Anno CLXXXVI - N. 335 - Cent. 25

Sabato 1 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, [illegible] S. Marco N. [illegible] - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per [illegible] - Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - [illegible] - Concorsi L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible], Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. [illegible] - Pubblicità economica, [illegible] - Tasse governative da conteggiarsi in più

L'Unione ufficiali in congedo

La questione dei quadri sorge dopo ogni grande guerra sempre più irta e difficile. Oggi è il numero che spaventa, dato i limitati mezzi finanziari; ma il numero è soverchiato dal problema della qualità, e quest'ultima dovrà esser sempre più ricercata col progredire del tecnicismo bellico.

Oggi ciascun Stato sente viva la necessità di possedere un organismo militare piccolo quanto si vuole, ma perfetto quanto più è possibile; tale cioè che affidi nella maniera più certa che esso al momento del bisogno costituirà sicuro e capace nucleo, attorno a cui verrà a formarsi l'esercito campale, con tutti i suoi mezzi animati e meccanici. Così il problema dei quadri per la guerra torna al primo piano complesso e non mai completo.

Esso travaglia oggi come ieri, lo spirito e la mente dei più potenti organizzatori d'esercito che siano sorti dall'ultima guerra. Ridicolo e grave pertanto è credere e sperare nella genialità della razza nostra quando sia costretta dal bisogno a improvvisare e quasi a creare.

Da non molti anni i problemi militari cominciano ad interessare direttamente le sfere meno intellettuali e le classi non solo dirigenti. La guerra ha assorbito le più varie e disparate energie di ogni paese, trasformandole nel loro complesso in effettive attività belliche di staordinaria importanza; così che oggi qualsiasi problema, che rifletta la difesa militare di uno Stato, è parte viva e pulsante del travaglio della Nazione, anzi del popolo stesso; in quanto avendo questi fatto la guerra è finalmente in grado di comprendere tutta la vastità e delicatezza del problema e di ben valutare le necessità che da esso derivano per garantire la pace, come per fronteggiare ogni dannata ipotesi avvenire.

Così il problema dei quadri in congedo ha sempre rappresentato la parte centrale e più importante della preparazione del paese alla guerra. Esso fu sempre, ed è tuttora, di tale complessità da far tremare le vene e i polsi ai più celebrati e maggiori organizzatori militari. La pace, la quale altro non è — in definitiva — che il semplice periodo di tempo che intercede fra due guerre, ha necessità proprie, le quali sono in grave contrasto con le esigenze della guerra; così che apparve sempre difficilissimo — per non dire forse impossibile — armonizzare in giusta misura le possibilità e le necessità sia del tempo di pace sia del tempo di guerra dei singoli cittadini rivestiti del grado di ufficiali e mobilitandi.

Non v'ha dubbio che questi costituiscono nel tempo della feconda pace una intrinseca forza armata spirituale in stato potenziale; atta cioè, guerra accadendo, ad ordinare e ad animare la vasta massa dei cittadini. Sotto tale aspetto gli ufficiali dal congedo debbono considerarsi i veri quadri della guerra; perchè l'esigua parte degli ufficiali in effettività di servizio è talmente sproporzionata all'entità del l'apparecchio bellico da non potersi — anzi da non doversi — fare su di essa che un solo assegnamento: quello di rappresentare a grandi tratti la intelaiatura dell'organismo guerresco, ma più specialmente l'organizzazione dei comandi e degli organi direttivi.

Non riuscirà superfluo o inutile qualche cognizione elementare sui quadri del congedo per meglio comprendere la portata del nuovo provvedimento legislativo.

Le categorie degli ufficiali in congedo sono cinque, così denominate: complemento, ausiliaria, congedo provvisorio e riserva. La vecchia categoria della Milizia territoriale è stata assorbita, a seconda dell'età e a domanda degli interessati, dal complemento o dalla riserva. L'ausiliaria e il congedo provvisorio sono proprie degli ufficiali provenienti dal servizio permanente effettivo. Alla categoria della riserva possono appartenere sia gli ufficiali già effettivi, sia — a domanda — quelli già di complemento. Non sarà inopportuno ricordare che gli ufficiali di complemento in tempo di guerra concorrono, con quelli del servizio permanente, a disimpegnare qualsiasi servizio militare. Gli obblighi loro in tal caso si spingono fino ai seguenti limiti di età: se subalterni a 50 anni, se capitani a 52, se ufficiali superiori a 58 anni.

Quanti ufficiali siano occorsi nella grande guerra può essere fornito dal seguente breve cenno statistico.

All'inizio della guerra mondiale (agosto 1914) l'esercito italiano disponeva di circa 45.000 ufficiali, dei quali 15.858 in Servizio permanente effettivo 29242 delle categorie in congedo. Di questi ultimi più della metà era rappresentata dagli ufficiali di complemento (15.480).

Il 31 Dicembre 1915 la forza complessiva era raddioppiata (89.946) con un aumento di soli 1.817 ufficiali del servizio permanente, gli ufficiali di complemento salivano già a 35.566.

Al 31 Dicembre di ciascun anno successivo gli ufficiali di complemento ammontarono:

nel 1916 a 50.796
nel 1917 a 68.660
nel 1918 a 105491.

Dall'agosto 1914 al novembre 1918 furono fatte 160.191 nomine ad ufficiale, e precisamente: 13.454 a sottotenente in servizio permanente effettivo; 100.980 a sottotenente di complemento e 45.777 a sottotenente di milizia territoriale.

Bastano le cifre fin qui esposte per dare un'idea non pallida e non approssimata dello sforzo che fece l'Italia per tenere a numero la forza «ufficiali» durante la grande guerra, e per dare, altresì, un'idea abbastanza chiara del prevedibile numero assai più alto di ufficiali in congedo che occorreranno in una guerra futura.

***

Come noto il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge riguardante l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo di tutte le forze armate dello Stato. Per effetto di tale legge gli ufficiali superiori ed inferiori, di ogni arma e corpo, aventi obblighi di servizio in caso di mobilitazione, saranno inscritti d'ufficio alla predetta Unione. Il disegno di legge è necessariamente sommario, chè si compone di soli cinque articoli, tuttavia vi è condensata tanta e tale materia da farci comprendere sin da ora l'importanza dell'istituzione e ancor più degli scopi che essa persegue ai fini sopratutto della difesa nazionale.

I cinque articoli, di cui consta il disegno di legge in parola, corrispondono «grosso modo» ai cinque lati o aspetti del problema dei quadri in congedo, che si possono così elencare: aspetto istituzionale; aspetto organizzativo; aspetto assistenziale; aspetto contingente.

Il primo aspetto è fondamentale e riassume in sè gli scopi stessi che dànno vita e ragione alla Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo come ente giuridico; il secondo aspetto oltre che provvedere agli aggruppamenti territoriali degli ufficiali stessi opera in senso selettivo, tende cioè a salvaguardare la qualità degli appartenenti all'Unione, allontanandone gli elementi non degni; il terzo aspetto, addestrativo, mira a mantenere in corrente l'ufficialità del congedo con tutti i mezzi e le forme degli ordinamenti militari moderni, sia tecnicamente sia tatticamente; il quarto aspetto, assistenziale, si rivolge alla tutela del prestigio degli ufficiali in congedo di fronte al paese circondandoli di speciale considerazione e concedendo loro determinati privilegi non solamente formali; il quinto e ultimo aspetto, che abbiamo chiamato contingente, riguarda la gradua le attuazione di tutti i provvedimenti necessari per il riordinamento e il funzionamento della nuovissima istituzione governativa.

E sull'argomento torneremo presto, dato il grandissimo numero di cittadini cui esso può riferirsi.

Renzo Reggiani

La Camera discute

ed approva il decreto

ROMA, 30

Il Presidente **CASERTANO** apre la seduta alle ore 16 e comunica che il Console generale d'Italia a Parigi on. Gentile ha risposto al telegramma che egli ieri gli ha inviato a nome della Camera col seguente telegramma: «La famiglia Nardini, cui ho partecipato la solenne manifestazione di rimpianto ed affettuoso cordoglio della Camera dei deputati verso la memoria di colui che dette prova di grande fedeltà alla Patria cadendo vittima del proprio dovere, m'incarica di esprimere i suoi sentimenti di profonda commossa gratitudine. Nell'attuale triste momento la solidarietà dell'intera Nazione italiana è di grande conforto e incoraggiamento a quanti all'estero servono con devozione ed orgoglio l'Italia ed il suo Regime, pronti a dare per essi occorrendo la vita». (Vivissimi applausi).

Dopo l'esame di alcune petizioni, la Camera inizia la discussione del disegno di legge: «Riordinamento della unione nazionale Ufficiali in congedo d'Italia».

ALFIERI segnala la portata pratica e l'alto significato morale di questo disegno di legge che attuando le direttive del Capo del Governo varrà a raggiungere lo scopo di riunire in un solo fascio gli Ufficiali in congedo. L'obbligatorietà dell'iscrizione nazionale porrà i duecentomila ufficiali in congedo in grado di essere convenientemente preparati tecnicamente e spiritualmente per il giorno della mobilitazione mediante i corsi tecnici e il contatto di sentimenti e di anime che essa provocherà. Rileva che l'inscrizione di ogni ufficiale sarà esaminata dal punto di vista morale e di dignità: ciò che porterà ad una rigorosa selezione degli ufficiali stessi. Fa presente l'importanza delle forme di assistenza che dovrà studiare l'unione nazionale per assicurare il benessere materiale e l'elevazione morale degli ufficiali, come ad esempio le riduzioni ferroviarie e la possibilità di acquisto a tenue prezzo delle divise. Ha perciò ritenuto segnalare ai colleghi il disegno di legge affinchè rinnovino l'espressione della loro riconoscenza al Capo del Governo che in questi provvedimenti è stato il sapiente ideatore. (Applausi).

BARBIERI, relatore, osserva che l'unione ufficiali in congedo è un ente parastatale a carattere tipicamente militare ed ha lo scopo di preparare gli ufficiali in congedo a compiere le proprie funzioni in caso di mobilitazione. Rileva l'opportunità di concedere speciali facilitazioni per l'acquisto della divisa e per i viaggi ferroviari agli ufficiali in congedo, categorie di cittadini che per avere in tempo di pace i doveri degli altri ha indubbiamente diritto a particolare riguardo. Rivolge un saluto all'ex presidente dell'unione on. Di Scalea e al nuovo presidente on. Turati e termina esprimendo la riconoscenza degli ufficiali in congedo per il Capo del Governo che ha intuito la necessità di prepararli degnamente ai compiti che dal loro si attendono quando la Patria chiama. (Applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi senza discussione vari disegni di legge cui: «Conversione in legge del R.D.L. 24 settembre 1928 n. 2296 concernente il raddoppiamento della misura della imposta sui celibi»; «Conversione in legge del R. D. L. 23 ottobre 1928 N. 2360 concernente disposizioni relative ai finanziamenti autorizzati col R. D. 11 gennaio 1925 n. 84 a favore di enti del Friuli».

Viene in discussione quindi il disegno di legge: «Disposizioni sulla amministrazione forestale, sull'ordinamento della Milizia forestale e sulla azienda delle foreste demaniali dello Stato».

MARESCALCHI rileva con compiacimento che questo disegno di legge è un indice della politica forestale forte e conaspevole del Governo fascista. Segnala la grande influenza del rimboschimento, sia sul regime delle pioggie come rilevò il Capo del Governo nel discorso ai rurali, sia sulla provvista dei legname e per la quale occorre fare ogni sforzo di emancipazione dall'estero. Si compiace dell'ordinamento dato alla milizia forestale. Chiede a questo proposito se non sia il caso di istituire una scuola di allievi militi della nuova provincia di Bolzano. Lamenta lo spopolamento della montagna che si verifica con un crescendo veramente impressionante ed è dovuto, agli immensi disagi cui sono esposti i montanari sopra i mille metri. Per ovviare a tale stato di cose sarebbe opportuno prendere provvedimenti anche d'indole finanziaria diretti a facilitare le condizioni di vita degli alpigiani che all'appello della patria costituiscono il nerbo delle gloriose truppe alpine vincitrici di tante epiche battaglie (Applausi). (Il disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di due rappresentanti nel consiglio superiore coloniale: Votanti 180, ebbero voti: Marescalchi 158, Fani 154 (eletti). Voti dispersi 11, schede bianche 15.

La seduta termina alle ore 17.40. Domani seduta alle ore 16.

Gli studi per i libri di testo

per le scuole elementari

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Ministro Belluzzo si è riunita la commissione per il testo unico di Stato per le scuole elementari, che ha esaminato gli schemi del nuovo libro per le singole classi compilati da una apposita sottocommissione. Per le materie speciali, quali la storia, la geografia, l'aritmetica e le scienze, non è sembrato necessario di dare una traccia, perchè basterà seguire le istruzioni assai chiare dei programmi.

Gli schemi dei volumi per la parte delle letture sono stati esaminati, discussi e approvati, in quanto essi rispondono pienamente all'intento di dare ai fanciulli una educazione e una cultura fascista. Gli argomenti indicati negli elenchi hanno svolgimento ciclico, in modo che ciascuna trattazione viene arricchendosi gradualmente di classe in classe con lo sviluppo della personalità del fanciullo.

Esaurito questo primo compito di preparare gli indici particolareggiati della materia da trattare nel volume di ciascuna classe, la commissione ha stabilito di procedere nel suo lavoro, valendosi della collaborazione di persone di speciale fama nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze.

Piroscafo in pericolo sul Pacifico

VANCOUVER 30

Il vapore «Kief Maquilla» di 9500 tonnellate e con 40 uomini di equipaggio che trasportava un carico di merci diretto Sciangai ha trasmesso segnali di pericolo imminente a 1500 miglia dalla costa. Il vapore giapponese «Arabia Maru» si reca in suo soccorso.

Tragici incidenti nel Messico

PARIGI, 30

I giornali hanno da Messico che violenti incidenti si sono verificati a Puebla fra i partigiani dei due candidati al Governo della provincia. 25 persone sono rimaste uccise e 35 ferite.

L'elogio del cooperativismo

alla chiusura della mostra

ROMA, 30

Nel pomeriggio a palazzo dell'Esposizione ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della prima mostra nazionale della cooperazione che è stata visitata nel corso di questo mese da oltre centomila persone di ogni ceto e condizione sociale.

Alle 18 ricevuto dall'on. Alfieri presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, è giunto al palazzo dell'esposizione S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, che era accompagnato dal Sottosegretario on. Lessona. S. E. Martelli al suo arrivo è stato salutato dalle note della Marcia reale e di Giovinezza eseguite dalla banda della scuola tecnica di Polizia di Roma.

Ha preso subito la parola l'on. Alfieri il quale ha detto anzitutto che al termine della esposizione che ha avuto una così lusinghiera accoglienza dal pubblico, così simpatico interessamento da parte della stampa ed ha avuto il più alto ed ambito riconoscimento intendeva esprimere subito una parola di lode e di premio agli espositori, ai dirigenti delle cooperative che con la loro partecipazioni hanno permesso il successo della mostra.

L'on. Alfieri ha continuato affermando [illegible] il movimento cooperativo che era ignorato, offeso menomato, sminuito è riuscito a rinnovarsi e a dimostrare al popolo italiano la sua perfetta efficienza ed ha dimostrato agli stranieri convenuti numerosi a visitare la mostra che il fascismo, non solo non ha distrutto il movimento cooperativo, ma lo ha portato sopra un primo piano.

Concludendo l'on. Alfieri ha messo in rilievo tutta la somma veramente notevole delle attività svolte dalle 8849 cooperative ed ha affermato che i 2,125.000 associati che si raccolgono attorno all'ente della cooperazione, perseguono la grande idealità di servire la causa dell'Italia e del regime fascista.

Ha preso quindi la parola S. E. Martelli il quale ha espresso tutto il compiacimento del Governo per la riuscita magnifica di questa mostra.

All'on. Martelli è stato consegnato quindi un opuscolo contenente l'elenco di tutti gli espositori premiati, preceduto dal breve discorso pronunciato dal Duce al Colosseo. Ai premiati sono state assegnate 41 medaglie d'oro, 77 d'argento, 101 di bronzo e 41 diplomi di benemerenza. Il ministro infine si è intrattenuto con alcuni espositori e coi dirigenti dell'ente della cooperazione ai quali ha rinnovato l'espressione del suo più vivo compiacimento per la magnifica riuscita della mostra.

Una lettera di Mussolini a Cavallero

L'opera del Governo per l'Esercito

durante tre anni e mezzo

Il generale creato conte

ROMA, 30

Con decreto di moto proprio in data 29 corrente S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al generale di divisione on. Ugo Cavallero Senatore del Regno, il titolo trasmissibile di Conte.

La lettera del Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha indirizzato la seguente lettera al generale Cavallero:

«Nel momento in cui la Maestà Sovrana del Re le conferisce un titolo nobiliare a guisa di riconoscimento del lavoro da lei prestato al mio fianco durante tre anni e mezzo come Sottosegretario di Stato alla Guerra, io voglio ricordare quest'opera nelle sue fasi salienti, poichè spesso appare ancora labile la memoria degli Italiani.

«Dal maggio del 1925 al novembre del 1928 si è duramente lavorato al Ministero della Guerra. L'ordinamento dell'Esercito è stato perfezionato con la sua ripartizione in grandi unità ed in organizzazioni speciali per le isole, con l'adozione della divisione ternaria, migliorata nella qualità delle artiglierie e nella quantità delle fanterie per cui la divisione ternaria ha oggi undici battaglioni di cui due di Camicie Nere; con la creazione di due nuovi corpi d'Armata a Udine ed Alessandria; con l'istituzione dei servizi tecnici di artiglieria e del genio; col riassetto delle scuole militari del Regno.

«L'assetto legislativo dei quadri dell'Esercito fu raggiunto con le sei leggi che insieme formano lo statuto dell'Esercito, e cioè la legge d'avanzamento, la legge sullo stato degli ufficiali, sul matrimonio, sui personali civili, sugli accertamenti medico legali, sui cappellani militari.

«A lato dello statuto per l'Esercito vanno ricordati i provvedimenti concernenti gli ufficiali in S. F. E., e cioè lo sbloccamento delle carriere, i provvedimenti economici, le recenti agevolazioni per gli ufficiali di fanteria e di cavalleria, l'assicurazione integrativa per la pensione.

«Ma non basta occuparsi degli ufficiali in S. F. E. C'è l'enorme massa degli ufficiali in congedo. E anche in questo campo si sono risolte questioni annose e spinose, come quella degli ufficiali esonerati durante la guerra, come quella degli ufficiali in P. A. S. mentre, a mantenere vivi i legami fra tutti gli uffìcali in congedo, si è costituita l'Unione nazionale ufficiali in congedo.

«Dopo gli ufficiali è venuto il turno dei sottufficiali al cui stato e carriera si è dato definitivo assetto con apposita legge.

«Provvedimenti notevoli sono stati adottati nei riguardi della truppa. Citerò fra gli altri il passaggio della chiamata al 21. anno di età, l'assegnazione alle fanterie degli uomini più fisicamente dotati.

«Dopo lo statuto emanato, il codice tattico, cioè l'insieme delle norme per l'impiego delle grandi e minori unità. E' stato unificato il servizio vitto; è stato sveltito il servizio del genio, creato il servizio di artiglieria, effettuato il decentramento dei servizi logistici ed amministrativi.

«Per quanto concerne la M. V. S. N., essa ha avuto la preliminare su tutto il territorio, l'armamento in moschetti, il servizio territoriale contro aerei; oltre la formazione dei due battaglioni che completano la divisione ternaria.

«Molte altre misure adottate in questi tre anni per rendere sempre più efficiente l'Esercito non possono essere rese di pubblica ragione per motivi evidenti. Basta questa schematica ricapitolazione per dimostrare che si è intensamente lavorato e che la collaborazione intelligente ed attiva da lei prestatami, caro Cavallero, ha dato i suoi più fecondi risultati.

«Le ripercussioni di questa attività sul morale dell'Esercito sono evidenti. Le truppe che parteciparono alle manovre dell'ultima estate erano semplicemente superbe per disciplina, resistenza, aggressività, entusiasmo. Molto dunque è stato fatto, molto resta da fare, visto e considerato che, malgrado il sublime patto Kellog, tutto il mondo, non esclusa la patria del prefato mister Kellog, continua ad armare.

«Sono sicuro che anche in altri campi ella continuerà a rendere preziosi servizi al Paese.

«Saluti cordiali.

MUSSOLINI».

La nascita di un Bellini

e la vendita di un Rembrandt

LONDRA, 20

Il *Daily Telegraph* annunzia che è stata scoperta una bellissima «Madonna col Bambino» di Giovanni Bellini, appartenente a P. M. Turner. Il barone von Handel, grande intenditore di pittura veneziana, ha battezzato il quadro «La Madonna del baldacchino» e ne parlerà diffusamente nel primo numero del *Burlington Magazine*.

Contemporaneamente si annuncia che il duca di Buccleuch ha recentemente venduto una delle sue più famose tele di Rembrandt, rappresentante l'autoritratto dell'artista, per una somma di oltre centomila sterline, circa nove milioni di lire, a un antiquario di Londra. Il quadro era stato acquistato da uno degli antenati del duca per 60 sterline, nel 1740.

Una grande officina distrutta

Quattro operai uccisi?

OSLO, 30

Un incendio ha distrutto una officina situata presso Christiansand, I danni ammontano a 1 milione di corone.

Parecchi operai hanno cercato la salvezza saltando dalle finestre e sei di essi sono rimasti feriti. Si teme che quattro persone siano morte tra le fiamme.

Il tifo a Lione

PARIGI, 30

Il «Matin» ha da Lione: In seguito all'epidemia di tifo altri 5 degenti sono morti, così il numero dei decessi in questi ultimi giorni da cinque è salito a diciannove.

Un avanzo di 110 milioni

nel bilancio delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 30

Con la consueta puntualità vede oggi la luce la relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1927-28. Da un primo sguardo al prezioso volume, denso di cifre, tabelle e grafici, si rileva subito la caratteristica principale di questo anni. Si è manifestata in pieno quella depressione di traffico di cui si è avuto un accenno nel 1926-1927 e che oramai, nel corrente esercizio con l'ottobre appare superata; i prodotti relativi sono discesi da 4.841 a 4.479 milioni e in complesso gli introiti dell'azienda sono passati da 5.092 a 4.659 milioni. Ma, poichè per le spese di esercizio si è riusciti a realizzare una diminuzione di 388 milioni (da 4.937 a 4.549) si è potuto ancora chiudere il bilancio in avanzo e per ben 110 milioni.

Regolarità d'esercizio

Gli sforzi spiegati dall'amministrazione per raggiungere questi notevoli risultati si possono anche apprezzare considerando il coefficiente d'esercizio il quale, com'è noto, risulta dal rapporto delle spese ordinarie e complementari coi soli introiti dell'esercizio. Questo coefficiente ha praticamente mantenuto il valore dell'anno precedente, il che dimostra che, nonostante la rapida diminuzione del traffico, si sono subito adeguate le spese d'esercizio al lavoro effettuato. Accanto a questa fondamentali caratteristica finanziaria, dell'esercizio 1927-1928 si delinea quella che potremo dire caratteristica tecnica, che della prima è la causa essenziale. La regolarità dell'esercizio, che aveva già costituito uno dei risultati più evidenti dell'azione del fascismo nelle ferrovie dello Stato, si è ancora meglio affermata nell'ultimo anno; ritardi, accidenti nel servizio, infortuni alle persone, anormalità della gestione delle merci, anche riferiti alla minor mole dei trasporti, segnarono una notevole diminuzione rispetto al 1926-1927.

La lunghezza complessiva della rete statale è cresciuta di pochi chilometri, da 16.499 a 16.534. Ciò è l'effetto combinato, oltre che di deviazioni e rettifiche di vari tronchi, di due fatti importanti: 1.o) l'apertura della direttissima Roma-Napoli; 2.o) la cessione all'industria privata della linea Ora-Predazzo, in val di Fiemme che è una di quelle linee secondarie oltre il vecchio confine che per ragioni di opportunità vennero affidate in un primo periodo alle ferrovie dello Stato.

La trazione elettrica

Lo sviluppo del doppio binario è cresciuto da 3738 a 3952 km. Le linee esercitate elettricamente da 1060 km. hanno raggiunto i 1251 mentre altri 883 erano in corso di trasformazione al 30 giugno 1928. Per apprezzare però in tutta la sua importanza il contributo del nuovo sistema di trazione è meglio riferirsi, come ormai praticano diverse ferrovie estere, al lavoro ferroviario espletate elettricamente: questo dal 13 per cento è passato al 17 per cento del lavoro totale. Siamo così molto prossimi smaltire con la trazione elettrica un quinto del lavoro complessivo della rete. Nell'ultimo esercizio hanno avuto largo sviluppo quei lavori che importano forti spese e mirano a migliorare, secondo un piano organico, tutta la rete aumentando sopratutto la potenzialità delle linee più importanti. In totale sono stati spesi circa 600 milioni e precisamente 56 per raddoppio di binari, 48 per sistemazione di linee ed opere in muratura, 28 per ponti in ferro, 213 per ampliamenti di stazioni, 33 per impianti di segnalamento e di sicurezza, 98 per lavori di elettrificazione, 120 per officine, depositi, alloggi e impianti diversi. Queste spese cospicue fanno crescere l'onere del bilancio d'esercizio per interessi ed ammortamenti, il quale ha oggi raggiunto la notevole cifra di 353 milioni, ed è certo un indice evidente di indirizzo sicuro dell'azione amministrativa il fatto che in un periodo di forte depressione di traffico i lavori patrimoniali si sono potuti sviluppare con un ritmo accelerato in base ad un vasto e organico programma di miglioramenti e riordini.

Il personale

Date le forti riduzioni apportate alla consistenza del personale negli anni precedenti poteva sembrare difficile una ulteriore diminuzione anche tenuto conto dei minori servizi che occorreva eseguire nel 1927-1928 in relazione alla depressione del traffico. E' riuscito tuttavia possibile una nuova diminuzione di oltre 3600 agenti, ottenuta con diligente continua revisione dei quadri e in base alla quale l'effettivo, che era di 169.930 al 30 giugno 1927 fu portato a 166.294 al 30 giugno 1928. La media per chilometro esercitato è stata di 9.81 agenti e la media per ogni milione di assi km. rimorchiati dai treni di 31 agenti. Le medie corrispondenti nell'esercizio 1927-1928 furono 10.10 e 29.89. Tali cifre confermano gli sforzi compiuti dall'Amministrazione in questo campo in cui poco restava da fare. Un fatto degno di rilievo è la sensibile diminuzione della retribuzione media annua del personale conseguita nel 1927-1928 dopo vari anni di progressivo aumento. Tale retribuzione è scesa da lire 13.505 a 12.834 principalmente per effetto delle riduzioni del soprassoldo di caroviveri entrate in vigore il 1.o giugno e il 1.o novembre 1927.

Il materiale rotabile

Mentre la dotazione complessiva delle locomotive delle carrozze e dei bagagliai diminuiva, si poteva ottenere invece, in grazia delle cure rivolte dall'Amministrazione per migliorare il rendimento del servizio delle riparazioni, che il quantitativo medio di rotabili di ogni specie atti al servizio riuscisse durante il 1927-928 notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente, come si rileva da queste cifre: rotabili atti al servizio, locomotive ed automotrici nel 1927-1928 5,704; nel 1926-27 5,463; carrozze nel 1927-928 6,240; nel 1926-27 5,870; bagagliai nel 1927-928 3,203, nel 1926-27 2,808; carri nel 1927-928 134,885, nel 1926-927 131,655. Il materiale disponibile risultò pertanto più che sufficiente ai bisogni del traffico dell'anno 1927-928 e per le locomotive anzi riuscì possibile di accantonarne oltre un migliaio, tutte in perfetto stato di servizio, ma di minor rendimento. Nel servizio corrente si potè utilizzare una maggiore percentuale di locomotive di tipo moderno, con sensibile vantaggio del consumo del combustibile e della regolarità dell'esercizio. Tale provvedimento è stato particolarmente utile alle linee dell'Italia meridionale e della Sicilia. A queste infatti si poterono assegnare 50 nuove locomotive dei gruppi 743, 744 e 686, migliorando così l'andamento dei treni specialmente viaggiatori.

La relazione di cui sono sin qui citati alcuni fra i dati più interessanti e significativi mostra pure lo sforzo costante delle Ferrovie dello Stato per rendere accessibili al gran pubblico le condizioni in cui si svolge l'esercizio e la portata pratica di alcuni fatti che dall'esterno si vedono ma che non sempre è facile valutare. Anche per il 1927-928 viene data con 7 tabelle la ripartizione dei prodotti del traffico per linee. Le cifre riassuntive risultano poco diverse da quelle che furono pubblicate lo scorso anno ma la conclusione che se ne trae resta immutata, una notevole parte della rete è composta di linee a basso prodotto.

Il traffico viaggiatori

Merita poi di essere segnalato come novità uno studio statistico molto accurato sul traffico viaggiatori. E' data con un nuovo prospetto la ripartizione delle quantità di passeggeri a seconda delle tariffe e zone di percorrenza, è calcolato in una seconda tabella anch'essa nuova, il prodotto globale dei viaggiatori suddiviso per zone di percorrenza, tariffe e classi.

Segue un terzo prospetto che riassume le quantità dei viaggiatori chilometro e con tre grafici pupazzettati al solito molto espressivi si mette sotto gli occhi del pubblico la ripartizione, per ognuna delle tre classi, del quantitativo dei viaggiatori a seconda dell alunghezza dei viaggi effettuati. Pere la prima classe il massimo numero dei passeggeri (743,909) si ha per viaggi fra 100 e 400 chilometri, per la seconda il massimo (3,726,275) si verifica per percorrenze fra 20 km. e 50 km., per la terza il massimo (37,850,350) si trova per viaggi inferiori ai 20 km. Un'altra novità è costituita da un grafico a colori che mostra chiaramente l'organizzazione di tutta l'azienda.

Si può dire che la relazione annuale delle nostre Ferrovie di Stato, oltre che corrispondere a precisi scopi voluti dalla legge, tende sempre più a volgarizzare i termini essenziali della nostra economia ferroviaria. Nè mancano quella valutazione sintetica dei risultati raggiunti e quello sguardo all'avvenire che, come nelle precedenti relazioni, rivelano l'oculata vigilanza della suprema azione direttiva. Il Direttore generale ing. Oddone, presentando il documento al Ministro, dice che le difficoltà finanziarie dell'annata non furono lievi e che molte furono le preoccupazioni come assidue le cure. S. E. Ciano così riassume il recente passato e dà le direttive per l'ulteriore cammino: «L'avanzo ottenuto nello scorso esercizio, malgrado la considerevole depressione delle entrate, è dovuto oltre che a minori costi di materie anche alla giornaliera vigilanza dello andamento del bilancio e alle tempestive e opportune riduzioni dei capitoli di spesa attuate con ferma volontà dei capi e devota collaborazione del personale. E' necessario continuare su questa via col proposito di mantenere in ogni evento l'equilibrio del bilancio, e conseguire poi quella maggiore disponibilità finanziaria occorrente al continuo incremento del patrimonio ferroviario e delle opere necessarie alla crescente attività del Paese.

Dimostrazioni antinglesi a Luknow

LUKNOW (India), 30

All'arrivo di una commissione britannica sono avvenute dimostrazioni da parte di individui contrari alla commissione stessa. La polizia per disperdere i dimostranti ha dovuto fare uso delle armi e parecchi di essi tra cui tre notabili indiani sono rimasti feriti.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

GAZZETTA DI VENEZIA
ITALIA: un anno L. **65** - Sem. L. **35** - Trim. L. 18
ESTERO: „ „ „ **150** - „ „ **80** - „ „ 40

GAZZETTA DI VENEZIA
EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'
ITALIA: un anno **L. 12** - Sem. **L. 7**
ESTERO: „ „ „ **26** - „ „ **15**

GAZZETTA DI VENEZIA
(COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)
ITALIA: un anno **L. 75** - Sem. **L. 40**
ESTERO: „ „ „ **175** - „ „ **95**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.-

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.-

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.-

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.-

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.-

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 30, ai nostri

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.-

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.-

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.-

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.-

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.-

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.-

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.-

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.-

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.-

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

Carducci a Bertinoro

Devo al Prefetto di Forlì, che ama e sente questa bellissima terra e questa magnifica gente, la conoscenza di Bertinoro. La Romagna è, forse, una delle regioni d'Italia che offre le maggiori caratteristiche di diversità panoramiche, storiche, culturali e ambientali. Confesso che la più profonda commozione si è impadronita di me allorquando ho messo piede in questo pittoresco castello verde (Bertinoro è infatti tutto un Castello) che signoreggia, in nome del passato, su di una grandiosa conca di vigneti e di frutteti lussureggianti. Dalla terrazza dell'Albergo, finestra aperta sul divino panorama romagnolo, al Sindaco ed al Segretario comunale di Bertinoro — che mi erano di guida — ricordo di aver esclamato con gli occhi pieni di meraviglia e di gioia: anche da Bertinoro l'orgoglio di proclamarsi italiano diventa più forte e più sacro. Ma gli italiani bisogna che si conoscano meglio. Ecco, per esempio, un paradiso della mia Patria che ignoravo.

Giosuè Carducci preferiva Bertinoro ai paesaggi ed alla ospitalità d'oltre confine. Il grande poeta — italiano nella concezione, nel sapere e nell'istinto — visitò per la prima volta questo paese, il Castello e la Chiesa di Polenta nella primavera del 1887 indottovi — ricorda Paolo Amaducci — dal suo grande amore per quanto storicamente e artisticamente, o per altre nobili ragioni interessa in qualche modo l'Italia. E di qui i richiami erano molti e potenti, perchè gli venivano da Dante e dal Boccaccio, da leggende e tradizioni gloriose, dalla nobile storia della regione e del Comune, dalla culla dei Polentani, celebri per eroismi e delitti, per signoria larga e ben sicura, per l'ospitalità data al profugo ghibellino, per donne belle e fatali: Francesca l'infelice e Samaritana, la rovina degli Scaligeri. E il Carducci entrò nel tempio in cui la tradizione voleva che Francesca e Dante avessero pregato.

Il Poeta era ospite della Contessa Pasolini, donna colta e di vivace ingegno, studiosa di Dante del Petrarca, italiana nel pensiero e nell'anima. Carducci, in una delle sue ultime visite a Bertinoro, già rilevava nel fisico una stanchezza e i primi segni della prossima fine. La Pasolini aveva per lui ogni sorta di cure e di predilezioni. Era un pò la sorella affettuosa e, qualche volta, rigorosa del grande Italiano. I medici curanti avevano proibito al Carducci di bere del vino sia pure in minimissima quantità. La Pasolini non tollerava infrazioni al regime curativo e faceva sorvegliare il poeta. Ma il Carducci — che era ormai padrone dei luoghi — conosceva tutti i posti silenziosi e sicuri per bere il dolce licor.

L'Albana, lo squisitissimo vino di Bertinoro, era il suo compagno indivisibile. La contessa non dimenticava di ricordare al Poeta il sacro giuramento: niente Albana... Domani, Le prometto un piccolo sorso.... Carducci rinnova il giuramento, ringraziando. E giù per i colli fioriti, verso le case degli amici contadini. Egli si allontanava da casa Pasolini con la scusa di rivivere i luoghi che gli avevano ispirato l'ode alla Chiesa di Polenta. Ma la bugia — la ingenua bugia — era chiaramente visibile al ritorno dagli ospiti: il poeta aveva bevuto più del necessario e, quel che è peggio, all'insaputa della Pasolini, trasgredendo ai consigli di coloro che avevano cara la sua salute. A questo riguardo, si narrano piccanti episodi. Il Poeta, messo alle strette, finiva sempre per confessare lo strappo commesso, e allora la Pasolini aumentava la sorveglianza intorno all'ospite insigne. Ma non sempre riusciva a dominare l'insaziabile innamorato dell'Albana.

A Bertinoro, i vecchi del luogo ricordano ancora il Poeta Italico, con commossa venerazione e gratitudine. E sopratutto per la sua bonarietà verso tutti. Nell'Archivio del Municipio di Bertinoro — il Municipio di Bertinoro è una delle più signorili sedi municipali d'Italia — ho trovato parecchi manoscritti del Carducci alcuni addirittura inediti. Il diligente e cortese segretario comunale mi feca leggere bellissime lettere del Poeta. E vale la pena di narrare una scena commovente. Mentre eravamo raccolti nella stanzetta dell'Archivio, e il Prefetto rileggeva con voce piana e con profondo sentimento la lettera del Carducci in ringraziamento per la cittadinanza onoraria, la chiesetta vicina suonava l'Ave Maria. Era forse la Chiesa di Polenta che ricordava ed esaltava in quell'ora il suo magnifico cantore. La lettera dice:

«Io ho sempre creduto che il maggior premio e più caro cui possa desiderare e di cui possa tenersi contento chi scrive di prosa e di versi libero e pensoso sia l'approvazione del suo popolo; e popolo intendo non la personificazione declamata per sineddoche da talun giornalista e oratore, ma gli uomini del Comune a Consiglio; del Comune che è il primissimo e vitale nocciolo della civiltà italiana. Perciò, con profondo sentimento di gratitudine mescolata di meraviglia e tenerezza ricevei la notizia che Vostra Signoria si compiacque già mandarmi per dispaccio telegrafico della deliberazione onde il Consiglio da Lei presieduto volle richiamarmi cittadino di codesta nobile Bertinoro.

Gratitudine, dissi, mista di meraviglia e di tenerezza; di meraviglia perocchè io non reputava mai cosa da meritar tanto: di tenerezza perocchè da quando lessi il nome della Vostra terra leggiadra nel poema di Dante, la mia fantasia errò spesso intorno al collo che fu saggio di virtù e di pregio negli antichi giorni che tutto il popolo era Cavaliere. Di tale mia gratitudine rinnovata e accresciuta oggi dalla nota di V. S. del 20 corr., che vivrà fresca nell'animo mio con la vita finchè mi duri il senso dell'onore e del bene ».

Terra leggiadra nel poema di Dante. Egli aveva conosciuto ed ammirati Guido de Luca e Ranieri da Calboli, il magnifico cavaliere di parte guelfa podestà eroico e romagnolo di razza il gran signore che, fin dai suoi tempi fece conoscere al mondo il gentil sangue latino e fu italiano nell'ardimento alla sua terra e al suo popolo:

Questi è Rinier, quest'è il pregio (e l'onore
De La Casa da Calboli, ove nulla
Fatto se reda poi del suo valore...

E l'ultimo eroe dei Calboli, il contemporaneo, il pallido e magnifico dragone di Savoja, Fulgeri Paolucci de' Calboli, raccolse degnamente il nome e la bandiera che è nome e bandiera della eroica gente di Romagna!

Francesco Geraci

I drammatici particolari del naufragio del "Barbara,,

PARIGI, 30

I giornali hanno da Rochefort sur Mer che le autorità marittime hanno comunicato ora i particolari del naufragio del vapore italiano «Barbara», colato a picco nel golfo di Guascogna durante la violenta tempesta che imperversò sull'Atlantico nelle giornate di sabato e di domenica.

Il battello a vapore «Goulfar» del porto de la Rochelle si trovava nel Golfo di Guascogna allorquando verso le 10.30 si incontrò col vapore italiano «Barbara', del compartimento di Catania, che aveva avarie alle macchine. Il comandante del Barbara» chiese al capitano del «Goulfar» di rimanere accanto al vapore e di scortarlo sino a Belle Ile. Verso le 17 il «Goular tentò invano di prendere il «Barbara» a rimorchio. L'indomani verso le 11 il comandante del «Barbara» segnalò che il timone del vapore si era spezzato e che gli scompartimenti della stiva numero due avevano ceduto. Aggiunse che metteva la sua scialuppa in mare. Non appena la imbarcazione fu calata, il «Goulfar» manovrò per prenderla a rimorchio, ma una improvvisa formidabile ondata gettò in mare quattro uomini che furono salvati più tardi con l'aiuto di corde e salvagente lanciati dal vapore francese. Qualche secondo dopo la scialuppa fu gettata dalla violenza delle onde contro il «Goulfar». Gli uomini che avevano preso posto nella imbarcazione riuscirono a salvarsi. Alle ore 14 il salvataggio era terminato e un'ora più tardi il «Barbara» colava a picco. Il «Goulfar» fece allora rotta verso la Rochelle ove le quindici persone che formavano l'equipaggio della nave perduta furono affidate alle cure del vice console italiano. I naufraghi hanno già fatto ritorno in Italia.

Lo stratagemma dell'ombrello per derubare il gioielliere

BERLINO, 30

Con grande abilità due ladri hanno derubato ieri un gioielliere di ventotto anelli di platino per il complessivo valore di 212 mila marchi, circa un milione di lire. Entrati nel negozio, i due chiesero di comperare una spilla d'oro, e mentre uno di essi sceglieva l'oggetto, l'altro osservava con molto interesse una piccola vetrina contenente anelli. Terminata la scelta, l'acquirente pagò con un biglietto da mille marchi, poi i due uscirono dimenticando sul banco l'ombrello. Il gioielliere li rincorse consegnando loro il parapioggia e così scoprì il furto soltanto al suo ritorno nel negozio, quando cioè i due ladri erano già scomparsi nella folla. Mentre uno dei due individui acquistava la spilla, l'altro, aperta la vetrinetta, ne toglieva con molta abilità gli anelli facendoli scivolare nelle tasche del soprabito.

L'Accademia dei filatelici e quaranta nuovi Immortali

PARIGI, 30

Mancava a Parigi l'accademia filatelica e la lacuna è stata colmata. Un giornale specializzato ha preso l'iniziativa di indire un «referendum» per l'elezione dei nuovi immortali che, come i loro colleghi della Cupola, saranno quaranta; ad essi saranno aggiunti 25 membri corrispondenti stranieri. I grandi nomi della filatelica saranno membri d'ufficio; ma per completare la organizzazione bisognerà stabilire quadri d'avanzamento e dividere i candidati secondo i rispettivi meriti.

Il giornale che dà la notizia fa notare che non vi è accademia senza cupola nè immortale senza abito. E siccome le cupole da affittare non abbondano a Parigi, i promotori dell'accademia filatelica hanno suggerito di chiedere all'Accademia per antonomasia la sua sala. Non si prevede però che il progetto possa essere senz'altro accettato. Intanto numerose bozzetti per l'uniforme sono già stati inviati per la scelta ai promotori.

Gli ambienti musicali a rumore per una sinfonia presa a prestito

VIENNA, 30

La sinfonia in « do maggiore » del musicista svedese Kurt Attenberg che vinse il primo premio di 10 mila dollari offerto da una grande ditta americana di grammofoni in occasione del centenario schubertiano e che sarà eseguita domenica al Konzerthaus di Vienna dove ebbe pure luogo la premiazione da parte di un Comitato composto di celebri maestri, mette a rumore gli ambienti musicali di tutto il mondo.

Alcuni giornali americani infatti — l'«Evening World» e il «Sunday Times» per esempio — affermano che la composizione dell'Attenberg, che dovrebbe avere i caratteri della musica schubertiana, non è che una serie di plai e citano le melodie « prese a prestit o» dall'autore. In America, dove la sinfonia è già stata eseguita, non ha sollevato alcun entusiasmo nel pubblico e la critica è molto sfavorevole. A Colonia invece, ha avuto successo.

Curioso è che il compositore svedese, interrogato dalla «Svenska Dagbladet», non ha negato l'accusa mossagli dai giornali, giustificandosi col dire che egli prende la cosa dal lato comico: con la sinfonia in do maggiore ha voluto semplicemente « fare uno scherzo ».... Se così stanno le cose, il tiro da lui giuocato alla commissione internazionale è ben riuscito poichè gli ha fruttato una somma di circa 10 mila lire. I membri della commissione residenti a Vienna, come il Nandyczensky, escludono che possa trattarsi di plagio. Essi sostengono che il lavoro dell'Attenberg musicista noto per altre sue competizioni e assai stimato, ha molti pregi e fu composto prima del concorso schubertiano.

Si osserva inoltre che della commissione facevano parte espertissimi maestri della letteratura musicale, ai quali un vero e proprio plagio non sarebbe sfuggito.

Un dramma politico a Praga

Uccide nell'aula l'imputato e ferisce un giornalista italiano

PRAGA, 30

Un dramma raccapricciante si è svolto stamane alla Corte d'Assise, riempiendo di orrore gli spettatori, e quindi, appena si divulgò la notizia, l'intera città. L'impressione è stata profonda specialmente nella colonia italiana, poichè un nostro connazionale, dimorante da più anni a Praga, ove godeva la stima e le simpatie generali, è rimasto ferito gravemente mentre Alcibiade Bebi, l'imputato, cadeva sotto i colpi dell'assassino.

Scena fulminea

Ecco come avvenne la tragedia: Alle 9, ebbe inizio, davanti ai giurati, il processo contro l'albanese Alcibiade Bebi, che il 14 ottobre del 1927, uccideva nel caffè passage, il ministro d'Albania Cena Bey.

Cominciato l'interrogatorio l'accusato, contrariamente a quanto aveva affermato in istruttoria, dichiarò di avere ricevuto l'incarico di assassinare Cena Bey da una organizzazione segreta rivoluzionaria albanese, incarico che egli eseguì recandosi a Praga e colpendo la vittima designata. Dai membri dell'organizzazione, il Bebi durante il suo soggiorno a Belgrado, aveva avuto il denaro necessario e l'arma omicida. Alle 11 l'udienza fu sospesa.

Nello stesso istante dal pubblico che gremiva la tribuna, avanzò e si diresse verso il Bebi un giovane sui 30 o 35 anni. Con mossa fulminea egli si scagliò contro l'accusato sparandogli in direzione della testa sette od otto colpi di rivoltella. Perdendo sangue copiosamente e colpito a morte il Bebi stramazzò al suolo.

L'italiano ferito

Uno dei proiettili aveva colpito al petto il giornalista italiano Adriano Del Vecchio corrispondente del *Piccolo di Trieste*. Egli è stato subito soccorso dal perito medico del Tribunale e trasportato d'urgenza all'ospedale.

La salma del Bebi si trova ancora in un'enorme pozza di sangue nell'aula del Tribunale.

Nulla di preciso si sa intorno alla persona dell'attentatore. Si crede che egli faccia parte di qualche organizzazione albanese e qualcuno affaccia la ipotesi che si tratti dello chauffeur dell'assassinato Cena Bey.

Accorsero subito guardie e perquisirono tutte le persone che si trovavano nell'aula.

La notizia del nuovo dramma politico divulgatasi in un baleno in tutta la città, è commentata animatamente. Il dramma viene ora ricostruito così nei suoi particolari:

Scene di panico

Durante la sospensione della seduta, quando il presidente, i giudici e i giurati si erano alzati dai loro banchi, improvvisamente furono udite alcune detonazioni. Lo accusato Bebi, sanguinante al capo, stramazzò al suolo. Il giornalista Adriano Del Vecchio, raggiunto da un proiettile, era stato ferito gravemente. L'attentato, in piena aula, produsse enorme eccitazione fra il pubblico. Si vide un giurato, preso da indicibile paura, cadere a terra e spezzarsi un braccio. Le signore cominciarono a gridare come ossessionate; parecchie caddero in svenimento e dovettero essere portate di peso fuori dall'aula. Si temeva dapprima che anche qualcuna di loro fosse rimasta ferita, ma si è constatato, più tardi che, oltre alla paura, tutte se l'erano cavata senza lesioni.

L'attentatore, dopo breve resistenza, u arrestato e condotto alla direzione di polizia. Egli ha ricusato di dare il suo nome.

L'edificio del tribunale fu immediatamente circondato da poliziotti e l'accesso proibito a chiunque.

L'udienza non aveva durato più di un'ora e mezza. Impressionanti erano riuscite le affermazioni di Alcibiade Bebi, che ammetteva di essere stato assoldato dal comitato politico albanese, che gli aveva fornito l'arma e il denaro. La sorte lo aveva destinato a commettere l'attentato. Il Bebi dichiarò a parecchie riprese che egli doveva uccidere Cena Bey perch in caso diverso gli altri congiurati lo avrebbero punito con la morte. Non volle fare altre dichiarazioni. Egli disse che nel 1927 ebbe l'ordine di lasciare Roma, ove studiava in quel collegio di Monte Mario. Da Roma fu chiamato a Belgrado, quindi partì per Vienna e Praga. A Vienna gli fu preparata una stanza. Non volle fare i nomi di due persone con le quali ebbe colloqui nella capitale austriaca.

L'inchiesta

Come abbiamo detto, non si è potuto ancora identificare l'attentatore, ma si sa che egli è al servizio di Gani Bey, fratello dell'ucciso Cena Bey. Era arrivato qui ieri con un altro gruppo di albanesi per assistere al processo. Sembra abbia usato proiettili «dum-dum»; uno almeno dei proiettili trovati era tale.

Il Bebi fu colpito da due proiettili alla testa, altri due lo colpirono al braccio e alla mano. Il Del Vecchio u colpito da un proiettile al polmonef destro, sotto la clavicola; un altro proiettile non lo raggiunse e si conficcò nella balaustra. Il Del Vecchio, che è quarantenne, abitava da dieci anni a Praga.

L'inchiesta è stata iniziata immediatamente da parte delle autorità di polizia e della procura di Stato. Nel corso della giornata vennero interrogati Gani Bey ed il console onorario albanese a Praga Matousek, amedue testimoni oculari del fatto di sangue.

Per quanto riguarda l'interrogatorio giudiziario di Gani Bey vi sono alcune difficoltà da superare. Devono essere risolte alcune formalità perchè Gani Bey è ora mebmbro di una famiglia regnante straniera. La moglie dell'assassinato Cena Bey è una sorella di Re Ahmed Zogu.

L'inchiesta dovrà anche stabilire come sia stato possibile che persone armate sieno entrate nell'aula.

Il giornalista Del Vecchio è stato trasportato dalla stazione di pronto soccorso alla clinica chirurgica tedesca. I medici hanno dichiarato che egli ha riportato una grave ferita al polmone. Il suo stato è molto grave, ma si spera tuttavia di poterlo salvare.

Vento e neve in Dalmazia

SPALATO, 30

Già da ieri l'altro regna in quasi tutta la Dalmazia un violento maltempo, specialmente lungo le coste. Soffia un vento fortissimo e cade una pioggia torrenziale. Quasi tutti i monti della Dalmazia sono coperti di neve, che in qualche luogo ancora scende abbondantemente. La scorsa notte imperversò su questa città una violenta tempesta che cagionò numerosi danni. Il vento ha distrutto le armature di alcune case in costruzione. Si ignora la sorte di una dozzina di barche pescherecce che uscite verso sera dal porto, non hanno fatto sinora ritorno.

Truffa per parecchi milioni e vive in miseria

VIENNA, 30

La polizia viennese ha tratto ieri in arresto l'agente di cambio Abramo Rosenblatt che, con losche speculazioni al ribasso sui titoli di alcune ditte industriali polacche, ha causato a due banche private di Vienna danni ammontanti a parecchi milioni di lire, costringendole a chiudere gli sportelli. La carriera del Rosenblatt è quanto mai avventurosa. Prima della guerra egli abitava a Tarnow, in Galizia, dove possedeva una botteguccia di generi alimentari. Fuggito dalla città dopo molte peripezie, in seguito all'invasione russa, riparò a Vienna, ed essendo assolutamente privo di mezzi visse per parecchi anni della pubblica beneficenza.

Ma durante il conflitto mondiale e il successivo periodo dell'inflazione il Rosenblatt, valendosi della sua profonda conoscenza del ramo dei generi alimentari, riuscì a mettere insieme un patrimonio. Ciononostante non mutò abitudini di vita continuando ad abitare assieme alla famiglia, composta della moglie e di cinque figliole, in una sola stanza. Una perquisizione operata dalla polizia ha accertato le misere condizioni dell'ambiente, ma non furono rinvenuti nè libri contabili, nè documenti, nè denaro. Il Rosenblatt afferma di avere eseguito tutte le importanti transazioni senza tenerne nota, solo appoggiandosi alla sua ferrea memoria. Le autorità sospettano invece che egli abbia trafugato i libri contabili e messo al sicuro la sua sostanza a Berlino ove il Rosenblatt sarebbe anche proprietario di case. A quanto affermano i giornali sono imminenti altri arresti di persone implicate nella speculazione sui titoli polacchi.

Ferisce a calci il sanitario che stava per operarlo

GENOVA, 30

I fedeli che assistevano ieri mattina alla Messa nella chiesa della Nunziata, furono allarmati dall'improvviso malore che aveva colpito un giovane robusto il quale era stramazzato a terra, ferendosi al viso. Venne chiamata la pubblica assistenza che trasportò il erito all'ospedale, dove venne identificato per il facchino Giacomo Salmonese, di anni 23. Il ferito venne affidato alle cure del sanitario di guardia dottor Ennio Savarese di anni 29, il quale lo fece subito introdurre nell'ambulatorio. Mentre il sanitario stava medicando il facchino, questi ad un tratto balzò dal tavolo operatorio e come un forsennato si scagliò contro il medico tempestandolo di pugni e calci. Il dott. Savarese non ebbe il tempo di reagire. Fortunatamente vennero in suo soccorso alcuni infermieri che ridussero l'energumeno all'impotenza legandolo al tavolo operatorio. Il dott. Savarese che perdeva sangue dal viso, venne affidato alle cure del prof. Durante e del dr. Nizza i quali gli medicarono contusioni ed echimosi al capo e altre contusioni in varie parti del corpo.

Il facchino guarirà in una settimana mentre il dott. Savarese ne avrà per una dozzina di giorni. Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri i quali hanno denunciato il facchino.

Un funzionario dei Sindacati arrestato a Padova

PADOVA, 30

Ieri, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dalla locale autorità giudiziaria, è stato qui arrestato il ragionier Francesco Perla, impiegato presso quest'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, che, da un'inchiesta disposta dalla Confederazione nazionale dei Sindacati, era risultato responsabile di appropriazione indebita qualificata per la somma di lire 12.000. — (*Stefani*).

Uccide a pugnalate il professore che l'aveva allontanato dall'aula

SOFIA, 30

Un delitto, che per ora sembra non avere alcun carattere politico, è stato commesso in un'aula del «Liceo Samokoff». Lo studente Arscinkoff, richiamato all'ordine per il suo contegno scorretto, veniva ieri in scuola armato di un pugnale che aveva posto molto visibilmente alla cintola.

Quando il preside del Liceo gli ordinò di uscire immediatamente dalla classe, il giovanotto — senza dire parola — afferrò l'arma e la confisse ripetutamente nel petto del disgraziato professore. Il preside è morto durante il trasporto all'ospedale. Lo studente è stato arrestato.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 14-15 del giornale **L'Italiano** nel quale si trovano: un articolo di Camillo Pellizzi intorno alla stampa ed al giuoco della briscola; un brano di Bruno Barilli dedicato all'Italia ed alla Francia; un avignetta ed un commento in corsivo di Leo Longanesi ispirati alla politica antiurbana del fascismo; uno straordinario elogio della corda scritto dallo spagnuolo Sanchez Mazas; una colonna di Longanesi nella quale parlando dei difetti dannunziani del fascismo si studiano gli aspetti del dilettantismo rettorico; una strabiliante serie di pensieri di Antonio Baldini; una gustosa satira dello stile del noto fumista Raimondi ed infine, tra le infinite rubriche, una scelta dei versi in prosa del filosofo Croce. Questo lodevolissimo numero, scritto tutto a mano, può comperarsi in tutte le Edicole e Librerie del Regno a soli 40 centesimi.

ARTISTI

La mostra delle Arti Decorative

La Fiera Letteraria *pubblica*:

« Poichè le note vicende del consiglio d'amministrazione del Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, avevano notevolmente ritardato il lavoro di organizzazione artistica e di preparazione finanziaria della IV Biennale delle Arti decorative, la quale, com'è noto, avrebbe dovuto aver luogo l'anno prossimo, il Senatore Bevione, recentemente nominato Commissario dell'Ente, ha deciso di rimandare la Mostra al 1930. Egli ha considerato insignificanti gli inconvenienti del rinvio in confronto al danno certo e grave che sarebbe derivato da un'esposizione puntuale, ma inadeguata e mediocre perchè affrettatamente preparata.

Il senatore Bevione ha dichiarato che il ritardo dovrà essere largamente compensato da un intenso perfezionamento della Mostra, da un rinnovato fervore di tutte le sue manifestazioni, cosicchè l'Esposizione del 1930 rimanga memorabile fra le rassegne internazionali d'arte decorativa. Al Direttorio dell'Esposizione è stato riconfermato l'incarico».

La decisione del senatore Bevione potrà essere molto provvida per la Mostra di Monza, ma è in aperto ed assoluto contrasto con l'impegno, solennemente e ripetutamente assunto dai cessati organizzatori della Mostra stessa di non aprire mai l'esposizione di Monza contemporaneamente a quella di Venezia. Ora nel 1930 cade appunto la XVII.a Biennale Internazionale di Venezia, e sarebbe opportuno che gli organizzatori di questa lo ricordassero all'on. Bevione.

Certo non può essere vantaggioso nè per Monza nè per Venezia la contemporaneità delle due Mostre. Ma se v'è, tra le due parti in causa, una che debba cedere il passo, questa non è certamente Venezia, che da trentacinque anni segue il ritmo regolare e sempre ascendente delle sue Internazionali.

Vi sarebbe però una soluzione semplicissima al problema di conciliare le scadenze della Internazionale d'Arte pura con l'Internazionale d'Arte Decorativa: quella, di concentrare a Venezia l'una e l'altra. Così nell'anno lasciato libero dalla Biennale d'Arte pura i magnifici locali dei Giardini sarebbero belli e pronti per la Biennale d'arte applicata.

Bisognerebbe, naturalmente, ingrossare le file del personale degli organi direttivi, e travasare a Venezia quel po' d'avviamento che ha già Monza. Ma qui, probabilmente, si riuscirebbe a mettere insieme un organismo vitale, laddove a Monza esso deve continuare a vivere d'ossigeno.

Ma l'argomento porterebbe lontani. Se mai, ne riparleremo....

★ Lo Stato francese ha acquistato uno dei due quadri che il pittore italiano Enrico Fonda ha esposto al «Salon d'automne» di Parigi.

★ Nella prossima primavera, in una piazza d'Imperia sarà inaugurato il monumento al «Cuore» di De Amicis, opera dello scultore piemontese Giacomo Giorgics.

★ Un'opera veramente colossale per mole e per ampiezza di visione è quella che Giuseppe Graziosi sta portando a termine a Firenze, in quei locali dell'Accademia fiorentina di Belle Arti.

L'opera, davvero monumentale, è un magnifico monumento equestre al Duce. Esso dovrà sorgere nel «Littoriale» di Bologna per iniziativa e per volontà di Leandro Arpinati: il quale è stato, come del «Littoriale», anche di questo monumento l'ideatore, prescrivendo che l'artista raffigurasse il Duce a cavallo, mentre, nel giorno dell'inaugurazione del grande Stadio bolognese, entra nell'arena rigurgitante di popolo acclamente.

Per questo monumento il Primo Ministro non ha veramente posato: Egli ha lasciato che lo scultore si trattenesse per quattro o cinque giorni nella sua sala di lavoro al Viminale.

Giuseppe Graziosi ha così pouto imprimere nella creta, con la massima fedeltà, le sembianze del Capo del Governo, il quale non ha sospeso per un istante la sua vertiginosa attività. Tradotta in bronzo, la testa veramente romana del monumento piacque tanto al Duce che Egli ne volle una copia per sè; mentre poi, esaminando il bozzetto e il modello della grande statua equestre faceva telegrafare all'On. Arpinati il suo compiacimento per la «possente opera d'Arte».

★ «La Biennale» che a incominciare dal 1 gennaio sarà organo ufficiale del nuovo Istituto storico di arte contemporanea dell'Esposizione Internazionale d'arte di Venezia offre ora in doppio fascicolo i suoi numeri 9 e 10 col seguente sommario.

Vittorio Pica: Giuseppe De Nittis e gli impressionisti francesi. Libri d'Arte: Pittori veneziani del 700. — Riccardo Nobili: Il padiglione dell'Inghilterra. — Figure di artisti britannici. — Giuseppe Galassi: I Russi. — La Russia alle Biennali dal 1895 al 1926. — Raoul Viviani: Il padiglione della Germania. — Gli artisti tedeschi alle Biennali veneziane dal 1895 al 1926. — Le opinioni della critica. — Cronache della Esposizione: La visita di S. M. il Re — La visita di S. A. R. il Principe di Piemonte — Le vendite — I visitatori.

★ Alla Casa d'Arte Bragaglia è stata inaugurata dall'on. Edmondo Rossoni la mostra personale del pittore Anacleto Margotti di Imola. Il giovane pittore, ormai ben noto nel mondo artistico per la mostra a suo tempo organizzata a Milano si presenta con una trentina di lavori di vario soggetto: natura morta, paesaggio, figure.

Il Margotti è stato presentato al pubblico romano da brevi parole di Francesco Sapori.

SPIGOLATURE

Il 28 novembre del 1890 moriva, in una camera di albergo, la contessa di Castiglione la cui vita interessantissima ebbe una parentesi di bella celebrità quando si trovò ad essere ambasciatrice segreta di Cavour a Parigi, con una missione precisa: « Charmer politiquement l'empereur, coqueter avec lui, le seduir s'il le fallait » (Lusingare politicamente l'imperatore, civettare con lui, in caso di necessità sedurlo). Tre cose che la contessa fece coscienziosamente. Ella aveva allora venti anni ed era bellissima. I tre incarichi ricevuti da Cavour ella li assolse coscienziosamente. Ma da Villafranca la contessa cadde in disgrazia del « suo Napoleone». Perchè? Nessuno può dire in realtà che cosa avvenne. Forse incapace come era di nascondere la sua ira e di rassegnarsi al fatto compiuto, ella eccedette nei rimproveri e nelle proteste. Certo, il suo potere sull'imperatore diminuì in maniera visibilissima. L'imperatrice Eugenia ordinò senz'altro che il ritratto della contessa in atteggiamento di orgogliosa fierezza, fosse tolto dagli appartamenti dell'imperatore. Fu la fine. Tutti quelli che avevano dovuto inchinarsi levarono il capo per insultare e mordere. Poi venne il crollo della sua bellezza. E da quel giorno si creò la leggenda di una sua volontaria reclusione. Si ritrasse infatti in un appartamento di piazza Vendome, sbarrò le porte e velò gli specchi, drappeggiò le pareti di velluto nero. Scriveva, piangeva e si lamentava. Pensò anche di riordinare i propri ricordi, ma, dopo cinque anni di lavoro finiva con lo smarrirsi fra i troppi documenti contradittori e confusi. Usciva solamente di notte; all'alba tornava stanca e scriveva: « Dovrei avere il coraggio di uccidermi ».

***

In una recente seduta gli « Amici di Giorgio Sand » hanno deciso — scrive il « Gaulois » — di creare un premio speciale ed eccezionale per onorare la signora Vladimiro Karenine, che ha dedicato, come è noto, un importantissimo lavoro alla vita e alle opere di questa geniale scrittrice. La donna di cuore e di spirito che ha da lunghi anni adottato questo pseudonimo di Karenine è russa di nascita e maritata ad un russo, il generale Komarow. Suo padre, come molti slavi del diciannovesimo secolo, era un ammiratore appassionato di G. Sand. Allevata nel culto della letteratura francese, essa concepì di buon'ora il disegno di scrivere una biografia completa della romanziera il cui genio le si era precocemente rivelato. I due primi volumi di questo lavoro considerevole apparvero nel 1899, il terzo nel 1912, il quarto nel 1926. Veramente questo quarto ed ultimo volume era terminato fin dal 1914; al momento in cui scoppiò la guerra, ne erano già stati composti vari capitoli. Se si tien conto delle lunghe ricerche occorse per un lavoro così ampio e in cui nulla è stato lasciato al caso, costituiscono un lavoro di quaranta anni almeno i quattro volumi su «Giorgio Sand, la sua vita e le sue opere». Qui siamo lontani da quelle biografie, che esigono il gusto del giorno e che sono confezionate in qualche mese o anche in qualche settimana. Ai documenti originali si è rivolta la signora Karenine per rintracciare i nomi episodi della sua vita letteraria e per fissare la fisonomia morale e intellettuale di una donna così straordinaria.

***

A Parigi la giuria del premio letterario Figuière, sotto la presidenza dell'ex-ministro Carlo Daniélou, ha attribuito all'unanimità il suo premio di 50.000 franchi a Emanuele Bove, che ha meno di trenta anni, ha pubblicato: «I miei amici», «Armando» e «La Coalizione». Il primo di questi romanzi già aveva attirato su questo giovane scrittore l'attenzione dei letterati. L'autore rivelava — scrive il «Figaro» — doni di osservazione acuta, uniti a un senso profondo di pittoresco. Emanuele Bove eccelle nel dirigere gli animi tormentati e si sente che ha subito l'influenza dei russi, particolarmente Dostoiewsky, per il quale professa la più viva ammirazione. Egli stesso, del resto, ha conosciuto inizi difficili, ed è per aver vissuto la loro vita e divise le loro ristrettezze, che hanno saputo evocare con tanta verità i diseredati della fortuna. Emanuele Bove scrive una lingua netta, nervosa, un po' rude, ma piena di rilievo e di colore. Egli farà pubblicare un nuovo romanzo: « L'amore di Pietro Neuhart». Il premio Figuière ricompensa uno scrittore di grande ingegno e l'aiuterà a proseguire un lavoro già notevole.

***

Il direttore dell'Istituto di archeologia e d'arte musulmana di Damasco, Eustachio de Lorey, ha scoperto, nella moschea degli Omeiyadi, sotto strati di calce, ammirevoli mosaici, di cui presentava — scrive il «Figaro» — fotografie all'Accademia delle iscrizioni, accompagnando tale presentazione con commenti interessantissimi. Quei mosaici furono eseguiti nell'ottavo secolo, sotto il califfato di Walid I, e restaurati nel tredicesimo secolo dal sultano Reybars. L'arte alla quale si debbono tali mosaici, raggiunge un grado di perfezione che attesta una lunga tradizione ed una cultura notevolmente sviluppata. L'insieme delle scoperte di de Lorey completa magnificamente la serie celebre dei mosaici di Gerusalemme. La caratteristica di quei mosaici si manifesta nella profusione unica di architetture, che rappresentano non solo edifici isolati o piccoli gruppi di costruzioni, come nei mosaici bizantini, ma a partire dal dodicesimo secolo, intere città, sempre diverse, aventi ognuna la sua propria fisonomia e città conosciute. De Lorey farà eseguire in grandezza naturale e in colori, copie di quei mosaici che esporrà il prossimo anno al padiglione di Marsan.

L'industria della moda in Italia

Molti considerano la moda esclusivamente dal punto di vista della « linea » o del colore, o di un particolare qualsiasi dell'abbigliamento femminile o maschile, confondendo spesso la forma con la sostanza, l'apparenza con l'essere, il volto con l'anima. Non minore confusione fan no coloro che sono presi dalla smania di riformare « ab imis », senza preoccuparsi di conoscere l'industria, i suoi procedimenti tecnici, le sue necessità economiche, i suoi scambi: evidentemente perchè la ritengono un'industria semplice e facile, in cui il capriccio e, mettiamo, il gusto, dominano incontrastati.

Pochi si rendono conto che tutto quanto succede nel campo della moda non è il prodotto del capriccio, dell'arbitrio o dell'improvvisazione di questo o quel sarto, e ancor meno sono quelli che si spiegano perfettamente la complessità dello sforzo di ricerca, di studio e di organizzazione che richiedono anche i più semplici particolari dell'abbigliamento destinati a dar sapore e carattere alla moda del giorno, e per i quali, specialmente, la moda si chiama, ad esempio, parigina e si fa riconoscere ed accettare in tutto il mondo.

In parole povere, produrre abiti bellissimi, italianissimi, è un fatto abbastanza comune in Italia, ma un abito, due abiti, alcune decine di abiti belli non creano la moda. Bisognerebbe che le case di moda potessero produrre nazionalmente alcune migliaia di modelli e « venderli ». Da queste migliaia di modelli si sgranerebbero centinaia di migliaia di veri e propri abiti da indossare variamente intonati ai modelli, e se ne produrrebbero di sontuosi e costosi, come di modesti e a buon mercato che tutte le donne potrebbero comprare. E ogni stagione bisognerebbe poter rinnovare questo sforzo di grandiosa creazione e produzione, sviluppandolo secondo la domanda prevedibile. Tutti gli oggetti dell'abbigliamento entrerebbero allora nell'alone magico formato dalla luce della moda imperante: centinaia di migliaia di operai e operaie lavorerebbero con maggior profitto e soddisfazione; i laboratori di confezioni e di articoli di moda irrobustirebbero la loro attrezzatura e sperimenterebbero nuovi procedimenti e nuovi sbocchi alla loro produzione; le materie prime nazionali (tessuti, filati, ecc.), vedrebbero aumentare fortemente il loro consumo non solo in Italia, ma specialmente all'estero, perchè è legge che la moda apra, anzi spalanchi le vie del consumo alle materie prime di cui essa è formata; la grazia e l'eleganza italiane, raggiungerebbero e conquisterebbero milioni di persone in ogni parte del mondo.

***

Il sogno non è troppo bello per non potersi avverare. Ma non è da dimenticare che il nostro secolo, con i suoi rapidi scambi, colle sue enormi città cosmopolite ha creato una comunanza di abitudini e di gusti che ben si può dire internazionale. Tale è, con molte altre cose, anche la moda, pur se lanciata a Parigi. Sarebbe difficile immaginare una moda tipica per ogni paese civile, e ancor più difficile sarebbe l'esportarla in modelli e confezioni. Invece è possibile, come del resto avviene, che ogni paese adatti al proprio gusto la moda internazionale, ma la concorrenza, così nei rispettivi mercati interni come nel campo dell'esportazione, si svolge su tipi di vestiario femminile (intesi come stoffe, linea, guarnizioni, ecc.), che hanno tanta maggiore probabilità di successo quanto più si intonano alla moda lanciata a Parigi, la quale tende ad accententare tutti i gusti e tutti i paesi. Quindi la lotta fra le Nazioni che aspirano a prevalere nell'industria della moda tende essenzialmente « a spostare » il campo delle creazioni e del lancio, cioè a farlo proprio, convinte come sono che là dove avviene il lancio si crea una corrente formidabile di affari che avvolge tutti gli oggetti d'abbigliamento e gli articoli così detti di moda, determinando traffici con l'estero che possono ascendere a miliardi di lire.

Le nostre case di moda non si sono lasciate prendere dalle facili illusioni degli ingenui, ma esse in pochi anni hanno compiuto un ottimo lavoro di penetrazione che le ha poste in primissima linea fra le Nazioni concorrenti.

Le loro esportazioni ne sono un indice eloquente. Consideriamo, infatti, taluni caratteristici oggetti cuciti da materie tessili, escludendo prodotti di abbigliamento, come le maglierie, le calzature, i cappelli per uomo e altri, notoriamente attivi per la nostra bilancia commerciale. Di tali oggetti (abiti, camicie, cravatte, ecc.), abbiamo esportato, nel 1927, per lire 80.076.006 ed importato per . 39.298.969, con un'eccedenza a favore della nostra bilancia commerciale di L. 40.777.637. Anche negli oggetti cuciti di seta (abiti, modelli, ecc.), la nostra bilancia commerciale è attiva per circa 5 milioni di lire (importazioni 15.314.227 lire, esportazioni Lire 19.590.445), contrariamente a quanto ha tentato di far credere una diffusa diceria, secondo la quale l'industria italiana delle confezioni in seta sarebbe un enorme svantaggio negli scambi con l'estero. E' invece vero, ripetiamo, il contrario, tanto più che a decine di migliaia si contano gli stranieri di passaggio in Italia che si vestono da noi spendendo somme, in complesso, assai rilevanti, che aumentano considerevolmente la nostra bilancia attiva, mentre pochissime sono ormai le signore italiane che si vestono all'estero.

L'importanza sociale, oltre che economica, dell'industria della moda e in genere di tutta l'industria dell'abbigliamento, comprese le materie prime, risulta da dati statistici desunti dall'ultimo censimento delle attività industriali e commerciali:

Industrie del vestiario e abbigliamento addetti: 490.798; Industrie tessili id. 636.687; Commercio filati, tessuti e confezioni id. 171.715.— Totale 1.299.200.

Un buon terzo dell'industria nazionale è, quindi, industria tessile e dell'abbigliamento, anche come massa operaia.

***

Concludendo, è giusto riconoscere che l'industria nazionale marcia di pari passo con le forze rinnovatrici d'Italia. Il suo cammino non è stato nè sarà facile: problemi vecchi e nuovi — finanziari, doganali, di materie prime, di trasporti, di concorrenza estera — si susseguono senza posa e vengono risolti nei limiti del possibile con la collaborazione delle organizzazioni sindacali. Tanti altri ne devono risolvere individualmente le ditte nella loro fatica quotidiana.

Certamente abbiamo ancora molto da lavorare per dare alla nostra industria le basi che le sono necessarie per sostenersi nella competizione mondiale della moda, in cui sono impegnate nazioni formidabilmente preparate e ricche. Abbiamo bisogno di produrre senza tregua tessuti e modelli, che richiedono capitali rilevantissimi e una collaborazione intima fra industrie tessili e industria della moda, anche per dare impulso alla promettente industria delle confezioni a serie; dobbiamo contare su un servizio rapido ed economico di trasporto dei campionari, che sono l'anima dell'industria; i nostri esportatori devono essere tutelati nei loro crediti con l'estero, e sentirsi sostenuti da una politica doganale energicamente tesa a ridurre le barriere oggi esistenti e che costituiscono il più grave ostacolo all'espansione dei nostri prodotti.

Altra condizione essenziale perchè il progresso dell'industria continui e raggiunga la mèta suprema a cui tutti aspiriamo, è che si guardi sempre all'indole del fenomeno «moda», che è creato da tutti e da nessuno, attraverso un processo di elaborazio in cui ribolle e fermenta tutto il nostro mondo morale — arte, vita, storia, civiltà — e di cui è facile identificare la legge con una fondamentale legge di natura, cioè di vita.

Vittorio Montano

Sconfitta dei radicali

sul bilancio francese della guerra

PARIGI, 30

(A.P.) La battaglia impegnata dal partito radicale socialista sulla questione dei crediti per il bilancio della guerra si è risolta in una serie di sconfitte per gli uomini che l'avevano scatenata. Si era già visto nella seduta di ieri come le critiche mosse da Montigny fossero state sommerse dal Ministro della guerra sotto un diluvio di cifre e a nulla aveva servito il rincalzo dato da Daladier, poichè l'impressione finale era tutt'altro che favorevole alla manovra radicale.

Nella seduta odierna il nuovo assalto è stato guidato dal socialista Renaudel che senza indugiare sulle cifre ha constatato l'enormità del peso imposto alla Francia dalle spese militari ed ha osservato come un tale stato di cose sia destinato ad avere inevitabili ripercussioni sui negoziati internazionali. Concludendo l'oratore ha chiesto il rinvio del bilancio della guerra alla commissione di finanza perchè questa lo riduca alla stessa cifra del 1928. Inoltre una commissione extraparlamentare dovrebbe studiare la possibile compressione ulteriore delle spese militari.

Il Ministro delle Finanze Cheron annunzia senz'altro di porre la questione di fiducia contro la richiesta di rinvio. Si leva a rispondere Daladier che invita i deputati a votar contro il governo per la libertà di decisione della Camera. Ma l'ex Ministro Lamoureux dichiara subito che lui e i suoi amici non si presteranno ad un rinvio che ritarderebbe il voto del bilancio. Infine per 385 voti contro 195 viene respinta, previa questione di fiducia, la proposta di sospendere la seduta per consultare la commissione di finanza e Renaudel, ammaestrato dall'esito di questa votazione, ritira senz'altro la sua domanda di rinvio.

Dopo di che la seduta è stata di fatto sospesa, a dispetto del voto di fiducia, per consentire ai deputati e ai Ministri di far colazione.

Nel pomeriggio si è passati alla discussione degli articoli ed è cominciata la pioggia delle proposte di emendamento. Il Presidente del Consiglio ha dovuto a sua volta intervenire per porre la questione di fiducia sulla richiesta di nuovi crediti a favore di certe categorie di militari l'emendamento è stato respinto per 380 voti contro 206. Dopo una nuova sospensione la seduta venne ripresa alle 21 e per la terza volta il governo ha dovuto porre la questione di fiducia per far respingere un'altra domanda di rinvio a proposito della revisione delle condanne pronunciate dal consiglio di guerra. Il risultato della votazione non è variato e al momento in cui telefoniamo la discussione continua.

Il trattato turco - afgano

approvato dalla Camera turca

ANGORA, 30

La Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità il trattato di amicizia e di collaborazione con l'Afganistan, il protocollo del 15 giugno 1928 con la Persia e il trattato di neutralità e di conciliazione, il regolamento giudiziario e la convenzione di estradizione con l'Italia. Prima del voto, il ministro degli esteri Tevfik Rustu ha dichiarato che tali trattati sono una chiara espressione che il sistema politico iniziato col trattato di amicizia di non aggressione e di neutralità firmato a Parigi con Cicerin è ormai adottato in Oriente e in occidente, e dell'attività pacifica della Turchia. Il ministro ha aggiunto che questi trattati saranno vantaggiosi non soltanto per gli Stati interessati ma anche per la politica internazionale.

Casa crollata sotto la neve

Due bambini sepolti

BELGRADO, 30

Negli ultimi due giorni, nella Serbia meridionale e nella Macedonia si è avuto uno sbalzo enorme della temperatura. Piove dirottamente in molte regioni e cade abbondante la neve. Al confine serbo bulgaro, la neve ha raggiunto parecchi metri di altezza, tanto che diversi posti di confine sono tagliati fuori e si sono dovute organizzare spedizioni di soccorso. In un villaggio nei pressi di Ipek, il peso della neve ha fatto crollare una casa di contadini. Due bambini rimasero sepolti sotto le rovine.

Le feste in Albania

nell'annuale dell'indipendenza

TIRANA, 30

L'anniversario dell'indipendenza albanese è stato ieri festeggiato in tutta l'Albania con grande entusiasmo. Per l'occasione, S. M. il Re Zogu ha ricevuto i membri del corpo diplomatico, il presidente ed i membri dell'Assemblea Costituente, il Consiglio dei Ministri e gli alti funzionari dello Stato.

Rispondendo al discorso pronunciato dal decano del corpo diplomatico, il Re ha detto:

« Profondamente commosso, vi ringrazio per le amabili parole che avete pronunciato a nome del corpo diplomatico in occasione dell'anniversario della indipendenza albanese che è, per il popolo albanese, il giorno più sacro della sua esistenza.

« Vi ringrazio anche personalmente per tutta la cura che gli onorevoli membri del corpo diplomatico hanno messo nel coltivare ed affermare sempre più l'amicizia tra il nostro Stato e le Potenze che essi rappresentano.

« Colgo l'occasione per esprimere qui i sentimenti di gratitudine per la sollecitudine che le Potenze hanno testimoniato nel riconoscere il nuovo regime monarchico. Ciò dimostra la loro fiducia verso il regime. Prego gli onorevoli capi delle missioni estere di assicurare i loro Governi che le direttive della politica estera dell'Albania libera e indipendente tenderanno sempre ad assicurare il consolidamento della pace ed a fare dell'Albania un fattore di pace nei Balcani.

« Formulando voti sinceri e ardenti per la prosperità degli Stati che rappresentate — ha concluso Re Zogu — vi prego di trasmettere questi sentimenti ai vostri governi ».

L'azione del Governo tedesco

per il conflitto renano

BERLINO, 29

(Vice) Sembra che il Governo tedesco, sotto la pressione delle notizie sempre più preoccupanti che giungono dalla zona industriale, come pure per timore che le divergenze di interessi che si fanno sentire nei partiti che lo appoggiano conducano da un momento all'altro ad una crisi, sia deciso di intraprendere una azione decisiva per mettere termine al conflitto renano.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri il gabinetto aveva riconosciuto la necessità di porre fine al più presto a questo pericoloso stato di cose che offre più ben poca speranza di essere risolto dalle trattative dirette che si svolgono a Dusseldorf sotto il patrocinio del Prefetto.

Nella mattinata d'oggi queste idee generali si sono concretate. Il Governo ha deciso un piano di azione che consiste nel designare una personalità di autorità indiscussa per l'uno e per l'altro campo e di affidare ad essa la redazione definitiva. Sui nomi che sarebbero già stati scelti si mantiene per ora il più rigoroso riserbo, ma si esclude che possa essere il presidente della Corte suprema di giustizia di Lipsia, l'ex Ministro degli esteri Simons, come era stato detto in un primo momento.

Qualche giornale fra quelli più avversi a Stresemann aveva fatto anche il suo nome con scopi evidentemente tendenziosi; del resto il nome dovrà essere ancora discusso e approvato domani mattina in una seduta appositamente convocata dalla commissione dei rappresentanti dei partiti che appoggiano il Governo.

Intanto il Consiglio dei Ministri ha invitato per domani a Berlino i rappresentanti delle organizzazioni degli industriali e degli operai. Ad essi sarà chiesto se siano disposti a sottomettersi anticipatamente all'arbitrato di queste personalità ancora da nominarsi: in caso di risposta affermativa il nome sarà pubblicato e il nuovo arbitro partirà subito per la zona industriale per iniziarvi la sua opera di pacificazione.

— Si ha da Lenigrado che è morto per ulcera allo stomaco Salkind, rappresentante del Commissariato degli Affari Esteri, già primo commissario aggiunto degli Affari Esteri.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Gli incresciosi incidenti di Burano

Vigili urbani e pescatore feriti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

La fine del marzo 1927, Burano, la bella isola dei merletti, ha vissuto tre giorni di intensa agitazione. Una inspiegabile ostilità sorta contro tutori dell'ordine pubblico, scrupolosi nel disimpegno delle loro mansioni, provocò incresciosi incidenti. L'ultimo è stato davvero grave.

La popolazione avea accolto il provvedimento dell'annessione dell'isola a Venezia con lieto animo, con manifestazioni di fervido consenso. I servizi pubblici erano stati organizzati dal nostro Municipio, nella nuova, gradita frazione, rapidamente. Fra gli altri uffici, venne istituita una sezione di vigili urbani. Ma funzionò per mesi parecchi tra continue difficoltà.

Il 27 marzo i vigili Antonio Bressan e Antonio Modenato sorpresero alcuni ragazzi a giuocare, in una calle, d'azzardo e per danaro. Non era questa la prima sorpresa del genere, ma stavolta cercarono di impedire che il vizio allignasse ancora. Si avvicinarono ai ragazzi per intimare la contravvenzione e sequestrare le carte e il danaro. Gli adolescenti giuocatori scapparono lesti: uno solo rimase nelle mani dei vigili. La scenetta che non aveva nulla di straordinario, radunò molte persone, le quali intercedettero presso il Bressan ed il Modenato affinchè liberassero il discolo. Ed i vigili acconsentirono. Il gesto di bontà, non trattenne due individui dall'esprimere la loro disapprovazione; un giovane sconosciuto e tale Luigi Vitturi fu Angelo di anni 54, inveirono con parole oltraggiose e minaccie. Volevano addirittura buttare le teste dei vigili sul campanile della Chiesa! Come se si fosse trattato di due palle di gomma.

La scusa di prammatica

Il Bressan ed il Modenato non arrestarono gli oltraggiatori per evitare che il fermento aumentasse, non per i truculenti propositi espressi. Si riservarono la difesa della loro dignità in momento più calmo. E l'indomani mattina incontrato il Vitturi in pescheria, con l'ormai prammatica scusa che il loro capo desiderava conferire con lui, riuscirono ad accompagnarlo in ufficio ove fu dichiarato in arresto. Anche tale atto richiamò diverse persone, fra cui i famigliari del Vitturi. Alla minaccia d'arresto, il pescatore diede in escandescenze e urlò. Dalla strada risposero grida e pianti. Per l'intervento di personalità del paese il Vitturi venne liberato e denunciato a piede libero. Subito dopo però si sparse la voce che egli era stato bastonato; si ricorse perfino ad un medico. Allora l'orgasmo della popolazione non ebbe più tregua. I tre vigili dovettero abbandonare l'isola e presentatisi dal loro Comandante, a Venezia, lo resero edotto dello svolgersi degli avvenimenti. Il cav. Albanese ricevette ordine dal Vice Podestà Co. Brandolini di far ripartire i vigili con un rinforzo perchè il prestigio del corpo fosse ripristinato.

La sera del 29 marzo sbarcarono così a Burano il Maresciallo Fabbris ed altri otto vigili. L'accoglienza fu tumultuosa. Il Maresciallo Fabbris dispose i suoi uomini in tre pattuglie che sfilarono tra provocazioni, urla e fischi. Mezz'ora dopo si verificarono gli incidenti più deplorevoli che hanno dato luogo all'inchiesta penale e al processo ma che hanno anche avuto conseguenze sanguinose. I vigili Modenato e Primo Gagliardi rimasero feriti e ferite riportò pure il pescatore Francesco Giovanni Pavan di Emilio di anni 28. La baraonda ebbe il contorno di una nutrita sparatoria. Dal racconto dei protagonisti saranno messi in rilievo i particolari dell'avvenimento.

Presentiamo adesso gli imputati. Sono, oltre il Vitturi, il Pavan Francesco Giovanni e poi; Ferruccio Ballarin fu Attilio di anni 18; Erminio Bovo fu Luigi di anni 36; Rossi Celeste detto Volega di Matteo di anni 37; Amedeo Rossetti di Antonio di anni 35 e infine lo stesso vigile Antonio Modenato. Le accuse contestate sono; il Pavan di avere offeso l'onore e la riputazione dei vigili Gagliardi, Modenato e Pietro Casini lanciando contro di essi invettive e proferendo parole di minaccia; di violenza e resistenza e di rifiuto di generalità. Il Pavan inoltre assieme al Bovo ed al Ballarin di avere ferito il vigile Gagliardi Primo al labbro superiore mediante corpo contundente con malattia per giorni quindici ed il vigile Antonio Modenato alla mano destra mediante arma da taglio con malattia per giorni dieci, producendogli altresì contusioni al fianco sinistro e tagli alla giubba per tentativi di ferimento. Il Bovo e il Ballarin da soli sono accusati di violenza contro i vigili già nominati per sottrarre all'arresto il Pavan. Il Vitturi di oltraggio. Il vigile Modenato di lesioni per ferimento con arma da taglio al Pavan all'avambraccio destro, con lesione del nervo mediano la quale guarì in dieci giorni residuando paralisi permanente del nervo mediano stesso e conseguente indebolimento permanente della mano destra. Il Rossi ed il Rossetti infine sono incolpati di oltraggio con minaccie.

La citazione al Podestà

Il processo, inutile dirlo, ha appassionato tutta Burano e ha suscitato interesse anche per l'azione spiegata dal Pavan. Questi costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv. Alberto Segre contro il Modenato, che accusa suo feritore, ha chiamato in causa l'on. prof. co. Pietro Orsi nella sua veste di Podestà, quale civilmente responsabile della colpa attribuita al dipendente vigile urbano.

L'aula era ieri stipatissima di pubblico, in maggioranza venuto appositamente da Burano. Ad una quarantina assommano i testi chiamati dall'accusa e dalla difesa. Il vigile Modenato è difeso dall'avv. Sandro Brass; Pavan e Ballarin dall'avv. Segre; Bovo dall'avv. Bondi; Vitturi e Rossetti dall'avv. Gioppo; Rossi dall'avv. Zolli. Il Podestà si è fatto rappresentare dall'avv. Piero Marsich. Presiede egregiamente il dibattimento il cav. uff. Romeo Barich.

Risolta una eccezione procedurale, è stata affrontata la questione sulla estromissione o meno dal giudizio del Comune di Venezia. L'argomento ha dato la stura ad un elevato dibattito. L'avv. Piero Marsich chiedendo la estromissione del Comune ha brillantemente sostenuto che le funzioni dei vigili urbani devono distinguersi in funzioni di polizia urbana, di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria e analizza i vari testi di leggi e di regolamenti che provano tale distinzione.

Ora, egli si chiede, in che veste agì il Modenato nel giorno del fatto? Non certo in veste di polizia urbana, perchè egli non era addetto alla vigilanza di un regolamento comunale nè si trovava nell'esplicazione di una mansione amministrativa del Comune: egli era in un primo tempo in funzione di pubblica sicurezza per ristabilire l'ordine in Burano e in un secondo tempo in funzioni di polizia giudiziaria per procedere all'arresto dei riottosi e raccogliere le prove del reato.

Ciò ammesso esula ogni responsabilità del Comune perchè i servizi di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria non sono alle dipendenze del Podestà e perchè d'altra parte si tratta di un potere sovrano e discrezionale che non ammette controllo nè sindacato giudiziario: se un vigile in tali mansioni esorbita dai suoi doveri, e in ogni modo è da escludersi che il Modenato abbia ecceduto, nessuna responsabilità incontra per ciò la pubblica amministrazione.

Il Comune non c'entra

L'oratore si preoccupa delle gravi conseguenze che deriverebbero da una interpretazione diversa, che verrebbe a scuotere le basi su cui si fonda l'ordinamento del nostro diritto pubblico e lo stesso principio di autorità.

L'avv. Marsich esamina poi un'altra questione: può applicarsi al Comune nei rapporti coi Vigili la sanzione della responsabilità del committente per i fatti del commesso? Lo esclude, affermando che si versa in tema di diritto pubblico e che non sono quindi applicabili per analogia i principi di diritto privato. I vigili, egli dice, sono legati al Comune da un rapporto disciplinato dalle leggi; essi, come i militari, nei rapporti con lo Stato, non implicano mai la responsabilità dell'ente pubblico per i loro fatti colposi o dolosi. In ogni modo se una responsabilità implicassero, questa non sarebbe mai la responsabilità indiretta del committente ma una responsabilità diretta che non può essere proseguita nel giudizio penale.

La questione, egli conclude, è di somma importanza giuridica e pratica: il Comune è convinto che il Modenato abbia compiuto valorosamente il proprio dovere, ma in ogni modo non può lasciar sanzionare neppure in linea astratta e generica il principio per cui si vorrebbe implicata la responsabilità dell'ente pubblico pel fatto del dipendente.

All'avv. Marsich, risponde l'avv. Alberto Segre che insiste per la responsabilità civile del Comune per il danno cagionato dal funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

L'avv. Segre riassume le varie dottrine relative al fondamento giuridico di detta responsabilità e le illustra esaurientemente e conclude dicendo che le pubbliche amministrazioni debbano rispondere di tutti i fatti colposi o delittuosi che sono stati compiuti dai loro funzionari od agenti in occasione o per causa delle loro funzioni, mentre la responsabilità esclusiva personale del funzionario si restringe al caso di atti compiuti per movente o per fine personale.

Il P. M. cav. G. Prospero con una dotta argomentazione accede alle tesi dell'avv. Marsich.

Il Tribunale, nel tardo pomeriggio emette ordinanza con la quale, facendo buon viso alla domanda del patrocinatore del Comune, estromette dalla causa il Podestà di Venezia.

L'avv. Marsich lascia quindi l'aula del Tribunale. Dopo la battaglia giuridica s'inizia il tambureggiamento degli interrogatori che hanno dato occasione alla agguerrita difesa di numerose contestazioni, interruzioni e scambio di frasi vivaci ma non oltraggiose...

Il primo ad essere interrogato è il Pavan Francesco. Parla soltanto dell'episodio del 29 marzo non avendo partecipato ai precedenti. Tornato a casa dal lavoro, dice, non trovò pane a casa. Uscì per comprarlo. Udì un gran baccano. «Noi di Burano — esclama — siamo curiosi e volli vedere cosa era accaduto. Tutti urlavano ed io gridai: uh! uh!».

La pantofola sul labbro

Pres.: A chi?

Imp.: A nessuno. Gridavano pure uh! uh! anche le donne e i ragazzi.

Pres.: Gridavate contro i vigili!

Imp.: Mi allontanai presto per acquistare un sigaro nella tabaccheria, ma passando da una fondamenta all'altra, sul ponte i Vigili mi fermarono. Mi chiesero il nome e cognome. Rifiutai perchè nulla avevo commesso. Modenato e gli altri vigili mi afferrarono e spianarono contro di me le rivoltelle. Ebbi paura: Modenato teneva anche un pugnale nella manica della giacca. Mi picchiarono. Ho gridato aiuto.

Pres.: E non vi siete ribellato; e non avete voi ferito il vigile?

Imp.: No; mentre i suoi colleghi sparavano in aria Modenato mi pugnalò al braccio e poi tutti mi afferrarono per i capelli e mi trascinarono giù dal ponte.

Pres.: Chi ha ferito il Gagliardi?

Imp.: Non so; dalla folla che gremiva la fondamenta è partita una pantofola che colpì il vigile al labbro.

Pres.: E voi non eravate armato?

Imp.: Non possedevo nemmeno un bastone. Il Modenato si sarà fatto male cadendo nella colluttazione pei gradini del ponte. Egli mi aveva morsicato.

— E allora — commenta il Presidente — la giacca del vigile è stata tagliata dai gradini!

Il Ballarin Ferruccio nega di aver ferito alcuno e di aver partecipato alla zuffa. Andando per la sua strada udì gridare: uh! uh! ma egli si astenne dal partecipare allo strano coro - che era diretto contro i Vigili.

L'imputato dichiara di aver veduto Modenato dare la pugnalata al Pavan che cercava sfuggire dalla stretta dei vigili e della folla che faceva ressa da ogni parte. Non sa nemmeno lui ad opera di chi sia stato ferito il Modenato; Gagliardi però fu raggiunto da uno zoccolo lanciato da uno sconosciuto. Se ne scappò, correndo a casa ove si pose a letto. All'una di notte gli agenti lo svegliarono e lo arrestarono. Ne è tuttora meravigliato.

Il Bovo — che secondo l'assunto dei vigili avrebbe fatto parte del turbolento terzetto: Pavan, Ballarin e Bovo — risponde alle varie domande di esser uscito in istrada dopo il rumore degli spari.

Si confuse in mezzo alla folla; apprese che vi erano parecchi feriti e per appurare meglio le cose si recò in piazza. Dalla piazza entrò in una osteria per bere un bicchiere onde levarsi il tremore che aveva addosso e non sa altro. Per finire dichiara che fin da bambino ha la voce rauca e perciò non può aver partecipato alle grida e tanto meno all'ululato.

E siamo al Vitturi, al pescatore che protestò con gli oltraggi perchè i vigili fecero smettere ai ragazzi il gioco d'azzardo. Nega di aver offeso; pronunciò anzi parole di calma e di gentilezza. Invece l'indomani i vigili lo trascinarono in caserma ove lo trattarono rudemente sì da fargli invocare aiuto.

Il racconto del Modenato si svolge tra continue interruzioni degli avvocati, ma il vigile ribatte pronto sempre, sostenuto dal suo difensore avv. Brass.

« Il 27 — dice — ero di servizio col collega Bressan. Vedendo ragazzi giocare d'azzardo intervenimmo per togliere quello sconcio. Fra i molti curiosi solo Vitturi e un altro sconosciuto ci offesero. Non lo arrestammo subito per evitare incidenti. Il giorno dopo però abbiamo rintracciato Vitturi. Mentre lo accompagnavamo in caserma si radunò molta gente. In caserma Vitturi gridò senza che alcuno gli abbia torto un capello. Lo rilasciammo ancora per non far nascere disordini. Dopo un paio d'ore incominciò il malumore contro di noi per la diceria delle bastonature. La folla s'accanì contro di noi. Eravamo in tre e non in grado di resistere. Non abbiamo potuto chiedere l'ausilio del Maresciallo dei RR. CC. perchè si trovava a Venezia. Allora decidemmo di partire anche noi per Venezia e approfittammo di un motoscafo privato.

« Presentatici al Comandante — continua il Vigile — gli abbiamo esposta la penosa situazione in cui eravamo venuti, involontariamente, a trovarci. Il Podestà ordinò il rinforzo per ristabilire la nostra autorità e l'ordine. Ritornammo in nove a Burano. Il Maresciallo Fabbris che ci comandava ci ingiunse di persuadere la folla alla calma e di non procedere ad alcun arresto.

« Fummo assaliti, appena sbarcati — dice ancora il Modenato. — Il Pavan era il più altezzoso. Ci ingiuriò e minacciò, spalleggiato dalla folla.

Pres.: Lo avete subito arrestato?

Modenato: Gli abbiamo chiesto le generalità e ce le rifiutò. Non eravamo in condizioni di procedere all'arresto. La folla ci sospingeva da ogni lato. Correvamo il pericolo di essere buttati in acqua. Bovo e Ballarin davano man forte al Pavan il quale ci sferrava calci e pugni e ci morsicava. Tentò anche disarmarmi; temetti ad un certo momento che si impadronisse della rivoltella mia e allora gridai al Gagliardi di sparare in aria. Il collega fece scattare il grilletto della sua pistola ma il colpo non partì.

Pres.: E chi sparò allora?

Modenato: Il collega Casini, in aria e contemporaneamente altre rivoltellate partivano dalla folla. Mentre ciò avveniva sono stato ferito.

Pres.: Da chi?

Modenato: In coscienza non posso accusare Pavan o altri. Non ho visto il feritore mio; certo però mi accoltellarono.

Pres.: Escludete pure dunque che vi abbiano ferito Bovo e Ballarin?

Modenato: Erano disarmati. Io dico la verità; non ho motivo di accanirmi contro alcuno. La folla ci circondava.

Pres.: E chi ha colpito il Pavan?

Modenato: Non io, che non possedevo nè pugnale nè coltello. Forse lo stesso ignoto che ferì me. Io e Pavan eravamo vicinissimi, quasi avvinghiati e può darsi che uno solo sia stato il feritore. E' riuscito a nascondersi per la confusione incredibile, indescrivibile.

Il Modenato quindi conferma di essere stato prima del ferimento offeso da Rossi e Rossetti e conclude diffondendosi sul pericolo che lo minacciava di essere buttato in acqua. Neppure quando il Maresciallo Fabbris e i colleghi accorsi — perchè si trovavano indietro con altre pattuglie — lo accompagnarono in farmacia gli scalmanati cessarono la violenza. Tentarono irrompere nella farmacia ove lo si medicava.

Rossi e Rossetti sono completamente negativi.

Il vigile Primo Gagliardi, udito come parte lesa, fa su per giù lo stesso racconto del Modenato e parla del serio pericolo corso di finire in acqua.

Esclude che Modenato abbia ferito Pavan; non aveva coltello o pugnale ma solo la rivoltella che non adoperò neppure. Pavan approfittava del sostegno della folla per dar calci, pugni e morsi. Col Bovo e Ballarin era il più eccitato.

Il Maresciallo Giacomo Fabbris depone che eseguì l'ordine di andare con otto vigili di rinforzo a Burano per ristabilire il prestigio offeso. Raccomandò calma e consigliò di astenersi dagli arresti. Allo sbarco la folla si presentò con contegno minaccioso assai. Si trovava duecento metri lontano dal Modenato quando udì gli spari. Accorse e trovò Gagliardi insanguinato e Modenato pure ferito in procinto di essere buttato in acqua. Riuscì a fatica a liberarlo dai facinorosi e accompagnarlo in farmacia. Ma la gente voleva irrompervi. Intanto accorse il Maresciallo dei RR. CC., furono mobilitati i Militi nazionali e così venne scongiurato ogni altro e forse più grave conflitto.

Il giorno precedente il Maresciallo Fabbris s'era recato a Burano per eseguire una inchiesta sulle asserite bastonature del Vitturi. Interrogò molte persone e nessuno seppe dirgli alcunchè; nemmeno le suore che abitano nello stesso palazzo ove è l'ufficio. Di guisa che l'inchiesta ha avuto un risultato negativo.

Ultimo teste della laboriosa giornata è il sottocapo Pellegrini che ripete quanto han detto Modenato, Gagliardi e il Maresciallo Fabbris.

Il dibattimento è stato sospeso ad ora tarda e sarà ripreso martedì venturo quattro dicembre alle ore dieci antimeridiane.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E. I. A. R.)

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal m.o Fortunato Russo: Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi. — 20.35-21.35: Cronaca del Porto di Genova. — 20.55 circa: Concerto di musica variata.

MILANO (1 MI), m. 549, Kw. 7: 12.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. Novella di Luigi di S. Giusto. — 17.45-18: Comunicazioni Agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. — 20.30: Concerto variato: 1) Quintetto dell'E. I. A. R.: Wallace: « Maritana », ouverture; 2) G. M. Campelli: « G. Verdi » (con la collaborazione pianistica di C. Vidusso); 3) Boito: « Mefistofele », « Giunto sul passo estremo », tenore S. Baronti; 4) a) Domenico Scarlatti: « Due Sonate ».

NAPOLI (1 NA), m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na R. Sanarica. — 21.02: Commedia e concerto di musica orchestrale. Prima Parte (musica danese): Hartmann: « La marcia trionfale dell'oro »; Lange-Muller: « Serenata »; Gade: « Nella grotta azzurra; Lumbye: «Champagne galop ». — Seconda Parte: « Il segreto », commedia in un atto di Sabatino Lopez. — Terza Parte: Auber: « Il filtro », ouverture; Van Westerhout: « Berceuse »; Stede: « Barcarola »; Gossec: « Celebre gavotta »; Weber: « Oberon », selezione. — Quarta Parte: « I due paperi », commedia in un atto di Giuseppe Baffico.

ROMA (1 RO), m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.45: Esecuzione dell'opera in 4 atto: « Cendrillon », di Giulio Massenet. Tra il 1. ed il 2. atto: Lucio D'Ambra: « Giornale parlato della Vita letteraria e Artistica. Tra il 3. e il 4. atto: « Rivista della femminilità », di Madame Pompadour.

VIENNA - m. 517, Kw. 15: 16: Primo concerto per la gioventù eseguito dall'orchestra sinfonica viennese e d'una cantante, con conferenza d'introduzione. Musica di Haydn, Mahler, Schubert, L. Bloch, Beethoven. — 17.30: Fiabe per i grandi ed i piccoli. — 20.50: «Der Fall Pannicke » di Auditor. Indi concerto serale dell'orchestra J. W. Gangiberger, radiodiffusione di immagini.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 22: Attualità. — 22.10: Concerto, (Continuazione). — 23.20-24: Musica d'orchestra riprodotta.

BRATISLAVIA - m. 300, Kw. 0.5: 22.25: Tzigani.

PRAGA - m. 348.9, Kw. 5: 20: « Boccaccio », opera di Suppe. — 22.20: Ballabili riprodotti.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9 Kw. 0.5: 22: Concerto: Ouv., Il Califfo di Bagdad, Boieldieu; Il Viaggio in Cina, Bazin (fant.). — 22.30: Concerto: Mormorio della Foresta (Sigfrido), Wagner; Finale della Prima Sinfonia in re magg. Schubert. — 23: Scene Pittoresche, Massenet; Melodie Irlandesi, Myddleton; Coro studenti, Casadesus.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 21.30: Fanfara: Marcia Militare (Suite Algerina, St. Saëns; Sinfonia, La Gazza Ladra, Rossini; Secondo Valzer, Godard. — 21.50: Ventitre Selezioni, Carmen, Bizet. — 23.5: Quattro Ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 21: « La signora Arciduca », Offenbach.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 20.15: Concerto popolare eseguito dalla « Schlesische Philharmonie » e d'una violinista. Musiche di Weber, Mendelssohn, Vivaldi, Beethoven, Rameau, Mottl, Schubert-Liszt.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 22.30-24: Concerto della R. O. con pezzi di Mendelssohn, Tciaikowsky, Zilcher, P. Graener, Sibelius, P. Juon.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 16.30: Concerto dell'orchestra Gustavo Agunte di Dresda. — 19: Conferenza: « Nietzsche nella Francia ».

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 20: Esecuzione d'un'opera.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 17.45-18.30: Concerto corale-istrumentale. Musiche di Mozart, Storch, Hosse, Schubert, Juengst, Bungart, Weber. — 20: Serata allegra. Indi: Ultime notizie; Corriere sportivo.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 16: « Spiriti e demoni nella musica d'opera ». Conferenza con esempi sul pianoforte.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4:: 19.30: Ricordi della vecchia Monaco; Concerto vocale-istrumentale. — 22.40-24: Musica da ballo dell'orchestra Mueller (ritrasmissione dal l'Odeon-Casino di Monaco).

LONDRA (2 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384.6 Kw. 1.5: 20.45 (da Leeds): Orchestra: Sinfonia in re min. Franck, Ouverture di Commedia, Douglas; Preludio per arpa ed archi, Harrison; Concerto per violino, St. Saëns.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 16.30 (Birmingham): Orchestra. — 22.45: Musiche medioevoli: Antifona e Responsorio (C. fermo per 4 voci maschili); Mottetto di Anom. Svedese (coro); Sanctus in inglese (canto fermo); Cantico a 4 parti per coro (secolo XIV). — 23.20-15 (Birm.): Orchestra: Rule Britannia, Wagner; Solo coro e orchestra: Fantasia navale, Alec Rowley; Due canti del mare, Stanford; Hornpipe (Scene inglesi), Bantock.

MADRID (EAJ 7) - m. 375, Kw. 1.5: 23-1.30: Campane; Segnale orario; Selez., La del Soto del Parral, Soutullo e Vert (soli, coro e orchestra.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 20: Ritrasmissione dalla Cattedrale di Basilea: « Requiem » per tenore, coro e grande orchestra di Ettore Berlioz.

BASILEA - m. 1100, Kw. 1.5: 19.30-20: Introduzione al «Requiem» di Berlioz. — 20-2.15: Ritrasmissione dalle Cattedrale di Basilea: Requiem per tenore, coro e orchestra.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Espulsione per tradimento

Il fascista Montevecchi Anselmo di Viscardo è stato espulso dal Partito per tradimento.

Offerte all'Erario

A rettifica di quanto pubblicato sul giornale di ieri circa l'offerta pro Erario di titoli del Littorio da parte del signor Rossi Pietro Italo, si fa noto che l'importo è di L. 500 e non di L. 100.

OPERA NAZIONALE BALILLA

VISITE AI MONUMENTI. — Il direttore didattico centrale prof. A. Dusso, membro del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, ha avuto incarico da questa presidenza di organizzare le gite istruttive settimanali ai monumenti, musei e raccolte di arte della città.

E' stato formulato e trasmesso a cura della Direzione didattica a tutti i direttori sezionali un calendario-programma per l'anno scolastico 1928-29 nel quale sono stabiliti i turni delle scuole con la designazione dei monumenti da visitare.

Per un primo tempo alle visite suddette verranno accompagnati soltanto i balilla del corso superiore (classi IV e V) e quelli eventualmente disponibili del corso integrativo, con l'aggiunta dove sia possibile senza formare squadre troppo numerose, degli alunni delle classi stesse non inscritti all'opera.

Per i Balilla appartenenti alla classe terza sarà provveduto in un secondo tempo, quando cioè la stagione sarà più propizia e le giornate saranno più lunghe.

Alle visite che si svolgeranno come era stato precedentemente stabilito al giovedì alle ore 14.30 parteciperanno le scuole della città, quelle di Lido e della Giudecca.

I monumenti ed i musei da visitare compresi nel programma sono i seguenti: Chiese di S. Marco, di SS. Giovanni e Paolo, dei Frari, degli Scalzi, dei Gesuiti, della Madonna dell'Orto; il Museo Civico, Museo dell'Arsenale e Museo di Storia naturale.

Colla efficace collaborazione del Direttore didattico centrale, con quella del Sindacato Fascista Guide autorizzate e con quella non meno preziosa dei maestri fascisti, questa presidenza è lieta di aver potuto attuare questa iniziativa che avrà certamente un ottimo svolgimento, e darà in maniera sicura fecondi risultati ai fini della elevazione intellettuale e della coltura artistica dei figli del nostro popolo.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Comunale Gondolieri. — Sabato 1 dicembre alle ore 9 ant. nella sala del Sindacato Lavoratori del Porto (Malcanton) avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Comunale Gondolieri. Tutti i gondolieri liberi dal servizio dovranno intervenire, dovendo discutere importanti problemi riguardanti la categoria. Si procederà alla nomina del Direttorio del Sindacato Comunale Gondolieri.

Teatro del Dopolavoro Ferroviario

La Filodrammatica «Serenissima» si è prodotta domenica scorsa al Dopolavoro Ferroviario con «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi. Anna e Mario, unici personaggi della piacevole commedia, hanno avuto due ottimi interpreti: la signorina Graziella di Cinzia, ed il sig. Borgoni Pollione attori pieni di distinzione ed efficaci.

Domenica ventura, 2 dicembre, alle ore 21, verranno rappresentati dalla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario i lavori seguenti: «Il passato che risorge» commedia in un atto; «Una tazza di thè» scherzo comico in un atto; «La mosca» monologo.

Denuncie dei dipendenti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Entro il 5 dicembre anno corrente le Aziende commerciali debbono effettuare la denuncia alla Federazione, di tutte le eventuali modifiche che si fossero verificate nel numero dei dipendenti, tenendo presente la seguente suddivisione:

Dipendenti con retribuzione mensile fino a L. 300; id. da L. 301 a L. 800; id. superiore alle L. 800; direttori, istitutori, impiegati con procura.

I remi della gondola

L'altra sera il gondoliere Giovanni Forcellini fu Pietro d'anni 26, finito il suo turno di lavoro al traghetto legava la gondola come al solito in Rio del Trapolin a S. Fosca incatenando anche i due remi. Ma ieri mattina, quando ritornò, i due remi erano spariti. Danno: un centinaio di lire.

Fuoco al camino

I pompieri della II. Sezione con l'autopompa «Favilla» ieri alle ore 11.45 si sono portati in Sottoportico S. Girolamo dove in una casa si era sviluppato un incendio al camino. Il fuoco venne spento in un quarto d'ora e il danno limitato a un centinaio di lire.

Comitato di cultura sindacale

La lezione del prof. A. Pelli

Ieri sera ha avuto luogo all'Ateneo la prima lezione del Comitato di Cultura Sindacale, oratore il prof. Amedeo Pelli, che nel luglio scorso tenne la conferenza inaugurale del corso.

Il prof. Pelli, dopo essersi alquanto soffermato sulle condizioni delle corporazioni nel periodo che precede la Rivoluzione francese, dimostra come la decadenza e la soppressione di esse coincida con l'inizio di un nuovo ordinamento delle società: con l'industrialismo, il quale a sua volta genera una nuova forma di organizzazione operaia, cioè il sindacalismo moderno.

Con l'avvento della civiltà industriale e con la conseguente formazione delle grandi masse operaie le associazioni operaie, mentre perdono l'amore al lavoro, aumentano di numero, di forza e di potenza ed anelano a far sentire questa loro potenza anche nel campo politico. Ciò inasprisce enormemente la cosidetta questione sociale, cioè la questione della convivenza delle classi dei lavoratori e dei datori di lavoro, e studiosi e uomini politici studiano progetti e rimedii.

La questione sociale invece è presa in esame, ma con ben altro spirito, nel paese dove la lotta aveva scavato più profondi solchi tra le classi, in Italia, dopo un movimento a carattere rivoluzionario che intese per prima cosa restituire allo Stato l'autorità necessaria ed a provvedere, nel modo migliore e più rispondente alla situazione di fatto, alla propria salvezza.

La naturale tendenza associativa consigliava a mantenere le organizzazioni dei lavoratori (le quali anche in periodi assai tristi qualche notevole vantaggio avevano apportato alle classi lavoratrici. Si trattava d'inserire queste organizzazioni nello stato, di farle partecipi della vita dello stato, di dar loro capacità e responsabilità giuridica. Ciò venne effettuato con la legge 3 aprile 1926, per la quale il contratto di lavoro diveniva vera e propria legge e si fondava il nuovo diritto del lavoro. Il lavoro era prima considerato come fatto privato ed individuale: la concezione fascista che considera il lavoro come uno dei due elementi fondamentali della produzione e la produzione come fatto d'interesse nazionale, nobilitava il lavoro, ne affermava la obbligatorietà e la santità, ne inseriva momenti e le modalità del diritto vigente, sanciva la necessità della tutela e la difesa della vita e della salute del lavoratore, che favoriva il perfezionamento tecnico professionale. Sempre in nome del vantaggio della collettività nazionale. Nello stesso tempo disciplinava l'altro elemento della produzione (il capitale) e gli ricordava il dovere di rivolgersi ad opere di pubblica utilità, proibendogli ed inibendogli di rimanere inerte nelle casse delle banche. Così il principio della collaborazione non era più un platonico voto di impotenti studiosi, ma bandito dallo stato forte, acquistava il carattere di un dovere imprescindibile, al quale nessuno poteva sottrarsi.

Veniva per tal modo affermato in teoria ed attuato in pratica il principio della effettiva collaborazione delle classi sotto la vigilanza e la guida dello Stato. Ma a rendere la collaborazione più sentita e sicura, lo Stato Fascista immaginò ed attuò il congegno della organizzazione sindacale-corporativa riunendo i datori di lavoro ed i lavoratori in grandi associazioni parallele a contatto fra loro e sottoponendo le eventuali vertenze (quando non potessero essere direttamente risolute) al giudizio di speciali organi di Stato (Ministero delle Corporazioni Consiglio Nazionale) che realizzano di fatto la corporazione integrale nel miglior modo possibile.

Ma il Fascismo non si è limitato a ciò: esso si è anche preoccupato di creare l'ambiente favorevole al perfetto funzionamento del congegno ideato. Ha voluto anche ricostituire una nuova coscienza nazionale; restituire il senso del dovere, il rispetto al lavoro, riaffermare l'obbligo al lavoro. Da ciò la sicurezza dell'avvenire sempre più prospero dell'Italia, genialmente preparato dal Duce e tenacemente voluto da tutti gli italiani, degni di questo nome.

La piana e interessante lezione, attentamente seguita, è salutata alla fine dalle vive approvazioni dei presenti, in massima parte autentici lavoratori.

I ricreatori fascisti

si apriranno il 10 Dicembre

L'apertura dei Ricreatori Fascisti del Patronato Scolastico che doveva seguire lunedì p. v. 3 corrente, è rimandata, per meglio disciplinare la loro organizzazione e per dar modo ai genitori ritardatari di inscrivervi i loro figliuoli, a lunedì 10 dicembre alle ore 14.30.

La presente comunicazione vale anche per le Direzioni didattiche sezionali, che quindi accetteranno le inscrizioni degli scolari a tutto il giorno 4 corr. Il personale insegnante già scelto, riceverà tempestiva notizia della nomina e della destinazione.

Un furto nella tintoria

La direttrice della tintoria Socal sig. Vulben Assunta abitante a Castello 3402, ieri nel pomeriggio recatasi ad aprire il negozio trovava che la porta era stata scassinata e che ignoti dall'interno avevano asportato effetti di vestiario di vari clienti per l'importo di un migliaio di lire. Del furto è stata sporta denuncia al Commissariato di Castello.

Un nuovo progetto di bonifica delle Valli Zammare

PADOVA, 29

Si è oggi riunita presso la sede del Consorzio Monforesto l'Assemblea Generale del Consorzio di Bonifica Zemmare di Cavarzere, per prendere in esame il nuovo Progetto Esecutivo per la bonificazione delle Valli Zennare, Sista e Cordenazzo, vasta estensione di territorio, in parte oggi male prosciugata e in parte del tutto incolta, che trovasi tra Chioggia e Cavarzere.

Questo progetto redatto dall'ingegnere G. Bullo di Venezia e che comprende il prosciugamento idraulico di 2500 ettari di terreno, con la costruzione di un nuovo stabilimento idrovoro presso Cà Bianca di Chioggia, la esecuzione di oltre dodici chilometri di strade consolidate in ghiaia derivazioni d'acqua e pozzi d'acqua potabile, venne da tutti gli interessati pienamente approvato; dopodichè il presidente del Consorio, sig. Emilio Bisaglia, ha portato il progetto all'ingegnere capo del Genio Civile di Este, per l'esame e la approvazione, onde poter subito iniziare i vari lavori.

Il cav. A. Bottacin festeggiato

nel suo 50. anno di vita

Iersera alle otto il cav. Bottacin ha voluto riunire nella magnifica sala d'oro dell'Albergo Bristol Britannia amici ed estimatori per festeggiare il cinquantesimo anno della sua attività industriale.

Il cav. Bottacin, che nel 1878 principiò con un modesto negozio di ferramenta e metalli in Salizzada S. Lio al n. 5821, negozio che è rimasto il nucleo della sua azienda ormai divenuta vastissima, ha impresso alla sua attività, coadiuvato da una figliolanza seria e laboriosa, un ritmo sempre più complesso e vasto, sì da dover creare nel dopo guerra una «dependance» dell'antico negozio, in calle delle Bande n. 5779.

Il cav. Angelo Bottacin ieri sera sedeva al posto d'onore con al fianco la sua gentile consorte signora Antonietta, che ha diviso con lui gli onori e la soddisfazione d'una serata indimenticabile.

Facciamo qualche nome di invitati ch'erano un centinaio tra cui numerose le signore: comm. Francesco Mussi Direttore della Banca d'Italia, ing. comm. Attilio Bisio, gr. uff. Giuseppe Toso, ing. cav. Emmer, fratelli cav. Carlo e dott. Rodolfo Walter, ing. Agustoni, ing. Gaiani, cav. ing. Giuseppe Muzzi, dott. Giuseppe Mayer, dott. Antonio Busetto cav. Daniele Cargasacchi, sig. Armando Vianello, dott. Gino Dal Pai prof. Luigi de Lucio, cav. uff. Giuseppe Bottacin, i figli del festeggiato Pietro, Giuseppe, Augusto e Giacomo, — i primi tre sovraintendono all'azienda commerciale mentre il quarto è adibito alla fabbrica dei chiodi di Porto Industriale — il cav. Vittorio Tis, l'ing. Antonio Massaggia, ecc. ecc.

Dopo lette le numerose adesioni, fra cui quella del Console della Milizia Ivan Doro, il nipote del festeggiato cav. Giuseppe Bottacin pronuncia un applauditissimo discorso elogiando l'opera oculata e infaticabile dello zio amatissimo durante tutto un cinquantennio additandolo come esempio di perseverante attività volta al progresso dell'azienda e al benessere dei suoi dipendenti, orgoglio questo — dice l'oratore — a cui non va disgiunto quello di essere un ottimo italiano e un fervente ammiratore del Governo Fascista

Le belle parole suscitano acclamazioni di entusiasmo. Quindi lo spumante viene versato in magnifiche coppe di Murano, di vetro istoriato su cui sono disegnate le date 1878-1928, e tutti vogliono toccare col proprio bicchiere quello del festeggiato, il quale commosso ringrazia della manifestazione. Le coppe restano ai commensali come gradito ricordo della serata bellissima.

Il banchetto, servito signorilmente dai Fratelli Walter, lasciò in tutti una simpatica impressione di franco cameratismo e di ammirazione per il festeggiato, nobile tempra di lavoratore e di cittadino al quale vanno oggi anche i rallegramenti e gli auguri del nostro Giornale.

Corso integrativo di S. Samuele a Marghera

Martedì gli allievi del Corso Integrativo della Scuola S. Samuele al completo, accompagnati dai rispettivi insegnanti, visitarono lo stabilimento «Cardazzo» per la lavorazione del legno, a Marghera. La Ditta aveva mandato ad incontrare la numerosa schiera di giovanetti all'approdo del vaporino un suo agente. Il sig. Mario Cardazzo fu guida preziosissima durante la sita di bellissimi macchinari.

Il sig. Cardazzo, con un senso di squisita gentilezza offrì alle scolaresche latte e dolci. Uno degli insegnanti, prima di lasciare lo stabilimento, ringraziò a nome dei colleghi ed allievi, assicurando di serbare grato ricordo della interessante ed oltremodo istruttiva visita.

Il sig. Cardazzo ringraziò a sua volta, incitando gli allievi a seguire con impegno gl'insegnamenti dei loro educatori i quali, interpreti fedeli delle direttive dello Stato, tendono al loro perfezionamento morale ed intellettuale.

Le scolaresche, dopo aver visitato i lavori del nuovo cavalcavia in costruzione sulla strada Marghera-Mestre, ripartirono soddisfatte, per Venezia.

Nel Porto Industriale

Proveniente da Constanza si è ormeggiato ieri al Porto Industriale per lo scarico il piroscafo inglese «Esturia» con tonn. 1800 di petrolio.

Cronaca varia

Errore di bicchiere. — La sarta Brunetti Palmira di anni 24 abitante a Cannaregio 2494 verso mezzanotte invece di prendere un bicchiere d'acqua Montecatini trangugiò della soluzione blanda di acido fenico. Venne subito condotta all'Ospedale, dove le fu praticata la lavanda gastrica. Quindi la ricoverarono in sala di custodia con prognosi favorevole.

La frattura della clavicola. — Il novenne Angelo Ballarin abitante alle Baracche S. Elena 250 giocando cadeva fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni venti.

Un polso distorto. — Il manovale Giuseppe Forti d'anni 33 abitante a S. Marco 2140 mentre scaricava da una barca dei pellami per conto della ditta Edgardo Finzi cadendo riportava la distorsione del polso destro. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni quindici.

Cadute dalle scale. — La quarantenne Maria Dada, Castello 3494, cadde dalle scale di casa ferendosi con un chiodo sporgente dall'assito al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— La ottantenne Elena Polesel, Cannaregio 6402, cadde pur essa dalle scale fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale, ove i medici si sono riservata la prognosi, data la tarda età della infortunata.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 novembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume vuoto.

Arrivati il 30 novembre: «Celio» ital. da Trieste con merci — «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Promontore» ital. da Sebenico vuoto — «Esturia» ingl. da Constanza con petrolio — «Izrada» jugosl. da Rosario con granaglie — «Gina» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Metcovich vuoto — «Burma» ital. da New York con merci.

Spedizioni del 30 novembre: «Sturla» ital. per Pola con merci — «Vardar» jugosl. per Trieste con merci — «Esturia» ingl. per Porto Corsini con olio minerale — «Lutetian» ingl. per Trieste con olio minerale — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Celio» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 29 novembre: «Palacky» ital. per Trieste — «Stefano» ital. per Bari — «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Alfa» ital. per Algeri — «E. Morandi» ital. per Fiume — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Assiria» ital. per Batum — «Barletta» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Esturia» ingl. arrivato il 30 novembre: da Constanza: rinfusa tonn. 1800 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Izrada» jugosl. arrivato il 29 novembre: da Rosario: rinfusa tonn. 5987 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 29 novembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 7, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8929; merci varie tonn. 1168; totale tonn. 10097.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 1551; totale tonn. 1713.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 117; uomini 967 — Carri caricati 332; scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. dicembre 1928:

Pir. «Augustus» a Napoli Radio IQH. — «Ausonia» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Melbourne Radio. — «Cracovia» a Alexandria Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Dairen Radio JDA. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio. — «Marpiltha Washington» a Cerrito. — «Rosna» a Porto Sudan Radio. — «Romolo» a Roma Italo Radio. — «Samolo» a Singapore Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio. — «Taormina» a Trieste Radio. — «Taormina» a North Post Trinidad. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Venezia L.» a Massaua Radio IRG. — «Viminale» a Bombay Radio. — «Virgilio» a Cachendo. — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1803 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 344 — Carbonai 741 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 153 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Spettacoli d'oggi a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «Signori, chi è il primo?...».

MALIBRAN. — Dalle ore 16.30 in poi: Film «Metropolis» e varietà prof. Frizzo illusionista.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Russia» e varietà.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 30 Novembre 1928

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.9; Franco vagone o porto da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 21.3 a 31.9; id. da 152 a 155 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 26; id. da 125 a 130 — Tedesco da vapore id. da 27.6 a 28; id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.9; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera d. da 40 a 41; id. da 210 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. d aLit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite russa arancio id. da 240 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 34.6 a 35; id. da Lit. 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 178 a 180 — Carbone Alta Slesia I. id. da 25.6 a 26.3; id. da 125 a 130 — Carbone Alta Slesia II. id. da 24.6 a 25.6; id. da 120 a 125.

FARINE, GRANITI, SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 161 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 173 a 175 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 200 a 205.

Semole B 1 id. da 203 a 205 — Saragolla id. da 132 a 137.

Crusca: tela usata per merce id. da 70 a 72 — Cruschello: tela usata per merce id. da 68 a 70.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 124 a 125 — Id.: Lusso speciale bianca id. da 136 a 137 — Id.: Comune integrale gialla id. da 124 a 126 — Id.: Comune integrale bianca id. d a117 a 118.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 575 — Winter I. qualità id. 565 — Winter II. qualità 555 — Winter III. qualità 550.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 900 a 950 — Raffinato in Italia id. da 800 a 850.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 235 a 240 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Nuovo gradi 15 id. da 225 a 240 — Filtrato rosso id. da 295 a 305.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 170 a 180 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 235 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 27 — Marsala id. da 450 a 480.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 9-10 id. da 150 a 160.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 150 a 160 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 160 a 170 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 190 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 195 — Bianco gradi 10 id. da 195 a 210.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Caffè: Portorico corrente Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1200 1220 — Salvador lavato id. da 1400 a 1440 — Salvador naturale id. da 1150 a 1170 — Nicaragua naturale id. da 1020 a 1050 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1150 a 1170 — Santos primo id. da 1070 1090 — Santos superior id. da 1030 a 1050 — Santos good id. da 990 a 1000 — Santos regular id. da 950 a 970 — Rio superior id. da 860 a 880 — Rio corrente id. da 815 a 835 — Bahia id. da 800 a 880.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1650 a 1675 — Nero Tellicherry id. da 1750 a 1775.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin. 2 disponibile cif Venezia dollari 5.20 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 144 a 145 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 139 a 140 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif Venezia dollari 4.95 — Russo tenero, disponibile cif Venezia scellini 192.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 111 a 113 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 111 a 113 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 111. a 113 — Nazionale sano stagionato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 108 a 109 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 96 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia scellini 187 — Plata giallo, d'imbarco novembre cif Venezia scellini 189 — Plata giallo, d'imbarco dicembre cif Venezia scellini 191 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia scellini 190 — Plata rosso, d'imbarco novembre 192 — Plata rosso, d'imbarco dicembre cif Venezia scellini 194.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata da scellini 94 a 95 — Plata, viaggiante Ferrata Venezia sdoganata da scellini 92 a 93.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.32; tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 11.50; leva alle 20.51.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 2.0 e 12.0; Basse ore 7.0 e 19.30.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Adige e Po in morbida; Piave in debole morbida; Isonzo e Tagliamento in magra.

CRONACA ROSA

Nozze Foscari - Poli

Ieri a Genova è stato celebrato il matrimonio tra il conte Paolo Foscari e la signorina Anna Maria Poli.

Paolo Foscari è caro alla famiglia della *Gazzetta* non solamente perchè egli è il figlio di quell'indimenticabile amico, di quel grande veneziano, di quel generoso italiano, che fu Piero Foscari, il precursore, il vaticinatore delle fortune d'Italia e di Venezia, ma anche perchè, per un periodo di circa sei anni egli è stato membro della nostra famiglia, come redattore valoroso e collega carissimo.

Anna Maria Poli è un'eletta fanciulla, figlia del compianto prof. Camillo Poli, di Genova, uno dei più insigni otorinolaringoiatri d'Italia, e iniziatore nel nostro paese della lotta contro la tubercolosi, oltre che anima e sostegno di molte opere benefiche.

Il matrimonio civile ha avuto luogo la sera del 28 corr., fungendo da ufficiale di Stato Civile il prof. Ramorino.

Il matrimonio religioso è stato celebrato ieri mattina nella chiesa della Consolata dal M. R. Padre prof. Emanuele Palma, rettore del R. Collegio Carlo Alberto, ove Paolo Foscari, per ben otto anni, fece i suoi studi.

Furono testimoni per la sposa il gr. uff. Fortunato Merello, il prof. Francesco Abba e lo zio dr. Leone Poli; per lo sposo S. E. l'Ammiraglio Mortola, il conte Antonio Revedin, ed il fratello tenente di vascello conte Giorgio Foscari.

A Paolo Foscari, alla sua eletta sposa, la *Gazzetta di Venezia* esprime i più vivi rallegramenti, con gli auguri più affettuosi di ogni felicità.

Pompieri-Reyer sospesa

Ieri sera alla presenza del Comitato Regionale Veneto della F.I.P.A.C., della presidenza della Costantino Reyer, e di un numeroso pubblico di sportivi si svolse nella palestra della Reyer l'annunciato IV.o Torneo Revedin di palla al cesto. Alle 9.30 precise, dopo lo scambio dei saluti di rito tra le due squadre Pompieri-Reyer, l'arbitro sig. Olivi della «Fulgor» coadiuvato dal sottoarbitro Scarpa Marco dell'«Ardisci e Spera» dà il fischio dell'inizio della importante partita.

Il gioco alquanto pesante si svolge tra rapidissimi passaggi applauditi. Primo a segnare per la Reyer è il Santarello, dopo di che l'azione si appesantisce per segnature troppo marcate sull'avversario più leggero da parte del più atletico, il chè non toglie che Santarello torni a segnare. Due punti segnano poi i Pompieri per merito di Tiraoro e dopo un fallo di Prian che mettendo a dura prova il capitano della Reyer Mauzini gli dà tiro libero che però non azzecca, il Santarello su passaggio preciso di Vidal torna a segnare altri due punti. La buona volontà degli arbitri di frenare il gioco affinchè il gioco non degeneri, ma conservi le caratteristiche classiche della Palla al cesto non giova allo scopo perchè qualche presa di collo (proibita anche nella lotta) o qualche abbraccio esageratamente... affettuoso, turba la serenità dell'incontro tanto che i Pompieri al 12 minuto abbandonano il Campo riservandosi di presentare reclamo nella forma prevista dal regolamento. La partita viene così sospesa lasciando la Reyer con sei punti contro due dei Pompieri. Il Comitato R. V. deciderà sull'esito dell'incontro. Seguì a scopo dimostrativo e propagandista una partita giocata con finezza dalle due squadre A e B della Reyer.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Primo convegno dei Direttori delle Filodrammatiche

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto per il giorno 16 dicembre prossimo venturo il Primo Convegno di tutti i direttori delle Compagnie Filodrammatiche della Provincia. Nella circolare invito trasmessa a mezzo dei Podestà e dei Segretari politici dei vari Comuni della Provincia ed a firma del Segretario federale co. Cattaneo e del vice presidente del Dopolavoro Provinciale, signor Vittorio Marcovich, appare chiaramente che al Convegno dovranno partecipare non solo i Direttori delle Compagnie Filodrammatiche esistenti, ma anche i fiduciari di quelle che eventualmente fossero in costituzione e i rappresentanti di quelle facenti capo ad organizzazioni cattoliche.

Infatti il movimento filodrammatico in Friuli non ha avuto fino ad oggi un indirizzo ben chiaro, nè un Ente che ne curasse lo sviluppo ricercando negli scopi altissimi di educazione e di preparazione che si prefiggono gli organismi filodrammatici, un mezzo per vincolare maggiormente le compagini locali in una istituzione di indole provinciale maggiormente efficiente quando la stessa fosse controllata, suggerita, aiutata da una organizzazione di carattere nazionale. L'Opera Nazionale Dopolavoro fino dal suo sorgere ha compreso chiaramente quale quantità di buone energie si celasse nella grande famiglia dei filodrammatici, la cui opera, saggiamente diretta e i cui quadri convenientemente sistemati, dovevano necessariamente trovare un posto d'onore nella grande famiglia dopolavoristica cui il filodrammatico reca un contributo notevole senza chiedere eccessivi aiuti, pronto ad ogni appello, ubbidiente a tutto ciò che serve a migliorare la sua condizione di studioso ed appassionato dell'arte del recitare.

Non sono lontani gli echi dei grandi successi ottenuti dai convegni nazionali delle compagnie filodrammatiche del Dopolavoro, successi rilevati ampiamente dalla stampa nazionale, la quale ha trovato modo di mettere in luce, attraverso una critica severa, ma serena, numerosi valenti dilettanti e numerose ottimamente organizzate compagnie che si cimentarono nei lavori più ardui superando felicemente la prova. Qualche critico, e di valore, ha potuto anche trovare in quelle esibizioni che le compagnie filodrammatiche (si parla sempre di quelle provviste di mezzi e di quelle che possono contare nelle loro file cultori appassionati e competenti) che i filodrammatici sono molto più propensi delle compagnie vere e proprie a tutte quelle innovazioni del teatro che sono suggerite dalla moderna arte teatrale così ricca di esempi in special modo all'estero.

Si tratta dunque non solo di progresso nel campo propriamente e solamente filodrammatico, ma di progresso anche in confronto di quello che è il purtroppo non sempre fresco, ma anzi talvolta rancido teatro italiano.

E va fatto di rilevare che in alcune delle più importanti città italiane i filodrammatici stanno costituendo o hanno già costituito dei veri e propri teatri di eccezione, ai quali non convengono solamente i dopolavoristi in cerca di un'ora di divertimento e di istruzione, ma anche gli appassionati che non possono trovare altrove un segno di quello che è il nuovo spirito drammatico che non si appalesa solamente attraverso la recitazione e attraverso i lavori, ma anche e specialmente attraverso una messa in scena molto più consone allo spirito delle nuove generazioni.

Un'altra funzione e della massima importanza assegnata in particolar modo alle compagnie filodrammatiche del Dopolavoro, è quella di servire la causa nobilissima del teatro dialettale. E' noto come non in tutte le città sia possibile avere a disposizione una compagnia stabile dialettale e come talvolta a questa possibilità manchi assolutamente il corrispondente di una letteratura dialettale nel ramo drammatico. Le compagnie dopolavoristiche possono sopperire degnamente a queste deficienze. Il Dopolavoro può dare appassionati attori, scenografi, attrezzisti, mettitori in scena, e anche degli autori.

Ed ecco dunque attraverso a queste varie funzioni l'utilità immediata che le compagnie filodrammatiche del Dopolavoro possono dare. Per quanto riguarda l'elevazione degli operai essa si verifica come un fenomeno naturale. poichè dalle stesse occupazioni che essi trovano nelle ore di riposo presso le filodrammatiche, risulta in modo evidente un progresso notevole che si riflette poi con già constatato successo sul pubblico dopolavorista che accorre ad applaudire i compagni che recitano.

Il primo convegno dei direttori o fiduciari delle filodrammatiche non raccoglierà solamente i direttori delle compagnie già regolarmente inscritte all'Opera Nazionale Dopolavoro, ma anche i fiduciari di quelle cattoliche e anche libere, poichè lo scopo del convegno è quello di presentare immediate deliberazioni che hanno un carattere nettamente protettivo e di facilitazione nel compito che le filodrammatiche stesse si propongono. Durante quella riunione, cui parteciperà uno speciale inviato dalla Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si tratterà anche la spinosa questione dei repertori ed altre inerenti al pagamento dei diritti erariali e delle tasse di autore, tutte questioni di grande importanza nel movimento filodrammatico. Particolarmente quella dei repertori necessitava un attento esame in quanto, specie nella nostra provincia, le nostre compagnie filodrammatiche se son tutte, quasi tutte hanno le stesse formazioni e gli stessi principi direttivi che potevano avere le compagnie del 1600.

Un convegno che si proponga tali scopi e che fascisticamente intenda di deliberare risolvendo le questioni di grande interesse per tante e fiorenti organizzazioni, vogliamo dire il primo convegno che si effettua fra gli amatori del teatro in questa nostra Provincia in cui il fiorire delle compagini, sia dialettali che italiane è così manifesto, non può che ottenere il plauso incondizionato di quanti si interessano in un modo o nell'altro dell'alta funzione elevatrice che bisogna riconoscere ai filodrammatici.

Il Consiglio dell'Economia

Il preventivo pel 1929

Si è riunito in seduta plenaria il Consiglio dell'Economia per approvare il bilanrio preventivo del 1929. In assenza di S. E. il Prefetto presidente, l'alunanza era presieduta dal vice presidente sen. bar. Elio Morpurgo il quale, data comunicazione dell'imminente funzionamento degli uffici provinciali dell'Economia e illustrati i compiti ad essi affidati, aprì la discussione sui vari capitoli del bilancio.

Nell'esame delle varie voci di bilancio prese la parola il cav. Libero Grassi raccomandando l'appoggio degli uffici del consiglio e fiere che avranno luogo ne venturo anno. Interloquì l'ing. Napoleone Aprilis, interessando l presidenza a susidiare i concorsi agricoli provinciali, e il prof. Enrico Marchettano propose che il Consiglio concorra alla partecipazione del Friuli alla prima mostra dell'agricoltura che avrà luogo in Roma. Il cav. Felici console della Milizia forestale raccomandò infine al consiglio di contribuire all'incremento della silvicoltura.

A tutti rispose il sen. Morpurgo dando assicurazione che il Consiglio dell'Economia entro i limiti e le possibilità del bilancio continuerà a promuovere a favorire ed a sussidiare tutte le iniziative economiche, artistiche e culturali da cui la nostra regione non può n deve essere assente. Venne quindi approvato ad unanimità il bilancio preventivo 1929 predisposto dalla presidenza del Consiglio e il cav. Libero Grassi a nome dell'assemblea volle esprimere il proprio compiacimento per i sani criteri con cui il bilancio è stato compilato.

Istruzione antiaerea

Tutte le camicie nere assegnate alla 121 e 123 centuria di artiglieria antiaerea dovranno trovarsi per le ore 9 di domenica 2 dicembre al astello.

Tutti coloro che, pur sapendo di essere iscritti alla difesa aerea territoriale, non si sono mai presentati, sono invitati ancora una volta a presentarsi nel giorno, luogo ed ora sopra indicati, portando seco — quelli che sono decorati al valore — i relativi brevetti, compresi quelli della croce di guerra.

Gita degli Avanguardisti

Domani domenica 2 dicembre, tempo permettendo, avrà luogo una gita di istruzione degli avanguardisti ldinesi. L'adunata è fissata per le ore 8.30 in via della Prefettura alla sede dell'O. N. Balilla ove verrà fatta la distribuzione degli ecetti di equipaggiamento. Gli avanguardisti indosseranno la divisa ordinaria. Tutti i partecipanti porteranno seco le posate. E' stabilita la quota di lire 3 per i soli avanguardisti abbienti. Alla gita interverranno anche i componenti della fanfara.

Vita Sindacale

CONVEGNO DEI FIDUCIARI. — Per il giorno 9 dicembre c. a. alle ore 10.30 nella sala delle riunioni dell'Ufficio provinciale dei sindacati in via Prefettura, Piazzetta Valentinis, sono convocati tutti i fiduciari comunali dipendenti dai Mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, San Pietro al Natisone, Cervignano, Latisana e Palmanova. L'importante convegno sarà presieduto dal Commissario straordinario Filomeno Vitale.

SINDACATO FARMACISTI. — Ha avuto luogo la riunione del sindacato farmacisti di Udine e provincia sotto la presidenza del commissario del sindacato cav. dr. Clemente Clementig. In rappresentanza del Commissario Vitale intervenne il camerata Vicentini che portò ai presenti il saluto del Commissario straordinario. Il dott. Clementig ringraziò e fece quindi una relazione sulle condizioni attuali di svolgimento dell'esercizio farmaceutico. Interloquirono i signori dott. Presacco di Mortegliano, cav. dott. Asquini e dott. Trebbi. Venne infine nominata una commissione alla quale venne dato incarico di proporre entro la settimana una dettagliata relazione da sottoporre all'approvazione del Commissario straordinario dell'ufficio provinciale, per passarla quindi alle autorità competenti.

VERTENZA COTONIERA. — Il giorno 29 novembre in Udine tra la Federazione sindacale dell'industria cotoniera italiana rappresentata dal prof. Giuseppe Riva nonchè dall'avv. Colletti per la sezione industriali cotonieri e il comm. Morganti di Gemona, e il Sindacato nazionale addetti alle industrie tessili rappresentato dal sig. Antonio Giuliani, presente il sig. Filomeno Vitale commissario straordinario dell'ufficio provinciale di Udine, e i signori Tempestini e Aristei dell'ufficio predetto, riuniti per esaminare le varie questioni sorte circa l'interpretazione del verbale di accordo stipulato a Roma il 14 dicembre 1927 per gli stabilimenti cotonieri situati sulla sinistra del Tagliamento, dopo ampia discussione le parti mantengono ciascuna un diverso punto di vista e cioè:

1.o) La rappresentanza industriale ritiene di dover escludere che il suddetto verbale di accordo obblighi comunque le ditte da esso contemplate a variare le condizioni tutte costituenti il trattamento salariale delle rispettive maestranze quale era al momento della stipulazione dell'accordo stesso.

2.o) La rappresentanza operaia invece insiste nell'affermare che l'accordo di Roma estendeva il contratto nazionale cotoniero agli stabilimenti sulla sinistra del Tagliamento in tutte le sue norme ed estensioni e paghe.

Di conseguenza la vertenza viene rimessa alla decisione delle superiori confederazioni. In seguito la rappresentanza operaia ha avanzato formale richiesta di adeguamento delle paghe al concordato nazionale cotoniero: la rappresentanza degli industriali afferma l'assoluta impossibilità di aderire a tale richiesta, date le condizioni particolari nelle quali si svolge il lavoro cotoniero nella regione, che vennero sempre riconosciute e che hanno sempre mantenuto una speciale situazione salariale.

Ciò è contestato dalla rappresentanza operaia che afferma che siffatta modificazione metterebbe senz'altro l'industria nell'impossibilità di continuare il suo funzionamento. Anche su questo disaccordo vengono chiamate a pronunciarsi le superiori organizzazioni. Intende l'Unione industriale di Udine procedere d'accordo con l'ufficio provinciale dei sindacati ad un controllo delle medie paghe del Cotonifiico Morganti essendo sorte divergenze sulle risultanze già rassegnate dalla ditta a termini del citato occordo di Roma. Le rappresentanze industriali e operaie riconoscono infine concordemente che il vigente concordato per i capi e assistenti tessili e le consuetudini generalmente osservate assegnano agli assistenti una paga fissa.

Bambino orribilmente sfracellato

Giunge notizia da Tolmezzo che nel molino pastificio sito nei pressi della ferrovia a Paluzza, l'operaio D'Orlando Arcangelo di Fusea stava lavorando ad una macchina, quando il di lui figlio di anni sei si avvicinò troppo e disgraiatamente fu preso dalla cinghia di un volante e sbattuto a terra. Il povero piccino rimase orribilmente sfracellato

S. VITO

DELIBERE DELL'OSPEDALE

Il Consiglio dell'Ospedale nella seduta del 27 corr. ha accettato la rinuncia del dott. Masotti dalla causa contro l'Ospedale stesso in seguito all'avvenuta transazione, ha approvato le rette per il 1929 ed ha preso altre deliberazioni di carattere amministrativo.

FIERA DI S. NICOLO'

Mercoledì 5 e giovedì 6 dicembre avrà luogo in questo Comune la tradizionale Fiera di S. Nicolò.

IL CORSO DEI PREMILITARI

La bella Istituzione del corso premilitare incontra anche in questa cittadina simpatica adesione nella numerosa schiera dei giovani, tanto che malgrado l'operazione di leva recente, la quale ha portato con se per passarli nell'esercito quelli della classe 1909, il numero degli iscritti di S. Vito e Casarsa è di 118.

Di ciò va fatto elogio agli infaticabili dirigenti, principalmente ai comandante decuriore Piero Battiston, che ogni domenica accompagna perfettamente inquadrati i futuhi soldati nel vasto giardino della Madonna di Rosa, istruendoli alle esercitazioni ginnastiche ed insegnando loro la disciplina e l'amore per la Patria.

Il popolo è ben lieto di vedere i suoi figli così onorevolmente curati e quando passano militarmente per le vie cittadine dimostra rispettosamente la propria entusiastica ammirazione.

CINEMATOGRAFO.

Domani e domenica al Cine Vittoria si vedrà la film di superproduzione «Ferro e Fuoco». Dramma emozionante di eroismo e di passione nella cornice della grande guerra che ha per protagonista Richard Barthelmess. Precederà una film dell'Itituto «L.U.C.E.» e chiuderà lo spettacolo una comica di Harold Lloyd. Per l'occasione vi sarà grande accompagnamento orchestrale.

Cronaca di Pordenone

PRO BEFANA DEL LITTORIO

Si radunerà questa sera alla Casa del Fascio il Comitato pro Befana del Littorio per preparare e organizzare la tradizionale raccolta dei fondi e indumenti per i bambini poveri della città.

La cittadinanza risponderà come il solito con il consueto slancio in questa nobile ed umanitaria iniziativa.

SI CONFERMA IL SUCCESSO

Nella replica dello spettacolo offerto dagli alunni delle scuole elementari al Teatro Licinio pro O. N. Balilla e Patronato, il successo lietissimo si è riconfermato presente un folto pubblico che applaudì calorosamente tutti i minuscoli interpreti della graziosa operetta e con questi si volle alla ribalta il bravo maestro V. Zardo.

Piacqu eassai anche l'esecuzione della sinfonia della «Norma».

SPETTACOLI

Per spettacoli vari da ieri a domani è aperto il Politeama Roma e da lunedì il Teatro Licinio e il Cinema S. Marco.

CONFERENZE AL DOPOLAVORO

Si avverte il pubblico che la conferenza storica al Dopolavoro, che doveva essere tenuta ieri sarà tenuta invece oggi 1 dicembre alle ore 20.30 sul tema: «Preludi del 1848 - Prima guerra d'indipendenza nazionale 1848-1849».

CORMONS

IL TRIBUTO DI AFEITG E CORDOGLIO ALLA SALMA DEL Dr. Comm. C. PERUSINI.

Solenne è stato il tributo d'amore e di cordoglio, che Cormons ha reso al venerato concittadino Dott. Costantino Perusini.

Davanti alla sua Villa, si è formato l'imponente corteo, preceduto dalla Giovani Italiane, Balilla, Scuola Industriale, Fascio maschile di Cormons quello rionale di Brazzano di Cormons, quello di Corno di Rosazzo, Ferrovieri Fascisti, Dopolavoro, tutti con gagliardetto. Segue il gonfalone del Municipio, i coloni di Rocca Bernarda, il coro di Brazzano gli ecclesiastici salmodianti, l'autocarrozza funebre col feretro.

Le corone splendide e numerose formano una teoria policroma. Sono dedicate da: Andrea, Paola, Annamaria, e Pesusino al papà — L'adorata Valentina al suo Costantino, Giuseppina, Giampaolo e Gaetano Perusini al caro Costantino — Agente coloni amm. Pesusini di Rocca Bernarda — Famiglia Forti al caro Costantino — Famiglia Giacomelli — Tullio Trevisan all'amico Costantino — Consiglio Amministrazione Ospedale di Udine — Il Comune di Udine — Il Comune di S. Giovanni al Natisone — Gli ufficiali del Presidio di Cormons.

Reggevano i cordoni: il Conte Segrè Sartorio Senatore del Regno, il cav. uff. Alessandro Visca, Commissario Prefettizio del Comune, il cav. Antenore Marni, presidente della Congregazione di Carità, il dott. Angelo De Lorenzi, segretario politico del Fascio, il sig. Antonio Banello, fiduciario del Fascio rionale di Brazzano, il sig. Arrigo de Sarvognani ed il sig. Giuseppe Grinover. Seguivano l'auto-carrozza funebre: i figli Andrea e Paolo, le cognate dell'estinto, i cugini e le cugine ed un numeroso gruppo di signore in gramaglie, nonchè amici, conoscenti e poolo.

Il corteo attraversò le principali vie cittadine, per poi fermarsi nella chiesetta di S. Antonio, ove furono recitate le preghiere dei defunti. Appena terminate le cerimonie religiose, il corteo si diresse al camposanto.

Prima che la bara entrasse nel sacro recinto, il Commissario Prefettizio cav. uff. Visca, ha pronunciato un nobilissimo discorso.

Pure il presidente della Congregazione di Carità cav. Antenore Marni con sobrie e commoventi parole, ha voluto dare l'ultimo addio al'o indimenticabile scomparso.

Finiti i discorsi la Salma fu deposta nella Tomba di famiglia, fra lo unanime compianto dei presenti.

Ai congiunti dell'Estinto, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CAMPIONATO DI III. DIVISIONE

Questo disgraziato campionato, ridotto a ben misera cosa nella regione Giulia, rinviato una prima volta l'11 novembre scorso, avrà finalmente inizio domenica prossima.

Sei sole sono le squadre iscritte delle quali quattro friulane, le più anziane di carriera (il Pordenone quantunque iscrittasi quest'anno può considerarsi un anzianissimo), e due della provincia di Trieste; le due reclute. Eccole per ordine di anzianità: Cormonese, Brunner, Sangiorgina, Pordenonese, Ferrea di Trieste e Pieris.

Per il 2 dicembre sono in programma le seguenti gare: PierisSangiorgina, Ferrea-Pordenonese e Cormonese-Brunner.

Per le prime due partite mancano i termini, anche indiretti, di confronto. Osserviamo però che le due nuove iscritte Pieris e Ferrea, avranno il vantaggio del campo e del pubblico ospitando le più anziane Sangiorgina e Pordenonese. Prevediamo due incontri alquanto equilibrati.

Cormonese-Brunner. Questo è l'incontro certamente più importante della giornata d'apertura, poichè riteniamo che, tanto i «granata» come «bianco-verdi», abbiamo la possibilità d'imporsi alle altre concorrenti. Le due squadre si conoscono da tempo e si presentano ben preparate. Se da parte del Brunner vi è più decisione, velocità e robustezza, la Cormonese tiene il campo con maggiore elasticità di gioco. Il favore del terreno non può ritenersi decisivo per uno o per l'altro degli avversari.

Cronaca di Oderzo

L'APERTURA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Assecondando le direttive Ministeriali in proposito, col primo dicembre prossimo sarà aperta la nuova Scuola di avviamento professionale a cura del Comune, dotata di laboratori e gabinetti e con personale tecnico apposito, sotto la Direzione del Prof. Arch. Giuseppe Colazilli.

La scuola funzionerà in apposite aule poste nel Palazzo della R. Scuola Complementare. Saranno ammessi al primo corso tutti gli iscritti alla sesta classe elementare nonchè tutti coloro che ne facessero richiesta e che avessero frequentata con profitto almeno la quinta classe elementare.

La Scuola avrà senza dubbio bella riuscita.

Dall'Agordino

ECHI DELLA PARTITA DI CALCIO

Alla nostra Squadra «Tita Fameis» è pervenuto una lettera della Presidenza del Comitato Nazionale pel Cimitero Monumentale del Grappa, così concepita:

«La Società Anonima per l'incremento dell'Educazione Fisica di Feltre ci comunica il gesto altamente patriottico fatto da Cotesta Società Sportiva col rinunciare alla metà dell'indenizzo spettantele per la partita di calcio [illegible] a Feltre il 18 u. s. Ci affrettiamo perciò ad inviarle i nostri più vivi ringraziamenti ed i nostri più distinti ossequi».

Il Segretario della Presidenza
Ing. Zanghi Arturo

Il nostro compiacimento alla squadra e al Suo dirigente per le meritate belle parole.

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Montebelluna

Seguito udienza del 27 u. s. Pretore dott. cav. Venturelli; P. M. rag. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

★ Piccolo Antonio di Francesco d'anni 16, Pastrolin Giuseppe di Desiderio d'anni 15, Soldera Gio. Batta di Ernesto d'anni 16 e Zanatta Antonio di Lorenzo d'anni 16, tutti da Nervesa sono imputati di aver asportato kg. 5 di pere dal podere del sig. Giovanni Bidasio mediante scalata del muro di cinta. I giovani sono confessi ed il Pretore li condanna a giorni 8 ciascuno di arresto colla sospensiva per anni 5 e col beneficio della non iscrizione. Dif. avv. Gandin.

★ Sull'imbrunire del 29 agosto Istrana l'automobile guidata dal signor Massaro Giuseppe di Spiridione da Treviso investiva il ciclista n. s. lungo la strada Trevignano-Morellato Rizzerio procurandogli lezioni guarite in giorni 40 con pericolo di vita.

Il Massaro è chiamato a rispondere di lesioni colpose ma tanto la deposizione del danneggiato che quelle di altri testi concordano nell'escludere ogni colpa da parte dell'automobilista. Infatti il Morellato all'avvicinarsi dell'auto cercò di portarsi verso il lato della strada ma scivolò e cadde: l'investimento si rese così inevitabile.

Il Pretore ha quindi asselto il Massaro per inesistenza di retao. Difesa avv. Pellizzari.

★ De Ros Marco di Gio. Batta d'anni 16 da Nervesa è stato sorpreso ad introdursi nel fondo di Soldan Odorico ed asportare piccola quantità di mele. L'imputato è confesso ed il Pretore lo condanna a giorni 3 di reclusione colla sospensione e la non iscrizione. Dif. avv. Pellizzari.

Monastir di Treviso

Giornata del buon costume. — La giornata antiblasfema e del buon costume ha avuto in Monastier di Treviso uno svolgimento veramente solenne e magnifico per concorso di autorità, di rappresentanze e di popolo.

Le funzioni religiose della mattinata sono state prodromi eravigliosi alla grande manifestazione del pomeriggio.

Davanti al Municipio una doppia fila di bandiere apre il passo alle autorità ed alle rappresentanze.

In Municipio fanno gli onori di casa il Podestà cav. Gabriele Maschio, assistito dal segretario sig. Giovanni Nicoli e dal vice-segretario rag. Riccardo Cappello e l'Arciprete don Leone Lorenzetto.

Parlò per primo il Podestà di Monastier, il quale porse il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza agli illustri ospiti.

Il prof. Bocazzi porse il saluto della Federazione Provinciale Fascista. Parlarono poi l'avv. Gallina e il cav. Di Ceeco che propose l'invio di un telegramma a S. M. la Regina.

Dopo la dimostrazione in piazza, autorità e rappresentanze si recarono in chiesa, di dove, processionalmente venne portato il Santissimo in apposito altare eretto sulla vecchia piazza di Fornaci, dove pronunciò brevi parole di chiusa dette dal prof. Giordani.

Cronaca di Mirano

SCUOLA DI DISEGNO APPLICATO ALL'INDUSTRIA

Questa Istituzione sorta per generazione spontanea, sostenuta prima da pochi e mantenutasi in vita per virtù propria, è diventata ora veramente rigogliosa. Nella sua recente visita il Regio Provveditore agli Studi comm. Gasperoni bbe parole di vivissima lode per l'organizzazione ed il funzionamento di essa, per gli insegnanti e per gli scolari e stabilì di elargire dle premi di lire 250 ciascuno per i migliori allievi.

Il cav. dott. Giuseppe Russo, quand'era Commissario del Comune, ne volle aggiungere altri due del medesimo importo a dimostrazione del proprio interessamento per la Scuola e ad incitamento di un sempre maggior numero di inscritti.

Siamo certi che l'attuale Commissario Prefettizio cav. Ettore Duse, quando avrà conosciuto tutta la l'importanza e la praticità di questo insegnamento vorrà concederzli il suo appoggio faverendone cos lil progressivo sviluppo.

Thiene

IL RESAURO DI VECCHIE PALE DELL'ALTARE

Il prof. Francesco Noro di Vicenza, apprezzato compositore pittore e restauratore di quadri, lavora a Thiene da quasi due mesi al restauro di alcune vecchie pale di altare e di altri dipinti.

L'iniziativa di tali lavori l'ha data il Podestà avv. cav. Luigi Rossi, facendo restaurare, in un primo tempo, a spese del Comune il quadro che raffigura un episodio della peste del 1630 e che è dedicato al patrono della città: S. Sebastiano, giudicandolo, giustamente, di interesse storico locale oltre d'essere una buona opera.

L'altro quadro, fatto restaurare a spese del Comune, è opera del Carpioni e rappresentante la Madonna e Santi. L'uno e l'altro, furono giudicati dal direttore del Museo Civico di Vicenza, prof. cav. Luigi Ongaro, di buona fattura e rappresentante un cospicuo valore e un considerevole decoro per la nostra città.

Tutti gli altri dipinti; il Battesimo di Gesù, la Comunione di San Luigi, l'Assunta ed altri ancora, vennero fatti restaurare a spese della Fabbriceria del Duomo.

Alcuni di tale opere erano ridotte, dal tempo e dall'incuria, in condizioni da dubitare sull'esito del restauro; ma il Noro (lo si potrebbe ben definire il Voronof delle pitture) mediante le sue pazienti e sapienti cure, ridona al dipinto le sue tinte smaglianti, rinsalda le croste che tenderebbero a staccarsi, rinforza il tessuto.

Tutti questi dipinti ritorneranno ad onorare le pareti del Duomo e piaceranno certamente più di qualunque novità commerciale che tante volte si vede in giro per le chiese e che le autorità ecclesiastiche faranno lentamente sparire. Merita quindi una lode che si interessa che tutte le cose di carattere religioso siano sempre considerate con un alto senso di decoro.

BENEFICENZA IN MEMORIAM

In morte della compianta Dal Santo Caterina ved. Contro la sua famiglia elargì a favore dell'Orfanotrofio femminile L. 250 e dell'Asilo Infantile altre 250.

Il Commissario Prefettizio della Congregazione di Carità ringrazia e porge vive condoglianze.

Cronaca di Castelfranco

PATRONATO SCOLASTICO BENEFICENZA

La Direzione della Società Fervet elargì a questo Patronato Scolastico 15 quintali di legna da ardere per la refezione agli alunni poveri. Il comm. Paolo Viganò pure per lo stesso scopo quintali 10.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO

Stamane verso le 11 si manifestò un incendio nello stabile di Elisa vedova Raselli sto in via Duca d'Aosta. L'incendio era stato causato dall'accumularsi di una grande quantità di fuliggine e da qui l'incendio. Sono accorsi alcuni pompieri, che in un'ora eliminarono ogni pericolo.

PER MISURE DI P. S.

Le civiche guardie procedettero ieri sera al fermo di certo Rodin Giovanni fu Giuseppina Masè nato a Trieste nel 1911, il quale privo di documenti e di mezzi di sussistenza, s'aggirava con fare sospetto per le vie della città. Venne passato alle carceri mandamentali in attesa di chiarire la sua situazione.

La formazione dell'undici olandese

BOLOGNA, 29

La Federazione Italiana di calcio comunica che la squadra olandese che si incontrerà con l'undici azzurro il 2 dicembre a Milano scenderà in Italia nella seguente formazione: Halle, Orsten e Van Kol, Kools, Von Deldor, Van Ell, Elfring, Tapg, Bakhuyns, Tap W. Van Nellen. Riserve De Boer, Barendregt e Zalm.

†

La figlia Maria,
la sorella Ermira in Marchesi,
il cognato Prof. Vincenzo Marchesi,
i nipoti Gina, Agostino e Maria Marchesi,
le cognate Carlotta, Alfonsa e Rina Roviglio,
il cognato Gustavo Roviglio,
i nipoti Giorgio, Giandamiano Roviglio,
ed i parenti tutti partecipano con animo straziato dal più grande dolore, la perdita improvvisa del loro amatissimo

Ing. Comm.

ATTILIO CADEL

Padre adorato ed impareggiabile
Professionista stimato
Cittadino benemerito

I funerali avranno luogo Lunedì 3 Dicembre alle ore 10 nella Chiesa della Madonna dell'Orto dove la salma sarà trasportata precedentemente.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 30 Novembre 1928.

LA FABBRICERIA DI SAN MARCO partecipa con profondo cordoglio la repentina morte del signor

Ingegnere Comm.

ATTILIO CADEL

da oltre un sessennio benemerito Fabbriciere.

Venezia, 30 Novembre 1928.

I PROCURATORI e gli **IMPIEGATI DELL'AGENZIA DI VENEZIA DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** annunciano con animo commosso la perdita del loro amatissimo

Ingegnere

ATTILIO CADEL

Venezia, 30 Novembre 1928.

L'Ingegnere **UMBERTO PADOA** costernato annuncia l'improvvisa perdita dell'

Ingegnere

ATTILIO CADEL

suo compagno fraterno da quasi un quarantennio.

Venezia, 30 Novembre 1928.

Il **SINDACATO FASCISTA INGEGNERI** della Provincia di Venezia partecipa con viva commozione la perdita improvvisa del

Comm. Ing.

ATTILIO CADEL

che lascia il più grande rimpianto fra tutti i Colleghi che lo stimavano come un Maestro e lo amavano come un Fratello o come un Padre.

I funerali avranno luogo lunedì 3 Dicembre alle ore 8 in Chiesa dalla Madonna dell'Orto e si invitano tutti i Colleghi a intervenire.

Venezia, 30 Novemb. 1928 VII.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo Nardini a Parigi

La Massoneria, non la Francia responsabile dell'iniquo verdetto

PARIGI, 30

I giornali del mattino riportano tutti buona parte dei commenti della stampa italiana alla sentenza della Corte d'Assise di Parigi e larghe notizie sulla commemorazione del viceconsole Nardini alla Camera italiana. Stamane lo *Ami du Peuple* ricorda che nella stessa giornata la Corte d'Assise della Senna ha inflitto cinque anni di prigione e 50.000 franchi di ammenda ad un cassiere di banca che aveva sottratto 425 mila franchi dalle casse dello Stato e due anni di prigione e duecento franchi di multa all'agitatore professionista che senza ragione e senza scusa ha ucciso un viceconsole di Italia, e prosegue:

« La maggior parte dei giornali hanno lealmente riconosciuto che il Di Modugno era un politicante da marciapiede e che la sua vittima si teneva al di fuori della politica. Tutti i testimoni hanno dipinto il conte Nardini come un perfetto galantuomo, buono e generoso. Il dibattito ha permesso di ricordare che dall'avvento del regime fascista in Italia un'ottantina d'attentati sanguinosi sono stati commessi in Francia da italiani antifascisti contro fascisti senza che mai gli Italiani fascisti abbiano molestato un antifascista. Durante tutto l'istruttoria dell'affare Di Modugno-Nardini il Governo e il popolo italiano, evitando tutto ciò che poteva sembrare una intromissione nel campo della giustizia francese, rimasero in attesa. Che penseranno ora? E come manifesteranno il loro giudizio sul verdetto dei giurati della Senna?

« Poichè si tratta non di un giornalista o di un politicante che ha firmato sotto la sua responsabilità personale, per suo proprio conto, qualche libello senza portata contro l'Italia e contro il regime che essa si è liberamente data; è un giury, dunque il popolo francese. Noi sappiamo che su un milione di cittadini qualificati nel dipartimento della Senna per assumere la funzione di giurato, la Prefettura designa qualche migliaio di persone approvate dal governo occulto, nei santuari massonici. Ma gli Italiani non conoscono ciò. E' la massoneria che detta i verdetti resi contro l'Italia e l'Italia può credere, crederà domani che è il popolo francese che li rende.

« Ricordiamo con quanta sincerità di cuore Aristide Briand augurò tempo addietro il riavvicinamento della Francia e dell'Italia. Per impedirlo le potenze occulte caricano le rivoltelle, aguzzano i coltelli e favoriscono l'assoluzione degli assassini. Per maggior disgrazia, quest'ultimo verdetto dei giurati francesi è reso nel momento in cui noi vediamo salire al Governo un ex ambasciatore che dispone a Parigi di quattro grandi giornali. Se essi fanno propaganda ostile all'Italia gli Italiani dovranno pensare che la propaganda anti-italiana è istigata da un membro del Ministero Poincaré. Quale controsenso alle parole eloquenti e così necessarie pronunciate giorni addietro da François Poncet ad Arezzo, davanti al monumento di Petrarca, e che disgrazia per la pace d'Europa! ».

Lo scrittore Clement Vautel, detto sul *Journal* che la giustizia, come la comprendono e la rendono i giurati francesi, diviene una derisione, uno scandalo sempre meno tollerabile, aggiunge:

« E' nei processi sanguinosi che occorre parlare di pace, di umanità e di fratellanza. Ma che risponderemmo a Mussolini, o a qualche altro capo di una nazione straniera, se ci venisse detto: «Come i miei avversari possono dunque a Parigi uccidere impunemente i miei funzionari, i miei partigiani, i miei amici? Che cosa si deve pensare della vostra giustizia? E' dunque vero che voi riserbate le vostre simpatie per la dittatura dell'assassinio? ». Occorrerà certamente costruire nuove gallerie sotto le Alpi e scambiare discorsi ufficiali e bere dei vermouth d'onore a Ventimiglia per far dimenticare ai di là dei monti lo scandaloso verdetto di ieri l'altro ».

Manifestazione di protesta dei goliardi romani

ROMA, 30

I goliardi del gruppo universitario fascista di Roma, stamane si sono adunati nel cortile della Sapienza ove hanno improvvisato una vibrata manifestazione di protesta per la sentenza emessa dal tribunale della Senna contro il turpe omicida del vice console d'Italia conte Nardini.

Tra vivissime acclamazioni all'Italia, al Duce e al Fascismo, la massa degli universitari, che è andata sempre più aumentando, si è adunata intorno al monumento agli universitari caduti in guerra ove si è levato a parlare agli studenti il commissario straordinario di Roma, Nardi, il quale ha protestato altamente per la sentenza di Parigi e ha incitato gli studenti all'ordine ed alla compostezza, rinnovando infine il giuramento di tutti i goliardi di tenersi sempre pronti per la Patria e per il Regime a ogni comando del Duce del Fascismo.

Quindi gli universitari, agitando bandiere tricolori, si sono ordinati in corteo recandosi attraverso il Corso Vittorio Emanuele e il Pantheon sotto Palazzo Chigi ove hanno sostato acclamando con grande entusiasmo al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Sempre perfettamente e ordinatamente inquadrata, la colonna degli universitari si è recata a Piazza Venezia, ove, salendo la scalea del Monumento ha reso omaggio al Milite Ignoto e ha proseguito poi per Corso Vittorio Emanuele, recandosi a Palazzo Vidoni.

Quivi gli studenti hanno chiamato a gran voce il Segretario del Partito on. Turati, il quale cedendo alle crescenti insistenze della folla, si è affacciato da un balcone insieme al grande mutilato on. Carlo Delcroix, al vice segretario del Partito on. Starace e al segretario generale dei gruppi universitari dott. Maltini.

All'apparire di S. E. Turati i goliardi hanno acclamato incessantemente al Duce, al Fascismo e al Segretario del Partito. L'on. Turati ha risposto replicatamente col saluto romano; quindi si è ritirato dal balcone. Infine gli studenti, nuovamente ordinatisi in corteo, sono rientrati nella Sapienza ove tra rinnovate manifestazioni di patriottismo e di devozione al Duce e al Fascismo, si sono sciolti con compostezza senza dar luogo ad alcun incidente.

Per rispondere ad un nobilissimo desiderio degli studenti della Università, il Rettore Magnifico prof. Federico Millosevich ha disposto che un'aula del palazzo della Sapiena sia consacrata alla memoria del console Carlo Nardini. L'aula Carlo Nardini, che portava il n. 16 è la seconda a sinistra del piano terreno e serve per la facoltà di scienze politiche. Questa facoltà, che è presieduta dall'on. prof. Alberto De Stefani, è stata giudicata la più idonea a ricordare le qualità e le virtù del compianto console, nonchè l'offesa che la gioventù d'Italia ha profondamente sentito per la degenerata giustizia.

Deplorazioni anche a Londra

LONDRA, 30

I giornali riportano la sentenza del processo Di Modugno rilevando la tenuità della condanna. Il «Daily Telegraph» nota che il Pubblico Ministero ammonì inutilmente i giurati di non sanzionare l'assassinio di un funzionario straniero posto sotto la protezione delle leggi francesi.

Il «Manchester Guardian» dice che il processo venne fatto contro la dittatura fascista ed i suoi metodi di governo; quindi riassume la deposizione di Salvemini che descrisse il Regime fascista come regime di terrore.

La Morning Post osserva che il verdetto è commentato sfavorevolmente.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 30

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Nuvoloni, capo di S. M. comando divisione militare Bari, è promosso al grado di colonnello e nominato comandante 26 fanteria cessando di appartenere al corpo di S. M.; Tinti, ten. col. scuola centrale militare, promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero, cessando di appartenere allo S. M.; Sartori, capo S. M. divisione militare Cuneo, è promosso colonnello e destinato comando 79 fanteria, seccando di appartenere al corpo di S. M.; Londino, sottocapo di S. M. comando corpo armata Udine è promosso colonnello e destinato al comando 10 campale cessando di appartenere al corpo di S. M.; Ovatti, comando distretto militare di Padova, trasferito comando divisione militare Udine e nominato sottocapo S. M.

Carabinieri — Colonnello Serra comandante legione Genova, cessa di cui sopra ed è collocato a disposizione del Ministero degli Interni e fuori quadro.

Tenenti colonnelli: Abba, comandante dei RR. CC. è nominato comandante legione Genova.

Maggiori: Pasqualino, maggiore divisione Ferrara è promosso ten. col. continuando attuale destinaz.

Fanteria — Colonnelli: Carrara, comandante 57 fanteria, è collocato disposizione Ministero Guerra; Voghera, comandante 89 fanteria, è nominato comandante distretto di Belluno; Trioli, 10 fanteria, è nominato comandante distretto di Taranto; Piersantelli, comandante distretto di Mondovì è nominato distretto di Chieti; Canale, comandante 35 fanteria, è collocato disposizione Ministero Guerra, cessando dal comando corpo d'armata di Verona; Giambelli, comandante 66 fanteria, collocato disposizione Ministero Guerra comando armata Bologna; Redolfi, comandante 74 fanteria, è nominato comandante distretto Reggio Emilia; Caruso, comandante 67 fanteria, è collocato disposizione Ministero guerra, comando corpo armata Milano; Luccio, comandante 16 fanteria, è nominato comandante distretto Cosenza; Cotturi, comandante 22 fanteria, è nominato comando distretto Gaeta; Conti, comandante 8 bersaglieri, è collocato disposizione Ministero Guerra, comando corpo armata Firenze; De Negri, comandante 24 fanteria, è collocato disposizione Ministero guerra, comando corpo armata Udine; Palumbo, comandante stabilimenti militari di pena, è collocato disposizione Ministero Guerra, comando corpo armata Napoli; Pasquilini, comandante distretto militare Napoli, è nominato comandante stabilimenti militari penali; Garibaldi, 26 fanteria, è trasferito scuola guerra; Di Fabio, a disposizione Ministero guerra del corpo armata Roma, collocato in posizione ausiliaria; Trema, comando 6 fanteria, è collocato in ausiliaria; Marculli, cessa comando 58 fanteria, collocato disposizione Ministero Guerra, comando corpo armata Torino; Fante, cessa comando distretto Udine ed è nominato al comando 38 fanteria.

Tenenti Colonnelli: I seguenti ten. col. sono promossi al grado di colonnello con la posizione ciascuno di fianco indicata: Specentì, 6 bersaglieri, nominato al 7; Barlenghi, 81 fanteria, nominato comandante 14; Fontale, sottocapo S. M. Milano, è nominato comandante 67 fanteria; De Bernardi, 79 fanteria, è nominato comandante 57; Grillo 38 fanteria, è nominato comandante distretto S. Remo; Carini, scuola allievi uff. di compl., è collocato a disposizione de Ministero, comando Armata di Milano; Barinetti, 1 fanteria, è nominato comandante 8 fanteria; Crema, 54 fanteria, è nominato al 56; Cuturri, scuola centrale fanteria, è nominato comandante 74; Retti, sottocapo S. M. comando corpo armata di Roma, nominato comandante distretto di Lucca; Caligiani, scuola allievi ufficiali complemento Spoleto, destinato comandante 89 fanteria; Anelli, 10 bersaglieri, è nominato comandante distretto Crema; Lodi, scuola allievi uff. compl. di Palermo, è destinato comando 10 fanteria; Mortini, capo S. M. comando divisione militare Gorizia, è collocato disposizione ministero guerra.

Artiglieria: Colonnelli: Ponza di S. Martino, cessa disposizione servizio di S. M. è nominato comandante 7 pesante campale; Vallisnelli, direttore del laboratorio di precisione del R. Esercito, è trattenuto in servizio e passa in posizione speciale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	71,90	72,—	71,70	71,75
Consolid. 5 0/0	85,56	84,05	83,42	83,9[illegible]
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,65	74,[illegible]0
Bancari				
Banca d'Italia	2725,—	2768,—	2720,—	—,—
Banca Comm.	1507,—	1514,—	1505,—	1516,—
B. Naz. Credito	588,—	591,—	586,—	586,—
Banco Roma	118,—	118,—	119,—	119,—
Cred. Italiano	853,—	857,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507,—	501,—	—,—	—,—
B. d'America	215,50	218,—	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	890,—	962,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	172,—	172,—	174,—	175,—
Mediterranea	595,—	595,—	—,—	—,—
Meridionali	856,—	856,—	—,—	—,—
Rubattino	569,—	570,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	170,—	168,—	—,—	—,—
Costr. Venete	252,—	252,—	250,—	251,—
Saturnia	106,—	108,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3670,—	3670,—	—,—	—,—
Cot. Furter	145,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	800,—	863,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	432,—	432,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	138,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	898,—	896,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1068,—	1072,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1037,—	1058,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	355,—	365,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4500,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	281,—	284,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	501,—	502,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	530,—	530,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	341,50	343,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	45,—	46,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36,—	36,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	165,50	162,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	885,—	908,—	—,—	—,—
Man. Tosi	341,50	343,—	—,—	—,—
Varedo	63,—	64,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	147,50	148,50	—,—	—,—
Bernasconi	131,—	132,—	—,—	—,—
Unione Man.	511,—	510,—	—,—	—,—
V.n Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	35,—	35,50	—,—	—,—
Ansaldo	116,—	118,—	—,—	—,—
Ilva	184,50	187,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,—	179,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,50	—,—	—,—
Monte Amiata	323,—	325,50	—,—	—,—
Montecatini	300,—	301,—	298,—	500,50
Breda	157,—	158,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	670,—	682,—	672,—	670,—
Isotta Frasch.	268,—	270,—	—,—	—,—
Bianchi	58,50	58,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	12,50	—,—	—,—
Reggiane	87,50	88,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	135,—	—,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	140,—	140,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	271,50	275,—	273,50	274,50
Ellet. Brioschi	478,—	478,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	157,—	156,—	—,—	—,—
Bresciana	307,—	305,—	—,—	—,—
Adamello	283,—	284,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	216,—	215,—	—,—	—,—
Emiliana	542,50	542,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	468,—	468,—	—,—	—,—
Sesso	140,50	141,50	—,—	—,—
Edison	814,—	816,50	—,—	—,—
Edison Post.	565,—	565,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	180,—	183,50	—,—	—,—
Tirso	249,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	314,—	—,—	—,—
Vizzola	1071,—	1070,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	326,—	325,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	140,—	—,—	—,—
Terni	452,—	454,—	—,—	455,—
Es. Elettrici	128,50	127,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	158,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	665,—	670,—	—,—	—,—
Past. Barbi	53,—	50,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	125,—	125,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	516,—	525,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	224,—	226,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	117,—	117,—	—,—	—,—
Beni Stabili	707,—	760,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	88,—	86,50	86,50
Diversi				
Bonelli	31,—	31,—	—,—	—,—
Gas Torino	298,50	299,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	99,—	99,50	99,—
Petroli	73,—	72,50	—,—	—,—
Eridania	505,—	516,—	—,—	—,—
Italo Am.	600,—	613,—	—,—	—,—
Pirelli It.	955,—	947,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	194,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	88,—	90,—	—,—	—,—
Brasital	251,—	251,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	421,—	420,—	—,—	—,—
Spalato	234,—	234,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5847,50	5950,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	300,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,65	74,61	74,63
Zurigo	367,70	367,70	367,79	367,75
Londra	92,57	92,59	92,59	92,59
Olanda	7,66	7,67	—,—	—,—
Spagna	307,60	307,75	308,—	308,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,5.
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,50	11,50	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,08	19,08
„ chèques	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Banca Comm. Triestina 545 — Adria 164 — Cosulich 173 — Libera Triestina 162 — Lloyd 555 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 424 — Martinolich 159 — Tripcovich 228 — Assicurazioni Generali 5915 — Riunione Adriat. prima serie 2700 — Id. id. seconda serie 2700 — Forze Idrauliche 239 — Cantiere Navale Triestino 138 — Cementi Spalato 237.50 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.62.50 — Londra 92.59 — New York 19.085 — Svizzera 367.60 — Spagna 308 — Amsterdam 866.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 367.25.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

OFFERTE D' MPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI persona tecnica pratica motori marini per vendita esclusiva invertitori. Scrivere Zittignani, Romanello da Forlì 13 - Roma.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEZIONI, conversazioni, lingua tedesca, slava, tenue compenso. Frezzeria 1589, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato. Campo SS. Filippo Giacomo 4512. Visibile dalle 2 alle 4.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA grande Fabbrica Biancheria uomo cerca rappresentante Milano, Lombardia, introdotto, pratico articolo. Scrivere Manifattura Pancaldi - Bologna.

BELGIO, Commerciante migliore referenze stabilito da anni a Bruxelles cerca rappresentanze. Italo, Rue de Ligne, 48.

COMMERCIANTE frutta, agrumi, cereali, cerca Ditta per la quale commissionare nella Romagna. Scrivere: Colombo Armando, Via Emilia, 9 - Rimini.

CERCASI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (Casella Postale 45) avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno.

FABBRICA disinfettanti e antiparassitari fuori concorrenza cerca serissimi rappresentanti. Via Leopardi 21 - Milano.

IMPORTANTE fabbrica germanica utensili cerca per città e provincie della regione attivissimi rappresentanti introdotti industria meccanica. Offerte con referenze a Cassetta 47 C Unione Pubblicità, Milano.

INSETTICIDA liquido, pigliamosche, affini cercansi rappresentanti esclusivisti zone libere. F.lli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

LANERIA donna, tessuti diversi diversi rappresenterebbe esperto introdottissimo Piemonte. Referenze, provata capacità. Scrivere Cassetta 152 C Unione Pubblicità Italiana - Torino.

PER ricostituente accreditatissimo cercansi subconcessionari regionali esclusivi vantaggiose condizioni. Celentano 9 - Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione, - Salvatico - Laigueglia (Savona).

CASCAMI cotone, lana, misti, lava sbianca candeggia tinge per conto terzi Ditta specializzata. Scrivere Silva e C., Via C. Colombo, 35 - Torino.

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34, Milano.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

OCCASIONE per albergatori: vendesi arredamento di 34 stanze dell'Hotel Milano di Trieste. Rivolgersi Krasnig, via Istituto 37 II. Trieste.

PEGLI, Hotel Mediterraneo, rimpetto mare, pieno mezzogiorno, acqua corrente, accurata cucina, Pensione 35 a 40.

PIANTE fruttifere viti innestate. Vivai Frutetti Gramola, Schio. Cataloghi gratis.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevetti A. Perego Milano.

TRAPANI rapidissimi Webo sino 20.000 giri. Visibili funzionanti presso Morini Bossi, Manzoni, 31.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

VARESE, terreno in Santa Maria del Monte da vendere anche in lotti, a sinistra della fermata stazione Funicolare, comodità strada automobilistica. Scrivere: Ermoli, Casella Postale 35 - Varese.

6 POSATE tavola S. Marco L. 450 Oro orologio 100.— Stilografica lire 55.— Anello antico 85.— Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DIVERSI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COPISTERIA - Dattilografia a cinquanta centesimi ogni ora. Frezzeria 1589, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 65

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Arrivato a Parigi ieri... sono venuto qui subito... Il signor Filleul, dopo avere ascoltato il mio racconto, mi pregava di tornare stamane, per potervi ripetere ciò che non vi ho comunicato. Ecco fatto. Non mi resta che a mettermi a vostra completa disposizione per aiutarvi nella ricerca di un bandito che, l'ho saputo ieri, è riuscito, usurpando il mio nome, a scroccarvi una somma importante.

— Se non avesse fatto che questo! — gemette il cantore.

Ed egli ripetè ad Andrea Dercourt ciò che aveva narrato a Filleul e gli mostrò la lettera trovata da lui nella camera di Pougnafon.

Ma, appena terminata la lettura, l'amministratore domandava vivamente a Beaumesnil:

— Chi è questo Pougnafon di cui si tratta nella lettera e che sarebbe ricercato dai neri di Boledongon?

Quando Beaumesnil gli ebbe svelato il segreto della nascita del negro, l'amministratore coloniale esclamava:

— Ebbene, su di un punto particolare della lettera di questo miserabile, sono in grado di rassicurarvi subito; vi sono effettivamente degli emissari del Beledongon che cercano in Francia il figlio dello sventurato Semba n'Houè... non per sbarazzarsene, ma per porlo, al contrario, sul treno di suo padre... perchè il successore di Semba n'Houè, dopo essersi reso odioso con esazioni e delitti di ogni sorta, è stato assassinato e il suo popolo reclama oggi unanimamente un re dell'antica dinastia. Conosco a fondo la questione. Fui io l'incaricato del governatore generale del Sudan francese, di quest'inchiesta...

— Iddio vi benedica, signore, della notizia che mi date, disse il cantatore popolare. Dovrebbe rassicurarmi.... invece non sono punto tranquillo... e desidero conoscere al più presto quando e dove questo maledetto Chartraine intende esigere i venti milioni che reclama per....

— Come, esclamò Filleul, scattando dietro la tavola come un diavolo fuori dell'acqua santa... Avete forse intenzione di versargli questo denaro ...

— Perbacco... E come fare diversamente? Pensate al male che può fare... non più a Pougnafon... ma al mio piccolo Pietro... se non gli dò soddisfazione.

— Ciò è possibile... Io però che sono incaricato dei vostri interessi, mi opporrò assolutamente ad una simile follia.... Venti milioni a questo bandito!...

Il signor Filleul sfinito dall'accesso di collera al quale s'era abbandonato, ricadde pesantemente sul suo seggiolone, mormorando con ironia:

— Questo cliente non ha alcuna nozione del valore del denaro... Nessuna! Morrà sul lastrico.

XXIII.

IL CANTINIERE

« Venite presto. Succedono qui fatti gravissimi. Urge vostra presenza immediata.

« Anatolio Pommier ».

Sono nella splendida e comoda automobile che otto giorni prima lo conduceva verso Anjou, sotto le spoglie dell'industriale Giulio Lestampois in compagnia dell'attrice Gabriella Croizy, Alessandro Beaumesnil rileggeva, almeno per la ventesima volta, l'enigmatico telegramma trovato a casa al ritorno dello studio del signor Filleul dopo l'intervista col vero Dercourt.

Egli aveva immediatamente deciso del padre di Luisa. Il rapitore di Pougnafon e di Pietro non gli darebbe, probabilmente, alcun segno di vita in quel giorno; al più, egli non farebbe che andare e venire, e sarebbe di ritorno domani di buon'ora.

E siccome un'automobile gli avrebbe permesso di fare rapidamente questo doppio giro, senza preoccuparsi delle ore dei treni, aveva telefonato al grande garage ove si era già servito, per ridomandare la stessa vettura e lo stesso chauffeur. Qualche momento dopo questi con quella si fermava dinnanzi all'albergo del Louvre dove Beaumesnil dopo la sua eredità, aveva affittato un piccolo appartamento, che gli permetteva di travestirsi quando gli occorreva e di condurre così la vita... multipla.... necessaria ai progetti che noi conosciamo.

Dopo questa nuova lettura del telegramma che ormai sapeva a memoria, il cantore rivedeva in una rapida sintesi tutti i suoi progetti.

L'uno: il ritorno alla saggezza del conte di Vernières, padre prodigo, era completamente riuscito.... un altro si trovava sul punto di attuarsi... era il matrimonio di Giacomo Marcenier con Luisa Pommier.... non vi mancava più che il consenso che Beaumesnil aveva buone ragioni per credere prossimo. Un terzo progetto aveva serie probabilità di successo... era la guarigione del marchese d'Anfreville al quale lo pseudo dottore Steen Lanstedt inculcava pazientemente ogni mattina idee e ragionamenti atti a guarirgli lo spirito. Quella mattina la sua visita mancherebbe al povero marchese. La buona riuscita della cura assicurerebbe la felicità al signor Claudio Vernières ed anche di una terza persona alla quale il cantante portava maggiore affetto che agli altri due. Finalmente vi erano altri progetti ancora in nube, destinati a soddisfare la generosa ambizione di quel'uomo ed il suo ardente desiderio di spargere la felicità sulla terra e di riaccendere più ardente amore fra gli uomini...

Egli contava di attuarli al più presto...

Perchè, al momento nel quale era prossima la riuscita di quanto aveva intrapreso... un miserabile criminale ne ritardava il compimento.... rischiava di diminuirne l'importanza, spogliandolo della metà dei suoi mezzi d'azione.

Poichè... malgrado la resistenza del signor Filleul, egli era ben deciso a sacrificare venti milioni che gli si reclamavano per liberare Pougnafon e Pietro.

— Il desiderio del mio povero fratello sarà così più rapidamente attuato, diceva a se stesso il cantante quasi per consolarsi... è più facile infatti spendere venti milioni che quaranta.

Le riflessioni a cui si abbandonava durante il viaggio non gli impedivano di essere impaziente di conoscere il perchè Anatolio reclamasse il suo arrivo con tanta premurosa insistenza.

E fu con vera soddisfazione che vide spuntare finalmente sopra gli alberi le piccole torri, slanciate del « suo » castello di Bernaulieu, e poi lo scorse in fondo al grande viale che vi conduceva.

A questo punto ricordò che qui non si conosceva Alessandro Beaumesnil ma Giulio Lestampois e che egli non doveva dimenticare dinnanzi a mamma Leonia ed al conte e visconte di Vernières, di farsi passare per l'amico del grande industriale. La moglie del fittavolo, vista e riconosciuta da lungi la vettura del suo padrone, s'era affrettata ad annunziarla al castello... di modo che, quando Alessandro mi se piede a terra, si trovò in presenza anche dei conti di Vernières, subito accorsi per riceverlo.

Vedendo una faccia sconosciuta si stupirono e Beaumesnil spiegava:

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 336 - Cent. 25

Domenica 2 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

L'INIZIO DELLA SESSIONE DI DICEMBRE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I fatti salienti di politica estera ed interna esposti da Mussolini

L'autorizzazione ai Prefetti a prendere provvedimenti contro l'urbanesimo

ROMA, 1

Stamane, alle ore dieci, si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri, a cui erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il trattato con la Cina

In principio di seduta il Capo del Governo ha riferito sulla situazione internazionale, che è in questo momento dominata dal tentativo di raggiungere un accordo con la Germania sulla questione delle riparazioni. Le tesi, anche dal semplice punto di vista della procedura, non sono vicine. Comunque l'Italia ha in materia una posizione già nettamente e da molto tempo definita.

Da segnalare, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche per le sue possibilità di ordine economico, il recente trattato con la Cina che sostituisce, e di gran lunga migliora, un analogo trattato che recava la data del 1866.

Dal punto di vista della politica interna la situazione è perfettamente tranquilla. Molti sintomi documentano la ripresa economica, e cioè l'aumentato traffico ferroviario e portuale, l'aumentato consumo di energia elettrica, la minore disoccupazione stagionale e la maggiore occupazione negli stabilimenti industriali.

Taluni dissesti di enti bancari di terzo o quarto ordine e a raggio d'azione regionale o provinciale, per quanto dolorosi, devono essere considerati come il risultato del risanamento generale dell'economia del Paese, per cui organismi inefficienti dalle origini o male amministrati devono soccombere. I responsabili sono stati colpiti da provvedimenti di polizia e nessun incidente ha turbato la vita di quelle provincie dove gli interessati attendono con calma le misure di liquidazione. Intanto gli amministratori del Credito Meridionale hanno offerto un concordato preventivo con un minimo di pagamento del quarantadue per cento.

La sentenza di Parigi

Tutta la Nazione è stata in questi ultimi giorni gravemente e giustamente ferita per la sentenza della giuria parigina, che ha quasi assolto l'assassino di un vecchio e fedele servitore dello Stato, rappresentante consolare dell'Italia a Parigi. Il Governo comprende la indignata emozione del popolo italiano ed è lieto di constatare che le spontanee dimostrazioni delle masse studentesche si sono svolte con perfetta disciplina.

Un altro provvedimento di ordine sindacale corporativo è stato adottato in questi ultimi giorni: e cioè lo sbloccamento della Confederazione generale dei Sindacati fascisti in sei Confederazioni generali di categoria, perfettamente distinte e autonome nel loro funzionamento, così come la legge prevedeva e voleva.

Tale sbloccamento gioverà non soltanto a dare un ordinamento simmetrico alle Confederazioni dei prestatori d'opera di fronte a quelle dei datori di lavoro, simmetria non di semplice forma, ma di profonda sostanza, perchè preliminarmente necessaria alla creazione delle Corporazioni, ma gioverà anche a rendere più spedita, più efficiente e più economica, sul piano della collaborazione, l'attività pratica delle singole Confederazioni.

Ordinamento sindacale

Il provvedimento segna dunque un passo innanzi sulla via delle realizzazioni corporative; non è un indebolimento, ma piuttosto un rafforzamento dell'azione di giusta difesa e di legittima tutela delle classi lavoratrici, le quali, attraverso il sindacato giuridicamente riconosciuto, l'ordinamento corporativo, la magistratura del lavoro, realizzano la loro perfetta unità morale soltanto nello Stato fascista e attraverso una tipica creazione della Rivoluzione fascista: il Ministero delle Corporazioni.

La nuova necessaria nonchè tempestiva sistemazione dell'organizzazione dei prestatori d'opera è stata accolta con favore dagli interessati, cioè dai lavoratori, i quali in questi ultimi tempi hanno fortemente accentuato anche nelle plaghe industriali il loro movimento di adesione al Regime.

Per quanto concerne l'Accademia d'Italia, i lavori di riattamento della Farnesina, dove avrà sede, procedono alacremente, in modo da poter già fin d'ora fissare l'inaugurazione per il 28 ottobre dell'anno VII. Tuttavia i primi trenta accademici saranno nominati il 23 marzo p. v. In un prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato il regolamento dell'Accademia stessa.

Infine il Capo del Governo comunica che per ricordare la data della riforma monetaria, 21 dicembre prossimo, si cominceranno a pagare da quel giorno, cioè in anticipo di dieci giorni, gli interessi del Debito Pubblico, pagabili al primo gennaio 1929.

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri autorizza il Ministro dell'I. P. a firmare una convenzione con l'Università di Bologna per la sistemazione totale del glorioso Studio. I lavori che saranno compiuti nel termine di anni 8 importano una spesa di 48 milioni, dei quali però 28 sono dati dagli enti locali, Comune, Provincia, Amministrazione spedaliera, Cassa Risparmio, Consiglio Provinciale dell'Economia, Monte di Pietà; gli altri 20 milioni saranno dati dallo Stato in 5 anni, a cominciare dal bilancio 1931-1932. Così, col contributo dello Stato e con quello stabilito con nobile senso di generoso civismo dagli enti locali, l'Università di Bologna sarà posta in grado di adempiere sempre meglio alla sua storica e alta missione che l'ha resa tradizionalmente famosa fra tutte le Università d'Italia.

Per il grande porto di Genova

Con decreto 6 gennaio 1927 furono autorizzati provvedimenti finanziari allo scopo di facilitare l'esecuzione di opere nella marina di Sampierdarena per il bacino «Benito Mussolini». Ora, per dare completa ed organica sistemazione a tale bacino, il Consorzio autonomo del porto di Genova prevede una ulteriore spesa di circa 180 milioni di lire, comprese le opere marittime murarie con i relativi arredamenti. E poichè il Consorzio ha ormai esaurito le proprie disponibilità finanziarie nelle opere già eseguite, si rende necessario apprestargli nuovi mezzi. A ciò occorre provvedere con ogni sollecitudine, onde il progresso dei nuovi lavori, reclamati dalle inappellenti esigenze delle sempre crescenti intensità di traffico, venga tempestivamente attuato, sì da evitare che il continuo aumento delle merci che fanno scalo a Genova, non trovi mezzi portuali adeguati ad assorbirlo.

I provvedimenti adottati

Dato che le nuove opere portuarie avranno carattere di demanialità, il relativo finanziamento dovrà in gran parte gravare sull'erario. E però, volendosi evitare, nelle attuali condizioni della finanza, l'opera di nuove e maggiori assegnazioni di bilancio, si è ravvisata l'opportunità di fornire al Consorzio le disponibilità occorrenti: a) riducendo da lire 4,50 a lire 0.50 per cento l'interesse sulle somme somministrate e da somministrarsi dallo Stato ai sensi dei regi decreti legge 15 settembre 1928 N. 1998, 6 novembre 1924 N. 1881 e 3 gennaio 1926 N. 65; b) riducendo per il periodo dal 1.o luglio 1933, data in cui cesserà la precedente riduzione accordata col surrichiamato R. D. 6 gennaio 1927, al 30 giugno 1941, la quota annuale dovuta dal Consorzio allo Stato per l'ammortamento delle anticipazioni accordategli, dalla cifra di 16,811,080 di lire a lire 1,000,000, salvo a regolarizzare la integrale restituzione degli anticipi dopo il 1941.

Avuto poi riguardo al fatto che il Consorzio, in forza dell'articolo 32 della legge istitutiva 12 febbraio 1903 N. 50, modificato dall'articolo unico della legge 22 dicembre 1927 N. 2637, fruisce già dell'esenzione dell'imposta di R. M. sugli interessi delle operazioni finanziarie e dei prestiti contratti o da contrarre con lo Stato, con gli enti parastatali o con Casse di Risparmio, si è ritenuto opportuno, per uniformità di criteri, data la identità degli scopi, di estendere tale esenzione agli interessi delle operazioni finanziarie e dei prestiti che il Consorzio stesso contrarrà per la costruzione delle nuove opere progettate. A tali concetti è inspirato il provvedimento approvato ora dal Consiglio dei Ministri.

Congresso di bibliografia

Successivamente, sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge contenente disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, che avrà luogo in Roma nel giugno 1929.

Un disegno di legge per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie, alla «Lega Nazionale di Trieste».

Uno schema di decreto che stabilisce il posto spettante al Procuratore generale presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche.

Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha inoltre sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo concluso in Roma mediante scambio di note fra il Regno d'Italia ed il Reich germanico il 7 maggio 1928 relativo al trattamento doganale ed al regime delle tare applicabile alle specialità medicinali alla loro importazione dall'uno all'altro Stato.

Uno schema di provvedimento per l'esecuzione della convenzione firmata in Madrid fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna il 3 ottobre 1928 relativa alla linea aerea regolare fra le due Nazioni.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione del protocollo fra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca, addizionale alla convenzione del 10 marzo 1924, alla sua volta addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 23 marzo 1921, protocollo firmato a Praga il 19 novembre 1928.

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione al protocollo addizionale alla convenzione generale di navigazione aerea firmata a Santander fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 3 ottobre 1928.

Uno schema di provvedimento concernente l'esecuzione dell'accordo concluso in Madrid mediante scambio di note in data 28 e 29 settembre 1928 fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, relativo alla scadenza della convenzione di commercio e di navigazione italo-spagnola del 15 novembre 1923.

Uno schema di decreto relativo all'istituzione in Roma della «Fondazione nazionale Figli del Littorio» ed all'approvazione del relativo statuto.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Contro la supercittà

Un disegno di legge che dà facoltà ai prefetti di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione nella città.

Il progressivo aumento della popolazione residente nei centri urbani, intensificatosi nel dopoguerra per molteplici cause di carattere economico e sociale, per cui nei soli 92 capoluoghi di provincia vivono ben 10 milioni di individui, cioè un quarto della popolazione totale del Regno, non poteva non preoccupare il legislatore fascista, specialmente per i gravi e già delineantisi pericoli che esso importa dal punto di vista della sanità fisica e morale della stirpe.

In una materia così delicata non è possibile dettare regole uniformi e assolute, poichè le varie condizioni dei luoghi esigono diversità di disciplina e di rimedi. Perciò lo schema suindicato si limita a dare ai prefetti, sentito il Consiglio provinciale dell'Economia, la facoltà di emanare ordinanze aventi forza obbligatoria allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città.

Il parere del Consiglio provinciale dell'Economia sarà guida preziosa all'autorità politica e farà sì che gli eventuali provvedimenti si adegueranno alle concrete comprovate esigenze economiche dei singoli luoghi in relazione al momento nel quale i provvedimenti stessi saranno emanati e al periodo della loro durata.

Il disegno in parola non pretende di risolvere il problema dell'urbanesimo, così come il decreto che istituì la tassa sui celibi non pretese risolvere il problema dei matrimoni, vuol solo rappresentare, come appunto l'altro provvedimento, un monito preciso ed un richiamo. Le forze sociali, economiche e politiche del Paese collaboreranno al nuovo ed arduo compito che il Regime, con l'attuale provvedimento, intende di porre all'ordine del giorno della Nazione.

Per Fiume

Uno schema di provvedimento legislativo in virtù del quale sono prorogate fino al 30 giugno 1929 le facoltà eccezionali concesse all'Amministrazione comunale di Bologna per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Uno schema di provvedimento legislativo che attribuisce al prefetto di Fiume la facoltà di conferire con suo decreto la cittadinanza italiana ai residenti in Fiume da almeno un quinquennio, i quali abbiano adottata come lingua d'uso la lingua italiana. La facoltà accordata al Prefetto ha la durata di un anno e può essere esercitata soltanto su richiesta degli interessati. Il provvedimento è basato su evidenti ragioni di equità, stante le gravi difficoltà che i residenti in Fiume incontrano per procurarsi i documenti necessari ad ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, secondo le norme di diritto attualmente vigenti nell'ambito del territorio fiumano.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la vigilanza sanitaria sulle carni, dettando in particolar modo norme concernenti l'istituzione di consorzi obbligatori per la costruzione di macelli tra comuni con popolazione inferiore ai 6000 abitanti, la possibile utilizzazione di impianti frigoriferi preesistenti alla costruzione di nuovi macelli; la tenuta dei registri da parte dei proprietari e produttori di frigoriferi, la preparazione e la conservazione delle carni e degli insaccati; il trasporto da un Comune all'altro, della carne.

Uno schema di R. D. in virtù del quale la pubblicità degli atti conservati negli archivi di Stato è portata dal 1847 al 1867. Tale provvedimento, mettendo a disposizione degli studiosi documenti importantissimi riferentisi ad un periodo delicatissimo della storia nazionale, attesta la sollecitudine del Regime all'incremento degli studi storici, nei quali i popoli forti si temprano e si rafforzano per la maggiori fortune dell'avvenire. Il Regime ha reso lo Stato, in tutta la sua compagine ideale e politica, così saldo che non hanno più ragione di essere timidezze e tentennamenti circa una esatta ricostruzione storica degli avvenimenti succedutisi in Italia nel fortunoso periodo 1847-1867.

Uno schema di R. D. che istituisce l'archivio di Stato in Zara e una sezione distaccata di archivio in Fiume. Così, per virtù del Governo fascista, il vecchio archivio di Zara fondato al tempo della Repubblica di Venezia, rinasce a nuova e feconda vita.

Nelle Colonie

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie ha approvato:

Uno schema di decreto che proroga la data di cessazione del ciclo di operazioni militari in Tripolitania e Cirenaica.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di un comitato amministrativo in Eritrea e Somalia.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del Consiglio superiore coloniale.

Uno schema di decreto concernente l'imposta mobiliare nelle colonie italiane.

Uno schema di decreto per lo sviluppo della lavorazione dello sparto in Tripolitania.

In seguito il Ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sugli uffici e sul personale giudiziario delle nuove provincie. In seguito all'unificazione legislativa nelle nuove provincie avvenuta con R. D. 4 novembre 1928 si è reso necessario emanare disposizioni allo scopo di assicurare il pronto funzionamento degli uffici giudiziari di quelle provincie, dando facoltà al Governo di destinarvi il personale all'uopo occorrente. Particolarmente è necessario disporre con norme speciali uno straordinario reclutamento di ufficiali giudiziari che non esistono nei territori annessi.

A ciò provvede il suddetto schema il quale in pari tempo detta disposizioni per la definitiva sistemazione della circoscrizione territoriale degli uffici giudiziari di Fiume, facendo così cessare lo stato di provvisorietà nel quale attualmente questi uffici si trovano. Viene infatti istituita in quella nobile città una sezione di Corte d'Appello con giurisdizione sui tribunali di Fiume, di Pola, e di Zara. La sezione è posta alla dipendenza della Corte d'Appello di Trento. Altre disposizioni dello schema regolano il funzionamento della giustizia nelle provincie del Carnaro. E' mantenuto poi in Fiume fino a nuova disposizione, analogamente a quanto venne fatto per Trieste in virtù del citato R. D. 4 Novembre 1928, il giudizio arbitrale presso il locale Consiglio provinciale dell'Economia.

Circoscrizioni giudiziarie

Due schemi di decreti per l'attuazione del R. D. 31 maggio 1928 che arreca modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno. Con R. D. 31 maggio 1928, a seguito delle modificazioni arrecate alla circoscrizione amministrativa, vennero istituite nuove sedi di tribunale e di pretura e furono altresì arrecati altri mutamenti alla circoscrizioni giudiziarie del Regno. Con l'art. 9 del suindicato decreto venne riservata a successivi provvedimenti l'emanazione delle norme occorrenti per l'attuazione del decreto medesimo. A ciò ora provvedono i predetti schemi i quali determinano la data in cui cominceranno a funzionare gli uffici di nuova istituzione e dettano le disposizioni per l'assegnazione e la ripartizione del personale negli uffici medesimi.

Il Consiglio ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di provvedimento con il quale si concede all'Associazione nazionale Madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi di guerra l'esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra.

Uno schema di decreto che approva il testo unico delle disposizioni concernenti gli stipendi, le paghe giornaliere e gli assegni fissi per il R. Esercito.

Uno schema di provvedimento per la sistemazione del ruolo degli ufficiali di amministrazione in dipendenza di un concorso rinnovato.

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto riguardante i ruoli del personale civile del Ministero dell'Aeronautica.

Uno schema di decreto inteso a modificare la composizione del Comitata tecnico aeronautico.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.15, tornerà a riunirsi mercoledì 5 corrente, alle ore 10.

Vari disegni di legge approvati alla Camera

ROMA, 1

Il Presidente CASERTANO apre la seduta alle 16 e dà lettura delle conclusioni della Giunta permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Ventrella Tommaso per reato di diffamazione. La Giunta unanime propone di non concedere la chiesta autorizzazione. Messa a partito tale proposta è approvata.

Rapidamente, dopo alcune considerazioni di CELESIA si approva il disegno di legge «Giurisdizione civile dei comandanti di porto».

Senza discussione si approva quindi una lunga serie di disegni di legge.

Ha luogo quindi la discussione del disegno di legge: «Approvazione dei seguenti atti firmati in Roma tra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria il 4 luglio 1928: 1.o) Trattato di commercio e di navigazione e relativo protocollo finale; 2.o) Convenzione veterinaria e relativo protocollo finale; 3.o) Protocollo concernente il regime delle esportazioni in Italia».

SOLMI segnala l'importanza del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Ungheria. Ricorda che di recente nel Parlamento ungherese si sono elevate voci di simpatia per l'Italia e ritiene perciò doveroso che anche dal Parlamento italiano parta una voce di plauso per la nobile e cavalleresca nazione ungherese. (*Applausi*). Rileva che il trattato è fondato su basi solide e garantisce ai cittadini dei due Stati un reciproco interesse per l'intensificazione dei rapporti commerciali. Formula l'augurio che la Nazione ungherese possa compiere il suo risorgimento, assicurando che essa ha tutta la simpatia del popolo italiano. (*Applausi*).

BAISTROCCHI, relatore, si associa e quindi il disegno di legge è approvato.

BERTACCHI, ha la parola sulla discussione del disegno di legge «Costituzione dell'Ente nazionale serico» ed egli se ne vale per lodare il progetto e per augurarsi la soluzione della crisi serica. Quindi il decreto è approvato.

Entra in discussione il disegno di legge: «Norme per la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato per le singole classi elementari».

BELLUZZO, Ministro della P. I., prega l'on. relatore di non insistere nell'emendamento proposto dalla commissione all'art. 3 col quale si vorrebbe stabilire che il Provveditorato dello Stato possa valersi per la stampa e la vendita del testo unico delle Case editrici e delle Librerie esistenti nel Paese, assicurando che gli interessi degli editori e librai saranno ugualmente tenuti presenti.

ROMANO Michele, relatore, prende atto dell'assicurazione dell'on. Ministro e non insiste nell'emendamento.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

La seduta termina alle ore 17.25.

Martedì alle ore 16 la Camera si riunirà in Comitato segreto; poi seduta pubblica per la discussione di disegni di legge vari.

La Regina inaugura a Roma una vendita di beneficenza

ROMA, 1

Stamane S. M. la Regina ha inaugurato a Palazzo Taverna la grande vendita di beneficenza per l'assistenza sanitaria di un quartiere di Roma. La Regina si è lungamente fermata innanzi ai tavoli sui quali sono artisticamente esposti i numerosi oggetti in vendita facendo numerosi acquisti.

Congedandosi, S. M. la Regina ha avuto benevole parole per le dame organizzatrici della vendita e per il benefico scopo che la ha ispirata. Nella mattinata si è recata pure a visitare la fiera S. A. R. la Principessa Mafalda.

Re Giorgio aggravato

Una pessima giornata

LONDRA, 1

(C.C.) Il bollettino di stasera dice che Re Giorgio ha passato una giornata agitatissima con qualche intervallo di riposo e che per conseguenza questa sera è molto stanco, dato che la malattia dura ormai da quasi due settimane. Questo bollettino ha profondamente impressionato il pubblico, tanto più che esso viene dopo parecchie diffide ufficiali e ufficiose contro un ottimismo prematuro cui la folla è sempre facile ad abbandonarsi.

Il Duca e la Duchessa di York che oggi dovevano partire per la Scozia, hanno deciso all'ultimo momento, per consiglio dei medici curanti, di rimanere a Londra al capezzale dell'infermo.

Intanto il Principe di Galles si imbarcherà a Dar el Salaam domani, a quanto si crede, direttamente per Alessandria dove trasborderà sullo incrociatore «Frobisher» che è partito da Malta per Alessandria oggi stesso. Si ritiene che l'incrociatore dall'Egitto andrà direttamente a Brindisi. Sebbene il viaggio di ritorno del Principe venga affrettato il più possibile, difficilmente l'erede al trono potrà arrivare a Londra prima del 14 dicembre.

Questa sera, dopo la pubblicazione del bollettino dei medici curanti, una grande folla si è di nuovo adunata sulla piazza che fronteggia il palazzo di Buckingam. La folla ansiosa rimane per ore intere sotto le finestre del palazzo in attesa di notizie.

Vibrate risposte romane a Poincarè

L'autentico imperialismo della Francia e la sua permanente ostilità verso l'Italia

ROMA, 1

Negli ambienti politici l'indignazione per la sentenza di Parigi è accentuata dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera francese dal sig. Poincarè a proposito del mandato per la Siria, che costituiscono la denunzia evidente di una mentalità assolutamente folle e una vera minaccia alla pace europea.

Il passo del sig. Poincarè, Presidente del Consiglio francese, in contrasto con ogni buona norma di responsabilità internazionale, in dispetto di ogni leale proposito di buone relazioni fra l'Italia e la Francia è invece aderente al sentimento più decisamente ostile all'Italia: quello delle sinistre, fautrici della guerra alle frontiere e degli assassinii impuniti, è definito nella *Tribuna* l'indice di qualche cosa di peggio: di un disegno politico, di una mentalità irrimediabilmente ostile all'Italia; lo stesso che il sig. Poincarè, Presidente del Consiglio anche allora, manifestò durante la guerra libica per l'episodio di Manouba e del Carthage, e la gravità del permanere di questa mentalità: una mentalità assolutamente folle e che costituisce la sola vera minaccia alla pace europea, e di questa irremovibilità cieca che continua pur essendo passati dal 1911 al 1928 tanta storia e cioè la guerra comune della Francia e dell'Italia e l'avvento dell'Italia fascista.

Mentalità massonica

Non c'è dunque soltanto una Francia massonica antifascista, ma c'è anche un'altra Francia con essa coincidente per altri motivi equivalenti se pur contrari. La realtà imperiale mantenuta attraverso colonie, protettorati e mandati si serve per sua arrogante difesa dell'ipocrisia socialdemocratica antimperialista, per indicare come pericolosi i passi che si limitano ad avere tendenze imperialiste. Ebbene, questa ipocrisia, chiunque la mostri, appartiene alla più torbida mentalità massonica e coincide perfettamente con la giustificazione autenticamente massonica del giornale antifascista *Quotidien* che avendo al governo come Ministro uno dei propri finanziatori e volendo quindi giustificare la politica degli armamenti, non sa suggerire miglior argomento di questo: «Si parla molto di fortificazioni all'est; non si pensa forse anche ad altre frontiere?». L'allusione all'Italia è evidente, sebbene più cauta di quella del sig. Poincarè.

L'Italia fascista ha il dovere di guardare, di intendere, di constatare senza deviare un solo istante dalla linea di tranquilla e ferma dignità che si è imposta, nella felice obbedienza al suo Duce. Ma ha anche il dovere preciso di chiamare la Francia, verso se stessa nei rapporti con l'Italia e verso la causa della solidarietà e della pace europea, alle sue responsabilità che si fanno sempre più gravi. Lo schermo offerto dalle goffe quanto continuate esibizioni di pacifismo, di amicizia universale, di cerimonie societarie e kelloghiste si fa sempre più fragile; esiste già un'opinione mondiale che giudica queste esibizioni, ricorrenti sopratutto negli stati imperiali, come la più repugnante truffa che si tenti dai popoli che hanno sofferto la guerra.

Il *Giornale d'Italia* non può far a meno di precisare alcuni punti:

Precisazioni necessarie

1. che l'Italia aspetta ancora dalla democratica Francia il pagamento del suo debito coloniale di guerra previsto dai trattati e imposto dalla liquidazione della guerra vinta in comune;

2. che in conseguenza della guerra e della vittoria comune la Francia si è assegnati 922.000 chilometri quadrati di nuovi territori coloniali in Africa e in Asia, in aggiunta al suo già abbondante impero coloniale, mentre l'Italia non ha avuto che 90.000 chilometri quadrati di nuove colonie;

3. che l'Italia, la quale vive raccolta nel suo lavoro interno e non invia spedizioni armate in alcun paese del mondo, non ha mai aspirato ad un mandato sulla Siria e tanto meno l'ha domandato. L'Italia, sia detto ben chiaro, domanda solo che la Siria abbia la sua completa libertà e indipendenza;

4. la violentazione della indipendenza della Siria da parte della Francia è provata da un'ormai lunga serie di fatti precisi.

La Francia non può nascondere il suo imperialismo agli occhi del mondo. Il Ministro della Marina francese, per tentare le solite giustificazioni di carattere pacifista dinanzi alla commissione parlamentare, ha indicato i numeri delle perdite del naviglio durante la guerra per concludere che la Francia fino al 1922 aveva costruito meno di tutti gli altri Stati. Si tratta di un richiamo retrospettivo senza alcun valore, perchè le perdite durante la guerra sono state in grandissima parte di naviglio vecchio e l'inerzia delle costruzioni francesi è stata riparata col programma di costruzioni navali modernissime in atto dal 1922 in poi.

Contano le cifre di oggi. Le spese per il bilancio della marina sono di 2 960 milioni di franchi con l'aumento reale di 459 milioni sul bilancio dell'anno scorso. All'aeronautica ne saranno attribuiti 319 milioni. Ora il bilancio della marina italiana, presentata correntemente come una marina imperialista, è di 1150 milioni, compresi 70 milioni di pensioni. Il programma navale francese che impegna gli esercizi fino il 1929 importa una spesa totale di 6.298 milioni, e cioè mentre la Francia spende 5.535 milioni di lire, l'Italia spende per il suo programma di costruzioni 2.700 milioni effettivi. Infatti il programma che sarà ultimato nel 1931 conta per la Francia 59 navi leggere per 186.000 tonnellate, 68 sommergibili, 11 navi speciali: il naviglio italiano conta invece in corrispondenza 43 navi leggere, 27 sommergibili, 10 navi speciali. Queste le cifre che contano.

L'arresto a Tolone di un noto antifascista

PARIGI, 1

Si ha da Tolone che viva impressione ha cagionato nella colonia italiana l'arresto dell'agitatore anarchico italiano Zambonini. Una perquisizione operata dalla gendarmeria nell'appartamento dello Zambonini ha portato alla scoperta di manoscritti e opuscoli di propaganda antifascista e di un piano di organizzazione di cellule di resistenza antifascista a Nizza, Tolone, Lione, Marsiglia, Metz e Parigi. Zambonini è accusato di essere l'autore dell'attentato commesso il 22 agosto scorso contro il marchese Di Muro, console d'Italia a Saint Raphael nel Var. Lo Zambonini dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso nelle carceri di Draguignan.

I vetri dell'ufficio di Seipel frantumati da un disoccupato

VIENNA, 1

Domani domenica alla mezzanotte gli addetti postelegrafonici austriaci inizieranno la resistenza passiva non essendo soddisfatti degli aumenti di stipendio che il governo ha disposto di concedere loro.

Stamane dinanzi alla sede del parlamento si è raccolta una enorme folla attorno ad un disoccupato che teneva un discorso aggressivo e pieno di minaccie e lanciava sassi contro gli uffici del cancelliere della repubblica monsignor Seipel. Moltissime lastre sono andate in frantumi. Non si hanno a deplorare feriti. Il disoccupato, che è stato poi condotto via ha dichiarato di aver agito perchè preso da disperazione non ricevendo più il sussidio di disoccupazione.

Rivelazioni sul retroscena del verdetto di Parigi

mentre il Governo francese si decide ad agire contro gli indesiderabili

PARIGI, 1

(A.P.) L'unanime protesta di tutti gli Italiani e della parte sana della popolazione francese per lo inconcepibile trattamento fatto dai giurati della Senna all'assassino del conte Nardini, non è rimasta senza effetto.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha esaminato la situazione creata nei rapporti franco-italiani da questo penoso incidente. A giudicare dalla brevissima esposizione fatta in un comunicato ufficiale delle deliberazioni ministeriali, si dovrebbe sperare che l'oltraggio fatto alla memoria del nostro viceconsole possa almeno servire a ricondurre le autorità responsabili ad un più equo concetto del loro compito nei riguardi di certi ospiti indesiderabili.

Il provvedimento

« In presenza dei ripetuti assassinii politici commessi da stranieri sul nostro territorio — dice il comunicato — il Consiglio ha preso un insieme di disposizioni per rafforzare la sorveglianza contro l'intollerabile abuso che viene così fatto dell'ospitalità francese ».

Intervistato dai giornalisti all'uscita dalla riunione, il Ministro dell'Interno Tardieu si è dichiarato nell'impossibilità di dare informazioni precise sulla natura delle misure da lui studiate per impedire, nei limiti del possibile, il ripetersi di incidenti luttuosi che segnerebbero un solco sempre più profondo fra le due Nazioni sorelle. Egli si è limitato a dire che la questione sarà risolta fra lui e il prefetto di polizia.

Tardieu aveva ricevuto ieri sera la nostra ferma e dignitosa protesta, firmata dai colleghi del Sindacato fascista dei giornalisti italiani di Parigi, e non è da escludersi che quest'intervento abbia avuto la sua parte di peso sulle decisioni.. Ci è giunto d'altra parte il seguente telegramma dal presidente del Sindacato nazionale della stampa fascista:

« Esprimo a te e ai colleghi la solidarietà del Sindacato nazionale. Saluti. — *Amicucci* ».

Abbiamo pure ricevuto oggi la seguente lettera della moglie e della figlia del compianto conte Nardini:

« Vi ringraziamo sentitamente per la vostra simpatia che ci conforta in questi giorni terribili. Ci sentiamo più che mai unite a voi ed è con animo commosso e riconoscente che dividiamo i sentimenti di italianità e di giustizia».

Le due signore, che hanno continuato a ricevere le più commoventi manifestazioni di simpatia da parte degli Italiani della colonia, sono partite per Roma oggi alle ore 14, salutate alla stazione da un rappresentante dell'Ambasciata, dal Console generale on. Gentile, dal segretario del Fascio di Parigi e da altre personalità. Alla signora è stato offerto al momento della partenza un grande mazzo di fiori.

Compiacimento tedesco

L'eco delle proteste italiane ha rianimato intanto le ripercussioni che fin dal primo momento il verdetto di mercoledì aveva suscitato nella stampa francese. Qualche giornale segnala con inquietudine il compiacimento subito manifestato da certi organi di oltre-Reno per le nuove complicazioni che minacciano di intorbidare l'orizzonte dei rapporti franco-italiani. La quasi unanimità dell'opinione pubblica francese stigmatizza la parodia di giustizia che ha sollevato questa nuova incresciosa polemica e riconosce onestamente che le relazioni italiane sono state contenute, grazie all'energia del nostro Governo, nella forma più irreprensibile.

Sebbene non vi sia alcun motivo di stupirsene, dispiace di dover rilevare che un organo portato per la sua natura a cercare, almeno in apparenza, di attutire gli attriti internazionali, si scosta in questa occasione dalla sua linea di condotta abituale per gettare olio sul fuoco con una serie di riserve astiose, poco adatte a placare le passioni.

Il «Temps», cui alludiamo, non cerca di giustificare il verdetto dei giurati della Senna, ma scambiando un pò l'effetto per la causa, trova opportuno elevarsi con veemenza contro il linguaggio usato in questa circostanza dalla stampa fascista.

« L'opinione universale, presa nel suo insieme — scrive il giornale — può deplorare il verdetto ma nessuno ha il diritto di dimenticare all'estero che la Francia è un paese di libertà in cui nessuno oserebbe pensare di esercitare una pressione in un senso qualunque sul giurato che rappresenta la giustizia regolare ».

Deplorazione ufficiale

Il «Temps» aggiunge che non si potrebbe ammettere che il Fascismo italiano potesse ottenere in Francia delle misure particolari contro gli antifascisti, come non si potrebbe ammettere che una influenza straniera « volesse prendere pretesto da un verdetto senza dubbio deplorevole, ma regolarmente pronunciato, per lanciare contro tutta la nazione francese delle accuse condannate dal più elementare buon senso ».

« Sarebbe strano in verità — conclude l'organo ufficioso — se si volesse far dipendere dalla accoglienza riservata a ingerenze di questo genere in questioni che non riguardano che la nostra coscienza, il mantenimento e lo sviluppo dell'amicizia franco-italiana che costituisce una delle più sincere garanzie della pace europea ».

Queste solenni affermazioni dell'indipendenza della giuria e della pretesa regolarità del suo verdetto producono una impressione grottescamente comica quando vengono raffrontate a ciò che dicono alcuni giornali francesi circa il modo in cui si cucinano i rappresentanti del popolo in certi processi politici.

L'«Intransigeant» scrive che singolari manovre sarebbero state tentate presso alcuni membri della giuria e pone queste precise domande: « E' vero che uno dei giurati ha ricevuto alla vigilia del verdetto le visite di parecchie personalità politiche? E' vero che fra queste personalità si trovavano sindaci di località comuniste? E' vero che questi fecero presso quel giurato passi per ottenere il suo voto a favore dell'assoluzione del criminale, il solo voto — essi dissero — che loro mancava per ottenere la maggioranza? E' vero che presso un altro giurato due sconosciuti fecero una inchiesta sulle sue opinioni politiche? E' vero che il giorno del verdetto questo giurato ricevette una comunicazione telefonica anonima facente appello alla sua clemenza? E' vero che durante la deliberazione della giuria sei giurati favorevoli all'assoluzione minacciarono di rispondere no a tutti i quesiti se gli altri sei giurati partigiani di una pena severa non avessero acconsentito di rispondere si soltanto al primo quesito in modo che l'applicazione della pena non oltrepassasse due anni? ».

Il giornale conclude che la serie di tali domande singolarmente gravi merita, per tranquillità dell'opinione pubblica, una risposta ufficiale dopo un'inchiesta pure ufficiale.

I quesiti ai giurati

Anche negli ambienti diplomatici e in quelli giudiziari il verdetto è molto commentato. Qualcuno ha domandato se i giurati, ingannati dal gioco delle domande loro poste, non siano rimasti essi stessi stupiti dal risultato della loro deliberazione. Ecco come stanno le cose:

Quattro domande erano state poste dal presidente Warrain: 1. L'accusato è colpevole di colpi e ferite? 2. I colpi hanno determinato la morte? 3. L'accusato aveva intenzione di uccidere? 4. Il colpi sono stati sparati con premeditazione? I giurati hanno deciso subito di rispondere negativamente alle due ultime domande. Essi interpellarono in seguito il presidente del Tribunale, preoccupati dell'effetto che poteva produrre un verdetto affermativo sulle due prime domande. Il presidente spiegò loro che la pena prevista era quella dei lavori forzati, ma che le circostanze attenuanti permettevano alla Corte di portare la pena da cinque a dieci anni di reclusione. Questa sanzione parve evidentemente troppo severa ai giurati, perchè essi decisero di rispondere affermativamente soltanto alla prima domanda. Essi annunciarono nel contempo al presidente la loro intenzione di accordare tutte le circostanze attenuanti. Il magistrato allora rispose: « E' inutile, la vostra risposta affermativa unicamente per la prima domanda assimila l'atto dell'accusato a un semplice delitto passionale da sei giorni a due anni di prigione. Non è il caso quindi di parlare di circostanze attenuanti ». I giurati hanno dunque agito in piena coscienza...

Intanto l'imbecille e scandaloso verdetto — come lo definisce la *Action Francaise* — continua ad essere oggetto dei commenti dei giornali. Maurice Pujo, redattore capo del giornale monarchico, trova comprensibile la profonda emozione provocata in tutta Italia. In Francia, secondo il giornalista, si è ormai troppo abituati a simili scandali della giustizia francese.

L'offesa di Poincarè

« L'indignazione italiana — egli scrive — contro il verdetto che rifiuta giustizia alla famiglia del conte Nardini si comprende facilmente. Sappiamo che a Roma e a Napoli studenti ed ex combattenti hanno provocato manifestazioni contro la Francia. In verità la vera Francia non c'entra in questo caso, ma come stupirci? Sono le eccitazioni inconsiderate della nostra stampa di sinistra contro il Fascismo che hanno certamente determinato lo stato di spirito dal quale il verdetto è uscito.

« Alla Camera italiana la legittima testimonianza di simpatia per la vittima ha mantenuto la misura, la calma e la dignità. Perchè dunque alla Camera francese, ieri, Poincarè rispondendo al deputato Sixte Qenin sul mandato in Siria, ha scelto un simile momento per fare un'allusione di cui non si vede la necessità alle « ambizioni imperialistiche » di un paese nel quale tutto il mondo ha riconosciuto l'Italia? E' possibile che l'Italia abbia « ambizioni imperialistiche », è possibile anche che su vari punti di contrasto che abbiamo con essa, le difficoltà siano divenute più vive. Noi non ne sappiamo nulla e tanto meno ne sa Pierre Bertrand quando scrive nel *Quotidien*: « Si parla molto di fortificazioni dell'est. Che cosa avviene là? ». Ciò che noi sappiamo è che questo modo di agire non appianerà lo stato delle cose ».

Commentando il verdetto il direttore del *Gaulois*, René Lara, rileva anch'egli l'indignazione suscitata in Italia dalla sentenza aggiungendo che « non si tratta, più questa volta di suscettibilità nazionale esasperata da polemiche irresponsabili ». Anch'egli sottoscrive la denunzia fatta ieri dall'*Ami du Peuple* a proposito dell'« azione occulta della massoneria tendente a rendere impossibile ogni riavvicinamento franco-italiano ».

Assemblea ridicola

« Senza dubbio — scrive il Lara — non è la prima volta che l'istituzione della giuria si afferma in verdetti ridicoli o odiosi. Non ci si può sorprendere quando si pensa che questa caricatura di areopago popolare recluta alle volte i suoi membri, e lo si è visto più volte, fra dei colpiti dalla giustizia amnistiati o fra i peggiori elementi rivoluzionari. Disgraziatamente la dignità della Francia si trova compromessa agli occhi degli stranieri. L'Italia, molto correttamente, si era astenuta dall'intervenire nel dibattito giudiziario. Essa attendeva giustizia dalla giustizia francese.... I giurati della Senna risposero a questa attesa in maniera tale che il tribunale dovette limitarsi a condannare Di Modugno, assassino di un diplomatico italiano, a due anni di prigione e a 200 franchi di ammenda!

« Immaginiamo ora — prosegue lo scrittore — che un console francese sia stato ucciso in Italia e che i tribunali italiani abbiano assolto l'assassino. Quale indignazione provocherebbe in Francia un simile diniego della giustizia! La reazione dell'opinione pubblica in Italia è quindi legittima e il danno causato alla cordialità internazionale e alla solidarietà interalleata innegabile. Dopo i discorsi cordiali di Tardieu per la inaugurazione della Nizza-Cuneo e di Poncet ad Arezzo, alle feste in onore di Petrarca, si poteva sperare in un miglioramento delle relazioni fra la Francia e l'Italia. Non bisogna dimenticare che al di sopra delle polemiche del giorno i due Governi stanno svolgendo a questo scopo trattative. Ora errori grossolani come quello del verdetto del processo Di Modugno rischiano di compromettere i buoni risultati di uno sforzo laborioso che deve sormontar già un gran numero di ostacoli. Sarebbe pertanto opportuno alla vigilia delle trattative per la sistemazione definitiva delle riparazioni che noi ci ricordassimo che l'Italia ha degli interessi solidali con i nostri di fronte ai debitori tedeschi. Si vuole per mezzo di vessazioni stupide spingere l'Italia dalla parte della Germania? ».

Nuove manifestazioni a Roma

per protesta contro il verdetto

ROMA, 1

Anche nella mattinata di oggi si sono svolte calorose dimostrazioni di goliardi, in segno di protesta contro la sentenza di Parigi che ha quasi assolto l'assassino del Console Nardini. Numerosi studenti secondari hanno lasciato gli istituti scolastici raggiungendo il centro della città con vessilli tricolori, al grido di « Viva l'Italia » e al canto di inni patriottici.

Le autorità di pubblica sicurezza avevano prese le consuete misure precauzionali di protezione delle Ambasciate e dei consolati, isolandoli con cordoni di truppa. Per il Corso Vittorio Emanuele e nei pressi dell'Università è avvenuta qualche vivace collutazione fra studenti e forza pubblica e qualche giovane è stato allontanato. Anche nei pressi di Piazza Farnese la forza pubblica ha dovuto allontanare i dimostranti che cercavano con vivacità di forzare gli sbarramenti. A mezzogiorno la calma è ritornata.

I rappresentanti universitari

nelle organizzazioni sportive

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha nominato rappresentanti del Gruppo Universitario fascista in seno alle varie federazioni sportive i seguenti goliardi:

Federazione italiana gioco del calcio Mario Saini, Confederazione nazionale italiana della scherma Alessandro Morè, Federazione italiana di canottaggio Aldo Nardi, Federazione italiana di atletica leggera leggera Mario Saini, Federazione italiana Lawn Tennis Giorgio Volpino, Federazione italiana Tiro a volo Ald Nardi, Federazione pugilistica Franco Falchetti, Federazione italiana dello Sci: Ugo Rama, Federazione italiana del Rughb Enrico Rizzini, Federazione italiana palla al cesto: Athos Amelio, Federazione italiana Sport del Ghiaccio: Decio Trovati; Federazione italiana Rari Nantes: Antonio Ravanato.

Inoltre si rende noto che ai campionati nazionali universitari di atletica leggera saranno ammessi i soci atleti allievi ed aspiranti della F.I.D.A.L.

I Seniores e Juniores potranno partecipare agli incontri internazionali ed interuniversitari approvati dall'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario fascista.

Tre pastori sbranati dai lupi

SERAJEVO, 1

Numerosi branchi di lupi affamati hanno fatto la loro comparsa in quasi tutta la Bosnia, scannando moltissimi bovini e cavalli. Alcuni lupi hanno sbranato tre giovani pastori. I contadini terrorizzati hanno chiesto alle autorità armi per difendersi.

Un morto e tre feriti

in un crollo a Milano

MILANO, 1

Da una ventina di giorni una impresa edilizia per incarico del Comune sta demolendo l'antico reclusorio di via Parini, dove a tale opera sono addetti un centinaio di operai sotto la sorveglianza di un assistente. Poco prima delle 14 un sordo tonfo seguito da un polverone densissimo richiamava l'attenzione dei passanti, che subito comprendevano trattarsi di una disgrazia. Gli operai rimasti incolumi e i cittadini, dopo il primo momento di smarrimento, accorrevano in soccorso dei muratori travolti, che a gran voce invocavano aiuto. Giungevano intanto sul posto anche i pompieri.

Il crollo si era verificato pel franamento di un muro maestro dell'altezza di 15 metri e della lunghezza di 10. Tre operai che avvertirono il pericolo si lanciavano verso terra da sette metri d'altezza, salvandosi; riportavano ferite alle gambe e alle braccia e venivano subito accompagnati all'ospedale, ma il loro stato non desta preoccupazioni.

Intanto gli argani dei pompieri sollevavano vari massi e i militi potevano arrivare a prestar soccorso ad un muratore, tale Giuseppe Corti di anni 50 da Sesto San Giovanni, padre di tre figli. Il disgraziato rantolava e trasportato all'ospedale maggiore, vi giungeva cadavere. Dalle prime indagini si presume che la causa del franamento debba attribuirsi ad un improvviso cedimento delle fondamenta, scosse dall'opera del piccone demolitore. Sul luogo si è recato il gran uff. Arnaldo Mussolini che ebbe parole di conforto per le vittime del tragico incidente.

Il cavallo riporta a casa

il padrone morto

VERONA, 1

Questa mattina l'agricoltore Cailotto Giovanni Battista d'anni 45, dopo essere venuto a Verona per portare dei latticini alla centrale del lago in Borgo Milano, se ne ritornava a casa, a San Michele, sul suo carretto. Improvvisamente, colto da sincope, spirava. Quello che è strano è che il Cailotto restava al suo posto, con le redini in mano, dando l'apparenza a chi lo guardava che stesse sonnecchiando. Il cavallo continuò la sua strada e rientrò nel cortile della fattoria conducendo il cadavere del padrone. Grande fu lo sgomento dei familiari quando, recatisi per aiutare il Cailotto a scendere, si accorsero che era morto.

I guadagni di due lestofanti

cogli appartamenti fittizi

ROMA, 1

Sono stati tratti in arresto il cav. Egidio Arbace Fascetti, amministratore della Cooperativa abitazioni speciali economiche e il cav. uff. avv. Gabriele Danieli, consigliere delegato dell'anonima «Industrie rapidissime edili», colpiti da mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore avv. Lombardi, perchè responsabili di truffa, bancarotta fraudolenta e falso in cambiali in danno di un gruppo di cittadini che avevano versato nelle loro mani delle somme per un complessivo importo di quasi un milione per l'acquisto di appartamenti. Gli arrestati, invece convertivano in proprio profitto quasi tutte le somme versate dai singoli acquirenti. Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura anche contro il rag. Sisto della Cooperativa «Abitazioni speciali economiche».

Un vecchio morto assiderato

MILANO, 1

I primi rigori delle notti invernali cominciano a fare delle vittime nella schiera di quei disgraziati che non hanno un tetto in cui ricoverarsi. Verso le due di questa notte un vigile notturno di servizio in Corso 28 Ottobre, all'altezza della casa n. 7 ha scorto un'ombra distesa sotto una delle alte piante che costeggiano il viale stesso. Avvicinatosi ha constatato che si trattava di un vecchio poveramente vestito e inanimato. Ha provveduto allora a far chiamare un medico che dimora in quei pressi il quale ha dichiarato che il disgraziato era già morto da qualche ora per assideramento. Da una carta trovatagli nelle tasche è risultato trattarsi del sessantunenne Federico Ugolini fu Vittorio, non meglio identificato.

Concorso d'un cartello di propaganda

contro la tubercolosi

ROMA, 1

Il Comitato esecutivo della Mostra Internazionale contro la Tubercolosi aveva indetto nel decorso settembre un concorso per un cartello di propaganda contro la tubercolosi. I bozzetti inviati in numero molto rilevante furono esposti al pubblico mentre rimase aperta la Mostra stessa.

La commissione giudicatrice ha dovuto constatare come gli scopi indicati dal Regolamento del Concorso non sono stati raggiunti.

Ha segnalato come meritevoli di considerazione, pur non avendo raggiunto i requisiti richiesti, due bozzetti, uno indicato con la sigla La-Ro e l'altro con la sigla Astrale affinchè ad ognuno di essi venga assegnato un riconoscimento di lire cinquecento.

Otto morti e cinque feriti

in un auto investito dal treno

ATENE, 1

Il treno Dedcalgac-Salonicco ha investito un autobus. Si deplorano otto morti e cinque feriti.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E. I. A. R.)

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 10.30: Musica Religiosa. 11.15: Sig. Armando Gianelio: «L'Araldo Sportivo». — 11.30: In occasione del Radio-Rally» organizzato dal Radio Club di Nizza la Stazione di Genova farà una speciale trasmissione in collegamento on le altre invitate a partecipare al «Rally» stesso. — 17: Musica da ballo riprodotta. — 20.50 circa: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra dell'E.J.A.R. dir. dal m. Fortunato Russo: Weber: «Oberon», auverture; 2) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: a) Wagner: «Tannhauser», «O tu bell'astro...»; b) Meyerbeer-Dinorah: «Sei vendicata assai» (acc. piano); 3) Orchestra: Beethoven: Dalla «II. Sinfonia»: 1) Adagio molto, Allegro con brio; 2) Larghetto; 4) Soprano signorina Anita Nanni: «Mompellio»: 1) «Mattinata»; II) «Fiori freschi, chiare onde..»; c) «Uccello e cuore (acc. piano). — 5) Dicitore sig. Armando Cittadini: «La paura del coraggio», monologo brillante di Gandolin - 6) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: a) Catalani: «Loreley», finale atto I., scena I.; b) Bizet: «Carmen», Strofe (acc. piano) - Orchestra: Grieg: Dal «Peer Gynt», I. suite: a) «Mattino»; b) «Morte d'Ase»; c) «Danza d'Anitra» - 8) Soprano sig.na Anita Nanni: a) Gounod: «Biondina», poemetto; b) Donaud: «Come l'allodoletta»; c) Hahn: «Si mes vers avait des ailes»; d) Ravel: 1) «Ronde»; 2) «L'enfant et les sortileges» (acc. piano) - 9) Orchestra: Herold: «Zampo»,ouverture.

MILANO (MI) m. 549, 1 Kw. 7: 10.30: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.3z-13.30: Quartetto dell'E.I.A.R.: 1) 13.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17.15: 1) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Mozart: «Così fan tutte», ouverture - 2) R. Brogi: «Gotine gialle», soprano Elena Benedetti - 3) Quintetti dell'E.I.A.R.: Grieg: «Peer Gynt», Suite n. 2: a) Il pianto di Ingrido; b) Danza araba; c) Tempesta e Canzone del Solveig - 4) Parelli: «Odorava l'april», soprano Elena Benedetti - 5) Quintetto dell'E.I.A.R.: Van Westerhout: «Serenata e Minuetto» - 6) Tirindelli: «Amore, Amor» - 7) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Tarenghi: «Serenata in fa minore»; b) Pietri-De Cristofaro: «L'acqua cheta», fantasia. — 17.15-18: Trasmissione dell'Orchestra. — 20.30: Trasmissione dell'opera «La grazia» di V. Michetti.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Casagrande. — 21.02: Concerto di musica teatrale. I.a Parte: Mozart: «Così fan tutte», ouverture; orchestra - Verdi: «La forza del destino», (Son Pereda, son ricco d'onore», baritono Raff. Aulicino (acc. piano) - Gounod: «Faust», «C'era un re» (acc. orchestra), soprano E. Blandi - Cilea: «L'Arlesiana», «Lamento di Federico», tenore Roberto Rotondo (acc. piano). - Mercadante: «Il giuramento», introduzione e coro; orchestra - Verdi: «Il Trovatore»: «Qual voce», duetto per soprano e baritono: E. Blandi e Raff. Aulicino (acc. orchestra) - Montemezzi: «Giovanna Galiurese», selezione: Orchestra. — II. Parte. Ponchielli: «La Gioconda», duetto atto primo per tenore e baritono: R. Rotondo e Raff. Aulicino (acc. orchestra) - Boito: «Mefistafele»: «L'altra notte in fondo al mare», soprano E. Blandi (acc. orchestra) Verdi: «Otello»: «Credo», baritono Raff. Aulicino (acc. piano) - Puccini: «Gianni Schicchi»: «Avete torto», tenore R. Rotondo (acc. orchestra) - Ponchielli: «Marion Delorme», introduzione atto 4., orchestra - Bizet: «Carmen», duetto atto primo, per soprano e tenore: E. Blandi e R. Rotondo (acc. orchestra) - Verdi: «Nabucco», sinfonia; Orchestra. — 22: Notizie Sportive. — 22.50: Il Calendario e programma di domani. — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 20.45: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Vincent d'Indy: I. sinfonia su di un tema mentagnolo francese, per pianoforte e orchestra: pianista Rina Rossi. a) Lento; b) Assai moderato; c) Animato - 2) Guido Milanesi: «Novella originale» 3) Mulè: «Sicilia canora», suite; a) «Una notte a Taormina»; b) Fioriscono gli aranci», orchestra - 4) Mascagni: «Guardando la Santa Teresa del Bernici», orchestra - 5) Mancinelli: «La fuga degli amanti a Chioggia» dalle «Scene Veneziane», orchestra - 6) «Rivista delle riviste» - 7) Frescobaldi-Casella: «Balletto», pianista Rina Rossi - 8) Savasta: «Scherzo», pianista Rina Rossi - 9) Wagner: a) «Sigfrido sul Reno», dal «Crepuscolo degli Dei»; b) «Marcia del Tannhauser», orchestra - 10) Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia, orchestra. — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 10.20: Audizioni corali dei ragazzi cantori viennesi. — 11: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese con musica di Schostakowitsch, Ambrosius, J. Brahms. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra I. Geiger. — 18.30: Concerto del pianista prof. Guido Peters. Musica di Mozart, Beethoven e Haendel. — 19.10: Dall'opera di Conrado Ferdinando Meyers. — 20.10: «Conte Toni», operetta in tre atti di E. Eysler.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 21.45: Grammogono: Conferenza; Informazioni. — 22: Concerto: Ouv., Amleto, Tciaikowsky; Cavalleria Rusticana, Mascagni (fant.). — 22.25: Informazioni. — 22.30: Concerto: Ouv., La Grande Pasqua Russa, Rimsky Korsakow; Baccanale (Tannhauser), Wagner. — 23. Informazioni. Concerto: Balletto (Romeo e Giulietta), Gounod; Suite Inglese del Sec. XVI, Rabaud; Danza Ungherese N. 2, Brahms.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 13.45: Vetri musicali: Due Canti Popolari Tedeschi; Ouv., Poeta e Contadino, Suppè. — 14. Flauto, Arpa e Viola: Sonata (3 tempi), Debussy. — 14.12: Canto: Aria (Mignon), Thomas; Aria (Erodiade), Massenet; Il Fiore (Carmen), Bizet. — 14.24: Cori e orchestra: Tre Notturni di Debussy. — 21.30: Orchestra: Danza Macabra, St. Saëns; Valzer, Strauss, Mascherata (4 pezzi), Lacôme; Due Valzer, Waldteufel — 22: Ventuna Selezioni, Faust, Gounod. — 22.50: Sei Valzer di Strauss. — 23.8: Balalaika: Toreador e Andalusa, Rubinstein. — 23.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

Il primo amore di Dolores Drago

La signorina arrivò a Madrid una notte di mezzo aprile con uno di quei treni diretti che toccano appena qualche stazione e poi corrono fra la luna e il canneto.

Aveva nome Dolores e sua madre Manoela, vedova di un gran negoziante di porcellane che a Granata aveva fatto molto denaro in pochissimi anni e una sera era morto all'Alhambra fra una coppa di champagne e il bacio di una donna (uno scandalo che molti nobili spagnoli ricordano anche adesso e del quale non desidero parlare).

Manoela, la mamma, era ancor giovane, di poco più che quarant'anni, alta e flessuosa, pallida e bruna, bella ed elegante; Dolores Drago, la figlia, di vent'anni, fiore distolto dalla bramosa custodia di una serra, amante del teatro, della musica, del ballo, mondana senza eccessi, vanitosa senza capricci, di un fascino bizzarro, di un dolce parlare e di un molle camminare, non era stata chiesta in isposa da nessuno, nessuno l'amava, non conosceva il veleno della strada, non aveva desiderato fino allora che il fosco cielo di Spagna e quelle aspre rive del Tago sulle quali s'adagiavan la casa e la fattoria con i grigi ricordi della prima giovinezza quando, sulla soglia, ella attendeva all'alba il padre reduce dalle scorribande notturne e lo guardava con le sue pupille febbrili e raggianti, senza fiatare.

Arrivarono a Madrid e si fecero accompagnare da un taxi all'Hotel de la Ville che è, se dico giusto, all'angolo della Puerta del Sol dove la piazza s'incurva nel profumo dei peschi.

In questo albergo, la stessa mattina, era giunto il signor Pez Y Tuto che dopo due anni di assenza fra Parigi e la costa rientrava in patria dove aveva serbati tutti i suoi beni, campagne piccole e grandi vicino a Siviglia, e a Madrid, titoli e rendite alla Banca Nazionale, ricchissimo come pochi, di que' Pez Y Tuto che anche oggi alla borsa di Parigi giocano a colpo sicuro e sfasciano le fortune più insigni del prossimo, Fernando, Alvaro, Robitto Pez Y Tuto. Questi era Robitto, laureato in scienze sociali a Tolone, mezzo bastardo fra spagnolo e francese, marsigliese il padre, di Pamplona la madre, morti da anni, e Robitto appena trentenne alto, bruno sobriamente elegante, spagnolo sul del naso, con occhi profondi e nostalgici, parigino nelle abitudini, nelle lusinghe, negli amori, raffinato e smaliziato, impeccabile, di gran stile nelle halls degli alberghi che egli preferiva ai palazzi, signore come pochi, di sangue e di tradizioni.

Le signore Drago al primo piano, a destra di chi entra all'Hotel de la Ville, Robitto al secondo, sopra l'appartamento delle signore che egli conobbe subito per uno di que' futili motivi sui quali solitamente s'inciampa nei vestiboli degli alberghi, una cosa da nulla vana e puerile, semplice e sciocca, un guanto di antilope sfuggito da una borsetta, raccolto dal signore, consegnato di fronte a tre tazze di te (una per la mamma, una per la figlia, una per Y Tuto) con un inchino ed un sorriso: presentazioni (lei ama la Spagna?), malinconie (ma Parigi?), pause (pupille socchiuse da falsi miopi), atteggiamenti (mani che tremano nelle mani), parole (per quello che posso, Dolores, io conosco benissimo Madrid), ma l'amore no, l'amore vero ancora era lontano, una insidia, una minaccia, vanescente, oscillante, e tuttavia già entrato nel cuore (un palpito più forte, una danza che prima non s'è provata), un desiderio più vivo, più necessario, più cocente di rivedersi alla sera (più tardi, un attimo solo, sulla terrazza, nel giardino), ma sì, vecchio frusto romanticismo che prende ancora, che lega ancora, come molti anni fa, il sogno, la ragnatela, la reliquia, che sono restate, un lume che s'è spento verso l'alba, un'ombra sottile che s'è vista apparire e dileguare.

Robitto non disse d'amarla, se non dopo sette giorni, se non uscendo dalla galleria Velasquez ed entrando nel bazar Atocha, ma quando glielo disse, Dolores lo sapeva, lo intuiva, lo indovinava; un presentimento e un presagio che conosciamo, solo che gli occhi s'incontrino e le labbra abbiano lo stesso sorriso.

Quelle di Dolores Drago e di Robitto Pez Y Tuto si baciarono per la prima volta fuori del bazar Miguel Haddy, dove egli aveva comperato una malacca verde e lei una donnina di caucciù che se premevi appena una molla diceva in spagnolo: Ti voglio bene.

***

Manoela capì e lasciò fare con quel garbo che distingue solitamente le signore di Madrid. A tempo opportuno se ne andava, a tempo giusto ritornava, s'interessava delle cose amene che il giovane raccontava candidamente, imparava il *bridge* brasiliano che è tutt'altra cosa di quello che conosciamo noi, leggeva i libri che il signore le offriva tutti segnati in turchino, istoriati e rabescati, una specie di comunione intellettuale e sentimentale, un gioco a tre, una connivenza che non era complicità, ma affetto, non per la mamma, per amor del cielo, che pur era bellissima, ma per questa suocera di domani, una suocera incantevole, giovane, bella, che non gridava mai *caramba* — si fa per dire — neppur se perdeva mille pesetas all'ora, una simpatia reciproca, due donne e un uomo che la sorte aveva riuniti all'Hotel de la Ville senza che nessuno ormai avesse l'ardire di far le valigie per primo.

— Domani...

— Domani?

Se voleva dire — domani è la giornata perchè io devo andare a Parigi — gli occhi insidiosi e gaudiosi di Dolores lampeggiavano.

Nè domani nè dopo, chissà quando.

Per questo il direttore dell'hotel (quello che c'è anche adesso, Frantz von Bullow, per nulla parente dell'ex cancelliere) diceva a tutta la gente che conosceva:

— Vedrete, vedrete, io non so niente, può darsi che mi sbagli, ma questo è un matrimonio che si farà qui.

— Qui dove?

— All'Hotel de la Ville!

Il signor Frantz von Bullow aveva torto.

* * *

— Mamà, mamà...

— Ma sì, lo vedo, lo capisco, lo sapevo ben prima di adesso, tu....

— Tanto, tanto...

— Tu lo ami...

— Come nessun altro mai potrò amare dopo di lui.

— Questo non va bene!

— Perchè?

— Perchè questo non lo puoi dire!

— E' la verità.

— Hai vent'anni, figliuola, e non conosci gli uomini!

— Ma Robitto?

— Robitto è un uomo come un un altro.

— Non è vero.

— E' verissimo!

— E allora?

— Oggi ti ama, ti adora, vuol che tu divenga sua moglie....

— Lo sarò!

— Lo sarai, ma Robitto non è diverso da tutti gli altri.

— Perchè?

— Basta una cosa da nulla, credimi, per mandar all'aria il sogno più roseo di tutta la vita.

Tutta la casa Pez Y Tuto ogni giorno telegrafava, Fernando, Alvaro, il papà « torna, torna presto, le azioni calano, vi è del panico, parti, parti da Madrid, ma Robitto non aveva coraggio di dire a Dolores: — Dolores, devo andare a Parigi, perchè...

Una volta ella gli aveva detto:

— Sembra il destino! Siamo arrivati assieme, partiremo assieme...

— Per dove?

— Per Parigi, vuoi?

— E come no?

— In viaggio di nozze, pensa!

Era l'amore, l'amore che avvampava, che tormentava, che dava ebbrezza, lusinghe, che deponeva sulla vita d'ogni giorno la chimera e la vestiva di tuniche e di frange; l'abito tutto bianco della sposa, il serto di fiori sulle chiome nerissime, e dietro la grande folla della città che la invidiava, la folla che aveva imparato a conoscerla se usciva da un museo dove s'era attardata con lui a vedere le pagine di Lope de Vega, di Tirso da Molina, la folla che l'aspettava al crocicchio di via Toledo, di via Alcalà, del Prado, del Buen Retiro, tutta piena di quei piccoli caffè gialletti dove si dispensano dalle mani più bianche le rose più profumate della vecchia Castiglia.

* * *

Se egli l'avesse amata seriamente, come intendeva lei, come voleva lei, come lei davvero l'amava, non sarebbe avvenuto quello che Robitto mi raccontò stamane al Caffè Greco, due anni dopo che non lo rivedevo, un po' più pallido, più magro, un po' sciupato, ma non troppo, ma non molto, per un uomo che si diverte e che corre l'Europa da Parigi a Madrid, da Londra a Roma per dire ad una donna, anche se non è vero, che l'ama.

* * *

— Mi piacciono ancora, lo puoi credere, ma quella...

— Dolores?

— Dove sarà, dimmi, dove sarà?

— Lo chiedi a me? Forse più vicina, forse più lontana.

Sotto la luce verde della lampada lo vidi meglio in viso.

Sì, gli anni sono passati, anche per lui, come per tutti, e ogni anno mette nella fronte, solo nella fronte, un segno che simula una ruga.

— Sta a sentire. Quando mi avvidi che Dolores era presa sul serio e che non era possibile, assolutamente, sottrarsi al matrimonio, con decoro, pensai ad uno stratagemma. Una sera, all'Hotel de la Ville, mentre la mamma era scesa nel salone ebbi una idea. Tu mi capisci?

— Non ancora!

— Ebbi dunque un'idea. Le dissi: devi scusarmi, devi perdonarmi, devi anche avere pietà di me (ma così, senza guardarla, tanto mi veniva da ridere).

— Pietà di te?

— Pietà, Dolores!

— Dimmi, raccontami, non aumentare questa mia angoscia...

— Finora m'ero illuso, credevo, speravo, mi pareva impossibile...

— Parla!

— Credevo che non fosse vero, che potesse non esser vero...

— Parla, parla!

— Dolores, io sono molto ammalato!

— Tu?

— Io!

— No!

— E vero, è vero, sono condannato, o prima o dopo, io ho una malattia che non perdona (ma senza guardarla per non tradirmi, per non confessarmi, perchè non capisse che stavo benissimo, che era una burla atroce, una menzogna, un sotterfugio).

Quello che avvenne puoi crederlo... No, tu non puoi crederlo. Pianse, delirò, mi gettò le braccia al collo, non dormì tutta la notte e il mattino dopo mi venne incontro sconvolta, rovinata dalla ansietà, dalla pena, dalla passione. Volle che uscissimo assieme in carrozza, fece fermare la carrozza di fronte ad una porta in piazza del Rio, lesse sulla targa di ottone: « Dottor Pepito Alvarez malattie dei polmoni ».

— Non è vero, è una infamia, ti hanno detto una cosa che non esiste, non può esser vero, vedrai, sentirai, Robitto...

Salii con lei. Un po' le gambe mi tremavano, un po' la testa mi girava. Adesso, pensavo, io sono scoperto, ma alla fine che male c'è? Dirò che il medico di prima — un medico qualunque, inventerò un nome — era un idiota, che non ha veduto, che non ha capito.

— E dunque?

— Scoperto il gioco, non mi restava che sposarla.

— Invece?

— Il punto è questo.

Robitto era più pallido, quasi livido, oppure era la luce della lampada che gli toccava il volto.

— Il dottor Pepito Alvarez mi fece spogliare, mi esaminò in piedi, mi fece stendere, provò a battermi avanti e indietro, con le dita a martello, mi ascoltò, abbasso, in alto, finì col dire:

— Che stavi bene!

— Affatto.

— Cioè?

— Che ero, voglio dire che sono....

Poi cominciò a tossire.

Giannino Omero Gallo

Il diario dell'infelice amante di Mimì donna fatale

MILANO, 1

Nello scorso ottobre il cassiere Adalgiso Raita di 43 anni, il quale abitava con la moglie e due figli in un appartamento di Via Spontini 11, ed era da parecchi anni impiegato presso la Cassa di Risparmio, circondato dalla stima dei superiori e dei conoscenti, ebbe la disavventura di conoscere una giovane donna, la trentaduenne Guglielmina Rodari fu Angelo, che allora lavorava in qualità d'inserviente in un teatro di Largo Cairoli e se ne innamorò talmente, da trascurare i suoi doveri familiari.

Il Raita, per quanto continuasse a vivere con la moglie, ammobiliò a Mimì un appartamentino in via Panfilo Castaldi, dove si recava spessissimo a visitarla. Egli era gelosissimo della donna la quale faceva di tutto per inasprire questo suo sentimento. Mimì andò anche man mano aumentando le sue pretese: esigeva vestiti di lusso e conduceva un tenore di vita, per mantenere il quale il Raita fu costretto a ricorrere a prestiti di amici e conoscenti.

Ingolfato di debiti e nella impossibilità di far fronte agli impegni assunti, addolorato dal freddo contegno della donna per la quale aveva tutto sacrificato, il Raita una sera dello scorso luglio coricandosi, ingoiò una forte dose di sonnifero e il mattino successivo fu trovato morto.

Rovistando tra le sue carte personali, i familiari trovarono un diario scritto di suo pugno e sul quale erano segnate giorno per giorno tutte le vicende vissute da quando si era innamorato della Rodari. Da questo diario, dato all'autorità giudiziaria, si rilevava come il cassiere fosse completamente in balìa dei capricci dell'amante, la quale con mille espedienti gli aveva carpito denaro.

Secondo il diario del morto, Mimì aveva un giorno confidato al Raita di essere sposata ad un conte, noto abvocato, gelosissimo di lei. Egli avrebbe certo finito per scoprire la tresca e occorreva quindi deviare i suoi sospetti sopra qualche persona che non avesse da salvaguardare il proprio onore, un testa di turco insomma, che per un compenso si sarebbe prestato a fare l'amante finto. Occorrevano per altro, ad organizzare la sorpresa, alcune migliaia di lire, che infatti il Raita sborsò. Poi Mimì riferì che la sorpresa era avvenuta, e che essa era per miracolo sfuggita alle furie del marito, il quale aveva sfidato a duello il presunto rivale.

Un'altra volta, sempre secondo il diario, la donna chiese al Raita una notevole somma, necessaria, secondo lei, per cancellare le conseguenze del loro amore. Le indagini del giudice istruttore avv. Marano accertarono pertanto a carico di Mimì gli estremi del reato di estorsione e contro di lei venne emesso mandato di cattura. Dopo attive ricerche, la donna è stata ieri arrestata dagli agenti del Commissariato di Porta Venezia in una pensione di via Lattanzi. Essa deve rispondere di estorsione per l'importo di L. 50 mila.

Vecchia sparita di casa ritrovata rosa dai topi

MILANO, 1

Nel pomeriggio del 17 novembre scorso usciva dalla propria abitazione a San Cristoforo in via privata Soncino, 167, tale Maria Mercanti di anni 65, maritata al contadino Angelo Fermi. Uscita di casa per recarsi a acquistare della verdura alla Barona, non vi fece più ritorno e le ricerche subito fatte dai suoi allarmati perchè la sapevano soggetta ad amnesia, riuscirono vane. Ne fu così denunziata la scomparsa al Commissariato di Porta Ticinese.

Le indagini compiute per ritrovare la Mercanti furono l'altro giorno estese nella zona di Corsico dove, secondo taluni conoscenti, la vecchia sarebbe stata vista aggirarsi il giorno della scomparsa. Ieri poi il carabiniere Lo Signore ne ritrovava, in un fossato nelle vicinanze dell'abitato di Assago, il cadavere, orrendamente mutilato nel volto, roso dai topi. Della scoperta veniva informato il marito della disgraziata che riconosceva nel cadavere il corpo della propria moglie.

Guilbaud precipitò in mare a causa della nebbia

PARIGI, 1

Painlevè, Ministro della Guerra ha comunicato alla commissione dell'aeronautica il testo del progetto che presenterà prossimamente alla presidenza della Camera e che contiene il regolamento della nuova arma dell'Aeronautica, il numero degli ufficiali, l'ordinamento, ecc.

Davanti alla commissione dell'Aeronautica, il signor Baurent Eynac poi ha riferito, con numerosi particolari, intorno al programma che sta per presentare allo scopo di dare all'aviazione francese il suo pieno sviluppo. Parlando dell'incidente avvenuto a Guilbaud, il ministro ha dichiarato che l'inchiesta ha potuto stabilire che la nebbia impedì allo aviatore di vedere il mare e lo fece entrare nelle onde come se avesse voluto posarsi su una roccia. Si è avuto la prova di ciò dal fatto che uno dei serbatoi è stato ritrovato schiacciato e si è anche constatato che esso era scoppiato nell'urto.

L'uccisore di Alcibiade Bebi ebbe un complice nell'aula?

PRAGA, 1

L'interrogatorio di Vuciterna, l'assassino di Alcibiade Bebi, non è ancora terminato. Gani Bey, il padrone di Vuciterna, è ancora agli arresti di polizia. Il suo bagaglio è stato sequestrato e verrà sottoposto ad accurato esame per vedere se è possibile stabilire il vero motivo del dramma svoltosi nell'aula della Corte d'Assise. Alle giustificazioni addotte dal Vuciterna, di avere agito in un momento di eccitazione, le autorità non prestano troppa fede. Vuciterna, che sa soltanto l'albanese, non poteva seguire la deposizione resa dal Bebi, il quale parlava a volta a volta in italiano, in francese, e in cecoslovacco.

L'affermazione del Vuciterna che il sentire un albanese difendersi in un'altra lingua lo indignò profondamente, non sembra com'è naturale, verosimile. Sta invece il fatto che Gani Bey giunse a Praga accompagnato dal suo servitore, che egli ottenne che fosse riservato loro nell'aula giudiziaria un tavolino, e ciò avendo dichiarato di essere funzionari della Legazione albanese di Praga.

Durante il processo Gani Bey e Vuciterna si trovavano così nei primi banchi, ciò che rese possibile al Vuciterna di passare inosservato davanti al tavolo dei giornalisti e di giungere fino al banco dell'accusato.

Che il Vuciterna avesse qualche complice risulterebbe dimostrato anche dal fatto che nella sua rivoltella, a dieci colpi, furono trovati ancora cinque proiettili, quantunque avesse sparato sette volte. Sembra che il complice, nella confusione enorme che seguì al dramma, abbia sostituito l'arma dell'omicida con un'altra che, che gettò a terra, ove fu trovata.

Gany Bey ha ripetuto che è rimasto profondamente sorpreso dal fatto, e ha dichiarato che al momento in cui risuonavano gli spari nell'aula, egli ebbe ad esclamare: « Vuciterna tira. Ora tutto è perduto ».

Si annuncia che Adriano Del Vecchio, il giornalista italiano ferito, migliora e che le sue condizioni non destano nessuna preoccupazione.

Si è spento sir Murray un dinasta del libro

LONDRA, 1

Sir John Murray, capo dell'antica casa editrice dello stesso nome, fondata nel 1768, è morto ieri sera. E' una dinastia, quella dei Murray e Sir John era il quarto nell'ordine della successione. Il secondo John Murray, l'amico di Byron, di Moore e di Scott, è stato il più illustre di questi dinasti del libro.

Ma al defunto d'oggi spetta il merito di avere ringiovanito, rinvigorito e ampliato l'azienda, che è tutt'ora nella storica sede di Albermarle Street, salvata miracolosamente or non sono molti anni, dalla demolizione ritenuta necessaria per far posto ad una stazione della ferrovia sotterranea. Sir John Murray si impuntò e la stazione fu costruita in una strada parallela, Dover Street. La sua attività fu assorbita quasi per intero dalle necessità dell'azienda; ma il «Times» ricorda che egli ebbe parte nei miglioramenti recati alla legge sui diritti d'autore e che fu uno dei campioni della classe editoriale nella «guerra del libro», e cioè nella guerra contro il libro troppo caro, condotta dal grande giornale londinese nel 1908.

Sir John Murray era «gentiluomo inglese» fino alla punta delle unghie: diritto, generoso e flemmatico; ed era molto religioso e molto conservatore e imperialista. Gli succede John Murray V.

L'infierire del tifo a Lione

LIONE, 1

L'epidemia di febbre tifoidea che infierisce sopratutto nella regione di Lione si presenta ora con minore violenza e tende a diventare stazionaria. 45 casi sono stati denunziati oggi, ciò che porta il numero a 1635 di cui 239 per Lione. Due decessi sono stati registrati oggi, ciò che porta il numero dei decessi a 21. Per maggiore sicurezza l'acqua distribuita a Lione dal servizio municipale a partire da oggi sarà sterilizzata.

Dischi nuovi

I cori della Scala

Le macchine musicali entrano trionfalmente in tutte le case; se ne fabbricano, oramai, in tutti i paesi civili del mondo; di lusso ed al massimo buon mercato, di ogni dimensione e di ogni materiale utilizzabile; cosicchè si può dire stiano diventando la fonte del divertimento quotidiano delle famiglie appena appena agiate. Le case produttrici vanno a gara nel perfezionare i congegni di rendimento musicale; studiano il modo di abolire il cosiddetto *fruscio*; di avvicinare per quanto è possibile il rendimento musicale tradotto in dischi alla musica originale. E il travaglio della ricerca di questa perfezione ha una rispondenza nell'altro per cercare di dare al pubblico la maggior scelta di musiche attraverso le più apprezzate esecuzioni; grandi cantanti, grandi orchestre sinfoniche, grandi orchestre di ballo, jazz-bands jazz-voices, riproducono ogni giorno in dischi grandi, meno grandi, piccini opere di tutto il repertorio melodrammatico antico e moderno, brani sinfonici e strumentali, cori, danze, canzoni ecc. ecc. Delle discoteche imponenti si vengono così formando, e non sempre il pubblico è in condizioni di sapere ciò che di meglio si stampa, pardon, ciò che di meglio si incide. Si incide molto, ora, anche in Italia e gli albi si succedono agli albi, senza tregua; e nelle città maggiori si possono impiegare i pomeriggi recandosi a udire, per far poi i propri acquisti, i dischi nuovi, nelle sale dei negozi di musica divenuti, sotto questo aspetto, delle vere e proprie sale di... concerti gratuiti.

***

Tra gli albi testè usciti due della Società italiana di Fonotipia (Milano), meritano la più viva attenzione; uno composto di musiche d'opere eseguite sotto la direzione dell'illustre maestro Panizza, e di questo ci occuperemo a parte prossimamente, l'altro composto di musiche corali, eseguite dal coro della Scala di Milano sotto la direzione del maestro Vettore Veneziani.

Sono sette dischi grandi con quattordici pezzi sceiti con un gusto raffinato, eseguiti con la perfezione solita alle interpretazioni del maestro Veneziani; incisi elettricamente, sicchè il rendimento è di una purezza assoluta e di una straordinaria efficacia. Il primo riproduce un brano in sol min. di Pier Luigi da Palestrina (1524-1594) *Tenebrae factae sunt* e uno di L. da Vittoria; *Tantum ergo* in fa diesis maggiore; il secondo due stupendi madrigali di Monteverdi *Cor mio mentre vi miro* (fa magg.); *Ecco mormorar l'onde* (la magg.); il terzo una canzone (*La manza mia*) e un madrigale (*Come t'aggio lasciato*) di F. Azzaiolo, un delicato e personale musicista del 1600; sei brani insomma da farne un concerto corale classico perfetto. Le tonalità, i passaggi più delicati, le intenzioni più birichine di queste musiche, sottolineate dal coro completo della Scala nella direzione del M.o Veneziani, risaltano completamente alla audizione grammofonica.

***

Gli altri dischi sono dedicati alle «Canzoni delle provincie d'Italia» idea più che opportuna egregiamente in questi saggi realizzata. Ecco quattro canti sardi in due dischi di G. Fara tre in la bem. magg., l'altro in sol maggiore, pieni di una malìa ruvida primitiva ed aplestre; eccone due romagnoli «I Focarine», «Morosa d'una volta», di F. B. Pratella; e altri due romagnoli, uno di Sinigallia ed uno di Pratella: «La pastora fedele», «Ninna Nanna», tutti forti ed aggressivi, elementi pittoreschi di quel folklore musicale che dovrebbe venir raccolto sistematicamente nelle pubblicazioni fonotipiche per andar ad incrementare tutte le nostre scuole di musica. La musica popolare italiana è piena di tesori di dolcezza e di ispirazione che sapientemente trascritti, efficacemente cantati, ottimamente incisi possono rendere ancora grandi servizi agli ulteriori sviluppi della musica italiana. E noi speriamo che la Fonotipia vorrà incrementare questa sua collezione e che troverà anzi, imitatori. Tutti gli amanti delle macchine musicali sanno che i dischi corali sono quelli che, generalmente, dànno il massimo di soddisfazione all'ascoltatore. Le masse dei cantori coprono infatti ogni rimasuglio di fruscio, e la musica nei modi delle voci apparisce in tutto il suo splendore. E' facile quindi comprendere la ragione per cui a quest'albo dei cori della Scala edito dalla Società Italiana di Fonotipia è riservato il maggiore dei successi e le più liete accoglienze dei buongustai.

Coogan all'Alta Corte perde a metà una causa

LONDRA, 1

Jackie Coogan, o, per dargli il suo nome legale, John Leslie Coogan, è comparso ieri dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, per ottenere che il *People* sospendesse la pubblicazione di certi articoli autobiografici attribuiti all'ex-prodigio cinematografico e firmati col suo nome, tanto più che il primo di questi articoli era stato pubblicato come se fosse stato dettato da Jackie Coogan dopo il suo arrivo a Londra.

Jackie Coogan era naturalmente rappresentato dal padre, ma assisteva anch'egli all'udienza. E' risultato che il diritto di pubblicare in Gran Bretagna l'autobiografia di Jackie Coogan è stato acquistato in America nel 1927 da una agenzia londinese, la quale tuttavia ha tenuto in serbo il copione, sinchè l'arrivo a Londra del giovane attore meglio pagato del mondo ne aumentasse il valore. La Corte ha deciso che il *People* continui a pubblicare le puntate dell'autobiografia, ma si astenga dal farle figurare come una collaborazione originale e fatta in questo momento da Coogan, mentre si tratta di vecchi articoli.

La Musica

Musica italiana in Germania

Fanno in questi giorni il giro dei giornali alcune interessanti osservazioni esposte da Alfredo Casella sulle colonne del Tevere in merito alle odierne relazioni musicali fra l'Italia e la Germania e agli interessi e propositi che dovrebbero guidare gli scambi artistici e commerciali fra i due paesi.

La competenza, l'esperienza e il valore artistico del giovane compositore, sì noto anche fuori d'Italia e sì appassionatamente versato nell'opera di propaganda a favore della musica italiana all'estero, fanno particolarmente interessanti queste sue note, che molto opportunamente vanno divulgate.

Dalle dichiarazioni del Casella si può innanzi tutto constatare che la Germania accoglie la musica italiana assai più che l'Italia ammetta quella tedesca. Basti dire che nel periodo corrente dal 1900 al 1928 si ebbero in Germania 1513 rappresentazioni di Verdi contro 1576 spettacoli vagneriani e che tutte le opere teatrali dei nostri più giovani compositori d'avanguardia vennero rappresentate in teatri tedeschi. E qui non si parla nè di Zandonai, nè di Wolf-Ferrari che sono ormai considerati in Germania come autori di repertorio.

In Italia ci si è fermati a Strauss sicchè ignoti sono fra noi compositori noti e celebrati come D'Albert, Schreher, Bramfels, Weill, Berg, Krenek e Hindemith. Cosa ne avviene? Che dato il nostro atteggiamento verso la musica tedesca il numero dei lavori italiani da rappresentarsi in Germania verrà assai ridotto per la prossima annata.

Nè tanto meno ci sarà da stupirsi — afferma il Casella — se perdurando il nostro ostruzionismo verso quella musica, il mercato tedesco verrà completamente sbarrato alla giovane scuola italiana. « Ne è da escludersi che la serrata germanica possa estendersi alle opere del nostro passato. Ed allora il danno non solo morale ma materiale, si cifrerà con milioni ».

Analoghe considerazioni si potrebbero fare per quanto riguarda la musica sinfonica mentre in merito alla musica da camera il Casella così si esprime:

« Di quali gravi ripercussioni internazionali possa essere gravida una iniziativa nazionale la quale parerva ispirata a sanissimi e logici criteri, è luminoso esempio quanto accade da alcuni mesi in qui a proposito della famosa circolare diramata lo scorso anno ai prefetti dall'on. Fedele, allora Ministro della P. I. Quella circolare prescriveva ai cinematografi, ai teatrini di varietà, ai caffè concerti, ecc., di limitare la musica straniera al 50 per cento della totalità dei programmi. Ma la medesima circolare dichiarava pure — in modo apparentemente inequivocabile — che i teatri lirici e le società sinfoniche e da camera venivano esclusi da questa disposizione. Ora, l'effetto inatteso di quella circolare fu che — in base a calunniosi travisamenti perpetrati da giornali stranieri avversi al Regime nostro — regna oggi all'estero — e particolarmente in Germania ed Austria — la leggenda stupidissima che la musica straniera sia proibita in Italia nei concerti orchestrali e da camera, o per lo meno limitata a quel famoso 50 per cento il quale — nella circolare originale — riguardava solamente le orchestrine di tipo leggero. I risultati esteri di quella circolare — per chi li conosce bene come il sottoscritto o come i suoi amici Respighi, Malipiero, Alfano, ecc. — sono — nei riguardi della ostilità che viene quest'anno opposta alla nostra arte nella Media Europa — di tale gravità da richiedere forse un intervento diplomatico del Governo Italiano. E basta questo a dimostrarci quanto bisogna andare cauti in materia di protezionismo artistico ».

✱ Il giovane ma fiorentissimo Istituto Musicale «F. Gaffurio» di Lodi ha organizzato una «Rassegna nazionale di Musica», nella quale con una serie di concerti ciascun dei quali avrà il programma dedicato ad opere di un solo autore moderno, si ripromette di far conoscere nel campo della loro più significativa produzione, alcuni tra i più illustri compositori italiani contemporanei, come il Pizzetti, Renzo Bossi, Alfano, Zandonai, Antonio Savasta, Francesco Cilea, Guido Guerrini, Ottorino Respighi e Mezio Agostini.

Le esecuzioni sono affidate ai migliori concertisti nostri, tra i quali notiamo Eriberto Scarlino che eseguirà musiche di Pizzetti e di Savasta, Remy Principe, che eseguirà il concerto romantico di Zandonai, Gilberto e Attilio Crepax, Mezio Agostini, Franco Alfano, il Quartetto Abbaldo Malipiero e il Quintetto di Brescia. Ogni concerto verrà preceduto da un profilo del compositore rappresentato.

La nobile e lodevolissima manifestazione, che s'è iniziata il giorno di S. Cecilia con un'ottimo concerto vocale e istrumentale di musica antica diretto dal M.o Giovanni Tebaldini Direttore dell'Istituto «F. Gaffurio», avrà il suo primo Concerto-profilo il 9 corr. e si completerà con una Mostra di stumenti musicali, con l'inaugurazione di una Schola Cantorum, e con un grande concerto sinfonico italiano diretto dal M.o Giovanni Spezzaferri.

✱ Al Casino di Montecarlo, che sarà aperto il 24 gennaio e chiuso il 9 aprile, due novità: « La femme nue », poema di Henry Bataille, musica di Henry Février; e « Croisade des Dames » di Wilder. Nel repertorio stanno in prima linea gli italiani con il « Barbiere di Siviglia », «Lucia di Lammermoor», la « Gioconda », « Rigoletto », « Traviata », il « Trovatore », « Requiem » di Verdi, « Turandot » e « Tosca ». Direttori d'orchestra maestri De Sabata e Steiman.

SPIGOLATURE

In un recente libro di memorie della moglie di Caruso, passata poi a nuove nozze, si leggono alcuni particolari — scrive « La Gazzetta dei teatri » — della vita del celebre tenore. Alle nove — scrive la vedova — noi ci svegliavamo a suon di musica. L'accompagnatore trovavasi già nello studio interno a provare la musica dell'opera che doveva rappresentarsi la sera. Enrico beveva una tazza di caffè nero, faceva il bagno e una inalazione, e sempre ascoltando e seguendo con la voce l'accompagnatore. La sua toeletta era qualcosa di laborioso. Lo assistevano due camerieri i quali non dovevano assolutamente aprir bocca o fare il minimo rumore. Pigliavamo poi del «consommè» e del pollo freddo. Nel pomeriggio Enrico si riposava e attendeva a qualche diletta sua occupazione. Impiegava una ora per vestirsi e truccarsi in camerino e durante questa toeletta teatrale fumava molte sigarette, una dopo l'altra, poichè egli non credeva alla teoria che il fumo rovini la voce. Poco prima di uscire sul palcoscenico inghiottiva una quantità di acqua tiepida salata. Poi seguiva un altro rito. I suoi due camerieri gli si piantavano ai lati: uno gli porgeva un bicchierino di wisky e, non appena sorbito, l'altro gli offriva un piccolo bicchiere di acqua, e tutto ciò era seguito immediatamente da un quarto di mela cotta». A delineare il carattere morale del marito, osserva che egli era una «massa di contraddizioni»: molto gentile e molto duro, umile e vanitoso, temerariamente giudizioso e sconsiderato nelle sue esigenze verso chi lo serviva.

***

Nei primi anni del suo felice matrimonio con Adele Foucher, Victor Hugo aveva sentito più viva l'ispirazione poetica, e si mostrava giorno per giorno, più inclinato verso il romanticismo. Nei suoi lavori teatrali — scrive Raimondo Escolier nella « Nation Belge » — il pubblico applaudiva, ma la critica gli si mostrava acerba. Quando Dumas padre ha un successo col suo dramma storico: « Enrico III e la sua Corte », Victor Hugo sogna un uguale successo e scrive « Hernani », Hernani, il proscritto, è Victor Hugo censurato e « Dona Sol » è la sua altera e tenera Adele, e Victor Hugo si prepara a dare la grande battaglia alla « Comedie française », e recluta la sua « banda » composta di amici, letterati e ammiratori. La « banda », ben quattrocento, aveva invaso la « Comedie » quattro ore prima dello spettacolo. Bizzarro campo di battaglia, dove nell'ombra si percepivano delle luci azzurognole e dei raggi biancastri. La sala infine comincia a riempirsi. Si applaude all'entrata di Dumas, di de Vigny, di Delfina Gay e di Adele Hugo. Madamigella Mars che impersonava « Dona Sol » (la « Elvira » di Verdi) era furiosa per una lettera di Sainte Beuve, che si rifiutava di fare sull'« Hernani » l'articolo promesso. « Avete dei begli amici », diceva con voce soffocata all'autore. E nel poscritto con malignità il critico le diceva, che « Hugo aveva distribuito biglietti a gente appena conosciuta, prostituendo così i segreti della sua anima, la dignità del suo amore ».

***

Si è costituito, a Parigi, un comitato per fare apporre, dal febbraio al dicembre 1929, in tutte le località attraversate da Giovanna d'Arco, nel 1429, pietre commemorative, che ricordino le date del passaggio e del soggiorno della pastorella lorenese. La prima pietra sarà collocata, a Voucouleurs il 23 febbraio 1929, sulla porta di Francia, dalla quale Giovanna uscì il 23 febbraio 1429; la seconda cerimonia commemorativa avrà luogo, l'indomani, 24 febbraio, all'abazia di Saint-Urbain. Dall'abazia di Saint-Urbain, Giovanna d'Arco partiva per il villaggio di Ceffonds, ove era nato suo padre, e una lapide che ricorderà quella tradizione sarà collocata in quel villaggio il 25 febbraio. E così, di giorno in giorno, di città in città, Auxerre, Gien, Chinon, Poitiers, Tours, Orléans, Reims, ove, il 16 luglio, sul posto in cui sorgeva un antico albergo, una lapide commemorativa ricorderà l'incontro di Giovanna con i suoi genitori. E' una bella e commovente idea nazionale, piena di poesia. Così conclude il « Gaulois ».

***

Alcuni uomini in vista provano un senso di riluttanza a far conoscere le lettere che scrivevano quando erano giovani, e cercano anzi di nasconderle. Se non è civetteria — scrive Jean Bernard nel «Soir» — è prudenza e forse rimorso. Essi non vogliono che si conoscano le emozioni e le difficoltà dei loro debutti, i palpiti dei loro primi amori. E perciò si [illegible] a Parigi se sia il diritto di vendere gli autografi e di pubblicare lettere di personalità. Uno scrittore rinomato intenta adesso un processo a un esperto, reclamando ventimila franchi di danni ed interessi perchè ha venduto all'Hotel Drouot alcune delle sue lettere del tempo in cui aveva delle illusioni. «E' la mia vita privata, sono i miei segreti — dichiara — e non voglio che siano abbandonati al pubblico». E molti gli danno ragione dicendo: «Non violate la coscienza dei vostri contemporanei». Altri invece difendono gli interessi della storia e anche semplicemente della cronaca. Se si seguisse l'opinione di tutti questi discreti ad oltranza non esisterebbero più quegl'interessanti cataloghi di autografi, che ci aiutano a far conoscere non soltanto gli uomini del passato, ma anche quelli che hanno una parte importante nell'ora presente. E non si può dire che gli uomini di un tempo concedessero il loro epistolario per interesse. Nell'ultimo catalogo paleografico vi è una lettera di Champfeury, il quale scrive: «Io appartengo a una generazione che credeva più alle lettere che al denaro. Qual'è il nostro giovane autore che potrebbe dire altrettanto?»

Cronaca di Venezia

Agricoltura e rimboschimento al Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione della Sezione stessa, alla quale, oltre ai consiglieri effettivi, comm. dr. Costante Bortolotto, prof. Carlo Combi, Gio. Batta Giorio, Mario Ravagnan, cav. Carlo Veronese, parteciparono anche i sigg.: S. E. il gr. uff. Generale Giuseppe Giuriati, Presidente dell'Istituto per la lotta antimalarica nelle Venezie; il dr. Vittorio Valle Direttore dell'Istituto stesso; il comm. ing. Michelangelo Palazzi, Ispettore Superiore del Genio Civile ed il sig. Nino Porta, Ispettore Superiore Forestale, per il Magistrato alle Acque; l'ing. Alessandro Polacco per l'ingegnere capo del Genio Civile; il sig. Sperotto Giovanni primo seniore della Milizia Forestale, in rappresentanza del Comandante la Legione di Udine della Milizia stessa; il prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura ed il dr. Rizzo, Direttore della Sezione di Dolo della Cattedra. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Esposizione Generale dell'Agricoltura italiana. — La Sezione ha deliberato di appoggiare l'opera della Commissione provinciale che sarà quanto prima insediata dal R. Prefetto per curare la partecipazione della Provincia di Venezia alla 1.a Esposizione generale dell'agricoltura italiana che, promossa dal Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti e col personale interessamento di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo a Roma nel settembre-ottobre 1929.

Regolamento di polizia rurale. — Venne nominata una Commissione composta di un rappresentante della Sezione Agricola del Consiglio, di un rappresentante della Federazione degli agricoltori, del Sindacato Tecnici Agricoli e della Milizia forestale, con l'incarico di predisporre uno schema di regolamento-tipo di polizia rurale, allo scopo di uniformare per tutto il territorio della provincia le norme relative a tale materia. Detto regolamento, che sarà poi approvato dalla Sezione dovrà servire di modello ai Comuni della Provincia.

Festa degli alberi. — Nell'intento di contribuire alla formazione di una coscienza forestale nella gioventù italiana venne deliberato di favorire la organizzazione della festa degli alberi in modo che essa sia non solo una semplice cerimonia formale ma assuma anche carattere di pratica utilità economica. In linea di massima venne deliberato di favorire — in via di esperimento — la piantagione lungo le strade della Provincia, almeno in quei mandamenti dove ciò sarà possibile, dei gelsi.

Limite dell'acidità volatile dei vini. — Venne presa in esame una proposta riguardante il limite dell'acidità volatile per i vini comuni e venne incaricato il Direttore della Cattedra Ambulante di approntare gli elementi e le analisi per le relative decisioni.

Accertamento di prezzi sui mercati provinciali. — Venne approvata la costituzione di speciali commissioni paritetiche di agricoltori e commercianti per l'accertamento dei prezzi su alcuni mercati della Provincia (Mestre, Portogruaro, Cavarzere, Dolo, Chioggia, Noale, S. Donà di Piave) per i cereali, le frutta e gli erbaggi, il bestiame, i bozzoli o gli animali da cortile.

Regolamento per la vigilanza delle stazioni di monta taurina. — Dato che col primo gennaio prossimo il Consiglio dell'Economia assumerà il servizio di vigilanza sulla monta taurina, venne nominata una Commissione composta del Presidente della Sezione Agricola, del Segretario del Consiglio, del Direttore della Cattedra Ambulante e del prof. Agnoletti, per rivedere il vigente regolamento per la visita preventiva dei tori da destinarsi alla monta e per concretare un eventuale nuovo Regolamento.

Rimboschimento. — Vennero approvate le relazioni predisposte sul problema del rimboschimento in provincia di Venezia dal prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dal dr. Vittorio Valle, Direttore dell'Istituto per la lotta antimalarica delle Venezie.

Venne poi deliberato, in linea di massima, la costituzione di un Consorzio provinciale per il rimboschimento con la partecipazione dello Stato, della Provincia, dei Comuni e degli altri Enti interessati. I due relatori ed un rappresentante del Magistrato alle Acque vennero incaricati di predisporre gli studi necessari in argomento.

Bonifica integrale. — Venne approvata la relazione predisposta dal dott. Consolani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura sulla applicazione delle recenti disposizioni governative sulla bonifica integrale nella nostra provincia e venne poi nominata una Commissione composta di un rappresentante della Federazione degli agricoltori, della Cattedra Ambulante, della Associazione Nazionale delle bonifiche, e dell'Ente per la lotta antimalarica, allo scopo di predisporre per il Prefetto uno schema programmatico sulla graduale applicazione della bonifica agraria nella provincia di Venezia.

Estrazione del Lotto del 1 Dicembre

VENEZIA	17	44	70	23	82
BARI	23	52	7	28	73
FIRENZE	55	50	6	42	3
MILANO	85	49	54	27	68
NAPOLI	39	75	42	35	43
PALERMO	55	79	5	72	11
ROMA	65	44	22	69	51
TORINO	29	42	28	1	85

Una dimostrazione in Piazza contro il verdetto di Parigi

Anche a Venezia, come in altre città d'Italia, gli studenti hanno voluto dimostrare ieri sera tutta la loro viva deplorazione per l'ingiusto verdetto di Parigi. Perciò alle ore 18.30 in Piazza S. Marco si è formato il corte, preceduto dal tricolore che, inneggiando all'Italia e gridando abbasso i rinnegati della patria, percorse la Piazza.

Poscia il corteo tentava per le Mercerie di raggiungere Corte Lucatello, dove è la sede del Consolato di Francia, ma ne fu impedito stante il poderoso servizio di carabinieri, di questura e di truppa che bloccarono in tempo le vie che conducono al Consolato. Ritornati quindi in Piazza, gli studenti si sono sciolti pacificamente senza che avvenissero incidenti.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

Circolo di Cannaregio. — Tutti i Fascisti liberi dovranno intervenire ai funerali del compianto ex Presidente di questo Circolo comm. Attilio Cadel, che avrenno luogo lunedì 3 corrente alle ore 10 nella Criesa della Madonna dell'Orto. Riunione al Circolo alle ore 9.30.

Associazione Marinara Fascista

Il presidente della Confederazione naz. Fascista della Gente di Mare e dell'Aria, Magrini, per le vittime del «Salento» ha emanato questo saluto:

«Tutto l'equipaggio del «Salento» dal comandante all'ultimo uomo è scomparso, vittima del duro dovere. La Confederazione Marinara nel nuovo tragico lutto che la colpisce, raccoglie tutta la sua gente attorno alle case desolate degli scomparsi ed ai piccoli orfani darà le cure sollecite delle sue provvidenze».

Teatri e Concerti

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio alle ore 16.30 il Quartetto Veneziano del Vittoriale (Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax, Edoardo Guarnieri) darà nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello (Pal. Pisani, San Stefano) l'annunciato secondo concerto eseguendo musiche di: Claudio Debussy, G. Francesco Malipiero, Ludovico Beethoven.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire cinque (più tassa erariale) si potranno acquistare all'ingresso della sala all'ora del concerto.

GOLDONI

Un pienone anche iersera per la replica di *Signori, chi è il primo?* e anche iersera, applausi fragorosi e chiamate senza nemero alla fine di ogni atto a Gandusio, a Lola Braccini, alla Marchetti, all'Almirante, al Viarisio e agli altri tutti.

Visto il crescente successo della spassosissima commedia, *Signori, chi è il primo?* verrà rappresentata anche oggi in mattinata e di sera avremo quell'amena e divertente cosa, ch'è *Baciatemi* di Bernard, Mirande e Quinton.

MALIBRAN

Oggi avremo sullo schermo le visioni del ciclopico film «Metropolis» interpretato da Brigitte Helm l'appassionante protagonista di «Mandragora» mentre nel varietà avremo gli interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero del prof. Frizzo che seralmente trattiene piacevolmente l'uditorio facendosi applaudire calorosamente.

I prezzi per quest'ultimo spettacolo di «Metropolis» e del prof. Frizzo rimangono stabiliti sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea e 1.a galleria e L. 2.50 per la 2.a galleria. Tutti posti sono liberi a disposizione dei primi accorrenti.

ROSSINI

Oggi ultimo giorno delle repliche di «Russia» la grandiosa ed emozionante film che ha destato tanto interesse. In varietà la deliziosa Pierrette Fiori è sempre applaudita, come lo sono pure i bravi giocolieri 4 Marocco's.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Signori, chi è primo?» — Ore 21: «Baciatemi».

MALIBRAN. — Dalle 14 in poi: Film «Metropolis» e in varietà l'illusionista Frizzo. Prezzi popolari.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Russia» grandiosa cinematografia rievocante un tragico episodio della rivoluzione russa. Segue varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Uno scapolo a Parigi» con l'elegante e simpatico attore Adolfo Menyou.

S. MARCO. — «Le sorprese del divorzio» con Florence Vidor. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Risveglio» film passionale. Domani «Maschietta tutto pepe».

MASSIMO. — «Poeta vagabondo» con John Barrymore. Ultime visioni. Domani: «Vera Mirzeva» con Maria Jacobini.

ITALIA. — «Arlecchino Re». Capolavoro con Ronald Colmann e Vilma Banky. Ultime visioni. Domani: «Jim il conquistatore».

NAZIONALE. — «Sangue spagnolo» drammatico con Jetta Goudal. Domani: «Il pirata dai denti bianchi».

S. MARGHERITA. — «Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien. Domani: «Maciste contro lo Sceicco».

MODERNO. — Ultime di «Suora Bianca» con l'affascinante Lillian Gish. Domani: «I figli del divorzio».

IMPERIALE. «Cav. Errante». Var.

Il Ministro dell'Economia sarà stamane a Venezia

Come è stato annunciato arriverà stamane alle otto a Venezia il Ministro dell'Economia Nazionale on. Alessandro Martelli che alle ore nove visiterà la Cassa di Risparmio, alle dieci procederà all'insediamento del Consiglio della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie nella sede della Federazione stessa in Palazzo ex Franchetti a S. Stefano.

A mezzogiorno S. E. l'on. Martelli parteciperà ad una colazione all'Albergo Danieli offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia; nel pomeriggio visiterà il Porto Industriale e la sede dell'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro in Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon.

I nostri concorsi cinematografici

I primi dieci vincitori

Il nostro duplice concorso cinematografico settimanale ha avuto un fortunatissimo inizio. Oltre cinquecento sono stati i partecipanti. Nel giornale di domani lunedì, edizione meridiana, daremo un ampio resoconto sulle due gare. Pubblichiamo oggi, intanto, i nomi dei vincitori.

Vincitori del concorso N. 1: Sig.: R. Rudatis; E. Reinisch; A. Zangrossi; L. Pellegrini; E. Borri

Vincitori del concorso N. 2: G. Lattari; G. Donaggio; G. Marega di Gradisca; M. Vianello; L. Montini.

Al signor G. Marega di Gradisca invieremo un premio di L. 50 tutti gli altri che sono di Venezia potranno ritirare stamane tra le 10 e le 12 e mezzo le tessere di libero ingresso ai cinematografi di Venezia indicati nel bando di concorso, valevoli da oggi a tutto sabato prossimo, presso gli uffici della «Gazzetta di Venezia» a S. Angelo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono la esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (VANI-GLI-A) i seguenti:

Signore: Adele Almansi, Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Norini, Anna Belloni, Niny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Assunta Zanardi, Edvige Brini, Adele Bandini, Zolia Carraro, Anna Pinzoni, Giuseppina Casagrande Marrene, Prof. Clotilde Pezzini, Giannina Ballarini, Vittoria Fagarazzi, Salvador Rosina, Elisa Moda, Dina Piazza, Gianna Corsi, Mirafiori Wanda, Treves Anna Maria, Egle Dal Parte, Teresa Bianchi.

Signori: Celestino D'Alpaos, Giorgio Tazzariol, rag. Gio. Batta Gamba, Attilio Morandi, Gino Morandi, Sergio Moro, Eugenio Duse, Arturo Bortolotti, Giovanni Portel, Umberto Zaniol, Aurelio Germani, Rino Toffolan, Gino Bianchetti, Lidi Mario, Lelio Macchi, Ing. Antonio Massaggia, Pietro Menati, Giuseppe Bigaglia, Funes Giorgio, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Guido Filippi, Vianello Stella, Attilio Zennaro, Aurelio Bonetto, Adriano Karlitzky, Ernesto Montagner, Gino Pizzolato, Arturo Pozzati, Natale Ciam.

La sorte favorì: Anna Belloni, Wanda Mirafiori, Celestino D'Alpaos, Aurelio Germani.

Cronaca varia

Morsicata da un cane lupo. — La novenne Emilia Montan abitante a Castello 2902 passando per le Fondamente Nuove ieri alle 12.30 è stata morsicata alla coscia destra da un cane lupo. Dai parenti è stata accompagnata all'Ospedale, ove fu medicata di una ferita lacera guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

Giocando al pallone. — Il quattordicenne Gino Doardi abitante a Castello 1986 alle ore 16.30 di ieri giocando al pallone in Campo S. Elena spinto da un compagno di gioco cadde riportando la frattura della clavicola destra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

22 metri di tubo. — Dalle ore 12 alle 13 di ieri, mentre gli operai erano a colazione, dallo stabile dell'ing. Ferruccio Fidora a S. Marco 4866 ignoti, abbattuta la porta del quarto piano in restauro, asportarono ventidue metri di tubo di piombo cagionando un danno del valore di lire 500.

Contravvenzione e denuncia. — Marcella Costantini d'anni 29 di Burano, per aver gettato sulla strada delle spazzature fu posta in contravvenzione dal vigile Carlini. Però alla richiesta delle generalità, ella rispose con un rifiuto, e di qui una denuncia.

Fuoco al camino. — Alle Zitelle alla Giudecca nel recinto delle Convertite l'agglomeramento di fuliggine in un camino provocò l'incendio del camino stesso. Accorsero i pompieri dell'isola, che dopo una mezz'ora riuscirono a spegnere il fuoco.

Le previsioni del tempo

La situazione europea si è fatta più critica in quanto l'Europa centrale è dominata da due depressioni centrate rispettivamente sulla Lapponia e sul Mediterraneo centrale: è probabile per oggi qualche leggero perturbamento sulle regioni orientali.

Elena Mayer a Venezia

Questa sera alle ore nove il Circolo della Spada aprirà le sue porte agli appassionati veneziani, che non mancano mai alle grandi manifestazioni sportive, sopratutto se organizzate signorilmente.

Elena Mayer, la bionda campionessa duel mondo, parteciperà alla serata schermistica che si terrà in suo onore. La signorina Mayer ha riportato in questi giorni a Milano un nuovo successo battendo la campione d'Italia signorina Maria Cerani per 10 a 3; è vivo nell'ambiente sportivo il desiderio di ammirare questa valente schermitrice germanica e di conoscerne l'abilità e la tecnica. Ella sosterrà due assalti all'arma che predilige, il fioretto, uno con la signorina Schwaiger ed uno con l'olimpionico Saverio Ragno, entrambi del Circolo della Spada.

Abbiamo già fatto i nome degli schermidori che prenderanno parte alla serata. Oltre gli assalti accademici avremo un match di fioretto a 10 botte tra gli avanguardisti Macerata e Gambier, campioni veneti delle scolte, il 1.o del 1927, il 2.o del 1928; un match di spada da terreno a 6 colpi tra l'ing. Guicciardi e il dott. Reggiani, campione degli studenti universitari di Padova il 1.o e di Venezia il 2.o. Saverio Ragno sarà il presidente della giuria per i matches.

E' atteso con particolare interesse l'assalto alla sciabola fra il maestro De Leonibus e l'olimpionico Ragno; in questo incontro ammireremo l'agilità del giovane olimpionico e l'arte squisita del suo maestro. Anche Venezia avrà così la sua festa artistica e di battaglia.

Alla serata possono intervenire tutti i soci del Circolo della Spada e le loro famiglie, tutti gli schermidori purchè muniti di tessere delle rispettive società, i sigg. Ufficiali in attività e in congedo e della M. V. S. N. nonchè i soci delle consorelle Compagnia della Vela, Bucintoro, Querini, Reyer, A. C. Venezia, ecc.

Presso la segreteria del Circolo si possono ritirare gratuitamente i biglietti d'invito. Presenzieranno alla festa d'armi le Autorità cittadine, il Console Germanico e l'eroico transvolatore dell'Atlantico comandante Arturo Ferrarin che da alcuni giorni si trova a Venezia.

E' certo che gli sportivi veneziani non mancheranno di gremire la meravigliosa sala del Circolo della Spada, onde plaudire ai vari campioni che si presenteranno sulla pedana, in ispecie alla Mayer, a Ragno, a De Leonibus.

Ad Elena Mayer, vincitrice incontrastata delle recenti Olimpiadi femminili, rivolgiamo a nome degli sportivi della città Dogale, il cordiale benvenuto.

Torneo Riserve

Venezia - Treviso

La squadra riserve dell'A. C. Venezia ospiterà oggi sul campo di S. Elena la squadra del «Treviso» per disputare un incontro di ricupero del torneo veneto riserve. Le due squadre ebbero modo di incontrarsi proprio nella prima giornata del torneo predetto e vinse il «Treviso» per 3 a 2: ma la partita venne annullata per errore tecnico dell'arbitro. Sicchè domani alle 12.30 avremo la replica. Riusciranno finalmente, i nero verdi a conquistare la loro prima vittoria?... Francamente bisogna dire che la squadra riserve del l'A. C. Venezia quest'anno ha deluso l'aspettativa: crediamo che in essa vi siano ancora degli elementi che starebbero meglio a casa loro, poichè nuociono, anzichè coadiuvare i compagni. Questa sarà opera del trainer: ringiovanire la squadra riserve è un problema annoso, ma che deve essere risolto in brevissimo tempo. Si tenga presente che dalla squadra riserve devono uscire i titolari futuri ed i supplenti per la prima squadra.

Crediamo che domani le riserve veneziane scendano in campo nella formazione seguente:

Santarello; Greatti e Jacovitz; Meneguzzi, Zennaro e Scarpa; Gentili, Martinello, Montesanto 2., Ongaro e d'Indri (cap.).

Soci e signore libero ingresso al campo; per gli altri indistintamente lire due.

Seconda Divisione

S. M. Venezia - Viscosa

Per concessione del Direttorio Federale di Calcio, oggi alle ore 14.30 al campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca verrà disputata la partita di ricupero fra la concittadina «San Marco» e la squadra padovana del G. S. Viscosa.

Dopo le due ultime sconfitte (subita l'una a Rovigo e l'altra a Venezia ad opera dei triestini che attualmente capeggiano il girone F) i veneziani vorranno certo impegnarsi a fondo per battere i coraggiosi ma non troppo pericolosi gialli patavini, fanale di coda del girone predetto. Il pronostico è dunque in netto favore dei calciatori locali: non la prendano però essi troppo alla leggera, la partita orierna, chè potrebbe verificarsi qualche brutta sorpresa.

Cronaca di San Donà di Piave

DISPENS. ANTITUBERCOLARE

Movimento del Dispensario Antitubercolare del mese di novembre: Visitati la prima volta 79, rivisitati 276, visite domiciliari 73, ospedalizzati 13, nuovi accertati 6, distribuiti litri latte 599, olio merluzzo 51 chilogrammi.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Tearo «Verdi» Oggi e domani «Anna Bolena». Lo spettacolo sarà intercalato con l'intervento del tenore Nino Bernardi reduce dall'America che canterà arie e romanze di repertorio.

Al cinema Teatro «Lux» oggi e domani lunedì «Quo Vadis?» in nuovissima edizione. Interessante film LUCE comica brillantissima e grande orchestra.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che dal 1. Dicembre, il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Cose dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno rende noto che la Segreteria Generale dell'A. I. A. C. R. in vista del successo incontrato dalla sua pubblicazione «Recueil de Renseignemants de Tourisme» e nel desiderio di rendersela ognor più maneggevole e alla portata di tutti i Soci, ha fatto stampare altrettanti estratti del volume quante sono le Nazioni da esso ricordate. In tal modo chiunque recandosi in un determinato paese voglia aver sott'occhio le disposizioni colà vigenti non ha più bisogno di portare l'intero volume ma un fascicoletto tascabile dal peso di pochi grammi.

Di simili estratti questa Sede provinciale, mediante sollecita prenotazione può metterne a disposizione dei Soci del R. A. C. I. per le seguenti Nazioni: Germania, Austria, Belgio, Inghilterra, Ungheria, Stati Balcanici, Francia, Svizzera, Spagna, Egitto, Olanda, Ceco Slovacchia, Danimarca, Polonia, al prezzo di L. 5 ogni esemplare.

Le prenotazioni si ricevono presso l'A. C. di Belluno in piazza Campitello, Palazzo Prosdocimi.

Varie di cronaca

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il facchino Croce Oddone fu Giuseppe d'anni 56, da Belluno, che in via S. Pietro era stato investito da un camion guidato da tale Piccin Fulvio. Il Croce aveva riportata la frattura della gamba sinistra e ne avrà per un paio di mesi.

— Il Podestà ha deliberato la soppressione nella frazione di Badilet della prima classe B e l'insegnante è stata trasferita alla scuola di Calcipo.

— Sono stati nominati assistenti alla scuola di musica il maestro Alcide Andlowtivz, per gli istrumenti ad arco, ed i sigg. Pennoni Arduino e Scarpis Arturo per gli istrumenti a fiato.

— E' stata approvata la liquidazione finale dei lavori di spostamento di un tratto della strada comunale Castoi-Cet, eseguiti dall'impresa Da Ronch Celeste, in lire 17.132.09.

— Oggi per tutta la giornata presterà servizio la farmacia Fabris in via Rialto Nuovo, e così di notte, dietro ricetta, per la settimana entrante. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

Espulsioni dal Partito Fascista

La Direzione prov. del Partito Fascista, con delibera di ieri, ha ratificata la espulsione di Fontanive Rodolfo e Revcane Giocondo, entrambi da Feltre, per morosità e indisciplina.

La seconda della Bohème

Ieri sera il teatro era affollatissimo e la seconda rappresentazione della bella opera pucciniana ha avuto successo maggiore della sera precedente. Gli artisti tutti ebbero reiterate chiamate e ovazioni ad ogni atto. Questa sera terza ed ultima rappresentazione.

Iscrizioni ad honorem

Apprendiamo con piacere che il giovane valoroso amico e collega Luigi Molino è stato iscritto socio «ad honorem» della locale Società sportiva Juventus.

Il presidente del simpatico e benemerito sodalizio concittadino ha data comunicazione del titolo onorifico con una nobilissima lettera in riconoscimento delle alte benemerenze di attività verso lo sport bellunese del Molino.

E' così la prima designazione a socio onorario che sia stata finora concessa dal sodalizio, per il vantaggio del quale l'amico nostro tanto si è dedicato con passione e con amore indefesso. Vivissime congratulazioni.

Cronaca di Feltre

CORSO DI RICAMO A MACCHINA

La Direzione della Scuola Professionale Femminile F. Bertagno annessa all'Orfanotrofio Carenzoni, porta a conoscenza delle interessate che il 5 dicembre p. v. in una delle proprie aule, per intessamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la Scuola «Singer» di avviamento professionale Femminile terrà un corso accelerato gratuito di ricamo e rammendo a macchina. Le lezioni saranno impartite da provette Insegnanti della Compagnia Singer. Al Corso potranno partecipare tutte quelle Signore e Signorine che lo desiderano previa inscrizione presso la Direzione della Scuola stessa.

CUCINE ECONOMICHE

Stamane ha avuto luogo la cerimonia d'apertura delle cucine di beneficenza.

La provvida istituzione che nei quattro mesi di rigido inverno fornisce ai bisognosi cibo sano e nutriente, ha iniziato oggi la sua opera benefica distribuendo 750 razioni di minestra ed altrettante di pane. Negli anni scorsi, mai, all'inizio di stagione i conviventi avevano raggiunto il numero di 600. Le particolari tristi condizioni di quest'anno han costretto tanta gente a bussare alle porte della pia opera e molte altre ad esse se ne aggiungeranno nei giorni venienti. Il Presidente, sig. Annibale Bortolon, facendo rilevare alle autorità presenti questo fatto, notò che le spese di gestione subiranno l'aumentato prezzo di alcuni generi, come legna, fagioli, sale ecc. dimostrando tuttavia la fiducia che la generosità dei feltrini abbia come sempre a provvedere.

Le autorità, fra le quali notammo il Podestà avv. cav. G. V. Bianco, e cap. Aveta comandante del Presidio, la co. Mila Bellati col consorte ing. comm. Francesco Villabruna i patroni ed il vecchio consiglio, dopo aver visitato gli ampi refettori, la cucina ecc. ed aver assistito alla prima distribuzione, lasciarono l'istituto non senza aver espresso al Presidente il loro compiacimento per l'ordine e la intelligente distribuzione di tutti i servizi.

GARA DI CALCIO

Le gare di campionato essendo sospese oggi in occasione dell'incontro tra le squadre olandese e italiana, la V. Mezzomo profitterà per giocare alle ore 14.30 una partita amichevole con la squadra di seconda divisione Libertas di Venezia.

TURNI DMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini e rivendita privative a Porta Castaldi.

Agordo

Teatro Sociale. — Questa sera il superfilm «Il Carnevale di Venezia».

Veglia danzante di Santa Barbara Gli studenti della locale scuola Mineraria hanno organizzato per domani 3 una festa danzante, la veglia di Santa Barbara.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1803 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 344 — Carbonai 741 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 153 — Mozzi di camera senza navigazione 138 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 16.27 — Luna tramonta alle ore 12.26; leva alle 22.8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 12.20; basse ore 7.50 e 20.30.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 8.2; minima 1.5 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Adige e Po in morbida; Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la conca di Bevazzana in sinistra del Tagliamento resta sospesa fino a nuovo avviso per gli interrimenti prodotti dalla recente piena.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino circa il 5 dicembre dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, in dipendenza dei lavoro di sistemazione dell'argine sinistro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.37-40 — Febbraio 20.37 — Marzo 20.37-39 — Aprile 20.31 — Maggio 20.29 — Giugno 20.20 — Luglio 20.19 — Agosto 19.95 — Settembre 19.75 — Ottobre 19.52 — Novembre manca — Dicembre 20.48-50.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che dal 1. Dicembre, il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.
Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Sindacato Regionale musicisti

Il Fiduciario Provinciale della Sezione di Treviso del Sindacato Regionale Musicisti comunica:

«Il Sindacato Fascista dei Musicisti istituisce con la piena approvazioni delle Superiori Gerarchie, una serie di manifestazioni da organizzarsi a cura dei Sindacati (manifestazioni artistiche annuali) e consistenti in Mostre Regionali di Musica Contemporanea.

Queste poi culmineranno in una grande Mostra Nazionale da tenersi in Roma per la quale sarà scelto il fiore della produzione regionale. La Mostra si volgerà alla musica strumentale e vocale (musica sinfonica, da camera, polifoni corale). Alla Mostra si potrà partecipare per concorso o per invito, saranno invitati soltanto i compositori di musica strumentale di notoria fama e attivamente militanti.

La Mostra ha il compito di valorizzare le energie più giovani anche nel campo dell'esecuzione musicale presentando giovani strumentisti e cantanti e direttori. I concorsi saranno strettamente Regionali (si terrà conto del Sindacato in cui sono iscritti. Tutti gli autori (invitati o concorrenti) debbono risultare iscritti al Sindacato.

Sarebbe desiderabile che la Mostra regione fosse costituita da:

a) Un concerto orchestrale;
b) Un concerto di musica da camera;
c) Un concerto corale (o annesso a quello orchestrale).

I musicisti concorrenti dovranno inviare i loro lavori al Segretario del Sindacato Regionale non più tardi del 15 febbraio 1929 VII Le mostre regionali avranno luogo negli ultimi giorni di marzo per significativa ed augurale coincidenza con la celebrazione del X anniversario della Fondazione dei Fasci.

Questi lavori non potranno essere presentati anonimi nè contrassegnati da pseudonimi o da motti, ma regolarmente firmati.

Il Direttorio fungerà da Giuria per l'accettazione dei lavori presentati al concorso e provvederà anche agli inviti.

Tutte le opere eseguite saranno trasmesse poi al Direttorio Nazionale, accompagnate dai giudizi emessi dal Direttorio, con una relazione del Segretario Regionale.

Il Direttorio Nazionale sceglierà poi a suo tempo, fra i lavori inviati quelli da presentare alla Mostra nazionale che avrà luogo in Roma nell'autunno venturo.

I giudizi del Direttorio Regionale e del Direttorio Nazionale saranno definitivi.

Sindacato in linea

Giorni fa un funzionario della Segreteria Mandamentale dei Sindacati Fascisti di Montebelluna si è recato a Cornuda ed ivi, dopo aver radunate le operaie dipendenti dalla filanda Zedra, ed avere ad esse parlato del Sindacalismo Fascista, ha proceduta alla costituzione della Sezione Comunale del Sindacato Provinciale degli opreai addetti alle Industrie Tessili (serici).

Il Direttorio rimase così composto:

Zardani Ermenegilda, Segretaria, Giorda Angela, Bellini Amalia, Maria Teresa, Fornasier Santa, Fornasier Caterina membro.

In considerazione di ciò l'Ufficio Provinciale della C.N.S.F. di Treviso mentre ha approvata la nomina ha deciso che la Segreteria venga nominata membra effettiva del Direttorio del Sindacato Provinciale Tessili che è in via di costituzione.

Le offerte all'Erario

La R. Prefettura comunica il seguente nuovo elenco di offerenti dei Titoli pro Erario nazionale:

Andolfato Robertino cartella per L. 100; Caroli Abele 100; Anonimo del comune di Melma 200; Comune di Casale sul Sile 1000; Canilli Carli 100; Levade Vittorio da Coneglia no 200; Meneghetti Silvio da Nervesa 100; Silan Giovanni da S. Vendemiano 100.

Al Circolo Sociale

Il Circolo Sociale (ex impiegati e professionisti) riprende la sua attività da sabato 8 dicembre con una festa da ballo. Pubblichiamo il programma dei trattenimenti della stagione di Carnevale 1928-29, i quali tutti saranno rallegrati dall'ottima orchestra del Circolo che è pure fornito di confortevole buffet per i the e anche per le feste notturne:

Sabato 8 Dic. grande festa di apertura; Domenica 16 Dic: The dan zante; Mercoledì 19: Riunione famigliare; Sabato 22 dic. Veglia danzante; Domenica 23: The danzante; Martedì 25 dic. The danzante; Mercoledì 26 dic. Riunione famigliare; Domenica 30 dic. The danzante; Lunedì 31 dic. Grande veglia fine di anno; Mercoledì 2 Gennaio Riunione Famigliare; Sabato 5 gennaio Veglia danzante; Domenica 6 genn. Festa della Beffana per i bambini; Mercoledì 9: Riunione famigliare; Domenica 13: The danzante; Mercoledì 16: Riunione famigliare; Domenica 20: The danzante; Mercoledì 23: Riunione famigliare; Domenica 27: The danzante; Mercoledì 30: Riunione famigliare.

Tiro a segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i soci che oggi domenica 2, il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17, per le esercitazioni libere e regolamentari.

Pro conferenze S. Vincenzo

Ricordiamo che oggi domenica ad ore 16, nella sala di Palazzo ex Filodrammatici, si svolgerà un'accademia a beneficio dell'Opera provvidenziale «Conferenze S. Vincenzo de' Paoli».

Dopo un discorso illustrativo del Sac. prof. Poloni seguirà un concerto musicale col gentile concorso di Loris Baldini violino, Giulio Cesare Vianello violoncello, sig.na Adele Dall'Armi pianoforte e signorina Maria Mantovani soprano. Infine la giovinetta tredicenne Elvira Regazzoni reciterà alcuni brani poetici di vari autori.

Nomina onorifica

Il prof. cav. Evaristo Jelmoni, direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura, è stato chiamato a far parte del Sottocomitato incaricato della organizzazione e preparazione della Mostra zootecnica che si terrà in occasione della Prima Esposizione generale dell'agricoltura che avrà luogo in Roma nel venturo anno.

Sotto una motocicletta

Tornando dalla scuola il piccolo Luigino Preo di Mario di anni 7, da Mogliano Veneto, venne travolto da una motocicletta. Il disgraziato bambino ha riportato una grave lesione al capo con probabile frattura del cranio. Venne ricoverato all'ospedale.

Cronaca varia

Occhio bucato. — Maneggiando incautamente una forbice il ragazzo Querino Zilio fu Agostino di anni 11 da Maser si produsse una grave lesione all'occhio destro con taglio della cornea. Venne ricoverato nel reparto oculistico dell'ospedale.

Per maltrattamenti al cavallo. — Le guardie di P. S. hanno ieri dichiarato in contravvenzione tale Antonio Cimenti da Roncade, perchè frustava spietatamente il proprio cavallo.

Pei funerali di Nino Orso

Il Direttorio del Fascio di Treviso invita tutti i Fascisti a partecipare, in camicia nera, ai funerali del Camerata Nino Orso, che avranno luogo questa mattina dall'abitazione dell'estinto, (Sobborgo Vittorio Emanuele).

Neo dottori

Il Nucleo Universitario Fascista Trevisano comunica:

Nella corrente sessione autunnale di esami hanno conseguito con brillante esito il titolo dottorale i seguenti camerati:

Andrigo Antonio in Magistero ragioneria; Carretta Antonio in Giurisprudenza; Favaro Danilo in Farmacia; Zanette Francesco in Giurisprudenza, Sartorelli Pietro in Medicina e chirurgia.

Tutti egualmente cari alla famiglia del nostro Nucleo, che li saluta con gioia dottori, e con l'augurio più vivo e più affettuoso.

Il Premio delle Patronesse

Terza lista delle signore ocerenti: Contessa Antonietta Ninni; Co.ssa Margherita Revedin; Eugenia Colletti dei Marchesi Campanari.

Totale della somma raccolta Lire 12655

La Presidenza della Società Trevisana per le Corse dei Cavalli ringrazia sentitamente tutte le gentili signore che hanno dato il loro generoso contributo per il Premio delle Patronesse».

Cronaca di Castelfranco

SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI

Il Podestà del Comune svolgendo il programma di opere già concedetato per affrontare la disoccupazione stagionale ha autorizzata la esecuzione a titolo di prova di alcuni tratti di marciapiedi per l'importo complessivo di L. 15.000 circa.

I lavori saranno eseguiti con asfalto compresso a seconda delle ultime perfezioni introdotte in tal genere di opere. La ditta esecutrice «Emporio dell'Edilizia» dei F.lli Rizzi di Udine inizierà al più presto i lavori.

Cronaca di Oderzo

CRONACA BENEFICA

La distinta nobile signora Maria Anna Brasi contessa Arrigoni, ha offerto L. 100 pel Notale delle Orfanelle dell'Istituto Moro. I Preposti all'Asilo Orfanotrofio sentitamente ringraziano.

TRASFERIMENTO

L'appuntato della R. Gurdia di Finanza Francesco Cicero, che da parecchi anni era a servizio di questa Brigata distinguendosi per zelo, fu trasferito alla Brigata di finanzieri di Crespano Veneto.

SPETTACOLI D'OGGI

Questa sera al Cine del Patronato Turroni verrà ripetuta la proiezione di «Madame Sans Gene» mentre al Cinema Italia si rappresenterà «La Schiava bianca».

ORARIO NEGOZI

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica l'orario che andrà in vigore da lunedì 3 p. fino a nuovo ordine.

Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30.

Macellerie: dalle 6 alle 12, dalle 13.30 alle 18.30.

Pizzicagnoli dalle 7.30 alle 12; dai merle» Il pubblico mostrò di gustare assai la bella poesia del valoroso Ufficiale, ed alla fine della dizione applaudì.
le 13.30 alle 19.

Mercerie, filati areficerie, apparecchi di elettricità chiusura alle 19

Al sabato e alle vigilie delle Feste riconosciute, chiusura protratta di un'ora.

Al mercoledì ora d'apertura libera a mezzogiorno orario continuato, purchè sia concessa ai commessi un'ora e mezza di riposo individualmente.

OFFERTA ALLA CONGREG. DI CARITA'

Il sig. Giuseppe Aliprandi comunica di mettere a disposizione della Congregazione di Carità di Oderzo perchè siano distribuite a venti famiglie bisognose le lire 600 rifiutate dallo spett. Comitato di assistenza.

CONFERENZA

L'altra sera davanti ad un pubblico numeroso il segretario dell'Università popolare commentò brevemente e disse il magnifico poemetto di guerra di Raimondo Collino Pansa «Gli abeti morti di Monte La-

Cronaca di Vittorio Veneto

NOMI E NUMERI

Abbiamo altre volte fatto cenno alla necessità di apporre le tabelle delle nuove vie con la rispettiva nomenclatura.

Sono esse una decina e se per i cittadini sono soltanto utili, per i forestieri sono assolutamente necessarie.

E così pure vengano apposti anche i numeri nelle case, levati nel 1921 e non più applicati.

ABBELLIMENTO EDILIZIO

La nostra città, veramente favorita da ogni dono della natura, ricca di un glorioso ma anche oneroso nome, ha case e palazzi in un abbandono deplorevole, sui quali il riatto, l'intonacatura, la coloritura si impongono. Se l'amore per la propria città non è sentito dal cittadino, si impongano i necessari lavori con quei provvedimenti che si crederanno più opportuni.

ALLARGAMENTI DI VIE

Premettiamo che le nostre autorità hanno fatto e fanno con il più ardente amore per la città quanto è in loro potere. Noi certo non invochiamo l'impossibile, ma crediamo certo far cosa utile segnalando certi provvedimenti che si impongono, per evitare la congestione del traffico, aumentata anche per il passaggio delle elettromobili e gli eventuali sinistri. Via Salsa e Via Regina Margherita sono troppo strette ed abbisognano di essere sventrate; via Cinzio Cenedese deve essere rettificata.

IL NUOVO ARCIPRTE DI MOTTA DI LIVENZA

A sostituire il compianto rev. don Generali alla cura di una delle più importanti parrocchie della Diocesi Cenedese quella di Motta di Livenza, venne la S. Em. Mons. Vescovo designato per meriti speciali il molto rev. don Agostino dott. Sandro attuale arciprete d'Ogliano.

La scelta non poteva essere più felice, trovando nel nuvo Arciperete che è dottore in diritto canonico, tutte quelle levate doti di mente e di cuore che fanno distinguere ed eccellere fra il clero nostro e che darà ogni maggior garanzia per il sempre crescente sviluppo dell'importante centro Mottense.

Ad una intelligenza non comune si aggiunga un tatto squisito ed una bontà e semplicità particolari.

Al reverendissimo dott. don Agostino il nostro più caldo compiacimento.

Portobuffolè

Pel funzionamento della latteria Sociale. — Nel pomeriggio di ieri nella nuova Casa del Fascio si sono riuniti tutti gli aderenti alla Latteria Sociale Cooperativa. Intervennero il segretario politico Danilo Nardini, il dott. Antonio Cella della locale Cattedra Abulante ed il d.r Tostani Direttore di Zonadella Federazione Provinciale Agricoltori fascisti. Scusò l'assenza il Podestà il cav. uff. Girolamo Busolin.

Dopo ampia esauriente discussione gli intervenuti hanno riaffermata la necessità della Latteria Sociale Cooperativa rimettendo il funzionamento alla prossima primavera, data l'attuale scarsità di latte per la siccità della scorsa estate.

Piavon

Il Comitato di assistenza. — Il signor Carlo Ceppolino Segretario politico del nostro Comune ha proceduto alla nomina del Comitato di assistenza voluto dal sig. Segrteario Federale, chiamando a farne parte il Podestà del Comune, il rev. don Agostino Anzanello, il presidente dei Combattenti Gino Locatello, il presidente della Congregazione di Carità Sante Varnier, il delegato del Podestà Antonio Barina ed i signori Borin Giacomo e Silvestrini Francesco.

Il Comitato si riunirà alla sede del Fascio lunedì prossimo alle ore nove.

Istrana

Turno delle farmacie. — Oggi la farmacia del cav. Giulio Olivo in piazza Gen. Caviglia resterà aperta per tutta la giornata (2 dicembre) per il solito turno quindicinale. Resteranno chiuse le farmacie del dott. P. Tombolato di Vedelago e cav. Piero Simeoni di Badoere (Morgano) (Treviso).

Asolo

La refezione ai bambini dell'Asilo. — Dal 12 novembre viene regolarmente somministrata la refezione gratuita a ben 50 bambini poveri dell'Asilo. La soddisfazione dei piccoli frugoli per vedersi quasi giornalmente presentare cibi diversi, accuratamente confezionati e saporiti, è indescrivibile. Il merito di ciò va alle brave Suore e al consigliere d'amministrazione dott. Guido Zannini.

Cronache Vicentine

TRUFFATORE ALLA SBARRA

Si è iniziato davanti al nostro tribunale un interessante processo a carico del geometra Diego Mercur di Schio, già capo di una impresa industriale per la raccolta del materiale bellico sul l'Altipiano, imputato di una serie di truffe e falsi n danno principalmente del sig. Gaetano Palazzo di Vincenzo, per una somma di circa 700 mila lire.

Accanto al Mercuri, difeso dall'avv. Cozzarini, è lo scontista milanese sig. Umberto Carrara, difeso dagli avvocati on. Bentini e cav. Prosperini, come implicato nel falso.

Le udienza antimeridiana e pomeridiana sono state assorbite dall'interrogatorio degli imputati.

Il processo continuerà domani lunedì e terminerà probabilmente venerdì Numerosi danneggiati si sono costituiti parte civile.

Marostica

Fanciulla disgraziata. — Ieri nel pomeriggio a Valle S. Flurian mentre certa Meinuzzo Linda d'anni 9 figlia dell'ex Podestà di Vallonara stava trastullandosi nel dondolo con altre coetanee cadde in malo modo producendosi la frattura dell'omero sinistro al 3.o superiore; d'urgenza venne soccorsa e accompagnata al nostro ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 20.

Al Teatro. — Questa sera la compagnia Zamperla rappresenterà «Aida» lavoro in quattro atti nonchè una brillantissima farsa.

Farmacia di turno. — Oggi presterà servizio la Farmacia Ragazzoni presso piazza Umberto I.

Cena di laurea. — Ieri sera si sono radunati al Belvedere amici ed estimatori dei neo dottori Filippi e Los, per festeggiare i due laureati con un lauto banchetto.

Cronaca di Schio

INCONTRI DI CALCIO

Oggi domenica 2 dicembre alle ore 14.30 avrà luogo al Campo Sportivo Pasubio l'importante incontro del campionato Veneto riserve tra la nostra squadra e la squadra del Verona.

La partita riuscirà interessante sia per la buona affermazione ottenuta dalla nostra squadra contro il forte undici thienese, nell'ultimo incontro, sia per il noto valore della poderosa compagine degli ospiti. Detto incontro sarà preceduto da una gara di calcio per il campionato Uliciano, tra la Gabanese e lo Schio III.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi domenica presterà servizio sanitario la farmacia Petranzan. Detta farmacia presterà anche servizio d'urgenza notturno per tutta la entrante settimana.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CORRIERA MIRANO - MARANO

La rapidità dei mezzi di comunicazione è una delle condizioni essenziali per il normale sviluppo dei traffici. Il nostro capoluogo così, pur essendo collegato a Mestre con una linea tranviaria, sente vivo il bisogno di possedere un mezzo più sollecito e comodo per abbreviare la distanza che lo separa da Padova e da Venezia. Questo bisogno potrebbe facilmente venir soddisfatto dato che la stazione di Marano, sulla linea ferroviaria Padova Venezia, dista solo tre chilometri dal centro di Mirano ma la corriera che in poco più di cinque minuti compie il collegamento fra Marano e Mirano, permettendo di giungere a Padova o Venezia in circa 50 minuti, non fa servizio per tutti i treni. Per molti anzichè l'autobus fa servizio una vecchia sgangherata corriera mentre per taluni non si può nemmeno contare su questo primitivo mezzo di trasporto ma bisogna addirittura affidarsi... al cavallo di S. Francesco. Non è chi non veda il danno enorme che arreca al nostro centro un simile stato di cose, mentre se il Comune venisse nella determinazione di aumentare di poco il sussidio annuo che è stanziato in bilancio è certo che l'impresa assuntrice non avrebbe alcuna difficoltà a compiere un servizio completo e regolare per tutte le corse.

Il nostro Capoluogo pur essendo collegato con Mestre da una abbastanza comoda linea tranviaria è in continua necessità di trovare un mezzo sollecito e comodo per abbreviare la distanza con Padova e Venezia e fa propria al caso il passaggio della ferrovia a soli tre chilometri che congiunge Venezia con Padova ed oltre.

Alla stazione di Marano fanno sosta i soli treni accelerati che non sono davvero parecchi pur non potendo esigere di più trattandosi di una stazione intermedia, ma bisognerebbe almeno che la corriera facesse servizio a tutti i treni, ciò che non avviene. Tale corriera automobile in poco più di cinque minuti porta i viaggiatori alla stazione, e partendo dal centro del paese permette facilmente di giungere a Padova od a Venezia in poco più di 50 minuti, quindi con un vero vantaggio per la celerità e la comodità.

Cronaca di Mira

Pro Albero di Natale Asilo Infantile «Regina Elena» e Piccole Italiane. — Credito Veneto L. 10, Cooperativa fra Lavoratori 20, Sancristoforo dott. Francesco 50, Dalla Santa cav. Giovanni 10, Anna Fabbro ved. Gallina 20, Miello Antonio 10, Esposito Luigi 5.

STATO CIVILE

Mese di Novembre 1928: nati 44, morti 14; matrimoni 26.

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Meggiorato Attilio di Giovanni operaio di anni 16 una ferita al pollice mano destra guaribile in giorni ni otto; Coccato Luigi di Angelo, operaio d'anni 36, una contusione al torace guaribile in giorni 8; De Franceschi Alessandro di Luciano operaio d'anni 18 una contusione al polso destro guaribile in giorni 8.

Cronaca di Portogruaro

L'UNIVERSITA' POPOLARE NEL MESE DI DICEMBRE

La nostra Università Popolare Fascista svolgerà nel mese di dicembre il seguente programma:

Lunedì, ore 20.30: Prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Venezia: «Dizioni d'arte».

Sabato 8, ore 20.30: Poeta Mario Gastaldi, Presidente dell'Istituto Nazionale della Stampa: «Italiani erranti: Giacomo Casanova.

Domenica 16, ore 17.30: Prof. Maria Pezzè Pascolato delegata provinciale dei Fasci femminili: «Fasci di buona volontà».

Domenica 23, ore 17.30: Prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia: «Il problema della popolazione».

Domenica 30, ore 17.30: Avv. prof. Settimio Magrini: «Commemorazione di Schubert».

In giorno da destinarsi avranno pure luogo le conferenze di don Galloni direttore dell'Opera Pro Oriente e del prof. Domenico Bulfaretti nonchè la Festa delle Strenne.

Sezione Filologica: Scuola serale di Tedesco ed Inglese (R. Scuola Complementare). Corso di Tedesco (triennale): 1. corso lunedì, giovedì ore 18-19; 2. corso Martedì, sabato ore 18-19; 3. corso mercoledì venerd ore 18-19.

Corso di Inglese (biennale): 1. corso mercoledì-sabato ore 16-17; 2. corso mercoledì-sabato ore 17-18.

Il Ministero della P. I. rilascia alla fine dei corsi, previo esame, un regolare diploma. Incaricato della sorveglianza didattica è il prof. dott. Arturo Grandis, Preside della Scuola complementare. Quota mensile di frequenza in L. 10 per i soci dell'Università Popolare, i quali non sono tenuti a presentare alcun titolo di studio per l'iscrizione ai corsi. L'anno scolastico va dal 5 novembre al 30 maggio.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono nel salone «S. Pellico».

DIZIONE D'ARTE ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Venezia, scrittore e poeta brillante, ritorna anche quest'anno alla nostra Università Popolare Fascista con le sue applauditissime «Dizioni d'Arte». Egli sarà gradito ospite domani lunedì 3 corr. alle ore 20.30, e parlerà nel salone «Silvio Pellico».

PRO COLONIA ALPINA DI ENEGO

A beneficio della Colonia Alpina Regionale permanente di Enego hanno offerto:

Gr. uff. co. Camillo Valle L. 100, dott. Nicola Gallo 50, geom. Enrico Dal Pra 20, ing. cav. Antonio Del Pra 20, sig.ra Pia Buora Bonazza 50, sig.ra Amelia Croato 10, N. N. 20, sig.ra Enza Pari Fadelli 25, N. D. Margherita Foligno 50, sig.ra Stuarda Di Maria 10, Fam. Marcello Del Moro 50, sig.ra Maria Genta 10, sig.ra Maria Pasqualini 12, sig.ra Luisa De Gotzen 20, signorina Carmela Dal Moro 20, Giovanni Rossi 5, Giovanni Bittolo Bon 10, sig.na Giulia Colautti 30, sig.na Maria Vianello 2, prof. Sante Pascotto 5, prof. Lodovico Giacomuzzi 10, Sorelle Longo fu Ghino 30, Carolina Degani 10, Carlo Cian 5, contessa Alba Della Frattina 5, prof. Maria Dubazzer 50, sig.na Antonetta Favorlin 10, sig. Renzo Rossi 5, sig.ra Jole Castiglione 5, signora Amelia Turchetta 5. — Totale L. 664.

Cronaca di Dolo

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto che il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Aggricoltura di Dolo terrà le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Oggi, domenica, alle ore 10 circa a Boion di Campolongo M. — Martedì 4 dicembre alle ore 18.30 a Tombello di Vigonovo.

Dette conferenze avranno luogo presso le scuole comunali o altro locale adatto che i sigg. Podestà faranno noto a mezzo dei sigg. Parroci.

Siamo sicuri che gli agricoltori interverranno numerosi.

Meolo

Cinematografo. — Questa sera alle ore 20 nella sala cinematografica Dopolavoro sarà proiettato il film in cinque parti «Il Bandito mascherato» preceduto da un film LUCE e seguito da una bella comica.

Sabato e domenica prossima sarà dato il dramma passionale «Lo zingaro» ovvero il brigante gentiluomo

Noventa di Piave

Anche quest'anno per iniziativa del Segretario Politico del Fascio sig. Pilla e del Presidente del Patronato Scolastico cav. Vittorio Crico si è costituito il Comitato per la «Befana» ai bambini poveri nell'intento di distribuire agli stessi calzature ed indumenti per la stagione invernale.

Diamo il primo elenco delle offerte Ca' Zorzi dott. Antonio L. 200; Crico cav. Vittorio 100; Crico d.r Lorenzo 100; cav. uff. Camillo Nardini 50; don Giovanni Rossetto 20; Gaion in Generi 100; Perissinotto Giuseppe in genri 30; Pravato Francesco 25; Crico Mario 25; Perissinot-Antonio in generi 10, versarono lire 15: Franchin Giuseppe; Tonel Luigi Sari Giovanni, Pagotto Emilio; versarono lire 20: Pilla Agrippino, Camozzi Ezechiele, Nardini Pietro; per L. 10: Benzon Pietro, Zia Teresa, Perissinotto Luigi, Perissinotto Agostino, Nardini Giovanni, Cester Giovanni, Baffi Eugenio, Zanetti Luigi, Magnolato Marco, Martelli Fortunato. Versarono L. 5: Zamuer Elena ved. Schiaverotto, Franchin Pietro, Maschietto Magnolato Ferruccio, Brollo Luigi, Magnolato Giovanni, Sfera Mario.

Cronache padovane

Assalto ad una fattoria — Un agricoltore gravemente ferito — Un incendio :: :: :: :: ::

Ieri mattina poco prima delle 4 due ignoti malfattori tentavano lo assalto ad una fattoria, in quel di Brusegana, e abitata da un certo Frizzerin Umberto d'anni 31 e la di lui madre. Al rumore dei due malviventi, che tentavano di scardinare la porta d'ingresso, la vecchia, che dormiva nella stalla svegliò il figlio e questi, noncurante del pericolo, uscì nel cortile disarmato. I due malfattori, all'uscita del Frizzarin si allontanavano.

Poco dopo però ritornavano ancora alla carica. Il Frizzarin che si era nascosto dietro una siepe, vicino alla casa, dette l'allarme ed uscì dal nascondiglio. Male gliene incolse, perchè i malfattori, che erano armati di fucili da caccia, scaricavano le loro armi sul disgraziato contadino ferendolo gravemente alla faccia. Alle grida di dolore del figlio, la vecchia madre invocò aiuto. Prontamente accorsero dei vicini che prestarono al ferito le prime cure. Quindi a mezzo della Croce Verde venne ricoverato all'ospedale, ove quei sanitari si riservavano la prognosi.

I carabinieri della Principale avvestiti del fatto accorrevano subito sul posto. Dopo le constatazioni attivarono subito diligenti ed attive indagini per rintracciar. i due malfattori.

Ieri sera, in seguito all'eccessivo riscaldamento d'un tubo di una stufa, nell'abitazione del signor Quarto Polazzo, in via Cesarotti, pigliava fuoco una parete di legno che divide due stanze. Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare più grave pericolo, limitando il danno a L. 3000 circa, assicurato.

Camposampiero

Funerali. — I funerali della compianta Elisa Mazzonetto Penasa, mamma adorata di questo segretario capo cav. Lino Penasa, riuscirono una plebiscitaria dimostrazione di grande affetto e di grande stima. Tutte le autorità di ogni ordine e grado vi intervennero non solo del comune, ma di tutto il distretto.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della tanto compianta signora Penasa-Mazzonetto gli impiegati del comune, dell'Agenzia imposte e dell'Ufficial di Registro offrirono L. 207, i segretari comunali del distretto L. 240 e il dott. cav. Zanon, segretario della Provincia L. 100 che furono distribuite L. 100 all'Albero di Natale; L. 197 all'Asilo e 50 alla Colonia Alpina d'Enego. Il cav. Gheranda offrì L. 50 all'Asilo e gli Insegnanti di Camposampiero, capoluogo offrirono L. 50 al Patronato scolastico per onorare la memoria della cara signora.

Conselve

IL BANCHETTO DELL'OPERAIA

Domenica scorsa, all'Albergo Cappello Nero ebbe luogo il tradizionale banchetto della Società operaia; vi parteciparono anche i soci della «Pro Conselve» ed i musicanti della banda fascista Dopolavoro col maestro sig. Schiena.

Conferenza. — Il Circolo sociale del Littorio ha deliberato di farsi promotore di un ciclo di conferenze culturali. La prima è stata tenuta dal nostro concittadino prof. dottor Luigi Gaudenzio sul tema «Michelangelo». L'ingresso è libero per i soci e le loro famiglie.

La SOCIETA' MUTUO SOCCORSO FRA INGEGNERI ARCHITETTI delle Provincie Venete e di Mantova ha il dolore vivissimo di partecipare l'immatura perdita del

Comm. Ing. ATTILIO CADEL

suo benemerito Segretario.

Comunicato

Per i funerali del Compianto **Ing. Comm. Attilio Cadel** si prega vivamente di non inviare fiori per espresso desiderio del Defunto.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	un anno L. 65 -	Sem. L. 35 -	Trim. L. 18
	ESTERO:	„ „ „ 150 -	„ „ 80 -	„ „ 40
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	un anno L. 12 -	Sem. L. 7	
	ESTERO:	„ „ „ 26 -	„ „ 15	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	un anno L. 75 -	Sem. L. 40	
	ESTERO:	„ „ „ 175 -	„ „ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quixdicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 30, ai nostri

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbobonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

LA GAZZETTA SPORTIVA

Italia - Olanda a Milano

Una prova d'appello, dopo il disgraziato pareggio con gli austriaci a Roma, sono chiamati a disputare oggi allo stadio di San Siro gli «azzurri» calciatori d'Italia. Avversari loro saranno i forti e freddi olandesi, che vantano pure un luminosissimo passato e che scenderanno fra noi ben decisi a definire in loro favore la tanto discussa questione di superiorità fra Italia ed Olanda in campo calcistico.

In seguito al complesso svolgimento del campionato italiano, è mancata anche stavolta la possibilità al commissario tecnico Carlo Carcano di selezionare a dovere la nostra rappresentativa, specie dopo la sconfitta del «Torino» a Milano ad opera dei rosso-neri di Pastore. In tale match si vide infatti zoppicare assai il famoso trio d'attacco dei granata e, dopo le non troppo felici esibizioni recenti, tutto faceva credere ad una larga revisione per quanto concerneva il problema del trio centrale «Nazionale». Carcano, invece, ha formato la squadra includendo a mezzo sinistro (fra Libonatti e Levratto) il veneziano Vecchina che farà domani il suo debutto ufficiale in maglia azzurra, dopo essere stato più volte riserva. Vecchina è in realtà un bellissimo atleta, un ocatore dalle grandi possibilità; ma ci si permetta di sollevare dei dubbi circa il rendimento di Vecchina mezz'ala, quando poi il predetto campione — nelle tre prove di allenamento svoltesi mercoledì a S. Siro — non ha mai avuto campo di giuocare in linea con Libonatti. E' questo il punto oscuro della Nazionale Italiana, punto che noi ci auguriamo sinceramente abbia a dileguarsi subito al fischio iniziale di Braunn. Vecchina, che milita attualmente nelle file dell'A. C. Padova, è meritevole della maglia azzurra e speriamo possa mantenerla: a lui giungano oggi i fervidissimi voti degli sportivi veneti, e veneziani in particolare, affinchè la dura prova abbia a felicemente riuscire.

I due pareggi

Italia ed Olanda si sono incontrate due sole volte: a Genova nel 1920 e ad Amsterdam nel 1921 e tutte le due volte chiusero alla pari.

Al campo di Marassi il 13 maggio 1920 azzurri ed arancioni si trovarono di fronte per la prima volta. Grande era l'attesa e la partita fu talmente emotiva da non deluderla affatto. Gli italiani giuocarono nella formazione seguente: Giacone; Bruna e De Vecchi (cap.); Ara, Meneghetti e Lovati; Rampini 2.o, Baloncieri, Brezzi, Sardi e Forlivesi. La partita, chiusasi uno ad uno, fu prevalentemente condotta dagli italiani ed il goal azzurro venne segnato dal genoano Sardi, allora nella pienezza dei suoi mezzi. Il pareggio olandese venne verso la fine dell'incontro ed a molti sembrò che il punto fosse segnato in posizione di fuori giuoco.

L'otto maggio 1921, ad Amsterdam, si ebbe il rètour-match: la squadra italiana (che appena tre giorni prima, e cioè il 5 maggio, nella stessa formazione ad Anversa aveva battuto la nazionale belga per 3 a 2) si presentò in campo così: Campelli; Rosetta e De Vecchi (cap.); Reynaudi, Burlando e Barbieri; Migliavacca, Cevenini III, Ferraris, Santamaria e Forlivesi.

La squadra azzurra, stanca per il precedente incontro e scesa in campo col pronostico avverso di tutta la stampa sportiva d'Europa, ebbe invece a sfiorare la vittoria. Forlivesi fu il primo a violare la rete olandese ed il primo tempo si chiuse in nostro vantaggio. Nella ripresa, Cevenini III portava a due i goals per l'Italia, mentre l'Olanda — negli ultimi cinque minuti della partita e data la stanchezza degli azzurri — riusciva a segnare di sorpresa due punti, cogliendo così un pareggio insperato.

E siamo oggi alla «bella» dopo sette anni di sosta. Vinceranno gli «azzurri» ?...

A chi la vittoria?

In questi sette anni dacchè Italia ed Olanda non ebbero modo di incontrarsi, i due Paesi hanno fatto notevolissimi progressi nel giuoco del pallone rotondo. L'Italia, però, in virtù dei suoi allori, è attualmente un gradino più sù degli olandesi nella graduatoria internazionale dei valori calcistici. Nelle recenti Olimpiadi, Italia ed Olanda — pur trovandosi nello stesso Girone — non poterono incontrarsi pel fatto che gli «arancioni» furono eliminati al primo incontro dall'Uruguay per due a zero. Uguale sorte toccò all'Italia in semifinale: gli azzurri furono battuti dai campioni olimpionici dopo un'aspra lotta per tre a due e furono unanimemente riconosciuti pari ai loro grandi rivali.

Le prove recenti dei due undici oggi rivali, sono note: l'Olanda, extra torneo olimpionico, in casa sua battè e pareggiò con il Belgio; pareggiò col Cile nel torneo olimpionico di consolazione e nello stesso sgominò il Messico.

L'Italia, invece, pochi mesi prima delle Olipmiadi a Roma batteva l'Ungheria per 4 a 3 e nel torneo Olimpionico batteva la Francia per 3 a 2, pareggiava con la Spagna (uno a uno) che poi batteva per ben sette ad uno; veniva battuta nella seconda semifinale dall'Uruguay (vincitore del torneo) per 3 a 2 e batteva l'Egitto per la conquista del terzo posto in classifica generale con ben undici goals a tre. Dopo le Olimpiedi, gli azzurri a Zurigo vincevano la Svizzera per tre a due ed a Roma pareggiavano con l'Austria (due a due).

Come stato di servizio, la Nazionale Italiana è da preferirsi nettamente a quella «arancione». Noi — nonostante l'appunto mosso prima sul settore sinistro del nostro attacco — abbiamo fiducia nella rappresentativa italiana Libonatti e Vecchina sono due campioni nel vero senso della parola ed è da augurarsi che essi sappiano trovare subito, fin dalle prime battute, le vie dell'accordo: e se i due baldi atleti filerannno in perfetta armonia, saranno serii dolori per la difesa olandese!

L'undici azzurro-crociato deve cancellare, con una prova smagliante, la scialba gara di Roma contro gli austriaci: questo vuole la folla sportiva d'Italia, questo dev'essere lo scopo con il quale gli undici nostri atleti scenderanno in campo per affrontare i duri e valorosi avversari.

Le squadre giuocheranno nelle formazioni seguenti:

ITALIA: Combi; Rosetta e Caligaris: Colombari, Janni e Pitto:

Riserve: Compiani, Gasperi, Pietroboni, Rossetti II e Tansini.

Compiani, Gasperi, Pietroboni, Rossetti II e Tansini.

OLANDA: Halle; Horsten e Van Kol; Kolls, Van Dolder e Van Heel; Elfring, G. Tap, Bakhuys, V. Tap e Van Nellen.

ARBITRO: Sig. Braunn della Federazione Austriaca.

Prima della partita dal Presidente della F.I.G.C. on. Arpinati verrà compiuta una breve e significativa cerimonia proprio sul campo di giuoco. A nome della Federazione predetta, l'on. Arpinati consegnerà una medaglia d'oro ricordo al capitano degli «azzurri» Adolfo Baloncieri del «Torino F.B.C.» ed al terzino Umberto Caligaris dell' «Juventus F.C. di Torino», i quali disputeranno — giuocando contro gli olandesi — rispettivamente il loro 41.mo e 40.mo incontro internazionale.

Ai due superbi atleti, onore e vanto del foot ball italiano e di quello del glorioso Piemonte, giungano i voti fervidissimi e gli auguri di tutti gli sportivi veneti: possano essi difendere ancora per lungo tempo, nelle dure competizioni internazionali, il buon nome dell'Italia calcistica.

GIUSEPPE MASSARO

Pro Ossario del Grappa

Venezia - Novara

Oggi alle ore 14.30 precise avrà luogo allo Stadio Fascista di S. Elena un incontro di grande interesse il cui incasso andrà a totale beneficio dell'erigendo Ossario sul Monte Grappa.

Ospiti dei nero-verdi saranno i «celesti» calciatori novaresi e la partita si annuncia fin d'ora interessantissima. Nonostante attualmente la squadra del «Novara» occupi l'ultimo posto nel girone A della massima divisione, pure si è sempre imposta all'attenzione dei critici e delle folle per il suo slancio per il suo ardore coi quali affronta la lotta.

Il «Novara» non ha, finora, avuta propizia la sorte in campionato; ma è certo che la gloriosa squadra del vecchio Piemonte saprà ben presto risollevarsi. E questo noi lo auguriamo di tutto cuore ai calciatori di Meneghetti.

Nella partita odierna, i nero verdi hanno dalla loro il pronostico; auguriamoci che, con una bella prova, cancellino le due oscure ultime esibizioni. Crediamo che il «Venezia» giuochi nella formazione seguente:

De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello, Visentin II e Ziroli; Montesanto I, Miconi, Pantani, Zanotta e Bonello.

Riserve: Gorini, Padoan, Migotti, Girani.

Le «riserve» nero-verdi che alle 12.30 incontreranno le «riserve» del «Treviso» giuocheranno nella formazione seguente:

Santarello; Greatti e Vio II, Scarpa, Zennaro e Meneguzzi; Gentili, Martinello, Montesanto II, Ongaro e D'Indri.

Riserve: Zigliotto, Esposto e Caprioli.

Il Campionato di calcio

Il campionato calcistico subisce una sosta forzata per via dell'incontro Italia-Olanda. Si disputeranno però oggi alcune partite di ricupero.

In seconda Divisione — Girone F — avremo a Venezia l'incontro San Marco — Viscosa del quale parliamo a parte e pure a Venezia, allo stadio fascista, si avrà una partita pel torneo riserve fra le squadre del «Venezia» e del «Treviso» partita già disputata ed annullata per errore tecnico dell'arbitro.

* Nelle nostre edizioni di lunedì riporteremo un ampio resoconto della partita Italia-Olanda, oltre ai varii resoconti della domenica sportiva.

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

La settimana in Borsa

VENEZIA, 1. — La settimana sotto rassegna ha avuto alternativamente delle riunioni ferme e delle altre in cui prevalsero i realizzi. Iniziatasi lunedì con ottime disposizioni e con tono sempre volto al rialzo dal principio alla fine della riunione e con scambi importanti specialmente fra i Bancari, nel martedì, dopo un'apertura ferma, una corrente di realizzi fece reazionare sensibilmente tutta la quota, e nel giorno successivo le vendite che ancora continuavano trovarono scarso ed incerto denaro. Avant'ieri invece il mercato ha cambiato colore fino dall'apertura segnando una discreta ripresa e superando assai nel dopo Borsa per taluni valori i massimi fatti durante la seduta. Ieri si è rinnovata la buona tendenza anche per effetto della brillante ripresa del Consolidato che ha guadagnato durante la riunione oltre 50 centesimi e i cui scambi dagli abituali 2 - 3 milioni al giorno alla Borsa di Milano si elevarono a circa 15 milioni. L'ottava chiude leggermente più calma per effetto dei soliti realizzi che caratterizzano le vigilie dei giorni festivi, ma con fondo però ben sostenuto e tale da permettere di fare le migliori previsioni.

A proposito della ripresa del Consolidato siamo felici che cominci ad avverarsi quanto avevamo pronosticato nelle nostre precedenti note. Il progresso conseguito in questi giorni è poca cosa, perchè riteniamo fermamente che esso abbia ancora del buon cammino da percorrere.

Il mercato in generale ha assunto una buona intonazione. L'avvicinarsi della fine dell'esercizio in corso, l'accenno in questi giorni comparso che alcuni dividendi saranno maggiori di quelli distribuiti pel decorso 1927, l'avvenuta sistemazione tecnica-finanziaria delle nostre industrie sono tutte ragioni per credere che assisteremo nel prossimo avvenire a nuovi progressi e ad una sempre più crescente attività.

Facendo la consueta rassegna dei singoli comparti, dobbiamo constatare nei Titoli di Stato il Consolidato elevarsi da un minimo di 83.15 al massimo fatto ieri di 84.10 e la Rendita Italiana dal 71.90 del giorno 27 alla chiusura odierna di 72.60. Le obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento sono rimaste piuttosto trascurate da 71.75 a 71.80.

Fra i Bancari, molto scambiate le Banche d'Italia da un minimo di 2695 ad un massimo di 2780. Nel solo giorno di lunedì balzarono di ben 100 punti. Molto attive anche le Comit oscillanti da 1499 a 1523 e le Credito Italiano da 843 a 863. Ben movimentate pure le Comofin da 860 a 904 e invariate le Naziobanca e le Banco di Roma.

Nel gruppo dei Trasporti, nominali le Mediterranee e buoni affari in Bastogi da 854 a 870. Quasi intrattate le Libera Triestina da 167 a 171 e discreta attività nelle Cosulich da 171 a 176. Il Consiglio di Amministrazione della Rubattino ha deliberato di proporre all'Assemblea Generale degli Azionisti per l'esercizio 1927-28 un saldo dividendo di Lire 30 per ciascuna azione interamente liberata al I.o Ottobre 1927, e di Lire 12 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 settembre 1928 e per ciascuna azione con tuttora versati 4 decimi essendo già stato corrisposto un acconto di Lire 10 per ogni azione interamente versata al I.o Ottobre 1927 e di Lire 4 per ciascuna delle restanti azioni.

Fra i Tessili, sostenute durante l'ottava le Cotonificio Tarati da 800 a 815, le Cascami Seta da 1065 a 1160; animatissime le Tessuti Stampati passate dal 1025 minimo segnato mercoledì al 1120 fatto oggi in chiusura.

Lini varianti da 497 a 508, Tosi da 332 a 347. Ricercate assai le Unione Manifatture nella giornata del 26 da 510 a 529 e buoni scambi in Manifatture Cotoniere Meridionali da 44.50 a 49. Le Snia Viscosa sono passate da 144.50 a 151.50 per finire l'ottava a 145 e le Chatillon da 274 ad un massimo di 286. Oggi chiudono a 283. La Manifattura Rossari e Varzi aumenta dal 5 al 20 Dicembre a. c. il suo capitale sociale da 25 milioni a 31.250.000 lire verso emissione di 25.000 azioni nuove da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie. Il Linificio e Canapificio Nazionale convoca per il giorno 20 corrente gli azionisti per l'approvazione del Bilancio chiuso al 30 Settembre u. s. e deliberazioni relative.

Fra i Meccanici, Minerari e Metallurgici, tranquille durante la settimana le Fiat il cui prezzo attraverso limitate contrattazioni si è aggirato da un minimo di 654 ad un massimo di 596. Limitato interessamento anche per le Isotta Fraschini oscillanti da 260 a 270. Qualche affare in Ilva da 184 a 187, in Breda da 155 a 160 e assai attive le Montecatini da 294 a 305. Dalmine varianti da 132 a 137. Ricercate mercoledì le Metalli da 171 a 175. L'Assemblea della Società Breda indetta pel 28 Novembre a Milano è stata rinviata al 22 Dicembre non essendosi raggiunto col deposito delle azioni numero sufficiente per la legalità dell'adunanza in prima convocazione. Nel comparto degli Elettrici, degna di speciale rilievo l'attività nelle Sade elevatesi fino a 275.50, nelle Sip. passate da 173 a 186.25, delle Sief balzate da 142 fino a 156. Vizzola oscillanti da 1072 a 1095. Terni da 446 a 461, Unes da 127 a 130, Edison da 810 a 832.

Gli Assicurativi non hanno seguito l'andamento del mercato Le Assocurazioni Generale dal 6130 fatto il 26 regredirono fino ad un minimo di 5820 e finiscono la settimana a 5890. Le Riunioni dal 2830 dello stesso giorno cedettero fino a 2620 e le Assicuratrici da 1275 a 1207.50. Intrattate le Infortuni. Fra le Chimiche discretamente scambiate le Italiana Gas da 299 a 305 e le Italiana Pirelli da 913 a 953. Trascurato il resto.

Nelle esportazioni, ristretto mercato nelle Italo Americana da 600 a 615, nelle Brasital da 251 a 257 e nelle Dell'Acqua da 419 a 433.

Fra le Immobiliari, buona spinta durante la seduta di ieri delle Bonifiche Ferraresi da 516 a 529. Beni Stabili e Fondi Rustici con variazioni insignificanti. interessamento per le Ciga che toccarono ieri a Milano il prezzo di 89. Si fanno su questo titolo buone previsioni.

Inattive durante l'ottava, fra gli Alimentari, le Raffinerie Liguri Lombarde, le Industrie Zuccheri e qualche affare invece in Eridania salite ieri fino a 518. Ben mosse le Distillerie Italiane da 151.50 a 159.50. Poche variazioni nei cambi con affari assai limitati.

Giovanni Bevilacqua

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Attivo sul dicembre, fondo debole, mercato debole Apertura: dicembre 130,75, marzo 134,60 maggio 135,75. Chiusura: dicembre 130,45, marzo 134,40, maggio 135,45.

Granoturco: Buon andamento di affari; tendenza debole. Apertura: dicembre 130,75, marzo 134,60, maggio 135,75. Chiusura: dicembre 130,45, marzo 134,40, maggio 135,45.

Granoturco: Buon andamento di affari; tendenza debole. Apertura: dicembre 94,35, marzo 97,50, maggio 95,50. Chiusura: dicembre 94, marzo 96, maggio 95,50.

Riso: Attivo, prezzi sostenuti. Apertura: dicembre 159,25, febbraio 160, maggio 161,25. Chiusura: dicembre 160, febbraio 159,25, maggio 160,25.

Risone: Attivo; prezzi stabili. Apertura: dicembre 113, febbraio 114,25, maggio 115. Chiusura: dicembre 113, febbraio 114,35, maggio 115,50.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Marco, consigliere Corte Appello Trieste, è destinato Tribunale Torino funzioni consigliere istruttore; Ricciardelli, giudice in funzioni pretore Pretura unificata Verona, è tramutato mandamento Maddaloni. Sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Premuda Gino dalla carica di giudice esperto presso il Tribunale commerciale e marittimo di Trieste. Antoniazzi, cancelliere pretura unificata Treviso, è tramutato Tribunale Bolzano. Dente, cancelliere Pretura unificata Padova, è nominato segretario R. Procura stessa città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	72.—	72,50	71 75	72,40
Consolid. 5 0[0	84,05	85,30	83,92	83,97
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74 82
Bancari				
Banca d'Italia	2768,—	2750,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1514,—	1509,—	1516,—	1510,—
P. Naz. Credito	591,—	587 —	586,—	586,—
Banco Roma	118,—	117,50	119,—	119,—
Cred. Italiano	857,—	853,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507,—	507 —	—,—	—,—
B. d' America	218,—	217,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	962,—	899,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	172,—	172,—	175,—	174,—
Mediterranee	595,—	586,—	—,—	—,—
Meridionali	856,—	855,—	—,—	—,—
Rubattino	570,—	569,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	168,—	166,—	—,—	—,—
Costr. Venete	252,—	252,—	251,—	252,—
Saturnia	108,—	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3670,—	3700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	153 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	863,—	810·—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	432,—	432·—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720·—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	138 —	138·—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	177·50	176,—	176 —
Fil. Cuc. Cant.	898,—	850·—	—,—	—,—
Cascami Seta	1072,—	1078·—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1058·—	1029,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100·—	1100 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	355,—	355·—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4500,—	4400·—	—,—	—,—
Sete de Chât.	284,—	283·—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	502,—	502·—	—,—	—,—
Man Rotondi	530,—	530 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	345,—	345·—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	46,—	46·—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36,—	36·—	—,—	—,—
M. Pacchetti	162,—	162 50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	908,—	954·—	—,—	—,—
Man Tosi	343,—	345·—	—,—	—,—
Varedo	64,—	62·—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	148,50	145·—	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	132·—	—,—	—,—
Unione. Man.	510,—	516,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min				
Gregorini	35,50	35,—	—,—	—,—
Ansaldo	118,—	116,—	—,—	—,—
Ilva	187,—	186,—	—,—	—,—
Metallurgica	179,—	179,—	—,—	—,—
Elba	46·50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	325,50	520,50	—,—	—,—
Montecatini	301,—	298,—	300,50	297,50
Breda	158,—	158,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	682,—	675,—	670,—	673,—
Isotta Frasch.	270,—	265,—	—,—	—,—
Bianchi	58,25	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	12,50	20,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	87,—	—,—	—,—
Dalmine	135 —	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	140,—	132,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	275,—	273,50	274,50	274,—
Ellet. Brioschi	478,—	478,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	156,—	156,—	—,—	—,—
Bresciana	305,—	306,—	—,—	—,—
Adamello	285,—	286,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	215,—	216,—	—,—	—,—
Emiliana	542,—	542,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	468,—	468,—	—,—	—,—
Seso	141,50	141,50	—,—	—,—
Edison	814,50	817,50	—,—	—,—
Edison Post.	565,—	569,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	183 50	182,50	—,—	—,—
Tirzo	248,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	312,—	—,—	—,—
Vizzola	1670,—	1074,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	325,—	324,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	161,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	141,—	—,—	—,—
Terni	454,—	445,—	455,—	—,—
Es. Elettrici	127,50	127,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	158,50	158,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	666,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	670,—	670,—	—,—	—,—
Past. Barilni	50,50	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	125,—	125,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	525,—	528,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	226,—	224,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	117,—	116,—	—,—	—,—
Beni Stabili	760,—	765,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	88,—	88,—	86,50	87,—
Diversi				
Ponelli	31,—	31,50	—,—	—,—
Gas Torino	299,—	299,—	—,—	—,—
Mira Lanza	99,—	100,—	99,—	99,—
Petroli	72,50	72,50	—,—	—,—
Eridania	516,—	515,—	—,—	—,—
Italo Am.	613,—	613,—	—,—	—,—
Pirelli It.	947,—	945,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	90,—	92,—	—,—	—,—
Brasital	251,—	251,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	420,—	420,—	—,—	—,—
Spalato	234,—	234,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5930,—	5900,—
Italiana Gas	—,—	—,—	300,—	298,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,62	74,63	74,62
Zurigo	367,70	367,82	367,75	367,75
Londra	92,59	92,60	92,59	92,60
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	307,75	308,75	308,—	309,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,68	2,69
Praga	56,62	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,50	11,50	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,08	19,08
„ chèques	19,05	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,60	—,—	—,—
Bucapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Banca Comm. Triestina 545 — Adria 164 — Cosulich 173 — Libera Triestina 161 — Lloyd 555 — Premuda 454 — Gerolimich 159 — Tripcovich 207 — Assicurazioni Generali 5890 — Riunione Adriat. prima serie 2700 — Id. id. seconda serie 2700 — Forze Idrauliche 239 — Cantiere Navale Triestino 139 — Cementi Spalato 235 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265.

Cambi: Francia 746.75 — Londra 92.60 — New York 19.08.75 — Svizzera 367.70 — Spagna 708 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 509 — Albania 367.25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poincarè rettifica
le sue parole sulla Siria

PARIGI, 1

(A.P.) I giornali parigini hanno pubblicato stamane alcune dichiarazioni fatte da Poincarè sul mandato in Siria nella versione che abbiamo riferito ieri e che lasciava trasparire abbastanza chiaramente un'allusione poco simpatica all'Italia. Questa sera il Ministro degli esteri francese ci comunica, citandolo dal numero odierno del *Journal Officiel*, il testo definitivo di quella stessa dichiarazione. Le differenze sono in apparenza lievi, ma in realtà bastano queste sfumature per trasformare il senso delle parole di Poincarè e renderle più accettabili.

« Se la proposta dell'on. Sixte Quenin fosse accettata dalla Camera — disse il Presidente del Consiglio — la Società delle Nazioni non sarebbe imbarazzata per trovare aspiranti al mandato in Siria e non sarebbe soltanto la questione del prestigio della Francia che verrebbe messo in giuoco, ma una questione di lealtà da una parte e d'interesse generale dall'altra. Siete dunque certi che altri mandatari adempirebbero agli stessi impegni con gli scrupoli che vi poniamo noi francesi? Siete certi che domani la nazione nuova alla quale si rivolgesse la Società delle Nazioni darebbe proprio lo stesso magnifico disinteressamento nel preparare la popolazione all'indipendenza e alla sovranità, senz'altro desiderio che di conservare con essa nell'avvenire rapporti amichevoli?

« Non temete che un giorno delle potenze di tendenze imperialiste vengano ad insediarsi in mezzo a quelle popolazioni che noi proteggiamo e cerchino di dominarle? (applausi). Il pericolo che vi segnalo non è inverosimile e mi meraviglio che proposte come quelle che vengono portate a questa tribuna giungano da quella parte dell'assemblea (applausi al centro, a destra e su diversi banchi della sinistra) poichè esse contrastano assolutamente con la politica estera cui voi stessi vi ispiraste finora e che noi tutti seguiamo nei riguardi della Società delle Nazioni. Nessun governo, qualunque fosse la sua composizione, potrebbe accettare la proposta che è stata fatta ».

Nobile gesto del generale Zamboni

VERONA, 1

Con nobilissimo gesto di fascista e di valoroso soldato alpino, il generale comm. Umberto Zamboni, una delle primissime camicie nere di Verona, ha rimesso nelle mani del nostro Segretario Federale cav. Plinio Mattei perchè sia rimesso ai nostri amici d'oltre Alpe, il diploma col quale il Comando Generale Francese lo citava all'ordine del giorno per il suo valore esplicato durante la guerra.

Gesto nobilissimo che attesta lo sdegno del valoroso generale per la deplorata sentenza dei giurati della Senna.

Dimostrazione a Milano

MILANO, 1

Verso le ore 17 di oggi gli studenti degli Istituti superiori si sono concentrati in forte numero nella sede del Rettorato di Corso Romana per manifestare i loro patriottici sentimenti contro l'ingiusto verdetto di Parigi. Più tardi gli studenti, che erano oltre un migliaio, incolonnati con alla testa i loro gagliardetti si recavano in Galleria Vittorio Emanuele soffermandosi nell'ottagono dove un oratore illustrava l'alto significato della dignitosa dimostrazione di protesta. I dimostranti, sempre in ordinata colonna, si recavano in via Lovanio e sfilavano davanti al «Popolo d'Italia» cantando gli inni della patria. L'autorità politica appena informata della dimostrazione, prese le misure del caso.

Il nuovo Podestà di Verona

VERONA, 1

Si dà per certa la nomina a Podestà di Verona del comm. prof. Filippo Nereo Vignola, attualmente Vicepodestà, una delle più vecchie camicie nere, persona coltissima e molto benvoluta dalla cittadinanza.

Zagabria celebra nel sangue
il decennale della Jugoslavia

BELGRADO, 1

Oggi la Jugoslavia celebra il decennale della sua costituzione a Stato unitario. Ma le festività sono contenute in modesti limiti ed hanno principalmente carattere ufficiale. Nei territori croati la popolazione si astiene completamente dalle cerimonie.

Il giubileo ufficiale

I Sovrani accompagnati dal Principe Paolo e dalla Principessa Olga e da alti dignitari di corte hanno assistito ad un solenne Te Deum celebrato nella cattedrale ortodossa dal Patriarca Dimitri assistito dall'alto clero. Alla funzione sono intervenuti anche tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico, alti funzionari dello Stato, ufficiali generali, deputati ecc. Funzioni analoghe hanno avuto luogo nello stesso momento a Belgrado nelle chiese di tutti i culti. La ricorrenza è stata celebrata pure nelle provincie.

A Belgrado sono stati inaugurati la nuova sede del municipio e il nuovo mercato coperto posto al centro della città. Tutti i giornali hanno pubblicato numeri speciali nei quali viene ricordato il cammino percorso dal giovane Regno a partire dal 1.o dicembre 1918 giorno in cui la delegazione del consiglio nazionale di Zagabria fu ricevuta dal Principe reggente Alessandro al quale presentò il manifesto approvato dal consiglio nazionale chiedente l'unione di tutti i serbi croati e sloveni in uno Stato unico sotto lo scettro dei Karageorgevich.

Di questa richiesta pare però si penta oggi amaramente Zagabria, almeno a giudicare dagli avvenimenti. Nella Capitale croata il decennale della felice unione è stato solennizzato con truce rito di sangue, rivelatore di uno stato d'animo pericolosissimo.

Resistenza passiva

La giornata si è infatti incominciata con gravi scontri fra agenti della forza pubblica e dimostranti, nei quali vi furono parecchi feriti. La coalizione demorurale aveva invitato, cioè, la massa del popolo alla resistenza passiva contro le feste ufficiali indette da Belgrado. Nella mattinata in tutte le scuole di Zagabria come, del resto in tutte le altre provincie del Regno trino, gli insegnanti erano stati invitati dal Governo a tenere conferenze sull'importanza della giornata odierna. Ma a Zagabria gli studenti universitari fecero irruzione in tutte le aule delle scuole medie e popolari, scacciando studenti e scolari. Nel frattempo tre sconosciuti erano riusciti ad esporre dal duomo di Zagabria tre enormi bandiere nere. La polizia intervenne, strappò le bandiere e procedette all'arresto di tre giovani.

Mentre codesti stavano per essere condotti alla direzione di polizia, a cento passi dalla piazza Jellacic, gruppi di croati circondarono i poliziotti, tentando di liberare gli arrestati. Gli agenti della forza pubblica fecero uso delle armi, ma i dimostranti croati risposero a colpi di rivoltella.

Quattro persone rimasero ferite, e fra loro un poliziotto e un dimostrante versano in pericolo di vita.

Fu immediatamente mobilitata la gendarmeria e la polizia.

Forti pattuglie di gendarmi e agenti con i fucili e la baionetta inastata percorrono le vie della città

Reazione imminente

Questi incidenti sono avvenuti nella mattinata. Più di cento colpi di arma da fuoco sono stati sparati e uno studente è rimasto morto sul colpo, mentre un poliziotto e alcuni studenti riportavano ferite gravi. Uno dei feriti moriva poi all'ospedale.

L'eccitazione della popolazione andava facendosi man mano più profonda e se ne ebbe una nuova esplosione verso le 6 del pomeriggio ancora in Piazza Jelacic dove i dimostranti attaccavano nuovamente a rivoltellate una pattuglia di poliziotti: questi rispondevano e un cittadino cadeva al suolo gravemente ferito.

Alle 7 di sera, con l'intendimento di effettuare il programma prestabilito, le autorità facevano uscire per le strade una fiaccolata militare: è inutile dire che essa fu salutata con grida ostili dalla folla e qua e là si ebbero tafferugli.

Le notizie da Zagabria sono alquanto discordanti sul sanguinoso bilancio della giornata. Si parla di tre morti e quattro feriti gravissimi Ad ogni modo la gravità degli incidenti, più che nel numero delle vittime, sta nel carattere della dimostrazione.

Si è diffusa in questi circoli la convinzione che gli incidenti odierni rappresentino la prima fase di un sistema di lotta armata che l'opposizione croata vorrebbe condurre contro il governo e in conseguenza si annuncia da parte di questo l'intenzione di ricorrere all'esercito per ristabilire l'ordine. Si stanno già effettuando concentramenti di gendarmeria a Zagabria.

Due commissari russi
morti in un incidente d'auto

BERLINO, 1

(Vice) Una notizia da Mosca segnala un grave incidente automobilistico di cui sono rimasti vittime due personalità molto in vista del partito comunista del Caucaso. Mentre il capo del G.P.U. del Caucaso, Edsbija, faceva un viaggio di ispezione in compagnia di alcuni membri del comitato di controllo del partito comunista in quella regione, l'automobile si rovesciava e l'Edsbija e un altro di quelli che l'accompagnavano restavano morti sul colpo, mentre degli altri quattro due riportavano ferite gravi e due restavano soltanto leggermente contusi.

Due milioni di danni e 32 feriti
in un colossale incendio a Malaga

PARIGI, 1

Si ha notizia da Madrid che un incendio di violenza eccezionale è scoppiato l'altra notte a Malaga in alcuni depositi di carbone. Solo dopo un giorno di intenso lavoro i pompieri, coadiuvati dalla polizia e dalla truppa, sono riusciti a domare le fiamme Nove vigili del fuoco sono rimasti gravemente feriti: sette hanno riportato serie contusioni e diciotto fra guardie municipali ed agenti sono feriti leggermente. I danni si fanno ascendere ad oltre due milioni di franchi. I proprietari dei magazzini sono stati tratti in arresto poichè si sospetta che l'incendio sia doloso.

Una coppia di treni rapidi
sulla linea Milano-Roma

ROMA, 1

Dal 10 dicembre sarà riattivata sulla linea Milano-Roma, la coppia di treni rapidi che, iniziatasi il 16 aprile scorso, era stata poi sospeso il 1. luglio. Il rapido da Milano anticiperà la sua partenza dalle 13.20 (vecchio orario) alle 9.10 giungendo a Roma alle 19.25 in coincidenza col direttissimo di Napoli. In senso inverso, il treno partirà da Roma alle 13.25 per arrivare alla stazione centrale alle 23.55. Il rapido, che fermerà per servizio pubblico soltanto a Bologna e a Firenze, compirà quindi il percorso in 10 ore e 20 minuti.

Si vanta d'essere un Borbone
padre del Re di Spagna

ATENE, 1

E' stato arestato oggi un avventuriero internazionale sedicente principe Borbone e sedicente padre del Re di Spagna. Il tribunale correzionale ha condannato l'avventuriero a cinque giorni di prigione per mancata dichiarazione di soggiorno. Una perquisizione operata nell'alloggio dell'avventuriero ha fatto rinvenire falsi documenti attestanti la pretesa parentela con Re Alfonso.

Due morti per un incendio

ATENE, 1

Durante un incendio a Farederviller un muro è caduto seppellendo due pompieri e un contadino che combattevano l'incendio. Il contadino ed un pompiere sono morti. L'altro pompiere ha riportato fratture multiple.

Gare ciclistiche a Milano

MILANO, 1

Non ostante l'importanza del programma, scarso pubblico si è dato convegno questa sera al Palazzo dello Sport. Ecco i risultati delle gare svoltesi:

Incontro Omnium in quattro prove: Prima prova metri 500 a cronometro con partenza lanciata: 1.o Tonani in 32", 2.o Girardengo in 33.1-5; 3.o Binda in 33.3-5; 4.o Piemontesi in 35. Seconda prova, australiana di km. 5: 1.o Binda, 2.o Girardengo, 3.o Tonani, 4.o Piemontesi. Terza prova, corsa a punti km. 5: 1.o Tonani punti 19, 2.o Binda punti 14, 3.o Girardengo punti 13, 4.o Piemontesi punti 9. Quarta prova km. 10 dietro motoleggera: 1.o Girardengo in 10.40.3-5; 2.o Piemontesi, 3.o Tonani; ritirato Binda per incidente di macchina. Classifica generale: 1.o Tonani, 2.o Girardengo, 3.o Binda, 4.o Piemontesi.

Gara stayers in due prove: prima prova km. 20: 1.o Bergamini in 19.22.3-5; 2.o Maronnier, 3.o Torricelli, 4.o Hauber. Seconda prova km. 20: 1.o Torricelli in 20.34, 2.o Hauber, 3.o Bergamini, 4.o Maronnier.

Incontro in tre prove velocità allievi: classifica generale 1.o Berettini, 2.o Ceschina. Corsa a coppie dilettanti: 1.o Severgnini-Piano, 2. Brambilla-Corsi, 3.o Cattaneo-Cremonini, 4.o Otto-Lanzi.

Il campionato di tennis

GENOVA, 1

La Federazione Italiana di Lawn Tennis comunica: La presidenza federale avuta l'approvazione di massima al nuovo regolamento per il campionato nazionale italiano da parte dei membri del comitato centrale, ha disposto per la redazione del testo definitivo che dopo la ratifica ufficiale che avrà luogo nella prossima riunione del C. D., sarà comunicato alla stampa.

Carnera mette k. o. Barrich

PARIGI, 1

Il gigante italiano Primo Carnera ha incontrato stasera sul ring il peso massimo francese Barrich. Il friulano ha ottenuto una rapidissima vittoria mettendo l'avversario k. o. alla terza ripresa.

Scosse di terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1

Notizie provenienti da diversi punti del paese segnalano un movimento tellurico che, a quanto finora è possibile sapere, ha prodotto molto panico, ma fortunatamente lievi danni. Secondo informazioni da Valparaiso, non ancora confermate, vi sarebbero in quella città alcuni feriti mentre parecchi edifici sarebbero rimasti notevolmente danneggiati. Le scosse sono state avvertite anche in questa città ma esse sono state più lievi e senza conseguenze.

Tre ore di movimento

BUDAPEST, 1

L'osservatorio geodinamico di Budapest ha registrato stamane alle ore 5.26 un terremoto con epicentro a circa 8000 km. Il movimento tellurico è durato tre ore consecutive e le oscillazioni hanno raggiunto 25 millimetri.

La segnalazione a Firenze

FIRENZE, 1

L'osservatorio ximeniano comunica:

Dopo un lungo periodo di sosta, almeno per quanto riguarda terremoti disastrosi, stamane abbiamo avuto una vistosissima registrazione di terremoto lontano la quale ha tutto il carattere di una violenza non comune. La distanza è di circa 10 mila km. il che porterebbe a localizzare il centro del terremoto o nel Giappone o nell'America centrale. Padre *Guido Alfani*, scolopio

Trenta detenuti evasi

BUCAREST, 1

Da Arad si comunica che questa notte sono evasi da quelle carceri trenta detenuti. Questa fuga in massa è stata organizzata dal detenuto Lazslo, che, per il suo contegno, aveva ottenuto varie facilitazioni dal direttore delle carceri. Egli ha fornito ai suoi compagni tutti gli strumenti necessari per segare le inferriate e rendere così possibile la fuga.

Un addentellato padovano
dell'affare delle statue false

PADOVA, 1

Le vicende riguardanti le opere dello scultore Dossena vendute all'estero come autentiche opere antiche, hanno qualche ramificazione anche a Padova. Lo scorso anno si uccideva a Padova un signore di cui si disse che fosse implicato nella faccenda del trafugamento di una statua di Nicolò Pisano, avvenuto nella Abbazia di S. Galgano a Grosseto. La statua, consegnata ad un antiquario, era a Venezia in attesa di salpare per l'America, ma doveva subire prima una visita periziale. Si sperava di poter eludere questa visita: sarebbe stata la salvezza. Invece le cose precipitarono.

Intanto si afferma che opere del Dossena si trovano in casa di un artista che abita a Padova e che le erano state regalate da un antiquario di Bologna. Nella faccenda di queste statue che sarebbero state fatte credere autentiche alla signora della nostra città, sarebbe implicata un'altra persona di Padova.

I celibi esclusi dalla tassa

ROMA, 1

Il Ministro delle Finanze ha diramato alle autorità dipendenti una circolare esplicativa di alcuni punti del decreto 24 settembre scorso relativo al raddoppiamento dell'imposta sui celibi. Fra l'altro la circolare dice che spesse volte lo stato di celibato trova la sua origine in condizioni di menomazione fisica e mentale che costituiscono praticamente un grave ostacolo alla formazione di una propria famiglia e sconsigliano l'applicazione della imposta. Tale è il caso dei muti, dei sordomuti, degli storpi, dei paralitici e anche dei ciechi i quali possono attendere e spesso attendono a determinati lavori da cui ricavano un qualche reddito.

Pioggia e grandine a Atene

ATENE, 1

Pioggie torrenziali accompagnate da grandine hanno prodotto oggi gravi danni ad Atene e al Pireo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 66

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Sono l'alter-ego del signor Lestampois.... qualche cosa come un secondo lui stesso... e vi porto il suo saluto...

— Voi gli ricambierete il nostro, disse il conte di Vernièresà, e gli direte che quanto prima potrò esprimergli tutta la mia riconoscenza. Io debbo a lui di veder chiaro nel mio cuore, e non dimenticherò mai che mi ha reso mio figlio...

— Nè io che mi ha reso mio padre... aggiunse Claudio.

— Egli saprà tutto ciò, signori... frattanto... poichè io lo so, è come s'egli già lo sapesse....

Ma... scusatemi di lasciarvi, poichè son venuto qui in seguito ad un telegramma urgente ed alquanto misterioso inviatomi da Pommier e vorrei sapere che cosa succede di grave.

— Nulla, ch'io sappia, disse il conte di Vernières...

— Anch'io non so nulla, soggiunse Leonia.... E' vero che non ho visto Pommier da ieri.

— Vi accompagno, disse Claudio. Così udrò anche io la spiegazione del mistero che vi preoccupa.

Quando il giovanotto dopo aver date allo chauffeur tutte le indicazioni del caso, sedette accanto e Beaumesnil, questi gli domandò vivamente:

— A proposito del Pommier.... avete potuto seguire, in ciò che li riguarda, le indicazioni che Giulio Lestampios vi ha date per iscritto?

— Alla lettera...

— E... il risultato?...

Claudio Vernières ebbe un sorriso.

— Voi conoscevate bene i Pommier prima che essi venissero qui?, domandò.

— Benissimo... fui io che lo raccomandai.

— Allora... non voglio dirvi nulla.... vi lascio il piacere della sorpresa che vi aspetta.... e che avrete subito.... giacchè la lettera è arrivata a destinazione...

La casetta dei Pommier era di un sol piano, ma si stendeva in lunghezza, tutta ridente sotto il sole che rifletteva i suoi raggi sul tetto di ardesia coperto di muschio.... Le mura erano tappezzate di folta edera tra le cui macchie oscure si innalzavano i rami nodosi di vecchi rosai che, nella bella stagione, dovevano esser sovraccarichi di fiori.

Tutt'intorno alla casetta, sotto grandi alberi appartenenti al parco del castello, s'innalzavano dei fabbricati di recente costruzione, con porte larghe.... e il visconte le accennava a Beaumesnil dicendo:

— I nostri magazzini di vino ed acquavite.... sotto i quali si stendono le più vaste cantine della regione.

E guardando poi verso la casa, ne videro uscire precipitosamente un uomo ed una donna nei quali Alessandro stentò assai a riconoscere Anatolio ed Ernestina Pommier. Eppure essi l'avevano lasciato da appena quindici giorni.

Queste due persone vestite a modo e ben pulite, l'uomo rasato di fresco, la donna pettinata con cura non rassomigliavano certamente alla coppia sudicia e ripugnante che riempiva di grida e di chiasso la casa di via des Rigoies.

Beaumesnil si congratulò di questo radicale cambiamento... però gli premeva anzitutto sapere ciò che aveva dato motivo all'urgente telegramma di Pommier....

Già apriva la bocca per domandarlo, quando il padre di Luisa, prevenendolo, esclamava con voce assai mutata da quella dell'ubriacone del sobborgo:

— Ah! signor Beaumesnil, con quale impazienza l'attendevo. Avevo tanta paura che l'altro tornasse prima di lei e che non mi fosse più possibile di impedire la cosa... Ma eccovi.... sarà lui che rimarrà giuocato....

— Ma chi giocate?.... Chi è l'altro?

— L'amico di mamma Grogne.... Scusatemi, non so il suo nome... Ma si potrebbe cominciare da principio... e anzitutto entrare in casa... Se il signore visconte vuol farci l'onore di assistere al nostro colloquio.

Per tutta risposta i due uomini entrarono dal cantiniere... ove, se non fosse stato tanto preoccupato... il Beaumesnil sarebbe rimasto lusingato dall'ordine e pulizia che regnavano in questa camera, assai diversa da quella ove abitavano poco prima gli sposi Pommier.

— Bisogna dirvi.... cominciò il padre di Luisa, che quando partimmo da Parigi eravamo irritati contro di voi... circa la storia della nostra figliuola... e malgrado il servizio che voi ci rendevate offrendomi, per mezzo del vostro amico, questo posto di cantiniere... Era mamma Grogna che ci montava la testa.... Specie la sera in cui il signor Lestampois venne a fissarmi.... Ella diceva... che voi ci mandavate quaggiù per sbarazzarvi di noi... dato che avevate paura di una vendetta. E poi anche che volevate far sposare Luisa dal vostro negro....

— Con Pougnafon?, esclamò Beaumesnil, e l'avete creduto?...

— Perbacco, sì..., confessò Pommier, abbassando la testa... Essa diceva che sapeva tante cose sul vostro conto, quella vecchia. Allora... io... ho creduto alle sue parole... e, se sono partito tranquillo... si è perchè essa mi promise di vegliare per noi, durante la nostra assenza da Parigi...

— Ah! mamma Grogne si vanta di saper tante cose sul conto mio! disse Alessandro con aria interessata.

— Sì, caro... ed ho molto pensato alla cosa dacchè ella ci ha detto questo. Nell'albergo ammobigliato di via Rigoles... i muri sono come carta.... e... quando le persone parlano un po' forte, nella stanza vicina alla loro si sente tutto ciò che dicono... Ebbene, la vostra camera è contigua a quella di mamma Grogne.

— Giustissimo....

Ma, mio caro Pommier, io non vedo in tutto questo.... sinora... il nesso col vostro telegramma... e la necessità in cui mi avete messo di lasciare tutti i miei affari a Parigi, che avevano tanto bisogno di me, per venire qui...

— Ci arrivo, signor Beaumesnil, ci arrivo...

Ma lasciatemi dir tutto con ordine, altrimenti non mi ci saprei raccapezzare....

Mentre il cantore si rassegnava ad udire pazientemente un racconto che annunciava d'esser ben lungo Pommier continuava:

— Dunque... si era partiti da Parigi con l'idea che non dovevamo punto esservi riconoscenti... che voi vi eravate gentilmente sbarazzato della nostra presenza che disturbava i vostri progetti... e quasi... quasi... vi desideravano qualcosa di male...

— Grazie, disse ridendo il cantante.

— Ah! dico le cose come sono... io...

— Ve ne congratulo.

— Si arriva qui... ci conducono in questa bella casetta...

Ah! davvero! quando abbiamo messo piede qui, abbiamo sentito dilaniarci il cuore... Proprio la casa dei nostri sogni.... Quante volte la moglie ed io ci eravamo detti: « Se diventeremo milionari... compreremo una casa così.... o in altro modo... ». Ed ecco! è precisamente questa casa che ci regalavano...

(*Continua*)

Anno CLXXXVI - N. 336 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 3 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

DOPO IL VERDETTO DI PARIGI

Gravissime rivelazioni d'un giurato

e un losco retroscena social - massonico

PARIGI, 3

(A.P.) Il verdetto dei giurati della Senna nel processo Di Modugno continua ad alimentare le controversie nella stampa.

La Libertè sotto il titolo «Restituiamo gli assassini» scrive: «Noi non chiediamo che il nostro paese chiuda implacabilmente le sue frontiere ai vinti delle battaglie politiche costretti a fuggire dalle loro patrie, ma ad una condizione: che essi rispettino la neutralità della Francia e non abusino dell'ospitalità generosa che è accordata a loro, per trasformare il nostro territorio in un'arena sanguinosa in cui gli odi cozzano e gli uomini si assassinano. Noi abbiamo fiducia nel Ministro dell'interno Tardieu come nel Prefetto di polizia Chiappe; di entrambi conosciamo bene l'energia, ma non bisogna che la decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri conduca ad un semplice rafforzamento della sorveglianza sugli stranieri.

«La Francia ha sempre aperto largamente le sue frontiere agli uomini laboriosi e perciò essa deve garantire loro la sicurezza, purchè rispettino le sue leggi; ma dopo gli innumerevoli attentati che hanno insanguinato il nostro suolo durante gli ultimi anni, attentati che sono stati moltiplicati all'infinito dalla debolezza e forse dalla paura segreta dei giurati minacciati di morte, ormai si impongono misure più energiche; la prima di tutte queste misure è di cacciare dal nostro territorio gli agitatori pericolosi che pullulano oggi in Francia; la seconda è di espellere dalla Francia senza esitazione e senza pietà tutti coloro che, in dispregio delle leggi francesi, si sono introdotti di sorpresa, senza documenti di identità e senza aver ottenuto un permesso di soggiorno regolare. Dopo aver cacciato gli uni e gli altri, non bisogna mai più lasciarli ritornare.

«Potremmo citare molti casi di comunisti italiani la cui espulsione, decisa dalla polizia, restò sempre lettera morta: è noto il caso dell'ex deputato comunista Di Vittorio le cui *relazioni* col Di Modugno non sono un segreto per nessuno e che si afferma sarebbe scomparso misteriosamente dopo l'assassinio del conte Nardini.

«Una sola misura — conclude la *Libertè* — sarebbe capace di mettere fine definitivamente agli attentati politici commessi sul nostro territorio da terroristi stranieri: sarebbe di decidere che ogni straniero che commetta in Francia un attentato contro un suo compatriota verrà consegnato alla giustizia del suo paese. Da quel giorno la Francia non sarebbe più l'arena sanguinosa dell'Europa».

Raccogliamo dai diversi giornali la seguente inquietante versione circa il modo in cui fu emesso il verdetto dei giurati della Senna. Nella sera che precedette il verdetto uno dei giurati che abita in un villino situato in un sobborgo di Parigi intese con stupore un'automobile fermarsi alla sua porta. Quattro persone entrarono con aria misteriosa nella sua casa; il giurato riconobbe fra essi con sorpresa uno dei colleghi di giuria; un sindaco comunista della regione lo accompagnava insieme a due altri signori che furono presentati come ex deputati al parlamento italiano.

La conversazione si impegnò beninteso, sul processo Di Modugno. Si parlò del verdetto che sarebbe stato emesso all'indomani, ma siccome il giurato sembrava esitare ad assolvere il criminale, uno dei visitatori gli disse: «Pensate che se Di Modugno è condannato severamente avremo una vittoria della reazione fascista in Francia e in Italia. Promettetecì il vostro voto a favore dell'assoluzione; non ci manca che il vostro voto per ottenere la maggioranza».

Lo stesso passo fu fatto, nelle stesse condizioni, presso altri due giurati, uno abitante pure in sobborgo di Parigi e l'altro abitante a Parigi nel 17.o dipartimento. Uno di questi strani visitatori, interrogato su questo fatto, ha risposto cinicamente: «Anzitutto non è affatto strano che un giurato si rechi presso un altro giurato che fa parte della stessa giuria, poichè se i giurati non devono comunicare con nessuno se non dopo la loro liberazione, è loro permesso di discutere fra di essi. Quanto ai terzi, essi non hanno fatto nessuna pressione sui giurati. Io non vedo che cosa si possa loro rimproverare».

Così per certi giurati non è affatto strano abbandonarsi a manovre del genere. «Che ne pensa Barthou, Guardasigilli? si chiede la «Libertè». Che ne pensa il Procuratore Generale? Che ne pensa il presidente della Corte d'Assise? Si lascierà che un tale scandalo rimanga senza sanzione?»

E' noto anche che allorquando i giurati si riunirono nella sala delle deliberazioni, cinque di essi si pronunciarono per l'assoluzione; essi erano i cinque di cui il sindaco e il giurato comunisti avevano parlato all'altro giurato presso il quale si erano recati alla vigilia del verdetto. «Il vostro voto — essi avevano detto — è il solo che ci manca per ottenere la maggioranza». Come si vede, essi non avevano mentito; essi avevano già ottenuto, e chissà forse comperato, cinque voti su dodici. Siccome questo stesso giurato non aveva voluto cedere e siccome alcuni suoi colleghi chiedevano pure una punizione severa, i cinque giurati dichiararono: «Noi accettiamo una transazione; se voi volete, noi risponderemo sì al primo quesito e no a tutti gli altri; così Di Modugno non potrà essere condannato che a due anni di prigione al massimo. Se voi non accettate questa transazione, noi cinque voteremo per l'assoluzione rispondendo no a tutti i quesiti.»

E così Di Modugno fu dichiarato soltanto colpevole di aver colpito il conte Nardini con ferite leggere.

L'«Echo de Paris» pubblica la seguente lettera inviatagli da un giurato della Senna membro della giuria nel processo Di Modugno.

«In risposta al votro articolo relativo all'assassinio del conte Nardini tengo a dichiararvi anche a nome di altri 4 giurati che noi avevamo reclamato una severissima condanna contro il bandito Di Modugno, ma, ahimè, gli altri sette giurati vollero la pena ridicola e vergognosa che voi conoscete. Occorre nondimeno che l'«Echo de Paris», sappia bene che vi furono francesi che in questa tragica circostanza fecero il loro dovere. Essi erano una minoranza. Ecco donde proviene questa condanna incomprensibile».

L'«Echo de Paris» fa seguire alla lettera questi commenti: Una tale lettera firmata onora colui che l'ha scritta. Non abbiamo mai dubitato che fra i magistrati popolari figurassero cittadini che avevano avuto in questa circostanza la coscienza del loro duplice dovere di giudici e di francesi. Deploriamo che essi siano stati la minoranza.

Il «Matin» sotto il titolo: «La giuria non è la giustizia» scrive: Il verdetto nel processo Di Modugno è incomprensibile per gli italiani e lo è egualmente per i tre quarti di francesi. L'immensa maggioranza del popolo francese trova che il delitto del Di Modugno fu rivoltante ed odioso.

Il «Matin» chiede poi la riforma della giuria, istituzione che rende ridicola la stessa giustizia nazionale. Il giornale si felicita che il Governo abbia preso le necessarie misure di polizia e spera che condurrà a buon fine la riforma giudiziaria.

L' «Ere Nouvelle» scrive: «La generosità non è una sfida, l'arringa di un avvocato non è la nota di una cancelleria; l'eloquenza forense anche se vittoriosa non può costituire un «casus belli». L'Italia e la Francia uscite ambedue dalla culla latina hanno un interesse uguale ad organizzare la difesa dell'occidente. Dividerla equivarrebbe ad indebolire il prestigio della civiltà. Chi può pensare a Roma ad assumersi una tale responsabilità? Noi speriamo che il popolo italiano si ricorderà che all'indomani dell'assoluzione per l'assassinio di Jaurès la democrazia francese non turbò il suo lutto con alcuna inutile manifestazione».

L' «Ami de Peuple» sotto il titolo «La vita non cara» pubblica una caricatura del Di Modugno che sorridente si accomiata da Torres dicendo: «Arrivederci — avvocato — alla prossima occasione».

Il «Figaro» scrive che la stampa italiana accoglie come si era previsto il verdetto insensato. La reazione non può meravigliare. Il giornale riproduce quindi l'articolo pubblicato ieri dall' «Ami du Peuple» sull'argomento.

I giornali cartellisti raddoppiano l'attuale acredine antifascista nei loro commenti alle manifestazioni italiane per la sentenza. Diamo qualche saggio di questa prosa provocatoria.

Il «Quotidien», in una breve nota pretende che la stampa italiana non abbia dato resoconti esatti del dibattimento.

Il «Populaire» scrive: «Lasciamoli protestare; i carnefici del popolo italiano non possono capire la giustizia degli uomini liberi». Piot, nell' «Oeuvre» scrive, che l'emozione della stampa fascista italiana e francese è mandata.

Nenni nel «Soir» scrive: «Il fascismo se vuol essere rispettato, sa quanto deve fare, lasciare esercitare il diritto dell'opposizione e il diritto di opinione e finire lo scandalo degli ostaggi, delle leggi eccezionali e del Tribunale speciale».

Il «Peuple» scrive: «L'affare è serio poichè dimostra uno stato d'animo pericoloso ma non conviene esagerare i fatti gridando alla catastrofe. Aspettiamo con calma gli avvenimenti. Sarebbe stupido se procurassimo al Duce la soddisfazione di vederci cadere nel tranello.

L' «Homme Libre» scrive che i giurati hanno condannato, anzichè assolvere, per attenuarne l'effetto che avrebbe avuto una assoluzione in Italia. L'assoluzione si imponeva, non come un epilogo particolare in questo affare ma come una tradizione. Tale tradizione è bene conosciuta anche in Italia. Ma il movente del furore della stampa italiana e l'odio per la Francia non come Francia, ma perchè essa è la democrazia e la libertà, ossia il simbolo dell'antifascismo. Comunque la questione è inopportuna e inammissibile.

La giustizia francese non è agli ordini del Duce. L'onnipotenza di Mussolini basta largamente all'Italia. Noi non ne vogliamo. Meglio ancora i furono della stampa fascista non ci commuovono; essi ci fanno alzare le spalle confermandoci nell'idea assai giudiziosa che decisamente la superiorità del fascismo è molto relativa sotto tutti gli aspetti.

Vaillant Couturier a proposito delle polemiche francesi sopra le spese militari scrive: «Il «Quotidien» ritiene che basterebbe avvertire la Francia, senza dare presa alle obbiezioni diplomatiche degli altri paesi, ossia, indicare l'imminenza della guerra con l'Italia, per assicurare l'unione sacra ed immediata per il diritto, per la giustizia e per la libertà. Vaillant ripete anche le parole di Poincarè a Sixste Quenin relative al mandato in Siria. La necessità vitale per l'imperialismo francese dell'organizzazione rapida del fronte delle Alpi, ha dominato la discussione del Bilancio dell'Esercito.

«Abbiamo il preciso piano variante del sud ovest destinato a organizzazioni inconfutabili sulla rapidità con cui dev'essere completato il collegamento fra le colonie africane colle basi di Bordeau in caso di una occupazione del Mediterraneo da parte di una flotta Italo Spagnola.

«La stampa italiana in occasione del verdetto del processo di Modugno rotea il manganello sopra le frontiere. E più che mai il momento di mettere i nostri compagni e simpatizzanti in guardia contro i pericoli di una certa politica antifascista che serve soltanto allo sciovinismo francese.

«Opposti nella lotta per una nuova divisione del mondo i due imperialismi sono solidali contro il proletariato rivoluzionario in una guerra di unione sacra di cui il solo proletariato farebbe le spese.

«Regolare il conto col fascismo e strangolare la bestia fascista è il nostro scopo; ma ciò è un affare di classe e di fratellanza proletaria in cui i nostri nemici di classe non hanno nulla da vedere. Indubbiamente i vili omuncoli dell'Aventino accetterebbero volentieri di rientrare in Italia nei furgoni di un esercito francese, ma non è questo il punto di vista comunista. La nostra parola d'ordine è trasformazione della guerra imperialista in guerra civile e fraternizzazione armata col popolo italiano».

Il Ministro Martelli a Venezia

L'insediamento del Consiglio della Federazione triveneta delle Casse di Risparmio

Ieri mattina alle 8.30 è giunto il Ministro della Economia Nazionale S. E. Alessandro Martelli accompagnato dal suo segretario particolare comm. Fassò. Al suo arrivo il Ministro è stato ossequiato dalle autorità cittadine e da varie notabilità.

Alle 9 S. E. Martelli ha visitato la sede della Cassa di Risparmio di Venezia, ricevuto dal Presidente dell'Istituto stesso gr. uff. avv. Angelo Pancino e da un folto gruppo di autorità e di invitati.

Alle ore 10 nell'aula consigliare dell'Istituto Federale di Credito sono conbenuti assieme al Ministro e alle principali autorità civili e militari di Venezia, il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Enzo Casalini, il senatore Cesare Ferrero di Cambiano Presidente della Federazione delle Casse di Risparmio italiane, gli on. Barbieri e Ciarlantini, i maggiori esponenti della finanza, del commercio della regione e i presidenti e direttori generali delle Casse di Risparmio delle seguenti città: Venezia, Padova, Verona, Treviso, Rovereto, Trento, Trieste, Pola, Fiume, Bolzano, Gorizia, Merano, Rovigo, per assistere alla seduta di insediamento della presidenza e del Consiglio della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie.

Il Presidente della Federazione stessa gr. uff. Angelo Pancino dopo aver porto alle LL. EE. Martelli e Casalini il saluto degli Istituti che raccolgono i risparmi delle popolazioni laboriose delle Tre Venezie, ha affermato che la presenza dei rappresentanti del Governo alla seduta è una testimonianza solenne dell'interessamento del Governo alle fonti e all'impiego del risparmio nazionale e alla formazione solida e organica di quelle istituzioni che sono destinate a potenziare i risparmi. Il gr. uff. Pancino ha soggiunto che la Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie è la più vasta di quelle che si sono finora costituite in Italia; essa aduna infatti istituti che hanno oltre due miliardi di depositi e che si lusingano di aver già dato prova di comprendere i problemi economici regionali, sia con la loro singola azione, sia mediante i due grandi istituti di credito regionale oggi di pertinenza esclusiva delle Casse di Risparmio, Istituto Federale e Istituto di Credito Fondiario.

Ha quindi preso la parola il Ministro Martelli il quale ha pronunciato un importante discorso, dichiarando infine, in nome del Governo fascista, insediato il nuovo consiglio della Federazione delle Casse di Risparmio delle Tre Venezie che è costituito dai presidenti delle singole casse di risparmio con a capo il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.

Avevano inviato la loro adesione alla cerimonia i Ministri Mosconi, Rocco e Giuriati e S. E. il conte Volpi di Misurata.

Alle ore 12 il Ministro ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dalla Cassa di Risparmio di Venezia all'Albergo Danieli. Allo spumante hanno pronunciato brindisi il gr. uff. Pancino, il Podestà e il sen. Ferrero di Cambiano, ai quali ha risposto il Ministro.

Alle ore 14 l'on. Martelli ha preso porto in un motoscafo recandosi col seguito e le autorità al Porto Industriale di Marghera. Dopo aver visitato, con la guida del direttore generale del Porto gr. uff. ing. Coen Cagli il grande emporio, il Ministro è salito in automobile ed ha successivamente visitato la zona industriale nord, il quartiere urbano e infine la grandiosa centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità. Il Ministro ha fatto ritorno a Venezia circa alle 17.30 recandosi a visitare la sede dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro accolto dal presidente dell'Istituto stesso gr. uff. Beppe Ravà che gli ha rivolto un caldo saluto a cui il Ministro ha risposto con un applaudito discorso Alle ore 21.45 il Ministro è ripartito per Roma.

Duecento morti al Cile

in seguito al terremoto

SANTIAGO DEL CILE, 3

In seguito all'interruzione delle comunicazioni con le regioni colpite dal terremoto s'ignora il numero esatto delle vittime. Sembra tuttavia che nelle regioni di Talca, Curico, Cilan e nella valle centrale del Cile il numero dei morti raggiunga i duecento. A Talca è stato proclamato lo stato d'assedio.

La fine del conflitto

metallurgico renano

BERLINO, 3

(Vice) Il conflitto metallurgico renano può considerarsi ormai finito. Tanto le organizzazioni padronali quanto le organizzazioni operaie hanno accettato in anticipo il lodo arbitrale che verrà emesso dall'arbitro Severing, Ministro dell'Interno di Prussia.

Oggi avrà luogo a Berlino una riunione in cui le rappresentanze dei padroni e quelle degli operai esporranno a Severing le loro ragioni; quindi Severing emetterà il lodo definitivo.

Intanto gli industriali del gruppo nord-occidentale del bacino industriale della Ruhr comunicano che, visto questo stato di fatto, decidono, mettendo fine alla serrata, di riaprire le officine e di riprendere in servizio gli operai nella misura del possibile e del lavoro.

Cinque persone carbonizzate

nell'incendio d'un velivolo

SPUR (Texas), 3

Un velivolo trimotore è caduto frantumandosi. I resti di esso si sono incendiati. I cinque occupanti fra cui un milionario, sono rimasti carbonizzati.

Attentato terrorista a Melbourne

Operai italiani feriti

LONDRA, 3

(C.C.) Mandano da Melbourne che un nuovo attentato è stato commesso contro operai stranieri e particolarmente gli operai italiani. Una cinquantina di operai stranieri erano riuniti nel Club Principal, quando una bomba fu gettata nella sala. Venti persone rimasero ferite e dovettero essere trasportate all'ospedale. Fra i feriti vi sono numerosi italiani. Il piccolo edificio è andato interamente distrutto.

Si crede che questo attentato sia stato commesso da australiani contro i volontari italiani che lavorarono durante il recente sciopero degli scaricatori del porto. La polizia ha proceduto ad una diecina di arresti; sono state arrestate anche quattro persone su una automobile donde si preparavano a lanciare un'altra bomba.

La sede dell'"Esperia,, a Torino

inaugurata dal Principe Umberto

TORINO, 3

Ieri con l'intervento del Principe Ereditario e delle autorità cittadine è stata inaugurata la nuova sede della «Esperia Società di nuoto» risultante dalla fusione fra le due vecchie Società torinesi Esperia e Torino. Al suo arrivo il Principe Ereditario che era accompagnato dal Duca di Genova è stato accolto dalla Marcia Reale e da vibranti acclamazioni da parte dei numerosi canottieri. Dopo un brevi indirizzo di benvenuto dato dal presidente della Società Esperia ha preso la parola l'ammiraglio di Sambuy il quale, nella sua qualità di presidente della Federazione del canottaggio ha fatto la storia delle due vecchie Società torinesi.

Finiti i discorsi il Principe ha visitato i locali della nuova Società e i canottieri. E' avvenuto quindi lo scoprimento di un ricordo marmoreo dedicato ai canottieri torinesi caduti in guerra.

La morte del generale

Arturo Cittadini

COMO, 3

Ieri mattina alle ore 4 nel vicino comune di Albate, nella villa Taiana è morto S. E. il generale Arturo Cittadini, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re. Il generale, con sovrano *motu proprio* in data 24 novembre scorso era stato nominato conte.

Il generale Arturo Cittadini era nato a Osimo il 26 settembre 1864. Uscì dalla Scuola militare sottotenente di fanteria nel 1883 e fu destinato al 33. Fanteria. Dal 2 aprile del 1908 al 3 maggio 1912 fu, col grado di maggiore, aiutante di campo del Re. Dopo quella data, partecipò alla seconda parte della campagna di Libia col grado di tenente colonnello nel 67. Fanteria. All'inizio della guerra era colonnello comandante il 18.o fanteria. Il 1. febbraio 1916 fu nominato maggior generale comandante la brigata Marche ed il 18 marzo dello stesso anno comandante la Brigata Volturno. Il 5 maggio 1917, investito delle funzioni del grado superiore, fu nominato comandante la I. Divisione di fanteria. Il 30 ottobre 1917 cessò da tale comando e fu incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo del Re. Venne promosso tenente generale il 20 giugno 1918, conservando l'incarico delle funzioni di primo aiutante e il 28 giugno fu nominato prifo aiutante effettivo del Re. Il 1. febbraio 1923 aveva assunto il grado di generale di Corpo d'Armata.

Il generale Cittadini era cavaliere di gran croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, decorato di due medaglie d'argento al valor militare e della medaglia mauriziana dei dieci lustri di servizio.

L'atteggiamento del Governo

verso le banche cattoliche

ROMA, 3

Sono state diffuse in questi giorni voci tendenziose sull'atteggiamento delle autorità di Governo di fronte a talune banche provinciali del gruppo già cattolico popolare.

Si è potuto appurare che tali voci partivano da Istituti concorrenti, per cui i responsabili sono tutti diffidati a sensi della legge di P. S. L'azione delle autorità di Governo si svolge invece nel senso di evitare, fin dove è possibile, tutto ciò che può anche soltanto comprometreere il risparmio e la fiducia del pubblico.

Lo scioglimento della presidenza

della Federazione Arditi

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito a dissensi fra i dirigenti della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, essendosi determinata una situazione pregiudizievole al regolare funzionamento del sodalizio, con decreto 2 corr. del Capo del Governo l'ufficio di presidenza della Federazione è stato sciolto e l'on. rag. Carlo Scorza deputato al Parlamento è stato nominato Commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Ente.

La casa degli operai

delle merci nere a Napoli

NAPOLI, 3

Ieri mattina al porto, ha avuto luogo la solenne benedizione della Casa degli operai delle ferci nere, che contiene i più moderni impianti per la disinfezione e la pulizia dei lavoratori addetti allo scarico del carbone.

Alla cerimonia sono intervenuti la Duchessa d'Aosta, l'on. Casertano Presidente della Camera, S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, l'ammiraglio Solari R. Commissario del porto e tutte le altre autorità civili, militari e fasciste. Ha impartito la benedizione il Cardinale Ascalesi.

Una rappresentanza di scaricatori di carbone ha improvvisato una calorosa dimostrazione di riconoscenza alla Duchessa d'Aosta e alle autorità intervenute, mentre la musica suonava gli inni patriottici.

Mariano e Viglieri a Spezia

SPEZIA, 3

Proveniente da Torino alle 22 di ieri sono giunti i comandanti Mariano e Viglieri ricevuti alla stazione dagli ammiragli Cantù e Cavagnari, dalle autorità civili, politiche e da un numeroso stuolo di ufficiali delle Forze Armate che hanno tributato agli eroici reduci dell'Artide una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Preziosa statua scoperta

negli scavi di Pompei

POMPEI, 3

Durante gli scavi in via dell'Abbondanza è stato rinvenuto un bellissimo Apollo di marmo con tracce di policromia di tipo arcaico. La preziosa statua che misura metri 1.10 di altezza è stata rinvenuta lungo un lato del peristilio della casa che si sta scavando unitamente ad una secchia di bronzo, a un candelabro e ad altri oggetti di minore importanza.

Re Giorgio d'Inghilterra si aggrava

Le funzioni del cuore indebolite

LONDRA, 3

(C.C.) Come si temeva, la malattia di Re Giorgio ha preso improvvisamente una cattiva piega. Finora, durante dodici giorni, il robusto organismo dell'infermo aveva resistito felicemente all'infezione, ciò che giustificava le speranze dei medici e in una guarigione. Ma nel bollettino di ieri sera per la prima volta si accenna ad un indebolimento dell'azione cardiaca.

Già nel bollettino di ieri mattina i medici curanti dichiaravano che sebbene l'area d'infezione del polmone destro si riducesse e sebbene la febbre fosse alquanto diminuita, ciò nondimeno il malato cominciava a dire segni di stanchezza. Il bollettino di ieri sera precisa che le condizioni cardiache dell'infermo cominciano a suscitare qualche ansietà.

I medici specialisti, intervistati dai giornalisti, sono unanimi nell'esprimere il giudizio che purtroppo l'indebolimento del cuore debba essere considerato come un sintomo di cattivo augurio. Essi specificano che ciò significa che le risorse di resistenza del malato cominciano ad esaurirsi. Tutto dipenderà ad ogni modo dalla possibilità o meno che i medici riescano a rinvigorire il malato. La febbre è ancora scemata durante la giornata di ieri e il Sovrano ha potuto riposare qualche istante.

I medici hanno lasciato il Palazzo di Buckingam dopo le 21 e vi sono tornati verso le 22.30 e si trovano ancora presso il Re. E' possibile che un terzo dottore sia chiamato al capezzale del Re.

Il Duca di York si è recato nella notte al Palazzo Reale ed ha vegliato insieme alla Regina ed alla principessa Maria.

Il Principe di Galles si è imbarcato ieri a Dar el Salaam diretto a Suez donde proseguirà in tre speciale per Alessandria; quivi si imbarcherà sull'incrociatore *Fobisher* per Brindisi. Il Principe è atteso fra il 13 e il 14 dicembre.

La visita del Duca d'Aosta

a Redipuglia

MONFALCONE, 3

Ieri mattina alle 8.50 è giunto nella nostra città il condottiere dell'invitta III.a Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato da S. A. R. la Duchessa delle Puglie e dal seguito, che in auto, ha attraversato la città gaiamente imbandierata e si è recato sul sacro colle di S. Elia a Redipuglia.

Il Duca e gli altri ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto della provincia di Trieste e di quello di Gorizia, nonchè dalle autorità civili e militari, i Fasci e i Combattenti.

Mons. Fegar, vescovo di Trieste, ha celebrato un ufficio divino nel tempietto votivo, e quindi S. A. R. ha esaltato l'eroismo e il sacrificio della crocerossina Margherita Parodi, morta pochi giorni dopo la sbarco vittorioso a Trieste, per febbre spagnola.

La cerimonia commoventissima ha avuto fine verso le 10.45, dopo di che le auto con le loro Altezze reali, le autorità e le rappresentanze, sono partite. All'adunata erano presenti la banda del Cantiere Navale, gli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Il capitano Sora a Riva di Trento

riceve la cittadinanza onoraria

RIVA DI TRENTO, 3

Ieri mattina è qui giunto per raggiungere il suo battaglione che ha sede in questa città il valoroso capitano Sora che è stato entusiasticamente accolto da una immensa folla riunitasi in Piazza 3 Novembre.

Il capitano Sora si è subito recato nella sala consigliare del palazzo municipale ove erano convenute tutte le autorità e numerose personalità.

Il Podestà Stefanini ha pronunciato un nobile discorso esaltante le gesta dell'eroe dell'Artide ed ha presentato al capitano Sora il diploma della cittadinanza onoraria di Riva di Trento ed un'artistica pergamena colla firma di tutti i cittadini.

Il Podestà ha letto sul balcone prospiciente la piazza la motivazione con la quale è stata conferita al capitano la cittadinanza onoraria e poscia ha abbracciato il capitano reduce mentre dalla folla si levavano entusiastiche acclamazioni.

Venezia b. Novara 4-0

Al campo sportivo fascista di S. Elena, presente un pubblico numerosissimo, si è svolta ieri l'attesa partita amichevole Pro Ossario del Grappa fra Venezia e Novara. I nero-verdi — scesi in campo nel primo tempo con Migotti a centro dei mediani — ha vinto magnificamente lasciando una ottima impressione. Tutti i giuocatori si prodigarono per il raggiungimento della vittoria: il Novara, dal canto suo, non ha proprio sfigurato di fronte ai rivali. Alla squadra celeste è mancato completamente il tiro in porta, mentre si ebbe modo di assistere a delle bellissime e ben congegnate discese in linea del quintetto attaccante. Molto ammirato il portiere degli ospiti che è stato impegnatissimo.

Agli ordini dell'arbitro Rampin, che ha diretto l'incontro, la partita si è iniziata alle 14.30 precise e dopo breve palleggio i nero-verdi si portano in area avversaria impegnando seriamente il portiere ospite. Dopo alcune belle parate dell'estremo difensore azzurro, Pantani scaraventa in rete un pallone avuto da Novello, aprendo la serie dei goals. Il giuoco, pur mantenendosi quasi costantemente in area novarese, è sempre brillante ma fino verso la fine del tempo non si ha il secondo punto che è ancora segnato da Pantani. Il centro attacco del Venezia, incuneatosi fra i terzini avversari, riceve un preciso allungo di Migotti e batte nettamente il portiere avversario nonostante il disperato tentativo di parata di questi. Nella ripresa registriamo alcuni attacchi azzurri ben condotti, ma che si perdono sia per la ferrea difesa veneziana, sia per l'imprecisione degli attaccanti nel tiro in porta; poi il Venezia riprende a dominare. Un tiro fortissimo di Montesanto I è respinto debolmente di pugno dal portiere novarese: Zanotto sopravviene fulmineo e rovescia in rete. La prevalenza nero-verde continua: il Novara si difende però a denti stretti e il suo portiere si produce in due spettacolose parate su tiri fortissimi di Bonello e di Pantani. Verso il 30.o minuto ecco il quarto ed ultimo punto della giornata: autore ne è Miconi che, ricevuto un preciso passaggio da Visentin, giuoca completamente la difesa avversaria e segna fra un delirio di applausi. Poche battute ancora, poi la fine. Il portiere veneziano, poco impegnato, si è difeso ottimamente quando se ne presentò l'occasione.

RUGBY

TORINO: Grenoble Universitè Club batte Rappresentativa Torino 6 - 3.

MILANO: G. S. Battisti batte Forza e Coraggio 9 - 0.

L'anno accademico a Perugia

inaugurato dall'on. Leicht

PERUGIA, 3

Nell'aula magna della R. Università, nella quale è stato collocato un busto in marmo del Duce, si è svolta ieri la solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico. Vi hanno assistito il Sottosegretario di Stato per la P. I. on. Leicht, il prefetto, l'on. Felicioni, l'on. Fani, le autorità civili, militari e fasciste, il corpo accademico al completo con l'on prof. Panunzio, preside della facoltà fascista di scienze politiche che rappresentava anche S. E. Turati, la medaglia d'oro prof. Fantini ed altri.

Il rettore prof. Lanciotto Rossi ha letto una applaudita relazione sull'attività scientifica dell'università nel decorso anno con particolare riferimento allo sviluppo della facoltà fascista di scienze politiche. Accolto da una vibrante manifestazione ha quindi preso la parola il Sottosegretario Leicht il quale, dopo aver ricordato come a Perugia insegnassero i grandi giuristi del '400 che seppero far germogliare dal vecchio tronco del diritto romano un diritto nuovo che si diffuse in breve in tutta la Europa, soggiunge che alle Università italiane è riservato oggi un compito corrispondente: si tratta di riformare il sistema del diritto pubblico, e in parte anche del diritto privato, cosicchè esso si adegui alla grande riforma designata dal Fascismo, dalla quale esce un nuovo modo di considerare i rapporti fra lo Stato e i cittadini, fra i datori di lavoro e i lavoratori una nuova armonia fra gli stessi grandi poteri dello Stato.

La facoltà di Scienze politiche di Perugia si accinge per suo particolare compito a questo poderoso studio. Una grandiosa ovazione saluta la fine del discorso di S. E. Leicht.

Prende quindi la parola l'on. prof. Maurizio Maraviglia della Facoltà fascista di scienze politiche, il quale pronuncia il discorso inauurale trattando il tema: «Nazione e Stato nel regime fascista».

Fra le numerosissime adesioni pervenute alla cerimonia erano quelle del Ministro delle Colonie on. Federzoni, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, del Sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai, dell'on. Fedele e del sen. Gentile.

Per l'Italia e le sue tradizioni popolari

FIRENZE, Novembre

Salgo le scale di Palazzo Ginori dove ha oggi sua Sede l'Ente per le Attività Toscane. E' uno di quegli antichi palazzi fiorentini, scuri e massicci, dalle grandi sale che hanno il soffitto a volta affrescato da mano maestra. Nel centro, un cortilo elegante, fiancheggiato da colonne doriche. Questi palazzi danno ben viva ancor oggi la idea di quella che fu la ricchezza e la potenza della città mercantile e guerriera. Fra guerre e mercati, i rudi uomini del quattrocento si riposarono nel godimento de l'arte.

E' in questo palazzo che sorgerà, speriamo, l'Istituto Nazionale per le Tradizioni Popolari. Vi risiede intanto il Comitato Nazionale. Ne è Segretario Generale Giuseppe Cocchiara, che venne a Firenze dalla sua Sicilia tre anni or sono, e vi portò tutto il suo ardore insulare messo a servizio di un infinito amore per tutto ciò che è tradizione popolare. Chi meglio di lui può dirmi che cosa ci prepara questo Comitato, e in che cosa consisterà quel Congresso, che si annuncia per la prossima primavera e del quale già tanti giornali hanno parlato? Trovo Cocchiara al suo tavolo di lavoro. Seduto davanti a una grande finestra inquadrata da ornamenti di pietra cinquecenteschi, detta una circolare, e mi fa cenno di aspettare un momento. Davanti a me un gran de camino di marmo, interrompe la grigia monotonia della parete con la gaiezza dei suoi festoni. Agli angoli due Putti sorreggono ghirlande e grappoli d'uva. Non uscì forse questo grande camino bianco, dalla bottega di Benedetto da Rovezzano? Fantastico. Chi si sedè davanti ai Putti gioiosi, le sere d'inverno piovose? Quali dame procaci, quali uomini di cappa e spada? Non si recitò qua davanti, qualche canto spensierato, di carnasciale? Non forse qualche sospirosa ballata? Sento Cocchiara che detta: «Il Congresso delle Tradizioni Popolari indetto a Firenze per il mese di Maggio del 1929, avrà carattere esclusivamente nazionale...», ma io non seguo più la voce un po' cantante dell'amico.

Quelle parole Maggio, Firenze, evocano dentro di me tutto un mondo scomparso. E, cosa strana, Firenze diventa Fiorenza, mio malgrado. E le parole Tradizioni Popolari, acquistano tutto un fascino strano.

Il ticchettio della dattilo mi richiama improvvisamente alla realtà. E, come Cocchiara si è alzato e accende una sigaretta, gli chiedo: Così, siamo a buon punto?

— Tu vedi, si lavora. Non siamo ancora in porto, ma ci siamo vicini. Le adesioni e gli appoggi arrivano da ogni parte. E sono gli uomini più insigni d'Italia in questo campo. Primo di tutti il nostro Presidente P. E. Pavolini, l'uomo dalle molte lingue. Non fraintendere. Non credere che Egli parli molto. Ma conosco non so quante lingue e non so quante letterature. Poeta e Artista nell'anima, scrittore geniale.

Cocchiara va a un grande tavolo ingombro di carte e m'indica un cumulo di lettere. Leggo in fretta le firme. A. Mussolini, Balilla Pratella, Raffaele Corso, Paolo Toschi, Ugo Ojetti, Vittorio Cian, l'on. Macarini-Carmignani, Umberto Zanotti Bianco, Oreste Trebbi, tanti altri. Uomini d'arte e di scienza, letterati e politici, è quanto di meglio possegga oggi l'Italia ,nel campo degli studi.

— Qual è il vostro programma?

Cocchiara sorride. Cerca nel cumulo delle carte pronte alcune pagine (un programma) e legge:

«Il Congresso dovrà avere il carattere di una composta e solenne affermazione della scienza italiana, in questo campo di studi, e in un momento tanto propizio al progresso delle lettere e delle arti, segnato luminosamente dall'Italia fascista. Tutto ciò che è tradizione nostrana, o retaggio di nostra gente, sarà rappresentato nel consesso fiorentino, sia che venga dal cuore della Penisola culla di due gloriose civiltà, l'Etrusca e la Latina, sia che muova dalle Regioni da poco ricongiunte alla Patria per virtù delle nostre armi, sia che parta da quelle altre regioni, che pure essendo politicamente disgiunte da noi, sono italiane nella vita nella favella e nell'anima».

Queste ultime parole son pronunciate a voce alta e seguite da un gesto nervoso che tradisce un turbamento interno; poi dice:

— Risalire alle fonti della nostra vita, scoprire nella diversità apparente delle manifestazioni locali, la nostra profonda unità, ricomporre in unità l'anima, lo spirito del popolo italiano, sulla scorta delle sue tradizioni e dei suoi canti; dare a lui, cioè a noi stessi, una più chiara visione della nostra anima, del nostro sentire; capire, conoscer meglio noi stessi, attraverso le nostre leggende e i nostri costumi, ecco qual'è il nostro scopo.

— E... avrete certo già stabilito il piano dei vostri lavori?

—Naturalmente. Il Congresso durerà quattro o cinque giorni. I lavori saranno divisi in sezioni; la prima tratterà dell'orientamento e dei metodi nello studio delle tradizioni popolari Italiane. Poi vi sarà una sezione sul concetto e i limiti della letteratura popolare in Italia, una sulla linguistica e tradizioni popolari, una sulla religiosità popolare, una sull'arte popolare, una sulla musica e la danza del popolo in Italia.

Ogni sezione avrà un relatore e molte comunicazioni.

Relatori saranno i più insigni studiosi di Folklore che abbia l'Italia, Cian e Giannini, Battisti, Costantini e Maroi, Mochi, Pattazzoni e Pratella.

— Mi pare, osservo, che tu ne dimentichi uno.

— ?

— Giuseppe Cocchiara.

Cocchiara sorride e si scusa.

— Oh io... son l'ultimo venuto... quando si pensa ai maestri che ci hanno preceduto.... Davanti ai nomi di Pavolini, Mochi Corso, tanti altri.... e son tutti membri del nostro Comitato scientifico. E ora.... dice, andiamo da Barfucci.

Il comm. Enrico Barfucci è il Consigliere Commissario dell'Ente per le Attività Toscane, Presidente delle Attività Pratiche del Comitato Nazionale per le Tradizioni Popolari, nonchè scrittore pieno di forza, spirito contemplatore, cui l'amore dei boschi e dei monti ha ispirato pagine ove si esprime una sensibilità sempre sveglia.

Non mi par vero di salutarlo. Barfucci mi riceve con la sua cortosia e la sua bella parlata tutte toscane.

E' in gran parte merito suo se il Comitato per le tradizioni popolari lavora con ardore così fruttuoso. Egli è un animatore mirabile. Mi tronca in bocca qualche parola di elogio, e mi dice:

— Non vogliamo fare opera prettamente unitaria e nazionale. E nello stesso tempo rigidamente scientifica. Mai, più che in questo caso, la scienza fu messa a servigio della Patria. Vogliamo servire l'Italia facendo opera di scienza. Come dice il nostro programma, il Congresso delle tradizioni Popolari tenderà a meglio promuovere tra noi la conoscenza di tutte quelle manifestazioni, che comparendo in maniera più schietta e genuina nel popolo delle varie provincie, rivelano tradizioni antichissime della nostra stirpe e della nostra civiltà millenarie.

Barfucci mi parla poi dei festeggiamenti che si avranno a Firenze nei giorni del Congresso: Il Concorso Nazionale di Cori e Danze, che sarà tenuto sotto gli auspici della opera Nazionale del Dopolavoro, in collaborazione col Comitato Nazionale delle Tradizioni Popolari, e che promette di riuscire una manifestazione artistica di un interesse e di un valore eccezionali; quindi mi parla di una gita a Siena dei Congressisti con visita al Castello di Broglio; mi parla di una cena folkloristica alla nave di Petriolo (il solo annuncio della località par fatto per stuzzicare l'appetito); mi annuncia un intervento dei Congressisti alla Festa del grillo alle Cascine; una audizione sinfonica in onore dei Congressisti offerta al Politeama fiorentino dalla Stabile Orchestrale Fiorentina diretta da Vittorio Guy.. mi annuncia, insomma, tante di quelle cose così promettenti e così gustose per un innamorato d'arte come il sottoscritto che quando esco penso malinconicamente ai cinque mesi che ci separano ancora dal sospiroso Maggio.

Cocchiara mi riaccompagna. Sull'uscio mi chiede a bruciapelo:

— A proposito! non avresti mica la intenzione di fare una intervista?

— Ma ti pare? rispondo, Dio me ne guardi!

Come si vede ho tenuto la promessa.

Raffaele Ciampini

VARIETÀ FEMMINILI

Bellezza degli occhi

Occhi, specchio dell'anima... E gli occhi non sono forse la principale attrattiva di un individuo? Gli occhi per essere belli, debbono essere grandi, ben tagliati, ombreggiati da lunghe ciglia, un po' umidi e scuri alle palpebre. E di occhi belli oggi ce ne sono molti. La natura ha voluto dare alla donna questo dono di seduzione, e la donna con l'aiuto del lapis sottile, nero e azzurro, ha saputo prodigare ad essi un fascino ancor più pericoloso.

Ma la vera seduzione viene dallo sguardo. C'è lo sguardo civettuolo che attira i baci, lo sguardo ridente che rallegra, quello calmo che sconcerta, quello pieno di dolcezza che conforta. Ci sono sguardi implacabili, risoluti, inquietanti, dolorosi o indifferenti: sguardi simulatori che brillano di gioia per occultare lo spasimo, sguardi sinceri che implorano, che si donano e che prendono. Essi con la loro gamma espressiva e il loro colore raggiungono tutta una bellezza turbatrice.

Ma se la bellezza è al disopra dell'intelligenza e della bontà, isolata, non ha attrattive. E questo lo proviamo allorchè guardiamo gli occhi degli uomini. Ce ne sono pochi di grandi, di ben tagliati, ombreggiati di lunghe ciglia, e se ne troviamo, la loro perfezione non ci suscita amore, anzi, il più delle volte, ci irrita: l'uomo che si diverte a giocare col fascino del suo sguardo perfetto, ci diventa insopportabile.

Ma se noi vediamo nelle pupille dell'uomo, il coraggio, la volontà, l'intelligenza, ne siamo conquistate. Noi le troveremo immense e meravigliose poichè diventano tutto il nostro universo.

I mantelli

Per chi non ha la fortuna di possedere due o tre pellicce e anche più semplicemente, una sola pelliccia, la questione dei mantelli invernali diviene importantissima.

I mantelli d'inverno non sono molto differenti di quelli dell'autunno, che nel tessuto e nella guarnizione pesante; la linea continua ad essere diritta o leggermente ondulata, in modo da contentare tutti i gusti e vestire ogni corporatura.

Fra i tessuti, s'impiegherà il buric che è grosso, e spesso leggermente punteggiato; esso è adatto specialmente per mantelli da mattino, sport e viaggio, ma per il pomeriggio avremo invece la voga del panno, il velluto di lana, la zibelline vellutata, e il velluto.

Tra i diversi modelli che ha esposto una grande Casa di mode, è stato notato molto nero guernito di candidissimo ermellino, e molto rosso guernito di nero: collo altissimo e polsi che arrivano al gomito.

Qualche modello si presenta in velluto verde mandorla guernito di caracul grigio-argento: qualche altro in velluto di lana verde scuro guernito di astrakan nero ricchissimo. Molti sono color beige guarniti di volpe naturale focata.

Non è facile indovinare quali saranno le tinte preferite. Lanvin preconizza la distinzione del nero e bianco. Patou rivela molta simpatia per certo azzurro ardesia che deve, essere però molto lavorato per riuscire piacevole. Lelong ha i soliti beiges scuri, Vionnet lancia un bleu corvo che avrà forse molto successo.

Altre Case adottano il rosso-granata, e il rosso-ciliegia.

Si segnala all'orizzonte il matelassèe come una novità assoluta, e sopratutto la novità del matelassée sull'alpacca. Innovazione ardita di cui non si conosce ancora l'efficacia.

Ciprie e rossetti

Maquillage... Parola piena di fascino per la donna d'oggi come lo fu per quella di ieri anche se il termine era diverso.

Oggi tutte le signore adottano il miracolo di questi bastoncini di carminio di cento gradazioni e di queste ciprie piene di sfumature. Ma quante di esse sanno compiere il maquillage con quella delicatezza e buon gusto che sono ad esso indispensabili? Eppure le ciprie e i rossetti odierni che assumono tutte le tinte, che si adattano ad ogni incarnato dovrebbero impedire alla donna di truccarsi malamente.

La cipria bianca non è più usata dalle signore eleganti, le quali, alla crudezza della cipria assurdamente candida che dava al viso l'aspetto di una maschera di gesso preferiscono la velatura di una tonalità più calda.

La cipria più chiara che si possa adoperare è la cipria color naturale di un rosa giallino pallidissimo; e da cui si passa alla rachel più sostenuta di tono, e poi a quella ocrata e a quella basanèe che prodiga alle signore brune un riflesso quasi di rame.

Riguardo alla truccatura degli occhi, pochissime sono le donne che ne usano senza abusarne; il maquillage degli occhi è quello che più invecchia la donna se non è fatto con criterio e parsimonia. Leggera ombra sulla palpebra superiore e nessun segno sotto quella inferiore; basterà passare un po' di rimmel sulle ciglia e la truccatura da strada sarà perfetta. Per la sera, si accentuerà un poco, e si cerchi di non impastare le ciglia, ciò che dà alla truccatura, qualcosa di trasandato e di volgare. Chi ha poche sopracciglia, eviti di disegnarle completamente dove esse mancano, perchè è un artificio troppo palese e perciò antiestetico.

Le laureate del taglio

In Francia si prende sul serio davvero l'arte di saper tagliare e cucire un vestito. E così ogni anno, in autunno, ha luogo la distribuzione dei prêmi che la Camera sindacale della Couture Parisienne conferisce a quelle apprendiste che avendo seguito con assiduità e profitto i corsi, si sono laureate col massimo dei voti.

Quest'anno, insieme a Mr. Luc, direttore tecnico, facevano parte della giuria, Worth, Paquin, Tambuté, Clermont e tutti i rappresentanti delle grandi case di moda. Essi avevano la gioia di avere di fronte, una squisita raccolta di visetti giovani, sorridenti e truccati, mentre le laureate.... di altre materie, sono, in massima parte, (senza offendere nessuno) serie, occhialute e per nulla coquettes.

La signorina Goulard ebbe il primo premio per la confezione di abiti leggeri, e la signorina Fournand il primo premio per il tailleur. Entrambe furono applauditissime.

Fu anche assegnato il premio annuale di 700 franchi alla madre di una delle apprendiste, signora Mireille, che risultò possedere la famiglia più numerosa: sei figli, di cui cinque al disotto di sedici anni.

Queste sono cose che in Italia non farebbero impressione. Ma in Francia...

L'età pericolosa

L'Esercito americano della salvezza, sotto la direzione della Luogotenente Annie J. Cowden, ha compiuto un'inchiesta negli undici Stati del Medio-Ovest, sui rischi morali e sull'età pericolosa delle ragazze americane.

L'età pericolosa è risultata quella dei diciott'anni. Sono stati studiati i casi di 653 madri, senza matrimonio, di cui 110 risultarono ragazze di scuola, 99 ragazze di casa, 214 donne di servizio, 61 cameriere, 45 operaie, 12 telefoniste, 11 infermiere, 9 maestre, 5 lavandaie, 4 studentesse universitarie, 4 stiratrici, 3 elettriciste, 3 manicuriste e 2 cuoche.

Di costoro, 56 avevano 16 anni, 72 diciassette, 100 diciotto, 87 diciannove e 74 vent'anni.

Miss Cowden attribuisce la maggior parte dei disgraziati casi all'abitudine d'impartire promiscuamente l'educazione igienica sessuale in classi miste.

Una nuova occupazione femminile: le ostesse

Le giovani americane hanno visto schiudersi sul loro orizzonte di attività professionale, una nuova possibilità. E con il solito senso pratico che le caratterizza, l'hanno accolta con entusiasmo.

Ormai le sale da the e i ristoranti americani, chiedono ale ostesse.

In molti luoghi le donne sostituiscono il maitre d'hotel e disimpegnano con coscienza il loro ufficio di intermediarie fra clienti e servitù. L'ostessa deve anche curare che nei locali regni il buon umore e che il cliente sia ben servito.

Ci sono molte studentesse che non hanno disdegnato di diventare ostesse nei mesi estivi, e si sono impiegate negli alberghi di montagna e di spiaggia. Del resto, per diventare ostesse non si richiedono titoli speciali; sono necessari solo sangue freddo, buon senso, buon umore e, sopratutto, buona salute.

Per le serventi invece, ci sono delle scuole dove esse ricevono un'istruzione tecnica. Imparano così a versare il thè con eleganza, a maneggiare piatti pesanti, a muoversi con grazia. Oltre a questo, debbono conoscere bene il significato delle minute.

Ma mentre per l'ostessa non si richiedono particolari qualità fisiche, si esige però che la servente sia agile e sottile. Le donne grasse non possono trovare impiego in un ristorante perchè occupano troppo posto.

Ecco dunque soppiantato in America, il classico cameriere del ristorante, ed ecco che la donna progredisce nel suo continuo movimento d'invasione dei campi dell'attività maschile.

Ferme in posta

BLUE? - Venezia. — *Quando lei avrà imparato a scrivere le lettere anzichè a disegnarle con mirabolanti virtuosismi le potrò dare il responso grafologico. Ora non ho tempo da decifrare ghirigori. Mi scusi.*

MARIA S. B. C. — *Lei afferma con sicurezza di aver conosciuto una Violetta «dagli occhi espressivi e indimenticabili, dai modi fini, dal vestire elegante, dalla suadente voce». Appuntandomi una forcina che scivola dai cernecchi grigi e assestando gli occhialoni che si ostinano a raggiungere la punta del molto notevole naso, le dirò che veramente così io vorrei essere. Pazienza! E ringrazio lo stesso le sue parole gentili. E le ripeto che non è proprio necessario tingersi per piacere agli uomini; ma a quasi tutti gli uomini, sì. Però lei, da quello che suppongo, è una creatura che si contenta di piacere ad uno solo, è vero? Lei non è egoista; è buona, un po' aspra a volte, dotata di molto idealismo di buona lega, di aspirazioni superiori.*

Non è eccessivamente espansiva in genere: un po' diffidente anzi. E' colta e appassionata per l'arte. Molta sensibilità e spirito investigativo.

GIARRETTIERA MAUVE. - Venezia. — *Lei vuol sapere che cosa sto leggendo per volermi imitare. «Con esattezza e precisione». Va bene. Io sono giunta alla pagina 239 del secondo volume de Le coté de Guermantes di Proust, tomo IV dell'opera A la recherche du temps perdu composta di diciassette volumi. E precisamente alla ventinovesima riga della pagina, dove Swann termina il suo colloquio con le parole «C'est beaucoup, cela». Riaprirò il libro per seguitare la lettura questa notte alle 24. Cerchi se è possibile di essere puntuale.*

AFFANNOSA - Venezia. — *Ma cara signora, se lei ha telefonato una diecina di volte e per dieci volte lui le ha fatto rispondere che non c'era, vuol dire che non ne vuol più sapere. Più chiaro di così!*

M. S. S. — *Mi perdoni, signora, se non le rispondo direttamente come lei desidera. Ma non è mia abitudine. Io non troverei difficoltà alcuna in una pelliccia nera la cui serietà, per i suoi anni, sarà anche determinata dal resto della toilette: cappello e calzatura. Approvo molto il fine buon senso che ella ha nello scegliere gl'indumenti che non contrastino con l'età. Ma qui si tratta anche di salute e di ben ripararsi dal freddo. Quindi è il caso di bandire ogni reticenza.*

PICCOLINA - Venezia. — *Usano ancora le sciarpe di tulle; o anche i grandi fazzoletti di tulle stesso, o di paillettes o altra materia vaporosa e scintillante. Scarpe in stile veneziano!? Sarebbero?*

BUCANEVE Z. — *Sensibilità disciplinata se non dominata. Carattere mite nonostante una buona dose di orgoglio. Intelligenza vivace, amore del bello; ma poca abitudine di concretare e di concludere, forse per scarsezza di volontà. Sincera e franca.*

ARRIGO - Venezia. — *La mia età? Che maleducato! Però fui io ad ispirare la canzone popolare di «Violetta la và la và...». Dunque si regoli.*

BUTTERFLY - Mira. — *S'impermalisce se lui è audace, e s'imbroncia se lui la tratta a dovuta distanza. Ma insomma, cosa vuole? Ha ragione Max Daireaux allorchè dice: «Certe donne stimano offensivo l'essere soltanto desiderate. Esse vogliono essere amate per le qualità spirituali che spesso non possiedono. Ma un po' di risolutezza basta a far perdonare questa offesa. L'essere amate, invece, e non desiderate, è un'ingiuria che non perdonano mai». Probabilmente lui manca di risolutezza...*

VENTIQUATTRENNE — *Ingrassare!? Lei vuole ingrassare!? Ma è proprio vero? E allora faccia una cura arsenicale, e tutte le sere beva un decotto di semi di lino che preparerà facendo bollire i semi con buccia di limone; filtrando il liquido e inzuccherando, se crede. Mangi molte patate, paste asciutte, dolci, burro, e tutte le sostanze grasse e farinose. Non fumi, non beva caffè, ma latte e cioccolata. E se non ingrassa...*

ADONE - Venezia. — *(Quanta modestia!) Si sbaglia. Io non mi trincero affatto nell'inaccessibilità e nell'incognito. Lei vuol conoscermi, «ad ogni costo conoscermi». Nulla di più facile. Io sono al giornale ogni sera dalle ventidue alle ventiquattro. Venga pure, ma domandi di me facendo il mio vero nome.*

PRINCIPESSA TURCA - Venezia. — *No, non è il figlio della signora, ma l'amante della signora, e coetaneo del figlio.*

VIOLETTA

Nel decennale della Vittoria

Documenti di un martirio e di una resurrezione

Raccogliere con diligenza e storico acume cenni, tradizioni e documenti riferentisi alle origini, alla vita sociale e religiosa, allo sviluppo economico ecc. delle numerose Pievi della diocesi di Treviso; narrarne le molteplici vicende sino alla grande guerra 1915-1918; descrivere le dolorose giornate di Caporetto, la lunga, laboriosa, contrastata sistemazione dei profughi del Lungo Piave nelle terre invase e quella, amorevole e sollecita, nell'interno d'Italia; riferire — da relazioni ufficiali o da racconti di testimoni — gli strazi senza nome subiti durante tutto un anno dalle popolazioni prigioniere, le violenze perpetrate dagli eserciti invasori, la fame e gli oltraggi sopportati e superati con ardimento eroico; dire dell'ora della liberazione, dell'esultanza della vittoria, del ritorno dei profughi, della ricostruzione delle chiese e dell'opere civili, del lento ritorno alla vita laboriosa e pacifica di innumeri borgate; ecco l'assunto felicemente compiuto da Mons. dr Costante Chimenton, professore nel Seminario di Treviso, in dotte e interessanti monografie, che resteranno base indispensabile a future sintesi storiche, solido punto di partenza ad una visione sincrona e completa di quello che fu il martirio e la risurrezione d'un territorio estesissimo, che va dai contrafforti del Grappa alle lagune del Basso Piave.

La vasta opera, iniziatasi con una ventina di brevi monografie riguardanti paesi di secondaria importanza, si esplica poi nei volumi: *Ponte di Piave e la nuova chiesa di S. Trovaso; San Donà di Piave e le succursali di Chiesanuova e di Passarella;* per finire con un lungo articolo illustrativo su *La ricostruzione delle Chiese* nei paesi del Lungo Piave e l'*Opera del Governo Nazionale*. I volumi sono editi dalla S. A. Tipografia Editrice Trevigiana 1926-1928; l'articolo fu pubblicato nella rivista «Le Tre Venezie» N. 2, 1928, febbraio, anno 6.o E. F. Tutto è adorno di numerose e rare fotografie, illustranti esaurientemente quanto nel dettato si espone.

Noi ci interessiamo, però, dell'opera più importante.

La traccia del secondo volume, *San Donà e le succursali Chiesanuova e Passarella*, è più ampia di sviluppo, d'indagine di notizie. Si apre con una dedica ai valorosi sandonatesi eroicamente caduti per la difesa e l'onore della Patria; segue la prefazione del dr. G. Pavanello, segretario della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, in cui è detto:

«Il valoroso professore, Mons. Chimenton, chiamato a tessere la storia delle chiese distrutte, comprese il bisogno di ricordare i dolori e le gioie del passato, e va appagandolo. Così, per l'opera intelligente e amorosa di lui, ventiquattro paesi, fra i quali Ponte di Piave e Negrisia, hanno già la loro storia; San Donà la vede qui rinnovata degnamente, e, sotto l'onda di un tale entusiasmo, altri paesi presto l'avranno.

«Con questo libro dunque, s'incomincia a compiere il mio voto, e si compie in modo nobile e bello, più di quanto potessi mai prevedere un quarto di secolo fa.

«Questi nostri paesi, posti sul fiume Sarco, diventavano teatro di epiche gesta nella storia della grande Patria, campi di martirio e di gloria, di avvenimenti, che fanno impallidire gli antichi».

Veniamo al novembre 1917: è la storia di tutti i paesi del Piave: esodo della popolazione, sgombro d'istituti, di ospedali, salvataggio di valori, di documenti, di archivi. Il 7 novembre le nostre truppe operano il brillamento del Campanile di San Donà; il giorno 9 la 20.ma Compagnia minatori fa saltare il ponte ferroviario. Con la popolazione rimasta, restano, d'ordine della superiore autorità ecclesiastica, alcuni sacerdoti. Ed ora, chi vuol piangere sulle condizioni di quel popolo; chi vuol rabbrividire alla lettura di cento episodi di ferocia inaudita consumati dall'invasore su povere donne, suore, vecchi, bambini, non ha che aprire il libro di Mons. Chimenton. E' storia d'ieri, come sono storia d'ieri gli eroismi dei nostri eroici combattenti, cui l'autore consacra nobili e commosse pagine: tenente Leopoldo Pellas, medaglia d'oro; tenente Giannino Ancilotto, la medaglia d'oro di San Donà; capitano Tito Acerbo, medaglia d'oro; tenente di vascello Andrea Bafile, medaglia d'oro... Dalla narrazione balzano inoltre luminosi i nomi di Mons. Saretta, Don Marin, Don Rossetto, Don Contò, Don Zandomenighi, preti rimasti, a far opera patriottica e cristiana, con le popolazioni soggette agli artigli del nemico. Sono pagine e pagine, che leggonsi a cuore sospeso: i legionari cecoslovacchi impiccati a Calvecchia, la morte di misere donne consunte dai patimenti, bestialità di soldatacci avvinazzati, persecuzioni e digiuni, ingiurie e scempi...

Poi, l'ora della redenzione, mentre «rimanevano alla gente veneta per salutare l'Esercito vendicatore appena le smorte tinte del suo patire e del suo lacrimare (Delcroix)».

Ma la vita, sebben contrastata, riprende: il Sindaco comm. Gius. Bortolotto e Mons. Saretta organizzano il primo programma di lavoro e di restaurazione materiale e morale e validissimo appoggio per quest'opera si ottiene, a Roma, dall'on. A. Sandrini, dalla Croce Rossa Americana, dal Genio Militare, da S. E. il Generale Badoglio, l'opera del quale fu veramente proficua ed inizio d'una nuova vita per un popolo, che altro non chiedeva se non pane e lavoro.

Si arriva anche, dopo lunghe lotte burocratiche e gravi contrasti, alla via delle ricostruzioni; ed ecco risorgere, più bella e maestosa dalle fumanti rovine, la chiesa arcipretale, affiancata dal campanile agile e svelto, col nuovo concerto di campane, che recano il distico dettato da padre Pistelli:

Me fregit furor hostis, at hostis ab aere revixi
Italiam clara voce Deumque canens.

Il motto di Mons. Chimenton «E ruinis pulchriores» vuol significare che s'intese di far sorgere più belli e più decorosi dalle loro rovine i sacri edifizi, con varietà di stili congiunta alla semplicità e alla eleganza.

La spesa complessivamente affrontata a tutto il 31 marzo 1928 — prov. di Treviso, Udine, Vicenza, Venezia, Belluno, Brescia, Venezia Tridentina, Venezia Giulia — assomma a circa centosettanta milioni: il linguaggio delle cifre è troppo eloquente perchè non ci si possa fare un'idea dell'opera compiuta!

Per quello che riguarda la Diocesi di Treviso, sarà opportuno segnalare l'opera infaticabile compiuta da Mons. Chimenton, delegato del Vescovo alle ricostruzioni, la cui molteplice attività ed energia arrivava sempre dov'era un contrasto da dirimere o una difficoltà da superare.

E chi un giorno salirà le sacre pendici del Montello e volgerà l'occhio alla sottostante pianura percorsa dal serpeggiante Piave, alla vista degli innumeri templi e campanili risorti dalla guerra, ripeterà col Poeta:

Dovunque il guardo tu raccogli
[in questa
faticata di glorie e di sventure
terra latina,
sorge un ricordo...

A. Lanza

Il raid Milano-Oslo

MILANO, 2

La partenza del Raid Milano Oslo è anticipata a sabato festivo 8 dicembre, a far principio dalle ore 8 antimeridiane.

L'organizzazione, sopratutto mercè la collaborazione intensa delle Legazioni d'Italia in Norvegia ed in Svezia, e la collaborazione particolare del Capo del Fascio in Oslo e dei Presidenti degli Automobile Clubs e dell'Aero Club Norvegese, e di Rijser Larsen che verranno ad incontrare gli automobilisti milanesi a Trälleborg sul Balfico, può dirsi compiuta.

Le informazioni odierne danno che le strade della Norvegia Meridionale e Centrale e quelle dell'Ascania (Svezia Meridionale) sono sgombere di neve ed i Meteorologici Scandinavi opinano che tale condizione continuerà ancora per diverso tempo, causa l'eccezionale mitezza della stagione Tuttavia il Governo Norvegese si è impegnato ad impartire le necessarie istruzioni alle Autorità locali per facilitare il transito ed operare immediatamente coi mezzi più potenti e moderni allo sgombro delle strade in caso di improvvise forti nevicate.

Una notizia importante per tutti i concorrenti è quella che il rifornimento benzina dalla partenza di Milano fino e per tutta la traversata dell'Austria, e della Germania è gratuito a determinati posti che saranno precisamente indicati, e speciali condizioni di favore sono anche fatte per i rifornimenti di gomme segue: termometri e coperti, li. Il minimo di attrezzamento per l'automobile è stabilito come segue: termometri e soperti. ne di radiatore, graffe e tavolette da fermo, catena alle ruote, miscele anticongelanti, ecc.

Sono già fisssate le modalità per i trasbordi del Baltico, come è già fissato il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti in Oslo. L'anticipo di un giorno nella partenza mette i concorrenti nella sicurezza di essere presenti alla cerimonia ufficiale e nella condizione di anticipare il ritorno.

A tutti i concorrenti che siano arrivati in Oslo nei larghi termini di tempo previsti, sarà assegnata la grande medaglia d'oro del Raid; a tutti i partenti sarà assegnato il gagliardetto italiano norvegese ed il distintivo speciale una grande Coppa Amundsen sarà assegnata a quella Casa Italiana che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo, in confronto dei partiti, determinato un numero minimo di partenti.

Gli iscritti raggiungono già il numero di quindici, e le iscrizioni si chiudono domani.

Considerate le condizioni di circolazione in Germania, il tempo massimo tra Milano e Stralsund è portato da 36 a 40 ore.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì del Radiorario E. I. A. R.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto. — (17: Borse, Mercati e Cambi). — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini: Zicher: «Piccoli pezzi per pianoforte», Aurelia Maggioni. — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. — 20.30: Trasmissione di un'operetta. — 22 circa: Enrico Serretta: «Fra le quinte»: indiscrezioni e profili». — 23-23.30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. 14: Borsa. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina De Martino. Sagaria: «Piume e veli», minuetto, orchestra - Magliani: «Rose d'aprile», intermezzo, orchestra - Tosti: «Oblio», sopr. E. De Martino (acc. piano) - Silvestri: «Sogno d'una vergine», intermezzo, orchestra - Mazzone: «Lontana», sopr. E. De Martino (acc. piano) - Lehar: «Paganini», pot-pourri, orchestra - Montanari: «Via», sopr. E. De Martino (acc. piano) - Costelnuovo Tedesco: «Ninna Nanna», intermezzo, orchestra - Costa: «Sei morta nella vita mia», sopr. E. De Martino (acc. piano) - Scuotto: «E' turnata», barcarola, orchestra - Solazzi: «Minuetto», orchestra. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 3 atti «Crispino e la Comare» di L. e F. Ricci. — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3. 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.30-19: Trasmissione del concerto dell'Accademia Filarmonica. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata di musica leggera e commedia. 1) Amedei: «Suite goliardica: a) Ronda; b) Valzer d'amore; c) Corteggio Carnevalesco. Orchestra - 2) Abbati: «Sei sempre tu», tenore Giuseppe Domar - 3) Silvestri: «Canta, torero!», tenore G. Domar - «A solo per «serrucho», Ercole Ammonini - 5) Un brillante atto «Ma...» di Dino Falconi, Personaggi: «Marta», Maria Luisa Boccompagni; «Stefano», Massimo Felici Ridolfi - 6) Bonaventura: «Marcia delle bambole», interpretazione di «Valencia» - 7) Pascariello: «Passione zingaresca», interpretazione di «Valencia» - 8) Tagliaferri: «Stornellino sincero», interpretazione di «Valencia» - 9) De Martino: «Barcarole», chitarrista Benedetto Di Ponio - 10) Casolla: «Canto amoroso», chitarrista Benedetto Di Ponio - 11) Mertz: «Tarantella», chitarrista Benedetto Di Ponio - 12) Musica da ballo»: a) Milne, «Silvia e Condor» - «Tokio» fox trot; b) Panizzi: «Encantàdor», tango; c) Leslie e Gilbert: «Dolce Susanna», valzer; d) Mascheroni: «Le donne di Za-bum», one step; e) Rauls: «Vilma», fox lento, orchestra - 13) Weinberger: «La Signorina del Cinematografo», valzer di Lidia, soprano Flora de Stefani - 14) Gilbert: «Il [illegible]emastar», duetto comico, soprano Flora De Stefani e tenore Giuseppe Domar - 15) Lehar: «Mazurka bleu», duetto comico soprano Flora De Stefani e tenore Giuseppe Domar - 16) Malberto: «Il Tabarin», pot-pourri di danze moderne, orchestra. — 22.50: Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7 - Kw. 4. — 18: «Valchiria» opera di R. Wagner. Ritrasmissione dal Teatro Nazionale di Monaco - 22.20: Notizie serali. Dopo l'opera concerto di musica notturna.

TOLOSA - m. 392 - Kw. 8. - 14.24: Cori e orchestra: Tre notturni di Debussy — 21.30: Orchestra: Danza macabra, St. Saens; Valzer, Strauss; Mascherata (4 pezzi), Lacôme: Due valzer, Waldteufel — 22: Ventuna selezioni «Faust» Gounod — 22.50: Sei valzer di Strauss — 23.8: Balalaika — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del nord.

BRESLAVIA - m. 322.6 - Kw. 4 — 9.15: Concerto di campane — 11: Festa mattinale cattolica, con concerto corale — 16.20: Musica ebraica. Audizioni d'un baritono e d'un violinista — 17.30: Pomeriggio d'opere. Concerto della R. O. e di un soprano — 20.15: «Im weissen Roessl», commedia in tre radio-quadri — 22: Notizie — 22.30: Musica di ballo, durante l'intermezzo ritrasmissione dall'Arena sportiva.

LANGENBERG - m. 468.8 - Kw. 25. — 11.55: Fr. Schubert e le sue canzoni (12). Concerto vocale con il concorso di tenore e contralto — 13,5: Concerto del mezzogiorno della R. O. con musica di Bach, Brahms, Beethoven, Liszt e J. Strauss — 16: Conferenza: Marynka im Ried — 16.30: Concerto del vespero della R. O. — 20: «Der Vetter aus Dingsda» operetta con musica di E. Kuennecke. Indi: Ultime notizie: Corriere sportivo; Musica notturna e di ballo.

BERLINO - m. 483.9 - Kw. 4. — 16.30: Canzoni natalizie. Concerto dell'orchestra fratelli Steiner, con il concorso di soprano. Indi: Radio-propaganda — 21: Avvento. Concerto corale del Radio-coro e lettura seria. Indi: Recentissime: Segnale orario; Corriere sportivo; Musica di ballo.

Lunedì 3 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I calciatori azzurri, pur dominando, piegano di misura gli olandesi

Vittoria meritata

MILANO, 3

Gli azzurri d'Italia hanno battuto ieri a San Siro gli «arancioni» d'Olanda per un calcio di rigore. Tale fatto potrebbe benissimo far supporre che le due squadre siano state pari in campo. Niente di ciò. La squadra italiana, pur rivelandosi non perfettamente registrata e denotando varie deficienze sia all'attacco che nella mediana e nel portiere, si è guadagnata la vittoria sui valorosi avversari poichè ha costantemente dominato, specie nella ripresa, pur non convincendo troppo.

Chiuso il primo tempo in svantaggio di un goal, l'undici di Baloncieri si è buttato corpo ed anima — al fischio iniziale della ripresa — all'assalto della roccaforte d'Olanda ed è pervenuto a pareggiare prima ed a cogliere i lsospirato successo poi. Francamente dobbiamo dire che l'Olanda deve la sua salvezza alla valentia del portiere Halls che ha parato l'impossibile: ci voleva proprio il penalty per far saltare la serratura della porta d'ingresso della casa arancione! Ed assieme al valoroso estremo difensore degli ospiti, va accomunato nello stesso elogio il capitano Van Kol, terzino atletico, spazzatore magnifico, calmo, preciso. A questi due uomini gli olandesi devono oggi se la loro rappresentativa non torna in patria con una cocente sconfitta.

Abbiamo detto che la nazionale italiana ha rivelato delle pecche, e ciò corrisponde perfettamente a verità. Il giuoco degli azzurri è stato ieri un giuoco a folate, rabbioso, ma privo di chiarezza: si videro bellissime azioni condotte fino a pochi passi dalla porta avversaria sciupate miseramente per la precipitazione di questo o quell'attaccante o perchè uno o l'altro del quintetto si trovava fuori posto. Insomma è mancata la coesione nel reparto d'assalto. Vecchina, il valoroso veneziano che debuttava ieri in Nazionale, era l'uomo discusso alla vigilia, era l'uomo sul quale si appuntavano maggiormente e con vivissima curiosità gli sguardi dei critici e della folla. Non lo diciamo per spirito di parte, ma bisogna riconoscere che Vecchina ha superato brillantemente l'ardua prova. Trovatosi a fianco di un Libonatti in grande giornata e col quale giocava assieme per la prima volta, il veneziano si è battuto da leone, specie nel primo tempo. Da lui infatti partirono le più belle azioni, che poi vennero sciupate da Baloncieri o da Conti ieri imprecisi e slegati quanto mai.

Vecchina ha giuocato un primo tempo veramente spettacoloso e si è fatto applaudire calorosamente dalla folla, della quale è diventato subito il beniamino; ha trovato una buona intesa con Levratto, mentre con Libonatti ha mostrato di non sapersi troppo orientare. Libonatti è stato magnifico e si è riconfermato giuocatore di classe eccelsa: con la partita odierna egli ha cancellato le brutte prove di Zurigo e di Roma; i suoi due goals furono vei veri capolavori di stile.

Nelle poche volte che Vecchina e Libonatti riuscirono a trovare l'accordo, registrammo duetti magnifici fra i due superbi atleti: da uno di questi è scaturito il primo punto azzurro. Si è scontato l'errore di non aver provato nella partita d'allenamento il tandem Libonatti-Vecchina, poichè se ciò si fosse verificato, ieri talè reparto (e di conseguenza il trio centrale d'attacco) avrebbe filato meravigliosamente.

Baloncieri, festeggiatissimo poichè disputava la sua quarantunesima partita internazionale, ha avuto un primo tempo infelice ed ha sciupato un paio di ottime occasioni per segnare a porta vuota. Così pure dicasi di Conti che, incaponitosi a voler segnare, è naufragato. Nella ripresa, invece, Baloncieri e Conti si sono rimessi e diedero serio filo da torcere al reparto sinistro della difesa arancione: mentre Levratto-Vecchina — impegnatissimi nei primi quarantacinque minuti di giuoco — risentirono nel secondo tempo gli sforzi iniziali. Levratto, però, non è apparso nella pienezza dei suoi mezzi: ha avuto dei momenti felicissimi, ma ha avuto anche (e questi purtroppo furono più spessi) degli sbandamenti incredibili.

E veniamo a parlare dic nostri mediani: Janni — che indubbiamente è stato il migliore fra i ventidue atleti in campo — si è rivelato registratore superbo della squadra azzurra e ben degno della fiducia in lui riposta. Specie poi quando l'undici nostro ebbe un fortunatamente breve periodo di rilassamento in seguito all'autogoal di Pitto, Janni è stato il padrone della situazione ed ha sventato — in uno con i nostri terzini — gli insidiosi attacchi del veloce ed insidioso quintetto arancione. Colombari e Pitto, invece, giuocarono al disotto del loro valore: il primo non ebbe ad esistere che sporadicamente nel primo tempo ed andò via via rimettendosi nella ripresa fino a terminare il match a grande andatura, mentre il bolognese giuocò a sprazzi. Forse Pitto è stato danneggiato per l'aver giuocato gli ultimi incontri di campionato, fra i veltri bolognesi in prima linea. In un disgrazialissimo tentativo per salvare la rete azzurra incustodita, pressato da due avversari, Pitto ha regalato all'Olanda il secondo goal: non facciamone a lui una colpa.

Di Rosetta e Caligaris non si può dire che bene: in una forma superba, i due Juventini sventarono ogni tentativo di attacco degli ospiti e salvarono spesso — con i loro precisi interventi e poderosississi rimandi — delle situazioni imbrogliatissime. La coppia marcia: è questo l'unico reparto dell'undici azzurro che oggi possa passare senza critiche e debba essere confermato appieno per gli incontri fu futuri, senza discussione alcuna. Combi, invece, è incappato in una pessima giornata: tanto il goal di W. Tap che l'autogoal di Pitto sono a lui imputabili, per essere uscito fuori tempo creando una confusione indescrivibile davanti la sua rete. Il portiere italiano, in verità, è stato ben poco impegnato ed è proprio da impracare contro la mia sorte per quella due sue difettose parate.

Concludendo, si deve proprio dire che è mancato ieri, alla nostra rappresentativa, il collegamento fra i varii reparti e tra uomo ed uomo: a questo devesi aggiungere la più nera delle sfortune e la superba giornata del vortiere avversario ed avremo così la soluzione del perchè gli arancioni se ne tornano a casa loro con una batosta non troppo forte.

Venendo a parlare del team olandese, bisogna anzituto dire che dagli stessi competenti loro esso era ritenuto più forte di quello presentato alle recenti olimpiadi di Amsterdam. La squadra arancione ha giuocato: ra giuocato sempre, dal primo all'ultimo minuto della partita, con un coraggio ed un ardire che furono ben compresi dalla folla enorme che gremiva il superbo stadio e che ha ripagato gli ospiti dell'amarezza della sconfitta con applausi entusiastici. Abbiamo detto prima che l'Olanda deve la sua salvezza al fenomenale portiere Halle, che ha parato l'imparabile, ed al superbo terzino Van Kol. Anche all'attacco la squadra arancione è sembrata assai pericolosa: il quintetto, formato da cinque atletici giovanotti, si è comportato assai bene. Le due ali e W. Tap fecero la migliore delle impressioni, mentre il centro sostegno Van Dolter, pur dimostrandosi uomo di classe, è stato di gran lunga superato dal nostro Janni. L'undici olandese, che pratica un giuoco basso con frequenti allunghi alle ali, ha fatto la migliore delle impressioni pur essendo tecnicamente inferiore al nostro E' una squadra, quella arancione, che non si dà mai per vinta e che può giuocare dei bruttissimi tiri a qualsiasi rappresentativa.

Il giuoco è stato più che mai corretto d'ambo le parti: l'incidente toccato a Vecchina verso la fine del match è da imputarsi a mera e propria fatalità. Gli olandesi, però, furono più furbi dei nostri: si videro infatti nel primo tempo delle belle azioni azzurre troncate dall'inesorabile Braun per fuori giuoco e ciò ha valso a far perdere le staffe, più di una volta, a qualcuno dei nostri attaccanti. Nel porre... a turno gli avanti italiani in posizione di offside, Van Kol e Horsten si rivelarono veri e proprii maestri. E' da chiederci proprio come, vecchie volpi del taglio di Baloncieri, Libonatti, Conti e Levratto (più che non Vecchina) si siano lasciati pescare in tale modo. Nella ripresa, però, i nostri capirono l'antifona ed il giuoco non ebbe a subire sì frequenti interruzioni.

E veniamo all'arbitro: l'austriaco Braun è stato all'altezza della situazione. Egli ha diretto con perizia ed imparzialità, non faticando troppo — del resto — per la cavalleria con la quale i ventidue atleti si batterono.

Ed ora che la partita con gli olandesi è passata alla storia, ci si permetta una considerazione in vista dei duri cimenti che attende la rappresentativa azzurra nella prossima Primavera. Dopo le Olimpiadi, l'undici italiano non è stato più quello: ha vinto a Zurigo per la classe dei singoli uomini, per la volontà di vincere che in essi era sovrana; ma non diede in terra elvetica la dimostrazione di quella superiorità e maturità tecnica sui rosso-crociati che tutti si attendevano; ha pareggiato a Roma con l'Austria e tale incontro è troppo recente per rilevare le pecche di quel giorno; ha vinto ieri stentatamente contro l'Olanda pur dimostrandosi nettamente superiore ai balorosi avversari. Perchè mai ciò?... Noi crediamo che la chiave di volta del complesso problema per la formazione della squadra rappresentativa italiana abbia ad essere preso in esame, e celermente, dalle superiori gerarchie calcistiche: queste non troppo convincenti esibizioni azzurre denotano che qualche reparto della macchina meravigliosa si è alquanto arrugginito. Bisogna immediatamente cambiarlo, se non si vorrà incorrere in qualche amarissima lezione. La nazionale — che ha un gloriosissimo e recente passato da difendere — ha bisogno di essere rinsanguata: ecco il problema che spetta oggi ai tecnici. Elementi fortunatamente ve ne sono e molti e giovani: si crei un vero e proprio vivaio di giuocatori «nazionali» formando la rappresentativa a numero due e meglio ancora un numero tre e si avranno così sempre sotto mano uomini sicuri e pronti a rimpiazzare i vuoti che si verranno mano, mano verificando in prima squadra, senza troppo far rimpiangere i vecchi, gloriosi titolari.

Giuseppe Massaro

Italia batte Olanda 3 a 2 (1 - 2)

MILANO, 3

Giornata fredda ma bellissima quella di ieri: folla immensa alo Stadio di San Siro che già alle quattordici è gremitissimo in ogni ordine di posti. Si calcola che oltre trentamila persone abbiano presenziato al terzo incontro calcistico italo-olandese. Colonne interminabili di automobili, di tram, di autobus ,di veicoli d'ogni forma e misura hanno riservato allo stadio magnifico la folla degli appassionati che pensa a distrarla — nell'attesa dell'inizio — la Philips-Radio con pezzi d'opera, canzonette e ballabili di attualità.

Sventolano dappertutto vessilli olandesi e nazionali.

In tribuna d'onore

Nelle tribune dei primi posti si nota una folla elegantissima; larga è la rappresentanza femminile. In tribuna d'onore verso le 14.30 giungono le principali autorità e personalità milanesi. Notiamo il Prefetto il Podestà, il Segretario federale Mario Giampaoli, il Comandante del Corpo d'Armata, il capo dell'ufficio stampa del Cap odel Governo on. Lando Ferretti, il segretario del C. O. N. I. comm. Favia del Coro, il console Dabbusi, l'on. Torrusio presidente dell'U. V. I., il conte Bonacossa presidente del Moto Club d'Italia; il console olandese De Wisser col vice console ed i maggiorenti della colonia olandese a Milano; il cav. Parenti presidente dell'E. P. S. F. di Milano; il prof. Fontana della direzione generale dei G. U. F., ecc.

Il Presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati, impegnato altrove, è rappresentato dal segretario cav. Zanetti. Del Direttorio Federale sono pure presenti il Vice Presidente comm. Mario Ferretti e tutti i consiglieri; il presidente del D. D. S. ing. Barassi ed altri.

Alle 14.30 precise dal sottopassaggio sbucano in campo gli «arancioni» d'Olanda, salutati da una calorosissima manifestazione di simpatia della folla che si rinnova quando gli ospiti salutano romanamente. Gli olandesi sono accompagnati dal Vice Presidente della Federazione del Calcio di Olanda sig. Hirschmann e dai membri federali Boelyn e Moergmann

E' un delirio di battimani, uno sventolare di fazzoletti quando entrano gli azzurri accompagnati dall'altro vice presidente federale ing. Graziani, dal presidente del C.I.T. A. avv. comm. Mauro, dal C. U. Carlo Carcano e dal masseur Pilota. Anche l'arbitro austriaco Braum è applauditissimo. Scambio di gagliardetti e fiori fra Balonsieri e Van Kol scatto di obiettivi fotografici, poi il sacramentale «fuori tutti» di Braun Le squadre sono schierate in ordine di combattimento nelle seguenti formazioni:

Le squadre in campo

Italia - Combi; Rosetta e Caligaris; Colombari, Janni e Pitto; Conti, Baloncieri (cap.), Libonatti, Vecchina e Levratte.

Olanda - Halle; Horstan e Val Kol (cap.); Kools, Van Dolter e Van Heel; Elfring, G. Tap, Barkhuys, W. Tap e Van Nellen.

Braun fischia l'inizio alle 14.41 precise: l'Italia giuoca contro sole ed ha la palla. Subito gli olandesi sene impadroniscono ed abbozzano una discesa spezzata di precisione da Janni che invia a Baloncieri. Ma il pallone è a questi soffiato da Van Dolten che lancia i suoi avanti: l'attacco è sferrato in piena regola. .W Tap. ostacolato da Caligaris, conclude sparando a lato. La folla incita a gran voce gli azzurri e questi partono alla controffensiva, di scatto. Un allungo di Vecchina a Levratto e fuga velocissima del genovese che manda a Libonatti. Il tiro del nostro centro avanti è bloccato di precisione da Halle che è uscito di porta. Duetto Baloncieri-Conti sciupato per fuori giuoco di Levratto e poi puntata individuale di Libonatti lanciato da Pitto e parata di Halle. Al terzo minuto è ancora Halle che blocca con sicurezza un tiro di testa di Baloncieri in seguito ad una centrata di Levratto. Un minuto dopo Janni interviene per rompere una fitta serie di passaggi del trio d'attacco olandese. Gli ospiti allargano spesso alle ali che sono velocissime e quanto mai insidiose. Caligaris rompe di forza una serrata azione del reparto destro dell'attacco arancione. Il giuoco si sposta velocemente da un campo all'altro, sebbene il terreno sia alquanto sdrucciecole. Al 6'' minuto punizione contro Olanda: tira Caligaris. Vecchina raccoglie di testa, ma l'azione è fermata per fuori giuoco di Conti. Al 7' è Elfring che, avuto il pallone da Van Kol, fugge tutto solo stringendo verso il goal azzurro: Combi gli ruba il tempo e si salva dalla carica inviando a Caligaris il quale libera definitivamente la rete azzurra dal pericolo. Il rimando è raccolto da Vecchina che invia prontissimo a Baloncieri. Ma il «capitano» è troppo arretrato e la palla si perde a lato. Tiro fuori per poco di Vecchina su allungo di Pitto; poi una vertiginosa discesa olandese che termina con una centrata di testa della mezz'ala destra G. Tap. Il tiro è intercettato pure di testa di Caligaris: riprende però W. Tap che saetta raso terra verso la nostra rete, ma Combi blocca.

Botta e risposta

La lotta è bellissima e quanto mai incerta per la rapidità delle azioni sui due campi: l'Italia, pur dimostrandosi superiore in tecnica all'Olanda ,non riesce a trovare l'amalgama fra i suoi attaccanti. Anche Colombari marcia assai male e lascia sempre libera l'ala sinistra arancione.

Un duello Conti-Van Heel per la disputa di un pallone si definisce con la vittoria dell'olandese: ciò provoca una pericolosa incursione arancione in area azzurra, incursione che Rosetta sventa con sicurezza e potenza. Al 15.o itro fuori di Conti su passaggio di Vecchina ed al 16.o tiro alto di W. Tap dopo uno sconcertante palleggio con i compagni del trio centrale. Gli azzurri ripartono di scatto, ma interviene Van Kol che soffia la palla a Baloncieri. E le casacche arancioni tornano in area italiana. Su di un'arrufatissima azione degli ttaccanti ospiti scaturisce il primo goal della giornata. Un tiro dal basso in alto di Barkhuys è toccato da Combi che, invece di salvarsi in corner, preferisce respingere in avanti. Il portiere italiano comprende subito il grave errore e si butta in tuffo, ma la palla gli sfugge e, raccolto dal meraviglioso W. Tap, s'insacca nella rete. Siamo al 17.o minuto. Un applouso di cortesia, poi urla della marea umana all'indirizzo degli azzurri.

Lo smacco serve infatti di frusta: è Vecchina che lancia Libonatti il quale, solo a due passi dalla rete avversaria, calcia a lato per troppa precipitazione. Ma l'occasione si rinnova subito dopo. E' ancora il bell'atleta veneziano che al 19.o allunga a Levratto il quale centra di precisione. Libonatti raccoglie di testa e batte nettamente Halle.

Il delirio della folla non è facilmente descrivibile: la risposta, in verità, è stata prontissima e superba. L'Italia insiste all'attacco ed al 21 ecco Vecchina solo, soletto davanti Halle. Il goal sembra inevitabile e verrebbe a coronare una bellissima azione Baloncieri-Libonatti; ma Horsten atterra bruscamente l'italiano ed il tiro finisce a lato. Su di un rimando di Rosetta assistiamo ad un duetto Libonatti-Conti ed al 23 altra, superba azione Levratto-Vecchina-Libonatti sciupata, proprio quando doveva essere conclusa, da Baloncieri. Non passano due minuti che si accende una furiosa mischia davanti la rete olandese: Vecchina, pressato da due avversari, si libera inviando a Levratto il quale spedisce... alle stelle da due metri!

L'autogoal di Pitto

Rabbiosa risposta degli ospiti che impegnano Combi in una facile parata su tiro del centro avanti; poi al 27 una punizione contro l'Italia tirata da Van Kol è raccolta da W. Tap che manda fuori per poco. Gli «azzurri» tornano all'attacco, ma la difesa olandese si batte leonināmente. Halle compie prodigi. Al 29' corner contro Olanda, mischia e tiro alto di Janni; al 31 un'azione Levratto-Vecchina si conclude con un magnifico colpo di testa del veneziano... ma il portiere ospite blocca preciso. Discesa degli avanti arancioni arrestata in pieno dal valoroso Janni. Van Heele sfugge a Colombari e provoca una pericolosa situazione per Combi: Rosetta prima e Caligaris allontanano la minaccia. Gli attacchi olandesi, bellissimi e veloci, sono però poco conclusivi. Al 33 la disdetta impedisce all'Italia di aumentare il punteggio: su tiro di Vecchinà, Halle esce di porta per respingere e cade; Horsten buca il pallone; Baloncieri si precipita verso la palla ma Van Kol gli ruba il tempo o salva in corner. Il calcio d'angolo non dà alcun esito. Assistiamo a belle azioni azzurre arrestate per fuori giuoco dall'arbitro. Al 37 due consecutive parate di Halle, l'una su tiro di Vecchina e l'altra su rovesciata di Libonatti... poi l'autogoal di Pitto. E' al 38 che W. Tap pianta Colombari ed allunga al fratello che tira debolmente. Combi respinge, tenta afferrare il ball che gli sfugge; si butta a vuoto. Rosetta è a terra con W. Tap, mentre Caligaris bada a Elfring che sopraggiunge velocissimo. Il pallone si avvia lentamente verso la rete azzurra: Pitto, pressato da G. Tap e da Barkhups, tenta la rovesciata in extremis ma ottiene il risultato inverso ed aiuta il pallone ed entrare nella rete incustodita. Due a uno per l'Olanda.

Dominio azzurro

Rabbioso scatto azzurro e parata di Halle su tiro di Baloncieri, poi la squadra italiana si accascia e dà modo agli ospiti di impegnare seriamente la nostra difesa che al 42 per una intempestiva uscita di Combi passa un bruttissimo momento. E' Pitto che salva la situazione soffiando il pallone a G. Tap che stava per calciare nella rete incustodita: Caligaris si incarica poi di liberare definitivamente. Deciso attacco olandese rotto da Janni e Rosetta, ed al 44 corner contro gli ospiti provocato da una fuga di Levratto. Niente di fatto.

La fine del primo tempo viene fischiata venti secondi prima dello scadere regolamentare.

Gli azzurri iniziano la ripresa a grande andatura: si vede subito che Baloncieri e Conti si riprendono, poichè su allungo del primo il secondo spara a volo una potente cannonata che esce per poco. Fugace incursione olandese e tiro di W. Tap parato da Combi, poi gli azzurri ritornano in area avversaria. Al 2.o minuto Libonatti lancia Vecchina ed il tiro radente del veneziano è respinto di fortuna col piede da Halle che trenta secondi dopo, però, è battuto seccamente da Libonatti che segna di testa raccogliendo un preciso traversone di Conti. Due a due. Al 3.o l'Olanda è in calcio d'angolo in seguito a duetto Levratto-Vecchina e tiro del primo. Dna superba rovesciata a volo di Vecchina, su allungo di Janni, fa scattare in piedi la folla che vede un sicuro goal: Halle, però, con scatto felino, si rannicchia e respinge con pugni il tiro fortissimo ed insidioso. Nuova parata di Halle pochi secondi dopo su tiro improvviso di Baloncieri e calcio a lato di Levratto. Al 7.o un'azione olandese finisce fuori ed all'ottavo una serie di giuochetti Vecchina-Libonatti-Baloncieri costringe l'Olanda in un nuovo corner: Conti tira fuori.

Le prodezze di Halle

Poco dopo Rosetta rompe di testa una bella discesa del reparto destro olandese. Colombari raccoglie ed invia a Libonatti che rovescia in sinistra. Vecchina è leggermente arretrato e Horsten libera. L'Olanda è stretta d'assedio ma si difende con denti, selvaggiamente. E' tutto un susseguirsi di tiri degli attaccanti azzurri, parati dal valorosissimo Halle il quale è acclamato dalla folla. Infatti al 14 una punizione contro gli arancioni tirata da Baloncieri è raccolta da Conti che invia a Vecchina il quale spara potentemente: Halle blocca e subito respinge a volo un tiro radente di Baloncieri. Al 15 corner contro l'Olanda e nuova, furiosissima mischia rotta da Van Kol. I nostri terzini vigilano a metà campo e non permettono alcuna incursione degli avanti arancioni. L'Olanda è chiusa nettamente in difesa, ma non cede di un palmo. Halle compie mirabilia. Corner al 17 contro gli ospiti in seguito a tiro di Colombari respinto da Horsten; parata fantastica di Halle su cannonata di Libonatti; superba azione Vecchina-Libonatti troncata per offside di Baloncieri; al 20 tiro fuori di Levratto quando il portiere olandese era già a terra per una precedente parata ed al 22 altro corner contro i coraggiosi nostri avversari che si conclude con un colpo di testa — troppo alto — di Baloncieri. L'assedio è insistente. Al 23 registriamo una miracolosa deviata in corner di Halle su una sventola di Libonatti che raccoglie un traversone di Conti ed al 24 un bolide di Vecchina è respinto in perfetto stile dal goolkepper d'Olanda, fra ovazioni che salgono alle stelle. Infatti la fiera difesa di Halle è davvero commovente, eroica. Quale altro portiere avrebbe resistito all'incessante bombardamento!...

Un paletto di Janni al 24. Il nostro centro dei mediani è davvero un leone: anche Pitto e Colombari, in questo finale vertiginoso, si battono bene, mentre Levratto-Vecchina (provatissimi) calano di tono. Qualche sporadica incursione olandese trova sempre pronti Rosetta e Caligaris: l'assedio alla casa arancione persiste rabbioso, ma vano poichè Halle è imbattibile. Leviamolo sugli scudi, questo giovanissimo e superbo atleta: se lo merita!

Al 30 un debole tiro di Conti è arrestato con una mano da Van Dolten involontariamente: l'arbitro non concede il penalty e la folla fischia ed urla. Al 33 cross di Levratto ed uscita di Halle che cade. La rete è incustodita: Baloncieri, pressato da Van Kol allunga a Conti che stringe e spara alto. Altra occasione rovinata: Baloncieri, giuocasi due avversari ed allunga a Libonatti che spara da pochi metri. Halle si butta a vuoto: il pallone sta per entrare in rete quando Levratto — che si trova là non si sa come — lo arresta involontariamente voltandosi e lo fa uscire a lato. La disdetta è con noi!

Al 37 uno spiovente di Conti è respinto a mani aperte dal portiere olandese: Libonati riprende fulmineo e dil ball che sta per entrare in rete è arrestato con le mani da Horsten. L'arbitro concede giustamente il cancio di rigore che Baloncieri tramuta in goal fra un delirio di acclamazioni ed uno sventolio di fazzoletti. In verità il punto l'Italta se l'è meritato. Al 39 altro calcio d'angolo contro gli arancioni; al 42 parata di Halle su tiro di Baloncieri a conclusione di un'azione Levratto-Vecchina; Van Kol salva per miracolo una discesa vertiginosa di Libonatti; poi Vecchina è a terra duramente colpito ad una gamba e deve lasciare il campo. Nuovo corner contro Olanda ed il fiaschio finale che trova gli azzurri protesi ancora all'attacco.

Un'ovazione entusiastica accomuna vincitori e vinti: il valorosissimo portiere degli ospiti è fatto segno ad una particolare manifestazione di simpatia da parte della folla.

Alle ore venti all'albergo «Principe e Savoia» ha avuto luogo il banchetto offerto dalla F. I. G. C. ai componenti le due «Nazionali» ed ai rispettivi accompagnatori. Furono scambiati entusiastici brindisi all'indirizzo delle due Nazioni che ieri rnsaldarono vieppiù i vincoli d'amicizia e di cameratismo con una bellissima battaglia calcistica.

g. m.

Tentativi di rècord non riusciti

CARPI, 3

Sulla pista *Nicolò Biondo* alcuni corridori hanno tentato ieri di abbassare il record dell'ora dilettanti recentemente stabilito da Piano con km. 40.567.

I tentativi non sono riusciti: infatti Tasselli dopo km. 15.198 compiuti in 23' 40'' ha dovuto abbandonare causa il vento contrario ed il freddo.

Anche il corridore Gaioni dopo 47 giri pari a circa km. 21 ha dovuto abbandonare il tentativo a causa di una fortura e del freddo.

La stessa sorte è toccata al dilettante Guerra che dopo sette giri ha desistito dal suo tentativo per una foratura.

Al Velodromo Sempione il dilettante Scurati Silvio si è messo in* pista questa mattina assistito da una giuria ufficiali per tentare di battere il record italiano dilettanti dell'ora.

Il volonteroso corridore quantunque le segnalazioni intermedie non dessero alcuna speranza di riuscita, ha voluto tentare lo stesso la prova compiendo nell'ora chilometri 36.343 distanza di gran lunga inferiore al record.

Vittoria di Carnera a Parigi

PARIGI, 3

Ieri sera ha avuto luogo la attesissima riunione pugilistica, clou della quale era l'incontro fra il campione mondiale dei pesi mosca Schwartz Jzzy, americano, ed il campione di Europa della stessa categoria, Pladner, francese.

La riunione ha avuto luogo al Velodromo di inverno, affollatissimo in ogni ordine di posti. Pladner ha battuto ai punti Schwartz dopo dodici disputatissime riprese che entusiasmarono la folla.

Nella stessa riunione il peso massimo italiano Primo Carnera, reduce da Milano dove domenica scorsa aveva battuto ai punti il negro Izlas, sgominava Barrik che veniva posto knok out in tre riprese.

PALLA AL CESTO

Reyer b. Padova 18-14

PADOVA, 3

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo la partita di palla al cesto fra la squadra della Cocietà Ginnastica Costantino Reyer di Venezia e quella Canottieri di Padova.

Da partita è stata assai combattuta e lo scarto dei punti fu minimo, fra le due squadre. Pur tuttavia il Padova ha dmiostrato di dover ancora imparare molto in tale gioco di palla a cesto.

La partita si è chiusa con 18 punti per la Reyer e 14 per il Padova.

L'Hockey a Padova

PADOVA, 3

Ieri nel pomeriggio si è svolta una partita di Hochey su pattini a rotelle tra le squadre del Milan di Milano e il Padova Skating Hochey Club nella sala di pattinaggio a Voltabrusegana.

La partita è stata assai combattuta ed ha visto la vittoria finale dei concittadini che si sono imposti sugli avversari con 11 punti a 5.

Ieri sera poi al moderno salone di boxe al Bassanello la stessa squadra del Milan Skating Hochey Club si è incontrata con la squadra di Hochey Patavium.

L'incontro si è dimostrato abbastanza equilibrato. Ha vinto anche in questo incontro la squadra padovana per 5 punti a 4.

Nuova sede degli arbitri inaugurata a Milano

MILANO, 3

Ieri mattina nella signorile villa Cerveroni ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Gruppo Arbitri Meazza in memoria del grande pioniere del calcio.

Erano presenti l'avv. Mario Ferretti vice presidene della Federazione calcistica, il maestro Zanetti in rappresentanza dell'on. Arpinati, l'on. Francesco Mauro, la vedova Meazza, numerose altre personalità e moltissimi arbitri ed amici dello scomparso. Il cav. Crivelli, presidente del Gruppo Meazza, ha offerto all'on. Arpinati e per esso al maestro Zanetti, a Emilio Colombo ed all'arbitro viennese Braun, le medaglie di benemerenza designate dal comitato.

La simpatica cerimonia ebbe fine colla visita dei locali della sede del Gruppo.

Campionato di calcio

PARTITE DI RICUPERO

Prima Divisione - Girone A

Corniglianese batte Rivarolese	2 a 1
Torneo Riserve.	
Venezia batte Treviso	5 a 0
Seconda Divisione - Girone F	
S. M. Venezia batte Viscosa	5 a 1
Terza Divisione:	
Clodia batte Petrarca	3 a 1

Clodia batte Petrarca 3-1

CHIOGGIA, 3

Ieri al nostro campo sportivo si è svolto l'attesissimo incontro calcistico, valido per il campionato di terza divisione, tra la nostra gagliarda e forte squadra di calcio e la «Petrarca» di Padova.

Le squadre giocarono ambedue con foga ed irruenza lodevoli e con tecnica molto applaudita.

Tutti i giocatori clodiensi giocarono bene: si distinsero particolarmente il virtuoso portiere Manneo e i giocatori Ghelardi e Sambo.

Il fischio finale dell'arbitro trovò la squadra concittadina vincente per tre goals a uno.

S. M. Venezia batte Viscosa 5-1

Scarso pubblico alla Giudecca per la concomitanza della partita a S. Elena fra nero-verdi e novaresi. L'undici veneziano, quantunque superiore ai gialli padovani, ha dovuto impegnarsi seriamente per peigare la coraggiosa squadra avversaria che si è gettata nella lotta con fervore. I goals furono segnati per la S. Marco uno da Cavazzina nel primo tempo. Nella ripresa segnarono per i veneziani De Col (due), Di Bello e Loi. Per gli ospiti segnò Benini. Buono l'arbitraggio di Corradini del Bologna.

RISERVE

Venezia batte Treviso 5-0

Le riserve nero verdi hanno colto ieri la loro prima vittoria battendo con relativa facilità la squadra trevigiana, I nero verdi mancavano di Greatti e di Martinello. Il 1.o tempo si è chiuso con due goals segnati il primo da D'Indri al 15.o circa ed il secondo da Ongaro.

Gli altri tre punti veneziani vennero segnati nella ripresa e precisamente da Ongaro, Zanetti e Montesanto 2.o. La squadra ha giuocato assai bene nella seguente formazione:

Santarello; Vio e Jacovitz; Scarpa, Zennaro e Meneguzzi; Gentili, Zanetti ,Montesanto 2.o, Ongaro e D'Indri.

Brescia batte Vicenza 3-2

VICENZA, 3

(M.R.) Il Brescia, la simpatica e generosa compagine che l'anziano e valoroso Trivellini guila tuttora con quella destrezza e sagacia che sono le perspicaci doti del vecchio nazionale, è ieri sceso a Vicenza per riprendere in amichevole tenzone le tradizioni che in un tempo, purtroppo, ormai lontano, erano il fulcro dell'attività calcistica delle due eroiche città.

Gli azzurri dell'on. Turati hanno anche oggi lasciato nel pubblico vicentino, accorso in forte numero nel campo di Viale Verona, una impressione ottimissima sia per la ricca trama di temi di gioco, come per l'eleganza e la cavalleria dell'undici bresciano che spiega nel combattimento. Non ci soffermeremo ad analizzare le due squadre perchè in partite amichevoli non si può di certo raffrontare metodi o sistemi che dicano le qualità specifiche dei giocatori. Ad ogni modo possiamo dire con sincerità che i bianco-rossi, sebbene ieri mancanti di Griggio, non hanno sfigurato di fronte ad un avversario di classe come è la squadra che tanto successo ha saputo raccogliere nella recente tournèe nel Paese dei dollari e del regime secco.

Un uomo si è fatto fra tutti ammirare per la passione e la valentia che il tempo non ha saputo ancora spegnere: Trivellini. Ma il suo diretto avversario, il giovane e promettente Romanzini lo ha emulato; due tempi, due valori, seppure in tono gradatamente minore.

La partita giocata con veloce accanimento ma sempre imperniata sulla cavalleria, è stata ben diretta dal drr. Guggia che si è rivelato un arbitro promettentissimo.

Il primo tempo è terminato con un punto a favore del Vicenza, ottenuto su calcio di rigore battuto da Ellero contro zero per gli ospiti.

Nella ripresa il Brescia ottiene il pareggio presto, mentre i bianco-rossi si riportano poco dopo in vantaggio per merito di Gianesello.

La classe però alle distanze ha il suo valore e gli azzurri battono prima della fine due volte Romanzini e strappano una vittoria di misura.

Il pubblico è stato largo di applausi per i 22 atleti accomunandoli alla fine nel più caldo incitamento per l'avvenire.

Trento batte Riva 4-1

TRENTO, 3

(f.) Una squadra mista della Ginnastica ha battuto ieri la coraggiosa squadra della S. S. D. Benacensé di Riva per 4 a 1. La Ginnastica che allineava per l'occasione l'attacco della prima squadra e un sestetto difensivo di riserve, ha dominato da un capo all'altro dell'incontro ed avrebbe meritato di vincere anche più nettamente. Ottimi, della squadra rivana, il portiere Fumagalli e il centro sostegno Tomasoni.

Del Trento vanno segnalati Giffer, Zanolli e Noues. Aprono il punteggio i rivani, su fuga di Poli, che segna al settimo minuto. Andreotti pareggia al 19.o dopo alcuni minuti schiacciante superiorità dei trentini, i quali si manterranno all'attacco sino al riposo.

Nella ripresa Riva è imbottigliata nella sua metà campo e deve subire numerosi corner e altri tre goals segnati da Piffer, Noues e Filippi. Arbitro Bragagna.

L'incontro è stato preceduto da una partita amichevole fra la squadra locale della Virtus e le riserve Unioniste. La partita si è chiusa alla pari (uno a uno) nonostante la chiara superiorità dimostrata dalla Ginnastica.

Bassano batte Dolo 3-2

BASSANO, 3

Dopo un primo tempo giocato bene, sebbene contro sole, e nel quale la squadra concittadina vinceva per due a zero, abbiamo visto nella ripresa gli ospiti alla riscossa e per poco non pareggiare. Questo perchè il Bassano si credeva sicuro; ma il Dolo, squadra robusta e volitiva, dopo di aver subito per i primi dieci minuti della ripresa la pressione degli ospitanti, si riprende ed al 14' usufruisce di un corner. Alcune azioni veloci ed al 21' colgono il primo goal. Ancora pressione bassanese e Cavazzoni con un tiro meraviglioso da venti metri segna pel Bassano. Sono gli ospiti ora che reagiscono ed al 32' usufruiscono di due corners che a nulla concludono. Il pallone danza da una parte all'altra del campo ed al 39' i dolesi segnano per la seconda vota. Poche azioni in area degli ospiti e l'arbitro fischia la fine.

Nel primo tempo dopo un inizio veloce degli ospiti, superiorità bassanese, che fruttò i due goals: al 9' su tiro di Sissi ed al 22' per merito di Carrera su cross di Calzolato.

Risultato del tiro allo storno

CONEGLIANO, 3

Come vi abbiamo annunciato, ieri nel pomeriggio si svolse una interessante gara di tiro allo storno indetta dalla società Cacciatori di S. Vendemiano, sul piazzale superiore del Parco Duca d'Aosta. Eccone i risultati:

I. Tiro diviso tra i tiratori Gherri e Vendramin.

II. Tiro diviso tra Gelera, Canever e Tosolini.

III. Tiro diviso tra Mantovani, Gherri, Gelera, Fassetta e Molena.

Per domenica 9 corr. è annunciato il tiro al piccione con ricchi premi.

Si ferisce con la propria arma

TREVISO, 3

Il contadino Raffaello Carniei di Pietro di anni 23 da S. Lazzaro, maneggiando imprudentemente la propria rivoltella, ne provocava l'esplosione di un colpo. Il proiettile andò a conficcarsi alla clavicola sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

E. S. P. F.
Torneo di tiro alla fune

Abbiamo dato notizia dell'importante Torneo fra le cooperative locali, ecco ora il programma-regolamento:

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista indice per il giorno 16 dicembre un Torneo di Tiro alla Fune fra Cooperative del Porto e Cooperative dell'Ente per la Cooperazione, del Comune di Venezia.

Ogni squadra dovrà essere composta di otto uomini, iscritti individualmente alle suddette Cooperative, e dovrà avere carattere di rappresentanza sociale.

Le gare si svolgeranno nello Stadio Sportivo Fascista di S Elena. Le eliminatorie si faranno la mattina; nel pomeriggio, prima della partita di Calcio, e nell'intervallo fra i due tempi si disputerà la finale.

Le iscrizioni si ricevono fino le ore 18 del giorno 13 dicembre nella sede dell'Ente delle Cooperative: S. Marco, Calle del Didotto 1386. Dovranno essere presentate per iscditto, con le esatte generalità dei singoli atleti.

Tassa d'iscrizione L. 100 per ogni squadra. Vige il Regolamento della F.G.N.I.

Premi. — Alla Cooperativa I.a classificata: Coppa in argento, Lire 1600 e 8 medaglie argento grandi per la squadra.

Alla Cooperativa II.a classificata: Coppa in argento, L. 1200 e 8 medaglie argento medie per la squadra.

Alla Cooperativa III.a classificata: Targa in bronzo, L. 800 e 8 medaglie argento piccole per la squadra.

A tutti i partecipanti: Medaglia di bronzo ricordo.

Regolamento Tiro alla Fune

Art. 1. — Categoria: peso libero.

Art. 2. — La fune è liscia, senza nodi nemmeno alle estremità: lunga 20 metri circa e del diametro di circa 35 mm.

Art. 3: Tre segni circolari attorno alla fune lunghi non oltre i 10 cm. indicano:

«Verde» - il limite utile per l'impugnatura di un partito;

«Bianco» - il centro della fune;

«Rosso» - il limite d'impugnatura per l'altro partito.

Il verde e il rosso, distano ciascuno m. 1.75 da quello bianco.

Art. 4. — Sul terreno e alla distanza di m. 1.75 una dall'altra, sono segnate 3 lunghe linee bianche, ben visibili e parallele.

La fune è posata a terra, ben distesa, con i suoi tre segni sulle linee del suolo.

Art. 5. — La parte del segno rosso o verde è giuocata in sorte fra le due squadre avversarie a mezzo di una moneta gettata in aria.

Art. 6. — La gara si svolge sotto la sorveglianza di un arbitro e di due giurati; ma l'arbitro è il solo che dà i comandi, gli avvertimenti e il segnale di fischietto.

Art. 7. — Al comando: «a posto...» le due squadre prendono posto di fronte alla fune, ma al di fuori del segno rosso o verde toccato loro in sorte, ritti in piedi alla distanza da uomo a uomo che credono necessaria per il loro interesse.

Art. 8. — Al comando: «impugnate...» tutti si abbassano e sollevano la fune fino alla cintura accomodandosi la impugnatura e la posa dei piedi nel miglior modo che credono senza però oltrepassare con le mani i segni della fune e con i piedi le linee del suolo.

Art. 9. — Al comando: «pronti!...» le due squadre tendono la fune spostandosi, ove occorresse, in modo che i nastri corrispondano all'appiombo con le linee del suolo, e prendano la posizione di lotta esnza però smuovere il terreno con i piedi per farsene dei punti di appoggio.

Art. 10. — Quando l'arbitro si è assicurato di questo dà il comando: «forza!...» allora la gara incomincia e ciascuna squadra si sforza di attrarre l'altra fino a che il segno avversario della fune non sia arrivato nell'appiombo del proprio. A questo punto, l'arbitro fischia, tutti gli uomini cessano di tirare, la fune è rimessa a terra con i segni sulle linee e le due squadre cambiano posto.

Art. 11. — Se una squadra tira prima del comando, l'arbitro fischia immediatamente e dà il comando una seconda volta e se l'infrazione si ripete, la squadr aè esclusa senz'altro dalla gara.

Art. 12. — Sono vietati gli strappi alternati.

Art. 13. — A nessuno è permesso d'incoraggiare con grida e incitamenti di sorta le parti contendenti.

Art. 14. — I concorrenti dovranno calzare scarpe da passeggio con talloni normali, senza chiodi od altri rilievi atti a fermare il piede sul terreno.

Art. 15. — La giuria deve tener nota dell'accoppiamento delle squadre, dei punti assegnati, dei risultati e far rispettare tutti i disposti del Regolamento Tecnico Federale.

Motociclista che investe una donna

TREVISO, 3

Nel pomeriggio di ieri sulla strada di S. Biagio di Callalta certo Regazzo Enrico fu Giovanni di anni 40, da Fiumicello (Padova) correndo in motocicletta, andava ad investire la contadina Giuditta Conte di Liberale di anni 30, da Fagarè.

Il Regazzo nella conseguente caduta si produceva grave lesione alla testa con sospetta frattura del cranio. Venne trasportato all'ospedale dove i medici hanno riservato la prognosi.

La Conte se la cavò fortunatamente con una contusione alla regione parietale sinistra e qualche escoriazione.

Gara di calcio

CONEGLIANO, 3

Ieri nel pomeriggio con un tempo magnifico si disputò la partita di Campionato provinciale dei liberi tra la squadra di Spresiano Associazione Sportiva e Giovinezza Fascista di Conegliano.

Pubblico numerosissimo, assistette alla interessante gara sul campo sportivo militare (g. c.) dalle ore 14.30 alle 17. Dopo vivaci attacchi e gagliarde difese i nostri baldi calciatori scesi in magnifica formazione hanno conseguito tre goals a uno: arbitro Masutti.

Cronaca di Venezia

Opera Nazionale Dopolavoro

Conferenze. — In accordo coll'Istituto Fascista di Coltura, l'Università Popolare, i Sindacati Intellettuali, la Lega Navale e l'Opera Nazionale Balilla, il Dopolavoro a mezzo dell'ing. Mario Mainardis, membro del Direttorio provinciale, fra le altre conferenze, che specificherà in seguito, dirette più specialmente ai dopolavoristi, attuerà il ciclo seguente: 1) Comm. dott. Bortolotto, dott. Pagani, prof. Pais, prof. Marzolo: Bonifica integrale e irigazione — 2) Ing. cav. Antonio Augustoni: Porti industriali — 3) Ing. cav. Luigi Pagan: Opere marittime — 4) Ing. Mario Mainardis: Impianti idroelettrici italiani — 5) Ing. Angelo De Nat: Trazione elettrica — 6) Ing. Mario Baldin: Impianti moderni di illuminazione — 7) Prof. Mauri Arnaldo: L'industria vetraria.

4.o Concerto. — L'Associazione Musicale del Dopolavoro offrirà lunedì sera ai propri soci il IV Concerto in abbonamento, esecutori il contrabassista Antonio Inglese ed il Quintetto a Fiati composto dei maestri: Tullio Riedmiller, Oboe; Giuseppe Marasco, clarinetto; Eugenio Volpini, fagotto; Domenico Alberghi, corno; Vittorio Nason, flauto.

Il programma comprende una recentissima ed ineseguita composizione del M.o Aureliano Ponzilacqua: il «Quintetto in Si bem. magg.» per istrumenti a fiato; quindi il quindi il «Concerto» di Koussevitzky l' «Elegia» di Saksch, la «Tarantella» ed una «Fantasia» di Bottesini per contrabasso. L'ingresso per la serata è fissato in L. 8: sono però ancora in vendita al prezzo di L. 19 alcuni abbonamenti per i restanti sette concerti che costituiscono tuttavia un insieme di alto interesse: oltre all'esecuzione di lunedì, altre ne sono assicurate infatti: dell'organista M.o Luigi Amadio del Conservatorio di Firenze, del violinista Mario Ruminelli, dei pianisti Dammert e Nora Bergamo ed infine una eccezionale esecuzione d'insieme di 36 violoncelli.

"Scrittori contemporanei„

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Arturo Pompeati iniziò il corso di conferenze sul romanzo contemporaneo, corso indetto dall'Ateneo. Intervenne un pubblico numerosissimo.

Il conferenziere subito esaminò la vita e l'opera letteraria di Giuseppe Rovani come critico, giornalista e romanziere, che nella sua Milano fu esempio di ingegno versatile. Nella letteratura acquistò una certa fama col romanzo storico «I Cento anni» che l'oratore analizzò con erudizione e con garbo, facendo un bel parallelo tra i «Promessi Sposi» del Manzoni ed i tentativi più o meno riusciti di romanzo storico di quel tempo.

Il prof. Pompeati passò poi a parlare di Ippolito Nievo, esaltandone l'opera di scrittore, di garibaldino, tanto caro a Garibaldi, di valoroso e di patriota ardente, e deplorando la inopinata ed immatura sua fine.

Il romanzo storico del Nievo: «Le confessioni di un ottuagenario», fu presentato dal conferenziere come uno dei migliori romanzi contemporanei, tutto pervaso d'amore e di patriottismo, e trattato con uno stile ricco d'immagini e aggraziato, quasi manzoniano.

La interessante conferenza ebbe calorosi applausi.

"Storia del Teatro Italiano„

Nella sua terza conferenza sulla «Storia del teatro italiano», tenuta l'altra sera al Filologico, il prof. Attilio Scarpa parlò diffusamente del Melodramma italiano in rapporto alla storia della musica italiana. Delineò a chiari tratti la cultura di Firenze, Roma e Venezia, soffermandosi quindi lungamente ad illustrare il Metastasio.

La dotta e brillante conferenza fu, come sempre, ascoltata con la più intensa attenzione. L'oratore fu salutato alla fine da cordialissimi applausi. Le prossime conferenze seguiranno ogni giovedì alla solita ora.

Conferenza marinaresca

Pregato dal Direttorio del Fascio Femminile, l'illustre Capitano di Vascello comm. Giulio Menini, tanto simpaticamente noto anche al gran pubblico per i suoi brillanti volumi di cose marinaresche, ha aderito a tenere lunedì ad ore 18 nella sala dell'Ateneo Veneto la prima conferenza di un ciclo di propaganda educativa per Fasciste, Giovani Italiane e Dopolavoriste.

Il comandante Menini parlerà «alle future madri per i futuri marinai d'Italia».

Per onorare la memoria dell'ing. Attilio Cadel

Molti ingegneri amici ed estimatori del compianto ing. Attilio Cadel si sono riuniti ieri sera nella sede del Sindacato Ingegneri per prendere accordi sulle onoranze funebri.

Fra i presenti è stata iniziata una sottoscrizione fra gli ingegneri veneziani, l'importo della quale sarà devoluto a beneficenza da destinarsi. Lo scomparso sarà solennemente commemorato a cura del Sindacato.

Nessuna limitazione di parola per i telegrammi "Lampo„

Il locale Ufficio Italcable ci comunica che con effetto 1. dicembre c. a. è stata abolita la restrizione relativa al massimo di 30 parole consentito per i telegrammi «Lampo».

Da tale data quindi, fermo restando il minimo di 10, i telegrammi «Lampo» saranno accettati senza alcun limite massimo sul numero delle parole.

Un patriottico gesto degli israeliti veneziani

Riceviamo in comunicazione il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità ieri sera dal Consiglio della Fraterna Generale Israelitica:

«Il Consiglio della Fraterna Generale Israelitica di Venezia, venuto a conoscenza delle discussioni svoltesi in occasione del recente Congresso Sionistico di Milano, mentre riafferma la propria fede religiosa, fiero della propria italianità, dichiara di scindere nettamente il suo pensiero e la sua azione dal pensiero e dall'azione di chi a tutto non antepone la Patria».

Questa dichiarazione, pienamente conforme a quegli alti sensi di patriottismo che hanno sempre animato gli israeliti veneziani, ed ai quali abbiamo reso doveroso omaggio nel riferire gli echi del Congresso Sionistico di Milano, è una nuova prova di quanto poca autorità e di quanto poco seguito godano coloro, che, nel sullodato congresso, hanno con spiccato senso di inopportunità, creduto di sollevare una «questione» che in Italia non ha ragione di essere.

Premiazioni all'Istituto Nautico

Il 4 corr., giorno di S. Barbara, protettrice della Marina, la famiglia degli Studenti Nautici si riunirà, con i suoi professori in Palazzo del Governo (nella sala dell'ex Consiglio Provinciale alla Prefettura) per una simpatica e significativa cerimonia durante la quale verranno distribuite agli allievi licenziati con le migliori votazioni nell'ultimo biennio le medaglie d'oro che l'Associazione Marinara Veneta ha voluto anche in quest'anno offrire alle nuove giovani energie, che si aggiungono alla vecchia schiera dei marinai veneziani, ricca di tradizioni gloriose.

L'iniziativa, piena di significato, è dovuta al cap. Edmondo Doria che, memore della bella giovinezza trascorsa sul mare, ha voluto dare incremento ed incoraggiamento ai giovani che, pieni di entusiasmo e di speranza, intraprendono la stessa via.

Nell'occasione verrà reso onore anche ad un altro benemerito: il cav. uff. Pietro Grasselli al quale si consegnerà la medaglia conferitagli dal Ministero della Marina per essersi distinto nel campo della propaganda marinara e peschereccia.

Nelle aule giudiziarie

L'anonimo e gli ossocolli

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Gallo — P. M. Santoro.

«Fate un sopraluogo da Masiero Umberto e Colosso Antonio di San Donà, Calvecchia. Troverete un fucile e altra merce suina di provenienza furtiva, asportata la notte dal 4 al 5». Questo l'anonimo che i Carabinieri di S. Stino di Livenza ricevettero la mattina del 7 agosto. Gli anonimi sono la espressione più genuina della cattiveria umana; rappresentano il mezzo più odioso per la vendetta e la maldicenza. Si dice siano anche l'arma dei vili, i quali non avendo il coraggio di assumere la responsabilità dei propri atti cercano l'oscurità più fitta ove nascondersi. Alle volte però rivelano verità che rimarrebbero sconosciute.

I Carabinieri di S. Stino spedirono il biglietto ai colleghi di S. Donà pregandoli di accontentare l'ignoto. E i militi si recarono nelle abitazioni di Umberto Masiero di Ferdinando di anni 28 e di Antonio Colosso fu Giuseppe di anni 37. Nella casa del primo, trovarono, dentro una cesta, un ossocollo appena appena tagliato e tre grossi pezzi di lardo. La moglie del Masiero, scorti i rappresentanti della benemerita, prima ancora di chiedere che volessero e cercassero, confusa, tentò di nascondere nel cassetto della credenza un pezzo di lardo. L'affrettato gesto venne prontamente impedito.

Dal Colosso invece sequestrarono un pezzo di «pancetta», due di lardo e un ossocollo. Per convincere della legittimità del possesso, dichiarò di aver comprato l'ossocollo dal cognato e l'altra merce gli era rimasta dopo il sacrificio del maiale — che aveva allevato lui stesso — dall'inverno precedente. Il cognato lo smentì decisamente. Allora il Colosso tentò un salvataggio puerile, parlò del solito e inafferabile sconosciuto, che solo gli imputati vedono e mai i tutori dell'ordine riescono ad incontrare.

Il fucile, accennato nell'anonimo, non fu trovato in nessuna delle due abitazioni. Da dove proveniva la merce? Contemporaneamente al sequestro, tale Giovanni Fingolo di S. Stino, contadino, denunciò che la notte dal 4 al 5 ladri erano penetrati con rottura della serratura, nella sua cantina e gli avevano involato carni di maiale conservate e un fucile. Mostrate quelle sequestrate a S. Donà, le riconobbe con sicurezza per alcune particolarità caratteristiche: gli ossocolli — disse il Fingolo — erano legati a spirale; i pezzi di lardo con stecche. Particolarità riscontrate esatte.

Il Colosso e il Masiero hanno negato tenacemente; l'alibi non è riuscito perchè molti testi han deposto di averli veduti la sera del 4 agosto fino alle 23 all'osteria, ma dopo quell'ora nessuno sa più dove siano andati. Le imprese furtive si svolgono nelle ore tarde o piccine.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M., condanna Masiero — pregiudicato — ad anno uno e mesi due reclusione e Colosso a mesi sette.

Dif. Avv. Bondi e avv. Perulli.

Pentimento

La nomea di ladro assilla il giovane Romeo Ancilli di Romildo di anni 19. Ladro, dice, è colui che intenzionalmente s'appropria della roba del prossimo; colui che vive nella delinquenza e per la delinquenza. «Io — esclama piangendo convulso — ho agito involontariamente, il demone mi ha fatto suo schiavo. Ma appena mi sono reso conto della brutta azione commessa, ho provato dolore e pentimento e volevo, intendevo fermamente restituire le cose da me asportate e vendute». Ragionando in tal guisa, lo Ancilli si agita e agitandosi imbroglia la sua discolpa che dovrebbe essere chiara e semplice. E' stato un peccato di giovane scapigliato, irriflessivo; sicuramente le porte del carcere non s'apriranno più per lui. Ha domandato clemenza quando s'è accorto che le diversioni a nulla giovavano; s'è rassegnato alla sorte, manifestando il proponimento di essere, nella vita, onesto.

L'Ancilli era occupato in qualità di indoratore, presso il commerciante Giovanni Massarolli il quale nella primavera lo licenziò avendo dovuto diminuire il personale scarseggiando il lavoro. Il Massarolli, un giorno del giugno scorso, passando per Calle della Mandola vide, esposti nella vetrina del rigattiere Antonio Feltrin alcuni oggetti di sua produzione. Il rigattiere li aveva comprati, in buona fede dallo Ancilli.

Il commerciante si recò al Commissariato di S. Marco per riavere i suoi oggetti asportatigli dall'ex agente che per denunciarlo. Intanto si apprese che il giovane aveva commesso un'altra marachella: essendo andato dall'amico suo Toscano Scarpa, il padre del quale gestisce un negozio di vendita di merletti, approfittò di un momento che l'amico stesso lo lasciò solo, per parlare con alcuni forestieri e nascose nelle tasche pizzi di Bruxelles e di Burano di un valore di L. 600. Li impegnò qualche ora dopo per 20 lire.

E' stato così arrestato e denunciato per il duplice furto. Prima di fare completa ammenda del suo peccato lo Ancilli ha, gesticolando e piangedo sempre, chiaccherato di un podi tutto: d'indennità di licenziamento, di oggetti consegnatigli per imitarli in nuovi lavori, di bisogno urgente di danaro ecc. ecc.

Il Tribunale — sentiti testi e parti lese — è stato mite: ha condannato lo Ancilli a mesi quattro e giorni 13 reclusione col perdono. Al Presidente che lo ha ammonito di accogliere la mitezza dei Giudici come un invito a non ripetere più l'atto insano che gli è costato un paio di mesi di carcere, l'Ancilli risponde a voce alta, rotta dai singhiozzi: chiedo perdono, non sono un ladro; ho sbagliato; saprò essere onesto.

Dif. avv. Ezio Bottari.

L'arresto d'un ammonito con le tasche gonfie di caffè

Ieri alle cinque del pomeriggio il brigadiere Alfio Di Prima, del Commissariato di polizia del Porto, scorgeva in Campo S. Andrea lo scaricatore avventizio Giuseppe Dei Rossi di anni 29, abitante in Calle della Sacrestia a S. Giovanni Novo 4448 andarsene con le tasche alquanto gonfie.

Poichè il Dei Rossi è sottoposto alla giudiziale ammonizione le tasche così sospettosamente gonfie impressionarono il brigadiere che credette opportuno rimorchiarsi l'ammonito al Commissariato.

Quivi, vuotate le tasche, vennero fuori due chili e sette etti di caffè che il Dei Rossi affermò di avere avuto in regalo dal personale del piroscafo «Burna» a bordo del quale aveva lavorato.

Ciò naturalmente non convinse nè il brigadiere nè il Commissario del porto cav. Zavagno i quali pensarono bene di passare l'arrestato alle carceri di S. Maria Maggiore sotto la imputazione di furto.

Borseggiato di 1350 lire

Ieri mattina verso le 10 il dipendente della ditta Michele Gatti, tale Giovanni Fontanella di anni 41 abitante a Cannaregio 1046, si recava alla Banca Commerciale per ritirare del denaro per conto della ditta stessa. Così mise nella tasca esterna della giacca la somma di L. 1350, ma mezz'ora dopo, in via di ritornare all'ufficio, constatava che la somma gli era sparita.

Ritornò alla sede della Banca Commerciale, dove benintesa non trovò nulla, per cui non gli rimase che denunciare il borseggio al Commissariato di San Marco.

La gondola e il contrabbando

Nella notte dal 23 al 24 u. s. al gondoliere Marcello Corrao del Traghetto del Molo spariva la sua gondola, per cui il dì dopo ne faceva denuncia al Commissariato di San Marco.

Ieri però si venne a sapere che il furto della gondola era incatenato all'arresto di due individui, effettuato dalle guardie di finanza, per contrabbando di tabacchi. I due arrestati sono i braccianti Scoccimarro Nicola di anni 31 abitante a Dorsoduro 3637 e Jovino Dino di anni 32 abitante a S. Elena, i quali si erano serviti appunto della gondola del Corrao per caricare in essa del tabacco che veniva contrabbandato da un piroscafo.

Il movimento demografico

Durante lo scorso mese di novembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 387, nati morti 15, morti 240, matrimonj 173.

Treviso batte Schio 7-1

TREVISO, 3

Il risultato della partita ci dispensa dal fare la cronaca della gara. Il Treviso, dopo poche battute iniziali, piuttosto fiacche dato che i suoi giuocatori stentavano a trovare l'intesa del giuoco, ha dominato continuamente la gara segnando come e quando volle e dimostrandosi di classe infinitamente superiore agli avversari.

I biacno-celesti hanno ieri provato una nuova inquadratura che, salvo poche modifiche, sarà chiamata a sostenere le imminenti partite di campionato. Il De Biasi, in porta, ha avuto oggi davanti a sè la coppia di terzini Zanatte e Signoretto. Ottimo sotto tutti i punti di vista, esso oggi non avrebbe potuto fare di più, anche perchè Signoretto, alla prima partita dopo il noto infortunio, ha giudiziosamente risvarmiato i suoi mezzi atletici. La seconda linea, per quanto mancante di Brandi ha sostenuto benissimo la partita, comportandosi anzi più che onorevolmente. Visentin I. e Lamon sono stati due laterali inesauribili; bene sostenuti e legati al centro da Moretto I., che, per quanto nuovo all'importante mole, si è dimostrato all'altezza della situazione.

La prima linea, con l'inclusione all'estrema sinistra di Rebustello ha guadagnato in decisione e forza penetrativa, doti che aumenteranno senza dubbio la prossima domenica in cui, all'ala destra, passerà Lamon, che sostituirà Rossi, per quanto quest'ultimo sia stato oggi notevolmente deciso e travolgente. La linea era completata alla mezz'ala sinistra da Moretto II, al centro da Bisigato e alla mezza ala destra da Fornasala, che ha contribuito in massima misura al successo odierno.

In complesso il Treviso ha dimostrato di non aver ancora detto l'ultima parola sulle sue future possibilità nel campionato, e di essere in grado di dar del filo da torcere alle altre squadre del suo girone.

Oderzo b. Dop. Vittorio

ODERZO, 3

Il Vittorio ha la scelta del campo. Poche battute di preparazione e poi, al 3., beloce discesa dell'Oderzo e goal di Soldati. Non passano trenta secondi che il Vittorio riesce a sorpendere il portiere avversario segnando il suo unico punto della giornata.

L'Oderzo non sa trovarsi: l'energia solita è rimasta sotto i tavoli della cena. Si arriva così al 79. prima che Catto riesca nuovamente a segnare. E Catto ancora segna al 36., mentre Soldati al 40. aumenta il bottino. Finisce il primo tempo. Nella ripresa Oderzo, che nel primo tempo ha giuocato con tre riserve, mette ai loro posti i titolari ed il giuoco si chiarifica pur restando in tono minore. Così, in una pressione continua, segnano al 3. ed al 9. Gasparinetti, al 1[illegible] Chiara, al 20. Soldati, al 22. Catto, al 24. ed al 42. Chiara.

Il gioco ripristinato nei centri turistici svizzeri

BERNA, 3

In seguito ad iniziativa popolare gli elettori svizzeri sono stati chiamati ieri a votare in merito alla reintegrazione del giuoco nei Kursaals nei centri turistici, che attualmente è proibito.

La reintegrazione è stata approvata da 14 Cantoni e mezzo contro [illegible] Cantoni e mezzo e da circa 290 mila elettori contro 270 mila.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che dal 1. Dicembre, il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

LA BIBLIOTECA PER LE GIOVANI ITALIANE

La delegazione Giovani Italiane segnala l'atto generoso della signorina Adele Ciani che ha regalato per la biblioteca quattro volumi della Enciclopedia per ragazzi.

Si spera che la cittadinanza trevisana segua l'esempio gentile e si interessi alla costituenda biblioteca che abbisogna sopratutto di libri educativi per ragazzine fra i 12 e i 15 anni.

Le offerte di libri si possono inviare alla sede del Fascio femminile, Palazzo Littorio.

A TUTTI GLI ARTIGIANI

La Segreteria provinciale dell'Artigianato avverte che col 10 dicembre p. v. verranno messi in riscossione a mezzo delle Esattorie Comunali i contributi sindacali dovuti dagli artigiani per l'anno 1927 ed interessa pertanto gli artigiani stessi a voler provvedere al pagamento infallantemente entro il giorno 18 corr. come prescritto dalla legge, a scanso di ulteriori multe.

ASTA PIETOSA

Si comunica che martedì 4 dicembre a. c. nel solito locale adibito agli incanti, in via Paris Bordone ex Studio notaio Ciani, si terrà l'asta dei pegni non preziosi riferibili alle seguenti impegnate:

a tre mesi a tutto il mese di giugno;

a sei mesi a tutto il mese di marzo.

Nel giorno precedente all'asta, nello stesso locale si riceveranno le offerte segrete.

BENEFICENZA

La signorina Magda Ricci ha versato L. 25 alla Fondazione scolastica Lucia Zadra vedova Zaniol.

Il Consiglio di amministrazione vivamente ringrazia.

ALLA CUCINA POPILARE

La ditta Antonio Zanta di Treviso ha avuto il gentile pensiero di fare la seguente offerta: Kg. 100 di patate; kg. 50 di riso.

I preposti ringraziano.

CONTRO MALTHUS

E' il titolo di una memoria demografica e di sociologia dovuta a Remigio Forcolin, e che uscirà fra giorni, edita coi tipi di Antonio Vianello di Treviso.

L'interessante pubblicazione di cui a tempo opportuno daremo recensione, è stata scritta in appoggio alla politica demografica di rinnovamento e di moralità instaurata in Italia dal Duce.

Il lavoro che si presenterà al pubblico davvero interessante, si raccomanda sopratutto ai giovani ai quali è diretto.

Congratulazioni al giovane ed appassionato autore.

Cronaca di Montebelluna

LE LEZIONI AL FASCIO FEMMINILE.

Mercoledì scorso ad iniziativa della locale Sezione del Fascio femminile si è iniziato l'annunciato corso di lezioni scientifico-morali.

Ha aperto il corso il chiarissimo prof. Mons. Giacomo Schiavon il quale trattò con affascinante parola e con profondità di pensiero il tema «Giusto apprezzamento dei valori dello spirito».

L'esposizione semplice e magnifica di grandi verità filosofiche intorno all'intelligenza, alla verità, al bene, al dovere, alla coscienza ed ai sentimenti ha veramente commosso l'eletto uditorio ch eha rivolto vivi applausi all'oratore.

Mercoledì 12 corr. alle ore 15 nella sede della Scuola d'arti e mestieri g. c. avrà luogo la seconda conferenza.

Il Comitato promotore ricorda che la quota per tutta la durata del corso è fissata in L. 15 eche alle lezioni potranno intervenire anche gli uomini.

LA SAGRA A S. ANDREA

Venerdì 30 nov., giorno di S. Andrea, si è tenuta per la prima volta nella frazione omonima, una sagra alla quale intervenne numeroso pubblico.

La festa fu rallegrata dalle marcie di una sezione della banda e da vari ed interessanti giuochi sportivi fra cui una corsa podistica di m. 2500 ed una ricca cuccagna. La corsa ebbe i seguenti risultati: 1.o Michielin Giuseppe; 2.o Pagnossin Giuseppe; 3.o Ballestrin Umberto; 4.o Torresan Augusto.

Alla sera le vie furono illuminate co npalloncini alla veneziana.

AVANGUARDIA GIOV. FASC.

Si avverte che presso la vecchia Sede dell'Avanguardia Giovanile Fascista (Via Tripoli) sono aperte le iscrizioni dalle ore 8 alle 9 di ogni mercoledì e dalle 9 alle 10 di ogni domenica.

Auspichiamo a duna larga adesione poichè sono attraverso l'Avanguardia si può accedere al Partito Fascista.

LE CUCINE ECONOMICHE

Abbiamo già accennato da queste colonne a questa nuova e provvida iniziativa con senso di plauso sincero.

Diremo ora circa il funzionamento di queste Cucine Economiche che si propongono di alleviare sensibilmente le miserevoli condizioni della gente più povera durante l'inverno in corso che si presenta assai gravoso.

Il Fascio ha disposto perchè siano posti in vendita degli speciali buoni tagli da L. 0.10, 0.25, 0.50 i quali potranno acquistare presso la Sede del Fascio stesso dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno, presso la Congregazione di Carità nelle ore di ufficio e presso altri Enti che saranno in seguito designati.

I possessori di un buono da L. 0.50 o più buoni per equivalente importo) avranno diritto a prelevare dalle Cucine l'intera razione consistente in un abbondante piatto di minestra e gr. 200 di pane. Con un buono da 0.25 si potrà prelevare o la minestra o il pane a scelta.

La distribuzione delle razioni avrà luogo tutti i giorni dalle 11.30 alle 13 presso un locale all'uopo allestito in Piazza dei Bovini. Il servizio avrà inizio in via di esperimento lunedì 3 corr. e sarà quanto prima inaugurato ufficialmente.

E' necessario pertanto che ogni famiglia acquisti un certo numero di buoni per poter poi distribuirli ai poveri che d'abitudine si presentano ad elemosinare. Il buono dal taglio di L. 0.10 è specialmente indicato per tale scopo.

I buoni saranno venduti in seguito anche a domicilio a mezzo di appositi incaricati che visiteranno i cittadini.

Cronaca di Motta di Livenza

ALL'ASILO INFANTILE

L'Asilo infantile è sorto fra noi per oblazioni spontanee di privati e per l'opera filantropica e tenace spiegata dal concittadino indimenticabile sig. Girolamo Ferrari, anche per onorare degnamente la memoria dei gloriosi Caduti in guerra. Con l'azione preziosa e instancabile che vi prodigano quelle reverende Suore Zelatrici del S. Cuore, efficacemente sostenute e amministrate dal presidente del consiglio di amministrazione commend. rag. Domenico Martini, dal vice presidente sig. Antonio Boscariol e da tutta la presidenza, continua a prosperare e a dare risultati sempre più lusinghieri. Già da qualche anno infatti oltre che provvedere alla custodia e alla istruzione froebelliana di una ottantina di bambini, vi ha annessa una buona scuola di ricamo frequentata da varie fanciulle, le quali intendono impratichirsi bene in questo ramo di educazione squisitamente femminile, mentre altre vi accorrono ad apprendere lezioni di musica che vengono regolarmente impartite dalla professoressa Teresina Paga. Anzi a tale proposito ci piace rilevare che anche in una recente visita all'asilo, il R. Ispettore scolastico prof. Boccazzi di Treviso ebbe ad esprimere la sua soddisfazione e il suo vivo compiacimento alle Suore e alla Presidenza, per il buon funzionamento dell'asilo, mentre proprio in questi giorni il prof. Gino Tagliapietra di Venezia rilasciava un particolare attestato alla prof. Pagan per l'intelligente ed efficace sistema da lei adottato con ottimi risultati nell'insegnamento della musica ai bambini.

Confortata da tanto buoni risultati la Presidenza sarebbe ora intenzionata di attuare anche un dopolavoro, tanto più che a tale intento dispone di un piccolo lascito e potrebbe ottenere dei sussidi da qualche istituto finanziario. Dovrebbe tuttavia limitarsi, per ora, ad un programma minimo, riservandosi ad estendere più tardi la propria azione quando, col concorso delle istituzioni congeneri e con mezzi adeguati potesse sorgere ex novo un dopolavoro a sè, amministrato dall'Opera Nazionale Balilla con locali, personale e programmi esclusivamente propri. Alla realizzazione di un programma minimo, il problema non si presenta pertanto grave di difficoltà; ma se si vuole abbracciare subito un programma massimo la cosa cambia aspetto, a meno che non si vogliano fare le cose per metà.

In questo tempo di risveglio e di rinascita di tutte le buone idee auguriamo abbia presto da attuarsi anche questa che è ottima, e perciò appunto non può essere rimandata, anche se ora non dispone di tutte le provvidenze finanziarie, che le sarebbero richieste per il suo migliore sviluppo avvenire, che indubbiamente in un secondo tempo non potranno mancare.

Portobuffolè

Il segretario interinale. — A sostituire il compianto sig. Angelo Francescato, con Decreto del Prefetto di Treviso, venne nominato Segretario interinale del Comune di Portobuffolè il sig. Celeste De Lazzari che pure con lodevole cura tiene ad Oderzo l'Ispettorato dei Sindacati Lavoratori Fascisti. Congratulazioni al Segretario ispettore.

Il Giudice conciliatore. — Dal Presidente dell aCorte di Appello di Venezia fu nominato Giudice conciliatore il N. H. Benedetto Ernesto Andreetta che viene a sostituire il compianto segretario Angelo Francescato, che per ben 23 anni tenne con tatto lodevole il delicatissimo ufficio.

In memoria del sig. Angelo Francescato. — Per ricordare il defunto segretario sig. Angelo Francescato giunsero le seguenti offerte all'Asilo Infantile: Dal dott. Pietro Ciani lire 10, dal dott. Jonio Boschieri 50.

Asolo

Comitato di assistenza. — Presso il gabinetto del Podestà, si è riunito il Comitato di assistenza per concretare definitivamente l'opera da svolgere in favore dei poveri durante l'inverno e la primavera, in cui i loro bisogni si presentano più acuti. Venne deliberata, su proposta del signor Podestà, la distribuzione giornaliera di razioni di minestra e pane, al prezzo di cent. 50 e la vendita, a condizioni di favore, di granoturco.

Il servizio della confezione e distribuzione delle razioni venne assunto dai frati del convento di S. Anna, i quali iniziano così la loro missione tra noi con un'opera di squisita carità. Le razioni potranno venire ritirate mediante la presentazione di speciali buoni, alla cui distribuzione sovraintende la Congregazione di Carità.

La cucina presso il convento comincierà a funzionare da giovedì prossimo.

Cronache Vicentine

LA APPROVAZIONE DEI BILANCI COMUNALI

Il Podestà, udita la consulta municipale, espressasi favorevolmente, ha approvato i bilanci del Comune delle Aziende municipalizzate nei seguenti termini:

1. Bilancio del Comune: Entrate effettive L. 14.986.757.67 — Movimento capitali L. 3.958.000 — Contabilità speciali 13.157.224.04 — avanzo di amministrazione L. 250.404.49 — totale delle entrate L. 32.352.386.20.

Spese effettive: L. 15.568.922.21 — Movimenti di capitali Lire 3.626.239.95 — contabilità speciali L. 13.157.224.04 — totale delle spese L. 32.352.386.20.

Sovrimposte sui terreni Lire 909.904; sui fabbricati L. 550.368; complessivamente L. 2.460.272; corrispondenti a centesimi 55.60 per ogni cento lire di rendita censuaria sui terreni e a centesimi 20.72 per ogni cento lire di reddito imponibile sui fabbricati.

2. Bilancio dell'Azienda dell'acquedotto: Entrate L. 2.111.407.50 — Uscite L. 1.973.580.50; utile Lire 137.827.

3. Bilancio dell'Azienda dell'Elettricità: Entrate L. 3.705.497 — Uscite L. 3.246.162; utile Lire 459.335.50.

4. Bilancio dell'Azienda del Frigorifero: Entrate L. 92.400 — Uscite L. 102.251; perdita L. 9851.

5. Bilancio dell'Azienda del Gas: Entrate L. 3.128.533 — Uscite L. 2.965.409; utile 163123.25

6. Bilancio dell'Azienda per le case popolari: Entrate 742.518.50 — Uscite L. 742.518.50.

7. Bilancio dell'Azienda Vittuaria: Panificio: entrate L. 977.675; uscite 977.675; Macellerie: Entrate L. 2.051.010 — Uscite id.; Spaccio generi alimentari: entrate e uscite L. 493.375.

Cronaca di Dolo

OFFERTE PRO ALBERO DI NATALE.

Ciach Antonio L. 10, Bacco Onigel 5, Antonio Tognetti 15, Favretto Ione 5, Murer Adele 5, Ferrazzi Giovanni 20, Veggo Scocco Alessandro 10, F.lli Rizzo 3, Flli Vulcano 5, Piasentin Armando 5, Gottardo Pietro 5, Piovesan Oscar 1, Scranto Erminia 5, Bigatello Umberto 2, Rizzi Vittorio 2, Zorzan Antonio 2, Agostini Giovanni 5, Bertolin Giuseppe 2, Piasentini Cesira 2, Gasparini Abigaille 5, Martinello Vincenzo 5, Angi Arturo 10, Muneratto Mario 5, Cosma Giuseppe 5, Mion Antonio 3, Levorato Luigi 3, Muneratti Cesarina 20, Giacomello Innocenzo 2, Brunato Maddalena 0.50, Artusi Alessandro 3, Scaboro Giuseppe e F. 5, Sacchetto Guido 5, N. N. 2, Dal Corso Luigi 3, Mason Giovanni fu Attilio 10, Mioni Adele 2, Poletto Palmiro 5, Gardellin Spartaco 5, Gasparini Gioacchino 2, Frasson Riccardo 15, Fabbris Egidio 15, F.lli Stradiotto 10, Martinello Giuseppe 1, Lizzari Omero 10, Franzin Narciso 15, Cazzagon Giuseppe 20, Fiorenzato Romeo 5, Poletto Gino 5, Mirer Emilia ved. Garbell 5, Mioni Angelina 2, Capo Corana Antonio 2, Cazzagon cav. Giovanni 100, Ambrosini avv. Gustavo 10, dr. Rizzo 10, avv. De Gotzen Edoardo 10, Alceste Berretta Mioni 10, avv. Beretta Alberto 20, Napoli Gioacchino 5, Emilio Zanellato 5, N. N. 5, Zinato Antonio 10, Famiglia Fracesso 5, Famiglia Brandolin 10, N. N. 5, Marcato Bruno 5, Ernesto Zebellin 5, Fasolato Francesco 5, Capo Stazione S. V. 5, Famiglia Bortoluzzi 15, Co.ne De Gotzen 10, Famiglia Canpella 5, Rota Marcella 5, Famiglia Menin 20, Famiglia Scarpi 10, Mioni Linda 10, N. N. 3, Mioni Arrigo 30, Grido Ettore 10, Signora Marzari 10, Segato Giovanni 2, Segato Amedeo 2, Signora Castellani 20.

Gazzetta Bellunese

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno presieduta dal Vice Prefetto cav. dott. Carlo Silvestri ha preso is eguenti provvedimenti

Comelico Superiore: Legato Follina, Bilancio 1928-1930, approva; — Danta: Congr. Carità: id. id. appr. — Valle di Cadore: Bilancio 1829, rinvia; — Vas: id. id. rinvia — S. Pietro Cadore: Apertura conto corrente con la Banca Popolare di Novara, rinvia — S. Nicolò Comelico: Concessione sussidi — id. Svincolo cauzione ditta Berretta — Borca: Idem ditta Del Favero e Fiori — Id. Elargizione al minorenne Andreotta — Forno di Zoldo: Vendita pane; — Cibiana: Martellata piante uso fabbisogni cittadini, tutto approvato — S. Stefano Cadore: Acquisto tavole per copertura abitazioni private, rinvia — Vigo: Contributo in legnami alla Soc. di Caseificio di Laggio — Forno di Canale: Sussidio al corpo Pompieri — Forno di Zoldo Sussidio a favore Istitutzioni scuola veneta — Lorenzago: Svincolo cauzione lavori fognatura — Castellavazzo: Consorzio medico; modifica capitolato, approvato — S. Nicolò Comelico: Concessione sussidio a Sacco Augusto, rinvia — S. Stefano Cadore: Acquistot erreno, parere favorevole — Lorenzago: Regolamento pubbliche affissioni, approva — S. Pietro Cadore: Sussidio a De Bettin Tirse, appr. — Vigo: Permuta terreno, parere fav. — Sappada: Regol. polizia urbana — Danta: Regolamento edilizio — S. Nicolò Comelico: Contrib. alla Congr. Carità — Perarolo: Concorso restauro chiesa Caralte — Cortina Amp.: Acquisto tubi di canapa p. corpo pompieri — Limana: Regolamento edilizio — Alano Piave: Regol. servizio pubbliche affissioni: approva — Belluno: Ricorso Micheletto Fortunato per tassa utenza tombino stradale Ricorso Erminio Micheletto idem. respinge — Pedavena: Esonero cauzione commerciale Argenta Fosca di Paolo, accoglie — ongarone: Compensi alla locale ganfara fasci — Taibon: Regolam. applicazione tassa pascolo — Lamon: Contrib. arredamento scoula Fonzaso — Castellavazzo: Compenso p. ripristino anagrafe — amon: Contrib. p. Monumento Caduti guerra, approva — Livinallongo: Apertura conto corr. col Credito Veneto, rinvia — Sedico Regol. servizio stradini comunali — Feltre: Contrib. a Cattedra Amb. Agricoltura — Vallada: Regolam. pubbliche affissioni — Falcade: Ind. C. V. ai dipendenti comunali — Limana: Sussidio danneggiati incendio Sappada — Sappada: Cessione terreno Sez. Cadorina Club Alpino Italiano, appr. — Sappada: Acquisto palestra Magnini p. Balilla, rinvia — Belluno: Acquisto area cimitero Cucighe, parere fav. — Sedico: Regolam. interno inpiegati com. — Vas: Tassa vetture e domestici p. 1929 — id. tassa bestiame, id. tassa famiglia, id. tassa cani — Alano di Piave: Congr. Carità: Ricupero tasse autorizzazione adire alle vie giudiziali — Falcade: Tassa eserc. e rivendita 1929 — Selva di Cadore: Contr. Sez. Combattenti — S. Vito Cadore: Concorso per borsa di studio — Colle S .Lucia: Sussidio al Sindacato agricoltori, — Belluno: Acquisto area acquedotto di Caverzano — Vas: Contr. utenza stradale — Pedavena: Concorso alla istituenda cucina benef. — Ponte nelle Alpi Vendita consolidato 5 p. c. per lo importo di L. 250.000 nominali — Auronzo: Ospcd. Modifiche allo statuto, approvato — Belluno: N. 18 domande esonero cauzione commerciale, accoglie — Id. Ricorso Enzo Selvi e Burlon Maria contro diniego licenza commercio, respinge — Sella Cadore: Vendita piante, appr. Belluno: Ricorso Bottegal Silvio p. diniego licenza commercio, accoglie Id.: Compenso agli impiegati — Feltre: Id. C. V. ai pensionati — id. ai dipendenti comunali, approvato — Ponte nelle Alpi: Esonero cauzione commercio a persone porere, accoglie — Auronzo: Svincolo cauzione ditta Zandegiacomo — Forno Zoldo: Vendita piante — Auronzo: Svincolo cauzione ditta Zandegiacomo — Alleghe vendita piante — Forno Zoldo, id. — La Valle: idem Cortinr Amp.: Appalto dazio al consorzio esercenti — Vigo: Concessione piante — Fonzaso: Spesa ricevimento S. E. De Vecchi — Cortina Amp.: Vertenza Soc. Bellunese Costruzioni civili. Autorizzazione stare in giudizio — Gosaldo: Sussidio al prof. Offner — Auronzo: Sussidio ai danneggiati di Sappada — Sedico: Regol. pubbliche affissioni approvato — Valle Cadore: Abbonamento a periodici amministrativi, rinvia — Longarone: Autorizz. a stare in giudizio — Tambre: Regolamento macellazione — Sospirolo: idem — Trichiana idem — Ponte nelle Api: idem — S. Vito Cadore: idem — Sedico: idem — Lozzo: id. Calalzo: idem — Perarolo: idem. Lorenzago: id. — Livinallongo: Regolam. affissioni — Ponte nelle Alpi Regolam. edilizio — Taibon: Sussidio danneggiati incendio Sappada — Rocca Pietore: Cessione terreno — Castellavazzo: Regolam. edilizio Vas: Regolam. pubbliche affissioni. Vigo: Regolam. macellazione, approvato — Cibiana: Bilancio 1929, rinvia — Castellavazzo: idem, appr. La Valle: idem, appr. con modifiche — Quero: Congr. Carità: Bilancio1929-1931 rinvia — Pedavena: id Alano di Piave: idem. bilancio 1928 1930 — Sappada: id 1927-29 — S. Gregorio: idem 1929-1931 — Sedico id. 1927-29 — Pieve d'Alpago: id. 1928-31 — Forno di Zoldo: id. — Lozzo: idem — Selva di Cadore id. — Seren del Grappa: id. — Falcade: Bilancio 1929 approvati — S. Giustina: id. rinvia — Pedavena: idem. — Seren del Grappa: idem. Vas: Congr. Carità Bilancio 1929-31 — Zoppè: idem 1929 — Colle S. Lucia Bil. 1929, approva con modifiche — Sedico: idem appr. — Sospirolo: idem ,appr. — Gosaldo: id. rinvia — Ospitale Congr. Carità: Bilanc. 1927-29app r. — Fonzaso: id. 1929-21 appr. — Lentiai: id. rinvia — Chies d'Alpago: id 1929-1931 appr. — Auronzo: id. Osped. Civile: bilancio 1929 appr. — Livinallongo: Bil. 1929, approva con modifiche — Quero: idem rinvia — Cesiomaggiore: id. appr. con modifiche — Mel: idem appr. — Comelico Superiore: Congr. Carità: Bilancio 1929-1931 appr. — Lamon: Pio Ist. Elemosiniere Bil. 1929-31 rinvia id. Congr. Carità bil. 1929-31 rinvia — Valle di Cadore: id. 1929, appr. Belluno: Monte Pietà: id. 1929, approva — Feltre: id. 1929, rinvia — Lamon: idem, rinvia — Asiè: idem approva — Pieve Alpago: idem rinvia — Belluno: idem approva — Limana: idem rinvia — S. Gregorio nelle Alpi: idem rinvia — Farra di Alpago: idem, rinvia.

Camposampiero

Illuminata beneficenza. — Per onorare la cara memoria della tanto compianta Elisa Penasa Mazzonetto la desolata famiglia fece le seguenti elargizioni:

All'Asilo Umberto I L. 50; al Dopo Scuola Vittorio Emanuele III L. 50 all'Albero di Natale L. 50, al Patronato Scolastico L. 50, alla Congregazione di Carità L. 50, alla Colonia Alpina di Enego L. 50. I signori Cipresso Arturo e Marcello offrirono all'Asilo infantile L. 50 e all'Albero di Natale L. 50. Il cav. Gorgoni offrì L. 50 all'Asilo infantile e L. 50 al Dopo Scuola. Sono atti sì delicati e gentili che si elogiano da sè e rispondono al vero modo di onorare le persone care.

Dopo Scuola. — A cura del fondatore Mons. Luigi Rostirolla e del Rev. Don Angelo Cervi che con tanto zelo lo dirige funziona il Dopo Scuola Vittorio Emanuele III ed è frequentato da un buon numero di alunni, i quali sono curati nella mente e nel corpo e sono sottratti ai pericoli morali e fisici della strada e della piazza.

Oggi con l'intervento del direttore governativo delle Scuole elementari Mons. Rostirola fece una larga dispensa di castagne a tutti gli alunni, i quali sono così sempre più attratti a frequentare il Dopo Scuola.

Cronaca di Pordenone

CONCITTADINE PREMIATE

Alla solenne cerimonia svoltasi giorni fa all'Istituto magistrale Arcivescovile di Udine, per la consegna dei premi alle alunne distintesi per condotta e profitto nell'anno scolastico 1927-28, pure tre nostre concittadine ebbero il premio, e precisamente Pavan Gina fu Angelo, ora maestra a Taiedo di Chions, premio di II. grado; Mucelli Elda di Cesare, premio di II. grado; Miotto Derna di Luigi, attestato di lode.

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria del compianto marchese Gian Claudio Gherardini, la famiglia Sellenati ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

— Un gruppo di amici di famiglia, a mezzo del sig. Giulio Ostuni, in occasione del matrimonio della signorina Rosina Beluffi, ha offerto L. 55 alla Congregazione di Carità.

— Una pia signora per festeggiare l'onomastico di una sua amica ha offerto L. 100 all'Istituto S. Giorgio.

CIVIDALE

IL GIUDIZIO DEFINITIVO SULLA GARA DI CALCIO ITALO-CIVIDALESE.

A seguito della gara di calcio tanto valorosamente disputata dalla squadra concittadina in quel di Gradisca il 25 scorso, è pervenuto alla U.G.S.C. dal Direttorio Divisioni inferiori nord in data 28 corr. il seguente comunicato:

« Gara Itala - Cividalese del 25 novembre. — Visto il rapporto dell'arbitro dal quale risulta che durante lo svolgimento della partita segnata a margine, le intemperanze del pubblico furono continue, e che la stessa venne sospesa al 35. minuto del secondo tempo, in seguito a lancio di sassi contro i giocatori della Cividalese;

« Considerati i precedenti della S. Sportiva Itala di Gradisca; si delibera:

1. di applicare l'art. 17 del Regolamento organico, dando partita vinta per 2 a 0 all'U. G. S. Cividalese;

2. di squalificare per una domenica effettiva di campionato il campo della S. S. Itala;

3. di multare di L. 500 la S. S. Itala (da versarsi entro il 15-12);

4. di diffidare la S. S. Itala a recingere della rete metallica il proprio rettangolo di gioco entro il 31-12-1928 ».

Nel mentre pertanto applaudiamo alle giuste deliberazioni della F.I.G.C. inviamo ai baldi giocatori della Cividalese il nostro vivo plauso, perchè in Gradisca diedero prova della loro tenacia e della loro cavalleria sportiva, tra le intemperanze del pubblico e le scorrettezze dei giocatori avversari.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero: ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

		un anno	Sem.	Trim.
GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	L. 65	L. 35	L. 18
	ESTERO:	„ 150	„ 80	„ 40
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	L. 12	L. 7	
	ESTERO:	„ 26	„ 15	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	L. 75	L. 40	
	ESTERO:	„ 175	„ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento anannuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

Il concorso cinematografico permanente settimanale della "Gazzetta di Venezia,,

Oltre 500 concorrenti si sono disputati i premi della prima settimana

Il nostro duplice concorso cinematografico settimanale ha avuto un fortunatissimo inizio, superiore ad ogni previsione. Abbiamo pubblicato nel Giornale di ieri mattina i nomi dei premiati. Diamo qui un ampio resoconto del modo come si è svolta la prima prova. Ripubblichiamo in altra parte il bando di concorso per la prossima settimana, sicuri che la seconda prova vedrà un numero anche più cospicuo di partecipanti.

L'esito del 1. Concorso

Un inatteso ballottaggio

Il meccanismo del primo concorso era semplice. Bastava inviare con i tagliandi di lunedì e di giovedì scorso la indicazione del film ch'era piaciuto dippiù al concorrente tra il lunedì stesso e venerdì u. s. Tra coloro che ci avessero indicato il film onorato del maggior numero di voti, sarebbero state estratte a sorte cinque tessere di libero ingresso per una settimana ai cinematografi indicati nel bando di concorso.

Ci sono pervenute per questo concorso 481 risposte. Fatto lo spoglio delle.... schede, ci è stata riservata una sorpresa! Due films, cioè, entravano in ballottaggio con pari votazione: Alì, dato al Rossini, con 113 voti, Metropolis, data al Malibran pure con 113 voti. Poichè i premi erano cinque, decidemmo di estrarne a sorte due tra i legionari di Alì e due tra gli assertori di Metropolis. Messe poi di nuovo tutte insieme le schede estraemmo a sorte un quinto premio che è ...volato anche questo tra i fautori di Alì.

I cinque premiati sono pertanto risultati:

1 — R. RUDATIS
2. — E. REINISCH
2. — A. ZANGROSSI
4. — L. PELLEGRINI
5. — E. BORRI

ai quali sono state intestate le tessere valevoli per il libero ingresso ai cinema indicati nel bando da ieri domenica 2 dicembre a sabato prossimo 8 dicembre.

Gli altri 265 concorrenti si sono ripartiti così: 66 per Russia; 60 per la Donna divina; 48 per Arlecchino Re; 47 per Maria Stuarda. Il resto si è disperso in altre indicazioni alla spicciolata.

I premiati del 2. Concorso

e le dieci migliori risposte

Nel secondo concorso domandavamo ai concorrenti:

— Quale attrice vi è piaciuta di più la scorsa settimana; in quale film e perchè?

Le risposte ci sono pervenute in buon numero; l'attrice che è piaciuta dippiù ai frequentatori dei cinema è stata Greta Garbo nella Donna divina. *La bellissima attrice ha riportato infatti un grande numero di voti... di ammirazione. Seguono alla pari Brigette Helm in* Metropolis *e Renée Adorée in* Mister Wu: *seguono ancora Maria Korda in* La vita privata di Elena, *Vilma Banky in* Arlecchino Re, *Marcella Albani in* Russia *ecc.*

Diamo qui sotto, per ordine di merito, le dieci migliori risposte pervenuteci.

1.

«L'attrice di cinematografo che «mi è piaciuta dippiù, la scorsa «settimana, è stata Brigitte Helm, «nel grandioso film Metropolis, *su«perbo esperimento di far assur«gere il Cinematografo a vera di«gnità d'arte. Essa, con la sua «squisita anima d'artista nel ruo«lo di* Maria, *angelo ed eroina di «bontà tra le umane sofferenze, «riesce a convincere che non vi «può essere organismo sociale du«raturo, se non è cementato dal «sentimento.*

G. LATTARI ».

2.

Renèe Adorèe in Mister Wu:
« Perchè è l'unica attrice che in «tutte le sue interpretazioni ri«specchi con grazia e sentimento «l'anima latina.

P. DONAGGIO ».

3.

Marcella Albani nel film Russia:
« Perchè commuove, ed esalta il «più puro affetto materno.

G. MAREGA, di Gradisca ».

4.

Greta Garbo nella Donna divina:
« Perchè.... divina nella parte di «vita umile e di sacrificio; e... di«vina nei successi e nelle ricchez«ze di grande artista.

M. VIANELLO ».

5.

Vilma Banky in Arlecchino Re:
« Perchè strettamente unendo le «sue meravigliose doti di bellezza «e di arte, attrae, ammalia, stella «fra le stelle.

L. MONTIN ».

Gli autori di queste prime cinque risposte sono i premiati. Al signor Marega di Gradisca invieremo un premio di L. 50 Gli altri hanno ritirato la tessera a libera frequentazione dei cinematografi indicati nel bando di concorso presso i nostri uffici. E anche a loro, buon divertimento.

Ecco altre risposte tra le migliori pervenuteci:

6. — *Bebe Daniel in* Un bacio in taxi:
« Ho trovato in lei l'unica attrice «che si adattasse al lavoro affida«tole.

A. Zangrossi ».

7. — *Greta Garbo, nella* Donna divina:
« Brava, bella, originale.

R. Rudatis ».

8. — *Jetta Goudal in* Sangue Spagnolo:
« Per la sua inimitabile arte.

A. Vistosi ».

9. — *Renèe Adorèe in* Mister Wu:
« Per la vivezza mimica negli a «due col giovane Gregory.

Dino Soleni ».

10. — *Maria Korda in* La vita privata di Elena:
« Ritrae Elena Omerica alla per«fezione.

G. De Lucchi ».

11. — *Greta Garbo nella* Donna divina:
« E' un'artista affascinante e pie «na di.... garbo.

Emilio Borri ».

12. — *Marcella Albani in* Russia
« Semplice e di chiara espres«sione.

L. Salvi ».

A tutti i concorrenti, a quelli premiati e agli altri, diciamo: arrivederci alla prossima settimana. Non dimenticatevi di ritagliare nella GAZZETTA DI VENEZIA *di giovedì prossimo il secondo tagliando per entrambi i concorsi.*

Piccola posta del Concorso

NINA P. - Venezia; MARIO M.; VITTORIO T., Venezia, *e così pure molti altri: Le loro risposte ci sono pervenute troppo tardi, fuori dei limiti di tempo stabiliti dal concorso.*

P. M.; N. R.; V. S. *e tanti altri: Le loro risposte non sono state prese in considerazione perchè mancanti del tagliando pubblicato giovedì scorso nel Giornale.*

Le norme permanenti del Concorso

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, la scorsa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni venerdì. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. **100**.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

Udinese-Verona 1-1

UDINE, 3

(a.b.) La squadra udinese, pur mancando del centro attacco Forni, ha dimostrato ieri di saper fronteggiare, con possibilità di successo, anche una squadra che come il Verona non indegnamente gioca in divisione nazionale.

La partita è stata giocata dinanzi ad un pubblico foltissimo e cortese, richiamato al campo Moretti dalla giornata meravigliosa e dai recenti successi della squadra bianco nera. I primi 15 minuti sono in netto vantaggio dei giallo-bleu; i concittadini stentano a trovare il loro solito gioco e oppongono una maggiore attività al gioco superiore di posizione dei veronesi. Morandi sbaglia un calcio di rigore colpendo con violenza l'asta traversale della porta. L'iniziativa è ora dei bianco-neri, gli attacchi alla porta avversaria diventano più numerosi e pericolosi, ed al 30.o minuto il portiere veronese lascia passare, ingannato dalla traiettoria, un pallone che non era imparabile. Poi fino alla fine del tempo leggera superiorità della squadra udinese.

Nella ripresa i veronesi tentano rimontare lo svantaggio, appoggiando il gioco d'attacco sulle ali che sono le più pericolose del quintetto di avanti ed al 26.o giungono al pareggio marcando un punto con un tiro imparabile. Una sequela di corners da una parte e dall'altra senza esito alcuno, gioco alterno e improvvisi spostamenti di gioco sui due settori del campo, poi la fine della partita senza che il punteggio muti.

Con questa partita i bianconer si dimostrano pronti a sostenere l'incontro col Monfalcone la prossima domenica, incontro che dovrà decidere del primato del girone C.

Del Verona è stata ottima la difesa come pure Porta e Morandi; dell'Udinese il terzetto difensivo, Bonino, ed il reparto sinistro dell'attacco dove Peressoni ha conquistato definitivamente il suo posto, svolgendo un gioco accorto e intelligente e non sciupando un pallone.

A C. Udine: Cassetti, Cantarutti, Bellotto, Gerace, Bonino, Zilli, Tosolini, Bartetti, Modonutti, Peressini, Modotti.

Per la manifestazione sciatoria al Tracchi di Chiesanuova

VERONA, 2

Nella Casa del Fascio ha avuto luogo ieri una numerosa riunione promossa dai laboriosi dirigenti della locale sezione dell'O. N. Dopolavoro per la grandiosa adunata sciatoria nazionale che si svolgerà il 3 febbraio prossimo anno ai Tracchi di Bosco Chiesanuova, dove sono magnifici campi di neve che sembrano creati espressamente per tale genere di Sport.

All'adunata interverrà l'on. Turati e, quasi certamente, vi parteciperà S. A. R. il Principe Umberto, sciatore appassionato. Nella giornata del 3 avrà luogo lassù la inaugurazione di un grandioso Albergo-Rifugio, sorto ad iniziativa del Dopolavoro, avente tre piani per gli alloggiamenti, dotato di ogni genere di confort moderno. L'albergo potrà servire anche per le stagioni estive

Nella stessa giornata, su quei vasti campi nevosi, elevati ad oltre 1400 metri sul livello del mare, e dove si trova il migliore trampolino d'Europa, dal quale si possono fare dei salti fantastici, si svolgeranno tutte le gare dopolavoristiche per le quali sono assegnati vistosi premi e coppe di gran valore, offerte dall'O. N. Dopolavoro, dalla Federazione fascista di Verona, ed avremo pure l'assegnazione della Coppa generale Cantore.

Per i dopolavoristi si svolgeranno gare di salto, di mezzofondo, di velocità, incoraggiamento, femminili, gare di slittini, e vi potranno partecipare gli inscritti del Veneto, della Lombardia, del Trentino, dell'Emilia, che non appartengano però alla Federazone Italana dello Sci Club.

A tale giornata farà seguito la Settimana Sciatoria, alla quale tutti potranno partecipare.

Il Comitato organizzatore e quello d'azione, di cui è magna pars l'attivissimo e benemerito dott. nob. Passerini, anima e vita del Dopolavoro veronese, che si fa sempre più fiorente, è già all'opera per la propaganda e la sua laboriosità fa promettere che detta manifestazione abbia ad essere fra le migliori che fino ad oggi sieno state fatte.

Data la comodità di poter salire a Chiesanuova dopo una gita di soli 34 chilometri, su strade regolari, si prevede il più grande concorso d'auto

Incontri amichevoli

Venezia:	Venezia batte Novara	4-0
Venezia:	Adriatica batte Lido	3-0
Venezia:	Fiorente b. Olimpia	1-0
Roma:	Roma batte Napoli	3-0
Bologna:	Bologna b. Lucchese	8-0
Tivoli:	Lazio batte Tivoli	5-0
Carrara:	Entella-Carrarese	1-1
Firenze:	Fiorent. b. Piacenza	3-0
Udine:	Udinese e Verona	1-1
Vicenza:	Brescia b. Vicenza	3-2
Rovigo:	Rovigo b. Badia Pol.	2-1
Thiene:	Thiene b. Valdagno	9-1
Milano:	Torino-Milano (univ.)	3-3
Fiume:	Fiumana-Grion	1-1

Fiumana-Grion 1-1

FIUME, 3

Partita equilibrata. Al poco impegno degli arancioni hanno contrapposto gli ospiti una combattività che ha frutato un meritato pareggio.

Nel primo tempo, terminato con uno a zero in favore dei polesi, ha segnato Stocovatz al 32.o minuto.

Nella ripresa i fiumani hanno pareggiato al 6.o minuto per merito di Serdoz. Arbitrò il sig. Bolzon di Trieste.

Cronaca di Ceggia

Pro Asilo Infantile e pro Congregazione di Carità. — A beneficio dell'Asilo Infantile «Charitas Cristi» e della Congregazione di Carità, sono pervenute in occasione del XXV anniversario di sacerdozio del nostro arciprete M. R. don Eugenio Salce, le seguenti offerte: Fascio di combattimento lire 50; Genovese comm. Augusto 50; Genovese Giuseppe 25; Dureghello Luigi 20; Fratelli Cristofoletti 10; cav. Sigismondo Ferraresi 10; Adamo G. Battista 10; Saro Virgilio 10; Zanoni Ferdinando 5; Giacomel Luigi 5; Gigina Savani 5; Luigia Carnielli fu avv. Pietro 5; Giuseppina Zanoni 5; Rizzà Antonio 5; Vatri M. 5; Savani Angelina 5.

I preposti alle pie istituzioni vivamente ringraziano i generosi oblatori.

Sciarada a premio

I primi son lucenti,
Dà il tutto gran splendore
coll'altro poi tu senti
L'olezzo ed il fetore;
Or trova la finale
Primissima vocale.

NINO

Cronaca di Cavarzere

RINNOVAZIONE LICENZA COMMERCIALE.

Il Podestà avverte che in effetto della circolare del Ministero dell'Economia Nazionale in data 21 giugno 1928 N. 19, tutti i commercianti i quali devono rinnovare la loro licenza di esercizio per l'anno 1929, sono tenuti a depositare entro il 20 dicembre p. v. la loro licenza di commercio, a cui dovranno unire il richiesto certificato penale. Tutti i commercianti che ancora mancassero delle predette licenze, sono diffidati a mettersi in regola entro il suddetto termine.

Ai contravventori saranno applicate le pene più severe applicate dalle vigenti leggi.

San Stino di Livenza

Funebri Cappellari-Martina — Ebbero luogo i funerali della compianta signora Caterina Cappellari vedova Martina, madre del nostro reverendo arciprete, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio per la dipartita della donna dalle più elette virtù, dell'educatrice benemerita ed amata, e di affetto reverente anche per suo figlio cav. prof. don Martina, che S. Stino si onora d'avere per suo Pastore.

Ai funerali, oltre all'intera cittadinanza, parteciparono le autorità e numerosi amici e conoscenti della famiglia Martina venuti da altri centri.

Dopo la solenne officiatura funebre del vicario foraneo reverendo don Besa di Lorenzaga di Motta di Livenza, la salma venne accompagnata all'ultima dimora. Per volontà dell'Estinta non furono offerti fiori, nè pronunciati discorsi.

Al molto reverendo don Martina, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nell'ambulatorio medico. — La nostra cittadinanza può dirsi fortunata di avere un ottimo medico, qual'è il dottor Leonardo Mareschi, che ha per sua più grande preoccupazione il benessere fisico di questa popolazione. Con intelligenza, abnegazione e amore si dedica alla sua missione meritandosi la stima e la riconoscenza di quanti sono sottoposti alle sue cure.

A sue spese, ha ora fornito questo ambulatorio d'una lampada di quarzo per la cura elioterapica, evitando così, a quanti si trovano ad aver bisogno di detta cura, la necessità di dover rivolgersi fuori del nostro centro. Ha fornito inoltre l'ambulatorio dell'apparecchio Forlanini per l'applicazione pneumo-torace.

E' inutile dire che la cittadinanza intera serba al dott. Mareschi la riconoscenza più viva per così provvide istituzioni.

Nuova infermiera. — E' stata nominata infermiera dal Comitato provinciale antitubercolare, la signora Prataviera Francesca.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Caterina Cappellari vedova Martina, la famiglia ha elargito le seguenti somme: L. 150 pro Congregazione di Carità; L. 100 all'erigendo Asilo Infantile; L. 100 pro Filarmonica Dopolavoro; L. 100 pro Maternità e Infanzia; L. 50 ai Mutilati; L. 50 all'Ass. Madri e Vedove dei Caduti.

Hanno inoltre oerto a beneficio delle Istituzioni locali: L. 50 Sorelle Mazzotto pro Congregazione di Carità; L. 20 sig. Bernardo Segati pro Filarmonica Dopolavoro; L. 50 famiglia Carrer pro Congregazione di Carità; L. 10 sig. Attilio Signori pro Filarmonica. I preposti alle Istituzioni beneficate rivamente ringraziano.

Meolo

La festa degli alberi. — Con semplicità agreste si svolse in questo Comune la «Festa degli Alberi» con l'intervento di tutte le scolaresche del Capoluogo, di Losson e della Marteggia.

Alle ore 10 sul piazzale del Municipio l'Arciprete Don Umberto Marin diede la benedizione alle piante che dovevano essere collocate ad abbellimento della Piazza, quindi gli alunni di quarta e quinta, istruiti dal maestro Di Carlo, cantarono l'Inno degli Alberi e subito dopo diedero mano alla piantagione, eseguita la quale lo stesso maestro Di Carlo disse brevi parole inneggianti alla simbolica festa.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

La carta topografica acclusa al documento sembrava fin qui corrispondere esattamente, ciò che mise nei loro cuori una febbre di speranza. Mentre stavano per rimbarcarsi sullo «youyou» la signorina Rocheray che aveva messo a parte del segreto delle loro ricerche, li supplicò di non lasciarla a bordo a contatto di quei banditi; invano l'Esclide cercò di farla riflettere sui pericoli sconosciuti, ma probabili che potevano attenderli nell'isola. Una volta di più la muta preghiera di due occhi azzurri vinse ogni esitazione e Madge Rocheray, armata anch'essa, fu la prima a metter piede, sulla spiaggia deserta.

Viste da vicino le vestiglia delle imbarcazioni non erano più che un ammasso confuso di membrature imbiancate dal sole, bucate dalle tarle e che il minimo tocco faceva cadere in polvere.

—Non credo che i nostri fucili ci saranno di qualche utilità, per lo meno contro gli uomini — osservò Massenzio — indubbiamente da più di due secoli nessuno deve essere sbarcato qui.

Ad un tratto Dramont che ispezionava la carcassa di una delle scialuppe si curvò sbriciolando il legno sotto il suo peso e raccolse in fondo alla carena qualche cosa che gli fece salire una fiamma al volto.

— Oh! Massenzio! guarda!

L'Esclide e Madge sporsero il capo; sul palmo della mano tesa verso di loro un piccolo oggetto brillava ai raggi del sole attraverso lo strato di sabbia che ancora lo copriva. Era un largo anello d'oro spezzato che doveva essere caduto da qualcuna di quelle collane che usavano portare gli spagnuoli contemporanei di Carlo V.

Un'intensa commozione s'impadronì dei due arditi compagni. Ciò poteva essere tanto la conferma dell'esistenza del tesoro come anche l'indizio che fosse stato tolto dal suo nascondiglio e trasportato sulla nave venuta a cercarlo. Oscillanti tra la speranza ed il timore, essi, non osavano neppure formulare i loro pensieri.

— Bisogna trovare la grotta! — disse alla fine Massenzio con voce sorda.

Prendendo la guida la pianta del documento, intrapresero la traversata di una valle chiusa da montagne scoscese e il cui terreno avvallato formava nel centro una specie di burrone. Le pietre rotolavano sotto i loro passi ed il sole dardeggiando i suoi raggi su quella stretta conca vi versava un calore soffocante, senza preoccuparsene troppo, essi procedevano incespicando, spinti dalla frenesia di sapere, di accertarsi con i loro occhi. Tutto, anche la delusione era preferibile a quell'angosciosa incertezza.

Massenzio si fermava di tanto in tanto per aiutare Madge che, ansante, durava fatica a seguirli.

— Scusatemi! — balbettò la fanciulla sedendosi e comprimendo con la mano i battiti del cuore — non avrei mai dovuto insistere per accompagnarvi. Vi sono d'impaccio.

L'Esclide si vergognò di essersi mostrato impaziente.

— Eh, purtroppo l'oro ha il potere di convertire gli uomini in bruti — borbottò offrendo il braccio a Madge che nel frattempo aveva ripreso un pò di fiato. Poi, volgendosi a Desiderio, proseguì:

— Va avanti, ti raggiungeremo.

Dramont, con la fronte corrugata riprese la sua marcia forzata: Massenzio seguiva guidando la signorina di Rocheray nei punti più scabrosi; col braccio cingeva le spalle della ragazza che fissandosi di ritmare il passo sul suo, lo fissava con i suoi occhi chiari come per domandargli: « Va bene così? Non la ritardo troppo? ».

Massenzio la teneva stretta a sè per meglio proteggerla. Un delizioso turbamento si impadroniva a poco a poco di lui, e il sentiero accidentato lungo il quale avanzavano si trasformava nella sua immaginazione in una strada diritta, interminabile, dove potevano camminare spalla contro spalla dandosi il mutuo sostegno del braccio e degli sguardi. Ci vollero le chiamate ripetute di Desiderio per ricordar loro che erano diretti alla ricerca del tesoro...

Trovarono Dramont ritto sul limitare di un'ogiva naturale che si apriva nella roccia. Con le mani strette sulla canna del fucile, curvo, immobile, muto, sembrava ipnotizzato da qualche spettacolo allucinante. Massenzio lo scosse da quella specie di catalessi ponendogli una mano sulla spalla.

— Ebbene, Desiderio, hai trovato il tesoro?

— Sì — rispose egli con voce atona volgendo verso l'amico un volto inebetito: è là!

Massenzio si affrettò ad entrare; Madge si disponeva a seguirlo, ma ne fu impedita da Dramont che tendendo il braccio, la arrestò con un gesto autoritario, quasi violento:

— No...! No, signorina, lei no!

Ella indietreggiò stupita, tuttavia non insistè.

Allorchè dopo alcuni momenti Massenzio riuscì dalla caverna nei suoi occhi si leggeva lo stesso smarrimento che in quelli di Desiderio. I loro sguardi si incrociarono.

— Non è vero? — disse semplicemente Dramont.

— Orribile! — confermò l'altro a bassa voce asciugandosi il volto, madido di sudore.

Si lasciarono cadere, più che sedersi, sulla sabbia vulcanica.

Madge li guardava alternativamente; alla fine, punta dalla curiosità di vedere e di sapere, fece un passo avanti, ma con un medesimo slancio, i due giovani balzando in piedi, le sbarrarono il passaggio.

— No, no. Lei no!

La fanciulla si fermò interdetta: essi ansavano come oppressi da un fardello insopportabile. Desiderio fu il primo a riaversi.

— Finiamola! — disse, dirigendosi verso la caverna. — Dopo tutto, non siamo venuti qui che per questo!

— Sì — ripetè Massenzio come inebetito — finiamola!

Si mosse anche lui a fatica. Madge avrebbe voluto accompagnarlo; egli ricusò quasi bruscamente.

— No, resti qui!

SOMMARI DI RIVISTE

★ L'Economia Nazionale. — Sommaria del N. di Novembre 1928 (VII): La Carta della mutualità fra i popoli: L'unione internazionale di soccorso. (Relazione di S. E. Benito Mussolini) — Ezio M. Gray: Il bilancio della vita spagnola dopo cinque anni di dittatura — C. F. Giorgi: Il diadema di Venezia — Ezio Gabellini: I risparmi degli emigranti — Nello Quilici: La canapa: 2) Il problema industriale e commerciale — Francesco Magri: Il mondo del lavoro nel dopo-guerra: La crisi delle abitazioni nel 1927-28 — Renzo Larco: La battaglia del grano in Sardegna — Fram: L'economia mondiale nel dopo-guerra: La produzione del carbone nel 1927 — G.: L'industria e il commercio della gomma in Italia — Umberto Nani: La ratifica delle Convenzioni di Nettuno e le lotte politiche in Jugoslavia — Corrado Marchi: I trasporti concessi e la necessità di una revisione legislativa — D. Medugno: La guerra mondiale e l'economia nazionale — C. A. Giorgi: Regina viarum: La Via Appia — Rino Caras: Le opere del Regime: Il tronco ferroviario Lucca-Pontedera — Emidio Agostinone: La lotta contro il vento: Hangars e tende — G. Renzetti: La Mostra internazionale di Aeronautica a Berlino — Giuliano Zandonati: Lo sfruttamento del medio Adige nel disegno Biffis — Attilio Fontana :L'esportazione dei cavolfiori — P. T.: Commercio con l'estero nel primo semestre del 1928 — G. R.: Il traffico e i grandi porti marittimi del Medieuropa — Ivo Luminasi: Il Littorale di Bologna — G. A. Quirico: La palma da datteri nel mondo — C. Giachetti: La Mostra d'Arte Ferrarese.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 Dicembre 1928:

«Augustus» a Genova Radio ICB — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Shanghai Zikawei — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Genova Radio ICB — «Pilsna» a Massaua Radio IRG — «Roma» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Padaran — «Saturnia» a Roma Italo Radio — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Aden Radio — «Viminale» a Karachi Radio — «Virgilio» a Coquimbo — «Vienna» a Trieste Radio.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.06 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO - UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A. 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRENTO - BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TRIESTE - PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

CALALZO - BELLUNO - TREVISO: Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

— Ma almeno assicuratemi che nessun pericolo vi minaccia! — implorò la ragazza.

— Oh in quanto a questo — rispose L'Esclide con un lugubre riso — non ve n'è nessuno. Posso accertarglielo, nessuno!

Ella sedette senza comprendere, rassegnata, mentre i due compagni entravano di nuovo nella cripta.

Lo spettacolo era sinistro!

In mezzo ad una grotta dalle pareti di basalto, nel fondo di un buco profondo scavato nella lava in polvere, giacevano tre enormi gusci di tartarughe marine; da queste larghe vasche traboccava un mucchio di spoglie... frammenti di vasi d'oro, caraffine, boccali, calici tempestati di gemme che dovevano essere stati schiacciati sotto i piedi, collane, braccialetti, gioielli di ogni specie, tutti contorti, spezzati, strappati evidentemente dai corpi ancora caldi di quelli che li avevano posseduti. Invano la polvere impalpabile dei secoli si era stesa su loro, l'oro continuava a far la sua parte di metallo tentatore e riluceva discretamente come un fuoco sotto la cenere! Ma intorno al buco, dispersi sulla sabbia bruna, gli ossami di undici scheletri finivano di imbiancarsi accanto ad armi corrose dalla ruggine: ascie d'abbordaggio, sciabole corte a forma di conchiglia chiamate una volta acciarini, pistole a pietra il cui calcio, dopo che erano state scaricate, serviva da mazza, lunghi fucili come quelli usati nel 17.o secolo dai soldati di ventura con canne di quattro piedi e mezzo e capaci di tirare palle di sedici libbre.

La maggior parte degli scheletri era mutilata e le ossa serbavano le traccie dei colpi che avevano cagionato la morte di quegli sventurati; la testa di uno di essi giaceva a sei passi dal corpo. Un altro non aveva più le mani; il torace di un terzo appariva staccato dalla clavicol allo sterno... Tutto indicava che intorno all'oro doveva essersi impegnata una lotta furibonda.

Gli utensili sparsi qua e là facevano presumere che la grotta avesse servito da asilo a due uomini posti dal capitano Desmaret a guardia del tesoro. Lo avevano essi difeso contro i filibustieri venuti a prenderne possesso dopo la morte del capitano, oppure la zuffa si era accesa fra questi ultimi intorno alle ricche spoglie, che, frutto dell'assassinio, doveva generare sempre nuovi delitti? La caverna non conteneva indubbiamente che una minima parte del dovizioso carico del bastimento sparito. Secondo la relazione della rivista americana, il documento parlava di tre nascondigli di cui due dovevano essere stati recentemente scoperti dagli abitanti di Ecuador; solo il terzo, sfuggito alle ricerche a causa di Dad nelle cui mani era caduto il filo rivelatore, — aveva serbato il suo macabro segreto. Chi dunque saprebbe mai i dettagli della tragedia sanguinosa svoltasi nell'antro solitario?

Forse la nave filibustiera si era schiacciata sugli scogli coralliferi dopo aver imbarcata la maggior parte del tesoro e gli uomini rimasti a terra avevano impegnato una lotta mortale contendendosi il resto, oppure erano morti di inazione su quel l'isolotto selvaggio, lungi da ogni consorzio umano. Ma in questo caso che significavano le scialuppe abbandonate sulla spiaggia? Ogni supposizione appariva possibile.

Ipnotizzati dall'oro, Massenzio e Desiderio si accostarono a quei residui che rappresentavano ancora un patrimonio. Con mano esitante l'Esclide toccò le tragiche spoglie, poi come preso da frenesia attinse a due mani nell'ampio guscio e risalì alla luce con la faccia stravolta di un demente.

— Guardi! — esclamò avvicinandosi a Madge.

Dalle sue dita pendevano catene gemmate, fili di perle, gioielli. La fanciulla giunse le mani estatica, e credendo che Massenzio fosse di buon umore prese sorridendo di compiacenza una collana, e spinta dall'istinto femminile se la passò al collo.

Il giovane vide scintillare sulla pelle bianca il lugubre ornamento ed ai suoi occhi smarriti apparvero le macchie nerastre che rivestivano qua e là l'oro di una patina sinistra Impetuosamente gettò a terra i gioielli e volgendosi a Madge:

— Si tolga quella collana! — impose con voce rauca.

— Non volevo mica serbarla! — mormorò la fanciulla guardandolo stupita.

Egli gliela prese dalle mani e la lanciò lontano... In quei brevi momenti aveva rievocato la disgraziata creatura dal cui collo doveva esser stato strappato il gioiello durante la carneficina e alla sua mente esaltata la vittima gli appariva nelle sembianze di Madge!

La fanciulla continuava a fissarlo con occhi pieni di angoscia e di rimprovero... l'Esclide tentò scurarsi:

— Mi perdoni signorina. Ma lei non può comprendere....

S'interruppe e curvò il capo sotto quello sguardo puro umido di pianto.

Dramont, pensoso, stava ritto sul limitare della grotta. L'Esclide ebbe paura di guardarlo e di leggere sulla sua fisionomia la medesima istintiva ripugnanza che si era impadronita dell'animo suo non appena allontanatosi dalla vista del tesoro.

— Dopo tutto — disse fra sè tocca a lui a decidere poichè ha fatto le spese della spedizione! Con qual diritto e in virtù di quali scrupoli potrei privarlo di un tal profitto?

— E' proprio una fortuna che abbiano lasciato qui questi gioielli! — esclamò ad alta voce, ma volgendo il capo dall'altra parte.

Dramont trasalì come se quelle parole lo avessero destato di soprassalto.

— Una fortuna! — ripetè — già... hai ragione... è proprio una fortuna!

E cercando a sua volta di dominare i suoi sentimenti Desiderio pensò che non sarebbe stato giusto di rinunziare a quel tesoro che costituiva ormai il solo patrimonio di Massenzio.

— Bisogna tornare a bordo — riprese — e ricondurre con noi i nostri uomini per imbarcare tutto ciò.

— Sì! — annuì l'Esclide con tristezza — bisogna tornare a bordo.

Mentre si avviavano verso la spiaggia, Dramont che precedeva Massenzio e Madge indietreggiò bruscamente.

— Non passate di qui! — ammonì, è meglio fare il giro di quel cocuzzolo laggiù.

Aveva scorto altri tre cadaveri nel cavo di una roccia!

IX.

Le asperità del sentiero che conduceva alla grotta, avevano prolungato di un giorno le manovre d'imbarco. Curabec e Etchéto si erano dati il cambio per accompagnare Massenzio e Desiderio, essendo indispensabile la presenza a bordo di un marinaio per sorvegliare i due peones del resto solidamente legati.

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 337 - Cent. 25

Martedì 4 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Rurali e marinai

Raccolti nella grande piazza sacra alle patrie memorie di Guerra e di Pace, i rurali d'Italia, gli sguardi volti in alto, ascoltarono la parola del Duce ispirata dalla Fede, riscaldata dall'entusiasmo. E tornarono, i nuovi legionari, alle borgate lontane, già certi nell'avverarsi del vaticinio.

«Un altro quintale di più per ettaro ed avremo raggiunto ciò che sembrò fino a ieri un sogno od un prodigio: la terra italiana che dà il pane a tutti gli italiani.»

Ed avremo il nostro pane quotidiano, frutto della nostra volontà, primo elemento della nostra indipendenza economica, premio alla nostra silenziosa e feconda disciplina. La bonifica generale mobiliterà altre legioni per sommergere le deserte paludi, fugare la superstite malaria costruire i fortilizi arboriferi sui monti e sui declivi collinosi.

Per volontà del Duce creeremo il Giardino d'Europa che prima esisteva solo nella retorica e nella malata fantasia dei demagoghi.

Ma avere la buona messe ed il sicuro raccolto in casa, se è motivo di tranquillità economica, non è per il Fascismo che sprone maggiore e più assillante per conseguire nuove conquiste. Dobbiamo assiderci sempre meglio e più in alto nel consesso delle Grandi Nazioni.

Con esse abbiamo ineluttabili contatti per troppo mare che ci circonda: esso si vede da ogni nostro monte ed ogni valle vi sconfina.

Spesso l'aratro e la prora terminano nello stesso punto la giornata del lieto lavoro.

Ma l'uno scava lentamente il solco che sempre si rinnova nella stessa terra, l'altra corre gli oceani nella contesa che mai si quieta.

Rurali e marinai compiono veramente opere gigantesche che non scompaiono nel corso dei secoli e possono costituire le basi incrollabili della grandezza di un popolo.

I nostri grandi navigatori, che vicende politiche dei tempi permisero rifulgere al servizio di altre nazioni, mutarono il corso della Storia con l'ardimento delle loro scoperte oltre le Colonne d'Ercole. Così pure il genio di Napoleone con lo splendore di tante vittorie declinò rapidamente dopo la vittoria navale di Trafalgar.

Oggi i nostri marinai, al pari dei rurali, marciano sicuri verso l'avvenire, segnando a tappe non facili il cammino che li avvicina alla vittoria.

«Ogni tonnellata di merce che occorre a noi ed ai nostri fratelli sparsi per il mondo deve essere trasportata dalle nostre navi.»

Le provvidenze emanate dal Governo Fascista per favorire il rinnovamento della nostra flotta mercantile faranno presto sentire il loro benefico effetto. Già l'iniziativa privata, opportunamente incoraggiata, si era messa da tempo su questa via, tanto che nella costruzione delle motonavi, ultima perfezione tecnica ed economica dell'ingegneria navale, abbiamo mantenuta l'ottima graduatoria dal 3. al 2. posto nel mondo.

Le recenti istituzioni dell'ipoteca navale e dell'Istituto per il Credito Navale abbrevieranno notevolmente il periodo necessario allo svecchiamento delle nostre unità mercantili. L'Istituto di Credito Navale che potrà concedere mutui fino ad un miliardo, mentre un contributo di interessi è assicurato da parte dello Stato, renderà inoltre possibile il sorgere di nuove imprese di navigazione che creino nuove vie redditizie e provochino scambi finora preclusi. Abbiamo ancora delle grandi città marittime che possiedono modeste flotte e prosperano al margine del traffico di scalo creato dai nostri grandi capitani.

D'altra parte piccoli centri marinari dimostrano una vitalità insospettata che non è però inesauribile ed occorre rinforzare per le ulteriori necessità.

Il mare è senza confini e così pure sono le sue risorse. Prima della grande guerra un piccolo popolo, la Norvegia, occupava il quarto posto fra le nazioni marinare del mondo; noi eravamo all'8.o. Oggi un popolo minuscolo nei riguardi della popolazione, l'Olanda, ha poco meno del nostro tonnellaggio. La esuberanza di naviglio causata dalla superproduzione bellica degli Stati Uniti non deve impressionare, perchè di esercizio costoso e di qualità nautiche molto dubbie.

Nella competizione internazionale che si disputa in tutti i mari si piazzeranno le marine meglio organizzate nella direzione delle imprese, nella modernità delle costruzioni, nella valentia degli equipaggi. Siamo da tempo sulla buona rotta e riprendiamo gradatamente anche quegli scali dell'Estremo Oriente che già Florio e Rubattino ci assicurarono.

***

I rurali ed i marinai sono inoltre due grandi categorie di lavoratori che meglio rispondono alle esigenze della politica demografica del nostro Duce. Essi rifuggono dalle grandi città e la vita che si svolge sui campi e sulle navi li rende sani di mente e di corpo.

Un grande vivaio di ottimi capitani di lungo corso è costituito dai piccoli paesi marinari come Camogli Meta e Sorrento, mentre il grosso degli equipaggi è fornito dai piccoli villaggi del Golfo di Napoli della Sicilia e delle Puglie. La marina velica da traffico è ancora forte a Viareggio, Torre del Greco, Porto S. Stefano e Chioggia.

Ed i pescatori, i marinai pescatori che assommano ad oltre centotrentamila, non sono forse disseminati in altri trecento minuscoli paesi delle spiaggie Adriatiche od appollaiati sui promontori che strapiombano sul mare Tirreno? E questi meravigliosi marinai non sono forse coloro che insieme ai rurali si stabiliscono sulle opposte sponde del Mare Nostrum e creano silenziosamente e tenacemente delle importanti colonie etniche?

I marinai della pesca non sono stati finora apprezzati nel giusto valore. Se dal nostro mare territoriale riescono a trarre una ricchezza di appena tre centinaia di milioni di lire all'anno ciò non dipende dalla loro capacità professionale perchè questa è inarrivabile. Ma è frutto sudatissimo del loro lavoro e della pochezza dei loro mezzi.

Questi marinai pescatori, di inimitabili probità e robustezza, se venissero bene impiegati dal capitale, compirebbero dei miracoli e decuplicherebbero in breve tempo il loro contributo all'economia nazionale.

Ma il capitale ed il lavoro in questo difficilissimo campo della pesca marittima, non debbono limitarsi a considerare le possibilità di sfruttamento delle nostre acque litoranee Queste sono limitate e se bene disciplinate, potrebbero dare molto di più, ma non tanto da costituire la base di grandi aziende industriali di pesca marittima. Come nella Marina Mercantile i programmi delle grandi società o dei singoli armatori tracciano rotte da un capo all'altro del mondo, così nella marina da pesca le possibilità di successo risiedono nella inesauribilità delle zone pescose degli oceani.

I pescatori italiani sparsi dall'Alaska al Capo di Buona Speranza, dal Rio del Plata a San Francisco di California, sarebbero ben lieti di lavorare e di produrre all'ombra del Tricolore.

Solo allora gli equipaggi delle due marine saranno numerosi come i rurali e come questi produrranno ricchezza e indipendenza economica.

Ma le parole che il Duce disse un giorno ai gerarchi del partito radunati nel quadrato di una bella e poderosa nave di guerra alla fonda nelle acque di Roma, non saranno dimenticate.

Quelle parole, unite alle altre pronunciate ai rurali in Piazza Venezia, ripetono quelle della parabola dell'Evangelista.

Siamo certi che il miracolo, per volontà del Duce, verrà realizzato.

Cap. Giorgio Ricci

Chamberlain favorevole allo sgombero della Renania

LONDRA, 3

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, Chamberlain dice che non vi è nessuna giustificazione legale per affermare che la Germania abbia assolto tutti gli obblighi del trattato che le danno così diritto, in virtù del trattato stesso, di chiedere lo sgombero della Renania.

Il principale obbligo che la Germania non ha assolto è quello delle riparazioni. L'opinione del Governo è che lo sgombero prossimo potrebbe soltanto seguire l'esecuzione completa da parte della Germania di tutti gli obblighi delle riparazioni. Nondimeno il Governo accoglierebbe con piacere il prossimo sgombero fatto della Renania, indipendentemente dai diritti legali dei Governi ex alleati di continuare l'occupazione fino allo spirare del periodo fissato dai trattati.

I lavori della Camera e del Consiglio dei Ministri

La portata del provvedimento contro l'urbanesimo

ROMA, 3

La Camera si avvia verso la chiusura dei suoi lavori, che avrà luogo, secondo quanto abbiamo altra volta annunciato, sabato 8 corrente. Il decreto di scioglimento della Camera per la fine della XXVII Legislatura si avrà invece nei primi giorni del mese di gennaio 1929, assai probabilmente verso il giorno 10. Le sedute della Camera in questa settimana saranno dedicate ad esaminare l'approvazione dei vari progetti presentati dal Governo.

In seguito ad accordi intervenuti tra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Camera, l'ordine dei lavori di questa settimana che segna la fine della XXVII Legislatura, è stato così fissato: Nella mattinata di martedì si riuniranno gli Uffici; nel pomeriggio, dopo la riunione in comitato segreto, durante la quale sarà approvato il bilancio consuntivo della Camera per l'anno 1927-28 e quello preventivo per l'anno 1928-29, che prevede una spesa di circa 15 milioni, l'assemblea riprenderà i suoi lavori in sede pubblica, per approvare una serie di progetti e di conversioni in legge.

Le ultime sedute

La seduta di mercoledì sarà dedicata all'approvazione dei disegni di legge sulla Giunta provinciale amministrativa, sulla riforma della amministrazione provinciale e sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

Su quest'ultimo progetto risultano inscritti a parlare gli on. Messedaglia e Vicini. Quest'ultimo ha presentato un emendamento, che senza intaccare lo spirito ed il contenuto del progetto ministeriale, precisa la portata d'alcune disposizioni in esso contenute.

Le sedute di giovedì e venerdì saranno dedicate all'esame ed all'approvazione del disegno di legge sulla bonifica integrale, sul quale risultano inscritti a parlare gli on. Rossi-Passavanti, Biagi, Barbieri, Manaresi e Canelli; al trattato italo-turco, al progetto contenente penalità in materia di imposte dirette, alle nuove norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie, ed alle previdenze in favore della Maremma Toscana e della bonifica istriana.

La seduta di chiusura di questa legislatura, che acquisterà straordinaria importanza, sarà dedicata all'approvazione dei progetti sulla Carta del Lavoro, sul Gran Consiglio Fascista, sul quale risulta iscritto a parlare l'on. Insabato, e sull'aumento delle pensioni operaie. La fine dei lavori dell'assemblea elettiva sarà sottolineata da un importantissimo discorso, che pronuncierà il Duce per illustrare tutto il lavoro di riforma compiuto da questa Legislatura.

La ripresa al Senato

Subito dopo la chiusura dei lavori della Camera il Senato riprenderà i suoi lavori. Mercoledì prossimo a Palazzo Madama si riunirà l'ufficio di presidenza del Senato per fissare la data precisa di riapertura. Si ha in ogni modo ragione di ritenere che la ripresa dei lavori dell'assemblea vitalizia avrà luogo con ogni probabilità venerdì 14 corrente. Il Senato esaminerà e approverà i disegni di legge già passati alla Camera e occuperà in questo lavoro sette od otto sedute.

Alla Camera è stato distribuito il disegno di legge presentato dal Ministro Mosconi circa la conversione in legge del decreto che dà facoltà al Ministro delle Finanze di sciogliere le commissioni provinciali delle imposte dirette. Nella relazione premessa al progetto il Ministro rileva che scopo dell'attuale provvedimento è quello di perseguire quanto più è possibile l'equa distribuzione del carico delle imposte dirette fra i cittadini del Regno attraverso una sempre maggiore garanzia di retto funzionamento degli organi della giustizia tributaria, integrando così l'altro provvedimento che trovasi in corso di attuazione per rafforzare in sede di accertamento l'esatta applicazione della legge che regola i tributi diretti.

Le commissioni per le imposte

La relazione accenna ai compiti importanti che sull'accertamento dei redditi assoggettabili alle imposte dirette esercitano le commissioni provinciali e dopo averne elogiato il funzionamento quale si manifesta nella generalità dei casi osserva tuttavia che può darsi talvolta che taluna delle commissioni venga a trovarsi in condizioni di minorata efficenza rispetto alle necessità dei compiti rigidamente ispirati agli interessi della giustizia e della perequazione tributaria.

Contro l'eventualità di un tale inconveniente non esiste tuttora nelle disposizioni vigenti il rimedio corrispondente, onde era opportuno il presente disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Finanze di sciogliere le commissioni provinciali quando risulti che esse per qualsiasi motivo non adempiano regolarmente alle funzioni loro affidate.

« Tale facoltà — conclude la relazione — è circondata dalle più complete garanzie perchè per l'esercizio di essa occorrono i pareri del Prefetto e dell'Intendente di Finanza e il voto del Consiglio di Stato. In ogni modo — e questa è la garanzia maggiore — il Governo ha il fermo intendimento di non avvalersi della potestà di scioglimento delle commissioni provinciali se non in caso in cui ciò sia reclamato da gravi e assolute necessità di pubblico interesse ».

Contro l'urbanesimo

Il Consiglio dei Ministri riprenderà mercoledì i suoi lavori a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Si ritiene che alcuni dei provvedimenti che saranno approvati nella seduta di mercoledì saranno subito trasmessi alla Camera per essere discussi ed approvati prima della fine dei lavori parlamentari.

Sarà pure approvato dalla Camera nella seduta di sabato il disegno di legge riguardante la facoltà concessa ai Prefetti di emanare ordinanze per limitare l'inurbamento. Subito dopo la pubblicazione ufficiale della legge saranno impartite disposizioni ai Prefetti del Regno per chiarire il contenuto e la portata delle nuove provvidenze governative emanate per disciplinare l'azione dei capi delle provincie nella delicata materia della lotta contro l'inurbamento.

A questo proposito è opportuno rilevare che il Governo fascista ha già emanato in data 3 novembre 1927 un provvedimento che assoggetta a determinate garanzie e ad una preventiva approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale la creazione di stabilimenti industriali occupanti più di 100 operai nelle città aventi una popolazione eccedente i 100 mila abitanti.

Il nuovo disegno di legge non consta di molti articoli. Esso si limita a demandare alla facoltà discrezionale dei Prefetti l'esame delle condizioni demografiche delle principali città e di emanare in conseguenza ordinanze intese ad ostacolare la affluenza nelle città. E' da rilevarsi inoltre che questo provvedimento arriva in buon punto a coordinare l'attività dei Prefetti che in molti casi, avvalendosi dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, avevano già dato disposizioni in proposito.

Il nuovo provvedimento contro l'urbanesimo appare di portata generale e capitale. Con tale disposizione, infatti, si dà facoltà ai Prefetti delle varie città di emanare ordinanze obbligatorie, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione nei centri urbani. Tali ordinanze prefettizie saranno emanate, udito il parere del Consiglio provinciale dell'economia, e ciò significa che esse terranno conto di tutti i dati di fatto, capaci di illuminare l'autorità sul grave problema che si presenta con aspetti diversissimi da provincia a provincia; e significa inoltre che saranno ispirate a giustizia e a moderazione. Giustamente il comunicato del Consiglio dei Ministri osserva che tale provvedimento non presume di risolvere il problema dell'urbanesimo ma semplicemente di concorrere alla sua soluzione.

Se si considera che la popolazione, nei soli 92 capoluoghi di provincia, supera i dieci milioni, cioè circa un quarto della popolazione totale del Regno, appaiono quanto mai giustificate le preoccupazioni del Governo.

Precedenti storici

Del resto l'odierno provvedimento non è nuovo nella storia. Vi sono stati dei precedenti istruttivi nell'antica Roma Durante la seconda repubblica, Roma avvertì il pericolo dell'urbanesimo, e invocò leggi capaci di frenarlo. Cicerone parlò della necessità di sfollare: « urbem degerere ». Sotto la presidenza di Luigi Bonaparte fu negato il diritto di voto a quegli emigrati dalla campagna alla città, che non fossero in grado di dimostrare la loro residenza nei capoluoghi da almeno tre anni e di dimostrarne la imprescindibile necessità. E' ben vero che quel provvedimento mirava al fine politico elettorale — preludio alla successiva abolizione del suffragio universale, ma, a parte il fine immediato, resta pur sempre incontrastato il fatto che lo sfollamento fu, almeno in parte, ottenuto.

L'efficacia dell'intervento dello Stato in materia demografica si esplica nel creare condizioni propizie per la ripresa del ritmo delle nascite. E tali condizioni sono molteplici: dalla bonifica al la costruzione di case; dalle forme assistenziali alle scuole; dalla tutela del lavoro all'esempio e alla restaurazione dei valori religiosi e morali, lo Stato ha, a sua disposizione, infiniti mezzi.

Le donne negli uffici

Informa la «Corrispondenza» che il Capo del Governo ha rilevato che sono tuttora in vigore vecchie disposizioni le quali escludono le donne maritate dall'ammissione agli impieghi presso alcune amministrazioni di enti autarchici e parastatali e sanciscono la decadenza dall'impiego delle donne che contraggono matrimonio posteriormente alla assunzione in servizio.

Esistono altresì disposizioni che accordano ai celibi una preferenza nell'ammissione di impieghi. Anche recentemente da qualche amministrazione, nella emanazione di norme esecutive in materia di personale, sono stati seguiti i suaccennati criteri. E' ovvio che tutto ciò contrasta con la politica demografica attuata dal Governo fascista.

In conseguenza, il Primo Ministro ha stabilito che siano rivedute e abrogate tutte le disposizioni che escludono dall'impiego le donne maritate o che accordano la preferenza alle nubili o ai celibi, così come altra norma analoga che non sia compatibile con i principi demografici del Regime.

Una revisione del verdetto contro Di Modugno

imposta dagli oscuri intrighi dei giurati

PARIGI, 3

(A.P.) Le condizioni in cui è stato reso l'infame verdetto nel processo Di Modugno si vanno delineando con maggiore precisione attraverso le rivelazioni fatte da diversi giornali e le confessioni sia pure reticenti di qualcuno dei membri della giuria.

Le visite fra i giurati

Circa la pressione che sarebbe stata esercitata su alcuni membri della giuria del processo Di Modugno, il giurato Marchan ha dichiarato al «Journal» che alla vigilia del verdetto si recò a visitare un altro giurato accompagnato dal sindaco socialista di Rosny Sous Bois, ma non trovò il collega. Si tratta di una visita fortuita, poichè egli aveva un affare personale a Rosny. D'altronde non trovò il collega. Ha soggiunto di non essere comunista, ma soltanto socialista. Ha confermato che fu soltanto con un compromesso coi colleghi che desideravano una severa condanna, che si giunse alla nota conclusione.

Il Marchan smentisce di essere stato accompagnato nella sua visita da due ex deputati italiani, ma non dice chi fossero in realtà i due misteriosi personaggi. Il suo caso d'altronde non sarebbe rimasto isolato perchè passi simili sarebbero stati compiuti anche presso altri giurati. Nessuno si sogna più, all'infuori del *Temps* e di qualche giornale di sinistra, di pretendere dopo tali rivelazioni che il verdetto sia considerato regolarmente pronunciato.

Annullare la sentenza

Le gravissime conseguenze che queste abusive manipolazioni hanno prodotto nel campo internazionale hanno indotto diversi organi politici e d'informazioni a svolgere un'attiva campagna in favore della riforma dei metodi giudiziari e specialmente della stretta limitazione dei poteri della giuria. Il *Matin*, l'*Intransigeant*, la *Presse*, il *Journal des Debats* ed altri quotidiani che sarebbe troppo lungo enumerare hanno pubblicato interessanti articoli su questo argomento; ma finora nessuno si era domandato se il responso dei giurati della Senna nei confronti del Di Modugno fosse proprio inappellabile.

L'*Action Francaise* colma oggi questa lacuna osservando che gli intrighi rivelati dall'inchiesta giornalistica possono essere accertati dalla polizia e che in tal caso il Procuratore generale dovrebbe chiedere, almeno per un omaggio al principio, l'annullamento della sentenza. Il giornale ritiene che se anche gli articoli del codice penale relativi alla corruzione di un magistrato non fossero applicabili agli strani visitatori dei giurati, per lo meno il giurato che accompagnava i personaggi politici nella visita ai suoi colleghi dovrebbe essere colpito dall'articolo che commina la degradazione civica di qualsiasi giudice o amministratore che obbedirà al criterio della simpatia per una parte e di inimicizia contro di essa.

Spirito di parte

« Tutte le condizioni richieste per l'applicazione di questo articolo — prosegue l'*Action Francaise* — sembrano qui riunite: infatti è imputabile ad un giudice, poichè i giurati ne rivestono l'autorità, la parzialità originata da passioni politiche e da spirito di parte; essa si è manifestata con un atto che permette di constatarla, e cioè i passi compiuti presso i suoi colleghi in compagnia di uomini politici, infine questa parzialità ha condotto alla quasi assoluzione dell'assassino Di Modugno ».

« Facendo coro con i giornali di Hennessy, il *Temps* ha opposto alla legittima indignazione italiana l'affermazione che il verdetto è stato regolarmente pronunciato e che il Governo della Repubblica non ha nessuna responsabilità. Il *Temps* può non perdonare alla stampa italiana di aver riprodotto largamente le rivelazioni sulle sue trattative finanziarie con i Soviety, ma non può dir oggi che il verdetto è stato pronunciato regolarmente. Quanto al Governo della Repubblica, assumerebbe una responsabilità diretta e mostrerebbe che le misure di polizia che annunzia contro gli indesiderabili stranieri non sono che una commedia se rifiutasse di iniziare i procedimenti che si impongono ».

Stoltezza socialista

Abbiamo già citato fra i giornali favorevoli alla riforma della giuria il *Journal des Debats*. Merita di essere riferita la parte sostanziale del suo commento odierno perchè si veda quanto questo organo conservatore abbandoni le vecchie prevenzioni che riguardano soprattutto la politica estera italiana per rendere omaggio alla verità e ai metodi impiegati da Mussolini per la ricostruzione della vita nazionale italiana.

Come abbiamo detto, il giornale prende lo spunto dal processo Di Modugno rilevando che tutte le polemiche che ne sono derivate siano profondamente deplorevoli. « Nel momento in cui i gabinetti di Roma e di Parigi — prosegue l'articolista — fanno uno sforzo per migliorare i rapporti franco-italiani e per dissipare tutti i malintesi, gli appelli fatti dai giornali alla passione popolare, gli attacchi, le calunnie non servono la causa della pacificazione. E da chi deriva questa inquietudine? Lo si vede anche troppo; noi abbiamo in Francia dei socialisti che fanno molto rumore, benchè siano una debole minoranza. Quando parlano contro l'Italia e contro Mussolini essi usano ad un dipresso gli stessi termini che impiegavano contro la Francia tradizionale e contro i partigiani della conservazione sociale. Gli errori dei radicali a questo riguardo sono molto più compromettenti perchè rischiano di essere presi sul serio. Essi commettono una stoltezza e si rendono colpevoli quando si esprimono alla leggera sul regime che l'Italia si è dato. Senza essere fascisti, avendo anzi il sentimento del carattere peculiarmente italiano della concezione fascista, si può avere la convinzione che l'Italia ha fatto un'esperienza politica altamente interessante.

« Mussolini ha lavorato a dare al suo Paese una organizzazione che gli permette di vivere e di prosperare. L'Inghilterra, paese liberale per eccellenza, non ha cessato di manifestare il suo interessamento e perfino la sua ammirazione per l'opera compiuta dall'Italia nell'interesse della civiltà. Se i nostri radicali fossero capaci di vedere al di là delle logge e dello scrutinio di circondario, si accorgerebbero che con la loro campagna fanno un pessimo lavoro e col pretesto di servire un'internazionale democratica molto sospetta operano in realtà contro gli stessi interessi francesi ».

Diversi giornali, tra cui citeremo il «Gaulois» e la «Victoire», insistono d'altra parte sulla necessità di applicare seriamente le promesse misure di rigore contro gli ospiti indesiderabili ricordando che nel passato molte promesse analoghe rimasero lettera morta. La «Liberté» osserva che le misure spesso decise dalla polizia non furono quasi mai eseguite per l'intervento di qualche pezzo grosso socialista e radico-socialista.

« E' la debolezza criminale della giuria che ha fatto la Francia la patria degli assassini, ma è la debolezza del Governo che permette il loro soggiorno anche in violazione delle nostre leggi ».

Il «Gaulois» precisa il compito dell'autorità: impadronirsi degli agitatori notori, incarcerarli ed espellerli; rafforzare le operazioni di polizia con sorprese e rastrellamenti; tagliare i ponti che collegano certi organi di stampa di ispirazione interessata al discredito della Francia, o almeno a ridurli al minimo; circoscrivere e controllare le loro zone di nocività.

Da tutti i particolari dello scandalo Di Modugno, secondo il giornale citato, scaturirebbe irresistibilmente la triplice e concordante necessità di una politica ferma contro gli stranieri indesiderabili, di una riforma giudiziaria, del risollevamento dello Stato francese che avrebbe più bisogno che mai di una disciplina interna.

Da alcuni dei commenti sopra riferiti si potrebbe trarre l'impressione che i radicali approvassero senza eccezioni e senza riserve il verdetto Di Modugno e non si preoccupassero affatto delle sue conseguenze; ma non manca neppure fra essi chi ha il coraggio di dire la verità. Così nell'«Homme Libre» di oggi il deputato Eugenio Lautier scrive: « Se fossi italiano proverei la stessa indignazione per il verdetto di Parigi e chiederei se la Francia è ancora un paese civile ». Lautier soggiunge che soffre nel suo patriottismo vedendo che il suo paese dà ad un altro paese giuste ragioni per vituperarlo. Rileva che il Fascismo non ha preso piede in Francia, ma — egli dice — con simili viltà lavoriamo per il fascismo francese.

Il testo del trattato

tra l'Italia e la Cina

ROMA, 3

Ecco il testo del trattato preliminare fra l'Italia e la Cina firmato a Nankino il 27 novembre 1928:

« Preambolo. *Il Regno d'Italia e la Repubblica cinese, entrambi animati dal desiderio di rafforzare i rapporti di amicizia che felicemente sussistono fra i due Paesi e con l'intento di intensificare e consolidare le loro relazioni commerciali, hanno deciso di conchiudere un trattato preliminare di amicizia e commercio ed hanno all'uopo nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: il signor Daniele Barè, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Ministro plenipotenziario e inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia; e S. E. il Presidente del Governo nazionale della Repubblica cinese: S. E. il dott. Kengting Tao Wang, Ministro degli Affari Esteri del Governo nazionale della Repubblica cinese; i quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro rispettivi pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto i seguenti articoli.*

« Art. 1. — *Le due alte parti contraenti stabiliscono di comune accordo che la tariffa doganale e tutte le questioni che ad essa si riferiscono saranno regolate esclusivamente dalle rispettive legislazioni nazionali. Viene altresì stipulato che ciascuna delle alte parti contraenti godrà nel territorio dell'altra, in materia doganale ed affine, di un trattato che non sia in alcun modo meno favorevole di quello accordato a qualsiasi altro paese. I nazionali di ciascuna delle alte parti contraenti non potranno essere costretti, sotto qualsiasi pretesto, a pagare nel territorio dell'altra parte alcun diritto, dazio interno o tassa sulle loro importazioni ed esportazioni delle merci diverse o più alto di quello pagato dai nazionali del paese e da quelli di qualsiasi altro paese.*

« Art. 2. — *I nazionali di ciascuna delle due alte parti contraenti saranno soggetti nel territorio dell'altra parte alle leggi e alla giurisdizione dei tribunali di quella parte presso i quali tribunali avranno libero e facile accesso, per la difesa dei loro diritti.*

« Art. 3. — *Le due alte parti contraenti hanno deciso di iniziare appena possibile negoziati per la conclusione di un trattato di commercio e navigazione, basato sul principio dell'assoluta uguaglianza e trattamento non discriminatorio nei loro rapporti commerciali, nonchè del mutuo rispetto della sovranità* ».

L'art. 4 stabilisce che il testo inglese farà fede. L'articolo 5 stabilisce che il trattato entrerà in vigore dal giorno in cui le parti si saranno notificate a vicenda l'avvenuta ratifica.

« Annesso N. 1 relativo all'articolo 2. — *Il Governo nazionale della Repubblica cinese dichiara che l'articolo secondo del trattato firmato oggi tra l'Italia e la Cina dovrà intendersi come avente effetto al primo gennaio 1930. Prima di tale data il Governo cinese prenderà particolareggiati accordi col Governo italiano per l'assunzione da parte della Cina della giurisdizione sui cittadini italiani. Ove non si raggiungano tali accordi entro la data sopra menzionata, i cittadini italiani saranno soggetti alle leggi e alla giurisdizione cinese dalla data che sarà fissata dalla Cina dopo che essa avrà raggiunto un accordo circa l'abolizione dell'extra territorialità con tutte le potenze firmatarie dei trattati di Washington, restando convenuto che tale data dovrà essere applicabile a tutte le suddette potenze. Per potenze firmatarie dei trattati di Washington dovranno intendersi quelle potenze all'infuori della Cina che parteciparono direttamente alla discussione sulle questioni del Pacifico e dell'Estremo Oriente nella conferenza sulla limitazione degli armamenti tenutasi a Washington nel 1921-1922.*

« Annesso N. 2 relativo allo stesso articolo 2. — *Il primo gennaio 1930 o prima di questa data il codice civile e quello di commercio in aggiunta agli altri codici e leggi ora in vigore saranno debitamente promulgati dal Governo nazionale cinese.*

« Annesso N. 3 — *Quando i cittadini italiani in Cina avranno cessato di godere del privilegio della giurisdizione consolare e degli altri speciali privilegi e quando le relazioni fra i due paesi saranno su di un piede di perfetta uguaglianza, il Governo cinese, in vista del fatto che i cittadini cinesi, salvo limitazioni descritte da leggi e regolamenti italiani, godono del diritto di risiedere, commerciare ed acquistare proprietà in qualsiasi parte del territorio italiano, accorderà gli stessi diritti ai cittadini italiani in Cina con quelle limitazioni che saranno prescritte nelle sue leggi e nei suoi regolamenti.*

« Annesso N. 4 — *Resta convenuto che i cittadini italiani in Cina e i cittadini cinesi in Italia pagheranno d'ora innanzi quelle tasse e imposte previste dalle leggi e dai regolamenti debitamente promulgati dai Governi cinese e italiano, rispettivamente a condizione tuttavia che tali tasse ed imposte non siano di natura diversa o di misura più alta di quella pagata dai nazionali di qualsiasi altro paese* »

La situazione in Russia

La dissoluzione del partito comunista

Questo importante e attualissimo articolo che lumeggia l'odierna situazione in Russia, preconizzando la prossima dissoluzione del partito comunista, sarà pubblicato nel numero di dicembre da **Le Opere e i Giorni**, *l'autorevole e diffusa Rivista diretta da Mario Maria Martini.*

Fra due mesi avranno luogo in Russia le elezioni per i Sovieti, che furon rimandate di un anno, contrariamente alle prescrizioni del cosidetto «Statuto Societico». Ben si ricorda quel che proprio un anno fa è avvenuto in Russia: la opposizione di Trotzki alla politica diretta da Stalin del partito comunista aveva raggiunto il suo culmine. Il processo iniziato contro Trotzki, Sinoviev e Kamenev, Radek e Rokovski, per non parlare della persecuzione di altri capi meno importanti, aveva eccitata l'opinione pubblica sino nei più remoti villaggi del paese. Trotzki aveva provocata la scissione del partito comunista con la sua richiesta di libera discussione nell'ambito del partito stesso. Egli aveva suscitato inquietudine fra gli operai affermando essere la rivoluzione in pericolo qualora non si fossero fatte ulteriori concessioni alla economia agraria privata.

Il conflitto Trotzki-Stalin

Trotzki aveva spinto i contadini, contro i quali suggeriva misure costrittive per indurli a consegnare il grano, a fare una resistenza passiva, dalla quale già sorgevano qua e là attive rivolte. Stalin allora sosteneva di fronte a Trotzki la parte del buon senso. Predicava anzitutto l'intesa pacifica della classe operaia con quella agraria, ed aveva così dalla sua parte tutto l'organismo economico, quella così detta «ala destra» del partito guidata da Rykov e da Kalinin, la quale temeva che le misure repressive contro i contadini provocassero la paralisi del mercato granario, della esportazione, quindi la svalutazione del danaro, l'inizio di una nuova inflazione, insomma il caos economico.

Trotzki aveva rimproverato Stalin, perchè la sua politica rappresentava la rinuncia all'idea della rivoluzione mondiale, rendendo così assurdo il mantenimento del «socialismo in un paese solo», dato che si sarebbe dovuto presto o tardi passare ad un larvato capitalismo. Stalin aveva vinte tutte queste eresie di Trotzki. Ma l'agitazione da Trotzki iniziata aveva troppo larga base perchè il dittatore potesse osare in quel momento le nuove elezioni. Egli ha preferito valersi di questa annata per scalzare il Trotzkismo, e sembra che sino ad un certo punto vi sia riuscito. Ma forse per scacciare un diavolo ha dovuto invocarne un altro. Nel momento in cui si inizia la campagna elettorale alla «opposizione di sinistra» si è costituita una «opposizione di destra» che ha dichiarato guerra a Stalin. La situazione russa odierna e le elezioni imminenti sono caratterizzate da questa nuova lotta, nella quale le parti sono scambiate, e Stalin è costretto ad assumere l'antico ruolo di Trotzki, combattendo alla estrema sinistra del partito per il «leninismo illimitato» contro il realismo politico degli altri comunisti.

Pacificazione con l'esiliato

E' stato detto recentemente che Stalin avrebbe voglia di far pace con l'esiliato di Siberia. Questo sarebbe lo sbocco logico al singolare sviluppo che la politica di Stalin ha assunto dal giorno in cui si è liberato dell'avversario: Stalin cioè ha tentato di debellare il trotzkismo assumendone quasi completamente le linee.

Non è facile dire sin dove Stalin ha realmente tolto valore con le sue misure alla opposizione del trotzkismo. Proprio in questi giorni è comparso un libro di Trotzki il quale mette a nudo senza riguardo tutte le debolezze della politica di Stalin e numerosi processi di questi mesi lasciano capire che il trotzkismo svolge un'attività sotterranea e prepara perfino un'azione terroristica. Comunque la sua forza sta nella organizzazione, ma se essa rappresenta una piccola minoranza entro il partito comunista, mentre l'apparato dirigente rimane in mano alla maggioranza, Stalin riuscirà facilmente a liberarsi di questo avversario.

Tra Stalin e Bucharin dall'una parte, tra Rykov e Kalinin dall'altra vi sono sempre stati dissensi, specialmente nel problema del trattamento dei contadini. Ambedue all'opposizione, ma il Presidente dei Sovieti Kalinin e il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo Rikov non sono personalità forti abbastanza da poter fare una opposizione attiva al brutale Stalin ed al dialettico Bucharin. Stalin potè iniziare indisturbato i suoi esperimenti radicali. Però quanto più si venne constatando che i metodi polizieschi suscitavano ribellione nei contadini e rovinavano l'apparato economico, tanto più crebbe la resistenza di tale gruppo. Due mesi or sono esso è riuscito a far ritirare le «misure straordinarie» contro i contadini, e parve già che anche per Stalin si fosse iniziato il crepuscolo degli dei. Ora alla vigilia delle elezioni la opposizione di destra ha deciso una nuova avanzata. Sono avvenimenti svoltisi proprio alla fine di ottobre. Stalin ne è uscito ancora vincitore, ma la sua è stata una vittoria di Pirro.

La nuova piccola borghesia

Per la lotta iniziatasi ora e non certo conclusa con questa vittoria di Stalin è caratteristico il fatto che i capi dell'opposizione si tengono ancora dietro le quinte, così che Stalin formalmente ha ragione dicendo che nel «Politbureau», cioè, nella direzione suprema del partito comunista, non esistono contrasti. Ma il pericolo maggiore per lui sta appunto nel riserbo di Rykov e di Kalinin, che vanno minando la sua posizione non direttamente ed apertamente, ma in silenzio e per vie traverse.

Innegabilmente la caratteristica più visibile della vita russa attuale è il ridestarsi di una certa mentalità borghese, il fondersi delle idee comuniste, sinora dominatrici incontrastate, con elementi borghesi sempre più lontani dalle mete rivoluzionarie. Massimo Gorki ritornato in Italia dopo cinque mesi di soggiorno in patria può ben dire qualche cosa della nuova piccola borghesia. Non si esagera certo definendo il ritorno di Gorki una fuga di fronte alla realtà borghese della Russia. Non soltanto il suo stato di salute; ma anche la sua depressione morale di fronte al nuovo stadio di sviluppo del paese lo ha sospinto verso l'Europa. Il poeta Gorki ha ricevuto innumerevoli lettere nelle quali operai ed artisti, contadini ed impiegati, uomini insomma di tutte le classi, gli hanno detto cose ben diverse da quelle dei discorsi ufficiali nelle cerimonie organizzate in suo onore. Gorki ha cercato di discutere questi suoi corrispondenti in un articolo della «Isvestija», dichiarandoli tutti dei borghesi «meccanizzati» i quali non hanno concetto alcuno della nuova «costruzione di vita» che va avvenendo in Russia. Egli rileva alcune esagerazioni, per esempio la denuncia che tre quarti della popolazione russa sia malata di sifilide, o che tutti i comunisti abbiano dieci donne. Ben comprendiamo il suo sdegno vedendo ripetute le vecchie fiabe che dicevano essere Lenin una spia tedesca e quindi anche Gorki, amico suo, un'altra spia, oppure il suo disgusto ritrovando in tali lettere il più rozzo antisemitismo che vede negli ebrei la causa di tutti i mali. E' evidente che si manifestano così gli istinti più bassi per cui un uomo come Gorki non può aver che disprezzo. Ma potrà Gorki esser cieco di fronte alla forza misteriosa e minacciosa della piccola borghesia che rialza il capo giurando vendetta al comunismo? E potrà non ammettere che, nei mille rimproveri e nelle mille denuncie di uomini semplici, incapaci persino di scrivere ortograficamente, si rivela anche l'amarezza terribile della infinita maggioranza di un popolo ammutolito sin qui sotto le minaccie della Ceka «I bolscevisti vi hanno turate le orecchie, o Massimo Gorki!»: tale è il ritornello che il poeta ode quale risposta alla sua propaganda per il regime sovietico. Appunto di fronte a questa Russia, che avanza per sommergere l'idea bolscevica, Gorki ha preso la fuga.

Avrà poi fortuna Stalin, proclamando apertamente il pericolo borghese incombente, favorito dalla destra? Potrebbe anche ottenere l'effetto opposto: cioè anche il partito comunista, composto in buona parte di tiepidi opportunisti potrebbe al pari di Gorki perdersi d'animo e tentare di passare al futuro vincitore. La dissoluzione iniziatasi nel partito non può fermarsi per la vittoria di Pirro di Stalin. Le difficoltà economiche sono troppo impellenti perchè si possa resistere a certi compromessi che implicano la sconfessione della sua politica.

Se riuscisse al governo di Stalin di far riempire le casse dello Stato con denaro straniero e i magazzini di merce straniera, potrebbe calmare il malcontento e riprendere un po' di respiro. Stalin infatti, mentre non vuole fare concessione alcuna al capitalismo russo, ne farebbe invece ai paesi stranieri disposti a prestare denaro contante. Il più recente regolamento per cui una buona parte dell'industria, delle aziende e del commercio di Stato viene abbandonata al capitale straniero, purchè questo entri in Russia, rappresenta una rinuncia totale ai dogmi comunisti.

Stalin in fondo spera in un mutamento di linea in America, nella vittoria del partito laburista in Inghilterra e nella caduta di Poincarè, per ottenere dei crediti e salvarsi ancora una volta. Ma se i suoi calcoli falliscono, se i crediti non sopraggiungono, dovrà presto o tardi capitolare di fronte alla opposizione di destra.

Ivan Wassilieff

Il disastroso terremoto cileno

Terrificanti racconti di profughi

SANTIAGO DEL CILE, 3

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la zona danneggiata dal terremoto essendo interrotte, non è stato possibile avere completi particolari sul disastro. Un dispaccio ufficiale da Constitucion fa ascendere a 57 i morti e i feriti a cento a causa del terremoto. La maggior parte degli edifici della città sono crollati. A Talca sono stati estratti altri venticinque cadaveri.

La devastazione a Talca

Un dispaccio pervenuto al Ministero della guerra conferma le ultime gravi notizie da Talca. Un quartiere della città è in rovina. Il palazzo della succursale di una banca cilena e una chiesa sono stati completamente distrutti. La stazione di Teloque è in rovina. Il capostazione è rimasto ucciso. La cattedrale di Lirares presso Talca ha riportato tali danni che si crede dovrà essere demolita completamente. I danni a Talca sono valutati a 2.500.000 sterline. L'ospedale è stato distrutto. Duecento feriti sono stati curati sotto le tende.

In altre città e villaggi gli abitanti che non hanno fatto in tempo a fuggire sono stati sepolti nelle case o per le strade. Si ritiene che il numero dei morti varii da cento a centocinquanta e il numero dei feriti da trecento a cinquecento.

Profughi qui arrivati da Talca, danno particolari sul disastroso terremoto che ha colpito quella zona. Gonzalo Robles, figlio dell'intendente di Talca, ha narrato che approfittando del panico della popolazione, squadre di malviventi si sono date a saccheggiare le abitazioni abbandonate. Le autorità hanno subito ordinato la mobilitazione delle truppe disponibili adottando misure di rigore. Egli ha soggiunto che numerose persone hanno passato la notte nei campi, non volendo arrischiare di tornare nelle case per timore di nuove scosse telluriche.

Scene di terrore

Luis Cacaro, figlio del sindaco di Talca, ha riferito che alcuni muri delle prigioni della città sono crollati travolgendo parecchie celle ed ingombrando i cortili. Non è stato possibile ancora accertare quanti morti e feriti vi sieno fra i carcerati. I detenuti superstiti hanno cercato di evadere, ma il tentativo è stato sventato.

Un altro profugo, tale Alberto Maraboli che è fra i primi testimoni oculari del disastro causato dal fenomeno sismico a Talca, che sia qui arrivato, descrive le scene di terrore che seguirono alla prima scossa.

— Sembrava — egli ha detto — che tutta la città fosse stata sollevata e scossa dalle fondamenta. Molte persone si trovarono lanciate fuori dal letto, mentre lo spaventoso rumore dei crolli si fondeva con i boati e con le grida di spavento. Molti si trovarono nelle strade travolti fra le rovine e su queste si videro subito aggirarsi centinaia di persone che cercavano i loro cari ed i conoscenti. Ulteriori scosse continuarono ad aumentare il panico della cittadinanza, poichè decine e decine di edifici rimasti lesionati in seguito alla prima scossa, crollarono in diversi punti della città. Dopo la mezzanotte Talca era trasformata in un vasto teatro di orrore. Numerosi cadaveri si vedevano per le strade ed intorno gruppi di parenti in lacrime e qua e là genitori quasi impazziti dal dolore in cerca dei figli scomparsi. La popolazione, terrorizzata, ha passato la notte nelle piazze e nelle vie. Molti sono fuggiti nelle campagne circostanti.

Alcuni profughi narrano che è crollato anche il padiglione di pronto soccorso dell'ospedale municipale di Talca. Si teme che molti ricoverati siano rimasti uccisi o feriti; ma finora non si hanno in proposito informazioni precise.

Le gesta d'una donna terribile armata fino ai denti

LUBIANA, 3

A Novomesto è stata condannata a sei anni di carcere duro, con un digiuno trimestrale, Anna Kos, nata Spovar accusata di aver incendiato i fienili e le stalle del possidente di Plesivizza, Giovanni Busga.

La Kos, da ragazza faceva la domestica. Dopo aver servito in varie case, era divenuta l'amante del maestro Michele Kos, che nel 1910 aveva chiesto il pensionamento e si era ritirato a Plesivizza, ove possedeva un bel podere. Nel 1921 i due si sposarono con matrimonio civile a Novomesto. Nel 1924 il povero Kos, che la moglie bastonava e maltrattava bestialmente, si rivolse all'autorità, chiedendo il divorzio. La moglie allora lo minacciò con la scure e con il coltello in mano, costringendolo a chiedere, non il divorzio, ma la separazione e a consegnarle tutta la sua sostanza. Il povero uomo si arrese. La donnaccia, diventata padrona del podere, vendette tutto, in breve spese i denari, e poi tornò in casa del Kos. Dissoluta ella girava per le osterie, in compagnia di zingari, fumando e bevendo. E andava sempre armata di rivoltella che teneva nascosta in petto e di coltello celato negli stivaloni.

L'8 dicembre del 1927 il Kos morì. Il resto della sostanza che non era stato venduto dalla Kos, fu lasciato dal testatore al nipote Francesco. Ma c'erano da pagare molti debiti. Perciò fu venduta la casa a Giovanni Busga. Da ciò la rabbia della Kos.

Il 19 luglio di quest'anno, la donna dovette comparire davanti ai giudici di Novomesto per rispondere di minaccie e di calunnie contro la moglie del Busga. La sera stessa, essendo stata la causa rinviata, la Kos ritornò al paese verso le 18.30 e già alle 19.45 la casa del Busga era in preda alle fiamme.

Il programma sportivo a Cortina

per la prossima stagione invernale

CORTINA, dicembre

Abbiamo potuto avere il programma sportivo della imminente stagione invernale. In verità agli effetti della propaganda, è stato divulgato un po' tardi, ma non possiamo perciò fare alcun addebito ai nuovi dirigenti del Club Sportivo Dolomiti i quali da circa due mesi stanno svolgendo con passione encomiabile un lavoro molto intenso ed arduo.

Prima della definitiva approvazione del grande quadro delle interessanti manifestazioni sportive è stata studiata con interessamento la situazione dell'Istituzione rispetto al la sua organizzazione ed al suo funzionamento. L'esame ha procurato decisioni che si possono ritenere soddisfacenti perchè i dirigenti oggi si trovano nelle condizioni di impegnarsi moralmente e finanziariamente per garantire la riuscita e il completo svolgimento del programma sportivo predisposto. L'azione della Presidenza quindi non è più sacrificata entro il guscio ben limitato ed irto di difficoltà ma ha la possibilità di fare assegnamento su di una certa libertà organizzativa che è indispensabile per chi deve rispondere assumendosene le responsabilità dell'esito delle più grandi manifestazioni sportive invernali d'Italia.

L'avvento dei giovani

Il Podestà, Comm. Mercuri, che vigila e cura scrupolosamente lo sviluppo di Cortina d'Ampezzo è entrato in causa ed ha risolto felicemente e con avvedutezza il problema tanto discusso. Se dunque è stato perso del tempo, d'altro lato sono state raggiunte conclusioni non prive d'interesse.

In una recente assemblea generale del Club Sportivo vennero chiamati a far parte dalla Presidenza i Sigg: Nachie Spiro Presidente, Apollonio Sisto Vice Presidente, Menardi Romeo segretario, Menardi Michele Cassiere e Apollonio Annibale, Demenego Ivo, Lacedelli Enrico, Lacedelli Simone, Manaigo Gottardo, Menardi Leo, Venturoli Dr. Giuseppe, Verzi Giuseppe, Venticello Ignazio, Zambelli Luigi e Zardini Rinaldo, consiglieri.

Sono tutti elementi giovani, volonterosi ed attivi. I loro nomi, negli ambienti sportivi nazionali ed internazionali non sono conosciuti perchè i loro contatti con gli sportivi nelle passate stagioni erano limitati. Però sono elementi che hanno silenziosamente coadiuvato sempre le precedenti presidenze del Club Sportivo Dolomiti nell'esame, nell'organizzazione e nello svolgimento dei programmi sportivi invernali. E' vivo in loro lo spirito sportivo e si può essere certi che allo sviluppo dello sport invernale si dedicheranno con ogni loro attività.

Nel programma sportivo, che segue, notiamo che anche nel campo dello sport invernale si segue l'evoluzione sportiva del pubblico. Non è più il solo sci che infonde entusiasmo e che crea la maggiore attrattiva, ma anche il pattino, attraverso l'hockey, si afferma e conquista sportivi e pubblico. Altri attrezzi sportivi che incontrano il favore di molti sono il bob ed il boby.

Difatti notiamo nel programma una opportuna intensificazione di competizioni con questi ultimi attrezzi sportivi che anche all'estero si sono imposti con risultati sorprendenti

Con piacere vediamo elencate nel programma alcune gare per bambini. Questo orientamento verso i giovani a carattere ufficiale è bene accetto anche dalle Autorità le quali certamente, a titolo d'incoraggiamento, sapranno riconoscere i meriti dei piccoli sciatori che temprano i loro delicati muscoli per le competizioni future.

La situazione sportiva

Passiamo ora alla vera situazione dello sport invernale.

Sebbene le gare di fondo e di gran fondo siano particolarmente interessanti, perchè mettono alla prova la competenza tecnica e la resistenza dei migliori sciatori, oggi non trascinano il pubblico al grande entusiasmo non perchè non siano apprezzate, ma perchè data la vastità del campo in cui si svolgono non si possono seguire e pertanto non offrono una continuità d'interessamento sullo svolgersi delle competizioni le cui fasi più salienti si verificano sempre durante l'effettuazione del lunghissimo percorso. Molti per questa ragione ritengono che lo sci, per l'introduzione dei nuovi giuochi e dei nuovi attrezzi, vada man mano perdendo il primato sullo sport invernale. Gli sportivi però hanno saputo rimediare subito a questa possibile considerazione, con la dimostrazione dell'uso dello sci nelle forti discese e nei trampolini di salto ove si può seguire per intero la corsa degli sciatori i quali debbono fare affidamento soltanto sulla loro preparazione, sul loro equilibrio e sul senso di saper distribuire tempestivamente il tempo nello spazio. Ed è appunto per questi esercizi che lo sci oggi attrae innumerevoli appassionati non tanto per le vertiginose discese, quanto per il salto audace ed emozionante che compie lo sportivo e che spesso misura dai 50 ai 60 metri di lunghezza.

Altro giuoco con caratteristiche diverse che attrae moltissimo è l'hockey importato a Cortina d'Ampezzo dal Sig. Federico Terschak Delegato Regionale delle Federazione Italiana dello Sci. L'hockey, che richiede un esteso campo di ghiaccio compatto e con superficie uniforme è il giuoco attualmente in voga nelle principali stazioni di sport invernale. La composizione dei giocatori è pressochè identica alla formazione delle squadre di calcio. Sostituisce il pallone un dischetto in gomma che viene condotto o lanciato con apposite stecche dai giocatori muniti di pattini affilati e taglienti. Lo svolgimento delle partite è molto più vivace delle partite di calcio poichè i giocatori si spostano con maggiore rapidità e possono con maggiore velocità forzare o contendere il metodo di giuoco della squadra avversaria. La partita di hockey avvince giocatori e pubblico e sportivamente rappresenta una manifestazione di primissimo ordine.

Le donne nelle gare

Delle gare di bob e boby dobbiamo dire che impressionano se effettuate nella pista artificiale con guida stradale perfettamente ghiacciata. I veicoli piatti, costruiti su pattini di legno o acciaio, debbono attraversare il percorso di un chilometro e più tracciato a serpentina con un dislivello di circa duecento metri. A cento metri dalla partenza questi veicoli già acquistano una velocità sorprendente che va ad aumentare in prossimità di una curva ad S difficilissima ai lati della quale accorre il pubblico per ammirare la fase decisiva degli equipaggi concorrenti. A queste audaci gare sportive spesse volte concorrono equipaggi improvvisati che, per insufficienza di allenamento, finiscono col ruzzolare lungo la pista con grave rischio.

Nelle gare di Boby a coppie è la donna che col volantino serrato nelle mani delicate, comanda lo strano veicolo ed affronta la vertiginosa discesa raggiungendo velocità emozionanti e pericolose.

Del resto, la donna moderna, la troviamo in tutte le competizioni dello sport invernale e concorre con la stessa passione e lo stesso spirito sportivo del sesso forte, portando nelle diverse manifestazioni quel contributo di delicato, fine e gentile senso sportivo che piace perchè dona all'ambiente una nota favorita e perchè, diciamolo francamente, indirettamente incoraggia notevolmente lo sviluppo dello sport invernale.

Cortina d'Ampezzo, che offre tutte le comodità per il suo perfetto attrezzamento alberghiero e sportivo, attende lo svolgimento delle grandi manifestazioni invernali per dimostrare che è degna di competere con le principali stazioni estere di sport invernale.

F. Mariotti

Calendario sportivo 1928-29

Dicembre prima quindicina: Gita sociale in sci al Passo Giau ed apertura della Capanna Gino Ravà; incontro di Hockey sul ghiaccio tra le Squadre di Cortina; gara di Curling; gara di sci per villeggianti. — Dicembre 1928 seconda quindicina: Gara di sci in discesa per bambini; gara di Curling; incontro di Hockey tra le squadre di Cortina; gara slittini; Match di Hockey sul ghiaccio tra le squadre di Cortina e Klagenfurt (Austria); ballo di fine d'anno del C. S. Dolomiti. — Gennaio 1929 prima quindicina; gara di Curling; gara combinata in sci (fondo e salto) per bambini; gara di sci in discesa «Coppa Caldana»; match di Hockey su ghiaccio tra le squadre di Cortina e Norimberga (Germania); gara di sci-kjoering; gara slittini per bambini; gara di slalom in sci; Gymkana slittini (Campo Corona). — Gennaio 1929 seconda quindicina; Gara di boby per la Coppa Challenge sulla pista da bob; match di Hockey su ghiaccio tra le squadre di Cortina e Milano; gara a coppie in sci; Campionato nazionale di Bob «Coppa C. S. D.»; gara di salto in sci per il Campionato delle Tre Venezie «Coppa «Gazzetta di Venezia».

Gara «Internazionale di Bobsleigh» «Coppa Conte Schönborn».

Gara femminile per il titolo «Reginetta dello Sci» (Sci d'oro).

Febbraio 1929, prima quindicina: Gara di figura individuale; Gara di figure a coppie; Gara di velocità: al pattinaggio; Gara di skeleton; Gymkana di sci per signore e signori; «Gran Torneo di Hochey su ghiaccio» per la disputa della «Coppa Tofana» (è assicurata la partecipazione di squadre italiane, austriache, ungheresi, germaniche, cecoslovacche).

Febbraio 1929, seconda quindicina: Gara Internazionale di salto per la «Coppa Barone Franchetti»; Gara Internazionale di fondo in sci per la «Coppa Dolomiti» (km. 30); Gara Internazionale di salto per la «Coppa Monte Cristallo» (intervento di saltatori italiani, francesi, svizzeri, cecoslovacchi, polacchi, ungheresi, austriaci e germanici): Gara di slalom in sci; Gara di boby per villeggianti; Gara slittini per villeggianti; Gara di sci a squadre del Corpo Pompieri; Match di Hcohey su ghiaccio tra le squadre di Cortina e Innsbruck (Austria); Gara di sci per bambini (fondo e salto).

Marzo 1929, prima quindicina: Escursione in sci d'alta montagna ai Tondi di Faloria; Gara di Hochey umoristica su ghiaccio; Gara di sci (mezzo fondo e salto) al Passo Giau.

Pericoloso bandito sardo che si costituisce ai carabinieri

NUORO, 3

Si è costituito in località Pira Pinta all'arma dei carabinieri il pericoloso latitante Sio Nicolò di anni 42, pastore, su cui pendeva una taglia di L. 25 mila. L'odierna costituzione non è un fatto isolato e casuale, bensì la conseguenza necessaria dell'attiva opera di persuasione e di energia e dell'incessante pressione svolta dal Prefetto coadiuvato dalla intelligente abnegazione dei funzionari della Questura e dell'arma benemerita. Sio Nicolò era uscito dal carcere nel gennaio 1927 dopo scontati otto anni di reclusione per rapina e ricettazione. Per non sottostare alla vigilanza speciale si era dato nel giugno dello stesso anno alla latitanza. Ultimamente era stato colpito da vari mandati di cattura per omicidio, estorsione e per contravvenzione alla vigilanza.

Elettricista trentino che cade da 15 metri di altezza

VICENZA, 3

Mentre stava lavorando su una antenna per l'impianto di una nuova linea elettrica Verona-Schio nei pressi di Montecchio Maggiore, un giovane operaio trentino, tale Guerino Leoni da Dro, è caduto accidentalmente a terra, da 15 metri di altezza. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale civile con l'automobile dell'on. Marzotto che si trovava a passare per il luogo dove è avvenuta la disgrazia. Lo stato del povero giovane è assai grave.

L'anarchico Zamboni a Draguignan

DRAGUIGNAN, 3

E' stato trasferito nella prigione di questa città l'anarchico italiano Zamboni, arrestato a Saint Raphael per tentativo di assassinio contro l'agente consolare, delitto di cui è accusato anche l'italiano Giuseppe Gallea.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 3. — Buon inizio di settimana per il Consolidato sulla favorevole impressione prodotta dalle deliberazioni Governative di rendere pagabili dal 21 corr. in luogo del 1. gennaio le cedole semestrali sui Titoli di Stato. Cedenti invece i Bancari e gli Elettrici, eccezione fatta per le Sade sempre ben assorbite fino a 275. Più facidiate le Fiat, le Tessuti Stampati e le Vizzola. Discreti scambi in Ciga da 87 a 87.50. Trascurate le Assicurazioni Generali, le Riunioni, le Chatillon e le Montecatini.

Variazioni della giornata: Consolidato 84, 84.075, 84.05, 84.075; Sade 271, 270, 275; Fiat 664, 651, 653, 649; Ciga 87, 87.50.

Dopo Borsa ancora più calmo con affari pressochè nulli.

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0|0	72.50	72.50	72.40	72.50
Consolid. 5 0|0	85.30	84.12	83.97	84.07
Obb. Venezie	—,—	—,—	74.82	74.90
Bancari				
Banca d'Italia	2750.—	2740.—	—,—	2750.—
Banca Comm.	1509.—	1503.—	1510.—	1505.—
B. Naz. Credito	587.—	588.—	586.—	584.—
Banco Roma	11[illegible].50	117.50	119.—	119.—
Cred. Italiano	853.—	849.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507.—	507.—	—,—	—,—
B. d'America	21[illegible].—	218.—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	898.—	897.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	172.—	172.—	174.—	172.—
Mediterranea	586.—	582.—	—,—	—,—
Meridionali	855.—	855.—	—,—	—,—
Rubattino	569.—	565.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	166.—	166.—	—,—	—,—
Costr. Venete	252.—	250.—	252.—	250.—
Saturni	106.—	108.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268.—	269.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3700.—	3706.—	—,—	—,—
Cot. Furter	153.—	153.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	510.—	269.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	432.—	431.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720.—	720.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	138.—	137.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177.50	178.—	176.—	175.—
Fil. Cuc. Cant.	860.—	855.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1078.—	1077.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1020.—	1018.—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100.—	1100.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	355.—	354.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4400.—	4350.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	284.—	277.—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	502.—	501.—	—,—	—,—
Man Rotondi	530.—	535.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	345.—	345.—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	46.—	44.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36.—	36.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	162.50	162.—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	953.—	948.—	—,—	—,—
Man Tosi	345.—	345.—	—,—	—,—
Varedo	62.—	60.50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	143.—	143.50	—,—	—,—
Bernasconi	132.—	131.—	—,—	—,—
Unione Man.	516.—	510.—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010.—	2010.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	35.—	35.—	—,—	—,—
Ansaldo	116.—	115.—	—,—	—,—
Ilva	186.—	185.—	—,—	—,—
Metallurgica	179.—	176.—	—,—	—,—
Elba	46.—	46.—	—,—	—,—
Monte Amiata	320.50	323.—	—,—	—,—
Montecatini	298.—	298.—	297.50	297.—
Breda	158.—	157.50	—,—	—,—
F.I.A.T.	675.—	661.—	675.—	649.—
Isotta Frasch.	265.—	259.—	—,—	—,—
Bianchi	58.—	58.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20.—	19.75	—,—	—,—
Reggiane	87.—	87.50	—,—	—,—
Dalmine	136.—	136.—	—,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	139.—	139.—
C.N. Venezia	—,—	—,—	—,—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273.50	276.—	274.—	275.—
Ellet. Brioschi	478.—	478.—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	156.—	156.—	—,—	—,—
Bresciana	306.—	306.—	—,—	—,—
Adamello	286.—	285.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	216.—	215.—	—,—	—,—
Emiliana	542.—	542.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	468.—	464.—	—,—	—,—
Seso	141.50	141.50	—,—	—,—
Edison	817.50	810.—	—,—	—,—
Edison Post.	569.—	560.—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	182.50	180.—	—,—	—,—
Tirzo	246.—	248.50	—,—	—,—
Lig. Toscana	312.—	312.—	—,—	—,—
Vizzola	1074.—	1045.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	324.—	324.—	—,—	—,—
Valdarno	164.—	164.—	—,—	—,—
Tecnomasio	141.—	139.50	—,—	—,—
Terni	445.—	442.—	—,—	448.—
Es. Elettrici	127.50	127.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156.—	154.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660.—	660.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	670.—	665.—	—,—	—,—
Past. Barini	50.—	50.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	125.—	124.—	—,—	—,—
Gulinelli	181.—	181.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5.70	5.70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	529.—	527.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	224.—	223.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	116.—	116.—	—,—	—,—
Beni Stabili	765.—	764.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	88.—	86.—	87.—	87.50
Diversi				
Bonelli	31.50	31.50	—,—	—,—
Gas Torino	299.—	295.—	—,—	—,—
Mira Lanza	100.—	101.—	99.—	99.—
Petroli	72.50	73.—	—,—	—,—
Eridania	515.—	510.—	—,—	—,—
Italo Am.	613.—	600.—	—,—	—,—
Pirelli It.	945.—	935.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195.—	195.—	—,—	—,—
Rinascente	92.—	98.50	—,—	—,—
Brasital	251.—	250.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	420.—	417.50	—,—	—,—
Spalato	234.—	234.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5900.—	5840.—
Italiana Gas	—,—	—,—	298.—	298.—
Cambi				
Parigi	74.62	74.63	74.62	74.62
Zurigo	367.82	367.35	367.75	367.60
Londra	92.60	92.60	92.60	92.61
Olanda	7.67	7.67	—,—	—,—
Spagna	306.75	308.25	309.—	308.25
Belgio	2.65	2.65	2.65	2.65
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.68
Praga	56.65	56.62	56.60	56.60
Bucarest	11.50	11.50	11.50	11.50
Argentina oro	18.20	18.20	—,—	—,—
» carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19.08	19.08	19.08	19.08
» chèques	19.05	19.05	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33.65	—,—	—,—
Budapest	3.32	3.33	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3.65	3.65	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Banca Comm. Triestina 545 — Adria 164 — Cosulich 173 — Libera Triestina 161 — Lloyd 555 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 423 — Martinolich 159 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5860 — Riunione Adriat. prima serie 2670 — Id. id. seconda serie 2670 — Forze Idrauliche 239 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.62.50 — Londra 92.60 — New-York 19.09 — Svizzera 367.70 — Spagna 308 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.40 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Belgio 265.60 — Budapest 333 — Narvegia 509 — Albania 367.25.

Paciere ferito gravemente con un colpo di ombrello

ROSSANO CALABRO, 3

Nella cantina gestita da Gaetano Aloe erano intenti al giuoco delle carte due contadini: Pugliesi Luigi e Campana Natale. Essendosi fra i due acceso un diverbio, tale Cetera Pietro volle intervenire per cercare di calmarli, ma ciò non piacque al Campana il quale inveì contro il paciere colpendolo col manico dell'ombrello alla tempia. Il Cetera cadde a terra tramortito, tra la vivissima impressione dei presenti, e venne quindi trasportato in gravi condizioni nella propria abitazione.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi martedì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 21.02: Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal m.o Boetti. Parte I. B... V.: «Allons vite» marcia - Bo... cucci; «Gamorinus», valzer - Pe... drotti: «Fiorina», sintonia - Ca... lani: «Loreley», fantasia - Pu... «Butterzy», fantasia. — «Giorna... della massaia». Consigli e ricette. Parte Seconda. Ritter: «Danza ca... cassa» - Cerri L.: «Chitarrata» ... Foudrain: «Cadet Rousselle», fanta... sia - Billi V.: «Al Mulino» - ... Crescenzo: «Tarantella».

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 12.15: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto variato. — 13.20: Chiu... sura della Borsa - Mercati - Cambi ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del gra... no e granone. — 20.50: Concerto di varietà e selezione di operette.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. ... 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano - Notizie. — 16.... 17.20: Concerto dato dal Quartetto dell'E.I.A.R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini - Zia Elena - Letture istruttive. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: Beethoven: «Coriolano», ouverture - Massenet: «Scene drammatiche»: a) La Tempesta, Ariele e gli spiriti; b) Il sogno di Desdemona; c) Le streghe. Il festino. L'apparizione. La fanfara dell'incoronazione - Bellini: «Norma», sinfonia. — 23-23.30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'E... li. — 21.02: Concerto di musica varia. — 23 alle 23.30: Trasmissione Jazz Trocadero.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. ... 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.... 18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.10-20.29: Sport. Notizie Stefani - Cambi. — 20.... Serata d'Opera Italiana. Esecuzione dell'opera in 4 atti «La Traviata» di Giuseppe Verdi. — Tra il 1. e il 2. atto: Fausto Maria Martini: «Novella originale». — Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista scientifica e di varietà». — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: ... Concerto mattinale del Quartetto Silving. Pezzi di H. Schmid, W... teufel, Kerner, L. Philipp, Sch... mann, Urbach, Rftinger, Kollo. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra Carlo Haupt. Musiche di Smetana, J. Strauss, Maillart, Zeller, Lehar. — 17.30: L'ora della musica per la gioventù.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. ... 21.15: Orchestra: Sinfonia (Tancredi), Rossini - Meditazione, ... Boack - Ta Bouche Yvain.

Praga - m. 348.9, Kw. 5: 18... (dal Teatro di Stato): «Eva», ... in 3 atti di Foerster. — 22: Ballabili da Praga.

PARIGI (P. Parisien), m. 340, Kw. 0.5: 22.30: Concerto: Allegro vivace della ottava sinfonia, Beethoven - Concerto per oboe e orchestra, Haendel. — 23: Informazioni - Concerto: Il giocoliere di Nostre Dame, Massenet (fant.) - Un... resca, Tciaicowski - Jota Navarra, Sarasate.

PARIGI (Radio L. L.), m. 3..., Kw. 0.5: 13.30-14: Cinque melodie per orchestra di tango.

PARIGI (Radio Paris), m. 17..., Kw. 3: 21.15: Selez.. La vedova allegra (soli e orchestra).

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4, **GLEIVITZ** - m. 329.7, Kw. 4: 20.30: Canzoni popolari. Audizioni vocali d'un soprano e d'un tenore.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 18.15: La radio dell'agricoltura.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4. **DRESDA** - m. 275, Kw. 0.75: 16.30: Concerto divertente della R. O. con musica di Mozart, d'Albert, Mascagni, Thomas, Granichstaedten. — 20: Concerto per pianoforte di tre secoli. IV. Haydn e Mozart. Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia con il concorso di pianista e con introduzione del dott. W. Hitzie. — 21: Serenate per orchestra d'archi, Trunk, Volkmann, Mozart (concerto dell'orchestra sinfonica viennese).

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4, **FRIBURGO NELLA BRISGOVIA** - m. 577: 20.15: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Stoccarda, con il concorso della violinista E. Lorand. Musiche di Schumann, Mendelssohn, Dvorak.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4. **BREMA** - m. 252.1, Kw. 0.75. **KIEL** - m. 254.2, Kw. 0.75: 22.30: Allegre canzoni popolari: Concerto orchestrale-corale e d'un soprano. — 23.30: Ritrasmissione del concerto dal «Georgspalast» di Annover.

LANGENBERG - m. 468.2, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 11.1... 11.55: La radio delle scuole popolari. Concerto vocale-istrumentale.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4. **STETTINO** - m. 236.2, Kw. 0.75: 17-18.55: Concerto divertente orchestrale di pezzi di Kreutzer, Ketelby, Weigel, St. Saëns, R. Strauss, Tciaikowsky, Lehar, Coates, Polla, J. Strauss. Durante gli intermezzi radiopropaganda.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4. **NORIMBERGA** - m. 241.9, Kw. 4: 17.30: Concerto del vespero eseguito dal Radio-Trio. Pezzi di Mozart, Humperdinck, Davidoff, D. van Goen, Dawes, J. Brahms. — 21: Poesia di Monaco: recitazioni. — 21.20: Concerto sinfonico della R. O., con il concorso d'un soprano e d'una violinista. Musiche di Beethoven, Mozart. — 22.40: Lezione di ballo.

LONDRA (2 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

DAVENTRP (5 XX) - m. 1562.5, Kw. 25: 15.30: Scuole: Corso medio con concerto; Corso avanzato. — 17.15: Profilo letterari; Shaw. — 18.15: Pei ragazzi: Racconti; Violino. — 19: Il meglio dell'Autunno. — 19.30: Interludio. — 19.45: Musiche di Schubert per piano e variazioni di Huttenbrenner.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 21: Orchestra: Ouv., Le Nozze di Figaro, Mozart. Soprano con orchestra: Aria (Don Giovanni), Mozart. Piano e Orchestra: Concerto op. 54 (3 tempi), Schumann. Soprano: Due Romanze, Fauré; Due Romanze, Hahn. — 21.50: Orchestra: Settima Sinfonia (4 tempi), Beethoven. — 22.30: Ballabili. — 23.15-0.15: Canti popolari per coro e orchestra.

OSLO - m. 461.5, Kw. 1.5: 20.30: Orchestra: Suite «Il Re David», Honegger: Rapsodia in do maggiore, Dohnanij.

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 21.20-21.45: Moderni balli e pezzi leggeri eseguiti dall'orchestra del Kursaal di Berna.

Letteratura femminile

Rocce e asfalti

Con la creazione di grattacieli lividi, sforacchiati da mille e mille finestre, con lo scavo di gallerie sotterranee che rimandano sulla strada che le sovrasta il sussulto di intricatissime ruote, col perfezionamento di infiniti veicoli che scivolano per tutte le vie del mondo come un giuoco innocente di fanciulli, gli uomini si sono assunti il potere miracoloso di una divinità a cui nessuna cosa riesce difficile o assurda. La possibilità di asservire ogni materia, di plasmarla a sempre nuovi e più arditi miraggi, li ha resi artefici di una civiltà che getta ad ogni attimo probabilità inesauribili, e per cui la loro vita fisica diviene sempre più facile e agevole.

L'uomo si è creato il suo mondo meccanico: con esso ha annullato le distanze, ha distrutto il silenzio, ha sfidato il cielo, ha celato gli orizzonti, ha troncato le soste. Ma la sua anima ne è rimasta soffocata, schiava. Il congegno freddo e lucente del progresso, il suo ritmo di raffinata orologeria, gli ha inoculato la sua febbre meravigliosa e malefica dove raramente si insinua la folata freschissima della natura rimasta libera sotto le stelle, incolta e sincera.

Questa gigantesca prigione di acciaio e di mattoni che egli ha edificato come un titano e presso cui si rimpiccolisce e si annulla come un pigmeo, gli ha precluso il linguaggio della vera bellezza che palpita nei gorghi delle fonti, nei conciliaboli delle boscaglie, nell'asprezza selvatica delle vette. Il buio e il silenzio, il cielo tutto aperto alle confessioni prodigiose della natura dove il cuore ritrova la sua bontà e i suoi voli generosi, sono stati sostituiti dall'affanno delle metropoli dove i sentimenti si illividiscono ai riverberi delle lampade, e i passi affrettati conducono quasi tutti alle piccole lotte e ai grandi egoismi.

L'amore ne è stato camuffato e bistrato. Sensazione di rinascita, dunque, di riconoscenza, se qualcuno ci spalanca le imposte di un edificio dove ogni parete è tutta una finestra squarciata sulle altitudini, e fa entrare a flotti, colori di siepi e di greppate, canti di uccelli, fughe di nuvole, aromi di zolle rimosse.

Grazia Deledda in questo suo ultimo romanzo « Il vecchio e i fanciulli » (Treves Editori) traccia ancora il profilo dei suoi protagonisti nella ulivigna terra della sua isola, nega a loro tutte le squame e i cristalli di ogni laboriosità cerebrale, li fa sovrani di un mondo non creato da essi, ma da essi accolto con l'adorazione e il culto di chi non sa nè può concepire un dono più superbo e più conciliante di quello della natura.

Odorano di prati e di sole, queste sue creature; sembra, il loro essere, tratto fuori dal tronco degli uliveti e delle quercie, scheggiato nel rilievo delle rocce, tanto il loro alito, la loro vita sono fusi a quelli dell'ambiente. Eppure sull'ambiente, essi si adergono come si aderge l'albero sulla sommità o sul declivio di una collina, piccolo e povero in confronto alla base, ma nitido e inconfondibile contro l'orizzonte.

Ed egoismi ci sono, odi ci sono, avidità ci sono, ma così avviluppati di luce, così freschi, da sembrare benedetti.

Questo nonno Ulpiano Melis dalle vesti odorose di selvatico, che raggruppa e sospinge le sue mandre e le sue greggi come fa il vento con le nubi, ruvido nelle parole ma con la bontà che gli trema entro gli occhi come un'acqua chiara, ci appare simile a una vecchia divinità agreste attorno a cui le belle nipoti tessono il loro mulinello di gioventù, e gridano, lo ammoniscono, lo comandano, appiattandosi però, se una ruga di vero rimprovero si affonda fra gli occhi dove si specchia il cielo.

Nipoti belle e innamorate, loquaci e serene, ad eccezione di Francesca, la diavolessa dalla grande bocca vermiglia, sempre ribelle, irta di rancori, motteggiatrice dell'amore, vigile ad ogni germoglio dei suoi campi, avida, spietata.

E' lei sola, di tutta la famiglia, quella che odia Luca Doneddu il servo che Ulpiano Melis ha preso per il suo ovile: servo pressochè fantastico, giovane, bello, ambiguo, più ricco dei Melis, scappato dalla propria casa piena di dovizie, per sete indomita di spazio, di libertà, di avventura. E bisogna che Francesca lo assilli in mille modi, lo perseguiti, lo tormenti, tessa per lui tutte le insidie e le cattiverie: bisogna che lo odii fino a macerarsi l'anima, e lo faccia odiare, e si faccia odiare da lui al punto di condurlo fino alla soglia della disperazione e della morte, per accorgersi che tutto questo non era che amore, null'altro che amore covato nel fondo della sua giovinezza in fermento. E rappresaglie, riflessi di sole, delizie e abbandoni, ansietà e rivolte si riverberano nell'anima e nella vita di questo vecchio pastore come i tralci rosei di un pesco ripetono il loro ricamo flessibile contro le pietre di un antico muro sempre invasato di luce.

E la natura d'intorno, sembra fremere tutta di questa passione, assecondarla, accoglierla. Tutto il libro come gli altri libri di Grazia Deledda, s'inargenta di ulivi, si avviluppa di tralci, risuona di voci campestri, palpita di astri e di petali, s'intreccia di una pagliuzza lucentissima di fiaba e di superstizione.

Il fascino del romanzo non si equilibria solo nello sviluppo della sua trama, nella superba scultura dei personaggi, nel giuoco della loro sensibilità. Ma esso è diffuso ovunque, nella musicalità delle parole, nella fragranza delle immagini, nella vigoria di un dettaglio. Libro che oltre ad esser seguito nel procedimento regolare del suo intreccio, potrà anche essere aperto a caso, chè mai a caso, esso ci rimanderà un periodo, una frase, un richiamo che non abbiano impresse le stimmate della più alta poesia e della più generosa bellezza.

* * *

Dalla vetta verdissima, eccoci giù a capofitto sull'orlo di marciapiedi tumultuosi. Eccoci col naso incollato alle vetrate di caffè brulicanti, di negozi colmi di raffinatezze mirabolanti, di hall preziose, tepide di profumi e di pellicce.

Eccoci, dopo aver ascoltato il suono di cornamuse e di campanacci di mandre, a seguire i sussulti del più asmatico jazz-band, il rombo delle vetture in corsa, i boati tremuli delle sirene. Non più colori stemperati nell'aria, sfioccati nel sole, ma spettri di lampadine elettriche sospese sopra gli edifici, insegne luminose come fari, processioni di globi lividi. E nelle piazze rese brune dalle matasse dei binari, cattedrali sollevate con mille pinnacoli a cercare la quiete dell'altezza, musei grigi, palazzoni di mode, alberghi diurni sprofondati nel bagliore delle loro piastre di porcellana, monumenti angosciati di immobilità.

Non più l'amore magnificato dall'aroma dei fieni e dei trifogli, ma quello che si occulta nelle viuzze più viscide, che trema nell'assillo dello sgomento, disfatto e stanco come i visi bellissimi e artificiosi delle sue donne.

Mimì Mosse ha giustamente definito « romanzo milanese » il suo libro « L'uomo del viale » (Treves Editori). La città senza respiro ne è la prima complice involontaria, e grava sulla passione che in essa si snoda, e sollecita il peccato senza che esso si compia.

Paola De Carolis, la giovane moglie del commediografo illustre, soffre e s'inebria dei suoi viali e dei suoi asfalti milanesi. Le hanno dato l'amore, l'ambizione, il successo del marito, una casa ricca dove passano attrici dalle ciglia smisurate e uomini alla moda, la felicità di un'esistenza variata, senza perplessità e raccoglimento. E un giorno, la città, le riporta anche un uomo che ella aveva amato prima del matrimonio, un ex fidanzato che aveva varcato l'oceano per dimenticarla, e che ritorna tisico, mezzo affamato, e col ricordo sempre vivo.

Paola ama suo marito, ma è sola. Troppe cose ha da sbrigare durante la giornata un marito celebre perchè sosti a lungo vicino alla sua donna. Ed è così bello invece, girare per i negozi insieme a qualcuno che ci segua anche nei minuscoli dettagli della nostra vita, trovare un angolo riposante nelle grandi sale da thè, o contemplare le foglie morenti attraverso il finestrino di un taxi in corsa.

Una compagnia, ecco, null'altro che un'amicizia buona, tenera, intelligente, suscitata anche dalla pietà. Ma questo non basta all'uomo condannato alla morte e che si è aggrappato a lei con la ribellione e l'egoismo frenetico dei malati. Bisogna che questa completa apparenza d'amore, sia anche amore, che questa dedizione che ha tutti i tratti esteriori della colpa, sia anche colpa.

Ma Paola non vuole, non può, sente anzi il desiderio di liberarsi da questo suo amico che grava ormai su ogni attimo della sua esistenza. E se ne libera, con una azione vile e disperata, lasciandolo andare solo nella città dove aveva invece promesso di seguirlo e di farlo guarire.

Ma con la morte di lui, silenziosa, lontana, ella sembra ereditarne il destino. La pena, il rimorso inutilmente soffocati nella vita di frastuono in cui ella si getta, la logorano, la sfioriscono nel viso e nell'anima, la rendono febbrile e inquieta come era l'altro, le allontanano il marito tutto dedito ai suoi successi e alle sue avventure: ed ella sentirà un alito di quiete, l'impressione di una maledizione placata, solo quando partirà verso la sana promessa delle montagne da cui non potrà più tornare.

L'intreccio non è dei più nuovi. Ma l'Autrice ha saputo renderlo sincero e commosso per il rilievo efficace dello scenario in cui esso si snoda. Questi amori malati, questi destini incompleti, questi aliti di soffocazione, tutti i palpiti atrofizzati che stillano nel chiuso delle enormi città come stillano le larghe chiazze di umido sulle pareti imbellettate e drappeggiate, sono resi con una sensibilità profonda, ci alitano tutta la loro verità, il loro dominio luccicante di promesse e di malefici. In questo episodio, è tracciata la vita di tutti, e di tutti i giorni: e sembra quasi sospingerci con l'esibizione di ogni suo fascino apparente, verso strade più anguste ma dove si incontra la libertà del vento e il misericordioso abbraccio della solitudine.

Teresa Sensi

La colonna romana ai cavalieri del Giappone

ROMA, 3

Il primo dicembre, a nome del Governatore di Roma e alla presenza di S. A. R. I. il Principe Takamatsu fratello dell'Imperatore del Giappone, di alte personalità diplomatiche e politiche giapponesi e di autorità civili e militari, S. E. Aloisi, Ambasciatore d'Italia a Tokio, ha ufficialmente consegnato la colonna romana esaltante lo spirito degli eroi del Biakkotai (Legione delle Bianche Tigri), offerta dalla città di Roma alla città di Aizu.

Enorme concorso di popolo assisteva alla cerimonia assieme ad un forte distaccamento di marinai della R. N. « Libia ». Al discorso del R. Ambasciatore ha risposto S. A. R. I. il Principe Takamatsu con un nobile messaggio, e dopo i discorsi del barone Tanaka, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, del Principe Conce, presidente del Comitato Biakkotai, del visconte Matsudaira, dalla cui famiglia dipendevano i Biakkotai, del prefetto della Provincia, la manifestazione di amicizia italo-giapponese assunse una forma di esaltazione grandiosa che avvinse lo spirito del Fascio d'Italia con quello vibrante nel Bushido del Giappone.

Gli oratori, rendendo omaggio ai forti virili principii impressi da Mussolini alla Nazione italiana, hanno pregato l'Ambasciatore di Italia di far pervenire al Duce ed al popolo di Roma le più vive azioni di grazie del popolo giapponese.

Il magnifico ed artistico monumento è stato ammirato da tutte le personalità presenti e dalla popolazione accorsa da ogni parte. Il Ministro degli Affari Esteri del Giappone, barone Tanaka, ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« In occasione dell'inaugurazione della colonna millennaria dedicata dalla Città Eterna alla memoria dei giovani eroi del Biakkotai, tengo a ringraziare vivamente V. E. che è il nobile promotore di questa manifestazione di simpatia italiana verso la Nazione giapponese. Il grandioso monumento simbolizza ai nostri occhi il modo in cui la Nazione italiana sa apprezzare lo spirito di abnegazione dei giovani cavalieri. Siamo convinti che il solenne avvenimento odierno contribuirà grandemente a restringere i legami di amicizia fra le due Nazioni ».

Nuove importanti iniziative a favore dei giornalisti

MILANO, 3

Sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini si è riunito ieri al «Popolo d'Italia» il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani nelle persone degli on. Amicucci e Ferretti, del barone Baratelli e di Vasco Patti.

E' stata esaminata la situazione derivante dalla fusione con l'Istituto delle varie Casse pie di previdenza, opportunamente decisa dal Governo nazionale e predisposta con disegno di legge attualmente davanti alla Camera. Il Comitato esecutivo ha espresso il suo vivo compiacimento per questo atteso ed importante provvedimento legislativo.

Si è deciso quindi lo studio di due importanti progetti: la creazione di una Casa di cura nella quale potranno essere ricoverati i giornalisti bisognosi di assistenza, e d'accordo con il Sindacato nazionale, l'erezione in Roma della Casa della stampa, nella quale, oltre all'Istituto avranno degna sede tutte le organizzazioni professionali, sindacali e assistenziali.

Il Comitato esecutivo ha inoltre proceduto all'ammissione dei nuovi soci per il 1929 e ha approvato le linee generali della relazione del Presidente al prossimo Consiglio generale dell'Istituto convocato in Roma per il 17 prossimo venturo.

Il Card. Francica Nava malato

ROMA, 3

Il Cardinale Francica Nava, Arcivescovo di Catania, è in grave stato di salute. Il Papa gli ha inviato l'apostolica benedizione.

Nuovo elenco nobiliare della Consulta Araldica

ROMA, 3

Sempre più va diffondendosi l'uso o l'abuso di aggiungere ai cognomi di personaggi che hanno o non titoli nobiliari il «don» e trattandosi di signora, quello di «donna». I titoli di don o di donna o altri titoli nobiliari spettano solo ai membri di quelle famiglie a cui ne è stata fatta speciale concessione all'atto dell'investitutra, concessione che però non è stata in questi ultimi tempi rinnovata pur nelle investiture recenti di titoli nobiliari principeschi o ducali e di cui beneficiano alcune famiglie patrizie, e quindi non tutte di Lombardia, Sicilia e Sardegna, come per lo stesso motivo non tutte le famiglie patrizie o nobili del Veneto possono far uso dell'attributo di nobiluomo e di nobildonna che è pur esso, come il don o donna, titolo nobiliare a sè.

Ad ovviare quindi a tale abuso il Capo del Governo è venuto nella determinazione di ordinare la compilazione da parte dell'unico organo competente, che è la Consulta Araldica, dell'elenco scrupolosamente compilato di tutte le famiglie e dei membri che le compongono, aventi diritto all'uso di un qualunque titolo o predicato nobiliare riconosciuto con decreto reale, ad istanza della famiglia interessata, escludendo quelle cui tale diritto, pur essendo state un tempo regolarmente investite, hanno lasciato comunque decadere. E' perciò superfluo aggiungere che dopo la pubblicazione di tale elenco, che è già in corso di stampa e che vedrà la luce fra un paio di mesi circa, chi persistesse nell'abuso di attribuirsi titoli nobiliari o predicati non riconosciuti dal la Consulta Araldica cadrebbe nelle sanzioni penali comminate dalle leggi vigenti.

Due avvocati romani implicati in gravi sottrazioni

ROMA, 3

A seguito di una grave denuncia presentata dalla signora Virginia Rossi Scotti in Alessi anche per tutelare la propria figlia minore Carla, sono stati spiccati dalla Regia Procura di Roma due mandati di cattura a carico di due noti professionisti: l'avv. Massimo Leli abitante in via XX Settembre e l'avv. Amilcare Rispoli con studio in via in Arcioni.

La denunzia riguarda un complicato e vastissimo intreccio di sottrazioni e malversazioni, commercio di titoli ecc. per cifre che ancora non si possono accertare data la vastità delle malefatte e l'estesa rete di responsabilità. La istruttoria continua con possibilità di probabili colpi di scena, non essendo affatto escluse ulteriori responsabilità.

L'avv. Leli è stato tratto in arresto ieri mattina e inviato subito a Regina Coeli. L'avv. Rispoli non è stato rintracciato in casa nè allo studio e si suppone si sia dato alla latitanza. L'affare è uno strascico della morte del conosciutissimo chimico dott. Carlo Rossi avvenuta il 12 giugno 1924. Il Rossi morì in seguito a suicidio e senza testamento, dando così maniera ad abili legali di addivenire alla distrazione completa ai vari eredi del suo ingentissimo patrimonio. Il Rossi era proprietario dell'officina elettrochimica dott. Rossi in Legnano e fortissimo azionista della società Vulcania.

Antico codice slavo rinvenuto in Calabria

ROMA, 3

Un Codice Slavo del XIV secolo, contenente i Quattro Evangeli, con varianti di alto interesse e annotazioni a margine in piccolo russo di singolare importanza, è stato scoperto nella Biblioteca del monumentale Santuario di S. Domenico in Soriano Calabro dal Prof. Grand' Uff. G. M. Ferrari, dell'Ateneo di Bologna, che dopo averlo fatto sommariamente esaminare dal suo competente collega di Facoltà Prof. P. G. G. Goidanich della R. Accademia de' Lincei, lo ha riconsegnato al Podestà del Comune.

Si spera che, con la prossima ricostituzione della Famiglia domenicana nel celebre Cenobio, cimeli preziosi e opere di raro valore storico ed artistico sieno tolti a un increscioso abbandono e cessi l'inevitabile decadenza e dispersione.

I collezionisti d'arte trepidanti per le falsificazioni

LONDRA, 3

Il corrispondente newyorkese del «Daily Mail», telegrafa che i collezionisti americani e i direttori dei musei grondano di trepidazione in seguito alla scoperta che molti presunti tesori d'arte dell'età di mezzo e del Rinascimento italiano, affluiti in America, sono di modernissima fattura.

« Orgogliosi delle loro stupende raccolte, che sperano di lasciare in eredità ai loro connazionali — prosegue il corrispondente — non pochi multimilionari rabbrividiscono al pensiero che statuette e sarcofaghi, costati migliaia e migliaia di dollari possano in realtà non valere che pochi soldi. Le pubbliche gallerie, dotate di fondi in tale misura da rendere verdi di invidia i direttori di quelle europee, si trovano in imbarazzo analogo. Corre già voce che molti direttori di gallerie, che sono in possesso di certe opere d'arte che vari critici dapprincipio consideravano spurie, ma senza essere ascoltati, stanno muovendo passi, intesi ad ottenere il rimborso dagli originari venditori di queste merci artistiche avariate. La cosa presenta anche qualche aspetto umoristico, essendo noto che le sculture di Donatello e le opere di altri grandi artisti della stessa epoca, non possono essere asportate dall'Italia: per cui quei collezionisti e quei direttori di gallerie che in America si ritengono truffati vengono ora avvertiti che giuridicamente non sono in grado di esigere indennità da quei rivenditori, i quali evidentemente avrebbero violato le leggi italiane, se, in luogo di opere fasificate, avessero trafugato fuori del paese autentici lavori artistici del periodo più interessante dell'arte italiana. I sotterranei delle gallerie provinciali di arte ospitano già molte sculture ed alquante tele che, dopo essere state messe in mostra come tesori incomparabili, sono state relegate in cantina. La galleria di Cleveland possiede una «Minerva», che per un certo tempo venne attribuita alla scultura greca dell'età dell'oro; ma che poi venne classificata tra le falsificazioni più spudorate. La galleria di Boston vanterebbe un sarcofago, attribuito allo scalpello di Mino da Fiesole; ma ormai si sospetta di assai più recente origine. Si afferma che la sopra accennata galleria di Cleveland ha speso per procurarsi una raccolta di statuette cosidette greche un totale di 300 mila dollari.

Le fastose nozze in America del nipote del Re di Svezia

LONDRA, 3

Mandano da New York che è stato celebrato oggi alla Chiesa episcopale di Plaisantville, in una remota borgata di New York, il matrimonio tra il nipote del Re di Svezia, Conte Bernadotte di Wisborg e la signorina Estella Manville, figlia del signor Manville, noto sotto il nome di «re dell'abesto». La sola cerimonia, una delle più fastose che si ricordino negli annali mondani di New York, è costata la bella somma di 150 mila sterline.

Alla cerimonia religiosa assistettero 250 invitati. Ma al ricevimento nella principesca residenza del milionario un migliaio di invitati erano presenti, nonchè i migliori detectives di New York, che montarono la guardia dinanzi alle vetrine racchiudenti gli innumerevoli regali ricevuti dalla sposa.

Gli sposi assisteranno domani al banchetto che il Presidente Coolidge offrirà al Principe Ereditario di Svezia, giunto a New York in occasione del matrimonio.

Una via di Bengasi intitolata a Trieste

TRIESTE, 3

Il commissario per la città di Bengasi, ha inviato al podestà di Trieste sen. Pitacco il seguente telegramma:

« Il municipio di Bengasi, intitolando a Trieste una delle sue maggiori vie del quartiere militare, ha inteso ricordare nella nostra terra africana la città cara ad ogni cuore italiano ».

I concorsi nazionali del gruppo artisti fascisti di Milano

Il Gruppo Politico Artisti del Fascio di Milano ha approntato i regolamenti per i grandi concorsi nazionali già banditi nella scorsa primavera. Il Segretario Federale Mario Giampaoli, che volle e inquadrò il Gruppo, ha messo a sua disposizione la somma di L. 175.000 per i premi alle varie arti.

Ripetiamo che i concorsi sono aperti a tutti gli artisti italiani e che i regolamenti saranno inviati a stretto giro di posta a tutti coloro che ne faranno richiesta al Vice Segretario Carlo Ravasio, presso la Casa del Fascio, Via del Fascio n. 15, Milano.

SEZIONE SCRITTORI

Bando per due concorsi per un romanzo e un libro di poesia. Per il romanzo sono stabiliti i seguenti premi: un I. premio di L. 10.000; un II. premio di L. 5.000; un III. premio di L. 2.000. Per il concorso di poesia è stabilito un unico premio di L. 10.000.

I manoscritti, firmati col nome, cognome e indirizzo dell'autore, devono pervenire alla Segreteria del Gruppo Politico Artisti del Fascio di Milano prima del 21 aprile anno VII. Entro il 25 aprile questa Segreteria stabilirà la data nella quale saranno resi noti i risultati del concorso. La Sezione è presieduta da Dante Dini.

SEZIONE TEATRO

Bando di concorso per un'opera di teatro. I. premio all'autore Lire 5.000; II. premio L. 3.000; III. premio L. 2.000. Alla compagnia che avrà con maggior diligenza e senso d'arte rappresentati in Milano i lavori prescelti verranno assegnati i seguenti premi: I. premio L. 15.000; II. premio L. 7.000; III. premio L. 3.000.

Sono ammessi tutti i generi teatrali: tragedia dramma, commedia e farsa, che siano almeno di tre atti e non più di cinque. I lavori divisi in quadri non potranno contarne più di dodici. Il concorso si chiude il 30 aprile 1929 VII; i copioni dovranno essere inviati alla Segreteria del Gruppo Politico Artisti del Fascio di Milano, Sezione concorso drammatico, in triplice esemplare. E' prescritto l'anonimo.

La Commissione che procederà all'esame delle opere e che deciderà delle migliori rappresentazioni, è composta da: Giovanni Capodivacca (Gian Capo), Valentino Piccoli, Orio Vergani, Enrico Serretta. Le copie delle opere non prescelte saranno restituite. La Sezione è presieduta da Gino Rocca.

SEZIONE MUSICISTI

E' aperto un concorso fra i musicisti di nazionalità italiana per: a) un melodramma (premio L. 40.000); b) un'operetta (premio L. 15.000); c) un brano sinfonico (premio L. 5.000).

I lavori teatrali s'intendono inediti; il brano per grande orchestra è libero di forma e di soggetto. L'opera e l'operetta devono essere almeno di tre atti; al concorso deve essere inviata la partitura d'orchestra e la rispettiva riduzione per canto e pianoforte, oltre il libretto, stampato o dattilografato. Il concorso scade per tutte le opere al 31 Maggio 1929 VII: la Commissione giudicatrice sarà composta dal Capo Sezione del Gruppo Politico Artisti del Fascio di Milano (Sezione musicisti), M.o Alceo Toni, e da altri quattro membri da lui designati, e approvati dal Direttorio. Le opere premiate restano di assoluta proprietà dell'autore, e il Gruppo ne proporrà l'esecuzione agli Enti teatrali e concertistici più indicati.

SEZIONE ARTI PLASTICHE

E' aperto un concorso tra gli artisti italiani per: a) un'opera di pittura (I.o premio L. 15.000; II premio L. 5000); b) un'opera di scultura (premio unico L. 5000); un'opera di architettura (premio unico L. 15.000); d) un'opera di bianco e nero (I premio L. 1.500; II premio L. 1000).

Potranno concorrere ai premi gli artisti italiani, anche se dimoranti all'estero, con opere che non siano già state esposte in pubbliche mostre nazionali nè premiate in precedenti concorsi. I concorrenti non potranno inviare più di due opere di pittura (figura o paesaggio) e scultura, e tre di bianco e nero. Per l'architettura i concorrenti possono inviare più di un progetto. Il tema d'architettura bandito per l'anno 1928-1929 consiste in un progetto per la «Galleria d'Arte moderna e palazzo di Esposizioni d'arte per la città di Milano».

Gli artisti concorrenti debbono notificare le loro opere non più tardi del giorno 15 marzo 1929 mediante apposite schede che saranno distribuite dalla Segreteria del Gruppo in doppio esemplare.

Le spese di imballaggio e di trasporto delle opere concorrenti sono a carico dell'artista per l'andata e per il ritorno. L'imballaggio deve essere fatto in robuste casse di legno con tutte le precauzioni del caso; le pitture incorniciate decorosamente; messi sotto vetro gli acquarelli, i pastelli e le stampe. Le opere concorrenti dovranno pervenire alla Segreteria del Gruppo Politico Artisti del Fascio di Milano non prima del giorno 1. Aprile nè dopo il 15 aprile 1929.

La Commissione giudicatrice composta da cinque membri, compresi in essi di diritto i Capi Sezione della Sezione Arti Plastiche, si atterrà a un largo criterio di valutazione senza pregiudizio di tendenze, purchè dimostrino potenza d'ingegno e serietà di indirizzo artistico. La Sezione è presieduta dai Pittori Pratelli e Sironi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Sommario del N. 22 (Anno IV) d. « Augustea »: Città e campagna nella vita nazionale — Vito Griffi: Contro la diminuzione delle nascite in Italia. — Elio Gabellini: Come è scomparsa la gioia del lavoro. — ellebì: Scarpe vecchie. — (g. f.): Come ci giudicano gli altri. — E. Ceresole: La nuova direzione delle Scuole italiane all'estero. — L'Uscocco: Verso l'assestamento?. — a. l.: Ippolito Yrigoyen nuovo Presidente dell'Argentina. — Franco Ciarlantini: Il primato storico dei Navigatori italiani. — Lamberti Sorrentino: Propaganda culturale all'estero. — Mario Puccini: Lettera al Direttore della Rivista. — Nicola Pansardi: Petrarca. — u. c.: La Chiesa e la Vita. — Giovanni L. Andrissi: Coscienza e italianità in Galileo Galilei. — Francesco Bruno: Salerno allo specchio. - Bilancia Libraria. — Pekàr Gyula: Il pellegrino dalla fronte d'argento (romanzo).

Boccascena

La nuova Società degli Autori

La rinnovata Società degli autori sorta in questi giorni dalle ceneri del vecchio grave e traballante organismo, avrà, com'è noto, più logico ordinamento amministrativo e più spedite ed efficaci funzioni a tutela dei diritti di chi scrive opere di musica, di letteratura e di teatro.

Si è parlato a lungo del nuovo ente da un capo all'altro della penisola, ma la più chiara e semplice descrizione del rimodernato meccanismo l'ha data a un collaboratore del Giornale dell'Arte, Gino Rocca, ch'è dell'attuale Società degli autori animatore e organizzatore intelligente e indefesso.

Qui si parla di Teatro ed è bene avvertire che per tal branchia della sua attività il nuovo Ente fa un passo indietro per tornare in effetti quello che era dapprima la piccola Società degli Autori ai tempi di Praga e di Lopez.

Direttore della Sezione Teatro, dice il Rocca, sarà naturalmente un autore, il quale però prenda impegno di non scrivere commedie, per tutto il tempo che coprirà la carica.

Gli autori avranno parte attiva nel funzionamento della Sezione. Si formerà una commissione di autori nel vero e rigido senso della parola la quale coadiuverà il direttore con proposte, studi, ecc. Ed allora ecco che questa Sezione della Società entrerà efficacemente in un ordine di idee fattive a pro' del teatro, senza più limitare le proprie funzioni a quelle materiali degli incassi, dei versamenti e... degli anticipi. Saranno subito creati i due Uffici Stampa e Propaganda, che saranno diretti dal Direttore della Sezione Teatro. L'Ufficio Stampa pubblicherà un Bollettino bilingue, che conterrà un sunto di tutti i lavori nuovi rappresentati, fotografie, studi sulle nostre messe in iscena e sui nostri attori, ecc. Si provvederà subito alla riforma delle Agenzie Estere le quali oggi sono in condizioni deplorevoli, e ai nuovi agenti saranno appunto conferite funzioni di propagandisti del nostro teatro.

Si escogiteranno infine modi utili di venire in aiuto alle Compagnie drammatiche meritevoli, con sussidi periodici o con premi e poi si penserà ai teatri.

Come si vede il programma anche osservato così nella sua nuda e cruda forma scheletrica ci appare vasto e buono. Tanto più vasto e tanto più buono se sarà molto attiva e molto serena quella commissione di autori, la quale, come s'è detto, sarà chiamata a coadiuvare il Direttore della Sezione con proposte, studi, ecc.

Non basta sferrare organi di propaganda del nostro teatro all'estero, ma bisogna vigilare alle barriere sulla qualità e sul numero dei lavori stranieri importati e bisogna oculatamente e disinteressatamente seguire e consigliare i più dei nostri capocomici nella scelta del loro repertorio perchè il trionfo di personali ambizioni o di immediati tornaconti personali non tornino a nocumento dell'arte e perchè gli interessi dei commediografi già noti, arrivati e benedetti dall'incasso annuo di centinaia di biglietti da mille per diritti d'autore, non smozzino i virgulti di quello che dovrà essere il ceppo del nostro teatro avvenire, e non celino agli occhi del pubblico quella che dovrebbe essere la fioritura del nostro teatro di adesso. Nel primo caso si tratta essenzialmente dei diritti dell'arte e nel secondo anche di quelli della morale.

★ Mr. Edgard B. Davis, favoloso industriale del petrolio nello Stato del Texas, incontrò, nel 1926, un altro Davis, suo antico compagno di scuola, perduto di vista da molti anni e che, invece di occuparsi di petrolio, si era occupato di poesia.

Il primo Davis confessò di aver sete (come fanno tutti gli americani, dacchè c'è la proibizione), il secondo dovette confessare di aver fame. Si rifocillarono tutti e alla fine del lieto simposio, il re parlava dei versi e delle commedie dello straccione e lo straccione sognava i dollari del re. Furono entramgi così entusiasti del reciproco scambio di idee che il milionario fece aprire le porte di un teatro di Broadway al polveroso copione del suo condiscepolo « La Scala », commedia in quattro atti, a tesi complicata, sulla reincarnazione.

La commedia fece fiasco, ma Davis, il re, si impuntigliò a farla recitare, malgrado la diserzione del pubblico; una sera gli spettatori furono tre in tutto. Il mecenate non si perdette d'animo: fece pubblicare sui giornali di New York che lo spettacolo sarebbe stato gratuito ed indisse dei concorsi con premi di diecimila lire l'uno per studi critici su « La Scala ». Il teatro si affollò di nuovo per qualche tempo, ma il genere di pubblico non poteva piacere al tenace milionario, per cui furono riprese le recite a pagamento, con l'aggiunta di questa clausola stampata sui quotidiani: « Chiunque dichiarerà, dopo lo spettacolo, di non essere soddisfatto della commedia, sarà rimborsato del prezzo del biglietto ». Si afferma che il signor Davis abbia rimborsato fino a centomila lire per settimana.

Da due anni, « La Scala » tiene ininterottamente i palcoscenici di New York, essa è però costata al Sire del petrolio non meno di venti milioni di lire.

★ Si annuncia che l'ultimo dramma di Hermann Sudermann, « Il venditore di pelli di lepre », che il poeta aveva terminato poco prima di ammalarsi, sarà rappresentato prossimamente per la prima volta ad Amburgo dai maggiori artisti dei diversi teatri tedeschi.

★ « Jerome 60.o parallelo » il romanzo « norvegese » di Maurice Bedel, che tanto successo ha incontrato l'anno scorso in Europa e in America, sta per essere trasformato in commedia, e rappresentato, in lingua inglese, al « Guild Theatre » di New York.

SPIGOLATURE

La registrazione e la trasmissione a distanza di suoni articolati hanno fatto un progresso. Infatti, uno scienziato tedesco, il dottor Stille — scrive il «Matin» — ha presentato meravigliosi apparecchi di registrazione elettro-magnetica dei suoni su un semplice filo di acciaio. Si tratta dell'applicazione industriale del principio scoperto, verso il 1980, da Poulsen, che utilizzava il magnetismo restante, cioè il magnetismo che sussiste in una certa massa di acciaio per registrare i suoni e permetterne la riproduzione. Ma, mentre Poulsen non aveva potuto ottenere una registrazione durevole, il dott. Stille, dopo otto anni di pazienti ricerche, ha realizzato un filo di acciaio cromato di cui le proprietà speciali sfidano il tempo. Ecco in che cosa consiste il procedimento: un filo di acciaio, attraversato da una corrente elettrica, è messo in relazione diretta con un microfono. A mano a mano che avviene la registrazione esso si svolge. I suoni emessi producono variazioni di intensità della corrente, che modificano in modo durevole l'ordine molecolare del filo. Sicchè, il suono non è iscritto sul metallo come su di un disco di fonografo; è incorporato nel l'acciaio, ne costituisce come una gamma di pulsazioni segrete. In seguito, svolgendosi di nuovo questo filo impressionato davanti l'apparecchio speciale munito di un alto parlante ordinario, si possono riprodurre i suoni con tutti i loro valori rispettivi. Un filo di acciaio, così impressionato, può servire indefinitamente. Ma, particolarità interessantissima, si può sostituire un'impressione ad un'altra. Questo filo più fine di una corda di violino può avere applicazioni pratiche meravigliose.

***

Si sosteneva finora che la donna non amava che i dolciumi, le leccornie e che non dava nessuna importanza ai piatti forti, che insomma non prendeva piatti forti, che insomma non prendeva sul serio l'arte gastronomica. Ma il femminismo è venuto, ha vinto in molti campi ed anche in quello della gastronomia. Le donne appena tollerate dagli uomini nei grandi banchetti e nelle riunioni di degustazione, hanno risoluto di fondare il «Club delle belle pernici» per affermare il loro amore per la gastronomia. Le fondatrici — scrive la «Petite Gironde» — sono delle note letterate, e sera sono vi è stata la prima riunione. Fra le «belle pernici» si notavano Gabriella Reval, Lucia de la Rue Mardrus, Lucia ed Eva Margueritte, un'italiana: Maria Croci, direttrice della «Donna», e molte altre, dal grazioso becco, dall'occhio scintillante e dall'ala screziata Naturalmente ogni «pernice» si era scelto un compagno degno di lei, e così i più bei nomi della letteratura francese partecipavano alla originale riunione. Al «dessert» la musica e la poesia hanno riconquistato i loro diritti. La gastronomia si accompagna volentieri alla gaiezza e alle canzoni. Le «belle pernici» hanno voluto dimostrare che le letterate non fanno il viso dell'arme alla buona tavola e invitano tutte le corporazioni femminili a seguire il loro esempio.

***

In seguito all'attività patriottica dell'ambasciatore polacco a Parigi de Chlapowski, e alla liberalità della Dieta polacca ,un grandioso monumento, consacrato a Adamo Mickiewicz, il cantore immortale della Polonia, sarà inaugurato nella prossima primavera, sulla piazza d'Alma a Parigi. Questo capolavoro dello scultore Bourdelle ha — scrive il «Journal des Débats» — una storia commomente. Fu in casa di Casimiro de Woznicki, durante una riunione prima della guerra, dell'ex comitato franco-polacco presieduto dal compianto professore Ernesto Denis, che l'idea generosa di un tal monumento germogliò nel cuore di quei ferventi polonofili che furono sempre Mario e Ary Leblond. Nessuno più del maestro Bourdelle e era indicato pel suo ingegno e per il suo culto verso la Polonia, per realizzare un sì bel progetto. In piedi su una colonna, Adamo Mickiewicz, nell'attitudine di un profeta, con un braccio teso in avanti, e appoggiandosi con l'altro sul suo bastone da pellegrino si avanza quasi sfidando il tempo e la morte, per predire al mondo la resurrezione gloriosa della sua patria.

***

Sono state pubblicate alune lettere di Sainte Beuve e di Alfredo di Vigny, che illuminano le relazioni del critico e del poeta. La prima manifestazione di Sainte Beuve su de Vigny non era stata troppo favorevole. Nel 1826 egli aveva criticato nel «Globe» l'ode «Cinque Marzo» di De Vigny. Victor Hugo, che era molto amico dell'uno e dell'altro, cercò di riconciliare il critico col poeta. Anzi fu col suo mezzo che fecero conoscenza. E Sainte Beuve cercò di modificare il suo giudizio sull'ode criticata. La riduzione dell'*Otello* di Shakespeare, fatta dal de Vigny, avendo avuto la precedenza alla «Comèdie» sull'*Ernani* di Victor Hugo un'ombra passò fra i due poeti, ciò che non piacque al critico, molto geloso della sua amicizia per Hugo. Egli scrisse per la *Revue des deux mondes* un articolo dei più elogiativi, constatando il posto eminente che Victor Hugo, già a trent'anni, occupava nelle lettere, e aggiungeva: Drammi, romanzi, poesie tutto deriva da questo scrittore. Era vero, senza dubbio, ma poco piacevole per gli altri e specialmente per de Vigny, che pretendeva di non imitare nessuno. Sainte Beuve avvertito, scrisse una nota dove riconosceva che de Vigny e qualche altro non seguivano che la propria ispirazione. Però fu molto irritato per aver dovuto smentirsi, e nei suoi biglietti all'autore dell'*Ernani* manifestò il suo malcontento riguardo al *Gentilhomme* e alle sue miserie.

CRONACA DI VENEZIA

Politica economica e risparmio
nel discorso del Ministro Martelli

Ecco il testo del discorso pronunciato domenica mattina da S. E. Martelli Ministro dell'E. N. alla cerimonia per l'insediamento della Federazione Triveneta delle Casse di Risparmio.

« Oltre un secolo fa nelle Venezie, piene di splendori e di superbe tradizioni in ogni campo della attività economica, avevano vita le prime Casse di Risparmio italiane, e sorgevano direttamente connesse col primato, che la nobile Regione seppe conquistare e mantenere fin dai tempi più lontani ,in fatto di istituzioni finanziarie, così come in fatto di provvidenze civili e politiche.

« I primi esempi di simili Istituti sorsero, sì, fuori d'Italia ma vennero direttamente ispirati dalle antiche forme italiche, che vanno dall'impianto dell'«estimo» alla costituzione dei «Monti», antichissimo sugli altri il «Monte Vecchio» di Venezia, e delle «Camere degli Imprestiti», che ricevevano i depositi dai privati e pagavano semestralmente gli interessi.

« Rammemorando questi lontani ma fulgidi precedenti, il Governo Fascista che ho l'onore di rappresentare, saluta con vivo compiacimento la costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie.

« Questa Federazione rappresenta uno dei maggiori concentramenti del risparmio nazionale, raggruppando i 14 Istituti delle Tre Venezie con un complesso di oltre due miliardi di lire di depositi e cento milioni di capitale. Pel conseguimento delle sue importanti finalità essa è fiancheggiata da due forti organismi di credito a carattere regionale, e cioè dall'Istituto di Credito Fondiario e dal riorganizzato Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, a cui viene pure riservato il compito meritorio di esercitare il credito agricolo.

« La Federazione che per la prima volta oggi qui si afferma con i suoi rappresentanti sarà un potente fattore del divenire economico nazionale poichè costituisce la principale organizzazione creditizia delle Venezie; e poichè trova forza nella collaborazione già in atto fra tutte le Casse di Risparmio di questa nobilissima parte d'Italia.

« Depositare i risparmi presso una delle Casse di Risparmio del Veneto dopo la costituzione della Federazione, che prevede un fondo comune di garanzia, equivale custodire i sudati risparmi nella più sicura delle Casseforti. Contro le granitiche basi di queste Casse fanno semplicemente ridere i morsi della maldicenza impotente e della concorrenza sleale. I risparmiatori debbono perciò avere in esse cieca fiducia. Di converso, le sane organizzazioni agrarie, industriali e commerciali, così come le singole iniziative utili pure alla economia regionale, troveranno in esse credito pronto e a buon mercato.

« Le Casse di Risparmio delle Venezie sono un naturale complemento delle caratteristiche attività dei veneti, magnifici per laboriosità e tenacia, per sobrietà e previdenza.

« La gloriosa Repubblica che ha lasciato un'orma così profonda nella civiltà e nella storia per le sue virtù marinare, non ha mai trascurato il richiamo energico ed imperioso alla coltura delle sue terre avite e delle sue terre di conquiste.

«E' nel Veneto che le operazioni di bonifica hanno una tradizione secolare, poichè Venezia, gemma incomparabile circondata dal mare alle bonifiche rivolse ognora la sua cura particolare reputandone il problema «tanti ponderis atque momenti». E' nel Veneto che l'economia montana venne attuata con criterio lungimirante evitando il disboscamento e la desolazione delle montagne. E' nella vostra Regione che spicca come una caratteristica, dalla pianura alle pendici dei monti, l'opera fervida per l'intensificazione dell'agricoltura.

« Voi dunque o Signori potete ben comprendere come dall'appassionata volontà del Duce nostro per dare all'Italia nuova una potenza degna delle virtù secolari della sua gente, sia germogliato il programma della bonifica integrale per rendere il più possibile feconde tutte le terre italiane e restituire all'agricoltura anche quelle abbandonate e malsane.

« Per tradurre in atto gli intendimenti del Capo del Governo con l'apprestarne i mezzi finanziari, convocai presso il mio Ministero una Deputazione delle principali Casse di Risparmio.

« E le Casse hanno non solo risposto volentieri all'appello ma con un ordine del giorno hanno riaffermato il loro deciso proposito di voler concorrere alla bene auspicata redenzione agraria del Paese nostro.

« Il problema della bonifica è sopratutto un problema di capitali. Già venne reso di pubblica ragione l'accordo intervenuto al riguardo tra il Governo da un lato e i grandi Istituti parastatali e le principali Casse di Risparmio dall'altra, così da assicurare al finanziamento delle opere di bonifica un contributo complessivo di mezzo miliardo di lire all'anno, per un decennio.

« Come ho già avuto occasione di dire agli egregi rappresentanti delle Associazioni delle Casse di Risparmio e al loro benemerito ed illustre Presidente S. E. il Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, la forma dei concorsi stabiliti è la più conveniente allo scopo da raggiungere e la più adatta al carattere degli Enti sovventori, in quanto i capitali saranno impiegati a scontare le annualità differite, che l'Erario e gli Enti si obbligano a corrispondere come contributo alle bonifiche e a rendere liquidi e smobilitabili i contributi degli interessati al miglioramento agrario.

« L'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione presieduta da S. E. De Stefani, provvedendo alla costituzione dei nuovi Consorzi accentrerà l'alta direzione dei singoli finanziamenti per i lavori da compiersi.

« Non è da temere, come taluno potrebbe pensare, che tali finanziamenti possono comunque turbare il normale ritmo del mercato del credito, o comunque appesantire la gestione dei singoli Istituti sovventori. Il Governo sa perfettamente che le Casse di Risparmio raccolgono le economie della popolazione laboriosa e previdente. I risparmi assicurano la vita delle famiglie e debbono perciò essere vigilati con ogni cura dal Governo, specialmente dopo che il Fascismo ha restituito il pieno valore morale ai doveri ed ai sentimenti verso la Patria e verso la famiglia.

« I 500 milioni di lire all'anno che per un decennio gli accordi rendono impegnati, non saranno sottratti alle normali disponibilità che alimentano il libero mercato dei capitali in Italia, in quanto l'attività degli Enti parastatali e delle Casse di Risparmio si è sempre rivolta di preferenza ad investimenti con carattere di pubblica economia.

« I finanziamenti per la bonifica integrale avverranno gradualmente e alle Casse di Risparmio saranno specialmente riservati quelli provvisori, e cioè le anticipazioni che i Consorzi o, in genere, gli imprenditori di bonifiche, richiedono per iniziare le opere, in attesa che su di esse maturino i contributi statali e provinciali. Nè si dica eccessivo il concorso domandato alle Casse di Risparmio perchè i 150 milioni richiesti rappresentano solo l'1,6 per cento dei depositi delle sole Casse con oltre 100 milioni di risparmi. Se poi i 150 milioni verranno dati non dalle sole Casse maggiori, ma dalle Federazioni regionali e provinciali, la percentuale suddetta verrà ancora diminuita.

« Tutti gli Istituti di Risparmio sottoposti alla legge del 1888 potranno dunque avere la soddisfazione di concorrere, a seconda delle loro disponibilità, ai finanziamenti per le bonifiche e per l'Ente della Strada.

« Nello stesso finanziamento delle opere pubbliche il Governo vigilerà affinchè non sia turbato il normale afflusso del credito all'agricoltura, alla industria ed ai commerci e non venga in alcun modo a subire peggioramento la situazione delle liquidità dei singoli Istituti del risparmio. Nemmeno verrà preclusa alle Casse la possibilità di ricorrere per altra via al privato risparmio mediante opportune obbligazioni.

Questo dico perchè su alcuni giornali sono apparsi dei trafiletti e dei comunicati tendenziosi secondo i quali sembrerebbe sicuro e prossimo perfino l'intervento del fisco nella gestione delle Casse di Risparmio sia per accertare la situazione economica dei singoli depositanti, sia per requisire i depositi o comunque costringere i risparmiatori a mutuare i loro depositi allo Stato. Nulla di più falso di quanto è detto in tali articoli pazzeschi e velenosi. S. E. il Ministro delle Finanze, Senatore Mosconi, mi ha autorizzato a smentire simili ridicole fandonie, non certo divulgate per simpatia verso il Regime.

« Sono dunque lieto di aver qui occasione di confermare che i depositi e la vita delle Casse di Risparmio formano oggetto di gelose cure da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, che comprende le Casse di Risparmio fra i maggiori ma anche fra i più delicati elementi della economia del Paese.

« E' naturale che lo Stato abbia a valersi del concorso di tali Istituti per importanti fini di utilità pubblica, ma è assolutamente da escludere che l'intervento statale possa andare più oltre. Le leggi che regolano le Casse di Risparmio e fissano i limiti dell'intervento statale nella gestione delle Casse medesime si sono dimostrate leggi savie; esse saranno perciò rispettate a cominciare dalla pubblica Finanza.

« Il Fascismo è un rigido assertore dell'autorità dello Stato ed esige l'osservanza assoluta delle leggi. Ne dà l'esempio seguendo senza deflettere le leggi ancora buone mentre provvede a sostituire quelle non più rispondenti alle esigenze di un popolo, che pel suo valore e per i suoi sacrifici, ha ben diritto di conseguire un posto preminente nel mondo.

« Sono fiero di affermare questi intendimenti del Fascismo e del Governo fra la popolazione veneta, che, percossa rudemente dalla guerra, ha saputo con silenziosa ed operante tenacia affrontare e risolvere i grandi problemi della sua ricostruzione economica.

« Seguendo i segni del Littorio e gli ordini del Duce essa diventerà più agevolmente artefice della sua prosperità avvenire. »

La visita al Porto Industriale

Nel pomeriggio di domenica S. E. il Ministro Martelli e le autorità partirono in undici motoscafi per una visita al Porto Industriale percorrendo sotto il sole magnifico l'ampia distesa del Bacino San Marco, il Canale della Giudecca e poi il bacino di levante della Marittima per dar modo al Ministro di rendersi conto, benchè rapidamente, dei nuovi appostamenti portuali già costruiti o in via di costruzione da parte del Provveditorato al Porto.

Veramente superba era la via di acqua che rasenta la Marittima seminata da battelli, alcuni di mole imponente sì da ricordare i periodi migliori del nostro traffico portuale di anteguerra. Quindi i motoscafi, solcando veloci il Canale Vittorio Emanuele III, fecero un breve giro entro il bacino del porto dei petroli per indi proseguire lungo il primo bacino commerciale del nuovo porto, bacino di cui una gran draga sta completando l'escavazione in modo che si nutre fiducia che nello scorcio dell'anno prossimo i mille metri di banchina, che già orlano il bacino, possano essere aperti al traffico commerciale marittimo.

Il corteo di lance va a fare scalo all'Emporio dei sali e tabacchi dove il Ministro è ricevuto dall'ing. Grisi del Porto Industriale e dai Funzionari dell'amministrazione dei Monopoli. L'on. Martelli e le autorità compiono una visita particolareggiata dell'edifizio, che è tra i più grandi e moderni oggi esistenti. Quindi si monta su alcune automobili e si effettua un lungo e interessantissimo giro attraverso la zona industriale del nuovo porto perchè il Ministro possa mirare la grandiosità degli impianti industriali oggi in piena efficenza; il giro prosegue attraverso il quartiere urbano e va a far capo alla centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità, dove i visitatori sono accolti con bella cortesia dall'ing. Pitter, dall'ing. Ghetti e dall'ing. Mainardis, i quali forniscono notizie e dati esaurienti su questi fantastici impianti che costituiscono una delle officine più potenti e moderne che siano state in questi ultimi anni montate in Italia. Nell'immenso salone delle macchine il Ministro gradisce di assidersi a una tavola dov'è signorilmente imbandito un the e coglie l'occasione per esprimere ai dirigenti del Porto industriale e della Società Adriatica di elettricità la sua ammirazione per il grandioso sviluppo degli impianti e per lo spirito di iniziativa di cui essi testimoniano.

Qui S. E. passò a visitare gli impianti grandiosi della Società alluminio e magnesio, ricevuto e guidato dal consigliere delegato della Società comm. Barnabò.

Nella visita al nuovo Porto il Ministro e le autorità furono guidate dal gr. uff. ing. Coen Cagli Direttore del Porto Industriale e dagli ingegneri Pagan e Vivante, che tutti furono verso gli ospiti di una cortesia perfetta. Si riprende posto nelle lancie che è quasi il tramonto e, percorrendo il Canale Industriale Ovest e il Canale Industriale Nord, sul quale si affacciano i più imponenti degli impianti industriali del nuovo Porto, si fa ritorno a Venezia smontando alla riva del Carbon.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 dicembre: «Molfetta» ital. da Prindisi con merci — «Galicia» ital. da Braila con merci — «Algerino» ital. da Cartagena con piombo — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci — «Narva» ital. da Trieste con merci — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» it. da Fiume con merci.

Spedizioni del 2 dicembre: «Vardar» jugosl. per Metcovich vuoto — «Algerino» ital. per Fiume con merci — «Semiramis» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 3 dicembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Santa Maria» ital. per Casablanca vuoto — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Galicia» ital. per Trieste con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Col di Lana» ital. per New York con merci.

Partenze del 1.o dicembre: «Helouan» ital. per Alessandria — «Petrarca» ital. per Arsa — «C. Martinolich» ital. per Sebenico — «Feltre» ital. per Vancouver — «Puccini» ital. per Valencia.

Partenze del 2 dicembre: «Lutetian» ingl. per Trieste — «Semiramis» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Algerino» ital. per Fiume — «Belvedere» ital. per rieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Algerino» ital. arrivato il 2 dicembre: da Cartagena: tonn. 150 piombo in pani, all'ordine. Raccomandato a G. Danicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 34; in riparaz. 1; totale 35. Arrivati 6, partiti 5.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 685.

Merci varie caricate a bordo tonn. 4.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il paradiso sotto chiave».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 in poi: «La Carne e il Diavolo»; grandioso con Greta Garbo e John Gilbert e in varietà debutto della troupe di girls con Lidya Johnson.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Diritto d'amare» con Dolores Castello e Compagnia di riviste Ermelli con «Pazzi e pupazzi» e con Bernard il comicissimo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Uno scapolo a Parigi» col simpatico e elegante Adolfo Menyou.

S. MARCO. — «La giostra della morte» con Hoot ibson.

MODERNISSIMO — «Una maschietta tutto pepe». Domani: «La Compagnie dei matti».

MASSIMO. — «Mandragora» con la affascinante Brigitte Helm.

MODERNO. — «I figli del divorzio»

ITALIA. — «Mister Pu» nell'eccezionale interpret. di Lon Chaney.

NAZIONALE. — «Gorilla» e nel varietà debutto di Frizzo con i suoi interessanti esperimenti di illusionismo.

S. MARGHERITA. — «Maciste contro lo sceicco».

Per costituire a Venezia
un istituto regionale dei trasporti

Ieri, su invito della presidenza del Consiglio Provinciale della Economia, si sono riuniti, i rappresentanti di alcuni enti ed organizzazioni economiche per un preliminare scambio di idee circa la necessità e la convenienza di costituire, con sede a Venezia, un Istituto Regionale dei Trasporti cui dovrebbe far carico lo studio e la coordinazione di tutti i problemi riflettenti i trasporti ferroviari marittimi e di navigazione interna nonchè la consulenza nelle materie e questioni relative.

Dopo ampia discussione i convenuti hanno incaricato il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Stagno, il comm. Parisi in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Commercianti e il gr. uff. avv. G. Fusinato in rappresentanza dell'Unione Industriale veneziana, di concretare, in un preciso schema, il disegno del nuovo Istituto; sul quale schema saranno in seguito invitate le rappresentanze cittadine e regionali a esprimere il loro giudizio e quindi a prendere le deliberazioni di loro competenza.

La Commissione così costituita inizierà immediatamente i suoi lavori sotto la presidenza dell'Ammiraglio Stagno, con impegno a presentarne le conclusioni dentro brevissimo termine.

Molto bene: per la sostanza e per la forma. Per la sostanza in quanto un problema concreto e preciso come quello che abbiamo portato a notizia del pubblico e alla pubblica discussione va affrontato nei termini materiali che gli sono propri di necessità e di convenienze: le quali noi crediamo di avere sufficentemente illustrate e perciò abbiamo per riconosciute o — come si dice — per pacifiche. Bisogna assicurare alla economia dei trasporti del Veneto che mette capo al Porto di Venezia a traverso la rete ferroviaria e fluviale della regione, una rigorosa unità di studio, di propulsione e di governo: ciò che non può avvenire in altro modo se non per l'attività di un organo adatto a tanto delicata e tanto complessa funzione.

Per la forma: in quanto, invece di trascorrere e divagare nel campo della teoria od in quello ancora più pantanoso, delle genericità e delle imprecisioni dominato sempre dai molini a vento delle grandi architetture burocratiche, si è dato l'incarico a poche persone di presentare apposito progetto per una più generale ed esauriente discussione suscettibile di mettere capo a decisioni concrete e sollecite. Poichè anche quello della sollecitudine è elemento di successo per la iniziativa di cui si tratta la quale, nella discussione di ieri, sappiamo che ha avuto il consenso pieno e formale di tutti i convenuti. Proprio in questi giorni a danno di Venezia o, più precisamente, di un ramo della attività della sua economia anche portuale, è stato preso un provvedimento che rende ancora più difficile di quanto già non fosse profittare della tariffa speciale Venezia-Austria. E, sempre in tema, aggiungiamo che si sta attualmente discutendo la opportunità o meno di prorogare l'accordo italo-austriaco del 21 gennaio 1925 che regola le relazioni ferroviarie italiane con la Repubblica austriaca: cioè con un paese che, dopo la sua esclusione dall'Adriatico, ha convenienze particolari ed anche fatalità di particolari rapporti con noi. Sono esempi codesti che dicono del carattere che i problemi ferroviari, anche nazionali, hanno, per noi, posti a ridosso di tre transiti alpini di importanza davvero non modesta e sulle rive di un mare che vicende politiche hanno fatto, in certo senso, più amaro.

Altrettanto dicasi delle questioni che si attengono allo sviluppo della navigazione interna, premuta da difficoltà ed insidiata anche da concorrenze che dovrebbero saper di sale almeno per i contribuenti. In fine si ricordi quello che dicemmo della navigazione marittima obbligata a vivere di accorgimenti, di ripieghi e di sacrifici per disputare alla rete ferroviaria di questo nostro lunghissimo paese quei traffici la cui strada è segnata dalla struttura e dalla posizione geografica dell'Italia.

Ma su codesto argomento ritorneremo partitamente quando la lodabile iniziativa del nostro Consiglio Provinciale della Economia avrà avuto sostanza e linea più precisi a traverso il progetto in corso di studio.

G. F.

La situazione della Flotta
del Lloyd Adriatico

Pir. «Adamello» Arrivato a Venezia il 25 novembre, sotto discarica procederà in seguito ad Ancona per completarla.

Pir. «Adelina» in linea Costa Africa Occidentale. Partito da Port Gentil il 24 novembre.

Pir. «Monte Nevoso» partito da Montreal il 24 novembre con carico di granaglie per Rotterdam.

Pir. «Monte Santo» partito da Napoli 1 1. dicembre per St. John N. B.

Pir. «Rosalia» partito da Almeria il 23 novembre con carico di minerale per Rotterdam.

Pir. «Rosario» partito da Curaçao il 13 novembre per Le Havre.

Pir. «San Marco» in linea Costa Africa Occidentale. Partito da Bathurst il 28 novembre.

Le offerte al prof. Vitali
per apparecchio radiografico

Avv. comm. Antonio Ivancich	L.	25
Famiglia Messini	»	50
Clementina Guggenheim	»	50

L'Opera Nazionale Balilla
e gli Avanguardisti e Balilla Marinai

Un ramo dell'attività dell'O.N.B. che per la natura della città, per i ricordi del suo glorioso passato marinaro, dovrebbe interessare ogni ceto di veneziani è la costituzione in base alle disposizioni del R. Decreto 14 giugno 1928 N. 1551 dei reparti Avanguardisti e Balilla marinai. La cittadinanza che vede con viva simpatia i piccoli marinaretti col Fascio sul solino, non da però con la sua ammirazione, la forma più pratica di collaborazione a chi si è assunto la responsabilità di far ritornare verso il mare, e verso le industrie che hanno affinità con esso, i tardi nepoti dei nocchieri e dei mercanti della Serenissima.

Da tanto tempo, da troppo tempo, si sente ripetere che i veneziani hanno perduto ogni attrattiva per il mare, che i nostri traffici sono paralizzati, che le industrie marittime languono, che le scuole ove si insegna l'arte del navigare sono disertate.

Ebbene, è ormai il caso di dire bando alle recriminazioni. Agire bisogna. Anche questa volta è il Fascismo che suona la diana, anche questa volta è il Duce che offre agli uomini di buona volontà la possibilità di quelle realizzazioni che sono diventate norma di vita nel dinamismo fascista dei nostri tempi. Lo schema di programma per l'istruzione marinara che la Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. intende svolgere a Venezia e che potrà avere ulteriori sviluppi è il seguente:

1) Educazione fisica: esercizi a corpo libero, esercitazioni marinaresche, su alberi di manovra, voga, vela e nuoto.

2) Educazione intellettuale: lezioni e conferenze tratte dalle gloriose tradizioni venete. Visioni cinematografiche adatte, visite ad opere civili e militari affini all'arte navale, visite su navi da guerra e navi mercantili, gite d'istruzione su imbarcazioni a remi, a vela, a motore.

3) Avviamento professionale: lavori di cantiere, carpentiere, maestri d'ascia, disegno geometrico, avviamento alla costruzione delle imbarcazioni e delle navi, telegrafia e radio-telegrafia.

Per i capitani di piccolo cabotaggio: teoria della nave, astronomia nautica, arte navale, segnalazioni marittime.

Attualmente a Venezia son oltre 400 i giovanetti fra Avanguardisti e Balilla che formano la Coorte Marinara affidata alle cure ed alla competenza del Sottotenente di Vascello di compl. Morabito sig. Vincenzo. La Coorte è formata di 12 imbarcazioni completamente attrezzate e nel corrente mese si ritiene di poterne varare altre cinque. Una buona parte di marinaretti fascisti ha già la divisa; per gli altri, la Presidenza sta provvedendo al completo equipaggiamento.

Ha già avuto inizio la scuola di voga, la visita delle navi della squadra residente a Venezia, il corso di telegrafia radiotelegrafia.

L'opera è al suo inizio, ha bisogno di procedere senza soste, il meccanismo già avviato non deve più arrestarsi ed anzichè rallentare deve accelerare il suo ritmo.

Per ottenere questo necessita che i veneziani sentano il dovere e l'orgoglio di far indossare ai suoi figli il solino col Fascio, in modo che nel prossimo anno la Coorte Marinara possa essere trasformata in Legione.

Che tutti coloro i quali hanno comunque interessi sul mare e che traggono i mezzi alla loro industria ed al loro commercio, diano all'O.N.B. non solo il conforto del loro appoggio morale, della loro esperienza, del loro sapere, ma anche concorrano con offerte di materiali, di attrezzi, di denaro, alla realizzazione completa del programma che l'opera si prefigge di svolgere.

Per la formazione nel popolo della coscienza marinara, per il ritorno a quella grandezza che solo sul mare la nostra città può attendere, i veneziani devono sentirsi spronati a far risorgere le loro gloriose tradizioni che, segnacolo di forza e di potenza, il Fascismo vuole risollevare dall'abbandono, per la prosperità di Venezia e per l'avvenire imperiale della Patria.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 dicembre 1928:

Pir. «Città di Milano» a Sydney Radio — «Conte Grande» a Genova Radio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Esquilino» a Keelung Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Genova Radio ICB — «Pilsna» a Aden Radio. — «Presidente Wilson» a Trieste Radio — «Roma» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Padaran — «Saturnia» a Roma Italo Radio — «Ttaormina» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Aden Radio — «Viminale» a Karachi Radio — «Virgilio» a Valparaiso P. Anche.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone sull'Irlanda e una depressione sul Mediterraneo centrale determinano sull'Italia un pendio da nord ovest che reca condizioni abbastanza buone di tempo con probabilità di qualche nebbia.

Quattro buone ore
coll'acqua sino al collo

Alle sette di ieri mattina due barcari passando col natante lungo il canale dei Moranzani scorsero, con loro immenso stupore, la testa di un uomo che affiorava dalla calma distesa dell'acqua. E' veramente uno spettacolo da bolgia dantesca o da giardini dei supplizi quella testa unica e sola emergente, come per opera di magia, dallo squallido deserto.

I due barcari fecero forza di remi in direzione della... testa e, avvicinatisi abbastanza, non tardarono ad accorgersi che quella testa apparteneva a un corpo, immerso nell'acqua dai piedi sino al collo. Al vedere i suoi fratelli di carne il suppliziato cessò di battere i denti *in nota di cicogna* e aperse la bocca per dire: « Xe ormai quatro ore che sò in aqua, perchè vogio morir, ma no ghe riesso ».

I due barcari, comprendendo di aver a che fare con un pazzoide squilibrato lo tirarono in barca e lo fecero portare quasi mezzo morto dal freddo per il bagno prolungato all'Ospedale di Dolo.

Si tratta del quarantaduenne Tiziano Marini, bracciante di Selva di Cadore. Ubriaco giò la domenica fino alle tre di notte quando, preso da un attacco di malinconia, pensò di por fine alla sua disutile vita nella più stramba maniera del mondo. Scese nel canale e s'ingolfò nell'acqua fino al collo e lì aspettò per quattro buone ore la morte. Morte che naturalmente non venne perchè, colla testa fuori, egli aveva sempre libere le vie della città. Tuttavia, se si tardava qualche poco, avrebbe ottenuto l'intento giacchè invece di annegare sarebbe morto assiderato.

Nei Sindacati Fascisti

Impiegati tecnici poligrafici. — Giovedì 6 corr. tutti gli organizzati sono invitati all'assemblea in Palazzo Priuli alle ore venti e un quarto precise per varie comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Adunata sindacale. — Tutti gli operai dipintori, decoratori, verniciatori ed affini sono convocati nella Sede dei Sindacati, S. Provolo n. 4978, la sera di mercoledì 5 dicembre alle ore sei precise, per la trattazione degli interessi della categoria. Nessuno deve mancare.

— La terza lezione del Comitato di Cultura Sindacale, sarà tenuta dall'ing. Antonio Agustoni sul tema: « Le industrie del Porto di Marghera » il giorno di mercoledì 5 corr. mese alle ore 21, nella Sala dell'Ateneo Veneto. Tutti gli iscritti ai Sindacati hanno l'obbligo di intervenire.

La Santa Barbara del Genio

La Presidenza della Sezione veneziana della Santa Barbara Genio avverte i soci che la festa del 4 dicembre è rimandata a domenica 9 corrente con un'assemblea generale nella grande sala terrena dell'Albergo « Union » in Lista di Spagna.

L'assemblea è fissata per le ore 10.30 in prima convocazione e per le ore 11 in seconda. Sono all'ordine del giorno la relazione del Consiglio direttivo, la lettura ed approvazione dei bilanci ecc., nonchè la nomina delle cariche sociali.

Dopo l'assemblea la Sezione consumerà il rancio in altra sala dello stesso albergo; ed i soci sono pregati di mandare subito la loro adesione accompagnata dalla relativa quota di Lire 20 alla Segreteria della Sezione Campo S. Angelo Palazzo del Genio. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto venerdì 7 corrente.

Lezione di cultura sindacale
Le assicurazioni sociali

Venerdì il cav. C. Rodomonte delle Assicurazioni Sociali, ha parlato su « Le assicurazioni sociali nella legislazione del lavoro ». Premesso che la previdenza costituisce uno degli indici più importanti del progresso di una nazione, il conferenziere ha trattato particolarmente dei più importanti problemi affrontati dal Governo nazionale: l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e l'aumento delle pensioni d'invalidità e vecchiaia.

Quindi il cav. Rodomonte si addentrò più particolarmente sulle leggi di carattere sociale che hanno stretto rapporto colle legislazioni del lavoro, la prima delle quali risale al 1859 ed è dovuta a Camillo Cavour che in quell'anno fece approvare al Parlamento subalpino la legge per l'istituzione di una cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia. Da allora l'Italia ha compiuto un lungo cammino sì da conquistarsi il primato nel campo sociale. E l'oratore corrobora il suo asserto di cifre e di dati convincenti. Da ultimo il cav. Rodomonte illustrò particolarmente il congegno e la portata della recente legge dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Il pubblico affollatissimo, composto di datori di lavoro, lavoratori, organizzatori e professionisti, coronarono la fine della conferenza con applausi e congratulazioni al conferenziere.

La seconda lezione sulle assicurazioni obbligatorie e previdenza nella legislazione del lavoro, sarà tenuta venerdì 7 dicembre alle ore 21.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.35; tramonta alle ore 16.[illegible] — Luna tramonta alle ore 13.17; leva domani ore 0.49.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 5.30 e 15.30; Basse ore 11.55 e 22.30.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 8.7; minima 2.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Adige in morbida; Piave e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Ringraziamento

La figlia Maria, le famiglie Marchesi e Roviglio, nella impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano angosciate tutte le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, il Sindacato Ingegneri, Associazioni, Rappresentanze, Amici e Conoscenti che in occasione della morte del

Comm. Ing.
ATTILIO CADEL

vollero associarsi al loro immenso dolore, commossi per tanto affetto tributato al loro indimenticabile Caro

VENEZIA, 3 Dicembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Attività in campo economico

Nel decorso mese, presso la sede della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Treviso, si sono riuniti tutti i signori Presidenti e Direttori dei Consorzi Sindacati Agrari Cooperativi della Provincia i quali, approvando la relazione del Presidente della Federazione stessa sulle necessità di un maggiore collegamento fra gli Enti preposti allo smercio delle principali derrate necessarie agli agricoltori per lo svolgimento della loro quotidiana attività, hanno deliberato la costituzione di un Comitato Provinciale per gli acquisti collettivi.

Detto Comitato, che risiede presso la sede della Federazione degli Agricoltori, è presieduto di diritto dal Presidente della Federazione stessa ed è composto dai signori Direttori dei Consorzi e Sindacati Agrari Cooperativi della nostra Provincia. Esso ha già iniziato il proprio funzionamento prendendo contatto con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per ottenere tutte quelle facilitazioni e quei maggiori premi che permetteranno ai singoli Enti di agevolare maggiormente gli agricoltori negli acquisti delle derrate loro necessarie.

Necessità però che ogni singolo agricoltore, grande o piccolo ch'esso sia, si convinca che solo con la tutela degli interessi collettivi possono essere tutelati stabilmente i singoli interessi e consideri quindi il danno che indirettamente esso arreca alla massa degli agricoltori non fiancheggiando disciplinatamente l'opera della sua organizzazione Sindacale e di tutti gli Enti economici ad essa aderenti.

Le diserzioni, anche in campo economico, non possono più essere tollerate: ogni agricoltore deve oggi ricordare che ha una responsabilità della quale un giorno o l'altro sarà chiamato a rispondere.

Accademia di beneficenza

Nella sala ex Filodrammatici domenica convenne un folto elettissimo pubblico per assistere alla Accademia di musica, canto e declamazione indetta a beneficio delle «Conferenze S. Vincenzo de Paoli» per i poveri della città.

Il chiaro sac. prof. Antonio Poloni ha tenuto un discorso illustrativo su la Pia Opera esaltando la carità bene spesa e saggiamente diretta, suscitando alla fine vive manifestazioni di consenso.

Il giovane violinista Loris Baldini allievo dell'Istituto Musicale «F. Manzato» eseguì poi, assai abilmente, un «Largo e Giga» di Veracini; il violoncellista Giulio Vianello fece quindi gustare l'«Andante e l'allegro moderato» del Concerto di D Popper op. 24, suonando con bravura, eccellente tecnica e con arcata espressiva. I due solisti furono vivamente applauditi.

La gentile sig.na Maria Mantovani, soprano, cantò infine con molta grazia e bella modulazione, la romanza drammatica «Buondì miseria!», versi di Ada Negri, musica di P. A. Tirindelli, meritando calorosissime acclamazioni e richieste di bis che furono cortesemente concesse.

Accompagnava al pianoforte i tre solisti la sig.na M.a Adele Dall'Armi che ha diviso meritatamente gli applausi.

Ha completato il programma del geniale trattenimento la signorina Elvira Regazzoni, tredicenne promettentissima nell'arte della declamazione: essa ha recitato con intelligente espressione brani poetici del Pascoli, del Marradi, di Giuseppe Moro, di Ada Negri ecc. suscitando ammirazione e calorosi applausi. Alle tre gentili esecutrici il comitato ha offerto bellissimi mazzi di fiori.

Corso di cultura

Domani 5 dicembre sarà inaugurato nella sala del Palazzo ex Filarmonici il Corso annuale di Cultura istituito dalla Giunta Diocesana di Treviso.

Ecco il programma stabilito per i mesi di Dicembre e Gennaio:

5 Dicembre: comm. prof. Saccardo: «Pio X». — 12 detto: prof. Res Luigi: «Il travaglio spirituale di Leone Tolstoi». — 19 detto: prof. Alessandro Tronconi: La psichiatria nella vita sociale. — 2 Gennaio: comm. avv. Italo Rosa: La vita delle Nazioni. — 9. detto: prof. Giuseppe Aliprandi: La macchina da scrivere (con proiezioni) — 16 detto prof. Gerolamo Tagliaferro: Il protestantesimo germanico — 23 detto Mon. prof. Giacomo Schiavon: Nazionalità, Patria, Stato, secondo la danza filosofia, dottrina cattolica e l'idealismo. — detto prof. Giovanni Boaga Le meraviglie dell'Universo, (con proiezioni).

L'orario dei pizzicagnoli, droghieri e salumieri

Il Prefetto ha emanato il decreto col quale viene sanzionato l'orario l'orario d'apertura e chiusura e il Calendario delle feste dei negozi di drogheria, pizzicheria e salumeria di Treviso, fissati dalla Federazione Prov. Fascista dei Commercianti.

L'orario anzidetto è fissato come segue:

Dal 1 aprile a 30 settembre: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30. Dal 1 Ottobre al 31 Marzo: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 13 alle 20. Per tutto l'anno i negozi rimarranno aperti un'ora e mezza oltre all'ora di chiusura serale nei giorni di sabato. Nei giorni di mercato, martedì e sabato i negozi potranno rimanere aperti continuamente dalla mattina alla sera purchè siano rispettati i turni di riposo al personale.

Calendario delle festec Tutte le domeniche chiusura completa.

Chiusura completa pure il 21 aprile festa del lavoro e 25 dicembre festa di Natale.

Chiusura alle ore 12 nelle seguenti ricorrenze: 9 Aprile festa dell'Angelo, 27 Aprile S. Liberale; 17 maggio Ascensione, 24 Maggio Festa Nazionale, 7 giugno Corpus Domini, 29 Giugno S. S. Pietro e Paolo, 15 Agosto Assunzione, 20 settembre Festa Nazionale, 1 novembre Tutti i Santi, 8 dicembre, Immacolata Concezione 26 Dicembre, S. Stefano, 19 Marzo S. Giuseppe.

Il trio Agosti-Crepax

Questa sera martedì 4 ad ore 21, nel Teatro Sociale, gli «Amici della Musica» avranno il 166.o Concerto Sociale offerto dal Trio Agosti-Crepax composto di Attilio Crepax, violino; Gilberto Crepax, violoncello; Guido Agosti, pianoforte.

Verrà svolto il seguente programma: Ildebrando Pizzetti: Trio in la; Giovanni Brahms: Sonata in mi minore op. 38, per violoncello e pianoforte; Roberto Schumann: Trio in sol minore.

Cronaca varia

L'ex coatto. — Ieri lunedì alle 15 tal Giovanni Bisetto di Giovanni di anni 35, ex coatto si è fatto sorprendere da una guardia municipale mentre stava appropriandosi d'un pacco postale all'ufficio postale della ferrovia. Il Bisetto vistosi scoperto tentò una gherminella: lasciò andare il pacco e si abbandonò per terra come se fosse stato colto da malore. Coll'atoambulanza della Croce Rossa venne raccolto e trasportato all'Ospedale e quivi, visto che di cure proprio non ne aveva bisogno, il lestofante venne accompagnato in Questura e di qui al carcere, a meditare sul colpo andato a male.

L. 100 lire. — Il sig. Mario Rossetto di anni 28 abitante a S. Lazzaro constatò la sparizione da un cassetto del suo scrittoio di un biglietto da L. 100. Fece denuncia ai carabinieri esprimendo sospetti contro una ragazza sua servente. Il maresciallo della stazione di S. Lazzaro fece immediate indagini che però riuscirono negative.

Ladruncoli. — L'erbivendolo D'Arsiè abitante in vicolo Datti n. 8 sorprese due ladruncoli intenti a rubare delle frutta dal proprio banco. Ne potè fermare uno tal Magno Giuseppe fu Pietro d'anni 15 abitante in via dell'Oro e lo denunciò in Questura. L'altro potè sfuggire ma è identificato per tal Casadoro Eugenio pure abitante in via dell'ro, 1.

In lite. — Tal Maino Luigi di anni 45, abitante in vicolo Stella si è buscato in lite un pugno all'occhio sinistro che gli produsse un'enfiazione giudicata guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro. — Il bracciante Martini Valentino di Sebastiano di anni 30 da Fontane di Villorba riportava accidentalmente sul lavoro lesioni al la mano sinistra che all'Ambulatorio dell'oOspedale dove si è recato per la medicazione vennero giudicata guaribile in 8 giorni.

Mercato anticipato. — Il Podestà avvisa che, ricorrendo sabato 8 dicembre la Festa dell'Immacolata Concezione il Mercato avrà luogo nel precedente giorno di venerdì 7 dicembre.

Cronaca di Conegliano

LA RECITA DELLA FILODRAMMATICA «F. BENINI» AL SOCIALE.

Sabato 1 corr. la nostra Filodrammatica «F. Benini» offerse al pubblico di Conegliano, una bella serata. Cool «Torno al lotto» di A. Molena si distinsero come sempre la sig.na V. Pezzutti, una Betina viva e disinvolta, la sig.na B. Albanese «Zanze» e E. Gluchsberg «Erminia» due ottimi elementi, e i sigg. M. Pavan e A. Molena già noti al nostro pubblico. Seguì il bozzetto in un atto «Soto i copi» di Corrado Spellanzon che per la prima volta si arrischia di offrire al teatro una sua produzione dialettale.

L'esecuzione fu assai accurata da parte della sig.na V. Pezzutti, dello stesso autore Tito Spellanzon, di A Molena, della sig.na Albanese e di M. Pavan che seppe ben rappresentare la difficile parte. Il pubblico applaudì ripetutamente alla fine del lavoro.

E per ultimo il noto lavoro di R. Bracco «Non fare ad altri...» ottenne come sempre il vivo consenso dell'uditorio. Interpreti i sigg. A. Molena, U. Costariol, M. Pavan, L. Levade e la sig.na B. Albanese. La serata fu data pro Cucine economiche.

Cronaca di Montebelluna

RIUNIONE DI COLONI

Domenica mattina alle ore 11 nella sala Teatrale ha avuto luogo una numerosa riunione di coloni del nostro Comune.

Ha esordito con brevi parole il Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti sig. Durante al quale seguì ascoltatissimo il sig. Giustino Uva dell'Ufficio Provinciale.

Alla riunione presenziarono il Podestà dott. Polin ed il Delegato Mandamentale dei Fasci cav. Bernardi.

Cronaca di Motta di Livenza

ANCORA ALL'ASILO

Nella corrispondenza pubblicata ieri tutto ciò che è stato esposto come riferentesi al «Dopo Lavoro» dovevasi invece intendere al «Dopo scuola» come il lettore avrà facilmente intuito.

Cronaca di Oderzo

SOLENNI FUNZIONI AD ORMELLE PER LA INAUGURAZIONE DI UNA NUOVA PALA NELLA CHIESA ARCIPRETALE.

Con degnissima solennità è stata l'altro ieri inaugurata nella Chiesa Arcipretale di Ormelle una nuova pregevolissima Pala d'Altare, opera riuscitissima del giovane artista prof. Gino Borsato allievo di Ettore Tito.

La Pala di notevoli dimensioni, dipinta su tavola, rappresenta la Vergine in trono con Gesù in braccio, avente ai lati il patrono della Parrocchia San Bartolomeo e San Francesco d'Assisi.

Alla cerimonia assistette in nome del Vescovo di Treviso, Monsignor Costante dott. Chimenton che benedì la Pala, e, dopo la celebrazione della Messa, parlò lungamente ai fedeli raccolti in folla enorme nella Chiesa Arcipretale, illustrando il significato della nuova opera d'arte che da quel momento rendeva più preziosa la Chiesa.

Assistevano anche il Podestà del Comune signor Basilio Carrer, il comm. prof. Antonio Bottero, il segretario del Fascio signor Soligoni ed il pittore prof. Borsato.

Al mezzogiorno le Autorità parteciparono ad un banchetto offerto dall'Arciprete Don Giovanni Pila nella Casa canonica.

COMUNICAZIONI DEL FASCIO

Il Commissario del Fascio locale comunica: Il signor Giuseppe Aliprandi ha offerto le lire seicento rifiutate dal Comitato di assistenza alla Congregazione di carit percne siano distribuite a venti famiglie bisognose. Teniamo a riferire che il Comitato di assistenza sorto per iniziativa del Segretario federale per combattere la disoccupazione invernale, a Oderzo ha avuto delle adesioni e delle offerte lusinghiere perchè tutti i cittadini chiamati hanno risposto volontariamente. Solo il signor Aliprandi non ha creduto opportuno di aderire secondo le proprie possibilità.

Il Comitato decise di rifiutare la offerta per non creare poi degli odiosi confronti.

— Abbiamo detto nell acronaca del Comitato di assistenza che saranno distribuiti 7500 crilogrammi di farina a metà del suo prezzo reale.

Tanto per intendere: il granoturco in pannocchie pervenuto fino ad oggi è una ventina di quintali; sarà distribuito gratuitamente in farina probabilmente nelle prossime feste natalizie. Invece la farina a metà prezzo sarà acquistata presso la locale cooperativa di consumo e presso il forno dei Fratelli Martin a mezzo di appositi buoni che rilascierà il Comitato stesso, che pagherà la differenza di prezzo.

— Non sono ormai che una quarantina i cittadini che ancora non hanno risposto all'invito del Comitato di assistenza, ed è sperabile che nel corso della corrente settimana tutti abbiano compiuto questo loro umano dovere.

Oderzo è usa a rispondere così ad ogni chiamata.

Sarebbe increscioso che nella esemplare manifestazione opitergina, comparisse qualche sia pur modesto neo.

Nessun cittadino deve comparire nell'elenco degli «offerenti per obbedienza».

PER I GIUOCATORI DEL DOTTO

Poichè sabato prossimo ricorre la Festa della Madonna Immacolata, l'estrazione del Lotto viene anticipata a venerdì prossimo sette corrente ed il tempo utile per le puntate sarà preciò giovedì fino alle cinque pomeridiane.

UN BEL FIGURO

Sotto la grave imputazione di maltrattamenti in famiglia venne arrestato dai Reali Carabinieri di San Polo e tradotto a queste carceri certo Grassi Cesare di Luigi.

PORTO D'ARMA ABUSIVO

Certo Marian Pasquale fu Antonio da Cessalto venne da quei Reali Carabinieri trovato in possesso di arma da taglio.

Venne perciò arrestato e tradotto alle carceri mandamentali.

ZANCHETTA AL FRESCO

Su mandato di cattura del Procuratore del Re di Treviso, dovendo scontare cinque giorni di reclusione per furto, venne dall'Arma benemerita di questa stazione arrestato nella sua abitazione in Gorgo al Monticano certo Zanchetta Giocondo di Matteo, e tradotto alle carceri mandamentali.

Cronaca di Castelfranco

I NUMERI DELLE ABITAZIONI

Ancora due anni or sono accennammo all'opportunità di apporre le tabelline con i numeri delle abitazioni, con che per i cittadini può apparire non assolutamente necessaria, ma che è invece utilissima e per gli effetti del catasto e per i forestieri. Ora che il Podestà sta attuando il programma di varie opere, non dubitiamo che vorrà tener conto anche di questo bisogno.

ABBELLIMENTO CITTADINO

Da vari giorni si sta ad imbrunire le antenne dei fari elettrici; scompare così il vecchio colore biancastro, sostituito da un colore ghisa-piombo. La colorazione verrà man mano estesa a tutti i bracciali di luce steudentesi lungo le vie cittadine.

Cronaca di Verona

UNA SERIE DI SCIAGURE A VERONA

L'avv. Gaetano Bonuzzi d'anni 58 ieri mentre si trovava in barca presso Peschiera insieme al cav. Consolaro, col quale si era recato a fare una gita, colto da congestione viscerale cessava poco dopo di vivere. La sua salma è stata trasportata a Verona.

— A Spiazzi di Caprino Veronese, un bimbo di 5 anni, Giovanni Fracasso mentre con due piccoli amici percorreva una strada montana è precipitato in un burrone profondo 70 metri ed è rimasto sul colpo cadavere.

— A Marano di Valpolicella, il sessantenne Pietro Spada, cadendo da una rape è morto per frattura del cranio.

— Cadendo dal tetto di una casa in costruzione a Garda, il muratore Luigi Beltrame di 26 anni ha fatto un volo di otto metri riportando lesioni che lo condussero a morte.

Cronache padovane

I rappresentanti universitari nelle organizzazioni sportive — Conflitto fra ladri e derubati — Le tristi idee d'uno studente.

✱ Il Segretario del Partito ha nominato i rappresentanti dei Gruppi Universitari Fascisti in seno alle varie Federazioni sportive.

A rappresentante della F. I. R. U. è stato nominato l'ing. Antonio Pavanato.

✱ Abbiamo data notizia nell'edizione di domenica del conflitto fra malviventi e contadini in quel di Brusegana. Nella nostra relazione dicevamo inoltre come risultasse all'autorità che il conflitto sia stata tutta una scena architettata dal Frizzarin Umberto, allo scopo di aviare l'autorità da un altro fatto accaduto qualche ora prima a Veggiano di Mestrino.

In quest'ultimo paese, tre malviventi, il Frizzarin Umberto, il fratello Giulio e il cognato Dinale Giuseppe, davano l'assalto al negozio dei fratelli Pesavento. Sorpresi dai proprietari, dopo uno scambio di colpi di pistola e di fucile, i ladri si davano alla fuga. Però uno dei tre era stato ferito. Era il Frizzarin Umberto. Fu così che giunto a casa, assieme agli altri due, architettò il simulato assalto alla sua fattoria per aviare le ricerche dei carabinieri di Mestrino. Il Frizzarin Umberto (gli altri due sono latitanti) che trovasi ricoverato all'Ospedale in istato d'arresto, è stato lungamente interrogato dal Sostituto Procuratore del Re cav. Coletti. Le indagini proseguono attivissime.

✱ Ieri mattina poco dopo le 5, il ferroviere Gialain Anacleto, nell'ispezionare un tratto della linea ferroviaria, nei pressi del Campo di Marte, sorprendeva un individuo disteso fra i binari. Condotto nella cabina, il giovane si qualificò per il ventiduenne Raez Ladislao studente rumeno. Egli disse che si era spinto al triste passo in causa di forti contrarietà.

Del fatto vennero prontamente avvertiti i carabinieri, che portatisi sul posto, trattennero lo studente, che si diceva deciso a mettere in atto il suo triste proposito.

Cronache Vicentine

La fusione della «Pro Vicenza» con l'Ente per le manifestazioni agricole, comemrciali e industriali — Un concerto del pianista 9rmando Palacios.

✱ Il Commissario straordinario della «Pro Vicenza» sig. Caregaro Negrin, ha presentato al Podestà comm. Franceschini una dettagliata relazione della brillante attività svolta nei mesi di agosto e settembre per l'annuale fiera della Madonna.

La relazione, che nella prima parte enumera le manifestazioni tenute con successo nella recente stagione, nella seconda parte contiene importanti proposte formulate dalla Commissione scaduta. La Commissione propone la fusione della «Pro Vicenza» con l'Ente per le manifestazioni agricole, commerciali e industriali e la organizzazione di un Ufficio Turistico provinciale.

✱ Per mercoledì sera, al Teatro Eretenio, è annunciato un interessante concerto della Società del Quartetto. Il celebre pianista spagnolo Armando Palacios svolgerà uno sceltissimo programma.

Marostica

Contravvenzioni. — L'altra notte i nostri carabinieri nel centro elevarono le seguenti contravvenzioni: a Dal Molin Pietro di anni 48 carrettiere del luogo, perchè transitava col proprio veicolo sprovvisto del prescritto fanale acceso; pure a Sessarolo Angelo fu Antonio perchè transitava in bicicletta sprovvisto del fanale acceso e nonchè a Pozza Attilio d'anni 23 automobilista da Lusiana perchè transitava col proprio automobile senza fanale acceso.

Al Teatro. — Ieri sera la drammatica Compagnia Zamperla diede «Aida» grandioso dramma in 4 atti. Il teatro era affollato. Gli artisti si distinsero come il solito riscuotendo i più calorosi applausi. Questa sera altro grandioso spettcaolo con «La sepolta viva».

Cronaca di San Donà di Piave

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Sabato sera si è riunito al completo il direttorio del Fascio locale e vennero dallo stesso presi in esame parecchi argomenti fra i quali quello dell'autostrada Mestre-Portogruaro ed in proposito vennero espressi i desideri dell'importante mandamento della provincia al Segretario Federale di Venezia e al Commissario dell'Amministrazione Provinciale di Venezia.

Vennero sollecitate poi le pratiche per l'inizio dei lavori della Casa del Fascio ed il comm. Costante Bortolotto riferì che spesa per le Feste di Natale di dare il via.

Venne inoltre esposto al Podestà l'urgente necessità di provvedere per l'incremento del mercato bovini fortemente compromesso dal commercio che in ogni giorno della settimana si fa nelle stalle dei proprietari essendo risultato che in ogni giorno si fanno spedizioni di animali acquistati nei poderi e quindi nel giorno del mercato poche sono le bestie che vengono ivi presentate e ciò con grave danno al paese agli esercenti ed al mercato che viene deviato.

Sappiamo che a tal proposito saranno presi dei provvedimenti che varranno ad assicurare l'incremento dell'importante mercato bovino.

Vennero infine presi accordi per l'assemblea del Fascio che avrà luogo domenica alle 9.30 nella sala del Teatro Verdi e per cui il Direttorio ha pubblicato un manifesto con il quale invita tutti i tesserati ad intervenire all'assemblea.

FEDERAZIONE AGRICOLTORI

Col primo dicembre è stato assunto a funzionare della Federazione Agricoltori di questo Comune il dottor G. Pavoni locale comandante della Coorte della Milizia il quale ha preso possesso del suo ufficio nella sede dell'unione agraria. L'assunzione dell'ottimo professionista da tutti conosciuto dà sicuro affidamento del buon andamento dell'importante ufficio sindacale.

CINEMA TEATRO VERDI

Stasera al nostro Verdi si proietterà il modernissimo lavoro di Corinne Griffith «Donna incontrata di notte. Seguirà una produzione in 3 atti «Viaggio in paradiso». Accompagnamento a grande orchestra.

FUNEBRI DOTT. GUERRATO

Ieri ebbero luogo in questo Comune i funerali del nostro concittadino dott. Antonio Guerrato morto dopo una breve malattia a Treviso. La salma che venne qui trasportata alle 14 giunse sul Ponte della Vittoria su un autotrasporto funebre e venne deposta sul carro di lusso di prima classe del quale reggevano i cordoni i sigg. dott. comm. Defaveri Boer, Augusti, Girardi. Seguivano il feretro i fratelli del defunto ed i parenti nonchè uno stuolo interminabile di amici fra i quali notammo il delegato podestarile sig. Davanzo, il comm. Giuseppe Bortolotto, il comm. Trentin il cav. Del Negro il cav. Janna, il cav. Velluti, il dott. Cristani e moltissimi altri.

Dopo la funzione religiosa svoltasi nella Chiesa Arcipretale il corteo si diresse al Cimitero dove il comm. dott. Defaveri porse il saluto alla Salma, rievocando con elevate e nobili parole la figura dello scomparso sia come professionista che come cittadino. Ai fratelli ed alla famiglia tutta le più vive condoglianze.

Arco

Un bagno fuori stagione. — Ieri verso le 14.30 transitava sulla strada Arco-Chiarano un ciclista undicenne. Arrivato nei pressi dell'Ospitale civile fece per scansare un uomo che usciva dal cancello, e s trovò assieme alla bicicletta nel canale del Sitta ove prese un bagno fuori stagione.

Cronache Rodigine

Assemblea della sezione fascista di Rovigo — L'assemblea dei lavoratori di S. Apollinare — Riunione di Segretari dei Sindacati — Nei Sindacati di Canda : : : :

✱ Tutti i fascisti di Rovigo hanno presenziato all'assemblea del Fascio. Tra i presenti abbiamo notato S. E. l'on. Euzo Casalini, il Prefetto S. E. il comm. Giacone, il Segretario Federale e Politico della Sezione sig. Giovanni Casalini.

Per primo ha parlato il prof. Giovanni Dall'Oglio che ha lasciato la carica di vice segretario i nseguito alla sua nomina a vice podestà. Ha parlato poi il segretario Federale signor Giovanni Casalini e S. E. l'on. Casalini che ha ricordato tutta l'opera svolta dal fascismo polesano nell'anno sesto e l'opera svolta dal Duce che ha culminato con la battaglia per la lira e la bonifica integrale. Ha chiuso l'importante assemblea il Prefetto comm. Giacone con un suo magnifico discorso.

Tutti gli oratori furono alla fine vivamente applauditi e complimentati.

Gli studenti universitari hanno approfittato dell'occasione per fare una dignitosa protesta contro il verdetto dei giurati perl'assassinio del Console Nardini.

S. E. Casalini ha poi visitato la Sede del Dopolavoro Ferroviario e fu ricevuto con gli onori militari dalla Legione dei Ferrovieri fascisti.

La magnifica cerimonia dell'assemblea servì ancora a rinsaldare i vincoli di camaratismo cui sono legati i fascisti di Rovigo e a dare una prova di amicizia di fedeltà a S. E. Casalini.

✱ I lavoratori di S. Apollinare, iscritti ai Sindacati Fascisti, hanno tenuta la loro assemblea di fine di anno, presenti il Segretario locale Viaro Attilio, il Delegato sig. Turri Rinaldo, il Reggente del Fascio ed altri membri del Direttorio Politico.

Il Commissario Sstraordinario, si è a lungo soffermato sul programma invernale dei pubblici lavori e sulle tariffe che dovranno essere applicate dall'impresa di Guarda Veneta, dove ora sitrovano anche parecchi operai di S. Apollinare.

✱ Martedì 27 corr. alle ore 15, espressamente invitati, si sono riuniti nella sala della Casa dei Sindacati di Rovigo i Segretari dei Sindacati delle Sezioni Comunali della Provincia.

Il Sig. Roccatello Ugo, Segretario a disposizione per i Sindacati dall'Agricoltura, in assenza del Commissario straordinario camerata Maitilasso Domenico, dopo aver porto il saluto dello stesso Commissario Straordinario ed essersi personalmente compiaciuto peril numero degli intervenuti, ha dato inizio ai lavori.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare il lavoro compiuto dalle Commissioni incaricate per la scelta delle famiglie che hanno immediato bisogno di lavoro, onde mettere in grado gli organi dirigenti Provinciali di addivenire ad una equa ripartizione della mano d'opera durante il prossimo inverno.

Sono stati esposti esaurientemente i concetti dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati peraddivenire a tale ripartizione ed è stato fatto appello al senso di responsabilità di tutti perchè operino con la visione completa dei bisogni da soddisfare e delle difficoltà da superare.

Parecchi dei convenuti hanno preso la parola per riferire in merito agli ostacoli che talvolta si incontrano nella rigida applicazione delle disposizioni in materia di collocamento della mano d'opera ha tutti si sono dimostrati concordi nel considerare l'assoluta necessità dell'applicazione rigorosa di tali disposizioni, convinti che le stesse tendono al benessere della classe operaia.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Il Fascismo Bellunese alla Famiglia Nardini

Il Segretario federale ha così telegrafato alla famiglia del conte Nardini presso il consolato italiano di Parigi:

« Camicie nere provincia Belluno nel mentre imprecano contro l'inicuo verdetto inviano saluti e fervido alalà. — Segretario federale: **Sensini** ».

L'adunata d i mitraglieri di Brescia rinviata al 23

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

S. E. Turati, impossibilitato per sopravvenuti impegni a partecipare all'adunata dei Mitraglieri Fascisti a Brescia, fissata per i giorni 8 e 9 corr, ha comunicato alla presidenza dell'Associazione nazionale fascista Mitraglieri che egli avrebbe potuto essere a Brescia il giorno 23 corrente.

La presidenza dell'Associazione ha quindi rinviato a tale data il raduno. Valgono intanto tutte le disposizioni date per il viaggio e per il ritiro delle tessere.

La giornata antiblasfema

Promossa dal centro locale del l'Apostolato della preghiera, coll'adesione della Giunta cattolica diocesana e col fervido appoggio del Comitato civile provinciale, si svolgerà sabato 8 corr. festa dell'Immacolata anche nella città nostra. Il lavoro di preparazione, di coordinazione e di organizzazione diretto da un apposito comitato di esperti procede alacremente. La manifestazione cittadina riuscirà indubbiamente concorde e plebiscitaria. Vi prenderanno parte autorità fasciste, civili, militari, politiche, scolaresche e le associazioni e le rappresentanze degli enti locali.

La preghiera, l'inno, il giuramento italico antiblasfemo si sprigionerà dai petti del piccolo mondo degli innocenti fanciulli nel foro massimo della città.

In Duomo triduo di preparazione e nella settimana solenne raduno al Teatro Sociale. Oratore lo stesso fondatore della Lega Nazionale antiblastema, commendator Balzaro di Verona.

Alla sera commovente funzione espiatrice nella Cattedrale.

Commissione reale

La Commissione Reale, nella sua ultima seduta, ha prese le seguenti deliberazioni coi poteri del Consiglio. 1.) Determinazione delle aliquote 1929; ;lapplicazione dell'imposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni. 2.) Contributo al Patronato Pro minorenni traviati e liberati dal carcere. 3.) Contributo al Consorzio pel rimboschimento fra lo Stato e la Provincia. 4.) Proposta di classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Cismo in territorio del Comune di Fonzaso.

Al circolo damistico

Al Circolo Damistico, che ha la sua sede presso il caffè Progresso, in via Garibaldi c'è pervenuta in questi giorni, da parte del Casino Pedrocchi di Padova, l'offerta di una gara da disputarsi a Belluno

I Bellunesi accettarono volentieri il cortese invito, hanno già iniziato il loro allenamento, allo scopo di degnamente prepararsi alla gara, nella quale saranno in palio ricchi premi, tra cui alcune medaglie d'oro.

Daremo prossimamente il programma delle serate.

Consiglio Provinciale

Domani alle ore 14.30 avrà luogo una seduta della Sezione agricola-forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Consorzio provinciale dei rimboschimenti: Consuntivo dell'esercizio 1927-28 e preventivo per l'esercizio 1928-29.

Domanda di contributo del sig. Egidio Feltrin per miglioria di pascoli montani.

Modifica di precedente deliberazione su domanda di contributo per miglioramento di pascolo montano (costruzione di casera).

Ospedale civile di S. Maria del Prato Feltre. Domanda di contributo per rimboschimento.

San Vito. Domanda di Palatini Osvaldo per taglio bosco a raso.

Cibiana. Domanda di Lino Soravia per estrazione ghiaia.

Arsiè. Domande di diversi per trasformazione di coltura.

Ratifica di provvedimenti adottati dalla Presidenza.

Rocca Pietore. Pascolo caprino. — Comunicazioni.

Si ricorda che anche le sedute delle sezioni del Consiglio dell'Economia sono pubbliche.

Al Sociale

Al Sociale è seguita con pari successo delle serate precedenti, l'ultima rappresentazione della «Bohème». Grandi applausi al tenore Guido Volpi, al baritono Ottavio Serpo, al basso Eraldo Coda, alla soprano Mira Marini ed a Ines Lavelli, che venero evocati ripetutamente al proscenio assieme al maestro cav. Giacopetti.

Comunicato

A sensi della circolare 26 maggio n. 100 di S. E. il Capo del Governo, si informa che la pesca di beneficenza «Pro Missioni» tenuta il 18 corrente al Pensionato Maria Bambina ha fruttato la somma netta di L. 990.30, interamente devoluta alle Opere Missionarie.

Cucina di beneficenza

Il primo dicembre, come per il passato, ha cominciato a funzionare la vecchia e benemerita Cucina di beneficenza, che resterà aperta per gli indigenti fino a tutto marzo. Sono state distribuite circa mille razioni di ottima minestra e pane.

Alla cittadinanza, ancora una volta, contribuire in denaro od in altri modi alla benefica istituzione.

Bribano

Gli artiglieri da montagna a banchetto. — La sera del 4 p. v. alle ore 19.30 all'albergo Buzzatti in Bribano, si riuniranno a banchetto tutti gli ex artiglieri da montagna al quale potranno partecipare anche i non iscritti all'Associazione, purchè reduci dall'Arma.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Commercio, piazza Vittorio Emanuele Belluno, o presso l'Albergo Brizzatti in Bribano.

La quota è fissata in lire 16 e la partenza degli aderenti avverrà, alle ore 18.30 dal Caffè Manin in piazza Compitello su appositi automessi.

Cronaca di Mira

FESTA DEL PATRONATO

Giovedì prossimo nella nostra Arcipretale avrà inizio la predicazione in onore delpatrono della parrocchia S. Nicolò Vescovo.

Oratore sarà il rev. sacerdote Augusto Billibo, ottimo e valente cooperatore.

Orario della predicazione sarà alle 18.30 precise con l'Inno in onore del Santo accompagnato con strumenti ad arco.

CRONACA DI UDINE

Il Principe Umberto in Friuli nel prossimo gennaio

Entro la prima quindicina di gennaio sarà ospite graditissimo e desideratissimo di Udine il Principe Umberto di Savoia. Il Principe verrà qui dopo aver inaugurato il monumento che Pordenone sta erigendo alla memoria dei suoi valorosi caduti. A Udine assisterà alla cerimonia della posa della prima pietra dei quattro grandi fabbricati per le case popolari che il nostro Podestà — come abbiamo annunciato nel giornale di domenica — ha deliberato di far erigere in sostituzione delle indecenti baracche di via Napoli, Palermo e Gervasutta.

Dopo Udine il Principe si recherà a Cividale per l'inaugurazione del monumento ai morti per la patria e quindi a Rubignacco a visitare il grande istituto degli orfani di guerra che raccoglie circa 600 orfani e che ha scuole professionali perfettamente attrezzate.

Le sistemazione del cimitero militare di Timau

A richiesta del comune di Paluzza il generale Faracovi Commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra ha disposto e recentemente venne eseguita, la sistemazione del cimitero militare di Timau Vennero levate da questo 200 salme civili ivi inumate per urgenza durante la guerra e concentratevi invece 500 salme di militari già inumate nel 1915-16 nel cimitero civile ampliato. Vennero inoltre concentrate altre 8 salme di militari trovate nel cimitero della frazione di Rivo. Quanto prima verranno trasportate a Timau altre 24 salme di militari dal cimitero di Paluzza, cosicchè il cimitero militare diverrà per l'avvenire l'esclusivo sacrario dei caduti nella zona dell'alto But. Al generale Faracovi è inoltre dovuta la conservazione del cimitero stesso, mentre altri venivano soppressi, accogliendo così i voti di questa popolazione, orgogliosa di essere custode dei gloriosi resti. Altri lavori per ingenti somme saranno quanto prima eseguiti nell'intento di dare al sacro recinto una sistemazione veramente decorosa e degna. Nel 1929 a cura dell'associazione combattenti di Paluzza e delle scuole il cimitero militare sarà seminato di fiori e ogni fossa ne sarà ricoperta.

La befana fascista

Si è riunito presso la sede del Fascio di Udine il comitato esecutivo per l'organizzazione della seconda befana fascista che sostituirà quest'anno ogni altri iniziativa del genere. Il comitato — composto dai signori co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, ing. Lionello Lescovich Vicesegretario del Fascio, signora Teresa Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili alla quale è stato dato mandato per lo svolgimento di tutta la cerimonia, dai rappresentanti delle Federazioni agricoltori e commercianti e unione industriale, concretò le modalità per lo svolgimento dell'iniziativa, la raccolta dei fondi, schede di sottoscrizione stampa. Fu stabilito inoltre di incaricare la Segretaria amministrativa del Fascio di Udine per la raccolta delle eventuali offerte.

SACILE

UN ARRESTO

Il negoziante dei cavalli Molini Giovanni di anni 38 da Pordenone, attraversava la Via Vittorio Emanuele guidando un carro sprovvisto di fanale. Dichiarato in contravvenzione dal vigile urbano Sig. Antonio Spadari, si rifiutava di dare le proprie generalità e, in men che non si dica, assaliva la guardia tentando di bastonarla.

Accorsero altre guardie che riuscirono ad accompagnare il Molini fino alla Caserma dei RR. CC. ove il ribelle fu trattenuto in istato di arresto.

Offerte all'Erario di combattenti e decorati

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 26 al 28 dello scorso mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro Erario costituite da polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglia al valore militare e somme in contanti:

Hanno offerto polizze di assicurazione di combattenti per il valore di L. 6.600: Manzetti Dante da Milano.

Per il valore di L. 5000 ciascuno: Pappalardo Giacomo da Trapani, Drago Pietro da Trapani, Basile Gaetano da Trapani, Diana Antonio da Cagliari, Poli Giovanni da Milano, Nandini Nello da Carrara, Brancaleoni Osvaldo da Macerata, Testone Cesare da Valmadonna, Santamaria Enrico da Monza, Gavazzoni Vincenzo della 14. Legione M.V.S.N., Ferrari Marino Giulio da Reggio Calabria, Scio Calcedonio da Trapani, Zancarini Amedeo da Salsomaggiore, Serafini Sergio da Salsomaggiore, Seveso Attilio da Milano, Falcetano Francesco da Bergamo, Vendetti Amedeo della 37. Legione M.V.S.N., Verso Antonio della 17. Legione M.V.S.N., Mureri Gino Luigi della 63. Legione M. V. S. N., Toni Gioachino della 79. Legione M.V.S.N., Lovera Mario della 1. Zona M.V.S.N., Bastanoni Egisto della 15. Legione M.V.S.N.

Per il valore di L. 2000 ciascuno: Coscia Carlo da Montecastello, Santamaria Luigi da Monza, Darili Mario da Torino, Colretti Emilio, Gamberini Giovanni, Belati Ovidio tutti da Salsomaggiore; D'Orazio Raffaele da Asti.

Per il valore di L. 1500 ciascuno: Cassica Mazzei Salvatore da Trapani, Borri Dino da Cuneo, Orbella Gioachino da Domaso, Casucci Enrico da Parma, Conconi Pietro da Malnate, Siega Ercole da Parma, Guzzi Tommaso da Rivoli, Graziano Carlo residente in Chambery, Monti Carlo residente a Buenos Ayres, Tollis Alfredo da Monza, Tollis Felice da Monza, Pusani Umberto, Paroldi Emilio, Galvarini Carlo, Gandini Luigi, Cercetti Carlo, Gramegna Pietro, Negri Cesare, Zancarini Luigi tutti da Salsomgagiore; Serafini Giovanni da Serrungarina, Di Giulio Mario Ennio da Roma, Dell'Aglio Agostino della 7. Zona M.V.S.N., Lipari Benedetto della 116. Legione M.V.S.N., Verpelli Davide della 24. Legione M.V.S.N.

Per il valore di L. 1000 ciascuno: Maltesi Gaetano da Carrara, Pedrazzi Vittorio da Carrara, Campeggio Bernardo Giulio da Aosta, Bianchi Giuseppe, Bellini Ernesto, Eupano Riccardo tutti da Milano; Cassino Michele da Ceva, Faraci Sanzini Alessandro Umberto da Mantova, Gigli don Abramo da Recanati, Schiraldi Francesco da Mottola, Lomartire Terenzio da Mottola, Durante Antonio da Bagheria, Guerra Mario da Novara, Grassi Albino residente a Lugano, Pirrone Leopoldo residente a Cleveland, Loccasalva Giuseppe da Caltagirone, Verga Giuseppe da Roma, Bianchi Pietro da Taranto, Sachetti Giovanni, Bocci Donnino, Lossi Italo, Pattini Romeo, Bianchi Angelo, Serventi Angelo tutti da Salsomaggiore; Iacopi Gino da Roma, Broccoletti Alvaro da Terni, Cutolo Carlo da Roma, Maggioli Antonio da Venezia, Finocchi Evaristo da Serrungarina, Berti Alberto da Racalmuto, Cazzaniga Luigi da Vicenza, Basso Emo da Orsago, Felice Aldo, Cesone Mario, Grieco Gaetano tutti del Regio Corpo truppe coloniali dell'Eritrea; Moroni Paolo da Milano, Puffellato Mario da Milano, Alemanno Giuseppe da Roma, Alessi Angelo della 2. centuria coorte confinaria, Terenziani Giuseppe della 112. Legione della M.V.S.N., Lodeserto Pietro della 153. Legione dell aM.V.S.N., Gaggioli Lorenzo della 4. Legione ferroviaria, Zambuto Attilio della 170. Legione M.V.S.N., Vertuani Angelo della 75. Legione M.V.S.N., Del Giudice Romano della 55. Legione M.V.S.N., Pertusio Carlo della 33. Legione M.V.S.N., Bozzoli Giovanni da Bologna, Borrione Alessandro da Graglia, Zappi Bruno da Roma, Gerbi Pietro, Rossi Eduardo, Corte Giuseppe tutti della 24. Legione M.V.S.N.; Barone Giovanni residente in New York.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valor militare: Fossombroni Enrico da Firenze medaglia di argento, Longinotti Mario della 54. Legione M.V.S.N., Brago Pietro da Trapani, Verga Giuseppe da Roma medaglie di bronzo.

Hanno offerto somme in contanti enti e cittadini di Ginosa L. 1955, Enti e cittadini di Avetrana L. 1550, Fissore Felice Mario da Cuneo L. 5000, Fascisti di Civate L. 400, Offerenti vari di Roccaforzata Lire 338.20, Personale dell'Associazione Naz. Fascista fra i dipendenti dall'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese L ,275, Sansonetti Francesco da Mottola L. 200, Direttori e insegnanti scuole elementari di Massafra L. 200, Direttorio Fascio di Carpinello L. 200, Sampieri Mario da Forlì L. 150, Brudesini Vittorio da Fagiano L. 100, Presidente Sezione ex Combattenti di Margarita L .100, Minozzi Matteo da Mottola L. 50, Lentini Sebastiano da Mottola L. 50, Villa Stefani da Vimercate L. 50, Pavesio Giuseppe Romano da Merano L. 50, Sarda Nicola da Mottola L. 25.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali

Frumento: Riunione discretamente attiva specie sul mese di marzo; andamento calmo in chiusura; mercato stabile. Apertura: dicembre 130,50, marzo 134,65, maggio 135,75. Chiusura: contante 130,30, dicembre 130,20, marzo 134,55, maggio 135,75.

Granoturco: Buon numero di affari con prezzi sostenuti; tendenza sostenuta. Apertura: dicembre 94,50, marzo 97, maggio 85,54. Chiusura: dicembre 94,65, marzo 97,50, maggio 96.

Riso: Mercato discretamente attivo con andamento sostenuto; tendenza sostenuta. Apertura: dicembre 160,50, febbraio 159,25, maggio 161. Chiusura: dicembre 161,50, febbraio 160, maggio 161,75.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: dicembre 114.25, febbraio 115,50, maggio 116,20. Chiusura dicembre 114.75, febbraio 115,50, maggio 116,25.

Proroga pei libri di testo delle scuole elementari

ROMA, 3

Contrariamente a quanto era stato stabilito, si sono dovuti ancora prorogare termini per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari. Il Ministro on. Belluzzo, in una circolare di questi giorni ai Provveditori agli studi, ha stabilito che «alla scelta dei libri di storia, geografia e diritto per le scuole elementari e corsi integrativi si dovrà procedere, anzichè nella seconda quindicina di novembre, entro 20 giorni dalla pubblicazione nel bollettino ufficiale dell'elenco dei testi approvati nel corrente anno. Dovranno invece scegliersi nella seconda decade di dicembre i libri di coltura regionale, lavori femminili ed economia domestica. Qualora non si sia già provveduto alla scelta dei libri di religione, aritmetica e scienze, tale scelta dovrà essere fatta entro brevissimo tempo e non più tardi della fine del corr. mese».

Gli autori ed editori sono invitati a ripresentare un esemplare di ciascun volume dei testi per materie e quando la commissione abbia potuto controllare l'esecuzione delle modificazioni richieste, sarà compilato e pubblicato l'elenco ufficiale.

Gli esami per le arti ausiliarie della professione sanitaria

ROMA, 3

Il Ministero dell'Interno ha prorogato a tutto il 31 gennaio p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (infermiere, massaggiatore, odontotecnico, ottico e meccanico ortopedico ed ernista). Chiusa la sessione degli esami, sarà rigorosamente vietato, sotto comminatoria delle sanzioni della legge 23 giugno 1927 N. 1264, l'esercizio delle arti suddette a tutti coloro che non si siano muniti del prescritto titolo di abilitazione, compresi gli infermieri dei pubblici ospedali in quanto eventualmente esercitino fuori l'ospedale presso il quale sono in servizio.

Tragica rissa tra fratelli presso Vicenza

VICENZA, 3

A tardissima ora di ieri sera, e precisamente alle 23.30, una grave rissa scoppiava nella tranquilla frazione del Tormeno, nella casa abitata dalla famiglia del fu Luigi Bonato. Due fratelli, Ermenegildo e Antonio, il primo di 26 anni e il secondo di 28, rincasati dall'osteria di Piazza, dopo uno scambio di vivaci parole, si azzuffavano in cucina: il più vecchio che rimproverava all'Ermenegildo, da tempo disoccupato, di essere di peso alla famiglia, gli saltava addosso, prendendolo per la gola quasi per strangolarlo. L'altro, vistosi in pericolo, estraeva di tasca un coltello a serramanico e gli vibrava un terribile colpo affondando la lama nella cassa toracica e andando a ledergli gravemente il polmone destro

Grida di aiuto misero a rumore la borgata. Mentre il Bonato Ermenegildo si dava alla fuga verso la città dove si costituiva, circa le ore 2, ai carabinieri della Caserma di Ponte San Michele, il ferito veniva soccorso e medicato dal dott. Grandoni del luogo, che riscontrando la gravità della ferita lo faceva ricoverare al nostro ospedale dove si trova in condizioni disperate.

Dalle indagini esperite dai carabinieri risulta che fra i due fratelli per questioni di interesse non esistevano da tempo buoni rapporti. Anzi, poco prima che scoppiasse la tragica rissa che non ha avuto alcun testimonio, è certo che il Bonato Antonio si era bisticciato aspramente con il fratello nell'osteria dove ambedue avevano bevuto fino ad eccitarsi in modo tale da rendere possibile il grave fatto di sangue che non ha mancato di suscitare una viva impressione nella popolazione.

Per la sistemazione idraulica nel comprensorio di Monforesto

PADOVA, 3

Nella sede del Consorzio Monforesto in Padova sabato 1.o dicembre ebbe luogo una riunione indetta in dipendenza della adunanza del 9 giugno u. s. allo scopo di presentare la relazione compilata dagli ingegneri co. commend. Giustiniano Bullo, Comm. Liberale Papete e Cav. Giuseppe Mancini per l completo assestamento idraulico, igienico ed agricolo del vasto comprensorio del Monforesto.

Alla adunanza, presieduta dal Comm. Dott. Giuseppe Bertolini Presidente del Monforesto, erano rappresentati tutti i Consorzi ed i bacini compresi nel Monforesto stesso e precisamente: per i Consorzi Foresto Generale e Foresto Centrale il Comm. Bertolini; per il Consorzio Vitella il Cav. Roberto Gusrian; il Cav. Francesco Garbin per il Consorzio Sorgaglia; il March. Comm. Pietro de Buzzaccarini e l'ing. Cav Schiesari per il Consorzio Fossa Monselesana; il cav. uff. D.r Vittorio Deganello per il Consorzio Foresto Superiore; il Sig. Emilio Bisaglia per il Consorzio Punta Gorzone e Zennare; i signori Borletti ed Alvise Linder per il Dominio di Bagnoli; il Bar. Dott. Cav. Giorgio Treves dei Bonfili per il bacino di Cantarana; il Cav. Dott. Carlo Facchinetti per il bacino Borsetto; il cav. dott. Virgilio Tassi per il bacino Tassi; Padre Lazzaro Serapionian per il Collegio Armeno; il Sig. Prof. Succi per il bacino Giovannelli; il Sig. Gino Ravagnan per il bacino Motta Morezzuolo.

Il Comm. Bertolini ha fatto leggere dal Segretario Avv. Zannini il verbale dell'adunanza del 9 giugno che dai presenti fu approvato. Indi ha proposto che sia sollecitata da parte delle Superiori Autorità l'attuazione urgente dei provvedimenti per la sistemazione dei corsi d'acqua delle parti basse delle Provincie di Padova e di Venezia, onde far cessare le continue minacce di rotte che tengono in continua apprensione quelle laboriose popolazioni. La proposta del comm. Bertolini ha trovato larga e giusta eco nei presenti i quali incaricarono il Presidente stesso di compiere i passi all'uomo necessari.

Ha quindi accennato il Comm. Bertolini ai provvedimenti di carattere generale ed a quelli particolari dei bacini, studiati dai tecnici nella relazione e che rientrano tutti nel programma del Governo Nazionale per la bonifica integrale.

I provvedimenti di carattere generale comprendono: la provvista di acqua per uso irriguo; la costruzione di una conca di navigazione tra Gorzone e Brenta; la bonifica delle zone vicine alle arginature del Canale dei Cuori; le espropriazioni delle arginature stesse; la costruzione di una rete telefonica; la costruzione di strade e la provvista di acqua potabile.

La sistemazione interna dei bacini comprende: il bacino di Bagnoli; quello della Veneranda Arca del Santo; il Foresto Superiore; il Foresto Centrale; il Consorzio Zennare; il Consorzio Punta Gorzone ed i bacini: Giovannelli; Zuzzona; Tassi; Civrana; Borsetto; Braghetta; Meticke e Cantarana.

Gli ingegneri Co: Bullo, Comm. Papete e Mancini esposero in forma chiara e dettagliata la soluzione di tutti i problemi che erano stati proposti ad essi relatori. L'attuazione di un così vasto e completo programma di opere, che porta alla integrale sistemazione degli interessi generali e privati e alla rinascita delle terre che in breve volgere di tempo assurgeranno a quel grado di fertilità cui tendono i diuturni sforzi del Governo Nazionale, fu apprezzata ed approvata dagli intervenuti.

Una discussione breve e serena seguì alla esposizione dei tecnici ed infine ad unanimità fu approvata la relazione e demandato al Presidente del Monforesto di provvedere al sollecito allestimento dei progetti definitivi nonchè alla loro urgente approvazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conte Volpi parla a Parigi

sulla politica finanziaria dell'Italia

PARIGI, 3

(A.P.) Il comitato internazionale economico costituito a Parigi da un gruppo di uomini di affari eminenti e che è presieduto da Serruys, presidente del comitato economico della Società delle Nazioni, ha ripreso ieri sera, dopo un periodo di vacanze delle personalità più eminenti che lo compongono, i contatti con gli uomini più rappresentativi dei principali paesi.

Dopo il ricevimento che ebbe luogo nel giugno scorso in onore di Theunis, Presidente del Consiglio belga, il Comitato internazionale economico ha offerto ieri sera in onore di S. E. il Conte Volpi, di passaggio a Parigi, un ricevimento, l'invito al quale era stato rivolto al Conte Volpi fin dall'aprile scorso.

Alla fine del pranzo, al quale assistevano il duca di Broglie, presidente del Club Union ove il ricevimento aveva luogo, S. E. il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi, l'on. Besnard, ex ambasciatore di Francia a Roma, il Governatore della Banca di Francia e personalità cospicue della finanza francese e internazionale, Serruys ha salutato calorosamente il Conte Volpi, e dopo aver fatto un elogio del grande finanziere e uomo di Stato, gli ha espresso i ringraziamenti del comitato per averlo voluto onorare della sua visita.

Il Conte Volpi, aderendo alla preghiera che gli era stata fatta dal comitato di voler sintetizzare i sorprendenti risultati finanziari ottenuti dal Governo Fascista in soli cinque anni, riassunse in poche cifre precise la situazione terribilmente precaria che il Governo precedente aveva lasciato al Fascismo e che questo, sotto l'egida del suo Capo e Duce Benito Mussolini, aveva saputo raddrizzare portando la finanza italiana ad uno stadio di definitiva solidità attraverso una serie di tappe, le più importanti delle quali furono: l'equilibrio del bilancio, la ricostruzione e il riordinamento del gettito delle imposte, gli accordi relativi ai debiti con gli Stati Uniti d'America, l'unificazione delle banche di emissione, il regolamento del debito fluttuante; tappe che furono coronate dall'operazione finale della stabilizzazione della lira.

Il Conte Volpi disse altresì essere uno dei più grandi onori della sua vita l'aver potuto collaborare, dopo l'equilibrio del bilancio che era stato ottenuto dal suo predecessore a tutte le altre tappe della ricostruzione finanziaria italiana, la cui realizzazione fu possibile perchè il solo prestigio di un uomo aveva saputo creare l'atmosfera nazionale e internazionale necessaria al compimento delle riforme indicate.

« L'agricoltura e l'industria italiana — ha aggiunto il Conte Volpi — inquadrate dalla disciplina fascista, hanno dimostrato di potersi adattare alle nuove condizioni conseguenti alla stabilizzazione ed ha riaffermato il suo ottimismo più assoluto nella successiva felice continuazione di questo adattamento che deve contribuire allo sviluppo delle energie produttive del Paese che la riforma monetaria è destinata a provocare ».

Dopo aver detto che la situazione finanziaria italiana, come quella del resto degli altri paesi europei, richiede la più attenta vigilanza da parte di chi ha l'onore e la responsabilità del Governo, specialmente di fronte ai movimenti importanti di finanza e di produzione che l'America impone alla vecchia Europa, il Conte Volpi ha affermato la sua convinzione che la vecchia Europa in ultima analisi debba migliorare la sua posizione sotto la influenza di queste situazioni così complesse e non fatte di ritorsioni, ma di pratiche realizzazioni economiche, specialmente se un vero spirito di collaborazione esisterà nei paesi europei in quelle direttive che sono a tutti comuni, perchè rispondono agli interessi di tuti.

Re Ciorgio migliora lievemente

ma permane la debolezza cardiaca

LONDRA, 3

(C.C.) I bollettini di oggi hanno diminuito alquanto l'ansietà vivissima prodotta dalla notizia della giornata agitatissima trascorsa ieri dal Re. Per la prima volta dal principio della malattia i medici annunziavano ieri che, sebbene la infezione non facesse progressi e la febbre tendesse a diminuire, la azione cardiaca andava indebolendosi a tal segno da destare serie preoccupazioni.

Durante la notte scorsa i medici ricorsero all'ossigeno per dare uno stimolo artificiale al cuore e sembra che l'esperienza abbia dato felici risultati, perchè il Re potè dormire qualche ora e durante la mattina ed oggi non ha dato segni di soverchia stanchezza.

Il lento inesorabile logorio delle risorse di resistenza dell'infermo dura ormai da 14 giorni e i medici spiegano che la pleuro-polmonite di cui soffre Re Giorgio è caratterizzata dalla mancanza di un periodo di crisi durante il quale la malattia suole arrivare al suo massimo grado di virulenza. Nelle forme più comuni di pleurite una volta superata la crisi si può dire che il malato sia virtualmente fuori di pericolo, sempre che non sopraggiungano altre complicazioni. Nella pleurite cosidetta classica invece non c'è crisi; la febbre rimane inalterabilmente bassa, senza sbalzi repentini e tutto dipende dalla maggiore o minore resistenza che l'organismo malato può opporre al logorio della febbre; ciò che giustifica la grande ansia suscitata dal bollettino di ieri che annunciava l'indebolimento del cuore.

Anche questa sera il bollettino pubblicato alle 20.30 avverte che sebbene la sofferenza continui, la infezione non si estende e permane la debolezza cardiaca che fin da ieri allarmò i medici.

Tutti i principali Ministri si sono recati oggi a Buckingam Palace a conferire con i medici e questa sera il Ministro dell'interno sir William Johnson Hicks in un pubblico discorso ha assicurato che da ieri le condizioni del malato sono lievemente migliorate. Però — ha soggiunto il Ministro — non è il caso di farsi illusioni. Si può soltanto dire che oggi il Re sta un po' meno male di ieri. Per il resto bisogna sperare che il suo organismo possa ancora resistere agli effetti debilitanti della malattia.

Turati riceve i dirigenti

l'Associazione del Pubblico Impiego

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati ha ricevuto, accompagnati dal comm. Aldo Lusignoli, segretario, della Associazione fascista del pubblico impiego, i vice segretari Reynier e Bellet, i segretari nazionali Gazzotti, Piccialupi, Poggioli e Villanova, l'ispettore generale Contu, i vice ispettori Coniglione, Sella, Gioni, Corelli, Ferrario, Corrieri, Granata, Cuggino, Luciani, Magini e Poppi. Il comm. Lusignoli prima, e i vice ispettori dopo, ognuno per la propria regione, hanno riferito ampiamente sulla situazione organizzativa, che è ottima nel complesso, e sulle questioni attualmente in corso, con riferimento ai dipendenti dagli enti locali, dalle Casse di Risparmio e dalla Banca d'Italia.

L'on. Turati si è vivamente compiaciuto con il segretario generale e con gli altri dirigenti della Associazione; li ha invitati a proseguire con vigile fede nell'opera di organizzazione e li ha incaricati di portare il suo saluto a tutti gli associati. Egli ha infine ripetuto che il Partito segue col maggiore interesse le organizzazioni impiegatizie, alle quali chiede una opera di intelligente e profonda educazione in senso fascista dei fini e dei compiti dello Stato, assicurando d'altra parte il più cordiale appoggio per la giusta valutazione di tutti i legittimi interessi.

Una nuova borsa di studio

all'Università di Padova

ROMA, 3

Con Regio Decreto viene autorizzata la Regia Università di Padova ad accettare la donazione di L. 12 mila nominali disposta a suo favore dai signori Dal Bianco comm. dr. Alberto e Querini Elvira in Dal Bianco per la costituzione presso l'Università stessa di una borsa di studio intitolata al nome del Sottotenente dott. Luigi Dal Bianco, da conferirsi ogni anno ad uno studente di nazionalità italiana e in condizioni economiche molto disagiate, inscritto a quella facoltà giuridica.

Quattro donne arrestate

per procurato aborto

PADOVA, 3

A Casale Scodosia, il 28 novembre u. s. è stata tratta in arresto la diciottenne Tronchi Olga per essersi procurato l'aborto, nonchè certe Arzenton Olga, Furlani Massimina e Guglielmi Erminia quali complici nel reato, per avere somministrato alla Tronchi sostanze atte a procurarle l'aborto stesso.

Viaggio all'estero di Re Boris

VIENNA, 3

(E.M.) Un telegramma da Sofia dice che nel corso del mese di dicembre Re Boris intende intraprendere un viaggio all'estero.

La condanna del responsabile

del crollo di Vincennes

PARIGI, 3

(A.P.) Si è svolto oggi al tribunale correzionale il processo contro l'imprenditore Antonio Provini e il suo capomastro Carlo Toscani, quali responsabili della catastrofe edilizia di Vincennes in cui trovarono la morte una ventina di operai. All'apertura dell'udienza il presidente rese omaggio alla memoria delle vittime tutte italiane citando i loro nomi e rivolgendosi poi verso l'imputato Provini il magistrato gli ha ricordato la grave responsabilità in cui è incorso. Il Provini ha risposto affermando di avere costruito più di cento case senza che mai si sia verificato un incidente e che la catastrofe di Vincennes è dovuta a cause fortuite e non ancora bene precisate. Il capomastro Toscani conferma che poco prima della catastrofe aveva constatato la presenza di un crepaccio nella casa in costruzione e di avere subito dato ordine agli operai di allontanarsi, ma disgraziatamente era già troppo tardi.

Dopo di avere udito la relazione dei periti e di averne contestato le risultanze agli imputati, il tribunale ha condannato a due anni di prigione e 500 lire di multa il Provini accordandogli però il beneficio della condizionale e ha mandato assolto il Toscani.

Ripresa del lavoro in Renania

dopo la fine del conflitto

BERLINO, 3

(Vice) Come già informavamo ieri sera, il conflitto metallurgico della Germania nord-orientale è stato ieri composto con un armistizio che prelude alla pace, che verrà al più tardi alla fine della settimana.

La riunione dei delegati operai ha accettato con 25 voti contro 14 la nomina del Ministro Severing ad arbitro governativo. Avendo gli industriali accettato la stessa nomina fin da venerdì ed essendosi entrambe le parti impegnate a sottomettersi al suo lodo, la pacificazione può senz'altro considerarsi raggiunta, essendo ormai escluso che altre difficoltà sopraggiungano all'ultimo momento ad impedirla.

Le organizzazioni industriali hanno dato immediate disposizioni per la cessazione della serrata, che è stata già tolta questa mattina. Naturalmente data la grandiosità degli impianti, per ora non si tratta che di lavoro preparatorio e occorreranno parecchi giorni prima che le fabbriche riprendano a funzionare in pieno. Tuttavia anche questi primi sintomi sono sufficienti a dare un'aria completamente diversa alle provincie che per 32 giorni sono rimaste immobilizzate nei loro centri più vitali. Letteralmente può dirsi che la Ruhr riprende a respirare.

218 morti nel Cile

a causa del terremoto

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter *riceve da Santiago del Cile*:

In seguito al terremoto si deplorano 218 morti, 25 feriti gravi, oltre duemila feriti leggeri. Ventimila persone sono rimaste prive di abitazione.

14 morti in un disastro aviatorio

RIO DE JANEIRO, 3

Un idroplano che era partito in volo per recarsi incontro al piroscafo «Caparcona» e per scortare il sig. Santos Dumont che si trovava a bordo, è caduto in mare. Quattordici persone che si trovavano a bordo dell'idroplano sono annegate. Tra le vittime sono i signori Tobias, Mascoso e Ferdinando Laboriau, professori al politecnico, e i professori Castromaja tutti e tre questi capi del partito democratico, un pubblicista e altri professori di medicina.

Colloquio Briand-Von Hoesch

PARIGI, 3

La questione delle riparazioni e della costituzione di un comitato di esperti è stata esaminata in un colloquio che ha avuto luogo stamane fra Briand, De Gaifier, D'Estroy e Von Hoesch.

Escursioni di Zoli

nel bassopiano occidentale eritreo

CHEREN, 3

S. E. il Governatore Zoli ha iniziato da qui un'escursione nel bassopiano occidentale, giungendo a Cheren in ferrovia il mattino del 21 novembre. Ossequiato alla stazione dalle autorità locali, e freneticamente acclamato dai notabili, dai capi e da grande folla, il Governatore si recò col suo seguito alla sede del Commissariato, ove ricevette il Fascio e la Colonia italiana. Nel pomeriggio ricevette la colonia straniera, i capi e i notabili indigeni, mentre la popolazione, fra manifestazioni di grande entusiasmo e con imponenti fantasie, dimostrava all'illustre ospite la sua deferente simpatia e la fervida ammirazione.

S. E. Zoli visitò quindi la scuola di arti mestieri, la missione cattolica, lo stabilimento Tittoni e Garavaglia, ed il Presidio, ove venne offerto un vermouth in suo onore. In serata ebbe luogo un pranzo ufficiale alla palazzina governatoriale.

La mattina seguente il Governatore col seguito partì per Agordat, dove venne ricevuto con grandiose manifestazioni di giubilo dalle popolazioni di Beni Amer. Dopo il ricevimento della colonia italiana, dei capi e notabili indigeni, il Governatore visitò la Moschea, le scuole in costruzione, le coltivazioni sul fiume Barca, il monumento ai Caduti nel combattimento ad Agordat sul quale depose una corona.

Il giorno successivo in automobile col seguito e il commissario di Agordat si trasferì a Tessenei ove visitò le opere idrauliche e le coltivazioni di cotone. I funzionari e gli impiegati dell'azienda agraria governativa, e le numerose migliaia di lavoratori indigeni, accompagnarono il Governatore fra dimostrazioni di vivo entusiasmo e pittoresche fantasie. Da Tessenei il Governatore si recò ad Omager sul Setit, per visitarvi l'importante mercato di confine, dove fu ricevuto con grandi manifestazioni dai commercianti europei, dalla popolazione indigena, e ossequiato da inviati capi etiopici di oltre confine, che offrirono ricchi caratteristici doni. Il giorno 27 il Governatore giungeva a Barentu entusiasticamente accolto dalle popolazioni italiana ed indigena di quel lontano centro.

All'indomani ebbe luogo in forma speciale e solenne e con l'intervento del Governatore la caratteristica fantasia pagana della pubertà, compiuta per la prima volta in questa forma, e che rappresenta la trasformazione civile di un'antica consuetudine barbara di quelle popolazioni cunama, che i nostri funzionari in pochi anni hanno saputo redimere dalle loro primitive e selvagge consuetudini di vita. L'intervento del Governatore sollevò l'unanime entusiasmo delle popolazioni. I giorni successivi S. E. Zoli visitò le estreme zone del territorio a cavaliere del fiume Gase, ove ammirò le prime fiorenti coltivazioni indigene percorrendo in automobile la ricca rete di nuove piste camionabili. Fece quindi ritorno ad Agordat rientrando in Asmara in ferrovia.

Uno scandalo giornalistico-finanziario

scoppiato in Francia

PARIGI, 3

Il deputato socialista Chastanet ha presentato una domanda di interpellanza: 1: Su alcune operazioni audaci che costituiscono quotidianamente un pericolo pel risparmio pubblico; 2) Sul modo di agire di finanzieri e di pseudo giornalisti che ingannano il pubblico con l'aiuto di pubblicità menzognere 3) Sulla necessità di proibire ai membri del Parlamento e anche del Governo di far parte di società finanziarie di carattere dubbio.

Il deputato Chastanet desidera inoltre avere dal Ministro delle Finanze informazioni precise sulle misure prese per proteggere il risparmio pubblico.

Questa interrogazione del deputato socialista si riferisce ad una pubblicazione fatta da alcuni giornali contro la «Gazette du Franc et des Nations» e contro il compito di finanzieri che ha lanciato il giornale.

L'«Ami du Beuple» scrive che il Consiglio dei Ministri ha su ciò interessato la giustizia che ha iniziato una inchiesta ufficiosa e aggiunge che, secondo informazioni assunte a fonte autorizzata, Poincarè è deciso a fare eseguire l'inchiesta fino in fondo, qualunque possano essere le conseguenze, poichè ritiene l'affare molto grave, essendo stato informato che vi sarebbero 450 milioni di franchi impegnati in alcune operazioni.

Nello scandalo sarebbero implicati diversi personaggi politici delle sinistre. Si tratta di un vasto insieme di speculazioni abbastanza losche, imperniato intorno alla «Gazette du Franc», che andava da parecchio tempo lanciando, per mezzo di una rubrica ricca di informazioni tendenziose, dei titoli di certe società facenti capo sempre alla stessa persona.

L'anima della complessa impresa era una notissima donna di affari, la signora Hanau che presiede il consiglio di amministrazione della «Gazette du Franc». Questa si serviva per i suoi scopi particolari anche di vari altri giornali, fra i quali il «Quotidien» e «La Rumeur», che pubblicavano regolarmente i suoi bollettini finanziari, ricavando in compenso a quanto assicura l'«Ami du Peuple» rilevanti sovvenzioni. Le società fondate dalla signora Hanau promettevano ai loro azionisti benefici che salivano fino al 40 per cento del capitale investito.

Fu appunto la inverosimiglianza di queste promesse che destò i primi sospetti. In seguito agli articoli del citato giornale l'autorità giudiziaria ordinò una istruttoria ufficiosa, incaricando due periti contabili. La signora Hanau mostrò di non sgomentarsi e annunziò di essere pronta a rimborsare gli azionisti diffidenti. Tuttavia la perizia deve aver avuto un risultato poco favorevole, perchè si apprende questa sera che l'autorità ha deciso la immediata apertura di una vera e propria istruttoria giudiziaria ordinando per domani mattina l'arresto della signora Hanau, proprietaria della «Gazette du Franc» e presidente del consiglio di amministrazione delle numerose società affiliate, come pure del suo ex marito, il sig. Lazzaro Blacq, amministratore della maggior parte delle dette società. Il curioso è che la «Gazette du Franc» aveva contato fra i suoi collaboratori molti elementi parlamentari ed anche uomini di governo. L'«Ami du Peuple» pubblica una lista di nomi di uomini politici che sarebbero in possesso di grossi pacchi di azioni.

Giovane contadino ferito

in un incidente di caccia

VICENZA, 3

Si trova al nostro ospedale, dove versa in pericolo di morte, un giovane contadino abitante ad Arcugnano, il diciottenne Vicari Antonio di Guerrino, rimasto vittima nel pomeriggio di ieri di una grave disgrazia di caccia. Non si sa ancora in quali precise circostanze, il vecchio fucile di cui il Vicari era armato gli è scoppiato fra le mani. Una scheggia lo ha ferito al capo. I medici, che hanno constatato la grave lesione, con fuoruscita di materia cerebrale, hanno riservato la prognosi.

Muore per la puntura d'una mosca

BOLZANO, 3

Il diciannovenne Francesco Oberrauch, figlio d'un albergatore cittadino, una settimana fa era stato punto da una mosca sulla guancia sinistra. Di lì a qualche giorno la guancia si era enormemente gonfiata ed il giovane aveva dovuto recarsi da un medico. Ma era ormai troppo tardi, poichè la puntura aveva cagionato una pericolosissima infezione, che andò propagandosi con tale rapidità che a nulla giovarono tutte le cure prodigate all'ammalato dai più esperti medici del locale ospitale, ed il disgraziato cessava di vivere stanotte, tra atroci dolori.

Nuovi accordi sindacali

interessanti Rovigo e Vicenza

ROMA, 3

Fra la Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana e la Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti all'industria sono state esaminate e discusse diverse questioni pendenti di carattere controverso rimesse alla definizione delle associazioni centrali. E' stato raggiunto con pieno spirito di collaborazione l'accordo su tutte le questioni che principalmente riguardavano l'industria dei superfosfati di Rovigo e Vicenza ecc.

Omaggio di allogeni al Duce

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma: « Oggi, inaugurandosi nel comune di Lana le fiamme dei Balilla, circa 600 alunni allogeni, delle scuole elementari, assieme ai loro insegnanti, al popolo e al clero locale, mi affidavano il gradito incarico di far giungere a V. E. gli echi dell'inno al Duce cantato in perfetta lingua italiana e i loro sentimenti di fedeltà e devozione. — Prefetto *Marziali* ».

Significativo gesto di fierezza

del fratello di don Caravadossi

PALERMO, 3

Il fratello di Don Cesare Caravadossi, assassinato in Francia, ha inviato ai giornali il seguente telegramma:

« Affranto custode della sacra memoria fraterna del martire Cesare Caravadossi, dolorosamente colpito dal recente verdetto dei giurati della Senna, sento l'incoercibile dovere di italiano e di fascista di astenermi sdegnosamente, in onore della memoria di mio fratello, dalla costituzione di parte civile nel processo contro gli assassini di don Cesare Caravadossi, avendo perduta la fiducia nella giustizia di un popolo che antepone oscure ragioni settarie ai sentimenti del diritto e dell'umanità fino a sentenze che avviliscono il mondo civile. Con questa astensione, italianamente e fascisticamente recisa, credo custodire la santità dell'invendicato martirio ».

Una dimostrazione a Treviso

TREVISO, 3

Stasera, per iniziativa del nucleo studenti fascisti, ha avuto luogo in Piazza dei Signori una dimostrazione contro il verdetto dei giurati di Parigi; hanno partecipato alla manifestazione numerosi studenti universitari e delle scuole medie. Venne deposto un mazzo di fiori sulla lapide dedicata ai caduti fascisti. Quindi parlò brevemente e vibratamente lo studente Giuseppe Mazzolti. La dimostrazione si sciolse senza dar luogo ad incidenti.

La vedova Nardini a Roma

ROMA, 3

E' giunta a Roma la contessa Elena Bolletti, vedova del console Nardini, accompagnata dalla figlia Carla.

La strage d'un cane infuriato

BOLZANO, 3

Nelle vicinanze del villaggio di Teronto (Pusteria) un cane assaliva e tentava di mordere varie persone. La bestia, arrivata fuori del villaggio, incontrava un gregge di pecore, che stava pascolando all'aperto e ne azzannava ed ammazzava oltre una ventina. Il cane, infine, veniva ucciso a colpi d'arma da fuoco.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 67

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Allora.... perbacco... allora abbiamo cominciato a riconciliarci con voi... Ma ciò non era nulla... Appena aggiustati nella nuova casa, ecco che arriva il signor visconte, mi stringe la mano come ad un camerata... e mi dice:

— Pommier, vi farò vedere dove è il vino e vi spiegherò il vostro mestiere. E mi fa visitare i fabbricati qui attorno dicendomi:

— Amico mio... sembra... da quanto mi ha detto il signor Lestampois che voi non conoscete punto i nostri vini di Anjou...

Era proprio vero dato che ero rimasto sempre fedele alla stessa qualità di vino e lo dissi al visconte, che non potevo ingannare.

— Ebbene, mi disse allora per rifarvi il gusto... per una settimana berrete ogni giorno una bottiglia di vino che vi sceglierò io stesso. Vedrete come si affinerà il vostro gusto.

Senza diffidenza, accetto... e il regime comincia il giorno stesso.

Ero contento solo per metà.... Una bottiglia al giorno... per un bevitore della mia specie... E... nessun mezzo d'ingannare... il signor visconte aveva, in modo gentile, deciso di chiudere le cantine ed i magazzini a chiave e di conservare la chiave sulla sua persona, fino a che il regime fosse a termine.

Ma l'influenza del professore sul malato era reale e benefica...... essa non desiderava, dopo tutto, saperne di più.

E quel mattino Renata si domandava ansiosamente se il professore sarebbe venuto.... Il giorno prima una telefonata l'aveva avvertita che obbligato ad assentarsi precipitosamente da Parigi... non poteva precisare il giorno del suo ritorno.

Il professore aveva l'abitudine di entrare nella camera di Renata, prima di andare dal marchese... perciò sentendo rumore di passi, nel corridoio, essa ebbe un sussulto pensando fosse lui che arrivasse.

Al leggero colpo battuto alla sua porta rispose:

— Entrate.

Ma con viva delusione vide apparire Urbano con una busta.

— Mi annunciate il professore Lanstdt? domandò, tanto il suo pensiero era fisso nella persona che guariva suo padre.

— No, signorina, ma un visitatore che mi ha rimesso il suo biglietto in questa busta e che desidera essere ricevuto immediatamente.

Con un gesto indifferente Renata aprì la busta e ne estrasse il cartoncino.

Ma aveva appena messo gli occhi sul foglietto che fu presa da un tremito e dovette tenersi ad un mobile per non cadere a terra.

Nello stesso tempo, le sue labbra agitandosi debolmente mormorarono con voce strozzata dallo spavento:

— Michele... lui... lui... qui!..... Egli osa...

Senza dubbio a forza di vivere col pazzo, di osservare le sue crisi di follia, i suoi deliri, Urbano aveva compreso molte cose... e penetrato un mistero che tutti ignoravano.... perchè al nome di Michele pronunciato dalla giovane, corrugò le sopracciglia, mentre domandava:

— Devo rinviare il signore?... e al bisogno metterlo alla porta invitandolo a non più tornare?.... Nulla di più facile...

Dal tono deciso del latore, era agevole comprendere che egli avrebbe fatto volentieri quanto diceva...

Renata rimase qualche istante incerta... ma tosto rispose vivamente:

— No... Urbano... fatelo entrare qui... bisogna ch'io sappia ciò che vuole... Ma, abbiate cura durante il colloquio di rimanere presso mio padre... sia per evitare che il marchese mi chiami... sia per tenervi pronto a venire... se avessi bisogno di voi...

— E' inteso, signorina, disse Urbano.

E dicendo queste parole serrò i pugni in modo significativo.

Ciò indicava nettamente che la giovane poteva contare sopra un energico intervento...

— Michele... qui!... ripeteva Renata, mentre Urbano s'allontanava.

E appoggiando le mani sul cuore come per comprimere i battiti aggiunse:

— E' dunque morta in me ogni tenerezza per colui che fu mio fratello... che lo è sempre malgrado tutto.... poichè al pensiero ch'egli è qui.... io non provo che timore ed angoscia... L'infelice!.... Egli fu tanto colpevole... Come potrei ancora amarlo, dopo tutto il male che ha fatto?

La porta si aprì e Urbano faceva entrare il visitatore nella camera.

Se il lettore vi potesse penetrare ugualmente, constaterebbe che questo giovane in cui Renata riconosceva subito... malgrado gli anni trascorsi dalla loro separazione... suo fratello Michele... era quegli che Alessandro Beaumesnil aveva creduto Andrea Dercourt... e che il vero Andrea Dercourt chiamava Natale Chartraine....

Sì, era il falso amministratore coloniale ,autore del ricatto di Pougnafon e di Pietro che stava di fronte a Renata d'Amfreville, guardandola con occhio scaltro, beffardo, mentre la giovane con uno sforzo supremo rimaneva impassibile sotto quello sguardo che non era di fratello... ma di un nemico...

Renata fece cenno ad Urbano di ritirarsi....

Appena fu uscito Michele cominciava con voce di motteggio:

— Ebbene Renata... si direbbe che non mi riconosci... poichè la mia visita ti lascia di ghiaccio!.. Avrei scommesso invece che ti saresti gettata nelle mie braccia!... quale delusione!...

— Gettarmi nelle tue braccia, disgraziato!... Ahimè!... lo vorrei... ma non lo posso... Penso a tutto il male che hai fatto... al male che ancora puoi fare... chi lo sa... a quello che mediti di fare in questo momento... Perchè... infine... perchè sei tu qui? Quali sono i tuoi progetti? Quale il tuo scopo?...

Michele diede in una risata.

— Come mi credi complicato, sorella mia! Così... dopo nove anni di separazione... non sarebbe permesso ad un fratello, a un figlio di venire a prendere notizie della sorella e del padre... senza che sia sospettato dei più neri disegni...

— Bisogna distinguere fratello da fratello... e figlio da figlio... tu ti sei reso indegno di questi due nomi... disse freddamente Renata.

— Andiamo dunque! Ecco un uomo giudicato in due minuti... Non è certo difficile. Eppure, sorellina, tu non avevi che dieci anni quando successero gli avvenimenti che precedettero la mia partenza dalla casa paterna... Tu non eri dunque in età di comprenderli... meno ancora di giudicarli...

— Ma sono cresciuta in seguito... e allora ho saputo... ed ho compreso... Se tu ne dubiti... ascoltami... e vedrai che non mentisco...

Allora... con le pupille a terra... la fronte abbassata... come una penitente che si confessi... Renata, con voce sorda, pronunciò:

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 336 - Cent. 25 Mercoledì 5 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 13 / PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 ; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

Il messaggio d'addio di Coolidge

Esaltazione della prosperità americana ma nessun attacco alla politica europea

WASHINGTON, 4

Il Presidente Coolidge ha trasmesso oggi al Congresso quello che forse resterà il suo messaggio di addio. Questo manca totalmente del tono polemico caratteristico del discorso pronunciato l'11 novembre, e pur trattando argomenti attinenti all'Europa e in generale all'estero, non susciterà certamente la bufera scatenata dal discorso precedente. Infatti, nel domandare un aumento della potenza navale americana, il Presidente non ha fatto allusione al militarismo europeo e alla diplomazia segreta.

37 milioni di dollari di avanzo

Compiacendosi della prosperità raggiunta dal suo paese, egli ha rilevato come la prosperità e la ricchezza non siano scopo a sè stesse, ma producano, anzi, l'egoismo e la degenerazione di un popolo.

Esaminando le condizioni degli Stati Uniti, il Presidente constata che esse non hanno mai offerto un quadro più soddisfacente. Vi è all'interno tranquillità generale, cooperazione tra lavoratori e datori di lavoro, mancanza di lotte industriali; all'estero pace e buon volere derivanti da una maggiore comprensione reciproca e dalla certezza che questioni fino a poco tempo fa credute insolvibili, vanno chiarendosi per opera di una evidente amicizia. Questi benefici risultati sono attribuiti dal Presidente alla integrità del carattere americano, il cui candore nelle sue relazioni con l'estero si è imposto al rispetto e alla fiducia di tutti.

Riferendosi alla diminuzione del le imposte e alle economie attuate nella pubblica amministrazione, Coolidge rileva come le entrate nazionali siano aumentate di circa il 50 per cento e superino ora novanta mila milioni di dollari; mentre il debito pubblico fu ridotto lo scorso anno di circa 906 milioni di dollari. Alla fine del corrente anno finanziario il bilancio avrà un avanzo di 37 milioni di dollari, sempre che il Congresso non approvi leggi che richiedano il pubblico denaro e venga a creare così l'assurda onta finanziaria di un bilancio non in pareggio.

La politica estera

Passando alla politica estera il Presidente la definisce soddisfacente. La Conferenza panamericana tenutasi lo scorso inverno all'Avana ha sensibilmente facilitato la cooperazione delle varie Nazioni del nuovo mondo. Il Nicaragua, dove forze armate americane furono mandate a richiesta di quel Governo, va riprendendo la sua prosperità, e grazie all'intervento americano, si avvia a gran passi verso un pacifico governo autonomo. Le relazioni diplomatiche sono state ristabilite fra il Cile e il Perù. Col Messico vi sono le relazioni migliori che si siano avute dalla rivoluzione.

In Cina la situazione, che solo pochi mesi fa era così intensa di pericoli, si è chiarificata: il Governo nazionale si è affermato su tutto il territorio e ha promulgato una nuova legge organica che annuncia un vasto programma per il benessere politico ed economico della Nazione. L'America ha riconosciuto il nuovo Governo ed ha stipulato con esso un trattato che restituisce alla Cina completa autonomia di tariffa e garantisce al tempo stesso i cittadini americani contro un trattato di parzialità. Il commercio americano in quel paese è in aumento; vengono diminuite le forze armate ivi residenti.

Il Presidente accenna pure ai debiti greco ed austriaco di cui si deve ora occupare il Congresso. «Noi possiamo permetterci di essere generosi — dice il Presidente — e il nostro commercio non potrà che guadagnarci. Questi due Stati debbono riabilitarsi e l'America non può essere la sola che si rifiuti di concedere all'Austria l'aiuto desiderato. Il Congresso ha già concesso all'Austria una estesa moratoria, ad essa seguirà il pagamento immediato del debito austriaco su base identica a quella concessa ad altre Nazioni».

Quindici nuovi incrociatori

Riferendosi al patto Kellogg, Coolidge lo qualifica come uno dei più importanti che siano mai stati presentati al Congresso. Mercè sua le Nazioni di tutto il mondo sono in grado di impedire lo scoppiare di ostilità.

Il Presidente passa quindi a discutere l'importante questione degli armamenti navali. «La nostra marina — egli dice — è deficiente per quanto riguarda gli incrociatori, di cui dieci sono relativamente nuovi e ventidue vecchi. E' ovvio che si deve provvedere alle sostituzioni e ai rinnovamenti necessari».

In armonia col suo discorso dell'11 novembre, il Presidente raccomanda l'approvazione del progetto di legge, ora in studio al Senato, circa i quindici incrociatori. Tuttavia egli dichiara con energia che l'America non è nè militarista, nè imperialista. «Molti di quelli — egli dice — che lanciano contro di noi questa accusa, sia all'interno che all'estero, raccomandano al tempo stesso di non concedere aiuto alle Nazioni straniere. Conseguenza di tale aiuto è che noi abbiamo interessi all'estero, interessi che è nostro perentorio dovere tutelare. I nostri interessi esteri più importanti sono nell'Impero britannico, in Francia ed in Italia. Non credo che alcuna di queste Nazioni ci sospetti di mire imperialistiche o militariste contro di loro per il semplice fatto che tuteliamo i nostri interessi. Per quanto riguarda gli Stati minori, noi non vogliamo altro che la loro indipendenza. Il rispetto della loro sovranità stà più a cuore a noi che a loro stessi».

Le condizioni di Re Giorgio

La febbre ancora aumentata

LONDRA, 4

Il bollettino ufficiale pubblicato stamane sulle condizioni del Re dice che il Sovrano ha passato una notte più calma ma che persistono le preoccupazioni circa le condizioni del cuore. Il miglioramento constatato ieri si mantiene finora in modo soddisfacente.

Un secondo bollettino medico ufficiale pubblicato alle ore 15.30 dice che il Re ha passato una mattinata tranquilla, benchè la temperatura raggiunga i 100,2 gradi fahrenheit. Persiste il leggero miglioramento nello stato generale segnalato nell'ultimo bollettino. Il bollettino è firmato da cinque medici.

Sembra che il miglioramento segnalato stamane dai medici non sia continuato durante la giornata, perchè il bollettino di stasera dice: «Persiste l'aumento di temperatura verificatosi nel pomeriggio per cui il Sovrano si trova in istato meno confortevole. Invece le condizioni cardiache rimangono invariate».

Da qualche giorno i medici visitano l'infermo quattro o cinque volte ogni 24 ore ed ogni volta il loro arrivo a Palazzo Reale favorisce il propagarsi di allarmanti dicerie tra la folla che giorno e notte rimane taciturna ed ansiosa sotto le finestre del Re. Per evitare successivi agglomeramenti di folla davanti al Palazzo Reale i bollettini oggi sono stati affissi fuori degli uffici postali e telegrafici della metropoli.

Hanno molto contribuito a rassicurare la Nazione alcune dichiarazioni fatte oggi dalla Principessa Luisa, figlia del Re, la quale ha confermato come da ieri sera è rinata la speranza che la grave malattia del Re possa avere un epilogo felice. «L'unico motivo di ansietà — ha soggiunto la Principessa — è riguardo al cuore del Re, quel cuore che ha palpitato tanto nobilmente per tanti anni all'unisono col cuore dell'intera Nazione».

L'Ammiragliato comunica ai giornali che l'incrociatore «Enterprise» procedendo a tutto vapore arriverà a Suez venerdì sera e che per conseguenza il Principe di Galles potrà essere a Londra il 13 dicembre. Il Duca di Gloucester si imbarcherà sabato a Città del Capo direttamente per Londra.

La costituzione di un comitato della Corona per la firma dei documenti che hanno carattere di urgenza non costituisce una novità. Un simile comitato si è costituito tre anni addietro durante il viaggio di convalescenza di Re Giorgio. Fanno parte del comitato il Lord Cancelliere che è il custode dei sigilli dello Stato, l'Arcivescovo di Canterbury, il Duca di York secondo figlio del Re e il Primo Ministro Baldwin.

Bene inteso, questo comitato non ha che un potere esecutivo; l'unica sua funzione consiste nel firmare a nome del Re i documenti già debitamente approvati.

Mariano e Zappi a Roma

ROMA, 4

Stamane sono giunti i comandanti Mariano e Zappi. Alla stazione erano ad attendere gli eroi dell'Artide vari ufficiali dell'Aviazione e il capo di gabinetto del Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni.

Diffusasi in stazione la notizia dell'arrivo dei comandanti, militi ferroviari e funzionari hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia. Nella sala della stazione gli eroi dell'Artide, prima che si allontanassero in automobile, furono fatti segno a una nuova dimostrazione dalla folla che aveva avuto conoscenza dell'arrivo dei due comandanti.

L'arresto dei responsabili

delle truffe della 'Gazette de France,

PARIGI, 4

Secondo i giornali, si calcola che le truffe in cui si trova implicata la *Gazette de France* ammontino a varie centinaia di milioni. I mandati di cattura contro Marta Hanau e Lazzaro Bloch sono stati eseguiti stamane.

Il Bloch sposò la Hanau nel 1908, ma divorziò da lei nel 1920; essi continuarono però a collaborare. Marta Hanau, che i giornali affermano essere una donna di intelligenza notevole e di carattere virile, fondò la *Gazette de France*, che nel 1926 trasformò in una società anonima col capitale di un milione e mezzo per l'esercizio del giornale e per tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie. Ben presto numerosi capitali afuuirono alla *Gazette de France* provocando la creazione di una serie di società, con promesse di considerevoli benefici.

Il *Petit Parisien* scrive che 400 agenzie furono istituite nei vari dipartimenti e raccolsero rapidamente depositi fino a quando cominciarono alcuni sospetti da parte di prefetti e delle autorità giudiziarie.

Un giorno la *Gazette de France* annunziò una nuova emissione di buoni all'8 per cento di interesse garantito, oltre ad altri utili. Allora le preoccupazioni dell'autorità aumentarono e venne aperta una inchiesta ufficiosa.

Il *Matin* scrive che gli importanti utili distribuiti incoraggiavano i sottoscrittori, il cui numero cresceva sempre più. La verità era che i rimborsi erano effettuati in parte in valuta ed in parte in valori poco solidi, ma la *Gazette* affermava con molta abilità che i valori stessi erano generalmente fuori quotazione a corsi elevati in modo da lasciare soddisfatti i propri clienti. Se essi cercavano i farli negoziare in borsa, i servizi finanziari della *Gazette* li ritiravano immediatamente per evitare questioni.

La Hanau e il Bloch sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni e condotti nella sede della polizia giudiziaria. Più tardi il commissario, accompagnato dai due arrestati, si è recato ad effettuare perquisizioni in vari uffici da essi gestiti.

Il ciclone nelle Filippine

ha fatto oltre 200 vittime

WASHINGTON, 4

Il governatore generale Stinson ha inviato al Ministero della Guerra un particolareggiato rapporto sui danni causati alle Filippine dal ciclone. Da tale raporto si rileva che i morti accertati sono più di 200, cifra che senza dubbio aumenterà quando si avranno notizie da alcune isole ove l'accertamento non è stato ancora fatto.

Il generale Stinson segnala gravissimi danni all'agricoltura, che risentirà gli effetti del ciclone per un paio di anni. Occorrono perciò larghi aiuti alle popolazioni colpite.

Altre scosse di terremoto

verificatesi nel Cile

SANTIAGO, 4

Piogge torrenziali aumentano il disagio della popolazione della zona devastata dal terremoto ed in modo particolare le sofferenze dei numerosi feriti ed ammalati. Si stanno erigendo in fretta tende e baracche.

Altre scosse sono state avvertite ieri, particolarmente a Curico e a Lincres. Quella delle 14.20, più violenta, è stata sentita anche a Santiago.

Per recare soccorsi sono partiti anche la corazzata Pratt, con viveri, medicinali e soldati e l'incrociatore Cacabuco con un reggimento, mentre altri reparti di truppe sono partiti con treni speciali. Le autorità di Talca hanno disposto che i morti vengano sepolti in grandi fosse comuni e ciò per guadagnar tempo ed evitare pericoli di epidemie.

Il palazzo del Re afgano

incendiato dai ribelli

PARIGI, 4

I giornali hanno da Londra che un telegramma giunto alla «Reuter» segnala che il palazzo del Re dell'Afganistan a Jallalabab è stato bruciato la notte scorsa dai ribelli in armi, come è noto, per opporsi ai progetti del Re di occidentalizzare il paese. La perdita, che è valutata a parecchi milioni di rupie, sarebbe tanto più sensibile per il monarca in quanto egli in questi ultimi tempi, dopo il suo ritorno in Europa, aveva riccamente dotato e modernizzato l'edificio.

Santa Barbara a Livorno

LIVORNO, 4

Stamane in occasione della festa di Santa Barbara, patrona della Marina, nell'interno della Accademia Navale, alla presenza di un discreto numero di autorità si è svolta la cerimonia del giuramento di 10 allievi che hanno compiuto il 18.o anno.

LE RELAZIONI DI MUSSOLINI ALLA CAMERA

MISURE CONTRO L'URBANESIMO E ACCORDI CON BELGRADO

ROMA, 4

Le disposizioni prese nella seduta del Consiglio dei Ministri di sabato scorso per combattere lo urbanesimo sono state tradotte nel quadro poderoso della legislazione fascista. Infatti nella seduta odierna della Camera il Capo del Governo ha presentato il seguente disegno di legge:

«Articolo Unico. — *E' data facoltà ai Prefetti, sentiti i Consigli provinciali dell'Economia, di emanare ordinanze aventi forza obbligatoria, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città. Le ordinanze dei Prefetti sono eseguite in via amministrativa, indipendentemente dall'esercizio penale*».

Il disegno di legge non contempla le pene per i trasgressori, in quanto saranno quelle stesse precisate nell'art. 16 della legge di pubblica sicurezza che dice: «Sono puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 2000 le contravvenzioni alle ordinanze emesse in conformità delle leggi dai Prefetti e Questori».

La facoltà ai Prefetti

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione del Duce:

«*Il progressivo aumento della popolazione residente nei centri urbani, verificatosi nel dopoguerra per molteplici cause di carattere economico e sociale, per cui nei soli 92 capoluoghi di provincia vivono ben dieci milioni di individui, cioè un quarto della popolazione totale del Regno, non poteva non preoccupare il legislatore fascista specialmente per i gravi e già delineatisi pericoli che esso comporta dal punto di vista della sanità fisica e morale della stirpe.*

«*In una materia così delicata non è possibile dettare regole uniformi e assolute poichè le varie condizioni dei luoghi esigono diversità di discipline e di rimedi; perciò l'unito schema si limita a dare ai Prefetti, sentito il Consiglio provinciale dell'Economia, la facoltà di emanare ordinanze aventi forza obbligatoria allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città. Il parere del Consiglio provinciale dell'Economia sarà guida preziosa all'autorità politica e farà sì che gli eventuali provvedimenti si adeguino a concrete e comprovate esigenze economiche dei singoli luoghi, in relazione al momento nel quale i provvedimenti stessi saranno emanati e al periodo della loro durata.*

«*Il presente progetto non pretende di risolvere il problema dell'urbanesimo, così come il decreto che istituì la tassa sui celibi non pretese di risolvere il problema dei matrimoni; vuol solo rappresentare, come appunto l'altro decreto, un monito preciso e un richiamo. Le forze sociali, economiche e politiche del paese collaboreranno al nuovo e arduo compito che lo schema in parola intende porre all'ordine del giorno della Nazione*».

Le convenzioni di Nettuno

Alla Camera è stato distribuito oggi il disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa la conversione in legge del decreto 31 agosto 1928 che dà esecuzione agli atti di Nettuno del luglio 1925 fra il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbo-Croati-Sloveni. La relazione dà conto delle ragioni che hanno portato alla conclusione degli atti sunnominati e ne illustra il contenuto.

«In seguito alla stipulazione dell'accordo 27 gennaio 1924 — dice la relazione — con la quale il Governo dei Serbo-Croati-Sloveni ha riconosciuto la sovranità italiana sulla città e sul porto di Fiume con il suo territorio, si riconobbe da ambo le parti l'opportunità di concludere accordi integrativi per regolare parecchie questioni per le quali nell'accordo suddetto erano stati fissati soltanto i criteri di massima da adottarsi nella sua esecuzione.

«Mediante tali accordi, da una parte il Governo dei Serbi-Croati-Sloveni avrebbe potuto far passare per Fiume tanto i trasporti delle merci nazionali quanto quelli di merci di transito, mentre dall'altra parte le amministrazioni dei due Stati avrebbero potuto collaborare per l'incremento del traffico con gli organi investiti di adeguati poteri.

«Con questo intendimento venne concluso l'accordo di Nettuno del 20 luglio 1925 per il regolamento del traffico concernente la sistemazione commerciale del porto di Fiume e la collaborazione fra le varie amministrazioni dello Stato.

«Siccome poi per alcune materie relative alla riunione di Fiume all'Italia in occasione della conclusione dell'accordo del 1924,, era stato previsto che speciali convenzioni di carattere esecutivo e regolamentare sarebbero state stipulate per disciplinare una serie di accordi scaturenti dall'accordo stesso, furono firmati contemporaneamente alcuni accordi ed alcune convenzioni concernenti l'acquisto della cittadinanza dell'uno o dell'altro dei due Stati da parte delle persone pertinenti ad ognuno e la sistemazione amministrativa della città con la conseguente ripartizione delle attività e delle passività.

«Vennero inoltre conclusi vari accordi per precisare e determinare chiaramente quale fosse il trattamento usato agli italiani in Dalmazia e quindi quale dovesse essere il regime da fissarsi per i Serbo-Croati-Sloveni a Fiume e per i cittadini italiani di lingua slava residenti a Fiume. Vennero infine stipulati altri accordi che riguardano i rapporti in genere tra i due Stati».

Utile collaborazione

Dopo avere esaminato i singoli atti, la relazione così conclude: «Gli accordi di Nettuno segnano un nuovo passo per la soluzione dei vari problemi sorti per la riunione di Fiume all'Italia e per un'utile collaborazione con il Regno Serbo-Croato-Sloveno allo scopo di facilitare il rapido incremento dei traffici in quella città e la connivenza dei cittadini dei due Stati sia nella Dalmazia sia nella provincia del Carnaro.

E' stato pure distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa la conversione in legge del R. Decreto 31 agosto 1928 che dà esecuzione agli atti di Belgrado del luglio-agosto 1924 fra il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni.

La relazione premessa a disegno di legge illustra partitamente questi vari atti fra cui, principalissimo, il trattato di commercio e di navigazione e la convenzione di stabilimento e consolare. Il trattato di commercio e di navigazione sancisce il principio di piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra i due Stati, nonchè la clausola della Nazione più favorita, clausola che, reciprocamente invocabile nella forma più ampia, costituisce la base fondamentale del patto che è ispirato all'intendimento di mantenere le relazioni commerciali fra i due Paesi in una linea di superiore equità internazionale.

Le norme per i traffici

Viene inoltre stabilito l'impegno per le due parti di non ostacolare il commercio con divieti di importazione nè di esportazione e di traffico, salvi quei casi specificamente determinati in cui le restrizioni al commercio non solo sono giustificate, ma normalmente imposte come indispensabili eccezioni da ragioni superiori inerenti a vitali interessi del Paese.

E' riconosciuto il più ampio diritto di chiedere giustizia presso i tribunali dell'altra parte, e non poche infine sono le clausole che scendono sul pratico terreno delle specifiche agevolazioni, soprattutto in materia doanale, allo scopo di agevolare il traffico fra i due Paesi.

La convenzione di stabilimento e consolare adotta il principio della reciproca piena libertà dei cittadini di uno dei due Stati di fissare la loro residenza nel territorio dell'altro, garantendo agli stessi il trattamento fatto ai nazionali. Per quanto riguarda gli uffici consolari la convenzione stabilisce quanto era già stato accolto nella convenzione consolare del 1. marzo 1924 conclusa con la Cecoslovacchia, la quale si è ispirata alle più recenti esperienze.

Il valore degli accordi

Segue l'illustrazione delle convenzioni ferroviarie, dell'accordo sui servizi telegrafici e telefonici, della convenzione sulla restituzione dei beni, diritti ed interessi, della convenzione delle proprietà collettive e pubbliche, dell'accordo per le assicurazioni private, dell'accordo concernente l'assistenza, dell'accordo relativo alle imprese industriali e di quello concernente gli avvocati.

La relazione così conclude: «Gli accordi e le convenzioni di cui è stato fatto cenno sono stati conclusi attraverso laboriose trattative così di indole come di natura economica, ma la buona volontà dei due Governi, i quali hanno informato la loro opera alla visione delle necessità comuni, ha fatto superare tutte le difficoltà nell'interesse di un utile sviluppo dei rapporti fra i due Stati nel campo economico.

Una serie di decreti

approvati alla Camera

ROMA, 4

Il Presidente CASERTANO apre la seduta alle ore 16 e comunica che sono stati presentati alla Presidenza della Camera vari disegni di legge fra cui quello concernente il conferimento ai Prefetti della facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di eliminare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città e un altro sulle disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e di biografia in Roma. Si delibera che questi due disegni di legge, data l'urgenza, siano deferiti all'esame di due commissioni speciali che si riuniranno oggi stesso.

Si discute il disegno di legge: «Disposizione per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e suoi relativi servizi».

MAURY, quale presidente della commissione, dichiara che questa aveva proposto alcuni emendamenti allo scopo di migliorare il disegno di legge. In seguito alla dichiarazione del Ministro che essi sarebbero stati tenuti presenti in sede di regolamento, non ha più insistito. Raccomanda poi che la legge abbia severa applicazione perchè l'agricoltura, specialmente quella meridionale, non sia danneggiata dal cattivo funzionamento del servizio di tutela. Segnala a questo proposito che la coltivazione degli agrumi, degli ulivi, delle viti abbia ricevuto grave nocumento dalle infezioni propagate nelle nostre regioni che sarebbe stato possibile evitare. Confida nell'interessamento efficace del Governo, sicuro che esso pone al di sopra d'ogni altro il problema dell'agricoltura tanto fortemente sentito dal Capo del Governo. (*Applausi*).

MARTELLI, Ministro E. N., dichiara che il Governo terrà conto in sede di regolamento degli emendamenti formulati dalla commissione. Il disegno di legge risponde alla necessità di coordinare le lacune esistenti e di rafforzare la tutela delle piante. Trattasi di coordinare le disposizioni vigenti con le norme nuove imposte dai progressi della scienza e ciò al fine di assicurare il sempre maggiore sviluppo della nostra agricoltura che costituisce uno dei maggiori interessi del paese. (*Applausi*). (Il disegno di legge è approvato).

Si approvano senza discussione varé disegni di legge.

La seduta termina alle 17.40. Domani seduta alle 16.

Il movimento demografico

nei vari mesi dell'anno

ROMA, 4

Il notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica del mese di dicembre 1928, dà per l'Italia le variazioni mensili della frequenza dei matrimoni, delle nascite e delle morti nel Regno per gli anni 1924, 1925 e 1926.

Matrimoni: Fatta uguale a cento la media giornaliera dei matrimoni contratti in ciascun mese dell'anno 1926 risulta che, mentre nei comuni aventi un centro di popolazione superiore ai 10.000 abitanti, il minimo per i matrimoni è raggiunto in marzo, forse in relazione ai divieti religiosi, negli altri comuni tale minimo è raggiunto in luglio e agosto, probabilmente in dipendenza alle necessità derivanti dai lavori agricoli. Il massimo numero dei matrimoni risulta in aprile per i centri e nel mese di febbraio negli altri comuni, seguiti, rispettivamente dall'ottobre e dall'aprile.

Nel novembre la frequenza dei matrimoni scende al disotto della media giornaliera dell'anno per i centri e rimane sensibilmente al di sopra per gli altri comuni. Il notiziario rileva in proposito che, nel primo caso probabilmente predominino ragioni effettive e che nel secondo si può supporre che la cessazione dei lavori agricoli e l'avvenuta vendita dei raccolti possano favorire le condizioni per contrarre matrimonio. Le variazioni mensili, infine, nella frequenza dei matrimoni appaiono molto più sensibili nei centri che negli altri comuni.

Nati vivi: La frequenza massima delle nascite si ha nei mesi di febbraio, marzo e aprile nei grandi centri e negli altri comuni con una media superiore a 100, mentre i minimi che si hanno in agosto e settembre per i centri, si hanno in giugno e in luglio per gli altri comuni.

Morti: Le variazioni mensili offrono un andamento quasi uniforme per i tre anni in esame e i numeri indici eccetto i mesi di luglio e novembre 1924; luglio e agosto 1925: si mantengono costantemente nei tre anni al disotto di 100 dall'aprile al novembre e, costantemente al disopra in gennaio, febbraio e marzo.

Infine le variazioni della frequenza delle morti nei singoli mesi dell'anno non offrono sensibili differenze se si esaminano le cifre dei centri a confronto di quelle degli altri comuni.

Cavarzere contesta ad Adria

Il primato della prolificità

CAVARZERE, 4

Nel mese di novembre lo Stato Civile ha registrato:

Cavarzere nati N. 61, morti 22, matrimoni 16. — Delegazione di Rottanova: nati N. 11, morti 2. — Delegazione di S. Pietro: nati N. 10, morti 2. Totale dei nati N. 82, dei morti 26; sul periodo di 30 giorni su 23.850 abitanti si ha quindi una percentuale annua di nati del 41.26 per mille.

E' da notare che questa percentuale è già di qualche cosa superiore a quella registrata ad Adria che, come si ricorderà, è stata definita dal Governo nazionale come il comune più prolifico d'Italia. Cifre eloquenti quindi le nostre che promettono di portare fra 10 anni la nostra popolazione a 30.550 abitanti, senza tener conto, naturalmente, degli... interessi composti!

I provvedimenti del Governo

per la produzione zootecnica

ROMA, 4

Il programma di attività a favore della produzione zootecnica tracciato dal Ministro dell'Economia nazionale in armonia con le direttive di massima indicate dal Capo del Governo, è in continuo svolgimento. Le misure adottate per facilitare doganalmente la introduzione nel Regno di alcuni prodotti stranieri da impiegare nell'alimentazione del bestiame, cominciano a dare i loro frutti in quanto le importazioni, come per la manioca e farine varie, vanno effettuandosi, e tutto fa ritenere che si intensificheranno nei mesi venturi.

Contemporaneamente, per la buona volontà dimostrata dagli industriali italiani di semi oleosi, il Ministero ha ottenuto l'impegno per la fornitura di una cospicua quantità di panelli di arachide e di sesano a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato. Opportuni provvedimenti sono stati presi per dar modo agli agricoltori di profittare integralmente del beneficio ad essi così accordato. Le richieste saranno indirizzate per il tramite delle Cattedre ambulanti di agricoltura e delle organizzazioni sindacali agricole ai Consigli provinciali dell'Economia, i quali cureranno il seguito dell'operazione.

Tutto fa ritenere che gli allevatori sapranno trarre il massimo profitto da questa iniziativa del Governo che tende a diffondere nel Paese, attraverso un'equa riduzione di prezzo, l'uso di un alimento poco utilizzato dagli allevatori italiani del bestiame ed esportato nella quasi totalità a profitto della zootecnica di oltr'alpe.

Nel frattempo il Ministro Martelli, dopo aver sottoposto ad accurati esami i programmi provinciali di iniziative zootecniche compilati dalle Cattedre ambulanti e dai Consigli dell'Economia secondo le istruzioni precedentemente impartite, ha provveduto nei limiti consentiti dal bilancio agli opportuni finanziamenti.

Nell'erogazione dei contributi ministeriali è stato seguito il criterio di far convergere i mezzi disponibili su quelle delle molteplici iniziative prospettate che l'esperienza ha dimostrato maggiormente efficaci e di più sicura riuscita, tenuto conto dei problemi zootecnici che si vogliono gradatamente risolvere e delle condizioni dell'agricoltura e degli allevamenti nelle singole provincie.

Sono da annoverare fra queste le attività dirette ad aumentare la produzione foraggera sopratutto nel Mezzogiorno e nelle Isole; ad assicurare la buona conservazione dei foraggi mediante la pratica dell'insilamento; a diffondere le norme della razionale alimentazione del bestiame; a favorire l'introduzione di scelti riproduttori ed il funzionamento di stazioni di monta dotate di soggetti idonei al miglioramento della produzione locale; a porre per base della selezione nelle zone lattifere il controllo funzionale in rispondenza all'istituzione di libri genealogici.

Sono poi in preparazione speciali provvidenze per il miglioramento della produzione ovina che tanta importanza riveste ancora oggi nell'economia agraria del centro e del mezzogiorno d'Italia. Ma per la completa ed armonica attuazione dei programmi approvati e così finanziati, il Governo confida pure nel concorso degli enti locali e sopratutto dei Consigli provinciali della Economia in modo che anche la produzione zootecnica possa entrare in una fase di maggior sviluppo e di più intenso rendimento economico.

La giurisdizione civile

dei comandanti di porto

ROMA, 4

E' stata oggi distribuita alla Camera la relazione della commissione incaricata di esaminare il disegno di legge circa la giurisdizione civile dei comandanti di porto.

Il relatore on. Magrini osserva che il predetto disegno di legge ha una doppia finalità: ricostruire la funzione giurisdizionale dei comandanti di porto ed estendere anche alla classe marinara i benefici delle nuove norme giurisdizionali e di procedura introdotti dalla legge corporativa dell'aprile 1926 e concretati nel decreto 26 febbraio 1928.

La commissione ha però ritenuto di apportare alcune modificazioni al testo del progetto e si è preoccupata anzitutto di assicurare in questa materia due altre garanzie portate dal decreto 26 febbraio 1928; la prima riguarda il limite di appellabilità delle sentenze emanate dai comandanti di porto, limite che il disegno di legge fissa in L. 1000 e che la commissione ha ritenuto di dover essere portato a L. 2000; la seconda garanzia riguarda la facoltà di intervento e di ingerenza delle organizzazioni sindacali legalmente riconosciute in questi giudizi, dato che in questa materia di rapporti di lavoro non è evidentemente possibile fare astrazione dagli organi rappresentativi sindacali che con i loro contratti collettivi concorrono in prima linea a formare le norme, oggetto di applicazione.

La relazione conclude dicendo che la commissione ha fatto presente tali considerazioni al Ministro proponente ed al Ministro Guardasigilli i quali hanno in esse acconsentito.

L'Unione ufficiali in congedo

Sull'interessante ed importante argomento relativo alla nuova funzione dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, di cui facemmo oggetto il precedente articolo dallo stesso titolo di questo (vedasi «Gazzetta» del 1.o corrente) ci sono pervenute da taluni lettori domande di schiarimenti e d'informazioni; alle quali cercheremo di rispondere, ora, nel modo più chiaro ed in quanto sia in noi di dire.

L'Unione, diremo subito, ha le seguenti caratteristiche fondamentali; apoliticità, universalità, obbligatorietà, selettività.

E' anzitutto apolitica, e, a questo riguardo, ricorderemo come il Capo del Governo, nel saluto pòrto alle rappresentanze degli Ufficiali in congedo convenute a Roma il giugno 1926, testualmente dichiarasse: «L'Unione non ha e non può avere carattere politico; è altrettanto ovvio che non può avere e non avrà carattere sindacale od organizzativo».

Tale testimonianza è così somma ed esplicita da non doversene più a lungo parlare. Ma era giusto rilevarla.

La caratteristica della universalità sta nel fatto che dell'Unione faranno parte gli ufficiali superiori ed inferiori di tutte le forze armate dello Stato e non soltanto quelli di una determinata arma; ciò significa che ad essa apparteranno gli ufficiali dell'esercito (compresa la R. Guardia di Finanza), dell'Armata, dell'Aeronautica, della M. V. S. N. (tutte sue specialità comprese); contribuendo in tal modo a meglio affiatare fra di loro gli ufficiali di tutte le forze armate, come elementi costitutivi di un'unica necessità e al servizio di un'unica fede.

L'obbligatorietà si riscontra nel fatto che tutti gli ufficiali in congedo, superiori ed inferiori, aventi un incarico qualsiasi in caso di mobilitazione, debbono far parte dell'Unione e la loro inscrizione è all'uopo fatta d'ufficio.

Fra le quattro categorie del congedo, elencate nel precedente articolo, non abbiamo inserita quella degli ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri (A.R.Q.) perchè costoro debbono ritenersi come appartenenti alla categoria degli ufficiali del servizio permanente effettivo (S.P.E.) anche se la loro posizione di fatto (senza richiamo) molto somigli e quasi corrisponda a quella del congedo.

In opposizione alla obbligatorietà, potremo qui accennare ad un'altra caratteristica (non fondamentale, però) che ha l'Unione, e cioè quella della possibilità, sia da parte di taluni ufficiali in congedo (generali in A.R.Q., della Croce Rossa Italiana), sia da parte di tutti i rimanenti ufficiali non aventi obblighi di servizio militare in caso di guerra, di far parte — a domanda — dell'Unione.

L'ultima caratteristica — la selettività — è funzione delicata e assoluta che rende garante ciascun socio della perfetta idoneità morale e politica degli appartenenti all'Unione, con l'allontanarne i non degni, previ rigorosi e appropriati accertamenti. L'espulso così dall'Unione, qualora nella vita civile rivestisse carica o ufficio presso un ente statale o parastatale, dovrebbe, per riflesso, essere allontanato anche da quest'ultimo, come necessariamente avverrà.

Sebbene non espressa, ma è certo che l'Unione riguarda essenzialmente gli ufficiali di complemento, come quella fra le quattro categorie del congedo (complemento, ausiliario, congedo provvisorio, riserva) che più ha dato nella grande guerra e che più darebbe in un conflitto avvenire.

Non solo, ma l'Unione riguarda più specialmente i quadri in congedo dell'Esercito; di quella forza armata, cioè, che ha più numerose riserve di ufficiali in relazione alle necessità della guerra. Sopratutto per tale fatto l'Unione è posta sotto la vigilanza del Ministero della Guerra, che la eserciterà naturalmente con l'ausilio degli altri dicasteri militari, oltre ben s'intende di quello — espressamente menzionato nel disegno di legge — dell'Economia Nazionale.

***

Abbiamo accennato nel precedente articolo ai vari problemi e aspetti che sorgono dall'organizzazione è dal funzionamento dell'Unione Ufficiali in congedo e, fra tutti, il più importante e il più difficile ad un tempo è quello addestrativo ai fini della difesa nazionale, in quanto è necessario non pure di mantenere le cognizioni acquistate durante il servizio alle armi, ma di uniformarle di continuo alle evoluzioni tecniche dei tempi.

Il problema addestrativo può scomporsi in tre parti, ciascuna corrispondente ad una determinata attività o preparazione. E precisamente: fisica, spirituale e culturale.

Per quanto riguarda la prima — preparazione fisica — poco potremmo aggiungere nel programma della Unione, dappoichè la Nazione oggi è ansiosa e smaniosa di tutti gli sports più razionali, che mirano al rinvigorimento della razza ed alla sanità ed igiene della vita degli individui.

La preparazione spirituale può essere fatta in parallelo con quella che tuttodì svolgono il Governo e il Partito in tutti i campi; ed essa non presenta oggi un terreno sterile specialmente nelle classi colte, alle quali normalmente appartengono gli individui che faranno parte dell'Unione Ufficiali in congedo.

Quella, invece, che preoccupa è la preparazione colturale tattico-tecnica militare, la cui attuazione urta fra gravi necessità degli associati nella vita civile ed imperiose esigenze di bilancio nelle amministrazioni militari. A questo riguardo leggevamo giorni fa nelle «Forze Armate» che è allo studio un programma, il quale prevede:

a) - l'istituzione di corsi teorico-pratici da effettuarsi in tutte le sedi di guarnigione, che saranno designate per la preparazione tecnica degli ufficiali in congedo;

b) - l'istituzione di corsi da effettuarsi in sedi di sezioni importanti prive di guarnigione) mediante l'invio di ufficiali per cura delle autorità territoriali, costituendo così una specie di cattedre ambulanti;

c) - l'istituzione di scuole per corrispondenza, destinate a completare la preparazione anche a domicilio.

Ma, con tutta franchezza, esprimiamo il nostro dubbio sulla efficacia di tali provvedimenti, sebbene comprendiamo la difficoltà di escogitarne altri o meglio di attuarne altri per raggiungere lo scopo. Forse converrebbe a pensare a procedere al richiamo in servizio anche per un giorno solo, con assegni, previ accordi da parte dei singoli interessati con l'autorità militare in sede o viciniore avente giurisdizione sugli ufficiali in congedo, per farli assistere a conferenze pratiche o a manovre coi quadri sulla carta e poi sul terreno, così che essi prendessero diretta e personale conoscenza dei mezzi e dei metodi della lotta odierna.

L'intervento degli ufficiali in congedo dovrebbe essere praticato possibilmente ai corpi stessi nei quali per mobilitazione essi dovranno prestare servizio e sempre poi fatto in uniforme.

Quando saranno attuati i provvedimenti di carattere assistenziale di cui è cenno nel disegno di legge, intesi sopratutto ad assicurare il benessere materiale e l'elevazione morale — come ad esempio le riduzioni ferroviarie e la possibilità d'acquisto dell'uniforme a tenue prezzo — si potrà allora provare qualche esperimento su larga scala di richiamo per qualche giorno e con assegni del genere di quello più sopra detto; e dall'esperienza dei fatti che ne conseguiranno, studiare e attuare nuove provvidenze che contemperino nel miglior modo che sarà possibile le necessità della preparazione tecnica militare degli ufficiali in congedo con quelle non meno segnalabili della vita civile loro.

Proposte per raggiungere tale importantissimo scopo, le quali venissero fatte dagli interessati e specialmente dai dirigenti le varie sezioni, verrebbero prese da chi di ragione nella più seria considerazione, perchè tenderebbero — se non altro — ad agevolargli il compito non facile e non semplice di osservare e attuare il comandamento della Patria, che vuole tutti i suoi figli sempre pronti ed idonei ad occupare il posto che loro spetta in guerra.

Renzo Reggiani

Un'oscura tragedia coniugale alle Assise di Roma

ROMA, 4

Oggi, dinanzi al circolo straordinario della Corte d'Assise, presieduto dal comm. Moro, è comparso Gaspare Serina, imputato d'omicidio. Secondo l'accusa, la sera dell'11 aprile scorso egli avrebbe ucciso la giovane moglie con un colpo di rivoltella mentre stavano a letto.

Il Serina aveva sposato la signorina Giuseppina Ninni l'8 maggio 1924 e dalla loro unione erano nati due bambini un maschio e una femmina. Tra i due coniugi sarebbero presto sorti dissapori per la gelosia della signora, la quale, anche per iscritto, in tre biglietti avrebbe manifestato l'idea di uccidersi; ma, secondo l'accusa, la morte della Ninni sarebbe avvenuta per fatto del marito.

Tratto in arresto il Serina, questi ha sempre proclamato la propria innocenza. Di qui l'interesse del processo che è indiziario mancando naturalmente testimoni del fatto.

Per l'accusa, le prove del delitto si troverebbero in varie deposizioni di persone, le quali accennarono alla vita sregolata condotta dal marito, e nella perizia medico-legale che conclude che il colpo è stato esploso da mano estranea e che esso raggiunse la vittima nel sonno; per la difesa, oltre che dalla negativa dell'imputato ,la versione del suicidio è avvalorata da una perizia extragiudiziale, che giunge a conclusioni opposte a quelle dei periti fiscali, e da varie deposizioni.

Fra i testimoni più notevoli sono due domestiche, e cioè Quintilia Lanforti addetta al servizio dei Serina, e Maria Loberti, donna di servizio dei suoceri della Ninni. La prima afferma che nella notte del fatto il Serina, dopo averla invitata ad andare a letto più volte, tornò in camera e chiuse a chiave la porta, invece di lasciarla semiaperta come era solito fare, e che poi sentì un tonfo. Trascorsi dieci minuti, apparve il Serina gridando: Corri a chiamare il medico, che la signora è svenuta!» Il medico fu chiamato, come furono chiamati i genitori della signora, che abitano nello stesso casamento e trovarono la Ninni morta, con una ferita alla tempia destra da cui usciva il sangue. L'imputato, anche nei confronti avuti con la domestica, ha smentito le circostanze più salienti e più gravi da lei accennate.

L'altra domestica, la Loberti, alla presenza del colonnello Alfredo Pistoi, due o tre giorni dopo la tragedia, dichiarò alla padrona, — la madre dell'imputato, — che nella domenica delle Palme, vigilia del fatto, dopo una burrasca familiare sedata dal suocero, la Ninni sarebbe entrata in cucina e le avrebbe detto: «L'ho amato tanto, ma ora l'odio mortalmente. Per me è finita e un giorno o l'altro mi tirerò un colpo di rivoltella o mi butterò nel fiume. Ma egli dovrà piangere per tutta la vita.»

Questa, nelle sue linee principali, la causa che devono giudicare i giurati e che ricorda, per molti particolari, quella discussa molti anni fa dinanzi alle Assise di Perugia contro il tenente Modugno, imputato dell'uccisione della propria moglie Vincenzina Di Cagno.

Un operaio morto e uno ferito per lo scoppio d'un proiettile

MILANO, 4

Una gravissima sciagura è avvenuta questa mattina alle 10, nella fonderia di metalli Tonoli e C., che è situata in via Farini 54. La ditta riceve spesso dei carichi di rottami alla cui cernita sono specialmente adibiti due operai, Antonio Dadomo, di anni 53, e Giovanni Radaelli. Il loro incarico specifico è quello di separare i rottami di ferro da quelli di ottone

Il Dadomo e il Radaelli erano intenti stamane al consueto lavoro, quando il primo ha scoperto un grosso proiettile sul quale ha attirato anche la curiosità del compagno. L'ordigno, ritenuto scarico, è stato dapprima lungamente esaminato dai due operai i quali hanno poi voluto vedere come fosse costruito internamente.

Riusciti per altro vani i tentativi di svitarne la spoletta, l'hanno allora stretto in una morsa continuando i loro tentativi. Ma le incrostazioni avevano indurito le connessure, ad aprire le quali il Radaelli ha adoperato un martello e uno scalpello. I primi colpi tirati contro il pericoloso ordigno non hanno avuto alcun effetto, ma ad un tratto uno scoppio spaventoso ha echeggiato nello stabilimento mentre i due operai venivano scaraventati a terra.

Tutta la maestranza si è allora precipitata verso di essi per soccorrerli, ma mentre il Radaelli si rialvaza da sè insanguinato e inebetito, ma solo leggermente ferito, il Dadomo invece restava a terra in condizioni raccapriccianti e in un lago di sangue. Il proiettile era carico ed era scoppiato nella stretta della morsa facendo dei pezzi di questa diversi terribili proiettili, uno dei quali, grossissimo aveva colpito il Dadomo al ventre, squarciandoglielo orribilmente.

Mentre una grande folla si adunava dinanzi allo stabilimento attrattavi dallo scoppio e dalle paurose voci che in proposito erano subito corse, il Radaelli veniva portato alla Guardia medica di via Paolo Sarpi ove riceveva le prime medicazioni. Non veniva invece rimosso il cadavere straziato del povero Dadomo, in attesa dell'intervento delle autorità per i rilievi e l'inchiesta del caso.

Un'intera provincia cinese devastata e insanguinata dai mussulmani

LONDRA, 4

Il Times riceve da Sciangai che il massacro di cinesi in seguito alla ribellione musulmana avvenuta nella regione del Kan-su, e del quale si sono avute tempo fa notizie con un ritardo di mesi, è anche più terribile di quello che pareva da principio.

Nello scorso aprile Ma-Ting Sciang, comandante della regione, aveva appena assoldato un grosso esercito di musulmani quando, avendogli Ciang-Tso-Lin, il dittatore della Manciuria ora defunto, promesso il governo di tutta la provincia del Kan-su, egli si ribellò al Governo nazionalista. Al momento però in cui si accingeva a respingere le truppe nazionaliste mandate contro di lui la vecchia inimicizia esistente nel Kan-su fra musulmani e cinesi portò a un massacro in massa della popolazione cinese. La popolazione musulmana si unì ai soldati e la lotta continua ancora nella parte occidentale della provincia, sebbene nell'agosto, sparito il pericolo settentrionale, cinquantamila soldati siano stati inviati contro i ribelli.

Nelle vicinanze della città di Ho diecimila persone sono state massacrate e, prima ch'essa fosse presa dai ribelli, nella città piena di fuggiaschi e difesa da una guarnigione, per cinque mesi ha infierito la peste con tre o quattrocento morti al giorno. Il missionario Simpson, che ne scrive in data 5 novembre al Daily News di Sciangai, dice che quando fu colà in ottobre i morti di peste erano ancora un centinaio al giorno.

I massacratori hanno risparmiato a Ho soltanto le giovani donne e le ragazze. Vi sono migliaia di orfani nella miseria più tragica. A Sin-sian il quaranta per cento delle case sono bruciate. A Ningho, assediata per cinque mesi, 35.000 persone, la metà della popolazione, sono morte di fame e di peste. I musulmani erano riusciti in ottobre a scavare gallerie sotto le mura e poichè la guarnigione era esausta ed era impossibile ogni soccorso si presume che la città sia ora caduta nelle mani degli assedianti e che i superstiti siano stati tutti massacrati.

Il missionario Simpson crede che la cifra di duecento mila morti, data tre mesi addietro, sia di gran lunga inferiore alla realtà. A nessuno si dà quartiere, nemmeno ai non combattenti. Il missionario ritiene chè almeno 500 mila persone siano morte finora nella guerra, nei massacri o in conseguenza della fame e della peste.

La lotta continua sempre malgrado la stagione invernale già iniziata, e non vi è speranza che un ordine qualsiasi sia presto ristabilito. Le prime truppe inviate dal Governo sono state respinte e in buona parte distrutte e la lontananza della regione — il Kan-su comprende la regione montuosa che confina col Tibet e con la Mongolia — rende anche più problematico l'intervento del Governo centrale cinese.

La principessa Paley perde la causa intentata ai Soviet

LONDRA, 4

L'Alta Corte di Giustizia ha pronunziato la sua sentenza nella causa intentata dalla principessa Paley vedova morganatica del granduca Paolo contro alcune ditte inglesi e francesi per la restituzione o il pagamento di mobili, arazzi, quadri, gioielli ecc. provenienti dal palazzo che la principessa aveva a Zarkoje Selo e venduti dal Governo sovietico. La sentenza è sfavorevole alla principessa ritenendo che i beni in seguito alla fuga della principessa dalla Russia siano, per quanto in virtù di una legge spietata, divenuti proprietà dello Stato Sovietico e che pertanto la principessa abbia perduto il suo diritto di proprietà.

Il magistrato ha soggiunto che tuttavia a suo parere si potrebbe sostenere dinanzi ai tribunali russi che il Governo sovietico non aveva il diritto di vendere i beni in causa, in quanto la legge in virtù della quale erano stati confiscati li costituiva in «museo».

Le alluvioni nel Peloponnese

ATENE, 4

Le pioggie hanno continuato ad imperversare nel Pelopenneso. I danni alle campagne sono gravi. Le comunicazioni in parecchi punti sono interrotte.

Le offerte in favore dell'Erario

ROMA, 4

Nei giorni dal 29 novembre al 1.o dicembre corrente anno sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro erario costituite da titoli del debito pubblico:

Per l'importo di lire 66.000: Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori Roma.

Per l'importo di lire 20,700: On. Manaresi e personale dell'Opera Nazionale Combattenti.

Per l'importo di L. 10.000 ciascuno: Touring Club Italiano; Soc. nazionale trasporti Fratelli Gondrand, Sindacati boschi, Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli, Cassa Risparmio di Perugia: un italiano residente a Ginevra.

Per l'importo di L. 8,800: Magazzini Generali di Trieste.

Per l'importo di L. 5000 ciascuno: Rivella Bartolomeo da Torino, Banca Credito Popolare di Trieste, ditta Caser Meyer e C. di Livorno, Impresa G. Grazzini e F. di Firenze, Consiglio Notarile di Torino, Stazione zoologica di Napoli, Società mulini A. Biondi di Firenze, Soc. Piedigrotta di Caltanisetta.

Per l'importo di L. 3000 ciascuno: Soc. cementi armati di Trento; personale della Scuola Tecnica di polizia di Roma.

Per l'importo di L. 2500: Banca Castelli Romani.

Per l'importo di L. 2000 ciascuno: Cassa ammalati circondariale di Bressanone, Farmacia Cooperativa Mantovana, Gualdi Emilio da Silvano Pietra.

Per l'importo di L. 1500: On. Pani Amedeo.

Per l'importo di L. 1400: Funzionari ispett. gen.le servizi speciali Ministero dei LL. PP.

Per l'importo di L. 1200: Unione Coop. di Malnate.

Per l'importo di L. 1100 ciascuno: Corpo insegnante R. Istituto Tecnico Mossotti di Novara, Zocco Antonio di Aquila, Consorzio Regionale Coop. di produzione e lavoro di Napoli.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Un funzionario del Ministero Affari esteri, Consorzio Agricolo industriale cura tabacco di Borgo Valsugana, Molinari Pietro di S. Angelo dei Lombardi, ditta Glisante Costeggi di Roma, Impiegati del Touring Club Italiano, ditta Mario Vanoni di Giovanni di Portoferraio, Premoli Luigi da Lodi, Milani Luigi, Milani Giovanni, Milani Giuseppe, Basilico Aristide tutti da Busto Arszio, Commissione Reale straordinaria Ordini avvocati e procuratori della Spezia, Comune di Otranto, Da Cassa Cornelio da Issilio, Morelli Arturo, Magi Bartolomeo e Alessio, Zonzi Martino, Zonzi Lazzarino, Danesi Dinio e Pierotti Dino tutti residenti a Helsingfors, Fascisti di Cuneo, Tetti Cesare da Torino, Casoni Gaetano da Firenze, Cartecchini Mario, Gravina Federico, Consorzio Agrario Coop., tutti di Tripoli, Luzzatti Gino da Roma, Soc. lig. lom. zuccherificio di Cologna Veneta, Personale degli uffici riscontro Corte dei Conti presso il Ministero delle comunicazioni.

Per l'importo di L. 700: Preside e insegnanti del R. Ginnasio di Foligno.

Per l'importo di lire 500 ciascuno: S. E. il generale Gustavo Fara, Magi Isidoro, Magi Adriano residente in Helsingfors, Coop. di Busto, Bernardini Costantini da Viterbo, Sarchiori Telesforo da Brindisi, Jena Enrico da Mantova, Coop. Consumo di Fiume Inferiore, Montani Achille da Teramo, Relli Guido residente a Mosca, Dirigenti Casa Moderna di Genova, Fornaciari Francesco da Viterbo, on. Ventrella Tommaso da Foggia, Ordine dei medici di Parma, Unione Nazionale Ufficiali in congedo sezione di Varese. Solitti Francesco da Torino, Consorzio Agrario coop. di Manduria, Ferrari Ottavio da Reggio Emilia, Fiorentini Giuseppe da S. Casciano Val di Pesa, Cotignola Ernesto da Firenze, Vinola Vito, Lavecchia Vincenzo, Modena Arrigo, tutti da Tripoli; Funzionari della Sez. autonoma Genio Civile servizio idrografico Bologna.

Per l'importo di L. 400 ciascuno: Foscan Angelo da Lonigo, Distefano Salvatore da Palermo, Farina Domenico da Cerignola, Ayra Pier Olimpio da Torino, Dopolavoro Direzione artiglieria di Tripoli, Passanesi Giovanni, 29 leg. M. V. S. N.

Per l'importo di lire 300 ciascuno: Lopes Paolo da Carratello, Messi Pietro da Ziano Piacentino, Calvi Francesco da Cosenza, Turco Emilio da Verona, Berlini Carnesali Luigi da Verona, Personale acquedotto pubblico pugliese, reparto Locorotonda, Favia Nicola da Bari, Panini Emilio da Firenze.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Cioppi Guido da Pontedera, Urbani Mario, Urbani Guglielmo, Urbani Bruto tutti da Maggione, Clerici Giacomo da Staghiglione, Sorgato Italo da Belsingfors, Artana Enzo daTortona, Artana Gigi da Tortona, Vassallo Jacopo da Accadia, Fascio combttimento di Casalnuovo Monterotaro, Borioli Vincenzo da Milano, Coscritti della classe 1910 di Borgomanero, Lombardi Eugenio da Cassano Jonio, Cannarella Aurelio residente in Cairo, Ditta Ernesto Paolini da Piombino, Dalema Domenico da Migliorico, Garbazzini Aldo da Monticelli d'Ongina, Circolo ricreativo Dopolavoro Nicolò Facini di Capostrada, Eredi Pietro Cioli Salghetti da Zara, Termini Costante da Besozzo, Fascio di Chivasso, Nutti Giovanni da Collecchio, Grassi Innocente Novara, Fascio di Benevazienna, Fascisti di Monforte d'Alba, Impiegati e salariati Comuni di Manduria, Ditta Fattacini Filippo e F. di Caldebosco Sopra, Coui Carlo da Carmignano, Bori Attilio di Firenze, on. Balbino Giuliano da Firenze, Dopolavoro Direzione Monopoli, Dopolavoro Regia Dogana, Società Tripolina Mutuo Soccorso, Malagodi Innocenzo, Banca Polare, Cassa Piccolo prestito, Capitano Huober tutti di Tripoli, Meta Giuseppe ,Rinaldi Michele, Pastorello Pietro, Ruccieri Gennaro tutti da Taranto, Carraroli Giulio da Verona, Goldschmiedt Alberto da Verona, Società edilizia marsicana di Gioia dei Marsi, Contuzzi F. Paolo da Napoli, Fagnani Enrico da Milano.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Adami Ulisse da Napoli, De Luca Anania da Napoli, Farina Siniscalchi Albina da Cerignola, Miranda Michele da Accadia, Leibre Giulio da Zara, Scassola Umberto da Rovereto, Fucigna Gino da Milano, Gallinari Luigi da Monticelli d'Ongina, Ottarda Luigi da Spezia, Sturlese Romolo da Spezia, Barlaam Vittorio da Penne, Cattarossa Ermanno da Teramo, Converso Michele da Taranto, Romano Gaetano da Taranto, Landi Alfredo da Parma, Rondani Ciro da Neviano, Arduni Seminari Anna, Seminari Maria da Monticelli d'Ongina, Masini Giulio da Medicina, Paliari Elena da Rieti, Sforza Battaini Lucia da Rieti, Sallis Antonio, Cantaro Salvatore da Rive d'Arcano, Cantaro Gaetana da Rive d'Arcano, N. N. da Nus, Venturini Antonio da Aosta, Marinucci Silvestri Elisabetta, Fascio di Aiello, Cesarini Vittorio da Aello, Chirinchilli Giuseppe, Bonola Lorella Giulia da Borgo Manero, Gattoni Battista, Mocerino Raffaele da Gozzano, Rizzo Giovanni Antonio da Montalbo Mondovì, Fascisti dell asottosez. di Lequio Tanaro, Schiusavoni Paganetti Tommaso, Schiavoni Giovanni, Arnò Giovanbattista, Dimitri Gaetano tutti da Manduria, Giacconi Adolfo di Udine, Sainaghi Italo di Spezia, Zini Vito residente in Ronda, Vallotta Adalgisa, Pecchioli Ciro da Firenze, Giuntella Ettore, Binazzi Alderico, Falciani Angelo, Zecchi Giuseppe, Paolini Andrea, Ciappi Cassiano, tutti da San Casciano Val di Pesa. Glein G. B., Tosi Tito, Fornari Giuseppe tutti da Firenze, Calzoni Augusto da Bologna, Dopolavoro ferrov. Tripoli, Dopolavoro RR. PP. TT. di Tripoli, Cons. dirett. assoc. mutilati, Associaz. mutilati, Vandini Paride, Vantini Giacomo, Bodrati Luigi Vittorio, Spaccio coop. ferr. di Tripoli, Sez. Istituto Nastro Azzurro, Sez. Assoc. Nazionale Combattenti, Sez. Unione Nazionale ufficiali in congedo, Arcangeli Roberto, signorine Posto Ristoro, Piccole Italiane, Parenti Vigo tutti Tripoli, Grottola Emidio, Manzella Giuseppe, Foti Ovidio, Greco Lorenzo, Olimpo Attilio, Carone Vincenzo, Pica Orazio, Porcelli Bartolomeo, Pastorello Vittorio, Papalà Basilio, Gargiuolo Giovanni, Pepe Vincenzo, Durazzano Luigi Pica Armando, Ruggeri Michele tutti da Taranto, Rimini Maria da Bardolino, Zagoli Pietro, Massella Ettore, Brognara Ugolino, Franceschini Clelia, Corbioli Adaicla tutti da Bosco Chiesanuova, Vitali Vilda da Verona, Mutto G. Battista da Verona, Silvestrini Ettore, Mayer Aldo, Serafin Giovanni ,Mattei Giulio, Pelissiero Giuseppe, Bolla Alfredo, Forges Davanzati Mario, Lombardi Antonio, Rusca Giulio, Rjitano Salvatore, Toso Guglielmo, Favi Egidio, Szathuary Lodovico, Barella Giulio, Cotti Giovanni, Mele Ferdinando, Facciani Dario, Talamini Giorgio tutti direttori amministrativi di giornali, Lusignani G. da Mirano, Fanfaloni Sergio da Tavernelle, Pierri Pietro da S. Angelo Voganella, Fascetti Settimio da Massa, Alberti Pietro da Massa, Giorgieri Cristina da Massa, Malloggi Mario da Pisa, Borgonuovo Enrico da Verona, Valery Antonio da Avezzano, Primo procuratore Uff. Reg. di Avezzano.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0,2. — 17-17,30: Cantuccio dei bambini — 21,02: Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal maestro G. Boetti.

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1,2. — 12,25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto variato — 13.20: Chiusura della Borsa; Cambi ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova; Mercato a termine del grano e granone — 20,55 circa: Concerto di musica teatrale.

MILANO (1 MI) m. 549. Kw. 7. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano — 16.30-17.20: Trasmissione del Quintetto Savini — 17: Borse, Mercati e Cambi — 17: Borse, Mercati e Cambi — ni; La tesoriera delle Fiabe: Letture divertenti — 20.30: G. M. Ciampelli: V. Michetti e «La Grazia». Trasmissione dell'opera «La Grazia» d. V. Michetti.

NAPOLI (1 NA) m. 333,3. Kw. 1,5. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. Fiano — 21,02: Concerto con soli, coro e orchestra.

ROMA (1 RO) m. 447,8. Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14: Chiusura della Borsa; Notizie Stefani — 16,50-17,15: Giornale Radiofonico del Fanciullo — 17,30-18,30: Concerto vocale e strumentale — 20,30-20,40: Sfogliando i giornali — 20,45: Concerto vocale e orchestrale con il concorso del «Quartetto di Roma» composto dei professori Oscar Zuccarini (1.o violino), Francesco Montelli (2.o violino), Aldo Perini (viola) e Tito Rosati (violoncello); Esecuzione del 4.o atto dell'opera «La Wally» di Alfredo Catalani.

VIENNA - m. 517,2 - Kw. 15. — 11: Concerto mattinale del quartetto Silving — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra viennese — 20: «Sermon der alten Weiber» azione di W. Burggraf. Indi musica leggera serale.

BRUXELLES - m. 508,5 - Kw. 1.5. — 21.30 (da Anversa): Concerto orchestrale con violinista.

BRATISLAVA - m. 300 - Kw. 0.5 — 16.30: Concerto mozartiano

PRAGA - m. 348,9 - Kw. 5. — 17.45: Emissione tedesca; I cori operai.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 22.30: Concerto: Ouv. Patria, Bizet; Baccanale (Sansone e Dalila), St. Saens; Suite Algerine, Gregh; Carnevale Guiraud; Cavatina (Principe Igor) ,Borodin; Selez., Sigurd, Reyer; Andante, Lalo (violino) — 23: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 392 - Kw. 8. — 13.45: Violoncello — 14: Chitarra Havaiana — 14.15: Canto — 14.27: Orchestra — 21.30 Saxofono — 21.51 Musiche di Strauss — 22.12: Fantasia e Sette Selez., Tosca, Puccini — 22.42: Musiche di Schubert — 22.50: Fisarmonica: Sette melodie.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750 - Kw. 3. — 13.30: Concerto: Quartetto archi — 16.45: Orchestra.

KOENIGSBERG - m. 303 - Kw. [illegible] — 20: Ritrasmissione da Berlino: «Der Tanz ins Gluech» operetta in tre atti di R. Stolz.

LIPSIA - m. 365,8 - Kw. 4.

DRESDA - m. 275 - Kw. 0,75. — 21: Concerto orchestrale della R. O. con musiche di Mozart, C. M. Weber, Thomas.

STOCCARDA - m. 379,7 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0,75. — 15: «Nella foresta delle fiabe» operetta per i radio-fanciulli di O. Wollmann, musica di L. Durre — 20.15: Da Francoforte: «Der arme Jonathan» operetta in tre atti di H. Wittman e J. Bauer, musica di Carlo Millocker.

AMBURGO - m. 394,7 - Kw. 4.

BREMA - m. 252. 1 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 254,2 - Kw. 0,75. 20: «Processo Socrate» di Roberto Walter, musica di Ermanno Erdlen — 21.30: Concerto orchestrale-vocale di musica di Beethoven.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428,6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 272,7 - Kw. 0,75. — 20.15: «Der arme Jonathan» operetta di Carlo Millocker.

LANGENBERG - m. 468,8 - Kw. 25.

COLONIA - m. 283 - Kw. 4. — 17.40-18.30: Concerto del vespero: «Amor di poeta» di Roberto Schumann su poesie di E. Heine, 16 melodie eseguite da basso e da pianista — 21: «Der Arme Heinrich», una fiaba cantabile di G. H. Mostar.

BERLINO - m. 483,9 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236,2 - Kw. 0.75. — 20: Der Tanz ins Gluck, operetta in tre atti di Robert Stolz. Indi fino alle 0.30: ritrasmissione di musica da ballo.

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384.3 - Kw. 1 5. — 16.45: Orchestra: Suite pei bimbi.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491,8 - Km. 30 — 19.30 (Birm.): Orchestra Ouv., Poeta e Contadino, Suppè; Selez., I gondolieri, Sullivan; Baritono: Canzoni e ballate (Quilter, Somervell, Idem, Shaw); Orchestra: Miraggio, Coates; Marcia dei giganti, Finck; Viola: Adagio e capriccio di Haydn; Orchestra: Pot-pourri, Ketelbey; Baritono: Canzoni e ballate (Shaw, Parry, Cowen); Viola: Arietta, Haendel; Canzone francese, Burmester; Allegretto, Wolstenholme; Orchestra: Suite balletto «La scarpa» Ansell.

BARCELLONA (EAJ 1 - m. 344,8 - Kw. 3. — 23: (dal Palazzo delle Belle Arti): Organo: Preludio e fuga in sol magg., Bach; Corale, Idm; Andante della Sonata N. 4, Mendelssohn; Preludio N. 2, Chopin; Sogno, Schumann; Marcia religiosa, Gigout — 23.50: Orchestra: Selez., La Gioconda, Ponchielli.

LOSANNA - m. 680 - Kw. 0.75. — 20: Concerto con concorso cantatrice: Le Nozze di Figaro, Mozart; Adagio cantabile della Sonata «Chiaro di luna», Beethoven; Due Arie (Orfeo), Monteverde; Aria (Aci e Galatea), Haendel; Preludio, Rachmaninoff; Canzone triste, Duparc; Romanza, Tciaikowsky; Sogno Angelico, Rubinstein; Assenza, Berlioz; Chiaro di luna, Faurè; Suite numero 1 per orchestra (4 parti), Schumann — 21.5: Concerto: Entrata trionfale dei Boiardi, Halvorsen; Sul Lago, Godard (violoncello e orchestra); Serenata, Dvorak (orchestra); Romanza, Svendsen (violino e orchestra); Sparenmusik, Rubinstein (orchestra); Polonese e scherzo, Bach (flauto e orchestra); Cavatina ,Raff (orchestra); Fantasia Slava, Glinka; Ouverture di Feste, Weber.

BASILEA - m. 1100 - Kw. 1.5. — 19.30-22: Ritrasmissione del programma di Losanna.

Un improvvisatore a Padova ed a Venezia

Il *Giornale storico della letteratura italiana*, nel 1885, recensendo una raccolta di scritti letterari di Apollo Lumini, tra i quali era contenuto uno studio sul celebre improvvisatore aretino Tommaso Sgricci, ne lodava l'autore, il quale, però, parlando del suo concittadino, si era proposto di evitare ogni allusione ai suoi brutti costumi, e di trattare del suo valore letterario.

L'autorevole rivista invitava il Lumini a completare il suo lavoro «dettando una biografia accurata dello Sgricci e studiandolo più largamente sulle sue opere, nella sua vita, nelle sue amicizie». Così il Lumini avrebbe potuto «far cosa utile alla fama di lui e insieme alla propria».

Dopo oltre un quarantennio, l'anzidetto compito è stato assolto dal dott. Ugo Viviani, aretino anch'egli, che all'esercizio della scienza medica accoppia l'amore per le lettere, la storia, l'arte. N'è documentazione la produzione sul Guadagnoli, Andrea Cesalpino, Francesco Redi; su Arezzo e gli aretini, sui grassi, sui magri, sui gobbi: tre volumi amessi e scientifici nello stesso tempo.

L'odierno volume su *Tommaso Sgricci poeta tragico improvvisatore*, che ne annunzia un altro in cui l'autore, da medico, si propone trattare della vita intima del poeta, studiando sia il fenomeno dell'improvvisazione, sia l'insieme dei disturbi nervosi presentati, sia l'accompagnarsi di fatti degenerativi alle manifestazioni geniali, ha una genesi che ricorda le prime armi professionali del Viviani. Nel 1897, dopo che gli fu conferito un posto di perfezionamento all'estero, egli si presentò al Prof. Raymond, successore di Charcôt, alla clinica della Salpetrière di Parigi, per essere ammesso nel suo laboratorio.

L'illustre maestro appena lo seppe nativo di Arezzo, esclamò:

— Città di poeti la vostra! Petrarca, il nostro collega Redi e io.. Sgricci furono aretini! A Parigi tuttora vien ricordata la tragedia che lo Sgricci qui improvvisò: *l'Assedio di Missolungi...* Bella quella tragedia, non è vero?

— Bellissima, — rispose il Viviani, arrossendo, poichè com'egli confessa, ignorava che lo Sgricci fosse stato a Parigi, e tanto meno conosceva la tragedia da lui improvvisata.

Dopo due anni, nel 1899, si trasferì a Berlino, alla clinica del prof. Lesser, il quale l'accolse dicendogli in ottimo italiano:

— Oh! oh! signor Dottore, Lei è compatriota di molti illustri uomini. Di Guido Monaco, di Andrea Cesalpino, del famoso Pietro, uagello dei principi, e di Sgricci.

Novo sorpresa e stupore dell'aretino di sentire all'estero decantare il poeta improvvisatore: donde il proposito, appena rimpatriato, di allargare le sue limitate cognizioni.

Confidenzialmente, ci dice il direttore dell'ospedale neuro psichiatrico di Arezzo, di aver egli «ruminato» il tema per 27 anni, spazio di tempo in cui si è esercitato anche in altre indagini, come lo attestano i volumi compresi nella *Collana di pubblicazioni storiche e letterarie aretine*, edita dal medesimo dott. Viviani.

Lo studio sullo Sgricci contiene una larga illustrazione, un'abbondante documentazione, che forse, avrebbe potuto essere più contenuta, tralasciando cioè la integrale riproduzione di giudizi giornalistici contemporanei. La sconfinata vanità del poeta non poco ne dovrebbe essere lusingata, tanto da aspirare ad essere incoronato in Campidoglio, alla stessa guisa del Petrarca e della Corilla Olimpica.

L'itinerario seguito dal girovago improvvisatore, dal rapsodo recitatore, che ebbe il merito di non sciupare il suo ingegno in comuni componimenti, ma improvvisò tragedie dandovi forma classica, variando il verso sciolto del dialogo col lirico dei cori, è tracciato in modo preciso ed evidente. Ogni sosta è contrassegnata da una nota dominante, da un avvenimento rumoroso, da un esperimento, «eclatante».

L'Italia, un secolo fa, divisa politicamente, si dimostrava sempre una nella sua varia bellezza; l'anima popolare dinanzi ad un uomo eccezionale, amava più il verso improvviso che il troppo lungamente meditato, amava più la natura che l'arte, preferiva i fiori di prato ai fiori di serra.

Cosicchè Eugenio Camerini ebbe a scrivere a proposito di un altro improvvisatore, il Regaldi: «Volere o non volere, gl'italiani folleggiano delle creazioni spontanee del l'ingegno, e lasciano dire i critici rigorosi, i quali stentano sì fieramente a mettere in bilico qualche anelante periodo e non sanno persuadersi, che altri, *stans pede in una*, possa trovare concetti e fantasmi spesso ammirandi».

***

Nell'opera *I Teatri di Padova* di Brunelli Brunetti, troviamo un accenno delle Accademie date dallo Sgricci nel dicembre 1817 al R. Teatro fu Obizzi. L'arrivo di martedì 16 dicembre dà una chiara idea del genere di divertimento che veniva offerto al pubblico:

«Tommaso Sgricci aretino terrà una nuova Accademia di Estemporanea Poesia. Tre saranno gli argomenti che egli tratterà. Il primo di tema Eroico in versi sciolti; il secondo, o flebile, od eroico, e tale, che non dissenta alla dolcezza eligiaca in terza rima; e del terzo, il quale dovrà essere atto a tragico e nodo, e sviluppo, formerà egli una tragedia frammista di Cori Lirici all'usanza dei Greci.

«Ma a far chiara qualunque dubbiezza, altri, invece dello Sgricci, scriverà gli argomenti che verranno proposti, i quali, accetti, dentro un'urna si consegneranno all'udienza. E circa ai tragici argomenti, perchè saranno stati raccolti, verranno esaminati da tre persone di conosciuta dottrina e probità, le quali si daranno carico di rimuovere quelli che esse giudicheranno non atti a tragicamente svilupparsi, e ciò tutto si eseguirà alla presenza di tutti; e solo si terrà lontano il poeta, il quale non mostrerassi che quando l'unanime voto del pubblico avrà deciso dell'argomento».

Nel libro IV della *Vita di Mario Pieri*, costui fa un'interessante relazione del suo incontro con lo Sgricci e delle accademie date nella città di Padova. Nel Pieri la «meraviglia divenne stupore» gli «pareva di sognare e scrisse nelle sue Memorie che «quell'uomo era un tale prodigio ch'io non sapevo concepirlo». Per caso il Pieri fu uno dei tre professori destinato dal Governo per la scelta degli argomenti tragediabili, insieme ad Alessandro Racchetti e Pierantonio Meneghelli. Tutti gli argomenti furono posti in un'urna, donde una persona della platea ne trasse uno: la prima sera toccò la *Bianca de' Rossi* e la seconda *Cleopatra*. Furono aggiunti componimenti lirici improvvisati: *Il genio dell'Adrico sulle ruine della Casa Cornaro*, incendiata due o tre giorni innanzi, versi sciolti; *Priamo sul corpo di Ettore*, terzine; *Mario seduto sulle rovine di Cartagine*, sciolti; *Il Genio della Grecia che piange la rovina della sua Patria*, terzine. Commenta il narratore che fu «tal cosa che è più vera (non potendosi il fatto negare) che verosimile. O ingegno umano, e dove mai non arrivi tu? Peccato che non resti orma nel mondo di tanti sforzi sublimi!».

Il 18 dicembre 1817, da Venezia, lo Sgricci informava la madre, signora Assunta Lorenzi vedova Sgricci. «... Sono stato a Padova. Ho dato due Accademie vincendo gli amici ed i nemici e due ne darò in breve tempo a Venezia. Sono stanco e poco le scrivo, che un'ora fa smontai di barca, avendo ivi passato la notte. Qui il cambio dei denaro è arduo, e forse il 2 p. c. si perde. Ho pensato di mettere i denari in tanta catena d'oro, che, alle fabbriche, con grandissimo vantaggio si compera. S'informi subito, e mi risponda, del prezzo a cui, senza fatica, si potrebbe vendere costà. Ma la cosa vuolsi fare senza frappor tempo. Mi ami e mi creda..».

***

Di documenti dell'esito dell'esperimento che lo Sgricci fece a Venezia, non esiste traccia; nè i giornali del tempo, nè i diari manoscritti fanno fanno menzione di sorta. V'è però nella prefazione alle «Poesie del Carrer», edite a Firenze nel 1854 dal Le Monnier, questa indicazione:

«Aveva il Carrer appena di un anno oltrepassato il terzo lustro allorchè nell'anno 1817 giunse a Venezia, lo Sgricci per farvi quelle sue ardue prove d'improvvisare tragedie, delle quali dirvi non saprei se più fosse a deplorarsi la vanità o a biasimarsi l'audacia, o da ammirarsi l'ingegno. Il nostro Carrer, che nel petto serbava una fiamma sempre pronta a prorompere, fu tratto da irrefrenabile impeto ad emulare quel famoso..».

Antonio Vitagliano e Guido Sartorio contestano la notizia, che sarebbe una seducente leggenda. In una lettera di G. Egidio di Velo a Gino Capponi, del 6 gennaio 1818, è scritto: «Avete ragione di essere in curiosità di Sgricci poichè questo giovine poeta ha del meraviglioso. Dopo il suo soggiorno a Venezia, ha fatto un terzo esperimento a Verona col soggetto d'*Ifigenia in Tauride* e con grande incontro. Più fortunato ancora a Padova, ha destato entusiasmo in quella dotta città trattando gli argomenti di *Marcantonio* e di *Bianca de' Rossi*. A Venezia la gioventù studiosa, che ora non manca affatto nel medio ceto, si è divisa in due partiti e, convenendo tutti nell'arditezza e singolarità dell'impresa, hanno trovato mediocre la sua estemporanea tragedia: *Il Conte di Essex*.

Adunque il *Conte di Esser* non ottenne quel plauso che il poeta si riprometteva ed il semi insuccesso dovette determinare la sua improvvisa partenza da Venezia. Lo prova il fatto che il 5 gennaio 1818 egli scriveva a sua madre: «Avendo io trovata Venezia paese distrattissimo, e poco atto a ricevere le impressioni che per la molta attenzione si destano nei non gelidi animi, l'ho abbandonata dopo la prima Accademia, essendo il sommo dei miei pensieri lasciare di me desiderio, come colà, dove grandissimo l'ho lasciato, anzichè sazietà: nè spiacemi la taccia di ritroso e superbo, la quale, da certi attribuitami, mi onora, anzi che no..».

E terminava esponendo il suo vivo desiderio di recarsi a Roma al più presto.

G. Valagara

Il Lussemburgo espelle gli stranieri indesiderabili

LUSSEMBURGO, 4

Il governo del Granducato ha deciso di prendere misure rigorose contro gli stranieri che si sono rifugiati sul suolo del Lussemburgo. Alcuni giorni or sono sono stati emanati decreti di espulsione per una cinquantina di comunisti che si erano rifugiati nel bacino minerario del Granducato. Le organizzazioni comuniste hanno tentato di fare una grande manifestazione di protesta contro tale misura, ma la polizia ha impedito qualsiasi assembramento. E' stato deciso inoltre di condurre alla frontiera tutti gli stranieri che si trovano attualmente nel Granducato senza essere provvisti di carta di identità in regola. Il servizio di polizia per gli stranieri e il servizio alle frontiere saranno rinforzati.

Il finto duello alla pistola e il terrore dello studente

VICENZA, 4

Nella mattinata di ieri l'autorità di P. S. veniva informata di un grave fatto che si diceva fosse avvenuto nei pressi di una villa, al Biron. Un individuo affermava di aver assistito non visto a un duello alla pistola che avrebbe avuto come conseguenza la morte di un giovane sconosciuto, il cui cadavere sarebbe stato poi caricato su una automobile partita per ignota destinazione. A prova di quanto asseriva l'individuo, che appariva tutto spaventato per la tragica scena alla quale era stato presente, recava con sè dei batuffoli di bambagia che parevano intrisi di sangue e che da lui erano stati raccolti sul terreno del presunto scontro cavalleresco.

La notizia del fatto, diffusasi in qualche ambiente cittadino, aveva destato una viva impressione. Per fortuna poco dopo si è avuta una versione un po'... diversa del duello che è risultato nè più nè meno che una burla giocata con un discutibile buon gusto, da parte di alcuni studenti universitari a danno di un giovane compagno. Quest'ultimo è conosciuto come un temperamento molto permaloso: per prendersi gioco di lui gli studenti hanno pensato di offenderlo in pubblico con epiteti poco... complimentosi, offrendogli la riparazione delle armi, che egli accettò anche quando si parlò non di sciabola ma addirittura di pistola da terreno. Da una parte e dall'altra vennero nominati i padrini: venne nominato il direttore di scontro e i duellanti si recarono appunto al Biron in alcune automobili per battersi.

I padrini caricarono le rivoltelle a salve. La vittima del cattivo scherzo però riteneva che la pistola fosse effettivamente carica e quando, al comando del direttore dello scontro, premette il grilletto, udì una detonazione e vide cadere lo studente che aveva accettato la sfida provocata e che recitava naturalmente, d'accordo con i compagni la commedia del colpito a morte.

Si può facilmente immaginare lo stato d'animo con il quale colui che riteneva di avere ucciso l'avversario e al quale erano stati mostrati i famigerati batuffoli di bambagia arrossata da un bagno di... inchiostro, si allontanò con i padrini dal luogo... fatale.

Certo la scena deve essere stata recitata con sufficiente verosimiglianza se l'individuo che vi era stato presente si affrettò ieri mattina a denunciare il fatto ai carabinieri.

Il giuoco nei "Kursaal,, ripristinato in Svizzera

BERNA, 4

Col «referendum» di domenica la maggioranza del popolo svizzero ha deciso il ripristino del giuoco nei numerosi «Kursaal» sparsi in tutte le stazioni climatiche estive e invernali della Confederazione.

Si è in tal modo posto fine ad una questione, che si trascinava da oltre mezzo secolo. Il giuoco era libero in Isvizzera fino al 1874, anno nel quale venne introdotto un articolo nientemeno che nella costituzione federale, per vietare l'apertura di nuove case da giuoco, e chiudeva quelle allora in esercizio. Ma tredici anni dopo, nel 1887, si cominciò a chiudere un occhio; nel 1897 si chiusero tutti e due e finalmente nel 1912 si giunse ad una regolamentazione ufficiale di quelle case da giuoco, che, per costituzione, erano vietate! Una reazione si produsse, nel 1919, per la quale venne nuovamente vietato l'esercizio delle case da giuoco, per voto popolare.

Dopo cinque anni, la sentenza popolare doveva aver seguito. Ma i numerosi difensori delle case da giuoco, nel 1925 protestarono che la legge aveva valore nel 1926, nel quale anno venne caldeggiata l'iniziativa in favore del mantenimento dei «Kursaal» e dell'incoraggiamento del turismo.

Per divertire i forestieri

Per la sua configurazione e la sua posizione, la Svizzera, avendo una quantità di stazioni climatiche estive ed invernali, è fortemente attaccata al movimento del forestiero, all'industria turistica. Ed è questa la ragione preminente che ha fatto ritornare il ripristino dei giuochi nei kursaal.

Dai molti ordini del giorno usciti dalle numerose riunioni di partito e di classe, emanano le ragioni anzidette. Così una delle più importanti organizzazioni politiche ed economiche della Svizzera aveva votato, prima del «referendum» di domenica, una risoluzione per la reintroduzione dei giuochi nei kursaal «che sono di un'importanza primordiale per l'industria del forestiero e per la nostra economia nazionale. Noi protestiamo energicamente contro l'affermazione ingiustificata che i giuochi, come sono praticati nei nostri kursaal, abbiano potuto attentare alla morale del popolo e protestiamo ancora contro il fatto che i nostri kursaal sono paragonati alle case da giuoco straniere».

«Per noi il criterio fondamentale che fa differenza fra una vera casa da giuoco — scrive un fautore del ripristino dei giuochi — e la organizzazione dei giuochi come l'intendiamo noi nei nostri kursaal, si è che lo scopo della casa da giuoco è il lucro personale del tenitore della casa stessa. Egli tende unicamente ad arricchire sè stesso, ed a far entrare nella sua borsa i profitti del giuoco. Invece gli organizzatori dei giuochi nei kursaal svizzeri non si prefiggono punto un tale scopo. Ciò a cui essi tendono, si è di trovare i mezzi necessari per sviluppare la stazione climatica, per procurare agli stranieri delle distrazioni, concerti, fuochi artificiali, spettacoli teatrali, quali essi esigono e che non si può altrimenti offrir loro perchè non si avrebbero i mezzi necessari».

Gli interessati al ripristino

Un altro lato della questione è presentato dal fatto che nei kursaal svizzeri sono investiti molti milioni di franchi svizzeri in obbligazioni ed in azioni. Naturalmente ora questi titoli hanno subito un enorme deprezzamento, e qualora in avvenire i kursaal fossero costretti a chiudere del tutto, perderebbero quasi ogni valore. Per il rifiorimento dei kursaal, per il miglioramento dell'industria alberghiera (e con questa di una moltitudine di altre industrie che ne sono gli addentellati) la grande maggioranza dei cittadini svizzeri si è sentita convinta di poter votare per la reintroduzione dei giuochi nei kursaal, poichè ricordava che il forestiero reca incremento non al solo albergo in cui alloggia ma a tutto il ciclo del commercio nazionale. Gli è per ciò che tutte le associazioni di carattere economico in Isvizzera sono fautrici del ripristino dei giuochi nei kursaal. Ed è certo che esse lo sono perchè sanno che si tratta di interessi vitali della pubblica economia regionale e statale e perchè hanno fatto l'esperienza di ciò che significa anche solo un momentaneo ristagno nell'afflusso dei forestieri nelle regioni di preferenza visitate dagli ospiti esteri.

Le mancie del direttore e della "regina dei clubs notturni,,

LONDRA, 4

L'ex-sergente di polizia Goddard, la regina dei club notturni Kate Meyrick, e il direttore di club Luigi Achille Ribuffi, italiano, sono comparsi insieme dinanzi alla corte di polizia di Bow Street per rispondere delle note accuse di corruzione. La «regina» e il Ribuffi nulla hanno in comune direttamente, ma sono accomunati nell'accusa di avere pagato a più riprese notevoli somme al Goddard quando era sergente della polizia in borghese, e aveva come compito specifico la sorveglianza dei clubs notturni e di altri locali perchè chiudesse un occhio e anche tutti e due.

Il P. M. ha sostenuto che si è potuto accertare positivamente che sei banconote da 10 sterline trovate in possesso del Goddard erano state prelevate da una banca dal Ribuffi. Il Ribuffi nega recisamente di avere dato denaro a Goddard, e dice di avere perduto le 60 sterline al gioco. Il Goddard, proprietario di una casa e di un'automobile, fu trovato in possesso di circa 12.500 sterline, in gran parte banconote di grosso taglio e suddivise in tre cassette di sicurezza nelle quali egli le aveva depositate sotto tre nomi diversi e falsi.

L'ex-sergente giustifica di avere fatto uso sapiente e fortunato, dopo la guerra, delle sue economie, scommettendo sui cavalli e speculando sui franchi francese e belga. Disponeva per questi suoi giuochi, — egli dice — di informazioni eccellenti. Le indagini intorno al movimento delle banconote continuano ma si è già potuto appurare che quattro banconote da 10 sterline, trovate in possesso del Goddard, vengono dalla «regina dei clubs notturni» ,la quale, avendo di continuo occasione di violare la legge, aveva tutto l'interesse a tenere buono il sergente, il dubbio cerbero, del quale la polizia si serviva per sorvegliare i ritrovi notturni.

Il P. M. ha accusato il Goddard di aver preso danaro da una certa Gadda, che teneva una casa di malaffare (tali case sono proibite dalla legge inglese) e da un italiano innominato che aveva aperto un ristorante al quale erano annesse nove camere da letto. E' risultato che il Goddard è stato denunziato alla direzione centrale di polizia da una lettera anonima.

La continuazione dell'istruttoria è stata rinviata a lunedì. Il Goddard e la Meyrick sono stati rilasciati in libertà provvisoria verso cauzione, il primo di mille sterline e la seconda di duemila. La libertà provvisoria è stata rifiutata a Ribuffi.

Arrestano i poliziotti inviati a sequestrare un carico d'oppio

PARIGI, 4

I giornali hanno da Sciangai che uno scandalo, che covava da vari giorni, s'è rivelato ieri in proporzioni singolarissime.

Il 22 novembre la nave cinese *Kiangau* arrivava a Sciangai con una quantità di oppio per un valore di 50.000 dollari. La polizia avvertita, accorreva sul posto per sequestrare l'oppio, ma trovò una trentina di soldati intenti a scaricare le casse contenenti la droga. Dopo una vivace discussione i soldati arrestarono i poliziotti, rinchiudendoli nella prigione del governatore militare cinese. Occorre notare che da alcuni mesi gli intellettuali del *Kuomintang* svolgono un'accanita campagna per la soppressione del contrabbando dell'oppio, e recentemente il Governo prometteva solennemente che i trafficanti d'oppio sarebbero stati puniti con tutti i rigori della legge.

Il vapore *Kiangua* continuava la sua rotta sullo Iang-tse-hiang, arrivando ieri a Nanchino. La polizia salì a bordo, arrestò il capitano e il capomacchinista, tutti e due inglesi, e 23 cinesi componenti l'equipaggio. Il capo della polizia cinese di Sciangai è stato revocato, e la posizione del generale Hsiong, governatore di Sciangai, è compromessa. Sembra accertato che alti funzionari del *Kuomintang* siano coinvolti in questa faccenda.

Un prestito alla Grecia

ATENE, 4

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge che autorizza il Governo a concludere un prestito di quattro milioni di lire sterline.

CINEMA

Musica e cinema

Ieri, uscendo dalla visione privata di un film, ci venne fatto di indagare le ragioni della singolare lucidità con la quale si ordinavano nella nostra mente le impressioni provocate dalla proiezione. Ci sembrò dapprima di averle riconosciute nell'assenza del pubblico, che, con la sua presenza più o meno gradevole, costituisce sempre un elemento di distrazione, ma, ripensando poi ai molti films veduti a teatro quasi deserto, pensammo di dover ricercare altrove i motivi di quella provvidenziale lucidità e precisamente nell'assenza della musica.

La musica al cinema! E' questo un problema che alla mente dei più non si è mai affacciato, tanto ormai è entrato nell'abitudine il sentir accompagnato dai suoni la proiezione di un film; eppure se qualcuno, dimenticando per un istante quanto passa sullo schermo, si fermasse a considerare le musiche che gli vengono ammanite, quando niente niente possedesse un po' di sensibilità e di gusto, si tapperebbe le orecchie e fuggirebbe inorridito. Eppure della musica, almeno per ora, non si può fare a meno; il bisogno di accompagnarla alla proiezione, manifestatosi fin dagli inizi del cinematografo, ha una profonda ragione, ed è quella di creare un equivalente ritmico, sostituendo la musica a quel ritmo visivo che essendo uno degli elementi essenziali dell'arte cinematografica, non è ancora nettamente percepito dalla maggior parte degli spettatori.

In attesa però che questa sensibilità al ritmo cinematografico si formi e si sviluppi sarebbe necessaria una maggior dignità nel commento musicale e una più stretta aderenza dei suoni al contenuto delle immagini. Cose queste difficili ad ottenersi perchè richiederebbero studio ed amore mentre, almeno per ora, non si concreterebbero in alcun utile finanziario; tuttavia qualche cosa in questo senso, almeno nelle migliori sale di proiezione, dovrebbe esser tentato.

* Maurice Reynes, il produttore per la Metro Goldwin Mayer di speciali soggetti drammatici è del parere che le scene di morte nei films parlati richiedono uno studio e una finezza maggiore che nei films muti. Secondo Reynes il migliore «agonizzante» fra gli artisti di films parlati è Lionel Barrymore. Pochi possono arrivare alla perfezione artistica da lui raggiunta nelle sue riproduzioni d'agonia.

* Cecil B. Mille è stato eletto Presidente del Comitato esecutivo del Cinematografo per il Comune di Los Angelos. Fra i membri di questo Comitato figurano rappresentanti di tutte le categorie di produttori cinematografici; Mary Pickford rappresenta gli artisti, Herbert Brenon i direttori, Fanie Mac Pherson gli scrittori, Harry Rapf il corpo amministrativo e George Volck i tecnici.

* Si dice che negli ultimi 9 mesi la Parammount Famous Lasky Corporation abbia realizzato un utile di circa 117 milioni. Questo utile è superiore a quello degli altri anni che era già vistoso.

* M. Marcell Herbier comincerà presto la realizzazione di: «Notti di Principe» tratto dal romanzo di Joseph Kessel per conto della società Albastros Sequana.

* Abel Gance si è ritirato nella regione basca dove prepara una «Passione di Cristo» che ha in animo di girare nel corso di questo inverno. Si dice che una parte di questo film sarebbe «sonora».

* Il celebre direttore artistico Victor Seastrom, accompagnato dalla moglie, è recentemente partito per le vacanze che passerà nella nativa Svezia. Egli ha recentemente ultimato per la Metro Goldwyn «La maschera del diavolo», film che avrà per interprete John Gilbert.

* Il film «L'uomo dalla maschera d'acciaio» ha richiesto appprestamenti eccezionali. Per illuminare una scena d'interno il potere luminoso dei vari generatori impiegati era... di cinque miliardi di candele. L'equipaggiamento elettrico comprendeva venticinque cosidetti «soli ad arco» ciascuno del potere di circa 250 milioni di candele. Quasi quattro chilometri di filo elettrico furono usati per distribuire la corrente alle batterie di lampade.

Il palcoscenico, uno dei più grandi finora costruiti per un film rappresentava nei più minuti particolari il palazzo di S. Germano, abituale residenza del Re di Francia nel diciasettesimo secolo. Tremila persone parteciparono alla scena che fu edificata ed adobbata da M. Leloir il famoso artista francese specializzato nelle ricostruzioni architettoniche e del costume del «secolo d'oro» e che fu condotto in America da Douglas appositamente per film «L'uomo dalla maschera d'acciaio». Anche molte scene di esterno, come quella dell'assedio di Santa Margherita, uno dei più drammatici episodi del film, richiesero un largo impianto di luce artificiale. Due altoparlanti e venti telefoni da campo furono adoperati da Allan Dwan per dirigere i movimenti delle migliaia di persone che appaiono in queste scene.

* Fritz Lang ha incominciato a girare negli stabilimenti della «Ufa» il suo nuovo grande film: «La donna nella luna».

* Al successo ottenuto da «Vigilia d'amore» (titolo definitivo de «I due amanti» nell'edizione italiana degli Artisti Associati) ha contribuito non poco una suggestiva melodia espressamente composta dal Dr. Hugo Reisenfeld.

Era questo il motivo dominante dell'accompagnamento musicale, ed esso piacque tanto a Samuel Goldwyn che insistette presso il bravo maestro perchè lo compendiasse in una canzone.

Ed ecco come fu creata «Leonora», la canzone più in voga ora in tutt'America.

SPIGOLATURE

Forse tenendo conto che i centenari femminili sono rari, si è voluto solennizzare il quarto centenario di Giovanna d'Albret, figlia di Margherita di Valois, nobile e brillante figura di principessa francese. La d'Albret — scrive la *Petite Gironde* — conosceva il greco, il latino e l'ebraico, e diede prova nelle circostanze più difficili di senso politico e di chiaroveggenza accompagnata da bontà. La Corte di Nerac divenne, in grazia a lei, uno dei centri intellettuali dell'epoca. Il barone de Ruble scrive di lei, che contro quello che si è scritto in proposito, Giovanna d'Albret non ha mai ordinato il supplizio di un dissidente. Nelle lunghe ricerche, fatte dai dotti, nei documenti della principessa, nessuno ha mai trovato una condanna a morte. Praticando le virtù più rare e la più grande tolleranza Giovanna d'Albret ha provato il suo gran cuore, come il suo spirito brillante nelle feste che dava alla Corte bearnese. La leggenda vuole che essa fosse stata avvelenata dai guanti profumati, donatile da Caterina dei Medici. Così — scrive il D'Aubignè — morì questa regina, che aveva dato tutta l'anima sua alle virtù virili, lo spirito possente ai grandi affari, il cuore invincibile alle avversità. La migliore delle sue opere è il figlio che essa diede alla Francia, il gran re Enrico IV.

***

Sulla ridente riviera del Campo Marzio a Trieste esisteva una villa storica: la villa Murat, per necessità industriali trasformata ora in una pilatura di riso. Nel bel mezzo del parco ombroso c'era un palazzo ad un piano, con ampia terrazza semicircolare, sostenuta da colonne. Ed era difatti — scrive il *Piccolo di Trieste* — una dimora principesca, poichè dopo la caduta di Napoleone, esiliato all'isola d'Elba, qui venne ad abitare la prima sorella di Napoleone, Elisa, sposata a felice Baciocchi. La terza sorella del grande Corso Carolina, dopo la tragica fine dell'eroico suo consorte il generale di Napoleone e poi re di Napoli, Gioacchino Murat — caduto per piombo borbonico a Pizzo di Calabria il 13 ottobre 1815, mentre tentava rientrare nel suo regno — col nome anagrammatico di contessa di Lipona (Napoli), riparò a Trieste, dove venne trattata quale prigioniera sulla parola, sempre sorvegliata per ordine dei Borboni di Francia e di Napoli. Asceso al trono di Francia nel 1830 Luigi Filippo D'Orlèans, fu rallentata la sorveglianza intorno all'infelice vedova del re Gioacchino. L'ex-regina di Napoli era lungi dal tenere nella villa Murat una Corte brillante e sfarzosa, come teneva a Roma sua sorella, la bella e spiritosa Paolina principessa Borghese; amava però le arti e proteggeva gli artisti; ed essa stessa si dilettava di pittura Era contornata da poche fidate persone.

***

Mentre i sociologhi e i letterati dai concetti sovversivi — scrive il *Journal des Dèbats* — predicano l'unione libera, alla quale alcuni ambienti mondani del resto testimoniano una certa indulgenza, le nostre più alte giurisdizioni si applicano a mantenere il rispetto de matrimonio. La Corte di Cassazione che si uniforma a una giurisprudenza recente del Consiglio di Stato, ha infatti negato alla concubina (alcuni testi ufficiali la chiamano «compagna») il diritto, in virtù soltanto del legame che l'unisce alla vittima di un infortunio, all'indennità, alla quale potrebbe pretendere la moglie legittima. La causa si presentava nelle condizioni seguenti: un signore, che viveva maritalmente, da ventotto anni, con una signora, essendo stato ucciso in un incidente d'automobile, l'autore responsabile fu condannato dalla Corte d'Augers, a 100.000 franchi di danni a favore del figlio riconosciuto della vittima. La signora, la compagna, costituitasi parte civile, vide respingere la domanda da essa avanzata per i danni ricevuti in seguito alla tragica morte dell'amico. La Corte di Cassazione cassò la sentenza. La Corte di Rennes in sede di rinvio, respinse nuovamente le domande della signora. La Corte di Cassazione, su conformi conclusioni dell'avvocato generale, ha respinto il ricorso.

***

Le americane sono delle donne sorprendenti. Appena sbarcate in Europa, vale a dire sul suolo «umido» esse dimostrano per il cocktail un delirante entusiasmo. Nessun miscuglio di liquori è per loro abbastanza alcoolico. Niente vino. A loro sembra troppo dolce. Una di esse diceva: «Il Borgogna è un buon vino, ma troppo delicato per il nostro palato» e già con la zuppa reclamano la Champagne. Ma appena queste americane — scrive la «Nation Belge» — tornano nella loro patria, esse diventano le più astinenti fra le discendenti di Noè. Se hanno votato «come un sol uomo» per Hoover, è perchè, forse, per ragioni di salute, è costretto a non bere che acqua. Il partito delle proibizioniste protesta anche contro i confetti, che possono contenere dei liquori e li vorrebbero proibiti anche nei battesimi. Queste femministe sono state molto soddisfatte che il loro candidato abbia trionfato, ma non c'è pericolo che abbiano ad ubbriacarsi col vino della vittoria. Per far ciò è necessario che esse attraversino tutta l'acqua dell'Oceano, e che dopo tanto mare, vengano in Europa a cantare vittoria col calice ricolmo degli ottimi vini, che senza pericolo di contravvenzioni, possono regalarsi.

Libri ricevuti

Paolo Cipriani: «La traiettoria», nuove formule di balistica esterna. Tip. «Corriere», Rovigo. — L. 10.

Giovanni Crocioni: «Problemi fondamentali del folklore» (con due lezioni su il folklore e il d'Annunzio). N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La sistemazione del Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante

Con l'intervento delle LL. EE. i Prefetti delle Provincie di Mantova, Rovigo e Verona, dei Segretari Politici Federali, Presidenti Amministrazioni Provinciali, Presidenti Federazioni Fasciste Agricoltori, rappresentante Confederazione Generale Agricoltori e rappresentante Associazione Nazionale Consorzi Bonifiche, si è tenuto ieri al Magistrato alle Acque la riunione dei rappresentanti dei Consorzi delle Provincie di Mantova, Rovigo e Verona interessate nella sistemazione del vasto territorio scolante nel Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante.

Il Presidente del Magistrato comm. Miliani ha esposto le ragioni che rendono oggi possibile l'attuazione rapida del grandioso problema, che interessa circa duecentocinquantamila ettari di terreno scolanti naturalmente e meccanicamente nel Tararo - Canal Bianco - Po di Levante, e cioè le disposizioni del Capo del Governo sulla bonifica integrale.

Ha ricordato l'interessamento di S. E. Giuriati al problema stesso pel quale ha sollecitato proposte concrete dopo le recenti piene che tennero tanto in apprensione la popolazione delle tre provincie.

Ha poi esposto il criterio tecnico per la risoluzione del problema mediante il quale sarà definitivamente provveduto alla difesa e allo scolo degli accennati territori con sviluppo completo della irrigazione e con possibilità nuove di navigazione lungo quella dorsale acquea.

Spiegato il piano economico di esecuzione e le possibilità tecniche di sollecita esecuzione, ha invitato i rappresentanti dei Consorzi interessati a costituirsi in Ente per chiedere la concessione dell'opera per la quale gli uffici competenti del Genio Civile hanno già in avanzato corso di studio i progetti.

Fatto poi presente che i progetti per la bonifica dei territori interessati delle tre Provincie potranno concretarsi contemporaneamente a quello di sistemazione del Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, ha spiegato come gli effetti dell'attuazione del problema potranno sentirsi quasi contemporaneamente.

Dopo l'esposizione e i chiarimenti dati ad alcuni degli interessati è stato votato all'unanimità, per appello nominale, l'ordine del giorno seguente:

« Gli intervenuti, sentite le informazioni del Presidente del Magistrato alle Acque sulle grandi linee del problema della sistemazione del Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, e sui motivi tecnici, economici ed igienici che ne impongono la risoluzione immediata, che, per maggiore rapidità, potrà essere fatta a settori;

« Riconosciuta la necessità e la urgenza della sistemazione quale premessa per la bonifica integrale del territorio tributario dei detti corsi d'acqua;

« Deliberano di aderire alla costituzione di un Ente speciale per l'assunzione in concessione delle opere necessarie a detta sistemazione;

« Fanno voti che a cura della Amministrazione dei Lavori Pubblici venga prontamente compilato il progetto tecnico e sia nel frattempo promossa la costituzione dell'Ente.

« Esternano i sentimenti della loro riconoscenza e del loro plauso a Chi la grandiosa opera volle e a Chi la rese possibile ».

La riunione si è chiusa inneggiando al Re, al Capo del Governo e al Ministro Giuriati.

Sono stati spediti telegrammi di riconoscenza al Capo del Governo che ha voluto la impostazione della bonifica integrale, a S. E. Giuriati che ha stabilito precise direttive per la più rapida soluzione dell'annoso problema; a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale e a S. E. Turati che in modo speciale si occupano della rinascita agraria, e a S. E. Casalini cui sta tanto a cuore la completa risoluzione dei problemi del territorio Padano Polesano.

Infine il Prefetto di Rovigo ha posto in evidenza la correlazione tra i problemi del monte e del piano ricordando l'opera che svolge il gr. uff. Arnaldo Mussolini per la sistemazione montana, e la assemblea ha espresso il proprio sentimento di riconoscenza con un vibrante telegramma.

Il trasporto dei resti di tre muranesi illustri

Come si già annunciato, interpretando i sentimenti della popolazione di Murano, il Podestà ha disposto che i resti mortali dei concittadini eminenti Antonio Colleoni, Abate Vincenzo Zanetti e maestro Angelo Guadagnini siano restituiti alla venerazione dei cittadini, trasferendoli dal vecchio al nuovo cimitero.

Le solenni onoranze, a cui parteciperà la bandiera decorata del Comune, seguiranno domenica prossima alle ore 10. Nella Basilica di San Donato di Murano avrà luogo l'ufficio funebre e poi muoverà il corteo per le successive cerimonie.

Le offerte al prof. Vitali per apparecchio radiografico

Famiglia Luigi Alverà	L.	100.—
Comm. Massimo Rietti	»	100.—
Nob. Cav. Terenzio Giuseppe Biumi	»	50.—
Adele Ravà F. Oreffice	»	50.—
Tilde Oreffice Ravà	»	50.—

Calendario fascista 1929

Si ricorda che inviando subito la prenotazione alla Segreteria federale amministrativa a S. Moisè, il Calendario verrà consegnato prima di Natale.

Ogni buon cittadino deve avere in casa sua, nei suoi uffici e nel suo negozio, se è un commerciante, il Calendario fascista, pregevole opera d'arte, che rispecchia fedelmente l'attività prodigiosa del Regime negli ultimi tempi.

Si rammenta ai fascisti che essi possono eseguire la prenotazione anche presso le sedi dei propri Circoli di Sestiere.

A seguito del numeroso elenco già pubblicato, si aggiungono i nominativi che si sono segnalati per il numero cospicuo delle prenotazioni fatte: Reparto Armi Navali dell'Arsenale; Agenzia Thos Cook e Son's — Società Italiana Vetri e Cristalli di Marghera; sig. Eugenio Volpato, sig. Adolfo Benvenisti, ditta Luigi Gianfranceschi, sig. Grandesso Ettore, sig. Morolin Angelo, ing. Giuseppe Samassa, Istituto Magistrale, Scuola Gaspare Gozzi, Società Italiana Eraclit, Società Italiana Coke, Sindacato Poligrafico Fascista, Fratelli Sapori, Calzaturificio Varese, Fratelli Falciani, Fratelli Papais, Nicoletti Luigi, Farmacia Ponci, Caffè Florian, Fratelli Pierobon, Taverna «La Fenice», cav. Giovanni Rossetto, Fratelli Luciani, ecc. ecc.

Anche ad essi la Federazione Provinciale Fascista porge un ringraziamento ed un plauso.

FASCIO DI VENEZIA

Circolo di Cannaregio. — Domenica ebbe luogo presso il Circolo Fascista E. Toti il secondo spettacolo di beneficenza. Alle ore 15 il vasto salone era completamente affollato di scelto pubblico, attratto dal programma veramente interessante e dalla certezza di compiere, divertendosi, un'opera di bene.

La prima parte fu sostenuta da un forte gruppo corale di alunni della scuola Gaspare Gozzi, accorsi entusiasticamente per gentile concessione del direttore cav. Salvadori. Magistralmente istruiti dal valente maestro compositore Ottorino Marcuzzo, ed accompagnati da apposita orchestrina, essi stupirono il pubblico, al quale strapparono convinti applausi per la esattezza, la fusione ed il colorito con cui interpretarono i vari numeri del programma.

Ammirato anche il solista giovinetto Antonio Ceolin. Seguì la graziosa bambina Olga Polacco che si produsse in un gustosissimo canto ed in una briosa danza. Il pubblico fu poi suggestionato dalla squisitezza artistica di Elettra, Anna Maria e Bepi Zago che nelle produzioni « 15 minuti » e « Una buona idea della serva », in aggiunta al rag. Giorgio Cedolin, ebbero modo di dimostrare ancora una volta tutte le risorse del loro temperamento artistico. Nel succedersi delle briosissime scene, il pubblico li seguì con vero godimento, scoppiando in applausi calorosissimi.

A spettacolo finito, il pubblico non nascose il desiderio di ritornare domenica prossima al Circolo, per udire un'altra artista già preannunciata: la brava Gigia Campagnol.

Conferenza Menini al Fascio Femminile

Il comandante comm. Giulio Menini, l'elegante scrittore di cose marinaresche, il valoroso ufficiale di cui è ben nota la passione dalmatica, parlò ieri sera nella sala dell'Ateneo affollata, alle Fasciste e alle Giovani Italiane. Ben scelse la Commissaria provinciale signora Maria Pezzè Pascolato per la conferenza, che inaugura una serie di conferenze che in pieno accordo con l'Istituto di Cultura il Fascio Femminile terrà quest'anno.

Il comandante Menini cominciò giovanetto la sua vita di mare e tutto il suo amore per il mare egli trasfuse nella bella conferenza, sia quando accennò all'importanza che il mare ha per la vita delle nazioni, sia quando disse del valore che ha il mare per l'Italia. La mamma sua, ch'egli rievoca con commossa parola, lo accompagnò alla nave a vela che lo doveva condurre per il primo viaggio attraverso l'Atlantico; e questo viaggio e molti dei successivi gli forniscono graziosi e interessanti episodi ch'egli illustra con parola forbita e vivace, spesso arguta, spesso commovente. L'America e l'Egitto, le donne turche e le corride di Siviglia, le tempeste dell'Atlantico e i dolci paesaggi delle Baleari, le colonie africane e la repubblica dell'Equador passano dinanzi all'uditorio attraverso vivaci descrizioni lasciando una profonda impressione che crebbe quando egli, rievocata Lissa, accennò alla vittoria italiana nell'ultima guerra, vittoria a cui la Marina recò il più bel contributo.

Applausi interruppero più volte e insistentemente chiusero la bella conferenza.

Corsi di lingua tedesca all'Istituto Magistrale

Le lezioni di lingua tedesca all'Istituto Magistrale N. Tommaseo avranno principio il giorno 5 corr. e seguiranno tutti i lunedì e giovedì non festivi. L'orario per la prima classe sarà dalle ore 18.15 alle 19.15 quello per la seconda classe sarà dalle ore 17.15 alle 18.15. Il corso sarà tenuto dall'insegnante prof. Baretta Bonzani Giuseppina.

Il servizio aereo Venezia-Roma-Vienna

Statistica del mese di novembre 1928: km. volati 39.880; passeggeri trasportati 212; posta, bagagli e merci kg. 3925; percentuale posti occupati 61 per cento; regolarità di volo 95 per cento.

Nel mese di novembre e particolarmente nella prima quindicina, le condizioni atmosferiche furono, come è noto, eccezionalmente cattive a causa delle profonde depressioni che si formarono sull'Italia e che determinarono, in certi giorni, veri e propri nubifragi, mentre negli ultimi giorni diedero luogo a fitte formazioni di nebbia nella regione adriatica compresa fra Venesia e Ravenna e sul percorso di Vienna.

In tali condizioni di tempo il servizio aereo Roma-Venezia-Vienna ha continuato la sua attività con una regolarità che può considerarsi un record in relazione alla inclemenza degli elementi.

Se si tien conto che durante la presente stagione molti servizi aerei devono essere sospesi a causa delle avversità atmosferiche e che nessuna linea in Europa deve affrontare tante difficoltà quante quelle costituite dalla doppia traversata delle Alpi e degli Appennini, si comprenderà facilmente il valore e il significato dei risultati sopra accennati.

Il Ministro Giuriati a Venezia

Ieri mattina alle otto è arrivato da Roma il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati che è ripartito per far ritorno alla Capitale ieri stesso col direttissimo delle 21.45.

Gara di calcio

Sul Campo «Gino Allegri» alla Giudecca si è svolta la partita di Calcio fra i «Canottieri Querini» e gli assidui «Foghere Caffè Cavour» arbitro Righin I. ex giocatore del «Venezia».

Sin dall'inizio le foghere seppero imporre il proprio gioco basato sempre sul pallone, ed inchidando per tutt oil primo tempo gl'avversari nella loro area segnando ben 3 goal manifestando così la propria superiorità nonostante il gioco violento dei Querinotti che cercavano di sollevarsi dalla dura sconfitta.

Il II. tempo vide i Querinotti alla riscossa mentre le Foghere dormivano nel vantaggio acquistato; fu così che gli Querinotti segnarono 2 goal fra cui uno per autogoal. Le Foghere dettero ancora azioni bene combinate e chiusero gli avversari fino al termine vincendo per 3 a 2.

Ottimo l'arbitro. Pubblico numeroso.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La carne e il diavolo„ al Malibran

Ne «La carne e il diavolo» il film tratto dal romanzo «Il passato che non muore» di Sudermann accade una cosa inverosimile: la protagonista inganna il primo e il secondo marito, e fin qui niente di eccezionale, ma li inganna con lo stesso uomo; peggio ancora ambedue le volte, e proprio ai primi incontri, si fa sorprendere in flagrante. Così questa donna, che dovrebbe poi essere il diavolo, è un diavolo sprovvisto delle più elementari risorse della furberia femminile, e, naturalmente, fa succedere tutti quei guai che l'istinto della più modesta donnetta avrebbe saputo evitare o se ed agli altri. Intanto, vivendo i protagonisti nella più alta società è facile immaginare gli effetti di quelle poco piacevoli sorprese: due duelli alla pistola, il primo dei quali ha conseguenze tragiche, mentre il secondo, avendo la fortuna di cadere proprio verso le ultime scene del film, è a lieto fine.

Greta Garbo ad ogni modo, mette tutto il suo impegno per vivificare il logoro clichet della donna fatale, profondendo i suoi fascini femminili che son davvero eccezionali, sebbene la maschera che è quasi sempre fermata nella espressione languida della donna che sta per abbandonarsi, quando voglia assumere le espressioni del terrore, del dispetto, della concitazione, perde ogni forza mettendo a nudo la freddezza nordica, la mancanza di temperamento della bellissima attrice. Dal canto suo Lars Hauson, nella parte di secondo marito, si rivela attore dotato di grande forza espressiva e d'un perfetto senso della misura mentre all'altezza della sua fama è John Gilbert nella parte dell'amante.

Il film, inscenato con gusto sicuro è impregnato di quel difetto della staticità che è stata una delle maggiori cause della rovina della cinematografia italiana. E' proprio con l'opporre, magari inconsciamente, a quel difetto i primi dinamici films di avventure, che gli americani hanno ottenuto presso il pubblico quei trionfi dei quali ancora ,e così largamente, beneficiano. Ma gli americani in questo film, come ormai in molti altri, si indugiano con eccessiva compiacenza in quelle stucchevoli scene di abbracciamenti, di baci, di abbandoni che non si dovrebbero infliggere a tutto il pubblico solo perchè formano la delizia delle sartine e dei commessi.

atti però questi necessari rilievi occorre dire che i difetti ai quali abbiamo accennato non intaccano la sostanziale bellezza del film realizzato in ogni particolare con : obilissimo senso d'arte.

***

Lietissimo è stato, dopo la proiezione del film, il debutto di Lydia Johnson che s'è presentata con la sua compagnia in una cornice scenica molto elegante e in un programma vario e gustoso. I vari quadri furono tutti apprezzati e applauditi e feste cordialissime si ebbero con Lydia Johnson le sue otto vivacissime Girls, le due graziose ballerine e il Van Dock che offrì con molto buon gusto la serie dei suoi tipi e delle sue figure. Ottima pure l'orchestra diretta dal cav. Carlo Pieracci.

GOLDONI

« Il paradiso sotto chiave » di Hennequin e Socio ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico assai folto che rise, si divertì ed acclamò con gran calore Antonio Gandusio, Lola Braccini, la Marchetti, la Perbellini, il Viarisio, l'Almirante e gli altri tutti.

Questa sera «Nelly Rozier» una brillantissima commedia di Hennequin e Bilhaud, che dà modo ad Antonio Gandusio di figurare in una delle sue realizzazioni più ammirate e più divertenti.

ROSSINI

Ultima di «Il diritto di amare» con Dolores Costello.

In Varietà Bernard seguita a riscuotere applausi con le sue originali macchiette; la comp. Ermelli con la rivista Pazzi e pupazzi, diverte e rallegra seralmente.

La pianista Daniela Flora al Marcello pel Dopolavoro Ferroviario

Sabato 8 dicembre alle ore 21 nella Sala del R. Conservatorio «Benedetto Marcello» la Pianista Daniela Flora, eseguirà per il Dopolavoro Ferroviario il concerto seguente: 1. Bach-Busoni: Toccata in Re minore — Beethoven: Sonata Op. 57 (Appassionata) allegro, andante con moto; allegro ma non troppo — 2. Bajardi: 4 Preludi. — Ravel: Jeux d'eau — Paganini-Liszt: Tema con variazioni. — 3. Chopin: Ballade in Sol minore: 2 Studi (n. 5, Op. 10-n 1, Op. 25): Berceuse, Polonaise in La bem. magg.

La pianista Daniela Flora quindicenne, nata a Venezia si è diplomata nel Regio Liceo Musicale S. Cecilia di Roma ove fu allieva del M.o Bajardi.

Il trio Agosti-Crepax alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Civico Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo il primo concerto della stagione col Trio Agosti-Crepax.

Gli abbonamenti si ricevono presso il negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

La Società prega i Signori Soci che ancora non l'avessero fatto di voler cortesemente provvedere al versamento della quota di abbonamento al predetto Negozio di Musica Gasparini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nelly Rozier».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 in poi: «La Carne e il Diavolo»; grandioso con Greta Garbo e John Gilbert; in varietà Lidya Johnson e la sua troupe.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Diritto d'amare» con Dolores Costello-Bernard e Compagnia di riviste Ermelli con «Pazzi e pupazzi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il romanzo di un giovane povero» interpretato dall'attore Wladimiro Gaidaroff e dalla deliziosa Suzy Vernon.

S. MARCO. — «La giostra della morte»: ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «La Compagnia dei Matti»; accompagnamento orchestrale e corale.

MASSIMO. — «Fior del male». Nuova per Venezia: prot. Lya De Putti.

ITALIA — «Mister Wu» nell'eccezionale interpret. di Lon Chaney. Grande successo.

I furti invernali

I ladri che coll'intensificarsi della stagione invernale hanno preso di mira gli effetti di vestiario pesanti, specie cappotti, la scorsa notte sono entrati con chiave falsa nell'abitazione di certo Silvio Ballarin in salizzada San Francesco della Vigna 3145, riuscendo ad asportare soprabiti, giacche e biancheria per un importo non precisato, ma che supera con probabilità le duemila lire.

Poi, sempre a Castello, nella casa abitata dalla signora Alba Sacchetto, a pochi passi dall'abitazione del Ballarin, sempre chiave falsa, i ladri, penetrati nell'andito, da un attaccapanni rubarono un altro soprabito, uno scialle da donna e un paltoncino bleu da ragazzo, per l'importo totale di circa 500 lire.

Però la Questura, svolgendo attive indagini, è ormai sulla buona via di scoprire gli autori di questi furti invernali; intanto è riuscita a sequestrare parecchia refurtiva imboscata da ricettatori senza scrupoli.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone sull'Alsazia e un pendio da nord ovest nell'Italia promettono condizioni abbastanza buone di tempo senza pioggia con probabilità di qualche nebbia.

Un principio d'incendio al Mulino Stucky

Ieri mattina alle otto al Mulino Stucky alla Giudecca si è avuto un principio d'incendio nel reparto della pulitura del grano impianto formato da condutture di legno e da macchinari che dal basso salgono fino all'ultimo piano dell'alto edifizio. Il fuoco si ebbe precisamente all'altezza del secondo piano e fu provocato da cause non ancora accertate.

Subito furono messe in azione le pompe e gli altri mezzi di cui dispone il Mulino per domare gli incendi. Fu anche telefonato ai pompieri del Municipio, da dove filarono subito le lancie «Favilla» e «Scintilla» col vice comandante Puccita. Però non ci fu bisogno del loro impiego perchè, all'arrivo, l'incendio era già stato spento coi mezzi del Mulino.

I danni sono modesti. Il guasto al vecchio macchinario potrà essere riparato in un giorno o due sicchè il lavoro nel reparto non avrà che una sospensione brevissima.

Università Popolare

Visioni d'Abruzzo. — Alla prima conferenza del prof. Pietro Verrua, domenica all'Ateneo, assistevano numerosi soci dell'U. P., tanto che la vasta sala era gremita; e tutti seguirono con interesse e diletto la parola dell'oratore, illustrante, con l'intima conoscenza d'un provetto alpinista e col fervore d'un innamorato, le bellezze naturali, le memorie gloriose, la vita semplice e sana delle campagne abruzzesi.

Una riuscitissima serie di nitide proiezioni presentava le imagini dei luoghi più caratteristici, dei ruderi antichi, delle opere d'arte che riproducono i tradizionali costumi locali, mentre il conferenziere parlava del Velino e del Fucino, del Gran Sasso e della Maiella, del Parco Nazionale d'Abruzzo, degli avanzi di mura ciclopiche e di costruzioni romane, di scultori e pittori illustri e dei poeti più geniali, da Rossetti a D'Annunzio.

Alla fine del suo dire, l'oratore fu calorosamente applaudito.

Egli terrà giovedì sera la seconda conferenza, pure con proiezioni, descrivendo i borghi e le città d'Abruzzo.

Un corso di tisiatria per medici condotti

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

La Sessione Provinciale Veneziana dell'Associazione Naz. Fascista Medici Condotti si fece Promotrice di un Corso di Tisiatria presso il nostro Ospedale Civile.

Per la durata di un mese numerosi medici lo frequentarono con piena soddisfazione loro, e per il trattamento avuto dalla Direzione dell'Ospedale nella persona di quel perfetto gentiluomo che è il prof. Ligorio, e per la valentia dei Primari che in modo insuperabile prodigarono ai medesimi il tesoro del loro sapere e della loro competenza.

Sento per tanto il dovere di esprimere pubblico ringraziamento ai signori Primari: Brunetti, Cappelletti, Ceresole, Chiasserini, Delitala, Fabris, Fiocco, Giordano, Giorgi, Guicciardi, Jona, Orlandini, Pasnetti, Pelsco, Saraval, Vitali.

A tutti questi illustri colleghi il sottoscritto a nome dei Medici condotti intervenuti a nome dell'A. N. F. M. C. porge i sensi della sua più profonda riconoscenza. — Il Segr. Prov. della A.N.F.M.C.: D.r Copazzi Giuseppe»

Le conferenza all'Ospedale Civile

Stasera mercoledì alle ore 18 avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile una conferenza del prof. Arturo Donaggio direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali di Modena.

L'importantissimo tema «Il parkinsonismo encefalito» e la autorità del conferenziere assicurano la riuscita e l'alto interesse della conferenza stessa. Tutti i medici son invitati ad intervenire.

Adriatica b. Lido ris. 3-0

Ieri sul campo sportivo dell'A. S. Lido si incontrarono in una partita amichevole la A. S. Adriatica contro una squadra mista dell'A. S. Lido. La partita segnò un successo dell'Adriatica malgrado il buon ritorno del Lido nel 2.o tempo.

Marostica

ESITO ESAMI INFERMIERE

Sabato scorso il cav. G. Boschetti della Congregazione di Carità consegnò al personale di assistenza dell Ospedale Civile e della Casa di Salute i diplomi per l'abilitazione alla professione di Infermiere conseguiti dai venti candidati che nella sessione di luglio sostennero gli esami.

Ebbe parola di lode per i promossi al corso accelerato di lezioni impartite gratuitamente dal direttore dell'Ospedale Civile dottor Antonio Gardellin con la collaborazione del primario Dott. Giuseppe Pertile.

Anche ai detti Sanitari il cav. Boschetti espresse il suo vivo compiacimento per il brillante esito degli esami.

Muore improvvisamente. — Stamane verso le ore 10, mentre certo Parise Ferdinando fu Francesco di anni 78 contadino da Pianezze, camminava nel viale nuovo che conduce alla strada provinciale di Bregano per far ritorno al suo paese, cadde morto, colpito da paralisi cardiaca.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 4. — Riunione incerta con prevalenza di realizzi. Iniziatasi assai debole, ha in seguito leggermente ripreso chiudendo tuttavia al disotto dei prezzi precedenti. Più colpite le Cascami Seta, Tessuti Stampati e le Sete Artificiali. Trascurati gli Assicurativi. Qualche scambio in Montecatini e in Consolidato. Dopo Borsa calmo sui prezzi di chiusura. Cambi più tesi.

Variazioni della giornata: Consolidato 84-84.05-84.075 — Chatillon 272 - 272.50 - 273 — Montecatini 293.75 294.

Titoli	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	72,50	72,35	72.20	72,30
Consolid. 5 olo	84,12	84,—	84,07	84,07
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,90	74 75
Bancari				
Banca d'Italia	2740,—	2749,—	2750,—	2750,—
Banca Comm.	1503,—	1486,—	1505,—	1495,—
B. Naz. Credito	588,—	587,—	584,—	587,—
Banco Roma	117,50	117,50	119,—	118,50
Cred. Italiano	849,—	843,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507,—	307,—	—,—	—,—
B. d'America	218,—	217,50	—,—	—,—
Con. M. Finan.	897,—	895,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	172,—	172,—	172,—	174,—
Mediterranea	582,—	582,—	—,—	—,—
Meridionali	855,—	858,—	—,—	—,—
Rubattino	565,—	561,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	166,—	164,—	—,—	—,—
Costr. Venete	250,—	243,—	250,—	250,—
Saturnia	108,—	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	269,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3700,—	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	153,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	269,—	302,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	431,—	431,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	137,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	177,—	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cant.	885,—	870,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1077,—	1065,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1018,—	1048,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	354,—	353,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4350,—	4325,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	277,—	271,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	361,—	452,—	—,—	—,—
Man Rotondi	535,—	535,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	345,—	345,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,50	44 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36,—	36,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	162,—	160,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	946,—	945,—	—,—	—,—
Man Tosi	345,—	345,—	—,—	—,—
Varedo	60,50	61,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	143,50	140,—	—,—	—,—
Bernasconi	151,—	150,—	—,—	—,—
Unione. Man.	510,—	510,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min				
Gregorini	35,—	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	117,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	184,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	323,—	325,—	—,—	—,—
Montecatini	298,—	296,—	297,—	294,—
Breda	157,50	154,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	641,—	637,—	649,—	635,—
Isotta Frasch.	259,—	254,50	—,—	—,—
Bianchi	58,—	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,50	87,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	136,—	—,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	139,—	139,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	276,—	273,50	275,—	274,50
Ellet. Brioschi	478,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	156,—	156,—	—,—	—,—
Bresciana	306,—	304,50	—,—	—,—
Adamello	283,—	281,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	215,—	214,—	—,—	—,—
Emiliana	542,—	540,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	464,—	464,—	—,—	—,—
Seso	141,50	141,—	—,—	—,—
Edison	810,—	810,—	—,—	—,—
Edison Post.	550,—	566,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	180	177,—	—,—	—,—
Tirzo	248,50	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	312,—	312,—	—,—	—,—
Vizzola	1045,—	1048,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	324,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,50	140,—	—,—	—,—
Terni	442,—	441,—	448,—	442,—
Es. Elettrici	127,—	126,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,—	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	665,—	666,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	50,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	124,—	124,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	527,—	527,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	223,—	224,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	116,—	116,—	—,—	—,—
Beni Stabili	762,—	757,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	86,50	87,50	86,50
Diversi				
Bonelli	31,50	31,50	—,—	—,—
Gas Torino	295,—	289,—	—,—	—,—
Mira Lanza	101,—	100,—	99,—	99,—
Petroli	73,—	70,—	—,—	—,—
Eridania	510,—	510,—	—,—	—,—
Italo Am.	600,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli It.	935,—	930,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	195,—	190,—	—,—	—,—
Rinascente	98,50	99,—	—,—	—,—
Brasital	250,—	250,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	417,50	417,—	—,—	—,—
Spalato	234,—	234,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5840,—	5830,—
Italiana Gas	—,—	—,—	298,—	296,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,67	74,62	74,66
Zurigo	367,35	368,05	367,50	367,20
Londra	92,60	92,62	92,61	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	308,25	308,50	308,25	308,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,68	2,69
Praga	56,62	56,65	56,60	56,65
Bucarest	11,50	11,48	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,08	19,10
„ chèques	19,05	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Bucapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 164 — Cosulich 172 — Libera Triestina 160 — Lloyd 555 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 423 — Martinolich 159 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5820 — Riunione Adriat. prima serie 2615 — Id. id. seconda serie 2615 — Forze Idrauliche 239 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.675 — Londra 92.66 — New York 19.105 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.425 — Praga 566.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.625 — Belgio 265.50 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni

Frumento: Poco stabile: limitata attività con fondo debole per tutti i mezzi. Apertura: dicembre 129,75, marzo 134,20, maggio 135,35. Chiusura: dicembre 129,75, marzo 134, maggio 135,50.

Granoturco: Stabile: abbastanza attivo con prezzi calmi. Apertura: dicembre 94,25, marzo 96,75, maggio 95,50. Chiusura: dicembre 94, marzo 96,80, maggio 95,50.

Riso: Poco stabile: riunione di numerosi affari con andamento sostenuto su tutta la quota. Apertura: dicembre 164,25, febbraio 163, maggio 163,50. Chiusura: dicembre 163,75, febbraio 162,50, maggio 163.

Risone: Poco stabile; discretamente attivo; esordio fermo; chiusura riflessiva. Apertura: dicembre 117, febbraio 117, maggio 118. Chiusura: dicembre 117, febbraio 115,50, maggio 116,45.

Cronache padovane

Frodi in un magazzino di privative — Ragazzo investito dal treno — Un furto di torrone — Pregiudicato arrestato — Furti e disgrazie

Dal comando della compagnia delle Guardie di Finanza della nostra città, veniva accertato che delle gravi frodi venivano perpetrate al magazzino privative di Montagnana. Colà, a quanto ci consta, si faceva da tempo uso, nelle pesature del sale, di un peso da due chilogrammi alterato, peso che veniva adoperato nella bilancia di grande portata. Per ogni pesatura di quintale venivano frodati tre chilogrammi. Il comando delle Guardie di Finanza ha già steso un rapporto all'autorità giudiziaria.

* Una grave disgrazia è accaduta ieri nelle vicinanze della stazione di Piazzola del Brenta. Il ragazzo Olinto Eugenio di anni 7, veniva investito da un treno merci in manovra. Colpito dalla locomotiva, il povero ragazzo finiva con la gamba destra sotto le ruote del pesante convoglio che gliela stracciava. Ricoverato all'Ospedale, i sanitari dovettero procedere all'amputazione dell'arto. Il povero ragazzo versa in gravi condizioni.

* La Ditta Vittorio Colussi, con sede in via Tiziano Aspetti, ha denunciato ai carabinieri di Levante di aver subito un furto di torrone per un importo considerevole, non ancora bene accertato. I carabinieri di Levante indagano per scoprire i ladri che finora sono ignoti.

* Quale sospetto autore di numerosi furti, è stato tratto in arresto dai carabinieri della Principale, il famoso e pericoloso pregiudicato e vigilato speciale Giusto Vettore di 27 anni, abitante in via Beato Pellegrino. Egli è anche contravventore alla vigilanza speciale.

* Il capomastro Ruzzante Umberto di Carlo di anni 45 domiciliato in via S. Agnese 46 lasciata aperta la porta della sua abitazione, veniva derubato di due biciclette che si trovavano nell'andito. Il capomastro non le rimaneva altro che denunziare il furto in Questura.

— L'oste Zoppelletto Aniello di Achille, di anni 37 domiciliato in via XX Settembre ha denunciato che ignoti ladri gli hanno asportato due insegne appese fuori del suo esercizio.

— Il negozio di mobili, gestito dal sig. Lazzarini Mario, in via Vescovado è stato visitato da ignoti ladri, i quali dopo avere rovistato in ogni angolo, si accontentavano di impadronirsi di due pancotti in pelle e di altri piccoli oggetti. Anche questo furto è stato denunciato.

— Sempre nella stessa via il pizzicagnolo Vaona Luigi di anni 65, mentre questa notte, si trovava nella sua stanza da letto udiva dei rumori provenienti dal sottostante negozio. Sceso al pianterreno si trovava faccia a faccia con due malandrini, i quali alla vista del pizzicagnolo si davano alla fuga.

* Il quarantanovenne Scapin Pietro mentre transitava per Carrara S. Giorgio seduto su un carro carico di paglia, per un sobbalzo, veniva lanciato a terra e nella caduta riportava una lesione alla colonna vertebrale. A mezzo della Croce verde il poveretto è stato trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

Monselice

Assemblea del Fascio. — Presieduta dal conte Angelo Emo delegato della Federazione fascista con mandato del 17 u. s. quale Commissario straordinario, ha avuto luogo ieri sera l'assemblea del Fascio.

Dopo un invito alla collaborazione ed alla relazione finanziaria, il Commissario conte A. Emo rendeva nota l'assemblea il nuovo direttorio consulente formato dai sigg. conte A. Emo, avv. A. Soldà, E. Zoppelli, Secco Ettore, A. Bertomero, dopo di che l'assemblea si scioglieva.

Camposampiero

Beneficenza. — Gli impiegati comunali e statali per onorare la memoria della tanto compianta Elsa Penasa Mazzonetto offrirono al Patronato scolastico L. 25. Il desolato figlio cav. Lino Penasa offrì L. 50 alla Casa di Ricovero che col suo Presidente cav. Abesi e col Consiglio prese larga parte ai solenni e imponenti funerali.

Cronache Rodigine

Irma ed Emma Gramatica al Teatro Sociale — Corso di lingue straniere all'Università fascista — novanta mila lire per un incendio.

* Per venerdì 7 corr. e sabato 8 corr. sono preannunciate al teatro Sociale di Rovigo due eccezionali rappresentazioni della primaria compagnia drammatica diretta dalle sorelle Gramatica. I due lavori che si daranno sono: «Teresa Raquin» del Forzano e «Tre vestiti che ballano» di Rosso di S. Secondo.

E' previsto un sicuro successo.

* Si sono iniziate nei locali delle scuole complementari ad iniziativa della presidenza dell'Università popolare Fascista i corsi di lingua francese ed inglese.

Numerosissimi sono gli iscritti avendo trovato alla bella iniziativa molte adesioni.

* In Bagnolo di Po si è sviluppato un incendio pauroso nella stalla di proprietà di Annunziata Rediva di Padova.

Le fiamme hanno risparmiato il bestiame ma hanno invece distrutto tutto il fabbricato e tutto il fieno in esso contenuto.

Il danno ammonta a circa lire 90 mila. Il proprietario però è assicurato. Si ignorano le cause dell'incendio.

S. Donà di Piave

Al Cinema Italia. — Questa sera sarà proiettato l'interessantissimo dramma «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza» interpretazione recente di Ivan Mosyoukine e di Natalia Lissenko.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

"Werter,, di Massenet al Garibaldi

Il geniale capolavoro di Giulio Massent «Werther» verrà rappresentato sulle scene del Teatro Garibaldi sotto gli auspici della benemerita Società Tarvisium. Lunedì prossimo si inizieranno le prove di concertazione sotto la direzione del m. Comm. Carmelo Preite. Sarà protagonista il tenore Alessandro Wesselowski, che tanto simpaticamente è noto a Treviso per la sua interpretazione dello «Storico» nella memorabile esecuzione della «Resurrezione di Cristo» di Perosi; «Carlotta» sarà la valentissima mezzo soprano Angela Rossini e nella parte di «Sofia» ritroveremo altra cara conoscenza del nostro pubblico la sig. Eugenia Toller che fu squisita interprete di «Argelia» in «Dejanice» nella recente stagione di S. Martino.

Il trio Agosti-Crepax agli Amici della Musica

Gli Amici della Musica hanno avuto ieri sera il 166. Concerto Sociale col Trio Agosti-Crepax, un meraviglioso complesso di valorosi bene affiatati nelle discipline severe delle musiche classiche, interpreti ed esecutori finissimi.

Attilio Crepax violino, Gilberto Crepax violoncello e il pianista Guido Agosti hanno fatto gustare il Trio in la di Ildebrando Pizzetti notevole per la sua ardita concezione e la originalità stilistica e quindi il Trio in sol min. di Schumann caratteristico nella purezza melodica e ispirata.

Gilberto Crepax e Guido Agosti, inoltre diedero saggio di eletto virtuosismo colla bella esecuzione della Sonata in mi minore, op. 38 di Giovanni Brahms, per violoncello e pianoforte.

I tre artisti furono fatti segno a cordialissimi applausi dal pubblico numeroso ed eletto degli «Amici della musica».

Angelo Musco al Sociale

Come è stato annunciato Venerdì 7 dic. la Compagnia Siciliana del celebre attore comico gr. uff. Angelo Musco inizierà un breve corso di rappresentazioni al Teatro Sociale.

Per la prima recita si annuncia «L'aria del continente» commedia in 3 atti di Nino Martoglio.

Per le cucine popolari

Il Fascio di Treviso comunica:

Continuano a pervenire alla Segreteria del Fascio di Treviso le offerte pro cucine popolari.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha contribuito con la somma di L. 600 e la Banca Popolare con L. 500, accompagnando rispettivamente le offerte con una nobile lettera.

Il Fascio di Treviso ringrazia e raccomanda a quegli Enti, che ancora non lo avessero fatto, di aderire alla sottoscrizione a beneficio di quest'opera altamente umanitaria.

Per le Cucine Popolari hanno offerto: il sig. Antonio Perissinotto kg. 100 di patate cadorine, ed un anonimo kg. 100 di riso.

Esportazione cavolfiori

La coltivazione del cavolfiore precoce di Toscana ha avuto quest'anno nel Mandamento di Treviso una diffusione maggiore di quella verificatasi nella decorsa annata. I piccoli proprietari ed affittuali che hanno dedicato le loro cure alla coltivazione di tale ortaggio, avevano anche provveduto allo smercio di esso in mercati italiani ove però il cavolfiore in oggetto non ha realizzato un prezzo eccessivamente soddisfacente.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, in seguito alle informazioni fornitele da un attivo affittuario di S. Lazzaro di Treviso: certo Tronchin Giovambattista, ha potuto riunire un gruppo di interessati ed è riuscita ad organizzare la spedizione di alcuni vagoni di cavolfiori, (imballati nei modi voluti dalle disposizioni emanate dall'Istituto Nazionale dell'Esportazione), all'estero servendosi della Sezione Vendite Collettive dei prodotti del suolo della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Bologna.

Tale esportazione ha dato ottimi risultati: il primo vagone smerciato a Monaco di Baviera ha realizzato un prezzo netto che supera di oltre il 40 per cento il prezzo realizzato dagli stessi coltivatori nei mercati italiani.

L'esperimento fatto dalla Federazione degli Agricoltori, che dimostra ai coltivatori di ortaggi come con le vendite collettive, ben organizzate e disciplinate, si possa realmente ottenere il giusto prezzo dei prodotti del suolo, sia motivo ed incitamento a tutti gli interessati e serva a ricordare agli agricoltori che la loro Organizzazione sindacale intende portare quel necessario aiuto affinchè, anche in campo economico, gli agricoltori della Marca Trevigiana traducano in pratica i consigli dati dalla Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Commemorazione di Pio X

Stasera mercoledì, inaugurandosi nella Sala di Palazzo ex Filodrammatici il Corso pro Cultura della Giunta Diocesana per l'azione Cattolica il prof. comm. Saccardo terrà una Conferenza in commemorazione di Papa Pio X.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 1. dicembre la Giunta Prov. Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Susegana: Spesa in occasione di cerimonie patriottiche; appr. — Pederobba: Contributo alla Confederazione Generale Enti Autarchici; approva. — Cordignano: Spesa per la formazione del giardinetto del monumento ai Caduti; appr. — S. Vendemiano: Spesa installazione di posto telefonico pubblico; appr. — Treviso - Amm. Prov.: Aumento contributo pel servizio automobilistico Conegliano-Oderzo; appr. — Valdobbiadene: Contributo alla Scuola di disegno; appr. — Asolo: Aumento contributo Asilo Infantile V. E. II.; appr. — Istrana: Pagamento contributi diversi per l'anno 1928; appr. — Treviso - Deputazione Pro.: Oerte di un [illegible] per il Torneo Nazionale dilettanti alla F.I.L.T.; appr. — Casale sul Sile: Offerte titolo del Littorio all'Erario dello Stato; appr. — Vedelago: Nuovo contributo pro erezione Tempio Votivo in Treviso; appr. — Follina: Pagamento contributi diversi; appr. — Sernaglia: Spese per onoranze all'applicato municipale Pillanetto Vittorio; appr. — Volpago: Sussidio straordinario a Robazzini per riatto di una baracca di abitazione; appr. — Crespano, Altivole, S. Zenone e Possagno: Contributi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura; appr. — Treviso - Istituto Turazza: Sottoscrizione pro Erario; appr. — Valdobbiadene - Ospedale: Vendita di due appezzamenti di terreno; appr. — Colle Umberto: Fitto locale a sede Comitato Balilla pel 1929. Comitato Protezione della Maternità ed Infanzia, locale riunioni e Dopolavoro; appr. — Villorba: Regolamento pubbliche affissioni; appr. — Treviso: Regolamento pubbliche affissioni; appr. — Fonte: Esonero cauzione di commercio; parere favorevole. — Paese: Id. id. Carniel Elvira; par. fav. — Paese: Id. id. Rossi Biagio; par. fav. — Moriago: Id. id. Zanetton Luigi; par. fav. — Moriago: Id. id. Corrazin Simeone; approva. — Moriago: Id. id. Bacchetti Gino; non appr. — Paese: Id. id. D'Ambrosi Gio. Batta; parere fav. — Susegana: Id. id. Barro Giuseppe; par. fav. — Gorgo al Monticano: Id. id. dal Pozzo Pietro; non appr. — Paese: Id. id. Dall'Angelo Giovanni; par. fav. — Treviso: Grauello Sante. Ricorso Mattiazzi Luigi; par. fav. — Paese: Id. id. Vanin Vincenzo; non appr. — Farra di Soligo: Id. id. per denegata licenza vendita farine; respinge. — Conegliano: Braido Ettore. Ricorso per denegata licenza di commercio; respinge. — Gaiarine: Modifica tariffa daziaria; non appr. — Borso del Grappa: Modifica tariffa daziaria; appr. — Monastier, Vidor, Casale, S. Zenone degli Ezzelini: Aumento del 4. tariffa daziaria pel 1929; par. fav. — Monastier: Applicazione tassa famiglia pel 1929; appr. — S. Fior: Id. tasse comunali; appr. — Casale sul Sile: Id. tassa esercizi; appr. — Casale sul Sile: Id. tassa famiglia; appr. — Casier: Id. tassa esercizi; appr. — Casier: Mantenimento tassa famiglia; appr. — Mogliano: Applicazione imposta sulle industrie e tassa di patente; appr. — Godega St. Urbano: Mantenimento tassa famiglia ed addizionale imposta complementare sul reddito pel 1929; appr. — Orsago: Mantenimento tassa famiglia pel 1929; appr. — Treviso: Ricorso di Pantaleone Virginia contro tassa valor locativo; respinto. — Valdobbiadene: Ricovero orfani Mazzega; appr. — Ponte di Piave: Contributo per le spese illuminazione pubblica; appr. — Casale sul Sile: Indennità mezzi di trasporto al medico condotto; appr. — S. Polo di Piave: Assegno ad personam al segretario titolare del Comune Ernesto Bardin; ordinanza. — Pieve di Sol.: Indennità mezzo trasporto al medico di Refrontolo; appr. — Cornuda: Nuovo fabbricato scolastico, specifica ing. Carlo Castagna. Transazione; appr. — Follina: Ricovero di un pellagroso; prende atto. — Spresiano: Contributo di sostentamento per Fornasier Francesco; appr. — S. Zenone degli Ezzelini - Congregazione di Carità: Affranco legato Mazzaro; appr. — Treviso: Vendita ritagli stradali fuori uso; appr. — Volpago del Montello: Gratificazione straordinaria al commesso daziario licenziato per soppressione di posto; appr. — Pieve di Soligo: Regolamento per la concessione di acqua potabile ai privati; appr. — Monastier: Riduzione indennità mezzo di trasporto al medico; appr. — Asolo - Congregazione di Carità: Istituzione di un posto di agente agricolo; rinvia. — Salgareda: Capitolato per la condotta medica e indennità mezzo trasporto al medico; appr. — Mansuè: Erogazione spesa per festeggiamento del decimo annuale della Vittoria; appr. — Breda di Piave: Regolamento pubbliche affissioni; appr. — Casier: Ricovero della vecchia Barzan Rosa nella casa di ricovero di Mogliano; appro. — Cison di Valmarino: Compenso all'incaricato del servizio telefonico; appr. — Treviso - Deputazione Prov.: Acquisto terreni per sistemazione strada provinciale Vicentina; appr. — Crespano - Congregazione di Carità: Vendita di un tratto di terreno alla Congregazione di Onè di Fonte; appr. — Treviso - Monte di Pietà: Alienazione di beni immobili; appr. — Oderzo: Ospedale Civile: Modificazione regolamento organico; appr. — Miane: Sistemazione debito verso il Consorzio provinciale granario; appr. — Ponzano Veneto: Bilancio 1929; par. fav. — Montebelluna: Bilancio 1929; par. fav. — Casale sul Sile: Id. id.; appr. — Cison di Valmarino: Id. id.; par. fav. — Mogliano: Id. id.; appr. — Riese: Id. id.; rinvia. — Susegana: Id. id.; appr. — S. Fior: Id. id.; rinvio. — Salgareda: Id. id.; appr. — Preganziol: Id. id.; appr. — Colle Umberto: Id. id.; par. fav. — Mansuè: Id. id.; appr. — Moriago - Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1929-1931; appr. — Asolo - Asilo Infantile: Bilancio triennale 1929-1931: appr. — Valdobbiadene - Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio triennale 1926-1928; appr. — Paderno del Grappa: Bilancio 1929; appr. — Fregogna: Bilancio 1929; appr. — Sernaglia: Bilancio 1929; rinvia. — Loria: Bilancio 1929; appr. — Vidor: Bilancio 1929; appr. — Segusino - Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1929-1931; appr. — Paderno del Grappa: Bilancio triennale 1929-1931; appr. — Altivole: Bil. 1929; appr. — Cordignano: id.; appr. — Revine Lago: Id.; rinvia. — Zero Branco: Id.; appr. — Tarzo: Id.; parere fav. — Spresiano: Id. par. fav. — Roncade: Id.; appr. — Trevignano: Id.; par. fav. — Borso: Id.; rinvia. — Istrana: Id.; appr.

Motta di Livenza: Vendita casa S. Rocco in affitto a Martin Tullio e Pasù Pietro; rinvia. — Vedelago: Regolamento pubbliche affissioni; appr. — Codoèn: Id. id.; appr. — Treviso - Ospedale: Permuta di terreno in Posmon di Montebelluna; appr. — Nervesa: Modifica regolamento personale addetto manutenzione stradale; appr. — Quinto: Esonero cauzione commerciale di n. 8 esercenti; già provveduto. — Treviso: Acquisto terreno in Paese da Mattarollo Umberto; par. fav. — Montebelluna - Congregazione di Carità: Impianto riscaldamento a termosifone; appr. — Asolo: Nuova tabella organica del personale municipale; appr. — Altivole: Concessione di aree nei cimiteri modifica regolamento polizia mortuaria; appr. — Mogliano: Alienazione aree; rinvia. — S. Pietro di Barbozza: Acquisto terreno per costruzione strada Roncia; par. fav. — Castello di Godego: Regolamento di edilizia; appr. — Valdobbiadene: Manutenzione strade e sgombro nevi; appr. — Motta di Livenza: II. contributo per sistemazione sala teatrale ad uso casa del fascio; appr. — Treviso - Congregazione di Carità: Costruzione concimaie su fondi rustici, assunzione prestito; apprva. — Meduna: Bilancio 1929; par. fav. — Chiarano: Id.; appro. — Possagno: Id.; appr. — Casier: Id.; appr. — Pederobba: Id.; par. fav. — Ponte di Piave: Id.; par. fav. — Ponte di Piave: Aumento contributo Patronato scolastico; parere fav. — Ponte di Piave: Applicazione tasse comunali; par. fav. — Nervesa della Battaglia: Riforma regolamento organico per gli impiegati; appr. — Idem: Soppressione di posto di guardia municipale e relativo regolamento organico; appr. — Idem: Modificazione al regolamento organico del personale amministrativo; appr.

Cronaca varia

Santa Barbara. — La ricorrenza della celeste patrona dell'artiglieria e del Genio Santa Barbara di Nicodemia è stata solennizzata dalle due armi con speciali cerimonie e con trattenimenti ai soldati.

Dispensario antitubercolare. — La Congregazione di Carità comunica il numero dei malati visitati dal Dispensario antitubercolare durante il mese di novembre u. s.

Maschi 120, femmine 188. Totale 306 dei quali n. 5 orfani di guerra. Ospedalizzati n. 4, disinfezioni a domicilio 4,

Frattura della tibia. — E' stato accolto all'Ospedale per la frattura al terzo inferiore della tibia destra il ragazzo Guerrino Marzon di Giovanni di anni 12 da Maserada.

Alla Università popolare. — Domani sera giovedì il dott. comm. Luigi Coletti presidente del Comitato Trevisano della Dante Alighieri, terrà ai soci della Università popolare la prolusione alla «Lectura Dantis» svolgendo il tema «Dante a Treviso».

Denuncia dei lavoratori

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: Ricordiamo che ai sensi dell'art. 1 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, i datori di lavoro del commercio devono entro il 5 corrente dicembre far pervenire alla nostra Federazione la denuncia delle eventuali modificazioni intervenute dopo il 1 Luglio u. s. peril personale dipendente.

CRONACHE PROVINCIALI

Oderzo

Cinema Teatro Dux. — Domani giovedì si proietterà il film più luminoso finora realizzato «L'angoscia di Satana». Travolgente dramma d'amore, con i più celebri artisti della Casa Paramount. Sabato il colossale film «Dick T[illegible], il brigante gentiluomo».

Chiarano

Mangia la pipa... e scappa. — Un fatto abbastanza singolare e comico ad un tempo ha dato luogo ieri sera ai più disparati commenti e anche a qualche sonora risata.

Un Tizio non meglio identificato, dopo aver dato segno di una certa mancanza di statica e di equilibrio mentale forse per avere soverchiamente sacrificato a Bacco, in uno sfogo di bile si diede a masticare e poi a ingoiare addirittura, fra lo sbalordimento di qualche curioso... una innocente pipa, non sappiamo se di terra o di legno, tanto era nera per antica nicotina.

Quindi il poveraccio, apparentemente un mendicante girovago, si abbandonò lungo disteso sulla pubblica via in uno stato d'incoscienza assoluta, fra la compassione e lo stupore dei presenti e dei passanti.

La scena giunse all'orecchio dell'autorità che, credette bene, anche per un giusto senso di umanità d'intervenire nella singolare bisogna.

Fu telegrafato subito alla direzione dell'Ospedale di Motta di Livenza e per maggior sicurezza fu anche scritto, affinchè venisse inviato sul sito l'autoambulanza a ritirare il malato sempre sdraiato sulla strada in preda a strano malumore.

L'autoambulanza partì immediatamente e in pochi minuti giunse sul sito. Ma quale non fu la sorpresa di tutti, quando, essendosi taluno avvicinato per caricare nell'autoveicolo il disgraziato, se lo vide rinvenire d'improvviso, protestare del servizio che gli si voleva rendere e darsela tosto a gambe tutto corrucciato senza dare ulteriori spiegazioni nè del suo male nè del suo essere!... E la pipa?... Nessuno ne ha più saputo nulla, se non che l'essere stata masticata e con tutta probabilità inghiottita a pezzetti dallo strano individuo ha determinato le chiacchere della serata in quei paraggi e la spesa perfettamente inutile di un viaggio dell'autoambulanza dell'Ospedale di Motta.

A meno che quel tale non intenda rimediare al tiro birbone dando notizie più chiare di sè almeno per rifondere la spesa causata dal suo... stomaco di struzzo.

Istrana

Infortunio sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio il contadino Adamo Volpato di Giacomo d'anni 19 da Sala, lavorando in campagna, accidentalmente con un grosso coltello si togliava al palmo della mano sinistra.

Dovette recarsi all'ambulatorio medico del dott. S. Dalla Zorza che gli applicò ben 5 punti di sutura.

Venne curato e giudicato guaribile in un mese s. c.

— Anche il contadino Riccardo Brianese di Ferdinando di anni 15 da Villanova ieri tagliando legna si feriva al dorso della mano sinistra. Venne curato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il medico dott. L. Dalla Zorza gli applicò pure tre punti di sutura per una profonda ferita riportata.

Asolo

Il mercato settimanale. — Essendo sabato festivo per la ricorrenza della Immacolata Concezione, il mercato seguirà il giorno precedente.

Cronaca di Motta di Livenza

CAMPO SPORTIVO

La Segreteria del Fascio comunica: Il sig. Prosdocimo Sesto e la Signora Bidoia Natalina in Prosdocimo, con una lettera in data 4 corrente indirizzata al Segretario Politico Sig. Flora — hanno messo gratuitamente a disposizione della Segreteria Politica del Fascio, e più precisamente dell'O. N. Balilla, per un periodo di anni 30 da oggi, un appezzamento di terreno di 9000 metri quadrati circa, sito in località Madonna, da adibirsi esclusivamente a Campo Sportivo.

Nel segnalare ai fascisti ed alla cittadinanza i coniugi Prosdocimo per il loro atto generoso, che altamente li onora, invita i proprietari a mettere a disposizione della Segreteria del Fascio un buon numero di carri e dioperai occorrenti per la livellazione e sistemazione sollecita e definitiva del Campo.

Così con sollecitudine Motta potrà avere il suo Campo Sportivo del Littorio, esaudendo i voti dei fascisti e degli sportivi.

Cronaca di Castelfranco

LA FESTA DEL RADICCHIO CASTELLANO

Cavoli, verze, cavolfiore, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavolirapa, navone, rape, ravanelli, carote, pomi di terra, stachis, sedano, coste e rapa, lattuga, spinaci, radise porri e.. chi più ne sa più ne metta, s'apprestano insieme col pomposo variopinto radicchio castellano a far bella mostra alla festa degli erbaggi invernali che avrà luogo nella piazzetta 24 maggio la vigilia di Natale. I nostri orticultori sono avvertiti: la gara è aperta a tutti e i premi in moneta sonante!

IL LISTINO DEI PREZZI

Il Podestà fissa i seguenti prezzi di minuta vendita per i generi sottoelencati e che rimarranno in vigore dal 2 dicembre 1928 VII fino a nuovo avviso:

Rammenta agli esercenti le disposizioni di cui il R. D. L. 16 dicembre 1926 art. 4 e 5 edai consumatori il diritto di esigere l'applicazione di tali prezzi rivolgendo in caso di inosservanza per gli opportuni procedimenti. Contro gli inadempienti alle disposizioni di cui la presente ordinanza si procederà a norma di legge.

Carni - Bovini: Quarto anteriore al Kg. 5; posteriore 7; Carne senza osso 9.50.

Vitelli: Quarto anteriore al Kg. L. 8.50; posteriore 9; Carne senza osso 12.

Macellerie II. qualità - Bovini: Quarto anteriore al Kg. L. 5; posteriore 6; Polpa 12.50.

Vitelli: Quarto anteriore al Kg. L. 7.50; posteriore 8.50; Polpa 12.

Macellerie III. qualità - Bovini: Quarto anteriore al Kg. L. 4; posteriore 4; Carne senza osso 4.50.

Maiale con osso al Kg. L. 9; Braciole e coscia senza osso 10; Costicine 7.

Il peso dell'osso non deve superare grammi 250 per ogni kg. di carne.

Olio superiore class. al litro L. 9.80; olio oliva 8.80; olio miscellato 7.10; olio semi di I. 5.40.

Formaggio grana 1927 al Kg. L. 18; Burro nat. comune pura panna 15.70 — Farina di granoturco veronese 1.40; nostrana 1.50 — Pasta tipo Napoli 2.80; comune locale 2.40 — Riso camolino comune 1.75; camolino fino 1.85 — Zucchero raffinato 6.60; cristaliino 6.40 — Lardo nostrano 9 — Strutto 8.40 — Baccalà Hammerfest 5.40 — Latte (anche a domicilio) 1 — Alcool denaturato 3.50 — Tonno all'olio (prod. naz.) 16.50 — Caffè Minas 22; extra Santos 24; Caffè espresso serv. al banco 0.60.

Sui prezzi suddetti i commercianti delle frazioni hanno la facoltà di richiedere un aumento di L. 0.10 per kg. o per litro esclusa però la farina. Tutti i generi devono essere pesati con non più di una carta che non deve pesare più di gr. 100 per metro quadrato.

AUTO CONTRO LA «SHELL»

Ieri un'autovetturetta manovrando dinanzi all'Albergo «Alla Spada» per fare benzina nella colonna della Shell, urtò leggermente contro la colonna del distributore che all'urto andò in frantumi.

Cronaca di Conegliano

SANTA BARBARA

Ieri mattina nella spaziosa Caserma S. Marco ove è allogato il 2.o Gruppo d'Artiglieria da Montagna si festeggiò la ricorrenza di S. Barbara e la fondazione del Corpo.

Erano state invitate tutte le Autorità civili e politiche; il comandante il Presidio e tutte le rappresentanze degli ufficiali degli altri reparti qui di stanza.

Alle 9.30 il comandante maggiore Stia, dinanzi alle truppe in formazione di quadrato tenne un patriottico discorso rievocando le gesta gloriose dell'Artiglieria da montagna dalla formazione del Corpo fino all'ultima grande guerra.

Dopo di che le truppe sfilarono in parata in ordine perfetto, ebbero quindi inizio gare di destrezza d'indole militare, montaggio e smontaggio dei cannoni; someggio del materiale, trasporto a spalla, ginnastica collettiva, giuochi diversi.

Ammiratissimi i giovani e robusti artiglieri che di corsa coi pezzi sulle spalle e tutti i pesanti accessori, attraversarono il grande piazzale della Caserma, come quando fecero il presentat'arm coi pezzi stessi. Seguì la gara della cuccagna in cui alcuni animosi artiglieri seppero agguantare i relativi premi tra la ilarità l'allegria dei compagni.

Dopo di chè fu offerto un vermouth d'onore alle Autorità e agli invitati. Alla sera ebbe luogo un simpatico banchetto.

COMITATO «PRO CUCINE ECONOMICHE»

Il Comitato «Pro Cucine Economiche» avverte che giovedì p. v. dalle ore 11.30 alle 13 nei locali dell'Ex Pretura sarà aperta ai bisognosi la distribuzione vitto.

Coloro che aspirano ad essere compresi negli elenchi dei beneficati dovranno inscriversi o presso la locale Congregazione di Carità o presso il Cav. A. Mondini.

A questa benefica iniziativa che a mezzo del Direttorio della locale Sezione del Fascio ha trovato piena rispondenza nella cittadinanza Coneglianese non seconda a nessuna nella comprensione morale delle sofferenze altrui la cittadinanza ha risposto sollecita all'appello dei componenti il Comitato di beneficenza.

Cronaca di Montebelluna

PRO CUCINE ECONOMICHE

Diamo il 3. elenco delle offerte pervenute al Fascio locale pro Cucine Economiche:

Somma precedente L. 8300; Conte dott. Giuseppe L. 100; S. V. 100; Lodovica Pizzolotto 200; Vettorazzo Giovanni 25; cav. Giovanni Polin 500; Conte Pietro 40; Baccega cav. Antonio 50; Istituti Agrari 500; Furlanetto Erminio 40; N. N. 10; D'Andrea cav. Giovanni 50; Saccol dott. Giuseppe 200; Dalla Riva Pulini 100; Idroelettrica «Piave» 100; ing. Rossi, Gaerano 100; Dall'Armi ing. comm. Guido 100; Ass. Ferrovieri Fascisti 130; Faggionato Decio 50; Cenacchi Carlo 50; Barbieri dott. Giovanni 50; Dall'Armi Fausto 100; Venturelli dott. Gio. Batta 50; don Polin 75; Legrenzi avv. Domenico 100; Conte Marco 40; Radoani Italo 40; Personale Ditta Morassutti 40; Dossa dott. Giovanni 50; Badoer Fratelli 20; Rugolo Umberto 50; Bottari Antonio 25; Tomatis ing. Domenico 100; Bombi dott. Giulio 100; A. C. 20; Esposito Vincenzo 20. — Totale complessivo L. 11.745.

La raccolta continua.

GAZZETTA BELLUNESE

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

I funerali di un camerata

L'altro ieri a Treviso è morto a ventisette anni il camerata ing. Tito Livio Probati, figlio del Generale comm. Eugenio, nostro concittadino. La morte è avvenuta dopo lunghe sofferenze e la ferale notizia si è sparsa subito in città destando vivissimo, unanime rimpianto.

E' scomparsa così una nobilissima figura di giovane fascista e del dolore hanno attestato i funerali solenni seguiti ieri mattina.

La salma giunse verso le undici al ponte Nuovo, ove erano convenute le autorità cittadine e dal di fuori, associazioni e bandiere, la Vecchia Guardia, studenti, amici, conoscenti, signore ed un lungo stuolo di persone di tutti i ceti.

Il corteo si è composto subito e notammo numerose ricche corone di fiori freschi, parte recate a mano, parte sul carro di secondo ordine, seguito dai familiari, dagli amici e dalla folla. Reggevano i cordoni il Podestà, generale comm. Antonio Dal Fabbro, il Console della Milizia, il seniore rag. Angelo Sommavilla Vigna ed il cav. ing. N. H. Mario Rota.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, procedette tosto per il Cimitero urbano, ed a Porta Feltre venne dato il saluto fascista al caro Estinto. Manifestazione grandiosa e spontanea, che riuscirà a molcere l'ambascia dei congiunti tutti, ai quali inviamo le nostre più vive condoglianze.

Rinvio del raduno Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica: S. E. Augusto Turati Segretario del P. N. F. ha espresso il desiderio di fare intervenire al Raduno Provinciale dei dirigenti le organizzazioni fasciste un membro del Direttorio Nazionale. Il Raduno perciò fissato per il 16 dicembre resta rinviato alla data che lo stesso Segretario del Partito stabilirà. I fascisti della provincia devono accogliere con legittimo orgoglio questa notizia, che viene a dar maggiore risalto alla rassegna delle forze fasciste bellunesi.

Denuncie dipendenti

La Federazione fascista dei commercianti comunica: Entro il 5 dicembre le aziende commerciali debbono effettuare la denuncia alla Federazione dei commercianti di tutte le eventuali modifiche che vi fossero verificate nel numero dei dipendenti tenendo presente la seguente suddivisione: dipendenti con retribuzione mensile fino a L. 300; dipendenti con retribuzione da L. 301 a L. 800; dipendenti con retribuzione superiore. Direttori, istitutori, impiegati con procura, rappresentanti di esercizi pubblici.

Varie di cronaca

I Carabinieri della squadra mobile hanno tratta in arresto ancora una volta quella disgraziata Cargnel Albina di ignoto di anni 20 da Sedico, dimessa due giorni fa dalle nostre carceri, per adescamento e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

— Temperatura minima ieri due gradi sotto zero e nel pomeriggio quattro sopra.

— Questa sera in una delle sale del Liceo Tiziano avrà principio la prima conferenza del Corso di coltura fascista alle Giovani italiane. Tema: «L'Italia e la guerra mondiale». Sarà conferenziera la prof. Lucia co. Zuppani.

— Il Podestà ha concordate alcune contravvenzioni in materia daziaria nel modo seguente: Poleselli Umberto L. 38.30; Benvenuto Giovanni L. 294.90; Capraro Giuseppe L. 600; Casagrande Massimiliano L. 320; Lazzarin Giovanni L. 39.20.

— Questa sera e domani sera alle 21 al Sociale, proiezione del film «Il miracolo dei lupi» tratto dal romanzo di K. Dupuy Mazuel.

Agordo

La Coppa Dai Prà vinta dall'Excelsior di Belluno. — Domenica dopo una partita giuocata con ogni calore da ambe le parti, la squadra di calcio Excelsior di Belluno strappava alla nostra «Tita Fumei» la tanto disputata Coppa Dai Prà.

L'incontro, come si prevedeva, ha richiamato molta gente ed abbiamo assistito ad una lotta formidabile fra queste due squadre che, benchè alle prime armi, tutte e due hanno un bellissimo avvenire per i buoni elementi che la compongono.

La sfortuna della «Tita Fumei» è stata anche causata dall'indisposizione del suo capitano, ferito ad una gamba, e si deve al bel giuoco della prima linea se lo «score» fu di soli 3 goals, (4 a 1).

Cronaca di Feltre

V. MEZZOMO B. LIBERTAS 3-2

I concittadini sono riusciti domenica a trionfare sui veneziani che sono scesi in campo in una formazione poderosa. Sta bene che nel secondo tempo sono stati cambiati dei giocatori della nostra squadra, pur tuttavia possiamo affermare che gli azzurri han giocato una magnifica partita. Dopo una simile prova contro una squadra di divisione superiore sarebbe logico trarre i migliori auspici; ma sappiamo ormai che negli incontri amichevoli i concittadini non han paura a mostrarsi leoni, mentre in campionato chissà perchè, cambiano tattica.

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

La co. Fanny di Porcia Collarini in morte del N. H. marchese Gianclaudio Gherardini L. 100.

Quero

Solenne consegna della medaglia di carica al Podestà del Comune. — Domenica mattina ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro al Podestà geom. Bortolo De Faveri offertagli dalla locale Sezione del Fascio e dalla Sezione ex Combattenti, a nome di tutta la cittadinanza, in riconoscimento delle benemerenze acquistate durante quasi due anni di gestione.

Alla significativa ed austera cerimonia hanno preso parte tutte le autorità politiche, amministrative e militari dei Comuni di Quero, Alano di Piave e Vas ed i funzionari di detti Comuni.

L'autorità ecclesiastica era rappresentatta dal cav. don Innocente Ferrazzi, Arciprete di Quero e Vicario della Forania. Era pure presente la sig.na Carmela Viaiesto R. Direttrice didattica di Feltre e del Circolo locale, il Patronato Scolastico e le Insegnanti di Quero con un gruppo di Balilla ed un gruppo di Piccole Italiane. Il Fascio femminile era rappresentato dalla Fiduciaria sig.na Elvira Fritz.

Alla cerimonia aveva data la sua adesione per iscritto S. E. il R. Prefetto.

Con vibrata e smagliante parola il Segretario politico di Quero e Podestà di Alano sig. Domenico Cambruzzi, porge al collega il saluto augurale trattando in forma elevata dell'alto dovere che incombe ai nuovi Magistrati cittadini e delle opere energiche ed eminentemente fasciste che gli stessi debbono compiere per dar prova di saggio governo nel disimpegno della importantissima carica creata dal Regime.

Nell'appendere al petto del Podestà festeggiato la medaglia d'oro di carica e nel consegnargli il diploma relativo, finisce applauditissimo, inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Il cav. don Innocente Ferrazzi pronuncia affettuosissime parole di circostanza pel Podestà e coglie l'occasione per rammentare allo stesso che sarebbe comune desiderio dei cittadini che venisse effettuato il rimboschimento del Monte Cornella, reso sacro alla Patria dal sangue dei prodi che ivi hanno combattuto e vinto dure battaglie. Legge a questo proposito i bellissimi versi del suo nipote dott. Lazzarotto, riscuotendo l'applauso generale.

Prende quindi la parola il dott. Alessio Stefani, presidente dei Combattenti, il quale, a nome di tutti i camerati, esprime al Podestà il compiacimento per le opere compiute ed un affettuoso saluto augurale, mentre gli consegna una artistica pergamena e l'alto contenente le firme degli amministrati.

Il Podestà, visibilmente commosso, pronuncia quindi un magnifico discorso che è stato applauditissimo.

Dopo l'offerta di un bellissimo mazzo di garofani, che un Balilla ha presentato, pronunciando gentili parole d'occasione, si è chiusa la simpatica cerimonia al canto di Giovinezza intuonato dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

Pieve di Cadore

Furti di legna. — Nella zona dei boschi comunali di Monte Zucco, Cagonie e Rosario, da qualche tempo gli abitanti dei paesi limitrofi alle suddette località, lamentano la sparizione da parte d'ignoti di numerosi tronchi d'albero accatastati dai privati cittadini, onde avere per l'inverno il fabbisogno di combustibile ad uso familiare. Data la rigida stagione il prezioso elemento per riscaldare necessita a tutti, però non è giusto che un simile stato di cose più a lungo si protragga, ed i furti e danneggiamenti suindicati debbono al più presto cessare. Le Autorit e militi addetti alla sorveglianza dei boschi e tutela della proprietà privata, facendo qualche ispezione a Monte Zucco, Cagonie e bosco Rosario specialmente di buon mattino e nelle prime ore della sera, che molto facilmente potrebbero imbattersi... negli asportatori della legna.

Arco

Tassa uva e graspati pro 1928. — Il Podestà avverte, che la Commissione paritetica riunitasi il giorno 30 u. s. presso la segreteria comunale, previo esame dei prezzi raccolti, ha fissato i seguenti prezzi per le uve e graspati del 1928: 1. tassa lire 120.30 all'ettolitro; 2. tassa lire 95 all'ettolitro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand annuncia le trattative con l'Italia

per giungere alla conclusione di un patto d'amicizia

PARIGI, 4

(A.P.) Durante l'odierna discussione alla Camera sul bilancio degli esteri Aristide Briand ha fatto una lunga esposizione della situazione internazionale dal punto di vista della Francia ed ha anche accennato alle polemiche franco-italiane originate dal processo Di Modugno.

Nella seduta antimeridiana il comunista Cachin attacca violentemente la politica militare della Romania e della Polonia. Il Ministro Briand gli fa osservare che la Polonia e la Romania sono giustamente inquiete quando vedono procedere alcune grandi manovre da parte della Russia, mentre esse non desiderano che la pace.

Cachin anti romeno

Cachin continua criticando lo aiuto data dalla Francia alla Polonia e alla Romania. Egli fa poi allusione ad una intervista nella quale il maresciallo Foch avrebbe detto che nel 1919 se lo si fosse lasciato fare, egli avrebbe avuto ragione dei russi. Inoltre Cachin dice che il dovere del partito comunista è di dimostrare al proletariato che l'Europa non ha contro la Russia che pensieri di aggressione.

« Non è vero! — interrompe Briand; — il governo dei sovieti non oserebbe sostenere simile tesi di fronte al governo francese ».

Parla poi Francois Albert, ex ministro dell'Istruzione. Egli inizia una discussione sulla questione dell'«Anschluss» spesso interrotto da Briand. L'oratore, rivolgendosi poi ai suoi colleghi socialisti in nome del partito radicale socialista, dice loro che il più grande servizio che essi possono rendere alla pace del mondo è quello di influire sui loro camerati tedeschi per indurli ad abbandonare l'idea dell'Anschluss. Francois Albert continuando domanda al signor Briand di usare tutte le armi diplomatiche per impedire che l'«Anschluss» divenga un fatto compiuto che creerebbe il più temibile pericolo di guerra.

Francois Albert si lamenta specialmente che l'arcivescovo di Parigi cardinale Dubois abbia potuto dare una consacrazione a tale politica recandosi a Vienna alle feste di Schubert che furono come si sa una manifestazione a favore della annessione dell'Austria alla Germania.

Briand risponde che è da augurarsi che tale annessione, che è contraria alla pace, non avvenga e perciò conta sul fermo desiderio dei socialisti austriaci che, divisi tra il principio del diritto dei popoli di disporre di sè stessi e l'interesse superiore della pace aderiranno certamente a questo ultimo.

Parla Briand

Alla ripresa pomeridiana ha parlato Briand. Il Ministro ha espresso innanzi tutto la sua fiducia nei progressi della politica di pace, affermando che il suo tanto commentato discorso di Ginevra in risposta del Cancelliere Muller non costituiva un passo indietro su questa via ma semplicemente un tentativo di chiarificazione.

Dopo essersi rallegrato per il discorso pronunciato al Reichstag dal Ministro degli esteri Stresemann, discorso nel quale — dice l'oratore — nonostante che fossero riflesse preoccupazioni di carattere interno, si affermava che Locarno resta la politica che si impone alla Germania ».

Briand dichiara che egli conserva la propria fiducia nel patto di Locarno che la Francia ha rispettato scrupolosamente e che la Germania ha firmato volontariamente. Ora la totalità del programma di Locarno è stata realizzata: la Francia posteriormente al patto ha attuato tutti i desiderata della Germania ed ha istituito in Renania un regime diverso. La Germania ha tratto da Locarno un profitto più grande di quello che non pensasse prima dei negoziati. La Francia ha accettato volentieri di intavolare trattative con la Germania per quanto concerne la Renania e la questione delle riparazioni. Ma la Francia non è libera. Essa è associata solidamente e non ha quindi il diritto di trattare isolatamente.

Parlando del disarmo, Briand citando statistiche sostiene che tra tutte le grandi nazioni del mondo è la Francia quella che spende di meno. Tuttavia la Francia ha dovuto spendere somme considerevoli nel Marocco e nella Siria. Attualmente i bilanci francesi della guerra e della marina indicano una diminuzione.

« Al primo appello che le è stato rivolto per la riduzione degli armamenti — dice Briand — la Francia ha risposto presente. Tutti i mezzi per sostituire le soluzioni pacifiche alle soluzioni bellicose la Francia li ha esperimentati. Non vi è alcun popolo col quale essa non sia pronta a firmare un accordo di arbitrato. Nell'ora attuale si stanno svolgendo conversazioni con l'Italia per giungere alla conclusione di un patto di amicizia ed io sono convinto che si larriverà ad un buon risultato. Tra la Francia e l'Italia, qualunque cosa succeda, non può esservi guerra. Mai la Francia consentirà a ritirare la propria amicizia a quella nazione (vivi applausi).

Un "certo verdetto,,

« E' stato molto commentato un certo verdetto. Alcuni giornali italiani vi hanno voluto vedere la prova del nostro odio per il loro paese. Essi esagerano. Ogni paese si organizza come crede; le istituzioni giuridiche non sono un articolo di esportazione. Non vi è alcun odio da parte nostra per la nazione vicina e amica.

« In ogni caso, quando si legge l'immensa maggioranza dei giornali francesi, si constata che non filtra attraverso i loro articoli alcun odio per l'Italia.

« Noi abbiamo il ricordo di bellissimi giorni che l'Italoa e la Francia hanno passato insieme. In quel momento i giornali non polemizzavano. I soldati si battevano sugli stessi campi di battaglia. L'amicizia fra i due paesi era profonda e stretta. Essa si è manifestata in tal modo da parte dell'Italia e la Francia riconoscente non lo dimenticherà mai. (vivi applausi). *Non sono gli incidenti dolorosi che sono avvenuti che potranno scavare una fossa inaccessibile ».*

Briand constata poi che la Francia offre agli stranieri una ospitalità molto larga (*voci a destra: Troppo larga!*). Briand afferma con energia che la Francia non può permettere agli stranieri di abusare di tale ospitalità, e soggiunge: *« Io spero che quelli che ricevono l'ospitalità dalla Francia mi comprenderanno e che essi non mi metteranno nell'obbligo di usare mezzi adatti a richiamarli alla concezione dei loro doveri ».* (Applausi).

Contro l'"Anschluss,,

Proseguendo il suo discorso, Briand dichiara che l'Anschluss è impossibile senza alcune formalità previste dai trattati e specialmente dal trattato di S. Germano che prevede formalmente che l'indipendenza dell'Austria è inalienabile. La riunione della Austria alla Germania è impossibile senza il consentimento della Società delle Nazioni. Tentare di porre le nazioni davanti al fatto compiuto rappresenterebbe commettere un grave atto del quale Briand mostra le ripercussioni che potrebbe avere sul mantenimento della pace.

L'oratore ha soggiunto che la Francia ha cercato e cerca ancora di dare all'Austria i mezzi per vivere libera e afferma che il Vaticano non ha interesse a far scomparire, a vantaggio della politica interna tedesca, la cellula cattolica austriaca. Il Vaticano ha vedute più alte.

Briand mette poi in evidenza i vantaggi del patto di Parigi per il mantenimento della pace e afferma che il popolo che violasse deliberatamente l'impegno preso di fronte al mondo solleverebbe una disapprovazione universale. L'oratore conclude il suo discorso facendo appello alla coscienza del popolo austriaco affinchè non turbi la pace del mondo disconoscendo gli impegni presi con la Società delle Nazioni.

Applausi unanimi hanno accolto la fine del discorso di Briand.

Il Ministro ha raggiunto il banco del Governo dove Poincarè e la maggior parte dei Ministri si sono affrettati a felicitarsi con lui.

Il Comitato esecutivo del partito radicale socialista ha discusso nella riunione di iersera circa la votazione alla Camera dei deputati sulla recente mozione del deputato Renaudel allorquando gli iscritti al partito si suddivisero in due frazioni l'una favorevole e l'altra contraria al Governo.

Il presidente Deladier ha insistito sulla necessità di applicare le decisioni del congresso di Angers e di cercare di ottenere la unità nelle votazioni.

Il comitato ha approvato infine a grande maggioranza un ordine del giorno col quale si invitano i deputati a rispettare strettamente la disciplina del partito.

Si invocano misure energiche

contro la delinquenza politica in Francia

PARIGI, 4

(A.P.) In presenza delle polemiche sollevate dal verdetto nel processo Di Modugno, è interessante riferire lo scambio di lettere avvenuto fra uno dei più vecchi e fedeli sostenitori del Fascismo in Francia, il Duca di Camastra, e l'avv. Alberto Gautrat che patrocinò così valorosamente la causa della famiglia Nardini nel recente processo. In data 29 novembre il Duca di Camastra aveva inviato all'avv. Gautrat la seguente lettera:

Due nobili lettere

« Ho seguito con vivissimo interesse il processo che si è chiuso in modo così sconcertante. Voi siete stato, come sempre, ammirevole, ma si deve credere che la viltà umana sia più forte che i sentimenti di rettitudine e di giustizia che avete tentato di ridestare. Sono scoraggiato. Questo deplorevole verdetto avrà, ne sono certo, un'eco profonda in Italia. Vi si vedrà, come è naturale, la conseguenza dell'implacabile divisione politica dei nostri paesi e ciò nel momento in cui dalle due parti si tenta di migliorare le relazioni reciproche. Si vedrà che dinanzi al cadavere di un onesto funzionario vittima del dovere la giustizia francese ha ascoltato la voce dei traditori della loro patria che seminano la discordia nel paese che li ospita. E che cosa sarebbe ora di questo paese se nel 1914 la voce di quei miserabili avesse potuto prevalere in Italia? La vita di noi che viviamo qui rispettando le vostre leggi è abbandonata ormai senza difesa al ferro e al piombo dei nemici dell'ordine. Ma voi mi conoscete abbastanza per dubitare che questo triste avvenimento possa cambiare minimamente i miei sentimenti verso il vostro paese che non considero responsabile della spregevole bassezza di un pugno di borghesi paurosi e pervertiti, ma non si potrà stupirsi delle ripercussioni funeste che il verdetto avrà sullo spirito pubblico in Italia. Vi ringrazio, caro avvocato, per il vostro nobile sforzo. Credete alle espressioni dei miei sentimenti di riconoscenza e di simpatia ».

Ecco la risposta inviata dall'avv. Gautrat al Duca di Camastra il 2 dicembre:

"Sciagurati giurati,,

« La vostra lettera mi ha profondamente commosso. I sentimenti che in essa esprimete sono purtroppo quelli che provo anche io dinanzi al verdetto degli sciagurati giurati della Senna, ma non posso serbare loro un eccessivo rancore, poichè si è abusato della loro credulità. In mezzo alle passioni scatenate, attraverso tante pressioni audaci, rivoltanti e immorali, essi non hanno saputo riconoscere nè i loro veri sentimenti nè soprattutto quelli della Francia.

« Troppo spesso quando la giustizia pianta la sua tenda, la gente onesta se ne allontana perchè essa rimanga indipendente, ma intanto gli uomini senza scrupoli strisciano, penetrando nel rifugio della povera giustizia popolare, la mutilano e l'indomani il nostro paese sanguina dalle ferite fatte alla giustizia da qualche abominevole figuro. Le forze oscure hanno col provocare l'assoluzione di un colpevole, messo alle prese i nostri due paesi, sollevando la democrazia francese contro il fascismo italiano, come se in fin dei conti due popoli non avessero il diritto di seguire con metodi diversi e magari contradditori, in una completa indipendenza, lo sviluppo del loro genio e del loro destino.

« Sarebbe insensato e incomprensibile, di fronte ad un delitto ispirato dall'odio più basso, che i nostri due paesi potessero provare sentimenti differenti e che fra essi potesse sorgere una disputa. Quale uomo onesto, a meno di essere accecato dalla passione politica, oserebbe affermare che la condanna pronunciata soddisfa la coscienza popolare? Girate per le nostre vie, interrogate il francese medio: sono sicuro della risposta. Sforziamoci dunque gli uni e gli altri di non dar retta a coloro che vogliono, per soddisfare i loro interessi, impedirci di andare d'accordo. L'ideale che vi anima all'interno delle vostre frontiere è forse ancora troppo nuovo, troppo diverso da quello che la nostra storia ci ha tramandato per essere compreso immediatamente da tutto il popolo francese, ma i risultati ottenuti dall'Italia sono già così importanti, la trasformazione attuata così profonda che coloro che ritornano dal vostro paese sono unanimi nel proclamarlo.

La nuova forza italiana

« Oggi l'Italia non è più una terra bella e deliziosa, ma è tutta curva su una fatica immensa. Quale forza nuova sorregge questa grande nazione? Il tempo compirà la sua opera. Il vostro Capo è un uomo di Stato che svolge uno sforzo di cui sa che i risultati benefici non assumeranno tutto il loro valore mondiale che molto più tardi; egli lavora meno per il momento che per l'avvenire e ciò che appare più meraviglioso è che abbia saputo dare in così pochi anni al popolo italiano un misticismo della disciplina accettato per una meta lontana.

« Tali sono le espressioni che mi suggerisce la vostra lettera. Possiate attraverso di esse comprendere l'amore che nutro per il mio paese, l'affetto sincero che serbo per il vostro e il desiderio che provo di vedere la Francia e l'Italia continuare domani a collaborare nella concordia più assoluta alla formazione di quel blocco latino di cui l'Europa ha bisogno per rimarginare le sue dolorose ferite ».

Continua intanto nella stampa parigina vivissima la polemica intorno al verdetto e i ntutto è palese il disagio morale causato dal nuovo scandalo massonico per il discredito che riversa sul paese.

Pujo, nell'«Action Francaise», sotto il titolo « Dopo il verdetto vergognoso » scrive:

« Un certo numero di giornali francesi ha veduto la necessità di far comprendere agli Italiani, commossi da un verdetto altrettanto bestiale che criminale, che quella dozzina di cretini o canaglie che ha dichiarato che l'assassino non ha ucciso Nardini, non sono la Francia. Bisogna tuttavia farlo in modo più intelligente dell'«Avenir» che scrive:

Forze oscure

« Se gli italiani vengono nel nostro paese ad assassinare altri Italiani, non è colpa nostra ». Caro confratello, la nostra colpa è piuttosto nel nostro Governo e consiste anzitutto nell'avere spalancato le porte alla teppa rivoluzionaria scacciata dall'Italia, di averle poi assicurata la impunità, nonostante una sessantina di attentati commessi in Francia; infine di aver lasciato la stampa ispirata dal potere, di condurre contro la politica interna italiana una campagna suscettibile di incoraggiare i delitti e prepararne la indulgenza tenera dei giurati.

« Si comincia a vedere che dietro il verdetto si è svolta l'azione di quelle forze che assicurarono le assoluzioni della signora Caillaux, di Germana Berton, dell'ebreo che uccise Petliura. Mentre i magistrati si difendono dall'accusa di avere formulato i quesiti in modo troppo favorevole all'accusato, si apprende che i giurati sono stati oggetto di sollecitazioni da parte di parecchi personaggi politici.

« Come nei processi su ricordati, la massoneria internazionale annetteva una grande importanza all'impunità dell'assassino. Le importava pochissimo di sacrificare l'onore della Francia e l'interesse della pace all'odio contro Mussolini e il Fascismo.

Si farà sul serio?

« Inquieto delle collere italiane così provocate, il Governo francese pare si sia accorto della sua responsabilità; ciò possiamo desumere dal comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri. Si aggiunga che Tardieu ha conferito lungamente con Renard, direttore della Suretè generale e con Chiappe prefetto di polizia. Resta a sapere quale grado di serietà e di efficacia avranno i provvedimenti previsti e come saranno applicati. Non saremmo meravigliati che si risolvessero in una maggiore sorveglianza sopra gli Italiani fascisti col pretesto che potrebbero avere l'idea di vendicare Nardini.

« L'eccitazione nei giornali antifascisti ha causato oltre Alpi una irritazione naturale, manifestatasi varie volte e che vediamo oggi svilupparsi maggiormente che ha creato tra l'Italia e la Francia uno stato analogo ed altrettanto pericoloso quanto quello esistente tra l'Austria e la Serbia alla vigilia della guerra ».

Hervè in un articolo editoriale della «Victoire» scrive che i provvedimenti contemplati dal Consiglio dei Ministri non sono efficaci. Occorre che i delitti politici siano sottratti alla giuria (ormai a Parigi è comune il proverbio: « Stupido come il giurì »), per essere affidati al tribunale protezionale.

« E' possibile che molti ambienti francesi, anche amici del Fascismo, siano annoiati del tono della stampa italiana contro la Francia, che pare voglia rendere responsabile complessivamente dell'ultima fantasia della giuria. Ma per carità, non si dica, come certi giornali francesi, che non può essere permesso ad una potenza straniera di ingerirsi negli affari interni della Francia ed occuparsi del modo con cui vi si rende giustizia. Se le parti fossero invertite, noi vorremo ingerirli negli affari interni italiani, pregando vivamente i nostri vicini di amministrare meglio la polizia e la giustizia.

« I giornali italiani si esprimono con un cattivo umore e una violenza che possiamo tentare di capire e di scusare, senza accusarli di ingerirsi in affari che non li riguardano.

Il Partito e i Sindacati

in una conferenza di Turati

ROMA, 4

Stasera l'on. Turati, Segretario del Partito, ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto nazionale fascista di cultura con una conferenza dal titolo: « Il Partito e i Sindacati ». Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il Ministro delle Colonie Federzoni, i Sottosegretari Bottai, Leicht, Di Crollalanza ed altre personalità.

Una calorosissima dimostrazione di simpatia ha salutato al suo ingresso l'on. Turati. Ha parlato per primo il senatore Gentile che ha portato ai convenuti il saluto del Capo del Governo. Quindi l'on. Turati ha svolto la sua conferenza che è stata seguita col più vivo interesse e che alla fine è stata coronata da calorosissimi applausi.

L'on. Turati, dopo una breve visita alle varie sale, ha lasciato l'Istituto fatto segno da parte dei presenti a nuove vibranti manifestazioni.

L'accordo per gli stipendi

degli impiegati di banca

ROMA, 4

Convocati dall'on. Bottai, si sono oggi riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione generale fascista bancaria e della Federazione nazionale dei sindacati fascisti bancari per discutere circa l'applicazione dei noti divieti di riduzione degli stipendi e dei salari nel campo bancario, in rapporto alle clausole della convenzione nazionale.

Dopo ampia discussione è stato deciso che ogni variazione degli stipendi in meno o in più, sulla base della scala mobile, resterà sospesa fino al .o giugno 1929, data nella quale riprenderanno vigore i criteri fissati nella convenzione. Le parti frattanto, al termine della riunione, hanno provveduto al deposito di altri 20 contratti aziendali stipulati in applicazione della convenzione suddetta.

Avvocato sfracellato dal treno

NAPOLI, 4

Nei pressi della stazione di Bagnoli della ferrovia metropolitana, è stato rinvenuto sul binario il cadavere di un uomo sfracellato. Da documenti rinvenuti negli abiti, lo infelice è stato identificato per l'avvocato Gerardo Quaranta, di anni 60 da Marano. Il Quaranta apparteneva ad una agiata famiglia del luogo ed era assai noto a Napoli e nei Comuni della provincia. Si ignorano le circostanze della sua tragica fine; ma pare che il Quaranta sia rimasto vittima di una imprudenza durante il passaggio di un treno della metropolitana.

Sfracellato dalla cinghia d'un molino

PADOVA, 4

Ieri mattina a Villafranca Padovana è avvenuta una raccapricciante sciagura. Il diciassettenne Angelo Zanello, del luogo, stava applicando una cinghia di trasmissione a un mulino elettrico. Applicatala, metteva in moto la macchina. Non si sa come, ad un tratto il giovanetto rimaneva impigliato con un lembo della giacca nella cinghia stessa. Veniva così travolto dagli ingranaggi sfracellandosi il capo. Chiamata la Croce Verde, si recava immediatamente sul posto con l'autolettiga. Nulla però potè fare, poichè il disgraziato giovinetto era morto all'istante. Sul posto si è pure recata l'autorità giudiziaria.

Adirato ferisce una donna

scambiandola per l'avversario

PISA, 4

Nella casa colonica di tale Ferdinando Gaffi, presso Bagni San Giuliano, il colono Pietro Cerrai durante una disputa con certo Cesare Legnaioli, afferrato sul tavolo un grosso coltello, si scagliava contro l'avversario per colpirlo. Una pastorella, certa Maria Santi di anni 25, presente alla scena, afferrava alla vita il Cerra per trattenerlo; ma questi infuriato la colpiva ripetutamente credendo di colpire il Legnaioli. Il Cerrai è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 67

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Per un errore la puntata dell'appendice che doveva apparire nel numero di ieri venne omessa, per cui la pubblichiamo oggi affinchè i lettori possano seguire l'avvincente trama del romanzo.

Allora..... perbacco... allora abbiamo cominciato a riconciliarci con voi... Ma ciò non era nulla... Appena aggiustati nella nuova casa, ecco che arriva il signor visconte, mi stringe la mano come ad un camerata... e mi dice:

— Pommier, vi farò vedere dove è il vino e vi spiegherò il vostro mestiere. E mi fa visitare i fabbricati qui attorno dicendomi:

— Amico mio... sembra... da quanto mi ha detto il signor Lestam pois che voi non conoscete punto i nostri vini di Anjou...

Era proprio vero dato che ero rimasto sempre fedele alla stessa qualità di vino e lo dissi al visconte, che non potevo ingannare.

— Ebbene, mi disse allora per rifarvi il gusto... per una settimana berrete ogni giorno una bottiglia di vino che vi sceglierò io stesso. Vedrete come si affinerà il vostro gusto.

Senza diffidenza, accetto... e il regime comincia il giorno stesso.

Ero contento solo per metà.... Una bottiglia al giorno... per un bevitore della mia specie... E... nessun mezzo d'ingannare... il signor visconte aveva, in modo gentile, deciso di chiudere le cantine ed i magazzini a chiave e di conservare la chiave sulla sua persona, fino a che il regime fosse a termine.

— E' il vostro gusto che s'affina.. Ora potete cominciare il vostro lavoro.

E mi rimise le chiavi del magazzino... ove mi precipitai... per cominciare a gustare tutti i vini...

Ebbene, Signor Beaumesnil, credetemi se volete... non potevo inghiottire da quel momento più di una goiata di ciascun vino... e così pure mia moglie....

— Ebbene, amici miei, esclamò Alessandro rallegrato, tanto vale confessarvi, ora che il risultato è ottenuto, che io stesso sono l'autore di questo cambiamento. Voi eravate su di una china pericolosa. Ho voluto fermarvi... Un mio buon amico, il dottor Marcenier, che ben presto conoscerete, è l'inventore di un meraviglioso prodotto per guarire istantaneamente i bevitori impenitenti...

Senza manifestargli i nomi di coloro che volevo guarire e salvare — un nome che egli dovrà per sempre ignorare, ricordatevene — gli ho chiesto un po' di questa droga, ed ho incaricato il visconte di somministrarvela segretamente nella prima bottiglia di vino che avreste bevuta qui... Voi ne vedete il risultato e spero che non lo rimpiangete...

— Udite ancora, sig. Beaumesnil le conseguenze. Appena guariti, ci sentimo migliori e trasformati.. ebbimo vergogna della nostra vita passata... e indovinando che voi avevate preso parte, e non lieve, alla nostra salvezza... vi abbiamo amato tanto tanto, quanto mamma Grogne ci aveva incoraggiato a detestarvi...

Così... siccomè stamane per tempissimo arrivò qui uno sconosciuto che diceva essere mandato da mamma Grogne ho pensato di telegrafarvi...

— Ah! finalmente arriva il principale, disse Beaumesnil.

— E lo dirò subito...

Quello sconosciuto pretendeva di essere incaricato da mamma Grogne di aiutarla a vendicarci di voi... purchè noi pure facessimo qualche cosa per la nostra vendetta...

— E... questo qualche cosa... era?

— Di conservare qui nascosti il vostro negro Pougnafon e il vostro piccolo Piero mentre si sottrarrebbero rapidamente qualche migliaio di lire,.. di cui noi avremmo la parte nostra...

Beaumesnil, benchè ne avesse vivo desiderio, si guardò bene dal pronunciare parola, durante questa relazione del cantiniere, ma appena l'ebbe ultimata esclamò:

— Allora, sono qui?... Tutti e due?

— Sì, perchè fingemmo di entrare stanchi della loro notte di viaggio che, dopo la colazione, sono andati a dormire nella loro camera.... senza di che li avremmo già veduti.

Liberato dalla pena che l'opprimeva dal giorno innanzi, Beaumesnil esclamava giulivo:

— Ah! Pommier... amico mio..... voi avreste potuto cominciare la vostra storia dalla fine! Ma vi perdonerò se mi condurrete subito dai miei cari ragazzi.

Non è il caso, dichiarò Ernestina.. Poichè sono qui.

Una porta s'apriva in quell'istante ed apparivano, l'uno dietro l'altro, Pougnafon e Pietro...

Alla vista del cantore popolare, si slanciarono giulivi verso di lui... E Pietro diceva al padre di Luisa:

— Ah! Signor Pommier... vedete che quel signore non mentiva... quando ci diceva ieri sera per deciderci a seguirlo... che noi avremmo trovato qui il nonno Beaumesnil...

Il cantore, indovinando a queste parole, quale favola avesse inventato il falso Andrea Dercourt per effettuare senza difficoltà il suo duplice ratto, dichiarava allora:

— Quel signore, mio piccolo Piero, è un bandito di cui dovrai accuratamente guardarti per l'avvenire. Egli ha pensato che, avendolo visto un giorno pranzare famigliarmente con me, voi accettereste tutte le sue parole come oro di zecca... Fortunatamente egli ha avuto la cattiva idea — cattiva per lui — di prendere come complici della gente buona ed onesta... che non ha esitato a prevenirmi di tali perfide macchinazioni...

Adesso che abbiamo sventato le loro trame... bisogna mettere quel miserabile nell'impossibilità di rinnovare il tentativo. A questo dobbiamo riflettere subito assieme...... poichè, fra un'ora, noi tre ripartiremo per Parigi. Ho già mancato stamane ad uno dei doveri giornalieri che mi sono imposto e non voglio mancarvi domani...

La decisione che si doveva prendere fu presto trovata ed approvata da tutti... poichè era di una estrema semplicità: consisteva nel prevenire la gendarmeria locale affinchè il falso Dercourt fosse arrestato in casa dei Pommier... quando si sarebbe ripresentato a prendere i suoi ostaggi... o ad assicurarsi se essi si trovavano ancora...

Il cantore popolare andò quindi a fare la sua dichiarazione coi suoi protetti, prima di partire per Parigi... senza accorgersi che, allorchè l'automobile stava per allontanarsi dal Castello, un uomo si nascondeva rapidamente fra i cespugli... questo uomo era il nemico, era l'ingannatore.

E Natale Chartraine, per chiamarlo col solo nome con cui al presente lo conosceva Beaumesnil, emetteva, alla vista dell'automobile coi tre viaggiatori, un grido di rabbia, seguito dall'esclamazione:

— Il colpo è mancato!... E, malgrado il cuore di apostolo... Beaumesnil non mancherà di denunciarmi e farmi arrestare... bisogna scomparire a lungo e seriamente, prima di tornare all'assalto con nuovi piani... e sopratutto rifornire abbondantemente il portafoglio... assai più di quanto abbia fatto il cantore popolare.. Fortunatamente so dove trovarmi...

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 339 - Cent. 25

Giovedì 6 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

Mussolini parla alla Camera sul trattato italo-turco

"Il nostro imperialismo non è minaccioso per gli altri popoli, il nostro è un bisogno di espansione pacifica„

ROMA, 5

Il Presidente CASERTANO apre la seduta alle 16 e annuncia che sono stati presentati alla Presidenza i disegni di legge per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del vice console Carlo Nardini e per la conversione del decreto 18 novembre 1928 riflettente la costituzione della commissione d'arte edilizia presso il Ministero delle Colonie. Questi disegni di legge saranno subito presi in esame da speciali commissioni. Viene poi negata l'autorizzazione a procedere contro il deputato Magrini pel reato di cui all'articolo 124 n. 2 Codice Penale.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Riforma della giunta provinciale amministrativa e riforma dell'amministrazione provinciale».

La Provincia

MESSEDAGLIA dopo aver ricordato che la soppressione della provincia fu vagheggiata da socialisti e popolari che la volevano sostituire con la Regione, in antitesi con lo Stato, afferma che la provincia ha dimostrato di sapere bene adempire ai compiti ad essa affidati. E' convinto che la provincia, riordinata e rafforzata secondo il disegno di legge in discussione, potrà contribuire notevolmente alla soluzione del vitale problema della ruralizzazione d'Italia che oggi finalmente per merito del Governo viene affrontata. Concludendo rileva che la provincia nel suo nuovo ordinamento rafforza l'indissolubile unità nazionale statale e osserva che si risolve così un annoso problema non soltanto amministrativo ma anche e sopratutto politico e morale. (Approvazione».

VICINI, plaude al concetto del governo di conservare la provincia come entità intermedia tra Stato e Comune. GRANCELLI si compiace della conservazione della provincia, ente che ha una sua profonda ragione di essere, anche perchè ha creato intorno a sè una fitta rete di interessi economici che non sarebbe possibile sopprimere senza grave danno. Si augura che questa legge che è sul terreno politico un punto di arrivo sia soltanto un punto di partenza sul terreno amministrativo (Applausi). I due disegni di legge sono approvati.

I Segretari comunali

Dopo la presentazione di alcune relazioni si discute il disegno di legge concernente la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali. GEREMICCA osserva che questo disegno di legge provvede a realizzare una vecchia aspirazione di quanti hanno avuto occasione di occuparsi dell'amministrazione dei comuni. Pur senza voler muovere critica al disegno di legge dichiara che la riforma da lui vagheggiata era la divisione dei segretari comunali in due grandi categorie: quella dei segretari dei piccoli comuni e quella dei grandi Comuni ai quali ultimi si sarebbe dovuto aprire anche la carriera delle prefetture per rafforzare il personale con elementi dotati di esperienza della vita comunale. Riguardo al trattamento economico ritiene che per le ultime categorie non sia adeguato alle importanti funzioni che i segretari debbono disimpegnare e ritiene che si potrebbe ovviare a tale inconveniente ragruppando in modo diverso le differenti categorie e tenendo presente più che il criterio della popolazione, quello delle condizioni finanziarie dei comuni. Conclude augurandosi che, il Governo nazionale voglia tenere conto delle sue osservazioni nella compilazione delle norme regolamentari e integratrici della nuova legge che rappresenta un così notevole progresso per l'amministrazione dei comuni italiani. (Applausi).

Parla Michele Bianchi

BIANCHI Michele, Sottosegretario di Stato per l'Interno, rileva che dopo decenni di attesa una delle maggiori aspirazioni dei segretari comunali è stata tradotta in realtà. I segretari comunali, nella loro enorme maggioranza, più che tiranni, erano vittime delle istituzioni locali, così che essi hanno salutato il disegno di legge come riconoscimento da parte del Governo fascista della loro onestà, della loro capacità e devozione al Regime.

Ritiene opportuno dichiarare nettamente di fronte alle osservazioni dell'on. Geremicca che nessun segretario comunale vede decurtato il proprio stipendio o i propri assegni fissi di carattere permanente in seguito alla riforma. Ciò risulta chiaramente dal penultimo comma dell'art. 14, che l'on. Geremicca non ha tenuto presente. Se gli stipendi di base non sono molto elevati, ciò dipende dalla situazione finanziaria dei Comuni e dalla assoluta necessità di non portare aggravi alla pressione tributaria in questo periodo di assestamento dell'economia nazionale, ma allorchè tale situazione migliorerà, e migliorerà, perchè ora per la prima volta si comincia a veder chiaro nei bilanci comunali e per la prima volta i bilanci comunali sono stati presentati nei termini assegnati dalla legge (applausi), anche le condizioni che i Comuni fanno ai propri impiegati e sopratutto ai segretari comuanli potranno essere rivedute e migliorate.

Dichiara che nel dettare le norme integratrici della legge saranno tenute presenti parecchie delle giuste osservazioni dell'on. Geremicca. Questi, tra l'altro, avrebbe desiderato che i segretari comunali delle grandi città avessero formato un ruolo unico con i funzionari della amministrazione dell'interno, ma ciò non era possibile dato che il Comune mantiene il carattere di ente autarchico.

Tiene in modo particolare a chiarire nei riguardi di alcune proposte e rilievi dell'on. Geremicca che con la riforma dello stato giuridico dei segretari comunali il Governo fascista non ha inteso affatto di derogare al principio della unicità dell'organi rappresentante del Comune, cioè al principio sul quale si basa l'ordinamento podestarile. La statizzazione significa disciplina più severa e più attiva; nessun dualismo assurdo tra il Podestà che rimane l'unico amministratore responsabile del Comune e il segretario comunale che rimane il primo e il capo dei funzionari dell'amministrazione counale. Questo è assolutamente erroneo pensare che un ordine subordinato qual'è il segretario comunale debba e possa esercitare una qualsiaci forma di controllo sull'organo superiore che è il Podestà.

Ferrea gerarchia

Quando le alterne vicende dei partiti politici e delle fazioni locali non davano nessuna garanzia sul retto andamento delle amministrazioni dev'essere giusto e logico pensare di dare ai segretari comunali facoltà di controllo come remora alla faziosità rappresentante del Comune; ora sarebbe assurdo pensare ciò. Nel regime fascista, ferreamente gerarchico, non è dal basso, ma dall'alto che si esercitano la vigilanza e il controllo. Il disegno di legge non è certamente perfetto, come nessuna opera umana; l'esperienza e la pratica suggeriranno i rimedi. L'arte del Governo fascista non è astrattamente rigida, è flessibile secondo la realtà perchè nella realtà vuole essere la vita e l'anima. (Vivi applausi). (Il disegno è approvato).

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Approvazione del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmati in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica turca il 30 maggio 1928, nonchè dell'annesso protocollo».

FANI, constata che questo trattato ha per l'Italia un duplice significato. Uno di carattere generale, l'altro di carattere particolare. Dopo le grandi vincende seguite alla guerra europea pareva che la Turchia volesse appartarsi da ogni relazione con l'Europa. Questo trattato di neutralità e di amicizia tra la Turchia e l'Italia riconduce la Turchia a contatto con l'occidente dal quale l'influenza orientale pareva averla distratta.

Lo sforzo della Turchia

L'Italia fascista poi non poteva non considerare con viva simpatia lo sforzo meraviglioso compiuto dalla Turchia sotto la guida di Kemal Pascià, simpatia che è stata ed è apertamente ricambiata dalla Turchia che ha riconosciuto la nuova conquistata potenza dell'Italia nel concerto europeo. La recente crociera dei Balilla in Oriente alla quale parteciparono anche i figli del Duce ha confermato pienamente questa leale simpatia. (*Applausi*)

Inoltre anche la Turchia è una potenza mediterranea e quindi la cordialità di rapporti gioverà a intensificare le relazioni commerciali dei due popoli su questo mare, il che è anche garanzia di equilibrio e di pace. E' quindi da augurarsi che una intensa cooperazione di interessi valga ad assicurare lo sviluppo di quel traffico economico tra l'Italia e la Turchia, di cui è premessa indispensabile la crescente prosperità dei due paesi. (*Vivi applausi*).

PACE, relatore, rileva che questo trattato si impone all'attenzione della Camera poichè rappresenta una viva ed operante forza di civiltà e di progresso. Con esso l'Italia provvede alle infinite possibilità economiche della Turchia, e compie una missione civilizzatrice nel Mediterraneo orientale, ma sopratutto offre alla Turchia già deviata in una attività esclusivamente asiatica l'occasione di rientrare in pieno nel campo della politica europea, fatto di grande importanza per la pace del mondo. Sebbene lo stato di pace fra l'Italia e la Turchia si sia iniziato tra la più viva diffidenza della Turchia, il Capo del Governo col suo prestigio e con la sua tenace volontà è riuscito ad operare un profondo rivolgimento nella coscienza della classe dirigente ottomana, e a lui è venuto incontro con rara comprensione politica, il valoroso capo e condottiero della nazione turca, il Ghazi Mustafà Kemal Pascià. (*Applausi*). Così l'Italia, anzichè con le vane accademie pacifiste, si adopera ad eliminare pericolose occasioni di conflitti e a realizzare le feconde possibilità di progresso e di civile benessere. (*Vivi applausi*).

Italia e Turchia

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro degli Affari Esteri (*vivissimi prolungati applausi. Segni di vivissima attenzione*).

«*Voglio ringraziare l'on. Fani e l'on. Pace per i loro discorsi semplici e nello stesso tempo efficaci, diretti a sottolineare la importanza di questo trattato sottoposto alla vostra approvazione. Il calore dei vostri applausi e l'attenzione che avete portato alle parole dei nostri colleghi mi dicono che avete afferrato a pieno l'importanza di questo trattato.*

«*Bisogna avere la franchezza di riconoscere che nei primi anni del Regime fascista non sempre fu sgombro di nubi l'orizzonte dei vostri colleghi mi dicono che ave. Non dipendeva da noi, sibbene da altri elementi i quali avevano tutto l'interesse a turbare questi rapporti. Noi avevamo invece tutto l'interesse a chiarirli definitivamente una volta per sempre.*

«*Ciò avvenne nell'incontro che io ebbi col Ministro della Repubblica turca a Milano nei primi giorni di aprile di quest'anno. La chiarificazione fu completa, perchè entrambi eravamo animati da uno schietto desiderio di lealtà e perchè tutti i governi e tutti i paesi del mondo devono sapere che bisogna, d'ora innanzi, temere la nostra ostilità e apprezzare la nostra amicizia.* (vivissimi applausi, i deputati sorgono in piedi).

«*Noi avremmo potuto, nel giorno stesso del nostro incontro a Milano, firmare il patto di neutralità e di amicizia che oggi viene sottoposto al vostro suffragio. Ci fu un ritardo di qualche settimana, ritardo non dovuto nè alla Turchia nè all'Italia, in parte dovuto anche alle necessarie more richieste dalla redazione tecnica del trattato. Al 30 maggio il trattato veniva firmato. Voi lo conoscete nel suo testo, voi lo potete giudicare.*

«*E' un trattato molto importante perchè definisce i rapporti di amicizia fra noi e la Repubblica turca, che è diventata attraverso la rivoluzione kemalista un paese forte e tutto diretto verso l'occidente. Noi dobbiamo ammirare lo sforzo considerevole, gigantesco, si potrebbe dire, che le classi dirigenti della Repubblica turca fanno per avviare il paese verso una civiltà a tipo occidentale, sforzo che noi siamo meglio di qualunque altro in grado di conoscere e di valutare.*

«*Definiti i nostri rapporti politici, noi abbiamo il campo aperto per una libera, leale e spontanea collaborazione dei due popoli sul terreno commerciale ed economico. La bandiera italiana tiene già il primo posto nei traffici con la Repubblica turca. Ora che l'orizzonte è sgombro e che il Governo turco sa di poter contare sulla lealtà assoluta del Governo fascista, questa collaborazione di indole commerciale ed economica, può avere altri maggiori sviluppi.*

«*Come vedete, il nostro imperialismo non è minaccioso per gli altri popoli* (vive approvazioni). *Il nostro è un bisogno di espansione pacifica, che tutti debbono rispettare, perchè è un sintomo e una necessità di vita* (bravo). *Noi vogliamo collaborare con tutti i popoli che con noi vogliono collaborare, specialmente con quelli che hanno le coste bagnate dal mare Mediterraneo.*

«*Prima di votare questo disegno di legge, io vi prego di volgere un saluto di simpatia al Presidente della Repubblica turca, al Governo della Repubblica e al popolo della Turchia*». (Applausi vivissimi e prolungati, grida di «Viva il Duce!», i Ministri e i deputati in piedi applaudono lungamente).

PRESIDENTE annunzia di avere chiamato a far parte della commissione per l'esame del disegno di legge «Disposizioni per la tutela dell'antichità dei monumenti e delle opere d'arte in Italia i deputati Bodrero, Ciarlantini, Fedele, D'Alessio Francesco, Leonardi, Orano, Pace, Romano Michele, Solmi. Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Si discute il disegno di legge: «Conversione in Legge del R. D. L. 5 luglio 1928 n. 1816 recante modificazioni al codice di commercio in materia di privilegi marittimi e ipoteca navale». CELESIA all'art. 4 ha presentato un emendamento secondo il quale i due gruppi di privilegi di cui ai n. 4 e 5 di questo articolo preferiti ad ogni altro privilegio andranno in vigore solo con la entrata della convenzione di Bruxelles in data 10 aprile 1926 sui privilegi e le ipoteche marittime, entrata in vigore da accertarsi con decreto reale.

CIANO Ministro delle Comunicazioni rileva che effettivamente i privilegi di cui al n. 4 dell'art. 4 non hanno riscontro nelle legislazioni marittime delle altre potenze che riproducono quanto fu stabilito nella convenzione di Bruxelles che però non è stata ancora ratificata da nessuna delle nazioni contraenti. Quanto ai privilegi elencati nel n. 5 dell'articolo 4 essi hanno riscontro nell'istituto del prestito a cambio marittimo che non conviene diminuire nè nel suo contenuto nè nelle sue garenzie poichè è utile specialmente ai piccoli armatori. Accetta perciò l'emendamento dell'on. Celesia limitatamente alle disposizioni contenute nel numero 4 dell'art. 4 e chiede che sia fatta a tale numero la seguente aggiunta: tuttavia le disposizioni del numero 4 del presente articolo andranno in vigore solo con l'entrata in vigore della convenzione di Bruxelles in data 10 aprile 1926 sui privilegi e ipoteche marittime. L'entrata in vigore sarà accettata con decreto reale da emanarsi su proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri di concerto col ministro della giustizia e affari di culto e col ministro delle comunicazioni. Il disegno di legge è approvato con questa aggiunta.

Risultato di votazione segreta. Approvazione dell'accordo fra il Regno d'Italia e la repubblica d'Austria relativa all'esecuzione degli articoli 266 fav. 222 contrari 6.

Approvazione del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmati in Roma tra l'Italia e la repubblica turca fav. 223, contrari 5. Riforma della giunta provinciale amministrativa fav. 222, contrari 6. Riforma della amministrazione provinciale favorevoli 224 contrari 5. La Camera approva.

La seduta termina alle 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Una serie di deliberazioni al Consiglio dei Ministri

Una pensione straordinaria alla vedova del vice-console Nardini

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Istruzione pubblica

In principio di seduta il Capo del Governo ha presentato al Consiglio dei Ministri che lo ha approvato, uno schema di disegno di legge con cui, considerato che il barbaro assassinio consumato il 12 settembre 1927 nella sede del Consolato generale d'Italia a Parigi, ha colpito non soltanto il funzionario integerrimo, ma anche un fedele servitore del Regime e che perciò il sacrificio del conte Nardini deve avere solenne riconoscimento da parte della Nazione, viene attribuito alla ved. Nardini, in aggiunta agli altri assegni normali che le spettano, una pensione straordinaria di annue lire novemila.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha tra l'altro approvato:

Schema di disegno di legge concernente il coordinamento di istituti e scuole già alla dipendenza del Ministero dell'Economia con istituti e scuole dipendenti dal Ministero della P. I. Il provvedimento ha per scopo di dare agli attuali corsi integrativi di avviamento professionale ed alle scuole complementari un contenuto culturale e tecnico meglio rispondente alle esigenze della Nazione, in modo cioè di fornire ai giovani che frequentano detti istituti quella istruzione e quella preparazione dopo le classi elementari, necessarie per l'esplicazione delle varie attività agrarie, industriali e commerciali che sono le basi del progresso economico del Paese, organizzando i corsi integrativi di avviamento professionale, le scuole di avviamento al lavoro e le scuole complementari in un unico tipo denominato «Scuole secondarie per l'avviamento al lavoro».

Schema di disegno di legge sulla tutela delle antichità dei monumenti e delle opere d'arte in Italia. Con tale provvedimento si modifica la legge sulla tutela del patrimonio archeologico monumentale ed artistico nazionale in tutti quei casi in cui la prassi amministrativa o la giurisprudenza hanno dimostrato la incompletezza o inefficacia delle norme vigenti ed inoltre si dettano norme per corrispondere alla manifestatasi necessità di un più diretto intervento statale nella conservazione del nostro glorioso patrimonio d'arte e di storia.

Cinque schemi di R. D. concernenti il riconoscimento dei RR. Istituti d'arte di Lucca, Massa, Modena, Parma ed Urbino e l'approvazione dei relativi statuti.

Finanze

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

Schema di decreto che modifica il regolamento per l'amministrazione e l'erogazione del fondo di previdenza a favore del personale delle dogane.

Schema di provvedimento col quale vengono aumentate le quote di restituzione dell'imposta (drawback) sul sale, sui prodotti di caseificio e di salumeria che si esportano all'estero. Il provvedimento è inteso ad evitare i danni che, in seguito all'inasprimento della tariffa di vendita dei sali, potrebbe avere l'avviato commercio di esportazione delle industrie casearie e salumiere le quali debbono in tal ramo di attività sostenere e vincere la concorrenza delle ditte produttrici estere.

Schema di decreto col quale vengono apportate talune modifiche al vigente regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco. Allo scopo di porre tale regolamento in armonia con le disposizioni della legge sui rapporti collettivi di lavoro, viene demandata alla Confederazione cui appartengono i concessionari di coltivazione di tabacco ed attraverso il Ministero delle Corporazioni, la nomina del delegato dei concessionari stessi nelle commissioni di perizia dei prodotti provenienti dalle concessioni di manifesto.

Disegno di legge col quale viene approvato e reso esecutivo il contratto 5 maggio 1928 a rogito Vannisanti portante cessione dal Governatorato di Roma al patrimonio dello Stato per uso militare: (A) della proprietà del terreno detto della Farnesina in Roma; (B) dell'uso del terreno sito alla Flaminia adibito ad ippodromo dei Parioli. Il contratto di cui si tratta ha avuto per scopo di regolare la situazione del terreno detto della Farnesina, fin dal 1909 ceduto dal Comune in uso dell'autorità militare, e di corrispondere alle richieste dell'autorità stessa, la quale aveva avvisato alla necessità di poter disporre nei pressi della Capitale di un'altra area per le esercitazioni e l'addestramento delle truppe della guarnigione.

Corte dei Conti

Schema di decreto relativo alla esecutorietà del contratto 12 dicembre 1927 stipulato tra l'Amministrazione del Demania e la Società Fiat per la vendita alla società stessa di una parte dell'ex fabbrica d'armi di Torino.

Schema di provvedimento inteso a prorogare di un anno l'efficacia delle disposizioni relative alla sezione speciale della Corte dei Conti e a transitorie variazioni ai ruoli del personale di magistratura e di concetto della Corte dei Conti. Il provvedimento ha lo scopo di evitare rallentamenti nei servizi attinenti alla liquidazione delle pensioni di guerra.

Schema di decreto che mantiene per gli anni scolastici 1928-29 e 29-30, nella misura rispettivamente di L. 300 e di L. 6000, le borse ordinarie di studio e la borsa di perfezionamento presso la Regia Scuola dell'arte della medaglia.

In seguito, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Schema di provvedimento che autorizza la costruzione a cura dello Stato di un acquedotto in Comune di Ravello (prov. Salerno).

Schema di provvedimento che autorizza l'esecuzione a cura e a spese dello Stato dei lavori di fognatura in Taranto e Brindisi.

Schema di provvedimento che autorizza l'esecuzione a cura e spese dello Stato dei lavori di restauro dell'acquedotto del Bottaccione in Gubbio.

Acque pubbliche

Schema di provvedimento per la proroga dell'art. 3 del R. D. L. 17 settembre 1925 circa le cauzioni per le concessioni di acque pubbliche. Il provvedimento tende sostanzialmente a mantenere invariata la misura attuale delle cauzioni per tutte le concessioni di acque pubbliche accordate o da accordare anche oltre il termine del 31 dicembre 1928 a suo tempo fissato dal R. D. L. 17 settembre 1925.

Schema di regio provvedimento che autorizza l'esecuzione di una strada da Genzano di Roma al lago di Nemi. Evidenti considerazioni di carattere nazionale considerano di facilitare le comunicazioni con lo storico lago che conserva i preziosi avanzi delle navi imperiali romane allo scopo di rendere agevole l'accesso ai numerosi visitatori italiani e stranieri. L'opera è eseguita a cura dello Stato che anticipa la spesa, salvo il ricupero delle quote a carico della Provincia e del Comune.

Schema di provvedimento col quale si sopprime il Commissariato costituito a Treviso per la riparazione dei danni di guerra dei Comuni, delle Provincie e degli altri enti pubblici locali e si demandano le relative funzioni alla Direzione generale edilizia, viabilità e porti presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Nello stesso schema si contengono norme intese ad accelerare il ritmo delle operazioni di liquidazione e di pagamento dei danni di guerra subiti dagli enti pubblici e a portare più rapidamente a termine l'opera grandiosa svolta dallo Stato a favore delle terre liberate dal nemico.

Schema di provvedimento recante provvedimenti a favore delle località colpite dal terremoto del 26 dicembre 1927 nel Lazio.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dell'Economia:

Schema di provvedimento che abroga la moratoria italo-jugoslava in seguito agli accordi di Nettuno.

Schema di decreto concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Schema di decreto che autorizza la Società anonima Credito Fondiario Sardo ad esercitare il credito fondiario in tutto il Regno.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti.

Concessione dell'elettrificazione dei tronchi Castagnato-Brusasco e Trofarello-Piorino delle linee tramviarie extra urbane Torino-Brusasco e Torino-Piorano; concessione per l'elettrificazione e la trasformazione a scartamento normale delle ferrovie provinciali modenesi Modena-Mirandola con diramazione Cavezzano-Finale, Modena-Vignola, Modena - Sassuolo e Spilamberto Bazzano.

Linee marittime

Estensione dell'uso del guidone postale alle navi addette a linee on sovvenzionate e che non compiono servizi per conto dello Stato. Sin dal 1891, con apposito R. D., venne stabilito un distintivo speciale per i piroscafi addetti alle linee di navigazione sovvenzionate, consentendole l'uso dietro concessione del competente Ministero anche alle navi di linee non sovvenzionate le quali facessero servizio per conto dello Stato.

Restavano così esclusi dall'uso del guidone i piroscafi addetti a servizi liberi che non compivano servizi per conto dello Stato ed essi perciò, anche se di recente costruzione e con buoni requisiti di sistemazioni interne e di velocità, non potevano godere nei porti di alcune notevoli facilitazioni.

Siccome questo fatto poteva nuocere all'espansione dei nostri traffici, si è riconosciuta l'opportunità di estendere anche ai piroscafi non adibiti a linee sovvenzionate e non facenti servizi per conto dello Stato la facoltà di inalberare il guidone postale. Tale concessione verrà per altro riservata alle unità che diano affidamento di esercizio rapido e regolare e sarà subordinata all'accettazione da parte dei concessionari di clausole penali e all'obbligo del trasporto gratuito della corrispondenza.

Modificazione della tabella della spesa per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati. Trattasi essenzialmente di varianti richieste da notevoli miglioramenti apportati a servizi già concessi e che riguardano l'istituzione delle due nuove linee Palermo-Tripoli, Genova Tunisi, Tripoli-Bengasi-Alessandria; estensione dei servizi locali di Zara; trasformazione da trisettimanale in giornaliera della linea Ancona-Fiume e raddoppiamento della linea diretta bisettimanale Bari-Durazzo.

Registro italiano

Proroga del termine per la classificazione di navi nel Registro italiano navale ed areonautico. Venendo a scadere il 12 gennaio 1929 il periodo di due anni stabilito per la classifica del Registro italiano, si presenta la necessità di una proroga poichè non ancora tutti gli armatori hanno potuto far classificare le navi per cui la classifica è prescritta.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto relativo alla proroga per il 1929 delle disposizioni concernenti i contributi sindacali a carico dei datori di lavoro agricolo.

La seduta ha avuto termine alle ore 12. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì, 11 corrente, alle ore 10 per l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1929-1930.

Il Duce parlerà alla Camera sabato prossimo

ROMA, 5

Si conferma che la Camera chiuderà i suoi battenti sabato prossimo con un discorso del Capo del Governo che, come ben si comprende data la fine della legislatura, acquisterà una notevole importanza.

La commissione interparlamentare incaricata della scelta degli enti che saranno autorizzati a designare i candidati alle elezioni politiche da proporre al Gran Consiglio ha rinviato i suoi lavori alla seduta conclusiva di venerdì in cui sarà approvata la relazione da presentare al Capo del Governo. La commissione ha preso all'unanimità le decisioni circa i criteri di massima che sono ispirati non solo alla legge elettorale, ma allo spirito di tutto lo Stato corporativo. La commissione, oltre all'aver preso delle misure di massima, non ha mancato di ridurre il numero degli enti chiamati a proporre i loro candidati e ciò per evitare un eccessivo frazionamento di designazioni.

E' stato posto all'ordine del giorno della Camera il disegno di legge per la bonifica integrale. Nel corso della discussione parlerà il relatore on. De Stefani. Sono iscritti inoltre a parlare gli on. Canelli e Barbieri.

Il Senato riprenderà i suoi lavori mercoledì 12 dicembre. Alle ore 10 terranno seduta gli uffici; alle 16 si terrà la seduta pubblica. La Camera alta esaminerà tutti i disegni di legge approvati già dalla Camera in quest'ultima ripresa; lavoro dunque di grossa mole che occuperà le sedute fino alle vacanze natalizie.

"La spada Mussolini„

Un torneo di scherma per la Milizia

ROMA, 5

Come è noto, il Capo del Governo e Comandante della Milizia, allo scopo di dare sempre maggiore impulso al nobile sforzo della scherma tra gli ufficiali della Milizia, ed in considerazione dei magnifici successi ottenuti da tornei svoltisi negli anni 1925, 1926 e 1927, ha istituito la «Spada Mussolini» da disputarsi in tre anni consecutivi. Per questo torneo i tiratori saranno divisi in due categorie, «senior» e «junior». Appartengono ai «senior» i tiratori che in uno dei tornei della Milizia svoltisi negli anni 1925, 1926 e 1927, risultarono compresi nel girone finale di una o più armi (fioretto, spada, sciabola) nonchè i primi sei classificati in una o più armi della categoria «junior» dell'ultimo torneo.

Saranno iscritti di autorità a tale categoria anche quegli ufficiali che, pur non avendo preso parte ai precedenti tornei della Milizia, sono però notoriamente conosciuti come forti schermitori per aver partecipato con esito favorevole in una o più armi a tornei internazionali, nazionali regionali.

I tiratori «senior» non potranno mai concorrere in gare riservate agli «junior» e per qualunque arma. La categoria «junior» è riservata esclusivamente a coloro che prendono parte a tornei per la prima volta e che non avendo avuto campo di esercitarsi, non hanno ancora raggiunto un grado di abilità tale da essere considerati forti schermidori.

I torneo, che sarà diretto dal maestro comm. Camillo Rodolfi, avrà inizio il 15 corr. e terminerà il 21 con una serata di gala cui interverranno i rappresentanti del Governo e le alte gerarchie del Partito e della Milizia. Sarà pubblicata in seguito la fotografia della magnifica «Spada Mussolini».

L'infondatezza delle accuse all'on. Ulisse Igliori

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha voluto affidare ad una commissione composta dagli on. sen. Antonio Cippico, deputati Mario Carusi e Giovanni Maracchi, l'esame del lodo emesso dalla Corte di disciplina del Partito, il 9 giugno 1925, nei riguardi dell'on. Ulisse Igliori. La detta commissione è pervenuta alle seguenti conclusioni che il Segretario del Partito ha pienamente accettato:

«Dopo questo accuratissimo e minuzioso vaglio di tutte le accuse volte all'on. Igliori, le quali sono state oggetto del lodo della Corte di disciplina del Partito, emesso il 9 giugno 1925, i componenti la commissione nominata da V. E., dichiarano concordemente:

«1) che nessuna delle censure e nessuno degli apprezzamenti sfavorevoli contenuti in quel lodo hanno ragione di essere; 2) che nessuna delle censure e nessun addebito di qualsiasi natura è lecito fare all'attività pubblica e privata del camerata on. Ulisse Igliori il quale serbati intatti l'entusiasmo della propria fede e la tranquillità della propria coscienza, pur sotto la grave mora di accuse insussistenti e calunniose e di non meritate censure, ha dato altissimo esempio di quella diciplina silenziosa ed operosa la quale deve essere prima virtù di ogni vero fascista».

Venezia, Trieste e i Porti del Nord

(B. A). - Presentato al pubblico da S. E. l'on. Fulvio Suvich, ha visto in questi giorni la luce il volume di un giovane cultore di studi economici, Livio Ragusin Righi, intitolato: «Interessi e problemi adriatici»: uno studio bensì breve e diremmo quasi, scheletrico, ma che denota, vagliando ogni pagina, acutezza di intuizione e di logica e solidità di preparazione. E', più propriamente, una raccolta organica e interessante, di studi già comparsi su quotidiani o riviste; l'argomento è sempre di alto interesse e di viva attualità chè esso investe, sempre, le basi fondamentali della struttura economico-portuale dell'Adriatico e quindi un prebleina vitalissimo, dell'economia nazionale. Il che spiega come di questa pubblicazione sia subito apparso il duplice carattere di studio e di affermazione di quella solidarietà adriatica che è una delle armi più possenti per sostenere efficacemente la concorrenza estera che si disfrena con sempre maggiore vastità e violenza.

Bisogna sottolineare l'importanza di queste manifestazioni dell'unità d'orientamento e di sforzi oggi che con le sorti dei singoli porti è sopratutto in gioco tanta parte degli interessi e delle fortune di tutta la Nazione. Sentite come il Ragusin-Righi intende il problema:

« Invece di parlare di concorrenza fra Trieste ed Amburgo, sarebbe più esatto parlare di concorrenza fra i porti del Nord e i tre porti dell'Alto Adriatico: Trieste, Venezia e Fiume, giacchè infatti se Amburgo è il concorrente più temibile, non per questo rimangono estranei alla lotta anche gli altri porti anseatici, e se Trieste è il porto adriatico più colpito, non per questo Venezia e Fiume mancano di essere soggetti alla stessa influenza».

E più oltre: «L'attività dei porti italiani dell'Alto Adriatico, Venezia compresa — costituisce per l'Italia un prezioso patrimonio, in gran parte frutto della Vittoria, ma la proprietà di tale patrimonio non è pacifica, e da più parti, e con ogni mezzo, ci viene aspramente contesa. Stando così le cose, ben si capisce come il problema marittimo dell'Adriatico costituisca quasi un problema a sè e ad ogni modo debba essere oggetto di uno studio particolare, sia per la necessità di arrivare al consolidamento di questo patrimonio da tutte le parti insidiato sia per la necessità di non perdere di vista gli aspetti che possono venir suggeriti da ragioni di politica estera. Il problema di traffici adriatici è vasto e complesso, ma ridotto ai minimi termini non è altro che il problema di riuscire ad offrire delle condizioni di trasporto migliori di quelle dei concorrenti».

L'autore analizza in due lucidi articoli il triplice sistemo portuale italiano dell'Alto Adriatico e ci parla, in scorci incisivi e precisi, delle funzioni di ciascuno dei tre porti, inquadrandole nella visione a cui si è ispirato il Governo Nazionale onde armonizzare gli organismi adriatici ai supremi interessi del Paese e delle ferree leggi economiche. La trattazione dei vari problemi, la disamina d'ogni tema, procede indubbiamente in questo vigoroso lavoro del Ragusin-Righi con profondità e larghezza di vedute, e padronanza di giudizio. Componendo questo libro l'autore ha inteso sopratutto fornire un quadro essenziale ma completo delle condizioni economiche e marittime dell'Italia Adriatica alla luce delle competizioni internazionali; le deduzioni che egli ne trae contro ogni dannosa dispersione di forza e per la fusione di tutte le energie italiane dell'Adriatico per vincere la concorrenza nordica, coincidono con l'azione promossa dagli organi dirigenti dei tre porti, confortata dalla più cordiale collaborazione della collettività e della stampa e consacrata dal Regime in una serie di significative manifestazioni e realizzazioni.

Cavarzere contesta ad Adria il primato della prolificità

CAVARZERE, 5

Nel mese di novembre lo Stato Civile ha registrato:

Cavarzere nati N. 61, morti 22, matrimoni 16. — Delegazione di Rottanova: nati N. 11, morti 2. — Delegazione di S. Pietro: nati N. 10, morti 2. Totale dei nati N. 82, dei morti 26; sul periodo di 30 giorni su 23.850 abitanti si ha quindi una percentuale annua di nati del 41.26 per mille.

E' da notare che questa percentuale è già di qualche cosa superiore a quella registrata ad Adria che, come si ricorderà, è stata definita dal Governo nazionale come il comune più prolifico d'Italia. Cifre eloquenti quindi le nostre che promettono di portare fra 10 anni la nostra popolazione a 30.550 abitanti, senza tener conto, naturalmente, degli... interessi composti!

La Turchia non chiede prestiti

ANGORA, 5

L'agenzia di Anatolia smentisce la voce raccolta dai giornali secondo la quale il governo farebbe passi per concludere un prestito in Europa o in America.

Offerte di combattenti all'Erario

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 29 novembre al 2 dicembre corrente anno sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro erario costituite da polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglie al valore militare e somme in contanti:

Hanno offerto polizze di assicurazione di combattenti per il valore di L. 6500: Dani Gino da Potenza.

Per il valore di L. 5000 ciascuna: Bertini Giovanni da Reggio Emilia, Luceri Achille da Lecce, Lieve Adolfo da Gorizia, Cropplero Giovanni da Udine, Brogioni Nito da Modena, Triglia Ranieri, Fabrizio Emilio da Tripoli, Boscarioli Giuseppe da Verona, D'Alessio Ignazio da Bologna, Morpurgo Giulio.

Per il valore di L. 2000 ciascuna: Bellangelo Giuseppe da Gorizia, Ghio Giovanni da Torino, Lodi Cacioppo Giovanni da Palermo, Macherelli Edoardo Guido da Tripoli, Turrini Renato da Barce, Morini Ugo della Milizia Nazionale Fascista.

Per il valore di L. 1500 ciascuna: Lepri Gino da Bevagna, Allegra Pietro da Domodossola, Nagari Luigi da Gozzano, Lorenzini Ernesto da Stresa, Sainaghi Italo da Spezia, Moretti Marco da Lavarone, De Filippi Carlo residente in Vaulx en Velin, Fratelli Giovanni Ernesto da Brescia, Ghigo Alfredo da Torino, Mancini Domenico da Torino, Padre di Eraldo Mancini, Cheuquer Augusto da Verres, Sedini Evangelista da Alori, Montalto Antonio da Torino, Macca Gaetano da Tripoli, Mantovani Fausto da Monza, Chianese Paolo Donato da Villaricca, Veneroni Pietro da Milano, Ribera Giovanni della 5.a Legione ferroviaria, Nobili Arturo della 17.a legione M. V. S. N., Scarampi del Cairo della 1.a legione della M. V. S. N., Giovanelli Mario della Milizia forestale.

Per il valore di L. 1000 ciascuna: Civitenga Remo da Perugia, Guasco Carlo da Tortona, Pedretti Paolo da Racconigi, Cagliari Giovanni da Guastalla, Rosati Natale da Roma,, Perpetua Rosario da Carpinone, Ceccato Beniamino da Lonigo, Marangi Gaetano da Milano Negro Luigi da Castagnole Lanze, Quaglia Luigi da Vercelli, Armani Romeo da Reggio Emilia, Marelli Gaetano da Milano, Mandolesi Pasquale da Roma, Galvani Carlo Crescenzo residente in Palme, Malisani Odero da Palmanova, Niccoemo Antonio da Palmanova, Boccacchi Giuseppe da Medesano, Lisarelli Cesare da Crema, Noseda Ferdinando da Passano, Belluzzi Adel da Poggiorusco, Dellefave Giuseppe Zito Giuseppe residenti in New Pork, Russo Francesco residente in North Belmore, Casarotti Lorenzo da Torino, Colombato Giuseppe da Torino, Fucina Giuseppe, Ranzoni Angelo, Gabrini Paolo, Zucchetti Virgilio da Milano, Morelli Mauro da Livorno, Bargioni Guida da Firenze, Manes Davide, Di Natale Alessandro, Cipriani Corrado, Bianco Ermenegildo, Baglieri Giuseppe, Finocchiaro Michelangelo, Reggio Antonio, Strocchi Cesare, Ciulla Felice, Olandese Giovanni, Guastalla Eliodoro, Pagani Enrico, Botta Arturo, Bareggi Giuseppe da Milano: Bellero Giuseppe da Bubbio, Consigli Edmondo da Parma, Valeri Valerio da Ancona, Sciarra Giustino da Isernia, Remoli Dante della 5.a Legione ferroviaria, Isanza Giocondo della 17.a legione M. V. S. N., Romano Rosario della 5.a legione ferroviaria; Tamburro Antonio della prima legione M. V. S. N., Falk Giovanni da Milano.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valor militare: Calzoni Augusto da Bologna, Legnani Alessandro da Tripoli ,Sciarra Giustino da Isernia; Morpurgo Giulio una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto somme in contanti: Ufficiali e sottufficiali primo battaglione cacciatori d'Africa L. 2100, Maggi Agostino residente in Helsingfors L. 750, Sindacato veronese infortuni L. 301, Foligno Cesare residente in Oxford L. 200, Tonfani Ezio da Pistoia L. 200, Moro Lucio da Taranto L. 200, Miliani Emilio da Verona L. 200, Angelini Giustino della 112.a legione M. V. S. N. L. 150, Palena Guido residente in Bombay L. 100, Semadei Renzo residente in Elsalto L. 100, Tartarini Giulio, Basile Michele, Venezia Nicola, D'Angiulli Luigi, Corrado Stefano, Piagiolini Francesco, Mannarini Francesco, Magi Gaetano, Mastronuzzi Giuseppe, Licurgo Cosimo, Scialpi Enotrio, Pellegrini Armando, Buongiorno Cosimo, Sinisi Tommaso, Sportelli Nicola, Vinci Armando, Greco Cataldo, Blasi Raffaele, Quero Giovanni, De Leonardis Cosimo tutti da Taranto L. 100 ciascuno; Parodi Giovanni da Genova L. 50; Douglasi De Fenzi Floriano L. 50;

Nelle aule giudiziarie

Gli incidenti di Burano nelle versioni dei testimoni

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich - P. M. Prospero.

La ripresa del dibattimento per gli incidenti che interruppero il tranquillo ritmo della vita di Burano, nei giorni 27, 28 e 29 marzo del 1927, è avvenuta ieri davanti ad un pubblico foltissimo. L'ampia sala delle udienze era stipata in ogni ordine di posti; presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Fin dalla mattina crocchi di buranelli stavano nei sottoportici del Tribunale, discutendo animatamente sull'argomento che li appassiona, in attesa d'esser chiamati a dire la loro parola.

Nel giornale di venerdì abbiamo ampiamente descritto le vicende da cui è sorto il dibattito penale. In Burano ,dopo l'invocata annessione a Venezia, i vigili urbani non godevano il favore della popolazione. Forse perchè compivano intero il loro dovere. Dai piccoli atti di ostilità si assurse alle tumultuose dimostrazioni un giorno che i vigili scoprirono ragazzi che giuocavano d'azzardo in una pubblica via e per danaro. Bastò un grido dei discoli perchè una turba di gente uscisse dalle abitazioni, dai negozi, dagli esercizi ad impedire la contravvenzione. Smentita dalla pronta inchiesta del maresciallo Giacomo Fabris, l'assunda voce che i vigili il giorno successivo avevano bastonato uno di loro più accaniti offensori (il Vitturi) i tutori dell'ordine non ebbero tregua ed essendo soltanto in tre nell'isola, e perciò impari al compito che si imponeva sopra a tutto ed a tutti — ristabilire il prestigio dell'autorità — ed aumentando il fermento, vennero a Venezia, da dove ripartirono col rinforzo di altri sei colleghi e agli ordini del maresciallo Fabris.

Pazienza e prudenza

Come si sa, il ritorno fu quanto mai tempestoso. L'ostilità scoppiò irrefrenabile ed i vigili dovettero adoperare tutta la loro pazienza e prudenza per evitare dolorose conseguenze. Il maresciallo Fabris — secondo le istruzioni avute a Venezia dal suo Comandante cav. Albanese — usò grande tatto per fronteggiare le difficoltà che la folla infuriata gli creava, per calmare gli animi, per smorzare i bollenti propositi. Sfortunatamente, su un ponte, una pattuglia di tre vigili s'incontrò col grosso dei dimostranti e ne fu circondata. La folla si sbandò quando crepitarono gli spari. I colpi erano stati diretti in aria e nessuno venne ferito d'arma da fuoco. Lo scontro ebbe lo stesso il suo sanguinoso bilancio: il vigile Antonio Modenato riportò ferite di coltello alla mano destra, contusioni in varie parti del corpo e la sua giubba fu tagliata in parecchi punti; al vigile Primo Gagliardi un colpo di zoccolo al labbro superiore cagionò sofferenze per quindici giorni e infine ad uno dei più accesi dimostranti, Francesco Giovanni Pavan, è stata prodotta con arma da taglio, una ferita all'avambraccio destro con lesione del nervo mediano, la quale guarì in dieci giorni residuando la paralisi permanente del nervo mediano stesso con conseguente indebolimento permanente della mano destra.

Abbiamo, a suo tempo, riportato tutte le discolpe degli imputati - che sono: Giovanni Francesco Pavan, Ferruccio Ballarin, Erminio Bovo, Luigi Vitturi, Rossi Celeste detto Volega, Amedeo Rossetti ed il vigile Antonio Modenato il quale è accusato di aver cagionato la lesione al Pavan, mentre questi è a sua volta incolpato, oltre ai reati di oltraggio, violenza ecc., di aver ferito il vigile stesso. La ripresa delle deposizioni dei testimoni non è stata calma. Molta vivacità c'era, ieri, nell'aula.

Il primo ad essere chiamato è stato il maresciallo dei RR. CC. Pietro Greggio, il quale si trovava a Burano ed ora presta servizio a Battaglia. Rifatta la storia degli avvenimenti, il maresciallo dice che la voce corsa sulle bastonature al Vitturi è risultata completamente fantastica.

L'ipotesi ragionevole

I vigili urbani Pietro Casini, Luigi Ghiotto, Luigi Calzavara e Antonio Bressan, descrivono con minuti particolari lo sviluppo degli incidenti e parlando di quello finale — la sera del 29 marzo — fanno un quadro assai vivo del pericolo che li sovrastò. Le provocazioni giungevano da ogni parte; la folla li incalzava, urlava, tumultuava. Pavan pareva un forsennato. Allora essi — non per arrestarlo — lo fermarono. La collera del pescatore non ebbe più ritegno. Rifiutò le generalità e sferrò calci e pugni. Tale contegno aizzava le molte persone che erano uscite da tutte le porte dell'isola. Sul ponte ove giunsero assieme al Pavan ed alla folla che urgeva minacciosamente, il Pavan stesso tentò disarmare il Modenato. Stava per riuscirvi, aiutato dagli amici, quando il vigile prego i colleghi di sparare in aria. Uno difatti sparò, ma il colpo fece cilecca; un altro vigile fu più fortunato ma al suo sparo risposero altri da parte di sconosciuti.

Nessuno sa dire come e quando siano rimasti feriti il Modenato, il Pavan ed il Gagliardi, anzi per quest'ultimo è facile l'induzione: dallo zoccolo scagliato, assieme a molti altri, dai malconsigliati. Invece è un mistero il ferimento contemporaneo e per arma da taglio, del vigile e del Pavan. L'unica ipotesi più ragionevole e aderente al fatto è quella fatta dal Modenato stesso: l'ignoto, confuso tra la folla, ferì tanto lui che il Pavan che erano vicinissimi, premuti uno contro l'altro.

I tre vigili — come i precedenti testi — escludono nel modo più fermo che il loro collega Modenato sia stato in possesso di arma da taglio e di un'altra rivoltella — a parte quella d'ordinanza. Si recarono a Burano non per una spedizione punitiva..., ma per riprendere pacificamente le loro funzioni e dare coll'esempio della moderazione e della calma, l'invito alla popolazione alla tranquillità. E poi non è nel costume dei vigili urbani di asportare coltelli o pugnali!

Il dott. Bruno Andreosi, ufficiale sanitario di Burano e segretario di quella sezione del Fascio, non assistette alla baraonda. Arrivò a Burano quando il Pavan e gli altri feriti venivano accompagnati alla farmacia per la medicazione. Interrogò subito il Pavan; questi gli rispose che era avvenuta una colluttazione coi vigili e di avervi partecipato e di aver gridato perchè tutti i compaesani facevano altrettanto.

Il Pavan — dice il dott. Andreosi — è deficente psichicamente; una sorella sua è morta in manicomio. Il teste aggiunge che non cessando la folla dallo schiamazzare anche davanti la farmacia, mobilitò, nella sua qualità di comandante, i Militi Nazionali e subito s'ottenne la calma nel paese. E per sempre, chè dopo i dolorosi incidenti nessun oltraggio è stato più arrecato ai vigili, incaricati di far rispettare i regolamenti municipali. Dichiara alla fine che dalle indagini esperite gli è risultato che il vigile Modenato non reagì alla folla che lo circondava; subì l'offesa sperando nel rinsavimento di coloro che lo tormentavano.

Rocco Jannino, vice brigadiere del dazio, depone che vedendo i vigili minacciati da ogni parte e la situazione assumere una piega pericolosa corse all'ufficio per telefonare al Comandante la Milizia onde ordinare la mobilitazione dei Militi. Così non assistette all'episodio svoltosi sul ponte.

Riccardo Vitturi — che non è parente dell'omonimo imputato — se la sbriga in poche e divertenti parole: mentre la folla gridava, egli stava nella Caserma dei Reali Carabinieri ove con un milite leggeva e ponderava attentamente, seriamente la nuova legge sulle sepolture nei Cimiteri. L'argomento era tanto interessante che lo ha reso estraneo all'avvenimento paesano!

La deposizione del cav. Albanese

Il cav. Domenico Albanese, il valoroso ed intelligente comandante dei nostri Vigili Urbani nella sua ascoltata serena deposizione, dice che informato delle voci sparsesi a Burano sulla pretesa bastonatura del Vitturi, ordinò immediatamente al maresciallo Fabris di eseguire, sul luogo, una severa inchiesta. Il risultato ne è stato negativo: i vigili, anche in quel frangente, s'erano comportati con prudenza; nessun eccesso si potè ad essi rimproverare. Credeva che franche parole pronunciate da testi oculari per sfatare la diceria dissuadessero i buranelli dal perseverare nelle ostilità. Provò sincero dispiacere appena i tre vigili della sezione di Burano gli si presentarono raccontandogli di aver dovuto abbandonare l'isola.

— Essi — esclama il cav. Albanese — dovevano riassumere le loro funzioni; non si poteva consentire che l'ufficio di Burano venisse completamente abbandonato. Parlai allora col Co. Brandolini, Vice Podestà, il quale ordinò il ritorno dei Vigili. Affidai l'incarico al maresciallo Fabris che partì con otto dipendenti. Dopo accaddero i fatti lamentati. »

Il cav. Albanese esclude in forma categorica che il vigile Modenato abbia portato altra arma all'infuori della rivoltella d'ordinanza. Dopo il triplice ferimento sul ponte, l'inchiesta venne condotta, la notte stessa, dal Tenente dei RR. CC. sig. Stendardi. Il teste vi presenziò e risultò — narra — che i vigili s'erano trovati in condizioni pericolosissime, in mezzo ad una folla infuriata. Il Ten. Stendardi gli consegnò copia del suo rapporto: è favorevole ai vigili.

Il Tribunale aderendo alla proposta dell'avv. Sandro Brass — difensore del vigile Modenato — si riserva di allegare agli atti del processo il rapporto appena il Tenente Stendardi — il quale si trova a Chieti ed è stato citato telegraficamente — si presenterà per deporre.

Dopo il cav. Albanese sfila ancora una lunga teoria di testi: quasi tutti a difesa. E' impossibile riassumerne tutte le deposizioni. Ciascun teste ha una ragione particolare per scagionare il tizio o il caio; dice un mondo di bene dell'uno o dell'altro imputato; assistette a tutta la violenta scenata o vi assistette in parte o nient'affatto. L'udienza così si trascina pesantemente, davanti all'affollato imperterrito pubblico, fino a sera tarda.

Sospesa, la continuazione è stata rimessa a venerdì prossimo, 7, alle ore 9 ant.

Sarà sentito il Ten. Stendardi — testimonianza che è di notevole importanza — e quindi parleranno il P. M., la parte civile e gli avvocati e il Tribunale forse pronuncierà la sentenza.

Nuove indagini e perquisizioni per le truffe della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 5

L'impressione causata in provincia dell'affare dell a« Gazette du Franc » è molto viva. Nel Nord le succursali erano numerose e fra le più importanti si citano quelle di Lilla, Tourcoing, Roubaix, Armentieres, Calais e Arras. Le somme depositate presso la sola succursale di Lilla raggiungono secondo il « Petit Parisien » i 60 milioni. Sono state emanate istruzioni per operare perquisizioni.

Ad Arras l'ammontare dei versamenti si aggira sui 2 milioni. A Bouai le somme versate sarebbero egualmente importanti. A Marsiglia una nuova società anonima chiamata Imprimerie Lafayette era stata fondata appunto ora in vista della creazione d'un organo politico quotidiano che si sarebbe chiamato Etoile du Midi.

La società aveva un capitale di 2 milioni e mezzo ed un quarto della somma era stato versato. A Tolone i truffatori avevano trovato numerose vittime tra i ricchi viticultori della regione. Tutta la contabilità e tutti i registri sono stati sequestrati. A Parigi è stata effettuata una perquisizione presso l'avvocato Hersont consulente della « Gazzette du Franc ».

Il giudice istruttore ha fatto seguire perquisizioni in numerose succursali della « Gazette du Franc » e tra l'altro a Marsiglia, a Montpellier, a Reims, a Aix En Provence, a Strasburgo e a Armentieres.

A Lilla i suggelli sono stati apposti all'agenzia locale della «Gazette du Franc ».

Condanne pel furto dei gioielli della principessa di Broglie

PARIGI, 5

Il tribunale correzionale ha emesso la sua sentenza nel processo del furto dei gioielli in danno della principessa Amedèe di Broglie. E' noto che nel 1927 la principessa si accorse della scomparsa d'un certo numero di gioielli di gran valore e tra l'altro di una rivière di 32 brillanti stimata 800 mila franchi.

Le indagini condussero alla scoperta dei colpevoli Ortlied cameriere del principe di Broglie e la sua amica Jeanne Balley già cameriera della principessa. La coppia è stata arrestata a Colmar insieme a un'altro cameriere tale Dedrik che aveva rubato in danno della signora Sou Drinverd un braccialetto di 20 brillanti stimato 115 mila franchi.

Il tribunale correzionale ha condannato Jeanne Balley a 3 anni di prigione l'Ortlied a 30 mesi, il Dedrok a 10 mesi ed un'altro complice a 8 mesi.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti.

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa. - Cambi, ecc. — 16.30: La palestra dei piccoli: Farso in un atto: I fantocci di Lino Visentini: « Fagiolino filosofo ». — 20.35: Cronaca del Porto di Genova. — 20.55: Concerto di musica strumentale. — 22.30 circa: Musica da ballo ritrasmessa.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 12.30: Radio Quartetto.. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini C. A. Blanche: « Conversazione storica » (« S. Ambrogio - L'inventore del Francobollo »). — 20.30: Concerto di musica leggera »: 1) Quintetto dell'E.I.A.R. - 1) De Micheli: « Le canzoni d'Italia » - 2) Artisti di varietà - 3) Commedia « Primavera » di V. Tocci - 4) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) E. Bossi: « Babillage »; b) Albergoni: «Fascio di Rose » - 5) Artisti di varietà - 6) Quintetto dell'E.I.A.R.: Pedrotti: « Tutti in maschera », sinfonia. — 22.25-22.55: Orchestra a plettro della Società Corale G. Verdi, diretta dal m. cav. A. Morlacchi: 1) Coronaro: «Tanz-Traun» (Sogno di Valzer) - 2) Parelli: « Danze Gracieuse », gavotta - 3) Boito: « Barcarola » - 4) « Rigoletto », impressioni di A. Morlacchi.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: « Boccaccio » di Von Suppè, Artisti e orchestra dell'E.I.A.R.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cabmi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.20-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.45: Serenata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti « E' arriva to l'ambasciatore » del m. Ettore Bellini.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino eseguita dal quartetto de la Cerda. — 16: Concerto pomeridiano del Quartetto Silving. — 20.15: «Rigoletto », opera in 4 atti di G. Verdi.

PRAGA - m. 348, Kw. 5: 16.30: Orchestra. — 19.30: Concerto dalla Sala Smetana: Suite Orchestrale in la magg., op. 98 (5 Tempi), Dvorak; Scherzo Capriccioso, op. 66, Dvorak; Pausa; IV Sinfonia, Schubert (4 Tempi).

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 22.30: Concerto: Allegro scherzando e minuetto della ottava sinfonia, Beethoven; Finale del quintetto sul Lied della Trota, Schubert.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 13.30: Orchestra: 16.45: (Intervallo: Conferenza). — 21: Presentazione letteraria. — 21.30: Scena Dickensiana; Arpa: Danza spagnuola, Granados; Prima arabesca, Debussy; La fonte, Hasselmans; Cantatrice; Piano: Farfalle, Schumann. (Intervelli).

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 15: Concerto sinfonico eseguito dalla « Schhlesische Philhamornie ». — 21.30: Musica da ballo.

KOENICSBERG - m. 303, Kw. 4: 21: « Doggerbank », dramma dialettale di Carlo W. Bink, con musica di Scheffler.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275, Kw. 0.75: 21.30: Musica russa. Concerto della Porodin, Moussorgsky.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 16.15 (per Amb. e Brema): L'usignolo, melodramma di A. Winternitz, poesia di Andersen.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, K.w 4: 20: Concerto d'un violinista. Musiche di Mendelssohn.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 21.40: Concerto del tenore Oscar Joelli, con accompagnamento di pianoforte. «La bella mugnaia», ciclo di canzoni di Fr. Schubert.

LONDRA (2 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 Kw. 25: 16: Funzione Abbazia di Westminster. — 17: Canto e duetti: Quintetto. — 18.15: Pei ragazzi: Canzoni popolari. — 23.30-1: Ballabili riprodotti.

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384.0 K.w 1.5: 17.30: Orchestra (riproduzione): Selez, I gondolieri, Sullivan; Basso: Canto di Ibria il Cretese, Elilot; Invictus, Huhn Orchestra, Potpourri, Alford; Serenata (I Milioni d'Arlecchino) Drigo; Selez., La Principessa Graziosa.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8 Kw. 30: 21 (Birm.): Dodici vecchie canzoni (soprano, tenore, baritono) con accompagnamento orchestra. — 22: Ottetto: Il Figliuol Prodigo, Wormser; Tenore: Aria (Esmeralda), Goring Thomas; Melodia, K. Russel; Ottetto: Selez., I Racconti di Hoffmann, Offenbach; Appello d'amore (Rosa Maria), Priml; Umoresca, Dvorak; Tenore: Due canti (Robertson, Tours); Ottetto: Selez., «Virginia»: Passapiede, Delibes; Danza delle fiaccole (Arrigo VIII), German. — 25.25 (Birm): Orchestra: Nebbia, Lilian Elkington; Piano: Tre numeri dal Clavicordo di Lambert, H. Howells; Orchestra: Tema e sei divertimenti, German; Pianoforte: La Primavera non aspetta, Ireland; Canto d'amore irlandese, Moeran; Danza campestre, H. Howells; Orchestra: Prima rapsodia Scozzese, Mackenzie.

PARCELLONA (EAJ 1) - m. 344.8, Kw. 3: 22.10: Ritrasmissione parziale dell'opera dal Teatro del Liceo.

GINEVRA - m. 760, Kw. 0.5: — 22.10: Ritrasmissione concerto: Preludio in fa min. per organo, Bach; Sonata in mi min. per due violini, D'Andrieu: Aria (La Creazione), Haydn; Sonata in re maggiore per due violini, Corelli; Aria (Giuda Maccabeo), Haendel; Concerto per due violini, Bach; Ginccona in fa magg. per organo, Purcell; Preghiera pei nostri bimbi, Vuataz (canto); Adagio del concerto per violino, Max Bruch; Andante per organo, Chausson.

BUDAPEST - m. 555.6, Kw. 20: 18 (dal Duomo): Messa di Benedetto Marcello; Messa in la diesis, Cesare Franck. — 19.30: Rappresentazione dal teatro dell'opera. — 22.30: Musica tsigana riprodotta.

Napoleone all'Elba e l'unità d'Italia

Nella seduta del Senato del Regno del 17 novembre c. a. venne rievocata la grande figura di Napoleone I a proposito degli edifici da lui abitati, durante la sua relegazione, larvata di effimera sovranità, nell'isola di Elba. In quella seduta si ebbe un dotto scambio di idee fra due eminenti storiografi italiani, il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Leicht, insigne per profondi studi di storia friulana, in ispecie se quanto riguarda gli antichi istituti comunali, e l'on. Rava, che tutti conoscono per le sue benemerenze di maestro e scrittore sulla storia del nostro Risorgimento.

Dalla risposta elevata di S. E. Leicht ad una interrogazione dell'on Rava si acquista la certezza che saranno, per cura del Governo Nazionale, provvidamente salvaguardati gli edifici ed i cimeli che ricordano il breve regno di Napoleone nella incantevole isola toscana, mentre in una nobile replica dell'on Rava è fatto breve, ma opportuno accenno a quella poco nota cospirazione, organizzata da italiani, nel 1814, per costituire l'unità politica di tutte le genti della nostra penisola, sotto la corona di Napoleone I.

Non riescirà conseguentemente intempestivo e sgradito ai lettori della «Gazzetta», qualche cenno illustrativo sulle notizie ed argomentazioni esposte dal Senatore Rava, all'alto Consesso, tanto più che, sulla cospirazione unitaria del 1814, continuano ad apparire studi indagatori e ricostruttivi.

Come è noto, Napoleone I approdò all'Isola d'Elba il 3 maggio 1814, ma solo il giorno 5 faceva il suo trionfale ingresso a Portoferraio. All'Elba Napoleone pose dapprima la sua residenza nel palazzo municipale di Portoferraio; ma lasciava, pochi giorni dopo, quella abitazione, per trasferirsi nella casa del Governatore, posta nella parte più elevata della città, sul bastione dei «Mulini», tra i forti Stella e Falcone. Lassù abitarono, presso l'imperatore, madama Letizia, sua madre, e la principessa Paolina Borghese, sua sorella, accorse all'isola dell'Elba, per rendere al loro sventurato ed augusto congiunto, meno penosa la solitudine. Ma, sia che l'imperatore sentisse un acuto desiderio di maggiore pace, dopo le agitazioni ed i dolori recentemente sofferti, sia che volesse appartarsi dalle folle sempre avide per curiosità, allo scopo di elaborare cautamente disegni di riscossa, si faceva apparecchiare, nell'estate, un più remoto e raccolto asilo nella rustica villetta di S. Martino.

Mentre gli operai accudivano ai lavori di restauro e di abbellimento della villa di S. Martino, trasformandola da modesta casa rurale in un poetico nido, Napoleone I si appartava ancora più dall'umano consorzio, rifugiandosi nell'eratorio della Madonna del Monte, poco lungi da Marciana Castello (nella parte occidentale dell'isola), dove si tratteneva una ventina di giorni.

Appunto nell'eremo di Madonna del Monte l'esule ricevette, il 2 settembre, la visita della sua diletta contessa Maria Waleska, la fedele amica polacca, e del figlioletto Alessandro, il futuro, celebre ministro per gli esteri di Napoleone III.

Appena sbarcato all'Isola d'Elba, e, secondo ogni probabilità, durante il soggiorno nella palazzina sul bastione dei Mulini, Napoleone fu scosso da quelle nobilissime voci di appello, provenienti dall'Italia, alle quali ha accennato testè l'on. Rava in Senato.

L'appello era stato lanciato da uno di quei gruppi di generosi Italiani, che, allo sfasciarsi della dominazione francese e di fronte al minaccioso pericolo di una oppressione austriaca, miravano a salvare la Patria, costituendola in una poderosa unità politica. Il gruppo italiano di cui parliamo era composto di quattordici patrioti, che si chiamavano «indipendenti»; vi erano tra essi il conte Pellegrino Rossi, l'illustre uomo politico, trucidato nel 1848 nel palazzo della Cancelleria a Roma; Melchiorre Delfico, insigne storico ed economista; il giureconsulto conte Luigi Corvetto di Genova ed il Duca Antonio Litta di Milano.

Il gruppo si raccolse in varie adunanze a Genova e Torino; e, dopo quattro sedute, tenute in quest'ultima città, fu redatto un indirizzo a Napoleone, indirizzo approvato nella notte del 19 maggio 1814, ad unanimità.

L'indirizzo offriva la corona d'Italia a Napoleone, che doveva essere proclamato «Imperatore dei Romani, Re d'Italia per volontà del popolo e grazia di Dio». L'Italia doveva essere una ed indivisibile con Roma per capitale; sarebbe stata retta da due Camere, che dovevano radunarsi periodicamente a Roma, a Milano, a Napoli; regime costituzionale e per insegna la bandiera tricolore italiana. «L'Italia, Sire, — invocava l'indirizzo — ha bisogno di Voi, e per quanto ne dicono in contrario i trattati, la natura vi fece italiano; Voi risponderete alla sua voce. Voi rinnalzerete il Campidoglio; ma là, Sire, bisognerà fermarvi... E' necessario, Sire, rinunciare sinceramente e per sempre a quel sistema di stragi universali che seco loro traggono le conquiste».

Alcuni di quegli italiani si recarono all'Isola d'Elba a presentare il messaggio a Napoleone. Nell'opuscolo «Delle cause italiane per la evasione dall'Elba» citato dall'on. Rava nel suo discorso in Senato, si afferma che Napoleone avrebbe risposto favorevolmente al messaggio, promettendo di fare, degli sparsi popoli d'Italia, una sola Nazione. Ma recentemente il padre Ilario Rinieri, in un dottissimo studio, pubblicato sulla Rivista «Il Risorgimento Italiano» scrive, basandosi su memorie napoleoniche, che l'imperatore fece intendendere ai messaggeri come le loro speranze non potessero realizzarsi. Nella «Correspondance» di Napoleone, infatti, si legge (pagg. 36-37) «Alcuni cittadini trovarono il mezzo di arrivare all'Isola d'Elba e proposero all'imperatore diversi disegni per sollevare l'intiera Italia, se egli voleva promettere di sbarcare e di venire a mettersi alla testa dei popoli. Napoleone li dissuase».

In sostanza la verità sull'offerta della corona d'Italia, da parte dei nostri unitari del 1814, a Napoleone I, non è ancora perfettamente conosciuta e quell'avvenimento storico presenta tutt'ora punti oscuri, versioni contestate, lacune notevoli. Saranno quindi opportuni gli studi, ai quali accenna il Senatore Rava nella sua esposizione alla Camera Alta, onde recare nuova luce su quella singolare cospirazione, che si ricollega strettamente alla permanenza di Napoleone I nell'isola d'Elba ed agli albori, ancora alquanto nebulosi e confusi, ma indubbiamente gloriosi, del Risorgimento Italiano.

Girolamo Cappello

Le dichiarazioni di Briand nei commenti parigini

PARIGI, 5

I giornali commentano le dichiarazioni del Ministro degli esteri Briand alla camera sulle relazioni franco italiane.

La «Victoire» scrive: «Nel suo discorso il sig. Briand ha trovato termini eccellenti per deplorare lo stupido verdetto dei giurati francesi nel processo Di Modugno ed ha assicurato che niente saprebbe attenuare le simpatie riconoscenti della Francia per l'Italia. Egli ha messo il buon umore nell'assemblea nella sua replica al signor Francois Albert, che aveva consigliato alcuni ricatti alla Santa Sede servendosi degli articoli 70 e 71, e, ha concluso con una affermazione di fiducia e di fede nell'avvenire.

Il «Gaulois» scrive «Felicissimo il signor Briand per aver ricordato che l'amicizia franco-italiana è restata al di sopra delle vicissitudini dell'opinione pubblica dei due paesi. E' da augurare che le sue parole affettuose abbiano una eco favorevole al di là delle Alpi».

Il «Petit Journal» scrive: «L'unanimità si è trovata alla camera quando il signor Briand ha parlato con viva simpatia dell'amicizia che deve unire la Francia all'Italia.

Italiani ebrei che si schierano contro il movimento sionista

ROMA, 5

Si ricorderà che qualche giorno fa il «Popolo di Roma» ebbe a pubblicare un importante articolo dal titolo «Religione o Nazione?». Il giornale dice oggi che l'articolo ha trovato larghissima eco nella stampa italiana ed estera, e tra le molte lettere ricevute, ne pubblica due, dovute alla penna di ebrei autentici, i quali si mostrano nettamente anti-sionisti. La prima lettera, del prof. Carlo Foà, della R. Università di Milano, osserva tra l'altro:

«Possiamo proclamare con fierezza che nessuno mai finora potè porre in discussione il perfetto lealismo nazionale degli italiani ebrei, di noi che crescemmo in completa e assoluta comunione di ideali e di azione con la maggioranza cattolica connazionale, che partecipammo in ogni sua manifestazione alla vita della Nazione, che demmo alla Patria in armi la nostra più fervida fede di combattenti e il sangue purissimo dei nostri eroi: che sentimmo sempre la gioia di essere stati affrancati da ogni differenziamento e da ogni umiliazione, e l'orgoglio di far parte integrante di quella Nazione che ha dato al mondo l'esempio di una delle più grandi conquiste della civiltà: la fine legale dei ghetti e la parità riconosciuta agli ebrei di fronte ai cristiani».

La lettera prosegue osservando che tanto più appaiono assurde alcune affermazioni fatte recentemente al Congresso sionistico, il cui pensiero certo non trova rispondenza nell'animo della stragrande maggioranza degli italiani di origine ebraica, e che non possono avere due patrie nè due coscienze nazionali, nè considerare come lingua madre due lingue.

La seconda lettera, del prof. Mario Attilio Levi della R. Università di Torino, così pone il problema:

«Se gli ebrei sionisti italiani si ricordano, ogni qualvolta debbano goderne i diritti, della loro nazionalità legale, allora debbono sottostare a tutti gli obblighi provenienti da questa nazionalità, e non possono quindi partecipare ad un movimento per il quale giungono alla mostruosità di affermarsi «ospiti» della Nazione cui dovrebbero sentire il vanto di appartenere; se gli ebrei sionisti sono invece disposti a rinnegare il sacrificio di tutti gli ebrei caduti in guerra per l'Italia, per la «loro» Patria, e si vogliono staccare dalla maggioranza italianissima e dalla «élite» fascista dell'ebraismo italiano, allora si deve chiedere allo Stato fascista una benefica chiarificazione. Siano i sionisti considerati sudditi di uno Stato straniero residenti in Italia, se non li si vogliono trattare, come in realtà sono, quali forze anti-nazionali e di disgregatrici, ma sia imposta, ora almeno, la sincerità e la buona fede ove si dice, poichè è bene, dopo il Congresso milanese, che ognuno assuma la sua responsabilità, e si cominci a distinguere la dubbia italianità dei sionisti dalla buona fede di coloro i quali sono buoni cittadini italiani, e anche, in alcuni casi, fedeli Camicie Nere della vigilia.»

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Il telefono che ha buona memoria

Qual'è l'età felice della donna?

BERLINO, dicembre

(M. L.) Si deve parlare di miracolo?

Il miracolo non c'è, secondo gli uomini di scienza. C'è, invece, un altro balzo in avanti nel dominio dell'Ignoto. La scienza non fa miracoli. Ci son solamente, qua e là nel mondo, uomini che cercano degli uomini che curvi sull'Ignoto lo sondano e si sforzano di strappargli i suoi segreti, e che, aiutandosi a vicenda, salgono lenti verso la Certezza intravvista come una luce nella notte...

Il nuovo miracolo

Il dott. Otto Stille e il suo collaboratore, ing. Beck, son due di questi uomini, a cui ora un filo d'acciaio di prezzo piuttosto modesto ha permesso di strappare all'Ignoto ancora un segreto: è tutto qui il nuovissimo miracolo. Lo chiamiamo così perchè non han creduto di poterlo designare altrimenti coloro che se lo videro produrre davanti agli occhi, e si tratta di gente dottissima e tutt'altro che credula o facile agli entusiasmi.

Nella settimana scorsa, dunque, alcuni illustri personaggi si trovavano raccolti in una grande stanza piena di misteriosi apparecchi lucidissimi, di pile, di fili telefonici, ecc. L'anfitrione — cranio pelato, occhiali a stanga, sigaro in bocca — a un tratto appoggiò calmo una mano su dei bottoni. Un dolce ronzio si fece subito udire, ed ecco un alto parlante ripetere nitidissimamente le parole che uno dei convenuti aveva pronunciato mezz'ora prima. Tutti rimasero di stucco; ma, naturalmente più di tutti l'interessato. Allora l'uomo dalla testa pelata mostrò un apparecchio che ripetè per filo e per segno una conversazione telefonica ch'egli aveva avuto, 5 o 6 ore prima, con un amico. Sbalordimento generale.

— Nessuna magia — è uscito a dire il pelato uomo, sorridendo maliziosamente. — Ma una cosa molto semplice.

E ha cominciato a spiegare la «molto semplice» cosa.

Un precursore svedese

Egli innanzi tutto ha dato a Cesare quel ch'è di Cesare. Abbiamo saputo così che, 28 anni fa, uno scienziato svedese, un tal Paulsen, riusciva a ottenere la registrazione elettrica dei suoni articolati su un filo d'acciaio, variando semplicemente l'ordine delle molecole del filo stesso: quindi niente iscrizione grafica delle onde sonore, elettriche o luminose. Sorprendente: la voce registrata dal filo poteva essere riprodotta una o due ore dopo. Però la registrazione non durava più di due o tre giorni e inoltre, non era, se si può dir così, cancellabile.

La trovata del Paulsen era rimasta a tal punto quando il dottor Stille ci ha ficcato il suo teutonico naso, ottenendo dopo otto anni di ricerche, questo po' po'... di filo: un filo, cioè, che conserva i suoni registrati per tutto il tempo che si vuole. Secondo: un filo servibile indefinitivamente, perchè ogni nuova registrazione cancella la precedente.

Si tratta d'un filo d'acciaio al cromo, non più grosso d'una corda di violino (3 decimi di millimetro di sezione), che, attraversato da una corrente elettrica, vien messo in contatto diretto con un microfono, svolgendosi quindi man mano che si producono i suoni. I quali, causando delle variazioni d'intensità della corrente, s'incorporano nel filo di cui modificano in modo durevole l'ordine molecolare. In seguito il filo vien fatto svolgere davanti ad un apparecchio speciale ch'è in contatto con un altoparlante ordinario — di quelli che si usano per la radiotelefonia — ed eccovi la riproduzione dei suoni con tutte le loro sfumature.

Il dott. Stille ha battezzato la sua meravigliosa novità col nome di *mnemofono*.

Applicazioni pratiche

— E' un telefono che si ricorda di tutto, e bene — ha detto testualmente il mago, continuando a masticare il sigaro. — E che potrebbe ricordare anche per cento anni, senza nessuno sforzo di memoria.

La trovata del dott. Stille, a detta dei tecnici, appare suscettibile di molte interessanti e pratiche applicazioni. Per esempio, non ci sarebbe più necessità di comunicazioni telefoniche di lunga durata. Supponendo infatti, che si dovesse trasmettere il testo d'un discorso o di che so io, la cui trasmissione normale esigerebbe un'ora, si potrebbe senz'altro imprimere il testo stesso nel filo d'acciaio in questione. Una volta effettuata la registrazione, si svolgerebbe il rocchetto davanti al telefono, a una velocità che potrebbe essere 10 volte più grande di quella con cui il filo venne impresso, a condizione, beninteso, che nell'apparecchio ricevitore il rocchetto svolgesse il suo filo alla stessa velocità. Non rimarrebbe più allora che svolgere davanti a un altoparlante quest'ultima bobina, alla velocità che si ritenesse utile per uno stenografo, e in tal modo la linea telefonica si occuperebbe soltanto per 10 minuti anzichè per 3 quarti d'ora o un'ora.

«Qual'è l'età nella quale la donna è nel pieno della bellezza e della seduzione?».

Ecco l'ultima delle inchieste berlinesi, che viene lanciata da un periodico settimanale femminile largamente diffuso.

Definizione del bello

Non sarà certo tale inchiesta che risolverà una questione rimasta sempre all'ordine del giorno fin dalla più remota antichità. Che volete? Se c'è una cosa che sfugge a un giudizio netto è proprio la bellezza. La quale è, sì, molte volte il risultato d'un complesso di lineamenti armonici, aggraziati e simpatici, ma è anche — e forse quasi sempre — uno stato d'animo: quello di colui che la giudica. In una parola è bello ciò che piace, secondo la definizione corrente di quel miglior giudice di tutti che è il buon senso popolare.

Secondo Platone la bellezza è un privilegio della natura. Ma non è una definizione.

Bacone diceva: Se un pittore, per rappresentare Venere, copiasse le maggiori bellezze dei più celebrati esemplari femminili, non creerebbe che una bellezza fantastica, senza arrivare ad imitare il bello vero, che è *il grazioso disordine e l'imperfezione della natura*. Anche questa definizione è parziale, ma contiene una grande verità: che cioè alcune volte, in mezzo a lineamenti normali, ve ne può essere qualcuno d'eccezione, più o meno marcato e anche fino alla stravaganza, che può suscitare la seduzione. In certi casi avviene perfino che quella linea generale determini a tutta prima — e nella maggior parte degli osservatori — un senso di sconcerto che gli faccia propendere piuttosto verso un giudizio di bruttezza; mentre, dopo un esame più attento e più personale — e ad ogni modo per certi determinati temperamenti — quella stessa fisionomia o quella stessa figura può far nascere la seduzione.

Autunno o primavera?

Ciò premesso, è fuori dubbio che i giudizi portati sulla bellezza femminile non sono che arbitrari. Per quanto si riferisce all'età, è certo che vi son donne più belle a 20 che a 30 anni e viceversa. Ad ogni modo, il risultato finale dell'inchiesta berlinese sarà divertente e anche istruttivo. Stando ad alcune indiscrezioni, le lettrici più giovani avrebbero votato tutte — o quasi tutte — a favore delle donne d'una certa età: ciò che prova come non si apprezzi, quando si possiede, quello che è il più grande tesoro umano: la giovinezza! Anche la maggioranza dei lettori in calzoni — almeno sin qui — si sarebbe pronunciata a favore della donna dai 30 ai 35 anni: la rosa complementare sbocciata.

Trionferà allora la bellezza autunnale su quella primaverile? Se questo fosse il risultato finale dell'inchiesta berlinese, crediamo che non sarebbe tale da dispiacere alle donne. Perchè non può essere indifferente per loro che la bellezza sia un fiore, la cui seduzione si prolunga per molti anni.

Un incarico all'on. Spezzotti

UDINE, 5

Dal resoconto della seduta di ieri della Camera dei deputati, apprendiamo che il Presidente on. Casertano ha chiamato l'on. Spezzotti a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge: «Disposizioni per il congresso mondiale delle biblioteche e delle bibliografie in Roma».

Nuove relazioni intellettuali tra l'Italia e la Svezia

STOCCOLMA, 5

La società svedo-italiana, recentemente costituita, ha tenuto la prima riunione alla quale sono intervenuti i 150 suoi membri. Il presidente prof. Schueck membro dell'Accademia svedese ha pronunciato un discorso sulle relazioni intellettuali fra la Svezia e l'Italia.

Il palazzo del Re afgano incendiato dai ribelli

PARIGI, 4

I giornali hanno da Londra che un telegramma giunto alla «Reuter» segnala che il palazzo del Re dell'Afganistan a Jallalabab è stato bruciato la notte scorsa dai ribelli in armi, come è noto, per opporsi ai progetti del Re

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «L'Oltremare», direttore Roberto Cantalupo, N. 12: Il momento storico, di Riccardo Astuto. — La nostra mediocre situazione su tutti i mercati africani, di Un Deputato. — Il Consiglio Superiore delle Colonie, di Parver. — L'insegnamento coloniale nel Belgio e in Italia, di D'Agostino Orsini di Camerota. — Il corso del nostro Giuba, di A. Della Posta. — Sfruttiamo Tesseneí!, di Ercole Ajmone. — Il regime dei culti in Turchia, di Massimo Colucci. — Stampa estera, di Corrado Masi. — Per il cammello artigliere, di G. B. Tarantino. — Legislazione, di c. c. — Le conversazioni italo-francesi per i problemi nord-africani, di Virginio Gayda. — La situazione in Cirenaica. — La terza Fiera di Tripoli, di Ugo Marchetti. — Inglesi e Francesi a Mossul, di Diego Cantalupo. — Papà Ferrandi, di Lamberto Vannutelli. — L'incoronazione di Tafari e la lotta religiosa, di f. t. — Gli Italiani alla Conferenza per la malattia del sonno. — Notiziario, di I tolòba. — Cirenaica 1924, di Franco Benincasa. — Elio Gallo in Arabia, di Emilio Bussi. — Paribeni alle Belle Arti. — Bibliografia, di Ernesto Cucinotta. — Atti Ufficiali dell'I. C. F. — Indice delle annate 1927 e 1928.

✱ Ecco il sommario del numero di novembre testè uscito della elegantissima rivista «Turismo d'Italia», edita dalla Libreria del Littorio: Bonifica turistica: T. d'I. — Architettura della Messina secentesca: S. Bottari. — Il progresso del turismo in Francia - La nuova linea Cuneo-Nizza-Ventimiglia: G. Zannitti. — Capodistria: B. Zuculin. — Il Trentino e gli sports invernali — L'industria alberghiera in Svizzera — Bibliografia — Napoli: A. B. — Il notevole incremento delle comunicazioni ferroviarie nell'anno VI. — Mantova città di pace e d'oblio: F. Mantovani. — Il turismo nel mito e nella leggenda — Il viaggiatore — La rivista della stampa — Chiese Matildiche rimesse a nuovo: Ilna di Valpado — Un precursore: Giovanni de' Marignolli — La Cina: G. Mermino. — Notiziario.

Scrittori

Per la valutazione dello scrittore italiano

F. T. Marinetti spezza una lancia in favore dello scrittore italiano, che ad onta del ringiovanimento e del rinvigorimento della Patria, dovuti alla guerra, alla lotta fascista, al trionfo mussoliniano e anche al futurismo, non ha ancora raggiunto la meta del suo indispensabile prestigio.

Il fenomeno, dice il dinamico scrittore nel suo interessante trafiletto, deve attribuirsi a tutte le esuberanze artistico-letterarie che costituiscono insieme la somma delle qualità e dei difetti della nostra razza.

Sono innumerevoli in Italia i giovani dall'individualità semiartistiche e semi letterarie, i lirici solo di temperamento, i dilettanti di ingegno, i frammentariamente colti, i mezzi romanzieri che compongono la loro giornata come una bella novella e ritmano interi periodi della loro vita come grandi poemi.

Tutti costoro, dice F. T. Marinetti, valgono a formare la vasta, vibrante sensibilità nazionale, attiva e creativa, la quale sentendosi imperfetta, benchè ricca di possibilità gloriose, diventa ipercritica e si svaluta svalutando così anche gli eroici specialisti della creazione, cioè i veri letterati e i veri artisti.

«La grande Italia fascista — continua il trafiletto — deve non soltanto realizzarsi politicamente, militarmente, industrialmente, commercialmente e colonialmente, come sta facendo sotto l'occhio vigile del Duce, ma deve anche esprimersi.

«Perchè l'Italia abbia la sua alta luminosa espressione nel mondo, occorre mettere in primo piano la letteratura e specialmente il romanzo che, col teatro, può sviluppare la maggiore potenza italianizzatrice.

«Intendo per potenza italianizzatrice la tipica affascinante originalità di un libro italiano che inspiri a qualsiasi lettore straniero l'amore per l'Italia e per la sua sorprendente varietà di uomini e di paesaggi, vincendo senza discutere qualsiasi denigrazione. Considero la letteratura come il più abile e dinamico ambasciatore che l'Italia fascista possa avere all'estero.

«Sopra le forze militari, le gare scientifiche degli armamenti e le competizioni economiche, i popoli si parlano mediante poemi, romanzi, musiche, architetture, quadri e statue, con immagini e pensieri elastici che ricolorano e sublimano la vita.

«Attraverso rivoluzioni e guerre più o meno inevitabili, dispute e modificazioni di frontiera, vive la letteratura, cioè il verbo luminoso inebriante e trasfigurante che sintetizza e idealizza le tipiche forze di ogni Nazione inconfondibile».

Dopo tre quarti di colonna di prosa sì ortodossa il capo del futurismo italiano chiude il proprio discorso con le luci e con gli scoppiettii di un festevole razzo ed inneggia alla gloria della letteratura nata dalle febbri e dalla passione dell'Italia fascista, ed auspica l'avvento del super-Dante di domani, «col suo eccitante inferno di critici, il suo purgatorio di editori, e il suo paradiso di lettori e di lettrici beati».

✱ «Il Giornale d'Italia» eleva una voce di protesta contro la pubblicazione di quel «viaggio letterario in Francia» di G. A. Borghese che vede ora la luce a puntate nel Corriere della Sera» e del quale nessuno s'interessa in questo paese sino a ieri infeudato dalla letteratura francese e commosso di sdegno in questi giorni contro gli offensori parigini del nostro regime.

«Andato a Parigi il Borgese — dice il giornale romano — accolto come tutti i letterati italiani con grande spreco di «chèr Maitre» da quegli ottimi diplomatici della politica francese che sono gli scrittori parigini, incoronato re della nostra letteratura da un giornale settimanale letterario, ha creduto necessario farci sapere tutti i pettegolezzi letterari di Francia, tutti i rialzi e i ribassi della borsa letteraria parigina, con qualche indulgenza agnostica anche ai reprobi e dirci quanti e quali sieno gli scrittori considerati «grandi» al loro paese e degni per ciò di esser letti in questa povera provincia italiana. Pur troppo, la maggior parte dei nostri letterati la sanno, su questo argomento, più lunga di G. A. Borgese; che non avrebbe dovuto indulgere al cattivo costume degli italiani che guardano a Parigi come alla mecca della letteratura europea.

«Gli scrittori francesi, i degni e gli indegni, tutti son troppo più conosciuti in Italia, che non debbano; e il dovere di chi scrive nei giornali è di combattere il culto dell'internazionalismo, dell'esotismo, del francesismo letterario, per la difesa ostinata e dura della italianità del nostro spirito. E sarà bene che anche Borgese chiuda le sue valigie e interrompa il suo viaggio».

✱ L'«Opera della Campana dei Caduti» lusingata dal felice successo che coronò i suoi due precedenti concorsi, quello per l'«Inno ufficiale della Campana dei Caduti», indetto nel gennaio 1925, e quello pei migliori «Temi sulla «Campana dei Caduti», indetto tra le scuole del Regno, nel 1926, allo scopo di alimentare la sua letteratura che rifiorì, ovunque e sempre, intorno a questo glorioso monumento, ha deciso di bandire un terzo concorso per una novella intorno alla «Campana dei Caduti» di Rovereto.

Le norme del Concorso vanno richieste all'«Opera della Campana dei Caduti» di Rovereto.

✱ Il Podestà di Bologna, on. Arpinati, accogliendo la richiesta di Lorenzo Ruggi del Sindacato regionale autori e scrittori, ha fatto stanziare in bilancio la soma di lire 1000 da assegnarsi al giovane che presenterà nel corso dell'anno il migliore romanzo inedito.

✱ Si è costituito a Parigi (Montparnasse) un nuovo aggruppamento letterario: il «Gruppo degli Illustri sconosciuti», che si propone «di eccitare l'emulazione letteraria fra i giovani».

SPIGOLATURE

Da ricerche fatte dallo scrittore francese Carlo Goffic, è stata ricostruita la storia di colui che Bonaparte ha immortalato col titolo di «primo granatiere delle armate della Repubblica». Il soldato bretone, che si chiamava Teofilo Malo Corret, nei primi anni del regno di Luigi XIV, tenente nel reggimento d'Angoumois, era stato, malgrado la sua umile origine, adottato dai conti de la Tour d'Auvergne, che non avevano eredi legittimi. Da umile soldato era diventato un nobile, fatto oggetto agli omaggi più lusinghieri e alle feste dei camerati del reggimento. Ma lui voleva meritarsi tutti questi favori: ottenne di andare in guerra e si condusse eroicamente. Era lui che colle sue gesta guerresche dava novello splendore al nome dei La Tour d'Auvergne. Quando scoppia la rivoluzione egli non lascia il suo nobilissimo nome, che facilmente avrebbe potuto rinnegare e resta un modesto capitano. All'epoca del Direttorio la sua fama era stabilita. Gli si offre di essere uno dei cinque membri del potere esecutivo, ma rifiuta. Quando il Bonaparte cerca di attirarlo a sè, egli si allontana. E' povero, ma non vuole nè gradi nè pensioni, nè soccorsi. Non chiede che di combattere per la Francia. E quasi sessantenne egli si arruola come semplice volontario fra i granatieri. Ritorna in guerra e muore gloriosamente dopo venti giorni di campagna, colpito dalla lancia di un ulano, che gli attraversò il cuore. Pochi anni fa, dopo l'ultima guerra, quando si rese omaggio ai caduti, si provvide affinchè il corpo di Malo Corret, che dal 30 giugno del 1800 riposava nei campi di Oberhausen, fosse solennemente trasportato al Pantheon.

✱✱✱

Le campagne giapponesi offrono — così il «Journal de Génève» — bei panorami. Sono visioni impressionanti, ma tutte graziose. La vista del monte Fiji, per esempio, che non è una cosa nuova, essendo ben noto per le numerose riproduzioni, è tuttavia sempre diversa, secondo il posto dal quale vien veduto. Visto dalle falde è grazioso, e il suo cono perfetto, azzurrognolo, coperto da una calotta di neve, ha uno aspetto originale. Vi sono alcuni pini, i cui rami nodosi, bruni, gli fanno cornice per creare un quadro dalle linee deliziose, dai fini colori: azzurro nebuloso, verde chiaro, bruno rossastro. Vi sono al Giappone centinaia di colline dalle cime con pini che, staccandosi sul cielo, sembrano rappresentare le forme bizzarre dell'alfabeto giapponese. Al fianco delle colline, nelle valli, dovunque si estendono i piccoli quadrati di legumi, di risaie a terrazze e il fiocco bianco delle loro spighe si agita sotto il vento. Quando la mietitura comincia, la paglia di riso è distesa su dei seccatoi e i raggi che il sole dardeggia fra due dense nuvole, ne fanno quadretti che si succedono all'infinito. Alcune donne vestite con calzoni, col viso coperto da un fazzoletto bianco tagliano; e gli uomini, nell'acqua picchettata di piante, sono coperti di larghi cappelli di paglia, che li fanno rassomigliare a funghi viventi. I villaggi i cui tetti sono vicini gli uni agli altri, sono disseminati ad ogni punto nei campi. Alberi di ciliegi sorpassano il tetto, come anche i bambù dal verde flessuoso, i cui tronchi, gialli e sottili, si armonizzano con le linee semplici degli «chalets». Bisogna, poi a questi quadri, aggiungere, con un colpo di pennello preciso, lo sfolgorio rosso, azzurro o viola dei «kimoni».

✱✱✱

Una grande collezione artistica si venderà fra giorni a Parigi, quella di M. E. Rodriguez, che fu grande collezionista di disegni. Tentiamo prima che siano dispersi — scrive il «Gaulois» — di richiamarne il ricordo. Una delle principali qualità, che deve avere il collezionista, è lo ecclettismo, e Rodriguez la possedeva. Provava un'eguale predilezione per una miniatura persiana o per un disegno di Watteau o di Van-Dick, e ammirava gli uni e gli altri senza preferenza di scuola, senza restringersi ad un'epoca, senza darsi ad un campionario sempre un po' puerile e meschino. Esaminare i lavori raccolti è percorrere le grandi tappe dell'arte attraverso i secoli. Si notano le miniature persiane dal sedicesimo al diciottesimo secolo. Ed ecco la scuola italiana con un superbo «Ritratto di giovane uomo» della scuola di Andrea del Sarto, e la scuola tedesca con «Studi di donne sante» di Schangauer, la scuola olandese con Franz Hali. La scuola francese è rappresentata dal XIII secolo sino alla fine del XVIII. Vi sono ammirevoli pagine di Clouet, Dumontier, Lagneau, e tutte quelle che per essere restate anonime non sono meno piene di passioni. E, sopratutto, vi sono capolavori dei grandi pittori del tempo di Luigi XV e di Luigi XVI, pagine che non si trovano più se non nei musei o nelle gallerie dei grandi amatori: importanti studii di donne e rarissimi panorami di Watteau, amabili dee, graziosi amori di Boucher; e quel «Primo bacio» di Fragonard, che ha una potenza di espressione e di vita che stordisce.

Libri ricevuti

Otello Cavara: «Pagine felici» (con prefazione di Ugo Ojetti). Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Riccardo Levene: «La rivoluzione dell'Amreica spagnola nel 1810» (con introduzione e note di M. Ruffini, R. Ronge, E. de Matteis). - Vallecchi ed. Firenze - L. 16.

Odorico Ralz: «Le operazioni libiche sul 29. parallelo Nord» (con ill. - N. 4 della collezione di monografie a cura del Ministero delle Colonie). Sind. It. Arti Grafiche ed., Roma. — L. 10.

Prospero Merimèe: «Colomba», romanzo (trad. di B. dell'Amore, ill. di G. Porcheddu). Ed. Istituto editoriale De Agostini, Milano. — L. 3.50.

Alberto Lumbroso: «Le origini economiche e diplomatiche della guerra mondiale». Vol. II. Mondatori id. Milano. — L. 35.

CRONACA DI VENEZIA

La consegna delle medaglie d'oro agli alunni del Nautico

Ieri mattina nella sala dell'ex Consiglio Provinciale in Palazzo del Governo sono state consegnate ai quattro migliori alunni dell'Istituto Nautico «Sebastiano Venier», licenziati nell'ultimo biennio, le medaglie d'oro offerte dall'Associazione Marinara Veneta.

La sala era affollata degli alunni dell'Istituto Nautico, delle rappresentanze delle Scuole Medie, di Associazioni e di famiglie degli alunni. Al tavolo della Presidenza sedevano il co. Mario Nani Mocenigo Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto Nautico, il comm. Aurelio Cavalieri per il Podestà, il dr. Russo per il Prefetto, il dr. Canal per il Commissario della Provincia, il cap. Doria dell'Associazione Marinara Veneta, l'avv. Militare Col. Papete, il comandante Cappelli per il Provveditorato al Porto, il magg. Grossi per il Comando Militare Marittimo e per la Base Navale, il comandante Scardaone per la Capitaneria di Porto, il comm. Fries della Società Veneziana di Navigazione, il cav. Bassani per il Dopolavoro, il cap. Galeazzi per l'Associazione Marinara Fascista, il cap. Alberto Duse per la Marina Velica, il prof. Dusso Direttore Didattico Centrale, il cav. Giuseppe Dell'Oro, il ten. Morabito per l'Avanguardia Marinara, ecc.

Alle undici e mezza si è iniziata la cerimonia con un discorso del Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto Nautico conte Nani Mocenigo il quale, dopo aver ringraziato i presenti, ha detto che auspice della cerimonia, è la vecchia e gloriosa Associazione Marinara Veneta che continuamente dà prove del profondo sentimento di fratellanza e di amore che unisce i vecchi marinai ai giovani.

Nelle precedenti riunioni ha sempre, con amarezza, lamentato la scarsezza di spirito marinaro che dimostra la nostra città. Oggi però deve constatare con intima soddisfazione che la situazione accenna, sebbene lentamente, a migliorare, e non vuole dimenticare di accennare al sensibile miglioramento del traffico del nostro porto nell'anno in corso, al quale spera possa seguire anche uno sviluppo ulteriore nella industria dell'armamento e delle costruzioni navali.

A questo proposito si augura che non abbandoni Venezia una delle Società armatrici che minaccia di trasferirsi nel Tirreno e che si affermino sempre più le linee Africane e del Pacifico costituendosi una vera sede di armamento a Venezia, e che le comunicazioni colla Birmania abbiano ad ottenere tutto il vantaggio che ne spera la benemerita Società armatrice che vuole esercitarle. Un augurio fa anche ai cantieri di Marghera, che spera riescano a portar un maggior contributo alle costruzioni navali della Nazione.

Come tutti sanno ben presto l'Istituto Nautico, per logiche ragioni di coordinamento generale dell'istruzione professionale, cesserà di dipendere dal Ministero della Marina e passerà ad essere gestito da un consorzio provinciale che l'oratore è sicuro saprà apprezzare al suo giusto valore l'importanza che il nostro Istituto ha per il ritorno al mare dell'anima di Venezia.

Mentre rivolge al Preside ed al Corpo insegnante i suoi più vivi ringraziamenti per quanto fanno per la prosperità dell'Istituto, che può con sicura coscienza affermare essere uno dei più apprezzati d'Italia, desidera anche quest'anno raccomandare agli allievi di perseverare sempre nello studio e di mantenere la più severa disciplina.

«Se la disciplina è necessaria — ha detto il co. Nani, rivolto agli allievi — per la prosperità della Nazione essa lo è ancor più sulle navi dove voi vi accingete a passare la vostra vita.

«Il concetto della gerarchia, fortunatamente instaurato dal regime fascista, sia il fondamentale vostro pensiero e la guida che vi sorregga nei momenti più gravi della vostra vita quando sarete chiamati a tener alto il nome d'Italia nelle lotte contro la natura e contro le egemonie d'oltr'alpe e oltremarine. Il cammino che percorrerete non è scevro di pericoli e richiede frequenti sacrifici, ma colla coscienza del dovere da compiere sono certo che saprete sempre tener alta la bandiera che sventola alla poppa delle nostre navi e che è il simbolo dell'Italia nuova che da voi attende il compimento dei suoi immancabili destini sul mare.»

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del conte Nani Mocenigo, si è alzato a parlare il Presidente dell'Associazione Marinara Fascista capitano Doria, che ha ricordato le origini dell'Associazione Marinara illustrandone quindi l'attività e la propaganda marinara svolta in tutti i campi.

Dopo aver mandato un commosso pensiero agli Eroi scomparsi fra cui quelli di questi ultimi giorni scomparsi con i piroscafi naufragati nelle tempeste, si è rivolto ai giovani dicendo loro il premio che dà l'Associazione sia monito e sprone per compiere con fede, abnegazione ed ardire, il loro dovere.

Quindi dalle autorità sono state appuntate sul petto di quattro giovani, Angelo Ongeli ed Ernani Nordio, capitani di lungo corso, Silvio Guadalupi e Giovanni Castegnaro primi macchinisti, le medaglie d'oro offerte dalla Marinara Veneta. La consegna delle medaglie è stata sottolineata da calorosi applausi specialmente per la consegna della ricompensa al giovane Nordio che è stata affidata al padre del giovane capitano essendo egli in navigazione perchè già imbarcato sul piroscafo «Lepanto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il comm. Aurelio Cavalieri ha recato poi il saluto del Podestà in un alato applaudito discorso che è stato seguito dalla relazione del Preside dell'Istituto prof. Amedeo Pelli. Il prof. Pelli, dopo aver espresso gentili parole all'indirizzo del cav. uff. Pietro Grasselli al quale la medaglia assegnata dal Ministro della Marina per le benemerenze acquisite nella propaganda marinara e peschereccia dovrà essere consegnata in altra occasione, poichè il cav. uff. Grasselli è stato chiamato al capezzale del padre caduto ammalato, ha ricordato che tra le vittime del «Salento» è un giovane macchinista uscito dall'Istituto veneziano e recentemente un altro giovane, il Mondovecchi, che fu pure allievo del Venier, ha lasciato la vita nell'adempimento del dovere.

Dopo aver rivolto un ringraziamento all'Associazione Marinara Veneta, al cap. Galeazzi ed aver assicurato che il 75 per cento dei giovani diplomati dall'Istituto navigano in mare e oceani, ha dato relazione sull'andamento della Scuola e infine ha chiuso con vibranti parole di fede nell'avvenire marinaro della nostra Patria.

L'ufficio postale a S. Elena inaugurato dal Podestà

Ieri mattina alle 10 con breve e semplicissima cerimonia e con l'intervento del podestà co. Orsi venne inaugurato il nuovo ufficio postale di S. Elena. L'ufficio ha trovato decorosa situazione al pianterreno d'un alto stabile in via Oslavia: si compone di due locali, il primo riservato al pubblico, illuminato da un'ampia vetriata, e spartito in due dagli sportelli per vari servizi: l'altro per l'amministrazione interna, ove si trova l'apparecchio telegrafico e sono sistemati i servizi occorrenti. Per il lieto avvenimento lo stabile e le case adiacenti erano imbandierate e decorate di arazzi e festoni: l'interno dell'ufficio era pure sobriamente decorato con tricolori e i ritratti del Re e del Duce. Vigili urbani in alta tenuta prestavano servizio d'onore all'esterno.

Poco dopo le dieci è giunto in lancia a S. Elena, sbarcando al pontile del vaporetto il podestà co. Orsi, incontrato dalle rappresentanze e dalle autorità intervenute. V'erano il comm. Percitelli, direttore provinciale delle Poste, il ten. de Liberato per la Federazione provinciale fascista, il dott. Marzi direttore dell'Ufficio della Ferrovia, il cav. Colitti per il Questore, il barone La Via segretario della Federazione Postelegrafica, il cav. Borromeo del primo reparto, l'ing. Rossi che diresse i lavori, il cav. Pacini, l'ispettore De Benedetti, il seg. De Anna ecc.

Il Podestà si soffermò ammirando l'esterno e il locale per il pubblico e quindi seguito dagli intervenuti entrò nell'ufficio ricevuto dalla gerente signorina Boscolo. Qui attendeva il parroco di S. Giuseppe di Castello don Antonio Vianello e qui erano pure i gagliardetti degli impiegati postelegrafici di ruolo e delle ricevitorie postali. Indossata la stola don Vianello benedice i locali e quindi il comm. Percitelli pronuncia un breve discorso congratulandosi che a soli quindici giorni di distanza dall'apertura dell'ufficio di Marghera un altro se ne apra ora, e auspicando al sempre maggiore incremento di Venezia e delle sue nuove zone urbane. Rispose brevemente il Podestà, dichiarando aperto al pubblico il nuovo ufficio. Agli intervenuti venne quindi servito un vermouth d'onore. L'ufficio telegrafico venne inaugurato dallo stesso podestà che inviò un telegramma augurale al Ministro Ciano.

Il Commissario della Provincia per la Colonia Alpina dei Combattenti

Il comm. dott. Antonio Garioni Commissario per l'Amministrazione della Provincia ha inviato a S. E. il gen. Giuriati Presidente della Federazione Combattenti di Venezia la lettera seguente:

«Ho il piacere di comunicarLe che con deliberazione odierna ho assegnato il residuo della mia indennità di Commissario per l'Amministrazione Provinciale alla Sua Colonia dei Combattenti.

«Accetti volentieri questo contributo di lire diecimila, modestissimo in confronto della vastità e della importanza della Colonia Montana, quale prova della mia ammirazione per l'Associazione Nazionale dei Combattenti e per l'Illustre e benemerito Presidente».

Il Direttore Federale dei Combattenti di Venezia porge vive grazie all'autorevole benefattore e confida che tale munifico gesto sia seguito da altri.

Il tabaccaio ritrovato

Le ricerche affannose e ininterrotte dei figli dello scomparso tabaccaio sig. Lorenzo Pejeroni, del quale ci siamo occupati nella cronaca di lunedì, approdarono ad un esito felice.

Il Pejeroni è stato infatti trovato ieri nel pomeriggio sulla strada di Carpenedo, mentre camminava senza mèta, come trasognato. E' stato persuaso a ritornare in famiglia a Venezia, ciò che egli fece di buon grado.

Calendario fascista 1929

Si ricorda che inviando subito la prenotazione alla Segreteria federale amministrativa a S. Moisè, il Calendario verrà consegnato prima di Natale.

Ogni buon cittadino deve avere in casa sua, nei suoi uffici e nel suo negozio, se è un commerciante, il Calendario fascista, pregevole opera d'arte, che rispecchia fedelmente l'attività prodigiosa del Regime negli ultimi tempi.

Si rammenta ai fascisti che essi possono eseguire la prenotazione anche presso le sedi dei propri Circoli di Sestiere.

A seguito del numeroso elenco già pubblicato si aggiungono i nominativi che si sono segnalati per il numero cospicuo delle prenotazioni fatte: Reparto Armi Navali dell'Arsenale; Agenzia Thos Cook e Son's — Società Italiana Vetri e Cristalli di Marghera; sig. Eugenio Volpato, sig. Adolfo Benvenisti, ditta Luigi Gianfranceschi, sig. Grandesso Ettore, sig. Morolin Angelo, ing. Giuseppe Samassa, Istituto Magistrale, Scuola Gaspare Gozzi, Società Italiana Eraclit, Società Italiana Coke, Sindacato Poligrafico Fascista, Fratelli Sapori, Calzaturificio Varese, Fratelli Falciani, Fratelli Papais, Nicoletti Luigi, Farmacia Ponci, Caffè Florian, Fratelli Pierobon, Taverna «La Fenice», cav. Giovanni Rossetto, Fratelli Luciani, ecc. ecc.

Anche ad essi la Federazione Provinciale Fascista porge un ringraziamento ed un plauso.

Il servizio aereo Venezia-Roma-Vienna

Statistica del mese di novembre 1928: km. volati 39.880; passeggeri trasportati 212; posta, bagagli e merci kg. 3925; percentuale posti occupati 61 per cento; regolarità di volo 95 per cento.

Nel mese di novembre e particolarmente nella prima quindicina, le condizioni atmosferiche furono, come è noto, eccezionalmente cattive a causa delle profonde depressioni che si formarono sull'Italia e che determinarono, in certi giorni, veri e propri nubifragi, mentre negli ultimi giorni diedero luogo a fitte formazioni di nebbia nella regione adriatica compresa fra Venezia e Ravenna e sul percorso di Vienna.

In tali condizioni di tempo il servizio aereo Roma-Venezia-Vienna ha continuato la sua attività con una regolarità che può considerarsi un record in relazione alla inclemenza degli elementi.

Se si tien conto che durante la presente stagione molti servizi aerei devono essere sospesi a causa delle avversità atmosferiche e che nessuna linea in Europa deve affrontare tante difficoltà quante quelle costituite dalla doppia traversata delle Alpi e degli Appennini, si comprenderà facilmente il valore e il significato dei risultati sopra accennati.

Le offerte al prof. Vitali per apparecchio radiografico

Famiglia Luigi Alverà	L.	100.—
Comm. Massimo Rietti	»	100.—
Nob. Cav. Terenzio Giuseppe Biumi	»	50.—
Adele Ravà F. Oreffice	»	50.—
Tilde Oreffice Ravà	»	50.—

Le norme permanenti del concorso cinematografico della GAZZETTA DI VENEZIA

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, la scorsa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni venerdì. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia: 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

La sistemazione del Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante

Con l'intervento delle LL. EE. i Prefetti delle Provincie di Mantova, Rovigo e Verona, dei Segretari Politici Federali, Presidenti Amministrazioni Provinciali, Presidenti Federazioni Fasciste Agricoltori, rappresentante Confederazione Generale Agricoltori e rappresentante Associazione Nazionale Consorzi Bonifiche, si è tenuto ieri al Magistrato alle Acque la riunione dei rappresentanti dei Consorzi delle Provincie di Mantova, Rovigo e Verona interessate nella sistemazione del vasto territorio scolante nel Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante.

Il Presidente del Magistrato comm. Miliani ha esposto le ragioni che rendono oggi possibile l'attuazione rapida del grandioso problema, che interessa circa duecentocinquantamila ettari di terreno scolanti naturalmente e meccanicamente nel Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, e cioè le disposizioni del Capo del Governo sulla bonifica integrale.

Ha ricordato l'interessamento di S. E. Giuriati al problema stesso pel quale ha sollecitato proposte concrete dopo le recenti piene che tennero tanto in apprensione la popolazione delle tre provincie.

Ha poi esposto il criterio tecnico per la risoluzione del problema mediante il quale sarà definitivamente provveduto alla difesa e allo scolo degli accennati territori con sviluppo completo della irrigazione e con possibilità nuove di navigazione lungo quella dorsale acquea.

Spiegato il piano economico di esecuzione e le possibilità tecniche di sollecita esecuzione, ha invitato i rappresentanti dei Consorzi interessati a costituirsi in Ente per chiedere la concessione dell'opera per la quale gli uffici competenti del Genio Civile hanno già in avanzato corso di studio i progetti.

Fatto poi presente che i progetti per la bonifica dei territori interessati delle tre Provincie potranno concretarsi contemporaneamente a quello di sistemazione del Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, ha spiegato come gli effetti dell'attuazione del problema potranno sentirsi quasi contemporaneamente.

Dopo l'esposizione e i chiarimenti dati ad alcuni degli interessati è stato votato all'unanimità, per appello nominale, l'ordine del giorno seguente:

«Gli intervenuti, sentite le informazioni del Presidente del Magistrato alle Acque sulle grandi linee del problema della sistemazione del Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante, e sui motivi tecnici, economici ed igienici che ne impongono la risoluzione immediata, che, per maggiore rapidità, potrà essere fatta a settori;

«Riconosciuta la necessità e la urgenza della sistemazione quale premessa per la bonifica integrale del territorio tributario dei detti corsi d'acqua;

«Deliberano di aderire alla costituzione di un Ente speciale per l'assunzione in concessione delle opere necessarie a detta sistemazione:

«Fanno voti che a cura della Amministrazione dei Lavori Pubblici venga prontamente compilato il progetto tecnico e sia nel frattempo promossa la costituzione dell'Ente.

«Esternano i sentimenti della loro riconoscenza e del loro plauso a Chi la grandiosa opera volle e a Chi la rese possibile».

La riunione si è chiusa inneggiando al Re, al Capo del Governo e al Ministro Giuriati.

Sono stati spediti telegrammi di riconoscenza al Capo del Governo che ha voluto la impostazione della bonifica integrale, a S. E. Giuriati che ha stabilito precise direttive per la più rapida soluzione dell'annoso problema; a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale e a S. E. Turati che in modo speciale si occupano della rinascita agraria, e a S. E. Casalini cui sta tanto a cuore la completa risoluzione dei problemi del territorio Padano Polesano.

Infine il Prefetto di Rovigo ha posto in evidenza la correlazione tra i problemi del monte e del piano ricordando l'opera che svolge il gr. uff. Arnaldo Mussolini per la sistemazione montana, e la assemblea ha espresso il proprio sentimento di riconoscenza con un vibrante telegramma.

I furti invernali

I ladri che coll'intensificarsi della stagione invernale hanno preso di mira gli effetti di vestiario pesanti, specie cappotti, la scorsa notte sono entrati con chiave falsa nell'abitazione di certo Silvio Ballarin in salizzada San Francesco della Vigna 3145, riuscendo ad asportare soprabiti, giacche e biancheria per un importo non precisato, ma che supera con probabilità le duemila lire.

Poi, sempre a Castello, nella casa abitata dalla signora Alba Sacchetto, a pochi passi dall'abitazione del Ballarin, sempre con chiave falsa, i ladri, penetrati nell'andito, da un attaccapanni rubarono un altro soprabito, uno scialle da donna e un paltoncino bleu da ragazzo, per l'importo totale di circa 500 lire.

Però la Questura, svolgendo attive indagini, è ormai sulla buona via di scoprire gli autori di questi furti invernali; intanto è riuscita a sequestrare parecchia refurtiva imboscata da ricettatori senza scrupoli.

"La carne e il diavolo„ al Malibran

Ne «La carne e il diavolo» il film tratto dal romanzo «Il passato che non muore» di Sudermann accade una cosa inverosimile: la protagonista inganna il primo e il secondo marito, e fin qui niente di eccezionale, ma li inganna con lo stesso uomo; peggio ancora ambedue le volte, e proprio ai primi incontri, si fa sorprendere in flagrante. Così questa donna, che dovrebbe poi essere il diavolo, è un diavolo sprovvisto delle più elementari risorse della furberia femminile, e, naturalmente, fa succedere tutti quei guai che l'istinto della più modesta donnetta avrebbe saputo evitare o se ed agli altri. Intanto, vivendo i protagonisti nella più alta società è facile immaginare gli effetti di quelle poco piacevoli sorprese: due duelli alla pistola, il primo dei quali ha conseguenze tragiche, mentre il secondo, avendo la fortuna di cadere proprio verso le ultime scene del film, è a lieto fine.

Greta Garbo ad ogni modo, mette tutto il suo impegno per vivificare il logoro cliché della donna fatale, profondendo i suoi fascini femminili che son davvero eccezionali, sebbene la maschera che è quasi sempre fermata nella espressione languida della donna che sta per abbandonarsi, quando voglia assumere le espressioni del terrore, del dispetto, della concitazione, perda ogni forza mettendo a nudo la freddezza nordica, la mancanza di temperamento della bellissima attrice. Dal canto suo Lars Hanson, nella parte di secondo marito, si rivela attore dotato di grande forza espressiva e d'un perfetto senso della misura mentre all'altezza della sua fama è John Gilbert nella parte dell'amante.

Il film, inscenato con gusto sicuro è impregnato di quel difetto della staticità che è stata una delle maggiori cause della rovina della cinematografia italiana. E' proprio con l'opporre, magari inconsciamente, a quel difetto i primi dinamici films di avventure, che gli americani hanno ottenuto presso il pubblico quei trionfi dei quali ancora, e così largamente, beneficiano. Ma gli americani in questo film, come ormai in molti altri, si indugiano con eccessiva compiacenza in quelle stucchevoli scene di abbracciamenti, di baci, di abbandoni che non si dovrebbero infliggere a tutto il pubblico solo perchè formano la delizia delle sartine e dei commessi.

Fatti però questi necessari rilievi occorre dire che i difetti ai quali abbiamo accennato non intaccano la sostanziale bellezza del film realizzato in ogni particolare con nobilissimo senso d'arte.

Una rissa notturna. Quattro feriti

Stanotte verso le tre una comitiva di giovanotti tra cui erano il falegname Ferruccio Mason di anni 23, abitante in Corte Loredan alla Sensa 3301, il barbiere Domenico Follino d'anni 23, abitante in Fondamenta della Madonna dell'Orto e il carpentiere in ferro Napoleone Costantini di anni 31, abitante in Corte Vitelli in Ghetto 1039, tra l'Anconeta e la Maddalena si imbatteva in un'altra comitiva tra i quali il bracciante Luigi Scarpa di Angelo d'anni 33, abitante in Corte Loredan alla Sensa.

Non si sa esattamente cosa sia avvenuto, fatto sta che tra le due comitive si veniva a violentissime discussioni, sembra per essersi uno rifiutato di pagar da bere, e ben presto il diverbio degenerò in una baruffa generale a suon di pugni e calci.

Ad un certo momento alcuni della seconda comitiva traevano di tasca dei coltelli e con questi si lanciavano contro gli avversari vibrando colpi all'impazzata. Qualcuno ruzzolava a terra mentre anche quelli della prima comitiva cercavano di tener testa come potevano e parare i colpi.

La violentissima zuffa ebbe termine quando i belligeranti scorsero sul selciato larghe chiazze di sangue e vestiti imbrattati: intanto erano accorsi alcuni guardiani notturni e qualche passante cosicchè la rissa cessò, mentre qualcuno dei feritori si dava alla fuga.

All'Ospedale sono stati medicati di ferite di maggiore o minore entità alle gambe il Mason, il Follino, il Costantini e lo Scarpa, nessuno dei quali però appare grave.

Accorse sul posto il maresciallo di notturna della Questura centrale che sta conducendo la inchiesta per identificare tutti i partecipanti alla rissa. Indosso a quelli recatisi all'Ospedale la guardia scelta Chilese che li interrogò e li perquisì non trovò alcuna arma.

La morte d'un marinaio

Il marinaio del trabaccolo *Emilio C.* ancorato nel Porto di S. Nicolò del Lido, Luigi Gusella di anni 59, da Donada, l'altra sera verso le sette accusava un fortissimo malessere con dolor di capo per cui, anche consigliato dal comandante del trabaccolo Mario Brognolato, si pose a letto nella cuccetta di bordo. Il meschino però dopo qualche ora perdette i sensi e alle ore due cessava di vivere. Il medico del Porto dott. Hoffer, che ha visitato il cadavere trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale civile, constatava che la morte era naturale e dovuta a congestione cerebrale.

La medaglia d'oro Pellegrini lascia il comando del "Brindisi„

Il comandante Pellegrini, che fino a ieri ha tenuto il comando dell'esploratore «Brindisi» facente parte della Squadra speciale dell'Alto Adriatico, ha lasciato ieri il comando della nave a Venezia partendo alle 11.15 per Roma.

Alla Stazione erano a salutarlo in folla ufficiali superiori e inferiori della Marina, primo fra tutti l'Ammiraglio Foschini comandante la Squadra speciale. Anche innumerevoli marinai erano accorsi a salutare l'amatissimo superiore.

Il comandante Pellegrini, decorato di medaglia d'oro al valor militare, è popolarissimo nella Marina: egli è infatti l'eroe di una impresa leggendaria compiuta nell'autunno del 1917, allorchè il comandante Pellegrini con una di quelle leggere imbarcazioni dette «grilli» che furono ideate dal nostro illustre ing. comm. Attilio Bisio, direttore della S. V. A. N., riuscì ad oltrepassare i formidabili sbarramenti della piazzaforte marittima nemica di Pola, ed a compiere una delicata missione che gli era stata affidata dal Comando in Capo di Venezia, ritornando incolume alla base.

Un principio d'incendio al Mulino Stucky

Ieri mattina alle otto al Mulino Stucky alla Giudecca si è avuto un principio d'incendio nel reparto della pulitura del grano impianto formato da condutture di legno e da macchinari che dal basso salgono fino all'ultimo piano dell'alto edifizio. Il fuoco si ebbe precisamente all'altezza del secondo piano e fu provocato da cause non ancora accertate.

Subito furono messe in azione le pompe e gli altri mezzi di cui dispone il Mulino per domare gli incendi. Fu anche telefonato ai pompieri del Municipio, da dove filarono subito le lancie «Favilla» e «Scintilla» col vice comandante Puccita. Però non ci fu bisogno del loro impiego perchè, all'arrivo, l'incendio era già stato spento coi mezzi del Mulino.

I danni sono modesti. Il guasto al vecchio macchinario potrà essere riparato in un giorno o due sicchè il lavoro nel reparto non avrà che una sospensione brevissima.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Per disciplinare l'industria della panificazione

La Prefettura ha diretto in data 1 corr. ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Come fu ricordato alle SS. LL. nella circolare di questa Prefettura in data 9 ottobre u. s., con l'art. 17 del R. D. L. entro cui il 18 dello stesso mese venne a scadere il termine stabilito dalle colore che esercitano legittimamente l'industria della panificazione dovevano presentare domanda e provvedere al pagamento della tassa gobernativa per il rilascio della licenza di panificazione prescritta dall'art. 2 del citato decreto.

Per dar modo agli esercenti panificatori ritardatari di uniformarsi alle prescrizioni predette, il Ministero dell'Economia Nazionale ha prorogato il termine di cui sopra al 31 dicembre 1928.

Prego pertanto le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati tale disposizione Ministeriale».

Nomina convalidata

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, in data 2 corr. sono state approvate le nomine di alcuni dirigenti, fra cui quella dell'ing. Aprilis Napoleone, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Udine.

Infortuni

Lo studente Rino Bertolini di Romano, quindicenne, ieri nel pomeriggio alle scuole industriali «Giovanni da Udine» rimase colpito con un ferro da laboratorio alla regione sopraciliare destra.

Ricorse alle cure dell'Ospedale e fu giudicato guaribile in pochi giorni.

* L'operaio Gino Dorigo di Giuseppe di anni 30, abitante in Via Palermo, con un ferro rovente si produsse sul lavoro ferite al volto. All'ospedale venne giudicato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Spettacolo cinematografico gratuito

Domenica mattina alle ore 19 nella Sala Cinematografica del Teatro Cecchini, gentilmente concessa, il Dopolavoro provinciale farà proiettare l'interessante film sportiva «Arte Bianca» riferentesi i nparticolar modo allo sport sciistico ed all'escursionismo invernale. L'ingresso sarà gratuito a tutti i dopolavoristi muniti di regolare tessera 1928 - VII.

La film riveste carattere di attualità ora che fervono le organizzazioni di gite invernali e si iniziano le prime schermaglie sciistiche sui bei monti della nostra Carnia.

Un procurato aborto

A Pradamano in questi giorni si sussurrava sul conto di una ragazza e le voci giunsero alle orecchie dei carabinieri i quali espletavano subito le indagini del caso. La benemerita potè così appurare che il 23 dello scorso novembre la ragazza Teresa Deganutti abitante a Pradamano, aveva partorito anzitempo 2e si parlava di aborto.

La Deganutti, degente a letto, fu interrogata e dopo aver cercato di negare, confessò di essere stata sottoposta a pratiche abortive dalla levatrice Gilda Paluzzano di anni 28, abitante a Udine, via Palmanova 23.

La ragazza fu accompagnata presso la levatrice dal fidanzato Cecilio Cignolini di anni 21 nativo di S. Daniele e abitante in Udine, Vicolo Silio, commesso presso il negozio Linda in via Paolo Canciani.

Il giovane compensò la levatrice con L. 630.

I carabinieri si recarono dalla levatrice sottoponendola ad uno stringente interrogatorio. La Paluzzano negò il grave addebito, ma infine, con uno scoppio di pianto confessò ogni cosa, dicendo di aver agito per un sentimento di amicizia.

In seguito a ciò il Cignolini e la Paluzzano sono stati arrestati, mentre la Deganutti fu solo denunciata, poichè la sua malattia non consente l'arresto.

Una coltellata al ventre

Verso le ore 18 di ieri è stato accolto all'ospedale civile certo Franco Buttazzoni di anni 19, di Udine, meccanico, il quale riferì di avere durante un diverbio preso una coltellata da tale Publio Diamante, mentre entrambi si trovavano al lavoro. Il Diamante è stato arrestato dagli agenti di P. S. Il Buttazzoni è stato ricoverato con prognosi riservata e con la seguente diagnosi: ferita da punta nella regione inguinale al suo limite supero-mediale, con fuoruscita dell'omento.

Cronaca di Pordenone

MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' E DEL CORSO V. E.

L'autorità Comunale continua nella sua mirabile operosità fattiva provvedendo non solo al miglioramento estetico della città, ma ad una migliore sistemazione stradale. Oltre alla costruzione della via Cavallotti con i relativi marciapiedi, lavoro che da tempo remoto si andava reclamando, si intende, e ciò andando incontro ad un desiderio generale pavimentare il corso Vittorio Emanuele, via principale della città che ora va riprendendo il suo antico splendore coi lavori che la Commissione per la conservazione dei monumenti sta eseguendo per scoprire sulle facciate di molti palazzi i preziosi affreschi trecenteschi e quattrocenteschi che li adornano. Tali delicatissimi lavori, che formano la ammirazione di quanti hanno potuti osservarli sono compiuti da specializzati artisti.

Gl'importanza storica artistica della via è completata dalla nuova sistemazione data al Palazzo del Comune che contiene oggi la sala Pinacoteca meta delle visite di numerosi forestieri.

Nel venturo mese di Gennaio quando come si spera verrà inaugurato il magnifico Monumento ai nostri caduti alla presenza di un Augusto Personaggio, saranno completati tutti i lavori del Corso Vittorio Emanuele, ed è da augurare che per allora tutti i cittadini proprietari di palazzi e case abbiano provveduto alla pulitura della facciata dei loro fabbricati.

LE OPERETTE AL LICINIO

La direzione del Teatro Licinio si è assicurata un breve corso di rappresentazioni della compagnia d'operette Angelini che tutt'ora furoreggia al Garibaldi di Padova. La compagnia conta artisti di valore, dispone di una lussuosissima messa in scena e delle ultime novità.

Per giovedì 13 corr. avremo «Il Paese dei campanelli» in una edizione spettacolosa, poi avremo «L'ultimo lord» ed altre nuove operette ed una ripresa di «Eva» di Lehar.

LISTINO DELLE MERCI

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 1. dicembre 1928:

Granoturco nuovo al Q.le da L. 107 a 110; Fagiuoli nuovi da 280 a 320; Sorgorosso da 70 a 80; Frumento da 125 a 130; Patate da 70 a 80; Vino da pasto all'hl. da 130 a 170; Fieno al Q.le da 55 a 58; Stramaglie da 16 a 18; Legna da ardere da 14 a 16; Buoi e manzi a peso vivo da 300 a 400; Vacche da 250 a 270; Vitelli a peso vivo da 480 a 520; Uova la dozzina 9.60; Polli, galline e capponi al Kg. da 6.70 a 7; Tacchini da 6 a 6.50; Maiali al Q.le da 380 a 550; Maiali lattonzoli al capo da 60 a 90.

S. VITO

BENEFICENZA IN MORTE

Ad onorare la memoria dell'angioletto Mario, figlio del nostro Segretario Politico e Podestà sono pervenute alla farmacia Beggiato le seguenti offerte pro «Cucina Economica».

Famiglia dott. Gino Beggiato L. 10, famiglia Giovanni Zannier 10, famiglia cav. Santo Carbone 10, Cavalier dott. Piero Masotti 10, dott. Carlo Romanini 10, dott. Ferdinando Maieron 10, Dott. Mario Stufferi 10, dott. Luigi Gualtieri 10, Vittorio Rumer 5, Dott. Cav. Guido Carnielli 10, Dott. Italo Bolognesi 10, Dott. Vitaliano Cassani 10, Fratelli Fumei 10, Emilio Lovadina 5, Paolo Gini 5, Carlo Bragadin 10, Giovanni Alborghetti 20, Lino Morinelli 5, Umberto Lanzi 5, Pasquale dott. Aragona 10, Montico Antonio fu Davide 5, Maestro Guglielmo Scarabello 5, Dean Pietro di Domenico 5, Nello Vianello 10, Rag. Plinio Alessi 10, Impiegati del Comune 70, L. Primon 10. — Importo del I. elenco offerte L. 300.

ALL'OPERA BALILLA

Gli zii Dino e Ita Fancello, in morte del congiunto ed in sostituzione di fiori, hanno inviato al Comandante la Coorte Balilla la somma di L. 100 perchè sia divisa fra cinque Balilla poveri.

S. DANIELE

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto Luigi Cruciatti ed in sostituzione dei biglietti di ringraziamento di circostanza, a coloro che parteciparono al suo dolore, la famiglia ha elorgito al Giardino d'Infanzia la somma di L. 50.

ALTRA BENEFICENZA

Pure a beneficio del Giardino di Infanzia sono state fatte in questi ultimi tempi le seguenti oblozioni: In morte del cav. Guglielmo Taboga, famiglia Girolamo Tomada L. 10, in morte della propria madre, famiglia Luigi Rizzolati 50. In morte di Caterina Rizzolati, avv. Emilio Iogna L. 10, Colutta Fermo Antonio 3. In morte di Polano Domenico Concina Gio: Maria L. 2. In morte di Pietro Gattolini, Fratelli Gonano L. 15, Adelchi Gignolini 5, Fermo Antonio Colutta L. 3, Zanier Giovanni Maiano, oblazione spontanea L. 50, Consorzio Agrario Cooperativo, oblazione L. 27.45. La sentitamente ringrazia coloro che si Presidenza dell'Istituto beneficato sentitamente ringrazia coloro che si ricordano di essa in tutte le contingenze.

CINEMA TEATRO CORRADINI

Domani 7 al «Corradini si presenta: «Il Cosacco della Guardia» per l'interpretazione superba di Laura La Piante, Pat O' Malley, R. Heane. E' un film colosso edito per la stagione 1927-1928 dalla celebre casa «Universal». Precederà la magnifica ed attraentissima film L.U.C.E. «Giornale internazionale di attualità N. 67».

Domenica 9 corrente serata di gala con Tom Mix in «Il bandito della Montagna» grandioso bellissimo capolavoro dell'arte muta.

BRUGNERA

CORSO D'ISTRUZIONE AGRARIA PROFESSIONALE

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, sarà tenuto in Brugnera, nei locali delle Scuole Elementari di Via Santissima, un corso di Istruzione Agraria Professionale.

A detto Corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni che abbiano conseguita la promozione dell'ultimo corso elementare esistente nel Comune. Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 15 alle ore 16.30 ed avranno inizio il giorno 6 dicembre p. v. L'insegnamento è gratuito e consta di 40 lezioni.

Agli orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola, sarà dato un premio in denaro, dal Patronato Friulano degli Orfani di Guerra. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Brugnera.

Cronaca di Monfalcone

PER LA FAMIGLIA DEL CONTE NARDINI

Il segretario del Fascio di Monfalcone ha inviato il seguente telegramma:

«Famiglia co. Nardini, Parigi: Fascismo monfalconese partecipa al dolore che si rinnova in questi giorni in cui una sentenza esalta l'innominabile fuoruscito assassino. Segretario politico Aurelio Barbettani».

L'Associazione sportiva C. N. C. così ha telegrafato: «Associazioni sportive Monfalcone partecipano dolore, esprimono sdegno vivissimo».

BICICLETTA RUBATA

Ignoti rubarono la bicicletta da viaggio a certo Giordano Russian, che per alcuni minuti aveva lasciata incustodita all'esterno della Cassa circondariale di malattia.

CONTRAVVENZIONE

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno elevato contravvenzione contro Benussi S. proprietario del bar Eden, perchè smerciava al pubblico superalcoolici senza la prescritta licenza.

CORMONS

STATO CIVILE DI NOVEMBRE

L'Ufficio Municipale dello stato civile ci comunica i seguenti dati: Nati Maschi 8 e femmine 4. — Morti: Forgar Gio Batta di anni 78 bracciante, Bigot Francesco di anni 24 vetturale, Della Bianca Eufemia di anni 68 casalinga, Sancig Francesco di anni 57 contadino, Neri amedemio di anni 23 contadino e Bressani Roberto di anni 53 girovago.

Pubblicazioni di matrimonio: Coluissi Corrado insegnante e Coceancig Giuseppina casalinga, Stecchina Antonio contadino e Brandolin Natalia casalinga.

Matrimoni: Zucch Ottavio muratore con Cucut Maria operaia, Marsan Luigi manovale con Zoff Maria contadina, Devidé Gioacchino contadino con Cabas Virginia contadina, Croppo Giovanni industriale con Pizzul Alma casalinga, Macor Pietro contadino con Brach Maria contadino, Ferlat Eugenio fabbro con Zoff Natalia contadina e Boscaro Marino capotecnico con Tomadin Maria sarta.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Costantino Perusini, il presidente cav. Antenore Marni e il personale dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III, elargirono alla Congregazione di Carità l'importo di lire 25.

Pure alla Congregazione di Carità pervennero: lire 52.05 raccolte fra amici della Milizia in occasione dell'assemblea del Fascio, i sabato scorso.

CORMONESE RIS. - ITALA RIS.

Anzichè domenica 9 corr. la partita valevole per il campionato dello U.L.I.C., avrà luogo sabato prossimo sul campo di via Bancaria.

Avversaria delle nostre riserve sarà questa volta la S. P. Itala di Gradisca, la quale giunge fra noi con l'onorevole pari di Romans subito la scorsa domenica.

Dopo la disastrosa prova fornita dai nostri sul campo del S. Lorenzo, crediamo quest'incontro che varrà a cancellare questa partita, la quale si presenta interessante.

Inizio alle ore 14.30 precise.

CORMONESE-BRUNNER 1 - 1

Ancora una volta le due avversarie hanno terminato alla pari il loro incontro di campionato, e si può affermare che il risultato non è ingiusto.

Ad un primo tempo di chiara superiorit dei verdi ha fatto riscontro una brillante ripresa dei «granata» che hanno inchiodato gli avversari nella loro metà campo.

La squadra cormonese però, dopo le ultime brillanti esibizioni, ha avuto una giornata di malumore e ben poche volte abbiamo assistito allo svolgimento dei classici temi di gioco, che sono il repertorio del tiro d'attacco in coallizione col centro mediano. Oltre a ciò sono state trascurate le ali che forse avrebbero potuto essere utilmente impiegate.

Cronaca di Portogruaro

Il PROF. SCARPA ALL'UNIVERSITA' P. F.

Il prof. Attilio Scarpa del Liceo Scientifico di Venezia è stato ancora una volta graditissimo ospite della nostra città ed il suo nome, simpaticamente noto fra i portogruaresi, ha fatto accorrere al salone dell'Università Popolare Fascista grande numero di persone di ogni classe sociale.

Accolto al suo apparire sulla tribuna da un caldo applauso, il prof. Scarpa ha svolto brillantemente, tra la più viva attenzione, il suo scelto programma di dizioni d'arte. Liriche di non facile dizione, quali «Il naufragio di Ulisse» di Dante, «Al Sole» del Foscolo, «Alla stazione in un mattino d'autunno» del Carducci, «La Voce e il Comiato» del Pascoli, «In San Pietro» del D'Annunzio, ecc. egli le ha rese con magnifica efficacia, facendole precedere tutte da felicissime didascalie nelle quali in pochi tratti venirano delineati i vari autori ed i caratteri delle composizioni.

Per desiderio espresso dai dirigenti l'U. P. F., il prof. Scarpa disse poi alcune delle sue liriche migliori, ricevendo per le sue alte doti poetiche applausi ed ovazioni entusiastiche.

Sabato 8 p. v. il poeta Mario Gastaldi, già apprezzato nella nostra città per la forte commemorazione da lui fatta di «Fra Ginepro», dirà dell'Abate Giacomo Casanova, italiano errante.

LA FILODRAMMATICA «GABRIELE D'ANNUNZIO»

Dopo il felice esito della rappresentazione de «La Maestrina» la nostra Filodrammatica «G. D'Annunzio» non intende certamente di riposare sui meritati allori. Nel mentre si sta apprestando per l'esecuzione un nuovo lavoro drammatico, la Presidenza della Filodrammatica, appoggiata dal locale Commissario dell'Opera Dopolavoro, sta svolgendo trattative per lo svolgimento di rappresentazioni nei teatri di alcuni notevoli centri della regione e si prevede che l'iniziativa troverà buon successo. Intanto nuovi soci hanno accresciuto le file della «G. D'Annunzio», tutti i componenti della quale sono regolarmen te inquadrati nel movimento dopolavorrista.

Da queste colonne va poi un fervido appello ai giovani concittadini che possiedono in qualche modo il culto dell'arte teatrale perch vogliano accrescere con le loro energie la vitalità dell'attuale gruppo filodrammatico, che dovrà durare e migliorare a maggior decoro di Portogruaro.

Cronaca di Cavarzere

CIRCO EQUESTRE

Proveniente da Pontelongo ove ha riportato ottimi risultati, è qui giunta la rinomata Compagnia Equestre F.lli Orfei, la quale sta piantando le sue tende nella Piazza Pompe.

Composta di 30 eccezionali elementi dedicati a varie specialità e di ben 10 cavalli, meravigliosamente ammaestrati, essa, che si propone di dare 3 sole serate, otterrà, siamo certi, un felice concorso ed un ottimo ricavato.

Cronaca di Castelfranco

PATRONATO SCOLASTICO

Lunedì fu dato principio alla refezione calda — minestra e pane — a ben 150 alunni delle nostre scuole. La provvida istituzione, che nei tre mesi invernali soccorre tanti fanciulli poveri, merita di essere sorretta e conosciuta dai cittadini che intendono di apprezzare l'opera benefica di questo Patronato.

Notiziario dalla Regione

Cronaca di Oderzo

SCUOLA AGRARIA FEMMINILE PRESSO ORFANOTROFIO MORO

Con felicissima idea di Mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visentin, il Consiglio d'amministrazione del fiorente pio Istituto cittadino, è venuto nella determinazione col prossimo venturo anno di sistemare presso l'Orfanotrofio una Scuola agraria femminile.

Con questa verrà integrata la educazione delle 70 orfane di guerra le quali già hanno a loro efficace disposizione una Scuola di ricamo, un laboratorio di lavoro ed una Scuola di Taglio per le sarte. Del beneficio, il quale particolarmente ridonderà ad essenziale utilità delle fanciulle di campagna, i vantaggi risulteranno di particolare rilievo, mentre la Scuola agraria femminile intende di istruire delle ottime massaie.

Con tale alto intendimento viene affermata la necessità del ritorno alla terra conforme le sapienti disposizioni del Governo Nazionale. L'utilità per l'economia domestica di tale istruzione si rileverà dalla istruzione che avrà luogo sotto l'egida del personale esperto di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, avendo le orfanelle per le varie coltivazioni l'assegnamento di un piccolo podere di circa due ettari. Con l'aiuto dei lavoratori della terra, verranno da queste coltivate: un giardino per l'abbellimento della casa, un orto, un frutteto e un gelseto.

Di particolare importanza verrà ritenuto l'allevamento del baco da seta secondo le più moderne razionali norme.

Non mancherà poi un vasto cortile per l'allevamento della polleria. Avrà altresì cure particolari l'apicoltura per la produzione del miele e della cera, nè si trascureranno coltivazioni ed allevamenti di particolare interesse e gradimento alle brave massaie.

Con lodevole proposito, per promuovere la più viva emulazione fra le orfane, il Consiglio di Amministrazione ha disposto, che per premio alle alunne più meritevoli vengano ripartiti gli utili ricavati dalla vendita dei prodotti del podere modello della Scuola Agraria Femminile.

UNIVERSITA' POPOLARE

Doveva in questi giorni essere celebrato con un concerto il centenario di Schubert, per interessamento dei concittadini prof. Teresita Pagan e Dante Callegari, nonchè di un quintetto trevigiano.

Per varie ragioni si è riscontrata l'opportunità di rinviare la celebrazione all'ultima decade del corrente mese in giorno che sarà comunicato a suo tempo.

Martedì prossimo intanto il sig. Dalle Coste ci parlerà della «Casa elettrica».

Con tutta probabilità verso le metà del mese sarà anche ospite gradito della nostra Università il celebre violoncellista prof. Arrigo Provvedi del Liceo Musicale di Siena per un concerto.

Quanto prima sarà reso noto l'intero programma del mese di gennaio ricco di magnifiche manifestazioni colturali.

ORARIO DEI BARBIERI

L'Associazione barbieri comunica: Sabato 8 corr., ricorrendo la festa dell'Immacolata Concezione, i negozi di Barbiere osserveranno l'orario festivo. Rimarranno invece aperti venerdì fino alle ore 21 e domenica chiuderanno alle ore 13.

Asolo

Cucina di Beneficenza. — Ieri presso il Convento di S. Anna, ha cominciato a funzionare la cucina di beneficenza. Fondi particolari per tal opera, che si presenta tanto pratica e utile, non ve ne sono. I promotori devono fare assegnamento unicamente sulle offerte dei buoni e non è a dubitare che, tutti coloro che lo possono, daranno generosamente il loro contributo, in modo che del beneficio possano fruire il maggior numero possibile di poveri e per tutta la durata della stagione critica.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le farmacie Serena e Zannini. A suo tempo pubblicheremo i nomi degli offerenti.

Beneficenza. — La N. D. Annetta De Mattia ha versato all'O. N. Maternità e Infanzia L. 150.

Cronaca di San Donà di Piave

CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

Col 1. dicembre ha preso possesso del proprio ufficio sito nei locali dell'Unione Agraria il prof. Cella che vinse il concorso di titolare della nostra Cattedra. Al nuovo cattedrattico già conosciuto nell'ambiente agrario perch dirigente della vicina Cattedra di Oderzo, il nostro benvenuto e l'augurio che l'opera sua nell'ambiente di San Donà abbia ad essere apportatrice di nuove iniziative.

FEDERAZIONE ARTIGIANI COMUNALI

L'Ispettorato della Federazione Artigiani di Venezia ci comunica che il sig. Alfredo Bertacchi è stato nominato Fiduciario Comunale dell'artigianato di questo Comune. Avverte gli interessati che l'ufficio continua ad avere la sua sede nella Piazza Indipendenza e rimane aperto in ogni lunedì dalle ore 9.30 alle 12 e nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 18 alle ore 19.

BENEFICENZA

La Segreteri adell'Ospedale Civile Umberto I. di S. Donà ci comunica che il comm. Antonio Trentin ha fatto pervenire alla precitata Pia Opera la somma di L. 25 in memoria del dott. Antonio Guerrato.

MATRICOLA CONTRIBUTO STRADALE

Nella Segreteria comunale trovasi depositato fino al giorno 13 corrente a disposizione di chiunque voglia prendere visione l'estratto riguardante la matricola suppletiva per l'anno 1926-1927 dei contribuenti soggetti al pagamento del contributo di utenza stradale.

Cronaca di Mirano

UN INVITO DEL COMMISSARIO DEL FASCIO

Il Commissario del Fascio invita tutti i fascisti a passare in sede entro la corrente settimana, nei giorni e nelle ore di loro possibilità.

Egli desidera conoscerli.

Marostica

In Pretura. — Giudice cav. Console; P. M. avv. Gasperoto; Canc. Janne.

* Cecchin Ugo di L. del luogo in contumacia, è imputato di rato di minorenne col consensuale della stessa. Venne condannato a mesi 5 e giorni 12 di reclusioe, nonchè alle spese ed ai danni. Difesa d'ufficio avv. cav. Poletto.

* Meda Lodovico fu Francesco di anni 35 contadino, da Mason Vic. è imputato di lesioni guaribili in giorni 8 in danno della signorina Azzolin Teresa di Michele d'anni 22, pure del luogo. L'imputato vi nega il fatto, ma sentito la parte lesa nonchè i testi d'ambo le parti in piena contraddizione, tanto che il Pretore sospende la causa per brevi minuti. Ma al comincio le due parti si sono conciliate assumendosi l'imputato di pagare tutte le spese nonchè i danni da liquidarsi in separata sede con la detta parte lesa: e quindi si ebbe la remissione di querela.

Loreggia

Lodevole interessamento per le Scuole. — Questo Podestà sig. Attilio Angeli sin interessa delle scuole con zelo ed amore e nulla risparmia perchè alle stesse nulla manchi al loro regolare funzionamento. Entra spesso nelle aule e rivolge agli alunni raccomandazioni, spingendoli a compiere i loro doveri. Di una di queste visite gli alunni della classe quarta diretti dal maestro Renda Carmelo compilarono il diario e il Podestà volle con gentile pensiero scegliere i cinque alunni che lo avevano compilato in una forma migliore e dar loro un piccolo premio come prova del suo compiacimento e come sprone a sempre più migliorarsi e perfezionarsi. I premi dallo stesso Podestà furono consegnati in Municipio ai cinque alunni che ne furono degni, dopo di aver loro rivolto opportune parole di circostanza.

Camposampiero

Albero di Natale. — A questa tanto benefica istituzione vanno convergendosi ogni dì più tutte le geniali iniziative del paese. Anche in occasione della immatura e improvvisa morte della tanto compianta Elisa Penasa Mazzonetto l'Albero benefico fu fatto segno a speciali elargizioni. La desolata famiglia Penasa offrì L. 50; il sig. Marcellino Cipresso 50; il cav. anon segretario della provincia 100; i funzionari comunali e statali 200; i funzionari della Cassa di Risparmio col loro distinto direttore rag. Muneghina 100 · il dott. Attilio Dal Polo 20.

Monselice

Arrestato per rifiuto di generalità. — Dal milite ferroviario Toschetti Isidoro in servizio alla nostra stazione è stato tratto in arresto e consegnato ai RR. CC. di qui tale Restello Giuseppe di Stefano e di Galvan Teresa nato il 29 settembre 1899 a Bevilacqua in quel di Verona ed ivi residente, perchè invitato con modo urbani a declinare le proprie generalità si rifiutava.

Cencenighe

FURTO DI AVOSCAN

Dai RR. Carabinieri di questa Stazione, dopo diligenti indagini è stato fermato un tizio (del quale non si comunica ancora il nome per non intralciare ue ricerche degli eventuali correi) sul quale cadono forti sospetti pel furto patito dalla proprietaria della Rivendita di generi di privativa di Avoscan il 2? decorso Novembre.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.26-27 — Febbraio 20.29 — Marzo 20.32 — Aprile 20.28 — Maggio 20.25-26 — Giugno 20.12 — Luglio 19.98-20 — Agosto 19.83 — Settembre 19.65 — Ottobre 19.46 — Novembre manca — Dicembre 20.31-35.

I GRAVI DISTURBI INTESTINALI

devono spesso la loro origine ad una cattiva digestione. Una delle funzioni più importanti dello stomaco è quella di proteggere gli intestini e se in seguito a disturbi digestivi lo stomaco non potesse adempiere alla sua funzione protettrice, tutto il lavoro della digestione ridonda sugli intestini stessi. Si producono allora dei disordini di stomaco che possono poi degenerare in malattie intestinali eccessivamente gravi. Molti disturbi digestivi sono originati od accompagnati da una soverchia acidità che si manifesta con bruciori di stomaco, eruttazioni, flatulenze, indigestione e tanti altri malesseri che rendono la vita così insoffribile. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso in un poco d'acqua subito dopo i pasti o quando i dolori si fanno sentire neutralizza gli effetti nocivi dell'acidità. Questo antiacido tanto conosciuto è un prezioso ausiliare per il buon funzionamento del sistema digerente. La Magnesia Bisurata è innocua, facile a prendersi e si trova in vendita in tutte le Farmacie.

NOTIZIE RECENTISSIME

La prigionia della "libera,, stampa
nella democraticissima repubblica francese

BERLINO, 5

La *Vossische Zeitung* ha dal suo corrispondente di Parigi il seguente quadro sulla « libertà di stampa » in Francia:

« Esiste in Francia un unico *trust* giornalistico, il quale, non avendo natura capitalistica, potrebbe essere meglio definito un consorzio di legittima difesa intorno al quale si sono raggruppati, sotto la denominazione di « Stampa regionale », una dozzina di giornali di provincia e molte riviste a tendenza clerico-conservatrice, per poter fronteggiare, con la tiratura sempre crescente, la concorrenza strapotente di alcuni giornali che militano nel campo radicale-democratico. Questa associazione, in forma di società generale per azioni col modesto capitale di 3 milioni e mezzo di franchi, si limita all'acquisto in comune di macchine, carta e altro materiale per i giornali associati, o a fornire a questi articoli politici, economici e sociali per tramite di un comune ufficio di redazione che ha la sua sede Parigi. Per il resto questi fogli consociati hanno una propria amministrazione e una redazione autonoma. Contro i tentativi di singoli gruppi finanziari e di consorzi aventi interessi economici e politici, di impadronirsi di uno o più giornali, gli editori francesi hanno potuto affermare con successo la loro indipendenza.

Stampa incatenata

« Tuttavia non esiste in tutta la Francia, capitale e provincia, neppure un giornale di cui si possa dire che è veramente indipendente. Tre potenze, scaturite dallo stesso movimento interno dei giornali, cioè dal triplice monopolio della raccolta del notiziario, della pubblicità, della spedizione dei giornali, sono riuscite in Francia a imporre una dittatura la quale ha saputo assoggettare incondizionatamente l'intera stampa francese, dal più piccolo giornale settimanale della provincia al più diffuso organo d'informazioni della capitale con tiratura di milioni di copie. Non c'è in tutto il mondo una stampa la quale, nel suo diritto di critica e di libera manifestazione delle opinioni sia meno libera di quella francese. In nessun luogo lo specchio della pubblica opinione è più imperfetto e contorto che in Francia.

« Ciò è stato chiarito al Congresso della Associazione giornalistica internazionale a Digione, dal noto pubblicista francese Delaisi in una relazione assai notevole sul tema: « La concentrazione nella stampa francese ». Delaisi ha dimostrato che le tre grandi associazioni monopolizzatrici: *Havas* (servizio di informazioni), *Rénier* (esercizio della pubblicità), e *Hachette* (servizio spedizione giornali), controllano tutte le pubblicazioni che appaiono in Francia ed esercitano una censura che non è per nulla inferiore per arbitrio alla censura politica di beata memoria, ed ha praticamente abolito la libertà di manifestazione delle opinioni in tutta la Francia.

L'egemonia dell'"Havas,,

« L'*Agenzia Havas*, l'organo ufficiale telegrafico del Governo francese, è in pari tempo l'unica Agenzia d'informazioni di grande stile che, grazie alla rete di corrispondenti sparsi in tutto il mondo e ai suoi contratti di esclusività con la *Reuter*, la *Wolf* e la *Stefani*, si è creata da mezzo secolo un monopolio per tutta la Francia, ed ai cui servizi è costretta a ricorrere ogni redazione. L'*Agenzia Radio*, sorta durante la guerra, da un paio d'anni ha tentato invano di spezzare questo cerchio. Una lotta senza quartiere condotta contro di essa le tolse il respiro e i mezzi e l'obbligò a stringere un accordo, che rassomiglia a una capitolazione. L'*Agenzia Radio* continua a sussistere, ma ha dovuto specializzarsi, come le altre Agenzie *Fournier* e *Information*, in campi particolari, e serve ai giornali solo per servizi integrativi, anzichè sostituirsi ai servizi della *Havas*.

« L'« Agence Nationale de Publicité » lavora in perfetto accordo con l'*Agenzia Havas*, e il suo fondatore e direttore Léon Rénier è in pari tempo presidente del Consiglio di vigilanza alla direzione della *Havas*. Come quest'ultima ha il servizio del notiziario, quella ha avocato a sè il monopolio della pubblicità. Le grandi ditte di profumeria, automobili, macchine industriali, magazzini, ecc., che costituiscono il contributo principale per le inserzioni, hanno fino a pochi anni fa collocato i loro avvisi pubblicitari direttamente ai giornali che ritenevano più adatti. Oggi si servono senza eccezione del tramite dell'« Agenzia Rénier », la quale di regola si riserva completa libertà nella distribuzione delle inserzioni. Rénier dispone quindi liberamente delle somme di milioni che queste ditte destinano alla *rèclame*. Attraverso le sue mani passano annualmente dei miliardi che egli, secondo il suo parere, ripartisce fra i grandi e i piccoli giornali della capitale e della provincia.

« Poichè anche in Francia il prezzo di vendita dei giornali è troppo basso per poter coprire le spese di produzione, nessun giornale può sussistere senza pubblicità. Il signor Rénier dispone perciò di un mezzo di pressione a cui non può resistere nessuna redazione. Finchè i singoli giornali poterono trattare direttamente con i loro inserzionisti, dominava anche nella stampa francese il principio dell'assoluta indipendenza della redazione dalla pubblicità. Da quando la pubblicità è stata monopolizzata, questa indipendenza non esiste più in Francia. La ditta Rénier detta le sue condizioni non soltanto alle amministrazioni, ma anche alle redazioni.

« Tutti i tentativi finora fatti per l'unione personale fra l'*Agenzia Havas* e l'« Agence Nationale de Publicité » sono falliti. Tuttavia i giornali che tentarono di staccarsi da Rénier ricevettero la disdetta del servizio di informazioni della *Havas*; altri che vollero organizzare un servizio d'informazioni indipendente, furono costretti da Rénier, con la minaccia di disdire il servizio pubblicità, a ritornare pentiti dalla *Agenzia Havas*. Con mezzi di questa natura la *Havas* riuscì a suo tempo ad abbattere l'*Agenzia Radio* ».

Il Primate della Chiesa anglicana
s'insedia con il consueto fasto regale

LONDRA, 5

La cerimonia dell'insediamento del nuovo arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa anglicana, il reverendo Cosmo Gordon Lang, è stata quanto mai degna delle tradizioni di solennità e di fasto inglesi. La cerimonia più significativa ha avuto luogo come è stato detto, di fronte alla storica sedia episcopale di Sant'Agostino, il primo arcivescovo di Canterbury.

La sedia romana

La pensante sedia di marmo, di foggia romana, di solito situata nella cappella della Trinità, era stata per l'occasione messa sul primo ripiano della gradinata che monta al coro dalla navata centrale, vicinissimo al punto dove or sono sette secoli i cavalieri di Enrico II assassinarono l'arcivescovo Thomas Beckett, cosicchè la cerimonia è avvenuta in vista del popolo ch eriempiva la cattedrale.

Erano secoli che non si dava all'insediamento questo carattere popolare, democratico, come dice il «Times». Il nuovo primate ha voluto essere in grado di rivolgere direttamente la parola al popolo subito dopo la assunzione all'altissima dignità, rinnovando così, dopo un lungo intervallo, un antichissimo costume. D'altra parte si è voluto che il carattere democratico della Chiesa anglicana si affermasse in altro modo. Di solito queste cerimonie sono celebrate esclusivamente dal capitolo della cattedrale, cioè da una aristocrazia ecclesiastica. Stamane officiavano anche i rappresentanti di altre categorie del clero: le preghiere di introduzione sono state recitate, per esempio, da un decano rurale.

Bando al latino

Per la prima volta partecipavano alla funzione gli alti commissari dei Dominions ed i rappresentanti di tutte le altre parti dell'Impero e per la prima volta da 1400 anni da che esiste l'arcivescovado di Canterbury, il Primate ha pronunziato i suoi voti solenni in inglese, non in latino. Il latino è la lingua della Chiesa cattolica romana....

La bella cattedrale ha subito molte trasformazioni, ma conserva parecchio del primitivo stile normanno. Lanfranca, elevato nel 1070 alla dignità di arcivescovo di Canterbury da Guglielmo il Conquistatore, volle che la Cattedrale, della quale egli pose la prima pietra sorgesse a immagine della sua abbazia di Caen, che egli aveva dovuto abbandonare appena iniziata. Ma dentro e fuori lo stile perpendicolade anglo-sassone si è affermato trionfalmente.

Uno scenario di imponente teatralità: duemila persone empivano i lati della grande navata e in apposita tribuna avevano preso posto 250 ministri anglicani con le loro mogli ed i loro figlioli e i giornalisti. Le rappresentanze ufficiali entravano processionalmente nella catedrale e prendevano posto nel coro: il Lord Cancelliere, robone scarlatto e parrucca spiovente sulle spalle, in rappresentanza del Governo e della amministrazione della Giustizia; il ministro dei Dominions, Amery, il primo Lord dell'Ammiragliato, Bridgeman, uno stuolo di generali e di ammiragli in alta tenuta, i rappresentanti dei corpi accademici delle grandi Università in toga e berretta quadra il Lord Mayor della City e i rappresentanti delle chiese amiche; il vescovo Brent di Nuova York, rappresentante la chiesa episcopale americana; mons. Van Vlymen, vescovo di Haarlem, della Chiesa dei Vecchi Cattolici di Utrecht; l'arcivescovo Germanos, Esarca dell'Europa occidentale, il grande Archimandrita Nicola per la Chiesa ortodossa greca, il vescovo Tourian della Chiesa armena, Herr Bughart della Chiesa luterana tedesca e il reverendo Hellestrom per la Chiesa di Svezia. Settanta vescovi anglicani in bianco e scarlatto erano ammassati dinanzi all'altar maggiore. E v'erano tra gli spettatori di cartello letterati come Kipling e Masefield, e persino artisti di teatro come Matheson Lang, parente lontano dell'arcivescovo.

Campane e fenfara

Alle 10.30 le campane della cattedrale e di tutte le chiesedella città si sono messo a suonare a distesa. Alle 11 lo scampanio è cessato e una fanfara marziale ha annunziato che il Primate giungeva alla porta occidentale della chiesa, che si apre solo per gli arcivescovi ed i personaggi reali. Tutti si sono alzati. Il Primate, preceduto dalla sua croce, è entrato: due chierici gli reggevano le falde lunghissime del manto rosso svolazzante. Lo accompagnavano il decano e il capitolo della cattedrale. Il corteggio ha attraversato lentamente la navata e ha raggiunto il trono arcivescovile nel sacrario.

Il notaro pubblico in toga e parrucca, ha dato lettura del mandato reale che conferma l'elezione del Primate, un lungo documento in inglese arcaico. L'arcidiacono di Canterbury ha presentato il Vangelo al Primate il quale ha baciato il libro, ha giurato di proteggere i diritti e le libertà della cattedrale, di osservare i costumi della Chiesa e di farli osservare degli altri nella misura del possibile. Poi è stato condotto dall'arcidiacono e si è seduto. Quindi il decano lo ha condotto al suo stallo « a prendere possesso » e finalmente, insieme con tutti i vescovi anglicani, il Primate si è avvicinato alla sedia di Sant'Agostino.

I vescovi raggruppati intorno al veneto seggio hanno pronunziato: « Lode a te o Cristo ». L'arcivescovo ha detto a sua volta: « Noi riconosciamo che tu sei il Signore », ed ha preso posto sul trono marmoreo. Il decano ha invitato i fedeli a pregare per il Re, « che Dio possa sostenerlo e rafforzarlo nella sua debolezza affinchè possa essere sollecitamente ristabilito in salute », per la Regina e la Reale famiglia, « che Dio li aiuti nella loro ansietà presente e protegga il Principe di Galles nel suo viaggio », per i medici e le infermiere del Re, « cosicchè Dio guidi e benedica la loro opera ».

Dopo brevi momenti di preghiera silenziosa, l'arcivescovo Lang ha pronunciato il suo sermone. Ha preso le mosse dal « supremo conflitto » fra la religione spirituale e una civiltà materialista che pretende di bastare a tutto. A misura che questa civiltà progredisce, le antiche religioni crollano. Ve n'ha una sola che possa resistere: quella del Vangelo del Figlio di Dio. Ma la chiesa che perpetua la sua fede è divisa da vecchie controversie, da vecchi scismi. Se non si unisce, come può essere la testimonianza dell'unità del Cristianesimo? Grazie a Dio, un vivo desiderio di unità si accentua fra le schiere disperse.

L'arcivescovo si è particolarmente occupato dei dissensi dogmatici e rituali che lacerano la Chiesa anglicana e ha invocato l'unità esortando tutti, anglo cattolici, evangelici e liberali, alla tolleranza. Le loro tendenze non sono forse aspetti diversi della stessa verità? Si tollerino dunque a vicenda. E non basta: imparino gli uni dagli altri. Ma la Chiesa anglicana attraversa tempi innegabilmente gravi. Non si può ignorare la situazione o mascherarla con un afcile ottimismo o lasciarla andare alla deriva. Si sono delineate situazioni che toccano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Ma appunto perchè la situazione è grave, è il momento di pensare, non di gridare, e accettare francamente i fatti come sono, e cercare pazientemente la risoluzione dei problemi che esistono.

L'equipaggio d'una paranza
scomparso nell'Adriatico

BARI, 5

Lo stato inclemente dell'atmosfera e del mare continua a minacciare le grosse e piccole imbarcazioni costrette per ragioni di carico o di pesca ad avventurarsi fuori del porto e mentre dura il lutto per i naufraghi del motopeschereccio *Giovannino* e ancora il mare non restituisce le salme dell'equipaggio travolto nel naufragio, la notizia di un altro sinistro è giunta alla nostra capitaneria di porto. Si tratta della barca peschereccia *Maria Addolorata* iscritta alla matricola del compartimento marittimo di Bari e stazzante una tonnellata e mezza. Il veliero si era inoltrato fuori del porto per iniziare le operazioni di pesca quando, illuso da un momentaneo periodo di bonaccia, aveva voluto inalzare le vele per poter più agevolmente percorrere la rotta; ma il ritorno improvviso del vento tempestoso che flagella in questi giorni le acque dell'Adriatico investiva all'improvviso la paranza capovolgendola. La violenza dei marosi aveva facilmente ragione della fragile carena e la barca scompariva fra le onde. Quattro pescatori, che erano sulla barca, dovettero compiere un terribile sforzo e una lotta sovrumana con le onde per poter guadagnare a nuoto le acque del porto. La fortuna non arrise a tutti e uno dei quattro pescatori non raggiunse la riva. Avvestita del sinistro la capitaneria di porto di Molfetta, tutto veniva messo in opera per poter portare soccorso al pescatore disperso, ma ogni ricerca rimase infruttuosa.

Intanto giunge notizia da Tirana che la ricerca dei cadaveri delle vittime del *Giovannino* riesce tanto più difficile in quanto il libeccio provoca nella baia di Durazzo una forte corrente e questa corrente deve aver trasportato chissà dove i corpi dei marinai. E' questa forse la ragione per la quale ancora non si è potuto rintracciare nemmeno uno dei corpi dei componenti l'equipaggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli Stato – Rend. 3.50 00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	72.80
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	84.05
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74.77
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ripascente	99.—	97.50	—.—	—.—
Brasital	250.—	248.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	417.—	412.—	—.—	—.—
Spalato	234.—	230.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5890.—	5770.—
Italiana Gas	—.—	—.—	296.—	294.—
Cambi				
Parigi	74,67	74,65	74,66	74,66
Zurigo	368,05	367,97	367,96	368,—
Londra	92,62	92,63	92,60	92,66
Olanda	7,67	7,67	—.—	—.—
Spagna	308,50	308,50	306,50	302,75
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,56	4,55	4,56	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,63	56,66	56,65
Bucarest	11,38	11,48	11,50	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
" carta	8,—	8,—	—.—	—.—
New York tel.	19,08	19,08	19,10	19,10
" chèques	19,05	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,65	33,65	—.—	—.—
Budapest	3,33	3.33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 171 — Libera Triestina 157 — Llyod 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 159 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5785 — Riunione Adriat. prima serie 2615 — Id. id. seconda serie 2615 — Forze Idrauliche 235 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.65 — Londra 92.65 — New York 19.095 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.425 — Praga 56.61 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Belgio 265.50 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 68

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

E con queste enigmatiche parole il falso amministratore coloniale si volgeva ed allontanava rapidamente.

XXIV

FRATELLO E SORELLA

Per speciale favore, Renata di Amfreville occupava, nella casa di salute del dott. Maurin-Deschamps una camera vicina a quella di suo padre. Un corridoio di qualche metro separava le due stanze, di modo che la giovinetta, poteva in un istante trovarsi presso il marchese alla minima chiamata e questi non mancava di reclamare la presenza della figlia con l'egoismo proprio degli ammalati...

Ora, da qualche giorno, esattamente dacchè il professore Steen Lanstedt veniva regolarmente ogni mattina a passare un'ora o due presso di lui, il pazzo sembrava meno esigente e più tranquillo...

Non solo non chiamava quasi più la figlia, ma quando veniva questa spontaneamente sembrava desiderasse la sua partenza per poter rimanere solo... a pensare...

Renata s'era dapprima impensierita di questo brusco cambiamento. Il Professore Lanstedt ed il dottor Deschamps, da lei interrogati, la rassicurarono pienamente.

Invece di essere allarmante, il nuovo stato del marchese era segno certo del buon metodo impiegato dal dotto svedese.

Il marchese d'Amfreville non cercava la solitudine se non per meglio rinchiudersi nelle sue meditazioni... dunque la concentrazione dei pensieri era ancora possibile in lui.. per conseguenza poteva ancora riflettere.

Da questo punto alla speranza di una completa guarigione non vi era che un passo... ben presto superato da Renata, che s'era ben presto fatta l'idea che suo padre sarebbe guarito... e non aveva mai potuto accettare l'idea contraria...

Suo padre secondo lei, doveva guarire... anche con un miracolo, all'occorrenza...

Il miracolo stava per compiersi.

Come? Non lo sapeva invero..... giacchè il professore svedese si era sempre rifiutato di svelarle il metodo da lui impiegato....

Ma l'influenza del professore sul malato era reale e benefica...... essa non desiderava, dopo tutto, saperne di più.

E quel mattino Renata si domandava ansiosamente se il professore sarebbe venuto.... Il giorno prima una telefonata l'aveva avvertita che obbligato ad assentarsi precipitosamente da Parigi... non poteva precisare il giorno del suo ritorno.

Il professore aveva l'abitudine di entrare nella camera di Renata, prima di andare dal marchese... perciò sentendo rumore di passi, nel corridoio, essa ebbe un sussulto pensando fosse lui che arrivasse.

Al leggero colpo battuto alla sua porta rispose:

— Entrate.

Ma con viva delusione vide apparire Urbano con una busta.

— Mi annunciate il professore Lanstdt? domandò, tanto il suo pensiero era fisso nella persona che guariva suo padre.

— No, signorina, ma un visitatore che mi ha rimesso il suo biglietto in questa busta e che desidera essere ricevuto immediatamente.

Con un gesto indifferente Renata aprì la busta e ne estrasse il cartoncino.

Ma aveva appena messo gli occhi sul foglietto che fu presa da un tremito e dovette tenersi ad un mobile per non cadere a terra.

Nello stesso tempo, le sue labbra agitandosi debolmente mormorarono con voce strozzata dallo spavento:

— Michele... lui... lui... qui!.....

Egli osa...

Senza dubbio a forza di vivere col pazzo, di osservare le sue crisi di follia, i suoi deliri, Urbano aveva compreso molte cose... e penetrato un mistero che tutti ignoravano.... perchè al nome di Michele pronunciato dalla giovane, corrugò le sopracciglia, mentre domandava:

— Devo rinviare il signore?... e al bisogno metterlo alla porta invitandolo a non più tornare?.... Nulla di più facile...

Dal tono deciso del latore, era agevole comprendere che egli avrebbe fatto volentieri quanto diceva...

Renata rimase qualche istante incerta... ma tosto rispose vivamente:

— No... Urbano... fatelo entrare qui... bisogna ch'io sappia ciò che vuole... Ma, abbiate cura durante il colloquio di rimanere presso mio padre... sia per evitare che il marchese mi chiami... sia per tenervi pronto a venire... se avessi bisogno di voi...

— E' inteso, signorina, disse Urbano.

E dicendo queste parole serrò i pugni in modo significativo.

Ciò indicava nettamente che la giovane poteva contare sopra un energico intervento...

— Michele... qui!... ripeteva Renata, mentre Urbano s'allontanava.

E appoggiando le mani sul suo cuore come per comprimere i battiti aggiunse:

— E' dunque morta in me ogni tenerezza per colui che fu mio fratello... che lo è sempre malgrado tutto.... poichè al pensiero ch'egli è qui.... io non provo che timore ed angoscia... L'infelice!.... Egli fu tanto colpevole... Come potrei ancora amarlo, dopo tutto il male che ha fatto?

La porta si aprì e Urbano faceva entrare il visitatore nella camera.

Se il lettore vi potesse penetrare ugualmente, constaterebbe che questo giovane in cui Renata riconosceva subito... malgrado gli anni trascorsi dalla loro separazione... suo fratello Michele... era quegli che Alessandro Beaumesnil aveva creduto Andrea Dercourt... e che il vero Andrea Dercourt chiamava Natale Chartraine....

Sì, era il falso amministratore coloniale ,autore del ricatto di Pougnafon e di Pietro che stava di fronte a Renata d'Amfreville, guardandola con occhio scaltro, beffardo, mentre la giovane con uno sforzo supremo rimaneva impassibile sotto quello sguardo che non era di fratello... ma di un nemico...

Renata fece cenno ad Urbano di ritirarsi....

Appena fu uscito Michele cominciava con voce di motteggio:

— Ebbene Renata... si direbbe che non mi riconosci... poichè la mia visita ti lascia di ghiaccio!.. Avrei scommesso invece che ti saresti gettata nelle mie braccia!... quale delusione!...

— Gettarmi nelle tue braccia, disgraziato!... Ahimè!... lo vorrei... ma non lo posso... Penso a tutto il male che hai fatto... al male che ancora puoi fare... chi lo sa... a quello che mediti di fare in questo momento... Perchè... infine... perchè sei tu qui? Quali sono i tuoi progetti? Quale il tuo scopo?...

Michele diede in una risata.

— Come mi credi complicato, sorella mia! Così... dopo nove anni di separazione... non sarebbe permesso ad un fratello, a un figlio di venire a prendere notizie della sorella e del padre... senza che sia sospettato dei più neri disegni...

— Bisogna distinguere fratello da fratello... e figlio da figlio... tu ti sei reso indegno di questi due nomi... disse freddamente Renata.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 340 - Cent. 25

Venerdì 7 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Il grandioso piano di bonifica integrale

Un discorso dell'on. Barbieri sul problema dell'Adige

ROMA, 6

Il Presidente CASERTANO apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alla Guerra gen. GAZZERA il quale dichiara all'on. Vicini che il Ministero fin dal 1927 ha disposto che non si rinnovassero le presidenze delle Società del tiro a segno che, essendo ancora regolate dalla legge 2 luglio 1882, avevano bisogno di un nuovo indirizzo nel loro ordinamento. E ogni volta che se ne dimostrò la necessità, prepose ad esse dei commissari scelti nella Milizia volontaria. Così pure alle esercitazioni sono stati preposti ufficiali della Milizia e nelle gare sono state istituite categorie per i dopolavoristi ed i Balilla e si sono apportati notevoli progressi nella tecnica delle esercitazioni. In tal modo queste associazioni si sono nel complesso accostate ai fini delle varie istituzioni del Regime. Ma quelle iniziative staccate non sono sufficienti a stabilire il nuovo indirizzo. E perciò il Ministro ha posto allo studio nuove disposizioni per rendere tali istituzioni sempre più efficienti e consone allo spirito del Regime. Negli studi saranno tenuti in debito conto i suggerimenti dell'on. Vicini. (*Approvato*).

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. PIERAZZI, viene quindi approvato il disegno di legge che reca provvedimenti a favore della maremma toscana. Pure approvato fra vivissimi prolungati applausi, mentre il Capo del Governo, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, è il disegno di legge che assegna una pensione straordinaria alla vedova del vice console Nardini.

La bonifica integrale

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per la bonifica integrale». ROSSI-PASSAVANTI rileva come questa legge consacri la funzione politico-sociale della terra, affermando il principio che il proprietario non ha diritto di lasciare incoltivati i suoi terreni. Afferma che la piccola proprietà cui si deve la massima parte degli appoderamenti già eseguiti deve essere in particolar modo favorita, specie aiutandola nella costruzione di case coloniche e rileva a questo proposito con compiacimento come il contributo dello Stato sia esteso alla costruzione dei fabbricati rurali. E' lieto di constatare che da ora in poi i risparmi dei rurali saranno investiti nella terra e di ciò dà lode entusiastica al Governo fascista che ha finalmente tradotto in atto promesse mai mantenute dal cessato regime (*applausi*). Occorre però che la legge possa essere attuata con speditezza ed elasticità, prescindendo da ogni lungaggine burocratica. Conclude ricordando la risposta che dette mesi or sono a Parigi a un vecchio diplomatico il quale si meravigliava che oggi l'indisciplinato popolo italiano sia il più disciplinato del mondo. Questa disciplina, disse, è dovuta al fatto che il popolo ha trovato un Duce impareggiabile che ogni giorno trasforma il volto della grande madre italiana e fa sì che mercè il fascismo l'Italia oggi vive, regna ed impera. (*Vivi applausi*).

Parla De Stefani

DE STEFANI relatore, parlerà oltre che come deputato e come relatore del disegno di legge, anche come rappresentante dei bonificatori ciò che del resto costituisce un timido esperimento della futura Camera sindacale. Non sa se il Regime nella politica delle acque voglia far proprio o in che limiti l'istituto della concessione, ovvero farne un mezzo, sussidiario dell'azione dello Stato. Lo Stato si attribuisce la proprietà delle acque solo quando deve combatterne la prepotenza, ma in ogni altro caso le lascia disperdere dandole a chi le voglia, quando le voglia. E' duopo invece proclamare il principio della demanialità delle acque come fu proclamato nel Parlamento subalpino 75 anni or sono da Camillo di Cavour.

Quanto al metodo da preferirsi per la migliore applicazione della legge dubita anzitutto che le iniziative private siano sufficienti per portare a compimento la grande opera che si vuole intraprendere.

Meglio sarebbe che il Ministero dei LL. PP. potesse esso stesso predisporre i progetti, appaltare i lavori, essere in una parola il concessionario delle opere provvedendo ai mezzi finanziari con lo sconto presso gli istituti parastatali degli impegni dello Stato e dei contributi dei proprietari. Si sostituirebbe così all'iniziativa privata quella dello Stato come propone l'ordine del giorno della commissione.

Nè a ciò possono opporsi ostacoli di natura finanziaria poichè l'esperienza insegna che le iniziative unitarie costano meno di quelle frammentarie. Ad ogni modo, qualunque siano gli intendimenti del Governo, necessita sopratutto che l'azione degli ordini esecutivi sia proporzionata agli scopi da raggiungere. Quanto poi al lato politico della questione segnala i molteplici e complessi inconvenienti cui darebbe luogo l'assurda frammentazione provinciale delle bonifiche.

Bisogna inoltre coordinare strettamente l'opera dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia nazionale, sopratutto attraverso l'intervento di un terzo Ministero, quello delle Finanze. La verità è che il problema idrico nazionale è così complesso da richiedere assoluta unità di indirizzo e di organizzazione. Ciò deve essere tenuto ben presente quando si provvederà alla ripartizione dei compiti ed alla determinazione dei metodi di lavoro.

Per seguire la bonifica, per aumentare i raccolti, per dare ai rurali un miglior tenore di vita ed offrire un più vasto mercato interno alle nostre industrie, urge poi che i risparmi provenienti dalla terra tornino alla terra, evitando ogni altro illusorio investimento.

Nota che l'interesse dei proprietari è sufficientemente garantito dal la legge. Del resto quel che preme alla nazione non è la rendita dei singoli proprietari, ma il complesso dei redditi di quanti partecipano direttamente o indirettamente alla azienda agraria. D'altronde lo Stato fascista che ha abolito l'imposta di successione, che ha bloccato la sopra imposta fondiaria, che ha abolito l'imposta sul vino, che ha aumentato il dazio sul grano, assicura pienamente l'esercizio del diritto di proprietà.

Termina augurandosi che il Ministro Giuriati, il quale ha concepito questa legge, possa realizzare quel mistico connubio delle terre e delle acque che assicurerà all'Italia, migliorando l'economia agricola il posto che anche in questo campo le spetta nel mondo. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Barbieri

BARBIERI: Onorevoli Camerati! Mai nessun Governo ebbe così esatta la complessa visione del problema agricolo come l'ha il Governo Fascista e mai nessun Governo ebbe la forza di affrontarlo e decisamente risolverlo come dispone il presente disegno di legge per la bonifica integrale. E la bonifica integrale è essenziale per la produzione agraria, per il risanamento igienico, per il collocamento dell'esuberante mano d'opera. Ho detto che il problema è assai complesso, perchè anche nel procedere ai lavori delle grandi bonifiche di pianura non bisogna dimenticare le origini, le cause del forzato abbandono di immense zone di terreno e provvedere affinchè i disastrosi effetti non si abbiano a rinnovare.

I nostri fiumi, parlo più specialmente di quelli che scendono dalle Alpi e dagli Appennini nella pianura padana, per molti anni abbandonati senza alcun freno, disboscate le zone montane, si sono capricciosamente sbrigliati nel loro percorso. Essi arrecarono così danni enormi ed obbligarono ad erigere argini elevatissimi nelle plaghe di pianura. Le popolazioni che lavoravano quei campi rimasero e sono tuttora in preda a continue trepidazioni. Bisogna quindi che il problema sia rapidamente affrontato nel suo insieme con provvedimenti a lunga e a breve scadenza:

1.o - Rimboschimenti, per i quali occorrono parecchi anni; 2.o - Briglie, bacini di scarico, deviazioni.

Frenare i fiumi

Importantissima è quella che si sta studiando per l'Adige che è uno dei fiumi che più incute terrore e che per avere appartenuto nel suo tratto superiore al regime austriaco fino alla nostra grande vittoria, fu da quel Governo trattato in maniera del tutto contraria ai nostri interessi. Infatti ad esso bastava che l'acqua scendesse al più presto, mentre a noi interessa tutto l'opposto. L'Adige ha affluenti a corrente rapidissima e che trascinano nella loro corsa detriti di ogni sorta sollevando così il letto e dando luogo a disastrose piene improvvise. Avere quindi la possibilità di deviare le acque di tali affluenti in altri bacini, specie nella stagione delle piene, realizzerà un grande beneficio per le zone dall'Adige attraversate e si potranno adoperare a scopi industriali e irrigatori le acque così deviate. Vedasi ad esempio il problema della deviazione delle portate dell'Avisio in Brenta, con immagazzinamento sull'Avisio stesso e nei laghi di Levico e di Caldonazzo, che risolve nello stesso tempo: il problema idraulico dell'alleggerimento delle piene dell'Adige, l'irrigazione dei terreni e la distribuzione delle acque a sensi della legge sulle bonifiche nelle provincie di Trento, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia; attuandosi altresì lo sfruttamento idroelettrico delle acque immagazzinate nel periodo non irrigatorio, con restituzione all'Adige che ne sarà in conseguenza impinguato nelle epoche di magra. Se mai tali regolazioni o deviazioni potessero in qualche momento creare situazioni antagonistiche a qualche particolare interesse, io nutro fiducia, anzi sono sicuro che il Governo Fascista, che cura soprattutto gli interessi generali della Nazione, saprà superare qualsiasi difficoltà.

Il problema irriguo

Continuare infatti, nel caso considerato, ad elevare argini, continuare a sostenere ingenti spese per impedire o riparare con rapida mobilitazione le piene, mantenendo in paurosa soggezione e in terribili ansietà popolazioni laboriose non apparirebbe equo; e ciò senza pur considerare gli immensi danni che potrebbero produrre una rotta.

Il problema irriguo, trascurato per tanti anni, viene ora ad integrare i grandi lavori per la redenzione della terra e quelli ordinari per la produzione agricola che dobbiamo intensificare fino a non aver più bisogno di acquisti all'estero. Se si pensa che quest'anno la siccità ha impedito lo sviluppo e la maturazione di raccolti per circa due miliardi di lire, appare manifesta la urgenza della soluzione del problema dell'irrigazione.

E anche qui il Governo Fascista, previdente, ha già compreso nei contributi per gli impianti di irrigazione anche quelli con applicazione della pioggia artificiale che in quest'anno si sono magnificamente affermati, soprattutto dove l'acqua è a portata di mano. Con essi si realizza grande risparmio d'acqua, se ne ha l'uniforme distribuzione che evita le pozze stagnanti nei terreni compatti e abolisce il lavoro di preparazione che occorre eseguire sul terreno perchè possa ricevere l'acqua di scorrimento.

Raccomando vivamente ai Ministri competenti, quello dei Lavori Pubblici per le concessioni di acque e quello dell'Economia Nazionale per i contributi, di abbreviare e di rendere più semplici le pratiche, perchè molti agricoltori non siano costretti a rinunciarvi per le troppo laboriose e difficili operazioni burocratiche. A tale proposito non sarà inopportuno rilevare come ad esempio nella regione veneta le bonifiche sono quasi tutte in pianura e il problema del loro approvvigionamento idrico è grave e non può essere risolto se non col concentramento dei poteri in un'unica autorità che con veduta d'assieme lo esamini e lo risolva.

I proprietari assenti

Una derivazine d'acqua per irrigazione agricola o ad uso industriale può essere utile e corrispondente ad un determinato scopo particolare; ma può anche essere ritenuta dannosa, considerata nel quadro generale di utilizzazione delle acque disponibili, in rapporto alla somma di interessi pubblici che potrebbe soddisfare. Identici sono i termini del problema relativo alle provviste di acqua potabile, sia essa prelevata dalle sorgenti o dalla falda freatica.

E' ormai canone fondamentale che delle acque superficiali e sotterranee una sola autorità può con giusto apprezzamento disporre nell'interesse generale e a questo canone io faccio voti che i competenti Ministeri si ispirino.

Da questa tribuna ora io vorrei far sentire una parola di severo richiamo non ai conduttori diretti di fondi, che operano tutto quello che è in loro potere, ma a quei proprietari di terreni che vivono nei grandi centri e la cui sola preoccupazione si riduce a riscuotere, a mezzo di un amministratore, i fitti e i proventi delle derrate. Il contadino non ha ancora nè la coltura, nè la preparazione, nè i mezzi per seguire l'immanente progresso agricolo. L'agricoltura, già in passato negletta, è oggi stata dal Regime Fascista portata in primo piano nelle concezioni di governo; è oggi una scienza viva, profonda, in fermento di continuo divenire; mercè l'opera assidua e appassionante dei tecnici agricoli deve essere diffusa e, quel che più importa, applicata con intelligenza, con pertinacia di lavoro e con largo impiego di capitali. Senza cospicui mezzi è vano pretendere di fare dell'agricoltura razionale e intensiva. Onde è che il denaro deve essere dato a buon mercato, perchè impiegato nella terra, che non mente a chi l'ama, non sarà mai perduto, ma darà sempre frutti e profitti da ripagare, sia pure indirettamente, ma rapidamente lo Stato per la concessione del tasso di favore.

Tornare alla terra

Vadano i proprietari alla terra, vadano più spesso ai loro campi e studino con passione gli interessanti problemi agricoli. Non sarà sgradito il sano profumo agreste che si effonde dalle fiorite nostre campagne anche nei salotti o nei mondani ritrovi che essi frequenteranno la sera, dopo aver compito il loro dovere verso la terra. Io, sia detto senza far torto agli appassionati agricoltori che si contano in tutte le regioni d'Italia, ho sempre nutrito un senso di profonda ammirazione per le balde schiere dei proprietari emiliani e romagnoli. Quivi anche i più facoltosi, anche quelli che della vita cittadina e artistica sentono il fascino, si stimano prima di tutto agricoltori e a questa passione si ispirano per nulla lasciare intentato nel campo della maggiore e più intensa produzione. Tornare alla terra con passione e con fede: questo, onorevoli camerati, è il comandamento del Capo, che noi seguiremo con vero e sentito entusiasmo.

Il discorso dell'on. Barbieri, seguito con viva attenzione dall'Assemblea, è accolto alla fine da vivi applausi. Il seguito della discussione sulla bonifica integrale è quindi rimandato a domani e la seduta ha termine alle 18.40.

La stabilità della lira

Rinuncia al rinnovo dei crediti

ROMA, 6

L'*Agenzia Economica* informa che la Banca d'Italia, d'accordo col Governo, non ha ritenuto necessario di chiedere il rinnovo per un anno dei crediti assicurati all'estero per 125 milioni di dollari, che avrebbero potuto servire ad opporsi a qualsiasi manovra sul cambio della nostra valuta.

La stabilità della lira e le riserve d'oro o equiparate della Banca d'Italia sono tali che hanno reso inutile questo rinnovo. Per il buon esito della riforma monetaria occorreva, come è avvenuto per altri paesi in occasione del loro ritorno alla convertibilità dei biglietti di banca, di ottenere all'estero l'apertura di un congruo credito destinato soprattutto a dimostrare la capacità da parte nostra di fronteggiare qualsiasi ulteriore evenienza.

Le trattative svoltesi un anno fa a Londra in un ambiente di grande cordialità fra il governatore della Banca d'Inghilterra, quello della Banca di riserva federale di New York e il direttore generale della Banca d'Italia per mandato del Regio Tesoro, condussero ad un accordo analogo a quello al quale addivennero a suo tempo altri istituti centrali, non esclusa la Banca d'Inghilterra.

Si trattò nel caso nostro della apertura di due distinti crediti per la durata di un anno, prorogabili per un altro anno in seguito a preventivo accordo, riguardo ad una somma complessiva equivalente di dollari 125 milioni. Il primo di tali crediti per un importo pari a 75 milioni di dollari fu accordato sotto gli auspici e col concorso della Banca d'Inghilterra e della Banca di riserva federale di New York, dai principali istituti centrali di emissione e cioè dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Danimarca, dell'Egitto, della Finlandia, della Francia, della Germania, del Giappone, dell'Olanda, della Polonia, della Svezia, della Svizzera, e dell'Ungheria. Il secondo, per un ammontare pari a dollari 50 milioni, fu consentito dalla ditta Morgan di New York, congiuntamente alle seguenti banche di Londra: Morgan, Grenfel, Baring Brothers, Hambros Bank Limited e Rotschild.

Fino ad oggi le cose sono procedute e procedono egregiamente senza bisogno di attingere ai crediti che ci furono aperti sulle principali piazze finanziarie del mondo. Oggi Governo e Governatore della Banca d'Italia hanno riconosciuto che, data la solidità finanziaria ed economica del Paese, è inutile chiedere qualsiasi proroga di questi crediti, che scadono il 20 dicembre prossimo.

Un convegno di ammiragli

presso il Capo del Governo

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha ricevuto stamane, con il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni gli ammiragli d'Armata Acton e Nicastro, gli ammiragli di squadra Biscaretti, Conz, Gambardella, Monaco, Cuturi, Nucci ed il tenente generale ispettore del Genio navale Vian.

«Il Capo del Governo ha intrattenuto gli ammiragli per circa due ore. Dopo avere espresso il suo avviso su alcuni dei più importanti problemi marittimi, ha interrogato successivamente tutti gli ammiragli perchè esprimessero il loro pensiero sugli argomenti trattati. Infine, riassunti i giudizi espressi, ha fatto conoscere le proprie determinazioni».

Il Ministro Martelli visita l'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 6

Il Ministro dell'Economia Martelli ha visitato l'Istituto nazionale delle assicurazioni. Dopo brevi parole di saluto del presidente dell'Istituto on. Gatti, il Ministro ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo come il compito dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sia ben più alto di quel che non fosse per il passato dovendo compiere un'opera, non solo di carattere economico, ma anche e sopratutto di alto interesse politico e sociale.

La commemorazione di Balilla

ROMA, 6

L'opera Nazionale Balilla comunica: Nella ricorrenza dell'annuale del gesto eroico del giovanetto genovese Balilla che segnò la cacciata dei croati da Genova, la presidenza dell'O. N. B. ha dato disposizioni ai comitati dipendenti perchè in tale occasione le giovani camicie nere si raccolgano nelle sedi delle loro organizzazione per commemorare il leggendario piccolo camerata che è simbolo della eterna giovinezza d'Italia e della forza infrangibile perenne e travolgente del suo popolo.

L'America "assisterà,, ai colloqui per le riparazioni

PARIGI, 6

«Il *Matin* scrive: «Nella conversazione che ha avuto con Poincarè Parker Gilbert ha annunziato che dopo l'inchiesta alla quale era dedicato personalmente, il suo governo non porrebbe alcun ostacolo alla collaborazione di due esperti americani ai lavori del comitato, che dovranno cominciare in gennaio. Ma il gabinetto di Washington non intende assumere delle responsabilità. Esso non vuole trovarsi impegnato dalle tesi che le due personalità che saranno destinate, potranno trovarsi indotte ad esporre.

«E' quindi inteso che saranno semplicemente due cittadini degli Stati Uniti che a titolo privato e in ragione della loro competenza finanziaria riconosciuta aiuteranno i colleghi europei nella soluzione del grande problema. E' dunque naturale che il governo federale abbia rifiutato di partecipare da vicino o da lontano alla nomina di questi due esperti.

Il «Petit Journal», scrive: «Parker Gilbert, dopo avere conferito con Poincarè è ripartito per la capitale tedesca. E' ancora prematuro parlare di accordo con la Germania. E' tuttavia possibile che le ultime divergenze che sussistono saranno appianate prima della fine della settimana. Si conferma d'altra parte che il governo degli Stati Uniti non farà obbiezioni alla presenza, nel seno del nuovo comitato delle riparazioni di esperti americani, scelti a titolo privato.

L'intensa attività sindacale

Il Consiglio nazionale della Confederazione dell'agricoltura - Le trattative per il contratto dei marittimi

ROMA, 6

Stamane, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito S. E. Turati, si è riunito il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. Bottai, il comm. Presti in rappresentanza di S. E. Bianchi, i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e i commissari delle nuove Confederazioni sindacali dei lavoratori, recentemente nominati in seguito alla revoca del riconoscimento della Federazione nazionale dei sindacati fascisti e alla conseguente istituzione delle Confederazioni di categoria. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Ente nazionale della cooperazione e della Confederazione nazionale degli enti autarchici.

All'inizio della seduta S. E. Turati ha rivolto ai nuovi dirigenti le Confederazioni dei lavoratori il saluto del Partito che confida nella loro opera per la sempre maggiore penetrazione dei principii fascisti nelle masse del popolo italiano.

Il Comitato ha quindi discusso vari argomenti sindacali di carattere generale.

I problemi agricoli

Preceduto dalla riunione della Giunta esecutiva e del Consiglio di presidenza, che ha avuto luogo nella mattinata, si è oggi riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori sotto la presidenza del dr. Gino Cacciari.

Il Consiglio ha approvato anzitutto il bilancio consuntivo della Confederazione e la relazione finanziaria presentata dal vice presidente conte Thaon di Revel.

Quindi il presidente della Confederazione dott. Cacciari ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Confederazione e sui compiti che questa deve assolvere per continuare nel suo programma di fedele esecutrice delle volontà e delle direttive del Governo fascista nel campo dell'agricoltura.

Il dott. Cacciari ha messo in particolare rilievo i grandi provvedimenti governativi riguardanti la ruralizzazione dell'Italia e si è specialmente soffermato ad illustrare i compiti che spettano alla Confederazione al centro e alle Federazioni nelle provincie per l'attuazione della bonifica integrale, mettendo in luce la necessità che l'azione delle Federazioni agricoltori sia sempre aderente alle direttive dei rappresentanti politici del Governo e del Partito con i quali dev'essere mantenuto un operoso contatto.

Le trasformazioni fondiarie

La relazione del dott. Cacciari è stata approvata all'unanimità. Il prof. Marozzi ha poi parlato sull'organizzazione e sui compiti delle sezioni economiche della Confederazione e particolarmente ha illustrato il concorde lavoro che dovranno svolgere presso ogni Federazione provinciale le commissioni per le trasformazioni fondiarie nei riguardi della bonifica integrale e delle irrigazioni.

Il dott. Mareschi, vice commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, in rappresentanza del commissario ing. Pasti, ha parlato sui rapporti che nell'interesse superiore dell'agricoltura devono intensificarsi fra i consorzi e le Federazioni agricoltori.

E' seguita una discussione durante la quale sono stati espressi vari voti su alcune importanti questioni attualmente sul tappeto e particolarmente sui rapporti con l'Ente della cooperazione e sulla questione delle assicurazioni.

Il dott. Cacciari ha sintetizzato infine le questioni discusse esprimendo sulle stesse il pensiero della Confederazione e ha dichiarato chiusi i lavori del Consiglio.

Per la gente di mare

Convocati dall'on. Bottai, con l'intervento dell'on. Cao, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, del generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e dell'avv. Sabatino, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni lo on. Pala, per la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi od aerei, e l'on. Magrini per la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, entrambi assistiti dai loro esperti per la stipulazione del contratto di arruolamento per le navi da carico. Sono stati concordemente fissati i principi di massima a cui deve ispirarsi il contratto; dopo di che la riunione è stata rinviata per l'esame analitico delle singole questioni.

La "Dante Alighieri,, passata in disarmo

ROMA, 6

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. che radia dal naviglio da guerra dello Stato la R. Nave* Dante Alighieri, *la torpediniera* P. N. *ed il rimorchiatore* N. 31.

La nostra gloriosa *Dante* è la prima delle cinque corazzate monocalibre che abbandona i quadri del naviglio da guerra. Corazzata da battaglia di prima classe, era stata varata nel 1912 e rappresentava la prima realizzazione in Italia della nave da guerra ad armamento monocalibro ideato dall'ingegnere italiano Vittorio Cuniberti e messo in pratica per la prima dalla marina inglese con il prototipo delle monocalibre, la *Dreadnaught*, da cui doveva poi denominarsi questo italianissimo tipo di nave.

La *Dante Alighieri* lascia l'Armata dopo avervi reso eminenti servigi e in virtù del piano predisposto da Mussolini per il rinnovamento della nostra Marina.

Non è senza significato che a rimpiazzare sia pure idealmente se non per efficenza bellica la vecchia gloriosa nave dal grande nome, siano prossime ad entrare in squadra le nuove, rapide unità, adatte alla guerra di corsa e di sorpresa che recano i nomi fatidici di *Trento* e *Trieste*.

Dante Alighieri 1912, *Trento* e *Trieste* 1928. Quanta storia, quanta gloria, quanto sacrificio in questo periodo, quanta promessa per l'avvenire.

Oggi le artiglierie dell'Armata tuoneranno l'ultimo saluto al tricolore che si ammaina per l'ultima volta a poppa della *Dante Alighieri*.

Il passaggio per l'Italia del Principe di Galles

ROMA, 6

Il Principe di Galles, come è noto, arriverà a Brindisi lunedì mattina a bordo dell'esploratore inglese Frobisher»; quivi si troverà l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma col primo segretario dell'Ambasciata. Il Principe da Brindisi viaggerà in treno speciale, composto di tre vetture salon messe a disposizione dal Capo del Governo. Il treno sarà preceduto da una macchina staffetta, sulla quale prenderà posto un ispettore superiore del servizio trazione delle Ferrovie dello Stato. Il treno seguirà la linea adriatica: Brindisi, Castellamare, Ancona, Bologna, Milano, Domodossola, Havre. A nessun giornalista è stato concesso di viaggiare sul treno reale. Al suo arrivo a Brindisi il Principe sarà ossequiato da un Principe della Casa Reale Italiana.

Concorso per il cartellone della Mostra del Fascismo

ROMA, 6

Il Comitato per la Mostra del Fascismo, che si inaugurerà il 23 marzo a Roma, ha bandito un concorso per un cartellone che dovrà avere una nobile e severa veste, essere in quattro o cinque colori e delle dimensioni di cm. 140 per 100 e dovrà contenere inoltre la seguente dicitura: «Decimo annuale della Fondazione dei Fasci — Mostra del Fascismo — Roma 23 Marzo - 23 Aprile 1929».

Il concorrente dovrà far pervenire i disegni firmati al comitato della Mostra presso la direzione del Partito. Il comitato sceglierà i tre cartelloni ritenuti migliori per i quali saranno corrisposti i seguenti premi: Al primo lire 7000; al secondo L. 3000; al terzo L. 2000.

La chiarezza mussoliniana nella politica estera

ROMA, 6

I giornali si occupano anche oggi del discorso pronunciato ieri alla Camera dal Capo del Governo circa il trattato italo-turco. La *Tribuna* scrive:

«Le brevi illustrazioni del Capo del Governo hanno un duplice valore particolare e risolutivo per le relazioni dell'Italia con la Turchia mediterranea; generale e indicativo del metodo e della politica mussoliniana che ha innegabilmente intenti e scopi collaboratori fra le nebbie così spesse della diplomazia oggi di moda.

«L'Italia di Mussolini non tollera equivoci alla propria azione. Piuttosto che adontarsi, considera errori pericolosi (sopratutto per chi li compie e tende ad accreditarli nella grande politica europea) i ritorni alle stolide indifferenze o volute ignoranze del fattore Italia, che pure è stato fra i decisivi della grande guerra. Peggio giudica le speculazioni che pur si fanno anche da chi deve avere un vigile senso di responsabilità per denunciare un'Italia bellicosamente imperialista, tra potenze che invece ogni giorno, sotto il pretesto del disarmo, continuano, mascherandoli, i loro formidabili armamenti di terra, del mare e del cielo. Tutto ciò è destinato al macero».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Ancora una volta con le sue parole Mussolini ha non soltanto definito alcuni punti pratici della politica estera italiana, ma ha offerto alla chiarezza europea un atto prezioso per il quale dovrebbe meritarsi la riconoscenza di tutte le Nazioni responsabili».

Il *Lavoro d'Italia* scrive:

«Le parole dell'on. Mussolini segnano il riconoscimento di una nuova situazione nel bacino del Mediterraneo. L'Italia è alla testa del movimento che, attraverso basi di amicizie e di collaborazioni, mira a rendere tutti i popoli mediterranei veramente liberi ed indipendenti verso chi nel Mediterraneo non ha interessi o vitali o esclusivi. E' la miglior risposta a quanto imprudentemente e da altro luogo è stato detto sulle finalità della nostra politica. Tendiamo all'affermazione delle nostre capacità nel mondo. Non vogliamo soffocare le nostre necessità fondamentali di vita, ma con chi è animato da propositi di solidarietà, riteniamo che questi scopi siano realizzabili con mezzi e metodi pacifici».

Il ruolo dell'Italia tra le grandi Potenze

LONDRA, 6

A proposito dei rapporti franco-italiani il *Manchester Guardian* tesse un notevole elogio della politica estera di S. E. Mussolini. Tra l'altro scrive: «Nessuno ci può accusare di attaccamento al Regime fascista, il quale è la negazione assoluta del liberalismo, però sarebbe illiberale da parte nostra non riconoscere il valore grandissimo della partecipazione dell'Italia negli affari europei. La aggressività e il militarismo dell'Italia sono leggende fondate su apparenze anzichè su fatti.

«Altra leggenda è la presunta inferiorità italiana in confronto delle grandi potenze. L'unità italiana cementata nella guerra ha reso l'Italia ancor più poderosa per terra e per mare. La sua influenza nel vicino Oriente è grandissima, nell'Adriatico è assoluta. L'Italia condivide inoltre il dominio del Mediterraneo con l'Inghilterra e con la Francia. Eppure, benchè meno ricca della Francia, mai ha ricorso alla pressione militare per esigere riparazioni. Anzi l'on. Mussolini fu il primo degli uomini di Stato europei a mettere in ridicolo le cifre astronomiche che i franco-inglesi speravano di estorcere alla Germania per la questione dei debiti internazionali, l'Italia si è mostrata sempre moderata e realistica e si può dire che essa sia stata la prima grande potenza vittoriosa che rinunciò senza distinzioni odiose agli interventi di vincitori, e l'on. Mussolini fu l'unico Capo di Governo fra gli ex alleati che proclamò categoricamente la necessità della revisione dei trattati di pace.

«Nell'Europa orientale la diplomazia italiana è abile e lungimirante e qualora la politica della cooperazione europea fallisse causa dell'ostruzionismo francese, sorretto tacitamente dall'Inghilterra si delineerebbe la possibilità di un'intesa italo-germanica che stabilirebbe in Europa un nuovo equilibrio di poteri. Intanto — continua il giornale — l'Italia malgrado il suo regime intensamente nazionalista rivela una mentalità largamente europea.

«L'Italia ha aderito a Locarno senza dare alla Francia come fece l'Inghilterra, segrete assicurazioni contrarie allo spirito di Locarno ed ha aderito in massima alla riduzione degli armamenti senza invocare la necessità di sicurezza per esimersi dall'impegno. Il governo democratico di Poincarè sorregge la vecchia Europa fondata sulle alleanze militari e sulla pace armata. Il Governo di Mussolini antidemocratico rappresenta la nuova Europa ed ha fatto molto per affrettare l'avvento della pace disarmata».

Le fantastiche proporzioni della truffa

ordita dalla "Gazette du Franc„

PARIGI, 6

(A.P.) Lo scandalo della «Gazette du Franc» continua a far scorrere fiumi di inchiostro, sebbene parecchi giornali non ne diano la cronaca che con molte reticenze, ampiamente giustificate dalla natura dei personaggi che a torto od a ragione sono stati in questi giorni accusati di avere partecipato in maggiore o minore misura e con più o meno consentimento alle operazioni tutt'altro che chiare di cui la signora Hanau era l'organizzatrice e la animatrice.

Propaggini in Algeria

L'inchiesta giudiziaria sulle responsabilità e sulle proporzioni della colossare truffa prosegue faticosamente a Parigi, nelle provincie e perfino in Algeria, poichè le propaggini del complesso organismo si erano spinte fino in quel territorio. Sebbene sembri esagerata la cifra di 700 milioni di franchi annunziata da un giornale, l'ammontare del deficit che non è stato precisato ancora, appare fin d'ora senza precedenti in un paese che ha già conosciuto i sensazionali scandali del Panama e delle speculazioni di Rochette. Più di 600 querele da parte di finanziatori truffati sono già state raccolte soltanto a Parigi.

Si apprende oggi che a parecchie riprese la signora Hanau e l'ex marito Lazare Bloch si recavano, specie in questi ultimi tempi a Ginevra, dove rimanevano in generale pochi giorni, scendendo nei più grandi alberghi. Essi dichiaravano di recarsi colà per affari. Si ignora per il momento quale genere di affari essi si recassero a trattare a Ginevra.

Si parla molto della personalità strana e curiosa di Marta Hanau. Ma, se si deve credere a nuove rivelazioni, che vengono alla luce, oggi essa non sarebbe stata affatto l'audace donna d'affari da tutti creduta finora; ma sarebbe stata puramente e semplicemente la comparsa o figura di paglia che dir si voglia di un'altra donna misteriosa.

Due amiche inseparabili

La Marta Hanau non aveva sempre conosciuto nè il lusso, nè la potenza. Da giovane era stata modista, poi si era messa a fare la piazzista in tessuti e aveva anche un piccolo negozio di profumeria e di prodotti da toilette. Dopo diverse peripezie, senza nè gloria nè successi, aveva fondato col marito Lazare Bloch il «Comptoir du Nord». E' in quell'epoca che la Hanau si sarebbe associata con un'altra donna, conosciuta soltanto per ora sotto il nome di Madame Joseph, una giovane questa, dall'aspetto malaticcio, intelligentissima, rotta agli affari, la quale si era considerevolmente arricchita in America in operazioni finanziarie. Le due donne — a quanto si afferma — non erano soltanto unite da vincoli commerciali, ma anche da una amicizia tutta particolare. Delle due, dunque, la vera donna d'affari sarebbe stata questa signora Joseph, la quale aveva grandi vedute e lavorava, come suol dirsi, all'americana. Essa era imparentata ad un gioielliere parigino assai noto, sopratutto dopo un crack di venti milioni di cui era stato il protagonista nel 1926. La signora Joseph sarebbe rimasta associata ai coniugi Bloch anche quando essi, abbandonato il «Comptoir Textile du Nord», si insediarono in un appartamento del centro nella place Boieldien per crearvi una prima società finanziaria.

Fu là che nel 1925 essi fondarono la famosissima «Gazette du Franc».

Un uomo furbo e prudente

La Marta Hanau, si dice dunque oggi, non avrebbe avuto nessuna esperienza finanziaria. Coloro che la conoscono bene affermano, anzi, che essa sarebbe una donna superficiale, orgogliosa, meno intelligente e coraggiosa di quello che la stampa ha voluto far credere. Essa, si aggiunge, non sarebbe stata affatto il genio della «Gazette du Franc». Suo marito, Lazare Bloch, era certo più furbo e più abile. Egli ha provato la sua abilità e la sua prudenza non figurando mai direttamente negli affari.

Quanto alla signora Joseph, si conclude, essa sarebbe stata la più abile di tutti in quanto, dopo aver partecipato coi suoi due amici alla creazione della «Gazette du Franc» ed averla spinta fino al punto in cui essa giunse, sarebbe riuscita a scomparire misteriosamente due mesi or sono, senza lasciare la minima traccia. Sarebbe stato su consiglio di questa misteriosa madame Joseph che la «Gazette du Franc» avrebbe incominciato il giro fatale di affari e la ridda dei milioni finita così drammaticamente in questi giorni.

Verranno fuori altri nomi e accuse più precise e consistenti? Lo si ignora. Intanto, però, i giornali continuano ad additare apertamente la responsabilità del direttore della «Gazette du Franc», Pietro Audibert, sottolineando che l'Audibert è stato capo di gabinetto dell'ex Ministro De Monzie e che nelle perquisizioni operate al suo domicilio sarebbe stata sequestrata una corrispondenza che l'Audibert avrebbe scambiato con i dirigenti della «Gazette» nel periodo in cui esercitava la sua funzione come capo di gabinetto del Ministro in parola.

Un'altra curiosa figura messa in primo piano nello scandalo è quella del capo dei piazzisti di cui si serviva la «Gazette du Franc» per collocare i titoli delle sue barcollanti Società. Esso è un ex-artista di cinematografo e porta il nome risonante di Gabriele De Gravonne. Un anno fa la crisi dell'industria cinematografica lo costrinse a cambiare mestiere. Dallo schermo passò alla finanza. Il giovane elegante e naturalmente fotogenico, potè mettere in valore, per fare la propaganda delle azioni della signora Hanau e del signor Bloch, una parlantina che in cinematografia gli era stata perfettamente inutile. A capo della numerosa schiera di piazzisti che battevano di casa in casa fin nelle più lontane provincie e nelle campagne per trovare clienti, il De Gravonne era alla vigilia di farsi una posizione. Il crollo della «Gazette du Franc» lo rimette al punto di partenza e, se non ne fa un candidato alla prigione lo costringe di nuovo a correre in cerca di scrittura presso qualche casa cinematografia.

I contraccolpi politici

Il Consiglio di Gabinetto si è occupato dei contraccolpi politici dell'avvenimento, tutt'altro che lievi. Chastenet, in una sua replica al Presidente del Consiglio, gli chiede se sia conveniente che i piazzisti della società già presieduta dal Sottosegretario Patè continuino ad usare di questo nome per fare i loro affari. Il deputato socialista risponde alla richiesta di Poincarè circa i nomi delle persone implicate e indica per primo il Ministro dell'agricoltura Hennessy, proprietario di importanti giornali che hanno accettato il concorso finanziario dell'*Interpresse*, filiale della *Gazette du Franc*. Nella sua lettera il deputato socialista fa inoltre i nomi di diversi Ministri e Sottosegretari e di eminenti parlamentari che farebbero parte del consiglio d'amministrazione di molte società finanziarie e industriali ed avanza quindi la proposta di fare una legge che inibisca ai parlamentari e ai Ministri di appartenere da vicino o da lontano a società affaristiche.

Sull'affare il Ministero delle Finanze dirama intanto il seguente comunicato:

« Su istruzioni del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze Chèron, il direttore del movimento generale dei fondi ha riunito ieri nel pomeriggio nel suo gabinetto il Sindacato della Compagnia degli agenti di cambio, il segretario generale della Compagnia stessa, i presidenti dei due Sindacati dei banchieri e il commissario di polizia della Borsa per regolare le operazioni dei titoli non quotati. Un progetto a tale proposito sarà sottoposto fra qualche giorno al ministro delle Finanze. E' stato già stabilito che nessuna introduzione di nuovi titoli non quotati sul mercato potrà avvenire se non quando un membro del Sindacato degli agenti di cambio avrà dato parere favorevole».

Il provvedimento è una conseguenza diretta dello scandalo della *Gazette du Franc* scoppiato in questi giorni.

Un ricevitore postale rapinato

a Montecchio Precalcino

VICENZA, 6

Circa le ore 19.30 di mercoledì il ricevitore postale di Montecchio Precalcino, sig. Gio. Bàtta Sabin fu Sebastiano di anni 59, chiuso il proprio ufficio e preso con sè un sacco contenente la corrispondenza che alla mattina seguente avrebbe dovuto portare alla stazione ferroviaria di Villaverla, si avviava verso la sua abitazione che dista circa un chilometro dal centro del paese.

Il Sabin, che era accompagnato da un suo figliuoletto dodicenne e che nel sacco custodiva un migliaio di lire in monete d'argento e in più una certa quantità di valori postali, aveva oltrepassato il Municipio di circa due cento metri, quando, prima di avere il tempo di invocare aiuto, veniva aggredito da due individui che erano improvvisamente sbucati da una piccola strada laterale. I due individui balzarono addosso e con tre o quattro bastonate alla testa lo tramortirono, gettandolo a terra e intimando con minaccie al bambino di tacere per timore di peggio.

I due audaci malfattori si impossessarono quindi del sacco e del denaro, riuscendo a dileguare nell'oscurità senza lasciare alcuna traccia.

Soltanto un quarto d'ora dopo il Sabin ebbe la forza di rialzarsi e di ritornare in paese per denunciare il fatto. Fortunatamente gli autori della rapina, che sono attivamente ricercati dai carabinieri di Dueville, non hanno perquisito il Sabin, perchè altrimenti gli avrebbero trovate nel portafoglio circa sei mila lire in biglietti di banca.

Il grave episodio di malvivenza ha suscitato viva impressione.

Un capomastro investito

da un muro in demolizione

PADOVA, 6

Questa sera, verso le 19, la Croce Verde si è recata a Ponte di Brenta per raccogliere certo Marzari Angelo di anni 47, capo mastro. Il Marzari, mentre stava su una impalcatura intento al lavoro di demolizione di un muro, rimaneva investito da una parte del muro stesso riportando gravi ferite. Il Marzari fu ricoverato e giudicato con prognosi riservata.

Congresso di ginecologi a Roma

ROMA, 6

Il XXVII Congresso Ostetrico-Ginecologico è convocato in Roma nei giorni 19 e 22 dicembre. Tutti i medici italiani che s'interessano ai problemi scientifici, tecnici e sociali di Ostetricia e Ginecologia possono parteciparvi, indirizzando la loro richiesta al Segretario del Congresso prof. Cesare Micheli (Roma, Via XX Settembre 68).

« La Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia », che ha convocato il Congresso, ha il gran merito di aver indirizzato i suoi studi, di aver dettate le conclusioni delle sue discussioni su i problemi della più alta importanza non solo dal punto di vista clinico, ma anche dal punto di vista sociale, quelli che solo oggi hanno la più sicura risoluzione per la politica demografica e per la protezione della Maternità e dell'Infanzia promosse dal Governo Nazionale.

Prima dell'avvento del Fascismo — si deve riconoscerlo — tali importanti problemi sociali, discussi dalla Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia, furono da essa quasi sempre inutilmente presentati la attenzione dei Governi che si successero al potere. La loro completa e perfetta risoluzione, prima del Fascismo, non si ebbe mai.

Il Congresso — convocato in Roma al Policlinico Umberto I nella R. Clinica ostetrico-ginecologica — discuterà alcuni di tali problemi di Ostetricia e Ginecologia sociale. Le sedute saranno presiedute dal sen. prof. Ernesto Pestalozza.

Un argomento di speciale importanza sociale verrà quest'anno alla discussione, quello riguardante la « tubercolosi in gravidanza ». Una elaborata relazione sull'argomento sarà portata al Congresso dal prof. Vercesi, Direttore della R. Clinica di Sassari.

I problemi interessanti della «Radiologia nel campo ginecologico» sono sempre in discussione. Il medico pratico non sa precisamente ancora se e quando deve avviare le sue ammalate alle cure radiologiche. Il prof. Bolaffio, Direttore della R. Clinica di Modena, porterà sull'argomento una interessante relazione a lui affidata l'anno decorso.

Ad un mese ancora dal Congresso sono state annunciate alla Segreteria della Società già molte comunicazioni di clinica e di pratica ostetrico-ginecologica.

Ancora suila radioterapia hanno annunciato comunicazioni i professori Spinelli di Napoli, Patoli di Firenze, Clauser di Padova, Floris di Modena. Il prof. Alfieri, direttore della R. Clinica di Milano, parlerà su la « lotta contro il cancro ». I professori Santi di Trieste, Martines di Bologna, De Meo di Camerino, recheranno i loro studi su la « infezione puerperale », argomento importantissimo, solo se si consideri che ancora muoiono in Italia, per questa malattia, più di 1000 giovani madri ogni anno.

Ancora su la « tubercolosi della gravida » diranno al Congresso i professori: Bacialli di Camerino e Maurizio di Padova.

Molti altri argomenti saranno portati alle discussioni. Tutti debbono richiamare l'attenzione di quanti vogliono la protezione della Maternità, come la vuole il Governo Nazionale.

Interverranno quasi certamente alle sedute di questa Riunione della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia tutti i direttori delle Cliniche e Scuole ostetriche e dei Reparti Ostetrici Ospedalieri.

Per i congressisti sono preparate facilitazioni di viaggio, che debbono essere richieste al segretario della Società cui debbono pure essere fatte tutte le comunicazioni riguardanti il Congresso.

La curiosa trovata

di due malfattori

MILANO, 6

Il ferroviere Teresio Cellerino di Luigi d'anni 30, dimorante in piazzale Corvetto 5, dalle parti di viale Umbria a porta Romana, terminato il suo lavoro usci l'altra sera, alle 23.30, dalla Stazione centrale, dirigendosi verso casa. Percorso il viale Vittorio Veneto e poi il viale Piave, all'angolo con via Nino Bixio, egli fu improvvisamente avvicinato da uno sconosciuto che lo aveva raggiunto alle spalle e che, rivolgendogli cortesemente la parole, gli domandò:

— Se non mi sbaglio, ella si sente male: è pallido come un morto!

Effettivamente il ferroviere stava poco bene e rispose annuendo, ostentando per altro la sua meraviglia per il singolare interessamento dello sconosciuto. Questi lo rassicurò con un sorriso, aggiungendo:

— Non sono un mago, non si spaventi: sono semplicemente un medico e mi sono subito accorto, dal suo modo affaticato di camminare, che non deve sentirsi bene in gambe. Se permette l'accompagno.

Il Cellerino non osò rifiutare una così gentile proposta. D'altra parte il sedicente medico aveva proprio l'aria di una persona ammodo. I due s'accompagnarono, infatti, e, parlando del più e del meno, proseguirono per la via Nino Bixio. Giunti all'altezza del ponte ferroviario di via Castelmorrone, furono improvvisamente raggiunti da un altro individuo, un giovanotto dai modi sfrontati, il quale si rivolse subito al Cellerino e gli domandò a bruciapelo:

— Che cosa fa lei vicino alla ferrovia? Non sa che è proibito?

Il Cellerino fece osservare che egli stesso era un ferroviere, invocando la testimonianza del «dottore», che non facevano nulla di male. Ma il « dottore » mutò d'un tratto contegno e aiutò il sopraggiunto a percuotere il malcapitato ferroviere. Quando gli ebbero vibrati alcuni schiaffi, l'ultimo arrivato tornò a parlare e disse:

— Lei è stato colto di notte, presso la ferrovia. Dovrà pagare 200 lire di multa, ci segua pertanto al Commissariato.

Il ferroviere capì di essere caduto nella rete tesagli da due furfanti e offerse loro tutto il suo avere: non possedeva che quaranta lire; che se le prendessero, ma che lo lasciassero andare per la sua strada. Ma quelli si mostrarono offesi e, presolo nel mezzo, lo trascinarono per un lungo tratto di strada, dicendo sempre di essere diretti al Commissariato di polizia. Giunti in viale Umbria, il Cellerino vide profilarsi la divisa di un vigile notturno, e, fattosi animo, invocò a gran voce il suo intervento. Tutti finirono pertanto al Commissariato di porta Vittoria, dove il Cellerino venne rilasciato, mentre gli altri due furono mandati in guardina. Si tratta del ventenne Francesco Panizzardi fu Rinaldo e del fratello di lui Delfino, di anni 17, nati a Siziana, in provincia di Pavia, e dimoranti in via Spallanzani 10. Francesco è stato stamane mandato al Cellulare, mentre il fratello, più giovane, è stato affidato a un istituto di correzione.

Un morto sotto il treno

BRESCIA, 6

Ieri sera, verso le ore 18, poco dopo il passaggio del treno per Milano, una guardia, perlustrando la linea, ha trovato nelle vicinanze del passaggio a livello di Chiesanuova un corpo umano steso sul binario, del quale il convoglio aveva fatto orribile scempio. Dai documenti trovatigli indosso il morto è stato identificato per Giovanni Fiori, commerciante in Fieno, di 53 anni. Si presume che il disgraziato, un po' per la nebbia e un po' perchè affetto da sordità, come ha detto qualcuno che lo conosceva, sia stato sorpreso e travolto dal treno mentre traversava la linea ferroviaria.

Un cadavere in una vigna

e un innocente accusato

MILANO, 6

Quando già l'istruttoria sopra un grave delitto compiuto nello scorso agosto stava per aver il suo epilogo, col rinvio del presunto colpevole al giudizio della Corte d'Assise, elementi sono emersi a favore dell'imputato e la Sezione di accusa ha pertanto ordinato un supplemento di indagini.

Il 29 agosto scorso veniva rinvenuto in una vigna del fondo Mandelli a Sesto San Giovanni, il cadavere del calderaio ambulante Antonio Besso Chiolerio, ventenne, ucciso da un colpo di rivoltella.

I sospetti caddero sul conduttore del fondo, Ambrogio Cazzaniga fu G. B., occupato presso le Distillerie Italiane, a Sesto. Egli, recatosi verso le 17, nella vigna, vi aveva trovato il cadavere e si era subito recato ad informare della cosa i carabinieri. Un medico giudicò che la morte del Chiolerio risaliva ad almeno sei ore: il delitto doveva pertanto essere stato compiuto verso mezzogiorno. Si pensò che il Cazzaniga avesse sorpreso l'altro a rubare l'uva e avesse sparato e non ostante le sue proteste di innocenza sarebbe stato rinviato al giudizio, se successivamente un ladruncolo, tale Giovanni Comi di Paolo, arrestato per altri reati, non avesse dichiarato che verso le 12 del 2 agosto si trovava nel podere del Cazzaniga, dove era entrato per rubare uva. Girando, si imbattè in un cadavere e fu tale l'impressione da lasciare cadere i grappoli. A breve distanza dal morto vide una rivoltella conficcata nel terreno e la prese, come pure un orologio e la catena trovati nella giacca distesa sopra una bicicletta. Nel campo non c'era nessuno.

Se egli ha detto il vero, il cadavere del calderaio sarebbe stato trovato nel campo prima delle dodici e in questo caso nessun dubbio rimarrebbe sulla innocenza del Cazzaniga, uscito dallo stabilimento dove lavorava, alle dodici e un minuto, orario segnato dall'orologio dello stabilimento. E' dimostrato poi che egli si recò subito a colazione e rientrò alle 13 al lavoro.

Saranno ora sentiti parecchi testimoni e il medico che ha dichiarato che, quando visitò il cadavere verso le 17, la morte risaliva ad almeno sei ore.

Si fa pertanto strada l'ipotesi che il Criolerio sia stato ucciso altrove e poi portato nel campo del Cazzaniga dai suoi assassini. E questa ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che intorno al cadavere non venne trovata la più piccola traccia di sangue.

Spara sul marito nel sonno

GROSSETO, 6

Iernotte, verso le 4, in una camera dell'albergo «Stella d'Italia» la trentaquattrenne Giuseppe Figus da Cagliari, sparava un colpo di rivoltella contro suo marito Efisio Pilli, di 34 anni, da Cagliari. Il ferito si slanciò contro la moglie riuscendo a disarmarla, poi si recò all'ospedale dove quei sanitari gli riscontravano una ferita all'emitorace destro con lesione al polmone. Il poveretto versa in gravi condizioni.

La donna, arrestata, ha dato del delitto versioni contradditorie. Il ferito ha narrato che da tempo viveva separato dalla moglie, la quale a Gavorrano, dove il Pilli lavorava in una miniera, aveva contratto una relazione con certo Giuseppe Maccioni. La donna era venuta a Grosseto coi due figli, uno di 8 e l'altro di 6 anni e il Pilli, per amore delle sue creature, l'aveva raggiunta, disposto a perdonarle e a riprendere con lei la vita in comune. Stanotte la Figus, alzatasi dal letto al buio, impugnò la rivoltella e sparò contro il marito che le dormiva accanto, forse spinta dal desiderio di farla finita con lui e andar a convivere con l'amante. Sono state iniziate indagini per accertare se e quali responsabilità gravino sull'amante della Figus.

Un clamoroso fallimento

al Tribunale di Genova

GENOVA, 6

Si è ieri iniziato al nostro Tribunale il processo a carico dell'ex presidente della nostra Camera di Commercio comm. Zaccaria Oberti, attualmente in Francia, che, colpito da mandato di cattura, fu arrestato e poi rimesso in libertà.

Egli è imputato di truffe e appropriazioni indebite perchè essendo in possesso, alla morte del proprio fratello Italo, per ragioni di commercio e per effetto della gestione dell'azienda industriale comune, della maggior parte dei beni spettanti al fratello, trattenne detti beni, costituiti da titoli, azioni, dividendi, ecc., e dal 30 ottobre 1918 al maggio 1925, in Genova, li convertì in proprio profitto causando agli eredi del fratello Italo Oberti, e cioè ai figli e alla vedova Egle Cassanello, un danno complessivo calcolato a oltre 10 milioni.

Quando Zaccaria Oberti, dopo la morte del fratello, si vide fatto segno alle insistenti richieste per la restituzione alla vedova e ai nipoti di quanto era di loro spettanza, pensò che l'unico mezzo per acquietare le legittime insistenti pretese loro fosse quello di costituire una società con la vedova signora Cassanello, la quale interveniva nella società col semplice capitale di L. 50 mila. Con questo mezzo egli potè fare e disfare a suo piacimento di tutto il capitale degli eredi, che divenne di fatto suo patrimonio, e ne usò non per operazioni utili e proficue, come faceva al tempo in cui viveva il fratello Italo, ma sperperando e consumando vertiginosamente milioni e milioni fino a ridursi nelle condizioni di vedersi dichiarare fallito, ciò che avvenne il 19 maggio 1925. La società era anche proprietaria di un veliero «Stefano Oberti», che, acquistato per 400.000 lire, fu venduto sotto costo a tale Arditi, dichiarando che la gestione del veliero era passiva, mentre risultò dai contratti di noleggio che il veliero aveva dato un milione de lire di utili netti. A tutto ciò si aggiunge l'atteggiamento assunto dal comm. Zaccaria Oberti quando costituì una società col generale Capello, cioè la Società Editrice Nazionale. L'Oberti, con preciso intendimento di fare opera ostile col Governo nazionale, si fece prima sovventore del Capello per quasi due milioni e acquistò poi un palazzo a Roma.

L'istruttoria a carico dell'Oberti si concluse, come abbiamo detto, col suo rinvio a giudizio sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata e truffa. Il processo si è iniziato stamane e dopo l'esposizione fatta dal presidente comm. Meale si è proceduto all'interrogatorio della parte lesa, signora Cassanello, la quale ha narrato come essa sia rimasta vittima delle male arti del cognato, al quale si era affidata non dubitando della sua correttezza. E' stato interrogato quindi il rag. Dondè, il quale ha dichiarato che nel 1925 si presentò a lui la signora Cassanello, la quale gli espose la drammatica situazione in cui si veniva a trovare per colpa del cognato.

Viene poi udito il teste Pitto, che narra alcuni episodi riferentisi alla società «Lucania» e come l'Oberti, essendo in possesso di numerose azioni di questa società, ne facesse commercio. Dopo di che il presidente rinvia l'udienza al giorno 10.

L'epilogo giudiziario

della vendita d'un collegio trevisano

TREVISO, 6

E' terminata stasera al nostro Tribunale una lunga vicenda giudiziaria originata dalla vendita del Collegio Convitto Nicolò Tommaseo.

In un primo tempo, nell'ottobre 1927 il cav. Francesco Bettin ex proprietario del Collegio e la sua consorte signora Teresa Vurby furono citati innanzi al Pretore per ingiurie e diffamazioni dal nuovo acquirente Antonio Diecidue, il quale sarebbe stato accusato dai suddetti coniugi di avere falsificata la firma del Bettin in un contratto di cessione del Collegio. Il dibattimento in Pretura si è concluso col rinvio degli atti al Procuratore del Re per la incriminazione di un teste, tal rag. Enzo Calasso. D'altro canto il Magistrato inquirente, rilevando nel l'incarto processuale gli estremi di truffa e di falso, rinviava al giudizio del Tribunale il Diecidue con la imputazione dei predetti reati e il Calasso per falsa testimonianza.

Il processo iniziatosi davanti al Tribunale l'8 ottobre u. s., venne rinviato per indisposizione del Presidente, e fu ripreso in questi giorni occupando varie e movimentate udienze.

Il Diecibue era assistito dai difensori avv. Piero Marsich di Venezia e Cleanto Boscolo di Treviso. Il Calasso era difeso dall'avv. Angelo De Michele.

Il cav. Bettin s'era costitutito P. Civile con l'avv. Vilfrido Casellati di Venezia. Rappresentava il P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. Sacerdote.

Dopo la escussione di numerosi testimoni e la lettura di memoriali presentati dagli accusati, ieri nel pomeriggio si è iniziata la discussione.

L'avv. Casellati pronunciò una brillante e serrata arringa e quindi il rappresentante il P. M. avv. Sacerdote ha pronunciato la sua requisitoria concludendo col chiedere per il Diecidue il massimo della pena, cioè 3 anni di reclusione, e pel Calasso un anno di reclusione, sostenendo per il primo il falso e la tentata truffa e pel secondo la falsa testimonianza.

Oggi nel pomeriggio hanno avuto la parola gli avvocati Marsich e Boscolo che sostennero la difesa del Diecidue e l'avv. De Michele in difesa del Calasso.

Alle ore 20 il Presidente cav. Pellegrini pronunciò sentenza con la quale il Diecidue è ritenuto colpevole di falso ed è condannato alla reclusione per un anno e otto mesi; il Calasso, per falsa testimonianza è condannato alla reclusione per mesi dieci.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi venerdì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ)) m. 500, Kw. 0.2: 17.17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal m. G. Boetti.

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto di musica leggera. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40: Prof. Giuseppe De Logu: « Storia dell'arte ». — 20.55: Concerto di musica Mozartiana.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano - Notizie. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini - Medaglione del musicista B. Godard. Esecutori: signore Sarti, Malferrari, Oddone; m. Carlo Lonati. — 17.45-18: Comunicazioni Agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - Notizie. — 19.55-20.15: Dott. Scarpellini: «I consigli del medico». — 20.30: Concerto sinfonico dato dalla grande orchestra dell'E.I.A.R. I. Parte: 1) Weber: «Oberon », ouverture - 2) Mendelssohn: «Sinfonia Italiana»: a) Allegro vivace; b) Andante con moto; c) Con moto moderato; d) Saltarello. — Ettore Romagnoli: «Una satira di Orazio». Parte II.: Mendelssohn: «Concerto per violino», in Mi minore, solista Mario Ruminelli - Dino Bonardi: «I processi celebri». Parte III.: 1) Pedrollo: «Maria di Magdala»: a) Intermezzo; b) Danze - 2) Mariotti: «A Ferrara», poema sinfonico - 3) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia. — 22.55: Notizie Stefani. — 23.30 circa: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17 Concerto di musica varia col concorso della sig.na Olga di Napoli. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 4 atti « La Gioconda» di Ponchielli.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30 Concerto vocale e strumentale. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica. — 20.10-20.29: Notizie Stefani - Cambi. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto strumentale e vocale.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino eseguita dal Quartetto Silving. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra H. Himmer. — 17.30: Accademia. Concerto vocale-istrumentale. — 22.15: Concerto popolare orchestrale dell'orchestra W. Wacek.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 21.15: Selez. vocale, «Rigoletto», Verdi.

PRAGA - m. 348.9, Kw. 5: 19: Festa in onore del Presidente Hoover: Discorso Ministro Istruzione. — 19.30: Musica Riprodotta; Azione drammatica. — 22.20: Ballabili riprodotti.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 21-22: Jaz: Dodici ballabili.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370, Kw. 0.5: 22.30: Concerto: Ouv., Veronica, Messager; Parata rusticana, Volpatti; Rapsodia slava, Idem; Romanza, Mendelsoohn; Selez., Lisetta e Federico, Offenbach; Pastorale (Il giocoliere di Notre Dame). Massenet; Chiaro di Luna, Debussy (violino); Il Menestrello, Wieniawski (Id.).

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 22: Concerto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 21.30: Orchestra: Quinta sinfonia, Beethoven.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Kw. 5: 18.45: Giornale parlato.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 20: Concerto sinfonico di opere di Antonio Bruskner e di M. Reger. — 21.45: Lezione di ballo. — 24: Concerto divertente e di musica da ballo.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 20: « Der Thomas Kantor », azione in tre atti di E. A. Geissler, musica di K. Striegler.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 20: Concerto dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso d'una società corale.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

Kiel - m. 254.2, Kw. 0.75: 18:55: «Tannhauser», grande opera romantica in 3 atti di R. Wagner.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428.6, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 19-19.30: La radio degli scacchi.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 13.5-14.30: Concerto del mezzogiorno di musiche di Friedemann, Kèler-Bèla Bizet, Millöcker. — 20.30: Concerto corale-orchestrale, con il concorso di baritono e organista ritrasmesso dalla «Stadthalle» di Muenster. Opere di Weber, Wueliner, Bruckner, Kaun, Neumann, Ludwig.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 16.30: Concerto divertente del Quartetto A. Rosenberger. L. van Beethoven, Leoncavallo, Yoshitomo, Brase, Fucik, Lindsay-Theimer. — 20: Pronto! Qui è l'onda del globo terrestre! Una radio sinfonia di Fr. W. Bischoff. — 22.45: Trasmissione grammofonica.

LONDRA (2 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5, Kw. 25: 21.30: Organo (Cattedr. di Liverpool): Toccata in la, Purcel; Ave Maria, Arkadelt; Toccata e Fuga in re min., Bach; Pastorale in mi, Franckk. — 22.35: Orchestra: Sinfonia (Guglielmo Tell), Rossini; Tre Danze (La Sposa Venduta), Smetana; Passapiede (violoncello), Gillet; Adagietto (Id.), Bizet; La Cinquantaine (Id.), Gabriel-Marie; Selezione, Volontari a Cavallo, Sullivan; Barcarola e Piccolo Valzer per oboe e orchestra, Hinchliff. Violoncello; Vecchia Melodia Irlandese; Rondò, Boccherini. Orchestra: Balletto (Erodiade), Massenet. — 23.45: Numero sorpresa.

MANCHESTER (2 ZY) m. 384.6, Kw. 1.5: 22.35: Azione drammatica con canto e orchestra.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

Malmo - m. 260.9, Kw. 1: 20.15: Concerto di musiche di C. Nielsen diretto dall'A.: Ouv., Mascherata; Aria popolare Danese; Romanze con acc. orchestra; Dalla Suite «Aladino»; Musiche per un'azione drammatica; Andante lamentoso; Prima Sinfonia, in sol.

La spedizione Nobile
nei ricordi di un giornalista

Le vicende della spedizione Nobile al Polo Nord hanno presentato tante alternative di letizia, di preoccupazione, di disperazione, di entusiasmo, di incertezza, di gioia, di dolore, di epopea, che il loro ricordo rimane, sì, vivo nel cuore di tutti, ma confuso, contradditorio, caotico.

Noi stessi, che, nelle redazioni dei giornali, abbiamo seguito, giorno per giorno, ora per ora, per necessità di mestiere oltre che per interesse umano, tutto quanto si telegrafava, si telefonava, si radiotelegrafava e si scriveva e si diceva intorno alla spedizione, nelle sue varie fasi di preparazione, di sviluppo, di naufragio, di ricerca, di salvataggio, noi stessi non ne serbiamo che alcune impressioni, riferentisi alle situazioni più drammatiche dell'impresa: l'annuncio del raggiungimento del Polo, il successivo angoscioso silenzio; poi l'S.O.S. dell'apparecchio di Biagi, la scoperta della tenda rossa, il salvataggio del generale Nobile, la tragica attesa del gruppo Viglieri, e finalmente l'arrivo salvatore del rompighiaccio sovietico. E tutto ci sembra già così lontano, come un avvenimento consegnato alla storia: lontano e grandioso e triste, come una guerra, che abbia il suo attivo di vittorie e di glorie, e il suo passivo di morte.

Oggi Cesco Tamaselli fa rinverdire il ricordo, disciplina le impressioni, plasma la storia della spedizione Nobile, e le dà forma, consistenza letteraria, caratteri ben definiti con la pubblicazione di un volume, che racconta e riassume tutte le vicende della spedizione polare: «L'inferno bianco» - Racconto della Spedizione Nobile - edizione Unitas, Milano - L. 10.

Indubbiamente Cesco Tomaselli ha fatto cosa opportuna, utile e doverosa. Opportuna, perchè era necessario che da tutta la congerie di notizie, vere o false, di documenti, di induzioni, di invettive e di apologie, che si son sviluppati intorno alla spedizione Nobile qualcuno traesse e mostrasse al mondo la verità sostanziale; doverosa, perchè troppe inesattezze involontarie o volute falsità, s'eran dette e scritte all'estero contro un'impresa squisitamente italiana, perchè non si dovesse ristabilire, anche nei confronti degli stranieri, la verità delle cose.

Quale inviato del «Corriere della Sera» Cesco Tomaselli aveva partecipato alla prima spedizione polare di Nobile con Amundsen sul «Norge»; egli era già quindi perfettamente ambientato per la spedizione dell'*Italia*, di cui egli aveva vissuto la fase preparatoria, e alla quale aveva partecipato fino alla vigilia della catastrofe, prendendo poi parte alla difficile e complessa campagna di ricerche dei naufraghi.

Temperamento equilibrato e sereno di veneziano, osservatore acuto, che costantemente si controlla, ma animo sensibile e accessibile alla commozione, alla gioia e al dolore, scrittore calmo, obiettivo, piacevole, senza atteggiamenti letterarii, onesto e giornalisticamente preciso, senza depravazioni giornalistiche, Cesco Tomaselli ha saputo ricostruire non soltanto nella successione dei fatti, ma nella psicologia degli uomini, che vissero la tragedia come protagonisti e di quelli che vi assistettero come spettatori, nella sceneggiatura del dramma, nell'incombere del destino, l'epica vicenda.

L'assunto non era agevole di per sè stesso; ma tanto meno agevole era farne un'opera viva e leggibile. Non v'è nulla di più difficile da far accettare i lettori che la rievocazione di un passato molto recente. Gli uomini ritornano volentieri a cose e ad avvenimenti molto lontani, e dei quali la lontananza abbellisca il ricordo; non amano, generalmente, rievocare fatti recenti, dei quali duri ancora in essi l'impressione vissuta ieri. In tutt'altro campo, analogamente, possono piacere la moda e il costume d'un secolo fa, o di cinquant'anni or sono; ma è intollerabile la vista della moda di tre o quattro anni fa, o di quella dell'anno scorso.

Orbene: Cesco Tomaselli ha saputo superare anche questo scoglio, e rendere interessante e piacevole la lettura del libro, che presenta oggi come un grandioso romanzo d'avventure eroiche quella che pochi mesi or sono era cronaca viva e palpitante dei giornali del mondo intero.

La narrazione prende le mosse dalla preparazione spirituale e materiale dell'impresa; e fin dai primi capitoli lo stile agile e piano dello scrittore fa sfilare precise e nitide agli occhi dei lettori le figure dei protagonisti della spedizione: dal generale Nobile, capo e animatore infaticabile, a Biagi, l'eroico sottufficiale radiotelegrafista, cui un giorno, sul deserto di ghiaccio, doveva toccar la sorte di riallacciare le relazioni tra i naufraghi e il mondo, con la sua famosa «casetta del miracolo»; dal povero motorista Pomella, vero tipo rappresentativo della giovinezza italiana, eroica e spensierata, che fa all'amore con lo stesso impegno, col quale si applica al più difficile e più faticoso dei lavori, al prof. Pontremoli, lo scienziato decorato al valor militare, che l'amore della scienza spinse a lasciare le comode e serene aule delle scuole per la gloriosa avventura; da Finn Malmgrem, stoico protagonista d'uno degli atti più terribili del dramma, a Ugo Lago, il collega nostro, il giovane e audace giornalista siciliano, scomparso nell'adempimento della più alta missione che sia toccata a giornalista italiano.

Poi ecco la partenza improvvisa del dirigibile da Ciampino, la sosta a Baggio, la partenza da Baggio, e il volo tra le folgori dall'Italia a Stolp, Pomerania; e poi la corsa superba dal Baltico al Mar di Barents, e la sosta alla Baia del Re.

Dieci maggio. L'aereonave deve partire per il primo volo di esplorazione sulle regioni polari. Ma il tempo è nemico. Neve, tormenta, impossibilità di proteggere l'aereonave. «Nobile apparve disfatto dalla stanchezza e dalla tensione nervosa. Egli aveva vissuto ore di estrema trepidazione. Noi leggemmo nel suo animo, e vi scoprimmo il dramma. Tutto sembrava accanirsi contro la spedizione, tutto sembrava ammonire che l'Artide, questa volta, non gradiva la sua visita. Ma che cosa poteva egli fare? Oramai non rimaneva che accettare la sfida, per l'onore del nome che l'aereonave portava».

Ma torna il sereno; la mattina del quattordici giugno si decide la partenza per il primo volo. Nobile chiama i giornalisti della spedizione:

— Ho deciso — egli dice — di portarvi a turno, non da questa volta però. Vedremo a chi tocca il prossimo volo, che sarà quello del Polo.

Così dicendo si fece prestare una moneta da cinque lire: testa o aquila? «Ci fu un po' di discussione perchè entrambi, chissà perchè, volevamo l'aquila; poi ci mettemmo d'accordo.

Padre Gianfranceschi, che in disparte assisteva al sorteggio, raccontò più tardi d'aver provato, in quell'istante, l'impressione che noi stessimo giocandoci la vita... La moneta rimbalzò sull'assito macchiato d'olio e incrostato di ghiaccio: Lago, che aveva una vista acutissima, non ebbe nemmeno bisogno di chinarsi e facendo una piroetta di gioia gridò: — E' mio. La sorte lo aveva prescelto».

Il destino era segnato. Per confortare Tomaselli, Nobile lo prende con sè nel primo volo. Ed ecco, nelle pagine vive del giornalista la descrizione, vibrante di impressioni grandiose e minute, del volo sulle regioni inesplorate dell'Artide, verso la Terra di Nicola II invano cercata dai motori dell'«Italia» e dagli occhi e dai cuori dell'equipaggio. Poi il ritorno alla base, la preparazione del secondo volo, la partenza, l'entusiasmo della vittoria raggiunta, alla mezzanotte del 24 maggio, sulla sfinge polare, il tricolore d'Italia e la Croce di Dio piantati sul cardine del mondo.

Poi il silenzio angoscioso: gli appelli disperati della «Città di Milano» ai naufraghi, e dei naufraghi al mondo intero, che non li udiva, mentre essi udivano scambiarsi nei colloqui eterei della radio le più fantastiche congetture sulla loro sorte.

E finalmente, ecco, il contatto è trovato: gli uomini sperduti nell'infinito si ricollegano al mondo. La storia è anche troppo nota; ma qui essa rivibra con tale vivacità, con così sobria evidenza, che la si rivive parola per parola, la si legge tutta di un fiato.

E' un libro onesto, bello e interessante. Tutti gli italiani lo dovrebbero leggere. E anche gli stranieri: per conoscere la verità sulla spedizione Nobile, e l'umana grandezza d'animo dei suoi componenti.

Elio Zorzi

Una relazione al Duce
sulle opere italiane in Albania

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Società per lo sviluppo economico dell'Abania, conte Capasso Torre, che gli ha presentato una relazione sullo stato dei lavori eseguiti e in corso di esecuzione o in progetto per opera della Società in Albania, relazione corredata da una serie numerosa di fotografie. Il Capo del Governo ha ascoltato la relazione del conte Capasso Torre che ha visitato di recente l'Albania, e si è compiaciuto per la vasta opera della Società Italiana che contribuisce poderosamente al progresso economico del vicino Regno amico ed alleato.

Una visita di giornalisti
alla mostra piccole industrie

ROMA, 6

Un pubblico limitato di artisti e di giornalisti ha, sotto la gentile guida del gr. uff. Beppe Ravà visitato la mostra permanente dell'Ente per le Piccole Industrie e l'artigianato. Non vanno lesinate le lodi agli organizzatori di questa piccola, ma tutt'altro che inutile esposizione, la quale, ne siamo certi, otterrà un notevole successo. Ammirati i mobili, i mosaici, i vetri di Murano, i lavori di ceramica. Unitamente al gr. uff. Ravà erano a fare gli onori di casa il comm. Vianello, il prof. Giovanni Guerrini ed altri.

La Villa Patt all'opera maternità

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. concernente l'autorizzazione all'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della infanzia ad acquistare la Villa Patt in Sedico.

Severe misure a Zagabria
per reprimere i disordini

BELGRADO, 6

I cambiamenti nelle alte cariche dell'amministrazione civile e militare di Zagabria sono commentati largamente dai giornali. Tutta la stampa mette in rilievo l'ordine impartito dal prefetto di Zagabria agli uffici dipendenti perchè, in caso di disordini sia rigorosamente applicata la legge per la sicurezza dello Stato.

I giornali ripubblicano il testo di questa legge e le pene che essa commina ai trasgressori. Essa commina vent'anni di carcere o la pena di morte per tutte le persone che redigono o diffondono libri, giornali, manifesti, ecc., di propaganda anarchica o comunista. Alla stessa pena colpisce coloro che redigono e lanciano manifesti con i quali si invita la popolazione a mutare violentemente l'ordine dello Stato; coloro che organizzano o appoggiano associazioni che hanno questi scopi o cedono locali e uffici a codeste associazioni; coloro che fanno propaganda fra i soldati o contro i soldati oppure aggrediscono i soldati; coloro che sono in rapporti con associazioni anarchiche e sovversive straniere; coloro che senza licenza speciale preparano o detengono materiali esplosivi e che tentano di commettere o commettono attentati contro organi dello Stato o personalità politiche. Per i loro complici è prevista la pena sino a venti anni di carcere. Chi partecipa a dimostrazioni, cortei o comizi proibiti dalle autorità o a disordini contro gli organi statali è passibile di condanna fino ad un anno di carcere.

Le *Novosti* hanno da Sebenico che dalla Dalmazia settentrionale pervengono notizie impressionanti circa le miserevoli condizioni economiche che vi regnano.

I contadini, che ebbero distrutto l'intero raccolto dalla siccità della scorsa estate, non hanno di che nutrirsi. Gli adulti partono numerosi alla volta delle città croate più vicine sotto la minaccia della fame. La Croce Rossa ha iniziato la distribuzione di viveri tra le famiglie affamate. Però finora ogni soccorso è stato insufficiente.

I documenti austriaci
sull'intervento italiano

VIENNA, 6

Il dr. Polzer-Hoditz nel suo libro di prossima pubblicazione («L'Imperatore Carlo. Dai documenti segreti del suo Capo di Gabinetto» - Amalthe-Verlag, Vienna) descrive minutamente il lavorio diplomatico austro-tedesco che precedette l'entrata dell'Italia nella guerra mondiale. Il capitolo, che rileva soltanto particolari nuovi mentre conferma in generale cose note, viene riferito dal *Neues Wiener Journal*.

Nessun riguardo per l'Italia

«I circoli competenti in Germania — scrive fra l'altro il Polzer — guardavano, durante la guerra, esclusivamente ai loro interessi. Ciò fu rivelato chiaramente per la prima volta nel passaggio dal '14 al '15, quando vennero in discussione i compensi che l'Italia esigeva in base all'art. VII del Trattato della Triplice». Il Polzer fu sempre bene informato perchè accompagnava spessissimo l'Arciduca Carlo nei viaggi fra Vienna e Teschen dove si trovava il quartiere generale tedesco. Su quell'argomento l'Arciduca la pensava come Francesco Giuseppe, era cioè decisamente contrario alla cessione del Trentino all'Italia. All'inizio del 1915, l'aiutante conte Paar consigliò l'Imperatore a mandare a Roma l'erede al trono per parlare con il Re, ma Francesco Giuseppe respinse il suggerimento e anche più tardi non volle saperne di affidare quell'incarico all'Arciduca. Il 10 gennaio ebbe luogo alla Ballhaus una conferenza con la partecipazione di Berchtold, Sturgkh, Tisza e Burian. Il conte Berchtold sostenne la necessità di entrare in trattative con l'Italia dichiarando che in caso contrario non avrebbe potuto garantire che l'Italia sarebbe rimasta neutrale ma urtò contro l'opposizione di tutti gli altri, Tisza compreso. Quando il conte Wedel, mandato dal governo di Berlino perchè cercasse di ottenere l'approvazione degli accordi prospettati fra Bulow e Sonnino, arrivò a Vienna, Berchtold stava per presentare le dimissioni. E' noto che il conte Tisza rifiutò di succedergli per considerazioni riguardanti la politica interna ungherese e fece nominare Burian Ministro degli Esteri.

Guglielmo imbarazzato

«L'Arciduca Carlo — prosegue il Polzer — partì per Teschen il 20 gennaio. I suoi argomenti impressionarono Guglielmo II che non poteva negare la fondatezza del punto di vista austriaco. Quando Carlo gli osservò che il Trentino e l'Adriatico, che in fondo era pure in giuoco, avevano per l'Austria una importanza non minore di quella dell'Alsazia-Lorena per la Germania e che con ugual diritto l'Austria poteva chiedere la rinuncia a quelle due province con tanta maggiore prospettiva di metter fine alla guerra, il Kaiser comprese la difficile posizione dell'alleata e dovette prendere in esame l'eventualità di compensi per il caso di una rinuncia al «Sud-Tirolo».

Francesco Giuseppe e Burian insistevano nel rifiutare qualsiasi concessione territoriale all'Italia. Interessante è il particolare che il rigido conte di Montenuovo, ministro della Casa imperiale, intervenne più volte privatamente per raccomandare all'Imperatore di mutar parere. Finalmente Tisza, il 25 febbraio comprese la necessità di trattare con l'Italia e ciò convinse l'Imperatore.

Si sa come le cose andarono per le lunghe e come in realtà nessuno in Austria fosse disposto a fare i gravi sacrifici che soli avrebbero potuto soddisfare le giuste esigenze di Roma. Si arrivò così al 10 aprile e il Duca D'Avarna presentò al Governo austriaco il noto promemoria che nei suoi undici articoli lasciava comprendere quali compensi fossero stati offerti all'Italia per la sua entrata in guerra a fianco dell'Intesa.

24 maggio

Un'accettazione delle richieste italiane — scrive il Polzer — era impossibile tanto da parte nostra quanto da parte tedesca. In realtà, invece, il 2 maggio in seguito a notizie che davano come imminente lo intervento italiano, la Germania consigliò l'Austria a cedere su tutti i punti. Il consiglio non fu accolto e due giorni appresso, per il tramite dell'Addetto militare a Roma, arrivava notizia dell'*ultimatum* di ventiquattro ore dell'Italia. Il 4 maggio fu denunciata la Triplice e venti giorni dopo dichiarata la guerra. «Adesso — esclamò il vecchio Imperatore — siamo rovinati». Aveva perfettamente ragione. Pochi minuti più tardi l'erede al trono entrò nel suo studio e lo trovò che piangeva.

Gravi disordini in Columbia
Soldati prigionieri dei rivoltosi

NEW YORK, 6

Un dispaccio da Bogota (Columbia) informa che il Ministro della Guerra ha ordinato la mobilitazione di tutte le truppe di guarnigione a Cartagena e a Baranquilla, per mantenere lo stato d'assedio a Santa Marta, nella provincia di Magdalena dove si sono verificati disordini in seguito allo sciopero in quelle piantagioni di banane. Secondo i rapporti pervenuti alla capitale, gli scioperanti si sono abbandonati ad atti di violenza e di sabotaggio, hanno paralizzato il traffico ferroviario ed hanno interrotto le linee telegrafiche e telefoniche.

Data la gravità della situazione, il Gabinetto si è riunito ieri sera in seduta straordinaria per deliberare in merito ai provvedimenti di rigore. All'uopo è stato nominato comandante militare della zona il generale Carlos Vargas, al quale sono stati conferiti ampi poteri. Si assicura che il numero degli scioperanti ascenda a 32 mila. Essi abbandonarono il lavoro tre settimane or sono, chiedendo aumenti di paga ed altri miglioramenti. Il Governo intervenne nel conflitto incaricando le autorità locali di tentare una conciliazione. Ma tutti gli sforzi compiuti dai mediatori sono andati falliti per la rigida intransigenza tanto dei datori di lavoro quanto e sopratutto delle maestranze. La mediazione governativa ha anzi determinato una maggiore tensione.

Notizie da fonte privata informano che gruppi di scioperanti nelle coltivazioni di banane nella provincia di Magdalena (Columbia) si sono ribellati ai reparti di truppe federali incaricati di vigilare e sventare atti di sabotaggio. Trentacinque soldati sono stati fatti prigionieri dai rivoltosi. Le autorità hanno adottato misure di rigore. Si crede che verrà dichiarato lo stato di assedio. Gli scioperanti ammontano a circa nove mila.

Temibile delinquente ucciso
dopo una sparatoria in Corte

LONDRA, 6

Il *Times* ha da Nuova York 5: Stamane Sigismondo Weiss, un criminale della peggior specie appartenente a una delle bande che imperversano in certi quartieri di Nuova York, veniva condotto in una delle aule della Corte di giustizia penale per essere condannato al carcere a vita come recidivo incorreggibile. Improvvisamente egli estrasse una rivoltella e sparò contro il carceriere che lo scortava. Questi riuscì a scansarsi e rimase solo ferito a una mano.

Il Weiss sparò un altro colpo contro l'usciere della Corte che accorreva in aiuto del carceriere. Il proiettile sfiorò la fronte dell'usciere il quale avvinghiò il Weiss, ma questi si divincolò e sparò un altro colpo. L'usciere saltò da un lato, e ancora una volta il proiettile gli sfiorò la fronte. Per un istante rimase intontito, ma prima che il criminale potesse usare nuovamente l'arma un altro usciere lo uccideva con un colpo di pistola al cranio.

Si crede che la primitiva intenzione del Weiss fosse di uccidere il giudice Donellan dinanzi al quale veniva condotto. Pochi minuti prima il giudice aveva condannato al carcere a vita un collega del Weiss, tale Fershing, e questi, dopo averlo ironicamente ringraziato della sua «equità», lo aveva fissato negli occhi e aveva soggiunto: «Non avete molto tempo da vivere».

Il mistero d'una mitragliatrice
lanciata in mare a Tolone

PARIGI, 6

Un misterioso fatto è avvenuto l'altra notte nel porto di Tolone, a bordo della corazzata *Learnet* recentemente trasformata in nave portaerei. Sulla nave era stata trasportata una mitragliatrice di nuovo modello che doveva essere sottoposta a prove di tiro da mitraglieri specializzati appositamente inviati dal Ministero della Guerra. L'arma era stata provvisoriamente collocata sul ponte della nave e una sentinella era stata posta a guardia di essa.

Malgrado la sorveglianza, ieri sera l'ufficiale di servizio constatava che essa era scomparsa. Il marinaio di guardia, interrogato, riferiva di avere sentito un tonfo e affacciava l'ipotesi che la mitragliatrice fosse caduta in mare. Fatto discendere subito un palombaro l'arma, che effettivamente era precipitata in mare, veniva ricuperata. Si constatava però poco dopo che da essa erano stati asportati l'otturatore e altre parti vitali, costituenti un segreto di fabbricazione. Una inchiesta è stata immediatamente aperta.

Tafferugli in teatro a Berlino
contro la "venere negra,,

BERLINO, 6

In un teatro di qui doveva finire ieri una «tournée» di Giuseppina Backer, la quale, malgrado la grande reclame che aveva fatto fare a Berlino dove era stata attesa con grande curiosità, non ha avuto il minimo successo. Gli affari del teatro pertanto, durante questo mese, hanno proceduto malissimo e la Backer aveva chiesto ed ottenuto la rescissione del contratto. Ieri sera non essendole stati pagati gli ultimi 1000 marchi, la Backer ha rifiutato di entrare in scena, ma il pubblico che aveva pagato per vederla si è inferocito ed ha minacciato di dare l'assalto al botteghino se non gli veniva immediatamente restituito il denaro. La polizia ha dovuto chiamare dei rinforzi per ristabilire l'ordine e vi è riuscita soltanto dopo che l'impresario ha garantito che il denaro sarebbe stato restituito.

La vita avventurosa
del vincitore del premio Goncourt

PARIGI, 6

Costantin Weyer, il vincitore col romanzo «Un homme penchè sur son passè» dell'ultimo premio Goncourt, è nato a Bourbonne-les-Bains nel 1881, ed ha fatto gli studi scientifici a Parigi e in Germania. Amante dei viaggi e delle avventure, partiva nel 1902 per l'America e dopo averla percorsa in lungo e in largo, piantava la sue tende nel Canadà, dove conduceva una vita delle più movimentate, facendo un pò tutti i mestieri: cacciatore cowboy, giornalista, agricoltore, mercante di cavalli. Nel 1914 era proprietario di mandre di buoi e cavalli, e dirigeva una fattoria del valore di 80 mila dollari. Allo scoppio della guerra lasciava subito il Canadà per andare a combattere contro i tedeschi: si guadagnava promozioni e la Legione d'Onore e rimaneva ferito due volte. Per l'ultima ferita rimaneva ricoverato all'ospedale fino al 1920.

Tornava poi al Canadà, ove non trovava più la sua proprietà, passata in altre mani. Nell'attesa dell'esito del processo intentato rientrava in Francia e si occupava come giornalista in un quotidiano di provincia, cominciando a scrivere ciò che aveva visto e vissuto. Così ha dato alle stampe una serie di romanzi che formano una «epopea canadese» compiuta dal romanzo premiato oggi.

L'azione del romanzo si svolge nelle solitudini del Canadà settentrionale, dove l'uomo vive a contatto con la natura selvaggia. L'intreccio è assai semplice: è la storia di un francese ammogliato con una irlandese, il quale vede la sua donna fuggire con un uomo della sua razza. Essa conduce con sè anche il figlio avuto dal marito, il quale insegue i due fuggitivi.

Il Weyer, che è stato definito da Beniamin Crèmieux, come il Jack London francese, si distingue dallo scrittore americano, per il quale egli professa una aperta ammirazione, per il fatto che mentre nell'opera del London l'uomo è la maggior parte delle volte dominato e schiacciato dalla forza bruta della natura, nei libri del Weyer al contrario l'uomo, grazie alla sua intelligenza e alla sua volontà è in definitiva il trionfatore. Weyer è autore anche di parecchie traduzioni di opere inglesi. Egli sta per dare alla luce un nuovo romanzo e ha in preparazione uno studio di Shakespeare.

Il bilancio del disastro
pel terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6

Circa i danni prodotti dal terremoto si hanno i seguenti ragguagli: Le città di Talca e Constitucion sono rimaste totalmente distrutte; Chillan, S. Fernando Curico e rispettivi circondari hanno subito danni considerevoli. Si deplorano finora 250 morti e 800 feriti su tutta la zona terremotata. Il governo ha inviato treni di soccorso e navi da guerra per sopperire alle esigenze del caso. Sono stati riattivati i servizi telegrafici e ferroviari come pure la distribuzione dell'acqua potabile. Si procede con la massima energia alla ricostruzione delle località distrutte. Il congresso ha approvato a tal uopo le seguenti leggi.

Stanziamento di due milioni per le riparazioni più urgenti. Divieto più rigoroso di speculazione sui materiali da costruzione. Norme che regolano l'inizio della ricostruzione delle città distrutte e danneggiate. La cassa ipotecaria emetterà trenta milioni di pesos in buoni a 17 per cento di interesse e all'uno per cento di ammortamento destinando tale somma a prestiti da accordarsi per la ricostruzione delle varie proprietà. Il governo ritiene che Talca e Constitucion potranno essere totalmente ricostruite con criteri moderni nel termine di un anno di modo che Talca possa inaugurare verso la fine del 1929 la sua esposizione agricola industriale.

Le nuove costruzioni saranno di cemento armato e saranno eseguite con i nuovi sistemi edilizi antisismici. All'opera di ricostruzione saranno impiegati più di 5000 operai.

L'incerta sorte di una nave

OSLO, 6

Un vapore di Bergen «Ville Falkanger», che era partito il 4 novembre per l'Algeria non è ancora arrivato sulle costre africacora arrivato sulle coste africanersone.

IN LIBRERIA

Le Amorose

Se si è stanchi delle infinite riviste di novelle che piovono settimanalmente nelle edicole e le ingombrano con le loro copertine simili con i loro titoli pressochè uguali, con le medesime firme grandi o piccole, non si è però stanchi di novelle. Parlo di quelle novelle non tracciate giù per regolare contratto, coniate negli ultimi minuti per riempire le colonnine in attesa, dove una sfumatura senza arte o un intreccio scheletrico formano o aboliscono la fama di chi le scrive.

Parlo di quelle novelle ispirate, e che cioè sono sgorgate fuori dall'anima e dalla penna dello scrittore senza che questi andasse a caccia di loro, sbocciate da una forma di vita, elaborate attorno a un colore di realtà, rese musicali da un ricordo, create dal palpito di una sensazione. Oggi generalmente, o si disdegna una trama per coniare una pagina lirica di bello scrivere, o si disdegna la forma per aggrapparsi solamente agli uncini del fatterello.

Questo libro di novelle di Salvator Gotta: *Le amorose* (Viassone - Ivrea) hanno in loro quel duplice, armonioso palpito di realtà e di poesia alle quali s'ispira tutta l'opera dello scrittore. Passano in esso, medaglioni di visi muliebri che la passione e il dolore, l'ansia e la tragedia, la rinuncia e l'irrisione, hanno alterato, fuso in una luce blanda, staccando i loro profili da uno sfondo di tempesta, o stemperandoli in una delicata atmosfera di tristezza, o facendoli fluttuare entro rapidi riflessi di mistero.

Così nella novella «Il cuscino» una delle più suggestive e forti, la figura della giovane moglie della guida, l'adultera e l'assassina che dopo aver fatto precipitare il marito in un burrone con la complicità dell'amante si strugge sopra il cuscino di gomma ancora gonfio e vivo dell'alito caldo del morto, ha in pochissimi tratti, una tragicità sorda, sommessa. Mentre vaporosa come un pastello è «Ignota che dorme» dove tutta una fantasia, una commozione, s'intessono attorno alla compagna di viaggio che nel sonno, ha abbandonato il capo sul cuore del vicino sconosciuto.

Un'amara leggerezza, un soffio di cinismo, alitano invece sulla figura della protagonista de «Il ciondolo», per la cui bellezza un uomo si è ucciso lasciandole in eredità la pallottola di metallo grigio che gli perforò la tempia, e lo spavento e la noia di un possibile scandalo. Nostalgica, malata di tempo, di passato, è la novella «Racconto a Maria», e piena di una tenera luce è quella intitolata «L'amico dei bimbi». Ma tutte le altre offrono ugualmente un pari interesse, non solo per i vari temi delle narrazioni, ma per quella delicatezza di stile, per quella armonia di sfondi che prodigano anche al fatto più crudo, un alone di poesia.

Balistica

E' uscito coi tipi delle Officine Grafiche di Rovigo il settimo libro di Paolo Cipriani dal titolo: *La traiettoria - Nuove formule di Balistica esterna*. Già dalla prefazione l'autore prepara lo studioso a nuove cose d'argomento militare; per un momento si rivive nelle cruenti battaglie della immane guerra europea. Nella prefazione e nelle note ad essa relative il Cipriani condensa concetti e fatti di grande interesse storico. Così si comprende come fin dalla Pasqua del 1917 il Comando Supremo avesse pensato a un prudente piano difensivo al nord di Treviso, piano che diventa realtà nel novembre successivo.

La traiettoria, ecco il tema prediletto dell'autore fido seguace del Generale Giuliano Ricci, illustre veterano, nel '18 comandante l'Artiglieria della «valorosissima Armata del Montello». Gli studi del Cipriani non interessano soltanto gli artiglieri. La prima parte del libro colma anche una lacuna della fisica elementare. E' il moto dei gravi nell'aria, che si traduce in una semplicissima «equazione in coordinate bipolari». Nelle scuole medie s'insegna soltanto il moto dei gravi nel vuoto, non avendo ancora i giovani allievi cultura sufficiente per affrontare il problema nel vero.

Il Cipriani costruisce rapidamente per punti la traiettoria di un proietto, partendo da soli tre dati sperimentali: la gittata, l'angolo di tiro, l'angolo di caduta (desunti a lor volta dalle note tavole di tiro relative a ogni bocca da fuoco).

Problemi complicati di balistica esterna diventano in tal modo applicazioni comuni del teorema di Talete. Nella battaglia di Vittorio Veneto i cannoni austriaci furono fulminati per l'efficacia dei nostri tiri di distruzione. I risultati dell'offensiva italiana non sarebbero stati forse così immediati e decisivi se l'artiglieria nemica avesse continuato il suo tiro a granate e a shrapnels sui ponti e sulle strade.

Una carta magica, miracolosa era diffusa fra tutte le nostre batterie da campagna e da fortezza.

In quel «*Probabile schieramento Artiglierie nemiche*» studiato dal Comando Artiglieria della 8.a Armata (5 ottobre 1918) nella zona di Valdobbiadene, Sernaglia, Collalto, Ponte della Priula risiede uno dei segreti più forti, per cui abbiamo vinto la guerra.

Un libretto del Cipriani: *Le batterie nemiche* ha avuto fortuna. Gli osservatori terrestri di scoperta vampe hanno potuto *esattamente* individuare il bersaglio anche se nascosto sul rovescio di un'altura o mascherato da un bosco. Lo sfacelo austriaco precisamente principia dal trionfo di un metodo geometrico sui campi di battaglia nella spedita e sicura individuazione delle bocche da fuoco nemiche.

La seconda parte del libro dove l'autore parla della sua «Falce» è pure interessante. Basta osservare che la «Falce» è un semplice strumento «la cui praticità in guerra per rilevare in *pochi secondi* un bersaglio da un'unica stazione, venne riconosciuta anche dal Comando Supremo».

SPIGOLATURE

G. B. Shaw scrive in «Comoedia» un acuto articolo su ciò che era diventato il teatro di prosa durante la guerra, quando la maggioranza degli spettatori era costituita da soldati. Il pubblico che gremiva i teatri era tutto composto di questi esseri primitivi, accompagnati da signorine chiamate madrine, che erano spesso primitive quanto loro. Sul principio fu quasi impossibile trovare roba facile e semplice quanto occorreva per ammannirla a quel genere di pubblico. I migliori comici del «varietà» andavano a frugare nei loro ricordi più remoti le facezie più viete e gli scherzi più puerili per non trasportare l'«inclita guarigione» in un'atmosfera che non fosse la sua. La persona colta, quella che in tempo di pace non apprezzava a teatro altro che le cose più avanzate, più post-ibseniane, e messe in iscena nel modo più artistico, fu quella che con sua sorpresa si ritrovò assetata di facezie cretine, di balli, di volgari esposizioni di belle ragazze. L'attore non aveva più da distrarre col lenocinio dell'arte un pubblico tediato che andava a teatro per disperazione; non aveva che da trarre profitto dello stato d'animo di una folla sorridente, beata di non trovarsi più sotto il fuoco e sotto la disciplina, di sentirsi finalmente davvero pulita e comoda; di un umore insomma da godersela, qualunque cosa facessero per divertirla un branco di belle figliuole e un artista ameno.

***

Se la commedia «Il matrimonio di Figaro» è divertente, non è meno divertente la storia di quella commedia. Felice Gaiffe — scrive il «Journal des Dèbats — ne racconta le peripezie in un volume pieno di spirito. Cavilli dei censori, ostilità di Luigi XVI, proibizione sopravvenuta al momento in cui la folla si accalcava già alle porte del teatro dei «Menus Plaisirs», nulla arresta Beaumarchais. Si agita, intriga, mette dalla parte sua la maggioranza. «Il matrimonio di Figaro» è rappresentato in una riunione privata, in casa del conte de Vaudreuil; non tarda però ad uscire da quel cerchio ristretto. Infine, la «Comedie Française» il 27 aprile 1784 rappresentava la commedia. Il suo incontestabile successo non impediva però nè critiche, nè opuscoli. Beaumarchais rispondeva. Il re si credeva preso di mira e ne derivava l'arresto e l'imprigionamento dello autore a S. Lazzaro. Tanto rumore, del resto, provocò soltanto il consolidamento del successo. Felice Gaiffe ne spiega la ragione e non è la parte meno interessante del suo libro. Ognuno dei personaggi, con la sua verità, fa vibrare nei pubblici più differenti corde sensibili. Figaro, poi, rappresenta la vittoria del buon senso sull'abitudine cieca: garanzia sicura d'immortalità.

***

Fernando Baldensperger, professore alla Sorbonne, ha scoperto in questi giorni negli archivi nazionali di Francia — scrive la «Nation Belge» — una curiosa lettera del marchese di Lauriston, ministro della casa del re Luigi Filippo al primo gentiluomo di camera. Ha la data del 3 aprile 1823 e vi si legge: «Il marchese di Caraman, ambasciatore presso la Casa d'Austria, m'invia una supplica, indirizzata al re dal signor Lodovico von Beethoven, compositore molto distinto, che desidera di ottenere il permesso di presentare a S. M. una Messa solenne, ch'egli considera come la più perfetta delle sue produzioni. Egli sollecita anche il favore di poter mettere il nome del re nella lista dei suoi sottoscrittori. Siccome spetta a voi di ricevere gli ordini di Sua Maestà, così ho l'onore di trasmettervi la richiesta del signor Beethoven». In margine alla lettera si apprende che il re Luigi Filippo aggradì questa presentazione e incaricò il marchese di Lauriston a prendere gli ordini per la sottoscrizione. Da ciò risulta che il grande Beethoven, verso la fine della sua vita, in preda a gravi preoccupazioni famigliari e finanziarie fece presentare la sua «Missa solemnis» al re di Francia, perchè la sua sottoscrizione avesse un esito sicuro.

***

Dal giorno 27 novembre la città di Bordeaux conta una centenaria di più: la signorina Vittoria Lucilla Clologe, che vive là con suo fratello ed i suoi nepoti. Essa è originaria di Calvados presso Lisierra, e sei anni fa è venuta ad abitare a Bordeaux presso suo fratello, che ha 83 anni, e che, in unione ai nipoti, la circonda delle più delicate premure. Ricorda che aveva sette od otto anni, quando i suoi genitori la condussero ad assistere al passaggio del re Luigi Filippo e della regina Amelia, che viaggiavano in carrozza da Parigi a Cherbourg. Si ricorda anche questo dettaglio, che una donna si avvicinò al re e in ginocchio le chiese di rilasciargli suo figlio, che era soldato, per aiutarla nei lavori agricoli. Luigi Filippo, la rialzò dicendole: «Buona donna, avrai tuo figlio». La signorina Clologe afferma di non aver mai letto un romanzo. Adora invece i libri di storia. Ora è il fratello che le fa la lettura, perchè la sua vista è un po' indebolita. Essa non segue alcun regime speciale: al mattino caffè e latte o cioccolatto; a mezzodì partecipa al pranzo della famiglia e beve un po' di vino; di sera una zuppa e dei legumi. La centenaria è in ammirazione davanti ai progressi della locomozione moderna: ai grandi espressi, tramway, auto e aeroplani. «Quanto siamo — esclama — lontani dalle diligenze!» Prova un grande piacere ad ascoltare la «Radio».

Libri ricevuti

Cesco Tomaselli: «L'inferno bianco» (racconto della Spedizione Nobile, 94. ill. e 10 grafici). Ed. Unitas, Milano. — L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

PERLE VENEZIANE

A premando

Dire a Veneziani cosa significhino le due vecchie voci e insieme grida, avvisi, o comandi, «premi» e «stali», che i nostri barcaioli si scambiano ne l'incontrarsi o ne lo svoltare da un rivo all'altro, mi sembra ingenuità; ma pei non veneziani aggiungo che «premi», o «a premando» denota lavorare col remo in modo da volgere la barca a sinistra, «stali» o «a stagando» per dirigerla a destra.

Vedete questo garzoncello che sta per entrare col suo «sandolino» in un rivo alquanto stretto? Da l'opposta parte s'avanza su la propria gondola un barcaiolo, che gli grida: «Ohe, da la barcheta, el prema!».

Il giovinetto non udì, o non ha capito, assorto com'è ne la contemplazione d'una bella bruna affacciata a una finestra molto alta, onde il gondoliere, vedendosi inascoltato, riprende più forte:

«Ma porco el so femore», (la parte per il tutto) «no go dito de tegnirse «a premando?».

— Egualmente, «a premando» gli uscirà di bocca (se non preferisce dire a «man zanca») indicando al forestiere, sdraiato ne la sua gondola, questo a quel palazzo situato a la loro sinistra.

Voce vecchia, ripeto, che trovo anche ne la «Carta del navegar pitoresco» di Marco Boschini, allorchè scrive delle Forze d'Ercole affrescate da Paolo Veronese su la facciata del palazzo Nani alla Giusecca:

«Vèdela la Zueca qua «a premando»
E de ca' Nani el bel Palazzo grando?
Quella xe una fazzada gloriosa!
L'ha fata Paulo; no se puol dir più;
Ghe xe le Forze d'Ercole che aponto
Se vede i sforzi de quel so far pronto
Quando fioriva la so zoventù».

E per quello che riguarda l'«a premando», deponiamo il remo, o, per dirla in gergo barcarolesco il

Çievolo

«Çievolo», sissignori; perchè questo vocabolo, sebbene omesso in tal senso dal Boerio, s'attaglia tanto al noto pesce di mare quanto, per la relativa somiglianza, al remo.

Vi ricordate la solenne lavata di testa che ne la «Putta onorata» di Goldoni (atto I, scena XVIII) dà il gondoliere Menego Cainello a Pasqualino, (ritenuto da tutti suo figliuolo), il quale del guadagnarsi il pane col remo non vuol punto sapere? «Cos'è, sior canapiolo dal tabarielo? Seu gnancora stufo de sticarla da cortesan? Me par che sarave ora de meterve la valesana, la vostra barettina rossa, e col vostro «çievoleto» in man trarve fuora e laorar per «el mastego».

Tra parentesi con quant'arte Goldoni ci rivela così fino dal primo atto della commedia che ne le vene di Pasqualin scorre sangue diverso da quello di Mènego!).

Ma non tutti i remi, per tornare a noi, sono fatti per uso de' barcaiuoli; una ve n'è non già di legno, ma di carne e ossa al pari di noi, il più brutto di tutti i remi, comune, comunissimo anche oggi per denotare un fiore di furfante, e dimenticato dal Boerio; voglio dire il

Remo de galera

Ricordo io stesso per aver udito molti anni fa, traversando la calle del Doge (a S. Giovanni in Bragora), una donna dirigere queste parole alla figliuola, riferendosi ad altra femmina che abitava da quelle parti: «Povera mare! Co tanto che la ga strussià per quel fio l'è vegnuo suso un remo de galera!». Vogavano ne le galere o «galie», navigli di basso bordo appunto i galeotti condannati al remo; vita orribile di cui Carlo Gozzi porge calda descrizione ne le sue «Memorie inutili»; e notate che scrive di cose vedute co' propri occhi, trovandosi egli stesso imbarcato in una di queste galere, allorchè ne l'ottobre 1741 si recò a Zara:

«Prima che giungesse il Provveditor Generale, ebbi campo due giorni e due notti di commiserare l'umanità sopra forse trecento scellerati, carichi di catene, condannati a vivere in mezzo ad una dovizia di miserie e di tormenti tutti per sè bastanti a far morire. Un'epidemia pietosa di febbri maligne introdotte sulla galera, ne involava ogni giorno parecchi all'acqua, al biscotto, alla dieta, ai ferri e alle sferze degli aguzzini e accompagnati dello voce tuonante d'un Frate francescano arsiccio e nero e sempre gioviale, volavano, credo, al Paradiso».

Lo credo anch'io; dovevano essersi purgati abbastanza ne l'inferno di quaggiù!

E però «preson xe casa, galera xe barca, forca xe rovina de omo», diceva quello Schiavone, quando entrò al servizio di San Marco.

Ma togliamoci, che n'è tempo da queste brutture, e intraprendiamo men disamena

Scorsizada

Boerio ha «scorsizar», e omette «scorsizada», (scorserella, giratina), benchè «scorsizemo» la Piazza o anche «se ghe fa una scorsizada»; «se scorsiza» il Canalazzo, o anche vi si dà una scorsizada; che si può finalmente fare per giunta in canale dove d'acqua non c'è una sola goccia; ossia mettersi in qualche impresa, come apprenderete or ora da papà Goldoni.

Torniamo a la sua «Putta onorata», (atto II, scena XII). Quel curioso tipaccio, che già conoscete nel gondoliere Menego Cainello, non vuole a nessun costo sentir parlare di matrimonio fra Bettina, la «putta» dabbene, e Pasqualino di cui è innamorata cotta. Ma intanto trova modo d'introdursi in casa di lei, e di lei imbestiato là per là, osa farle temerarie proposte per proprio conto, temerario al punto che la poveretta, indignatissima, lo discaccia con gridargli:

«Senti, o tardi o bonora, Pasqualin sarà mio mario; e vu ve renego de missier, de parente e de prossimo».

Ed ecco, prima di svignarsela, cosa le risponde quel birbaccione, sciorinandole disinvolto paragoni tratti dal suo mestiere, ingegnosi e pittoreschi non so qual più:

«Via, via, siora, no la se scalda el figao. Credeva de trovar bonazza, e per questo sperava anca mi poder dar una scorsizada per sto canal; ma perchè vedo che s'ha levà vento, e la barca fa maresei, e perchè no me piase vogar co la corente contraria, dago una gran siada. No ve pensè però che vaga a desparecchiar, o che me liga in t'una cavana a dormir; me ligarò a un palo, intresserò co la barca el canal, acciò, e no vogo mi, paroncina cara, no vegna gnanca a vogar mio».

Cosa soggiungere? Eh via; quando parla Galdoni, chi ha udito o letto, sta applaudendo; e chi scrive, depone la penna per applaudirlo con voi.

Cesare Musatti

L'apertura dell'anno accademico

ai circoli universitari cattolici

Alle 15.30 di domenica, nel salone di Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, sede dell'Opera Cardinal Ferrari, i Circoli Universitari Cattolici maschile e femminile, rispettivamente intitolati a L. Olivi e M. De Mori, hanno festeggiato la apertura dell'anno accademico con simpatica cerimonia, resa particolarmente significativa dalla presenza di Sua Eminenza il Card. La Fontaine.

I giovani e le giovani universitarie, che al mattino avevano assistito alla Messa Prelatizia nella Chiesa di S. Fantin, erano assai numerosi nella bella sala, stretti attorno alle loro bandiere sociali. Un pubblico eletto di invitati partecipava alla loro serena gioia, e fra questi abbiamo notato il comm. Parisi per il Podestà, il ten. col. Dragotto pel Comando del Presidio, il maggiore Costantino Rossetti per l'Ammiragliato, il ten. Pasqualucci pel col. dei Carabinieri Abrile, il comm. Bosmin, mons. Spanio preside agli Studi del Seminario Patriarcale, mons. Scarpa assistente ecclesiastico degli Universitari cattolici e padre Giorgio Montico assistente ecclesiastico delle studentesse universitarie, padre Faustino Piamonte provinciale dei Minori, padre Dal Pozzo Superiore dei Domenicani e parroco dei SS. Giov. e Paolo, pa fessori Contessa, Ponti, Bogno ecc. dre Narsette dei Mekitaristi armeni, la co.ssa Elti di Rodeano, i prol'avv. Tessier, don Corbella direttore dell'Opera Cardinal Ferrari, il prof. don Puggiotto assistente federale della Gioventù Cattolica, lo ing. Gianni Bartoli pel Circolo Universitario Cattolico di Trieste ed altri molti.

Questa festa dei «Fucini» (aderenti alla Federazione Universitari Cattolici Italiani) s'è iniziata con le preghiere recitate da Sua Eminenza e con le relazioni che, per i Circoli «L. Olivi» e «M. De Mori» hanno fatto i rispettivi presidenti dr. Pietro Bazzo e sg.na Laura Villaggio.

Ha poi parlato l'avv. Bastianetto per annunciare la costituzione di un gruppo veneziano degli ex «fucini», professionistsi usciti dai Circoli Universitari Cattolici e che nella vita intendono continuare quello spirito di affettuoso legame che unisce i fucini negli anni di studi.

Ha quindi tenuto l'annunciata prolusione su «La gioventù universitaria nell'epoca moderna» il rev. don Carlo Rossi, direttore dell'Editrice Cardinal Ferrari.

Ha da ultimo parlato S. Em. il Cardinale Patriarca, compiacendosi del lavoro compiuto dai «fucini» durante l'anno e augurando ai due gruppi rigogliosa vita durante il nuovo anno accademico.

Per la traslazione dei resti di tre benemeriti muranesi

Il Podestà informa che per la cerimonia del trasferimento al nuovo Cimitero di Murano dei resti mortali degli illustri e benemeriti cittadini Colleoni e Zanetti e del maestro Guadagnini, fissata per la mattinata di domenica 9 corr. ha disposto che alle ore 9.15 di detto giorno un apposito battello dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna parta dal pontile di imbarco delle Fondamente Nuove per trasportare direttamente a Murano (S. Donato) le autorità sprovviste di mezzi propri o che non preferissero recarsi direttamente sul posto con altri mezzi di trasporto.

Il pranzo dei pompieri

Ieri l'altro i pompieri di Venezia si radunarono nella sala terrena delle scuole di S. Stae ad un pranzo fraterno per festeggiare i successi ottenuti nelle varie gare pompieristiche e ginnastiche durante l'annata. Assistevano anche il podestà on. conte Orsi e il vice podestà conte Carlo Brandolini, il cav. uff. dr. Bogoncelli, lo ing. Gajani comandante dei pompieri e il dr. Albanese comandante dei vigili.

Alla fine del pranzo parlò l'ingegner Gajani compiacendosi coi suoi dipendenti ed esaltando lo spirito di corpo e il Podestà conte Orsi che si disse lieto specialmente per il successo ottenuto dal corpo nelle recenti gare di Torino.

A nome dei commensali ringraziòil pompiere Cravin. Il pranzo fu allietato da una orchestrina di pompieri composta di mandolini e chitarre e diretta dal pompiere Marchi.

Le offerte al prof. Vitali

per apparecchio radiografico

S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca L. 150.—
Luisa Rietti Stucky » 50.—
Versate al «Gazzettino»:
Capitano Vincenzo Bucca in memoria della moglie Ada Bucca L. 100.—
Giorgio Talamini » 25.—

La befana pei poveri

dei Ss Giovanni e Paolo

Anche quest'anno, nella parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo, si intende lavorare per la efana dei poveri. Sabato 8 e domenica 9 corr. apposita commissione munita di bolettari del comitato centrale, girerà fra le famiglie della parrocchia per iniziare la raccolta delle offerte per la Befana benefica.

Si ha fiducia che tutti i parrocchiani vorranno collaborare in quest'opera di bene, sollevando in tal maniera, almeno nella solennità del Natale, tante sofferenze e miserie.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato Civile

Giorno 4 dicembre 1928 A. VII.: **Nati**: Maschi 3, femmine 7 — **Matrimoni**: Meneghini Umberto cameriere con Merlo Emma cas. celibi — **Decessi**: Scarpa Luigi di anni 81 ved. r. pens. — Bellan Angelo 73 con. ricov. — Zanetti Nicolò 56 id. imp. — Della Giovanna Achille 56 id. possidente — Pavan Giuseppe 50 id. fabbro — Marchetti Antonio 27 cel. elettr. — Vendrame Marsili Caterina 70 ved. cas. — Maffei Beym Margherita 76 con. id. — Bazzeghin Elsa 17 nub. decoratrice — Bonzio Ildegonda 5 e mezzo — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni 1.
Decessi 11.

Giorno 5 dicembre 1928 A. VII.: **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Decessi**: Mariuz Sante di anni 87 con. ricov. — Orsetti Gio. Batta 85 id. pens. — Bellotto Gio. Batta 56 id. mognaio — Palmieri Vincenzo 54 id. commerc. — Piazza Antonio 77 cel. ricov. — Prini Amedeo 51 id. barbiere — Lazzario Michieli Elena 77 ved. ricov. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7.
Matrimoni 0.
Decessi 11.

Giorno 6 dicembre 1928 A. VII.: **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni**: Tranquillin Umberto gondoliere con Cazzin Gioconda Elisabetta cas. celibi — **Decessi**: Ridomi Enrico di anni 76 con. imp. — Rossetti Bortolo 73 id. bracciante — Memo Giuseppe 51 id. pescatore — Gasparini Giuseppe 32 id. negoz. — Stefan Furlan Caterina 82 ved. cas. — Zancolini Carlon Catterina 81 id. ricov. — Migliaccio Graziato Teresa 42 id. r. pens. — Ferrero Lisotto Giovanna 58 con. cas. — Lipparini Rossetto Amalia 51 id. id. — Medri De March Colomba 49 id. id. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4.
Matrimoni 1.
Decessi 11.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Attilio Cadel L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli in S. Marcuola da Clementina Locatelli; L. 10 per i poveri della Parocchia di S. Zaccaria da Elvira Antonini Dolcetti.

★ Nel IV anniversario della morte del loro adorato Gian Giorgio, per onorarne la memoria i conti Vittorelli versano: L. 100 per l'Ospedale Umberto I e L. 100 pel Pane quotidiano.

Il Convegno delle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli

Domenica scorsa, ad iniziativa del Consiglio direttivo regionale Veneto delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, fu tenuta la «Giornata Vincenziana».

Al mattino nella chiesa del San Salvatore, presenti tutti i membri del Consiglio regionale con a capo il presidente co. dr. Giovanni Marcello e coll'intervento di numerosissimi Confratelli delle conferenze parrocchiali, fu celebrata da don Giovanni Trevissoi, delegato da S. Em. il Cardinale Patriarca, la Messa della Comunione generale. Con elevato discorso don Trevissoi, illustrò il significato della celebrazione invocando le divine benedizioni sull'opportunissima iniziativa.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nella stessa chiesa, ebbe luogo il convegno generale di tutti gli aderenti alle Conferenze e dei singoli Consigli parrocchiali.

Tenne il discorso ufficiale don Gerolamo Tagliaferro, parroco di Aracoeli in Vicenza, il quale trattò il tema: «Lo spirito e l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli».

L'oratore illustrò ampiamente lo spirito di fraterna carità che è fine dell'istituzione, destinata a lenire miserie fisiche morali.

Dopo il discorso Mons. prof. Giovanni Ferro, assistito dal parroco don Sperandio impartiva la Benedizione Eucaristica.

Imprudenza che costa care

Il quarantenne Domenico De Pra, Cannaregio 3041, alle 15 di ieri, nel magazzino di Cesare Bruna a S. Girolamo 2973, stava raccattando tra i ferri vecchi un ferro da stiro che gli andasse; invece trovò una capsula detonante. Lusingandosi di vederla scoppiare, la battè contro un ferro e quella scoppiò effettivamente, ma le scheggie lo investirono in pieno volto.

Fu condotto immediatamente all'ospedale e ricoverato nella clinica oculistica del prof. Orlandini con prognosi riservata per la funzione visiva.

Le vicende del corale

della chiesa di S. Salvatore

I giornali di Firenze recano queste notizie sulla storia del prezioso corale rubato alla chiesa di S. Salvatore e riconsegnato poi, in circostanze abbastanza misteriose, al comm. Fogolari Sovrintendente all'Arte Medievale e moderna:

«Giorni addietro è stata pubblicata la notizia della sparizione di un famoso corale miniato dalla Chiesa di San Salvador a Venezia, pregiato codice del Quattrocento in pergamena. Non appena all'autorità giudiziaria venne denunziata la scomparsa, furono intraprese indagini che si estesero in tutte le città d'Italia. Dieci giorni dopo il corale veniva consegnato al Sovrintendente ai monumenti di Venezia comm. Gino Fogolari dall'arciprete della basilica di San Marco che asserì aver ricevuto il corale e l'incarico dal Patriarca che, a sua volta, lo aveva avuto da persona che intendeva mantenere l'incognito. La spiegazione del recupero si ha ora attraverso informazioni raccolte dalla polizia fiorentina.

«Il prezioso codice una volta trafugato era stato acquistato da un antiquario veneziano che venuto a Firenze lo aveva rivenduto all'antiquario Testa, nascondendone naturalmente la provenienza furtiva. Il contratto di vendita venne stipulato per alcune migliaia di lire che il Testa versò senza sospetto alcuno.

«Dopo alcuni giorni l'antiquario fiorentino trovò un acquirente al quale cedette il corale. Senonchè in questo frattempo comparve sui giornali la notizia del furto, e il Testa potè così rendersi conto di essere stato involontariamente partecipe d'un losco affare e per correttezza commerciale riscattò dall'acquirente il corale. Non volendo che il suo nome fosse coinvolto nella brutta faccenda il Testa si recò a Venezia e consegnò, spiegando come erano andate le cose, il corale allo stesso Patriarca. Così quando la polizia attraverso le sue indagini stava per giungere a capo della cosa la restituzione del prezioso codice era già avvenuta.

«L'antiquario, veneziano certo responsabile benchè il furto materiale sia stato compiuto da altri, è latitante».

A queste notizie, vere nelle linee essenziali, non possiamo per ora aggiungerne di più precise, giacchè la Polizia di Venezia, che ha teso una larga rete di indagini sulla sparizione del corale e su altri fatti concomitanti, attende ancora che certe lacune spariscano per dare la versione precisa dei fatti.

Rubano il pesce

La scorsa notte i ladri, servendosi di una chiave falsa, entrarono nel deposito del pescivendolo Luigi Aseo d'anni 67, abitante in Corte dei Preti a S. Aponal 1266. deposito sito al pianoterra in Calle Oscura a Rialto 839.

Dal magazzino i ladri si accontentarono di rubare un piccolo quantitativo di pesce varie che era in ghiaccio causando al proprietario un danno di circa trecento lire. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina e subito denunciato al Commissariato di S. Polo.

I calzoni legati con lo spago

La rigattiera Cesira Clerle in Camerino d'anni 52, abitante in Ghetto Vecchio 1223, che ha bottega al vicino 1239, nella sua mostra esterna aveva posto anche un pacco di calzoni i quali, perchè non potessero essere rubati, vennero legati dalla donna l'uno all'altro con un lungo spago.

Ma ieri nel pomeriggio un mariuolo più astuto della rigattiera, approfittando di un suo momento di disattenzione, tagliava con una forbice lo spago e rubata otto paia di calzoni. Constatato il furto alla Clerle non rimase che recarsi a denunciarlo al Commissariato di Cannaregio, ove ha dichiarato che i calzoni valevano complessivamente novanta lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gelosa».
MALIBRAN. — Dalle 16.30 in poi: «La Carne e il Diavolo»; grandiosa interp. di Greta Garbo e John Gilbert. In varietà Lidya Johnson e le sue girls. Grande successo.
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Rivista «Spazio disponibile». Bernard il comico.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il romanzo di un giovane povero» interpretato dall'attore Wladimiro Gaidaroff e dalla deliziosa Suzy Vernon.
MODERNISSIMO. — Successo del capolavoro «La Compagnia dei matti»; accompagnamento corale.
S. MARCO. — «Barriera di sangue» con Dolores Costello.
MASSIMO. — «Fior del male», con Lya De Putti. Novità.
ITALIA. — Continuato successo di «Mister Wu» con Lon Chaney.
NAZIONALE — «Ancore d'oro» interpr. Giorgio O' Brien.
S. MARGHERITA. — «Sette anni di guai» interpr. il famoso comico Max Linder. In varietà successo dell'illusionista Frizzo.
MODERNO. — «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini.

L'affare Dossena e un o. d. g.

del Direttorio del Gruppo Antichità

Il Direttorio del Gruppo Antichità riunitosi la sera del 3 corr., considerato che per le rivelazioni apparse sul *Corriere della Sera* e su moltissimi altri giornali italiani e stranieri, seguite da chiarimenti e conferme di danneggiati e da parziali ammissioni di accusati, è emerso che da vari anni esercitavano in Italia la loro attività nefasta individui che, al fine di trarre in inganno gli amatori di arte antica, fabbricavano e vendevano sculture alle quali erano dati caratteri stilistici, patine, iscrizioni, date e perfino firme di notissimi antichi maestri italiani;

Considerato che questa serie continuata di truffe ha fruttato agli individui che le commettevano un illecito ingentissimo profitto, e poichè detti individui per la maggior parte appartengono alla classe antiquaria, la scoperta di tali colossali frodi ha recato il più grave danno al buon nome della classe stessa, menomando gravemente la stima che essa godeva all'estero e conseguentemente danneggiando anche l'importante commercio che essa svolgeva, con danno anche del pubblico Erario che da esso ritraeva ingenti frutti per tasse di esportazione;

Considerato che tale continuata azione delittuosa anche per i gravi danni che di riflesso ha prodotto al commercio italiano ed all'Erario merita di essere severamente punita;

Fa voti che la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti invochi dal Ministero di Grazia e Giustizia, se questo non fosse ancora avvenuto, che non si indugi più oltre ad aprire una istruttoria penale contro i committitori, gli esecutori ed i venditori dei falsi capolavori di antica scultura, coi quali vennero truffati e privati e Musei d'Europa e d'America.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La ragazza e il cameriere,,

3 atti di Biribeau e Dolley

(*Goldoni, 6 dicembre* 2928)

A Vittorio Brutard è scappata la moglie dopo sei mesi di matrimonio: l'aveva presa ragazzina tra le corbe di una fruttivendola, lui faceva il cameriere d'albergo, le voleva un gran bene, lavorava per lei, le dava quanto le potesse abbisognare e davvero non seppe comprendere le cause di quella sua fuga. Seppe solo che bisognava rassegnava rassegnarsi e si rassegnò; seppe ancora, che bisognava continuar a lavorare e lavorò e fece carriera, fino ad ottenere il posto di *maitre d'hotel* nel principale albergo di una stazione climatica frequentata da persone nervose.

Sono passati quattro anni e improvvisamente la moglie gli torna. Gli torna ricca e magnifica col falso nome di signorina Rinalda Saphir e con la compagnia del giovane duca d'Auribeau che dopo aver mantenuta vorrebbe sposarla un po' perchè l'ama, un po' per far dispetto ai propri genitori.

Il duca non sa che Rinalda ha marito, ma sa la sedicente signorina che senza una sentenza di divorzio non potrebbe mai contrarre le nuove auspicatissime nozze. Per questo ella ha trascinato d'albergo in albergo l'inconscio fidanzato e per questo ella chiede adesso di nascosto a Vittorio Brutard che la liberi coi mezzi concessi dalla legge dai suoi vincoli matrimoniali. Vittorio Brutard quando sa di che si tratta, rifiuta di prestarsi al gioco. Rinalda insiste, con moine e minaccie, offre invano danaro, tende inutili agguati, finchè il povero *maitre d'hotel* in un momento di tenerezza amara provocata dal fiorire improvviso dei ricordi decide di cedere al desiderio della moglie al patto che ella gli doni un'ultima notte d'amore.

Rinalda accetta e la mattina dopo il Duca scopre Vittorio nella camera della propria fidanzata. La cosa più che colpirlo e più che addolorarlo, gli secca, e quando dall'incalzare degli avvenimenti viene a conoscere che Rinalda è la moglie del cameriere, sì contrariato si mostra da mandare al diavolo ogni sua vecchia idea di matrimonio.

Vittorio Brutard dopo una melanconica notte e dopo la nausea provata per aver assistito ad un colloquio tra Rinalda e il pretendente di lei, dichiara di aver senti to morirsi il suo amore e di esser prontissimo al divorzio. Ma il Duca non cede: voleva in isposa la più irregolare delle donne e non può adattarsi a concedere il titolo di duchessa a una creatura sì volgare come sarebbe la moglie divorziata di un cameriere d'albergo. Non ci sarebbe che un rimedio: l'esilio del povero Vittorio Brutard.

Rinalda stomacata dalle ciniche parole del duca, si strappa le vesti, si toglie i gioielli e decide di tornare per sempre al marito. Ma subito capisce che non potrebbe ormai rinunciare alla sua molle vita di lusso e di ricchezza.

Anche Vittorio tutto questo capisce e ,spinto da pietà, decide di partire: Rinalda accetta questo nuovo dono ma nell'accoglierlo si accorge non esser solo un senso di gratitudine quello che ormai la riconduce al suo uomo. E ciò vuol dire che l'esilio sarà solo apparente e tutta la faccenda finirà con un semplicissimo scambio di situazioni: l'amante diverrà il marito ed il marito diventerà l'amante.

La trama è questa, ma non è certamente bastevole a dare nemmeno la più pallida idea di una commedia i cui valori, che sono assai spesso frutto di indagine attenta, sottile e penetrante, affiorano di continuo dalle battute di un dialogo lesto, brillante, ma soprattutto concettoso. Si tratta, in fondo, di una commedia amara, l'umorismo della quale ci trascina dalla satira al sarcasmo e dalla caricatura al cinismo. Può anche urtare in qualche tratto per certe frecciate un po' audaci e potrebbe ancora con certe sue svolte improvvise crear abbagli innanzi agli occhi di chi fosse deciso a stabilire con precisione fin dove arrivi nella burla il pessimismo degli autori. Certo non è questa una commedia tutta esteriore come la maggior parte delle *pochades* e benchè nuovo senza dubbio non sia, nè il contemplato caso di divorzio, nè lo scambio di posto tra l'amante e il marito di una stessa donna, è certo che la commedia serba molte sorprese non solo nella scelta di certi suoi particolari gustosi, e nel disegno conciso, e insieme perfettamente determinato dei caratteri, ma nella sua tecnica che nei due primi atti ricchi di festosissimo movimento, è piena di elegante snellezza. Purtroppo il terz'atto accusa la stanchezza degli autori, i quali pare indugino a cercarsi le vie dello sgocco oltre scene piuttosto fiacche e prolisse.

Commedia difficilissima a recitarsi ci venne offerta iersera in forma hiara, armonica e gustosamente movimentata. Antonio Gandusio diede con molto buon gusto il sapore comico al carattere di Vittorio Brutard e lo rese divertentissimo con l'ausilio di tante piccole e intelligenti trovate. Lola Braccini fu una Rinalda Laphir di fresca, impetuosa, efficacissima espressione, e il Viarisio caratterizzò il tipo del duca d'Auribeau con molto garbo e con lodevolissimo senso di misura. Ottimi l'Almirante, la Priaretti, il Musso, la Campi, la Brunetti e gli altri.

Il pubblico accolse molto cordialmente i primi due atti della commedia e fu freddo alla fine. La cronaca segna infatti due chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo e una contrastata dopo il terzo.

a. z.

Federazione Provinciale Fascista

Offerte all'Erario

Sono pervenute alla Federazione le seguenti offerte di cartelle del Prestito del Littorio a favore dell'Erario dai seguenti sigg.: Cav. Ruggero Montini presidente Coop. «Perseveranza» L. 100; dr. cav. uff. Della Cella Faustino L. 500; Antonio Giorgio e Attilio Damiani L. 2.000.

Il Segretario Federale, apprezzando l'alto spirito di italianità degli offerenti, ha vivamente ringraziato.

Circolo di Cannaregio

Per onorare la memoria del compianto comm. Attilio Cadel la signora Maria Coletti ha versato L. 20 e la signora Ines Angeli L. 10 pro fondo beneficenza del Circolo «E. Toti».

Circolo di Santa Croce

Comitato del Presepio e della Befana. — Si avvertono gli abitanti del Sestiere che in uno di questi giorni persone incaricate da questo Circolo visiteranno le famiglie per raccogliere le offerte per il Presepio e la Befana (che sostituiscono l'Albero di Natale di istituzione non italiana).

E' certo che ognuno sentirà il dovere di contribuire generosamente a questa iniziativa tanto benefica e si avverte che anche quest'anno il Comitato è unico, comprendendo esso pure quello parrocchiale.

Circolo di Dorsoduro

Il fiduciario comunica: «Dopo accordi avuti, avrei intenzione di promuovere al Circolo una scuola di musica e canto corale, a scopo esclusivamente culturale. Ad essa potrebbero essere inscritti tutti i fascisti ed i loro figli. Per poter stabilire se ciò sia possibile, mi necessità però conoscere il numero degli eventuali inscritti. Prego pertanto chi aspirasse di seguire tali corsi, di darsi in nota alla nostra Segreteria, aperta tutte le sere dalle 21 alle 23».

Fascio Femminile

Le Giovani Italiane che prendono parte alla gita di Vicenza, si trovino alla Stazione domattina alle ore 7.30.

I libri fondiari di Vienna

La Procura Generale del Re ci comunica:

Si avvertono gli interessati che non più tardi del 31 dicembre 1928 potranno dichiarare al Tribunale Provinciale per gli affari civili di Vienna, a voce o per iscritto, i diritti reali loro spettanti e non iscritti nei nuovi libri fondiari (3. gruppo) ricostituiti a seguito dell'incendio del Palazzo di Giustizia in Vienna avvenuto il 15 luglio 1927 che aveva distrutti i libri fondiari.

L'editto contenente l'elenco numerico degli immobili per i quali sono stati messi in uso i nuovi libri fondiari è visibile in orario di ufficio presso la Segreteria della Procura del Re di Venezia.

Cronaca di Belluno

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Torneo scacchistico provinciale

La presidenza de Dopolavoro del Pubblico Impiego, in considerazione dell'interessamento con cui fu seguito il primo torneo scacchistico provinciale da la stessa bandito per il 1918, ha deciso di far disputare i campionato provinciale degli scacchi anche per il prossimo anno 1929 e partecipa che le inscrizioni sono già aperte presso il rag. Campo, presso la sede del Dopolavoro in Piazza Campitello, palazzo Prosdocimi.

La campagna antiblasfema

E' giunto a Belluno il comm. Amedeo Balzaro per preparare la giornata antiblasfema.

Nel teatro Salesiano egli si intrattenne con le maggiori autorità cittadine per una intesa sulle modalità con cui sarà svolto il convegno. Il comm. Balzaro dimostrò l'ottimo risultato che ha apportato la benefica campagna prima a Verona, poi in altre città d'Italia e si disse sicuro della buona riuscita che apporterà anche a Belluno.

Ecco il programma della giornata antiblasfema di domani:

Mattino ore 8: Comunione generale ripatrice; ore 10.30 solenne convegno al Teatro Sociale. Qui parlerà l'oratore ufficiale comm. Balzaro, il quale ha vivo desiderio di essere udito da tutte le classi di cittadini. Si avrà l'intervento della banda cittadina. Gli alunni delle scuole canteranno l'inno antiblasfemo. Alle ore 17.30 funzione di chiusura nella Cattedrale, ove parlerà un valente oratore di Bassano.

Cronaca varia

Temperatura minima di ieri in città 4 gradi sotto zero e massima 3 sopra.

★ Il pretore ha condannato a tre mesi di carcere la ventenne Cargnel Albina, comparsa in giudizio per la ennesima volta si come colpevole di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e per adescamento.

★ E' stato tratto in arresto dai carabinieri tale Fregona Giuseppe di anni 20 da Mares, per furto di oggetti d'oro e di denaro, mediante scasso, in danno di una vicina.

Assemblea medici condotti

Laltro ieri si sono riuniti in assemblea generale ordinaria i medici condotti della provincia di Belluno, appartenenti al gruppo dell'A.G.F.P.I. Presiedette il Segretario provinciale del P. I. cav. Persiani. Prese per primo la parola il segretario dei M. C. cav. dr. Franceschini.

Dopo brevi parole del cav. Persiani prese di nuovo la parola il dr. Franceschini rispondendo esaurientemente a questioni rivoltegli da alcuni soci.

Il cav. Persiani chiuse la seduto rivolgendo un severo monito a coloro — pochi per fortuna — che, veri parassiti dell'associazione, ne restano fuori.

Gita di chiusura

Domenica prossima seguirà la gita di chiusura della locale sezione del Club Alpino. Eccone il programma:

Ore 7 partenza da Belluno in autocorriera; ore 8 arrivo a Sospirolo; ore 10.30 arrivo sul monte Sperone; ore 13 pranzo sociale all'albergo Doglioni; ore 15 cori alpini e musica; ore 17 ritorno a Belluno.

Gita libera ai soci e non soci

Cronaca di Feltre

Pro Cucine di beneficenza: I Signori Contessa Milla e Nob. Ing. Francesco Villabruna hanno versato L. 150.

I Signori Nob. Giannino e Giacomo Villabruna hanno versato L. 50.

Avv. Collarini per civanzo sottoscrizione L. 24.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Il Signor Gio Batta Lucchese Ispettore Principale dell aMilizia Forestale ha elargito L. 30, rappresentante la quota d ispesa per un banchetto al quale non ha ritenuto di prender parte.

Cortina d'Ampezzo

Sezione fascista. — Il Commissario straordinario del Fascio comm. Mercuri in seguito a disposizione dell'on. Federazione Provinciale ha indetto per domenica 9 corr. una assemblea generale che avrà luogo alle ore 10.30 nel salone del Municipio.

E' stato fissato il seguente ordine del giorno: 1. Relazione politica e morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Varie.

L'assemblea sarà presieduta da un membro della Federazione Provinciale.

†

Giulia Masi

serenamente spirava oggi 6 Dicembre confortata dalla Religione e dall'affetto di tutti i suoi che Ella tanto amò.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

VENEZIA - Zattere.

6 Dicembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

La seduta del Direttorio Federale

Alle ore 15 di ieri giovedì a Palazzo Littorio si è riunito il Direttorio Federale sotto la presidenza del co. Steno Bolasco presenti il Segretario amministrativo cav. Arturo Orlandi, l'avv. Livo Vascellari, il dott Alessandro Cappellari, il geom. Lodovico Saccol e il sig. Leo Boccato.

Dopo aver parlato della sua visita a Roma e del colloquio avuto con S. E. Mussolini, il Segretario Federale ha prospettato in chiara sintesi l'attività politica e illustrato le situazioni particolari di diversi Comuni.

Preso in esame il movimento giovanile in Provincia il Segretario Federale espone la necessità della rapida costituzione del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e in questo senso viene deliberato.

Venne quindi esposta e discussa la situazione sindacale.

Per la Mostra del Fascismo

Il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della Provincia la seguente circolare:

« Il 23 marzo 1929, a Milano sarà solennemente inaugurata la Mostra del Fascismo, organizzata sotto la presidenza onoraria del Duce, con gl'intendimenti esposti nell'opuscolo qui unito.

« I Segretari dei Fasci hanno l'obbligo di dare la massima pubblicità all'avvenimento, invitando tutti gli iscritti, ed anche i cittadini, che fossero in possesso di materiale interessante, di consegnarlo temporaneamente ai Segretari stessi, che ne rilascieranno ricevuta.

« A loro volta i Segretari dei Fasci recapiteranno quel materiale all'incaricato per la Provincia di Treviso, camerata Piero Pedrazza, presso la redazione di « Vedetta Fascista » (Palazzo del Littorio, S. Vio, Treviso, e ne riceveranno regolare nota di consegna.

« E' anche nell'orgoglio del Fascismo Trevisano che i cimeli di quella che fu la sua epopea trovino posto in una così nobile mostra nazionale, e confido che i Segretari dei Fasci, attenendosi ai criteri esposti nell'unito opuscolo, vorranno darvi tutto il loro interessamento.

« Saluti fascisti — Il Segretario Federale del P. N. F.: *Bolasco* ».

Restituzione di onorificenze francesi

Il Podestà di Fonte, conte Giusto Van Axel Castelli, valoroso combattente in Francia, ha inviato al Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza, la seguente lettera con la quale respinge la medaglia guadagnata sui campi di Bligny:

« Rimetto alla S. V. perchè sia inoltrata al Ministero della Guerra francese l'onorificenza che non posso tenere appesa al mio petto di ex combattente dopo il ridicolo verdetto dei giurati di Parigi tendente a salvare il rinnegatore della Patria Di Modugno.

« Signor Presidente! I morti di Bligny mal riposano ormai in terra di Francia. Portiamoli a casa nostra ».

Con altra significativa lettera diretta al conte Steno Bolasco Segretario Federale, ha restituito la medaglia commemorativa della campagna francese il cap. dott. Fausto Piovan.

La stessa medaglia è stata restituita dal signor Andrea Pasinato.

Per la terza Fiera Campionaria di Tripoli

Il Segretario Federale co. Steno Bolasco ha inviato ai Segretari politici della Provincia la seguente circolare:

« A primavera Tripoli accoglierà la sua terza Fiera campionaria. La manifestazione ha importanza non solo commerciale ed economica, ma anche politica ed occorre perciò che tutti gli Italiani e i fascisti in particolar modo diano opera conclusiva ed efficace perchè la terza Mostra consegua un successo pieno ed assoluto.

« I Segretari politici pertanto faranno per loro conto, adeguata opera di propaganda fiancheggiando il lavoro organizzativo dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli, fornendo quegli appoggi che venissero loro richiesti.

Confido infine che il ceto agricolo ed industriale della nostra Provincie due volte vittoriosa sarà alla Fiera di Tripoli largamente rappresentato.

« Il Segretario Federale del P. N. F.: *Dott. Steno Bolasco* ».

Gruppo Provinciale Fascista della Scuola

Il Segretario della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti con lettera in data 1 c. m. ha ratificato le nomine agli uffici direttivi del Gruppo Provinciale Fascista della Scuola di Treviso i sigg. prof. Radini Antonio segretario provinciale; prof. Angiola Belfi, prof. Berghi Arturo, prof. Buoso Antonio, prof. Piovesana Angelo, prof. Verità Lamberbo, membri; cav. prof. Annibale Ernesto, segretario della Sezione capi d'Istituto.

Per la festa dell'Immacolata

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

In occasione della festa dell'Immacolata Concezione il vigente orario dei negozi è stato modificato come segue:

Macellerie. — Venerdì 7 corr.: Apertura ore 7, chiusura ore 13; riapertura ore 16, chiusura ore 19. Sabato 8 corr.: Apertura ore 7, chiusura ore 12. Domenica 9 corr. Apertura ore 7 chiusura ore 10.

Negozi di generi di abbigliamento e vari — Sabato 8 corr.: Chiusura ore 12.

Tranne che per i giorni segnati, restano in vigore gli orari vigenti.

I Barbieri — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che sabato 8 corr., festa dell'Immacolata, i negozi di barbiere osserveranno l'orario domenicale, per contro rimarranno aperti sino alle ore 1.30 il giorno di venerdì.

I negozi di parrucchiere per signora rimarranno aperti soltanto dalle ore 9 alle 13.

Comunicati

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso Comunica:

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali della Provincia sul contenuto delle nostre circolari n. 12 e n. 16 rispettivamente inviate agli interessati il 28 febbraio e il 14 Aprile u. s. riguardante l'apertura del conto corrente postale per il pagamento della tassa scambio sulle fatture.

Troviamo opportuno chiarire ancora una volta, che tutti gli Industriali inscritti nei Ruoli dell'Imposta di R. M. non inferiore alle Lire 15.000 hanno l'obbligo di aprire un conto corrente postale intestato alla Ditta, ed effettuare un deposito di L. 500, per le Ditte aventi un reddito imponibile da L. 15.000 a L. 25.000, ed effettuare un deposito di L. 1000 per le Ditte aventi un reddito superiore a L. 25.000.

La Tassa scambio viene applicata mediante marche da bollo, col sistema usato sin'ora; per le fatture per un'importo di L. 30.000 o superiore, che comporta la tassa scambio di L. 300, essa viene versata nel predetto conto corrente e l'Ufficio Postale applica sulla fattura e sulla copia-fattura un timbro comprovante il pagamento della tassa scambio.

Invitiamo gli Industriali che ancora non avessero ottemperato a tale disposizione di mettersi subito in regola onde evitare le multe stabilite per le Ditte che fossero trovate inadempienti da parte degli agenti di finanza all'uopo incaricati.

***

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Preoccupato dalla crisi foraggera, allo scopo di alleviarne le conseguenze, il Ministero della Economia Nazionale ha potuto ottenere dagli industriali, di semi oleosi l'impegno per la fornitura di una cospicua quantità di panelli di arachide e di sesamo a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato attuale.

Il prezzo è stabilito in L. 80 il Q.le per il panello di sesamo e in L. 84 per il panello di arachide, franco vagone stabilimenti produttori.

Le richieste da parte degli agricoltori devono affluire, attraverso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, al Consiglio Provinciale dell'Economia il quale darà ad esse l'ulteriore seguito.

Maggiori schiarimenti si possono avere rivolgendosi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura o rispettive Sezioni.

Gli agricoltori intanto pensino che è offerta una ottima occasione per aumentare il consumo dei panelli.

Per le Cucine Popolari

Il Fascio di Treviso comunica:

Da parte della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana è pervenuta a questa Segreteria la somma di L. 1000 quale contributo « pro cucine popolari », accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

Per lo stesso scopo il notaio signor Giuseppe Ciani ha inviato la somma di L. 100.

Il Fascio di Treviso ringrazia gli offerenti e raccomanda a tutti gli Enti cittadini, privati, commercianti di contribuire, nel limite delle loro forze, per questa iniziativa altamente umanitaria.

Musco al "Sociale,,

E' per questa sera venerdì 7, ad ore 21, la prima recita al Teatro Sociale della Compagnia Siciliana del gr. uff. Angelo Musco. Si rappresenta « L'aria del continente », tre atti brillantissimi di Nino Martoglio. Tanta è l'attesa e la curiosità per udire il grande attore comico, che giunge nuovo alle nostre scene, che il teatro è quasi tutto impegnato.

Sovvenzione

L'Opera Nazionale con deliberazione del 22 novembre 1928 ha concesso, su proposta della Federazione Provinciale una sovvenzione di L. 5.000 all'Asilo Orfanotrofio di Corbanese di Tarzo per contribuire a colmare il disavanzo di gestione dell'esercizio 1927 del benefico e povero Istituto.

Distintivi confederali

L'Unione Industriale Fascista avverte le Ditte Associate che hanno ritirato la tessera confederale, ma non hanno potuto prelevare il distintivo perchè la Segreteria si trovava momentaneamente sprovvista, che detti distintivi saranno distribuiti alle interessate nella seconda decade di Dicembre.

Asolo

Riunione di agricoltori. — Il presidente della Coigregazione di Carit ha invitato tutti i coloni, circa 90, delle frazioni di Monfumo, Castelli, Castelcucco e del Comune di Cavaso a radunarsi presso la sede dell'ex Municipio di Monfumo il giorno di domenica prossima, alle ore 10, per una conferenza agraria, che sarà tenuta dall'egregio dott. Lucchesi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Alla riunione parteciperà, oltre al predetto presidente col personale addetto alla vigilanza dei fondi rustici, anche il Podestà di Asolo.

Cronaca di Conegliano

PUBBLICA BENEFICENZA

Nel quinto anniversario della morte dell'avv. cav. uff. Ettore Barnabò, la di lui moglie Ernestina Benvenuti ved. Barnabò ha elargito L. 50 alla Congregazione di Carità e la signora Mary Di Gaspero ved. Benvenuti L. 50 alla stessa Pia Istituzione.

OFFERTE PRO' ERARIO

Il fascista ex combattente Antonio Alessandro Cariolato ha rinunciato a favore dell'Erario la sua polizza di ex combattente. Esempio che va altamente apprezzato.

COMITATO PRO CUCINE ECON.

Il Comitato pro Cucine Economiche ha iniziato ieri a mezzogiorno la sua filantropica opera. Ben 240 razioni di ottima minestra e pane furono dispensati.

Ammiratissima la organizzazione e la pulizia dell'ambiente. Oltre a tutti i membri del Comitato meritano un plauso speciale il sig. cav. Alessandro Mondino e il segretario del comitato Sig. Bruno Calò. Stamane saranno dispensate razioni di baccalà ben condito e negli altri giorni saranno alternate ottime razioni di carne.

Cronaca di Castelfranco

IN PRETURA

★ Simeoni Luigi di Salvatronda deve rispondere di sottrazione di una mucca, un cassettone e una oncia di bozzoli sequestrategli dall'Ufficiale giudiziario per conto di un creditore certo Perisin. Il Simeoni ben noto nella città perchè pubblico stradino viene assolto per insufficienza di prove. Difesa dott. Giacomazzo.

★ Stocco Giuseppe di Treville, Fior Giacomo, Savian Donà di Casacorba sono imputati di sottrazione di oggetti vari pignorati. Sono condannati a mesi 3 e mezzo di reclusione e L. 150 di ammenda ciascuno con le spese.

★ Trevisiol Valentino di Fiera di Primiero si sarebbe impossessato della giubba usata di un conoscente che la teneva appesa al chiodo. Il Trevisiol nega, poi si confonde, si contraddice, risponde cose assurde e viene condannato ad un mese di reclusione, spese e tassa sentenza con la condizionale.

★ Pelli Stocco per simulazione di reato è condannato ad un mese di reclusione, spese processuali e tassa sentenza col perdono.

★ Zanin Antonio commerciante di Castelfranco è chiamato a rispondere di lesioni colpose per avere in Riese prodotto lesioni guaribili entro 20 giorni a Nussio Giuseppe motociclista che, proveniente da una strada secondaria andò a sbattere contro il camion dello Zanin. La Zonin è mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa dott. cav. Giacomazzo.

★ Zanon Teresa di Treville è imputata di violenza privata per avere con lettera diretta a Pietrobon Alessandro minacciato di grave danno e di morte lo stesso per indurlo a sposarla. La Zanon è condannata a giorni dieci di reclusione, spese processuali e di costituzione di P. C. Costituzione P. C. col dott. Nordio.

Cronaca di Montebelluna

LE CUCINE ECONOMICHE

Da quattro giorni funzionano in via di esperimento le «Cucine Economiche» dovute alla santa iniziativa del Fascio locale. L'esperimento è riuscitissimo sotto ogni aspetto tanto che le «Cucine» sono frequentate da una vera folla di bisognosi i quali non sanno nascondere la loro riconoscenza verso i fattori di tanto bene.

MAGAZZINO DI TABACCHI SVALIGIATO. CIRCA L. 20.00 DI DANNO.

Stamane quando il sig. Giuseppe Poloni, gerente del locale Magazzino Privative, si è recato ad aprire il Magazzino sito in Piazza Guarda ebbe una ben sgradita sorpresa. La porta interna che conduceva nel locale di deposito tabacchi appariva sfondata mentre nell'interno apparivano evidenti le traccie di un furto consumato nella notte.

I nostri bravi carabinieri chiamati d'urgenza iniziavano subito delle indagini accurate. Risultò che gli ignoti malandrini erano penetrati dapprima dal cancello socchiuso nel giardino del prof. Menegalli ove, mediante una scala a mano avevano scalato un finestrino aperto che dava in un fienile attiguo all'abitazione del Professore stesso.

Da tale fienile gli audaci ladri erano riusciti a scendere nel cortile prospiciente il Magazzino ove, pure a mezzo della scala, avevano scassinato il serramento di una finestra al piano superiore del Magazzino stesso riuscendo a penetrarvi. Per giungere poi al locale di deposito dei tabacchi i malandrini dovettero sfondare ancora tre porte trovate chiuse a chiave

La laboriosa incursione non fu affatto disturbata: solo una certa Basso Anna che dimora vicino ha dichiarato di aver udito dei colpi verso le ore 2.30 ai quali però non diede importanza.

I ladri poterono così asportare tranquillamente una buona quantità di sigarette per un importo imprecisato che non si ritiene inferiore alle 20 mila lire. Infatti, da una sommaria verifica si constatava la sparizione di 34 kg. di sigarette Giubek 44 di Macedonia e 12 di nazionali. Da notarsi che non fu nemmeno toccata una discreta somma di denaro che si trovava sul tavolo dell'ufficio attiguo al locale deposito

L'audace colpo ha vivamente impressionato la popolazione e ciò specialmente quando si consideri la località centralissima ove è stato perpetrato. Sappiamo che i carabinieri indagano con attività e si spera che i furfanti vengano presto assicurati alla giustizia. Intanto sono stati eseguiti numerosi fermi sui quali è mantenuto il massimo riserbo.

Ci riserviamo dare domani ulteriori particolari.

I BUONI PER LE CUCINE ECONOMICHE

Si avvertono gli interessati che i buoni per i prelevamenti alle Cucine Economiche sono in vendita presso la sede del Fascio dalle 18 alle 19 d'ogni giorno, presso la Congregazione di Carità e Patronato Nazionale (Municipio) nelle ore di ufficio e presso la Farmacia dell'Ospedale.

PRO ORFANI

La Marchesa Sofia Bertolini Guerrieri Gonzaga ha elargito la somma di L. 500 a favore della locale Sezione Orfani di Guerra.

Cronaca di Oderzo

BAMBINO INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE

Un bambino di cinque anni, investito da un auto, l'altra sera in località S. Bartolomeo, presso Camino.

Proveniente da Motta di Livenza il guidatore Bernardi Luigi di Umberto di anni 18 nato a Ponte nelle Alpi, diretto a Belluno, procedendo da quanto risulta a velocità moderata, si vide improvvisamente davanti il bambino Fabris Primo di Lino che sbucato dalla campagna si era portato in mezzo alla strada. Sterzando bruscamente per evitare l'investimento in pieno, l'auto guidato dal Bernardi sorpassato il ciglio stradale scendeva nel fosso.

Il bambino nell'urto veniva colpito al capo dal parafango della vettura, ricevendo una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Per la velocità assai ridotta l'automobile, malgrado fosse discesa nel fosso, non riceveva alcun danno rimanendo intatto persino il parabrise, illeso rimaneva il guidatore Bernardi, che potè far risalire la vettura nella strada.

Il bambino assieme alla madre, che era accorsa nel luogo, venne caricato nell'automobile investitore e condotto dal Bernardi all'Ospedale civile, dove prontamente visitato dal Primario dott. Alfredo Rutolo, venne giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, qualora, come sembra, sia evitato il pericolo di una commozione cerebrale.

Sulle cause dell'investimento, siamo venuti a sapere questo particolare: il Fabris stava giuocando con un suo compagno di maggiore età quando fu incitato ad aizzare un cane che inseguiva un gatto. Spingendosi di corsa sulla strada per meglio assistere all'insegnamento dei due animali, il bambino non vide nè sentì l'auto.

LE GENTILI E BENEFICHE OFFERTE

Con nobile pensiero, la gentilissima signora Laura Manfren, volle offrire per la vigilia di S. Nicolò, centocinquanta paste alle orfanelle di questo Orfanotrofio Moro.

SOSPESO DAL PARTITO

Riceviamo dalla Segreteria politica del Fascio:

« Per ordine della Federazione Provinciale, il fascista Izzo Alessio sottoposto a procedimento penale, viene sospeso dal partito sino al procedimento dell'autorità giudiziaria ».

LO SPORT CLUB A MURANO

Domenica prossima riprenderanno le partite di campionato, e la nostra giovine squadra che ha tanto soddisfatto il suo pubblico colle due vittoriose partite contro il Cittadella ed i Ferrovieri di Venezia, ed ha domenica scorsa sgominato in partita amichevole il Vittorio V., deve scendere sul campo del Murano.

Non nascondiamo affatto i pericoli di questa partita che sarà particolarmente faticosa ed i cui risultati saranno fondamentali per l'andamento della classifica. Una vittoria fuori campo vorrebbe forse dire per l'Oderzo la speranza di mantenersi nella preminente posizione acquistata, una sconfitta comprometterebbe seriamente.

Confidiamo pienamente nella volontà e nel buon rendimento dei nostri volitivi giovani atleti e diamo loro fin d'ora l'augurio della vittoria.

IL NUOVO TEATRO DELL'ASILO INFANTILE

Il bel teatrino dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III ed Orfanotrofio Moro è stato di recente completamente restaurato e dipinto a nuovo dal concittadino Arturo Vizzotto.

L'inaugurazione della bella Sala è fissata per sabato prossimo giorno nel quale le Orfanelle e le piccole frequentatrici dell'Asilo daranno per la gioventù cattolica l'operetta « Cristina » del Ferretti.

L'operetta sarà ripetuta domenica alle 16 per le signore della città.

Cronaca di Motta di Livenza

LA FONTANA DI S. ROCCO

Essendosi manifestata da parecchi giorni a questa parte una notevole diminuzione ne lgetto d'acqua del pozzo artesiano scavato lo scorso autunno in piazza S. Rocco il podestà ha disposto che d'ora innanzi nessuno possa servirsi della fontana stessa applicando al getto tubi o gomme di nessuna specie nè in alcuna forma che possa alterare menomamente il corso regolare del getto d'acqua.

La disposizione molto opportuna sarà bene che nell'interesse di tutti venza scrupolosamente osservata.

MERCATO ANTICIPATO

Il solito mercato settimanale, è stato anticipato a oggi vernerdì, ricorrendo domani la festa della Madonna Immacolata.

MORTE DI UN NONAGENARIO

Nella nativa frazione di Villanova ieri, mercoledì, è spirato Eugenio Rosani nella veneranda età di 87 anni fra il compianto più vivo dei suoi.

Cronache padovane

Il fratricida di Legnaro assolto per legittima difesa.

Si è svolto ieri, alla nostra Assise il processo in confronto di Giovanni Bazzolo fu Luigi, di anni 27, da Legnaro, imputato di avere ucciso, il 14 agosto scorso, con un colpo di rivoltella il fratello Emilio d'onni 46.

L'istruttoria, eseguita per citazione diretta dal sostituto Procuratore del Re avv. cav. Fradino, che ha seduto al banco del P. M., ha accertato che il tragico fatto avvenne a causa della vendita di un vitello dal Giovanni a persone del paese e desiderato invece dall'Emilio.

Il fatto diede origine alla zuffa fra i due fratelli e il Giovanni vistosi nell'impossibilità di sottrarsi alle ire del fratello, estrasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro l'Emilio, ferendolo e cagionandogli delle lesioni che furono causa della morte, avvenuta poco dopo.

Il Giovanni, a propria discolpa, ha sostenuto la legittima difesa, che invece l'istruttoria escludeva, dato che l'imputato si era messo in salvo con la fuga.

Il processo è stato presieduto dal cav. Maraglia. Il Zazzolo era difeso dall'avv. Cavagnis. Nell'interrogatorio l'imputato si è difeso affermando la legittima difesa.

L'escussione di numerosi testi, non fanno che convalidare l'asserzione dell'imputato ed illuminare il burrascoso passato dell'ucciso, individuo violento, e già condannato per omicidio e maltrattamenti.

Nel pomeriggio è seguita la discussione. Il P. M. cav. Frascino ha sostenuto per il Bazzolo Giovanni lo eccesso di difesa.

L'avv. Cavagnis, difensore dell'imputato, con una brillante arringa, conclude invocando per il suo raccomandato un verdetto di completa assoluzione per legittima difesa.

I giurati nel loro verdetto escludono l'omicidio colposo ed hanno ammesso la legittima difesa.

In base a questo verdetto, il Presidente pronuncia sentenza, con cui assolve il Bazzolo Giovanni dal reato di fratricidio per legittima difesa, e lo condanna a mesi sei di arresto e 600 lire di multa per il porto abusivo d'arma e le altre contravvenzioni.

Cronaca di Este

VISITE AI POLLAI

Battaglia Cristoforo e Veronese Giuseppe autori di furto qualificato commesso in danno di Gerosi Maria di Baone furono tradotti alle nostre carceri mandamentali per aver notti or sono involato da un pacifico pollaio n. 28 polli del valore di L. 300.

— Il sig. Marini Girolamo di Vescovana ebbe a subire la stessa visita, ma da ladri ignoti i quali furono più modesti perchè asportarono n. 12 polli.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

CONCERTO ORCHESTRALE

Abbiamo sentore che il 26 corr. giorno di S. Stefano a cura degli appassionati sigg. Carluigi Busetti e rag. Renzo Schiappadori in una delle nostre Sale Teatrali avremo un concerto che sarà tanto gradito dal pubblico che ben conosce le ampie doti musicali, già altre volte dimostrate dagli esimi artisti dilettanti. Ci riserviamo di dare il dettaglio del variato programma.

BENEFICENZA

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del compianto sig. Boccarello domenico la famiglia L. 20; in morte del compianto sig. Ugo Pegoraro la famiglia Pierobon L. 15; Bianca Franceschini L. 5.

In onore ed in memoria della compianta signora Felicita Avon ved. Guerra, sono state fatte le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: Famiglia Pierobon L. 25, cav. Luciano Busetti 10, prof. Giuseppe Mion 10, gr. uff. Paolo e Nella Errera 50, cav. dott. Giuseppe Ghirardi 10, G. M. Rodella 25.

Al Dispensario Antitubercolare ed all'Asilo di Maternità: Banca Coop. Pop. Anon. di Novara L. 50, dott. Antonio Buratti 20, Favero Noè 20, Muneratti Mario 20, Moggian Eugenio 20, Perale cav. Giuseppe 20, Dal Maschio cav. Silvio 20, Carabelli Francesco 10, Ribon Rita 10, Michieletto Luigi 10, Naletto Federico 5, Boscolo Gino 5, Simionato Antonio 5.

TEATRALIA

Sabato prossimo in Sala Sport avrà luogo una recita della nostra Filodrammatica in onore della prima attrice signora Leony Bert. Verrà rappresentata la commedia in quattro atti di Giacosa « Come le foglie ».

Cronaca di Dolo

NEL I.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI RENZO BERTOLIN PRIMO SINDACO FASCISTA.

Un anno è trascorso dal giorno che addolorati e muti, abbiamo dato l'ultimo addio alla salma del compianto camerata Renzo Bertolin. Un anno, e ci sembra ieri, la simpatica figura del camerata carissimo rivive in noi buono e sorridente, sempre pronto a rispondere cortesemente a quanti si rivolgevano a lui perchè bisognosi di consiglio e di aiuto. Primo Sindaco fascista, Delegato mandamentale delle Avanguardie, fu organizzatore attivo ed instancabile esplicando ogni sua attività a eneficio del Fascismo.

Padestà del Comune di Pianiga, Segretario politico di quel Fascio, fu pure là amministratore intelligente, Gerarca buono ed organizzatore capace.

Costituì assieme a pochi ardimentosi il Fascio locale. Fu buono e generoso verso coloro che nel 921 lo avevano colpito a morte, perchè aveva osato affermare che il Fascismo non era un moto passeggero, ma bensì un'Idea che travolgeva ed avvinceva. Il morbo che minava la forte fibbra, lo colpì inesorabilmente e la morte che lo aveva risparmiato quando i senza Patria lo avevano ferito gravemente, lo avvinse e lo volle con sè, rapendolo all'affetto dei suoi cari e a noi che lo abbiamo conosciuto, amato e seguito. Nel I.o annuale della dipartita del camerata carissimo abbassiamo i neri gagliardetti, ricordiamo la pura fede fascista che aveva sposato Renzo Bertolin. Egli raggiunse l'eletta schiera dei martiri fascisti e dà ci insegna la via che dobbiamo seguire.

ITALA DI GRADISCA CONTRO C. S. DOLO

Battaglia incerta quella di domenica al nostro Campo Sportivo. I bianco granata concittadini ospiteranno la forte e simpatica squadra di Gradisca per disputare la settima partita, valida agli effetti del Campionato.

Il Gradisca squadra massiccia e generosa scenderà a Dolo animata dalla volontà di ben figurare e strappare se possibile la vittoria, per guadagnare due preziosi punti in classifica. Il Dolo dopo la bella prova fornita ultimamente a Cervignano, dove è andato a dare una bella lezione di gioco, lotterà con animo per poter, dopo diversi incontri nulli conseguiti sul proprio campo, strappare una bella e convincente vittoria che dimostri la rinascita della nostra anziana squadra.

Il pronostico dunque tace, poichè l'incontro sarà combattuto da tutti i 22 atleti, con cavalleria e animo, e la battaglia sarà veramente bella.

PRO ALBERO DI NATALE

Sig.na Brussolo Angiolina L. 50, Zebellin Luigi 10, Paccagnella Ettore 2, Boato Giovanni 5, Celio Giovanni 2, Coin Cirillo 5, Famiglia Bon 20, Società Adriatica 20, Birello Tarquinio 10, Famiglia Berno 5, Rigon Gino 5, Bampa Giacomo 1, Segato Silvio 5, Scolari Carlo 10, Colutta Aldo 10, Gasparini Giovanni 10, Moro Ernesto 5, Bordin Fratelli 10, Piva Arnoldo 5, Bampa Eredi 3, F.lli Fiorese 5, Pelizzaro Angelo 3, Bampa Carlo 10, Zara Mario 5, Piovan Carlo 5, Prà dott. Pietro 150, Trivello Silvio 2, Moron Cesare 7, Poletto Gilberto 5, Pasticceria Dolese 5, Sartori Giovanni 0.50, Segato Giuseppe 10, Cavaletto Luigi 10, Verga Aldo 5, Simeoni Alessandro 5, Bisi Giovanni 5, Martellato Famiglia 3, Piasentin Nino 3, Martire Luigi 10, Scattin Luigi (2. off.) 25, don Vincenzo Puggina 10, F.lli Gambillara Corona 5, sig.ra Menin Valtorta 20, Burlini cav. Francesco (2. off.) 20, Famiglia Boato Giulio Giuseppe 20, Balan Giovanni 10, Bortoletti Sorelle 5, Rebeschini Giovanni 5, Volpato Mimo 50, Simionato Sigfrido 25.

Cronaca di Mira

PRO ALBERO DI NATALE ASILO INF. E PICCOLE ITAL.

Medaglia Antonio oste L. 20 e vari costumi in lana; Gidoni Paluello Luigia 5; Tuzzato Cleto 10; Zillio Giacomo 10; Gordiano Giovanni 5; Quagliardi Ugo 10, Rossetto Alberto 5; Cassa Risparmio di Venezia (Succursale di Dolo) 50; Narduzzi Pietro 20; Franzato Vittorio 20; Corrò Attilio 10; Società Tiro a Segno 100; Maguolo Arturo 10.

MACELLAZIONI

E' fatto obbligo a tutti i possessori di suini che intendono procedere alla macellazione dei medesimi di preventivamente denunciarli, ritirando regolare bolletta di sdaziamento.

Saranno eseguiti dagli agenti tempestivi accertamenti a domicilio ed ai trasgressori saranno applicate le sanzioni stabilite dai vigenti regolamenti.

Cronaca di Cavarzere

STRADE IMPRATICABILI

Molti lamentano lo stato disastroso in cui versa da 2 mesi la via Cesare Battisti costeggiante l'Adige, e lungo la quale il Genio Civile sta eseguendo dei lavori di rinforzo agli argini.

E' vero che tale disastroso stato è conseguenza di questi lavori tutt'ora in corso, dopo una sosta di quasi due mesi dovuta al pessimo tempo, ma è però altrettanto vero che si tollera lungo tale via, anzi lungo il suo marciapiede, il passaggio continuo dei carichi, i quali è ovvio dirlo, hanno provocato oltre il malestato della parte carreggiabile, anche un vero disastro del marciapiede stesso, ricoperto ormai parzialmente di uno strato di fanghiglia e qui e là anche ridotto in condizioni pietose.

Cronaca di San Donà di Piave

PACCO NATALIZIO

Il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ha ieri preso accordi con il Presidente della Congregazione di Carità ed il Segretario del Pio Ente i quali nulla tralasciano perchè la benefica istituzione abbia sempre a venire in sollievo dei bisognosi perchè anche quest'anno, in occasione della Festa del Natale venga distribuito alle famiglie povere il pacco natalizio.

Sappiamo infatti che la distribuzione verrà effettuata per 300 famiglie la mattina del 24 corrente nei locali delle scuole comunali del capoluogo.

CINEMA TEATRO DUX

Domani sabato «Senorita» grandioso dramma di lotte e di amori. Domenica il supercolosso film storico «Dick Turpin» il brigante gentiluomo. Esilerante comica e film Luce.

Cronaca di Portogruaro

CINEMA-TEATRO SOCIALE

Questa sera verrà proiettato «L'avventuriera di Montecarlo». Il lavoro è in due episodi: il primo si intitola «L'amante dello Scià» ed il secondo «Notti marocchine».

NEL MUNICIPIO DI FOSSALTA

L'egregio camerata sig. Giovanni Sguerzi, che ha retto per due anni il Comune di Fossalta di Portogruaro con salda competenza ed ammaestrevole onestà, ha lasciato in questi giorni la carica di Podestà di quel Comune avendo dovuto per ragioni professionali trasferirsi nella nostra città.

Il Prefetto di Venezia ha incaricato della reggenza temporanea del Comune di Fossalta quel segretario politico, camerata Ariego Bazzoni, al quale porgiamo le nostre migliori felicitazioni.

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Ieri sera ha avuto luogo l'ordinaria riunione del Direttorio fascista, sotto la presidenza del dott. Adami, segretario politico interinale.

Siamo poi in grado di informare che il Segretario federale, avv. Casellati, ha fissata per domenica 30 dicembre l'annuale assemblea degli iscritti al Fascio di Combattimento di Portogruaro.

GIACOMO CASANOVA

Sabato sera all'U. P. F. il poeta Mario Gastaldi parlerà sul tema attraentissimo: «Italiani erranti: Giacomo Casanova».

San Stino di Livenza

Il nuovo prezzo delle carni. — Diamo il nuovo prezzo delle carni: bue di II. qualità con osso L. 6.50 al chilo; senza osso 8.20, vacca con osso 5, senza osso 6.25, vitellone con osso 6.50, senza 8.20, vitello con osso 7.30 senza osso 9.20.

CRONACA DI CHIOGGIA

Nomina onorifica

A membri del Comitato esecutivo per la organizzazione e preparazione dell'importante Sezione Orticola della «I.a Esposizione Generale d'Agricoltura Italiana» che si terrà in Roma nel settembre del 1929 sotto l'alta Presidenza di S. E. Benito Mussolini, è stato chiamato, per la sua speciale competenza il direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. cav. Carlo Galimberti.

Avviso ai marittimi

La nostra capitaneria di porto avvisa la marineria che, il fanale intermittente rosso della Secca Cosada (975 elenco) funziona definitivamente con le seguenti caratteristiche: Luce 0:5, eclisse 1.5, luce 0:5 eclisse 4:5. Durata del periodo 7 secondi.

Maestro festeggiato

Di ritorno da Rovereto, ove aveva ottenuta la nomina a direttore di quella banda ed istruttore a quel liceo musicale è stato l'altra sera festeggiato nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino il maestro Filippo Alberghi. Ebbero per lui vivissime parole di lode il fiduciario della banda sig. Bradicich Etelredo, il signor Dario Galimberti e l'avv. cav. Tobia Scarpa.

Questi, ed i suonatori Naccari, Sambo e Da Malta indirizzarono calde parole di ringraziamento al Comitato Direttivo e al Commissario del Comune cav. Arturo Sears pel loro costante appoggio all'utile istituzione.

Concerto musicale

Dietro richiesta generale, domenica alle ore quattro pomeridiane di fronte al municipio la nostra banda cittadina «Giuseppe Zarlino» terrà un concerto con lo stesso programma svolto nell'ultimo suo trattenimento.

Rinnovazione licenza

Il Commissario Prefettizio con pubblico manifesto diffida tutti i commercianti in possesso di regolare licenza di ripresentarla per la rinnovazione unitamente ad un recente certificato penale, non più tardi del 31 gennaio, del prossimo venturo anno ed a mezzo delle rispettive Associazioni Sindacali.

Trascorso detto termine le licenze non rinnovate si riterranno senz'altro annullate.

Ceggia

L'Assemblea generale del Fascio

Domani sabato ad ore 10 nel salone della Casa del Fascio avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti a quest asezione con l'intervento del ten. generale Giuseppe De Liberato membro del Direttorio federale.

Nessun fascista per nessun motivo dovrà essere assente. Chi fosse ammalato dovrà presentare regolare certificato medico alla segreteria. E' d'obbligo la camicia nera.

Cronaca di Bassano del Grappa

A CIMA TOLVO COL C.A.I.

Pei giorni 8 e 9 corr. la sezione del Club Alpino Bassanese ha organizzato una bellissima escursione in alta montagna con meta le Cime Orena, Tolvo e Col Croce. Il programma è il seguente:

Ore 12.45 partenza su automezzi per Primolano, Grigno, Castel Tesino con arrivo alle ore 18 a passo del Broccon, pernottamento. — Giorno , ore 6 partenza per Pizzo degli Uccelli, Cima Croz, Orena, Tolvo, Col Croce; discesa per Forcella e Regona a Caoria. Di là alle ore 16 partenza su automezzi per Bassano.

L'A. C. BASSANO A VICENZA

Domenica, settima giornata di campionato, la squadra cittadina scenderà a Vicenza per incontrarsi con la leader del Girone D. L'attesa di tale partita nell'ambiente sportivo bassanese è grandissima ed il pubblico aspetta l'esito con trepidazione. Il pronostico è favorevole al Vicenza, però gli uomini di Zorzi sapranno impegnarsi a fondo per una bella affermazione.

Sappiamo che un tram speciale di appassionati accompagnerà la squadra al Campo di Borgo Verona.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.38; tramonta alle ore 16.25 — Luna leva alle ore 2.41; tramonta alle 14.13.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 7.7; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 0.30 e 14.30; Alte ore 7.30 e 20.30.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Un nuovo gioco ideato da Turati

"Pallitalia,, gioco del pallone rotondo

ROMA, 6

Due squadre di sette giocatori ciascuna da diversi giorni si danno convegno nelle prime ore del pomeriggio allo Stadio per allenarsi ad un giuoco nuovissimo e movimentato da atleti perfetti. Si tratta di un gioco italianissimo ideato dal Segretario del Partito on. Turati. Le squadre, che si impratichiscono e si allenano allo Stadio sotto la sorveglianza dello stesso on. Turati e di altre persone a lui vicine, sono state scelte fra gli uomini della scuola militare di educazione fisica e del Dopolavoro di Roma. Il nuovo gioco che è la risultante di una oculata fusione del gioco del calcio ideato da italiani ed emigrato con successo nei paesi angiosassoni, del rugby e della palla al cesto, prenderà il nome di «Pallitalia» oppure di gioco italiano del pallone rotondo». Esso sarà destinato a dividere un po' la enorme massa degli appassionati del gioco del calcio e sarà presto lanciato in tutta Italia con una serie di partite dimostrative. Ecco in che consiste il giuoco:

Come abbiamo detto, due squadre di sette giocatori l'una si trovano di fronte. Il campo è delle stesse dimensioni di quello usato per il gioco del calcio: metri 110 per 60. Identica la disposizione delle forze e dell'area di rigore. Lo schieramento dei giocatori è il seguente: difesa: un portiere e due terzini o un viceportiere (la scelta non è stata ancora fatta); attacco: tre uomini di seconda linea e due di punta. La disposizione dei giocatori è la seguente: i due uomini di punta a cinque metri dalla palla situata al centro del campo; a cinque metri dagli uomini di punta e parallelamente al lato minimo del campo i tre uomini della seconda linea. A trenta metri da questa e sempre nella disposizione di linea il terzino (vice portiere), sotto la porta il portiere. La difesa, composta di due uomini, non può partecipare alle azioni di attacco.

L'attacco

All'inizio del gioco, i giocatori di entrambe le parti cercano subito di impadronirsi della palla situata a terra al centro del campo. L'attacco deve essere svolto dai tre uomini della seconda linea e dai due uomini di punta (cinque in tutto), i tiri degli attaccanti possono essero eseguiti da qualsiasi punto del campo, ma non oltre il limite della linea di rigore (nove metri dalla porta). Detta linea di rigore è segnata tanto davanti che lateralmente alla porta. Oltre tale linea gli attaccanti non possono piazzarsi. Oltre la linea di rigore non possono esservi che il portiere, il viceportiere o i due terzini. La porta è difesa esclusivamente dal portiere, il quale può respingere, afferrare e bloccare la palla da tutte le posizioni, con le mani e coi piedi. Il portiere, intercettato il tiro ed afferrata la palla dovrà rimandarla immediatamente. Il trattenere la palla più di tre secondi sarà considerato fallo.

Il tiro degli attaccanti avversari, eseguito non oltrepassando mai la linea di rigore (nove metri dalla porta), può essere intercettato dal viceportiere. L'azione del viceportiere non può però in alcun modo svolgersi a meno di due metri dalla propria porta. Oltre detto limite, che sarà rigorosamente segnato anche lateralmente, l'intervento del viceportiere sarà punito con fallo di rigore.

Il giuoco viene fatto con una palla di cuoio dalle dimensioni e del peso di quella usata per il giuoco del calcio. Il tiro in porta, fatto come è detto più avanti esclusivamente dagli attaccanti, può essere eseguito con le mani, con i piedi e con la testa. Il passaggio tra i diversi attaccanti può essere fatto indifferentemente con i piedi o di testa o con le mani, nella stessa guisa come praticato nel giuoco del calcio o nel rugby. Il passaggio fra i giuocatori e gli attaccanti può essere fatto sia al compagno in avanti che lateralmente o al disotto. Il giuoco dura complessivamente 60 minuti divisi però in due riprese di 30 minuti ciascuna. Fra una ripresa e l'altra intercorrerà un periodo di riposo non superiore ai 10 minuti.

I falli di gioco

I falli segnati dall'arbitro saranno i seguenti:

a) la partecipazione del viceportiere all'azione di attacco;

b) intercettamento di un tiro degli attaccanti avversari, eseguito dal viceportiere a meno di due metri dalla propria porta;

c) il tiro eseguito dagli attaccanti oltre la linea di rigore (nove metri dalla porta);

d) gli sgambetti all'avversario e la conseguente caduta di questi;

e) il trattnere la palla da parte del portiere oltre i tre secondi regolamentari.

La palla è fuori giuoco quando ha passato completamente le linee laterali e quella della porta (di fondo) sia per terra sia per aria.

Quando la palla è uscita dalle linee laterali un giocatore della squadra opposta a quella che l'ha fatta uscire deve rimetterla in giuoco dal punto in cui ha attraversato la linea. La rimessa in giuoco avverrà dal punto in cui la palla è uscita dal campo e sarà eseguita da un giuocatore della squadra opposta a quella che ha fatto uscire la palla. La rimessa potrà essere eseguita per mezzo di un calcio e la palla potrà anche essere direttamente portata dal giuocatore. I giuocatori di parte avversaria non potranno piazzarvisi vicino a meno di nove metri dalla parte opposta a quella ove è situata la loro porta. La rimessa in giuoco quando la palla è uscita dalla linea di fondo, sarà fatta dal portiere al quale verrà passata dal viceportiere. E' considerata fallo la carica all'avversario in possesso o meno della palla, se la carica è portata in modo tale che dimostri evidente il proposito non di impedirne o di ostacolarne l'azione, ma di arrecare danno alla persona.

E' permesso afferrare l'avversario per le gambe se questi possiede in quel momento la palla. E' egualmente permessa la presa di testa sempre che l'avversario sia in possesso della palla. L'azione di attacco potrà essere condotta anche da un solo giuocatore che potrà iniziare l'azione stessa, portarla a termine e concluderla col tiro, anche se è stato il solo a parteciparvi.

La punteggiatura

Sarà proclamata vincitrice la squadra che avrà segnato il maggior numero di punti. Ogni palla tirata dal limite di rigore (nove metri dalla porta) che entri nello spazio della porta o oltrepassi della metà la linea della porta stessa sarà considerato un punto per la squadra che avrà lanciato la palla.

Le punizioni saranno di due specie: a) di rigore; b) semplici.

Le punizioni di rigore sono le seguenti: la carica violenta, il tiro eseguito da un attaccante oltre la linea di rigore (nove metri dalla porta), intercettamento di un tiro dell'avversario, eseguito dal viceportiere a meno di due metri dalla propria porta.

Il fallo di rigore è punito col tiro di rigore eseguito dal centro della linea posta a nove metri dalla porta, senza che nessun avversario possa disturbare il tiratore. Il portiere potrà opporsi all'entrata della palla nella porta da tutte le posizioni che crederà più opportune, mentre il viceportiere potrà intercettare la palla purchè non retroceda oltre il limite fisso di cui all'art. 14.

Tutti gli altri falli non elencati nell'art. 20 sono considerati falli semplici e come tali saranno puniti con le stesse modalità della punizione di rigore. Questa punizione sarà però eseguita dal posto ove si è verificato il fallo. In questa evenienza, mentre il giuocatore tira il fallo gli avversari dovranno distare dal punto dove è situata la palla non meno di nove metri. Ogni qual volta il giuoco s'interrompe non per le uscite laterali o di fondo della palla (per incidenti ai giuocatori, per contestazione di fallo, e per punti segnati ecc.) la palla deve essere rimessa al centro e il giuoco s'inizierà nuovamente, come è detto nell'art. 8.

Ogni giuocatore dovrà essere munito oltre che di scarpe adatte anche di parastinchi, di casco di cuoio, di ginocchiere, di bracciali e di ogni indumento ed oggetto di protezione atto a salvaguardarlo dei pericoli delle cariche violente, dagli scontri con gli avversari o della caduta a terra fatta durante la corsa.

Una mostra dello sport sciatorio

VICENZA, 6

Per la prossima stagione sportiva invernale, si stanno facendo ad Asiago e a Vicenza dei preparativi da parte di enti e società.

Oltre ad un notevole programma di gare sciatorie, organizzate dallo Sci Club, la Pro Asiago, in accordo con la Federazione dei Commercianti e del Turismo di Vicenza, organizza una speciale mostra di equipaggiamento e di attrezzi per lo sport invernale e di montagna.

Una sezione sarà particolarmente riservata all'equipaggiamento militare da montagna.

Autobus speciali assicureranno il servizio ogni festa per portare gli sciatori dalla stazione ferroviaria di Vicenza, ad Asiago, con facilitazioni nei prezzi.

Prezzi di favore furono concordati con gli alberghi e ristoranti di Asiago per i gitanti e gli sportivi e riduzioni ferroviarie sono state domandate alle FF. SS. e alla Società Veneta.

Il pittore Negrin ha dipinto un cartello-reclame per la Mostra e le gare.

Il secondo corso interuniversitario per la storia della ceramica

FAENZA, 6

Dietro invito del sen. Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, si è riunito presso il Museo delle Ceramiche il Comitato direttivo del II. Corso Superiore di Storia della Ceramica Italiana Medioevale e Moderna nelle persone di S. E. il Prefetto della Provincia, il Segretario della Federazione Provinciale del P. N. F., il R. Provveditore agli Studi, il Podestà di Faenza, il Direttore ed i membri del Consiglio del Museo delle Ceramiche.

Il Direttore ha esposto ai presenti l'origine e gli scopi dei corsi faentini ed i lusinghieri risultati del I. corso svoltosi nell'estate dell'anno corrente. Ha poi presentato il programma da svolgersi nel periodo dal 27 giugno all'11 luglio dell'anno prossimo. Sono comprese nel programma esercitazioni pratiche e di tecnologia e di officina e alcune interessantissime mostre di particolari prodotti.

Fra queste, di un interesse che si può dire comune a tutti gli studiosi delle antiche tecniche d'arte è la mostra delle ceramiche a lustro e riflesso metallico attuata con materiale rinvenuto dal dott. F. R. Martin di Stoccolma in iscavi di varie località egiziane, materiale che comprende prodotti che dai tempi classici arrivano a quelli dei Califfi arabi Fatimiti, tendente a dimostrare l'origine romana, alessandrina, copta della tecnica in questione diffusa poi nei centri di civiltà mussulmana. Altre mostre speciali comprenderanno la produzione maiolicaria di Rimini e di Ravenna del sec. XVI non ancora sufficientemente conosciuta ed apprezzate.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 6. — Abbondanti realizzi non troppo facilmente assorbiti hanno oggi fatto indietreggiare sensibilmente tutta la quota. Anche il Consolidato ha subito la tendenza del mercato ripiegando da ieri di 15 centesimi. Offerte specialmente le Chatillon, le Cascami Seta, le Stampati De Angeli, le Montecatini e le Ciga. Pochissimi affari negli Assicurativi.

Variazioni della giornata: Consolidato 83.90, 83.85; Assicurazioni Generali 5745, 5732.50; Fiat 608, 609; Chatillon 257, 256, 255.50, 256; Sade 268; Ciga 85.50.

Dopo Borsa migliore pei titoli più in vista: Fiat 615; Chatillon 259; Comit 1483; Viscosa 136.

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	72,30	72,25	72,30	72,20
Consolid. 5 0/0	84,05	83,95	84,05	83,85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,77	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	2758,—	2735,—	2765,—	—,—
Banca Comm.	1492,—	1480,—	1494,—	1480,—
B. Naz. Credito	588,—	580,—	587,—	586,—
Banco Roma	117,50	116,—	118,50	118,—
Cred. Italiano	842,—	832,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507,—	507,—	—,—	—,—
B. d'America	219,—	216,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	891,—	878,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	170,—	170,—	173,—	171,—
Mediterranea	582,—	586,—	—,—	—,—
Meridionali	851,—	845,—	—,—	—,—
Rubattino	568,—	555,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	155,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	244,—	245,—	249,—	—,—
Saturnia	106,—	105,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3600,—	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	153,—	153,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	264,—	262,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	134,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	177,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	955,—	946,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1059,—	1025,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1047,—	1005,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4325,—	4325,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	264,50	256,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	493,—	485,—	—,—	—,—
Man Rotondi	560,—	550,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	345,—	359,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,50	44,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36,—	35,75	—,—	—,—
M. Pacchetti	160,—	160,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	750,—	740,—	—,—	—,—
Man Tosi	345,—	339,—	—,—	—,—
Varedo	60,50	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	138,—	135,—	—,—	—,—
Bernasconi	129,—	129,—	—,—	—,—
Unione. Man.	510,—	506,—	—,—	—,—
V. [illegible]	—,—	—,—	2010,—	2010,—
[illegible]				
Gregorini	34,75	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	184,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,50	175,—	—,—	—,—
Elba	45,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	324,—	329,—	—,—	—,—
Montecatini	294,—	289,50	293,—	290,—
Breda	154,—	146,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	616,—	609,—	618,—	609,—
Isotta Frasch.	251,—	251,—	—,—	—,—
Bianchi	57,—	57,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	12,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	86,50	87,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,—	265,—	272,50	268,—
Ellet. Brioschi	478,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	155,50	155,—	—,—	—,—
Bresciana	308,—	310,—	—,—	—,—
Adamello	282,—	281,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	214,—	214,—	—,—	—,—
Emiliana	558,—	555,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	464,—	463,—	—,—	—,—
Sesso	141,—	140,—	—,—	—,—
Edison	808,—	801,—	—,—	—,—
Edison Post.	560,—	566,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	176,—	175,50	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1047,—	1026,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	322,—	321,—	—,—	—,—
Valdarno	165,50	163,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	140,—	—,—	—,—
Terni	451,—	436,—	440,—	440,—
Es. Elettrici	126,—	125,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,50	152,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	660,—	645,—	—,—	—,—
Past. Barbieri	50,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	124,—	118,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	527,—	525,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	225,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,50	115,50	—,—	—,—
Beni Stabili	755,—	747,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	87,—	86,75	86,50
Diversi				
Bonelli	31,50	30,50	—,—	—,—
Gas Torino	293,—	289,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	99,—	99,—
Petroli	70,—	70,—	—,—	—,—
Eridania	505,—	495,—	—,—	—,—
Italo Am.	602,—	590,—	—,—	—,—
Pirelli It.	919,—	913,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	191,—	189,—	—,—	—,—
Rinascente	97,50	97,—	—,—	—,—
Brasital	248,—	248,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	412,—	407,—	—,—	—,—
Spalato	290,—	290,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5770,—	5732,50
Italiana Gas	—,—	—,—	294,—	292,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,61	74,66	74,60
Zurigo	367,97	367,95	368,—	367,90
Londra	92,63	92,60	92,66	92,64
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	308,50	308,50	302,75	308,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,63	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,48	11,30	11,40	11,30
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,10	19,09
" chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,70	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 163 — Cosulich 171 — Libera Triestina 155 — Lloyd 550 — Premuda 434 — Gerolimich vecchie 417 — Martinolich 159 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5755 — Riunione Adriat. prima serie 2610 — Id. id. seconda serie 2610 — Forze Idrauliche 232 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.62.50 — Londra 92.63 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.425 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.625 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.10.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

Frumento: Stabile; attivo sui mesi di marzo e maggio; trascurato il dicembre; prezzi stabili. Apertura: dicembre 130,50, marzo 134,50, maggio 135,90. Chiusura: dicembre 130,50, marzo 134,20, maggio 135,75.

Granoturco: Stabile; limitato numero di affari con fondo sostenuto. Apertura: dicembre 93,50, marzo 96,50, maggio 95,30. Chiusura: dicembre 93,25, marzo 96,75, maggio 95,40.

Riso: Facile; riunione discretamente attiva con prezzi calmi su tutta la quota. Apertura: dicembre 162, febbraio 160, maggio 160,60. Chiusura: dicembre 161, febbraio 159, maggio 159.

Risone: idem come per il riso. Apertura: dicembre 117, febbraio 115, maggio 115,40. Chiusura: dicembre 116,25, febbraio 114,10, maggio 114,50.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incubo dell'"Anschluss„ turba profondamente Parigi

PARIGI, 6

(A.P. Il discorso pronunciato l'altro giorno alla Camera da Briand, le ripercussioni da esso avute in Germania e d'altra parte l'elezione avvenuta in Austria di un nuovo Presidente della Repubblica, che si dichiara fervente partigiano dell'Anschluss, hanno richiamato su questi problemi l'attenzione della maggior parte della stampa francese.

Il «Gaulois» che già ieri aveva sostenuto in un articolo la necessità di opporre ad ogni tentativo di egemonia pangermanista in Europa un'intima collaborazione politica franco-italiana, torna oggi sull'argomento per rilevare ancora una volta che quando l'«Anschluss» avesse legato in un sol fascio una nazione di 100 milioni di tedeschi le convenzioni che gli alleati si accingono a stipulare con la Germania per mezzo del comitato degli esperti finanziari perderebbero probabilmente qualsiasi valore pratico. Il giornale si chiede che cosa si pensi a Parigi e a Roma di questo angoscioso aspetto della situazione.

Anche l'«Avenir» vede molti punti neri nell'orizzonte internazionale e trova assai poco rassicuranti le risposte date da Briand a diverse interrogazioni che gli erano state rivolte alla Camera, sopratutto per ciò che riguarda la questione dell'«Anschluss» e termina riaffermando energicamente la necessità per la Francia di assicurarsi l'amicizia dell'Italia. Il giornale osserva che fra Roma e Parigi non può esservi una via di mezzo: bisogna sapere essere amici o rassegnarsi ad esser nemici. Ora la Francia non può privarsi dell'amicizia italiana.

Anche Bainville sulla «Libertè» osserva che se vuol impedire l'Anschluss la Francia deve assicurarsi di non rimanere isolata nella sua resistenza e di trovare al suo fianco altri paesi. Fra questi — prosegue Bainville — l'Italia è in prima fila e non è questa la minor ragione che per la stabilità europea rende desiderabile un accordo franco-italiano.

Il «Temps» crede che la presenza di un nuovo presidente della Repubblica austriaca non possa mutare in modo apprezzabile l'orientamento politico di essa che continuerà ad essere quello svolto finora da Seipel. Altri giornali osservano però che è appunto la politica enigmatica di Seipel che suscita le più gravi inquietudini.

La necessità della cooperazione franco-italiana è sostenuta con il consueto vigore anche dal direttore della «Presse». Egli dichiara utili e necessarie le parole pronunciate a questo proposito da Briand per escludere la possibilità di una guerra fra le due sorelle latine e per confermare la natura immutabile della fiducia e della riconoscenza francese per l'Italia. Non bisognerebbe però, prosegue il giornale, che dopo averle pronunciate ci si accontentasse di attendere il prossimo incidente per ripeterle con maggiore o minore solennità senza trarne mai le conclusioni. Il giornale invita a definire le piccole divergenze che mantengono fra i due paesi una atmosfera favorevole alle burrasche e agli uragani.

Grandi andando ad Angora si fermerà ad Atene?

VIENNA, 6

(E.M.) Negli ambienti politici ateniesi si dice che il Sottosegretario italiano agli esteri on. Grandi il quale, come è noto, intraprenderà prossimamente un viaggio ad Angora, si fermerà anche alcuni giorni ad Atene. Ufficialmente si mette in rilievo che si tratta soltanto di una visita di cortesia che S. E. Grandi farebbe per ricambiare la visita di Venizelos a Roma. In ogni modo questa visita avrebbe la sua importanza giacchè, si dice ad Atene, l'Italia è interessata grandemente a sgomberare il terreno delle relazioni turco-greche dagli ostacoli che attualmente lo ingombrano.

I dubbi che accompagnano i tedeschi a Lugano

BERLINO, 6

(Vice) La partenza della delegazione tedesca per Lugano è stata fissata definitivamente per domani sera. Nella delegazione non vi saranno cambiamenti importanti e di essa faranno parte come al solito Stresemann e Schubert insieme col giurista del Ministero degli esteri Gauss e qualche funzionario specialista delle materie che sono all'ordine del giorno di questa sessione consigliare. Con la delegazione partirà anche un funzionario dell'ufficio stampa del governo tedesco.

Malgrado che la partenza sia fissata per domani, qualche giornale di opposizione trova che è assolutamente inopportuno attenersi al programma fissato già da qualche settimana, prima cioè che Briand e Chamberlain avessero pronunciato i loro discorsi. Dalla stessa parte si fa presente che sarebbe stato molto meglio che, come consigliava anche un grande giornale del partito popolare della Renania, il governo tedesco studiasse se ormai abbia più uno scopo l'andare a Lugano e poi a Parigi, dopo che francesi e inglesi hanno manifestato così chiaramente la loro intenzione di costringere la Germania ad accettare le loro condizioni se non vuole che tutto vada all'aria. Si fa anche presente poi che se Chamberlain, come dicevano stamane le notizie da Londra, decidesse di non partire, il convegno di Lugano avrebbe ancor meno senso, perchè qualunque accordo fra Briand e Stresemann non avrebbe altro carattere che di conversazioni private, per esempio come quelle di Thoidy di ingrata memoria.

Non sembra però che il Governo tedesco intenda prestare orecchio in qualche modo a questi suggerimenti dell'opposizione. Infatti non è stata tenuta alcuna riunione del Consiglio dei Ministri ed anche se, come è probabile, ve ne sarà una domattina, è chiaro che non potrà avere altro scopo che quello di stabilire le ultime istruzioni sulla condotta che a Lugano dovrà tenere la delegazione tedesca.

Italiani condannati per mancato furto in Francia

PARIGI, 6

(A.P.) Gli operai italiani Bellini e Innocentini che nella notte dell'11 febbraio scorso avevano tentato di scassinare la cassaforte di una società mineraria ad Algrade ove ritenevano di trovarvi 400 mila franchi e disturbati nella loro operazione avevani scaricato le loro rivoltelle contro gli inseguitori, sono stati condannati oggi dalla Corte di assise di Metz rispettivamente a sei e cinque anni di lavori forzati oltre a dieci anni di interdizione di soggiorno.

Cinque persone assassinate nei pressi di Marsiglia

MARSIGLIA, 6

A Valenzole sono state rinvenute cinque persone assassinate: un contadino, sua moglie, due bambini ed una domestica che sono stati uccisi nella fattoria che essi conducevano, a due chilometri dal villaggio di Valenzole.

Sembra che scopo del delitto sia stato il furto.

Uno scontro fra due treni sulla linea Baiona-Biarritz

BAIONA, 6

Stamane, alle 7.30, un treno elettrico che fa servizio viaggiatori tra Baiona e Biarritz, ha investito un treno merci. Dalla inchiesta sembra che il disastro sia dovuto alla nebbia densa che ha impedito di vedere i segnali. I feriti sono stati trasportati in una clinica. Si teme che sotto i rottami vi sia qualche morto.

Tre domestiche uccise da una terribile esplosione

BERLINO, 6

(Vice) Mentre tre giovani domestiche di una famiglia in un paese dell'Hannover erano intente a pulire un pavimento con un composto di benzina, si avvicinavano troppo alla stufa provocando una terribile esplosione. I vestiti delle tre disgraziate si incendiavano immediatamente e le tre donne morivano poco dopo fra spasimi atrici.

Re Giorgio migliora L'affetto della popolazione

LONDRA, 6

(C.C.) Le condizioni del Re rimangono tuttora stazionarie. La scorsa notte il Re ha preso qualche riposo e stamane i medici poterono constatare che la febbre era nuovamente scemata di qualche linea. Anche oggi il Re ha passato una giornata relativamente tranquilla, ma i medici nel bollettino pubblicato questa sera poco prima delle 21 avvertono che l'area della infezione, localizzata alla parte inferiore del polmone destro, rimane tuttora invariata.

Parecchi famosi specialisti intervistati dai giornali dichiarano che in base ai bollettini ufficiali ben difficile è farsi un'idea anche approssimativamente esatta delle vere condizioni del Re. Qualche specialista protesta addirittura contro la presunta ambiguità dei bollettini ufficiali. Prevale però la impressione, confermata anche da voci raccolte negli ambienti stessi del palazzo reale, che da ieri in qua ci sia un effettivo e considerevole miglioramento.

Il Principe di Galles subito dopo il suo arrivo a Londra verrà promosso generale dell'esercito e ammiraglio la settimana ventura. Fra le tante commoventi manifestazioni di pubblica ansietà per la salute del Re è interessante quella messa oggi in rilievo da parecchi giornali i quali danno notizia che in quasi tutti i grandi empori della metropoli che danno impiego a parecchie migliaia di persone, l'intero personale da qualche giorno in qua, all'ora della chiusura, si raduna in uno dei saloni centrali e intona in coro «Dio salvi il Re». Si tratterebbe di una iniziativa spontanea degli impiegati, iniziativa che, presa in uno dei grandi negozi, è stata subito imitata da quasi tutti gli altri.

La Chiesa è grata al Duce dice il Card. Gasparri

PARIGI, 6

(A.P.) Lo storico francese Etienne Richet, di cui riferimmo recentemente un colloquio col Duce, pubblica oggi sul *Paris Midi* un'intervista col Cardinale Gasparri.

Interrogato sulla questione romana il Segretario di Stato della S. Sede ha ricordato che nell'enciclica Arcano Dei del 23 settembre 1922 il Pontefice aveva riaffermato i diritti tradizionali della Chiesa.

«Dal 1922 — ha soggiunto il Cardinale — l'opinione del Santo Padre non è mutata. Al Vaticano i Pontefici passano, ma le tradizioni restano. Certo noi siamo lieti di constatare che il Capo del Governo attuale non lascia passare alcuna occasione per riuscire gradito alla Santa Sede. Dal 1922 il Cristo è ricomparso nelle scuole, i sacerdoti sono rispettati nelle vie, le processioni si svolgono senza incidenti; alcune feste religiose sono state ristabilite, ecc. E' inutile dire che in tutte queste occasioni noi abbiamo ringraziato il Capo del Governo, ma tutto ciò non ha alcun rapporto con la questione romana».

Un disastroso incendio in un opificio torinese

TORINO, 6

Oggi nel pomeriggio in località Caselle Torinese in un capannone dello stabilimento Saiga per la lavorazione della gomma scoppiavano per cause non ancora precisate alcuni bidoni di benzina. Le fiamme si propagavano immediatamente a tutto il capannone ponendo in serio pericolo la vita di 25 operaie che lavoravano nel capannone stesso. Le operaie si precipitavano verso la scala che mette all'esterno, ma dovevano indietreggiare perchè la scala era invasa dal fumo e dalle fiamme. Con scale altri operai riuscivano a salire sul tetto e a salvare le 25 donne.

Intanto accorrevano sul posto i pompieri di Caselle e quelli di Torino. L'incendio aveva assunto vaste proporzioni minacciando anche i capannoni vicini. Dopo un'ora e mezza di faticoso lavoro i pompieri riuscivano prima a circoscrivere e poi a domare le fiamme. Durante l'incendio due donne hanno riportato leggere ustioni. Il capannone è andata interamente distrutto. I danni al materiale e al macchinario sono valutati, dai primi accertamenti a un milione e 200 mila lire.

Un involto esplosivo in un giornale polacco

VARSAVIA, 6

Alle ore 13 di oggi a Leopoli nella sede del giornale locale «Slowo Volsky» è esploso un involto che era stato consegnato da un commissario al direttore della tipografia del Giornale. In seguito alla esplosione i vetri delle finestre sono andati in frantumi. Le carte che si trovavano nel locale prendevano fuoco e una parte dell'ambiente in cui si era manifestato il sinistro è rimasta demolita. Sono subito accorsi sul luogo funzionari di polizia e pompieri. L'incendio è stato spento. I danni provocati dallo scoppia sono risultati insignificanti e il direttore della tipografia ha riportato ferite e ustioni al capo e al petto.

Una commedia sacrilega che suscita pandemoni

BERLINO, 6

(Vice) Anche Francoforte ha avuto ieri sera la sua scenata a teatro, causa ne è stata la rappresentazione di una commedia di Haserclêve intitolata «I matrimoni si concludono in cielo». La commedia che si svolge parte in paradiso e parte in terra, comprende fra i personaggi anche il Padre Eterno, San Pietro e Maria Maddalena. Contro la sua rappresentazione a Berlino sono insorte le autorità ecclesiastiche protestanti che hanno denunciato l'autore per sacrilegio. A Berlino però le rappresentazioni hanno seguito il loro corso, mentre in varie città di provincia hanno dato luogo a violenti incidenti, il più grave dei quali avvenne ieri sera a Francoforte dove gli avversari della commedia durante la rappresentazione hanno gettato nella sala delle bombette puzzolenti e dei gas lagrimogeni suscitando un pandemonio infernale e provocando l'intervento della polizia che alla fine è riuscita ad allontanare dal teatro i più scalmanati. Malgrado le lacrime e il puzzo insopportabile gli attori hanno potuto continuare le rappresentazioni fino in fondo, mentre fuori del teatro durarono fino a tarda ora le dimostrazioni contro la commedia sacrilega.

"Uomo e superuomo„ di Shaw al "Lirico„ di Milano

MILANO, 6

Stasera al Teatro Lirico la Compagnia di Sem Benelli ha rappresentato per la prima volta in Italia l'opera in quattro atti di G. B. Shaw «Uuomo e superuomo». Il lavoro assai atteso in Italia e in cui è espressa tutta la concezione filosofica di G. B. Shaw sul Superuomo e sulla vita civile in genere, pur interessando vivamente il pubblico, è apparso più un'opera di grande importanza letteraria che di reale interesse scenico. Il pubblico ha vivamente applaudito i primi due atti, ma al terzo atto è rimasto piuttosto disorientato dinanzi alle concessioni shawiane, applaudendo invece nuovamente con calore alla fine del lavoro.

La cronaca della serata registra quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo, tre al terzo e quattro al quarto atto. La recitazione, se non perfetta, è stata buona, mentre di grande effetto è apparsa la messa in scena.

Il miracoloso salvataggio di un ragazzo in montagna

BOLZANO, 6

Una terribile avventura nella quale solo per poco non ha perduto la vita è toccata al giovinetto Giovanni Mair, di anni 15, allievo presso la Ditta Subanek di Merano. Il Mair si era recato sull'Altipiano di Avelengo e di lì sulla forcella del Pizzo Ivigna. Poco pratico dei luoghi, il Mir si smarrì fra le rocce della località, che precipitano a picco sulla sottostante pianura. Il povero giovane dovette passare una intiera notte, riuscendo tuttavia ad accendere un fuocherello, che valse a salvarlo dall'assideramento. La mattina seguente riuscì, gridando, a richiamare l'attenzione di alcuni boscaioli, i quali, dopo una giornata di sforzi inauditi, poterono a trarlo in salvo, mediante funi. Il Mair aveva dovuto passare due notti nella sua difficilissima posizione, senza riportare conseguenze serie per il freddo intenso che regnava all'altezza di quasi duemila metri.

La condanna di un geometra al Tribunale di Vicenza

VICENZA, 6

Dopo parecchie udienze ha avuto termine a tarda ora di oggi il processo a carico del geometra Diego Mercuri e dello scontista milanese Umberto Carrara che dovevano rispondere il primo di truffa e falsi in danno del sig. Gaetano Polazzo e di altre persone, di appropriazione indebita e di bancarotta, il secondo di correità nei falsi e nella truffa.

Ha parlato per primo stamane l'on. Bentini di Milano che con l'avv. Prosperini difendeva il Carrara, seguito dal Pubblico Ministero avv. Castellano e dal patrono dei fratelli Polazzo, costituitisi parte civile, on. Galla. Ha avuto per ultimo la parola l'avv. Cozzarini, difensore del Mercuri. Il tribunale ha ritenuto colpevole quest'ultimo di tutti i reati ascrittigli, ad eccezione della appropriazione indebita e come tale lo ha condannato a sei anni e sette mesi di reclusione e 3000 lire di multa. Il Carrara è stato invece assolto dalla correità nei falsi per non aver commesso il fatto e dalla truffa per insufficienza di prove.

Il monumento a Marco Aurelio non corre alcun pericolo

ROMA, 6

In questi giorni si è discusso sulla stampa cittadina circa la stabilità del monumento a Marco Aurelio in Campidoglio, in seguito ad una leggera inclinazione che esso presenta.

Della questione si è ora occupato il Comitato di storia e di arte, il quale in una riunione, ha esaminato il problema basandosi specialmente sopra uno studio presentato al riguardo dal generale Malvani, e ha concluso che l'inclinazione, la quale rimonta a depoca e a cause remote non deve destare alcun timore, e che non è il caso di provvedere ad alcun restauro.

Mezzo milione di multa per evasioni fiscali

BOLZANO, 6

L'Amministrazione provinciale delle Imposte di Innsbruck ha condannato le Ditte trentine Vedovelli Giuseppe, Ischia Bortolomeo e Massimo Grisenti, che hanno la loro sede a Innsbruck e sono oriundi dal Trentino, a 169.?97 scellini di multa (circa 450.000 lire) perchè le stesse Ditte avevano tentato di evadere, con false denuncie, le prescrizioni fiscali austriache. In caso di mancato pagamento, i titolari delle ditte suddette dovranno scontare ognuno 6 mesi di carcere duro. Inoltre le suddette Ditte devono pagare [illegible] scellini di tasse erariali di ricchezza mobile.

Hindenburg a Miklas Affettuosissime espressioni

BERLINO, 6

(Vice) Il Presidente Hindenburg ha inviato il seguente telegramma al nuovo Presidente della Repubblica austriaca Miklas:

«Nel momento in cui ella assume l'alta carica di presidente federale della Repubblica Austriaca la prego di accogliere i più cordiali auguri miei e del popolo tedesco. Possa la sua presidenza portare felicità e benedizioni al popolo austriaco, alla prosperità del quale la Germania prende il più profondo interesse. - Firmato: Hindenburg».

Parboni batte Joe Ralph

ROMA, 6

Questa ser aal teatro Adriano ha avuto luogo una riunione pugilistica di cui il clou era costituito dall'incontro di Parboni di Roma con Joe Ralph. Ecco i risultati: Abbruciati batte Zannoni ai punti in 10 riprese. Rocchi di Roma batte De Vloeschower di Bruxelles ai punti in 10 riprese, Magliozzi di Roma batte Leo De Bleyser di Liegi ai punti in 10 riprese. Parboni di Roma (kg. 66) batte Joe Ralph (kg. 66.600) ai punti in 12 riprese.

Le ferrovie anatoliche

ANGORA, 6

I negoziati tra il Ministro delle Finanze e la compagnia delle ferrovie dell'Anatolia, che continuavano da lungo tempo sono giunti alla conclusione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 69

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Andiamo dunque! Ecco un uomo giudicato in due minuti... Non è certo difficile. Eppure, sorellina, tu non avevi che dieci anni quando successero gli avvenimenti che precedettero la mia partenza dalla casa paterna... Tu non eri dunque in età di comprenderli... meno ancora di giudicarli...

— Ma sono cresciuta in seguito... e allora ho saputo... ed ho compreso... Se tu ne dubiti... ascoltami... e vedrai che non mentisco...

Allora... con le pupille a terra... la fronte abbassata... come una penitente che si confessi... Renata, con voce sorda, pronunciò:

— Nove anni or sono... nostro padre... il marchese d'Amfreville, penetrando improvvisamente nel salotto di sua moglie, la nostra giovane madrina, la trovava quasi svenuta nelle tue braccia... Sì, tu... il figlio di quel gentiluomo... avevi commesso quel delitto obbietto innominabile, di sedurre una donna, una creatura che ti doveva essere doppiamente sacra, dapprima perchè teneva il posto di nostra madre... poi perchè essa stessa era già mamma, mamma di un graziosissimo bimbo di due anni... povero innocente destinato ad espiare una colpa che altri avevano commessa... Poichè nostro padre... cacciandoti sull'istante e scacciando anche la tua complice appena rinvenne dal deliquio in cui l'aveva fatta cadere lo spavento, esigette che ella portasse seco il suo fanciullo che non poteva più vedere... perchè affermava essere il tuo...

— E che lo era... ghignò Michele d'Amfreville.

— Ahimè!... la tua fuga precipitata... il silenzio della tua complice al momento della partenza... tutto provava che la terribile accusa era fondata... e che questi amori criminali duravano già da tre anni... Tu facesti allusione alla mia età di allora... sì... io non ero che una bimba... e tuttavia dovetti assistere a questo terribile dramma, e conoscere nei più minuti dettagli una accusa che mi rivelava la nostra disgrazia e le vergogne della vita... e ciò non era tutto... vi era ancora vi era sopratutto la ferita di cui soffriva nostro padre... ferita che il tempo non doveva guarire, ma irritare ancora... giacchè oggi tu lo ritrovi in una casa di pazzi.

— Sì... sì... so che gli è successo... disse Michele d'Amfreville in tono freddo ed indifferente... Sin dal mio arrivo in Francia, così come mi vedi, ritorno dalle Colonie ove ho vissuto nove anni un'esistenza assai agitata, mi sono subito informato... Ho saputo che cosa eravate diventati entrambi... il male, d'apprima intermittente che dopo il vostro soggiorno a Varenne, condusse qua nostro padre... ed il tuo desiderio di consacrarti unicamente al tuo malato... cosa che può sembrar sublime a chiunque, ma che a me non fe' l'effetto di un cuore molto disinteressato.

Impallidendo, d'improvviso, Renata esclamò:

— Che vuoi dire con questa insinuazione?

— Nulla che tu non abbia certo capito, cara sorella. Ed avvicinandosi a lei, pronunciò con voce divenuta d'un tratto minacciosa:

— Tu hai potuto credere ch'io non dessi mai più segno di vita e ti consideravi già come l'unica erede di nostro padre.... Disingannati. Io sono ancora di questo mondo e ben risoluto, occorrendo, a fare valere le mie ragioni...

Attese un istante prima di proseguire:

A meno che tuttavia non intervenga un accomodamento prima, qualche cosa come un compromesso che ti sbarazzasse per sempre di me... e che io sarei disposto accettare se tu sai darvi il prezzo.

E per troncare le cose, ti dirò subito che cosa voglio... tu saprai come regolarti, ed io pure.

Fammi versare due milioni in conto dell'asse paterno... ed io rinuncio in anticipo per atto notarile allo stesso.

Lo sdegno che tale vergognoso mercato metteva nell'animo di Renata, le aveva impedito di interrompere Michele.

Divenuta al fine padrona di se stessa, stava per dare al miserabile la risposta che si meritava.... quando, dietro a lei, una voce ben conosciuta, ma d'un timbro nuovo, per le sue orecchie, disse improvvisamente:

Da quando in qua i figli indegni scontano l'eredità paterna!

Voltatasi, Renata riconobbe il marchese d'Amfreville... dietro cui s'avanzavano il professore Steen Lanstedt ed il dottor Maurin-Deschamps.

Indovinando tutta la verità, la giovane si slanciò fra le braccia che il marchese le tendeva.

Oh! esclamò essa... padre adorato... t'hanno dunque guarito per davvero! Come ringraziarli di avermi procurato tale felicità?...

— Non «lì», interruppe vivamente il dottor Maurin-Deschamps, ma questi... che tutto fece.

Ed intanto indicava lo scienziato svedese.

— ... che si potrebbe far citare per esercizio illegale della medicina... aggiunse questi ridendo......... Fortunatamente non abbisognavano cure mediche per ricondurre il signor d'Amfreville alla ragione... Bastava provargli che sua moglie fu una vittima e non una colpevole.... cosa che il signor Michele d'Amfreville, che giunse qui con uno scopo di cui mi rallegro, ci confermerà testo.

Così dicendo, il cantore strappò bruscamente la lunga barba biondo argentea..... i baffi e la parrucca dello stesso colore, e poi gli occhiali d'oro.... per mostrare al falso Andrea Dercourt il viso annebbiato che costui aveva visto, il giorno prima, a Soucelles, dietro i cristalli della automobile che gli aveva ripreso gli ostaggi da lui rapiti.

Il miserabile, già scombussolato dall'improvvisa apparizione di suo padre e dalla constatazione d'una guarigione altrettanto miracolosa che inattesa da lui, impallidì d'un tratto riconoscendo l'uomo che lo teneva in suo potere...

Ridotto, dopo lo scacco del suo tentativo d'estorsione verso Beaumesnil, a rifarsi con un'operazione di minor entità, sebbene interessantissima per lui, era venuto a gettarsi in un ginepraio che le vittime da lui scelte non avevano preparato e ch'egli non aveva certo potuto prevedere.

Il caso aveva disposto ogni cosa e certo Beaumesnil, sapendo cra che cosa arguire, non avrebbe avuto nulla di più urgente che provocare il suo arresto.

E, letteralmente annichilito dinanzi a questa chiara dimostrazione della sua impotenza, restava muto, a testa bassa.. .non osando nemmeno fissare l'uomo generoso contro cui aveva avuto il coraggio di agire...e neppure il padre infelice del quale aveva spezzato il cuore ed ottenebrato la mente... che oggi s. ergeva dinnanzi a lui come un giudice severo ed inflessibile.

Ma la voce di Beaumesnil si sentiva ancora... E questa voce diceva per Renata le seguenti parole che essa ascoltava con crescente stupore:

(Continua)

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 dicembre: «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Majella» ital. da Capetown con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume con merci — «Dandolo» it. da Calcutta con merci — «Clara» ital. da New York con merci.

Spedizioni del 6 dicembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Burma» jugosl. per New York con merci — «Rudnich» jugosl. per Tormille Bay vuoto — «Gilda» ital. per Arsa vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 5 dicembre: «Brescia» ingl. per Liverpool — «Adamello» ital. per Ancona — «Theseus» oland. per Amsterdam — «Rialto» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Theseus» ol. arrivato il 5 dicembre: da Amsterdam: sacchi 450 piselli, sacchi 100 fecola, barili 30 solfato sodio, casse 10 polvere latte, barili 10 olio lino, casse 2 0cacao, sacchi 10 fagiuoli, colli 60 cacao rhum, barili 6 cacao, barili 5 burro cacao, casse 9 china; da Orano: balle 200 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Port odi Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 26; al largo 1; totale 27. Arrivati 7, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 12976; merci varie tonn. 1323; totale tonn. 14299.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 748; merci varie tonn. 633; totale tonn. 1381.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 1046 — Carri caricati 352, scaricati 75 —

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiografica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Genova Radio ICB. — «Città di Genova» a Sydney Radio. — «Colombo» a Napoli Radio IQH. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Genova Radio ICB. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Keelung Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio. — «Pilsna» a Alula Somalia. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Keelung Radio. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Venezia L.» a Karachi Radio. — «Viminale» a Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEZIONI, conversazioni, lingua tedesca, slava, tenue compenso. Frezzeria 1589, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI: Negozi con magazzino Via Vittorio Emanuele N. 3941 e 3942. Per vederli e trattare rivolgersi S. Maria Formosa, Calle del Dose 5877, Venezia, dalle 14 alle 15.

APPARTAMENTO primo piano uso uffici, Campo Santangelo, dieci stanze, due magazzini, terrazza, termosifone affittasi primo gennaio. Scrivere: Cassetta 27 F Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile secondo piano, Bragora, porta sola, otto stanze, sala, cucina, accessori. Per vederlo e trattare rivolgersi: Borgoloco S. Maria Formosa 6119, Venezia, dalle 9 alle 10, oppure dalle 19 alle 20.

PRESSO Signora distinta affittasi ammobiliata centralissima, volendo pensione ed assistenza San Lio 5544

SANTELENA affittansi appartamenti soleggiati, sette locali, accessori. Rivolgersi: Beacco Italia, quattronovembre 11, Santelena.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA grande Fabbrica Biancheria uomo cerca rappresentante Milano, Lombardia, introdotto, pratico articolo. Scrivere Manifattura Pancaldi - Bologna.

CERCANSI Provincie settentrionali serii rappresentanti collocamento paste alimentari famiglie, restaurants, forti utili. Referenze, Luigi Davino, Torre Annunziata.

CERCASI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (Casella Postale 45) avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno.

CERCANSI Rappresentante vendita dettaglio grossista Caffè e importante marca inglese Tè. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CONCESSIONARI compratori loro conto carte speciali imballaggio cercansi. Stabilimento Becchis, Osiride - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema e troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

AGRICOLTORI acquistate subito «Istruzioni pratiche per la provvista e l'uso agrario delle acque» in vendita L. 11 presso Librai o Sede Associazione. Acque Pubbliche Italia Milano Piazzale Stazione Nord 8.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione, - Salvatico - Laigueglia (Savona).

CASCAMI cotone, lana, misti, lava sbianca candeggia tinge per conto terzi Ditta specializzata. Scrivere Silva e C., Via C. Colombo, 35 - Torino.

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vendo Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

FUNGHI secchi autunnali belli bianchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rag. Luciano Paciulli - Gorizia.

GELONI??? Gelonisolvina Contini!! Non unge! Non macchia! In ogni Farmacia. Farmacia Contini Firenze.

MAGLIERIE, filati, stoffe, macchine Dubied, motori, macchine da cucire, lampade e molti altri oggetti sono venduti dal Maglificio Veneziano in liquidazione Fondamenta Malcanton 3440 a prezzi di vera svendita anche a rate a chi è munito di regolare tessera sindacale.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Fornentini 4, Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevetti A. Perego Milano.

TRAPANI rapidissimi Webo sino 20.000 giri. Visibili funzionanti presso Morini Bossi, Manzoni, 31.

DIVERSI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COPISTERIA - Dattilografia a cinquanta centesimi ogni ora. Frezzeria 1589, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CREMERIE Lombarde Crema cedono anche a lotti oltre cinquemila garelle seminuove per uova.

CEDESI vendesi Nuovo Albergo pensione 50 letti, saloni bagno, acqua corrente, giardino, vicinissimo mare soggiorno invernale estivo, vasta clientela. Rivolgersi: Santambrogio Borgioverezzi.

SMARRIMENTI

SMARRITO ieri dalle 9 alle 10 in tram Treviso Mestre portafogli con denaro e tessere, lasciasi denaro pregasi sola restituzione documenti consegnando Associazione Mutilati - Mestre.

Anno CLXXXVI - N. 342 - Cent. 25

Sabato 8 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: Numeri 2-68 e 2-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

Il Ministro Giuriati illustra alla Camera

il disegno di legge per la bonifica integrale

ROMA, 7

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza dell'on. **CASERTANO**, prende la parola il Sottosegretario alla Guerra gen. **GAZZERA** il quale, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Manaresi, dichiara che con decreto 1 luglio 1915 furono riconosciuti vari reparti volontari, tra i quali quelli alpini «Feltre» e «Cadore». Successivi decreti stabilirono che fossero conferiti agli ufficiali di tali reparti gradi assimilati a quelli dell'Esercito e che essi potessero liquidare pensioni privilegiate di guerra in base a tali gradi assimilati. Si trattò perciò di provvedimenti eccezionali per il periodo della guerra, che dovevano necessariamente cadere col cessare di essa, pur rimanendo i provvedimenti di pensione che costituivano giusto riconoscimento delle benemerenze acquistate in guerra. Non sarebbe quindi nè giustificato ,nè opportuno un provvedimento di eccezione inteso a far conservare agli ufficiali già appartenenti a tali reparti il grado da essi ricoperto in guerra, tanto più che essi possono giovarsi di tutte quelle disposizioni legislative che consentono di acquistare, avendone i requisiti, il grado di ufficiali. Assicura che in ogni caso il Ministero non sarebbe alieno dall'esaminare la questione di prorogare i termini già scaduti per presentare la relativa domanda, essendo animato dallo spirito di favorire i benemeriti di cui l'on. Manaresi ha assunto il patrocinio e tra i quali trovasi anche un decorato di medaglia d'oro.

Volontari eroici

MANARESI non è completamente soddisfatto. Fa presente la situazione particolare di questi volontari del battaglione volontari alpini i quali accorsi giovinetti sotto le armi conquistarono posizioni importantissime quali la Tofana Prima e la Cima del Forase, ebbero gravissime responsabilità di comando e conservarono intatta e purissima la loro fede di soldati.

Il criterio adottato dal Ministero non risponde nè a logica nè ad equità perchè se il principio del merito è stato adottato per le promozioni non si comprende perchè non debba valere per coloro che già si mostrarono degni di portare il grado di ufficiale durante la guerra di fronte alla morte Si tratta di otto ufficiali in tutto di cui cinque decorati al valore e uno di medaglia d'oro e quindi nemmeno risponde ad un criterio di giustizia e di umanità per questa eroica gente del Feltrino e del Cadorino che ha difeso con le unghie e coi denti i propri confini e le proprie montagne andando a morire per salvare gli estremi confini della patria e continuando nei tempi l'eroismo di Pier Fortunato Calvi. negare a questi eroici volontari la modesta, umile ricompensa che non grava neppure sul bilancio dello Stato di portare in pace il grado che già seppero tanto nobilmente portare in guerra consacrandolo con il loro sangue. (*Vivissimi applausi*).

LEICHT, Sottosegretario per l'Istruzione Pubblica, all'on. Lanzillo dichiara che è doveroso e necessario che dei nuovi principi corporativi cui si ispira la vita dello Stato moderno italiano siano edotti i giovani sin dagli istituti medi superiori. L'insegnamento di tali nozioni però non può costituire un aggravio, nè per la gioventù nè per il bilancio poichè deve soltanto completare il programma dei corsi di storia, filosofia ed economia politica.

LANZILLO osserva che le nozioni di diritto corporativo incluse nei programmi di insegnamento degli istituti medi costituiscono secondo i programmi a sua conoscenza un non lieve onere per gli studenti già non poco gravati. Prende nota ad ogni modo delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario e si dichiara soddisfatto

JOSA, S. S. per l'Economia, all'on. Barbaro dichiara che non è possibile stabilire il divieto di importazione dei semi oleosi per molteplici ragioni e sopratutto perchè la produzione dell'olio di oliva è attualmente insufficiente al fabbisogno nazionale. Quanto alla vendita degli olii miscellati, un decreto-legge stabilisce già che essi debbano essere esplicitamente dichiarati come tali nella vendita. Assicura ad ogni modo che il Ministero studia tutti quei provvedimenti atti ad intensificare la difesa della produzione olearia del nostro paese.

L'ulivicoltura

BARBARO rileva la grande importanza nazionale oltre che regionale e provinciale della produzione olearia in cui l'Italia possedeva sino a poco tempo fa un primato mondiale oggi perduto. Tale produzione occupa il 4.o posto nella produzione agricola nazionale, e ad essa sono interessate molte provincie fra le quali particolarmente quelle meridionali ed insulari. Oggi essa si è venuta purtroppo riducendo e si è avuta così una forte diminuzione nella esportazione. (*Interruzioni del Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale*), mentre in altri Paesi si è verificato il fenomeno opposto.

Cause principali della crisi sono stati sia i parassiti degli ulivi, sia i metodi tecnici di lavorazione non perfezionati, sia la distruzione di molti oliveti non essendovi più la convenienza economica di mantenerli Ma la causa prevalente della crisi va ricercata nell'imponente aumento della importazione di semi oleosi tanto che da 300 mila quintali nel 1920 ha raggiunto nel 1927 la cifra di 800 mila quintali, semi che sono molto inferiori anche nei riguardi alimentari all'olio di oliva (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario per l'Economia Nazionale*). Nè si può dire che la nostra produzione di olio di uliva sia insufficiente al bisogno nazionale poichè ne rimangono notevoli giacenze da una annata all'altra. Occorre dunque limitare la importazione dei semi oleosi e sopratutto vietare la preparazione, il possesso e la vendita degli olii miscellati anche perchè a causa di una sleale forma di concorrenza che si pratica, essi alterano profondamente il mercato dell'olio di oliva. Confida che il Governo fascista sempre efficace tutore di ogni interesse nazionale saprà provvedere alla soluzione di questo grave problema nazionale. (*Applausi*).

Le convenzioni con Belgrado

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 31 agosto 1928 n. 2173 che dà esecuzione agli atti di Belgrado del luglio-agosto 1922 tra il Regno d'Italia e il Regno dei S. H. S. Conversione in legge del R. D. L. 31 agosto 1928 n. 2175 che da esecuzione agli atti di Nettuno del luglio 1925 tra il Regno d'Italia e il Regno dei S. H. S.»

DUDAN, pur riconoscendo le alte necessità di Stato che impongono ad ogni costo l'approvazione di questo disegno di legge, desidera tuttavia dichiarare come italiano della Dalmazia irredenta che voterà contro le convenzioni di Nettuno. Ciò perchè tali convenzioni discendono come conseguenza naturale dai trattati conclusi dai precedenti Governi che hanno portato all'abbandono di territori italiani della Dalmazia, inoltre perchè non risponde alla realtà che queste convenzioni segnino un trionfo per i diritti italiani in Dalmazia.

Infatti, se esse costituiscono un notevole progresso su tutte le altre convenzioni precedenti del genere, tuttavia accordano agli jugoslavi vantaggi non insignificanti, sovratutto per quanto riguarda la questione della reciprocità dei diritti degli jugoslavi a Fiume e degli italiani in Dalmazia. Tale reciprocità dovrebbe intendersi nel senso di conservazione dei diritti attuali agli jugoslavi a Fiume senza accordarne di nuovi.

Raccomanda infine che nella Commissione centrale permanente per la applicazione delle convenzioni di Nettuno siano inclusi come consiglieri permanenti persone di fede fascista e di sicura esperienza appartenenti alle regioni maggiormente interessate. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge che approva le varie convenzioni è quindi approvato.

Contro gli evasori del fisco

E' la volta del disegno di legge: «Norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie». **MAZZINI**, relatore all'art. 62 propone che sia delegato al presidente della Camera la nomina dei sette deputati che dovranno comporre insieme con sette senatori, la commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie.

MOSCONI, Ministro, acconsente e così rimane stabilito. Il disegno di legge è approvato con un ordine del giorno.

Si approvano quindi vari disegni di legge senza discussione e si riprende l'esame del disegno di legge: «Provvedimenti per la bonifica integrale» **JUNG** rileva come con questa legge per la prima volta in materia politica si provveda ai bisogni di quelle regioni ove la trasformazione fondiaria è più urgente e può dare i migliori frutti e afferma che per gli agricoltori siciliani questa legge non segna già un ritorno alla terra cui essi sono sempre stati indissolubilmente legati, segna bensì una nuova formidabile tappa per la loro ascesa dovuta al fascismo verso quelle mète in cui si identifica la rinnovata potenza della Patria. (*Applausi, congratulazioni*).

Parla Giuriati

GIURIATI Ministro dei Lavori Pubblici premette che non lui ma il Capo del Governo dovrebbe rispondere ai vari oratori. Non per piaggeria ma per obiettivo amore della verità, bisogna infatti constatare come suo sia il controllo quotidiano delle condizioni demografiche del paese, sua la politica di immigrazione, suo il grido di ruralizzare l'Italia, sua la iniziativa e il comando delle battaglie del grano, suo perciò il presupposto della legge. Se dunque, una legge deve portare il nome di una persona, questa deve chiamarsi legge Mussolini (*Vivi applausi*).

Ma poichè egli figura come proponente della legge dovrà esporre i concetti che la ispirano. Quando il Regime fascista conquistò lo Stato, la legislazione sui vari argomenti trattati dal disegno di legge era frammentaria e i vari elementi del problema erano considerati singolarmente, indipendentemente l'uno dall'altro. La mancanza di unità nella visione di questo problema che invece era unico e inscindibile, doveva necessariamente portare a un disordine d'indole sociale ed economico che non poteva preoccupare il Governo fascista.

Balzo fascista

Dalla unificazione del Regno, tra bonifiche eseguite, sia da concessionari privati, sia dallo Stato, sono stati impegnati 2988 milioni di cui oltre la metà in Regime fascista. Nei primi cinque mesi di questo esercizio 300 milioni per opere di bonifica sono stati concessi. In materia di opere idrauliche sono stati fatti lavori necessari per evitare i danni e i pericoli del malgoverno fluviale e nelle zone vallive e pianeggianti.

Nulla fu in passato l'attività in materia di rimboschimento, scarsa in materia di irrigazione ,numerosi bensì i laghi artificiali, ma nessuno collegato alle necessità agrarie del Paese.

Intanto si andava verificando il fenomeno dello spopolamento nelle zone collinose per la cattiva costruzione di case rurali e delle zone montane per mancanza di aiuti, fenomeno congiunto con quello dello urbanesimo. Le piene del 1926 sono costate 150 milioni e quest'anno i corsi di acqua hanno superato tutte le piene conosciute e se esse sono state contenute dalla tenacia e dal valore del genio civile, gravi sono state le preoccupazioni delle popolazioni. Ciò perchè si è lavorato contro la logica; si è lavorato in piano senza pensare che l'opera di sistemazione idraulica doveva invece cominciare dall'alto. (*Approvazioni*).

Il problema della bonifica non poteva essere limitato alle zone pianeggianti perchè in molte zone si è soppressa la palude, ma si è creato il deserto. (*Approvazioni*).

Da questa esperienza è nato il concetto della bonifica integrale che si propone di ottenere il massimo rendimento della terra con la migliore sistemazione delle acque dal monte al piano. Questa opera si era iniziata con la legge cosidetta Serpieri, ma ad essa mancava il finanziamento. A ciò provvede il presente disegno di legge.

Importanti esperimenti

L'esperienza ha permesso di controllare la bontà del metodo. Così in Calabria sono infatti in corso due bonifiche in cui si lavora contemporaneamente al monte e al piano: quelle di Sipari e Santa Eufemia. In Emilia si sono fatti due esperimenti importanti: la bonifica dei bacini montani di Brisighella e quella di Ferrara ove già dopo il primo anno di esperimento si può dire che la situazione sia profondamente mutata.

Queste realizzazioni del Regime hanno consigliato ad estendere e generalizzare il metodo della bonifica integrale. Bisognava provvedere con larghezza di mezzi e il Ministro delle Finanze Mosconi è stato in questa circostanza un magnifico collaboratore. Impegnando il bilancio dello Stato per 8400 milioni egli ha dimostrato un sano ottimismo di cui gli siamo grati. (*Vivi applausi*).

Nella legge sono contemplate provvidenze per abitati rurali e per spese di irrigazione e sono equiparate alle spese di bonifica quelle per le strade che ne costituiscono il presupposto indispensabile. A questo riguardo deve dichiarare che la legge non contempla le strade poderali che sono già bonificate, ma le altre strade che riguardano il grande territorio nazionale e non soltanto il piccolo o grande podere.

La legge contempla inoltre le borgate rurali e il Governo considera questa parte di grandissima importanza. Nessuna delle numerose leggi emanate negli ultimi trenta anni per favorire l'edilizia rurale ha avuto efficaci risultati e ciò per mancanza di mezzi adeguati. Non sa se sarà sufficiente lo stanziamento previsto. Ritiene fin da ora indispensabile estenderlo anche ai restauri. Sarà poi anche necessario fare un rilievo delle condizioni dell'edilizia rurale per rendersi conto della importanza del lavoro da compiere.

Il Governo non ha la pretesa di aver fatto opera perfetta e di aver previsto tutte le necessità e del resto la delega legislativa dell'articolo 14 gli consentirà di colmare le eventuali lacune.

Circa il metodo di esecuzione della legge rileva che la costruzione dei canali Cavour di cui ha parlato l'on. De Stefani ha avuto un largo sviluppo nei secoli ed è stata fatta per lunghi anni in concessione e che l'opera più importante è stata concessa per la costruzione e l'esercizio del 1862 dal Ministro Sella ad un sindacato inglese che ha avuto una gestione disastrosa il che dimostra che se lo Stato piemontese avesse voluto eseguire esso l'opera avrebbe fatto un cattivo affare.

Sistemazione fluviale

Del resto, dei tre miliardi di bonifica compiuti in Italia uno è stato compiuto in esecuzione diretta, ma egli non potrebbe garantire che si tratta delle opere che abbiano avuto uno sviluppo più rapido ed economicamente migliore. (*Vivi applausi*). E' dinanzi alla Camera un disegno di legge per la sistemazione integrale di taluni corsi d'acqua. Ciò dimostra che quando esistono contrasti di interesse o quando la necessità lo richieda, lo Stato interviene con una iniziativa, ma ciò non vuol dire che nella generalità dei casi il Regime non voglia assicurare alla iniziativa privata la più larga libertà. (*Applausi*). Rinunziare all'iniziativa privata significherebbe portare il Fascismo a un socialismo di Stato che non è nei suoi ideali. (*Vivissimi applausi*).

L'ordine del giorno presentato dalla Commissione invoca l'unità di comando. Solo colui che tutto coordina e distribuisce le competenze dirà se e in quale momento l'unità di comando sarà necessaria. In queste condizioni dichiara che accetta l'ordine del giorno a titolo di raccomandazione.

Con questa legge si intraprende una grande opera che giustamente la Commissione ha chiamato storica. Fino ad oggi la bonifica si contava a migliaia di ettari, oggi lo spazio da redimere dovrà essere misurato a decine di migliaia di chilometri. Non sa fino a quando egli sarà l'esecutore della legge, questo dipende dal volere di Dio e del Duce, impenetrabili entrambi. (*Vivi applausi*). Con questa legge Mussolini e il Fascismo assumono l'impegno di dare alla Patria un migliore assetto economico e demografico. Mussolini e il Fascismo manterranno la promessa. (*Vivissimi prolungati reiterati applausi; S. E. il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

DE STEFANI, relatore, converte in raccomandazione l'ordine del giorno della commissione. Propone che l'art. 2 sia trasportato nell'art. 12 e che a tale articolo sia fatta la seguente aggiunta: «Il pagamento per le annualità di contributo dello Stato per le opere previste dalla presente legge saranno disposte a decorrere dall'esercizio 1929-30 con ruoli di spese fisse. Con decreto del Ministro delle Finanze i fondi che eventualmente risultassero eccedenti al fabbisogno di ogni singola opera potranno essere trasportati in aumento di stanziamenti relativi ad altri gruppi di opere, anche se appartenenti ad amministrazioni diverse».

I Ministri **MOSCONI** e **GIURIATI** accettano l'emendamento e il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 16. Discussione disegni di legge: Carta del Lavoro e sul Gran Consiglio.

I corsi integrativi

delle scuole professionali

ROMA, 7

Vengono rese note le seguenti notizie circa il disegno di legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri sui corsi integrativi delle scuole professionali. Il progetto si compone di 16 articoli e con essi i corsi integrativi di avviamento professionale e le scuole di avviamento al lavoro delle scuole complementari vengono organizzati su un unico tipo con programma culturale e professionale rispettivamente uniformato a quello delle scuole complementari e delle scuole di avviamento al lavoro. I corsi e le scuole così organizzati assumono il nome di scuole secondarie di avviamento al lavoro e quelle dipendenti dai Comuni potranno rimanere alle dipendenze dei Comuni stessi.

Le scuole secondarie di avviamento provvedono: 1) a completare la istruzione postelementare obbligatoria fino al quattordicesimo anno di età; 2) a preparar ai vari mestieri e all'esercizio pratico dell'agricoltura e alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo dell'industria e del commercio.

Le scuole suddette comprendono un biennio comune avente indirizzo generico, un terzo anno avete indirizzo specializzato. Vi sono ammessi coloro che abbiano superato gli esami di quinta elementare e previi esami di ammissione coloro che abbiano compiuto dieci anni di età. A decorrere dall'anno 1929-30 le scuole secondarie di avviamento al lavoro sostituiscono gradualmente: a) i corsi integrativi di avviamento professionale (VI, VII e VIII delle classi elementari); b) scuole di avviamento al lavoro; il triennio preparatorio delle scuole e istituti commerciali, i corsi preparatori di avviamento annuali e biennali aggregati a scuole ed istituti industriali o a laboratori-scuola già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale; e) le scuole complementari.

Tali disposizioni nei Comuni nei quali l'ordinamento scolastico e le condizioni finanziarie lo consentano, potranno avere applicazione a decorrere dall'anno 1928-29.

La morte del Card. Nava

CATANIA, 7

E' morto il Cardinale S. Em. Giuseppe Francica Nava, Arcivescovo di Catania.

Sintomi tranquillanti

sullo stato di Re Giorgio

LONDRA, 7

(C.C.) Oggi è il diciassettesimo giorno della malattia del Re e sebbene i medici non annuncino alcun ulteriore rincrudimento del male, il fatto stesso che la malattia dura tanto a lungo senza un sensibile miglioramento, tende ad intensificare l'ansietà della nazione britannica.

La notte scorsa il Re passò una buona nottata e dormì anche per qualche ora. Nel pomeriggio è stato fatto una nuovo esame radiologico del polmone malato. Trattandosi di un caso di pleurite plastica, la pleura si ricopre di uno strato di materia infetta la quale pesa sul diaframma causando al malato grandi sofferenze ad ogni respiro che trae. L'esame radiologico aveva appunto lo scopo di accertare se la infezione a contatto col diaframma fosse aumentata.

I medici hanno potuto constatare che l'area dell'infezione rimane localizzata all'estremità inferiore del polmone destro: hanno anche fatto una esplorazione del torace con l'ago destro, ma non fu trovata per fortuna alcuna entità notevole di effusione pleurale. Il Re ha passato oggi una giornata piuttosto agitata sebbene le condizioni generali rimangano immutate

Queste sono le notizie date dal bollettino pubblicato stasera verso le ore 21. Durante la giornata si è recato a far visita al Re l'ex Arcivescovo di Canterbury che è un amico personale del Sovrano. Il fatto che l'arcivescovo all'uscita dal palazzo ha acceso una sigaretta prima di salire sulla propria automobile, ha colpito l'immaginazione dei reporters che stanno a guardia durante tutta la giornata davanti a Buckingam Palace. Secondo i reporters la sigaretta dell'arcivescobo è un segno di buon augurio. Anche il fatto che la Principessa Maria partirà domani mattina alle 9 per il nord dell'Inghilterra dove va ad inaugurare una scuola e un ospedale ha avuto un effetto rassicurante sul pubblico.

In attesa del Principe di Galles è partito per Brindisi il suo segretario particolare Sir Goffredo Thomas portando con sè bauli pieni di abiti per il Principe, il quale è partito da Dar el Salaam così frettolosamente che ha lasciato i propri bagagli in Africa.

Oggi si chiude la XXVII. Legislatura

con l'attesissimo discorso del Capo del Governo

ROMA, 7

La Camera dei Deputati terrà, come abbiamo più volte annunciato, domani la sua ultima seduta con la quale l'assemblea elettiva porrà termine ai lavori della XXVII.a Legislatura. Vivissima è l'attesa per tale seduta, nel corso della quale il Capo del Governo e Duce del Fascismo farà le preannunciate dichiarazioni.

Per invito della Direzione del Partito e dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati i fascisti interverranno alla solenne seduta in camicia nera e abito nero. La caccia ai biglietti fu in questi giorni veramente spasmodica. L'ufficio di presidenza della Camera e i singoli deputati sono stati fatti segno a pressioni di ogni genere per il rilascio dei biglietti. Le richieste presentate hanno raggiunto fino a questa sera la cospicua cifra di 3500. Di esse però solo alcune sono state accolte, in considerazione dell'esiguo numero dei posti disponibili. L'ufficio di questura della Camera ha pertanto rilasciato solo 350 permessi per assistere alla storica seduta.

335 deputati presenti

Stragrande è il numero dei deputati presenti in Roma. L'ufficio della posta registra a 335 il numero dei deputati che sono giunti alla Capitale nella giornata d'oggi. In seguito ad accordi intervenuti è stato così fissato l'ordine di svolgimento della seduta:

La Camera, dopo l'approvazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla bonifica integrale, passerà a discutere il disegno di legge che delega al Governo pieni poteri per l'attuazione legislativa dei principi sanciti dalla Carta del Lavoro. Successivamente sarà approvato il disegno di legge sull'aumento delle pensioni operaie e infine verrà posta in discussione la legge sulle attribuzioni e l'ordinamento del Gran Consiglio Fascista in cui risultano inscritti a parlare gli on. Bodrero, Manaresi, Insabato e Caprice. Si ritiene però che la discussione sull'importantissimo progetto sarà limitata ai discorsi degli on. Bodrero e Manaresi.

L'assemblea elettiva approverà per acclamazione il disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista e passerà quindi alla votazione a scrutinio segreto di tutti i progetti. I risultati della votazione saranno comunicati dal Presidente della Camera il quale annuncierà che con la votazione dei suaccennati disegni di legge la Camera ha esaurito tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. A titolo di cronaca possiamo aggiungere che in questa tornata l'assemblea legislativa ha approvato 286 disegni di legge presentati al Governo.

Una pergamena al Duce

Subito dopo la comunicazione del Presidente della Camera, il Segretario del Partito on. Turati pronuncierà un breve discorso dopo il quale presenterà al Capo del Governo Duce del Fascismo la pergamena offerta dai deputati iscritti al Partito. La pergamena, pregevole opera del conte Galleschi, reca sul frontespizio la scritta:

«*I deputati fascisti della* XXVII.a *Legislatura al Duce* - 24 *Maggio* 1924 - 8 *Dicembre* 1928 - fiancheggiata da due Fasci Littori avvolti in foglie di alloro.

La pergamena reca come prima firma quella dell'on. Casertano. Seguono le firme dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato in ordine alfabetico e quindi quelle di tutti i deputati fascisti, parimenti in ordine alfabetico. La ultima firma è quella del Segretario del Partito on. Turati. Il numero dei firmatari ammonta a 305. La pergamena è racchiusa in una artistica cartella disegnata dal prof. Morbiducci e bulinata dalla Corporazione degli artigiani di Roma. La cartella, in stile trecentesco, ha come motivo ornamentale il Fascio al centro recante ai due lati le scritte: «Anno II - Anno VII, compreso fra due fiamme e due foglie di quercia. Al lato sinistro congiunta alla cartella da due striscie di cuoio, è posta come sigillo la testa di un'aquila imperiale, parimenti bulinata in cuoio.

Dopo che il Segretario del Partito on. Turati avrà fatto omaggio, a nome dei deputati fascisti, della pergamena al Duce, il Capo del Governo pronuncierà l'atteso discorso.

Il discorso dell'on. Mussolini avrà sopratutto per argomento l'attività svolta da questa Legislatura nel campo delle riforme costituzionali e giuridiche, attività veramente proficua e importantissima, attraverso la quale si è realizzata la trasformazione dello Stato e si sono consolidate graniticamente le basi del Regime.

Le dichiarazioni di Giuriati

Uno speciale rilievo merita la seduta di quest'oggi per le dichiarazioni fatte sulla bonifica integrale dal Ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Giuriati è stato vivamente complimentato anche dal Capo del Governo.

Quando il Ministro ha accennato alla libertà dell'iniziativa privata per l'avviamento deciso alla bonifica integrale, la Camera è scattata in un lungo applauso, esprimendo così un consenso esplicito all'azione di S. E. Giuriati per tradurre in pratica la legge fondamentale per la ruralizzazione d'Italia.

Dove l'on. Giuriati è stato felicissimo è stato nella risposta alle osservazioni fatte ieri dall'on. De Stefani: «Non a me spetta la risposta — ha detto il Ministro. — Il Duce dirà se e quando l'unità di comando è necessaria per compiere la bonifica integrale. Quanto a me, poichè la XXVII Legislatura non è ancora morta, mi limito a dichiarare che accetto l'ordine del giorno a titolo di raccomandazione. Con questa legge si intraprende un'opera imponente. Giustamente la nostra commissione ha dichiarato storica quest'opera. Infatti se prima di oggi si riteneva di dover bonificare ancora un milione e mezzo di ettari del territorio della Patria, da ora in poi il territorio bonificato si dovrà misurare a diecine di milioni di chilometri. Non so se e per quanto tempo io sarò l'esecutore della legge: questo dipende dalla volontà di Dio e dalla volontà del Duce, impenetrabili entrambi».

Il Capo del Governo, che ha seguito attentamente il discorso di S. E. Giuriati, ha sorriso, e mentre i deputati hanno applaudito, non ha mancato di unirsi all'ovazione. Alla fine del suo discorso il Ministro ha poi ricevuto una calda ovazione dalla Camera e vivissime congratulazioni dai colleghi di Gabinetto. L'on. Mussolini si è recato incontro al Ministro dei Lavori Pubblici presso la scaletta del banco del Governo e gli ha stretto calorosamente la mano, mentre i deputati scoppiavano di nuovo in un prolungato applauso.

Il lavoro di riordinamento

dell'organizzazione sindacale

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni comunica:

«Il Ministero delle Corporazioni, proseguendo con alacrità nelle attuazioni dei provvedimenti intesi a riordinare l'organizzazione sindacale dei lavoratori, ha testè definito il nuovo assetto delle sei grandi associazioni dei lavoratori e dei professionisti ed artisti in conformità delle decisioni del Capo del Governo.

«Con decreti reali del 7 corrente in corso di pubblicazione, emanati di concerto con il Ministro dell'Interno previo parere del Consiglio di Stato, si sono riconosciute le Confederazioni autonome di sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei bancari, delle professioni e delle arti.

«Con gli stessi decreti sono stati anche approvati gli statuti delle sei confederazioni i cui testi furono concordati nelle adunanze tenute nella scorsa settimana presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Bottai e con l'intervento dei commissari straordinari delle Federazioni. I nuovi statuti, pur essendo modellati su quelli che già ressero le Federazioni, contengono notevoli varianti, intese sopratutto a consentire una maggiore economia di funzioni e un ritmo più accelerato di attività e sono stati integrati con opportune norme suggerite, oltre che dalle necessità inerenti al nuovo riordinamento confederale, anche dall'esperienza del primo periodo di funzionamento delle associazioni sindacali.

«L'organizzazione sindacale dei lavoratori e degli esercenti professioni e arti viene così ad adeguarsi completamente alla legge sindacale, rendendo più agevole la penetrazione delle masse dei principii del sindacalismo fascista e preparando il terreno all'attuazione integrale dell'ordinamento corporativo.

«In piena conformità a quanto dispone l'art. 41 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130 le massime organizzazioni sindacali divengono ora tredici: sei di datori di lavoro già da tempo costituite e riconosciute, sei di lavoratori, cinque delle quali riconosciute con gli odierni provvedimenti e la sesta della gente del mare e dell'aria, testè trasformata da Federazione autonoma in Confederazione; la 13. Confederazione raccoglie infine gli esercenti arti o professioni, la categoria cioè che non ha nè potrebbe avere una corrispondente organizzazione di datori di lavoro.

«Ad esclusione di questa le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori sono perfettamente parallele.

«I fattori della produzione — datori di lavoro e lavoratori — hanno, per ciascuna delle grandi branche di attività economica un inquadramento nazionale identico e autonomo quale era appunto stabilito dalle lettere A e B del citato articolo 41.

«Appena pubblicati i decreti di riconoscimento delle Confederazioni, il Ministero provvederà, a norma di quanto è previsto in via transitoria negli statuti, alla nomina dei presidenti delle Confederazioni di nuova creazione in modo che, giusta le direttive impartite dal Capo del Governo, sia posto termine al più presto all'attuale amministrazione straordinaria.

«Intanto sono già avviati gli studi delle riforme da introdursi negli statuti delle Confederazioni cui le associazioni stesse aderiscono ed anche questo compito, che deve concludere la prima fase di intensa attività perfezionatrice, sarà condotto a termine rapidamente».

Collisione tra vapori cileni

Quattordici vittime

SANTIAGO, 7

In seguito ad un sinistro marittimo avvenuto al largo di Punta Patake, vi sono tre morti accertati e undici dispersi. Il vapore Quintero è affondato in seguito ad una collisione con un altro piroscafo cileno, l'America, a causa della densa nebbia. Immediatamente dopo lo spaventoso urto, l'America, che aveva riportato notevoli avarie, ma non correva alcun pericolo, iniziò il salvataggio degli uomini che si trovavano a bordo del piroscafo squarciato. La pronta opera di soccorso evitò la perdita totale dell'equipaggio, perchè il Quintero, che imbarcava acqua rapidamente da ampie falle, affondò pochi minuti dopo. Non appena il comandante dell'America si fu assicurato che nessun altro naufrago poteva essere salvato, ritornò in porto recando tre cadaveri e 25 superstiti. Poichè l'equipaggio del Quintero era composto di 39 persone, è da ritenersi che gli undici mancanti si siano inabissati con la nave. Infatti, nessuna traccia di essi è stata trovata. Comunque, il Governo ha ordinato all'incrociatore Chacabuca, che si reca ad incontrare la Maryland sulla quale viaggia il neoeletto presidente degli Stati Uniti, di continuare le ricerche.

La politica italiana in Etiopia e l'Eritrea

E' di ieri la scoperta delle sorgenti dell'Uebi Scebeli da parte del Duca degli Abruzzi, l'Augusto Principe degli ardimenti e delle opere feconde. L'impresa ha avuto larga eco nella stampa italiana. Eco meritata perchè il suo successo aggiunge nuovo alloro alla nostra attività africana, porta un notevole contributo alla conoscenza di quella parte del Continente Nero, alla esplorazione della quale sono legati i nomi di gloriosi pionieri italiana.

Di ieri ancora, sono le visite di S. E. Zoli ai mercati interni dell'Eritrea, e la prossima partenza di una missione, finanziata e guidata dal barone Raimondo Franchetti, avente per iscopo l'esplorazione della vasta e quasi sconosciuta regione posta fra l'Eritrea meridionale ed il cuore dell'Etiopia; fra Assab e Dessiè, le due località capolinea della camionabile prevista dal recente accordo italo-abissino.

Questi fatti, uniti a detto trattato, ci dicono che le nostre relazioni con l'Impero etiopico sono entrate in una nuova promettente fase, specialmente dal lato dei rapporti commerciali con l'Eritrea. Ad essi è legata la prosperità economica della nostra Colonia primogenita, naturale sbocco al mare delle confinanti regioni abissine.

La politica di Ras Tafari ha favorito in modo indubbio, nonostante qualche ormai superata incertezza, il ristabilimento dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Etiopia.

Per quel che riguarda gli scambi di questa con l'Eritrea, il giovane Reggente, ora Negus, ha compreso che l'Impero aveva tutto da guadagnare incanalando le correnti del suo traffico verso la nostra Colonia del Mar Rosso. E tale politica, ispirata a principi innovatori, ha esercitato, come si vedrà in avanti, efficace influenza nell'ottenere buoni rapporti economici tra i due Paesi.

***

Gli scambi fra l'Eritrea e le finitime regioni abissine si svolgono ancora totalmente con il cammello, lento mezzo di trasporto, il solo possibile però in queste inaccessibili zone mancanti di strade carrozzabili ma fornite di un'ottima rete di vie carovaniere che uniscono tutti i maggiori centri dell'Abissinia del Nord con i mercati eritrei più prossimi al confine. Con l'organizzazione ora datale la carovana compie un buon servizio per i bisogni del traffico attuale, ma non costituisce certamente un mezzo di trasporto capace da solo di incrementare gli scambi.

Le regioni dell'Etiopia centro-settentrionale hanno sempre gravitato, per lo scambio dei prodotti, dall'Eritrea, sopratutto perchè questa costituisce la via più comoda e più breve per giungere al mare.

La costruzione della ferrovia Addis-Abeba-Gibuti ha inferto un primo colpo al traffico carovaniero eritreo togliendo ad esso il contributo delle zone più prossime alla Capitale; invece le regioni del Nord non furono sottratte al raggio d'influenza economica della Colonia. Così i paesi degli Amhara e dei Galla, il Tigrai e l'Afar mantennero viva e fiorente la tradizione degli scambi con essa, non trovando convenienza a servirsi della citata ferrovia per il rifornimento e lo smercio dei prodotti.

Purtuttavia, nonostante la lunga consuetudine, durante la guerra e nell'immediato dopo-guerra per la poca avvedutezza dei Governi di allora e per i tenaci sforzi dell'Inghilterra, che, organizzati ottimamente vari mercati del prossimo Sudan, aveva fatto convogliare in essi buona parte delle carovane abissine, le relazioni commerciali fra l'Eritrea ed il suo retroterra etiopico, eransi limitate al solo Tigrai, talchè il valore complessivo delle merci importate ed esportate si aggirava sui trentacinque milioni di lire

***

Con l'avvento del Governo fascista che ha portato il soffio vitale fin nelle lontane Colonie della Patria, il traffico carovaniero eritreo inizia decisamente il suo cammino ascensionale. I lusinghieri risultati raggiunti in un periodo di tempo relativamente breve, se da un lato attestano sui fattori favorevoli che ha in sè la Colonia per poter attrarre le correnti di traffico del Nord abissino, ci dicono ancora che l'opera del Governo della Colonia è stata quanto mai intelligente e concreta. Nulla infatti si è lasciato di intentato affinchè i traffici riprendessero la loro antica via.

Si riorganizzarono le agenzie commerciali di Dessiè, di Adua, di Gondar; nei maggiori mercati e caravanserragli della Colonia si aumentarono i pascoli per le carovane e si provvide affinchè le merci trovassero facile smercio mentre d'altra parte una maggiore organizzazione commerciale fece in modo che i «negradas» si procurassero agevolmente il carico per il ritorno. Nè si trascurò la qualità delle merci, specie delle pelli, cercando di migliorarla con un'opportuna opera di propaganda nei vari centri di produzione.

Una tale azione paziente e tenace non mancò di dare i suoi frutti: nel 1925 il valore del traffico via terra dell'Eritrea raggiunse i 120 milioni di lire. Progresso veramente confortante se si considera che esso si è verificato, pur con l'immutato mezzo di trasporto, in un ramo di attività ed in un ambiente dove, di solito, soltanto la lunga opera del tempo è capace di apportare così sensibili mutamenti.

***

Un cenno speciale merita il commercio di Assab.

Anche questa località era un tempo mèta di numerose carovane e con esse si svolgeva la maggior parte del traffico delle attigue regioni abissine. Lo stato di abbandono in cui fu lasciato e anche qui la costruzione della ferrovia Addis-Abeba-Gibuti, influirono sul deperimento del commercio carovaniero. Sopratutto l'articolo maggiormente richiesto nei paesi etiopici, le cotonate, raggiungeva da Gibuti la Capitale e da questa se ne ripartiva con le carovane per i vari centri dell'Impero; oppure giungeva da Tagiura, altro emporio della Somalia francese. Anche gli altri prodotti, sia all'importazione che all'esportazione, seguivano queste vie. Assab erasi ridotta perciò ad una assolata cittadina che ci ricordava soltanto il primo tricolore sventolato in terra d'Africa.

Il Decreto dell'Aprile 1924, che stabiliva l'esenzione doganale di tutte le merci nazionali ed estere in transito da Assab e con destinazione oltre il confine, segnò la fine dello stato di abbandono della città.

Le carovane che prima convergevano nella Somalia francese, ora, grazie alla facilitazione concessa alle merci, si dirigono verso il nostro porto.

A dare l'idea del progresso compiuto in un solo anno basti osservare che il numero delle carovane e dei quadrupedi arrivati e partiti nel 1925 risulta quasi raddoppiato in confronto del 1924 e che uguale incremento hanno subito le merci. Così tutte le cotonate giapponesi giungono ora in Abissinia attraverso il porto di Assab.

Bisognerà che passino alcuni anni prima che le correnti di traffico che ora, mercè l'esenzione si dirigono verso di essa, acquistino una base di stabilità che può ottenersi soltanto col tempo e con una lunga consuetudine di rapporti, quando cioè incomincierà ad agire la fama del mercato.

Intanto il Patto firmato lo scorso Agosto ad Addis-Abeba rappresenta un enorme passo in avanti verso la completa prosperità economica di Assab. Oltre al miglioramento delle relazioni di amicizia fra i due Paesi, che coronano la leale azione politica del Governo fascista in Abissinia, l'accordo contiene alcune clausole di carattere economico che tendono a migliorare vieppiù gli scambi fra l'Impero e l'Eritrea. Di essi viene a beneficiarne sopratutto Assab. Infatti è stata istituita una zona franca abissina confinante con la città, mentre un vasto piano di costruzioni stradali allaccierà questa ultima con il suo ricco retroterra etiopico.

Con l'attuazione di tali provvedimenti Assab è destinata a diventare un centro di prim'ordine del commercio carovaniero eritreo. La sua vicinanza con l'opposta sponda araba favorisce indubbiamente il suo avvenire commerciale, sopratutto se ampliato e modernizzato il suo porto, si curerà di darle un buon collegamento marittimo con i due porti prospicenti Moca e Koka.

***

Buona prova della stabile posizione raggiunta, ha offerto il traffico carovaniero nel 1926 mantenendosi quantitativamente pressochè allo stesso livello dell'anno precedente, mentre tutti gli scambi delle nostre Colonie hanno accusato sensibili diminuzioni.

Tale fatto, unito ai noti avvenimenti politici, aumenta la sua importanza stante che le favorevoli ripercussioni che esso apporta all'economia della Colonia, acquistano quel carattere di stabilità che solo può indurre a favorevoli previsioni per l'avvenire.

A questo punto sorge spontanea la domanda di quali nuovi e formidabili progressi sarebbe suscettibile il commercio dell'Eritrea con l'Etiopia, ove un più moderno mezzo di trasporto collegasse Addis-Abeba con Massaua. Le vaste regioni degli Amhara, dello Scioa, del Goggian, vergini ancora all'opera della civiltà, diverrebbero necessariamente ricchi centri di consumo e di produzione, senza pensare alle possibilità di sfruttamento agricolo che il rapido collegamento col mare consentirebbe.

In materia coloniale è più che mai inopportuno l'eccessivo ottimismo, ma in questo caso devesi preferire l'eccezione. Infatti, se la carovana ha potuto ottenere così brillanti risultati, non v'è ragione di dubitare nel successo della ferrovia, più rapida ed alla fine più economica del cammello e che potrebbe giovare anche alle regioni più lontane dal confine.

Il citato accordo di Addis-Abeba dello scorso Agosto, viene perciò a sanzionare le già ottime relazioni commerciali esistenti per la nostra Colonia primogenita e l'Abissinia. Sanziona uno stato e prevede un ulteriore svolgimento di esso. Le ostilità, che influenze interessate avevano fatto sorgere nella Capitale dell'Impero contro l'Italia, sono ora, grazie alla illuminata politica del Duce, venute a cessare. Il ristabilimento dei rapporti commerciali tra le due regioni — rapporti che in ogni tempo ed in ogni luogo hanno costantemente spianato la via alle più cordiali intese — è stato non ultimo coefficente nello smontare le ingiustificate diffidenze etiopiche verso la politica italiana. La collaborazione data alle missioni geografiche italiane, nè è evidente prova.

Ormai in Africa le battaglie si vincono affrontando e risolvendo i problemi economici. Anche in questo magnifico campo di lotta, l'Italia fascista sta donando al Mondo rinnovate prove della sua volontà realizzatrice.

Angelo Leschiutta

Due arresti per procurato aborto

TRENTO, 7

Il 29 novembre u. s., a Strigno, fu arrestata tale Rinaldi Lina, nubile di anni 30, perchè responsabile di essersi procurato l'aborto con la complicità del suo amante certo Andreatta Giuseppe che venne pure arrestato. (*Stefani*).

La nipote del Re dei Belgi fidanzata ad un americano

LONDRA, 7

La principessa Maria Luisa di Orlèans, figlia del Duca di Vendòme e nipote del Re del Belgio, si è fidanzata, secondo l'«Evening Standard», al ricco americano Walter Kingsland, di Nuova York. Il matrimonio avverrà l'11 dicembre a Londra.

Il giornale dice di essere informato che il Duca di Vendòme «non perdonerà mai alla principessa questo «mèsalienlce dorèe». Invece la Duchessa di Vendòme non è affatto contraria al matrimonio. Cofunque la principessa ha 32 anni — non ha quindi bisogno di consenso — è ricca per conto proprio e non ha bisogno di dorature americane. Del resto il Duca di Nemours, suo fratello, ha sposato nell'aprile scorso a Londra miss Margareth Watson, di Washington. Anche questo matrimonio venne disaprovato dalla famiglia.

La principessa aveva sposato in prime nozze nel 1916 il Principe Filippo di Borbone-Sicilia. Il matrimonio venne disciolto nel 1925 e annullato l'anno seguente dalla Sacra Rota Romana. Vi è un figlio di questo matrimonio, il Principe Gaetano, di undici anni.

Di Modugno verrà estradato?

PARIGI, 7

Alcuni giornali italiani hanno domandato la estradizione dell'uccisore del conte Nardini, l'italiano Di Modugno, condannato a due anni di prigione dai giurati della Senna. Essi si basano sul fatto che il vice console d'Italia a Parigi è stato assassinato nell'esercizio delle sue funzioni da un italiano e «in luogo che gode dei privilegi dell'extra-territorialità».

Qualche giornale rileva ora che se una domanda di tal genere fosse stata formulata dal Governo italiano prima dell'apertura del processo essa sarebbe stata esaminata perchè in base al diritto internazionale poteva essere accettabile, ma un giudizio è stato oramai dato dai giurati e occorre che la sentenza abbia il suo corso. La questione potrà tuttavia essere risollevata appena il Di Modugno abbia scontata la pena, se allora la sua estradizione sarà ufficialmente chiesta dal Governo italiano. I giornali aggiungono, citando anche quanto hanno scritto in proposito noti giuristi italiani, che il diritto di estra-territorialità in senso assoluto si limita all'Ambasciata e al personale che ne fa parte, ma non al Consolato.

La visita a Mogadiscio del Governatore del Kenya

MOGADISCIO, 7

Il Governatore del Kenya, Mr. Edward Grigg, che torna in Europa a bordo del piroscafo italiano *Francesco Crispi*, è sbarcato a Mogadiscio in forma privata ricevuto da S. E. Corni.

Il Governatore e il suo seguito hanno visitato la città. Alla colazione offerta agli ospiti graditi, S. E. Corni ha inneggiato alle relazioni di amicizia fra i due popoli e all'ottimo vicinato tra le due colonie esprimendo auguri per la salute di S. M. il Re Giorgio. Mr. Grigg ha risposto ricambiando il saluto e i voti per S. M. il Re d'Italia.

Alle ore 13, unitamente alla sua signora e al seguito, il Governatore del Kenya è partito per il villaggio Duca degli Abruzzi. Durante la visita compiuta all'oleificio, allo zuccherificio e agli edifici vari, Mr. Grigg ha manifestato la sua ammirazione per la mirabile organizzazione della grandiosa azienda e per lo sforzo compiuto per portare le colture e gli impianti industriali a tanta perfezione.

Rientrato a Mogadiscio, ove ha preso nuovamente imbarco per l'Europa, Mr. Grigg ha espresso a S. E. Corni i suoi vivi ringraziamenti per la ospitalità ricevuta dal Governo coloniale.

Prende all'amante i risparmi e le vende gli abiti addosso

MILANO, 7

Una denunzia alla polizia della ventiduenne Teresina Peci, sarta, da Berna, ha portato all'arresto, avvenuto ieri sera, del trentacinquenne Fiorello Eldorado di Antonio, sarto anche lui, da Montecalvo Irpino (Avellino). La denunzia è documento della pietosissima storia d'amore di una ragazza inesperta caduta nelle mani di un individuo senza scrupoli.

Ha narrato infatti la Peci che, venuta a Milano per trovare lavoro, conobbe l'Eldorado in una sartoria di via San Pietro all'Orto. Abilmente circuita, sola e desiderosa di una salda affezione, dopo qualche tempo cedette alle promesse d'essere sposata e andò a convivere col compagno di lavoro. Confidente nelle proteste amorose dell'amante, non trovò strano che questi le chiedesse subito un prestito di 400 lire; nulla eccepì nanche quando, a pochi giorni dalla relazione, il compagno gliene chiese altre 1050; insomma tutti i suoi risparmi, gelosamente custoditi fino allora in un libretto; e sempre per un fenomeno di eccessiva credulità, non si sdegnò neanche quando l'Eldorato la costrinse a vendere, per far denaro, tutti gli abiti e la biancheria, restando coi soli indumenti che aveva indosso.

La «via-crucis» della disgraziata divenne più dolorosa in seguito costretta ad abbandonare la sartoria e a ridursi cameriera presso una famiglia di via Croce Rossa 6, ne fu licenziata quando i padroni scopersero che metà del denaro datole, per la spesa finiva nelle mani dello sfruttatore che attendeva l'amante in strada. Infine, impossibilitata per la disoccupazione a fornire denaro all'amante, fu da questi ripetutamente percossa e consigliata a darsi alla malavita. Allora trovò che la misura era colma e, angosciata, racimolò i denari per il viaggio e tornò a Berna dalla madre.

Neanche questo giovò per altro a liberarla dalla rete nella quale era caduta. Un giorno le giunse una lettera dell'Eldorado piena di espressioni appassionate. Gli credette; e quando, avendo risposto che il ritorno a Milano era ostacolato, fra l'altro dalla mancanza di un soprabito per ripararsi dal freddo invernale, ricevette l'invito di spedire la stoffa chè, lui stesso avrebbe provveduto alla confezione, ebbe la ingenuità di inviargli un taglio di velluto del costo di 200 lire che fu, naturalmente, venduto subito.

Allora, pochi giorni fa, pensò di venire egualmente a Milano per vedere di farsi restituire il denaro e il resto: ma incontratasi con l'amante nella casa di una signora che le era sempre stata prodiga di buoni consigli, primo quello di abbandonare lo sfruttatore, dovette proprio a questa se l'Eldorado, infuriato per le sue legittime richieste non la percosse nuovamente. Finalmente edotta sulle vere qualità dell'amante, si decise ieri a sporgere denunzia al dott. Nuvoloni che ha ordinato l'arresto dello sciagurato. Il quale dovrà rispondere di appropriazione, maltrattamenti e sfruttamento.

Tre violenti condannati alle Assise di Padova

PADOVA, 7

Si è discusso ieri alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Mazzetto, Olivo Zanta e Vittorio Luciani tutti e tre carrettieri da Anguillara Veneta.

Essi devono rispondere di violenza in persona di Arcisa Camporin maritata Della Fontana, una giovane sposa di Pettorazza.

Il fatto avvenne nella sera del 7 dicembre dello scorso anno, nel mentre la Camporin si recava, percorrendo l'argine del canale Pizzani Cavaletti, da Pettorazza ad Anguillara, onde raggiungere il marito che si trovava colà per ragioni di lavoro.

I tre imputati non hanno negato il fatto, ma hanno affermato che esso avvenne col pieno consenso della Comparin.

L'accusa a sua volta sostiene la colpevolezza dei tre imputati.

In seguito al verdetto pronunciato dai giurati il Presidente ha condannato Zanta Olivo a 7 anni e 6 mesi; Mazzetto Giuseppe a 6 anni e 8 mesi Luciani Vittorio a 5 anni, 6 mesi e 20 giorni di detenzione.

Un pericoloso bandito arrestato in Sardegna

CAGLIARI, 7

In territorio del Comune di Sangavino l'Arma dei Carabinieri ha arrestato il bandito Raimondo Atzeni noto col nomignolo di Budella. L'Atzeni nativo del Comune di Arbus si dette alla campagna allo scopo di compiere vendetta contro i suoi nemici personali Durante la latitanza ha compiuto tre omicidi, riuscendo sempre ad eludere la vigilanza dei Carabinieri, aggirandosi nell'aspra zona montuosa di Iglesias e di Sulcis.

All'intento di stroncare definitivamente quest'ultima tardiva manifestazione del banditismo ormai distrutto in questa provincia, il Prefetto D'Arienzo coadiuvato dalla Questura e dall'Arma, mentre disponeva per l'invio al confino della famiglia Atzeni, ordinava una vigile sorveglianza in tutta la zona battuta dal bandito. All'alba di ieri i Carabinieri di Arbus, conosciuto il rifugio del bandito, circondarono la località.

Avvenne uno scontro con i Carabinieri che ferirono l'Atzeni il quale riuscì a scappare protetto dalle asperità del terreno. Nel pomeriggio i Carabinieri della stazione di Sangavino, informati della presenza del bandito disposero un appiattamento che riuscì brillantemente. Infatti alle ore 18 i Carabinieri, avvistatolo in aperta campagna, gli intimarono il fermo. Il bandito tentò di difendersi con la rivoltella ma i Carabinieri riuscirono a catturarlo. L'Atzeni cercò di nascondere le sue generalità ma finì per confessare.

Violento e grave scontro tra due automobili

PADOVA, 7

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri mattina verso le 10 sulla strada provinciale che da Monselice porta ad Este.

Una automobile, di proprietà del sig. Sedea Antonio di Padova, guidata dal suo rappresentante Angiari Francesco, e con a bordo il sig. Tonello Edmondo, rappresentante dell'Anonima Pasquale Sedea, giunta in frazione Motta, a qualche chilometro da Este, nell'intento di sorpassare un'altra automobile, ne investiva violentemente una terza proveniente da Este. Tanto violento fu il cozzo che l'auto investita, guidata dal suo stesso proprietario sig. Pastore Nazzareno, di Monselice, fu rovesciata nel fosso laterale della strada, mentre quella guidata dall'Angiari rimaneva sfasciata.

Prontamente passanti e contadini accorsero a prestare i primi soccorsi ai feriti. Con una automobile privata il Pastore fu trasportato all'Ospedale di Monselice, con una gamba fratturata, che i medici dovranno amputargli. L'Angiari e il Tonello invece furono ricoverati all'Ospedale di Este, ove quei sanitari riscontravano loro ferite multiple in più parti del corpo per cui si riservavano la prognosi.

Le autorità di Monselice e di Este si portarono sul posto per le constatazioni di legge. Dalle prime indagini risulterebbe che l'Angiari sia il maggiore responsabile dell'incidente. Anzi l'autorità ne ha fatto ordinare il piantonamento a mezzo dei carabinieri.

Uccide la moglie da lui creduta causa della morte del figlio

PALERMO, 7

Un grave fatto di sangue si è svolto ieri mattina a Monreale. Ne sono stati protagonisti certa Rosalia Indaini, ventunenne, e il capraio Gioacchino Spinato, venticinquenne suo marito. Costui, in seguito alla morte del loro unico figliolo di appena quattro mesi, veniva a diverbio con la moglie che, secondo lui, ne era stata la causa per avere voluto seguire il consiglio del medico, non portando il bambino in campagna. Preso da furia sanguinaria, lo Spinnato afferrava la disgraziata per i capelli e con l'altra mano, armato di roncola, la colpiva ripetutamente al collo e al viso, uccidendola. Commesso il delitto, l'uxoricida si recava ad annunziare cinicamente il delitto alla sorella della moglie e poi andava a costituirsi ai carabinieri.

Il raid automobilistico da Milano ad Oslo

MILANO, 7

Si è oggi iniziato il raid automobilistico Milano-Oslo (km. 2300) che permetterà alla rappresentanza degli sportivi d'Italia, di recare l'adesione del nostro popolo alle onoranze che saranno tributate ad Oslo alla memoria di Amundsen.

La manifestazione, che avrà carattere militare, riuscirà di grande imponenza e la delegazione italiana riceverà le più cordiali e deferenti accoglienze.

In questa adunata saranno consegnate le medaglie d'oro decretate dagli italiani alla memoria di Amundsen e Dietrikson.

Al raid sono iscritte 18 macchine e quasi sicure partenti sembrano 14. Fu necessario dividerle in due scaglioni per rendere più spedita la traversata del Baltico in *ferry-boat*.

I concorrenti, che dovranno attenersi ad un massimo di marcia, percorreranno una media di 800 chilometri al giorno. Del primo scaglione assume il comando il gr. uff. Mercanti, del secondo il conte Gulinelli, presidente dell'A. C. di Ferrara.

La partenza del primo scaglione, fissata per il mezzogiorno di oggi, ha reso necessario un anticipo nella preparazione; ma il fervore degli organizzatori ha superata ogni difficoltà. E così sei macchine hanno potuto essere pronte per il primo appello. La giornata fredda e nebbiosa non ha per nulla disarmato i concorrenti, decisi a conquistare un ambito titolo: raggiungere, malgrado le incognite delle strade di montagna, in così rigido periodo invernale Oslo, per una dimostrazione di fraternità e di celebrazione internazionale.

Mezzogiorno è ormai vicino. Le macchine hanno ultimata la loro toilette per la lunga, grave fatica. I passeggeri sono pressochè invisibili fra le valigie e tutto il materiale di ricambio. Il pilota, con la fascia azzurra di prescrizione al braccio sinistro, è al suo posto. Il commissario cav. Besana impartisce le ultime istruzioni e la piccola colonna, componente il primo scaglione, esce dalle rimesse di via Boschetti e percorrendo corso Venezia va ad arrestarsi davanti all'ingresso d'onore dell'Automobile Club.

Quivi è presa in consegna dal cronometrista cav. Marley, mentre la folla di amici, di curiosi, di appassionati, formula per tutti i migliori auguri. E' pure presente il console di Svezia che reca ai partenti l'augurio del suo Governo.

Mezzogiorno scocca ed il cav. Marley dà il «via» al cav. Eugenio Silvani (N. 1), che pilota una Fiat 520 con superculasse Silvani. Ha con lui il collega Cesco Tomaselli, uno dei componenti l'equipaggio dell'*Italia*. Sul radiotore è una mascotte di eccezione: la fotografia in smalto del piccolo bimbo di Silvani che agita un minuscolo fazzoletto in gesto di saluto e di augurio al padre.

Seconda a partire è la Lancia di Umberto Gerardi, poi la Lancia di Strazza, la Ceirano di Anacleto Rossati, a bordo della quale vi sono due signore in perfetta tenuta nordica, con stivaloni elegantissimi.

Poi è la volta del N. 11, Frate Ignoto, fedele alla sua O.M. sport. Il grand'uff. Mercanti, malgrado il lutto gravissimo non ha disertato la prova, e certo non per l'assillo di una prova sportiva, ma per il particolare significato del raid. Egli ha lasciato i figli ancora in lacrime al cimitero, per correre dove lo attendeva il dovere assunto. E l'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra ha affidato a lui un particolare messaggio per la Nazione amica.

Dopo la partenza della Bugatti di Castelbarco, ultimo del primo scaglione, prendeva il via, alle ore 12.19, la Lancia di Roberto Lepetit.

Domattina alle ore 7, partirà il secondo scaglione.

I ladri sul "Majestic,,

CHERBOURG, 7

Si è constatato un furto di lettere spedite in America nel corriere del piroscafo «Mayestic». Un pacco contenente plichi aperti è stato rovistato dai ladri ed è stato ritrovato sulla rada di Cherbourg. E' stata aperta un'inchiesta.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30 Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal maestro G. Boetti - Seconda Parte: Musica danzabile.

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R.: Concerto di musica varia. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del Grano e Granone. — 20.40: Prof. Tiberio Curtarelli: «Conversazione letteraria». — 20.55: Concerto vocale strumentale.

MILANO (1 MI) m. 549, Km. 7: 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 14.30: Esecuzione dell'opera «Pipelè» di S. A. De Ferrari per il «Cantuccio dei bambini». — 23-23.45: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5; 14: Borsa, cambi e notizie Stefani. — 17: Concerto di Musica varia col concorso della sig.na R. Sanarica. — 21.02: Commedia e concerto di Musica Orchestrale. - Commedia in 1 atto di Oreste Poggio. «Peccato». - Commedia in 1 atto: «Una Sciarada» di Alessandro Varaldo.

ROMA (1 RO), m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.20-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.45: Serata d'opera. Parte I.: Selezione dell'opera «Gli Ugonotti» di Giacomo Meyerbeer. Parte II.: Esecuzione del 2. atto dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517, Kw. 15: 20.20: «Auf Befehl der Herzogin», operetta in tre atti di Bruno Granichstaedten.

BRATISLAVA - m. 300, Kw. 0.5: 19.30 (dal Teatro Naz.): «I pescatori di perle» di Bizet.

PRAGA - m. 348.9, Kw. 5: 17.40: Conferenza per gli operai. — 18: emissione. — 19: Musica orchestrale popolare.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5 — 22.30: Concerto: Ouverture della Suite in re, Bach; Finale della ottava sinfonia, Beethoven. — 23: Piccola suite, Busser; Danza, Debussy; La Regina Fiammetta, Lerouse.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370, Kw. 0.5: 13.30-14: Il primo atto della «Carmen» di Bizet con commento.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Kw. 5: 17: Diffusione integrale del Concerto Pasdeloup.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 16.30: Concerto divertente con musica di Stromeyer, Kalman, Lehar, Kerl, Komak, Schubert-Berti, Tciaikawsky, eseguito da un quartetto e da un cantante, tenore.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 18.30: Concerto del radiocoro: cori di Schubert, Schumann e Brahms.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 16.35 (da Francoforte): Concerto vocale-istrumentale di frammenti di opere italiane.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 20: Concerto orchestrale-vocale dedicato a Leone Jessel e da lui diretto.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428.6, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75. 20.15: «La robe rouge» dramma di Brieux. Indi (da Berlino): Musica da ballo fino alle 0.30.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 12-13: Concerto d'organo eseguito dal prof. H. Bachem. Composizioni di Buxtehude, Bach. — 13.5-14.30: Concerto del mezzogiorno con musiche di Dvorak, Micheli, Urbach, Donisch, Lehar, Rhode, Langer, Michale, Fibich.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 19.30: Ciclo di canzoni popolari di F. Weichand e L. Jaeger: Concerto della R. O., del Radiocoro e di solisti. — 20.40: Concerto serale della R. O., con il concorso di solisti di fagotto e di pianoforte. Musiche di Unsin, Suppè, Jacobi, Strauss, Kaempfert, J. Bayer, L. Fall. Indi notizie serali.

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384.6 Kw. 1.5: 22.35: Basso con orchestra: Canto Gallese. Orchestra: Selezione Arie Gallesi. Basso con orchestra: Canzone Irlandese, Stanford. Orchestra: Selezione Arie Irlandesi. Basso con orchestra: Canto Scozzese. Orchestra: Selezione Arie Scozzesi. Basso con orchestra: Terra della Speranza e della Gloria, Elgar. Orchestra: Selezione Arie Inglesi.

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 10: 20.30: Operetta (Intervallo: Notizie teatrali).

BARCELLONA (EAJ1) - m. 344.8 Kw. 3: 12: Campane cattedrale - Il tempo. — 21.20: Orchestra: Prima suite «L'Arlesiana», Bizet (4 tempi). — 21.40-22: Spora.

MADRID (EAJ 7) - m. 375, Kw. 1.5: 15: Orchestra: Ouverture, Coriolano, Beethoven; Danza orientale, N. N.: La Valchiria, Wagner (Fant.).

STOCCOLMA (SASA) - m. 454.4, Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

MALMO - m. 260.9, Kw. 1: 19.30 «Il Messia», oratorio di Haendel (da una Chiesa).

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 20-22: Concerto sinfonico dell'«Allgemeinen Musikgesellschaft» diretta da F. Weingartner. Solisti F. Weingartner e Bruno Maischhofer.

BUDAPEST - m. 555.6 - Kw. 20. — 10: Messa e predica dalla Cattedrale — 12: Carillon — 12.5: Carillon dell'ora; Il tempo — 12.10: Trio: Cantatrice — 15.30: Pei ragazzi — 16.45: Ora; Il tempo; Sport — 17: Concerto: Marcia, Fucik; Valzer, Waldteufel; Potpourri, Komzak; Tre Canzoni tzigane; Marcia, Sousa; Scherzo, Morena; Marcia, Myddleton; Pattuglia turca, Michaelis — 19.15: Sport — 19.20: Azione drammatica 22.15: Ora; Il tempo; Altezza acqua; Informazioni — 22.35: Orchestra (riprod.).

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,5. — 17: Ballabili riprodotti — 18: Cambi; Previsioni tempo; Ora — 18.5: Grammofono — 19: Carillon dalla Cattedrale di San Pietro — 20.15: Pei dilettanti di Radio — 20.30: Culinaria — 21: Varietà — 22: Notizie — 22.10-23: Ballabili riprodotti.

Il mappamondo di fra' Mauro

I.

Poco sappiamo intorno alla vita di quest'umile frate. Nè la reputazione e la fama, ancor lui vivo goduta, lo trasse dal tranquillo cenobio di San Michele di Murano, dove lavorava, per dirne di lui qualche nuova. Così non ci è possibile fissare l'anno della sua nascita, e con approssimazione soltanto quello della morte (1459). Questo però risulta inoppugnabile: Le due o tre volte che ci accade di rinvenire registrato il suo nome in qualche vecchia carta, lo troviamo sempre seguito da un appellativo, che ci dà almeno sicuro indizio della sua origine: «Maurus de Venetiis».

E veneziano lo attestano le numerose chiose da lui apposte al suo mappamondo, scritte in un dialetto veneto alquanto rozzo e aspro nei suoi procedimenti grammaticali e sintattici. A sua scusa si può addurre che il dialetto veneto, se bene non fosse ai primi saggi, ancor nel secolo XIV era sempre in uno stadio formativo, frammisto di voci e locuzioni latine e volgari, accomodate insieme grezzamente.

Il suo celebre mappamondo è opera insigne di molti anni di lavoro, di ricerche e di studi. Lo fece — son sue parole — «a contemplatioh de questa Illustrissima Signoria» (Venezia).

Nulla, ai suoi tempi, potevasi vantare di più perfetto nel campo degli studi geografici e cartografici. Ed è chiaro che il pervenire a sì eccellente lavoro doveva essere sopra tutto consentito a un cittadino di quella gloriosa repubblica, che esercitava un commercio floridissimo con l'oriente, di dove traeva le spezie rare e preziose, e i cui naviganti sfidavano le insidie di tutti i mari impavidamente.

E a questi frà Mauro si rivolgeva per nuove che riguardassero le terre più remote. Onde egli avverte che se la sua mappa si scosta alcuna volta da quanto erasi accettato dall'autorità di Claudio Tolomeo, ciò si deve al fatto che «io nel tempo mio ho solicitado verificar la scriptura cum l esperentia investigando per molti anni e practicando cum persone degne de fede le qual hano veduto ad ochio quelo che qui suso fedelmente demostro».

D'altra parte non sfugge la sua modestia, là dove asserisce che la sua opera «non ha in sì quel compimento che la doveria perchè certo non e possibile al intellecto human, senza qualche superna demostration, verificar in tuto questa Cosmographia over Mapamundi, de qual se puo haver qualche noticia, più a degustation che a supplimento del desiderio».

Fra' Mauro fu pure reputato idraulico, se prescelto a membro della commissione tecnica per regolare il corso del Brenta, a preservazione della laguna veneta.

Tanta era poi la stima da lui goduta, che il re del Portogallo, Alfonso IV, gli commise una mappa, dalla quale poi egli fece rilevare carte per i suoi navigatori. Ed è fuor di ogni discussione la grande influenza da questo frate esercitata su tutti gli esploratori di quei tempi. Basta pensare all'importanza del fatto che lui per primo indicava una nuova via di navigazione alle Indie, girando le spiagge australi dell'Etiopia. E del valore di questa sua scoperta ne fecero fede gli ardimenti dei successivi navigatori.

Onde ci sembra ben meritato l'onore concessogli dalla Repubblica di Venezia, la quale coniò per lui una medaglia con l'esergo: FRATER MAVRVS S. MICHAELIS MORANENSIS DE VENETIIS ORDINIS CAMALDVLENSIS COSMOGRAPHVS INCOMPARABILIS.

E tale veramente rimase nella stima dei tempi.

II.

Ora diamo uno sguardo complessivo alla sua mappa, prima nella sala dello Scudo, nel Palazzo Ducale di Venezia, ed ora alla Marciana.

I mari della mappa, di un bell'azzurro fluente, sono corsi da caravelle a vele spiegate. E templi, sepolture, rilievi architettonici, caverne, alberelli e carri sono disseminati un po' dovunque sulle vaste distese dei continenti. Sui monti dell'Armenia, per esempio, v'è una barca con la scritta: «Archa Noe». Così pure il paradiso terrestre si trova espresso da una cinta di mura con nel mezzo l'albero della scienza del bene e del male.

La Mappa comprende tre parti del globo allora conosciute: Europa, Asia e Africa. Queste terre sono cinte, all'ingiro, dal mare. Il settentrione è posto al basso della carta e, procedendo da sinistra a destra, vi sono segnati i vari punti cardinali e gli intermedi in quest'ordine: Septemtrio, Maistro, Occidens, Garbin, Auster, Siroco, Oriens, Greco.

Al centro della mappa, sul Tigri, un poco a nord di Babilonia, trovasi una pallottolina metallica a significare il centro del mondo. E ciò conforme all'antica tradizione, che designava quella regione come la culla delle genti, prima e dopo il diluvio.

Spigoliamo ora qua e là quanto ci offre di curioso o di strano la sua descrizione del mondo.

Così si esprime sui permiani (Siberia) e sui loro costumi. «Questi permiani sono i ultimi populi che habitano più verso tramontana, e sono de grande statura e bianchi e forti e animosi ma non industriosi, vivono de casazon e vesteno le pele de animali, e sono homeni de bestial costumi, e più verso tramontana habitano in caverne e soto tera per l'estremo fredo».

Nel Mediterraneo segna Creta «nobile insula per la temperie del aire dita macheronenson» che «fo inventrice de i remi e de sagite e del arte militar, e dela musica, et institui le letere trovate da Pirichon».

Dalla Scandinavia «vene i Longobardi... ale larghe pianure de Italia». Nell'Islanda «habitano mali homeni e non sono christiani». La «Grolanda» è detta «isola de giaza» (ghiaccio). Nella Svezia e Norvegia vi sono «homeni ferocissimi cum li qual secondo alguni sulo Cesaro have rispeto tuor bataglia». Il mar Baltico «e quasi dolce per fina ala boca, e questo per le tante fiumere che lì entra da ogni parte».

Nella Scozia vi è gente «liziera e feroce e crudel contro i nimici». Sull'Irlanda ricorda che «se dice esser una aqua ne la qual chi mete legno la parte che e nela tera cum tempo deventa fero, e quela e circumdata dal aqua deventa piera, e quela e sopra aqua riman legno, e se questo se crede se po ancor creder de lago de andamen» (diamante).

Circa i monti Iperborei, a nord del mar Bianco, osserva: «qui se dice esser assai monstri i qual non dico perchè sono quasi incredibili».

Verso greco si trova la «region de le tenebre». La destra dell'altipiano degli Altai si trovano Hung e Mongul (nella Mongolia) «i qual el vulgo dice gog e magog, extimando che questi sia queli che diebano uscir de li al tempo de antichristo». Nei monti del Turchestan «se trova piera d'azuro». Non tralascia di ricordare che dal «regno Tharse vene hi Magi».

Presso le fonti del Gange è ricordato certo «Archan el quale sentava in una sedia d'oro, e insignava de la natura, dei costumi, e del corso dele stelle». E venendo a trattare dell'Arabia non dimentica la descrizione dell'araba fenice. La quale «apar secondo che dice Julio Solin de grandezza d'aquila et ha la testa adornata de piume de mirabili e varii colori in modo de cresta e circa el colò e de color aureo e le ale e la coda el resto dele sue penne sono de color purpureo e roseo, o altri infiniti color». Per di più, in diversi luoghi dell'Arabia si «reroie mana».

Nell'isola di Sumatra, nobilissima, vi sono «formosi homeni forti, e zentil e boni astrologi ma idolatri».

A Sayiam (Ceylon) abitò Adamo, del quale è ricordo del monte omonimo di quest'isola.

Segue poi Bandan, definita «insula picola propinqua a le tenebre nela quale nasce garofoli assai».

Di qui passiamo all'Africa, in Egitto, dove frà Mauro non poteva non disegnare le famose piramidi. Egli si vanta di aver stabilite le origini misteriose del fiume Nilo, facendolo nascere dal monte Marora, in Abissinia.

Importantissima, sopra tutto, l'affermazione riferentesi all'estrema punta dell'Africa, secondo cui «senza alguna dubitation se può affermar che questa parte australe e de Garbin sia navigabile e che quel mar indiano sia Oceano e non stagnon, e cusì affermano tuti queli che navigano quel mar e che habitano quele insule».

Si trovano poi altre annotazioni ancora e una rubrica «de la distanzia de li Cieli», sul numero di essi, sulla virtù attrattiva della luna e sua influenza sulle maree, sul sito del paradiso terrestre, dal quale sgorgano il Gange, il Tigri, l'Eufrate e il Geon, per cui non si saprebbe proprio in qual luogo situarlo.

III.

Dopo questa rapida scorsa dobbiamo favorevolmente concludere sull'importanza del mappamondo di fra' Mauro, che tante preziose notizie offriva ai naviganti sulle terre più remote e sugli usi e costumi dei popoli loro.

Per questa mappa possiamo scorrere in una rapida visione le leggende che correvano in quei tempi sulle varie parti del globo. A volte, però, fra' Mauro ci fa capire tra riga e riga, che a certe «mirabilia» nè pur lui ci crede, e le riferisce solo a puro titolo di curiosità, ma abbozzando un lieve sorriso.

Chi scorse la chiosa riguardante gli iperborei (dove osserva che «qui se dice esser assai monstri i qual non dico perchè sono quasi incredibili») come pure quella che si riferisce al «lago de andaman» nell'Irlanda, non può non rilevare un'arguzia sottile e bonaria.

I contorni e i rilievi delle terre da lui disegnate non combaciano certo nè coincidono se non molto approssimativamente con quelli oggi conosciuti, e si presentano soverchiamente sinuosi e frastagliati.

Ciò tuttavia molte cose frà Mauro ha saputo porre in miglior luce. E alla sua gloria basterebbe l'aver scoperta e affermata la continuità dei mari contro la teoria, allora universalmente ammessa e accettata, dei bacini chiusi, e l'aver stabilito il punto di comunicazione tra l'oceano Atlantico e l'Indiano, additando un nuovo cammino alla navigazione, al progresso e alla civiltà del mondo.

Salvino Chiereghin

Ripristinare il Presepio e abolire l'albero di Natale

ROMA, 7

La Federazione dell'Artigianato comunica:

«La Federazione autonoma dell'Artigianato ha da qualche tempo svolta una sua particolare propaganda contro quel riprovevole spirito di imitazione di tutto quanto sappia di esotico, al quale si deve se si è negletta la tradizione del Presepio per sostituirvi il così detto albero di Natale.

«L'arte dei nostri artigiani fabbricanti di Presepi ebbe a soffrirne sino al punto di decadere; donde l'intervento della Federazione a tutela di una delle più originali e caratteristiche produzioni artigiane del nostro Paese, intervento che mira nello stesso tempo al rifiorire della vecchia usanza del Presepio, per il suo intimo significato come espressione dei più cari affetti della famiglia.

«Di questa sua propaganda, la Federazione già vede gli ottimi risultati. In sede di bilancio, il Consiglio dell'Economia della Provincia di Udine ha soppresso il sussidio all'erigendo albero di Natale per i poveri e la somma stanziata sarà erogata a beneficio diretto di essi. S. E. Mons. Nogara ha dato subito ordine ai parroci del Friuli di far propaganda in favore dell'uso del Presepio, anzichè dell'albero di Natale. A Savona la segreteria delle Comunità Artigiane sta approntando una mostra del Presepio con il concorso di noti artisti, che sarà inaugurata la vigilia di Natale con una caratteristica festa musicale di cori pastorali. A questa cerimonia interverrà il commissario governativo on. Buronzo.

«La Segreteria provinciale di Reggio Calabria, allo scopo di richiamare la mistica tradizione italianissima del Presepio, ha pensato di risuscitare la festa dei padri artigiani intorno all'opera d'arte fatta di bellezza e di fede. Nella sede federale un grande Presepio è stato innalzato occupando quasi un'intera parete delle sale delle adunanze. Il Presepio degli artigiani calabresi è una vera opera d'arte, concepita ed eseguita dai migliori artigiani di quella regione.

«Tornare così alla tradizionale usanza italiana del Presepio di Natale significa sottrarsi alla fredda celebrazione dell'albero di Natale, importata fra noi dall'estero, e giova anche alla difesa del nostro patrimonio forestale, così gravemente danneggiato nella sua riserva di abeti e di pini dal commercio dei cosiddetti alberi natalizi».

Nessuna delle schiatte tedesche può guidare la Germania

BERLINO, 7

A dieci anni dalla sconfitta l'ex-Principe ereditario di Baviera Rupprecht pubblica in tre grossi volumi le sue note di guerra. «In prima linea soldato» e, soltanto poi, «Principe ereditario», Rupprecht dice di avere visto in tempo gli errori dello Stato Maggiore tedesco e di avere previsto lo sfacelo quando ancora la propaganda ufficiale illudeva il pubblico con la possibilità di una pace vittoriosa.

Il primo novembre 1918 egli scrive al padre: «Già un anno fa io previdi quanto ora avviene», e spiega le ragioni della catastrofe così: «Diminuzione continua delle forze dell'esercito, stanco e decimato, e crescente superiorità, impossibile a neutralizzare, degli alleati rinforzati dagli Americani».

«L'arco è stato troppo teso», scrive ancora al padre il 30 settembre, e il primo giugno 1918, mentre Ludendorff spera di sfondare il fronte francese, egli consiglia al Cancelliere la pace. «Ora abbiamo ancora delle carte in mano: più tardi... sarà troppo tardi».

Nel luglio 1918 mentre l'offensiva tedesca contro Reims registra all'inizio qualche successo, scrive: «Nei giornali tedeschi degli ultimi giorni i combattimenti presso Reims vengono dipinti come un grande successo tedesco nell'attacco e nella difesa. Io trovo questo inganno della opinione pubblica *irresponsabel*». Ancora il 4 settembre il principe spera di poter evitare la catastrofe con la pace immediata. «La situazione generale, — scrive — è più critica che mai. I battaglioni provenienti dalla fronte contano spesso soltanto quaranta uomini. In queste condizioni è da temersi che già nei giorni prossimi il nemico possa sfondare la nostra fronte. Una pace immediata, anche a costo di grandi sacrifici, è un comandamento urgente».

Il 30 settembre egli vede la partita interamente perduta. «Quanto temevo da tempo è avvenuto prima della data prevista. In due giorni abbiamo perduto duecento cannoni. Le truppe sono esausto e non reggono più alla superiorità del nemico. Anche sugli altri settori del fronte le condizioni sono pessime. Dobbiamo prepararci al peggio. E' assolutamente necessario di concludere a qualunque costo una pace immediata perchè ormai noi siamo pochi e indifesi». Interessante è la convinzione espressa dal principe che nessuna delle schiatte tedesche è in grado di guidare i destini della Germania.

La scoperta di uno scienziato per stabilire l'età delle statue

LONDRA, 7

Un interessante contributo alle discussioni che attualmente si svolgono intorno alle contraffazioni di opere d'arte antica, ci è offerta oggi da una lettera inviata al *Times* da uno dei più noti e autorevoli specialisti della tecnica artistica degli antichi maestri, il signor Laurie, che ha pubblicato oltre ad importanti opere su questo argomento una serie di apprezzate memorie sulle materie usate dagli artisti della remota antichità e dell'epoca gloriosa del Rinascimento.

Egli, che tempo fa ebbe l'idea di procedere agli studi sulle trasformazioni subite dai blocchi antichi di marmo in seguito all'azione corrosiva dell'atmosfera, praticò una serie di analisi su scheggie di marmo estratte a diverse profondità da un blocco della cattedrale di Lincoln. Egli osservò che in seguito all'azione dei vapori sulfurei dell'atmosfera, si era prodotta la trasformazione del carbonato di calcio in solfuro di calcio, che si manifestava fino ad una profondità di tre centimetri all'interno del blocco. Un altro blocco, estratto di fresco da una cava, non risultava all'analisi di avere subito neanche una superficiale trasformazione come quella da lui constatata nel marmo antico. Laurie inoltre ebbe a constatare una infiltrazione di acido carbonico all'interno del marmo o della pietra che risultava in eccesso a quello necessario per formare il carbonio di calcio. Risulta quindi evidente che la pietra ha lentamente assorbito traverso i secoli dell'acido carbonico.

«E' quindi probabile — conclude lo scrittore — che se si facessero dei fori nei marmi dei monumenti di età note e si stabilisse per ognuno di essi l'eccesso di acido carbonico presente a profondità diverse, si potrebbe ottenere una indicazione approssimata dell'età del marmo o della pietra e sarebbe molto facile di riconoscere una contraffazione moderna non solo mediante l'assenza di solfati, ma anche mediante quella dell'eccesso di acido carbonico».

E' morto il boia ungherese esempio di probità e giustizia

VIENNA, 7

Si era avuto tempo addietro in Jugoslavia un notevole movimento per abolire la pena di morte, che in quello Stato è eseguita per mezzo della impiccagione. Ma la competente Commissione della Scupcina ha deliberato stamane che la pena di morte deve essere mantenuta. Anche in Ungheria, come è noto, esiste la pena di morte, e proprio la notte scorsa è morto il boia, Bela Goerst, in età di 65 anni, e dopo avere giustiziato ben 180 persone.

Bela è morto pacificamente e in discrete condizioni finanziarie. Egli ha lasciato una casetta e un campicello alla moglie e ai due figlioli. Il Goersi viveva in un villaggio vicino a Budapest; non era avvicinato da alcuno e di questo isolamento egli si doleva qualche volta affermando che dovendovi essere un boia, era bene che l'incarico della esecuzione capitale lo avesse lui, data la sua cura e la sua abilità di evitare ogni inutile sofferenza ai condannati. Anche prima di morire egli ebbe a raccomandare ai figliuoli di essere misericordiosi verso il prossimo. «Io ho fatto un triste mestiere - aggiunse, — ma non sono stato uno di quei boia che prolungano le sofferenze delle loro vittime. I primi tre condannati che giustiziai, data la mia inesperienza, morirono con una certa difficoltà, ma tutti gli altri, se potessero parlare, non avrebbero certo da lamentarsi».

Il premio dell'umorismo assegnato allo scrittore Henry Falk

PARIGI, 7

L'Accademia dell'Humour francese nel corso di una colazione tenuta ieri, ha assegnato il premio annuale dell'umorismo allo scrittore Henri Falk per il suo libro «Le fils improvisé».

Pece e piume a Conan Doyle per una protesta infondata

LONDRA, 7

Sir Arturo Conan Doyle ha corso il rischio di essere denudato intonacato di pece e avvoltolato in piume di gallina o di tacchino, nello stile migliore in uso fra le popolazioni coloniali per esprimere la loro esecrazione e il loro disprezzo.

Al creatore di Sherlok Holmes, andato nel Sud-Africa per tenere una serie di conferenze sullo spiritismo, è capitato di vedere a Bloemfontain, nell'Orange, il monumento alle donne e ai bimbi boedi morti nei campi di concentramento britannici durante la guerra anglo-boera e di non capirne l'scrizione in olandese. Egli credette di leggervi attribuita la morte delle donne e dei bimbi ai maltrattamenti britannici e protestò: «E' una menzogna, è un insulto alla verità e agli inglesi».

Duecento giovani *africanders*, — professori, medici, giornalisti, avvocati, funzionari governativi e studenti, — si recarono all'albergo per chiedere allo scrittore spiegazioin e una ritrattazione. Conan Doile era uscito e i dimostranti dopo avere atteso alquanto, se ne andarono. Si parlò allora di pece e di penne, e la polizia dispose un servizio speciale di protezione per lo scrittore. Ma ora egli si è scusato; l'incidente sembra chiuso e il pericolo scongiurato.

Tragico duello a Varsavia tra un giornalista e un ufficiale

VARSAVIA, 7

Un giornalista ed un ufficiale polacco hanno avuto un duello finito tragicamente. Il redattore del «Kurier Warsazawsky», tale Stern Woitkiewioz, e il capitano di cavalleria Zawadky erano scesi sul terreno per ignote ragioni. Le condizioni dello scontro erano abbastanza gravi, cioè scambio di pistolettate a trentacinque passi di distanza. Già al primo colpo il giornalista coglieva nel segno uccidendo l'avversario con una pallottola alla testa. L'uccisore si è costituito alla polizia, ma non ha voluto dire da quali motivi fosse stato causato il duello.

La tutela dei monumenti e delle opere d'arte

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo che contiene disposizioni per la tutela delle antichità e dei monumenti e opere d'arte in Italia.

Come è rilevato dalla relazione che accompagna il progetto in parola, questo è diretto a disciplinare in forma organica tutta la complessa materia della tutela monumentale e artistica mantenendo da una parte le disposizioni vecchie che si sono dimostrate efficaci e innovando invece radicalmente là dove apparivano necessarie modificazioni o attuazione di nuovi istituti giuridici.

La relazione rende conto partitamente di queste innovazioni. Fra le principali sono le seguenti: L'art. 1 della legge 20 giugno 1909 è stato integrato con la aggiunta delle disposizioni contenute nella legge 22 giugno 1912 e che estende la protezione anche ai parchi e ai giardini, e il secondo comma dell'articolo è stato modificato nel senso di assicurare alla tutela della legge le opere d'arte di autori viventi o morti da non oltre 25 anni.

Circa il divieto sanzionato dall'art. 2 della legge suddetta allo Stato e agli enti morali di alienare i loro beni aventi importanza storica, artistica o archeologica, si è stabilito invece di consentire allo Stato l'alienazione in casi eccezionali con la doppia garanzia della deliberazione del Consiglio dei Ministri e del parere del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti e di permettere l'alienazione agli altri enti morali facendo tuttavia una netta distinzione fra beni mobili e beni immobili.

L'art. 7 del progetto, modificando le disposizioni anteriori, autorizza il Ministero non solo a espropriare le cose che per incuria del proprietario si deteriorino o presentino pericolo di deterioramento, ma a cederle a privati i quali si obbligano a restaurarle secondo le indicazioni dei competenti uffici.

L'art. 8 del progetto dà poi facoltà al Ministero di eseguire direttamente nel caso di immobili espropriati i necessari lavori di consolidamento.

L'art. 10 concede al Ministero di sottoporre al vincolo di «importante interesse» anche intere collezioni per modo che gli eredi delle stesse rimangano proprietari «pro indivisa»; potranno anche venderle in blocco ma non potrano mai addivenire ad una divisione materiale o una rimozione dei singoli oggetti.

Un'altra innovazione è quella che abolisce la facoltà del ricorso all'autorità giudiziaria nei casi che il Ministero abbia rifiutato l'autorizzazione a modificare opere d'arte vincolate. Modificazioni sostanziali vengono apportate alla materia che concerne la scoperta fortuita. Ai termini del progetto qualunque cosa mobile che abbia caratteri previsti dalla legge per la tutela del patrimonio artistico nazionale e che venga scoperta o in seguito a scavi o per caso fortuito, appartiene allo Stato salvo il premio in caso di scoperta fortuita del quarto del valore da attribuirsi cumulativamente al proprietario del fondo e all'«inventore».

Sulle cose immobili fortuitamente scoperte lo Stato acquista un diritto di proprietà latente, e cioè se esistono gli elementi necessari perchè gli immobili vengano custoditi dallo Stato, questo prende in consegna il monumento, in caso diverso si fa al proprietario la notifica di importante interesse del rudere scoperto che rimane così tutelato dalla legge, onde il proprietario non potrà rimuoverlo nè demolirlo».

L'assegnazione dei premi della fondazione Toselli

ROMA, 7

Si è riunita presso il Ministero della Guerra la commissione aggiudicatrice dei premi della fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro, costituita con la generosa offerta di Lire 100.000 dall'avvocato Giovanni Toselli che volle onorare la memora dell'eroico suo congiunto caduto ad Amba Alagi il 7 dicembre 1895.

La commissione, dopo accurato esame delle domande pervenute, ha conferito cinque premi nella misura di lire mille assegnando i due premi destinati alle medaglie d'oro viventi a un sergente e a un soldato i tre premi destinati ai congiunti di medaglie d'oro defunti ai vecchi genitori di un capitano e di un soldato e alla sorella nubile di un caporalmaggiore i quali tutti sono risultati maggiormente meritevoli dei premi giusta le norme statutarie dell'ente. I premi saranno fatti pervenire ai prescelti nei primi giorni del gennaio venturo.

La morte d'un principe egiziano pittore e amico d'artisti

NAPOLI, 7

E' morto a Napoli il principe egiziano Aslan d'Abro Pagratide, buon acquerellista e amico di parecchi insigni pittori napoletani. Nella città, dove dimorava da molti anni, aveva fondato un asilo pro-monelli abbandonati, intitolato alla Regina Margherita ed aveva contribuito ad altre opere filantropiche per le quali era stato recentemente insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della pubblica istruzione.

ARTISTI

Le braccia di Venere di Milo

Come abbiamo narrato pochi giorni addietro, pare stia formandosi un comitato per iniziare la ricerca delle braccia di Venere nel golfo di Milo.

L'episodio che determinò la mutilazione della dea è già noto: mentre i marinai dell'«Entrecasteaux» traevano a bordo del loro naviglio il corpo della pesante signora, gli abitanti di Milo s'opposero al trasporto: dapprima l'opposizione si espresse per vie diplomatiche, degenerò più tardi in una granuola di parolacce e finì in una gazzarra e in un parapiglia durante il quale la bellissima contesa lasciò cadere le sue braccia nell'acqua.

Può essere stata disgrazia, e caso di forza maggiore ma può anche darsi che la perdita delle due belle membra sia stata manovra reclamistica ispirata da senso di raffinata civetteria. Per attirarsi la pubblica attenzione le donne molto spesso si prendono il piacere di perdere qualche cosa: una donna più moderna di Venere di Milo avrebbe perduto la pelliccia, una collana di perle o la borsetta contenente i gioielli e un vestito da sera; ma la dea che pellicce, collane e borsette non aveva, pensò bene di perdere le braccia, piuttosto che perdere la testa.

E l'idea fu geniale chè da quel giorno in poi il mondo celebrò la statua assai più per ciò che le manca che per quello che le è rimasto.

Narra Charles Omessa in un quotidiano parigino che la stessa cosa è successa assai più tardi ad una ballerina dell'Opera, la quale seppe crearsi una sì liscia e aderente pettinatura a caschetto da lasciar credere d'essere senza orecchie. La voce della mutilazione si sparse rapida fra il pubblico e lo commosse e lo conquise: tanto che da quel momento in poi la gloria sorrise alla bella danzatrice non già per la grazia delle sue movenze, per la sua flessuosità, per la perfezione della sua plastica e per tutti i tesori della sua arte ma per quell'imperfezione che i due bruni «bandeaux» nascondevano invano.

Adesso resta a vedere il vantaggio che ci verrebbe dal riappiccicare le braccia alla dea.

Finora innanzi alla divina venustà della Venere di Milo la nostra immaginazione correva: potevamo veder la fanciulla in atto di tender le supplichevoli mani verso un suo sogno d'amore, potevamo comporre le membra imaginate degli atteggiamenti più classici e più strani; tutte e due sollevate verso il cielo, una abbandonata lungo la curva del fianco, l'altra piegata ad angolo sopra il soavissimo viso. Secondo il nostro gusto, secondo il nostro umore potevamo dar vita e figura al gesto mutevole della compiacentissima iddia. Ed ora si vorrebbe imprigionarlo quel gesto in una forma unica e definitiva? Condurre per sempre un vaporosissimo sogno nella specie geometrica di una realtà precisa?

Eh, no! Meglio che il comitato si sciolga prima di aver realizzato la propria idea meglio che i nuovissimi pescatori di braccia ritornino dai flutti col vento nelle reti.

✱ E' stata chiusa al pubblico a Napoli, la Cappella di Santa Barbara al Maschio Angioino perchè, presumendo di aver ritrovato i famosi affreschi che Giotto eseguì durante tre anni per conto di Re Roberto, si deve procedere a cauti lavori di scalpellamento e di raschiatura.

✱ Antiche pitture murali di spiccatissimo carattere giottesco sono state rinvenute sotto vecchi intonachi nella storica chiesa di San Francesco a Foligno.

✱ Una curiosa reliquia dantesca eseguita con la polvere della cassa dove riposa la salma di Dante Alighieri, sarebbe stata ritrovata, a quanto afferma il «Corriere di Napoli», presso un antiquario di quella città.

✱ Alla vendita Ganz di Berlino il quadro di Renoir «Un pero» è stato ceduto per 40.000 franchi, mentre «Bord de Seine» di Sisley ha raggiunto la rispettabile cifra di 80.000 franchi.

✱ Il quadro di Cranach il Vecchio, intitolato «Lucrezia», che è considerato come uno dei più bei ricordi del pittore tedesco, è stato venduto a Parigi per 425.000 franchi.

Cecil Sorel pone all'asta il letto della Dubarry e il mobilio

PARIGI, 7

Tempo fa alcuni giornali riferirono che la nota attrice Cècile Sorel avrebbe quanto prima messo all'asta tutto l'arredamento del suo sontuoso appartamento parigino per conservare l'illusione della giovinezza in un ambiente ultrafuturista. L'attesa vendita si è iniziata ieri in una delle principali case d'arte della metropoli dinanzi a un gran pubblico di amatori, tra cui si notavano personalità del mondo politico, letterario e artistico. Disegni e stampe del diciottesimo secolo, porcellane di Cina, Persia e Sassonia, preziosi mobili intagliati, paraventi laccati, tappezzerie di Beauvais, dipinti e sculture di grandi autori e una quantità di fragili e deliziosi ninnoli, hanno cominciato così ad essere dispersi tra i numerosi compratori. Una tela di Deshayel *Le repos du berger* è stata venduta per ottantamila franchi; e un Jordais per sessantamile. Un gruppo di amorini attribuiti al Boucher ha raggiunto il prezzo di 10.600 franchi. Domani la vendita continuerà, e saranno messi all'asta un famoso letto in legno scolpito che appartenne alla Dubarry, e un ritratto di Adelaide di Francia, figlia di Luigi XV, rappresentata nella veste di Minerva.

La decisione presa da Cècile Sorel non incontra però il favore di molti giornalisti attaccati al passato, che considerano l'odierna asta come una profanazione. Si afferma in proposito che l'attrice abbia ricevuto in questi giorni numerose lettere di protesta, alcune delle quali addirittura ingiuriose.

SPIGOLATURE

Il grande pianista Ignazio Paderewski ha festeggiato in questi giorni cinquant'anni di vita artistica gloriosa. I milioni di dollari — scrive la *Koelnische Zeitung* — che con la sua arte egli ha donato al suo paese non bastano. La patria vuole e merita di più. E l'artista illustre abbandona la sua tastiera ed entra nella vita politica della Polonia, presidente del Consiglio dei Ministri. Nella sua generosa dedizione alla causa santa egli aveva compreso ciò che il suo fascino di bardo dei polacchi poteva sull'anima dei suoi connazionali. E quella fiamma di amor patrio Ignazio Paderewski seppe levarla altissima sul capo dei suoi fratelli, coronata di musiche e di sogni generosi. La vita del grande polacco è piena di luce nobilissima già nei suoi primi anni. Nato nel 1859, egli studiò nel Conservatorio di Varsavia, dove più tardi doveva ritornare, maestro. Nella sua vecchia scuola tenne cattedra per quattr'anni, tra il '75 e il '79. Poi la sua arte, già illustre si spande nel mondo. Egli viaggia la Francia, l'Italia, la Germania, la Russia, l'Inghilterra, l'America, e ne studio le scuole e vuol conoscerne l'arte. Ad ogni tappa, alle folle entusiaste e ammiranti che si raccolgono intorno a lui come intorno a un idolo, egli dona i tesori della sua arte eccellente. La sua carriera e la sua opera sono una gran corsa alla gloria. Per il teatro e per concerti egli scrisse parecchio. Ricordiamo un melodramma in tre atti, ben solido di costruzione e ricco in ogni sua parte di qualità superbe. L'opera ebbe nel 1901 un vivo successo al teatro reale di Dresda.

✱✱✱

Vi sono persone a Londra — scrive il *Figaro* — che confessano apertamente di preferire la *piccola stagione*, che comincia verso la metà di ottobre e dura sino a Natale, alla *grande stagione* classica, che incomincia con l'apertura della esposizione nei primi giorni di maggio e termina al principio della settimana delle corse di «Ascot», che sono il segnale della fuga per la campagna e per il mare. La preferenza data dalle persone di una certa età e dalle giovani spose alla *piccola stagione* è molto spiegabile. Durante l'estate le madri che hanno figlie giovinette e le giovani mamme sono trascurate. Tutto il programma dei divertimenti si regola per uso esclusivamente della gioventù, e sopratutto per le giovanette che fanno la loro comparsa nel mondo e che, anche ai ricevimenti del re e della regina, passano per gli invitati più notevoli. In quella stagione una serie di divertimenti senza tregua, la corsa febbrile da un ricevimento ad un altro, costituiscono avvenimenti della più alta importanza per la giovinetta. Questa fa allora la sua comparsa nel mondo e, dalle relazioni che si crea, dalle impressioni che produce, dipenderà tutta la sua felicità avvenire. Sicchè non bisogna meravigliarsi che alcune madri sempre attente e che compiono con zelo il loro dovere, emettano un sospiro di sollievo alla fine della «Great Season». Quanto alle giovani spose, esse si contentano di tenersi nell'ombra.

✱✱✱

Un collaboratore del «Journal» si recò a visitare sir Bramwell Booth, che conta oramai settantatrè anni ed è figlio di quel William Booth che fondò l'«Armata della salute», composta di 25 mila apostoli. Questi ogni giorno e ogni notte guazzano nel fango fra il vizio e la sventura di cinque continenti, ed essi vi emergono senza insudiciarsi e senza scoraggiarsi, riconducendo alla luce e alla vita coloro che l'abisso della disperazione stava per inghiottire per sempre. William Booth fondò sessant'anni fa questa benefica armata e quando morì, suo figlio Bramwell raccolse l'eredità paterna. Era ambizioso, nato per comandare, ed esitava davanti a questa missione, che non comportava nè ranghi nè onori, nè denari. Ma un giorno egli si decise. Una voce interna gli diceva: «Prendi la tua croce e seguimi. E continua tuo padre, non come collaboratore rispettoso, ma come un discepolo devoto». E i risultati della sua opera sono i seguenti: L'«Armata della salute» predica oggi in ottantadue paesi e in cinquantasette lingue. Essa raggruppa 25 mila ufficiali e 100 mila volontari. Ogni anno offre dieci milioni di letti ai privi di ricovero e conforta quindici milioni di stomachi vuoti. Trova lavoro a 360 mila operai. Riabilita duemila criminali, provvede a degli ospedali di maternità, a dei presepi, a delle colonie agricole, a degli alberghi popolari, a degli asili e pubblica 125 periodici. I due Booth non hanno mai aspirato a profitti personali. William Booth è morto lasciando alla sua famiglia un migliaio di lire sterline e Bramwell non ha aumentato l'eredità paterna.

✱✱✱

Il Re di Spagna ha inaugurato il giorno 19 novembre a Madrid la casa di Velasquez, dopo essere stato l'iniziatore del progetto. Bisogna dire — scrive la *Petite Gironde* — che senza la chiaroveggenza e la perseverante volontà del sovrano, quest'opera non sarebbe mai passata dal dominio del sogno a quello della realtà. Il posto incomparabile, il luogo dove solo poteva sorgere la casa delle opere di questo grande pittore, non era da vendere. Apparteneva allo Stato, non poteva essere ceduto che dallo Stato, il quale aveva subito compreso tutta l'importanza di una fondazione patriottica e internazionale, in grazia alla quale gli artisti di tutto il mondo potranno venire a studiare la scuola spagnuola. Numerose personalità appartenenti alle varie Università, al mondo artistico, letterario, scientifico e politico presenziarono all'inaugurazione fatta dal Re Alfonso. Intervenne pure Primo de Rivera che riceveva gli ospiti. Re Alfonso nel suo discorso disse che l'opera della casa di Velasquez potrà contribuire a stringere i legami fra la Spagna e le altre nazioni latine.

CRONACA DI VENEZIA

Case dell' Istituto Autonomo cedute in proprietà

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari cede in proprietà mediante il pagamento di L. 1000 a pronti e della pigione per 20 anni a fianco segnata, gli appartamenti sottodescritti fruenti del contributo statale di un quinto del loro costo, dell'esenzione dalle imposte per 25 anni e di altri notevoli vantaggi fiscali a norma del R. D. L. 10 marzo 1926 N. 386.

GRUPPO DI MURANO

Appartamenti uno, piano rialzato sala d'ingresso, 3 camere, cucina, sbratta, ripostiglio, wc., orto, pigione da pagarsi per 20 anni Lire 255. — Appartam. 3 piano 1., sala d'ingresso, 3 camere, cucina, sbratta, ripostiglio, wc., L. 295 — Appartam. 4, piano 1., saletta d'ingresso, 4 camere corridoio, cucina, sbratta, ripostiglio, wc. L. 323 — Appartam. 5 piano 2., sala d'ingresso, 3 camere, cucina, sbratta, ripostiglio, wc. L. 286. — Appart. 6, piano 2., saletta d'ingresso, 4 camere, corridoio, cucina, sbratta, ripostiglio, wc. L. 314.

GRUPPO DI LIDO

Appartam. 10 piano 1., andito, 3 camere, cucina, ripostoglio, wc., orto, cortile in comune, pigione da pagarsi per 20 anni L. 315 — Appartam. 11, piano 2., andito, 3 camere, cucina, ripostiglio, wc., cortile in comune, L. 302. — Appartam. 19, piano 1., saletta d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune, L. 235. — Appartam. 20, piano 2., saletta d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune L. 215. — Appartam. 21. piano 2., saletta d'ingresso, 2 came cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune, L. 235. — Appartam. 27, piano rialzato, saletta d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, orto, cortile in comune, L. 238 — Apppartam. 28, piano 1., andito d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, orto, cortile in comune L. 218 — Appartam. 29, piano 1., saletta d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune, L. 235 — Appartam. 30, piano 2., andito d'ingresso, 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune, L. 218 — Appartam. 37, piano 2., andito d'ingresso 2 camere, cucina, sbratta, wc., ripostiglio, cortile in comune, L. 195.

GRUPPO DI MARGHERA
(Via Ulloa - Via Rizardi)

Appartam. 1, piano rialzato, terrazzino, salottino d'ingresso, corridoio, wc., 4 camere, cucina, sotterraneo, orto (entrata indipendente), pigione da pagarsi per 20 anni L. 378 — Apartam. 16, piano rialzato, e un villino isolato in due piani composto di terrazzino ed andito di entrata, 5 camere, cucina, sbratta, wc., orto, L. 418 — Appartam. 17, piano rialzato e 1., andito d'ingresso, cucina, 3 vamere, wc., sottorraneo, orto (entrata indip.) L. 305 — Appartam. 20, piano rialzato e 1., villino isolato in due piani composto di loggetta coperta, andito d'ingresso, 5 camere, cucina, wc., terrazzino, sotterraneo, orto, L. 445 — Appartam. 21 piano rialzato e 1., andito d'ingresso, 3 camere, cucina, wc., magazzino, terrazzino, orto, L. 305. — Appartam. 22 piano rialzato e 1., eguale al n. 21, L. 305.

GRUPPO S. ELENA (Zona R)

Bottega con retrobottega e wc. pigione da pagarsi per 20 anni Lire 238.

Gli appartamenti sono pronti per essere abitati.

Gli aspiranti potranno ottenere ogni ulteriore informazione presso l'Istituto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.

A richiesta si rilasciano permessi per la visita degli appartamenti.

L'orario delle Poste oggi e domani

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica l'orario che sarà osservato oggi e domani dai dipendenti uffici postali, giusta le disposizioni impartite dal Ministero delle Comunicazioni, e cioè:

Gli uffici postali osserveranno oggi8 corr. l'orario festivo.

Domenica 9 le succursali della città saranno aperte la mattina, e negli uffici del centro a S. Bartolomeo le operazioni al pubblico saranno effettuate fino alle ore 13 per i Vaglia e Risparmi e fino alle 18 per l'accettazione e la distribuzione della posta ordinaria e raccomandata agli sportelli.

Le ricevitorie del Comune e della Provincia osserveranno domenica 9 l'orario normale dei giorni feriali.

Le Conferenze all'Ospedale

Mercoledì sera ha avuto luogo la annunziata conferenza del prof. Donaggio Arturo. L'oratore dopo un cortese saluto all'Ospedale di Venezia, che svolge così attiva opera anche nel campo scientifico, entrò nell'argomento prescelto e importantissimo. Dimostrò con serrate argomentazioni l'altissimo valore che la encefalite letargica ha nella produzione dei fenomeni parkinsoniani anche a grande distanza di tempo e venne illustrando con studi ed osservazioni proprie, le varie teorie che hanno cercato di spiegare queste successioni morbose.

L'oratore brillante e scientificamente profondo riscosse i più vivi e meritati applausi dall'uditorio scelto e foltissimo.

Milizia Avanguardia Fascista

Comando I. Coorte. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I. Coorte Studentesca dovranno trovarsi il giorno di domenica 9 c. m. in perfetta uniforme presso il Comando di S. Severo. Gli assenti saranno severamente puniti.

Ambulatori gratuiti per la gente del Mare e dell'Aria

La Confederazione della gente del mare e dell'aria ha istituito anche per la Delegazione di Venezia un completo servizio di ambulatorio gratuito per tutti i Naviganti del mare e dell'aria e per le persone di famiglia conviventi a loro carico. dale Civile col seguente orario:

Gli ambulatori sono alla diretta dipendenza del Direttore dell'Ospedale Civile di Venezia.

E' stata nominata una assistente sanitaria, signorina Elena Vaccari, che ha il compito di mantenersi a contatto coi naviganti e le loro famiglie per tutte le informazioni, consigli ecc. d'indole igienico-sanitaria.

Per Chioggia il Dottor Giuseppe Zennaro è stato nominato fiduciario del Direttore degli Ambulatori.

Gli ambulatori serviranno pure per consultazioni sanitarie per l'applicazione della legge sugli infortuni sul lavoro e per eventuali ricerche diagnostiche.

Nelle prestazioni gratuite dell'ambulatorio è compresa la somministrazione dei medicinali e delle medicature che occorrono per la cura sul posto;

I naviganti e loro famiglie residenti a Venezia e dintorni debbono rivolgersi agli ambulatori dell'Ospedal Civile col seguente orario:

Medicina generale: Prof. Vitali: tutti i Lunedì e Giovedì dalle ore 8 alle ore 9 all'Ospedale Civile.

Chirurgia generale: Prof. D. Giordano, tutti i Martedì e Venerdì dalle 8 alle 9.

Malattie del naso, orecchio e gola: Prof. G. Brunetti, tutti i Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 7.30 alle 8.30 all'Ospitale Civile.

Malattie degli occhi: Prof. O. Orlandini, tutti i Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle ore 9 alle 10.

Malattie della pelle e veneree: Prof. G. B. Fiocco tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 8 alle 9 all'Ospedale Civile.

Ostetricia e malattie delle donne: Prof. G. Guicciardi, tutti i giorni, dalle ore 10 alle ore 11 all'Ospedale Civile.

Malattie della bocca e dei denti: Dott. U. Saraval, tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.30 all'Ospedale Civile

Malattie dei bambini: Prof. E. Giorgi: tutti i Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato alle 10 presso l'Ospitale Inf. Umberto I.

Malattie veneree: Dott. G. Panizzoni tutti i giorni dalle ore 17.30 alle ore 19 all'Ambulatorio della Marittima.

I naviganti e loro famiglie residenti a S. Pietro in Volta debbono normalmente rivolgersi agli ambulatori dell'Ospedale di Pellestrina.

In caso di necessità il Dottor Grandesso dell'Ospedale di Pellestrina si presterà per visite a domicilio.

I naviganti e le loro famiglie residenti a Pellestrina possono rivolgersi agli ambulatori di Venezia oppure a quello dipendente di Pellestrina che ha il seguente orario:

Medicina e chirurgia generale: Dott. Michele Grandesso tutti i giorni.

Malattie del naso, orecchio e gola: Dott. Mazzarella Gerardo, tutti Mercoledì dalle ore 8 alle 9.

Malattie degli occhi Dott. Luigi Tessier tutti i Giovedì dalle ore 8 alle ore 9.

Malattie della pelle e veneree: Dott. Piero Marigonda tutti i Venerdì e i Mercoledì dalle ore 8 alle 9.

Il servizio di medicina e chirurgia viene disimpegnato a Chioggia dai Medici Condotti signor: Dott. Giuseppe Zennaro, Dott. Luigi Desette, Dott. Vincenzo Varisco.

Per le visite di consulenza medica e chirurgica i naviganti saranno indirizzati dagli stessi medici all'Ambulatorio dell'Ospedale Civile.

Per le specialità si rivolgeranno come sotto indicato:

Malattie del naso, orecchio e gola - Ostetricia e malattie delle donne - Infortunistica, Prof. L. Faccini tutti i Lunedì e Venerdì dalle ore 10 alle ore 11.

Malattie degli occhi: Dott. Enrico Nista tutti i Giovedì e Domeniche dalle ore 9 alle ore 10.

Malattie della pelle e veneree: Dott. Aldo Pasquini tutti i Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 10.

Comitato del Presepio e Befana fascista

(*già Albero di Natale*)

Il conte Orsi, Podestà di Venezia, come presidente del Comitato generale del Presepio e Befana Fascista, ha stabilito che nessun comitato di Sestiere o Parrocchiale potrà rivolgersi per la raccolta ad Istituzioni cittadine, Enti bancari e simili. La raccolta presso queste Istituzioni è riservata esclusivamente al Comitato generale.

Gli uffici del Comitato sono aperti ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 presso il Fascio Femminile, Campo S. Gallo, dove i vari Comitati potranno rivolgersi per ritirare i bollettari ed effettuare i versamenti.

Le istanze per gli interessati devono essere rivolte direttamente ai rispettivi Circoli fascisti di sestiere od ai comitati parrocchiali.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 16.25 — Luna leva alle ore 3.45; tramonta alle 14.33.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e 15,0; Alte ore 8.0 e 21.30.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 5,9; minima 3.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Le Tre Venezie

La bella Rivista fascista delle Venezie dedica il suo fascicolo di novembre alla illustrazione di luoghi e di cose friulane e raccoglie un insieme di articoli di alto e reale interesse dovuti ad eminenti collaboratori. E' particolarmente degno di rilievo uno scritto di S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario di Stato alla P. I. sui rapporti fra Udine e Venezia.

Seguono: «Dopoguerra», di Elio Morpurgo; «Itinerari, strade e paesi di nord-est» di Gino Piva; «Il Podestà di Udine; «La villotta friulana» di Alceste Saccavino; «Carnia verde» di Michele Gortani; «Agricoltura Friulana» di Enrico Marchettano; «Gemona» di Daniele Ariis; «Osterie friulane» di Antonio Baldini; «Le Piccole industrie in Friuli» di Amleto Gentilini; «La Mostra Veneta dell'Artigianato a Treviso»; «Autunno in Cadore» de «Il raffio»; Il castello di Zoppola e le agenzie agrarie in Friuli dei conti Pancera di Zoppola Gambara; «Profumi» di Tes; «Caneva, il castello e Stevenà» di Carlo Magello; l'Unione Industriale Fascista del Friuli; La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti.

L'elegante fascicolo che è racchiuso in una graziosa copertina del pittore F. Nonino, termina con le consuete rassegne del Fascismo veneziano, le cronache teatrali, la bibliografia.

Questo fascicolo di novembre che continua la serie delle monografie provinciali ha un notevole interesse poichè contribuisce a valorizzare in tutti i campi, artistico, economico, politico, la magnifica nostra terra.

Trenta furti in due mesi

Il record della delinquenza

I numerosi furti commessi in questi ultimi tempi penetrando di notte e con chiave falsa nelle case dove si faceva razzia di soprabiti e di vestiti, indussero la Questura ad attivare indagini laboriose, espletate dalla Squadra Mobile e dai suoi agenti, finchè si riuscì a mettere le mani sul ladro principale, un tipo di un'audacia e di un'esperienza inverosimile. Infatti non passava notte ch'egli non s'intrufolasse in qualche casa, dove rubava tutto ciò che gli capitava prima sottomano, soprabiti, scialli, vestiti, e poi dileguandosi rapido. Sapeva fare le cose così leggermente, da non svegliare nessuno o se qualcuno pur si destava al rumore, tanto sveltamente si dileguava ch'era impossibile sorprenderlo ed inseguirlo. Questo ladro veramente matricolato è un certo Cappella Aldo fu Giorgio di anni 32, abitante a Cannaregio 2904, un tipaccio che non occorre osservare a lungo per non accorgersi della sua... qualità, veste con una tale ricercatezza e si sa che invita sua non ha mai stentato per.. guadagnare. E' uscito dal carcere il 12 settembre, dopo aver scontato un anno, due mesi e venti giorni di reclusione per rapina e furto. Egli stesso confessa che un quindici giorni appena dalla liberazione, non potendo più restare a carico dei famigliari, che d'altra parte non intendevano di mantenerlo a ufo più oltre, era ricorso all'aiuto del cugino Italo Brombara di Giuseppe di anni 54, abitante in Campo dei Morti a Cannaregio 2565. Da questo, altro tipo di poco buono, fu persuaso ad abbandonarsi, per far soldi, alle notturne scorribande, e a portare poscia a lui il bottino chè lo avrebbe pagato in ragione del rischio. Anzi all'uopo il Brombara aveva consegnato al Cappella tre chiavi egiziane che potevano adattarsi a varie serratura.

Il Cappella che si era reso ormai latitante e contravventore alla vigilanza, è stato arrestato l'altra notte nei pressi della casa del Brombara dai brigadieri della Mobile Di Bella, Bordino, Vallica e Puma, che hanno portato a compimento l'operazione comandati dal Commissario Capo cav. Coniglio.

L'arrestato, dopo fiacchi tentativi di negare, ha confessato apertamente ogni cosa, facendo anche la particolareggiata relazione dei furti ch'egli ricorda di aver commesso e che sono legione. E' una filza imponente di 33 reati, non contando quelli di cui non è rimasta al malfattore traccia nella mente. Eccoli in breve:

1. In danno di Segati Vittorio, al quale ha rubato sei vestiti da donna, un paletot, un cappello ed altri indumenti, pagati dal Brombara L. 50.
2. In una casa a S. Simeone, 12 lenzuola, due tovagliuoli, una camicia di seta, due mutande, pagate dal Brombara lire 90.
3. Un impermeabile, due scialli e un cappotto in una casa a San Giobbe, ricavo L. 50.
4. In danno dal cav. Mario Serafino in calle Pedrocchi un paletot e un ombrello di seta gloria ricavo L. 40.
5. Un paletot in danno del proprietario dell'Albergo Città di Firenze, lire 40.
6. Furto di una pelliccia da donna e di un paletot in danno di Mario Nicolussi in calle della Mandola, ricavo lire 35.
7. In danno di De Pra Eugenia in Merlo, una borsa con lire 30 e indumenti personali, ricavo lire 30.
8. Furto in danno di Camatta Carolina in Ferrari piccolo orologio e catena d'argento, un tappeto, ricavo lire 30.
9. Furto di un impermeabile ed uno scialle in danno di Bianchi Mario abitante a Castello, ricavo lire 50.
10. Furto di una chitarra del costo di lire 1000 e di sette tovaglie in danno del lattaio Zorzi Francesco, calle dei Fuseri, ricavo lire 75.
11. In danno di Piasentin Giovanni abitante a Cannaregio, tre scialli, un cappotto ed altri oggetti, ricavo lire 70.
12. Furto di tre gabardines, di un paletot, un cappello, dieci paia di calze e una cravatta di Marchi Ezio abitante a Dorsoduro, ricavo L. 50.
13. Furto in danno di Fiorentini Arturo di due lenzuola, ricavo lire 20.
14. In danno di Lucchini Amelia due paia di calzoni nuovi, ricavo lire 20.
15. In danno di Bressanello Giuseppina abitante a S. Croce, due copriletti, un paltoncino ed altri oggetti di vestiario, ricavo lire 60.
16. In danno di Giorgio Damiani abitante a Cannaregio, un paio di bretelle ed un paio di scarpe, L. 15.
17. In danno di Pieretti Filomena abitante a Cannaregio, indumenti diversi, ricavo lire 50.
18. In danno di Sudessi Attilio abitante a Cannaregio, un orologio, un salame e uno scialle di lana, lire 20.
19. In danno di Luigi Nardo un orologio d'argento, un portasigarette, un cappotto ed altri oggetti, ricavo lire 70.
20. In danno di Grassetti Italia abitante a S. Croce, un ombrello di seta nera, ricavo lire 16.
21. In danno di Buosi Erminia abitante a Castello, indumenti ed una valigia, ricavo lire 70.
22. In danno di Ballarin Silvio, abitante a Castello, un cappotto e indumenti diversi, ricavo lire 50.
23. In danno di Trevisanello Marianna abitante alla Tana, un paltò, uno scialle e due lenzuola, ricavo lire 50.
24. In danno di Sacchetto Alba abitante a Castello, due paletots, uno scialle e un paltoncino, ricavo lire 30.
25. In danno di Vianello Giuseppina abitante a Castello, un paltò da uomo, uno da donna e uno da bambino, ricavo lire 50.
26. In danno di Taboga Antonio abitante a S. Croce, alcuni libri e dizionari, sequestrati in casa del Cappella.
27. In danno di Dolcetti Adolfo, abitante a S. Croce, un pacco di fotografie di paesi abissini ricordanti la spedizione del Duca d'Aosta in Africa nel 1888. Le fotografie erano chiuse in un ricco album che il ladro distrusse.
28. In danno di una casa in Frezzeria una macchina da cucire Singer, ricavo L. 50.
29. In danno dell'ambulatorio del prof. Fiocco, istrumenti chirurgici, ricavo lire 20.
30. In danno di Pulese Elisa maritata Bocoatagliata abitante a Dorsoduro, effetti di vestiario diversi.
31. In danno di Barugolo Antonio un paltò e una giacca.
32. In danno di Venturini Giuseppe abitante a S. Polo, due pentole di rame grandi, un paio di stivaloni e diversi indumenti.
33. In danno di Mori Elisa abitante a Cannaregio, due lenzuola.

Come si è detto, il Cappella aggiunge di aver commesso altri furti, ma non sa precisare i danneggiati, la località e la qualità della refurtiva.

Egli ha poi confermato che quasi tutto il bottino lo portava presso il cugino Italo Brombara il quale, come dall'elenco apparisce, pagava ben poco il ladro, se gli dava 50 lire per roba che ne costava almeno duemila.

Avuta la confessione del Cappella è stata disposta una irruzione nella casa del Brombara, ma già il responsabile si era dato alla latitanza; si trovò solo la figlia Antonia di anni 24, un'avvenente e formosa giovane, la quale, mentre gli agenti sfondata la porta irrompevano nelle stanze, stava buttando dalla finestra degli effetti di vestiario e si nascondeva un paio di guanti nel seno. Gli agenti la trassero in arresto, sequestrando nella casa un vero arsenale, cappotti, impermeabili, lenzuola e otto bollettini del Monte di Pietà per impegnate di altri cappotti, impermeabili, tovaglie, ombrelli ecc. La donna è stata condotat anch'essa alla Questura centrale; in principio negava ma poi si è limitata a dire che ella faceva quanto le prescriveva suo padre. Il Cappella è stato passato alle Carceri con la Brombara dovendo egli rispondere di furto qualificato e contravvenzione alla vigilanza, e la donna di correità nel furto assieme al padre.

Estrazione del Lotto del 7 Dicembre

VENEZIA	45	48	64	57	30
BARI	73	8	53	5	23
FIRENZE	51	22	36	53	39
MILANO	53	60	27	42	47
NAPOLI	36	2	28	58	5
PALERMO	88	69	41	37	21
ROMA	55	57	68	75	85
TORINO	62	49	31	59	48

Università Popolare

VISIONI D'ABRUZZO. — Giovedì sera il prof. Pietro Verrua completò la sua brillante illustrazione dell'Abruzzo, parlando dei paesi e delle città, e interessando vivamente il numerosissimo uditorio

Coll'aiuto di molte originali e nitide proiezioni, egli mostrò le case caratteristiche, gli edifici più degni di nota, le cose d'arte assai pregevoli e le industrie particolari di Pescocostanzo, di Trevisondoli, di Sulmona, di Atri, di Aquila, di Teramo, d'altri luoghi da lui visitati e studniati, ricordando nomi illustri di artisti e codeste glorie paesane, descrivendo la vita ancora patriarcale dei borghi sperduti sulle falde del Gran Sapo e della Majella, mettendo in rilievo i molti progressi conseguiti in questi ultimi tempi per ciò che riguarda viabilità e comodità pei turisti, e concludendo col dire che la magnifica regione d'Abruzzo merita veramente d'essere più visitata, conosciuta, apprezzata per le sue bellezze naturali e per le virtù della sua gente operosa e gentile.

La conferenza fu seguita con attenzione costante e vivamente applaudita.

— Domani domenica, alle 16, il prof. Michele Mattioni parlerà sul tema: «Orvieto artistica».

— Il Comitato Direttivo dell'Università Popolare, riunitosi la sera del 6 corr., ha ricordato con affettuoso rimpianto l'ing. comm. Attilio Cadel, ch'era tra i più antichi e affezionati soci dell'istituzione, e ha deliberato d'inscrivere il suo nome tra i soci perpetui «in memoriam».

La tessera dei vaporetti ai Mutilati ed Invalidi di guerra

In seguito agli accordi intercorsi fra la Presidenza della locale Sezione Mutilati, questa Rappresentanza dell'Opera e l'Amministrazione Comunale il Podestà con gesto simpaticamente significativo ha concesso anche per il 1929 la libera gratuita navigazione sui vaporetti dell'Azienda Comunale agli Invalidi di guerra alle seguenti condizioni:

A tutti indistintamente gli invalidi e mutilati di guerra combattenti (Tabella C) e agli invalidi e mutilati non combattenti (Tabella D) limitatamente alle infermità degli arti inferiori e forme gravi di tubercolosi e cardiache.

A cominciare perciò da mercoledì 12 corr. gli interessati, nelle sole ore antimeridiane di tutti i giorni, possono presentarsi agli Uffici di questa Rappresentanza, S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656 A, con la tessera e muniti, i mutilati combattenti di speciale certificato rilasciato dalla locale Sezione Mutilati dal quale risulti che sono a posto coi contributi associativi almeno del primo trimestre 1929, e i non combattenti, di libretto di pensione e del relativo decreto.

A scanso di equivoci si avvertono gli Invalidi che non si presenteranno coi prescritti documenti, che non sarà loro rinnovata la tessera.

Coloro che fossero sorpresi sui vaporetti dopo il 15 gennaio 1920 senza aver avuto la rinnovazione della tessera, saranno puniti a norma di Legge e dei Regolamenti della Associazione Mutilati.

Cronaca varia

Numerosi pugni. — Il pescivendolo Napoleone Penzo d'anni 32, Castello 279, è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni trenta, riportata la notte precedente alle 0.30 in Salizzada S. Francesco per numerosi pugni ricevuti da un conoscente, col quale si era azzuffato per ragioni d'interesse che aveva incontrato in Calle Lunga S. Maria Formosa.

Un taglio al polso. — Il macellaio Gustavo Panizzon d'anni 19, Cannaregio 948, tagliando la carne si feriva col coltello al polso destro. Guarirà in dieci giorni.

Un ginocchio contuso. — E' stato ricoverato all'Ospedale con una contusione alla gamba destra e lesioni al ginocchio guaribili in giorni trenta prodottesi cadendo in Salizzada S. Canciano la sessantenne Amalia De Polo abitante a Cannaregio 6263.

Una mano sotto il marmo. — Il muratore Settimo Rasa, Cannaregio 3038, sollevando un pezzo di marmo dal trasto di una barca in Rio Marin si prendeva la mano destra sotto il masso, riportando una contusione al pollice con asportazione dell'unghia. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni quindici.

Nel campo sportivo. — Il falegname Luciano De Sanzuane, Cannaregio 741, nel Campo Sportivo Fascista a S. Elena, è caduto producendosi escoriazioni al braccio destro guaribili in giorni 10.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.

Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora: ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:

Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 18 — 16.10 — 18.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

Partenze da Torcello per Venezia ore 16.

Teatri e Concerti

I Balli Russi Nemchinova al Malibran

Come abbiamo annunciato, terminato l'attuale ciclo di spettacoli cinematografici, la Compagnia dei Balli Russi composta di 50 ballerine con a capo Vera Nemchinova del Teatro Imperiale di Pietrogrado e Anton Dolin darà a questo Teatro tre uniche recite straordinarie nei giorni 14, 15 e 16 Dicembre. Comunicheremo a suo tempo il programma Negli intermezzi si produrrà in virtuosismi il celebre pianista inglese Goodman.

Il secondo e il terzo concerto alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che sabato 15 corrente alle ore 21.15, nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo il secondo concerto della stagione col «Quartetto Rotshild» di Vienna.

Sabato 22 dicembre avrà luogo il terzo concerto con l'Ottetto Poltronieri.

GOLDONI

Giacomo Almirante, in cui onore venne rappresentata «Gelosa» di Bisson ebbe iersera le feste più liete da parte di un pubblico fine e numeroso. Accolto da un lungo applauso, l'egregio attore venne seguito con godimento nel corso della sua gustosa recitazione e acclamato ed evocato più volte al proscenio alla fine di ogni atto, insieme ad Antonio Gandusio, festeggiatissimo come sempre, a Lola Braccini, e a tutti i loro compagni.

Questa sera la spassosissima «Chouquette e il suo osso» di Hennequin.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 in poi avremo le ultime visioni del passionale film «La carne e il diavolo» protagonista Greta Garbo e John Gilbert mentre nel varietà Lidya Johnson, la notissima artista della canzone, si produrrà, in unione alle sue girls con un programma quasi del tutto cambiato. Oltre alla Johnson avremo il debutto della troupe di gladiatori romani Gottani, composta di 6 persone.

ROSSINI

Continua viva l'interesse del pubblico alle visioni di «La Fortezza di Ivangorod» il potente dramma di ambiente militare dove eccelle Maria Jacobini.

In varietà piace molto la Compagnia Ermelli con la Rivista: Spazio disponibile, ed è molto applaudito il bravo comico Bernard, come pure i due numeri di attrazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Chouquette e il suo Asso».

MALIBRAN. — Dalle ore 14 in poi: «La Carne e il Diavolo» passionale film con Greta Garbo e John Gilbert. In varietà successo di Lidya Iohnson e le sue girls e debutto della troupe di gladiatori romani Gottani.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Compagnia Riviste Ermelli con «Spazio disponibile» Comico Bernard - The Holeys comici musicali ed Hones Yess attrazione antipodista.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il romanzo di un giovane povero» interpretato dall'attore Wladimiro Gaidaroff e dalla deliziosa Suzy Vernon.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 in poi: «La Compagnia dei matti»; accomp. corale ed orchestrale.

S. MARCO. — Dalle ore 14 in poi: «Barriere di sangue» con Dolores Costello. «Successo».

MASSIMO. — Successo di «Fior del male» nell'interp. di Lya De Putti

ITALIA. — «Mister Wu» con Lon Chaney. Ultime visioni.

NAZIONALE. — Ultime di «Ancore d'oro» con Giongio O' Brien.

S. MARGHERITA. — Successo di «Frizzo» nei suoi esperimenti di illusionismo. Sullo schermo: Sette anni di guai» con Max Linder.

MODERNO. — «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini.

L'assemblea Federale degli agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione prov. Fascista degli Agricoltori di Venezia ci comunica:

Ieri nella Sede Centrale della Federazione Agricoltori a Mestre si è radunata l'Assemblea Federale con l'intevento di quasi tutti i suoi membri.

Presidera il comm. Costante Bortolotto il quale giustificò l'assenza del Segretario Generale indisposto: al dott. Pagani il Consiglio inviò il più cordiale saluto con l'augurio di pronto ristabilimento.

Fu letta quindi la relazione dei revisori dei conti nella quale sono parole di vivo elogio per il modo con cui è amministrata e funziona la Federazione: la relazione chiude con l'augurio che «l'Ente continuando nell'opera di tutela e di assistenza degli agricoltori sia sempre la guida e l'anima dell'ambiente rurale veneziano».

Il Comm. Bortolotto riferì sulla seduta del Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura tenutosi il giorno 6 a Roma, alla quale egli intervenne come presidente della Federazione Veneziana e riassunse per sommi capi l'esposizione fatta dal Presidente della Confederazione comm. Cacciari sull'attività della Confederazione e sui principali problemi agricoli del momento.

L'Assemblea si occupò poi dei vari argomenti posti all'ordine del giorno fra cui i Consorzi Stallonieri e la Stazione Sperimentale contro le malattie infettive del bestiame.

Si trattò anche del Capitolato di Sottomarina e del Patto di Bracciananto le cui trattative si svolgeranno nei prossimi giorni da parte di una speciale Commissione nominata dalla Federazione.

Alla riunione erano stati invitati anche i Veterinari mandamentali ed alcuni dei più esperti agricoltori della Provincia per esprimere il loro parere i nmerito al problema stalloniero e della Stazione Sperimentale parare che fu concorde con quello dell'Assemblea».

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì evenerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quariere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**Le Opere e i Giorni**» Rassegna mensile di Politica, Lettere, Arti etc. diretta da Mario Maria Martini, nel n. del 1. dic. contiene: Wladimir von Hartlieb: Il Fascismo e il Duce - Valutazioni Straniere. — Ivan Wassiljeff: La situazione in Russia - La dissoluzione del partito comunista. — Rassegna Politica: (A. G.) — Angiolo Silvio Novaro: Tutto di te m'è caro (Versi). — Alfredo Schiaffini: Viani o del gergo nella lingua. — Alfredo Obertello: Frati Minori (Bozzetti). — Eucardio Momigliano: Francesco Bernardi mercante genovese amico di Cromwell. — A. R. Ferrarin: La morte di Don Giovanni (Racconto - Continuazione e fine). — Commenti e Notizie d'Arte: Le vendite d'Arte sul mercato internazionale - Notizie di Musica. — Carlo Boselli: Lettera catalana: Teatro catalano. — Rassegna Finanziaria: (G. C.).

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino,a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Per gli industriali

Comunicazioni per gli Industriali. L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso comunica: Il centro di coltura Corporativa di Treviso riprende il ciclo di conferenze dirette a divulgare in ogni classe del popolo Trevigiano, i principi del nuovo ordinamento giuridico sociale

La Prima Conferenza avrà luogo Domenica 9 Dicembre p. v. alle ore 10.30 nella sala (ex Pinacoteca) g. c. dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana. L'oratore avv. comm. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza parlerà sul tema: «Stato Sindacale».

S'invitano tutti gli Industriali di Treviso ad intervenire all'importantissima conferenza per apprendere sempre più dalla viva voce dell'Illustre Conferenziere, il grande valore della nuova Economia Corporativa.

Bando di Consorso. — La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e l'Ente Nazionale Italiano per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro hanno aperto un concorso con 50.000 lire di premi per una descrizione ed uno studio sulle opere assistenziali nell'Industria e per uno studio sulla fatica Industriale. Il termine utile definitivo per la presentazione dei lavori è fissato al 15 settembre 1929.

Conferenze sulla Saldatura autogena e taglio dei metalli. — L'istituto per le Piccole industrie e per il Lavoro in accordo con l'Unione Industriale Fascista di Treviso ha promesso per giovedì 13 e venerdì 14 dicembre p. v. dalle ore 15 alle ore 17 due Conferenze sulla saldatura autogena e sul taglio dei metalli, che saranno particolarmente dedicate ai dirigenti di aziende Meccaniche ed ai capitecnici.

S'invitano gli interessati a partecipare a dette conferenze che avranno luogo presso la scuola industriale di Treviso in S. Maria del Caffoncello.

Propaganda agraria

Sede Centrale. — Il prof. Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, domenica 9 corr., dopo la prima Messa, terrà una conferenza a Merlengo.

Alle ore 10 svolgerà la quarta lezione di orticoltura per le inscritte al Dopolavoro femminile.

Il dott. Franca, Assistente, terrà un corso serale con proiezioni luminose a Biancade, da lunedì 10 corr. a sabato 15 corr., tutte le sere alle ore 18 in una delle aule della scuola Comunale.

Sezione di Castelfranco. — Domenica 9 dicembre alle ore 10 ant, il dott. Rigoni terrà una pubblica conferenza agraria su argomenti di stagione a Ramon di Loria nel fabbricato scolastico.

Nella prossima settimana da lunedì 10 corr. a sabato 15 dic. 1928, sarà tenuto un corso serale di istruzione agraria per contadini adulti, nella Frazione di Treville.

Le lezioni avranno luogo in una aula del fabbricato scolastico dalle ore 18 alle ore 19 di ogni giorno della settimana.

Sezione di Montebelluna. — Il prof. Dossa, domenica 9 corr. alle ore 9.30 parlerà agli agricoltori di S. Gaetano di Montebelluna.

Dal 10 al 15 corr. alle ore 18.30 lo stesso prof. Dossa svolgerà un corso serale agli agricoltori a Sovilla di Nervesa.

Sezione di Vittorio. — Il dottor Verdecchia, domenica 9 corr. alle ore 10, svolgerà una conferenza di propaganda a Osigo di Fregona per la costituzione di una latteria sociale. Alle ore 14 d idetto giorno assisterà alla mostra di vacche a Tovena di Cison.

Dal 10 al 15 corr. alle ore 18.30 lo stesso d.r Verdecchia svolgerà un corso legale di agricoltura con proiezioni a Formeniga di Vittorio.

All'Università Popolare

La Società delle Nazioni. — Il d.r comm. Giulio Santoni ha tenuto ier sera, venerdì, alla nostra Università Popolare la prima delle serie di conferenze illustrative su le origini e l'opera della Società delle Nazioni. Il giovane studioso, vincitore del concorso internazionale del Bureau International d'Etudes di Ginevra, con la sua vasta competenza ha fatto una breve esposizione storica dell'ideale societario vecchio quanto il mondo e rinovvelantesi dopo ogni guerra, ed ha spiegato la figura giuridica della Società delle Nazioni: Associazione contrattuale di Stati per il raggiungimento di determinati fini comuni. Esaminò i 26 articoli del Patto costitutivo e ne chiarì le grandi linee. Concluse affermando che l'opera svolta dalla Società delle Nazioni non può essere misconosciuta e che non si può accusarla di non aver giovato alla causa per cui se ne creò l'esistenza.

Il dott. Santoni ha svolto concetti giuridici, storici e diplomatici volgarizzandoli in maniera sobria e facilmente accessibile rendendo la sua conferenza interessante.

Il pubblico che affollava la sala gli ha dimostrato largo consenso di simpatia applaudendo calorosamente.

Tiro a Segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i Soci che Domenica 9 il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle 15 alle 17.30 per le esercitazioni libere e regolamentari.

Gli esami alla Scuola Guida dell'Automobile Club

Giovedì della scorsa settimana alla Scuola per Automobilisti dell'Automobile Club di Treviso sita nei locali della sede in Piazza Filodrammatici, hanno avuto luogo gli esami teorici pratici della quinta sezione, alla presenza dell'ingegnere del Circolo Ferroviario di Verona, dell'ispettore della Scuola ing. Guido Antoniutti e del direttore sig. Gobbo Tullio.

Gli allievi hanno riportato tutti l'approvazione per il rilascio della patente, e l'ingegnere esaminatore ha avuto parole di lode per l'ottimo risultato, congratulandosi con gli insegnanti per il razionale e perfetto insegnamento che viene praticato.

I promossi sono: Alberton Sante di Loria, Bevilacqua Pietro di Dosson, Soldà Querino di S. Biagio, Borsato Antonio di Breda, Basso Arturo di S. Trovaso, Minello Domenico, Mion Giuseppe e la signora Desideri Vettorello Elena di Treviso.

I due primi classificati i migliori, hanno ricevuto il premio istituti dal l'Automobile Club: Medaglia d'argento e diploma.

La sesta sezione dei corsi collettivi avrà inizio col 15 corr., mentre quelli accelerati, individuali e per signore potranno aver luogo in qualsiasi data. Sono istituiti pure dei corsi speciali collettivi nelle seguenti località: Conegliano, Montebelluna, Castelfranco ed Oderzo sempre che a giudizio della Direzione della Scuola il numero degli iscritti raggiunga un numero tale sufficiente da consentire lo spostamento degli insegnanti e del materiale didattico ogni settimana in dette località.

Le iscrizioni ad ogni modo devono essere inviate alla Segreteria dell'Automoile Club di Treviso (Piazza Filodrammatici).

Angelo Musco al Sociale

AL SOCIALE. — Ieri sera davanti a pubblico affollato la Compagnia Siciliana del gr. uff. Angelo Musco ha iniziato assai brillantemente il suo breve corso di rappresentazioni con la briosa commedia «L'aria del Continente» 3 atti di Nino Martoglio.

Il celebrato artista siciliano con la sua comunicativa e geniale comicità si è subito conquistato le cordiali simpatie del nostro pubblico che nel la irrefrenata ilarità e con i più calorosi applausi gli ha dimostrato il suo massimo consenso.

Questa sera sabato si rappresenta: «San Giovanni decollato» di Nino Martoglio.

AL GARIBALDI. — Da ieri sera tiene lo schermo un ammiratissimo film «La danza divina» che svolge un romanzo appassionato delicatissimo. Il pubblico avrà campo di ammirare l'interessante spettacolo fino a domani sera domenica.

ALL'EDISON. — Al Cinema Edison si proietta con fortuna il grandioso film La capanna dello zio Tom tratto dal celebre romanzo di Enrichetta Beecher.

Beneficenza

Nella ricorrenza del 1. centenario della sua fondazione, la Società Reale Mutua di Assicurazione di Torino ha versato alla assicurata Congregazione di Carità di Treviso per la amministrata Colonia Pedemontana di Pederobba l'importo corrispondente al premio di assicurazione per un anno, nonchè la quota degli anni 1926 e 1927.

★ A favore della Colonia di Profilassi Infantile, il sig. Vincenzo Barasciutti ha versato la somma di lire 20 per onorare la memoria del compianto giovane Nino Orso di Vincenzo.

La festa degli Alberi

Per cura della Direzione Didattica centrale di Treviso è stato dato alle stampe il discorso tenuto alle scolaresche del Comune dal Direttore didattico sezionale sig. Tommaso De Faveri in occasione della Festa degli alberi il giorno 11 novembre u. s.

Il discorso mette in chiara luce il valore simbolico della cerimonia intesa a far considerare la grande importanza nella vita dell'Uomo e per la prosperità della Patria, non solo degli alberi e dei boschi per sè stessi ma di tutta l'agricoltura.

Misera fine d'una bambina

L'altra sera, giovedì, verso le ore 18 la bambina Filomena Tronchin di Emilio di appena due anni abitante in frazione di S. Giuseppe eludendo la sorveglianza dei famigliari, usciva nel cortile e andava a cadere in una fogna. La povera piccola venne raccolta poco dopo dai genitori e trasportata in casa. Il medico del luogo dott. Antoniutti le prodigò le cure del caso ma nella notte la piccina cessava di vivere in seguito ai deleteri effetti dell'intossicazione.

Cronaca di Montebelluna

LE CUCINE ECONOMICHE DEL FASCIO

Continuano a pervenire al Fascio locale le oblazioni di Enti e cittadini pro Cucine economiche. Agli elenchi precedenti dobbiamo infatti aggiungere le seguenti offerte: Alunni ed Insegnanti Istituto Tecnico L. 250, Davide Radoani, Roma 100; Pavanetto dott. Antonio 50; Steffan Domenico 25; Lazzaro geom. Giovanni 50.

Le oblazioni a tutt'oggi raggiungono la somma di L. 12.220.

E' inoltre doveroso segnalare l'opera lodevole delle Ditte Meneghetti Leonida, Bressan Antonio e Barbieri Vittorio le quali gratuitamente si prestarono alla trasformazione ed allestimento del locale per le Cucine.

Non è superfluo ricordare ancora una volta da queste colonne a coloro che ancora non hanno contribuito pro' la benefica istituzione, di volerlo fare al più presto come un dovere al quale nessun buon cittadino può nè deve sottrarsi.

Cronaca di Oderzo

PER I COMBATTENTI

La Presidenza dell'Ass. Naz. Combattenti comunica: A dimostrare l'immutabile loro affetto e spirito di generosità verso la Patria, da varie parti d'Italia i Combattenti hanno inviato all'Erario dello Stato polizze di assicurazione, libretti di pensioni privilegiate e di soprassoldi di medaglie ottenute durante la guerra.

Il Direttorio della locale Sezione conta di veder imitato dai Combattenti Opitergini il nobile gesto. I nomi degli offerenti unitamente ai titoli offerti, saranno presentati al Duce in persona, in una prossima solenne circostanza, per mano del Presidente Federale.

Si prega di rivolgersi alla Segreteria.

UNA DOMANDA DI PADRI DI FAMIGLIA

Monsignor Abate Mitrato Don Domenico Visintin ha personalmente presentato al sig. Commissario Prefettizio una domanda firmata oltre che da lui da molte madri e vari padri di famiglia perchè siano presi esemplari provvedimenti a carico di responsabili di disordini e scandali notturni per lo più provocati, dice la petizione da permessi di balli tenuti in alcune osterie recapito ordinario di ragazze di mala vita.

Il Commissario ha dato amplo affidamento di provvedere alle necessarie indagini ed eventualmente alle repressioni che si mostrassero indispensabili.

PATRIOTTISMO DEGLI STUDENTI

Ci è grato comunicare che gli studenti della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, a mezzo del loro Preside prof. Colazilli, hanno inviato al Capo del Governo due cartelle del Prestito del Littorio onde concorrere al risanamento dell'Economia Nazionale.

Pubblichiamo il nobilissimo atto della nostra gioventù studiosa.

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: ricorrendo oggi la festa della Immacolata Concezione, tutti i negozi dovranno chiudere alle ore dodici. Domani domenica invece, negozi di pizzicheria e le facellerie, rimarranno aperti fino a mezzogiorno.

SERVIZIO DI FARMACIA

Nel pomeriggio di oggi resterà aperta la farmacia alla Madonna del dr. Andrea Scotto che presterà anche servizio notturno. Domani domenica resterà invece aperta la farmacia al Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia, che presterà anche servizio notturno per tutta la entrante settimana.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Al cinematografo Italia in via del Cristo sarà proiettata la grandiosa film «Salambò» dal dramma storico di Flaubert, eccezionale colosso della cinematografia.

— Al cinematografo del Patronato Turroni sarà proiettato il superfilm «Segno di Zorro» interpretazione di Douglas Fairbanks.

CALENDARIO FASCISTA

La Delegazione fascista dei Commercianti ha l'incarico di ricevere le prenotazioni del Calendario fascista, egregia opera d'arte, della quale nessun commerciante deve assolutamente essere sprovvisto. Chi ancora non avesse data la sua adesione è pregato di darla prontamente alla Delegazione nella sua sede a palazzo Foscolo.

IL PONTIFICALE IN DUOMO

L'Immacolata Concezione è una delle pochissime e solennissime feste religiose nella cui ricorrenza l'Abate Mitrato celebra portando la mitria ed i ricchi paramenti del suo insigne grado. Nelle funzioni odierne dunque Mons. Abate Don Visintin dirà la sua omelia.

L'INAUGURAZIONE DEL TEATRO DELL'ASILO VITT. EM. II. ORFANOTROFIO MORO

Alle ore 15.30 di oggi Festa dell'Immacolata, verrà inaugurato il nuovo teatro dell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro, rispondente alle moderne esigenze di pubblica sicurezza e di decoro con ornamentazioni eseguite dal decoratore concittadino Arturo Vizzotto. Un gruppo delle orfanelle eseguirà per la gioventù femminile la graziosa operetta vaudeville «Cristina» di L. Ferretti. Accompagnerà al pianoforte il M.o Carlo Thomè.

Fontanelle

Domenica u. s. nella sala del Municipio ebbe luogo una importante riunione del Sindacato mezzadri con l'intervento del Segretario generale sig. Carlo Pagnone.

Ai lavoratori che gremivano la sala rivolse per primo la parola di saluto e di presentazione del nuovo Segretario generale il sig. C. De Lazzari, segretario mandamentale di Oderzo. Il cav. Pagnone che era venuto soltanto per presiedere la riunione del Direttorio, trovandosi invece di fronte ad una massa di organizzati improvvisò un felice discorso sulle finalità del sindacalismo fascista, sui contratti collettivi e specialmente sul patto a mezzadria che interessa maggiormente la zona.

Il cav. Pagnone terminò il suo discorso, attentamente seguito ed applaudito da tutti i presenti.

L'assemblea riconfermò ad unanimità il Direttorio così composto: Zago Antonio segretario; De Lucca Vittorio, Bettin Vittorio, Dal Bo' Antonio, Mazzariol Vittorio, Chin Emilio, De Pecol Antonio, Saccon Angelo, Biasi Sebastiano membri.

Per acclamazione furono inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. R. Prefetto - Treviso. — Sindacato Mezzadri riunito nomina Direttorio impegnandosi ferma disciplina Regime onorasi presentare V. E. omaggi devozione. — F.ti Pagnone, Casorzi, Zago.»

«Conte Bolasco - Segretario Federale. — Sindacato Mezzadri riunito nomina direttorio considerazione vostro interessamento confermando fedeltà Regime invia cordiali saluti. — F.ti Pagnone, De Lazzari, Zago.»

Seguì quindi la riunione del Direttorio che constatò come l'organizzazione Sindacale sia veramente compatta e numerosa nel Comune essendovi circa 600 lavoratori iscritti. Il Direttorio designò il membro Battin Vittorio alla discussione del nuovo patto di mezzadria che avrà luogo prossimamente a Treviso fra i rappresentanti delle interessate Federazioni.

La riunione lasciò in tutti la più cara e gradita impressione.

Cronaca di Castelfranco

CASTELLANO CHE RESTITUISCE ONORIFICENZE FRANCESI

Il sig. Andrea Tullio Pasinato valoroso combattente in Francia appartenente alla Brigata Alpi, a mezzo del Segretario Federale, ha rimandato il brevetto con relativa medaglia conferitagli durante la grande guerra. Il gesto è veramente degno di un fascista e di un combattente.

INAUGURAZIONE DELLA SALA PIO X

L'Arciprete Ab. Mitrato Mons. comf. Primo Rossi ha diramato alle autorità il seguente invito: «Le scuole della dottrina cristiana che forfarono uno dei miei più cari ideali dalla mia venuta in questa città, sono ormai, grazie a Dio, un fatto compiuto. Sabato 8 corr. festa dell'Immacolata alle ore 15 arriverà fra noi, desideratissimo ospite, S. E. Mons. Arcivescovo di Treviso a benedirle solennemente. Ho l'onore di invitare la S. V. alla cerimonia e a rendere omaggio a S. E. che colla sua presenza afferma e consacra l'importanza morale e civile dell'opera compiuta'.

Motta di Livenza

Beneficenza in morte. — In morte del compianto sig. Eugenio Rosani, la signora Minetta Fonda ved. Rosani ha elargito L. 50 a beneficio dei poveri della frazione di Villanova.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corso di contabilità

A cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dell'Istituto del Lavoro e con la collaborazione della Società di M. S. tra Operai, avrà inizio tra giorni un corso di contabilità commerciale con particolare riguardo all'esportazione all'estero. Insegnante sarà la sig.na Silvia de Zanetti. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società di M. S. nelle ore d'ufficio fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Sindacati fascisti

Ieri sera nella Sede dei Sindacati presentato con brevi parole dal Delegato Mandamentale dei Sindacati, sig. Ariosto Ballarin, l'incaricato dall'ufficio provinciale degli impiegati di commercio, sig. Merchione Antonio espose le finalità del Sindacato e la disciplina che lo regge; invitò indi i presenti a passare alla nomina del Direttorio, che riuscì così composto: Salvino Penzo Manera, Spanio Luigi; Antonio Cester; Donaggio Romeo; Scarpa Gino; Perini Felice e cap. Pomarea.

Turno delle farmacie

Da domani, domenica, è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi.

Cronaca di San Donà di Piave

CINEMA TEATRO «VERDI

Nei giorni di sabato 8 e domenica 9 dicembre «L'Ebreo Errante». Film «Luce» e accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO «DUX»

Oggi sabato «Senorita». Domani domenica «Dick Turpin». Film «Luce» e comica brillantissima in due atti, con buona orchestra.

Cronaca di Portogruaro

LA CONFERENZA SU CASANOVA SOSPESA.

Questa sera il poeta Mario Gastaldi avrebbe dovuto tenere all'Università Popolare Fascista una conferenza su «Giacomo Casanova».

La Segreteria dell'U. P. F. ci prega però di avvertire che detta manifestazione, per cause impreviste, resta sospesa.

La prossima lezione sarà tenuta domenica 16 dalla prof.ssa Maria Pezzè Pascolato.

PER IL DOPOLAVORO

Oggi sarà nella nostra città il nuovo Direttore Provinciale dell'Opera Dopolavoro, dott. Luigi Spagnoli.

Egli si intratterà con il locale Commissario di Zona e con autorità cittadine in merito all'organizzazione definitiva del movimento dopolavorista.

Torre di Mosto

La scuola serale. — Riconoscendo giusti i desideri degli adulti analfabeti di questo centro, le autorità locali e scolastiche si sono interessate presso il direttore regionale della «Società Umanitaria» prof. Francesco Bianchi per ottenere la apertura d'una scuola serale.

La scuola è tsata ora aperta, e funzina già e le tre classi, che contano numerosi iscritti, sono state affidate alla volonterosa maestra signorina Buggini Linda.

La popolazione è vivamente grata di questa nuova istituzione che pone in grado molti adulti, di migliorarsi moralmente ed intellettualmente.

Cronaca di Pordenone

L'ELENCO DEI POVERI

Il Comune avverte che è aperta a tutto 31 corr. l'iscrizione per formare l'elenco dei poveri.

CROCE DI GUERRA

Il bravo giovane combattente Rino Angelo De Biasio ha ricevuto oggi la croce di guerra meritatasi per atti di valore compiuti nella grande Guerra. Rallegramenti.

Cronache Rodigine

★ Presieduta dal gr. uff. barone Ugo Manco ha avuto luogo oggi una importante seduta del Consiglio Provinciale.

Alla seduta erano presenti quasi tutti i consiglieri e deputati provinciali.

Per prima ha preso la parola il presidente gr. cr. avv. barone Manco il quale dopo avere accennato ai vari problemi di carattere provinciale ha commemorato i defunti deputati provinciali comm. Petrobelli e ing. Pedrelli; ha elogiata l'opera del Prefetto di Rovigo S. E. comm. Giacone svolta per il miglioramento della nostra provincia e quella del comm. avv. Urbano Ubertone presidente della Deputazione Provinciale il quale ha svolto una grande attività dando impulso a servizi provinciali lasciando una traccia dell'opera compiuta.

Ha chiuso il suo magnifico dire ricordando l'iniquo verdetto dei giurati francesi contro l'assassino del vice Console Nardini.

Ha poi parlato il Prefetto S. E. comm. Giacone facendo noti i problemi portati a compimento per volontà del Governo fascista.

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Ubertone con un magnifico discorso ha commemorato l'ing. Pedrelli.

L'Ammiraglio Luigi Arcangeli ha fatto noto il problema della viabilità del basso Polesine e dal Prefetto ebbe l'assicurazione che il Governo fascista non dimentica i problemi del nostro Polesine.

Vennero poi approvati i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

★ Lavorando per l'abbattimento del «Ghetto» causa la rottura di una trave è caduto il muratore Sichirollo Alberto di anni 24.

Il Sichirollo ebbe all'Ospedale civile le cure del caso. Guarir in giorni dieci s. c.

★ Grande il successo riportato ieri sera dalla primaria Compagnia drammatica delle sorelle Grammatica che hanno debuttato al nostro Sociale con il lavoro «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo.

Il capolavoro ebbe nelle sorelle Grammatica una magnifica interpretazione e i bravi artisti si ebbero lunghi e meritati applausi.

L'avvenimento artistico per la nostra città ha incontrato il massimo successo.

Questa sera ultima rappresentazione con «Teresa Raquin» di Zola.

Cronache Vicentine

La rapina di Montecchio Precalcino — Rinvenimento di ossa umane — Le recite di Dina Galli.

In seguito ad indagini, i carabinieri di Dueville per la rapina di cui è rimasto vittima il ricevitore postale di Montecchio Precalcino hanno proceduto al fermo di un giovane del luogo sul quale gravano serii indizi. Si è recato a Montecchio per una inchiesta l'ispettore delle RR. Poste sig. Omero Bedin. In prossimità del luogo ove è stata commessa la rapina è stato rinvenuto il sacco contenente la corrispondenza in parte manomessa.

★ Alcuni operai, durante un escavo a pochi metri dall'abside della Cattedrale, mentre stavano riparando il filo di rame del parafulmini, hanno rinvenuto molte ossa umane che sono state pietosamente raccolte in una cassa trasportate al Cimitero Comunale. Anticamente, come quasi ovunque, anche nel sagrato della Cattedrale venivano sepolte le salme dei parrocchiani.

★ All'Eretenio ha iniziato brillantemente un corso di recite la Compagnia di Dina Galli per merito della quale «Biraghin» di Arnaldo Fraccaroli è stato vivamente applaudito. Ieri sera è stata rappresentata la commedia di Beer e Verneuil: «Signorina Flute».

Cronaca di Udine

Per il nuovo Teatro

Ieri è stata tenuta una riunione del Consiglio Direttivo della Società del nuovo teatro. Erano presenti il senatore barone Morpurgo presidente, il co. De Brandis vicepresidente, il comm. Omet, il co. Del Torso, l'ing. Dormisch, il comm. Fabris, consiglieri.

Alla seduta assisteva il Podestà co. Di Caporiacco. Il Presidente dopo aver esposto tutte le pratiche svolte dopo l'ultima seduta, ha espresso il voto che la questione del nuovo teatro possa coll'aiuto del Comune, essere avviata a pronta soluzione.

Il Podestà co. di Caporiacco ha affermato che il problema del nuovo teatro deve essere valutato in tutta la sua importanza, sia dal lato colturale, sia dal lato finanziario e che il Comune quindi non può e non deve disinteressarsi. Ha altresì dichiarato che il Comune col consenso delle superiori gerarchie e sotto determinate condizioni, potrà nei bilanci futuri, cominciando dal 1930, stanziare una somma che valga ad ottenere il finanziamento per l'opera che da tanto tempo viene auspicata e che toglierà alla città una deficienza veramente notevole in relazione alla sua importanza ed alla sua popolazione.

Il Consiglio, lieto di vedere che l'iniziativa va avviandosi a diventare realtà ha preso atto delle dichiarazioni del capo del Comune e lo ha vivamente ringraziato.

Attraverso il comunicato ufficiale si scorge la certezza che con l'appoggio del Comune che si basa sul bilancio solido la spinosa questione del teatro, si avvia verso la sua definitiva soluzione. La mancanza di un ambiente atto alle esigenze della nostra città è da troppo tempo lamentata e l'intervento del Comune fa bene sperare in una pronta soluzione del problema, così la cittadinanza udinese potrà finalmente assistere a spettacoli teatrali, specie lirici, che la dotazione tecnica dell'attuale teatro non permette oppure che impone un adattamento che va tutto a scapito della riuscita dei spettacoli che si rappresentano.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Le assemblee dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale Avvocato Mario Sensini, allo scopo di passare in rassegna i singoli Fasci, e di esaminare la piena efficenza organizzativa del Partito in Provincia, ha indetto prima del Grande Raduna Provincia, le assemblee dei Fasci.

A queste Assemblee parteciperà lo stesso Segretario Federale e persona da lui delegata, in modo particolare i membri del Direttorio Federale.

Per oggi e domani domenica, sono indette le seguenti assemblee:

Sabato 8 Dicembre: Puos déAlpago alle ore 14 con l'intervento del Segretario Federale — Rocca Pietore alle ore 14 con l'intervento del camerata Rainero Massi.

Domenica 9 Dicembre: Lentiai ad ora da destinarsi con l'intervento del Segretario Federale — Trichiana idem idem idem — Sedico idem idem idem — Quero alle ore 14 con l'intervento del camerata Durighello — Alano alle ore 16 idem idem — Santa Giustina alle ore 9 con l'intervento del camerata Pizzolato — Cesio Maggiore alle ore 14 con l'intervento del camerata Massi — Valle Cadore alle ore 14 con l'intervento del camerata Da Rin — Lozzo Cadore alle ore 14 con l'intervento del camerata Cattaruzza — Cortina d'Ampezzo alle ore 10.30 con l'intervento del camerata dott. Basso — Calalzo alle ore 14 con l'intervento del dott. Basso.

I Fasci della Provincia riceveranno dal Segretario Federale la parola d'ordine per l'attività e le battaglie che attendono nell'anno 7 del Regime.

Corso di saldatura elettrica

L'altroieri si è chiuso il Corso di saldatura elettrica impartito dal signor Bixio Marzarini della Ditta ing. Malaguti di Milano, in un locale del R. Istituto Industriale.

Dopo qualche lezione teorica di preparazione, in cui è stata spiegata la costruzione e il funzionamento degli apparecchi, gli allievi hanno potuto vedere in funzione tre macchine: 1 saldatrice per punti, 1 saldatrice di teste e 1 brasatrice, e sulle quali essi stessi hanno eseguito le necessarie esperienze.

Gli iscritti furono 81 e coloro che frequentarono regolarmente 75.

Questo Corso di grande utilità e attualità per gli elettromeccanici è dovuto all'iniziativa del Comitato per le Piccole industrie di Belluno e dell'Istituto per il lavoro di Venezia che ne ha sostenuto le spese.

Adunate Balilla e Avanguardisti

I rispettivi Comandi ci comunicano che per decisione del Comitato Provinciale allo scopo di lasciare liberi tutti gli iscritti di partecipare alla manifestazione indetta dal Comitato Provinciale della Associazione Nazionale Antiblasfema, le adunate indette tanto dei Balilla quanto degli Avanguardisti, per stamane alle ore 9 sono rinviate a domani domenica alla stessa ora.

Il Calendario del Partito

La Federazione Fascista comunica che a scanso di equivoci il Calendari odel Partito viene venduto esclusivamente dai segretari politici e dai dirigenti le organizzazioni fasciste o dai loro incaricati. Ogni altro calendario e ogni altro propagandista sono da ritenersi falsi.

Pagamento tessere 1928

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori Bellunesi comunica:

Si rammenta ai pochi agricoltori che ancora non hanno provveduto al pagamento della tessera 1928, che detto pagamento è un dovere che nasce con l'avere spontaneamente aderito all'organizzazione fascista degli agricoltori, e che sarà provveduto ad espellere dalle file dei Sindacati Agricoltori quelli che non avranno provveduto a mettersi in regola entro il 15 corrente.

Per il versamento rivolgersi ai sigg. Fiduciari comunali, ovvero agli Uffici di Belluno, di Feltre e di Agordo della Federazione Agricoltori.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo-Belluno-Padova-Venezia: Partenza da Calalzo 7.35; 10.25; 15.50; 20. — Arrivi a Belluno: 9.8; 11.50; 17.21; 21.50. — Da Belluno per Montebelluna: 4.30; 9.18; 12; 15.35. — Arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10. — Arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 14.11; 20.20. — Arrivi a Venezia: 7.45; 12.45; 14.52; 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia: 5.10; 10.25; 13.50 20.13. — da Padova: 5.30; 10.35; 14.16; 20.40. — Arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.32; 24. — Partenza da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.3; 13.57; 17.45. — Arrivi a Calalzo: 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 16.10. — Arrivi a Cortina 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: 8.15; 13.45; 18. — Arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: 7.10; 10.50; 16.2. — Arrivi a Bribano: 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo: Partenze da Belluno: 8.55; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenze da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40. — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.5.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: 14.30 — Arrivo a Belluno: 8.30.

Autocorriera Bel-Busche: Partenza da Belluno: 14.30. — Arrivo a Belluno: 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo (giovedì, sabato, domenica): Arrivo a Belluno: 8.30. — Partenza da Belluno: 13.20.

L'arresto del visitatore di alberghi

Abbiamo detto l'altro ieri che un giovane di circa trenta anni si era recato in vari alberghi a Belluno, asportando biancheria e che alla sera era partito per ignota destinazione.

I furti vennero immediatamente denunciati ai carabinieri e della cosa si interessò il maresciallo sig. Augusto Straulino, assieme al brigadiere della squadra mobile sig. Alberto Penzin.

Il giovane in parola si era recato, dopo consumati i furti nella città nostra da una sua conoscenza, fatta a Padova, cioè da una barista.

Negli alberghi, ove aveva consumati i furti, il lestofante si era qualificato per Lanfranchi Mario di Ottone, di anni trenta, residente a Torino. Si trattava, invece, di Conti Gino fu Domenico, di anni ventotto, arrestato a Rovigo ieri, ove in altri alberghi andava commettendo furti di biancheria, come a Belluno.

Contro il padre

E' stato denunciato per ferimento contro il padre, che attualmente per infezione si trova al civico ospedale, Bolzan Attilio di Tomaso di anni ventotto, dalla frazione di Tisoi.

Pro Erario

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Al Segretario Federale sono giunte le seguenti offerte Pro Erario dal Fascio di Puos d'Alpago: Perani rag. Emo L. 100; De Bona Giovanni L. 100; Scotti Eugenio L. 100.

Cronaca di Feltre

ANGIOLETTO CHE VOLA AL CIELO

Una terribile malattia, in quindici giorni, ha rapito al grande affetto dei suoi, la bimbo Elena Doriguzzi di Angelo, di appena otto anni.

Ai genitori ed ai parenti angosciati giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Sedico

Assemblea del Fascio. — La Segreteria politica del Fascio di combattimento comunica:

Domenica 9 corr., alle ore 15, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'annuale assemblea del Fascio, con l'intervento del Segretario federale avv. Mario Sensini. A tutti gli inscritti è fatto obbligo di intervenire. Contro gli assenti non giustificati verranno prese sanzioni disciplinari.

Cronache padovane

Tale Emilia Cartola di 45 anni mentre ieri mattina faceva delle spese in Piazza Capitaniato, veniva borseggiata da un ignoto del portamonete contenente 155 lire. La derubata ha denunciato il furto in questura.

★ La squadra mobile della questura ha tratto in arresto tali Alfredo Nardo di 40 anni e Milan Pasqua di 23. Tutti e due sono colpiti da mandato di cattura per condanne da espiare.

Camponogara

Corso d'istruzione per contadini. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto, che con l'aiuto del Ministero dell'Economia Nazionale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, verrà svolto nella sede del nostro Comune un corso di istruzione per giovani contadini di età non superiore ai 20 anni.

Le iscrizioni si dovranno effettuare presso il Comune o presso la Cattedra di Dolo e le lesioni avranno inizio il giorno 11 dicembre alle ore 10, nei locali della sede del Municipio di Camponogara.

Le lezioni saranno completamente gratuite e alla fine del corso, agli allievi meritevoli, verrà rilasciato uno speciale diploma.

Detto corso d'istruzione si svolgerà durante il periodo invernale, in cui i lavori campestri vengono rallentati, per cui speriamo che sarà frequentato da numerosi allievi. Anche l'agricoltura, come tutte le industrie, ha bisogno per progredire, di preparare elementi capaci di mettere in pratica i progressi della scienza e della tecnica moderna, sicchè speriamo che i nostri contadini approfittino di imparare per mettersi all'altezza dei tempi.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

		un anno	Sem.	Trim.
GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	L. 65	L. 35	L. 18
	ESTERO:	„ 150	„ 80	„ 40
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	L. 12	L. 7	
	ESTERO:	„ 26	„ 15	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	L. 75	L. 40	
	ESTERO:	„ 175	„ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonamento annuo L. 30, ai nostri

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,25	72,10	72,20	72 30
Consolid. 5 ojo	83,95	84,—	83,85	83,80
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 75	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2735,—	2762,—	—,—	2735,—
Banca Comm.	1480,—	1480,—	1480,—	1476,—
B. Naz. Credito	580,—	580,—	586,—	584,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	832,—	835,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	507,—	511,—	—,—	—,—
B. d'America	216,—	216,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	878,—	881,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	170,—	170,—	171,—	172,—
Mediterranea	586,—	580,—	—,—	—,—
Meridionali	835,—	846,—	—,—	—,—
Rubattino	555,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	155,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	245,—	245,—	—,—	—,—
Saturni	105,—	105,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3600,—	3650,—	—,—	—,—
Cot. Furter	153,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	782,—	798,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	134,—	134	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	946,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1025,—	1060,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1008,—	1050,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	380,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4325,—	4325,—	—,—	—,—
Sote de Chât.	256,50	263,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	485,—	492,—	—,—	—,—
Man Rotondi	550,—	556,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	359,—	345,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,50	45,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,75	36,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	160,—	160,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	740,—	740,—	—,—	—,—
Man Tosi	339,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	135,—	140,50	—,—	—,—
Bernasconi	129,—	130,—	—,—	—,—
Unione. Man.	503,—	507,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34,50	35,—	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	115,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,50	—,—	—,—
Elba	45,50	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	328,—	312,—	—,—	—,—
Montecatini	289,50	291,—	290,—	288,50
Breda	146,50	147,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	609,—	593,—	603,—	590,—
Isotta Frasch.	251,—	248,50	—,—	—,—
Bianchi	57,25	57,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	18,75	—,—	—,—
Reggiane	87,—	86,50	—,—	—,—
Dalmine	136,—	138,—	—,—	132,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	265,—	261,—	268,—	265,—
Ellet. Brioschi	480,—	482,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	153,—	155,—	—,—	—,—
Bresciana	310,—	310,—	—,—	—,—
Adamello	281,—	280,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	214,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	555,—	556,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	463,—	463,—	—,—	—,—
Seso	140,—	140,25	—,—	—,—
Edison	801,—	817,—	—,—	—,—
Edison Post.	560,—	565,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	174,50	177,—	—,—	—,—
Tirzo	248,—	247,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1026,—	1042,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	321,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	163,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	141,—	—,—	—,—
Terni	436,—	439,—	440,—	—,—
Es. Elettrici	125,25	125,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	152,50	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	662,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	648,—	670,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	50,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	114,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,60	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	525,—	524,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,50	116,—	—,—	—,—
Beni Stabili	747,—	750,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	86,—	85,50	85,50
Diversi				
Bonelli	30,50	31,—	—,—	—,—
Gas Torino	282,—	293,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	99,—	—,—
Petroli	70,—	71,—	—,—	—,—
Eridania	495,—	510,—	—,—	—,—
Italo Am.	590,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli It.	913,—	912,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	97,—	94,—	—,—	—,—
Brasital	248,—	245,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	407,—	407,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5732,50	5775,—
Italiana Gas	—,—	—,—	292,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,61	74,60	74,60
Zurigo	367,95	367,97	367,90	368,—
Londra	92,60	92,63	92,64	92,64
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	308,50	308,62	308,50	308,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,20	11,40	11,20	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,10
" cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 163 — Cosulich 169 — Libera Triestina 152 — Loyd 454 — Gerolimich vecchio 415 — Martinolich 157 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5795 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 230 — Cantiere Navale Triestino 195.50 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. eTenico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 254.

Cambi: Francia 74.625 — Londra 92.62 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 114.25 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.620 — Belgio 265.60 — Budapest 33.325 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

VENEZIA, 7. — Dopo un'apertura debole specialmente per le Fiat, il mercato è andato rianimandosi verso la chiusura che avviene ai massimi della giornata. Beneficiati specialmente la Banca d'Italia, le Cascami Seta, le Tessuti Stampati, le Sete Artificiali e quasi tutto il comparto degli Elettrici. Anche gli Assicurativi, dapprima abbandonati, hanno chiuso in buona tendenza. Più sostenuti pure il Consolidato e le Montecatini. Cedenti ancora invece le Libera Triestina. Cambi stazionari. Domani, giorno festivo, le Borse resteranno chiuse.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.80; Venezie 3.50 per cento 74.70; Assicurazioni Generali 5780, 5775; Fiat 610, 590, 590.50, 590, 589.50, 592, 588, 590, Montecatini 287.50, 288.50.

Dopo Borsa in denaro sui prezzi di chiusura.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 dicembre: «Aventino» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 7 dicembre: «Promontore» ital. da Trieste vuoto — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Bombay con merci — «Albino» ital. da Rotterdam con carbone — «Vardar» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 7 dicembre: «Narva» ital. per Trieste con merci — «Vardar» jugosl. per Trieste con merci — «Penelope» ital. per Susak vuoto — «Gina» ital. per Valencia con solfato amm. — «L. Marcello» itl. per Fiume con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 6 dicembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Burma» ital. per N. York — «Molfetta» ital. per Brindisi — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Dandolo» ital. arrivato il 6 dicembre: da Calcutta: balle 7245 juta, balle 400 canapa, casse 30 lacca, balle 152 pelli; da Colombo: cilind. 1 olio; da Madras: balle 220 cotone; da Massaua: casse 1 parti macchine, fardi 70 caffè, fardi 25, madreperla, balle 81 pelli, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Albino» ital. arrivato il 7 dicembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 3100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 6, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8726, merci varie tonn. 1878; totale tonn. 10604.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1432; merci varie tonn. 1857; totale tonn. 3289.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 123; uomini 986 — Carri caricati 342, scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio del giorno 8 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Napoli Radio IQH. — «Belvedere» a Trieste Radio. — Città di Genova» a Sydney Radio. — «Colombo» a Napoli Radio IQH. — «Conte Biancamano» a Chatam Mass. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — Esquilino» a Keelung Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Napoli Radio IQH. — «Romolo» a Keelung Radio. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Teodora» a Trieste Radio. — «Venezia L.» a Karachi Radio. — «Viminale» a Karachi Radio. — «Vienna» a Trieste Radio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1803 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 344 — Carbonai 743 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 7 Dicembre 1928

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellate da scellini 32.3 a 32.9; Franco vagone o chiatta da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 31.3 a 31.9; id. da 152 a 155 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 26; id. da 125 a 130 — Tedesco da vapore id. da 27.6 a 28, id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.9; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 40 a 41; id. da 210 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite pisello id. da 205 a 210 — Antracite russa arancio id. da 240 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 34.6 a 35; id. da Lit. 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 174 a 180 — Carbone alta Slesia I. id. da 25.6 a 26.3; id. da 125 a 134 — Carbone Alta Slesia II. id. da 24.6 a 25.5; id. da 120 a 125.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 230 a 235 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 300 a 320.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 165 a 175 — Rosso gradi 13 id. da 210 a 215 — Bianco gradi 14-15 id. da 230 a 240 — Marsala id. da 450 a 480.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 150 a 160 — Binco grdi 9-10 id. d. 150 a 160.

Veneto Corbino gradi 8-9 id. da 125 a 135 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 180 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1190 a 1210 — Salvador lavato id. da 1400 a 1440 — Salvador naturale id. da 1140 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1010 a 1040 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1140 a 1160 — Santos prime id. da 1055 a 1075 — Santos superior id. da 1015 a 1035 — Santos good id. da 975 a 985 — Santos regular id. da 945 a 955 — Rio superior id. da 850 a 870 — Rio corrente id. da 805 a 825 — Bahia id. da 845 a 865.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1640 a 1665 — Nero Tellicherry id. da 1740 a 1765.

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 575 — Winter I. qualità id. 565 — Dinner II. qualità id. 555 — Winter III. qualit id. 550.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 900 a 950 — Raffinato in Italia id. da 800 a 850.

Olio di semi fusto ferro a prestito. Olio di oliva fusto legno gratis.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE, GRANITI, SEMOLE CRUSCHE

Farina N. 1 superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane comune id. da 162 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. 190 — Farina OO id. da 190 a 195.

Semole B 1 id. da 200 a 203 Saragolla id. da 130 a 132.

Crusca, tela usata per merce id. da 73 a 75 — Cruschello, tela usata per merce id. da 70 a 82.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 124 a 125 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 136 a 137 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 124 a 126 — Id. id.: Comune integrale bianc aid. da 117 a 118.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin. 2, disponibile cif Venezia dollari 5.20 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 143 a 144 — Manitoba Domin. 3, disponibile cif Venezia dollari 4.95 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 138 a 139.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 105 a 107 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 100 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 95.50 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 185 a 186 — Plata giallo, d'imbarco dicembre cif Venezia da scellini 189 a 190 — Plata giallo, d'imbarco gennaio cif Venezia da scellini 191 a 192 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 96 a 97 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia da scellini 188 a 189 — Plata rosso, d'imbarco dicembre cif Venezia da scellini 192 a 193 — Plata rosso, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 194.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 94 a 95 — Nord America disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 91 a 92.

I direttori per il Veneto dei gruppi universitari

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina dei vari direttorii dei gruppi universitari fascisti. Sono fra essi i seguenti direttori del Veneto: PADOVA: Luigi R. Menini, Siroli Walter, Mascherpa Giovanni, Pavanato Antonio, Pellegrini Rinaldo, Querini Italo.

VENEZIA: Pio Leoni, Fernando Marino, Dino Giacomini, Enzo Leonardis, Abrile Enzo, Bruno Meo.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE PENALE

Il vigile assolto e cinque buranelli condannati

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Ieri sera — dopo tre laboriose udienze — davanti ad un pubblico imponente per numero, è terminato il processo per gli incresciosi incidenti avvenuti a Burano la fine del marzo 1927, e di cui ampiamente abbiamo parlato i giorni scorsi.

Nella mattinata, in luogo del Tenente dei RR. CC. sig. Stendardi che ha telegrafato di non poter lasciare Chieti, ove presta servizio, è stato richiamato alla pedana dei testimoni il cav. Domenico Albanese, comandante dei Vigili Urbani, il quale, lucidamente ed efficacemente ha illustrato ai Giudici, i risultati della inchiesta eseguita dopo i sanguinosi fatti. Risultati che attestano della moderazione dei vigili, i quali mai perdettero la calma e riuscirono ad evitare conseguenze ancora più tragiche.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Alberto Segre, patrocinatore del Pavan, costituitosi parte civile, che ha sostenuto in pieno l'accusa contro il vigile urbano Antonio Modenato, chiamandolo responsabile delle lesioni riportate, durante il tafferuglio, dal Pavan stesso.

Gli ha risposto — con una delle sue magnifiche requisitorie — il P. M. cav. G. Prospero. Nessun elemento concreto — dice l'egregio magistrato — è stato portato contro il vigile: circondato dalla folla minacciosa e urlante egli ha agito come i superiori gli avevano ordinato. Non ha raccolto le provocazioni, non ha reagito anche di fronte al grave pericolo di essere lanciato in acqua.

Il vigile Modenato, bene ha fatto a non addurre la legittima difesa — che nessuno avrebbe potuto contestargli. Ha seguito la via maestra, perchè non s'è macchiato del gesto che ha formato la base della difesa dei più riottosi. Base che crolla davanti alla critica logica, equanime degli avvenimenti lamentati.

Il cav. Prospero si rammarica che a Burano, poetica e lagunare, cui i cipressi dovrebbero ispirare pace, si siano verificati episodi di violenza contro i vigili che nell'esercizio delle loro funzioni portano la nota della gentilezza e della giustizia. Ai vigili tutti egli rivolge il suo plauso e compiacimento per l'opera che prestano quotidianamente a vantaggio della cittadinanza. Il loro modesto e spesso oscuro sacrificio va esaltato. Bene ha provveduto il Comando a farli tornare nell'isola, da dove se n'erano partiti per le manifestazioni ostili. Il principio di autorità doveva e deve essere rispettato sopra a tutto e a tutti.

Concludendo il cav. Prospero propone: assolversi il vigile Antonio Modenato da tutti i reati ascrittigli per non averli commessi; assolversi Francesco Pavan; Ferruccio Ballarin ed Erminio Bovo dalle lesioni in danno dei vigili Modenato e Gagliardi e dal porto abusivo d'arma per non averli commessi e Bovo dall'oltraggio per insufficienza di prove. Condannare il Pavan per violenza, oltraggio e rifiuto di generalità ai vigili, a mesi cinque di reclusione, L. 200 di multa e L. 20 di ammenda; Ballarin per violenza a mesi due reclusione; Luigi Vitturi, Celeste Rossi e Amedeo Rossetti per oltraggio a mesi due reclusione e L. 200 di multa ciascuno.

Contro le richieste del rappresentante la legge, parlano i vari difensori avv. Segre pel Pavan e Ballarin e avv. Zolli per Rossi, Vitturi e Rossetti. Si associa invece al P. M. l'avv. A. Bondi, difensore del Bovo.

In difesa del vigile Modenato con colorita eloquenza e smagliante arringa sorge a parlare l'avv. Sandro Brass.

L'oratore magistralmente analizza tutti gli elementi emersi dalla lunga istruttoria del processo e ne trae le linee fondamentali per ricostruire i fatti nella loro più realistica verità. Rileva come i Vigili abbiano dato in ogni occasione a Burano prova della loro prudenza e della loro circospezione nell'evitare a qualunque costo ogni incidente. Rileva altresì come l'episodio, di cui il processo, abbia avuto un vero e proprio carattere insurrezionale, particolarmente in contrasto con l'attuale clima politico del paese e con l'attuale Regime che giustamente ha fatto suo il principio che non sia consentito al cittadino, in niun caso, di farsi giustizia da sè contro l'autorità costituita, con forme di manifestazioni di piazza offensive di ogni concetto d'ordine e d'autorità.

L'avv. Brass ha concluso ricordando quanto sia alta e nobile, sebbene spesso irta di amarezze e di sacrificio, l'opera degli agenti della forza pubblica, giustamente additati alla riconoscenza del Paese dallo stesso Capo del Governo. Ed ha chiesto una sentenza di assoluzione del vigile Modenato la quale, rendendo omaggio alla verità dei fatti, consacri degnamente il principio della pubblica autorità e del prestigio ch'essa deve avere nel cuore di tutti i cittadini.

Il Tribunale, dopo un'ora di deliberazione, chiude il ponderoso dibattito pronunciando la sentenza che accoglie integralmente le proposte del P. M. E cioè assolve il vigile Modenato per non aver commesso i fatti ascrittigli e Ballarin, Bovo e Pavan dalle lesioni e porto d'arma pure per non averli commessi. Condanna Pavan — per resistenza, violenza, oltraggio e rifiuto di generalità — a mesi cinque reclusione, L. 200 di multa e L. 30 di ammenda; Ballarin per violenza a mesi due reclusione; Rossi, Rossetti e Vitturi per oltraggio ai vigili a mesi due reclusione e L. 200 multa ciascuno. Concede la sospensione della esecuzione della condanna a tutti, tranne che al Rossetti perchè altra volta condannato.

CORTE D'APPELLO

Il segretario comunale di Trasaghis assolto da falsi e truffe

Dinanzi alla 3.a Sezione della Corte d'Appello — Presidente il cav. uff. Micozzi e P. M. il cav. uff. Garbura — sono comparsi ieri il segretario comunale di Trasaghis (Friuli) Eligio Straulino d'anni 35 da Suttrio e lo scrivano dello stesso Comune Giovanni Danelutti d'anni 34 abitante in frazione Peonis, condannati dal Tribunale di Tolmezzo il primo a quattro anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione, il secondo a dieci mesi e quattordici giorni di reclusione, per il Danelutti pena condonata.

Lo Straulino era stato chiamato a rispondere di falso in atto pubblico e di truffa qualificata perchè aveva fatto figurare debitore del Comune lo stradino Giovanni Costantini, falsificando due mandati in modo che s'era procurato un profitto di circa ottocento lire; il Danelutti di falso in scrittura privata per aver messo una firma apocrifa di Danelutti Antonio fu Pietro sulla quietanza di pagamento su una polizza di combattente, di falso continuato in passaporti per aver alterate le date di due passaporti di Giovannina Scodellari e Martino Del Bez e per aver tenuto, nella sua abitazione due sciabole non denunciate.

La Corte — dopo la brillante difesa dell'avv. Bertaccioli — ha assolto lo Straulino perchè il fatto non costituisce reato ed ha ordinato invece l'esecuzione della sentenza per Danelutti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.13-15 — Febbraio 20.15 — Marzo 20.17-20 — Aprile 20.13 — Maggio 20.10-12 — Giugno 19.97 — Luglio 19.83-84 — Agosto 19.65 — Settembre 19.42 — Ottobre 19.32 — Novembre 20.19-20.

Barella riferisce al Duce sull'Esposizione di Colonia

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale il dr. Giulio Barella che gli ha presentato il rendiconto dell'Esposizione internazionale della stampa di Colonia. S. E. Mussolini ha preso atto con vivo compiacimento che il Commissario del Governo è riuscito a economizzare sulla modesta spesa preventivata la somma di L. 214.000, alla quale va aggiunto il valore dei mobili, degli impianti e dei pannelli rimasti disponibili per il padiglione che verrà ricostruito a Barcellona nella prossima primavera.

Il Capo del Governo ha poi approvato il programma che il dr. Barella, nella sua veste di commissario speciale della stampa per l'Esposizione internazionale di Colonia gli ha sottoposto ed ha congedato il dr. Barella rinnovandogli il suo compiacimento per l'avvenuta amministrazione fatta dei fondi messigli a disposizione dal Governo.

Centomila lire all'Erario della Provincia di Milano

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'amministrazione provinciale di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo L. 100 mila in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di Milano di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Il Campionato di calcio

Oggi, festa dell'Immacolata, avranno luogo due interessantissimi incontri di campionato e precisamente a Busto Arsizio (Divisione Nazionale) fra la squadra campione d'Italia ed i bianco-bleu della bustese Pro Patria, ed a Padova (seconda divisione) fra i gialli del Gruppo Sportivo Viscosa ed i rossi del Gruppo Sportivo Cantiere San Marco di Trieste.

E' superfluo dire che il primo incontro riveste una grandissima importanza: infatti i torinesi scenderanno a Busto Arsizio ben decisi a vincere per cancellare la brutta impressione lasciata nel mondo sportivo per la clamorosa ed impreveduta sconfitta subita a Milano ad opera dei rosso neri di Pastore nell'ottava giornata del Campionato. La squadra campione d'Italia ha seriissime probabilità di successo e, nonostante la fiera difesa che opporranno i baldi tigrotti bustesi, si può ritenere che il team di Baloncieri conquisterà oggi altri due preziosissimi punti in casa altrui.

Più facile si presenta il compito per i triestini nell'incontro che li opporrà oggi ai padovani del «Viscosa»: questi, ultimi classificati nel girone F di II divisione, pur difendendosi a denti stretti, hanno dovuto piegare domenica scorsa sul campo dei rossi veneziani e anche oggi trovandosi opposti ad una squadra finora imbattuta e che detiene il primato del durissimo raggruppamento hanno ben poche speranze di successo.

Nella nostra edizione di questa sera pubblicheremo i resoconti delle due predette partite, come pure pubblicheremo le previsioni per la nona giornata del campionato ed altre interessanti notizie sportive.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7

Ufficiale generali: Generali di divisione: Cei, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della divisione militare territoriale di Genova. Rolandi-Ricci, cessa dal comando della divisione militare di Catanzaro ed è collocato a disposizione; Alberti, generale di brigata, è promosso al grado di generale di divisione ed è nominato comandante della divisione militare di Catanzaro.

Generali di brigata: Tonelli, cessa dal comando della 28 brigata di fanteria ed è nominato comandante della brigata Sardegna, Roma; Ronchetti, colonnello di fanteria, è promosso genrale di brigata ed è destinato alla 28. brigata di fanteria.

Carabinieri: Tenenti colonnelli: Benni trasferito dalla divisione di Ascoli Piceno alla divisione di Chieti

Fanteria: Colonnelli: Polli, cessa di appartenere al Regio corpo delle truppe coloniali Tripolitania ed è assegnato al Comando della Scuola Allievi ufficiali di complemento di Brà

Cavalleria: Colonnelli: Pellegrini, cessa dal comando del reggimento Cavalleggeri guide ed assume il comando del Genova cavalleria.

Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenenti colonnelli con l'assegnazione a fianco di ciascuno indicato: De Carolis, Regg. XX Cavalleggeri Alessandria, giudice effettivo tribunale di Firenze Bognetti: destinato reggimento Piemonte Reale Cavalleria continuando assegnazione Terzo Comando Superiore Cavalleria; Calvi di Bergolo: reggimento Nizza Cavalleria.

Artiglieria: Tenenti colonnelli: Coppi è trasferito al 4. Campagna e cessa di essere addetto a Londra e dal servizio di Stato Maggiore. Petra: direzione Rivista Artiglieria e Genio, trasferito al 10. pesante campale.

Corpo sanitario militare: Tenenti colonnelli: Consiglio, cessa dalla carica di direttore dell'Ospedale Militare secondario di Savigliano ed è nominato direttore dell'Ospedale secondario di Caserta. Bede, ospedale militare principale di Torino è nominato direttore dell'ospedale militare di Savigliano.

Corpo di Commissariato militare: Tenenti colonnelli: Angeli Commissariato militare del corpo d'Armata di Alessandria, sezione commissariato Genova, è collocato in ausiliaria.

Corpo di amministrazione: Tenenti colonnelli: Avelli, amministrazione legione carabinieri Roma è trasferito all'ufficio contabilità e revisione comando del Corpo d'Armata di Firenze.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valore e di attestati di pubblica benemerenza conferiti rispettivamente con Regio decreto e con determinazione del Ministero degli Interni 25 Ottob. 1928.

Libri ricevuti

Umberto Notari: «La donna tipo tre» (con 8 lit. colorate di E. Sacchetti). Ist. ed. Italiano, Milano. — L. 11.

Giulia Lespinasse: «Lettere» traduzione di Alceste Bisi, pref. di M. Mundula). Formiggini ed., Roma.

Paul Louis Courier: «Pamphlets» (trad. di Corrado Alvaro). Formiggini ed., Roma.

Giuseppe Tarozzi: «Roberto Ardigò» (coll. Profili, n. 100). Formiggini ed., Roma.

F. M. Arouet de Voltaire: Romanzi Satirici (La principessa di Babilonia-Zadig). Formiggini ed., Roma.

Stefano Susini: «I canti del Nomade». Bemporad ed., Firenze.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 70

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Vostro padre, figlia mia, fu ingannato dalle apparenze.... La sua giovane moglie... la buona e dolce Eloisa de Guénec, che, ve ne ricordate, era la vostra miglior amica, non fu mai colpevole del delitto di adulterio che però le valse d'essere cacciata col suo bambino.. vostro fratello consaguineo... dal tetto coniugale per poi condurre una vita di privazioni, di miseria e di lacrime... che doveva chiudersi... son circa due mesi... con una morte lamentosa di cui io fui l'unico testimonio... Sì.... la marchesa Eloisa di Amfreville... diventata l'oscura e povera donna del popolo Maria Laporte... è morta fra le mie braccia... dopo avermi narrata tutta la sua storia... e fornito i mezzi di portare al marchese d'Amfreville una giustificazione della sua innocenza, che si era sempre rifiutata di utilizzare, tanto ella temeva che suo marito la credesse solo mossa da sentimenti interessati.... E fu per suo figlio... per lui solo... ch'ella m'incaricò della missione che io qui adempio.

— E qual'era l'oggetto di questa missione domandò Renata, ansante, sempre appoggiata alle spalle paterne.

— Essa consisteva nel dire al marchese d'Amfreville che l'unica colpa della sua infelice consorte fu quella di non avergli rivelato fin dal principio l'odiosa persecuzione di cui era oggetto da parte di Michele d'Amfreville... e che durò più di un anno... un anno durante il quale questo miserabile non cessò di affliggerla colla sua assiduità, minacciandola, se non si fosse data a lui, di far credere a suo padre che ella gli si era data in realtà... sino al giorno in cui passando dalle parole ai fatti, organizzò una messa in scena atta ad ingannare il marchese. E quale messa in scena! La povera Eloisa, proditoriamente cloroformizzata... non era più tra le sue braccia che un corpo inerte e senza resistenza... quando, all'istante atteso dal colpevole, il marchese entrò nella camera dove sua moglie avrebbe dovuto esser sola, e dove egli ebbe l'illusione che essa mancasse sotto i baci del figlio indegno... Meno accecato dalle apparenze, vostro padre avrebbe potuto constatare che sua moglie non era svenuta per la sorpresa e pel terrore... ma immersa in un sonno artificiale... da cui doveva svegliarsi poco dopo per sapere di essere cacciata col proprio bimbo.... un ordine al quale, ancora stordita pel narcotico, obbediva senza pronunziar parola.

— E tuttavia... ella avrebbe potuto allora discolparsi... poichè aveva con sè le prove formali della sua innocenza... queste prove che essa doveva confidarmi sul suo letto di morte... le quali dimostravano non solo che il piccolo Pietro non era il frutto d'una colpa, ma altresì che non v'era stata altra colpa che quella di Michele d'Amfreville.

— Queste prove... eccole. Sono lettere che vostro fratello... così imprudente durante il periodo della sua funesta passione... scrisse alla matrigna... ripetendole le minacce di farla comparire agli occhi del marchese come colpevole di ciò cui si rifiutava.

Così dicendo, Beaumesnil porgeva a Renata il plico delle lettere che, come abbiamo visto al principio di questo racconto, egli stesso aveva trovato nella fodera di una sottana di Maria Laporte... ed aveva letto con un'attenzione ora piena di sdegno... ora compassionevole, mentre vegliava la povera morta.

Ma, senza lasciare alla giovane il tempo di gettare lo sguardo su quelle carte ingiallite dagli anni, Beaumesnil continuò, rivolgendosi questa volta a Michele d'Amfreville:

— Via, signore, almeno una volta nella vostra vita provate che un pò di nobiltà può sussistere ancora nell'anime vostro e mentre ne avete l'occasione, un'occasione che non tornerà più, affermate a vostro padre che tutto ciò che io ho detto da parte della morta è l'esatta verità.

Un silenzio impressionante seguì questa specie di scongiuro fatto da Beaumesnil con tono solenne e pieno di nobiltà.

Tutti gli sguardi erano intensamente fissi sul colpevole.

D'un tratto questi si avvicinò al marchese d'Amfreville, piegò il ginocchio e, prostrato ai suoi piedi, mormorava con voce rotta dai singhiozzi:

— Tutto ciò è verissimo. Perdonatemi padre mio, perdonate a un pazzo che, dominato dalla passione e dall'egoismo... cadde di abisso in abisso, divenne una bestia malefica.

— Perdonarti, Michele! — mormorò dolcemente il marchese — Ahimè, non è a tuo padre che tu hai fatto il maggior male. Pensa a colei che, per colpa tua, è morta nella miseria e nel dolore, poichè hai inteso ciò che ha detto il signor Beaumesnil. E' a lei che devi chiedere il perdono ed il riscatto con la preghiera o con la rinuncia o col sacrificio.

— Il sacrificio.... è a questo ch'io pensava, padre mio, disse Michele alzandosi. Questa sera stessa io lascierò Parigi per Marsiglia poichè, in un'ora, sarò arruolato nella Legione straniera.

Ma mi sembra che avrei maggior coraggio per subire le miserie di una vita talvolta ben penosa se, prima della mia partenza....

— Ti ho compreso — interruppe vivamente il marchese.

E, avendo pronunciato qualche parola all'orecchio di Renata e avuto da lei un segno d'approvazione, diceva tendendo le braccia a Michele:

— Abbracciamoci... e possa colei a cui hai fatto tanto male e che dal cielo ci vede uniti a quest'ora... accordarti, anch'essa il suo perdono e la sua pietà.

EPILOGO

Due mesi dopo gli avvenimenti narrati, il piccolo villaggio di Soucelles era animato in modo insolito...

L'unica strada era pavesata di drappi e cosparsa di fiori, formanti un tappeto profumato che si estendeva dal municipio alla chiesa... e continuava in seguito nella direzione dei due castelli del paese..... quello di Soucelles, proprietà dei marchesi d'Amfreville e quello di Bernaulieu che non era già più la proprietà del recente compratore.... lo pseudo Giuulio Lestampois...

Infatti Alessandro Beaumesnil, riprendendo agli occhi di tutti la sua vera identità, aveva dichiarato che un così importante dominio non era adatto ad un modesto cantore popolare...

Così, nel ricondurre Pietro alla sua vera famiglia, vale a dire al marchese d'Amfreville ed a Renata... costituì il fanciullo apportatore dei titoli di proprietà dell'antico castello dei conti di Vernières... ed il grazioso fanciullo al quale Beaumesnil aveva fatta prima la lezione, diceva gentilmente alla sorella:

— Nonno Beaumesnil mi ha fatto questo regalo... E' troppo incomodo per un bimbo della mia età... Permettimi, sorella mia, di offrirtelo in occasione del suo matrimonio col visconte di Vernières...

Due grosse lagrime sgorgarono dagli occhi di Renata a queste parole... e furono la più commovente delle accettazioni....

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La coppia della 'Gazette du Franc, ha messo il peculio al sicuro?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 7

(A.P.) Due nuovi arresti sono venuti oggi ad allargare il campo di azione dell'autorità giudiziaria nell'affare della *Gazette du Franc*. Si tratta del consulente legale della impresa avv. Paul Hersant e del direttore del giornale politico finanziario Pierre Audibert, già capo di gabinetto del Ministro De Monzie. Audibert non è stato arrestato che virtualmente, poichè, sofferente da qualche giorno di una preoccupante crisi cardiaca determinata certamente dalle recenti emozioni, ha dovuto essere semplicemente consegnato a domicilio, dove il magistrato inquirente si è recato a interrogarlo ancora una volta.

Madame Hanau

Il giudice istruttore incaricato della perquisizione nella sede della *Gazette du Franc* si è recato stamane al domicilio della signora Joseph, amica della signora Hanau, per alcuni importanti accertamenti.

Nelle prime ore del pomeriggio la signora Hanau è stata condotta dalla prigione di Saint Nazaire alla sede del giornale dove la perquisizione è continuata in sua presenza. Si crede che essa sia stata invitata a fornire chiarimenti su un nuovo affare che si propone va di lanciare prima del suo arresto.

Gli arresti odierni non sembrano ancora gli ultimi; la loro importanza è tuttavia inferiore a quella assunta ormai dagli aspetti politici dello scandalo.

Rispondendo all'ultima lettera del deputato socialista Chastenet il Presidente del Consiglio ha evitato di parlare del caso del suo collaboratore Hennessy limitandosi a constatare genericamente il fondamento delle accuse rivolte ai parlamentari che sono o sono stati amministratori di società industriali e finanziarie. Poincaré si associava nella sua replica al voto espresso da Chastenet di veder regolate da norme più caute l'esercizio del mandato legislativo quando questo venga a sovrapporsi ad altre cariche professionali; ma poichè l'iniziativa di una simile riforma spetta alla Camera, il Presidente del Consiglio invitava il suo corrispondente a contribuire alla redazione della legge desiderata.

Un colmo

Pochi giornali hanno trovato interessante continuare il dibattito su questo argomento e si può dire che solo la *Victoire* ribatta in certa misura le parole di Poincaré rilevando come l'affare Hanau sia alquanto male odorante anche sotto l'aspetto politico. Gustavo Hervè si stupisce che due farabutti abbiano potuto alla luce del sole e a colpi di grancassa truffare 100 milioni a gente troppo credula e troppo semplice, senza essere minimamente disturbati dalla polizia e dalla giustizia.

Il giornale fa poi un violento attacco al Ministro dell'agricoltura Hennessy il quale, così bersagliato in questi giorni da sospetti e da accuse precise, non ha risposto neppure con la più vaga smentita. Il solo *Matin*, pur ammettendo di non aver potuto rintracciare il Ministro che è partito stamane per Berna, prende le sue difese osservando che Hennessy, essendo assente da quattro anni da Parigi per le sue funzioni di ambasciatore presso la repubblica Elvetica, non poteva avere avuto nulla di comune con la *Gazette du Franc*, tanto più che, pur essendo il principale azionista del *Quotidien*, non farebbe però parte del consiglio d'amministrazione di quel giornale.

I giornali moderati si trovano quasi tutti d'accordo nel denunciare il gesto del socialista Chastenet come una manovra per far deviare l'attenzione del pubblico dal retroscena dello scandalo, che potrebbe gettare una luce poco simpatica sui partiti di sinistra. Il *Temps* si mostra addirittura indignato per la creazione di questa specie di piccola «alta corte» di cui Chastenet si è fatto insieme presidente, pubblico ministero e principale testimone.

Episodio comico

Il *Journal des Debats*, la *Liberté*, *l'Avenir* e molti altri organi dei partiti d'ordine fanno coro con i giornali ufficiosi. D'altra parte, l'*Humanité* va pubblicando il facsimile di certe pagine della *Gazette des Nations* supplemento politico della *Gazette du Franc* che raccoglievano fotografie con dediche e collaborazioni firmate da eminenti uomini politici, a cominciare da Poincaré. I giornali benpensanti rispondono a quest'offensiva comunista osservando che si trattava di contributi dati in perfetta buona fede e a titolo assolutamente gratuito all'opera che la *Gazette des Nations* annunziava di voler svolgere a favore del franco da un lato e della pace internazionale dall'altro.

Un'impressione di schietta comicità è destata invece dal seguente particolare: In occasione della firma del patto Kellogg il giornale della signora Hanau aveva pubblicato un numero speciale di cui il Ministro della Pubblica Istruzione Herriot si affrettava a far comperare 25 mila copie per farle distribuire nelle scuole di Francia.

E' in ogni caso accertato che, all'infuori della sporadica collaborazione di uomini elevati dalle loro funzioni al di sopra dei partiti, la *Gazette du Franc* e il suo supplemento politico rispecchiavano le tendenze pseudopacifiste delle sinistre francesi e degli organi internazionali a cui esse aderiscono più o meno direttamente.

Fondi... in fuga

Marcel Lucain sul *Paris Midi* si basa su questo fatto per arrischiare certe induzioni che, sebbene ancora imprecise, non sono meno significative. Il giornalista osserva che la *Gazette du Franc* fondata dalla signora Hanau si rivolgeva al risparmio francese, ma anche e soprattutto a una clientela straniera e cosmopolita meno ingenua e aggiunge che essa non ha perduto tutto. Le investigazioni della giustizia dovrebbero perciò estendersi alle sedi delle società create dalla signora Hanau ed anche alle sedi di certe officine diplomatiche. Se un qualche avventuriere internazionalista, un Rakowski deluso dal bolscevismo per esempio, scrivesse le sue memorie — conclude l'articolista — egli mescolerebbe la storia della *Gazette du Franc* alle mille e una storie politico-diplomatico-finanziarie.

Ciò fa ripensare a quanto è stato detto nei giorni scorsi circa le origini straniere dei fondi che servirono a lanciare la colossale impresa truffoldina e alla misteriosa emigrazione dei frutti di essa verso la Svizzera tedesca dove gli agenti della potenza occulta cui accenna il Lucain avrebbero ben potuto collocare per l'occasione la loro sede.

Alla Camera è stata distribuita la seguente proposta di legge del deputato Camillo Planche:

Articolo unico. — La Camera decide di nominare una commissione di 44 membri incaricati di fare la luce sulle responsabilità di qualsiasi ordine che possono essere impegnate nell'affare della *Gazette du Franc*.

Nella esposizione dei motivi il deputato Planche ricorda l'emozione causata nel paese da questo affare. «Si è affermato un po' da per tutto — egli dice — che un gran numero di uomini politici e diverse personalità sarebbero compromesse. Un giornale scrive che vi sarebbero sessantacinque parlamentari immischiati nell'affare. D'altra parte, fatto strettamente grave, il nostro collega Chastenet ha potuto fare allusione a membri del Parlamento e dello stesso Governo che appartengono a società finanziarie di carattere dubbio e il Governo non ha protestato.

«Importa — continua il signor Planche — che tutta la luce sia fatta. Senza dubbio la giustizia sta agendo, ma ciò non basta. Per il buon nome del Parlamento bisogna che una commissione con poteri di inchiesta possa esaminare tutte le responsabilità, anche quelle che non presentano un carattere strettamente penale, ma che impegnano gravemente i loro autori».

Taglia su Aman Hullah

Decine di morti tra i ribelli

LAHORE, 7

La lotta si restringe intorno a Allahabad tra i ribelli e le forze di Aman Hullah. Il rifornimento della città è divenuto virtualmente impossibile. Gli insorti sono padroni della strada e impediscono qualsiasi comunicazione. Il corriere postale britannico, fermatosi a pochi metri dalla città, ha dovuto tornare indietro a Kaboul. L'anima della rivolta sarebbe il figlio di un semplice portatore d'acqua, certo Pachao Sahau il quale, indignato delle innovazioni introdotte dal Monarca dopo i suoi viaggi europei, e partigiano fanatico dei vecchi costumi e delle vecchie tradizioni locali, ha finito per riunire intorno a sè tutta una tribù.

Una taglia è stata posta sulla sua testa da Re Aman Hullah. Il capo ribelle ha risposto immediatamente con un minaccia analoga, promettendo cioè una somma considerevole a chi gli porterà la testa del Sovrano.

Aeroplani afgani hanno bombardato parecchi villaggi Shinwari. Le perdite dei ribelli sono state di 12 persone tra morti e feriti.

Sessanta minatori annegati

per lo straripamento di un lago

LIMA, 7

Si teme che circa sessanta minatori siano annegati in seguito all'inondazione di quattro pozzi minerari nei dintorni di Morrocha. Il disastro è avvenuto causa lo straripamento delle acque di un piccolo lago nelle vicinanze di quel campo minerario. Sono state inviate sul posto squadre di salvataggio, ma si teme che purtroppo la loro opera sia inutile.

Italo Balbo a New York

NEW YORK, 7

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica on. Balbo con i membri della delegazione italiana che si recano al congresso di aviazione di Washington sono arrivati oggi a New York.

Erezione del monumento all'equipaggio del "Marina 2,,

PARIGI, 7

(A.P.) Si ricorderà che nell'ottobre scorso, in seguito al terribile incidente che costò la vita al comandante Luigi Penzo, al tenente Crosio e al radiotelegrafista Della Gatta il direttore della *Liberté* Camillo Aymard aveva lanciato dalle colonne del suo giornale un vibrante appello per l'erezione di un monumento sulle rive del Rodano, nel punto preciso ove il sinistro si era verificato, che avrebbe dovuto immortalare il ricordo della solidarietà italo-francese e norvegese nella gesta polare per il salvataggio dei naufraghi dell'*Italia*.

Alla nobile iniziativa davano subito la più entusiastica adesione l'importante rivista *Armée, Marine et Colonies*, l'associazione nazionale francese dei compagni d'arme, la lega marittima e coloniale francese, la lega aeronautica di Francia, il giornale italiano *L'Aviazione*, il banchiere norvegese Naser e un certo numero di membri della colonia norvegese a Parigi. Infine il generale Piccio addetto aeronautico alla nostra Ambasciata prometteva di interessare della questione il Sottosegretario on. Balbo.

In una prima riunione del comitato d'azione destinata a concretare l'idea di Camillo Aymard è stato deciso che il monumento sarà costituito da un semplice blocco di granito di Bretagna tagliato in forma di obelisco e basato su di un zoccolo di pietra del paese, contornato da un'aiuola fiorita. Nel blocco sarà scavata una nicchia in cui sarà collocata un'urna contenente un po' di acqua e di terra dello Spitzberg. La nicchia sarà chiusa da una targa di marmo bianco d'Italia sulla quale saranno incisi i nomi degli sventurati protagonisti dell'eroica gesta, che sarà glorificata da una breve frase il cui testo non è ancora definito.

Il comitato ha deciso inoltre di pregare il generale Piccio di partecipare ai suoi lavori designando altri personaggi italiani per coadiuvarlo. In assenza dell'addetto aeronautico della nostra Ambasciata e del generale Boucabeille presidente del comitato francese di propaganda aeronautica, il comitato per il monumento ha rinunciato a designare il proprio presidente. Accanto al comitato d'azione sarà creato un comitato d'onore al quale saranno invitate a far parte le più alte personalità dell'aviazione e della marina dei tre paesi interessati come pure i rappresentanti diplomatici d'Italia e di Norvegia a Parigi e i rappresentanti ufficiali del governo francese.

Persecuzioni antifasciste

in grande stile in Svizzera

BERNA, 7

(U. S.) Da vario tempo gli antifascisti e specialmente gli ex italiani vanno svolgendo in Isvizzera una viva campagna per intimidire i nostri connazionali fedeli al Regime con la pubblicazione e messa nella stampa di lunghe liste che comprendono i nomi della cosidetta «canaglia fascista» e le continue minacce di «avvertimenti». Si spera — certamente invano — di provocare dimissioni e di impedire nuove iscrizioni ai Fasci, mentre contemporaneamente si fa propaganda per il boicottaggio dei commercianti fascisti, sotto il quale nome «i compreadono gli italiani che non hanno rinnegato la patria. L'invito a boicottare i loro negozi è rivolto alla popolazione non solo per mezzo di vari giornali che l'uscirono riusciti hanno a disposizione per la loro propaganda di odio, ma anche come è avvenuto giorni or sono a Ginevra, per mezzo di manifestini volanti contenenti i nomi delle ditte da mettersi al bando. Quest'azione per il boicottaggio si va sempre più intensificando; a Basilea si è giunti fino a incollare sui muri dei negozi italiani scritte su carta rossa in cui è stampato nelle tre lingue della confederazione: «Lavoratori! Questo locale è frequentato da fascisti; i fascisti sono i nemici della classe operaia; non entrate in questo locale! boicottatelo!» I cartelli sono attaccati la sera dopo la chiusura dei negozi e vi rimangono fino al mattino, oppure incollati il sabato per rimanervi fino al lunedì. Di fronte a tutto ciò il contegno dei nostri connazionali è ancora, come sempre, calmissimo. Essi si rivolgono alle autorità e si augurano che possano essere presto represse queste persecuzioni.

La "Mano nera,, a Zagabria

ZAGABRIA, 7

Secondo il giornale *Hrvat*, Zagabria è invasa da tipi balcanici. Tutti i posti più importanti saranno occupati da serbiani (serbi delle vecchie provincie). I comitagi girano nel Gorski Kotar. A Sussak e lungo il confine italiano si stanno raccogliendo i rimasugli dell'infame Oriuna. Grossi importi di danaro sono stati distribuiti a Lubiana fra gli elementi più neri.

Il dott. Apular e l'industriale Neukon di Versac hanno ricevuto lettere minatorie nelle quali, sotto minaccia di morte, sono invitati a sborsare 100.000 dinari ciascuno alla «Mano Nera».

Le lettere dicono che la «Mano Nera» si propone di annientare tutti gli elementi disfattisti e di difendere gli interessi dello Stato, la cui creazione è costata tanto sangue.

Un giornale di stamane dice che la legge sulla sicurezza dello Stato verrà applicata solamente a Zagabria e in Croazia. Inoltro si prepara di provvedere contro l'intero Direttorio della coalizione democratica.

Il caso Canella

La sentenza del Tribunale di Torino notificata alla domestica!

VERONA, 7

Stamane alle 10.30 il capo degli ufficiali giudiziari del nostro Tribunale, cav. Zuffellato, si è recato, come era stato detto, in Borgo Trento per la notifica allo «sconosciuto-identificato» della ormai nota sentenza del Tribunale di Torino che stabilisce essere l'ex ricoverato di Collegno il tipografo Mario Bruneri. Egli recava in una borsa sotto braccio si è inoltrato nel giardinetto, e salite le quattro rampe di scale ha fatto trillare il campanello.

Prima che gli aprissero ha dovuto pazientare un bel po' sul pianerottolo dove c'è anche l'ingresso dell'appartamento della famiglia. Nell'anticamera si sentiva parlottare. Apertasi finalmente la porta, è apparsa la domestica, una donna sulla quarantina, Maria Rottondini. Appena il cav. Zuffellato si qualificò e chiese del sig. Mario Bruneri la serva fece il viso oscuro come per dire di non conoscere la persona di cui si richiedeva. Ed allora il funzionario, come per facilitarla nello... sforzo di memoria aggiunse:

«Intendo dire del suo padrone, quello dalla barba, il ricoverato di Collegno». La Rottondini, secondo le istruzioni precedentemente avute, rispose d'esser sola in casa.

— «El me padron — aggiunse — al momento l'è via; l'è andà fora con la signora, no so dove i sia andadi, no so se i torna subito perchè no i me g'ha dito gnente».

Il cav. Zuffellato ha insistito:

— «Insomma no ghe xe nissun in casa»?

— «No signor, son mi sola».

Allora il cav. Zuffellato, tolto il plico dalla sua busta, ha fatto la consegna della sentenza alla serva.

Se il «professore» fosse in casa al momento, non è precisato. V'è chi dice che si fosse recato con famiglia amica di casa a fare una gita nel paese di Sega di Cavajon. Tutto l'incarto riguardante la sentenza, è stato intanto rimesso alla Procura dalla quale sarà disposto il ritorno al Tribunale di Torino.

Bloccati dalla neve in una fiaschetteria

BOLZANO, 7

In seguito alle formidabili nevicate avvenute nel Tirolo la scorsa settimana, veniamo a sapere che anche nella regione del lago di Achen sono cadute delle grandi valanghe, e precisamente tra gli hotels «Seehof» e «Hechenberg», ostruendo completamente il percorso sulle strade carrozzabili; i danni arrecati sono gravi, e «si sono accesi fin nella settimana prima che si possano ristabilire le comunicazioni normali. Tra Buchau e Scolastica funzionano i motoscafi della «Tiwag». Anche nella valle del Lech i franamenti e le valanghe sono stati moltissimi; molti caprioli e cervi sono stati investiti. Nella vallata, per cercare del cibo e si teme che un gran numero di essi sia perito sotto le valanghe. Nella località di Partbennen, e precisamente sur un pianoro, la neve caduta è stata talmente copiosa che ha bloccato completamente una casetta, contenente una piccola bottega ed una fiaschetteria, di proprietà della vedova Maria Bentele, che vi abita con quattro creaturine. La famiglia era stata bloccata per 5 giorni, e sarebbe morta di fame, se al quinto giorno non fosse giunta per tempo una spedizione di soccorso che liberò i prigionieri. Le donne dovette usare gli sci per potere recarsi nella valle ed i bambini furono messi in sacchi da montagna con i quali poterono essere portati nel villaggio di Parthennen. I quella località la neve aveva raggiunto l'altezza di 2 metri e 80 centimetri.

Freddo intenso a Belluno

BELLUNO, 7

La temperatura va sempre più abbassandosi. Ieri mattina in città abbiamo avuti cinque gradi sotto zero e nei sobborghi sette. Nel pomeriggio il termometro è salito a tre gradi.

Fallimento per tre milioni?

MILANO, 7

Su istanza dei creditori oggi è stato dichiarato il fallimento del negoziante in pellami Pier Antonio Pozzi con magazzino e studio nella nostra città. Mentre i creditori affermano che le attività del Pozzi sono ridotte a ben poca cosa contro una passività di tre milioni, il fallito a sua volta dichiara che l'attivo è rappresentato da merci e crediti esigibili per un ammontare di quattro milioni contro una passività di cinque milioni.

Un'esplosione in America

NEW YORK, 7

In seguito ad un'esplosione verificatasi negli impianti della fabbrica di disinfezione della Società Kilall, situata nella parte orientale della città, si deplorano quattro morti e sei feriti e quindici dispersi. Si ignorano fino a questo momento, le cause che hanno determinato l'esplosione.

Ventidue morti in uno scontro

BUENOS AYRES, 7

Si ha da Asuncion che le truppe del Paraguay hanno disperso un distaccamento boliviano accampato sul territorio paraguayano di frontiera. Gli invasori hanno avuto 22 soldati tra morti e feriti e parecchi prigionieri fra cui tre ufficiali. Le truppe del Paraguay hanno avuto solo cinque feriti.

Colpire i responsabili di pratiche abortive

ROMA, 7

Il Ministro Guardasigilli ha inviato a tutti i Procuratori Generali la seguente importante circolare:

«Risultano frequenti i casi di aborto procurato con effetti letali sovente per le madri che pagano con la vita il rifiuto di assolvere il sacro dovere della maternità e sento perciò di dover fare presente alle Loro Eccellenze che, per quanto di competenza dell'Autorità Giudiziaria, deve essere spiegata assidua vigilanza per la pronta e rigorosa repressione di tale criminalità che insidia l'opera del Governo Nazionale per l'incremento demografico e offende al tempo stesso la sanità fisica e il rigoglioso sviluppo demografico del nostro popolo.

«Le pubblicazioni riguardanti i mezzi atti a prevenire la fecondazione o a interrompere la gravidanza sono represse, come è noto dall'art. 115 Testo Unico della Legge di P. S. del 6 novembre 1926. Le disposizioni degli art. 381 e 385 del vigente Codice Penale, se applicate con giusto rigore, potranno essere di monito alle madri snaturate e varranno a colpire gli esperti nelle professioni sanitarie che per avidità di lucro non esitano a degradare il loro nobile ministero.

«Nei reati di procurato aborto l'accertamento delle generiche dovrà essere oggetto di cure e attenzioni speciali, affinchè siano frustrate le compiacenze o i salvataggi da parte di periti che eventualmente siano sensibili più ad una malintesa solidarietà professionale che allo scrupoloso adempimento del loro elevato dovere.

«Intendo seguire con ogni attenzione la repressione di detta criminalità che attenta alla potenza della Nazione e prego le LL. EE. di volermi riferire dettagliatamente su ciascun provvedimento del genere e trasmettere a questo Ministero copia integrale delle relative sentenze».

Un grave incidente provocato

dallo slittamento di una vettura

LIVORNO, 7

Stamane una vettura motrice con rimorchio proveniente da Montenero e diretta in città giunta in località Cerretini raggiungeva una spaventosa velocità a causa di uno slittamento. Malgrado che i freni funzionassero, il manovratore rimaneva impossibilitato a fermare la corsa della vettura. Allo scambio di manovra la vettura andava a cozzare con violenza contro un altro convoglio tranviario pure con rimorchio. Nel cozzo rimanevano ferite dieci persone. Il conducente della vettura investitrice, raccolto e trasportato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni. Due ragazzetti che si recavano alla scuola sono rimasti feriti e sono stati giudicati con prognosi riservata. Altri tre fattorini tramviari sono stati raccolti gravemente feriti; gli altri se la sono cavata con lievi contusioni.

Vicentini che restituiscono decorazioni francesi

VICENZA, 7

Son pervenute al Segretario federale fascista altre lettere di protesta per il verdetto dei giurati della Senna che hanno quasi assolto il Di Modugno, l'assassino del console Nardini. Le lettere sono accompagnate dalla Croce di guerra con stella che vengono respinte alla Francia dall'avvocato Ruggero Rizzoli di Schio e dall'ex combattente Garello Pio da Quargnetta.

Ha poi inviato al Presidente della Repubblica francese per il tramite della Federazione fascista la propria medaglia commemorativa l'ing. Conferai di Bassano.

200 milioni in obbligazioni

del Consorzio di credito agrario

ROMA, 7

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Frignani, si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Consorzio nazionale per credito agrario di miglioramento. Il Consiglio ha approvato il regolamento per il servizio della prima serie di obbligazioni ipotecarie trentennali al 6 per cento la cui emissione per L. 200 milioni risulta in gran parte già collocata. Ha inoltre esaminato nuove domande di mutuo per un importo complessivo di oltre 140 milioni deliberandone l'accoglimento per lire 39.500.000. Il Consiglio ha poi provveduto alla nomina del vice presidente nella persona del consigliere gr. uff. Ignazio Mormino.

Collisione aerea a Centocelle senza tragiche conseguenze

ROMA, 7

Quest'oggi tra due velivoli nel cielo di Centocelle è avvenuta una collisione, ma l'intero equipaggio composto di un ufficiale per uno dei velivoli e di un sottufficiale e un aviere per l'altro velivolo è disceso a terra incolume mediante i regolamentari paracadute. — (Stefani).

Le scuole di Godega Sant'Urbano

ROMA, 7

Con recente disposizione ministeriale è stata revocata l'autonomia delle scuole del Comune di Godega di Sant'Urbano che vengono affidate al R. Provveditorato agli studi per il Veneto.

517 vittime del mare per le recenti bufere

LONDRA, 7

L'Ufficio della Marina britannica comunica la statistica dei danni causati dalla bufera negli ultimi dieci giorni nel Mediterraneo e nel canale della Manica. Complessivamente 143 piroscafi, stazzanti 670 mila tonnellate, lanciarono l'invocazione di S.O.S.; 28 piroscafi, con un tonnellaggio di 82 mila tonnellate, colarono a picco; 115 piroscafi, con circa mezzo milione di stazza lorda, subirono gravi danni; 42 velieri affondarono; 517 persone trovarono la morte nelle onde.

La rivolta in Columbia

Incendi e vittime umane

BOGOTA, 7

Un comunicato ufficiale informa che, in seguito ai conflitti avvenuti nella regione di Santa Maria tra gli scioperanti e le truppe, vi sono otto morti e venti feriti. Il Ministro della Guerra ha dichiarato che dalle osservazioni accertate compiute sulla regione dello sciopero risulta che incendi divampano in due paesi: presumibilmente si tratta di stazioni ferroviarie incendiate dagli scioperanti per impedire il trasporto di lavoratori volontari.

Il co. Calvi tenente colonnello

ROMA, 7

L'odierno Bollettino Militare reca la nomina del maggiore co. Calvi di Bergolo del Nizza Cavalleria a tenente colonnello del reggimento stesso.

MacDonald ospite di Parigi

PARIGI, 7

Il sig. Ramsay MacDonald arriverà a Parigi domani dove trascorrerà alcuni giorni. Durante la sua permanenza l'ex premier britannico alloggerà all'Ambasciata d'Inghilterra. Lunedì il capo dei socialisti inglesi terrà una conferenza sotto gli auspici del comitato nazionale degli studi. Alla sera avrà luogo all'Ambasciata d'Inghilterra un pranzo ufficiale al quale assisterà il sig. Poincaré.

Scontri sanguinosi in Marocco

RABAT, 7

Durante una spedizione di rappresaglia parecchi dissidenti tra cui alcuni noti banditi, sono stati uccisi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVI - N. 343 - Cent. 25 | Domenica 9 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce chiude con uno storico discorso la XXVII^a Legislatura

elogiandone l'opera di Costituente della Rivoluzione e segnando le mete delle fatiche future

Le grandi leggi del Regime

approvate nell'ultima seduta

ROMA, 8

Alle ore 15, circa un'ora prima di quella stabilita per l'inizio della seduta, le tribune sono già stipate di pubblico. Le severe misure adottate dalla Presidenza della Camera hanno impedito il ripetersi degli inconvenienti altra volta deplorati e l'affluire del pubblico e la distribuzione di esso nelle varie tribune si è svolta in perfetto ordine e con assoluta regolarità.

L'aspetto dell'aula

Predominano naturalmente le signore, che portano con le loro eleganti «toilettes» una vivace nota di colore nel quadro uniforme dell'aula: molte signore anche nelle tribune delle famiglie dei deputati e in quelle riservate alla Corte e al corpo diplomatico. In quest'ultima prendono posto poco dopo le 15.30 anche l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro di Svizzera, i consiglieri e i segretari delle Ambasciate di Francia, di Spagna e di Germania. La tribuna dei senatori è gremitissima; in quella della stampa sono numerosi i giornalisti stranieri.

All'affollamento delle tribune mezz'ora prima che la seduta incominci fa riscontro il deserto assoluto dell'aula. Alle 15.45 ecco apparire i primi gruppi di deputati, che poi entrano a frotte e rapidamente riempiono ogni settore. Intanto un commesso si appressa al banco del Governo ancora vuoto e va a deporre al posto del Duce, come omaggio della Camera morente, un grosso fascio di rose legato con un nastro tricolore. Al brusio sommesso delle tribune subentra ora il rumore delle conversazioni nell'aula, fino a che alle 16 meno 5 si fa di colpo un silenzio assoluto.

Subito da un gruppetto di deputati fascisti, che indossano naturalmente la camicia nera e che siedono all'estrema sinistra, parte il canto di «Giovinezza». Il canto fascista si propaga ben presto a tutti i settori e alle tribune. Intanto fanno il loro ingresso nell'aula tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato; entra anche il Segretario del Partito on. Turati che va a sedere a destra e riceve un applauso dai suoi vicini di scanno. Un altro applauso prolungato provoca l'ingresso nell'aula dell'on. Casertano.

Ecco che entra il Capo del Governo il quale reca in mano una rosa rossa. L'aula e le tribune balzano in piedi; prorompe un applauso lungo, frenetico che si prolunga per molti minuti. Lo spettacolo è imponente e commovente. Il Duce raggiunge il suo posto, si irrigidisce sull'attenti e fa il saluto romano, mentre i deputati intonano ancora il canto di «Giovinezza». Poi il canto sosta e scroscia di nuovo l'applauso. Il Duce siede. La Camera urla tre poderosi «alalà» al suo indirizzo; ma subito torna a farsi il silenzio e si inizia la seduta.

La Carta del lavoro

L'on. CASERTANO comunica che la commissione che insieme con l'ufficio di presidenza dovrà presentare ai Sovrani gli auguri della Camera per il nuovo anno è risultata composta per sorteggio dagli on. Marchi Corrado, Leonardi, Bianchi Fausto, Sardi, Serena, Foschini, Orano, Rubino e Baistrocchi.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge che delega al Governo del Re la facoltà di emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

Si leva a parlare l'on. MAGRINI il quale ricorda che allorchè la gioventù italiana rispose entusiasta all'appello del Duce, ciò fu non soltanto per far trionfare la vittoria, ma anche per vedere instaurato un nuovo ordine di maggiore giustizia nei rapporti sociali. Ora tale scopo è realizzato per merito del Fascismo con questo disegno di legge che armonizza le forze del capitale e del lavoro, regolate dal supremo principio dell'autorità dello Stato.

L'oratore rileva che la Carta del Lavoro supera, domina e confonde ogni altra teoria, concezione e metodo escogitato in passato per regolare tali rapporti. Essa costituisce veramente un documento di forza politica, di saggezza economica e di umana bontà e giustizia.

Stolta è stata l'accusa di demagogia lanciata dai nemici del Fascismo contro la Carta del Lavoro. Il Fascismo invece, fin dall'origine ha ristabilito il ritmo delle industrie ed ha avuto il coraggio di parlare per la prima volta ai lavoratori di doveri prima che di diritti.

Così pure è determinata da livore e da ignoranza l'altra accusa che il Fascismo voglia asservire i lavoratori al capitale. Esso invece compie opera mirabilmente regolatrice tra le due forze, così spesso in passato contrastanti, e tutela efficacemente con provvide e precise norme legislative i diritti giusti dei lavoratori. Ricorda tra queste provvidenze la Magistratura del Lavoro, che già ha avuto occasione di svolgere opera proficua ed efficace.

Congiura fallita

Ultimo meschinissimo tentativo degli avversari è stata la congiura del silenzio contro la Carta del Lavoro: vano tentativo perchè ormai i principi cui essa è informata vanno permeando lo spirito e l'opinione pubblica nel mondo del lavoro e della produzione ed ulteriori sviluppi si delineano per gli ottimi risultati già conseguiti.

Il Fascismo ama la forza, ma adora la bontà, e perciò ha creato questa Carta del Lavoro che circonda di un'atmosfera di provvide assistenze i lavoratori per la migliore conservazione delle forze del lavoro e per il miglioramento della razza, il cui fine ultimo è la potenza della Nazione. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato, e così pure si approvano le modificazioni all'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1925 sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, modificazioni già approvate dal Senato.

Entra quindi in discussione il disegno di legge: «Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo». MARANESI premette che è premio altissimo per questa mera fascista che stà per morire essere chiamata a dare il suo voto ad una legge che è già viva e vibrante nell'animo dei cittadini e nella prassi del Regime. Premio altissimo e meritato perchè deve essere riconosciuta l'umile, devota, profonda fedeltà con cui nelle ore oscure come in quelle luminose della battaglia essa ha seguito, l'opera possente del Capo per trarre da lui calore alla sua fede perchè essa è venuta qui, non dagli oscuri vicoli della vecchia vita politica, ma dalle aperte battaglie della guerra e della rivoluzione a compiere non opera di autoesibizionismo, ma lo stesso dovere di soldati compiuto in quelle battaglie.

Costruzione granitica

In cinque anni la Camera fascista ha seguito passo per passo la passione, la fede, l'idea fascista ed ha creato attorno a questa fede, non la vuota trincea della forma, ma la ciclopica costruzione di ordinamenti destinati a durare perchè maturati attraverso il genio di un Uomo, nell'urto quotidiano con la realtà e la necessità di un popolo. E se si ricordano gli anni trascorsi si sente che questi tredici anni che ci separano dall'Italia dell'anteguerra sono stati gli anni della vera vita di noi tutti in quanto in essi noi attraverso la guerra e il Fascismo abbiamo finalmente ritrovato noi stessi. Questa fede era già in noi negli anni oscuri in cui si combatteva sull'esempio del Capo la battaglia disperata dell'irredentismo e dell'intervento ed arse quale rogo purificatore nella guerra e nella rivoluzione.

Disse il Duce che il Fascismo non era partito in battaglia con una costruzione schematica, ma con poche idee incrollabili e con un grande calore di fede. Sono stati così creati l'un dopo l'altro i ciclopici edifici della legislazione fascista destinata a durare. Lo scalzo fanciullo della rivoluzione si è trasformato nel milite devoto e i sindacati dei lavoratori sono divenuti le austere Corporazioni, non più nemiche dello Stato, parte invece integrante di esso e si sono composte in nobile austerità tutti gli ordinamenti amministrativi del Paese, si è indetta la formidabile leva dei giovani destinati a perpetuare nel tempo la fiamma ardente della nostra fede.

Oggi si chiude l'opera mirabile, dando autorità di legge al poderoso organismo del Gran Consiglio dinanzi al quale sono posti tutti i problemi più alti dello Stato, tutti i problemi che si attengono allo spirito ed all'organismo dello Stato, mentre l'Augusta figura del Re si innalza ancor più nella devozione del popolo, sopra ad ogni piccola ed angusta vicenda.

Re e popolo

La nuova assise garantisce da un lato il Re, dall'altro il popolo che i grandi problemi posti dinanzi a questa eletta accolta di uomini troveranno in ogni ora interpreti fedeli, realizzatori infaticabili e giudici sereni. Ce ne dà affidamento la composizione stessa dell'alto consesso: Da un lato gli eroici condottieri delle quadrate legioni sulla via di Roma, dall'altra i gerarchi del Partito che seppero tutti bene meritare del Fascismo, i capi delle grandi organizzazioni corporative dello Stato, della Milizia e delle legioni giovanili; ciclopica costruzione fatta in quel le grandi stesse pietre quadrate che affiorarono ancora sulle vie che si irraggiano da Roma verso il mondo.

A nome di tutti i colleghi l'oratore vuol dire al Duce che essi sono fieri del lavoro compiuto ai suoi ordini, ma sentono dover soprattutto guardare verso l'avvenire pronti a seguire sempre il grande Capo nell'austerità di vita nella passione del lavoro e della fede e dare a lui nelle opere di pace come, ove occorra, nelle prove della guerra, tutto il loro ingegno, il loro sangue e, se occorre, anche il sangue dei loro figli. (*vivissimi e prolungati applausi*).

ORANO, relatore, sente il terribile onore di essere relatore di una legge che oltrepassa i confini dell'epoca e si alza tra i punti di riferimento dei grandi fatti storici. Come l'infinito ebbe bisogno della creazione e l'uomo della redenzione, così l'Italia ha avuto bisogno del suo Duce. (*Vivissime approvazioni, applausi*). Quanti nell'ultimo decennio sentivano di non potere essere con nessuno di coloro che derivavano dal passato, di portare in sè una rivoluzione che abbatteva ogni costruzione, sentivano altresì che non bastavano più le idee, ma occorreva trovare la realtà nella vita. Trovarono l'Uomo da cui e per cui comincia la certezza.

Altro non si può dire perchè la presenza del Duce e l'unanimità vittoriosa e trionfale del Fascismo rende l'ora maggiore di noi. La legge del Gran Consiglio pone l'Italia al di sopra di ogni paese straniero; gli altri hanno il danaro o il numero ma non hanno l'idea. La forza è vuota di pensiero ed anche il denaro è una materia che obbedisce allo spirito. (*Vivissimi applausi*).

Assurdo è volere opporre all'Italia fascista saldata dal Gran Consiglio e comandata da Benito Mussolini le contese dei partiti, noi non facciamo più politica di parola ereditata dagli enormi errori del passato perchè siamo nella vita. Dio è con noi e non è possibile che non sia con noi. Egli sorride all'avanzata imperterrita della nuova Italia delle Camicie Nere che ha riportato al posto della politica la religione come noi la intendiamo, cioè la sintesi nuova prettamente italiana nella quale la condotta d'ogni giorno è pari alla nobiltà e alla grandezza delle idee e in cui tutto è divino ma tutto è reale e ogni responsabilità portata dinanzi al Creatore è passata prima a quel creatore di principii, e di principi di realtà e di regalità, che si chiama Benito Mussolini. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

STARACE, propone di approvare il disegno di legge per acclamazione. (*Vivissimi, prolungati applausi; il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano*).

Il PRESIDENTE dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge e comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Delega al Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della «Carta del Lavoro» (approvato dal senato) fav. 307; contrari 13; Modificazioni all'art. 3 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3184 sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia: fav. 308, contr. 12; Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo (approvato dal Senato): fav. 307, contr. 13; Provvedimenti per la bonifica integrale: fav. 299, contrari 21. La Camera approva.

TURATI (*vivissimi applausi*). «La Camera ha chiuso i suoi lavori. Nata quando la rivoluzione non aveva ancora compiuto tutto il suo cammino così da far coincidere l'anima del popolo con la volontà e la passione della Rivoluzione, ha saputo, lottando qualche volta, soffrendo, superando qualche volta sè stessa e l'anima stessa del Paese, essere degna dei grandi compiti della Nazione. Qualcuno ha facilmente fatto stupida ironia dicendo che questa Camera discuteva troppo poco e votava troppo facilmente. Ebbene, questo è un nostro titolo di orgoglio. Vi sono ore nella storia dei popoli in cui bisogna saper tacere e operare. (*Applausi*).

Noi eravamo, non solamente i parlamentari, eravamo gli uomini della trincea e della piazza, e se qui dentro compivamo il nostro dovere di legislatori, sapevamo che fuori era tutto il tormento e il travaglio di popolo che sentiva l'avvento nuovo, la voce nuova, la speranza nuova, e costruiva con noi, per noi, per i suoi figli, per il domani, la potenza sognata e voluta dai martiri e dai credenti. (*Applausi*). Mentre da oggi torniamo nei ranghi lietamente soldati, mai come da oggi ci siamo sentiti sicuri e sereni perchè, guardando al Paese, possiamo dire: abbiamo modestamente compiuto tutto il nostro dovere.

«Duce, non è nè un elenco nè una pergamena, non è altro che un ruolino di buoni combattenti, nel quale Voi potete scegliere e non scegliere, come Vi piace».

L'applauso altissimo che saluta l'on. Turati alla fine del suo discorso e che lo segue mentre egli consegna al Capo del Governo la pergamena offertagli dai deputati fascisti, si trasforma in un'ovazione entusiastica, quando, fra le grida di *Evviva il Duce*, l'on. Mussolini sale alla tribuna.

Prima che il Capo del Governo possa incominciare a parlare passano ben cinque minuti. La Camera non si stanca di applaudire al Duce. La manifestazione è vibrante di entusiasmo e si estende a tutte le tribune senza distinzione. Alle ore 17.5 MUSSOLINI prende la parola e pronuncia il seguente discorso:

Le dichiarazioni del Capo del Governo

«Onorevoli Camerati!

«*Io sono perfettamente sicuro che voi non vi attendete da me un discorso elegiaco. Questa è una corda che manca nella mia lira. Ho letto il Pindemonte, ma non è il mio poeta!* (si ride).

Un elogio

«*Del resto noto il vostro stato d'animo e mi accorgo che voi seguite il monito di un autore che mi fu caro nella mia giovinezza e che dice: «Vai incontro alla tempesta con passo leggero»* (commenti). *Pur tuttavia bisogna riconoscere che è in questo momento, in questa nostra assemblea una atmosfera di solennità, quella di tutte le cose che cominciano, si trasmutano, finiscono. Ma io non insisterò su tale tema e pronuncerò un discorso che chiamerò ancora politico, quantunque questa terminologia appaia superata al mio amico on. Orano.*

«*Voglio anzitutto farvi un elogio. Voi sapete che io sono parco in materia. Ora io vi dichiaro con fraterno spirito di simpatia, con una cordialità sincera, alla quale dovete credere, che voi avete compiuto il vostro dovere di fronte alla Rivoluzione, di fronte alla Nazione. Questa 27.a Legislatura è destinata a rimanere nella storia del nostro Paese sotto il titolo che già le è stato assegnato di Costituente della Rivoluzione fascista; poichè ormai nessuno dei nostri avversari o ottusi, o vociferatori, o criminali, osa negare che noi abbiamo compiuto, stiamo compiendo e compiremo una rivoluzione, se rivoluzione significa cambiamento rapido e totale di un determinato ordine di cose e creazione di un altro ordine di cose* (approvazioni).

«*C'è in questa nostra Assemblea una pattuglia; è la pattuglia preesistente a questa legislatura, i trentacinque deputati che erano presenti in questa aula il 16 novembre. Quando con un discorso che molto probabilmente non potrà essere dimenticato, io inchiodavo la maggioranza del vecchio regime alla sua impotenza ed alla sua vergogna* (benissimo). *Vorrei che questi trentacinque si alzassero in piedi perchè mi piacerebbe di riconoscerli.*

(Alcuni deputati si alzano e salutano fascisticamente, fra vivi applausi).

Benemerenze

«*Questa è la Camera che ha degnamente operato, che è stata disciplinata e ferma anche nei momenti più difficili. Nel torbido secondo semestre del 1924, quando l'Aventino pretendeva di sommergere il Regime in una questione morale inesistente, la maggioranza fascista fu fedele e ferma nei ranghi. Perdemmo soltanto qua e là ai margini degli uomini, ma di questo non ci dobbiamo dolere; sono scorie che è meglio perdere lungo il cammino.*

«*Questa è la Camera del 3 gennaio 1925, è la Camera del 3 aprile 1926, è la Camera del 9 novembre 1926, è la Camera dello Stato Corporativo, di tutte le leggi di difesa della Rivoluzione, di tutte le leggi che hanno creato il nuovo Stato. In quest'ultima settimana voi avete compiuto l'opera, votando delle leggi fondamentali.*

«*Io non chiamerò ciclopica la legge per la bonifica integrale, perchè io non amo i superlativi. E' una legge però importante, notevole che noi potremo compiere e realizzare durante i quattordici anni calcolati, perchè noi siamo matematicamente sicuri di durare* (approvazioni).

«*Avete votato la Carta del Lavoro, documento fondamentale, la cui importanza cresce ogni giorno di più. Avete finalmente votato la legge sul Gran Consiglio. Sono sicuro che votando questa legge avrete notato le differenze tra il testo primitivo ed il testo che è stato sottoposto ai vostri suffragi; differenze da me volute e scritte di mio pugno, differenze che non mutano la legge, ma la perfezionano, in quanto che hanno tolto a taluni membri del Gran Consiglio il carattere della eternità e della inamovibilità, cose tutte che ricordano il mandarinato cinese, assolutamente inconcepibile nella teoria e nella pratica del Fascismo.*

Elezioni nuove

«*Mi pare di leggere nei vostri volti che voi non siete particolarmente ansiosi della vostra sorte. Questo vi fa onore, perchè questo dimostra che siete veramente dei soldati della Rivoluzione fascista e che vi sentite comandati qui o altrove e che qui o altrove obbedirete con lo stesso spirito di disciplina e con la stessa fede.*

«*Intanto sarà bene di dire che le elezioni dell'anno VII, 1929, non avranno nulla di comune con le elezioni degli altri tempi e degli altri paesi. La così detta campagna elettorale, che si svolgeva con fracassoso ritmo fra i comizi e le osterie, con policromia di manifesti murali, che il cittadino evoluto e cosciente si guardava bene dal leggere* (si ride), *queste caratteristiche del vecchio tempo, noi non le rivedremo. Così pure tutte le manovre e contromanovre a scopo di preparazione delle candidature.*

«*E' quindi intuitivo che molte speranze naufragheranno, che molte ambizioni resteranno deluse. Non ci saranno manifesti, e il primo discorso elettorale nella prima decade di marzo sarà pronunciato dai Regi Prefetti del Regno, i quali riunendo il Consiglio provinciale dell'Economia e tutte le gerarchie politiche, amministrative e sindacali del Partito, ricorderanno ai più o meno obliosi cittadini delle 92 Provincie quello che il Regime ha fatto per ognuna di esse e per la Patria comune* (approvazioni).

«*Camerati, l'enorme maggioranza di voi ritornerà in quest'aula. Taluni di voi troveranno più acconcio veleggiare verso Palazzo Madama* (si ride). *Anche là essi serviranno degnamente il Regime e la Patria. Non sarà inopportuno ricordare che uno dei meriti del Regime fascista è stato questo, di ridare il prestigio al vecchio Senato. Non si dice nulla di irrispettoso se si constata che tale prestigio era fortemente diminuito nei tempi che precedettero la Marcia su Roma.*

Camera totalitaria

«*Mille sono i designati, quattrocento gli eletti. Bisognerà convincersi che non entreranno alla Camera talune categorie di persone verso le quali io ho sempre avuto una irresistibile antipatia. Anzitutto i vociferatori, i creatori, i portatori e distributori di voci spesso con l'aggiunta della calunnia mancina. Non entreranno coloro che avessero tendenze di profittismo* (approvazioni) *e finalmente, e l'elenco di queste categorie potrebbe continuare, coloro i quali hanno un coraggio leonino fino alle undici e tre quarti e lo perdono nel breve periodo che va dalle undici e tre quarti a mezzogiorno* (vivissimi applausi).

«*Se la Camera che sta per chiudere oggi i suoi lavori è stata dal punto di vista numerico dell'ottantacinque per cento fascista, la Camera che si riunirà qui la prima volta il 20 aprile, sabato, dell'anno VII, sarà una Camera fascista al cento per cento* (approvazioni). *E saranno quattrocento fascisti regolarmente inscritti al Partito.*

«*Scommetto, non tra di voi certo, ma tra altri, che è possibile una specie di sorpresa. Una Camera così totalitaria è un assurdo. No, non è un assurdo. E' prima di tutto una necessità, come vi dirò fra poco, è un riconoscimento della totalitarietà del Regime, è soprattutto l'avvio ai nuovi compiti che io intendo attribuire alla Camera.*

«*La Camera di domani potrà liberamente discutere l'opera del Governo: bene inteso non a scopo di rovesciamento* (si ride), *ma a scopo di critica e di collaborazione. La Camera di domani sarà l'organo attraverso il quale si attua la collaborazione sul terreno legislativo fra i rappresentanti della Nazione ed il Governo.*

L'edificio fascista

«*Come voi potete constatare noi siamo molto innanzi nella nostra fatica. Abbiamo ormai definito le linee maestre dell'edificio. E' molto solido. Anche coloro che sono portati allo scetticismo sono costretti ad ammetterlo. Nel l'ordine economico, non già da oggi, come dicono gli eterni smemorati, nell'ordine economico noi abbiamo già fissato le nostre direttive da tempo. Non è soltanto ieri che ci siamo risvegliati con un amore profondo per l'agricoltura italiana, ma dal 1921. Oggi il problema è più urgente, per i motivi che ho esposto qui ed altrove. Comunque bisogna dire per taluni dubbiosi ed esitanti che solo una grande agricoltura italiana permette lo sviluppo di molte industrie italiane* (vivi applausi). *Continueremo quindi con quella inflessibilità, che ormai mi conoscete nella nostra politica rurale.*

«*Dal punto di vista finanziario siamo usciti dalla perigliosa navigazione e siamo nel periodo della piena convalescenza. La moneta è solidissima, garantita da montagne di oro in lingotti o in verghe, ben celate in quelle che con frase mistica si chiamano le sacrestie della Banca d'Italia* (si ride). *Tanto è vero che abbiamo potuto rinunziare all'apertura di credito di 125 milioni di dollari che avevamo concluso un anno fa all'epoca della stabilizzazione.*

«*Dal punto di vista sociale il funzionamento dello Stato corporativo è in atto. Non è certamente sfuggito alla vostra vigile attenzione quanto è accaduto in questi ultimi giorni negli organismi operai. Si è realizzata la simmetria che è necessaria alla politica come all'architettura, ma soprattutto si è voluto dimostrare che la così detta, e giammai in nessun paese del mondo realizzata, unità della massa operaia, si realizzava invece nel Regime fascista.*

L'unità delle classi

«*Questa frase era un reliquato delle vecchie ideologie. Questa unità ha un senso nel regime di lotta di classe, non ne ha più alcuno in regime di collaborazione di classi. In regime di lotta di classe si presuppone, o si può presupporre, che, ad un dato momento, a scaglioni successivi, o in massa, tutto l'esercito proletario debba marciare contro il contrastante esercito borghese. Noi abbiamo fatto giustizia di questa vecchia letteratura che non è più del nostro tempo, ed abbiamo dichiarato che nel Regime fascista l'unità di tutte le classi, l'unità politica, sociale e morale del popolo italiano si realizza nello Stato e soltanto nello Stato fascista* (bene!). *Del resto gli operai italiani ai quali non chiediamo nessun attestato di particolare riconoscenza, poichè non siamo cortigiani nè verso l'alto nè verso il basso* (approvazioni), *gli operai italiani hanno avuto innumerevoli prove della mia operante simpatia, innumerevoli prove delle realizzazioni pratiche effettuate dal Regime fascista* (approvazioni). *Noi non temiamo nemmeno della loro memoria.*

«*Questo è il fatto che la storia deve registrare.*

Politica estera

«*Per ciò che concerne la politica estera, anche qui le direttive sono ormai stabilite. Siamo tutti per la pace. Abbiamo firmato il patto Kellogg. Lo ho definito sublime; lo è in realtà; tanto sublime che potrebbe anche essere chiamato trascendentale* (si ride). *E se domani altri patti fossero in vista noi ci affretteremo a firmarli* (approvazioni). *Non vogliamo assolutamente che si dica che il mondo nuoterebbe in un mare di latte e miele, che gli uomini diventerebbero fratelli, che questo mediocre, e divino pianeta che noi abitiamo sarebbe un paradiso, ma che tutto ciò, questa bellissima festa, è guastata dall'imperialismo fascista* (si ride).

«*Ma al di sopra, al di sotto o di fianco a questi patti è una realtà che noi non dobbiamo ignorare se non vogliamo commettere un delitto di lesa Nazione. E la realtà è questa, o signori: che tutto il mondo arma!*

«*Le cronache dei giornali registrano ogni giorno i vari dei sottomarini, degli incrociatori e di altri arnesi pacifici di guerra* (si ride).

«*Avrete certamente seguito le discussioni svoltesi in altri parlamenti dalle quali discussioni risulta che il numero dei cannoni e delle baionette è in aumento.*

«*Non bisogna farsi delle illusioni sullo stato politico generale dell'Europa. Quando si avvicinano le tempeste, è allora che si parla di quiete e di pace, quasi per un bisogno profondo dello spirito. Noi non vogliamo turbare l'equilibrio europeo, ma dobbiamo essere pronti.*

Amicizia italiana

«*Nessuno quindi di voi si stupirà e nessuno nella Nazione dovrà stupirsi se io, a convalescenza inoltrata o ultimata, chiederò un altro sforzo alla Nazione per mettere al punto giusto tutte le forze della terra, del mare e del cielo.* (applausi vivissimi e prolungati, la Camera sorge in piedi acclamando al Duce).

«*L'Italia fascista realizza una politica estera che gli stessi avversari riconoscono logica e pacifica. Ma il carattere differenziale della politica estera fascista sta in ciò: che il periodo malaugurato e mal ricordabile dei giri di valzer è finito* (applausi).

«*Noi siamo molto prudenti prima di dare la nostra amicizia a qualcuno, ma quando un patto in tal senso esista, si sappia che per l'amicizia o per il suo contrario noi andiamo fino in fondo* (applausi vivissimi).

«*Questo non è che un piccolo anticipo del discorso che pronunzierò ai primi di marzo nella prima grande quinquennale assemblea del Regime.*

Il plebiscito

«*Andiamo incontro al plebiscito. Più io penso sulla nostra legge elettorale e più io la trovo ottima, tanto dal punto di vista della logica come della opportunità. Noi abbiamo realizzato un sistema per cui tutte le forze organizzate del Paese in tutti i campi anche i più disparati possono avere una rappresentanza sicura nella assemblea legislativa nazionale.*

«*Questo plebiscito si svolgerà in assoluta tranquillità. Non eserciteremo seduzioni o pressioni. Il popolo voterà perfettamente libero. Ho appena bisogno di ricordare tuttavia che una rivoluzione può farsi consacrare da un plebiscito, giammai rovesciare. Cionondimeno il plebiscito avrà la sua importanza e noi desideriamo che riesca solenne.*

«*Avrà la sua importanza grande perchè avviene, non solo dopo sei anni di Regime fascista, ma dopo dieci anni di Fascismo. Il popolo italiano dovrà giudicare e siccome io credo nelle forze del popolo italiano, nella sua innata e profonda probità che era soltanto guastata dai politicanti di professione, credo che il plebiscito non deluderà la nostra più che legittima aspettativa.*

«*Intanto, o camerati, nell'attesa, bisogna perfezionare incessantemente il Regime in tutte le sue espressioni e in tutte le sue formazioni. Bisogna prima di tutto avere maggiore disinvoltura quando c'è rotazione o sostituzione di uomini e non tramutare questo passaggio di consegna o di sentinella in una specie di tragedia politico-personale. Vi assicuro che niente succede* (ilarità). *D'altra parte se non ci fosse questa rotazione di uomini, in un certo momento la società fascista risulterebbe cristallizzata.*

Giustizia amministrativa

«*Bisogna poi, o camerati, porre la massima cura assidua e quotidiana nel distinguere nettissimamente quello che è il sacro e quello che è il profano; non mascherare gli affari personali con la politica del Regime e dell'Italia. Ancora bisognerà guarire dalla mania tra ingenua e incorreggibile delle nostalgie e dei rimpianti. Noi non vogliamo avere l'aria nè rassomigliare agli aderenti di vecchi partiti che erano sempre fisi al calendario solare perchè in ogni giorno c'era materia di commemorazione e finivano per adottare una posa che poteva anche accusare inguaribili nevralgie temporali o dentarie* (si ride). *Non siamo noi di questa scuola e di questo stile; noi siamo sempre «domani» e ci ricordiamo dello ieri dal punto di vista della semplice documentazione cronologica. La storia, ci penserà la storia a farla.*

«*Altro elemento sul quale richiamo la vostra attenzione e che è desiderio fondamentale è la realizzazione assoluta della giustizia amministrativa. Il popolo italiano è giustamente geloso in siffatta materia ed io gli riconosco il diritto di esserlo. La giustizia senza la forza sarebbe una parola priva di significato, ma la forza senza la giustizia non può e non deve essere la nostra formula di governo* (benissimo, applausi).

Camminare ancora

«*Reagire anche contro le denigrazioni generiche e insufficienti con le quali il più perfetto dei santi potrebbe essere condannato agli inferni e uccidere finalmente in noi ogni residuo di superstite faziosità. Queste sono le linee attraverso le quali deve svolgersi quello che io chiamo l'incessante perfezionamento di tutte le forze e di tutti gli organi del Regime.*

«*Signori, ciò è doveroso ma ciò è necessario; debbo dirvi con tranquilla coscienza e con perfetta cognizione di causa che noi non andiamo verso tempi facili; andiamo verso tempi difficili. Non è ancora venuto e forse non verrà mai per noi il momento in cui si può star seduti; è ancora l'ora e il comandamento di camminare. Avete avuto il privilegio e la ventura di approvare leggi memorabili e di partecipare ad eventi che rimarranno scritti nelle pagine della storia italiana.*

«*Ma ora debbo preannunciarvi che forse nei prossimi cinque anni, nella 28 a Legislatura, voi sarete spettatori di eventi non memorandi. E' dunque un grande privilegio per voi e per noi tutti di vivere in un'epoca ca-*

sì forte, in un'epoca così piena di destino.

«Per questo, o camerati, bisogna affinare tutte le nostre facoltà; essere dei combattenti che non si danno riposo; vedere la vita ed affrontarla così come si presenta, col suo bene, col suo male, con le sue forze e con le sue debolezze, con tutti i suoi mutevoli e pur tuttavia seducenti aspetti.

«Abbiamo ricevuto una eredità pesante, ma possiamo dire orgogliosamente che non siamo stati impari a questa che qualche volta è stata veramente una tremenda fatica che imponeva delle responsabilità tali da far tremare le vene ed i polsi (approvazioni).

«Talvolta, o camerati, quando mi accade, invero raramente, di riflettere sulla vicenda abbastanza singolare della mia vita, io levo una preghiera all'Onnipotente, che Egli non voglia chiudere la mia giornata prima che i miei occhi non abbiano visto la nuova, più luminosa grandezza, sulla terra e sui mari, dell'Italia fascista.

L'entusiasmo della Camera

Gli applausi hanno coperto le ultime parole del Duce. L'entusiasmo dei deputati e del pubblico era delirante. Ancora una volta l'inno della Rivoluzione vittoriosa ha echeggiato nell'aula e si è diffuso alle tribune dove il pubblico in piedi ha unito la propria voce al grido unanime di evviva all'Italia, a Mussolini e al Fascismo. Tre volte si è ripetuto il canto di «Giovinezza» e tre volte l'ovazione si è levata fragorosa.

Il Capo del Governo aveva incominciato a parlare alle 17.5; ha terminato alle 17.50. Dire l'impressione che egli ha suscitato è cosa impossibile. Si può dire che ogni periodo è stato sottolineato da applausi fragorosi. Il discorso, incominciato in tono sommesso, ha provocato spesso l'ilarità più schietta, ma nei punti salienti ha veramente trascinato la Camera, dai settori alle tribune, all'emozione e all'entusiasmo più intensi.

Quando il Duce ha invitato i 35 deputati della passata legislatura a farsi riconoscere e i 35 deputati sono balzati in piedi salutando romanamente, è scrosciato un primo applauso. Un sommesso mormorio si è levato quando l'on. Mussolini ha dichiarato che più di mille sono i designati alla candidatura, ma soltanto 400 e tutti debitamente tesserati, saranno gli eletti.

Un altro applauso è scrosciato quando il Duce ha detto che se questa Camera è fascista per l'85 per cento, la nuova Camera sarà fascista al cento per cento. Ancora un vibrante applauso ha sottolineato l'accenno allo sviluppo che l'agricoltura avrà nell'economia e nell'incremento demografico del Paese. Un mormorio di viva impressione ha suscitato, quando ha parlato della situazione economica, l'affermazione che nelle sacrestie della Banca d'Italia vi sono montagne d'oro, tanto che l'Italia ha potuto rinunciare all'apertura di un nuovo credito di 120 milioni di dollari.

Quando il Duce è passato a parlare della politica estera ha suscitato viva ilarità con l'accenno al patto Kellogg e quando ha detto che nessuno dovrà meravigliarsi se egli chiederà alla nazione un altro sforzo per mettere al punto giusto le forze di terra e di mare, tutta la Camera è di nuovo balzata in piedi prorompendo in una vibrante, interminabile ovazione.

Nel momento in cui il Duce ha lasciato la tribuna degli oratori la Camera è scattata ancora in piedi per applaudire freneticamente. Agli applausi si è mescolato il canto solenne di «Giovinezza» e poi ancora applausi fragorosi, interminabili hanno accompagnato il Duce fino all'uscita dall'aula. E il Presidente on. Casertano non ha fatto tempo a dichiarare chiusa la seduta che tutti i settori si sono svuotati per seguire il Duce attraverso le sale di Montecitorio.

Quando il Capo del Governo è comparso nel corridoio dei passi perduti tutti i deputati lo hanno circondato al canto di «Giovinezza». L'on. Mussolini, sorridendo, ha salutato romanamente. La manifestazione si è prolungata, mentre a gran voce veniva cantato l'inno fascista.

Duemila disegni di legge

approvati in cinque anni dalla Camera

ROMA, 8

La Camera dei deputati dal 27 novembre all'8 dicembre 1928, anno VII, ha tenuto 13 sedute pubbliche, raggiungendo così il numero di 245 sedute dal principio della Legislatura. Durante questo ultimo periodo furono approvati e votati 286 disegni di legge, di cui 94 progetti veri e propri, 192 per convalidazioni di decreti legge. Furono esaminati dagli uffici 31 disegni di legge dalla Giunta generale del Bilancio 194, di cui 92 di conversione e 45 di progetti; dalla Giunta dei trattati e delle tariffe doganali 17, di cui cui 14 di conversioni e 3 di progetti; dalla commissione permanente dei decreti legge 62, da commissioni speciali nominate dal presidente 13, dalle singole commissioni nominate dagli uffici 42.

Leggi importanti

Tra i disegni di legge approvati dal 1. novembre all'8 dicembre 1928, anno VII, meritano particolare rilievo i seguenti: Riforma della giunta provinciale amministrativa, riforma dell'amministrazione provinciale, provvedimenti per la bonifica integrale, delega al Governo del Re ad emanare norme aventi forza di legge per la completa attuazione della Carta del Lavoro, ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, modificazioni al decreto sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia disposizione per la tutela e la integrità dei monumenti e delle opere d'arte dell'Italia; coordinamento di istituzioni e scuole già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale con istituzioni e scuole dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, pensione straordinaria alla vedova del vice console Nardini, disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia in Roma; conferimento ai Prefetti della facoltà di emanare disposizioni obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città; norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie; legge organica sul monopolio dei sali e tabacchi; definizione delle unità legali di misura; penalità in materia di imposte dirette; provvedimenti a favore della maremma toscana; modificazioni alla legge per la contabilità dello Stato; agevolazioni per le bonifiche istriane; norme per la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato per le singole classi elementari; costituzione dell'Istituto poligrafico dello Stato.

I trattati con l'Estero

Sono stati inoltre approvati vari trattati con Nazioni estere fra i quali quelli di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario con la Repubblica turca, le convenzioni di Nettuno e di Belgrado, i trattati ed accordi speciali su varie materie col Reich germanico, con la Repubblica di Austria, con il Regno di Ungheria, con il Regno di Spagna, con il Regno di Svezia e con la Repubblica di Estonia. Furono presentate alla Camera 891 interrogazioni a risposta orale: 384 furono esaurite; 507 decaddero; furono pure presentate 1199 interrogazioni a risposta scritta delle quali 1101 furono esaurite.

Commentando la chiusura della 27.a Legislatura, la *Tribuna* scrive:

«La Camera attuale, che è stata pure la Camera del ribellismo aventiniano e della liquefazione demo-liberale, si chiude oggi nel ciclo naturale dei cinque anni di ogni Legislatura, dopo aver assolto al suo compito di vera e propria costituente dello Stato fascista. Il Fascismo è stato tanto più sinceramente e intimamente antiparlamentare, quanto più ha lasciato le forme delle istituzioni per mutarne l'essenza e le funzioni sotto uno sforzo in cui è espressa la volontà chiaroveggente del Duce che noi ora quasi vediamo materialmente agire, in questo forgiare risolutamente ad altri fini la stessa materia delle istituzioni del vecchio regime. In questo quadro di continuità intimamente creatrice bisogna porre nella sua giusta valutazione la Camera che oggi chiude i suoi lavori. Non è dunque un caso, ma un'armonica rispondenza spontanea che le leggi culminanti dell'assetto istituzionale dello Stato e della Società fascista — la legge del Gran Consiglio e quella della Carta del Lavoro — siano le conclusive e coincidano col termine normale del quinquennio legislativo.

Il *Giornale d'Italia scrive*:

«Di questa Legislatura si può ben dire che ha poco parlato e molto operato. Non è un onore minimo di questa Legislatura avere approvato ben 2000 progetgetti di legge e di concludere i suoi lavori con la discussione e la votazione sulla bonifica integrale, sulla attuazione legislativa dei principii della Carta del Lavoro, sull'aumento delle pensioni operaie e sul Gran Consiglio. Si dirà dunque che il Fascismo ha ucciso definitivamente il parlamentarismo, degenerazione del Parlamento, che sbocca nella impotenza, ma che ha riabilitato perciò anche il Parlamento in ciò che ha di efficente e di vitale: la onesta rappresentanza degli interessi e delle varie voci nazionali in funzione di una politica generale veramente protettiva della collettività».

La scelta degli enti proponenti

i candidati pel plebiscito

ROMA, 8

La commissione parlamentare nominata per esprimere parere al Governo circa gli enti che potranno proporre candidati al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo per il prossimo plebiscito, ha stamane terminato i suoi lavori. E' stata poi ricevuta dall'on. Bianchi, al quale il presidente della commissione stessa, sen. Bonin Longare, ha presentata la relazione redatta dall'on. Ferretti segretario della commissione. L'on. Bianchi ha vivamente ringraziato in nome del Capo del Governo, per la sollecitudine con cui i lavori della commissione si sono svolti.

Il Primo Ministro riceve

i comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentati dal generale Gazzera, Sottosegretario alla Guerra, i comandanti di Corpo di Armata di Torino, Alessandria, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Udine, dai quali si è informato su varie questioni militari.

Dopo che gli intervenuti hanno espresso il loro avviso, il Capo del Governo ha comunicato sopra ogni punto le proprie decisioni.

Kaas sostituisce Marx

alla direzione del 'centro, tedesco

BERLINO, 8

(Vice) Questa mattina a Colonia, la roccaforte del «centro», si è aperto il congresso nazionale del partito che è seguito con grande interesse e che era aspettato con molta curiosità perchè in esso saranno prese non solo deliberazioni politiche di grande importanza, come l'adesione definitiva alla famosa «grande coalizione», ma specialmente perchè si tratta di dare un successore all'ex cancelliere Marx che per le sue malferme condizioni di salute è stato costretto a dimettersi dalla carica di presidente del partito che ha tenuto per molti anni e che lo ha portato due volte al posto di Cancelliere.

Successione difficile

A differenza di elezioni precedenti in cui le cose sono andate del tutto tranquille, sembra che questa volta la sempre crescente parlamentarizzazione del partito cominci a creare serie difficoltà per la scelta del successore. Fino a pochi giorni fa sembrava sicura l'elezione del deputato Stegerwald capo delle organizzazioni operaie, ex Presidente dei Ministri di Prussia ed eterno candidato al cancellierato, la sua nomina però, che era stata proposta dal consiglio di presidenza, è già stata respinta dalla commissione dei fiduciari provinciali e ieri si era pensato ad una soluzione di compromesso, non nominando più un presidente unico, ma un direttorio di tre persone e cioè Stegerwald insieme con Jaos segretario delle organizzazioni tessili cristiane e insieme con uno dei prelati deputati, per esempio mons. Kaas, specialista per la politica estera, ovvero mons. Ulitzka che ha forti basi fra i cattolici dell'Alta Slesia

Anche questa soluzione trova però varie contrarietà fra gli avversari di Stegerwald che la ritengono equivalente ad una presidenza unica. Stegerwald infatti non è persona di carattere facile e finirebbe per annullare ogni potere dei suoi colleghi. D'altra parte gli si rimprovera il suo atteggiamento troppo utilitario a vantaggio dei suoi sindacati e contrario alle organizzazioni professionali degli impiegati e salariati.

Stegerwald ha tenuto una relazione sull'attività politica e parlamentare del partito dall'ultimo congresso in poi. Toccando la politica estera ha detto che il suo partito nei riguardi dell'«anschluss» è persuaso che la strada per Vienna passa per Roma e per Parigi; ma questo naturalmente non impedisce di mantenere e di intensificare i rapporti di amicizia che già esistono con l'Austria.

Mons. Haas

Alla fine della discussione si doveva avere la votazione per la nuova presidenza, ma non sembra che ancora sia stato raggiunto l'accordo sulla persona e per evitare dispersioni di voti, che potrebbero dare l'impressione di poca unità nel partito, sono state convocate nuove riunioni della presidenza e della commissione dei fiduciari.

A tarda sera finalmente il congresso ha proceduto alla votazione. Fin dal primo turno di scrutinio è risultato eletto a maggioranza assoluta mons. Kaas il quale ha dichiarato di accettare la carica esprimendo il voto che con questo sia posto fine ai dissidi interni del partito. Mons. Kaas, che ha 45 anni, è stato allievo del collegio germanico di Roma dove ha imparato perfettamente l'italiano. Nel partito del centro da molti anni è specialista per questioni di politica estera ed ha preso anche recentemente la parola al Reichstag durante la discussione sulla politica estera tedesca.

Due arresti in Renania

per accuse di spionaggio

PARIGI, 8

(A.P.) La polizia francese della zona di occupazione renana ha proceduto a Magonza all'arresto di altri due sudditi tedeschi accusati di spionaggio. Uno di essi è un interprete dell'amministrazione delle dogane. I giornali apprendono intanto da fonte tedesca che il Governo del Reich si propone di protestare a Parigi contro questo e contro i precedenti arresti operati a Magonza dalle autorità francesi di occupazione nei locali dell'amministrazione doganale germanica, dichiarando che tali arresti costituiscono una infrazione alla sovranità tedesca nelle regioni occupate, anche nell'ipotesi che le accuse mosse agli individui colpiti siano giustificate.

Il porto d'arma rifiutato

ai giornalisti italiani a Parigi

PARIGI, 8

Dopo gli ultimi deplorati e sanguinosi incidenti verificatisi in Francia contro italiani da parte di comunisti, i corrispondenti da Parigi dei giornali italiani avevano rivolto una petizione al Ministro dell'Interno perchè, in vista della permanente minaccia costituita dai sovversivi, fosse concesso ai giornalisti italiani di andare armati. In risposta a questa domanda, il Ministro degli Interni, Tardieu, ha indirizzato al segretario del Sindacato fascista dei corrispondenti italiani una lettera, nella quale si dichiara che la legge francese non consente il porto d'arma richiesto e che, d'altra parte, le autorità prendono i necessari provvedimenti perchè la vita degli stranieri sia convenientemente tutelata.

Le radiazioni cosmiche e il cancro

In un mio articolo, apparso qualche tempo fa sulle colonne di questo giornale, parlai lungamente dei raggi cosmici; e, accennando da ultimo alla stretta relazione che essi avrebbero con alcuni importanti fenomeni biologici, e in particolare con lo sviluppo del cancro, mi ripromettevo di parlare più diffusamente d'un argomento di così capitale importanza.

Siamo in un campo della Scienza assolutamente nuovo, nel quale i cultori della Fisica e quelli della Fisiologia accomunano i loro sforzi, cercando gli uni di spingere sempre più addentro lo sguardo nel mistero dei fenomeni vibratori, studiando gli altri sempre più profondamente l'intima costituzione della più elementare particella organizzata: la cellula.

E' scopo appunto di questo articolo di dare al lettore qualche notizia sulle ricerche e sui risultati ottenuti dai fisiologi in questo campo.

La cellula è oggi concepita come un apparecchio capace di produrre e di captare onde elettromagnetiche. L'indagine microscopica rivela infatti nel nucleo cellulare l'esistenza di piccoli filamenti attorcigliati, costituenti un vero circuito elettrico dotato di tutte le qualità di un dispositivo oscillante artificiale. Nessuna meraviglia, dunque, che ogni essere vivente, non essendo altro che un complesso di innumerevoli cellule goda anch'esso delle medesime proprietà delle cellule, di emettere e ricevere — cioè — onde elettromagnetiche.

Sussiste, del resto, il fatto accertato dell'emissione di onde da parte di organismi animali e vegetali, onde calorifiche, luminose, ecc.

Partendo da questi principi fondamentali un medico francese, il Prof. Giorgio Lakhovsky, ha ritenuto di potere affermare che tutti i fenomeni biologici subiscono la influenza di questi poteri, emittente e ricevente, e che anzi la vita non sarebbe altro che il risultato di questo stato oscillatorio.

Ora siccome gli agenti fisici esterni, il calore, la luce, l'elettricità, le radiazioni provenienti dall' esterno, sono cause atte a modificare lo stato oscillatorio dell' essere vivente, questi agenti darebbero luogo sopra l'essere medesimo, oltre che agli effetti già studiati e spiegati, anche a un complesso di altri fatti biologici, che sebbene da lungo tempo constatati, non avevano ricevuto sin qui alcuna spiegazione soddisfacente.

Nel novero di questi si può porre ad esempio la facoltà d'orientamento posseduta dagli animali: molti uccelli migratori volano sopra mari e continenti, per migliaia e migliaia di chilometri, senza mai discostarsi sensibilmente dalla linea retta, verso una mèta sicura; i colombi viaggiatori ritornano sempre alla colombaia, salvo il caso però (e questo è molto significativo) che il lancio sia avvenuto in prossimità di un'antenna di emissione radiotelegrafica; i pipistrelli, quasi ciechi, e che pure si dirigono sempre diritti verso la loro preda senza che l'udito nè l'odorato possano essere messi in causa; le farfalle maschio che raggiungono la loro femmina a parecchi chilometri di distanza....

Orbene, il Lakhovsky afferma che tutti gli esseri viventi posseggono organi collettori di onde (in particolare i canali semicircolari dell'orecchio), organi che fanno l'ufficio di veri radiogoniometri orientabili, atti a determinare la direzione di un punto lontano dello spazio. Del resto, egli dice, non può sfuggire ad alcuno l'analogia esistente fra le antenne degli insetti e quelle delle stazioni radiotelegrafiche.

— Se — come dice il Lakhovsky — le manifestazioni dello stato oscillatorio altro non sono che la *vita* medesima, risultando essa da un equilibrio dinamico fra l'azione delle onde captate, allora la *salute* sarebbe il mantenimento costante di questo equilibrio oscillatorio di tutte le cellule componenti l'essere; la malattia, la manifestazione di un disquilibrio che si traduce in un'alterazione della cellula; e la *morte*, la disfatta totale dell'organismo che non può più lottare per mantenere questa sorta di *pace armata*, che è l'esistenza biologica.

In base a questa concezione, il curare una malattia consisterebbe nel cercare di favorire il ristabilirsi di quell'equilibrio che cagioni estranee ed accidentali hanno turbato più o meno profondamente; non si tratterebbe più di distruggere gli elementi patogeni, ma bensì di attivare l'oscillazione *normale*, allo scopo di neutralizzare e di soffocare le emissioni o le recezioni parassite.

Fra le cagioni efficienti a turbare l'equilibrio oscillatorio — e perciò nefaste — rappresenterebbero una parte principale appunto le radiazioni cosmiche.

Vediamo in qual modo la questione sia particolarmente applicabile al cancro. Supposto che il cancro sia il prodotto di uno squilibrio oscillatorio cellulare, esso dovrà essere meno diffuso in quelle regioni dove, essendo il suolo costituito di materiali dielettrici, quali la sabbia, il grès, il gesso, e perciò permeabili alle radiazioni cosmiche, queste vengono assorbite dal terreno senza influenzare il campo elettrico superficiale; mentre dovrà manifestarsi in maggiore copia in quelle località dove il terreno è costituito di sostanze conduttrici, come argilla, marna, depositi carboniferi, ecc., e quindi poco permeabili ai raggi cosmici; poichè tali radiazioni, non essendo assorbite, provocano onde riflesse, rifratte, diffuse, le quali alterano profondamente il campo elettromagnetico superficiale e possono perciò determinare quei profondi squilibri oscillatori della cellula che sono cagione del cancro.

Effettivamente le statistiche sui casi di cancro nelle principali città della Francia dànno ragione a queste previsioni del Lakhovsky, inquantochè la frequenza dei casi di neoplasma per ogni mille abitanti varia esattamente in ragione della impermeabilità del terreno.

Un mezzo di difesa e di cura ideato dal Lakhovsky consiste nell'elevare antenne metalliche di protezione all'esterno e all'interno delle case o degli ospedali dove trovansi ricoverati ammalati di cancro o nel collocare collettori di onde, come quadri, reti metalliche; o anche nel rivestire di reti tutte le aperture. Quando invece si tratta di proteggere una sola persona, basterà farle portare spire metalliche sotto forma di cinture, collane, braccialetti, racchiusi in guaine di materia isolante; costituendo, queste spire, dei circuiti non chiusi (giacchè le estremità non debbono essere in contatto), destinati ad assorbire i raggi cosmici in eccesso.

Ma il Lakhovsky non tralascia di ricorrere, nei casi di malattia già dichiarata, a mezzi radioterapici. La specie di radiazione da lui adottata presenta caratteristiche che la differenziano notevolmente dai raggi X o del *radium*, dei quali l'applicazione non è scevra di pericoli, ed assomiglia piuttosto alla corrente di alta frequenza preconizzata circa trentacinque anni or sono dal celebre prof. d'Arsonval: egli ha dato all'apparecchio che produce tale vibrazione il nome di radio-cellulo-oscillatore Lakhovsky.

Sembra che i risultati ottenuti sin qui siano oltremodo confortanti. In Italia, la teoria e la terapia del geniale scienziato francese sono state introdotte ed applicate, specialmente per il merito di un colto gentiluomo fiorentino il Conte Guido Palagi del Palagio. Inoltre, all'Ospedale di Santo Spirito a Roma, esperienze con i circuiti oscillanti Lakhovsky vengono fatte su alcuni malati di cancro e tutto fa prevedere fin d'ora che gli effetti saranno favorevoli.

Sono di grande interesse le esperienze della terapia accennata fatte su individui della specie vegetale, nell'Ospedale della Salpetrière a Parigi. E' noto che il cancro vegetale, la cui causa è legata al *Bacterium tumefaciens*, dà luogo a tumori assai simili al cancro animale. Orbene dieci piante di *Pelargonium zonale* (specie di geranio), precedentemente inoculate col *Bacterium tumefaciens*, furono sottoposte all'irraggiamento di un circuito oscillante capace di produrre onde di due metri di lunghezza, e si ebbe, in tutte, la necrosi completa — e quindi la piena guarigione — del tumore; mentre molte altre piante simili, inoculate nello stesso modo e non sottoposte al trattamento, morirono.

Ma si volle provare anche l'altro metodo di cura. A tal fine fu circondato lo stelo di vari gerani, nei quali il tumore si era già manifestato, con una spira circolare di rame, non completamente chiusa, di cui le due estremità non riunite erano fissate in un supporto di ebanite; mentre altre piante consimili egualmente ammalate furono lasciate libere: e, come risultato, si ottenne anche in questo caso la guarigione di tutti gli individui curati, e la morte di tutti gli altri.

Queste esperienze, molto incoraggianti, sembrano dischiudere un nuovo luminoso orizzonte alla cura del cancro. Ed è lecito sperare che gli studi ulteriori confermino le rosee speranze che si sono concepite; e che il flagello terribile che ora miete tante vittime, possa venire affrontato e domato.

Nullus

L'arrivo a Berlino dei partecipanti

al raid Milano-Oslo

BERLINO, 8

(Vice) Nelle ore pomeridiane sono passate da Berlino le prime automobili che prendono parte al raid Milano-Oslo, promosso dall'Automobile Club Italiano, che si recano ad assistere alle onoranze che saranno rese ad Amundsen. Sull'autostrada dell'Avus erano ad aspettare gli automobilisti italiani alcuni rappresentanti dell'Automobil Club tedesco.

La prima macchina che è passata è stata la *Lancia* di Strazza che ha transitato dall'Avus verso le 15, mentre il presidente dell'Automobile Club Italiano gr. uff. Mercanti è passato verso le 17, seguito poco dopo da una terza macchina.

Due altre automobili hanno preso un'altra strada ed hanno girato intorno alla città di Berlino, senza attraversarla. Si conta che le cinque macchine arriveranno questa sera a Stralsund dove prenderanno il ferry-boat per la traversata del Mar Baltico. Il secondo scaglione è atteso per le ore antimeridiane di domani all'Avus.

Inaugurazione a Verona

della sezione rotariana

VERONA, 8

Stamane è stata ufficialmente inaugurata la sezione del Rotary Club di Verona. Sono qui convenuti per l'occasione il presidente generale del Rotary principe Ginori Conti, il segretario generale avv. Bossi ed eminenti personalità rotariane di Bergamo, Brescia, Milano, Cremona, Firenze, ecc. I rotariani si sono adunati in una sala di Castelvecchio dove convennero pure le autorità cittadine, il presidente della sezione veronese del Rotary Club cav. Galtarossa ed altre personalità. Hanno parlato il Podestà di Verona generale Raffaldi, il Prefetto, il principe Ginori Conti e il cav. Galtarossa, dopo di che è stata dichiarata ufficialmente costituita la sezione veronese.

Accompagnati dalle autorità gli ospiti hanno quindi visitato i principali monumenti cittadini, fra i quali Castelvecchio, San Zeno, il teatro romano, ecc. A mezzogiorno si sono radunati a colazione all'Hotel Londra. Allo spumante hanno parlato il cav. Galtarossa, il principe Ginori Conti, il comm. Gorio di Brescia e l'ing. Lanfranconi di Cremona.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti. I. Parte: Roses H.: «Tamburino allegro», marcia - Gillet: «Folle gioventù», valzer - Ponchielli A.: «I promessi sposi», sinfonia - Faccio F.: «Amleto», marcia funebre «I funerali di Ofelia» - Wagner R.: «Lohengrin», sunto dell'opera - «L'Eco del Mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca - Notiziario sportivo. - II. Parte: Billi V.: «Strimpellata alla luna», serenata burlesca - Burgmein I.: Poema eroicomico in quattro tempi: I. «Festa popolare»; II. «Battaglia»; III. «Serenata»; IV. «Corteggio» - Vittadini F.: «Vecchia Milano», fantasia - Borel Clerc: «Marcia dei poliziotti».

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 10.30: Musica Religiosa. — 20.50 circa: Concerto vocale strumentale: 1) Orchestra dell'E. I. A. R. diretta dal maestro Fortunato Russo. Gomez: «Il Guarany», ouverture - 2) Soprano sig.na Clelia Zotti: a) Caldara: «Come raggio di sol...»; b) Marcello: «Quella fiamma che mi accende...»; c) Gordigiani: «Canto popolare toscano» (acc. di piano) - 3) Orchestra: Massenet: «Le Jongleur de notre dame», fantasia - 4) Tenore sig. Luigi Angelo Cuneo: Beethoven: «Adelaide», ballata - 5) Attore sig. Giulio Chitarrini: «L'incendio nella miniera» di Ada Negri - 6) Orchestra: Giordano: «Fedora», intermezzo e notturno - 7) Tenore sig. Luigi Angelo Cuneo: a) De Falla: «Jola»; b) Debussy: «Les cloches - 8) Soprano sig.na Clelia Zotti: a) Sgambati: «Visione»; b) Debussy: «Mandoline»; c) Reger: «Berceuse della Vierge» - 9) Orchestra. Verdi: «Oberto conte di S. Bonifacio», sinfonia. — 23 circa: Ultime notizie - Fine della trasmissione.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 10.30-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Quartetto dell'E. I. A. R. — 20.30: Segnale orario - Trasmissione dell'opera «Veglia» di A. Pedrollo e del 4. atto dell'opera «Wally» di A. Catalani.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 16.45: Bambinopoli. — Concerto di musica varia col concorso della sig.na C. Casagrande. — 21.02: Concerto di musica teatrale.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 9.30-10: Musica religiosa vocale e strumentale. — 20.15-20.29: Sport - Notizie Stefani. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della grande orchestra sinfonica, diretto da Willy Ferrero. 1) Beethoven: «Egmont», ouverture - 2) G. Spagnoli: «Due Intermezzi», dal poeta lirico «I due pastori» (primo esecuzione a Roma); Orchestra - 3) Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico: Orchestra - Guido Milanesi: «Novella marinaresca» - 5) Pasquini: «Il cuculo», pianista Elisa Scardoni - 6) Chopin: «Due studi brillanti», pianista Elisa Scardoni - 7) Gasco: «Buffalmacco», preludio giocoso; Orchestra - 8) Debussy: a) «In battello»; b) «Danza» (dalla «Piccola Suite»); Orchestra - 9) Rivista delle riviste - 10) Liszt: «12. Rapsodia ungherese», pianista Elisa Scardoni - 11) Wagner: «Marcia funebre di Sigfrido», (dal «Crepuscolo degli Dei»): Orchestra - 12) Mascagni: «Le Maschere», sinfonia. — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 10.20: Concerto d'organo: Musica di J. S. Bach, Fr. Liszt. — 11: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese, con il concorso d'una cantante. Opere di Haydn, Mozart, Massenet Asr. Wolf, N. Gingold. — 16: Concerto pomeridiano della orchestra viennese J. W. Ganglberger. Pezzi di Wetasohek, J. Strauss E. Arnold, Dr. Fehringer, M. Kohlmann, H. Singer, Eysler, R. Kummerer. — 18.50: Musica da camera di Brahms e Bloch eseguita dal quartetto Sedlak-Vinkler. — 20.5: Radio-teatro. «La sfinge d'oro», commedia in tre atti di F. Gottwald.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 13.45: Orchestra: Danza macabra, St. Saëns: Valzer, Strauss; Valzer Fêras. — 14.1: Canto: Valzer (Sogno d'un valzer), Strauss; Valzer La vedova allegra), Lehar; Cantondù, Rimsky Korsakow; Romanza, Crèmieux: Canzone provenzale. — 14.21: Sestetto: Danza ungherese N. 5, Brahms; Serenata, Moszkowsky. — 14.20: Jazz: Cinque ballabili. — 21.30: Concerto Valzer N. 7, Chopin (xilofono e piano a martelli); La Traviata, Verdi (xilofono con fisarmonica) Serenata, Drigo (xilofono); Melodia, Dawes (xilofono); Carmen, Bizet (fantasia per xilofono); Valzer N. 1, Durand (piano a martelli). — 21.50: Quattro selez., Romeo e Giulietta, Gounod. — 22.6: Quindici selez., Manon, Massenet. — 23: Cinque ballabili. — 23.15: Giornale parlato dell'Africa del nord.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 11: Ritrasmissione dal «Capitol-Teatro»: Concerto. — 12.30: Concerto della R.O. — 16: Concerto ritrasmesso dal Carlton-Elite Hotel». — 20: Concerto della R.O. e del cantante sul liuto Ugo Froehling. — 21-21.30: Ritrasmissione da Losanna. Indi concerto della R. O.

Sei nuovi caccia francesi

LORIENT, 8

Il comando della Marina è stato informato che prossimamente dovranno essere impostate in cantiere sei cacciatorpediniere da 2840 tonnellate. Due saranno costruite a Lorient, le altre a Saint Nazaire e dovranno realizzare una velocità di 37 - 38 nodi. L'armamento sarà composto di cinque cannoni da 138 mm., uno da 75, quattro da 37 e due tubi lancia siluri.

Conoscere il mare

Un caro amico, nato d'antico ceppo marinaro e del mare innamorato ed esperto per consuetudine di vita e innata atavica predilezione, mi narrava un giorno che, trovandosi ad insegnar lettere in una scuola media del Regno, scoprì che nessuno dei suoi scolari — tutti giovanetti dai dodici ai quattordici anni — aveva ancor avuto occasione di vedere il mare. Ne provò infinito rincrescimento e, quando lo comportasse la lezione, parlava del mare alla sua attenta scolaresca con l'ardore d'un apostolo: le maree, le costellazioni, le grandi scoperte, le vie di comunicazione erano per lui altrettanti argomenti adatti a spargere il seme fecondo: le nozioni si alternavano agli aneddoti, i ricordi storici illustravano le magre scheletriche notizie del testo, in modo che gli alunni, cui non era sfuggita la particolare competenza dell'insegnante, esclamavano, quasi nella trepida attesa d'un dono: — Ci parli del mare, professore! Ci parli del mare! — E l'argomento era inesauribile...

Dall'accesa parola del maestro prendevano forma vita anima i nomi dei grandi pionieri, dei precursori illustri, solcatori di oceani sconosciuti e sconfinati. Fossero nomi mitici e storici, Ulisse o Magellano, rapivano le tenere menti nell'incanto del meraviglioso, nella luce dell'epopea, nella suggestone del romanzo, mentre la favola soccorreva la realtà e la leggenda compendiava la storia. E su tutto, dominatore e dominato, amico e nemico, il Mare.

Tu, pacier prepotente e pio nemico, stringi le umane genti e le dividi...

Non è chi non veda l'utilità di questa propaganda marinara nelle scuole; propaganda che risponde perfettamente al nuovo impulso che il Governo Nazionale vuol dare alla conoscenza del mare, in cui tanta parte si svolge della nostra storia e della nostra civiltà. Ma a conoscere il mare non basta soltanto trascorrere qualche mese di ozi estivi sulle spiaggie e farsi fotografare in grazioso atteggiamento sugli scogli o sulla prora d'un trabaccolo, senza poi arrivare a distinguere, una goletta da una tartana, che so io, un trinchetto da un pennone. Nè sarà sufficiente, sia pure alle anime più elette, sentire il roseo palpito d'un'aurora marina o l'infinita malinconia d'un tramonto sulla laguna. La commozione lirica è gran cosa e servirà, senza dubbio alcuno, come preparazione, guida, sprone alla conoscenza pratica.

A tal fine, ecco un bel libro: «Conoscere il Mare» di Berto Bertù. Un libro didattico, che raccoglie tutto quello che sul mare, si può dire e imparare: la gente di mare, gli oceani, gli astri che aiutano la rotta delle navi, i modi del navigare, le navi da guerra, da commercio, da pesca e da diporto, le carte marine, i fari, i porti, ecc.

Una bella fatica, non c'è che dire, compiuta con chiarezza e preparazione singolari. Nè si pensi che il tutto si riduca a fredda opera manualistica, buona a consultarsi — e non sarebbe, anche in questo caso, di trascurabile utilità, anzi! — da chi vive sul mare o vi ha rete di traffico e interessi; il pericolo invero di cadere nell'aridume della precettistica c'era, e grave. Il chiaro autore l'ebbe sempre presente e seppe affrontarlo e superarlo con bravura, in primo luogo, distribuendo con grande varietà le materia e trattandola agevolmente a base di domande e risposte, il che invita alla lettura per quel senso di distacco ottico che c'è fra nozione e nozione; in secondo luogo, riallacciando la vita marinaresca alla letteratura nazionale, mediante un'accorta scelta di brani di poeti e prosatori di tutte le epoche, riferentisi ai viaggi, alla storia, alle glorie nostre marinare. Un'ode del D'Annunzio, un canto di Dante, una pagina del Carrer sullo «Sposalizio del Mare», un bozzetto del Verga, ecc. vengono ad imprimere al volume un carattere letterario e un alito di poesia, che lo rendono — insieme con le precise nozioni e il materiale illustrativo — vivo e piacevole. E sarà bene che il libro giunga tanto nello studio d'un avvocato quanto nella biblioteca dello scrittore: al primo potrà essere di complemento al codice marittimo; al secondo, suggerirà ad istante opportuno quella data voce o quel dato termine che fanno al suo caso, con gran vantaggio della proprietà linguistica e dell'esattezza dell'espressione. La qual cosa, negli argomenti di carattere marinaresco, spesso si desidera...

A nostro avviso però, il volume è sopratutto dedicato alle scuole: nautiche, tecniche, premarinare, scuole in ogni modo; il che è anche nell'intenzione dell'autore, quando scrive nella prefazione:

«Questo volume vuol essere, dunque una specie di guida per i giovinetti nell'immaginoso, azzurro, attraentissimo regno del mare: a conoscere le genti che in esso vivono industremente, i fenomeni che lo caratterizzano, gli astri che dal cielo segnano la via ai naviganti...

«Chi sa che, al termine di tale viaggio, qualche giovinetto non senta vivo il desiderio di conoscere tutto: di farsi di pieno cuore cittadino dell'azzurro regno che egli ha con l'immaginazione visitato: di votarsi cioè alla vita del mare. Conoscenza: coscienza del mare».

Quel tale amico, di cui dicevamo in principio, e lo scrittore delle parole riportate si sono incontrati.

In entrambi è lo stesso anelito a formare, anzi a ridestare, l'amore delle generazioni alla vita marinara, perchè «noi siamo me diterranei ed il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare». Abbiamo toccato della commozione lirica, come via alla conoscenza pratica, per quelli che hanno la possibilità e la fortuna di scendere ad una spiaggia di quando in quando. Nel brano su riferito il sistema è capovolto: si vuol giungere all'amore attraverso la conoscenza, per quelli che vivono lontani dal mare e che forse mai si sono sentiti avvincere l'anima dal sublime e tremendo mistero dell'onde. Possono i due sistemi integrarsi comunque: possa il prezioso volume di Berto Bertù concorrere a conseguire quei risultati, che sono nei voti della sua anima e nelle speranze di tutti gli Italiani.

A. Lanza

Berto Bertù: «Conoscere il Mare», Edizioni «Alpes», Milano. - L. 20.

Un'artista della Comédie vince la causa contro l'impresario

PARIGI, 8

Il Tribunale di Parigi ha sentenziato ieri nel processo intentato dall'artista Jeanne Renouardt della *Comèdie Francaise* a un'impresa teatrale parigina. Nel luglio scorso la Renouardt veniva scritturata dall'impresa Paston e La Grille per una serie di rappresentazioni nei teatri della *banlieue* a 1200 franchi la sera. La somma era inferiore ai meriti dell'artista, ma veniva accettata dalla Renouardt, perchè era suo desiderio farsi udire dal pubblico dei sobborghi. Ma i desideri non sono mai esauditi completamente.

Le rappresentazioni nella *banlieue* per varie ragioni non ebbero luogo e l'impresa, per mantenere gli impegni assunti, offrì all'artista un numero eguale di rappresentazioni alle stesse condizioni per un teatro dei *boulevards*. L'artista rifiutò. «Parigina al cento per cento — essa disse — amo i parigini e sono lieta quando posso far loro conoscere la mia arte. Purtroppo i veri parigini che vengono alla Comèdie Francaise sono pochi, poichè essi abitano alla periferia; per questo avevo accettato l'offerta di recitare nei teatri della *banlieue*; dato che era per me un diletto far piacere al buon pubblico dei sobborghi, avevo accettato un prezzo ridotto. Quando debbo recitare su teatri dei *boulevards*, rimango nella bella Casa di Molière e rifiuto altre offerte».

Di qui il processo per rottura di contratto. Il Tribunale ha dato naturalmente ragione all'artista per il danno morale causato al suo talento e alla sua notorietà con la non esecuzione degli impegni, secondo i quali doveva dare una serie di rappresentazioni alla periferia. Tuttavia, dato che la signorina Renouardt non ha subito alcun pregiudizio materiale, il Tribunale ha ridotto i danni e gli interessi a 10.000 franchi. L'artista ne aveva chiesto ventimila.

L'asta dei mobili frutta 4 milioni a Cecil Sorel

PARIGI, 8

Il secondo e ultimo giorno di vendita dei mobili, quadri, tappezzerie e altri oggetti preziosi dell'appartamento dell'attrice Cècile Sorel, è riuscita una manifestazione di mondanità e di eleganza ancor più brillante di quella di ieri. La folla desiderosa di assistere alla vendita era tale, che la polizia ha durato fatica a mantenere l'ordine, e molta gente ha dovuto tornare a casa senza aver visto nulla.

Tra le vendite più interessanti della giornata sono due candelabri di bronzo dell'epoca di Luigi XIV, che in pochi minuti hanno raggiunto 78.000 franchi; un divano dell'epoca della Reggenza è stato acquistato per 100.000; un altro, stile Luigi XV, per 145.000; una grande scrivania Luigi XV per 202.500; sei grandi poltrone Luigi XV sono giunte fino a 230.000.

Ma il piatto forte dell'asta è stato il famoso letto della Dubarry, stimato 200.000 franchi. Lo storico mobile è stato comprato per 211.000. La cifra ha fatto sul pubblico tale impressione, che molti hanno reclamato scherzosamente la Marsigliese. In conclusione, la vendita ha fruttato all'attrice la discreta somma di quattro milioni e mezzo di franchi.

Domatore sbranato da un orso in un circo a Bruxelles

PARIGI, 8

Una tragica scena è avvenuta a Bruxelles in un grande circo equestre. Un numero dello spettacolo era costituito dagli orsi polari che eseguivano esercizi di vario genere sotto la guida del domatore Lehrmann. I plantigradi avevano quasi terminato il loro numero e il domatore era rivolto verso il pubblico per ringraziarlo degli applausi quando uno dei bestioni si precipitò improvvisamente sul Lehrmann, lo abbrancò alle spalle, e dopo averlo atterrato lo addentò al capo dilaniandolo ferocemente con gli unghioni. Un urlo altissimo di terrore si levò dalla folla. Alcuni guardiani entrarono subito nella gabbia che era nel centro dell'arena e, armati di picche e di forche, riuscirono ad allontanare l'orso inferocito dal domatore che colava sangue da tutte le parti. Più tardi il disgraziato è spirato.

Un morto su un piroscafo per lo scoppio della caldaia

PARIGI, 8

I giornali hanno da Casablanca (Marocco) che un radiotelegramma lanciato dal piroscafo *Albufara* segnala che, mentre la nave si trovava a 120 miglia a nord di Casablanca, l'esplosione di una caldaia ha causato la morte di un marinaio e il ferimento di altri due componenti l'equipaggio. La nave ha subito gravi avarie e ha lanciato, più tardi, anche alcuni S.O.S. Dopo questi segnali, nessuna notizia si è avuta della nave, per cui si nutrono serie apprensioni.

Il cavallo, l'automobile, la donna chauffeur e il pedone

Oggi giorno uno ha pur il diritto di domandarsi se quei cittadini che continuano ad adoperare degli animali per trainare i loro veicoli non siano degli originali, dei testardi, delle persone malvagie che odiano le bestie, o semplicemente dei puzzi.

Il cavallo, d'altra parte, diciamolo anche a rischio di urtare la suscettibilità di parecchi, il cavallo, questo fiero e focoso animale, ha un non so che di preitorico che scompare un poco quando porta sul dorso un esemplare della nostra umanità, ma che s'accentua stranamente quando è in vicinanza d'una lucida vettura automobile. Nei campi le sue proporzioni sono belle, e l'ammiriamo quando tira l'aratro; quando porta un soldato lo troviamo superbo, e lo troviamo bello quando è condotto da un fantino, ma quando tira un fiacre non è che pietoso; e quando traina carri di carbone, di derrate, di materiali in genere, è anacronistico. Sì, questo fiero e focoso animale oggi nelle strade ha solamente l'aria di una grossa bestia, e questa nobile conquista dell'uomo *non meritava simile sorte.*

***

Una donna che guida è una cosa graziosa, la piccola mano guantata chè sporge dalla vettura ed ha l'aria di chiedere in modo così gentile il permesso di svoltare, è una cosa deliziosa, ma è deliziosa sopratutto se questa donna è sola. Se essa è sola, ci si domanda: Dove va? *Se è con un'amica, ci s'inquieta:* Donde vengono? *Ma se vicino a lei v'è un uomo, allora tutt'altro genere di domande salgono spontanee:* E' forse malato? Chi paga la benzina? — Viene servito a tavola per il primo?. *D'altra parte l'uomo che è in una vettura guidata da una donna ha sempre l'aria un pochino annoiata. E io consiglio gli uomini le cui mogli guidano, di adottare l'aria spaventata di colui che per la prima volta ha confidato tremando il volante della propria vettura, e la vita stessa, nelle mani di colei che ama. In tal modo egli spaventerà tutti, e ciò sarà già un bel vantaggio perchè le persone prudentemente si scanseranno per lasciarli passare, e in più avrà l'aria di uno che, personalmente, conosce a fondo l'arte di guidare, poichè s'arrischia a insegnarla.*

***

Nelle strade ci sono vetture, e ciò è naturale, ma ci sono anche persone che vanno a piedi, e ciò non è tanto naturale. Non per tanto conviene fare una importante distinzione tra i pedoni e coloro che vanno a piedi da un punto determinato ad un altro punto determinato. Questi ultimi, in definitiva non fanno che una cosa naturale, mentre il pedone è un inidividuo d'una specie particolarissima. Esso non è diretto in alcun luogo, ma in compenso si trova dappertutto, dappertutto ove non dovrebbe essere.

E' un essere diabolico che possiede una mentalità singolarissima. E' una specie di nemico, un microbo che vive nelle arterie e che è stato creato e messo al mondo per rendere la circolazione difficile. Il pedone, come lo dice il nome, non cammina: va su e giù. Va su e giù e passa tutta la sua vita nell'attraversare i boulevards, le piazze, le strade, le vie; quando è stanco cerca un posto ove c'è già un'agglomerazione di gente in seguito ad una disgrazia, o perchè si sta riparando il marciapiede, e aumenta così il numero già grande degli sciocchi. Il pedone, invero, è l'individuo la cui funzione specifica è di avvelenare la vita a tutti quelli che possiedono una automobile. Per esempio, esso aspetterà pazientemente nell'orlo del marciapiede finchè sopraggiunge una vettura per decidersi finalmente ad attraversare la strada. Egli non teme di venir schiacciato, perchè si sa invulnerabile. Infatti, un pedone non va mai sotto un'automobile. Quelli che vengono investiti, alle volte, purtroppo, sono dei distratti, dei malaccorti o dei grandi imprudenti. Il pedone, lui, sa attraversare. Egli è la causa della maggior parte delle disgrazie, ma non ne è mai vittima. Il suo scopo, il suo sogno è di venir graffiato dal paracolpi o da un parafango di una vettura di lusso. Perchè si può star sicuri che il pedone quando attraversa, ha in tasca, pronte e in regola, le sue carte d'identità.

Sacha Guitry

L'aviazione francese e il problema della sua rinascita

PARIGI, 8

Il Ministro Eynac, ha fatto alla Camera l'esposizione delle ragioni che hanno condotto alla creazione del Ministero dell'Aria.

Quest'organismo, egli ha dichiarato, è la conclusione logica di 10 anni di esperienze. Qualunque altra soluzione avrebbe mantenuto la dispersione dei crediti del personale e di materiali tra parecchi Ministeri. Ccorre mettere fine alla crisi del materiale. Gli uomini di cui noi disponiamo danno il maggiore affidamento, per i motori la Francia rimane in una posizione particolarmente vantaggiosa, così come per il materiale, benchè occorrano per l'aviazione militare apparecchi di grosso tonnellaggio. Per l'aviazione marittima converrà avere più unità nei modelli. Per l'aviazione mercantile si sono adottati apparecchi moderni a grosso rendimento e a grande raggio di azione.

Finora i fondi accordati per le esperienze e per gli organismi di studio sono stati insufficienti. Il Ministro ha soggiunto che porterà rimedio a questa situazione. D'altra parte verrà attuata tra gli industriali una concentrazione ed una razionalizzazione della produzione. Se i costruttori non si accordassero, il governo cesserebbe la politica dei sussidi. Sarà imposta alle compagnie di navigazione aerea una certa quantità di materiale estero da sperimentare. Il sig. Eynac ha esposto poi le grandi linee del suo programma circa l'aviazione militare marittima, mercantile, e coloniale. La Francia, egli ha detto, deve assicurarsi un posto vantaggioso tra le grandi potenze che dovranno dividersi le imprese di collegamento internazionale. E sopratutto per la posta che l'aeroplano è ora particolarmente utile. La Francia ha già collegato Parigi colle capitali europee, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia, l'Africa Occidentale Francese, Buenos Ayres. Le linee saranno prolungate verso la Siria, l'Egitto e le Indie e a datare dal 1930 verso l'Indocina. Il Ministro ha terminato la sua esposizione dichiarando alla Camera che si propone di far trionfare l'interesse generale su quello particolare.

L'Afganistan isolato
Gli europei bloccati a Kabul

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Lahore: L'anima della ribellione contro il Re dell'Afganistan e le sue riforme è un capo brigante, Bacha Sakan, che da parecchi mesi viene commettendo grassazioni sulla strada di Kabul. E' stata messa una taglia sulla sua testa ed egli ha risposto mettendo una taglia sulla testa del Re. E' chiaro che tutta la sua attività si svolge a molestare il Re piuttosto che non il pubblico, e che egli è spalleggiato dagli oppositori delle riforme.

Intanto Bacha Sakan è riuscito a far sospendere l'invio della posta britannica a Kabul, e a rendere molto infrequenti tutte le forme di trasporto tra l'India e l'Afganistan. Già 26 autocarri sono stati bruciati; i conducenti, terrorizzati, rifiutano di andare oltre il passo di Khyber. La via di Kandahar è impraticabile a cagione della neve.

Non si sa se Kabul sia convenientemente rifornita di viveri, e se gli Europei bloccati possano ancora trovare le loro cibarie. Le signore della Legazione britannica di Kabul che dovevano venire in India e imbarcarsi in tempo per arrivare in Inghilterra per Natale, non hanno potuto partire. Anche il ministro non può muoversi. Gli autocarri che recavano provvigioni alla Legazione britannica sono stati fermati alla frontiera e non hanno più potuto proseguire. Quattro autocarri recanti benzina per il Governo afgano, sono stati incendiati. Si afferma che alcuni funzionari afgani hanno abbandonato la regione infestata dai ribelli.

Regna un'ansietà assai viva. Tutti coloro che conoscono il paese sono unanimi nel giudicare che il Re Aman Ullah ha un compito molto difficile. Egli sta cercando ancora di calmare l'opposizione, negoziando. Un telegramma ufficiale del 5 dicembre giunto al console generale afgano a Delhi dice: «L'attività mal consigliata dei ribelli è venuta aumentando. Fino a pochi giorni addietro le misure del Governo si sono limitate a negoziati, allo scopo di evitare un inutile spargimento di sangue. Il 3 dicembre i ribelli assalirono d'improvviso Djalalabad. La guarnigione prese misure difensive e respinse i ribelli; 800 di questi furono messi fuori di combattimento e numerosi altri furono fatti prigionieri. Ora vi è calma assoluta.

La figlia di Miklas fa l'ostruzionismo alla Posta

VIENNA, 8

L'Assemblea nazionale austriaca ha approvato ieri il progetto di legge presentato dal Governo e riguardante la concessione agli impiegati postelegrafonici di un assegno straordinario pari al trenta per cento dello stipendio. Come è noto i sindacati avevano chiesto la tredicesima mensilità e il rifiuto del Cancelliere ha provocato la proclamazione della resistenza passiva. Una proposta dei socialisti, che chiedevano di elevare l'assegno al cinquanta per cento dello stipendio, è stata respinta con 87 voti contro 70.

Anche la seduta di ieri è stata rallegrata da scene tumultuose e dallo scambio di ingiurie tra tedesco-nazionali e socialisti degenerato poi in vie di fatto: per due volte i socialisti hanno tentato di dare l'assalto ai banchi dei loro avversari e nell'emiciclo sono avvenute colluttazioni, mentre il presidente invano cercava di ricondurre gli spiriti alla calma. Il ministro delle Finanze, Kienbock, dopo avere ripetuto che le condizioni del bilancio non consentono ulteriori sacrifici ha bensì dichiarato che l'hanno venturo, se lo sviluppo dell'economia e la situazione finanziaria lo permetteranno il Governo migliorerà ancora gli stipendi dei dipendenti.

Ma è dubbio che questa promessa sia sufficiente a fare cessare la forma di ostruzionismo che i postelegrafonici possono impunemente esercitare, non prevedendo le leggi alcuna sanzione contro «l'applicazione integrale dei regolamenti». Se i Sindacati però, come da qualche parte si afferma, proclamassero lo sciopero o l'ostruzionismo attivo per costringere il Governo a cedere, entrerebbe in funzione l'organismo tecnico creato dalle Heimwehren. Una notizia secondo cui queste ultime avrebbero l'intenzione di intervenire fin d'ora nella controversia viene smentita.

Intanto la resistenza passiva continua. Le sue conseguenze, come già fu detto, si fanno sentire quasi esclusivamnte nei servizi postali, mentre nelle comunicazioni telefoniche e telegrafiche l'applicazione integrale del regolamento è addirittura benefica: a Vienna l'impianto telegrafico, è semi-automatico e le signorine, interpretando alla lettera le istruzioni, ripetono con calma ed esattezza i numeri chiesti dagli abbonati. Certo è che da quando fu iniziata la resistenza non si hanno più a lamentare comunicazioni errate.

Curioso è che tra le impiegate alla Posta che applicano la resistenza passiva si trova anche la signorina Miklas, figlia del prof. Guglielmo, eletto ieri l'altro Presidente della Repubblica, sicchè un giornale ironicamente osserva: «Il padre è il più alto esponente dell'autorità dello Stato che la figlia nella sua qualità di impiegata combatte: si può trovare un simbolo migliore della concordia regnante in Austria?»

Ieri sera le trattative tra i Sindacati e la Direzione generale delle poste e telegrafi hanno condotto a un accordo di massima sulle concessioni riguardanti gli assegni straordinari al personale. Se l'accordo sarà ratificato oggi dal Comitato esecutivo, verrà impartito l'ordine di cessare la resistenza passiva.

Rincaro generale a Parigi nel costo della vita

PARIGI, 8

Malgrado i numerosi provvedimenti adottati dalle autorità in materia annonaria, il costo della vita a Parigi continua ad aumentare. Per ridurre il prezzo del pane, ieri l'altro un decreto del ministro d'Agricoltura aveva ristabilito la libertà completa per l'abburattamento delle farine e una speciale Commissione prefettizia diminuiva di 2 franchi al quintale il prezzo-base delle farine. Ma, d'altra parte, il costo di cottura del pane veniva elevato da 50 a 53 franchi al quintale, sicchè il prezzo del pane della qualità ordinaria e di maggiore consumo veniva fissato a 2 franchi al chilogrammo.

Un aumento si registra anche da qualche tempo nel prezzo del latte, per il quale un vero conflitto è sorto tra il prefetto di polizia e i commercianti. L'autorità prefettizia, non trovando giustificato l'ultimo aumento, aveva imposto ai proprietari di latterie di mantenere il prezzo inalterato. I colpiti protestarono e il prefetto denunciò una trentina di lattai all'autorità giudiziaria. Ma stamane una Commissione di deputati si è presentata al ministro dell'Interno Tardieu, per esporgli la difficile situazione in cui si dibattono i produttori del latte e per chiedere l'intervento governativo contro le misure di rigore adottate dal prefetto.

Il ministro ha risposto che i prefetti non hanno ricevuto istruzioni particolari per ciò che concerne il latte, e che la loro azione si limiterà a fare delle semplici raccomandazioni generiche per lottare contro l'aumento dei prezzi che non sembra giustificato. Un'altra vivace campagna si svolge intanto sui giornali contro l'esorbitante prezzo del pesce, che viene venduto ai consumatori con aumenti decupli rispetto ai prezzi del mercato all'ingrosso.

Pompe d'incendio in azione per disperdere i dimostranti

MESSICO, 8

Con l'aiuto di pompe da incendio si è dovuta disperdere la folla che si era ammassata dinanzi alla Camera durante la discussione. I socialisti riuniti dinanzi al Parlamento acclamavano al deputato socialista Manrique, avversario dell'ex presidente Calles, che tentava di entrare nel palazzo del Parlamento.

Calles ha annunziato di aver presentato le dimissioni da presidente del partito rivoluzionario e di volersi ritirare a vita privata. Calles è stato recentemente oggetto di manifestazioni ostili da parte della folla.

La Musica

Lucio d'Ambra e Mascagni

Lucio d'Ambra dev'essere proprio persuaso che gli italiani sien scossi dall'impellente bisogno di una nuova opera di Pietro Mascagni.

Questo almeno sembra dal seguente schema di un decreto che l'illustre scrittore vorrebbe approvato dalla Camera, d'urgenza, per costringere l'autore di Cavalleria Rusticana a mettere al mondo un nuovo melodramma.

Ecco il progetto, la forma scherzosa del quale non tradisce certo la serietà degli intenti:

«1.o E' vietato a Pietro Mascagni di dirigere orchestre; 2.o E' vietato al maestro Mascagni, per utilità nazionale, giocare al tresette e allo scopone oltre la mezzanotte, (come è noto Mascagni gioca dalle undici della sera alle quattro del mattino, metodicamente); 3.o Previa minaccia di confisca di ogni suo bene è fatto obbligo a Mascagni di comporre entro un anno un'opera nuova su libretto scelto a cura dello Stato; 4.o E' proibito agli italiani di applaudire per le opere vecchie il maestro Mascagni sinch'egli non abbia scritto e fatto applaudire un'opera nuova che, per la giovinezza che lo accompagna inseparabile dal suo genio, sarà senza dubbio il capolavoro dei capolavori».

E qui bisogna intendersi. Che Mascagni non giuochi più al tresette e allo scopone dopo la mezzanotte, alla sua età, va bene; e che non diriga più orchestre va benissimo. Ma, almeno per ora, non chiediamogli di più. Per carità non aizziamolo alla vendetta fino a far sì che ci sprema musica per tre ore sui canovacci offertigli da un libretto prescelto dallo Stato.

Forse il tempo del melodramma è finito. Dicono che le forme tradizionali e fin qui accettate del teatro lirico sieno definitivamente superate, perchè incapaci di rappresentare ormai gli stati d'animo attuali e di tradurre le espressioni dello spirito moderno.

Si è in tempo di ricerca febbrile, di rinnovamento affannoso e non bisogna rimettere in circolazione con la pompa pneumatica i corsi d'acqua insteriliti, ma far largo all'impeto fresco e gagliardo delle sorgenti nuove. Abbiamo motivo di credere che queste sfoceranno ben lungi da quello ch'è il delta del melodramma odierno, ma non importa.

Certo è ch'è passato il tempo dell'opera mascagnana; la quale del resto — e nessuno di noi lo disconosce — ebbe momenti di trascinante attrattiva, diede al suo autore incomparabili soddisfazioni e s'è finalmente nicchiata nel Pantheon della storia a rappresentare in degnissima forma uno dei periodi più fortunati e gloriosi della vita del melodramma in genere e di quello italiano in specie.

Opere nuove di Mascagni, adunque, non occorrono affatto; quelle vecchie bastano benissimo alla sua gloria, e bastano benissimo anche a noi.

✱ Secondo informazioni della rivista romana «La propaganda musicale», don Lorenzo Perosi, di cui verrà prossimamente eseguito allo Augusteo l'oratorio sino ad ora inedito «Oratio vespertina», e che sembrava aver definitivamente abbandonata la composizione, attraversa invece un nuovo periodo di fervido lavoro. Dal 26 di agosto scorso egli si è getato nuovamente nel travaglio delle creazioni musicali ed ha scritto finora nove quartetti per archi.

Inoltre, quasi a distrazione del suo spirito, don Lorenzo ha scritto un concerto per clarinetto e molteplici brani per piano e clarinetto di carattere ingenuo ed infantile.

Infine un nuovo poderoso lavoro sorge proprio in questi giorni dalla rinnovata fecondità dell'artista. Si tratta di un grande oratorio intitolato «Il sogno interpretato», condotto sui noti versetti del Capo 41 del «Libro della Genesi».

Si afferma che anche «Il sogno interpretato» contenga passi di una originale e possente espressione cantabile e che ogni preoccupazione armonica e istrumentale venga deliberatamente allontanata, per cogliere il più essenziale fiore ideologico.

✱ All'«Opera» di Marsiglia è stato eseguito un nuovo dramma lirico in tre atti, di David Polleri, dal titolo: «Taima», la cui azione si svolge in Italia all'epoca delle Crociate. Taima è una principessa araba che, condotta in Italia, dal conte Enrico al ritorno delle Crociate, salva i figli di costui vittime di un Orlando usurpatore e s'immola per essi.

✱ La R. Accademia Filarmonica di Bologna ha indetto un concorso per «una sonata in tre tempi per violino con accompagnamento di pianoforte». Il Concorso scade alla mezzanotte del 30 aprile 1929. Al vincitore verrà assegnato un premio di L. 1000 (mille) oltre ad una medaglia d'oro di 1. grado. Le composizioni, in piego sugellato, dovranno inviarsi al Presidente della R. Accademia Filarmonica di Bologna (Via Guerrazzi, 13).

✱ Berlino ha provveduto alla rappresentazione di opere di giovani compositori non inserendole nelle stagioni normali, ma costituendo un teatro speciale annesso alla «Stadtsoper»; le opere saranno eseguite nel pomeriggio della domenica da giovani cantanti, e, ottenuto il favore, ammesse nel repertorio serale.

✱ Sebastiano Caltabiamo ha composto recentemente *tre liriche* su versi di Ada Negri, editi dal Carisch di Milano: la *Madre, Mattinata invernale, Viola del pensiero*, che condotte con una certa uniformità di stile, non richiedono un esame particolareggiato. Il Caltabiano usa un declamato non originale, ma efficace per accentuazione e per movimento, che ben ritrae il sentimento doloroso, spirante dalle poesie della Negri. Inoltre, l'armonizzazione raffinata ma sana e i disegni melodici del pianoforte creano l'ambiente drammatico con molta proprietà ed eleganza.

SPIGOLATURE

Si trova in preparazione un decreto per il nuovo ordinamento del matrimonio e del divorzio in Egitto, che comporterà una notevole restrizione alla poligamia. Infatti, a norma del nuovo decreto, un secondo matrimonio verrà ammesso soltanto dietro apposita autorizzazione delle autorità religiose, le quali rilascieranno tale autorizzazione soltanto qualora il richiedente abbia fornito la prova di possedere mezzi sufficienti per il mantenimento di una seconda famiglia. Il provvedimento è provocato da numerosi casi di semplice abbandono della prima famiglia da parte del marito, e della conseguente frequenza delle azioni legali per prestazioni di alimenti, nonchè dall'aumento della miseria e del vagabondaggio, ai quali si trovano ridotte le famiglie abbandonate.

***

Il dott. Osvaldo Riso comunica, nel suo Bollettino quindicinale, che l'Accademia Nazionale di Medicina, si è fatta iniziatrice di un grande movimento, in tutto il Brasile, contro l'uso delle bevande alcooliche. E' stata organizzata una settimana antialcoolica dal 15 al 22 ottobre, durante la quale sono state effettuate, in tutti i Comuni, riunioni scientifiche, conferenze popolari, esposizione di manifesti ed altre manifestazioni tendenti a dare al popolo brasiliano l'impressione esatta dei pericoli dell'alcoolismo. Nelle scuole superiori, secondarie e primarie si è sollecitato il concorso dei professori che, per l'occasione, hanno svolto delle prolusioni sui malefici dell'alcoolismo.

***

Da Copenhaghen si ha la notizia che il medico Anders Friis avrebbe trovato un metodo sicuro per la cura del cancro, che consisterebbe nell'iniezione di certe soluzioni saline. Queste iniezioni produrrebbero l'effetto di calmare immediatamente i dolori cagionati dal morbo e di stimolare l'attività delle cellule in modo da aumentare la loro forza di resistenza. Il metodo sarebbe applicabile, con soluzioni di composizione diversa, anche per la cura di altre malattie, come la sciatica, la bronchite, la polmonite e la difterite.

***

L'Annuario Statistico ed Amministrativo di Budapest per l'anno 1928 porta dei dati interessanti sulla cultura degli abitanti di Budapest. Fra i 928.996 abitanti di Budapest nel 1920, vi sono 32.969 uomini e 3.320 donne laureati e diplomati. Il numero di quelli che hanno un titolo di scuola media superiore è pure abbastanza elevato. Sono 43.746 uomini e 18.288 donne, ossia il 6 per cento della popolazione. E' interessante notare il rilevante numero di donne fornite di un titolo di studi superiori. Fra i laureati e quelli con titolo di scuola media superiore, il numero degli uomini è più alto di quello delle donne, ma il numero delle donne sorpassa di molto quello degli uomini tra coloro che hanno terminato 6 o 4 classi della scuola media. Infatti 19.691 è il numero delle donne e 14.624 è quello degli uomini fra coloro che hanno terminato le 6 classi, mentre 89.951 sono le donne e 50.901 gli uomini tra coloro che hanno terminato le 4 classi della scuola media.

***

Ermanno Sudermann in complesso non ha avuto una buona stampa. Lo chiamarono autore antiquato, alquanto convenzionale, sopravissuto a se stesso. Ma se non ebbe amica la critica ebbe sempre favorevole il pubblico. Il dott. Ludwig Abels riferisce nel «Neues Wiener Journal» una serie di ricordi personali su Ermanno Sudermann. Egli visse povero e combattuto sino ai giorni del trionfo del dramma «L'onore». Ma, vistosi di colpo inalzato sulle ali della fama, egli non se ne inorgoglì, non assunse pose da grand'uomo, non guardò dall'alto in basso coloro che erano stati meno fortunati di lui. La vita a Berlino era stata dura per lui: tanto più naturale quindi che, appena il primo grande successo gliene diede la possibilità, egli impiegasse il denaro nell'acquisto di una tenuta in campagna. Era figlio di un «borghese campagnolo» ed aveva nel sangue la passione per la campagna. Per comprendere la straordinaria carriera di Sudermann e gli strali lanciati contro di lui, bisogna dare una occhiata al periodo in cui egli iniziò la sua attività letteraria. La vecchia generazione aveva lasciato libero il campo. Il successo militare e politico della nuova Germania rendeva necessaria una nuova gran de letteratura. Gli scrittori d'ingegno o coloro che si credevano tali abbandonavano la provincia e correvano a Berlino. Bisognava contrapporre qualche cosa di buono ai drammi di Alessandro Dumas ed alle commedie inglesi, tipo «La zia di Carlo», che allora furoreggiavano. Da tutti questi sforzi nacque il «Teatro libero», che bandiva ai quattro venti il nuovo genio di Hauptmann. Sudermann tentò invano di farsi posto. La sua posizione a Berlino era semplicemente insostenibile.

***

La caravella di Cristoforo Colombo risusciterà. Nei primi giorni del 1929 avrà luogo il varo di una caravella che sarà la riproduzione esatta della «Santa Maria», a bordo della quale Cristoforo Colombo scoprì l'America. La caravella, che è destinata all'esposizione di Siviglia — scrive il «Gaulois» — ha lo stesso tonnellaggio e le stesse proporzioni di quella di Cristoforo Colombo, anche in tutti i suoi particolari; la sua attrezzatura sarà identica a quella della nave storica. L'equipaggio della caravella sarà composto dello stesso numero di uomini col quale il celebre navigatore mise alla vela nel porto di Palos a bordo della «Santa Maria». Il suo armamento comprenderà falconetti, balestre e archibugi dell'epoca e gli ufficiali carabinieri porteranno le stesse uniformi che erano portate a bordo della caravella, ove sarà offerto un pranzo in onore del Re di Spagna, conformemente all'usanza del quinto secolo. Per tale pranzo sono stati fabbricati vasellame e utensili appropriati. La manovra sarà fatta per mezzo di antichi modi di comando e Alfonso XIII sarà ricevuto conformemente al protocollo in uso ai tempi del re Ferdinando il Cattolico.

GAZZETTA BELLUNESE

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per la Befana fascista

In conformità agli ordini impartiti dall'on. Direzione del P.N.F. il Segretario federale avv. Mario Sensini ha convocato per le 14.30 di ieri 7 corr. tutti i dirigenti provinciali delle organizzazioni fasciste, onde costituire il Comitato per l'organizzazione della seconda Befana fascista che dovrà sostituire il tradizionale albero di Natale. Sono stati chiamati a far parte del Comitato: avv. Mario Sensini, Segretario Federale Presidente; Silvetti cav. Carlo, Viceprefetto; Bassi cav. rag. Luigi, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti; De Luca Luigi, Segretario Federazione Provinciale Commercianti; Petracco Antonio, Segretario dell'Unione Industriale; Rocca rag. Lamberto, Segretario della Federazione Provinciale Agricoltori; avv. Pasutti cav. Cesare, Fiduciario Ente Nazionale Cooperativo; ing. Mario Rota, Membro del Direttorio del Fascio di Belluno; Boranga prof. Pierina, Delegata prov. Fasci Femminili; Sangalli Giuseppe, Segretario Politico nucleo universitario fascista; Rossi Alfonso, Segretario Politico Associazione Studentesca Fascista.

Il Presidente avv. Mario Sensini, espone i concetti delle direttive del Partito in ordine all'organizzazione della seconda Befana fascista, che sostituisce l'albero di Natale, e abolisce il sistema antiquato delle regalie natalizie. Dopo laboriosa discussione alla quale hanno partecipato tutti i membri, il Comitato delibera di raccogliere le offerte in denaro, anzichè in generi e di accettare la offerta di indumenti nuovi. Le offerte dovranno essere consegnate alla Delegata Provinciale dei Fasci femminili entro il 25 corr.

Viene deliberato d'invitare i commercianti, gli industriali e gli agricoltori dei vari comuni di versare le loro offerte al rispettivo Segretario politico quale presidente del Comitato comunale per l'organizzazione della seconda Befana fascista. L'incarico per l'organizzazione e preparazione della Befana fascista viene dato alla Delegata provinciale dei Fasci femminili ed alla Segretaria del Fascio femminile.

Su proposta della Delegata Prov. dei Fasci femminili, il comitato delibera che per le frazioni di maggiore importanza, la distribuzione dei doni avvenga sul posto onde evitare ai bambini il disagio di fare il percorso per venire al capoluogo.

Il Comitato stabilisce inoltre di affidare agl'insegnanti delle frazioni l'incarico di raccogliere le offerte dei commercianti, industriali ed agricoltori residenti nelle frazioni stesse. In via di massima si stabilisce che le offerte debbono essere in rapporto alla spesa che i singoli sosterrebbero per le consuete regalie natalizie.

Constando al Comitato che alcune Cooperative di consumo di questa provincia, avrebbero già ordinato il torrone per le regalie natalizie, delibera di invitare il Commissario straordinario dell'Ente Naz. Cooperative, per la provincia di Belluno avv. Cesare Passuti, onde voglia, a sua volta, invitare tutte le cooperative federate a desistere da tale sorpassata consuetudine, rimettendo il corrispettivo importo ai Segretari Politici locali o viciniori, incaricati della organizzazione della seconda Befana fascista nei rispettivi comuni.

Viene deliberato infine di pubblicare a mezzo stampa, il nome degli offerenti e la misura delle offerte.

Resta stabilito che il Comitato si riunirà ogni qualvolta la Delegata Prov. dei Fasci Femminili, incaricata della organizzazione e preparazione della befana, ne rappresenterà l'opportunità, nell'interesse del la buona riuscita di quest'opera altamente umanitaria.

A seguito della seduta, su desiderio espresso dal Segretario Federale, e per rispondere anche ad un principio evidente, si raccomanda che la scelta dei doni sia sempre fatta con concetto di massima utilità e di profitto per i bambini beneficiati. Le norme stabilite servono anche per tutti i Comitati Comunali di questa provincia.

Partito Nazionale Fascista

A tutti i Segretario politici dei Fasci di Combattimento ed a tutti i Dirigenti delle Organizzazioni del le Provincia di Belluno è stata diretta la seguente circolare:

«Con mia circolare del settembre 1927 V., mi rivolgevo alle SS. LL. perchè iniziassero una campagna attiva per procurare alla Croce Rossa Italiana il maggior numero possibile di soci, fra le file fasciste, ma i nuovi soci non sono stati molti.

Il fascista, che appartiene all'aristocrazia del patriottismo, nel suo spirito di italianità deve sentire il dovere civile ed umano di sorreggere la nostra massima Associazione di assistenza, che oltre i nobili compiti in guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace, per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria ed igienica alle popolazioni.

Questa sua attività è di perfetto stile fascista perchè è rivolta a preparare generazioni sempre più forti alla Patria.

Oggi le sorti della Croce Rossa sono affidate al sen. Filippo Cremonesi che per attività infaticabile e per devozione al Fascismo dà le più ampia garanzie di fedeltà alle direttive del Regime.

Rinnovo quindi alle SS. LL. l'invito di attivare una propaganda continua tenace perchè ogni fascista figuri nell'Albo dei soci della Croce Rossa: ogni socio sarà benedetto da coloro che saranno salvati dalla malattia e dalla morte.

Confido nella loro disciplina e nel loro spirito di solidarietà umana.

Saluti fascisti. — Il Segretario Politico Federale avv. Mario Sensini.»

A S. E. il Prefetto (per conoscenza) ed a tutti i Segretari politici ed a tutti i Dirigenti delle Organizzazioni Fasciste della Provincia di Belluno, è stata diretta la seguente circolare:

«Sotto l'alto auspicio del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Partito partecipa con tutte le sue forze alla seconda celebrazione del Pane che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 dell'aprile p. v. a beneficio delle scuole e delle Istituzioni dell'Opera Italiana pro Oriente che porta sulle antiche vie della nostra tradizione una coraggiosa e nobile affermazione del nostro pensiero e della missione che la bontà, il lavoro, l'onestà del nostro popolo meritano di svolgere nel mondo.

Le iniziative che per tale celebrazione l'Opera ha concretate e che il Capo del Governo ha approvato, costituiscono anche un avvenimento di bellezza semplice ed elevata a cui specialmente i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, daranno un carattere di festa luminosa e gentile.

Invito, pertanto, i Fasci ed Organizzazioni del Regime di questa Provincia, a dare il massimo appoggio a tale benefica istituzione, tenendo anche conto che l'Opera intende fraternamente destinare parte delle somme a beneficio delle Colonie Marine, onde significare anche con ciò l'unità di fede e di speranza che sorregge ed anima tutti coloro che dedicano alla Patria ed al Fascismo una passione inestinguibile e generosa.

Mi riservo di comunicare ulteriori istruzioni, dopo presi accordi con l'opera stessa, per la preparazione e il pratico svolgimento della manifestazione.

Saluti fascisti. — Il Segretario Politico Federale: avv. Mario Sensini.»

La seduta del Comitato intersindacale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: ieri si è riunito, nei locali della Federazione Fascista il Comitato intersindacale, presenti i sigg. avv. Mario Sensini, Segretario Federale Presidente; Silvetti cav. Carlo Viceprefetto; Bassi cav. Luigi, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti; De Luca Luigi Segretario della Federazione Provinciale dei Commercianti; Petracco Antonio, Segretario Unione Industriali; Rocca rag. Lamberto, Segretario Provinciale degli Agricoltori.

E' assente giustificato l'avv. Passuti cav. Cesare, Fiduciario Ente Nazionale delle Cooperazioni.

Il Presidente dà comunicazione delle ultime disposizioni emanate da S. E. Turati in ordine al nuovo ordinamento dato alle grandi organizzazioni dei lavoratori. Il Comitato prende atto con vivo compiacimento che nessuna controversia esiste in provincia fra datori di lavoro e lavoratori e ciò dimostra la reciproca comprensione dello Stato corporativo.

Il cav. Luigi Bassi, Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, espone al Comitato alcuni dati relativi al mercato del lavoro e della mano d'opera in questa provincia. Viene dato incarico al Segretario Federale di svolgere le pratiche necessarie presso le superiori gerarchie onde ottenere il collocamento di operai, in altre provincie, in attesa della concessione di fondi per l'esecuzione di nuove opere in provincia. Il Comitato stabilisce di tenere una riunione settimanale, onde tenersi al corrente della situazione provinciale in rapporto al fenomeno della disoccupazione che in questa stagione si fa maggiormente sentire.

Il comizio contro la bestemmia

Ieri a Belluno, si è svolta la giornata contro la bestemmia. Alle otto si è avuta la Messa nella chiesa di S. Pietro, con comunione generale e poi, alle 10.30, al Sociale, è seguito il preannunciato comizio, presenti le autorità tutte, grande folla, associazioni con bandiere.

Sul palcoscenico, oltre alle autorità, hanno preso posto le Piccole Italiane, i Balilla, che sotto la direzione del maestro Pietro Roncato, cantarono, dopo la Marcia Reale, eseguita dalla Banda cittadina, l'inno antiblasfemo.

Il dr. comm. Vittorio Sperti, presidente dell'Opera locale, dopo ringraziati gli intervenuti, lesse un telegramma del nostro Vescovo, comm Giosuè Cattarossi, assente da Belluno, e poi presentò l'oratore ufficiale, apostolo della campagna contro abestemmia, comm. Amedeo Balzaro, il quale pronunciò un magnifico discorso assai applaudito. Seguì tosto il giuramento, in modo commovente e significativo.

Alla sera, alle ore 17, si è avuta nella cattedrale una solenne funzione espiatrice, con discorso poderoso dell'illustre cav. don Silvio Dal Pra, con il canto antiblasfemo, con il giuramento italico e con la benedizione eucaristica.

La bella cerimonia, per largo consenso di popolo, non poteva meglio riuscire.

Per i pacchi di Natale

La Direzione delle Poste comunica quanto segue: Allo scopo di evitare agglomeramenti di pacchi nei giorni che precedono immediatamente le feste Natalizie e di Capodanno si invitano i mittenti ad effettuare le spedizioni in anticipo di qualche giorno.

Si esortano altresì i mittenti stessi ad includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi quello esteriore, i pacchi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti.

La prima neve

Giornata di burrasca ieri. Nelle prime ore abbiamo avuto un grado sotto zero e poi, verso le otto, neve che presto è andata disciogliendosi per lo scirocco. Infatti nel pomeriggio, il termometro aveva raggiunti i tre gradi sopra, con pioggia sottile, insistente.

Cronaca di Feltre

FUNEBRI DORIGUZZI

Ieri sabato alle 13.30, ebbero luogo in forma solenne i funerali della piccola Elena Doriguzzi rapita a soli otto anni, da breve terribile malattia.

Il corteo partito, da via Garibaldi era aperto da larghe rappresentanze di Giovani Italiane ed orfane del Carenzoni cui seguivano i bimbi dell'Infanzia abbandonata, dell'Asilo Infantile e le compagne di scuola dell' estinta. Gran mazzi di fiori posavano sul feretro e portati dalle piccole amiche, poi sei magnifiche corone di fiori freschi, omaggio dei parenti, del personale della Ditta Doriguzzi, degli amici di famiglia, e dell'Ass. Commercianti. La salma, su carro di seconda classe era seguita da parenti e da una folla enorme di cittadini. Dopo le esequie alla cattedrale il corteo proseguì pel cimitero urbano. Ai parenti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

BENEFICENZA

★ Pro Orfanotro Carenzoni: In morte della cara ambina Elena Doriguzzi gli amici affezionatissimi ing. Antonio ed Elvira Salce in luogo di fiori hanno offerto L. 50.

★ Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Il sig. Pauletti Luigi fu Vittore ha versato L. 7 per un favore ricevuto dal sig. Riccardo Bosco. Una persona che vuol mantenere l'incognito ha versato L. 100.

★ Pro Cucine di Beneficenza: Il sig. Centa Giovanni ha regalato 1 kg. di salsiccia e 175 dadi per minestra. La Famiglia Pozzobon nel 10. anniversario della morte di Costante Pozzobon L. 50. Pietro Zasio per oblazione L. 50.

TURNI DOMENICALI

Oggi resteranno aperte al pubblico al rivendita privative di Via Tezze e la farmacia dell'Ospedale, la quale farà il servizio anche per tutta la settimana veniente.

IL TEMPO

Ieri è caduta in città la prima neve che s'è subito squagliata. Il cielo è coperto e ne promette dell'altra in abbondanza.

CINE EXCELSIOR

Oggi dalle ore 17 alle 23 spettacoli continuati col film «Addio mia bella addio».

GARA DI CAMPIONATO

La concittadina V. Mezzomo giocherà oggi al Lido, una partita di campionato contro quella squadra di calcio. Ai nostri atleti l'augurio di una bella vittoria.

Roe

Ballo popolare. — Oggi, alle ore 15 fino alla mezzanotte, gran ballo pubblico con scelta orchestra si terrà in Roe, nei locali Pasa Albina.

Trichiana

Assemblea del Fascio. — Oggi (domenica) alle ore 11 ant., nella sala municipale sarà tenuta l'annuale assemblea della Sezione Fascista in cui sarà presentata una ampia relazione politica ed amministrativa dell'opera svolta dal Direttorio.

Tutti gli iscritti senza eccezione sono tenuti ad intervenire.

Mercato mensile. — Lunedì 10 corr. avrà luogo il solito mercato mensile di animali e merci.

Ballo popolare. — Oggi (domenica) dalle 14 alle 24 avrà luogo presso il locale Cinema-Teatro un ballo popolare.

Sedico

Assemblea del Fascio. — La Segreteria politica rende noto, che oggi 9, alle ore 15, alla presenza dell'avv. Mario Sensini, Segretario federale, si terrà in una sala del Municipio, l'annuale assemblea.

E' fatto obbligo a tutti gli inscritti di partecipare, e contro gli assenti, non giustificati, verranno prese sanzioni disciplinari.

Alleghe

Seniore medico. — Il Comando Generale della Milizia Volontaria Servizio Nazionale con nota numero 18833-3-1 del 23 novembre 1928, ha nominato il dott. Alfredo De Lorenzo medico condotto di Alleghe Seniore Medico alle dipendenze della IV. Zona ed il suo figlio Francesco De Lorenzo tenente di artiglieria è stato nominato comandante la centuria ed i Premilitari dell'Alto Agordino.

Cronaca di Venezia

I Ricreatori fascisti

Nella Palestra della Scuola «Giacinto Gallina» fu tenuta ieri una riunione dei preposti ai Ricreatori fascisti, sort iper lodevole e patriottica iniziativa del Patronato Scolastico.

Presiedeva il Comm. Aurelio Cavalieri, erano presenti il Direttore did. centrale Prof. Attilio Dusso e il Vice direttore centrale D.r Gino Pignatti, i Direttori sezionali e gli insegnanti preposti alle varie sezioni.

Il Comm. Cavalieri espose agli intervenuti le finalità dei Ricreatori, finalità che trovano ragione, indirizzo e vita nello stesso comandamento del Duce, che vuole assicurare alla Nazione giovani di fermo carattere, di energica volontà, di saldo cuore: giovani cioè disciplinati, pieni di amore e di ardore patrio, pronti alla generosità e all'abnegazione, amanti dello studio e del lavoro, esempio a tutti di gentilezza e di altezze d'animo.

Diede egli poi norme pratiche per la direzione dei Ricreatori e chiuse il suo dire esprimendo la certezza che tutti daranno all'Idea il contributo della propria azione, sorretta dalla fede e dall'amore, per la grandezza e l'avvenire della Patria.

Lo seguirono, con la consueta lucidità di esposizione e calore di sentimento, il Vice direttore e il Direttore centrale, i quali trattarono l'argomento prevalentemente sotto l'aspetto tecnico.

Non occorre certo dire che tanto il Comm. Cavalieri che i professori Dusso e Pignati furono calorosamente applauditi.

La simpatia adunata ebbe termine dopo qualche particolare dilucidazione e un cordiale saluto tra i convenuti.

Investito dai pezzi di un motore

Ieri alle 15 nel Cantiere Pellegrini in Paludo a Castello, gestito dai fratelli Carraro, mentre uno di questi, Pietro di anni 30 abitante in quel Sestiere al n. 32, stava provando un motore, improvvisamente un cilindro scoppiava e alcuni pezzi di metallo andarono ad investire il povero Cararo, che cadde a terra svenuto imerso nel sangue.

Fu prontamente accompagnato dal personale del cantiere all'Ospedale di Marina a S. Anna, ove al poveretto venivano riscontrate ferite in varie parti del corpo e con frattura comminuta del gomito sinistro.

Date le condizioni generali del ferito, che venne ricoverato nel reparto del prof. Giordano all'Ospedale civile, il giudizio dei medici si mantiene riservato.

Biadaiuolo derubato a S. Trovaso

Tremila lire di bottino

Ieri mattina alle sei e mezza il biadaiuolo Domenico Bon fu Angelo da S. Maria di Sala, nell'aprire la sua bottega in Fondamenta Sangiantoffetti a S. Trovaso 1076, si accorgeva che la porta era chiusa con una sola mandata di chiave.

Non appena entrato nel negozio ebbe subito la conferma del sospetto balenatogli. I ladri infatti, durante la notte, erano entrati usando chiavi false, ed avevano rubato salumerie, cioccolata, formaggi, caffè, un impermeabile e sessanta lire che erano nel banco.

Il Bon è andato subito a denunciare il furto al Commissariato di Dorsoduro ove ha dichiarato il danno in circa tremila lire. Sopraluogo, si è recato il Commissario dott. Morsolin, il quale ha fatto svolgere anche attive indagini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.19-20 — Febbraio 20.22 — Marzo 20.24-25 — Aprile 20.20 — Maggio 20.17-19 — Giugno 20.04 — Luglio 19.90 — Agosto 19.73 — Settembre 19.57 — Ottobre 19.42 — Novembre manca — Dicembre 20.26-29.

Federazione Provinciale Fascista

Comitato intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato per martedì 11 alle ore 10.

Beneficenza

Comunichiamo l'elenco delle beneficenze accordate nel mese di Ottobre u. s. in donaro, grazie ed effetti letterecci dalla Congregazione di Carità ai Poveri di Venezia per il tramite dei Circoli Fascisti di Sestiere.

Sestiere di S. Marco L. 1185; Castello 2050; Vannaregio 1930; S. Polo 420; S. Croce 705. — Sussidi vari 53.50. — Totale sussidi in denaro L. 11.627.50. — Complessivo delle Grazie a Concorso A[illegible] L. 250. — Effetti Leterecci: Brande N. 2; Coperte N. 2; Materassi N. 1.

Corsi sui motori a scoppio applicati ai trattori

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e la Federazione Fascista degli Agricoltori in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura attueranno i seguenti corsi sui Motori a scoppio applicati ai trattori.

A Mirano il giorno 23 dicembre ad ore 9.

A Noale il giorno 23 dicembre ad ore 14.

A S. Michele del Quarto il giorno 26 dicembre ad ore 9.

A S. Donà di Piave il giorno 26 dicembre ad ore 14.

Le lezioni teoriche saranno tenute presso le rispettive Scuole elementari.

L'orario delle lezioni sarà stabilito in accordo con gli agricoltori frequentanti i corsi stessi.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Segreteria Comunale di ogni paese.

Cronaca varia

Caduto in casa. — Il treenne Renato Franzoi abitante a Castello 4906 in casa è caduto riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Nella tipografia. — La quindicenne tipografa Iolanda Adami abitante a Cannaregio 1269 lavorando nella Tipografia Scarabellin si impigliava la mano destra in una macchina riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Contro una spranga di ferro. — Il bracciante Giovanni Reveani d'anni 37, Cannaregio 4993, urtava colla faccia contro un aspranga di ferro ferendosi all'occhio destro. Guarirà in dieci giorni.

Con un ferro rovente. — Il dipintore Francesco Gregorini nel Cantiere dell'A. C. N. I. alla Giudecca con un ferro rovente si scottava la mano destra. Dovette ricorrere all'spedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Una ferita lacera. — La cinquenne Luigia Renier, Castello 2567, ieri nel pomeriggio giocando, veniva per ischerzo urtata con un bastone da una coetanea. N'ebbe una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Chouquette e il suo Asso» — Ore 21: «La Frustata».

MALIBRAN. — Dalle 14 in poi: Ultime visioni de «La Carne e il Diavolo» nell'interp. di Greta Garbo e Iohn Gilbert. In varietà Lidya Iohnson e le sue girls e l'attrazione Gottani.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Rivista «Spazio disponibile» e Bernard.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Romanzo di un giovane povero» con l'attore Wladimiro Gaidaroff e la deliziosa Suzy Vernon.

S. MARCO. — «Barriera di sangue» con Dolores Costello. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Il diritto d'amare» passionale con Dolores Costello.

MASSIMO. — Ultime di «Fior di male» con l'affascinante Lya De Putti.

ITALIA. — «Poeta vagabondo» protagonista Iohn Barrymore.

NAZIONALE. — «Reduce della morte» drammatico.

MODERNO. — «L'Accusata» con Pola Negri.

I vincitori del concorso

cinematografico settimanale

I lettori troveranno nella *Gazzetta* di domani lunedì il resoconto completo della seconda settimana del nostro concorso cinematografico Diamo oggi l'elenco dei vincitori.

CONCORSO N. 1

1. M. Vallano d'Agnolo
2. E. Reinich.
3. F. Rinaldi
4. A. Vistosi
5. O. Sabato.

CONCORSO N. 2

1. A. Moro
2. E. Borri
3. E. Pillon
4. F. Bruzzo
5. F. Biasutti.

I vincitori potranno ritirare le tessere ad essi intestate di libero ingresso durante una settimana ai cinematografi indicati nel bando di concorso, oggi dalle 10.30 alle 12.30 presso gli uffici della *Gazzetta di Venezia*, Campo S. Angelo.

Le tessere che consegneremo oggi sono di un colore differente da quello della scorsa settimana e dovranno essere sempre mostrate all'ingresso delle sale cinematografiche.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. i seguenti:

Signore: Stella Vianello, Dina Piazza, Salvador Rosina, Edvige Brini, Assunta Zanardi, Albertina Baffo, Antonietta Seide, Vittoria Fagarazzi, Rosa Laurini, Antonietta Vianello, Ernesta Bollani, Ida Martelli, Clara Nessi, Anna Maria Treves, Maria Vittoria Rossettini, Niny Santoni, Rita Norini, Maria Colombi, Bettina Alassio, Ines Marchi, Giuseppina Casagrande Marrone, Anna Belloni, Bianca Conti, Gina Rossi, Lina Praloran de Toffoli, Adriana Gal, Maria Gal, Corsi Gianna, Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Asti Giovanna, Mian Elsa, Anna Pinzoni.

Signori: Leonida Pilla, Eugenio Alzetta, Aurelio Bonetto, Ugo Fraschetti, Guido Filippi, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri, Lelio Macchi, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Veronese Federico, Aurelio Germani, Giulio Milani, Gino Bianchetti, Arturo Bortolotti, Umberto Zaniol, Rino Toffolan, Mario Lidi, Giovanni Portel, Eugenio Duse, Gino Besenzon, Attilio Morandi, rag. Cesare Ortolani, Tazzariol Giorgio, Pietro Menati, Carlo Minotto, Celestino D'Alpaos, R. Sullam, Arturo Pozzati, Gino Pieralato, Giambattista Gamba, Malatrasi Luigi, Alessandro Bertini, Natale Cian, Umberto Scognamillio.

La sorte favorì: Ida Martelli, Adriana Gal, Giovanni Portel e Francesco Casiglieri.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 dicembre: «Marjan» jugosl. da Sfax con fosfato.

Arrivati il giorno 8 dicembre: «Donizetti» ital. da Fiume con merci — «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Timavo ital. da Trieste con merci — «Polo» ingl. da Liverpoo lcon merci — «Onda» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Essex Heath» inglese da Rosario con cereali.

Spedizioni dell'8 dicembre: «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Timavo» ital. per Fiume con merci — «Onda» ital. per Spalato con merci — «Sempre Avanti» ital. per Marinpool vuoto.

Partenze del 7 dicembre: «Gilda» ital. per Arsa — «Rudnich» jugosl. per Hormille Bay — «Aventino» ital. per Trieste — «Penelope» it. per Susak — «Palacky» ital. per Alessandria — «Narva» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Marjan» jugosl. arrivato il 7 dicembre: da Sfax: rinfusa tonn. 3907 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

MERITATO PLAUSO

Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, comm. Prof. Gasperoni, ha scritto nei seguenti termini alla concittadina prof.ssa Nella Camuffo:

«Scrivo a lei, quale prima firmataria, con preghiera di accogliere ed estendere alle sig.ne Eleonora Colli Alda l'espressione viva del mio animo profondamente grato per la valida, preziosa cooperazione che danno in favore delle istituzioni di Enego.

A tutti i sottoscrittori che generosamente hanno versato la loro offerta per l'assistenza degli alunni venuti nella colonia di Enego, mando il più vivo ringraziamento a nome anche dei piccoli beneficati.

Alle fedeli Militi di Portogruaro il mio cordiale, deferente saluto.

Cronaca di Mirano

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 nel nostro Campo Sportivo Comunale Fascista avrà luogo un match di calcio tra la nostra prima squadra e il Dopolavoro Ferrovieri di Venezia, partita valevole per il campionato di III Divisione. Vogliamo sperare che numeroso pubblico accorrerà ad assistere alla bella partita.

FURTO DI POLLI

Una vera razzia tra polli ed altri volatili hanno fatto i soliti ignoti l'altra notte nel pollaio del sig. Gino Tonolo abitante in via Bastia Fuori Gli sono stati involati circa 110 capi di pollame. Denunciò il furto alla Benemerita.

TEATRALIA

Ieri sera con un pubblico numeroso la nostra Filodrammatica ha recitato la commedia in 4 atti di Giacosa: «Come le foglie» per la serata in onore della prima attrice sig. Leon Bert le cui dote innate hanno avuto campo di rifulgere Molto aplaudito il cav. Lazzari e gli altri volonterosi.

Cronaca di San Donà di Piave

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Si ricorda a tutti i fascisti che oggi alle ore 9.30, al Teatro Verdi avrà luogo l'annuale assemblea del Fascio, alla quale sono pregati di intervenire. Non sono ammesse giustificazioni se non per comprovata malattia. E' d'obbligo di indossare la Camicia Nera. All'Assemblea sono pure invitate tutte le Autorità.

STRADA FIORENTINA

Da tempo la strada Fiorentina Bonifica è stata oggetto di lagnanza da parte della popolazione per la deficiente manutenzione della stessa. Sappiamo che in seguito all'interessamento del nostro Podestà il Presidente del Consorzio di Bonifica Ongaro Superiore ed Uniti ha date assicurazioni di avere disposto per la sistemazione della rete stradale e per la buona manutenzione della stessa.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Cinema Verdi: Stasera continuazione ed ultimo episodio della magnifica film «Ebeo Errante» tratta dal celebr eromanzo di Eugenio Sue e che ha ottenuto grande successo. Comica ed orchestra.

Cinema Dux: Stasera e domani lunedì proiezione del supercolossale film «Dick Turpin, il brigante gentiluomo. Martedì per richiesta generale si ripeterà il grande dramma «Senorita». Comica ed orchestra.

Cronaca di Mira

BUONA USANZA

A pro dell'Albero di Natale Asilo «Regina Elena» Piccole Italiane e Balilla vennero fatte le seguenti oblazioni: Benetti Andrea L. 20; Annoè Elena 10; Gallina Irma 10; Franzato Vittorio 20; Bassi Gino 10

Scòrzè

Riscossione imposte sesta rata. — L'esattore comunale avverte che la riscossione delle imposte dell sesta rata avrà luog oin Scorzè per tutta la giornata di Martedì 11 corr. presso il Municipio.

I Mitraglieri di Venezia. — Domenica 9 corr. eseguiranno una gita d'istruzione fino a Scorzè una centuria mitraglieri della 49.a Legione S. Marco.

I baldi militi saranno incontrati dal Comandante locale della Milizia Sig. Bovolenta, dai premilitari, e dalla locale Fanfare el autorità. Lo arrivo avverrà in mattinata.

Adunata provinciale dei Commercianti. — La delegazione comunale Fascista dei Commercianti avverte che tutti i Commercianti esercenti, mediatori ecc. sono invitati intervenire alla grande adunata di Venezia che avrà luogo domenica 16 corr. Il viaggio è gratis.

Con altra comunicazione preciseremo l'ora di riunione e di partenza.

Dopolavoro. — Tutti i Dopolavoristi sono invitati a voler rinnovare pel 1929 la propria tessera versando la quota di L. 5 per essere applicato il bollino del nuovo anno.

Rinnovazione licenze esercizio. — Il Podestà avverte che tutti gli esercenti, commercianti, mediatori ecc. devono entro il corr. mese portare al Municipio la propria licenza con una marca da bollo da L. 3 per la rinnovazione pel 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino,a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Nuova immagine benedetta dall'Arcivescovo di Treviso

Con particolare solennità religiosa è stata compiuta ieri, festa dell'Immacolata, la rituale benedizione della nuova Immagine di Maria Ausiliatrice, dipinta e donata al nostro Tempio Votivo dal pittore prof Sandro Dorigo di anni 26, nativo di Biadene ed allievo delle RR. Accademie di Belle Arti di Firenze e Venezia.

La preziosa opera d'arte, compiuta dal giovane e già valente artista, sotto la direzione dell'illustre prof. cav. Giuseppe Vizzotto-Alberti dell'Accademia di Venezia, è completamente riuscita, trasfondendo nuovo fulgore ed una suggestiva ispirazione artistica e religiosa.

Alle ore 10 S. E. Mons. Arcivescovo Longhin, accolto dai rev.mi Padri Francescani, ha fatto il suo ingresso nel Tempio, dove, vestiti i sacri paludamenti, si è portato nella Cappella seconda laterale a sinistra entrando, impartendo ivi la S. benedizione alla pregiata tela. Ritornato quindi in presbiterio, S. E. si è seduto sul faldistorio per rivolgere ai numerosissimi fedeli presenti un paterno discorso, ispirato alla festività del giorno ed al concetto rappresentativo dell'opera di arte. Ossequiato dai rev. Padri e dall'autore del quadro, al quale l'Ecc.mo Pastore manifestò il suo più vivo compiacimento, S. E. ha lasciato poi il Tempio Votivo, dove subito dopo si è celebrata una solenne Messa cantata, durante la quale gli orfanelli dell'Istituto Emiliani eseguirono sotto la direzione dei loro Padri, brani scelti di musica sacra.

Conferenza di propaganda corporativa

Oggi, Domenica, nella sala ex Pinacoteca — alle ore 10.30 — terrà la attesa conferenza sullo Stato Sindacale, l'illustre avv. Comm. Antoni Franceschini, Podestà di Vicenza.

Crediamo che fare comprendere, diffondere i principi dello Stato corporativo sia una vera e propria necessità perchè pochi hanno un concetto abbastanza esatto del corporativismo e della sua portata economica e sociale. In questi ultimi tempi leggi importantissime furono promulgate ma anche se le leggi sono buone, da sole non bastano a creare una nuova società Nazionale; è necessario penetrare nel vivo della educazione del costume della coscienza dei ceti più sensibili che hanno il compito di dirigere la Nazione.

Il corporativismo è il supremo sforzo e la maggiore conquista del fascismo, urge che sia conosciuto, apprezzato nei suoi ordinamenti, nei suoi sviluppi, nei suoi particolari, nella sua finalità. Epperò quanti vivono come dirigenti o come gregari, nel Regime hanno il dovere di diffondere i principi che costituiscono la base del nuovo ordinamento sociale.

Il Fascio di Treviso comunica:

«Data l'importanza della conferenza sullo Stato Sindacale che lo illustre Comm. Avv. Antonio Franceschini, Podestà di Vicenza, terrà domenica alle 10.30 nella sala ex Pinacoteca, tutti i fascisti sono invitati a parteciparvi.

Lo conoscenza di questo italianissimo problema deve essere estesa a tutti i fascisti, perchè lo Stato Sindacale è la base fondamentale della nostra Rivoluzione, ed i fascisti non lo possono e non lo debbono ignorare».

Riunione sindacale

Onde addivenire alla costituzione ufficiale dei vari Sindacati degli addetti all'industria, l'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. comunica che ha indetto le seguenti riunioni che avranno luogo presso la sede Provinciale - Palazzo Felissent.

Metallurgici: — Lunedì 10 dicembre alle ore 17.30.

Corali: — Martedì 11 dicembre alle ore 19.30.

Orchestrali: — Sabato 15 dicembre alle ore 17.

Dovendo le assemblee procedere alla nomina ed alla conferma dei direttori provinciali, gli iscritti sono vivamente pregati di non mancare.

Alla riunione dei Metallurgici dovranno intervenire i dipendenti da tutte le officine meccaniche della città di Treviso ,compresi quelli addetti alla costruzione delle carrozzerie d'automobili (Ditta Fratelli Tagliarol).

Il giorno 19 corrente alle ore18.30 nella sede dei Sindacati Fascisti (Palazzo Felissant - Via Pescheria) avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Falegnami.

Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad intervenire per prendere parte alla discussione di un importante ordine del giorno e per procedere alla designazione delle cariche direttive.

Comunicato

Gli Studenti dell'Istituto Tecnico ci comunicano:

Domenica 9 alle ore 15 precise avrà luogo nella sala del «Circolo Sociale» di Piazza Duomo, il noto The danzante, organizzato dagli studenti dell'Istituto Tecnico «Jacopo Riccati».

La bella festa sarà allietata da una scelta orchestra con «Jazz-band» non mancheranno gli eleganti cotillons, ne i divertenti «Poule des Dames».

Il maestro Lualdi commemorerà Agostino Steffani

A commemorare degnamente l'illustre musicista trevigiano ab. M.o Agostino Steffani, nella solenne celebrazione del secondo centenario di sua nascita in Castelfranco Veneto è stato designato il chiar.mo M. Lualdi.

La commemorazione che sarà seguita da un concerto di scelte e variate composizioni dello Steffani seguirà nel corrente mese di dicembre in Castelfranco Veneto indi a Treviso ed a Venezia.

Ispezione a la Divisione RR. CC.

E' giunto a Treviso ieri il Colonnello cav. uff. Giuseppe Montanari di Padova, accompagnato dal suo aiutante maggiore cap. Boccioni.

Il col. Montanari si è recato al comando della locale Divisione dove fu ricevuto dal Comandante ten. colonn. cav. Viola e dagli altri ufficiali; ha compiuto una visita d'ispezione agli uffici e quindi alla Caserma sede della Compagnia e della Stazione Principale di Treviso, sistemata nel nuovo fabbricato testè allestato in piazza S. Nicolò. L'egregio ufficiale ha manifestato la sua soddisfazione per la visita fatta.

La [illegible] degli Apostolini

Un folto pubblico è accorso nella Cappella del nostro Seminario per le Missioni in Piazza Rinaldi per la celebrazione della festa del Titolare di questa ormai fiorente casa filiale del Pontificio Istituto delle Missioni Estere di Milano.

Erano gli ammiratori delle Missioni, parenti e amici della numerosa famiglia degli Apostolini dell'Immacolata accorsi per l'annuale festa della vestizione di nuovi aspiranti.

La festa, già allietata per la chiusura degli Esercizi, valentemente predicati dal rev. don Luigi Vardanega Arcipr. di Torreselle e per la promozione alla S. Tonsura ed agli Ordini Minori di quattro giovani prefetti dell'Istituto, fu resa ancor più solenne dall'imponente numero degli aspiranti alla vestizione.

Dopo la Messa cantata da S. E. mons. Arcivescovo amministrava la Cresima a due aspiranti e quindi proseguiva al solenne rito della vestizione. Ben 33 furono i giovani che si presentarono per il sacro rito. S. E. rivolse commoventi parole dichiarandoli alle sacre promesse che questa funzione imponeva.

Un Ostensorio alla Chiesa dell'Ospedale

I RR. PP. Carmelitani, addetti all'Ospedale Civile Elena di Savoia hanno fatto l'omaggio alla Chiesa annessa all'O. P. di un ricchissimo «Osstensorio» d'argento in stile seicentesco.

Sul piedestallo del prezioso oggetto sono riprodotte le sacre immagini della Madonna della Salute, di San Camillo de' Lellis e di S. Giuseppe Su di esse è lo stemma dei PP. Camilliani. La presidenza dell'Ospedale ha avuto per i benemeriti offerenti parole di vivo ringraziamento.

Corso di saldatura autogene

Si avverte tutti gli iscritti al corso di saldatura autogena che le lezioni avranno inizio domani 10, alle ore 4 pom. per il primo giorno, mentre per gli altri giorni le lezioni avranno inizio alle 17.30. Nessuno deve mancare.

"Werther,, al Garibaldi

E' uscito il manifesto che annuncia le rappresentazioni straordinarie dell'opera «Werther» di G. Massent che, per iniziativa della benemerita Società Tarvisium si sta allestendo al teatro Garibaldi.

Come vi ho già annunciato, protagonista dell'opera sarà il tenore Alessandro Wesselowski, «Carlotta» sarà la mezzo soprano Angela Rossini; «Sofia» la soprano Elena Toller.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il comm. Carmelo Preite

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì venturo 13 dicembre ad ore 21.

Concerto all'Università Popolare

Stasera domenica i Soci della Università Popolare avranno alle ore 21 un interessantissimo concerto col seguente programma:

Verdi: «Ave Maria»; Mozart: Agnus Dei per canto e orchestra (solista contralto signora Lina Menegaldo-Trocconi.

Corelli: VIII Concerto Grasso op. 6, fatto per la notte di Natale (sigg. I.o violino Giuseppe Mariutto; 2. viol. sig.ra Nella Vezzani Carniello Violoncello Giulio Cesare Vianello e orchestra d'archi).

Boccherini: Siciliana: Catalani: Serenatella (orchestra d'archi).

All'organo M.o Ireneo Fuser. Direttore d'orchestra M.o Onofrio Altavilla.

Dazio sui foraggi 1928

Il Municipio di Treviso, avverte che il Secondo Elenco Suppletivo dei detentori di cavalli e muli soggetti a dazio per l'anno 1928, resta esposto per quindici giorni dal 9 corr. mese, presso la Direzione del Dazio (Viale Nino Bixio - Porta Uiave) e potrà essere espezionato da chiunque ne abbia interesse.

Contro le risultanze dell'Elenco, ed entro 15 giorni dall'ultimo giorno della sua pubblicazione, è ammesso ricorso in prima istanza al Podestà.

La Cassa, sarà pagata alla Ricevitoria Daziaria Centrale, presso la Direzione stessa, in un'unica rata scadente il 25 Dicembre corrente.

La esazione viene regolata in base alla vigente Legge Daziaria e con le comminatorie dalla medesima stabilite.

Angelo Musco al Sociale

Il brillantissimo attore Siciliano gr. uff. Angelo Musco ha ottenuto anche ieri sera in «S. Giovanni decollato» successo completo. La sua inesauribile comicità ha trafuso nell'affollatissimo uditorio la più schietta ilarità che durò irrefrenata durante tutta la rappresentazione.

Stasera domenica si rappresenta: «Paraninfo» 3 atti di Luigi Capuana Angelo Musco sarà (Don Pasquale Minneddu».

Domani sera, lunedì, in onore di Angelo Musco avremo «Cristoforo Colombo» 3 atti allegrissimi di Italo Vitaliano.

Martedì sera, ultima recita con «Don Gesualdo e la ballerina» 3 atti di S. Savarino.

Beneficenze

★ Il sig. Antonio Perissinotto ha gentilmente offerto all'Istituto Turazza 50 kg. di arance perchè siano distribuite agli Orfani ricoverati.

★ Nel 2. anniversario della morte della sig.ra Lucia Zadra ved. Zaniol hanno versato alla fondazione scolastica che a Lei s'intitola: L. 50 il prof. Giovanni Zaniol e L. 10 il prof. G. B. Cervellini.

★ Il cav. Memi Gobbato ha versato alla Casa di Ricovero «Umberto I» di Treviso la somma di L. 50 perchè si provveda di tabacco da fiuto e da fumo ai ricoverati.

Cronaca di Motta di Livenza

UN PAGLIAIO IN FIAMME

Ieri, poco dopo le tredici alcuni rintocchi di campane a stormo gettavano l'allarme nella cittadinanza, che subito voleva darsi ragione di quanto stava per accadere. Si seppe così che un incendio era scoppiato al colmello di Campagnole presso la casa abitata dalla famiglia di Gerotto Enrico, colono della signora Erminia Tagliapietra vedova Zannoner.

Con encomiabile prontezza i nostri pompieri si trovarono in pochi istanti alla loro sede, e quindi immediatamente coll'autopompa verso la località dell'incendio.

Quando vi giunsero trovarono che tra i familiari Gerotto e i vicinanti, coll'acqua di un pozzi vicino avevano già iniziato il lavoro di estinzione di un pagliaio con esito felice, tanto che in poco tempo col nuovo aiuto le fiamme furono completamente spente.

Il danno fu così limitato al pagliaio soltanto; ma avrebbe potuto estendersi anche ad un deposito di strame non lontano e quindi alla stalla vicinissima, con danni che sarebbero stati gravi.

In quanto alle cause dell'incendio ancora non sono state bene appurate: ad ogni modo sembra escluso qualsiasi movente delittuoso.

LA MORTE DEL SIG. E. ROSANI

Nella veneranda età di 87 anni si è spento l'altro giorno nella nativa frazione di Villanova il sig. Eugenio Rosani d'una delle migliori e più vecchie famiglie del Comune. Ieri mattina seguirono i funerali solenni con largo intervento di congiunti e di compaesani.

Alla famiglia tutta vivissime condoglianze.

Cronaca di Conegliano

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Sarà disputato oggi 9 corrente in piazza d'armi (campo sportivo militare (g.c.) il campionato di calcio Provinciale tra A. C. Treviso e Associazione Sportiva «Giovinezza Fascista» di Conegliano.

L'inizio della Gara avrà luogo alle ore 14.

Si prevede grande concorso di pubblico data anche l'ultima bella vittoria riportata dai nostri giovani e bene addestrati calciatori su Spresiano Domenica u. s.

TIRO ALLO STORNO E AL PICCIONE.

Pure alle ore 13.30 nel campo di Tiro del Parco Duca d'Aosta avranno inizio le già annunciate gare di Tiro allo storno e al Piccione con interessanti premi.

Già parecchi concorrenti hanno da giorni fatta pervenire la loro adesione.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBAT.

Il Direttorio della Sezione Combattenti nel mentre comunica che hanno cominciato a pervenire da parte di alcuni soci spontanee e generose offerte di polizze e di titoli a favore dell'erario alla Sezione, fa premura perchè tutti gli altri combattenti offerenti facciano pervenire la loro offerta possibilmente entro il 20 dicembre p. v. al Segretario della Sezione sig. Rossetti Francesco.

NEL COMITATO «PRO CUCINE ECONOMICHE»

Continua infervorata ed assidua l'opera del Comitato delle Cucine Economiche nella diuturna opera di beneficenza.

Anche ieri ben 250 porzioni furono distribuite a famiglie povere.

Abbiamo inoltre potuto constatare l'ordine e la pulizia nei locali adibiti a tale servizio e come ieri abbiamo elogiato il Comitato maschile, così oggi non possiamo a meno di additare alla riconoscenza del pubblico le componenti il Direttorio del Fascio femminile sotto la direzione della segretaria sig.ra Gambi e vice segretaria sig.ra Antonietta Bruni instancabili e benefiche signore.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

R. Pretore avv. cav. Venturelli; P. M. rag. Mineo; Canc. rag. Antonelli.

★ Come si ricorderà, la sera del 14 agosto 1927 il sig. Callegari Luigi di Carlo da Montebelluna, ebbe ad investire in via Posmon colla automobile tali Mazzocato Antonio e Caverzan Angelo. L'investimento procurò al Mazzocato lesioni guarite in giorni 10 mentre Caverzan Angelo riportò gravi lesioni che lo misero in pericolo di vita e che gli causarono la perdita funzionale dell'occhio destro.

Si è quindi proceduto contro il Callegari per lesioni colpose ed all'udienza l'imputato compare assistito dall'avv. Dalla Rosa, mentre il Caverzan Angelo è costituito parte civile con l'avv. Ziliotto. Dopo i lunghi interrogatori delle parti, l'escussione di numerosi testimoni nonchè un sopraluogo con relativa perizia, il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Callegari per insufficienza di prove.

Seguì poi l'arringa defensionale dopo di che il Pretore ha pronunciato sentenza di condanna a L. 300 di multa, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede, alle spese ed onorari di parte civile liquidate in L. 200, alle spese processuali e tassa sentenza. Il Callegari ha interposto appello.

★ Si sono svolti due processi a porte chiuse. Il primo contro Favero Romeo di Antonio d'anni 18 da Montebelluna per corruzione di minorenne ed oltraggio al pudore in luogo pubblico. L'imputato è confesso mentre alcuni testimoni depongono sulla sua semi infermità di mente affermando ch euno zio paterno morì in manicomio e che un fratello maggiore dell'imputato dovette esser ricoverato pure al manicomio per vario tempo.

Il Pretore ha ritenuto il Favero colpevole di corruzione di minorenne e come tale lo ha condannato a 2 mesi di reclusion eed a L. 100 di multa colla sospensiva per anni 5. Difesa avv. Pellizzari.

★ Il secondo processo si è svolto in contumacia dell'imputata Pasqualotto Maria ved. Marconato di Montebelluna, ora residente a Trento. E' questa imputata di aver favorito la prostituzione di una minorenne e di aver tenuto abusivamente un locale a tale scopo. Il Pretore, ritenuta la Pasqualotto colpevole delle varie imputazioni, la ha condannata col cumulo giuridico a mesi 5 di reclusione, a L. 300 di multa, a L. 1000 di ammenda oltre alle spese processuali.

★ Martini Emilio fu Gio. Batta, Modesto Matilde fu Eugenio, Posmon Eugenio fu Angelo, Posmon Olivo di Luigi e Ravazzolo Amelia fu Luca, tutti da Volpago del Montello, sono imputati per reciproca querela di ingiurie, lesioni e precisamente: Martini Emilio per lesioni a Posmon Oliva e Ravazzolo Amelia: Modesto Matilde per ingiurie a Posmon Luigi ed alla Ravazzolo; Posmon Eugenio per aver scagliato fra le gambe di Martini Emilio un pezzo di ferro; gli altri due per lesioni e minaccie pure verso il Martini.

Il Pretore ha avuto il suo daffare per sbrogliare la intricata matassa ed ha condannato il Martini Emilio a L. 300 di multa, danni, spese ed onorari di costituzione civile in L. 200, spese processuali e tassa sentenza quale colpevole del reato di lesioni. H invece assolto Modesto Matilde per prescrizione, Posmon Eugenio, Posmon e Ravazzolo Amelia per insufficienza di prove.

★ Vighesso Achille fu Giulio da Preganziol trovandosi un giorno a Trevignano chiese in prestito per poche ore la bicicletta di Venturato Valentino. Il birbaccione si recò a Casier ed ivi vendette il velocipede incassando e spendendo la somma ricavata.

Il Vighesso è contumace perchè detenuto alle Carceri di Treviso ed il Pretore gli appioppa mesi 2 di reclusione oltre ad una multa di L. 150 ed alle spese di giudizio.

Cronaca di Vittorio Veneto

DOPOLAVORO

Il Commissorio mandamentale avverte tutte le Ditte fornitrici del Dopolavoro che ogni e qualsiasi fattura al medesimo intestata è esente da bollo, poichè l'Opera Nazionale Dopolavoro nonchè i suoi organi provinciali e comunali, è parificata alle Amministrazioni dello Stato e quindi, a sensi dell'art. 1 del R. D. Legge 10 agosto 1927 Nr. 1559, è esente da qualsiasi imposta, tassa, diritto in genere, stabiliti dalle leggi speciali e generali, (tasse, bolli, tributi, ecc.) di conseguenza, eventuali addebiti per bolli verranno diffalcati dall'importo.

TRATTENIMENTI DI FAMIGLIA AL DOPOLAVORO

Oggi sabato e domani domenica, dalle ore 20 alle 24 avrà luogo nella Sede del Dopolavoro una serata familiare, con concerto, canto, ballo, cinematografia ed una grande castagnata con servizio di caffetteria.

Possono prendervi parte i Soci e le loro famiglie e quelle persone dai medesimi accompagnate, nonchè coloro che chiederanno il biglietto di invito.

Crocana di Oderzo

L'ORARIO D'OGGI DEI NEGOZI

Ricordiamo che, essendo ieri stati chiusi nel pomeriggio i negozi, oggi negozi di pizzicheria e di macellaria resteranno aperti fino a mezzogiorno.

I NOSTRI CALCIATORI A MURANO

Oggi l'undici bianco celeste scende nel campo difficile di Murano per la disputa della sua quinta partita di campionato di terza divisione.

FORMAZIONE LELL'ELENCO POVERI

Ad invito del Commissario Prefettizio nel pomeriggio di domani si riunirà la speciale Commissione che dovrà formare l'elenco dei poveri per il prossimo anno 1929.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Nel pomeriggio al Teatrino dell'Asilo Infantile sarà ripetuta la graziosa operetta data ieri in occasione dell'inaugurazione dei nuovi lavori.

Al Cinematografo Italia in Via del Cristo la grandiosa produzione «Salambò» dal dramma storico di Flobert.

Al Cinematografo del Patronato Turroni il superfilm «Nel segno di Zorro» interpretazione di Douglas Fairbanks.

LE FUNZIONI AL DUOMO

Le funzioni dell'Immacolata riuscirono ieri solennissime al Duomo con l'esecuzione di speciali mottetti all'organo, cantati dalla locale Schola Cantorum.

L'Omelia di Monsignor Abate venne seguita dall'immensa folla dei fedeli con somma devozione.

Cronaca di Castelfranco

CORSO SERALE DI AGRICOLTURA.

Nella settimana ventura da Lunedì 10 a Sabato 15 dicembre 1928 il Dott. Rigoni svolgerà nella frazione di Treville in un'aula del Fabbricato Scolastico un corso serale di lezioni di agricoltura generale.

Il Corso sarà illustrato d accompagnato nelle varie lezioni a proiezioni luminose: avrà luogo alle ore 18 di ciascun giorno.

Gli agricoltori sono interessati ad intervenire.

MOSTRA DI ORTAGGI.

Venerdì 21 Divembre alle ore 8.30 antim. nella Piazza 24 maggio a Castelfranco Veneto avrà luogo la consueta, tradizionale Mostra del radicchio variegato ed ortaggi invernali.

La Mostra è dotata dei soliti premi, compensi in danaro e diplomi, ai quali si aggiungono due cospicui premi di L. 100, ciascuno assegnati dalla Sezione Mandamentale Esercenti, Commercianti, Industriali di Castelfranco V.

Il campionato studentesco di Sci

VICENZA, 8

Ad iniziativa del Consiglio della S. U. C. A. I. di Vicenza, con la approvazione della Sede centrale della S. U. C. A. I. e dell'Ufficio Centrale dei Gruppi Universitari fascisti, avrà luogo ad Asiago, per la seconda metà del gennaio 1929, il primo Campionato Studentesco di sci fra Universitari e Scuole Medie delle Tre Venezie.

Tutti goliardi alpinisti possono parteciparvi: la gara di campionato veneto sarà individuale e a squadre, con classifica separata per universitari e medi, su percorso di chilometri 15 circa.

Sono in palio la coppa «Giovanni Meneghello», oggetti artistici, numerose paia di sci e medaglie individuali.

Sono in corso trattative per la concessione di fortissime riduzioni ferroviarie ai partecipanti al Campionato.

A giorni verrà pubblicato il regolamento e tutte le notizie che potranno interessare gli studenti veneti che verranno dare la propria adesione alla bella prova sciatoria.

L'adunata studentesca avrà luogo probabilmente il 18, 19 e 20 di gennaio e vedrà il suo epilogo sui magnifici campi nevosi dell'Altipiano.

Tutti i Gruppi e Nuclei Universitari fascisti, Consigli e Nuclei S. U. C. A. I., Gruppi sportivi delle Scuole Medie delle tre Venezie che desiderano prendere parte ai Campionati veneti di sci devono mettersi in contatto fin d'ora con il Delegato del Consiglio S. U. C. A. I. di Vicenza.

La S. U .C. A. I. di Vicenza ha diramato ai goliardi veneti un proclama.

Thiene

Pro Maternità e infanzia. — In occasione della morte della compianta Maria De Lorenzi Pellegrini la famiglia ha elargito al Locale Comitato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia la somma di L. 200. Il Comitato, mentre ringrazia vivamente si sente in dovere di additare il generoso atto anche perchè esso serva di esempio.

L'Opera Naz. Maternità e Infanzia, una fra le più belle Opere create dal Regime, svolge la sua attività fra tanti bisogni ed ha perciò la necessità di poter disporre di larghi mezzi per poter raggiungere lo scopo, profondamente umano e sociale che si è proposto.

Poichè non bastano i mezzi attualmente disponibili è necessario che coloro i quali possono diano con generosità affinchè essi non vengano a mancare. Possa quindi l'atto che abbiamo citato essere fecondo di generose imitazione.

Sappiamo che il Comitato non rimane inerte ed appunto in questi giorni esso ha inviato un lettera a tutti gli istituti di credito cittadini ed anche a qualche società industriale allo scopo di ottenere in occasione della compilazione dei bilanci lo stanziamento di una somma da erogarsi a favore dell'Opera in parola. Sappiamo pure che sono invitati molti cittadini a farsi soci.

Per conto nostro non possiamo che associarci alle generose iniziative del Comitato raccomandando ai cittadini di non essere sordi all'appello che tende a beneficiare due delle cose più sacre alla Patria ed alla Società: la madre ed il fanciullo.

Beneficenza. — A favore del Locale Comitato Assistenza Maternità e Infanzia pervennero le seguenti offerte: Scalcerle Geometra Pietro L. 5 in morte di Rossi Franco, e 5 in morte di Zironda Letizia; Zaccaria Givanni 10; Rossi Silvio 5 e Simonato Gemma 3 in morte di Dal Santo Caterina ved. Contro; Rossi Silvio 5, Simonato Gemma Berti 3, e Ceccat oBasilio L. 3, in morte di Pellegrini ved. De Lorenzi.

Cena d'addio. — L'altra sera si sono riuniti all'Albergo alla Luna diversi amici con a capo il Podestà Avv. Cav. Luigi Rossi ed il nostro Segretario Politico Ing. Piero Panizzon in simpaticissimo pranzo per porgere il saluto al vecchio camerata ed amico Giulio Cunico che lascia la nostra Thiene per recarsi a Mira a condurre una importante azienda agricola. All'amico carissimo inviamo l'augurio più fervido.

Marostica

La disgrazia d'uno scatolaio. — Stamane alle ore 10 mentre certo Filippi Natale d'anni 22 di Francesco scatolaio, stava lavorando nella sua fabbrica, andò con la mano destra sotto la trancia producendosi una ferita lacero strappata alla detta mano con gravi lesioni interessanti nervi, tendini e tessuti molli; d'urgenza venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove venne amorosamente curato dal primario dottor Pertile il quale lo giudicò guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Le ultime rappresentazioni della Compagnia Zamperla. — Questa sera e domani sera ultime rappresentazioni della Compagnia Zamperla con spettacoli di assoluta novità.

Cronache padovane

Ricevitore daziario infedele. — S. Marco di Trieste b. Viscosa 3 a zero.

Da alcuni giorni circolava la voce della fuga di un ricevitore del dazio, che secondo la voce, si era appropriato d'una ingente somma.

Solo ier iil fatto è venuto interamente alla luce, in seguito alla denucia sporta in Questura dall'autorità Municipale.

Si tratta del ricevitore capo Glauco d'Agnolo, di anni 31, abitante in via Facciolati n. 124. Questi, con abili falsificazioni nei registri della barriera daziaria del Bassanello, si è appropriato di circa 65.000 lire.

Da una prima inchiesta, pareva che la somma ammontasse a sole 35 mila, ma poi in seguito al altra verifica, la somma mancante era quella sopra detta. Il D'Agnolo, intanto si ecclissava, e pare si sia rifugiato in quel di Toriano. Le autorità di P. S. ha disposto pel suo immediato arresto e per la traduzione a Padova.

Il D'Agnolo è noto a Padova come una persona seria e facoltosa e di conseguenza il fatto ha sollevato una infinità di commenti.

★ La partita odierna fra la concittadina Viscosa e la squadra della S. Marco di Trieste, è terminata con una nuova vittoria degli ospiti. Nel I.o tempo la superiorità dei triestini è stata evidente: ciò non pertanto i triestini hanno potuto segnare un punto al 35' su corner per merito di Dlouchi. Un altro goal, al 40' è stato annullato.

Nella ripresa il gioco si alterna; ma la Viscosa dimostra in complesso una leggera superiorità che però è inconcludente. Invece la S. Marco ottiene altri due punti, su sporadiche discese, segnati al 27 al 40' con G. Raymondi, S. Ussan.

Cronaca di Pordenone

CORSO DI MOTOARATURA

Lunedì 17 corr. alle ore 9 presso il Circolo Agricolo Coop. verrà iniziato il 7. Corso teorico-pratico di motoaratura, e di fabbri di campagna, indetto dalla nostra Cattedra ambulante di agricoltura in accordo colle Istituzioni agricole locali e coll'Istituto Veneto per le piccole industrie. Il Corso dura un mese.

Il Corso è libero a tutti gli agricoltori che abbiano compiuti gli anni 18, che abbiano frequentato le Scuole elementari e che facciano domanda con semplice cartolina alla Cattedra di Agricoltura di Pordenone.

SACILE

AL TEATRO ZANCANARO

Questa sera al nostro Teatro Zancanaro verrà proiettato il film «La sentinella della Patria». La pellicola, fatta eseguire durante la guerra dal Comando Supremo del nostro Esercito, è la più grande documentazione storica degli sforzi fatti dal nostro popolo in armi, prima di arrivare a quella che è stata la più grande Vittoria fra tutte le Vittorie. Il film interessa maggiormente i sacilesi, anche perchè proprio nella nostra cittadina furono «girati» vari ed interessanti episodi.

Serenamente come visse nel suo 85 anno si è spenta ieri, munita di tutti i conforti religiosi

Nina Chiggiato Regazzi

La nuora Giannina Chiggiato Stuchy con i figli Artù, Dino e Gianni, il nipote Comm. Ing. Guido Mikelli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio

I funerali avranno luogo Domenica 9 corr. alle ore 11, nella Chiesa S. Stefano

Venezia (Calle Grassi 3233) 8 Dicembre 1928.

Prem. Impr. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 4.69

Rassegna finanziaria settimanale

VENEZIA, 8. — La settimana chiusa ieri non è stata troppo brillante per le Borse. Incerto il suo inizio con affari assai ridotti e con fulcidio sui valori più in vista, nel martedì, sulla debolezza del dopo Borsa della precedente giornata, abbiamo avuto un debutto molto fiacco e a prezzi in sensibile perdita su quelli della chiusura precedente. Al listino però buone compere di Portafoglio migliorano tutto, ma subito dopo è ancora subentrata la calma, la quale, oltre a dar luogo ad un pomeriggio debole, contribuì a far aprire a prezzi regrediti in confronto di quelli del giornol.o la riunione del mercoledì. Non fu così comunque per tutta la seduta, perchè il mercato cambiò in breve la tendenza, sebbene solo per poca durata, chè la incertezza e la debolezza sono nuovamente ricomparse provocando un altro dopo Borsa pesante e preparando per il successivo giovedì una seduta di numerosi realizzi con assorbimento esitante ed inadeguato. Dopo il listino il tono di mercato cambiò d'aspetto e pei titoli più interessanti alla speculazione ed in particolar modo per le Fiat si notò un insistente denaro, il che favea prevedere per ieri una buona giornata. Non è stata invece così.

Nell'immediato ante Borsa e in apertura vive offerte di Fiat, di Chatillon e di Montecatini hanno causato un senso di disorientamento e di confusione che durarono fino al listino, dissipandosi però subito dopo in seguito ad un repentino volta faccia del mercato in generale. L'ottava infatti chiude con un intonazione ben diversa tanto che nel pomeriggio di ieri non poco denaro era in giro e specialmente insistenti si sono dimostrate le domande del fuori piazza.

Riteniamo che i fenomeni segnalati non debbano attribuirsi a ragioni di indole tecnica o finanziaria, o a fatti che tocchino l'andamento delle nostre industrie e della nostra economia, ma che si tratti unicamente e semplicemente di alleggerimenti della minuta speculazione date le numerose feste del corrente mese per le quali le Borse resteranno chiuse per ben nove giorni e l'evidente desiderio di tutti di preferire pel momento, a nuovi impegni, delle posizioni nette e tali da tener lontano ogni preoccupazione.

Per le Fiat, possono avere, anzi hanno indubbiamente, influito le condizioni del mercato di New York, mercato incerto e nervoso per tutta l'ottava e che ha provocato per molti valori, come la Conadian Marconi, dei ribassi non insignificanti, danneggiando conseguentemente anche i valori italiani negoziati in quella Borsa. La tensione monetaria degli Stati Uniti può riservare non poche sorprese e siccome alle condizioni del mercato di Wall Street è ormai subordinato l'andamento di qualche valore Italiano, così difficili, per non dire impossibili, sono le previsioni che anche sulla Fiat si possono fare.

Pensiamo però che rappresentando detto titolo nei riguardi dei nostri mercati una cosa ormai assolutamente staccata, la situazione delle nostre Borse possa essere considerata con perfetto ottimismo e la ripresa di ieri, a parer nostro, ne è indice sicuro.

Facendo la consueta rassegna dei singoli comparti, nei Titoli di Stato pochi affari in Rendita Italiana 3.50 per cento da 72.10 a 72.50 e discrete transazioni in Consolidato Italiano da 83.85 a 84.20 - Venezie 3.50 per cento quasi nominali da 74.70 a 74.80.

Fra i Bancari, assai interessanti durante l'ottava le Banche d'Italia salite da un minimo di 2715 di martedì al 2782 fatto il giorno 5 attraverso vivaci scambi. Comit oscillanti da 1474 a 1508, Credito Italiano da 830 a 852, Naziobanca da 580 a 590, Comofin da 875 a 902. - Intrattate le Banco di Roma.

Nei trasporti qualche scambio in Rubattino da 555 a 567, in Meridionali da 833 a 858. Trascurate le Cosulich e le Mediterranee e in regresso sensibile le Libera Triestina dal 168 di sabato al 155 segnato mercoledì. Nel gruppo dei tessili, degni di rilievo gli sbalzi delle Cascami Seta e delle Tessuti Stampati, le prime da un minimo di 1020 ad un massimo di 1080, le seconde 1010 - 1105; Cotonificio Turati da 781 a 809, Veneziano sul 176-178, Rossari e Varzi da 724 a 748, Lini da 486 a 503; Tosi da 330 a 346.

Fra le sete artificiali ottimi affari in Chatillon da 252 a 283, e trascurate invece le Snia Viscosa e le Varedo.

Nel comparto dei Meccanici, Minerari e Metallurgici, degne di nota sopratutto le Fiat con oscillazioni quasi istantanee da un minimo di 583 fatto ieri ad un massimo del giorno 3 di 672; delle Isotta da 244 a 264, delle Montecatini da 285 a 299, delle Breda da 146 a 154. Il resto nominale.

E' stata decisa la introduzione delle azioni Montecatini alle Borse di Berlino, Amburgo e Francoforte, introduzione che avverrà verso la metà del corrente mese. Le quotazioni si faranno in marchi per azioni da 100 lire.

La Società Metallurgica Italiana convoca gli azionisti a Milano pel giorno 21 corrente per deliberare sul Bilancio al 30 settembre 1928.

Fra gli elettrici, le Sade dettero luogo a buone contrattazioni, passando da un massimo di 276 per finire l'ottava, a 267; Bresciana, Adamello, Terni, Unes, Sell senza grandi spostamenti. Assai mosse la Vizzola da 1010 a 1050, le Edison da 800 a 817 e le Sip, le quali, dopo un minimo di 172.50, si portarono alla fine dell'ottava a 177. en tenute le Siet (Telefoni) da 150 a 153.

Nelle Alimentari, discreti affari in Distillerie Italiane da 150 a 156.50. Raffinati, Industrie Zuccheri, Eridania e Gulinelli, trascurate.

Nelle chimiche ottimo mercato nelle Italiana Pirelli da 900 a 949 e nelle Gas Torino da 288 a 297.

Fra le Immobiliari, insignificanti variazioni e pochi affari in Bonifiche Ferraresi da 522 a 527, in Fondi Rustici da 220 a 226, in Beni Stabili da 747 a 758 e in Ciga da 85.50 a 87.50.

Nelle Esportazioni, limitate transazioni in Italo-Americana da 595 a 606, in Dell'Acqua da 404 a 419 e in Brasital sul 250.

La Società Italo-Americana convoca gli azionisti in Milano per il giorno 17 corrente per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 1928 e per un aumento del capitale sociale.

Nei Diversi, assai interessante il mercato della Rinascente elevatasi fino a 105 per finire la settimana più calma a 94.

Discreti affari fra gli Assicurativi, in Riunioni da 2590 a 2690, e in Assicurazioni Generali da un minimo di 5750 ad un massimo di 5880. Chiudono la settimana a 5795. Assicuratrici quasi intrattate da 1195 a 1230.

Nei Cambi dopo una certa pesantezza avutasi martedì nei dollari e nelle sterline, si ebbero successivamente quotazioni migliori che riportarono tali divise, in fine di settimana, quasi al precedente livello.

Giovanni Bevilacqua

L'ingegnoso metodo di un ladro di stoffe

TREVISO, 8

Da vario tempo era alle dipendenze della ditta Del Pra e Conti, fabbrica di tessuti in viale Nino Bixio, in qualità di commesso, un tal Giuseppe Bastianetto fu Luigi di anni 38, abitante alle Case Luzzatti in viale Del Pra N. 32. Il Bastianetto era pregiudicato, e perciò tenuto d'occhio dalla Questura. In questi ultimi tempi qualche vigile funzionario di P. S. notava che il soggetto conduceva un metodo di vita non precisamente conforme alle sue condizioni economiche e per di più aveva affittato un magazzino in vicolo Re Umberto.

Dopo appostamenti venne fatta una perquisizione nel locale e la operazione diede i suoi frutti: venne cioè trovata una notevole quantità di stoffe e una bicicletta marca «Bianchi» di sospetta provenienza. Interrogato il Bastianetto, questi dapprima tentò di giustificarsi affermando che i tessuti erano stati da lui regolarmente acquistati, per farne commercio, dalla stessa ditta dalla quale dipendeva, e che la bicicletta era stata rinvenuta nel vicolo Re Umberto ove era rimasta abbandonata da un ignoto!

Approfondite però le indagini, i funzionari accertarono che le stoffe erano compendio di una serie di furti continuati commessi dal Bastianetto ai danni della ditta Del Pra e Conti. In sua casa vennero pure trovati tre mantelli nuovi e altre pezze di stoffa. Egli finì allora per confessare che effettivamente aveva rubata la merce asportandone piccole quantità giorno per giorno dai magazzini, e poi la vendeva a contadini. Venne anche sequestrato presso il sarto Domenico Gasparinetto abitante in vicolo S. Michele un mantello già confezionato per ordine del Bastianetto, più un taglio di vestito, una giacca, fodere etc. Proseguendo le indagini si è scoperto anche un compare del Bastianetto, tal Canetta Valentino fu Pietro di anni 36, abitante in vicolo Pescheria, pure pregiudicato. In una perquisizione al domicilio di costui venne trovato un taglio di stoffa «gabardine» pure trafugato nei magazzini Del Pra e che il Bastianetto dice di avergli venduto circa sei mesi or sono.

In quanto alla bicicletta marca «Bianchi» trovata in possesso del Bastianetto è stato accertato che essa appartiene a tale Rossi Antonio di Luigi di anni 34, abitante in via Tolpada n. 18 e venne rubata alla sede dei Sindacati fascisti dallo stesso Bastianetto colla complicità del Canetta.

Il gerente della ditta Del Pra e Conti, sig. Piero Del Pra fu Antonio ritiene che i furti datino da moltissimo tempo ed erano perpetrati dal Bastianetto avendo egli in consegna i quantitativi di merce da imballare per essere spediti ai clienti. Il danno presunto non è ancora precisato ma si calcola ingente.

Intanto il Bastianetto e il Canetta vennero arrestati e mandati in carcere. Il primo dovrà rispondere di furto qualificato continuato in danno della ditta Del Pra e Conti e di furto semplice per la bicicletta rubata al Rossi; il secondo, di ricettazione e complicità in furto.

Gravi sanzioni a Bari per smercio di stupefacenti

BARI, 8

Fu data notizia di uno scandalo scoppiato a Bari l'estate scorsa per lo smercio clandestino di stupefacenti. In seguito a risultanze molto gravi emerse a carico di alcuni farmacisti della nostra città, il Consiglio sanitario provinciale, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole per la decadenza dall'esercizio di tre farmacie di proprietà dei signori Attilio Romita, Giuseppe Massari e Domenico Picca.

In seguito al parere del Consiglio, con decreto prefettizio, emesso stamane, le suddette farmacie sono state dichiarate decadute.

Beve l'acqua di Lourdes e guarisce miracolosamente

TORTONA, 8

Il sig. Olivatti Enrico, operaio del vicino comune di Pontecurone, di anni 25, il 15 settembre u. s. veniva ricoverato all'Ospedale G. Bossi di Pontecurone, per grave tifo-addominale. Il 9 ottobre successivo il male, sia per fatti bronco-polmonari sia per fenomeni di meningismo e di miocardite, andava aggravandosi tanto da richiedere un consulto medico, nel quale i dottori si riservarono ogni prognosi, non offrendo la malattia speranza alcuna di guarigione.

Dopo il consulto il rag. Carlo Busca, di Pontecurone, portò all'ammalato, suo amico, una medaglietta ed un flaconcino di acqua della Madonna di Lourdes, certissimo di portare sollievo al degente. L'acqua l'aveva presa a Lourdes il Busca stesso. Il degente gradì molto il regalo si appuntò sul petto la medaglia ed incominciò a bere l'acqua benedetta, pregando e confidando nella Vergine miracolosa. Contemporaneamente volle richiedere i SS. Sacramenti che ricevette subito.

Durante la notte fu preso da continuo delirio chiedendo ogni tanto alla suora che l'assisteva un po' dell'acqua benedetta. La mattina seguente il medico curante, dott. Cagnoni, lo trovò di molto migliorato ed egli stesso riconobbe, in ciò, un intervento soprannaturale integrante l'azione della scienza e delle medicine.

Ora l'ammalato è in convalescenza e attribuisce la sua guarigione ad una grazia particolarissima della Madonna di Lourdes.

La vedova di un assassinato nuovamente citata dal giudice

BERGAMO, 8

Nel gennaio del 1925 la cittadinanza restò vivamente impressionata per un delitto compiuto nel centrale quartiere di piazza Pontida e precisamente nel vicolo denominato dei Dottori. Una sera, il capomastro Peverelli, persona notissima in città, veniva trovato in una pozza di sangue ai piedi di una scaletta di servizio che dalla sua abitazione portava nel cortile interno della casa e di qui nello studio. Il Peverelli era stato ucciso da un colpo infertogli alla nuca con un grosso palo di ferro. Non un grido che richiamasse l'attenzione dei vicini; e la moglie asserì di essersi accorta che il marito era stato ucciso avendo anche notato che un fido cane, che già era sceso per incontrare il padrone dalla medesima scaletta di servizio donde il peverelli era passato, ritornò intriso di sangue. Senza scendere le scale la signora invocò aiuto dalla finestra.

L'autorità giudiziaria allora iniziò indagini e, dopo qualche settimana, procedette all'arresto di un noto industriale che però fu subito rilasciato. Si venne infine all'arresto della vedova del Peverelli, sulla quale l'opinione pubblica aveva richiamato l'attenzione delle autorità. La vedova Peverelli, dopo varie peripezie, fu tratta in arresto e rimase in carcere sei mesi. Scaduto il termine per l'arresto preventivo, essendo stata respinta la proroga chiesta dalla sezione di accusa, la Peverelli fu rilasciata. Uscita dal carcere la vedova passava in seconde nozze andando a stabilirsi a Milano. Del delitto non si parlò più.

Il giudice istruttore, cav. Cusmic, ha ripreso ora l'istruttoria, che pareva definitivamente abbandonata, e ha spiccato mandato di comparizione contro la vedova del Peverelli. Pare che si stiano anche riesaminando tutte le testimonianze per far luce sul misterioso delitto.

Padroni di casa diffidati per sleali manovre

TORINO, 8

Risultando, per testimonianze attendibilissime, alla Federazione fascista, che molti padroni di casa sono soliti denunciare i propri appartamenti come affittati quando invece non lo sono, e ciò con lo scopo evidente di aumentare gli affitti al di là della misura consentita dalla legge attraverso finti trapassi, la Federazione stessa ha diffidato detti proprietari a seguire tale sistema, avvertendoli di avere già denunciato coloro che sono risultati colpevoli all'autorità competente per le sanzioni del caso.

Gravi danni in un ricamificio provocati da una stufa

GALLARATE, 8

Un grave incendio si è verificato ieri sera, verso le 21.30, nel ricamificio della Società anonima Francesco Dettoni, posto in via Como. Il fuoco ha avuto origine in una stufa a carbone posta nel deposito spedizioni. In tale locale erano raggruppati forti quantità di ricami confezionati e pronti per le spedizioni. Il forte calore della stufa pare abbia provocato la combustione della merce posta a breve distanza. Il fuoco trovata facile esca, si propagava immediatamente alle cataste dei ricami in pezza, invadendo anche una parte del reparto macchine. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che, notato lo sprigionarsi delle fiamme, hanno avvertito il direttore dello stabilimento signor Dettoni, che abita nel fabbricato stesso.

Iniziato subito il lavoro di isolamento, in un primo tempo sono stati posti in salvo gli autocarri e le automobili custoditi nel «garage», già lambito dalle fiamme. Queste però avevano già compiuto gravi danni. I ricami sono andati totalmente distrutti, e notevoli avarie hanno subito le machine dello stabilimento Il danno, da un primo calcolo, si aggira sulle 300.000 lire.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII.

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18	ESTERO: „ „ 150 „ „ 80 - „ L. 40
Gazzetta di Venezia Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12 - Sem. L. 7	ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40	ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

Abbonamenti cumulativi

Letteratura, arte ed attualità

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMILIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 33 ai nostri abbonati » 29.—

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

(I sopra indicati prezzi ridotti vanno aggiunti all'importo per l'abbonamento alla "Gazzetta di Venezia„)

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Ripresa in grande stile del Campionato di calcio

La nona giornata

(m.) La nona giornata del campionato calcistico di Divisione Nazionale si presenta interessantissima sotto ogni aspetto. L'incontro che desta la maggior attenzion è indubbiamente quello che vedrà alle prese padovani e milanisti sul campo « Appiani » e del quale parliamo a parte. Certo i rossi-neri, dopo l'ultima loro superba vittoria sui campioni italiani, partono favoriti; ma sappiamo quanto sia temibile la squadra patavina in casa sua e quando si trova a lottare con un avversario di classe superiore. Torino-Pro Patria è stato oggi risolto (come pubblichiamo in prima pagina) mentre i rosso alabardati di Trieste dovranno faticare assai, sul loro terreno di Montebello, per battere l'indomita squadra dei grigi di Banchero. Roma-Modena è un match di grande interesse e sul di cui esito bisogna andare assai guardinghi. Certo i romani sono favoriti della «carta», ma i modenesi sono capacissimi di giuocare qualsiasi tiro agli ospitanti. Casale-Dominante, Livorno-Atalanta, Prato-Novara e Legnano-Bari sono incontri del primo raggruppamento che dovrebbero, a ragion di logica, vedere la vittoria delle squadre che ospitano.

Nel secondo girone, gli squadroni di testa hanno tutti incontri non troppo difficili: infatti gli ambrosiani giuocheranno a Milano contro i laziali; i bolognesi al Littoriale contro i pistoiesi; i genovesi a Marassi contro di rossi di Reggio Emilia ed i juventini a Torino contro i bresciani. Non vi è chi non veda che le squadre che vanno per la maggiore hanno novantanove probabilità su cento di battere le rispettive antagoniste.

Un bell'incontro, di esito incertissimo, è quello che a Napoli vedrà alle prese i partenopei con i vercellesi: la «carta» indica leggermente favorito il Napoli... ma niente si può dire con sicurezza poichè i bianchi di Ardissone formano una unità capacissima di sconvolgere, con una facilità più unica che rara, qualsiasi pronostico. Pure di grande interesse — specialmente regionale — è la partita che a Verona vedrà di fronte giallo-bleu scaligeri e nero-verdi lagunari, partita della quale parliamo a parte. Biellese-Fiorentina dovrebbe chiudersi con un guadagno di due punti per i biellesi e così pure Cremonese-Fiumana, dato che non crediamo proprio che gli arancioni del Carnaro siano in grado di piegare i grigio rossi nella loro tana. Come si vede, la nona giornata dovrebbe passare scevra da grandi sorprese: però... non si sa mai!

In prima divisione — girone C — vi sarà l'incontro di cartello ad Udine, tra friulani e monfalconesi, per la definizione del primato del raggruppamento. Gli udinesi, come diciamo nella presentazione della partita, sono nettamente favoriti e dovrebbero spuntarla sui forti rivali, pur dopo fiera e vivacissima lotta. I ferraresi, dal canto loro, dovrebbero aver facile ragione dei carpigiani e così pure i triestini dell'Aspe sui faentini a Faenza. Fiume-Trento, data l'equivalenza dei valori in campo, dovrebbe riuscire un metach assai incerto ed è probabile qui che la bilancia penda in favore degli ospitanti. I forlive si, portandosi a Gorizia, giuocano una ben difficile carta poichè il team goriziano sembra in evidente ripresa. I marchigiani dell'Ancona, giuocando in casa loro contro i trevigiani, hanno fin dalla vigilia partita vinta: non se la prendano però troppo alla leggera poichè la squadra veneta — che sembra aver quasi del tutto superata la gravissima crisi tecnica che la travagliava fino a poco tempo fa — potrebbe giocarle qualche brutto tiro. I polesi del Grion si porteranno a Mantova: riusciranno a passare anche sul campo virgiliano? Ecco una partita che dà veramente da pensare a chi è obbligato a ricercare i probabili vincitori. Preferiamo attendere il risultato domani sera...

Incontri non troppo difficili abbiamo in seconda divisione: nel girone D, i vicentini dovrebbero vincere senza troppo faticare la coraggiosa squadra bassanese, mentre l'undici di Rovereto dovrebbe pure spuntarla su quello di Soresina. Lo Schio, ospitando la Clarense, ha tutto il campo possibile per cancellare le sue brutte ultime esibizioni; mentre il Manerbio è favorito nel match che lo oppone al gruppo calcistico Franchi Gregorini. Interessante si annuncia l'incontro di Palazzolo fra questa squadra e quella del Treviglio. Nel girone F, i rossi veneziani della S. Marco si porteranno a Cividale: la battaglia è alquanto dura, ma crediamo che i lagunari riescano a spuntarla sui forti avversari. Rovigo-Mestrina è un incontro molto attraente date le ultime brillantissime esibizioni delle antagoniste: i rodigini sono favoriti giuocando in casa loro; mentre i dolesi ospitando la squadra di Gradisca, avranno un osso ben duro da rodere per conquistare i due punti preziosi.

Il Torino a Venezia?

I dirigenti l'Associazione Calcio Venezia hanno in animo di far scendere nella nostra città — per il giorno di Natale — la squadra campione d'Italia, cioè il Torino F.B.C.

All'uopo sono già in corso serie trattative fra le segreterie dei due sodalizi, trattative che ci auguriamo caldamente abbiano a concludersi celermente. Così gli sportivi veneziani saranno appagati nel loro vivissimo desiderio di vedere la superba squadra «granata» all'opera

Sembra che il «Torino» accondiscenda all'invito del «Venezia», poichè proprio il ventitrè dicembre lo squadrone che conta i «nazionali» Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Janni, ecc. si troverà a Padova per battersi con i bianco-rossi in un match di campionato.

Paolino non è più campione europeo

PARIGI, 8

La Segreteria dell'I.B.U. informa che il campione europeo di boxe dei pesi massimi Paolino Uzcudum non avendo risposto all'invito di incontrare per il titolo entro il 5 dicembre lo sfidante Pierre Charles, belga, il titolo è dichiarato vacante ed è aperta una competizione fra i pesi massimi.

E' pure aperta l'iscrizione ad un torneo per la disputa del campionato europeo dei pesi gallo (titolo già detenuto dall'italiano Domenico Bernasconi) non potendo il belga Verbist scendere al limite della categoria per contendere il primato al Bernasconi stesso.

La giornata odierna

Verona-Venezia

VERONA, 8

Vivissima è l'attesa dei veronesi per il match odierno con i calciatori nero-verdi della Laguna; vivissima sotto vari punti di vista giustificabilissimi e non del tutto trascurabili.

Innanzi tutto i giallo-bleu attendono i veneziani sotto la loro nuova denominazione di «A. C. Venezia» e vogliono con questo primo incontro rinsaldare la vecchia e cordiale amicizia temprata nelle cavalleresche tenzoni di prima e dopo guerra quando le lotte fra le ex gloriose, «Hellas», «Bentegodi» e l'A. C. Venezia seppur leali ed improntate sempre alla massima cavalleria, finivano per avere un po' sapore di «campanile».

Vi è anche un'altra ragione che giustifica l'attesa dei veronesi e questa di punto in bianco ci strappa bruscamente dai nostalgici ricordi di un tempo, per richiamarci alla realtà, con tutte le sue varie esigenze di campionato, ma più che altro, di classifica.

L'A. C. Venezia ha dimostrato chiaramente di essere veramente una temibile squadra, tanto da mettere in allarme anche i teams i più agguerriti. Immaginiamoci perciò come giustamente può allarmare l'A. C. Verona che non ha tutte le caratteristiche di una gran squadra ma che ha la sua intelaiatura della potenza pressochè uguale a quella dei nero-verdi.

Da queste nostre povere note si può quindi arguire come l'incontro si presenti interessante.

Da uno sguardo alla classifica vediamo come la vostra squadra preceda i veronesi di due buoni punti che i giallo-bleu hanno perso durante partite disgraziate e che potevano avere un epilogo migliore (Juventus e Fiumana).

In compenso i veronesi hanno disputato il maggior numero di incontri con squadre che, nell'ordine di classifica, occupano i primi posti e quelli di centro.

L'A. C. Venezia invece ha avuto un solo incontro con squadre all'avanguardia in classifica, U. S. Bologna, fuso però di stretta misura sul suo campo per due ad uno.

Ha inoltre battuto clamorosamente un Pro Vercelli con un netto 5 a 2 e non ha piegato contro un Napoli che, specie negli ultimi minuti si era dimostrato minacciosissimo e lanciato alla vittoria.

L'A. C. Verona getta nella sua bilancia gli ottimi risultati vinti contro un Pro Vercelli, un'Ambrosiana, ed un Lazio squadre di indiscusso valore piazzate nei posti migliori in classifica.

Ciò non di meno l'alchimia non ci può dare elementi per stillare un pronostico a favore di una delle squadre in lotta.

All'A. C. Verona possiamo solo riconoscerle un lieve vantaggio: il campo, sul quale hanno dovuto abbassare bandiera tutte le squadre finora calate a Verona tranne quella dei zebroni juventini riusciti, per il rotto della cuffia, ad assicurarsi due punti preziosi.

Padova - Milan

I diavoli rosso-neri, l'unica unità che abbia quest'anno battuto i torinesi campioni d'Italia saranno sul campo Appiani per incontrarsi con i bianco-rossi concittadini.

L'attesa per la calata dei milanisti è enorme, tanto più che fra 15 giorni sarà tra noi il «Torino». I giuocatori padovani, consci dell'altissimo valore dei loro avversari, sono ben decisi a giuocare il tutto per tutto onde strappare — se non proprio la vittoria — almeno il match pari agli uomini di Compiani.

Il pronostico è in netto favore del «Milan»; ci auguriamo che il «Padova» lo smentisca in pieno.

Divisione Nazionale

GIRONE A — Padova-Milan; Triestina-Alessandria; Livorno-Atalanta; Roma-Modena; Casale-Dominante; Legnano-Bari; Prato-Novara.

GIRONE B — Verona-Venezia (ore 14.30 al campo sportivo di Borgo Venezia); Cremonese-Fiumana; Ambrosiana-Lazio; Bologna-Pistoiese; Genova-Reggiana; Biellese-Fiorentina; Juventus-Brescia; Napoli-Pro Vercelli.

Prima Divisione

GIRONE C — Udinese-Monfalconese; Pro Gorizia-Forlì; Faenza-Aspe; Fiume-Trento; Spal-Carpi; Mantova-Grion; Ancona-Treviso. Riposa: Thiene.

Seconda Divisione

GIRONE D — Vicenza-Bassano; Rovereto-Soresinese; Schio-Clarense; Manerbio-F. Gregorini; Pro Palazzolo-Trevigliese. Riposa: Valdagno.

GIRONE F — Capodistria-Cervignanese; Dolo-Itala; Cividalese - S. M. Venezia; Rovigo-Mestrina.

Terza Divisione

GIRONE A — Montebello-Audace; Lan. Rossi-Arzignano; Sambonifacese-Lonigo; Riposa: San Giov. Lup.

GIRONE B — Lido-Mezzomo; Muranese-Oderzo; Miranese-Dop. Ferroviario; Riposa: Cittadellese.

GIRONE C — Adria-Clodia; Montagnana-Estense; Petrarca-Monselicense.

GIRONE D — Bovolone-Badiese; Cerea-Valery; Nogarese-Zevio; Riposa: Scaligera.

Torneo - Riserve

GIRONE UNICO — Treviso-Padova; Venezia-Schio; Verona-Vicenza. Riposa: Thiene.

Venezia - Schio

Oggi alle ore 14.30 allo stadio fascista di S. Elena i nero verdi ospiteranno le «riserve» di Schio per una partita di campionato. Il pronostico è in netto favore del «Venezia» specie dopo la clamorosa vittoria riportata domenica scorsa sui trevigiani.

La nomina dei fiduciari del G. U. F. di Padova

PADOVA, 8

L'altra sera il reggente la Sezione Sportiva ing. A. Pavanato completò le nomine dei Fiduciari per i vari rami dello sport che risultano perciò stabilite come segue:

Vice-reggente dr. Ferdinando Righetti; Ufficio Stampa e propaganda, Mario Bragagnolo; Calcio: Gio. Batta Menini e Gentilini rag. Giovanni; Nuoto: Camilotti Ubaldo e Masserotti Luigi; Scherma: Ferrante Michele e Znesi Giuseppe; Tiro a Volo: dr. Ferdinando Righetti; Tennis: Ferri Antonio; Rugby: Rizzini Enrico; Boxe: Pietrogrande Luigi; Canottaggio: Serafini Tiziano.

Dopo che il Reggente ebbe portato il saluto ed il compiacimento del Segretario Federale per le belle vittorie riportate dal Gruppo a Trieste nell'incontro atletico interuniversitario, a Roma nel Tiro a volo, a Padova nel Campionato dell'U. L.I.C., venne formulato in linea di massima un programma che comprende una intensa attiva propaganda invernale, e lo svolgimento di numerose gare non appena la stagione sarà propizia.

Nei riguardi del calcio fu già stabilito che anche quest'anno venga disputato il Campionato Interfacoltà che nello scorso anno ebbe così larga eco di consenso e di plauso. Non è ancora fissata la data d'inizio ma probabilmente dalla metà di gennaio incominceremo a rivedere i più forti undici delle nostre scuole, fra cui la lotta si accenderà senza quartiere per la disputa della bellissima Coppa già vinta nel 1926-27 dalla Facoltà di Medicina e nel 1927-28 dalla Facoltà d'Ingegneria.

Per l'atletica leggera fu costituita una sezione che funzionerà attivamente e prenderà parte non solo agli incontri studenteschi ma anche alle gare federali, pure reclutando i suoi atleti esclusivamente nel ceto studentesco, Sezione che sarà diretta da una commissione così composta: Mario Bragagnolo (Fiduciario); Cirolini Walther e Rizzini Enrico (Vice-fiduciari); Gentilini rag. Giovanni (Segretario-cassiere). Delegati per le varie facoltà e scuole furono nominati i seguenti studenti: Mantovanelli Daniele: Medicina; Stefanutti Sergio: Ingegneria; Camilotti Ubaldo: Legge; Borin Giorgio: Farmacie e Scienze; Biasion Marcello: Scienze Politiche e Sociali; Tognana Angelo: Liceo Scientifico; Lincetto Bruno: Istituto Tecnico; Boldrin Leo: Istituto Commerciale; De Lucchi Giovanni: Liceo Classico.

Anche per l'Atletica venne formulato un programma vastissimo che partendo dalle prime gare di propaganda fra gli studenti e passando per la partecipazione alle più importanti gare universitarie, arriva all'organizzazione dei Campionati Regionali Veneti della F. I. D. A. Serie B.

Questo programma è naturalmente subordinato all'approvazione del Delegato dei G. U. F. in seno alla F.I.D.A.L., e per questo punto verrà fatto noto solamente allora.

Un vivaio dei "Liberi"

La provincia di Treviso

TREVISO, Dicembre

Risale ai primi anni dell'immediato dopo guerra, la costituzione in Treviso di squadre di calcio, composte di giovani che non chiedevano che svolgere la loro attività su di un campo di gioco, senza altro riconoscimento delle intime soddisfazioni che può dare lo spirito di emulazione, ma non è stato che nel 1926 che si è costituito in Treviso, con giurisdizione provinciale, il primo Comitato dei Liberi calciatori. Angelo Donadi che della idea era stato il propugnatore e il realizzatore ne assumeva la presidenza e subito si dava alla grande fatica della organizzazione del campionato Provinciale.

Il Comitato dei Liberi aveva la soddisfazione di radunare sui vari campi di gioco ben 13 squadre, e tutto ciò nel giro di pochi giorni dalla fondazione del Comitato, che vennero subito impegnate nelle gare per l'assegnazione della Targa «Olimpia» e Coppa «Arcani».

Gli «Erranti» squadra di giocatori anziani, provenienti dalle file dei bianco-celesti trevisani vinsero di stretta misura i piccoli del Treviso A. C. Una squadra questa, che è tutt'ora sulla breccia e dalla quale la maggiore F. C. Treviso attinge annualmente migliori elementi che vanno a rinforzare le file delle sue squadre minori.

L'attività, così brillantemente iniziata non aveva più soste e continuava con la disputa della Coppa Andrea Doria, donata dalla Società Omonima, col Primo Campionato Provinciale (1926-27) che vedeva una superba vittoria dell'A. C. Treviso, che poi, nella finale intercomitati si distingueva brillantemente contro le maggiori e più anziane squadre fra cui l'Hellas Veneziana, contro la quale perdeva con soli 3-2 anche a causa di un deficiente arbitraggio.

Un torneo fra i frequentatori di bar e caffè, vere riunioni canicolari, chiudeva la magnifica stagione.

Ben undici squadre parteciparono al Campionato di I.a Categoria 1927-28. L'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista di Conegliano, guidata da quell'appassionato del pallone rotondo che è il Calò, si aggiudicava, dopo la vittoria nel suo girone, il «Torneo Regionale Allievi» e il titolo di Campione Provinciale.

Nè minore fu l'attività nella seconda categoria che ebbe i suoi disputatissimi campionati che vennero vinti dall'Aurora (1926-27) e dalla Giovinezza Fascista di Conegliano (1927-28) che vinceva anche il Campionato Veneto della Categoria piegando la squadra dell'Antenore di Padova.

Questa, a grandi linee, la storia dei primi tre anni di vita uliciana a Treviso, fervida di lavoro e ricca di affermazioni lusinghiere, e che promette di continuare rigogliosa per le maggiori glorie del calcio Trevigiano.

Nella corrente stagione sono presenti all'appello undici Società con altrettante squadre. La provincia di Treviso vi partecipa con dieci, essendo l'undicesima di appartenenza della provincia di Venezia, l'U. S. di Ceggia, aggregata al Comitato Trevigiano per necessità geografiche. Eccone i nomi, che sono tali da promettere le più accanite battaglie: Patronato di Vittorio Veneto, Giovinezza Fascista di Conegliano, Ferrovieri del Dopolavoro di Treviso, U. S. Spresiano, A. C. Treviso, raggruppate nel primo girone e Treviso F. C., U. S. Ceggia, U. S. Borletti di Crocetta del Montello, F. C. Aurora, G. S. Fascista di Melma e S. C. Monfenera di Treviso, che compongono il secondo girone.

La loro fatica è già iniziata e fra qualche settimana scenderanno in campo i giovanissimi della categoria ragazzi, le scolte, che sono proprio ai primi passi nelle gare del pallone rotondo.

I risultati delle gare di ieri

Divisione Nazionale

GIRONE A: Torino batte Pro Patria 3-1.

CLASSIFICA: Torino partite 9 e punti 16; Milan 8 e 14; Padova, Alessandria, Modena e Roma 8 e 10; Pro Patria 9 e 10; Casale e Atalanta 9 e 9; Dominante 8 e 7; Livorno 8 e 6; Triestina, Legnano e Prato 8 e 5; Bari 8 e 3; Novara 8 e 1.

SECONDA DIVISIONE GIRONE F. Padova: S. M. Trieste-Viscosa 3-0

Torino-Pro Patria 3 a 1

BUSTO ARSIZIO, 8

Grandissima era l'attesa in città per la « calata » della fortissima squadra dei Campioni d'Italia, sicchè fin dalle ore 13 il nostro campo sportivo era gremitissimo in ogni ordine di posti. Notate numerose comitive di sportivi giunte da Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Treviglio e da altri centri della Lombardia, nonchè un forte nucleo di sostenitori del club «granata» giunti in mattinata da Torino.

La squadra Campione d'Italia è arrivata iersera ed alla stazione è stata incontrata dalle principali personalità sportive bustesi, con alla testa i dirigenti della valorosa Pro Patria et Libertate, nonchè da una folla imponente che ha acclamato a lungo la fortissima squadra ed in particolare il capitano della « nazionale » Baloncieri e gli « azzurri » Janni, Libonatti e Rossetti 2.

Alla partita odierna hanno assistito in tribuna d'onore le principali autorità cittadine civili, politiche, militari e sportive. Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

TORINO: Bosia; Martin III. e Monti III.; Janni, Rossetti I. e Sperone, Vezzani. Baloncieri (cap.) Libonatti, Rossetti II. e Franzoni.

Assenti per contusioni riportate nelle ultime partite: Vincenzi che è stato sostituito da Martin III e Colombari da Janni spostato a mediano destro. Al posto di centro sostegno è così ricomparso il maggiore dei fratelli Rossetti, il quale ha giuocato una buona partita.

PRO PATRIA: Raimondi; Agosteo e Ravasio; Borsani (cap.), Bocchi e Giacchetti; Breveglieri, Gregar, Bonivento, Reguzzoni e Costa.

Come si vede, i bustesi erano al completo.

Fin dal fischio iniziale la battaglia entra in una fase di grandissimo interesse per l'impegno posto dai ventidue atleti: i torinesi attaccano subito con grande brio e decisione, sottoponendo il trio difensivo bianco-bleu ad un lavoro davvero massacrante.

Due corners infruttuosi contro i bustesi: registriamo dei magnifici passaggi raso terra del trio d'attacco granata e larghi allunghi alle veloci ed insidiose ali che provocano situazioni davvero imbarazzanti ai concittadini i quali si difendono a denti stretti, minacciando anche a tratti — con belle puntate degli avanti — la casa di Bosia. Il portiere bustese si fa applaudire per delle belle parate su tiri di Libonatti, Baloncieri, Janni, Rossetti II; ma nonostante la valorosa e strenua difesa, i concittadini hanno dovuto inchinarsi alla superiorità tecnica dei torinesi, i quali segnarono tre magnifici punti. Verso la fine i bustesi riuscivano, in un disperato serrate, a marcare il goal dell'onore.

Terza Divisione

LE CLASSIFICHE

GIRONE A. — Audace, partite punti 7 — Lan. Rossi partite 3 punti 4 — Arzignano, partite 3 punti 4 — Montebello, partite 4 punti 4 - S. Giovanni Lup. partite 4 punti 3 — Sambonifacese, partite 3 punti 2 Lonigo, partite 3 punti 0.

GIRONE B. — Oderzo, partite 4 punti 5 — Dop. Ferroviario, partite 3 punti 4 — Miranese, partite 3 punti 4 — Cittadellese, partite 4 punti 4 — Mezzomo, partite 4 punti 3 — Lido, partite 3 punti 2 — Muranese, partite 3 punti 2.

GIRONE C. — Petrarca, partite 4 punti 6 — Estense, partite 4 punti 4 — Montagnana, partite 3 punti 3 — Adria, partite 4 punti 3 — Clodia, partite 2 punti 2 — Monselicense, partite 3 punti 2.

GIRONE D. — Badiese, partite 4 punti 8 — Valery, partite 3 punti 5 Bovolone, partite 3 punti 4 — Scaligera, partite 3 punti 3 — Nogarese, partite 3 punti 2 — Cerea, partite 3 punti 1 — Zevio, partite 3 punti 0.

Torneo riserve:

GIRONE UNICO: Verona, partite 3 punti 6 — Padova, partite 2 punti 4 — Vicenza, partite 3 punti 4 — Venezia, partite 3 punti 2 — Schio, partite 2 punti 2 — Treviso partite 2 punti 0 — Thiene, partite 3 punti 0.

Rugby

Ambrosiana-Bucuresti 17-3

MILANO, 8

L'attesissimo incontro di rugby fra la squadra campione rumena del « Bucuresti Club » e la squadra della S. S. Ambrosiana, si è chiuso contro le generali previsioni con una netta e schiacciante vittoria dei milanesi i quali hanno dominato dall'inizio alla fine dell'incontro gli avversari che erano scesi tra noi con ben sette « nazionali » in isquadra. I milanesi segnarono 17 punti ed i rumeni solamente tre. Grande folla al Campo Goldoni e massimo entusiasmo per la vittoria dei beniamini.

Il campionato sospeso il trenta dicembre

Il Direttorio della F.I.G.C. comunica che per domenica 30 corr. il campionato di calcio resta sospeso per tutte le categorie e ciò per dar modo alle nostre squadre di misurarsi con quelle straniere che annualmente in tale epoca scendono in Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La malattia di Re Giorgio
ancora preoccupante

LONDRA, 8

(C.C.) Oggi cinque medici si sono riuniti a consulto intorno al capezzale di Re Giorgio per passare in rassegna tutte le vicissitudini della lunga e grave malattia in rapporto alle risultanze della perizia radioscopica fatta ieri. Come si ricorderà, una settimana addietro i due medici curanti sentivano il bisogno di consultare altri tre specialisti: quelli stessi che hanno preso parte al consulto di oggi.

Il bollettino di stamane aveva già fatto un'impressione penosa, cosicchè la notizia di questo nuovo conclave di medici non ha prodotto sorpresa. Diceva il bollettino di stamane che il Re «aveva potuto dormire qualche ora, ma che aveva tuttavia febbre alta e causa dell'infezione localizzata al polmone destro; a parte questo, nessun cambiamento».

Questa frase «nessun cambiamento» riportata di giorno in giorno dai medici e che sarebbe di buon augurio se il malato fosse un uomo ancor giovane, accresce sempre più le ansie del pubblico data l'età del Re e anche il fatto che egli non fu mai un uomo di tempra robusta e che tempo addietro subì un altro attacco di polmonite impensierisce.

Anche il bollettino di stasera non aggiunge gran che a quello della mattina. Le condizioni del Re rimangono immutate: non vi è nè miglioramento, nè peggioramento.

Il viaggio del Principe di Galles

SUEZ, 8

Il Principe di Galles è giunto ed ha continuato il viaggio con treno speciale diretto al Cairo, donde ripartirà domani per Porto Said ove s'imbarcherà.

Conferenza di Maddalena
sulla vicenda artica

LOSANNA, 8

(U.S.) La sezione locale dell'Aero Club, che tenne oggi la sua serata annuale, invitò il comandante Maddalena a dire una conferenza sui suoi voli artici in soccorso degli sperduti dell'*Italia*. Il comandante, che era accompagnato dalla sua gentile signora, ha detto al Losanna Palace, davanti ad un folto ed eletto pubblico, la sua conferenza interessantissima, con vedute inedite di grande valore. L'asso italiano ha ottenuto un immenso successo: le sue parole sono state seguite con religiosa attenzione ed alla fine suscitarono vivi applausi.

Erano presenti tutte le principali autorità italiane della colonia le autorità cantonali, ufficiali dell'aviazione venuti appositamente da molte città della Svizzera per ossequiare il brillante ufficiale aviatore. La serata terminò con un gran ballo. Il Fascio locale «Nicola Bonservizi riceverà domani il Comandante Maddalena nella sua sede.

Un deputato socialista belga
contro il Console d'Italia in Anversa

BRUXELLES, 8

In una seduta al Parlamento tenuta con la quasi completa assenza dei cattolici e dei liberali il deputato socialista Brunfaut, noto portavoce della Massoneria francese svolgendo una sua interrogazione al ministro della Giustizia che nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma sarebbe stato responsabile dell'arresto di alcuni comunisti recatisi a disturbare una pacifica assemblea della colonia italiana, si è particolarmente scagliato contro l'on. Zimolo, Console Generale d'Italia in Anversa inventando completamente la partecipazione di questi come oratore ad un comizio dell'*Action Nationale* e definendo l'on. Zimolo «*Comandante di squadre sotto il terrore fascista*». Se con la artificiosa definizione il sig. Brunfaut per il quale forse, le bombe al Teatro Diana ed avvenimenti simili non hanno valore alcuno, ha inteso additare il rappresentante d'Italia nelle Fiandre *all'osservazione* del sovversivismo belga, non ha certamente intimorito il Console Generale d'Italia che nella scrupolosa osservanza di tutti i doveri che ha verso il paese che lo ospita compirà anche interamente, e sempre, il suo dovere di italiano.

Finanziere imputato
per lo scandalo Hanau

PARIGI, 8

La perquisizione che è stata effettuata questa mattina alla sede della *Gazette du Franc* in presenza del commissario alle delegazioni giudiziarie ha permesso di recuperare una somma di trecento mila franchi che è stata immediatamente depositata al tribunale. Finora le somme trovate tanto alla sede della *Gazette du Franc* quanto alle diverse banche si elevano a circa 700 mila franchi.

Il compito dei giudici è particolarmente difficile in seguito alla abbondanza dei documenti e al disordine della contabilità. Perciò non si spera di poter stabilire esattamente il passivo prima di tre o quattro settimane. Per il momento l'inchiesta cerca di stabilire le responsabilità che pesano sul signor Heritier, commissario ai conti di tutte le società dirette dalla signora Hanau e capo della contabilità della *Gazette du Franc* come pure sulla signora Joseth, la giovane donna la cui parte avuta in questo affare non è ancora nettamente definita. La signora Joseth è di origine belga ed è divenuta americana in seguito al suo matrimonio col signor Jaseth. Dopo il suo divorzio ella ha fatto passi per ottenere la naturalizzazione francese. Amica intima della signora Hanau, la signora Joseth riuscì a divenirne la collaboratrice. Un primo affare che essa trattò fu il trus della *Gazette du Franc* e dell'*Interpresse*. Riguardo i suoi viaggi in Svizzera che erano stati considerati come una nuova accusa contro di lei essa spiega che si recava frequentemente in Svizzera per visitare i suoi due figli che vi si trovano in collegio. Però queste dichiarazioni dovranno essere controllate dal giudice.

A tarda ora della notte si apprende che il giudice istruttore ha aggiunto alla lista degli imputati per il crack della *Gazette du Franc* il nome del conte Maurizio De Courville ingegnere capo della marina, ex direttore generale degli stabilimenti metallurgici Creusot e presidente di varie società. Il De Courville, che è stato lasciato in libertà provvisoria, era stato uno dei fondatori del giornale e ne era rimasto consigliere di amministrazione.

Chestenet ha inviato a Poincarè una nuova lettera nella quale dichiara che, dopo le lettere scambiate e le convenzioni avute col Presidente del Consiglio, l'accordo è raggiunto sui punti seguenti: «1. La giustizia essendo entrata in azione a proposito del crack della *Gazette du Franc*, nulla la farà deviare dal suo corso normale e i colpevoli, chiunque essi siano, saranno colpiti; 2. Vi è urgenza di prendere misure serie per proteggere il piccolo risparmio e regolare la professione dei banchieri; 3. Il problema della incompatibilità parlamentare, per quanto sia delicato, si impone seriamente e deve essere risolto».

Il deputato conclude dicendo che il giorno in cui si discuterà la sua interpellanza, si vedrà che egli non ha tentato alcun diversivo e che l'ardore posto nel combattere i delapidatori del risparmio pubblico non è affatto intiepidito.

Lucrosa speculazione
sugl'infortuni sul lavoro

PARIGI, 8

Il «Journal» annuncia che è stato scoperto un grosso affare di truffe per mezzo degli infortuni sul lavoro. Esso ha condotto all'arresto di un medico, il dott. Prieur che dirigeva a Parigi tre cliniche. Egli ha confessato di aver guadagnato molto denaro con procedimenti disonesti.

Il suo utile, egli ha dichiarato, si elevava ad un milione all'anno. Possedeva una scuderia da corsa. Due infermieri implicati in questo losco affare ed un altro complice sono stati pure arrestati. Il dottore rilasciava certificati di infortuni a falsi feriti.

Caloroso invito francese
per la serata schermistica

PARIGI, 8

Armando Massard, presidente della Federazione parigina di scherma, in una lettera aperta al presidente della Federazione italiana on. ing. Mazzini, riferendosi alla sospensione della serata schermistica italo-francese che doveva aver luogo nei giorni scorsi a Roma dopo quella di Milano scrive che «non si può rendere responsabile la nazione francese dello scandaloso verdetto emesso da un giurì cieco e sordo».

La lettera conclude: «Una serata di gala era anche prevista per la fine di questo mese nella nostra capitale. La Federazione schermistica parigina ne aveva gettato le basi con l'aiuto di Roger Ducret, che a Milano ha ottenuto un trionfale successo e una manifestazione calorosa da parte vostra. Volete voi con un'astensione che non si spiegherebbe dopo il tempo della riflessione, fornire delle armi ai nostri comuni avversari? Inviateci le vostre ardenti squadre, i nostri focosi e leali camerati che fecero meraviglie ad Amsterdam. Noi opporemo loro questa volta le nostre «giovani speranze» e voi vedrete, attraverso la accoglienza della numerosa popolazione parigina, quanto è unanime il sentimento di sdegno contro un'eccessiva e inesplicabile misura di mansuetudine. Agendo così voi proverete una volta il più che il nobile spirito di armi può servire utilmente e meglio di un passo diplomatico al riavvicinamento dei popoli più inconsideratamente divisi. E rimane inteso che noi non prenderemo per giudicare i nostro «matches» il giurì... delle Assise della Senna».

Lazio batte Piemonte
in una partita di rugby

ROMA, 8

Nel pomeriggio allo Stadio del Partito fascista ha avuto luogo un incontro di Rugby fra la squadra rappresentativa piemontese e la squadra del Lazio. La Lazio ha segnato tre punti contro zero nel primo tempo e 6 contro 0 nel secondo vincendo così l'incontro per 9 a 0.

La chiusura delle iscrizioni
al Salone dell'automobile

ROMA, 8

Sono state chiuse definitivamente le iscrizioni al secondo Salone internazionale dell'Automobile che si terrà a Roma dal 31 gennaio al 10 febbraio prossimo. Gli *stands* delle fabbriche italiane di automobili occuperanno una superficie complessiva di 910 metri quadrati e quelli delle fabbriche straniere occuperanno un'area complessiva di metri quadrati 1200. Le fabbriche di carrozzerie avranno un'area di metri quadrati 1324 e quelle dei vari accessari occuperanno oltre 100 metri quadrati.

Un morto e vari feriti
in un incidente ferroviario

PARIGI, 8

(A.P.) Un grave incidente ferroviario è avvenuto stamane in Alsazia. Un treno omnibus proveniente da Neuf Brisach e diretto a Colmar, entrando verso le 6.15 nella stazione di Sundhofen è stato investito ad uno scambio da un treno merci in manovra. Il macchinista dell'omnibus è rimasto ucciso sul colpo, il fuochista ha riportato ferite gravi; sono rimasti pure feriti una ventina di viaggiatori dei quali dieci versano in condizioni gravi. Le due locomotive e due vetture del treno passeggeri sono deviate ingombrando i binari e costringendo i treni successivi a procedere al trasbordo dei viaggiatori.

L'autogiro su Parigi

PARIGI, 8

(A.P.) L'autogiro dell'ingegnere spagnolo La Cierva alle ore 15 di oggi dall'aerodromo del Bourget ha sorvolato a 300 metri di altezza Parigi e dopo aver compiuto qualche evoluzione è sceso al campo di Orly.

Il piano di riforma
degli autoservizi di linea

ROMA, 8

Oggi il Ministro Ciano ha ricevuto il presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna on. Corrado Marchi, il segretario generale della Confederazione stessa dott. Renato Trevisani, l'ingegnere Guido Vallecchi, delegato della Federazione nazionale degli autoservizi di linea e l'ing. Eugenio Santoro, relatore della commissione nominata dalla Confederazione per lo studio di una serie di proposte tendenti a coordinare organicamente la legislazione vigente per gli autoservizi di linea.

L'on. Marchi ha presentato al Ministro le conclusioni confederali sull'argomento. L'on. Ciano, dimostrando di apprezzare il reale contributo di studio offerto dalla Confederazione per l'organica regolamentazione di una importante attività dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, ha assicurato il più completo esame del piano di riforma sottopostogli per gli autoservizi di linea.

La nomina dei presidenti
delle Confederazioni sindacali

ROMA, 8

Dopo aver proceduto alla ratifica degli statuti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori istituite in seguito allo sbloccamento della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, il Ministro delle Corporazioni procederà alla nomina dei presidenti delle Confederazioni stesse che sono ora rette da commissari. Si assicura che la nomina dei sei presidenti delle sei nuove grandi Confederazioni nazionali sarà effettuata entro il mese di dicembre e che a tale carica saranno chiamati tutti o quasi gli attuali sei commissari.

I professori e gli assistenti
nei gruppi universitari

ROMA, 8

Apprendiamo che il Segretario del Partito ha deliberato di istituire i gruppi universitari professori e assistenti fascisti, i quali saranno alle dirette dipendenze dello stesso Segretario del Partito per mezzo dell'ufficio centrale dei gruppi universitari fascisti. Questi gruppi saranno istituiti in ogni città sede di università o di istituto di istruzione superiore e saranno costituiti da professori, liberi docenti e assistenti universitari, tutti iscritti al Partito nazionale fascista.

I gruppi svolgeranno un doppio ordine di attività: un'attività accademica e un'attività politica. L'attività accademica consisterà sostanzialmente nei seguenti punti: segnalare e proporre i nomi per le commissioni accademiche; studiare d'accordo con i gruppi di studenti i migliori mezzi per il funzionamento delle lezioni e degli esami universitari, proporre modifiche agli statuti e agli ordinamenti universitari; infine essi segnaleranno alle competenti autorità i nomi per la scelta dei professori da nominarsi dalle cattedre universitarie.

L'attività politica sarà la seguente: partecipazione attiva alla vita delle singole Federazioni provinciali fasciste, compilazione di opuscoli di propaganda e di illustrazione politica diretta ad agevolare la preparazione all'insegnamento universitario dei giovani fascisti e segnalazione in generale di tutti i casi e metodi non fascisti nella vita universitaria. Il primo convegno nazionale di questi nuovi gruppi universitari professori e assistenti fascisti avrà luogo in Roma verso la fine del prossimo gennaio.

I due sottomarini giganti americani

WASHINGTON, 8

Coolidge ha domandato al congresso di autorizzare una spesa di 270.000 sterline per ciascuno dei due sottomarini giganti in costruzione allo scopo di aumentare la loro efficienza.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ABBISOGNANDO Cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche rivolgersi sempre Ufficio Collocamento Manin: Calle Mandola, Venezia.

LANIFICI, Filature o Industrie affini offresi direttore lunga pratica ogni reparto, specializzato alcuni. Materie prime, macchinario moderno. Ottimo organizzatore, nozioni commerciali, lingue. Primarie referenze, certificati. Scrivere Cassetta 54 O. Unione Pubblicità - Milano.

TRENTENNE lunga pratica assistenza operai, pratico libro paga, libretti, tessere, carico scarico, dattilografia, offresi anche portiere stabilimento, fattorino d'ufficio importante Ditta. Referenze, Cassetta 46 C. Unione Pubblicità - Milano.

PROVETTO contabile corrispondente italiano francese inglese ottimi attestati, referenze massima serietà offresi ovunque a Ente di sicuro avvenire. Cassetta 33 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

OFFERTE D' MPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI persona tecnica pratica motori marini per vendita esclusiva invertitori. Scrivere Zittignani, Romanello da Forlì 13 - Roma.

CERCASI Rappresentante pel Veneto, introdottissimo Panifici, Alimentari, Salumerie. Referenze ineccepibili. Pipino Fino, Torino, Ormea, 111.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO bene ammobiliato centralissimo, prezzo mite affittasi mesi invernali. Visentini, S.ta Maria Giglio 2465, Venezia.

APPARTAMENTO primo piano uso uffici, Campo Santangelo, dieci stanze, due magazzini, terrazza, termosifone affittasi primo gennaio. Scrivere: Cassetta 27 F Unione Pubblicità, Venezia.

CINQUE locali uso ufficio primo piano posto centralissimo disponibili anche subito. Scrivere: Sacie, Casella Postale 544, Venezia.

SANTELENA affittansi appartamenti soleggiati, sette locali, accessori. Rivolgersi: Beacco Italia, quattronovembre 11, Santelena.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e collettive. Ogni primo e quindici del mese inizio di nuovi corsi collettivi.

LEZIONI, conversazioni, lingua tedesca, slava, tenue compenso. Frezzeria 1589, Venezia.

LEZIONI pianoforte teoria. Insegnamento serio; prezzo mite. Scrivere: Cassetta 28 F Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA grande Fabbrica Biancheria uomo cerca rappresentante Milano, Lombardia, introdotto, pratico articolo. Scrivere Manifattura Pancaldi - Bologna.

CERCANSI Provincie settentrionali serii rappresentanti collocamento paste alimentari famiglie, restaurants, forti utili. Referenze, Luigi Davino, Torre Annunziata.

CERCASI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (Casella Postale 45) avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno.

CERCO attivissimo Rappresentante vendita risi fini. Buona provvigione. Indirizzare: Gorki, Albano Vercellese.

CONCESSIONARI compratori loro conto carte speciali imballaggio cercansi. Stabilimento Becchis, Osiride - Torino.

DOTTORE scienze commerciali disponendo ufficio Torino, capitali, primarie referenze, vaste conoscenze commerciali, assumerebbe serie rappresentanze estere, nazionali. Scrivere Passaporto N. A. 070,117 Fermo Posta - Torino.

FABBRICANTI produttori pregasi inviare listini prezzi cataloghi per merce adatta esportazione Sud America pagamenti contro documenti. Cruciani. Settembrini 36 - Milano.

IMPORTANTE fabbrica macchine per scrivere riorganizzando alcune zone tratterebbe separatamente per ciascuna provincia Veneto con Ditte in grado di assumere lavoro in proprio dando serie garanzie. Cassetta 13 D Unione Pubblicità, Milano.

PER ricostituente accreditatissimo cercansi subconcessionari regionali esclusivi vantaggiose condizioni. Celentano 9 - Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema e troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

AGRICOLTORI acquistate subito «Istruzioni pratiche per la provvista e l'uso agrario delle acque» in vendita L. 11 presso Librai o Sede Associazione. Acque Pubbliche Italia Milano Piazzale Stazione Nord 8.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione, - Salvatico - Laigueglia (Savona).

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada, 23.

CASCAMI cotone, lana, misti, lava sbianca candeggia tinge per conto terzi Ditta specializzata. Scrivere Silva e C., Via C. Colombo, 35 - Torino.

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

FABBRICA Briantea Mobili in serie per Ufficio vende direttamente consumatore, Via Cusani n. 11, Milano, Ditta F.lli Bellotti. Telefono 82-737.

FRUTTETO Amaglio, Vicenza, vende direttamente sue prelibate mele al consumatore.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi, Via Eustacchi n. 34, Milano.

FUNGHI secchi autunnali belli bianchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rag. Luciano Paciulli - Gorizia.

GELONI??? Gelonisolvina Contini!! Non unge! Non macchia! In ogni Farmacia. Farmacia Contini Firenze.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE per indirizzi «Successo» le più perfezionate, le meno costose. Forniture generali accessori e punzonatura targhette di ogni sistema. Via Morgagni 28, Milano - Telefono 20-889.

MAGLIERIE, filati, stoffe, macchine Dubied, motori, macchine da cucire, lampade e molti altri oggetti sono venduti dal Maglificio Veneziano in liquidazione Fondamenta Malcanton 3440 a prezzi di vera svendita anche a rate a chi è munito di regolare tessera sindacale.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SANREMO, Prima stazione climatica, vasti lavori in esecuzione, disposto eccezionali occasioni villa prossimità Casino; terreni sul mare, vicino stazione. Scrivere A. Daglia - Sanremo.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

STUFE Buderus americane irlandesi fuoco continuo lavoro massima precisione costruite ottenimento massimo risparmio. Informazioni Via Maffei 1 - Milano.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevetti A. Perego Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

6 POSATE tavola S. Marco L. 450 Oro orologio 100.— Stilografica lire 55.— Anello antico 85.— Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CREMERIE Lombarde Crema cedono anche a lotti oltre cinquemila garelle seminuove per uova.

CEDESI vendesi Nuovo Albergo pensione 50 letti, saloni bagno, acqua corrente, giardino, vicinissimo mare soggiorno invernale estivo, vasta clientela. Rivolgersi: Santambrogio Borgioverezzi.

CAPITALI E SOCIETÀ

AZIENDA commerciale coloniale importazioni esportazioni vasta sede propria magazzini albergo cinema cedesi gruppo capitalisti. Ottimo affare conduzione personale massime facilitazioni rilievo, mediatori esclusi. Scrivere: Cassetta 107 H. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 71

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

E Beaumesnil dovette usare di tutta la sua forza persuasiva per decidere il visconte a ritornare ricco, grazie alla dote di sua moglie... E come suo regalo di nozze egli donava agli sposi la deliziosa villa dei bastioni Suchet ch'egli aveva comperata da Gabriella Croizy...

In tal modo... il visconte di Vernières rientrava indirettamente in possesso della fortuna di cui la leggerezza di suo padre l'aveva momentaneamente privato...

E se, in quel giorno, il villaggio di Soucelles era in festa, il cuore del giovanotto non lo era meno...

Tutta questa festa era per celebrare il suo matrimonio con Renata d'Amfreville, che il marchese suo padre, completamente guarito e raggiante di felicità conduceva all'altare... accanto a loro stava il piccolo Piero, divenuto la gioia del padre... che rivedeva in lui la diletta sposa ingiustamente accusata e scacciata...

Ma questa non era la sola festa che in tal giorno si celebrava. Un altro matrimonio veniva benedetto nella piccola chiesa del villaggio, assieme a quello di Claudio e di Renata... quello di Giacomo Marcenier e di Luisa Pommier. Anch'essi dovevano la loro felicità al cantore Beaumesnil.

Anche là, le cose s'erano concluse rapidamente.

L'indomani della guarigione del marchese, il cantore aveva condotto i coniugi Marcenier a Soucelles, per domandare ai Pommier, assai meravigliati, la mano di Luisa.

E subito i parenti s'accordarono, malgrado la giovane età e la posizione precaria degli sposi....

Alessandro Beaumesnil, che attendeva quel momento per rivelare la sua vera situazione finanziaria, annunciava che, per compensare i parenti della loro fiducia in questo giovane amore, egli donava agli sposi una rendita che permetteva a Giacomo di continuare il suo studio per diventare un vero artista.

Tutte le proteste suscitate da questa decisione, si erano infrante dinanzi ad una volontà irremovibile... e finalmente si dovette accettare la liberalità del cantore popolare....

Specialmente i Pommier vi si opponevano, per deciderli ad obbedire Beaumesnil dovette molto insistere e minacciare d'irritarsi seriamente..

— Pensate dunque — non cessava di ripetere l'antico operaio sterratore — noi siamo indegni dei vostri benefici... ci avete conosciuti così spregevoli, caduti così in basso...

A ciò Beaumesnil soggiungeva invariabilmente:

In quel giorno di festa... Alessandro Beaumesnil, testimonio dell'una e dell'altra coppia, era più raggiante che mai...

In quel giorno di festa... Alessandro Beaumesnil, testimonio dell'una e dell'altra coppia, era più raggiante che mai....

Ciò che in quel giorno avveniva era opera sua... un'opera di cui poteva a buon diritto andare orgoglioso, poichè era riuscito a realizzare quel vangelo di bontà di cui era l'apostolo e il cantore....

Verso sera, ritiratosi sul terrazzo col dottor Marcenier, fumava tranquillamente la sua pipa, osservando da lungi i giovani che si sollazzavano, e l'amico gli diceva:

— Ricordi di quelle notti a Parigi... dalla finestra del piccolo studio di Giacomo tu guardavi la grande città illuminata.. ed inneggiavi al tuo sogno di fratellanza universale!.... Una voce si alzò d'un tratto per schernirti e sogghignare....

— Sì... mormorò Alessandro... una voce... vi ho pensato dipoi... doveva essere quella di Michele d'Amfreville che mi spiava nell'ombra.... una voce che non udremo più....

E sottovoce aggiunse:

— Questa mattina stessa, dal Marocco, mi si annuncia che quell'infelice figliuol prodigo è caduto mortalmente ferito... dopo essersi comportato da eroe nella difesa di un luogo avanzato... Aspetterò qualche giorno ancora prima di comunicare la notizia al marchese ed alla famiglia.

— Egli ebbe la fine ed il perdono che desiderava — mormorò Marcenier. — Pace all'anima sua...

Un lungo silenzio durò fra i due amici, mentre le note di una musica da ballo arrivavano al loro orecchio, affievolite dalla distanza....

Poi Marcenier riprese:

— Lo spirito del bene ha trionfato sul genio del male;... ma... ahimè quest'ultimo rinascerà sotto altre incarnazioni....

— Che saranno tutte vinte a loro volta — sentenziò Beaumesnil con gioia. L'opera che ho intrapresa... che proseguirò sino al mio ultimo respiro... sino a che avrò un soldo... deve essere vittoriosa....

Giudica da ciò che fu... ciò che sarà...

Il mio gran ragazzone moro... il buon Pougnafon... ha visto perire sua madre di fame e di freddo ed ha potuto temere di essere a sua volta vittima dell'usurpazione del trono paterno... invece domani egli partirà pel continente nero per ritrovarvi un trono... porterà con se la tristezza di un dolce sogno svanito.... sogno irrealizzabile... Egli amava segretamente Luisa Pommier. L'avevo indovinato un giorno e ne ero assai impensierito... Il destino, ridonandogli il trono, gli permetterà di dimenticare col tempo la folle chimera.

La vecchia mamma Grogne, lo seppi da Michele, ha lungamente atteso la fortuna spiandomi... siccome la fortuna tardava a venire, si fece complice del ratto per affrettare il compimento de' suoi voti.. Lo scacco subito del piano ch'essa aveva ordito con Michele, le è stato funesto... morì di rabbia quando seppe che Michele s'era arruolato nella Milizia estera.

Il mio piccolo Pietro, il caro ragazzo che amo come se fosse mio, e che mi fu affidato dalla Provvidenza nel momento dell'agonia di sua madre, ha ritrovato la sua famiglia, e il marchese d'Amfreville la ragione... Il conte di Vernières è ritornato sulla buona via.. Suo figlio ha oggi sposato colei che l'affezione aveva da lui allontanata.... Il tuo si è oggi imparentato con ottime persone che furono oggetto di una metamorfosi di cui tu non puoi supporre l'importanza...

In breve.... a noi d'attorno... abbondano gli esempi dell'onnipotenza della bontà messa a servizio della giustizia immanente...

— Perchè tu fosti l'anima di questa bontà...

— Altre anime buone... dopo di me... seguiranno il mio esempio e faranno assai meglio.... Il mio ritornello seminò la buona semente.... e queste germoglierà... innumerevoli voci lo ripeteranno.... sino al giorno in cui tutta l'umanità ne comprenderà il senso profondo... ne sentirà la dolcezza.

Come a conferma delle sue parole... d'improvviso dal salone da ballo, dal rondò fiorito che tagliava graziosamente la linea armoniosa del giardino inglese che costeggia il grande viale conducente al castello, s'innalzarono cori di voci giovanili che, ad onore di Alessandro Beaumesnil, cantavano all'unisono la sua bella e nobile canzone:

«Amatevi!... Amatevi!».

FINE

Anno CLXXXVI - N. 344 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 10 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Commenti al discorso del Duce

Le diffidenze del "Temps,,

PARIGI, 10

(A.P.) Il discorso pronunciato ieri dal Duce è stato riprodotto largamente da tutti i giornali parigini, ma finora il *Temps* è l'unico che vi dedichi un lungo commento, d'altronde esente da sfumature di simpatia.

Il giornale riconosce l'importanza dell'avvenimento e dice che deve richiamare l'attenzione di tutti coloro che si preoccupano del mantenimento dell'equilibrio politico, poichè «l'Italia nuova esercita nella Europa centrale e orientale un compito di cui sarebbe vano negare la importanza.

Il *Temps* riconosce pure l'esattezza del nome di «costituente della rivoluzione fascista» dato da Mussolini alla XXVII Legislatura, durante la quale infatti l'organizzazione dello Stato Fascista è stata completa e consolidata. Neppure la portata delle riforme attuate è contestata dall'organo ufficioso, il quale però crede di poter affermare che so Mussolini ha potuto compiere grandi cose il merito va in buona parte attribuito ai poteri eccezionali di cui dispone.

Venendo infine a trattare della politica estera dell'Italia il *Temps* riferisce le frasi salienti del discorso del Duce facendole seguire da queste considerazioni piene di diffidenza:

«Nessuno si sogna di rimproverare all'Italia la sua volontà di tenersi pronta ad ogni evento, se si vuole intendere con ciò che essa è sollecita nel vigilare sulla propria difesa. Gli armamenti non costituiscono un pericolo per la pace se non quando superano i bisogni della legittima difesa e tendono a favorire delle mire nettamente imperialiste. Si preferisce credere, a dispetto di certe apparenze create dalle campagne sistematiche della stampa fascista, che l'Italia, come la Francia, come l'Inghilterra e come altre potenze di primo ordine sia lontana dall'assegnare simili obbiettivi ai suoi sforzi. E, precisamente perchè Mussolini sottolinea il fatto che l'Italia fascista persegue una politica realista che si deve supporre che essa non pensi ad alcuna avventura. Il Duce ha tenuto a dire che il periodo dei giri di valzer è terminato e che l'Italia intende essere molto prudente prima di accordare la propria amicizia a chicchessia. Per i popoli come per gli uomini è bene non accordare la propria amicizia che a ragion veduta. Ma bisogna tuttavia sapere a quale prezzo l'Italia desidera farsi pagare la sua amicizia, che per quanto possa essere preziosa, non potrebbe prevalere sui diritti, gli interessi vitali e la stessa dignità delle nazioni alle quali la offre».

Commentando infine le parole del Duce sul modo in cui l'Italia fascista concepisce l'amicizia e il suo controllo, il *Temps* si chiede se si debba scorgervi una minaccia più o meno mascherata per chi non apprezzasse l'amicizia italiana in tutto il suo valore. «L'eloquenza del Duce, termina il giornale, è talvolta sconcertante nei suoi effetti. Quello che non le si può negare è una certa affettazione di audacia e una maniera di mettere gli altri in guardia contro i rischi possibili di qualsiasi politica di abbandono, che costituisce per la diplomazia, in mezzo alle difficoltà, una specie di salutare avvertimento».

I fattori principali

della denatalità in Germania

BERLINO, 10

Il fatto più caratteristico della età moderna in Germania è il cambiamento radicale della situazione sociale della donna, la quale, come sposa e madre, è sempre stata e rimarrà la base principale della famiglia. Il suo compito naturale è la procreazione e l'educazione dei figli, ai quali, coi primi elementi del linguaggio, essa infonde anche la mentalità e la morale tradizionale degli antenati. Pertanto alle sue cure rimane affidato l'avvenire della Nazione. Perciò il problema più importante dell'epoca moderna è quello della situazione sociale della donna.

Colla scomparsa prematura di dieci milioni di maschi, coll'ingente disagio economico e colla profonda trasformazione dell'ordinamento sociale, la guerra mondiale ha portato anche un radicale mutamento nella situazione della donna e questo mutamento si manifesta in modo più spiccato nella Germania. Si sa che il numero delle donne supera in quel paese di due milioni quello degli uomini. Si calcola che attualmente vi sia in Germania una donna su quattro (in certe regioni perfino una su tre) che non può contrarre matrimonio. Però la frequenza dei matrimoni diminuisce più per ragione del disagio economico, che non per quella della scarsità degli uomini. Il caro viveri e le difficoltà della vita materiale, che hanno colpito particolarmente le classi medie della popolazione, hanno provocato l'incremento delle unioni libere, cioè la coabitazione coniugale senza matrimonio, mentre la scarsità degli alloggi e la disoccupazione dei lavoratori intellettuali sono le ragioni che spiegano una nuova forma di tali unioni, senza coabitazione che viene chiamata *Kamedadschafts-Ehe* (matrimonio di camerati). Si capisce che l'assenza di prole ed il lavoro retribuito di ambedue le parti sono condizioni essenziali di tali unioni. Ma anche nel matrimonio legale il lavoro retribuito fuori di casa della moglie e la sterilità intenzionale sono diventati molto frequenti.

Si conta che dal 1907 al 1925 il numero delle donne che assumono un lavoro retribuito è aumentato due volte di più dell'aumento della popolazione femminile. In Berlino il numero delle donne con lavoro retribuito forma il 35 per cento di tutti i salariati. La popolazione femminile di Berlino conta 2.168.690 donne (1176 donne su 1000 uomini) delle quali 557.655 esercitano una professione, e cioè 323.218 sono impiegate nell'industria e 215.422 nel commercio.

Ora questa situazione produce gravissime conseguenze per la salute della donna costretta a guadagnarsi la vita col lavoro, perchè essa esaurisce le proprie forze, con la procreazione, con la cura dei figli, con le faccende domestiche, oltrechè col lavoro retribuito. Le casse di assicurazione per malattie di Berlino hanno constatato che la frequenza delle malattie è maggiore per le donne del 22.5 per cento rispetto a quella degli uomini; la durata delle malattie è anche tre volte maggiore per le donne che per gli uomini.

Il numero dei casi di malattia è da 5 ad 8 volte maggiore per le donne che eseguiscono un lavoro retribuito, in confronto con quelle che non lo fanno.

Il complesso di tutte queste condizioni sfavorevoli produce naturalmente una progressiva diminuzione della natalità. In Germania si contano attualmente soltanto 13 nascite per 1000 abitanti, mentre il quoziente della natalità necessario per mantenere stazionario l'ammontare attuale della popolazione sarebbe del 17 1000. In Berlino poi il quoziente della natalità è disceso fino a 9,9 per mille, cioè vi nasce appena un bambino per 10 0abitanti. Il quoziente della mortalità è superiore a quello della natalità.

Grandi e Scialoia a Lugano

Colloqui di Briand

LUGANO, 10

S. E. Grandi e S. E. Scialoja sono giunti ieri a Lugano. Sono cominciati i contatti tra gli uomini politici. Briand ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con Stresemann ed uno brevissimo scambio di vedute con Chamberlain. La seduta del Consiglio sarà tenuta questa mattina alle ore 11 al Kursaal.

Le condizioni di Re Giorgio

ancor più preoccupanti

LONDRA, 10

(C. C.) I bollettini di ieri sulla salute del Re non rivelano purtroppo alcun miglioramento. Il bollettino di iersera dice che le condizioni dell'infermo rimangono immutate, ma che gli effetti debolitanti della febbre vanno aggravandosi; per conseguenza il Re dà segni di inquietante stanchezza.

Come più volte è stato messo in rilievo, preoccupa apunto il fatto che la febbre persiste senza che l'area d'infezione del polmone diminuisca. Sebbene il Re conservi le forze, vi è sempre pericolo che da un momento all'altro le risodse di resistenza si esauriscano. I bollettini di ieri però sono considerati dai medici come meno incoraggianti di quanto si potesse sperare.

Anche ieri per tutta la giornata un agrande folla ha sfilato davanti a Buckingam Palace per leggere i bollettini. Il Principe di Galles è atteso a Londra verso le 10 di venerdì mattina. Egli, dopo una breve sosta al Cairo, si è nuovamente imbarcato sull'incrociatore «Enterprise» e alle 22.30 di ieri è partito per Brindisi. Molti giornali esprimono la loro riconoscenza per la prontezza delle disposizioni prese dalle ferrovie italiane per affrettare al possibile il viaggio del Principe da Brindisi alla frontiera.

Monumento ai Caduti italiani e inglesi

inaugurato con una solenne cerimonia a Sacile

SACILE, 10

Abbiamo imparato ad amare questa forte gentile terra friulana durante la guerra, quando più l'abbiamo conosciuta, quando l'abbiamo perduta: e ancora, dopo dieci anni, se torniamo quassù, questa grande verde pianura circondata da montagne giganti e lambita dalla laguna, ci riappare come un campo d'armi sconfinato — naturale — per l'urto di due eserciti, e i tanti fiumi paralleli che la intersecano, come mète ed ostacoli posti a segnare la perdita e il guadagno.

E ripercorrendo questa pianura il pensiero ritorna ad un autunno sciagurato e rivede le strade fangose fatte di colonne di truppe in rotta, ostruite da tronchi d'albero ed affusti di artiglierie abbandonate, da salmerie sbandate e poi rivedi col cuore le gesta eroiche delle epiche giornate dell'ottobre del '18: i bei rettifinei erano anche allora un formicaio di truppe in ritirata, ma verso l'oriente, erano ancora sulle strade bianche e fra i prati deserti lunghe file di carriaggi e torme di fuggiaschi, ma dietro incalzava l'esercito nostro vittorioso.

Il ricordo ritorna, le cose lontane che credevamo per sempre dimenticate, si fanno alla memoria nette e vicine e Sacile ha riveduto ieri con pari entusiasmo le rappresentanze dei valorosi reparti italiani ed inglesi che primi entrarono il 31 ottobre 1918 fra le sue case chiuse e vuote: da queste case ieri per ogni finestra, sventolava una bandiera italiana od inglese, garriva contro il cielo improvvisamente rasserenato un gagliardetto.

Il corteo

Alle ore 14 in Piazza Plebiscito si era composto il corteo delle autorità e rappresentanze che muove ordinatissimo verso il Parco della Rimembranza: precede la Banda Municipale col vessillo del Comune scortato dal Podestà cav. Zancanaro col segretario capo cav. Marchesini, seguono S. E. il Prefetto di Udine cav. di Gran croce Motta col vice-prefetto comm. Bianco, l'on. Michelangelo Zimolo, il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco, il Generale Goggia comandante della Divisione di Udine in rappresentanza di S. E. il Generale Liuzzi, il Questore di Udine comm. Bodini, il Colonnello Brandley in rappresentanza dell'Esercito Britannico, il Colonnello Comandante la Divisione dei RR. CC. conte Scribani Rossi di Cerreto, Madame Eveline Turner-Zimolo, la signora Chiaradia e signorina Rina Zancanaro, il Col. Loasser Comandante 1.o Regg.to Fanteria, il comandante la Legione Tagliamento cav. uff. Morgantini coll'aiutante maggiore Cappellini e tenente Chiaradia, il comandante Dal Favero presidente la Magnifica Comunità Cadorina, il dr. cav. Ruffolo di Conegliano per il Podestà Generale Garrone, il conte dr. cav. Cattaneo segretario Federale e Podestà di Pordenone, il dr. Brunetta Podestà di Cordenons, il dr. Lino Sartori segretario del Fascio di Sacile, l'ing. Zancanaro Presidente Ass. Combattenti, sig. Santin in rappr. Istituto Nazionale Nastro Azzurro, l'ing. Poliereti Podestà di Aviano, il comm. Verardo Podestà di Fontanafredda, il tenente dei RR. CC. comandante la Tenenza di Sacile sig. Cantelli, sig. Mantovani, sig. Basso Segretario di Pordenone, sig. Levade Podestà di Orsago, il capitano Reali d'aviazione per il 1.o Stormo da Caccia U.S.E.

Di fronte al monumento è preparata una vasta tribuna nella quale si raccolgono le autorità: ai lati si affollano le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia e del Nastro Azzurro: e tutto intorno al monumento l'enorme massa policroma del popolo, degli avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e bambini delle Scuole Elementari: in lontananza le sagome massiccie delle montagne del Cansiglio e del Monte Cavallo illuminate dal sole e che chiudono il quadro superbo nella cornice di un cielo terso.

L'arrivo delle autorità è accolto dal suono del «Ritornello di Emanuele Filiberto» della Marcia Reale e dalle note gravi e solenni dell'Inno Inglese: seguono applauditissime Giovinezza e la Canzone del Piave.

Il monumento

Ad esso l'Arciprete di Sacile monsignor Maduzzi, indossati i sacri paramenti, s'avvicina e lo benedice in un silenzio alto ed austero; finito il brevissimo rito, alle prime note della Marcia Reale cadono le tele che coprono la statua simbolica della Vittoria: l'opera veramente pregevole è di stile greco-romano e rappresenta una colonna votiva in granito rosso di Baveno con basamento e gradi; il bassorilievo di bronzo riproduce l'addio del fante alla Madre e alla Sposa ed è fattura dello scultore Rossi di Venezia; il basamento reca sui fianchi i nomi dei Caduti sacilesi e quelli dei diciotto soldati dell'Esercito Britannico, caduti in Sacile.

L'ariosa costruzione è sormontata da una dinamica Vittoria alata, opera distinta dello scultore sacilese edfunto cav. Urbano Nono che ha modellato con fervidissima mano a bella figura. Prende primo la parola il presidente del Comitato pro Caduti sig. Paduin il quale rivolgendosi al Podestà di Sacile si idce lieto di fargli la consegna di questo monumento sorto con l'ardenza che suole accompagnare ogni nobile atto e al quale diede spirito un artefice veneziano, cui diede l'ala il concittadino scultore Nono; bruciamo — dice l'oratore — le piccole nostre cose su codesti gradi romani, stringiamoci a «coorte» e muoviamo compatti in legioni disciplinate, ardite verso il meriggio che all'orizzonte si apre: ecco signor Podestà il monumento che ho l'onore di consegnare; l'opera è modesta nella mole ma grande nel significato: a Voi la cura di tramandarlo ai posteri intatto perchè sia reso, nel tempo, altare alle future generazioni.

Il discorso del signor Paduin è vivamente applaudito; a lui segue il Podestà cav. Zancanaro che così si esprime:

«Concittadini. Il nostro fervido voto, maturato nella aspettativa, e per essa, reso ancor più vivo e sentito, ha oggi il suo compimento e la sua consacrazione, resa solenne da tanta accolta d'alte gerarchie, di rappresentanze e di popolo. Da questo momento, in nome della cittadinanza e nella mia qualità di primo magistrato, prendo in consegna il sacro monumento che un benemerito Comitato cittadino, resosi interprete del sentimento generale, e col concorso di ogni classe di persone volle innalzato alla memoria di quanti sacilesi fecero olocausto alla Patria della loro giovane vita; e solennemente dichiaro di conservarlo e custodirlo geloso e tramandarlo ai posteri documento imperituro di gloria per l'Italia nostra, ricostituita nel suo territorio, coll'ardimento, colla fede e col sacrificio dei suoi figli; e fatta rinascere nel suo spirito, nella sua grandezza romana, dal Fascismo e dal suo Duce.

«La figura della Vittoria, opera del compianto nostro concittadino Urbano Nono, tratta dal bronzo dei cannoni abbandonati dal nemico in fuga, troneggia sul piedestallo, cui fanno corona i giovani pini, simulacro ognuno d'un figlio della nostra terra caduto per la redenzione d'Italia.

«Il monumento porta sulla sua base scolpiti i nomi dei Sacilesi immolati, fiori del sangue nostro, sepolti vicino, e sepolti lontano, ma tutti egualmente vicini ai nostri cuori. Sono pure in esso ricordati i nomi di diciotto militi dell'Esercito britannico, che generosamente il trentun ottobre 1918 combatterono e caddero a fianco dei nostri per la liberazione di Sacile.

«Voi, illustre rappresentante della grande Nazione britannica, che oggi tutta trepida per la vita del suo amato Sovrano, e che ci faceste l'onore di accogliere l'invito di presenziare a questa cerimonia, direte al vostro rispettato Governo, che l'Italia non dimentica, e onora insieme ai suoi, quanti prodi a fianco di essi versarono il loro sangue per il trionfo di un ideale di libertà.

«Cedo ora la parola a S. E. l'on. Zimolo al quale a nome della intera cittadinanza, rivolgo sentite grazie per avere accettato con nobilissimo slancio di pronunziare la orazione della solenne cerimonia».

Le nobilissime parole del cav. Zancanaro sono accolte con schietto compiacimento dalle autorità e dal plauso della cittadinanza.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia on. comm. Michelangelo Zimolo il valoroso deputato della Sinistra Piave, oggi Console generale del Governo nazionale ad Anversa:

Il discorso dell'on. Zimolo

Il costume fascista — dict l'oratore — esige brevità e concisione. Maggiormente è sentito questo dovere da chi ha udita ancor ieri la parola incisiva e precisa del Duce, che invita a non confondere il sacro col profano. E profanazione sarebbe in quest'ora un discorso non breve. Troppo eloquente è il monumento che anche se fosse un'opera d'arte più modesta, già molto parlerebbe ai nostri cuori con il solo elenco dei Caduti vostri scolpiti nel marmo.

E la Vstra presenza, Friulani, molto ammonisce, pur essa invita alla brevità della parola, perchè voi siete una gente che non ama i discorsi inutili ma molto i fatti concreti. Siete gente di antico valore, d itradizionale gentilezza e di squisita bontà. Per noi, che vivemmo con passione la vigilia lontana, il Friuli è sacro ,per essere stato culla di irredentismo negli anni difficili, nel ricordo del giovane biondo che conosceste in ore di assopimento della coscienza nazionale, assertore della fede indomabile della vicina Trieste e che per svegliare «i pigri cuori ed i giacenti animi» volle porsi cadavere tra l'Austria e noi.

Più tardi fu dall'antica capitale della regione che Benito Mussolini lanciò l'annuncio del grande fatto che si sarebbe compiuto per rinnovare l'Italia. Esiste inoltre un sacrificio troppo spesso dimenticato nel ricordare la guerra, e che vogliamo invece sia rammentato oggi: quello delle genti friulane e di altre provincie al di quà del Piave, costrette nell'ora di una sciagura ben immeritata (non certamente dovuta ai combattenti) a lasciar le case e gli averi sotto l'incalzante avanzata nemica.»

Ricordata quindi la dolorosa odissea dei profughi l'oratore prosegue:

«Non si ricordano e non si esaltano i caduti nella grande Guerra se non si riconfermano giuste e sacre le grandi ragioni ideali che condussero l'Italia nel grande conflitto. Comprendendo tali ragioni, appare tutta la nobiltà e la grandezza del sacrificio compiuto dalle madri, dalle spose, dai figli; da quanti furono artefici della guerra e della vittoria. Fedeltà alle ragioni ideali della guerra e della vittoria non esistono, quando non si circondi d'amore quella che è la base dell'Italia nuova ,l'Esercito, fulcro che può con rapidit rendere tutto il popolo in armi, la Milizia, nata dallo squadrismo che fu santo e benefico, nella sua azione contro i negatori della santa realtà della Nazione, il Fascismo generatore del gran movimento che rese possibile una rivoluzione, i Balilla speranza sicura del nostro domani immancabile.

Esaltare i caduti significa esaltare la guerra, la guerra che fu la prima guerra realmente nazionale, perchè confuse il sangue di tutte le genti d'Italia.

Noi non rinnegheremo mai le ragioni ideali che ci spinsero nella lotta contro un neutralismo di imbecilli o di interessati) a fianco di Nazioni che già erano in armi per la causa che ancor oggi noi riconosciamo santa e giusta. E noi siamo lieti che sia oggi presente tra noi — dice l'on. Zimolo rivolgendosi al Colonnello Bradley — il rappresentante dell'Esercito Britannico che ha nella lotta cruenta combattutasi nella stessa Sacile, 18 dei suoi figli che la città ha voluto fossero ricordati sul Monumento a fianco dei nostri.

E' un'antica amicizia, quella fra Italia e Gran Brettagna,; da quando Lord Gladstone proclamò esser negazione di Dio il governo Borbonico fino alle grandi ore che videro Garibaldi a Marsala e nel trionfo di Londra, constatiamo la simpatia di questo popolo per il nostro; di questo popolo che dà alla poesia figure celebratrici di ogni nostra bellezza, da Schelleg che scompare tra i flutti del mare solcato per sciogliere l'anima all'estro di nuovi canti a Byron che sente tutta la potenza divina di questa nostra Italia, a Browning che sui colli di Asolo si ispira a squisita poesia e muore lasciando scritto che se dopo la morte gli avessero aperto il cuore, entro sarebbero stati trovati scolpiti due nomi Inghilterra - Italia.

Il nostro saluto al rappresentante dell'Esercito Britannico ha oggi un più alto significato, poichè noi sappiamo come in quest'ora il popolo del Regno Unito viva in ansia per la salute del suo Re. L'erede della Corona, che percorrerà rapidamente tra pochi giorni l'Italia per giungere al letto del padre, sentirà anche il palpito dei cuori italiani, il voto della nostra azione augurante alla salute del grande Sovrano amico. Dopo questo simpatico accenno che è molto gradito dal Rappresentante il Re d'Inghilterra, l'oratore con felice sintesi esalta gli Artefici della Vittoria, fa presente la viva necessità per gli italiani di conservare l'anima guerriera; e se momento dovesse venire di dubbio o di sconforto, ciascuno s ifarà l'anima forte se penserà alle Madri che hanno dato l'insostituibile bene, ai fanti che si offersero al gran sacrificio, a quanti sono già immortalati nella storia per gesta che sembrano leggendarie ma che sono invece documento di una eroica realtà: penserà al monito del Condottiero della 3.a Armata, al comandamento del nostro Duce — il bersagliere del Carso — che invitando gli italiani a vivere pericolosamente, sà di avviarli sulle vie maestre di ogni Grande, di ogni fortuna, di ogni gloria.

L'inspirato discorso dell'on. Zimolo ha suscitato il più spontaneo e cordiale consenso e le autorità e il Rapresentantep del Governo inglese si congratulano vivamente con l'oratore.

Dopo la cerimonia vi fu nella sala Municipale un signorile rinfresco al quale parteciparono tutte le autorità ospiti di Sacile, il sig. Podestà cav. Zancanato coadiuvato con molto garbo dal figlio ing. Zaccaria presidente dell'Ass. Combattenti e dal Segretario del P. N. F. sig. avv. Lino Sartori ha fatto signorilmente gli onori di casa. Nella serata fra manifestazioni di vibrante simpatia è ripartito il Col. Brandley rappresentante l'Esercito inglese. Egli serberà grata memoria di questa giornata e del suo rito celebrativo che ha esaltato nei cuori e sintetizzato nel bronzo una fraternità vermiglia confermato una promessa di un comune divenire dei popoli italiano ed inglese.

Pino Panizza

Aspri commenti russi al discorso di Poincarè

MOSCA, 10

Il Commissario del Popolo per la Guerra e Marin adella U. R. S. S. Vorochilow parlando al congresso dei rappresentanti degli operai, dei contadini e dei soldati si è soffermato tra l'altro a commentare la recente dichiarazione del sig. Poincarè il quale ha affermato che il giorno in cui sarà provato che la U.R.S.S. consente a procedere al disarmo totale, il Governo francese si impegna solennemente a seguire questo esempio.

Vorochilow ha dichiarato che Poincarè sa che il Governo sovietico desidera sinceramente la pace e persegue una politica di pace. Egli è inoltre perfettamente informato sulle proposte sovietiche fatte a Ginevra in occasione della riunione della Conferenza preparatoria per il disarmo. Poincarè sa anche perfettamente che il rappresentante della Francia in tali riunioni, Paclo oncour, fu primo a opporsi non soltanto al progetto di disarmo completo ma anche alla proposta del disarmo parziale presentata dal rappresentante russo Litvinov.

Il Commissario Vorochilow ha proseguito dicendo che Poincarè accusando la U.R.S.S. di assenza di spirito pacifico ne approfitta per aumentare le forze armate dell'imperialismo francese.

Il bilancio militare della Francia sta aumentando in modo smisurato. L'esercito francese è il più potente esercito dell'Europa, nonostante ciò il Governo francese continua ad aumentarlo in modo che nel 1930 supererà gli effettivi francesi del 1914 di ben 56 mila uomini.

I Sovrani presenziano alla consegna

delle drappelle agli Artiglieri e alla Milizia

ROMA, 10

Ieri alla presenza del Re e della Regina si è svolta, alla Caserma del Macao, la cerimonia della consegna della «Colonnella» all'Associazione Artiglieri di Italia e delle drappelle alle trombe dell'Artiglieria e a quelle de reparto controaerei della Milizia Nazionale.

Alla cerimonia erano intervenuti il Presidente della Camera on. Casertano, il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il Maresciallo Badoglio Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il sen. Brusati per il Senato, il Principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il generale Vaccari Comandante il Corpo di Armata, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Giovagnoli Comandante la Divisione, il generale Ragioni Comandante la 10. Zona, il Prefetto comm. Garzaroli, il Conte Guido Suardi cerimoniere di Corte, le medaglie d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Combattenti ed Igliori, i generali De Pinedo, Capuzzo, Buffa di Ferrero, Farini, Barbarich, Negri, Bennati presidente dell'Associazione artiglieri e numerosi altri ufficiali superiori di tutte le armi, nonchè le rappresentanze delle varie associazioni di militari in congedo.

Schierato di fronte alla tribuna reale era il 13. Regg. di Artiglieria e, a fianco,, il reparto della Milizia controaerea; sotto alla tribuna, era stato collocato un altare da campo, per il rito della benedizione celebrata dal Vescovo Castrense, Mons. Panizzardi, assistito da Mons. Tizi. Le tribune del pubblico erano gremitissime.

Alle 15.30 annunziati da tre squilli d'attenti seguiti dalla fanfara reale, sono giunti i Sovrani insieme alla Principessa Giovanna e alla Principessa Adelaide di Savoia. I Sovrano erano accompagnati dal generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, dall'ammiraglio Moreno, dal comandante Voli e dal conte e dalla contessa Leonardi.

I Sovrani e le Principesse sono stati ossequiati al loro arrivo da tutte le autorità e quindi hanno preso posto nella tribuna reale. Subito dopo Mons. Panizzardi ha asperso d'acqua benedetta la colonnella e le drappelle di cui era madrina la Marchesa Sofia Badoglio.

Compiuta la cerimonia religiosa e appuntate le drappelle alle trombe, il 13. Artiglieria, i reparti della Milizia contraerea, e i soci dell'Associazione artiglieri hanno sfilato davanti ai Sovrani.

Alle 16 i Reali hanno lasciato il Macao, fatti segno a una entusiastica dimostrazione da parte della folla, che faceva ala al loro passaggio.

Un nuovo sprazzo di luce

sullo scandalo francese

PARIGI, 10

(A.P.) Mentre a Parigi l'inchiesta sullo scandalo della *Gazette du Franc* segna il passo, da Bruxelles, dove la colossale impresa truffaldina aveva una succursale, si segnalano degli elementi capaci di gettare nuova luce sul retroscena della complicata faccenda. L'*Independence Belge* racconta la seguente storia:

«Circa due mesi fa ricevemmo, come altri giornali di Bruxelles, una lettera dell'Agenzia *Interpresse*, filiazione della *Gazette du Franc*, che ci offriva per 500 franchi al mese un servizio di informazioni speciali da Parigi, Berlino, Londra, Varsavia, e Mosca. Avremmo ricevuto, per cominciare, verso le 22.30 un foglio dattilografato contenente le informazioni giunte alle 22 per telefono da Berlino. L'agenzia «Interpresse» dichiarava essersi specializzata nel notiziario da Berlino e Varsavia e dalla Mittel-Europa. Noi diffidammo perchè a quel prezzo non poteva trattarsi che di una azienda al servizio della propaganda di Berlino. Desiderando mettere le cose in chiaro, chiedemmo un servizio gratuito di prova per 15 giorni. Dopo otto giorni i nostri dubbi si fecero certezza. L'«Interpresse», oltre a dare molte notizie tendenziose, se la prendeva regolarmente con i piccoli paesi che furono nostri alleati, dipingendo la loro situazione con i colori più foschi; sicchè ne deducemmo che si trattasse di propaganda berlinese e rifiutammo perciò di abbonarci. Un solo giornale belga, la *Dibre Belgique*, accettò con nostra sorpresa il servizio offertole dal l'«Interpresse».

L'esistenza a Bruxelles di una tale agenzia di stampa che lavorava per soli 500 franchi al mese getta una luce nuova sull'attività della signora Hanau. La *Gazette du Franc*, era finanziata da un servizio di propaganda estero? Il suo modo di procedere a Bruxelles permette di crederlo».

Dopo queste rivelazioni, che comprovano quanto alcuni giornali avevano etto riguardo alcuni uomini di sinistra cartellista, torna a ripetersi la voce secondo la quale Paul Boncour avrebbe cercato di far diventare la *Gazette des Nations*, filiazione della *Gazette du Franc*, come un organo ufficiale della Società delle Nazioni, che le avrebbe versato in compenso un largo sussidio.

La risposta alla Corona

presentata a Re Boris

SOFIA, 10

Una delegazione parlamentare ha consegnato ieri al Re la risposta al discorso della Corona. Il Sovrano ha espresso la sua gioia per le simpatie e il conroso benevolo testimoniato alla Bulgaria dal mondo civile ed ha espresso la speranza che, grazie alle qualità del suo popolo e alla sua fede nell'avvenire, si giungerà a ricondurre il benessere e la prosperità nella pace. Il Re ha poi tenuto circolo ed ha avuto conversazioni col Presidente della Camera Zankoff, coi due vicepresidenti e con altri uomini politici.

Il consorzio per la bonifiea

della bassa parmense

PARMA, 10

Presieduta dall'on. Ranieri Segretario Federale è stata tenuta ieri a Sissa una importante riunione per la bonifica integrale della nostra provincia. I tre consorzii di irrigazione hanno riunito gli utenti in assemblea straordinaria costituendo un unico consorzio per la bonifica integrale della bassa parmense.

L'ex-Ministro Klotz internato

alla Malmaison

PARIGI, 10

(A.P.) Era corsa da qualche giorno la voce dell'internamento del sen. Klotz alla Malmaison per ragioni di salute e soprattutto in conseguenza di certe operazioni finanziarie compiute dall'ex Ministro nelle quali si sarebbe scorta la prova di un certo equilibrio psicologico. Si parlava di emissione di cheques a vuoto e di grosse somme perdute al giuoco. La voce ha avuto ieri una conferma essendo stata pubblicata da tutti i giornali la notizia dell'internamento dell'ex Ministro.

La *Libertè* ricorda che la Malmaison ha accolto già vari uomini di Stato, come il Ministro Ruan, il Presidente della Repubblica Deschanel e il Ministro Pichon che fu, come Klotz, uno dei negoziatori del Trattato di Versailles.

Il Duca delle Puglie a Livorno

per un corso di studi navali

LIVORNO, 10

Ieri nel pomeriggio è qui giunto S. A. R. il Duca delle Puglie il quale frequenterà l'ottava sessione di studi dell'Istituto di Guerra Marittima presso l'Accademia Navale, corso che sarà iniziato oggi e terminerà nel prossimo mese di luglio.

I volontari di guerra istriani

costituiti in Federazione

TRIESTE, 10

Ieri ha avuto luogo a Pirano una grande manifestazione volontaristica che è culminato nella costituzione ufficiale della Federazione istriana dei Volontari di guerra. Erano presenti il presidente dell'Associazione nazionale tra Volontari di guerra, Colselchi, e gli onorevoli Bilucaglia e Ventrella. Dopo aver reso omaggio ai caduti i Volontari hanno consumato il loro rancio.

Nel pomeriggio il comm. Colselchi ha presenziato all'assemblea costitutiva la quale ha eletto a presidente l'on. Bilucaglia.

Sono stati inviati telegrammi di fede e di omaggio al Re, al Duce e Gabriele D'Annunzio, all'on. Giunta, all'on. Turati e all'on. Maracchi.

Una lapide ad Ardigò

nel centenario della nascita

CREMONA, 10

Ieri mattina a Casteldidone è stata inaugurata una lapide a ricordo del primo centenario della nascita del filosofo Roberto Ardigò. Hanno assistito alla cerimonia molti professori universitari e personalità. Hanno parlato della vita e delle opere del filosofo il Podestà di Casteldidone Zanotti, l'on. Gabbi e il prof. Marchesini dell'Università di Padova.

Una scossa di terremoto

avvertita a Macerata

MACERATA, 10

Ieri alle ore 12.44 è stata segnalata una scossa di terremoto sussultoria di intensità tra il 2.o e il 3.o grado della scala Mercalli.

La scossa, che è stata avvertita dalla cittadinanza, non ha prodotto nessun danno.

Il generale Arsinari di Bernezzo

primo aiutante del Re

ROMA, 10

Con R. D. 7 corrente su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il generale di brigata Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo è stato nominato primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Quanti siamo nel mondo e quanti potremo starci

Il problema demografico concernente ciascuno dei singoli popoli europei va ormai fondendosi in un problema generale, di proporzioni non solo continentali ma addirittura mondiali. Le appassionate parole del Duce son state fatte proprie anche da altri uomini di Stato pensosi dei futuri destini dei propri paesi. Non poteva essere altrimenti. Affermava Antonio Genovesi che prima cura di coloro che dirigono economicamente una nazione deve essere quella di rendere la loro terra quanto più sia possibile «abbondante di genti e popolata» e subito dopo di farla «quanto è possibile agiata e ricca».

Niente paura! Sino a 8 miliardi staremo comodissimamente

Bisogna essere in molti, perchè il numero è forza: queste parole del Duce, pronunciate in cento lingue diverse, risuonano un pò dovunque nel mondo. Tuttavia ecco qua uno dei soliti guastafeste che va gridando che guai per i figli dei nostri figli se questa nostra palla continuerà a popolarsi al ritmo attuale.

— Siamo ora — egli dice — circa due miliardi. E si sa che ogni ora vengono al mondo non meno di 2500 bambini. Il che vuol dire che ne nascono giornalmente ben 60 mila, così che la popolazione della terra cresce ogni anno di oltre 21 milioni. Se si pensa che la igiene va diffondendosi sempre più e che la mortalità infantile è in rapida decrescenza, che la lotta contro le epidemie è vittoriosa, che la vita umana ha quasi raddoppiato la sua durata media e che c'è (*risum teneatis, amici?*)... il patto Kellogg contro la guerra, nessun dubbio che, fra cent'anni, i due miliardi di oggi saranno quasi 5 e, nel 2150-2220, non meno di 8. Come alloggiare e, sopratutto, come nutrire, tutta questa gente?

A tale domanda, che si fa con mal celata angoscia, il guastafeste di cui sopra, che è l'americano E. M. East, insegnante di economia nella «Harward University», si potrebbe innanzi tutto rispondere che, da che mondo è mondo, si è sempre constatato questo, cioè un certo parallelismo fra l'accrescimento dei nati e la possibilità del loro sostentamento. Constatazione che ha dato origine al noto proverbio: *Iddio manda la creatura, Iddio manda la pastura.*

Con buona pace del profeta di sventure, anche quando gli uomini saranno otto miliardi e passa, lo spettro della fame ch'egli va già ora agitando sarà ben lontano dal l'orizzonte.

Niente, infatti, di più facile che collocar bene questi otto miliardi. Scorrere attentamente il seguente specchietto:

	Popolaz. att. in milioni	massimo vogg. in milioni
Asia	1038	1700
Europa	484	600
America	226	3100
Africa	144	2300
Australia e Polinesia	9	400

A confrontar dunque le due finche, risulta chiaramente che l'Asia può permettersi il piacere di crescere di ben 662 milioni, l'Europa di 116,2, le due Americhe nientemeno che di 2874, l'Africa di 2156, l'Australia e la Polinesia di 391. Come si vede, non solo noi ma anche i nostri posteri potranno mettersi tranquillamente a fabbricare figli a tutto vapore. «Nella casa del Signore — disse Gesù — c'è posto per tutti». Verità inconfutabilissima.

La terra è una dispensa arcifornita... e, poi, c'è la chimica

Ma c'è di più. Lo spettro della fame non si presenterà ai nostri posteri nemmeno in quel giorno che, contandosi, si trovassero di essere l'enorme cifra di 200 miliardi.

Fantastiche, infatti, sono le possibilità produttive che ha ancora il suolo terrestre, specialmente a sfruttarlo razionalmente e intensivamente. Del resto, un semplice sguardo al passato ci dimostra quali enormi progressi siano stati compiuti in merito, anche soltanto negli ultimi 90 anni. Perchè, dunque, si dovrebbe già da oggi disperare, quando c'è ancora tanto da progredire e da migliorare?

Anche se tutti i terreni che attualmente si considerano coltivabili fossero resi produttivi, ci sarebbe sempre un margine di produzione quasi illimitato per una tecnica perfezionata. Si sta già oggi studiando seriamente la possibilità di costruire isole artificiali sul l'oceano per facilitare il traffico transoceanico delle macchine aeree. Ora, se ciò riuscisse, come certamente riuscirà, che cosa ci potrebbe impedire di render più grandi queste isole, di trasformarle in ricchi campi di grano? Sotto la sferza nella necessità di procacciarsi nuovo nutrimento, l'ingegno umano si aguzzerebbe certamente, riuscendo così a compiere nuovi prodigi.

Inoltre è anche da attendersi che l'uomo si renda indipendente dalle condizioni del clima. Già oggi possiamo creare dell'elettricità e del calore e trasportare queste energie a distanze enormi; si è già cominciato a sfruttare le infinite energie endoterrestri; e l'umanità imparerà senza dubbio a servirsi anche dell'energia solare, di quella delle maree, di quella dei venti ecc. Ora che cosa non sarà possibile fare con l'enorme quantità di calore a nostra disposizione?

L'uomo ha già saputo trasformare paludi, deserti e persino parti di mare in campi ubertosi, ha saputo far miracoli con l'irrigazione, è riuscito a dominare tante forze brute della natura, creando sorgenti di ricchezza, di calore, di vita. Perchè, allora, non dovrebbe egli essere in grado, quando potesse disporre di enormi quantità di calore, di riscaldare le terre gelide della tundra e renderle feconde e ospitali? Chi avrebbe mai creduto cent'anni or sono, alla possibilità di abitare in modo permanente le Svalbard? Ed ecco che ora, ogni anno, emigrano lassù qualche centinaio di individui e v'è, come è noto, persino una piccola città, Green Harbour.

Ormai ogni estate che passa segna la conquista di qualche nuova località sin qui inabitata. Si sa, per esempio, quali fantastiche quantità di grano potrebbe produrre la Siberia meridionale, nonostante i suoi inverni rigidissimi. Procedimenti speciali, allora, potrebbero permettere un giorno di sfruttare successivamente le enormi estensioni delle terre polari per trarne fonti di nutrimento per gli uomini. Così pure avverrà — e più facilmente — per le immense zone occupate dalle foreste vergini.

Come si vede, molte vie sono ancora aperte al genere umano per acquetare i clamori dello stomaco quando le attuali non fossero più sufficienti. E altre vie gliele sta aprendo la scienza.

Chi è che ha detto che l'elettricità applicata allo stomaco può servire a farci infischiare degli stimoli della fame? Certo è che nel 2000 saranno d'uso corrente alimenti composti con acido carbonico, idrogeno tolto dall'acqua, azoto e ossigeno tolti dall'aria. Ognuno dei beati viventi dell'epoca avrà in tasca un mattoncino di sostanza azotata, un piccolo mucchio di sostanza grassa, un pezzetto di fecola o zucchero e una fiala di spezie: tutte sostanze... indipendenti dall'incostanza delle stagioni. Il pranzo sarà naturalmente rapido, riducendosi all'inghiottimento di poche pillole...

Manù, il grande saggio...

Dunque le fosche previsioni del prof. East non hanno nessuna seria base. E, se così è, possiamo pure metterci tranquillamente a fabbricar figli.

«Crescite et multiplicamini», disse Dio alla prima coppia umana.

Si rivedano allora nel mondo — e si rivedano sopratutto nella nostra Italia — le famiglie patriarcali del bel tempo antico, e si contino a migliaia e a milioni. Presso i popoli dell'antichità era generale la credenza che la nascita di un figlio dovesse essere accolta con gioia e quasi con gratitudine. Nell'Ellade, gli *opsigami*, cioè coloro che prendevano moglie in età avanzata, venivano condotti davanti all'ara degli dei e colà bastonati e flagellati... dalle donne. Presso più di un popolo dell'antichità, il matrimonio era un dogma della religione.

«Prendi una moglie nella tua gioventù — si legge nel *Sadder* dei persiani — questo mondo non è che un passaggio». E Manù, il progenitore e il legislatore dell'umanità, secondo la leggenda indiana, profetizza: «Per mezzo d'un figlio otterrai la vittoria sopra tutto il popolo, per mezzo del figlio di tuo figlio godrai dell'immortalità, per mezzo del figlio di tuo nipote arriverai sino al soggiorno del sole».

Vogliano gli Italiani arrivare tutti al «soggiorno del sole». Frattanto non dimentichino che «Iddio manda la creatura e Iddio manda la pastura».

Aldo Caron

VARIETÀ FEMMINILI

Le bambole

Confesso che di bambole nella mia infanzia, non ne ho avuta che una, la quale appena mi fu regalata, prese il suo posto in una poltrona del salotto e di lì si mosse solo per mano della domestica che la mandò a spaccarsi il cranio per terra.

Non ho mai giocato con le bambole e non ho mai avuto la pazienza di cucire un vestitino per il loro corpo di porcellana o di stoppa, nè di confezionare una cuffia per incorniciare il loro sguardo fermo e dolcissimo.

Però la poesia delle bambole io la comprendo adesso: adesso che esse non esistono più. Cioè le troverete disseminate in ogni salotto che si rispetti: modernissime bambole dal viso a buccia d'arancia tra i capelli canario, che ti guardano di sbieco con aria sorniona di donna fatale, o con spavalderia conquistatrice, o col languore di chi se ne intende, vestiti di panno erto, sgargianti, mani protese in senso di timidezza o d'invito, cappelloni a paralume, parrucche settecentesche di riccioli bianchi, o zazzere arruffate di gigolettes.

Oggi è la signora che davanti al visitatore galante tiene sulle ginocchia la bambola (i bimbi dànno così fastidio nei salotti, Dio mio!) e le rivolge parole vezzose, con l'illusione che il giocattolo prodighi alla sua esuberanza di donna matura un riverbero di smorfiosa grazia infantile. E ogni tipo di donna adotterà la bambola che più si conviene alle sue caratteristiche esterne e spirituali (se ci sono). E così ci sarà quella che prediligerà la mousmè dai lunghi occhi di sfinge, quella che adotterà il pierrot dal candido viso a mandorla e il cuore in esilio, quella che si rispecchierà nella flessuosa odalisca dalla bocca di papavero, quella...

Ah! la poesia della bambola è svanita, il suo scopo è annullato. Pupattole di poco costo, un tempo; tanto più care quanto più povere, senza scarpette e senza vestito, con una camiciuola di garza appena appena, e tutta un'impronta di ingenuità come una creta da plasmare, come un bimbo da crescere.

Oggi, le bambole, nuovi strumenti di civetteria, rimangono abbandonate in un angolo di divano, immobili nelle vesti rosolaccio o verde bottiglia. Sempre quelle — le vesti — inverno ed estate.

Poichè una volta il loro compito, era principalmente quello di farsi spogliare e vestire. Ma già da qualche tempo, esse, l'hanno generosamente passato alle loro proprietarie.

Le scarpe

Solo nei racconti delle fate si trovano scarpini da paragonarsi a quelli che oggi vengono creati da veri artisti. Siccome le scarpe debbono essere sempre in armonia con l'abito, si può dire senza esagerazione, che il campionario delle calzature sia ricco di una serie innumerevole di tipi.

Per lo sport e per la mattina in generale, le scarpe sono piuttosto semplici, di cuoio fulvo, con una sola sbarretta, quando non si preferisca lo scarponcello allacciato a quattro buchi nei quali passa un cordoncino di seta terminato da due piccole nappe di cuoio o da due palline di corno o di osso intagliato.

Per queste scarpe è indicatissima la pelle di coccodrillo. Nel pomeriggio le scarpe sono più complicate. Le pelli di rettile sono tutt'altro che passate di moda, ma sono anzi entrate nel repertorio classico della calzoleria.

Tutte le tinte pastello si trovano nel lezard perlè delizioso sopratutto nelle tinte d'oro e d'argento pallidissimi. Il coccodrillo decolorato prende tutte le più tenui sfumature del beige e diventa verde, bleu, grigio per accompagnare le varie toilettes. Due o tre pelli diverse vengono usate per una sola scarpa con un giuoco fine di lucidi e di opachi. Graziosa una scarpina di antilope nera o marrone con il tacco di serpente dalle colorazioni grigie o beiges.

Per la sera, le scarpe di crespo di Cina sono la novità della stagione, e armonizzano con la tinta del vestito.

Le scarpe lamè mandano gli ultimi aneliti e così pure quelle di pelle d'oro o d'argento. I tacchi possono essere, anche nelle scarpe di seta, abbastanza lavorati, dorati, scintillanti di strass bianchi o dello stesso colore del vestito. Pratiche e deliziose, per i vestiti da sera di qualsiasi tinta, le scarpine, di raso beige.

Consigli... per la testa

Ovverosia, consigli per i capelli. Stabilire qual parte una capigliatura vigorosa e fluente rappresenti nel quadro di un'armonica bellezza femminile, non è possibile. E' invece ben certo che una donna, anche dalla figura e dai lineamenti perfetti, ma con una capigliatura sparuta o soltanto trascurata, non può allinearsi tra le donne veramente belle.

Ora il segreto per ottenere una chioma morbida e ricca, è il massaggio. O se vogliamo essere precisi, con quattro massaggi quotidiani e razionali.

Durante l'operazione del massaggio, i due pollici vanno premuti fortemente dietro le orecchie: con le altre dita — che debbono anch'esse premere con energia il cuoio capelluto — si descrivano ampi semicerchi che abbraccino tutta la superficie. In un secondo movimento, i pollici rimangono al solito posto, solamente le otto dita lavorano in senso longitudinale. In altri termini, il massaggio forma una specie di croce. I due movimenti vanno alternati più volte finchè provocano in tutto il cuoio, un caldo e piacevole prurito. Finito il massaggio, si prenda una spazzola pulitissima e non troppo morbida e la si passi e ripassi più volte nei capelli per liberarli dalla forfora.

Quando si vuol fare la saponata alla testa, il massaggio consueto deve precedere di alcune ore, e dopo asciugato, si frizioni tutto il cuoio con un batuffolo inumidito in olio d'oliva molto caldo.

Per la casa: le tende

Sembrano del tutto abolite, presentemente, le tende pesanti dai drappeggi di damasco e di reps che soffocavano le finestre e annidavano la polvere.

Oggi anche nelle stanze arredate a stile antico, i damaschi alle finestre sono ridotti ai minimi termini. E' il trionfo degli stores, dei brisebises, delle piccole tende fragili che sono un leggero schermo posto ai vetri.

La moda di oggi esige per le finestre, le leggiadrissime tende di filet sulle quali si snodano piacevolmente i motivi decorativi che debbono essere assortiti a quelli dell'ambiente. Così nelle gaie stanze da pranzo, metteremo le tendine ricamate a festoni robbiani di frutta e di fiori; negli studi di rigido stile impero e di classico stile trecentesco, le tende decorate sobriamente in motivi lineari.

Un nuovo tipo di filet di cotone a rete larga, ricamata col cotone che i francesi chiamano mèche e che è simile a quello per far calze, è adesso di gran moda; ma non meno preferito è il filet a rete più piccola, eseguita completamente in filato di lino o in perlè brillante.

I colori di moda

Ad ogni cominciar di stagione uno dei problemi più importanti per i sarti consiste nel creare — se la parola può essere esatta — nuovi colori, e nuove combinazioni di tinte che daranno un aspetto originale ai vestiti.

In tante ricerche di colore, questo inverno restano sovrani il bianco e nero. Il nero per i vestiti da sera, torna in prima linea, e nulla sarà di più fine e suggestivo che una toilette in crespo satin o in velluto, sobria di taglio e ricca di drappeggio, ampiamente scollata alla schiena.

Nel nero e bianco, l'ermellino ha un ruolo importantissimo come guernizione. Si può dire che nelle collezioni invernali esso sostituisca le lingeries che ornavano gli abiti d'estate. Ma l'ermellino non si contenterà di costituire un leggero ornamento. Esso sarà adottato come fodera in un mantello da pomeriggio di velluto nero e formerà un collo voluminoso con risvolto che scende fino all'orlo. Su di un vestito di crespo marocaine dalla linea molto giovanile, un grande sarto ha messo un gilet triangolare di ermellino. Un'altra Casa ha creato un modello nero stretto ai fianchi da una cintura annodata foderata di bianco, e completato da una piccola giacca di ermellino, diritta e semplice. L'estrema pieghevolezza di questa pelliccia fa sì che essa possa essere adottata per le guernizioni più varie, e su di un vestito di velluto nero si è potuto vedere un triangolo di ermellino annodato ad un lato come un fazzoletto.

Questo triangolo di pelliccia è stato anche ripetuto in altre tinte, sia in ermellino d'estate di un bel biondo dorato, sia in breitchwantz, sia in talpa naturale od ossigenata.

Ferme in posta

PUCCI - PICCI - Venezia. — *«Un giovanotto che per la seconda volta vidi e col quale ballai, mi disse che sono bella, e mi guardò con insistenza. Che ne dite? Posso sperare?». Ma sicuro! la speranza è di tutti. Però io non ho capito bene in che cosa lei vuol sperare...*

CASSANDRA - Verona. — *A lui non scriva tutto questo. Io capisco benissimo la sua angoscia e il suo «esageratissimo spasimo» perchè sono donna. Ma un uomo — anche sensibile, anche intelligente — non arriva a concepire tutto questo. E le sue parole di giudizio potrebbero essere solo «nevrosi» o «isterismo». Termini assai comodi per gli uomini quando non hanno pazienza o facoltà di indagare la donna e loro stessi.*

TOM MIX - Mestre. — *Indovinatissima la sua toilette. Non le manca che infilare una verza all'occhiello dello smoking, e sarà al completo.*

ALDA - ABBONATA - Venezia. — *In uno degli articoletti di oggi troverà notizie sulla moda della calzatura. Le calze di seta anche di giorno, ma di tinta non troppo chiara. Ai guanti bianchi preferisca quelli beige o di altra tinta meno violenta, se vuol adoperarli nel pomeriggio. Bene la pelliccia nera, a patto che sia di persianer altrimenti ne adotti una di colore, dato che lei è giovane. Giornali di mode ne troverà a profusione: Vogue e Femina francesi; circa quelli italiani ne potrà prendere cognizione negli Abbonamenti cumulativi che la Gazzetta ha combinato per il prossimo anno.*

BIMBI' (o BIMBRI'?) - Venezia. — *Ma sicuro, che il maquillage è tutt'altro che facile. Eviti il rossetto alla faccia, mi raccomando. Non posso darle indicazioni di marche per il rouge delle labbra. Il mio profumiere mi ha detto che è stato escogitato un rosso la cui gradazione è più o meno carica e variabile secondo quante volte esso si passa sulle labbra. Io non l'ho ancora provato, ma se vuol provar lei...*

FIPS - Venezia. — *Tra tante lettere non molto serie, e non molto gravi, la sua che mi espone una preoccupazione così viva, una volontà così ferma, e un'intenzione così apprezzabile, mi ha molto interessato. Non disperi, e sopratutto, non si suggestioni. Lavori per quello che può e come può. Ai volonterosi, ai coscienti, ai buoni, la vita non nega le sue risorse. E non basi, per carità i suoi studi e la sua carriera su di un responso grafologico, per quanto esso mi dica che malgrado l'infermità di cui mi parla, lei è intelligente, è portato all'amore della coltura, e la sua anima è mite e sensibile. Si lascia assai vincere dallo scoraggiamento come mi indica la pendenza delle linee; ma lei che ha sì buona volontà, cerchi di adoperarla anche in questo. Le faccio di tutto cuore, i miei auguri migliori.*

DOUGLAS - Venezia. — *Convengo pienamente. Però c'è una piccola differenza, e che cioè a certe donne abbisogna un vestito per trovare un amante, e a certe altre abbisogna un amante per farsi un vestito...*

B. P. - Venezia. — *Floriàn, Floriàn, Floriàn, con tanto di accento sulla a: e non Flòrian, come oggi pronunciano i falsi nobili, i tàngheri e i pacchiani.*

STELLA MARIS. — *Non so quale sia la sua «forma legittima dovuta» che lei impone ai corteggiatori. Quella cioè che un uomo vada subito a chiedere la sua mano a papà e mammà dopo due giorni appena che l'ha vista. E lei crede che la femminilità d'oggi faccia di tutto per meritarsi questo slancio di stima? Oppure lei compendia l'amore, questa benedetta, sconfinata parola «amore» in un immediato rito ufficiale? Si spieghi, signorina, e allora potrò con la mia modestissima chiaroveggenza, consigliarla.*

VIOLETTA

Sciarada a premio

Sparsi in terra i *primieri*, ed oh portento!
Ne' *secondi* man mano si cangiaro
L'augellin con sottile accorgimento
Intrecciò in mezzo ad essi il nido caro.
Ti strugge il cor di vani onor talento?
Proponi al *terzo* il nome tuo preclaro.
Or del mio tutto vuoi saper novelle?
Mira, dipinta con disciolte chiome
Donna, signora di molte favelle
E troverai quel sì famoso nome.

NINO

Il nostro concorso cinematografico

Il numero dei concorrenti è aumentato

Se aumenterà ancora, aumenteremo il numero dei premi

La seconda settimana del nostro Concorso cinematografico ha visto aumentare il numero dei concorrenti, nè poteva essere altrimenti. Così ci avviamo, con ogni probabilità, ben rapidamente al migliaio di risposte. Se questa cifra sarà raggiunta, provvederemo ad aumentare il numero dei premi.

I vincitori del primo concorso

I concorrenti al primo Concorso sono stati nella seconda settimana 513 e la maggioranza dei voti si è riversata sul film La Carne e il diavolo, *proiettato al Malibran, che ha riportato ben 210 designazioni. Il rimanente dei voti è andato diviso tra i films* La fortezza di Ivangorod *e* Il diritto di amare *proiettati al Rossini, che si sono aggiudicati il secondo e terzo posto;* La compagnia dei matti, Mister Wu *e il* Romanzo di un giovane povero, *che si sono aggiudicati il quarto, quinto e sesto posto.*

Tra i 210 che avevano designato La carne e il diavolo, *abbiamo estratto i nomi ai quali intestare le cinque tessere settimanali assegnate al I. Concorso.*

La sorte ha favorito:

1. M. VALLANO D'AGNOLO
2. E. REINISCH
3. F. RINALDI
4. A. VISTOSI
5. O. SABATO

Il secondo concorso

Greta Garbo "for ever„

Nel secondo Concorso domandavamo ai concorrenti:

— Quale attrice vi è piaciuta di più la scorsa settimana; in quale film e perchè?

Anche in questa settimana le risposte ci sono pervenute in buon numero ed anche in questa settimana l'attrice che è piaciuta dippiù ai frequentatori del cinema è stata Greta Garbo.

Ma Brigitta Helm le ha fatta una seria concorrenza; e con la Helm, sebben un pò più a distanza Maria Jacobini nella Fortezza di Ivangorod, *Renèe Adorèe, Dolores Costello Wilma Bamky.*

Ecco le cinque risposte premiate:

1.

«L'attrice che mi è piaciuta più la scorsa settimana è Brigitte Helm (in Metropolis*) nella doppia veste di Maria-donna e Maria-automa. Ispirata nell'una essa trova quello sguardo e quel sorriso di bontà e quegli atteggiamenti ieratici che realmente devono scendere come balsamo nei cuori riarsi. Demoniaca nell'altra essa crea movenze maligne del capo e della persona e sguardi e sogghigni e atteggiamenti da furia che non possono non mettere terrore.*

ALFONSO MORO».

2.

«Renèe Adorèe nel film Mister Wu; *è una deliziosa e adorabile Nan-Ping piena di sentimento e di grazia ingenua. Il piccolo fiore stroncato nello schiudersi all'amore non potrebbe avere interprete più perfetta.*

E. BORRI».

3.

«Mi è piaciuta di più Dolores Costello nel Diritto di amare *perchè tremando un poco e sempre nell'arpa sensibilissima della sua anima, ella sviluppa progressivamente, con la precisione di chi veramente crea, il ricamo delle passioni e dei sentimenti.*

E. PILLON».

4.

«L'attrice che più m'è piaciuta la settimana scorsa è Vilma Banky in Arlecchino Re, *perchè con la dolcezza squisita della sua interpretazione sa stupendamente mettere in rilievo tutto il profumo ed il fascino di una femminilità ideale.*

FAUSTO BRUZZO».

5.

«L'attrice che mi è piaciuta di più è Maria Jacobini ne La Fortezza di Ivangorod. *La sua arte è umana, semplice, spontanea, fatta di vita, di verità, di osservazione e di tante piccole sfumature che sanno trovare la via del nostro cuore.*

BIASUTTI FERRUCCIO».

Ed ecco altre cinque risposte fra le migliori.

6. — *«L'attrice che mi è piaciuta di più è Dolores Costello nel film* Il Diritto di amare, *perchè è un fulgidissimo astro che ha saputo far brillare lo schermo.*

Alessandro Urbani».

7. — *«L'attrice che m'è piaciuta di più? Greta Garbo. Perchè è la vera artista; perchè è bella di una bellezza strana e tragica. C'è nel socchiudersi della sua bocca — la bocca perfida che non sorride mai perchè romperebbe forse l'incanto — più bellezza di quanta se ne possa trovare in cento fatalissime dive dello schermo; sembra nata per tradire, e quando aspira il profumo del male si tramuta in una creatura meravigliosa e tremenda. Basterebbe il solo suo modo di socchiudere gli occhi, per far dichiarare Greta Garbo non solo la più bella attrice di questa settimana, ma di tutto un lungo periodo.*

Pellegrini».

8. — *«Greta Garbo è meravigliosa, perfetta, unica nel ruolo di* Felicitas. *Non la sua bellezza, ma la sua intelligente forza espressiva ne fa una delle più grandi attrici cinematografiche.*

B. Moro».

9. — *«Mi è piaciuta dippiù l'attrice Maria Jacobini, meravigliosa in* La Fortezza di Ivangorod, *perchè è l'immagine vivente dell'umano desiderio di esser felice ed affranta poi, per il tanto soffrire, sa raccogliersi nella nobile dignità di colei che sente come sia conteso il suo diritto di donna.*

Mario Vianello».

10. — *«Brigitte Helm. L'ho vista in* Metropolis *e in* La Mandragora. *E' superiore a tutte le artiste del cinema. Più varia e più drammatica di Greta Garbo, più potente ed espressiva di Lilian Gish; più affascinante ed intelligente di Dolores Del Rio. E l'eclissi totale delle stelle americane.*

R. Rudatis».

La consegna delle tessere

La consegna delle tessere di ingresso ai cinematografi è avvenuta ieri mattina presso i nostri uffici. Chi non l'avesse ritirata è pregato di farlo entro oggi.

Avvertenze importanti

Ad evitare equivoci richiamiamo l'attenzione dei concorrenti sulle modificazioni apportate al testo della domanda del secondo concorso. Anche per questo come per il primo, il periodo di proiezione del film con la migliore attrice è compreso tra oggi lunedì e venerdì prossimo; e le risposte potranno pervenirci entro il sabato.

Il concorso mensile

Non dimenticatevi che tra tutti coloro che avranno preso parte ogni mese ai concorsi settimanali estrarremo a sorte un ulteriore premio di Lire 100. L'estrazione avverrà questo mese sabato 29 e il nome del vincitore verrà pubblicato domenica 30 nella edizione del mattino.

LE NORME PERMANENTI DEL CONCORSO

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

Lunedì 10 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Sconcertanti risultati nella nona giornata del campionato di calcio

La roccaforte juventina espugnata - La "Reggiana,, pareggia a Genova - Superba battaglia tra "Milan,, e "Padova,, - Grossa sconfitta modenese a Roma - Il "Verona,, vince di misura

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Milan batte Padova	2-1
Roma batte Modena	5-0
Triestina batte Alessandria	2-1
Novara batte Prato	2-1
Legnano batte Bari	2-1
Livorno batte Atalanta	3-2
Casale e Dominante	1-1
Torino batte Pro Patria	3-1

GIRONE B

Verona batte Venezia	2-1
Cremonese batte Fiumana	4-1
Brescia batte Juventus	1-0
Genova e Reggiana	2-2
Ambrosiana batte Lazio	3-1
Bologna batte Pistoiese	5-0
Napoli e Pro Vercelli	3-3
Biellese batte Fiorentina	3-1

Le classifiche

	partite	punti
Torino	9	16
Milan	9	16
Roma	9	12
Casale	9	10
Alessandria	9	10
Padova	9	10
Pro Patria	9	10
Modena	9	10
Atalanta	9	9
Dominante	9	8
Livorno	9	8
Triestina	9	7
Legnano	9	7
Prato	9	5
Novara	9	3
Bari	9	3

	partite	punti
Bologna	9	15
Genova	9	13
Brescia	9	13
Juventus	9	12
Ambrosiana	9	12
Cremonese	9	12
Pro Vercelli	9	9
Napoli	9	9
Venezia	9	8
Verona	9	8
Biellese	9	8
Lazio	9	7
Pistoiese	9	7
Fiumana	9	6
Reggiana	9	3
Fiorentina	9	2

N.B. Il resoconto della partita Pro Patria - Torino, svoltasi a Busto Arsizio sabato nel pomeriggio, è stato da noi pubblicato nell'edizione serale di sabato stesso ed in quelle di ieri mattina. Così pure dicasi per i resoconti delle partite di rugby a Milano ed a Roma. Nelle nostre edizioni di domani pubblicheremo il commento alla giornata calcistica ed altre interessanti notizie sportive.

Napoli e Pro Vercelli 3-3

NAPOLI, 10

La Pro Verlelli, rhe sembra aver ritrovato il migliior grado di forma, disputò ieri una partita tutta fuoco, che mise a dura prova il valore del Napoli. I bianchi condussero pressochè in prevalenza tutta la partita e senza un tantino di fortuna per i concittadini probabilmente gli uomini di Zanello sarebbero usciti vincitori daa contesa. I risutato è pertanto ammonitore e dice che la squadra piemontese va ritrovando la giusta andatura e si apresta a giuocare un ruolo importante nel suo girone.

Il Napoli si avvantaggia fulmineamente segnando per merito di Pampaloni al secondo minuto. La Pro Vercelli, dopo una serie di nutriti attacchi, pareggia al 21. con Vercelli. Il primo tempo termina senz'altra marcatura di punti. Dopo il riposo sono ancora i celesti che segnano per primi su tiro di Sallustro al 7. Rabbiosa reazione dei bianchi e punti di aiardi al 15. e di Santagestino al 16. La Pro Vercelli domina poi nettamente lasciando l'impressione che la vittoria sia ormai nel suo pugno. Invece inaspettatamente al 38. una discesa dei celesti è coronata con un forte tiro di Cariglio che dà al Napoli il pareggio. Il serrate finale dei piemontesi è vano.

Bologna b. Pistoiese 5-0

BOLOGNA, 10

Data la superiorità troppo netta dei veltri, la partita è stata priva di interesse. La Pistoiese, che pure è una buona unità, nulla ha potuto fare contro il Bologna serratosi in difesa. I toscani hanno badato a contenere nei minori limiti possibili il passivo, affidando l'offesa a rare quanto sterili fughe delle ali. Il Bologna, costantemente all'attacco, apri la serie dei punti con Della Valle, ieri alla sua rentrée nella prima squadra, al 10.o. In seguito, Schiavio e Busini III marcarono un punto ciascuno. Nella ripresa la fisionomia del giuoco non cambiò e Schiavio ebbe modo di segnare altri due punti, mentre il guardiano degli arancioni con belle parat emandò a vuoto altri numerosi tiri degli avanti petroniani.

Casale e Dominante 1-1

CASALE, 10

toria, si è trovato a dover combattere una squadra tutt'altro

Il Casale, fiducioso nella vitche disposta ad essere piegata. La partita ha assunto perciò un tono estremamente comgattivo, forse talvolta un poco pesante, ma vitale, avvincente e di massima combattività. Queste furono le caratteristiche dell'incontro. Delle due squadre indubbiamente la Dominante è quella che merita il migliore e ogio, perchè la sua affermazione, conseguita dove diverse altre forti compagini subirono duri scacchi, riveste un particolare significato. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nella ripresa Poggi segna imparabilmente al 2. minuto. La reazione casalese è furiosa e culmina col pareggio per merito di Migiavacca al 6. Al 25. Gabba e un giuocatore ligure sono espulsi per vie di fatto. Lotta vivace, ma le difese spezzano ogni insídia e il punteggio non cambia.

Novara batte Prato 2-1

PRATO, 10

Il Prato, che aveva dato buona prova del suo valore di fronte al Legnano, ha combattuto una partita confusa e piena di orgasmo; ne hanno approfittato gli uomini di Meneghetti per acciuffare il successo. Il Novara, giuocando con il caratteristico slancio delle squadre piemontesi, si avvantaggia con un punto segnato da Tognazzi al 15.o, portando lo scompiglio nelle file avversarie. Il Prato, riprendendosi in seguito, per de buone occasioni di segnare per la precipitazione dei suoi avanti. Il primo tempo si chiude a favore degli ospiti. Nella ripresa nuova offensiva del Novara e punto di Martinelli al 17.o. I locali, frustati dallo smacco, segnano al 22.o con Moretti un punto che deve rimanere l'unico, perchè il disperato serrate per raggiungere il pareggio si infrange sulla massiccia difesa celeste. Giuoco pesante e poco bella. Arbitro Giorgi.

Livorno batte Atalanta 3-2

LIVRNO, 10

Gli amaranto hanno potuto piegare di stretta misura, dopo una battaglia serrata, l'Atalanta che per la solidità della propria inquadratura e i valore tecnico del suo giuoco è un'unità molto pericolosa.

Gli amaranto prendono subito l'iniziativa e Silvestri al 18. scuote la rete di Perani 1. con un forte pallone. Gli ospiti tentano reagire, ma il Livorno mantiene quasi costantemente il comando finchè al 44. Silvestri segna un secondo punto. Al 3. minuto della ripresa Palandri segna il terzo punto. L'Atalanta sembra spacciata, ma invece ha un ritorno impressionante che culmina con due punti segnati al 21. e al 22. da Perani II. su calcio di punizione battuto per un fallo di Pardini. Il Livorno pel timore del pareggio si chiude in difesa, terminando vittorioso.

Genova e Reggiana 2-2

GENOVA, 10

I rosso-bleu, forse troppo sicuri di una facile vittoria, sono incappati nella parità che torna a tutto onore della simpatica e animosa compagine emiliana. Il Genova, iniziato baldanzosamente il giuoco, si vede all'8. minuto privato di Parodi che lascia il campo in seguito ad una contusione.

Ridotti in dieci uomini, i grifoni dominano ugualmente, ma non riescono a passare per la bella difesa dei granata, i quali reagiscono con pericolose scorribande. Il tempo si chiude così zero a zero.

Nella ripresa la Reggiana fruisce all'8. minuto di un penalty che Bindi converte in punto. Si há èuindi un'immediata controffensiva rosso-bleu con il pareggio segnato da Levratto al 13. e un secondo punto segnato da Leone al 25. Continua il predominio del Genova finchè al 40. Casenova su una fuga pareggia

Vittorie e sconfitte delle squadre veneto-giuliane

Milan batte Padova 2-1

PADOVA, 10

(g. r.) L'incontro fra rosso-neri milanisti e bianco-scudati padovani, su cui convergevano gli sguardi degli appassionati di cose calcistiche, è terminato con una vittoria di misura degli ospiti; vittoria che li fa mantenere nell'invidiabile posizione di testa della classifica del girone, dead-heat con i campioni d'Italia.

La vittoria di stretta misura sull'undici padovano è regolare, e premia — lo diciamo subito — i più poderosi in campo. Se nel primo tempo il giuoco è stato equilibrato (inizio favorevole ai concittadini; parte centrale risultata di azioni alterne, e finale in vantaggio dei milanesi); la ripresa è stata di marca rosso-nera.

A questa preponderanza di azioni ha contribuito lo sbandamento del Padova, calato altresi di fiato.

Ma se queste due ragioni possono esser cause non ultime della sconfitta del Padova, dobbiamo ben aggiungere che il risultato finale non è certo disonorevole per la squadra concittadina.

Perchè l'undici che ha sapunto battere il Torino, ed ieri il Padova, è apparso uno squadrone completo, nelle sue linee; come importaziono di giuoco, come elementi individuali. Di;fesa impenetrabile, che doveva esser battuta in velocità od in sorpresa, se si fosse voluto «passare», linea di sostegno robustissima e svolgente il doppio giuoco; quintetto d'attacco velocissimo; pronto allo scatto, preciso sul pallone; uomini decisi nel tiro in porta, ed abili tutti nel giuoco di testa.

Contro una tale compagine, dove il valore individuale si assomma nella collettività sì che la squadra diviene insormontabile barriera e pericolosissima unità attaccante il Padova ha dovuto svolgero un giuoco improbo ed estenuante.

Anche per la pesantezza del campo, bagnato per la pioggia della notte precedente; giacchè la leggera squadra bianco scudata si trova molto meglio su terreno asciutto.

Abbiamo, in principio, accennato ad una impostazione alquanto errata della formazione del Padova, specialmente nella prima linea, dove si è voluto spostare; Prendato all'ala sinistra ed includere Astolfi e Boscaro. Se questi due nuovi innesti possono anche non aver fatto rimpiangere — perchè li hanno in certo qual modo equivalsi Ockely e Chiecchi, l'errore dello spostamento, di Prendato è stato grossolano.

Solo nell'ultima mezz'ora il trainer mr. Burgess ha creduto far riprendere il suo posto al veloce e preciso attaccante padovano; e qualche azione pericolosa è subito scaturita dal suo giuoco.

Però la linea di sostegno ha troppo appoggiato il gioco nel primo tempo sulla destra, e infine di ripresa sulla sinistra, servendo poco Prendato, e d'altra parte lasciando spesso liberi Torriani nei primi quarantacinque minuti e Tansini in seguito in modo che le due ali milaniste potevano con le loro puntate portare d'un subito sotto porta padovana la minaccia.

Se il Milan ha svolto — inoltre — un giuoco largo e ricco di passaggi il Padova non ha sviluppato le azioni e le ha mantenute ristrette al centro, sì che potevano venire con relativa facilità intercettate.

I giuocatori hanno calato di fiato, per il ritmo assillante a cui hanno dovuto sottostare; nè hanno potuto far di più di quei che hanno reso Latella, Zannircovich, Monti II., Vecchina e Prendato sono stati i più brillanti giuocatori in campo fra i concittadini; del Milan: la linea di sostegno le ali Schenoni e Compiani sono eccelsi sui pur valorosi compagni.

La vittoria — in conclusione è giusta ed ha premiato la squadra migliore. Un risultato diverso, con le squadre schierate in campo com'erano ieri non sarebbe potuto esser diverso. La differenza di classe e di stile è appunto consolidata dal 2 a 1.

La partita si riassume in poche righe, giacchè il giuoco è stato ben chiaro: il Padova ha attaccato all'inizio e nei primi minuti giacca nell'area avversaria. Un corner — al 7. — concreta tale sua resistenza di azioni,; ma non è conclusivo. Poi le azioni si alternano; ma il Milan subisce altri due calci d'angolo al 10 e 15. Gli ospiti si riscotono ed attaccano; numerosi tiri sono sventati per il pronto intervento di Latella e della difesa. Verso la fine del primo tempo — continuando la pressione milanese il Padova si salva in calcio d'angolo al 38; il pallone, nella respinta viene gettato ancora in corner ed al 44, dopo che il Padova aveva tentato una breve per quanto pericolosa reazione

Dopo il combattuto primo tempo si è registrata una ripresa del tutto favorevole agli ospiti: solo rare discese padovane hanno portato un po' di respiro alla difesa bianco rossa che difendeva a denti stretti la propria rete.

Tre calci d'angolo — al 3, al 4, al 12 contro il Padova — precedono il goal che dovrà subire tre minuti più tardi per opera di Pastore.

Dopo questo punto le ali cambiano di posto; e subito il Milan è costretto in corner, su un tiro di testa di Zanninovich che per poco non pareggia.

Ma la pressione milanese continua: ed al 30 Gay segna il secondo punto mentre Latella non tenta nemmeno la parata credendo che l'arbitro fischiasse il fuori gioco.

Il pubblico fortissimo — il più affollato della stagione che abbia ospitato l'Appiani — incita i beniamini, che tentano compiere qualche discesa.

Dopo un calcio d'angolo contro il Padova, al 35 ecco che Prendato, avuto il pallone, fugge verso la porta avversaria e dalla linea laterale si sposta al centro, giuocando qulche avversario. Giunto in area di rigore, mentre sta per calciare viene caricato alle spalle e fatto cadere.

Dani del Genova — che ha diretto la partita — fischia il calcio di rigore. Il pallone, tirato dallo stesso Prendato s'insacca in rete.

Il Milan riattacca; un corner contro Padova al 44 e poi la fine, col seguito di commenti in tutti i toni da parte del pubblico.

Le squadre erano così formate: MILAN: Compiani; Perversi, Schenoni; Marchi, Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino, Pastore, Gay, aTnsini.

PADOVA: Latella; Favaro e Danieli; Zaninovich, Monti 2.o, Favaron; Astolfi, Vecchina, Boscaro, Bergamini, Prendato.

Legnano batte Bari 2-1

LEGNANO, 11

I lilla, confermando il loro migliorato grado di forma, hanno colto ieri una nuova vittoria sui calciatori pugliesi. La partita, iniziatasi a grande andatura, vide il Legnano imporre il suo giuoco, tanto che la difesa bianco-rossa fu subito impegnata a fondo. Al 21.o una ben elaborata discesa legnanese è conclusa con un punto di Saverio. Il Bari, pur agendo a tratti con rapide puntate offensive, non potè impedire che al 32.o Comi segnasse il secondo punto. Gli ospiti reagirono impetuosamente e al 41.o Costantino batteva Rotondi con tiro assai potente. Nella ripresa alterne fasi, ma nessun cambiamento nel punteggio.

Verona batte Venezia 2-1

VERONA, 10

Ci attendevamo un match regolare, giocato con brio, con estrema cavalleria, in un ambiente sereno come ebbimo sempre a rilevare nel campo di Borgo Venezia; invece, l'inverso di tutto questo, alteò e deformò la bellezza della partita.

Un doloroso incidente venne, per di più, a peggiorare le cose, mettendo nei giocatori e, specialmente, nel pubblico, un nervosismo non sempre contenuto sfociante in escandescenze dannose e condannabili.

Chi ha guastato la partita, chi ha inasprito i giocatori, è stato il pubblico e non proprio il pubblico che ebbimo a vedere altre volte nel campo veronese.

Un forte manipolo di supporters non certo attraverso le lenti di colore veronese, parteggiò apertamente, sin dalle prime battute dell'incontro per i nero verdi, non certo recando alla squadra del buon Girani beneficio e vantaggio.

In un'atmosfera satura di elettricità, il giocatore non poteva certo essere sereno e tanto da una parte, come dall'altra, talvolta ci si è lasciati guidare più dal nervosismo che dalla logica. Errori inconsulti e marchiani se ne consumarono tanto in casa veronese come in parte avversa; errori non sempre frenati a tempo da un arbitro buono, ma non ottimo.

Malgrado questo condannabile stato di cose il match ebbe una propria fisonomia.

Il Venezia, pur ottimo in difesa, non ha saputo arginare le prime folate dei veronesi i quali hanno saputo invece sfruttare lo sbandamento nero verde ed assicurarsi (con due punti) la vittoria.

Gli uomini di Girani si sono ripresi più tardi (dopo l'incidente fortuito Gasperini-Novello) ed allora le azioni si equilirarono sui due campi.

Nella ripresa, invece, i nero-verdi giocarono molto bene specie nei primi 25 minuti fino a tanto, cioè, che segnarono il loro unico punto; poi si lasciarono prendere la mano dai veronesi e dovettero ripiegare per cotenenere meglio le azioni pericolose dei giallo-bleu.

Dei veronesi, mancanti di Morandi, bene la difesa e la seconda linea: non ancora a posto invece, la prima linea.

Il «Venezia» mancava di Bonello sostituito con Padoan ed il portiere De Sanzuane ha giuocato lo stesso pur essendo sofferente al braccio destro per precedenti contusioni riportate.

Dei nero verdi assai bene D'Este, Bianchi, Visentin, Novello e Montesanto.

Le squadre applauditissime si presentano in campo nella seguente formazione:

A. C. VENEZIA: De Sanzuane; D'Este, Bianchi; Novello (capitano), Migotti, Visentini; Montesanto, Miconi, Pantoni, Zanotto, Padoan.

A. C. VERONA: Masetti; Cana, Rodini; Gasperini, Bernardi, Favalli; Diamantini, Panonzini, Cipriani, Bonesini, Porta (capitano).

Dirige l'incontro l'arbitro Mattea del «Casale» che non sempre seppe fermare e frenare il gioco irregolare ed un po' pseante. La posta è vinta da Novello ed i giallobleu giocano con il sole in faccia. Al fischio d'inizio Cipriani passa a Bonesini, questi a Bernardi. La prima linea veronese è tutta proiettata in avanti: Porta si è spostato al centro. Breve palleggio fra Cipriani e Bonesini all'ala, non contenuto dalla difesa veneziana.

Bonesini porta a centro un pallone a mezza altezza, Porta, ben piazzato scaraventa in rete. Non è passato mezzo minuto dall'inizio ed il primo punto è segnato dai veronesi!

Si riprende: l'A. C. Verona torna in area veneziana e provoca un corner che è infruttuoso. I nero verdi stentano a riprendersi ed i veronesi, ben appoggiati dalla seconda linea, conducono con una «verve» indiavolata. Ora fanno viaggiare le ali, ora spostano il gioco al centro; ma non riescono a passare. Lurante tutto questo primo tempo la difesa veneziana gioca meravigliosamente ed avrà i suoi migliori uomini in Bianchi fra i terzini ed il Novello e Visentin in seconda linea.

E' solo verso il 15.o minuto che i veronesi riescono a concretare la loro superiorità con una bella azione svolta dal reparto di destra. Bonesini riceve la palla da Porta ed incuneatosi fra Bianchi e D'Este sferra un tiro di precisione nell'angolo alto a sinistra, che batte nettamente De Sanzuane. Il tiro era imparabile. Il Venezia cerca riprendersi ma il gioco veronese si mantiene serrato e pericoloso in campo nero-verde. Qualche accenno al gioco pesante non è sempre frenato dall'arbitro, determinando un inconsueto nervosismo fra i giocatori.

La gazzarra che succede in un reparto della tribuna centrale non certo riesce a far sì che i giocatori si mantengano calmi. Colpi un po' duri sono denunciati tanto dai giallo-bleu, come dai nero-verdi.

Il Venezia ora gioca un po' meglio; si è ripreso dal grave sbandamento ed ora le sue trame sono più organiche e ben determinate.

La prima linea neroverde conduce azioni sotto la rete di Masetti. Carra e Rodinì se la cavano bene e rimandano lungo, alla prima linea. L'azione torna in campo veronese e su rimessa alta di Carra appoggiata sulla sinistra giallo-bleu nasce l'incidente doloroso che allontana dal campo i due ottimi giocatori Novello e Gasperini. L'incidente è fortuito e non è imputabile ad uno dei due infortunati. Il pallone è alto: i due giocatori saltano per colpirlo di testa. Il cozzo è inevitabile. I due disgraziati brancolano un po' e poi piombano a terra. Tutti e due hanno una larga ferita alla testa. I due giocatori vengono trasportati fuori campo e ricoverati all'ospedale (così ci dicono) per necessari punti di sutura.

Il Venezia viene così privato del buono e simpatico Novello; il Verona di Gasparini.

La disgrazia riduce a più miti consigli la focosità delle due squadre in campo. Le azioni sono più equilibrate e si alternano sui due campi fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il Venezia si ripresenta totalmente diverso ed al gioco scialbo ed incolore del primo tempo ci fa assistere ad azioni brillanti e di ottima fattura.

Le azioni si svolgono in prevalenza nell'area veronese e Rodinì e Carra faticano non poco per arginare le puntate veneziane oltremodo pericolose.

Masetti si fa più volte applaudire per ottime parate su insidiosissimi palloni degli avanti nero-verdi. Questi però mancano di precisione ed i tiri finiscono tutti alti od a lato. Di tratto in tratto i veronesi reagiscono ed appoggiando in prevalenza su Porta, portano qualche azione pericolosa davanti la casa di Desanzuane.

I veneziani però non perdonano e stringono davanti alla rete di Masetti. Non pervengono però a segnare solo che al 24.o. Padoan, avuto il pallone dalla seconda linea, si sposta al centro e tira. Il pallone batte violentemente sul palo verticale e sarebbe ritornato in gioco se Favalli, involontariamente e nella foga di liberare non l'avesse deviato in rete.

I veronesi reagiscono, ma dimostrano, specie in questo secondo tempo, di essere a corto di fiato. Cipriani non è più capace di combinare qualche cosa di buono, Bernardi, non ha più il controllo sul pallone; la stanchezza ha preso tutti gli elementi giallo-bleu.

I veneziani invece dimostrano di essere più a posto e ben allenati. Riconosciamo in questo momento come devono essere ben curate dal buon Girani le casacche nero-verdi.

Malgrado l'ottimo affiatamento dei veneziani, questi non riescono a passare. Il tempo però sta per terminare ed una nebbiolina comincia ad invadere gli spalti. Su di una ennesima azione dei veneziani Matteo fischia la fine, salutata, manco a dirlo, da un subisso d'applausi e da grandi commenti.

All'ultimo momento apprendiamo che gli sfortnati giuocatori Novello del «Venezia» e Gasparini del «Verona» all'Ospedale vennero amorosamente curati dal sanitario di servizio che praticò loro alcuni punti di sutura. Al Novello quattro ed al Gasparini tre, giudicandoli guaribili entrambi in una settimana. I due infortunati poterono uscire dal pio luogo subito dopo la medicazione. Ad essi porgiamo il nostro augurio cordiale e sincero di un pronto ristabilimento.

Cremonese b. Fiumana 4-1

CREMONA, 10

La Fiumana, che appare un undici bene inquadrato e in possesso di una buona tecnica, ebbe la mala sorte di cozzare contro una Cremonese che se pure non in gran forma, fu irresistibile nei suoi improvvisi scatti offensivi. Fu appunto in seguito a tali poderose puntate che gli arancioni si videro segnare i quattro punti al passivo a chi ben conosce il valore della Cremonese può considerare l'impossibilità della Fiumana di risalire un simile handicap. Comunque gli ospiti tennero onorevolmente il confronto e lasciarono l'impressione di poter realizzare buone offermazioni nel l'avvenire.

I grigio-rossi, che aprono al giuoco, beneficiano al terzo minuto di un punto su un autogoal del terzino Greiner. La Cremonese insiste e al 10. Moroni risolve una fuga con un altro punto. Dopo quest'episodio i concittadini rallentarono stranamente il ritmo delle loro azioni e la Fiumana, contrattaccando, può segnare con Zugliani al 36. minuto.

Nella ripresa la Cremonese riprende però impetuosamente il comando e Della Vedova al 15. e Dossena al 24. segnano due nuovi punti. La reazione fiumana sul finire non ha alcun esito. Arbitro Ferro.

Nella mattina in onore degli ospiti fu organizzato un ricevimento, presente l'on. Farinacci che porse loro il saluto della città.

Triestina b. Alessandria 2-1

TRIESTE, 10

(a.p.) Vittoria netta e che non ammette discussioni di sorta. La Triestina ha giocato ieri sul proprio campo col consueto cuore, battendo con sicurezza i grigi di Carcano i quali devono al bravo Morando se la loro sconfitta non è stata più marcata, giacchè il risultato numerico non rispecchia l'andamento dell'incontro che ha visto fin dal principio la indiscussa superiorità dei rosso-alabardatti. Questi oggi hanno fornito la loro più bella prova dell'annata dimostrando di valere una delle migliori squadre che si trovano tra le compagini li testa lella classifica.

Dei novanta minuti di gioco, ben 75 sono stati di marca triestina e agli ospiti non è rimasto altro che difendersi dal continuo assalto dei rosso-alabardati che minacciavano continuamente la casa di Morando il quale, con Gandini, è stato il miglior alessandrino in campo. La Triestina ha raggiunto ora un superbo grado di forma, e specie sul campo di Montebello, darà del filo da torcere a più di uno squadrone.

Nonostante il terreno pesante la squadra tanto cara al comm. Caretti è partita subito a fondo. Segnato un punto al 20.o minuto che l'arbitro Malagodi dell'A. C. Venezia annullava inesplicagilmente, i rosso-alabardati dopo sottoposto ad un duro lavoro il bravo portiere piemontese, lo hanno gattuto al 33. minuto con un tiro di Castellani.

Nella ripresa, tranne qualche sconclusionata discesa dei grigi, i triestini non cedono: infatti attaccano con vieppiù veemenza e al 31.o minuto Ostromann porta a due il punteggio per i suoi colori.

La partita non langue un istante e vede costantemente i rosso-alabardati all'attacco e la difesa avversaria è impegnatissima. Nei minuti di ricupero la «Alessandria» su una fortunata fuga dell'ala sinistra Auteli ottiene il cosidetto punto dell'onore, mutando il risultato che, come abbiamo detto, non rispecchia il valoro delle squadre in lizza. Corners 3 a 3.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

Triestina: Gazzari I, Gazzari II, Righetti, Rigotti (capitano), Vollono, Capitanio, Pasinati, Castellani; Ostromann, Scherl e Budini.

Alessandria: Morando, Costa, Lauro, Bertolino, Gandini (cap.), Avalle; Auteli, Ferrari, Banchero, Marchisio e Cattaneo.

Brescia batte Juventus 1-0

TORINO, 10

Gli azzurri bresciani che alla vigilia della partita avevano completamente sfavorevole il pronostico, hanno viceversa dato prova sul campo di Corso Marsiglia delle loro possibilità sortendo dalla lotta con un'ambientissima vittoria. Si è verificata ieri una di quelle partite che sembrano legate al filo di una sorte fatale per una delle unità in lizza. E questa unità è stata la Juventas. Gli zebroni, forti della loro classe, hanno dominato per 70 minuti su 90 di giuoco e sono finiti sconfitti per un punto segnato dagli avversari proprio sul finire.

Le cause dell'insuccesso bianconero sono da ricercarsi esclusivamente nello sterile giuoco degli avanti, fatto s'intende il debito onore ai difensori bresciani. Contro un settore estremo ove compeggiava un Trivellini sempre magnifico nelle sue partite, i forwards juventini non hanno mai saputo spiegare un'azione rapida e decisa, ma si sono persi in passaggi sbagliati, tiri precipitanti, spunti individuali che hanno valso agli avversari per liberare sempre a tempo.

Il pasaggio di Rosetta in prima linea nel secondo tempo non ha valso e la squadra si è fatta soffiare anche il match nelle ultime battute. Il Brescia per contro si distinse per l'ordine e la calma nei momenti più critici e con un colpo magistrale si assicurò il successo confermando le ottime qualità di questa volitiva e simpatica squadra.

Per la cronaca diremo che la Juventas dominò per lunghi tratti e che gli azzurri organizzarono una sola discesa pericolosa al 00.o, finita con tiro alto e un'altra al 45.o risoltasi con un corner infruttuoso. Nel secondo tempo superiorità della Juventas e giuoco sempre confuso dei suoi avanti, con non migliorarono nemmeno con lo spostamento di Rosetta, grazie alla brilantissima difesa degli ospiti.

Fu così che il Brescia tentò una discesa al 43.o salvata in corner; sul tiro derivatone Frisoni, entrando deciso di testa, mandò il pallone nella rete di Combi, segnando l'unico punto della giornata e conseguenza la vittoria insperata per i propri colori.

Roma batte Modena 5-0

ROMA, 10

Sul terreno dello Stadio i canarini hanno subito una grave sconfitta, la quale sbalordirà l'ambiente calcistico nazionale essendo ben conosciute le possibilità tecniche della volitiva squadra emilana. Dobbiamo però subito precisare che il Modena mancava dell'intero trio difensivo e che le volonterose riserve furono inferiori al loro compito. Per tali ragioni, pur riconoscendo l'ottima partita disputata dai giallo rossi, non devesi dare eccessivo peso al forte punteggio, perchè il Modena merita delle attenuanti per l'incompletezza menzionata. Per la cronaca, che non ha avuto fasi salienti dato il costante dominio di Roma, diremo che i giallorossi segnarono al 16.o con Fasanelli al 20.o e al 27.o con Volch mentre il Modena azzardava timidi attacchi facilmente frenati. Nel secondo tempo Fasanelli al 10.o e Bernardini al 13.o, quest'ultimo su penalty, marcarono altri due punti e la partita, priva d'interesse, si prolungò fino al termine senz'altro degno di nota, perchè i canarini, continuamente stretti in difesa non riuscirono neanche a salvare l'onore della giornata.

Ambrosiana b. Lazio 3-1

MILANO, 10

L'Ambrosiana, con un attacco in cattiva giornata, si trovò fronteggiare una Lazio combattiva e molto veloce, che le rendeva assai duro il compito. Ne conseguì una battaglia serrata, senza un attimo di sosta, e nella quale i celesti romani non seppero approfittare per la indecisione dei loro forwards, oltre che per la bravura di Degani in magnifica forma, bloccatore di palloni difficilissimi. I bianco-crociati si aggiudicarono in tal modo il successo in virtù della classe superiore, ma la Lazio meritava indubbiamente una sorte migliore.

Appena iniziata la partita i romani imprimono al giuoco un'andatura severa e il guardiano milanese è chiamato al lavoro. Poscia anche Sclavi ferma diversi palloni insidiosi. Gli avanti bianco-crociati, controbattono rabbiosamente, ma senza esito e Blasevich al 41' batte di nuovo Sclavi. Nel secondo tempo i due undici si equivalgono. La Lazio è più spigliata nel suo giuoco mentre l'Ambrosiana svolge azioni caotiche. Degani ferma diversi tiri difficili, imitato da Sclavi. Al 38' si ha un punto di Meazza e al 40' Lamon salva l'onore per gli ospiti. Arbitro Pazzato.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, e come l'altro dall'America dell'on. Franco Ciarlantini; ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

La GAZZETTA DI VENEZIA è rimasta una dei pochi giornali in Italia che seguano i loro abbonati ovunque con continui mutamenti di indirizzo senza aggravi di ulteriori tasse postali.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale, alcuni dei quali, sono già in corso di attuazione.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati prezzi di abbonamento:

		Un anno	Sem.	Trim.
GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	**L. 65**	**L. 35**	**L. 18**
	ESTERO:	**150**	**80**	**40**
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	**L. 12**	**L. 7**	
	ESTERO:	**26**	**15**	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	**L. 75**	**L. 40**	
	ESTERO:	**175**	**95**	

LE RUBRICHE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

La GAZZETTA DI VENEZIA si stampa in tre successive edizioni mattutine.

1.ª Edizione del Friuli e Venezia Tridentina - 2.ª Ediz. del Medio Veneto - 3.ª Ediz. di città.

Pubblica inoltre una edizione pomeridiana che reca al **Sabato** *e al* **Lunedì** *le ultime notizie e ampi servizi sportivi.*

La GAZZETTA DI VENEZIA è collegata pei suoi servizi esteri al POPOLO D'ITALIA ed ha corrispondenti a Londra, Berlino, Parigi, Vienna, Zurigo, New York ecc.

Oltre ai ricchissimi servizi di corrispondenza da Roma, dalle Provincie, dalla Regione e dall'estero, la GAZZETTA DI VENEZIA ha una brillante collaborazione artistica, scientifica, letteraria e pubblica rubriche speciali quotidiane o periodiche.

La rubrica **In Libreria** *é una Rivista bisettimanale accurata delle novità librarie. - La rubrica* **Boccascena** *costituisce un piacevole notiziario teatrale drammatico. - La rubrica* **La Musica** *discute i problemi del mondo musicale e completa le informazioni quotidiane di teatri, concerti, concorsi, ecc. - La rubrica* **Scrittori** *tiene i lettori in contatto con la vita e l'attività degli scrittori di tutto il mondo. La rubrica* **Cinema** *fa lo stesso nei riguardi dei divi e delle dive e delle produzioni del Cinematografo. - La rubrica* **Radi orario** *di tutti i giorni è la sintesi dei programmi radio di tutte le stazioni radiofoniche dell'Europa - La rubrica* **Dischi nuovi** *illustra le continue emissioni di dischi per macchine musicali segnalando i migliori.*

Tutto ciò, in aggiunta alle cronache cittadine e di cultura; alle cronache teatrali, giudiziarie e sportive; alle riviste delle Borse, del Porto, degli affari; alla trattazione dei più vitali argomenti agricoli, idraulici, ecc. fa della GAZZETTA DI VENEZIA il foglio più completo, più vivo, più esauriente, più attraente, più divertente della Regione Veneta.

In molti dei Capiluoghi della Provincia la GAZZETTA DI VENEZIA provvede a una distribuzione rapida del giornale ai propri abbonati, col mezzo di appositi incaricati precedendo la distribuzione di ogni altro giornale fatto a mezzo delle posta.

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, **daremo gratuitamente il giornale** fino al 31 Dicembre 1928

LE COMBINAZIONI DI ABBONAMENTO DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,,

La "RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA,,

è senza dubbio, fra le Riviste, una delle più serie e patriottiche, e, insieme, delle più ricche, belle e piacevoli. Di essa così ha scritto S. E. Turati:

« Credo utile che le Donne Fasciste abbiano una loro Rivista, alcune pagine nelle quali non sia fatta della retorica al latte miele, ma in cui siano agitati alcuni problemi che il Fascismo ha imposti: quello della maternità e dell'infanzia, quello dell'educazione fisica e morale delle giovani, quello della propaganda e della difesa delle nostre opere e del nostro lavoro ».

Abbonamento annuo L. 40. — Pei nostri abbonati L. 33.

PUBBLICAZIONI DEL LITTORIO - ENTE EDITORIALE LIBRARIO UFFICIALMENTE RICONOSCIUTO

BIBLIOGRAFIA FASCISTA. — E' la rivista ideata e voluta da Benito Mussolini e, secondo la parola stessa del Duce, *Bibliografia Fascista* è « una rassegna, schematica ma eloquentissima, dell'imponente movimento di idee che il Fascismo ha suscitato in tutti i paesi del mondo pro e contro di sè ». Ogni numero contiene articoli dei migliori scrittori fascisti, molte recensioni dei libri più notevoli usciti nel mese precedente, di politica in generale, sindacalismo, economia e finanza, politica internazionale e coloniale, storia e sociologia, arte e letteratura ecc. Una parte della rivista è dedicata al resoconto dell'attività delle Federazioni Provinciali Fasciste nel campo culturale e della propaganda: i riassunti di articoli di riviste, elenchi di articoli di giornali completano la bella pubblicazione.

Abbonamento annuo L. 50. Ai nostri abbonati Lire 42.

IL TRICOLORE - Giornale settimanale illustrato dei giovani fascisti, compilato con intendimenti nuovi, vuol dare agli Italiani nuovissimi una visione meno fantastica della vita, ed illustra loro le grandi opere che i loro fratelli maggiori stanno costruendo per la grandezza d'Italia. Ha notizie da tutto il mondo, parla di sport, di aviazione, di invenzioni nuove, ha rubriche interessanti e gaie, bandisce concorsi, ecc. E' il vero giornale dell'Italiano nuovo giovanissimo, pieno di ardimento e di vita. Vi collaborano i migliori scrittori per ragazzi.

Abbonamento annuo L. 15. Ai nostri abbonati L. 13.

RASSEGNA PENALE - Dizionario di dottrina, giurisprudenza e legislazione. Nessuna rivista può dare una sintesi più rapida e completa dello stato giuridico di una controversia, di quelle che offre la *Rassegna Penale*. Essa compendia e sostituisce ogni altra rivista italiana e straniera in materia penale.

Abbonamento annuo L. 50. Ai nostri abbonati L. 42.

COMMENTARI DELLA VITTORIA. - E' una collana di 12 volumi ideata dal Duce per ricordare agli italiani nel Decennale della Vittoria gli avvenimenti più importanti della nostra guerra. Chiude la collana il volume scritto da S. E. Mussolini e intitolato: *Domani*.

Prezzo della Collana, L. 84. Ai nostri abbonati L. 70.

L'ALMANACCO LETTERARIO 1929 A. VII.

è la miglior fonte per conoscere i nostri scrittori nelle varie vicende della loro vita privata, del loro tormento spirituale e nei loro atteggiamenti di fronte ai problemi moderni.

Si passa dall'indiscrezione alla caricatura, dallo *sfottetto* ai pensieri sulla morte, dalla pagina inedita agli aforismi.

E' lo specchio dove si riflettono i cervelli pensanti della letteratura moderna italiana e straniera.

Conterrà un romanzo umoristico inedito, i cui personaggi sono gli scrittori e le scrittrici d'Italia.

Elegantissimo volume con 200 illustrazioni. L. 10. — Ai nostri abbonati L. 7.50.

EDIZIONI SONZOGNO - Milano

LA RADIO PER TUTTI è la bella e interessante rivista quindicinale di volgarizzazione radiotecnica. Redatta e illustrata per essere compresa da tutti, di 48 pagine, con copertina a colori. E' destinata a tutti i cultori della Radiotelegrafia. Essa si rivolge così ai dilettanti come agli studiosi ed ai tecnici, con i suoi articoli di pura volgarizzazione e di aggiornamento scientifico.

Abbonamento annuo L. 58. — Ai nostri abbonati L. 50.

LA BIANCHERIA ELEGANTE è il più completo e grande periodico mensile di biancheria personale e da casa. Ad ogni numero sono annessi due modelli tagliati, un disegno ricalcabile, due tavole di disegni e modelli tracciati. E' il messaggero del buon gusto, il consigliere della praticità, il vero *Vademecum* delle signore e signorine.

Abbonamento annuo L. 23. — Ai nostri abbonati L. 20.

LA MODA ILLUSTRATA è l'indispensabile Giornale settimanale per le famiglie. Si pubblica in grande formato, riccamente illustrato di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abiti per bambini, ecc. E' uno dei giornali più diffusi in Italia per il suo pregio reale, per la tradizionale praticità ed il suo modicissimo costo.

Abbonamento annuo L. 33. — Ai nostri abbonati L. 29.

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI è lo splendido giornale per le famiglie. Si pubblica mensilmente. Ogni numero contiene due tavole di modelli, due tavole di ricami e due o più modelli tagliati di pratici indumenti per bambini e giovinetti d'ambo i sessi.

Abbonamento annuo L. 23. — Ai nostri abbonati L. 20.

MUSICA D'OGGI - G. Ricordi & C. Milano

Rassegna mensile di vita e di coltura musicale della Casa Ricordi di Milano, fondata dal 1919. — Pubblica articoli dei più reputati scrittori italiani e stranieri, su interessanti argomenti di carattere musicale; Un completo riassunto delle principali riviste di tutto il mondo; Un notiziario degli avvenimenti internazionali del mese (teatri e concerti); Informazioni, concorsi, varietà, necrologi ecc.; L'elenco delle nuove pubblicazioni, edite in Italia e all'Estero, e la recensione delle più notevoli; Un brano musicale di chiaro autore.

E' la rivista, del genere, a più buon mercato e più diffusa d'Italia; indispensabile a tutti coloro che sia come professionisti, sia come dilettanti o persone colte in genere, s'interessano all'arte musicale ed alle sue svariate manifestazioni.

Abbonamento annuo L. 15. — Abbonamento cumulativo L. 13.

PUBBLICAZIONI DEL "POPOLO D'ITALIA,,

ILLUSTRAZIONE FASCISTA. - E' una illustrazione quasi completamente fotografica degli avvenimenti della settimana. Modernissima, mette in rilievo il progresso dell'Italia Fascista col mezzo meccanico della illustrazione.

Abbonamento annuo L. 15. Lo cediamo in abbonamento cumulativo a L. 13.50.

IL BALILLA - E' il Giornale tipico per i ragazzi della nuova Italia.

Abbonamento annuo L. 15. Lo cediamo in abbonamento cumulativo a L. 13.50.

DOMENICA DELL'AGRICOLTORE. - Si rivolge specialmente ai piccoli agricoltori, cioè a coloro che vivono la vita della terra più intensamente, e porta ad essi tutte le domeniche un sorriso di coltura e di praticità insieme.

Abbonamento annuo L. 8. Lo cediamo in abbonamento cumulativo a L. 7.

GERARCHIA. - E' la rivista del pensiero politico e colturale, fondata dal Duce. Vi collaborano tutti i maggiori scrittori e pensatori del Regime. Tutte le questioni scottanti della attualità rivoluzionaria fascista, vi sono trattati con competenza ed acutezza.

Abbonamento annuo L. 30. Lo cediamo in abbonamento cumulativo a L. 28.

NOVELLA

Giunta al suo 10.o anno vita, *NOVELLA* ospita oggi nelle sue colonne la miglior produzione di tutti gli scrittori italiani, senza esclusione di tendenze o di scuole, ed è la migliore antologia della nostra novellistica. La sua tiratura, che supera ormai le 100 mila copie, è la prova migliore del favore con cui è accolto dal pubblico questo settimanale, stampato in *rotogravure* e corredato di numerose illustrazioni fotografiche.

Abbonamento annuo L. 20. Ai nostri abbonati L. 18.

FANTASIE D'ITALIA

Si occupa brillantemente di moda, arte, letteratura, mondanità e sport. Esce mensilmente ed è sempre riccamente illustrata.

La Rivista, elegantissima, è l'organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria e dell'Abbigliamento, ed è in grado di anticipare ai suoi lettori — e più alle sue lettrici — un quadro esatto delle vicende della moda, in Italia ed all'estero.

L'abbonamento annuo è di L. 100. — L'abbonamento cumulativo col nostro giornale è di Lire 85.

LA CASA BELLA

Non è una delle solite riviste. Si tratta di una sontuosa pubblicazione di carattere speciale, quale non esisteva prima in Italia, accolta fino dal suo apparire con vero favore.

La speciale competenza del suo Direttore Guido Marangoni, circondatosi di una schiera di architetti, arredatori, ceramisti, artisti del ferro, della vetrata ecc. ha fatto sì che il successo iniziale si consolidasse.

Abbonamento annuo L. 80. — Ai nostri abbonati il prezzo viene fortemente ridotto a Lire 68.

COMOEDIA

Rivista mensile del teatro. E' al suo 10.o anno di vita. Si occupa degli avvenimenti teatrali italiani e stranieri. Anche questa rivista ha la collaborazione dei nostri commediografi più noti, da Sem Benelli a Niccodemi, da Rosso di San Secondo a Chiarelli, da Lopez a Gino Rocca ecc. Pubblica in ogni fascicolo la commedia che ha avuto il più recente successo.

Abbonamento annuo L. 48. Ai nostri abbonati L. 43.

L'ITALIA MARINARA

Quindicinale illustrato della *Lega Navale*. Unico nel suo genere, essendo il periodico del Regno che si prefigge di volgarizzare tra le grandi masse tutto quanto si riconnette ai fatti ed ai problemi del mare. *L'ITALIA MARINARA* ha però possibilità ancora più vaste, giacchè specie tra le nuove generazioni del Paese, viva come non fu mai, è oggi la curiosità per ogni fatto che riguardi in generale l'attività marittima; è fatto appunto per soddisfare questa curiosità che si va sempre più diffondendo nelle regioni lontane dal litorale.

Abbonamento annuo L. 15. — Per i nostri abbonati L. 13.

LA BIENNALE

E' la rassegna mensile e permanente dell'Arte contemporanea, che passa attraverso il vaglio delle Esposizioni Internazionali d'Arte di Venezia. Tutto il movimento artistico dei nostri giorni, le polemiche d'arte, le opinioni della critica nelle varie tendenze dell'arte e sui singoli artisti trovano in questa bella rivista la loro eco fedele e brillante.

La rivista è riccamente illustrata con tavole fuori testo delle opere più interessanti dell'arte contemporanea. Vi collaborano i più illustri critici e scrittori d'arte italiani e stranieri.

L'abbonamento normale costa L. 30. L'abbonamento cumulativo L. 26.

ROMANZO QUATTRINI

Chi ama i romanzi di facile e popolare letteratura, e non vuole avere il carico di una biblioteca, troverà in questa pubblicazione tipica di giornale eminentemente economico, tanto da saziare il suo desiderio settimanale di lettura.

Abbonamento annuo L. 18. — Lo cediamo in abbonamento cumulativo a L. 16.

Un quadro di P. Longhi dall' illustrazione del libro.

I PITTORI VENEZIANI DEL 700

di Gino Damerini

La prima edizione di questo magnifico volume illustrato da 56 tavole fuori testo e contenente in appendice una guida di tutte le pitture del 700 esistenti in Venezia, si è esaurita in brevissimo tempo e l'editore N. Zanichelli di Bologna ha dovuto stamparne una seconda edizione che è messa ora in vendita. Pari al successo di pubblico è stato, in Italia e all'estero, quello della critica. Valga per tutti i giudizi quello di un eminente scrittore, quello cioè di Ugo Ojetti nel *Corriere della* Sera dal quale stralciamo i passi seguenti:

« ....libro vivo, vario, piacevole, ben ordinato, con ritratti di bel rilievo, col carattere di ciascun artista definito quanto il suo stile.

« .... Gran secolo: il Piazzetta e i Tiepolo, la Rosalba e i Longhi, i Ricci e il Marieschi, lo Zuccarelli e i Canaletto e alla fine la luce del Guardi. La folla è tanta che senza un poco di ingiustizia è quasi impossibile numerarla e distribuirla per gradi; ma intanto questo difficile compito nessuno, di questi tempi, se l'era assunto prima del Damerini.

« .....questo critico è anche un narratore briosissimo ».

UGO OJETTI nel *Corriere della Sera*.

Il volume è in vendita a L. 40. I nostri abbonati possono averlo a L. 32.

LIDEL

E' la Rivista per eccellenza della mondanità e della eleganza. Esce in volumi mensili, stampati su carta di gran lusso, riccamente illustrati ed ai quali collaborano i migliori scrittori d'Italia.

E' un ornamento per i salotti di tutte le signore.

L'abbonamento annuo di L. 65 viene ridotto a L. 60 per i nostri abbonati.

L'AGRICOLTORE D'ITALIA

E' l'organo ufficiale settimanale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e compie una illuminata propaganda pel miglioramento della nostra terra, dando direttive, consigli, e trattando tutte le questioni che possono interessare gli agricoltori.

Tornerà particolarmente gradita alla gente veneta che è eminentemente rurale.

L'abbonamento annuo è di L. 12 che per i nostri abbonati viene ridotto a L. 10.

IL DECENNALE

E' una pubblicazione nazionale, sotto il Patronato di S. M. il Re e gli auspici dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, fatta con l'alto consenso del Duce. Sintetizza, nel decimo anniversario della Vittoria, tutto il movimento nazionale, dalla vigilia della guerra alle realizzazioni della Rivoluzione Fascista.

Contiene scritti di Federzoni, Belluzzo, Giuriati, Cavallero, ecc.

Il prezzo di copertina è di L. 15 che per i nostri abbonati viene ridotto a L. 13.

LE TRE VENEZIE

Rivista mensile, edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, nella quale è riccamente illustrata, attraverso articoli di varietà e fotografie, la vita della nostra Regione.

Elegantemente stampata, si può considerare il migliore completamento periodico del giornale quotidiano nel Veneto.

L'abbonamento annuo è di L. 50. — In abbonamento cumulativo col nostro Giornale il prezzo viene ridotto a L. 45.

GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA

Ha, fra le illustrazioni di arte, scienza, letteratura, un suo carattere particolare che sta fra l'attualità e la evocazione artistica. Essa non è quindi un duplicato di altre Riviste, ma colma una lacuna fra le pubblicazioni periodiche italiane. E' stampata su carta di gran lusso ed ha eminenti collaboratori.

L'abbonamento annuo è di L. 65. — L'abbonamento cumulativo col nostro Giornale è di Lire 60.

GIACINTO GALLINA, NELL'OSTERIA DA "NARDO ALLA FAVA,,

ELIO ZORZI, con "OSTERIE VENEZIANE,,

ha sapientemente colmato una lacuna nella letteratura veneziana, compiendo un'opera singolare di alto pregio, piacevolissima e dotta. Sfilano le vecchie e le nuove *Osterie Veneziane* da Cannaregio a Rialto, da Risito alle Zattere, alla Giudecca, a Murano, a Burano, alle Vignole, al Lido e lungo i paesi solatii e salmastri del Litorale. E di ognuna l'Autore racconta la storia e le tradizioni, ci narra episodi ed aneddoti, abbozzando alla svelta figure e figurette e macchiette gustosissime di avventori, ponendo naturalmente in primo piano la più o meno corpulenta figura dell'oste. E' insomma tutto un suggestivo mondo scomparso che ritorna gaiamente dalle lontananze, mentre passano davanti a noi i più tipici rappresentanti di tutte le classi sociali dell'epoca nostra.

Il volume è in vendita a L. 46. — I nostri abbonati possono averlo a L. 32.

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO - III edizione, redatto dai professori M. Baratta e L. Visintin, pubblicato sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, completamente rifatto, con 150 tavole, 400 carte e piante, un ampio ed esauriente testo illustrativo fisico-politico-economico sul retro di ogni tavola, un indice geografico di ben 120.000 nomi.

Prezzo di vendita L. 400. Per i nostri abbonati L. 325.

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE, opera nuovissima del prof. L. Visintin, con 36 tavole e piante, testo illustrativo fisico-economico interessantissimo e denso di notizie, con 100 fotografie riprodotte in calcografia, in modo da dare una completa descrizione delle nostre Colonie.

Prezzo di vendita L. 75. — Per i nostri abbonati L. 60.

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA indispensabile per gli automobilisti, lavoro basato su carte corografiche complete con risalto delle località e strade principali e degli itinerari di secondaria importanza, in formato tascabile e maneggievole, 30 tavole, 20 piantine di città. Legato in tela flessibile.

Prezzo di vendita L. 80. Per i nostri abbonati L. 65.

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'EUROPA, comprendente in 53 tavole a colori i paesi dell'Europa centrale e occidentale, come pure l'Africa settentrionale (Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco), redatto coi medesimi criteri dell'Atlante Automobilistico d'Italia, col mantenimento dei nomi ufficiali dei rispettivi paesi. Il volume è legato in tela flessibile.

Prezzo di vendita L. 70. Per i nostri abbonati L. 55.

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929, nuovamente redatto ed aggiornato con aggiunta di tavole alle 30 esistenti, con aumento di 18 pagine di testo alle 352 precedenti. Prontuario utilissimo di un enorme materiale statistico e di consultazione geografica. Indice di 12.000 nomi.

Prezzo di vendita L. 10. Per i nostri abbonati L. 8.

I TRADIZIONALI ALMANACCHI DELLA CASA BEMPORAD

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD per il 1929. Enciclopedia popolare della vita pratica. Annuario diplomatico, amministrativo, economico, astronomico e statistico. Grosso volume di circa 900 pagine con oltre 800 figure. Cronache degli avvenimenti mondiali. Artisticamente illustrato e con coperta in tricromia.

Questo tradizionale Almanacco, che conta ormai 34 anni di vita, è ben noto al gran pubblico di tutta Italia, come la sola pubblicazione che rispecchi perfettamente tutti gli avvenimenti mondiali dell'annata.

Prezzo di copertina L. 8. Ai nostri abbonati L. 6.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA. Enciclopedia della vita femminile. Elegante volume in 8.o di circa quattrocento pagine, stampato su carta di lusso, con oltre 300 figure. Disegni dei migliori artisti italiani e lussuosa copertina in tricromia.

Prezzo di copertina L. 8. Ai nostri abbonati Lire 6.

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO. Enciclopedia della vita giovanile. A cura di Collodi Nipote, Elegantissimo volume in 8.o di circa 300 pagine riccamente illustrato e solidamente rilegato alla bodoniana.

L'edizione di quest'anno è una creazione completamente nuova nella quale il ben noto scrittore per la gioventù, Collodi Nipote, ha superato sè stesso dandoci un libro pieno di brio, di vivacità.

Prezzo di copertina L. 11. Ai nostri abbonati L. 8.

EDUCAZIONE FASCISTA

E' l'organo ufficiale dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura ed è diretta dal Senatore Giovanni Gentile.

La Rivista ha il compito di diffondere, sia all'interno che all'estero, le più alte idealità del Fascismo.

L'abbonamento annuo di L. 40, viene ridotto a L. 35 per i nostri abbonati.

IL SECOLO XX

Rivista mensile di varietà, scienza, letteratura, arte, ecc., che ha, per 27 anni, dominato la vita intellettuale italiana. Onde seguire i nuovi tempi, *IL SECOLO* XX si è trasformato in un grande quindicinale in *rotogravure*, raddoppiando il suo formato. *Il SECOLO XX* è stato tenuto a battesimo da personalità come G. D'Annunzio, ed ha collaboratori d'eccezione in ogni parte del mondo: politici come Bevione, Corradini, ecc.; letterati come Chiarelli, Rosso di San Secondo ecc.; scienziati come Augusto Murri, padre Alfani ecc.

Abbonamento annuo L. 60. Ai nostri abbonati L. 56.

IL SECOLO ILLUSTRATO

Rivista settimanale d'attualità. 17 anni di vita. Nato con programma modesto, fu il quindicinale delle famiglie, finchè, nel 1926, seguendo i più moderni procedimenti tecnici, si trasformò in settimanale, rivolgendosi così ad un pubblico più numeroso, al quale offre, stampato in *rotogravure*, tutto ciò che di più notevole si svolge nella vita di tutto il mondo. Oggi esso è fra le riviste settimanali la più viva ed interessante.

Abbonamento annuo L. 20. Ai nostri abbonati L. 18.

LA DONNA

Rivista femminile di moda, d'arte e di mondanità, fondata 26 anni orsono. La sua redazione parigina, tenendosi costantemente a contatto con le grandi sartorie, consente a questa rivista mensile di offrire alle sue lettrici le più nuove creazioni di eleganza contemporaneamente alle maggiori riviste straniere del genere. Inoltre, *LA DONNA* offre un'interessante lettura, per la quale si è assicurata la collaborazione delle più celebrate scrittrici nostre.

Abbonamento annuo L. 75. Ai nostri abbonati L. 65.

Ancona batte Treviso 3-0

ANCONA, 10

(g. s.) La vittoria che ha riportat oggi la squadra rosso-bleu è stata convincentissima. Un'indiscussa e continua superiorità del primo tempo è terminata per gli anconetani con un solo goal di vantaggio: in parte ciò si deve alla fase diretta opposta dai coraggiosi trevigiani.

Il terreno viscido ed una insistente nebbia, hanno contribuito a sciupare non poche azioni anche di bella fattura. L'arbitro Berretta della «Fiorentina» fischia l'inizio della partita alle 14.35. La supremazia anconetana subito si delinea e si può dire che si giuoca una sola porta: ma le azioni rosso bleù non ottengono buon esito e non pochi palloni vengono sciupati. Al 20.o minuto una discesa in linea ed un astuto palleggio Lo Salo, si conclude con un tiro fortissimo di quest'ultimo che il portiere trevigiano respinge di pugno. Sala riprende e con sicurezza scaraventa in rete.

Nella ripresa la prevalenza anconetana si fa ancora più forte, malgrado un ottimo ritorno degli ospiti che qualche volta raggiungono l'area di rigore marchigiana dove però i terzini Manchini e Guerrieri fanno buona guardia unitamente al bravo Bertazzo. Al 20.o un fallo di un trevigiano in una intricata mischia provoca un calcio di rigore che Mantini tira: De Biagi respinge la palla che però, ripresa da Reich, viola la rete degli ospiti. Dopo appena cinque minuti è Paoloni che porta a tre i punti anconetani con brillantissima azione personale, nonostante il disperato tuffo del portiere avversario.

La partita ha così termine con la vittoria dell'Ancona per tre a zero fra le acclamazioni della folla che gremiva lo stadio in ogni ordine.

Spal batte Carpi 3-0

FERRARA, 10

La Spal ha combattuto una convincente battaglia contro il Carpi. opo un primo tempo inconcludente nel quale i ferraresi non seppero ritrovarsi, fatti opportuni spostamenti nella linea di attacco con combattimenti di posto di Romani e Spanghero, la squadra concittadina impose il proprio giuoco ai carpigiani, costringendoli ad una strenua difesa. I punti sono stati segnati al 43.o del primo tempo da Romani, al 18.o del secondo da Aserchioneschi e al 30.o ancora da Romaneschi.

Vicenza batte Bassano 2-0

VICENZA, 10

(M.R.) Ancora una vittoria dei bianco-rossi. Il Vicenza quest'anno impone la sua classe ai giovani avversari e solo qualche colpo di sfortuna può imporre all'undici berico di abbassare la sua bandiera. Con ciò non vogliamo far credere che la squadra vicentina fili alla perfezione. Mentre i reparti di difesa formano un blocco granitico, il quintetto di attacco non è ancora assestato. Anche l'odierno incontro ha rivelato delle manchevolezze negli avanti bianco-rossi. Se i tecnici del Vicenza sapranno trovare la carburazione adatta di questo reparto, l'avvenire si annuncia favorevole e lieto al successo finale.

Gli ospiti si son rivelati una squadra ch'è sorretta da un grande entusiasmo che vale a ostituire la tecnica di gioco. Anche questa compagine è salda in difesa e un po' debole negli avanti. La squadra bassanese ha più volte minacciato la rete, difesa superbamente da Romanaini. Ma gli attacchi, se vogliamo, sconclusionati, dei rossi sono andati sempre ad infrangersi sulla barriera difensiva bianco-rossa.

Prima dell'inizio il Bassano ha portato una grande corona d'alloro sulla lapide dei Caduti bianco-rossi. Anche un mazzo di fiori legato dai nastri bassanesi è stato offerto dagli ospiti agli avversari vicentini. Il duplice simbolico gesto è stato approvato dall'enorme pubblico che presenziava all'incontro, con calorosi battimani.

La partita è stata iniziata alle 14.55. Al 12' il Vicenza ottiene, su tiro di Bertoldi, il suo primo punto. Dopo di che il gioco del primo tempo nulla presenta di notevole. La ripresa è più movimentata per l'accanimento posto dagli ospiti per tentare di strappare il pareggio.

L'arbitro deve intervenire più volte perchè la partita non prenda una piega violenta. Al 25' Girardi del Vicenza è espulso per gioco scorretto e pochi minuti dopo Gianesello regala al Vicenza il secondo punto. Al 35' anche un giocatore bassanese è espulso per scorrettezze di gioco. Ad andatura veloce con preponderanza vicentina, termina l'appassionante tenzone.

Buono l'arbitraggio.

Rovigo batte Mestrina 5-0

ROVIGO, 10

(S.) Al nostro campo sportivo si è ieri incontrata la squadra calcistica del G. S. F. con la squadra mestrina per il campionato di seconda divisione. Sebbene il campo fosse impraticabile, le due squadre hanno giocato con ardore. Il Mestre però, fin dal primo tempo, ha dimostrato una netta inferiorità: la prima linea ha avuto qualche spunto felice, ma è stato immediatamente contrastato dal Rovigo che, in possesso di ottimi elementi, non ha lasciato un istante di tregua al Mestre che si è dovuto porre sulla difensiva.

Nel primo tempo al 5' minuto il Rovigo ha segnato il primo goal per merito di Costa: goal che segna per merito di Zambotto.

Il secondo tempo fu ancora più movimentato; la Mestrina per qualche istante sembra riprendersi, ma ciò è di breve durata perchè il gioco del Rovigo si mantiene omogeneo e serrato si da non lasciar agli avversari di sorta. Vengono segnati altri due goals per merito di Rossatti, Frascaroli e Lanzoni. Ottimo l'arbitraggio.

La squadra del Rovigo era così composta: Curti; Brigenti e Guerrino; Reginato, Zambotto I, Caretta, Costa, Lanzone II, Cavallo, Frascaroli e Rossatti. La Mestrina giocò nella seguente formazione: Chiavegatto, Marchini, Rodinella; Prevato, Tonizzi, Gaudini, Dalla Francesca, Di Poli, Brig. (cap.), Conte, Dall'Oro.

Oderzo batte Muranese 6-4

I muranesi hanno subito ieri sul loro campo una non meritata sconfitta ad opera degli opitergini; si può dire che il risultato è stato in parte falsato dal pessimo arbitraggio. Infatti, dopo un primo tempo cui l'Oderzo aveva marcato una schiacciante superiorità sui muranesi segnando ben tre goals, i concittadini riuscivano nella ripresa a rimontare completamente il gravissimo handicap e poi a passare a condurre la partita con un punto di vantaggio. Il giuoco rude e pesante degli ospiti, mal frenato dall'arbitro, ha fatto sì che i nero-azzurri cedessero di schianto verso la fine e di ciò ne profittarono gli opitergini per marcare altri tre punti, uno dei quali (che è stato concesso) in posizione di fuori giuoco.

Il pubblico numeroso che assisteva al match non è stato troppo soddisfatto del risultato e del giuoco svolto dalle due squadre; specie poi di quello falloso e pesante degli ospiti. I goals furono segnati dall'Oderzo nel 1.o tempo ai minuti 10, 18, e 30; nella ripresa i muranesi pareggiarono decisi e segnano all'ottavo minuto il loro primo goal, seguito da un secondo su calcio di rigore al 12' e dal goal del pareggio al 22. L'Oderzo si sbanda ed è così che i muranesi marcano il quarto loro punto fra l'entusiasmo della folla due minuti dopo che segnano in linea. La partita, che fino a questo momento era proceduta alquanto lisciata, diventa bruttissima e caotica; grossolani falli vengono commessi d'ambo le parti, gli ospiti scatenano una violenta offensiva che l'arbitro non sa frenare e pervengono a pareggiare al 3' ed a segnare altri due goals al 38 ed al 40. In questo finale, il giuocatore muranese Fornasier è stato espulso dal campo per gioco scorretto: ciò ha provocato le rimostranze della folla per la grave punizione l'arbitro non prese contro due giocatori opitergini rei di numerose e svariate scorrettezze.

Adria batte Clodia 2-0

ADRIA, 10

Bella vittoria quella dei concittadini sulla coraggiosa e volitiva squadra chioggiotta scesa tra noi decisa a non cedere tanto facilmente. Il team adriese si è comportato ottimamente ed ha in prevalenza attaccato per quasi i novanta minuti della partita, non segnando che due soli punti. Questo va ricercato nel fatto che i chioggiotti si sono difesi a denti stretti, minacciando spesso con veloci ed insidiose puntate dei loro avanti la rete dei locali. Pubblico numerosissimo. arbitraggio perfetto.

Lido e Mezzomo 0-0

Ieri sul Campo Sportivo dell'A. S. Lido si sono incontrate le squadre dell'A. S. Lido e dell'A. C. Mezzomo di Feltre, in una gara valevole per il Campionato di 3.a Divisione.

Il risultato rispecchia esattamente i valori in campo, quantunque il A. S. Lido meritasse maggior fortuna. Difatti, a causa del giuoco troppo rude degli ospiti, dopo soli 4 minuti di giuoco, il terzino Brugnera veniva violentemente colpito e rimaneva in campo, completamente inutilizzabile, solo per onor di firma. Poco dopo era la volta di Brotto III, che, pur lui carezzato con eccessiva violenza, rimase fortemente menomato. Rimaneggiata necessariamente la squadra sul campo, l'A. S. Lido dovette limitarsi a contenere la superba foga degli ospiti, che trovarono nell'ottimo Grimoldi una barriera insuperabile.

Nel secondo tempo l'A. C. Mezzomo calava di tono, mentre l'A. S. Lido pur imponendo il proprio giuoco, non riuscì a violare la rete avversaria.

Nel complesso il Mezzomo ha giocato una buona partita e non ha colt un successo per l'imprecisione dei propri attaccanti. Il Lido, disorientato nel primo tempo per i forzati spostamenti dei suoi uomini, si è gradualmente ripreso e ha sostenuto onorevolmente il confronto, ha riconfermato il suo risveglio. Degni di ogni elogio i due portieri.

U.L.I.C.

Coneglianob. Treviso 3-1

CONEGLIANO. 10

(P.- Con un magnifico tempo e molto pubblico. si svolse ieri nel pomeriggio la gara per il campionato provinciale di calcio tra la A. C. Treviso e l'Ass. Sportiva «Giovinezza fascista» di Conegliano.

Le due squadre che in un primo tempo sembrarono en più irrequiete nella condotta del giuoco acquistarono man mano equilibrio e sveltezza di movimenti. Un leggero incidente di giuoco fu tosto appianato: sorte sarebbe desiderabile una maggiore lealtà di condotta da parte dei singoli giocatori: non facciamo nomi, perchè è noto a tutti che è il comportamento di chi ha avuto il richiamo dell'arbitro fu quella che doveva essere. Conclusione fu che gli ospiti non pochi punto vinto da A. C. di Treviso. Conegliano dimostrò una aggressività di giuoco compatta e magistrale da conseguire la vittoria netta e meritata con 3 a 1.

Si distinti in questa squadra dei Pollini del centro e Mantovani dall'ala destra.

Commissione tecnica del "Verona,,

VERONA, 10

A seguito delle dimissioni presentate, a suo tempo, dall'intero Presidente dell'A. C. Verona, l'Ufficio Provinciale Sportivo del Partito ha nominato in sostituzione del Commissario Tecnico dott. Baschieri la Commissione Tecnica con i seguenti nomi: Dott. Vanini Guglielmo, Buttiarini Osvaldo, Capitano Arani Dario.

RISERVE

Treviso b. Padova 2-0

TREVISO, 10

La forte squadra riserve dell'A. C. Padova, scesa a Treviso favorita dal pronostico ed in una formazione più che ottima, è stata invece battuta dai bianco-celesti con lo scarto di due punti. I padovani, che tennero il campo con onore, possono avere a loro accusante l'uscita dal campo per contusioni di due uomini (Mion e Cavallari) e ciò ha menomato assai la squadra. Il «Treviso» si è buttato arditamente nella mischia ed è pervenuto a coglierne i primi due punti del presente campionato riserve dopo però una fiera lotta. Discreto l'arbitraggio.

Verona b. Vicenza 1-0

VERONA, 10

I veronesi malgrado la loro superiorità in campo riescono a segnare l'unico goal solo che nel secondo tempo.

Ciò non di meno dimostrarono scarso affiatamento ed una inconsueta «molla».

Il goal venne segnato da Franchillo su bella azione di tutto il reparto di prim alinea. Meno che discreto l'arbitro.

Venezia batte Schio 3-1

Allo Stadio Fascista di S. Elena si sono ieri incontrate le squadre del *Venezia* e dello *Schio*, per la partita del campionato riserve. I nero-verdi. pur essendosi presentati in una onesima formazione di ripiego, seppero aver ragione con relativa facilità degli scledensi. Siamo d'avviso che se ieri la squadra riserve del *Venezia* fosse stata al completo, i giallo rossi avrebbero insaccato per lo meno una mezza dozzina di goals.

Nel primo tempo i nero-verdi, dopo vari attacchi e tiri a lato, segnarono con Ongaro al 14.o che raccoglieva un bel cross di Gentili e verso la fine del tempo con Caprioli su azione di calcio d'angolo, dopo che gli ospiti avevano pareggiato per merito della mezza ala destra che veloce e ben congegnata azione in linea.

Nella ripresa il terzo punto neroverde è stato segnato ancora da Ongaro che concludeva una bella azione partita da metà campo per opera di Gorini.

Campo pantanoso e pesante; pubblico scarso; arbitraggio mediocre. I nero-verdi giocarono nella formazione seguente: Toffoletti. D'Indri. Vio; Scarpa. Gorini e Meneguzzi; Gentili. Caprioli, Montesanto II. Ongaro e Esposito.

Cronaca di Treviso

LE DISCIPLINE DELLA MACINAZIONE

In seguito alla ristabilita libertà di produzione e di commercio delle farine, il R. Prefetto ha mandato ai Podestà e Commissari Prefettizi una circolare richiamandoli alla nota osservanza delle vigenti norme sulla disciplina della macinazione dei cereali e particolarmente sulla classificazione degli impianti molitori.

E poichè, la sospensiva della applicazione delle norme riguardanti l'abburattamento delle farine, contenute nel R. L. L. 13 agosto 1926 N. 1448, è stata disposta in via di governo ed in forma amministrativa, ne consegue che analoga procedura è opportuno adottare anche per le norme sulla disciplina della macinazione, in guisa che, ogni periodo di assestamento pratico, si possa addivenire ad un adeguamento e consolidamento definitivo, in via legislativa della situazione, che sia stata ravvisata a rispondere agli interessi generali del Paese.

E' opportuno, intanto, considerare che con la libertà di produzione delle farine torna in azione il libero giuoco della concorrenza fra i diversi impianti molitori, di guisa che non si ravvisa più necessario di procedere alla chiusura di molini, che non rispondano ai requisiti previsti dal R. D. L. 12 agosto 1927 N. 1380, purchè, beninteso, siano assicurate le indispensabili garanzie di carattere igienico.

I molini esistenti dovranno essere classificati in tre categorie:

1.a Categoria: Molini automatici, che macinano il frumento ottenendo nei vari tipi di farina complessivamente lo sfruttamento dell'intero contenuto farinoso del chicco di grano.

2.a Categoria: Molini semi-automatici. Tra questi sono da classificarsi i molini ad alta macinazione nei quali per insufficiente o limitata attrezzatura la macinazione si svolga con soluzioni di continuità dove prodotti, per risultare completamente finiti, debbano essere ripassati. Tali molini saranno autorizzati unicamente alla produzione di farine di tipo comune.

3.a Categoria: Tutti gli altri molini non compresi nelle categorie di categoria inferiore, i quali saranno autorizzati soltanto alla macinazione di frumento a resa integrale o di altri cereali.

E' confermato il divieto assoluto di apertura di nuovi molini i sigg. Podestà sono pregati di darne sollecita diffusione. Il contenuto delle disposizioni contenute nella sua portata si rivolge dando circolare la massima pubblicità per opportuna norma di tutti coloro che possono avervi interesse.

IL DAZIO SUI FORAGGI 1928

Il Municipio di Treviso, avverte che il secondo elenco dei detentori di cavalli e muli soggetti a dazio per l'anno 1928, resta esposto per 15 giorni dal 9 corr. mese, presso la Segreteria del Dazio (Viale Nino Bixio, Porta Piave). Entro 15 giorni dal quindicesimo giorno della sua pubblicazione, è ammesso ricorso in prima istanza al Podestà. La tassa dovrà essere pagata alla Direzione stessa, in un'unica rata scadente il 25 dicembre corrente.

RACCOLTA DI OFFERTE ALL'ERARIO FRA I MUTILATI

Il Segretario Generale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra al fine di coordinare le varie iniziative locali per la raccolta dei titoli del debito pubblico, polizze di assicurazioni, assegni e pensioni destinati alla Cassa di Ammortamento del debito pubblico, ha in questi giorni diramato alle organizzazioni preciso istruzioni sulle modalità e trasmissione dei titoli raccolti.

La locale Sezione, riferendosi al precedente appello, avverte i soci che i titoli, le polizze, ecc. devono esser inviati alla Sezione medesima, oppure alle dipendenti sottosezioni, le quali rilascieranno regolare ricevuta. A raccolta ultimata, i titoli saranno trasmessi al Comitato Centrale il quale provvederà a consegnarli a S. E. il Capo del Governo.

Il Comitato Direttivo nutre ferma fiducia che anche in questa occasione i mutilati e invalidi di guerra della Marca Trevigiana saranno all'avanguardia nel dare pel bene della Patria e per dimostrare la loro tangibile simpatia stima al Duce Benito Mussolini.

ASS.NE INSEGNANTI MEDI

Il Segretario provinciale prof. Radini comunica che è aperto il tesseramento al Gruppo Insegnanti Medi Fascisti. I professori aderenti sono invitati a presentarsi in Federazione per il pagamento della quota ogni mercoledì dalle ore 17.30 alle 19. Il tesseramento si chiude col 31 dicembre.

Crocana di Oderzo

LA CUCINA ECONOMICA

Già da otto giorni la Cucina economica è in piena funzione e la sua utilità già sanzionata da decenni di esercizio si addimostra quest'anno particolarmente.

Il Comitato di assistenza costituito dal Fascio locale sta assolvendo mirabilmente la sua opera ed i larghi aiuti fino a qui ricevuti vanno di giorno in giorno arrotondandosi per la magnifica comprensione di tutti i cittadini del dovere da compiere.

Oderzo, sempre generosa, mostrerà anche in questa occasione il suo cuore e continuerà nell'opera benefica fino alla fine del verno.

NECESSITA' DI LAVORI

Troppo spesso devesi osservare la grave incuria dei proprietari di case che lasciano, specie le facciate, in una condizione non degna.

Sarebbe senza dubbio opportuno un secco intervento dell'autorità comunale sentito il parere della Commissione di ornato cittadino, non tollerare l'imposizione a chi mostri di non voler provvedere di sua volontà.

Una rinfrescata generale alla nostra cittadina da farsi nella prossima primavera, ma da studiarsi e predisporsi senza ritardi, sarebbe senza dubbio utilissima e bene accolta dalla cittadinanza.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Felicita Avon ved. Guerra sono state fatte le seguenti oblazioni: all'Asilo infantile lire 10 dalla signora Fanny Cavallini; alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli lire 10 dal signor Emilio Prosdocimi; lire 10 dalla famiglia Andreon.

Trebaseleghe

ESAMI ALLA SCUOLA

Il corso di agraria ai giovani contadini impartito con tanto zelo in 15 lezioni fu chiuso cogli esami che riuscirono una splendida prova tanto dell'opera assidua e sapiente del maestro di agraria sig. Oddone Braggion, quanto dell'amore e dell'interessamento con cui tutte le lezioni furono frequentate dai 32 giovani contadini. Dal Dr. Renoche e le sezione della Sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura di Camposampiero organizzò e diresse il corso con speciale interesse. Presenziavano agli esami, oltre al dott. De Renoche e il maestro Braggion, varie altre autorità. Il Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Padova prof. cav. Guido De Marzi il quale con una perizia ed arte didattica singolari esaminò i 32 giovani contadini, le cui risposte diedero la prova di perchè elaborati ed espresse il loro intelligente interessamento.

I risultati ottenuti dal corso furono ottimi sotto ogni aspetto e la lavorazione della terra ne risentirà i benefici effetti.

Cronaca di Ceggia

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'altro ieri, sabato ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti a questa sezione, con l'intervento del tenente Giuseppe De Liberato, valoroso mutilato, membro del Direttorio Federale.

Alle ore 10 sono convenuti nel salone della Casa del Fascio il Podestà ing. Romualdo Cristofoletti, le altre autorità locali, i fascisti al completo, i balilla, gli avanguardisti, gli iscritti ai vari sindacati ecc.

Il tenente De Liberato ha dato la parola al Segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi. Questi prima di tutto ha commemorato il fascista Sante Manzato, scomparso tragicamente, ha poi ringraziato tutti i fascisti che hanno risposto ed è tutti indistintamente per la disciplina dimostrata, ed ha elogiato tutti indistintamente per la disciplina dimostrata, ed ha così proceduto la sua relazione:

Nel gennaio ultimo in occasione della Befana furono distribuiti cestini con abbondanti generi alimentari ai poveri del comune, si congiungendo alla festa del fiore, pro Enciclopedia ed altro. Con l'intero Direttorio si formò il Comitato per la Pesca di beneficenza pro Asilo infantile «Charitas Christi» e pro Opera Naz. Balilla, pesca che fruttò una somma considerevole. Furono inviati numerosi balilla e Piccole Italiane alle colonie marine e montane, e sovvenute le famiglie bisognose. In ciò furono di aiuto le donne fasciste. Ora si sta organizzando l'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo infantile e la Befana fascista per i poveri.

Riferendosi ai sindacati, fa constatare con soddisfazione che questi ora vanno funzionando abbastanza bene, anche perchè in ogni vertenza il Direttorio che reso così più fa non mancò l'interessamento di questo Direttorio che reso così più facile l'opera dei preposti alle Federazioni sindacali. Riguardo alla Milizia afferma che funziona bene sotto la guida del centurione Gustavo Savani coadiuvato dal capo manipolo Baradel Gio. Batta, e che il numero dei militi è aumentato. Viene poi quindi a parlare del Dopolavoro ed enumera le varie istituzioni dopolavoristiche locali: campo sportivo, che con una buona squadra di football, che sta attualmente disputando il campionato dei liberi di prima categoria in provincia di Treviso; Cinematografo, che girò molte films di propaganda per i contadini fra le quali: concimazioni razionali, allevamento del baco da seta, ecc.; corso di istruzione alle donne per macchine «Singer». Si sta organizzando un corso di taglio e cucito. Per il corpo bandistico il Segretario politico dice, che i componenti dovranno essere subito tesserati per poter entrare a far parte del Dopolavoro locale. Rinnova il ringraziamento più vivo al comm. Augusto Genovese che offerse la cospicua somma di L. 14.000 per la nuova banda, ed elogia il presidente signor Guido Magni, che tanto interesse pone per il buon andamento della Filarmonica.

Parla quindi dell'Opera Naz. Balilla e dice che l'opera è di bene che riguarda i balilla, essendo questi più di 120 i tesserati quasi tutti equipaggiati e bene inquadrati dal bravo maestro sig. G. Battista Adamo. Per gli Avanguardisti bisogna fare di più ed è certo che il camerata Viviani, saprà inquadrarli bene tutti i militi del comune. Per le Piccole Italiane tesserate 115 e per le 25 Giovani Italiane fa una lode alla delegata signora Orzali, alla quale rivolge anche un augurio di sollecita guarigione.

Il cav. Ferraresi prosegue asserendo che per l'agricoltura si dovrebbe ancora più sui modi di costivazione, si appoggiò col massimo interessamento la Battaglia del Grano. Si istituì una scuola d'agricoltura e si tennero varie conferenze, fra le due importantissime tenute dal prof. Concloni, direttore della Cattedra Ambulante provinciale e del segretario della Federazione Agricoltori, dott. Ferdinando Pagani. In tutto questo lavoro il segretario politico ebbe a suo prezioso collaboratore lo egregio Podestà sig. Cristofoletti, riuscito a sistemare molte cose del comune, fra le quali i residui dei danni di guerra, l'istituzione della corriera Caorle - S. Donà e viceversa, la costruzione del pozzo artesiano nella frazione di Cessalto ecc. S'intrattiene poi a parlare di tertene comunali per l'agente delle imposte per conto di privati, e di cose inerenti l'Asilo Infantile. Per la disoccupazione assicura che merce l'aiuto di aziende e di privati il nostro paese non ha disoccupati. L'agenzia del comm. Genovese, che si è distinta fra tutte, continua a tenere occupati una quantità di operai. Il cav. Ferraresi elogia il camerata Buzo Sante, presidente della Cooperativa Braccianti, che ha saputo accaparrarsi la stima dei vari Consorzi di Bonifica ed ottenere così lavoro per tutti i soci della cooperativa. Ha chiuso il dire inneggiando alla Patria, al Duce, al Fascismo.

Ha seguito una chiara e precisa relazione finanziaria fatta dal segretario amministrativo sig. Mario Cristofoletti. Le relazioni politica e amministrativa sono state approvate ad unanimità.

Ha preso poi la parola il tenente De Liberato che si è compiaciuto della densa e chiara esposizione fatta dal cav. Ferraresi, ed ha elogiato il Podestà, il comm. Genovese e tutti i dirigenti le varie organizzazioni locali. Si è intrattenuto ad illustrare egregiamente la Carta del Lavoro, ed ha finito per parlare della bonifica integrale.

E' stato spedito il seguente telegramma: «Avv. Casellati - Venezia. Prima assemblea Fasci provinciale, da Ceggia laboriosa, disciplinata, porge saluto riconoscenza attestazione devozione Casellati, capo appassionato. — *De Liberato*».

Milano batte Star Losanna 6-3

MILANO, 10

Ieri sera al Palazzo del Ghiaccio si è svolto l'atteso incontro di hockey, il primo della stagione, tra la squadra del Hockey Club Milano e lo Star Hockey Club di Losanna. Dopo un incontro vivacissimo la squadra milanese batteva quella svizzera per 6 a 3.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0,2. — 17-17,30: Cantuccio dei bambini. — 21,05: Quintetto dell'E.I. A.R. diretto dal maestro G. Boetti.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7. — 12,30: Quartetto dell' E. I. A. R. — 13,30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16,30-17,20: Trasmissione del Quintetto — (17: Borse, Mercati e Cambi) — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini: Dizione di versi di Idetta Stutz; Spoglio delle Riviste straniere (Oddone); Conversazione di radio tecnica. — 20,15: Ing. Alessandro Banfi: Conversazione di radio tecnica. — 20,30: Trasmissione di un'operetta. — 22 circa: Enrico Serretta: Fra le quinte, indiscrezioni e profili. — 22,55: Notizie Stefani. — 23-23,30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333,3, Kw. 1,5. — 14: Borsa, cambi. — 17: Concerto vocale e strumentale. — 17,30: Concerto vocale col concorso della signora E. De Martino. — 21,02: Trasmissione dell'opera in 4 atti: «Norma» di V. Bellini, Esecutori: «Norma» soprano Elvira Alfano; «Adalgisa» soprano Ida Bettinelli; «Clotilde» soprano Ida Bettinelli; «Pollione» tenore Gastone Ferrero; «Oroveso» basso Enzo Feliciati; «Flavio» tenore Armando Burri.

ROMA (1 RO) m. 447,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa; Notizie Stefani. — 16,40-16,59: Ultime notizie; Cambi. — 16,50-17,15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17,30-18,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Concerto del Trio Pesarese: A. anella, G. Chiti, L. Brunelli. — 20,10-20,29: Sport; Comunicazioni del Governatorato di Roma; Notizie Stefani; Cambi. — 20,30-20,40: Sfogliando i giornali. — 20,45: Serata di musica leggera e commedia: «Il giocatore di prestigio», commedia in 1 atto di Sabatino Lopez. Personaggi: «Alessandro Bargotti» Ettore Piergiovanni; «Clotilde Bargotti» M. Luisa Boncompagni; «Bianca Tortori» Bianca Fabbri; «Piero Carlini» Arturo Durantini; «La cameriera» Marisa Botti.

VIENNA - m. 517,2 - Kw. 15. — 10,20: Concerto d'organo: musica di J. S. Bach, Fr. Liszt — 11: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese. — 16: Concerto d'una cantante, con il concorso di un tenore. — 20,5: Radio-teatro. «La sàngue d'oro» commedia in tre atti di F. Gottwald.

BRNO - m. 441,2 - Kw. 3. — 20,5: Musica sacra di «Musil». — 19: Concerto per flauto e orchestra, Mozart. — 19,30: Concerto.

TOLOSA - m. 392 - Kw. 3. — 13,45: Orchestra: Danza macabra, St. Saens; Valzer, Strauss; Valzer Fetras. — 21,30: Concerto con il concorso di un xilofono, un piano a martedì e una fisarmonica. — 21,50: Quattro selez. Allora e Giulietta, Gounod. — 22,5: Quindici selez. «Manon» Massenet. — 23: Cinque ballabili. — 23,15: Giornali parlati dell'Africa del Nord.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 18: Concerto Pasdeloup. — 21,30: Concerto di musica africana.

BRESLAVIA - m. 322,6 - Kw. 4. — 15,50: Concerto d'armonium. — 17: Concerto divertente. — 18,15: Canzoni di Schubert. Audizioni vocali d'un basso con accompagnamento di pianoforte.

KOENIGSBERG - m. 303 - Kw. 4. — 11,15: Concerto. — 13: Concerto di R. O. — 20: Il re delle Alpi ed il nemico degli uomini. Una azione del nemico degli uomini e degli spiriti di R. Raimund, musica di W. Erdlen. — 22,30: Musica di ballo ritras. da Berlino.

LIPSIA - m. 365,8 - Kw. 4. — 8,30: Concerto d'organo. Composizioni di Brahms e Reger. — 19: Trattenimento musicale serale, con il concorso di un cantante, un violinista e un chitarrista. — 22,30: Musica di ballo ritras. da Berlino.

STOCCARDA - m. 379,7 - Kw. 4. — 11: Festa mattinale musicale, con il concorso d'un quartetto d'archi. — 20,15: Dall'opera di W. A. Mozart. Terza serata. Concerto dell'orchestra sinfonica di Stoccarda con l'orchestra filarmonica di Stoccarda, diretta da W. Nagel. Indi: «Umore russo»: concerto vocale-istrumentale. — In esecuzione dell'azione in un atto di Arkady Awertschenko «La migliore ricetta»; Notizie; Corriere sportivo.

AMBURGO - m. 394,7 - Kw. 4. — 20: «Fra Diavolo» opera in tre atti di Auber. — 22,15: Ritrasmissione di concerto da ristoranti.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428,6 - Kw. 4. — 20,30: Concerto vocale e della R. O. di musiche di Nicolai, Cherubini, Thomas, Boieldieu David.

LANGENBERG - m. 468,8 - Kw. 25. — 15: Schubert e le canzoni. Audizioni vocali d'un tenore con accompagnamento di pianoforte. — 20: «Le nozze di Figaro» opera in 4 atti di W. A. Mozart. Indi: Ultime notizie: Corriere sportivo e fino alle 24 musica notturna e da ballo.

BERLINO - m. 483,9 - Kw. 4. — 20: Trattenimento serale; Concerto di tenore, virtuoso di fisarmonica, due pianisti. — 21,30: Musica rossa.

MONACO DI BAVIERA - m. 535,7 - Kw. 4. — 15,30: Concerto del Radio-trio. — 17,5: Concerto del pianista R. Staab: composizioni di R. Schumann. — 22,45: Concerto dell'orchestra Bartha.

LONDRA (2 LO) - m. 361,4 - Kw. 3. — 16,30: Orchestra: Ouv. Prometeo, Beethoven. Soprano con orch. — 18,45: Cantata n. 52 in 6 parti di Bach, dalla Società vocale della Cattedrale di Londra.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491,8 - Kw. 30. — 16,30: Banda. — 22 (Birm.): Orchestra: Serenata per archi op. 20 (3 tempi), Tigar; Concerto in re minore per pianoforte e orchestra. — 22: Banda.

BERNA - m. 411 - Kw. 1,5. — 19: Concerto orchestrale del mezzogiorno. — 16: Concerto dell'Orchestra di Ginevra: Concerto dell'orchestra della Suisse Romande. — 16,45: Concerto dell'orchestra del Kursaal di Berna.

ZURIGO - m. 588,2 - Kw. 1,5. — 11: Ritrasmissione dal «Capitol-Theatre»: concerto. — 16: Concerto ritrasmesso dal «Carlton-Elite Hotel». — 20: Concerto della R. O. e del complesso del liuto Ugo Froehling.

BASILEA - m. 1100 - Kw. 1,5. — 15,17: Ritrasmissione dell'Orchestra de la Suisse Romande.

BUDAPEST - m. 555,6 - Kw. 20. — 16,15: Canzoni ungheresi. — 17,15: Concerto riprodotto. — 20,45: Musica militare. — 22: Orchestra tzigani (riprodotta).

PROBLEMI PORDENONESI

Il ripristino del Tribunale

PORDENONE - Dicembre

(A) non è per un meschino sentimento di campanilismo che Pordenone agita il problema dell'istituzione e del ripristino di taluni importanti uffici pubblici primo fra tutti il Tribunale. Non può infatti nutrire meschini sentimenti una città che col prossimo allargamento conterà circa cinquantamila abitanti, che è il centro industriale e commerciale più importante del Friuli, e che, dall'epoca romana, è il capoluogo naturale di una regione di 400 mila abitanti stesa fra il Tagliamento e il Livenza. Ma se anche di campanilismo si trattasse, questo non sarebbe che il legittimo orgoglio di un centro che silenziosamente lavora e produce senza nulla chiedere, perfezionando continuamente le sue poderose industrie (solo quella cotoniera impiega settemila operai) i suoi commerci, la sua agricoltura, imprimendo insomma a tutta la vita economica un così vivace ritmo da far di sè uno dei più ammirevoli centri produttivi dell'intera regione.

Autonomia antichissima

Il Tribunale di Pordenone, che come circoscrizione giudiziaria autonoma, tra il Tagliamento e il Livenza aveva una esistenza più volte secolare, in seguito alla disposizione che sopprimeva quasi tutti i tribunali non provinciali, il 31 dicembre 1923 cessava di funzionare, dopo cinquantadue anni di vita italiana durante i quali aveva tenuto il sesto posto fra i quattordici tribunali di giurisdizione della Corte di Appello di Venezia, superando per il numero delle sentenze e per il movimento giudiziale tutti i tribunali circondariali del Veneto e, fino all'invasione, i tribunali di Treviso e di Belluno e di Rovigo. Ora una lucida memoria storica-demografica edita dalle Arti Grafiche Pordenonesi espone le ragioni che consigliano il ripristino del Tribunale a Pordenone.

E' detto anzitutto in quella memoria che l'aver compreso in una giustissima disposizione d'indole generale Pordenone deve aver tratto origini da una svista, risolvendosi la soppressione del Tribunale in un danno notevole all'economia generale. Infatti l'esteso territorio fra il Tagliamento e il Livenza e la densa popolazione di circa 400.000 abitanti, tutti dediti all'agricoltura intensiva, alle numerose floride industrie e ai commerci esigono che per questa Regione il Tribunale si trovi al suo centro naturale e cioè a Pordenone e non ad Udine che è troppo distante.

Le difficili comunicazioni

Per accedere ad Udine, ove il Tribunale è stato concentrato da molti comuni del territorio pordenonese si devono percorrere dai settanta ai cento chilometri, e in media una distanza più che doppia di quella che separa i comuni da Pordenone, per strade disagevoli e difficili specie nella vasta zona montana. Questa zona, che comprende le valli dell'Arzino e del Meduna, del Cellina e il pedemonte sacilese e avianese, da sola conta più abitanti di quella del territorio dipendente dal Tribunale di Tolmezzo, tribunale che, pur avendo un lavoro di due terzi inferiore a quello che assolveva il Tribunale di Pordenone, fu conservato in considerazione del fatto che la sua circoscrizione è tutta in zona montana. Ma non meno vasta, frastagliata povera di strade è la zona montana compresa nell'antica circoscrizione del Tribunale di Pordenone tanto che chi deve muoversi dai paesi di quella zona per raggiungere Udine deve impiegarvi persino due giorni, con gravissimo danno privato e pubblico. E' stato calcolato infatti che da tale anormale situazione il danno alla economia generale per produzione perduta, per maggiori indennità ai funzionari e ai testi e per spese di viaggi, ammonti a un milione di lire annue. Così quasi ogni giorno carovane di persone devono portarsi per ragioni di giustizia ad Udine dai paesi del pordenonese, sopportando gravi spese di corriera e di ferrovia e di albergo, perdendo soprattutto intere giornate costretti a oziare per le vie di Udine dopo aver abbandonato il lavoro e le occupazioni produttive.

Congestione di lavoro

Ciò non avveniva quando il Tribunale era a Pordenone perchè gli abitanti dei popolosi mandamenti ed ex mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago e Sacile dovevano accedere per tutti i loro affari e non per i soli giudiziari a Pordenone essendo questo e non Udine il centro naturale dei loro commerci e delle loro industrie.

Nè basta; il Tribunale di Udine che dopo la soppressione di quello di Pordenone ha una circoscrizione territoriale enorme verrà ad aumentarla ancora quando, con la prossima estensione dei nostri codici alle Provincie redente, dovrà aggregarsi il mandamento di Cervignano con la Pretura omonima, nonchè il Comune di Chiopris-Viscone che sarà tolto alla pretura di Cormons e passato a quella di Palmanova. Per questo se il Tribunale di Udine già oberato di lavoro, con conseguenti inevitabili e dannosi ritardi nel disbrigo degli affari, già sente la necessità di aggiungere una sezione alle due esistenti, questa necessità si imporrà inderogabile coll'ampliamento territoriale al quale abbiamo accennato; ma allora Udine stessa, che così patriottico senso di adattamento alle superiori necessità della Nazione ha saputo dimostrare in tante occasioni, riconoscerà che è economicamente preferibile ripristinare il Tribunale di Pordenone nella bella sede che il Comune tiene sempre a disposizione.

Ma la ricostituzione del Tribunale di Pordenone renderà anche storicamente ed etnicamente più equa e più conforme alle tradizioni la ripartizione del territorio giurisdizionale fra le Corti di Appello di Venezia e di Trieste. Infatti in occasione dell'accennata unificazione per tutto il Regno della legislazione processuale civile in base al R. D. 30 dicembre 1923 il Tribunale di Udine passerà alla Corte d'Appello di Trieste la quale estenderà così la sua giurisdizione fino al Livenza. Ora la minore distanza, la tradizione storica, i rapporti d'interessi e l'affinità etnica hanno sempre diretto le genti comprese tra il Tagliamento e la Livenza verso Venezia, segnatamente e ininterrottamente dal 1520 anno in cui il pordenonese passò alla Serenissima. Quasi nessun rapporto economico invece lega il pordenonese alla lontana Trieste. La giurisdizione del tribunale di Pordenone coincide poi con quella ecclesiastica (escluso il mandamento di Portogruaro) perchè fin dal IV secolo dell'era volgare tra il Tagliamento, il Livenza, le Alpi e il mare si stende la Diocesi di Concordia al centro della quale si trova Pordenone sede del Seminario Diocesano. E ancora il Tagliamento segna il confine tra i compartimenti ferroviari di Venezia e Trieste. Il Tagliamento dunque segna una netta separazione di rapporti di interessi, di tradizioni e dovrebbe pertanto segnare anche il confine fra le Corti d'Appello di Venezia e di Trieste.

Da quanto esposto appare che poche regioni hanno come quella compresa tra il Tagliamento e la Livenza confini altrettanto ben delineati e altrettanta armonia di parti. La stessa natura dei luoghi richiede dunque il ristabilimento del l'antico ordine di cose per quanto riguarda la circoscrizione giudiziaria, e il richiederlo significa seguire rigorosamente le direttive del Governo Fascista, che se fa osservare con provvidenziale rigidità le leggi che ha emanate per il bene del Paese, con quell'illuminato senso che distingue ogni suo atto non si rifiuta di modificarle quando l'esperienza le dimostri non più rispondenti alla realtà d'esistenza o tali da non favorire il sereno ritmo della vita economica e sociale.

Prima Divisione

I risultati

Udinese - Monfalconese	1-1
Mantova batte Grion	1-3
Faenza batte Aspe	3-0
Ancona batte Treviso	3-0
Fiume batte Trento	2-1
Forlì batte Pro Gorizia	2-0
Spal batte Carpi	3-0

Riposa: Thiene.

La classifica

	partite	punti
Monfalconese	11	17
Udinese	10	16
Ancona	11	15
Forlì	9	14
Spal	10	14
Aspe	9	12
Mantova	11	12
Grion	10	11
Faenza	10	10
Thiene	10	9
Fiume	10	6
Trento	10	5
Pro Gorizia	10	5
Treviso	10	3
Carpi	10	3

Udinese e Monfalcone 1-1

UDINE, 10

(a.b.) L'inizio della partita è in netto vantaggio dei bianchi monfalconesi; Cassetti è subito impegnato ma si salva brillantemente. Al terzo minuto l'attacco avversario segna il primo goal della giornata in seguito ad una incertezza della difesa bianco-nera. La pressione dei bianchi continua fino al 25.o poichè gli udinesi stentano a trovarsi in questo periodo di tempo: la palla va a finire sui piedi dei mediani monfalconesi. Al 28.o De Biasi contuso esce dal campo: rientrerà soltanto nella ripresa. I concittadini ne profittano per passare all'attacco.

La situazione ora è capovolta, ma i bianco-neri, pur dominando fino al termine del primo tempo, non riescono a concludere.

Nella ripresa, gli udinesi decisi a rimontare lo svantaggio ritornano all'attacco. All'11.o minuto un calcio d'angolo viene parato difettosamente dal portiere monfalconese; la palla è ripresa da Foni che pareggia. Poi giuoco convulso e disordinato da parte della squadra udinese, invano protesa alla ricerca del successo. I bianchi, che vogliono vivere sul pareggio, arginano facilmente gli avversari, tanto che il loro portiere non sarà mai impegnato in parate difficili. Sono invece ancora gli ospiti che fanno lavorare Cassetti con i loro attacchi veloci e decisi. La fine giunge e trova le squadre inchiodate al pareggio.

I monfalconesi hanno dimostrato di essere una squadra poderosa ed omogenea: unica lacuna, il portiere. Il bianco-neri non hanno giocato di certo una delle loro migliori partite; pure non si devono trarre pronostici catastrofici dalla gara odierna. Il campionato è lungo e la squadrar può trovare l'assestamento definitivo anche nella linea attaccante che ieri è naufragata.

Faenza batte Aspe 3-0

FAENZA, 10

Netta e convincente è stata la vittoria riportata ieri dai bianco-azzurri faentini contro gli azzurri aspenini.

Il Faenza, conscio della difficoltà della partita, ha impegnato nella lotta tutto il suo ardore e la sua volontà e ne è uscito vincitore infliggendo all'avversario la più severa sconfitta di questo campionato.

Fin dall'inizio le azioni si portano da un campo all'altro, al 12 minuto Neri II è vittima di un incidente che per dieci minuti lo tiene fuori campo. I concittadini costringono gli avversari ad un luro lavoro di difesa ed al 26 minuto corner contro l'Aspe. Al 44 Fabbri II, segna il primo punto.

Nelle riprese i bianco azzurri, lanciati a grande andatura, costringono al 14, ed al 17 l'Aspe a salvarsi in corner, finchè al 20 minuto ancora per merito di Fabbri II si raccoglie il secondo punto. Altri corners infruttuosi contro gli ospiti, infine al 43 Pilati, con un tiro fortissimo, segna il più bel goal della giornata.

Forlì batte Pro Gorizia 2-0

GORIZIA, 10

(t.) Una nuova sconfitta hanno ieri subito i goriziani in casa loro, sconfitta del resto giusta poichè gli ospiti romagnoli — che occupano uno dei posti di vedetta in classifica — si dimostrarono nettamente superiori ai concittadini.

La fiera difesa goriziana a nulla valse chè i forlinese, con veloci e ben consegnate azioni degli attaccanti, pervennero al successo marcando due bellissimi ed irresistibili punti.

Fiume batte Trento 2-1

FIUME, 10

(r. v.) I verdi del «Fiume» con le partite d iieri hanno colto una la partita di ieri hanno colto una battaglia condotta con foga ed energia per migliorare la non lieta posizione in classifica a spese dei trentini.

Dopo un gioco equilibrato per quantità di azioni, il «Fiume» ha concretato la sua superiorità con un goal. All'ultimo minuto coronando così un assedio protrattosi per oltre un quarto d'ora. Ha bene arbitrato il sig Gonnai di Ravenna.

Gioco alquanto falloso. I fiumani sono all'attacco che dura varii minuti e perdono buone occasioni per troppa precipitazione. Sono i trentini così che segnano per primi con Piffer al 38. minuto. Dopo azioni alterne, nel secondo tempo Sirola pareggia al 99. minuto.

Gli ospiti tentano una offensiva, ma inutilmente poichè i verdi, dopo una ventina di minuti, riprendono le redini dell'incontro e al 45. minuto con un goal di Sighich vengono a trovarsi in vantaggio.

Gli altri Gironi

GIRONE A

Ventimigliese batte Pisa	3-1
Astigiani e Fratellanza	1-1
Viareggio e Spezia	0-0
Savona batte Ruentes	5-3
Cornigliancse b. Lucchese	3-2
Sestri e Carrarese	1-1

GIRONE B

Gallaratese batte Monza	2-0
Derthona batte Parma	2-[illegible]
Seregno batte Saronno	4-[illegible]
Comense batte Cologno	3-[illegible]
Lecco batte Varese	3-[illegible]
Crema batte Piacenza	4-[illegible]
Fanfulla batte Valenzana	3-[illegible]

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

F. Gregorini b. Manerbio	3-0
Clarense batte Schio	1-0
Rovereto batte Soresinese	1-0
Palazzolo batte Trevigliese	2-0
Vicenza batte Bassano	2-0

Riposa: Valdagno.

GIRONE F

S. M. Venezia b. Cividalese	3-1
S. M. Trieste batte Viscosa	3-0
Dolo batte Itala	5-1
Rovigo batte Mestrina	5-0
Capodistria b. Cervignanese	2-1

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Vicenza	7	12
Rovereto	6	8
Pro Palazzolo	6	8
Trevigliese	6	7
Franchi Gregorini	7	7
Clarense	6	6
Schio	7	5
Manerbio	7	5
Soresinese	7	5
Bassano	7	4
Valdagno	6	3

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	7	12
S. M. Venezia	7	10
Rovigo	7	10
Capodistria	7	9
Dolo	7	8
Mestrina	7	7
Itala	6	5
Cividalese	6	4
Cervignanese	7	2
Viscosa	7	1

S. M. Venezia batte Cividalese 3-1

CIVIDALE, 10

La partita si inizia alle 14.30 precise davanti a numerosissimo pubblico con palla alla S. Marco che porta immediatamente il gioco in area cividalese. I veneziani attaccano con foga rintuzzati bene dalla difesa di Cividale: anzi gli avanti locali con pericolose discese mettono a dura prova il portiere dei lagunari che è costretto a subire due corners consecutivi. Il gioco continua veloce e con alterne azioni fino al 39 minuto quando un errore della difesa permette all'ala destra della S. Marco di segnare il primo punto. La Cividalese si riprende immediatamente e dopo 15 minuti di vivacissimi attacchi pareggia per merito di Adami fra l'entusiasmo del pubblico.

La ripresa è caratterizzata quasi totalmente dalla superiorità della Cividalese, che minaccia per oltre mezz'ora la porta dei lagunari, Due disgraziatissimi fuori gioco non visti dall'arbitro, permettono alla S. Marco di segnare due goals a breve distanza l'uno dall'altro. Due punti fortunatissimi e discutibilissimi che pure non scoraggiano i cividalesi i quali con belle azioni attaccano decisi ma senza fortuna ottenendo ben quattro corners a loro favore, e diversi calci di punizione.

La partita si chiude così con 3 a 1 in favore degli ospiti; la Cividalese ha sporto reclamo. Da notarsi che nella ripresa i concittadini giuocarono in nove per l'uscita dal campo di Mulinaris e del centro avanti Adami, contusi dagli ospiti.

Insufficiente l'arbitraggio del sig. Veritti dell'Udinese.

Dolo batte Itala 5-1

DOLO, 10

I bianco granata concittadini hanno ieri strappata una bella e convincente vittoria ai bianco neri di Gradisca, vittoria che sta a dimostrare la rinascita della squadra Dolese.

La partita ha inizio alle 14.30 sotto il preciso ed oculato arbitraggio del sig. Bertoli di Vicenza. I Dolesi hanno la palla ed iniziano subito le discese in area del Gradisca; non riescono però a segnare per imprecisione. Solo al 5' dell'inizio i Dolesi segnano il primo punto per merito di Vulcano. I bianco granata continuano la danza, ma non riescono a spuntarla. Il Gradisca si difende a denti stretti e sembra non cedere. Al 40' Rizzi II segna imparabilmente il secondo goal.

Nella ripresa vediamo pochi minuti di superiorità dell'Italia che riesce a segnare il primo ed unico punto al 10' minuto. I dolesi reagiscono e dopo un continuo assedio alla porta del Gradisca, riescono a segnare per merito di Vulcano il terzo goal al 28'. I bianco granata concittadini conducono il match a grande andatura, l'Itala si difende strenuamente ma nulla vale, poichè il Dolo può violare per la quarta volta la rete per merito di Chiorchini al 42'. Al 44 Paccagnella segna il quinto goal fra un delirio di applausi.

Terza Divisinne

I risultati

Lido e Mezzomo 0 a 0; Oderzo batte Muranese 6 a 4; Miranese batte Dop. Ferroviario 2 a 1; Adria batte Clodia 2 a 0; Petrarca batte Monselicense 8 a 0; Badia batte Bovolone 3 a 1; Montagnana batte Estense 1 a 0.

La classifica

GIRONE B: Oderzo partite 5 e punti 7; Miranese 4 e 6; Dop. Ferroviario di Venezia 4 e 4; Cittadellese 4 e 4; Mezzomo di Feltre 5 e 4; Lido 4 e 3; Muranese 4 e 2.

GIRONE C: Petrarca 5 e 8; Montagnana 4 e 5; Adria 5 e 5; Estense 5 e 4; Clodia 3 e 2; Monselicense 4 e 2.

Torneo Riserve

I risultati

Venezia batte Schio	3 a 1
Treviso batte Padova	2 a 0
Verona batte Vicenza	1 a 0

Riposa: Thiene.

CLASSIFICA: Verona partite 4 punti 8; Padova 3 e 4; Venezia 4 e 4; Vicenza 4 e 4; Treviso 3 e 2; Schio 3 e 2; Thiene 3 e 0.

Cronaca di Udine

IMPORTANTE PUBBLICAZIONE SUL FRIULI

E' uscita nel solito elegantissimo formato e con la solita cura di stampa la Rivista *Le Tre Venezie* che reca questa volta un interessante sommario in gran parte composto di articoli e fotografie nitidissime riguardanti il Friuli e dovuto alle migliori competenze della Piccola Patria.

E' infatti già stato reso noto come il numero di novembre della importante Rivista, dichiarata da S. E. Turati l'organo ufficiale per le Tre Venezie, abbia voluto dedicarlo ad una illustrazione del Friuli e delle sue attività nei campi politico storico economico e agricolo.

La pubblicazione alla quale abbiamo avuto occasione di dare una scorsa risulta una vera e propria monografia sul Friuli, monografia alla quale hanno collaborato S. E. l'on. Pier Silverio Leiht, S. E. il barone Elio Morpurgo, Gino Piva, Don Alceste Saccavino, l'on. Gortani, il prof. Enrico Marchettano, ecc. ecc.

Non è stato possibile alla Direzione di poter pubblicare in questo interessante numero un importante lavoro del cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo che ha voluto portare il suo contributo nell'ambito dell'arte friulana esponendo con la sua grande competenza l'attività artistica dei friulani. L'articolo sarà pubblicato in un prossimo numero. Intanto possiamo dare il sommario:

«Rapporti tra Udine e Venezia» di Pier Silverio Leicht; «Dopoguerra» di S. E. Elio Morpurgo; «Itinerari, strade e paesi di nord est» di Gino Piva il Podestà di Udine; «La villotta Friulana» di Don Alceste Saccavino; «Carnia verde» di Michele Gortani; «Agricoltura» di Enrico Marchettano; «Gemona» di Daniele Ariis; «Osterie Friulane» di Antonio Baldini; «Le piccole industrie» di Amleto Gentilini; La Mostra Veneta dell'Artigianato; Autunno in Cadore; Il Castello di Zoppola; Profumi di Tes;; Caneva, il suo Castello e Stevenà di Carlo Maggello; l'Unione Industriale Fascista del Friuli e la Unione Commercianti, ecc.

Il voluminoso fascicolo dedicato al Friuli è racchiuso in una elegante copertina dovuto al valente concittadino V. E. Nonino che ha anche preparato una chiusura per il sommario.

L'opera della solerte Direzione della Rivista *Le Tre Venezie* va accolta con tutto riguardo che si deve ad una organizzazione fascista che si propone con tanta fede un compito molto arduo e pur così brillantemente superato: quello di offrire ad ogni provincia delle quindici esistenti nelle Tre Venezie degli studi seri che contribuiscano allo sviluppo locale.

CIVIDALE

UNA VINCITA COSPICUA

E' noto che la Banca Cooperativa Popolare è stata favorita dalla fortuna nella ultima estrazione a sorte del premio di un milione ai tenutari delle cartelle delle Venezie. Ora sulla destinazione del considerevole lucro non tutti gli interessati procedevano d'accordo; onde un gruppo di 69 azionisti ha chiesto ed ottenuto la convocazione dell'assemblea che avrà luogo oggi per l'approvazione di un ordine del giorno che assegna tutto il milione alla riserva, salvo in un secondo tempo, il deliberare atti di beneficenza. E ciò per l'osservanza dello statuto.

PATRONATO SCOLASTICO

Si è radunato il Consiglio del Patronato scolastico, presieduto dal vice presidente prof. comm. Accordini, e coll'intervento dei consiglieri rag. Pagnutti e avv. Sandrini, coll'assistenza della segretario Periz Guerin, e la presenza del Direttore delle scuole comunali. La adunanza si è occupata della speciale assistenza da accordarsi, nella cruda stagione, ai fanciulli più poveri, ed ha inoltre deliberato di accogliere in massima la domanda del Fascio femminile riguardante il sostenimento del Doposcuola per le Piccole italiane.

Il presidente ha fatto un'elargizione di lire 10 in memoria della defunta concittadina Luigia Costantini Cirento.

GEMONA

ASSESTAMENTO DELLA CITTADINA.

Si sono iniziati vari lavori che metteranno in primo piano la cittadella. Un riatto stradale importante in Stalis, una curva modificata e resa meno pericolosa a Ospedaletto, i cessi pubblici chiusi, oltre la strada nuova, sono le opere che procedono con ritmo alacre alleviando nello stesso tempo la disoccupazione. Tutto ciò si deve all'interessamento del Podestà Giu-

RUGBY

MILANO Ambros. b. Bucaresti	17-3
Roma: Lazio batte Torinese	9-0

INCONTRI AMICHEVOLI

Venezia S. Marco ris. b. Esperia	5-0
Venezia Veterani e Cellina	1-1
Bolzano Dop. Bolz. b. Maranese	2-1

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 20

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

In quanto al signor Tanche, che per il momento non preoccupava i due amici che secondariamente, aveva seguito le operazioni di trasbordo con un grande interesse, dando prova verso Massenzio di un'evangelica dimenticanza di ogni ingiuria. Intanto continuava a istruirsi nella lingua di Michele Cervantes, facendosi aiutare dai prigionieri, poichè Etchèto si era mostrato ostinatamente ribelle a partecipare ai suoi conciliaboli.

Fu il basco che accompagnò i suoi padroni l'ultima volta che si recarono a terra. Madge che persisteva nel non voler restare a bordo nell'assenza di Massenzio, rimase sulla spiaggia ad aspettarli, mentre Curabec riattava la velatura del «Grèbe» per metterlo in istato di salpare senza perder di vista nello stesso tempo i due furfanti distesi sul ponte. Il signor Tanche munito del suo bravo dizionario aveva intavolato con questi una conversazione a sbalzi che sembrava interessarlo molto ed a cui i prigionieri, cosa straordinaria, prendevano parte con evidente compiacenza.

Un tale scambio di parole, per lui incomprensibili, finì col dare sui nervi al bravo brettone, ma siccome il comandante lo aveva tollerato fino ad allora, non si credè in diritto d'intervenire. A dir il vero l'insolita attenzione con la quale i due prigionieri seguivano il colloquio gli sembrò losca, tuttavia si tranquillizzò pensando che non mancava ormai più che un viaggio per completare il carico; fedele alla sua promessa Massenzio di l'Esclide, prima di spiegare le vele, avrebbe sbarcato i due bricconi a S. Cristobal, contentandosi di informare delle loro gesta il Governo di Ecuador a cui spettava di procedere contro i ribelli.

— E sarà tempo che ci sbarazziamo di questa gentaglia — borbottava Curabec — passeggeri siffatti stanno bene sui bastimenti come il «San Martino» del Re, e non a bordo di un yacht!

Da lungi, sulla spiaggia, vide Etcheto allestire la youyou per il ritorno. Sempre più rassicurato dalla prossimità della partenza, verificò se i ceppi che avvincevano i prigionieri stavano in regola, gettò un'occhiata burbera sul signor Tanche e si recò incontro ad Etchèto che manovrando la barchetta veniva a depositare a bordo il suo ultimo carico per poi tornare indietro a riprendere l'Esclide, Dramont e la giovane floridiana che lo attendevano sulla riva.

Nè il signor Tanche nè i prigionieri dissero verbo; Curabec si occupò prima di disporre nella sala il carico dello youyou, quindi si fece un dovere di issare la vela maestra, dicendosi che sarebbe stato di guadagnato per quando si salperebbe.

Il largo trapezio di tela si spiegò con un fruscio lieve e salì verso le nuvole, interponendosi come un paravento tra Curabec e il sole.

Mentre il marinaio si rialzava per osservare il lavoro eseguito constatò con suo grande stupore che due ombre ritte, si profilavano dietro la vela. Senza esitare il bravo ragazzo si curvò per passare dall'altro lato, ma proprio nel momento in cui sporgeva la testa s'intese colpire violentemente alla nuca e le cose si misero a girare vorticosamente intorno a lui. Volle gridare per avvertire i suoi superiori ma la lingua gli rimase incollata al palato; come tentava di rialzarsi, afferrandosi all'albero un secondo colpo anche più violento del primo si abbattè sul suo cranio; nonostante la specie di nebbia che gli velava le pupille brucianti, il marinaio comprese istintivamente che bisognava prima di tutto immobilizzare i suoi aggressori. Alla cieca, annaspando freneticamente l'aria con le mani, riuscì ad afferrare con una il lembo di una giacca e con quella che gli restava libera cominciò a tempestare di pugni colui che la indossava.

Il suo sforzo fu di breve durata; un terzo colpo lo stordì, e lasciando la presa scivolò sul ponte col viso insanguinato. Due braccia lo afferrarono, lo sollevarono lanciandolo fuori del parapetto; sebbene semi-svenuto egli tentò di trattenersi agli arpioni ma un piede si appesantì selvaggiamente sulle sue dita costringendolo ad aprirle... Allora Curabec si abbandonò e si lasciò cadere nel mare; il freddo dell'acqua lo rianimò un istante:

— A me! — gridò.

Le orecchie gli ronzavano: perdè i sensi, e, corpo inerte, s'inabissò nelle onde.

Quel disperato grido di angoscia giunse alle orecchie di Massenzio e dei suoi compagni che, sulla spiaggia, si preparavano ad imbarcarsi sullo youyou; e il sangue si gelò nelle loro vene.

— Per tutti i diavoli! — esclamò Etchèto facendo ricadere i remi e drizzandosi di botto — E' Curabec!

Il corpo del marinaio cadeva infatti in quel momento, a mare, sollevando intorno a sè spruzzi di schiuma. In quella si udirono le catene cigolare sulle cubie, l'ancora uscì dalle acque, il fiocco issato sul bompresso spiegò il suo triangolo a prua e il «Grèbe» salpò lentamente.

Sul ponte tre figure si mossero, mentre la voce sardonica del signor Tanche lanciava il suo sarcastico addio.

— A saldo di tutti i conti, interessi compresi, mio caro debitore!

— Canaglia! — urlò l'Esclide — ha slegato i peones!

Il basco con i denti stretti aveva riafferrato i remi e la leggera barchetta volava sulle onde. Senza dire una parola Dramont, pallidissimo prese in fondo al canotto la sua carabina e fece fuoco. Il colpo mal diretto spruzzò soltanto d'acqua il fianco sinistro del «Grèbe».

Dramont mirò di nuovo.

— Giù! si metta carponi! — gridò Massenzio, slanciandosi verso Madge e riparandola con il suo corpo.

Era tempo. Una palla proveniente dal *Grèbe* aveva sferzato le onde a poca distanza dallo youyou.

— Non tirar più, Desiderio! — supplicò Massenzio, mostrando con un gesto la loro passeggera — è inutile, hanno il fucile di Curabec.

Dramont strinse furiosamente la canna della carabina.

— Furfanti! e dire che non possiamo nulla contro di loro.

Una seconda palla sfiorò le onde. Ma il *Grèbe* minacciava di andare alla deriva e i peones costretti a dedicarsi interamente alla manovra cessarono il tiro.

Sebbene mal guidato da quelle mani inesperte, il leggiero yacht avanzava, con le vele gonfiate dalla brezza: Etchetò dal canto suo remava con vigore e la distanza fra lo youyou e il *Grèbe* diminuiva sempre più, quando ad un tratto larghe chiazze di schiuma comparvero sulla superficie delle onde, proprio sotto la ruota di prua.

— Ferma! — ordinò l'Esclide. E mostrando Madge a Desiderio, aggiunse: — Te l'affido.

Scavalcò la sponda del battello e si tuffò. Le acque in quel punto avevano la trasparenza del cristallo; sul fondo si distingueva nettamente il corpo del povero Curabec abandonato inerte sulle creste frastagliate delle roccie di corallo. Massenzio lo acciuffò per la nuca e con un energico sgambetto, risalì. Allorchè emerse da un risucchio la prima cosa che scorse fu il volto angosciato di Madge curva sul bordo dello youyou.

Con un grido di gioia la fanciulla stese verso di lui le sue deboli mani, mentre Dramont ed Etcheto si affrettavano a sbarazzarlo del suo prezioso fardello che fu deposto in fondo allo youyou.

Ansiosamente Massenzio appoggiò l'orecchio sul petto del suo marinaio e rizzandosi quasi subito tutto raggiante:

— Vive! — esclamò. — Avanti, Etchèto!

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 345 - Cent. 25

Martedì 11 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 40. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale Numeri 2-68 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

La chiara e serena parola di Mussolini

e la sua vasta eco in Italia e all'estero

Verso l'avvenire

ROMA, 10

Anche oggi i giornali commentano il discorso pronunciato dal Capo del Governo per la chiusura della XXVII Legislatura. La *Tribuna* scrive:

« Il discorso del Duce va diritto allo stato maggiore e ai gregari, alla Camera finita ed a quella da istituire, al Senato, agli istituti del Regime e alla totalità del popolo italiano, nell'azione politica interna e internazionale. E' economico, militare, sociale e morale. Ciascuno, in qualunque posto di gerarchia si trovi, dalla base alla cima, vi trova qualche cosa che particolarmente gli si riferisce. E questa varia particolarità del discorso è anche la universalità di esso. E' un discorso senza odii passionali, senza pessimismi generici, senza promesse vacue, senza speranze nebulose e soprattutto senza ipocrisie internazionali. Siamo certi che le parole del Duce sono state pienamente intese da tutti gli Italiani e saranno nuova ragione di comunione negli sforzi concordi di tutti. Auguriamoci che siano perfettamente intese fuori dei confini dove spesso, in nome di una ipocrisia che si vuol chiamare amicizia, si pretende di denunciare come minaccia la sincera enunciazione della verità ».

Realtà operante

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« Tutto d'avvenire è stato ispirato il discorso dell'on. Mussolini. Il Regime e il su Capo operano non soltanto per amministrare la Italia, ma per accelerare la sua marcia e ingrandire la sua struttura e il suo orizzonte. Questo carattere essenziale della politica del Fascismo che l'on. Mussolini definisce così nettamente con il suo immediato e definitivo linguaggio, è in tutte le opere del Regime che si rivela nel suo progressivo ordinamento nel quale nulla appare improvvisato, episodico e isolato, ma ogni ordinamento obbedisce ad un programma organico generale e riflette uno stesso spirito conduttore.

« Il discorso dell'on. Mussolini ha potuto dare chiara e intensa la sensazione di questa serena e vigorosa realtà fascista che per la prima volta in Europa riesce a realizzare nel suo divenire la vera continuità della Nazione, per la quale i suoi diversi successivi momenti durano per secoli, almeno per generazioni, certo mai per brevi legislature, ed è su questa stabilità generale di principii, di istituti e di ordinamenti che si assicurano le fortune e il lavoro di tutti e ognuno e si costruisce l'avvenire della Nazione».

Sintesi completa

Il *Lavoro d'Italia* scrive:

« Il discorso del Duce è una sintesi completa ed esauriente della passione e delle battaglie che dopo lo sfondamento del vecchio regime ha portato alla costruzione del nuovo ordine in cui tutte le forze trovano il loro giusto posto e la Nazione forgia in esso le anime per le più alte conquiste. La sintesi è stata esauriente anche perchè la enunciazione dei fatti compiuti è stata legata da argomentazioni le quali mostrano che nulla è stato improvvisato, ma tutto preparato, preordinato e previsto per la prudenza, l'avvedutezza e la decisione che si devono attendere da un grande statista ».

Il *Corriere d'Italia* scrive:

« La nobiltà del discorso si rivela perfino nei punti ironici, liberi da accentuazioni mordaci e purificati dalla fiamma ideale che pervade dall'esordio alla chiusura tutta la creazione. La preghiera finale è accolta da noi credenti con una commozione profonda che si esprime a Dio nella stessa passionata invocazione. Il voto sia accolto e la Provvidenza benedica alle fortune nuove della Patria ».

Gli amici e i nemici

che l'Italia ha in Francia

PARIGI, 10

(A.P.) Le reazioni provocate in Francia dalle esplicite parole pronunciate dal Duce alla Camera sul modo con cui l'Italia fascista concepisce le amicizie internazionali, permettono di distinguere senza possibilità di dubbi quali siano in questo paese i veri fautori e quali gli osteggiatori più o meno manifesti della tanto auspicata amicizia franco-italiana. Mentre i primi scorgono infatti nell'ultimo discorso di Mussolini non solo una prova del suo realismo politico, ma anche una promessa di una collaborazione sincera e durevole, condizionata unicamente alla buona volontà della Francia, gli altri credono invece di riconoscervi una minaccia tale da consigliare la diplomazia francese alle maggiori cautele.

Non fa molta meraviglia il vedere che il *Temps*, la cui voce conta nel coro più di tutte perchè rappresenta gli ambienti responsabili, si mette alla testa di questa parte più diffidente dell'opinione pubblica. Nel lungo articolo editoriale già da noi ieri riferito l'organo ufficioso riconosce infatti a denti stretti l'importanza del compito svolto dall'Italia nuova nell'Europa meridionale e orientale e la necessità delle profonde riforme introdotte da Mussolini nella nostra vita nazionale, ma esprime le più grandi riserve circa il carattere della nostra politica estera concludendo con l'affermare che « nell'eloquenza del Duce si scorgerebbe un'affettazione di audacia e una certa maniera di mettere gli altri in guardia contro i rischi possibili di qualsiasi politica di abbandono ».

Queste parole del *Temps* vengono riprese come un testo sacro dal *Quotidien* il quale vi aggiunge una sua chiosa osservando che quando il *Temps* dice che il discorso di Mussolini deve costituire un salutare avvertimento per la diplomazia estera, intende con ciò dire che le nazioni che si preparano alla guerra hanno il dovere di proseguire i loro preparativi per premunirsi contro un'aggressione. Il giornale cartellista si domanda con la solita malafede se sia questo l'obbiettivo segreto di Mussolini.

Cecità delle sinistre

Tutti gli altri commenti apparsi finora sono per fortuna di un tono assolutamente diverso. Il *Figaro* accusa in anticipo di ristrettezza di vedute ed anzi di vera e propria cecità la stampa di sinistra nell'ipotesi che essa tragga argomento dal discorso di Mussolini per le sue solite divagazioni contro il Fascismo.

« L'Italia nuova — scrive il giornale — occupa un posto importante in Europa e costituisce un elemento essenziale dell'equilibrio diplomatico. Sono queste altrettante ragioni perchè noi prestiamo attenzione a ciò che essa fa e cerchiamo di comprenderla. Mussolini in un linguaggio minuzioso, ardente, diritto, ha detto davanti alla Camera tutto ciò che aveva da dire.

« E' naturale che una nazione in pieno risveglio abbia una fierezza ardente la cui espressione tradotta dalla stampa non è sempre misurata e opportuna. Ma è certo che la stessa nazione è sinceramente devota alla pace di cui ha bisogno per terminare la sua riorganizzazione. Mussolini non ha timore di dire che il patto di Kellogg è sublime. Questa ammirazione sincera per la dottrina non gli impedisce di vedere ciò che avviene sulla terra: la realtà, cioè che il mondo intero è in armi. A meno di commettere un delitto di lesa nazione, ogni Governo deve avere la cura della sua difesa. E' la verità questa. Meglio vale per la dignità e l'educazione di un popolo un linguaggio un po' rude e veritiero che non l'abitudine presa dai Governi in questi ultimi tempi di distribuire delle incerte promesse di tranquillità ».

Nella *Victoire* Gustavo Hervè esamina più particolarmente quella parte dell'esposizione del Duce che si riferisce alla radicale trasformazione compiuta dal Fascismo in tutti i campi della vita nazionale. Quanto al nuovo sistema rappresentativo Hervè ritiene che l'assemblea che ne risulterà avrà per lo meno sulla rappresentanza attuale dei paesi a parlamenti politici la possibilità di raggruppare intorno al potere centrale élites professionali che potranno consigliare utilmente il governo sulle materie in cui non mancano di competenza e che non potranno mettergli bastoni fra le ruote poichè in realtà il potere legislativo ed esecutivo rimarrà concentrato nelle mani di Mussolini.

Il governo dei migliori

« In realtà — soggiunge l'articolista — l'Italia passa dal governo dei politicanti e dei demagoghi preoccupati soprattutto della loro carriera, al governo della èlite reclutata all'infuori della politica, in tutti i campi dell'attività nazionale e che dovrà, senza preoccuparsi di partiti, consacrare la intelligenza alla grandezza della patria comune. Mussolini ha messo fra le mani dell'èlite italiana uno strumento di lavoro di primo ordine il cui funzionamento stupirà il mondo e darà all'Italia un benessere, una ricchezza e una potenza che le saranno invidiate da più di una nazione le cui ricchezze naturali sono dieci volte superiori.

« A giudicare da ciò che il Fascismo ha fatto per l'Italia in sette anni, si può presumere che cosa sia capace di fare oggi che ha vinto le più gravi difficoltà interne e che si organizza legalmente. Sarà gloria imperitura di Mussolini l'aver tratto l'Italia dallo stato di putrefazione in cui si trovava all'indomani della guerra e di averne fatto la nazione più unita dell'Europa e più fiduciosa nei suoi destini, la più giustamente fiera della sua resurrezione nazionale ».

Concludendo Hervè esprime soltanto il timore che quella specie di misticismo nazionalista che accompagna di solito simili grandiose resurrezioni porti in se un grave pericolo, contro il quale crede opportuno di mettersi in guardia.

Il commento del direttore della *Presse*, André Payer, non è meno favorevole. Egli osserva che alla vigilia di conversazioni che possono decidere le sorti dell'Europa era più che opportuno che qualcuno venisse, con una franchezza un po' rude, a ricordare agli uomini di stato riuniti a Locarno i grandi elementi del problema sottoposto alla loro sagacia.

Verità utile

« Il Primo Ministro italiano — prosegue Payer — se ne è incaricato. Le parole da lui pronunciate sulle relazioni internazionali solleveranno senza dubbio appassionati commenti, ma non si potrà negare loro il merito dell'esattezza. La verità non è soltanto utile per il popolo italiano, ma per tutti i popoli. Ora evidentemente è da augurarsi che questi non ignorino alcuno degli sforzi che vengono tentati nel mondo per mantenere e consolidare la pace, ma è anche indispensabile che sappiano che parallelamente ai patti firmati o in preparazione e ai progetti di disarmo e di riconciliazione universale, vi è un fatto inquietante per la sua persistenza. Mussolini l'ha riassunto in cinque parole: Il mondo intero si arma.

« Ebbene questo fatto i popoli non lo conosceranno che se sarà loro rivelato da voci autorevoli. Occorre un singolare coraggio in un uomo di Stato per prendere questa iniziativa in un'epoca in cui per una specie di intesa tacita o per il semplice capriccio della moda, si suole accordare una fiducia assoluta agli ideali pacifici di tutti i popoli e di tutti i governi. I negoziatori di Lugano, anche se si sentissero disposti a sacrificare le loro inquietudini al successo di una formula alla quale consacrano da lungo tempo i loro maggiori sforzi, non avranno ascoltato senza fremere questo richiamo alla realtà; richiamo salutare che risparmierà forse gesti di debolezza agli uomini cui incombe il compito di riportare l'Europa ad una posizione di equilibrio stabile ».

Alle conversazioni di Lugano accenna anche il collaboratore di politica estera del *Paris Midi* il quale osserva che non per nulla l'on. Grandi si è scomodato, invece di lasciare, come di abitudine, la cura di rappresentare l'Italia all'on. Scialoia. L'articolista pensa che Grandi e Briand possano approfittare dei pochi momenti di libertà che lascierà loro il problema franco-tedesco per occuparsi delle vertenze franco-italiane ancora pendenti e soprattutto del modo di rasserenare l'atmosfera generale, troppo spesso oscurata fra i due paesi.

Dopo aver accennato alle voci corse di un possibile viaggio dello stesso Mussolini a Lugano, lo scrittore osserva che basterebbe che il Capo del Governo italiano si imbarcasse a Ponte Tresa per incontrare il Ministro degli Esteri francese sul lago e avere con lui, lontano da ogni orecchio indiscreto, un colloquio, questo sarebbe indubitabilmente fecondo.

Ancora il verdetto

Infine la *Nation*, organo della federazione repubblicana democratica, che conta alla Camera uno dei maggiori gruppi, pubblica una chiara esposizione di tutti gli elementi di cui si compone il complesso problema dei rapporti franco-italiani, senza trascurare neppure l'importantissimo fatto psicologico messo in giuoco specialmente nel modo meno favorevole, dalle recenti polemiche sul verdetto Di Modugno. Il giornale si chiede se qualche concessione in Tunisia o altrove basterebbe ad assicurare alla Francia l'amicizia italiana.

« Il verdetto scandaloso della settimana scorsa — osserva la *Nation* — permette di dubitarne. Il Governo italiano, che ha tutto il rispetto all'idea nazionale, talvolta fino al suo limite estremo, comprenderebbe che la Francia difendesse diritti economici e territoriali del suo paese, anche se questo urtasse contro le aspirazioni della giovane Italia, ma non può comprendere che il Governo francese abdichi all'autorità necessaria per il rispetto della giustizia internazionale e delle sicurezza degli stranieri. La Francia è stata il rifugio tradizionale dei profughi politici e non può dipartirsi oggi da questo compito, a condizione tuttavia che i profughi non abusino dell'ospitalità per soddisfare i loro rancori personali ».

Decorazione francese restituita

MONTEBELLUNA, 10

Il capo squadra della Milizia Lion Angelo, ex combattente sul fronte francese, ha consegnato al Segretario politico del Fascio la medaglia commemorativa francese di cui era insignito perchè sia restituita al Governo francese in segno di protesta contro il verdetto dei giurati parigini.

La decorazione è stata ieri stesso consegnata al Segretario federale.

Il sano realismo di Mussolini elogiato a Londra

LONDRA, 10

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza del discorso pronunciato dall'on. Mussolini alla Camera per la chiusura della 27.a Legislatura. Il *Daily Telegraph* scrive che l'on. Mussolini ha adeguato la sua eloquenza alla solennità dell'occasione, che segna la fine di quanto rimaneva per l'antico regime.

Il *Times* scrive che l'entusiasmo dell'assemblea e delle tribune ha degnamente sottolineato il significato della figura di un Parlamento destinato a segnare una tappa decisiva nella storia d'Italia, sia per quanto ha fatto, sia perchè conteneva gli ultimi rimasugli dell'antica opposizione.

Circa i riferimenti dell'on. Mussolini alla politica estera, il *Daily Telegraph* rende omaggio al sano realismo del Duce. « Mussolini — scrive il giornale — ha al suo attivo un mirabile contributo diplomatico alla pace come attesta la serie di trattati recentemente conclusi. E' impossibile dubitare della sincerità del suo appoggio alla riduzione degli armamenti. E' necessario ricordare la recente vigorosa dichiarazione del Duce che la espansione italiana avverrà con mezzi pacifici. Nonostante la difficoltà di organizzare la pace, l'Italia, sotto la guida di Mussolini, sarà sempre pronta a contribuire al successo dei nuovi sforzi miranti a tale scopo ».

Il *Times* lumeggiando la legge del Gran Consiglio, osserva che esso aderisce perfettamente alla concezione fascista dello Stato.

Il Podestà insediato a Verona

VERONA, 10

Oggi nel salone del Consiglio in Municipio, ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà di Verona comm. Filippo Nereo Vignola, e dei 24 consultori testè nominati.

Il Prefetto, dopo aver insediato il nuovo Podestà, ha fatto prestare giuramento ai nuovi consultori, ed ha quindi pronunziato un breve discorso nel quale ha esaltato l'opera del cessato Podestà comm. Raffaldi. Hanno parlato poi il comm. Raffaldi e il nuovo Podestà comm. Vignola.

La morale e l'uso del telefono

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sui telefoni. L'abbonato cioè che si servisse o desse modo ad altri di servirsi della sua comunicazione per corrispondenze contro la morale e l'ordine pubblico o coll'unico scopo di recare molestie alla quiete privata decade dall'abbonamento senza diritto alla restituzione della tassa e senza abbuono di quelli che dovesse ancora pagare a termini del contratto oltre le maggiori responsabilità nelle quali fosse incorso in base alle leggi vigenti.

Il Re sanziona la legge sul Gran Consiglio

Le due Confederazioni di assuntori e datori di lavoro non saranno create - L'on. Rossoni nel Gran Consiglio - L'attività assicurativa

ROMA, 10

S. M. il Re ha sanzionato e promulgato in data 9 corrente la legge concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Rossoni col quale ha esaminato taluni aspetti dell'odierna situazione sindacale ed ha deciso che non si dia attuazione all'ulteriore creazione delle due Confederazioni generali di assuntori e di datori di lavoro.

Il Duce ha poi stabilito che l'on. Rossoni faccia parte del Gran Consiglio.

Con decreti reali in corso di pubblicazione sono nominati i presidenti delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti della industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei bancari, dei professionisti e degli artisti rispettivamente nelle persone del dott Arnaldo Fioretti, on. Luigi Razza, comm. Liberato Pezzoli, on. Livio Ciardi, dott. Mezzetti, avv. Giacomo di Giacomo, i quali già in qualità di commissari dirigevano le federazioni testè trasformate nelle confederazioni suindicate.

I presidenti delle Confederazioni sono stati oggi convocati presso il Ministero delle Corporazioni dal Sottosegretario di Stato on Bottai per l'esame e la discussione di taluni problemi di carattere generale che interessano le confederazioni stesse, e si sono stabiliti determinati punti di vista che saranno successivamente sviluppati nella futura attività sindacale.

Mercoledì prossimo, presso la Confederazione generale fascista del commercio, avrà luogo la adunata del Consiglio Nazionale. Ai lavori del Consiglio, che si preannunciano importanti per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno parteciperanno i 92 presidenti delle Federazioni provinciali, coadiuvati rispettivamente da un segretario e da due membri scelti fra gli iscritti mutilati e decorati di guerra.

Alla cerimonia inaugurale, durante la quale saranno benedetti il labaro confederale e le bandiere delle Federazioni disegnate da Galileo Chini e riproducenti rispettivamente i labari delle antiche corporazioni della mercatura toscane, saranno presenti molte autorità, tra cui i Ministri Martelli e Mosconi e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. Dopo il saluto del presidente della Confederazione on. Lantini, prenderà la parola il rappresentante del Governo.

S. E. Mussolini ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti, che gli ha fatto il consueto rapporto sull'andamento della gestione del secondo semestre del corrente anno ed ha aggiunto una completa esposizione dell'azione svolta dall'attuale Consiglio di Amministrazione nel quadriennio 1925-1928.

Il Capo del Governo è stato informato nei riguardi dei risultati dei quattro ultimi esercizi finanziari in ordine alla produzione, alla consistenza del portafoglio, alle attività patrimoniali, agli incassi, agli utili, constatando che i dati relativi a tali punti fondamentali della gestione segnano un continuo e notevole miglioramento.

E' stato dato conto inoltre del lavoro compiuto per rafforzare e estendere l'organizzazione dell'Istituto sia all'interno dove sono state riordinate quasi tutte le aziende generali esistenti e istituite dieci nuove agenzie generali, sia all'estero dove si è andato svolgendo metodicamente un piano di penetrazione in paesi dove esistono importanti colonie italiane.

S. E. Mussolini si è soffermato nell'esame dell'indirizzo dato all'Istituto nel campo sociale con l'impulso impresso al nuovo ramo delle assicurazioni popolari e con l'attuazione della previdenza assicurativa in alcuni grandi organismi sindacali.

Quanto all'attività finanziaria, l'on. Gatti ha illustrato la politica degli investimenti patrimoniali dell'Istituto, indirizzata a contribuire il più largamente possibile al finanziamento di iniziative di interesse nazionale con operazioni importanti, tra le quali meritano speciale menzione quelle compiute con grandi comuni per opere di risanamento, quelle riguardanti le costruzioni ferroviarie e quelle recenti per la bonifica integrale e per l'Azienda della Strada.

E' stato infine accennato ai criteri di rigorosa economia che l'amministrazione ha seguito per le spese generali le quali hanno avuto in riferimento alle entrate una proporzionale e sensibile riduzione.

Il Capo del Governo, prendendo atto dei favorevoli risultati della gestione dell'importante Azienda, si è compiaciuto esprimere all'on. Gatti il suo pieno gradimento per l'opera compiuta.

Il Principe di Galles sbarca a Brindisi

Gli auguri del Re d'Italia - La partenza per Calais

BRINDISI, 10

Vivissima era l'aspettativa in città per l'arrivo del Principe di Galles che, come è noto, accorre a Londra al capezzale dell'Augusto Genitore.

Oltre a molte alte personalità britanniche, sono qui convenuti giornalisti italiani, inglesi e americani, nonchè moltissimi *rèporters*, fotografi di giornali esteri e nazionali, perfettamente equipaggiati di cavalletti, macchine da presa e macchinette fotografiche.

La viva attesa

Il Prefetto, il Comandante militare marittimo, il Questore, il Comandante del porto dispongono personalmente i vari servizi, saggiamente coadiuvati da funzionari e ufficiali. Il cacciatorpediniere *Entreprise* con a bordo il Principe si attende per le ore 10, ma ulteriori comunicazioni fanno noto che a causa del maltempo e del mare agitato la nave ha dovuto subire un notevole ritardo, per cui l'arrivo non avverrà prima delle ore dodici.

I giornalisti italiani ed esteri hanno stabilito il loro quartiere generale all'*Hotel Internazionale*, dove è un continuo affluire di notabilità e dove si fanno pronostici circa il possibile aumento o la diminuzione del ritardo. Allo stesso *Hotel Internazionale* sono riunite in vivissima attesa le personalità inglesi giunte qui per salutare il Principe. Vi è tra esse il segretario particolare di S. A. R., sir Godfrey, il corriere del Re d'Inghilterra sir Lewis, il Console generale di S. M. Britannica a Napoli, l'addetto navale inglese presso l'Ambasciata di Roma e un ispettore di polizia inglese.

L'arrivo del Principe

Alle 10.30 vengono stesi i cordoni di marinai e avieri per impedire l'accesso del pubblico sulle banchine prospicienti la stazione ferroviaria e un *Mas* al comando del tenente Cardinali provvede alla polizia del porto. Alle ore 11 l'*Entreprise* è segnalato a poche miglia da Brindisi e l'attesa si fa vivissima. Il Prefetto, il Comandante militare marittimo, il Segretario particolare del Principe ed altre autorità prendono posto sul *Mas 391* e si recano incontro al Principe.

Intanto sotto la pensilina esterna della stazione sono riunite le autorità che riceveranno il Principe. Alle ore 11.40 l'*Entreprise* entra nel porto esterno e saluta con 21 colpi di cannone, a cui risponde la batteria costiera di S. Andrea, sparando le salve d'uso. Il Principe di Galles sbarca dall'*Entreprise* e si imbarca sul *Mas* 391 ricevuto dalle autorità. Dopo le presentazioni il Prefetto consegna al Principe un telegramma di S. M. il Re d'Italia così concepito:

« *S. A. R. il Principe di Galles - Brindisi - Al momento del Vostro arrivo in Italia desidero esprimerVi tutti i miei migliori auguri per la salute del Re Vostro Padre - firmato* Vittorio Emanuele ».

In treno speciale

Alle ore 12.30, preceduto dai motoscafi, il *Mas* si attracca alla banchina e ne scendono il Principe, il suo aiutante di campo e le nostre autorità che gli erano andate incontro. Il Principe ringrazia per le accoglienze ricevute e prende posto sul treno speciale che alle 12.39 è partito per la stazione centrale. Quivi è giunto alle 12.41 e dopo il cambio delle macchine è ripartito alle 12.43 diretto a Boulogne, via Milano-Chiasso.

Il treno speciale è composto di una vettura letto, di un elegantissimo *salon*, di due vetture miste e di un bagagliaio. La trazione è fornita da due potentissime macchine da direttissimo. Il treno speciale è scortato da molti funzionari delle ferrovie, tra cui il capo del Compartimento Benedetti.

L'*Entreprise* è ripartito subito alla volta di Malta. Non ostante la pioggia ininterrotta moltissimo pubblico stazionava dietro i cordoni di truppa e al passaggio del Principe ha reso all'Augusto Ospite un rispettoso omaggio.

A Bari il treno speciale è giunto poco dopo le 14. Il Principe è sceso per pochi minuti, dando incarico al capo stazione di servizio di inoltrare un telegramma alla Sua Famiglia. Il Principe ha ringraziato, stringendo cordialmente la mano alle autorità presenti. Il treno è ripartito dopo 15 minuti di sosta.

Grave minaccia di guerra

tra la Bolivia e il Paraguay

BUENOS AYRES, 10

La situazione fra la Bolivia e il Paraguay è molto tesa e si parla perfino di una possibile dichiarazione di guerra. Questa tensione, come è noto, è stata determinata da un conflitto avvenuto nella notte fra il 5 e il 6 dicembre e in cui rimasero uccisi 25 soldati boliviani.

Sullo scontro i Governi interessati danno versioni diverse. Sta di fatto che il conflitto è avvenuto nel territorio del Chaco, che è aspramente conteso fra le due Repubbliche fin dal 1810. Secondo la versione paraguaiana, i boliviani furono sorpresi nell'atto di costruire un fortino in territorio paraguayano. Invitati ad allontanarsi, apprirono invece il fuoco contro i paraguayani che risposero prontamente e misero ventidue boliviani fuori combattimento, mentre cinque dei loro rimasero feriti. I boliviani si ritirarono dopo aver perduto anche numerosi prigionieri.

Il fermento a La Paz

Secondo i boliviani invece l'incidente fu provocato da trecento soldati paraguayani i quali assalirono il forte boliviano di Vanguardia presso Gelpoa, sorveglia to da una ventina di soldati. I boliviani ritornarono in forze e attaccarono i soldati paraguayani riuscendo a riconquistare il posto, ma subendo perdite.

Comunque siano andate le cose, il grave conflitto non ha mancato di suscitare vivo fermento tanto nella capitale boliviana, a La Paz, come nella capitale del Paraguay, ad Assuncion. A La Paz parecchie migliaia di abitanti hanno inscenato domenica sera grandiose manifestazioni davanti al palazzo del Presidente, onde dimostrare al Governo che esso può contare sull'incondizionato appoggio da parte della popolazione se esso vorrà adottare una politica di forza nei confronti del Paraguay.

Il Presidente della Repubblica boliviana, Siles, si affacciò assieme ai membri del Gabinetto ai suoi collaboratori diretti e a un gruppo di parlamentari al balcone e invitò la popolazione alla calma e alla saggezza, ma promise che se la guerra si renderà necessaria tutti andranno a combattere.

Parlò quindi il Presidente del congresso, Ramon. Le manifestazioni si protrassero fino a tarda ora della notte. Le vie della città vengono percorse da forti squadroni di cavalleria onde evitare degli eccessi. Dimostrazioni analoghe ebbero luogo in molte altre città.

Il Parlamento si è poi riunito in seduta segreta allo scopo di discutere la via da seguire per fronteggiare la crisi. Le deliberazioni che sono state prese appaiono dagli atti che ne sono seguiti.

La rottura diplomatica

Il Governo della Bolivia ha presentato i passaporti all'incaricato di affari del Paraguay, dottor Elia Ayala, e ha dato disposizioni per il ritiro immediato del proprio ministro plenipotenziario ad Assuncion, dottor Baylon Mercado. Il Consolato paraguayano a La Paz è protetto contro eventuali manifestazioni popolari da squadroni di cavalleria. Con decreto presidenziale sono state sospese, all'ultimo momento, le elezioni municipali, che dovevano aver luogo nella giornata di ieri. Il provvedimento è motivato dalla gravissima situazione internazionale creata dalle truppe paraguayane.

Un comunicato ufficiale definisce lo scontro cruento avvenuto venerdì fra soldati delle due parti come « una nuova aggressione da parte del Paraguay subitanea e ingiustificata come le precedenti ». Il Governo boliviano, aggiunge il comunicato, considera l'aggressione come un atto grave contro la pace e la fraternità americana e come un attentato contro la sovranità e la dignità della Bolivia. La Bolivia non intende aderire a procedure di conciliazione, che non sottintendano una completa riparazione dovuta per offesa alla sovranità e dignità nazionale. La Bolivia intende mostrarsi serena ma ferma nella difesa dei suoi diritti.

Nella capitale Paraguayana, ad Assuncion il Gabinetto ha tenuto una riunione straordinaria per esaminare la situazione e decidere in merito. Dopo la riunione il Ministro degli Esteri, Zubizarreta, ha ricevuto il Corpo diplomatico, al quale ha comunicato la versione dell'incidente. Il Ministro ha quindi conferito lungamente con Baylon Mercado, ministro della Bolivia in quella capitale, al quale ha consegnato una energica nota, che accusa le truppe boliviane di essere penetrate nel territorio del Paraguay e aver attaccato soldati paraguayani ed aver costretto questi a respingere con la forza l'attacco ingiustificato.

La nota dichiara che la responsabilità dell'accaduto ricade sui provocatori, poichè non è altro che provocazione quella di penetrare sistematicamente e con forze armate in territorio appartenente al Paraguay.

La nota accusa la Bolivia di aver respinto le proposte del Paraguay di sottoporre la vertenza al giudizio di una terza potenza, e pertanto il Governo del Paraguay si vede costretto a presentare una vibrata e formale protesta alla Bolivia, alla quale domanda la adozione di misure atte ad impedire il rinnovarsi di incidenti simili all'attuale. La nota conclude affermando che il Paraguay è disposto ad affidare la soluzione della vertenza al giudizio d'un arbitro legale.

Tentativi di pacificazione

Il Presidente della Repubblica paraguayana dott. Guggiari, ha inoltre inviato la seguente nota a tutti i presidenti delle Repubbliche delle tre Americhe:

« Adempiendo agli obblighi imposti dalla solidarietà internazionale, informo V. E., riguardo dell'incidente di frontiera fra truppe paraguayane e boliviane, che il Governo della Bolivia ha consegnato all'incaricato d'affare del Paraguay i passaporti a malgrado che avesse ricevuto dal Governo paraguayano una nota annunziante la volontà di applicare la disposizione diretta ad evitare conflitti tra Stati americani, approvata dalla conferenza panamericana di Santiago del Cile, alla quale disposizione aderirono tanto il Paraguay quanto la Bolivia ».

Intanto si apprende che a Montevideo si è iniziata la costituzione di una commissione di inchiesta per gli incidenti tra la Bolivia e il Paraguay. Fanno parte di questa commissione i Ministri del Messico, del Perù e del Cile a Montevideo; funziona da presidente il Ministro del Messico. Il primo atto della commissione è stato quello di chiedere al rappresentante diplomatico della Bolivia di nominare un delegato, ma l'invito è stato declinato per il fatto che un'azione diplomatica è stata già iniziata e trattative sono in corso per la soluzione dell'incidente grazie ai buoni uffici dell'Argentina. Nella risposta all'invito, si insiste nel rilevare che la posizione della Bolivia è stata precisata nel comunicato ufficiale diramato da La Paz.

Da fonte ufficiale si apprende intanto che dopo quelli del giorno 5 non si sono verificati altri incidenti al confine della Bolivia. Il comandante della guarnigione di Bahia Negra annuncia infatti che nella situazione non si sono avuti ulteriori mutamenti.

A titolo di cronaca informiamo che il Paraguay ha un esercito effettivo di 1900 uomini, la Bolivia di 7100. Le riserve ascendono rispettivamente a 100 mila e a 230 mila uomini.

La bonifica integrale del terzo bacino di S. Michele

LATISANA, 10

In un momento in cui alla terra si volge con particolare interesse la vigile cura del Governo Nazionale, teso nello sforzo di creare, attraverso l'applicazione di quella bonifica integrale che è senza dubbio fra i più arditi problemi affrontati e risolti dal Duce, una più salda affermazione dei valori economici e morali della Nazione, non è fuori di luogo riguardare, sia pure per cenni, necessariamente sommari l'opera di uno degli Enti bonificatori più attivi e fattivi della nostra zona: l'«Anonima Bonifiche Venete» rappresentata dall'ing. cav. Silvio Castagnari, Ente che ha esplicato un'attività veramente degna del maggior encomio nella vasta plaga estesa in Comune di Caorle e compresa fra il canale navigabile Venezia-Grado, il canale Lugugnana, il canale Lovi e il secondo e quarto bacino di S. Michele al Tagliamento.

L'opera grandiosa

Il territorio bonificato è quello del III. Bacino incluso nel comprensorio del Consorzio di Bonifica di S. Michele al Tagliamento e compreso di due sottobacini: il meridionale di ettari 1000 ed il settentrionale di ettari 977.

Questa estesissima zona dove non era che palude, acquitrinio e desolato dominio della malaria, tra canneti e stagni è ora ubertosa e fertile testimone di quella tenacia italiana e particolarmente veneta che nè avversità di natura nè disagi materiali nè ostacoli di alcun genere valgono a debilitare.

I lavori di bonifica vennero ultimati in un tempo relativamente breve se si tien conto dell'interruzione causata dalla guerra e del regresso dovuto alla invasione nemica durante il quale, rotte le arginature create con tanta fatica, la zona divenne nuovamente preda alle acque.

Ripresi i lavori sul fronte a mare fu necessario perciò procedere ad un rivestimento di sasso per un tratto di oltre 1400 metri.

E si ricominciò a lottare contro la configurazione quasi orizzontale della zona che consentì lo smaltimento delle acque per solo scolo meccanico; opera lunga e paziente irta di difficoltà di ogni sorta.

Il dissodamento che seguì la bonifica ebbe anch'esso i suoi nemici nel dislivello del terreno dove le macchine affondavano, nella malaria che immobilizzava conducenti e meccanici, in generale tutta la bonifica agraria fu faticosissima per l'avversità del terreno deficente di fosforo ed humus e ricca di cloruro di sodio che impediva la coltura immediata e rendeva lunghissima e dispendiosa la concimazione con fosfati ed azotati.

Ma già nel 1925 quello che pochi anni prima era un paludoso deserto divenne superficie coltivabile che andò arricchendosi di moderne e comode case coloniche dotate ognuna di pozzo artesiano, di stalle con concimaie, di essiccatoi, di officine, di magazzini.

Terra redenta

E così nel 1928 su oltre 1000 ettari di terreno 805 sono affidati a mezzadri che vivono con le loro famiglie poste in condizioni di esistenza tranquilla e confortevole per la presenza nella zona di quanto necessario e cioè della scuola, della Chiesa, dell'ambulatorio, del mulino, del forno, ecc. ecc., opere queste progettate e compiute dall'ing. Gino Zatti cui riteniamo doveroso dare un vivo elogio perchè oltre che alle comodità seppe dare con la sua arte un impronta di bella estetica.

Chi percorra questo tratto di regione divenuto ora in tutto simile alla più fertile d'Italia, se non rileva a prima vista l'opera infaticabile e tenace dell'uomo è costretto tuttavia ad ammirare la ricchezza delle macchine agricole di cui la Società ha corredata la tenuta, dalle motoaratrici dei tipi più moderni a tutte le macchine più utili ed indispensabili.

Il bestiame presentemente ha raggiunto 725 capi e va prendendo più largo piede come vera e propria industria a reddito elevato.

E sembra quasi un miracolo di operosità la fiorente coltura dell'avena, del granoturco, delle bietole, del tabacco, del lino e della canape. Dove non esisteva il minimo segno di vita agraria sorgono oggi 47 vigneti, 46 gelseti e magnifici campi di frumento delle qualità migliori che presero parte alla battaglia del grano e del quale furono creati campi dimostrativi in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro.

Nel terzo concorso nazionale per la vittoria del grano sette mezzadri furono premiati e la Società si guadagnò la medaglia d'oro ed il diploma di benemerenza del Duce.

Oltre le macchine la Società ha provvisto la tenuta di silos per la conservazione dei cereali e dei foraggi adottando i tipi più moderni.

La bonifica igienica

Le colture industriali, bietola, tabacco, ecc. come le arboree in terreno di natura ostile e massime per la presenza dei cloruri hanno dato dopo i primi tentativi di scarsissimo rendimento risultati veramente sorprendenti.

La bonifica igienica iniziata con la costruzione di case sane e salubri ed estesa al regime di vita degli abitanti continua con la provvigione di medicinali con la petrolizzazione dei canali, con l'assistenza continua dell'igienista e del medico.

Per la riuscita di tutte le opere suesposte la Società s'è affidata al suo perito agrario Direttore tecnico sig. Cima Gino, uomo di incondizionata capacità tecnica agraria, di un'attività costantemente fattiva e di rare virtù di sacrificio cui vogliamo pubblicamente dare un vivo plauso di encomio e di congratulazioni.

E' certo questa un'opera superba di redenzione in cui idraulico, agricoltore ed igienista, in attiva collaborazione hanno riportato una delle migliori vittorie umane e compenso adeguato per la feconda fatica di quanti in essa si sono prodigati. E la vittoria, mirabile come tutte quelle di cui è ricco il nostro presente si riflette e si armonizza nella volontà del nostro Duce diretta a creare non un'Italia più ricca e indipendente soltanto, non solo una razza più forte e più orgogliosa della sua potenza conquistata a prezzo di sacrifici e di capitali ma una terra che basti agli Italiani e sia il campo d'azione delle future generazioni rurali in rispondenza con i diritti da essi acquisiti con un lavoro intelligente e tenace.

Efferato delitto in Francia
L'orribile tortura d'un vecchio

PARIGI, 10

Un nuovo delitto spaventoso è stato scoperto ieri mattina ad Avrilly, piccolo Comune del cantone di Donjon. A circa 800 metri dal borgo abitava una coppia di vecchi, i coniugi Chevalier. Il marito aveva 81 anni, la moglie 75. Erano piccoli proprietari che vivevan modestamente in una casa isolata, circondati dalla stima e dalla considerazione generale.

Nella notte due banditi penetrarono nella casetta dei due coniugi, e uccisero con una coltellata al cuore la signora Chevalier. Il colpo venne vibrato con tale violenza che la disgraziata donna ebbe una costola in parte sezionata. Gli assassini si precipitarono poi sul marito che aveva assistito impotente alla morte della disgraziata. Egli pure ricevette una coltellata al cuore, ma o che il colpo fosse stato vibrato più debolmente, o che il vecchio fosse più resistente, questi non morì. I banditi frugarono poi in tutti i mobili, visitarono da cima a fondo la casa, senza trovare nè il denaro, nè i valori che cercavano. Allora, con crudeltà inaudita, essi torturarono la loro vittima quasi rantolante per farsi dire ove si trovava il denaro della famiglia.

Posero sotto i piedi del disgraziato un fornello acceso ed a fuoco lento gli bruciarono i piedi finchè il vecchio, vinto dalla sofferenza, indicò il punto esatto in cui si trovavano nascoste le economie della famiglia. I banditi se ne impadronirono e scomparvero. Il Chevalier, il cui stato è gravissimo fu ieri mattina ricoverato all'ospedale. La gendarmeria sta facendo attive ricerche dei banditi di cui non si hanno notizie.

Un transatlantico incagliato sulle coste dell'Irlanda

LONDRA, 10

Un radiotelegramma delle 5.40 di stamane annunzia che il grande transatlantico Celtic *proveniente da New York si è incagliato sulle rocce di Queenstown, in Irlanda. Rimorchiatori sono partiti per soccorrere il transatlantico.*

Anarchico impiccato ad un albero

SOFIA, 10

A Kustendil presso la frontiera serba è stato trovato impiccato ad un albero il cadavere del noto anarchico Sekulitchki che viveva in esilio volontario in Jugoslavia e aveva organizzato a parecchie riprese incursioni di bande di emigrati agrario comunisti in territorio bulgaro.

Ufficiali di marina richiamati in servizio

ROMA, 10

Con decreto Ministeriale 13 novembre 1928 in corso di registrazione numerosi ufficiali di Marina sono stati chiamati in temporaneo servizio attivo dal 1.o novembre 1928. Tra essi i seguenti dipendono dal Comando Militare Marittimo Autonomo di Venezia: Bernardino Bacconi, Luca Balzofiore, Aldo Paoli, Rodolfo Batagelli, Brenno Fiorani, Ettore Giampieri, Ulisse Benedetti, Giovanni Feliciani.

Nuovi guardiamarina

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini della Marina reca un elenco di aspiranti guardiamarina di complemento che son stati nominati guardiamarina di complemento, con anzianità di grado 1.o novembre 1928. Tra essi, i seguenti sono iscritti al Comando Militare Marittimo Autonomo di Venezia: Edoardo Negroni, Bruno Maurich, Balilla Traldi, Vincenzo Galvani, Guido Bressani, Giovanni Maratio, Remo Morpurgo, Primo Sarti, Pasquale Terra, Mario Giugovaz, Ezio Bracco, Pietro Ferrari, Nicola Vescovo, Luciano Matitti, Francesco Pole, Enea Fiumani, Goliardo Zanfranceschi, Brunone Ghersina, Gian Luigi Tormene, Guglielmo De Palma, Candido Candotti, Libero Sauro, Andrea Pasich, Arturo Crisan, Lelio Campanella, Marino Conti, Silvio Zanon, Camillo Sicherle.

I licenziamenti di lavoratori agricoli

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha impartito in questi giorni istruzioni ai Prefetti del Regno affinchè si provveda a disciplinare l'eventuale licenziamento di lavoratori agricoli anche di carattere occasionale, facendo seguire il seguente ordine: piccoli proprietari, attuari, mezzadri e infine i braccianti. Agli ammogliati con prole saranno fatte speciali agevolazioni.

Comunisti di Verona condannati al Tribunale speciale

ROMA, 10

In seguito ad una brillante operazione la questura di Verona riusciva ad identificare e a trarre in arresto un gruppo di sovversivi frustandone così gli intenti criminosi, in obbedienza alle superiori direttive. I sovversivi Fortunato Pegoraro di Tezze di Bassano, Facciotti Giovanni di Verona, Bendini Giuseppe di Albaredo e Frisoni Giuseppe di Montagnana avevano tentato e vi erano in parte riusciti a ricostituire i disciolti gruppi della sezione comunista di Verona. Essi per riuscire nel loro intento svolgevano attivissima propaganda specialmente fra le masse operaie; ma la polizia, coadiuvata efficacemente dalla Milizia nazionale riusciva a sventare i loro piani.

I quattro degni compari sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale presieduto dal generale Ciacci. Essi, sottoposti ad abile e stringente interrogatorio, hanno dapprima tentato di negare, ma poi hanno finito col confermare, sebbene parzialmente, la loro colpa. Un commissario di P. S. di Verona e un centurione della Milizia nazionale hanno riferito al Tribunale sulle operazioni che condussero alla scoperta e all'arresto dei sovversivi. Essi hanno confermato pienamente le loro accuse riferendo anche sui precedenti di attivi quanto pericolosi sovversivi dei singoli imputati.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Pegoraro ad anni 10 e mesi 9 di reclusione, del Bendini e del Frisoni ad anni 7, del Facciotti ad anni 4. Hanno parlato in difesa gli avv. Villella e Barbaresi e quindi il Tribunale ha condannato il Pegoraro a 8 anni e 6 mesi di reclusione, il Bendini a 5 anni, il Frisoni a 4 anni e il Facciotti a 3 anni.

150 donne dinanzi al Pretore per reato di sciopero

MANIAGO, 10

Il giorno 6 corr. alle ore 9 ant. si è iniziato dinanzi il R. Pretore avv. Francesco Ventura, il processo contro 150 Operaie della Filanda Cadel di Maniago, imputate del reato di sciopero per essere il 5 Maggio u. s., entrate al lavoro con un ritardo di un'ora in segno di protesta contro i dirigenti.

Dato il numero eccezionale delle imputate l'udienza è stata tenuta nella grande sala del Palazzo Comunale, gremita non solo per la presenza delle imputate, ma per quella di numerosissimo pubblico.

Durante la giornata del 6 corr. sono stati esauriti i 150 interrogatori delle imputate e si è iniziato l'esame dei testi.

L'udienza è stata tolta alle ore 22, dopo ben 10 ore di dibattimento.

Il giorno 7 corr. alle ore 9 ant. continuò l'interrogatorio dei testi, interrogatorio che finì verso le 13.

Il Pubblico Ministero domandò la assoluzione delle imputate perchè il fatto commesso non costituisce reato.

Il difensore avv. on. Piero Pisenti, parlò in difesa delle imputate, sostenendo in primo luogo la nullità del Decreto Penale, dal quale in un primo tempo erano state condannate le imputate e al quale esse presentarono tempestiva opposizione, e ciò in quanto che tale forma di procedimento non era acconsentita per il reato ascritto.

Indi il difensore ha ampiamente trattato la questione circa la sussistenza della legislazione corporativa sostenendo che un semplice ritardo nel ritorno al lavoro — quando non esista il previo concerto di scioperare per un fine determinato, non può essere colpito da alcuna sanzione penale.

Il difensore ha chiuso invocando dal Giudice — anche in considerazione della particolare situazione locale (causata dalla liquidazione delle due banche), l'assoluzione delle imputate.

Il Pretore ha pronunziato sentenza di conferma del proprio decreto, col quale condannava le imputate a dover pagare delle multe (massimo L. 18), accordando però alle imputate medesime la non applicazione della pena e la non iscrizione al Casellario Giudiziale.

La sentenza è stata accolta rispettosamente dalle imputate che hanno vivamente applaudito il loro difensore tanto alla fine dell'arringa quanto all'uscita dall'aula.

Le tasse automobilistiche

ROMA, 10

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il Ministero delle Finanze ha disposto che le tasse automobilistiche riferibili all'anno 1929 possono essere pagate dal giorno 15 corrente anzichè dal 1.o gennaio p. v. e che coloro, che anteciperanno entro il 31 corrente il versamento della tassa relativa agli autoveicoli non tassati nell'anno 1928 avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica nulla è innovato al disposto dell'art. 4 del decreto 20 dicembre 1927 N. 2416 nel senso che, entrando in circolazione per la prima volta entro il corrente mese potranno essere usati fino al 31 marzo col solo pagamento del diritto fisso di lire dieci.

Le offerte in favore dell'Erario

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 3 all'8 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro erario costituite da titoli del Debito Pubblico:

Per l'importo di lire 5 mila ciascuno: Comizio Agrario di Casalmaggiore, Cirillo Guido da Ancona, Consiglio Provinciale Economia di Firenze, Circolo del Centro di Alcamo, Banca Popolare Intra, Minatori delle miniere di Coleto, Cerri on. Augusto, Consiglio Provinciale Economia Bologna.

Per l'importo di lire 4000 ciascuno: Funzionari Ufficio Genio Civile Cagliari e alcuni operai della bonifica di Santa Giusta, Cassa Risparmio di Pergola.

Per l'importo di lire 3050: Personale dell'ambasciata e regi uffici consolari al Brasile.

Per l'importo di lire 3000 ciascuno: Ditta Francesco Paluda e soci di Codigoro, Armò Guglielmo, Console A. Harrar.

Per l'importo di lire 2400 persona che desidera conservare l'incognito a mezzo dell'on. Arpinati.

Per l'importo di L. 2000 ciascuno Rossi Pietro da Milano, Mariani Alessandro R. Console generale a Danzica, Pugliovazzi Piero di Roma, Chierichietti Guido di Firenze, ditta Federico Acquarone di Imperia, personale R. Legazione d'Italia in Belgrado.

Per l'importo di lire 1500 ciascuno. On. Gino Sarrocchi, Commissione Reale per gli avvocati di Cassino.

Per l'importo di lire 1400: Funzionari Ufficio compartimentale viabilità Lombardia.

Per l'importo di lire 1100: Preside, professori e alunni del R. Liceo Scientifico T. Tarabelli di Pavia.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Romani Giuseppe Brindisi, Ordine medici provincia Catania, ditta David Bassano e figli Livorno, Torelli di Romagnano da Roma, fratelli Domenico Enrico Lanza, Contini Ferdinando da Montepulciano, Ciuffi Italo da Montepulciano, Albany Rezaghi da S. Giacomo Segnate, Guerriero Giuseppe da Caravaggio, Torello di Romagnano Eraclio da Napoli, Diversi Augusto, Lambredi Giovanni da Torino, Banca Popolare Sabina Poggio Mirteto, Fabbricio Giacomo Milano, Zenoni Mario Vicenza, ditta Ingami Scaldini e C. Bari, Trieste Eugenio da Padova, Società ligure lombarda raffineria zuccheri, Stabilimento Montagnana, personale della Società Veneta Ferrovie secondarie Padova, Moro Giovanni Milano, Consiglio amministrazione R. Scuola industriale Cioffi Teramo, Tortolini Alfredo residente in Filadelfia, fratelli Rossanico Vigevano, Pellegrini Filippo da Pian Castagnaio, Consorzio difesa della viticultura Brindisi, Stabilimento tipografico Genio civile Roma.

Per l'importo di lire 900 connazionali residenti a Sebenico.

Per l'importo di lire 800 funzionari impiegati dell'Ispettorato per la Maremma Toscana.

Per l'importo di lire 600 ciascuno: Funzionari e agenti di P. S. della Questura di Matera, Migliavacca, Lombardi Luigi da Milano.

Per l'importo di lire 500 ciascuno: Petrazzoli Guido da S. Giacomo Segnato, Schiavetti Torquato Livorno, Cotonificio Hurry Luino, Carda Ercole Piacenza, Simonelli G. Battista Manzanvito, Bonetti Vittorio Crevalcuore, Cooperativa Agricola Riminese Rimini, Saleno Carlo Genova, Cinque balilla emiliani, ditta V. Catapano Taranto, Frayvont Emilio da Spinetta Marengo, Trojani Troianello Gerardo, 144 legione M. V., Circolo del Littorio Barletta, Washington Colterrani da Volterra, Direttorio Fascio di Lanciano, famiglia Tognoli Guido Milano, Rodriquez Sabino Milano, ditta Parassiani e Guardigli Forlì, ditta G. Corradi e f. Imperia, Marsili Giuseppe Lucca, Potuse Raniero Firenze, Rossetto Angelo Padova, Fontana Ferruccio Pisa, Associazione Cattolica Castel S. Giovanni, Glanda Angelo da Curolo, Brigidi vice console Sebenico, Portolini Martino e Silvestri Mario residenti in Russia, Società Gattini e Malaga Roma, Impiegati Consiglio Provinciale Economia Bologna, Verdiani Cino da S. Quirico d'Orcia, Rossi Anzio della 1.a legione M. V.

Per l'importo di L. 400 ciascuno: Dipendenti comunali di Baveno, Albertario Carlo Milano, Siniscalchi Diego 140 legione M. V., Gianni Alfredo Milano, Belà Vita Padova, Direttrice e insegnanti R. Scuola Industriale Scalcerle di Padova, Bressi Giovanni da Villa Falletto.

Per l'importo di lire 300 ciascuno: Manfrè Giuseppe Cammarata, Cremona Casoli Modena, Mascheroni Cesare, Luzzatto Enrico Milano, Signor Pero e Corsico da Pavia, Dimajo Gaetano 140 legione M. V., Cimino Enzo, Fabiani Ugo da Roma, Fascio di Predappio Nuova, Bassani Aldo da Padova, Volentè Isaia di Nola, Redaelli Luigi Milano, Biglione Giacinto Spezia, Vcich Massimiliano, Savini Guido residenti in Russia, fratelli Mainardi Vigevano, Tomaselli Paolo, Tomaselli Tomai Piera residenti in S. Paolo Brasile, personale Intendenza Finanza Taranto.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Sezione Fascista, Virgili Tulhoferrari Luigi, Sindacato commercianti esercenti esercenti, Sindacato artigiani, tutti da S. Giacomo delle Segnate, Magrini Alessandro Caravaggio, Luzzatto Attilio Milano, Toni Igino Roma, Gambrosei Riccardo, Ufficiali 5.a centuria 140 legione M. V., Rassetti Edoardo tutti da Milano, Società anonima Camuzzi, Gas di Oneglia, famiglia Lantini Forlì, Circolo Littorio Albero Bello, insegnanti R. Scuola Complementare di Montevarchi, Ferri Giovanni, Ingami Ulrico, Scalvini Olinda tutti da Bari, Agenti P. S. Savona, Cerreti Enrico Firenze, Pedrazzoli Giovanni, Melli Alfredo, Marzolo Francesco, insegnanti R. Scuola Complementare Galilei, professori R. Scuola artistica industriale Selvatico tutti da Padova, Lanzi Achille, Riva Carlo e famiglia Milano, Benvenuti Rosina, Comitato pro Scuola Pisano da Pisa, Guida Michele da Carosino, Alunni R. Liceo Ginnasio Isernia, Puzzi Luigi residente in Rossia, Soc. automob. Gagliano e C. Taranto, Lando Francesco Avetrana, Caldara Camillo e fratello Stradella, Saporiti Ermenegildo Milano, Larici Secondo M. V. forestale.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Batignani Idro, Ferri Ferruccio, Mosconi don Evaristo, Angelotti Vincenzo, Stuart Roberto, Banca popolare, presidente Conservatorio, presidente Arciconfraternita Misericordia, presidente Federaz. agricoltori tutti da Montepulciano, Portili Renzo, Cavalli Teodoro, Zanini Umberto, Bortesi Iginio, Codifava Nemo, Paolini Loris, Gandini Bruno, Mantovani Gino, Ariotti Giulia, Rezzaghi Ivo, Sfaggiari Dante, Mai Sante, Giovannoni Dante da S. Giacomo delle Segnate, N. N. da Baveno, ditta Surico e Spina impresa teatrale Fusco Taranto, Finzi Darrigo Alessandria, Vellari Vittorio Vicenza, Breschi Jacopo Vicenza, Mortari Angelo S. Giacomo Segnate, Canevari Sante, Salsi Cipriano, Sgorbati Francesco, Civardi Gaetano, Migliorini Alfredo Carlo, Casoni Leo, Chiesa Giacomo, Bericotti Gaspare, Scrivani Domenico, Franceschini G. Battista, Frega Angelo, Creschi Ernesto, Zazzarini Alice, Bianchini Alice da Castel S. Giovanni, Cassa scolastica Gallarate Rivabella Stefano, Zannini Prospero, Trentana Lorenzo, Bianchedi Gherardo, Barile Celestino da Parma, Barbato Antonio, Vetrella Annibale da Cantalupo Sannio, Banda musicale Montemagno, Dossena Paolo, Dossena Giovanni, Bernoulli Armando da Milano, Fascio di Crevalcuore, Morando Pietro da Borgovercelli, Fascio di Morozzo, Comicie nere del Fascio di Valloriate, Camicie nere del Fascio di Narzole, Tosca Alberto da Castel S. Giovanni, ditta Denegri e Cinio Spezia, Mugnaini Gino Siena, Valeri Pompeo Porto S. Giorgio, Gambara Ludovico Parma, Carra Gastone Borgoforte, Carra Gilberto da Borgoforte, Lupano Noemi da Pinerolo, impiegati e salariati del Comune di Ponte dell'Oglio, Cecconi Luigi da Sappada, Ansaldi Massimo da Demonte, Dallasanta Giuseppe Alberto da Vicenza, Mezzero Elimo da Roma, Insegnanti elementari di Palagianello, Segretario del Comune di Monte Parano, Gagliani Franco, de Rosa Filippo, Ciotti Ovidio, Lanave Guglielmo del comando 12.a Zona M. V. S. N., Alfinito Giuseppe, Capazzi Vincenzo, Bonati Rodolfo, Pastore Luigi, Marosi Vincenzo, Armenante Pasquale, Lambiase Michele, Porpora Luigi Pace Angelo, Sammartino Gennaro, Olivieri Domenico, d'Ambrosio Carlo, Herzel Edoardo, Oricchio Ginnio, Amodio Umberto, Carratù Celestino, Derosa Giuseppe, Gibboni Francesco, Rocco Angelo, Santoro Antonio, Camicie nere 5.a centuria della 140.a legione M. V. S. N., Ufficiali Comando Camicie nere primo Manipolo centuria ciclisti, Camicie nere terzo Manipolo centuria terza della 141.a legione M. V. S. N., Rastrelli Carlo, del Blasio Giovanni, Bochicchio Mario della 143 legione M. V. S. N., Bizzarri Ettore, Urcinoli Gino della 144 leg. M. V. S. N., Provenzi Angelo da Treviglio, Fabiani Renato, Fabianti Fausto, Fabiani Marisa da Roma, Zaccheo Carlo da Cannobbio, Tirelli Piero da Codogno, Basile Eugenio da Cancellera, Massioli Attilio da Corinaldo, Cocco Giuseppe da Lama dei Peligni, De Fazio Antonio da Civitavecchia, Zappa Anna da Milano, Pacini Gaetano da Perignano, Fiorantino Raffaele da Milano, Trinceri Livia da Livorno, Derraris Sanseverino Rocco da Tricarico, Cristini Giuseppe da Guardiagrele, Aprato Pierino da Torino, Pinzi Costantino da Palestrina, Insegnanti ed alunni R. Scuola Complementare di Badia Polesine, Carraro Guido da Badia Polesine Morace Nicola, Moretti Giuseppina in Moracca da Roma, Ditta Arduino e Delbeche da Imperia, Alunno G. B. Battista da Savona, Moschi Aurelio, Emiliani Nicola da Predappio Nuova, Circolo del Littorio di Montagnana, Sacchetto Aleardo da Padova, Professori delle Scuole Montegna di Cittadella, Casale Giovanni da Padova, Professori Scuola Complementare pareggiata di Pieve di Sacco, Frigeri Renato Ongaro, Antonio Toffanin Ongaro, Iole Pellacini, Fulvio Candido, G. B. Re, Caterin Urzi, Gaetano Ziccardi, Giovanni Foratti, Aldo Darios, Lugi Sante, Zennari Ernesta, Bruzzo Giuseppe, Chelotti Pierluigi, Roncella Magda, Filieri Maria Rosaria, Giulio Reichembac segretario e soci sottogruppo insegnanti medi privati, alcuni insegnanti R. Ginnasio Liceo Tito Livio di Padova, professori R. Ginnasio di Este, professori Scuola complementare comunale di Montagnana, Pesini Mario da Mlano, N. N. da Milano, Giorf Stefano da Alba, Conti Aristide da Castel S. Giovanni, Zodda Giuseppe da Siracusa, Resta Jole da Taranto, professori della Scuola complementare pareggiata di Carpi, Frinzini Giacinto da Milano, (più lire cinque), Girardi Innocente di Crosio, Ditta fratelli Stefani da Castelfranco Veneto, Scuola professionale Giovani coloni, Guido Guida Salvatore da Poggibonsi, Gregotti Anna Maria, Gregotti Maria Luisa da Nicorvo, Bordoni Eugenio da Livorno, Pandolfo Guglielmo della 8 legione M. V. S. N., Menozzi Guglielmo della legione M. V. S. N., Chelli Federico della 4 legione M. V., Rossi Mario 1 leg. M. V. Ferrante Mario Bolzano, Monti Cesare da Roma, Pirascacchi Gaetano Viterbo, Tarava Amedeo M. N. Forestale.

A tutti gli offertnti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Altre cospicue offerte

ROMA, 10

La Federazione provinciale fascista di Ragusa ha inviato al Capo del Governo lire 54.300 in titoli del debito pubblico e L. 6500 di polizze di assicurazione per i cambattenti, quale importo delle offerte pro-Erario finora raccolte. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla detta Federazione l'espressione del suo vivo compiacimento.

Oggi l'avv. Rodriguer, segretario del Sindacato avvocati e procuratori di Milano ha rimesso all'on. Bottai la somma di L. 124,800 in titoli di consolidato e di lire 16,100 in polizze ed assegni quale offerta pro erario di alcuni avvocati e procuratori di Milano. Nella somma di consolidato sono comprese lire 20,000 offerte dalle due Commissioni reali straordinarie. L'on. Bottai ha vivamente ringraziato a nome del Capo del Governo al quale sarà fatta la consegna delle somme offerte.

In memoria di Amundsen

OSLO, 10

Varie associazioni hanno aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi destinati a ricerche scientifiche e geografiche in memoria di Amundsen.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 400, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21.02: Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal maestro G. Boetti.

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto variato — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi - Mercati, ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine dei grano e granone. — 20.40 circa: Concerto di varietà e Selezione di operette.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Concerto dato dal Quintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. Anna Franchi: «Lettura di scritti originali». — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - Notizie. — 20.15: Bianca de Mai: «Pagare e tacere». — 20.30: Concerto orchestrale e di musica da camera. — 23.23: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 16.58: Camera di Commercio di Napoli: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 21.02: Concerto di musica varia. I. Parte (musica da camera). II. Parte (musica teatrale).

ROMA (1 RO) m. 417.8, Kw. 3: 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.29-17.30: Segnale Orario. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 18.30-18.40 Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali Speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi. — 18.40-19.05: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi. — 20.10-20.29: Sport - Notizie Stefani. — 20.45: Serata d'opera Italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atto «Turandot» di Giacomo Puccini. — 22.50: Ultime notizie. — 23: Fine della trasmissione.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15; 11: Concerto mattinale del Quartetto Silving. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra Carlo Haupt. — 17.30: L'ora della musica per la gioventù. — 21: L'allegro Hans Sachs. Esecuzione di due farse dello stesso.

BRUXELLES - m. 508, Kw. 1.5: 18: Musica d'orchestra riprodotta. — 19.30: Trio: Trio, Haydn; Rondò (piano), Mozart; Fantasia, Schumann; Allegro (Sonata per violoncello), Mendelssohn; Trio, Beethoven. — 21.15: Selez., Il Flauto di Pan, Van Osst. — 21.30: Oscar Wilde Lettura e Conferenza). — 21.35: Concerto.

PRAGA - m. 348.9 - Kw. 5. — 21: Concerto: Ouv., Fidelio, Beethoven; Fantasia cromatica e fuga, Bach; Due sonate per piano, Scarlatti; Piccola serenata, Mozart; Scherzosi in do diesis min., Chopin Polonese in si bem. magg., Id.; due studi, Idem.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 22.30: Concerto: Una Notte sul Monte Calvo, Mussorgsky; Inno al Sole (Il Gallo d'Oro), Rimsky Korsakow.

TOLOSA - m. 392, Kw. 3: 13.45: Canto. — 21.40: Orchestra: Tre Marcie, Ganne. — 21.52: Sei Selezioni, Thaïs, Massenet. — 21.15: Otto Selezioni, Luisa, Charpentier. — 22.50: Sei Ballabili. — 23.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - 1750, Kw. 3: 21.15: Selez., Rigoletto, Verdi (soli, coro e orchestra). Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.
GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 20.15: Concerto del violinista D. Weismann-Berlino e della «Schlesische Philharmonie». Musiche di Mozart e Beethoven. Indi «Il microfono pensoso», di H. Brunar. In seguito Concerto della «Slesische Philharmonie» e d'un pianista.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.
BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.
KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 21: (per Hannover, Amburgo e Kiel): Da operette tedesche (Mozart, Gluck, Weigl, Schubert, Lortzing, L. Fall): Concerto della R. O., con il concorso di cantanti; (per Brema): L'ora delle canzoni popolari. Concerto corale, con il concorso di un cantante sul liuto.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428.6, Kw. 4.
CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 19: Dall'Opera di Francoforte: «Aida», opera di Giuseppe Verdi.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25: 20: Concerto serale della R. O., con il concorso d'un solista di pianoforte. Musiche di Cornelius, Liszt e Tciaikowsky.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.
STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 20.50: Musica del presente. Conc. istrumentale con introduzione.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 20: Concerto serale della R. O., con il concorso di soprano e di tenore. Frammenti di operette di O. Strauss.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 20.45: «La Vita è un sogno», commedia di Calderon con musiche di Sestetto Arie di Scarlatti). — 23.10-0.15: Sonata per violoncello e piano (5 Tempi), Valentini; Sonata, Debussy, piano; Scherzo, Chopin. Violoncello e piano: Sonata Op. 69 (4 Tempi), Beethoven.

CRACOVIA - m. 547, Kw. 1.5: 19.20: Trasmissione dell'Opera da Katowice.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 344.8, Kw. 3: 21.10: Ritrasmissione parziale dell'opera dal Teatro del Liceo.

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 16.30-16.45: Il quarto d'ora della signora: Dolci per natale. — 16.45-17.30: Concerto dell'orchestra del Kursaal. — 20-22.30: Ritrasmissione dal Teatro comunale di Soletta: «Don Pasquale, opera in tre atti di Donizetti.

STOCCOLMA (SASA) - m. 454,4 - Kw. 1,5.
MOTALA - m. 1320 - Kw. 30.
MALMO - m. 260,9 - Kw. 1. 17: Grammofono — 18: Pei ragazzi — 18.30: Musica Leggera — 18.55: Agricoltura — 19.15: Conferenza — 19.45: Azione drammatica da Helsingborg — 20.35: Varietà.

Una scoperta teatrale

Gli studi sulla commedia dell'arte si moltiplicano all'estero: in Italia siamo ancora rimasti alla pubblicazione degli scenari presentati dal Bartoli, che continuava in qualche modo la raccolta seicentesca di Flaminio Scala, e ai contributi isolati, apparsi specialmente nella «Rivista Teatrale Italiana» del compianto Cesare Levi. Ma la pubblicazione di scenari non ci può offrire un'idea compiuta della commedia improvvisa: sono gli aridi schemi entro cui ricamò la fervida fantasia dei nostri grandi attori comici dal Cinque al Settecento. L'iconografia può fornire maggiori lumi e completare quel prezioso trattato dell'arte improvvisa che è *L'arte rappresentativa* di Andrea Perrucci.

Scorgo nel lettore un sorriso di incredulità: come possono esserci ancora delle sorprese per il raccoglitore di stampe teatrali? In tanti anni non sono ormai note e arcinote, se non altro attraverso le raccolte Rasi in Italia e Rondel in Francia, tutte le fonti di iconografia delle maschere e della commedia dell'arte, che partono di solito dalla bellissima serie dei *Balli di Sfessania* del Callot? Sissignore, l'accurata investigazione degli studiosi ci riserba ogni anno qualche nuova sorpresa. Ed eccone una freschissima, che ci viene dalla Svezia per la via di Parigi.

Il Duchartre, che ci aveva dato tre anni fa un volume magnifico per eleganza di edizione, poco preciso per il testo, ma utilissimo per la riproduzione di stampe rare sull'antico teatro nostro, ha pubblicato ora col Bejer, conservatore del Museo teatrale del castello reale di Drottningholm, una serie di stampe tratte dal Museo Nazionale di Stoccolma e precedute da un accurato commento. (Paris. Ediz. Duchartre e Van Buggenhoudt, 1928). La serie proviene dalla raccolta intitolata al Fossard, musicista della corte di Francia sotto Luigi XIV, il quale per gusto personale, e poi incoraggiato dal re, raccolse numerose incisioni, scene e costumi teatrali, di feste e di tornei. Alla morte del Fossard gli eredi sperarono invano che il re acquistase la raccolta, che fu invece in gran parte riscattata da Nicomede Tessin, architetto e maresciallo della corte del re di Svezia. Il Tessin modificò l'ordinamento e accrebbe il numero delle stampe, raccogliendo in un volume quelle che riguardano il teatro italiano, e sono quelle che il Duchartre e il Bijer ci presentano. Dal Tessin la collezione passò alla biblioteca privata del re di Svezia, e di là alla Biblioteca Reale di Copenaghen, e speriamo che il Duchartre un giorno ce le possa pure illustrare.

Le stampe più vecchie della raccolta Fossard sono nove incisioni ispirate alla rappresentazione dei «lazzi» tradizionali: risalgono alla seconda metà del Cinquecento, e c'è il Magnifico e ci sono gli Zanni in atteggiamenti cari oggi alla nuovissima scuola del balletto russo. Vi si vede una scena che rimarrà tradizionale nella commedia dell'arte e che di là passerà alla commedia di Molière: quella dell'istrumento che in Molière avrà la maggior glorificazione come accessorio importantissimo di scene comiche e di balletti, specialmente nel *Malade imaginaire*. Dove si vede che la commedia degli istrioni di piazza si ricollega senza interruzioni ai motivi del più grande autore comico.

La serie principale delle stampe induce il Beijer a ritenerle legate ad una compagnia di comici italiani che svolse a Parigi un certo numero di rappresentazioni, e precisamente ai «Gelosi» nella loro seconda andata in Francia, cioè nel 1577, dopochè Enrico III li aveva ammirati nella sua sosta a Venezia tre anni prima. Confermerebbero l'ipotesi la filigrana della carta su cui sono stampate le incisioni, i costumi, specialmente quelli femminili, più caratteristici del Cinquecento che non dell'inizio del Seicento, e la fattura dei disegni. Il Pantalone sarebbe dunque Giulio Pasquati, attore celeberrimo disputato da sovrani, e l'Arlecchino sarebbe Simone da Bologna. A dir vero, nella raccolta è possibile seguire qualche originale e vario aspetto del «primo Zanni»: Arlecchino vetraio, Arlecchino morente per amore, Arlecchino travestito da cavaliere forestiero e poi scoperto, Arlecchino guerriero, con la corazza a rovescio, con una pentola per elmo, con la lancia in resta e a cavallo di un'asino. Vale la pena soffermarsi su quest'ultimo aspetto della notissima maschera. Non c'è alcuno che non ricordi, al solo vedere la stampa, il cavaliere «dalla triste figura», l'immortale creazione di Cervantes: e sarebbe interessante indagare quali motivi l'autore spagnolo avrà tratti poi dalla commedia dell'arte italiana. E c'è un'altra scena dove l'Arlecchino Zanni Cornete sussurra dei versi d'amore all'orecchio di Pantalone, scena che al Beijer ricorda il famoso episodio del *Cirano di Bergerac*, mentre a me ricorda ancora più da vicino una scena dell'*Anconitana* del Ruzzante, l'autore nostro che tanti motivi dovette fornire alla commedia dell'arte.

E' curioso notare come la maschera del Dottore sia qui senza volto: era Luzio Burchiella o quel Ludovico da Bologna che dichiarava di non poter far nulla di buono se nella stessa compagnia non ci fosse stato il Pantalon Pasquati, e autore de *Le cento e quindici conclusioni in ottava rima del plusquamperfetto Dottor Gratiano Partesana da Francolin Comico Geloso?*

Appaiono inoltre in alcune di queste incisioni Franceschina e lo inevitabile Capitano, forse il Capitano Coccodrillo Francatrippa, e gli amorosi Orazio e Leandro. Di altri personaggi, e specialmente delle donne, non è possibile svelare il mistero, e rimangono impenetrabili i nomi di Lucia, di Lisetta, di Lucrezia, di Cornelia, e soltanto quello di Isabella potrebbe indicare la «divina» Andreini «decoro delle scene, ornamento dei teatri, spettacolo superbo non meno di virtù, che di bellezza». Potrà stupire che questo «spettacolo superbo di virtù» si trovasse a prender parte a alcune scene che possono giustificare i fulmini che la Chiesa scagliava allora contro i comici e le commedie. Ma noi vediamo oggi la rappresentazione di quelle scene, quale ci appare dalle incisioni della raccolta Fossard, con occhio smaliziato; allora certa sensualità sfacciata era rispondente ai costumi: i vizi erano esposti in piazza non perchè dovessero incitare alla corruzione ma perchè erano un argomento comico ricchissimo di effetti. E giustamente il Beijer vede in queste figure un riflesso della esuberanza di un Rabelais.

Quanto alle commedie cui queste stampe alludono, una prima serie ci espone un aspetto del racconto popolare, che ispirerà poi *Il flauto magico*, musicato da Mozart, e vi troviamo uno dei primi comici francesi, già noto agli studiosi del teatro; poi c'è una farsa dove un giovane si veste da donna per ingannare un libertino, soggetto molto sfruttato sul teatro fin dai tempi di Plauto (*Casina*); e la «farsa dei sei personaggi», che altrove era già stata riprodotta. Poi il Duchartre illustra le *Composizioni di retorica* dell'Arlecchino Martinelli, libro rarissimo di cui soltanto il Baschet e il Rasi si erano finora occupati.

Bisogna davvero lamentare che in Italia, dove forse ancora esiste del materiale ignorato nelle biblioteche publiche e negli archivi privati, non sia mai apparso un libro di storia teatrale stampato con così signorile larghezza, come si fa all'estero per il teatro nostro. Questa publicazione di grande formato con le sue chiarissime tavole in nero e a colori è dunque per noi un mònito. Poichè viene a noi dall'estero il riconoscimento della importanza di quel teatro, ai cui motivi atinsero le scene di tutto il mondo, e i cui attori furono i maestri degli attori delle altre nazioni.

Ma non è da stupire quando si ricordi come da anni in Italia si attendano l'editore o il mecenate intelligente, che rendano possibile la pubblicazione delle commedie di Ruzzante, divenute una rarità d'antiquario, e ora alla portata del gran pubblico soltanto nella traduzione francese. Il Lovarini, il dotto studioso di Angelo Beolco attende invano di vedere realizzata la sua edizione critica dell'opera del Ruzzante, da troppo tempo compiuta nel manoscritto...

Bruno Brunelli

LE INIZIATIVE DEL FASCISMO

Un catalogo di storia della scienza italiana

Il «Popolo d'Italia» ha dato notizia — attraverso la pubblicazione di un interessante articolo di Dino Brogi — di una magnifica iniziativa presa dal Fascismo fiorentino per la compilazione di un grande Catalogo di Storia della scienza italiana.

Tutti i giornali d'Italia e dell'estero hanno parlato infatti, più o meno diffusamente, della Mostra Nazionale di Storia della Scienza che si sta organizzando in Firenze per essere inaugurata nel marzo del 1929, mettendo in evidenza la vasta portata di questa impresa ideata dal sen .Antonio Garbasso, e rivelando l'ansia di una legittima aspettazione, dato l'alto auspicio con cui il Duce stesso si è compiaciuto accompagnare la nobile fatica e l'interesse fervido con cui S. E. Turati la segue, e in considerazione anche del valore degli uomini cui il lavoro è affidato, prima fra tutti il Principe sen. Piero Ginori Conti, e il prof. Andrea Corsini.

"Inventario coscienzioso,,

Finora però non era traspirata in alcun modo la notizia della più sostanziale e duratura costruzione destinata a sopravvivere in eterno alla contingenza dell'immane edificio. Il primo giornale fascista, diretto dal fratello del Duce, ne ha offerta la primizia all'Italia e al mondo.

Si tratta di «un inventario coscienzioso e completo di tutte le nostre glorie scientifiche» — spiega Dino Brogi nel suo articolo. — «Il canocchiale, il telefono, l'anello di Pacinotti, il motore a scoppio, sono invenzioni la cui gloria ci fu contestata, per non dire che di alcuno ci fu senz'altro usurpata fino a poco tempo fa. Abbiamo data alla luce della verità principi scientifici che governano il mondo; ad ogni aspetto della odierna civiltà universale è saldato luminosamente, si può dire, un nome italiano. E' questo un patrimonio spirituale che ci appartiene e che è doveroso salvaguardare; un'Italia Fascista non rinunzia ad uno solo dei suoi diritti di fronte ai popoli della terra».

Ecco dunque lo scopo cui tende questa esposizione nazionale di storia della scienza. «Si tratta — prosegue ancora l'articolista — di raccogliere tutto quanto storicamente interessa la scienza italiana dalla civiltà etrusca ai nostri giorni, documenti, modelli, ritratti, autografi, oggetti scientifici, libri, tavole e cimeli; si tratta di passare in rassegna, per affermare la potenza spirituale e civile dinanzi al mondo, tutto il vasto patrimonio scientifico nostro, si tratta sopra tutto di compilarne un inventario esatto, completo, a testimonianza della nostra gloria e a garanzia di possibili adulterazioni ed usurpazioni. Ecco perchè il Comitato Esecutivo della Mostra si è preoccupato subito e principalmente della redazione di un Catalogo.

Patrimonio di secoli

Un catalogo di storia della scienza italiana non esiste; non è mai esistito. Tutto quanto possiede in questo campo l'Italia è frazionato da secoli in collezioni private, archivi comunali, piccoli musei universitari; frazionato e tutt'altro che ben conservato: d'altra parte non si può pretendere che un patrimonio così vasto e così prezioso, lasciato alla discrezione di individui o di Enti non sempre responsabili, viva una vita sicura e adeguata al suo valore. Tanto che si può considerare non posseduto, disperso. Come si può infatti garantire il possesso di una cosa che non è fermata esattamente nella consapevolezza di chi dovrebbe possederla e la cui esistenza è alla mercè altrui?

Il Catalogo che si sta compilando a Firenze attraverso la organizzazione della Mostra Nazionale — conclude l'articolo — ha dunque un significato fondamentale: ha, cioè, il valore dello stesso patrimonio scientifico che vi si consacra».

Infine l'autore dell'interessante scritto espone il congegno tecnico scientifico del Catalogo, spiegando come «tutta la vasta e complessa materia che affluisce alla Segreteria della Mostra Nazionale di Storia della Scienza venga crupolosamente selezionata, studiata, completata, divisa e suddivisa, elencata. Per concorde opinione degli scienziati componenti le varie commissioni, e tra i quali figurano nomi illustri, il Catalogo viene diviso in cinque sezioni: la prima comprenderà la Storia della Scienza in generale, la seconda le Scienze Naturali (Antropologia, Agraria, Zoologia, Botanica, Geologia, Mineraria, Paleontologia, Geografia), la terza le Scienze Fisiche e Matematiche (Matematica, Fisica, Astronomia, Chimica), la quarta le Scienze Mediche (Medicina, Farmacia, Veterinaria) e la quinta la Tecnologia, cioè la elencazione di trattati, strumenti, macchine, ecc. di applicazione pratica. Infine il Catalogo, che per quanto voluminoso dovrà riuscire maneggevole e pronto, avrà quattro indici generali: uno analitico per materia, uno per ordine cronologico, uno topografico per regione, e uno per nome di autori. A questo ultimo scopo saranno inclusi nel Catalogo brevi riassunti biografici di tutti gli scienziati italiani, e non si esclude di potere unire ad ogni biografia la riproduzione della immagine dello scienziato cui si riferisce».

Comitati di redazione

Il Brogi spiega anche, come a questo proposito, in ogni centro di Italia siano costituiti dei Comitati Regionali cui fanno capo numerosi Commissari di zona, tal che si può dire che ogni città, ogni paese piccolo o grande, sia stato raggiunto dalle ramificazioni della organizzazione nazionale e saldato alla grande rete che fa centro a Firenze.

Infine l'articolista fa appello alla passione e alla cooperazione di tutti per il compimento della grande opera iniziata, ricordando come il potenziare dinanzi al mondo la virtù della tradizione è già creare il destino delle nuove conquiste.

«Ricordare che Galileo ha dato una legge al firmamento» — egli conclude — «e che Leonardo ha segnato all'uomo le vie dell'aria, sarà come rinsaldare sulle opere del Fascismo quel segno del Littorio che è testimonio sulla terra della potenza e della civiltà di Roma.»

Gravi crepe nel campanile di S. Ambrogio di Milano

MILANO, 10

Sotto la vigilanza del cav. Adolfo Zacchi, architetto della Fabbrica del Duomo e della Fabbriceria di S. Ambrogio, un'impresa cittadina sta eseguendo dei lavori di demolizione e di rifacimento edilizio intorno alla Basilica dedicata al grande vescovo milanese.

Da un lato, abbattute indecorose catapecchie, è sorta una costruzione che, per nobiltà di linea e di stile, s'intona con l'artistica austerità dell'ambiente. Dall'altro lato, e cioè verso il campanile, è stata in questi giorni demolita una casupola di un piano che era addossata al campanile stesso e che faceva parte di quell'irriverente complesso costruttivo nato negli anni in cui sembra fosse meno sentito il rispetto per le fabbriche illustri.

L'abbattimento della catapecchia doveva riservare una sgradita sorpresa. Sul muro della torre, dove era addossata la casupola, son venuti alla luce cinque o sei crepacci lunghi circa quattro metri e interessanti tutto lo spessore del muro che è di m. 1.30. Uno spessore simile potrebbe far credere a una solidità costruttiva eccezionale atta a sopportare con indifferenza incrinature sia pure di così notevole importanza. Ma bisogna dire subito che la solidità eccezionale è soltanto apparente, poichè il muro non è massiccio, ma costruito, come si dice, «a cassone». Esso consta, in realtà, di due muri di cotto distanti uno dall'altro circa 80 centimetri; il vano è riempito di calcinacci, di rottami, provenienti probabilmente da demolizioni o da avanzi di fabbriche.

Tale era il sistema costruttivo del vecchio campanile di S. Marco, crollato nel 1903, quando incrinature, come quelle scoperte ora sulla torre di S. Ambrogio, avevano lesionato, in tutto lo spessore, il muro orientale.

Della preoccupante scoperta è stata data notizia alla Sovrintendenza dei monumenti, e, per un sopraluogo, con l'arch. comm. Gaetano Moretti, si è recato l'altro ieri sul posto l'arch. Calsecchi della Sovrintendenza stessa.

I periti hanno potuto rilevare che il male non è di data recente. Si sono infatti trovate le tracce di «spie» messe molti anni or sono, «spie» già rotte da tempo e già cadute.

Le crepe, a quanto pare, non presentano immediati pericoli, ma non possono tuttavia non preoccupare. E' stato perciò subito informato della cosa l'ufficio di antichità e Belle Arti, il quale nominerà una commissione che dovrà studiare un piano di consolidamento della torre lesionata.

Per completare la cronaca dei lavori a S. Ambrogio, diremo di un'altra scoperta fatta pure in questi giorni durante la demolizione della catapecchia più su ricordata. Quasi alla base del campanile, a due metri circa di profondità, è stato scoperto un sarcofago romano. L'ossario era intatto, il coperchio invece era spaccato in due. Nell'interno è stato trovato uno scheletro completo, che deve aver appartenuto a un uomo di statura comune per il quale le connessure del cranio ci danno un'età abbastanza avanzata. Nessuna iscrizione però è sul sarcofago e non si hanno perciò dati precisi per stabilire, sia pure approssimativamente, l'epoca di questa sepoltura che è stata intanto provvisoriamente trasportata sotto l'atrio bramantesco.

Il giubileo sacerdotale del Papa

ROMA, 10

Si è costituito in Italia un Comitato per la preparazione dei festeggiamenti in occasione del prossimo giubileo sacerdotale del Papa.

Il Comitato che ha sede in Roma presso l'Azione Cattolica Italiana ha diramato un manifesto in cui si invitano tutti i cattolici Italiani a partecipare come in pellegrinaggio di spirito alla grande solennità con preghiere e con offerte per modo che tutta l'anima della Nazione palpiti con quella dell'orbe cattolico e più intimo e operoso si rinsaldi il vincolo che unisce la Patria alla Fede, l'Italia alla missione gloriosa del Vicario di Cristo.

Italo Balbo parla a Chicago sull'aviazione e sul Fascismo

CHICAGO, 10

Il generale Balbo ha dedicato due giornate ad una minuziosa visita dell'aeroporto e dell'esposizione aeronautica mondiale. Alla sera la comunità italiana ha offerto nella Panner House un imponente banchetto al quale sono intervenuti oltre 1800 connazionali che hanno fatto al generale Balbo una entusiastica indescrivibile dimostrazione inneggiando all'Italia rinnovata e a Benito Mussolini. Hanno partecipato al banchetto le massime autorità cittadine dello Stato dell'Illinois, nonchè quelle militari, navali e aeronautiche.

Il sindaco della città ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha esaltato le benemerenze della civiltà italiana per lo sviluppo della civiltà mondiale insistendo nella glorificazione dell'opera svolta da Benito Mussolini e dal Fascismo, affermando la profonda simpatia del popolo e del Governo americano verso la razza italiana antica e moderna.

Hanno poi pronunciato simpatiche parole alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana esaltando le glorie e il valore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiani in guerra.

Il console generale medaglia d'oro Castruccio ha pronunciato applaudite parole di saluto a nome della comunità italiana, fedelissima e vibrante di profondo entusiasmo.

Il generale Italo Balbo, rispondendo, ha ringraziato le autorità americane e la comunità italiana ed ha riaffermato l'amicizia italo-americana illustrando la comunità degli ideali aeronautici nei nomi di Lindberg e di Bellanca. Agli ingegneri Bellanca e Caproni, presenti al banchetto, è stata rivolta una entusiastica ovazione estesa agli altri membri della missione capitanata dal generale Balbo.

I fascisti Giorgio Moriani hanno intonato il coro *Giovinezza* fra grandi applausi. Il generale Balbo, riprendendo il suo discorso, ha illustrato le opere ciclopiche compiute dal Fascismo per volontà del Duce, specialmente in Puglia, in Sicilia e in Calabria, riscuotendo vibranti ovazioni, ed ha terminato chiamando il Duce «fortuna d'Italia», l'Uomo che ci seppe ricompensare delle amarezze sofferte nel passato e degli enormi sacrifici compiuti». Ha esortato i connazionali emigrati a comprenderlo, ad amarlo, a servirlo stringendosi idealmente attorno al console generale. Ha terminato con una invocazione lirica, suscitando un entusiasmo indescrivibile.

Il generale Balbo, sottratto a stento alle manifestazioni di affetto dei connazionali, è partito per Boston per visitare le fabbriche di aeroplani di Orville Wrigd.

Aman Ullah vittorioso tratta con i ribelli

LONDRA, 10

La Legazione Afgana a Londra ha ricevuto secondo l'*Exchange Telegraph*, notizie da Cabul dalle quali risulterebbe che re Aman Ullah sarebbe uscito vittorioso dai combattimenti contro le tribù ribelli di Shiuwan. Il combattimento si sarebbe svolto presso Jallalabad. I ribelli lasciarono sul campo 300 morti e duemila prigionieri. I ribelli hanno chiesto grazia ad Aman Ullah. Le trattative sono già in corso. La legazione rileva che tutte le notizie sulla rivolta diramate da fonti bolsceviche sono esagerate.

Feste parigine a MacDonald

PARIGI, 10

In occasione del soggiorno a Parigi del signor Ramsay MacDonald il presidente della Camera e la signora Bouisson hanno offerto oggi nel palazzo della presidenza una colazione alla quale hanno partecipate l'Ambasciatore d'Inghilterra, il presidente del Senato, il Ministro della Giustizia, il sig. Paul Boncour Leon Blum ecc.

Gli autori di una strage arrestati in Francia

PARIGI, 10

I due banditi, autori del quintuplo assassinio di Valensole, di cui fu vittima la famiglia Richard — marito, moglie e due figlioletti ed il domestico — sono stati arrestati. Nel corso della inchiesta compiuta a Volx la polizia aveva appreso il passaggio in quella località di un certo Huglietto, che nel corso del 1927 era stato impiegato per un mese e mezzo presso le vittime. Un commissario si recò immediatamente a Lauris, luogo di nascita degli Huglietto, e colà apprese che l'individuo si trovava a Grand'Combe. La gendarmeria veniva avvertita telefonicamente e verso mezzogiorno Huglietto ed il suo complice, un operaio agricolo polacco, certo Giuseppe Witkowski venivano arrestati.

I due banditi hanno fatto una confessione completa. Essi avevano del resto accumulato imprudenze su imprudenze, tra l'altre questa: uno dei banditi, l'indomani del delitto, era sceso in un albergo a Volx, distante 25 chilometri dal luogo in cui erasi svolta la tragedia ed aveva offerto per pagare un caffè un biglietto da 100 franchi preso in mezzo ad un enorme fascio di biglietti di banca. Siccome l'arbergatore non aveva la moneta per il resto, lo sconosciuto estrasse allora una manciata di monete d'argento proponendogli di vendergliele insieme a delle monete d'oro. L'albergatore ne comprò per quaranta franchi. Il consumatore gli disse allora che se ciò lo avesse interessato gli avrebbe portato l'indomani un sacchetto con 4000 franchi di monete d'argento.

Messo in sospetto, l'albergatore ebbe la curiosità di guardare la placca di identità della bicicletta dello sconosciuto che questi aveva lasciato davanti all'albergo e vi lesse un nome, che più tardi apprese dalla lettura dei giornali essere quello del domestico assassinato insieme ai suoi padroni. Da quel momento le tracce del bandito furono seguite ed in una sola giornata oltre 200 arresti erano stati operati senza successo nella regione; e la gendarmeria ed i poliziotti avevano ricevuto l'ordine di sparare al minimo gesto di difesa degli individui i cui connotati corrispondessero a quelli dei banditi ricercati. Per fortuna l'arresto dei due precoci banditi — tanto l'Huglietto quanto il Witkowski sono nati nel 1910 — ha potuto essere operato senza che essi avessero il tempo di fare nuove vittime.

Un grande incendio in Francia

LE TOQUEST, 10

Un incendio ha distrutto un edificio adibito a festeggiamenti. I danni ammontano a vari milioni di franchi.

La "Gazette du Franc,, fallita per dichiarazione del Tribunale

PARIGI, 10

La signora Hanau è comparsa stamane dinanzi alla Camera dei fallimenti del tribunale di commercio. Il rapporto del sindaco conclude per il fallimento per cessazione di pagamenti. La signora Hanau ha fatto rilevare che ella non era imputabile di tale cessazione di pagamenti perchè questa le era stata imposta da una specie di atto di forza giudiziaria e che fino al giorno stesso del suo arresto ella aveva rimborsato a sportelli aperti.

Il difensore dell'accusata ha fatto rilevare che la società della *Gazette du Franc* comprende parecchie società di cui ciascuna ha i suoi statuti a che non si può dichiarare il fallimento di tutto il complesso mentre alcune parti non possono essere dichiarate fallite. Malgrado tale argomento il tribunale di commercio ha oggi in seduta pubblica emessa la sentenza dichiararando la società anonima della *Gazette du Franc* con capitale di dieci milioni in fallimento. L'avv. Couttan è stato nominato sindaco di liquidazione.

Un commissario della polizia si recherà prima di notte al domicilio del colonnello De Coulville dove procederà ad una minuziosa perquisizione. Quindi il magistrato si recherà presso il signor Audibert. Un altro giudice istruttore si recherà presso il notaio Chauveau nello studio del quale furono depositati e registrati gli statuti della *Gazette du Franc*.

"L'anima della Corsica,, sequestrata in Francia

Nel paese degli eterni principii, ove non esiste legge alcuna che limiti la libertà di stampa, è stata sequestrata senza alcuna ragione plausibile, con semplice provvedimento di polizia, l'opera uscita recentemente dalla Casa Zanichelli: Umberto Biscottini *L'anima della Corsica* che tanto favore ha incontrato in Italia.

E' da notarsi che per il provvedimento affatto arbitrario e preso dietro istruzioni segrete i volumi sono stati inviati alla Direzione generale della P. S. di Parigi, la quale non potendo emettere un decreto di interdizione, non contenendo il libro nulla che potesse offendere i più ortodossi sentimenti del lealismo corso verso la Francia, si è così tacitamente e indebitamente appropriata di numerose copie spedite per raccomandata, con evidente danno dell'Editore italiano.

Che cosa ne pensa il Ministro Tardieu, pur così geloso della libertà di assolvere gli assassini dei nostri funzionari?

Boccascena

Filodrammatici e giovani autori

Abbiamo notizie confortevoli assai per la schiera dei giovani autori di teatro ignoti, combattuti od incompresi. Questi per mezzo delle organizzazioni filodrammatiche si vedranno finalmente spalancate le porte della lizza.

S'annuncia che a Torino, nel vecchio teatro Romano, sarà prossimamente inaugurato il Teatro Stabile Sperimentale di quella Federazione Filodrammatica. Si ha sentore altresì che la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche di Cremona ha non solo indetto con sani criteri di propaganda artistica, un concorso drammatico, ma s'avvia a grandi passi verso l'istituzione di un proprio Sperimentale, auspicando all'avvento di una collaborazione attiva, stretta ed entusiastica tra filodrammatici e giovani autori.

L'iniziativa è lodevole, e se realizzata nei maggiori centri d'Italia potrebbe servirci in due modi. Primo col farci avere finalmente un'idea larga, chiara e precisa su quello che sta preparando pel teatro la nuova generazione. Secondo col togliere per tempo molte illusioni a giovani e giovanetti che rubano ore ed ore ai loro uffici di impiegati o di scolari per congegnar le scempiaggini che dovrebbero condurli alle glorie della ribalta.

E' certo che allo stato degli atti le vie del teatro, ai giovani son quasi precluse. La compilazione dei repertori di una compagnia drammatica regolare è frutto di criteri tali e risultato di necessità e di imposizioni sì restrittive, da esulare sempre ed interamente da ogni e qualsiasi concetto artistico. Il pubblico più grosso disdegna ancora tutto quello che sa di produzione nazionale e non fa distinzione se si tratti di lama «gilet» o di melodramma, di sapone per radersi o di commedia, i capocomici anzichè opporsi sembrano incoraggiare la sfiducia allontanando dai propri programmi i pezzi che non rechino un nome di marca e che non sieno confezionati sulla misura di una prima attrice o di un primo attore. Talvolta sembra persino che qualche direttore di compagnia scelga una volta tanto le peggiori cose italiane che gli capitano sotto il naso e le ponga vicino a una bella commedia tedesca o francese solo per dimostrare che quelle si afflosciano dopo una sola replica o lì per lì, mentre per assicurarsi il successo, bisogna ricorrere senz'altro alla produzione straniera. Così una finta campagna di italianità, può risolversi senz'altro in una specie di smacco nazionale.

E fuori delle compagnie regolari chi ci resta? Il teatrino di Bragaglia ch'è unilaterale e lo Sperimentale bolognese sorto sotto felicissimi auspici, ma ridotto quasi all'inazione per pochezza di mezzi e svalutato nella considerazione dei giovani autori che mentre attendevano il non concesso giudizio dei lavori presentati, videro esporsi nel palcoscenico di prova opere provate come «La Gloria» di Gabriele D'Annunzio e i «Sei personaggi» di Luigi Pirandello.

Le Filodrammatiche, dotate dei necessari e sufficienti mezzi per il minimo costo delle loro compagnie; agili, volonterose, disinteressate, sono i soli organismi che col farsi vaglio di tutta la produzione delle giovani energie nazionali possono servire insieme alle ragioni dell'arte e a quelle degli autori.

Ben vengano adunque e si moltiplino gli Sperimentali dei dilettanti. ga la seguente notizia:

✱ Alfredo Testoni ha terminato la sua novantesima commedia «Giudézi, papà», e già pensa alla novantunesima.

✱ Chi vuol avere un'idea della delicatezza del teatro bolscevico, legga le seguenti notizie:

Si rappresenta a Mosca un dramma, che ha per protagonista il falso Dimitri, uno degli impostori più varî nella vasta schiera degli impostori, che la storia attribuisce alla Russia. Uno dei personaggi di questo dramma soviettico, a proposito del protagonista, dice testualmente: «Egli si dice figlio dello Czar. In realtà, però, egli è figlio di genitori perfettamente onorevoli...».

✱ Dina Galli rappresenterà prossimamente all'Alfieri di Torino una nuova commedia di Guido Cantini, «Locanda alla Luna».

✱ Nella collezione «Confessioni di attori» edita da L. Cappelli, hanno pubblicato le loro memorie Arturo Falconi, Emilio Zago, Achille Ponzi, Giuseppe Borgatti e, finalmente Raffaele Viviani.

Pochi attori possono vantare una esperienza di vita come questo espressivo meridionale; pochi hanno percorso, come lui, una carriera penosa per la miseria e le disavventure. Perciò il libro merita attenzione. Raffaele Viviani è in queste pagine vivace, come sulle scene. Scrittore autodidatta, sa essere un ottimo cronista della sua vita.

Non è il caso di riassumere qui il contenuto del libro: se ne potrebbe ricavare soltanto una succinta nota biografica. Il lettore preferirà conoscere le avventure di Viviani raccontate da Viviani: come sulle scene, Raffaele è attore od autore. Vincenzo Gemito, modellando un prezioso busto di questo eccezionale *guaglione*, ebbe a dire: — *Chesta statua faciarrà addeventà statue a tutte l'ati statue!*

Lo stesso pensiero, mutando convenientemente i termini di paragone, può definire l'arte di Viviani che, nel suo profondo realismo, fa diventare recitazione quella di molti altri attori. Ed il pubblico amerà conoscere questa autobiografia: la più riuscita *creazione* di questo artista. Termina il libro con un saggio di versi napoletani, commossi ed armoniosi.

✱ Gherardo Gherardi senza dar tregua alla sua fervidissima attività di giornalista, prepara per l'anno prossimo due nuove commedie ovverosia: *Diogene* ed *Enzo Re* con la qual ultima l'autore intende tentare una nuova forma di teatro storico.

SPIGOLATURE

Il giornale «Le Soir» ha da Nuova York che è morto colà a settantasette anni Tommaso Fortunato Ryan, che era considerato come uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti. La sua fortuna era valutata a oltre 300 milioni di dollari. Il defunto aveva numerosi e variati interessi nell'industria e nella finanza. Dopo una infanzia ed una adolescenza povera, trascorse nelle sue montagne natali della Virginia, era diventato miliardario in seguito ad una profonda conoscenza delle necessità dello sviluppo industriale del suo paese e a speculazioni su grande scala, in ferrovie, tabacchi, aziende di acqua, di gas, di elettricità, ecc. In un certo periodo era stato consigliere e finanziere di confidenza del re Leopoldo II del Belgio. Allora Ryan aveva grandi interessi agricoli nel Congo.

✱✱✱

«Narrenberg», che significa «montagna dei pazzi», è una collina situata sulla riva destra del Reno, fra Costanza e Sciaffusa, dominata da un piccolo castello in rovina, che i turisti amano visitare, perchè appartenne ad Ortensia de Beauharnais, figlia dell'imperatrice Giuseppina, che lo aveva comperato nel 1817, per la sua posizione romantica, intendendo fissarvi la sua dimora. Ai suoi quattro fratelli, alle sue tre sorelle, ai figliastri, Napoleone, — scrive il «Temps» — aveva distribuito dei regni o almeno dei principati, e si può immaginare dopo la sua rovina, che cosa fu la sorte di tante maestà, di tante altezze ridotte a vivere in incognito, perseguitate e non potendo contare sull'aiuto di nessuno. Soltanto la vecchia madre di tutti questi re, persuasa che tali splendori non avrebbero durato sempre, si era tenuta in disparte e viveva dignitosamente a Roma, rispettata da tutti, anche dopo il disastro napoleonico. La regina Ortensia invece errò come le altre. L'Austria, la Prussia, la Francia le erano interdette. Le ripugnava di rifugiarsi presso gl'inglesi. In Italia viveva il suo geloso, irascibile marito, ex-re di Olanda, dal quale era definitivamente separata. Allora scelse Narrenberg, ma tutti i gabinetti di Europa si commossero e si domandarono: Che cosa va a fare là? Che cosa medita? E fu obbligata ad andarsene. Appena nel 1830 essa potè vivere senza fare tremare il mondo in quel castello isolato. Essa vi si stabilì con suo figlio Luigi Napoleone che aveva 23 anni e che l'adorava.

✱✱✱

Fra qualche giorno verrà demolito a Parigi il piccolo padiglione fra la via Luigi il Grande e il Boulevard degli Italiani. E' ancora — scrive il «Temps» — un angolo della Parigi pittoresca che se ne va! Questa costruzione di un gusto delicato, che emerge sulla banalità degli edifici vicini, aveva l'aria di un gingillo architettonico là dimenticato. Lo edificio disonorato dalle pubblicità murali, delle quali purtroppo i moderni sono prodighi, non dava che un'idea imperfetta della sua grazia primitiva. Però esso attirava, malgrado tutto, l'attenzione dei passanti, e se le pietre non fossero mute, quante cose non avrebbero da raccontare. Dopo aver appartenuto al conte di Tolosa, figlio lettimato del re Luigi XIV e di madama de Montespan, passò alla principessa de Conti, pure figlia del gran Re e di madamigella de la Valliere. Poi il palazzo fu venduto al duca di Richelieu, assetato di piaceri, coraggioso e libertino, amico di Voltaire, filosofo curioso di tutte le novità, di una morale facile, innamorato impenitente, l'incarnazione più compiuta di quel grazioso 18. secolo, che egli mirava a riempire interamente del rumore delle sue avventure. Egli aggiunse al palazzo questo padiglione detto di Annover, perchè si diceva fosse il guadagno fatto dal duca in quella campagna. Ritornato a Parigi spiegò il più grande fasto, come il vincitore, che si pavoneggia delle spoglie dei vinti. A ottant'anni egli si era ammogliato per la terza volta e fu nelle sale di quel palazzo, che una infreddatura lo trasse senza scosse alla tomba, nell'agosto del 1788, un anno prima che scoppiasse la rivoluzione.

✱✱✱

Quasi al confine del circondario di Saint-Pol, si eleva una modesta fattoria, che domina una vasta impresa agricola moderna. Quella fattoria — scrive «Le Soir» — nasconde un'eroina, la signorina Lucia Roloux, alla quale il governo belga ha attribuita la medaglia della Vittoria. La signorina Roloux, che abitava, durante la guerra, nel Comune di Velin (Belgio) compì dal 1914 al 1917, prodigi di eroismo. Sotto vari travestimenti, in virtù dei quali riuscì ad ingannare la sorveglianza delle sentinelle tedesche, passò varie volte la frontiera olandese, apportando al servizio del controspionaggio alleato informazioni estremamente importanti. La signorina Roloux era conosciuta da quel servizio sotto il nome di Ulisse, di cui aveva del resto la saggezza. Durante quasi due anni, riuscì a far perdere le traccie ai segugi che si sforzavano di sorprenderla. Nel giugno 1917 tuttavia, fu arrestata alla staziono di Tirlemont da un agente di polizia. Perquisita, fu trovata in possesso dei piani di Namur e di varie informazioni concernenti le difese stabilite intorno alla piazza. Aveva potuto, molto fortunatamente disfarsi di documenti concernenti Bruxelles, Diest e il campo di aviazione di Shoffen. Rinchiusa nella prigione di Saint-Gilles, a Bruxelles, e tradotta poi, davanti un Consiglio di guerra fu condannata a 15 anni di lavori forzati. Durante la sua prigionia a Vildorde, cadde gravemente ammalata. All'infermeria della prigione conobbe la vittoria degli alleati, che la restituiva a libertà. La signorina Lucia Roloux è già titolare della Croce di cavaliere dell'Ordine della Corona belga e della medaglia commemorativa della guerra.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

Comitato Intersindacale

Per impedimento del Segretario Federale, la seduta del Comitato intersindacale, che doveva aver luogo oggi alle ore 10, è stata sospesa.

Circolo di Cannaregio

Si avverte che a cura del Comitato Femminile di Beneficenza di questo Circolo è già stata iniziata la raccolta delle offerte pro Presepio e Befana. I fascisti e i cittadini di Cannaregio, che non hanno ancora dato il loro contributo per le suddette istituzioni, potranno versare le offerte stesse presso questo Circolo che è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 22. Per disposizione del Comitato generale le offerte dovranno essere ritirate entro il 15 corrente mese.

La partenza del Ministro Giuriati

Ieri sera col direttissimo delle 20.40 è ripartito per la Capitale il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati, che è stato salutato alla stazione dai parenti, dalle principali autorità e dagli alalà di un numeroso gruppo di fascisti.

Il passaggio del Ministro Ungherese dell'Economia Nazionale

Domenica alle 18.30 è arrivato a Venezia Von Bud, Ministro dell'Economia Nazionale d'Ungheria, che, dopo aver passato la notte all'Albergo Luna e mezza giornata di ieri in città, è ripartito alle 14.42 per Trieste per poi proseguire per Budapest.

Università Popolare

Domenica nel pomeriggio, nella sala dell'Ateneo, il prof. cav. Michele Mattioni tenne l'annunziata conferenza, illustrando, con parola alata di brillante oratore e con affetto di figlio devoto e colto, le bellezze e le glorie della sua Orvieto.

Ascoltato col più simpatico interessamento dall'uditorio sempre affollato, egli rievocò periodi di grandezza, di potenza, di lotte della città antichissima, mettendo in giusta luce la ricchezza delle sue opere d'arte, dall'epoca etrusca alla romana, dal medioevo ai giorni nostri, e facendo sopra tutto risaltare il suo magnifico Duomo.

E' superfluo dire che fu calorosamente applaudito.

Giovedì sera il prof. Bruno Bassi, del R. Liceo scientifico di Venezia, parlerà del sonetto nella letteratura italiana, traendone motivo per saggi briosi e molto interessanti.

Concorso per sei posti nell'Orchestra stabile di Trieste

E' aperto un concorso per sei posti nell'Orchestra Stabile (1 violino, tre corni II, III e IV) una tromba (II) e batteria). Le domande devono essere presentate entro il giorno 15 dicembre a. c. Il concorso è aperto a tutti i professionisti delle Tre Venezie, anche se inscritti in altri Sindacati. Per schiarimenti, visione del contratto ecc., i concorrenti possono rivolgersi al Sindacato Nazionale Fascista Bandistico Orchestrale (via S. Nicolò 34).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 dicembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Caldea» ital. da Batum con merci — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Ansaldo VII» it. da Barry Dock con carbone — «Teodora» ital. da Costantinopoli vuoto — «Nazarenus» ital. da Sfax con fosfato.

Arrivati il 10 dicembre: «Humanitas» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 9 dicembre: «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Teodora» ital. per Trieste con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci.

Spedizioni del 10 dicembre: «Izrada» jugosl. per Trieste vuoto — «Nicola Pasic» jugosl. per Trieste con cereali — «Polo» ingl. per Liverpool con merci — «Roxby» ingl. per Galveston vuoto — «L. Mocenigo» it. per Fiume con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Jonio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'8 dicembre: «Vienna» ital. per Alessandria — «Onda» ital. per Spalato — «Gilda» ital. per Arsa — «Timavo» ital. per Fiume.

Partenze del 9 dicembre: «Caldea» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Teodora» ital. per Trieste — «Donizetti» it. per Valencia — «Sempre Avanti» it. per Marinpool.

Carichi specificati: Pir. «Essex Heath» ingl. arrivati il giorno 8 dicembre: da Rosario: rinfusa tonn. 5600 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ansaldo VII» ital. arrivato il 9 dicembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 7200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Nazarenus» ital. arrivato il 9 dicembre: da Sfax: rinfusa tonn. 3050 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Humanitas» ital. arrivato il 10 dicembre: da Barry Dock: rinfusa tonn 6300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 5: partiti 4.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 40.

Merci varie caricate a bordo tonn. 36.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 6; uomini 72 — Giornata domenicale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il dispetto al ragioniere ovvero gli studi interrotti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Calderone

La vita dei due giovani presentatisi, ieri, forzatamente, con le manette ai polsi, alla ribalta penale, è fatta di penombre. La disoccupazione li ha accomunati. Con quale preciso intento non si sa. Uno è milanese, Rinaldo Soardi di Cesare di anni 24, di mestiere fonditore e l'altro triestino, Angelo Bertolo fu Pietro di anni 22, cameriere. Nel loro vagabondaggio, capitarono anche a Venezia.

Come abbiano vissuto fino al 21 giugno, nemmeno è noto. Forse di espedienti: alloggiavano in una pensio e consumavano i pasti in una trattoria di Calle dei Fabbri. Il ragioniere Ettore Simoni, fiorentino e residente nella nostra città, li conobbe nella trattoria. E' stata una amicizia disgraziata; di quelle che è meglio sfuggire. Ma egli deve possedere un animo pieno di ingenuità.

Al Commissario di Castello dichiarò che i due giovanotti gli si erano presentati quali studenti universitari. Non solo li credette tali; avendo sentito che bramavano studiare e cercavano qualcuno che impartisse loro lezioni, egli «graziosamente» li accolse nella sua stanza ammobigliata, a Castello 4406, ove offrì loro anche da dormire. Il colmo della gentilezza: riposavano le stanche membra tutti e tre nella stessa stanza. Una lacuna v'è in tutta questa faccenda; non si conosce la natura degli studi e delle lezioni; se si trattava di scienze occulte o no. Comunque i due «studenti universitarii» «graziosamente» rimasero presso il ragioniere parecchie notti.

Il 27 giugno per motivi professionali, s'assentò da Venezia; il giorno dopo, al ritorno, non trovò i due amici o discepoli immersi nello studio. La stanza era completamente vuota. Sul tavolo invece, un biglietto diceva: «questo è ciò che si merita un cretino come lei». Il ragioniere non s'arrabbiò pel complimento; provò vivo dispiacere quando — per spiegare il contenuto del biglietto — girò lo sguardo attorno: i due studenti se n'eran andati con quattro grandi valigie, racchiudenti il suo corredo personale, e varii documenti della casa Uvagner di Sciemiz, per conto della quale lavora. Fra abiti, biancheria e scarpe, il conto del danno sarebbe assommato a quattro mila lire. L'avv. Bondi crede viceversa che sia sbagliato o molto esagerato, quantunque il Simoni, essendo ragioniere di conti se ne intende.

Abbiamo detto: sarebbe assommato, perchè in buona sostanza il Simoni nessun danno può più lamentare, essendogli state restituite le quattro valigie ed il suo, più o meno prezioso od elegante, corredo personale. La restituzione è avvenuta in seguito all'arresto dei due «studenti». Partito il Simoni ed interrotti gli studi, essi scrissero il gentile biglietto..., e lasciarono Venezia.

Non viaggiarono molto. Poche lire possedevano tutti e due. Si fermarono a Mestre e discesero all'albergo «Due Spade». La esercente li accolse bene: i loro abiti non sono trascurati. Il pesante, voluminoso bagaglio indusse poi la conduttrice l'albergo a conceder la ospitalità ed il vitto, e a pazientare pel pagamento. Ancora oggi certe persone badano alle apparenze; ancora oggi taluni albergatori pensano che i truffatori non viaggiano con grossi fardelli. I due amici non abusarono invero della ospitalità, ma in sei giorni di permanenza all'albergo, il conto salì a circa L. 230.

Nelle valigie del ragioniere, i due bricconi avevano anche racchiuso cinque lenzuola ed una coperta, tolti dalla stanza ove avevano studiato e a danno della proprietaria la casa.

Nell'istruttoria il Soardi manifestò il suo pentimento affermando di aver agito sotto l'influenza malefica del Bertolo; questi invece si eresse a vindice delle ragazze con le quali il ragioniere aveva amoreggiato. Abbiamo trafugato le valigie — disse — «per dispetto». E raccontò come il Simoni avesse ingannato parecchie signorine. Avrebbe chiesto l'amore, ottenutolo, avrebbe bussato a quattrini ed ottenuti anche i quattrini sarebbe volato ad altre conquiste, a sempre nuove avventure. Cotesta ingenerosità meritava una punizione e i due «studenti» abbandonarono gli studi per punirlo.

Ieri sono stati completamente d'accordo. Con voce che voleva esser piagnucolosa fecero a un di presso la seguente dichiarazione: «Vivevamo (parlano i due disoccupati) assieme. A Venezia trovammo alloggio in una pensione di Corte Contarina. Abbiamo veduto il ragioniere, la prima volta, in una trattoria di calle dei Fabbri. Ci avvicinò per sottoporci ad un saggio di calligrafia... Sperava che la nostra scrittura rassomigliasse a quella di un vecchio perchè aveva intenzione di inviare una lettera ad una signorina firmata con il nome e cognome del padre suo. Il trucco serviva in quanto che la signorina avrebbe appreso come il genitore dava pieno, entusiastico consenso al fidanzamento preludio del matrimonio felicissimo.

— E come è finito il saggio? — domanda il Presidente.

Le nostre scritture — rispondono ad una voce — non lo accontentarono. Allacciammo però amicizia e avendoci proposto di dormire nella stessa sua stanza accettammo. Pochi giorni dopo voleva presentarci ad una sua fidanzata dalla quale sperava ottenere ottocento lire. Evitammo la presentazione. Abbiamo però compreso che domandava sempre danaro alle ragazze e per dispetto... gli rubammo le valigie che contenevano non 4000 lire di vestiti e biancheria ma indumenti vecchi e stracci...

Pres.: Ma la padrona di casa non meritava il vostro dispetto. Perchè le avete rubato le lenzuola?

I due giovani non rispondono perchè non sanno cosa rispondere. Riprendono la parola appena si parla della truffa alle «Due Spade». La truffa, secondo essi, non esisterebbe perchè dichiararono all'albergatrice di essere disoccupati e promisero di pagare all'arrivo dei vaglia delle rispettive famiglie.

Il fonditore ed il cameriere infine smentiscono di essersi presentati al ragioniere come studenti universitari. Fu il Simoni a proporre la bugia accompagnandoli alla casa ove abitava: sarebbero stati ricevuti dalla proprietaria senza diffidenze.

Il rag. Simoni non ha risposto all'appello per confutare le non lusinghiere asserzioni dei due ex studenti; si presentano invece le signore Ida Magagnini — derubata delle lenzuola e della coperta — e le albergatrici Brigida Maguolo e Maria Calzavara che confermano le loro denuncie.

Il P. M. cav. Calderone propose la condanna a mesi sedici di reclusione per ciascuno.

Il Tribunale, accordando l'attenuante del valore lieve, condanna i Soardi ed il Bertolo a mesi sei e giorni 15 di reclusione ciascuno e a L. 60 di multa.

Dif. avv. A. Bondi.

Ingente furto di formaggi

Un'inferriata divelta

Il biadaiuolo Giuseppe Ferro di anni 35 abitante in Ruga Vecchia a S. Giacomo dell'Orio 1440, ieri mattina, aperto il suo negozio di biade in Calle della Laca a S. Rocco, capiva d'essere stat ovittima di una audace impresa ladresca.

Infatti appena passato nella retrobottega aveva scorto una delle finestre, prospicienti il Rio delle Muneghette, mancante dell'inferriata divelta completamente dai ladri i quali avevano rubato ben sette pezze di formaggio reggiano, due delle quali già tagliate per la vendita. Da un sollecito e più accurato inventario constatava poi che mancavano ancora un sacco con quarantacinque chili di caffè crudo, una mortadella del peso di cinque chili, tre chili di salami e una piccola quantità di tavolette di cioccolatto.

Il Ferro si affrettava a recarsi al Commissariato di S. Polo per denunciare il furto e dichiarare il danno, che ascende a circa quattromilacinquecento lire, coperte da assicurazione.

Nel negozio si recava tosto con due agenti il Commissario dottor Checchia il quale, stabiliva che i furto era stato perpetrato dalla parte del Rio delle Muneghette, ha dedotto che i ladri avevano legato un natante al tubo d'una grondaia attaccato al quale rinvenne infatti un pezzo di corda, quindi uno di essi era salito sulle spalle d'un compagno, o, com'è più probabile, su una scaletta a pinoli recata con la barca, iniziando il lavoro di demolizione dell'inferriata che, divelta alla base, fu completamente asportata e abbandonata nel Rio, ove infatti fu pescata ieri stesso. Nel negozio il dott. Checchia ha sequestrato alcuni arnesi abbandonati da iladri.

Interessi vari

Al Dopolavoro delle R. Privative. — La sera di domenica la Filodrammatica Stabile del Dopolavoro di Venezia, diretta dalla signora Ester Sainati, ha rappresentato su queste scene: «Vi amo, e sarete mia», commedia di fine comicità, al cui successo oltre la saggia direzione contribuì la passione e la spigliatezza di recitazione della signora Flora Levi Bellè, sig.na Iris Fiasconaro, e dei sigg. Giuseppe Colombo, Cesare Baschiera, G. Marcantonio, dilettanti volonterosi e affiatati.

Riunioni e Società

Associazione Nazionale del Fante. — Domenica 16 dicembre corr. per la ricorrenza del primo annuale della costituzione della Sezione Veneziana della Associazione Nazionale del Fante, accogliendo il desiderio di numerosi soci, il Consiglio direttivo ha indetto una riunione al Ristorante «Roma» (vicino alla Stazione) ove i sottoscrittori si raduneranno a banchetto servito dal consocio sig. A. Povoledo, con la consueta eleganza ed abbondanza. La quota individuale è di lire 12.50 tanto per i soci che per gli amici che venissero da loro accompagnati.

L'adesione con l'importo stesso dovrà esser data non più tardi di sabato 15 corrente presso i signori: De Cenzo Salvatore, S. Giovanni Laterano 6389; Povoledo Angelo, Bar Roma, Lista di Spagna; Magazzini al Duomo, Campo S. Bartolomeo; Negozio Città di Roma, Salizzata S. Luca 4121; Toppo Ferruccio, spaccio vini, Calle lunga S. M. Formosa.

Diario Sacro

11 Martedì — S. Damaso I Papa, con la commemorazione dell'Ottava.

Spettacoli d'oggi a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «Il piccolo caffè».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 in poi: «Bardelys il Magnifico» protag. John Gilbert: Prezzi popolari: Platea L. 4; II Galleria L. 2.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «La danzatrice di Granata» con Lily Damita. Varietà: I cavallini - Smeragdas (gran serraglio); I 4 Vogue.

Cronache funebri

Nina Chiggiato-Regazzi

Domenica mattina si sono svolti i funerali della compianta signora Nina Chiggiato Regazzi, i quali riuscirono un'eloquente dimostrazione di quanto l'Estinta fosse amata da ogni classe di persone per le nobili doti del cuore e per l'opera caritatevole che Ella esplicò in vita per i miseri e i sofferenti.

La salma era stata trasportata privatamente nella Chiesa di San Stefano alle dieci e tre quarti, accompagnata da un capitolo di sacerdoti, dai parenti e da pochi intimi. La bara posava sul carrello dell'Arciconfraternita della Misericordia, attorno al quale erano i confratelli.

Alle undici nella Parrocchiale, parata a lutto, secondo le disposizioni della defunta signora il Parroco Mons. Antonio Frollo ha celebrato una Messa letta dopo la quale ha impartito l'assoluzione alla salma.

La Chiesa era gremita di folla e, oltre ai parenti, abbiamo notato: il Vice Podestà avv. Ippolito Radaelli per il Podestà, il comm. Plinio Donatelli, l'avv. Renzo Franco, lo avv. Rodolfo Protti, il comm. Giorgio Pardo, co.ssa Elena Giustiniani de Angelini, A. Sezanne, Lina Vernier Ferro, Maria e Rina Vernier, ing. Arturo Vernier, co. Luigi Donà dalle Rose, signorina Rina e Stanilla Parisi, dott. Giovanni Moretti, cav. Bonfanti, Mina Wiel, co. Angelo e Ginetta Persico, co.ssa Giuseppina Passi e figlie, Giulio Ravà, Ugo e Pia Scandiani, Alberto e Rita Musatti; co. Mario Nani Mocenigo, ing. Valtorta, Ippolita Donatelli Passi, prof. Giuseppe e Paola Jona, gr. uff. Giuseppe ed Anna Fusinato, ing. Cibele, prof. Pier Liberale Rambaldi, il maestro Guido Bianchini, co. Elena Angeli Nani Mocenigo, co.ssa Maria Nani Mocenigo, bar. Emilio de Chantal, Gino Damerini, dottor Giuseppe Saccardo, co.ssa Maria di Valmarana, co.ssa Elisabetta Foscari Widmann, Luisa Paccagnella Malfer, dott. Alberto Paccagnella, Anna Paccagnella, signora Maria Pezzè Pascolato, ing. Antonio Gelmetti, Paolina Giustiniani Toso, Sofia Gagliardo de' Manzoni e Laura de' Manzoni, Carlo Vidal, signora Hrelich, conte Roberto Balbo di Vinadio, co.na Sandrina Orsi, ing. Adolfo Errera, ing. Gino Vittorio Ravà, avv. Alberto Musatti, Teresa ed Erminia Donà dalle Rose, ing. Sartori, dott. Giuseppe Ben Coen, comm. Massimo Rietti, Emilio Rietti, prof. Omero Soppelsa, il comandante Arturo Ferrarin, l'avv. Ferruccio Ferrarin, Ester e Adele Sullam di Carobbio, Italo Utensi, co. Corinna Orsi Boldrini, avv. Pier Sandro Orsi, Amalia Bianchini Rambaldi, co. Alvise Giustinian, avv. Guido e Rina Franceschinis, co.ssa Maria da Schio Alverà, co. Maria, Luigi, Dino e Ada Lucceschi, Augusto de Brandis, co. Gigi Bianchi Michiel, Maria Bianchi, ing. Giuseppe Samassa, Luigia Favarelli, M. A. Giudici, co.ssa Luisa e Alberto Valier, Aldo Musatti, G. Wurbts, ecc.

Fra le numerose corone erano le seguenti:: Una croce della nuora e nipote — Antonietta e Gian Carlo Stucky — Ugo e Maria Trevisanato — Elio e Luisa Rietti — Guido e Antonia Alverà — Domenico e Antonio Fornoni — Massimo Rietti — Emilio e Maria Rietti — Società Anonima Fortuny — Impiegati Molino Pastificio G. Stucky.

Finita la cerimonia di suffragio si è formato il corteo che ha accompagnato la salma alla riva di Campo S. Vidal. Reggevano i cordoni: le signore Maria Trevisanato Stucky, Jole Contento Bonamico, Rita Bertolini Trevisanato, co.ssa Corinna Orsi Boldrin, Elsa Franco Bianchini, Resy Alverà Vianello e Teresa Bertuzzi Ivancich.

La salma, deposta sulla barca della Misericordia, seguita da numerose gondole e motoscafi è stata trasportata al Cimitero.

Ai congiunti desolati rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

BENEFICENZA

La famiglia Chiggiato per onorare la memoria di Nina Chiggiato Regazzi ha fatto le seguenti offerte: all'Opera Naz. Balilla L. 1000; alla Colonia Alpina L. 1000; all'Istituto Ciliota L. 500; al Duomo di Caorle L. 1000; all'Altare dei Caduti nella chiesa di Salsa in Vittorio Veneto L. 500.

Da Antonietta e Giancarlo Stucky: alla Sezione di Venezia dell'Ass. Mutilati L. 500; alla Sezione di Venezia della Croce Rossa L. 500.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.43; tramonta alle ore 16.25 — Luna leva alle ore 6.58; tramonta alle 15.50.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.30 e 16.30 — Alte ore 9.25 e 23.20.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 9.4; minima 4.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 745,3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra.

Libri ricevuti

Attilio Schiavoni: «La festa del bocolo» commedia in 3 atti.

«La gran Causa» commedia in 2 atti. - Tip. Silvio Spazzel - Trieste, L. 10.

Olga Borgato: «El cuor» versi - ed. Cabianca, Verona - L. 10.

Tomaso Gropallo: «Il romanzo della vela» (la Marina a vela nazionale dal 1840 ad oggi) - Casa ed. Ceschina - Milano - L. 30.

Alberto Viviani: «Ho incontrato Manon» novelle - Ceschina ed. Milano - L. 10.

Cronaca di Este

FURTI D'UN PICCOLO DOMESTICO

Da parecchio tempo il sig. Bernardi Felice di Vò Eugeneo constatava che il suo portafogli si alleggeriva di qualche biglietto di banca senza mai darsi ragione o giustificare tali mancanze.

Il giorno 8 c. m. venne la volta di un dollaro che il Bernardi custodiva con gelosa cura come ricordo della repubblica stellata.

Allora soltanto interrogò i suoi familiari per sapere chi eventualmente fosse il visitatore delle sue tasche.

Deluso dalle infruttuose ricerche, caddero i sospetti su certo Beggiato Aldo di anni 14 addetto alla casa del Bernardi quale servo, e venne così a conoscenza che il dollaro veniva da questo consegnato a certo Pantano Albino che la vendeva al titolare dell'Ufficio postale consegnando al ragazzo l'importo relativo.

I carabinieri tratto in arresto il ladro vollero sapere di più, ma il Beggiato si protesta innocente assicurando che nulla conosce dei precedenti furti, e che il dollaro lo trovò in un campo attiguo alla casa del Bernardi.

E' stato trattenuto in arresto in attesa di ulteriori chiarimenti.

BONIFICHE, IRRIGAZIONI E FIUMI.

Si sono radunati i Presidenti dei Consorzi riuniti in Este per prendere in esame la situazione dei dieci comprensori nei riguardi della bonifica, dell'irrigazione e dei fiumi.

In armonia al convegno del 14 settembre scorso relativamente alla irrigazione del vasto territorio di bonifica venne concretata nelle linee generali la linea da seguire, stabilendo la assunzione di ingegneri e geometri con la istituzione di apposito ufficio.

E' da rilevare che data la conformazione dei comprensori consorziali l'irrigazione deve qui seguire una linea propria.

Vennero poscia presi in esame problemi di bonifica in relazione anche agli ultimi importanti provvedimenti legislativi tenendosi entro limiti di praticità, senza dei quali vengono compromessi anche i più buoni propositi, e tenendo presente la quantità di lavori in corso di esecuzione, di concessione e di progetto.

Infine venne discusso ampiamente sulla situazione sempre più preoccupante derivante dalle condizioni dell'Adige e sull'azione da svolgere in pieno accordo con enti ed agricoltori giacenti dall'una e dall'altra parte del fiume.

Altri argomenti riguardano il contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura; il collegamento telefonico dei Consorzi con la rete del Magistrato alle Acque ed i diversi stabilimenti idrovori; la definizione della pendenza con la Cassa nazionale delle Assicurazioni Sociali; la divisa al personale tecnico dei Consorzi; la sistemazione dei fabbricati ad uso uffici, fissando per questa quel senso di rigida economia che è imposto dal Governo, tenendo presente che i terreni bonificati hanno bisogno di alleggerimenti e non di aggravi.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Le assemblee dei Fasci

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Domenica 9 corr. il Segretario Federale avv. Mario Sensini ha presenziato alle assemblee dei Fasci di Sedico, Lentiai e Trichiana. A Sedico alle ore 15 il Segretario Federale che è stato accolto da una calorosa dimostrazione di affetto, ha presieduto a quell'assemblea.

Il Segretario politico Testolini ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta. Il Segretario federale rispondendo ha anzitutto invitato i camerati ad elevare il loro pensiero alla memoria del conte Nardini assassinato e ironicamente oltraggiato in terra di Francia.

Si è poi compiaciuto dell'attività svolta e dell'efficienza delle singole organizzazioni. Il Podestà ha brevemente illustrata l'opera svolta dal Comune. Il sigg. Giovanni Buzzatti ha preso la parola per ringraziare a nome dei camerati il Segretario Federale per la scelta da questi fatta del Segretario politico, il quale ha saputo togliere ogni ombra di preteso beghismo esistente fra Sedico e Bribano.

L'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce e con una dimostrazione di affetto all'avv. Sensini.

A Lentiai l'assemblea del Fascio ha avuto luogo alle ore 16.30 e tanto il Segretario politico Gelisio quanto il Podestà presentarono una ampia dettagliata relazione rispettivamente alle organizzazioni fasciste e al Comune. L'avv. Sensini ha risposto ricordando il sacrificio del Console Nardini, e compiacendosi per la piena efficienza organizzativa. Il Segretario federale si è poi allontanato salutato dagli applausi dei camerati.

A Trichiana alle ore 18 l'assemblea si è svolta tra il massimo entusiasmo e disciplina. La relazione del Segretario politico Lago è stata accolta dagli applausi dei fascisti i quali hanno anche improvvisato una manifestazione al Segretario federale, che ha parlato brevemente, compiacendosi delle attività svolte e illustrando i compiti per il futuro. Anche i camerati di Trichiana hanno sciolta la loro assemblea inneggiando al Duce e con una dimostrazione di affetto verso il Segretario federale.

Telegrammi di saluto al Segretario Federale

Al Segretario federale avv. Mario Sensini sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Fascisti Rocca Pietore riuniti assemblea generale affermano Vossignoria loro devozione inviano fervidi alalà. — Pellegrini, Massi e Sorrarù».

«Fascio Voltago riunito in assemblea invia devoti saluti fascisti e fervidi alalà. — Tenderini, Riva».

«Fascio Lozzo Vigo riunitosi in assemblea ordinaria rinnovano giuramento fedeltà e devozione. — Commissario: Zanella».

«Assemblea generale sezione Cencenighe tutti presenti inneggia Duce Regime bene augurando anno settimo. — Soppelsa, Bogo, Massi».

«Valle Cadore: Fascisti radunati assemblea rinnovano al capo fascismo Belluno loro fedeltà inviando possente alalà. — Il Direttorio».

Il console Bandozzi passa in rivista i reparti giovanili

Domenica mattina il Console commend. Bandozzi Comandante la 43. Legione della Milizia ha visitato i reparti Giovanili Balilla e Avanguardisti della Città. Al Parco Comunale dove erano riuniti gli Avanguardisti della 28. Leg. della Centuria Bersaglieri, Studenti e fanfara, oltre alcuni reparti di Balilla il Console accompagnato dal Presidente del Comitato Provinciale O.N.B. e dal Comandante la 28. Leg. Seniore Luciano Melloni ha passato in rassegna i vari reparti, i quali hanno poi sfilato.

Il Console ha espresso al Comandante la Legione il suo compiacimento per l'inquadramento e per la efficenza dei reparti, e si è congratulato con gli Ufficiali. Ha rivolto poi alcune parole di saluto ai reparti.

Privativa svaligiata

A Bardies, frazione del comune di Mel, ignoti penetrarono nella rivendita di privative condotta dal sig. Eugenio Luzzatto fu Antonio, di anni cinquantacinque, asportando generi, denari ed anche commestibili, poichè il sig. Luzzatto tiene in altro attiguo locale anche negozio di pizzicheria.

Il furto avvenne con scalata e con scasso. Il danno ascende, secondo la denuncia, a circa tre mila lire.

Alla Società Sportiva Juventus

La Presidenza della locale Società sportiva «Juventus» ha stabilito il seguente programma di feste per la prossima stagione invernale. Domenica 23 dicembre, dalle 16 alle 19, the danzante. Lunedì 31 dicembre dalle 21 in poi, «grande notturna» all'albergo Belluno. Domenica 6 gennaio, dalle 16 alle 19, the danzante. Sabato 2 febbraio, dalle 21 in poi, festa notturna. Domenica 10 febbraio dalle 16 alle 18 grande the danzante.

E' in facoltà della Presidenza, previo avviso dei soci, modificare tale calendario di feste. Ai trattenimenti potranno intervenire soltanto i soci regolarmente iscritti, con le loro famiglie.

Delibere Podestarili

Il Podestà, fra l'altro, ha prese ieri le seguenti delibere: Pagamento rette per mantenimento indigenti nella Pia Casa di Ricovero durante il terzo trimestre del corrente anno, lire 7360. Contributo del Comune per l'anno 1927 alla manutenzione della strada vicinale di Valli di Bolzano, lire 1142.10. Lavori di manutenzione del Tribunale lire mille. Per collocamento stufe nei corridoi del fabbricato scolastico di Fiamoi lire 1450.

Contravvenzioni

— I carabinieri di Trichiana hanno elevata contravvenzione a Sbardella Oscar fu Pietro di anni venti, pure da Trichiana che percorreva la strada provinciale a corsa sfrenata ed era anche sprovvisto del prescritto patentino per motociclisti.

— I carabinieri hanno pure elevata contravvenzione a Casagrande Vincenzo di Giovanni di anni venti, da Cison di Valmarino, conduttore dell'autocorriera Tovena - Trichiana' perchè era sprovvisto della relativa patente.

— Altra contravvenzione da parte dei carabinieri è stata elevata alla ostessa Canton Angela fu Giuseppe di anni 53 da Trichiana, perchè nel di lei esercizio alcuni giovanotti giocavano alla «morra».

Cose ecclesiastiche

Sappiamo che si nomineranno presto alcuni Canonici residenziali ed onorari, al fine di completare l'organico della nostra Cattedrale.

E' prematuro fare il nome dei candidati, non già perchè siano tutti ancora «in pectore» ma perchè Curia e Capitolo a quanto pare, desiderano conservare il segreto della cosa fino alla pubblicazione ufficiale dell'elenco degli eletti, ciò che sarà probabile per la ricorrenza delle prossime feste natalizie.

Varie di cronaca

— Per traduzione straordinaria, dietro ordine della R. Procura, è giunto quel Conti Gino fu Domenico di anni 28, arrestato a Rovigo, che la decorsa settimana qualificandosi in varii alberghi della nostra città per Lanfranchi Mario di Ottone, ragioniere da Torino esibendo falsa carta d'identità, commise furti di biancheria. Oggi verrà sottoposto a confronti.

— Il bimbo di cinque anni Barp Michele di Giuseppe da Frontin di Trichiana, mentre assieme ad altri piccini si trovava in un declivio, venne investito da un tronco, che alcuni boscaiuoli stavano abbattendo, riportando ferite multiple in varie parti del corpo. Venne giudicato guaribile in un mese.

— S. Em. Mons. Vescovo resterà assente dalla Diocesi fino al 15 corrente. Domenica 16 amministrerà la Cresima in Vescovado a Belluno. Sabato 22 amministrerà la Cresima a S. Gregorio nelle Alpi e promuoverà ai sacri ordini alcuni religiosi francescani ed un diocesano di Feltre. Domenica 23 amministrerà la Cresima a Sedico. Martedì, giorno di Natale, terrà pontificale con Omelia nella Cattedrale di Belluno ed impartirà la benedizione papale.

— Oggi la Filodrammatica del Dopolavoro terrà al Sociale altro spettacolo benefico, con la commedia in tre atti «Scampolo», di Dario Nicodemi, a parziale beneficio delle cure marine. Si avrà indubbiamente, come il solito, grande concorso.

Feltre

CINEMA EXCELSIOR

Oggi martedì dalle ore 17.30 alle 23 spettacoli continuati col film «Raimondo, il cane e la giarrettiera».

FOGLIANO

ALLA FAMIGLIA NARDINI

Il Fascio locale ha inviato alla famiglia del compianto conte Nardini, il seguente telegramma:

«Fascio Fogliano profondamente indignato per esecrando verdetto giurati Parigi esprime sensi fraterna commossa solidarietà. — Segretario politico Giulio Chialchia.»

Cronaca di Udine

Lo spadino di Console all'on. Michelangelo Zimolo

Iermattina presso la Federazione Provinciale Fascista è stato consegnato all'on. Michelangelo Zimolo lo spadino di Console. Oltre all'on. Zimolo, intervenuto con la sua signora contessa Turner, erano presenti alla cerimonia, svoltasi presso l'ufficio del Segretario federale co. Cattaneo, S. E. l'on. Spezzotti, gli on. Piero Pisenti e Tullio, il Podestà co. di Caporiacco, il vicepodestà conte de Puppi, il Segretario politico del Fascio di Udine ing. Leskivich ed altre autorità e fascisti. Ha parlato il conte Cattaneo, l'on. Zimolo ha risposto ringraziando. Quindi all'albergo d'Italia si è svolto un banchetto in onore del festeggiato.

La partenza di Macellari

Domenica scorsa col diretto delle 11.18 per Venezia è partito Nino Macellari per raggiungere la nuova residenza. Erano a salutarlo alla stazione il console Mario Morgantini comandante della 63.a Legione, il console Lionello Leskovich vicesegretario politico, Luigi Capaccio, i centurioni Cappellini, Guerra e don Bendetti cappellano militare della Legione, vari capi manipolo, ufficiali della Milizia e i capi sestiere del Fascio di Udine, il dr. Aldo Fantini del Fascio, il Segretario del Fascio di Udine e molti vecchi squadristi. Macellari è partito da Udine portandosi seco l'omaggio di riconoscenza di quanti ebbero occasione di accostarlo nel periodo della sua permanenza in Friuli.

Una riunione dei rappresentanti mandamentali dei Sindacati

Domenica mattina alle ore 10.30 presso la sede dei Sindacati fascisti si è svolto il convegno dei fiduciari comunali dei Mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, S. Pietro al Natisone, Cervignano e Palmanova.

Presiedeva il commissario straordinario dell'Ufficio provinciale Filomeno Vitale che ha parlato sulla organizzazione sindacale e sugli importanti compiti che ad essa competono in base alla Carta del Lavoro.

Quindi ogni fiduciario ha svolto una relazione relativa all'inquadramento del suo Comune. Furono ampiamente trattate molte questioni interessanti le diverse categorie di lavoratori e date le necessarie istruzioni per l'inquadramento del prossimo anno.

La importante riunione, svoltasi in una atmosfera di cordiale intesa, si è protratta quasi fino alle ore 13.

CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

Il consiglio della U. P. si riunirà domani a sera per decidere sulla riapretura del corso di lezioni verso Natale.

Ringraziamento

La famiglia Chiggiato e i congiunti commossi e riconoscenti per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Nina Chiggiato Regazzi

ringraziano tutti coloro che vollero con scritti, fiori e di presenza onorarne la memoria.

VENEZIA, 9 Dicembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Conferenza del Comm. Franceschini sullo Stato corporativo

(ib.) A cura del Circolo di Cultura e di Propaganda Corporativa, presieduto dall'illustre gr uff. prof. Benzi, il Podestà di Vicenza, comm. avv. Antonio Franceschini, ha tenuto domenica la sua dotta, chiara e interessantissima conferenza sullo Stato Corporativo.

Nella sala della Cassa di Risparmio abbiamo notato, fra le Autorità, il vice Prefetto cav. uff. Marchi, il Segretario Federale conte dott. Steno Bolasco, il gr. uff. prof. Benzi, il Presidente della Deputazione Provinciale commend. Gobbi, il vice Podestà rag. cav. Rosada, l'on. avv. Chiarelli, il cav. avv. Giulio Zozzi di Vicenza, e tanti altri autorevoli persone delle quali non ricordiamo il nome.

Il saluto del Segretario Federale

Il Segretario Federale conte Bolasco prende la parola per ringraziare il comm. Franceschini della sua cortese adesione all'invito di tenere a Treviso questa conferenza. «Presentare il commend. Franceschini — dice il Segretario Federale — è cosa superflua, perchè, anche fuori della sua Vicenza, è conosciuto e apprezzato come uno degli uomini migliori del Fascismo. Il comm. Franceschini, in tutti i campi della multiforme sua attività, si distingue per la saggezza unita all'entusiasmo. Egli è uomo di pensiero e di cultura, ma pensiero e cultura applica nell'azione fascistissima di ogni giorno. Ne ha dato prove brillanti, come Segretario Federale di Vicenza, come Sindaco, come Podestà, e poi in cento altre manifestazioni. Vicenza meritatamente apprezza il comm. Franceschini, che nei momenti difficili del Partito fu sempre in linea: così nel 1922, così nel 1924 all'epoca matteottiana, così sempre. E la sua Vicenza rifiorisce e risplende nella luce del Fascismo, anche perchè ha nel comm. Franceschini un amministratore saggio e competente, dalle idee chiare e dalla fede incrollabile.

Treviso è ben lieta di udirlo in questa conferenza, e gli rinnova il più cordiale ringraziamento». Vivissimi applausi salutano la fine del bel discorso del Segretario Federale.

Parla il comm. Franceschini

Il comm. Franceschini, quindi, salutato da una calda ovazione, prende la parola. Egli si dice assai lieto di parlare a Treviso, la *fedelissima* di Venezia, la sorella nei secoli di Vicenza. Treviso e Vicenza hanno un patrimonio storico che è quasi comune; Treviso e Vicenza hanno una somma di interessi che collimano, e l'avvenire vedrà stringersi sempre più tenacemente i vincoli che uniscono le due città vicine, dominate e protette dalla sacra mole del Grappa.

Entrando nel tema, l'oratore sfata l'errore che il nostro sindacalismo abbia avuto la origine nelle corporazioni medioevali. Ciò non è affatto vero. Nel Medio Evo la struttura economica era tale che non poteva esistere un sindacalismo. Mancava allora l'industria, al cui posto era l'artigianato. Oggi invece l'industria ha sconvolto le basi sociali ed economiche; la macchina ha reso arido e di minor soddisfazione il lavoro dell'operaio e le grandi masse lavoratrici entrano come fattori preponderanti nel gioco della economia nazionale.

La Rivoluzione francese instaura lo Stato liberale, che si dichiara estraneo ad ogni associazione: di lì a pochi anni sorge la grande industria, le masse agricole si riversano nelle città divenute centri industriali. Vi sono braccia in esuberanza, di qua il loro deprezzamento: l'operaio viene trattato male. Cosa fa lo Stato liberale in questo nuovo frangente? Si assenta. Ed è allora che una voce si fa sentire fra le masse: *Operai di tutto il mondo unitevi!* E' il tedesco Carlo Marx, e il suo grido trova la eco in tutte le popolazioni operaie, che si organizzano con un sogno di battaglia per impadronirsi dei mezzi di lavoro.

L'oratore parla così della terza Internazionale, negazione della Patria e della collaborazione economica delle classi. Poi, con una chiara, magnifica sintesi, tratta dell'opera sindacale di Giuseppe Mazzini: il sognatore scrive, predica, cospira; getta le basi di quel sindacalismo latino, italianissimo che sarà ripreso dopo cinquanta anni dai sindacalisti lombardi: da Mussolini, da Corridoni, da un manipolo di apostoli. Passa la guerra: nel 1919 Mussolini riprende la predicazione, la elaborazione e la diffusione del sindacalismo: oggi l'Italia fascista può bene affermare che il principale portato della Marcia su Roma è lo Stato corporativo.

E l'oratore ne espone la formazione: dal sindacato di categoria (lavoratori e datori di lavoro divisi) alla corporazione che li costituisce in unità; alla Magistratura del Lavoro che, quando è impossibile dirimere altrimenti le vertenze fra capitale e lavoro, detta la sentenza, che dovrà essere applicata. Lo sciopero e la serrata vengono aboliti.

L'oratore espone quelli che si possono chiamare i grandi piloni della costituzione corporativa, tra gli altri la Carta del Lavoro e il Gran Consiglio: ne illustra le basi ed il funzionamento. Così il Sindacato fa sentire la sua voce nelle Consulte Comunali, mentre la Camera dei deputati è, in parte, emanazione delle Corporazioni. Il comm. Franceschini espone le funzioni sindacali nello Stato corporativo (del quale ebbe una prima idea Gabriele d'Annunzio, come ne fa prova la Carta del Carnaro), poi cita alcuni esempi recentissimi dai quali appare il funzionamento della Magistratura del Lavoro. Cita la sentenza dei risaroli, i quali ebbero la dovuta soddisfazione contro i datori di lavoro; per contro i marittimi rinunciarono ad alcune pretese nell'interesse della Marina mercantile italiana; tratta della vertenza dei metallurgici e cita vari altri casi dai quali tutti appare la grande utilità del nuovo ordinamento.

La grande sincerità del sindacalismo fascista che nulla ha a fare con quello di altri paesi, è la caratteristica dello Stato corporativo creato dalla mente profonda di Benito Mussolini; è quasi la promessa mantenuta verso il proletariato di cui egli conobbe le sofferenze, e verso il Milite Ignoto di cui misurò la immensità del sacrificio.

Lunghi applausi e molte congratulazioni da parte di tutte le autorità, coronarono il discorso dell'illustre oratore.

Esprimiamo il nostro plauso agli organizzatori di queste conferenze ed esprimiamo il voto che tutti vogliano parteciparvi per migliorare la propria cultura, e per poter apprezzare, in tutta la sua profondità e vastità l'opera che il Fascismo ha compiuto per dare alla Nazione un nuovo e più efficente ordinamento.

La Colonia piemontese

«Suma fioi de Gianduia e suma tuti 'na sola fameja!» L'altra sera nella grande sala dell'Albergo «Al Bersagliere» si sono riuniti a lieto simposio numerosi piemontesi residenti a Treviso. I commensali erano oltre una quarantina fra cui le vecchie guardie della colonia: Borra, Bonardi, il dr. Pellizzaro, ing. Negro, dr. Falchero, Ferrero, Padana Beghesi e alcuni egregi ufficiali: il magg. cav. Parasole, cap. Mighetta, cap. Valente, cap. Vorgnani, cap. Giorcelli, cap. Caretto, ecc.

Il pranzo egregiamente allestito da Antonio e Silvio Fantin si è iniziato col tradizionale piatto di agnolotti succulenti e si è svolto in piena cordialità e schietta allegria.

Il cav. Provera aveva mandato generose bottiglie di Barbera e Barolo. Hanno parlato brevemente il dr. Falchero e il sig. Rubbio ricordando simpaticamente la ospitale Treviso e quindi venne raccolta la somma di L. 200 da elargire per l'albero di Natale dei bambini poveri. Ai fieri piemontesi che hanno sempre dimostrato alto spirito regionale e patriottico e vivo sentimento di filantropia, mandiamo il nostro deferente e amichevole saluto.

Giocando a foot-ball

Il giovanetto Mario Meneghetti di Giuseppe di anni 12, studente da Spresiano, infervorato in una partita di calcio cadeva malamente e si fratturava la tibia destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Al teatro Sociale

Ieri sera lunedì la Compagnia siciliana di Angelo Musco rappresentò *Cristoforo Colombo*, commedia brillantissima in tre atti d'Italo Vitaliano. La serata era in onore del gr. uff. Musco.

Questa sera martedì ultima recita con *Don Gesualdo e la ballerina*, tre atti di Savarino.

Il Gruppo Universitario

L'ufficio centrale dei G.U.F. ha ratificato il seguente Direttorio del Nucleo Universitario Trevigiano: Giuseppe Furlanetto, Marson Carlo, Mazzotti Giuseppe, Borella Attilio, Nizzoli Ivo, e Daniotti Pietro.

Nessun Ente o persona può promuovere feste, trattenimenti o altro a carattere studentesco, che non sia prettamente scolastico senza la preventiva autorizzazione del Nucleo Universitario Fascista, che è la sola ed unica organizzazione che può parlare ufficialmente in nome della classe studentesca. Il Segretario politico *G. Furlanetto.*

Il direttore medico dell'Ospedale

Ieri ha assunto l'ufficio di Direttore Medico del nostro Ospedale Civile «Regina Elena» il ch.mo dr prof. Fiorani Gallotta Pier Luigi, il quale, come a suo tempo abbiamo avuto occasione di riferire, è stato nominato in seguito a concorso vinto brillantemente.

Varie di cronaca

Fra padre e figlio. — Cattarin Giovanni fu Costante bracciante, di anni 55, da S. Bona venne a contesa col proprio figlio Antonio di anni 26, chauffeur. I due si accapigliarono e finirono all'ospedale per farsi medicare il primo alcune contusioni alla faccia prodotte da pugni, il secondo una ferita da taglio alla fronte.

L'arsenico. — Per avere ingerito dell'arsenico è stata accolta all'Ospedale la sedicenne Zinia Voltan di Giuseppe domestica abitante nelle baracche dei poveri «al Canile».

Caduto della bicicletta. — Il meccanico Antonio Piva fu Pietro di anni 45 da Alessandria (Piemonte) abitante a S. Zeno 228, dovette essere ricoverato all'Ospedale per la frattura bimalleolare destra prodottasi in seguito a caduta dalla bicicetta.

Ustionata. — Per essersi versata addosso accidentalmente le liquido bollente, la signora Caratti Antonina di Antonio di anni 28, abitante in via Tolpada n. 8, riportava delle scottature di primo grado alla gamba destra che all'Ospedale dove si è recata per la necessaria medicazione, vennero giudicate guaribili in 12 giorni.

Il violento. — Tal Gara Romeo di anni 29, pregiudicato, fermato l'altra notte sulle 24 in via Roggia degli agenti di P. S., andava in escandescenze pronunciando contumelie. Dichiarato in arresto si è ribellato con violenza. Però venne ammanettato e rinchiuso in carcere.

Giuocando al calcio. — Il giovane Luigi Visentin di Enzo di anni 15, giuocando al calcio ha riportato una contusione alla regione temporale destra che lo costrinse a recarsi all'Ospedale per le cure del caso.

Asolo

L'orologio della torre. — Che l'orologio della nostra torre non segni quasi mai esattamente è cosa risaputa da tempo e per la cittadinanza il guaio è relativo perchè, conoscendo il difetto, non gli dà credito. Per il forestiero invece la cosa è ben diversa: può trovarsi, come si è verificato di recente, di fronte all'amara sorpresa di vedere il tram discendere il Foresto, mentre sta per raggiungere la stazione e ciò per il solo torto di aver preso l'ora dalla torre.

Sarebbe opportuno che l'inconveniente fosse tolto, se non con sostituzioni e riparazioni, almeno per ora, con una più assidua vigilanza.

Propaganda agraria. — Domenica presso le scuole di Monfumo ebbe luogo l'annunciata conferenza agraria del dott. Lucchesi di questa Cattedra, coll'intervento, oltre che del segretario politico ing. Cantoni Sergio, del presidente, segretario e agente agricolo della Congregazione di Carità, di circa 120 coloni, dei quali 85 della detta Congregazione. Il presidente della Congregazione signor Valtellina, riservandosi di convocare in altra occasione tutti i fittavoli per intrattenerli su argomenti di grande attualità, espone in breve quale è il programma dell'amministrazione, in omaggio alle disposizioni governative, per la messa in piena efficienza dei fondi rustici, al fine di migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione. Il dott. Lucchesi quindi, con chiarezza ed efficacia, parla sulle colture particolari della zona, vigna frutteto e pascolo. L'interessamento addimostrato dagli intervenuti è indice che la riuscita riunione darà i suoi frutti e a questa faranno seguito delle altre.

Cronaca di Oderzo

MARITO, MOGLIE IN PRIGIONE

I Reali Carabinieri di Ponte di Piave hanno pensato a trovare alloggio adeguato ad una coppia di giovani sposi, però... in camere separate nelle carceri mandamentali di Oderzo. Si tratta di Vincenzo Tizzala di ignoti da Ponte di Piave e di Marcella Donadi in Tizzala pure di ignoti, il primo di ventisei la seconda di vent'quattro anni.

I due sposi dovranno rispondere del reato di furto commesso con commovente solidarietà.

Cronaca di Conegliano

TIRO AL PICCIONE

Premio allo Storno diviso tra i tiratori: Da Ponte, Tosolini, Vendramin, Dalla Barba.

Tiro al Piccione diviso tra i tiratori: Tosolini, Manera, Ceresa, Verdecchia, Fassetta, Vedova.

1. Poule al Piccione: tra Gelera, avv. Brunetta, dr. Battistella.
2. Poul allo Storno: tra avv. Brunetta e Vedova.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di San Donà di Piave

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(Ca) Domenica 9 corr. ebbe luogo al nostro Teatro Verdi l'annuale assemblea del Fascio. Il teatro era letteralmente gremito dagli inscritti al partito, dalle organizzazioni giovanili, dai Balilla, dal Fascio femminile, dal Fascio ferrovieri, dalle principali autorità e dai Presidenti dei Consorzi di Bonifica e molti altri.

Sul palcoscenico notammo poi il comm. Costante Bortolotto Delegato Mandamentale con il direttorio locale al completo ed i Commissari di Zona.

Alle ore 10 precise uno squillo di tromba dà l'attenti ed il comm. Costante Bortolotto legge un telegramma dell'Ill.mo sig. Segretario Federale avv. Casellati, il quale si scusa di non potere presiedere l'odierna assemblea poichè chiamato urgentemente a Roma, e pertanto dà mandato al comm. Bortolotto di presiedere l'adunanza e di portare il suo saluto a questo Fascio di Combattimento dove regna la massima concordia e compatezza che permette al Direttorio ed al Podestà di lavorare nell'interesse di questa Cittadina e del Partito.

Il comm. Bortolotto soggiunge poi di essersi valso per consultori nella Amministrazione del Comune del Direttorio locale e del Segretario Federale, al quale si è sempre rivolto per la soluzione di importanti pratiche del Comune, e che sono state sempre portate a fine e pertanto sente dovere di inviare al Gerarca Provinciale i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta sempre a pro della nostra San Donà.

Chiude il suo dire, incitando a lavorare in silenzio e di pensare sempre all'uomo che ci guida che è l'idolo della Nazione, anzi l'Eroe d'Italia, tale lo chiameremo noi italiani e tale dovrà essere chiamato dai posteri.

Prende quindi la parola il Segretario politico dott. Stochino, il quale legge la sua dettagliata relazione sull'attività del Fascio e sul lavoro compiuto e da compiersi e ferma principalmente il suo dire sull'impellente bisogno dell'inizio dei lavori della casa del Fascio, per cui si augura che tutti i cittadini sandonatesi che saranno prossimamente chiamati per il loro contributo finanziario diano quanto più sia possibile.

Parla poi dell'incremento preso in quest'ultimo anno dalle organizzazioni giovanili, per l'opera spiegata dal collega del direttorio sig. Davanzo e dei Balilla, per opera del sig. G. Fornasari il quale con atto filantropico e fascista ha da solo sostenute spese non indifferenti e pertanto crede doveroso additarlo alla pubblica lode.

Si intrattiene poi a parlare sulla Milizia, clero, sindacati e dopolavoro e chiude la sua relazione invitando tutti i presenti a cooperare con tutte le loro forze ad incrementare il lavoro ed a produrre sempre più.

Segue poi la relazione finanziaria che viene letta dal Segretario amministrativo sig. Galletti Idillio.

Prima di sciogliere la seduta il Delegato Mandamentale comm. Costante Bortolotto propone, e l'assemblea approva, di inviare il seguente telegramma al Segretario Federale avv. Casellati: «Imponente assemblea Fascio Sandonà si svolse stamane presenti tutti 420 tesserati, istituzioni, autorità. Fascisti tutti incaricami esprimere Segretario Federale sensi gratitudine per largo efficace aiuto sempre dato nel risolvere problemi interessanti nostra zona efficace aiuto sempre dato nel risolvere problemi interessanti nostra zona e dichiarano loro immutabile fede agli ordini del Duce e del Segretario Federale. — Bortolotto Stochino». Indi l'assemblea si scioglie al suono dell'inno fascista.

CINEMA TEATRO «VERDI»

Questa sera la bellissima Laura La Plante si presenterà nella nuovissima e lussuosa film «I Pirati del Gran Mondo». Nuovissima comica ed interessante film Luce.

CINEMA TEATRO «DUX»

Oggi matedì a grande richiesta «Senorita»: grandioso dramma. Giovedì prossimo «Stella Royal Palace» Film Luce e comica brillantissima.

S. Maria di Sala

Assemblea generale del Fascio. — Presieduta dall'avv. Gianni Enrico Brunetta, del Direttorio Federale, fu tenuto domenica alle 9.30 l'assemblea generale del Fascio di Combattimento. Erano presenti il Podestà prof. Carlo Combi e la Segretaria del Fascio Femminile signora Teresa Morandi Guarnieri. Il Segretario politico dott. Aly Belfadel fece un'ampia relazione politica e morale dell'anno che sta per finire ed il Segretario amministrativo signor B. Morandi la sua relazione finanziaria pel Fascio, per l'O. N. B. e per l'O. N. D.

L'avv. Brunetta lodò le relazioni ed aggiunse limpide parole di fede, ben gradite a tutti gli accorsi. Visitò inoltre i registri, nulla rimarcando d'irregolare.

Mancavano pochissimi fascisti tutti giustificati.

Beneficenza. — Pro Asilo V. E. III in S. M. di Sala, il cav. Francesco Ghedini fece l'oblazione di L. 50. Ringraziamenti sentiti. Possa egli trovare molti imitatori.

Cronaca di Mira

CORSO DI ISTRUZIONE PER CONTADINI.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto, che con l'appoggio del Ministero della Economia Nazionale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, verrà svolto a Oriago un corso di istruzione per giovani contadini di età non superiore ai 20 anni.

Le iscrizioni si dovranno effettuare presso il Comune di Mira o presso la Cattedra di Dolo e le lezioni avranno inizio il giorno 12 dicembre alle ore 14 presso le scuole comunali di Oriago.

L'istruzione sarà completamente gratuita e alla fine del corso, agli allievi meritevoli, verrà rilasciato uno speciale diploma.

L'interessante corso di istruzione sarà svolto durante il periodo invernale, in cui i lavori campestri vengono rallentati, per cui sarà certamente frequentato da numerosi allievi.

Crediamo opportuno far presente che da parte degli agricoltori sarà un dovere mandare i loro figli ad apprendere cognizioni inerenti alla loro professione.

Stra

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI VITTORIO CANTON

Al 23 dicembre ricorre il primo anniversario della morte del compianto camerata Vittorio Canton, segretario politico di questo Fascio. Vittorio Canton, camicia nera della vecchia guardia, umile e buono aveva saputo cattivarsi le simpatie di tutti i fascisti che lo vollero loro capo; infatti egli seppe sempre più guadagnarsi la stima e la simpatia non solo di tutti i camerati, ma anche degli avversari.

Ovunque occorreva prestava la sua opera a vantaggio dei bisognosi, lavorava attivamente e in silenzio, sbrigando pratiche utilissime per la sezione. Durante la segreteria politica di Vittorio Canton, il Fascio ebbe la possibilità di avere una bella e degna sede; gli Uffici del Comando della Centuria Milizia Fascista furono uniti a quelli del Fascio.

Quando la sua opera diveniva sempre più necessaria, il morbo terribile che da diverso tempo minava la sua forte fibra, troncava la sua vita. Il Fascio di Stra, conscio dell'opera dell'amato segretario, ricorda nel primo anniversario la dipartita del camerata amato, ed in tale occasione per iniziativa del Direttorio locale, sotto la guida intelligente dei camerati col. Quartaroli, Emanuele e Fortunato Voltan, Virginio Baldan, verrà inaugurato un ricordo marmoreo.

La inaugurazione avverrà il 23 dicembre alle ore 15 e numerose sono le rappresentanze invitate ad intervenire alla cerimonia semplice, austera, alla quale farà degna cornice il nostro popolo che ha amato e conosciuto il caro scomparso. Il valoroso colonnello Quartaroli sarà l'oratore ufficiale.

Fossalta di Portogruaro

Il commissario del Comune. — In seguito alle dimissioni da Podestà del Comune rassegnata dal signor Sguerzi, S. E. il Prefetto di Venezia ha nominato Commissario per il Comune il camerata Ariego Bazzoni, segretario politico di questo Fascio.

Il giorno otto corrente presenti il Direttorio del Fascio, Autorità e maggiorenti del Comune ebbe luogo la consegna ufficiale della civica amministrazione che il sig. Sguerzi ha fatto precedere da una applaudita relazione sul suo operato di 32 mesi di carica.

Torre di Mosto

L'assemblea generale del Fascio. — Il Segretario politico comunica: Il Segretario Federale ha fissato l'assemblea generale del nostro Fascio per il giorno 16 dicembre ad ore 9.15 precise, ed ha disposto perchè un membro del Direttorio provinciale debba presiederla.

E' fatto obbligo a tutti gli scritti di intervenire in camicia nera. Per detta epoca tutti dovranno essere al corrente col pagamento delle quote mensili.

Raccomando la massima disciplina e puntualità, che dimostrino ancora una volta che tutti i Fascisti di Torre sono degni della divisa che indossano. F.to Boccato.

Cronache Vicentine

L'attività dei ladri.

L'altra notte ignoti ladri hanno svaligiato la tabaccheria del signor Pietro Sbalchiero a S. Tomio di Molo. Essi hanno asportato sigari, sigarette, e tabacco da fiuto per circa 1500 lire, rubando poi 150 lire di monete di nichel e di rame e dall'annesso negozio di generi alimentari una cinquantina di scatole di sardine, che sono state poi rinvenute in un cortile vicino, abbandonati dagli autori del furto, ai quali erano forse d'impaccio.

✱ Vittima dei ladri, e più precisamente di qualche borsaiolo, è stato il contadino Dalle Mezze Antonio d'anni 57, da Schio, che recatosi giorni addietro a Valli del Pasubio per acquistare un mucca è stato derubato del portafoglio contenente tremila lire. Sembra che per alleggerirlo della somma con maggiore facilità due mediatori autentici o sedicenti lo abbiano ubriacato o narcotizzato somministrandoli in un bicchiere di vino una polvere di sicuro effetto.

Lonigo

Parto Trigemino — La signora Conforto Maria, moglie dell'ingegnere Gaddo Trevisan, ha dato felicemente alla luce tre bimbi maschi. Con i cinque precedenti formano otto figli, e cioè una buona famiglia come vuole il Duce. Alla puerpera ed ai neonati, che godono ottima salute, i nostri migliori auguri.

Cronache padovane

La festa degli Avieri — Le truffe di una Ditta — Il ricevitore del Dazio si costituisce

Ieri l'Arma degli Avieri ha solennizzato la ricorrenza della Madonna di Loreto loro patrona. La cerimonia si è svolta nella chiesetta della B. V. di Loreto, posta nelle vicinanze dell'Areoporto Gino Allegri e vi ha presenziato numerose autorità militari e le rappresentanze delle altre armi. E' seguito quindi un rinfresco e una riuscitissima manifestazione militare.

✱ Alla nostra Procura del Re, è stata sporta una grave denuncia a carico della ditta Livragi di Milano per truffe, falsi e appropriazioni indebite. Questa ditta aveva assunto del personale facendosi anticipare delle forti cauzioni, poi con raggiri gli licenziava trattenendosi dette cauzioni. Le truffe perpetrate da questa ditta ammontano a oltre 300 mila lire.

✱ Il ricevitore del dazio, Glauco d'Agnolo fuggito com'è noto dopo essersi impossessato indebitamente di 65.000 lire, si è costituito all'autorità giudiziaria. Egli avrebbe agito dietro consiglio del suocero, che lo raggiunse nella città dov'era fuggito.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 10. — Il tracollo avvenuto sabato alla Borsa di New York ha dato origine ad un inizio di settimana disordinato colpendo più o meno quasi tutta la quota ed in modo particolare la Fiat in regresso da venerdì di circa 40 lire. Ne fa solo eccezione il Consolidato che mantiene i prezzi precedenti. Tendenza incerta e dopo Borsa ancora più calmo.

Variazioni della giornata: Comit 1474 — Fiat 552 - 554 - 551 — Montecatini 289.

	Milano 7	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
Titoli Stato				
Rend. 3,50 0|0	72,10	71,75	72,30	72,20
Consolid. 5 0|0	84,—	83,97	85,80	85,90
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,75
Bancari				
Banca d'Italia	2762,—	2750 —	2755,—	—,—
Banca Comm.	1480,—	1472 —	1476,—	1474,—
B. Naz. Credito	580,—	583,—	584,—	583,—
Banco Roma	118,—	118 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	835,—	836 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	511,—	510 —	—,—	—,—
B. d'America	216,—	210,—	—,—	—,—
Com. M. Finan.	881,—	875,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	170,—	170,—	172,—	171,—
Mediterranea	580,—	580,—	—,—	—,—
Meridionali	846,—	844,—	—,—	—,—
Rubattino	557,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	155,—	153,—	—,—	152,—
Costr. Venete	245,—	243,—	—,—	—,—
Saturni	105,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3650,—	3650,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	798,—	794,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	430,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	134 —	131,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	177,50	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	960,—	918 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1060,—	1060,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1050,—	1050,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	850,—	850 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	4325,—	4320,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	263,—	258,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	489,—	481,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	566,—	555,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	346,—	357,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	45,—	45,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	36,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	160,—	159,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	740,—	745,—	—,—	—,—
Man. Tosi	344,—	337,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	140,50	135,50	—,—	—,—
Fernasconi	130,—	130,—	—,—	—,—
Unione Man.	507,—	510,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	35,—	34,75	—,—	—,—
Ansaldo	115,—	114,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	180,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,50	175,—	—,—	—,—
Elba	45,50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	312,—	320,—	—,—	—,—
Montecatini	291,—	292,—	288,50	289,—
Breda	147,50	145,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	593,—	555,—	590,—	551,—
Isotta Frasch.	248,50	245,—	—,—	—,—
Bianchi	57,75	57,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	18,75	19,50	—,—	—,—
Reggiane	86,50	86,75	—,—	—,—
Dalmine	138 —	136,75	132,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	267,—	264,—	265,—	266,—
Ellet. Brioschi	482,—	481,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	155,—	151,—	—,—	—,—
Bresciana	310,—	311,—	—,—	—,—
Adamello	280,—	281,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	556,—	550,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	463,—	461,—	—,—	—,—
Seso	140,25	140,50	—,—	—,—
Edison	817,—	806,—	—,—	—,—
Edison Post.	565,—	566,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	177,—	175,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	247,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1042,—	1030,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	323,—	322,—	—,—	—,—
Valdarno	163,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	141,—	140,—	—,—	—,—
Terni	439,—	437,50	—,—	432,—
Es. Elettrici	125,—	124,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	157,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	662,—	657,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	670,—	660,—	—,—	—,—
Past. Barilli	52,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	114,—	120,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,60	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	524,—	526,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	222,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	116,—	115,50	—,—	—,—
Beni Stabili	750,—	745,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	85,—	85,50	86,—
Diversi				
Bonelli	31,—	30,50	—,—	—,—
Gas Torino	293,—	290,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	—,—	99,—
Petroli	71,—	70,—	—,—	—,—
Eridania	510,—	500,—	—,—	—,—
Italo Am.	605,—	588,—	—,—	—,—
Pirelli It.	612,—	[illegible]	—,—	—,—
Pir. lli e C.	186,—	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	94,—	93,—	—,—	—,—
Brasital	215,—	247,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	407,—	406,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5775,—	5760,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	190,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,61	74,60	74,60
Zurigo	367,97	367,90	368,—	367,90
Londra	92,63	92,63	92,64	92,65
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	308,62	308,00	308,50	308,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,63	2,69	2,69
Praga	56,63	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,40	11,48	11,40	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,10	19,09
chèques	19,06	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,70	24,75	—,—	—,—
Albania	3,62	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 163 — Cosulich 169 — Libera Triestina 152 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 400 — Martinolich 156 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5775 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 229 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 235 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.63 — New York 19.09.25 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.75-78 — Febbraio 19.77 — Marzo 19.80-83 — Aprile 19.77 — Maggio 19.75-78 — Giugno 19.57 — Luglio 19.50-55 — Agosto 19.35 — Settembre 19.17 — Ottobre 19.02-05 — Novembre 19.10 — Dicembre 19.85-88.

Il mercato dei cereali

MILAON, 10

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: poco stabile; scarsità di affari; andamento leggermente sostenuto. Apertura corrente 130.60, Marzo 134.50; Maggio 135.85. - Chiusura corrente 130.50, Marzo 134,45; Maggio 135.60 Granoturco: fermo, trascurato - prezzi sostenuti. Apertura contante inquotata, corrente inquotata: Marzo 97.10, Maggio 96. Chiusura corrente 93.90; Marzo 97.40; Maggio 96. — Riso: stabile; riunione abbastanza viva con prezzi sostenuti per dicembre, calmo per i mesi lontani. Apertura corr. 161.15; febbraio 158, maggio 158. Chiusura corrente 162 Febbraio 157,75; Maggio 158.50; Risone stabile, idem come per il riso. Apertura corrente 115.80; Febbraio 113; Maggio 114,35. Chiusura corrente 116,25; Febbraio 113.35; Maggio 114.75.

I piroscafi della "Veneziana,,

VALENZA, 8 — Il pir. «Caboto» è arrivato l'8 dicembre a Valenza da Barcellona.

NAPOLI, 10 — Il pir. «Orseolo» è arrivato il 10 dicembre a Napoli da Porto Said.

TUNISI, 10 — Il pir. «Lepanto» è arrivato il 9 dicembre a Tunisi da Genova.

MADRAS, 10 — Il pir. «Alberto Treves» è arrivato l'8 dicembre a Bimlipatam da Calcutta diretto a Venezia.

PERIM, 9 — La moton. «Mauly» è partita il 9 dicembre da Perim per Aden proveniente da Venezia e diretta a Calcutta.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1803 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 344 — Carbonai 748 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GAZZETTA DELLO SPORT

Note di calcio

(g.m.) La nona giornata del massimo campionato calcistico non è proprio passata liscia! Sorprese se ne registrarono a josa e specialmente nel Girone B, dove gli incontri che dovevano disputare gli squadroni di testa sembravano facile loro appannaggio. Le classifiche subirono così nuovi e notevolissimi spostamenti, sì da far ammattire colui che ad ogni vigilia compila bravamente i suoi pronostici e architetta calcoli più o meno assennati. Procedendo con ordine, esaminiamo i risultati del primo raggruppamento. L'incontro sul quale si appuntavano gli sguardi di tutti gli appassionati era quello che a Padova vedeva alle prese i rosso-neri del Milan con i bianco scudati patavini. La vittoria è toccata ai primi: vittoria meritatissima — sebbene di misura — poichè i milanisti si rivelarono ancora una volta un'unità fortissima in ogni linea, una compagine affiatata e magnificamente inquadrata. La nuova, superba vittoria dei diavoli rosso-neri conferma la smagliante forma dei fieri rivali dei capioni d'Italia e si deve concludere che la vittoria milanista sui granata di quindici giorni fa non è stata certo frutto di un caso fortuito. Il Milan marcia oggi a grande andatura e non si può prevedere quando, come e da chi sarà fermato.

In quanto al «Torino», esso è passato da signore sull'infido campo bustese ancora sabato nel pomeriggio, pur mancando di Vincenzi e di Colombari. La squadra granata, che la sconfitta di Milano sembrava aver oscurato alquanto, si è ripresa a dovere e marcia ancora come nei suoi giorni migliori. Questo duello a distanza fra Milan e Torino è davvero superbo, interessantissimo ed avrà molto probabilmente il suo epilogo nell'ottava giornata del girone di ritorno in casa di Baloncieri e soci.

Le squadre piemontesi facenti parte del girone A — eccezion fatta per i novaresi che con la vittoria davvero imprevista colta a Prato sembra siano in via di ripresa — hanno avuto domenica la loro nera giornata. Il Casale è stato infatti costretto al match pari in casa sua dagli ardimentosi liguri della Dominante, mentre i grigi alessandrini dovettero pagare il loro tributo al campo di Montebello. La squadra di Banchero e Gandini a Trieste ha alquanto deluso e, stando alle cronache, avrebbe dovuto essere battuta con uno scarto ben maggiore di punti: la sconfitta onorevole l'Alessandria la deve solamente al suo valorosissimo portiere Morando che ha parato l'imparabile! Dal canto loro, i rosso-alabardati della città di San Giusto hanno dimostrato di aver raggiunto un ottimo grado di forma e di saper tener a bada anche gli squadroni dal nome altisonante. La vittoria liornese sui bergamaschi è stata frutto più dell'esperienza che di una vera e propria superiorità in campo, poichè i valori si sono equivalsi. Gli atalantini stanno fornendo domenicalmente prove di grande valore: essi formano una squadra solida e mobilissima in ogni linea, una squadra che sia in casa che fuori ha dato finora del filo da torcere, e seriamente, a qualsiasi avversario. Stentata appare la vittoria dei lilla legnanesi sui baresi, mentre la grossa sconfitta modenese a Roma è un chiaro indice dell'efficienza della squadra giallo-rossa. Con tale vittoria i romani si sono portati risolutamente al terzo posto ed incalzano i due leaders (Torino e Milan) a quattro punti di distacco. Gli incontri futuri — specie fra l'unità romana e le due predette squadre di testa — ci diranno se veramente il team di Bernardini può aspirare al primato nel suo raggruppamento.

Passando al girone B, bisogna convenire che alla vigilia non si prevedeva neanche lontanamente una serie di sì bislacchi e sconcertanti risultati. La sconfitta juventina a Torino ad opera dei coraggiosi e valorosissimi bresciani ed il pareggio imposto dai reggiani ai genovesi sul terreno di Marassi sono gli episodi più salienti della giornata. Certo per i due squadroni tali arresti influiranno assai sull'esito finale ed avvantaggiano i bolognesi che — battendo nettamente i pistoiesi — si sono portati in testa al raggruppamento con due punti sui genovesi e tre sui juventini. Per il «Genova» è successo con la «Reggiana» quello che è accaduto quindici giorni fa al «Venezia»: preso l'incontro alla leggera, i rosso-bleù di De Vecchi hanno dovuto far appello alle loro più riposte energie per chiudere alla pari... E' stato, quello dei genovesi, un vero e proprio infortunio sul lavoro, infortunio che può costare assai caro alla resa dei conti! In quanto poi alla «Juventus», la sconfitta si deve imputare unicamente alla sterilità dell'attacco degli zebroni, sterilità invero altre volte rivelata. Manca la coesione tra i cinque uomini della pattuglia di punta, manca il mordente che fa scaturire il goal a conclusione dell'azione. E' questo che anche domenica ebbero a registrare i critici nello squadrone torinese: ed il gravissimo inconveniente converrà venga rimediato con prontezza, se non vorrà la «Juventus» veder compromesse irrimissibilmente le sue prababilità che — ad onta di tutto — permangono anche oggi di primissimo ordine. Regolare è stata la vittoria dei biellesi sui fiorentini i quali però sono in evidente ripresa e dai grigio-rossi di Cremona sugli arancioni fiumani. La squadra del Carnaro, però, da alcune domeniche non soddisfa: cosa succede in casa arancione?..., La squadra non marcia più con quel brio col quale iniziò il campionato: forse sta attraversando un periodo di assestamento che ci auguriamo abbia ad essere presto superato.

Tra Napoli e Pro Vercelli niente di fatto: il tre a tre indica chiaramente che i bianchi si sono ben sistemati e che marciano ora per guadagnare il terreno perduto. Dal canto loro i napoletani; dopo aver piegato in casa ad opera del «Genova», sembrava dovessero spuntarla sui vercellesi. Invece dovettero impegnarsi a fondo per contenere lo indiavolato brio delle bianche casacche di Ardissone! Anche il «Napoli», a nostro avviso, comincia a dare qualche lieve segno di sbandamento... La «Lazio» a Milano non poteva far di meglio che cedere per uno a tre al colosso ambrosiano. E veniamo alla partita di Verona fra giallo-bleù e nero-verdi lagunari. Questi dovettero registrare, domenica, una nuova sconfitta di misura: due a uno!

Il «Venezia», sceso nella città scaligera privo di Bonello, malato, e con il portiere De Sanzuane in non buone condizioni fisiche per un'enfiagione al braccio destro, dopo aver subito la superiorità dei veronesi nel primo tempo (che chiuse con due punti al passivo), nella ripresa si buttava corpo ed anima all'attacco riuscendo a metà a salvare l'onore della giornata. Pur mantenendosi quasi costantemente in area avversaria, i nero-verdi non riuscivano a cogliere il tanto sospirato e — diciamolo pure! — meritato goal del pareggio. Perchè?... Star ad analizzare le cause di una sconfitta è cosa troppo complicata e che può toccare la suscettibilità di qualcuno: è meglio passarci sopra. La bravura di Masetti, i virtuosismi di Carra e Rodini, un paio di paletti e la più nera sfortuna impedirono ai nero verdi di strappare un punticino ai colleghi veronesi, punticino che davvero sarebbe stato assai prezioso agli effetti della classifica. In verità un risultato pari avrebbe rispecchiato fedelmente l'andamento del giuoco: i veronesi, pur battendosi da leoni, furono nettamente inferiori in linea tecnica ed in fiato, agli avversari della Laguna. Ma ebbero dalla loro la sorte.., e quando la bendata Dea Fortuna si sceglie la favorito, bisogna accontentarsi piegare il capo ed accettare la sentenza anche se ingiusta!

Nel complesso, la prova dei veneziani è stata buona: Bianchi, che nelle ultime partite di campionato sembrava alquanto giù, si è completamente rimesso e con D'Este forma ora un'ottima linea di terzini. Bisogna però che il simpatico ragazzo si tolga quel maledettissimo difetto di voler tener troppo la palla in area di rigore... E' un inconveniente, questo, che può costargli caro, una volta o l'altra, e che fa trepidare quella tumultuosa marea di «tifosi» che domenicalmente assiste e plaude alle sue prodezze. Dal risultato di Verona — che avrebbe potuto essere un pareggio — si possono trarre buoni auspici per la grande partita di domenica prossima. Sarà infatti ospite dei nero-verdi la fortissima squadra della S. S. Ambrosiana che conta tra le sue fila i «nazionali» Conti, Rivolta, Pietroboni, Allemandi e Degani... E' uno squadrone vero e proprio, quello milanese, che dopo un inizio alquanto incerto, in quest'ultimo periodo è partito a fondo riuscendo a strappare un pareggio sul campo juventino. L'Ambrosiana scenderà a Venezia con la ferma volontà di vincere: di questo avviso, lo teniamo a dir subito, non sono certo i nero-verdi, che davanti al loro pubblico vorranno prendersi, a spese dei bianco-crociati, la rivincita per la sconfitta immeritata di Verona.

Ma su tale incontro, come delle gare di tiro alla fune che pure domenica avranno luogo a S. Elena, ne parleremo a lungo nella nostra edizione sportiva di sabato sera.

Per la Coppa "Remis Velisque,,

A seguito di quanto fu a suo tempo comunicato relativamente alla Coppa «Remis Velisque» in onore di S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, pubblichiamo integralmente la lettera del Presidente della Federazione Italiana della Vela, diretta al Presidente della Amministrazione Provinciale di Venezia:

«Ill.mo Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale di VENEZIA

«La Federazione Italiana della Vela con vivissimo compiacimento apprende la bella iniziativa presa da Venezia e Trieste di istituire una Coppa per la miglior crociera dell'anno.

«Iniziative di questo genere ed il sempre crescente consenso che Autorità, Enti e privati vanno accordando alle manifestazioni nautiche in genere ed il modesto ma tenace lavoro che la Federazione va compiendo lasciano bene sperare che in un prossimo avvenire sia veramente diffuso l'amore per lo sport del mare che salute e grandezza deve dare alla Patria.

«La F. I. V. si mette a completa disposizione di codesto Ente per coadiuvare ad una ottima riuscita di una iniziativa che ha così nobili scopi.

«Saluti fascisti.

Il Presidente
della Federaz. Italiana della Vela
Paolo Pallavicini »

Campionato veneziano di corsa

Lo sportivo Alessi Giovanni, col patrocinio della S. G. Fulgor, indice ed organizza per domenica 30 corr. il campionato veneziano di corsa, allo scopo di propagandare lo sport atletico fra i giovani. La gara, che sarà accuratamente organizzata, sarà dotata di ricchissimi premi consistenti in medaglie, targhe ed oggetti artistici di valore, individuali, speciali e di rappresentanza.

Pure diverse ditte e personalità veneziane hanno già offerto bei doni. Detta gara avrà un successo sicuro avendo dato la loro adesione i migliori podisti e società concittadine.

Il percorso della gara è stato stabilito in km. 3 partendo dal campo S. Apostoli, S. Chiara e ritorno.

Le iscrizioni fissate in L. 3 sono aperte e si ricevono ogni sera presso il Caffè Umberto via Vitt. Emanuele, e nella sede sociale della Società Ginnastica Fulgor, S. Canciano, Venezia.

Le manifestazioni sportive
di domenica a Sant'Elena

Domenica prossima allo stadio fascista di S. Elena si avranno, come è stato annunciato, delle manifestazioni sportive attraentissime e di esito quanto mai incerto.

L'incontro pel campionato di calcio fra la fortissima squadra della S. S. Ambrosiana, che conta tra le sue file i «nazionali» Degani, Allemandi, Pietroboni, Conti e Rivolta, e la squadra dell'A. C. Venezia; si annuncia oltremodo emotivo per l'estremo bisogno che le due unità hanno di guadagnare punti onde migliorare la rispettiva posizione in classifica. Oltre a ciò, avremo il torneo di tiro alla fune tra le Cooperative del Porto e dell'E. N. C., gara questa che riuscirà certamente appassionante per l'impegno che le singole squadre porranno onde conquistare l'ambita vittoria.

I "Sosavini,, nel Trentino

Approfittando della giornata festiva di sabato, varie comitive di «sosavini» si spinsero a Trento fin da venerdì sera, con la speranza di trovar neve sufficiente per le prime esercitazioni sui campi del Bondone; infatti, la neve cadde in abbondanza durante la giornata di sabato, in modo che la domenica una quarantina di sciatori veneziani poterono godere l'ebbrezza di stupende scivolate sui campi in faccia al Gruppo di Brenta e sopra la ridente Val d'Adige. Il segretario Luigi Verri assieme agli amici trentini della S.O.S.A.T., nonostante la bufera di neve che ostacolò il cammino, riuscì a compiere la difficile escursione sciatoria al Rifugio Grostè (m.2437) per la Malga Spora, ridiscendendo a Trento per il campo di Carlomagno e Dimaro. Un gruppetto di escursionisti «sosavini», infine, compì una gita per Fai al Lago di Andolo, ritornando a Venezia, assieme a tutti gli altri soci, con il treno della sera.

Per la preparazione atletica

PADOVA, 10

Il Fiduciario della sezione atletica del G. U. F. di Padova comunica agli studenti interessati che il campo sportive comunale è per gentile concessione dell'Ente Sportivo provinciale fascista a loro disposizione nelle mattinate del lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Il mercoledì nel pomeriggio potranno usufruire della sola pista, il venerdì pure nel pomeriggio potranno prendere parte agli allenamenti atletici dei giuocatori di foot ball e di rugby.

Fu ottenuto uno sconto del 10 per cento sui prezzi fissi di listino di tutti gli articoli sportivi in vendita nel negozio Valle, sconto che sarà concesso naturalmente dietro presentazione della tessera della sezione sportiva. I delegati nelle varie scuole e facoltà sono pregati di passare in sede dalle 16 alle 17 di qualsiasi giorno feriale prima delle vacanze natalizie per conoscere le disposizioni stabilite nei riguardi della propaganda.

Gli studenti Zamini, Bianchi, Simoncini, Nizzoli sono invitati a ritirare prima del 15 corr. i premi da loro vinti nei campionati di facoltà, della trascorsa stagione.

Si rivolge invito a tutti i mezzofondisti, ai giocatori di rugby, di foot-ball non impegnati ora con partite, a tutti quelli che hanno intenzione di praticare l'atletica leggera, di iniziare una buona preparazione per il campionato studentesco padovano di cross che avrà luogo alla metà del prossimo gennaio sulla distanza di circa duemila metri.

Viene infine con vivo compiacimento fatto noto che hanno cortesemente aderito alla richiesta di portare il loro contributo tecnico nell'allenamento degli atleti del G. U. F., il rag. Daciano Colbacchini, commissario tecnico della F.I.D.A.L., il campione d'Italia Guido Cominotto, il dott. Maggioni, i sigg. Dalla Rizza e Cappelletti, i quali daranno così ai giovani studenti utilissimi, indispensabili insegnamenti per una perfetta specializzazione nelle varie gare.

Nella delegazione padovana della S. U. C. A. I.

PADOVA, 10

Il presidente della S.U.C.A.I. dr. Roberto Maltini, ha nominato delegato pel Consiglio di Padova, lo ing. A. Pavanato reggente la sezione sportiva del G. U. F. di Padova.

In data odierna egli ha chiamato quali suoi collaboratori i camerati: Pino Salce, Giovanni Torresini, Ettore De Bernardi, Lullo Facchinetti, e per le scuole medie Bruno Malucelli. I predetti studenti sono invitati per oggi martedì alle ore 21 alla sede del G. U. F. via Rinaldo Rinaldi 18.

Si comunica pure a tutti gli studenti che avessero intenzione di inscriversi o di riassociarsi alla S. U. C. A. I. che le iscrizioni sono aperte presso questo ufficio, nella Sede del G. U. F. tutti i giorni della settimana dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio del giorno 11 dicembre 1928:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Augustus» a Genova Radio ICB — «Belvedere» a Napoli Radio IQH «Città di Genova» a Brisbane Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Cape d'Aguilar — «Genova» a Roma Italo Radio — «Francesco Crispi» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a Roma Italo Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Keelung Radio — «Saturnia» a Chatham Mass. «Taormina» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Karachi Radio — «Viminale» a Aden Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII.

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18	ESTERO: „ „ 150 - „ „ 80 „ L. 40
Gazzetta di Venezia — Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12 - Sem. L. 7	ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40	ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

Abbonamenti cumulativi

Letteratura, arte ed attualità

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMILIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 33 ai nostri abbonati » 29.—

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

(I sopra indicati prezzi ridotti vanno aggiunti all'importo per l'abbonamento alla "Gazzetta di Venezia,,)

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

NOTIZIE RECENTISSIME

Inizio pessimistico a Lugano

Un lungo colloquio Grandi-Briand

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LUGANO, 10

(L.C.) Al di sopra e al di fuori di tutte le elucubrazioni di quei giornalisti che credono di interpretare e di spiegare l'aspetto della situazione dal calore di una stretta di mano o dalla durata di un colloquio del quale non riusciranno mai a conoscere nè il tono, nè l'esito, nè la portata, la realtà è che dall'ultimo incontro di Ginevra e dalla risoluzione uscita dalle conversazioni dei sei nel settembre scorso, il problema posto dalla Germania per lo sgombero anticipato della Renania non ha fatto alcun progresso, ma anzi si è inasprito e si è complicato.

La discussione si aggira ancora e sempre sul tema del valore materiale, oltre che morale che possono avere gli accordi di Locarno nell'insieme dei rapporti franco-tedeschi e in relazione alla soluzione di tutti i problemi creati dai trattati di pace. Da parte tedesca non si nasconde un profondo senso di pessimismo e una certa malcelata irritazione per la piega che hanno preso gli avvenimenti. I tedeschi si accorgono ora che la politica dei social-democratici li ha costretti e li ha confinati in una condizione di perfetto isolamento ed è vano che oggi a Lugano, come in settembre a Ginevra, essi si mostrino esigenti ed iriducibili, perchè è nella natura delle conseguenze della situazione da loro stessi creata del resto, che debbano in definitiva accondiscendere a cedere alle condizioni che pone la Francia.

S. E. Grandi ha avuto oggi abboccamenti e colloqui che lo hanno tenuto occupato per buona parte della giornata. Egli dopo un cordiale colloquio avuto al mattino con il Ministro romeno degli esteri sig. Titulescu, ha partecipato con sir Austin Chamberlain ad una colazione offerta loro dal marchese Paolucci de Calboli e alla quale è seguito un lungo e cordialissimo colloquio fra i due uomini di Stato.

Più tardi S. E. Grandi si è recato da Briand con il quale è rimasto a colloquio oltre un'ora e quindi ha visto il Ministro degli esteri di Polonia signor Zalewski. Chamberlain e Stresemann si sono nel pomeriggio intrattenuti lungamente a colloquio, ma anche dopo questo incontro, l'umor nero dei tedeschi non si è rasserenato.

Nel colloquio fra Grandi e Briand sono stati naturalmente sfiorati i problemi che più interessano le relazioni tra la Francia e l'Italia e non si è solamente limitato alla trattazione del problema renano e delle riparazioni. Ma è inutile e superfluo cercare di indagare e di trarre auspici da questo colloquio che domani avrà un seguito ma non certo una conclusione, in occasione della visita di Briand a Grandi.

Stresemann e Chamberlain hanno fatto ai giornalisti dei rispettivi paesi dichiarazioni vaghe che non possono fornire nessun lume e nessun argomento chiarificatore della situazione.

I lavori del Consiglio

LUGANO, 10

Stamane s'è riunito al Kursaal di Lugano il Consiglio della Società delle Nazioni per tenervi la sua 53.a sessione. Sono presenti i rappresentanti di 14 Stati membri del Consiglio. Presiede la sessione il rappresentante della Francia signor Briand. Rappresenta l'Italia il senatore Scialoja. Vi assistono per l'Impero britannico Chamberlain, per la Germania Stresemann, con i quali, come col signor Titulescu rappresentante della Romania, Briand si felicita in nome del Consiglio per la loro ripresa partecipazione ai lavori della Società delle Nazioni.

Infine il signor Briand ringrazia in modo molto caloroso il sindaco di Lugano signor Veladini e la popolazione tutta della città per le accoglienze fatte ai membri del Consiglio, segnalando gli sforzi compiuti dalle autorità municipali e cantonali allo scopo di mettere il Consiglio nelle migliori possibili condizioni di lavoro.

Iniziata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della sessione, il Consiglio rinvia alla sua possima sessione l'esame del rapporto sui lavori autunnali della commissione permanente dei mandati e quello della questione degli optanti ungheresi in Transilvania.

Indirizza alle due parti in causa i suoi voti per i successo dei negoziati diretti, che stanno per iniziarsi in attuazione alle raccomandazioni che il Consiglio stesso presentò ai delegati del Governo romeno ed ungherese nello scorso settembre, perchè pur restando riservati i punti di vista rispettivi di principio e di diritto, le due parti pervenissero attraverso contatti diretti di plenipotenziari ad un componimento pratico in via di fatto della lunga controversia. Il rappresentante dell'Ungheria signor Gaizago aderisce in nome del suo governo alla proposta.

Il Consiglio accoglie quindi la proposta del senatore Scialoia che ciascun membro effettui uno studio individuale sulle risoluzioni della scorsa assemblea esprimente il voto che fosse elaborata la questione di sapere se il Consiglio e l'Assemblea possano a semplice maggioranza di voti, anzichè all'unanimità, come oggi, chiedere un parere consultivo alla corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja. La questione sarà, dopo lo studio individuale dei suoi membri, oggetto di scambio di vedute in una ulteriore sessione del Consiglio.

Infine, su proposta del finlandese Procope, il consiglio aggiorna alla sessione dell'autunno prossimo l'esame della questione della riduzione eventuale del numero delle sessioni, da quattro a tre soltanto per anno, questione messa sul tappeto da una proposta di Chamberlain. Per tale epoca il segretario generale è incaricato di presentare tutti gli elementi occorenti, perchè la cosa possa essere esaminata in modo completo e in tutti i suoi riflessi.

La prossima seduta pubblica del Consiglio avrà luogo domattina alle 10.30. Intanto continuano i contatti politici fra i principali uomini di Stato qui presenti.

Condannato a morte eletto deputato di Anversa

PARIGI, 10

(A.P.) Ieri ha avuto luogo ad Anversa un'elezione legislativa per sostituire un deputato liberale morto recentemente. Il partito cattolico e quello socialista non designarono alcun candidato; così contro il candidato liberale scesero in lizza solo i comunisti appoggiati dai fiamminghi. Loro candidato era certo Berma. Costui trovasi rinchiuso da parecchio tempo nelle prigioni di Lovanio perchè condannato a morte per tradimento a favore della Germania durante l'occupazione militare del Belgio. Era già enorme che un simile individuo fosse stato scelto come candidato, ma il colmo è che il Berma è stato eletto con 70.907 voti contro 36.454 attribuiti al candidato liberale; figurano inoltre 43.339 schede bianche. L'emozione per la scandalosa elezione è vivissima in tutto il Belgio e si delinea un movimento di rivolta che potrebbe divenire serio. Si spera d'altronde che la Camera dei deputati non convaliderà l'elezione del sinistro personaggio.

Re Giorgio è sempre grave

Il rapido viaggio del Principe di Galles

LONDRA, 10

(C.C.) Di giorno in giorno il fatale decorso della malattia del Re non subisce variazioni sostanziali. Il Re continua a resistere al male, ma l'infezione polmonare, a parte lievi spostamenti, rimane localizzata al basso polmone destro determinando la febbre, che tende sempre più ad esaurire il malato.

Il bollettino di questa mane fece un'impressione penosissima, perchè i medici che lo firmarono pur dichiarando che il Re aveva potuto riposare alquanto durante la notte e che in generale le condizioni dell'infermo non erano peggiorate, aggiungevano che « occorre però tener presente che vi è sempre motivo per nutrire serie ansietà ».

La costernazione nel pubblico si accentuò nel pomeriggio quando si seppe che un altro consulto era avvenuto a Buckingam Palace. Il consulto è durato parecchie ore. Il bollettino vespertino è stato pubblicato soltanto alle 9 di questa sera; esso dice che il Re ha passato una giornata tranquilla, che i sintomi polmonari sono migliorati; però la febbre persiste, benchè sia meno alta di ieri sera, a causa di una parziale recrudescenza dell'infezione la quale inevitabilmente ha ripercussioni sulle funzioni cardiache.

Oggi si era perfino diffusa per Londra la voce che il Re fosse morto e subito fu un accorrere di folla da tutte le parti della metropoli verso Buckingam Palace. I dintorni del palazzo reale fre le 3 e le 5 del pomeriggio erano così gremiti di moltitudine che il traffico stradale fu quasi completamente interrotto. Solo questa sera con la pubblicazione del nuovo bollettino la vivissima ansietà del pubblico, che già si era diffusa in tutta Londra, ha avuto sollievo. Ma è certo che ormai la grande maggioranza del popolo si rende conto dell'estrema gravità della malattia del Re e la possibilità che le risorse di resistenza del malato cedano di fronte alla persistenza della febbre viene riconosciuta quasi da tutti.

Dal punto di vista pratico, per quanto concerne cioè il ceto commerciale, la malattia del Re, venuta quasi alla vigilia delle feste natalizie, sarà stato un disastro in ogni modo, sia che il Re guarisca o sia che la Gran Bretagna venga piombata nel lutto. Il Natale, come è nato, è in tutto l'impero britannico di gran lunga la più grande solennità dell'anno. La stagione delle compere natalizie comincia anzi a metà novembre, data la necessità in cui si trovano moltissime famiglie di spedire le strenne natalizie a parenti lontani sparpagliati in remote plaghe dell'impero con un mese di anticipo. E' avvenuto quest'anno che a causa della malattia del Re moltissimi commercianti si sono astenuti dal fare la solita incetta di merci natalizie data l'incertezza dell'immediato domani. Per conseguenza le grandi case produttrici che forniscono il commercio hanno subito perdite gravissime e in qualche caso addirittura irreparabili. Si parla infatti dell'immediato fallimento di parecchie ditte notissime e finora molto stimate. Questa, beninteso, non è fra le tante conseguenze della lunga malattia del Re quella che più accascia gli inglesi, ma certo le ripercussioni della malattia sulla situazione commerciale costituiscono un fatto molto increscioso, i cui effetti si fanno sentire non solo a Londra, ma un po' in tutta la Gran Bretagna.

Il Principe di Galles è atteso a Londra, come è noto, mercoledì mattina. I giornali pubblicano lunghi resoconti dei loro inviati speciali a Brindisi sull'arrivo e sulle accoglienze rese colà al Principe. I corrispondenti sono unanimi nel tributare elogi ed espressioni di sincera riconoscenza al Governo italiano. E' stato deciso di prendere tutte le disposizioni necessarie perchè l'arrivo del Principe avvenga senza alcuna pompa e, se è possibile, senza alcuna pubblica manifestazione. Si pensa giustamente che non è questo il momento adatto a dimostrazioni clamorose, mentre incombe sulla nazione l'incubo della minacciosa catastrofe.

Un milione pei creditori della signora Hanau

PARIGI, 10

In una lettera al Presidente del Consiglio la signora Hanau dichiara che il sig. Pierre Audibert era il direttore politico e letterario della *Gazette du Franc*, e che non è stato mai altro che ciò. La signora Hanau aggiunge che solo essa è responsabile e che l'arresto del sig. Audibert non potrà apportare alcun chiarimento alla situazione attuale e che esso potrà costare la vita ad un innocente.

Poco dopo il suo arrivo al tribunale, il giudice istruttore capo sig. Glard ha ricevuto l'avv. Vallier Questi gli ha consegnato un assegno di un milione da parte della signora Joseph, ex segretaria della signora Hanau.

La signora Joseph aveva prestato alcuni mesi or sono un milione alla signora Hanau quando quest'ultima dirigeva la compagnia tessile. Quando le due donne ruppero la loro amicizia la signora Hanau riportò tale somma.

La signora Joseph ritenendo che tale danaro come le è stato fatto osservare, possa provenire da fondi depositati alla *Gazette du Franc*, ha ora deciso di versare la somma al fondo comune. Il magistrato sig Glard ha preso nota della decisione della signora Joseph ed ha depositato l'assegno fra l'incartamento.

Morti e feriti nell'incendio di petrolionel Trinidad

PORT OF SPAIN (Trinidad), 10

Numerose persone sono perite in un incendio sviluppatosi nei pozzi di petrolio di Oil Fields, centro della regione petrolifera di Trinidad. Due pozzi e un deposito di petrolio sono in fiamme.

Audace tentativo ladresco contro la Tesoreria di Verona

VERONA, 10

La scorsa notte un audace tentativo di furto è stato compiuto contro gli uffici di Tesoreria della Banca d'Italia a Verona. Mentre una folta nebbia incombeva sulla città alcuni individui tentarono di penetrare dalla parte dell'Adige nei locali della Tesoreria. Protetti dalla nebbia e dall'oscurità, i malfattori giunsero a scassinare una cassetta. Uno dei guardiani notturni, accortosi della cosa, diede subito l'allarme sparando un colpo di rivoltella in aria. Altri colpi seguirono al primo, sparati dai guardiani sopraggiunti. I ladri però riuscirono a fuggire. Risultarono mancanti un motorino e una trentina di chilogrammi di piombo vecchio. Si ritiene che i ladri siano stati guidati da un muratore che aveva lavorato nei locali della Tesoreria.

Una rissa a fucilate fra due cacciatori vicentini

VICENZA, 10

Fra due cacciatori, per futili motivi, è scoppiata nel pomeriggio di ieri, in località Malspinoso di Camisano Vicentino, una violenta rissa. Uno di essi, il quarantenne Vincenzo Mura, ad un certo momento ha imbracciato il fucile di cui era armato e ne ha sparato un colpo, a distanza di due metri, contro l'altro che è tale Angelo Polato di Antonio, d'anni 23.

Il Polato è rimasto ferito gravemente alla coscia destra, per cui ha dovuto d'urgenza essere trasportato all'Ospedale di Cittadella.

Il feritore, attivamente ricercato, si è dato alla latitanza.

I lavori del Senato

Il decreto sulle case

ROMA, 10

Mercoledì, come è noto, riprenderà i suoi lavori il Senato per discutere ed approvare i disegni di legge già passati alla Camera. Nella seduta di mercoledì sarà comunicata la nomina a Senatore del Ministro delle Colonie on. Federzoni e il decreto sarà trasmesso alla commissione per la verifica dei titoli, la quale presenterà subito la sua relazione, in modo da permettere all'eletto di prestare il giuramento di rito verso la fine della corrente settimana.

Le sedute del Senato, secondo quanto si assicura, saranno una diecina e con ogni probabilità l'assemblea vitalizia prenderà le sue vacanze sabato 22 corrente.

Fra i disegni di legge che il Senato è chiamato a approvare nelle prossime sedute è quello per la conversione in legge del R. Decreto Legge 3 giugno 1928 recante provvedimenti relativi all'affitto di immobili in rapporto alla stabilizzazione monetaria. Il progetto è accompagnato da una relazione de Sen. Mayer per conto dell'Ufficio Centrale. Il relatore ricorda come già il Decreto legge 7 gennaio 1923 intese predisporre il ritorno alla libertà delle contrattazioni in materia di locazioni di immobili urbani. Il Governo aveva segnata la via maestra per giungere alla soluzione della grave crisi degli alloggi seguita al conflitto mondiale. Le mutate condizioni e la chiara visione della soluzione che occorre perseguire hanno condotto il Governo ad emettere il Decreto attualmente in esame.

« La cessazione del regime vincolistico — prosegue il relatore — non potrà non produrre benefici effetti. Se è vero che gli appartamenti sottoposti ai decreti calmieristici rincareranno, è pur vero che il mercato delle pigioni tenderà a livellarsi e le segnalate, gravi sperequazioni spariranno e che il capitale investito nell'edilizia troverà infine una retribuzione corrispondente a quella ricavabile da investimenti in altri campi.

« Il mutamento riuscirà forse penoso a quelle popolazioni urbane che per circa un dodicennio hanno beneficiato d'un trattamento di eccezione, ma esso costituisce pure la condizione necessaria perchè in avvenire continuino a svilupparsi le nuove costruzioni edilizie senza gravare il bilancio in forma di contributi o di esenzioni fiscali ».

La relazione così conclude: « La vostra commissione plaude dunque alla decisione governativa di non prorogare il regime vincolistico in materia di locazioni e propone per i vostri favorevoli suffragi il decreto 3 giugno 1928 che contiene altresì opportune disposizioni intese a regolare la graduale esecuzione degli sfratti e a ristabilire immediatamente la piena libertà delle contrattazioni per le locazioni stipulate dalle pubbliche amministrazioni, dall'Opera Nazionale Combattenti, dagli Istituti per le case popolari, delle cooperative, degli enti di beneficenza e degli istituti e enti che hanno come loro finalità di dare in affitto case con particolari facilitazioni ».

Una morte sospetta a Vicenza

VICENZA, 10

Nel pomeriggio di venerdì è stata ricoverata al nostro Ospedale una povera donna prossima a divenir madre per la terza volta, certa Emma Piva, d'anni 34, maritata all'operaio Rubin Napoleone. La Piva che era stata improvvisamente colta da dolori che potrebbero essere stati causati da avvelenamento, è deceduta nella stessa giornata.

L'Autorità giudiziaria, in base a un referto medico che avanzava dei dubbi sulla causa della morte, ha ordinato che abbia luogo l'autopsia.

Scosse di terremoto in Calabria

ROMA, 10

Si ha da San Lucido di Calabria che stamane alle 4.30 si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, alla quale dopo 20 minuti, ne è seguita un'altra pure in senso ondulatorio che ha gettato grande panico nella popolazione che si è riversata all'aperto. Non si hanno a deplorare vittime nè danni.

Stamane alle 4.30 si è avuta pure a Vaccanizzo di Monte Uffugo una leggera scossa tellurica che si è ripetuta più forte alle 4.45, producendo grande panico. Non si hanno a lamentare danni.

Tre mortali disgrazie avvenute nel Veronese

VERONA, 10

Il bambino Gelli Elide, di anni 3, da Sant'Ambrogio di Valpolicella mangiò numerose mandorle amare e fu colto da avvelenamento. Dopo atroci dolori il piccino moriva.

Il vecchio Vanzini Giuseppe, di anni 77, da Cadidavid mentre camminava lungo l'argine del canale Milani è scivolato e caduto nell'acqua miseramente annegando. Il cadavere è stato trovato stamane dai familiari che, impressionati per la sua assenza, si sono dati alla ricerca. Un particolare pietoso: otto anni fa anche la moglie del Vanzini è perita tragicamente nello stesso canale.

L'undicenne Zambelli Michelangelo, mentre si trovava in un bosco in località Casale di Grezzana, è stato colpito al capo da un masso rotolato dal monte. Il povero piccino ebbe il cranio fracassato e morì quasi subito.

Una sciagura aerea

LONDRA, 10

Due aeroplani militari, in volo presso Cambridge, hanno avuto una collisione. Un pilota è rimasto ucciso e l'altro è riuscito a salvarsi mediante il paracadute.

Una fotografia del Duce a una famiglia numerosa

MONTEBELLUNA, 10

Bordin Giovanni fu Giuseppe, campanaio alla Prepositurale, è padre di ben 11 figli ed ha altresì 3 fratelli i quali vantano ben 10 figli ciascuno. Il Bordin ha qualche tempo fa inviato al Capo del Governo una fotografia delle quattro famiglie riunite coi relativi vecchi genitori: una bagatella di oltre 50 persone!

Il Duce ha gradito l'omaggio e con simpatico gesto ha inviato al Bordin Giovanni una sua fotografia formato «gabinetto» con cornice artistica e con dedica e firma autografe.

Nuovi valori postali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'emissione di nuovi biglietti postali da cent. 25 e cent. 50 per l'interno del Regno, l'emissione di nuovi francobolli speciali da cent. 5 e 35 pel servizio di posta pneumatica e infine l'emissione di nuovi francobolli speciali da L. 1.25 e 2.50 da servire per pagamento anticipato del diritto di recapito per espresso delle corrispondenze rispettivamente dirette nell'interno del Regno ed all'estero.

Con successivo Regio Decreto saranno indicate le caratteristiche relative alla stampa, al formato, al colore ed alla vignetta di questi francobolli.

Una vendetta macedone

VIENNA, 10

(E.M.) E' stato trovato ucciso nelle vicinanze di Kustendil in Bulgaria il fuoruscito bulgaro Sekulic. Il cadavere giaceva dietro il monumento a Todor Alexandroff, il defunto capo del partito rivoluzionario macedone. Sul cadavere era apposto un cartello in cui si leggeva. Questo è il destino dei rinnegati.

Sembra che l'uccisione debba essere attribuita ai membri del comitato rivoluzionario macedone, avendo il Sekulic preso parte all'attentato contro il deputato Mileff ucciso pochi giorni fa. Si tratta quindi di una vendetta dell'organizzazione macedone.

— Sono giunti a Genova da Torino le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Principe di Udine, i Duchi di Pistoia, il Duca di Bergamo e il Duca d'Ancona.

— Si ha da Parigi che il presidente della repubblica accompagnato dal capo della sua casa militare ha assistito nel pomeriggio all'inaugurazione del nuovo circolo militare.

— Si ha da Riga che il Ministro d'Italia comm. Augusto Stranieri ha rimesso al Presidente della Repubblica le lettere di richiamo. Il presidente ha consegnato al Ministro le insegne della gran croce delle tre stelle.

— Si ha da Washington che il presidente Coolidge ha inaugurato oggi la conferenza panamericana di conciliazione ed arbitrato alla quale sono rappresentate 21 nazioni.

Orario invernale delle linee aeree

Linea Venezia-Vienna: (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza da Venezia alle 12; arrivo a Gratz alle 14.15; partenza alle 14.45; arrivo a Vienna alle 16.

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Gratz alle 10.15; partenza alle 10.45 arrivo a Venezia alle 13.

Servizio della Osterreichische Luftverkehrs: martedì, giovedì e sabato: partenza da Venezia alle 12; arrivo a Klagenfurt alle 13.30; partenza alle 14; arrivo a Vienna alle ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Klagenfurt alle 11; partenza alle 11.30; arrivo a Venezia alle 13.

I servizi aerei si svolgono solo nei giorni feriali.

Linea Roma-Venezia (esercita dalla Transadriatica): partenza da Venezia alle 13.15; arrivo a Roma alle 16.15.

Partenza da Roma alle 8.30; arrivo a Venezia alle 11.30.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO - UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A. 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRENTO - BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TRIESTE - PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

re 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: O-

CALALZO - BELLUNO - TREVISO: Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quariere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 —12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenzo da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

FATTORINO dattilografo, diciassettenne, cerca impiego. Scrivere: San Marco 5269 IV. piano.

LANIFICI, Filature o Industrie affini offresi direttore lunga pratica ogni reparto, specializzato alcuni. Materie prime, macchinario moderno. Ottimo organizzatore, nozioni commerciali, lingue. Primarie referenze, certificati. Scrivere Cassetta 54 C. Unione Pubblicità - Milano.

PROVETTO contabile corrispondente italiano francese inglese ottimi attestati, referenze massima serietà offresi ovunque a Ente di sicuro avvenire. Cassetta 33 B Unione Pubblicità Italiana - Torino.

TRENTENNE lunga pratica assistenza operai, pratico libro paga, libretti, tessere, carico scarico, dattilografia, offresi anche portiere stabilimento, fattorino d'ufficio importante Ditta. Referenze, Cassetta 46 C. Unione Pubblicità - Milano.

OFFERTE D' MPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI persona tecnica pratica motori marini per vendita esclusiva invertitori. Scrivere Zittignani, Romanello da Forlì 13 - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO primo piano uso uffici, Campo Santangelo, dieci stanze, due magazzini, terrazza, termosifone affittasi primo gennaio. Scrivere: Cassetta 27 F Unione Pubblicità, Venezia.

CINQUE locali uso ufficio primo piano posto centralissimo disponibili anche subito. Scrivere: Sacie, Casella Postale 544, Venezia.

VENDITE

VENDO sette campi con casa colonica e acqua potabile nel comune di Piombino Dese provincia di Padova. Per informazioni rivolgersi: Meier Severini - Corso Venezia 73 - Milano.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LEZIONI pianoforte teoria. Insegnamento serio; prezzo mite. Scrivere: Cassetta 28 F Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI, conversazioni, lingua tedesca, slava, tenue compenso. Frezzeria 1589, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA grande Fabbrica Biancheria uomo cerca rappresentante Milano, Lombardia, introdotto, pratico articolo. Scrivere Manifattura Pancaldi - Bologna.

CERCANSI Provincie settentrionali serii rappresentanti collocamento paste alimentari famiglie, restaurants, forti utili. Referenze, Luigi Davino, Torre Annunziata.

CERCASI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (Casella Postale 45) avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno.

CERCASI Rappresentante pel Veneto, introdottissimo Panifici, Alimentari, Salumerie. Referenze ineccepibili. Pipino Fino, Torino, Ormea, 111.

CONCESSIONARI compratori loro conto carte speciali imballaggio cercansi. Stabilimento Becchis, Osiride - Torino.

DOTTORE scienze commerciali disponendo ufficio Torino, capitali, primarie referenze, vaste conoscenze commerciali, assumerebbe serie rappresentanze estere, nazionali. Scrivere Passaporto N. A. 070,117 Fermo Posta - Torino.

PRIMARIA Casa Esportazione Mandorle scelte Puglie calibrate cerca rappresentanti Veneto, Lombardia, Liguria, Marche, Emilia, Piemonte, Offrirsi Palazzi Ettore - Napoli.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

AGRICOLTORI acquistate subito «Istruzioni pratiche per la provvista e l'uso agrario delle acque» in vendita L. 11 presso Librai o Sede Associazione. Acque Pubbliche Italia Milano Piazzale Stazione Nord 8.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema e troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione, - Salvatico - Laigueglia (Savona).

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada, 23.

CASCAMI cotone, lana, misti, lava sbianca candeggia tinge per conto terzi Ditta specializzata. Scrivere Silva e C., Via C. Colombo, 35 - Torino.

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CREMORTARTARO per usi industriali 99 per cento. Scrivere Fabbrica Cremore Cirio, Via Rubiana, 2 - Torino.

FABBRICA Briantea Mobili in serie per Ufficio vende direttamente consumatore, Via Cusani n. 11, Milano, Ditta F.lli Bellotti. Telefono 82-737.

FUNGHI secchi autunnali belli bianchi disponibili qualsiasi quantitativo. Rag. Luciano Paciulli - Gorizia.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE per indirizzi «Successo» le più perfezionate, le meno costose. Forniture generali accessori e punzonatura targhette di ogni sistema. Via Morgagni 28, Milano - Telefono 20-889.

MAGLIERIE, filati, stoffe, macchine Dubied, motori, macchine da cucire, lampade e molti altri oggetti sono venduti dal Maglificio Veneziano in liquidazione Fondamenta Malcanton 3440 a prezzi di vera svendita anche a rate a chi è munito di regolare tessera sindacale.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

PARTITA doppia accelerata, metà lavoro. Copia L. 6.50. Fiori, Mazzini 3 - Novara.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

STUFE Buderus americane irlandesi fuoco continuo lavoro massima precisione costruite ottenimento massimo risparmio. Informazioni Via Maffei 1 - Milano.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione. Società Anonima Brevetti A. Perego Milano.

TRAPANI rapidissimi Webo sino 20.000 giri. Visibili funzionanti presso Morini Bossi, Manzoni, 31.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A. Tel. 84-270.

6 POSATE tavola S. Marco L. 450 Oro orologio 100.— Stilografica lire 55.— Anello antico 85.— Nuova gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSION

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CREMERIE Lombarde Crema cedono anche a letti oltre cinquemila garelle seminuove per uova.

CEDESI vendesi Nuovo Albergo pensione 50 letti, saloni bagno, acqua corrente, giardino, vicinissimo mare soggiorno invernale estivo, vasta clientela. Rivolgersi: Santambrogio Borgioverezzi.

DIVERSI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COPISTERIA - Dattilografia a cinquanta centesimi ogni ora. Frezzeria 1589, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 1

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

PARTE I.

UN ROMANZO D'AMORE

I. AMORE...

Un uomo s'avanza nel parco immerso nell'oscurità della notte. Egli camminava nel folto della macchia col capo un po' piegato in avanti, tenendo le mani all'altezza del volto per proteggerlo dalle sferzate dei rami smossi.

Una musica soave aleggiò nella ombra... le dolci note vagavano fra gli alberi del bosco....

L'uomo ristette un'istante in ascolto, poi riprese ad avanzare fra i cespugli con fare circospetto ed inquietante. Un raggio di luce che attraversò la trama dei rami quasi spogli, illuminò un grosso tronco scuro e rugoso.

Un riflesso di luce permise di scorgere il suo viso magro, emaciato, disfatto, le labbra incurvate dolorosamente, gli occhi grigi profondi e inquieti sotto il batter rapido delle ciglia. La sua fronte solcata di rughe era ombreggiata dalla visiera di un berrettaccio sudicio e sdruscito.

L'uomo aprì una breccia nel fitto della macchia e la luce illuminò allora le sue mani infangate e sanguinanti per le graffiature: mani provate a tutti i lavori più duri, dalle dita corte e nodose, mani unite al polso da muscoli e tendini saldi e robusti.

Inginocchiato a terra, l'uomo guardava attentamente innanzi a sè. Ad una ventina di passi si scorgeva una grande casa di cui la bianca facciata, sfumata dall'oscurità della notte, spiccava nella oscura massa degli alberi che la circondavano. Un'ampia gradinata senza ringhiera conduceva ad una gran porta a due battenti posta nella parte centrale dell'edificio; le due ali laterali della costruzione sporgevano ad angolo retto. L'uomo era giunto, camminando carponi, fin sull'orlo del bosco, dinanzi ad uno spiazzo erboso.

Nascosto dall'intrico dei rami, come in agguato, fissava insistentemente, quasi selvaggiamente, il vano della grande vetrata che s'apriva nell'ala sinistra della villa.

Un grande lampadario spandeva nella sala la sua luce rosata e riposante, illuminando i vetri e disegnando sull'erba il rettangolo della finestra.

Una giovinetta bionda era seduta presso la vetrata; il leggero movimento delle sue spalle lasciava indovinare il gesto delle sue mani sfioranti i tasti di un clavicembalo... Quella musica dolce e lenta, era come l'anima della notte... Da un vaso posato sullo strumento si curvavano mollemente dei fiori.

L'uomo rimase inginocchiato nel fango con l'occhio fisso sulla giovane donna apparsa nel riflesso, ma ebbe un sussulto ed emise un piccolo grido. Nella luce della finestra si profilava anche l'ombra di un uomo nell'atteggiamento pensoso di chi ascolta attentamente. Le dolci note si libravano sempre più tremolanti nel silenzio della notte, poi la musica cessò...

La bionda fanciulla si alzò e nello stesso tempo un mormorio indistinto di voci festose interruppe il silenzio. Poco dopo la porta sulla gradinata si aperse ed alcune forme spiccarono distintamente sullo sfondo luminoso. Le parole di commiato ed il suono di alcuni baci giunsero fino allo sconosciuto.

— Verrai, domani, Giovanni?

— Sì, mamma, dopo l'udienza.

— Susanna, non dovresti accompagnarlo, stassera; fa molto freddo...

— Signora, sono ben coperta; e poi, le prometto che non oltrepasserò il cancello.

— Non si può rifiutare nulla agli innamorati. Ma, torna presto.

Appena la porta fu rinchiusa Giovanni e Susanna discesero la scalinata, attraversarono il prato e camminando l'uno vicino all'altro si avvicinarono agli alberi.

L'uomo in agguato si avvicinò di più a loro. Essi parlavano a bassa voce perchè il mistero della voce accresce la tenerezza delle parole. L'uomo potè capire solo una parola:

— .... amore...

I due giovani gli passarono vicino; Susanna appoggiava il capo alla spalla di lui, ed i suoi capelli biondi, sfuggendo di sotto la sciarpa sfiorava la sua guancia. Ella disse:

— Giovanni mio, come ti amo!

E continuarono ad inoltrarsi nella stradicciuola fra gli alberi, come nell'ombra.

Dietro di loro l'uomo avanzava a piccoli passi agili e silenziosi. Vedendoli fermare bruscamente ebbe paura d'essere scorto e si gettò a terra, attendendo col volto quasi nel fango.

I due innamorati si guardarono immobili tenendosi per mano, Susanna disse ancora:

— Giovanni, Giovanni mio, tu sei tutta la mia vita. Non potrei amarti più di quanto ti amo.

Egli rispose:

— Ti adoro.

— Lo so, lo sento; lo credo. Non potrei neppure immaginare che tu mentisca. Ho fede in te. Una fede quasi religiosa.

— Piccola cara, la tua voce è sempre così commossa.

— Forse, Giovanni, forse... Chi ama è sempre un pò inquieto.... E' pazzia la mia paura, lo so, è pazzia credere che la mia felicità possa essere minacciata.... E' pazzia o troppo amore.

— Piccola mia ,adorata non aver paura.

— Quando sento la tua voce sono tranquilla, ma...

Ripresero il cammino e la frase si perdette in un mormorio. L'uomo si alzò e continuò a seguirli.

Essi si fermarono in uno spiazzo circondato da un muricciuolo, presso il cancello.

— Fra un mese — egli disse.

— Fra un mese sarò tua moglie fra un mese... fra un mese...

E ripeteva quelle parole come in estasi.

Egli si chinava verso di lei e guardava nella penombra il suo viso adorabile dai lineamenti infantili ed al tempo stesso gravi, dagli occhi azzurri e profondi.

Il riflesso tenue della luna allungava le ombre degli alberi sulla terra fredda.

— Fra un mese — mormorò ancora Susanna.

Egli portò alle labbra le piccole mani che teneva imprigionate fra le sue e le tenne così a lungo.

— Fra un mese sarò tua moglie.

Nel ripetere quelle parole la sua voce ebbe un tono di gioia febbrile.

— Sì, fra un mese.

— Come sono felice!

Egli appoggiò le mani di lei al petto e balbettò:

— Io sono...

Ma tacque improvvisamente, e quel silenzio pesò su entrambi.

Egli abbandonò le mani che aveva tanto accarezzato.

— Vai già via? — ella chiese.

— Sì, bisogna ch'io vada.

— Addio, Giovanni.

E rimase immobile, addossata ad un albero, seguendo con lo sguardo l'uomo adorato che si allontanava. Lo vide aprire il cancello, gli fece ancora un cenno colla mano mormorando: — Addio, Giovanni caro.

Egli non poteva sentirla, ella lo sapeva, pure godette del suono stesso delle sue parole. Pareva che parlasse per lei, all'anima sua; e sorrise. Giovanni si volse, si fermò alcuni istanti dietro la cancellata, poi scomparve nel bosco. Ella restò immobile ancora qualche minuto, col capo proteso come per raccogliere il rumore dei passi che si allontanavano, poi si aggiustò in capo la sciarpa e tornò correndo verso la villa.

Appena ella si fu allontanata dalla radura, l'uomo abbandonò il suo posto d'agguato e prese a camminare a grandi passi senza curarsi del rumore che facevano i rami secchi sotto il suo piede pesante. Rivide la bianca facciata della casa, ma la luce era stata spenta al piano terreno ed invece apparivano illuminate tre finestre del primo piano. Giunto davanti all'ala sinistra della villa, lo sconosciuto ridiventò prudente. Gli alberi, che spingevano i loro rami scheletriti fino contro i muri, lo nascondevano nella ombra.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 346 - Cent. 25

Mercoledì 12 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbani [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Gli Enti che proporranno al Gran Consiglio

i candidati per il grande Plebiscito fascista

La relazione al Capo del Governo della Commissione parlamentare

ROMA, 11

La Commissione parlamentare chiamata a dar parere sugli Enti che possono proporre candidati al Gran Consiglio, ha terminato i suoi lavori e ha rimesso la seguente lettera al Capo del Governo:

« *Roma, 8 dicembre 1928 (VII)*

« *Eccellenza, la Commissione parlamentare chiamata a dar parere sugli enti cui debba essere riconosciuta la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio nazionale del Fascismo, ha l'onore di sottoporre all'E. V. le proprie unanimi conclusioni.*

Gli Enti statali

« *E' parso alla Commissione che la facoltà di proposta debba anzitutto riconoscersi alle associazioni di cittadini i quali non possono per legge sindacarsi, onde le associazioni stesse rappresentano il solo tramite per cui è loro consentita la possibilità di concorrere alla proposta dei candidati. Trattasi delle associazioni tra dipendenti dello Stato, e precisamente l'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego, dell'Associazione nazionale fascista della Scuola Primaria e di quelle rispettivamente costituite tra ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti dalle aziende industriali statali. Vi sono poi altre categorie di funzionari cui è vietata l'appartenenza a sindacati ed anche a semplici associazioni.*

« *La Commissione, mentre esprime il voto che, attraverso le organizzazioni di reduci della grande guerra e gli altri enti che saranno in seguito elencati, i militari, i magistrati e gli altri funzionari di cui all'art. 11 della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, possano avere una loro rappresentanza nella Camera Corporativa, che vuol essere, e sarà, l'armonica espressione non solo di tutti gli interessi materiali, ma anche di tutti i valori ideali dello Stato fascista, si è preoccupata di fissare il diritto degli insegnanti medi e superiori alla designazione dei candidati. E ciò per un triplice ordine di idee: per evitare una sperequazione evidente con gli insegnanti delle scuole primarie organizzati in associazioni; per dare un meritato posto nella scala dei valori nazionali così agli insegnanti medi, cui è affidata tanta parte dell'educazione della gioventù, come a quelli superiori, benemeriti del progresso e delle lettere, delle scienze, delle arti; infine per riaffermare, al disopra degli individui, il valore della coltura.*

L'alta cultura

« *Questa è stata infatti potenziata dal Fascismo non solo attraverso l'istituzione di nuovi enti e l'incoraggiamento in varie forme dato agli studi, ma specialmente con la creazione di tutto un nuovo sistema ideale che non rimane come pura astrazione dello spirito, sibbene diviene virtù civile di rinnovamento e di conquista.*

« *Ispirandosi a questi criteri, la Commissione ha creduto di dover proporre una adeguata facoltà di designazione da parte delle Università e delle scuole medie, circondando per altro questa facoltà delle opportune cautele onde il diritto da parte dei docenti di partecipare attivamente alla proposta dei candidati fosse reso praticamente possibile ed avvenisse senza pregiudizio di quei severi vincoli di disciplina, sui quali poggiano il principo gerarchico e la funzione educativa della scuola.*

« *Nè potè la Commissione dimenticare nel novero degli enti intesi a promuovere la cultura nazionale l'Accademia d'Italia. Anzi, esclusivamente a quest'Istituto che il Duce ideò e volle a significare la nuova nobiltà spirituale della Stirpe, la Commissione avrebbe riconosciuta sin da questa Legislatura la facoltà di designare candidati, in aggiunta a quelli proposti dalle scuole di vario grado, se, per la impossibilità di funzionamento della Accademia stessa nei limiti di tempo entro i quali le designazioni dovranno essere fatte, non si fosse appalesata la necessità di una soluzione transitoria consistente nell'affidare ad altri consimili istituti i diritti attribuiti all'Accademia, intesa come Corporazione ideale della cultura fascista.*

Le nove Accademie

« *Si propone perciò all'E. V. che la facoltà di designare candidati sia per questa volta concessa alle nove Accademie, tutte per varia guisa benemerite della Nazione, ai cui membri venne riconosciuto il titolo per la nomina a senatore: l'Accademia delle Scienze di Bologna, l'Accademia della Crusca per la lingua d'Italia di Firenze, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, Società Reale di Napoli, l'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti di Palermo, Società italiana delle Scienze (detta dei XL) di Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei di Roma, la Accademia delle Scienze di Torino, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia.*

« *Nè potevasi ignorare la cultura artistica che tanta parte ha nella gloriosa tradizione e nel patrimonio spirituale di nostra gente: si propone perciò che anche gli Istituti Superiori di Belle Arti abbiano riconosciuta la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio. Così accanto agli artisti designati dalla Confederazione dei lavoratori intellettuali, maestri d'arte spesso oscuri, ma sempre appassionati educatori dei giovani verso mete di bellezza e di gloria, avranno meritato riconoscimento.*

« *Infine l'Istituto nazionale fascista di Cultura nel quale il Fascismo ha voluto accentrare coordinandolo ed accrescendolo tutto il movimento di divulgazione scientifica, di penetrazione culturale nei vari strati sociali, la Commissione propone sia concessa la facoltà di designazione come premio per l'opera che i benemeriti della elevazione spirituale del popolo vanno da tempo compiendo come sprone perchè quest'opera divenga sempre più intensa e feconda. Particolarmente si è voluta considerare la Dante Alighieri benemerita in tristi tempi della diffusione della lingua e della difesa dello spirito nazionale.*

I combattenti

« *Eccezione fatta per i grandi mutilati, nessuna categoria di italiani degni di questo nome, non viventi cioè fuori dal mondo della produzione o del pensiero, sarebbe privata del diritto di proposta attraverso il riconoscimento della facoltà di designazione agli Enti sino ad ora elencati. Ma fu unanime la Commissione nel ritenere che operino, in questa Italia rigenerata dal sacrificio della sua migliore gioventù, uomini degni di partecipare più largamente alla vita politica del Paese. Sono questi i reduci della guerra che, dismesso l'abito grigio verde, furono poi sulle piazze ancora una volta i difensori dello Stato.*

« *Onde la proposta di riconoscere largamente all'Associazione Nazionale dei Combattenti la facoltà di designare candidati per sè e per le Associazioni che, anche se non materialmente, idealmente rientrano nella sua orbita, quelle cioè che raccolgono i decorati al valore, i volontari, i garibaldini, i combattenti delle varie armi, le famiglie dei caduti della guerra e del Fascismo.*

« *Particolare riconoscimento e riconoscenza meritano i mutilati. Essi, più degli altri, soffersero ed offrirono; inoltre la loro Associazione può ben considerarsi il sindacato della mano d'opera valida, formato, in gran parte, di uomini cui la gloriosa sorte negò la possibilità del lavoro e, per conseguenza, la partecipazione alla vita sindacale.*

Altri istituti

« *Finalmente ad assolvere del tutto il suo compito, la Commissione volle elencare pochi Enti, di indubbia importanza nazionale, i cui componenti già altrimenti possano usufruire della facoltà di designazione di candidati al Gran Consiglio, ma che, per gli scopi onde sorsero, pare abbiano il diritto di figurare nel novero degli Istituti chiamati dal Regime a partecipare direttamente come tali alla vita dello Stato. Un posto a parte, tra questi, tocca al Centro Nazionale Italiano per la propaganda da esso compiuta di quegli alti principi morali e religiosi chè non sono soltanto premessa e base di ogni ordinata civiltà, ma parte integrante della dottrina e della prassi del Fascismo, che ha il giusto vanto di averli restaurati e difesi. Nè, tutto teso com'è a ridare agli italiani l'amore del Mare, e a creare in loro una coscienza coloniale, il Regime potrebbe dimenticare due Istituzioni che dell'idea marinara e del fecondo espandersi dell'attività italiana nelle nostre Colonie, sono da tempo tenaci propagatori: la Lega Navale e l'Istituto Coloniale.*

« *Accanto ad essi, quattro enti di particolare importanza economica, che la Commissione propone non per la loro formidabile attrezzatura materiale e non per il numero imponente degli associati, questi e quella già per altra via rappresentati nella Camera corporativa, ma per le idee che essi impersonano e quasi simboleggiano*: la cooperazione (*Istituto Nazionale delle Cooperative*; il risparmio (*Federazione Nazionale delle Casse di Risparmio*): il capitale associato (*Associazione fra le Società Italiane per Azioni*); la bonifica integrale (*Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica*).

« *Sopra un ultimo gruppo di enti, che assommano in sè il magnifico sforzo dell'Italia fascista per rendere la sua gioventù fisicamente e spiritualmente alta ad ogni prova, si è portata l'attenzione della commissione. Primo il Touring Club Italiano che in tempi di quietismo sedentario ebbe, e mantiene, il vanto di far conoscere l'Italia agli italiani, portando i più alacri sulle strade già ignote, fuori dalle chiuse cerchie cittadine. Poi il Comitato Olimpico Nazionale Italiano che, dall'automobilismo all'aviazione, dalla ginnastica alla scherma, dal nuoto alla vela, dall'alpinismo all'atletismo, raccoglie la gioventù più ardita della Nazione sotto i segni del Littorio e l'O. N. D., geniale creazione del Regime, intesa ad elevare nel corpo e nell'intelletto le classi lavoratrici.*

« *Riassumendo: la commissione riterrebbe corrispondente alle considerazioni sin qui svolte un reparto, come segue, delle duecento designazioni, salvo il diverso avviso del Governo:*

Associazione nazionale pubblico impiego 28.
Associazione nazionale fascista scuola primaria 10.
Ferrovieri 5.
Associazione postelegrafonici 2.
Dipendenti industrie dello Stato 2.
Università 30.
Scuole medie 15.
Accademie 9.
Istituti di Belle Arti 2.
Istituto fascista di cultura 3.
Dante Alighieri 2.
Combattenti 45.
Mutilati 30.
Centro Italiano 8.
Lega Navale 1.
Istituto Coloniale 1.
Cooperazione 1.
Risparmio 1.
Società Anonime 1.
Bonifica 1.
Touring Club Italiano 1.
Comitato Olimpionico nazionale italiano 1.
Opera Nazionale Dopolavoro 1.

« *Nel momento di presentare queste sue proposte, la commissione è fermamente convinta che gli enti da essa indicati sappiano con ordinato lavoro, ispirato soltanto ai superiori interessi della Nazione, scegliere e designare al Gran Consiglio del Fascismo uomini pronti a collaborare in consapevole e capace fedeltà, alla grande opera che il Duce ha iniziato per compierla sino all'ultima meta: la potenza e la gloria d'Italia.*

Senatore Bonin Longare, *presidente; Deputati*: Blanc, Bonardi, Del Croix, Manaresi; *Senatori* Bonicelli. Del Carretto, Montresor, Orsi. - *Deputato* Ferretti, *segretario relatore* ».

Il Capo del Governo ha così risposto:

« *Caro Senatore. — Colla sua relazione la commissione parlamentare da lei presieduta e di cui all'art. 51 della nuova legge elettorale, ha compiuto egregiamente il suo lavoro, interpretando in maniera precisa, non soltanto la forma, ma lo spirito della legge. Ringrazio Lei ed i suoi colleghi. - Cordiali saluti fascisti.* - MUSSOLINI ».

Il procedimento per la designazione dei candidati

La legge sul Gran Consiglio nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 11

La relazione compilata dall'on. Ferretti e presentata al Capo del Governo, sui lavori della commissione parlamentare incaricata di designare le organizzazioni culturali e le associazioni di fatto che, insieme agli organismi sindacali, possono designare al Gran Consiglio i candidati per le prossime elezioni, rappresenta la conclusione dei lavori preparatori per i prossimi comizi plebiscitari.

Falcidia salutare

La commissione parlamentare, composta di cinque senatori e di cinque deputati, ha portato il suo esame, come indica chiaramente la relazione dell'on. Ferretti, su un'infinità di domande presentate, riducendo molto opportunamente il numero degli enti che beneficieranno delle facoltà loro accordate dalla nuova legge elettorale. Le domande presentate superavano il numero di 250, mentre la legge elettorale stabilisce che gli enti che si trovano nelle condizioni volute dalla legge possono designare complessivamente un numero non superiore ai 200 candidati. Se la commissione fosse stata piuttosto larga nell'accogliere le domande, oltre a snaturare lo spirito e il contenuto della legge, avrebbe ammesso al beneficio della designazione dei candidati più le persone che gli enti.

Nella sua opera di diligente e imparziale cernita la commissione parlamentare ha avuto frequenti colloqui col Ministro Guardasigilli on. Rocco, col Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, col Sottosegretario all'Interno onorevole Bianchi e col Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, che hanno espresso il loro punto di vista su tutte le domande presentate.

Il riparto dei 200 posti assegnati alle associazioni richiedenti, con tenuto nella relazione dell'on. Ferretti, indica appunto che la cernita è stata obbiettiva e imparziale. Si è venuti in questo modo a realizzare uno dei principali presupposti della nuova legge elettorale, la quale, ammettendo un certo numero di organizzazioni non sindacali a proporre candidati, voleva non soltanto accrescere la rappresentanza delle forze morali del paese, ma altresì consentire l'ingresso alla Camera elettiva ai più degni per la loro cultura e il loro patriottismo, sia pur fuori delle organizzazioni economiche e politiche.

La nuova Camera corporativa sarà dunque la degna esponente di tutte le forze vive operanti nei diversi campi della vita sociale. La sua base sarà dunque vastissima e più rispondente alle nuove esigenze della vita moderna.

La designazione

Si deve inoltre rilevare che le associazioni culturali e gli enti di fatto che, insieme alle organizzazioni sindacali, proporranno al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo i candidati per le prossime elezioni, rappresenteranno l'anima della nazione più di quanto in passato l'abbiano fatto le vecchie clientele e i comitati elettorali che rispondevano più alle ambizioni di alcuni che ai bisogni veri e sentiti del paese.

La relazione dell'on. Ferretti, mentre fissa il riparto delle designazioni, non stabilisce le modalità con cui esse saranno effettuate. In proposito si può assicurare che la commissione parlamentare ha esaminato ampiamente la questione ed ha espresso alcuni pareri che saranno tenuti in considerazione dal Ministero dell'Interno per la compilazione di un provvedimento recante alcune norme di attuazione della legge elettorale. Il provvedimento in parola sarà pubblicato verso la fine del corrente mese. Con esso si stabilirà appunto il procedimento che dovrà essere seguito per la designazione dei candidati da parte delle organizzazioni di fatto che potranno usufruire della facoltà loro riconosciuta dalla commissione parlamentare.

Mentre è ovvio che per alcuni organismi, quali le associazioni impiegatizie e le accademie la designazione dovrà essere fatta dai corpi che ne hanno la direzione e la rappresentanza, per alcune altre categorie, quali le università e le scuole medie sorge appunto la necessità di disciplinare dettagliatamente la materia della designazione. In questi casi con ogni probabilità sarà seguito il seguente metodo: Per quanto si riferisce alle università, queste potranno essere raggruppate tenendo conto della loro disposizione geografica e potrà essere dato incarico al rettore di una delle università di riunire i corpi accademici delle università viciniori. All'adunanza interverrebbero i professori ordinari e quelli straordinari, esclusi i liberi docenti e gli incaricati. Nell'adunanza si procederebbe alla designazione dei candidati.

Per quanto si riferisce alle scuole medie potrebbe essere seguito un concetto analogo. In altri termini potranno essere incaricati i Provveditori agli studi di riunire i presidi delle scuole medie dipendenti dalla loro giurisdizione e affidare a questi ultimi il mandato di designare i candidati.

Il termine di presentazione

In seguito al parere emesso dalla commissione parlamentare, saranno approvati nei prossimi giorni i decreti reali con i quali gli enti morali e le associazioni di fatto saranno ammesse alla facoltà di designare i candidati. Il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi plebiscitari stabilirà inoltre il termine entro il quale sia gli enti predetti, sia gli organismi sindacali dovranno procedere alla proposta dei candidati. Tale termine non potrà essere minore di 20 giorni nè maggiore di 40.

E' opportuno aggiungere in proposito che le designazioni saranno trasmesse alla segreteria del Gran Consiglio, la quale formulerà un unico elenco dei candidati per ordine alfabetico, indicando accanto ad ognuno di essi l'ente che lo ha proposto. Non si terrà alcun conto delle proposte giunte fuori del termine stabilito dal decreto che indirà le elezioni.

In base alla legge elettorale le organizzazioni sindacali proporranno i candidati nella seguente misura: Confederazione nazionale dell'agricoltura 96, Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura 96, Confederazione nazionale dell'industria 80, Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria 80, Confederazione nazionale dei commercianti 48, Confederazione nazionale dei lavoratori del commercio 48, Confederazione nazionale dei trasporti marittimi e aerei 40, Confederazione nazionale della gente di mare e dell'aria 40, Confederazione nazionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna 32, Confederazione nazionale dei lavoratori addetti ai trasporti terrestri e alla navigazione interna 32, Confederazione nazionale bancaria 24, Confederazione nazionale degli impiegati bancari 24, Confederazione nazionale degli intellettuali 160.

Al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo sarà dunque presentata una lista di 1000 nomi (800 da parte delle organizzazioni sindacali e 200 da parte delle associazioni di fatto). Il Gran Consiglio formerà quindi la lista dei deputati designati scegliendoli liberamente nell'elenco dei candidati ed anche di fuori, quando ciò sia necessario per comprendere nella lista persone di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e nella politica, che siano rimaste escluse dalle designazioni fatte.

La legge sul Gran Consiglio

La legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo è apparsa questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Subito dopo la pubblicazione ufficiale della nuova legge si procederà all'elaborazione dello schema di regolamento interno, che sarà sottoposto all'approvazione nella prima adunanza del Gran Consiglio stesso. La formulazione di questo schema di regolamento sarà fatta dal Segretario del Partito che è segretario del Gran Consiglio, d'accordo col Capo del Governo. Il regolamento in parola avrà la stessa fisionomia di quelli vigenti presso la Camera dei deputati e presso il Senato del Regno. In altri termini esso dovrà essere sottoposto solamente alla approvazione del Gran Consiglio e non avrà bisogno, per entrare in vigore, di alcun decreto reale.

Le norme regolamentari, oltre a stabilire le modalità con le quali il Gran Consiglio si convoca e prende le sue deliberazioni, conterranno disposizioni per l'esercizio di tutte le funzioni demandate al Gran Consiglio sia in sede disciplinare, sia per la concessione delle domande di autorizzazione a procedere da inoltrare contro i suoi membri. Infatti la legge stabilisce che nessun membro del Consiglio può essere arrestato, salvo il caso di flagrante reato, nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia senza la autorizzazione del Gran Consiglio e che nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio quale appartenente al Partito Nazionale Fascista può essere adottata se non con deliberazione del Gran Consiglio stesso

Subito dopo la pubblicazione ufficiale della legge il Capo del Governo sottoporrà alla firma reale i decreti di nomina dei vari membri del Gran Consiglio.

Il Direttorio di Trieste disciolto

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, a seguito dell'esame compiuto dal camerata Marghinotti sulla situazione politica di Trieste, ha deciso lo scioglimento del Direttorio federale e la nomina dell'ingegnere Cobolli Gigli a commissario straordinario. All'ing. Cobolli il Segretario del Partito ha segnato le direttive dell'opera da svolgere.

Il bilancio preventivo

al Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio dei Ministri ha approvato diversi provvedimenti, tra cui:

1. Il regolamento per l'applicazione del R. D. L. 23 luglio 1925 n. 1605 concernente l'Istituto Nazionale a favore degli impiegati degli Enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione. Lo schema si divide in due parti. la prima tratta degli organi dell'amministrazione, e disciplina l'amministrazione in genere; la seconda contiene le norme per il conseguimento degli scopi che l'istituto si propone, tenendo conto della esperienza del 1.o bienno di gestione dell'Istituto.

2.) Uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni in materia di importazione temporanea;

3.) L'atto di concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica Pisa-Marina di Pisa-Calambrone.

4.) un atto aggiuntivo per la concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia Piove-Oriago-Mestre.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri ha esaminato tutte le voci del bilancio preventivo delle entrate per l'esercizio finanziario 1929-1930.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì 14 corr. per esaminare il bilancio delle uscite.

DOPO IL COLLOQUIO GRANDI-BRIAND

UN ACCORDO CON L'ITALIA

AUSPICATO IN FRANCIA

PARIGI, 11

(A.P.) Il noto colloquio Grandi-Briand viene registrato con soddisfazione da diversi giornali francesi che esprimono la speranza di vedere presto dissipata, grazie a questa presa di contatto e alle sue possibili conseguenze, la nuova tensione di spiriti provocata dall'infame verdetto Di Modugno. Il *Temps* crede che l'incontro dei due uomini di Stato costituisca una felice preparazione ai negoziati definitivi sulle vertenze pendenti tra Parigi e Roma.

« Il miglioramento dei rapporti franco-italiani è infatti — scrive il giornale — una delle costanti preoccupazioni dei due Governi. E' noto come a proposito di incidenti recenti troppo aspre polemiche di stampa abbiano reso particolarmente difficile il compito delle diplomazie francese e italiana. Tuttavia i due Gabinetti sono egualmente animati dal sincero desiderio di giungere ad un accordo di principio che assicuri una base solida alle relazioni delle due Nazioni latine. La conversazione, improntata alla massima cordialità che ebbero ieri Briand e Grandi contribuirà certamente alla chiarificazione di tutti gli incidenti che hanno dato luogo alle note controversie franco-italiane ed è indubitabile che l'orizzonte politico ne risulterà rischiarato sui due versanti delle Alpi ».

Proposte coloniali

Anche la *Presse* si compiace delle conversazioni di ieri e si proclama convinta che il lavoro diplomatico veramente vitale non sia quello che viene compiuto nelle sedute del Consiglio ginevrino ma piuttosto quello che si svolge fra le quinte, poichè, checchè ne pensino certi ideologi, i grandi problemi internazionali non possono mai risolversi sulla pubblica piazza.

« Grandi e Briand — prosegue il giornale — lontani da importuni, in una conversazione a quattro occhi hanno dovuto spiegarsi con tutta franchezza e fare il *punto* delle relazioni franco-italiane. Malgrado i recenti incidenti e le furiose polemiche derivate, non è più un segreto per nessuno che fra qualche giorno l'Ambasciatore francese De Beaumarchais presenterà a Mussolini delle proposte sullo statuto dei sudditi italiani in Tunisia e sulla rettifica delle frontiere fra il Sahara francese e la Tripolitania. Questo passo è la conclusione di lunghe e difficili trattative ed è augurabile che, una volta regolati i punti in contrasto, un patto di amicizia venga a confermare solennemente l'amicizia reale e sincera che unisce i due paesi.

« Briand e il suo eminente interlocutore avranno molto probabilmente nel corso del loro colloquio studiato un mezzo per arrivare sollecitamente a questa lieta conclusione. Ma, attenzione! Troppe volte già gli avversari del Fascismo e i nostri vicini di oltre Reno hanno cercato di imbrogliare le carte perchè si possa credere che essi non intendano reagire un'altra volta contro l'opera così bene avviata del ravvicinamento franco-italiano ».

"Situazione chiarita,,

La *Presse* conclude osservando che un incidente è presto suscitato e che quindi l'opinione pubblica in Italia come in Francia, farà bene a conservare il suo sangue freddo per non aiutare, con movimenti intempestivi gli eterni nemici del ravvicinamento fra le due Nazioni e le loro manovre sotterranee ed inconfessate. Solo in questo modo — scrive il giornale — la mèta potrà essere raggiunta.

Il *Petit Parisien* riceve dal suo inviato speciale a Lugano che nel colloquio svoltosi fra il Ministro francese Briand e il Sottosegretazio italiano on. Grandi, si è constatato che le relazioni franco-italiane erano in eccellente via di miglioramento dopo l'inaugurazione della ferrovia Nizza-Cuneo e le feste in onore di Petrarca ed ha osservato che si era rivelata già la liquidazione a breve scadenza con la conclusione di un largo patto di amicizia dei diversi problemi interessanti i due Paesi quando la sentenza della giuria della Senna nel processo Di Modugno è venuta bruscamente a turbare le trattative.

Il giornale aggiunge: « Spiegazioni reciproche s'imponevano ed esse hanno avuto luogo su quel tono di franca semplicità che il sig. Briand sa tenere anche nelle conversazioni più delicate e noi abbiamo motivo di pensare che esse hanno sensibilmente chiarito la situazione. »

Verso un patto di amicizia?

Anche il *Matin* riceve dal suo inviato speciale a Lugano che tra qualche giorno l'Ambasciatore di Francia a Roma De Beaumarchais consegnerà all'on. Mussolini la proposta completante lo statuto dei sudditi italiani in Tunisia e la rettificazione di frontiera tra il Sahara francese e la Tripolitania.

« Da una parte e dall'altra — soggiunge il giornale — si spera che un accordo sarà seguito da un patto d'amicizia. Bisogna però che questi importanti negoziati non siano turbati da reazioni dell'opinione pubblica. Vi è motivo di pensare che i due interlocutori di accordo sullo scopo si siano francamente spiegati sulla prudenza che si impone se si vuol giungere ad una felice conclusione. »

Sullo stesso argomento l'*Echo de Paris* riceve da Lugano: « E' necessario segnalare l'interessante conversazione che ha avuto luogo ieri tra il sig. Briand ed il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri on. Grandi sulle ultime polemiche franco-italiane. Si sa che tra l'Italia e la Francia un'accordo è preparato tanto riguardo alla frontiera quanto riguardo allo statuto degli italiani in Tunisia. Ciò che è necessario è necessario. I benefici saranno divisi poichè la perdita della nazionalità da parte dei coloni italiani in Tunisia non è prevista che dopo la terza generazione fondata dopo la firma del trattato. Ma il progetto di accordo ha il merito di spegnere delle lunghe discordie e di eliminare un privilegio italiano molto imbarazzante per noi in Tunisia.

« Checchè se ne voglia dire, questo progetto era stato messo in pericolo dalle recenti manifestazioni alle quali ha dato luogo dall'altra parte delle Alpi il verdetto della Giuria della Senna.

Un amico dell'Italia

L'*Eco de Paris* pubblica inoltre un notevole articolo di fondo intitolato: *Gli italiani e noi*, dovuto alla penna di Luigi Madelin, dell'Accademia di Francia. Il Madelin dice di vedere con tristezza che a causa di un incidente assurdo le due opinioni pubbliche ergersi irritate l'una contro l'altra. Ed il Madelin supplica la opinione italiana « di cessare il rinvio — ciò che è il peggiore oltraggio ne converranno essi stessi — delle decorazioni ricevute dalla Francia ». Lo scrittore ricorda di aver abitato durante la giovinezza per molti anni a Roma, Firenze, Venezia e a Napoli, e di essere sempre ritornato con gioia in Italia, dove ha numerosissimi amici.

« Credo per questo — egli continua — di conoscere gli italiani. So che essi sono anzitutto pieni del sentimento dell'onore. Questo sentimento è il vero fondo del carattere italiano; mentre vi sono scrittori ignoranti i quali trattano volentieri gli italiani di abili in calcoli ed in combinazioni ».

Dopo aver ricordato il periodo di tensione franco-italiana dell'epoca di Francesco Crispi, epoca in cui essendo a Roma, potè vedere coi propri occhi con quale mirabile senso di dignità l'Italia accolse anche le dure prove di Adua, il Madelin afferma di essersi allora promesso di levar la voce ogni qualvolta si sarebbe offeso lo onore dell'Italia. Parlando degli ultimi avvenimenti italiani, il Madelin rileva come il Fascismo abbia salvato la penisola dalla rovina ed afferma che Mussolini — rendendo l'Italia a sè stessa — è stato in certo qual modo l'esponente di tutta l'Italia.

La politica estera dei Soviets

Una relazione di Litvinoff

Accuse a Parigi e a Londra

MOSCA, 11

La stampa pubblica una lettera che Litvinoff ha inviato a Loudon, presidente della Commissione preparatoria del disarmo. Litvinoff propone di procedere alla convocazione immediata della sesta sessione della commissione preparatoria del disarmo e alla adozione delle misure necessarie per sottoporre all'esame di questa sessione il progetto sovietico di convenzione per la riduzione degli armamenti.

Litvinoff indica fra l'altro nella sua lettera gli incresciosi risultati dei negoziati sul disarmo fra parecchie potenze che, oltre alla assenza di pubblicità e al numero minimo dei partecipanti, erano basati sul principio di stabilire individualmente i limiti degli armamenti per ogni paese in particolare senza nessun criterio generale che fosse giusto e accettabile per tutti.

Litvinoff ha fatto pure una relazione al Comitato centrale esecutivo, nella quale, dopo avere esaminato rapidamente la politica estera delle varie potenze dopo il trattato di Versailles, rileva che gli accordi di Locarno, limitando la libertà di manovra politica della Germania, hanno riacceso gli intrighi diplomatici del vecchio tipo prebellico ed osserva che le recenti trattative anglo-giapponesi e l'accordo anglo-francese offrono l'esempio più eloquente di simile attività diplomatica.

Invito all'America

Soffermandosi sulle dichiarazioni di Briand, circa le preoccupazioni della Polonia e della Romania, Litvinoff sostiene che la Polonia ha respinto la proposta di una riduzione di armamenti fatta dai Soviet nel 1922, come pure la proposta di concludere un patto di non aggressione ed evita di concludere un trattato di commercio.

« Noi non nutriamo alcun sentimento di aggressione verso la Polonia — dice Litvinoff — e ci uniformiamo al carattere di correttezza che ispira le nostre relazioni, che, anzi, vorremmo consolidare ed affermare.

« Per quanto riguarda la Romania abbiamo dato prova del nostro spirito pacifico col nostro atteggiamento passivo di fronte alla questione della Bessarabia che non è ancora per nulla sistemata. Vogliamo sperare che il nuovo governo romeno cerchi di arrivare ad una intesa con l'Unione sovietica ».

Relativamente alle relazioni con la Gran Bretagna, Litvinoff dichiara che il Governo inglese resiste fortemente ai tentativi pacifici del Governo sovietico. I risultati della rottura anglo-sovietica sono già palesi: essa non ha menomamente intaccato la posizione della Unione sia politicamente che economicamente. Il Governo sovietico si presentò a Ginevra per vedere se l'atteggiamento del Governo inglese fosse cambiato. Nel suo primo colloquio con Litvinoff, Chamberlain si manteneva nella sua posizione di ostilità verso il Governo sovietico; ad esso pertanto spetta la responsabilità di tutte le conseguenze che ne risulteranno. Litvinoff mette quindi in evidenza il carattere amichevole delle relazioni russo-tedesche.

Passando agli Stati Uniti, Litvinoff constata il rapido sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi. L'America, pur rappresentando al massimo grado gli interessi del mondo capitalista, non figura nel numero dei governi che intrigano contro l'Unione Sovietica. Ricordando come nei terribili anni della carestia, l'America abbia prestato un generoso soccorso, Litvinoff dichiara che si fa strada la convinzione che enormi vantaggi potrebbero derivare dall'impiego nell'Unione sovietica delle riserve finanziarie e dalla elevata tecnica dell'America. Le relazioni economiche tra i due paesi, per quanto soddisfacenti, diverrebbero infinitamente migliori se si potessero stabilire fra i governi rapporti normali.

Le relazioni con l'Italia

Quanto alle relazioni con l'Italia esse offrono un esempio della possibilità di esistenza di relazioni normali molto corrette fra due paesi di differenti sistemi sociali e politici.

Concludendo il suo lungo discorso, Litvinoff rileva come al dodicesimo anno di vita dei Sovieti non si siano ancora stabiliti rapporti di alcun genere con certi Stati europei che speravano appagare le loro pretese pecuniarie come corrisposta del riconoscimento da parte loro. « Questi paesi si saranno persuasi oramai — dice Litvinoff — della inefficacia di siffatta pressione. Un miglioramento delle relazioni reciproche è sempre possibile. Le difficoltà che ad esso si oppongono sono di carattere artificioso. L'avere stabilito relazioni con la Germania, con l'Italia e con gli Stati Uniti, dimostra che il principio della non ingerenza negli affari interni degli altri Stati è rispettato debitamente.

« La nostra lotta — termina Litvinoff — ha per iscopo la pace e il disarmo e noi seguiamo questa politica di pace, non per debolezza o per un pacifismo sentimentale, ma perchè essa è propria del regime sovietico. Senonchè, fino a quando le nostre proposte di disarmo saranno respinte, è nostro inderogabile dovere mantenere in efficienza la nostra difesa ».

La sessione del Comitato esecutivo centrale, dopo la relazione di Litvinoff, ha approvato ad unanimità una mozione colla quale plaude alla politica del Governo sovietico mirante alla conclusione e al consolidamento delle relazioni pacifiche della U. R. S. S. con tutti i paesi del mondo.

L'immunità parlamentare sospesa

nei confronti del sen. Klotz?

PARIGI, 11

(A.P.) A proposito dell'affare Klotz i giornali della sera pubblicano le seguenti informazioni: E' noto che l'ex Ministro delle Finanze Klotz si trova in questo momento internato alla Malmaison in seguito a certe operazioni finanziarie delittuose, consecutive, si dice, ad uno stato mentale un poco squilibrato. Un giudice istruttore è stato incaricato di definire legalmente la faccenda, in seguito ad alcune querele presentate.

Il Procuratore generale ha inviato al Presidente del Senato una lettera nella quale chiede la sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti dell'ex Ministro Klotz per emissione di assegni a vuoto e per falso, in ragione dei fatti seguenti: L'8 dicembre dell'anno scorso la società Koelner e Figli aveva venduto al sen. Klotz un'automobile del valore di 215 mila franchi. Essa ricevette il primo agosto 1928 a titolo di acconto un assegno a vuoto di 60.000 franchi e, in seguito a suo reclamo, un altro assegno pure a vuoto di 128.000 franchi. La società sporse querela e ne provocò di rimbalzo una seconda: un effetto commerciale è stato presentato per lo sconto alla Banca di Francia, il firmatario al quale la cambiale fu presentata dichiarò che si trattava di un falso aggiungendo « Viene dal sen. Klotz che ne ha fatto ben altre ». Il Procuratore della Repubblica avvertiva allora il Procuratore generale il quale prese la decisione sopra indicata.

Nella seduta odierna del Senato il Presidente Doumer ha dato lettura della richiesta di procedimento giudiziario a carico del senatore Klotz conformemente al regolamento. La domanda è stata rinviata agli uffici del Senato che si riuniranno prossimamente per nominare una commissione speciale incaricata di esaminare la domanda del Procuratore generale.

Una tragedia in montagna

tra studenti tedeschi

BERLINO, 11

Una tragedia, sulla quale la polizia tedesca cerca di fare la luce, è avvenuta alcuni giorni fa sulle montagne. Lo studente berlinese Guglielmo Bass, di 20 anni, che aveva intrapreso con un compagno, tale Gioachino Smith e la ventiduenne Lucia Gramlich, una gita nelle Alpi del Voralberg, è scomparso senza lasciare tracce. I tre turisti furono veduti assieme per l'ultima volta a Partennen, nel Voralberg.

Il Bass, che faceva parte di una associazione studentesca, la quale impone ai propri inscritti la castità, si era innamorato della Lucia Gramlich. Un giorno, durante una gita, il Bass sorprese l'amico Smith in conversazione molto intima con la Gramlich. Turbato, si allontanò, e da allora non fu più visto.

Gli statuti confederali

prossimi alla pubblicazione

ROMA, 11

Nei prossimi giorni saranno pubblicati ufficialmente gli statuti delle nuove confederazioni nazionali dei prestatori d'opera. Tali statuti, che sono stati sottoposti al preventivo esame del Consiglio di Stato, si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione. I nuovi statuti non si differenziano molto da quelli vigenti e per il loro contenuto sono presso a poco identici per tutte le sei nuove confederazioni. Essi constano di una ventina di articoli.

Le nuove confederazioni, in base alle disposizioni statutarie, si propongono di utilizzare nel miglior modo la mano d'opera e le capacità professionali e quindi di procurare lavoro ai disoccupati, considerando la disoccupazione come un problema da risolversi con mezzi tecnici e l'emigrazione organica e protetta; di assicurare ai lavoratori un'equa retribuzione mediante contratti di lavoro; di assistere i lavoratori nelle vertenze che sorgessero fra essi e i datori di lavoro e che, a giudizio degli organi sindacali, rispondano a ragioni di giustizia; di promuovere lo sviluppo e di assecondare la applicazione delle leggi sul lavoro e la previdenza; di diffondere fra i lavoratori l'istruzione tecnica e generale mediante scuole professionali, dopolavoro ecc.

E' riconosciuta la piena autonomia delle anzidette confederazioni per la stipulazione dei contratti di lavoro. Organi delle confederazioni saranno la presidenza, il congresso e il direttorio. Per quanto si riferisce alla disciplina e alla sorveglianza che le confederazioni eserciteranno nei riguardi delle associazioni aderenti è prevista la sospensione dall'esercizio di ogni diritto confederale agli organismi che verranno meno alla disciplina sindacale. Le confederazioni dei lavoratori trarranno i loro mezzi di esistenza dai contributi sindacali fissati dalla legge e si metteranno d'accordo per la pubblicazione di un organo comune di stampa.

I contributi dei commercianti

a le opere assistenziali

ROMA, 11

La Confederazione generale dei commercianti ha diretto una circolare alle Federazioni provinciali nella quale si stabilisce che i contributi a carattere economico alle iniziative dell'Opera nazionale Balilla, del Dopolavoro, degli Enti sportivi, di coltura, assistenziali ecc. a cominciare dal prossimo anno 1929, saranno concordati con il Prefetto della provincia d'accordo col Segretario federale in una misura a *forfait* per tutto l'anno. Questa somma, consegnata al Prefetto, sarà da questi, in accordo coi Segretario del Partito, ripartita nel corso dell'anno secondo le emergenti esigenze ritenute opportune, degne di aiuto e di contributo.

Questa circolare è stata inviata dall'on. Turati ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste, perchè ne siano edotti per la collaborazione che in materia vorranno dare ai presidenti delle Federazioni dei commercianti.

L'Istituto di assistenza magistrale

"Rosa Maltoni Mussolini"

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro della P. I. si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini ».

Importanti argomenti sono stati trattati in tale riunione. In particolare il funzionamento risultato dovunque lodevole delle Colonie estive per i figli dei maestri e per i maestri stessi e le loro famiglie, ed il progetto proposto dal Ministro della P. I. di fondare Case del Maestro di proprietà dell'Istituto nei più importanti luoghi di cura. Sono state poi passate in rassegna le opere benefiche più cospicue promosse dall'Istituto, fra le quali la Cassa per il Piccolo Credito magistrale, e la concessione di ben cento borse di studio di lire 1000 ciascuna per i figli dei maestri che intendono dedicarsi agli studi magistrali.

Si è infine esaminata la situazione finanziaria dell'Ente che risulta davvero soddisfacente e rappresenta la più solida garanzia per lo sviluppo di un Istituto altamente benemerito dell'assistenza a favore della classe magistrale.

Un Concistoro segreto

ROMA, 11

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Sappiamo che la Santità di Nostro Signore Pio Papa XI terrà concistoro segreto lunedì 17 corrente ».

Sette veronesi assolti

dal Tribunale speciale

ROMA, 11

Dinanzi al Tribunale speciale sono stati giudicati sette individui nati tutti a Verona, rei di aver fatto il 20 aprile scorso in quella città l'apologia dell'attentato terroristico avvenuto il 12 di quel mese a Milano in occasione della inaugurazione della fiera. Essi sono: Giuseppe Lonardelli, Angelo Peschi, Mario Marcotto, Plinio Filippi, Attilio Pedoni, Dino Fracasso e Angelo Celio. Gli imputati sono difesi dagli avv. Ogliari e Antoci.

I giudicabili nel loro interrogatorio negano di aver commesso il fatto. Un brigadiere dei carabinieri afferma invece di aver udito il grido « Viva l'attentato di Milano », per quanto egli si trovasse ad una certa distanza. Analogamente depone un brigadiere di P. S. il quale fra l'altro ricorda che gli imputati non hanno precedenti politici. Il P. M. prendendo la parola dice che la testimonianza è assai importante specialmente nei riguardi del Lonardelli, per il quale non ci sono dubbi sulla colpevolezza, pur concedendo all'imputato la discriminante della sua parziale infermità mentale. Per gli altri gli indizi raccolti non bastano a formare nel rappresentante della pubblica accusa a convinzione sicura che essi abbiano commesso il reato. Per questi il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per il Lonardelli domanda la condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale ha assolto il Lonardelli per insufficienza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

L'agente di cambio Jacchia

assolto dal Tribunale

ROMA, 11

Si è svolto dinanzi alla 13.a sezione del nostro Tribunale il processo contro l'agente di cambio comm. Alberto Jacchia il quale doveva rispondere di diverse imputazioni di vario ordine, tutte derivanti dal suo dissesto borsistico, intorno al quale si accesero a suo tempo vive discussioni.

A tarda ora dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, si è avuta l'attesa sentenza, la quale è stata di completa assoluzione avendo prosciolto il comm. Jacchia per non aver commesso i fatti attribuitigli.

Bimbe allogene a Napoli

per le cure marine

NAPOLI, 11

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Opera nazionale di assistenza «Italia redenta» e l'amministrazione dell'asilo «Vittorio Emanuele III» di Napoli, è giunto il primo gruppo di bambine appartenenti alle popolazioni allogene che vengono a Napoli per speciali cure preventive. Le bimbe, partite da Bolzano salutate dalle autorità e dalla rappresentanza del Fascio locale, sono state festeggiate lungo il viaggio dai vari comitati dell'Opera nazionale «Italia redenta» che ha offerto doni e fiori. S. A. R. la Duchessa d'Aosta, presidente effettiva dell'Opera ha presenziato all'arrivo assistendo anche alla visita medica e alla ammissione delle bimbe nell'Ospizio Marino «Vittorio Emanuele III».

Munifica offerta di industriali

al Setificio di Como

ROMA, 11

Il Consorzio tra gli industriali tintori apparecchiatori serici di Como ha stabilito di acquistare e di donare al R. Istituto Setificio di quella città per le esercitazioni degli alunni un laboratorio di tintoria già esistente e funzionante privatamente nella città medesima. L'atto munifico del suddetto Consorzio a favore del R. Istituto Setificio di Como è stato esaminato dal Ministro della P. I., ma esso è degno altresì della migliore collaborazione in atto tra le scuole industriali e l'industria, per lo sviluppo, l'affermazione e la valorizzazione delle scuole medesime.

La fiducia accordata al Governo

sul bilancio in Francia

PARIGI, 11

La Camera dei deputati ha continuato la discussione del bilancio delle Finanze. L'assemblea ha respinto il rinvio alla commissione dell'articolo della legge sulle finanze relativo all'esonero dalla imposta sui benefici industriali e commerciali per i commercianti la cui cifra di affari sia inferiore ai 50 mila franchi.

Il Governo aveva posto su tale rinvio la questione di fiducia ed ha ottenuto 325 voti contro 263.

Le sedici cambiali

della signora Pollak

PARIGI, 11

Il giudice istruttore, incaricato dell'affare della *Gazette du Franc*, ha interrogato stamane la signora Pollak, già moglie di Joseph. Questa ha spiegato in quale circostanza essa aveva conosciuto la signora Hanau e come era stata indotta a prestarle del denaro per un ammontare considerevole e ad entrare quindi come impiegata alla *Gazette du Franc*. Ad un dato momento la signora Hanau doveva 4 milioni alla signora Pollak che era la suocera di quest'ultima. Essa offrì in rimborso 16 cambiali di 250 mila franchi alla signora Pollak che fino ad oggi ne aveva riscosso otto. Sull'ammontare di queste cambiali le è stato prelevato un milione destinato ieri dal giudice alla già signora Joseph.

Uscito dal gabinetto del giudice istruttore l'avvocato della signora Pollak ha dichiarato che la sua cliente aveva fin dal luglio scorso cessate tutte le relazioni con l'amministratore delegato della *Gazette du Franc*. I viaggi effettuati dalla signora Pollak in Isvizzera sono stati unicamente motivati da visite ai suoi figli che soggiornano in un collegio di quel paese.

Il giudice sig. Pachot e i suoi collaboratori si limitano da qualche giorno a classificare i documenti sequestrati negli uffici della *Gazette du Franc*, e nell'*Interpresse*. Tutto il corriere che arriva quotidianamente dopo l'arresto della signora Hanau è ammucchiato in pacchi che vengono poi sigillati. Il giudice istruttore, non crede di poter completare l'inventario prima di due o tre settimane.

L'esame della contabilità del trust Hanau-Bloch è continuato tutta la mattinata senza interruzione alla presenza della signora Hanau. Durante le operazioni il magistrato si è assentato per effettuare verifiche in stabilimenti bancari e specialmente al servizio del contenzioso della banca di Francia. Le investigazioni continuano.

Un giornale truffaldino

anche a Strasburgo

STRASBURGO, 11

L'Istituto finanziario dell'est, ha voluto ripetere la storia della *Gazette du Franc*, ma in edizione ridotta. Si tratta tuttavia di parecchi milioni. Due ungheresi, nati a Budapest, ambedue di non ancora 25 anni, iniziarono tempo fa la pubblicazione del « Nuovo giornale finanziario dell'Alsazia Lorena ». E truffarono con speculazioni e operazioni borsistiche parecchi piccoli risparmiatori, tanto che il deficit si aggirerebbe intorno ai 5 milioni di franchi.

Tre ufficiali francesi uccisi

dai banditi in Algeria

PARIGI, 11

(A.P.) Se al Marocco il problema della sicurezza non è ancora definitivamente risolto, neppure in Algeria mancano i motivi di inquietudine. Si annunzia oggi da Colomb-Becar che un gravissimo incidente è avvenuto nelle vicinanze del lago di Taghit fra Colomb-Becar e Beni Abbes. Tre automobili sulle quali avevano preso posto il colonnello Claverie comandante del territorio di Aim-Efra, il suo sottocapo di Stato Maggiore, un capitano del servizio automobilistico e quattro soldati sono state assalite da un gruppo di ribelli. Il colonnello e due ufficiali sono rimasti uccisi; si segnalano inoltre tre feriti e uno scomparso. Immediatamente le autorità militari della zona disponevano un servizio di perlustrazione per rintracciare i banditi.

Il Governatore generale dell'Algeria, Bordes, è partito stamane per Colomb-Becar col generale comandante del 19. Corpo d'Armata per procedere ad un'inchiesta sul luogo.

Secondo il corrispondente del *Temps* da Algeri, oltre il colonnello Claviere e i capitani Pasquet e Debenne, sarebbero stati uccisi due marescialli di alloggio. Il fatto sarebbe avvenuto precisamente a 70 km. a sud di Colomb-Becar. Venendo dopo altri attentati, quest'aggressione micidiale ha prodotto una profonda impressione nelle tribù del sud e dell'estremo sud algerino.

La tragica notizia è stata conosciuta solo con ritardo, poichè i ribelli che avevano compiuto l'aggressione hanno tagliato la linea telefonica. Al Ministero della guerra si conferma l'esattezza dell'informazione e si comunica che le comunicazioni telegrafiche sono state a loro volta interrotte dal maltempo.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 11

Le notizie più tranquillanti sulla Borsa di New York hanno fatto cambiare tendenza al mercato odierno, il quale, attraverso discreti affari, ha segnato prezzi migliori per tutta la quota. Animati specialmente il Consolidato Italiano, le Fiat, le Comit, le Sete Artificiali e le Montecatini. Qualche scambio anche in Assicurazioni Generali.

Variazioni della giornata: Consolidato 83.95, 83.90, 84, 83.95 84.05, 84.075. Assicurazioni Generali 5795, 5785, 5790, Chatillon 263, Fiat 579.50, 580, 581, 582, 586. Venezie 3.50 per cento, 84.75, 84.80.

Nessuna variazione da segnalare nel dopo Borsa.

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,75	72.—	72,20	72.—
Consolid. 5 0/0	83.97	84.05	83,90	84.07
Obb. Venezie	—.—	—.—	74.75	74'80
Bancari				
Banca d'Italia	2750.—	2770.—	—.—	2772.—
Banca Comm.	1472.—	1485.—	1474.—	1484.—
B. Naz. Credito	583.—	585.—	583.—	584.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	836.—	840.—	—.—	—.—
Cred. Maritimo	510.—	510.—	—.—	—.—
B. d'America	210.—	210.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	878.—	889.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	170.—	171.—	171.—	171.—
Mediterraneo	586.—	590.—	—.—	—.—
Meridion li	844.—	848.—	—.—	—.—
Rubattino	557.—	561.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	153.—	156.—	159.—	—.—
Costr. Venete	245.—	245.—	—.—	—.—
Saturni	104.—	104.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	268.—	262.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3650.—	3620.—	—.—	—.—
Cot. Furter	150.—	150.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	724.—	727.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	430.—	436.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	720.—	720.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser	131.—	130.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	177.50	177.50	176.—	176.—
Fil. Cuc. Cant.	948.—	955.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1059.—	1060.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1050.—	1064.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	1100.—	1100.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	5.—	550.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4320.—	4320.—	—.—	—.—
Sote de Chât.	258.—	263.50	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	451.—	454.—	—.—	—.—
Man Rotondi	555.—	575.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	337.—	340.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	45.—	45.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35.—	34.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	159.50	160.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	743.—	741.—	—.—	—.—
Man Tosi	337.—	340.—	—.—	—.—
Varedo	59.75	61.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	135.50	142.—	—.—	—.—
Ternasconi	130.—	130.—	—.—	—.—
Unione. Man.	510.—	510.—	—.—	—.—
V n Conterie	—.—	—.—	2010.—	2010.—
Siderur. e Min				
Gregorini	34,75	34.50	—.—	—.—
Ansaldo	116.—	110.—	—.—	—.—
Ilva	180.—	180.60	—.—	—.—
Metallurgica	175.—	176.—	—.—	—.—
Elba	44.50	46.—	—.—	—.—
Monte Amiata	326.—	322.—	—.—	—.—
Montecatini	292.—	294.75	289.—	293.—
Breda	146.—	152.50	—.—	—.—
F.I.A.T.	553.—	586.—	551.—	586.—
Isotta Frasch.	245.—	250.—	—.—	—.—
Bianchi	57.50	59.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	19.50	19.50	—.—	—.—
Reggiane	86.75	87.—	—.—	—.—
Dalmine	136.75	137.—	—.—	135.—
C.N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C.N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	264.—	266.50	266.—	268.—
Ellet. Brioschi	481.—	482.—	—.—	—.—
Dinamo It. Im.	151.—	151.—	—.—	—.—
Bresciana	311.—	311.50	—.—	—.—
Adamello	281.—	280.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	212.—	214.50	—.—	—.—
Emiliana	530.—	554.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	461.—	460.—	—.—	—.—
Seso	140.50	140.—	—.—	—.—
Edison	806.—	878.—	—.—	—.—
Edison Post.	566.—	565.—	—.—	—.—
Idr. P. S.I.P.	175.—	176.—	—.—	—.—
Tirzo	247.—	247.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	311.—	311.50	—.—	—.—
Vizzola	1030.—	1043.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	322.—	333.—	—.—	—.—
Valdarno	162.—	163.—	—.—	—.—
Tecnomasio	140.—	141.—	—.—	—.—
Terni	437.50	441.—	432.—	436.—
Es. Elettrici	124.50	125.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	157.—	158.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	657.—	665.—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	660.—	664.—	—.—	—.—
Past. Bar ni	50.—	49.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	120.—	120.—	—.—	—.—
Gulinelli	181.—	181.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	526.—	527.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	222.—	222.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	115,50	115,50	—.—	—.—
Beni Stabili	745.—	755.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	85.—	85.—	86.—	85,50
Diversi				
Bonelli	30,50	31.—	—.—	—.—
Gas Torino	290.—	297.—	—.—	—.—
Mira Lanza	100.—	100.—	99.—	—.—
Petroli	70.—	70.—	—.—	—.—
Eridania	500.—	505.—	—.—	—.—
Italo Am.	585.—	585.—	—.—	—.—
Pirelli It.	898.—	915.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	188.—	191,50	—.—	—.—
Rinascente	93.—	95.—	—.—	—.—
Brasital	247.—	248.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	406.—	410.—	—.—	—.—
Spalato	230.—	230.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5760.—	5790.—
Italiana Gas	—.—	—.—	290.—	293.—
Cambi				
Parigi	74.61	74.61	74.60	74.61
Zurigo	367,90	367,87	367,90	368.—
Londra	92,63	92,63	92,65	92,66
Olanda	7,67	7,67	—.—	—.—
Spagna	308,60	309.—	308,50	309.—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,63	2,68	2,69	2,69
Praga	56,67	56,63	56,65	56,65
Bucarest	11,40	11,45	11,50	11,45
Argentina oro	18,70	18,20	—.—	—.—
carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
„ chèques	19,05	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,65	33,67	—.—	—.—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 162 — Cosulich 169 — Libera Triestina 156 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 400 — Martinolich 156 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5807.50 — Riunione Adriat. prima serie 2635 — Id. 1. seconda serie 2635 — Forze Idrauliche 225 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.635 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 308.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 336.25 — Belgio 265.60 — Budapest 333

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

Frumento: Poco stabile; abbastanza attivo per tutti i mesi con andamento calmo. Apertura: dicembre 129,65, marzo 134,10, maggio 135,50. Chiusura: contante 130,40, dicembre 129,85, marzo 134, maggio 135,50.

Granoturco: Calmo; trattato il marzo con prezzi calmi. Apertura: dicembre 93,25, marzo 96,90, maggio 95,50. Chiusura: dicembre 93,10, marzo 96,75, maggio 95,50.

Riso: Calmo; discretamente attivo con fondo sostenuto. Apertura: dicembre 163,75, febbraio 159, maggio 159,50. Chiusura: dicembre 163,25, febbraio 158,75, maggio 159,25.

Risone: Calmo; discretamente attivo con fondo sostenuto. Apertura: dicembre 117,50, febbraio 114,55 maggio 114,50. Chiusura: dicembre 117,50, febbraio 113,75, maggio 114,50.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21.02: Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal maestro G. Boetti. Parte Seconda: Danze moderne.

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi - Mercati, ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40: Sig.ra prof. Elisa Mutto Ragazzi: « Conversazione naturalistica. — 20.55 circa: Concerto di musica Pucciniana. — Ciascun pezzo del programma sarà brevemente illustrato dal prof. Mario P.....

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 12.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Trasmissione Quintetto. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.35: Cantuccio dei bambini - Vanna Rizzi, «Fiabe». — 20.30: Segnale orario. Concerto di musica leggera: 1. Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Adam: «Si j'etais Roi», ouverture; 2) Artisti di varietà; 3) Commedia in un atto « Fra i due litiganti » di Testoni. — 22 circa: Alberto Colantuoni: « Di tutto un po »; 4) Quintetto dell'E.I.A.R.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. Fiano. — 21.02: Concerto con Soli, Coro e Orchestra. Prima Parte: Auber «Il domino nero», ouverture, orchestra - Verdi: «I Vespri Siciliani», «Si celebri alfin», coro e orchestra - Verdi: «I Masnadieri». «Un ignoto tre lune or saranno», basso Carlo Albini (acc. piano) Catalani: «La Vally», «Ebben ne andrò lontano», soprano Hina Hisor (acc. orch.) - Marchetti: «Ruy Blas», «Ed ei non viene ancor», tenore Gastone Ferrero (acc. orch.) - Donizetti: «La Favorita», introduzione atto 4., basso C. Albini coro e orchestra - Puccini: «Manon Lescaut», duetto atto 2. per soprano e tenore, H. Hison e G Ferrero (acc. orch.) - Gounod «Faust», selezione (3. e 4. atto): orchestra. — Seconda Parte: Meyerbeer: «Gli Ugonotti», coro della disputa, coro e orchestra - Boito: «Nerone», «Ecco la Dea si china». tenore G. Ferrero (acc. piano) - Puccini: «Suora Angelica», finale, soprano H. Hisor, coro e orchestra - Berliozd: «La dannazione di Faust», serenata, basso C. Albini (acc. piano) - Catalani: «Dejanice», terzetto finale atto 1. per soprano e tenore e basso, H. Hisor, G. Ferrero e C. Albini (acc. orch.) - Verdi: «Il finto Stanislao», sinfonia orchestra.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.45 Concerto vocale e strumentale, col concorso del «Quartetto di Roma»

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15 11: Musica dal Quartetto Silving — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra - Domansky, Frammenti di operette - 19: Secondo concerto ordinario degli «Amici della musica» a Vienna: «Paolo», oratorio per soli, coro, orchestra e organo di Mendelssohn-Bartholdy: Ritrasmissione dalla grande sala di musica.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw. 1.5: 21.30: Concerto da Anversa con due soprani, tenore, basso e coro: «Cristo sul Monte degli Olivi», Oratorio di Beethoven; Cantata op. 136, Beethoven.

BRNO - m. 441.2, Kw. 3: 19: Operetta: « Il vagabondo », di Piskacek dal teatro vecchio.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 21.30: Orchestra: Danza ungherese, Brahms; Violoncello: Elegia, Fauré; Lied, D'Indy; Orchestra: Il mio unico amico, Pares Violino e orchestra: Primo tempo del concerto, Mendelssohn; Orchestra Tzigani: Melodie tzigane, Brahms; Orchestra: Invito al viaggio, Weber. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5: 18.35: La moda.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 21: Comune sono nate le più note canzone natalizie. Recitazioni ed audizioni vocali d'un soprano, con accompagnamento di armonium.

KOENIGSBERG - m. 303, 4: 20: Ritrasmissione da Berlino: « La nascita di Cristo», azione da camera di Lodovico Weber.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 20: Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica di Liusia, con il concorso d'una violinista. Pezzi di A. Spiess, Goldmark, Tciaikowsky.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 10.30-11: Trasmissione grammofonica. — 11: Notizie. — 12.30: Meteorologia. Indi concerto grammofonico.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254, Kw. 0.75: 16.30: «Olav Trygvason», dramma incompiuto di B. Bjoernson, musica per orchestra, coro e solisti di E. Grieg.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 11.15 11.55: La radio della musica per la scuola. Semplice musica natalizia del passato e del presente di Brahms, Cornelius, Courvoisier, Manfredini.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 20: Ritrasmissione dalla chiesa della Trinità: «La nascita di Cristo», azione da camera di L. Ruedel.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 16 (Birm.): Orchestra: Ouv., Il Principe Chelmsky, Glinka: Baritono: Tre melodie tradizionali: orchestra: Sinfonia «Oxford» (4 tempi), Haydn; Piano: Ballata in la bem., Chopin; Orchestra: Il Gelsomino giallo, Cowen; Minuetto in la, Paderewski; Baritono: Tre ballate (Stanford, Catford, Sanderson). Piano: Valzer e due studi, Chopin; Orchestra: Piccola Suite, Tciaikowsky. — 18.30: Ballabili. — 18.30 (Birm.): Pei ragazzi: Recitazione; Soprano: Varietà. — 21: Banda.

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 10: 20.30: Musiche di Schubert: Adagio e Rondò per violino, violoncello, viola e flauto: Lieder; Introduzione e Variazioni per piano e flauto Op. 25: Quattro Lieder: Quartetto per archi sul Lied «La Morte e la Fanciulla».

BARCELLONA (EAJ) - m. 344.8, Kw. 3: 12: Campane cattedrale: Il tempo. — 22.10: Orchestra: Sinfonia, Il Barbiere di Siviglia, Rossini.

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 20.40-21: Concerto dell'orchestra del Kursaal.

EVOCAZIONI QUARANTOTTESCHE

L'uva, i pali e l'assalto

Le giornate settembrine si susseguivano con una mite serenità del cielo e con malinconia dolce d'aria e di luce. Un tepore conciliante la quieta e il riposo mandava il sole, senza nubi all'orizzonte e che dava il suo saluto d'addio agli splendidi giorni estivi Per l'aria era soffusa tale una riposante tristezza, ispirata soavemente negli animi sensibili dai suggestivi spettacoli della natura. Placità regnava in tutte le case, interotta talvolta da qualche rumore improvviso che veniva dalla campagna o dal Forte: potevano essere cannonate, o colpi di fucile, o anche grida dei difensori rimandate con suono più vasto e più potente dall'eco della roccia. Gli abitanti di Osoppo, alla chetichella, alla spicciolata, guidati dal timore e da molta oculatezza, sempre con le orecchie tese e col cuore in ansia andavano e venivano dalla campagna. Era il tempo del raccolto. Ma si poteva parlare di raccolto in quell'anno 1848? Le vicende dell'assedio che pareva non finisse più, la cinta armata, stabilita dai nemici tutt'intorno e ad un tiro dell'artiglieria dal paese, l'impossibilità di recarsi nei campi a piacimento, e da ultimo la furiosa grandinata del mese di Agosto furono le cause funeste che avversarono e tolsero ogni certezza di buon raccolto. Lo spettro della fame impauriva gli animi, li angustiava. Dal di fuori della cerchia d'assedio c'era da attendere assai scarse risorse: il nemico sorvegliava e colpiva inesorabilmente chiunque avesse tentato di passare oltre il limite della terra assediata. L'entrare e l'uscire dalla stretta ferrea dei tedeschi era un'impresa ardua, una audacia da nervi intrepidi. L'incubo della fame gravava spaventoso sull'animo dei volontari difensori del Forte e su quello dei miseri abitanti del paese.

I capi del Comune raccomandavano la più rigorosa parsimonia nel consumare quello che restava ancora quale estrema risorsa di vitto nelle case. Il comandante del Forte e degli animosi volontari aveva emanato ordini severissimi sul consumo del pane, dei liquori, dei panni, e sopratutto della polvere, la cui quantità scarseggiava e che veniva fabbricata dall'ingegno versatile e generoso del vice-Comandante. I difensori cominciavano a sentire i primi pungoli della fame: e il granoturco e l'uva che si potevano intravedere tra il fogliame ingiallito stando sul Forte, stimolavano il desiderio di assaggiarne. Ma il Comandante aveva proibito ai suoi soldati di entrare nella campagna durante la libera uscita, perchè non avesse a subire danni il raccolto, già tanto misero, dei fedeli Osoppani. Perchè un militare potesse uscire dal Forte doveva presentare un biglietto, firmato dal Comandante, al portone d'ingresso, che veniva difeso dal ponte levatoio. Questo si alzava al mattino, verso le ore cinque, quando cominciavano a spuntare i primi albori del giorno, e veniva abbassato alla presenza di tutta la guardia, alla sera, ai primi rintocchi dell'ave maria, In quel momento un colpo di cannone dava il segnale della ritirata per tutti i volontari del Forte. Verso gli ultimi d'agosto, l'intera guarnigione aveva ricevuto elogi dal Governo provvisorio di Venezia, il quale prometteva di inviare del denaro, di cui avevano estremo bisogno gli assediati.

Il denaro promesso e desiderato con trepidazione non giunse mai, a causa delle avverse vicende, prima fra tutte la perdita di un coraggioso e fedele contrabbandiere, un sacerdote, annegatosi mentre guadava il Tagliamento. Portava con sè parecchie migliaia di lire. Le ristrettezze si facevano sempre più anguste e la fame a volte tormentava i bravi difensori dei sacri diritti d'Italia. La penuria crescente delle cose più necessarie all'esistenza, affacciava alla mente la visione impressionante di un avvenire pauroso. Il paese non poteva dare più nulla, perchè aveva dato tutto, Venezia inviava dei mezzi, ma la ostinata e ferrea vigilanza nemica impediva a chiunque il passaggio della linea d'assedio. D'altra parte i radi grappoli d'uva e le poche panocchie dai chicchi giallo e d'oro invogliavano irresistibilmente i soldati a soddisfare lo stomaco. Il Comandante del Forte negli ordini del giorno, che venivano letti a gran voce dagli ufficiali di giornata, ammoniva la guarnizione di restare salda e disciplinata e di sopportare tutti i disagi che si facevano ogni giorno più forti.

Il nemico si accaniva a serrare in una morsa sempre più terribile paese e guarnigione: ma quei fedeli e bravi soldati d'Italia alle armi preponderanti del nemico, alle sue sevizie, alla sua arcigna e assidua vigilanza rispondevano con incursioni e colpi di mano da valorosi, condotti con lestezza e genialità sorprendenti lo stesso avversario. Proprio nel mese di settembre i baldi soldati del Forte riportarono sul nemico assediante dei brillanti successi, sì da meritare caldi elogi dal Comandante della guarnigione dei volontari e ammirazione dallo stesso nemico. Era questo il tempo delle più penose restrizioni disciplinari e della maggiore penuria dei mezzi di sussistenza. Il Comandante aveva impartito ordini rigorosi anche sul consumo dei liquori, anzi dell'unico liquore che ancora si poteva trovare, la « grappa ». Egli in un suo ordine del giorno aveva detto: « Ciascun soldato, se è convinto della necessità della resistenza accetterà con spirito pronto al sacrificio le presenti restrizioni, le quali non tendono se non allo scopo di prolungare più che possibile il mantenimento della guarnigione ».

Quasi contemporaneamente il Comandante del Forte emanava disposizioni energiche e severe affinchè nessun militare si recasse nelle campagne ad alleggerire il già leggero prodotto dell'annata disgraziata. Stando in paese il soldato non doveva allontanarsi oltre duecento passi da esso. A tutti i militari che fossero stati trovati con frutta, uva e granoturco nelle tasche, sarebbero stati inflitti venti giorni di prigione, con trattenuta del soldo giornaliero..

I nemici disturbavano e spaventavano i paesani mentre costoro in campagna raccoglievano l'uva e il granoturco. Il Comandante della guarnigione richiamava i suoi volontari al dovere sacro di difendere le campagne degli Osoppani, perchè gli austriaci erano usi a fare le incursioni per mettere in fuga i poveri contadini.

Il 23 settembre una settantina di nemici partiti silenziosament. ai piedi delle colline di Buia, dopo essere arrivati nascosti dai filari delle viti, nella campagna coltivata di Osoppo, dove molta gente, in massima parte donne e fanciulli, attendeva ai lavori della assai parca vendemmia, diedero l'assalto improvviso gridando e puntando i fucili contro quegli inermi. Donne e fanciulli sorpresi, colti da panico formidabile, e disorientati per l'agguato che il nemico aveva teso a loro insaputa, risposero con grida di terrore, invocando aiuto e correndo verso il paese. Dal Forte però discesero subito fanti e bersaglieri, i quali, protetti dall'artiglieria, con passo veloce inseguirono la massa dei nemici fin sotto le colline di Buia. Il nemico dai casolari di Rio, tirò con un suo obice per ricacciare i volontari; rispose la batteria di porta Gemona, da Osoppo, e i soldati austriaci vennero celermente fugati.

I volontari cantanto e gridando: Viva l'Italia! Viva Osoppo! Viva Carlo Alberto! fecero ritorno in paese trainandosi dietro due carri di fieno, tolti al nemico, con i buoi aggiogati e che vennero il giorno seguente venduti all'incanto sotto la loggetta del Municipio. Il denaro ricavato dalla vendita venne diviso in parti eguali fra tutti i volontari della guarnigione. Ma come si prese vendetta atroce il nemico! Alcuni soldati austriaci sorpreso in aperta campagna un Osoppano, un povero contadino, l'arrestarono, ch'era sull'imbrunire, lo tradussero legato come un cristo a Gemona, e quivi il giorno dopo lo fucilarono.

Il nemico, che conosceva in parte le strettezze in cui si dibattevano paesani e volontari cercava di stancarli col mandare pattuglie e anche compagnie intere ad attaccare gli assediati: ma questi a qualsiasi ora, fra gli scrosci della pioggia o nell'oscurità infida della notte, dimostravano sempre nella difesa e nel rintuzzare il nemico uno spirito bellicoso ed entusiasta.

I difensori del Forte avevano sempre felice motivo di beffarsi dal nemico; ciò che si verificò quando una cinquantina di volontari invitati, si dice, dai proprietari, entrarono disarmati in un vasto podere a cogliere dell'uva per portarla al forte agli altri commilitoni. Alle grida di assalto, e sentendo avanzare gli Italiani, a gran corsa, i nemici, fuggirono al di là della linea di assedio, mentre gli audaci volontari con grande fretta si diedero all'opera raccogliendo gran quantità d'uva e granoturco, prima che il nemico potesse riorganizzare il tentativo di ricacciarli.

Dopo quel dì, i Tedeschi, finchè durarono l'uva e il granoturco, si appostarono lungo i fossi, dietro le siepi e i filari delle viti, a tendere agguati ai soldati italiani che si fossero inoltrati nei campi. Era questo uno dei motivi per cui il Comandante del Forte aveva vietato alla guarnigione di andare isolati in campagna, oppure in squadre senza una speciale autorizzazione sua. Ma i volontari del Forte, che pure si erano spontaneamente sottomessi a tutti i sacrifici più gravi per difendere l'onore della bandiera di Italia, non per ispirito di indisciplina, ma per istinto di nobile audacia e per beffarsi del nemico e de' suoi agguati, compivano talvolta ardimenti arbitrari che riuscivano simpatici allo stesso Comandante.

Ecco uno dei più belli episodi di questo ardore spigliato e giovanile. Un pomeriggio, verso gli ultimi di settembre, un sergente, per nome Gobetti, si presentava all'ufficiale comandato in servizio di giornata, per chiedergli il permesso di scendere con una trentina di uomini in paese. L'ufficiale rispose che, essendo il numero degli uomini piuttosto notevole era doveroso chiedere il permesso al Comandante della guarnigione. Questo concedeva il permesso, ma a condizione che i soldati non rimanessero fuori del forte più di due ore. Il gruppo doveva restare però sotto la guida e la responsabilità del sergente Gobetti. Alla porta d'uscita del Forte comparvero poco dopo sorridenti e soddisfatti i trenta uomini disarmati, s'intende, ma però con il corpo più grosso del solito, quasi avessero indossato il doppio dell'ordinaria biancheria; parevano, come a dire, infagottati. Era una bella giornata settembrina; un sole limpido accarezzava, quasi a rianimarli, i fiori e il verde che stavano per reclinare la loro bellezza e spegnere il loro profumo nel seno della stagione falcidiatrice che si avvicinava. Il gruppo, dopo aver salutato con gesto cordiale e più disinvolto e rispettoso che mai, l'ufficiale, che squadrò con aria indagatrice i giovanotti, scese di volata in paese. Ma qui non si fermarono perchè le loro persone un po' goffe avrebbero dato nell'occhio ai paesani; subito si diressero in una campagna verso Gemona, distante circa due chilometri dal Forte. Loro mèta era una bella e vasta tenuta agricola, dove filari di viti abbondanti di uva e una bella distesa di granoturco, giunto a perfetta maturazione, attiravano gli sguardi degli austriaci e degli italiani. Quel tratto di campagna era stato fortunatamente risparmiato, in buona parte, dalla grandine devastatrice. In diversi punti di quel campo, tutto cinto da muri merlati, erano state poste sentinelle austriache. I volontari, è facile indovinarlo, si recarono in quella campagna privilegiata per cogliere bottino. Con sè ciascuno aveva portato la baionetta. Strada facendo, entrati in un campo, avevano preso dei piccoli pali di legno, non grossi, nè tanto sottili, ma maneggievoli. Sulla punta dei pali innestarono la baionetta, così alla meglio, e, facendo conto di avere il fucile tra le mani, con quelle pertiche marciavano all'assalto. Le sentinelle austriache sentendo avvicinarsi un gruppo d'italiani, con passo così sicuro e con aria marziale, cercarono subito uno scampo dandosela a gambe levate. I trenta, guidati dal sergente Gobbetti, che procedeva innanzi a tutti come andasse sul serio ad un assalto, entrarono nel campo, e, deposte le armi, trassero come ad un ordine simultaneo, di sotto alle vesti, le lenzuola che avevano nascosto. Fecero grande raccolto di uva e di granoturco, sì da riempirne le lenzuola che riportarono, senza subire molestie dal nemico, al Forte.

Nel ritorno cantavano gli inni tanto in voga nel '48, e improvvisando anche strofe ispirate al fatto audace compiuto e ai trionfi riportati.

Il Comandante della guarnigione finse di aver nulla saputo. Anche a lui garbava lo scherzo ben pensato e abilmente condotto. E il sole dolce del tramonto univa spesso la festa del suo splendore a quella degli animosi e intelligenti difensori della rupe di Osoppo e della sacra aspirazione Italica alla sospirata liberazione dallo straniero.

Antonio Faleschini

I lavori per la nuova edizione della Glossa d'Accursio

ROMA, 11

Nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, si è riunita la commissione per la nuova edizione della Glossa di Accursio. Presiedeva l'on. Leicht. L'avv. Di Giacomo, presidente della Confederazione, ha comunicato che il Capo del Governo metterà a disposizioni della commissione i primi fondi occorrenti per l'edizione del prossimo gennaio. Ha proposto poi di nominare un comitato esecutivo in seno alla commissione che assume di fronte al Governo piena responsabilità dell'opera. Il comitato esecutivo è stato così composto: S. E. Leicht, presidente; prof. Pietro De Francisci, prof. on. Arrigo Solmi, prof. Biagio Brugi, prof. Francesco Brandileone, prof. Salvatore Riccobono, prof. Pietro Cogliolo, avv. Ferdinando De Cinque, prof. Arrigo Besta, prof. Pietro Torelli, prof. Gaetano Grisostomi Marini, membri; prof. Giuseppe Ermini, segretario.

Il presidente ha comunicato una lettera del prof. Torelli il quale riferisce sull'esito degli studi preliminari per l'inizio dei lavori. La commissione ha poi invitato il presidente a incaricare il prof. Torelli a dare inizio ai lavori subito se i fondi occorrenti saranno disponibili.

Quindi, su proposta del presidente, si è deliberato di includere nella commissione generale formata dal Direttorio nazionale del Sindacato degli avvocati e dai componenti il comitato esecutivo anche il prof. Filippo Stella Malanca e Lando Landucci. Per quanto riguarda i lavori il comitato esecutivo, sempre su proposta del presidente, si varrà anche dell'opera del prof. Lino Sighinolfi e del dr. Armando Sapori.

Un pezzo di muro crollato da una chiesa romana

ROMA, 11

Verso il mezzogiorno, mentre in via del Babuino il traffico dei tram, delle automobili e dei pedoni era intensissimo, improvvisamente un pezzo di muro che legava il timpano della chiesa di Sant'Ambrogio dei Greci si è distaccato dalla facciata ed è precipitato con uno schianto pauroso sulla scalinata e sul marciapiedi antistante al tempio, provocando una scena di panico fra i passanti, che hanno veduto questa specie di bolide piombare da grande altezza in una nuvola di polvere e di calcinacci.

E' stata una vera fortuna se nessuno si trovava in quel momento sui gradini che costituiscono l'ingresso della chiesa, perchè la caduta del pezzo di muro non ha fatto alcuna vittima. Riavutisi dal primo sgomento gli accorsi hanno provveduto a telefonare ai vigili. I pompieri hanno constatato che le condizioni di stabilità del timpano erano quanto mai precarie e potevano rappresentare un vero e proprio pericolo per i passanti. I vigili hanno pertanto provveduto a compiere le opere più urgenti di puntellamento chiudendo quindi con un recinto provvisorio quella parte della strada in cui il timpano potrebbe precipitare e lasciando a guardia due pompieri. Sono state immediatamente avvertite le autorità edilizie del Governatorato che hanno iniziato gli accertamenti per stabilire le condizioni precise della statica del tempio ed ordinare tutti i provvedimenti che sembreranno opportuni.

Tombe gallo-celtiche scoperte nei lavori per un campo sportivo

VARESE, 11

Mentre si facevano degli scavi nei pressi dell'asilo infantile di Sesto Calende per l'apprestamento di un campo sportivo per i Balilla, sono venute alla luce diverse tombe dell'età gallo-celtica. Le tombe, nella loro maggioranza, contengono vasi cinerari e ampolle; due però contengono armi e suppellettili guerresche. Si è recato sul luogo il regio soprintendente agli scavi, prof. Ghislanzoni, che ha dato le direttive per la prosecuzione dei lavori e ha provveduto per il ritiro e il restauro di alcuni oggetti più importanti. Nelle tombe sono stati rinvenuti oggetti laminati lavorati in modo finissimo e ornamenti in bronzo, ai quali si attribuisce una certa importanza. Gli scavi continuano.

2000 sterline per una sinfonia scritta per scherzo

LONDRA, 11

Lo svedese Kurt Atterberg, un critico musicale che è anche compositore, ha scritto di recente una sinfonia per il centenario di Schubert che gli ha meritato un premio di duemila sterline messe a concorso da una società di grammofoni. Una orchestra londinese l'ha eseguita alla Queen's Hall, sotto la direzione di sir Thomas Beecham e quasi tutti i critici la hanno lodata, sebbene uno, analizzandola pazientemente, abbia dimostrato che il finale era quasi identico alla trama principale della sinfonia fantastica di Berlioz, laddove un altro, con intuito più da poliziotto che non da musicista, ha chiesto perchè mai la sinfonia dell'Atterberg si chiamasse sesta. Dove erano le altre cinque? Non se ne trovava traccia.

Ora l'Atterberg ha scritto ad una rassegna popolare settimanale confessando di aver raccozzato insieme la sinfonia « in parte con elementi altrui » e di averla scritta « in parte per scherzo ». Scherzo... per chi? Per la giuria del concorso, una giuria internazionale in piena regola? Per la compagnia del grammofono? Per il pubblico? Per i critici? Qualcuno chiede perentoriamente nei giornali che l'Atterberg restituisca le duemila sterline; ma, d'altra parte, egli le ha guadagnate col verdetto di una giuria competente.

La "regina dei clubs notturni,, ancora dinanzi alla polizia

LONDRA, 11

L'ex sergente di polizia Goddard, la *regina* dei clubs notturni Kate Meyrick e il direttore del ristorante Luigi Achille Ribuffi sono ricomparsi ieri in corte di polizia a rispondere della nota accusa: il primo di essersi fatto corrompere, gli altri di averlo corrotto allo scopo di frustrare i regolamenti dei clubs notturni.

Si è sentito un testimone importante, l'ex agente di polizia Wilkin, costretto a dimettersi perchè anch'egli compromesso nella faccenda. L'ex agente ha dato particolari sui due ristoranti, condotti il primo dagli italiani Mariani e Pilotto e il secondo dalla italiana Gadda, ora partita dalla Inghilterra. Egli ha ammesso di avere avuto regali in denaro dal Goldard dal quale dipendeva. La Meyrick e il Ribuffi sono stati lasciati in libertà provvisoria verso cauzione. La libertà provvisoria è stata negata invece all'ex sergente.

Cento napoleoni d'oro entro il piede d'un letto

TRENTO, 11

«Il Brennero» ha notizia di una strana scoperta fatta tempo fa da un vecchio operaio della nostra città, tale Andrea Degasperi, di anni 60, abitante in Via Travai.

Il Degasperi che si trovava in gravi ristrettezze finanziarie, non potendo trovare del denaro per acquistare della legna, si era deciso a sacrificare sul fuoco un vecchio letto di legno.

Dopo di aver sfasciato il letto a colpi di accetta, ne gettò alcuni pezzi sulla stufa dandovi fuoco. Ad un tratto il piede del letto, che cominciava ad ardere, si spezzò in due lasciando scorgere ad una estremità un tappo di zinco che subito si staccò come se fosse stato spinto da una molla. Incuriosito, il vecchio prese con una mano l'estremità del piede dal quale si era staccato il tappo di zinco e lo osservò attentamente.

Durante questo esame inchinò da un lato il pezzo di legno bruciacchiato, facendone uscire delle monete che andarono a cadere con sordi tonfi sulla cenere della stufa. Più impressionato che stupito il vecchio spense il fuoco, levandone poi ad una ad una cento piccole monete che pose accuratamente in un fazzoletto depositandolo in un cassettone. Naturalmente il povero vecchio, data la sua scarsa famigliarità col denaro, non suppose nemmeno che si trattasse di monete d'oro, mentre effettivamente aveva rinvenuto cento napoleoni d'oro di notevole valore.

Qualche giorno dopo il Degasperi si recava in un negozio cittadino offrendo in vendita le monete trovate e tenendone per sè soltato una come ricordo. Le monete furono subito acquistate e pagate complessivamente duecento lire, mentre il loro valore era sicuramente di parecchie migliaia di lire.

Più tardi il Degasperi decise di vendere anche l'ultima moneta che gli era rimasta e si recò all'oreficeria Prada che acquistò subito il napoleone d'oro, pagandoglielo 67 lire.

Della strana vicenda si sta ora occupando la questura.

Poliziotti armati nelle aule dell'Università di Zagabria

ZAGABRIA, 11

Sotto la presidenza dello studente Valenta, si sono riuniti gli studenti universitari favorevoli a prolungare lo sciopero. Anzi tutta la assemblea ha protestato contro i gruppi accademici che giorni fa disapprovarono nel giornale *Politika* di Belgrado la continuazione dello sciopero. Gli studenti democratici del gruppo « Davidovic », i clericali del « Domagoj » e l'« Oriuna » ai servigi del regime, volevano la fine del movimento, ma gli studenti demo-rurali decisero che lo sciopero continui generale e ad oltranza.

Finita la seduta, gli organizzatori dello sciopero fecero un giro per tutte le aule a vedere se si fosse ottemperato alla deliberazione. I professori di medicina Mikulic e Zaric dovettero interrompere le loro lezioni e andarsene. Ciò sarebbe avvenuto anche senza l'intervento dei demo-rurali, in segno di protesta contro la polizia. Nell'aula dei due professori, infatti, poco prima erano entrati alcuni poliziotti armati di moschetto. Gli studenti si recarono quindi nelle altre facoltà a proclamare lo sciopero. Fra gli studenti, che si mantennero correttissimi, e la polizia non avvenne alcun incidente.

Le accoglienze di Massaua a due Governatori coloniali

MASSAUA, 11

Stamane all'alba giungeva il piroscafo celere « Crispi », proveniente dall'Oceano Indiano e diretto in Italia con a bordo S. E. Corni, Governatore della Somalia, e Sir. Edward Grigg, Governatore del Kenya. Alle ore 8 S. E. Zoli si è recato con un motoscafo ad incontrare gli illustri ospiti. Nella mattinata i tre Governatori hanno visitato la città, gli impianti portuali, i vari stabilimenti industriali ed i nuovi villaggi di Edaya, Berai, Moncullo. A mezzogiorno ha avuto luogo a Palazzo governatoriale una colazione ufficiale e nel pomeriggio S. E. Zoli ha offerto un tè al quale hanno partecipato tutte le autorità di Massaua.

Alle ore 18 i Governatori del Kenya e della Somalia, accompagnati da S. E. Zoli, hanno nuovamente preso imbarco sul « Crispi» accompagnati dalla popolazione metropolitana ed indigena che gremiva le strade e le banchine del porto.

Un drammatico tentativo di evasione a Barcellona

MADRID, 11

A Barcellona quattro detenuti sono evasi dalle carceri; due di loro erano stati condannati per rapina e gli altri due all'ergastolo perchè nel 1925, avevano organizzato un attentato contro il treno reale. Una bomba doveva cioè esser fatta esplodere sotto una galleria nella quale doveva passare il convoglio con la famiglia reale. L'attentato fu scoperto per puro caso e fallì.

I detenuti, per fuggire, aggredirono un guardiano delle carceri, minacciandolo con la rivoltella, gli tolsero le chiavi e lo rinchiusero nella loro cella. Quindi, servendosi di corde, si calarono nel cortile delle prigioni dove una sentinella tentò di fermarli, ma fu ferita con un colpo di bottiglia alla testa. Uno, nel tentativo di evadere,, si fratturò una gamba e restò sul posto; gli altri tre raggiunsero la linea ferroviaria, ma furono fermati da alcuni impiegati. Scoppiò una violenta colluttazione. Due detenuti furono domati; il terzo, che è uno dei condannati all'ergastolo, riuscì ad eclissarsi.

CINEMA

La convenzione Ente-Ufa

Il corrispondente berlinese del « Giornale d'Italia » che ha intervistato l'on. Bisi sull'accordo con la « Ufa », saluta il capo del nostro Ente per la cinematografia: « Ambasciatore del cinematografo italiano ». C'è in questa frase una punta di esagerazione che gli ambasciatori rappresentano sempre qualche cosa, mentre il cinematografo italiano se costituisce una ardente e, pare almeno, fondata speranza, che io mi sappia, non è ancora venuto alla luce.

Nell'intervista berlinese l'on. Ricci si è limitato ad illustrare gli elementi ispiratori dell'accordo, per i quali si vorrebbe innanzi tutto iniziare l'attuazione del programma italiano che, attraverso un vasto sistema di collaborazione, tende a collegare internazionalmente la industria cinematografica; la convenzione Ente-Ufa rappresenterebbe dunque il contratto tipo per i successivi accordi internazionali, il primo coagulo del blocco mondiale, senza che per questo l'Ente intenda costituire blocchi intesi ad animare un continente contro l'altro perchè tali limitazioni e antagonismi non entrano nel programma dell'Ente, che tiene sopratutto a serbare e a contrarre rapporti di cordialità al di qua come al di là dell'Oceano. La convenzione si propone inoltre un fine commerciale cercando di eliminare, nello scambio della produzione, il dispendioso sistema degli intermediari e la frequenza delle vertenze giudiziarie che conseguono a tale sistema.

Praticamente una quota parte della produzione dell'Ufa, verrà prescelta ed adottata dall'Ente cioè a dire nazionalizzata dopo un accurato esame per dare alle imprese ed al pubblico le più ampie garanzie artistiche e morali. L'Ufa a sua volta acquisterà una quota parte della nostra produzione, e sarà interesse reciproco dei contraenti, giacchè partecipano a parità di condizioni agli utili della vendita, di procacciare alle pellicole acquistate il massimo smercio. Vantaggi pratici, nei rispetti dell' impianto dell' Istituto Italiano e dello scambio di elementi tecnici, sono del pari previsti dalla convenzione.

Infine l'on. Bisi si è detto sicuro che la convenzione Ente-Ufa recherà al più presto i suoi frutti benefici. Se saran rose....

La bellissima Greta Garbo che, rivelata dal grande direttore Stiller, nel film svedese « *Gösta Berling* » è salita poi sempre più in alto nel firmamento cinematografico, del quale costituisce ormai una delle più luminose stelle fisse.

✱ In Germania, nel prossimo anno, il contingentamento sarà probabilmente fissato sulla base di 1 a 1 e si prevede l'importazione di 210 films stranieri. E' inoltre facile che simile regolamento rimanga fissato per un certo numero di anni.

✱ Augusto Genina ha dato il primo giro di manovella a « *Quartiere Latino* » di Maurice Dekobra che sarà interpretato da Carmen Boni e da Gaston Jacquet.

✱ Nei primi tre trimestri del corrente anno i films censurati in Inghilterra sono stati 556 tutti di lungo metraggio, e precisamente: 411 americani, 62 tedeschi, 53 inglesi, 17 francesi, 5 italiani, 2 russi, 1 danese.

✱ *Weary River* il nuovo film di Richard Berthelmess, per i suoi aspetti romanzeschi è una produzione ultramoderna. Un giovane che sconta una pena in prigione canta davanti il microfono del penitenziario. Una fanciulla, udendo questa voce se ne innamora. Ne nasce un delizioso romanzo d'amore che l'impiego della radiofonia permette di svolgere in una forma ultramoderna.

✱ Costanza Talmadge e tutta la compagnia d'artisti che lavorano alla realizzazione del film «Venere», hanno passato l'intera settimana scorsa a Marsiglia.

Una delle più importanti scene di questa produzione di gran mole è quella dello sciopero della gente di mare in un porto francese.

Luigi Mercanton, direttore del film, avrebbe voluto girarla a Villafranca con un esercito di comparse, ma il recente sciopero proclamato a Marsiglia gli diede la possibilità di girarla... dal vero.

La prossima settimana l'intera compagnia si trasferirà ad Orano dove si svolge gran parte dell'azione.

Nobile francese che spara contro un agente d'affari

PARIGI, 11

Il *Petit Parisien* riceve da Bordeaux che il bar. de Ville Breur appartenente ad una delle più antiche famiglie del sud-est della Francia avrebbe ferito molto gravemente a colpi di rivoltella l'agente di affari sig. Lalande contro il quale egli aveva perduto un processo.

SPIGOLATURE

Il 2 dicembre ricorreva il decimo anniversario della morte di Edmondo Rostand. L'autore del «Cyrano di Bergerac» non aveva cinquant'anni, ed era in tutta la vigoria di un talento ,che prometteva tante belle opere. L'armistizio dell'11 novembre 1918 l'aveva fatto ritornare precipitosamente da Cambo, il cui dolce clima tanto giovava alla sua delicata salute. Egli voleva ad ogni costo mescolarsi all'allegrezza popolare. Trovava in questa la sua gioia di patriotta, il suo dovere di poeta. Pagò con la vita. Sotto un cielo nebbioso e con una aria rigida e frizzante egli percorreva le vie della capitale in mezzo alla folla esultante. All'inizio della guerra Rostand aveva tanto desiderato di partire per il fronte coi combattenti, ma i medici non glielo avevano concesso. Avvilito aveva risposto: «Eppure avrei desiderato che la mia morte segnasse l'opera mia». Durante la guerra, nella misura delle sue forze, fu zelante servitore del paese. Era padrino di guerra di un giovane ufficiale poeta, e di alcuni soldati che colmava di doni di ogni genere ed incoraggiava moralmente, con delle lettere, che lui solo poteva scrivere Egli non sognava che la vittoria delle armi alleate. Nei giorni più tristi così cantava: «Io non voglio vedere che la vittoria, non chiedetemi il poi. Dopo accetterò volentieri la notte nera, e il sonno sotto i cipressi». E la morte lo prese in parola. Un comitato si è costituito in questi giorni a Parigi per erigergli un monumento.

✱✱✱

Il Museo della Malmaison espone per qualche giorno soltanto i mobili e i gingilli che l'imperatrice Eugenia salvò dal saccheggio delle Tuileries, e dei quali aveva adornato la sua residenza di Farnboroug, nell'intenzione di farne un Museo perpetuo del secondo Impero. Ma i testatori propongono e gli eredi dispongono. Dopo la morte dell'imperatrice, dei collezionisti francesi hanno acquistati questi oggetti. Oggi forse per pietà storica, li hanno riuniti a Parigi. Sono venti anni di storia e di una storia abbastanza bella, finita coll'ultimo dei Napoleoni, spentosi nel Zululand, che ritornano. Vi è fra altro, un cassettone dell'imperatrice, stile rinascimento, con sopra un quadro del principe imperiale ;un ventaglio d'avorio offerto all'imperatrice dalle città alsaziane; un cofanetto per gioielli, intarsiato: una vasca d'argento cesellato, in cui fu battezzato il principe imperiale; le statue di Napoleone III e di suo figlio eseguite da Carpeaux. I divani delle sale sono imbattiti di velluto o di sete damascate di Lione. Vi è pure la grazia attica delle porcellane di Sèvres e pizzi a trafori artistici. Nelle sale così arredate passeggiavano in crinoline le antenate. Là hanno sognato, sorriso, amato e pianto

✱✱✱

Giorni fa — scrive il «Temps» — un'agenzia giornalistica comunicava da Atene, che in seguito a studi e a rapporti, pubblicati dal prof. Giorgio Gaetanas e dall'archeologo Dragazis, i giornali ateniesi incitavano a una campagna affinchè delle esplorazioni sottomarine venissero effettuate nel porto di Milos. Essi assicurano che la celebre statua della Venere, perdette le braccia in una lotta fra i marinai francesi della «Staffetta» e gli abitanti di Milos, che volevano spedire la statua a Costantinopoli. E così le sue braccia riposerebbero da oltre cent'anni nel porto Egeo. Una esplorazione metodica potrebbe riservarci delle altre sorprese. Ma entrano in campo gli archeologhi, che affermano che le braccia di quella celebre statua furono spezzate e ridotte in frantumi. Infatti nelle vetrine del Louvre, accanto alla Venere, sono esposte l'avambraccio e metà della mano che stringe il pomo. E' quindi accertato che nella lotta furiosa che si svolse sulla riva per la Venere, le braccia andarono spezzate e che i frammenti furono calpestati e dispersi, e che nella febbre del momento, non si pensò nè a ricercarli, nè a riunirli. E' dunque certo che la «Venere» di Milos non ritroverà mai le sue braccia, ma resterà sempre quella bellezza idealizzata ed eterna, verso la quale tenderemo sempre le nostre braccia.

✱✱✱

Il corrispondente newyorkese del *Daily Mail*, telegrafa che i collezionisti americani e i direttori di musei sono turbati in seguito alla scoperta che molti presunti tesori di arte dell'età di mezzo e del Rinascimento italiano, affluiti in America, sono di modernissima fattura. Orgogliosi delle loro stupende raccolte, che sperano di lasciare in eredità ai loro connazionali, non pochi multimilionari rabbrividiscono al pensiero che statuette e sarcofaghi, costati migliaia e migliaia di dollari possano in realtà non valere che pochi soldi. Le pubbliche gallerie, dotate di fondi, si trovano in imbarazzo analogo. Corre già voce che molti direttori di gallerie, che sono in possesso di certe opere d'arte che vari critici dapprincipio consideravano spurie, ma senza essere ascoltati, stanno muovendo passi, intesi ad ottenere il rimborso dagli originari venditori di queste merci artistiche avariate. La cosa presenta anche qualche aspetto umoristico, essendo noto che le sculture di Donatello e le opere di altri grandi artisti della stessa epoca, non possono essere asportate dall'Italia; per cui quei collezionisti e quei direttori di gallerie che in America si ritengono truffati vengono ora avvertiti che giuridicamente non sono in grado di esigere indennità da quei rivenditori, i quali evidentemente avrebbero violato le leggi italiane, se, in luogo di opere falsificate, avessero trafugato fuori del paese autentici lavori artistici del periodo più interessante dell'arte italiana. I sotterranei delle gallerie di arte ospitano già molte sculture ed alquante tele che, dopo essere state messe in mostra come tesori incomparabili, sono state relegate in cantina.

GAZZETTA BELLUNESE

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fatterino.

Telegrammi di saluto al Segretario Federale

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Al Segretario Federale sono pervenuti i seguenti telegrammi di saluto: « Fascisti Calanzo in piena assemblea congratulandosi vostro atto squisitamente fascista stigmatizzando verdetto Senna giuranvi fedeltà ».

« Fascisti Quero e Alano riuniti solenne assemblea esprimono Vossignoria sensi devozione immutata disciplina. — *Claudio Durighello, Cambruzzi Domenico, Geremia Durighello* ».

« Fascisti San Tomaso riuniti assemblea inviano deferenti saluti Vossignoria riconfermando loro incondizionata devozione Duce magnifico. — Segretario politico *Bogo Roberto* ».

« Assemblea Fascio Taibon oggi convocatosi rinnova immutati sensi disciplina devozione illustre gerarca fascista provinciale. — Segretario politico *Decima* ».

Propaganda corporativa e nomina di Comitato direttivo

E' ancora vivo il ricordo della propaganda corporativa svolta nella scorsa primavera dal locale Centro di Cultura, dipendente dal Ministero delle Corporazioni, e di cui a suo tempo sono stati illustrati gli scopi.

Siamo ora informati che S. E. Bottai — su proposta del Fiduciario del locale Centro dott. Puppi — ha nominato un Comitato direttivo per la maggiore intensificazione di detta propaganda, nelle persone dei seguenti sigg.: dott. prof. Leone Ogniben preside del R. Ginnasio Liceo «Tiziano»; avv. cav. Silvio Tattoni sostituto Procuratore del Re; avv. prof. Filippo Caramazza insegnante di diritto e di economia all'Istituto Commerciale di Feltre.

Quanto prima saremo in grado di annunciare ai nostri lettori l'importante programma che il Fiduciario ed il Comitato in parola intendono svolgere durante la stagione invernale.

Ove si consideri che l'Italia Fascista entra adesso nella fase corporativa della sua organizzazione e che in materia si lamenta ancora molta ignoranza — e, amara constatazione, non soltanto nel popolo! — si vedrà a priori la grande utilità della propaganda che sta per essere ripresa con ritmo accelerato e quindi la necessità che tutte le classi produttrici intervengono numerose alle prossime lezioni e conferenze di diritto e di economia corporativa.

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica:

Nati - Capoluogo: Ottobre 65; novembre 50; differenza in meno 15. — Resto Provincia: Ottobre 566; novembre 475; differenza in meno 91. — Totale: Ottobre 631; novembre 525; differenza in meno 106.

Morti - Capoluogo: Ottobre 26; novembre 31; differenza in più 5. — Resto Provincia: Ottore 185; novembre 183; differenza in men 2. — Totale: Ottobre 211; novembre 214; differenza in più 5; in meno 2.

Matrimoni - Capoluogo: Ottobre 10; novembre 15; differenza in più 5. — Resto Provincia: Ottobre 68; novembre 115; differenza in più 47. — Totale: Ottobre 78; novembre 130; differenza in più 52.

Nati mese ottobre: Capoluogo 65; resto Provincia 566: totale 631.

Morti id.: Capoluogo 26; resto Provincia 185: totale 211. — Aumento popolazione: Capoluogo 39; resto provincia 381: totale 420.

Nati mese novembre: Capoluogo 50; resto Provincia 475: totale 525. — Morti id.: Capoluogo 31; resto Provincia 183: totale 214. — Aumento popolazione id.: Capoluogo 19; resto Provincia 292: totale 311.

Comunicati

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale comunica:

La Presidenza del Comitato Provinciale rinnova l'appello ai camerati fascisti e agli Enti per l'offerta di libri alla Biblioteca dell'O. N. B. L'elenco degli offerenti sarà di volta in volta pubblicato.

Il sig. Antonio Munari ha offerto per la Biblioteca la bellissima serie completa di volumi editi dal Ministero della Guerra.

***

La Presidenza dell'O.N.B. ha comunicato al cav. uff. Giuseppe Bocchetti, Presidente del Comitato Provinciale O.N.B., il vivo compiacimento del Duce per l'attuazione del progetto della Colonia Agricola di Ponte nelle Alpi.

***

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O.N.B. comunica:

A seguito delle comunicazioni fatte dall'Ufficio Stampa della Federazione Fascista sulle disposizioni per la seconda Befana, si avverte che per quanto riguarda l'O.N.B. rappresentata in seno al Comitato Provinciale, valgono le disposizioni emanate per gli altri Enti. I Comitati Comunali dell'O.N.B. svolgeranno opera parallela e in accordo con le sezioni dei Fasci femminili.

Nella seduta del Comitato Provinciale è stato deciso che il Presidente dell'O.N.B. cav. uff. Giuseppe Bocchetti coadiuverà direttamente la Delegata Provinciale dei Fasci femminili.

Per i fascisti morosi

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

La Segreteria amministrativa della Federazione rivolge un vivo ed ultimo appello ai Fasci e ai singoli fascisti che devono ancora versare il contributo federale per l'anno 1928.

Inutile insistere sul fatto che ai fascisti che alla fine dell'anno non avranno adempiuto al loro preciso dovere, non verrà rinnovata la tessera.

Si ricorda nel contempo ai Segretari politici di affrettare la liquidazione delle somme riscosse dalla vendita del « Numero Unico ».

Corso premilitare per specializzati di aviazione

Per cura del Ministero dell'Areonautica presso il R. Istituto e Scuola Industriale di Belluno, è istituito un corso premilitare per specializzati di aviazione (Montatori di Areoplano).

Ad esso potranno partecipare i giovani appartenenti alle classi di leva 1910-1911-1912 e che siano in possesso di almeno la licenza elementare.

In via di eccezione la Direzione della Scuola si riserva di ammettere allievi, che, pur avendo superata l'età prescritta, desiderino frequentare il Corso a scopo di coltura professionale. Coloro che intendono prendere parte al Corso, devono presentare domanda in carta semplice alla Segreteria della nostra Scuola Industriale non più tardi del giorno 25 dicembre c. m. Alla domanda devono essere allegati i documenti conforme al manifesto pubblicato, copia del quale si potrà richiedere alla Segreteria della R. Scuola Industriale di Belluno. Gli allievi dei corsi interni diurni, di questo Istituto presenteranno la sola domanda in carta semplice.

Il Corso avrà inizio il 3 gennaio prossimo e terminerà il 30 giugno. Le lezioni avranno luogo nelle ore serali dei giorni feriali e saranno integrate da esercitazioni pratiche, secondo l'orario che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Coloro che risulteranno idonei agli esami finali, riceveranno dal Ministero dell'Areonautica una speciale tessera costituente un titolo valido per l'arruolamento alla R. Areonautica all'atto della chiamata alle armi come specializzati di leva. Oltre ad altri vantaggi gli idonei avranno la precedenza assoluta a parità di altri titoli di studio, per la ammissione ai bandi di concorso per allievi piloti. L'ulteriore carriera, che può giungere fino al grado di capitano del ruolo specializzato dell'Arma dell'areonautica è regolato dalle vigenti disposizioni.

Delibere della Commissone Reale

In seduta 11 corr. la Commissione Reale ha deliberato fra l'altro:

1. di acquistare un fabbricato a Forno di Zoldo per adibirlo ad uso di caserma dei Carabinieri;
2. di costruire una casa cantoniera a Caprile;
3. di contribuire con L. 30.000 nei lavori di completamento della strada Cortina d'Ampezzo - Selva di Cadore attraverso il Passo di Giau;
4. di acquistare un compressore a vapore con scarificatore per la manutenzione stradale;
5. di concedere un contributo ai Sindacati fascisti per un concorso a premi tra coloni, mezzadri, piccoli proprietari, piccoli affittuari, diretti coltivatori organizzati nei Sindacati fascisti.

Per i calendari del Partito

La Segreteria federale amministrativa raccomanda ai singoli incaricati ed ai segretari politici di affrettare l'invio delle prenotazioni per i Calendari del Partito.

Varie di cronaca

— Il maltempo ha continuato anche ieri tutto il giorno, con pioggia continua in città. Temperatura minima un grado sopra zero e massima cinque.

Al Sociale venerdì e sabato della corrente settimana, dalle ore 21, grandioso film colorato: « Il Re dei Re » con messa in scena di Cecil B. De Mille. L'interessante lavoro sarà ripetuto anche domenica alle 15, 17 e 21.

— A Pirago, frazione del comune di Longarone, tale De Cesare Luigi fu Luca di anni 40, da Igne, in una festa da ballo, oltremodo ubriaco, dava molestia ai danzatori. Fu condotto a Longarone in guardiola a smaltire la sbornia e venne denunziato per ubriachezza molesta e ripugnante.

Cortina d'Ampezzo

ASSEMBLEA DEL FASCIO.

Presieduta dal Dott. Basso, Vice Segretario Federale del P. N. F. si è svolta domenica nel salone Municipale l'assemblea generale ordinata dalle Superiori Gerarchie.

Il Sig. Comm. Mercuri Commissario Straordinario della Sezione ha risposto al cordiale saluto indirizzato dal Dr. Basso ai fascisti di Cortina a nome dell'Avv. Senaini Segretario Federale, e quindi ha fatto la relazione politica trattando succintamente, ma molto opportunamente, la situazione di tutte le organizzazioni che fanno capo al Partito.

Dalla M.V.S.N. alle organizzazioni giovanili, sindacali e dopolavoristiche il Commissario Straordinario ha rievocato l'azione svolta ed ha tracciato quella da svolgere. La valutazione reale della situazione locale è stata in più riprese prospettata ed analizzata.

Il Comm. Mercuri si è impegnato di svolgere un'opera sempre più efficace per l'educazione culturale e spirituale dei giovani, di rafforzare nella popolazione il sentimento di fiducia e di fedeltà verso il Regime Fascista e l'Italia e di creare tutto ciò che è necessario per lo sviluppo della cittadina e per offrire ai lavoratori quegli aiuti e quelle garanzie tante volte promesse e mai realizzate.

E' stata lodata l'azione sindacale svolta dal Fiduciario Rag. Felicetti come lodata è stata l'opera svolta per le organizzazioni giovanili.

Sono seguite discussioni alle quali hanno preso parte diversi fascisti, ed infine il Dr. Basso ha illustrato le grandi opere compiute dal Regime ed ha invitato tutti ad operare sempre con maggior fede e fiducia per seguire il cammino instancabile e grandioso dell'Italia Imperiale.

La seduta è stata tolta al grido di Viva il Re, Viv il Duce.

Cronaca di Feltre

DELIBERAZIONI DEL DIRETTORIO DEI COMMERCIANTI.

Domenica 9 corrente si è riunito sotto la presidenza del Sig. Guido De Cet il direttorio della Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti.

Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno venne trattato quello, importantissimo, della sistemazione del servizio merci della stazione di Feltre, giudicato inadeguato allo sviluppo del traffico commerciale assunto dopo la guerra. La discussione venne a riassumersi in alcuni punti sostanziali che verranno sottoposti al giudizio del Consiglio Provinciale di Economia attraverso la Federazione Fascista Bellunese dei commercianti.

Alla riunione presero parte anche i rappresentanti delle maggiori ditte Commerciali del Feltrino.

Il direttorio, d'accordo con il Segretario Politico presente alla discussione, stabilì inoltre di provvedere alla raccolta fra commercianti delle offerte pro seconda Befana Fascista, dando il mandato ad appositi incaricati. Il Signor Giovanni Dalla Favera, presidente della categoria «Alimentari» e proprietario della ditta omonima, ha sottoscritto, seduta stante, la somma di L. 1000.

Una medaglia ricordo al prof. Assereto. — Il prof. Guido Assereto, che abbandona la nostra scuola per andar ad insegnare al R. Istituto di Brescia ha ricevuto ieri dalle mani del podestà una grande e magnifica medaglia d'oro omaggio di tutti i cittadini di Feltre che apprezzano nel prof. Assereto la vasta coltura, la bontà d'animo e gli sono riconoscenti per l'opera sua tenace ed intelligente che per lungo tempo prestò nella pubblica amministrazione e nel museo civico.

La cerimonia si svolse in Municipio presenti tutti gli insegnanti della R. Scuola commerciale, il consiglio del Museo e molti altri.

La neve. — Ieri la neve è caduta sulle nostre montagne ed ha preparato sull'Avena (presso Croce d'Aume) i magnifici campi di sci.

Agordo

IL FASCIO DI KOSSEIR AL MARTIRE TITA FUMEI

Nobile e significativo è giunto il telegramma inviato dal Fascio di Kosseir (Mar Rosso) alla madre del nostro martire fascista Tita Fumei.

Maggior valore acquista tanto gentile pensiero perchè rivolto al nostro martire nel giorno della costituzione di detto Fascio formato in prevalenza da Agordini ivi residenti per il lavoro nelle miniere di fosfati, il cui Direttore sig. Decima Riccardo, nostro concittadino, fu fautore ed organizzatore di questa oasi d'italianità.

Cronache padovane

Altro furto di gioielli — Grave caduta d'un ciclista — Piccolo incendio — Omicida condannato.

★ Dopo 24 ore dal furto di preziosi, commesso da ignoti ladri, in via Facciolati, in danno del signor Meloni, la cronaca nera deve registrarne un secondo, commesso nelle identiche condizioni.

La signora Margherita Zardin, di 32 anni, abitante in via S. Giovanni di Verdara, ebbe ieri mattina, la sgradita sorpresa di constatare che ignoti ladri, erano penetrati durante la notte nella sua abitazione, e messi a soqquadro i tiretti dei mobili l'avevano derubata di numerosi gioielli e d'una certa somma di denaro per un valore totale di 3000 lire circa.

La signora Zardin, fatto un rapido inventario di quanto si trovava nei cassetti, si portava in Questura e denunciava il furto patito. Inutile dire che la P. S. ricerca attivamente gli autori degli audaci furti.

★ Il quarantaduenne Zanetti Pasquale di Sante, dimorante al Bassanello, mentre rincasava in bicicletta, giunto nei pressi di Curtarolo, abbagliato dai fari d'un'automobile, finì nel fossato laterale. Il disgraziato Zanetti, nella caduta riportò la frattura della clavicola, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale.

★ Ieri verso mezzogiorno, i pompieri venivano telefonicamente chiamati in via Cesare Battisti, 69, per un principio d'incendio sviluppatosi nell'officina di Mussolin e Rigoni. Una fiammata aveva appiccato il fuoco ad una caldaia d'olio minerale che a sua volta, incendiatosi, aveva comunicato il fuoco ad una parte dell'officina. Il pronto intervento dei pompieri, valse a limitare e circoscrivere l'incendio, che venne spento in poco più di mezz'ora.

Il danno si limitò a 2000 lire circa.

★ Si è discusso ieri alla nostra Assise il processo in confronto di Giovanni Molena, bracciante trentaquattrenne, di Legnaro, imputato di mancato omicidio.

Questi, tipo impulsivo e brutale, è anche imputato di maltrattamenti in seno alla famiglia. Il Molena, in una non lontana sera, rientrato in casa, venne redarguito da una sua zia perchè aveva sperperate cinque lire che non erano sue Il Molena, si adirò e preso un coltello vibrò una coltellata alla zia. Commesso il fatto si dava alla fuga. Il giorno dopo veniva arrestato. La donna dopo molte alternative riuscì a guarire.

All'udienza, egli ammette il fatto, adducendo però che l'atto era stato provocato dal fatto che questa sua zia lo aveva minacciato con un lungo ferro.

Dopo l'escussione di numerosi testi è seguita la discussione. Il P. M. sostiene l'accusa, il difensore avv. Cavagnis, con una brillante arringa, si raccomanda alla mitezza dei giurati.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente condanna il Molena ad anni 8, mesi 11 e giorni 15 di reclusione.

Monselice

RISCONTRO REALE

Il Podestà, nob. ing. Annibale Mazzarolli, nella ricorrenza del X. annuale della Vittoria, volle con una semplice cerimonia che fosse deposta una corona di alloro sulla lapide di Villa Italia a Lispida che ricorda il soggiorno di S. M. il Re negli anni 1917-18.

Nell'occasione, furono eseguite delle fotografie della Villa Italia e della lapide la migliore delle quali venne inviata in omaggio a S. M., che si compiacque di far pervenire a mezzo del Ministro della Real Casa la seguente risposta:

« Al signor Podestà di Monselice. — Ho avuto l'onore di consegnare a S. M. il Re l'istantanea da Vostra Signoria cortesemente comunicata a ricordo della recente cerimonia a Villa Italia.

« Sua Maestà la ringrazia dell'invio e del pensiero molto cortese.

« Accolga, la prego, Signor Podestà, gli atti della mia distinta considerazione. — Pel Ministro: *V. De Sanctis* ».

Este

Ladri di farina. — Il sig. Ravazzolo Angelo proprietario di un modesto forno da pane in Comune di Vò Eug. e di un più che modesto deposito di farine, constatava che da parecchio tempo i pochi sacchi di farinacei diminuivano e per numero e per peso.

Messo al corrente l'arma dei Carabinieri questi iniziarono accurate indagini che ebbero per risultato lo arresto di certo Schievano Stefano di Napoleone che con l'aiuto di un degno compagno a nome Ciriguato Basilio di Monselice, trafugava di notte la farina per depositarla nelle mani gentili di certa Pastorella Maria complice della improvvisata società. Venne anch'essa arrestata e tutti e tre trasportati alle carceri mandamentali di Este.

Cronaca di Venezia

Le scuole della Provincia di Udine aggregate al Provveditorato di Venezia

Il «Piccolo» riceve da Roma:

« Con R. Decreto in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stato disposto che le scuole elementari e medie della provincia di Udine, le quali dal 1923 facevano parte della giurisdizione territoriale del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, passino alle dipendenze della Amministrazione scolastica regionale del Veneto in Venezia. Il provvedimento avrà effetto dal 1. gennaio 1929.

« E' ovvio supporre che il provvedimento è stato determinato dalla considerazione della opportunità di fare un Provveditorato agli Studi esclusivamente per le nuove provincie, staccando così il problema scolastico di questa zona — che ha naturalmente caratteristiche ed esigenze speciali — da quello della vecchia provincia del Friuli. Così fu fatto a suo tempo nel 1923 per il Provveditorato agli Studi del Trentino, che comprende appunto soltanto le due provincie di Trento e di Bolzano.

« D'altra parte, il provvedimento per quanto inatteso, non deve sorprendere, poichè già nel 1923, quando furono istituiti i Provveditorati agli Studi regionali, la provincia di Udine fu in un primo tempo aggregata al Provveditorato agli Studi di Venezia; e solo in un secondo tempo, per considerazioni d'indole contingente e di opportunità, in quell'epoca, fu assegnata al Provveditorato agli Studi di Trieste ».

Fin qui il *Piccolo* di Trieste. Noi confidiamo che il provvedimento sia il primo di una seria intesa a ristabilire in ogni campo gli antichi legami che per il passato hanno sempre unito il Friuli a Venezia sicchè la storia dell'uno e dell'altra fino agli eroismi del 48-49 fu sempre comune.

Cinque quintali di carbone rubati da una sottoscala

Ieri mattina alle ore otto il commerciante Giuseppe Pugiotto di anni 41, abitante in Castel Forte a S. Rocco 3108, nell'uscire di casa constatava che la porta del sottoscala era aperta.

Una occhiata nell'interno gli rivelò subito che i ladri avevano rubato una certa quantità di carbone, che precisava ben presto in cinque quintali tra coke e antracite. Nel denunciare il furto al Commissariato di S. Polo, danno centocinquanta lire, il Pugiotto ha dichiarato di ritenere che i ladri siano riusciti ad aprire la porta con chiave falsa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.75-76 — Febbraio 19.77 — Marzo 19.80-81 — Aprile 19.77 — Maggio 19.74-76 — Giugno 19.60 — Luglio 19.47-50 — Agosto 19.36 — Settembre 19.25 — Ottobre 19.10-11 — Novembre 19.12 — Dicembre 19.86-87.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al Malibran

Come abbiamo annunciato, subito dopo le tre rappresentazioni dei Balli russi e dell'audizione del grande violinista Kubelik, avrà luogo a questo teatro la consueta stagione d'opera lirica. Le opere che verranno rappresentate sono le seguenti: *Trovatore, Lucia di Lammermoor, La forza del destino*, e *Bohème*.

L'elenco artistico è così composto: Signore: Bortoletti Ersilia, Castiglione Amelia, Franchi Franca, Lauri Laura, Minotti Pina, Sasso Rosina.

Signori: Bentonelli Giuseppe, Bindone Cero, Fiorini Umberto, Fornarola Mario, Giorgio Sante, Giuliano Attilio, Trenta Giuseppe, Soravia Giuseppe, Soukup Caromiro, Zaccarini Franco.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Arnaldo Schiavoni, maestro sostituto Giuseppe Caleffa; maestro dei cori cav. F. Cusinati.

La prima rappresentazione avrà luogo mercoledì 19 dicembre, alle ore 21, con l'opera in 4 atti di G. Verdi: *Il Trovatore*.

Il pianista Udo Dammert al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il quinto concerto in abbonamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il concerto sarà tenuto dal pianista Udo Dammert, il quale svolgerà il seguente programma:

1) D. Cimarosa: 2 Sonate; Bach: Toccata in Fa diesis min.; 2) Scriabine: IV.a Sonata op. 30; 3) Reger: 3 Intermezzi op. 45; Casella: Barcarola; 4) Chopin: 4 studi; Liszt: Harmonie du soir.

GOLDONI

Il piccolo caffè di Tristan Bernard ha divertito iersera un gran pubblico ed ha procurato applausi cordialissimi e molte chiamate ad Antonio Gandusio e a tutti i suoi collaboratori.

Questa sera la divertentissima commedia in 3 atti di Carlo Veneziani *L'Antenato*.

MALIBRAN

Attirato anche dalla mitezza dei prezzi, molto pubblico affluì ieri al Malibran per ammirare il film *Bardelys il Magnifico* nella eccezionale interpretazione di John Gilbert. Oggi ultime visioni, mentre venerdì avremo la prima delle annunciate recite straordinarie della grande compagnia dei balli russi.

Camicie e cravatte

Il merciaio Penso Amedeo di anni 27 con negozio a Castello 1597 ha denunciato al Commissariato del Sestiere che durante una sua breve assenza dalla bottega, ladri ignoti rubavano dalla vetrina quattro camicie e quattro cravatte. Danno 200 lire.

L'Ambrosiana a Venezia

Com'è noto, domenica prossima sarà ospite dei nero verdi la fortissima squadra della S. C. Ambrosiana, che attualmente occupa uno dei posti di vedetta nel girone B della massima divisione, a pari punti con la «Juventus» e la «Cremonese».

Lo squadrone, sorto dalla fusione dell'Internazionale con la M. S. Milanese, è quanto mai temibile sia in casa sua (dove non ha subito ancora sconfitte) sia fuori.

Il team bianco-crociato, tanto caro all'on. Torrusio, conta tra i suoi ranghi giocatori di grido più volte «nazionali» (come Conti, Rivolta, Pietroboni, Allemandi e Degani) ed ottimi, giovani elementi che si sono già creati un nome attraverso aspre e superbe battaglie.

Dopo un inizio alquanto incerto, dovuto più che altro alla ricerca del definitivo assestamento, lo squadrone milanese si è lanciato con ardore e con baldanza all'inseguimento dei «learders» del girone. E' infatti dalla superba vittoria ottenuta a Milano sul «Brescia» (5-1) che si deve registrare la sicura ed incalzante marcia dei bianco-crociati. Essi pareggiarono a Torino (zero a zero) con la «Juventus»; passarono sullo infido campo fiumano (2 a 1), batterono per ultimo la bella compagine della «Lazio» per 3 a 1. Ed in ognuno di questi ultimi, vittoriosi incontri, la «Ambrosiana» si mostrò un vero e proprio squadrone, tecnicamente a posto in ogni linea, pericoloso quanto mai per qualsiasi avversario. Contro tale avversario che cosa sapranno fare i valorosi e sfortunati nero verdi concittadini?..... E' quello che cercheremo di vedere un prossimo articolo. Possiamo dire, intanto, che nell'ambiente sportivo regionale è vivissima l'attesa per la calata dello squadrone lombardo.

Cronache funebri

N. D. Enrichetta Grimani du Bois

Si è spenta iermattina, nella sua villa di Mirano, dopo breve violenta malattia, all'età di 77 anni, la N. D. Enrichetta Grimani nata du Bois de Dunillac, vedova dell'illustre indimenticabile Sindaco di Venezia N. H. conte Senatore Filippo Grimani.

Figlia del comm. du Bois de Dunillac, gentiluomo e finanziere d'origine francese, che aveva sposato la N. D. Beatrice Pisani del ramo di S. Polo, ella era andata sposa nel 1875 al N. H. Filippo Grimani, e gli aveva dato tre figliuoli: Pier Luigi, morto immaturamente, a 33 anni d'età, nel 1913, per malattia contratta in servizio di console d'Italia in Cina e in Egitto; Enrico, attualmente medico provinciale alla Spezia, e Marino.

Gentildonna di vivace intelligenza, di piacevole e geniale conversazione, la contessa Grimani univa ad una modestia esemplare le più elette virtù domestiche. Tutta la sua vita fu dedicata alla famiglia e all'adorazione dei figli. Quando il marito fu eletto dalla fiducia dei concittadini e riconfermato successivamente per un quarto di secolo primo magistrato della città, ella parve ritirarsi ancor più nell'ombra: e non fu mai vista in radunanze, o feste, o cerimonie ufficiali. Tipica figura di gentildonna dell'antico stampo, la contessa Enrichetta Grimani lascia nel lutto i figli Enrico e Marino, la nuora contessa Francesca Grimani Tricomi, i nipotini, la sorella contessa Bianchini ed i cugini di casa Grimani. Ai parenti tutti, e particolarmente al conte Marino Grimani, amico nostro carissimo, vadano le più affettuose condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Conte Augusto De Brandis

E' mancato verso le sedici di ieri il Conte Augusto de Brandis, Capitano di Vascello della Riserva Navale, colpito da morbo improvviso la sera di domenica scorsa.

Appartenente ad una delle più nobili e cospicue famiglie del Friuli, Augusto de Brandis dopo aver percorso brillantemente gli studi all'Accademia Navale di Livorno, entrò nella R. Marina. Prese parte alle Campagne di Massaua e di Libia, sapendosi in ogni occasione distinguere. Con la grande guerra ritornò in servizio e come Capitano di Vascello prestò la sua attività presso il Regio Arsenale di Venezia. Era largamente noto e stimato a Venezia, dove contava innumerevoli amicizie, e di cui frequentava la miglior società.

Per il Tempio Votivo

Le offerte pro Tempio Votivo di Lido ricevute sino a tutto novembre 1928 ammontano a L. 2.268.027

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 dicembre: «Duino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il giorno 11 dicembre: «Venus» ital. da Casablanca con fosfato — «Lampo» ital. da Constanza con petrolio.

Spedizioni dell'11 dicembre: «ua

Spedizioni dell'11 dic.: «Daphne» ell. per Ravenna con cereali — «Promontore» ital. per Trieste con merci — «Dandolo» ital. per Monfalcone vuoto — «Duino» ital. per Gravosa con merci — «Dardania» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 10 dicembre: «Nicola Pasic» ugosl. per Trieste — «Polo» ingl. per Liverpool — «Egitto» Ital. per Alessandria — «Ionio» ital. per S. Maura — «Izrada» jugosl. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Polo» ingl. arrivato il giorno 8 dicembre: da Livorpool: barili 50 aringhe, balle 6 feltri, barili 20 bicarb. amm. barili 126 grasso, balle 1 telerie, casse 386 macchine cucire, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato

Pir. «Venus» ital. arrivato il giorno 11 dicembre: da Casablanca: rinfusa tonn. 4815 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Lampo» ital. arrivato il giorno 11 dicembre: da Constanza: rinfuse tonn. 7000 petrolio, Società Italo Americana pel Petrolio.

Nella sua Villa di Mirano che tanto amava, spegnevasi oggi, serenamente, munita dei Conforti Religiosi e benedetta da S. S. Pio XI, dopo vita esemplare di virtù e di affetti la

Nobil Donna
Contessa

Enrichetta Grimani

nata

Du Bois de Dunilac

Ne danno angosciati il triste annuncio:

I figli Enrico, Marino con la moglie Francesca nata Tricomi, e i nipotini, che tanto L'adoravano;

la sorella Luigia Bianchini d'Alberigo;

le cognate Cornelia degli Alberti Grimani, Maria Grimani Sardagna;

i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la Sua fedele Annetta.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale di Mirano, alle ore 9 di giovedì 13 corrente.

Seguirà subito il trasporto della Salma a Venezia nella tomba di famiglia.

Mirano-Venezia, 11 Dicembre 1928

Impresa Trasporti e Pompe Funebri — E. Ricordini e C. - Tel. 4-90 Venezia.

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava oggi in Venezia il

Conte

Augusto de Brandis

Capitano di Vascello R. N.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il fratello Co. Enrico Brandis con la consorte Co. Antonietta Ciconi-Beltrame, e le nipoti Isabella col marito Avv. Gino Schiavi, Elena ed Ina.

I funerali avranno luogo in Venezia giovedì 13 corr. nella Chiesa di S. Canciano alle ore 9.

Si prega di non inviare fiori

La salma verrà poi trasportata a S. Giovanni di Manzano (Udine) per essere tumulata verso le ore 15.30 nella tomba di famiglia.

Venezia, 11 Dicembre 1928.

Prem. Impr. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 4.90

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

La Befana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista comunica: Mentre il Comitato per la Befana Fascista dei bambini poveri trevisani sta per mettersi all'opera, nel nobile intento di dare un giocattolo, o un vestitino, o qualche aiuto a tutti i piccoli bisognosi di Treviso, si fa appello ai cittadini, ai Enti commerciali e industriali agli Enti tutti perchè concorrano a questa iniziativa.

E' un'opera di umanità e di patriottismo, che non può fallire a Treviso, se Treviso è pari alla sua tradizione di generosità e di bontà. La obbiezione che spesso viene fatta, di esistere cioè troppe consimili iniziative, e per le quali la pubblica beneficenza attinge sempre alle stesse borse, quest'anno non può valere di fronte alla esistenza di una sola Befana, riconosciuta, approvata e appoggiata dal P. N. F.

Se vi sono altri gruppi o persone che organizzano alberi di Natale, o feste consimili di propria iniziativa, ciò non significa che la cittadinanza sia tenuta neppure moralmente a dar loro il suo aiuto. E' questo invece un preciso dovere nei riguardi della Befana fascista, che non sarà a favore di determinati gruppi di bambini, ma di tutti quelli che ne hanno bisogno, indipendentemente alla loro appartenenza ad associazioni, circoli od istituti. Così come le Cucine Popolari, organizzate dal Fascio di Treviso sono a beneficio di tutti i poveri, senza distinzioni di sorta.

La Befana Fascista, iniziativa fascista a favore dei bimbi poveri, avrà certamente il più largo, generoso, simpatico aiuto di tutti i buoni della città. I loro nomi saranno pubblicati dalla stampa locale, e additati ad esempio.

Il Fascio di Treviso pei poveri

Il Fascio comunica:

Una commissione composta dei signori: sig.ra Fannj Zazzo Negrisoli, co. Pier Vincenzo Loredan per la Casa di Ricovero, rag. Giuseppe Castelletto per il Comune, sig. Dottor Giuseppe per la Congregazione di Carità, prof. Isotto Boccazzi per il Fascio di Treviso, si sono radunati per stabilire la distribuzione gratuita, a mezzo di buoni delle cucine economiche.

Gli interessati potranno presentarsi alla sede delle Cucine Economiche per sottoscrivere la domanda ogni lunedì dalle 15 alle 17. Ottenuta la concessione si recheranno alla sede del Fascio per ritirare i buoni. Si chiederanno informazioni ai parroci, ai medici condotti, ai maestri, alla Congregazione di Carità, all'Opera Naz. Maternità e Infanzia, al Fascio femminile e ma schile.

Convocazione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Per le ore 15 di oggi mercoledì è convocato in adunanza plenaria il Consiglio provinciale dell'Economia per trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno, fra i quali il bilancio preventivo per l'esercizio 1929.

Commemorazione di studenti al Liceo "Canova,,

Lunedì, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio A. Canova, si sono riuniti tutti gli studenti e tutti gli insegnanti per una semplice ed austera cerimonia in commemorazione degli studenti Caduti nella grande guerra.

Sono ben 24 gli studenti eroi i cui nomi per voto di maestri e di alunni sono consacrati in un marmo inaugurato il 4 novembre 1919. Essi sono:

Ancilotto Agostino, Breganzato Silvestro, Carniato Aldo, Carini Alberto, Carrer Basilio, Cattarozzo Guido, Dal Bianco Luigi, Dalla Pellegrina Galliano, Figoni Mario, Ghirardi Attilio, Gabin Giuseppe, Favaro Giovanni, Ibba Pirna Sollena Antonio, Maschevin Umberto, Mezzoni Pietro, Prosdocimi Antonio, Sutto Arrigo, Talamini Minotto Alberto, Toma Aldo, Vientini Francesco, Zampieri Mario, Beccalini Antonio, Botteselle Paolo, Baccalin Giuseppe.

A questi è pure da aggiungere Ferretto, tenente medico, caduto a Dogali nel gennaio 1887, per esso ricordato in una lapide.

Il Preside prof. comm. Augusto Serena ha parlato brevemente presentando l'oratore prof. Lamberto Chiarelli, il quale pronunciò un elevato discorso esaltando il sacrificio glorioso dei giovani immolati per la Patria.

Il tendine d'Achille reciso

Il ragazzo Emilio Appossi fu Giuseppe di anni 15 contadino da Casier, assistendo un suo fratello che stava tagliando alcuni tronchi d'albero in cortile, riceveva accidentalmente un colpo di ronchetto al piede destro e ne riportava la recisione del tendine d'Achille. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

All'Università Popolare

Ieri sera il dr. Giulio Santoni ha tenuto all'Università Popolare la sua seconda lezione sulla «Società delle Nazioni» svolgendo particolarmente l'argomento riguardante il Patto societario e i mandati coloniali. L'oratore fu ascoltato con vivo interesse ed alla fine fu applaudito.

La terza ed ultima lezione sull'interessante argomento e riguardante la organizzazione finanziaria e l'unione internazionale del lavoro, sarà tenuta dal dr. Santoni giovedì 17 corrente.

Altra scoperta di furti continuati

Da moltissimi anni era alle dipendenze della Ditta Giovanni De Poi proprietaria di negozi di cappellaio e di calzature, tal Antonio Bastianetto fu Luigi di anni 72 il quale in casa propria, in vicolo della Buranta n. 8 teneva un piccolo laboratorio per la ripulitura dei cappelli. In questi giorni sono sorti dei dubbi sulla onestà del Bastianetto e la Questura ieri operava una perquisizione nella di lui casa trovando una buona quantità di paia di scarpe e di cappelli nuovi per un complessivo valore di un migliaio di lire, che il Bastianetto aveva trafugati nei magazzini della Ditta. Egli non ha potuto negare la sua colpa e venne mandato in carcere e denunciato per furto continuato.

"Werther,, al Garibaldi

Il comm. Preite ha iniziato la concertazione del *Werther* di Massenet, che per la lodevole iniziativa della Società Tarvisium verrà rappresentata sulle scene del Teatro Garibaldi. La prima rappresentazione è annunciata per giovedì 13 corr. ad ore 21.

Protagonista dell'opera sarà come abbiamo annunciato il tenore Alessandro Wesselowski che testè ha trionfato a Trieste ed a Verona.

Cronaca di Montebelluna

LA FESTA PRO DOTE A S. GAETANO

Un numeroso pubblico si è raccolto domenica nella sala dell'Asilo di S Gaetano, gentilmente concessa, per assistere alla festa della Scuola, la prima che viene effettuata nella frazione.

Il trattenimento, che durò circa 2 ore, interessò vivamente il pubblico il quale fu largo di applausi ai piccoli artisti ed alle pazienti istruttrici.

Le maestre Tessari, Gaio, Pavanetto e Rigato possono essere contente delle lodi unanimi a loro tributate in questa occasione, lodi che compensano in parte il loro lavoro.

IL SEGRETARIO FEDERALE INAUGURA LE CUCINE ECONOMICHE DEL FASCIO

Ieri, lunedì, verso mezzogiorno, ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale delle nuove Cucine Economiche istituite dal Fascio di Montebelluna.

Ad attendere il conte Steno Bolasco-Piccinelli, Segretario Federale, si erano dato convegno presso la sede delle Cucine varie autorità locali fra cui il Segretario politico ing. Gino D'Alvise, il Delegato mandamentale dei Fasci cav. rag. Bernardi, il Podestà dott. Polin, il Comandante la Milizia cent. Giacarelli col ten. Casagrande, il dott. Callegari, il tenente dei carabinieri sig. D'Alessio, il Segretario mandamentale dei Sindacati sig. Durante, il Delegato dei commercianti sig. Bramezza ed altri.

Al suo arrivo il co. Bolasco è stato ossequiato dagli intervenuti e si è subito recato nei locali delle Cucine ove ha assaggiato la minestra che stava per essere distribuita. Dopo aver assistito alla distribuzione delle razioni ai numerosi ed entusiasti clienti, il Co. Bolasco ha espresso il suo compiacimento per la bontà dell'opera e per il funzionamento davvero lodevole.

Biadene

La festa pro dote scuola. — Sabato nel pomeriggio nella sala Pizzolotto della Casa del Bambino g. c. con un'enorme affluenza di pubblico fu celebrata per la prima volta nella frazione la festa della scuola.

Gli alunni delle Elementari preparati con rara perizia dalle maestre si prodigarono in canti, monologhi, dialoghi e bozzetti ottenendo più schietti applausi dagli intervenuti veramente entusiasti.

Cronaca di Conegliano

ORDINI DEL MUNICIPIO

Si avverte che per disposizione superiore, la visita sanitaria in occasione della macellazione dei suini deve essere eseguita sull'animale intero e non solamente sui visceri come si è praticato sino ad ora.

Le visite saranno fatto al Macello Comunale ed anche a domicilio dei privati nei giorni ed ore qui sotto indicati.

Per le visite fatte al Macello nelle ore fissate, non sarà corrisposto alcun compenso, mentre per quelle fatte fuori orario e a domicilio, è fissato il compenso di lire 10 per suino.

I privati che intendono eseguire le macellazioni fuori del Macello dovranno darne avviso 24 ore prima all'ufficio del Veterinario incaricato delle ispezioni presso il Macello comunale.

Il Veterinario stesso a norma dell'art. 17 del regolamento sulla vigilanza delle carni, applicherà alle carni ed ai visceri dell'animale macellato l'apposito bollo e rilascierà al proprietario la prescritta bolletta, la quale dovrà servire per lo sdaziamento.

Orario: al Macello comunale, tutti i giorni, esclusi i festivi dalle ore 16 alle 17. A domicilio: lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12. Questo per Conegliano. Per le frazioni dipendenti, come segue: Ogliano e Scomico, lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13 alle 16. Campolongo, martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle 12. Costa e Collalbrigo, martedì, giovedì e sabato dalle ore 13 alle 16.

FILODRAMMATICA «BENINI»

Ieri sera, col concorso di tutti i filodrammatici, del Consiglio direttivo della Filodrammatica stessa e del liquidatore del nostro Sociale sig. Scarpis, fu inaugurata la nuova sede della Società in un ben appropriato locale del teatro stesso. Fu offerto uno spumante della ditta Carpenè e dolci ai presenti tra i quali si trovavano parecchie gentili signorine.

Il presidente sig. Pezzutti disse alcune brevi parole d'occasione mettendo bene in chiaro come il Duce abbia in questi suoi ultimi programmi mostrato tra le tante cure che lo assorbono nell'infaticabile sua giornata, di tenere assai allo sviluppo delle Filodrammatiche in Italia che, a dire il vero, vanno prendendo un serio e ben equilibrato sviluppo. Il presidente bene augurò, concludendo il suo dire, anche per la «F. Benini» di Conegliano che, dato il nome che porta, dovrà gareggiare in un prossimo avvenire.

Intanto in serata furono distribuite i singoli parti per una prossima esibizione di tutti i filodrammatici.

Il Consiglio direttivo nota tra altro con soddisfazione che nuovi elementi hanno chiesto di far parte della Filodrammatica.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO CULTURA

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 l'on. avv. Ignazio Chiarelli terrà la 1. lezione all'Istituto di Cultura trattando il tema: «Il patriottismo di Francesco Crispi».

Ingresso libero.

FESTA DEGLI ALBERI

Domenica mattina nel cortile delle Scuole Elementari vennero piantati quattordici pini che allieteranno di loro ombra saluare i bimbi delle scuole. Il direttore didattico spiegò il significato della festa.

GIUOCATORE SFORTUNATO

Il sig. Angelo Chiapinotto mentre giuocava alle boccie all'osteria del Leon d'Oro in borgo Vicenza, inciampava in un asse ferendosi ad una spalla; dovette esser trasportato a casa e ne avrà per parecchi giorni

Cronaca di Oderzo

RETTIFICA DI VIA POSTUMIA

Si sono ieri iniziati i lavori per il nuovo tronco della via Postumia che, a mezzo dell'Azienda Autonoma della strada, dal Viale della Stazione ferroviaria si dirigerà verso via Spinè e quindi, attraversato su un nuovo ponte il Monticano, verso via Manin e la frazione di Fratta.

Il nuovo importante lavoro è affidato alla direzione dell'ing. Giani assistito dal cav. Ricciotti Maestri. Settanta operai sterratori sono stati per intanto occupati nel bel lavoro, dei quali sessantaquattro sono del Comune e sei del vicino Piavon.

Fra breve dovrà essere chiusa tutta la strada Postumia da Oderzo fino a Ponte di Piave per i lavori di allargamento della sede stradale e dei ponti e manufatti in genere.

LA CENTENARIA DI LUTRANO

Vive a Lutrano frazione del vicino comune di Fontanelle in casa di certo Pietro Querin in contrada Calstorta, certa Francesca Anna Bodat che ha compiuto quest'anno il suo centesimo anno, essendo nata in Campolongo di Conegliano nell'anno di grazia 1828.

La Bodat andò sposa a certo Meneghin all'età di 22 anni, ed ora è vedova da moltissimi anni (non ricorda quanti) ed ebbe quattro figli dei quali due figlie vivono ancora: Maria che vive a S. Lucia di Piave ed ha ormai 77 anni, e Vittoria che vive a Milano ed ha 75 anni. Una figlia sposa a certo Dal Compare morì qualche anno fa in Oderzo. Era nata nel 1852.

La Meneghin ha ancora una salute eccellente. E' la prima ad alzarsi di buon mattino, non porta occhiali ed infila senza difficoltà l'ago per rammendare la sua povera biancheria. Lava qualche volta senza paura del freddo la sua poca roba e mangia di buon appetito. E' una povera contadina: nessuna intellettualità dunque, ma ricordi confusi forse ma significativi. Rievoca difatti gli Austriaci dominatori delle sua terra fino al 1866, ed i ricordi tristi dell'invasione del 1917, essendo rimasta qui a patire la fame durante tutto il triste anno. Dice di essersi sposata appunto due anni dopo che a Venezia era scoppiata una certa rivoluzione che è quella del... 1848.

Vive ora poveramente come sempre nella sua lunga esistenza e viene quasi tutti i giorni a piedi da Lutrano o Oderzo per Colfrancui senza accusare stanchezza eccessiva. E' vista con giusta simpatia da tutti ed ogni giovedì non dimentica di andare a fare il suo pranzetto di gala in casa dei signori Cav. Angelo e Rino Mattiuzzi. Ama la sua libertà e non pensa neppure ad un ricovero.

La sua resistenza fisica è davvero fenomenale.

INGENTE ED AUDACE FURTO

La cittadinanza è vivamente impressionata da un furto abbastanza ingente commesso nella notte sul martedì a pochi passi dalla Piazza Vittorio Emanuele e cioè alla prima casa di Via Manin subito passato il Ponte sul Monticano, nel negozio di coloniali e generi di monopolio di Baratela Giuseppe di Giovanni.

Gli ignoti ladri dopo aver forzato un balcone che dà appunto su Via Manin e tagliato netto con un diamante il vetro di una finestra, introdotta una mano aprirono comodamente la finestra stessa penetrando direttamente nel Negozio. Da notare che il Negozio è vigilato costantemente da un grosso e feroce cane lupo, e che quest acircostanza essendo a conoscenza dei ladri, il bestiame venne narcotizzato non si sa con quale mezzo tanto che alla mattina dormiva ancora nella cucina dell'abitazione ed i Baratella non riuscirono a svegliarlo.

Penetrati dunque nel negozio i ladri poterono con tutta tranquillità impossessarsi del denaro rimasto nel cassetto, del tabacco, di alcuni sopr... prabiti, di alcuni oggetti d'oro, di un paio di scarpe da donna il tutto per un approssimativo valore di cinquemila lire. I coltelli del negozio vennero posti a portata di mano sulla scala che dà al piano superiore forse nell'intesa di adoperarli ove qualcuno avesse tentato di discendere. La famiglia Baratela dorme tutta sopra il negozio. Sentito nel cuor della notte qualche rumore la madre del Giuseppe pensò si trattasse di topi e non prestò molto caso; un aragazza invece credendo che i rumori provenissero dalla mamma ormai alzata fece per alzarsi di letto, ma, sentendo battere le due di notte, ritornò a letto pensando di essersi sbagliata.

Compiuto il furto e fumate alcune sigarette, i ladri, usciti nel cortile della casa e tagliata una rete metallica passarono successivamente sui cortili delle abitazioni di Bellis Antonio e di Angelo e quindi in quello dell'osteria Chiara di dove probabilmente si portarono sul ramo morto di Via Manin dove avranno tenuto qualche mezzo di trasporto adatto. Il furto è stato denunciato ed i Carabinieri stanno facendo attive ricerche.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì poi l'Università Popolare offre un avvenimento artistico veramente eccezionale con un concerto dell'illustre Prof. Arrigo Provvedi del Liceo Musicale di Siena che dal suo violoncello sa sprigionare le melodie più dolci e diverse. Il Prof. Provvedi ha riportato anche recentemente all'estero grandi successi ed attestazioni di alto riconoscimento della sua arte magnifica. Faremo noto il magnifico programma al più presto.

L'Università Popolare ha saputo accaparrare un concerto che riescirà veramente grandioso: quello del violoncellista Arrigo Provvedi del Liceo Musicale di Siena, che già con piena fortuna e con incondizionato plauso ebbe a presentarsi ai maggiori pubblici d'Italia e di molte Città all'estero.

L'eccezionalità dell'esibizione garantisce il suo pieno successo.

ANCORA SUI LAVORI DELLA POSTUMIA

E' doveroso rilevare che i settanta operai disoccupati per i lavori di sterro nei lavori di rettifica della strada Postumia presso l'abitato di Oderzo, vennero assunti per interessamento dell'Ufficio Mandamentale dei Sindacati Fascisti di Oderzo validamente diretto dal Sig. Celeste De Lazzari.

Oggi, sempre a mezzo dell'Ufficio stesso, altri ottanta lavoratori scelti fra i più bisognosi, troveranno collocamento sui lavori stessi.

AL CINEMA ITALIA

Questa sera al Cinematografo Italia in via del Cristo saranno proiettati i due primi episodi del grandioso lavoro «L'agonia sui ghiacci» imponente interpretazione di Liliana Gish e Richar Barthelmi. Domani sera saranno poi proiettati il terzo e quarto episodio.

Piavon

Il Comitato di Assistenza. — Per iniziativa del Segretario politico signor Carlo Ceppolino, si è riunito lunedì il Comitato per l'assistenza economica ai bisogni del paese in ottemperanza alle disposizioni del Segretario Federale. Alle famiglie abbienti è stata diramata una circolare per invitarle a contribuire all'opera di assistenza, e da lunedì appositi incaricati hanno incominciato il giro per la raccolta delle offerte, preferibilmente in generi alimentari.

Il Comitato è sicuro che tutti i cittadini risponderanno doverosamente per la realizzazione di questa umanitaria e patriottica iniziativa.

Gorgo al Monticano

Azioni benefiche. — Il cantoniere in pensione Pietro Barbieri, padre di 13 figli e con 17 persone a suo carico, circa tre anni e mezzo addietro emigrò in Francia verso i Pirenei ove trovò da sbarcare il lunario abbastanza bene con la propria famiglia.

Ritornato solo qui circa due mesi addietro, spese buona parte del denaro risparmiato per arretrati di pensione a fornire carne e pane a molti poveri delle parrocchie di Gorgo e di Piavon. Oggi per giunta fece cantare una Messa solenne per la sua famiglia, coll'intervento dei poveri beneficati, dei quali il Barbieri promise di ricordarsi ancora prima di ritornare in Francia. Bellissimo.

Asolo

COMITATO O. N. MATERNITA' E INFANZIA.

Il Comitato si riunirà oggi alle 16, nel nuovo ufficio presso la casa Pizzolotto per la trattazione di importanti argomenti, tra cui il resoconto morale e finanziario del primo anno di vita.

PER IL NATALE DEI POVERI

A cura della N. D. Mercedes Raselli Bolasco le signore di Asolo si raccoglieranno domani, alle ore 15, presso la sala municipale, per organizzare il Natale dei poveri. La provvida e simpatica iniziativa darà anche quest'anno buoni risultati, ne fanno garanzia le persone che ne sono a capo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

CAMPIONATI DI TIRO AL VOLO

Sabato 8 corrente, ottimamente organizzato, con un concorso notevole di tiratori ed ammiratori, venne disputato nel Campo Sportivo Comunale «Romano Marchesi» di Mira Taglio, il Campionato Miranese di tiro al piattello ed alla passera, con i seguenti risultati:

Campionato alla passera: 1. Premio, Dott. Sancristoforo Francesco Alberto e Grande coppa; 2. Premio, Bellinato Riccardo; 3. Premio, Belloni Ettore.

Campionato al piattello: 1. Premio, Annoè Ferruccio e Grande coppa; 2. Premio, Marchesi Taddeo; 3. Premio, Bellinato Riccardo.

Tiro libero al piattello di domenica 9 corrente: 1. e 2. Premio, Premio, Vettore; 4. e 5. Premio, diviso fra Matassoni e Carrari; 3. diviso fra Vollutti e Previtali.

Cronaca di San Donà di Piave

IL SALUTO DI S. DONA' AL GRAN UFF. R. RAVA'

(Ca) Il nostro Podestà comm. dr. Costante Bortolotto nell'apprendere giorni or sono la notizia della rinuncia del gr. uff. Raimondo Ravà da Commissario per le Riparazioni dei danni di guerra di Treviso inviò allo stesso una lettera di ringraziamento per la cura con cui lo stesso con affetto di figlio contribuì per la ricostruzione della nostra cittadina distrutta dalla guerra. A tale saluto il gr. uff. Ravà rispose al nostro podestà con la seguente lettera: «Il saluto che mi viene da Lei illustre Podestà in nome della risorta città che sorpassa tutte le altre nelle civili virtù e che mi fece l'onore della cittadinanza, mi ha vivamente commosso e sono lieto che siasi riconosciuto in me il desiderio di dedicare tutti i miei sforzi al pubblico bene anche se non sempre vi sia riuscito nell'intento.

Affido a lei, illustre signore il compito di far sapere che la mia riconoscenza verso San Donà non avrà fine.

Si abbia l'espressione e mio ossequio. Devotissimo suo f.o Raimondo Ravà».

OFFERTE ALL'ERARIO

La Sezione Combattenti ci comunica che oltre alle offerte inviate dai nostri soci precedentemente a mezzo del nostro Podestà comm. Costante Bortolotto al Segretario Federale hanno in questi giorni versate alla locale segreteria per l'inoltro al Capo del Governo le proprie posizze di assicurazione dell'anzianità i soci Zottino Guido di Giovanni e Gasasini Silvio di Vilelmo. La presidenza si augura che l'esempio dei precitati soci venga anche imitato da altri commilitoni.

OBLAZIONE

I Sigg. Fratelli Guerrato per onorare la memoria del loro compianto fratello dott. Antonio hanno elargito la somma di L. 500 a favore della Casa di Ricovero Monumento ai Caduti. Il Presidente del Comitato ringrazia gli offerenti.

Cronaca di Portogruaro

ALTO RICONOSCIMENTO

Recentemente il nostro chiarissimo concittadino Mons. dott. Cav. Marco Belli, Decano del Capitolo di Concordia, ha dato alla stampa una preziosa opera letteraria dal titolo «Humanal Litterae», dedicata all'illustre Cardinale Mistrangelo di Firenze.

In seguito a ciò l'insigne Prelato ha così scritto a Mons. Belli:

«Rev.mo Monsignore,

ho subito incominciato a leggere il suo prezioso lavoro «Humanal Litterae» che ebbe la bontà di voler dedicato al mio nome.

Le sono gratissimo del pensiero affettuoso e gentile e del conforto, della soddisfazione che mi ha fatto provare, leggendo un latino che è una vera leccornia, e che non può ammannire se non un buongustaio innamorato di Cicerone e di Orazio, come il prof. Belli.

Grazie e congratulazioni cordialissime. Mi propongo di leggerlo e gustarlo adagio, come si fa delle cose belle e buone e mentre formo fervidi voti a Dio perchè La conservi a lungo alla Chiesa, alle lettere, ai suoi amici ed ammiratori, tra i quali non vorrei essere ultimo, con affetto La benedico.

Alfonso M. Card. Mistrangelo».

CORSO PROFESSIONALE PER GIOVANI CONTADINI

Domenica ebbe luogo a S. Michele al Tagliamento l'inaugurazione del corso per i giovani contadini. A detta inaugurazione era presente il Segretario del Comune in rappresentanza del Podestà e del Segretario Politico. Il Direttore della Cattedra Provinciale, impossibilitato ad intervenire era rappresentato dal prof. cav. Ruini, direttore della Sezione di Cattedra di Portogruaro.

Fra gli intervenuti c'erano i sigg. geom. Cima Dante per la Società Anonima del terzo Bacino ed il geometra Pietro Etro per l'Amm.ne e l'ing. Briada.

Il prof. Ruini, dopo aver detto della importanza e necessità della istruzione dei giovani villici, ebbe a manifestare la sua compiacenza e quella dei dirigenti la cattedra provinciale per il numero elevato degli iscritti al corso, esprimendo la sua riconoscenza alle autorità e comunali e alle amministrazioni agricole.

Dopo di chè il maestro agrario sig. Bruno Paton iniziò le lezioni, intrattenendo i giovani sugli elementi di fisiologia vegetale.

San Stino di Livenza

ASSEMBLEA GEN. DE FASCIO

La segreteria politica comunica: Domenica 16 corr. ad ore 10 precise avrà luogo nella sede del Fascio di Combattimento l'Assemblea generale degli iscritti e questa assieme con l'intervento d'un membro del Direttorio Federale.

E' obbligo indossare la camicia nera. Nessuno, per alcun motivo dovrà mancare e le eventuali assenze per malattia dovranno essere giustificate da certificato medico.

COMMEMORAZIONE DI BALILLA

Ha avuto luogo, nelle nostre scuole la commemorazione di «Balilla». E' stato illustrato dai singoli insegnanti l'episodio che rese celebre nella storia il fanciullo Giambattista Perasso. A rendere più completa la cerimonia gli alunni disposti in quadrato, cantarono l'inno «Balilla» e salutarono romanamente il tricolore.

SERVIZIO ESATTORIALE

Ricordiamo che nei giorni 13, 14 e 15 corr. l'esattore o chi per esso, ritroverà a S. Stino nel solito locale per la riscossione delle seguenti imposte scadute il giorno 10 dicembre c. a.: sesta rata fabbricati, ricchezza mobile, redditi agrari ecc.

Cronaca di Schio

SEQUESTRO E CONTRAVVENZ.

Borriero Stefano di Remigio di anni 26 da Piovene di professione muratore, stava intento a costruire in mezzo ad un campo un capanno quando venne avvicinato dai Carabinieri i quali si accorsero che vicino al medesimo appeso ad un albero stava un fucile avancarica ad una canna. Interrogato sull'uso che intendeva di fare di detto fucile, il Borriero rispose di averlo portato con se per l'intenzione di ricaricarlo.

I Carabinieri però sequestrarono l'arma e dichiararono in contravvenzione il Morriero per porto d'arma abusivo.

UN FERMO

Venne trattenuta in caserma per misure di P. S. tale Magnabosco Maria fu Giacomo d'anni 38 da Tresché mendicante trovata sprovvista di mezzi e di documenti d'identità personale.

ATTENTI ALL'ORARIO

Roso Maria ved. Piazza fu Luigi di Valli del Pasubio, venne dichiarata in contravvenzione dai Carabinieri per aver protratto l'ora di chiusura del proprio esercizio.

Cronaca di Bassano del Grappa

ALLA SOCIETA' DEL QUARTETTO

La Società del Quartetto inaugurerà domenica prossima 16 corr. alle ore 21 nella sala del Teatro Sociale, la stagione dei concerti 1928-1929, con uno speciale programma del rinomato Quartetto Rothschild di Vienna uno dei migliori d'Europa. Lo compongono Fritz Rothschild primo violino, Vilh Uhleuht secondo violino, Haus Ahlgrimm viola e Raphael Lanca violoncello. Diamo il programma della serata:

1.o) Karol Szymanowski: Quartetto in do maggiore, lento assai, allegro moderato, andantino semplice (in modo di canzone), scherzando alla burlesca (vivace, ma non troppo).

2.o) Alceo Toni: Sonatina (1927) allegro vivace, lento, allegro vivo, il più presto possibile.

3.o) Ernest Bloch: Quartetto di Archi, andante moderato, allegro frenetico, andante molto moderato (pastorale), finale, allegro con fuoco.

LA BEFANA DEL FASCIO

Sotto la direzione del Segretario Politico dott. Dal Sasso si è costituito un Comitato pro Befana Fascista ai bimbi poveri, il quale fra giorni pubblicherà un manifesto per la raccolta dei doni.

Ariano Polesine

Sono pervenute al podestà le seguenti offerte per l'inoltro a S. E. il Capo del Governo a diminuzione del debito pubblico da Sanesi d.r Sen L. 2100; Boscello Ernesto 500; Brini Ferdinando 100; Pavanini Angelo 100; Pavanini rag. Clinio 100; Fascio di Rivà 100; Biolcati Alberigo 100; F.lli Campaci 100; Marangon Isidoro e F.lli 100; Sartori cav. Alessandro 100; Sartori Guglielmo 100; Pavanini dott. Pietro 100; Facco Amedeo 100; Zanella Eugenio L. 100; Malin Secondo 100.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe di Galles a Londra

Il Re in gravissime condizioni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 11

(C.C.) Il Principe di Galles è arrivato a Londra questa sera alle 10.17, dal suo viaggio vertiginoso attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso, l'Egitto, l'Italia e la Francia. Benchè i giornali della sera avessero aderito alla consegna delle autorità di non annunciare l'ora precisa dell'arrivo del Principe, una grande folla si era radunata nelle vicinanze della stazione Victoria.

Il Principe ha attraversato la Manica sul piroscafo postale *Biarritz*. Il cacciatorpediniere *Torch* era stato mandato dall'Ammiragliato a disposizione del Principe per il caso che il treno fosse giunto a Boulogne troppo tardi per la coincidenza con il piroscafo postale. Il Principe sbarcò a Folkestone questa sera alle 8.43, e quattro minuti dopo il treno speciale usciva dalla stazione. L'intera linea da Folkestone a Londra era stata sgombrata per accelerare il viaggio del Principe, che infatti è giunto alla stazione Victoria dopo un'ora e tre quarti.

Il saluto di Londra

Il Principe è stato accompagnato da Folkestone a Londra dal Primo Ministro Baldwin. Alla stazione Victoria, non appena il treno reale si arrestò, il primo a scendere fu il Principe. Lo aspettava il fratello Duca di York. Non vi fu alcuna cerimonia; non fu perduto un minuto. Il Principe appena sceso dal treno sorrise al fratello e gli strinse cordialmente la mano; poi si voltò a salutare con un'altra stretta di mano il Primo Ministro, dopo di che insieme al Duca di York uscì frettolosamente dalla stazione e salì sull'automobile chiusa che partì veloce verso Palazzo Reale.

La folla che gremiva i marciapiedi nei pressi della stazione e lungo tutto il percorso fino a Palazzo Reale assistette silenziosa e a capo scoperto al passaggio dell'automobile. Il Principe di Galles entrò a Palazzo da una porta laterale e si recò direttamente nelle stanze della Regina.

Il Principe non appariva stanco benchè dal momento in cui entrò nel treno reale italiano a Brindisi il suo viaggio non abbia avuto sosta.

I giornali continuano a mettere in rilievo le disposizioni prese dalle autorità italiane per assicurare al Principe il più rapido passaggio attraverso l'Italia.

Ringraziamenti all'Italia

Il *Daily Mail* esprime calorosi ringraziamenti ai vecchi amici ed alleati italiani per la simpatia dimostrata al popolo inglese in occasione della malattia del Re Giorgio e per le attenzioni rivolte al Principe di Galles in occasione del suo passaggio per l'Italia.

Il giornale aggiunge che la Nazione inglese è rimasta commossa di questi atti e non li dimenticherà.

Anche davanti a Buckingam Palace la folla numerosa che fin dal mattino si era accalcata sotto le finestre del Re ha accolto il Principe con rispettoso e accorato silenzio. Purtroppo le condizioni del Re sono ormai tanto gravi che solo un barlume di speranza può permanere. Questa sera il bollettino dice semplicemente che il Re ha passato una giornata abbastanza tranquilla; il polso si mantiene normale e in generale il malato non perde ancora le forze.

Ma il fatto accertato con il consulto tenuto ieri dai medici al capezzale dell'infermo è che ormai l'infezione, che finora era localizzata al basso polmone destro, si è estesa e lascia prevedere che solo un miracolo possa scongiurare la catastrofe. L'avvelenamento del sangue, seguito in venti giorni di lotta tenace contro la febbre incessante, viene considerato dagli specialisti consultati anche oggi dai giornali, come un sintomo di pessimo augurio. Ciò nondimeno le speranze non sono ancora interamente abbandonate.

La notte scorsa un giovane australiano per dieci ore di seguito pregò ad alta voce inginocchiato di fronte a Buckingam Palace per la guarigione del Re. Il giovane reggeva con una mano una grande Bibbia e con l'altra tendeva in alto una piccola Croce di legno. Per tutta la notte centinaia di persone si accalcarono intorno alla mistica figura e molti fecero eco alla fervida preghiera.

Fino a tardissima ora di stanotte il piazzale che fronteggia Palazzo Buckingam è gremitissimo di folla ansiosa; però dalle notizie di questa sera alle 11 si può dedurre che questa sera sembra che le condizioni del Re rimangano invariate e che almeno per questa notte i medici non temano un improvviso peggioramento. Infatti i medici curanti hanno lasciato il Palazzo Reale alle 23.

Favorevoli commenti norvegesi al raid Milano-Oslo

OSLO, 11

In occasione della visita ad Oslo della carovana automobilistica italiana proveniente da Milano per rendere omaggio alla memoria di Roald Amundsen, i giornali pubblicano simpatici articoli inviati dai loro corrispondenti speciali che si erano recati ad incontrare gli automobilisti d'Italia a Gotheborg.

Intervistato, il gr. uff. Mercanti che ha diretto il gruppo automobilistico, ha dichiarato che Amundsen ed il suo ricordo sono popolarissimi in Italia. Ha soggiunto che tutto il popolo italiano approva senza dubbio l'omaggio reso alla memoria dell'esploratore da parte del Governo d'Italia, dell'Automobil Club di Milano e di altre associazioni italiane. La carovana automobilistica che ha subito un po' di ritardo arriverà ad Oslo probabilmente alle 22 di questa sera.

Nuovo conflitto in Germania tra industriali e operai

BERLINO, 11

(Vice) Mentre sta per pacificarsi il conflitto siderurgico nella Germania occidentale minaccia di scoppiarne un altro più grave nella Germania centrale precisamente nell'industria della Sassonia e della Turingia. Un lodo pronunciato sulle richieste di aumento di salario è stato respinto tanto dagli industriali che dagli operai. Tuttavia si dice che il Ministro del Lavoro quanto prima lo dichiarerà impegnativo.

Secondo le notizie che si trovano nella stampa delle organizzazioni operaie, gli industriali sarebbero decisi a non cedere ed a seguire l'esempio degli industriali della Westfalia dichiarando la serrata. Si tratterebbe anche qui di una serrata che colpirebbe varie centinaia di migliaia di operai e che metterebbe sul lastrico almeno mezzo milione di persone.

Tredici scheletri scoperti in una caverna alpina

BERNA, 11

Ci mandano da S. Gallo (Svizzera):

La guardia alpina giurata Tomaso Riatsch ha fatto una lugubre scoperta nella località Fontana Cristiana vicino a Remues: girando in un bosco, aveva trovato una caverna ed entratovi, alla luce di una lanterna, vide lo scheletro di una mano umana sporgere da una fessura rocciosa; avvicinatosi alla fessura, guardò attraverso la stessa, facendosi lume con la lanterna e scoperse nell'interno della seconda caverna, tredici scheletri umani, molti dei quali recavano ancora tracce di indumenti e di scarpe. Accanto ai miseri resti giacevano dei fucili di sistema antiquato ed arrugginiti, a doppia canna, bastoni da montagna, funi corrose dall'umidità, del le vecchie pipe di Remues, nonchè un cannocchiale ancora abbastanza bene conservato.

Si crede che circa una ottantina di anni fa, in quella caverna sia perita in modo misterioso una comitiva di cacciatori o di zingari.

I lavori di disincaglio del transatlantico "Celtic,,

LONDRA, 11

Un dispaccio da Queenstown (Irlanda) informa che i tentativi di iersera e di stamane per rimettere a galla il transatlantico «Celtic» arenatosi ieri mattina all'entrata del porto di Queenstown, sono falliti.

Il tempo continua ad essere favorevole per lo svolgimento delle operazioni di disincaglio della nave.

Si apprende che trenta superstiti del naufragio del Vestris erano imbarcati sul Celtic. Essi hanno così provato ieri l'emozione, non certo desiderata, di un nuovo sinistro. Il Celtic di 21.179 tonnellate, con 420 uomini d'equipaggio e 254 passeggeri, tra i quali i 30 del Vetris, era partito da Nuova York per Liverpool il primo dicembre e doveva ancorarsi termattina all'ingresso del porto di Queenstown in Irlanda, per sbarcare la posta e alcuni passeggeri. Un piccolo vapore compie il servizio di recarsi all'ancoraggio dei transatlantici a prendere la posta e i passeggeri per l'Irlanda.

L'entrata del porto è piuttosto insidiosa e poco dopo le 5, quando il transatlantico vi è giunto, faceva ancora notte e l'oscurità era aggravata dalla nebbia. Non si sa ancora come, ma probabilmente per effetto della marea, proprio mentre stava per portarsi al consueto punto di ancoraggio, il Celtic è andato a investire lo scoglio detto «La vacca e il vitello» che si trova a brevissima distanza dalla punta Roches e dal faro omonimo, un potente faro a due luci, una fissa l'altra intermittente, visibile la prima a 13 miglia e l'altra a 15.

Una punta di scoglio ha squarciato lo scafo in corrispondenza della camera delle macchine e ben presto taluni compartimenti hanno avuto tre o quattro metri d'acqua. È accorso un cacciatorpediniere. Alcuni tentativi immediati di disincaglio compiuti da due rimorchiatori sono falliti, e la grande nave è rimasta ancora incuneata fra gli scogli. Ieri, alla bassa marea, tutto lo scafo era all'asciutto fino alla chiglia. Falliti i tentativi di disincaglio, si è provveduto, come è noto, immediatamente allo sbarco dei passeggeri e alla loro partenza con un treno speciale per Belfast, dove essi son stati imbarcati iersera su di un postale che deve giungere a Liverpool stamane alle ore 10. L'equipaggio è rimasto a bordo. Non si crede che la nave corra pericolo, ma è certo che il disincaglio e le riparazioni costeranno cari.

Sette operai vittime dei gas in una miniera di Westfalia

BERLINO, 11

(Vice) Un grave infortunio è avvenuto nelle ore antimeridiane di oggi in una miniera di carbon fossile a Rheinhausen in Westfalia. Alcuni minatori sono stati investiti da esalazioni di ossido di carbonio proveniente da un incendio scoppiato a grande distanza nella stessa miniera e che si erano localizzate nel punto dove lavoravano i minatori, che non avevano notato nulla essendo il gas perfettamente inodoro. Quattro dei disgraziati sono morti e tre altri sono stati trasportati all'Ospedale in gravi condizioni con sintomi di asfissia. Tre operai della squadra di soccorso sono rimasti pure uccisi dalle esalazioni, quantunque fossero muniti di maschere contro i gas.

Ventitre operai travolti dal crollo d'un soffitto

BERLINO, 11

Un gravissimo incidente è avvenuto a Berlino e precisamente in una fabbrica dei sobborghi dove è caduto un soffitto che ha travolto 23 operai durante l'ora di riposo. Sembra che il crollo sia dovuto alla esplosione di un apparecchio ad acetilene usato per la saldatura autogena. Dei ventitre operai travolti, due hanno riportato lesioni così gravi che il loro stato è giudicato disperato, altri undici sono pure in pericolo di vita, mentre gli altri hanno riportato ferite leggere.

Il conflitto tra Bolivia e Paraguay a Lugano

Prova del fuoco per la Lega delle Nazioni

Colloqui di Grandi con Stresemann e Buroff

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LUGANO, 11

(L.C.) Il Consiglio della Società delle Nazioni si è trovato oggi di improvviso dinanzi ad un problema che lo ha reso perplesso e che l'ha scosso: un pericolo immediato di guerra fra due membri della Società. Dato però che il Consiglio trovavasi già riunito e in perfetto stato di efficienza funzionale, ogni scappatoia dilatoria era impossibile. Era questa la vera prova del fuoco per la istituzione ginevrina, la pietra di paragone per giudicare dell'autorità e dell'efficacia che può avere il suo intervento quando si tratti sul serio, e non per accademia, di decidere fra la pace e la guerra.

E' stato spedito ai governi della Bolivia e del Paraguay un telegramma col quale il Consiglio dichiara che la Società delle Nazioni dice... di nutrire fiducia ecc. ecc.

Vivo invece è ancora l'interesse per l'attività che svolge e che va svolgendo in questi giorni il nostro Sottosegretario agli Esteri on. Grandi. Egli si è incontrato oggi con Stresemann e con Buroff Ministro degli Esteri di Bulgaria. Nessuna questione importante e urgente è da regolare fra l'Italia e la Germania e quindi il colloquio Grandi-Stresemann ha avuto per tema la questione delle riparazioni, che è così strettamente legata a quella dello sgombero anticipato della Renania.

Si manifesta intanto una certa ansietà e un certo orgasmo che potrebbe diventare allarme e malumore fra gli Stati dell'Europa orientale, sia vinti che vincitori. La piega che sembra prendere la discussione sulle riparazioni non rassicura troppo questi Stati, specialmente la Romania e la Bulgaria che si credono dimenticati e sacrificati ai superiori interessi della Francia e della Germania.

Con Zaleski, con Titulescu, con Buroff, e forse domani con il conte Bethlen di cui è annunziato l'arrivo a Lugano, S. E. Grandi, chiaro e preciso interprete della politica del Governo fascista, ha continuato, per quanto il carattere degli incontri di Lugano possa permetterlo, l'azione armonizzatrice dei vari interessi, non tutti contrastanti e non tutti irriducibili sempre, nel quadro della politica generale di pacificazione e di accordi della quale l'Italia è leale e sincera sostenitrice in oriente come dovunque.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane una seduta pubblica ed una privata alle quali è seguita una riunione segreta per l'esame della controversia sorta tra la Bolivia e il Paraguay.

Nel corso della seduta pubblica il Consiglio ha approvato una serie di risoluzioni concernenti i lavori del Comitato di igiene.

Nella seduta privata sono state trattate questioni di bilancio e di ordine amministrativo.

Nel corso della seduta segreta il Consiglio ha avuto uno scambio di vedute preliminari al riguardo della controversia sorta tra Bolivia e Paraguay, controversia che è giunta a conoscenza del Consiglio soltanto attraverso le informazioni della stampa.

Secondo le voci correnti negli ambienti giornalistici, il Consiglio avrebbe stabilito di inviare, in forza dell'art. 4 del patto, un telegramma ai due belligeranti per informazioni supplementari sulle origini e sull'andamento del conflitto.

Appena la Conferenza pan-americana per l'arbitrato e la conciliazione ebbe esaurite le formalità iniziali, affrontò subito il problema dei rapporti fra Bolivia e Paraguay. La Bolivia per il tramite del suo Ministro a Washington ha avvertito il Governo degli Stati Uniti che non intende accettare alcuna mediazione a meno che non le sia garantita in anticipo «la più ampia riparazione morale». Che cosa può esattamente significare questa frase alquanto vaga che costituisce una novità in fatto di fraseologia diplomatica non risulta ancora e si crede che appunto perciò il Ministro degli Esteri Kellogg abbia domandato in proposito ulteriori schiarimenti al Governo boliviano.

Si ritiene inoltre a Washington che la Bolivia sia fin da oggi assai più disposta di quanto lo fosse alcuni giorni sono a tendere l'orecchio ai consigli pacificatori del Governo degli Stati Uniti e delle grandi Repubbliche del Sud-America. Si suppone che la riparazione morale pretesa dalla Bolivia potrà consistere in un impegno da parte del Paraguay di non ricorrere alla forza fino a quando non sia stata fatta da una commissione indipendente una inchiesta per accertare a chi debba essere assegnato il territorio che è oggetto della contesa. Un'inchiesta di questo genere richiederebbe soprattutto del tempo e il tempo permetterebbe intanto alle due parti contendenti di considerare la questione con maggiore freddezza.

La conferenza panamericana investita del conflitto

LONDRA, 11

(C. C.) Secondo informazioni assunte dal corrispondente da Washington della «Morning Post» presso i delegati della Conferenza panamericana inauguratasi ieri, vi è motivo di credere che la grave controversia scoppiata fra la Bolivia e il Paraguay potrà essere risolta pacificamente almeno per ora.

Il viaggio di Grandi a Costantinopoli

VIENNA, 11

(E.M.) Stasera giunge un telegramma da Atene che dice che S. E. Grandi giungerà a Costantinopoli il 16 corrente e ripartirà il giorno successivo per Angora, accompagnato dall'Ambasciatore Orsini. Il telegramma prosegue dicendo che negli ambienti diplomatici turchi l'attesa per la visita del Sottosegretario italiano è vivissima. L'atmosfera dei rapporti turco-greci è chiarificata. Infatti il Ministro greco ad Angora Papas ha comunicato al suo Governo che la propaganda antiellenica in Turchia è cessata completamente. Papas è stato autorizzato a riprendere i negoziati col Governo di Angora.

Il Governo inglese aderisce alle proposte francesi per gli esperti

PARIGI, 11

(A.P.) Secondo il *Petit Parisien*, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sir William Tyrrel avrebbe informato Poincaré che il Governo britannico aderisce con qualche riserva di pura forma al progetto di risposta del Governo francese alla nota tedesca del 30 ottobre sulla costituzione del comitato degli esperti.

Tre morti in una sciagura aerea

BERLINO, 11

(Vice) Quest'oggi un aeroplano della linea Colonia-Berlino ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna presso il villaggio di Letzlingen. La manovra di atterraggio non riuscì e l'aeroplano appena toccato terra si incendiava. L'unico passeggero restava incolume, mentre i tre componenti dell'equipaggio, e cioè il pilota, un montatore e un radiotelegrafista perivano tra le fiamme.

L'equipaggio del "Meteore,, al salvo

TOLONE, 11

La torpediniera «Simoun» ha radiotelegrafato d'aver raccolto al largo di Alistro l'equipaggio dell'idroplano «Meteore» caduto in mare domenica mattina dopo la sua partenza da Napoli per Ajaccio. L'equipaggio è salvo. L'apparecchio è stato abbandonato.

MacDonald torna a Londra

PARIGI, 11

Il capo del partito laburista inglese sig. Ramsay MacDonald è partito per Londra stamane con il rapido di Calais.

La Regina visita la Mostra delle arti del Mezzogiorno

ROMA, 11

S. M. la Regina, accompagnata dal conte e dalla contessa di Villacortese, si è recata ad inaugurare la Mostra delle Arti minori del Mezzogiorno, in via Vittorio Veneto. S. M. la Regina è stata ricevuta nella sede della Mostra dal Sottosegretario di Stato S. E. Lessona in rappresentanza del Ministro dell'Economia, dalla Dama di Corte, la Duchessa di Laurentana, e dal Comitato delle arti Minori del Mezzogiorno. S. M. la Regina si è intrattenuta a lungo ad esaminare particolarmente i tessuti ed i tappeti di Sicilia e della Sardegna, le maioliche e gli oggetti d'arte calabrese, le collezioni di corali napoletani e i ricchissimi ricami esposti, esprimendo infine il suo vivo compiacimento.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 2

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Egli avvicinò l'orecchio alla persiana della finestra e stette in ascolto socchiudendo gli occhi. Indi trasse di tasca un ferro acuminato lo guardò emettendo un piccolo gemito. Con una scrollata di spalle parve scacciare ogni esitazione. Fece scorrere le dita fra le sbarre della persiana e non potè trattenere una esclamazione: la persiana si apriva senza sforzo... Cautamente l'uomo allungò un braccio. La finestra si aprì...

Ebbe allora un istante di incertezza, come fa la belva inseguita trovandosi davanti al laccio insidioso. Per la seconda volta scrollò le spalle; rimise in tasca il ferro acuminato e, appoggiando ambo le mani sul davanzale della finestra, d'un balzo leggero vi salì e si calò nella sala oscura. Tutto era immerso nel buio... lo sconosciuto stette immobile guardando gli occhi per scrutare nell'oscurità. Le forme dei mobili si delineavano indistinte... qui una tavola... là delle sedie e delle poltrone... ed in fondo la intelaiatura di una porta.

L'uomo fissò la porta poi si volse a richiudere la persiana e la finestra. Ciò fatto s'inoltrò cautamente come un cieco, con le mani protese. Raggiunta la porta ne cercò il saliscendi e, con uno sforzo sproporzionato all'azione, tirò a sè il battente. Dinanzi a sè il buio. Dietro a sè il buio... Una luce si accese all'improvviso nella camera attigua. Un raggio di luce, passando attraverso lo spiraglio della porta socchiusa, segnava una striscia bianca sul tappeto della sala e cadde sull'uomo. Egli, senza muoversi, rimase in ascolto inarcando il dorso e protendendo il capo. Una donna camminava nella camera, mosse alcuni oggetti... un pendolo suonò le dieci... La donna si avvicinò alla porta, appoggiò il capo al battente e guardò verso la finestra; l'uomo potè scorgerla.

Bella, stranamente bella, aveva i capelli bruni sparsi sulle spalle, e gli occhi neri e pensosi. Si comprimeva il petto come per trattenere i battiti del suo cuore, e le sue labbra fremevano forse per le parole che volevano prorompere... L'uomo udì solo una parola:

— Verrà?

Poi la donna rientrò nella camera. Lo sconosciuto si guardò intorno. La sala in cui era penetrato non aveva che due aperture: la finestra e la porta di comunicazione. In un angolo, una portiera di velluto scendeva fino a terra, ed egli si rifugiò prudentemente là dentro restando in ascolto. Di là poteva tener d'occhio contemporaneamente la finestra ed una parte della camera illuminata, dalla quale esalava un odore dolcissimo. Era una camera chiara, tappezzata di stoffa rosa.

La donna sedette presso il letto e restò come assorta, con le mani sulle ginocchia. Il suo sguardo aveva una strana fissità. Ella stropicciava con le dita la trina dell'apparecchio bianco di cui era vestita e che lasciava scoperte le candide spalle.

Improvvisamente si alzò volgendosi alla porta semiaperta, stette in ascolto contraendo nello sforzo le linee del suo bel viso, poi ebbe un gesto sfiduciato, triste... nessuno veniva. Si avvicinò allora ad un'altra porta che lo sconosciuto non poteva vedere, e la chiuse a doppio giro di chiave. Girò ancora per la camera fermandosi tratto tratto ad ascoltare, ed ancora si avvicinò alla porta socchiusa. La luce della lampada accarezzava le sue forme... Fece qualche passo. D'un tratto, ebbe un sorriso triste, quasi tragico.

Lo sconosciuto sentì qualcuno che si avvicinava, che toccava le persiane, che apriva con precauzione la finestra. La donna disse sommariamente:

— Giovanni, Giovanni sei tu?

Egli entrò nella sala. L'uomo lo riconobbe. Dianzi l'aveva seguito nel parco con la complicità degli alberi. Dianzi lo aveva sentito sussurrare dolci parole d'amore alla bella fanciulla...

La donna ripetè:

— Giovanni, sei tu? — e gli andò incontro, e lo serrò fra le sue braccia stringendolo follemente.

— Temevo che non venissi... Sei amo, Giovanni...

Egli la guardava mestamente col capo chino. La luce gli illuminava il viso facendone risaltare i lineamenti fini e belli, le labbra rasate, gli occhi chiari e profondi. La donna baciò appassionatamente quelle labbra che si erano avvicinate alle sue, dicendo tra i baci:

— Ti amo, Giovanni! Caro! sei venuto... Amore mio!...

— Paolina... — egli disse.

— Si la tua Paolina che è pazza di amore per te...

E parve singhiozzare, tanto l'estasi ed il dolore assomigliano. Ella lo trasse dolcemente verso la porta e lo fece entrare cingendo col le sue braccia il collo di lui e guardandolo con tutta la tenerezza del suo viso dolce, felice ed ansiosa.

— Ti amo! Ti amo... — ripeteva.

Poi chiuse la porta e la casa ripiombò nel silenzio. Allora l'uomo sporse il capo dal suo nascondiglio; fissò la striscia di luce che filtrava di sotto la porta chiusa e restò così pensoso forse due ore... Poi la porta si aprì, Giovanni uscì dalla camera, scavalcò il davanzale della finestra che poi richiuse e si allontanò...

IL SANGUE

L'uomo atteso ancora dietro la porta. Vide la donna — Paolina — avvicinarsi alla porta per chiuderla. Non potè vederla in viso ma ebbe l'impressione che la mano di lei tremasse sulla maniglia. Egli non osò lasciare il suo nascondiglio. Un orologio di tomba gravava nell'aria allo sconosciuto parvero eterni. Improvvisamente si sentirono dietro la porta della camera delle voci concitate. Due donne parlavano animatamente. Le loro parole soffocate, precipitate, ardenti si confondevano ma si poterono capire alcune di esse dette con tono supplichevole:

— Scusami, abbi pietà di me!

La risposta fu pronta, fredda, incisiva.

— No, Paolina, non consentirò mai a ciò che mi chiedi.

Seguì un silenzio e parve che il colloquio fosse finito. Un nome, come una preghiera, interruppe il silenzio:

— Susanna!...

— Che vuoi ancora?

— Susanna, io t'amo...

— Sospettavo il tuo amore per lui. Da tempo ti spio, da tempo avevo indovinato la verità... Sciagurata! E tuo marito?

— Parliamo di Giovanni, ora. Fra un mese vi dovete sposare.

— Sì.

— Ciò non avverrà.

— Sì, Paolina.

— Io intralcerò la tua felicità.

— No.

— Ti giuro che impedirò che tu lo sposi.

— Giovanni mi ama...

— Taci!

— Egli non ama che me, Paolina.

— Non ama che te? Ne sei certa?

— Certo.

— Ah! sei proprio sicura che egli ama che te?

— Sei cattiva, Paolina. Nel tuo sguardo c'è dell'odio.

— Sì, sì.

Una risata sarcastica, breve, percorse fu la risposta a quell'affermazione così recisa.

— Ah! tu ne sei certa? Ebbene ascoltami...

Lo sconosciuto capì che le due donne si erano allontanate dalla porta ed allora cautamente si avvicinò. Una selvaggia esclamazione di Susanna:

— No! No! — aveva risposto Susanna.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 347 - Cent. 25

Giovedì 13 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Pubblicità economica, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative da conteggiarsi in più.

Il Duce parla al Consiglio Nazionale

della Confederazione fascista dei commercianti

ROMA, 12

Alle ore 10, nella sede confederale, alla presenza del Duce, si è iniziato il secondo Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, presenti le rappresentanze delle 92 Federazioni provinciali con le loro bandiere. Le rappresentanze erano costituite da fascisti decorati e mutilati di guerra, tra cui la medaglia d'oro Luigi Rizzo per i Magazzini Generali di Genova.

Le autorità presenti

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Ministro dell'Economia Martelli col Sottosegretario Lessona; Michele Bianchi Sottosegretario al Ministero dell'Interno, l'on. Giunta Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Bottai sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, l'on. Turati Segretario del Partito, l'on. Boncompagni Governatore di Roma, nonchè l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione dei trasporti marittimi e aerei, il commendator Liberato Pezzoli, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio ed i rappresentanti della Confederazione della industria, della banca e dell'agricoltura, il comm. Pilotti direttore generale del commercio al Ministero della Economia e alcuni funzionari superiori del Ministero delle Corporazioni.

Nel salone confederale dove si è svolta la cerimonia, insieme alle rappresentanze federali aveva preso posto le bandiere delle 92 Federazioni provinciali e il labaro della Confederazione i cui disegni sono stati ideati dal prof. Galileo Chini di Firenze.

Alle ore 10 precise è giunto nella sede della Confederazione il Capo del Governo ossequiato al suo ingresso dall'on. Lantini presidente confederale, dall'on. Cartoni, vice presidente confederale, dall'on. Rachele, segretario confederale e dalle autorità presenti.

Entra Mussolini

Non appena l'on. Mussolini è entrato nel salone, la folla che lo gremiva è scattata in piedi per salutarlo con una imponente ovazione e per testimoniargli il suo affetto devoto e la sua profonda fede fascista. La dimostrazione vibrante di entusiasmo si è protratta per alcuni minuti. Ha preso quindi la parola, accolto da applausi, l'on. Lantini, il quale ha svolto una relazione sulla attività passata e futura della Confederazione. L'on. Lantini, rivolto al Duce, ha detto:

« Voi già conoscete il nostro lavoro, poichè voi seguite giorno per giorno l'opera di tutte le istituzioni del Regime. D'altra parte non si è presentato mai grave problema interessante il commercio che la Confederazione non abbia sentito il dovere di ricorrere a voi per esporvi il suo punto di vista, per farvi note le sue preoccupazioni. E questo nostro ricorrere, oltre che un dovere, è stato ed è per noi un piacere, poichè rappresenta la certezza dell'imparzialità e della giustizia che voi impersonate.

« Mi basta di segnare con rapida e schietta semplicità alcune caratteristiche del nostro lavoro passato e del compito che ci attende nell'avvenire. Diciotto mesi or sono il nostro primo Consiglio nazionale trovava la Confederazione del commercio ancora in *cantiere*. Il secondo Consiglio nazionale vede la costruzione organica principale quasi compiuta. Ciò non ha nè deve avere significato di sosta pigra o di lungo riposo. Il lavoro di finimento già ci appare complesso, delicato e altrettanto necessario come quello di innalzare i muri maestri e le pareti divisorie dell'edificio.

335 mila associati

« Comunque, le ultime cifre che l'amico amministratore, on. Cartoni, mi ha ieri comunicato, sono queste: 335 mila associati a tutto novembre. La constatazione è interessante, perchè nei mesi di mezzo dell'anno in corso avevamo notato una tendenza alla contrazione delle adesioni. Da settembre in poi il fluire assolutamente libero e volontario ha ripreso e le adesioni sono risalite con un ritmo confortante che è un segno oltre tutto della ristorata economia della Nazione.

« Quanto al bilancio, come primizia della discussione che, a termini della legge 3 aprile 1926 e del nostro statuto, seguirà, io voglio, Eccellenza, comunicarvi che, sebbene l'introito dei contributi legali in questo primo anno di applicazione, siasi, per difficoltà temporanee, arrestato al 60 per cento dello stanziamento ufficiale, noi, Confederazione, chiudiamo in pareggio, mentre, pur facendo luogo al logico sviluppo dei servizi confederali, dalle biblioteche al servizio statistico, al gabinetto chimico, abbiamo contenute parsimoniosamente le spese, restringendole in un ammontare inferiore di ben 400 mila lire a quello stanziato nel bilancio previsto.

11 contratti nazionali

« Nel campo sindacale abbiamo compiuto, e andiamo applicando alla periferia, undici contratti nazionali ed altri molti contratti provinciali. Così più che seicentomila dipendenti e lavoratori del commercio vedono oggi contrattualmente regolate con nazionale uniformità di norme tecniche e di garanzie i loro rapporti di lavoro.

« Anche sul terreno della previdenza ci muoviamo, e ci muoviamo pacatamente, ma con animo e propositi fascisti, tenendo fiso il pensiero a quella Carta del Lavoro che è un privilegio del popolo italiano ed una gloria del Fascismo.

« Nel corso di questi due anni di vita confederale, per ciò che tocca il campo economico, ci sono apparsi come oggetto quotidiano dei nostri studi e della nostra attività: 1) *Il problema del commercio con l'estero.* Con assidua ricerca abbiamo individuato categorie di esportatori e di importatori e per ognuna di esse costituiamo un comitato tecnico nazionale composto da cinque a nove commercianti. Questi comitati tecnici sono, in embrione, i quadri di una attività commerciale fino ad oggi totalmente abbandonata al limbo misterioso della isolata e ignorata iniziativa dei singoli. Da oggi in poi, per quarantuna categorie di scambi, la Confederazione è in grado di dare ai superiori dicasteri del Governo il parere tecnico e di esprimere il punto di vista del commercio sui problemi interessanti l'economia nazionale in rapporto con l'estero.

Vendita al minuto

« 2) *Il problema della disciplina del commercio di vendita al dettaglio.* — Quest'ultima forma di circolazione economica si attua giornalmente, attraverso una moltitudine di circa 600 mila aziende commerciali, sparse in ottomila Comuni e in migliaia di frazioni su tutto il territorio nazionale. Poichè noi crediamo al dovere da parte dello Stato e degli enti pubblici di vigilare questa attività economica e sociale, è nostra formula il *prezzo fisso*, il quale, più che una costrizione, deve divenire un costume; la licenza di esercizio con cauzione, che tende a raggiungere una vigilanza e che, attuata in collaborazione tra l'autorità e la organizzazione sindacale corporativa del commercio, deve essere moralmente giusta, tecnicamente perfetta, quindi socialmente efficace.

« 3) *Il problema alberghiero turistico.* — Questo problema deve, decorosamente, economicamente e modernamente permettere all'Italia di compiere il suo servizio turistico e di ospitalità verso gli italiani che viaggiano, i nostri connazionali che accorrono e i forestieri che visitano l'Italia nostra, prima fra tutte le terre, nel possedere un patrimonio di artistica, storica e naturale bellezza.

« Duce, la vostra presenza consacra le nostre bandiere, che un artefice italiano fascista ha composte, dandone disegno e vita moderna ai simboli della antica mercatura. Non troviamo espressione migliore alla riconoscenza dell'animo nostro se non dicendovi che, lavorando al posto che ci avete assegnato, abbiamo avuto l'orgoglio e la gioia di riconoscere le virtù del Fascismo suscitatore e creatore.

Parla il Duce

« Da secoli, il campo commerciale era abbandonato e negletto. Oggi le schiere commerciali si raccolgono, si vengono ordinando e crescono alla disciplina di un operoso esercito che marcia verso la sua mèta: questa meta è scritta nelle leggi dello Stato fasciste, giuste e solenni, vive di umano fervore e di spirituale virtù.

« E' nostra aspirazione, nostra speranza e nostra volontà fare che il commercio italiano, in servizio del lavoro italiano, dell'agricoltura e della industria italiana, possa, seguendo i vostri ordini, interpretando il vostro disegno, rendersi utile all'ascendere glorioso della Patria, che ogni giorno voi rivelate più bella, più rispettata e più forte agli italiani.

Terminata la relazione dell'on. Lantini, il Duce, accolto da una ovazione interminabile e dallo sventolio delle bandiere, si dice lieto di partecipare alla riunione così vibrante di entusiasmo e così sincera di fede fascista.

Egli ritiene che una delle creazioni più originali, una delle realizzazioni più efficaci dello Stato fascista, sia costituita dall'inquadramento dei commercianti italiani, i quali formano una di quelle grandi organizzazioni nazionali che sono i veri e propri pilastri dello Stato.

Selezione

Dopo aver precisato il posto del commercio nella società e nella economia nazionale, il Capo del Governo indica i compiti di selezione e di miglioramento che l'organizzazione dei commercianti deve assolvere.

« Voglio finalmente o camerati — ha concluso il Duce — elogiare la prontezza con la quale i commercianti italiani rispondono a tutte le iniziative del Regime fascista. Di questo vi faccio ampio e sincerissimo elogio.

« Questa cerimonia deve essere considerata come un episodio saliente della vostra vita organizzativa. Essa si svolge a Roma, perchè Roma deve adempiere sempre più alla sua missione, quella di essere il cervello, il cuore e lo spirito della Nazione.

« Commercianti, camerati, date corso ai vostri lavori e ritornate quindi alle vostre Provincie recando ai vostri colleghi e camerati l'eco della mia simpatia, il mio saluto ed ancora la convinzione profonda che l'Italia cammina e che nessuna forza umana può fermarla ». (Interminabili ovazioni).

Il Duce si è poi trattenuto ancora qualche istante nel salone per consegnare a Galileo Chini la medaglia d'oro fatta coniare dalla Confederazione, per attestargli il suo compiacimento per l'opera di arte decorativa compiuto nell'ornare dei suoi disegni le bandiere federali.

Infine l'on. Mussolini, accompagnato dai dirigenti della Confederazione e dalle autorità, ha visitato la sede confederale e si è poi allontanato, mentre al suo indirizzo veniva rinnovata una entusiastica dimostrazione.

Terminata la cerimonia inaugurale, i convenuti si sono recati nella chiesa di S. Grisogono dove ha avuto luogo la benedizione delle bandiere e del labaro confederale. Dalla chiesa le rappresentanze federali hanno mosso in corteo verso l'Altare della Patria ove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi una corona.

L'attività sindacale

Nel pomeriggio di oggi il Consiglio Nazionale dei commercianti ha iniziato i suoi lavori. Il segretario confederale on. Racheli ha dato lettura della relazione sull'attività sindacale della Confederazione illustrando i criteri direttivi da questa seguiti nello svolgimento dei suoi compiti. Rilevati gli ottimi rapporti con i dirigenti delle organizzazioni sindacali, il relatore ha messo in rilievo l'attività sindacale svolta dalla Confederazione nei suoi primi periodi di azione dal primo luglio 1926 al 20 ottobre 1927, durante il quale furono stipulati e ratificati 79 contratti collettivi di lavoro. In seguito poi alla decisione di spostare le contrattazioni dal terreno provinciale a quella nazionale, dall'autunno del 1927 fino all'agosto del corrente anno si potè giungere alla stipulazione di ben dieci contratti nazionali.

L'on. Racheli, affermato che sono allo studio nuovi contratti nazionali, ha informato infine della costituzione dell'Ente Nazionale di assistenza sociale agli addetti al commercio.

Quindi il prof. Carli, direttore dell'ufficio economico, ha riferito sui lavori che l'ufficio confederale ha svolto per quanto riguarda il commercio interno, il commercio estero, il problema dei trasporti e delle comunicazioni, il commercio coloniale e gli studi e le ricerche su tutti i problemi e questioni inerenti al commercio. Il prof. Navarra ha svolto poi la sua relazione sull'ufficio di legislazione e consulenza commerciale esaminando fra gli altri il problema dei traffici internazionali e degli istituti economici che ne sono il complemento (porti franchi, porti, magazzini generali ecc). Infine l'on. Cartoni ha letto la sua relazione sulla situazione finanziaria.

Il Senato approva

l'ordinamento della Croce Rossa

ROMA, 12

Il Presidente senatore TITTONI apre la seduta alle ore 16 e comunica che il Capo del Governo ha trasmesso il decreto reale con il quale il dott. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie è nominato Senatore del Regno.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i Ministri ed i senatori). Commemora il sen. gen. Cittadini primo aiutante di S. M. il Re ricordandone le alte virtù militari e patriottiche. (Approvazioni).

MUSSOLINI, Capo del Governo, si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Il Senato inizia quindi la discussione del disegno di legge sul nuovo ordinamento della Croce Rossa.

MORPURGO, favorevole alla legge, osserva che la Croce Rossa ha avuto sempre, ha tutt'ora ed avrà in avvenire un compito molto alto di assistenza e di patriottismo in pace ed in guerra. Accenna alle principali disposizioni del D. L. e sull'art. 5 osserva che la delegazione si troverà assai difficilmente in piccolissimi centri. Perciò crede che i Prefetti nei piccoli centri non potranno trovare facilmente tre nomi da proporre al presidente generale. Vorrebbe che il Prefetto potesse proporre anche due nomi e anche un nome solo al presidente generale. Spera che questa interpretazione sarà accettata senz'altro. Raccomanda alla presidenza generale che fra i vari uffici vi sia un'intesa, un'armonia di opere e che specialmente le iniziative delle dame della Croce Rossa passino per il Comitato centrale.

PIRONTI, relatore, rileva la grande semplificazione che il D. L. porta nell'organismo della C. R. e che spetta al Ministero della Guerra compilare un regolamento nel quale potranno essere chiariti i punti su cui si è fermato il sen. Morpurgo.

E' nel campo delle opere sanitarie che la Croce Rossa potrà spiegare grande attività. Ora non si fa che segnare le linee di un ordinamento generale. E' prevista l'emanazione di uno statuto e di un regolamento nei quali si potrà provvedere alle buone funzioni dell'ordinamento stesso. Conchiude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge.

L'articolo unico è approvato e inviato allo scrutinio segreto. Sono pure approvati vari altri disegni di legge.

La seduta è sciolta alle 17,40. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Onorare le famiglie numerose

Diecimila lire offerte dal Duce

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* ha aperto in questi giorni una sottoscrizione a favore delle famiglie numerose. Ora il Capo del Governo ha diretto a Virginio Gayda, direttore del Giornale, la seguente lettera:

« Sig. Direttore, Vi mando lire 10.000 per la vostra sottoscrizione. Ne farete quaranta premi di 250 lire l'uno per le famiglie numerose della Capitale. Bisogna precisare che non si tratta di un aiuto poichè la somma è troppo esigua a tale scopo. Si tratta di un riconoscimento morale.

« Più che aiutare, voi volete con la vostra iniziativa onorare le famiglie numerose e additarle come esempio alle altre volontariamente infeconde e appartenenti quasi tutte alle classi così dette superiori, più ricche e più moralmente vili.

« Senza queste prolifiche famiglie popolane la grave decadenza demografica che minaccia l'avvenire della Nazione sarebbe già arrivata a fasi estreme. Questo bisogna dire, ripetere, gridare, anche se la realtà è amara. Vi sono molte cose pericolose sulla faccia della terra; dalle Tigri del Bengala alle zanzare malariche, ma una le supera tutte; l'ottimismo imbecille. - Mussolini ».

Cinque premi da 100 mila lire

per l'incremento della natalità

FIRENZE, 12

Il Podestà rende noto che con suo deliberazione dell'8 settembre scorso, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ha istituito 5 premi speciali di natalità di L. 100 mila ciascuno per i seguenti sessenni: 28 ottobre 1922 (Marcia su Roma), 27 ottobre 1928 id. id. 1923-1929; id. id. 1924-1930; id. id. 1925-1931; id. id. 1926-1932.

A detti premi potranno concorrere i genitori legalmente coniugati conviventi, i quali siano di costituzione sana ed immuni da malattie trasmissibili e non dediti all'alcoolismo, che risultino di buona condotta morale e politica ed abbiano avuto, entro uno dei sessenni stabiliti, almeno quattro figli dello stesso letto. I figli dovranno essere tutti nati in Firenze durante il matrimonio e dovranno essere viventi al 31 dicembre dell'anno in cui il sessennio scade. Lo stato di salute dei genitori e dei figli dovrà essere accertato da una commissione medica.

Il reddito annuo della famiglia, costituita agli effetti della suddetta deliberazione, soltanto dai genitori e dai figli conviventi e a carico, non dovrà essere superiore a 2000 lire per ciascun membro. Qualora una famiglia avesse conseguito già un premio di natalità, sarà esclusa dai premi successivi. Il premio è indivisibile. Avranno la preferenza della scelta i genitori che nei periodi di tempo sopra stabiliti, abbiano avuto il maggior numero di figli viventi e sani.

A parità delle precedenti condizioni, verrà data la preferenza: 1) a coloro che abbiano avuto un figlio nell'ultimo anno del sessennio; 2) a coloro che risultino avere un maggior numero di figli nati prima del sessennio; 3) a coloro i cui figli siano nati da parti semplici; 4) a coloro il cui capo di famiglia sia iscritto al P. N. F. tenuto conto dell'anzianità; 5) a coloro che risultino in condizioni economiche disagiate.

Il premio di L. 100 mila dovrà essere depositato in un Istituto di Credito e vincolato a favore dei figli. I genitori godranno l'usufrutto della somma stessa fino alla maggiore età e al matrimonio dei figli, i quali entreranno successivamente in possesso della quota loro spettante al raggiungimento del 21.o anno o alla data del loro matrimonio.

I coniugi che vorranno concorrere al premio di natalità per il primo sessennio debbono presentare all'Archivio Generale del Comune, non più tardi delle ore 17 del 15 gennaio prossimo i seguenti documenti: istanza al Podestà, stato di famiglia, certificato di matrimonio, certificato di esistenza in vita dei figli al 31 dicembre 1928 certificato penale, certificato di buona condotta, certificato sulle condizioni economiche. Per gli iscritti al P. N. F. un documento comprovante l'anzianità di tessera. Tanto la domanda quanto i documenti potranno essere redatti in carta libera.

La consegna del premio verrà fatta in forma solenne il 21 aprile prossimo, ricorrenza del Natale di Roma.

Undici milioni alla Cassa d'ammortamento

offerti con graduali versamenti dal Banco di Sicilia

ROMA, 12

L'Agenzia *Stefani* comunica:

« La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che, accogliendo una spontanea offerta del Banco di Sicilia, stabilisce e regola la restituzione al Tesoro da parte del detto istituto, a beneficio della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico, della somma di 10.000.000 di lire, già conferita dallo Stato alla sezione di credito agrario del Banco stesso.

« Il Banco di Sicilia si sostituirà gradualmente allo Stato in tale conferimento, versando subito al Tesoro, in titoli del Littorio, un milione di lire, e in un congruo numero di anni i rimanenti nove milioni, accresciuti di un decimo a titolo di maggiore volontaria offerta dell'Istituto all'Erario.

« L'efficienza della sezione di credito agrario, che svolge opera assai utile a favore dell'agricoltura siciliana, non rimarrà quindi affatto menomata. Ben undici milioni di lire saranno in tal guisa versati alla Cassa di ammortamento e potranno essere destinati all'annullamento di titoli del debito Pubblico.

« Il Capo del Governo, che ha molto apprezzato la patriottica iniziativa, ha espresso al grande Istituto siciliano il plauso per questa cospicua offerta che ne conferma le nobili tradizioni di attaccamento e di devozione agli interessi generali del Paese ».

La Società An. Fabbriche riunite di fiammiferi di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo L. 135.600 in titoli del Debito Pubblico, L. 10 mila in polizze di assicurazione di combattenti, quale contributo della Società e degli impiegati e maestranze dipendenti alla diminuzione del Debito Pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di Milano di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

La Federazione provinciale fascista di Brescia ha inviato al Capo del Governo L. 73.435.35 in titoli del Littorio e L. 49.500 in polizze di assicurazione dei combattenti quale importo del secondo elenco delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla predetta Federazione, la espressione del suo vivo compiacimento.

150 mila lire di un anonimo

in favore dell'Erario

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Un fascista che vuole rimanere anonimo ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di 150 mila lire (in contanti) quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

La linea Cuneo-Nizza

in un rilievo francese

PARIGI 12

(A.P.) In un articolo apparso recentemente nell'*Eclaireur du Sud-Est*, Pierre Devoluy richiama l'attenzione su una conseguenza impreveduta dell'apertura della nuova linea ferroviaria Nizza-Cuneo. Dal suo studio risulta che oramai la via più diretta fra Nizza e Parigi ed anche fra Nizza e Digione, Nizza e Lione, Nizza e Ginevra, è quella segnata dalla nuova linea franco-italiana. Per recarsi a Nizza gli inglesi o i parigini fanno meno chilometri passando per Torino che passando per la tradizionale via della valle del Rodano. L'articolista si domanda se sia questo l'obbiettivo perseguito dalla Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée e se essa abbia pensato che l'Italia non avrà che da allestire un orario pratico e da semplificare qualche formalità di frontiera per avviare a proprio profitto la duplice corrente di uomini e di mercanzie che va dal nord verso la Costa Azzurra e viceversa. Il Devoluy segnala pure i pericoli strategici che risulterebbero per la Francia dall'apertura della linea Nizza-Cuneo.

Re Giorgio operato migliora

Il Principe di Galles al letto dell'infermo

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 12

(C.C.) Oggi Re Giorgio ha subito due operazioni, di cui una nella mattinata. I medici mediante una puntura hanno rimosso una certa quantità di liquido purulento che si era formato intorno alla base del polmone destro. Dopo questa prima sonda, un'altra operazione fu fatta questa sera alle ore 18. Questa volta l'intera massa liquida accumulatasi alla base del polmone è stata estratta e il bollettino pubblicato questa sera alle 20.45 dice che l'operazione non ha per nulla estenuato l'infermo, le cui condizioni generali continuano a segnare un lieve miglioramento in confronto della giornata precedente.

Al capezzale del Re

Nonostante che i medici avessero espresso parere contrario, il Principe di Galles ha voluto vedere ieri sera stessa il Re e si è intrattenuto alcuni minuti al suo capezzale. Per evitargli una emozione troppo forte, la notizia dell'arrivo del Principe di Galles non era stata comunicata al Sovrano, che però, appena ha scorto il Principe, lo ha riconosciuto immediatamente e lo ha accolto con la più grande gioia.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha dormito diverse ore. Il leggero miglioramento verificatosi ieri sera si mantiene. La temperatura si è alquanto abbassata. Lo stato generale è un po' migliorato.

Dopo la pubblicazione del bollettino della sera la salute del Re è leggermente migliorata. Nella notte il malato ha riposato; non vi è stato nessun consulto ufficiale.

Il bollettino medico ufficiale pubblicato alle 15.50 e firmato da cinque dottori dice: « Si mantiene il leggero miglioramento nello stato del Re constatato stamane. Il liquido purulento formatosi attorno alla base del polmone destro è stato tolto stamane con una puntura toracica. Si rende necessario un nuovo drenaggio ».

Il Principe Giorgio, il più giovane figlio di Re Giorgio, è partito dalle isole Bermude per New York dove s'imbarcherà il prossimo venerdì sul transatlantico « Berengaria » per fare ritorno in Inghilterra.

La Regina ad una cerimonia

Ha molto rassicurato il pubblico il fatto che la Regina Maria oggi è uscita da Buckingam Palace e si è recata all'altro capo della metropoli, vicino alla Torre di Londra sulle rive del Tamigi, ad inaugurare un nuovo monumento dedicato alla memoria dei marinai della marina mercantile caduti in guerra. La Regina fu rispettosamente e silenziosamente salutata dalla folla che si accalcava per le vie. L'Augusta Signora appariva pallida e molto preoccupata, ma pronunciò con perfetta padronanza di se il discorso inaugurale del monumento e più di una volta sorrise alla folla, che ad un certo punto non ristette dall'acclamarla calorosamente, benchè fosse corsa fra la moltitudine la consegna del silenzio.

Il Principe di Galles, che dimora nel Palazzo di York, a qualche centinaio di metri dal palazzo reale di Buckingam, si recò nuovamente oggi al capezzale del Re poco prima di mezzogiorno e vi rimase fino all'1.30 del pomeriggio. Egli è tornato a palazzo reale questa sera subito dopo la seconda operazione. Suo fratello Duca di York ha passato in compagnia del Principe Ereditario l'intera giornata.

Sono notevoli gli articoli di saluto dei giornali al Principe di Galles. I giornali osservano giustamente che, seppure, come conviene tuttora sperare e credere, il Re giungesse a superare la gravissima malattia, non potrà per lungo tempo accudire all'alto compito che gli compete. Per conseguenza il Principe di Galles sarà in ogni caso obbligato a prendere d'ora innanzi una parte assai più attiva nei pubblici affari di quanto non abbia fatto finora.

E' noto come il Principe di Galles dalla guerra in poi abbia accentrato la propria attenzione e la propria attività preferibilmente sulle rudi fatiche dello sport, che non agli affari di Stato. Questo ha dato origine a parecchie curiose leggende. Non ora soltanto, ma da anni veniva detto che il Principe di Galles non ha intenzione di accettare la successione al Trono perchè l'idea di affrontare le enormi responsabilità della Corona non lo seduce affatto.

Dicerie infondate

Queste, come osservano i giornali, sono dicerie che non hanno alcun fondamento. Basterebbe a smentirle definitivamente il discorso che il Principe di Galles pronunciò poco più di un anno addietro durante un suo viaggio al Canadà. In quel discorso, la cui importanza fu a suo tempo sottolineata anche da noi, il Principe alluse in modo esplicito al giorno in cui gli toccherà di cingere la Corona del più vasto impero che il mondo abbia mai visto e manifestò il fermo proposito di mostrarsi pienamente degno della grande responsabilità che gli incombe, di seguire fedelmente il nobile esempio di Re Giorgio e dei suo avo.

Stasera l'*Evening News* torna sull'argomento per dissipare una volta per sempre « la leggenda secondo cui il Principe deplorerebbe sinceramente di essere primogenito del Re ». Il fatto è — prosegue il giornale — che il Principe ha piena coscienza dell'importanza e del valore della missione assegnatagli dal destino; è uomo inoltre di forte volontà, pieno di tatto e di cortesia, come attestano i risultati psicologici davvero lusinghieri dei suoi numerosi viaggi nei domini dell'Impero e negli Stati Uniti. E' appunto nell'Impero e negli Stati Uniti, prevede il *Times*, che l'influenza del Principe di Galles potrà dare risultati paragonabili forse a quelli stessi che ebbe l'influenza della personalità geniale di Re Edoardo VII nelle varie capitali europee.

Ringraziamenti a Stati esteri

Un'informazione della agenzia *Reuter* dice che i rappresentanti britannici a Roma, Berna e Parigi sono stati incaricati di esprimere ai Governi presso i quali sono accreditati i calorosi sensi di compiacimento del Principe di Galles per l'inapprezzabile aiuto da tali Governi prestato per facilitare il suo viaggio attraverso l'Italia, la Svizzera e la Francia e per l'ammirabile organizzazione e per le disposizioni prese onde procurargli comodità e sicurezza.

Il Principe ha espresso inoltre il desiderio che siano manifestati i suoi sinceri ringraziamenti a tutto il personale ferroviario che ha contribuito all'esecuzione delle disposizioni prese per il viaggio. Il Governo britannico ha aggiunto per parte sua i più vivi ringraziamenti ai tre Governi per lo spontaneo e premuroso interessamento dimostrato.

Attentato contro Hoover

sventato dalla polizia

BUENOS AIRES, 12

Si fanno grandi preparativi per l'imminente arrivo di Hoover. Ma intanto una nota nera viene a turbare la serenità degli spiriti. La polizia, che ha da un certo tempo effettuata un'intensa sorveglianza intorno a persone sospette di ostilità nei riguardi degli Stati Uniti, ha perquisito una casa nella quale ha scoperto rivoltelle, bombe, una certa quantità di dinamite e munizioni, nonchè un piano relativo alla rete ferroviaria. La polizia ritiene che fosse stato progettato un piano per porre una bomba sulla linea ferroviaria prima dell'arrivo di Hoover, che deve giungere domani, giovedì. Cospicue forze di polizia sono state incaricate di provvedere alla sicurezza di Hoover. Sono stati effettuati due arresti.

Il giornale Critica *aggiunge che sono stati anche fermati numerosi anarchici, ma semplicemente per misure precauzionali e cioè per impedire che in occasione della venuta di Hoover possano ripetersi i disordini che si verificarono l'anno scorso in seguito alle dimostrazioni di protesta per la condanna di Sacco e Vanzetti.*

All'ambasciata degli Stati Uniti non si hanno informazioni in proposito.

Le truffe Hanau-Bloch

ammontano a 600 milioni?

PARIGI, 12

La *Libertè* a proposito del crac della *Gazette du Franc* scrive:

« L'affare della *Gazette du Franc* assume ogni giorno proporzioni sempre più vaste. Non vi ha dubbio ormai che si tratti della più gigantesca truffa che sia stata mai registrata negli annali giudiziari. Si è dapprima parlato di un passivo di 125 milioni. E' questa la cifra che sembrava risultare dalle prime constatazioni della inchiesta, ma siamo ben lontani da questa cifra che per quanto grave appare modesta in confronto di quella che si registra oggi.

« La *Gazette du Franc* avrebbe ricevuto dalla sua clientela denaro e titoli per l'incredibile somma di 600 milioni. Se la giustizia messa in sospetto tre mesi or sono dalle rivelazioni pubblicate nella *Action Française* non avesse messo troppo tardivamente il fermo alle operazioni finanziarie di Marta Hanau e del suo ex marito Lazzaro Bloch, il miliardo sarebbe stato in breve raggiunto.

La Norvegia per Amundsen

OSLO, 12

Il 14 corrente giorno della commemorazione di Amundsen sarà celebrata in tutta la Norvegia con due minuti di silenzio col suono delle campane. Tutti i norvegesi che sono all'estero dovranno unirsi a questa manifestazione.

Tre morti a Bombay

BOMBAY, 12

Numerosi scioperanti delle filande hanno lanciato sassi contro gli agenti di polizia che per difendersi hanno dovuto fare uso delle armi. Vi sono tre morti.

Flora brasiliana in Tripolitania

TRIPOLI, novembre

Ho trovato a bordo del «Garibaldi» il Gr. Uff. Lincoln Nodari, leader della colonia italiana del Brasile, ammirabile figura di grande uomo d'affari e di tenace lavoratore abituato a volere fortemente ed a vincere. Statura da corazziere, sorriso tranquillo e sereno da alpino: piemontese di quelli «ca custa quel ca custa viva l'Austa», egli è vissuto ventotto anni in Brasile, dove ha messo insieme una vistosa fortuna: s'è battuto in Libia, ufficiale degli Ascari, ed ha fatto la guerra da valoroso, come lo attestano le sue due medaglie d'argento.

Ora egli era in viaggio per la Tripolitania, dove si recava, accompagnato dal prof. Calvino, una delle maggiori competenze d'Europa e di America in fatto di flora esotica, e dal Colonnello Rosso, per controllare i risultati delle colture sperimentali di piante brasiliane da lui introdotte in Colonia.

A bordo le interviste sono facili: assumono il carattere di piacevoli conversazioni e sono agevolate da mille occasioni che vanno dall'elogio delle qualità nautiche del piroscafo al colpo di libeccio che fa rimettere in circolazione il vile ma comodo «loda il mare ma tienti alla terra». Il Gr. Uff. Nodari s'è quindi lasciato intervistare con la più buona grazia di questo mondo.

L'attuale viaggio a Tripoli ha, come ho detto, un programma interessantissimo: constatare e studiare, appoggiandosi alla chiara scienza del prof. Calvino, lo sviluppo raggiunto dalle sue colture sperimentali in Tripolitania. Scopo precipuo del Gr. Uff. Nodari è quello di contribuire alla battaglia del grano sviluppando in colonia la coltivazione della *manioca*, la preziosa euforbiacea che costituisce nel Brasile e in tutta l'America Latina una delle principali risorse alimentari, producendo con le sue radici fecolente una farina che sostituisce in molti usi quella del grano essendo suscettibile di panificazione mescolata in proporzioni del 25 o del 30% con la farina di frumento. Di questa pianta il Gr. Uff. Nodari ha importato un gran numero di talèe di trentadue varietà, scelte specialmente nelle regioni meridionali del Brasile, dove il clima della stagione fredda è molto più rigido di quello dell'inverno tripolitano.

«Fu il Duce — mi spiega il mio cortese compagno di viaggio — che mi indusse ad intraprendere questi esperimenti ed a convertirmi in piantatore coloniale, tuttavia per la *manioca* ho avuto a lottare contro la prevenzione di alcuni tecnici i quali basandosi sulle esperienze fallite in Algeria, insistevano sulla non convenienza economica di questa pianta in Tripolitania. Costoro invece dovrebbero tenere presente che il clima invernale di Tripoli è molto più mite di quello dell'Algeria e che io ho portato varietà di manioca già acclimatate a regioni fredde quali gli Stati del Sud del Brasile ed i loro altipiani. Infatti la *manioca* da me coltivata in Tripolitania produce meravigliosamente bene ed i risultati ottenuti sono realtà indiscutibili.

«L'obbiezione che inoltre mi sento fare sovente è che essendo per la *manioca* necessaria l'irrigazione, tanto vale mettere nel terreno irrigato delle coltivazioni di grano o di ortaggi. Ma a queste osservazioni è facile rispondere facendo considerare che nessuna coltivazione intensiva è possibile in Tripolitania senza irrigazione a meno che non si voglia fare delle colture aleatorie e saltuarie di orzo come fanno gli indigeni, colture che darebbero per risultato lo squallore e lo spopolamento. Anche l'arboricoltura richiede irrigazione, poichè gli alberi non crescono nè possono abbarbicarsi nel suolo libico senza essere irrigati, durante i primi anni, nella primavera e nell'estate.

«Per quello che riguarda la convenienza economica della coltura della *manioca* in relazione alle altre coltivazioni irrigue possibili, c'è posto per tutto, e d'altra parte non è ancora detta l'ultima parola sulla utilità economica di questa coltura, visto che dagli esperimenti che sto facendo risulta che la *manioca* irrigata in primavera ed estate produce rapidamente quantità superiori di radici carnose fecolente, convertendosi in una coltura ricca poichè cambiano le condizion ed i fattori che concorrono al suo sviluppo.

«Con ragione mi faceva appunto osservare il prof. Calvino che in Libia abbiamo maggiori ore di insolazione e di calore che negli stessi paesi tropicali.

«La *manioca* rende più del grano e sfrutta meno il terreno perchè il suo prodotto, la *fecola*, la estrae dall'acqua e dall'aria senza spossare la terra come fa il grano. Questa pianta può rendere per ettare 100 tonnellate, ossia mille quintali di radici in 18 mesi, cioè per lo meno *trecento quintali di farina* in un anno e mezzo, mentre che una buona produzione di grano, coll'irrigazione e coi concimi, raggiunge in colonia appena i 30 quintali in sei mesi.

«Circa poi alle colture orticole da esportazione, la *manioca* non le esclude, ma però non è concepibile una Tripolitania che produca solamente patate precoci, carciofi ed asparagi. Queste radici brasiliane costituiscono un prodotto industrializzabile, reso facilmente di indefinita conservazione, prodotto che fa difetto alla Madre Patria».

Il Gr. Uff. Nodari continua dicendomi di aver anche importato dal Brasile dei semi di foraggiere a grande sviluppo, ed assicurandomi di aver ora dei campi di *erba Elefante*, di *erba Jaraguà* e di altre graminacee perenni che costituiscono l'ammirazione dei molti coloni che giornalmente visitano le sue coltivazioni sperimentali. Queste foraggere, secondo il Gr. Uff. Nodari, potrebbero risolvere il problema zootecnico della Libia, e per meglio dire l'intero problema coloniale, poichè senza l'allevamento del bestiame non è possibile agricoltura rimuneratrice dato che le terre sabbiose della nostra colonia per diventare e conservarsi fertili debbono essere fecondate con concimi organici, ed il letame è il più economico ed efficace concime organico.

Del massimo interesse è pure la introduzione in Colonia del cosidetto «pisello arboreo», conosciuto botanicamente sotto il nome di «*Cajanus indicus*»: esso raggiunge, fin dal primo anno, i tre metri di altezza, svilupando una grande quantità di foglie e caricandosi di baccelli. Questo pisello arboreo, che cresce benissimo nelle terre della quarta sponda, è destinato a rendere dei servigi preziosi all'agricoltura della Tripolitania poichè è di rapido svilupop, costituisce un ottimo frangivento, e nello stesso tempo fornisce foraggio e granella commestibile. Esso dà anche, come sottoprodotto, la legna da ardere che è così scarsa, o manca addirittura, nelle campagne dei concessionari.

Contemporaneamente alla manioca il Gr. Uff. Nodari sta sperimentando la coltura di alcune varietà di patate dolci, a polpa compatta, pure importate dal Brasile: varietà assai migliori di quelle coltivate nel Polesine. C'è da compiacersi nel sentire che i risultati di questi suoi esperimenti sono veramente meravigliosi: furono raccolte infatti patate dolci del peso di 5 Kg. cresciute in soli quattro mesi.

Lo svoluppo che assume la patata dolce nel terreno sciolto della Tripolitania è quindi straordinario: essa potrebbe poi costituire una ottima materia prima per l'industria, inquantochè i tuberi oltre a servire direttamente per l'alimentazione umana, possono dare fecola alimentare squisita e sciroppo.

«Con le piante da me importate — afferma con entusiastica convinzione il Gr. Uff. Nodari — si rende possibile una colonizzazione di popolamento della Tripolitania, potendo esse assicurare gli elementi di vita al colono lavoratore. Con le grandi concessioni i raccolti si delineano negli anni futuri poichè si basano specialmente sopra l'ulivo. Per poter popolare rapidamente la nostra colonia come è desiderio del Duce, e come lo intende la saggia politica coloniale, squisitamente «rurale», di S. E. il Governatore De Bono, occorrono coltivazioni intensive e piccoli poderi lavorati direttamente dal colono, il quale deve venire attrezzato all'uopo in modo completo ed essere così posto in condizione di pagare le anticipazioni avute in un breve giro di anni. Lo esempio della Tunisia che ha valorizzato i suoi terreni con l'ulivo, non deve essere citato nei riguardi nostri poichè la Francia non aveva un problema demografico da risolvere ed inoltre dispone sempre di forti capitali. La Tunisia fu valorizzata finanziarmente sfruttando il lavoro italiano: ora noi dobbiamo a nostra volta utilizzare il lavoro italiano affinchè esso valga ad arricchire la Patria risolvendo finalmente il nostro problema demografico».

Così impostato tale argomento di vitale importanza appare subito del massimo interesse. Vedremo tra pochi giorni, gli esperimenti di coltivazione di questa ricca flora brasiliana importata con così confortante sicurezza di successo dagli Stati dell'America Meridionale nella Colonia italiana del nord-Africa.

Nino Donà

Porto Marghera e i suoi Autori

giudicati in America

Uno dei più eminenti Ingegneri portuali degli Stati Uniti d'America, il dr. Roy S. Mac Elwee, Commissario al Porto di Charleston e Vice Presidente della «Society of Terminal Engineers», ha testè pubblicato nella Rivista «World Ports» (I porti del Mondo) un notevolissimo articolo sull'impresa di Porto Marghera, contenente giudizi sull'opera grandiosa e sopra i suoi Autori, che a Venezia non possono a meno di giungere graditissimi.

Ne diamo qui un breve riassunto, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

La posizione geografica

«Venezia, la città romantica delle notti di luna e delle serenate in gondola, dalla meravigliosa architettura romanica, gotica e del rinascimento, dagli stretti canali ove il silenzio è rotto dal tacchettar dei passi sui piccoli ponti ad arco, non richiama alcuna idea associata alla grande industria: eppure Venezia non può vivere solamente coi turisti, col ricavato dei sacchetti di grano da sfamare i colombi in Piazza, e neanche colle vendite ai turisti intrappolati nei laboratori di merletti e di vetri. Queste sono sì fonti di guadagno apprezzabili, ma non significano gran progresso, almeno un progresso capace di seguire il ritmo segnato dal Duce.

«Venezia, la splendida, esiste a causa del suo fiorente commercio nell'età di mezzo, quando Venezia era l'emporio di sbarco ed imbarco tra il Levante e un grande retroterra alpino. Questa vantaggiosa posizione si mantiene ancora, sebbene il retroterra in tempi moderni sia circondato da zone di temibile concorrenza, Genova a ponente, Trieste a levante, ed Amburgo con l'aiuto dell'Elba da nord giungendo sino oltre Vienna. Con un retroterra ristretto il solo commercio locale non basterebbe mai a farne un porto mondiale.

«Conclusione logica ne viene il piano di dar vita ad un proprio immediato retroterra, tributario esclusivamente al porto di Venezia, col promuovere il sorgere di grandi industrie attorno alla città del porto. Venezia ha approfittato della grande espansione industriale dell'Italia, procedente a ritmo accelerato sotto la illuminata guida di Mussolini, la cui personalità ha galvanizzato in energia all'ennesima potenza, le capacità dei magnifici lavoratori italiani, infondendo un nuovo spirito di decisione e di progresso negli animi dei cittadini italiani d'oggi.

«Ma Venezia, città medievale circondata da lagune anzichè da bastioni, non poteva espandersi, come Parigi, Colonia e Norimberga semplicemente allargandosi oltre le mura e distendendosi nella campagna. Venezia per espandersi aveva necessità di andare dalla laguna alla terraferma. Evideptemente nessun grande sviluppo portuale e certamente nessuna zona industriale avrebbero potuto attuarsi a Venezia coll'unico ponte ferroviario sua sola congiunzione alla terraferma. Perciò la terraferma di fronte a Venezia, al di là della laguna colle sue aree vastissime di lande e terre incolte e le sue adeguate possibilità ferroviarie ed estensione di bacini veniva a essere logicamente il luogo più adatto per questa espansione. Il nuovo porto marittimo e industriale è stato progettato su una estensione che ricopre più del doppio dell'area dell'intera vecchia Venezia, ed è chiamato Porto Marghera dal Forte di Marghera che difende il tronco ferroviario e il ponte Mestre-Venezia. Questo nuovo porto industriale comprende impianti per le navi di grosso tonnellaggio, vaste aree ad usi industriali, e una nuova città giardino. Gran parte dell'opera è già compiuta e parecchie industrie sono in attività; con tuttociò i lavori tengono appena testa alle richieste di aree.

L'antico porto angusto

L'articolista illustra quindi in breve l'antico porto, con numerosi dati statistici relativi alla consistenza ed efficienza della Stazione marittima e prosegue: Un ulteriore sviluppo nella laguna della Stazione Marittima anche con un nuovo ponte ferroviario, avrebbe inevitabilmente condotto a una cronica congestione ferroviaria Al di là delle lagune invece c'era terreno incolto di poco valore, e l'apertura di un canale navigabile con tutto lo spazio a disposizione per l'attuazione di un vasto piano portuale e industriale non sarebbe costata più di un nuovo ponte. Inoltre c'erano altre ragioni per trasportare il porto di Venezia al di là della laguna: innanzi tutto il pericolo di danneggiare il regime delle acque lagunari, con dannose conseguenze igieniche per la città, e poi il fatto che i grandiosi lavori portuali ed industriali sarebbero stati a tutto detrimento del fascino unico di Venezia, con danno per le industrie del forestiero: a ciò si aggiunga che Venezia ha bisogno di sobborghi per la sua crescente popolazione.

Dopo avere espresso come a tali considerazioni precisamente si ispirasse l'autore del piano del nuovo porto, il dott. Mac Elwee passa a parlare degli ideatori e realizzatori dell'opera colossale.

Il conte Volpi

«Il dinamico promotore della nuova Venezia commerciale e industriale concepita e progettata dal prof. Coen Cagli fu il primo veneziano e grande italiano Senatore Giuseppe Volpi alla testa di un gruppo di industriali veneziani ansiosi di assicurare a Venezia i mezzi di un'importante sviluppo economico.

Il Senatore Volpi, come ognuno ricorderà, visitò gli Stati Uniti alcuni anni fa e con grande abilità condusse a termine i difficili negoziati per l'ammortamento del debito di guerra italiano.

E qui lo scrittore espone per sommi capi la vasta, ammirabile opera svolta dal Conte Volpi nei delicati incarichi che gli vennero affidati fino alla Conferenza per la Pace, e poi come Governatore della Tripolitania negli anni dal 1921 al 1925. Indi prosegue:

«Per l'abilità organizzativa e il prestigio del Conte Volpi in pochi anni da lande inabitate sorse una delle più grandi zone industriali d'Italia e potenzialmente una delle maggiori zone industriali del mondo, ma così staccata dalla meravigliosa Venezia che non un turista su diecimila, a meno che non ne vada proprio in cerca, si accorge che questa nuova Venezia industriale esiste.

«Nel 1925 il Conte Volpi fu fatto Ministro delle Finanze, e in questa sua qualità stabilizzò con successo la lira, portò il bilancio quasi in pareggio e personalmente a Washington negoziò nel 1925 l'ammortamento del debito di guerra italiano con gli Stati Uniti e a Londra nel 1926 con la Gran Bretagna.

"San Volpi di Marghera,,

«Un'iniziativa portuale del genere di quella di Venezia prende nuovo significato quando è il prodotto di un uomo d'affari e d'organizzazione politica come il Conte Volpi, e progettata da un genio dell'ingegneria come Coen Cagli. Il Conte Volpi potrà essere un giorno canonizzato come San Volpi di Marghera.»

Il primitivo progetto per uno sviluppo del Porto sulla terraferma era stato ideato dall'ing. E. Cucchini e dal compianto ing. F. T. Rossi e autorizzato dallo Stato nel 1907. Col passar degli anni, la guerra, l'aumento del tonnellaggio delle navi e i bisogni del commercio resero necessario un nuovo studio. Nel 1917 la costituzione di una nuova Società portuale venne autorizzata dal Governo Italiano e dal Comune di Venezia. La valente mano italiana di Enrico Coen Cagli, creato Direttore Generale del Porto Industriale, cominciò subito a vedersi. Egli ridisegnò il nuovo porto industriale e commerciale e allargò tutti i canali del doppio di quanto erano stati progettati nel 1907.

Dopo avere tracciato la vasta opera compiuta dal Coen Cagli, nel campo delle costruzioni marittime e portuali, sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia da quello pratico, conquistando larga fama in Italia e all'estero, che gli valse, tra altro, la nomina a membro onorario della grande associazione tecnica americana, «The Society of Terminal Engineers», il dott. Mac Elwee largamente espone le linee e i metodi costruttivi seguiti nell'esecuzione di Porto Marghera, e si sofferma poi sulle facilitazioni concesse e sui vantaggi offerti al commercio ed alle industrie del nuovo porto.

La zona industriale

«Obbiettivo evidente — dice poi lo scrittore — per un porto industriale, è di offrire tali economie nella lavorazione che le grandi industrie trovino convenienza nell'istallarsi nella città del porto e vi fioriscano, aumentando in tal modo anche il benessere della comunità.

E l'articolo prosegue: «La rete ferroviaria della zona Industriale è stata costruita e messa in attività, sotto il controllo delle Ferrovie dello stato, dalla Società del Porto. Il prezzo medio pagato dalle ditte industriali alla Società per il trasporto delle merci dagli stabilimenti allo scambio delle Ferrovie dello Stato che unisce la rete della Zona Industriale alla stazione di Mestre, o viceversa, è di lire 2.55 per tonnellata metrica, di cui lire 1.20 a rimborso delle spese vive d'esercizio e L. 1.35 per l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale investito dalla Società nella costruzione della rete ferroviaria e nella sua manutenzione.

«Oltre a ciò gli stabilimenti pagano alle Ferrovie dello Stato le tasse ordinarie d'entrata, cioè lire 16.10 per ogni vagone che entra nella zona: questi carri hanno di regola una capacità di 10-20 tonnellate. E' interessante notare come nè il Comune di Venezia, nè la Società del nuovo porto abbiano comunque tentato di speculare sulla gestione dei terreni per industrie i quali sono dalla Società ceduti al puro prezzo di costo; e ciò nel fine di meglio invogliare le industrie a stabilirvisi nel maggior numero possibile, e di profondervi somme in larghi investimenti, con conseguente accresciuto reddito nel gettito delle tasse comunali.

Costi ridotti

«Il risultato di questa politica, al contrario della locazione per venticinque anni praticata a Los Angeles e in altri porti industriali americani, è stato brillantissimo. Di ottantotto aree industriali pronte per essere occupate, 82 vennero tosto occupate da gran numero d'industrie. Nel porticciolo dei petroli, poi una di queste è l'Italo-Americana pel Petrolio.

Spiegato quindi il meccanismo con cui il Porto industriale tende a produrre al massimo buon mercato ogni specie di manufatti, l'articolo conclude:

«Questo è il genere di concorrenza a costi ridotti della nuova Italia che il mondo si deve preparare a fronteggiare».

La Mostra dell'agricoltura

alla prossima Fiera di Milano

MILANO, 12

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è tenuta al «Popolo d'Italia» una riunione preliminare con l'intervento del comm. Brenna segretario del Comitato nazionale forestale, dell'ing. Baglioni e del dott. Calzetti in rappresentanza della Confederazione nazionale fascista agricoltori, dei dottori Friedmann e Nucci e del sig. Nadalini, per concretare le linee di massima dell'organizzazione della Mostra di agricoltura alla prossima Fiera Campionaria di Milano.

E' stato preso atto con vivo compiacimento dell'iniziativa del comm. Gino Cacciari presidente della Confederazione fascista agricoltori, di dedicare d'ora in avanti il padiglione della Confederazione stessa alla Fiera per la valorizzazione delle varie branche dell'agricoltura.

Quest'anno si comincierà con una Mostra nazionale dell'economia montana sotto gli auspici del Comitato nazionale forestale. Si è stabilito che la mostra dovrà comprendere sei sezioni che troveranno posto nel l'ampio fabbricato già esistente, mostra dimostrativa selvicoltura e idrologia), mostra dei prodotti grezzi (agricoli, forestali, pastorali, piante medicinali), mostra delle industrie montane (del legno, della lana, del latte e delle essenze), mostra della caccia e della pesca, mostra d'Arte inspirata da motivi montani, alla quale potranno partecipare gli artisti italiani conforme a norme che verranno al più presto emanate, mostra del Turismo in montagna.

Il Comitato nazionale forestale e la Confederazione nazionale degli agricoltori daranno istruzioni ai propri rappresentanti provinciali perchè in collaborazione con i Consigli provinciali dell'Economia, con la Milizia forestale e con le Cattedre ambulanti d'agricoltura, si compia il lavoro preparatorio ed organizzativo per la affluenza dei vari prodotti a questa prima completa rassegna della attività delle forze economiche della montagna.

110 milioni d'avanzo

nel bilancio delle Poste e Telegrafi

ROMA, 12

E' stata pubblicata, a cura del Ministero delle Comunicazioni, la relazione per l'esercizio 1927-28 dell'Azienda Postale Telegrafica.

Nel presentare a S. E. il Ministro on. Ciano, l'importante pubblicazione, il Direttore delle Poste dei Telegrafi, comm. Pession, rileva come a chiusura d'esercizio si sia accertato che, in confronto alle previsioni definitive, le entrate hanno avuto un miglioramento di 45 milioni e le spese una riduzione di 22 milioni, per modo che l'avanzo previsto in circa 21 milioni, si è elevato a L. 88.090.007.39. Parimenti, nella gestione dei servizi telefonici, di cui è riferito con separata relazione, vi è stato un miglioramento di lire 22.820.303.12 e, in complesso, l'avanzo ammonta a L. 110.910.310.51

S. E. il Ministro, rispondendo alla lettera del comm. Pession, si compiace dei risultati ottenuti, affermando che essi mostrano come le due aziende raggiungono man mano un soddisfacente assetto tecnico ed amministrativo. Confido — conclude il Ministro — che l'opera della Direzione Generale e quella devota e volonterosa del personale permetteranno ancora di raggiungere e sorpassare i benefizi conseguiti nel decorso esercizio.

La riduzione di personale

La stessa constatazione circa il buon rendimento dei servizi è fatta dalla nota introduttiva della relazione, in cui è detto: «L'incremento e la regolarità dei servizi, considerati in rapporto alle nuove riduzioni di personale effettuate durante l'esercizio finanziario 1927-28 attestano della buona organizzazione dell'Azienda e della disciplina e dello zelo degli impiegati e degli agenti subalterni. Nonostante le vaste e numerose riduzioni portate alle tariffe, i risultati del bilancio sono stati soddisfacenti».

Per quanto riguarda il personale, questo al 30 giugno 1928 era costituito da 32.314 agenti vale a dire 1450 agenti in meno che nell'esercizio precedente. Negli uffici amministrativi e contabili si è evitata normalmente la sostituzione delle unità venute a mancare, ma negli uffici esecutivi che sono in progressivo sviluppo e richiedono sempre più nuovi mezzi, si è manifestata la necessità di sostituire, con prestazioni oltre l'orario d'obbligo da parte del personale rimasto in servizio, l'opera di quello cessato.

A ciò fu provveduto in modo particolare, con l'elevazione da 7 a 8 ore giornaliere dell'orario normale degli impiegati a datare dal 1.o luglio 1927. Nonostante le retribuzioni da corrispondersi per tale aumento di lavoro, l'economia realizzata negli uffici esecutivi è stata di L. 285.000 in confronto alla spesa che si sarebbe dovuta sostenere qualora fossero stati sostituiti gli agenti cessati.

Passando a parlare dei servizi postali, la relazione fa i seguenti rilievi:

Il servizio corrispondenza

Le corrispondenze ordinarie a pagamento impostate nel Regno durante l'esercizio furono 1.976.732 mila con un aumento di 163.884 mila oggetti in confronto dell'esercizio precedente. Lieve diminuzione ebbero le corrispondenze in esenzione di tassa, lievissima le raccomandate a pagamento e, più notevole, le assicurate a tassa e gli espressi. Nei riguardi delle assicurate è da rilevare che l'aumento della circolazione fiduciaria, per cui gli cheques e i titoli di credito sono preferiti all'invio materiale della moneta, deprime il servizio delle assicurate, la cui contrazione, quindi, è all'infuori del le condizioni del servizio stesso, che si svolge, invece, regolarmente. La diminuzione degli espressi trae motivo anche dall'aumentato numero delle agenzie private per recapito di espressi in loco, autorizzate dalla amministrazione da cui essa ritrae qualche provento. Il numero delle corrispondenze inesitate è in diminuzione costante il che dimostra la regolarità dei servizi. Gli oggetti raccomandati smarriti e indennizzati furono 2161 nel servizio interno e 598 nel servizio internazionale: gli oggetti assicurati furono rispettivamente 413 e 19. I relativi indennizzi ammontarono a L. 97.044 nel servizio interno e a L. 88.354 nel servizio internazionale. In aumento, dovuto a più accurata vigilanza, è stato l'accertamento delle contravvenzioni, eccezion fatta di quelle per abuso di contrassegno ufficiale. Infatti, mentre le contravvenzioni accertate nell'esercizio 1926-27 furono 1898, quelle accertate nell'esercizio in esame furono 3841. Il servizio di legalizzazione di atti e documenti ha subito qualche contrazione mentre il quantitativo delle richieste di abbonamento a giornali italiani ed esteri è in aumento di 2780 per i giornali italiani e di 80 per i giornali esteri.

La posta aerea

I servizi nazionali di navigazione aerea utilizzati per l'inoltro della posta anche nell'esercizio decorso vennero aumentati. La linea Genova Palermo fu sdoppiata in quelle di Genova-Roma e Roma-Palermo; la linea Roma-Venezia-Vienna in quelle di Roma-Venezia e Venezia-Vienna; furono istituite le nuove linee Roma-Cagliari e Brindisi - Valona. Dei servizi aerei esteri rimase sospeso quello di Bale-Bruxelles-Amsterdam.

Occupandosi poi dei risparmi, la relazione rileva che nell'esercizio in esame si è avuta un'eccedenza delle operazioni attive sulle passive di L. 408.444.659.90. Nell'esercizio precedente invece si ebbe un'eccedenza delle operazioni passive sulle attive di L. 581.636.037.30. Il miglioramento totale è quindi di 990.080.627.20 Lire. Il raffronto fra la situazione del credito al 30 giugno 1928 e quello anteguerra conferma l'incremento del risparmio. Infatti il credito al 31 dicembre 1913 di L. 2108 milioni ragguagliato al valore aureo della lira al 30 giugno 1928 equivale a 7.737 milioni di lire attuali. Il credito a fine esercizio 1927-28 ammontò invece a lire 10.276 milioni.

Uccide il seduttore della sorella

intento a preparar medicine

NAPOLI, 12

Una scena di sangue è avvenuta ieri in una farmacia in piazza del Duomo, gestita dal chimico Francesco Cibelli. Un nipote del Cibelli, il trentottenne Gaetano Avino, occupato nella farmacia in qualità di commesso, era intento a preparare alcuni medicinali, allorquando entrava nel locale un individuo, che, senza pronunciar parola, estraeva un coltello e si lanciava contro l'Avino, colpendolo con ferocia all'addome e dandosi poi alla fuga. Mentre alcuni animosi inseguivano l'aggressore, l'Avino veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in gravissime condizioni. Dalle indagini della polizia l'aggressore sarebbe stato identificato per un figlio di un negoziante d'olio di via Anticaglia. I moventi del fatto dovrebbero ricercarsi in una relazione dell'Avino con una figliuola del negoziante. Proseguono attivamente le indagini per arrestare l'aggressore e fare completamente luce sui precedenti del fatto.

Il contratto di lavoro pel perso[nale]

della Compagnia di vagoni-letto

ROMA, 12

Il Ministero delle Corpora[zioni] ha convocato l'on. Racheli per [la] Confederazione dei Commerc[ian]ti e il comm. Pezzoli per la Co[n]federazione dei Sindacati del Co[m]mercio nonchè l'ing. Miglio[ri e] il comm. Maranese per la discus[]sione delle modifiche da appor[]tarsi al testo del contratto colle[t]tivo per il personale dipende[nte] dalla direzione per l'Italia de[lla] Compagnia Internazionale dei [Va]goni Letto, depositato per la pu[b]blicazione, in rapporto ai rili[evi] fatti dal Ministero, in sede di co[n]trollo.

Il contratto, la cui pubblicazio[ne] ne era intensamente attesa da[gli] interessati, potrà così entrare [al] più presto in vigore.

Per l'arruolamento del perso[nale]

nelle navi da carico

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Co[rpo]razioni sono state riprese le [riu]nioni per la stipulazione del co[n]tratto di arruolamento per le [na]vi da carico tra i rappresent[anti] degli armatori e della gente [di] mare, sotto la presidenza del S[ot]tosegretario on. Bottai, alla p[re]senza di S. E. Cao, Sottosegr[eta]rio per la Marina mercantile.

Sono stati esaminati e ris[olti] alcuni punti del contratto e[d è] stata quindi rinviata al 7 genn[aio] prossimo la continuazione d[ella] discussione.

Una relazione al Du[ce]

sulle cerimonie di Tripol[i]

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ric[evu]to l'on. Mattei Gentili, Sottose[gre]tario alla Giustizia, il quale gli [ha] riferito sul suo recente viagg[io a] Tripoli e sulle cerimonie relig[iose] e civili che laggiù hanno av[uto] luogo in occasione della inau[gu]razione della nuova Cattedrale.

L'on. Mussolini ha espresso [il] suo compiacimento per la so[len]nità e l'ordine perfetto nel q[uale] le cerimonie suddette si s[ono] svolte.

Cultura marinara

A proposito dello scrivere correttamente i termini nautici mi è recentemente accaduto di leggere il libro del Conrad *Il negro del « Narciso »* in una traduzione italiana da poco tempo venuta alla luce.

Tale traduzione non mi sembra migliore nè peggiore di tante altre che s'incontrano sul mercato librario, ma, come da noi purtroppo accade sovente, la nomenclatura marinara vi è addirittura massacrata. Non so di quale vocabolario si sia servito il traduttore, il quale è manifestamente ignaro delle cose di mare: fatto sta che gli spropositi sono molti e grossi. Anzitutto s'incontrano quelle due voci *tribordo* e *babordo*, deprecate da Jack La Bolina poco tempo addietro sulla rivista *l'Italia marinara* e che suonano stridule all'orecchio di ogni buon marinaio.

Eppure sarebbe così semplice adoperare i termini, inequivocabili, di « dritta » e « sinistra », come sempre si è usato su tutte le nostre navi! Ma questo brutto gallicismo, comune a diversi traduttori, nella citata versione del Conrad è accompagnato da altri non meno deplorevoli, che lascerebbero credere in una traduzione maccheronica dal francese. Tali *artimone* usato per albero di mezzana, *cabestano* per argano, *sabordo* per portello. Pur trascurando, inoltre, inesattezze di poco rilievo, come la parola *sartie* invece di sartia, o nodo *piatto* per nodo piano, vi sono strafalcioni tali da rendere il senso oscuro, come nelle frasi seguenti: « Si raddoppiò *l'amarraggio* dei pennoni » (forse si rinforzarono i bracci); «Si visitarono i *babordi*», (probabilmente per « sabordi », e quindi portelli); « Cercava di adattare dei *pavesi* alle cabine », (forse per difense, o difese); «L'acqua si precipitò sopra *la invasatura* di tribordo », e in altra parte « La lunga linea dell'invasatura sommersa compariva ad intervelli » (l'invasatura, com'è noto, è il letto di sostegno della nave sullo scalo: qui parrebbe voler significare la murata, o pavesata). Tali barbarismi, che non si incontrano certo nelle traduzioni francesi o inglesi, dimostrano chiaramente quanto negletta sia fra noi la cultura marinara. Però ci si domanda per quale ragione quando libri di carattere marinaresco vengono tradotti da persone che non hanno famigliarità con i termini nautici, queste non facciano uso di vocabolari appropriati, od altrimenti non sottopongano le proprie traduzioni a qualsiasi uomo di mare.

E già che ho accennato a « *Il negro del « Narciso »*, in questo libro del Conrad — il cui argomento è, se vogliamo, alquanto monotono, l'azione imperniandosi sulla malattia di un marinaio negro durante una lunga e fortunosa traversata — la vita dell'equipaggio su nave veliera è rappresentata con un mirabile verismo, ed i differenti caratteri, a seconda del diverso grado gerarchico e delle diverse nazionalità dei protagonisti, vi sono tratteggiati con mano maestra. A tal proposito, pur essendo alieno da ogni velleità polemica, vorrei fare qualche rilievo in merito ad un articolo dal titolo « Coscienza marinara e scrittori marinareschi » pubblicato in un recente numero del quindicinale *Il Popolo marinaro*. Premetto che sono assiduo lettore di codesto giornale, nella cui terza pagina, specialmente, si trovano spesso articoli assai interessanti per chi abbia vissuto lunghi anni sul mare. Ora l'autore del predetto articolo, mentre esprime il suo convincimento che soltanto chi abbia dimestichezza con la vita di bordo possa scrivere libri marinareschi ed in ciò nessuno può dargli torto — deplora che questa indispensabile condizione non si verifichi in Italia e che nei nostri libri siano esclusivamente celebrate le placide bellezze del mare, trascurando di entrare nei dettagli della rude vita di bordo, mentre, a suo dire « sul mare non esistono finzioni, e poesie non ce ne sono ». Soggiunge l'autore: « La tempesta non ha nulla di letterario. E' più facile tener la penna per descriverla, che tener le caviglie della ruota del timone ». Questo contorto ragionamento, per concludere — non si sa se per ironia o sul serio — con la proposta di allestire una nave-scuola per scrittori marinareschi! Francamente mi sembra che l'autore dell'articolo in questione sia fuori di strada. Anzitutto io non so precisamente a quali libri egli intenda riferirsi, nei quali siano banalmente decantate le « albe di opale » ed i «tramonti di bragia» da scrittori digiuni di conoscenze marinaresche. Conosco invece diversi buoni libri dovuti alla penna di persone che col mare hanno grande famigliarità. Consiglio, per esempio, a tutti la lettura di *Dagoes* del Branchi, capitano marittimo, libro così vivo e interessante, scritto con un certo sapore esotico. In secondo luogo se per poesia s'intende tutto ciò che è atto a commuovere il cuore e l'immaginazione, sono di avviso che non solamente i quieti spettacoli della natura, dalle tinte o dalle luci suggestive, siano atti a destare l'estro poetico, ma pur le grandiose sue manifestazioni irate, quando viva si accende la lotta fra l'uomo e l'elemento. A tal riguardo mi torna, per esempio, alla memoria un mirabile brano del libro *Vaillance* di Wagner: « *La nuit est noire sur l'océan. Plus d'étoiles, et la boussole est affolée. La tempête rugit, la mer est demontée. C'est le chaos formidable, le choc monstrueux des éléments. Parfois jaillit un eclair qui devoile pour un instant toute cette sauvage majesté. Quoi de plus grand? Quoi de plus grand? Je vais vous le dire: au sein de ces tenebres, suspendu sur ces abimes, un pilote intrépide tient le gouvernail. Cet homme est plus grand que l'océan et la tempête.* Non è forse questa breve visione impressa della più alta poesia?

Ma in tale maniera è questione, dopo tutto, di mettersi d'accordo. Quel che piuttosto non è assolutamente accettabile si è il giudizio dato dallo scrittore del menzionato articolo, là dove, trattando dei libri del Milanesi, egli scrive: « *Indubbiamente il mare vi si sente più che in quelli di London o di Conrad, magnifici, ma nei quali la vita marittima è più un preteso romantico, un accessorio decorativo, un campo di azione necessario alla proiezione di stati d'animo singolari e frequentemente morbosi, che la sostanza del racconto* ». Ora io mi asterrò da paragoni, sempre odiosi: dirò soltanto che l'americano Jack London e l'anglo-polacco Joseph Conrad sono, senza dubbio, i più forti narratori della vita marinara che abbia avuto la letteratura inglese, dopo la morte del capitano Marryat.

Basta aver letto *The mutiny of Elsinore*, o *In southern seas*, o *Sea Wolf*, o *Son of the sun* del London, di questo forte scrittore, morto prematuramente, ma pur pronfondo conoscitore dell'animo umano, per apprezzarne la grande efficacia nel ritrarre l'ambiente marittimo. Il concetto che di lui aveva il Conrad era davvero ben alto, se questi nel 1915, riferendosi ad un libro del London, così in una sua lettera si esprimeva: « *Sono felice di vivere, solo per la gioia procuratami da questa lettura* ».

Che dire, poi, del Conrad stesso nei cui libri la vita di bordo è rappresentata con un verismo impressionante, specie là dove si scatenano gli elementi, come in alcune pagine del rammentato *Nigger of « Narcissus »* e nell'insuperabile *Typhoon*, che fa rivivere ad ogni vecchio marinaio le emozioni provate nel corso della propria carriera?

In Italia, scrittori che abbiano emulato, per potenza descrittiva e per esperienza della vita di mare i due predetti, non ve ne sono. Bisogna per altro riconoscere che in questi tempi, assieme ad un salutare risveglio della coscienza marinara, cui non è stato certamente estraneo l'incitamento del Duce, si è verificata una confortante rifioritura di opere di carattere marinaro, alcune delle quali assai pregevoli. Fra i lavori più recenti, diversi per mole e per argomento, mi piace citare: *Per il dominio del mare* di Oreste Arena, *35 anni di vita marinara e Storia della nostra marina militare narrata alla gioventù di Italia* di Giulio Menini; *Al servizio del mare italiano* di Jack La Bolina; *Conoscere il mare* di Berto Bertù, ed infine *Il mare* di Egisto Roggero, opera, quest'ultima, veramente magistrale, preziosa per le biblioteche.

Manca però il romanzo marinaresco, dove l'azione si svolga, cioè, in maggior parte a bordo, e dove la rude vita dell'equipaggio sia narrata con le sue alternative di giorni spensierati e di giorni penosi, con tutti i suoi sacrifizi, con le sue peculiari manifestazioni, singole o collettive, di entusiasmo ingenuo o di virile abnegazione, con il contrasto dei caratteri nella comunanza delle giornaliere mansioni. E' vero che la progressiva scomparsa della vela rende la vita del marinaio meno aspra ed avventurosa, ma non per questo viene a mancare la sostanza per romanzi marinareschi: onde dobbiamo attendere fiduciosi che qualche provetto scrittore si accinga all'opera, per il diletto e la educazione delle giovani generazioni.

R. Giorgi De Pons

La morte del gen. Spaccamela

ROMA, 12

Iersera, nella sua abitazione in via Piave, cessava di vivere, dopo breve malattia, il generale di Corpo d'Armata Pio Spaccamela. Colto e valoroso, aveva compiuto una brillante carriera, ricoprendo con onore cariche importantissime e da molto tempo era iscritto nei ruoli della riserva.

Dedicatosi allo studio dell'ingegneria militare, aveva ideato un tipo speciale di fortificazione metallica al quale è rimasto legato il suo nome. Aveva preso parte alla campagna d'Africa e nella grande guerra s'era dedicato a far più proficuo il rendimento della nostra attività bellica.

Egli era fregiato della medaglia d'oro al valor militare. A Roma la sua figura era particolarmente popolare e i vecchi romani ricordano ancora il tragico episodio dello scoppio della polveriera di Vigna Pia, fuori porta Portese, nell'aprile 1891 in cui il generale Spaccamela, allora capitano, dette prove del suo eroismo e del suo grande spirito di abnegazione.

La Mostra del mobilio a Roma

ROMA, 12

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Sabato 15 corrente alle ore 19 con l'intervento di S. M. la Regina e di S. E. Turati commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, si inaugurerà al Palazzo delle Esposizioni in Roma la mostra nazionale per l'ammobigliamento e l'arredamento della casa popolare indetta dall'O. N. dopolavoro e dall'E.N.A.P.I. che resterà aperta fino al 31 corr.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso lo sconto ferroviario da tutte le stazioni del Regno per Roma del 30 per cento dal 5 al 20 dicembre e dal 5 al 20 gennaio.

Perchè la Città Eterna si chiama Roma

ROMA, 12

La *Tribuna* riporta dalla rivista *Roma* il sunto di un interessante articolo « Sull'origine del nome di Roma ». Gli antichi supposero che il nome di Roma derivasse da Romolo. La critica oggi esclude questa ipotesi. Il nome di Roma infatti non poteva derivare da quello di Romolo, in quanto Roma fu anteriore a Romolo, che da Roma trasse il suo nome. Parimenti, la critica esclude l'origine greca dal nome *rome*.

Due etimologie si contendono il campo nella critica moderna: la latina di «città del fiume» — e la etrusca di « stanziamento della gente dei *Ruma* ».

Con l'ipotesi latina, il nome della città risalirebbe a quello di *Rumon*, antico nome del Tevere; e *romanus* significherebbe «fluviale». La etimologia etrusca, invece, deriverebbe dal gentilizio etrusco dei *Ruma* e dal nome di una *nobilis familia Romiliorum*, da cui fu chiamata la tribù *Romilia* o *Romulia*, il cui eroe eponimo sarebbe stato *Romulus*.

Secondo l'articolista invece Roma non sarebbe che l'arcaico *ruma* «mammella», applicato metaforicamente al Palatino «colle-mammella» e le leggende del fico ruminale ecc. conserverebbero, attraverso le alterazioni così comuni nel folclore, un ricordo di questo significato.

« Che l'antica Roma s'identificasse col Palatino, rimane ben fermo malgrado le obiezioni degl'ipercritici — sostiene lo scrivente — E il Palatino, che noi oggi siamo abituati a considerare come un colle unico, si doveva distinguere dai colli vicini per la sua forma di duplice poggio ».

La fine dell'articolo si estende nella conciliazione della ipotesi latina colla fonetica. Perchè da *ruma* (mammella) si sarebbe avuto *Rôma* e non *Rûma*? L'articolista dimostra come le varie forme di pronunzia, le variazioni dialettali abbiano potuto facilmente condurre ad una mutazione dell'û in ô.

E termina: « Solo il parlare dell'Urbe ha il trattamento û; alle sue porte, si può dire, si ha ô. Ogni difficoltà sparisce se si ammette che il nome stesso di Roma, risalga a quei Sabini di cui parla Festo, a quel gruppo extrapalatino che parlava di *porta Romana*: è superfluo ricordare quanta parte la tradizione attribuisca ai Sabini nell'origine della città.

« Verrebbe in tal modo a cadere l'ipotesi etrusca», per avvalorare l'ipotesi latina.

Scorte militari e polizia per un tesoro in dipinti

LONDRA, 12

Una nave contenente un tesoro è arrivata ieri sul Tamigi e si è ormeggiata presso il Ponte di Londra. E' il *Batavier V* e ha portato un carico di sessanta quadri e quaranta disegni di antichi maestri olandesi, destinati ad una esposizione d'arte olandese che si aprirà il 4 gennaio nelle sale della reale Accademia di Belle Arti. Il tesoro ha un valore di un milione di sterline, ciò che spiega come le casse nelle quali è ripartito il carico prezioso siano oggetto di ogni cura e della vigilanza più rigorosa.

Un cacciatorpediniere olandese ha scortato il *Batavier V* fino alla costa inglese ed a Londra è stato disposto uno speciale servizio da parte della polizia. Agenti in borghese, non hanno abbandonato un secondo le casse e s'è presa pure la precauzione di non indicare l'itinerario da seguire ai conducenti degli autocarri che le hanno trasportate all'Accademia. Un agente seduto accanto a ciascun conducente gli ha indicato, strada per strada, dove doveva andare. La polizia in servizio lungo il percorso era stata avvertita di tenere gli occhi aperti sugli autocarri distinti da un segno particolare, sopratutto allo scopo di prevenire collisioni e altri accidenti.

D. Hannema, uno dei direttori della Galleria di Rotterdam, è al comando del trasporto, il primo di una serie di quattro. Vi sono tra i tesori arivati ieri a Londra, cinque Rembrandt e tra essi *I Paroni* e *Diana al Bagno* e un paesaggio proveniente dal museo di Amsterdam. Vi sono alcuni Vermeyen e tra essi il capolavoro della Galleria dell'Aja *Testa di ragazza*.

Domani arriverà un'altra nave col secondo carico, agli ordini del prof. Martin della Galleria dell'Aja. La terza e la quarta spedizione seguiranno la settimana ventura.

Perde la moglie in chiesa durante il viaggio di nozze

FIRENZE, 12

Si può perdere la moglie durante il viaggio di nozze? Sembrerebbe impossibile, eppure un così strano caso è capitato al negoziante di salumi Lindoro Mecacci, di anni 21, da Modena. Egli aveva impalmato ieri nella sua città natale una vezzosa fanciulla, certa Gisella Ban. Come prima tappa del viagio di nozze gli sposi scelsero Firenze. Non appena giunti nella città dei fiori, la sposina novella manifestò al marito il desiderio di recarsi a pregare nella cattedrale ed il desiderio della signora Rani fu tosto esaudito.

— Mi tratterrò nel tempio circa mezz'ora,, — disse la vezzosa sposina — perchè ho trascurato il mio dovere di credente e sento il bisogno di pregare per la nostra felicità futura.

E l'ottimo negoziante di insaccati se ne andò dalla chiesa lasciando la mogliettina tutta assorta nella preeghiera. Quando il Mecacci ritornò nella piazza del Duomo, le porte della cattedrale erano già state chiuse. Il buon modenese, in preda alla più viva apprensione, girò in su ed in giù per la piazza, ritenendo che sua moglie ivi l'aspettasse, ma la sua peregrinazione intorno al « cupolone » riuscì inutile. Turbato dal pensiero che la signora fosse rimasta rinchiusa nell'interno del Duomo, il disgraziato marito si recava da uno dei sagrestani chiedendo di aprire la basilica per effettuare una visità, nella speranza di rintracciare la consorte. Ma alle preghiere dell'infelice Mecacci il custode della metropolitana rimaneva sordo: la cattedrale prima della chiusura era stata visitata minutamente, quindi era da escludersi nel modo più assoluto che vi fosse rimasto qualcuno. Sempre più impressionato il Mecacci si recava all'albergo, ma anche qui nessuna notizia si aveva della Bani. Allora, in preda alla più viva angoscia, tornò di nuovo in piazza del Duomo e recatosi dal signor Ricci, guardia addetta alla sorveglianza del tempio, tanto pregò che il brav'uomo finì per commuoversi e per aprire una porta della cattedrale. Alla luce di una lampada elettrica l'immenso tempio venne minutamente ispezionato, ma con esito negativo; della sposina nessuna traccia, cosicchè allo sventurato marito non rimaneva altro conforto che quello di denunziare il fatto alla Questura.

L'epilogo di una sfida tra un fachiro e un giornalista

PARIGI, 12

La sfida tra il fachiro Tahra bey e il giornalista Paul Heuzè, che da tempo svolge una campagna per svelare al pubblico i trucchi dei ciarlatani, ha avuto luogo ieri sera al Cirque de Paris ed è terminata con una vittoria, però contrastata, del giornalista.

Più di diecimila persone assistevano alla prova: il giornalista doveva dimostrare quanto aveva affermato e cioè che i fachiri sono dei ciarlatani, che in essi non vi è nulla di misterioso, che i vari esperimenti, da essi compiuti, non richiedono che del coraggio e dell'allenamento. Il fachiro Tahra bey, invitato dall'Heuzè, aveva accettato la sfida del giornalista e questi aveva organizzato una serata a beneficio dell'Associazione dei mutilati. La giuria comprendeva parecchie alte personalità: medici, magistrati e scrittori.

Quando il fachiro, vestito di un lungo mantello bianco, è entrato sulla scena, i suoi partigiani gli hanno fatto un'ovazione, che si è ripetuta, quando è apparso il giornalista. Sul palcoscenico era una tavola con gli strumenti di tortura: aghi, pugnali, ecc.: poco lontano, un'altra tavola cosparsa di chiodi e, infine, una cassa da morto.

La serie degli esperimenti si è iniziata in un'atmosfera febbrile: entusiasmato dagli esperimenti del fachiro, che si bucava le guance, le braccia, il naso e gli orecchi con gli spilli e si feriva al petto, e alla gola con un pugnale, il pubblico ha cominciato a mostrarsi ostile nei riguardi del giornalista. L'entusiasmo per il fachiro è aumentato quando Tahra bey si è sdraiato sulla tavola cosparsa di chiodi e si è fatto mettere sull'addome una pietra enorme che due uomini riuscivano appena a sostenere. Terminati gli esperimenti, il fachiro sorridente si è rivolto al giornalista dicendo: « E ora tocca a voi ».

Ma il giornalista si è rifiutato di ripetere le prove, affermando che gli mancava l'allenamento necessario. Il pubblico ha accolto con urla la.... ritirata del giornalista, mentre il fachiro veniva portato in trionfo. Ma è stato un trionfo di pochi minuti. Un illusionista, tale Karma, si è presentato sulla scena e ha dichiarato che, pur non essendo un fachiro, poteva benissimo ripetere gli esperimenti di Tahra bey dando così la prova che Paul Heuzè aveva ragione. E così ha fatto, ripetendo tutte le prove eseguite dal fachiro. Così, grazie al provvidenziale intervento dell'illusionista, il giornalista ha avuto la meglio, secondo i giudici almeno, perchè il pubblico ha invece acclamato il fachiro come vincitore.

Belve sfuggite a un circo a passeggio per le vie

PARIGI, 12

La popolazione di un villaggio nei pressi di Chamont vive da ieri ore di angoscioso spavento. La carovana di un circo equestre si apprestava a piantare le tende sulla piazza del villaggio, quando una delle vetture improvvisamente si rovesciò. Nell'incidente, una leonessa, con due leoncini, e tre lupi trovarono modo di uscire dalle gabbie nelle quali erano rinchiusi e cominciarono a scorrazzare per l'abitato, seminando dovunque lo spavento.

Il domatore, aiutato da alcuni abitanti del villaggio, iniziava subito la caccia alle belve e riusciva a catturare la leonessa e i leoncini. E' stata organizzata una grande battuta, con l'aiuto della gendarmeria, per catturare i tre lupi, che si sono rifugiati nei boschi.

Comunisti italiani espulsi dal territorio del Lussemburgo

PARIGI, 12

Le autorità del Lussemburgo, in applicazione delle decisioni recentemente prese contro gli agitatori politici stranieri, hanno espulso l'altro ieri dal territorio del Granducato numerosi comunisti italiani. *L'Humanitè*, che dà la notizia, dice che i «camerati» italiani colpiti dal provvedimento hanno «resistito» per due giorni all'autorità, riuscendo a ottenere l'assicurazione che sarebbero stati loro rilasciati dei passaporti in piena regola. Ma nella notte di domenica il ministro degli Interni dava ordine che il provvedimento venisse applicato senza indugio, e i comunisti venivano condotti in autocarro alla frontiera ed espulsi.

Scrittori

Occasione per strapaese

Una malattia delle più noiose, ma per fortuna felicemente superata, ha tenuto lontano per molti mesi Raffaele Calzini dal suo infaticato lavoro di scrittore, relegandolo nelle solitudini deliziosamente contemplative di un paesino rupestre.

Ora è tornato in città per ricordare la campagna, che gli fu ospite e amica, con quel senso di nostalgia che sempre accompagna il ricordo di una dolce amante lontana.

Convertito adunque a strapaese?

— Non so — risponde Calzini dalle colonne della Fiera Letteraria — «Ma certo che lassù ho, spesso, maledetto gli asfalti spettrali dentro cui si riflettono tante povertà disperate e tante inquietudini della vita cittadina. E ho provato, spesso, vergogna del nostro «mestiere» e invidia per i mestieri manuali...

« Relegato in montagna mi sono accostato ai contadini con l'amore che avevo fin da ragazzo per le vendemmie e i raccolti, con l'ingenuità degli antichi alluminatori, degli scultori romanici quando, negli intrecci dei messali, nelle volute degli accenti, si appassionavano a raffigurare, mese per mese, i lavori dei campi: da gennaio che spacca la legna a marzo che soffia il vento a dicembre che ancora il maiale ».

I precetti del Duce, dice più innanzi lo scrittore, che rimandano gli « inurbati » alla campagna, sarebbero anche salutari per la resurrezione spirituale di molti letterati e, in genere, di molti artisti.

« Non che io veda la salvezza della letteratura nel « racconto agreste », nel « romanzo contadinesco », nel « poema campestre », ma il contatto quotidiano con le verità elementari e naturali della campagna mi sembra uno tra i migliori fattori del lavoro artistico. ».

Certo è che la propaganda responsabile dell'«urbanesimo», considerato ormai come una specie di piaga nazionale, è doruta più che tutto alla letteratura penetrata coi veicoli del cinematografo, della rivista e del quotidiano fin nei più piccoli centri di provincia; propaganda di origini remote fomentata durante la guerra da quell'accorrere di tutta la gente esonerata dal servizio delle armi verso i centri industriali del paese e da diffondersi fino nele più remote plaghe campagnole della sconcia e stuzzicante produzione libresca dell'immediato dopo guerra.

L'attrazione verso le forme più raffinate del benessere artificiale fu allora, ed è tuttavia, gagliarda e di crescente efficacia; l'opporre adesso per vie letterarie valide correnti neutralizzanti può essere considerato, al punto in cui siamo, opera quasi utopistica, ma può farsi cura d'anime validamente ausiliatrice e confortatrice, accanto ai provvedimenti, che verranno escogitati ed adottati, contro l'urbanesimo, dalla chiaroveggenza del Governo Nazionale.

Facilmente gli artisti saranno attratti alle fonti della natura, purissima, eterna ispiratrice e alle seduzioni delle sane gioie agresti che diedero sempre, del resto, nerbo all'opere e serenità agli artisti in ogni più felice periodo della nostra storia letteraria.

I campi ci chiamano, insomma, alle nuove attività feconde. Mano alle valigie, o scrittori, e partenza per strapaese.

✱ Gino Saviotti, critico, commediografo, novelliere e romanziere, sta lavorando intorno ad un romanzo di vaste proporzioni al quale darà per titolo «Una stella per te». Usciranno fra poco di lui dalla Casa Le Monnier «La vita di G. B. Marino» e da quella del Campitelli di Foligno « Pareri critici » che vorrà essere un vero e proprio panorama della letteratura e della critica contemporanea. Il Carabba sta preparando inoltre del Saviotti e pubblicherà via via una serie di volumi che avranno per titolo generale « Storia della letteratura italiana » e costituiranno una revisione personale della nostra storia letteraria dalle origini a Verga.

✱ Leonilda Répaci ha consegnato in questi giorni all'editore Ceschina un volume di racconti intitolato « Cacciadiavoli ».

✱ L'«*Aftenpost*» annunzia che la scrittrice Sigrid Undset, la quale ha ricevuto l'ultimo *Premio Nobel* per la letteratura, devolverà l'intiero ammontare del premio ad opere di carattere sociale.

Essa ha fatto di già una prima elargizione di una somma di 80.000 corone, gli interessi della quale dovranno essere devoluti «per venire in aiuto ai parenti che allevano bambini deficienti ed incapaci di un normale sviluppo ».

✱ Tra le donne che scrivono attivissime sono Milly Dandolo, Maria Luisa Fiumi, e Maria Messina. La prima lavora in silenzio mentre si prepara a raccogliere in volume il suo romanzo «Tempo di amare» che l'«Illustrazione Italiana» ha testè incominciato a pubblicare a puntate. La seconda vedrà uscire in questi giorni da Casa Bemporad racchiuso in elegante edizione il suo nuovo libro di impressioni spagnole intitolato «L'Encantadora». Prepara intanto un nuovo romanzo e attende alla ristampa del suo primo volume di liriche, avente per titolo «Solitudine ».

La terza fa all'«Italia che scrive» le seguenti confidenze:

La Casa Ceschina pubblica in questi giorni un mio romanzo: «Amore negato», titolo suggeritomi dalla massima di Salomone: «Non negare il bene a quelli a cui è dovuto, mentre è in tuo potere di farlo». Ho in preparazione (ma mi ci vorranno almeno due anni!) un altro romanzo. E' ancora senza titolo: e intanto per me, lo chiamo col nome del protagonista, «Benedetto»: un siciliano spaesato trapiantatosi in Toscana. Pronti ho due volumi di novelle in grandissima parte inedite.

✱ G. D. Cesareo ha consegnato in questi giorni alla Casa Editrice di Remo Sandron un volume di «Studi critici su la letteratura italiana».

SPIGOLATURE

E' morta a Pola la madre del grande martire istriano Nazario Sauro. In quella tomba si raccoglie nella pace eterna una delle figure più nobili e più dolorose della passione irredentista: Anna Sauro. La storia del risorgimento e della gloria italiana — scrive il «Piccolo di Trieste» — deve incidere il nome di questa madre eroica accanto a quello delle donne più elette, imperterrite nel loro strazio materno di fronte alla necessità del sacrificio. Poichè Anna Sauro, nelle pagine fulgide dell'eroismo, ha scritto una pagina tremenda d'amore e di fermezza italica. Nel salone tetro della «Straffhaus» (casa di pena) di Pola, in quel tragico agosto 1916, la madre dolorosa vide entrare il figliuolo eroico, le mani avvinte in catene, tra le baionette degli sgherri. Per quale miracolo d'amore e di sacrificio il cuore della madre non diede un balzo e il suo viso non trascolorò e non le uscì un grido dal petto ansioso? Ella non si mosse, non pronunciò motto. Ma il suo cuore dovette spezzarsi all'urto di quel dolore tremendo. «Conoscete questo prigioniero? — la interrogò il giudice austriaco. — Egli afferma di essere vostro figlio». Ma la madre ebbe la forza di rispondere, in una estrema eroica speranza di salvezza: «No, non lo conosco; non è mio figlio!» mentre il martire ribatteva: «E neanch'io conosco questa signora!». Ma il tradimento di un giuda, frustrò il gesto eroico della madre spartana. E Nazario Sauro salì il patibolo.

***

Il premio Goncourt — scrive il «Journal» — non è stato mai attribuito a una donna. Mai una candidata femminile la vinse sui concorrenti del sesso forte. Da venticinque anni a questa parte nessuna donna riuscì a rivaleggiare coi romanzieri premiati. Ora la signora Genovieffa Tabouis concorre al premio Goncourt con un'opera più importante di un romanzo: «Il Faraone Tut-an-Kamen, la sua vita e il suo tempo». Teodoro Reinach nella prefazione — scrive il «Journal» — osserva che la signora Tabouis ha ricostruito questo mondo scomparso, con una grande immaginazione e con una erudizione delle più feconde. La vita di questo re e il quadro della civiltà egiziana ai tempi di Amenofis IV e di suo figlio sono di un interesse altrettanto vivo della pittura della società odierna e dei racconti dei viaggiatori. La signora Tabouis non ha mai messo piede in Egitto, ma la storia antica di questo paese le è famigliare e dietro alle vecchie pietre e ai papiri essa ha risuscitato il più misero dei Faraoni, quel Tut-an-Kamen, del quale due inglesi turbarono il sonno qualche anno fa, e che adesso è più celebre che un monarca di due o tre secoli fa. La signora Tabouis è candidata al premio Goncourt, fra trecento romanzieri debuttanti.

***

Nel cimitero del Père Lachaise, a Parigi, in un reparto che accoglie i giacigli eterni di parecchie notabilità dell'arte e delle lettere, ha trovato — scrive il «Figaro» — posto anche quello che fu occupato da una mondana, Alfonsina du Plessis, morta a 22 anni di mal sottile e famosa ai tempi del romanticismo col nome di «dame eux camelies». Alessandro Dumas figlio, che cercava la sua via, dopo aver scritto il «Dottor Servans» e «Gianni Lupo», con mediocre successo narrò in un appassionato romanzo la storia di Alfonsina du Plesis, sotto il nome di Margherita Gauthier. Fu un trionfo mondiale (che dura da tre quarti di secolo). Ma il fatto curioso è che s'è trovato sempre chi pagasse la tassa municipale per conservare intatta la tomba della mondana infelice, e chi volle non lasciare mai quella tomba priva di fiori. Mani gentili o mani rudi vi portarono camelie, e quando queste mancavano, le umili violette del pensiero e le piccole margheritine.

***

Spunta la crisi degli scacchi. Capablanca, il formidabile scacchista che è attualmente in Ighilterra, dove affrontava in questi ultimi giorni a Manchester un esercito composto di ben trenta antagonisti e vinceva tutti quanti in una grande partita sincrona ha scritto al « Times » una lettera in cui afferma che il giuoco degli scacchi così come viene attualmente giuocato sta per risolversi in una specie di scienza scacchista, in cui i reconditi elementi si trovano in pratica distribuiti ed elencati nel casellario cerebrale dei giuocatori di primo ordine. La rete delle mosse più sottili è divenuta per questi scacchisti di prima fila una specie di tavola pitagorica ed ognuno la può usare anche ad occhi chiusi. L'esito sarà che di anno in anno le possibilità di scacco matto tra maestri della scacchiera verranno diradandosi via via e da ultimo esse sboccheranno senza scacco in una risultanza costante: quella della parità ossia «patta». Non vincerà più nessuno. Tutte le grandi partite termineranno alla pari. Capablanca vaticina questo inevitabile ristagno del giuoco degli scachi nelle sue geniali espressioni per una data matematicamente fissabile. Il punto di arresto interverrà entro quindici anni al più tardi. Pertanto il Capablanca propone delle interessantissime modifiche al giuoco degli scacchi. Tra l'altro egli propone che la scacchiera, anzichè composta di 64 caselle, come è attualmente, sia costituita da cento. Naturalmente anche i pezzi del giuoco dovrebbero essere aumentati.

Libri ricevuti

Leone Tolstoi: «Guerra e pace», vol. V. e VI., ed. del Centenario, versione integrale della Duchessa d'Andria, collez.: Il genio russo - Slavia ed. Torino - L. 12 al vol.

Avancinio Avancini: «La sensitiva», romanzo - Ceschina ed. Milano, L. 12.

Cronaca di Venezia

Quelli che scompaiono

Accade piuttosto frequentemente di leggere nei giornali la scomparsa da casa di qualcuno o di qualcuna. Dopo una assenza più o meno lunga, i più ritornano al focolare, alcuni *sua sponte*, altri in traduzione ordinaria, tristi e dimessi e con parecchie illusioni di meno. Ma c'è purtroppo anche chi non torna: sono i vinti della vita, i quali cercano nella tragedia finale la pace e l'oblio. Di solito, dopo una settimana o due il loro corpo macerato si pesca in fondo ad un canale o in laguna, e allora alle ansie dei familiari subentra il dolore e la disperazione per la irreparabile perdita. E' però meglio lasciare questo soggetto tristissimo, per dire un poco degli altri, quelli che tornano.

Tra essi ce n'è che non sono nè alla prima nè alla seconda scappata. Forse un sentimento primordiale, tirannico come un istinto, spinge queste creature fuori delle pareti domestiche, che ad un certo punto diventano per loro come le sbarre di una prigione e le caccia nel vasto mondo finchè, dopo aver pellegrinato alla ventura constatando a proprie spese che non è tutto oro quel che riluce, riguadagnano il tetto ospitale vergognosi e a capo chino come il figliuol prodigo. La lezione parrebbe dovesse bastare, invece dopo un periodo di vita tranquilla e di onesti propositi eccoli di nuovo daccapo. In loro il nomadismo è proprio come una malattia ereditata dagli avi lontani che avevano per casa la tenda e pei quali il movimento era vita.

Stupisce anche alle volte che persone serie e morigerate, di sentimenti specchiati e di saldo attaccamento alla famiglia e alla casa lascino ad un tratto e senza un perchè al mondo l'una e l'altra e spariscano. Dove vanno a ficcarsi? Chi sa! Forse la stessa regolarità della loro vita finisce per nausearli al punto da rompere tutti i freni e gli indugi e da abbracciare le più stravaganti follie, pur di cambiare.

Parecchi sono i ragazzi, colla fantasia surriscaldata dai romanzi di Verne e di Salgari, o dai *films* di avventure, che scappano di casa soli o in gruppo alla ricerca di nuove Americhe. Il guaio è che spesso la sete d'ignoto li spinge a *prelevare*, dal cassetto paterno, un centinaio di lire o gli orecchini e gli anelli materni. Di solito, questi fuggitivi minorenni non giungono molto lontano da Mestre, perchè, inesperti come sono di vivere e di viaggiare, alla prima difficoltà cascano come allocchi nelle braccia salvatrici dei carabinieri e degli agenti, che li rispediscono a casa sotto scorta. Qui una ramanzina modello e poi le ansie dei genitori si volgono in giolito per il fortunoso ritorno.

Un primo fallo o una prima disillusione d'amore (quelle che vengono dopo non fanno più tanta impressione!) caccia qualche volta le ragazze lontano dalla famiglia, vergognose e disperate per quanto avvenne: è chiaro che se la assenza è solo temporanea e le traviate o le disilluse rinsaviscono e ritornano all'ovile, si salvano; se persistono nell'errore, i casi sono due: o si perdono nella più disonorante abbiezione o diventano donne di gran mondo, ricercate e riverite.

Anche il cinematografo esercita una notevole influenza sulle fughe. Il miraggio di diventare *stellissime* o divi dello schermo solletica molte e molti, basta che una o uno si scopra soltanto un pizzico di virtù fotogenica perchè abbandoni il laboratorio o l'ufficio col cuore gonfio di speranze iperboliche.

Le domestiche sono poi terribili per scomparire, molto spesso coi denari del padrone o cogli abiti della signora. Ce n'è che lo fanno periodicamente e sistematicamente. Si presentano a cercar servizio umili e rispettose, nell'atteggiamento della *perfetta ingenua*. I primi quindici giorni dcono sempre di sì lavorando per quattro, e ciò per indurre la signora in inganno facendole credere di avere finalmente scoperto la perla delle fantesche. E quando hanno la completa fiducia dei padroni, che consegnano loro le chiavi dei più riposti cassetti, architettano e fanno il colpo. La signora, che non vede più tornare la serva, si impensierisce, si inquieta, poi un sospetto l'assale, fruga nei mobili e qualche cosa che manca la fa allora convinta che la perla delle fantesche non è stata la sola a sparire.

Certi capiscarichi o burloni incorreggibili spariscono alle volte per un ripicco, per un tiro, per stravaganza. Si sa la storia di quel tale, uomo ricco e stimato, ma di temperamento piuttosto lunatico, che andò con la moglie in villeggiatura in montagna. Tappati in una stanza di albergo da una dirottissima pioggia, lei ingannava le ore lavorando un golf all'uncinetto, lui pipava beato in una enorme pipa tirolese, che a poco a poco finì per inondare la stanza di fumo acre e pesante. La signora incominciò a tossire finchè, esasperata, sbottò: «Ma Federico, finiscila con quella pipa pestilenziale. O, se vuoi fumare a tuo agio, esci, va via, va lontano».

Federico allora si alzò flemmaticamente e, senza una parola, infilò l'uscio e sparì. La moglie aspettò fino a notte, aspettò un giorno, aspettò un altro, ma del marito neppure l'ombra. Solo dopo un mese ricevette un dispaccio così concepito: «Sono al Cairo. Ti basta?».

Federazione Provinciale Fascista

Assemblee dei Fasci della Provincia

Nei giorni 15 e 16 dicembre avranno luogo le seguenti Assemblee dei Fasci della Provincia di Venezia:

GIORNO 15 DICEMBRE:
Fascio di Dolo ore 20. L'Assemblea sarà presieduta dal Membro della Federazione camerata Giuseppe De Liberato.

GIORNO 16 DICEMBRE:
Fascio di Torre di Mosto ore 9.30
Fascio di Grisolera ore 11.
Fascio di Cavazuccherina ore 15.
Le tre assemblee saranno presiedute dal Membro della Federazione camerata avv. Gianni Enrico Brunetta.

GIORNO 16 DICEMBRE:
Fascio di S. Stino di Liv. ore 10.
Fascio di Gruaro ore 14.30.
Fascio di Teglio Veneto ore 16.
Le tre assemblee saranno presiedute dal camerata comm. dott. Costante Bortolotto.

GIORNO 16 DICEMBRE:
Fascio di Chirignago ore 9.30
Fascio di Spinea ore 11.
Fascio di Martellago ore 14.30.
Le tre assemblee saranno presiedute dal Membro della Federazione camerata prof. gr. uff. Luigi Cappelletti.

Il Segretario Federale
Vilfrido Casellati

Offerte all'Erario

In omaggio al desiderio del Duce hanno offerto per la distruzione Cartelle del Prestito i seguenti sigg. Dott. Alfredo Faotto L. 100; Paolino Bottacin Podestà di Salzano (Pol. comb.) L. 1000.

Il Segretario Federale ha ringraziato elogiando l'alto spirito di italianità e di devozione al Fascismo.

L'on. Barbieri all'Unione Ufficiali in congedo d'Italia

Ieri, presso il Circolo Militare, l'onor. Barbieri, Commissario del Gruppo Provinciale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, ha riunito i Commissari reggenti le diverse Sezioni della Provincia. Erano presenti: il generale Micheroux de Dillon, Commissario reggente ed il capitano Castaldi segretario della Sezione di Venezia, il capitano Saraim per la Sezione di Cavarzere, il capitano dott. Dozzi per la Sezione di Dolo, il maggiore comm. De Favero per la Sezione di S. Donà di Piave, il capitano Benetello per la Sezione di Mirano, il tenente dott. cav. Zanini per la Sezione di Mestre, il tenente geom. Galimberti per la Sezione di Chioggia.

L'on. Barbieri, di ritorno da Roma, dove ebbe parte integrante nella compilazione della nuova legge riguardante gli Ufficiali in Congedo, ha illustrato ai convenuti lo spirito di essa, che fa obbligo agli Ufficiali in Congedo di iscriversi all'Unione, la importanza del nuovo Ente, i vantaggi morali e materiali che ne ritrarranno gli iscritti, e, fra l'altro, ha invitato i Commissari a presentargli entro il corrente mese un programma ginnico-sportivo, da svolgersi nella presente stagione invernale e nella prossima primavera, compatibilmente con le esigenze e le possibilità di ambiente di ciascuna Sezione.

La breve ma fattiva riunione si chiuse con una nobilissima manifestazione di tutti i presenti intesa a confermare la loro immutabile devozione al Capo del Governo, che anche l'annosa questione degli Ufficiali in Congedo ha saputo risolvere con uno dei suoi gesti caratteristicamente geniali.

La lotta contro la malaria

Il Podestà di Venezia vista la necessità di combattere energicamente le cause che mantengono la malaria in alcune Frazioni del Comune; ordina nelle Frazioni di Mestre, Favaro, Chirignago, Cavallino e Treporti la disinfettazione delle stalle e delle abitazioni.

Le operazioni saranno eseguite da appositi incaricati dell'Ufficio d'igiene. Chiunque si opponga all'applicazione di tali misure sarà senz'altro deferito all'Autorità giudiziaria per le sanzioni comminate dal Codice Penale e dal Testo Unico della Legge Sanitaria.

Il servizio della Benemerita a S. Maria di Sala

Da qualche tempo nel Comune di S. Maria di Sala si sono lamentati diversi reati che rimanevano impuniti appunto per la deficenza della sorveglianza in quella zona ragione per cui quel Podestà invitava il Comando dei Carabinieri di Venezia pregandolo di interessarsi della cosa e così il col. Abrile inviava sul posto una squadra specializzata di carabinieri in borghese comandata dal brigadiere Silvio Scaiola il quale, coadiuvato dall'appuntato Mereu, Battaglia, Barbazza e De Franceschi, con l'aiuto dei militi della Stazione di Noale si mise subito al lavoro riuscendo, come abbiamo già visto nei giorni scorsi, a trarre in arresto alcuni individui che stavano rubando la legna in aperta campagna.

La squadra si è occupata inoltre di portare un pò di ordine per alcuni individui che credevano di poter anche impunemente cacciare nel luogo abitato sorprendendo certo Garbinetto Davide di anni 17 residente a Caltana, che cacciava col fucile con grave pericolo di colpire i passanti. Il Garbinetto alla vista dei militi in borghese si diede alla fuga ma poi è stato più tardi arrestato e denunciato per omessa denuncia d'arma, per porto d'arma abusivo e per rifiuto d'obbedienza.

Il contadino Stevanato Guido di anni 24, residente a Veternigo dopo una corsa di quasi due chilometri invece è stato pure acciuffato e dichiarato in arresto dovendo anch'egli rispondere dei reati commessi dal primo.

Il bracciante Bobo Mario di anni 37, da Pianiga, è stato sorpreso in un'osteria alle 23.30 armato di una gigantesca roncola. Mentre i militi si recavano nell'interno per fare una sorpresa, costui ebbe la idea di bettare l'arma pericolosissima sotto un tavolo ma i militi in borghese se ne accorsero e dopo averlo dichiarato in arresto, sequestrarono l'arma mentre a Stevanato Giulio, proprietario dell'osteria, è stata elevata la contravvenzione per protrazione d'orario.

Il diciassettenne Annibale Goltardo, abitante a Caltana, alle 24 di ieri, reduce da una visita alla fidanzata è stato perquisito e trovato in possesso di una roncola di dimensioni proibite. Perciò assieme al diciannovenne Giuseppe Maretto di Vigonza, sorpreso a peregrinare sulla via di Caltana armato di coltello, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per porto d'arma abusivo.

E' stato dichiarato in contravvenzione l'oste Patron Angelo di anni 49 abitante in via Marinoni, per protrazione d'orario.

Infine il rappresentante dell'osteria esercita da Pugliero Gaetano di Zianigo di Mirano, Stevanato Davide d'anni 36 a Veternigo, è stato sorpreso a somministrare grappa a clienti senza averne la licenza. Una perquisizione ha fruttato il sequestro di un fiasco di grappa e di una certa quantità di liquori. La contravvenzione poi è aggravata per il fatto che i liquori furono somministrati di giorno festivo.

Interessi vari

Tasse di circolazione automobili. — In ottemperanza alle disposizioni del Ministero delle Finanze, col giorno 15 corrente avrà inizio il servizio esazione Tasse di circolazione per gli autoveicoli.

La sede provinciale di Venezia del Reale Automobile Club d'Italia informa i proprietari di autoveicoli che non saranno concesse proroghe oltre il 1.o gennaio 1929 per il pagamento della tassa di circolazione dell'anno venturo per gli autoveicoli che dovranno immediatamente circolare e cadranno in trasgressione coloro che saranno sorpresi a condurre autoveicoli su area pubblica dopo il 31 corrente, senza aver pagata la tassa prescritta. La sede centrale di Venezia osserverà quest'orario: dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 nei soli giorni feriali per tutte le informazioni e gli schiarimenti.

In Provincia funzioneranno come lo scorso anno gli Uffici Collettori presso le Agenzie della Cassa di Risparmio di Venezia (gentilmente messe a disposizione) e cioè nei centri di Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, S. Donà di Piave, Noale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La seconda notte».
MALIBRAN. — Riposo.
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «La Danzatrice di Granata» con Lily Damita. In Varietà: Serraglio Smeragdas - I 4 Vogue - I Cavallini.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Mary del mio cuore» con la stella dello schermo Mary Pickford.
S. MARCO. — «La donna leopardo» film d'arte con Jacqueline Logan - Alan Hale..
MODERNISSIMO. — Successo di «Russia» con Marcella Albani e Wladimiro Gaidaroff.
MASSIMO. — Première di «La sua ora» capolavoro Metro con John Gilbert. Novità assoluta per Venezia.
ITALIA. — «Ressurezione» dal dramma di Tolstoi con Dolores del Rio.
NAZIONALE. — Harold Lloyd in «Preferisco l'ascensore». Comicissima.
S. MARGHERITA. — «La capanna dello Zio Tom». Grandioso.
MODERNO. — «Mister Wu»; grande interpret. di Lon Chaney.

Notiziario per gli sciatori

A CORTINA

CORTINA D'AMPEZZO, 12

Anche oggi è caduta una abbondante nevicata coprendo così il suolo di uno strato di neve fresca dell'altezza di sessanta centimetri.

Continua a nevicare.

Nelle altre località del Cadore

A PIEVE DI CADORE

PIEVE DI CADORE, 12

Dopo un periodo di splendide giornate tiepide, tant'è che il termometro nei passati giorni non è mai sceso quassù a più di 4 gradi sotto zero, stanotte il cielo s'è rannuvolato e nella mattinata è caduta la neve. In alta montagna come a Cima Tranego, Rifugio de Pluri, Marmarole, Cima Banche, Misurina e Passo del Mauria, il bianco manto ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri.

A CROCE D'AUNE

FELTRE, 12

Da ieri continua a cadere la neve che in Avena ha già raggiunto i trenta centimetri d'altezza.

NELL'AGORDINO

ROCCA PIETORE, 12

La neve che finora era caduta ben raramente, questa notte è scesa silenziosa ed abbondante. Finora ha raggiunto i quaranta centimetri mentre continua a nevicare.

Cronache Vicentine

Thiene

UN ABILE TRUFFALDINO

All'albergo Roma, di cui è proprietario il sig. Battista Signorini, giorni addietro si presentò tale Marcello Piazzon, ventiduenne da Limena (Padova). Questi usufruì di tutte le comodità dell'albergo, dormì per una notte, mangiò, ma... non pagò. E si scusò dicendo che avrebbe pagato tale Secchieri onesto commerciante, conosciutissimo cliente dell'albergo. Il Signorini prese in buona fede le false parole del truffaldino e lo lasciò andare. Però quando il proprietario parlò al Secchieri del conto, questi cascò dalle nuvole. Il Piazzon fu denunciato per truffa.

Marostica

Atti vandalici a Villa di Molvena. Ieri notte a Villa di Molvena ignoti penetrarono nel fondo di Don Giuseppe Carezzato e vi strapparono 200 pianticelle di viti del valore di circa lire 140 poi indisturbati presero il volo. Sul luogo si recarono subito i nostri carabinieri per le indagini del caso.

Due arresti. — Ieri nel pomeriggio vennero arrestati per misure di P. S. certi Marchesin Giuseppe di anni 48 muratore da Fasaida di Piave, e Andrioli Anna d'anni 35 da Lonigo residente a Vicenza.

Cronaca di Portogruaro

FUNZIONE MILITARE

Siamo lieti di pubblicare il seguente breve, interessante scritto inedito riguardante la funzione militare di Portogruaro. Esso è dell'insigne geografo concittadino prof. G. Lodovico Bertolini, del R. Istituto Superiore di Magistero di Messina, e completa lo studio storico da questi pubblicato nel Numero Unico del novembre scorso:

«Nella grande guerra continentale Portogruaro tornò come Concordia alla sua più importante funzione di raccogliere e portare le truppe al confine orientale all'Illirio. A ciò concorse il suo sistema ferroviario specialmente con le due linee Bologna-Mestre-Trieste e Verona - Vicenza - Treviso - Oderzo - Portogruaro - Trieste, che qui fanno convergere l'Italia peninsulare e la padana. Ancora non è portata la seconda ad una efficente sistemazione.

«I canali interni rimessi in efficenza durante la guerra le assicurano un'altra via coperta dal basso Po all'Isonzo, e a questa concorre la nuova strada triestina, mentre le terre conquistate dalle bonifiche all'agricoltura le assicurano una larga zona di approvvigionamenti. Così ad un tempo Portogruaro può essere un posto per l'avanzata come un centro per minacciare il fianco all'invasore.

«Naturalmente sia riguardo alle sue strade continentali e più specialmente per le vie acquee bisogna tutelarne gli sbocchi dal mare; ed ecco che così Portogruaro viene, come abbiamo visto in alcuni casi, a far sistema con Caorle.

«Conviene ricordare che il Canalazzo o Canal Nicesolo presenta tale ampiezza e profondità che — a giudizio del Nelson — si presta bene a riparare una flotta, quando si provveda ad approfondire il Porto Falconera».

UNA LETTERA DI S. E. CLERICI

Com'è noto, tempo fa il nostro Municipio ha provvisto a far pervenire a S. A. R. il Principe Ereditario una bella raccolta di fotografie ricordanti la giornata inaugurale del Monumento ai Caduti. Le fotografie in parola erano contenute in una artistica cartella in cuoio, finemente lavorata dalla ditta Linetti di Venezia e portante in un intreccio di nodi sabaudi e fregi trecenteschi lo stemma della città.

E' pervenuta ora al nostro Podestà co. Valle la seguente lettera:

«In relazione al suo biglietto del 17 corrente, le comunico che ho presentato a Sua A. R. il Principe di Piemonte l'album contenente le fotografie a ricordo della inaugurazione del Monumento ai Caduti di codesta città.

L'Augusto Principe ha molto gradito il cortese omaggio e mi ha incaricato di rendermi interprete dei suoi sentiti ringraziamenti per il gentile pensiero.

«Ben volentieri faccio ciò con la presente e profitto della circostanza per porgerle gli atti della mia distinta considerazione. — Il Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione *Clerici*».

Anche al geom. F. Cominotto S. E. il gen. Clerici ha fatto pervenire a nome di S. A. R. il Principe Umberto i migliori ringraziamenti per l'inizio della pubblicazione ricordo.

LAVORI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica, per il provvido interessamento del Governo Nazionale che all'agricoltura e ai bisogni della popolazione rivolge ogni sua più diretta cura, potranno ora validamente contribuire a sollievo della disoccupazione operaia, certamente più grave nel periodo invernale.

Ci consta così che il Consorzio di Lugugnana ha già predisposto per dare inizio in questi giorni ad un primo lavoro, in vero non molto importante, ma che servirà ad impiegarvi un primo gruppo degli operai più bisognosi. Sappiamo anche che lo stesso Consorzio ha indetto trattative per l'appalto di altro lavoro necessario al successivo sviluppo di nuove e più importanti opere.

Speciale gratitudine è dovuta a S. E. il Prefetto di Venezia ed al benemerito Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, che fervidamente seguirono e seguono ogni buona iniziativa e che tanto validamente si occuparono anche in questa occasione presso il Governo onde i Consorzi fossero in grado di iniziare sollecitamente i lavori.

NELLA SOCIETA' «AMICI DELLA MUSICA».

Apprendiamo che la locale Società «Amici della Musica», sostenendo uno sforzo ed un sacrificio non lieve, si è provvista in questi giorni di un ottimo pianoforte da concerto di marca fra le migliori. Con tale acquisto la Società si può considerare definitivamente consolidata ed è in condizioni di svolgere interamente e sicuramente il programma prefissato

La sede dei concerti è stata trasportata nell'ampio e decoroso salone dell'Istituto Filarmonico, in seguito a cordiale intesa con i dirigenti l'Istituto stesso. La sala sarà convenientemente arredata e riscaldata. Il prossimo concerto avrà luogo domenica 16 corr. e verrà svolto dal pianista Paolo Rio Nardi direttore del «B. Marcello» di Venezia.

NELL'UNIONE AGRARIA

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea dei soci dell'Unione Agraria cooperativa distrettuale, la quale compie ora trent'anni di feconda attività.

In detta occasione, presenti i soci in numero rilevante, fu generale il plauso rivolto agli amministratori e particolarmente al Presidente co. gr. uff. Camillo Valle, fondatore ed animatore costante della società benemerita.

Durante la riunione venne anche data chiara esposizione della situazione patrimoniale, dalla quale emerse la floridezza e la solidità dell'istituzione. Si può con compiacimento affermare che l'Unione Agraria di Portogruaro, che larghi benefici ha conseguiti nell'agricoltura locale, prima fra le consimili istituzioni della provincia, occupa un ottimo posto fra quelle d'Italia.

Ceggia

COSE DEL FASCIO

Il tenente Giuseppe De Liberato, inviato dalla Federazione Provinciale a presiedere l'assemblea generale degli iscritti a questa Sezione, riportò la migliore impressione della riunione, tanto che espresse il proprio compiacimento, anche per iscritto, nel registro delle ispezioni. Rilevò la chiarezza e la precisione delle relazioni politico-amministrativa, ed elogiò in modo particolare l'opera dell'attivo nostro segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi. Si recò inoltre, accompagnato dalle locali autorità, a visitare il grande campo sportivo, ed ebbe parole di plauso per la lodevole iniziativa.

IL MERCATO SETTIMANALE

Ricordiamo che il giorno 14 corrente, secondo venerdì del mese, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

San Stino di Livenza

FILARMONICA DOPOLAVORO

A beneficio della locale Filarmonica «Dopolavoro», sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Venezia L. 400, Longo Vico 100, impresa ing. Saccomani 50. Il triumvirato vivamente ringrazia i generosi oblatori.

NUOVA SCUOLA ALLA SALUTE

Per interessamento della locale direzione didattica, è stata istituita una nuova scuola in frazione Salute, scuola che è stata affidata all'attiva maestra signorina Mainardi Virginia.

La popolazione di quella frazione è vivamente grata della nuova istituzione, che insieme all'erigendo edificio scolastico viene a coronare i suoi giusti desideri.

UNA PROMOZIONE

Con vero piacere apprendiamo che il maestro sig. Riccardo Blarasin, comandante la Milizia locale e attivo cooperatore per il benessere delle istituzioni locali, è stato promosso capitano di complemento.

La notizia è stata appresa dagli amici con sincero compiacimento.

ORDINANZA REVOCATA

Viene revocata l'ordinanza di divieto di lavare, sbattere le acque, ecc. nei tratti di Livenza morta, prospicienti gli abitati di S. Stino e Corbolone, giacchè data la stagione fredda, non si ha a temere alcun danno alla salute pubblica, per lo sbattimento delle acque medesime.

CRONACA DI UDINE

Il famoso quadro del Tiepolo

I quotidiani locali si interessano ancora della questione inerente il sequestro del quadro tiepolesco «La Prudenza e la Fortezza» di proprietà del co. Franco Caiselli e delle peripezie che le copie ed il quadro autentico subirono nei tempi passati e recenti. Appaiono in questi giorni delle dichiarazioni del co. Caiselli dalle quali risulterebbe che il quadro sequestrato recentemente non sarebbe, come viene affermato dal comm. Fogolari, l'originale, ma bensì una magnifica copia di un pittore straniero, mentre anche il dipinto uguale esistente nel palazzo ove a suo tempo era stato ricolocato il Tiepolo vero sequestrato a Venezia e riparato per ordine della Sovraintendenza alle Belle Arti, altro non sarebbe che una copia di un pittore veneziano. Pare quindi che l'autentico sia già emigrato all'estero fino dal 1920 quando cioè la Legge non aveva previsto il controllo dell'esportazione sugli oggetti d'arte. La storia per ora sarà posta a tacere fino a che la competenti Autorità non diranno la loro parola.

Importanti lavori aggiudicati

L'aggiudicazione a licitazione privata di importanti lavori per il complessivo importo di L. 3.424.000 da eseguirsi nella provincia ha dato i seguenti risultati:

Arginatura sponda sinistra Tagliamento in Comune di Latisana per L. 556.000. Deliberataria l'impresa ing. Tosoni di Venezia.

Arginatura destra del Tagliamento a Valle del Molo di Rosa in Comune S. Vito al Tagliamento per L. 166.000 impresa Pietro Trombetta di Osoppo.

Arginatura destra Torrente Torre del Ponte di Buttrio a Percotto nei comuni di Pradamano e Pavia di Udine per L. 475.000 impresa Lodovico Vidussi di Udine.

Lavori alla banchina di Porto Nogaro per L. 380.000 impresa ing. Paolo Maseri di Tolmezzo, lavori per la gregazione della Valle Pantani alla bonifica di Lame di Precenicco per fornitura di macchinario e completamento ad adempimento dell'dificio Idrovoro per L. 320.000 impresa Ruggero Visentin di Latisana. Lavori sponda destra del Torre dall'abitato di Zompitta al Ponte di Ribis in comune di Reana del Roiale per L. 95.000 impresa Bassi Gioacchino di Udine. Lavori di sistemazione definitiva arginatura sinistra Tagliamento in comune di Latisana per L. 822.000 impresa ing. Tosoni di Venezia.

Cronaca varia

Due ladri in fuga. — Mentre svolgeva il suo servizio di vigilanza notturna, la guardia giurata della impresa Mercuri, Venuti Attilio, alle ore 4 di ieri mattina, scopriva due individui trasportanti un involto, che dai loro atteggiamenti sospettosi, dimostravano di non avere la coscienza tranquilla. La guardia, intuendo di avere a che fare con dei ladri li affrontò provocandone la fuga; il Venuti li rincorse e i due ladri pensarono bene di alleggerirsi abbandonando l'involto, frutto del loro notturno lavoro.

L'involto raccolto dalla guardia, e portato alla sede della ditta Mercuri conteneva un cappotto da signora, un ombrello, tre tovaglie. Non si sa ancora a chi appartenga la roba rubata.

Portamonete rinvenuto in Duomo — Il sacrestano del Duomo ha rinvenuto nell'interno del Tempio un portamonete contenente del denaro. E' stato depositato in Sacrestia ove il possessore potrà ricuperarlo.

Una gita a Ugovizza. — La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, indice ed organizza una gita sciatoria ad Ugovizza. Il programma sarà fatto conoscere a giorni.

La partenza verrà effettuata alle ore 4.55 di domenica mattina 16 corr. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, Palazzo Trento, Via Villalta 14 dalle ore 20 alle 22 di ogni sera.

Il Presidente degli Agricoltori. — Con decreto del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni è stata approvata la nomina dell'ing. Napoleone Aprilis a Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine.

Un the degli Universitari. — Il Nucleo Universitario Fascista Friulano riprenderà sabato prossimo nelle eleganti sale dell'Albergo al Friuli tradizionale «The danzante». gli inviti sono già stati diramati numerosi nella citt e nella Provincia. Il «The danzante» avrà inizio alle ore 16.

La seconda Befana fascista

A seguito del comunicativo relativo dell'organizzazione della Seconda Befana Fascista si informa la cittadinanza che a cominciare da oggi apposite commissioni faranno il giro della città per raccogliere le varie offerte in danaro ad evitare malintesi si chiarisce che tali commissioni saranno muniti di speciali tessere di riconoscimento rilasciate da Cod. Segreteria Politica, tessera che dovrà essere presentata ad ogni richiesta.

Il Podestà a Rubignacco

Ieri verso mezzodì il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, che è anche benemerito presidente dell'Istituto organi di guerra di Rubignacco, si è recato a visitare quell'Istituto insieme al colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovich, al dott. Aldo Fantini e a tutti i capi sestiere del Fascio di Udine. La visita minutissima dei locali della scuola e delle adiacenze ha lasciato in tutti la più grande ammirazione.

Il cestino agli orfani di guerra

Come è stato annunziato, la benemerita commissione comunale di vigilanza e di assistenza agli orfani di guerra di Udine, per mantenere una nobile e simpatica tradizione che si dimostra quest'anno maggiormente opportuna per le disagiate condizioni economiche delle famiglie interessate, deliberò di allestire il solito cestino di Natale per gli orfani di guerra della città. Ma la commissione stessa, ossequiente alle recenti disposizioni governative, dispose di non lanciare schede di sottoscrizione, lasciando all'amore e all'intuito patriottico degli enti e dei cittadini di concorrere spontaneamente alla riuscita dell'umanitaria iniziativa. Frutto di questa magnifica comprensione di alto patriottismo è un elenco di offerte già raccolte che raggiunge il totale di Lire 15.543. Coloro che intendessero partecipare alla simpatica manifestazione possono ancora inviare le loro oblazioni in Municipio al cav. Giuseppe Periotti, segretario della commissione degli orfani di guerra.

La morte dell'investito

Abbiamo ieri dato notizia del grave investimento ciclistico di cui fu vittima lunedì sera l'agricoltore Luigi Foschini di Gio. Batta di anni 48 da Adegliacco, sulla via di Bibis, ove fu investito da un inserviente dell'ospedale di Bibis. Il povero Foschini, trasportato all'ospedale, ieri notte cessava di vivere.

Cronaca di Pordenone

S. LUCIA

In questi giorni nell'occasione di S. Lucia, santa prediletta dei nostri bimbi, la città ha un movimento insolito di padri, madri ecc. che girano il magnifico corso V. E. visitando i negozi di giocatoli per stabilire i regali che S. Lucia deve portare a i loro pargoli.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

NELL'ASSOCIAZIONE ESERCENTI COMMERCIANTI

Il Presidente comunica che tutti gli esercenti e commercianti personalmente od a mezzo di rappresentante, devono partecipare alla cerimonia che avrà luogo a Venezia al teatro Malibran nella mattina di domenica 16 corr. La partenza con treno speciale è fissata a Mira Taglio per le ore 7.30 e gradualmente pochi minuti dopo nelle altre stazioni intermedie da Mira a Moranzani. Per gli esercenti e commercianti fascisti è obbligatoria la camicia nera. Il Presidente stesso è a capo della adunata ed accompagnamento alla cerimonia.

Mirano

UNA LIETA FESTA

Ieri nell'avito palazzo festeggiava lietamente il suo 95.o anno la N. D. Giulia Weberbeck nipote di Alessandro Manzoni. Interpreti di tutto il paese esprimiamo alla veneranda Signora i nostri più sentiti auguri e felicitazioni.

S. Donà di Piave

CINEMA TEATRO DUX

Stasera giovedì «La stella del Royal Palace»: colossale dramma. Sabato «Avventurieri dell'Alaska». Domenica il supercolosso faraonico: «La schiava Regina». Comica con Harold Lloyd e film «Luce».

Cronaca di Cavarzere

NELL'ISTITUTO MEDIO

Il prof. Salvatore Rossito, preside dell'Istituto Medio locale ha lasciato in questi giorni Cavarzere, ove era da poche settimane, perchè trasferito altrove. In sua sostituzione per l'insegnamento del latino è ieri giunta la prof.ssa sig.na Lina Saveca. A reggere il posto di Preside per quanto ci risulta, è stato nominato provvisoriamente, il concittadino prof. Felice Pavanello il cui alto ingegno e la viva passione che lo anima all'assolvimento della sua professione, è qui altamente stimato ed apprezzato.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.
Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

L'adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Alle ore 15 di ieri, mercoledì, sotto la presidenza del R. Prefetto S. E. il gr. uff. Nicola Spadavecchia assistito dal cav. uff. Luigi Bongiovanni e dal Segretario generale dott. Enzo Berton, ha avuto luogo l'annunciata adunanza del Consiglio provinciale dell'Economia.

Erano presenti i presidenti di Sezione on. gr. uff. avv. Gino Caccianiga, cav. uff. Nicola Braida, cav. Silvio Gemin ed i signori consiglieri: ing. Antoniutti, co. Bolasco, Carlo, on. Chiarelli, Costantini, comm. ing. Dall'Armi, Del Prà Pietro, cav. Gariglio, cav. Grosso, cav. ing. Motta, Murer, cav. uff. ing. Guido Rogger e Vianello Emilio.

Assenti giustificati i consiglieri: Borella, cav. uff. Carretta, ing. Laratelli, ing. Peloso, dott. Samartini, Stefani e cav. Zadra.

Dichiarata aperta la seduta S. E. il Presidente ha porto ai consiglieri il saluto, esprimendo l'augurio che dell'opera fattiva del nuovo organismo economico creato dal Governo Nazionale abbiano a sortire benefici risultati per la economia della provincia di Treviso.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente adunanza il Consiglio ha proceduto alla ratifica di varie deliberazioni d'indole finanziaria adottate dalla Presidenza nell'intervallo di tempo dall'ultima seduta consigliare.

Bilancio Preventivo 1929. — Sono stati quindi ampiamente esaminati e lungamente discussi i vari stanziamenti nei diversi capitoli, dopo di che il Consiglio ha approvato alla unanimità il Bilancio preventivo dell'Ente per l'esercizio 1929 votando anche il seguente ordine del giorno proposto dall'on Caccianiga relativamente alla disponibilità di fondi attinenti a provvidenze per l'agricoltura:

« Il Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso;

« Viste le pratiche svolte dalla Presidenza onde ottenere che siano forniti i mezzi necessari per far fronte ai grandi bisogni dell'agricoltura che costituisce una delle principali branchie dell'attività economica della provincia;

« Ritenuto che i fondi messi attualmente a disposizione dell'Ente per le provvidenze attinenti all'agricoltura sono del tutto inadeguati ed insufficienti; fa voti perchè il Governo Nazionale voglia, mediante l'attuazione di adeguati provvedimenti legislativi, fornire ai Consigli provinciali dell'economia una più larga disponibilità di mezzi finanziari, e dà mandato alla Presidenza di rendersi interprete di tale voto. »

Per la Vittorio-Ponte nelle Alpi. — Il Consiglio è passato quindi ad occuparsi dell'importante questione relativa al completamento della linea ferroviaria Vittorio-Ponte nelle Alpi che tanto interessa non soltanto la nostra Provincia ma altresì le comunicazioni tra il Cadore e il porto di Venezia; e, dopo aver approvati una dettagliata ed esauriente relazione predisposta dalla Segreteria consigliare, circa lo stato dei lavori e la necessità di dare ad essi il più sollecito corso possibile, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso;

« Considerato l'alto interesse commerciale e nazionale della linea Vittorio-Ponte nelle Alpi;

« Ritenuto che sia indispensabile provvedere perchè non resti irrimediabilmente pregiudicata un'opera che ha già gravato con somme cospicue sul bilancio del Paese; fa voti perchè l'importante arteria pervenga con ogni sollecitudine al suo completamento e ripaghi la Nazione dei sacrificio sopportati; e delibera di rivolgere in tal senso nuove premure ai Ministeri dei Lavori Pubblici ed a quello delle Comunicazioni. »

Costruzioni di un Palazzi degli Affari. — La Presidenza ha quindi ampiamente illustrato al Consiglio una sua iniziativa tendente alla sistemazione del mercato settimanale di Treviso per modo che tali ritrovi periodici per gli uomini di affari possano aver disponibile un apposito ambiente fornito di tutte le comodità moderne e completamente adatto allo scopo. Il tale relazione venne altresì data notizia degli accordi intercorsi in tal senso col sig. Podestà di Treviso e con l'Amministrazione Provinciale. In argomenti hanno interloquito vari consiglieri tutti dimostrandosi completamente convinti della bontà e della praticità dell'iniziativa ed a conclusione della discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso;

« Convinto della necessità di una appropriata sistemazione del mercato settimanale del capoluogo, in quanto che la accresciuta importanza dei periodici ritrovi d'uomini di affari esige la disponibilità di ambiente apposito e ben più adatto che non la pubblica strada; approva con plauso l'iniziativa assunta dalla Presidenza per la costruzione in Treviso di un «Palazzo degli Affari»; delibera di dare ad essa mandato di iniziare trattative per il finanziamento dell'opera alle migliori condizioni possibili. »

***

Infine il consigliere Calò ha svolto una sua mozione sulla apertura dei banchi d'assaggio dei prodotti vinicoli nazionali in armonia al voto emesso dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico, mozione che venne approvata a maggioranza.

Ruolo dei curatori nei fallimenti. — Il Consiglio è passato quindi in seduta segreta per la formazione del Ruolo dei curatori nei fallimenti presso il R. Tribunale C. e P. di Treviso pel triennio 1929-1931. Procedutosi per votazione segreta, il Ruolo è risultato composto dei seguenti 42 nominativi: Dott. Attilio Ambrosini, avv. Alfredo Bellesi, avv. Benedetti Vittorio, dott. Alberto Berti, avv. Angelo Biscaro, rag. Italo Cappellotto, avv. Giuseppe Caputo, avv. Primo Cazzaro, dott. Pietro Celano, avv. Francesco Cervellini, rag. Luigi Cervellini, on. avv. Ignazio Chiarelli, dott. Conean Lino, avv. Antonio Costantini, dott. Guido Crosato, rag. Enrico Dal Bò, rag. Giuseppe Del Giudice, dott. Aldo Desidera, avv. Giovanni-Ivan Doro, dott. Falchero Francesco, avv. Giuseppe Faraone, dott. Luigi Faraone, avv. Antonio Ferrarese, avv. Antonio Achille Franceschi, dott. Giuseppe Gasparinetti, avv. Aurelio Girardini, avv. Mascherin Giovanni, avv. Lino Monico, dott. Ferdinando Montagnani, avv. Beniamino Morpurgo, avv. Clemente Pantaleoni, avv. Giuseppe Pasetti, avv. Mario Pellizzari, dott. Alberto Polin, dott. Leopoldo Ramanzini, dott. Mario Ronzoni, rag. Ruggero Sfoggia, prof. dott. Giuseppe Strina, rag. Palladio Turcato, avv. Gustavo Visentini, avv. Girolamo Zava, avv. Silvio Zava.

Nei Sindacati Fascisti

Il giorno 10 corrente alle ore 18 presieduta dal sig. Uva ebbe luogo la assemblea generale della Sezione Comunale di Treviso del Sindacato provinciale operai metallurgici.

Agli intervenuti il funzionario dell'Ufficio provinciale illustrò ampiamente il contratto nazionale e dette assicurazione che quanto prima, in unione con la Segreteria Nazionale saranno stipulati gli accordi aziendali che formeranno parte integrante del contratto in parola. Il sig. Uva dopo portato ai convenuti il saluto del Segretario generale chiuse il suo dire inneggiando alla fortuna del sindacalismo fascista.

— Le riunioni che avrebbero dovuto tenersi rispettivamente per i corali il giorno 11 andante, per gli orchestrali il giorni 15 and., e per i falegnami il giorno 19 and., sono state rimandate a data da destinarsi dall'Ufficio Provinciale.

— Molto spesso avviene che, coloro i quali sono stati tassati per il contributo sindacale a favore delle Comunità artigiane si rivolgano ai nostri uffici mandamentali per reclamare circa l'imposizione dei contributi ritenendo che le loro istanze possano dai Sindacati fascisti essere prese in considerazione.

A scanso di qualsiasi inconveniente questo ufficio comunica che i reclami per l'oggetto su indicato vanno inviati esclusivamente alla Federazione Provinciale Fascista delle Comunità artigiane, Piazza Duomo, Treviso.

"Werther,, al Garibaldi

Stasera giovedì ad ore 21 al Teatro Garibaldi ha luogo la prima rappresentazione del dramma lirico di Giulio Massenet *Merther*. La iniziativa dell'allestimento di questo spettacolo è della benemerita Società Tarvisium colla direzione artistica dell'impresa Antonio Vianello di Venezia.

La concertazione e la direzione d'orchestra è assunta dall'illustre M.o Carmelo Preite che ha prodigato la sua intelligente attività per la migliore riuscita dello spettacolo. Lo coadiuva con ogni zelo il M.o Zanon il quale ha istruito con amore il coro di ragazzi.

E' protagonista dell'opera il celebre tenore Alessandro Wesselowski che di «Werther» fa una finissima creazione. «Carlotta» è la signora Angela Rossini, mezzo soprano di bel valore, e «Sofia» è impersonata da Elena Toller tanto simpaticamente nota fra noi quale interprete di «Argelia» in «Dejanice» nella scorsa stagione del Sociale. Lo spettacolo si presenta dunque sotto i migliori auspici, ed avrà pieno consenso della cittadinanza.

Nel Fascio di Mogliano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: In seguito alle dimissioni rassegnate dal cav. Gino Carini dalla carica di Segretario politico del Fascio di Mogliano, è stato nominato quale Commissario straordinario, il camerata Cesare Tirindelli.

Accertamenti R. M. affittuari

La Federazione Provinciale Sindacati fascisti Agricoltori della Marca Trevisana comunica:

Contrariamente a quanto può esser stato detto in questi giorni, riteniamo doveroso precisare che nessun concordato, che stabilisca norme precise per gli accertamenti di R. M. agli affittuari, è stato stipulato fra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed i rappresentanti della R. Finanza, ragione per cui gli accertamenti che in questi giorni sono pervenuti o perverranno ai signori affittuari sono stilati su criteri stabiliti esclusivamente dai rappresentanti del Fisco. Gli agricoltori quindi che non ritenessero di poter accettare gli imponibili loro notificati a mezzo dell'avviso di accertamento, hanno, come per il passato, la facoltà di poter ricorrere alle competenti commissioni, ed ogni interessato può far ciò senza preoccuparsi di rendersi indisciplinato nei confronti della propria organizzazione Sindacale e tanto meno di infirmare una qualsiasi convenzione che la sua Federazione, tenendo presente le esigenze delle finanze statali e dell'agricoltura in genere, avesse stipulato in nome degli agricoltori.

I fattori della Corporazione

Lo sbloccamento dei Sindacati Fascisti dei prestatori d'opera in sei confederazioni di categoria corrispondenti ad altrettante dei datori di lavoro, segna nello svolgimento della Rivoluzione l'attuazione piena ed incontrastata dello Stato fascista.

La direzione della grande marcia è bene precisata dal Capo del Governo. Mentre la Carta del Lavoro passa, mediante provvedimenti legislativi dalla sua obbligatorietà morale a quella giuridica, dal sindacato si passa alla corporazione. La unità della produzione, che è la conquista rivoluzionaria più ardita e più originale di cui si va comprendendo la grande portata, non si raggiunge senza un organismo corporativo unitario che armonizzi e concilii le varie categorie spinte a lottarsi da particolari egoismi. Lo stato ha la suprema funzione di equilibrare i vari fattori della produzione non nell'interesse di classi o di categorie ma per il bene della collettività.

Partendo da questi concetti il comm. avv. Valentino Pellizzari, invitato dal Centro di Propaganda Corporativa di Treviso, terrà una conferenza dal tema «I fattori della Corporazione», nella sala della Cassa di Risparmio (ex Pinacoteca) g. c., domenica prossima alle ore 10.30 I fascisti, gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, gli intellettuali tutti sono sin d'ora invitati all'interessante conferenza.

Una pubblicazione importante

E' uscito in questi giorni l'Annuario 1927-28 del nostro Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato «J. Riccati». E' una pubblicazione che interessa sotto vari punti di vista e che dovrebbe perciò essere conosciuta non solo dagli studenti ed ex studenti dell'Istituto stesso, destinato a mantenersi veramente il fulcro dell'istruzione media professionale della nostra Provincia, ma anche da quanti amano la scuola e seguono le vicende delle istituzioni, che la fiancheggiano.

Il prof. A. Michieli ha fatto un bel regalo all'Annuario pubblicando preceduta da una opportuna nota storica, una lettera inedita dell'avv. Ettore Cazzaor, a lui offerta in dono da quel grande patriota, che fu Angelo Giacomelli. La lettura dà notizie sulla condotta del dr. Paolo fiora sul processo politico di Venezia del 1851 e sugli arresti eseguiti per esso a Treviso. Gli studiosi di storia saranno certo grati al prof. Michieli per tale pubblicazione.

L'Annuario poi mette in rilievo altre cose interessanti intorno al nostro Istituto, di cui quest'anno s'è celebrata, all'inizio delle lezioni, la ricorrenza del 60.o annuale della fondazione.

Chi legga attentamente l'Annuario si formerà una chiara idea della cura e dell'amore dedicato all'Istituto Tecnico dal Preside e dai professori, i quali ambiscono di veder l'Istituto stesso gareggiare coi migliori d'Italia: non per nulla esso, nella mostra didattica regionale, conseguì il diploma di medaglia d'oro.

Riunione di agricoltori a Fanzolo di Vedelago

In seguito all'interessamento del perito Fornasiero Angelo, agente del co. Emo Capodilista, si è tenuta a Fanzolo una riunione di agricoltori; a tale riunione è intervenuto il direttore tecnico di zona in rappresentanza della Federazione Provinciale Agricoltori fascisti, dr. Gino Tostami.

Dopo la presentazione fatta dal Fornasiero, il rappresentante della Federazione con limpidezza ha illustrato minutamente il verbo del movimento sindacale, spiegando dettagliatamente quanto faccia la Federazione degli Agricoltori nell'interesse dei propri organizzati, sostenendoli ed aiutandoli a sviluppare sempre più tutte le branche dell'economia rurale.

Ha terminato tra gli applausi inneggiando al primo velito d'Italia, Benito Mussolini, e alle maggiori fortune della Patria.

Cronaca varia

Tagliando robine. — Tagliando i rami ad una robina un contadino venticinquenne accidentalmente si inferiva un colpo di coltello alla mano sinistra producendosi la recisione dei tendini di tre dita. Venne ricoverato all'ospedale.

Per la moralità. — Ieri mattina alle 10 nell'Albergo Italia, vennero fermate per misure di moralità due ragazze: Annunziata Castellani di anni 21 da Cittadella e Augusta Gasperotto di anni 24 da Vittorio V.

Il mantello sospetto. — Al merciaio ambulante Toselli Raffaele fu Antonio di anni 56, da Ferrara, abitante a Treviso in via S. Nicolò 46, venne sequestrato un mantello di panno nero, da ufficiale dell'Esercito. Il Toselli non seppe giustificare la provenienza di quest'indumento e perciò venne trattenuto per sospetto furto.

Tasse sugli autoveicoli

L'Automobile Club di Treviso, ci comunica:

Col 15 corr. avranno inizio le esazioni delle tasse sugli autoveicoli. Le norme e tariffe restano quelle stabilite col R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446, applicato nel corrente anno. L'anticipato pagamento della tassa per il 1929, dà diritto alla circolazione anche degli autoveicoli che non abbiano corrisposta la tassa per l'anno in corso. Tale concessione però non porta alcuna innovazione al disposto dell'art. 4 della citata legge, circa il beneficio dell'esenzione temporanea da tassa per i due trimestri concessa agli autoveicoli nuovi di fabbrica. Detta esenzione resta pertanto limitata al 31 marzo 1929, per quegli autoveicoli nuovi di fabbrica che siano stati o saranno messi in circolazione nell'ultimo trimestre del 1928, previo pagamento del diritto fisso di L. dieci. Al primo aprile quindi, i proprietari di detti autoveicoli dovranno pagare la tassa riferibile al venturo anno, godendo della detrazione dei due dodicesimi, a norma delle disposizioni in vigore in materia tributaria automobilistica.

Si rammenta ai possessori di autoveicoli, che come è noto, già da tempo è scaduto il termine utile per la iscrizione degli autoveicoli nel Pubblico Registro Automobilistico e pertanto si avverte che verrà rifiutata l'accettazione della tassa su quelli non iscritti al P.R.A.

Inoltre si ricorda che le autovetture adibite a servizio di rimessa devono richiedere l'annuale nulla osta al Circolo Ferroviario d'Ispezione, facendo poi apporre sulla licenza di circolazione, dalla Prefettura, l'annotazione prescritta, senza della quale gli uffici esattori non potranno accettare il pagamento della tassa per il 1929.

Poichè non saranno concesse proroghe oltre il 1.o gennaio 1929, per il pagamento della tassa di circolazione dell'anno venturo, per gli autoveicoli che dovranno immediatamente circolare, cadranno in contravvenzione coloro che saranno sorpresi a condurre autoveicoli su aree pubbliche dopo il 31 corrente, senza aver pagata la tassa. Ciò posto, allo scopo di sveltire il lavoro ed evitare che il pubblico possa lamentare deficienza qualsiasi, questa Sede ha istituito sei uffici collettori in provincia presso le filiali della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Asolo, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Vittorio nel mentre che a Treviso la tassa potrà essere pagata oltre che alla nostra Sede, presso l'ufficio viaggiatori della predetta Cassa di Risparmio.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Nonostante il tempo mantenutosi piovoso il mercato di ieri riuscì soddisfacente così per affluenza di bestiame come per contratti effettuati. I prezzi medi del bestiame sono i seguenti: buoi di I.a qualità da Lire 350 a 390; di seconda da 330 a 360; vacche di prima da 250 a 290; vacche di seconda da 210 a 250; vitelli da 480 a 520; Suini da 580 a 670.

Il prezzo medio dei generi risultante ufficialmente dal registro comunale delle mercuriali è il seguente: granoturco bianco nostrano da 107, giallo 110; fagiuoli mame 320; fagioli scritti 300; bonelli 295; sorgo rosso 90; frumento di prima qualità 129; frumento di seconda 127; fieno 45; vino raboso 190; vino bianco L. 160; legna da ardere 12; carbone dolce 62; uova al mille L. 690.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Come già abbiamo annunciato, questa sera all'Università Popolare l'illustre violoncellista Arrigo Provvedi del Liceo Musicale di Siena, accompagnato al piano dalla figliola Graziella Provvedi, terrà l'atteso concerto svolgendo il seguente programma: Boccherini, concerto, allegro con brio, adagio, allegro; Tartini adagio; Piatti, fantasie in arie russe; Respighi, adagio con variazioni; Pizzetti monologo e finale del la sonata; Chopin a) opera 10 n. 12 studio; op. 57 Berceuse; Liszt, parafrasi sul Rigoletto di Verdi; Schumann, chiaro di luna; Popper, danza dei folletti; Paganini-Provvedi, le streghe.

NELLE CARCERI MANDAMEN.

I Reali Carabinieri della stazione di Portobuffolè hanno proceduto all'arresto ed alla traduzione alle nostre carceri mandamentali di certo Sari Marco fu Giovanni di anni 50 da Navolè di Gorgo al Monticano sotto l'imputazione di furto.

REFEZIONE SCOLASTICA

Oggi, per vivo interessamento del Comitato di assistenza creato dal Fascio locale si inizierà la refezione scolastica con un panino condito a circa centotrenta fanciulli bisognosi.

Non è stato possibile quest'anno trovare il latte com'era nella speranza dei preposti.

E' augurabile che, per garantire la continuità dello sforzo del Comitato di assistenza che ha disposto per lire mille, anche il Patronato scolastico ed il Comitato di Maternità ed infanzia possano contribuire al benefico scopo.

Cronaca di Conegliano

I DIPLOMATI ALLA SCUOLA ENOLOGICA

Il giorno 10 corrente sono terminati alla nostra Scuola Enologica gli esami di licenza del corso di specializzazione per la Viticoltura e l'enologia. Conseguirono il diploma di Enotecnico i seguenti giovani:

Bianco Alberto da Alcamo (Trapani), Fallini Ildebrando da Reggio Emilia, Fattori Gino da Cavezzo (Modena), Lombardo Orazio da Marsala, Mazziotti Colombo da Bolsena (Roma), Mosettig Italo da Cervignano (Udine); Nandi Massimo da Treviso e Spinelli Daniele da Montalto Marche (Ascoli Piceno).

Fonte

Adunanza del Fascio. — Giovedì 13 corr. avremo la visita del Conte Bolasco, Segretario Federale.

I fascisti locali sono invitati ad intervenire all'adunanza, che avrà luogo Giovedì stesso ale ore 19 nel locale del Municipio vecchio.

Gara di boccie. — Domenica 16 corrente la Società Bocciofila Polisportiva locale, disputerà la gara sociale per il campionato 1928. Al campione, verrà consegnata la tradizionale boccia in legno speciale, ed un premio offerto dalla Ditta Cecilio Mercante di Bassano.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

— Il comm. Cappelletto di Vedelago è chiamato a rispondere di lesioni colpose nella persona di Santi Luigi di S. Martino di Lupari per averlo travolto con la propria automobile mentre il Santi correva su motocicletta. Il comm. Cappelletto viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Ferro.

— Piazzon Marcello, contumace, un giorno si accordò con lo chauffeur Benetto di Padova per un viaggio in auto promettendo il pagamento in serata. Partirono quindi diretti ad Asolo, senonchè di passaggio per Camposampiero certo Macola creditore verso il Piazzon di una somma, riconosciutolo noleggiò una vettura con la quale si mise all'inseguimento del debitore; lo raggiunse nella piazza di Castelfranco, lo fermò, gli domandò il suo avere e alla risposta negativa lo consegnò ai carabinieri; cosa chiama cosa, e così lo chauffeur padovano rimasto insoluto del proprio conto denunciò a sua volta il poco desiderato cliente per truffa. Per questa imputazione venne condannato ad un mese di reclusione e a L. 100 di multa.

— Tonellato Luigi di S. Giorgio in Bosco è imputato di lesioni gravi in confronto del ragazzino Tiotto Basilio di Castello di Godego che attraversando la strada in località Alberoni rimase investito dalla motocicletta del Tonellato, riportando la minaccia di commozione cerebrale e varie lesioni. Il Tonellato è mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa dott. cav. A. Giacomazzo

GRANO A BUON PREZZO

Il Comitato pro disoccupazione invernale ha fatto acquisto di 250 quintali di ottimo granone Plata che sarà ceduto agli agricoltori ed operai bisognosi del Comune al tenue prezzo di lire 80 per quintale. Sono già state aperte le prenotazioni che si ricevono tutti i martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 presso l'ufficio delle guardie municipali nel palazzo municipale.

Cronaca di Montebelluna

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo sul mercato del 12 corr.:

Cereali: Granoturco da L. 95 a 105 il q.le; frumento da 124 a 127; Avena da 95 a 100; Fagiuoli secchi montagna da 290 a 370; id. nostrani da 270 a 300; patate montagna da 55 a 65, patate nostrane da 50 a 60; Pasta secca nostrano da 215 a 280; riso da 200 a 230.

Latticini: Burro di latteria da L. 17 a 19 il kg. Burro nostrano da 14 a 15; Formaggio grana da 17 a 21 Formaggio tipo pecorino da 11 a 13 formaggio comune da 6 a 7; Uova a L. 1.30 al paio.

Carnami: Carne di manzo da 5 a 6 il kg.; Carne di vacca da 4.75 a 5 Carne di vitello da 7 a 8; Maiale da 8 a 9; Polli da 6.50 a 7.20.

Bestiame: Buoi prima qualità da 340 a 390 il q.le (a peso vivo) Buoi di seconda da 300 a 340; Vacche di I.a da 290 a 330; di seconda da 250 a 280; Vitelli da 390 a 470.

GAZZETTA BELLUNESE

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Il Segretario Federale per le comunicazioni stradali

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

Durante i rigori della stagione invernale le condizioni di comunicazione della nostra Provincia subiscono gravi pericoli di sospensione e di difficoltà. Si rende quindi necessaria una accurata manutenzione e necessitano anche dei lavori straordinari per il mantenimento delle comunicazioni attraverso i passi.

Il Segretario federale rendendosi conto della necessità del Passo della Mauria che mantiene collegato il Cadore con la Carnia e con la Provincia di Udine, ha svolto solerti pratiche presso gli Uffici competenti ottenendo dal Compartimento di Bolzano dell'Ente Autonomo della Strada le disposizioni necessarie al mantenimento delle comunicazioni attraverso il Passo. Dovendo però anche il Compartimento di Trieste collaborare per l'altro versante il Segretario federale ha così telegrafato a S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici: « Comunico Eccellenza Vostra voto tutte popolazioni Cadore venga mantenuto come passato aperto passo Mauria strada statale Carnica. Compartimento Bolzano interessato comunica nulla osta purchè anche Compartimento Trieste sgombri versante Carnia. Mancata apertura interromperebbe servizio automobilistico regolare e postale. Ringrazio e saluto devotamente. — Segretario Federale *Sensini* ».

La corriera Alleghe-Belluno

A seguito dell'interessamento del Segretario federale il Ministero ha concesso che in considerazione delle necessità di comunicazione dell'Alto Agordino con la città, comunicazioni che diventerebbero più lunghe e disagiate, sia continuato ancora il servizio diretto automobilistico che la Ditta Buzzatti ha iniziato nella stagione estiva. Le corriere quindi in partenza da Belluno continueranno direttamente sino a Caprile, come è sempre avvenuto in questa ultima stagione estiva.

La vendita del pesce

Da domani venerdì si inizierà nella consueta Piazza la vendita di pesce fresco con un banco i cui prezzi sono controllati dal Comune al fine di servire da calmiere anche per gli altri rivenditori.

Si prevede che tra i prezzi finora praticati e quelli che saranno addottati dal detto banco vi saranno delle notevoli differenze a vantaggio dei consumatori.

I Podestà del Bellunese per la Cattedra ambulante

Venerdì scorso alle ore 11 nella sala municipale di Belluno dietro invito del Commissario straordinario della Cattedra Ambulante, si riunirono i Podestà ed i Segretari politici dei Comuni appartenenti all'ex Circondario di Belluno, per lo studio del finanziamento di detta istituzione.

Il prof. Stacchiotti, aprendo la seduta, ringraziò gli intervenuti e dopo aver ricordato che allorchè assunse il suo ufficio i tecnici erano in numero assolutamente insufficiente ai bisogni della provincia, espose il progetto di sistemazione dei servizi presentato al Ministero dell'Economia Nazionale che l'approvò pienamente. Però, per poter svolgere la più intensa attività a pro dell'agricoltura provinciale, occorre, egli disse, che gli enti locali contribuiscano al finanziamento della istituzione. La misura di questo venne calcolata in base alla popolazione bovina ed all'estimo catastale che rappresentano gli indici dell'importanza della produzione agricola.

Lesse quindi i contributi calcolati con tale criterio e ricordò come nei precedenti convegni fra i Podestà dell'Agordino e del Feltrino, si fossero concordate delle riduzioni ai sussidi calcolati per quelle zone con gli stessi criteri, mentre quelli del Cadore preferirono accettarli inalterati per avere una propria sezione con larghi mezzi.

Dopo ampia discussione tutti i Podestà presero impegno di deliberare dei contributi; circa la entità di questi, si concordò una riduzione sulle cifre calcolate in precedenza.

L'avv. Sensini, Podestà di Longarone, dopo aver ricordato le direttive del Governo e del Partito nei riguardi dei problemi agricoli, prese impegno di stanziare il doppio della somma che nel riparto spettava al suo comune, ed i Podestà di Forno di Zoldo e Ponte nelle Alpi, assicurarono anche per i loro comuni, importi superiori a quelli di cui al suddetto riparto.

Ci auguriamo che la benemerita Cattedra, ora che è stata risolta anche la sua questione finanziaria, continuerà con alacre fervore la sua nobile missione fra gli agricoltori della nostra provincia.

R. Istituto Industriale

Ieri in una sala della Scuola industriale, il Direttore ing. Sartori ha consegnato al giovane Cecchet Orfeo del terzo corso elettromeccanici il brevetto di pilota per velivoli senza motore rilasciatogli dal Ministero dell'Aeronautica, dopo il corso da lui seguito nell'autunno in Garfagnana.

A dare maggiore solennità alla simpatica cerimonia è intervenuto il Presidente dell'O. N. B. cav. uff. G. Bocchetti che rivolgendo parole di meritato elogio al giovane Cecchet, ha felicemente dimostrato agli allievi presenti tutte le benemerenze dell'Opera Naz. Balilla nella preparazione morale e sociale dei giovani.

In Tribunale

— Da Cirte Antonio Giuseppe di Bortolo di anni 28 da Valle di Cadore, era imputato di violazione di domicilio e di altro. Viene condannato a due anni di reclusione, spese e tasse, nonchè al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

— Il Tribunale ha giudicato alcuni proprietari di caffè e bars della città nostra per frode in commercio. Nei singoli esercizi i prevenuti vendevano Fernet Branca in bottiglie di marca, bottiglie contenenti liquori di fabbriche diverse da quella delle ditta intestata.

Tutti gli imputati vennero condannati a 500 lire di multa ed a due mesi di reclusione col perdono e con la non iscrizione.

Varie di cronaca

— In quel di Trichiana, in un bosco situato in località Ventacol, l'altra notte vennero tagliate ed asportate oltre cinquanta piante di faggio di proprietà di Como Eugenio fu Luigi d'anni 49. Il fotto venne subito denunciato ai carabinieri di Trichiana, che iniziarono immediate indagini. Sembra che le piante siano state condotte verso Revine Lago: così fanno sospettare le traccie lasciate sulla neve.

— Al Teatro Sociale gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il diciottenne Viel Umberto fu Vincenzo, meccanico. Il giovane faceva baccano nel loggione, e redarguito, oltraggiò gli agenti.

— Giornata di pioggia ininterrotta anche ieri con scirocco, tanto che nella parte alta della provincia si temono frane. In città abbiamo avuto un minimo di due gradi sopra zero ed un massimo di cinque.

Al Sociale

— La Filodrammatica bellunese Dopolavoro ha dato al Sociale la commedia in tre atti « Scampolo » di Dario Nicodemi. Era nota la valentia più che da dilettanti degli elementi componenti la Filodrammatica, cosicchè non è potuto mancare il più schietto successo che si è manifestato con battimani prolungati ed applausi scroscianti alla fine di ogni atto dal pubblico eletto che gremiva il teatro. Distintissima la signorina Gianna Bassi nella parte di Scampolo, e Giacomini, come sempre, nella parte di Tito Sacchi. Ottimi anche tutti gli altri.

— Per quattro sere, dal 18 in poi, al Sociale avremo la compagnia Carini, il celebre artista che impersonificò per primo tante figure che rimasero insuperate, fra le quali l'indimenticabile Napoleone in « Madame Sans Gene », in unione alla Reiter. La prima sera avremo « Il Cardinale » del Parker ed in una delle quattro recite avremo l'acclamata recente novità « La tredicesima sedia ».

In un burrone

Presso Quantin di Ponte nelle Alpi, in fondo ad un burrone è stato trovato cadavere tale Faganello Ugo di anni 25, da Ponte nelle Alpi. Sembra che il disgraziato sia precipitato nel baratro percorrendo di notte il soprastante sentiero, causa l'oscurità.

Feltre

PRO INFANZIA ABBANDONATA

In morte della bambina Elena Doriguzzi: Ditta F.lli Luciani L. 25; Cossalter Giovanni fu Giacomo 10; Bonsembiante Camillo 10; Candidato Gino 5.

CINE EXCELSIOR

Ore 17.30 il film « Napoleone », primo episodio in cinque atti e comica: « Il terribile bandito ».

Agordo

La costituenda Sezione combattenti. — Al sig. Italo Galliani, membro del locale Direttorio del Fascio, è stato affidato l'incarico dal Presidente della Federazione provinciale dei Combattenti di Belluno di costituire la Sezione di Agordo.

La notizia ha fatto molto piacere, specie ai combattenti che veggono apapgato un desiderio da tanto tempo accarezzato, ed anche perchè nella zona solo ad Agordo manca la Sezione Combattenti.

Un infortunio alla Scuola mineraria. — Lo studente Mario Decavero di questa Scuola Mineraria, attraversando l'aula del II. Corso è scivolato andando a battere la testa nello spigolo degli elementi del termosifone. Al Decavero vennero apprestate le prime cure dai sanitari del nostro Ospedale e data la entità della ferita riportata, nessuna previsione si può fare sulla durata dell'infermità.

Nevicata. — Dopo un lungo periodo di bellissime giornate, quasi primaverili per quassù, stanotte la neve ha fatto la sua apparizione ricoprendo il terreno per circa otto centimetri.

Cronaca di Este

AUTOVEICOLI IN CORSA

Non è certo la prima volta che siamo costretti a far sentir le nostre lagnanze per la poca osservanza del regolamento stradale da parte di conducenti di automobili, che pazzamente ed in corsa fantastica attraversano le vie principali della città.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 12. — Eccezione fatta per taluni titoli, come la Sade e le Bonifiche Ferraresi, la quota ha segnato oggi qualche regresso. Colpite maggiormente le Fiat, le Comit e le Sete Artificiali. Piuttosto offerto anche il Consolidato. Affari scarsi e intonazione del mercato incerta. Cambi stazionari.

Variazioni della giornata: Consolidato 84.10, 84; Venezie 3.50 per cento 74.70; Assicurazioni Generali 5800; Fiat 581, 578, 572; Chatillon 261.75, 260; Comit 1481.

Dopo Borsa ancora più calmo. 1479; Sade 269, 271.

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli Stato				
Rend. 3.50 010	72.—	72.—	72.—	72.—
Consolid. 5 0[0	84,05	84,—	84 07	84.—
Obb. Venezie	—,—	—,—	74'80	74 75
Bancari				
Banca d'Italia	2770, -	2760 —	2772,—	—,—
Banca Comm.	1485,—	1475—	1484,—	1479,—
B. Naz. Credito	585,—	583—	584,—	584,—
Banco Roma	118,--	118—	118,—	118,—
Cred. Italiano	840,—	830 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	510—	—,—	—,—
B. d'America	210,—	212—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	869,—	861--	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	171,—	168, —	171,—	170,—
Mediterranea	560,—	596,-	—,—	—,—
Meridionali	848,—	845,50	—,—	—,—
Rubattino	561,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	158,—	157,50	—,—	153,—
Costr. Venete	245,—	245, —	—,—	—,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	268, -
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3626,—	3620—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	797,—	797,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	436,—	430,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	130 —	132,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,50	179,—	176,—	177,—
Fil. Cuc. Cant.	955,—	958,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1060,—	1040—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1064—	1048—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4320,—	4300,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	263,50	258,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	454,—	450,—	—,—	—,—
Man Rotondi	575,—	575,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	340, —	347 —	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	45,—	44 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	34,—	34 75	—,—	—,—
M. Pacchetti	166,—	159 —	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	741,—	740—	—,—	—,—
Man Tosi	340.—	347—	—,—	—,—
Varedo	61,—	60—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	142.—	138·50	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	130—	—,—	—,—
Unione. Man.	510,—	510—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010.—	2010,--
Siderur. e Min				
Gregorini	84.50	84,50	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	180.50	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46'—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	322,—	—,—	—,—
Montecatini	294,75	294,50	293,—	293,—
Breda	152,50	154,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	586,—	576,—	586,—	572,—
Isotta Frasch.	250,—	249,—	—,—	—,—
Bianchi	59,50	59.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,—	87,50	—,—	—,—
Dalmine	137 —	136,—	135,—	135,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	266,50	272,50	268,—	271,—
Ellet. Brioschi	482,—	482,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	151,—	150,—	—,—	—,—
Bresciana	311,50	312,—	—,—	—,—
Adamello	280.50	280,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	214,50	212,—	—,—	—,—
Emiliana	554,—	534,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Beso	140, —	139,—	—,—	—,—
Edison	878,—	811,—	—,—	—,—
Edison Post.	565,—	565,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	176 —	174,50	—,—	—,—
Tirzo	247,—	247,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,50	311—	—,—	—,—
Vizzola	1043,—	1043,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	335,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	163,—	161,—	—,—	—,—
Tecnomasio	141,—	141,—	—,—	—,—
Terni	441,—	437,—	438,—	437.—
Es. Elettrici	125,—	124,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	158,—	157,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	650, —	—,—	—,—
Raffineria L.L.	664,—	658,—	—,—	—,—
Past. Bar nl	49,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	120,—	120,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	527,—	555,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	222,—	222,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,50	115,—	—,—	—,—
Beni Stabili	756,—	751,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,—	85,50	85,50	86,50
Diversi				
Bonelli	31,—	32,25	—,—	—,—
Gas Torino	297,—	292,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	—,—	—,—
Petroli	70,—	70.—	—,—	—,—
Eridania	505,—	507,—	—,—	—,—
Italo Am.	595,—	596,—	—,—	—,—
Pirelli It.	915,—	919,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	191,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	95,—	96,—	—,—	—,—
Brasital	248,—	244,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	410, —	409,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	215,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5790,—	5800,—
Italiana Gas	—,—	—,—	293,—	294,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,62	74,61	74.61
Zurigo	367,87	367,76	368,—	367,20
Londra	92,63	92,63	92,66	92,65
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	309,—	309,—	309,--	309,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.68	2'68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,45	11,45	11,45	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" chèques	19,06	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,65	—,—	—,—
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 169.50 — Libera Triestina 157.50 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 405 — Martinolich 155 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 57.90 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — Id. id. seconda serie 2640 — Forze Idrauliche 220 — Cantiere Navale Triestino 139.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.62 — Londra 92.64 — New York 19.09 — Svizzera 367.75 — Spagna 309 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 336.25 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.30-33 — Febbraio 20.30 — Marzo 20.30-34 — Aprile 20.25-26 — Maggio 20.24-27 — Giugno 20.12 — Luglio 19.99 — Agosto 19.83 — Settembre 19.67 — Ottobre 19.51-52 — Novembre 19.48 — Dicembre 20.38-40.

Nel Porto Industriale

L'altro ieri si è ormeggiato al Porto Industriale per lo scarico presso i depositi della Società Italo Americana pel Petrolio il piroscafo italiano «Lampo» proveniente da Constanza con tonn. 7000 petrolio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Sostenuto; attivo specialmente su marzo con prezzi sostenuti. Apertura: dicembre 130,25, marzo 134,15, maggio 135,80. Chiusura: contante 130,50, dicembre 130,20, marzo 134,10, maggio 135,80.

Granoturco: Stabile; attivo con prezzi stabili. Apertura: dicembre 95,50, marzo 96,75, maggio 95,50. Chiusura: dicembre 98,30, marzo 96,75, maggio 95,75.

Riso: Calmo; moderata attività; prezzi leggermente calmi. Apertura: dicembre 163,50, febbraio 158,50 maggio 159. Chiusura: dicembre 163,25, febbraio 158,25, maggio 159.

Risone: Calmo; moderata attività; prezzi leggermente calmi. Apertura: dicembre 117, febbraio 118,35, maggio 114. Chiusura: dicembre 117, febbraio 113, maggio 114.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 dicembre: «Diana» ital. da Odessa con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 dicembre: «Barion» ital da Brindisi con merci — «Galicia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 12 dicembre: «Lampo» ital. per Monoscali con petrolio — «Clara» ital. per New York con merci — «Diana» ital. per Odessa con merci.

Partenze del giorno 11 dicembre: «Roxby» ingl per Galveston — «Promontore» ital. per Trieste — «Dandolo» ital. per Monfalcone — «Daphne» ell. per Ravenna — «Duino» ital. per Gravosa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 3, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5314; merci varie tonn. 500; totale tonn. 5814.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 69; merci varie tonn. 1371; totale tonn. 1440.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia 126; uomini 880 — Carri caricati 316, scaricati 29 — Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio del giorno 13 dicembre 1928:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Augustus» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Cabo de Palos «Città di Genova» a Brisbane Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio — «Conte Grande» a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio — — «Caprera» a Genova Radio ICB «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio ICB — «Esquilino» a Paradan — «Genova» a Roma Italo Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio ICB — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio — «Orazio» a North Post Trinidad — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «Principessa Maria» a Cerrito — «Roma» a Roma Italo Radio — «Romolo» a Osezaki Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Taormina» a Roma Italo Radio — «Teodora» a Trieste Radio — «Venezia L» a Karachi Radio — «Viminale» a Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 346 — Carbonai 752 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.44; tramonta alle 16.25 — Luna leva alle ore 8.59; tramonto alle 17.13.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.30 e 17.30; Alta 10.15.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massimo 9.3; minima 6.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Tagliamento, Piave, Bacchiglione, Adige e Po in debole morbida; Isonzo in magra.

La navigazione Stra-Moranzani sospesa per cinque giorni

Il Magistrato alle Acque comunica: La navigazione lungo il naviglio Brenta, nel tratto Stra-Moranzani, resterà sospesa per giorni cinque, a datare da sabato 15 corrente per i lavori di costruzione di un cavedone nel canale Mirano per poter dar inizio ai lavori di sistemazione del canale stesso.

Cronache padovane

Un pugnale d'onore — Conferenze — Una scena boccacesca — Un grave incendio — All'Ospedale.

✱ Domenica sera, alle ore 17, nella sala superiore dell'Hotel Stoppato avrà luogo la consegna d'un pugnale d'onore al Console cav. uff. Fraracci, comandante la 53.ma Legione M. V. S. N., offerto dalla legione stessa. Alla breve cerimonia sono invitati tutti gli ufficiali della 5.a Zona residenti a Padova, nonchè parecchie autorità.

✱ Ieri sera nella Sala del Collegio Sacro, Padre Ambrogio Magni, ha tenuto una conferenza sul tema: «I difensori dell'Unità».

Pure ieri sera, nella sala teatrale del Patronato dell'Immacolata, Bruno Meneghezzo, ha svolto una brillante conferenza con proiezioni sul tema: «Umberto di Savoia sublime Principe della Sabauda stirpe».

A tutte e due le conferenze intervenne un scelto pubblico, che applaudì e si congratulò con i conferenzieri stessi.

✱ Una grave denuncia veniva sporta da un contadino di Casale Scodosia, certo Quirino Roveran, di 48 anni, ai carabinieri del luogo.

Questi, una sera veniva invitato dalla vicina Manfrin Emma ad entrare nella sua casa con la scusa che aveva delle cose da comunicargli. Il Roveran entrò e quanto i due si dissero o fecero non è ancora dato sapere. Sta il fatto, che dopo un po' comparve in casa il marito della Manfrin, il quale, con una rivoltella in pugno, obbligò il Roveran a firmare delle cambiali per una somma di circa 15.000 lire, e ciò... diceva il Manfrin, per compensarlo dell'onore che gli era stato rubato. Il Roveran, firmò, ma il mattino successivo fece la denuncia. Ora i carabinieri del luogo nelle indagini che stanno svolgendo, hanno a quanto pare accertato, che tra il Roveran e la Manfrin esisteva già una relazione clandestina, che venne scoperta dal Manfrin.

I due coniugi, pare che si siano poi messi d'accordo per attirare nel laccio il Roveran onde estorcergli le famose cambiali. Quest'ultimo fatto, non è però bene accertato, e di conseguenza le indagini continuano. Iutile dire, che il fatto, ha suscitato i più disparati commenti.

✱ Ieri mattina, poco dopo le sei, un grave incendio si sviluppava in quel di Campodarsego ed in breve distruggeva una completa masseria. L'incendio si manifestò per cause ancora ignote. La casa era di proprietà d'un certo Tomasin che vi abitava con altre cinque persone di famiglia.

Andò distrutta la casa, masserizie, raccolti e attrezzi per una cifra approssimativa di circa 25.000 lire.

I carabinieri di Campodarsego stanno svolgendo indagini per accertare le cause dell'incendio.

✱ Maria Rigo, di 41 anni, cameriera, veniva investita da un carro e gettata violentemente a terra. Raccolta e trasportata all'Ospedale i sanitari le riscontrarono ferite e contusioni multiple in più parti del corpo per cui le necessiterà una quindicina di giorni di cure.

— Maddalena Trevisan, di 44 anni, abitante a Voltabarozzo, cadendo per le scale della sua abitazione si fratturava la gamba destra.

Anche questa venne ricoverata all'Ospedale per le cure del caso.

DA BURANO

FUNERALI BRAJAN. — In forma solenne ebbero luogo ieri mattina i funerali della compianta madre del signor Carlo Brajan ricevitore del Dazio. Numerose corone precedevano il feretro fra cui quelle del figlio, famiglia Moro, Narciso Quintavalle, famiglia Bizzaro, famiglia Aurelio Ficotto, Delegazione Esercenti, nipote Lorenzina e vari cuscini in fiori freschi.

Il feretro era fiancheggiato da alcuni componenti della Banda Fascista e agenti daziari; reggevano i cordoni le signore Garbo Rosina, Bon Nice, Bizzaro e Gatti. Seguivano le signore Moggioli, Tognana, Bagnoli, Ines Scarpa in Vio ed i signori dott. R. Andreose, per il Circolo fascista, Rino Olivier per il Sindacato Pescatori, Vittorio D'Este per la sezione Combattenti, il comm. Quintavalle, il cav. Bon, il cav. Carollo d'Anna, il cav. Fuga, Pietroboni e Sita ispettori del Dazio consumo; Bora e Silvestri della Banca delle Venezie, Fasan Ernesto del Dopolavoro di Burano, prof. Colaroco, Impiegati municipali, vigili urbani e moltissimi altri. Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione alla salma il corteo si ricompose accompagnando l'estinta all'estrema dimora.

COMITATO PRO ALBERO DI NATALE. — Giovedì 6 corr. nella Sede del Fascio locale ed in seguito ad invito del Fiduciario dott. Romano Andreose, si riunirono varie persone del paese per la formazione del Comitato pro Albero di Natale. Il Comitato risultò così composto: Signore Ines Vio ved. Di Cocco, Rosina Garbo per gli orfani di guerra, signori Vittorio D'Este per la sezione Combattenti, Brajan Carlo, Don Tagliapietra Arciprete di Torcello, Don Merli Parroco di Mazzorbo, il Segretario Comunale sig. Tognana, Fasan Achille, maestro Giancano, Gian Luigi Costantini, Barbaro Angelo, per la delegazione esercenti, Seno Virgilio del Sindacato pescatori, Busetto Vincenzo e Suor Domenica Verri.

Gli scopi che il Comitato di Burano e con esso quello di Venezia si prefiggono sono ben conosciuti e nel renderne nota la costituzione il presidente dott. Andreose fa appello perchè ognuno, in ragione delle sue forze, dia il proprio obolo, in modo che molte famiglie trascorrano meno triste e senza dure privazioni il giorno di Natale.

I rappresentanti veneti nel Consiglio dei commercianti

ROMA, 12

Ecco le rappresentanze del Veneto nel consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti: *Venezia*: Moroni Augusto, Funes Pietro, cav. uff. Domenico Coccon, Claudio Tosatto, Pilla Antonio. *Belluno*: Terribile, De Luce, Melloni, De Let. *Treviso*: Borella, De Marco, Gentile. *Verona*: Raccanelli, Succio, Barbarani e Ferrari. *Vicenza*: Caregaro, Bonzi, Casalini Giulio.

La misteriosa scomparsa d'un piroscafo nell'Atlantico

NAPOLI, 12

Gli ambienti marittimi napoletani sono nella più grande ansietà pel mistero che circonda la sorte del piroscafo «Messicano», del Compartimento marittimo di Napoli, della portata di 6700 tonnellate, appartenente agli armatori D'Esposito e Longobardo.

Il «Messicano» partì da Ancona il 28 ottobre diretto a Hornilla (Spagna), ove prese un carico di 6 mila tonnellate circa di minerale di ferro. Partito da quel porto il 17 novembre, diretto a Rotterdam, luogo di scarico, segnalò il suo passaggio il 18 seguente a Gibilterra ed il 19 a Capo S. Vincenzo.

Avrebbe dovuto arrivare a destinazione verso il 27 del mese scorso, ma dal passaggio del Capo S. Vincenzo nulla si è saputo fino ad oggi. Certo il «Messicano» si dovette trovare nella zona battuta dagli uragani verso la fine del mese scorso, e propriamente nel bacino marittimo nord occidentale dell'Europa. Appunto in quei giorni le stazioni radiotelegrafiche costiere raccolsero innumerevoli S.O.S. lanciati da vari piroscafi in lotta pericolosa contro la furia degli elementi, ma nessuna segnalazione specifica del «Messicano» venne raccolta.

Inutilmente tutte le stazioni costiere da Capo Finisterre a Ouessant, e da Capo-Landsend a Dover, interessate dagli armatori, hanno chiamato notte e giorno per una settimana continua il piroscafo. Inutilmente guardacoste e navigli leggeri hanno perlustrato, da Gibilterra alla Manica, il mare. Oggi purtroppo bisogna rinunciare a qualunque speranza di salvezza, a meno che un caso prodigioso, restituisca alle loro famiglie le 28 persone che componevano l'equipaggio del piroscafo.

La sparizione della nave che era una fra le più grosse del nostro Compartimento marittimo, in piena efficienza di tutti i mezzi, riempie di stupore i nostri ambienti marittimi. La sua scomparsa appartiene quindi a quella serie di sinistri marittimi coperti dal mistero impenetrabile del mare.

L'odissea d'una ragazza

Madre a quattordici anni

MILANO, 12

Qualche tempo fa due genitori si presentavano a una clinica cittadina chiedendo il ricovero di una degente non comune: una fanciulla non ancora quattordicenne prossima a diventare madre. In un'età in cui le sue coetanee vivono ancora in mezzo al profumo dell'innocenza, quella bambina veniva posta dinanzi al mistero della maternità e infatti dopo pochi giorni essa dava alla luce una creaturina di sesso maschile perfettamente sana, ma che moriva quasi subito di menengite. La fanciulla, sfiorita e sfinita dalla terribile prova, usciva poscia dalla casa di cura e contemporaneamente i genitori presentavano alla Procura del Re una gravissima denunzia a carico di una persona che dalla figlia era stata indicata come quella a cui doversi farsi risalire la precoce maternità.

Alla denunzia seguiva poi, in cospetto del giudice, la diretta narrazione della fanciulla, svelante una dolorosa storia di corruzione della quale era stata inconscia vittima. Narrò che sulla fine del dicembre 1927 si trovava un giorno in via Nino Bixio in attesa di una compagna — aveva allora appena 13 anni, — quando venne avvicinata da un signore distinto e maturo il quale le rivolse alcune parole gentili, chiedendole fra l'altro che cosa facesse e se non le sarebbe dispiaciuto che egli le avesse trovato un impiego. Confusa, la fanciulla, rispose affermativamente e non osò rifiutarsi di seguire lo sconosciuto nel suo appartamento, distante pochi passi da via Nino Bixio. Ivi fu, — a quanto ella ha poi narrato, — cautamente sedotta e quindi ubriacata con un liquore che le fu somministrato diverse volte. Quando la sciagurata uscì dalla casa, conscia della sua vergogna, non ebbe difficoltà a promettere di non dire nulla ai genitori. In seguito, insistentemente invitata e blandita con la promessa dell'impiego, tornò nella casa dello sconosciuto fino a che non potè più nascondere ai genitori e dovette entrare nella clinica.

In possesso di questi gravissimi elementi di accusa il magistrato ordinò l'arresto del colpevole. Costui dapprima negò; poi, confuso dalle precise accuse della sua vittima, avrebbe ammesso parzialmente la sua colpa. Essendo peraltro emerso, dalle indagini esperite dal giudice, che il colpevole, del quale ora si tace il nome e che durante l'istruttoria aveva ottenuto la libertà provvisoria, ha un passato tutt'altro che onorevole, l'accusa è stata mantenuta in pieno, così che con richiesta di questi giorni egli è stato deferito al giudizio del Tribunale per rispondere di corruzione e ratto di minorenne.

Il furto di parecchi milioni

PARIGI, 12

I giornali hanno da Bruxelles che è stato scoperto, alla stazione di Anversa, durante la fermata del treno Parigi-Amsterdam, che il corriere di Ginevra, contenente un gran numero di plichi raccomandati e assicurati è stato manomesso e i valori rubati, sostituendoli con vecchie carte e giornali italiani. Si crede che l'ammontare del furto ascenda a parecchi milioni di

L'adunata dei direttori

delle Filodrammatiche friulane

UDINE, 12

Come è stato a suo tempo annunciato, domenica prossima 16, alle ore 9.30 precise presso la sede del Dopolavoro provinciale avrà luogo il primo Convegno dei Direttori delle Filodrammatiche esistenti nella circoscrizione provinciale di Udine. Come è noto la Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro annette una grande importanza al movimento filodrammatico riconoscendo in esso un'alta funzione di educazione e di elevazione tra le masse operaie che nello stesso tempo dai cimenti drammatici traggano fonte di sano divertimento. S. E. Turati personalmente ebbe più volte occasione di affermare che egli stesso reputa una delle più importanti attività quella della Filodrammatica Dopolavoristica, ed anzi va rilevato che presso la Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro esiste un apposito Ufficio il cui compito è di inquadrare e dirigere le grandi manifestazioni filodrammatiche non solo, ma anche di impartire istruzioni e controllare l'andamento delle varie Federazioni Provinciali costituitesi durante il secondo semestre dell'anno in corso.

Durante il Convegno di domenica prossima sarà preso in esame anche l'argomento della costituzione di una Federazione Provinciale Friulana delle Filodrammatiche. Federazione questa che verrebbe in ritardo a mettersi nelle file delle consorelle già funzionanti da parecchio tempo in altre provincie. Bisogna però tener conto che il Dopolavoro provinciale è sorto appena da un anno e che pertanto con le molte attività che l'Ufficio deve esplicare l'inquadramento delle Filodrammatiche ha richiesto un non breve lavoro i cui frutti saranno ampiamente rilevati durante il Convegno. In ritardo è vero ma con maggiore affidamento di proficua vitalità sorgerà la nuova Federazione se si pensa che nella provincia di Udine esistono controllate circa settanta Filodrammatiche libere ed un'altra settantina di Filodrammatiche giovanili cattoliche le quali avranno tutto l'interesse ad aderire al Dopolavoro sia per le numerose tangibili facilitazioni che l'Opera offre, sia ancora per le possibilità di scambi, di forniture di materiale scenico, ecc., vantaggi questi degni di apprezzamento quando si pensi che la vita delle piccole Filodrammatiche sparse nella Provincia è quanto mai stentata specialmente per l'isolamento in cui si trovano e talvolta anche l'abbandono in cui sono lasciate.

Al Convegno di domenica presenzierà uno speciale inviato di S. E. Turati che arriverà appositamente da Roma allo scopo di partecipare alla riunione e di illuminare i convenuti sul funzionamento della neo Federazione. Sarà pertanto preso in esame un regolamento interno tipo da applicarsi da tutte le compagnie aderenti e lo statuto della Federazione stessa stillato su quello tipo dettato dalla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Prima dello scioglimento verrà anche nominata la Commissione tecnica al cui capo sta un Direttore Tecnico Provinciale per la Filodrammatica con un vice Direttore ed un Segretario.

La Federazione sarà presieduta da un presidente la cui nomina è di competenza della Direzione Centrale del Dopolavoro su proposta della Presidenza del Dopolavoro Provinciale.

Tutti i Segretari politici sono stati avvertiti della effettuazione del Convegno ed hanno ricevuto l'incarico di avvertire i presidenti e direttori delle Filodrammatiche locali per l'intervento alla riunione di Udine, di modo che con quasi certezza si può affermare che al Convegno saranno presenti non meno di una sessantina di rappresentati.

Cinque persone uccise da un pazzo che poi si spara

PARIGI, 12

Una tragedia della follia si è svolta iersera a Habourdange, non lontano da Nancy, e ha fatto sei vittime. Il polacco Edoardo Fitze, di anni 42, uccideva a rivoltellate sua moglie, un amico di famiglia, un'altra donna, un ragazzo e un passante. Quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si toglieva la vita. Un altro passante rimaneva ferito leggermente.

Le norme permanenti del concorso cinematografico della GAZZETTA DI VENEZIA

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— **Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?**

— **Perchè?**

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti.

GENOVA (1 GE) m. 402, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto di musica leggera. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi - Mercati, ecc. — 16.30: La palestra dei piccoli: I Fantocci di Lino Vigentino: a) «Mastro Remo»; b) «Nonna Minerva»; c) «La fata della musica»; d) «Aladino, il poeta dei fanciulli»; e) «Fata Mix»; d) Marcia finale». — 20.55 circa: Concerto di musica varia.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. «Canzoncine infantili» di Guido Farina, eseguite da Andreina Frappi. — 20.30: Segnale orario. G. M. Ciampelli: «A. Pedrollo e la Veglia». Indi: Trasmissione dell'opera «La Veglia» di A. Pedrollo. - M. Dei Gaslini: «Notte di taverna araba». Trasmissione del 4. atto dell'opera «La Wally» di A. Catalani.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Dora Nardi. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «Casta Diva» di E. Bellini. Artisti, coro e orchestra dell'E.I.A.R.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15 Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3. atti «La Mazurka Bleu» di Franz Lehar.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica dal Quartetto dott. de la Cerda. — 20.05: «Der Zigeunerbaron», operetta in tre atti di J. Schmitzer, musica di J. Strauss.

BRATISLAVA - m. 300, Kw. 0.5: 12: 19.30: V. Praga. — 12.15: Conferenza agricola. — 14: Borsa. — 16.30: Concerto: «Rigoletto». Verdi; Preludio, Adagio e scherzo Moyzes: Sonata per violino, Nedbal: Due romanze, Tosti. — 17.30: Conferenza. — 17.50: Musica riprodotta. — 19: V. Brno.

PRAGA - m. 348.9, Kw. 5: 19.30 Concerto dalla Filarmonica: Ouv., La sposa venduta, Smetana; La megera, Dvorak; Suite slovacca, Novak; A. Sera, Fibich; Praga, Suk.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 22: Concerto con Artisti dell'Opera e dell'Opera Comique: Ouv., Le Nozze di Figaro, Mozart; Selez., Lakmi, Delibes. — 22.30: Concerto.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 22.6: Concerto.

KOENICSBERG - m. 303, Kw. 4: 16.30-18: Concerto pomeridiano della O. Pezzi di Weber, Strauss, d'Albert, Tarenghi, Gauwin, Moszkowsky, Urbach.

LIPSIA - m. 365. 8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 20: Ritrasmissione del Teatro Nazionale di Weimar: «Teodolinda», «Rodelinde»), opera in 3 atti di J. F. Haendel.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISCOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 20.15: «Der Vetter aus Dingsda», operetta in tre atti di H. Haller e Rideamus, musica di Kuennecke.

LANGENBERG m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 20: Concerto serale della piccola R. O. Pezzi di Strauss, Thomas, Schillings, Moszkowski, Suppè. — 21: «Paria», un atto di A. Strindberg. — 21.40: Continuazione del concerto serale.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 21.30: J. C. Bach: Concerto vocale orchestrale. - Musica da ballo eseguita dall'orchestra G. Hoffmann.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 21: Concerto divertente della R. O., con il concorso di solisti di fagotto e di pianoforte. Pezzi di Chopin, Boildieu, Jacobi, Waldteufel, Bizet, Dvorak, Zeller, Aletter, Jessel, J. Strauss. Durante l'intermezzo: Radio-specchia. — 22.20: Indicazione della prossima ritrasmissione d'una opera; Notizie.

LONDRA (2 LO) m. 361.1, Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5, Kw. 25: 22.35: Banda: Ouv., Il franco cacciatore, Weber; Basso: Due lieder tedeschi del Se. XVII; Melodia del Sussex; Banda: Balletto «Hawatha» (4 tempi), Coleridge Taflor; Basso: Canzoni e ballate (Stanford, Thiman, Idem); Banda: Tre danze bavaresi, Elgar. — 23.35: Ballabili riprodotti.

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384.6 Kw. 1.5: 17.30: Orchestra: Marcie e valzer alternati (Englemann, Ancliffe, Lotter, Waldteufel, Linckkz, Godin, Friml).

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 16 (dai giardini d'inverno, Bourn): Orchestra: Ouv., Le nozze di figaro, Mozart; violoncello: Concerto (3 tempi), Dvorak; Orchestra: Nona Sinfonia (i tre primi tempi), Beethoven.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 344.8, Kw. 3: 22.10: Ritrasmissione parziale dell'Opera dal Teatro del Liceo.

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 20.15-21.15: L'ora della musica da camera del Quartetto d'archi della Svizzera francese. — 21.15-21.45: Concerto dell'orchestra del Kursaal di Berna.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 20: Serata di Riccardo Wagner, con il concorso di cantante, pianista e della R. O. — 21.15: Concerto divertente della R. O.

GINEVRA - m. 760, Kw. 0.5: 17: Grammofono (Ballaili) — 18: Cambi; Previsioni tempo; Ora. — 20.15: Quartetto N. 2 in sol magg., Beethoven; Quartetto N. 3, Gagnebin. — 21.15: Programma di Berna. — 21.50: Notizie.

BASILEA - m. 1100, Kw. 1.5: 19.30-20: Conferenza radio-giuridica: L'altoparlante come disturbatore del vicinato. — 20-21.30: Serata di pianoforte, di canzoni e di ballate, con il concorso di pianista, soprano, tenore — 22: Notizie meteorologia.

BUDAPEST - m. 555.6, Kw. 20: 12.20: Orchestra tzigani. — 16: Conferenza; Piano; Attualità. — 18.20: Concerto sinfonico da Ostenda. — 22.45: Ora; Tempo; Informazioni — 23 Trio.

✝

A mezzogiorno del 12 Dicembre spirava santamente dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi

FANNY GHIN in Petrina

Il marito Avv. Comm. Salvatore Petrina, la sorella Santina vedova Marzollo, e i fratelli Francesco, Giovanni, Angelo, i nipoti e pronipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmelo, venerdì 14 corr. alle ore 10 dove la cara Salma sarà trasportata in antecedenza.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 13 Dicembre 1928.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Bruscagni Umberto.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.

— Albergo Rist. Trieste, Stazione, ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio. Prop. Ferrigoni

— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 9.30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.

— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.

— Albergo Zordan - Piazzale Stazione, I.o ordine. Racc. viaggiatori commercio. Telefono 8138.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef.81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina alla casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I. camere a riscaldamento, ristorante. Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40

— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.

— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.

— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.

— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.

— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.

— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm. Cond. Propriet. Tescari..

— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

BELLUNO

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno Telef. 35.

— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.

— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - gioco biliardo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

PIEVE (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort Prop. Dander Giacomo.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

UDINE

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Trattoria alla Rotonda - Ottima cucina casal., locale rimesso nuovo. Cond. Federico Mecchia.

— Albergo Centrale - I. or. Camere tutti comfort. Ott. rist., Garage, Tel. 85. Cond. Coran e F.llo

— Buffet alla Stazione - Cuccina pronta tutte ore. Tel. pubblico - Cond. F. Bornancin.

— Bar Figini, scelta pasticceria. - Caffè espresso, Tel. 43. Cond. L. Figini.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon - Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PAULARO - Albergo Italia; ogni comfort. Ottima cucina. - Prop. Marchelle Dionisio.

TRENTO

TRENTO - Ristor. Italia - Bar Rist. «Teatro Sociale» Prop. G. Gnes. Ritr. p. Viagg. Comm. Cucina Casalinga Veneta e Bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ritorno di Grandi a Roma

Colloqui con Chamberlain e Briand

LUGANO, 12

(I.-C.) Grandi ha lasciato Lugano questa sera dopo un'altra laboriosa giornata di ricevimenti e di incontri. Il bilancio italiano dei convegni che si sono svolti sulle rive del Ceresio è in perfetto attivo. Non che il Sottosegretario agli Esteri italiano ritorni a Roma con le valigie cariche di doni, di concessioni e di promesse, perchè nulla egli aveva da domandare e nulla egli ha chiesto a nessuno. Ma la presenza dell'Italia a Lugano ha valso sopratutto a richiamare non pochi, sia pur irresponsabili, smemorati o finti tonti, alla realtà inobliabile delle cose.

S. E. Grandi, che è stato ospite oggi del marchese Paolucci insieme a Briand e ad altri uomini di Stato stranieri, ha avuto un altro lungo e naturalmente cordiale colloquio col Ministro degli Esteri di Francia.

Molto si scrive e molto si fantastica in alcuni paesi e in alcuni ambienti europei su questi lunghi e ripetuti colloqui fra Grandi e Briand; ma è logico e naturale che fra i rappresentanti responsabili di due Paesi vi siano sempre delle cose più o meno gravi, più o meno urgenti, da dire. Se si vuole però ad ogni costa trovare i motivi e dare una spiegazione a questi incontri non c'è che da riferirsi alla posizione di grande potenza dell'Italia e al fatto — questo si vivo e concreto — che l'Italia è sempre presente e in condizioni di assoluta parità ogni qual volta si tratta di esaminare o di regolare problemi della politica europea, mediterranea o mondiale.

Il Sottosegretario italiano ha avuto nel pomeriggio anche un secondo cordiale e lungo colloquio con sir Austin Chamberlain, logica e naturale manifestazione anche questa, della inalterata amicizia esistente e operante fra Italia e Inghilterra, conseguenza, anche questo secondo contatto, del valore e della ininterrotta partecipazione dell'Italia al regolamento delle più alte questioni di politica internazionale e della importanza che la Gran Bretagna non cessa di assegnare alla presenza e alla collaborazione desideratissima dell'Italia. Concludendo, S. E. Grandi ha tutte le ragioni per ritenersi serenamente soddisfatto del suo soggiorno a Lugano.

L'on. Grandi ha avuto nella giornata colloqui anche con Valdemaras e Bethlen che ha veduto alla stazione di Lugano durante la breve sosta del treno che ha ricondotto a Roma il Sottosegretario italiano agli Esteri.

S. E. Grandi è stato salutato alla partenza dalle autorità consolari e fasciste di Lugano e dalle personalità italiane qui convenute per la sessione del Consiglio.

Briand e Stresemann hanno avuto all'Hotel Palace, ove Stresemann abita, un lungo colloquio che è durato circa due ore.

La questione polacco-lituana

esaminata a Lugano

LUGANO, 12

Nella seduta pubblica di stamane, il Consiglio della Società delle Nazioni ha iniziato l'esame dello stato attuale delle relazioni tra la Polonia e la Lituania. In proposito ha parlato il sig. Voldemaras, il quale ha sostenuto che i polacchi hanno piani politici tendenti ad incorporare la Lituania la quale, egli soggiunge, non lotta per riavere Vilna come propria capitale, ma lotta per la propria indipendenza. La soluzione del problema polacco-lituano dipende da Varsavia che dovrebbe inaugurare una politica di *detente*. Da altra parte l'intervento del Consiglio della Società delle Nazioni ha portato i suoi frutti perchè la Lituania ha soppresso la legislazione relativa allo stato di guerra ed entrambe le parti hanno definita la situazione degli abitanti al di qua e al di là della linea amministrativa che costituisce la frontiera provvisoria fra i due paesi, mettendosi d'accordo per una continuazione di negoziati in materia commerciale ed economica. Cosicchè se molto ancora resta da fare, non si può parlare di scacco in quanto la pace è stata salvaguardata ed il terreno di discussione è stato sgombrato.

Il rappresentante della Polonia, Zalewski, pur dichiarando di non volersi lasciar trascinare in polemiche di carattere storico, contesta le affermazioni di Valdemaras ai pretesi piani espansionistici della Polonia, la politica della quale — egli dice — non tende ad alcuna ampliazione territoriale, ma soltanto al mantenimento della pace e al rispetto dei trattati. Egli ritiene che il Consiglio della Società delle Nazioni debba ristabilire la pace tra i due paesi, ma afferma tuttavia che i negoziati di Koenigsberg sono stati un insuccesso in quanto Valdemaras, dopo un anno di negoziati diretti, continua la sua *resistenza passiva*. Perciò, secondo il Ministro polacco, è giunto il momento per il Consiglio di prendere le misure occorrenti perchè possa ristabilire il buon accordo tra le parti.

Il relatore Quinones de Leon presenterà domani al Consiglio, che si riunirà nella mattinata alle 10.30, un rapporto sulla questione.

Troppa fretta a Parigi

per l'accordo con l'Italia

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« A leggere taluni giornali, vi sarebbe da credere che tutti gli argomenti delle opportune conversazioni tra Italia e Francia siano già esauriti e che sia imminente la conclusione degli accordi ai quali esse sono dedicate.

« Troppa fretta, signori di Parigi! Consigliamo di rallentare la marcia. Il traguardo è ancora lontano. Tutte queste abbondanti notizie parigine sono il frutto di fertile fantasia, sono cioè invenzioni, oppure derivano da deplorevoli e premature indiscrezioni di funzionari e diplomatici francesi, ai quali si dovrebbe domandare maggior riserbo e meno vaga serietà nel loro delicato ufficio. Non sarà inutile constatare che anche questa volta in Italia si mantiene il maggiore riserbo e non si disturbano le conversazioni e l'opera dei fattori responsabili delle due parti con informazioni premature e pubblicità fuori di luogo. Il viaggio del Sottosegretario on. Grandi a Lugano e il suo incontro col signor Briand come con altri uomini responsabili della politica estera europea, non può d'altra parte autorizzare una qualsiasi conclusione. C'è ancora largo margine e si domanda perciò ancora molto tempo per esaminare e discutere, prima di concludere ».

Masso che precipita e uccide

piombando su dieci case nell'Abruzzo

CHIETI, 12

Si ha da Villa Santa Maria: Nella mattinata di ieri da Monte Penna un grosso macigno di circa 100 metri cubi, staccatosi dalla montagna, precipitava con un rombo pauroso travolgendo nella sua pesante caduta una diecina di case e terrorizzando gli abitanti che si raccoglievano sulla piazza cittadina. Prima vittima della catastrofe era una bambina, Miranda Orsini di anni 3, schiacciata sotto il peso dell'enorme masso fatale. Feriti gravemente rimanevano certi Orsini Paolino padre della bambina, Castracani Giulia, Carmine Sabatini, Turchi Pasquale e molti altri. L'entità dei danni ammonta a circa mezzo milione. I più urgenti soccorsi venivano portati dai militi della Milizia che si prodigavano instancabilmente per recare aiuto ai terrazzani.

Primi a portarsi sul luogo del disastro furono il console cav. Marino, il Prefetto Russo e il Segretario federale. Le cause del sinistro vanno ricercate nelle insistenti piogge di questi giorni che hanno prodotto infiltrazioni nel terreno di Villa Santa Maria.

Tragiche le scene di dolore svoltesi nella giornata e nella notte; è un'affannosa ricerca di congiunti, un richiamarsi a vicenda, un guardare col cuore in sospeso fra gli enormi massi incombenti sulle case. La frana continua intanto la sua lenta opera demolitrice, mentre altri massi rotolano lungo la vallata del Sangro.

Le riparazioni e l'"Anschluss„

in un discorso di Müller

BERLINO, 12

(Vice) Ad un banchetto organizzato dall'Associazione della stampa di Berlino il Cancelliere Muller ha pronunciato stasera un importante discorso politico nel quale fra l'altro ha ricordato come la Germania non sia in possesso della sua piena sovranità, perchè dieci anni dopo la pace ha ancora truppe straniere nel suo territorio.

Il Cancelliere ha mandato un saluto a Stresemann che appena ristabilito da una grave malattia sta lottando a Lugano per la liberazione completa della Germania. Muller ha detto che necessariamente in questo momento deve imporsi molto riserbo, ma che nulla può impedirgli di affermare che il popolo tedesco, pur essendo diviso su molte questioni di politica interna, è unanime nel volere la liberazione dei territori occupati. Oltre al punto di vista giuridico vale quello politico, seguendo il quale la Germania è entrata nella Società delle Nazioni dove necessariamente deve godere la parità di diritti, la quale è inconciliabile con la continuazione della occupazione.

Anche riguardo alle riparazioni Muller ha ripetuto la nota tesi tedesca dicendo che esse devono essere regolate definitivamente dopo un sereno e preciso esame della capacità di pagamento tedesca. Anche su questo punto si è rallegrato dell'unanimità che regna nel popolo tedesco.

Accennando poi al diritto di autodecisione, ha parlato dell'anschluss dell'Austria, dicendo che la procedura per realizzarla è fissata nel trattato di Versailles e che nè i tedeschi, nè gli austriaci possono ammettere quella questione all'ordine del giorno per ora. La parola « anschluss » è però già diventata patrimonio delle lingue straniere e non è possibile che i due popoli possano rinunciare alle promesse fissate nello stesso trattato di pace, tanto più che — ha terminato con forza il Cancelliere — l'anschluss dell'Austria alla Germania non sta in alcun modo in contraddizione col diritto di autodecisione.

In Romania si è votato

Piena vittoria di Maniu?

VIENNA, 12

(E. M.) Oggi hanno avuto luogo in Romania le elezioni generali indette dal governo nazional-zaranist„ per sostituire all'antica Camera liberale una nuova Camera che, rispondendo all'orientamento attuale della Nazione, gli dia una maggioranza che è necessaria per governatore parlamentarmente. Le operazioni elettorali si sono svolte, a quanto affermano i telegrammi da Bukarest in piena libertà. Nessun incidente è stato finora segnalato e nessun reclamo. Occorreranno ancora alcuni giorni prima che si possano conoscere i dati precisi, data la compilazione che la legge elettorale impone per il calcolo dei voti.

Per i liberali si prevede una sconfitta in pieno.

La liquidazione dei danni di guerra

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto relativo ai provvedimenti per accelerare la liquidazione dei danni di guerra agli enti pubblici locali delle Tre Venezie e alla soppressione del comitato per i danni di guerra.

Klotz è stato rovinato dal gioco

Le stravaganze finanziarie del senatore

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 12

(A.P.) Un'epidemia di scandali infuria da qualche tempo negli ambienti politici francesi. Abbiamo annunziato l'altro ieri che il sen. Klotz, ex ministro delle Finanze, era stato internato nella casa di salute della Malmaison in seguito a certe *eccentricità finanziarie*, derivate, a quanto si afferma, da stanchezza intellettuale.

Questo nuovo episodio scandaloso assume proporzioni sempre più gravi a mano a mano che le indiscrezioni dei giornali rivelano tutti i particolari

La richiesta di autorizzazione di autorizzazione a procedere che fu presentata ieri al Senato dal Guardasigilli aveva prodotto profonda impressione nel pubblico, senza però stupire nessuno, tanto più che la colpa di Klotz era di dominio pubblico da circa un mese.

Follia o finzione?

Sulle stravaganze finanziarie di quest'ultimo, corrono varie voci che vengono riferite da quasi tutti i giornali della sera. Gli intimi dell'ex-ministro sarebbero stati già da tempo allarmati per le sue stranezze; tuttavia qualcuno non esita a dire che la pretesa malattia mentale avrebbe per scopo semplicemente di coprire una serie di errori di una tale gravità da apparire indiscutibile.

Oltre alle due querele già note, e cioè quella della ditta Koelner che ha ricevuto dal sen. Klotz in pagamento di una automobile due assegni bancari per complessivi 185 mila franchi entrambi a vuoto, e quella della Banca di Francia per lo sconto di cambiali false un'altra quindicina di denuncie per fatti analoghi sarebbero già state presentate. La serie non sembra ancora finita, anche a non tener conto dei *boomakers* che la legge non riconosce, ma che, a quanto sembra, avrebbero anticipato larghe somme al sen. Klotz.

E' la passione sfrenata pel giuoco sotto tutte le sue forme che ha spinto verso l'abisso quest'uomo di 61 anni, la cui carriera era stata così brillante. Si afferma che anche negli ultimi giorni, quando già si sentiva rovinato e disonorato, egli fosse riuscito a trovare il denaro necessario per tentare la sorte un'ultima volta. I suoi amici hanno tentato di salvarlo spendendo forti somme per tacitare i suoi creditori, ma sarebbero occorsi almeno otto milioni, secondo gli uni, dodici secondo gli altri, per colmare le falle aperte dalla pazza prodigalità dell'ex ministro. Si parla di uno sportman che avrebbe offerto due milioni di un personaggio politico che avrebbe offerto 800 mila franchi, ma ad ogni debito che veniva pagato ne spuntavano subito altri più grossi e altrettanto urgenti.

La ditta fratelli Geoffroy afferma di ignorare l'ammontare globale degli effetti emessi sotto il suo nome, poichè questi effetti non erano da essa conosciuti che quando venivano presentati alla cassa; è ancora oscuro il motivo che ha indotto il senatore Klotz a servirsi per i suoi falsi della firma dei fratelli Geoffroy, negozianti di articoli di riscaldamento e ventilazione. Quanto alla ditta Koelner, essa mantiene un assoluto riserbo.

L'inchiesta giudiziaria

Il sen. Klotz non è stato ancora interrogato, ma si suppone che la giustizia non tarderà a seguire il suo corso. Un giudice istruttore sarà probabilmente incaricato oggi stesso di esegrire la inchiesta giudiziaria che dovrà naturalmente, dopo accertati i fatti, stabilire le condizioni mentali dell'ex Ministro.

Certi amici politici di questo affermano che anche negli ultimi tempi la sua mente era perfettamente lucida e che si era fra l'altro espresso con singolare acume nei riguardi della situazione parlamentare risultante dagli ultimi rimaneggiamenti del Governo.

Naturalmente la vena satirica dei giornalisti parigini si esercita con entusiasmo alle spese di questo naufrago. Il suo caso offre d'altra parte un nuovo argomento a coloro che vanno da molto tempo denunciando la minacciosa decadenza dei costumi politici e della moralità pubblica e privata, scorgendovi gli elementi di una fatale decomposizione del regime.

Viene ricordato dagli amici che Klotz è l'uomo che lanciò la frase famosa: « La Germania pagherà », l'uomo che firmò il trattato di pace, che concluse l'acquisto di quei magazzini di materiale americano per i quali la Francia dovrà pagare al principio dell'anno prossimo la bella somma di 400 milioni di dollari.

Si osserva che il trattato di Versailles ha qualche analogia con il sarcofago di Tutankamen, poichè porta disgrazia a tutti coloro che vi hanno avuto parte. Wilson morì in circostanze penose; il Ministro degli esteri Pichon che firmò con Klotz il trattato di pace a nome della Francia, precedette di qualche anno nel ritiro della Malmaison il protagonista dell'attuale scandalo. « Ora Klotz resterà — commenta una spiritosa collaboratrice della *Libertè* — forse per lunghi mesi non fra la vita e la morte, ma fra la follia e la... Santè, a meno tuttavia che non lo ritroviamo fra qualche anno relatore del bilancio e magari Ministro delle Finanze. Nulla infatti potrebbe stupirci ». In questo paradosso, almeno soltanto in apparenza, sta tutta la morale di questa favola.

La lettera di dimissioni

Il Presidente del Senato ha ricevuto stamane una lettera con la quale Klotz, senatore della Somme, informa che si dimette dal suo mandato. Il governo ha comunicato stasera alla stampa la seguente nota ufficiale relativa al ceso dell'ex Ministro:

« La lettera di dimissioni del sen. Klotz sarà letta al Senato venerdì 14 dicembre. Fino a quel giorno egli non può dunque essere considerato regolarmente dimissionario. Poichè d'altra parte il Senato non ha ancora deliberato sulla richiesta di soppressione dell'immunità parlamentare nei suoi riguardi, il sen. Klotz continua ad essere coperto da questa immunità. In conseguenza nessun mandato di cattura può essere per ora spiccato contro di lui. In tali condizioni e perchè nessun incidente possa intralciare fino a venerdì il corso della giustizia, il sen. Klotz è stato trasferito stasera dalla casa di salute della Malmaison, dove si era liberamente recato e da cui poteva uscire a piacimento, in quella di Suresnes dove rimarrà internato fino a che si sia deliberato sul suo caso ».

Si può aggiungere a questa notizia che nella casa di salute di Suresnes l'ex Ministro è sottoposto ad una sorveglianza continua.

Altre cinque vittime

dell'imboscata in Algeria

PARIGI, 12

(A.P.) Secondo nuove informazioni giunte oggi da Algeri la micidiale imboscata in cui sono rimasti vittime a sud di Colomb-Becar il generale Amedeo Clavery, i capitani Pasquet e Debenne e il maresciallo di alloggio Etienne sarebbe pure costata la vita a cinque uomini della legione straniera che facevano parte di una scorta. Un altro legionario è scomparso. Soltanto tre feriti hanno potuto raggiungere Colomb Becar. Gli aggressori, sedici cavalieri che evidentemente si erano messi in agguato in una strozzatura dell'Uadi Zuifana, apparterrebbero alla tribù dei Menia sottomessa già da una ventina d'anni. Questo particolare aumenta la singolarità dell'avvenimento già di per se stesso gravissimo, poichè il Clavery, che era stato promosso generale negli ultimi giorni, aveva l'alto comando della regione in cui il fatto è avvenuto.

I due incontri della Nazionale

a Torino e a Bologna

BOLOGNA, 12

Il Direttorio federale del calcio nella sua odierna seduta tra le altre deliberazioni ha stabilito che i due incontri che la squadra nazionale deve ancora giuocare in Italia nella stagione 1928-29 con le rappresentative della Cecoslovacchia e della Germania si svolgano l'uno a Torino e l'altro a Bologna. Mentre non è ancora designata la data dell'incontro con la Germania, l'incontro con la Cecoslovacchia sarà effettuato il 3 marzo 1929.

Varo di un incrociatore inglese

LONDRA, 12

Nel cantiere della Clyde è stato varato oggi l'incrociatore *Norfolk* di dieci mila tonnellate.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 3

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Intanto l'uomo, giunto presso la porta vi pose l'orecchio e stette in ascolto con le labbra serrate e le braccia penzoloni. Sentì dei singhiozzi, ma non capì chi delle due piangesse. Finalmente riuscì a capire qualche parola. Paolina chiedeva:

— Che guardi là sopra?

— Guardo la rivoltella che hai messa sul comodino.

— Pensi ad uccidermi?

La frase, detta a voce bassa, parve indifferente, e non fu nè interrogativa nè affermativa.

— Uccidimi, sì, uccidimi se vuoi... Non ho paura della morte... Amo Giovanni e preferisco la morte piuttosto che saperlo fra le tue braccia sussurrante parole d'amore; quelle parole che disse anche...

— Taci! Paolina...

— Vedi questa rivoltella... Guardala bene, Susanna... Prendila ed uccidimi. Io non farò un gesto per difendermi. Ucidimi! Sarà una liberazione...

Le due donne tacquero ancora, e nel silenzio la camera parve deserta. Ma improvvisamente Susanna gridò:

— Non è vero!... Non è vero....

— Bada a ciò che dici, Paolina.

— Ti ho già detto che non temo la morte.

— Paolina, non parlare così. Non saprei forse essere padrona di me.... Paolina, dimmi che hai mentito....

— Ti ripeto che ho detto la verità.... solo la verità...

— Paolina... Paolina.. e la voce, benchè tremante, suonò minacciosa.

— Sì, ho detto la verità, e la griderò innanzi a tutti, innanzi a mio marito stesso... Giovanni è....

— Basta!... Basta!... T'impongo di tacere.

— E tu uccidimi....

— Non sfidarmi...

— Spara dunque. Io l'amo... Sì lo amo....

— Paolina....

— Spara. Saprò ben impedire che tu sia sua moglie....

— Paolina....

La voce di Susanna era fremente e supplicante, l'altra, ironica e concitata.

— Sì, impedirò che tu sia sua moglie. Non credere di potermi distogliere dal mio proposito... Non senti che la voce del mio amore. Dianzi hai nominato mio marito; non sperare ch'egli possa costituire un ostacolo. Tu non sarai mai la moglie di Giovanni!... Spara se vuoi... giacchè tieni la rivoltella in pugno....

Un colpo secco echeggiò sinistramente. Un corpo cadde. A tutta prima l'uomo indietreggiò verso la finestra e l'aperse, pronto a fuggire. Poi ristette. Ascoltò ancora. Nella casa tutto era silenzio, nessuno accorreva.

L'uomo ebbe qualche istante d'indecisione poi tornò presso la porta, ascoltando ancora, infine aperse.

Una donna era distesa, immobile presso il letto sopra un tappeto di pelliccia... Paolina. Il suo braccio destro era steso lungo il corpo, le dita della mano sinistra si stringevano sul petto di dove usciva un filo di sangue. La testa appoggiata su una gota, pareva calma, gli occhi erano chiusi come nel sonno, alcune ciocche di bruni capelli le ricadevano sul collo.

L'uomo s'inoltrò nella camera con passo incerto, inquieto. Guardò il corpo sul quale un paralume di porcellana rosa rifletteva la calma luce della lampada posata sul comodino. S'inginocchiò e pose leggermente l'orecchio sul petto per ascoltare se il cuore battesse ancora.

— E' morta, disse, e si alzò.

Nell'alzarsi scorse, a due passi dal cadavere, presso il caminetto, una piccola rivoltella luccicante.

Stette alcuni istanti pensieroso passandosi la mano sulla fronte e pronunziò sommessamente qualche parola. Il suo sguardo cadde su un foglietto gualcito presso il quale c'era pure una piccola matita d'argento. Esitò prima di raccogliere il biglietto; ogni suo gesto pareva preceduto da una timorosa riflessione. Avvicinò il foglio alla lampada e lesse una frase scritta a traverso la pagina:

«Sono stata uccisa da Susanna Luzy che....».

La morte non le aveva permesso di continuare, ma con un ultimo sforzo aveva scritto ancora la firma: «Paolina Ancemant».

L'uomo, stringendo il foglio nella destra, tornò nella sala dove era stato in agguato, dove aveva potuto sentire il tragico colloquio. Si fermò ancora presso la finestra, diede uno sguardo al piccolo lembo di carta che stringeva in pugno, poi, come se avesse preso una subitanea risoluzione, scavalcò il davanzale della finestra: Avvicinò lentamente i due battenti delle persiane, ma prima che fossero chiusi contemplò ancora nella tranquilla luce della rossa lampada il corpo della donna disteso a terra. La luce rosseggiante della lampada giungeva fino a lui dando al suo volto un aspetto pauroso.

L'uomo si allontanò dalla villa per fermarsi, a qualche distanza, presso una grossa quercia. S'inginocchiò, ed a piene mani, colle unghie robuste, scavò una piccola buca in fondo alla quale fra due pietre piatte, mise il foglio trovato nella funebre camera, il foglio che accusava di omicidio Lusanna Luzy. Riempì la buca di terra e la pestò coi piedi. Rimase qualche minuto inginocchiato con la fronte appoggiata all'albero, stanco, vinto. Quando si rialzò guardò verso la villa, sentì dei rumori e delle voci, vide illuminarsi delle finestre. Allora, protetto dalle tenebre, si allontanò, e quasi più non sentiva la fatica: non era che un vagabondo in agguato, in attesa...

... Appena Giovanni fu uscito dalla camera di Paolina Ancemont si allontanò fra gli alberi del parco, incurante dei rovi spinosi che gli ostacolavano il cammino. Era come febbricitante. Giunto presso il cancello nel luogo ove poche ore prima si era fermato con Susanna, si volse ma riprese tosto il cammino, quasi correndo, come se fuggisse. Ben presto fu sulla strada maestra di dove si scorgevano, in basso a sinistra, le prime case di S. Mihiel. Cadeva una pioggerella quasi gelata e soffiava il vento.

Giovanni continuò a correre ed entrò in città ansante. La luce dei rari fanali si rifletteva sul selciato luccicante. Ovunque silenzio... Giovanni si fermò sulla piazza della chiesa, davanti ad una piccola casa dalla porta ogivale. Con gesto incerto trasse di tasca la chiave e la girò nella toppa. Entrò; nel corridoio una lampada ardeva sopra un tavolino. La prese ed avanzò a destra, in una vasta sala austera... Contro il muro si ergeva una grande biblioteca; nel centro della sala, sopra un ampio scrittoio, erano posti nel disordine naturale del lavoro, libri e documenti. Nel vasto camino il fuoco ardeva e sulla brace fiammeggiante le mobili lingue gialle, bianche, azzurre, avevano bagliori di rubino.

Giovanni depose la lampada sullo scrittoio ed andò a sedersi vicino al caminetto. Appoggiò i gomiti sulle ginocchia, strinse il volto fra le mani, e stette con gli occhi sbarrati, con la fissità degli allucinati, ad osservare le fiamme rosseggianti... Forse egli vedeva al di là delle cose reali... Poi, come se si svegliasse da un sogno, si alzò stropicciandosi gli ochi e si avvicinò allo scrittoio. Vicino alla lampada due ritratti di donna parevano vegliare, con la grazia del loro sorriso, sulla gravità del lavoro.

Giovanni guardò le due fotografie e pensò due nomi:

— Paolina... Susanna...

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 348 - Cent. 25

Venerdì 14 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Regime per l'elevazione del popolo lavoratore

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bramante Cucini, già segretario della Federazione nazionale dei sindacati dell'Industria, che per ragioni di salute non ha potuto essere designato quale presidente di una delle nuove Confederazioni dei lavoratori.

Il Capo del Governo dopo avere ricordata l'opera data dall'on. Cucini fin dagli inizi del Fascismo all'organizzazione sindacale, ha espresso il desiderio che la sua attività sia conservata all'ordinamento corporativo ed ha perciò deciso che egli asuma la dirigenza del Patronato nazionale che subirà le riforme necessarie per adattarsi al nuovo riassetto e ai nuovi compiti.

Profonda devozione

Il Capo del Governo, dopo avere dai presidenti delle Confederazioni dei sindacati fascisti il seguente telegramma:

«Grati alla E. V. della fiducia accordataci chiamandoci al nuovo posto di responsabilità, riaffermiamo la nostra volontà di attuare con salda fede le direttive del Regime per realizzare il nuovo inquadramento dei lavoratori ai fini corporativi dello Stato fascista. Certi che i lavoratori, professionisti e artisti troveranno sempre nell'E.V. il difensore della loro fatica e il supremo realizzatore della nuova civiltà in cui il lavoro avrà giustizia e adeguata valutazione nella vita nazionale inviamo i sensi della nostra profonda devozione. Ciardi, Di Giacomo, Fioretti, Muzzetti, Pezzori, Razza».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Ricevo il vostro *telegramma di saluto. Potete assicurare i vostri organizzati che la nuova sistemazione delle loro forze ne aumenterà l'efficenza e lo sviluppo e potete aggiungere che il Regime, come ha fatto sin qui, anche nel futuro terrà fede al suo programma di continua effettiva elevazione morale e materiale del popolo lavoratore italiano.* - Mussolini».

La Carta del Lavoro

L'on. Bottai, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, assistito dai capi servizi del Ministero e con l'intervento del rappresentante del P. N. F. avv. De Marsanich e di un rappresentante del Ministero dell'E. N., ha ieri riunito presso di sè i presidenti di tutte le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera per un opportuno scambio di vedute in merito ai provvedimenti occorrenti per l'attuazione concreta di tutti i principi contenuti nella Carta del Lavoro in conformità delle recenti disposizioni legislative.

Dalla discussione cui i rappresentanti delle Confederazioni hanno portato l'efficace contributo della loro diretta esperienza, è rimasto confermato che le norme legislative fin qui introdotte rispondono pienamente alla più gran parte dei principii proclamati dalla Carta, mentre per le rimanenti dichiarazioni è stato convenuto che entro il 15 gennaio p. v. le singole Confederazioni faranno pervenire al Ministero le loro concrete proposte. Il Ministero, che intende dare sollecita attuazione alla legge testè votata al Parlamento, potrà così tenere conto delle esigenze prospettate dalle varie Confederazioni nazionali.

Problemi del commercio al Congresso di Roma

ROMA, 13

La seduta antimeridiana del Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha inizio nel salone confederale alle ore 10.30 presenti tutti i delegati delle federazioni.

L'on. Carloni legge le cifre del bilancio preventivo del 1929, dando per ciascuna di esse spiegazioni e chiarimenti. Dopo breve discussione il bilancio viene approvato per acclamazione. Il presidente della confederazione, dopo avere accennato al problema della stampa, segnala a tutti i camerati commercianti il *Popolo d'Italia*, bandiera del Fascismo nelle ore dell'intervento, in quelle della battaglia, della vittoria e della ricostruzione. Poscia Bonomi di Milano, Nelli della federazione di Grossato parlano sulla questione dei dazi di consumo, delle licenze di esercizio e dei contratti di lavoro. L'on. Lantini e l'on. Racheli rispondono ai due oratori. Subito dopo prende la parola il comm. Bruna di Genova che parla dei consorzi obbligatori e volontari e chiede una smobilitazione nella lotta commerciale tra i vari paesi.

Quesiti vari

L'oratore ritiene che per raggiungere tale scopo debba attuarsi sopratutto una stretta collaborazione tra le forze commerciali e quelle industriali. Ha nuovamente la parola Bonomi di Milano che si intrattiene sull'orario di apertura e chiusura dei negozi e sulla questione dei venditori ambulanti. Per ultimo viene data la parola al comm. Cerutti di Genova il quale tratta il problema tributario. L'oratore sostiene che ai commercianti non debbano interessare le tre categorie di evasori fiscali ultimamente colpiti ma che debba invece interessare la questione di un appesantimento di tassazione per tutti coloro che già regolarmente pagano le loro tasse.

Ritiene perciò necessario che venga richiesto il parere delle organizzazioni sindacali che possano essere giudici tecnici e rilevare le evasioni parziali e totali e quindi fattrici di collaborazione e di perequazioni tributarie nelle trattative tra contribuente ed agente delle mposte si sofferma infine sulle modalità di accertamento.

L'on. Lantini, dopo avere informato l'assemblea di quanto la confederazione ha fatto in contatto con le autorità di Governo e con le commissioni competenti del Senato e della Camera, chiude la seduta antimeridiana alle ore 13.

Nella seduta pomeridiana del Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti è stata iniziata la discussione dell'ordine del giorno che reca proposte e discussioni varie. Parla sui vari argomenti tra gli altri l'on. Racheli, segretario confederale, che risponde a vari oratori per quanto riguarda la questione dei contratti nazionali, rilevando come sia stato già attuato nella redazione dei vari contratti quanto alcuni degli oratori hanno detto.

Le gare delle vetrine

L'on. Cartoni fa una breve esposizione della riuscita delle gare dei negozi bandita dalla Confederazione nel settembre scorso e dichiara chiuso il concorso stesso. Annuncia che la premiazione dei concorrenti avverrà contemporaneamente in tutte le provincie.

L'on. Lantini procede quindi alla lettura dei voti ed ordini del giorno, taluni dei quali vengono approvati per acclamazione dalla assemblea confederale. Altri ordini del giorno e voti vengono invece rimessi all'esame della presidenza. I voti e gli ordini del giorno sono i seguenti:

Dauphinè (Firenze) sui corsi per aspiranti a segretari federali;

Bonomi (Milano) sulle licenze di esercizio e sull'inquadramento;

Bruno (Genova) sulla smobilitazione nella lotta economica doganale e sulla collaborazione fra l'industria, l'agricoltura e il commercio per una proficua politica economica verso l'estero.

Vengono anche letti voti ed ordini del giorno delle federazioni di Matera sulla disciplina del commercio, di Ferrara sull'esercizio del commercio ambulante e sul sistema di applicazione della tassa scambio, di Parma sulla collaborazione coll'industria e l'agricoltura, di Livorno sull'inquadramento degli ausiliari del commercio, di Chieti sul disciplinamento del commercio ambulante e sulla concessione di nuove licenze, di Ferrara sulle borse merci, di Bari sui noli ferroviari per l'esportazione, di Pavia sulla nomina dei commercianti nelle commissioni per l'esame dei ricorsi delle tasse, di Varese sulla necessità che venga richiesto il parere dei commercianti prima della concessione o del rifiuto delle licenze da parte dell'autorità, di Cagliari sull'ordinamento amministrativo delle federazioni commerciali.

Il presidente confederale onor. Lantini nel chiudere i lavori del convegno constata che il convegno stesso alla cui inaugurazione hanno presenziato il Duce e le autorità del Governo e del Partito segna una data nella storia del commercio italiano. Così è passato davanti agli occhi dei commercianti tutto il vasto quadro della complessa vita commerciale del paese.

A proposito della situazione generale del commercio italiano lo on. Lantini ha ricordato che la Confederazione ha presentata al Ministero dell'Economia una relazione che tende a prospettare il problema della funzione e del congegno del servizio commerciale in modo da farne oggetto di studio.

I comandanti della Milizia a rapporto dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo e Comandante Generale della Milizia, iniziando la serie dei rapporti coi comandanti di zona, ha ricevuto presentato dal Capo di S. M. della Milizia Generale Bazan, il Luogotenente Generale Ragioni, comandante della X.a Zona, che gli ha riferito sulla situazione della Milizia nel Lazio.

L'on. Mussolini ha poscia ricevuto il conte Antonelli, comandante la legione di Este, che attualmente frequenta il corso nella Milizia per comandanti di battaglioni di Camicie Nere aggregati alla divisione del R. Esercito. Il Duce ha elogiato il Console Antonelli per l'efficienza, la disciplina e la fede della sua legione.

Re Giorgio salvato dall'intervento chirurgico?

LONDRA, 13

(C.C.) Sembra che l'operazione di ieri sera abbia avuto il suo effetto che potrà anche riuscire decisivo. L'intervento chirurgico potrebbe addirittura aver salvato la situazione, a quanto affermano gli specialisti in materia, perchè lo sgombero della materia purulenta che si accumulava fra il polmone destro e il diaframma impedirà d'ora innanzi che l'incipiente avvelenamento del sangue verificato pochi giorni fa dai medici continui.

Tutto dipenderà, secondo i medici, dalle prossime 24 o 48 ore. In seguito all'operazione infatti il sollievo dell'organismo malato dovrebbe dare manifestazioni precise; la funzione del cuore dovrebbe acquistare maggior forza e la febbre dovrebbe scemare. Se tutto va bene — dicono in sostanza i medici — si potrà dire che con la operazione di ieri sera sia incominciata la guarigione del Re. Rimane da vedere se queste previsioni ottimistiche potranno realizzarsi.

Oggi la Principessa Maria in un pubblico discorso ha fatto una breve e rassicurante allusione alla malattia del Re dicendo all'uditorio: «Serete lieti di apprendere da me che finora le condizioni del Re sono soddisfacenti».

Il bollettino di questa sera, pubblicato verso le 9, conferma che il Re ha passato una giornata relativamente tranquilla, che ha potuto dormire qualche ora, che il polso continua ad essere normale e che i segni di esaurimento non si sono accentuati da ieri sera in qua.

Il Principe di Galles si è recato quattro volte oggi a visitare il padre. La Regina Maria è uscita dal palazzo di Buckingham per fare una gita in carrozza ed anche questa passeggiata della Regina è stata interpretata come un buon segno dalla folla che, come il solito, si accalcò per tutta la giornata davanti al palazzo reale.

Colloquio a tre a Lugano

Una nota di Litvinoff sul disarmo

LUGANO, 13

Stamane il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Aristide Briand, ha offerto, come è consuetudine, una colazione in onore di tutti i membri del Consiglio della Società. La riunione ha fornito occasione per un colloquio tra il Ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, sir Austin Chamberlain e Briand, i quali poi si sono nuovamente riuniti nel pomeriggio all'Hotel Splendid per circa un'ora e mezza.

Il presidente del Consiglio d'Ungheria conte Bethlen si è incontrato nel pomeriggio col Ministro degli Esteri di Polonia Zalewski, con Briand e con Chamberlain.

Litvinoff ha indirizzato al sig. London, presidente della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo, una richiesta tendente a provocare la riunione più sollecita che sia possibile della Commissione stessa in una nuova sessione, pregandolo nel contempo di prendere i necessari provvedimenti perchè durante tale riunione possa essere discusso il progetto sovietico di convenzione per la riduzione degli armamenti.

La lettera di Litvinoff ricorda la pressione fatta durante la passata sessione di marzo in seno alla Commissione da parte della delegazione russa perchè si svolgesse una discussione franca ed aperta sulle questioni del disarmo, evitando di spostare il centro di gravità di tale discussione in negoziati diplomatici privati condotti tra un ristretto numero di Stati.

Litvinoff constata che i timori allora da lui espressi, e cioè che quel sistema avrebbe creato nuove difficoltà per un accordo generale sul disarmo, erano pienamente giustificati. «Le conversazioni franco-britanniche concernenti la riduzione degli armamenti — fa notare il rappresentante della U. R. S. S. — sono fallite senza avere per nulla facilitato i lavori della commissione preparatoria e avendone anzi del tutto sospesa l'attività durante nove mesi. Tali deplorevoli risultati si spiegano, secondo Litvinoff, col fatto che i negoziati sono stati condotti segretamente, riducendo al minimo i partecipanti, oltrechè con l'avere voluto tentare di ricercare una soluzione all'infuori di ogni criterio generale equo ed universalmente ammesso.

«La delegazione russa ha invece costantemente insistito sulla necessità di applicare al problema della riduzione degli armamenti un criterio generale ed ha presentato un progetto fondato sull'obbligo generale di ridurre tutti gli armamenti nella misura del 50 per cento con eccezioni a vantaggio degli Stati meno potenti».

La lettera di Litvinoff sarà comunicata a tutti gli Stati membri della Commissione.

Il Consiglio ha tenuto stamane una seduta pubblica continuando la trattazione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno. Relatore il sen. Scialoia, il Consiglio ha esaminato il rapporto del Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa. Il rapporto ricorda l'inaugurazione di questo ente e la solenne consegna alla Società delle Nazioni della villa Falconieri in Frascati, ed esprime la profonda riconoscenza del Consiglio della Società delle Nazioni a S. M. il Re d'Italia per aver voluto con la Sua Augusta presenza elevare l'importanza di tale cerimonia, prova nuova dell'interessamento benevolo che il Re ed il Governo d'Italia e in modo particolare il suo Primo Ministro accordano ai lavori della Società delle Nazioni.

Il Consiglio, preso atto del rapporto in questione, ha incaricato il Segretario generale di comunicare a tutti i membri della Società delle Nazioni i regolamenti dell'Istituto.

Grandi torna a Roma e riparte per Angora

ROMA, 13

Stamane ha fatto ritorno a Roma l'on Grandi, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri. Questa sera l'on. Grandi è partito per Angora ove recasi per ordine del Capo del Governo a restituire la visita che fece a Mussolini il Ministro degli Affari Esteri turco Tewfik Rusodi Bey nella scorsa primavera a Milano.

Nella prima quindicina di Gennaio l'on. Grandi si recherà ad Atene a restituire al Presidente del Consiglio Venizelos la visita recentemente da lui fatta in Italia al Capo del Governo.

Le istruzioni al contribuente e un'importante sentenza

ROMA, 13

Avviene assai spesso, ed è stato rilevato del resto alla Camera qualche settimana fa, che il contribuente che ha tutte le oneste intenzioni di compiere il proprio dovere di cittadino rispettoso delle leggi tributarie non si orienti bene in mezzo al groviglio di queste ultime e si rivolga agli uffici direttivi o esecutivi dello Stato per avere istruzioni e delucidazioni in merito all'applicazione delle leggi medesime.

Non è d'altra parte affatto infrequente il caso in cui gli uffici medesimi ritengano di potersi esimere dal dare risposta alle richieste. Per l'eventualità di rilievi di contravvenzioni in questi casi, la finanza ha finora sostenuto la legittimità del rilievo medesimo sul la base del noto principio che non si ammette l'ignoranza della legge. Ora si informa che dalla suprema magistratura è stato giudicato che «non è suscettibile di contravvenzione il contribuente che con la precisa volontà di uniformarsi alla legge abbia in caso di dubbio chiesto istruzioni agli uffici finanziari competenti senza riceverne risposta».

Questo giudicato è della massima importanza e costituisce un preciso riconoscimento del principio sancito dall'art. 45 del Codice penale secondo il quale nessuno può essere punito per un fatto costituente reato quando consti che l'autore ha agito con la precisa volontà di uniformarsi alla legge.

Machiavelli e la sua opera nel pensiero d'un americano

NEW YORK, 13

Il prof. Nicola Murray Butler, presidente della «Columbia University» di New York, avendo ricevuto in omaggio l'edizione del «Principe» di Machiavelli fatta dalla Libreria dello Stato, ha spedito una lettera all'on. Ciarlantini, che aveva provveduto a fargli avere il volume.

In questa lettera il prof. Butler dice fra l'altro:

«Questa bella edizione del grande classico italiano è da me altamente apprezzata ed occuperà un posto permanente nella mia biblioteca. Essa servirà a rievocarmi il ricordo di quel grande autore e della sua duratura influenza sul pensiero del Mondo, e a ricordarmi altresì i numerosi e forti vincoli di amicizia, di comprensione e di cooperazione che esistono fra il popolo dell'Italia e quello degli Stati Uniti.»

Una tregua di dieci giorni tra Aman Ullah e i ribelli

LONDRA, 13

Le ultime notizie giunte dall'Afganistan confermano che una tregua di 10 giorni è stata dichiarata l'8 corrente tra il Re e i ribelli. Una grande adunata si terrà fra breve tra i ribelli e i rappresentanti del Re: si crede che in essa i ribelli chiederanno che le riforme più radicali del Re, particolarmente quella che riguarda l'abolizione del «purdah» (l'obbligo alle donne di coprirsi il viso col velo) e l'educazione delle donne, siano mitigate, se non abbandonate. Le comunicazioni per Pesciavar e Dakka sono in parte ristabilite.

Il trionfo elettorale del partito di Maniu

BUCAREST, 13

Dai risultati delle elezioni note stamane alle sette, il Governo otterrebbe circa l'85 per cento sulla totalità dei voti. Seguono immediatamente i liberali, il partito magiaro e la coalizione Averescu-Jorga.

Il Governo ha ottenuto una maggioranza schiacciante. Tutti i Ministri sono rieletti. Tra i *leaders* liberali sembra certa la rielezione di Duca, Bratianu e del dott. Angelescu. Secondo i risultati noti sinora la lega antisemita e il blocco comunista non otterrebbero alcun mandato perchè non hanno raggiunto la proporzione del due per cento sulla totalità dei suffragi come stabilisce la legge elettorale.

Dalle notizie pervenute al Ministero degli Interni fino alle ore 10 di stamane si rileva che la lista governativa otterrà 365 seggi, i liberali da 12 a 14, la coalizione Jorga-Averescu da 5 a 6 ed il partito magiaro da 7 ad 8. Sembra certo che il blocco operaio contadino, che è una organizzazione comunista, nonchè la lega antisemita non otterranno alcun seggio.

E' da segnalare lo scacco dei comunisti a Bucarest, ove non hanno raccolto che 500 voti, e nella Bessarabia dove non hanno avuto alcun seguito. Essi hanno raccolto in totale circa 35.000 voti in tutto il Paese.

Dai risultati definitivi in 45 dipartimenti risulta che il partito nazionale dei contadini ha riportato il 69.23 per cento della totalità dei suffragi, i libereli 5.06, la coalizione Jorga-Averescu 2.13, gli antisemiti 1.17, i comunisti 0.90 e Lupu 2.05 per cento.

Si calcola che probabilmente il Governo avrà nella nuova Camera 345 mandati, i liberali ne avranno 14, la coalizione Jorga-Averescu 4, Lupu 4, il partito magiaro da 8 a 10.

I risultati anzidetti possono essere modificati ed anche diminuiti per quanto concerne la coalizione Jorga-Averescu e Lupu in conseguenza della percentuale dei voti ottenuta nei rimanenti ventisei dipartimenti per i quali non sono ancora noti i risultati definitivi.

L'eccidio in Algeria nei primi particolari

ALGERI, 13

Le esequie delle vittime dell'attentato di Colomb-Bechard sono state celebrate martedì a Colomb-Bechard. Vi hanno assistito tutta la guarnigione e la popolazione civile.

Le comunicazioni regolari sono ora stabilite fra Algeri e Colomb-Bechard. Alcune pattuglie sono state lanciate all'inseguimento del gruppo degli aggressori. Una di esse, in direzione di Abazia, ha potuto raggiungere il gruppo e attaccarlo. Durante il combattimento essa ha avuto due uomini uccisi ed uno ferito.

Le circestanze dell'eccidio sono oggi precisate. Ne risulta che causa immediata è stata la dispersione del convoglio automobilistico giunto alla spicciolata sul luogo dell'imboscata.

Il generale Clavery si trovava in un'automobile col suo capo di stato maggiore e con un sottufficiale; egli era preceduto da un'altra automobile che trasportava alcuni soldati. In coda al convoglio veniva una terza vettura che portava il resto della scorta. La prima automobile aveva acquistato mezz'ora di vantaggio a causa di piccoli incidenti che avevano rallentato la marcia delle altre; fu assalita dai cavalieri ribelli che la bruciarono dopo averne ucciso gli occupanti. Poco dopo sopraggiungeva il generale Clavery e i suoi compagni che, assaliti alla loro volta, si difesero energicamente. Il corpo del generale è stato ritrovato a 300 metri di distanza dal luogo dello scontro. Le carte che portava erano ancora intatte. Il terzo gruppo, che comprendeva il figlio del generale Clavery e alcuni uomini di truppa, fu l'unico a sostenere una vera battaglia con gli assalitori. Dopo due ore di fuoco infernale il giovane Clavery era il solo che non fosse ancora rimasto ferito. Finalmente la morte di uno degli assalitori decise tutti gli altri a darsi alla fuga.

Secondo informazioni particolari i dissidenti, ripiegando verso il nord-ovest, avrebbero incontrato un reparto di «spahis» e un gruppo di partigiani della Francia che avrebbero ucciso 21 di costoro impadronendosi inoltre di parecchi cavalli e fucili. Il presidio di Colomb Bechard, inquieto di non veder giungere le automobili, inviò loro incontro una pattuglia che raccolse i sopravvissuti. Solo il giorno 11 l'aviazione di Colomb Bechard potè iniziare le perlustrazioni della zona rintracciando e mitragliando gli aggressori che si erano uniti ad un gruppo di un paio di centinaia di dissidenti marocchini. La caccia per via aerea è continuata ieri ed oggi in collegamento con piccoli presidi marocchini a cui l'allarme era stato comunicato.

Il Presidente polacco in via di guarigione

VARSAVIA, 13

Il Presidente della Repubblica Moscicki ha subito a Cracovia un'operazione alla vescica. Il suo stato è relativamente soddisfacente.

Il Presidente tornerà a Varsavia tra alcuni giorni.

Le finanze delle Provincie e dei Comuni nella discussione al Senato

ROMA, 13

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle 16. Dopo l'approvazione di vari disegni di legge, LIBERTINI, desidera fare ammenda dei suoi continui rilievi relativi alle comunicazioni della Sicilia col continente e sente il dovere di esprimere al Governo Nazionale ed in modo speciale al Ministro delle Comunicazioni e a quello dei Lavori Pubblici i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine con la quale sono state riattivate le comunicazioni tra Catania ed il resto della Sicilia. (*Applausi*).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, pur rammentando i brontolii del senatore Libertini lo ringrazia, a nome anche del personale dipendente dal suo Dicastero, del riconoscimento che in Senato si è fatto del lavoro compiuto per il rapido riattivamento della linea tra Messina e Catania, lavoro che ha importato uno spostamento di terra di oltre 80 mila metri cubi. Il Governo del resto fin dall'inizio della minaccia aveva provveduto perchè le comunicazioni non mancassero nella operosa parte meridionale della Sicilia. (*Applausi*).

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 27 ottobre 1927 concernente norme per la riduzione delle eccedenze di sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1928». GAROFALO, fa rilevare che è la quarta volta che si domanda un'ultima proroga per la riduzione delle eccedenze di sovrimposte di Comuni e Provincie. Per quanto la cosa possa essere rincresciosa, è naturale perchè continuamente vengono accresciuti gli obblighi dei Comuni, e delle Provincie. E' vero che fu anche posto un divieto alle spese non necessarie, però tali spese non sono mai diminuite. Molti obblighi imposti, specialmente alle Provincie dovrebbero andare a carico dello Stato, ad esempio il mantenimento dei manicomi e le spese per gli aeroporti. Si tratta di pubblici servizi come la Posta e il Telegrafo che debbono gravare sul complesso dei cittadini e non soltanto sulla proprietà fondiaria, che è quella sulla quale sono basati i redditi delle provincie.

Anche i debiti dei Comuni vanno sempre crescendo; e riferendosi alla città di Napoli, che meglio d'ogni altra l'oratore conosce, accenna a spese che non hanno affatto quella urgenza e necessità che possa giustificarle, ed a sostener le quali occorrono continuamente nuove accensioni di debiti e conseguentemente le imposte non potranno diminuire. Forse, seguendo questa linea, tra un anno sarà chiesta una nuova proroga.

MAYER, ci siamo già.

GAROFALO Altro fatto molto grave è che il reddito delle imposte dirette erariali è molto inferiore a quello delle imposte comuni e provinciali. Ritiene quindi perfettamente inutile rinnovare continuamente ai contribuenti una vana promessa, mentre molto più efficacemente si opererebbe alleviando le Provincie e i Comuni di tutti quegli obblighi che dovrebbero gravare sulle finanze dello Stato, e ponendo ai Comuni il divieto assoluto di fare qualsiasi spesa che non fosse realmente urgente e necessaria.

LIBERTINI, relatore: Quanto ha detto il sen. Garofalo è già accennato nella sua relazione. Le cattive condizioni finanziarie dei Comuni e Provincie sono ancora una conseguenza dei Governi che hanno preceduto l'attuale, e spetta al Governo Fascista di mettere ordine in questa materia, dando precise disposizioni ai Podestà perchè economie siano realizzate nei bilanci comunali. Il Governo sente tutta la urgenza della risoluzione del problema delle finanze comunali e provinciali; già il Ministero dell'Interno ha emanato disposizioni ai Prefetti perchè nei bilanci degli enti morali siano fatte tutte le economie possibili e siano evitate le spese di lusso e gli sperperi che costringono Comuni e Provincie ad accrescere i loro debiti.

Il problema però dev'essere affrontato in pieno ed il suo studio è stato affidato ad una commissione presieduta da un autorevole senatore. Tale commissione però ha dovuto ritardare l'inizio dei suoi lavori perchè occorreva che dapprima gli uffici del Ministero ultimassero l'esame di tutti i bilanci comunali e provinciali e si raccogliessero tutti i dati statistici sui bilanci stessi per fornire alla Commissione una base concreta per i suoi studi. Riconosce che alcune delle spese attualmente a carico dei Comuni e provincie possono avere carattere statale. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è approvato. Sono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 17.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La convalida della nomina dell'on. Federzoni a senatore

ROMA, 13

Questa mattina si è riunita a Palazzo Madama, sotto la presidenza del sen. Calisse, la commissione per la verifica dei titoli la quale ha stabilito di proporre al Senato di convalidare la nomina a senatore del Ministro Federzoni. La relazione sarà fatta dallo stesso presidente sen. Calisse e presentata immediatamente al Senato. Sabato poi si riuniranno a Palazzo Madama gli uffici del Senato.

Preparativi di guerra alla frontiera boliviana

NEW YORK, 13

La Legazione paraguayana a Washington ha ricevuto dal proprio governo informazioni ufficiali secondo le quali la Bolivia concentra forti reparti di truppe e di materiale bellico lungo la frontiera. Il Governo paraguayano teme che la guerra sia imminente.

Alcuni giornali affermano anche che l'Argentina e la Bolivia hanno concluso un accordo segreto per la spartizione del Paraguay e che il ritorno del delegato boliviano alla conferenza di Washington altro non è se non una manovra per guadagnare tempo e tradurre in atto la mobilitazione generale. Una simile guerra condurrebbe però ad una guerra generale nell'America del Sud.

Informazioni da La Paz mostrerebbero che la Bolivia si considera in effettivo stato di guerra col Paraguay tanto che fu chiamata alle armi la classe del 1929.

La stabilizzazione del dinaro e il bilancio jugoslavo

BELGRADO, 13

Il Ministero delle Finanze ha fatto dinanzi alla Commissione delle finanze alla Camera una esposizione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1930.

Dopo avere esaminato dettagliatamente le varie tappe della politica finanziaria del Regno negli ultimi dieci anni, e fatto un quadro della situazione economica del Paese il Ministro ha rilevato che il nuovo bilancio è stato stabilito su basi reali ed è in equilibrio con 12 miliardi 150 milioni e 672 mila dinari alle entrate e altrettanti alle spese, essia più di sette miliardi e 829 milioni per il bilancio ordinario e quattro miliardi 328 milioni per le imprese appartenenti allo Stato e da esso gestite.

Parlando della situazione monetaria il Ministero delle Finanze ha dichiarato che bisogna considerare con fiducia l'avvenire del dinaro. Il Governo consacra tutta la sua attenzione al problema della stabilizzazione e la questione sarà risolta quando la situazione permetterà la emissione all'estero di un prestito i cui fondi potrebbero essere destinati all'ammortizzamento del debito di Stato presso la Banca Nazionale. Dopo la relazione del Ministro la commissione ha iniziato la discussione del progetto.

Un pranzo agli automobilisti italiani a Oslo

OSLO, 13

Ha avuto luogo un pranzo in onore dei membri della carovana automobilistica giunta da Milano per partecipare alla commemorazione dell'esploratore polare Amundsen. Il pranzo è riuscito brillantissimo.

Il Presidente del Club Reale Automobilistico di Norvegia ha ringraziato gli italiani per il loro atto d'omaggio alla memoria di Amundsen.

Ha poi parlato Hambro, Presidente dello Sporting, il quale ha detto che il viaggio della carovana italiana è una nuova prova dell'amicizia esistente fra la Norvegia e l'Italia e dimostra lo spirito dell'Italia nuova. Ha chiuso il suo discorso facendo un caldo brindisi all'Italia.

Ha risposto con commosse parole il gr. uff. Mercanti il quale ha ringraziato la Norvegia per la amichevole accoglienza fatta agli automobilisti ed ha fatto quindi l'elogio degli aviatori Larsen e Holm che parteciparono alle spedizioni di soccorso per i naufraghi del dirigibile *Italia*. Ha chiuso inneggiando ad Amundsen e dicendo che egli non è morto, perchè è immortale.

Ha preso infine la parola Larsen il quale ha inviato un saluto alla memoria degli Italiani morti durante la spedizione dell'*Italia*.

Come avvenne il salvataggio degli aviatori del "Meteore"

TERRANOVA PAUSANIA, 13

Il piroscafo *Tocra*, che è addetto al servizio postale fra Civitavecchia e Terranova Pausania, partito ieri notte da quella città, è giunto nel nostro porto oggi alle 10.45 anzichè alle 4.50; ciò perchè ha dovuto durante la notte incrociare per varie ore al largo alla ricerca dell'idrovolante francese *Meteore* partito domenica da Napoli per Aiaccio e che ha dovuto ammarare nel Tirreno a causa di una grave avaria. Il *Tocra* riuscì a trovare l'apparecchio francese e dopo averne imbarcato lo equipaggio, ha preso a rimorchio l'idrovolante fino a quando dopo l'alba non fu incrociato dalla torpediniera *Simon* della marina francese. L'equipaggio dell'idrovolante passò da bordo del *Tocra* a quello della torpediniera, mentre l'apparecchio, gravemente danneggiato dal mare, fu abbandonato.

LA CONFERENZA AERONAUTICA DI WASHINGTON

L'AVIAZIONE ITALIANA

Tre ampi memoriali presentati dalla nostra Delegazione - L'aviazione di massa - Magnifici risultati scientifici di brillanti "raids,,

ROMA, 10

Alla Conferenza Internazionale di Aeronautica Civile che si tiene in questi giorni a Washington, la Delegazione Governativa Italiana, della quale è a capo il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha presentato tre ampi memoriali concernenti l'uno «il contributo dell'Italia alla navigazione aerea», l'altro «l'Aviazione Civile in Italia» e il terzo «i risultati scientifici del volo Roma-America Latina».

Il memoriale sul contributo dell'Italia al progresso mondiale dell'Aviazione è una sintesi del cammino percorso dal nostro paese nel campo dell'Aviazione. In esso l'on. Balbo traccia a grandi linee gli inizi dell'Aviazione ricordandone opportunamente i pionieri.

I fratelli Wright

« Negli ultimi secoli — Egli dice — prima che i due gloriosi americani, i Fratelli Wright, applicassero il motore alla macchina volante e spiccassero il primo memorando volo che oggi gli Stati Uniti e il mondo giustamente commemorano, esisteva in nocciolo un pensiero aeronautico, dal quale è sbocciata come fiore dal ceppo la moderna aviazione. Di questo pensiero, il pioniere è senza dubbio il divino Leonardo, l'italiano prodigioso, l'artista, lo scienziato, l'idraulico, lo scultore, il pittore che il grande Cinquecento italiano donò alla ammirazione, alla gioia e al progresso del mondo. La scienza aeronautica, gli esperimenti aeronautici, prendono origine da Lui. Egli profetizzò il volo umano e vide già nella sua possente fantasia i cieli solcati da una selva di macchine volanti che andavano da Occidente ad Oriente, da Settentrione a Mezzogiorno. La intuizione di Leonardo Da Vinci si è avverata.

Da allora ad oggi e sopratutto dal fatidico 17 dicembre 1903, dal giorno dei Fratelli Wright, quanti eroismi, quante lotte, quanti sacrifici inobliabili, quali audacie umane sono state compiute per strappare alla natura il segreto e la sicurezza del volo! Oggi riandando con gli occhi della mente al cammino percorso, l'umanità può andare orgogliosa di sè stessa. Mai scoperta, mai scienza, mai ritrovato umano riuscì a braciare più rapidamente le tappe che lo separavano dal successo.

Tutte le grandi nazioni, dopo il segnale partito dall'America, hanno portato il loro contributo al successo dell'aviazione. L'Italia fu tra le prime a comprendere l'importanza della nuova attività umana. Fin dal 1909 l'Italia coi voli di Mario Calderara Umberto Savoia, che furono allievi di Wilburn Wright, affermò la sua decisa volontà di partecipare alle esperienze aeronautiche. Le nostre prima scuole di aviazione per civili e militari risalgono infatti al 1910. Nella guerra di Libia del 1911, l'Italia fu la prima ad usare l'aeroplano negli impieghi di guerra. Da questo uso gli studiosi ed i tecnici trassero molti insegnamenti per il perfezionamento degli apparecchi e dei motori.

Non è mio scopo esaminare la influenza che ha avuto nel progresso aeronautico l'impiego bellico dell'aeroplano durante la grande guerra europea E' arcinoto che l'aeroplano ebbe una parte se non ancora decisiva, certo importantissima nell'economia dell'ultima guerra. Dalla guerra e cioè dalla costruzione intensa di migliaia di apparecchi e di motori, ebbe origine lo sviluppo impressionante che ha avuto la aviazione in questi ultimi 10 anni. L'Italia cominciò appunto durante la guerra europea a costruire apparecchi suoi propri con nuove caratteristiche e nuovi motori, dando origine alla sua industria aeronautica che oggi è assai sviluppata ».

Il contributo italiano

Il memoriale ricorda quindi come l'Italia ha riorganizzata la sua aviazione per merito di Mussolini Duce dell'Italia nuova dopo il disastroso abbandono del dopo guerra. Ricordato come il Fascismo diede unità e programma all'Aeronautica, ricordati i sacrifizi e gli sforzi finanziari compiuti dall'Italia nei confronti delle altre nazioni e come le industrie italiane siano state mobilitate, l'on. Balbo continua:

« Questa preparazione e questo impulso dato alla Aviazione italiana dal nuovo Regime hanno sortito in breve tempo il loro effetto. L'Italia ha portato in questi ultimissimi anni un contributo che oso dire significativo al progresso generale dell'Aviazione. Il valore economico morale e politico dell'Aviazione è oggi perfettamente compreso dalle nuove generazioni italiane. Fin dal mio primo discorso sull'aeronautica tenuto alla Camera dei Deputati nel marzo 1927, io ricordavo che il volo umano può e deve essere sopratutto un mezzo di estensione e intensificazione della vita pacifica, un mezzo di acceleramento degli scambi tra i popoli, di aumento della loro capacità di produzione e di penetrazione nei territori fino ad ora troppo lontani o troppo chiusi al palpito della civiltà. Ricordai in quella occasione i benefici e i vantaggi che l'Aviazione può recare al mondo e specialmente al popolo italiano che è un popolo laborioso e audace, un popolo geniale e paziente, che altro non chiede se non di ottenere nel mondo il suo posto di lavoro e la sua parte legittima di benessere.

Se qualche idea nuova o qualche fatto dice alle nazioni, dopo tanti anni di incomprensioni reciproche, di gelosie e di lotte, che occorre preparare un periodo di più sereno lavoro e di più serena intesa fra i popoli, questa è appunto l'Aviazione. L'Italia che da Roma, dal Rinascimento e dal Fascismo ha sempre avuto come unico fine il progresso della civiltà vera, sta dando il maggiore impulso all'Aviazione civile perchè ne ha compresa l'importanza capitale ai fini della civiltà.

Ponti di congiungimento

Dopo di avere assicurato per via aerea il congiungimento delle sue città più importanti, l'Italia mira a congiungersi con tutti i centri più importanti del mondo. Nel Mediterraneo, dove sono disseminati nuclei importantissimi di connazionali, l'Italia sta gettando ponti aerei di congiungimento, sui quali passeranno uomini e traffici. Ma l'Italia pur considerando come suo campo naturale d'azione il Mediterraneo, non può dimenticare l'Atlantico, la via cioè che il genio di Colombo ha aperto ai traffici mondiali.

Una ragione particolare che induce l'Italia a sviluppare le industrie aeronautiche deriva dal fatto che queste industrie richiedono molta mano d'opera e poca materia prima. Esse si adattano quindi alle condizioni demografiche dell'Italia, come l'Italia con un lavoro tenace e geniale è riuscita a conquistare uno dei primi posti nelle costruzioni automobilistiche, così noi speriamo che essa saprà conquistare uno dei primi posti per la bontà delle costruzioni aeronautiche.

Uomini e macchine

Ora l'Italia si è messa in cammino. Ma lo sforzo delle macchine e degli uomini è stato ingente. Il nostro contributo ai massimi tentativi che l'uomo ha fatto per vincere la natura e dare il senso delle possibilità dell'Aviazione, osiamo dire che è stato superiore ai mezzi e alla potenzialità materiale della nostra nazione. Lo spirito degli italiani ha spesse volte nella storia supplito e vinto le deficienze della natura ».

Nella sua memoria l'on. Balbo passa in seguito a enumerare le imprese, i dati e i fatti più salienti che testimoniano del contributo dell'Italia al progresso aereo. Rievoca il tentativo di Ferrarin del 1920, che iniziò col volo a Tokio l'epoca delle grandi transvolate, illustra la memorabile transvolata Roma-Melbourne-Tokio del generale De Pinedo che nel 1925 dimostrò per primo come nelle grandi linee di comunicazione internazionali gli idrovolanti siano preferibili agli aeroplani. L'esperimento grandioso di De Pinedo (34.000 chilometri) fu di potente incoraggiamento a stabilire linee aeree con idrovolanti servendosi dei porti marini e fluviali. La seconda crociera di De Pinedo, che non si limita alla navigazione costiera ma affrontò traversate oceaniche comprovò sperimentalmente la possibilità di comunicazioni aeree internazionali. A proposito del record mondiale di distanza in linea retta battuto nell'estate scorsa da Ferrarin e Del Prete col volo Roma-America Latina, l'on. Balbo dopo avere ricordato la preparazione degli uomini, della macchina e del motore, così dice:

Preparazione scientifica

« Circa la preparazione scientifica assai meticolosa di tutto quanto servì ai piloti per la navigazione sia costiera che astronomica, ho presentato a parte, uno studio che sono certo vi interesserà. Dopo le dolorose catastrofi e i troppo lutti che hanno contrassegnato i memorandi tentativi di unire in volo l'Europa con le Americhe, il felice tentativo di Ferrarin e Del Prete che sono riusciti a superare ogni limite precedente, coprendo in cinquanta ore di navigazione la enorme distanza di 4469 miglia, segna una nuova tappa nella storia delle transvolate atlantiche. Oso dire che il metodo italiano farà strada.

Quali i risultati e quale l'influenza di questo volo? Trascorsa la prima ondata di entusiasmo per la riuscita della magnifica impresa, un risultato tangibile apparve agli occhi di tutti: fu riconosciuto da tutta la stampa aeronautica e dai competenti, che solamente una preparazione scientifica profonda può permettere voli di questa importanza. Questo risultato non è piccola cosa».

Il memoriale pone in rilievo i risultati pratici di altre esperienze caratteristiche italiane, come il volo in formazione dei 62 idrovolanti nel Mediterraneo occidentale che ha servito a risolvere problemi di vario carattere, e come il «raids» di 12 apparecchi da Roma a Londra e Berlino, che è servito ad allargare il campo degli studi e delle esperienze col contatto delle aviazioni degli altri grandi popoli. L'on. Balbo rileva come dopo ognuno di questi, nuove linee civili e internazionali siano state istituite, come ad esempio la Milano-Monaco, la Roma-Barcellona.

Concludendo la sua ampia memoria, il Sottosegretario all'Aeronautica dice: « L'Italia non è assente dalla gara mondiale per l'affermazione e il progresso dell'aviazione civile In un solo anno l'Italia ha raddoppiata, dico raddoppiata, la sua rete commerciale, ha raddoppiato il suo traffico postale e commerciale, ha raddoppiato il trasporto dei passeggeri.

Il turismo aereo

Oltre a quanto ho detto, nuove attività si stanno sviluppando in Italia con la creazione di servizi turistici-aerei. Per sviluppare il turismo aereo e appassionare i giovani all'arte del volo, sono stati istituiti degli aerocentri da turismo che provvedono all'allenamento economico dei soci piloti, all'istruzione di pilotaggio con aeroplani di piccola potenza e di basso costo di acquisto e manutenzione, nonchè a voli economici di propaganda. Per dare maggior sviluppo all'aviazione turistica, sono state escogitate e attuate facilitazioni per gli stessi aviatori. Per gli apparecchi da turismo sono state interessate le principali ditte aeronautiche, e dieci di esse hanno già costruito degli ottimi apparecchi leggeri di un prezzo che non supera le 50 mila lire. Nei primi mesi del prossimo anno si effettueranno delle gare che non dispero daranno dei brillanti risultati. Non ricorderò in questa sommaria rassegna della attività aeronautica italiana, lo sviluppo che stanno prendendo i grandi aeroporti di Roma, di Milano, di Torino ecc. Tutte le città italiane stanno costruendo i loro aeroporti; a Milano il grande aeroporto di Taliedo viene ampliato e congiunto ad un grandioso idroporto che si costruisce mediante un lago artificiale lungo 2 Km. e mezzo e largo circa 400 metri.

Nessuno può negare che in Italia esiste oggi un altissimo spirito aviatorio. La passione del volo è in Italia diffusissima.

Per questa via, con questa passione, ma con l'entusiasmo temprato dallo studio, dall'esperienza, dalla costanza e dalla pazienza, sono sicuro che l'Italia compirà nuove affermazioni e saprà scrivere nuove pagine di gloria nel gran libro aperto dell'Aviazione per il progresso della civiltà e dei popoli ».

Josephine Baker non scorda gli amici che l'hanno beneficata

PARIGI, 13

La danzatrice negra Josèphine Baker giunta ieri sera a Parigi da Berlino, aveva espresso a taluni amici il desiderio di vedere il dr. Prieur, che in seguito al noto scandalo per la truffa sugli accidenti del lavoro venne giorni fa arrestato. E' noto che il dottore lanciò la Baker sulle scene parigine e più tardi le aprì un elegante ritrovo notturno a Montmartre che fruttò alla danzatrice una piccola fortuna. Qualcuno aveva aggiunto a tutto ciò un romanzetto d'amore troncato per l'intervento del conte siciliano «don Petito» che sposava regolarmente la Baker. Comunque la danzatrice non ha voluto abbandonare il suo benefattore e ieri mattina, saputo che doveva essere interrogato dal giudice istruttore, si recava di buon'ora al Palazzo di Giustizia e più tardi riusciva ad avere un breve colloquio col detenuto.

Emigranti clandestini truffati da una criminosa associazione

NAPOLI, 13

Un'associazione per l'emigrazione clandestina, che ha al suo attivo parecchie losche imprese, che agiva a Napoli e in altre province meridionali, e che aveva anche emissari in America, è stata scoperta dalla polizia. I truffatori, appena riuscivano a sapere che qualche emigrato desiderava richiamare i suoi parenti dall'Italia, gli si presentavano e, vantando aderenze con alte personalità romane, promettevano l'espatrio immediato dei parenti, chiedendo per questo servizio compensi che variavano dalle sei alle settemila lire In questo modo i colpevoli erano riusciti a truffare diversi contadini meridionali emigrati in America. Finora sono stati arrestati certi Salvatore Russo, di 38 anni, e Antonio Di Frizio, di 34 anni, entrambi residenti a Nuova York. Le indagini continuano per la identificazione degli altri componenti della criminosa associazione.

Lascia l'amante truffata per convivere colla figlia di lei

MILANO, 13

Rimasta vedova con una figlia, dodicenne, la signora Caterina Martini fu Pasquale, che ora conta 45 anni, accettò otto anni or sono le premure del commerciante Ignazio Bonfatti fu Francesco, che era allora un bel giovane di 32 anni, e andò a convivere con lui. La famiglia si stabilì in un appartamentino di via Gaetano de Castillia 20 e i primi anni trascorsero nella pace più serena. Ma poi il Bonfatti, pur mostrandosi sempre gentile ed affettuoso verso la figlia dell'amante, Bianca Pizzorni, la quale cresceva bella e prosperosa, cominciò a trascurare la Martini. Egli non dava in casa il danaro sufficiente per vivere con l'agio di prima e assumeva, per ogni piccola questione domestica, modi arroganti e prepotenti.

Da qualche mese per altro la donna s'era rassicurata, il Bonfanti aveva di nuovo mutato contegno verso di lei, ritornando buono e premuroso come un tempo. Egli manifestò anche il proposito di migliorare la loro condizione economica, acquistando un negozio di generi alimentari. Ma dove trovare il danaro necessario per impiantare bottega? La Martini ne parlò con un coinquilino ed ottenne per l'amante un prestito di quindicimila lire. Si compilò una scrittura privata, ma al momento di firmare il documento il Bonfanti espresse i suoi scrupoli: egli non voleva apporre il suo nome, dal momento che il negozio sarebbe stato intestato alla donna. « Tu hai da assicurare l'avvenire a tua figlia », egli disse all'amante, la quale, compiaciuta per quel nobile contegno, firmò fiduciosa.

Naturalmente la somma venne intascata dal Bonfanti, il quale sembrò darsi un gran da fare per la ricerca del negozio. Senonchè, il giorno due corrente, la Martini, rientrata in casa dopo alcune ore di assenza, trovava tutto l'appartamento sossopra: il Bonfanti, era scomparso con la giovane Bianca, come si poteva chiaramente constatare dalla mancanza di tutti i loro indumenti personali. Ma il peggio si è che essi avevano portato via anche le quindicimila lire.

Ieri la disgraziata donna riceveva una lettera dell'amante, nella quale il Bonfanti l'avvertiva di essere fuggito con Bianca, che ha ora vent'anni e che è, afferma, preferibile alla madre. E confessa che già da quattro anni egli aveva con la ragazza una relazione intima. Quanto alle quindicimila lire, erano indispensabili per mettere su una nuova casa; non stesse quindi a procurargli noie, se aveva cara la pelle. Non ostante la minaccia, la Martini s'è recata a denunziare l'amante doppiamente infedele al dott. De Tollio, del Commissariato di porta Garibaldi, il quale ha iniziato le indagini del caso.

Riforme agrarie in Albania

TIRANA, 13

Il deputato Said Toptani, grande proprietario e direttore del giornale quotidiano *Gazeta* consacra l'articolo editoriale alle riforme agrarie menzionate nel messaggio reale e traccia le linee generali per l'attuazione delle riforme stesse.

Klotz tenta uccidersi e viene internato

PARIGI, 13

Lo scandalo Klotz trova larga eco nella stampa. Nel comunicato diramato ieri sera dal Governo alla stampa è detto, fra l'altro, che il trasferimento nella casa di salute di Suresnes è stato deciso perchè « nessun incidente intralci l'opera della giustizia ». Gli incidenti cui si fa allusione nel comunicato potevano essere due: tentativo di fuga e tentativo di suicidio. Infatti le misure prese ieri rispondono a queste due preoccupazioni, dato che si aveva motivo di ritenere che il Klotz avrebbe tentato di uccidersi. Inoltre risultava all'autorità che il senatore, profittando della libertà che gli veniva dal soggiorno nella casa di Malmaison aveva passato la notte dal martedì ai mercoledì al suo domicilio a Parigi. Nell'abitazione, alla presenza di amici, egli avrebbe tentato di por fine ai suoi giorni e forse vi sarebbe riuscito senza l'energico intervento di un amico che riuscì a toglierli di mano la rivoltella. Benchè smentito, l'incidente ha trovato credito nei funzionari di polizia, che da più giorni sorvegliano il *malato*. Le misure di protezione hanno potuto essere prese perchè la legge 30 giugno 1838 lascia al prefetto di polizia la cura di ordinare il ricovero [illegible] casa di alienati di ogni persona [illegible] pericolosa per sè e per gli altri: così il prefetto Chiappe ha firmato ieri l'ordinanza di ufficio che trasferisce Klotz dalla casa di salute di Malmaison a quella di Suresnes.

L'ex Ministro delle Finanze, dopo una notte agitata, era ritornato ieri mattina alla Malmaison. Appena giunto, si lagnò col personale per la presenza degli agenti preposti alla sua sorveglianza e protestò anche presso il direttore della sicurezza generale Renard, al quale per telefono domandò un colloquio. Il Renard gli fece rispondere che avrebbe ricevuto il senatore alle 18 nel suo ufficio a Parigi. Così nella sua automobile, il Klotz nel pomeriggio lasciò la Malmaison e si recò al Ministero dell'Interno, accompagnato da un commissario di polizia. Introdotto nel gabinetto di Renard, il direttore della polizia lo mise a conoscenza dell'ordinanza presa ai suoi riguardi. Il senatore non sollevò alcuna obbiezione e acconsentì a seguire gli agenti alla casa di salute di Suresnes che raggiunse poco dopo in compagnia di un agente.

Si apprende oggi che il senatore Klotz ha dato le sue dimissioni da tutti i gruppi politici dei quali faceva parte, da membro dell'ordine degli avvocati di Parigi e da ufficiale della riserva.

Il fatto sensazionale ha suscitato vivissima impressione in tutta la Somme, dove il senatore occupava da oltre trenta anni una situazione di primo ordine. Da parecchio tempo in verità, correvano le voci più disparate sulla sua solvibilità e sulla sua frenesia per il giuoco. Ora si riparla anche della questione del Pantheon Internazionale di cui il senatore della Somme fu il promotore e che doveva essere eretto ad Amiens.

Nel maggio 1923 il Klotz si recò anche in Inghilterra dove tenne su questo progetto una conferenza. Dei fondi ammontanti a parecchie centinaia di migliaia di lire erano stati raccolti a mezzo di sottoscrizioni. Oggi il pubblico si domanda dove è andata a finire questa rilevante somma.

Il prossimo viaggio in America d'una nuova "Santa Maria,,

PARIGI, 13

Tempo addietro notizie, da Madrid, segnalavano che in un cantiere di Cadice si stava procedendo alla costruzione di una caravella identica alla *Santa Maria* di Colombo. La notizia è ora confermata con interessanti particolari. Per ottenere una copia esatta della *Santa Maria* i tecnici si servono di un antico modello conservato nel Museo navale di Madrid, di quello esistente nell'Exchange Museum di Londra e di quello del Museo navale di Milano, nonchè dei dati forniti da un amico di Colombo, il Las Casas nel suo libro «Storia delle Indie» e dal figlio di Colombo, Ferdinando. La nave, una volta varata, compirà un viaggio nell'America latina: l'equipaggio vestirà come i marinai del 1492. Non è ancora stato stabilito il numero degli uomini che si imbarcheranno sulla caravella: si parla di novanta, ma già sorge il problema se i novanta di cui la storia parla fossero tutti a bordo della *Santa Maria*, o rappresentassero il complessivo equipaggio delle navi componenti la flotta del grande Genovese.

Le glandole di Woronoff ringiovaniscono solo lo spirito

PARIGI, 13

Woronoff, che durante gli ultimi anni ha beneficiato il mondo delle sue trovate sensazionali e così consolatrici, prepara oggi al suo numeroso pubblico una sorpresa che taglierà certo le ali a molte speranze. Egli infatti ha ammesso che le operazioni conosciute sotto il suo nome e che lo hanno reso celebre non hanno quello scopo che la gente per solito si immagina. Il loro significato è tutto diverso. Esse non provocano tanto nell'uomo il ringiovanimento del suo corpo quanto quello del... suo spirito. Siccome però lo spirito e il suo ringiovanimento sono non solo una faccenda ancor molto discussa quanto estremamente individuale, è poco probabile che questa confessione del celebre medico gli valga un applauso assai più timido di quello raccolto finora.

« Non credo — egli ha detto — che la scienza giungerà mai a far tornare indietro la ruota del tempo. La presunzione che di vecchi si possano rimpastare dei giovani è — per quanto concerne le energie fisiche — una mera follia. Ma è altresì un errore credere che le persone vecchie desiderino risuscitare la loro giovinezza soltanto per motivi di ordine fisico sessuale. Di casi del genere ne conosco anzi pochissimi: e coloro che mi manifestarono un tal desiderio vi furono indotti da motivi e da considerazioni assai lontane da quelle che la massa del pubblico imagina. Fra i molti che ricorsero a me per sottoporsi ad una cura di innesti glandolari non ce ne sono più del 5 per cento che dal ringiovanimento si attendevano una nuova forza di attrazione per l'altro sesso.

« Coloro che nella vita hanno sviluppato un solo dato della loro natura sono molto rari. Secondo la mia esperienza le persone che veramente hanno gustato con pienezza la vita non sentono affatto il desiderio di rigettarsi nel vortice ».

Richiesto che cosa dunque, secondo lui, desideri l'uomo e specialmente i suoi pazienti, Woronoff ha risposto così:

« Son molti gli uomini che, raggiunta una certa età, si sentono ancora nel pieno possesso del loro vigore intellettuale, mentre avvertono la prima decadenza fisica: si tratta di medici, di ingegneri, di avvocati, di artisti, di attori, tutta gente che non desidera altro che di continuare a produrre intellettualmente: essi non chiedono altro che un mezzo per combattere i sintomi di stanchezza del loro corpo refrattario alla vivacità dell'intelletto.

E un desiderio di tal sorta può essere tradotto in realtà. Per questo genere di pazienti le operazioni si sono rivelate veramente una benedizione. In effetto essi non ringiovaniscono e se il loro volto presenta talvolta una maggiore freschezza dopo l'intervento operatorio, ciò non è che puro caso.

« Il vantaggio dell'innesto consiste esclusivamente in questo: che essi possono continuare a vivere senza avere il senso paralizzatore della decadenza del loro corpo. Devo aggiungere che proprio questa categoria di persone — ossia uomini di cultura e di sensibilità morale — è stata la più restia a ricorrere ad un mezzo di cura che pure le ha dischiuso nuove fonti di energia vitale. Tre o quattro anni dopo l'intervento si verifica la ricaduta, ma io conosco persone che si fanno innestare di nuovo a periodi determinati ».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il fascicolo N. 4 del « **Secolo XX** » con il seguente sommario: Sabatino Lopez: Quaranta anni. Primo capitolo di memorie che non verranno. — Emilio Cecchi: Enrico Bergson. — A. S. Benni: L'industria italiana. — Giuseppe Bevione: Il mondo allo specchio. — Cesco Tomaselli: Mariano. — Ernesto Bertarelli: L'uomo è nato pescatore. — Ferdinando Cazzamalli: Abbiamo un sesto senso?. — Corrado Govoni: Effetto di nebbia (novella. Disegni di Bianchi). — Luigi Scopinich: Novento lombardo. — Leonida Repaci: Lorenzo Viani. — Enrica Akerhielm: Sigrid Undset. — Carlo Linati: Astrid, principessa delle stelle (romanzo. Disegni di Sacchetti).

★ E' in vendita nelle principali edicole il fascicolo di novembre di « **Sport Fascista** ». Il sommario dell'ultimo fascicolo, nel quale sono oltre 150 illustrazioni in grande formato, è il seguente: Lo Sport nella concezione fascista (Augusto Parboni. — Occorre un programma (con le fotogr. delle opere sportive dal Regime inaugurate il 28 ottobre). — Gli atleti dell'ultimo bando: 12.000 giovanetti al III Gran Premio dei Giovani a Forlì (Torquato Bononcini). — Il signore del tempo: Nurmi (con fotografie del nuovo recordman dell'ora di corsa). — La Cento Chilometri e il suo vincitore (Antonio Brusotti). — I giuocatori del Torino F. C. da S. E. Turati. — Il match Italia-Austria a Roma (Emilio De Martino). — Luigi Pontecchi martire fascista (Vasco Magrini). — Un pittore italiano vincitore all'Olimpiade artistica di Stocolma 1912 (con fot. del quadro premiato). — I falchi del Duce (pastello di C. Pellegrini, vincitore dell'Olimpiade di Stocolma). — Alla conquista del K.2 (con magnifiche fotografie dell'Imalaia). — La gioia della bicicletta (Guido Giardini). — Taccuino di pista (Orio Vergani). — La chiusura della stagione ciclistica (con fot. del Giro di Lombardia). — Milano schermistica (con fot. di tutte le sale d'armi milanesi). — Come insegno la scherma (Peppe Nadi). — Aviatori fascisti (Alberto Ostali). — Il mio canottaggio (Enrico Serretta). — I Campionati italiani di ginnastica (Mario Corrias). — E' più difficile guidare la motocicletta o l'automobile? (risposte di Luigi Arcangeli, Tazio Nuvolari e Achille Varzi). — Il raduno motociclistico a Fiume. — Rinascita sportiva in Sicilia (con fotografie); ecc. ecc.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti - Commemorazione di Roald Amundsen - Musica norvegese.

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. - Concerto variato. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi - Mercati, ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova. - Mercato a termine del grano e granone. — 20.40: Prof. Giuseppe De Logu: «Storia dell'arte». — 20.55: Commemorazione di Abundsen - Concerto di musica norvegese.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7: 12.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano - Notizie. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Profilo di Alessandro Manzoni. — 19.55-20.15: Dott. Scarpellini: «I consigli del medico. — 20.30: U. Meruecchio: «Conversazione letteraria. - Concerto sinfonico di musica scandinava dato dalla grande orchestra dell'E. I. A. R., in commemorazione di R. Amundsen. I. Parte: 1) Gade: «Rimemoranze di Ossian», ouverture - 2) Sinding: «Sinfonia in re» - On. Innocenzo Cappa: «Rood Amundsen. — II. Parte: 1) Grieg: «Concerto in la minore», per pianoforte. Solista Carlo Vidusso. - G. M. Ciampelli: «Cronaca e critica teatrale». — III. Parte: 1) Svendsen: «Prima Rapsodia Norvegese» - 2) Grieg: «Holberg», suite - 3) Halvorson: «Entrata dei Bojardi.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante. — 21.02: Commemorazione di Amundsen e Trasmissione dell'opera in 2 atto « Il matrimonio segreto » di D. Cimarosa.

ROMA (1 RO) m. 447, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agrile. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali. — 20.45: Concerto vocale e strumentale - Celebrazione della vita e dell'opera dell'esploratore norvegese Roald Amundsen. - Dramma in un atto « La Morsa » di Luigi Pirandello - Musica da ballo.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino. — 20: Ritrasmissione dalla Sala di musica: Concerto del violoncellista Riccardo Krotschak. Composizioni per violoncello ed orchestra di G. F. Haendel e Antonio Dvorak. — 21: Una serata allegra: Una vecchia casa viennese. Concerto vocale-istrumentale.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 18: Orchestra (riproduz.). — 21.23: Concerto di Musica Inglese con pianista e canto.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 21-22: Jazz: Tredici Ballabili.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 13.45: Vetri musicali: Ouv., Poeta e Contadino, Suppè; Due Canti popolari tedeschi. — 14.1: Orchestra: Mascherata (4 Parti), Locome; La Tosca, Puccini (fant.): Ouv., I Dragoni di Villars, Maillart; Aria Balletto (Rosamonda), Schubert. — 14.35: Coro: Danze (Principe Igor), Borodin. — 21.30: Fantasia e Sei Selezioni, Il Giocoliere di Notre Dame, Massenet. — 22: Concerto. (Intervallo: Sei Selezioni, La Valchiria, Wagner. — 24: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 21.30: Programma sinfonico: «Ratto al Serraglio» opera di Mozart. (Intervallo: Rassegna della stampa informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, 5: 20.30-22: Concerto: Le tre sultane, Russer; I dragoni dell'imperatrice, Messager; Serenata amorosa, Filippucci; Scene di Fiera, Mignan - Gavotta, Gossec; François les Bas-bleus, Messager.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 20.15: Canzoni di Schubert: Audizioni vocali d'un basso con accompagnamento di pianoforte.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 16.30: Valzer viennesi di Lanner, Strauss, Fahrbach, Komzak, O. Straus, Benatzky. — 17.45: Radiopropaganda. — 20: «Gli Abels». Quartetto corale maschile diretto dal prof. P. Abel (15 pezzi). — 21: Ottetti per iseurmtnti ad arco. Composizioni di Mendelssohn e Svendsen.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577: 19.30: Concerto del venerdì della «Museumsgesellschaft» di Francoforte, con il concorso del violoncellista P. Hindemith.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 14.45: «La mia patria», ciclo sinfonico di Smetana.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 428.6, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 19.30: Concerto organizzato dalla «Museumsgesellschaft», con il concorso del prof. Paolo Hindemith, violoncellista. Composizioni di E. Toch, P. Hindemith, Brahms.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 21: «Hatem und Suleika». (Goethe e Marianna di Willemer). Concerto vocale-istrumentale.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 21.30: Concerto mandolinistico di pezzi di Jessel, Henze, Komzak, Sartore, Oscheit.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 22.05-24: Concerto dell'orchestra G. Bartha ritrasmesso dall'Hotel »Der Reichsadler» di Monaco.

ZAGABRIA - m. 310, Kw. 0.75: 20: Moderna musica italiana istrumentale organizzata dalla Società musicale croata di Zagabria.

VARSAVIA - m. 1111.1, 20.15: Orchestra: Suite «Esposizione di Quadri», Mussorgski. Violino e orchestra: Sinfonia Spagnuola, Lalo. Orchestra: Till Eulenspiegel, R. Strauss. Triana, Albeniz.

STOCCOLMA (SASA) - m. 454.4 Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

MALMO - m. 260.9, Kw. 1: 20.15 Commemorazione di Amundsen alla Sala dei Concerti: Ouv., «Autunno», Grieg: Due discorsi: Paesaggio a sera (Orch.), Halvorsen: Discorso: Dalla Suite Orchestrale «Norvegia».

BUDAPEST - m. 555.6, Kw. 20: 22.30: Musica Taigani (riproduz.).

Stagione fredda e malattie

Da molti viene chiesto il perchè dell'insorgere sempre o quasi sempre nella stagione fredda di un gruppo determinato di malattie che comunemente vengono denominate malattie reumatiche o da raffreddamento (raffreddore, influenza, reumatismo articolare acuto, bronchiti, polmoniti, ecc.).

Perchè possa venire bene intesa tale questione occorre anzitutto riferirsi al concetto fondamentale di patologia generale, concetto che spiega la differenza sostanziale che corre tra causa efficiente e causa predisponente della malattia. Insegna la patologia generale che per causa efficiente si intende quella data condizione necessaria indispensabile perchè una data malattia si generi e si sviluppi mentre la causa predisponente è rappresentata da quella data condizione che coadiuva, che dà occasione alla malattia di insorgere. Essa — la causa predisponente — diciam così sensibilizza l'organismo all'attecchimento e allo sviluppo di un germe che da sè solo — senza l'occasione offertagli dalla causa predisponente, può anche non disturbare affatto l'individuo che lo alberga.

Adesso che abbiamo chiarito tale concetto possiamo subito dire che la stagione fredda — e parlando di stagione fredda intendiamo riferirci ai fattori meteorici quali bassa temperatura, venti, aria umida fredda, pioggia — agisce sulle malattie quale causa predisponente e non quale causa efficiente. Perciò l'individuo che si espone al freddo o a un colpo d'aria non si ammalerà solo per il fatto della sua esposizione alla bassa temperatura ma perchè questa facilita l'attecchimento o lo sviluppo di un germe per le modificazioni che induce nei tessuti come vedremo in seguito. E ciò vale specialmente se il freddo è umido.

Difatti il freddo di per sè è ben tollerato — quando si mantenga nei limiti compatibili con la nostra vita — limiti alquanto vasti se si pensa che gli abitanti e gli esploratori delle regioni polari possono sopportare temperature che raggiungano i 50. senza risentirne effetti locali nè generali sull'organismo. A quelle basse temperature si ha un freddo secco e asciutto che è contrario alla vita dei germi e raramente difatti quelle popolazioni si ammalano di raffreddori o malattie reumatiche. Le riniti sono sconosciute nelle regioni artiche e ce lo dice anche il dottor Cavalli, il medico che accompagnò la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord: scrive egli che fra i componenti della spedizione non si ebbero mai a lamentare raffreddori anche fra quelli che in Italia ne andavano soggetti di frequente.

Da quanto abbiamo detto risulta chiaro l'importanza della profilassi contro il freddo, specie se umido, che dovranno osservare gli individui deboli deperiti e convalescenti che sono particolarmente sensibili a cause occasionali minime per ammalare in quanto possono considerarsi degli ammalati potenziali.

S'intende facilmente che l'individuo nella lotta contro il freddo deve agguerrirsi sin dall'infanzia facendo compiere al suo organismo quella data ginnastica necessaria a sopportare bene le variazioni di temperatura mercè ampiezza e elasticità dei suoi poteri di termoregolazione.

Altro fattore importante da osservare nell'inverno è un abbigliamento adatto che lo protegga contro gli sbalzi di temperatura diminuendo la perdita di calore specie e maggiormente con la temperatura bassa. Difatti se l'uomo è ben coperto e riparato con vesti di lana può sopportare bene variazioni di temperatura abbastanza grandi. Inoltre in inverno l'individuo deve esporsi il meno possibile in ambienti ricchi di polvere e quindi ricchi di germi sovratutto se ambienti umidi in quanto l'umidità offre la condizione favorevole al germe per la sua vita e il suo sviluppo.

Da quanto abbiamo detto non può quindi venire ad essere escluso il nesso di causa ed effetto tra freddo e malattia — e sovratutto freddo umido, freddo e vento, freddo e luoghi polverosi e malattia.

Da qualcuno può ancora essere domandato quale è il meccanismo intimo dell'azione deleteria del freddo sull'organismo. La questione è alquanto controversa e dibattuta e certo si è che la vera causa ancora non è nota.

Alcuni autori pensano che il freddo rallenti l'attività di difesa dei corpuscoli bianchi del sangue — vere sentinelle dell'organismo contro la malattia — e quindi il più facile circolare dei microorganismi nel torrente circolatorio pronti a generare l'infezione e cioè la malattia.

Altri pensano che il freddo determinando restringimento dei vasi sanguigni della cute per antagonismo determini congestioni negli organi interni e quindi facilità alle stasi e alle infiammazioni siano esse della mucosa del naso — e quindi insorgenza di raffreddori — siano esse della mucosa dei bronchi — e quindi bronchiti — oppure sinoviale delle articolazioni e quindi reumatismo articolare acuto.

E spiegano i suddetti autori che l'iperemia cioè il maggiore afflusso di sangue che per antagonismo alla vasocostrizione cutanea si forma nei visceri sia ottimo terreno di cultura ai batteri che ivi trovano ambiente adatto al loro sviluppo e alla loro moltiplicazione raggiungendo quella carica necessaria allo sviluppo del morbo. Altri autori infine ritengono che il freddo abbia influenza sui processi di assimilazione e disassimilazione dell'organismo con produzione o ristagno di sostanze tossiche morbigene.

Benchè lo studio della causa esatta del danno che produce il freddo in genere sull'organismo continui ad interessare gli studiosi resta assodato il fatto — confortato dall'esperienza di tutti i giorni — dell'influenza che ha la stagione fredda sull'insorgenza delle malattie e specie di determinate malattie dette reumatiche o di raffreddamento.

Edgardo Soria

Le frottole di un lestofante arrestato a Salisburgo

VIENNA, 13

Un avventuriero di umile origine ma di rapida carriera è stato tratto in arresto a Salisburgo. E' costui l'ex cameriere ed ex garzone calzolaio, ventottenne, Rodolfo Cerny, evaso dal treno che lo conduceva ai lovari forzati alcuni mesi fa. Da allora egli si è presentato da per tutto come capitano di vascello, barone von Cerny riuscendo ad introdursi nella migliore società e girando di città in città con i denari carpiti a chi gli prestava credito. Ultimamente fece la sua apparizione in Transilvania, dove tenne una conferenza sui proprii vagabondaggi. Dopo avere narrato di essere stato durante la guerra comandante del sottomarino austriaco «U. 9», il Cerny fece il mirabolante racconto di una udienza presso l'on. Mussolini, che egli pretende di avere ottenuto grazie all'intervento di un ex ministro degli esteri austriaco. L'arte di sballarle grosse lo conduceva ultimamente quasi alla riuscita di un bel colpo. In Olanda, cioè, il sedicente capitano di vascello, barone, ecc. faceva la conoscenza della figlia di un ricco industriale con la quale si fidanzava. Alle nozze però fortunatamente non si giunse, avendo il padre assunte informazioni ancora in tempo per cacciare dalla sua casa l'avventuriero.

I confini d'Italia

in una carta del 1845 scoperta a Venezia

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* informa essere stato in questi giorni trovato a Venezia un prezioso documento del quale conviene dar subito notizia. E' una magnifica grande carta d'Italia, nitidamente stampata in 28 fogli raccolti in volume, con un frontespizio che li riassume tutti. Questa carta, più che interessante e illustrativa stata pubblicata a Milano nel 1845 nell'ancor pieno vigore del dominio austriaco ed è dedicata al geografo veneziano Adriano Balbi, uno dei più reputati dell'epoca, particolarmente onorato dall'Austria dove nel 1833 fu chiamato a Vienna a coprire con una lauta pensione la carica di consigliere imperiale di geografia e statistica appositamente creata per lui.

Agitazione grottesca

In un suo *Abregè de geographie redigè sur un plan nouveau*, stampato a Bruxelles dalla Società belga dei librai nel 1840 e adottato dalle università, il Balbi aveva scritto testualmente dell'Italia: «Noi consideriamo come Italia tutti i paesi che sotto il rapporto geografico possono essere considerati come appartenenti alla penisola che si sviluppa a sud e ad est della catena principale delle Alpi, Questa regione geografica è nello stesso tempo una regione etnografica, poichè salvo qualche piccola eccezione, vi si parla dappertutto la lingua italiana».

In base appunto a queste definizioni del Balbi, geografo, si potrebbe dire aulico, fu compilata cinque anni dopo la grande carta d'Italia. Questi fogli pubblicati liberamente in tempo di severa censura, quando però non era ancora praticata l'artificiale politica delle nazionalità e contronazionalità iniziata verso l'Italia e l'italianità soltanto dopo il 1866, documento sincero dello stato pacifico dei possessi nazionali, riconosciuto e accettato dallo stesso governo di Vienna, sono per più di un aspetto illustrativi di verità consacrate dalla storia.

Lasciando qui da parte il Canton Ticino, Nizza, Malta, la Corsica che la grande carta d'Italia include pur esse nei confini nazionali italiani, è interessante constatare che in questi confini la grande carta d'Italia chiude anche tutto l'Alto Adige fino al Brennero, tutta la Venezia Giulia e l'Istria con il Quarnaro e Fiume. Basta questa constatazione, fondata su documenti precisi, per annullare il fondamento di tutta la novissima agitazione che parte da Vienna e da Innsbruck non senza la solidarietà di Berlino, per rivendicare un preteso quasi esclusivo diritto nazionale tedesco all'Alto Adige. E non parliamo dell'altra ancor più grottesca agitazione panslava che parte da Lubiana, Zagabria e Belgrado per creare non si sa bene quale diritto slavo sulla Venezia Giulia e sull'Istria. Gli agitatori pangermanisti del 1928 sono smentiti dai documenti del 1845 riconosciuti autentici dal governo di Vienna dell'epoca. Mons. Seipel, che vuole spesso coprire del suo petto la propaganda di Innsbruck, ha prima da accordarsi con i suoi pur severi predecessori nel governo dell'Austria.

Il confine al Brennero

Ma un esame più attento dei 28 fogli della grande carta italiana ci conferma questo esplicito riconoscimento del carattere essenziaimente italiano dell'Alto Adige. Nel foglio secondo che è, come gli altri, una meraviglia di perfezione tipografica, dedicato all'Alto Adige, troviamo il confine della Nazione italiana fissato al Brennero, chiamato con un altro nome esso pure italiano: Pirene; e tutti i grandi centri della Valle dell'Adige e delle valli confluenti sono distinti con nomi italiani: Bolzano, Merano, Bressanone, San Vigilio, Brunico. I nomi tedeschi — che provano che il compilatore della carta ha voluto tener conto anche della realtà di fatto e della consuetudine — sono riservati solo ai piccoli centri, misti ad altri italiani.

Aggiungiamo questo importante documento agli altri già conosciuti e dei quali abbondantemente dispone il possesso nazionale italiano delle zone di confine redente, per riconfermare il suo diritto nazionale e respingere le pretese degli usurpatori stranieri.

Questi documenti non sono proprio antichi e conservano tutto il loro valore per rivelare una vivente realtà della vita nazionale italiana. Per rintracciare sulle carte la presenza di un prevalente diritto tedesco a queste terre bisogna rivolgersi a documenti assai più sospetti, di un tempo più recente, quando l'Austria nella lotta contro l'irredentismo italiano tentava di mutare la faccia nazionale alle regioni italiane, spingendo avanti colonne forzate di immigrati tedeschi o slavi, mutando i nomi nei registri dello stato civile come nelle carte geografiche o topografiche, violentando la piena nazionalità italiana e la realtà naturale con una politica distruttiva dei cui temporanei e assurdi risultati l'Italia ha il dovere prima che il diritto di non tenere alcun conto.

Se oggi restituisce il nome italiano alle regioni dell'Alto Adige come a quelle della Venezia Giulia e dell'Istria, l'Italia ha la solidarietà non soltanto della verità umana e della scienza, ma anche del governo austriaco, pure buon tedesco, di appena ottant'anni fa.

Una scultrice e una violinista rendono omaggio al Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi la signorina Livia De Kuznik, scultrice ungherese, che gli ha presentato un esemplare della medaglia da lei eseguita, che reca il profilo del Duce ed è stata a lui offerta dalla «Mattia Corvino». La medaglia ha ottenuto in Ungheria un grande successo.

Il Capo del Governo si è vivamente congratulato con la valorosa artista per l'opera pregevolissima.

La violinista Clara Dullien, accompagnata dal pianista Ladislao De Dannkos, ha eseguito alla presenza del Capo del Governo un concerto interpretando musiche di Tartini, Corelli, Paganini, Grieg, Haendel, Hudaj. Il Capo del Governo ha avuto parole di vivo elogio.

La medaglia aeronautica al Governatore De Bono

ROMA, 13

Il «Bollettino Ufficiale dell'Aeronautica» pubblica il decreto ministeriale che conferisce al Governatore della Tripolitania gen. De Bono, la medaglia commemorativa di imprese aeronautiche per aver attraversato «ripetutamente in volo zone deserte e non completamente sottomesse per portare il suo saluto alle truppe vittoriose e la sua parola ammonitrice alle popolazioni sottomesse».

L'assegnazione dei posteggi al Salone dell'automobile

ROMA, 13

Nei locali dell'Automobile Club di Roma ha avuto luogo, a norma del regolamento, l'assegnazione dei posteggi alle ditte partecipanti al «Secondo Salone Internazionale dell'Automobile» che si terrà a Roma dal 30 gennaio al 10 febbraio p. v. A cura del Comitato organizzatore. la assegnazione sarà comunicata direttamente a tutti gli interessati, i quali dovranno provvedere, entro il 31 dicembre, a completare i versamenti secondo quanto è stabilito dall'art. 10 del regolamento generale.

Gandusio vola con Ferrarin

Un ottimo mezzo di propaganda aviatoria - La sciarpa che attraversò l'Atlantico - Gandusio e il looping the loop - "Bisogna volare"

Arturo Ferrarin, ch'è da qualche tempo ospite graditissimo della nostra città, sta svolgendo nel cielo di S. Marco un'opera di propaganda aviatoria, che non potrà essere giammai superata in efficacia nemmeno dalle più vaste e geniali iniziative oratorie, giornalistiche e libresche.

Ogni giorno alle quindici, purchè non piova a catinelle, spicca il volo dal Lido a bordo del suo argenteo aeroplanino, cinge l'isola tutta in una blanda spirale e raggiunta la quota di un migliaio di metri s'abbandona ai giochi delle acrobazie più sbrigliate, lasciando che il pazzo e focoso destriero del cielo s'impenni e s'abbandoni, si arrampichi a candela, slitti d'ala, precipiti a succhiello, scenda lento ed inerte come le foglie dei platani d'autunno o righi l'azzurro con lo svolazzo calligrafico del cerchio della morte.

Il patto alla Taverna

Nell'esercizio di codesti virtuosismi, Arturo Ferrarin non è mai solo, ma s'accompagna ogni dì ad un amico, il quale il più delle volte accede alla carlinga con folle batticuore, ma sempre discende entusiasta del cielo, del volo, dell'aeroplano, e sopratutto, dell'eccezionale pilota.

L'altra notte alla Taverna Ferrarin ha conosciuto Gandusio: — Vuol compiere un volo con me?

Gandusio stringe le mascelle, aggrotta le folte sopraciglia, guarda in giro con un subito lampo degli occhi intelligenti Lola Braccini, la biondissima Giuditta Marchetti, l'attore Viarisio e gli altri amici che attendono il responso attorno alla tavola imbandita: — Ma ti dico io...

— Deciso?

Gandusio ha già deciso con esultanza: non occorrevano le assicurazioni del dott. Giocondo Protti, dell'avv. Ascoli, di Enrico Zoppi, e di quanti altri che erano attorno all'illustre capo comico, hanno provato in questi giorni le trepide delizie del *looping the loop*.

Gandusio ieri alle 16 ha valicato per la prima volta le nuvole placidamente seduto sul seggiolino di cuoio dietro le spalle dell'*asso*, ed ora che tutto è finito centellina un'*anisette* davanti a un tavolino del Lavena, circondato da un crocchio d'amici e di signore. Una di queste domanda: — Il battesimo?

— Appunto: il battesimo sul cielo della città più bella del mondo e avendo a padrino il trasvolatore degli oceani. E' un casetto che non capita a tutti: le pare?

L'automobile celeste

— Emozioni?

— Nessuna. Pensi un momento, la prego, al telegrafo senza fili. Bene: l'aeroplano è l'automobile senza strada. E questo vuol dire senza sobbalzi, senza frullio di gomme, senza paracarri, senza vetture che tagliano la strada e senza passaggi a livello: insomma una divina idealizzazione dell'automobile. Non è vero che nel salire si provino le sensazioni del *lift*, non è vero che lo staccarsi dal suolo s'avverta con una fitta al cuore, non è vero che càpiti un principio d'angoscia quando si prende terra: questo di Ferrarin è proprio un automobile. Un'automobile che sbagli rotta, mettiamo, ma insomma nè più nè meno di una lussuosa automobile celeste.

Gandusio narra per filo e per segno: «Prima di salire sulla carlinga, dice, ho fatto un pò di toilette: mi sono alzato il bavero della mia solita pelliccia da passeggio e mi son coperto il capo con un caschetto piuttosto abbondante prestatomi da Ferrarin. Un signore che assisteva alla mia partenza mi chiese: «Vuole la mia sciarpa di seta?». Ma l'*asso* l'interruppe: «Non s'accomodi, voglio dargli la mia». E mi diede la piccola e morbidissima sciarpa di lana con la quale ha attraversato l'Atlantico. «Pensi — mi disse — che questa sciarpa è stata l'amica mia più pietosa durante tutta la faticosissima prova. Il povero Del Prete nel partire per l'America era stato assai più giudizioso di me e s'era impellicciato come si deve: io avevo indossato invece un greve costume sportivo e non avevo che lo *smoking* in valigia: tanto è vero che dopo un acquazzone, dal quale ero uscito tutto inzuppato dalla testa ai piedi, dovetti mutar di panni in tal modo che, toccato il suolo americano, scesi dalla carlinga in abito da sera».

«Prima di partire — continua Gandusio — e quando fui legato come una salsiccia ai bracciuoli del mio seggiolino, dissi al pilota che mi sedeva innanzi, un pò più in alto:

«Adesso devo farle una confidenza. Sappia che quand'ero bambino il carrozzello mi faceva un certo effetto che, a dirla qui fra amici, era assai somigliante al mal di mare. Le dico questo per debito di franchezza, e adesso si regoli lei».

Ferrarin si mise a ridere. Il rombo dell'elica si infuriò in un crescendo spasmodico e partimmo. Un piacere. L'isola pareva una sogliola schiacciata tra due vetri opalescenti; poi scorsi il nastro ad *esse* del Canal Grande., poi il Campanile mi apparve con la sua piazzola e la cornice dei suoi palazzi simile ad un posacarte di alabastro. Il pilota si voltò e guardandomi dall'alto al basso mi chiese: «Posso fare il cerchio della morte?».

Un gesto significativo

Non risposi, ma sollevai l'indice inguantato e ripetutamente lo volsi a destra ed a sinistra. Ma subito mi pentii: pensai che forse con quel mio rifiuto gli avrei dato un dispiacere e improvvisamente mi ricordai dei miei comici che erano raccolti in Piazza San Marco per assistere alle mie prodezze. Allora toccai le spalle del mio *asso* e gli dissi: — Faccia pure.

Egli mi disse: — Levi gli occhi, ed io invece prudentemente li chiusi: quando aprii un pochino la coda del sinistro, me la vidi rinchiudere dalla punta del campanile.

Ma al secondo *looping* spalancai le pupille, le sollevai verso il cielo e vidi la Piazza come riflessa in uno specchio. Nel terzo cerchio provai tutta l'ebbrezza della discesa rapida, del salire improvviso, e senza aver neanche il sospetto di essere col capo all'ingiù, appeso per due cinghie a mille metri dal suolo, vidi ancora la pianta di Venezia disegnata sopra la volta immensa.

Poi volammo placidamente al largo e scendemmo adagio, quasi insensibilmente. La terra ci salutò con qualche sobbalzo, ed eccomi battezzato.

Da oggi le linee d'aviazione avranno un fedelissimo passeggero di più e se Ferrarin mi vuole, sono pronto a seguirlo fino in capo al mondo.

Non mi farò, credo, un intemperante del cerchio della morte — e questo non glielo diciamo — ma scriverò in compenso un monologo che ho già qui nel cervello e che avrà per titolo: *Bisogna volare*.

Alberto Zajotti

Il terzo centenario di Malpighi festeggiato dagli scienziati inglesi

LONDRA, 13

La «Royal Society of Medicine», la più importante asociazione medica d'Inghilterra, e uno degli Istituti academici più celebri nella storia delle scienze, ha festeggiato ieri il terzo centenario della nascita di Marcello Malpighi, sommo anatomico, che fu detto a buon diritto il padre dell'istologia, nato a Crevalcore nel 1628, morto a Roma, carico d'onori, nel 1694.

In un articolo del «Times» viene opportunamente rilevato che il Malpighi è stato in continua corrispondenza con la Royal Society, la grande Istituzione scientifica londinese, nelle pubblicazioni della quale figurano parecchi degli studi dello scienziato bolognese. La Società conserva ancora come tesoro alcuni bellissimi disegni del Malpighi insieme col suo ritratto che egli inviò a Londra nel 1680. Inoltre il Malpighi dedicò alla Royal Society alcune delle sue ricerche più notevoli, quelle sul baco da seta, che la Società fece pubblicare a sue spese.

Il «Times» ricorda le scoperte del Malpighi sulla struttura del rene e della milza, i suoi studi sulla embriologia del pulcino, sull'anatomia delle piante. Egli fu il primo a scoprire la struttura cellulare dei vegetali e a vedere gli «stomi» o boccucce respiratorie delle foglie, sebbene non sia stato in grado di interpretarne la funzione. A lui si devono mirabili descrizioni della germinazione dei fagioli, della palma da dattero, del lauro e del frumento. E' degno di particolare rilievo il fatto che nei suoi disegni il Malpighi riproduce certi tubercoli minuti sulle radicette dei fagioli: si è poi scoperto che quei tubercoli sono di origine batterica e servono al fagiolo e alle altre leguminose a fissare l'azoto dell'aria.

Il prof. Franchini è venuto a rappresentare Bologna e la sua università alla cerimonia, e ha pronunciato un elogio del Malpighi. La Facoltà di medicina ha fatto una esposizione di ritratti del Malpighi e di libri e manoscritti che riguardano il grande anatomo e fisiologo italiano.

Sul «Times» ha dedicato all'avvenimento un articolo il dottor Charles Singer e nello stesso giornale comparirà domani un «editorial» sullo stesso argomento. In esso vien detto che Marcello Malpighi ben merita di essere ricordato in Inghilterra poichè egli ha portato a compimento l'opera di Harvey, sulla circolazione del sangue, rivelando per mezzo del suo microscopio i vasi capillari minutissimi che connettono il sistema arterioso col sistema venoso.

Benchè il gran giornale inglese la taccia, giova rammentare che l'opera di Harvey già era stata iniziata e condotta fino ad una fase decisiva da studiosi italiani e specialmente da Andrea Cesalpino, il quale già aveva assai chiaramente intuito la esistenza dei vasi capillari, che sono stati scoperti più tardi dal Malpighi.

La questione del concordato fra la S. Sede e la Prussia

BERLINO, 13

L'*Allgemeine Zeitung* scrive che nei circoli in contatto con la Nunziatura di Berlino si considera che la questione del concordato fra la Prussia e la Santa Sede non possa essere risolta fino a che non sia dato un nuovo ordine all'atteggiamento dei nazionaltedeschi.

Si osserva infatti che sarebbe impossibile di riunire attualmente nella Dieta prussiana una maggioranza sufficiente. Nei circoli del Centro prussiano non si manifesta una opinione così pessimista e si afferma che tutte le possibilità parlamentari non sono escluse.

IN LIBRERIA

Romanzi di Voltaire

Due romanzi del migliore e più fecondo periodo della vita di Voltaire, concepiti durante quel sessennio in cui egli subì l'influenza della Marchesa di Châtelet, donna di fine gusto letterario, dalla cui intimità e comunione di spirito, il terribile caustico del XVIII secolo trasse profondi incitamenti per una vasta e solida operosità. In questi due lavori («La principessa di Babilonia - Zadig») traduzione di Bruno Dell'Amore. Illustrazioni di Gustavino. A. F. Formiggini Editore in Roma («Classici del Ridere» N. 75), più che in altri celebrati e noti dello stesso Voltaire, esiste una maggiore armonia di costruzione, minor monotonia nella scelta degli episodi, più vivacità di colore, più scintillante e acuto il gusto della satira. Il pessimismo proverbiale dell'A. non ha ancora assunto quella corrosiva ferocia che gli anni e le esperienze acuirono e inasprirono; esso pare quasi il pretesto per la costruzione di belle e gioconde fantasie. Giacchè i due romanzi si leggono e si rileggono con grande diletto, sì da far dimenticare, nella saporosità delle vicende abilmente narrate, lo spirito demolitore che li informa, tanto i casi appaiono festosi e varî, sopratutto in «Zadig», opera di fresca invenzione che meglio rispecchia lo splendore dell'ingegno del grande precursore della rivoluzione francese.

La traduzione rende ottimamente la fluida e chiara semplicità del testo, mettendo in luce tutta la bellezza dello stile originale. Il pittore Gustavo Rosso (Gustavino) ha dato con i suoi disegni un appropriato e attraentissimo commento al gaio testo.

Le lettere della Lespinasse

Giulia Lespinasse resta e resterà nella letteratura francese per queste sue lettere d'amore, fra le più appassionate e brucianti che siano state mai scritte. (Giulia Lespinasse: «Lettere». Traduzione di Alceste Bisi, con prefazione di Mercede Mundola. A. F. Formiggini Editore in Roma).

Per un anacronismo non scevro di fascino questa vulcanica anima femminile — che ha in sè le furie passionali di una Saffo — vive nella società più ossequiente alle leggi della compostezza, della misura, della frivolità elegante, ed è essa stessa incontrastata sovrana di uno dei celebratissimi «Salons» parigini, in quel diciottesimo secolo che ne conobbe di così famosi.

Con una fusione che ha del miracolo, nelle lettere riesce ad accoppiare il trasporto veemente della sua anima di fuoco a tutte le qualità di gusto, di finezza, di cultura che fecero di lei una conversatrice incantevole e insuperata. Ma se queste vive e brillanti qualità di un ingegno raffinatamente educato appaiono nelle sue lettere, ancor più esse ci rivelano l'anima lacerata dalla passione colpevole.

L'amore di Julie de Lespinasse ha accenti di sublime dolore e di tragica grandezza, essa è la triste sorella di Fedra, Saffo, Didone e le sue lettere vivranno finchè l'amore e il dolore esalteranno e devasteranno il cuore umano

Due gazzettieri dell'Austria

Poche volte, tanto opportunamente come ora, m'è dato rievocare le parole di Nicolò Tommaseo: «giova con più amore fermarsi sopra gli autori ne' quali è più vivo il senso della probità, più delicato, senza mollezza, l'affetto», a proposito del nuovo recente libro di Giuseppe Solitro, dal titolo: «Due famigerati gazzettieri dell'Austria (Luigi Mazzoldi: Pietro Perego)» (Padova, Draghi ed.). In esso infatti alla calda espressione degli affetti per tutto ciò che è sacro e caro alla Patria il Solitro unisce quel senso di probità, che tanto può nella formazione dei suoi sempre equilibrati giudizi e fa dell'autore uno storico veramente obbiettivo, degno della massima fede.

Conoscitore profondo dell'ambiente in cui ebbe a formarsi l'anima italiana ed a prepararsi il riscatto nazionale, egli riesce a suscitare col suo libro, che s'impernia sulla vita, fortunatamente breve, e sull'azione nefasta di due miserabili venduti allo straniero, nobilissimi sentimenti d'italianità ed a mettere in dispregio quanti non operano con entusiasmo a vantaggio della Patria Intorno alle due tristi e fosche figure dei protagonisti che rispondono al nome di Luigi Mazzoldi bresciano e di Pietro Perego milanese, risplendono luci vive e purissime di sacrificio e di martirio.

La vile attività esercitata dai due ignobili gazzettieri contro il Piemonte dapprima, contro il Regno d'Italia dippoi, a vantaggio dell'Austria e dei Principi spodestati dopo la guerra del 1859, si acuì particolarmente nei giornali da loro stessi fondati e diretti: «La Sferza» ed il «Giornale di Verona». Ancor più deleteria sarebbe stata la loro opera se non fossero insorti a combatterla i patriotti della Lombardia e del Veneto, ed in specie di Brescia, di Venezia, di Padova, di Verona e di Trieste. Il Solitro mette appunto in evidenza la tenacia di tale opposizione accanitasi senza tregue contro i due feroci austriacanti, che direttamente od indirettamente influirono anche sulla sorte dei gloriosi martiri nostri Luigi Dottesio e Tito Speri.

Tutto quanto fu esposto dall'autore risulta provato da articoli pubblicati nei due malfamati giornali, da documenti, molto spesso inediti, tratti da Archivi pubblici e privati da speciali pubblicazioni uscite tra il 1848 e il 1863, e da informazioni preziose che il prof. Solitro seppe attingere a fonti varie e di sicura autorevolezza.

Il libro del professore Solitro, che fornisce in gran copia notizie importantissime sul movimento rivoluzionario che si svolgeva nelle città venete e lombarde e che agiva incessante, a costo di ogni più grave sacrificio ed anche a prezzo della vita dei generosi che lo dirigevano e lo seguivano, anelanti alla piena e sollecita realizzazione degli ideali della Patria, arricchisce con onore la letteratura del Risorgimento italiano e, colmandone parecchi vuoti, ne toglie quelle incertezze, che or qua or là potevano ancora lasciarci dubbiosi sull'efficacia dei mezzi usati o suggeriti da coloro che furono i principali fautori dell'indipendenza e dell'unità nazionale

Libri ricevuti

Francesco Sapori: «In capo al mondo», romanzo - F.lli Treves ed. Milano - L. 13.20.

SPIGOLATURE

Le mostre dei negozi si ornano, nel periodo delle feste, di una quantità di oggetti, fra i quali i più interessanti sono i giocattoli. Un balocco — scrive la «Nation Belge» può essere straordinariamente eloquente, non soltanto per la serie di reminiscenze lontane che risveglia in noi, ma anche per il fascino che esercita sul piccolo popolo meravigliato dei bimbi. Essi amano tanto li farsi un mondo proprio dove i grandi non hanno accesso, e dove si parla un linguaggio e si fanno dei sogni, che essi solo comprendono. Quando un bambino giuoca con un orsacchioto, con una pecora, con un cane, chi può immaginare che mondo delizioso si affaccia alla sua piccola mente? Da ciò il suo dolore terribile ed incomprensibile, quando per un motivo o per l'altro si è obbligati a portargli via l'oggetto che adora. Da ciò la smania, che hanno i piccini, di addormentarsi col balocco fra le braccia. Dal punto di vista estetico il balocco ha un'importanza pedagogica straordinaria. E' dando dei balochi ai bambini, che si forma il loro gusto. Bisogna sempre considerare il regalo di un balocco come l'offerta di un viaggio. Un bambino sensitivo e nervoso va verso il balocco, come noi verso l'Oriente o la Norvegia. Una parte essenziale ha poi il libro illustrato, che non deve essere una raccolta di brutte e sgraziate figure. Il giuocatolo, come il libro illustrato, è un messaggero che deve recare la bellezza. Così in questi giorni il bimbo vede in quelle luminose vetrine un universo a parte, che gli appare trionfale e dorato. Il mondo dei balocchi, diverso in ogni paese, è per i bimbi la regione in cui brilla sempre il sole e dove il cielo ed il mare sono sempre azzurri.

***

Nel Belgio si festeggiano assai spesso donne che hanno raggiunto i cent'anni. Il 3 dicembre — scrive l'«Indépendance Belge» — si festeggiò la signora Vandeu Neiuvenhove, che enrava nel suo centunesimo anno, e a Forest, la cittadina, che ha il privilegio di queste longeve, si festeggerà pure — fra pochi giorni — il centesimo compleanno della signora Caterina Bergmans. E' in una piccola casa che sembra un giuocattolo di Norimberga, che alita questa centenaria, nata a Uecle. In una poltrona di paglia, acanto a un caminetto, volgendo il dorso alla luce, la signora Bergmans culla la sua ultima pronipotina. Raconta di aver visto tre guerre: 1830, 1870 e 1914. Della sua gioventù ha conservato dei ricordi precisi. Ha veduto presso la porta del mercato rizzarsi per l'ultima volta il patibolo: ricorda l'epidemia di colera del 1836, nel quale curava dei numerosi ammalati. Durante tale epidemia le morì il marito. Si maritò tre volte. Ebbe cinque figli, quattro sono morti. Ora vive con una figlia, coi suoi nipoti e pronipoti. Non è stata mai ammalata; non ha mai consultato medici: ed ha lavorato tutta la sua vita. Ora sta benissimo, mangia qualunque cibo, si accupa dei bimbi più piccoli. Esce sola. La sua unica infermità è una leggera sordità. La sua vista è tanto buona, che legge i giornali senza adoperare gli occhiali.

***

Un teatro di Londra ha rappresentato «Il Misantropo» in abiti moderni. Un simile esperimento — scrive il «Figaro» — era stato tentato, non molte tempo fa, per l'«Amleto». L'uno e l'altro tentativo sono relativamente riusciti. Un giornale di Londra osserva che era più facile sottoporre alla prova il lavoro di Shakespeare, perchè esso è familiarissimo al pubblico inglese, che invece è restato un po' sconcertato dalla commedia francese. Tuttavia sembra che il Molière abbia sostenuto vittoriosamente questa fantasia di un capocomico. E' probabile che se il tentativo fosse fatto in Francia, il sucesso sarebbe completo. Ciò prova a qual punto i veri geni vanno al di là dell'epoca in cui vissero. Essi soltanto parlano un linguaggio compreso in tutti i tempi. Siccome essi hanno considerato i caratteri essenziali, permanenti della natura umana, i loro lavori possono essere facilmente spogliati di ciò che è semplicemente il marchio dell'epoca. Vi sarebbe un lato veramente interessante in simili tentativi. Quando si rappresenta Shakespeare o Molière nei costumi dell'epoca, un gran numero di spettatori vede nei personaggi uomini del sedicesimo o del diciassettesimo secolo. Se vedessero «Alceste» o «Amleto» in abito moderno, sentirebbero probabilmente in modo più vivo l'eternità di quegli esseri.

***

Il duello — scrive il «Figaro» — tende a passar di moda come le crinoline e i capelli lunghi. Tuttavia il duello aveva avuto sulla civiltà francese una influenza, che i moralisti e gli storici sembrano avere scorta. In origine, dall'epoca dei Franchi, il duello era un giudizio di Dio; il più forte, dimostrando che era il più forte, provava che aveva ragione. In virtù del progresso, i magistrati abbandonarono quella procedura crudele per scoprire la verità per mezzo della tortura. Ma la società elegante continuò a battersi per rispetto delle tradizioni, per punto di onore, per avventura di donna, per incidenti al giuoco, per l'ora che era, per aver scritto male tre versi di Colletet, per il passo alla chiesa, per una scommessa, per un'intonazione ironica, per uno sguardo troppo fisso, per niente, per piacere. Non ostante gli editti reali, applicati soltanto sotto Richelieu, la Francia perdeva più uomini coraggiosi in duello che in guerra. Fu un gran danno; ma ne risultarono costumi più virili e più cortesi. Poichè non si poteva arrischiare una frase dubbiosa, un gesto brusco, una opinione categorica, senza restar col piti da un colpo di spada, la cortesia divenne più perfetta e abituale.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

LA BEFANA AI BAMBINI POVERI

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute a tutto 11 corr. alle persone incaricate della raccolta:

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio: Banca Popolare di Novara L. 200. — Dal Masenio cav. Silvio 20. — Lamon Luigi 15 — Lucerna avv. Giuseppe 10. — Guerra Giuseppe 5.

Alle Signorine Muneratti e Vianello Maria: Contessine Giustiniani Recanati 50. — Moor Ousvol Edward 50. — Bert Ugo 10. — Buratti d.r Antonio 10. — Busetti Virgilio 5. — Capuzzo Vittorio 5. — Contiero Adolfo 5. — Favero Noè 15. — Golfetto Giuseppe 5. — Meneghelli Elisabetta 15. — Muneratti ing. Giovanni 20. — Perale cav. Giuseppe 20. — Pezzoni avv. Franco 20. — Weberbech Giulio 20. — Mion Prof. Giuseppe 20 — Favero Emilio 5.

Alla Federazione Mandamentale dei Commercianti: Cerello Carlo 5. — Benetello Emilio 10. — Marchiori Giovanni 5. — Campagnaro Gioacchino 10. — Mario Bovo 20. — Nasuato Ettore 10. — Barton Giuseppe 10. — Carnio Michielangelo 5. — Bottacin Luigi 20. — Gambato Angelo 5. — Carraro F.lli 5. — Rigotto Cesare 5. — Tonolo Giuseppe 20. — Sacchi Giuseppe 2. — Luigi Facchin 10. — Boscardini Spiro 3. — Marzari Riccardo 3. — Zonta Antoni 10. — Moggian Eugenio 25. — Dametto Virginia 10. — Salviato Martino 20. — Gio. Maria Rodella 25. — Carlo Perale 20. — Fll. Tonolo 25. — Lazzari Adolfo 3. — Enrico Agostini 15. — Miazzo Dante 10. — Lamon Giovanni 10. — Sanguin Emilio 10. — Milan Carlo 3. — Andreon Pietro 10. — Antonio Meneghelli 5. — Pietro Cosmai 15. — Barbato Domenico 5. — Busetti Aurelio 10.

Totale I. elenco L. 904.

Altre numerose offerte sanno per essere raccolte. Ci auguriamo che come sempre la gentile Mirano saprà rispondere all'appello che le è stato rivolto per venire in aiuto ai bambini poveri.

Al nostro Asilo Infantile continuano a pervenire offerte in onore della compianta signora Avon Felicita Ved. Guerra. Oggi, tra le altre già pubblicate, abbiamo:

Famiglia Vianello Achille L. 15. — Dott. Giulio Ghirardi L. 20.

Cronaca di Mira

GLI ESERCENTI PER LA BEFANA FASCISTA.

Zillio Vittorio 30, Berno Eredi 20, Cecconi Alberto 20, Borghero Romolo 20, Stocchero Giovanni 15. Gli esercenti sotto descritti versarono invece L. 10 cadauno: Fabbian Umberto, Dalla Costa Faustino, Dainese Arturo, Toffano Antonio, Bianchi Tommaso, Murer Regina, De Martini Albina, Frattina Isidoro, Rossi Elisa, Meggioranza Umberto, Scaborro Marco, Tozzo Chiaromonte, Niero Guerrino, Niero Ferdinando, Leoncin Michele, Boscolo Angelo, Rigato Fortunato, Zinato Antonio, Naletto Giovanni, Mioli Erminio, Graguolo Guglielmo, Gasparini Luigi, Bettini Antenore, Agostino Angelo Marchiori Giovanni, Ballan Pietro, Carlin Giovanni, Rossetto Giovanni, Parisotto Ernesta, Minto Angelo, Franchin Angelo, Donà Agostino, Frattini Guido, Groppi Guido, Bareato Natale, Bareato Luigi, Dori Vittorio, Bareato Gino, Volpin Riccardo, Golin Girolamo, Agostini Italia, Zuccarato Angelo, Spagnolo Ferdinando, Cello Agostino, Fassina Vittorio, Centenaro Emilia, Gasparini Fortunato, Gasparini Augusto, De Luigi Giulio, Scotton Emanuele, Gaffo Giovanni, Pieretti Edoardo, Formenti Giuseppe, Beggiato Cesare, Gambato Maria, Bonafè Amedeo, Trevisan Luigia, Granello Virginia, Furlan Alessandro, Massarutto Alessandro, Favaretto Sante, Beggiato Antonia, Biasiolo Giovanni, Terren Alessandro, Munegato Rosa, Vivian Umberto, Mioli Riccardo, Marin Amalia, Ercole Giuseppe, Coletti Leone, Rovoletto Ermenegildo, Maretto Angelo, De Grandis Virginia, Luccarda Vittorio, Melato Rosa, Semenzato Raimondo, Modenato Margherita, Drago Giovanni, Nalin Ernesto, Leoncin Daniele, Corrò Attilio, Leoncin Ugo, Meggioranza Antonio, Da Tos Emilio, Cooperativa Maranese, Chiaro Giuseppe, Toffano Isidoro, Stevanato Pietro, Canton Ottavio, Biasiolo Maria, Quinto Luigi, Concolato Augusto, Formenton Guglielmo, Pivato Giuseppe, Trevisan Maria, Giupponi Guglielmo, Manfrin Silvio, Frattina Augusto, Pizzati Attilio, Caldara Cesare, Marchiori Giuseppe, Zillio Alberto Giacomo.

BUONA USANZA

A pro Albero di Natale dell'Asilo Infantile «Regina Elena», Balilla e Piccole Italiane, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Pizzari Rossi Italia L. 10. — Gallina Alberto 10. — Pizzati Attilio 15; Granzo Giuseppe 10. Maguolo Silvio 15.

Cronaca di Dolo

I BIANCO GRANATA A VENEZIA

Domenica i nostri calciatori saranno ospiti della forte squadra del S. Marco di Venezia, seconda classificata nel girone F. I Dolesi dopo le belle prove fornite in questi ultimi tempi danno sicuro affidamento per credere che lotteranno con animo per ben figurare. Il pronostico è a tutto vantaggio dei calciatori del S. Marco i quali sono i favoriti poichè godono anche del beneficio del campo e del pubblico. La partita che sarà cavallerescamente giocata da tutti i 22 atleti non è certo una delle più facili per gli uomini di Ermo II, speriamo però che giocando con animo ed ardore possano degnamente figurare, per poter se possibile guadagnare qualche punticino che permetta alla squadra concittadina di salire lentamente e onorevolmente un gradino nella classifica generale. Ai calciatori concittadini l'augurio di tutti gli appassionati.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domani 15 avrà luogo nella Sala Maggiore del Municipio l'assemblea Generale degli inscritti al Fascio. La riunione avrà luogo alle ore 20. e nessun fascista dovrà per alcun motivo mancare. E' prescritta la camicia nera.

Cronaca di Cavarzere

NELLA BANCA AGRICOLA

Abbiamo appreso con vero compiacimento che il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Agricola, nell'ultima sua riunione ha nominato alla unanimità il sig. Mario Allibrante membro del Consiglio stesso in sostituzione del defunto compianto conte comm. Francesco Salvadego Molin.

La scelta non poteva essere più felice essendo l'Allibrante uomo intelligente e provetto agricoltore che per lo sviluppo dell'Agricoltura si è sempre dedicato con passionale interessamento portando ad essa vantaggiose innovazioni nel periodo di ben 30 anni.

Sicchè la compagine dell'unico Istituto Bancario Cittadino si consolida ancora di più e potrà sempre meglio rispondere alle esigenze di questa importante e vasta zona eminentemente agricola.

FURTO

Stanotte ignoti, penetrati, scassinando un balcone a pianterreno nei locali di cucina, aderenti al magazzino di lanerie del rivenditore ambulante Girolamo Bottin abitante in località Canareggio, hanno potuto asportare indisturbati ben 150 matasse di lana, 2 scialli, un gilet di lana, 2 camicie di tela, tre paia di mutonde ecc. per un valore di Lire mille. Si suppone che i ladri abbiano voluto portare al sicuro la refurtiva, caricandola su di un battello che in quei pressi stazionano numerosi ed incustoditi nel canale di Gorzone.

Le febbrili indagini esperite prontamente dal solerte maresciallo dei Carabinieri nessuna luce hanno potuto finora portare. Si spera che i ladri possano essere arrestati, domani che è giorno di mercato.

Cronaca di San Donà di Piave

MACELLAZIONE DEI MAIALI

(Ca) Il Podestà Comm. Costante Bortolotto ha ieri pubblicato un avviso col quale informa che la visita veterinaria per la macellazione a domicilio degli animali suini autorizzata a sensi dell'art. 13 del regolamento per la vigilanza sanitaria sulle carni avrà luogo nella frazione di Passarella ogni venerdì alle ore 13 ed in fine in quella di Fiorentina il mercoledì alle ore 14. Fa presente poi che nessun animale macellato per uso privato potrà essere ammesso al consumo senza avere subita la visita veterinaria.

Con altro avviso poi ha reso noto che le voci che circolano nelle campagne circa l'aumento da parte del Comune di nuove e forti tasse per la macellazione dei maiali sono insussistenti e fatte circolare ad arte per interesse onde indurre alla vendita dei maial; dappoichè le tasse da pagarsi anche quest'anno sono uguali a quelle dell'anno scorso e cioè L. 10 tassa fissa e L. 30 di dazio per ogni quintale.

DISPOSIZIONI PER LE CARNI INSACCATE

(Ca) Il Podestà in analogia alle disposizioni ricevute dalla R. Prefettura avverte che è fatto obbligo ai proprietari di laboratori di carni insaccate nei quali si impieghino nei quali impieghino carni congelate, di darne immediata notifica a questo Municipio per i conseguenti provvedimenti di legge.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA PASCOLATO

Domenica prossima la nostra città avrà il gradito onore di ospitare l'illustre scrittrice e poetessa prof. Maria Pezzè Pascolato, che da tanti anni si dedica ad un intenso apostolato d'italianità. In questi ultimi anni la nobile signora ha speso, e va spandendo, molta della sua preziosa attività a beneficio di benemerite istituzioni fasciste, quali la Opera Maternità e Infanzia ed i Fasci femminili.

La prof. Pascolato parlerà, per invito di questa Università Popolare Fascista sul tema assai interessante: « Fasci di buona volontà ».

In questi giorni poi, la Presidenza dell'U. P. F. ha proceduto alla compilazione del programma per il mese di gennaio.

PRO CASA DEL FASCIO

A cominciare da domenica prossima avrà luogo al nostro Teatro Sociale una serie di feste da ballo, pro erigenda Casa del Fascio.

La festa andrà dalle 15 alle 20 e dalle 20 alle 24. La quota d'ingresso è fissata in lire 5.

CINEMA TEATRO SOCIALE

Sabato 15 e domenica 16: Charlot nella sua ultima inimitabile interpretazione « La febbre dell'oro ».

San Stino di Livenza

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Cappellari vedova Martino, madre del nostro reverendo Arciprete, sono pervenute pro poveri, le seguenti offerte: Longo Agostino L. 20; Famiglia Fanogli di Padova 15; Fascio femminile: Giacomini Lina 10; Presotto Nilla 10; Lina Mazzotto 10; contessa Maccola 10; Marcon Gioconda e Angelina 10; Toppo Giovanna 10; Marcon Anna 5; Meneghel Rina 5; Turra Caterina 5; Furlanetto Giovanna 5; Zulianello Gioconda 5; Rubin Erminia 5; Fabretti Antonietta 5; Carnielli Gianna 5; Albertella Rosa 4; Buoso Silvia 2; Geretto Adele 2; Tina Azzali 2; Insegnanti e scolari del capoluogo pro Seminario 100; pro messe in suffragio 50.

Il prof. cav. don Martina, che ha apprezzato le tante dimostrazioni di affetto tributate alla cara estinta, serba a tutti la riconoscenza più viva.

LA STAZIONE PREMIATA

Si ha il piacere di comunicare che la Giuria generale pel concorso abbellimento stazioni ed altri impianti ferroviari, ha assegnato a questa stazione la medaglia di bronzo dell'Enit e la somma di lire 100. Porgiamo il plauso più vivo al nostro egregio capostazione sig. Toppo funzionario attivo ed apprezzato, che ha saputo far figurare con onore ancora una volta, il nostro importante scalo ferroviario. La cerimonia di premiazione avrà luogo quanto prima presso il Capo Compartimento.

Ceggia

Per la Befana Fascista. — Si svolgerà a Ceggia la Befana Fascista a beneficio dei bambini poveri del Comune. Perchè la festa benefica abbia il miglior esito, si è costituito un Comitato presieduto dal segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi e del quale fanno parte i membri del Direttorio Fascista il sig. Adamo G. Battista vice presidente dell'Opera Nazionale Balilla locale, la signora Tina Orzoli Dalla Flora segretaria del Fascio femminile, il sig. Gustavo Sarin comandante la Milizia e il Sigg. Giacomel Luigi Segretario del Sindacato Comunico.

Siamo sicuri che la popolazione concorrerà generosamente per facilitare così l'opera del Comitato.

Gara di calcio. — Domenica 16 corrente, nel campo sportivo di via Fossà, si disputerà la IV partita dell'U.L.I.C. della «Marca Trevigiana», tra la locale Società Sportiva «Libertas» e l'A. C. «Aurora» di Treviso.

L'incontro avrà luogo alle ore 14.30 precise.

Scòrzè

TARGHE UTENZA STRADALE

Il Municipio avverte tutti i possessori di rotabili che un incaricato dell'esattore si troverà nel Municipio stesso nelle ore antimeridiane di tutti i giorni per la consegna delle targhe utenza stradale 1929 e riscossione della relativa tassa.

MACELLAZIONE SUINI

La visita sanitaria alle carni suine è stabilita col seguente orario:

Scorzè - R. S. Martino e Cappella I. R. presso il Macello di Scorzè nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 3 pom.; a Peseggia, Cardigiano e Cappella 2. R., a Peseggia presso Pesce Giovanni macellaio nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 2 pom.

MERCATO SETTIMANALE

Il Podestà avverte che in occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno i mercati settimanali del 25 corr. e 1 gennaio sono rimandati al mercoledì 26 dicembre e 2 gennaio.

ADUNATA DEI COMMERCIANTI

L'Associazione Fascista dei commercianti avverte che la partenza da Scorzè per recarsi a Venezia domenica in occasione della grande adunata provinciale di tutti i commercianti, esercenti e mediatori è fissata per le ore sette precise presso il Caffè Favretto per recarsi uniti in bicicletta a Mestre dove avverrà la riunione di tutto il mandamento. Si raccomanda che nessuno manchi.

S. Maria di Sala

Corso d'istruzione per contadini. — La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto, che con l'appoggio del Ministero dell'Economia Nazionale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, verrà svolto a Caselle un corso di istruzione per giovani contadini di età non superiore ai 20 anni.

Le iscrizioni si dovranno effettuare presso il Comune di S. Maria di Sala o presso la Cattedra di Dolo e le lezioni avranno inizio il giorno 17 dicembre alle ore 10 presso le scuole comunali di Caselle.

L'istruzione sarà completamente gratuita e alla fine del corso, agli allievi meritevoli, verrà rilasciato uno speciale diploma.

L'interessante corso d'istruzione sarà svolto durante il periodo invernale, in cui i lavori campestri vengono rallentati, per cui sarà certamente frequentato da numerosi allievi.

Crediamo opportuno far presente, che da parte degli agricoltori sarà un dovere mandare i loro figli ad apprendere cognizioni inerenti alla loro professione.

Cronache Rodigine

L'on. Michelangelo Zimolo inaugurerà l'Università Fascista — Una nuova strada — La « Traviata » al Sociale :: :: ::

✱ Domenica 16 corr. alla presenza delle più note autorità di Rovigo l'on. Michelangelo Zimolo inaugurerà il nuovo anno didattico dell'Università Fascista tenendo una conferenza sul tema: « La Dalmazia Italiana ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

✱ Mercè l'interessamento del nostro Podestà cav. uff. ing. Fior è stata aperta al pubblico passaggio una nuova strada che attraversa diagonalmente il nuovo quartiere della Pace. Lodiamo la bella iniziativa che è venuta a dare lustro e decoro alla nostra città.

✱ Siamo informati che prossimamente i battenti del nostro teatro Sociale si riapriranno per un decoroso spettacolo lirico e cioè con la *Traviata*. Daremo fra non molto i nomi dei protagonisti dello spettacolo che ci si assicura sarà curato nei minimi particolari.

Cronache padovane

Cinque rapinatori alla Corte di Assise.

Ieri mattina si è iniziato l'ultimo processo della sessione. Si tratta di un grave processo per sette rapine ed un omicidio a scopo di rapina, fatti avvenuti ancora nel 1920, ad opera di alcuni componenti della famosa banda di rapinatori, che aveva per capo il famoso Alberto Trevisan, già assicurato alla giustizia fin dal 1921. Le responsabilità di tutti questi delitti vennero assodate, dopo lunga e laboriosa istruttoria dal giudice istruttore cav. Gualtieri. E' perciò che oggi siedono alla sbarra Arturo Cesaro di Massimiliano di anni 33, Ernesto Baratella fu G. B. di anni 29, Cesare Bernardo detto Moretto di Giovanni di anni 31, e Guerrino Bortoletto, di anni 23, oltre al Trevisan già menzionato.

Essi devono rispondere: 1. di rapina a mano armata in persona di Aurelio Ferrara che depredarono di L. 125; 2. di rapina in danno di Bellino Maritan che depredarono di L. 450; 3. di rapina per lire 190 in danno del carrettiere Angelo Battaggin; 4. di omicidio in persona dello stesso Battaggin, che uccisero a colpi di rivoltella; 5. di rapina in danno di Clemente ed Egidio Ramoncini, padre e figlio che rapinarono, il primo di L. 80 ed il secondo di L. 150; 6. di rapina in danno di Raimondo Frizzarin, che depredarono di lire 2400; 7. di tentata rapina in danno di Luigi Babetto. All'udienza di ieri mattina tutti gli imputati hanno in parte negate le accuse. Le udienze continueranno per parecchi giorni.

✱ Al «Bartolomeo Cristofori» domenica 16 corr., il Trio Italiano svolgerà questo programma: 1.o) Brahms: Trio in do maggiore (Op. 87); 2.o) Castelnuovo-Tedesco: Trio in sol (manoscritto) prima esecuzione a Padova; 3.o) Pizzetti: Trio in La. Esecutori: Renzo Lorenzoni, pianoforte; Arrigo Serato, violino; Arturo Bonucci, violoncello.

Piove di Sacco

Incruento conflitto tra carabinieri e malfattori. — Ieri mattina circa le ore 4 i carabinieri della stazione di Legnaro Aloisi Raffaele e Rizzotto Romeo, in prossimità del Ponte sul Bacchiglione tra Ponte san Nicolò e Roncaglia si incontrarono con tre malfattori uno dei quali spingeva verso Padova una carriola su cui era riposto un involto voluminoso.

I carabinieri insospettitisi si avvicinarono agli sconosciuti intimando loro di fermarsi, essi però dopo aver abbandonato il carico, le biciclette e qualche altro indumento, si diedero alla fuga attraverso la campagna tosto inseguiti dai militi.

Dopo un mezzo chilometri di fuga i malfattori vistisi inseguiti da vicino spararono due colpi di rivoltella a cui risposero i carabinieri con diversi colpi costringendo così uno dei ladri a farsi arrestare. Gli altri due a causa della fitta nebbia poterono dileguarsi attraverso le campagne.

Ritornati con l'arrestato sulla strada provinciale i carabinieri constatarono che sulla carriola ricoperto con alcuni sacchi trovavasi un grosso maiale, appena ucciso che i delinquenti avevano rubato poche ore prima a Villabora di Saonara.

Negli interrogatori dell'arrestato si sono potuti identificare pure gli altri due delinquenti che sono due noti pregiudicati di Legnaro.

Avviso ai coltivatori di bietole. — Tutti gli agricoltori che nell'anno entrante sono disposti a coltivare bietole, si presentino all'ufficio di Zotole, si presentino all'ufficio di Zotole, na Bieticultori di Piove, per denunziare la superficie di terreno che intendono destinare alla seminagione bietole.

Camposampiero

Pro Albero di Natale. — Continuano ad offluire gentili e generose offerte a vataggio del tanto benefico Albero di Natale. Ecco l'elenco degli offerenti: cav. Vasco Peroni, Podestà, L. 50 per onorare la memoria della compianta Pensa Elisa; Cassa di Risparmio filiale di Camposampiero L. 250; comm. ing. Giuseppe Legrenzi 150; cav. Antonio Simonetto 10; Macola Pietro 10; Tasinazzo Antonio 10; Prezioso Giovanni 5; Venzo Giulia e Tiso 30; Bovo Teonisto 5; Mons. Luigi Rostivola 20; Famiglia Penasa 10; cav. A. Masutti 10; dott. Luigi Simonetto 10; signore Bobbo Valsecchi 20; Sorelle Venzo 20; Marton 4; Fratelli Romano 30; dott. Giuseppe Legrenzi 20; Pivan Luigi 10; ditta Varatti e C. 50; avv. A. Gallo 25; Don Antonio Beltramello 10; Lazzari Teodolinda 10.

Cronaca di Venezia

L'adunata dei commercianti presieduta dall'on. Lantini

Domenica sarà a Venezia per presiedere la prima adunata provinciale dei Commercianti, inquadrati nella locale Federazione, il presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti on. Ferruccio Lantini.

Ecco il programma delle manifestazioni che avranno luogo in tale circostanza:

Ore 10: Adunata generale dei commercianti della città e della Provincia al teatro Malibran con l'intervento del presidente confederale on. Ferruccio Lantini, delle autorità politiche, civili, militari e sindacali cittadine e dei presidenti delle Federazioni dei Commercianti della Regione Veneta e del Trentino.

Ore 14.30: Visita dei Congressisti al Porto.

Ore 17.30: Insediamento del Consiglio della Federazione provinciale fascista dei Commercianti di Venezia.

Dopo la cerimonia per l'insediamento del Consiglio, saranno dall'on. Lantini consegnati al cav. uff. Emilio Colussi una medaglia d'oro, una pergamena ed un album, contenente le firme dei soci della Federazione veneziana, in riconoscimento delle benemerenze da lui acquisite nel lungo periodo in cui diresse con intelligenza ed amore le sorti della organizzazione.

Lunedì 17 ore 9.30: Inizio dei lavori del Convegno regionale dei rappresentanti le Federazioni provinciali fasciste dei commercianti del Veneto e del Trentino presso la Federazione Veneziana: Inizio dei lavori del Congresso Provinciale del Turismo.

Ore 15: Continuazione e fine dei lavori dei due raduni.

Durante i lavori del Convegno regionale saranno svolte le seguenti relazioni:

Contributi associativi e tesseramento (Verona e Vicenza) — Disciplina del Commercio (Padova e Venezia) — Presso fisso (Treviso) — Questioni tributarie Padova, Belluno e Venezia) — Dei problemi della pesca ed i mercati del pesce (Venezia) — I mercati agricoli del Friuli (Udine) — Problemi turistici (Bolzano, Trento, Udine, Venezia) — Il commercio dei legnami (Udine) — Controversie Sindacali (Trento) — Del commercio grossista ed al minuto in rapporto alle disposizioni di legge sulle licenze (Rovigo) — Tassa di bollo ai sensali ed agli intromettitori (Rovigo) — I Docks vinicoli (cav. Achille Carbone) — Il commercio dei metalli (avv. Paolo Ghislanzoni) — La convenzione di Berna (Antonio Salvadori) — La disciplina del commercio nei riguardi degli esercizi pubblici (cav. Luigi Favaretto) — Della proprietà commerciale (cav. Luigi Favaretto) — Aviolinee (Vittore Ruffini) — Tassa di esportazione sugli oggetti d'arte (cav. Ferruccio Asta) — Le comunicazioni in Venezia e con Venezia (cav. uff. Antonio Salavdori) — Questioni portuarie (Francesco Gatti) — Centrali del latte (rag. Piero Facchin) — Esportazione delle pesche (Mario Nogarin) — Il commercio dei cereali (Carlo Gabrielli) — Gli effetti della stabilizzazione sulla produzione e sul commercio italiano (dott. Francesco Mortillaro) — Il commercio chimico o farmaceutico d'Italia in relazione alla produzione nazionale ed alla importazione estera (dott. Antonio Monico).

Al Convegno Provinciale del Turismo saranno svolte le seguenti relazioni:

Relazione della Sezione Alberghi e Turismo (Raffaele Sapori) — Rèclame collettiva classifica Alberghi (Papadia Giovanni) — Sull'organizzazione turistica nei riguardi di Venezia (cav. Aurelio Zanetti) — Tassazione R. M. della percentuale del personale (dott. Giorgio Dalla Zorza) — Sulle necessità del Lido (Borella Ernesto) — Proprietà commerciale (avv. Vianello Chiodo).

Per la visita al Porto ecc, che com'è detto più sopra, avrà luogo nel mercoledì di domenica, la Federazione prega i Presidenti dei dipendenti gruppi di volersi unire ai congressisti. All'ora indicata, speciali motoscafi partiranno dalla riva degli Schiavoni (Monumento a Vittorio Emanuele).

La partenza del Segretario Federale

Il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati è partito ieri sera per Roma chiamatovi da S. E. l'on Augusto Turati, Segretario generale del Partito.

Letture e conferenze

L'Opera Cardinal Ferrari. — Don Luigi Corbella della Compagnia di S. Paolo domenica 16 alle ore 16.30 nel salone ducale dell'Opera Card. Ferrari parlerà sul tema: «L'Opera Card. Ferrari in Venezia». Sono invitati tutti i soci e gli amici ad intervenire.

Morte improvvisa d'una bimba

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato all'ospedale il cadavere della piccina di mesi due Antonietta Bassan di Giuseppe abitante a Cannaregio 2177. Il cadaverino portato dalla zia della piccola, tale Maria Braidi, è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria nella sala anatomica.

A quanto si seppe dalla stessa Braidi, la bimba alle quattro e mezza di ieri mattina veniva allattata perchè piangeva; successivamente, e cioè due ore dopo, la madre accostatasi alla culla, vedeva la bimba con gli occhi sbarrati e il visino stravolto. Il padre andò subito per un medico. Giunse il dott. Coletti, ma ormai la bambina era già spirata. Non essendosi il sanitario potuto pronunciare sulle cause della morte, il cadaverino, come dicemmo, è stato posto a disposizione dell'autorità inquirente. E' quasi certo però che la morte è naturale e dovuta ad un accesso di spasmofilia.

Teatri e Concerti

Il quartetto di Vienna alla Società Veneziana del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che sabato sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il secondo concerto della stagione col Quartetto Rothschild di Vienna il quale svolgerà il seguente programma:

1) Ernest Bloch: Quartetto d'archi; 2) Alceo Toni: Sonatina (1927); 3) Mozart: Quartetto d'Archi in Do minore (Quartetto delle Dissonanze).

Il Quartetto d'archi di Bloch e la Sonatina di Alceo Toni vengono eseguiti a Venezia per la prima volta.

La sera del 22 dicembre p. v. avrà luogo il terzo Concerto sociale con l'Ottetto Poltronieri.

L'opera al Lirico di Torino

TORINO, 13

Il 23 corrente si riapre il Teatro Regio per la grande stagione lirica di Carnevale-Quaresima. Il cartellone comprende otto opere e tra esse tre novità e cioè *Debora e Jaele* di Pizzetti, *Il Re* di Umberto Giordano e l'*Amore medico* di Wolf Ferrari.

Le altre opere sono: *Falstaff*, *Tristano e Isotta*, il *Fra Diavolo*, *Lucia di Lammermoor* e la *Carmen*. L'elenco degli interpreti comprende nomi di artisti celebri e notissimi fra i quali i tenori Pertile, De Paolis, Erik Emderiein, Trantoul, Dolci, De Muro-Lomanto; le soprane Florica Cristoforeanu, la Casazza, la Savi, la Gargiulo, la Carosio; i baritoni Parvis, Badini, Tagliabue ed i bassi Bettoni e Tomei.

I direttori e concertatori d'orchestra saranno tre: Franco Capuana, Antonio Guarnieri e Werner Wolff.

Spettacoli d'oggi a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «Il controllore vagoni letto».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia dei Balletti classici russi Nemchinova e Dolin: 1.a rappresentazione.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Corona di fango» con Dolores Del Rio. Nella varietà: Smeragdas (celebre serraglio); I 4 Vogue; I Cavallini.

Cronache funebri

N. D. co. Enrichetta Grimani

La popolazione di Mirano e moltissimi veneziani hanno seguito ieri mattina in commovente cordoglio la salma della nobile signora Contessa Enrichetta Grimani nata Du Bois de Dunilac, la compagna diletta del Sindaco d'oro, così accetto e venerato in questi posti, dove si recava a trascorrere il tempo, che gli lasciava libero la grave cura della cosa pubblica, nella splendida villa di Via Mestrina. Fra i veneziani accorsi è da notare per primo il Podestà on. co. Pietro Orsi col vicesegretario generale del Comune cav. uff. Giovanni Scrinzi.

La salma della Compianta Nobildonna, deposta nella Cappella di Villa Grimani, ha avuto una prima benedizione e una Messa di suffragio alle ore otto del mattino con la partecipazione di pochi intimi. Un'ora dopo si formava l'imponente corteo funebre ordinato dal maresciallo dei Vigili Urbani Fabris e dal primo usciere del Municipio di Venezia sig. Drago. Precedevano delle magnifiche corone di fiori freschi, prima quella del Comune di Venezia coi nastri cremisi, poi quella della Provincia con i nastri giallo azzurro, e le altre con le seguenti scritte: «Marino e Francesca», «La sorella Luigia», «La nipote Beatrice», «I nipoti Bianchini-Lanfranchi», «La nipote Giulia Giusti del Giardino», «La fida Annita e Scipione», «Famiglia Valtorta». Seguiva un Capitolo di sacerdoti, e poscia il feretro posto su un carrello. Reggevano i cordoni la Contessa Bianchini Giusti, la Contessa Grimani Sardagna, la Contessa Norma Alberti, la Contessa Paolina di Rosa Prosdocimo. Il carrello era trainato dai portatori in uniforme delle Pompe funebri Ricordini.

Venivano poi i familiari, tra i quali i figli co. dr. Enrico e co. Marino con la moglie Francesca Tricomi, la sorella co.ssa Luigia Bianchini e nipoti; seguiva uno stuolo di autorità e personalità; oltre al Podestà di Venezia, il Commissario Straordinario per la Provincia commend. Garioni, il Commissario cav. Poli per il Questore di Venezia, il Vice-segretario generale del Comune di Venezia cav. Scrinzi, la co.ssina Paolina Toso Giustiniani Recanati, il comm. Gino Toso, Padre Vittorio Chialina Parroco dei Frari, la bar. Maria Sardagna, co. Girolamo Grimani, March. Salvatore di Gregorio, co.ssa Maria Avogadro Grimani, comm. Aurelio Cavalieri, sorelle Perale, dr. Guido Meneghelli, sig. Lino Meneghelli, pel Comune di Mirano il rag. Bigarella, col. Domenico Fornoni, il cav. Nino Farinati per la *Gazzetta di Venezia*, Ippolito Lucchesi, Gabriele Marcon anche per la Società Proprietari Teatro La Fenice, rag. Luigi Marcon, dr. Balestra, avv. Piero Berengo, Giuseppe Valtorta, dr. Giulio Ghirardi, la signora Annita e Scipione Piran, ing. Carlo Berengo, dr. Antonio Buratti, il comm. ing. Adolfo Errera anche per il fratello gr. uff. Paolo, prof. Vittorio Meneghelli, Emilio Prosdocimi, Silvio Farinati, Giulia Barcato Farinati, comm. avv. Carlo Trentinaglia, fratelli Carlo e Alberto Magno e signora Emilia Grunwald ved. Magno, comm. Aurelio Cavalieri Podestà di Martellago, cav. Lucerna, cav. Pino Rubinato, ecc. ecc.

Il lungo corteo, preceduto da valletti del Comune di Venezia e della Provincia, da un plotone di Vigili Urbani e di Pompieri, giunge alla chiesa alle ore 9.15 mentre le campane dell'Arcipretale di S. Michele battono lenti rintocchi. Mirano partecipa a questo lutto anche con la chiusura completa di tutti i negozi.

Dopo varie Messe lette, celebrate contemporaneamente a ciascuno dei sette altari della Chiesa, il Parroco Rev. Don Moriago, dà l'assoluzione al tumulo. La salma viene poscia posta sopra un auto funebre che preceduta da automobili cariche di fiori si avvia lentamente attraverso le vie del paese per San Giuliano di Mestre, seguita da numerose macchine, prima quella della famiglia e poi quella del Comune di Venezia col Podestà e quindi della Provincia col comm. Garioni.

La salma alle ore 11 circa alla Riva di San Giuliano viene imbarcata sul motoscafo delle pompe funebri Ricordini e accompagnata al Cimitero di San Michele dove viene deposta nella Tomba della Famiglia Grimani.

Ai figli e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più intenso cordoglio.

***

Per onorare la memoria della Contessa Enrichetta Grimani Du Bois L. 100 ai Missionari Cattolici dal comm. Carlo Vaccari; L. 50 all'Istituto Solesin dall'avv. nob. commend. Carlo Trentinaglia; L. 100 al Tempio Votivo del Lido dalla contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dal Col. Domenico e dr. Antonio Fornoni; L. 50 all'Istituto Solesin da Clemente e Olga Calzavara; L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli ai SS. Apostoli dalla Contessa Carla Bianchi Michiel; L. 25 id. dalla sig.na Maria Bianchi; L. 50 id. per quelle dei Frari da Gino e Antonietta Toso.

Giulia Giusti del Giardino-Bianchini per onorare la memoria dell'amata zia e cugina N. D. Contessa Enrichetta Grimani Du Bois, offre direttamente: L. 1000 alla Congregazione di Carità di Venezia; L. 1000 alla Società contro la tubercolosi; L. 500 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli, Parrocchia dei Frari.

Luigia Du Bois Bianchini per onorare la memoria dell'amata desideratissima sorella Enrichetta Du Bois Grimani offre: L. 500 alle Suore Clarisse di S. Andrea; L. 500 alla Società contro la tubercolosi; L. 500 all'Infanzia abbandonata; L. 500 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli (femminile) dei Frari; L. 600 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli (femminile) di San Polo.

Il nipote Toto Bianchini in memoria della compianta e cara zia Enrichetta Grimani Du Bois offre L. 50 alle Conferenze femminili di San Polo.

La nipote Maria Bianchini offre in memoria della sua amatissima zia Enrichetta Du Bois Grimani L. 300 alla Crociata Missionaria dei PP. Conventuali dei Frari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi professionali. — Il giorno 10 corr. ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione dei corsi tenuti a Zelarino ed a Oriago sotto il patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Presenziarono ad entrambe le cerimonie la signora Longega, Delegata dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Direttore della Compagnia Singer, Succursale di Venezia, sig. Speri Luigi ed il capo del Gruppo di Mestre sig. Bisi Germano. Parlò il sig. Speri ringraziando le intervenute e incitandole alla diligenza e al lavoro.

Università Popolare. — Si avvertono i Dopolavoristi che la Presidenza dell'Università Popolare ad essi sconto del 50 per cento sugli ingressi. Il biglietto quindi per ogni conferenza costa L. 0.50. L'abbonamento a tutte le conferenze costa L. 8.

Cronache Vicentine

Alla Corte d'Assise — Assemblea dei Combattenti — Gita sciatoria — La Compagnia Tumiati all'Eretenio :: :: ::

Alla Corte d'Assise si discuterà oggi, venerdì, e sabato la causa a carico del sig. Giuliani Galliano che è imputato di abuso della sua autorità di pubblico ufficiale, commesso in Treschè Conca, nell'agosto 1927, in danno di tali Panozzo Giovanni e Andrea e di Vettor Carlo. Di correità in questo reato dovranno rispondere certi Stecherle Paolo e Alfonso Bonatello.

✱ Gli ex Combattenti, soci della Sezione di Vicenza, sono convocati in assemblea per domenica 16 corr. ore 10 precise per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente; Iniziative per l'anno 1929; Varie. L'adunata avrà luogo nel salone di S. Faustino (Casa di Coltura Popolare della Soc. Gen. di Mutuo Soccorso) gentilmente concessa. Onorerà di sua presenza il Cons. Generale comm. Annibale Tentori, benemerito presidente della Federazione.

✱ Per domenica 16 corr. è stata indetta la prima gita sciatoria dello Sci Club Vicenza, ad Asiago. Il programma-orario è il seguente: ore 6.15 partenza dal piazzale Roma; ore 8.30 arrivo ad Asiago; ore 9 esercitazioni libere; ore 12 colazione; ore 14 esercitazioni libere; ore 17 partenza da Asiago ed arrivo a Vicenza alle ore 19. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Associazione, via Morette, fino alle ore 12 di sabato. La quota (L. 10 per i soci e L. 20 per i non soci) dovrà essere versata al momento della partenza da Vicenza.

✱ Per sabato sera 15 corr. si annuncia una interessante, straordinaria recita di Gualtiero Tumiati all'Eretenio. Sarà rappresentato, nella traduzione di Mario Giobbe, «Sardanapalo» di Byron.

Cronaca di Bolzano

UN CADAVERE FEMMINILE NELLE ACQUE DELL'ADIGE

Nelle vicinanze di Marlengo, e precisamente nella località di Prato-Molini, vicino alla segheria Kuppelwieser, è stato scoperto il cadavere d'una donna. L'Autorità si recò subito sul posto, e dopo le usuali pratiche di rito, si potè assodare trattarsi della sessantenne Caterina Plo ner da Gardena, la quale, come potè accertare il medico, dove essere perita in seguito a caduta accidentale nel fiume. La salma, dopo il nulla osta, è stata trasportata nella cappella mortuaria di Marlengo.

UN CASO PIETOSO

- ella nostra città, in via del Museo, davanti alla vetrina del negozio di modisteria Tegelhofer un uomo stava guardando nella vetrina, allorchè venne colpito da un assalto epilettico, cadendo con il corpo contro la vetrina e sfondandola. Fu un vero miracolo, se il disgraziato non riportò che leggerissime ferite di taglio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Podestà di Maserada esonerato

La R. Prefettura comunica:
Con decreto reale 2 corrente il sig. cav. G. B. Adami è stato esonerato dall'incarico di Podestà di Maserada.

L'amministrazione del Comune è stata temporaneamente affidata al cav. Santi Nobile, che ne ha preso possesso il 12 andante.

In seguito all'assunzione della carica di Commissario Prefettizio per il Comune di Maserada sul Piave, il Consigliere Nobile cav. uff. dott. Santi viene sostituito nell'identico incarico presso il Comune di Oderzo dal sig. ing. Pietro Dall'Ongaro.

La Befana fascista

Diamo il primo elenco delle offerte a favore della Befana Fascista: Delegazione Provinciale Fasci femminili L. 200; Fascio Femminile di Treviso 100; sig. Maria e comm. Augusto Marzinotto 50; comm. Umberto Trevisanato 25; N. D. Gina Tesello 25; sig. Giovanni Sanson 100, Federazione Fascista delle Cooperative 50. Totale L. 550

Per le cucine popolari

Il Fascio di Treviso ci manda il primo elenco delle offerte ricevute da privati, commercianti, industriali della città «Pro Cucine Popolari»: On. Ignazio Chiarelli, A. Mur e C. Ditta Tramontini L. 50; N. N., Tonini Giovanni Luigi, Camerella dott. Alvise, Anon. Veneta Stagionatura Bozzoli, Società Anonima F.lli Vecchiati L. 30; Ortolan Francesco, S.I.A.M.I.G., Brugnera Ferruccio, Trevisanato Umberto L. 25; Basso Mario, Pellegrini Giuseppe, Farmacia Dalla Zorza L. 20; Feltano Francesco, Zanchetta Lino L. 15; Marcuzzo Ruggero, Camillo Ortali, Marcuzzo Guido, De Pieri Ernesto, Romin Tullio, Luise Giovanni, Baldin Vitaliano, Soc. Maffioli, N. N., Paronetto Ettore, F.lli Martinelli, M. Schwaiger, Zara Leandro, Barasciutti Vincenzo, Guidolin Giovanni, Balliana Antonio, Izzo Vincenzo; Cereria Sagramora, Zanotto Luigi, Priori Adalgisa, Adalgisa, Agugiaro Pietro, Rossi Mario, F.lli Samassa, Ceselin Pietro, Grillo Michele, Bucsi Sergio L. 10; Dal Vincenzo, Trevisiol Guglielmo, Berton Angelo, Vezzà Romeo, Napoleone Galante, Marin Mario, Nascimbeni Antonio, Ditta Pillan, Fumei Piero, Righetto Augusto, Mongon Adriano, Marini Antonio, Reggio Massari, Eredi Marcato, Bon De Conti, Fantinelli Urbano, Pio Pattaro, Fiorentin Riccardo, N. N. L. 5.

Le offerte si ricevono presso la sede del Fascio (Palazzo Littorio).

"Werther,, al Garibaldi

L'opera che abbiamo riudita ieri sera dopo un'edizione di parecchi anni or sono al Sociale (estate del 1917, esecutori Irena Bergamasco, Irma Mion, tenore Umberto Macnez, baritono Giuseppe Giardini, direttore Giulio Falconi, apparve sulla scene dell'*Opera Comique* nel 1893 ed ha avuto subito grandi successi soprattutto per la nobiltà degli intendimenti artistici dell'autore: varietà di forma, espressione emotiva, leggiadria e vivacità di tavolozza orchestrale che piacquero subito ai pubblici e piaceranno ancora per molto tempo, poichè l'opera non apparisce assolutamente invecchiata.

Questa edizione di «Werter», allestita sotto gli auspici della Società «Tarvisium», non poteva avere infatti migliore successo.

Il protagonista, tenore Alessandro Wesselowski, artista eletto e coscienzioso, efficace e misurato attore, dotato di voce armoniosa, equilibrata e dolcissima, ha conquiso subito le simpatie dell'uditorio affollatissimo che lo ha ascoltato con godimento e gli fu prodigo di ben meritati applausi. Della romanza all'atto terzo è stato richiesto con acclamazioni il bis.

Molto corretta e apprezzatissima nella parte di «Carlotta» è stata la signora Angela Rossini, mezzo soprano di bei mezzi vocali e drammatici; così la signorina Elena Toller, con la sua voce chiara e squillante ha dato eccellente risalto alla graziosa figura di «Sofia» e così il baritono Dario Zani riuscì efficace «Alberto».

Hanno completato il quadro scenico Vittorio Baldo (Podestà), Luigi Pittarello (Schmidt), Giovanni Ferrari (Johann). Corretto e intonato il piccolo coro di bimbi istruiti dal nostro valente maestro Sante Zanon. Assai decoroso è l'allestimento scenico.

L'esecuzione orchestrale sotto la guida sapiente e accurata del maestro comm. Carmelo Preite, fu ottima, ben colorita ed espressiva raggiungendo effetti suggestivi. Ad ogni fine di atto il pubblico ha evocato con acclamazioni artisti e maestro a proscenio.

Stasera riposo. Domani, sabato, seconda rappresentazione di «Werther».

Conferenze "Pro Cultura,,

A Palazzo Filodrammatici il prof. Luigi Res, insegnante di letterature slave a Ca' Foscari di Venezia, ha tenuto per il Corso di Cultura, una conferenza sul «Tormento spirituale di Leone Tolstoi». L'oratore ha svolto con semplicità l'argomento passando in rassegna la produzione letteraria del Tolstoi mettendola in relazione con le varie fasi della sua vita e con lo svolgimento del suo pensiero intimo e con la metamorfosi del suo pensiero religioso.

La parola piana e persuasiva dell'egregio conferenziere fu seguita con interesse e viva attenzione dall'eletto e affollato uditorio che alla fine plaudì calorosamente.

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Esami di infermiere

La Prefettura comunica che accoglierà ancora le domande di ammissione agli esami di abilitazione per l'arte di infermiere, che saranno presentate a tutto il 31 gennaio p. v. Pertanto coloro che, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto tuttora farlo, sono invitati a profittare della proroga per regolarizzare la loro posizione, per non incorrere poi nella penalità, della Legge, e nel divieto di ulteriore esercizio.

Il violinista Kubelik

Si annuncia per la serata di martedì 18 corr. al Teatro Sociale un concerto del celebre violinista Kubelik. Eseguirà musiche di Wieniawski, Mendelssohn, Paganini e una sua Sonata. Il nostro pubblico accorrerà in folla ad applaudire il virtuoso violinista.

Beneficenza

Offerte pervenute al Pio Istituto Turazza: Signor Ronzini Antonio di Motta quale offerta pro Istituto lire 50 — Signora Annetta Scarpa ved. Ortolani in memoria del marito Domenico L. 125

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Udienza dell'11 dicembre 1928. Giudice nob. cav. avv. Giulio Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Vietri Gerardo.

✱ Il fatto è stato diffusamente raccontato qualche giorno fa quando avvenne: Giuseppe Guglielmini di Francesco, girovago di 14 anni, rubò una coperta da una carretta nello stallo in Via Manin gestito da certo Badanai. Arrestato disse senza reticenze di aver tolta la coperta per venderla a certo Rossetto Luigi fu Giovanni d'anni 22 da Oderzo che venne perciò pure arrestato Anche all'udienza il piccolo delinquente racconta candidamente questa ma il Rossetto si giustifica invece affermando recisamente come lui avesse sì dichiarato al Guglielmini che avrebbe comperata la coperta ma credendo fosse sua e non già invitandolo a rubarla.

L'on. Chiarelli raccomanda al Giudice il piccolo Guglielmini, vittima innocente di una esistenza raminga che non giova certo a render lo buono ed onesto e chiede un atto di clemenza che possa dargli maniera di ravvedimento sicuro. L'avvocato Manfren per il Rossetto chiede l'assoluzione dato che nessuna prova è stata raggiunta in suo danno. Il Giudice condanna il Guglielmini ad un mese di reclusione ed assolve il Rossetto per insufficienza di prove.

✱ Vendrame Emilia fu Gius. da Cimadolmo è chiamato a gran voce ma non compare. Dovrebbe rispondere di oltraggi al Podestà di Cimadolmo cav. uff. Busolin in sua presenza e per ragioni della sua funzione. Si procede perciò in contumacia. La Vendrame si è ingiustamente adirata contro il suo Podestà ritenendolo colpevole del mancato invio all'Ospedale di un suo figliuolo a carico del Comune. Il cav. uff. Busolin conferma le ricevute offese e spiega il fatto che dimostra ancora una volta la sua gentilezza e la premura verso i suoi amministrati. Lui stesso chiede al Giudice di essere clemente.

La Vendrame viene condannata ad un mese di reclusione. — Difesa d'ufficio avv. Manfren.

✱ Italia Marcuzzo di Fiovanni da Mansuè dev'essere stata offesa ben gravemente da Perotto Teresa di Girolamo d'anni 37, sua compaesana non solo ma per qualche tempo coinquilina, se, alzando il braccio destro verso il Crocefisso Gesù affermò che neanche Lui avrebbe potuto perdonare.

Mi ha dato una coltellata, dice la Marcuzzo. Non l'ho neanche toccata, anzi è stata lei a bastonarmi ed a farmi scappar di casa tanto che, quando uscii dalla prigione preventiva che ingiustamente soffersi trovai i miei figliuoli ancora.... spaventevoli (dice in un italiano tutto suo la Perotto). Il Giudice ha il suo bel daffare a tenere in freno le due lingue lanciate a gran velocità. I RR. CC. di Portobuffolè fanno un quadretto delizioso sulla moralità della Perotto. Il medico di Mansuè ha trovato sulla testa della Marcuzzo il segno evidente della ferita da corpo tagliente.

Morale: condanna la Perotto a 40 giorni di reclusione, sospesa la pena per cinque anni. — Difesa di ufficio avv. Manfren.

✱ Baseotto Monica fu Agostino d'anni 58, residente a Ormelle, ha il viso compunto della Vittima, ed è invece seduta al banco degli accusati. Davanti al Giudice in fiero aspetto la sua accusatrice Monico Maria pure da Ormelle, assicura di essere stata offesa in modo indegno: venne chiamata fra l'altro per fino.... maschio perfetto. Non solo, ma venne anche minacciata seriamente con un coltello che, proseguendo nel discorso, diventò successivamente uno stile e quindi una sciabola. L'arma servita alla Baseotto per raccogliere dell'insalata dove, dice la Monico, non le aspettava.

Quattro testi raccontano il fatto. Com'era da prevedere le due donne se ne son dette di tutti i colori, e se la Baseotto aveva.... la sciabola, la Monico aveva in mano un bastoncino del diametro di quattro centimetri che non le serviva certo a vezzeggiarsi.

Il Giudice è giustamente severo: assolve la Baseotto dalle ingiurie la condanna a tre mesi di reclusione col perdono, per le minaccie riscontrando come anche la Monico abbia a sua volta minacciata la Baseotto ordina l'apertura di una istruttoria a suo carico per questo reato. — Difesa d'ufficio Manfren.

✱ In contumacia di Parpinello Antonio fu Bortolo d'anni 53, da Piavon, si procede per il reato di minaccie in danno di Gerotto Narciso.

Viene sentito un teste che è stato presente al fatto. Il Parpinello viene condannato alla pena di lire 100 di multa. — Difesa d'ufficio avvocato Manfren.

NUOVI INSEGNANTI DI GINNASTICA

Il Comitato centrale di Roma dell'Opera Nazionale Balilla ha nominato insegnante di ginnastica per le tre squadre maschili di questa R. Scuola Complementare il maestro Salvatore Barberi e per la squadra femminile la sig.na Antonietta Bellazzo.

IL NUOVO COMMISSARIO PREF.

Con Decreto di Sua E. il R. Prefetto di Treviso in sostituzione del Consigliere di Prefettura dott. cav. uff. Santi Nobile che in data di ieri è cessato dalla carica di Commissario Prefettizio del Comune, è stato nominato l'ing. Piero Dall'Ongaro che ha subito preso possesso del suo ufficio.

Cronaca di Montebelluna

LA QUESTIONE DEL TEATRO

Fra i bisogni della nostra popolazione per i quali vari provvedimenti sono in via di attuazione od allo studio, uno pare completamente dimenticato: quello di un teatro, sia pure modestissimo, ove il popolo possa trovare un po' di elevazione morale assieme ad uno svago onesto.

Sin dall'anteguerra esiste a Montebelluna una Sala Teatrale posta al piano superiore del palazzo della Banca Popolare, sala che, pur non rispondendo alle esigenze di un teatro, pure vide decorosi spettacoli e fu frequentata dal pubblico numeroso. Ora, per effetto delle attuali severe disposizioni, la sala non è più ritenuta idonea per pubblici spettacoli mancando delle prescritte uscite di sicurezza e di altri requisiti indispensabili.

Nel dopoguerra, a cura d'una apposita Società, venne costruito un nuovo locale per spettacoli: il «Cine-Teatro Eden». Questo locale, che iniziò brillantemente la sua attività con ottimi spettacoli cinematografici e con animate feste danzanti, andò via via sviandosi forse per la sua posizione poco centrale ma principalmente per errori di gestione da parte dei vari preposti.

Ora anche il Teatro Eden, passato ad un unico proprietario, è chiuso da circa un anno in attesa di un compratore che tarda assai a presentarsi.

Sprovvista così di qualsiasi locale adatto, la nostra popolazione da quasi un anno non è in grado di concedersi svago alcuno. Non teatro di prosa, non teatro di musica, non cinematografo, non danze!

Mentre in ogni centro d'Italia per l'impulso dato dall'Opera Nazionale Dopolavoro fioriscono le Filodrammatiche, a Montebelluna la bella istituzione non può essere creata. Mentre l'industria cinematografica italiana risorge per precipua volontà del Fascismo e le produzioni cinematografiche vanno sempre più moralizzandosi prendendo un carattere culturale ed istruttivo, i Montebellunesi non possono gustarsi nemmeno una pellicola. Anche la danza è completamente abolita a meno che gli appassionati non vogliano accontentarsi di una qualche stanza d'osteria.

Diciamo la verità: per un centro come Montebelluna queste deficienze sono un po' gravi!

Il rimedio a tale stato di cose? E' un complesso problema che non starebbe a noi trattare: riteniamo però che vi occorra una risoluzione radicale.

La Sala Teatrale per la sua ubicazione non è certo facilmente trasformabile ed il Cine-Teatro Eden pur riaprendosi, ciò di cui dubitiamo, non risponderebbe che assai scarsamente alle esigenze della nostra città.

E' noto come la Banca Popolare di Montebelluna sin dalla sua fondazione si sia assunto un esplicito impegno contrattuale verso il Comune per la dotazione di un Teatro e ciò in dipendenza della gratuita cessione dell'area su cui sorge il palazzo della Banca stessa. Ora, senza entrare in dettagli, ci sembra che l'impegno sussista tutt'ora da parte della Banca mentre la Sala Teatrale nelle condizioni attuali non risponde allo scopo di cui l'impegno stesso.

Non potrebbe la Banca Popolare, anche nel suo interesse, svincolarsi dall'impegno versando al Comune una cifra X ed il Comune, magari integrando la cifra, provvedere alla costruzione di un modesto Teatro Comunale?

CASE INABITABILI

Quel cittadino che si prendesse la briga di visitare minutamente le nostre campagne, constaterebbe l'esistenza di certi abituri che possono a pena reggere il confronto con qualche porcile.

E' inutile descrivere l'impressione di disgusto e di commiserazione che destano queste così dette «case coloniche» nelle quali pur vivono famiglie cariche di bimbi. Qui è la negazione assoluta di ogni elemento di igiene ed è il covolaio ove nasce e si diffonde il terribile germe della tubercolosi.

I proprietari devono tener presente che l'Autorità Podestarile ha a questo riguardo ben ampie attribuzioni e, su referto dell'Ufficiale Sanitario può anche ordinare la demolizione dei locali antiigienici od inadatti all'uso di abitazione.

CRONACA ASOLANA

La questione del Porticale

Da qualche tempo è stata sollevata la questione della proprietà di alcuni edifici ad uso pubblico, quali la chiesa di S. Gottardo, al cui fianco sorgeva un convento dei padri minori di S. Francesco, la chiesa di S. Catterina, presso la ex sede dell'Ospedale, la chiesa di S. Luigi, chiusa al culto, annessa all'ex convento di Colmarion, ora scuole comunali, e il famoso Porticale, in piazza Vittorio Emanuele, a ridosso della Cattedrale.

Le parti in causa sono la Fabbriceria, il Comune e la Congregazione di Carità, quale amministratrice dell'Ospedale e del Monte di Pietà. Diciamo subito che un tempo, e cioè fin verso il 1827, il Monte di Pietà ebbe la sua sede in locali sovrastanti il Porticale.

Una questione di proprietà

Necessità di restauri, adibizione a nuovi usi di detti edifici, bisogno di chiarire certe situazioni hanno richiamata la questione della proprietà resa incerta dalle varie destinazioni date agli immobili nel corso degli anni e da trasferimenti di possesso, senza la comprova di una precisa documentazione. Tralasciamo di occuparci delle varie chiese la cui posizione riteniamo possa essere risolta senza gravi difficoltà. La questione per ora più importante, e che maggiormente appassiona la cittadinanza, è quella del Porticale.

Da una intervista che il nostro giornale ebbe col preposto monsignor cav. Brugnoli, pubblicata nel N. 71 di quest'anno, appariva come proprietaria del Porticale la Fabbriceria. Il Comune, poi, a quanto ci risulta, su conforme parere di legali, ha abbandonato il diritto di proprietà, riservandosi però quello di uso pubblico, giustificato dal fatto che il Porticale, da ben più di un trentennio, serve per il mercato e per altre necessità cittadine.

Ma al posto del Comune subentra ora, quanto al diritto di proprietà, il civico Ospedale. Alcuni documenti, esumati da poco presso l'archivio della Congregazione, provano che l'Ospedale, diversamente da quanto ritiene la Fabbriceria, ha venduto nel 1827, per pubblico incanto, non il fondo, ma soltanto il materiale risultante dalla demolizione dell'edificio, le cui condizioni erano tali da compromettere l'incolumità pubblica.

Comunque alla faccenda del Porticale, più che particolari interessi economici, sono implicati importanti interessi artistici e civici, di fronte ai quali la questione della proprietà deve passare in seconda linea. Gli Enti aventi causa devono abdicare dei loro diritti tanto quanto sia in contrasto coll'interesse pubblico.

Necessità di restauri

Pare che la Fabbriceria avesse in animo di costruire nel, o sopra, il porticale, una sala, il cui bisogno è rimasto finora insoddisfatto, per le gravi difficoltà insite alla particolare struttura e configurazione di Asolo. Ragione questa che può giustificare la Fabbriceria di aver posto gli occhi sul Porticale. Ma, come detto, esigenze artistiche ed estetiche vi si oppongono e su questo, in genere, sono concordi autorità e cittadini; di più la piazza di Asolo, già ristretta, non può sopportare ulteriori limitazioni. Quand'anche poi si potesse sorvolare a queste ragioni di ordine superiore, resta sempre in piedi la questione della possibilità di avere una sala che, per comodità e praticità, soddisfi ai bisogni ai quali è destinata. E anche su questo i più sono di parere contrario.

Necessità inderogabile è certamente quella di togliere la bruttura, che deturpa ora la bella piazza. Il povero porticale, con quel soffitto a brandelli, colle sue scalcinature, colle ampie chiazze prodotte dalle infiltrazioni d'acqua, con quelle travi che, a guisa di colonne, sono a sostegno del tetto, esige che, impregiudicata la questione della proprietà, si provveda al suo restauro. Son più di due anni che si trova in tali condizioni e i forestieri che vengono tra noi non potrebbero più oltre perdonarci sì grave trascuratezza.

Indubbiamente il Podestà, che tanta amorosa e illuminata attività dedica alla cosa pubblica, saprà affrontare gli ostacoli, se ci sono, e dare presto mano ai necessari lavori.

BENEFICENZA

Per la Cucina di Beneficenza che funziona regolarmente dal 6 scorso distribuendo giornalmente circa 60 razioni, furono fatte le seguenti offerte: Famiglia cav. Raselli (1.a offerta) L. 200; Famiglia comm. Serena L. 100; Fratelli Garbuio L. 25; Don Giovanni Zarpellon 30; Avv. Giocondo Bianchini L. 50; Famiglia cav. De Mattia (1.a off.) 200; Banca Popolare 500; Famiglia rag. Gennari 25; Famiglia Bittante Renato 25; Dal Brollo Emilio 10. — Hanno acquistato buoni per la Cucina da distribuire ai poveri: Mons cav Brugnoli, contessa Mercedes Raselli Bolasco, rag. De Mattia Antonio, signora De Mattia nob. Cantoni, Favretto Antonio.

Cronaca di Castelfranco

LA PROLUSIONE DELL'ONOR. CHIARELLI.

In una sala gremitissima di colto ed elegante pubblico l'on. avv. Ignazio Chiarelli tenne ieri sera la prima conferenza al nostro Istituto di Cultura parlando di Francesco Crispi.

La fine della bella conferenza venne salutata da nutriti, calorosi applausi.

Istrana

Carretta contro un automobile. — Ieri nel pomeriggio i F.lli Berlese di Abramo mentre si accingevano a ritornare a casa con il cavallo e carretta giunti a pochi chilometri fuori del paese di Cornuda in una brusca curva si scontrarono con un automobile quello dell'ing. comm. Guido Dall'Armi di Montebelluna che percorreva in senso inverso. L'urto fu inevitabile. Il cavallo e carretta vennero sbalzati nel fosso assieme ai guidatori. Il cavallo rimase ferito alle gambe. L'automobile le rimase alquanto danneggiato.

Nell'amministrazione postelegrafica Apprendiamo che l'egregia signorina Virginia Agostini di S. Martino di Lupari (Padova) già titolare postale di codesto ufficio, da vari anni è stata destinata all'ufficio postale di Maser, in sostituzione della partente signorina Antonietta Volpato nostra concittadina.

Costituzione della sezione delle madri, vedove e orfani di guerra. — Ieri sotto la presidenza della madrina degli Orfani di guerra sig.ra Margherita De Nuoro Dal Brollo, alle ore 10 nella sala del Municipio riunì tutte le vedove allo scopo di costituire la sezione delle vedove di guerra. La signora Dal Brollo con appropriate parole parlò alle vedove presenti, facendo noti gli scopi della associazione, dei vantaggi e beni morali e materiali che ne derivano.

Borso del Gruppa

Il ponte della Cibera. — Scendendo da Borso per Bassano e precisamente all'imbocco della strada Crespano-Bassano, si trova un ponte angusto e ad angolo retto pericolosissimo sia per chi sale dal basso che ancor più per chi discende.

Ora che il Podestà ha provvisto tanto opportunamente alla rettifica della strada che da S. Eulalia mette al municipio, sarebbe molto ben eseguito anche l'allargamento del ponte della località «Cibera».

Corretto quell'angolo, l'autocorriera dei F.lli Cecconi potrebbe almeno una volta al giorno salire agevolmente al centro di Borso fermandosi dinanzi le RR. Poste con grande comodità di questa popolazione che si trova pressochè isolata da qualsiasi diretto collegamento ferroviario e tramviario.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per il "Popolo d'Italia,,

L'altra sera si è riunito presso la Federazione Fascista il Comitato nominato dal Segretario politico per la propaganda e diffusione del *Popolo d'Italia*.

Sono state prese disposizioni per gli abbonamenti che devono essere un dovere per ogni fascista. I camerati componenti il Comitato e rappresentanti le varie organizzazioni sono stati incaricati della raccolta degli abbonamenti, che comunque devono essere sempre fatti attraverso la Federazione.

La Segreteria Federale avverte anche che sono stati inviati ai vari Segretari politici i blocchi delle ricevute per gli abbonamenti. I Segretari politici possono però in attesa di ricevere tutti i blocchi raccogliere ugualmente gli abbonamenti e rilasciare ricevuta provvisoria.

Premi del R. Istituto Industriale

Su proposta del Direttore ing. Sartori in base ai risultati degli esami finali, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assegnare 24 premi di L. 30 ciascuno ai seguenti allievi dei Corsi delle Maestranze, che più si sono distinti nello scorso anno scolastico per il profitto e la diligenza.

1. Corso Arte Muraria: Da Rolt Gino, Bogo Ermenegildo, Tormen Giacinto, Fabbro Pietro.

2. Corso Arte Muraria: De Vecchi Giuseppe, Zampieri Angelo, Bristot Giuseppe, Bianchet Ugo.

1. Falegnami: Sommacal Giuseppe, Boito Livio, De Bon Virgilio, Teazzani Giuseppe.

2. Falegnami: Collazuol Ernesto, Collazuol Aurelio, Roni Giuseppe, Bianchet Giuseppe.

2. Fabbri Meccanici: Burigo Giuseppe, Zen Cesare, Fornasier Giovanni, Buzzatti Giuseppe.

1. Fabbri Meccanici: Da Rolt Michele, Tormen Luigi, Trevison Carlo, De Salvador Primo.

Il Passo della Mauria rimarrà aperto

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

A seguito dell'interessamento del Segretario federale e del telegramma di cui demmo ieri notizia, il Ministero ha accordato che anche per tutta la stagione invernale rimanga aperto il passo Mauria.

Ecco il telegramma che il capo compartimento dell'Azienda Autonoma stradale ha inviata al Segretario Federale: «Comunico Direzione Azienda disposto sgombri strada Mauria versanti Cadore e Carnia. — Capo Compartimento: Miozzi».

Varie di cronaca

— Questa sera e domani sera alle 21 e domenica alle 15, 17 e 21 al Sociale si proietterà «Il Re dei Re» la più grande opera d'arte cinematografica. Tale capolavoro rappresenterà la predicazione, la vita, la ressurezione e la morte del Nazzareno.

— Ieri in città temperatura minima due gradi sotto zero e quattro sopra nel pomeriggio.

— Ai carabinieri della vicina stazione di Trichiana il mercante di bovini Sommacal Innocente fu Luigi di anni 53, da Belluno, ha denunciato di esser stato derubato di una dinamo, attaccata ad una bicicletta, in un momento nel quale era entrato in un caffè. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

Dopo lunga e penosa malattia, l'altro ieri alle ore 15 ha cessato di vivere, a 71 anni, la signora Giuseppina Forcellini in Coletti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 in Falzè di Trevignano ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti vadano le nostre vive condoglianze.

GARA DI CALCIO

Domenica 16 corr. alle ore 14.30, la squadra concittadina «V. Mezzomo» giocherà una partita valevole pel campionato di III. divisione, contro la squadra di Cittadella. I feltrini, che ultimamente al Lido non vinsero solo perchè venne annullato un goal regolarissimo, sembra si sian messi ora sul serio, e domenica prossima dovran mettersi di buona lena se vorran piegare la forte squadra di Cittadella, che iniziò il campionato con due vittorie.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della cara bambina Elena Doriguzzi in luogo di fiori, hanno offerto al 'Orfanotrofio Carenzoni: L. 15 la famiglia Nilandi e L. 10 il signor ing. cav Giacinto Norcen.

— Per onorare la memoria della cara bambina Elena Doriguzzi hanno offerto all'Orfanotrofio Carenzoni i signori: Angelo Cin Guarnieri Lire 10; Fratelli Gaggia fu Simone L. 10; Mattrel Antonio L. 10; Possiedi Giovanni L. 10; Chiara Pontil L. 5; Maria Lise di Meano L. 10; Bonsembiante Marco L. 20.

— Pure in morte della compianta bambina Elena Doriguzzi, all'Istituto Infanzia Abbandonata furono fatte le seguenti offerte: Gino e Maria Doriguzzi L. 50; Olga Coletti 5; cav. Giuseppe Collarini 5; avv. cav. Gianvittore Bianco 10; Cav. Cesare Moratti 10; Avv. cav. Ezio Collarini 10; nob. nott. Augusto dal Covolo 20; Cav. Piero Berton 10; famiglia cav. Luigi Luciani 15; Enio e Maria Giacobbi 50; Maria Valerio Munari 10; Corona Gorza Nicolodi 10; Famiglia Mazzocco Giuseppe 5; Lusa Antonio 10; Delaito Fanny 10; Famiglia Antonio Doriguzzi 25; Pontil Carlo 5; Vittorino Segato 5. — Le signorine Biasio hanno offerto indumenti per vestiario e tre paia di calze. — La signora Cima ha regalato due maglie di lano e due paia di scarpe.

— Pro Cucine di beneficenza: In morte della bambina Elena Doriguzzi: Il padre L. 100; zii Bortolon, Cossalter, Fantoni 150; Ernesto Frescura 50; Libero ed Elena Filipetto 100 in Consolidato 5 p. cento; Nob. Debora Filippini 10; Maria e prof. Francesco Norcen 10; Girolamo Rossi 5; Ferruccio Frescura 10; Coletti Attilio 10; Famiglia dott. Franceschini 10; Nob. Junio Zugni Tauro 10; Mimiola Aurelio 10; Clelia Gorza 10; Pontil Alessandro 10; Cav. Giovanni Luciani 50; Enrico Bonsembiante 10; Maria Bianco Bonsembiante 10; Maria Bianco Bonsembiante 10; Girolamo Curto 5; Pellencin Vittore 5; Turrin geom. Massimiliano 5; Rossi Girolamo quale oblazione annuale 20.

Caprile

Mendicante che ruba L. 500. — Una donna, molto mal vestita, gironzolava per le osterie del paese chiedendo degli alcoolici per i quali offriva in pagamento un biglietto di banca di L. 500. Informati di ciò i carabinieri, questi rintracciarono la donna e la identificarono per certa Soppelsa Oliva di Agordo, mendicante. Ma dippiù riuscirono a farle dire la provenienza delle L. 500 e cioè a farle confessare che aveva rubata la somma in casa della signora Della Santa Antonietta di Caprile ove si era introdotta senza essere vista dai familiari. La Soppelsa è stata trattenuta in caserma.

Furto in un albergo. — Certo De Bernardi Giovanni di Arabba denunciava ai RR. Carabinieri di Livinallongo il furto di L. 100 asportate da un cassetto del banco del suo albergo. Dopo laboriose indagini i militi riuscirono a ricuperare una parte della somma presa da certa Sorapera Anna, persona che per ragioni di lavoro ebbe occasione d'intrattenersi nel locale del De Bernardi.

Atroce fine d'un ragazzo

MODENA, 13

Si ha notizia da Guiglia che il giovinetto Valentino Dall'Olio, di 13 anni, che prestava servizio come garzone in un caseificio, mentre puliva una caldaia di rame della profondità di due metri e mezzo, adoperata per la bollitura del latte, è precipitato nella caldaia stessa, dove era una certa quantità di siero bollente, e vi ha trovato la morte.

Cronaca di Schio

UN BRUTO

E' stato denunciato alle competenti autorità tale Mazzacavallo Valentino fu Pietro d'anni 43 di Cogollo per violenza carnale.

SEGUACE DI BACCO

Zen Luigi di Giovanni d'anni 20 di Schio è stato dichiarato in contravvenzione perchè trovato in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

UN FERMO

Per misure di P. S. è stato fermato certo Tomazzo Pietro fu Antonio d'anni 20 di Villaverla.

CONTRAVVENZIONE

E' stato contravvenuto certo Marconi Giuseppe di Giuseppe per inosservanza al regolamento della Pulizia urbana per aver cioè in ore diurne provveduto alla vuotatura del pozzo nero della propria abitazione.

SOCIETA' ALPINA IN GITA

Domenica 16 corr. la Societ à Alpina Va. Leogra si recherà in gita a Dolomiti per le prime esercitazioni sciatorie. La partenza avrà luogo alle ore 6.30 e l'arrivo alle ore 18. Le prenotazioni si ricevono presso il negozio G. B. Chiese.

Thiene

Buona usanza. — In morte della signora Pellegrini Maria ved. De Lorenzi sono pervenute le seguenti offerte di L. 3 ciascuna: Dall'Amico Gino, Mario Dal Ferro, Alberto Dal Ferro, Roveggiolo Giovanni, Munarini Ettore. Il comitato ringrazia.

—*Mostra del Fascismo.* — Il Segretario politico invita i Fascisti che fossero in possesso di materiale come medaglie, simboli bolscevici, cartoline, bolli e manifesti di propaganda sovversiva, che potesse interessare la Mostra del Fascismo che avrà luogo a Roma nel prossimo marzo, a volerlo consegnare a questa Segreteria politica, la quale curerà la restituzione degli oggetti non appena la Mostra sarà ultimata.

Arsiè

Battesimo. — Domenica 9 corr. in Frazione di Rivai ebbe luogo la simpatica cerimonia del Battesimo di un neonato di Casa Conte, cui venne imposto il nome di Romeo: fungeva da padrino il Sign. Maestro De Marchi Bortolo, in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio e del Comune di Arsiè, Sig. Padovan Ing. Spiridione, e da madrina la Signorina Maestra Maddalon Maria, che rappresentava il Fascio Femminile.

Giunga alla madre Signora De Nando-Conte fervida italiana, il nostro migliore augurio.

Notiziario per gli sciatori

A CORTINA D'AMPEZZO

CORTINA, 13 — Da martedì la neve cade abbondantemente. Possiamo dire che l'attesa è stata compensata da una nevicata notevole che permetterà l'inizio dello sport invernale.

Cortina d'Ampezzo ha tutto approntato e l'anticipo della stagione invernale, per la caduta della neve in quantità rilevante, consentirà lo inizio delle manifestazioni sportive extra programma.

I pochi villeggianti che si trovano attualmente a Cortina d'Ampezzo hanno salutato con entusiasmo l'atteso avvenimento e si sono affrettati a solcare con gli sci i campi ricoperti dal bianco manto che misura circa 50 centimetri.

La temperatura si mantiene costante e in tale favorevole condizione la neve continuerà a cadere fintanto che non interverrà una sensibile variazione.

La configurazione invernale della intera regione dolomitica è incantevole.

Fino all'ora in cui scriviamo tutte le comunicazioni funzionano regolarmente e la strada nazionale consente il transito dei veicoli perchè resa libera per l'impiego dello spartineve.

Ai passi Falzarego e Tre Croci la neve ha superato il metro di altezza.

CROCE D'AUNE

FELTRE, 13. — Qui alla forcella la neve ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza, in Avena ha superato i 50 cm. Scirocca, buona. Cielo coperto.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 13. — Eccettuati il Consolidato, le Fiat e le Assicurazioni Generali in perdita da ieri rispettivamente di 20 centesimi, 15 e 45 lire, tutto il resto ripete all'incirca le precedenti quotazioni. Gli affari continuano assai scarsi e la tendenza del mercato si mantiene incerta e svogliata.

Variazioni della giornata: Fiat 568.50, 567.25, 566.25, 568, 564; Comit 1476; Ciga 86.50.

Dopo Borsa calmo e lievemente cedente in confronto dei prezzi di

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	72,—	71,85	72,—	72,—
Consolid. 5 0/0	84,—	83,80	84,—	83,75
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,75	74,72
Bancari				
Banca d'Italia	2760,—	2760,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1475,—	1473,—	1479,—	1476,—
B. Naz. Credito	583,—	585,—	584,—	584,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	117,50
Cred. Italiano	830,—	835,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	510,—	513,—	—,—	—,—
B. d'America	212,—	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	881,—	880,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,—	168,—	170,—	170,—
Mediterranea	586,—	590,—	—,—	—,—
Meridionali	845,50	840,—	—,—	—,—
Rubattino	557,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	157,50	158,—	153,—	—,—
Costr. Venete	243,—	243,—	—,—	—,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	262,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3626,—	3626,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	797,—	798,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	430,—	426,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	132,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	179,—	178,50	177,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	958,—	958,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1040,—	1040,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1048,—	1044,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	258,—	258,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	450,—	423,—	—,—	—,—
Man Rotondi	575,—	575,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	347,—	348,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,50	44,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	34,75	34,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	159,—	157,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	740,—	735,—	—,—	—,—
Man Tosi	347,—	343,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	136,50	137,—	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	130,—	—,—	—,—
Unione. Man.	510,—	508,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min				
Gregorini	34,50	34,25	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	322,—	—,—	—,—
Montecatini	294,50	293,—	293,—	293,—
Breda	154,—	154,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	576,—	560,50	572,—	561,—
Isotta Frasch.	249,—	249,—	—,—	—,—
Bianchi	59,50	59,50	—,—	—,—
Minni Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,50	87,25	—,—	—,—
Dalmine	136,—	134,50	135,—	135,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	272,50	270,—	271,—	269,—
Ellet. Brioschi	482,—	482,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	150,—	151,—	—,—	—,—
Bresciana	312,—	315,—	—,—	—,—
Adamello	280,—	280,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	554,—	555,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Beso	139,—	139,—	—,—	—,—
Edison	811,—	819,50	—,—	—,—
Edison Post.	566,—	570,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	174,50	174,25	—,—	—,—
Tirzo	247,50	247,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	309,50	—,—	—,—
Vizzola	1043,—	1040,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	323,—	320,—	—,—	—,—
Valdarno	161,—	161,—	—,—	—,—
Tecnomasio	141,—	141,—	—,—	—,—
Terni	437,—	434,50	437,—	435,—
Es. Elettrici	124,50	124,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,50	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	658,—	652,—	—,—	—,—
Past. Barbieri	50,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	120,—	120,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	555,—	557,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	222,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,—	115,—	—,—	—,—
Beni Stabili	751,—	746,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,50	85,50	86,50	86,50
Diversi				
Bonelli	32,25	32,—	—,—	—,—
Gas Torino	292,—	292,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	99,—	—,—	—,—
Petroli	70,—	70,50	—,—	—,—
Eridania	507,—	506,—	—,—	—,—
Italo Am.	598,—	594,—	—,—	—,—
Pirelli It.	918,—	905,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	190,—	—,—	—,—
Rinascente	96,—	101,—	—,—	—,—
Brasital	244,—	210,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	409,—	409,50	—,—	—,—
Spalato	215,—	218,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5800,—	5770,—
Italiana Gas	—,—	—,—	294,—	292,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,63	74,61	74,61
Zurigo	367,76	367,87	367,90	367,—
Londra	92,63	92,64	92,65	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	309,—	309,50	309,—	310,25
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,53	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,69
Praga	56,65	56,67	56,65	56,62
Bucarest	11,46	11,47	11,50	11,56
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" chèques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 169.50 — Libera rTiestina 156 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 405 — Martinolich 153 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5745 — Riunione Adriat. prima serie 2620 — Id. id. seconda serie 2620 — Forze Idrauliche 210 — Cantiere Navale Triestino 138 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 85 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.62 — Londra 92.635 — New York 19.09 — Svizzera 367.75 — Spagna 309.50 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 336.25 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

Frumento - stabile, trascurato. Apertura corr. 130.25, Marzo 134.05, Maggio 135.75, chiusura corrente 130.65; marzo 134,25; Maggio 135.70. — Granoturco - stabile, limitato numero di affari prezzi calmi apertura corrente 92.75; marzo 96.25, maggio 95.25; chiusura corrente 93; marzo 96.25; maggio 95.35 Riso stabile scarsamente attivo con fondo sostenuto apertura corrente 163, febbraio 158.35; maggio 159.10 chiusura corrente 163,35, febbraio 158.75; maggio 159.80. Risone idem come il riso: apertura corrente 117.50; febbraio 113.25; maggio 114,25. Chiusura corrente 117.25, febbraio 113.25, maggio 114.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 dicembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Bellanoch» ital. da Fiume vuoto — «Teodora» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 13 dicembre: «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Caldea» ital. per Batum con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Majella» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 12 dicembre: «Clara» ital. per New York — «Galicia» ital .per Costantinopoli — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Diana» ital. per Trieste — «Lampo» ital. per Monopoli.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 19. Arrivati 2, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9176; merci varie tonn. 694 · totale tonn. 9870.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 325; merci varie tonn. 1725; totale tonn. 2050.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 124; uomini 954 — Carri caricati 357; scaricati 75 — Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Gibraltar Rock — «Caprera» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Brisbane Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Ralio. — «Conte Verde» Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Singapore Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a La Guaira. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Genova Radio ICB. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Shiomisaki Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Taormina» a Roma Italo Radio. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Venezia L.» a Karachi Radio. — «Viminale» a Massaua Radio IRG. — «Virgilio» a Antofagasta.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 309 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 346 — Carbonaio 758 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Validità ed invalidità di francobolli

Si rammenta che i francobolli ordinari da cent. 50 vecchio tipo dal 1. Gennaio 1929 non saranno più validi. Tali francobolli, *purchè non sciupati nè perforati*, devono cambiarsi al pubblico per la durata di un anno dal termine di scadenza della validità, e cioè fino a tutto 31 Dic. 1929.

Nell'occasione si avverte che, per effetto di un provvedimento in corso, la validità dei francobolli commemorativi dell'Istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale da cent. 30+10; 50+20 e da L. 1.25+50 e L. 5.00+2 è prorogata a tutto il 30 giugno 1929.

I banchetti tradizionali di vendite per la Fiera di Natale

Coloro i quali aspirino alla concessione di uno spazio comunale durante la prossima Fiera di Natale per la vendita di merci, esclusi il mandorlato e la mostarda, nelle località tradizionali (Campi S. Bartolomeo, S. Salvatore, S. Luca, S. Angelo, Ss. Apostoli, S. Maria Formosa, Via Garibaldi, Ruga S. Giovanni Elemosinario, Ponte di Rialto) devono presentarsi all'uopo entro i giorni 17, 18 e 19 dalle 13.30 alle 16 al Comando dei Vigili Urbani.

La vendita degli erbaggi ed altri generi alimentari è permessa soltanto nella Ruga S. Giovanni Elemosinario, e quella del pesce soltanto nelle pescherie e nei posti che verranno concessi.

I girovaghi, anche se muniti di regolare licenza, non potranno durante la Fiera esercitare il loro commercio in Campo S. Salvatore, Via 2 Aprile, Salizzada del Ponte di Rialto e Ponte di Rialto.

I posti saranno concessi alle seguenti condizioni: 1. Le occupazioni saranno limitate in modo da non ostacolare il transito pubblico — 2. L'occupazione sarà ammessa esclusivamente con tavoli di misure non superiori a quelle indicate nel permesso. Sarà immediatamente allontanato dal posto, ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge Comunale e Provinciale, qualsiasi venditore non munito di regolare permesso di occupazione, o che contravvenisse alle suaccennate disposizioni.

E' fatto divieto di cedere ad altri il posto ottenuto. La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 22, 23 e 24. Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di far osservare rigorosamente le disposizioni comunali.

Lo Sport Bocciofilo veneziano

L'altra sera nella sala del Palazzo Faccanon (gentilmente concessa) ebbe luogo l'assemblea generale dei soci delle Società Bocciofile: Veneziana, Lidense, S. Margherita, Giudecca, presieduta dal Presidente del Comitato Provinciale Veneziano della Bocciofila Italiana sig. Carlo Pinotti.

Scopo della adunata: la fusione delle Società sopracitate in una sola denominata «Società Bocciofila Veneziana».

Funge da segretario il rag. Cocco.

Il Presidente reca il saluto e lo augurio del Direttorio Nazionale e dopo aver messo in evidenza come anche il gioco delle boccie si sia ormai affermato nel campo dello sport nazionale con la propria Federazione in seno alla CO.N.I., dotata di Statuto e di Regolamenti, passa ad illustrare i motivi che inducono alla fusione: quelli cioè di dare a Venezia una Società forte, ben inquadrata e disciplinata, ben allenata onde possa, in competizioni regionali e nazionali sostenendo i propri migliori giocatori, farsi onore.

La fusione viene approvata alla unanimità e così pure il relativo Statuto, del quale è stata data lettura.

Il sig. Pinotti, quale ex Presidente della Lidense, offre alla novella Società una targa vinta dalla sua Società in gare precedenti, ed il sig. Giacomuzzi, quale fiduciario della Sezione Serenissima, passerà alla nuova Società ciò che è in possesso della ex Società Veneziana S. Severo.

Il sig. Righini, nuovo Presidente della Società, dichiara che provvederà a proprie spese alla dotazione della Sede Sociale.

L'assemblea, svoltasi in un ambiente di sana, disciplinata e serena discussione, alla quale presero parte i soci Quinto, Impronti, Zangrande, Giacomello, Mancini, De Lorenzi, rag. Cristofanelli, De Marchi, Marchetti ed altri, si chiuse con l'augurio di future conquiste e con evviva alla Società Bocciofila

Fra grandi acclamazioni vennero inviati due telegrammi: uno all'avv. Brass, Presidente dell'Ente Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Venezia ed uno al sig. De Angeli, Presidente della Bocciofila Italiana a Torino.

Le cariche sociali sono le seguenti:

Consiglio direttivo generale: Presidente sig. Righini Giuseppe; Segretario rag. Cocco Luigi; Cassiere Trevisan Egisto.

Fiduciari - Sez. Serenissima: sig. Giacomazzi Antonio; id. Lido-S. Maria Elisabetta: Zangrando Francesco; id. S. Margherita: Cristofanelli rag. Camillo; id. Giudecca: Renosto Cesare.

Sezione Serenissima: Vice-segretario sig. Martin Pietro; Consiglieri: De Riz Giovanni, De Carli Giovanni; Revisore dei Conti: Balestra Andrea.

Seziona Lido-S. Maria Elisabetta: Vicesegretario sig. Gustetti Bertrando: Consiglieri Telaro Francesco e Tiozzo Romeo; Revisore dei Conti: Lazzarin Antonio.

Sezione S. Margherita: Vicesegretario sig. Marchetti Temistocle; Consiglieri: De Marchi Ferdinando e Rizzo Attilio; Revisore dei conti: Fassetta Mario.

Sezione Giudecca: Vicesegretario sig. Giacomini Manlio; Consiglieri: Renosto Luigi e Tassan Angelo; Revisore dei conti: Fabiani Augusto.

Commissione tecnica: Direttore sportivo generale sig. Mazzoli Attilio; Id. Sez. Serenissima Quinto Giuseppe; Id. S.M.E.-Lido Brotto Angelo; Id. S. Margherita Giacomello Albino; Id. Giudecca Martini Gioacchino.

Il Veloce Club in gita

Domenica scorsa il Gruppo escursionistico del Veloce Club Veneziano effettuò la sua prima gita invernale. Giunti alle 7.25 a Bassano il gruppo cominciò la marcia che doveva condurre l'allegra comitiva a Rubbio (m. 1057) attraverso l'incantevole Valrovina. A Rubbio venne consumato il rancio al sacco e alle ore 14 la comitiva riprese la via del ritorno.

A Bassano, dopo la cena, si visitò la città, e la bella gita ebbe termine coll'arrivo a Venezia alle ore 23.20.

Gare d'armi da Galante

Sabato 15 corr. alle ore 17 nei saloni della Accademia Sportiva avrà luogo una prima gara sociale di scherma per i propri allievi delle varie categorie, e per le tre armi fioretto, spada, sciabola. I partecipanti iscritti nella gara giovanetti sono: Melis. Falciani, Chitarin, Zanetti, Ghetti, Piccinini, Bono, Boschiero, Faruolo, Galante, Corazzin, Tintori, Carminati.

Seniores: rag. Spagnio, Vidal, Spaventi, Sperandio, ing. Donati, ten. Picozzi, dott. Allegri, avv. Corrado, Zattera, Gavagnin, rag. Ravanello, Rudatis, Ardizzon, dott. Guerrieri, Cedolini, Gobbo, Stefani, Gianola, prof. Scarpabolla, Agostinelli, Dolcetti, Riponti, Martinelli, Rusconi.

Il maestro Galante che in pochi anni ha formato valenti maestri ed allievi iniziando sin dal 1911 la spada da terreno che era sconosciuta a Venezia nonchè nel 1925 formò le sezioni Giovanili per Fascisti, Balilla ed Avanguardisti nonchè la Sezione Femminile che oggidì comincia a riconoscere i vantaggi. Elenchiamo il numero delle appassionate allieve:

Signorine: Rusconi, Volf-Ferrari, Soika, Peruchini, Baccalin, Ravagnan, Pigatti, Camatta, Ferro, Gidoni, Rob, Meneghelli; signore: Gironcoli, Vanin, Maler, Cappellini, Perinelli, Suppiej

L'Accademia Galante svolgerà per la metà del prossimo gennaio una grande serata d'armi con i migliori allievi e tiratori d'Italia nonchè spiccate personalità schermistiche.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

I furti di un marinaio

(Pres. Borgo — P. M. Baccega)

Come già annunciammo, ieri si svolse il processo contro il marinaio Luigi Battain di Guido da Pistoia, marinaio a Venezia ed ora congedato. Era imputato di aver rubato una penna stilografica ad un commilitone ed un orologio d'oro al capotecnico Ruggero Andreosi e di simulazione di reato. Infatti quando venne scoperto il furto e durante le prime ricerche egli inventò di essere stato anche lui derubato di una penna. Fattosi così accusante tendeva a stornare da sè i sospetti.

L'imputato si presenta tra le panche timido ed afflitto: così vestito alla marinara sembra uno scolaro in castigo. Ha un'espressione imbambolata e remissiva. Il presidente legge i capi d'accusa. Pochissime battute d'interrogatorio: l'imputato nega la simulazione di reato per scagionarsi, confessa invece pienamente i furti. Aggiunge che il denaro ricavato avrebbe dovuto acquetare le brame d'una sua amica. Il presidente dà quindi lettura dei precedenti dell'imputato che dinota carattere leggero ma non profondamente traviato.

Vengono uditi i testimoni: il capitano dei Reali Equipaggi Michelangelo Speranza che racconta il fatto; un maresciallo dei carabinieri che espone le indagini ed i sopraluoghi. Egli venne alla scoperta del colpevole sorprendendo il marinaio assorto nella lettura di un biglietto postale inviatogli da un orefice che doveva appunto acquistare l'orologio. Ultima è una donna, tale Emma Cigana derubata dall'imputato di mezza scatola di sardine.

Finite le deposizioni ha la parola il Pubblico Ministero. La sua arringa è sintetica. Egli non ritiene valida la scusa, prima avanzata dall'imputato, di essere amico dei derubati e lo crede responsabile di simulazione di reato per aver inventato un furto allo scopo di fuorviare i sospetti. Per i furti confessati non ha commenti e chiede la condanna dell'imputato.

L'udienza è tolta e si riprende nel pomeriggio. Ha la parola l'avv. Sandro Brass, difensore d'ufficio. Egli comincia facendo il ritratto morale ed intellettuale del Battaini. E' un ingenuo, egli dice, che ha subito confessato senza neppur tentare una difesa valida o, comunque, scaltrita. Il suo patrocinato è imputato di due reati contro la proprietà, di uno contro la giustizia. Ma questo ultimo si presenta con i segni di tale primitività difensiva da pensarlo frutto di una mente puerile ed ottusa piuttosto che abile e fraudolenta. D'altra parte il modo non accoglie gli estremi del reato. Quanto ai furti egli fa presente ai giurati che se l'imputato li avesse commessi come borghese non sarebbe certo comparso nell'aula d'Assise, e fa notare quindi la sproporzione tra questa specie di furterello da ladruncolo e la corte giudicante, tra il valore della merce ed il pericolo di una grave condanna. Ricordando poi un articolo del Codice penale marittimo nel quale è contemplata quale semi-infermità la imbecillità, egli ne invoca l'applicazione per il suo patrocinato che, senza dubbio, ha dato chiari segni di debolezza intellettuale e, quindi, di scarsa coscienza morale.

Chiede ai giurati perciò la semi infermità ed invoca un verdetto giusto ma, piuttosto che stretto alla lettera della legge, aderente alla sensibilità ed alla coscienza dei giurati.

Il presidente domanda all'imputato se ha nulla da aggiungere. Il marinaio tace e china la testa. Ma incoraggiato e quasi sospinto si alza e mormora:

— Ho la mamma che mi aspetta a casa.

E guarda con aria smagata intorno.

Allora il presidente fa sgombrare la sala. Quando rientrano il cancelliere legge le risposte dei giurati. Essi hanno risposto negativamente per il furto commesso volontariamente e per la simulazione di reato. Il P. M. chiede l'assoluzione e la difesa si associa.

Il presidente, ritornato nell'aula, legge la sentenza assolutoria che conclude con una ramanzina rivolta all'imputato.

Oggi si discuterà una causa per furto contro tale Cherubino Chiozzotto. Difensore avv. Zanon.

La rinnovazione delle licenze pel commercio girovago

Per ottenere la rinnovazione per l'anno 1929 delle licenze, sia a pagamento che gratuite per esercitare il commercio girovago nel territorio, del Comune di Venezia, gli interessati dovranno presentarsi entro il mese di gennaio 1929 al Municipio (Divisione Affari Generali), muniti dei seguenti documenti: 1. Licenza per l'esercizio del commercio prescritta dal R. Decreto 16 dicembre 1926 N. 2174; 2. Libretto di licenza fatto previamente bollare all'Ufficio Bollo e Registro; 3. Certificato dell'Autorità di Pubblica Sicurezza valevole pel 1929; 4. Ricevuta della tassa pagata per l'anno 1929 al Consiglio Provinciale dell'Economia; 5. Nulla osta del Sindacato cui sono inscritti.

I documenti dovranno essere prodotti col tramite del Sindacato predetto. A chi ha il libretto reso inservibile ne verrà rilasciato uno di nuovo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.17-20 — Febbraio 20.20 — Marzo 20.22-24 — Aprile 20.19 — Maggio 20.17-18 — Giugno 20 — Luglio 19.82-84 — Agosto 19.67 — Settembre 19.51 — Ottobre 19.36-38 — Novembre 19.38 — Dicembre 20.34-35

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 10 corrente: Chioggia. — C. di Carità: Commissaria Venturini - Bilancio 1929 931. — idem Mansioneria Bertarini Bilancio 1929-31 — idem. Commissaria per dote - Bilancio 1929-31 .— Cona - Congregazione di Carità: idem idem. — Pramaggiore Congregazione di Carita: idem idem. — S. Donà - Congregazione di Carità idem idem. — Chioggia Congregazione di Carità Commissaria Ravagnan - Bilancio 1929-931. — idem. Cassa Infortuni - Bilancio 1929-931. — Mirano Congregazione di Carità: Bilancio 1929-931. — Mirano - Asilo Luigi Mariutto idem. — Mestre - Confrat. SS. Sacramento: Bilancio 1928-930. — Mestre O. P. Cecchinato: idem. — Mestre O. P. Bobbo idem. — Venezia Congregazione di carità: Opera Pia zitelle - Bilancio 1929. — idem. Opera Pia Penitenti - Bilancio 1929. — idem Opera Pia Case Popolari - Bilancio 1929. — idem. — Opera Pia Orfanotrofio Femminile Bilancio 1929. — Venezia - Fabriceria S. Maria Formosa: Opere Pie Amministrate Bilancio 1929-931. — Dolo - Congregazione di Carità: Casa di ricovero - Bilancio 1929. — Concordia Sagittaria Comune: Contributo alla Filarmonica. — Venezia Comune: Costruzione tombe nel Cimitero di Mestre. — Venezia Manicomi C. Veneti: Autorizzazione a chiamare in giudizio i parenti dell'alienato Dott. Finzi. — Venezia G. Batta Giustinian: Specifica Notaio Piamonte. — Noale C. di Carità: Bilancio 1929-931. —Venezia C. di Carità: Istituto Elemosiniere - Case Economicissime - Bilancio 1929. — Venezia Fabbriceria S. Gervasio e Protasio: Opere Pie Amministrate Bilancio 1929,931. — S. M. di Sala Comune: Applicazione tassa di esercizio pel 1929. — Vigonov Comune: Aumento di un quarto alla tariffa daziaria pel 1929. — Venezia Comune: Spesa per ufficio di registratura e per accesso Ospitale della Grazia. — idem. Ripristino di un tratto di banchina al Lido. — S. Donà Comune: Contributo per corsi integrativi al Patronato scolastico. — idem: Contributo al Patronato Scolastico. — Venezia Istituto Esposti: Autorizzazione a chiamare in giudizio affittuali morosi. — Aumento dozzine e sussidi di baliatico. —Mestre Casa di Ricovero: Pagamento saldo lavori costruzione Casa colonica in Spinea. — Dolo-Comune: Contributo all'Asilo Infantile pel 1928. — S. M. di Sala Comune: Contributo all'Asilo Colonia Solare. — Fiesso d'Artico Comune: Spese per lo stemma del Comune. — Vigonovo Comune: Esonero cauzione commerciale. — Fossalta di Portogruaro Comune: Alienazione tronco stradale. — Campongara Comune: Contributo per autocorriera Dolo-Camponogara-Campagna Lupia. — Scorzè Comune: Riduzione della tassa bestiame. — S. Donà di Piave Comune: Liquidazione interessi per mutuo alla Banca Mutua Popolare. — Venezia Comune: Contributo all'Associazione Nazionale di Aquileia. — Venezia - Manicomi Centrali Veneti: Licenziamento del portiere Sperandio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 9.50; tramonta alle 18.7.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.30 e 10.30; Basse ore 5.15 e 18.10.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 7.5; minima 4.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 750.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Il Tartaro a Torretta in leggera piena ed in lento aumento; Livenza, Piave e Bacchiglione in morbida; Tagliamento, Adige e Po [illegible]

Ringraziamento

La Famiglia GRIMANI sentitamente commossa per la larga e pietosa manifestazione di compianto tributata alla loro diletta

Nobil Donna
Contessa
Enrichetta Grimani
Nata
Du Bois de Dunilac

con somma riconoscenza ringrazia tutte le Autorità Civili ed Ecclesiastiche di Venezia e di Mirano, i parenti, gli amici ed i conoscenti e tutti coloro che hanno reso, in diversi modi, atto di omaggio alla Benedetta e Cara Estinta.

MIRANO - VENEZIA, 13 Dicembre 1928.

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e C. Tel. 469.

Ringraziamento

La Famiglia del Co. Enrico de Brandis profondamente commossa per la manifestazione di affetto tributata al compianto

CONTE
Augusto de Brandis

ringrazia il Comando del Dipartimento, il R. Prefetto, il Comune il Podestà di Udine, tutte le Autorità Civili e Militari e quanti vollero con scritti e di persona, onorarne la memoria.

VENEZIA, 13 Dicembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

La congiura del silenzio intorno allo scandalo Hanau

PARIGI, 13

(A.P.) L'inchiesta giudiziaria sul lo scandalo della *Gazette du Franc* sembra limitarsi ormai decisamente alle sole responsabilità strettamente materiali ed evitare con cura ogni incursione nel campo della politica. Questa tendenza viene segnalata con indignazione, ma senza molto stupore, dai pochissimi giornali che continuano ad insistere sulla necessità di fare tutta la luce sulla losca faccenda.

L'Ami du Peuple constata oggi che invano le autorità inquirenti hanno stabilito che la signora Hanau abbia potuto far durare ed estendere le sue operazioni soltanto grazie alle potenti amicizie politiche che la sostengono. «Ecco già organizzata — prosegue il giornale — la congiura del silenzio; le informazioni si fanno più rare, Blum si è ridotto decisamente al silenzio, le voci si smorzano e ben presto non vi saranno più che i sottoscrittori, a ricordarsi della *Gazette du Franc*.

Allora in una udienza rapida, la signora Hanau ed il suo ex marito saranno condannati a qualche anno di prigione ed i Ministri piazzisti, i cui nomi sono sulle bocche di tutti e alcuni dei quali sono legati alla *Gazette du Franc* da vincoli strettissimi, ricominceranno a raccomandare con successo alle amministrazioni pubbliche i clienti meno raccomandabili. Hennessy, che avrà mutato di portafoglio, ma non di competenza, venderà di nuovo la pubblicità finanziaria del *Quotidien*, la Repubblica continuerà e non vi sarà che uno scandalo di più: Panama, Rochette, Humbert, Hanau! La lista ufficiale è completa.

Per un curioso contrasto, mentre i panni sporchi del regime parlamentare vengono sciorinati al sole, davanti agli occhi del pubblico, le autorità responsabili sembrano colpite da una improvvisa e inusitata crisi di pudore in un paese come la Francia dove la deformazione della satira è liberamente praticata a danno di tutto e di tutti, non escluso il Capo dello Stato, ha destato un profondo stupore il provvedimento preso dalla presidenza della Camera e confermato oggi a dispetto di molte proteste dal Ministro della P. I. per far vietare la rappresentazione in pubblico di un riuscitissimo film francese tratto dalla fortunata commedia *Les nouveaux messieurs* scritta in collaborazione da François de Croisset e il rimpianto Roberto De Flers.

Nel film incriminato si assisteva ad una seduta parlamentare ravvivata da una diecina di deputati e vi si vedeva inoltre un Ministro, sorpreso dalla notizia di una crisi di gabinetto durante una visita ai suoi elettori, correre dietro ad un carretto per una strada di campagna, perdere il cappello, inespicare e raggiungere infine trafelato ma raggiante il rustico veicolo. Poichè il De Croisset non ha voluto sacrificare queste scene, la censura ha condannato l'intero film e il governo le ha dato ragione. Non per nulla era stato recentemente negato ad alcuni intraprendenti operatori cinematografici l'ingresso a Palazzo Borbone.

Il parlamento difende il proprio prestigio con un accanimento che si accresce in proporzione inversa del prestigio stesso. D'altronde è evidente che lo spettacolo cinematografico in questione sarebbe stato inopportuno proprio nel momento in cui la Camera si stava attribuendo un largo aumento di stipendio. Dopo aver portato da 6 a 75 mila franchi la indennità parlamentare, la commissione competente si è decisa oggi a limitarsi ad una via di mezzo proponendo la cifra di 60 mila franchi, che corisponde al coefficiente 4.

La Camera, che si è riunita in seduta notturna alle 22.30 per votare il progetto di bilancio che dovrebbe passare domani al Senato, sarà chiamata a pronunciarsi durante la notte.

Crisi in Finlandia

HELSINGFORS, 13

La Dieta ha approvato con 83 voti contro 82 una mozione di censura proposta dai socialisti verso il Governo. In seguito a tale voto il gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Movimentata espulsione al Parlamento di Amburgo

BERLINO, 13

(Vice) Nella seduta di ieri del Consiglio comunale di Amburgo, che al tempo stesso è il parlamento della grande città libera anseatica, è avvenuto un grave tumulto provocato dai comunisti. Durante la discussione di un progetto di legge relativo agli stipendi degli impiegati, un oratore comunista ha rifiutato di sottoporsi all'invito del presidente di attenersi al regolamento. D'altra parte il presidente era costretto a decretare il suo allontanamento dall'aula non potendo ristabilire la calma, perchè i colleghi comunisti secondavano il ribelle. L'oratore si rifiutava però di lasciare la sala ed allora cinque agenti di polizia entravano nell'aula; ma neppure essi riuscivano ad allontanare il violento comunista per la resistenza accanita opposta dai comunisti in difesa del loro compagno. Occorreva un rinforzo di altri venti agenti che, sotto il comando di un ufficiale, riuscivano a sgombrare la sala. Il presidente allora, fra gli applausi degli altri partiti, pronunciava l'espulsione dell'intero gruppo che per la durata di un mese resterà fuori dalle sedute.

Un morto e due feriti per lo scoppio d'una granata

BERLINO, 13

Circa la disgrazia mortale avvenuta sulla Piazza d'Armi di Monaco di Baviera, abbiamo i seguenti particolari. Sulla Piazza d'Armi, e precisamente nel poligono riservato agli esercizi pericolosi per la Reichswehr e la Schupo, da alcuni giorni si stanno facendo degli esercizi di tiro e di getto di granate a mano, usando dei tipi di recentissima costruzione ed invenzione non ancora, a quanto sembra, esperimentati. Allo scopo erano state scavate delle trincee, resistenti a qualsiasi bersaglio, e le esercitazioni del genere venivano controllate dal ten. Carlo Hubmann e dal capoposto superiore di polizia Ruhland; il guidapattuglie Wittmann stava manovrando con il pericolosissimo congegno, allorchè la granata esplose improvvisamente e proprio nel momento, in cui il tenente ed il capoposto superiore suddetti stavano rifugiandosi in un camminamento sotterraneo; una scheggia colpì il ten. Hubmann all'occipite, rimanendo morto sul colpo, il guidapattuglie ebbe rovinate entrambe le mani ed il capoposto rimaneva pure leggermente ferito. E' stata aperta un'inchiesta, i cui risultati vengono mantenuti segreti.

La convalida negata al deputato di Anversa

PARIGI, 13

(A.P.) Mandano da Bruxelles che una commissione parlamentare speciale nominata per esaminare il caso del neo deputato Borms che disertò e tradì la patria durante la guerra e fu condannato a morte, ha dato parere contrario alla convalida del Borms eletto ad Anversa.

Il nuovo Presidente elvetico

BERNA, 13

Stamane si è riunita l'Assemblea Federale delle due Camere che ha proceduto alla rielezione dei sei consiglieri federali Motta, Schulthess, Haab, Scheurer, Musy e Haberlin, ed alla elezione di Pilett Golaz a nuovo consigliere federale, in sostituzione di Chuard dimissionario.

Il consigliere Haab è stato nominato presidente della Confederazione per l'anno 1929.

La moglie del Presidente della Cina eletta sindaco di Nanchino

LONDRA, 13

La «British United Press» ha da Nanchino che la signora Ciang-Kai-Shek, moglie del Presidente del Governo nazionalista cinese, sarà con ogni probabilità eletta sindaco di Nanchino.

Successi spagnoli contro i ribelli

CASABLANCA, 13

Le truppe continuano sul fronte di Tadla a dar la caccia ai razziatori. Sono state tese con successo imboscate e quattro banditi sono stati fatti prigionieri. Il bestiame appartenente ad un gruppo di dissidenti è stato catturato. Sul fronte di Jiz parecchie azioni felici sono state effettuate contro gli accampamenti di ribelli.

La regione esplorata dal Duca degli Abruzzi

ADIS ABEBA, 13

Secondo notizie pervenute al R. Ministro d'Italia, S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto il 6 dicembre a Scek. Dalle sorgenti dello Uebi Scebeli fino a quella località è stato possibile all'Augusto Principe compiere regolarmente le osservazioni scientifiche ed il rilievo della regione, riorganizzare la carovana e effettuare il cambio dei carichi dai muletti ai cammelli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi e tutti i componenti della sua spedizione sono in ottima salute.

La resipiscenza della Bolivia determinata da Kellogg

WASHINGTON, 13

Il Ministro di Bolivia ha avvisato oggi il Segretario di Stato Kellogg che la Bolivia continuerà a partecipare alla Conferenza panamericana alla quale tutte le nazioni americane, salvo l'Argentina, sono presenti. Il cambiamento di atteggiamento della Bolivia è stato ispirato da Kellogg che si era trattenuto ieri col signor De Medina Ministro di Bolivia il quale aveva d'altra parte telegrafato al Ministro americano a La Paz pregando di far presente al Governo di Bolivia l'inopportunità del suo ritiro.

I preparativi a Buenos Ayres per l'arrivo di Hoover

BUENOS AYRES, 12

Il Presidente eletto degli Stati Uniti Hoover è arivato ieri a Mendoza proveniente dal Cile ed è atteso oggi a Buenos Ayres dove gli si preparano grandi feste. Egli ha attraversato le Ande in mezzo ad una tempesta di neve.

Il patto italo-ellenico alla Camera ateniese

ATENE, 13

La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri ha approvato il rapporto sul Patto italo-greco. Durante la discussione gli oratori hanno rilevato le larghe vedute del Patto che sancisce il ristabilimento dei rapporti di amicizia tra la Grecia e l'Italia. Si prevede che il patto sarà ratificato dalla Camera della prossima settimana.

Il progetto di un traforo sotto lo Stretto di Gibilterra

MADRID, 13

E' partita alla volta di Gibilterra una commissione ufficiale di tecnici incaricati di studiare la possibilità per la costruzione di un traforo sotto lo stretto di Gibilterra. La commissione è composta del colonnello Jenevois, autore del progetto del traforo, di parecchi geologi ed ingegneri. Gli studi della commissione, che dureranno circa un anno, saranno diretti essenzialmente a preparare un piano di ricerche di carattere geologico.

La principessa Xenia d'Albania per la libertà della donna

TIRANA, 13

La Principessa Xenia, presidente della Croce Rossa Albanese, ha raccomandato al direttore di questo Istituto di formulare un progetto per la creazione di una Società femminile la quale avrà lo scopo di promuovere opere di beneficenza e di cooperare alla emancipazione della donna albanese.

Costruiscono una casa colle lapidi degli ebrei

PRAGA, 13

Dal cimitero ebreo di Biberesburg in Slovacchia è scomparso negli ultimi tempi una quntità di lapidi funerarie di notevoli dimensioni. Ora si è scoperto che le lapidi erano state asportate da due mendicanti che di esse si sono serviti per costruirsi una casetta. I ladri furono arrestati e lo strano edificio sarà demolito per rimettere le lapidi al loro posto primitivo.

Un maniaco incendiario internato in manicomio

VICENZA, 13

Sotto la presidenza del cav. uff. Tomaioli la Corte d'Assise si è riaperta oggi per una breve sessione. Ha inaugurato la quindicina il processo a carico di una strana figura di frenastenico, l'operaio trentenne Giuseppe Bergamo da Borso del Grappa, imputato di avere in tre domeniche dell'ottobre e del novembre 1926 appiccato il fuoco a due case del sig. Bortolo Canal e ad uno stabile dello zio Rech Silvestro in quel di Mussolente.

Il Bergamo, arrestato nel gennaio dello scorso anno, aveva confessato di essere stato l'autore degli incendi dolosi e di aver agito senza alcuna ragione, in uno stato di incoscienza provocato da solenni sbornie. Successivamente ed anche all'udienza di stamane egli ha smentito la confessione, fatta — egli ha detto — perchè i carabinieri gli avevano promesso la libertà. Una perizia psichiatrica eseguita durante la detenzione del Bergamo nelle nostre carceri aveva concluso con l'affermare che egli è un neuropsicopatico affetto da imbecillità che lo rende irresponsabile. La sezione di Venezia non ha accettato però il giudizio dei psichiatri ed ha rinviato il Bergamo davanti alla giuria popolare.

Il dibattimento si è svolto molto rapidamente e da esso è emerso che il Bergamo in paese era vittima di scherni e di burle di ogni genere che devono averlo irritato nell'amor proprio fino a spingerlo ad un sentimento di vendetta. Nel pomeriggio hanno parlato il Procuratore generale avv. cav. Castellano e il difensore avv. Prosperini. A tarda ora si è avuto il verdetto. I giurati hanno negato la volontarietà per quanto riguarda i due primi incendi ed hanno ammesso che il Bergamo abbia appiccato il terzo incendio in istato di totale infermità di mente. Su richiesta del Procuratore generale e in base al verdetto dei giurati il Presidente ha infine ordinato il ricovero del Bergamo in manicomio.

Nevicate oltre Brennero

BOLZANO, 13

In seguito alle forti nevicate avvenute al di là del Brennero, ci si annuncia da Ennoponte che a Fontanella la casa del contadino Giuseppe Burtscher corse serio pericolo di rimanere schiacciata sotto l'enorme peso della neve, tantochè il tetto era rimasto compresso per una ventina di centimetri. Tutti gli abitanti del villaggio di Fontanella e della frazione di Pochi dovettero essere mobilitati, per gettare la neve dai tetti delle case. A Pochi la neve con il suo peso ha contorto e spezzato 17 alberi fruttiferi, dell'altezza di 4-5 metri. Per colmo di disgrazia una valanga è scesa dalla vicina montagna, sotferrando grandi tratti di campagna. Sulle Alpi di Ala d'Ennoponte tre innsbruckesi, recatisi con gli sci per fare una gita in alta montagna, sono rimasti sepolti da una valanga; tuttavia essi sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve, scendendo poi per l'opposto versante e raggiungendo la cittadina di Ala. Anche in tutto l'Alto Adige la neve è caduta abbondantemente, senza però arrecare danni di sorta: finora non sono cadute nè valanghe, nè frane, quantunque la neve, in certe località, abbia raggiunto il metro.

I giurati mandati a spasso per la morte dell'imputato

PARIGI, 13

Ieri la Corte d'Assise di Bourg doveva giudicare tale Giuseppe Anselmi che il 18 ottobre scorso assalì nei pressi di Calamont un fattorino postale. La sala delle Assise era colma di pubblico quando i giudici della Corte fecero il loro ingresso. Subito il presidente si alzò, ringraziò i giurati e dichiarò chiusa la sessione. «L'Anselmi, l'accusato che dovevate giudicare — dichiarò il magistrato — si è impiccato questa mattina nella sua cella. La Corte ha constatato il suo decesso; ogni azione pubblica è dunque estinta.»

L'Anselmi, che aveva confessato il suo delitto, aveva mantenuto durante la prigionia una condotta esemplare e in questi ultimi giorni si era confessato. Ieri mattina di buon'ora i guardiani constatarono che il prigioniero era nella sua cuccetta, ma poco più tardi quando andarono a cercarlo per condurlo alle Assise, lo trovarono cadavere. Si era impiccato con un lenzuolo che aveva legato alle sbarre della cella.

Prefetto investito da un ciclista mentre si reca dal Duce

ROMA, 13

Stamane il Prefetto di Caltanissetta comm. dott. Francesco D'Alena è stato investito in via Viminale da un ciclista non ancora identificato ed ha riportato ferite non lievi. Il comm. D'Alena si recava al Viminale per conferire col Capo del Governo. Il ciclista, che andava a velocità notevole, lo ha urtato con grande violenza facendolo cadere al suolo. Il Prefetto ha battuto il capo ed è rimasto per alcuni secondi stordito. Alcuni passanti e due dei metropolitani di servizio al Viminale, visto che perdeva sangue, hanno immediatamente provveduto a trasportarlo al Policlinico dove i sanitari di servizio gli hanno riscontrato non gravi contusioni alla testa, ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra, lievi sintomi di commozione cerebrale.

L'investitore, benchè fosse caduto col comm. D'Alena e si fosse ferito, approfittando della confusione causata dall'incidente è riuscito a dileguarsi; la bicicletta è stata sequestrata. Apprestate pronte e affettuose cure al Prefetto di Caltanissetta, i sanitari di servizio lo hanno fatto trasportare al terzo padiglione in una piccola stanza. Le condizioni del ferito non sono preoccupanti. La questura ha disposto indagini per rintracciare il ciclista investitore.

6 milioni per opere pubbliche nell'Italia meridionale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale dal residuo fondo autorizzato per concorsi e sussidi per opere di irrigazione di competenza del Ministero dei LL. PP. è prelevata la somma di lire 6.350.000 la quale è portata in aumento alle autorizzazioni di spesa istituite per detti servizi nell'Italia meridionale e insulare.

Ruth Elder ha divorziato

PARIGI, 13

I giornali hanno da Panama City che Lyle Womack, marito di Ruth Elder, l'aviatrice americana salvata miracolosamente al largo delle Azzorre mentre tentava la traversata dell'Atlantico e ora attrice cinematografica a Hollywood, ha ottenuto ieri il divorzio. La sentenza non sarà però, come il solito, valida che fra sei mesi.

La passione sportiva smorzata dalla passione amorosa

BERLINO, 13

Si ha da Varsavia che la signorina Alina Konopacka, detentrice del campionato olimpionico del lancio del disco, sposerà il 17 corrente il ministro di Polonia a Bucarest colonnello Matuszewsky, intimo collaboratore di Pilsudsky. La signorina Alina Konopacka aveva recentemente giurato di non prendere marito prima di avere lanciato il disco almeno a cinquanta metri. Ora sembra abbia cambiato parere e si accontenti del «record» stabilito che è di circa quaranta metri.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.20 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma)

TREVISO-UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A. 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.4[illegible] D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO, Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

Il Congresso della musica

BUDAPEST, 13

E' stato inaugurato il Congresso dell'Unione Internazionale dei compositori ed editori di musica al quale partecipano numerosi delegati di tutta Europa. A nome del Governo ungherese il Segretario di Stato dott. Petri ha porto il saluto ai congressisti. Il congresso si propone la difesa dei diritti di autore delle opere musicali.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 4

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Fece uno sforzo per distogliersi dalla sua meditazione, prese alcune delle lettere dallo scrittoio e disse a mezza voce, come per imporsi una volontà:

— Voglio lavorare.

Lacerò le buste e scorse rapidamente gli scritti sottolineando con la matita azzurra alcune frasi. Pose alcune lettere in una cartella gialla sui cui era scritto a grandi caratteri:

Affari da esaminare col signor Sostituto Procuratore della Repubblica.

Ne pose delle altre in una cartella, quella degli «Afari di competenza del Giudice istruttore signor Gérard».

Allegò a quest'ultima una breve annotazione.

«Prego il giudice istruttore Gérard di compiacersi di passare domattina nel mio ufficio per affari di servizio».

Il Procuratore della Repubblica
Giovanni Laurent

Scorse rapidamente l'ultima lettera che ancora era sullo scrittoio, ed ebbe una mossa di contrarietà. Lesse:

«Mi onoro di farle notare certe istruzioni che ella si è permesso negli affari di mia competenza. Non occorre certamente ricordare ad un autorevole magistrato quale è gli elementari principi che regolano i rapporti del Procuratore della Repubblica e del giudice istruttore. Se tuttavia mi permetto di farlo è per giustificare questa mia protesta. Solo il giudice istruttore ha l'autorità di dirigere la procedura delle investigazioni, ed i magistrati del Pubblico Ministero (Ella signor Procuratore ed il di lei Sostituto, non hanno veste per occuparsi degli atti d'istruzione?.

Giovanni Laurent fu nel punto di lacerare la lunga lettera il cui tono aspro lo urtava, ma si trattenne e continuò a leggere. Quel pedante reclamo non lo sorprendeva. Da due anni, da quando era stato nominato Procuratore della Repubblica a S. Mihiel aveva dovuto sopportare l'invidia ed il malanimo del giudice istruttore. Aveva subito capito che il giudice Gerard, vecchio magistrato venuto dal nulla, figlio di contadini, senza relazioni e senza appoggi, e di media coltura, avendo raggiunta a stento già prossimo ai sessanta anni quella carica, non poteva perdonargli di essere a 28 anni Procuratore della Repubblica, e quindi suo superiore diretto.

Aveva sperato che il tempo avrebbe dissipato quelle nubi; invece la lotta continuava ancora da parte del signor Gérard con l'ostruzionismo gretto ai regolamenti.

Giovanni Laurent finì di leggere:

... Ed ho l'onore di avvisarla che se ella non riterrà opportuno di accogliere le mie ferme e rispettose osservazioni le sottoporrò al giudizio del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Nancy, vostro superiore diretto.

Egli mise da parte la lettera ed afferrò con gesto brusco la penna.. Ma udì dei colpi, prima deboli, poi più forti, battuti alla porta di strada, e si alzò.

— Che accade? pensò.

Sentì una voce che chiamava:

— Signor Laurent! Signor Laurent!... presto...

— Vengo... Vengo... — rispose.

I colpi cessarono ma l'improvviso silenzio non fu meno tragico. Giovanni Laurent tolse il chiavistello ed aprì la porta ritraendo la lampada che stava per spegnersi pel vento che soffiava.

— Che c'è... Siete voi, Augusto?

— Sì, signor Laurent... Una disgrazia... una grave disgrazia.

— Mia madre, forse?

— No, signor Laurent... No... Si tratta della signora Ancemon... E' stata assassinata in camera sua?!...

— Sì, signor Procuratore....

— Paolina assassinata.....

Giovanni Laurent balbettava. Portò una mano alla fronte e ve la tenne con gesto strano, come folle.

— Paolina assassinata... — ripetè.

— Sì, signor Procuratore. Un colpo di rivoltella al cuore.

— Dio mio... dio mio!... Paolina morta....

— Signor Procuratore, bisogna vendicarla... trovare il colpevole....

Tali parole richiamarono Giovanni al senso del dovere della sua professione.

— Sì, avete ragione — rispose. Sì, bisogna vendicarla. Andate andate subito ad avvertire il dottore Aubertin. Ditegli di venire d'urgenza. Farà le funzioni del medico legale. Andate anche dal cancelliere del signor giudice istruttore; abita in via Beaumont numero 9. Fate presto, bisogna che siano qui prima di mezz'ora. Io stesso avvertirò il signor Gerard. Disse tutto ciò con studiata lentezza per nascondere il tremito della voce. L'uomo che l'aveva informato del dramma si allontanò correndo ed egli stette a guardarlo immobile come trasognato, poi rientrò in casa esclamando ancora:

— Dio mio... Dio mio!...

Depose la lampada, infilò il cappotto ed uscì quasi correndo, fermandosi di tratto in tratto per prender fiato, coprendosi il volto con gesto desolato, ed esclamando sempre:

— Dio mio... Dio mio!....

Giunse in pochi minuti all'abitazione del giudice, sollevò tremando il battocchio di ferro e gridò:

— Signor giudice... signor giudice.....

L'impazienza dell'attesa sconvolgeva il suo volto.

— Signor Gerard.... signor Gérard faccia presto...

Dietro le persiane una voce domandò in tutta calma e non senza contrarietà.

— Chi c'è a quest'ora?

— Il Procuratore della Repubblica.

E' stato commesso un delitto. Bisogna cominciare immediatamente l'inchiesta. Si vesta presto... io l'attendo qui.

Giovanni Laurent si appoggiò alla porta come un mendicante in cerca di rifugio. Il vento lo sferzava in viso, ma egli neppure se ne accorgeva. Alcune lagrime gli rigavano le gote....

III

T'AMO.... T'AMO...

La porta si aperse e comparve, imbacuccato in un pesante pastrano, il signor Gérard che stringeva sotto il braccio una borsa di pelle nera. Giovanni Laurent s'asciugò gli occhi con un gesto della mano.

— Venga — disse — il suo cancelliere ed il dottore sono già avvertiti.

Chi è stato ucciso?

— Paolina Ancemont. E' stata assassinata nella sua camera.

— La signora Ancemont? Ecco un dramma che la colpisce intimamente, signor Procuratore....

— Sì, molto vivamente.

— Nessun sospetto del colpevole?

— Non so ancora nulla dell'affare.

— Un dramma di famiglia? chiese quasi con indifferenza il giudice guardando di sfuggita Giovanni Laurent.

— Che dice, signor giudice? Un dramma di famiglia?!... Che cosa può indurla a tale pensiero?

All'aspra domanda il giudice rispose insidiosamente:

A dire il vero, ancora nulla... o per lo meno, nulla di preciso. Però è una ipotesi che nè io nè lei dovremo trascurare. Sono un vecchio magistrato che ha assistito a molti drammi e posso permettermi di darle, per l'esperienza acquistata, qualche consiglio.

(Continua)

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

		un anno	Sem.	Trim.
GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	L. 65	L. 35	L. 18
	ESTERO:	„ 150	„ 80	„ 40
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	L. 12	L. 7	
	ESTERO:	„ 26	„ 15	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	L. 75	L. 40	
	ESTERO:	„ 175	„ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 30, ai nostri

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

Anno CLXXXVI - N. 349 - Cent. 25 — Sabato 15 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il bilancio preventivo delle uscite aumentato di 900 milioni

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio ha approvato diversi provvedimenti tra cui uno schema di decreto per l'estensione del servizio delle prenotazioni ad ora fissa per comunicazioni telefoniche; le disposizioni per la segreteria della Commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918.

Successivamente il Consiglio ha proceduto all'esame del bilancio preventivo delle uscite dell'esercizio finanziario 1929-30, bilancio che:

1.o - Per il Ministro degli Affari Esteri importa un aumento di 37 milioni, dovuto esclusivamente all'adeguamento del preventivo con le risultanze rigorosamente accertate dei consuntivi precedenti;

2.o) Per il Ministero dell'Interno importa un aumento di sei milioni e 600 mila lire dipendente da nuove nomine di personale in seguito a concorsi, da promozioni e da aumenti periodici di stipendio;

3.o) Per il Ministero delle Corporazioni resta invariato nelle risultanze complessive di lire 1 milione e 500 mila.

4.o) Per il Ministero della Guerra importa un aumento di 41 milioni e 500 mila lire dovuto esclusivamente all'adeguamento del preventivo con le risultanze rigorosamente accertate dei consuntivi precedenti.

5.o) Per il Ministero della Marina importa un aumento di circa 9 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti ed un aumento di 40 milioni per nuove costruzioni;

6.o) Per il Ministero dell'Aeronautica resta invariato nelle risultanze complessive di 700 milioni;

7.o) Per il Ministero delle Colonie importa un aumento di 107 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti;

8.o) Per il Ministero della Giustizia importa un aumento di circa 22 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti;

9.o) Per il Ministero delle Finanze importa un aumento di 122 milioni che rappresentano i contributi per l'Azienda autonoma statale della strada e che sono stati trasportati dal bilancio del Ministero dei LL. PP.;

10.o) Per il Ministero della P. I. importa un aumento di 85 milioni dovuto in parte al passaggio delle scuole professionali dal Ministero dell'economia Nazionale a quello della P. I., ed in parte all'aumento del numero delle scuole elementari.

11.o) Per il Ministero dei LL. PP. importa un aumento di 470 milioni dovuto alla quasi totale eliminazione dei residui passivi che erano di circa tre miliardi nell'esercizio finanziario 1925-1926;

12.o) Per il Ministero dell'Economia Nazionale importa un aumento di 39 milioni per adeguamento del preventivo con le risultanze dei consuntivi precedenti e per sopperire alle maggiori esigenze dell'economia nazionale.

13.o) Per il Ministero delle Comunicazioni importa un aumento di sei milioni negli stanziamenti relativi alla marina mercantile e all'Ispettorato delle tramvie e ferrovie secondarie.

In complesso le amministrazioni dei singoli Ministeri avevano chiesto maggiori stanziamenti per un ammontare di circa 1500 milioni al fine di adeguare i preventivi alle medie dei consuntivi degli esercizi precedenti.

Il Consiglio dei Ministri dopo una minuta discussione che si è svolta su tutti i capitoli delle spese, ha accordato alle singole amministrazioni aumenti per un importo complessivo di circa 900 milioni ai quali provvede direttamente col maggiore gettito delle entrate precedenemtente valutate

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 13.

Martelli annunzia al Senato il completo riordinamento del credito agrario

ROMA, 14

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alla Giustizia on. MATTEI GENTILI il quale risponde al senatore Callaini sull'applicazione della legge eccezionale del 15 gennaio 1885, emanata per Napoli a quasi tutte le espropriazioni per pubblica utilità in luogo della legge normale del 26 giugno 1865. Assicura che realmente la legge per Napoli è stata successivamente estesa ad espropriazioni determinate da cause più disparate, tanto da sostituire quella fondamentale del 25 giugno 1865, la quale per alcuni casi viene anche applicata insieme con la legge del 1885. Tale stato di cose non è sfuggito all'attenzione del Ministro Guardasigilli. Per questo egli istituì una speciale commissione con l'incarico di studiare l'estensione e i limiti da assegnarsi ai poteri dell'autorità statale in rapporto alla espropriabilità della proprietà privata per cause di pubblica utilità formulando proposte per la eventuale modificazione delle norme legislative vigenti circa le varie specie di espropriazioni della privata proprietà per ragioni di pubblico interesse. La commissione ha completato il suo lavoro ed ha formulato le proposte. Non è possibile però dare precise indicazioni circa il seguito che queste protranno avere. Occorrerà che ciascuna amministrazione dello Stato, in relazione alla rispettiva competenza, le prenda in attento esame. Su taluni punti sono inevitabili divergenze di opinioni le quali possono rendere meno sollecita una desiderabile riforma.

Il giuramento di Federzoni

Il senatore CALLAINI replica brevemente facendo voti che il Governo in attesa della già preparata riforma, voglia sospendere l'applicazione della legge per Napoli ed ove voglia applicare, per la valutazione dell'indennità, l'articolo 39 della legge del 1865 che in sostanza è stata riconosciuta giusta dalla Commissione Reale che ha elaborato il nuovo progetto di legge.

Il sen. CALISSE riferisce poi sulla nomina a senatore dell'onor. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie, e a nome della Commissione (Applausi), ne propone la convalida. Procedutosi alla votazione a scrutinio segreto il Senato approva le conclusioni della Commissione e il Ministro Federzoni è ammesso alla prestazione del giuramento. Egli entra nell'aula, accolto da vibranti applausi e introdotto dai senatori Corradini e De Vecchi presta il giuramento accolto da nuove ovazioni al suo indirizzo.

Si discute quindi il disegno di legge portante modificazioni ed aggiunte al R. D. L. 29 luglio 1927 concernente provvedimenti per il riordinamento del credito agrario nel Regno.

La cauzione dei fittavoli

AMERO D'ASTE chiede qualche schiarimento al Ministro dell'Economia circa i provvedimenti per il riordinamento del credito agrario. L'oratore non crede che sia giusto accordare al credito agrario la facoltà di confiscare la cauzione dei fittavoli perchè tale cauzione è ormai l'unica garanzia che rimane ai proprietari per garantirsi di possibili danni.

MARTELLI, Ministro Economia, assicura il senatore Amero d'Aste che lo sviluppo del credito agrario è ormai notevole, specialmente negli ultimi sei mesi, cioè da quando ha cominciato a funzionare il consorzio nazionale di credito per i miglioramenti. Tale consorzio è costituito dall'istituto di credito delle varie regioni d'Italia e le enumera. Lo Stato inoltre contribuisce col 2 e mezzo per cento al pagamento degli interessi dei mutui contratti per miglioramenti agrari. Per il credito di esercizio è stata accordata la garanzia del raccolto pendente. Informa poi il Senato che è intenzione del Ministero dell'Economia di procedere ad un completo riordinamento del credito per renderlo più agevole e consono alle direttive del Governo: ed in occasione di tale riordinamento sarà tenuto presente il rilievo fatto dal sen. Amero d'Aste.

RAINERI, relatore, prende atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Economia nazionale ed invoca un provvedimento chiaro ed esplicito per ciò che riguarda il caso particolare esposto dal sen. D'Aste. La discussione generale è chiusa. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La bonifica integrale

MUSSOLINI, Capo del Governo, chiede per l'esame del disegno di legge: «Provvedimenti per la bonifica integrale», la nomina di una commissione speciale.

PRESIDENTE, essendo approvata dal Senato la proposta del Capo del Governo dichiara che nella giornata di domani sarà nominata la commissione speciale.

VOCI: Al Presidente! E così viene stabilito. Vengono quindi rinviati senza discussione allo scrutinio segreto vari disegni di legge.

La seduta è sciolta alle ore 17.45. Domani alle 15 uffici, alle ore 16 seduta pubblica.

Mussolini parlerà in Senato alla chiusura dei lavori

ROMA, 14

Domani si aduneranno gli uffici del Senato che hanno un interessante ordine del giorno. Fra i vari disegni di legge che verranno esaminati vi sono quelli per la lotta all'urbanesimo, per la riforma dell'amministrazione provinciale e per la bonifica integrale.

I lavori della Camera Alta si esauriranno sabato 22 dicembre. A chiusura della XVII Legislatura il Capo del Governo rivolgerà un saluto alla Camera Alta ricordando il lavoro importante che essa ha svolto, gli alti meriti dell'assemblea e l'azione rigeneratrice che il Regime ha condotto e condurrà per il bene massimo e la maggiore grandezza d'Italia.

Affidamenti dell'on. Giuriati sul problema dell'Adige

ROMA, 14

Il comm. Mozzi, dei Consorzi di bonifica riuniti di Este, ha conferito oggi con S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, sulle preoccupanti condizioni minacciose del fiume, sulla perplessità che toglie anima ai Consorzi di bonifica instancabili di feconde iniziative in questi giorni misconosciute da chi prima di tutti doveva esaltarle; sugli urgenti provvedimenti occorrenti e che sono chiari nella mente del Presidente del Magistrato alle Acque, sul convegno che avrà luogo quanto prima di enti, agricoltori e bonificatori delle provincie di Verona, Padova, Rovigo e Venezia allo scopo di discutere serenamente sulla penosa situazione.

S. E. Giuriati affermò al comm. Mozzi di essere pienamente edotto della gravità della situazione e dell'urgente necessità di radicali provvedimenti e assicurava che a ciò è fisso il suo pensiero. All'eminente uomo di Governo il problema si prospetta in tutte le sue tragiche conseguenze ed è da ritenere che finalmente le popolazioni, gli agricoltori e i bonificatori possano fiduciosamente pensare che il problema stesso sarà affrontato con metodo fascista, cioè con risolutezza e in pieno. La lotta col pauroso fiume segnerà una delle più importanti pagine della storia dell'idraulica, della quale emergeranno la forza di un Governo e la sua volontà di bene.

Anche S. E. Casalini guarda al vorticoso fiume con l'amorosa premura di un polesano che vive fra le paludi redente con sacrifici senza fine e fiumi dagli altissimi argini, sempre più minacciosi.

Infruttuosi colloqui a Lugano per le riparazioni

Italia ed Inghilterra d'accordo sulla procedura dei negoziati

LUGANO, 14

(L.C.) I colloqui di Lugano languono e perdono importanza a mano a mano che si rivela e si manifesta la limitata portata del programma sul quale Briand e Chamberlain hanno accettato di discutere con Stresemann. Le basi dell'accordo di principio stabilito a Ginevra il 16 settembre scorso all'hotel Beau Rivage rimangono immutate; e le dichiarazioni di Poincarè come le adesioni di Chamberlain non hanno, se mai, che ribadito quei principi nel senso di renderli meno suscettibili di attenuazioni e di temperamenti, più aderenti alle speranze e alle esigenze della Germania.

Una domanda senza risposta

Stresemann stesso ricevendo stasera i giornalisti tedeschi non ha saputo rispondere ad una precisa domanda rivoltagli, certamente con l'intenzione di costringere il Ministro ad una dichiarazione riassuntiva della situazione.

— Siete soddisfatto dei risultati dei convegni di Lugano? — è stato chiesto a Stresemann.

Il Ministro ha risposto eludendo la precisa domanda e diluendo in una vaga aspirazione alla buona volontà delle parti la sua intenzione di lasciar trapelare la delusione, se non lo scontento, del governo tedesco. E dire che le dichiarazioni vaghe e imprecise, nebulosamente ottimistiche di Stresemann venivano dopo un secondo convegno a tre avvenuto nel pomeriggio. Questo convegno, che si riteneva decisivo e conclusivo, avrà invece un seguito domani con la distribuzione, si crede, di un comunicato riassuntivo e indicativo dei colloqui e degli incontri della settimana.

Ma il fatto stesso che le riunioni per così dire plenarie di questi ultimi giorni si limitano alla partecipazione dei tre soli Ministri di Franca, d'Inghilterra e di Germania rivela la seconda e limitata importanza dei problemi trattati. Non c'era in queste riunioni materia tale e di tale importanza da essere presa in esame e posta in discussione dai «sei». Si tratta di chiarimenti più che altro richiesti e determinati dalle ripercussioni provocate nell'opinione pubblica tedesca dalle vaghe minacce di Poincarè e dalle dichiarazioni di solidarietà di Chamberlain.

Il grosso, il nocciolo della questione sono rimasti fermi a Ginevra e non verranno rimessi in discussione, oppure solamente ripresi in esame se non dopo la nomina ed i primi atti di quella commissione di esperti della quale si attende ancora la costituzione. E' anzi appunto attorno alle modalità che devono presiedere la scelta degli esperti che vertirebbero le conversazioni di questi giorni. Si sarebbe su questo punto trovata una formula mediana di accordo che temprerebbe alquanto, almeno nella forma, quanto ha espresso in merito Poincarè.

Problema immutato

Non alla commissione delle riparazioni sarebbe dato incarico di scegliere gli esperti, ma di fatto ai governi i quali ne indicherebbero i nomi alla commissione stessa, e poichè la Germania non è rappresentata nella commissione delle riparazioni, il governo tedesco avrebbe così effettivamente la facoltà non di indicare, ma addirittura di nominare i propri esperti. Del resto la stessa commissione delle riparazioni potrà partecipare ai lavori degli esperti. Particolari di dettaglio, come si vede, le cui modificazioni non possono assolutamente spostare le basi del problema o cambiare il carattere dell'accordo. Per questo l'Italia non prende ora una parte più attiva alle conversazioni, poichè su questo punto l'accordo fra i tre governi ex alleati è perfetto.

Ciò non ostante il sen. Scialoia rimasto a rappresentare il Governo italiano dopo la partenza di S. E. Grandi, ha avuto oggi una conversazione con Chamberlain che può considerarsi il seguito di quelle intervenute nei primi giorni della settimana fra il Sottosegretario italiano e il Ministro degli affari esteri inglese. Da queste conversazioni risulta che i due Governi sono d'accordo quanto alla procedura d'adottare per l'applicazione delle decisioni prese a Ginevra.

E' stato infatti diramato stasera il seguente comunicato:

« *Sir Austin Chamberlain e il senatore Scjaloia hanno continuato oggi le conversazioni iniziate al principio della settimana tra Chamberlain e l'on. Grandi. Risulta da queste conversazioni che i Governi italiano e britannico sono d'accordo circa la procedura da seguire per dare corso alle decisioni di Ginevra* ».

La questione polacco-lituana al Consiglio delle Nazioni

LUGANO, 14

Nella seduta pubblica tenuta stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso l'esame della questione polacco-lituana.

Tra Polonia e Lituania

Quinones de Leon, relatore, ha dato lettura di un suo rapporto concludente con due risoluzioni la prima delle quali ricorda le solenni dichiarazioni fatte nella seduta del 12 corr. da Voldemaras che la Lituania non si considera in stato di guerra con la Polonia, e da Zalewski che la Polonia riconosce e rispetterà pienamente l'indipendenza politica e l'integrità territoriale della repubblica lituana; ed accenna ai risultati conseguiti nelle trattative svoltesi a Koenigsberg nel novembre scorso concludendo con un invito alle parti di ispirarsi nell'ulteriore corso dei loro negoziati alla lettera ed allo spirito della dichiarazione approvata dal consiglio il 10 dicembre 1927 e in forza delle quali essi dovranno fare tutto il possibile per ristabilire quella buona intesa dalla quale dipende la pace.

La seconda risoluzione invita la commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito a presentare un rapporto al consiglio sulle misure pratiche che potrebbero essere adottate per rimuovere gli intralci che si sarebbero apportati alla libertà delle comunicazioni e del transito nelle zone interessate onde rimediare alla situazione lamentata e attenuarne le ripercussioni internazionali. Voldemaras dichiara di non opporsi ad un esame tecnico della questione benchè convinto che il governo lituano, non abbia mancato ad alcuno dei suoi impegni internazionali e pur constatando che le risoluzioni del consiglio non risolvono definitivamente il problema dei rapporti polacco-lituani.

Zalewski accetta egli pure le risoluzione del consiglio, facendo però notare che in nessun caso l'espressione «linea amministrativa, polacco-lituana» menzionata nel rapporto del relatore e in altri atti potrà essere considerata come una rinunzia della Polonia ad un suo diritto territoriale.

Le evasioni fiscali

Il consiglio ha poi costituito in attuazione ad una sua risoluzione della scorsa assemblea la commissione consultiva che dovrà coadiuvare nel suo compito l'alto commissario per i profughi e che sarà composta di 15 rappresentanti tra cui un italiano. In materia finanziaria il consiglio ha stabilito di affidare ad uno speciale comitato lo studio delle fluttuazioni del potere di acquisto dell'oro ed ha espresso il voto che le convenzioni e le disposizioni di diritto interno tendenti ad evitare la doppia imposizione e le evasioni fiscali si generalizzino stabilendo altresì la creazione in seno alla Società delle Nazioni di un comitato per lo studio delle questioni relative alle imposte che si chiamerà comitato fiscale e che sarà composto di una dozzina di membri, dieci dei quali nominati dal consiglio e due delegati dal comitato finanziario. In una successiva seduta segreta il consiglio si è occupato di altre questioni.

In materia di traffico dell'oppio ha deciso di stabilire la lista dei membri del C. C. permanente tra i quali è compreso il profess. Giuseppe Gallabresi italiano e di fissare al 15 gennaio p. v. la data della prima riunione di questo comitato. Relatore il senatore Scialoja.

Il Consiglio ha poi designato il sig. Diena italiano, il sig. Guerrero del Salvador, il sig. Scucking tedesco per costituire il comitato previsto dalla risoluzione delle assemblee per lo studio delle codificazioni progressive del diritto internazionale. Il Comitato che sarà incaricato di stabilire sistematicamente uno specchio degli argomenti per la S. D. N. si propone di includere nella sua opera di codificazione e di preparare un codice delle diverse convenzioni internazionali generali che sarà pubblicato unitamente alla raccolta dei trattati. E' stato poi sempre su proposta del sen. Scialoja costituito il comitato incaricato di studiare in modo preliminare l'eventuale opportunità di emendare lo statuto della corte permanente di giustizia internazionale.

Fanno parte di questo comitato il sen. Scialoja per l'Italia, Romageot per la Francia; Gauss per la Germania, Cecil Hurst per l'Inghilterra, Ito per il Giappone; Politis per la Grecia, Raestad per la Norvegia; Rundstein per la Polonia; Urrutitia per la Colombia e Van Bynsinger per l'Olanda. Il presidente e il relatore del comitato sono stati incaricati dal Consiglio di scegliere un cittadino degli S. U. A. destinato a farne ugualmente parte. Sono stati invitati a partecipare a questi lavori anche il presidente Anzillotti e il vice presidente Hurber della corte di giustizia dell'Haia.

Dimostranti contro Hoover all'arrivo a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 14

Alle 19.15 di ieri (ora locale) è giunto a Buenos Ayres il Presidente eletto degli Stati Uniti, Hoover. Egli è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, dott. Yrygoien, dai ministri e dalle alte autorità di Stato.

Grandi misure di precauzione erano state prese dal Governo. Avvenute le presentazioni, Hoover e il capo della polizia hanno preso posto in una automobile che, preceduta dai pompieri, è passata attraverso due file serrate di soldati, seguita dalle altre vetture. Dalla folla enorme che era nelle vie, sono partiti evviva e applausi all'indirizzo del Presidente Yrygoien.

Un tentativo di dimostrazione ostile a Hoover fu prontamente troncato alla stazione, che era guardata da un migliaio di detectives. Ad un tratto, in mezzo alla folla si vide un tale che, agitando una bandiera cercava di farsi largo gridando «Viva Sandino!». Lo sconosciuto fu subito arrestato, unitamente a parecchi altri che intendevano protestare contro l'intervento delle truppe americane nel Nicaragua.

Durante il percorso avvenne un incidente che avrebbe potuto avere incresciose conseguenze. Uno dei cavalli della scorta scivolando sul selciato andò a sbattere contro l'automobile presidenziale. Fortunatamente non vi fu alcun ferito.

Avvenne soltanto un po' di confusione per l'improvviso arresto del corteo e per il conseguente affollamento dei cavalieri intorno all'automobile, che presto riprese la sua corsa. Il cavallo fu rialzato e la strada fu sgombrata.

Appena la macchina recante Hoover è arrivata alla sede dell'ambasciata, è stata inscenata dalla folla una dimostrazione ostile con fischi assordanti e grida di «Muoia». Uno squadrone di granatieri a cavallo ha caricato più volte la folla per disperderla. Si sono avuti dei feriti e dei contusi.

Il gen. Gourand in India

MARSIGLIA, 14

Il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, è arrivato a Marsiglia stamane. Egli prenderà imbarco questa sera alle ore 22 sul piroscafo inglese *Rajpoutana* corriere delle Indie. Come è noto il generale Gouraud si reca nelle Indie per visitare quella colonia ospite del Governo inglese.

Vivo scalpore in Francia per l'aumento d'indennità ai deputati

PARIGI, 14

La Camera ha terminato questa notte ad ora inoltrata la discussione dei bilanci in un modo piuttosto originale, approvando cioè, dopo agitata discussione e con una maggioranza di soli 14 voti, l'aumento dell'indennità parlamentare da 45 mila a 60 mila franchi. La seduta, che è stata una delle più affollate ed animate da quando si è iniziata la legislatura, ha offerto vivo interesse, perchè la assemblea è parsa esitare fino all'ultima ora sulla opportunità dell'aumento, ed i vivacissimi dibattiti in taluni momenti hanno assunto un tono tempestoso.

Dopo che il relatore della Commissione di finanza ebbe presentato le sue conclusioni favorevoli all'aumento dell'indennità, è salito alla tribuna il deputato Augagneur, appartenente ad un gruppo di destra, il quale ha protestato contro l'opportunità del provvedimento. « Non solo — ha detto Augagneur — noi abbiamo promesso durante la campagna elettorale di non aggravare i tributi fiscali che pesano sui contribuenti, ma la Camera si è rifiutata di concedere ad alcune categorie di funzionari dello Stato gli aumenti legittimi che essi richiedevano. Gli stessi mutilati hanno rinunciato nella seduta odierna, per bocca dei loro rappresentanti, a una parte delle domande avanzate per l'aumento delle pensioni di guerra. I deputati hanno perciò il dovere di imitare l'esempio dei mutilati ».

La voce di un reduce

Queste parole si riferivano a un episodio avvenuto nella seduta pomeridiana durante la quale il deputato Blanche, che appartiene all'Associazione degli ex-combattenti, era salito alla tribuna per domandare il rinvio alla Commissione degli articoli relativi alle pensioni delle vittime della guerra. Il Ministro delle finanze aveva fatto conoscere l'accordo intervenuto tra il Governo e la Commissione per calcolare l'aumento delle pensioni su un coefficente di 1,32 nel 1929 e di 1,40 nel 1930. La grande maggioranza della Camera aveva approvato il Ministro, ma il Blanche aveva protestato contestando con vivaci parole che le vittime della guerra avessero avuta soddisfazione suscitando l'agitazione nell'aula. Il deputato Scapini, cieco di guerra, era allora intervenuto e aveva domandato che le rivendicazioni delle vittime della guerra non fornissero pretesto per ritardare la discussione del bilancio, aggiungendo che i camerati di guerra accettavano la soluzione proposta dal Governo.

Le franche parole di Augagneur hanno sollevato una tempesta di proteste e di urla sui banchi delle sinistre, le quali si sono mostrate le più accanite nel sostenere l'aumento. Sono seguiti altri deputati di destra che hanno combattuto il provvedimento con gli stessi argomenti del primo oratore, suscitando nuovamente manifestazioni di proteste tra i socialisti. Vincent Auriol, a nome di questi ultimi, ha difeso l'aumento; egli ha detto che i suoi compagni non avrebbero mai accettato una indennità elevata a 75 mila franchi, come era stato proposto in un primo momento, ma l'accrescimento a 60 mila franchi, sì, perchè non si tratta di un aumento esagerato. « Da altra parte — egli ha aggiunto — tutti riconoscono che l'indennità attuale è insufficiente e non è il caso quindi di parlare di opportunità o meno ».

Un abuso deplorevole

Il dibattito continuato burrascoso fino alle prime ore di stamane ed è terminato dopo una votazione per appello nominale chiesta dalla destra con l'approvazione dell'aumento, che ha avuto 264 voti favorevoli 252 contrari.

Durante la discussione sull'incompatibilità parlamentare, Colomb ha chiesto di rinviare il testo della legge alla commissione perchè stabilisca che la professione di avvocato presso enti finanziari è ugualmente incompatibile col mandato parlamentare. Poincarè ha risposto che senza dubbio la professione di avvocato permette gli abusi più riprovevoli, ma un testo speciale è necessario a questo riguardo per cui, nell'attesa, la proposta Colomb non porterebbe che ad un ritardo nell'approvazione di una legge indispensabile al risanamento definitivo della vita pubblica.

La proposta Colomb è stata respinta con 450 voti contro 25.

Evidentemente sacrificando una notte di sonno i rappresentanti del popolo intendevano dare la prova di meritare largamente il sacrificio che imponevano a proprio profitto ai contribuenti. Anche la votazione del bilancio nel termine prescritto, ottenuta grazie alla rinuncia da parte della opposizione ad un dibattito preliminare solitamente lungo e insidioso, può essere considerata come la posta di un mercato che taluni definiscono come un ricatto esercitato nei confronti del Governo e dell'opinione pubblica.

Anche a prescindere dal modo tutt'altro che chiaro in cui l'aumento dell'indennità è stato acquistato, quasi tutta la stampa si accorda nel condannare quest'atto della Camera, compiuto quasi clandestinamente, senza alcun preavviso ai maggiori interessati, cioè agli elettori, in una seduta notturna.

Il *Gaulois* precisa che l'aumento di 15 mila franchi annui non sia che una specie di acconto, poichè grazie al voto di ieri l'indennità parlamentare sarà portata a 67.500 franchi a partire dal 1930 e a 75 mila nel 1931.

Manovre pietose

Anche l'*Intransigeant* deplora il gesto della Camera non senza lasciar intravvedere che esso venga annullato dal Senato. Il giornale osserva che la votazione è avvenuta in condizioni che le attribuiscono un carattere umiliante. La maggioranza risultante dalle urne era ostile all'aumento, per far trionfare il quale bisognò ricorrere a diverse manovre, prolungando eccezionalmente la durata dello scrutinio. Il risultato ottenuto di 262 voti contro 254 rischierebbe dunque di essere modificato sostanzialmente dalle rettifiche di voto. Poichè la votazione è stata proclamata dinanzi alla assemblea, il suo esito non può essere oramai mutato, ma in presenza di una maggioranza così debole su un provvedimento nettamente biasimato dal Paese, altri poteri potrebbero intervenire in modo decisivo. Anzitutto il Senato e poi il Presidente della Repubblica, al quale la costituzione accorda la prerogativa di chiedere alle due Camere una nuova deliberazione, che non può essere rifiutata.

Il *Temps* ricorda che di tale diritto non si fece mai uso, ma aggiunge che non è questo un motivo per lasciarlo cadere in prescrizione. La *Libertè* informa che dopo uno scrutinio durato un'ora e mezza i segretari della Camera avevano comunicato a qualche deputato che il progetto era respinto con 5 voti di maggioranza. Allora si son visti alcuni di coloro che avevano votato l'aumento sguinzagliarsi di corsa attraverso i corridoi per tornare ben presto tirando per il braccio uno o due colleghi che fecero entrare nella sala in cui hanno accesso regolarmente soltanto i capi d'ufficio; questi prigionieri erano i deputati che avevano votato contro o si erano astenuti e che si lasciavano indurre a cambiare il loro voto. A poco a poco così la maggioranza contraria diminuiva per trasformarsi infine in una lieve maggioranza favorevole.

Un voto rubato

Il giornale cita senza riguardo i nomi dei colpevoli e racconta per finire, il caso di un deputato che, giunto tardi alla Camera, si sarebbe accorto di aver tuttavia già votato, grazie allo zelo di un suo ignoto collega che aveva rubato una scheda già firmata nel suo cassetto. Uno degli aspetti più disgustosi dell'avvenimento di questa notte deriva dal fatto che durante tutta la giornata di ieri si era aspramente discusso un aumento delle pensioni ai mutilati d'invalidità e vecchiaia e alle vedove.

In seguito alla emozione suscitata dal voto sull'indennità parlamentare, la questura della Camera comunica stasera la nota seguente: « Contrariamente a ciò che è stato pubblicato da certi giornali, l'indennità parlamentare non è stata elevata a 60 mila franchi. La Camera ha semplicemente votato un testo che fissa per l'avvenire il modo di calcolare tale indennità prendendo per base le cifre del 1916 e applicando a tali cifre il coefficiente meno elevato della rivaluzione degli stipendi dell'amministrazione centrale. In questo momento il coefficiente è 3. L'indennità resta adunque fissata a 45 mila franchi. Essa non sarà modificata che se, in seguito alla ripartizione dei crediti nuovi, a decreti del governo il coefficiente di rivalutazione degli stipendi verrà aumentato ».

Va però rilevato che è già stato stabilito che il coefficiente di maggioranza attuale, che per 45 mila è di tre, sarà portato l'anno prossimo a quattro e poi verosimilmente a quattro e mezzo nel 1930 e a cinque nel 1931, ciò che corrisponderà allora a 75 mila franchi, come era stato in precedenza [illegible]. La rettifica della questura della Camera non è dunque che un pietoso tentativo per attenuare la gravità dell'impressione prodotta dal provvedimento.

Le cifre quasi definitive delle elezioni romene

BUCAREST, 14

Una statistica del Ministero degli interni sui risultati delle elezioni annuncia che sono stati eletti 349 deputati delle liste governative che comprendono anche nove socialisti, 11 tedeschi, 4 sionisti e 4 indipendenti. I liberali hanno avuto 13 mandati, il gruppo del dott. Lupu 5, la coalizione Averescu-Jorga 5, il partito magiaro di Transilvania 15. I risultati sono attualmente verificati dalla commissione centrale elettorale ed è perciò possibile qualche leggero spostamento.

L'attività culturale del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 14

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, dà conto nella «Rassegna Italiana» dell'attività svolta dal Ministero delle Corporazioni nel campo culturale, attività che egli definisce varia e complessa, suscitatrice e coordinatrice anche nel campo culturale. Integrando quella propriamente politica di sorveglianza e di direzione, essa completa la fisionomia del Dicastero che diviene così organo svelto e attento, volto a modellare sotto l'afflato creatore del Duce questo aspetto fondamentale del Fascismo, Rivoluzione e Regime.

«Il Ministero delle Corporazioni — dice l'on. Bottai — è l'organo mediante il quale la volontà dello Stato e del Regime ordina la vita economico-sociale. Ed ecco quali sono gli organi e le iniziative con cui esso assolve il compito di sorvegliare e di guidare l'attività culturale in materia corporativa.

«In primo luogo i centri di cultura. Essi sono stati creati in ogni capoluogo di provincia — e sono attualmente in efficienza in quasi tutte le provincie del Regno — con un minimo dispendio, e vengono organizzati e diretti da fascisti di ogni categoria sociale, i quali prestano la loro opera gratuitamente. Questi centri, i quali si accordano spesso con altre attività e istituzioni culturali fasciste, fanno corsi di conferenze per il pubblico di media cultura, o anche per singole categorie professionali, o agli studenti delle scuole medie superiori. A proposito degli studenti, però recentemente, l'on. Belluzzo, Ministro per l'Istruzione Pubblica, ha stabilito che siano fatti nelle scuole medio superiori dei regolari corsi per l'insegnamento di quanto attiene alla materia corporativa sotto l'aspetto economico e quello giuridico».

Sempre a proposito di scuole l'on. Bottai, ricorda che il Ministero delle Corporazioni ha preso acordi con quello dell'Istruzione perchè si facciano corsi di diritto e di economia corporativa agli insegnanti ai quali è affidata l'istruzione elementare, e col Ministero della Guerra perchè gli ufficiali acquistino in materia corporativa quella preparazione che li metta in grado di poterne divulgare i principii ai soldati. E mentre si sta studiando la costituzione delle Scuole per i dirigenti sindacali, non si trascura l'alta coltura, e coi contributi del Ministero si sono costituite in alcune Università delle Facoltà che insegnano le discipline corporative: così a Perugia, a Pisa, a Ferrara, mentre cattedre di diritto corporativo funzionano in varie altre Università del Regno o funzioneranno in un prossimo avvenire.

Importanti, poi, per il movimento scientifico sono le varie riviste, il bollettino, i quaderni, gli opuscoli e le pubblicazioni varie di propaganda spicciola. Una delle riviste, anzi, le «Informazioni Corporative» è emanazione diretta del Ministero.

L'impulso e la guida dell'alta cultura sono date da una Commissione permanente che ha varie sottocommissioni di considerevole importanza tra cui quella per la propaganda all'estero, presieduta da S. E. De Michelis, che ha deliberato un programma organico di lavoro che si sta attuando. Si farà una pubblicazione che verrà tradotta nelle principali lingue e che sarà rivolta al pubblico di media cultura: si prepara anche un bollettino di informazioni, redatto anch'esso nelle lingue principali, che sarà diramato alle associazioni sindacali, ai giornali, ai centri di studio ecc.

D'accordo col Ministero degli Esteri si studierà anche il modo per diffondere queste pubblicazioni e per fare conferenze all'estero sia nelle Università e nei centri d'alta cultura, sia in ambienti di media cultura come organizzatori sindacali, circoli studenteschi e simili. Iniziative minori si propongono la diffusione a mezzo della radio e dei giornali radiofonici di informazioni e notizie; l'invio eventuale di studenti o laureati in centri di studio stranieri ecc. ecc.

Una parte di tale programma si è andata attuando. Lo stesso Sottosegretario, qualche tempo fa, ha tenuto a Basilea una conferenza sulla Carta del Lavoro, per invito della Società di Economia Politica e Statistica. Il prof. Gino Arias sta per iniziare un ciclo di conferenze in Inghilterra.

Il compito della sottocommissione è appunto quello di dare un coordinamento e una sistemazione a tutte queste iniziative: compito nel quale è aiutata molto validamente dal Ministero degli Esteri.

L'on. Bottai, nella sua rapida rassegna, non trascura nessuna delle attività che, nel campo culturale, sviluppa il Ministero delle Corporazioni. Attività di vasta mole e di singolare importanza perchè egli afferma: «Il Fascismo nonostante lo atteggiamento preso, per ragioni di polemica, di fronte alla vecchia cultura italiana astratta dalla vita, che ad alcuni è parso un atteggiamento di completa negazione della cultura, non ha invece, e non poteva disconoscere quell'immenso valore che è la cultura come vita dello spirito.

«Anzi, spinto per la stessa sua essenza di concezione completa della vita, vale a dire di riflessione, che è pensiero e critica sulla vita, e consapevole del valore non solo teoretetico ma anche pratico - politico della cultura, ha ben presto provveduto a curare la precisazione e sistemazione teorica dei suoi principi ideali, e alla divulgazione di una retta formulazione delle basi e delle ragioni ideali della Rivoluzione.»

Un mortale investimento a un passaggio a livello

CONEGLIANO, 14

Ieri sera verso le ore 22 al passaggio a livello di S. Fior di Sotto al transito dell'accelerato per Udine che parte da Conegliano alle ore 21.50 avveniva una mortale sciagura.

Certo Luigi Carobolante di circa 55 anni di ritorno dall'aver visitato una sua figliuola maritata a S. Fior, imboccava con la sua carrozzella trainata da un cavallo, detto passaggio al disopra di quello sottostante, regolare.

Non si sa bene, se non abbia avvertito il giungere del convoglio o sia stato ingannato dall'avvenuto passaggio del direttissimo passato pochi istanti prima in senso opposto, il fatto sta che fu investito in pieno dalla locomotiva che sfracellò letteralmente il corpo del disgraziato e la carrozzella mentre la bestia trovatasi libera e impaurita dal grave incidente si dava a pazza fuga pei campi.

Il macchinista del treno avvertita quasi subito la mortale sciagura fermò il treno donde scesero il personale di servizio e parecchi viaggiatori.

Il corpo del povero Carobolante trascinato per parecchi metri e maciullato dalla macchina veniva estratto pietosamente dagli accorsi e provvisoriamente coperto da una tela mentre dal capotreno venne identificato per alcune carte trovategli addosso e depositate presso il Capostazione di Pianzano.

Ieri mattina si recarono sul posto il Podestà di S. Fior sig. Soravia, il maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Conegliano insieme al vice Pretore avv. Saccon per le constatazioni di legge e per dare il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Il Carobolante, benestante di S. Maria di Feletto, lascia dodici figli.

Una coppa di 39 chilogrammi offerta alla marina inglese

LONDRA, 14

Il sergente maggiore Carlo Francis della fanteria di marina americana, è arrivato in Inghilterra con una coppa d'argento che pesa 39 chilogrammi e mezzo. E' un dono che la fanteria di marina americana fa all'analogo corpo anfibio britannico, composto di artiglieri e di fanti di marina, in cambio del portafortuna donato ai soldati americani dai loro colleghi di qui or sono alcuni anni: un magnifico *bulldog*.

La coppa, acquistata per mezzo di una sottoscrizione tra gli ufficiali ed i soldati, servirà anche ad incoraggiare (ce n'era bisogno?) il gioco del calcio tra le varie unità della marina britannica.

Ma il più interessante è che il trofeo sarà consegnato ufficialmente al corpo di marina britannico da Gene Tunney, il pugilista letterato, che è qui in continuazione del suo viaggio di nozze e che (i profani lo apprenderanno per la prima volta) ha il grado di capitano di complemento nella fanteria di marina americana.

Ruba i gioielli all'amica durante un viaggio in mare

PARIGI, 14

E' stata arrestata a Vichy la moglie di un noto radiologo della città, accusata di avere rubato alcuni gioielli appartenenti alla moglie di un dentista di Vichy e sua amica. Nell'aprile scorso, il radiologo Thomas e sua moglie, accompagnati dal dentista Millet, pure di Vichy, e dalla consorte di questo, partivano per Tunisi. Durante il viaggio, i gioielli della signora Millet sparivano misteriosamente. Al ritorno a Vichy la signora Millet sporgeva denuncia e la inchiesta fatta dalla polizia non dava alcun risultato.

Giorni or sono il dott. Millet, passando davanti al negozio del gioielliere Brière, a Vichy, notava nella vetrina una collana che faceva parte dei gioielli rubati alla moglie. Interrogato il negoziante questi affermava che il gioiello gli era stato affidato, per essere venduto, dalla moglie del dott. Thomas, e costei, a sua volta, interrogata, finiva per confessare di aver rubato i gioielli sul piroscafo durante la traversata.

Una perquisizione operata al suo domicilio non ha dato alcun risultato. Nella serata la signora Thomas è stata arrestata e tradotta alle carceri di Moulins.

Ventidue ragazze rapite in un cinema messicano

NEW YORK, 14

Un ratto romanzesco di ventidue ragazze avvenne ieri nella piccola città di Jicotepce nel Messico, dove una banda di malfattori tentato invano di saccheggiare i negozi, circondò il cinematografo e, sotto gli occhi degli spettatori, scelse ventidue delle più belle ragazze trasportandole nei boschi.

Gli uomini e quattro poliziotti presenti erano impotenti contro i settanta banditi armati di moschetto. Le ragazze non sono ancora ritornate a casa. L'inseguimento dei banditi da parte delle truppe messicane è rimasto finora infruttuoso

Complotto di comunisti sventato in Lettonia

LONDRA, 14

Le autorità lettoni hanno arrestato i membri del Comitato centrale della Lega dei giovani comunisti, il quale non è altro che una branca dell'organizzazione internazionale di Mosca. Le perquisizioni hanno rivelato l'esistenza di un complotto per rovesciare con la violenza il Governo lettone. Grandi quantità di stampati rivoluzionari e corrispondenza in cifre con l'Internazionale comunista sono state sequestrate. L'organizzazione ha molte diramazioni segreto in tutte le parti della Lettonia.

Trecentomila casi d'influenza nell'epidemia agli Stati Uniti

LONDRA, 14

Il «Times» ha da New York: Un'epidemia d'influenza, — paragonabile come diffussione a quella del 1918 ma assai più mite nei suoi effetti, — si propaga con tale rapidità che il Dicastero dell'Igiene ha formato uno speciale ufficio «strategico» che dà consigli al pubblico sul modo di combatterla. Sulla base di 60.000 casi denunziati, si calcola che ve ne siano in tutto il paese 360.000. Anche per effetto della epidemia, la mortalità nazionale è salita la settimana scorsa a 13.3 per 100.000 abitanti, laddove era stata di 11.9 nella settimana corrispondente nel 1927.

La malattia è epidemica negli Stati del Pacifico e in alcuni del Centro e della regione montana intermedia. Negli Stati orientali e in quelli dell'Atlantico, l'epidemia è meno diffusa, ma vi sono più di 10.000 casi nelle due Caroline. A Council Bluff, nel Jowa, vi sono 1600 casi fra gli allievi delle scuole. In una sola scuola 30 insegnanti sono malati.

Autori di un furto a Firenze arrestati dopo un anno

MILANO, 14

Il 21 gennaio 1927, di pieno giorno, in una località centralissima di Triste veniva commesso un ingente furto in danno della gioielleria Sante Gori per l'ammontare di oltre 700 mila lire. Furono arrestati e quindi condannati a gravi pene, perchè sospetti autori dell'impresa, certi Foresto Ragionieri, Francesco Giusti, Romano Bastogi ed Enrico Parigi. La polizia iniziando le indagini su di un altro ingente furto in danno del gioielliere Franchi, potè venire a conoscere come, negli ambienti della vita, si dicesse che i condannati per il furto erano innocenti, mentre i veri autori erano tuttora in libertà. Fu compiuta una seconda istruttoria che si chiuse con l'arresto di diversi pregiudicati, tra i quali Corrado Corsani e Amerigo Nannelli, che furono imputati di associazione a delinquere, poi rilasciati per insufficienza di prove. Nel frattempo fu pure arrestato certo Astolfo Cerchiai, il quale faceva dichiarazioni molto gravi a carico del Corsani e del Nannelli, dicendo come questi ultimi avessero consegnato una parte di gioielli rubati all'orefice Gori alla sua amante, certa Ada Urbino vedova Guarnieri, dimorante a Milano in Corso Roma, 5.

Alcuni funzionari pertanto giunsero nella nostra città e poterono apprendere dalla Urbino come il Nannelli e un altro pregiudicato fiorentino fossero riusciti a vendere parte dei gioielli rubati all'orefice Gori. La donna fu tratta in arresto e insieme a lei vennero pure arrestati il suocero di lei Alessandro Guarnieri, commerciante e pregiudicato, qui abitante in Viale Umbria n. 169, risultato responsabile di essere stato mediatore nella vendita.

Del fatto si occuparono anche le cronache della nostra città. In seguito veniva tratto in arresto il pregiudicato Umberto Mazzarri, commerciante, residente in via Sottocorno, 1, che aveva venduto una parte dei gioielli. La Urbino dichiarò poi come ella stessa avesse avuto in dono dal Nannelli e dal pregiudicato Rinaldo Pratoni alcuni dei gioielli rubati. Anche il pregiudicato Umberto Mazzarri aveva avuto una percentuale di lire 3500 sulla vendita. La Urbino aggiunse anche una parte dei gioielli li aveva affidati al pregiudicato Giuseppe Nizzano, suo antico amante. Questi pure venne tratto in arresto insieme ad un altro pregiudicato milanese, certo Isacco Corti, al quale il Nizzano aveva consegnato parte dei gioielli. Nella abitazione del Corti venne eseguita una perquisizione e si sequestrarono gioielli per 10 mila lire che furono dall'orefice Gori riconosciuti come facenti parte di quelli rubati a lui.

Ritornando al Cerchiai, colui che è stato con le sue dichiarazioni il filo conduttore, egli ha detto di avere partecipato al furto e di avere percepito la sua percentuale sulla rivendita effettuata a Milano. Qui furono smerciati gioielli per un valore di 90 mila lire. Anche altri due pregiudicati fiorentini, Raffaele Nannelli e tale Fancelli, sono pure risultati responsabili di complicità nella losca impresa.

Tutta la banda si trova ora nelle mani della giustizia. Nell'abitazione del Mazzarri si sono sequestrati anche tre tappeti persiani giudicati complessivamente del valore di 10 mila lire che si ritengono di provenienza furtiva.

E' morto il più vecchio granatiere

FIRENZE, 14

Si apprende che è morto a Modigliana il più vecchio granatiere di Re Vittorio Emanuele II, Angelo Bernabei, nato nel 1841. Nel 1860 il Bernabei si arruolò nella milizia di Casa Savoia e fu assegnato al 4.o reggimento granatieri del Re. Prese parte a varie battaglie e si guadagnò due medaglie d'argento al valor militare. Congedato nel 1880, si dedicò al commercio e si fece una famiglia: ebbe quattordici figli e la sua vita rimase sempre fulgido esempio di probità e di patriottismo.

Un naufragio in Marocco

TUNISI 14

La barca «Maroussa» che trasportava il corriere postale dell'isola Kerkennak è naufragata tra Sfax e Kerkennak. Dei tre marinai uno solo ha potuto essere salvato da una barca da pesca, gli altri due estenuati sono spariti nelle acque.

Un carrettiere ferito in misteriose circostanze

GENOVA, 14

Iersera verso le 20, mentre l'impiegato Celso Fantoni, transitava in corso Italia, al Lido d'Albaro, udiva quattro colpi di rivoltella. Accorso sul luogo da dove erano partiti gli spari, scorgeva a terra un uomo che si lamentava. Il Fantoni chiamava soccorso e, coadiuvato da alcune persone, a mezzo di un'auto pubblica, trasportava il ferito all'ospedale. Questi dichiarava di essere il carrettiere Giovanni Bandini di anni 38, da Firenze, residente a San Quirico, occupato presso l'impresa Rebora a Sturia, e affermava che mentre si recava alla Foce, era stato fatto segno a quattro colpi di rivoltella, due dei quali lo avevano colpito. Egli non aveva visto il suo feritore.

I sanitari hanno operato il ferito di laparatomia e l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita. L'autorità di P. S. sta indagando per far luce sul misterioso fatto perchè la versione data dal Bandini pare inverosimile.

La tragedia in montagna per un amore contrastato

PARIGI, 14

La misteriosa sparizione accaduta sulle Alpi del Vorarlberg di uno studente di lettere, sparizione che, per le romantiche circostanze nelle quali è avvenuta, ha fatto pensare anche a un delitto, ed è sempre oggetto d'indagini da parte della polizia tedesca, compare ora anche sui giornali francesi con l'aggiunta di alcune dichiarazioni fatte in proposito da una delle persone implicate.

Come si ricorderà, nell'estate scorsa il figlio d'un istruttore di Berlino a nome Bass, studente a Tubingen, aveva partecipato a una escursione in montagna con un altro studente, tale Schmidt e con una studentessa della facoltà di lettere sig.na Lucia Gramlich. I tre giovani facevano parte di una lega tedesca chiamata la «Ghilde Teja» il cui statuto impone la castità e l'astinenza totale dal tabacco e dall'alcool ai suoi membri. La sera del tre agosto, i tre giovani che dormivano di solito sotto una stessa tenda, stabilivano il loro accampamento nei pressi di Feldkirch.

Si è detto che il Bass, innamorato della compagna Lucia Gramlich, constatava quella sera che le simpatie della signorina andavano allo Schmidt. Poco dopo egli si allontanava e non faceva più ritorno.

Sette giorni dopo la sparizione, lo Schmidt avvisava i parenti del Bass, ma tutte le ricerche del Club Alpino austriaco riuscirono infruttuose e il padre del disperso sporse denunzia. La signorina Lucia Gramlich si trova attualmente a Parigi dove frequenta i corsi della Facoltà di lettere. Interrogata da un giornalista ella ha detto:

«E' esatto che il Bass, lo Schmidt ed io ci recammo nell'estate scorsa nei dintorni di Feldkirch, villaggio che si trova ai confini della frontiera tedesco-austriaco-italiana. Noi avevamo stabilito il nostro accampamento in un posto disabitato, a circa duemila metri d'altezza, in un punto particolarmente pericoloso. Il 3 agosto, verso le 16, il Bass ci lasciò per fare una breve passeggiata. Da allora non lo vedemmo più. L'indomani discendemmo al villaggio, malgrado il tempo pessimo, e le guide iniziarono subito ricerche, che riuscirono infruttuose. E' sorprendente che il corpo del nostro compagno non sia stato ritrovato, poichè la regione era in quell'epoca molto praticabile. Forse lo Schmidt ha avvisato troppo tardi la famiglia del Bass. Io non so, in ogni caso, cosa sia avvenuto dopo. Non credo a un delitto. Questa sparizione, per quanto strana possa apparire, potrebbe spiegarsi con una decisione improvvisa presa dal Bass di varcare la frontiera».

Le ultime indagini della polizia escluderebbero anch'esse il delitto. Si dovrebbe secondo le risultanze più recenti ritenere piuttosto che il Bass, disperato per la constatazione che il suo compagno era stato più fortunato di lui, si sia volontariamente tolta la vita per non essere di ostacolo all'amore dei due.

L'arresto del gerente della fallita Banca di Maniago

UDINE, 14

In seguito alla denuncia fatta dalla delegazione dei creditori del la fallita Banca di Maniago a mezzo dell'on. avv. Piero Pisenti, il Procuratore del Re di Udine ha spiccato mandato di cattura contro l'ex diretore e gerente della banca stessa cav. Jem Paolino. Si è recato a Forgaria, ove il Jem abitava nella sua villa con la famiglia, un commissario di P. S., accompagnato dal maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo, per eseguire l'arresto, che avvenne alle ore 15.

Il cav. Jem è imputato di appropriazione continuata per la somma di circa 900 mila lire.

Due donne uccise nelle Puglie pel crollo di un muro

BARI, 14

Si ha notizia da Canosa che da qualche giorno, in seguito a sfratto, il contadino Michele D'Aniello con la moglie Maria Dusso e la piccola figlia Anna, di quattro anni, si erano ridotti ad abitare in una grotta del paese, dove l'agricoltore aveva costruito un muro di riparo. Il muro è crollato la scorsa notte, seppellendo l'intera famiglia. Il D'Aniello, gravemente ferito, si è portato in città a chiedere aiuto. Mercè l'intervento di alcuni militi, la moglie del disgraziato e la figlia sono state estratte morte, dalle macerie. Il caso pietoso ha destato in paese viva compassione.

Una drammatica caccia agli svaligiatori di ville

MONZA, 14

Nel pomeriggio del 5 corrente, un sottufficiale dei caabinieri notava i due pregiudicati Alfonso Albergotti e Bruno Casati aggirarsi nelle vicinanze della villa Taverna a Canonica. I furti che erano stati commessi in Monza e nelle vicine ville Mauri, Tacoli, Casati e altre, avevano indotto il comando dell'Arma e il Commissariato di P. S. a intensificare la caccia ai delinquenti divenuti specialisti in questo genere di furti. Venne prontamente disposto un servizio di osservazione. Così verso le ore 16.30 del giorno successivo, gli agenti della forza pubblica notarono un'auto «Fiat» guida interna, col n. 24715 M I con a bordo un gruppo di persone giungere a Triuggio Agrate.

L'auto nel buio

Supponendo si volesse tentare un colpo, il brigadiere Battaglia, il vice brigadiere Farina dei RR. Carabinieri e il brigadiere Gelardi della P. S., si appostarono coi loro uomini all'esterno e all'interno della villa Taverna fin dalle prime ore serali. Verso mezzanotte videro così tre individui dirigersi cautamente verso la villa e darsi alla fuga appena si accorsero della presenza dei carabinieri. Gli agenti riuscirono ad arrestare Bruno Casati di Milano, mentre uno degli altri due, certo Giuseppe Gaviraghi, pure di Milano, sparava due o tre colpi contro la forza pubblica, riuscendo col compagno a fuggire nell oscurità.

Intanto in frazione Zuccone altri due militi notavano una automobile con fanali accesi. La polizia impose il fermo. La macchina accelerò invece la velocità e contro gli agenti vennero sparati dei colpi di rivoltella. Gli agenti della forza pubblica risposero con colpi di moschetto colpendo la macchina, mentre il conducente che risultò poi essere Alfonso Albergotti, spariva nel buio.

Il giorno dopo venne eseguita una perquisizione nell'abitazione a Milano del Casati e vi furono sequestrate tredici lampadine elettriche tascabili e L. 500 nascoste in una maglia. La perquisizione nell'abitazione del Gaviraghi dava invece esito negativo; ma venne fermata la sorella del Gaviraghi, Antonietta.

Orme femminili

Successivamente, le indagini relative alla proprietà dell'auto dimostrarono che essa apparteneva ad un garage milanese condotto da persone rispettabilissime. Al direttore di esso si erano presentati parecchie volte tali Gino Perla e Primo Quattri, entrambi di Milano, i quali con pretesti commerciali avevano noleggiato spesso l'automobile. Le ammissioni preziose fatte dagli interessati e quelle della Antnietta Gaviraghi, che era in relazione più specialmente coi Casati, hanno dato la prova del lavoro criminoso al quale parteciparono anche tale Daina e un tale Pinon, non meglio identificati.

Poichè nella villa vennero rinvenute delle forcine da capelli, di forma e di qualità non usate dagli abitanti della villa, e poichè nel giardino della villa Mauri furono trovate orme di tacchi femminili, sul percorso dei ladri, si suppone che la Galviraghi stessa abbia preso parte al furto.

Completate le indagini della P. S. e dei RR. Carabinieri, furono denunciati all'autorità giudiziaria Bruno Casati, Antonietta Gaviraghi, Gino Perla, Primo Quattri, tutti in istato d'arresto per correità nel furto e Giuseppe Gaviraghi, Alfonso Albergotti, Giuseppe Daina, e il Pinon in stato di latitanza, come autori di furti diversi. Il Gaviraghi e l'Albergotti sono stati denunciati anche per mancato omicidio nelle persone di graduati della forza pubblica.

Il contratto degli edili

ROMA, 14

E' stato concluso e firmato il contratto nazionale di lavoro per l'industria edilizia delle opere pubbliche e per le industrie affini.

Esso è il frutto di laboriose e cordiali trattative tra le rappresentanze della Federazione Nazionale Fascista costruttori edili e imprenditori e dell'Unione nazionale sindacati fascisti addetti all'edilizia. Il contratto, che è stato sottoscritto per la Federazione costruttori dal suo presidente ing. Vitali e per l'Unione suddetta dal dott. Cavina, realizza i postulati della Carta del Lavoro e interessa una imponente massa di mano d'opera.

Alla conclusione del contratto hanno presenziato per la Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria il suo presidente comm. Fioretti e per la Confederazione fascista dell'industria italiana il vice segretario generale comm. Balella.

Il commercio italiano a Bahia

Agli ultimi di novembre, per interessamento del R. Console d'Italia in Bahia (Brasile), s'è costituita una Consulta commerciale che, funzionando come Camera di Commercio Italiana, studierà lo sviluppo degli scambi economici fra l'Italia e questo importante e fertile Stato del Nord del Brasile. Basti osservare che Bahia è fra i più grandi fornitori di caffè e di cacao dell'Italia e che in fatto di introduzione in questo Stato dei prodotti italiani c'è ancora tutto da fare. Non è inutile osservare che il mese di settembre del 1928 l'armatore Zanchi ha iniziato lo scalo mensile a Bahia dei suoi vapori da carico in partenza da Genova. Il recapito della Consulta commerciale, che funzionerà sempre in accordo con la nostra Autorità consolare, è impersonalmente: «caixa postal 178, Bahia (Brasile)».

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei bambini. — 21.02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti. Parte Prima: Leoncavallo R.: «Pankée», marche. — Porzio F.: «Notte d'oriente», valzer. — Donizetti G.: «L'Elisir d'amore», fantasia. — Rossini G.: «Il Barbiere di Siviglia», sunto dell'opera. — Barbieri M.: 1. «Rapsodia napoletana» — Cap.o Fanizza R.: 1. Conferenza: «Uno scorcio del medio Evo in Italia. Parte Seconda: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) m. 403, Kw. 1.2: 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto di musica varia. — 13.20: Chiusura della Borsa - Cambi - Mercati, ecc. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del Grano e Granone — 20.40. Prof. Curtarelli - Conversazione letteraria. — 20.55: Concerto vocale strumentale. — 22.30: Musica da ballo riprodotta.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - La Tesoriera delle Fiabe - Letture. — 20.15: G Ardau: «Osservatorio industriale — 23.45: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw 1.5: 14: Borsa cambi. — 16.58: Camera di Commercio di Napoli: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina Olga Di Napoli. — 21: Segnale orario. — 21.02: Prima audizione del «Quartetto Stabile Napoletano» - Celebrazione del Centenario Schubertiano. — 22.20: Commedia in 1 atto «Il braccialetto» di Giannino A. Traversi.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 20.10-20.29 Sport - Notizie Stefani. — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 4 atti «Otello» di Giuseppe Verdi. Esecutori: «Otello, il moro di Venezia», tenore Armando Caprara; «Desdemona», soprano Ofelia Parisini; «Emilia», mezzo soprano Bianca Bianchi; «Jago», baritono Roberto Scifoni; «Cassio», tenore Giovanni Salvatori; «Roderigo», tenore Fausto Sinimberghi; «Montano», basso Gino Dalmonte.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 20.15: «Aequinoctium», dramma in 4 atti di Ivo Vojnovic. Indi: Concerto serale dell'orchestra H. R. Korngold-F. Kevda. Pezzi di J. Strauss Moskovsky, F. Strecker, R. Stolz, R. Benatszky, Ph. Baker-Silver, L. Berlin, F. Moore, Engelberger, T. Snyder, G. Sylva, B. Rose.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 21: Concerto dal Conservatorio di Liegi: Suite Sintonica, Alpaerts; Sinfonia Spagnuola, Lalo; Ivan de Stora Skogarna, Lindberg; Fantasia Basca per violino e orchestra, Piernè: Ballata dei Gnòmidi, Respighi.

BRATISLAVA - m. 300, Kw. 0.5: 19.30: «Giaçomo» operetta di Nedbal.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 22: Concerto con artisti dell'Opera-Comique.

PARIGI (Radio L.L.), m. 370, Kw. 0.5: 13.30: Echi: Informazioni e Cronache: Scondo atto della «Carmen» di Bizet con commento; Cronache Teatrali.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Km. 5: 18: Diffusione integrale del concerto Pasdeloup.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 20.5: Trattenimento serale: «Quando due sognano d'amore sul Reno»; Concerto della R.O., con il concorso d'un tenore. Pezzi di Stransky Kockert, J. Poerner, Raymond, Zimmer, Siede, May. — 21.15: «Incontri», di V. Tornius, con musica adatta di E. Smigelski.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA m. 275.2, Kw. 0.75: 20: «Der treue Soldat» (Il soldato fedele), operetta in due atti di Fr. Schubert.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 17.45-18.30: Concerto eseguito da una società di liuto e di mandolino, con il concorso d'un virtuoso di cetra. Pezzi di Blankenburg, Ketelbey, Wolki, Gruenwald, Kolmaneck, Ritter, Pressel, Th. Ritter.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 16.30: Gutzkow (in occasione del 50. anniversario della sua morte). Conferenza e lettura. — 20: Introduzione alla seguente azione «Uriel Acosta». Indi in occasione del 50. anniversario della morte di Carlo Gutzkow: «Uriel Acosta», tragedia in cinque atti di Carlo Gutzkow.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 16.15: (Dalla Chiesa di S. Anna): «Requiem» di Brahms. — 17 (Birm.): Sestetto: Selez. Canti di Sullivan; Carissima, Elgar; A solo violino (Tina), Rubens; Potpourri; Musiche di Haydn; Suite «Il Re si diverte», Delibes. — 17.30 (Birm.): Ballabili; Cantatrice. — 19.45: Quintetto; Selez. Canti di Schumann. Baritono: Tre canti (Scott, Quilter, Warlock); Quintetto: La Mirica, Coates; Al Mulino, Gillet; Madrigale, Chaminade; Soprano: Sorriso di Primavera, Flecher: O notte di delizia, Ronald; Baritono: Ballata irlandese; Ballata popolare; Il Coccodrillo; Vecchie ballate del mare; Quintetto: Sarabanda, Debussy; Tango, Albeniz; Soprano: Tre canti (Hagemann, Quilter, Fisher); Quintetto: Selez. Faust, Gounod. — 21: La Suite dei pianeti, di Holst (commento). — 22 (Birmingham): Melodie vecchie per coro e orchestra. — 23.20 (Birmingham): Orchestra: Ouv., Rienzi, Wagner; Concerto per violino op. 82 (3 tempi), Glazunov; Sursum Corda, D'Erlanger; Orfeo, Liszt.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

MALMO - m. 260.9, Kw. 1: 19: Fiera di Natale al Palazzo di Città. — 19.45: Musiche di Chopin per piano: Notturno in do min. Studio in mi; Valzer in la em.; Valzer in do min. — 20: Varietà.

BERNA - m. 411, Kw. 1.5: 20-21.45: Serata di musica popolare svizzera: Concerto vocalecorale-istrumentale-orchestrale.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 19.17: Concerto d'una società femminile di fisarmonica, cantante sul liuto e recitazioni umoristiche.

CARDUCCI

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica in questi giorni uno studio novissimo di Franco Valsecchi S'intitola « Giosuè Carducci, la sua mentalità e la sua poesia » ed è preceduto da una bella prefazione di Michele Scherillo. La Casa Editrice concede al nostro giornale di offrire ai suoi lettori questo frammento.

Di razza era fiorentino: suo padre discendeva dai Carducci di Firenze che avevano dato un Gonfaloniere al la Repubblica nel 1529. Medico condotto, esercitava la professione con un sentimento del dovere spinto fino al sacrificio; ma era un uomo di carattere fiero e cocciuto, brusco ed impetuoso; ribelle per natura avova contato con la prigione e la relegazione certe lettere di fuoco per i moti liberali del '31; nel '48 corse più volte rischio della vita per l'intemperanza con cui s'era messo a capo di ogni insurrezione. Sempre per il suo spirito indipendente, s'era visto sballottato attraverso la Toscana fino a cambiare otto volte di sede in dieci anni; del resto, come tutti i caratteri impulsivi facile alle contraddizioni, e moderato e manzoniano nonostante questo suo giacobinismo esteriore.

Giosuè e suo padre si somigliavano come le due parti d'una mela spaccata. Gli stessi impeti, le stesse bruschezze, la medesima personalità vivacissima e indipendente; ma queti e teneri in fondo sotto l'aspetto arruffato. Molte scontrosità si spiegano, molte ire violente del professore del polemista, del poeta, quando si pensi al ringhioso dottor di Maremma; certo, al contatto di così rude carattere, Giosuè temprò la forza del suo; un altro più debole avrebbe pieno: come suo fratello, Dante.

Ancora, l'esempio di una rettitudine orgogliosa, di una superba coscienza nel condurre fino in fondo lo adempimento del proprio dovere al di là del dovere materiale sino ad un puro scrupolo morale, è senza dubbio uno dei grandi massi quadrati su cui si ergerà la personalità di un Poeta che si potrà attaccare, negare persino, nella sua arte, ma che permane ancora (e n'è passata d'acqua sotto ai ponti) la più pura figura di Maestro di limpidissima integrità morale, che i giovani d'Italia amino...

Carattere impetuoso e caotico, e, soprattutto, in tutt'altre faccende affaccendato, per fortuna nostra il Dottor Michele non soffocò con la sua personalità invadente l'individualità nascente del figlio, il quale potè crescere libero e indomito, tutto a sè, ai suoi libri, alle sue campagne, ai suoi giochi; più sensibile forse all'influenza di chi conosceva l'arte di insinuarsi dolcemente nel suo spirito scontroso, della mamma, della dolcissima mamma ideale che gli attenuava i bruschi umori del padre, la mamma che lo comprese, lo consolò, lo sorresse giovane e uomo maturo, che gli leggeva, fanciullo attento e fremente, Alfieri e Berchet.

Il luogo

... ove fiorio
la sua triste primavera

è la Maremma toscana; più propriamente sui confini della Maremma pisano-romana. La corsa del treno è rapidissima in quei luoghi, ove le stazioni sono rade: per questo chi viaggia sulla linea Pisa-Roma intravvede appena i cipressi di San Guido e la collina di Donoratico; poi tutto si confonde in una grande pianura, intensamente verde o squallidamente gialla a vicenda delle stagioni, vasta ed immobile sotto un'aria pesante ed afosa, ove, si narra, miasmi pestiferi e letali attendono alla curiosità dei viventi e a lor piccole cose: l'anima misteriosa di una civiltà scomparsa; una immensità triste, che pare riassumi la sconfinata maestà del mare vicino. Atlantide ignorata, dai muri ciclopici e dalle vestigia cosparsi di città remotissime di cui appena si tramandano la memoria ed il nome. E ci sfugge la regione più serena, ma già triste e un po' fosca che annunzia la grande Mremma. Il viale da San Guido a Bolgheri su verso Castiglioncello è lieto anche e di messi e di piantagioni: ma la nuda campagna che muore sulla spiaggia del mare, la vista del bufalo, dei falchetti, qualche ciuffo selvaggio di caprifichi abbarbicati nei crepacci dei macigni ricordano ormai una Maremma più cupa. Da Cecina la pineta è men folta e il verde si rifugia in alto sui colli: a mano a mano che ci si avanza il verde dirada ed i colli hanno il desolato aspetto delle dune andando a morire nel mare.

Tali, e di poco cambiati da allora, i luoghi dell'infanzia carducciana dai suoi tre anni ai quattordici. Ancora oggi (quasi un secolo è passato) gli uomini novelli, questi terreni uomini novelli, devono averli poco mutati: il paesotto che occupa tutto il dorso del colle e era forse appena un villaggetto grazioso, lo stradone liscio una stradaccia dirocccata; bonifiche, coltivazioni hanno domato all'intorno la selva distesa.

In quei luoghi visse, e la sua maniera di vita era quella d'un figlio il cui padre è molto occupato, in un paese ove non v'è altro maestro che il prete; staccatosi appena dalle sottane della mamma e della nonna ebbe tutta la libertà di un puledrino selvaggio. Si godeva le giornate intere all'aria aperta della campagna, tirandosi dietro un pappachiotto che aveva addomesticato, si strappava i vestiti su per le macchie, correva in lungo e in largo la piana paludosa coperta di giunchi e di sterpaglie; scalava le rupi nude coronate di torri feudali; o in combriccola coi monelli della sua età, organizzando giochi guerreschi e sassaiole in cui riversava la sua fantasia eccitata dalle prime letture d'epica e di storia. Il primo amoruccio, in cui probabilmente più fremeva la curiosità sensuale dell'adolescente, che non abbandoni sentimentali. Si soffermava a poco ad ammirare

Tu eri bella, o giovinetta, quando
A l'ondeggiar de' lunghi solchi
[uscivi

Un tuo serto di fiori in man re-
[cando
Alta e ridente, e sotto i cigli vivi
Di selvatico fuoco lampeggiante
Grande e profondo l'occhio azzurro
[aprivi !

Indugiava qualche occhiatina tra curiosa e maliziosa a

Il fianco baldanzoso ed il restìo
Seno a i freni del vel...

e poi, via, alle sue republiche: la sua fantasia infantilmente si riscaldava di più in quelle sue sassaiole eroiche. Abbandonarsi sentimentalmente dietro a una gonnelluccia lui, col cuore così pieno di fantasmi epici, adoratore al più di idee o di incantatrici divine? Eh via! E nella sua mente fantastica si sentiva forse emulo del pio Enea e del buon Goffredo nel soffocare l'incanto femminile per una missione gloriosa:

Ahi, da' prim'anni, o gloria, nascosi
[del mio cuore
Ne' superbi silenzi il tuo superbo
[amore...

Quel non molto che è stato scritto sul Carducci in Maremma ha valore del tutto anedottico e biografico: l'esame delle influenze su di lui non è andato più in là di qualche citazione di versi o delle ricerche sull'identità della bionda Maria. Eppure sarebbe interessante ricercare quali impronte gli lasciasse nell'animo quell'ambiente tanto suggestivo, dove egli crebbe proprio nella età in cui, come accade ai popoli bambini, si vive con le cose d'intorno e si immagina che vivano con noi; ci appaiono aggrondati ridenti come volti umani gli alberi, i prati, le case; quando la natura ci sembra che parli e ingenuamente intendiamo la poesia delle cose; l'età in cui il nostro piccolo mondo umano non va più in là della mamma.

Ripensiamo un poco ai nostri ricordi di infanzia, guardiamo ai bimbi che ci crescono vicino: non pare che l'animo nostro, come il corpo dei cibi, si nutra, viva, cresca delle impressioni che prende all'intorno? Così in lui, abbandonato bambino ancora alla suggestione della natura che lo circonda, la primitività sana dei luoghi parve trasfondersi come nelle sue spalle robuste nel suo spirito quadrato; vivendo sempre libero all'aria aperta, a contatto della natura, la sua mentalità si informò alla natura: divenne uomo di natura che sopratutto guarda e gode il mondo tangibile, che è abituato a considerare le cose come si presentano corporalmente, senza tanti lambiccamenti spiritualistici. Istintivamente obbediente agli impulsi del suo fisico non gli entrò mai bene in testa che si potesse utilmente avvilirlo e mortificarlo per la tirrania dell'io intimo: cresciuto naturalmente, seguiva la natura. Avveniva per lui, a contatto di una terra selvatica e primitiva, senza influenze d'alcuno intorno, quel che era avvenuto agli italici antichi: si riferisce alla natura, equilibra il mondo esteriore con il suo mondo interiore. E' già, senza che se ne avveda, in embrione pagano, ed antimistico: non è pel cristiano unica vera sostanza l'anima? Per lui sostanza non può essere che la materia, quella che si può toccare, quella che si manifesta all'intorno.

Questa mi pare sopratutto la influenza della maremma su di lui: influenza generica di una vita all'aria aperta più che specifica di quell'ambiente, ma anche sotto un certo aspetto influenza specifica, di quei determinati luoghi: qual sito al di fuori della Maremma era così veramente naturale da dargli tanto vivo il senso della natura? Cosa avrebbe potuto suggestionarlo di più di quella vasta campagna, di quell'ampio respiro del mare, di quelle forre muggenti tra il vento e gli acquazzoni, di quelle grandi rovine, di quelle torri feudali dirocccate? Nella sua poesia la vediamo apparire questa sua Maremma, triste serena o ridente, nel rimpianto dei suoi giorni più giovani e più belli: e gli dà le note migliori. E' talora la melanconia solenne, l'austerità gagliarda e un po' fosca di quel paesaggio con i suoi tramonti sanguigni, con le sue torri aggrondate e minacciose:

Ricordo. Fulvo sole tra i rossi
[vapori e le nubi
Caldo al mare scendeva, come un
[grande clipeo di rame
Che in barbariche pugne corusca
[ondeggiando, poi cade,
Castiglioncello in alto tra mucchi di
[quercie ridea
Da le vetrate un folle vermiglio
[sogghigno di fata.

. . . .

Brevi dentro la macchia svariavano
[il piano ed i colli
Rasi a metà da la falce, in parte
[ancor mobili e biondi
Via per i solchi grigi le stoppie
[fumavano accese,
Or sì or no veniva su per l'aure
[umide il canto
De' mietitori lungo lontano pianged-
[volo stanco.

Tra questa natura solenne e triste, e il proprio temperamento si compiace scoprire corrispondenze misteriose; si compiace di sentirsi autentico rappresentante della razza energica e rude che una volta abitava quei luoghi. L'indomito destriero della sua canzone ricorda le vedove piaggie del mar toscano, ove la tediosa pace dei colli e del piano sterile e smorto veglia il sonno sepolcrale dei ricordi antichi; ricorda Populonia e Roselle ed i porti fitti di navi e le rosse vele fenicie sopra il mare etrusco. In quella solitudine selvatica e desolata che grandi fantasmi agitano, anche lui vorrebbe scomparire come un eroe corrucciato che raggiunga un mondo più suo:

Dove raro ombreggia il bosco
Le maligne crete, e al pian
Di rei sugheri irto e fosco
I cavalli errando van,
Là in maremma ove fiorio
La mia triste primavera
Là rivolse il pensier mio
Con i tuoni e lo bufera:
Là nel ciel nero librarmi
La mia patria a riguardar
Poi col tuon vuò sprofondarmi
Tra quei colli ed in quel mar.

Talora invece è la quiete serena della laboriosa e rude vita nella campagna maremmana, la dolcezza delle lunghe cacce, delle cavalcate sfrenate e delle veglie d'intorno al focolare, paradiso perduto d'una felicità oscura ed agreste, cui torna la sua nostalgia.

O infine si rasserena nella maremma fiorita di tanti colori che s'accomuna nel ricordo alla sua giovinezza contenta e scapigliata. Quanto abbia giovato l'intimità calda e la calma soave di questi ricordi a portare verso il suo culmine la poesia del Carducci non sarà difficile a notare a suo tempo; ma per ora sopratutto è da ricordarsi che quella infanzia solitaria e suggestiva non esercitò il suo fascino solo attraverso la nostalgia ed il ricordo.

La maremma gli dà dunque i primi tratti inconsci del suo paganesimo; germi che si riveleranno e si svilupperanno poi sotto l'azione potente degli studi classici. Così, prima ancora che la grande letteratura nazionale gli ispiri, coll'orgoglio della sua storia ed il rimprovero al presente, amore verso l'Italia, i primi germi della sua italianità li getta il '48. Il venticello di fronda che spirava per tutta la penisola, s'insinuava, alito ribelle, dalle città infiammate di costituzione, ai paeselli più perduti. Cosa si volesse, dove si mirasse nessuno lo sapeva, e tanto meno il figlio del carbonaro del '31, strappato a furia per botteghe di sarti e di legnaioli a commentare ed a trascrivere le rivoluzionarie poesie del Giusti. Ci si agitava incerti nei giudizi e negli atteggiamenti; mutavano gli animi come le vicende; e gli uomini che sembravano i capi, sballottati ora in alto ora in basso dall'instabile tumulto, oggi maledetti, l'incerto volere dei più domani levava alle stelle. Fra tanta incertezza di sentimento uno solo sicuro: l'orgoglio di appartenere ad un popolo che già fu grande, il rossore di vederlo servo. Orgoglio e rossore tanto più forti nel fanciullo che, fiero di carattere, insofferente di ogni freno e odiatore di ogni oppressione, la vita selvatica aveva reso ancor più scontroso e ribelle, cui le grandi letture d'epica e di storia avevano parlato di gloria e di libertà.

Oh anno dei portenti
Oh primavera de la patria, oh giorni
Ultimi giorni del fiorente maggio
Oh trionfante
Suon de la prima italica vittoria
Che mi percosse il cuor fanciullo!

Lassù le cinque giornate... Goito, Peschiera; la Toscana rispondeva con Curtatone; persino i principi, i vecchi principi d'Italia, il papa stesso pareva partire in crociata. Delenda Austria. L'Ungheria insorgeva... Vienna non era più imperiale...

Venne il '49. Al primo tumulto di vittoria, alla ventata d'idillio che aveva spirato tra principi e popoli d'Italia, successe a poco a poco la quiete. Poi, le defezioni, le discordie, le disfatte. E nella tristezza affranta dalle notizie di Novara, giungevano i primi echi di una nuova epopea, più gloriosa della prima perchè senza speranza: Mazzini era giunto a Roma:

« Ricordo, come ieri, il giorno, Marzo 1849, che a Castagneto, in Maremma pisana, si lesse nei giornali l'arrivo di Giuseppe Mazzini a Roma. Tra le forre dei monti della Gherardesca urlava, come suole di Marzo, il vento polveroso e furioso; e si udiva lontano da basso il mugghio spasimante del Tirreno che si contorceva bianco nella maretta. E io mi compiaceva a levare la voce su i venti urlando anch'io fra gli oliveti selvaggi e scoscesi i due versi nell'Arnaldo:

O Repubblica santa, il tuo vessillo
Sul Castel di Crescenzio all'aure on-
[deggia

perocchè, nella mia testa di tredici anni mi ero persuaso che, fermo in Roma il Mazzini, la Repubblica sarebbe per essere eterna. E quando, indi a poco, in Firenze ci giungevano gli echi della gloriosa difesa di Roma, io immaginava la pallida e serena fronte del triumviro dominare dalla vetta del Campidoglio, che per me era come una rocca, un foro ed un tempio perdentesi alto tra l'azzurro del cielo di Roma. Noi ragazzi, in Firenze, io e il Gargani morti di venticinque anni nel '62, si sfogavamo a gridare passando accanto dei soldati austriaci in Piazza della Signoria o per Via Calzaioli, «Viva Mazzini, Viva Garibaldi!». Quelli guardavano e non dicevano niente; o non capissero o compatissero: qualcuno anche sorrideva».

Aveva visto Giuseppe Montanelli col braccio ferito parlare parole di confidenza ed amore al popolo di Pisa, e dal balcone del Palazzo del Governo di Livorno proclamare la costituente italiana; ora udiva il suono degli squadroni degli ufficiali austriaci sulle lastre di Piazza della Signoria, ancora collo spavento in cuore per la fucilata tirata contro suo padre al partire di Castagneto, e pel tumulto ostile di Laiatico.

Come non poteva essergli il '48 pratica scuola di amor di patria e d'odio allo straniero?

F. Valsecchi

Il piano di guerra austriaco era in possesso dei Russi

VIENNA, 14

(g.c.) Nikolai Schadik, che durante la guerra fece parte del «gabinetto nero», — l'ufficio russo incaricato di decifrare i dispacci segreti e di provvedere al servizio informazioni, — pubblicherà nel prossimo gennaio, a Leningrado, il suo diario, nel quale ha tenuto nota dei fatti notevoli di cui fu testimone. La « Wiener Sonn und Montags Zeitung » riporta un breve estratto del libro della parte che si riferisce alla sottrazione del piano militare austriaco caduto nelle mani dei Russi alla vigilia del conflitto.

L'8 aprile del 1914 giunse al »gabinetto nero» il seguente telegramma dell'addetto militare russo a Vienna colonnello Swankewich: « Tenetevi pronti invio documento straordinaria importanza, fotografatelo, rimandatelo immediatamente. « Tutti attendevano con ansia il ministro della Guerra, Suckomlinof, il capo di Stato Maggiore, Januskovic. Dopo ventiquattro ore arrivarono un corriere speciale e un uomo politico slavo residente nella capitale austriaca, del quale lo Schadik non fa il nome, che recavano il documento: si trattava del piano militare che fu subito fotografato e rispedito all'addetto Swankewich. Per ordine del ministro degli Esteri, il prezioso acquisto fu tenuto segreto e neanche l'ambasciatore francese, Palèologue, ne fu informato. Naturalmente lo Schadik non sa in qual modo l'addetto militare russo venne in possesso del documento.

Il 4 agosto, all'inizio delle operazioni, la sua autenticità veniva confermata dai fatti nei più minuti particolari, cosicchè il Comando Supremo russo potè prendere tutti i provvedimenti adatti a respingere l'offensiva austriaca, elaborando nello stesso tempo una controffensiva mirante ad accerchiare le tre armate nemiche provenienti dalla Galizia e farle prigioniere. Nella Prussia orientale doveva rimanere la sola armata di Rennenkampf, mentre in Galizia venivano inviate tre armate e mezzo (Everth, Plehwe, Samsonof, e le riserve di Varsavia) con il compito di ricacciare sulla linea Carpazi - Leopoli gli eserciti di Dankl e di Auffenberg - Komarof; contemporaneamente le forze di Brussilof e di Iwanof dovevano respingere l'armata di Brudermann e chiudere presso Leopoli il cerchio russo.

Senonchè a questo punto intervenne l'ambasciatore francese Palèologue il quale chiese categoricamente un'energica offensiva nella Prussia orientale « per salvare la Francia seriamente minacciata ». Le resistenze degli uomini politici e del Comando russo, il quale voleva prima distruggere le armate austriache, furono vane. Palèologue giunse persino a minacciare il ritiro dei crediti francesi, ciò che avrebbe messo la Russia nell'impossibilità di continuare la guerra. Così fu dato ordine al generale Samsonof di unire la propria armata a quella di Rennenhampf anzichè procedere verso sud contro l'Austria. Il risultato dell'intervento francese fu la gigantesca sconfitta dei Laghi Masuri.

Funzionario sovietico ucciso dai contadini di Tula

BERLINO, 14

Viene telegrafato da Mosca, che il presidente della commissione elettorale di Tula, il capoluogo del Governatorato omonimo, è stato proditoriamente ucciso con tre colpi di rivoltella. Gli autori del delitto non sono stati finora identificati, ma si crede che essi debbano ricercarsi fra i «Kulak», i contadini benestanti della località. L'uccisione ha prodotto una enorme impressione. Varie organizzazioni operaie hanno votato risoluzioni violentissime. Si tratta di un episodio della sorda lotta che i «Kulak» conducono contro i propagandisti inviati dal partito nelle campagne per organizzare la prossima lotta elettorale.

Nel Valentino deserto
dopo la grande sagra del lavoro

TORINO, 14

(C. Mont.) Un mese è trascorso dacchè si è abbassato il velario su quella che fu l'Esposizione di Torino.

Il nostro Valentino che anche di inverno assume toni invitanti — e gli alberi e le aiuole ed i viali si colorano ora di un rosso sbiadito ora di un verde umido che bene si inquadrano nell'ambiente grigio e plumbeo di queste fredde giornate — è pur sempre recinto dallo steccato, oltre il quale è proibito accedere. Ma se prima questo vasto steccato c'era il regno della festosità e dell'animazione, oggi recinge melanconicamente una città che è già preda dei picconi e qua e là mostra i segni di una consunzione troppo rapida e precoce.

Ho voluto compiere un giro per questi viali silenziosi, tra questi padiglioni che spalancano le loro porte e mostrano un vuoto impressionante.

Silenzio verde

Le due altissime colonne d'entrata nel Corso Valentino sono minuzzate e si piegano su se stesse: qualche piccolo padiglione già mostra la sua interna anima di legno e di assi e l'intonaco bianco cade sotto i morsi inesorabili del tempo; il bel palazzo che ospitò la Mostra della Vittoria in stile barocco piemontese ha preso come una patina di vecchio avorio, qua e là striato di rughe: nelle aiuole che furono destinate ad illustrare un fronte di guerra, l'opera di 6 badilanti riduce ogni cosa ad un'oasi di erbette tenerelle; più lontano, in un piccolo stagno, uccelli acquatici, oche, cigni, elicotteri s'affannano alla riva tutta piena di foglie per richiedere al passante un po' di becchime. E su tutto un grande silenzio che è come di angoscia per chi vide per mesi e mesi affluire in continuità una folla varia, nervosa.

Ora di tutta la merce esposta all'Esposizione di Torino più nulla rimane. Solo qualche cassa è abbandonata qua e là. Il segnale dello sgombero venne dato dal padiglione della cooperazione, il quale, prima ancora della chiusura della Esposizione, traslocò a Roma.

Fra qualche mese anche i padiglioni cadranno ad uno ad uno sotto i colpi secchi dell'ascia ed il Valentino sarà ridonato al suo antico aspetto — a viali ombrosi cari alle coppie romantiche, aiuole rigogliose di verde e sotto il Po placido e tranquillo, solcato in continuità dai vogatori.

Rimarranno al Valentino il Castello ed il Borgo Medioevale ad attestare che qui nel 1898 vi fu una esposizione che fece onore a Torino, il Palazzo del giornale che dice la possanza e la grandiosità di quella internazionale del 1911, che fece onore all'Italia.

Un ricordo storico

Cosa rimarrà dell'attuale esposizione? Si disse in un primo tempo che nel viale prospicente al villaggio medioevale e dedicato alla mostra dell'artigiano lo scultore Rubino avrebbe innalzato una artistica Madonnina che si sarebbe nominata dell'Artigianato, e che l'avrebbero lasciata ad eternare il ricordo dell'esposizione. Ma la Madonnina aspetta ancora di essere eretta nel suo piedistallo, benedicente.

Fu allora che si decise di lasciare a ricordo dell'Esposizione stessa qualcosa che parlasse al cuore ed al cervello, e, nello stesso tempo, fissasse eternamente il carattere delle celebrazioni torinesi del 1928. Fu così che dietro interessamento delle autorità cittadine e grazie all'appoggio di quelle militari, venne accolta la proposta di lasciare nel nostro bel Valentino il corpo centrale dello storico sommergibile «Provana», che tanto interesse ha suscitato nei numerosi visitatori. Bisognava assistere con quale ansia, diremo anzi con quale tremore, si entrava in esso, attraverso alle piccole porte ovali, con quali parole si commentavano i mille misteriosi ordegni e con quale ansia si rivolgeva l'un l'altro la domanda: Ma come fanno a vivere?

Già! ed erano i giorni tristi del disastro del nostro sommergibile a Pola. E la commozione si faceva più intensa, quasi più trepida e calda per i nostri marinai.

Questo cimelio che rimarrà al nostro Valentino costituirà certamente un orgoglio per Torino e non mancheranno i pellegrinaggi a questo mostro d'acciaio, che racchiuso nella terra, pare ancora affermi la sua potenza di difesa e di offesa.

Anche l'Acquarium rimarrà. Un gruppo di pionieri della ricostruzione del nostro patrimonio ittico, seguendo le direttive del Ministero, si era prefisso ed ha condotto a termine gli studi necessari per mantenere l'acquario allestito nell'interno dell'Esposizione: Il consorzio fascista torinese per la pesca si è assunto l'onere della manutenzione, il Ministero ed il Comitato dell'Esposizione hanno fornito i fondi per il rilievo dell'Acquario.

Come rimarrà pure il parco zoologico, che un torinese, Molinar, aveva allestito con grande cura ed infinito amore.

Tre milioni di visitatori

Torino, che fu una delle prime città, non soltanto italiane ma europee, ad avere il parco zoologico — e qualche vecchio si ricorda ancora quando sorgeva nel giardino reale recentemente aperto al pubblico — si era messa alla coda delle altre sue consorelle, eppure il Valentino era il sito ideale per accogliere bestie feroci.

Anche questo desiderio sarà soddisfatto. Ed il nostro massimo giardino pubblico, che fu sempre meta favorita dei torinesi amanti del verde e di una boccata di aria ossigenata, avrà così nuove e più belle attrattive, liberatosi dai padiglioni che per un anno costituirono una bianca città ideale.

Si può ora già trarre la conclusione in cifre di quella che fu l'Esposizione che ebbe più che un lusinghiero successo, poichè indipendentemente dalle altre grandi manifestazioni che l'affiancarono come ad esempio il « Carosello storico », il « Concorso pompieristico », la « Festa del grano e della vendemmia », ecc. può vantare la cospicua cifra di circa tre milioni di visitatori.

E' vero che non tutti i visitatori hanno pagato il biglietto d'ingresso, giacchè devono dedursi gli espositori, i possessori delle tessere di libero ingresso, ma rimane sempre una somma cospicua di introiti che giustifica lieti presagi fatti al sorgere della indovinata iniziativa.

Un miracolo a Roma
Piccola cieca guarita

ROMA, 14

I giornali romani danno notizia di un « miracolo » che sarebbe avvenuto nel quartiere Tiburtino.

Da quattro anni Emma Maturi, una graziosa bambina, era malata agli occhi. A giudizio dei sanitari si trattava di una cherotite con ulceri corneali, male putroppo inguaribile. Dai medicamenti prescritti nessun giovamento aveva avuto la piccola, che ora conta sette anni. Dinanzi a tanta sventura i genitori avevano ormai perduto ogni speranza nell'aiuto della scienza, confortati solo dalla confidenza in Dio. Quest'ultima loro grande speranza li spingeva a recarsi assiduamente nella chiesa del quartiere dedicata all'Immacolata.

Domenica scorsa il padre della bambina condusse la piccola Emma alla processione che ogni anno i fanciulli del quartiere Tiburtino sogliono fare in onore dell'Immacolata Concezione. Mentre lo sfilamento stava per cominciare, una signorina, Maria Buzzi, che già anni fa aveva ricevuto una grazia dalla Madonna nella chiesa stessa, si commosse alla vista dell'infelice bambina inginocchiata col padre. Le chiese se vedesse; e, avuta risposta negativa, sollevò un lembo del manto che ricopriva la Vergine, passandolo davanti agli occhi della fanciulletta la quale, subito divenuta pallida per l'improvvisa emozione, emise un grido di immensa gioia, assicurando che scorgeva la Madonna. La prima voce della miracolosa guarigione della bambina si diffuse in un attimo per la chiesa e tutti si affollarono intorno a lei, mentre il padre, giubilante, stringeva al suo petto l'adorata figliuola. Intervenne poi il parroco, che trasse in sacrestia il Maturi e la bambina per evitare ogni assembramento e lasciare che il corteo imponente potesse formarsi e uscire dal tempio.

Più tardi il prof. Galeazzi, avendo visitato la bambina, ne ha constatata effettivamente la piena guarigione.

ARTISTI

L'ora di cominciare

Chi ha visitato la XVI.a Esposizione Internazionale di Venezia e si è indugiato particolarmente ad osservare quella parte, che ne costituiva l'elemento «novità», e cioè la mostra degli artisti italiani del '900, ammessi quest'anno senza restrizioni nelle sale del padiglione centrale, ha potuto osservare come la grande maggioranza dei pittori, che rappresentavano le vittoriose avanguardie, figurassero nella mostra non già con opere finite, armoniche, complete, ma con studi, stati d'animo, pezzi anatomici, risultati di esperimenti di studio sulle più disparate circostanze della figura e del paesaggio, con frammenti, insomma, che avevano in comune soltanto lo sforzo della ricerca in una desolata mancanza di colore e di aderenza alla vita.

Tra tutti i critici italiani, dichiaratisi più o meno fautori o nemici delle nuove tendenze degli artisti, uno, che non fa professione di critico, ma che è giornalista di grande ingegno e di grande equilibrio — Roberto Forges Davanzati — ha saputo trarre, dalla curiosa situazione nella quale gli artisti si son messi, per esser fedeli a scuole e a teorie, che essi molto spesso non sentono, ma che seguono più o meno convinti, argomento a chiedere che si concluda: che cioè da tutta la congerie di studi, di tentativi, di prove, si tragga finalmente l'opera nuova, atta veramente ad illustrare ed a caratterizzare nell'arte l'epoca attuale, la nuova era politica e spirituale del nostro Paese.

In verità, il pubblico della XVI.a Biennale ha avuto campo di constatare quanto, in questo senso, si sia fatto in Russia: dove artisti di tutte le tendenze sono stati chiamati a «concludere» per volontà del Governo Sovietico, illustrando gli aspetti più tipici e più pittoreschi della Rivoluzione e della guerra civile, a scopo di propaganda bolscevica.

Perchè l'Italia, dove la rivoluzione non è stata meno grandiosa nè meno storicamente importante che in Russia, non si farebbe alcunchè di analogo? Governo ed enti pubblici spendono annualmente parecchio per comperare alle varie esposizioni opere d'arte zampillate dalla iniziativa individuale, emerse dall'anarchia caotica, nella quale si adagia ancora l'arte italiana.

Perchè quel denaro non potrebbe esser speso in premi per concorsi, da bandirsi magari regionalmente, e i prodotti migliori dei quali potrebbero esser esposti e giudicati nelle Biennali Veneziane ?

L'arte avrebbe in tal modo un indirizzo preciso, che ora le manca; e gli artisti potrebbero finalmente incominciare a «costruire» sul serio, sotto la guida autorevole, per mondiale riconoscimento, della massima organizzazione artistica d'Italia.

★ Si annuncia che Francesco Paolo Michetti ha donato allo Stato il suo grande quadro « Gli storpi ». Il grande quadro che si trova nella Galleria d'Arte Moderna a Villa Giulia, sarà in avvenire sistemato in locale apposito sicchè possa essere ammirato nella luce migliore.

★ E' stata scoperta in questi giorni a Londra una bellissima «Madonna col Bambino» di Giovanni Bellini, appartenente a P. M. Turner. Il barone von Handel, studioso e intenditore di pittura veneziana, ha battezzato il quadro «La Madonna del baldacchino» e ne parlerà diffusamente nel prossimo numero del « Burlington Magazine ».

★ Il Duca di Buccluch ha recentemente venduto ad un antiquario londinese per una somma di oltre centomila sterline, ovverosia per nove milioni di lire, una delle tre più famose tele del Rembrandt, rappresentante l'autoritratto del pittore.

Il quadro nel 1740 era stato acquistato da uno degli antenati del Duca per 60 sterline.

★ E' per tutta Italia una fioritura gagliarda di mostre personali. Quelle che sono più discusse in questi ultimi giorni sono le seguenti: quella di Leonetto Cecchi Pieraccini nella saletta della « Fiera letteraria » a Milano, quelle di Raffaele De Grada e di Beppe Guzzi alla Galleria di Milano, quella di Anacleto Morgatti di Imola alla Casa d'Arte Bragaglia in Roma, quella dello stesso scultore romagnolo Cleto Tomba nelle sale della Società d'Arte «Giuseppe Sarti» a Faenza, quella dello scultore Oreste Zampieri e della pittrice Nella Celmanti al Circolo del Teatro di Milano, quella del pittore Leopoldo Galeota nella Galleria Ronco a Biella e per oggi ci pare che basti....

★ Per seguire l'iniziativa del Duce che vuole trarre gli italiani al vecchio e poetico culto natalizio del presepe, tre giovani artisti lavorano silenziosamente nella pace di un convento ligure per creare le soavi scene natalizie da esporre in un mostra che verrà appositamente organizzata a Savona. Sono essi il pittore Eso Peluzzi e i due scultori Servettaz, ch'è uno dei migliori allievi di Adolfo Wildt e Arturo Martini, autore dell'ammiratissimo monumento ai Caduti di Vodo.

★ Il dott. T. Leslie Shear, professore presso l'università di Princeton, ha scoperto durante gli scavi presso Corinto, un immenso teatro, ignorato dalla bellezza di quindici secoli.

Il monumentale teatro, ch'è un vero e proprio tesoro d'arte, misura 130 metri di diametro ed è capace di 20.000 persone con posto a sedere E' costruito in pietra porosa e marmo e i suoi muri mostrano le traccie di una decorazione a fresco riproducente motivi di sport.

Il teatro era costruito sopra una collina degradante verso il golfo di Corinto e dominata dall'Acropoli.

Un altro teatro di proporzioni assai più modeste è stato pure scoperto dal Shear ai piedi della stessa collina.

SPIGOLATURE

Durante la guerra mondiale, in Germania e in Austria, si preventivarono nuovi assetti dell'Europa... Nella primavera 1917 a Vienna si pensava — scrive l'«Extrablatt» — una Polonia reale con l'arciduca Carlo Stefano re; ma si parlava anche di un re polacco, quel principe Czarlowski, di stirpe reale, cui era data in moglie una arciduchessa. Inoltre si parlava, come di un «accomodamento possibile» d'uno scambio del Trentino con il Friuli occidentale; il Tagliamento sarebbe dovuto diventare il nuovo confine fra l'Italia vinta e l'Austria vittoriosa. In Germania già nel 1917 si pensava a dare un re tedesco alla Polonia e un re tedesco alla Lituania «liberate dalla tirannia russa per la virtù dell'esercito germanico. L'accomodamento era stata un'idea di Bethmann-Hollweg, per arrivare ad una «buona soluzione» del problema dell'Alsazia-Lorena. L'autonomia già concessa alle due provincie dell'impero, non aveva avuto il successo che si sperava; gli alsaziano-lorenesi non ne volevano sapere; essi, allora, non volevano che una sola cosa: la Francia. Questo, Bethmann Hollweg lo sapeva, e allora (1917) ideò un'altra soluzione: la Lorena annessa alla Prussia, l'Alsazia alla Baviera. Pareva che la Baviera fosse contenta dell'ingrandimento che le si offriva; ma la Sassonia mediante il suo primo ministro conte Vitzhuna, fece sapere che poneva il veto a quella spartizione. A Monaco ne furono indispettiti. Ma la Sassonia fece sapere che se le si fossero dati compensi, avrebbe tolto quel veto. E allora Bethmann-Hollweg buttò alla bilancia le offerte più solleticanti per quel buon uomo del re di Sassonia: «Vi offro il trono di Polonia». Il re sassone rispose: «Troppi grattacapi». Bethmann-Hollweg aveva qualche altra cosa: «Conoscete la Lituania?» «Ne ho inteso parlare». «Ebbene, ve la offriamo: voi ne diventerete re». Il re sassone fu «enchanté» della proposta. Poi? Bethmann-Hollweg se ne dovette andar via e le cose cominciarono ad andare male con la soluzione ormai nota.

***

Ecco che cosa scrive su Ugo Wast, il gran romanziere argentino, un redattore del «Gaulois», che l'ha intervistato: Bruno, con la fronte molto alta e che una incipiente calvizie sembra prolungare, con gli occhi grandi, il naso diritto, il volto rasato, un sorriso continuamente fluttuante sulle labbra, Ugo Wast ha una fisonomia di una straordinaria mobilità. Il suo sguardo segue, negli occhi del suo interlocutore, la reazione causata dall'argomento che prospetta. E si subisce, senza oppressione, quel sondaggio; ciò dipendal dal fatto che la curiosità dello scrittore è temperata da un eterno ottimismo. Ugo Wast crede alla grande opera della vita. Psicologo accorto, osserva, nota e prende le sfumature di ogni cosa, senza tirarne conclusioni pessimiste. Le creature sono quali le ha volute il Creatore. Perchè affaticarsi a dipingere di esse soltanto il brutto, i loro lati cattivi? Così l'opera magistrale di Ugo Wast è tutta permeata di ottimismo, di salute spirituale. La sua influenza è sempre benefica. Il compito era per lui tanto più difficile in quanto i suoi libri sono potenti studi di costumi. Se Rudyard Kipling è il re della «jungla», Ugo Wast è quello della «pampa». Ha distrutto il «gaucho» della leggenda per presentarlo quale è nella realtà. Verista senza trascendere in un realismo grossolano, il gran romanziere ha saputo dare importanti tipi e rendere comprensibili i loro stati d'animo. Uno dei suoi romanzi, «Fior di pesco» ha raggiunto il 120.o migliaio. Per la pubblicazione di uno dei suoi ultimi romanzi, «Il cavaliere del fuoco», una rivista gli ha offerto più di 200.000 franchi, che non sono stati accettati, Ugo Wast avendo voluto far comparire il suo libro in libreria prima che su i giornali. Recentemente il governo argentino gli ha conferito il gran premio di letteratura, 300 mila franchi, per il suo romanzo «Desierto de Pietra ».

***

Ogni epoca ha avuto il suo saluto. Il saluto trecentesco illustrato da Petrarca, il saluto del Rinascimento ardito e galante, il saluto manierato del Settecento, il saluto di riconoscimento delle varie sette e delle varie religioni, comprendono nel loro breve gesto silenzioso tutto un ciclo di storia dei popoli. Il saluto moderno — scrive il «Corriere Adriatico» — è più «bohemien». Ha perduto molto della distinzione passata senza acquistar nulla di schiettezza. E' più ipocrita e nello stesso tempo meno gentile. Non si saluta più cavallerescamente l'avversario con cui si sta per battersi. Fino all'avvento del Fascismo, la stretta di mano era il nostro saluto abituale come quello, in generale, degli altri popoli civili. Aveva sostituito, perdendo di grazia, il baciamano e l'inchino settecentesco un po' manierato come tutto ciò che si riferisce a quell'epoca, ma pieno di dignità e d'eleganza inimitabile. Saluto livellatore che già accennava a superare quella barriera che un tempo sorgeva fra le varie caste sociali, un primo passo verso quel cameratismo che doveva affermarsi durante la grande guerra. Il saluto romano, superbo nella sua semplice manifestazione, prettamente latino, rigido nella linea retta che traccia come il segno di una spada, è venuto a seppellire in Italia quella stretta di mano che non significava più nulla. Uomini e donne, oggi, salutano romanamente e il classico saluto degli antichi Quiriti, assume nell'epoca dei poderosi rivolgimenti sociali sapore d'antiche virtù sepolte dal tempo e dall'accidia.

Libri ricevuti

Valerio Abbondio: « Betulle » versi. Arnold ed., Lugano. — Fr. 2. — «L'Eterna veglia», poesie. Grassi ed., Lugano. — Fr. 2.

CRONACA DI VENEZIA

Libertà religiosa e Presepio
nella Pastorale di Natale

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, approssimandosi il Natale, ha invitato al Clero e ai fedeli della Diocesi la seguente lettera:

« *Al diletto Clero*
e amatissimo Popolo

« Il soave Natale è vicino. Lo auguro a tutti felicissimo: alle Autorità, al diletto Clero Secolare e Regolare, alle Religiose e al Popolo amatissimo, specialmente a voi, buoni bambini.

« Quest'anno dobbiamo levare al Signore un inno speciale di ringraziamento e una preghiera per riconoscenza.

« Un inno di ringraziamento; perchè mentre si ode che in certe regioni, proprio di questi giorni, si vuol deliberare di sopprimere le feste di Natale e Pasqua, così feconde di bene spirituale, morale e sociale, noi invece non solo possiamo celebrare solennemente tali solennità, ma da Quelli che sono a capo della cosa pubblica ci sentiamo incoraggiati a tenerle in onore. Ed io mi allieto, perchè sento ribadita dall'alto l'esortazione, che ogni anno vi ho fatto durante l'avvento, di riprodurre cioè nelle vostre famiglie la scena dolcissima del Presepio con semplicità ma non senza gusto artistico.

« Oh! di quanto bene è feconda la rappresentazione del Presepio! Ho detto che dobbiamo fare anche una preghiera per riconoscenza. Sì: per riconoscenza a Quelli che s'ingegnano di ravvisare in quel capolavoro della Provvidenza che è la nostra Nazione le classiche linee della cattolica fede. Dio benedetto sia loro sempre largo della sua luce ineffabile, a gloria sua a vantaggio delle anime loro, per il buon governo del popolo.

« E' pur consolante il vedere che, mentre altrove spiritualmente e moralmente si rinnovella il vano attentato di Erode, nella dolce Italia nostra si ripete il caro gesto dei savi di Oriente, guidati da la misteriosa stella.

« Presso il Presepio dunque celebriamo il Santo Natale con gioia tutta cristiana. Al qual fine vi ripeterò colla Dottrina dei Padri a cui il pio Manzoni nell'inno della Risurrezione dette veste poetica:

Lunge il grido e la tempesta
dè tripudi inverecondi;
l'allegrezza non è questa
di che i giusti son giocondi;
ma pacata in suo contegno,
ma celeste, come segno,
della gioia che verrà.

« E non vi meravigliate se il Manzoni stesso invita i fedeli ad una specie di compensazione tutta fraterna:

Sia frugal del ricco il pasto
ogni mensa abbia i suoi doni
e il tesor negato al fasto
di superne imbandigioni,
scorra amico all'umil tetto,
faccia il desco più [illegible]
più ridente oggi apparir.

« Tale dottrina è tutta cattolica. S. Leone il grande, infatti, nel 2.o sermone intorno al digiuno del decimo mese e alle collette, dopo aver detto che il nutrimento della virtù fu sempre il digiuno e averne enumerati i felici effetti, soggiunge: *« ma poichè la salute dell'anima nostra non s'acquista col solo digiuno; vediamo di supplire al difetto mediante la misericordia verso i poverelli. Diamo alla virtù ciò che si sottrae al gusto. Divenga ristoro del povero l'astinenza di chi digiuna ».*

« Novera poi le varie categorie dei poveri, a cui porgere soccorso, conchiudendo che mercè la mortificazione e la preghiera ci renderemo propizio il Signore.

Figliuoli carissimi, se vedeste quanti poveri picchiano alla porta nostra e mi scrivono! E io, come già vi dissi un'altra volta, sono sovente desolato perchè non giungo a soccorrerli tutti come vorrei. Alla carità vostra quindi mi affido. Mettete in pratica il suggerimento di S. Leone: consolate, ristorate, aiutate, massime nel vicino Natale i poverelli veri. Dico veri, perchè non fu così infrequente il caso che alcuni atteggiandosi falsamente a miseri, ottennero aiuti, che poi sperperarono a danno dei veri bisognosi. E il modo tutto fraterno di aiutare i poveri vi raccomando. Ma intorno a ciò spero di parlarvi un'altra volta. I fanciulli poveri vi stiano assai a cuore.

« Il canto delle campane di Natale s'avvicina. Che suonino gloria, pace, conforto, monito, consolazione e l'angelico invito: Cristo è nato per noi: venite adoriamo.

Vi benedico.

✝ *Pietro Card. La Fontaine*
Patriarca »

La Scuola Veneta

Il Parco della Rimembranza. — Sono pervenute, dai funzionari della Regione, le notizie richieste. Si sta predisponendo il lavoro necessario in modo che l'iniziativa riesca degna del nobile sacrificio compiuto dagli educatori veneti per la Patria.

Mostra di materiale didattico. — Nel magnifico salone della Scuola-Laboratorio, annessa alla Colonia Regionale di Enego, troverà posto entro brevissimo tempo, una esposizione permanente del materiale didattico di produzione nazionale.

Sono già pervenuti i plausi delle principali case editrici d'Italia con l'assicurazione di cospicui doni di materiale.

La Scuola di Cultura Magistrale. — La istituzione massima di cultura che è parte integrante del piano di azione del Provveditorato agli Studi, ha iniziato i nuovi Corsi a cui si sono iscritti numerosissimi insegnanti delle provincie di Treviso, di Vicenza, di Padova, di Venezia.

La biblioteca annessa alla Scuola, a cui dedica la sua preziosa cura il preside Pellacani, sarà arricchita di nuovi volumi in modo da corrispondere alle esigenze dei maestri che frequentano i Corsi.

Gli alunni in Colonia. — Il I. dicembre sono stati ammessi al beneficio della cura permanente, ad esclusivo carico della Scuola Veneta, un gruppo di tredici alunni.

La Milizia scolastica all'opera. — La Milizia Scolastica è costituita di insegnanti e di funzionari che seguono con particolare sentimento di amore e di riconoscenza l'opera che la Scuola Veneta ha voluto compiere per interpretare religiosamente le necessità della Scuola rinnovata e del Fascismo.

Senza pressioni e senza inviti obbedendo unicamente alla voce del cuore, da Comuni e da Città della Regione, giungono quotidianamente commoventi ed ambiti segni di consensi.

Maria Visentini di Cerea con la sua classe, manda un pacco di giocattoli per i piccoli di Enego; Darlisca Poli e Maria Mantovani di Bovolone con la cooperazione delle Piccole e delle Giovani Italiane del Comune, hanno spedito indumenti invernali per una bambina povera ospitata in Colonia della provincia di Verona; le adunne della quarta classe diretta dalla maestra Formica di Mira Taglio hanno voluto spontaneamente preparare la Befana Fascista con giocattoli numerosi e inviando in contanti alcuni soldini per le caramelle.

Ovunque fervore di propositi e di lavoro. A Perarolo per iniziativa della maestra Ferrari si è svolta, in questi giorni, una Pesca di beneficenza, a favore delle nostre istituzioni; Cornedo prepara il suo contributo attraverso ad una recita per iniziativa di Maria Perin, Segretaria del Fascio Femminile.

La maestra Olga Villani di Lazisè, sorretta dal Segretario politico e dal Podestà avv. Tretti, prepara rappresentazioni benefiche. Il Teatro dei Piccoli di Verona, simpatica e benefica iniziativa dell'Associazione insegnanti fascisti, inizierà prossimamente l'attività del nuovo anno scolastico con una grande manifestazione a beneficio delle istituzioni di Enego; Maria Garelli di Villafranca Veronese dà opera fervida coadiuvata da quell'egregio Podestà per non essere da meno delle colleghe; Camuffo Nella ed Eleonora e Colli Alda di Potogruaro hanno mandato L. 664 derivanti da generosi contributi di cittadini e di amici della scuola.

La Casa del Maestro. — L'istituzione, inaugurata nel settembre del 1927, attuata con un programma di cultura nel luglio-agosto 1928, si afferma come istituzione nazionale. S. E. il Ministro, nell'ultima seduta dell'Istituto Nazionale Magistrale « Rosa Maltoni », ha proposto la costruzione in luoghi di cura di « Case del Maestro ».

Il Friuli. — Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, le scuole e le istituzioni scolastiche del Friuli, col 1. gennaio, passeranno alle dipendenze del R. Provveditorato agli Studi del Veneto.

La famiglia scolastica aumenta; crescono le responsabilità e diventa più grave il lavoro. Sorride la certezza di fondere in breve tempo le nuove energie friulane con quelle delle altre provincie, già temprate al lavoro e al sacrificio.

Il traffico del Porto in confortevole aumento

Dalle statistiche del traffico marittimo che il Provveditorato al Porto di Venezia pubblica nel suo ultimo Bollettino, si rilevano i seguenti dati per il mese di novembre:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Novembre 1928	Tonn.	201.554	27.303	228.857
Novembre 1927	Tonn.	151.404	29.735	181.139
Differenza	Tonn.	+ 50.150	— 2.432	+ 47.718

Le 47 mila tonnellate di aumento del traffico marittimo nel mese, rappresentano il 26 per cento in più del traffico del corrispondente mese del 1927. Ad esso hanno contribuito gli sbarchi con tonnellate 50 mila, ossia del 33 per cento in più, dovute, principalmente, ad un aumento dei cereali e dei petroli.

Le principali merci *sbarcate* furono i carboni per tonn. 72 mila, i cereali per tonn. 63 mila, gli olii e petroli per tonn. 29 mila, i fertilizzanti per tonn. 6300, il sale per tonn. 6000, il cotone per tonn. 5400 e le merci diverse per tonn. 20.854.

Negli *imbarchi* si nota una lieve contrazione dell'8 per cento, rappresentato da una minore esportazione di cereali e di cenere di pirite, nei confronti col novembre 1927. Il totale di 27.303 tonn. di merci *imbarcate* è rappresentato dalla cenere di pirite per tonnellate 5400, dai cereali per tonn. 2500, dai metalli per tonn. 1900, dai tessuti per tonn. 1700, dai fertilizzanti per tonn. 1700 e dalle merci diverse per tonn. 14.103.

Nel quadro generale del traffico marittimo dei primi undici mesi del 1928, nei confronti con lo stesso periodo del 1927, si rileva un aumento complessivo di ben 342 mila tonnellate così rappresentate:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Gennaio - Novembre 1928	Tonn.	2.290.738	292.911	2.583.649
Gennaio Novembre 1927	Tonn.	1.994.200	247.490	2.241.690
Differenza	Tonn.	+ 296.538	+ 45.421	+ 341.959

La percentuale d'aumento nelle merci *sbarcate* ha raggiunto il 14.9 per cento, e nelle *imbarcate* il 18.4; complessivamente il 15.25 per cento.

Le cifre suaccennate si riferiscono al solo traffico marittimo, escluso quindi quello ferroviario, il lagunare e fluviale che pure hanno per il Porto di Venezia una importanza notevole.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Di padre in figlio
(*Corte d'Assise*)

(Pres. Borgo — P. M. Baccega)

Il dibattito fu quanto mai spicciativo. L'imputato era assente e ne assunse la difesa d'ufficio l'avvocato Zanon. Chiozzotto Cherubino di Chioggia, l'accusato doveva rispondere di complicità in un furto di materiale d'aviazione in danno dell'Amministrazione della Marina.

Egli si immischiò di tal faccenda appena uscito dal Manicomio. Il P. M. sostenne doversi procedere in contumacia poichè il Chiozzotto venne regolarmente licenziato dal manicomio, mentre la difesa affermò che l'imputato fuggì dalla casa di cura e non era quindi in grado di difendersi.

Il Presidente ordinò il procedimento in contumacia e, licenziati i giurati, costituì la corte con i giudici designati cav. Venturi Carlo e cav. De Carli Giulio.

Dopo che il Presidente lesse gli atti di accusa la difesa presentò un certificato comprovante che il padre dell'imputato fu per lungo tempo degente in manicomio, e proprio anche all'epoca della nascita del figlio.

Il P. M. sostenne però la colpabilità e chiese 18 mesi di reclusione e 200 lire di multa, mentre la difesa domandò l'assoluzione per totale infermità di mente.

Il Presidente, al suo ritorno in sala, lesse la sentenza assolutoria per totale infermità mentale.

Oggi si discute la causa di Oadel Giuseppe, condannato altre volte, accusato di sei estorsioni a mano armata.

Letture e conferenze

All'Ospedale Civile. — Oggi sabato alle ore 18 avrà luogo nella Aula Magna dell'Ospedale Civile una conferenza del prof. Luigi Silvagni di Bologna sul tema: « Deontologia Medica ».

Conferenza ai maestri. — La conferenza ai maestri elementari fissata per sabato 15 corr. alle ore 17.30 nella scuola G. R. Michiel è rimandata a sabato 22 alla stessa ora.

Istituto Veneto di Scienze
Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 16 corr., alle ore 14.30 si terranno le seguenti letture:

C. Anti, s. c.: Archeologia d'oltremare. — G. Cagnetto, s. c.: Setticemia mortale da vibrione. — L. Rizzoli: Contraffazioni barbariche di dramme massaliote rinvenute recentemente a Padova (presentata dal prof. C. Anti, s. c. a termini dell'art. 16 del Regol. int.). — A. Chinaglia: Sul preteso assorbimento intestinale delle poveri inerti (presentata dal prof. G. Cagnetto, s. c. (c. s.).

Feste e trattenimenti

All'Istituto Artigianelli — Domani domenica alle 15.30, nel teatrino dell'Istituto Artigoanelli « Gerolamo Emiliani » ai Gesuati sulle Battere, gli allievi daranno una rappresentazione drammatica per gli amici e benefattori dell'Istituto col dramma in tre atti: « I due Savoiardi ».

Negli intermezzi suonerà la banda dell'Istituto diretta dal maestro F. Chiappini eseguendo: 1. Marcia americana - Sorentino — 2. Coro opera « I Lombardi » - Verdi — 3. « Zampognata di Natale » - Bartolucci — 4. Coro opera « Nabucco », Verdi.

La situazione della Flotta
del Lloyd Adriatico

Adamello, arrivato ad Ancona il 6 corr. Scarica grano.

Adelina, in linea Costa Africa Occidentale. Sotto caricazione alla Guinea Spagnola.

Monte Nevoso, a Rotterdam caricante carbone per un porto del Tirreno.

Monte Santo, partito da Napoli il 1. corr. in zavorra per St. John N. B. ove caricherà grano.

Rosalia, partito da Rotterdam il 7 corr. carico di carbone per Venezia.

Rosario, partito da Rouen il 5 corr. per Curaçao.

San Marco, in linea Costa Africa Occidentale. Partito da Cotonou l'11 dicembre per Sapele.

L'amministrazione Provinciale per l'edilizia rurale

Allo scopo di portare, col miglioramento delle abitazioni rurali, un contributo alla lotta contro l'urbanesimo, il Commissario alla Provincia comm. prof. Antonio Garioni ha testè deliberato di utilizzare una maggiore entrata, dipendente da interessi su giacenze di cassa, per la istituzione di premi da distribuirsi ai proprietari, ai mezzadri e ai fittavoli che nel prossimo biennio 1929-1930, meglio abbiano contribuito al miglioramento dell'abitato rurale.

I premi saranno così costituiti:

1.) due grandi medaglie d'oro; 5 piccole; 10 medaglie d'argento, da assegnarsi ai grossi proprietari che nel biennio indicato abbiano costruito il maggior numero di case rurali ed annessi, meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene.

2.) Venti premi da L. 3500 ciascuno da assegnarsi ai piccoli proprietari che avranno entro il termine indicato dotato il loro fondo di una casa ed annessi, da segnalarsi per l'ampiezza e salubrità dei locali.

3.) Dieci premi di L. 1000 ciascuno; 40 premi da L. 500 ciascuno, per i mezzadri e fittavoli che nel biennio abbiano mantenuta la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia.

Le norme per il concorso saranno date da speciale regolamento.

Un truffatore che si spaccia per maestro elementare

Torniamo a mettere in guardia il pubblico contro un sedicente maestro elementare della Sezione di S. Samuele, il quale, sotto il nome di Brunelli Giorgio, si presenta ai parenti degli alunni mostrando una lista di offerte che avrebbe ricevute da autorevoli persone, per aver modo di far ricoverare all'Ospedale di Saccasessola un povero bambino, certo Zanin Gaetano fu Girolamo.

L'imbroglione anche ieri è riuscito a carpire 15 lire al signor Giuseppe Vianello ex ispettore ferroviario, abitante in Rio Terrà Catecumeni 120 A, il quale si è poi presentato alla Scuola comunale di S. Samuele per accertarsi se il Brunelli Giorgio ha proprio avuto incarico dalla Direzione di raccogliere tali offerte.

Teatri e Concerti

Concerto della Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » avrà luogo il secondo concerto della stazione del Quartetto Rothschild di Vienna.

Gli abbonamenti si ricevono presso il negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

La Società prega i Signori Soci che ancora non l'avessero fatto di voler cortesemente provvedere al versamento della quota di abbonamento al predetto negozio di musica Gasparini.

Una commemorazione di A. Steffani al "Benedetto Marcello,,

Per iniziativa del co. dott. Bolasco, Segretario Federale di Treviso e con l'appoggio di un apposito Comitato e della locale sezione musicale del Dopolavoro, avremo la settimana ventura al « Benedetto Marcello », una solenne commemorazione di Agostino Steffani da Castelfranco, il quale, com'è noto, è uno dei più fecondi, versatili ed apprezzati compositori di musica da camera, sacra e di teatro, fioriti in quel periodo che sta a cavallo tra il sei e il settecento.

La commemorazione tenuta da Adriano Lualdi, sarà seguita da un concerto di musiche steffaniane e precisamente due sinfonie ed alcuni brani d'opera per contralto, soprano e baritono solisti. L'esecuzione del concerto è affidata all'orchestra di Treviso diretta dall'egregio M.o Giuseppe Mariutto e da cantanti di ottima fama, dei quali ci riserviamo di comunicare i nomi unitamente al dettagliato programma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Antenato»

MALIBRAN. — Ore 21: Grande Compagnia Balletti Russi. Successo.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Corona di fango» con Dolores Del Rio. Nella varietà: Smeragdas (celebre serraglio); I 4 Vogue; I Cavallini.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Mary del mio cuore» Interprete Mary Pickford.

S. MARCO. — «La donna leopardo»: avventure emozionanti; successo continuato.

MODERNISSIMO. — Successo di «Russia» con Marcella Albani e Wladimiro Gaidaroff.

...SIMO. — Grande successo «La sua ora» film Metro con John Gilbert.

ITALIA. — «Mandragora» con l'affascinante Brigitte Helm.

NAZIONALE. — «Vera Mirzeva» con Maria Iacobini.

S. MARGHERITA. — «La capanna dello Zio Tom». Capolavoro.

MODERNO. — «Mister Wu»; grande interpret. di Lon Chaney.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

15 Sabato — Ottava della Immacolata Concezione di Maria. — Incomincia la novena vespertina del Natale: a Santa Maria Zobenigo alle 16.30; a S. Moisè, a S. Giovanni in Oleo alle 17; a S. Stefano, a S. Giacomo di Rialto, a S. Maria Formosa, a S. Martino di Burano; a S. Pietro di Murano; a S. Martino; a S. Geremia alle 17.30; al SS. Salvatore, ai Frari, a S. Polo, a S. Marcuola, a San Francesco della Vigna alle 18; a S. Eufemia della Giudecca alle 18.30.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del Co. Augusto De Brandis L. 50 alla Nave «Scilla» da Guido e Antonia Alverà; L. 25 all'Istituto Canal al Pianto dalla C.ssa Da Schio Alverà.

✱ Per onorare la memoria della C.ssa Enrichetta Grimani Du Bois L. 20 all'Asilo Infantile di Mirano da Alba Ballestra Barriera; L. 50 dalla Soc. contro la Tubercolosi dalla nob. Clotilde Trentinaglia-Daverio; L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano dalla C.ssa Barbara Nani Bianchini; L. 100 id. per quelle dei Frari dal Bar. Sen. Giovanni Rossi; L. 50 all'Istituto Solesin da Plinio e Ippolita Donatelli.

✱ Per onorare la memoria della loro amatissima Emilia Olper Olper, Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper offrono L. 50 alle Scuole Israelitiche.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Attilio Cadel L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli in S. Marcuola da Noemi Biaggini Gaspari.

✱ Per onorare la memoria di Fanny Ghin Petrina L. 200 al Dispensario antitubercolare di S. Barnaba dalle Famiglie Petrina, Ghin, Marzollo; L. 50 alla Nave «Scilla» da Italia ed Ettore Guiotto.

Interessi vari

Navigazione sospesa. — La sospensione della navigazione lungo il Taglio di Sile, stabilita dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18, rimane prorogata fino a nuovo avviso.

Stato Civile

Giorno 14 dic. 1928 A. VII: **Nati:** Maschi 2, femmine 6 — **Decessi:** Panisson Giuseppe di anni 27 cel. — Del Maschio Maria Anna 66 nub. domestica — Castellani Cappeller Anna 75 ved. cas. — Fedeli Teresa 17 nub. educanda — Chiarando Marangon Erminia 42 con. ortolana — Ferro-Abbadini Regina 47 id. id.

Riassunto: Nati 8.
Matrimoni 0.
Decessi 6.

Cose ferroviarie

Oggi 15, dalla terza classe del treno diretto 182 in partenza da Venezia S. L. per Milano alle ore 9.35, saranno esclusi soltanto i viaggiatori in servizio locale da Venezia a Verona e da Brescia a Milano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 10.32; tramonta alle ore 19.8.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 7.6; minima 4.7.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.0 e 11.10; Basse ore 5.45 e 18.40.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Il Tartaro a Torretta in leggera piena e stazionario: Livenza e Po in morbida; Tagliamento, Piave, Bacchiglione e Adige in debole morbida; Isonzo in magra.

Orario invernale delle linee aeree

Linea Venezia-Vienna: (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza da Venezia alle 12; arrivo a Gratz alle 14.15; partenza alle 14.45; arrivo a Vienna alle 16.

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Gratz alle 10.15; partenza alle 10.45 arrivo a Venezia alle 13.

Servizio della Osterreichische Luftverkehrs: martedì, giovedì e sabato: partenza da Venezia alle 12; arrivo a Klagenfurt alle 13.30; partenza alle 14; arrivo a Vienna alle ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Klagenfurt alle 11; partenza alle 11.30; arrivo a Venezia alle 13.

I servizi aerei si svolgono solo nei giorni feriali.

Linea Roma-Venezia (esercita dalla Transadriatica): partenza da Venezia alle 13.15; arrivo a Roma alle 16.15.

Partenza da Roma alle 8.30; arrivo a Venezia alle 11.30.

Linea Trieste-Venezia (esercita dalla S.I.S.A.): partenza da Venezia alle 10; arrivo a Trieste alle 10.55; partenza alle 11; arrivo a Portorose alle 11.10.

Partenza da Portorose alle 14.30; arrivo a Trieste alle 14.40; partenza alle 15; arrivo a Venezia alle 16.

Corse speciali facoltative (martedì, mercoledì, venerdì): partenza da Venezia alle 14; arrivo a Trieste alle 14.55; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Partenza da Portorose alle 8.55; arrivo a Trieste alle 9.05; partenza alle 9.30 arrivo a Venezia alle 10.30

Linea Trieste-Zara: partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35; partenza alle 9; a Lussino (facoltativa) alle 10.10; arrivo a Zara alle 11.

Partenza da Zara alle 13.30; a Lussino (facoltativa) alle 14.20; arrivo a Trieste alle 15.30; partenza alle 15.35; arrivo a Portorose 15.45.

Corse speciali facoltative (lunedì, giovedì e sabato): partenza Portorose ore 9.25; arrivo Trieste 9.35; partenza 10; a Lussino (facoltativa) 11.10; arrivo Zara alle 12.

Partenza Zara alle 13; a Lussino (facoltativa) 13.50; a Trieste 14.50; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

In onore della compianta N. D. Co. Enrichetta Grimani, la cui perdita fu pianta dall'intero paese, sono pervenute le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile di Mirano: Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 100; cav. dott. Giuseppe e Giulia Ghirardi L. 50; Rachele e Giulio Ghirardi L. 50; Enrichetta e Domenico Biasiolo L. 50; Aurelio Busetti e Figlio L. 25.

Al Dispensario Antitubercolare: Carluigi Busetti L. 50; Emilio Prosdocimi L. 10.

MATCH DI CALCIO

Nel campo sportivo di Via Porara domani si incontreranno per una partita valevole agli effetti del Campionato di 3.a Divisione la prima squadra concittadina e lo Sport Club Lido. Vogliamo sperare che la squadra del cuore abbia la meglio riuscendo così a mantenere il primo posto nella classifica generale. Precederà un incontro tra la squadra boys e l'Unione Sportiva Studentesca di Mestre.

ADUNATA DEI COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte i propri associati che la partenza per l'adunata provinciale di domani avverrà con un tram speciale gratuito alle ore 8 precise. I fascisti potranno indossare la camicia nera sotto la giacca. Potranno intervenire all'adunata anche le famiglie dei commercianti.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi, domenica e tutta la settimana entrante, presterà servizio notturno e continuato la farmacia Viviani di Piazza V. E.

Martellago

Beneficenza Pro Presepio e Befana — Il Segretario del Fascio dott. Tescari e la Delegata per le Giovani e Piccole Italiane signorina Tescari in accordo col Podestà comm. Cavalieri colla collaborazione del Delegato dei commercianti signor Saccarola, stanno predisponendo la festa per il Presepio di Natale e per la Befana, festa organizzata a scopo benefico. Verranno distribuiti indumenti, pacchi alimentari, dolci, frutta, giocattoli agli orfani di guerra, ai balilla e alle piccole italiane ed in genere ai bambini appartenenti alle famiglie più povere del Comune.

Notevoli oferte sono diggià pervenute dal Patronato Provinciale Orfani di Guerra; dal Comitato Maternità ed infanzia, dal Podestà, dal parroco di Maerne e da molti altri cittadini. La sottoscrizione continua.

Il bilancio 1929 del Comune. — Predisposto dal Podestà e approvato senza alcuna osservazione dalla Giunta Provinciale Amministrativa ancora ai primi del mese scorso, il bilancio preventivo pel 1929 del Comune, porta notevoli riduzioni ai contribuenti. E' stata diminuita la sovraimposta terreni e la sovraimposta fabbricati e tolto il quarto in più sulle tariffe doganali, mentre le spese, comprese le facoltative, sono state mantenute sulla stessa base dell'anno scorso, mentre i debiti conseguenti al periodo di guerra vanno riducendosi e nessuno di nuovo è stato acceso. Sarà istituito il dazio a pesa nel bestiame come dappertutto.

Così il nostro Comune ha sistemato le sue finanze, pur alleggerendo i carichi dei contribuenti e non rifiutandosi di compiere tutti quei servizi non solo obbligatori, ma anche rispondenti ai legittimi desideri della popolazione.

Cronaca di Dolo

PRO ALBERO DI NATALE

Famiglia Geromini L. 5, Scapolo Vittorio 5, Magrini Emma 10, Nalon Paolo 5, Martire Attilio 4, De Angelis rag. Vincenzo 5, Famiglia Suman Dalle Grave 20, Ditta Steiner dott. Ferruccio 20, Famiglia Mastena 2, Famiglia De Grandis 3, Ermolao Giuseppe 10, Marcato Paggiarin Maria 10, Paggiarin Hedda 10, Verson prof. Saverio 25, Boato Giuseppe Alessandro 10, Cassa di Risparmio di Venezia 300, Famiglia Bortolini 20, Zebellin Antonio 10, Birello Giulio 5, Tonolo Pietro 5, Valeggia avv. Leoniero 10, Casarotti Marina 2, Madruzza Sergio 5, Famiglia Castorina 5.

ATTIVITA' AGRARIA

Nella ventura settimana, il dott. Rizzo della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà le seguenti riunioni e conferenze inerenti alla propaganda agraria: domenica 16 dicembre alle ore 10: conferenza a S. Maria di Sala.

Lunedì 17 alle ore 10: inaugurazione corso giovani contadini a Caselle di S. Maria di Sala.

Mercoledì 19 alle ore 10: inaugurazione Latteria Sociale a Campagnalupia.

Giovedì 20 alle ore 18.30: conferenza a Gambarare di Mira.

Alle riunioni e conferenze di cui sopra, gli agricoltori delle singole zone sono invitati ad intervenire numerosi.

Cronaca di San Donà di Piave

CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

Lunedì 17 corr. nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di questo Comune sono convocati tutti i Veterinari del Mandamento per prendere accordi sull'indirizzo zootecnico e per la collaborazione che gli stessi sono tenuti a dare al nuovo cattedratico dr. Cella. Data l'importanza della riunione ci auguriamo che tutti i veterinari intervengano all'adunanza.

BEFANA FASCISTA

Il Comitato della Befana Fascista ci comunica che ha già cominciato a ricevere anche da parte dei commercianti del luogo i contributi pro Befana, e pertanto rivolge appello perchè tutti i cittadini contribuiscano al più presto ad inviare le offerte.

ARGINI DEL FIUME PIAVE

In seguito alle ripetute sollecitazioni fatte dal nostro Podestà commend. dr. Costante Bortolotto per le riparazioni da eseguirsi lungo gli argini del Piave per difendere l'invasione delle acque in paese nei casi di piena l'Ill.mo sig. Presidente del Magistrato alle Acque con letterа 13 corr. assicura che ogni pericolo verrà eliminato in breve tempo eseguendo dei lavori con sistematiche ricerche ed opere di sgombero e tombamento per tutto il tratto degli argini dove si sono verificati recentemente gli inconvenienti.

CINEMA TEATRO «VERDI»

Questa sera i due celebri attori Wilma Banchi e Ronald Colman si produrranno nella loro grande interpretazione «L'Angelo nelle tenebre». Comica in due atti e film «Luce».

CINEMA TEATRO «DUX»

Questa sera sabato «Avventurieri dell'Alaska», dramma grandioso. Domenica e lunedì il supercolosso faraonico «La Schiava Regina». Comica con Harold Lloyd e film Luce.

CENA D'ADDIO

Mercoledì sera uno stuolo di amici hanno indetta all'albergo Pinoti una cena in onore dell'avv. Tita Caman che lascia oggi l'allegra schiera degli scapoli sandonatesi per portarsi all'altare e dire con entusiasmo il fatidico si. All'eletta coppia di sposi il vivo plauso e l'augurio di ogni felicità.

Cronaca di Cavarzere

LOTTA CONTRO LA PIRALIDE DEL GRANOTURCO

Il Podestà cav. Augusto Vignaga ricorda agli agricoltori tutti che per nessun motivo potranno essere accordate proroghe ai termini fissati (31 marzo 1929) dal decreto del Ministero dell'E. N. per la esecuzione delle disposizioni di cui il Decreto 22 febbraio 1928, relativo alla distruzione delle canne di granoturco infestate delle piralidi, che, com'è noto, è una piccola farfalla assai dannosa alla vite.

Tali steli dovranno quindi essere al più presto consumati o come mangime, o come lettame od anche bruciati. Gl'inadempienti a tale disposizione Podestariale saranno sottoposti a gravi provvedimenti, avvertendo che per incarico del R. Osservatorio di fitopatologia, i vigili sorveglieranno e riferiranno sul l'avvenuto consumo degli steli entro i termini previsti.

San Stino di Livenza

Si è istituita a S. Stino una scuola di musica allo scopo di preparare nuovi elementi adatti ad ingrossare le file della locale Filarmonica Dopolavoro.

La scuola è egregiamente diretta dall'ottimo maestro sig. Alessandro Vizzotto, ed è frequentata con assiduità da numerosi giovani, che per la prossima primavera saranno in grado di entrare a far parte del corpo bandistico.

La Befana. — Anche a S. Stino avrà luogo la Befana Fascista per i poveri del Comune. Per la migliore riuscita della benefica festa s'è costituito un Comitato così composto: presidente dott. Leonardo Mareschi segretario politico; vice presidente sig. Bernardo Segati vice podestà; segretario-cassiere insegnante Blarasin Riccardo; membri: Marcolin rag. Luigi, Buoso Silvio, Sandrin Enea, Giacomini Angela, Gubitta Corrado.

Il Comitato sarà coadiuvato dagli insegnanti e dal Fascio femminile. La Befana avrà luogo, per il centro, nella sala maggiore del palazzo comunale, e per le frazioni Corbolone, Giarrone e Salute nelle rispettive aule scolastiche.

Siamo certi che la popolazione apprezzerà l'opera umanitaria che la Befana Fascista si propone, cioè beneficare tutti indistintamente i poveri del Comune, e che le offerte perverranno numerose al Comitato. Pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti.

Gli alunni della « Salute » al Duce. — La maestra signora Borin Savian Elisa, insegnante in frazione «Salute», accogliendo il desiderio spontaneo dei propri scolaretti di seconda e terza classe permise che i medesimi esprimessero i loro sentimenti di venerazione e di affetto a S. E. Benito Mussolini. La letterina fu inviata, per non guastarne la bellezza, senza che l'insegnante intervenisse per le correzioni del caso, e giunse graditissima al Duce.

S. E. il Prefetto ha ora fatto pervenire alla maestra Borin Savian la seguente lettera: « Prego la S. V. di rendersi interprete, presso tutti gli alunni di seconda e terza classe elementare, dei sentiti ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per i sentimenti di omaggio e di devozione recentemente espressigli. Con perfetta considerazione, il Prefetto f.to I. Coffari ».

Torre di Mosto

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Ricordiamo che domani domenica, 16 corrente, ad ore 9.15 precise, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio di Combattimento con l'intervento dell'avvocato Gianni Enrico Brunetta, membro del Direttorio Federale. E' obbligo indossare la camicia nera. Nessuno dovrà mancare e le assenze per malattia dovranno essere giustificate da certificato medico.

CONFERENZA

Domani 16 corr., alle ore 10.30, nella sala maggiore del Palazzo comunale, il prof. Cella terrà un'importante conferenza agraria. Tutti gli agricoltori, nel loro interesse, sono invitati ad intervenire.

I fratelli Riccardo, Anna, Amalia, la cognata Zoe Orefice ved. Marsiglio coi figli Ing. Vittorio Emanuele, Rag. Comm. Salvatore, Elsa in Adamol, partecipano la morte del loro amatissimo

Giuseppe Marsiglio

I funerali avranno luogo Domenica 16 Dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione, Via 22 Marzo N. 2407.

— Si prega non inviare fiori —

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 14 Dicembre 1928.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Il Segretario politico a Roma

Sappiamo che l'avv. Mario Sensini, Segretario provinciale del Fascio, è partito ieri mattina per Roma per cose urgenti.

Adunata di Giovani Italiane

La Segretaria del Fascio Femminile rammenta alle Giovani Italiane che domenica 16 c. m. alle ore 9.30 avrà luogo in un'aula del R. Ginnasio Liceo, gentilmente concessa, la II. lezione del corso di Puericoltura tenuto dall'egregia dott. De Toni Zadra. Alle ore 11 nei locali di via S. Lucano 17, sarà tenuta la solita lezione di educazione fisica. Le Giovani Italiane tengano presente che il Corso di Puericoltura è obbligatorio per tutte.

Echi della festa di Santa Cecilia

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Preside dell'Istituto Magistrale la seguente lettera che ci compiacciamo di pubblicare per rendere onore al merito dell'egregio funzionario:

« Al Preside del R. Istituto Magistrale, Belluno — Mi compiaccio vivamente della cura spiegata dalla S. V. affinchè la festa musicale di S. Cecilia corrispondesse per opportuna scelta di programma, all'intento pel quale fu istituita e affinchè al concerto prendessero parte attiva, nella maggior misura possibile gli allievi della scuola.

Voglia la S. V. esprimere la mia soddisfazione all'insegnante di musica dell'Istituto prof. Pietro Vianello, agli alunni, al violinista Nino Prosdocimi che generosamente diede alla festa il concorso dell'opera sua. »

All'egregio Preside, che attende con tanto fervore al meglio della Scuola, agli alunni ed alle alunne, al sempre lodato prof. Vianello, al bravo violinista concittadino sig. Nino Prosdocimi le nostre congratulazioni.

Automobile Club di Belluno

L'Automobile Club di Belluno rende noto che il Ministero delle Finanze con dispaccio N. 24141 del 10 corrente, dispone che le tasse automobilistiche riferibili all'anno 1929 VII possono essere pagate dal giorno 15 corrente anzichè dal 1. gennaio p. v., e coloro che anticiperanno entro il 31 dicembre corrente il versamento della tassa relativa agli autoveicoli non tassati nell'anno 1928 avranno facoltà di circolazione dal giorno stesso del pagamento.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica nulla è innovato al disposto dall'art. 4 del decreto 29 dicembre 1927 N. 2446, nel senso che, entrando in circolazione per la prima volta entro il corrente anno, potranno essere usati fino al 31 marzo 1929 VII col solo pagamento del diritto fisso di L. 10.

Per maltrattamenti

— In Tribunale, in istato di arresto è comparso tale Peruzzo Giuseppe di Giovanni d'anni 32, da Faen di Feltre. Doveva rispondere di estorsione e di maltrattamenti verso il proprio padre.

L'imputato venne condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, a due anni di sorveglianza speciale. Giova ricordare che il Peruzzo recentemente subì un'altra condanna per spaccio di monete false.

— Il Tribunale ha pure condannato a tre mesi di reclusione per maltrattamenti, Dall'Agnol Giovanni Maria di Gio. Batta di anni 29, da Fastro di Feltre. L'imputato, per fatti consimili, era stato altra volta condannato.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri: 2 gradi sotto zero e massima 3 nel pomeriggio.

— Al Sociale ieri sera grande concorso per la proiezione del film « Il Re dei Re ». La meravigliosa proiezione verrà ripetuta stasera alle 21 e domani alle 15, 17 e 21.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo-Belluno-Padova-Venezia: Partenza da Calalzo 7.16; 10.25; 15.50; 20. — Arrivi a Belluno: 9.8; 11.50; 17.21; 21.50.

— Da Belluno per Montebelluna: 6.43; 9.18; 12; 15.35. — Arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10. — Arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 16.11; 20.20. — Arrivi a Venezia: 8.45; 12.45; 14.52; 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia: 5.10; 10.05; 13.50; 20.13. — da Padova: 6.30; 10.35; 14.16; 20.40. — Arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.32; 24.

— Partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.2; 13.57; 17.45. — Arrivi a Calalzo: 8.50; 11.25; 15.45; 19.32.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 15.10. — Arrivi a Cortina 8.3; 13.56; 17.59. — Arrivi a Dobbiaco 17.21.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30; 16.28. — Partenze da Cortina per Calalzo: 8.15; 13.45; 18. — Arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25. — Partenze da Agordo: 7.10; 10.50; 16. — Arrivi a Bribano: 8.30; 12; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo. Partenze da Belluno: 8.55; 15.30; 17.50. — Arrivi a Belluno: 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenza da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40. — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.15.

Autocorriere di Castion: Partenza da Belluno: 12.10; 19.10. — Partenza da Castion: 8.14; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: 14.30 — Arrivo a Belluno: 8.30.

Autocorriera Bel-Busche: Partenza da Belluno: 14.30. — Arrivo a Belluno: 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo (martedì, sabato, domenica): Arrivo a Belluno 8.30. — Partenza da Belluno: 13.20.

Importantissima causa boschiva

Ieri in Tribunale è stata discussa una causa che desta il più vivo interesse in Provincia e specie in tutto il Cadore.

Dopo varie e precorse fasi incidentali la questione è stata affrontata nel merito per la prima volta.

Sono le originarie famiglie di una parte del territorio di Zoldo che riunite in Consorzio sotto il nome di «Consorzio di Mareson» sono insorte contro il Comune di Zoldo Alto, rivendicando la proprietà di quasi tutto l'immenso patrimonio boschivo attualmente posseduto dal Comune stesso.

La causa investe la conoscenza e lo studio storico della formazione della proprietà nella nostra Provincia, lo studio e la interpretazione delle concessioni della Repubblica Veneta, l'esame delle conseguenze dei decreti Napoleonici, la formazione e gli effetti della legislazione austriaca in ordine all'alto dominio e alla proprietà di questi Stati sune terre del Veneto e sopratutto sulzone del Cadore e del Friuli; esame di una grande mole di documenti prodotti da ambo le parti.

I patrocinatori si sono scambiati pregevoli memorie a stampa.

Opera, pel Comune, dell'avv. Francesco Bianco e dell'avv. prof. Roberti, che difendono gli interessi del Comune unitamente a S. E. l'on. Alfieri, all'avv. Benvenuti di Treviso e all'avv. Caramazza di Belluno e pel Consorzio, opera, dell'avvocato Arangio Ruiz di Modena che assiste il Consorzio in unione all'avv. de Castello.

La discussione orale interessantissima e dotta è durata fino a tarda ora.

Hanno parlato vigorosamente pel Comune l'avv. Francesco Bianco che ha analizzato acuratamente i documenti tutti della causa polemizzando cogli avversari e trattando la causa sotto i vari aspetti specialmente giuridici e il prof. Roberti Melchiorre che ha esposto con lucidità e facondia la tesi storica.

Ha risposto per il Consorzio l'avv. de Castello in linea di fatto con ispirata sintesi e vivamente l'avv. Arangio Ruiz in forma brillante e con una forte arringa.

Gli altri avvocati stante l'ora tarda hanno rinunciato alla parola riservando note di udienza.

La sentenza che è attesa con viva curiosità anche perchè può involgere tutto il sistema della proprietà boschiva dei Comuni del Cadore; sarà emanata in termine non certamente breve.

Feltre

Pro Cucine di Beneficenza: In morte della bambina Elena Doriguzzi Canova e Matrel L. 10, Cont. Giuditta de Mezzan 20, Paolo prof. Segato 5, Rossi rag. Giorgio 5.

In memoria Velo Paolo Antonio: un ignoto L. 10.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Elena Doriguzzi, Giovanni Schilleo di Treviso L. 25.

Pro Orfanotrofio: Maria Messedaglia L. 10. In morte Elena Doriguzzi la stessa L. 5.

Selva di Cadore

Il Passo di Giau. — E' stata appresa con vivissimo compiacimento, la notizia che la Commissione Reale per la provincia di Belluno, nella recente sua seduta, ha stabilito di contribuire con la notevole somma di Lire trentamila ai lavori per la strada del Passo di Giau.

Or non è molto, questo giornale — facendosi eco dell'antica aspirazione degli abitanti le nostre magnifiche, superbe vallate — illustrò la importanza che pel turismo rappresentava il completamento dell'opera iniziata nel 1917 dal Genio Militare. La strada che per mezzo del valico più alto d'Europa — dopo quello dello Stelvio — allaccerà il nostro bello, alpestre paese con la incantevole Cortina d'Ampezzo, costituirà un vantaggio sensibilissimo per i turisti e gli automobilisti che provenendo dalle pianure del Veneto o dallo Zoldano risparmieranno molti chilometri per giungere alla perla delle Dolomiti e offrirà lo spettacolo di panorami incomparabili.

La popolazione tutta contenta che il voto della «Gazzetta di Venezia» sia stato raccolto, con fervido consenso ed entusiasmo, dalle Autorità cui compete favorire l'incremento dei paesi, s'augura che i lavori abbiano presto inizio. E s'affida all'attivo Commissario straordinario del Comune avv. comm. Solari il quale ha dimostrato, durante la sua permanenza tra noi, di sapere e volere risolvere i problemi che da anni attendevano soluzione.

Il comm. Solari, amministratore provetto, s'è già conquistata la simpatia e la fiducia di tutti. Possa egli riuscire, ed in breve, a legare il suo nome all'impresa tanto auspicata, possa presto egli inaugurare la strada che sarà un'altra grandiosa opera del Regime.

Notiziario per gli sciatori

IN CADORE

PIEVE DI CADORE, 14 — Benchè la neve caduta in questi giorni non sia molto alta, pure si presta benissimo per esercitazioni con sci o slitte. Domenica prossima e le altre susseguenti feste, nelle località Prati di Tai, Novertin, Pecol-Vallina, Galghena e Forcella Flora tra Pozzale e Contras, molti sportivi locali e fuori si daranno convegno onde svolgere alcune gare con i pattini di legno e d'acciaio. Ottime e ben conservate sono le strade Pozzale - Perarolo, per cui i bobby e slittini vi potranno comodamente e liberamente transitare. Il raduno e conseguente partenza avrà luogo in piazza Tiziano domani 16 alle ore 13.

In questi giorni le locali società sportive animate come il solito da fervente volontà stanno compilando un vasto programma di gare da svolgersi in Picus durante l'inverno, oltre che con gli sci e slitte, con pattini, disponendo alla peschiera di Tai d'una vastissima distesa ghiacciata.

A suo tempo pubblicheremo l'interessante programma.

Cronache padovane

Seduta del Consiglio Prov. dell'Economia — Un bruto che si costituisce — Infortuni, furti e arresti — Il processo in Assise dei rapinatori :: :: :: ::

✱ Ieri mattina ha avuto luogo una importante seduta della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia. Ci risulta che è stato fra l'altro stabilito di convocare il Consiglio in adunanza plenaria per martedì 18 corr. alle ore 15. Il Consiglio sarà chiamato ad esprimere un voto sulla sistemazione dell'Adige.

✱ Si è costituito ieri sera alla locale Questura un certo Scarmagnon Emilio di 38 anni, dimorante in provincia di Verona. Costui ha dichiarato che nel pomeriggio di ieri, nella strada di Abano ebbe ad incontrare una bambina di 8 anni e l'aveva rapita e violentata. Alle grida della bambina accorreva gente e il Scarmagnon si dava alla fuga. Sicuro però di essere stato riconosciuto, stimava opportuno costituirsi alla polizia.

✱ Zandarin Emilia di Angelo, di 32 anni, mentre ieri spaccava un pezzo di legna, si feriva piuttosto gravemente alla testa. Trasportata all'Ospedale i sanitari le riscontravano una larga ferita lacero contusa, guaribile in 15 giorni.

✱ Il venticinquenne, Peruzzo Raimondo, abitante in via Annibale da Bassano 220, lasciava la sua bicicletta momentaneamente incustodita nell'atrio dell'abitazione del dr. Giorgi in via del Santo. Inutile dire che recatosi per ritirarla, non la ritrovò più. Denunciò il furto in questura.

✱ Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto il ventiseienne Betella Adolfo di Padova. Questi è imputato di furto continuato in danno del negoziante Zambelli Cesare, con negozio di gomme in via Mugnai.

✱ E' continuato ieri con l'escussione di numerosi testi, il processo degli autori di sette rapine e d'un omicidio.

Durante l'udienza si sono avuti doi colpi di scena per inattese rivelazioni. Infatti ad un certo punto dell'udienza l'imputato Cesaro si alza e dice che l'imputato Baratella quando stavano ambedue al reclusorio di Pisa, gli confessò la sua partecipazione ad una parte dei fatti discussi nel presente processo. Il Baratella alle accuse del Cesaro, si è limitato a sorridere, senza però nulla aggiungere. Subito dopo ha luogo un incidente. Un teste, che deponeva in modo diverso da quello deposto nell'istruttoria, veniva rinchiuso in guardina. In seguito ad un nuovo interrogatorio confermava la prima deposizione. Rilasciato libero, appena fuori venne aggredito da una sorella d'un imputato e percosso. E' spiegabile quindi la deposizione falsa che il teste tentava fare. Risulta infatti che era stato minacciato dalla donna e da altri se diceva la verità. Dopo di ciò l'udienza è stata rimandata all'indomani.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città, che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

La stagione di prosa

Il Teatro Garibaldi, mercè la intelligente intraprendenza del suo direttore Arnaldo Boscolo, riprende viva attività e annuncia una serie interessantissima di spettacoli di prosa.

Dopo la recita della Italianissima annunciata per martedì venturo per la Società Amici del Teatro, avremo la sera di giovedì 20 una rappresentazione di « Sardanapalo », tragedia in 4 atti di Bjron, traduzione e riduzione di Mario Giobbe. Protagonista Gualtiero Tumiati prima attrice Elisenda Annovazzi. Allestimento scenico della pittrice Berjl Tumiati.

✱ Da sabato 22 corr. avremo sulle scene del Garibaldi la compagnia di Luigi Carini, con prima attrice Ada Montereggi. Sono annunciate le seguenti novità: « Il mago » di Vallace, « Il gladiatore morente » di Gino Rocca, « Le vie del ritorno » di Giorgio Carini.

✱ Giovedì 5 gennaio succederà sulle stesse scene la grande compagnia di complesso: Becci, Tricerri, Ruffini, Beltramo, diretta da Callisto Beltramo, con prima attrice Lina Tricerri, primo attore Franco Becci; primo attor giovine Alessandra Ruffini.

✱ L'11 poi si avrà per altro brevissimo corso di recite la compagnia benelliana cui presiede Sem Benelli, con Corrado Racca primo attore e direttore, e Guglielmina Dondi prima attrice. Fra altre novità verrà rappresentato il « Pëar Gynt » di Ibsen col commento orchestrale di Grieg.

"Werther,, ai Garibaldi

Stasera sabato avremo la seconda rappresentazione del dramma lirico di Giulio Massenet «Werther». Il successo, pieno, entusiastico ottenuto da questa edizione del Capolavoro d'arte e di passione, al estito con grande dignità e interpretato da egregi cantanti quali il tenore Wesselowski, la Rossini, la Toller, il baritono Zani, il basso Baldo, stasera si riaffermerà clamorosamente.

Il concertatore M.o Preite, vero animatore dello spettacolo ha curato con intelligenza e con amore ogni particolare della magnifica partitura ottenendo risalti di suggestiva finezza.

Stasera la folla che gremirà indubbiamente il teatro, rinoverà tutto il suo consenso al superbo complesso artistico.

Domani domenica, «Werther» si ripeterà in mattinata ad ore 15.

La "Italianissima,, per gli Amici del Teatro

Martedì 18 corrente alle ore 21, la Compagnia drammatica l'Italianissima scritturata appositamente ed esclusivamente per i Soci « Amici del Teatro », rappresenterà « Ritratto di donne », dramma in tre atti di Lucio d'Ambra, dato per la prima volta dalla predetta compagnia a Milano il 22 ottobre u. s. dove incontrò grande successo.

Di Ernesto Sabbatini, direttore della compagnia è inutile parlarne essendo una vecchia e cara conoscenza del pubblico. Egli è coadiuvato meravigliosamente dalla signora Olga Vittoria Gentilli che recita con finezza e passione e sa dare accenti di commozione delicata e tormentosa, dal Carnabuci, sempre molto corretto, e dal Fuggetta.

I posti potranno prelevarsi al camerino del Teatro Garibaldi il giorno della recita.

Il concerto Kubelik

Martedì 21 come vi ho annunciato il violinista Jean Rubelik sarà al teatro Sociale per un Concerto.

Jean Kubelik, boemo, ha oggi 48 anni di età, essendo nato a Michle (Boemia) il 5 luglio 1880.

Egli si presenta a Treviso con un programma di grande attrattiva. Ecco i particolari: Mendelssohn: Concerto in mi min. — Lalo: Sinfonia spagnola op. 21. — Kubelik: Ballata — Wieniawski: Polonaise in 1 amagg. — Paganini: Le streghe.

Accompagnerà al pianoforte Otto Hasa.

Echi della festa musicale di Santa Cecilia

Il Preside del R. Istituto Magistrale cav. prof. Ernesto Annibale, ha ricevuto da S. E. Leicht per il Ministro della Pubblica Istruzione, la seguente lettera che desidera rendere pubblica per sentimento di riconoscenza verso coloro che ben meritarono per la buona riuscita della Festa musicale di S. Cecilia:

« Mi compiaccio con V. S. delle cure poste nel preparare un buon trattenimento musicale per la ricorrenza di Santa Cecilia.

«Del mio compiacimento voglia la S. V. farsi interprete presso tutti coloro che concorsero a rendere solenne la celebrazione: i professori di musica dell'Istituto, i solisti e i componenti l'orchestra, che prestarono l'opera loro con generoso disinteresse».

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di servizio, domenica 16 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Lazzaro, Frescada, Canizzano, S. Angelo.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta la Farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza V. E. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

CONCERTO ALL'UNIV. POP.

Un pubblico fine e numerosissimo ha l'altra sera applaudito lungamente e con convinzione alla fine di ogni pezzo il valentissimo violoncellista prof. Arrigo Provvedi del Liceo Musicale di Siena, e la sua giovane figlia Graziella pianista di doti notevoli e di tecnica perfetta.

La Segreteria dell'Università Popolare avverte che il pagamento delle quote sociali può esser fatto direttamente al Segretario tutti i giorni ed alla sede dell'U. P. nelle sere di lezione.

Sarà reso noto prossimamente il programma completo del mese di Gennaio che comprende conferenze di alta importanza ed un concerto di violino.

BICICLETTA RUBATA

Ieri sera verso le ore 17 mentre il sig. Vittorio Bincoletto si trovava nella succursale del Negozio di Cartoleria e Libreria Bianchi in Via Garibaldi fuori del quale presso la vetrina ed in perfetta vista aveva da qualche minuto deposta la bicicletta questa prendeva il volo. La bicicletta era di proprietà del sig. Emo Bellis. Il furto veniva denunciato ai Carabinieri. I furti di biciclette si possono considerare cronaca... quotidiana, data la frequenza davvero allarmante del loro susseguirsi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Questa sera al Cinema Italia in Via del Cristo sarà proietata la film «Il diamante dello Czar» nell'interpretazione superba di Vivia Gibson e di Jvan Petrovich.

Al Cinematografo del Patronato Turroni «L'errante senza colpa» film a colori naturali Paramount, interpretazione riuscitissima di Jach Holt e Billiè Dove.

Asolo

Corso di Agricoltura. — Il dott. Lucchesi di questa Cattedra terrà un corso di lezioni con proiezioni luminose a Paderno del Grappa, presso la sede municipale. Il corso comincierà lunedì sera e continuerà per tutta la settimana.

Beneficenza. — A favore della Cucina di Beneficenza furono fatte le seguenti altre offerte: Benacchio Tullio L. 20, ing. cav. Sebastiano nob. Cantoni 50; Muratori Cesare 200; dott. Ernesto nob. Pasini 50; avv. comm. Camillo Sassi 25; ten. col. avv. uff. De Faveri 20; Famiglia Favero 10. In totale sono state raccolte finora L. 1565.

A favore dell'O. N. Maternità e Infanzia ha versato L. 30 l'avv. cav. Giocondo Bianchini.

Fonte

Adunanza del Fascio. — Nel locale del Municipio vecchio si adunarono ieri sera i fascisti di Fonte, dove il Segretario federale parlò della situazione politica ed economica della provincia. Tutti i presenti accolsero con applausi la notizia che fra giorni il co. Giusto Van Axel riprenderà il posto di Podestà, dopo una licenza di circa cinque mesi, dovuta a luttuose circostanze di famiglia.

Motta di Livenza

PRO PRESEPI E BEFANA

Approssimandosi le feste del S. Natale si è costituito un apposito comitato per la raccolta dei fondi necessari a realizzare, come negli scorsi anni, un po' di beneficenza a favore dei più indigenti del Comune, sotto il titolo di Presepi e Befana Fascista. Gl'intendimenti dei promotori non potrebbero essere più encomiabili, e noi non dubitiamo che quanti sono in grado di farlo non vorranno lasciarsi fuggire questa occasione per avere la compiacenza di avere contribuito a far allestire, una volta tanto, qualche misero desco di quanto va quotidianamente assai meglio fornito quello di tanti benestanti.

Avanti dunque, cittadini di Buon cuore: una mano alla borsa e Iddio compensi la vostra generosità. Ecco intanto la prima lista degli offerenti: Indri cav. Roberto L. 50, Flora Antonio 10, Visentini rag. Alessandro 10, Tonicello Girolamo 10, Cetoli Guido 10, Tilotti Giovanni 5, Cappellotto cav. Giacomo 10, Adami Umberto 10, Baseggio Luigi 10, Tallon Guido 5, Società Aperaia 100, Congregazione di Carità 200, Fedrizzi Celestino 5, Boscariol Arturo 5, Franzin Giovanni 10.

Cronaca di Verona

Schiacciato da un masso — Due Congressi a Verona : : : :

✱ In piazza Navona, nel cantiere dei lavori della ditta Ferlini e Borcari, causa la improvvisa rottura di un paletto che la reggeva, è precipitata una pietra che doveva servire come davanzale d'una finestra, ed ha schiacciato il muratore venticinquenne Eugenio Biondani di Tomba, il quale trasportato d'urgenza all'ospedale è morto poco dopo per la frattura del bacino e della base cranica.

✱ Nella giornata di domani domenica, abbiamo a Verona due congressi. Il primo avrà luogo alla Gran Guardia e sarà il congresso provinciale delle sezioni della Associazione del pubblico impiego, con l'inaugurazione delle fiamme delle sezioni stesse, l'altro si svolgerà in municipio e sarà quello degli editori delle guide delle città d'Italia. Questo secondo congresso, nuovo nel suo genere riuscirà di una certa importanza per gli argomenti sommi che tratterà il promotore sig. Fernando Zappi.

Cronaca di Bassano del Grappa

I BISOGNI DELLA VAL BREUTA

Ieri nel gabinetto del Podestà ebbe luogo una riunione dei rappresentanti della vallata del Brenta, presieduta da S. E. il Prefetto di Vicenza gr. uff. Reale. Dai presenti vennero prospettate al capo della Provincia le condizioni dei singoli Comuni, chiedendo dei provvedimenti onde sollevare la popolazione del luogo. S. E. il Prefetto vivamente compreso della situazione speciale in cui trovasi la vallata ha assicurato che si interesserà per il bene della stessa.

L'APERTURA DEL TEMPIO

Il lavoro di restauro della Chiesa di San Francesco sta per essere ultimato e la solenne apertura al pubblico avrà luogo in questo mese, coll'intervento di S. E. il Vescovo di Vicenza che il 22 corr. consacrerà con una speciale funzione l'altare maggiore, impartendo poscia la Cresima ai fanciulli e fanciulle della parrocchia.

La successiva domenica S. E. Mons. Vescovo celebrerà il pontificale, con accompagnamento della Schola Cantorum del Seminario di Vicenza diretta dal prof. mons. Ernesto Dalla Libera; nel pomeriggio i Vespri con un solenne Te Deum a quattro voci del Perosi.

Il giorno di Natale l'Abate Mitrato Mons. cav. Angelo Dalla Paola celebrerà il pontificale, ed il 26 avrà inizio la solenne missione che verrà predicata per dieci giorni dai valentissimi ed illustri oratori padre Magni, rettore del pensionato universitario di Padova, e padre Petazzi direttore delle missioni di Venezia.

PARTITA DI CALCIO

Approfittando della giornata di riposo, la squadra concittadina farà domani al campo del Littorio un leggero allenamento con una squadra veneziana.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.35-36 — Febbraio 20.36 — Marzo 20.36-37 — Aprile 20.31 — Maggio 20.30-32 — Giugno 20.12 — Luglio 19.95-97 — agosto 19.80 — Settembre 19.65 — Ottobre 19.50 — Novembre 19.48 — Dicembre 20.46.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache Vicentine

Per le affittanze agrarie — Il Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri — L'attività dei ladri.

✱ Nella udienza civile di ieri, presso il nostro Tribunale, l'avv. Monza Presidente della Commissione dell'Ordine, ha comunicato agli Avvocati e Procuratori ivi riuniti, il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni Reali per gli Ordini degli Avvocati e Procuratori, ritenuto che le riduzioni dei canoni di fitto agricoli operate dalle Commissioni di conciliazione della Federazione Sindacati Agricoltori, hanno cessato di aver vigore coll'11 novembre u. s. di modo che dovrebbero tornare in vigore i canoni stabiliti dai singoli contratti di affitto;

considerato però che il prezzo dei generi si è mantenuto e si mantiene di gran lunga inferiore a quello corrente nel tempo in cui i contratti vennero pattuiti, di guisa che un ritorno ai canoni di fitto stabiliti in rapporto a condizioni del tutto diverse, graverebbe in modo insostenibile gli affittuari agricoli già provati da due annate poco favorevoli;

rilevato che sono già state iniziate delle cause per ottenere nei confronti di fittavoli l'adempimento dei patti risultanti dai contratti antecedenti alle riduzioni in parola, il che può condurre, sull'appoggio dello stretto diritto, a conseguenze inique;

che spetta alla classe degli avvocati e procuratori di rilevare gli orientamenti della coscienza pubblica e di suggerire norme equitative dirette ad attenuare la rigidità dello stretto diritto con azione morale sulle parti in contesa;

Ciò tutto premesso e ritenuto, deliberano di invitare i sigg. Avvocati e Procuratori del Foro di Vicenza, ove loro se ne presenti l'occasione, a far opera affinchè nel regolare i rapporti al cessare delle disposizioni date dalle Commissioni conciliative della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, le parti interessate, più che riferirsi ai diritti scaturenti dai contratti stipulati in condizioni di mercato diverse dalle attuali, vogliano ispirarsi alla equa considerazione delle necessità degli affittuari e alla giusta ripartizione dei redditi dei fondi tra capitale e lavoro, in conformità dei concetti economici rivendicati dal Regime. — f. Monza, Presidente Avvocati; f. Tozzi, Presidente Procuratori. »

✱ Il Consiglio di Presidenza della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri ha chiamato a dirigere la fiorente istituzione cittadina l'architetto ingegnere Fausto Franco, stimato per il suo valore che gli fece vincere tempo addietro il concorso indetto per il posto di architetto nella R. Scuola Archeologica di Atene, dove rimase un anno.

A coprire il posto di Vice Direttore è stato nominato l'ing. Giuseppe Chemello.

✱ Un orologio d'oro, una penna stilografica Watermann e alcune decine di lire sono scomparsi dall'aula scolastica dove insegnava la maestra Adele De Filippi di Passo di Riva. Il furto è stato compiuto l'altro giorno fra le ore 12 e le 14, mentre la signorina De Filippi si era recata a desinare.

— Due biciclette sono state rubate al contadino Doppio Luigi di anni 18, da Marano Vicentino e alla signorina ventenne Maria Faccio da Bolzao.

— Infine al commesso viaggiatore Antonio Ballardin è stata rubata a Thiene una valigia contenente una ventina di paia di scarpe.

Thiene

PANETTIERE CONTRAVVENUTO

E' stata elevata contravvenzione a certo Giuseppe Sesso fu Giuseppe d'anni 29, esercente un forno in Via Vittorio Veneto.

La contravvenzione è motivata per inisservanza alla legge che contempla il lavoro notturno dei forni, avendo il Sesso incominciata la panificazione con 20 minuti di anticipo.

OFFERTE

A favore del locale Comitato assistenza maternità e infanzia sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Pellegrini Maria De Lorenzi: Facci Emilio L. 5, Niero Antonio 5. — Dai funzionari della locale Pretura per onorare la morte di Loctelli Vittorio ex ufficiale giudiziario L. 25. — In morte di Cunico Rosalia: Niero Antonio L. 10 e Zironda Angelo L. 3. — In morte di Sartori Maddalena, mamma dell'inserviente comunale Gallo Francesco: Rossi avv. cav. Luigi L. 5, Moretti rag. Ferruccio 5, Balestra rag. Dante 5, nonchè L. 2 ciascuno dai seguenti funzionari comunali: Franzan Domenico, Mascarello Giovanni, Verona Giovanni, Marinoni Atonio, Moro Giuseppe, Rossi Franco, Bonato Romano, Ziche Pietro e Dal Santo Francesco. — A favore della Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte di De Lorenzi Maria: Zanini (farmacista) L. 2, famiglia Pierin 5, F.lli Mosca fu Carlo 3, Ferrarin Egisto e Rina 5. — In morte di Cunico in Boidi: Zironda Luigi 5, Dal Milin Giuseppe 5, Manea Giovanni 5. — Nel trigesimo della morte di Zironda Letizia: Ferrarin Egisto e Rina 5.

LA « CAI » A BANCHETTO

Domani 16 corr. a Breganze alle ore 12.30 alla Trattoria «Al Ponte» la «Cai» chiude l'annata alpinistica col tradizionale banchetto, al quale possono prendere parte tutti i soci dietro versamento di L. 12.

La Presidenza confida che come gli altri anni, anche quest'anno la simpatica tradizione riunisca il maggior numero di soci. Per coloro che intendono raggiungere Breganze attraverso le colline, la riunione avrà luogo alle ore 9.30 al Bar Signorini: gli altri nello stesso luogo alle ore 11.30 troveranno il mezzo di trasporto. Ogni socio potrà accompagnare persone di famiglia.

Le adesioni si ricevono presso i sigg. Flaviano Crovato, Marco Vecelli e Facci Emilio entro oggi.

CACCIATORE DI FRODO

In località «Sasso» nelle campagne di Zugliano, fu sorpreso, l'altro giorno, dai carabinieri il contadino Giuseppe Zavagrude di Giuseppe di anni 20, il quale stava cacciando armato di fucile in un capanno.

Gli furono sequestrate le cartuccie ed il fucile, e fu contravvenuto per porto d'arma, senza la prescritta licenza, e per esercizio abusivo di caccia.

ARRESTO

Milani Giuseppe di Terzo d'anni 18, da Zugliano, pericoloso pregiudicato, venne arrestato dai nostri RR. CC. per furto qualificato in danno di Cobalchini Stella da Thiene.

Marostica

Un furto. — Ieri notte in Via Magenta, i soliti ignoti mediante scasso riuscirono a penetrare nel magazzino del sig. Tolfo Felice commerciante in frutta d'anni 40 da Molvena. I carabinieri indagano.

Colpito da una scheggia. — Ieri nel pomeriggio mentre certo Bernardi Alfio d'anni 18 meccanico del luogo, stava lavorando nell'officina della Ditta Salin e Bonatto venne colpito da una scheggia battuta da un altro operaio riportando una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro venne giudicato guaribile in 15 giorni.

I tristi effetti del vino. — Ieri sera verso le ore 18.30 nei pressi di Marsan, certo Stenco Massimigliano di Daniele d'anni 31 fornaio disoccupato da Castagnero, ubbriaco camminava in detta via avviato a Bassano, quando sentito il fischio del tram proveniente da Marostica si avvicinò alle rotaie ed al passaggio della macchina mise la mano sinistra sotto producendosi una grave ferita lacero strappata con asportazione completa di quattro dita. Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

Cronaca di Schio

L'U. S. SCHIO A TREVIGLIO

Domani domenica la nostra prima squadra si recherà a Treviglio per una partita di campionato di seconda Divisione. Auguriamo ai buoni calciatori che dopo una triste serie di disavventure la sorte abbia una buona volta ad essere loro amica.

CAMPIONATO RISERVE

La squadra delle riserve dell'U. S. Schio si incontrerà domani al nostro campo sportivo Pasubio con le riserve del Vicenza per una partita di campionato veneto riserve. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 14. — Mercato aggirantesi approssimativamente sui prezzi di ieri ma rilevante una maggiore attività. Fiat trascurate; diversi scambi in Assicurazioni Generali e sempre buon assorbimento delle Sade. Nominali i Titoli di Stato, le Chatillon e le Montecatini. Tendenza in generale migliore. Cambi stazionari.

Variazioni della giornata: Assicurazioni Generali 5745, 5740, 5735, 5725, 5730, 5782.50, 5737.50, 5730; Sade 271, 272; Ciga 86.

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	71,85	71,70	72,—	71,90
Consolid. 5 0/0	83,90	83,15	82,75	82,90
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,72	73,72
Bancari				
Banca d'Italia	2760,—	2763,—	—,—	2760,—
Banca Comm.	1475,—	1476,—	1476,—	1479,—
B. Naz. Credito	585,—	585,—	584,—	584,—
Banco Roma	118,—	118,—	117,50	118,—
Cred. Italiano	835,—	834,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	518,—	512,—	—,—	—,—
B. d'America	206,—	210,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	860,—	862,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,—	168,50	170,—	168,—
Mediterranea	550,—	553,—	—,—	—,—
Meridionali	840,—	842,—	—,—	843,—
Rubattino	557,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	158,—	158,—	—,—	—,—
Costr. Venete	243,—	243,—	—,—	—,—
Saturnia	106,—	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	262,—	268,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3026,—	3020,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	796,—	800,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	425,—	431,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	133,—	133,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,50	178,50	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	958,—	965,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1040,—	1035,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1044,—	1028,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	260,—	250,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4306,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	258,50	259,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	478,—	454,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	575,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	248,—	256,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,50	44,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	84,50	85,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	157,50	156,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	735,—	730,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	350,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	137,—	136,—	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	130,—	—,—	—,—
Unione. Man.	508,—	508,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Saccarif. e Min.				
Gregorini	34,25	34,25	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	110,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	45,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	321,—	—,—	—,—
Montecatini	293,—	290,50	293,—	292,50
Breda	154,—	154,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	560,50	562,—	561,—	564,—
Isotta Frasch.	249,—	249,—	—,—	—,—
Bianchi	59,50	59,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,75	88,—	—,—	—,—
Dalmine	134,50	136,—	135,—	135,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	270,—	272,50	269,—	274,—
Ellet. Brioschi	482,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	151,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	315,—	310,—	—,—	—,—
Adamello	280,—	278,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	556,—	555,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460,—	460,—	—,—	—,—
Eso	139,—	139,—	—,—	—,—
Edison	819,50	822,—	—,—	—,—
Edison Post.	570,—	575,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	174,25	174,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	247,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,50	311,50	—,—	—,—
Vizzola	1045,—	1035,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	420,—	421,—	—,—	—,—
Valdarno	161,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	141,—	141,50	—,—	—,—
Terni	434,50	435,—	435,—	436,—
Es. Elettrici	124,50	125,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	156,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	657,—	658,—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	50,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	120,—	120,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	179,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	547,—	550,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	116,—	115,50	—,—	—,—
Beni Stabili	746,—	746,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,50	85,25	86,50	86,—
Diversi				
Bonelli	39,—	31,—	—,—	—,—
Gas Torino	294,—	281,50	—,—	—,—
Mira Lanza	99,—	100,—	—,—	—,—
Petroli	70,50	70,—	—,—	—,—
Eridania	506,—	500,—	—,—	—,—
Italo Am.	594,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli It.	906,—	901,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	190,50	—,—	—,—
Rinascente	101,—	100,—	—,—	—,—
Brasital	240,—	240,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	409,50	406,—	—,—	—,—
Spalato	238,—	232,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5770,—	5730,—
Italiana Gas	—,—	—,—	292,—	292,—
Cambi				
Parigi	74,64	74,62	74,61	74,62
Zurigo	367,87	367,85	367,—	367,90
Londra	92,64	92,63	92,66	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	309,50	310,50	310,25	310,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,60	56,62	56,65
Bucarest	11,47	11,47	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" chèques	19,06	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,65	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 160 — Cosulich 169 — Libera Triestina 153 — Lloyd 550 — Premuda 464 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 151 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5725 — Riunione Adriat. prima serie 2600 — Id. id. seconda serie 2600 — Forze Idrauliche 205 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 91 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.62 — Londra 92.65 — New York 19.09 — Svizzera 367.75 — Spagna 310 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile; trascurato; prezzi sostenuti. Apertura: contante 131.25, dicembre 131,25, marzo 134.35, maggio 136,10. Chiusura: contante 131,25, dicembre 131,15, marzo 134,50, maggio 136,20.

Granoturco: Stabile; discretamente attivo; fondo resistente. Apertura dicembre 93, marzo 96,55, maggio 95,35. Chiusura: dicembre 93.25, marzo 96,55, maggio 95,40.

Riso: Calmo; moderata attività; andamento debole. Apertura: dicembre 163, febbraio 158,50, maggio 159. Chiusura: dicembre 162,50, febbraio 158, maggio 158,35.

Risone: Calmo; mancanza d'affari; prezzi calmi. Apertura: dicembre 117, febbraio 113,35, maggio 114. Chiusura: dicembre 116,50, febbraio 112,80, maggio 113,65.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 dicembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 dicembre: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Teresa» ital. da Buenos Aires con merci — «Vardar» jugosl. da Metcovich con merci — «Quistcouck» n. am. da Galveston con merci.

Spedizioni del 14 dicembre: «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Vardar» jugosl. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 13 dicembre: «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Dardania» ital. per Trieste — «Caldea» ital. per Batum — «Bellanoch» ital. per Casablanca — «Barion» ital. per Brindisi — «Majella» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Quistcouck» n. am. arrivato il 14 dicembre: da New Oorleans: balle 50 cotone; da Galveston: balle 5164 cotone, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Teresa» ital. arrivato il 14 dicembre: da Buenos Aires: barili 1351 sevo, n. 3000 cuoi secchi, sacchi 1372 granone, rinfusa tonn. 706 granone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 14 dicembre: da Londra: balle 10 pelli, balle 18 juta, sacchi 104 caffè, balle 44 juta, barili 12 olio, sacchi 50 pepe, barili 20 olio; da Hull: casse 1 punte, casse 75 thè, barili 5 olio, rinfusa tonn. 207 coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 19. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4922; merci varie tonn. 575; totale tonn. 5497.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 269; merci varie tonn. 1869; tonn. 2138.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 102; uomini 874 — Carri caricati 310; scaricati 68 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 346 — Carbonaio 758 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 14 Dicembre 1928

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 32.3 a a 32.9; Franco vagone o barca da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 31.3 a 31.9; id. da 152 a 155 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 26; id. da 125 a 130 — Tedesco da vapore id. da 27.6 a 28; id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.9; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 40 a 41; id. da 210 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 205 a 210 — Antrite russa arancio da 240 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 34.6 a 35; id. da 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 178 a 180 — Carbone Alta Slesia I. id. da 25.6 a 26.3; id. da 125 a 130 — Carbone Alta Slesia II. id. da 24.6 a 25.6; id. da 120 a 125.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 575 — Winter I. qualità id. 565 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le da Lit. 900 a 950 — Raffinato in Italia id. da 800 a 850.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico corr. Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1130 a 1210 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1130 a 1140 — Nicaragua naturale id. da 1010 a 1030 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 1125 a 1140 — Santos prime id. da 1020 a 1040 — Santos superior id. da 990 a 1010 — Santos good id. da 960 a 975 — Santos regular id. da 910 a 930 — Rio superior id. da 830 a 850 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 820 a 840.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1625 a 1645 — Nero Tellicherry id. da 1740 a 1760.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 230 a 235 — Rosso gradi 15 id. da 275 a 286 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 310 a 325.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 165 a 175 — Rosso gradi 13 id. da 210 a 215 — Bianco gradi 14-15 id. da 230 a 240 — Marsala id. da 440 a 470.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 140 150 — Bianco gradi 9-10 id. da 140 a 150.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 125 a 135 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 140 a 150 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 170 a 180 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 150 a 160.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE, GRANITI, SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane N. 1 superiore al Q.le da Lit. 178 a 175 — Id.: tipo comune id. da 162 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 185 a 190 — Farina OO id. da 190 a 195.

Semole B 1 id. da 200 a 203 — Saragolla id. da 130 a 132.

Crusca: tela usata per merce id. da 73 a 75 — Cruschello: tela usata per merce id. da 68 a 70.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 123 a 124 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 135 a 136 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 123 a 125 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 116 a 117.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin 2, disponibile cif Venezia dollari 5.20 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 143 a 144 — Manitoba Domin 3, disponibile cif Venezia dollari 4.98 — Manitoba Domin 3, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 138 a 139 — Ungherese 78-79, 2 per cento, pronto stazioni o canali interni da 4.75 Postumia — Rosafè 79, disponibile cif Venezia scellini 193 — Rosafè 79, d'imbarco gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 200.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni e canali interni id. da 107 a 110 — Nazionale sano stagionato, giallo Stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 105 a 106 — Foxaṅi colorito stagionato, disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 98 — Plata giallo R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 94 a 95 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 184 a 185 — Plata giallo, d'imbarco dicembre cif Venezia scellini 188 — Plata giallo, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 191 — Plata rosso R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 96 a 97 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia scellini 188 — Plata rosso, d'imbarco dicembre cif Venezia scellini 190 — Plata rosso, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 193.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 94 a 95 — Waradsin disponibile ferrata Venezia sdoganata da Lit. 91 a 92.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Casablanca TSF. — «Caprera» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Brisbana Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio IQH. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Singapore Radio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Marta Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a Curacao. — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio IQH. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Shiomisaki Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio. — «Semiramis» a Trieste Radio. — «Taormina» a Genova Radio ICB. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Venezia L.» a Bombay Radio. — «Viminale» a Massaua Radio IRG. — «Virgilio» a Antofagasta. — «Vienna» a Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da anticarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Un nuovo accordo doganale tra Spagna e Cecoslovacchia

MADRID, 14

Il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera e il Ministro di Cecoslovacchia hanno firmato un accordo che modifica la convenzione commerciale conclusa fra la Spagna e la Cecoslovacchia nel 1925.

I dazi doganali a favore della Cecoslovacchia sono sostituiti dal la clausola del trattamento della nazione più favorita.

La Cecoslovacchia mantiene per alcuni prodotti spagnoli i dazi doganali accordati dalla convenzione del 1925 e concede la clausola del trattamento della nazione più favorita ai prodotti spagnoli in generale. L'accordo avrà vigore dal 1. gennaio 1929 fino all'ottobre dell'anno stesso, ma potrà essere tacitamente rinnovato. La denuncia di esso potrà aver luogo con tre mesi di preavviso.

Quattromila sterline per una statua

LONDRA, 14

Una statuetta di bronzo di Afrodite (del 460 circa a. C.) proveniente da Macerata, appartenente al conte Spetia, alta 19 centimetri e leggermente difettosa, è stata venduta oggi all'asta per 4100 sterline.

Il "Cabry,, parte per Catania

NAPOLI, 14

L'aeroplano inglese «Cabry», pilotato dal maggiore Brobin, è partito alle 10,30 dall'aeroporto Ugo Niutta diretto a Catania.

L'arrivo di Teslic a Zagabria e un colloquio con Re Alessandro

ZAGABRIA, 14

Ieri sera è giunto a Zagabria l'industriale Teslic, che è una personalità influente del partito di Pribicevic. Il Teslic prima di lasciare Belgrado era stato ricevuto in udienza dal Re ed aveva avuto un lungo colloquio con Davidovic capo del partito democratico, al quale i giornali attribuiscono il proposito di voler spezzare la coalizione governativa. Teslic e Pribicevic si sono incontrati subito in serata e anche stamane, e benchè essi dichiarino che i colloqui non hanno avuto carattere politico, le visite del Teslic a Zagabria sono oggetto di svariati commenti. Ieri sera è stato arrestato e deferito al Tribunale l'ex capitano di gendarmeria Milan Biljan, sotto la imputazione di avere compilato un elenco di ex-ufficiali austriaci e cercato adesioni per una azione armata. L'elenco incriminato non è stato trovato nella perquisizione eseguita dalla polizia nell'abitazione del Biljan. Pure ieri sera a tarda ora, la polizia ha perquisito la redazione e l'amministrazione del giornale «Domobran»; ha perquisito anche i redattori presenti, ma con esito negativo, e ha arrestato un certo Blazic.

Da Belgrado si conferma che il generale Uzum Mirkovic, che era stato trasferito da Zagabria a Skoplie, ha chiesto e ottenuto il pensionamento.

Le miniere di Re Salomone esplorate da una donna

LONDRA, 14

Miss Gertrude Coton Thompson, giovane archeologa di solida fama, è partita ieri da Londra per esplorare nuovamente le famose rovine di Zimbabwe, nella Rhodesia meridionale, rovine intorno all'età e all'uso delle quali la discussione scientifica non è ancora compiuta. Secondo una leggenda sarebbero i resti di una città che sorgeva dove erano le miniere di Re Salomone. Secondo ipotesi più attendibili, si tratta dei resti di costruzioni degli indigeni Bantu, nei secoli XIV e XV.

La spedizione comunque è piena di interesse e non meno interessante è il fatto che due signorine, miss Norie, architetta, e miss Kenyon, figlia del direttore del Museo britannico, collaboreranno con miss Coton Thompson.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali Generali: Asinari di Bernezzo generale di brigata di fanteria è incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo di S. M. il Re.

In aspettativa per riduzione di quadri: Fara generale di divisione è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Porro, generale di brigata è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Stato Maggiore: Giuliani tenente colonnello Stato Maggiore comando Militare di Sicilia è nominato sotto capo di Stato Maggiore comando stesso.

Fanteria: Presenti, colonnello comandante del 7.o Alpini cessa dal comando di cui sopra ed è trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali Somalia; Manenti, colonnello comandante del distretto militare di Alessandria è collocato in ausiliaria; Riga, comandante del 7.o reggimento Fanteria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Morozzi, tenente colonnello 8.o Bersaglieri id. id.; Callegari, tenente colonnello comandante del distretto di Oristano (Sardegna) id. id.; Daffina tenente colonnello 19 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Cavalleria: Berando, tenente colonnello comandante del Reggimento Savoia Cavalleria assegnato al comando del Corpo d'Armata di Milano è nominato addetto militare a Parigi.

Artiglieria: Gilbert De Winckels colonnello a disposizione collocato in ausiliaria; Todisco tenente colonnello 16.o Contraerei è trasferito 22.o Campagna.

Corpo di Sanità Militare: Cerza tenente colonnello medico ospedale militare di Caserta è collocato in ausiliaria.

Corpo di Amministrazione: Mainoldi, colonnello di amministrazione ispettorato Corpo d'Armata di Bologna è collocato in ausiliaria; Greco, tenente colonnello di amministrazione cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra e delle Colonie e dalla posizione di fuori quadro per rimpatrio dalla Tripolitania.

Il ritiro dell'"Itala,, dal campionato di calcio

GRADISCA, 14

La cittadinanza è adiratissima per il provvedimento preso a carico della squadra di calcio «Itala» dalla F.I.G.C. di Bologna, che ha riconfermato in ogni sua parte il deliberato del Direttorio divisioni inferiori nord, sulla gara Itala-Cividalese. Il provvedimento è ingiusto perchè la Federazione, prima di decidere, avrebbe dovuto accertarsi se il rapporto fatto dall'arbitro rispondeva al vero, e ciò con una inchiesta.

Sta infatti: domenica 25 novembre u. s. sul campo sportivo di Gradisca ebbe luogo l'incontro tra l'«Itala» e la Cividalese per il campionato di seconda divisione e fin dall'inizio della partita rilevammo il pesante giuoco della Cividalese; tuttavia i nostri atleti tennero testa agli avversari senza ricambiare le... carezze: e quanto affermiamo può essere avvalorato da testimoni oculari, che presenziavano la partita.

Alla squadra locale è stata inferta una punizione abbastanza dura e cioè: L. 500 di multa, squalifica del portiere per due domeniche, squalifica dal campo per una domenica, ricintare con rete metallica il rettangolo del campo di giuoco, nonchè partita vinta alla Cividalese, e ciò per il rapporto fatto dall'arbitro.

Detto rapporto metteva in cattiva luce non solo l'alto spirito ospitale della squadra «Itala», ma anche quello della cittadinanza gradiscana poichè si è voluto accusarla di aver preso a sassate l'arbitro e il portiere della Cividalese (il quale affermava in realtà di esser stato colpito da un sasso alla testa) mentre da una visita passata da un ufficiale medico questi escludeva in linea più assoluta detta ferita.

Tutto questo è falso, assolutamente falso perchè innanzi tutto non è nei costumi dei pacifici cittadini di Gradisca agire con simili mezzi, inoltre la baldà squadra dell'«Itala» che è sulla breccia da un decennio, ovunque essa è andata ha giuocato sempre onestamente.

Siamo a conoscenza che per il provvedimento adottato dalla Federazione, la Presidenza della squadra concittadina ritirerà la medesima dal campionato di seconda divisione in segno di protesta e per dimostrare la propria innocenza di fronte a simili calunnie.

Tale decisione non potrà che destare un senso di vivo rincrescimento fra tutti gli sportivi della Regione.

I libri fondiari

ROMA, 14

Il Bollettino Ufficiale n. 48 del Ministero della Giustizia e degli affari di culto contiene una circolare diretta a tutte le autorità giudiziarie del Regno d'Italia relativa alla ricostituzione dei libri fondiari (ipotecari) terzo gruppo, distrutti in occasione dell'incendio del palazzo di giustizia in Vienna, avvenuto il 15 luglio 1927 con invito agli interessati di prendere in esame gli elenchi ivi trascritti ed affissi negli albi pretori e di presentare gli eventuali reclami alle autorità competenti non oltre il 31 dicembre corrente.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 5

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Tossi, si ravvolse meglio la sciarpa attorno al collo brontolando:

— Che tempaccio... che tempaccio...

Poi soggiunse:

— Ecco, per esempio: quando una bella signora viene uccisa nella sua camera, nove volte su dieci si tratta di un dramma passionale....

Giovanni Laurent non rispose; il signor Gérard l'osservava di sottecchi. E continuarono a camminare a grandi passi nella notte fredda.

— Eccoci a casa sua, signor Procuratore.

Nel corridoio trovarono il dottore Aubertin ed il cancelliere che attendevano.

— Andiamo, signori, in meno di mezz'ora saremo alla villa — disse Laurent.

Uscirono: il procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore camminavano davanti, il medico ed il cancelliere li seguivono ad una decina di passi. Camminarono qualche tempo in silenzio: repentinamente Giovanni Laurent disse:

— La sua inchiesta si svolgerà necessariamente tra persone a me care e che ella non conosce che di nome... Mi par... sarebbe bene che io le dessi qualche ragguaglio più preciso...

La sua voce era nervosa ed interrotta da rapide pause.

— Certamente, affermò il giudice istuttore con un brusco movimento del capo.

— Per darle dei particolari dovrò parlarle anche di me... Quando mio padre morì aveva appena cinque anni. Il ricordo della sua morte non è ben chiaro nella mia memoria, benchè essa, in generale mi serva fedelmente. Ma ciò che ha più importanza è il sapere che due anni dopo, cioè nel 1899...

— Ventitrè anni or sono?

— Precisamente... Nel 1899 mia madre sposava il signor Pietro Sartines...

— Sarebbe superfluo parlarle di lui; la sua famiglia è fra le più antiche della città.

— E delle più onorate. Ebbene, a lui io debbo tutto, la felicità di mia madre, la mia istruzione, la mia posizione sociale. Se mio padre avesse vissuto non avrebbe potuto fare di più per me.

Camminarono a lato in silenzio per qualche minuto. Il giudice istruttore tossì, poi bruscamente interruppe la meditazione del suo compagno:

— E poi, signor Procuratore?

E poi?... Ah! sì... Le chiedo scusa, ma questa disgrazia... questo delitto.... Quando il signor Sartines sposò mia madre era vedovo con una figlia, Polina. Ella aveva due anni quando la conobbi, e da allora abbiamo vissuto assieme.

Povera.... Paolina Infelice!... Ora è morta....

— L'amore della signora Paolina verso di lei, era amore di sorella?...

Giovanni Laurent non rispose alla domanda. Le parole che seguirono erano la continuazione della sua meditazione

— Morta... Morta così giovane... Così bella...

— Era sposata da tre anni, vero?

— Da due anni e mezzo. Aveva sposato, per desiderio del padre, il signor Luigi Ancemont.

— E fu un matrimonio d'amore?

Laurent non potè sostenere lo sguardo penetrante del giudice istruttore; voltò il capo come se cercasse qualcuno, e non rispose.

Il signor Gérard ripetè la domanda.

— Non credo; però Paolina nutriva per lui un'amicizia vera, e lo stimava molto.

— Ma non l'amava. Già Un «ménage» calmo...

— Sì, un «menage» da gente di mondo che sa salvare le apparenze.

— E, quali i motivi della freddezza?

—Forse il carattere chiuso del signor Ancemont... io non rimprovero nulla al signor Ancemont; non faccio che ripetere ciò che è a conoscenza di tutti. Il suo carattere è collerico, violento... Nessuno può farglier torto poveretto... Lei sa che fu ferito alla testa in guerra; quella ferita è la causa della sua irritabilità.

— Ma lui, amava sua moglie?

— Sì, — rispose Laurent dopo un breve silenzio.

— Molto?

— Perdutamente.

— Bene. Bene.

I due magistrati lasciarono la strada maestra e presero per un viottolo attraverso il bosco. Giovanni Laurent aggiunse con vocé commossa:

— Lei vedrà nella casa del dramma anche una signorina, la signorina Susanna Luzy.

— La sua fidanzata, vero?

— Sì. Susanna è la figlia d'un amico d'infanzia del signor Sartines.

— Vive con loro?

— No, ella vive a Nancy, con la madre; ma sovente è ospite del signor Sartines, e dopo il nostro matrimonio non lascerà più la villa.

Vi fu un breve silenzio, poi Laurent domandò:

Le occorre qualche altro schiarimento?

— No... Non mi pare... Però dovrò più tardi ricorrere alla sua cortesia.

Le parole del giudice istruttore nascondevano però una subdola ironia.

Laurent forse non ne rilevò il senso. Egli camminava macchinalmente col pensiero alla povera morta. Giunsero al cancello della villa.

— Eccoci, signor Gérard...

Attraversando lo spiazzo erboso presso il cancello, Giovanni si volse a guardare il luogo ove la sera prima Susanna si era fermata per salutarlo. Giunse gente con dei lumi per rischiarare il cammino; tutti erano commossi e stravolti.

Nel varcare la soglia della villa il signor Gérard chiese:

— Quanti domestici ci sono nella casa?

— Quattro. Tre donne già anziane, ed un vecchio, quello che venne ad avvertirmi.

— Insospettabili?

— Completamente.

Giovanni Laurent entrò nella villa silenziosa, tanto silenziosa da parere disabitata. A bassa voce, come si parla nei luoghi visitati dalla morte, egli disse:

— Di certo sono tutte nella camera di Paolina.

Traversò il grande corridoio e la anticamera, entrò nel salotto che era illuminato e giunse sulla soglia di un grazioso gabinetto di toeletta, civettuolo e profumato. Si fermò rattenendo un gemito ed indicò al giudice istruttore una porta semiaperta, proprio dinanzi a lui.

Si poteva scorgere un angolo della funebre camera, una parte del letto, uno specchio ovale presso la finestra, e, su di un bianco tappeto di pelliccia, la testa ed il petto di una donna, coricata, livida.

— Paolina... Paolina — gemette Laurent.

Il giudice istruttore l'interruppe con un gesto dicendo:

— Signor Procuratore, bisogna cominciare subito l'inchiesta.

Le parole ed il tono di esse parvero così aggressive che Giovanni rispose sdegnosamente:

— Va bene, signore. Però non dimentichi che è suo dovere di condurre l'inchiesta con tutta delicatezza.

— Il mio dovere è quello di tutelare la giustizia.

— Checchè ella dica nel suo rapporto, si ricordi che il Procuratore della Repubblica ha il diritto di controllo sopra di lei.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra scongiurata tra Bolivia e Paraguay

LONDRA, 14

(C.C.) Mandano da Washington da fonte inglese che la tensione fra il Paraguay e la Bolivia è un poco diminuita in seguito al ritorno dei delegati boliviani alla Conferenza di conciliazione panamericana, ma è sempre viva l'attesa di sapere se il conflitto non potrà essere regolato che con la guerra.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* crede che a Lugano si sia esagerata un po' troppo l'importanza della contesa scoppiata fra il Paraguay e la Bolivia. Il fatto è che a Washington si spera e si crede che la guerra fra questi due Paesi potrà essere evitata. Il Congresso panamericano ha nominato una commissione speciale la quale non si occupa altro che del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay; si può dire anzi che la Conferenza abbia addirittura dedicato tutta la sua attività a tale questione e questo vuol dir che insieme agli Stati Uniti tutte le grandi repubbliche sud-americane estranee al conflitto sono d'accordo per cooperare ad una soluzione pacifica della vertenza.

Il *New York Herald* segnala che la concentrazione delle truppe boliviane alla frontiera del Paraguay non ha impedito al sig. Kellogg di annunziare che egli considera che la situazione era divenuta meno tesa. Secondo lui gli Stati Uniti non interverrebbero individualmente nel conflitto.

Il Governo degli Stati Uniti si guarda naturalmente di evitare qualsiasi atteggiamento che possa essere interpretato come un atto d'imperio da parte della grande Repubblica nord-americana; però, secondo il corrispondente della *Morning Post*, il Ministro degli Esteri Kellogg ha fatto in questi giorni passi diplomatici di grande importanza presso il Governo boliviano, in seguito ai quali si crede fermamente a Washington che la guerra sarà scongiurata.

Dimostrazioni di intenso patriottismo continuano però in tutta la Bolivia. Il Paraguay, di fronte a quest'effervescenza prende misure per far fronte ad una situazione che si ritiene grave. Esso pretende che la Bolivia ammassi truppe e materiale da guerra alla frontiera.

Alternativa di speranze ed ansie per Re Giorgio

LONDRA, 14

(C.C.) Questa è stata la migliore giornata che il Re abbia passato da due o tre settimane in qua. Il bollettino di stamane annunciava un lieve miglioramento delle condizioni del Re. Nel pomeriggio, il miglioramento viene confermato, benchè i medici prudentemente avvertano che la guarigione è in ogni caso molto lontana e difficile, e sarà lenta assai.

La Regina Maria ha risposto oggi ad un cordiale messaggio d'augurio inviato a Re Giorgio dal Presidente degli Stati Uniti. Nella sua risposta la Regina esprime la propria riconoscenza per il gentile messaggio del Presidente e promette di comunicare le parole di Coolidge al Re non appena il malato sarà in grado di esserne informato. « Sebbene la recente operazione abbia guarito con pieno successo una fase della grave malattia del Re — prosegue il telegramma della Regina Maria — le conseguenze dell'infezione del sangue richiederanno molte settimane prima che la convalescenza possa incominciare ».

Come si vede, il telegramma della Regina Maria al Presidente Coolidge precisa le condizioni del Re assai meglio forse di quanto non abbiano fatto i bollettini dei medici. Ad ogni modo, da quando l'intervento chirurgico trasformò l'aspetto clinico della malattia del Re, le speranze si sono ravvivate considerevolmente.

Purtroppo questa sera il bollettino ufficiale frena un po' bruscamente questo ottimismo dichiarando che « il Re ha passato una giornata un po' agitata. Anche lo stato generale del Sovrano non è completamente soddisfacente. Tuttavia il polso permane regolare ».

Due minuti di silenzio in omaggio ad Amundsen

OSLO, 14

L'anniversario della scoperta del Polo sud fatta da Roald Amundsen è stato celebrato in tutte le città della Norvegia con due minuti di interruzione del lavoro a mezzogiorno con l'esposizione delle bandiere nazionali e col suono delle campane di tutte le chiese. I giornali pubblicano lunghi articoli biografici su Amundsen. Si sono svolte funzioni religiose, nelle chiese e organizzate riunioni commemorative in tutta la Norvegia. S. M. il Re, il principe ereditario, i membri del Governo, il corpo diplomatico al completo personalità e autorità hanno partecipato a una riunione solenne alla fortezza di Akershus.

Al governo sono pervenuti numerosi telegrammi di governi e di istituzioni scientifiche e di tutto il mondo. In occasione delle odierne onoranze il governo norvegese ha inviato telegrammi ai governi italiano, russo, francese e svedese.

Avvocati ed alienisti intorno al fatto Klotz

PARIGI, 14

(A.P.) La lettera di dimissioni da senatore dell'ex ministro delle Finanze Klotz, è stata letta già al Senato dal Presidente Doumer. Della lettera sarà data comunicazione al Ministro dell'Interno e al Guardasigilli. L'autorità giudiziaria ha così acquistato la sua piena libertà di azione e ne ha subito approfittato per aprire regolarmente una istruttoria per emissione di assegni a vuoto e per falsificazione di effetti commerciali. Un magistrato si è recato immediatamente nella casa di salute di Suresnes per sottoporre l'ex senatore ad interrogatorio, contestargli le sue imputazioni e chiedergli il nome del suo difensore. E' già noto che la difesa dell'ex Ministro sarà assunta da Henry Torres. Tre medici alienisti saranno designati per esaminare Klotz e redigere una relazione sul suo stato di salute mentale.

Il *Matin* precisa che in seguito alla comunicazione al Senato della lettera di dimissioni del signor Klotz è probabile che il mandato di cattura sarà emesso contro di lui ed eseguito al più presto.

I periti alienisti incaricati dal giudice istruttore potranno pei pronunciarsi sullo stato mentale dell'ex Ministro delle Finanze.

Secondo lo stesso giornale un commissario addetto alle istruttorie giudiziarie si è recato ieri nella sede di una banca situata sul Boulevards des Italiens per procedere alla verifica dei conti del sig. Klotz. Il magistrato ha sequestrato una grande quantità di *cheques* che non erano coperti da alcun deposito al momento in cui erano stati emessi.

All'indomani dello scoppio dello scandalo Klotz, che mise in evidenza che il nome dell'ex-ministro era legato a uno degli avvenimenti più importanti del dopoguerra, il trattato di Versailles, non pochi furono coloro che si domandarono che cosa pensasse Clemenceau dell'infortunio toccato al suo antico e fedele collaboratore. Un redattore dell'*Ami du Peuple* ha interrogato in proposito il *Tigre* nel suo rifugio.

— L'affare Klotz lo conosco — ha risposto Clemenceau alla domanda del giornalista. — Ma io ho un vantaggio su di voi: quello di essere lontano dalla vita politica. Io so soltanto quello che dicono i giornali. Nulla di più. E i giornali, voi lo sapete bene, non dicono sempre la verità. Da essi ho appreso che Klotz avrebbe emesso degli *chèques* a vuoto e commesso dei falsi: è una accusa; bisogna attendere la difesa di Klotz. Quando egli era mio collaboratore, sapevo che giocava alle corse, ma lo sapevo ricco e benchè avessi giudicata questa abitudine deplorevole, non credetti opportuno intervenire.

— Non credete che l'avventura di Klotz potrà avere una ripercussione dannosa all'estero dove si ricorda che il Klotz fu uno dei firmatari del trattato di Versailles?

— Oh, il trattato di Versailles è un'altra cosa. Noi vi abbiamo tutti collaborato: abbiamo tentato una cosa che non era mai stata tentata: costruire una Europa del diritto. Per mantenerla occorreva una mano forte. Abbiamo avuto noi questa mano ferma? Ciò è un'altra cosa. In ogni modo non spetta a me il dirlo. Ma noi ci allontaniamo da Klotz. Io sono evidentemente seccato di vedere uno dei miei vecchi collaboratori nella situazione presente, ma Klotz è un semplice cittadino giudicabile come tutti gli altri e la giustizia deve essere eguale per tutti.

La stupenda faccia tosta della signora Hanau

PARIGI, 14

(A.P.) Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sullo scandalo della *Gazette du Franc* ha interrogato oggi la signora Hanau la quale ha dato prova in quest'occasione, come in precedenza, di possedere il maggiore sangue freddo. Essa ha dichiarato al magistrato di essere rimasta profondamente stupita dell'esito quasi negativo della perquisizione operata nella sua villa di Boulogne sur Seine; essa ha aggiunto un'informazione che sarà controllata molto presto e cioè di aver nascosto nella sua stanza da bagno, entro un armadio a muro, una cassetta con titoli per un milione e mezzo di franchi. Il magistrato dopo aver registrato questa dichiarazione ha chiesto all'Hanau che cosa fosse avvenuto di tutti i gioielli che ella portava anche alla vigilia del suo arresto.

« Quei gioielli — ha risposto l'accusata — sono di mia proprietà personale e non ho l'obbligo di far sapere ad alcuno dove si trovano in questo momento ».

Dopo l'interrogatorio dell'Hanau il giudice istruttore ha pure interrogato il conte Bernardo Decounvilie che aveva partecipato alla gerenza di alcuni dei sindacati bancari fondati dalla coppia Hanau-Bloch. Il vecchio gentiluomo, che era stato finora lasciato in libertà provvisoria, è stato arrestato e accompagnato alle carceri della Santè.

Operaio annegato a Verona

VERONA, 14

Certo Biagi Enrico, di anni 26, mentre lavorava all'officina elettrica del Basso Acquar in riva al canale Milani, è scivolato ed è caduto nell'acqua scomparendo. Non ostante le più diligenti ricerche effettuate dai pompieri il cadavere del disgraziato non è stato rintracciato.

Il Collare dell'Annunziata conferito a Re Zogu

ROMA, 14

S. M. il Re ha conferito a S. M. il Re degli Albanesi il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Il Generale di Corpo d'Armata nob. Renato dei conti Piola Caselli è stato incaricato di rimettere le relative insegne all'alta loro destinazione.

Il Comandante del Corpo d'Armata di Bari generale Piola Caselli questa sera si è imbarcato sul piroscafo Otranto *diretto a Tirana.*

Il carburante nazionale e un concorso a premi

MILANO, 14

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un articolo sul problema del carburante nazionale. Dopo una chiara illustrazione dell'importanza del problema, l'articolo annuncia l'iniziativa sorta dalla collaborazione tra il comitato nazionale forestale italiano presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, la associazione nazionale di controllo della combustione e il Touring Club italiano per una mostra concorso nazionale che avrà luogo a Milano nell'aprile del prossimo anno.

La mostra comprende i forni smontabili per la carbonizzazione della legna, delle granaglie e del frascame, i gassogeni per motori a scoppio, i combustibili liquidi di produzione nazionale, i motori ed i dispositivi interessanti la utilizzazione di altri combustibili di basso prezzo d produzione nazionale, le macchine e gli attrezzi per il taglio meccanico delle piante e dei boschi.

L'iniziativa avrà lo scopo oltre che di offrire ai visitatori il modo di vedere in funzione di tutti gli apparecchi a dispositivi di cui sopra, quello importantissimo di promuovere e incoraggiare la produzione di apparecchi e combustibili italiani, conferendo diplomi e premi in denaro. Il comitato organizzatore ha stanziato la somma complessiva di 200 mila lire. L'organizzazione della mostra ha sede presso il Touring Club Italiano.

Uno scandalo nello scandalo al processo di Modugno

PARIGI, 14

(A.P.) Lo scandaloso processo Di Modugno è stato evocato oggi al Senato, non, come si potrebbe pensare, per deplorarne l'inverosimile conclusione, ma per condannare le indiscrezioni della stampa che permisero al pubblico di conoscere in tutti i suoi particolari la genesi dell'infame verdetto. Per una interrogazione fatta in proposito dal sen. Martin, il Guardasigilli Barthou ha risposto affermandosi deciso a difendere energicamente l'istituto della giuria e aggiungendo che ha preparato un progetto di legge per l'inserzione nel codice penale di un paragrafo che commini pene abbastanza severe per la violazione del segreto delle deliberazioni da parte dei giurati. Il presidente della giuria dovrà ricordare tale loro dovere ai suoi collaboratori prima di invitarli a pronunciarsi.

Attentato antifascista a Metz

PARIGI, 14

(A. P.) Un altro attentato è stato perpetrato, fortunatamente senza conseguenze, nei dintorni di Metz. Il caffettiere italiano Sandrino residente a Ternel ha trovato dietro la sua casa una bomba fabbricata con una lampad ada minatore riempita di polvere. La miccia si era spenta prima di comunicare l'accensione all'esplosivo. Pare trattarsi dell'opera di un membro della stessa banda che operò in modo analogo a Clouange e ad Hayange. La gendarmeria seguirebbe già una pista precisa.

Autografo del Duce all'asta

PARIGI, 14

(A. P.) Un breve autografo di Benito Mussolini scritto sul rovescio di un foglio recante l'intestazione del «Popolo d'Italia» è stato venduto in una pubblica asta a Parigi per 720 franchi.

Cinematografisti precipitati in un burrone nel Caucaso

BERLINO, 14

(Vice) Secondo una notizia da Mosca, una comitiva di cinematografisti del Film di Stato russo prendeva delle fotografie nel Caucaso settentrionale quando è precipitata in un burrone dove hanno trovato la morte l'operatore, un suo assistente e sette portatori.

Il comunista Marty condannato a tre anni

PARIGI, 14

(A.P.) Il Tribunale correzionale ha condannato stamane l'ex deputato comunista Andrea Marty a quattro anni di prigione e 3000 franchi di multa per una lettera aperta inviata dall'imputato e pubblicata dall'*Humanité* in risposta ad una intervista che il Maresciallo Foch aveva accordato ad un giornale londinese esponendo un piano di attacco contro la Russia sovietica. Il tribunale ha deciso però che questa nuova pena venga fusa con quella a tre anni che Marty sta già scontando.

Grave incendio a Bolzano

Due feriti - Ingenti danni

BOLZANO, 14

Ieri sera, verso le 21, nei magazzeni della Società Trasporti Rottensteiner e C., in via della Stazione, per cause finora ignote, ma che sono attribuite ad autocombustione, è scoppiato un grave incendio, che in breve tempo assunse proporzioni fantastiche. Il fuoco si era sviluppato in mezzo ad un groviglio di baracche di legna e di casupole, di sistema antiquato, ed alcuni barili di olio, depositati in detti magazzeni sprigionarono un fumo denso, nerastro, che rese quasi impossibile il salvataggio, di tre cavalli della Ditta che perirono miseramente tra le fiamme.

I Pompieri di Bolzano, Dodiciville, Oltrisarco e Gries accorsero sul posto, unitamente a numerosi militi, carabinieri, soldati, che con ammirabile abnegazione contribuirono al salvataggio di alcuni casigliani, che non avevano fatto in tempo a scendere in strada prima che fiamme divoratrici precludessero le porte di uscita. Una giovane signora ed un giovanotto si trovarono bloccati al terzo piano dal'e fiamme, dovettero esser salvati mediante le scale dei pompieri. Sul posto comparvero verso le 22, anche i pompieri di Merano e 180 soldati poichè le fiamme minacciavano di propagarsi anche ad altri fabbricati. I danni ammontano a 750.000 lire di cui 600 mila

Due militi sono stati feriti.

Come è sfumata l'accusa ad un Podestà

VICENZA, 14

Con un verdetto che negava l'esistenza del fatto loro attribuito sono stati questa sera assolti dalla nostra Corte d'Assise l'ex Podestà di Treschè Conca sig. Giuliani Galliano di Pesaro e i militi nazionali Sterchele Paolo e Bonatesta Antonio. Il primo, difeso dall'avv. comm. Franceschini, era stato imputato di aver arbitrariamente nella sua qualità di Podestà, ordinato e operato nell'agosto dello scorso anno una perquisizione personale in danno dei signori Andrea e Gio. Batta Panozzo, abusando così delle sue funzioni di pubblico ufficiale.

Sembra che i due Panozzo capeggiassero in paese un movimento di protesta contro il Podestà che aveva licenziato in quell'epoca il segretario comunale sig. Veilar, il medico condotto e la levatrice. Secondo l'accusa il Giuliani, ritenendo che i Panozzo fossero in possesso di una protesta firmata da molti padri di famiglia contro di lui, avrebbe tentato di togliere a loro con violenza questo documento facendosi aiutare dallo Sterchele e dal Bonatesta, che hanno però smentito la versione data dal Panozzo, i quali si erano costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Prosperini. Lo Sterchele e il Bonatesta erano difesi dagli avv. Di Velo e Tricarico.

Giusta lezione ad un comunista inflitta dal Tribunale speciale

ROMA, 14

Nell'udienza di oggi il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha offerto un esempio della prontezza con la quale la giustizia assolve ora i suoi compiti nella repressione delle attività delittuose. Era disposto il processo contro alcuni sovversivi di Spezia, tali Osvaldo Torraca, Aldo Raggi, Mario Mascagni, Antonio Costa, Tesoro Maggioni, Gaspare Dentici.

Il Torraca, il Raggi e il Mascagni erano imputati di riorganizzazione del partito comunista, di appartenenza al detto partito e di propaganda dei metodi e delle dottrine comuniste; Costa, Maggioni e Dentici di sola appartenenza al partito comunista. Il Tribunale aveva condannato il Dentici a 4 anni di reclusione, il Maggioni a 3 anni e 15 giorni di reclusione e tutti gli altri a due anni.

Alla lettura della sentenza il Dentici gridava « Viva il comunismo », onde il Pubblico Ministero chiedeva subito che si procedesse contro l'imputato. Hanno deposto come testimoni il commissario di P. S. del Palazzo di Giustizia e il maresciallo dei carabinieri addetto agli imputati. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Dentici a 5 anni di reclusione per il nuovo reato. Dopo la difesa dell'avv. Recchi nominato di ufficio, il Tribunale condannava il Dentici a 5 anni per propaganda sovversiva. Fatto il cumulo giuridico con la pena precedente, il Dentici veniva condannato in tutto a 7 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici ed a tre anni di vigilanza speciale.

Un rimorchiatore affondato

PARIGI, 14

(A.P.) Si apprende da Tolone che il sottomarino *Foch* nel rientrare in quel porto ha investito un rimorchiatore carico di operai che è affondato. Gli operai hanno potuto essere salvati.

L'italiano in Finlandia

RIGA, 14

Tutti i giornali di Riga hanno pubblicato la notizia che nelle scuole medie e classiche dello Stato è stato introdotto l'insegnamento facoltativo della lingua italiana.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione Autonoma di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1928 - VII.

ATTIVO		
Portafoglio		
Sovvenzioni dirette:		
per conduz. . L.	—.—	
e per acquisto bestiame e macch.	L. 21.291.101,04	
Effetti risc. agli enti:		
per conduz. . . L.	—.—	
e per acquisto bestiame e macch.	» 43.291.715,43	
		64.582.816,47
Prestiti e Mutui di miglior:		
Prestiti Camb. .	L. 51.396.784,12	
Mutui ipotec. .	» 8.904.485,37	
		60.301,269,49
Anticipazioni su titoli		—.—
Crediti in sofferenza		623.596,54
Effetti al risconto:		
per conduzione . L.	—.—	
e per acquisto bestiame e macch.	» 19.190.669,88	
		19.190.669,88
Portafoglio per l'incasso		15.142.078,92
Partecipazioni		—.—
Partecipanti debitori per quote di partecipazione		—.—
Beni immobili		—.—
Mobilio		—.—
Corrispondenti saldi debitori		25.991.119.74
Debitori diversi		3.838.092.85
TOTALE ATTIVO L.		189.669.643,89
Spese e perdite:		
tasse e imposte	» 99.862,65	
generali di amm.	» 1.894.660,38	
		1.994.523,03
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L. 8.000.030,—	
Dep. a custodia .	» 13.300.000,—	
Dep. p. tit. e val.	» 400.000,—	
		21.700.030,—
TOTALE GENERALE		213.364.196,92

PASSIVO		
Anticip. dello Stato:		
Totale	L. 119.388.000,—	
da ricuperare .	» 23.312.911,30	
		96.075.088,70
Dep. fiduc.:		
a piccolo risparmio e a risparmio L.	—.—	
in conto corrente	» —.—	
buoni fruttiferi .	» —.—	
		—.—
Anticipazioni passive su titoli		—.—
Cedenti effetti all'incasso		—.—
Corrispondenti - saldi creditori		5.853.516,44
Creditori diversi		2.090.662,90
Possessori effetti riscontati		19.190.669,88
Fondo previdenza impiegati		—.—
Utili e rendite di esercizi futuri		2.111.949,31
TOTALE PASSIVO L.		125.321.887,23
PATRIMONIO		
Capitale sociale o di fondazione . .	L. 56.780.000,—	
Riserve:		
per oscill. titoli	L. —.—	
per altri scopi .	» 4.640.806,75	
TOT. PATRIM. e RISERVE L.		61.420.806,75
Utili e Rendite		4.921.472,94
Partite d'ordine:		
Dep. a garanzia	L. 8.000.030,—	
Dep. a custodia	» 13.300.000,—	
Tit. e valori in dep. terzi	» 400.000,—	
		21.700.030,—
TOTALE GENERALE L.		213.364.196,92

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Prof. Vittorio Friedericheen

IL COMMISSARIO
Avv. Max Ravà

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO
Avv. Angelo Pancino

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Giorgio Capitò

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Folco
Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi.

ABBONAMENTI PER IL 1929 - Anno VII.

Sono aperti gli abbonamenti per il 1929 alla GAZZETTA DI VENEZIA.

Durante il 1928 la GAZZETTA DI VENEZIA si è grandemente migliorata. Ha ampliato i propri servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero; ha affrontato la ingente spesa di servizi speciali, come quello radiotelegrafico di un inviato al raid polare, ha rinnovato completamente la propria veste tipografica, divenuta una delle più vive e moderne del giornalismo italiano, ha introdotto rubriche nuove, delle quali talune di vivissima attualità ed in corrispondenza colle forme più recenti della vita sociale.

Per tutte queste ragioni siamo certi che la grande famiglia degli Abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA si accrescerà anche quest'anno, ciò che ci sarà sprone a nuovi perfezionamenti del giornale.

Richiamiamo l'attenzione sul nostro vastissimo programma di abbonamamenti cumulativi che ai Circoli, Associazioni, Biblioteche, ecc. permette una somma di economia tale da compensare i sotto indicati

PREZZI DI ABBONAMENTO:

GAZZETTA DI VENEZIA	ITALIA:	un anno L. 65 -	Sem. L. 35 -	Trim. L. 18
	ESTERO:	„ „ „ 150 -	„ „ 80 -	„ „ 40
GAZZETTA DI VENEZIA EDIZIONE SPORTIVA DEL LUNEDI'	ITALIA:	un anno L. 12 -	Sem. L. 7	
	ESTERO:	„ „ „ 26 -	„ „ 15	
GAZZETTA DI VENEZIA (COMPRESA L'EDIZIONE DEL LUNEDÌ)	ITALIA:	un anno L. 75 -	Sem. L. 40	
	ESTERO:	„ „ „ 175 -	„ „ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITÀ

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves: abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—

Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—

Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—

Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 65, ai nostri abbonati » 60.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — rivista mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMIGLIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 46, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 46.—

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 3, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 80, ai nostri abbonati » 68.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 30, ai nostri

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 27, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonam. annuo, daremo gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre 1928

Anno CLXXXVI - N. 350 - Cent. 25

Domenica 16 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | FER L'ESTERO: Anno L. 120.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3568 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 8-21

AGITATA CHIUSURA DEL CONSIGLIO DELLA LEGA

Improvvisa esplosione di collera tedesca

Stresemann torna a Berlino senza amici e senza doni

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LUGANO, 15

La 53.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è chiusa in un'atmosfera fattasi all'improvviso agitata e torbida. Sono state pronunciate parole che in altri tempi e in altri ambienti sarebbero state considerate definitive e irreparabili, ma che comunque costituiscono elementi rivelatori dello stato d'animo e del grado di temperatura di certi ambienti europei.

Successo mancato

Vuoto, idilliaco e mellifluo nella sua inconcludente inconsistenza, il comunicato finalmente diramato sull'esito e sullo sviluppo delle conversazioni svoltesi nel corso della settimana è il documento dell'insuccesso tedesco e un'altra pagina di storia della vana ed errata politica del sig. Stresemann. E che i risultati delle conversazioni di Lugano non abbiano soddisfatto i tedeschi ed abbiano invece messo di malumore il Ministro degli esteri germanico è rivelato chiaro dal rapido succedersi degli episodi che hanno caratterizzato e drammatizzato l'ultima seduta del Consiglio della Lega.

Stresemann ha perduto oggi il controllo su se stesso, come se, per una prolungata contenuta passione, avesse sentito il bisogno di liberarsi da un peso insopportabile e da un'amarezza incontenibile. L'agitazione di cui ha dato manifesti segni e spettacolo il Ministro tedesco in seno al Consiglio della Società delle Nazioni va dunque messa in relazione diretta col mancato successo dei convegni di Lugano e con la situazione personalmente di Stresemann e dell'intero Gabinetto tedesco di fronte ai partiti e all'opinione pubblica della Germania.

Attacchi indiretti

L'esplosione di animosità e di mal contenuto rancore contro la Polonia in particolare e contro gli Stati usciti dal crollo della potenza imperiale austro-tedesca in generale, va presa e giudicata come una manifestazione di malumore contro la Francia e come un proposito di sollevare discussioni e creare difficoltà; non certo fatto per agevolare il conseguimento degli scopi di armonia e di collaborazione leale fra le nazioni, dei quali parla appunto il comunicato diramato oggi.

La discussione sollevata dalla protesta del *Deutscher Volksbund* e le dichiarazioni di Zaleski hanno d'un tratto sollevato molti veli della situazione internazionale e hanno riportato in primo piano il problema concreto del trattato di pace. Le verità sul programma e sull'irredentismo tedesco che il Ministro degli esteri di Polonia ha documentato potrebbero costituire un atto di accusa contro il governo germanico accusato di eccitare gli spiriti e di alimentare l'agitazione delle minoranze tedesche in Alta Slesia; agitazione che prenderebbe a pretesto banali e puerili questioni scolastiche interessanti la scarsa popolazione di alcuni sperduti villaggi alto-slesiani.

Briand è mancato alla fiducia che sulla Francia credevano di porre i polacchi mettendo a nudo lo scopo della protesta portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni dalla organizzazione nazionalista tedesca che tanto rassomiglia a quella Deutsche Versand di nostra conoscenza e di nostra memoria. Il rappresentante della Francia nonchè presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni non ha creduto di dover intervenire in difesa, se non in soccorso di Zaleski nemmeno quando Stresemann destando lo stupore dell'assemblea, ha vibrato un formidabile pugno sul verde tavolo del consiglio, abituato finora solamente alle esuberanze giovanili del sig. Titulescu.

— Quello che io ho esposto — ha detto testualmente Zaleski — mostra l'estremo liberalismo del governo polacco che tollera l'esistenza di un'organizzazione di cui i membri si sono apertamente resi colpevoli di alto tradimento.

Il pugno di Stresemann è sceso dopo un energico punto esclamativo sulla chiara allusione e l'esplicita accusa di Zaleski.

Benes il traditore?

E nella risposta Stresemann, nel tono, nell'impeto e nell'accenno, non ha potuto frenare, nascondere l'agitazione, quasi lo sdegno da cui era preso e tutto dominato.

— Su questo punto — egli ha detto — debbo rispondervi sig. Zaleski che talvolta l'alto tradimento e l'amore per l'antica patria si identificano e che io conosco qui in consiglio degli uomini che si sono lasciati guidare da quell'amore e da quei sentimenti che voi riprovate.

La frase ha suscitato commenti vivacissimi ed ha aperto il campo alle più disparate ipotesi, ma le opinioni si sono accordate nell'individuare il Ministro Benes, attualmente non membro del Consiglio, ma presidente di una delle più importanti commissioni della Lega, nell'uomo accusato da Stresemann di alto tradimento per eccessivo amore della patria oppressa.

Sembra e si è voluto sostenere che non a caso Stresemann abbia indicato uno dei precursori della indipendenza cecoslovacca come il prototipo del patriota in cui l'amore per la terra natia può giungere fino al crimine di alto tradimento verso lo straniero oppressore. Accennava forse Stresemann ai 3 milioni e mezzo di tedeschi che il nuovo Stato costituito a Praga dopo il crollo dell'Austria si è incorporato? E gli alsaziani che si ritengono tedeschi non possono scorgere in questa esaltazione di amor patrio un incitamento a resistere e a non disperare? Ma l'ipotesi è stata confermata nella precisa energica dichiarazione con la quale Stresemann ha concluso il suo concitato discorso.

Dopo Seipel e dopo Muller, ecco che anche Stresemann minaccia, anzi stabilisce di portare dinanzi al consiglio ginevrino la questione della protezione delle minoranze. Ma l'annunzio venuto dopo una settimana di non fecondi colloqui sul tema dell'evacuazione della Renania e delle riparazioni manca di spontaneità ed ha un vago sapore di ricatto.

Lido Caiani

Dal dibattito sulle minoranze al conflitto sud-americano

LUGANO, 15

Sulle riunioni a tre riguardanti il problema delle riparazioni è stato pubblicato il seguente comunicato

« *Il sesto Consiglio della Società delle Nazioni ha permesso di riprendere contatti da lungo tempo interrotti e di procedere a scambi di vedute che sono stati della maggiore utilità. Queste conversazioni ci hanno condotto a pensare più fortemente che mai che una politica perseguente la conciliazione ed il ravvicinamento dei nostri paesi è la più adatta ad assicurare la pace ed a tale politica noi restiamo fedeli. In questo spirito continueremo i negoziati incominciati in virtù dell'accordo realizzato a Ginevra il 16 settembre scorso fra le sei Potenze interessate. Siamo decisi a fare tutto quanto sarà in nostro potere per giungere al più presto possibile al regolamento completo e definitivo delle difficoltà sorte dalla guerra e per assicurare così sulla base della mutua fiducia il felice sviluppo delle relazioni fra i nostri Paesi* ».

I tedeschi dell'Alta Slesia

Nella seduta pubblica di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato, relatore il rappresentante del Giappone Adatchi, un gruppo di petizioni ed appelli emanati dal «Deutscher Wolksbund» interessanti la situazione di alcune scuole di minoranze nell'Alta Slesia polacca e altre questioni inerenti alla procedura di iscrizione dei fanciulli di lingua tedesca nelle dette scuole, e la chiusura, ovvero la non apertura di alcune di queste scuole

L'esame di queste petizioni che è durato per oltre tre ore ha originato uno scambio di vedute e spiegazioni tra Stresemann, Zalewski e Dandurand rappresentante del Canadà, il quale ha dichiarato che avrebbe portato al Consiglio nella prossima sua sessione la questione della procedura da seguire per la liquidazione degli appelli delle minoranze.

Zalewski dopo di avere sottolineato il fatto che la maggior parte delle petizioni delle minoranze tedesche in Alta Slesia polacca, erano o destituite di fondamento ovvero riferentesi a questioni di importanza assolutamente minima, ha dichiarato che si è in diritto di pensare che lo scopo del «Wolksbund» non sia quello di vegliare alla salvaguardia dei diritti delle minoranze tedesche in Alta Slesia, bensì quello di propagandare e radicare l'idea che l'Alta Slesia polacca si trovi in condizioni di vita anormali, ed in conclusione che tutto il lavoro di riadattamento di questa antica provincia polacca alla madre patria sia estremamente difficile se non impossibile

Concludendo, Zalewski dichiara di ritenere che tutta l'attività del «Wolksbund» sia in flagrante contraddizione con lo spirito della Convenzione di Ginevra in quanto le stipulazioni di tale convenzione tendono ad assicurare un equo trattamento alle minoranze, ma non possono servire di base giuridica per una azione minoritaria diretta contro lo Stato e che tende attraverso numerosissimi reclami a creare uno stato di cose che non può che nuocere all'autorità della Società delle Nazioni.

I propositi di Stresemann

Stresemann risponde che il discorso di Zalewski gli sembra ispirato da uno spirito di odio nei riguardi delle minoranze tedesche. Il diritto dei genitori di stabilire in quale lingua debbano essere istruiti e quale cultura debbano ricevere i loro figliuoli è una parte del diritto umano che la Società delle Nazioni ha riconosciuto e garantito alle minoranze.

Per chiarire tutte queste questioni egli dichiara fin d'ora che porterà all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio tutta la questione delle minoranze, perchè sia discussa in ogni suo dettaglio e non sia semplicemente oggetto di una appendice ad una questione speciale come quella scolastica.

Briand, intervenendo da paciere, tiene a dire nel modo più preciso che nulla può permettere di supporre che la Società delle Nazioni ed il suo Consiglio possano giungere a sternare il loro sguardo dalla sacra causa delle minoranze: che mai i diritti di queste ultime saranno negletti, e che ogni qualvolta gli organismi ginevrini saranno investiti di questioni che interessano tali diritti, le questioni stesse saranno esaminate col più profondo rispetto dei sacri interessi delle minoranze.

Il presidente ha quindi tolta l'ultima seduta della 53.a sessione.

Alla Bolivia e al Paraguay

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio una riunione segreta durante la quale ha stabilito il testo di due telegrammi che saranno immediatamente spediti ai Governi di Bolivia e del Paraguay. Il Consiglio ha poi deciso di comunicare a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni lo scambio di corrispondenza avvenuto fra esso ed i governi suddetti.

Briand, quale presidente, è stato incaricato di seguire ad ogni fine utile gli avvenimenti, consultando eventualmente i colleghi, e convocando se necessario, la sessione straordinaria del Consiglio della Società.

E' stata intanto pubblicata la risposta boliviana al Consiglio della Lega. In essa la Bolivia accusa il Paraguay di violare gli articoli 10 e 13 del patto della Società delle Nazioni ed aggiunge che, poichè il Paraguay rifiuta le riparazioni dovute la Bolivia non può entrare con esso in negoziati pacifici per il regolamento della vertenza.

La Polonia pel mantenimento dello "stato quo,, in Renania

VARSAVIA, 15

La Commissione per gli affari esteri della Dieta ha approvato una mozione circa le garanzie della sicurezza e della pace e del necessario mantenimento della salvaguardia costituita dall'occupazione della Renania in base all'art. 429 del Trattato di Versailles.

Il relatore Stromski ha dichiarato che le informazioni sugli armamenti tedeschi fanno temere che uno sgombero anticipato potrebbe indebolire la possibilità del mantenimento della pace. Durante la discussione il deputato Loewenher del blocco governativo ha detto che la base della politica estera polacca è costituita dal desiderio di mantenere le garanzie della pace e dello *statu quo* territoriale. Ha affermato che la Germania manifesta continuamente le sue tendenze imperialiste su territori polacchi abitati dal l'80 per cento di popolazione polacca e che costituiscono per di più il suo accesso al mare.

Le difficoltà accampate dalla parte tedesca sono inesistenti perchè completamente risolte dalla convenzione relativa alle comunicazioni.

Loewenher ha soggiunto che il suo gruppo non combatte in massima lo sgombero della Renania perchè considera ch'esso potrebbe contribuire alla normalizzazione delle nazioni europee ma l'occupazione stessa costituisce una garanzia importante di sicurezza e se lo sgombero si verificasse bisognerebbe esigere un'altra garanzia.

Duecentomila sterline emesse per una... svista dai Sovieti

PARIGI, 15

Il *Journal des Debats* ha pubblita che il sig. Litvinof fratello del commissario del popolo sovietico che era stato oggetto di una denunzia da parte della legazione commerciale sovietica a Berlino per la emissione di cambiali per 200 mila sterline si è presentato spontaneamente al giudice istruttore e gli ha dichiarato che tali cambiali regolarmente accettate e avallate da lui erano servite al Comintern per procurarsi i fondi per la propaganda sovietica all'Estero

Il Giudice istruttore ha dichiarato di non voler fare dichiarazioni sulla visita del sig. Litvinof, Egli non ha voluto confermare nè smentire le notizie aggiungendo che non farà comunicazioni in proposito se non fra qualche giorno perchè le notizie pubblicate ora potrebbero intralciare l'istruttoria.

Le condizioni di Re Giorgio nuovamente allarmanti

LONDRA, 15

C.C.) Anche oggi le condizioni del Re sono sostanzialmente immutate. Stamane il bollettino ufficiale annunciava che durante la notte il Re aveva potuto dormire per parecchie ore, che l'infezione localizzata alla base del polmone destro non presentava alcun rincrudimento, che il malato non appariva più stanco di quanto non fosse il giorno prima e che il polso continuava ad essere normale.

Stasera il bollettino pubblicato poco dopo delle ore 20 conferma va la normalità del polso, aggiungendo che anche durante la giornata il Re ha potuto riposare alquanto. Purtroppo però, come osservano parecchi eminenti specialisti intervistati questa sera dai giornalisti, si sperava che fra ieri ed oggi si fosse verificato un vero radicale miglioramento, come conseguenza dell'intervento chirurgico avvenuto due giorni addietro col drenaggio completo dell'ascesso formatosi alla base del polmone, sul punto di contatto col diaframma. Di questo invocato miglioramento finora non v'è segno, anzi ieri nel pomeriggio, per qualche ora, le condizioni del Re parvero improvvisamente aggravarsi.

Oggi le magnifiche risorse del suo organismo hanno di nuovo fronteggiato vittoriosamente l'insidia del male e della febbre costante; ma quanto più si prolunga questo stato che è già durato 24 giorni, tanto più si riducono le probabilità che il Re possa ancora a lungo resistere, senza un miglioramento sostanziale.

E' perciò che le ansie permangono ed anzi da ieri in qua si sono considerevolmente accentuate, tanto è vero che oggi la Regina Maria ha rinunciato alla sua solita passeggiata in carrozza, la Principessa Maria ha disdetto un impegno che aveva assunto di recarsi ad inaugurare questa sera un nuovo ospedale infantile e il Principe di Galles ha passato quasi tutta la giornata a palazzo reale, presumibilmente al capezzale del suo genitore

Il bollettino di questa sera, che è firmato da cinque medici, dice che il Re ha passato una giornata calma ed ha dormito un poco. L'esaurimento persiste quantunque il polso rimanga normale e la febbre sia ora moderata. I medici hanno deciso di adoperare per la cura anche i raggi.

Amundsen onorato in Russia

Nuove esplorazioni artiche

MOSCA, 15

L'Unione delle Repubbliche Sovietiche s'è associata alla commemorazione di Amundsen, che si è tenuta ieri in Norvegia, con numerose riunioni presso istituti culturali di Mosca e di Leningrado, alle quali sono intervenuti i reduci dalle spedizioni del « Krassin » e della « Malyghin ».

Alla commemorazione, promossa dall'Accademia delle Scienze di Leningrado, hanno parlato Karpinski Vise ed altri. La radio ha trasmesso ai circoli operai il discorso pronunciato da Samoilovic all'Istituto per le esplorazioni artiche. L'Unione aeronautica sovietica e l'Istituto per le relazioni culturali con l'estero hanno organizzato una solenne seduta nel museo del Politecnico di Mosca, ove, presente il Corpo diplomatico, hanno parlato il capo dell'aviazione civile, Baranof, il ministro norvegese ed altri.

I giornali dedicano molte colonne alla memoria del grande esploratore norvegese. La « Komsamolskaja Pravda » ha iniziato una campagna perchè l'U. R. S. S. segua l'esempio dell'Italia e della Germania nell'uso del dirigibile per le esplorazioni nordiche. Si è anche deciso di costruire, mediante sottoscrizioni ed altre iniziative, un fondo intitolato ad Amundsen per finanziare gli studi per la conoscenza dell'Artide. Si annuncia che nella prossima primavera Samoilovic compirà l'esplorazione della Terra di Nicola II; ancora non è stabilito se con il « Krassin » o con una nave di legno appositamente costruita. La spedizione durerà diciotto mesi.

La commemorazione a Lisbona

LISBONA, 15

In occasione della commemorazione di Amundsen l'incaricato di affari norvegese ha dato un ricevimento al palazzo della Legazione.

Vi assistevano i membri del Governo, il Corpo diplomatico, numerose personalità portoghesi e straniere. L'incaricato d'affari di Norvegia, il segretario della Legazione, il presidente della Società Geografica, i Ministri d'Italia e di Francia hanno pronunciato discorsi nei quali hanno esaltato l'opera di Amundsen di cui hanno ricordato la fine tragica.

I presenti hanno osservato un minuto di silenzio che è stato seguito dall'esecuzione dell'Inno norvegese. In seguito è stata data una audizione di musica di Grieg.

Incidente ferroviario in Serbia

SERAJEVO, 15

Ieri sera una locomotiva e due vagoni del treno che trasportava gli studenti nei paesi vicini, sono usciti dalle rotaie. Una decina di persone sono rimaste leggermente ferite. I danni sono rilevanti.

La preparazione del plebiscito

La compilazione delle liste elettorali

ROMA, 15

Il lavoro preparatorio per i prossimi comizi plebiscitari può considerarsi nella fase conclusiva. Dopo le proposte formulate dalla commissione parlamentare incaricata di designare gli enti e le associazioni di fatto che, in base alla legge elettorale, hanno facoltà di proporre, insieme alle organizzazioni sindacali, i candidati al Gran Consiglio fascista, gli organi competenti del Ministero dell'Interno si stanno occupando della compilazione del provvedimento col quale, oltre a concedere alle associazioni in parola la facoltà della proposizione dei candidati, saranno stabilite le norme con cui la designazione stessa dovrà effettuarsi.

Gli organi di scelta

Il provvedimento sarà pubblicato verso la fine di questo mese o al più tardi nei primi giorni del mese di gennaio, ed in ogni modo prima dell'emanazione del decreto di scioglimento della Camera. Per la formulazione di queste norme di attuazione della legge elettorale si stanno svolgendo in questi giorni gli opportuni scambi di idee fra il Ministero dell'Interno e i dicasteri della Giustizia e della Pubblica Istruzione. Si tratta di risolvere molte questioni di dettaglio e di stabilire disposizioni chiare e precise.

A questo scopo il Ministero dell'Interno ha portato il suo esame su tutti gli statuti e i regolamenti delle associazioni che dalla commissione parlamentare sono state riconosciute meritevoli della designazione dei candidati. Il provvedimento stabilirà al riguardo quali sono gli organi che per ciascuna associazione devono procedere alla scelta dei candidati.

Senza scendere a dettagli, si può affermare che di questa importantissima questione saranno incaricati gli organi che nelle associazioni hanno i poteri di direzione e di rappresentanza. Per quanto si riferisce alla designazione dei candidati da parte delle università e delle scuole medie, abbiamo accennato nei giorni scorsi ai concetti che saranno tenuti presenti. Le università saranno divise in tante circoscrizioni a seconda della loro configurazione geografica: nel capoluogo di ciascuna di queste circoscrizioni si aduneranno, entro i termini stabiliti dal decreto di scioglimento della Camera, i professori di ruolo che procederanno alla designazione dei candidati. La designazione dei candidati da parte delle scuole medie avrà luogo approssimativamente nello stesso modo. Saranno stabilite 15 sedi di provveditorato, che, al momento opportuno, raccoglieranno i presidi degli istituti medi esistenti nell'ambito delle anzidette sedi. Nelle adunanze, che si svolgeranno sotto la presidenza di ciascun provveditore agli studi, saranno designati i candidati per questa categoria.

12 milioni di votanti

Il lavoro di compilazione delle liste elettorali è ormai nella sua fase definitiva. Dalle notizie pervenute risulta che entro il 23 gennaio prossimo venturo le commissioni provinciali avranno esaurito il mandato loro affidato. Le commissioni provinciali sono, come è noto, presiedute dal presidente del tribunale avente sede nel capoluogo della provincia e composte da un consigliere di prefettura e da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Prefetto fra gli elettori della provincia.

Le anzidette commissioni stanno in questi giorni esaminando i ricorsi presentati contro le inscrizioni, cancellazioni, dinieghi d'iscrizione o omissioni di cancellazioni degli elenchi proposti dai Podestà. Esaurito il lavoro delle commissioni provinciali, le liste definitive saranno trasmesse subito dopo il 23 gennaio ai comuni, perchè i podestà provvedano a dar corso agli elenchi approvati e a comunicare agli interessati le decisioni prese dalla commissione stessa.

Da quanto abbiamo esposto risulta che per il 15 febbraio e cioè molto prima di un mese dal giorno dei comizi plebiscitari, le liste elettorali saranno definitivamente approvate e comunicate al pubblico.

Quanti saranno gli elettori che parteciperanno ai prossimi comizi plebiscitari? In attesa che le liste elettorali siano definitive è impossibile, se non approssimativamente, comunicare il numero degli elettori. Tenendo conto in maniera approssimativa dei criteri posti a base della nuova legge per l'esercizio del diritto di voto, si può dire che con ogni probabilità alle prossime elezioni parteciperanno circa 12 milioni di cittadini.

Schede di due tipi

In previsione di questo straordinario numero di cittadini partecipanti al prossimo plebiscito il Governo ha fatto stampare, a cura del provveditorato generale dello Stato, 30 milioni di schede e cioè a dire 15 milioni di schede per votazione affermativa ed altrettante per votazione negativa. Le schede, di carta consistente, sono di due tipi di eguali dimensioni, recanti entrambi nella parte interna il Fascio Littorio e la formula di domanda: « Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio nazionale del Fascismo? ». Il primo tipo di color bianco all'esterno, riproduce all'interno per tutta la superficie i colori della bandiera nazionale e reca in calce alla formula suaccennata la risposta « Sì ». L'altro tipo, di color bianco così all'esterno che all'interno, reca in calce alla formula la risposta: « Legislatura XXVIII.a - Elezioni politiche - Scheda per la votazione ». Oltre allo spazio per il bollo della sezione esse recheranno la firma del presidente e dello scrutatore di ciascun seggio.

Il Ministero dell'Interno ha nel corso di quest'ultimo mese inviato ai Prefetti e ai Podestà le necessarie istruzioni per la compilazione delle liste elettorali ed ha fornito, ogni qualvolta ne è stato richiesto, chiarimenti e delucidazioni. Resta ormai da effettuare l'opera di illustrazione e di divulgazione di tutte le modalità con cui si svolgeranno le operazioni elettorali presso i vari presidenti dei seggi. In proposito presso la direzione degli affari civili al Ministero dell'Interno è stato preparato un opuscoletto che è stato inviato a tutti i Podestà perchè questi provvedano alla distribuzione ai presidenti dei seggi elettorali.

I lavori del Senato

Un omaggio a Federzoni

ROMA, 15

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza di TITTONI, vengono approvati senza discussione numerosi disegni di legge tra cui quelli concernenti la «Conversione in legge del R. D. L. 31 agosto 1928 che dà esecuzione agli atti di Belgrado del luglio-agosto 1928 tra il Regno d'Italia e il Regno S. H. S.» e la «Conversione in legge del R. D. L. 31 agosto, 1928 che dà esecuzione agli atti di Nettuno del luglio 1925 tra il Regno d'Italia ed il Regno dei S. H. S.», e infine quello concernente la «Conversione in legge del R. D. L. 7 Giugno 1928 riflettente la contrattazione di un mutuo di 100 milioni col Consorzio di Credito per opere pubbliche per i lavori da eseguirsi in Tripolitania e in Cirenaica».

Mentre si svolgono le operazioni di scrutinio viene rimesso al Ministro Federzoni il seguente messaggio inviatogli dalla tribuna della stampa: «I resocontisti parlamentari salutano Giulio De Frenzi, vedendo onorata la loro professione dall'omaggio che Governo e Senato hanno voluto rendergli».

Il Ministro risponde con la seguente nobile lettera: «Cari colleghi. Non troppi anni or sono ero nella tribuna dove voi siete ora, a lavorare con la stessa vostra probità professionale e patriottica. Questo è per me un vanto, può essere per voi un augurio. Ricambio affettuosamente il vostro saluto. Federzoni».

Il PRESIDENTE avverte che è necessario prorogare le sedute per dar tempo alla preparazione delle relazioni sui disegni di legge che il Senato deve ancora discutere.

La seduta è tolta alle ore 17.20. Mercoledì seduta pubblica alle ore 16.

Il prof. Santi Romano presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 15

Con decreto in corso di registrazione è stato nominato presidente del Consiglio di Stato il prof. Santi Romano che sabato 22 corrente prenderà possesso del suo ufficio Il prof. Romano fu ricevuto stamane dal Capo del Governo che ha stabilito di assistere alla cerimonia dell'insediamento.

La scelta del nuovo presidente del Consiglio di Stato è caduta su un eminente giureconsulto che mai aveva finora ricoperto cariche pubbliche, se si eccettui quella pubblica per modo di dire di membro della commissione dei diciotto che già attese allo studio delle riforme costituzionali progettate ed attuate dal Fascismo. Ed è appunto in codesta funzione che il prof. Santi Romano ebbe agio di manifestare le eccellenti qualità che gli hanno valso la scelta da parte del Duce di presidente del supremo consesso amministrativo dello Stato. Il prof. Santi Romano nacque a Palermo il 5 gennaio 1875.

Conseguita la laurea in giurisprudenza, fu poi abilitato all'esercizio della libera docenza in diritto amministrativo nell'Università di Palermo e più tardi fu nominato professore incaricato di diritto costituzionale presso la Università di Camerino, ottenendo in seguito la promozione ad ordinario. In diversi Atenei d'Italia, ha tenuto pure l'insegnamento del diritto ecclesiastico e del diritto internazionale e coloniale. Dal 1917 al 1921 fece parte del Consiglio Sup. della Pubblica Istruzione. Nel 1926 fu nominato consigliere del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

Il prof. Romano Santi ha pubblicato vari libri e interessanti monografie di carattere giuridico.

Klotz quasi arrestato

Lo scandalo Hanau si allarga

PARIGI, 15

(A.P.) Ora che sotto la pressione dell'opinione pubblica la pesante e tardigrada macchina giudiziaria si è finalmente messa in movimento, la cronaca dei diversi scandali scoppiati in questi ultimi tempi promette di essere alimentata quasi giornalmente da nuove complicazioni.

Per ciò che riguarda il caso dell'ex Ministro Klotz si apprende oggi che neppure l'internamento nella casa di salute di Suresnes è stato considerato abbastanza sicuro. Il negoziatore del trattato di Versailles sarà quindi trasferito all'infermeria di Fresnes che dipende dalla amministrazione giudiziaria e costituisce una specie di « Santè » per prigionieri malati. A Fresnes l'ex Ministro sarà esaminato da tre medici alienisti già designati dal giudice istruttore.

In buone mani

Il direttore della amministrazione penitenziaria, Mouton, si recherà sul luogo per rendersi conto delle misure prese in vista dell'internamento di Klotz, che passerà così dalle dipendenze della autorità prefettizia a quelle della autorità giudiziaria.

Lo scandalo della *Gazette du Franc* comincia intanto ad allargarsi dal campo strettamente finanziario a quello giornalistico e politico. Il *Matin* annunziava stamane che l'inchiesta giudiziaria sarebbe entrata prossimamente in una nuova fase e il giudice istruttore avrebbe portato in particolare le sue investigazioni sui rapporti d'interessi con diverse personalità e diverse aziende. Secondo il giornale citato, a palazzo di Giustizia sarebbero attese importanti decisioni.

Tali previsioni hanno già avuto un principio di conferma con la convocazione da parte del magistrato del direttore del *Quotidien* Dumay, e del direttore de *La Rumeur*, Anquetil. Abbiamo altra volta riferiti i vivacissimi attacchi mossi a questi due personaggi dall'*Ami du Peuple*. L'organo di Coty torna stasera alla carica in modo più decisivo. Giungendo senz'altro alla conseguenza logica dei suoi precedenti articoli, il giornale accusa senza ambagi Dumay e Anquetil di complicità nelle truffe Hanau e invoca la pronta incarcerazione dei due personaggi. L'*Intransigeant* riferisce d'altronde la voce diffusasi oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia dell'imminente arresto di una personalità politica.

Il tesoro nel bagno

In seguito alle indicazioni fornite dalla signora Hanau al giudice istruttore, sono stati successivamente trovati nella stanza da bagno della lussuosa villa di Boulogne dove la fondatrice della *Gazette du Franc* abitava negli ultimi tempi, pacchi di titoli per il valore di 1.690.000 franchi precedentemente sottratti alle già magre attività fallimentari.

I funzionari di polizia che avevano nei giorni scorsi perquisito inutilmente la stessa stanza da bagno hanno manifestato la persuasione che i titoli sono stati portati dopo la loro operazione, cosa d'altronde facilissima perchè la villa è tuttora abitata dai domestici della signora Hanau. Il giudice istruttore cerca ora di appurare in quali condizioni sia stata compiuta questa manovra che aveva probabilmente lo scopo di evitare l'accusa di bancarotta fraudolenta, delitto più grave della semplice truffa.

Tre sciagure ferroviarie in un sol giorno in Romania

BELGRADO, 15

Mandano da Bucarest che durante la giornata di ieri si sono verificate in Romania tre gravi disgrazie ferroviarie. La prima è avvenuta a Hagieni, ove un treno merci si è scontrato con un altro che trasportava del petrolio. Una decina di vagoni sono stati schiacciati: le due locomotive sono andate distrutte. Due ferrovieri sono morti e cinque gravemente feriti.

Il secondo incidente è avvenuto nei pressi di Vealuta. Sei vagoni di un convoglio che trasportava petrolio sono usciti dalle rotaie e sono andati tutti a finire nella sottostante vallata. Alcuni ferrovieri hanno riportato ferite leggere

Infine la terza disgrazia è accaduta a Tigine, dove un intero convoglio è uscito dalle rotaie. Cinque ferrovieri sono rimasti leggermente feriti. I danni sono ingenti.

La cancellazione delle condanne per reati a fine nazionale

ROMA, 15

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato ai Segretari Federali la seguente circolare:

« Non è improbabile che alcune Camicie Nere, per trascuratezza o per non esatta conoscenza delle disposizioni contenute nel R. D. L. 27 ottobre 1927, non abbiano ottenuto la cancellazione delle condanne riportate per reati commessi a fine nazionale. Come è noto, perchè tale cancellazione avvenga è necessario un ricorso all'Autorità Giudiziaria. Sarà bene che V. S. esegua i necessari accertamenti e agevoli gli interessati nell'espletamento delle relative pratiche mediante consigli o assistenza legale ».

I traffici dell'Ungheria

Ad onta dei frazionamenti politici i traffici finiscono sempre per trovare le loro vie naturali; ciò si sta verificando anche per l'Ungheria. Il Il trattato di Trianon (4-5-1920) oltre ad aver privato l'Ungheria di due terzi del suo territorio e di averla ridotta senza sbocchi al mare, era riuscito fatale all'Ungheria in riguardo economico e specificamente in materia di scambi commerciali. Tuttavia nonostante il triste retaggio infiittole dalla guerra e le perniciose conseguenze del regime bolscevico, l'Ungheria è riuscita a trovare, colle sue proprie forze, un notevole compenso alle gravi perdite, subite nella propria economia. I trattati ed i patti conclusi dall'Ungheria dal 1925 ad oggi con altri Stati (Austria, Cecoslovacchia, Francia, Grecia, Polonia, Italia, Spagna e Turchia) costituiscono la premessa che nella politica degli scambi ungheresi, una novella ricostruzione si è ormai accentuata e ciò anche per il fatto che alla maggior industrializzazione del paese venne provveduto con sagge disposizioni autonome, non ultima la tariffa doganale del 1. gennaio 1925 che è del tutto priva delle cosidette antiche bardature di guerra, purtroppo ancora comuni a molte tariffe e legislazioni doganali europee (ad onta dei «giudicati» emessi dal Consiglio ginevrino). Le «restrizioni di traffico» non essendo contemplate, lo scambio dei prodotti viene notevolmente avvantaggiato.

Il risveglio di antiche e tradizionali relazioni, anche nel campo economico fra l'Italia e l'Ungheria venne, anche una volta, sanzionato «dal patto d'amicizia» stipulato a Roma il 5 aprile 1927: «Vi sarà pace costante ed amicizia perpetua fra il Regno d'Italia ed il Regno d'Ungheria» (articolo I.)

Così viene ribadita l'antica storica amicizia fra le due nazioni, e lo spirito maggiaro ricorre, per naturale tendenza, all'antica civiltà latina dalla quale ebbe la «Sacra Corona ungarica».

Più che a precedenti storici di amichevoli relazioni di scambi fra i due Paesi, che sarebbero facilmente dimostrabili ove soltanto si ponga mente alle antiche relazioni commerciali fra la Repubblica Veneta e l'Ungheria, giova, dal punto di vista economico soffermarsi a considerare l'Ungheria nel suo attuale aspetto economico cogli altri Paesi, e nella ripresa sempre più confortante, delle sue relazioni commerciali con l'Italia.

Le statistiche dell'anteguerra notavano pel porto di Fiume un traffico dell'80 per cento dall'Ungheria. Se anche, in conseguenza delle mutilazioni subite dall'Ungheria, il detto traffico ha avuto una rilevante diminuzione — specialmente per gli articoli industriali — tuttavia rimane assodato che esso attualmente ascende al 50 per cento. Ciò dà anche conferma che l'antica clientela ungherese, ad onta delle mutilazioni, riconosce nel porto di Fiume lo sbocco naturale dei suoi commerci sull'Adriatico.

L'attuale Ungheria, mutilata dal Trattato di Trianon, dispone di circa 8.500.000 ettari di terreno destinato all'agricoltura. L'Ungheria antica disponeva di circa 26.870.000 ettari. La disorganizzazione interna nei primi anni del dopoguerra, causata dal regime bolscevico, fece sentire i suoi deleteri effetti anche nell'economia agricola e perciò i dati statistici ufficiali della popolazione agricola nei primi anni del dopoguerra danno — anche in rapporto al nuovo territorio — cifre inferiori a quelle dell'anteguerra. Da ciò: la mancata eccedenza di produzione agricola ai fini dell'esportazione.

Diversi altri fattori contribuirono in quegli anni al depauperamento ed alla mancata eccedenza d'esportazione. Così: lo sproporzionato aumento causato dai fuggiaschi delle ex provincie ungheresi, i quali non si dedicano all'agricoltura ed il mancato acquisto di concimi chimici all'estero che devesi attribuire alla svalutazione della corona. Nelle relazioni di traffico coll'Italia notiamo fra le principali industrie agricole: l'industria molitoria, la saccheriera, l'industria dell'alcool, l'industria vinicola, della birra e quella dei prodotti animali. Dai dati statistici ufficiali risulta che i vari rami dell'industria alimentare ungherese sono, attualmente, abbastanza forti e superano già i bisogni dell'attuale Ungheria. Il primo isolamento in cui l'aveva posta il trattato di Trianon è stato neutralizzato da una rete di trattati di commercio; da ciò anche risulta che l'Ungheria ha aumentato la sua capacità d'acquisto e quindi intensificato la sua produzione agricola fino ad aumentare sensibilmente le sue esportazioni. Un ulteriore incremento dei traffici fra i due paesi scaturirà da un nuovo trattato di commercio che, arricchito da un rilevante numero di voci tariffarie, farà ad ambi le alte parti contraenti la possibilità di rendere sempre più proficui gli scambi. Da una nuova e più dettagliata convenzione tariffaria l'Italia troverà nell'Ungheria un forte mercato d'acquisto (specialmente per le materie prime), mentre l'Ungheria rimane sempre nostra cliente per i prodotti industriali.

La statistica del commercio di importazione e di esportazione (Ufficio Centrale di Statistica Roma) segnala nei nostri scambi coll'Ungheria nei primi quattro mesi del presente anno una «esportazione» in Ungheria per un valore di Lire 47.100.692; nello stesso periodo abbiamo acquistato (importazione) merci dall'Ungheria per L. 32.644.521 L'Ungheria figura come nostra cliente in prevalenza per articoli industriali, mentre l'Italia acquista dall'Ungheria — in prevalenza — articoli agricoli.

Togliamo dal «Bulletin economique de l'Istitut Central des Sociètès financieres» di Budapest i seguenti interessanti dati riguardanti la bilancia commerciale ungherese alla fine del 1927:

Il commercio estero dell'Ungheria nel 1927 si è chiuso con un'eccedenza d'importazioni di 346.3 milioni di pengo contro 82.3 milioni nel 1926.

L'aumento di questa eccedenza si spiega in primo luogo coll'aumento considerevole delle importazioni che hanno raggiunto la cifra di 1.1[illegible] milioni di pengo contro 952 milioni nel 1926. Le crescenti importazioni non potevano venir controbilanciate dalle esportazioni dato che non fu nemmeno possibile di raggiungere il livello del 1926. Le esportazioni sono effettivamente discese dai 869.7 milioni di pengo che esse rappresentavano nel 1926 a 800.5 milioni nel 1927.

Il fenomeno di questa eccedenza piuttosto preoccupante — i redattori del «Bulettin» lo spiegano col mancato sviluppo delle esportazioni di articoli agricoli.

Il ministro del commercio ungherese Massimiliano Hermann, come si rileva dal «Bollettino della Fiera fiumana», ascrive questo deficit della bilancia commerciale in parte alla considerevole eccedenza delle importazioni sulle esportazioni dovuta ai maggiori lavori d'investimento effettuati nel 1927, ed inoltre alla maggior capacità di consumo e di assorbimento del paese, aumentata in conseguenza al risultato dei buoni raccolti avuti negli ultimi anni. Un altro fattore essenziale vi ha inoltre contribuito e cioè che «durante la guerra quasi tutti gli «stocks» sono stati consumati e che il livello della vita è sceso sensibilmente».

L'Ungheria trova, anche attualmente, la maggiore difficoltà nel rafforzare la propria bilancia commerciale nell'eccessivo protezionismo agricolo degli Stati successori, suoi finitimi.

Pio Budinich

La geniale scoperta di un professore

Un nuovo tipo di motore: il trirotore

ROVIGO, 15

Malgrado i grandi progressi fatti negli ultimi anni dai motori a scoppio ed a combustione interna, il loro funzionamento è sempre basato nell'impiego del sistema cilindro-stantuffo e di quello biella-manovella, cioè di organi che si muovono di moto alternativo.

Da qui vibrazioni dannosissime, necessità di organi di compensazione statici e dinamici, moltiplicazione del numero dei cilindri, con assi di manovelle costosi, mezzi tutti che diventano sempre più delicati col crescere della frequenza di rotazione. Tali difetti, maggiormente sentiti nei motori di grande potenza ed in quelli per l'aviazione, hanno spronato i tecnici a perfezionare i varii surrogati del sistema biella-manovelle, come nel motore americano a canne Fairchild Caminez, che sta per entrare nell'uso dell'aviazione; ma nulla si è trovato in sostituzione del cilindro a statuffo. La turbina a scoppio, d'altra parte, è ancor lontana da una realizzazione che possa farla competere col motore odierno.

Il prof. Renzo Zanetti, titolare di fisica dell'Istituto Tecnico di Rovigo, studiando il problema del propulsore a reazione, ha scoperto un meccanismo, che può sostituire il cilindro dei motori termici, come quello delle pompe alternative, nella sua funzione di camera a volume variabile; cioè di organo che trasforma la energia interna di un gas in energia meccanica di moto rotatorio, le cui parti mobili sono esclusivamente rotanti, abolendo quindi stantuffi, bielle manovelle ed usando per la trasmissione dello sforzo e del moto, solamente ingranaggi.

All'infuori della ruota a pale (ruota da mulino a vento o ad acqua, turbina a vapore o idraulica e derivati) e del sistema cilindro-stantuffo, l'uomo, finora, non conosceva altro meccanismo che trasformasse la pressione di un gas, in sforzo meccanico di rotazione.

La soluzione trovata dall'inventore è teoricamente perfetta e lascia intravvedere le più svariate applicazioni.

Data la novità della lavorazione, le difficoltà da sormontare sono molte: ma la tecnica meccanica, in lungo volger d'anni, ha risolto ben altri problemi.

Ed a risolvere questi per cui l'inventore ha eseguito lunghi studii, spronano i pregi enormi dell'assenza di ogni causa di vibrazione, della leggerezza, dell'elevato rendimento dovuto all'elevata frequenza di scoppio.

Lo spazio che nei motori odierni a scoppio è chiuso dal carter e nel quale si agitano pazzescamente bielle e manovelle, nel «trirotore» è tutto utilizzato per la trasformazione dell'energia termica. Vista in sezione ed in moto, la camera pulsa come un cuore.

Le parti mobili del «trirotore» sono tutte uguali ed intercambiabili e sopportano un terzo dello sforzo totale del gas: nel motore a cilindri, invece, vi sono almeno tre pezzi tutti disuguali, che sopportano uno dopo l'altro l'urto totale. Il raffreddamento è facilissimo per i motori marini e Diesel l'assenza di ogni vibrazione basterebbe per adottare senz'altro il sistema.

L'entità e la rapidità dello sviluppo dell'invenzione non si possono oggi prevedere: certo è che all'inventore non possono mancare aiuti ed appoggi ovunque si rivolga ed occorre tempo, larghezza di mezzi di ogni genere.

Il passo della Mauria riaperto

UDINE, 15

L'Automobil Club di Udine comunica: Il passo della Mauria chiuso al transito nei giorni scorsi in seguito alla copiosa nevicata carnica, verrà riaperto stamane 16 dicembre, essendosi provveduto allo sgombero della neve.

Le disavventure della spedizione per il tesoro dei Gesuiti

LONDRA, 15

Un'amena spedizione, di sedicenti esploratori inglesi partiti alla ricerca di un fantastico tesoro che i Gesuiti avrebbero sepolto nel 1767 fra le montagne di Sacambaja in Bolivia (spedizione della quale ci esimemmo di attingere la cronistoria dalle puntate di un foglio della sera che ne possedeva la poco invidiata privativa), è terminata anche meno seriamente di quanto sia stata iniziata. I cercatori del tesoro non solo naturalmente non hanno trovato nulla, ma hanno ancora finito per vedere il sole a scacchi per qualche settimana, perchè trovati in possesso di armi dai boliviani, i quali li hanno arrestati non si sa bene se quali spie o quali contrabbandieri di armi o soltanto perchè oggi in vena di vedere dappertutto la guerra al Paraguay.

Finalmente gli esploratori, essendo riusciti a scolparsi, vennero rimessi in libertà, a patto tuttavia che si imbarcassero sull'istante per altri lidi. Questo imbarco è avvenuto ieri.

Gli esploratori a tasche vuote stanno ora rimpatriando. Le loro spese sono state pagate da una quantità di gente che ha investito soldi nella appetitosa impresa, quantunque gli impresari con tutta onestà avvertissero gli investitori che probabilmente le azioni sarebbero risultate a completo fondo perduto. Su questo punto essi potranno certamente dire di avere avuto ragione. Sembrano però decisi a riprendere l'anno prossimo la caccia a questo tesoro di Golconda scoperto in Bolivia, ma occorreranno probabilmente altri capitali..

Due operai fulminati

dalla corrente ad alta tensione

MANTOVA, 15

A Villa Mantovana una squadra di operai edili aveva assunto da tempo i lavori di ricopertura del tetto dell'Ospedale civile; di essa facevano parte i fratelli Andrea e Secondo Mari, insieme col padre Carlo di anni 65, oltre a certi Paolo Bertolini, Lorenzo Fedriga, Angelo Orinelli ed al manovale diciannovenne Villani Azeveo. Alla sommità del fabbricato, proprio nel punto ove gli operai muratori stavano lavorando, passa una linea elettrica ad alta tensione, della potenzialità di circa 14 mila wolts. I fili conduttori, vicinissimi al tetto, avevano suggerito ai muratori tutte le precauzioni del caso; ma queste non sono valse ad evitare una gravissima disgrazia.

Ieri alle 13.20 il manovale Villani, mentre con un secchio di calce procedeva sul tetto, causa la umidità scivolò improvvisamente e, per non perdere l'equilibrio, fece un movimento troppo repentino, in modo che il manico del secchio andò a toccare uno dei fili conduttori della corrente. Il povero ragazzo, colpito dalla scarica mortale, si abbattè in preda a contorsioni orribili. Il vecchio Mari, che aveva assistito terrorizzato alla fulminea scena, accorse per salvare il giovane manovale: ma il suo nobile gesto doveva costargli la vita perchè il solo contatto col Villani, trasmetteva pure a lui la corrente mortale.

Dato l'allarme, accorsero dalla vicina caserma alcuni carabinieri, mentre veniva mandato per un medico: ma quest'ultimo, giunto sul posto, non potè che constatare la morte dei due operai.

Macchine ed accessori

al Salone dell'automobile a Roma

ROMA, 15

Il successo del Salone Internazionale dell'automobile che si terrà a Roma dal 31 gennaio al 10 febbraio, si delinea fin d'ora sia per il numero veramente notevole degli espositori che per le Nazioni rappresentate, supera di gran lunga quello ottenuto negli anni scorsi da iniziative del genere. Tutto lo spazio disponibile per per una superficie complessiva di oltre 4500 metri quadrati, è stato occupato dalle varie categorie di aderenti: fabriche di automobili, carrozzerie, accessori, abbigliamento sportivo, carburanti, lubrificanti e pneumatici.

Ed il successo non si limiterà al campo tecnico e industriale, ma avrà larga ripercussione anche in quello più vasto dell'eleganza, dell'aristocrazia, della politica, della finanza, oltre naturalmente, a quella sportiva e popolare.

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti industriali e commerciali perchè molto si ripromette l'industria italiana dal «Salone dell'Automobile 1928», poichè Roma si presta in modo particolare allo scopo, costituendo una vera e propria testa di ponte per l'Italia Meridionale dove la densità automobilistica è assai bassa e per i mercati dei paesi del bacino Mediterraneo e dei Balcani nei quali l'Italia ha grande interesse per la sua esportazione automobilistica.

Il concorso dell'industria

Tale attesa è accresciuta dal fatto che, a differenza degli scorsi anni, la Fiera di Milano del 1929 non avrà alcuna parte riservata all'industria automobilistica e si limiterà alla esposizione dei veicoli industriali, in adesione alle istruzioni impartite dal Governo, d'accordo con il «Gruppo Italiano Fabbriche Automobili».

Queste sono le ragioni che hanno indotto l'industria nazionale a partecipare in massa al Salone Romano e l'industria estera ad inviare in Italia una larghissima rappresentanza.

Anche per gli accessori si nota una larga partecipazione da parte dei costruttori italiani e stranieri che è assai importante ed interessante, perchè se è vero che nell'Italia Meridionale l'automobilismo è relativamente poco sviluppato,, è altresì vero che ancor minore sviluppo ha la diffusione e il commercio degli accessori che sono largamente esposti ed offerti sul mercato dell'Italia settentrionale. Perchè l'uso dell'automobile sia facile e pratico è condizione essenziale l'avere a portata di mano gli accessori ed i pezzi di ricambio. Giustamente si sono preoccupati quindi i costruttori ed i commercianti di esporre i loro prodotti al Salone di Roma che con la propaganda e le ripercussioni che avrà nell'Italia meridionale aprirà un mercato che è oggi poco sfruttato e che ha grandi possibilità di assorbimento e di consumo.

L'ampliamento del Palazzo

Ad assicurare l'ottimo esito della iniziativa contribuirà senza dubbio la scelta del Palazzo dell'Esposizione che al pregio grandissimo della centralità aggiunge quello di essere una sede non soltanto degna ma addirittura elegante ed artistica che si differenzia da tutti i Saloni del mondo.

Il Palazzo è stato opportunamente ampliato con la costruzione di una immensa galleria sulla Via Piacenza in tutta la sua lunghezza di oltre 130 metri. Con questa geniale soluzione il II. Salone Internazionale dell'Automobile ha potuto disporre di un'area complessiva di oltre 60000 metri quadrati, di cui 4500 coperti, area uguale a quella dimostratasi più che sufficiente del I. Salone tenutosi a Milano lo scorso anno.

Con le facilitazioni ferroviarie concesse dal Governo, Roma sarà certamente meta di moltissimi visitatori e con molti espositori e molti visitatori il successo del Salone sarà pieno così come augurano tutti coloro che hanno a cuore l'industria automobilistica italiana che ha grande importanza nazionale sia agli effetti della esportazione sia per il mercato interno.

Per iniziativa dei massimi enti automobilistici nazionali saranno organizzate nel periodo del Salone numerose carovane automobilistiche dai vari centri italiani, mentre da parte dell'Automobile Club di Roma si sta allestendo la organizzazione di un *rallye* automobilistico al quale non potrà mancare la fervida adesione degli appassionati.

Il carburante nazionale

e un concorso a premi

MILANO, 15

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un articolo sul problema del carburante nazionale. Dopo una chiara illustrazione dell'importanza del problema, l'articolo annuncia l'iniziativa sorta dalla collaborazione tra il comitato nazionale forestale italiano presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, la associazione nazionale di controllo della combustione e il Touring Club italiano per una mostra concorso nazionale che avrà luogo a Milano nell'aprile del prossimo anno.

La mostra comprende i forni smontabili per la carbonizzazione della legna, delle granaglie e del frascame, i gassogeni per motori a scoppio, i combustibili liquidi di produzione nazionale, i motori ed i dispositivi interessanti la utilizzazione di altri combustibili di basso prezzo d produzione nazionale, le macchine e gli attrezzi per il taglio meccanico delle piante e dei boschi.

L'iniziativa avrà lo scopo oltre che di offrire ai visitatori il modo di vedere in funzione di tutti gli apparecchi a dispositivi di cui sopra, quello importantissimo di promuovere e incoraggiare la produzione di apparecchi e combustibili italiani, conferendo diplomi e premi in denaro. Il comitato organizzatore ha stanziato la somma complessiva di 200 mila lire. L'organizzazione della mostra ha sede presso il Touring Club Italiano.

La Villa Reale di Bordighera

alle famiglie dei caduti

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 6 dicembre 1928 col quale su proposta del Capo del Governo, l'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra viene autorizzata ad accettare la donazione ad essa fatta per i suoi fini di assistenza da S. M. Vittorio Emanuele III di Savoia, Re d'Italia, e consistente nella Villa Reale col giardino e oggetti mobili, nonchè in due terreni annessi siti in Bordighera, già di proprietà di S. M. la Regina Margherita.

Il Re socio perpetuo

della "Dante Alighieri,,

ROMA, 15

Accompagnati da S. E. Boselli, presidente della *Dante Alighieri*, sono stati ricevuti stamane in udienza particolare da S. M. il Re l'on. Buffarini, podestà di Pisa, l'avv Borri, presidente di quel comitato ed il prof. Fracassetti direttore generale, i quali gli hanno presentato, racchiuso in una artistica custodia, il diploma di socio perpetuo della società.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.)

BOLZANO (1 BO) m. 500, Kw. 0.2: 21.02: Quintetto dell'E.I.A.R. Pardiretto dal maestro G. Boetti. Parte Prima - Mele J.: «Brillante allure», polka-marcia - Gnocchi A.: «Il valzer dei Poeti» - Smetana: «La sposa venduta», sunto dell'opera - Puccini G.: «Donna non vidi mai» nell'op. «Manon» - Montemezzi I.: «Giovanni Gallurese», duetto e finale — Costa M.: «Napolitana» - «L'eco del mondo» divagazioni di attualità di G. Alterocca. Parte Seconda: Moniusco: «Halka», fantasia - Burgmein J.: «Le roman de Pierrot e Pierret», suite: a) «Serenata di Pierrot»; b) «Duetto amoroso»; c) «Ballo di nozze»; d) «Corteo nuziale» - Randegger: «Il Ragno azzurro», fantasia - Lenoir: «Czardas».

GENOVA (1 GE), m. 403, Kw. 1.2: 10.30: Musica religiosa — 11.15 Sig. Arnaldo Gianello: «L'Araldo Sportivo» — 17: Musica da ballo riprodotta — 20.35: Sig. Luigi Facino: «Conversazione di Radioelettrotecnica. — 20.50 circa: Concerto vocale strumentale col gentile concorso della sig.ra prof.ssa Ottonello Augusta.

MILANO (MI), m. 549, 1 Kw. 7: 10-10.30: Lezione di Inglese. — 10.30-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17.30: 1) Quintetto dell'E.I.A.R.: Tchaikowsky: «La bella addormentata nel bosco», suite - 2) a) Bizet: «I Pescatori di Perle», «Siccome un dì», soprano Maria De Franchis. Trasmissione di parte del Concerto di musica italiana dall'aula Magna dell'Università Popolare - 4) Quintetto dell'E.I.A.R.: a) Haendel: «Largo»; b) Mascagni: «Barcarola» nell'opera «Silvano» - 5) a) Bizet: «Carmen», «Io dico non son paurosa»; b) Puccini: «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide», soprano M. De Franchis - 6) Quintetto dell'E. I. A. R.: Strauss: «Storielle del Bosco Viennese», valzer. — 20.30: Segnale orario. Trasmissione dell'opera: «I Pescatori di Perle», di G. Bizet.

Napoli ;()0:

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 17: Concerto di musica varia col concorso della sig. C. Casagrande. — 21.02: Concerto di musica teatrale.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 17-18.30: Concerto variato — 20.15-20.29: Sport - Notizie Stefani. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della grande orchestra sinfonica. 1) Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture (col finale di Riccardo Wagner), Orchestra - Don Lorenzo Perosi: Tema variato: a) «Tema», adagio; b) 1. «Variazione» adagio c) 2. «Variazione», piuttosto mosso e adagio molto; d) 3. «Variazione», largo; e) 4. «Variazione», presto e largo. Orchestra - 3.) Guido Milanesi: «Novella originale» - 4) Martucci: «Momento di gioia», pianista Lidio Trombetti - 5) Weber: «Rondò», trascritto da G. Brahms, pianista Lidia Trombetti - 6) Paganini: «Concerto in re maggiore», per violino.

ENNA - m. 517.2, Kw. 15: 10.20: Concerto d'organo. — 11: Concerto corale ed orchestrale. — 14: Ritrasmissione dell'incontro di hockey sul ghiaccio tra le squadre dell'Università di Cambridge e del «Wiener Eislaufverein». — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra viennese J. W. Ganglberger. — 18.35: La felice vallata di Kaschmir. — 19.30: Libero per l'eventuale ritrasmissione dall'Opera viennese. Indi: Concerto serale.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 21.30: Canzoni: Ay ay, ay, Perez-Freire; Canzone Andalusa, Rucker: Danza (Amor il Mago), De Falla: Jota, Laparra. — 21.45: Orchestra: Ouv. Veronica, Messager: Kermesse (Faust), Gounod: Introduzione, La Fiera di Sorotcinzi, Mussorgsky: Valzer triste, Rimsky Korsakow: Volo di Calabrone, Idem: Danza Macabra, St. Saëns: Potpourri: La Casa delle Tre Ragazze, Schubert-Bertè. — 22.15: Canto: Tre Arie (Fortunio), Messager: Quattro Arie (La Basoche), Messager: Due Arie (Rip-Rip), Planquette: Due Arie (Le Campane di Cornev'lle), Planquette: Tre Arie (Veronica), Messar. — 23.5: Quattro Fox. — 23.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

ZURIGO - m. 588.2 Kw. 1.5: 11: Ritrasmissione del concerto dal «Capitol-Teatro». Zurigo. — 12.30: Concerto della R.O. — 16: Concerto ritrasmesso dal «Carlton-Elite-Hotel» (Orchestra Castellano).

Cassiere mutilato di guerra

assassinato per rapina

BERGAMO, 15

Un raccapricciante delitto è segnalato da Lovere.

Ieri sera sulla strada che dal paesetto di Sovere porta a Lovere nei pressi del convento dei frati è stato ucciso a scopo di rapina il primo contabile esattore della succursale della Banca Mutua Popolare di Lovere, certo Rodari Gino, di anni 33, mutilato di guerra del braccio e della mano destra.

Il Rodari si era recato nella giornata di ieri al vicino paese di Sellere per riscuotere il pagamento delle rate dei contribuenti dei terreni. Passato nel paese di Sovere aveva deposto i soldi nella cassa di quella agenzia e poscia aveva proceduto verso casa. Nei pressi del convento dei frati venne assalito. Egli tentò levare la rivoltella, ma l'assassino gli vibrava un colpo sulla testa con un grosso sasso, facendolo stramazzare al suolo. Il cadavere è stato ritrovato stamane da un ragazzo di 16 anni che si recava al lavoro. Accorsero subito il pretore, il cancelliere ed i carabinieri.

La vittima lascia la moglie, che fa la maestra nel paese di Lovere, e due bambini, il più piccolo dei quali conta quattro anni. La notizia del delitto ha destato in paese vivo rammarico specie nel campo dei mutilati essendo la vittima assai conosciuta e stimata.

La cavalleresca avventura di Stefano Türr

«Alto, biondo, con due occhi azzurri, luminosi, elegante nel portamento, bellissimo, così apparve a Cesare Abba, giovinetto, che lo incontrò la prima volta nell'aprile del 1849, a Cairo Montenotte, alla testa di un manipolo di soldati magiari, reduci da Novara, alle purpuree camicie rosse che passavano il Ticino nel 1859 a Sesto Calende, Türr apparve nell'oro delle sue chiome e della sua barba fluente «una specie di dio marino»; al tenente colonnello Giorgini, ad Orbetello, «un Mercurio irresistibile»; a Sirtori che aveva le sospirate armi e munizioni, salpando da Talamone, «una sirena»; ai Magiari nei tardi anni della sua vita, «l'ultima espressione romantica dell'Ungheria», ed in fine, ancora a Cesare Abba, «il bellissimo vegliardo dei Mille». Così Stefania Türr sintetizza, all'inizio del nobile lavoro che ella dedica alla memoria del padre suo (*L'opera di Stefano Türr nel Risorgimento italiano 1849-1870 descritta dalla figlia* - 2 volumi con numerosi fac-simili e illustrazioni - Tipografia Fascista - Firenze, L. 60) le impressioni che in diverse epoche e in diverse condizioni riportarono del Generale Türr i suoi contemporanei.

Ma veramente alla interessante e complessa figura di questo gentiluomo soldato, politico, ingegnere, diplomatico, poeta meglio si adatterebbe una definizione che lo qualificasse l'ultimo grande romantico dell'Ottocento.

Un capo egli fu certamente: non ebbe la grandezza leggendaria di Garibaldi, nè il fascino di Kossuth, nè la potenza volitiva di Cavour, nè la profetica veggenza di Mazzini; ma egli ebbe insieme un po' di tutte queste qualità, fuse in uno spirito cavalleresco, ardente, proteso verso quello che fu il supremo miraggio dei romantici: l'Italia. E tanto maggiormente la sua figura risalta oggi e si impone all'ammirazione dei posteri, in quanto egli fu il più tipico e il più grande rappresentante di quella eletta schiera di profughi dalle patrie oppresse dallo straniero, che seppero servire, con una fede, e con uguale abnegazione la causa della propria patria d'origine e quella del paese che li aveva accolti, come figli, nelle schiere dei suoi soldati. Oggi, che tra l'Italia e l'Ungheria si è creata quella comunione d'anime e d'intenti, che fu già preconizzata e voluta da! Mazzini, dal Cavour e dal Kossuth, Stefano Türr ci appare il precursore dell'idea nell'azione, come l'incarnazione della fratellanza italo-magiara, come uno degli spiriti più luminosamente antiveggenti del gran secolo, che ha visto la formazione dell'Italia nuova.

Stefano Türr era nato a Baja, nella pianura ungherese, l'11 agosto 1825. Fin dall'adolescenza egli dava tali segni di un'individualità spiccata, che il suo precettore, il gesuita Padre Torma, non esitava a scrivere nel suo diario:

«Baja è troppo angusta per l'anima entusiastica di Stefano Türr, che trascorre le ore libere a leggere volumi di guerra e di ingegneria in diverse lingue che esso facilmente impara»...

Parole profetiche. A ventitre anni Stefano Türr, tenente nel 52.o reggimento di Fanteria Austriaca Arciduca Carlo, di guarnigione a Milano, sente nascere in sè i germi della ribellione contro la Monarchia, che domina la sua patria come l'Italia, che trae da una nazione gli strumenti per opprimerne un'altra. E quando il 19 gennaio 1849, mentre egli si trova al comando d'un avamposto austriaco al ponte di Boffalora, gli capita tra mano il proclama del barone Splenyi, largamente diffuso in Piemonte, con il quale il governo rivoluzionario magiaro invitava i connazionali a far ritorno in patria, o ad ingrossare le file dell'esercito piemontese, per combattere insieme all'Austria, egli ne resta profondamente turbato. Riflette, combattuto tra l'appello del suo paese e la parola data all'Imperatore: ma la voce della Patria ha il sopravvento. Egli scrive una lettera al suo comandante di feggiando, dichiarandogli di aver scelto oramai la nuova via impostagli dalla sua coscienza di soldato magiaro, e nella notte stessa passa il Ticino. Viene condotto davanti al Duca di Genova, poi ammesso alla presenza del Re.

Carlo Alberto comprende subito che l'ufficiale che gli si presenta è un soldato leale e valoroso: lo nomina capitano nell'Esercito sardo e lo incarica di organizzare la Legione Ungherese, cosa che Türr fa con tanta rapidità, da poterla condurre brillantemente al fuoco a Novara, nell'infausta giornata del 23 marzo 1849.

«Da quel momento — scrisse Giuseppe Cesare Abba — la vita e l'opera di Stefano Türr furono tutte consacrate all'Italia». E da questo momento comincia l'avventura cavalleresca di Stefano Türr.

Dopo Novara, terminata ormai la guerra del Piemonte, Türr cerca di raggiungere l'Ungheria, che combatte ancora per la sua libertà. Ma, quando ha raggiunto il Baden, egli non può più proseguire: mette la sua spada al servizio dei rivoluzionari del Baden contro la Prussia, combattendo con Mieroslawski a Mannheim.

Ma l'incendio di liberazione, che aveva infiammato l'Europa, lentamente si spegne. Anche in Ungheria travolta dai cosacchi dello Zar Nicola, la rivoluzione soccombe, e, mentre Venezia soccombe a un Impero, l'Austria trionfa dovunque.

Türr ripara in Isvizzera, poi in Turchia, in Inghilterra, in Francia. Ritorna in Piemonte, prende parte ai moti torinesi del 1853 e viene imprigionato.

Quando scoppia la guerra di Crimea, egli si arruola come semplice volontario negli eserciti alleati, e combatte a fianco delle truppe sarde alla Cernaia; poi passa nell'Intendenza britannica, e, in missione a Bukarest, viene proditoriamente arrestato da alcuni ufficiali austriaci, tradotto a Brasso, processato e condannato a morte «quale capo della propaganda rivoluzionaria per staccare l'Ungheria e il Lombardo-Veneto dall'Austria». L'intervento personale della Regina Vittoria lo salva dal capestro; liberato, egli si rifugia a Corfù, dove concepisce il taglio dell'istmo di Corinto, tentato invano da Nerone diciannove secoli prima. Quarant'anni dopo, nell'agosto del 1893, egli poteva assistere all'apertura del canale, da lui compiuta, ai traffici mondiali. Da Corfù Türr passa a Costantinopoli, dove conosce Ferdinando di Lesseps, al quale dà preziosi suggerimenti per quel taglio dell'Istmo di Suez, che tredici anni più tardi sarà un fatto compiuto.

A Costantinopoli Türr si dà con successo ad imprese commerciali; ma viene il '59, e il Piemonte sta per scendere nuovamente in campo contro l'Austria. Türr corre a Torino. Cavour assegna lui e Alesandro Tukery allo Stato Maggiore di Garibaldi, con l'incarico di annodare contatti con i reggimenti ungheresi alla fronte, di raccogliere reclute per la Legione ungherese, e di avviarle in Piemonte. Così il 24 maggio 1859 si ricostituisce a Genova la Legione Ungherese, agli ordini dell'eroico generale Giorgio Klapka.

Garibaldi comprende subito il valore e la forza morale di Türr, che da parte sua veta al Generale una devozione senza limiti. Al combattimento dei Tre Ponti (15 agosto 1859) Türr strappa con la sua prontezza e con il suo ardimento la vittoria, ed è ferito gravemente al braccio sinistro. Decorato di medaglia d'argento al valor militare, guarito dalla sua ferita, Türr accorre l'anno successivo tra i volontari garibaldini che stanno per salpare dallo scoglio di Quarto, incoraggia Garibaldi all'impresa di Sicilia, e si unisce a lui. A Talamone e ad Orbetello la sua energia e la sua abilità diplomatica assicurano alla spedizione l'indispensabile munizionamento da guerra; a Marsala egli dirige lo sbarco con genialità ed audacia di consumato condottiero; a Calatafimi, a Palermo egli è l'organizzatore sagace ed audace della vittoria. Due giorni dopo l'entrata in Palermo, il 29 maggio, Garibaldi lo nomina Ispettore Generale delle Forze Nazionali; il 5 giugno lo promuove Maggior Generale. Türr non ha ancora trentacinque anni. Ma la sua salute non regge all'enorme sforzo compiuto. Egli è costretto a riposarsi. Ritorna presso Garibaldi in tempo per prendere parte alla battaglia del Volturno, per trovarsi al suo fianco allo storico incontro di Teano, per affrettare il plebiscito dell'annessione al Regno di Italia del Regno delle Due Sicilie.

Promosso tenente generale nell'Esercito regolare italiano, nominato aiutante di campo generale onorario del Re, Stefano Türr ripone la spada, per iniziare la sua attività diplomatica.

Nel '66 egli persegue abili combinazioni politiche per legare l'Ungheria all'Italia; poi, quando si profila la minaccia della Prussia di Bismark, egli caldeggia, con trattative diplomatiche, quell'allenza tra Austria-Ungheria, Italia e Francia, che avrebbe forse potuto dare un altro assetto alla storia della seconda metà dell'ottocento.

E il resto della sua vita il geniale soldato spende nei lavori per il taglio dell'Istmo di Corinto, negli studii per il Canale di Panama e nello scavo del canale Francesco che, opera sua, unisce due grandi fiumi ungheresi: il Tibisco e il Maros.

Nel 1888 egli diventa cittadino italiano.

La morte tronca, il 3 maggio 1908, a Budapest, la cavalleresca avventura di Stefano Türr, che rivive oggi dalle pagine, ardenti di amor filiale, ma esemplari per chiarezza e per sobrietà e affascinanti per vivacità e per interesse, della figlia sua. Stefania Türr ha fatto opera patriottica e squisitamente educativa. Le giovani generazioni specialmente potranno trarre dalla lettura di questi due volumi, preziosi per trascrizioni e facsimili di documenti inediti e di diarii palpitanti del loro protagonista, motivi di ammirazione e di esempio, forniti, con signorile munificenza, dalla vita di un uomo che inspirò ogni suo atto a quello spirito di generosa nobiltà, che ancora palpita nel sangue italiano.

Elio Zorzi

Mostra di libri per fanciulli

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ad iniziativa di S. E. Turati ed a cura della segreteria dei Fasci femminili, il 22 corrente verrà inaugurata una mostra-vendita di libri per i fanciulli nelle sale del Circolo di Roma, palazzo Doria, e nella quale sarà rappresentata la migliore letteratura per l'Infanzia e l'adolescenza. Fra le tante opere che il Fascismo femminile va attuando a favore delle giovani generazioni, questa esposizione risponde all'indirizzo nazionale che si vuole dare all'educazione dei bimbi d'Italia.

La Regina inaugura a Roma la Mostra del mobilio

ROMA, 15

Stamane, al Palazzo dell'Esposizione, è stata inaugurata solennemente la Mostra nazionale di Roma dell'ammobigliamento e dell'arredamento della casa popolare, indetta dall'Opera Nazionale Dopolavoro. La Mostra è il riassunto selezionato delle tre Mostre interregionali di Firenze, Milano e Napoli ed è stata ordinata in modo che i mobili e gli arredi figurino raggruppati a seconda la loro destinazione come lo sarebbero negli ambienti di una casa.

La cerimonia si è svolta alla presenza di S. M. la Regina, che è giunta al Palazzo dell'Esposizione alle ore 10, accompagnata dal conte e dalla contessa Leonardi. Erano a ricevere l'Augusta Sovrana S. E. Turati, commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro S. E. Casertano, Presidente della Camera dei Deputati, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Giovagnoli comandante la Divisione, il generale Ragioni comandante la decima Zona, il comm. Cacciola, direttore centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il comm. Ravà, presidente dell'Ente nazionale delle Piccole Industrie, il segretario generale della Mostra comm. Di Nardo ed altre personalità. Erano anche presenti numerosi membri del corpo diplomatico.

Tagliato il nastro che separa la Mostra del grande salone d'ingresso dell'Esposizione, S. M. la Regina, accompagnata da S. E. Turati, dal comm. Cacciola e dalle altre autorità, ha visitato accuratamente i vari reparti e i vari ambienti trattenendosi nella visita per oltre un'ora.

S. M. la Regina ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione della Mostra e quindi, ossequiata da tutti i presenti, ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione fatta segno alla sua uscita a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che si era raccolta nei pressi del palazzo. La Mostra è stata quindi aperta al pubblico.

I "quaderni,, dei commercianti

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti ha iniziato la pubblicazione di una raccolta di «quaderni» della Confederazione diretta ad illustrare i problemi delle aziende commerciali e quelli dei vari rami di commercio e dei diversi mercati e a far conoscere il congegno della vita tecnico-economica e la struttura corporativa dello Stato. Questa ottima iniziativa in armonia coi postulati della Carta del Lavoro riguardanti i compiti morali delle organizzazioni sindacali, si propone di contribuire attraverso la rieducazione professionale e sociale dei commercianti organizzati al migliore ordinamento del meccanismo del commercio interno e ad una più lata ed esatta conoscenza di quello estero.

Il piano d'un americano per bonificare il Sahara

PARIGI, 15

Un lembo del Sahara potrà essere convertito in ricche terre fiorenti? E' questo il piano di un ingegnere americano, Braman, che ha previsto per ciò un vasto sistema di irrigazione. Si tratta di portare l'acqua del Mediterraneo nelle terre, costruendo i canali necessari

Il Braman è venuto in Francia per domandare il consenso del governo al suo vasto progetto. Egli è un uomo di una sessantina di anni dai capelli bianchi, ma pieno di vigore e di energia.

«Il piano che ho elaborato — ha detto — non è impossibile. Il deserto, come qualsiasi altra terra, incolta, può essere resa fertile. Che gli manca per ciò?: dell'acqua. Portare l'acqua del Mediterraneo nell'interno della terra: ecco il mio piano. Il territorio da bonificarsi è all'ovest del golfo di Gabes. Ci sono dei numerosi *chotts*, veri laghi prosciugati dal sole. Tutti questi *chotts* sono a venti metri al disotto del livello del mare. E' dunque evidente che una volta scavati i canali, noi avremo dell'acqua tutto l'anno, in seguito al principio dei vasi comunicanti. Il mio progetto comporta dei canali: il primo tra il *chott* Fedijadii, dirca diciotto chilometri; il secondo tra il *chott* Fedjadii e Djerib, di dieci chilometri; il terzo tra il *chott* Djerib e Klarsa di otto chilometri.

— E in quanto tempo possono scavarsi questi canali?

— Credo che un anno mi basterebbe.

— Costerebbero cari?

— Molti milioni.

E il Braman ha spiegato che in gioventù ha eseguito un piano simile in California. La terre, una volta arida, è oggi di una vegetazione lussureggiante. «Spero di ottenere un risultato analogo nel Sahara. Il mio piano sarebbe interamente eseguito da americani: questi fornirebbero il capitale, il materiale, gli ingegneri. La Francia ci concederebbe per un periodo di cinquanta anni il terreno necessario.

Muore sulla sedia elettrica al suono del "jazz band,,

NEW YORK, 15

Tra un'allegria veramente insolita e tra le gaie note di un'orchestra di jazz, suonata in un locale del carcere, stamane al tocco montava sulla sedia elettrica un delinquente di 22 anni, tale Moran, detto il «Rosso».

Era stato condannato a morte per l'assassinio di due gendarmi. L'esecuzione era stata rinviata di due ore perchè i carcerati nel reclusorio newyorkese di Sing Sing stavano abbandonaandosi alla pazza gioia in omaggio ad un'annuale ricorrenza, che assume l'aspetto di un carnevaletto di ergastolani. La sala della festa era attigua alla camera dell'esecuzione e stavolta una sessantina di galeotti di tendenze filodrammatiche avevano rappresentato sopra un palcoscenico improvvisato un'allegra versione di «No, no Nanette!»

Il Moran ottenne il permesso di dare l'estremo addio ai suoi camerati del reclusorio, dopo di che conversò gaiamente col cappellano ed entrò nella camera della morte fumando una sigaretta.

Egli aveva chiesto alla direzione un litro di visky, dicendo che, bevendo, egli avrebbe avuto coraggio per il momento solenne. Ma le autorità ricusarono il viski, ritenendo che il coraggio a questo assassino non sarebbe mancato lo stesso. L'ultima persona a visitarlo fu la sua fidanzata, che giunse al carcere recando in braccio un bambino. La cena di Moran fu addirittura pantagruelica. Egli divorò una enorme bistecca, con contorno di patate fritte e piselli in abbondanza, poi si fece portare un cumulo di sorbetti e fumò una decina di sigarette. Si mantenne stoico sino all'ultimo momento. Ma quando il carnefice cominciò a legarlo colle cinghie sulla sedia elettrica il suo volto si fece pallido.

Il carnefice toccava il bottone, mentre l'orchestra nella stanza vicina intuonava un'aria di jazz per le danze dei carcerati in baldoria.

Hoover atteso a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 15

Il sig. Hoover arriverà a bordo dell'*Utah* il 21 dicembre. Egli sarà ospite del Governo. Il programma del ricevimento comporta tra l'altro la visita del sig. Hoover al congresso e un banchetto che sarà offerto dal sig. Whasington Luiz.

Hoover offrirà il 23 dicembre all'Ambasciata una colazione in onore di Washington Luiz e ripartirà da Rio nella serata

Parodie fuori programma trasmesse per radio

LONDRA, 15

Il *Daily Telegraph* ha istituito un servizio regolare quotidiano di trasmissioni fotografiche per il transatlantico *lympic*. Gli originali vengono trasmessi da Londra per mezzo di una linea terrestre alla stazione radiotelegrafica di Rugby. Questa lancia le fotografie all'*Olimpic*, che è stato munito di un apparecchio ricevitore e di un impianto per fotoincisioni. Un'ora per ricezione, sviluppo e stampa, ed i passeggeri dell'*Olympic* ricevono un foglio di riproduzioni fotografiche della giornata.

Questo è un nuovo progresso della radio. Ma nel tempo stesso il *Daily Express* registra un abuso insolente: quasi ogni sera una misteriosa stazione interpola nel programma ortodosso della compagnia ortodossa un programma che non è per gli orecchi ben costruiti: colloqui che vorrebbero parodiare le conferenze serie, infarciti di parole energiche, troppo energiche, storielle scurrili, canti bacchici.

Un abbonato che cercava ieri sera di ricevere Berlino su un'onda di 277 metri, ha assistito a tutto un programma eterodosso e ne parla scandalizzato nei giornali. Vi sono in Inghilterra parecchie stazioni trasmittenti sperimentali, ma è concessa loro la necessaria licenza a condizione che non funzionino durante il programma della Compagnia ufficiale: la *British Broadcasting Co.* Evidentemente da una di queste stazioni vengono i colloqui ed i canti e i suoni disturbatori. I colpevoli formano una compagnia assai numerosa. Si distinguono varie voci, compresa una di donna. La *British Broadcasting Co* e la *Baird Television Co.* stanno cercando di individuare la stazione colpevole a mezzo della radiogonometria.

I capelli neri della dama che invece li voleva biondi

PARIGI, 15

Oggi al Tribunale correzionale di Parigi si è presentata una gran dama della provincia che domandava 100.000 franchi di risarcimento ed una condanna penale contro un parrucchiere parigino che invece di renderle la chioma fluente e bionda, come le aveva promesso, le aveva provocata la caduta totale dei capelli. La cinquantenne signora confessò che la natura l'aveva lotata di una superba capigliatura corvina, mentre ella aveva sempre desiderato avere i capelli biondi come l'oro. Quando questi incominciarono a brizzolarsi la signora non potè più resistere alla tentazione e si recò a Parigi espressamente per offrire il suo capo alle mani esperte di un parrucchiere alla moda. In pochi giorni purtroppo, la signora constatava che i capelli le cadevano a manate ed invece di rassomigliare alla Dea Cerere colle trecce color delle spighe, aveva piuttosto l'aria di un sergente tedesco dal cranio raso.

Andò allora dal parrucchiere, che in compenso le offrì due parrucche: «Due orribili parrucche lanose» — ha detto la signora d'Aurillac che non temette di presentarsi in persona al Tribunale, per narrare e far constatare la sua terribile disavventura.

Il parrucchiere, presente, ha vantato invece suoi prodotti. Egli stesso se ne serve e, con fierezza, ha mostrato la propria capigliatura che in verità è assalonica. Egli ha insinuato che i capelli della signora devono essere caduti in seguito ad un trattamento precedente.

Il Tribunale renderà la sua sentenza nella prossima settimana.

Dormire è tempo sciupato perciò dorme 5 ore al mese

LONDRA, 15

Il sessantenne Michele Mac Crathy, fornaio di Kinsale, nella Contea di Cork, in Irlanda, vive quasi senza domire, dormendo in un anno tante ore quante un comune mortale dorme in una settimana. E sta benissimo. Dopo aver lavorato dalle 8 di sera alle 7 del mattino egli coi suoi cani, una decina, va a caccia e quando ha finito di cacciare, pesca.

«Dormire, — egli dice, — è tempo sciupato. Io me ne sono accorto or sono parecchi anni, e ho rinunziato al sonno. Dapprima è stato difficile, ma a poco a poco mi sono avvezzato a vivere senza dormire, ossia schiacciando ogni tanto un pisolino proprio quando non ho altro di meglio da fare. Dormirò in tutto cinque o sei ore al mese. Il sonno, credete a me, è un'abitudine. Io non sbadiglio mai, non sono mai stanco, non sono mai ammalato seriamente. La vita è troppo breve per dormire».

Kinsale è a quasi 29 chilometri da Cork. Spesso il vecchio fornaio vi fa una gita a piedi andando e tornando nello stesso giorno.

Il nuovo volto di Roma in un giudizio del "Times,,

LONDRA, 15

La terza Roma, la Roma capitale dell'Italia moderna, concepita dal Regime fascista, è il tema di un diffuso e interessante articolo informativo del corrispondente romano del «Times».

Fin dall'inizio della Rivoluzione, con la stessa marcia sulla capitale, i capi fascisti formularono il postulato che Roma doveva essere per l'Italia quello che Londra è per la Gran Bretagna e Parigi per la Francia. La Roma di oggi è il segno visibile che il Fascismo si è accinto a dotare l'Italia di una grande capitale. Lo spirito pratico e dignitoso col quale il vasto compito è ora eseguito, risulta chiaro dalle parole pronunciate da Mussoluni quando gli venne conferita

La Roma del XX. secolo

la cittadinanza romana: «I due problemi della Roma del XX secolo sono il problema dei bisogni essenziali e il problema della grandezza».

Sono questi i problemi che sorgono dal crescere di Roma: case e mezzi di comunicazione; e i problemi che derivano dalla necessità di tutelare quello che rimane dell'antica Roma dagli edifici mediocri deturpatori. Ma accanto alla Roma antica e medioevale si deve creare e a Roma monumentale del XX secolo, non una semplice città degna della gloria di Roma, e questa gloria deve essere rinnovata incessantemente così da trasmetterla, come una eredità lasciata dal Fascismo, alle generazioni future.

Il corrispondente rileva come molto si sia già fatto per soddisfare le necessità fondamentali di Roma capitale; le comunicazioni col resto dell'Italia. Nell'aeroporto del Littorio, Roma ha ora uno dei più belli aerodromi d'Europa, e aerodromi si costruiscono in tutta Italia e sono noti i progressi enormi compiuti di recente dall'Aviazione italiana così civile come militare grazie «all'entusiasmo contagioso» del generale Balbo. Il rinnovamento di Roma si attua gradualmente e saggiamente, senza incoraggiare progetti «grandiosi», che finirebbero per essere disastrosi. E qui lo scrittore rileva la giudiziosa politica del Governatore principe Boncompagni Ludovisi, contraria alle spese eccessive. Tutto quello che è antico viene rispettato e messo in evidenze, e allo sfollamento delle vie del centro si provvede con tunnel e stabilendo linee di comunicazione che evitano la necessità di passare per il centro.

I nuovi edifici

Il corrispondente dice dei nuovi edifici pubblici (descrivendo e lodando in particolare le nuove sedi dei Ministeri della Marina e dell'Istruzione Pubblica), del Foro Mussolini, del colossale monolito di marmo di Carrara, dei nuovi subborghi e dell'attività e della cura e del gusto con i quali negli ultimi anni si è proveduto alle antichità, scoprendone alcune e rivelando la bellezza di molte che era nascosta. Il corrispondente rileva anche tutto quello che si fa per disciplinare la circolazione dei veicoli e dei pedoni, esprimendo il parere che l'attuale Governatore dovrebbe riprendere l'idea del suo predecessore, il principe Potenziani, e mandare un gruppo di agenti municipali a studiare i metodi della polizia londinese..

L'articolo conclude: «Che la volontà di migliorare la città sia presente anche nel pubblico, è evidente nella stampa. Si leggono di continuo lamentele perchè gli automobilisti suonano la tromba con una frequenza non necessaria; perchè nei giardini pubblici non suonano le musiche; perchè molti bellissimi angoli di Roma sono deturpati dai cartelloni di pubblicità. Tali lagnanze, sono il segno di una sana coscienza civica ed è la miglior prova che Mussolini non è solo nella sua visione della grandezza di Roma».

Felice varo a Fiume del "Giovanni da Verazzano,,

FIUME, 15

Oggi alle 12 ai cantieri navali del Carnaro ha avuto luogo il varo del regio cacciatorpediniere *Giovanni da Verazzano*. Dopo la benedizione impartita dal vescovo mons. Sain ed il discorso del presidente Scotti, la nave è scesa felicemente in mare.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, una larga rappresentanza del ceto industriale e commerciale, e, ospite gradito, S. E. il senatore Giovanni Gentile.

Il *Giovanni da Verazzano* è il secondo dei nuovi grandi caccia da 2000 tonn. e 38 nodi di velocità che scende in mare.

La Musica

Un pregiato giornale di Milano nel dire di un concerto tenuto la sera innanzi nella sala del Conservatorio da una giovanissima pianista, di cui, poveretta, non riproduciamo il nome, si espresse col seguente non troppo lusinghiero giudizio.

«La signorina tal dei tali — dice il giornale - ha voluto offrire, ieri sera, al pubblico accorso nella piccola sala, un saggio delle sue qualità di pianista. Subito, però, dall'esecuzione delle tre composizioni scarlattiane, è emersa la insufficiente preparazione tecnica della giovanissima pianista, la quale anche non ha potuto sostenere il Preludio, corale e fuga *di Franck, non essendo ella certamente ancora pervenuta al grado di maturità spirituale necessaria per poter sentire, e tanto più comunicare ad altri, le bellezze sostanziali e formali della severa musica del maestro belga.*

«Cordiali applausi hanno tuttavia reso omaggio alla nobile fatica della temeraria giovanetta».

E' certo che la giovanissima pianista dopo aver letto l'esposto trafiletto si è unita ai parenti più prossimi per dare al censore il titolo di solenne imbecille; e adesso sta diramando offerte d'altre sue esibizioni presso le principali organizzazioni concertistiche nella certezza di trovare al di fuori dell'arcigna Milano una stampa più giusta e più serena.

Ed è probabile che per mezzo di qualche buona raccomandazione o aderendo a qualcuna di quelle organizzazioni impresarie che offrono alle associazioni musicofile di secondo ordine i concerti di musica da camera a prezzi di liquidiazone — la signorina tal dei tali possa suonare ancora in sale affollatissime e aver in dono generosa attenzione, compatimento longanime e anche applausi cortesi, da parte di tutto l'intelligente uditorio.

La stampa se non potrà aver la forza materiale di interesse elogi, si terrà sulle generali per non smozzar virgulti, e così la signorina Tal dei Tali entrerà lietamente in quella schiera di concertisti impreparati o sfiancati che pestano tastiere e grattano corde e abbaiano con accompagnamento di pianoforte davanti ad un pubblico che quando non s'arrabbia, s'annoia.

La colpa si dice sia non solo delle Società di Concerti e degli enti vari che scritturano i pseudo concertisti, ma dei critici che li trattano non troppo buone maniere. Invece la colpa sta più che tutto dalla parte del pubblico grosso il quale davanti al più disgraziato strimpellatore che gli venga presentato dalla pedana di una sala di concerti crede di trovarsi in faccia ad un orfeo laureato dalle cui dita e dalla cui gola non possano uscire che dei brillanti quando non sieno delle perle orientali. Nelle sale di concerti si disapprova talvolta una composizione troppo moderna, ma non si zittisce e non si fischia mai un concertista.

Un tenore qualsiasi che si conceda il lusso di una stecca sotto le spoglie del Duca di Mantova o del Conte d'Almaviva, si fa immediato bersaglio di una gragnuola d'improperi, lo stesso tenore steccando a piacimento vestito in abito da sera con un rotolo di musica in mano avrà tutt'al più da parte del pubblico di una sala di concerti la mortificazione di un tiepido applauso di convenienza. La folla, villana a teatro, è un prodigio di creanza quando vien colta dalla soggezione dei più austeri templi dell'arte.

Urge adunque creare provvedimenti per togliere all'incremento dello sbadiglio non solo le pubbliche audizioni musicali dannose all'educazione artistica del pubblico, ma anche quelle inutili. Ogni mediocre allievo ch'esca da un conservatorio munito del bollo di un regolare diploma ha, per forza, correttezza di espressione e sviluppo di tecnica tali da poter offrire in forma decente una composizione di media difficoltà. Ma tra mille alunni licenziati dai Regi, Civici e privati istituti musicali d'Italia venti soli, a dir molto, sono concertisti veri e cioè interpreti, realizzatori e rivelatori oltre che virtuosi.

A questi soli dovrebbe spettare il diritto di presentarsi nelle sale dei concerti chè a rimpiazzare gli altri è più che sufficiente la pianola.

Nel qual caso il pubblico piuttosto che cercare invano il temperamento e le doti interpretative di una fanciulla in braccia nude, ammirerà l'ingegno inconfutabile di un abile fabbricatore di meccanismi.

✱ Maurice Ravel ha scritto un nuovo balletto che ha per titolo «Bolèro» e ch'è attualmente applauditissimo all'Opera di Parigi.

La parte musicale del balletto, a quanto scrive Robert Dezarnann in «Comoedia» si riduce ad un solo motivo, veramente bello, insistente e voluttuoso. Brillante assai ne è la partitura e interessante per forza di colore come per varietà e ricchezza lo strumentale. Sulla scena viene a crearsi una specie di «batteria» che si unisce a quella dell'orchestra; una batteria sonora di battimani, di piedi che picchiono sulle tavole del palco, di chitarre graffiate e di steccuzzi battuti dalle mazzuole.

Nella scena invasa da riverberi ambrati danza una donna cinta di pallide rose e attorno a lei la folla freme, s'agita, si scompone nel tentativo spasmodico d'imitar la danzatrice. Tale quadro in chiaro scuro è di una grande bellezza. E' un Goya composto di toni neri, bruni dorati e di accesi riflessi di fiamma tra sfumature di colori teneri e leggeri.

Quando la folla, la danzatrice, e la melodia si sono abbastanza ubbriacati di movimento, di sonorità, di desiderio e ci hanno trasmesso la loro febbre, il balletto è finito.

SPIGOLATURE

La signora De Pange, consultando le carte della sua avola, madama de Staël, narra — scrive il «Temps» — come venne l'idea all'autrice della «Corinna» di scrivere il suo libro sulla Germania. Cosa strana, la signora de Staël, non si era mai occupata della letteratura tedesca. A trent'anni non conosceva questa lingua e quando Goethe le inviò nel 1797 «Guglielmo Meister», ella lo ringraziò così: «Siccome è scritto in tedesco, non ho potuto ammirare che... la legatura». Aveva però letto «Werther» nella traduzione francese e questo libro aveva fatto epoca nella sua vita come un avvenimento personale. Così nel suo volume «Della letteratura», aveva consacrato un capitolo agli scrittori tedeschi. L'accoglienza lusinghiera, che i suoi primi scritti avevano trovato in Germania, la simpatia che Goethe le aveva dimostrata, colla traduzione in tedesco del suo libro: «Influenza delle passioni», i suoi incontri con tedeschi celebri come Humboldt ed altri, avevano orientato poi il suo spirito verso quel paese. L'occasione di conoscerlo da vicino le si presentò, quando il 15 ottobre del 1803 un tenente della gendarmeria venne ad ordinarle di allontanarsi per imposizione del Primo Console, di quaranta leghe da Parigi. Decise di partire per Weimar dove vivevano gloriosi i due più grandi poeti della Germania: Goethe e Schiller. Subito entrò in rapporti amichevoli con entrambi. Essa cercò di penetrare il loro talento, i loro costumi, i loro pensieri, ed i profili che essa fece, dopo quel viaggio di Schiller e di Goethe nel suo libro, vibrano di calda simpatia. Ma Napoleone non trovò opportuno questo libro, che contribuiva a risvegliare l'anima tedesca, fece sequestrare e bruciare tutta l'edizione. Ma l'originale fu salvo ed esiste ancora. Essa poi riuscì a far stampare uno seconda edizione a Londra nel 1813.

***

Il «Popolo di Trieste» dà questi particolari sulla venuta di Rossini nella città adriatica. Nel 1802 giungono a Trieste Giuseppe Rossini, suonatore di corno, colla moglie Anna Guidarini cantante, ed il figliuoletto Gioacchino, non ancora undicenne. Nella primavera di detto anno la bella Guidarini, soprannaminata «la Catalani delle seconde donne», doveva cantare al Teatro Nuovo (oggi Verdi) colla Giuseppina Grassini, nell'opera «La morte di Semiramide» del maestro Sebastiano Nasolini e ne «La Pulcella di Rab» del maestro Giuseppe Farinelli. I più giovani frequentatori del teatro parteggiavano per la Guidarini, e ciò provocò l'ira dei più vecchi che favorivano la Grassini. Una sera alla sortita di questa, in mezzo a calorosi applausi, si udirono segni di disapprovazione, e «Semiramide» cadde (o finse di cadere) svenuta sulla scena. Un'altra sera i partigiani della Grassini vollero prendere la rivincita, ed allorchè si presentò sulla scena la Guidarini, che sosteneva la parte di «Azema», scoppiò un prolungato zittio, accompagnato pure da qualche fischio. Anche la Guidarini cadde come colta da deliquio, e prima ancora che i servi accorressero in suo soccorso, il figlio Gioacchino, che stava tra le quinte, corse a rialzare la madre, fulminando il pubblico di occhiate sdegnose, e, forse non di occhiate soltanto. Questo aneddoto, che fu di recente rievocato da un triestino ottuagenario, forse contribuì a far meglio conoscere il temperamento vivace del giovaninetto Gioacchino.

***

Massimo Gorki — scrive «Le Soir» — ha dedicato a Sofia Andreovna la moglie di Tolstoi, diverse pagine interessantissime: «Io posso parlare di lei, con tutta imparzialità, egli scrive, perchè lei non mi piaceva affatto e io non godevo delle sue simpatie, ciò che, da persona leale, ella non mi nascondeva. La sua attitudine nei miei confronti assumeva, anzi, spesso un carattere offensivo, del quale tuttavia non mi turbavo, poichè vedevo ch'ella considerava la maggior parte delle persone — dalle quali il suo gran martire di marito era circondato — come mosconi, zanzare, in una parola parassiti. Questi, infatti, si nutrivano del suo spirito,e alcuni erano così indiscreti che avrebbero ispirato dell'odio anche a S. Francesco d'Assisi. Tolstoi, tuttavia, era come i grandi artisti, pieno d'indulgenza per gli uomini. Egli aveva degli apprezzamenti personali, originali, che bene spesso non coincidevano affatto con la morale corrente. Leone Tolstoi fu certamente il più complicato tra i grandi uomini del secolo XIX. Essere l'unica amica intima di Leone Tolstoi, sua moglie, la madre dei numerosi figli, la direttrice della casa ,era senza dubbio una parte assai dura e piena di responsabilità. Si può negare che Sofia Tolstoi, abbia, meglio e più profondamente che ognuno, visto e sentito a qual punto un genio si sente stretto e soffoca nell'atmosfera della vita quotidiana, nella frequentazione della gente futile?

Libri ricevuti

Anna Maria di Villanova: «Le Rosse», azione drammatica in 3 atti. Tip. ed. Vatri, Udine.

Grazia Deledda: «Il tesoro», romanzo - F.lli Treves ed. Milano - L. 16.50.

Ferdinando Martini: «Confessioni e ricordi» (1859-1892) - F.lli Treves ed. Milano - L. 17.50.

Roberto Paribeni: «La famiglia romana» - Ed. L'Universale, Roma - L. 5.

Ulderico Tegani: «I giorni azzurri», romanzo - Casa ed. Sonzogno, Milano - L. 7.

Dario Niccodemi: «Tempo passato» (con 17 ritratti) - F.lli Treves ed. Milano - L. 16.50.

G. Biron: «Sardanapalo», tragedia in 5 atti, trad. e rid. di Mario Giabbe, Casa ed. Bietti, Milano, — L. 7.

Cronaca di Venezia

L'odierna manifestazione dei commercianti fascisti

Stamane col diretto delle otto, giungeranno da Roma il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, on. Ferruccio Lantini e il Segretario generale della stessa on. Mario Racheli, per partecipare alla annunciata odierna manifestazione dei commercianti veneziani.

L'adunata di tutti i commercianti della città e della provincia avrà luogo alle ore 10 precise al Teatro Malibran. Sul palcoscenico prenderanno posto, oltre agli on. Lantini e Racheli, le prime autorità cittadine, la Presidenza e il Consiglio della Federazione dei Commercianti. Il sig. Augusto Moroni leggerà una relazione sulla attività dell'organizzazione da lui presieduta, quindi l'on. Lantini pronuncierà un discorso.

Nel pomeriggio sarà effettuata una visita alla Marittima ed al Porto Industriale a mezzo di appositi motoscafi che partiranno dalla Riva degli Schiavoni, anzichè alle ore 15 come ieri abbiamo annunciato, alle ore 14 precise.

Per l'occasione il Provveditore ha cortesemente e molto opportunamente disposto che siano fatti funzionare alcuni fra i principali impianti della Marittima, in modo da offrire ai visitatori, sia pur parzialmente, una idea della attrezzatura del nostro Porto e della attività che in esso si va quotidianamente svolgendo.

Dopo l'interessante visita, avrà luogo, presso la sede della Federazione a S. Luca, la cerimonia dell'insediamento del Consiglio federale, cui farà seguito la manifestazione al cav. uff. Emilio Colussi.

Domani si svolgeranno i lavori del Convegno Regionale cui parteciperanno i presidenti ed i segretari delle Federazioni di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Trento Bolzano, Treviso, Udine e Belluno e quelli del Convegno provinciale del Turismo cui sono stati inscritti anche i rappresentanti delle altre sezioni della Regione.

A detti lavori assisteranno gli on. Lantini e Racheli, che ripartiranno per la Capitale in serata.

I vincitori del concorso cinematografico settimanale

I lettori troveranno nella *Gazzetta* di domani lunedì il resoconto completo della seconda settimana del nostro concorso cinematografico. Diamo oggi l'elenco dei vincitori.

CONCORSO N. 1:

M. Bridda
M. Bolognini
A. Corteilazzo
A. Fumagalli
A. Zangarini

CONCORSO N. 2:

R. Carraro
M. Lattari
V. Sullam
R. Simone
A. Piastra

I vincitori potranno ritirare le tessere ad essi intestate di libero ingresso durante una settimana ai cinematografi indicati nel bando di concorso, oggi dalle 10.30 alle 12.30 presso gli uffici della *Gazzetta di Venezia*, Campo S. Angelo.

Le tessere che consegneremo oggi sono di un colore differente da quello della scorsa settimana e dovranno essere sempre mostrate all'ingresso delle sale cinematografiche.

Il Veloce Club premiato

Dal Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana on. Ernesto Torrusio è pervenuta alla presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano una bellissima lettera di plauso per l'attività svolta nella testè chiusasi stagione ciclistica, lettera accompagnata dal seguente diploma di benemerenza: «Al V. C. C. V. per l'opera di sana propaganda svolta attraverso le varie manifestazioni durante l'anno 1928. — Il Presidente dell'U. V. I.: On. Ernesto Torrusio - Il Segretario Mignani.»

Al fiorente sodalizio i nostri rallegramenti.

Una grave caduta

Ieri alle 11.30 il manovale Volpato Antonio di anni 15 da Zianigo di Mirano, alle dipendenze dell'impresa Favaro-Noè, cadde da un'armatura alta cinque metri.

Nella caduta lo sfortunato riportava un trauma al dorso lombare con sintomi di compressione cerebrale. All'Ospitale civile — dov'è stato ricoverato — lo si giudicò guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Venezia — Hellas V

Si incontreranno per la 1.a partita Campionato liberi domani alle ore 10 precise la giovane squadra libera dell'A. C. Venezia e la forte squadra del C. S. Veneziano.

Da fonte sicura si sa che le due squadre si sono preparate con puntiglio ed in silenzio, e che lo Sporting Club Veneziano annovera quest'anno fra le file giuocatori già noti.

Data la rivalità che esiste fra le due squadre si prevede di certo un incontro accanito e cavalleresco di esito incerto. Il match avrà luogo al Campo Sportivo dell'A. S. Lido.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Marsiglio L. 20 alla Casa Famiglia Giudecca da Ferdinando ed Emilia Pasqualy; L. 20 al Pane quotidiano dal comm. Giulio Magrini; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ettore Orefice; L. 20 id. dal dott. Emilio Bassano; L. 20 id. da Marco e Margherita Sullam; L. 10 id. da Gustavo Rovigno; L. 25 id. dall'avv. Fernando Faccioli e consorte Antonietta co. Franco.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. comm. Attilio Cadel L. 50 all'Ospitale Cronici da Torres Giuseppe fu Pietro. L. 100 all'Infanzia abbandonata dall'ing. Vittorio Zanoni (ritardata).

Teatri e Concerti

Il Quartetto Rothschild alla Veneziana del Quartetto

L'atteso concerto del Quartetto Rothschild di Vienna, secondo del ciclo offerto quest'anno ai suoi abbonati dalla fiorente «Società Veneziana del Quartetto», ha avuto luogo iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani davanti ad un pubblico fine, intelligente e stipato fino all'inverosimile.

Il concerto s'aprì col nuovissimo Quartetto d'archi di Ernest Bloch che veniva esposto per la prima volta ad un pubblico veneziano; opera piuttosto di gran mole, ma frammentaria e caotica, durante la quale sembra che l'autore si estenui nel godimento dei colori gettati alla rinfusa come nella policromia di un tappeto persiano, e si esalti in orgie di ritmi spasmodicamente avviluppati.

Privo di qualsiasi linea, o criterio architettonico e di qualsivoglia disciplina costruttiva, il quartetto ricco di interesse a tratti e a tratti insignificante, procede altre zone l'una all'altra diverso per clima e pel carattere dei suoi episodi ornamentali; ora raduna le gemme accanto a cocci di bicchiere, ora si scapriccia nelle più bizzarre frenesie di movimento, ora gode di sonorità audacemente dissonanti, ora pare s'abbandoni a un incontenibile bisogno di canto, appagandosi in brevi sfoghi melodici subito repressi: questo dicasi specialmente per certi momenti del primo tempo, della «pastorale» e dell'ultima parte, che per pienezza di idee e per densità di contenuto armonico ambirebbe ampliare il suo sviluppo nel campo più vasto delle espressioni orchestrali.

Pretenziosa e scialba, povera e vaniloquente ci è sembrata invece la sonatina in tre tempi di Alceo Toni, male accolta anche dal pubblico che zittì concorde la sua prima parte e l'accommiatò imbronciato con fiacchi e contrastati battimani.

Il quartetto Rothschild che rivelò fin dai primi tempi dell'opera di Bloch le eccezionali qualità dei suoi elementi e la singolare omogeneità del suo assieme, ebbe modo di rivelarsi compiutamente in ogni suo valore nel *Quartetto in do minore*, detto delle dissonanze, di Mozart. La insinuante galanterie del primo tempo, la tenerezza e l'appassionata espansione dell'*Andante*, la raffinata eleganza del *Minuetto* e l'aggraziatissima vivacità del finale, vennero offerte dai quattro archi viennesi in forme squisitamente espressive; calda, limpida, sincera fu l'eloquenza degli strumenti, fluido e di granitica chiarezza fu il gioco dei loro movimenti, perfetta, per equilibrio e per gusto distributivo, la disposizione delle tinte e delle sonorità.

A parte una breve zona di malinconia, la cronaca è lietissima: i valorosi concertisti acclamati con molto calore alla fine di ogni tempo del Quartetto di Bloch, ebbero prima, durante e dopo l'opera di Mozart applausi oltremodo espansivi e a concerto finito dovettero presentarsi più e più volte sulla pedana, fatti segno ad una vera ovazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'Antenato» — Ore 21: «La seconda notte»

MALIBRAN. — Ore 15 e 21: Compagnia dei balli russi Nemchinova e Dolin. Nuovo programma.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi: «Corona di fango» con Dolores Del Rio e 3 numeri di varietà fra i quali il celebre Serraglio Smeragdas. Domani 3 nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Mary del mio cuore» con la stella americana Mary Pickford.

S. MARCO. — «La donna leopardo; grandioso successo. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Successo di «Russia» con Marcella Albani e Wladimiro Gaidaroff.

MASSIMO. — «La sua ora» capolavoro Metro con John Gilbert.

ITALIA. — «Mandragora» con l'affascinante Brigitte Helm.

NAZIONALE. — «Vera Mirzeva» con Maria Iacobini.

S. MARGHERITA. — Ultime di «Capanna dello Zio Tom». Grandioso

MODERNO. — «Mister Wu» con Lon Chaney. Ultime visioni.

Cronaca varia

Si ferisce cadendo. — Il macellaio Carlo Revoltella, ventiquattrenne, abitante a Cannaregio 637, cadendo ieri al Macello si feriva alla mano sinistra con un coltello riportando lesioni guaribili in pochi giorni.

Affettando il pane. — Il suddito tedesco Alberto Benin d'anni 29 da Amburgo all'albergo «Gabrielli» tagliando una fetta di pane si feriva alla mano sinistra. Ricorso all'Ospedale, dove è stato medicato, guarirà in cinque giorni.

Spaccando la legna. — Spaccando la legna il bracciante Aldo Berta d'anni 22 abitante alle Casermette di San Francesco, si produsse una ferita da strappo al pollice sinistro, guaribile in una decina di giorni.

Caduta dalle scale. — La settantenne Luigia Padovan, Dorsoduro 2087, cadendo dalle scale batteva la testa ferendosi all'occipite sinistro. Venne ricoverata all'Ospitale e giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

CORTE D'ASSISE

La morte civile

(Pres. Borgo — P. M. Baccega)

Dopo l'appello dei giurati il presidente interroga l'imputato, Cadel Giuseppe di Genova, bracciante. Egli è accusato di aver storto a più riprese del danaro, con minaccie verbali ed a mano armata, a due suoi conoscenti, Bazzato Cipriano e Seno Natale, negozianti di Rialto.

Il Cadel ammette di aver ricevuto del denaro dalle parti lese e di essersi recato in un caffè a consumarlo, rimettendo il pagamento agli accusanti perchè sicuro del permesso di questi. Nega assolutamente di esser ricorso ad atti di minaccia a mano armata ed a qualsiasi pressione.

Egli si difende gesticolando e volgendosi anche al pubblico. Ha una faccia ancor giovane ma priva di qualsiasi espressione: una specie di volto insondabile.

E' la volta di una delle parti lese, il Bazzato Cipriano, che si è costituito P. C. con l'avv. Piero Casellati. Egli conferma tutti gli atti di accusa, l'estorsione e le minaccie a mano armata. Seno Natale aggiunge che nelle azioni dell'imputato c'era l'intenzione di intimorire.

Poi si presenta una ragazzina, tale Munaro Alda, che serviva bevande al bar del proprio padre, frequentato dall'imputato. Essa racconta che il Cadel beveva ed al momento di pagare rispondeva: «Pagherà Bazzato». Un'altra volta però, forse per un certo indugio frapposto dalla ragazza nel servire il Cadel, questi profferì minaccie e scaraventò a terra un tavolino. La piccola si impaurì e corse a chiamare gente per esser protetta.

Il presidente osserva che l'imputato sarà stato in condizioni di ubbriachezza, ed allora il Cadel dice che si ubbriacava spesso per poter soffocare il lezzo dei luoghi rivoltanti dove egli trovava ricetto.

Un testimonio, il signor Tonon, afferma che il Bazzato ricorreva a lui per aver spiccioli da consegnare all'imputato che insisteva per averli. Ricorda di aver udito a pochi passi discussioni tra i due piuttosto animate.

Anche Chiodo Enrico, altro teste, ha sentito dire da molti perseguitati delle minaccie del Cadel.

Munaro Giuseppe, padrone del bar e padre della ragazza, narra che il Cadel ed il Bazzato si recavano a mangiare nel suo esercizio, e che pagava il Bazzato anche quando il pasto era consumato dall'imputato solo.

Viene interrogato poi il Commissario di P. S. che raccolse le reiterate lagnanze dei perseguitati dal Cadel poco prima della denuncia.

L'avv. Zolli, difensore d'ufficio, chiede l'attenuante dell'ubriachezza per il suo patrocinato.

Il presidente propone la continuità delle estorsioni, ma non la recidiva specifica, quindi dà lettura dei quesiti.

Parla l'avv. Piero Casellati, P. C. per il Bazzato, e sostiene che se l'imputato non ha saputo approfittare del lavoro onesto prepostogli dal Bazzato stesso è segno che il Cadel, dati i suoi precedenti penali, è nel suo intimo traviato e, come connaturato di delinquenza, pericoloso alla società. Chiede perciò l'allontanamento dell'imputato dal consorzio civile. L'udienza è tolta e ripresa nel pomeriggio.

Egli prospetta le condizioni penali dell'imputato, su cui gravano ben 24 condanne per reati diversi. L'ambiente, egli dice, che il Cadel si costruì d'attorno era tale che le sue minaccie dovevan essere ritenute infallantemente prossime all'esecuzione, da ciò la paura dei minacciati. Pensa perciò che l'imputato sia responsabile dei due reati, di rapina e di rapina continuata.

L'avv. Zolli della difesa osserva che sia la P. C. che il P. M. hanno desunto la imputabilità del Cadel più dalla sua figura morale che dai fatti concreti. Il Cadel, appena ritornato dal confino, si rivolgeva, naturalmente, alle persone con le quali aveva qualche dimestichezza o non a sconosciuti qualsisiano. Quanto alle minaccie, privato del lavoro dal Bazzato stesso, ed impossibilitato di procurarsene, erano scusabili anche per il suo stato di ubbriachezza. Afferma perciò la insussistenza del reato di rapina e ad ogni modo chiede la attenuante della semi-ubriachezza.

Alla domanda rivoltagli dal presidente l'imputato si alza e risponde: «Cossa vorlo che ghe diga, signor presidente, se i ga concluso che mi disturbo la xente, el me manda in galera a vita e el buta le ciave in acqua». Ed andandosene, riferendosi agli accusatori: «Assassini!».

Il presidente fa quindi sfollare l'aula. Quando rientrano il cancelliere dà lettura del verdetto dalla quale risulta che i giurati hanno risposto negativamente a tutti i capi d'accusa. Il P. M. chiede l'assoluzione ed il presidente legge la sentenza assolutoria. Raccomanda in fine all'imputato il lavoro ed il sacrificio, come unici mezzi di riabilitazione.

Martedì venturo verrà discusso il processo contro Berton Pietro accusato di lesioni seguite da morte. Difensore avv. Brass.

Quattro lastre di zinco

Gli agenti della Squadra Mobile Incremona Di Bella sorpresero alle 13.30 del 13 corr. in fondamenta S. Caterina a Cannaregio un individuo che, alla loro vista, cercava di scappare. Egli portava sulle spalle quattro lastre di zinco. Acciuffato in tempo, venne condotto alla Questura di S. Lorenzo e identificato per il bracciante Giuseppe Orio di Luigi d'anni 44 abitante a S. Polo 3038. Egli non ha voluto in nessuna maniera dire dove aveva rubate le lastre, che, naturalmente furono sequestrate. Fu passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Cronaca di Schio

A. C. VICENZA - U. S. SCHIO

Si giocherà oggi alle 14.30 al Campo Sportivo Pasubio una importante partita valevole per il Campionato Veneto delle Riserve tra l'U. S. Schio e l'A. C. Vicenza.

Precederà alle ore 13 una partita di Campionato Liberi tra l'A. C. Mendoza e l'U. S. F. Arsiero.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi domenica presterà servizio sanitario d'urgenza la farmacia del dott. Tomasi di via Pasini. Detta farmacia presterà anche servizio notturno d'urgenza per tutta la entrante settimana.

FERMO PER MISURE DI P. S.

Per misure di pubblica sicurezza è stato fermato dai nostri carabinieri tale Bertoldo Pietro fu Pietro d'anni 64 disoccupato senza fissa dimora.

Era sprovvisto di qualsiasi documento che potesse comprovare la di lui identità personale.

Marostica

Contravvenzioni. — La nostra guardia Marcon durante il mese di ottobre elevò 36 contravvenzioni fra le quali parecchie per corsa eccessiva di autoveicoli. Moltissime per mancanza di lanterna accesa in veicoli a trazione animale, per biciclette sprovviste del fanale acceso ecc.

L'Assemblea degli agricoltori. — Il Podestà rende noto che per iniziativa della Federazione Provinciale Agricoltori avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 9.30 antimeridiane, nella sede del Fascio, gentilmente concessa, una riunione alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli agricoltori proprietari di terre per aderire al costituendo Consorzio d'irrigazione per la destra e la sinistra del Brenta.

Tagliando la legna. — Stamane certo Cabiola Bortolo fu Luigi di anni 19 tappezziere del luogo mentre stava in un bosco tagliando della legna si produceva una ferita grave alla caviglia destra; guarirà in 10 giorni.

Cronache padovane

Convocazione di segretari politici della provincia — Il processo dei rapinatori — Baruffe di donne — Una grave denuncia — Il mendicante ubbriaco — Le solite biciclette — La caduta d'uno sportivo

✱ In questi giorni il Segretario Federale cav. uff. Alezzini ha convocato tutti i segretari politici sezionali della Provincia.

Nei prossimi giorni convocherà i dirigenti delle varie organizzazioni: Dopolavoro, Balilla, Sport, Maternità ed Infanzia ecc. allo scopo di fissare un lavoro in tutto coordinato e una azione quanto mai estesa ed efficace. Con questo programma si inizia quindi, alla Federazione provinciale il nuovo anno che sarà fecondo di azioni e di opere, come il 1928.

✱ Con l'escussione di numerosi testi, è proseguito ieri, alla nostra Corte d'Assise, il processo dei rapinatori. Il processo ha avuto fasi drammatiche per le reticenze di alcuni testi, per contraddizioni ecc. Qualche teste è terminato in camera di sicurezza ove potrà concentrarsi e dire in seguito a verità. Con l'udienza di ieri, con l'escussione dei testi è terminata alle 12.

Se non vi saranno repliche, entro martedì vi sarà la sentenza.

✱ Ieri sera, due donne del popolo certe Schiavon Teresa e Tonello Regina, tutte e due sui trent'anni, nei pressi di Porta Vecchia S. Croce, per motivi delicati vennero alle mani. La zuffa prese subito proporzioni allarmanti, tanto che solo per lo intervento d'un maresciallo dei carabinieri la scena potè aver termine. Tutte e due le donne dovettero ricorrere alle cure d'un sanitario per contusioni e graffi.

✱ Una grave denuncia è stata sporta alla Procura da parte di una importante Ditta della città a carico d'un certo Bonometti Giovanni di 36 anni, dimorante in via Tiziano Aspetti. Questi durante la Fiera Campionaria di quest'anno era incaricato di piazzare fra gli espositori del materiale elettrico. Il Bonometti, conclusi vari affari, non rimise alla ditta gli importi del denaro riscosso. La faccenda si trascinava per le lunghe, e in questi giorni al Bonometti fu imposto un ultimatum, ma questi non si diede per intesa e non si fece vivo. La Ditta allora lo denunciò per appropriazione indebita precisando la somma in circa 12 mila lire. Ieri stesso per ordine del Giudice Istruttore il Bonometti è stato tratto in arresto.

✱ I carabinieri del Bassanello hanno tratto in arresto, ieri sera, un mendicante ubbriaco. Nella perquisizione fattagli gli si trovò addosso 16 cartocci di monete di rame da 5 e 10 centesimi per oltre 15 chilogrammi. Da un documento trovatogli addosso pare trattarsi d'un certo Villa Giovanni di Milano, di 48 anni. Si dubita però che quelle non siano le sue generalità, perchè dimostra oltre i settantanni.

✱ Il trentaduenne Liviero Antonio dimorante al Bassanello, via Battaglia 36, ha denunciato in Questura un certo Scoen Alfredo di 27 anni domiciliato all'albergo «Scodella» di via Daniele Manin, dicendo che questi si era appropriato della sua bicicletta, che aveva poi pignorata al Monte di Pietà vendendo il bollettino. La P. S. mentre ricerca lo Scoen, ha potuto accertare, che la macchina è già stata riscattata da uno sconosciuto.

Il signor Betelle Giordano di Antonio di 32 anni, dimorante in via Francesco Bonafede, ha denunciato ieri sera in Questura che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione lo hanno derubato della bicicletta.

✱ Il noto sportivo e presidente del C. S. Belloni, Zuliani Romeo di 41 anni, per un guasto alla bicicletta, cadeva a terra e si feriva piuttosto gravemente alla testa. Ricoverato all'ospedale i sanitari gli riscontravano sintomi della commozione cerebrale.

Camposampiero

Albero di Natale. — I cittadini di Camposampiero rispondono sempre con generosità, quando sono chiamati a compiere opere gentili e generose. Ecco l'elenco degli offerenti che sarà seguito da molti altri: Dott. Lorenzon L. 20; Angelina Bobbo Valsecchi 15, Lucato Tranquillo 5, Famiglia Scotton 10, Famiglia Perazzolo 5, dott. comm. Rasi notaio 50, Famiglia Valsecchi Annibale 20, Padri Minori Conventuali 50, cav. Pellegrini 10, Famiglia Scapolo Giuseppe 35, Famiglia Parpaiola 10, rag. Guido Muneghina 25, Zara Licino 15, rag. Strazzabosco Carlo 10, Barbieri Primo 5, Gibellato Pio 5, Gibellato Oscar 5, Tosato Luigi 5, Irma Antonelli 10, Famiglia Cecconi 10, cav. uff. Giovanni Bonato 10, Artuso Giuseppe 10, Ines Tentori 10, comm. avv. Jacopo Mogno una damigiana di vino.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Semi-ram-ide).

Signore: Ada Cerboni, Maria Vittoria Rossettini, Ernesta Bollani, Anna Pinzoni, Lida Brischi, Antonietta Seidl di Cividale, Elisa Moda, Vittoria Fagarazzi, Dina Piazza, Anna Maria Treves, Clotilde Colonnello Rosina Salvador, Elvira Mirabello, Annetta Azzalini, Guglielmina Bramani, Livia Gobbato dal Dolo, Stella Vianello, Elsa Salvadori, Vanda Mirafiori, Lina Pra'on de Toffoli, Fanny Pezzini, Zambler Lia Damele

Signori: Eugenio Alzetta, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Francesco Fasighieri, Zennaro Attilio, Benedetto Aurelio, Aldo Pace, ing. Massaggia Antonio, Arturo Pozzati, Gino Pizzolato, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Guido Filippi, Celestino D'Alpaos, Eugenio Duse, Attilio Chiachiole, Egizio Ferraguzzi, A. Almansi, Fratelli Sullam, Pietro Menati, Zoia Carraro, Giorgio Tazzariol, Cesare Ortolani, Cesare de Rossi, Alessandro Bertini, Claudio Scarpa; Giacomo Biadene, Carlo Minotto.

La sorte favorì: Anna Pinzoni, Vanda Mirafiori, Aldo Pace, Ing. Antonio Massaggia.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

MARIA PEZZE' PASCOLATO ALL'U. P. F.

Quest'oggi dunque avrà luogo la conferenza all'Università Fascista dell'illustre signora Maria Pezzè Pascolato, conferenza per la quale assai viva è l'attesa negli ambienti intellettuali cittadini dove si conoscono e si ammirano altamente le luminose doti d'intelletto e di patriottismo della conosciutissima scrittrice.

«Fasci di buone volontà» è il tema che la prof.ssa Pascolato tratterà, parlando al Salone «S. Pellico» alle ore 17.30.

Ringraziamo intanto la nobile signora di aver voluto onorare della sua presenza la nostra città.

CONCERTO DEL PIANISTA PAOLO RIO-NARDI

Pure oggi, alle ore 21 precise, avrà luogo agli «Amici della musica» il terzo concerto sociale che costituirà anche il battesimo del nuovissimo ed ottimo pianoforte acquistato dalla Società.

L'uditorio sarà allietato dalle esecuzioni dell'esimio pianista M.o Paolo Rio-Nardi, riconosciuto per il miglior allievo del celebre maestro Consolo, favorevolmente noto per le sue fortunate tournèes in Ispagna, in Germania ed in Svizzera dalla quale è ora reduce.

Il Rio Nardi, già insegnante al Conservatorio di Firenze e poi a quello di Padova, è stato ora chiamato fuori concorso a dirigere il «Benedetto Marcello».

Il concerto, che si terrà nel Salone dell'Istituto Filarmonico, riveste quindi il carattere di vero avvenimento d'arte.

Eccone l'interessante programma: Bach-Busoni: «Preludio e fuga in re maggiore» (trascrizione dall'organo) — Scarlatti: «Giga» e «Capriccio» — Gluck: «Gavotta» — Beethoven: «Scozzese» — Chopin: «Sei studi» op. 10; «Notturno» op. 27 n. 2; «Walzer» op. 64 n. 2; «Polonese» op. 54 — Albeniz: «Almeria» — Listz: «Mephisto-Walzer».

FESTA DA BALLO

Quest'oggi nella sala superiore superiore del Teatro Sociale avrà luogo una grande festa da ballo a beneficio della «Casa del Fascio».

L'orario è il seguente: Dalle 15 alle 20 e dalle 20 alle 24. L'ingresso e l'abbonamento al ballo costano complessivamente lire cinque.

Cronaca di Cavarzere

ANCORA DEL FURTO DI LINGERIE

Siamo informati che il commerciante Bottin Girolamo la notte stessa in cui sofferse il furto di lanerie e lingerie, pubblicato in cronaca del 18 corr. ha rinvenuto lungo il sentiero percorso dai ladri una scatola contenente dei costosi fazzoletti in seta ed altri oggetti di corredo, il tutto per un valore di L. 1000; il medesimo ci informa che da una minuziosa visita eseguita nei cassoni manomessi ha riscontrato che gli oggetti rubati, oltre a quelli rinvenuti sono i seguenti: 3 dozzine fra camicie e mutande da donna; 20 dozzine di fazzoletti assortiti; 11 magliette di lana colorate; 3 mantelline nere; 1 sciarpa di lana nera; 7 paia di calzettoni da uomo; 4 dozzine di rocchetti; 4 pacchi di filo comune; 2 sottovesti colorate; 3 paia di mutande da bambina; un vestitino celeste; 1 gilè da donna nero; una sciarpa di seta rossa; 2 costumi completi per uomo, ingente quantità di lana nera e colorata ed alcune paia di guanti da uomo. Il tutto per un complessivo valore di L. 3500.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'ufficio stampa della Sezione del Fascio ci comunica:

Il Segretario Politico ha inviato a tutti i Fascisti una circolare con cui ricorda che l'assemblea generale avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 17 nei locali a pianterreno della Casa del Fascio. All'Assemblea sarà presente il Segretario Federale avv. Casellati. Tutti i fascisti sono pertanto tenuti e nel modo più assoluto ad intervenire puntualmente.

Al fine di rendere preparato ogni fascista ad ogni eventuale schiarimento o comunque alla migliore collaborazione che consta nel rilevare eventuali lacune e dettare consigli allo scopo di elaborare i migliori provvedimenti del caso. Si rende noto che ogni membro di Direttori osvolgerà in assemblea un'ampia e ragguagliata relazione sull'opera sua compiuta nell'ambito delle sue mansioni, durante l'anno 1928.

I CONTRIBUENTI AL FASCIO

Il Segretario Politico, facendo seguito alla circolare del 18 Ottobre, richiama energicamente quei pochi fascisti e specie quelli che si trovano palesemente in ottime condizioni finanziarie, a versare il loro contributo per l'anno 1928 fissato con equanimità dalla Onorevole Commissione di Finanza.

I Fascisti che non verseranno la quota loro stabilita entro il 20 corr. mese saranno sospesi da ogni attività politica non potranno intervenire all'assemblea generale del 22 corr. e non ritireranno la tessera 1929.

Cronaca di Ceggia

La quarta partita del campionato dell'Ulic. — Oggi, domenica, nel rinnovato campo sportivo di via Fossà, si disputerà la quarta partita di campionato trevigiano dell'U. L. I. C. di prima categoria. Attori di questa importante manifestazione sono i bianco-bleu concittadini e il forte e tecnico undici dell'Aurora di Treviso. E' quest'ultima, una squadra che conta nelle proprie file, elementi di indubbio valore e che sta fornendo quest'anno un torneo ammirabile. Con un giuoco classico, sveltissimo, basato su un sistema perfettamente razionale, questi giovani atleti hanno scompaginato tutte le squadre che gli sono state opposte, ed ora punta verso il primato del girone.

Saprà l'anziana e gloriosa Libertas frenare la baldanzosa marcia dei trevigiani? Se si dovesse tener conto dei risultati degli ultimi matches dai nostri sostenuti, bisognerebbe a priori scartare ogni più meschina speranza. Nulla di tutto ciò. Il Ceggia che ha cominciato il presente campionato impreparato, ha solamente ora varato definitivamente la propria squadra.

Domenica scorsa, sull'irregolar terreno di Melma, i concittadin sebbene soccombenti, per un rilevan te scarto di punti, ci hanno lasc to una buona impressione e, direm quasi, se non sembrasse un contr senso, ci hanno soddisfatti. Solo portiere ha zoppicato alquanto.

Oggi, e di questo siamo certi, la Società Sportiva Libertas, con un po' di sano entusiasmo, saprà te nere ben alto il prestigio della spor tivissima Ceggia.

L'incontro avrà inizio alle or 14.30 precise e si svolgerà con qual siasi tempo.

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

La Segreteria Politica del Fasci di Combattimento di Mira comunic che, in seguito alla partenza per al tra sede del sig. Enrico Landoni, data 8 corr., lo stesso è stato di chirato dimissionario dalla carica Membro del Direttorio.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Ercolati Caterina di Giovanni anni 16, operaia, ha riportato sul lavoro una ferita a un dito della mano sinistra, guaribile in giorni

Cronaca di S. Donà di Piave

SCUOLA PROFESSIONALE

(Ca) Anche la nostra scuola h figurato nell'elenco dei premiati pu blicato dal Consorzio per l'Istruzio ne professionale della città e pro vincia di Venezia. L'alunno Vetto rello Angelo che nell'esame del ter zo corso ebbe in tutte le mater lodevole, dalla Commissione di Ve nezia è stato onorato con premi di primo grado.

Quest'anno il Governo ha decre tato nuove leggi per le scuole, tutt a favore dell'operaio e del profes sionista. Il nostro Podestà comm dott. Costante Bortolotto vero mi lite del Partito fascista, dopo ac cordi presi con il Consorzio per l istruzione professionale della citt e provincia di Venezia volle che ne la sua cittadina fosse iniziato studio professionale secondo i nuov programmi.

Gli alunni iscritti sono in numer di 70. La direzione della scuola, re sta affidata al nostro collaborator sig. Rino Fabris; per le officine fu rono assunti due maestri d'arte, u no per i falegnami ed uno per fabbri.

Al Consorzio per l'istruzione pro fessionale della città e provincia d Venezia ed al Podestà comm. dott. Costante Bortolotto che si distingu con le sue opere, la più viva rico noscenza.

NEI NOSTRI CINEMA

Al «Dux». — Oggi domenica e domani lunedì si proietterà il su percolosso faraonico «La schiava re gina», grandioso dramma che h avuto il battesimo di gloria al gran de teatro dell'Opera di Parigi. In teressante film Luce e comica.

Al Verdi. — Oggi la Casa Eja pre senta il suo capolavoro di prim visione «Il giocatore di scacchi» film del più grande successo. Segui rà una nuovissima comica e Luce Grande orchestra.

San Stino di Livenza

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Ricordiamo, che oggi domenica 1 corr. ad ore 10 precise, avrà luog l'assemblea generale degli iscritti questa sezione fascista, con l'inter vento del comm. dott. Costante Bor tolotto.

E' obbligo indossare la camicia ne ra. Nessuno per alcun motivo dovr mancare e le assenze per malatti dovranno essere giustificate.

CRONACA MESTA

Improvvisamente spegnevasi Corbolone, la signora Teresa San torio in Gubitta, donna di elett virtù, moglie e madre adorata, d valenti e benemeriti educatori.

Ieri sabato, hanno avuto luogo funerali che sono riusciti una ver manifestazione d'affetto per l'Estin ta e per la famiglia Gubitta. V hanno partecipato anche il vice po destà sig. Bernardo Segati, le sco laresche del capoluogo e di Corbo lone col corpo insegnante e nume rosa popolazione.

Porgiamo le nostre condoglianz al maestro Gubitta, al figlio Corra do e ai congiunti tutti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Premio "Oddo Menegotti,,

Ricorrendo oggi 16 dicembre il secondo anniversario della tragica fine dell'alunno Oddo Menegotti, il Consiglio di amministrazione della Regia R. Scuola Commerciale ha deliberato, su proposta della Direzione, di devolvere la somma di Lire 500 quale terzo contributo della scuola al premio istituito presso la stessa per onorare la memoria del compianto allievo.

Gli alunni della classe terza preparatoria, nella dolorosa circostanza della morte del padre del loro compagno Enrico Polon, hanno raccolto pro Premio « Menegotti », Lire 12.50. Totale L. 512.50. Somma precedente L. 3968.30. Totale generale 4480.80.

L'automobilismo in Italia

Martedì 18 corrente sarà a Treviso il comm. avv. Guido Faldella, Presidente della Federazione Nazionale Fascista del Commercio automobili e accessori, il quale, aderendo all'invito della Federazione provinciale fascista dei commercianti, terrà una conferenza su: Lo sviluppo dell'automobilismo in Italia.

La conferenza avrà luogo martedì p. v. alle ore 11 nella sala del Consiglio provinciale (R. Prefettura), alla presenza delle autorità politiche, amministrative e militari.

La importanza dell'argomento che sarà trattato, la competenza e la valentia del comm. Faldella, richiameranno certamente tutti i commercianti e gli appassionati dell'automobile a presenziare alla manifestazione.

"Werther,, al Garibaldi

Ieri sera com'era previsto dopo il grande successo della prima rappresentazione, il teatro era gremito di pubblico in ogni ordine di posti. La esecuzione di *Werther* è stata seguita anche ieri sera con viva attenzione e con intimo godimento. Il tenore Wesselowski ha reso la figura del protagonista con passione infondendo col suo bel canto calda emozione nell'uditorio che fu trascinato spesso all'applauso nelle fasi culminanti, specie alla dolcissima romanza del primo atto « O natura, di grazia piena » e al canto appassionato nella lettura dei versi di Ossian che fra insistenti acclamazioni dovette replicare.

Così ebbero cordialissimi applausi a scena aperta la signora Angela Rossini (Carlotta) e signorina ... (Sofia).

Il maestro comm. Preite che prodigò applausi all'orchestra dopo il bel preludio, fu evocato a proscenio cogli artisti, ripetute volte alla fine di ogni atto.

Oggi domenica *Werther* si replica per l'ultima volta, in mattinata ad ore 15. Il teatro è fin d'ora quasi tutto impegnato.

Tiro a Segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i Soci che domani Domenica 16 il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle 15 alle 17 e mezzo per le esercitazioni libere e regolamentari.

Offerta alle Cucine Popolari

La Signora Giacomina Martinato ha offerto L. 50 (cinquanta) alle Cucine Popolari in memoria del defunto suo marito Matteo Grespan Capo delle Guardie Municipali di Treviso.

Conferenza sulla Corporazione

Nella sala (ex Pinacoteca) gentilmente concessa dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, parlerà oggi Domenica l'illustre Avvocato Comm. Valentino Pelizzari sui «fattori naturali della corporazione».

Opera buona, utile, patriottica, compie il Centro di cultura Corporativa di Treviso, attuando conferenze sul nuovo ordinamento sociale.

Gli inscritti ai Sindacati che sono i maggiori interessati all'Istituto corporativo apprenderanno così dall'illustre conferenziere i principi del nuovo diritto.

Beneficenza

Oblazioni pervenute all'Istituto Turazza - Orfani di Guerra: Il signor Rag. Gio. Battista Pittoni a mezzo Signor Avv. R. Patrese ha offerto all'Istituto Turazza L. 50.

Famiglia Ruotolo in morte della compianta Signora Maria Ruotolo L. 50.

Varie di cronaca

Tagliando i rami d'albero. — Tagliando i rami ad un platano, il giovane contadino Romolo Moretto di Giovanni d'anni 16, da Casale sul Sile, si produceva accidentalmente gravi lesioni al pollice e all'indice della mano sinistra.

Derubato. — Il contadino Fabris Antonio fu Giovanni di anni 44, da Roncade, ha denunciato ai RR. Carabinieri di essere stato derubato di L. 880 e di due cambiali da L. 800 ciascuna oltre ad altre carte che teneva custodite in un cassetto del canterano nella sua stanza da letto. Egli ha posato i suoi sospetti su certi Costante Piovesan di ... di anni 35 e Giovanni Scomparin di Antonio di anni 26, i quali sarebbero entrati nella di lui casa mentre egli era assente. I due furono arrestati.

La provvista per l'inverno — Venne arrestato dai Carabinieri di Mogliano certo Giuseppe Genovese fu Francesco di anni 45 da Pralongo, il quale si è reso responsabile del furto di tre quintali di fascine.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL FASCIO

Deliberazioni del Direttorio. — (P.) Ci comunicano: Nella seduta del Direttorio di questa sezione del Fascio del giorno 13 u. s. tra altre deliberazioni prese dal Direttorio stesso su argomenti d'indole culturale ed amministrativa, il Segretario politico ing. Mazza, proponeva ai colleghi d'inviare un fervido augurio di pronta guarigione al collega sig. Bentivogli vice segretario politico, il quale si trova da sedici giorni ammalato, ed un plauso forte al collega sig. Guido Scudeller per la costante attività svolta nella raccolta dei fondi presso la cittadinanza, necessari per il pronto ed efficace funzionamento delle Cucine Economiche durante la stagione invernale.

Uguale plauso il Segretario politico rivolse al sig. Bruno Calò segretario del Comitato provvisorio di beneficenza, che pure dimostrò in unione allo Scudeller attività e premura encomiabili nel prestare la opera sua di vigilanza.

Inoltre su unanime deliberazione fu stabilito di demandare totalmente alle signore preposte al Fascio Femminile il funzionamento delle Cucine Economiche stesse.

IL SEGRETARIO FEDERALE IN VISITA A CONEGLIANO.

Ieri sul mezzogiorno arrivò in automoble il co. Bolasco, Segretario Federale di Treviso, il quale venne a visitare l'Asilo infantile e il funzionamento delle Cucine Economiche invitato da questo Comitato di beneficenza.

Il co. Bolasco fu assai soddisfatto per il modo veramente encomiabile con cui è stato organizzato questo benefico servizio. A lui furono presentate le signore del Fascio femminile: Gambi segretaria, A. Bruni vice segretaria, A. Bidasio e le signore del Comitato Dal Giudice, Calò e De Nardi.

Accompagnavano nella visita il Segretario federale co. Bolasco oltre il segretario politico del Fascio ing. Mazza, i membri del Direttorio sigg. Scudeller, Curto; i signori Mondini e Bruno Calò per le Cucine Economiche, nonchè il Podestà di S. Fior signor Soravia.

Dopo aver espresso la sua alta soddisfazione colle signore e coi dirigenti l'organizzazione dell'Asilo e del Patronato, di cui è presidente il cav. Arturo Marchetti, al co. Bolasco fu offerta dalla Sezione del Fascio e dai rappresentanti del Comitato di beneficenza una colazione all'Albergo Europa. Dopo di che con la stessa automobile fece ritorno a Treviso salutato assai cordialmente da quanti erano presenti.

UN CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

Dai giornali pervenutici da Budapest togliamo la notizia di simpatici festeggiamenti avvenuti in onore del nostro concittadino prof. Serafino Serafini in occasione del suo giubileo professionale presso quel Teatro Reale dell'Opera. Difatti il bravo e simpatico prof. Serafino Serafini fratello del nostro amico Serafini di Conegliano, valente flautista, è insegnante e professore d'orchestra di quel Teatro da ben trent'anni.

Il «Nemzeti Ujsag», giornale illustrato, ne pubblica il ritratto con lusinghiere frasi di lode e di saluto.

All'egregio nostro connazionale che tanto onore fece al nome italiano a Budapest, fu offerto un banchetto nella platea del Teatro stesso.

Egli in tale occasione diresse anche un magnifico concerto e si ebbe dal presidente del teatro un bellissimo regalo accompagnato da parole di augurio e di cordiale saluto.

Nel giorno della commemorazione della Marcia su Roma, presso la sede di quel Fascio, dinanzi a tutta la colonia italiana, il principe Pignatelli a nome di tutta la colonia stessa gli offerse un magnifico presente accompagnato da una entusiastica lettera di saluto affettuoso.

All'egregio prof. Serafino Serafini professionista d'indiscusso valore, mandiamo da queste colonne il nostro saluto augurale e fraterno.

PRO BEFANA FASCISTA

Mercoledì 19 corr., alle ore 20.30, per iniziativa del Fascio Femminile verrà data al Teatro Modernissimo da un gruppo di Piccole e Giovani Italiane, istruite dalla loro delegata, una rappresentazione Pro Befana Fascista. La nobiltà dello scopo ed i prezzi popolarissimi faranno certamente, come il solito, affollare il teatro, dando così alle care e piccole attrici la soddisfazione di veder coronati di successo i loro sacrifici.

Si avverte inoltre, che è esposta nel negozio Giovanetti, gentilmente concesso, la bellissima bambola Lenci « La Piccola Italiana » che verrà estratta in lotteria la sera stessa, alla fine dello spettacolo. Si confida, intanto, fin d'ora nella generosità cittadina per l'acquisto dei biglietti il cui importo andrà pure Pro Befana Fascista.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Mercoledì 19 corr. alle ore 20.30 nella solita sala dell'Istituto di Cultura il prof. Mosca svolgerà il tema: « Quattro poesie d'amore ».

FUCILE PERICOLOSO

A Castion di Loria certo Lando mentre maneggiava un vecchio fucile non denunciato, ne faceva partire un colpo che provocò il salto del grilletto ferendo all'occhio e alla faccia il Lando stesso che dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Il Segretario politico ha pubblicato il seguente manifesto: « Si invitano tutti gli iscritti alla locale Sezione del P. N. F. a voler presentarsi in Sede nei giorni feriali dalle ore 16.30 alle 18.30 e nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

« Si avvertono i camerati che passato il termine suddetto per coloro che non si saranno presentati e che non avranno giustificato in un modo esauriente la loro assenza saranno presi senz'altro provvedimenti decisivi, vale a dire la proposta per la radiazione. Presentarsi con la tessera d'iscrizione ».

VILLA «AGOSTINO STEFFANI»

Una dama benefica in questi giorni avrebbe acquistato l'ex villino Savino in borgo Vicenza perchè esso venga intestato al nome del musicista cittadino A. Steffani e destinato come casa di pensione a persone di Castelfranco che si siano distinte nell'arte di Euterpe.

Cronaca di Oderzo

AL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO.

Oggi la nostra squadra calcistica è al suo turno di riposo. Volendo però mantenere l'allenamento per la prossima difficile partita di campionato che la opporrà domenica prossima alla Miranese che tallona appunto l'Oderzo in classifica e che, ove l'esito odierno gli sia favorevole balzerà al primo posto, oggi alle 14.30 svolgerà una leggera partita colla simpatica e valorosa squadra delle nostre R. Scuole Complementari.

L'incasso andrà a favore della Cassa Scolastica della Scuola stessa.

FILANTROPICO GESTO

E' pervenuto al Commissario prefettizio del Comune un assegno bancario di lire duemilacinquecento da parte del signor Adone Vendemiati originario di Lendinara ma residente da lunghi anni a Buenos Ayres dove gestisce l'Agenzia viajes internacionales Sud Americana, perchè sia ratealmente consegnata la somma ad una povera donna di Oderzo, recentemente rimpatriata dall'America con due figliuoli.

Il sig. Vendemiati, incontrata la donna sul «Giulio Cesare» mentre rimpatriava per passare in patria le Feste Natalizie, e preso a compassione per lo stato di povertà della stessa e dei suoi due figliuoli, promuoveva, con sentimento altissimo, una sottoscrizione fra i viaggiatori di prima classe del transatlantico stesso, e vi concorreva largamente, raccogliendo tremila lire. Allo sbarco ne consegnò cinquecento alla giovane madre e spedì il rimanente al Commissario prefettizio come venne detto.

L'atto altamente filantropico merita di essere conosciuto ed additato ad esempio.

S. E. IL VESCOVO VISITA L'OSPITALE.

Ieri nel pomeriggio il Vescovo di Ceneda Mons. Eugenio Beccegato, accompagnato da Mons. Don Domenico Visintin, ed accolto dal Commissario prefettizio Piero Dall'Ongaro, visitò l'Ospedale civile Pompeo Tomitano.

Dopo essersi soffermato al letto di un sacerdote ivi degente, l'amatissimo Presule, accompagnato dal Direttore dell'Ospedale Alfredo Rutolo e dal segretario Ermete Fregonese nonchè dal Commissario Dall'Ongaro, visitò minutamente il vasto edificio, soffermandosi con parole di conforto ai letti degli infermi, ed elogiando i preposti per la magnifica organizzazione del Pio Luogo e per la ricchezza del suo materiale scientifico.

IL PRESIDENTE DELL'OPERA PRO MATERNITA'.

A presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale pro Maternità ed infanzia, venne nominato l'avvocato Giovanni Battista Maccari della nostra città.

Chiarano

Cronaca benefica. — La signora Ines Pinelli ha offerto all'Asilo Infantile « Teodora Vascellari » per la refezione scolastica di una bambina povera lire sei mensili per la durata di otto mesi, lire venti per l'albero di Natale e cinquanta salviette per i bambini. La Rev. Suora preposta all'Asilo ringrazia vivamente.

Motta di Livenza

AL PATRONATO SCOLASTICO

Il sig. Donadon Luigi di qui ha offerto al locale Patronato Scolastico L. 100. I preposti ringraziano.

Istrana

Seduta del direttorio dei Combattenti. — Oggi domenica alle ore 14 precise nella sede sociale dell'Ass. Naz. Combattenti avrà luogo la seduta del Direttorio della sezione per la chiusura dell'esercizio 1928, bilancio consultivo 1928 e bilancio preventivo anno 1929.

Assemblea del Fascio. — Domani lunedì alle ore 9 precise nella sede sociale del P. N. F. avrà luogo l'assemblea del Fascio della sezione, per vari problemi di indole economa e sociale e varii ordini del giorno.

Asolo

La Federazione Provinciale dei Commercianti ha disposto che quest'anno le consuete regalie ai clienti vengano devolute a favore della Befana Fascista. Il delegato mandamentale sig. Fabris Andrea avverte pertanto tutti gli esercenti locali a consegnare alla segretaria del Fascio femminile quanto hanno destinato pei loro clienti.

Volpago del Montello

Gli ingenti furti di un undicenne. — E' venuto alla luce un ingente furto continuato ai danni del Circolo locale del «Dopolavoro» ad opera di un ragazzo appena undicenne, certo Garbuio Umberto.

Il gerente del Circolo sig. Arturo Piva constatava che l'altro giorno ignoti malandrini erano entrati nel locale rompendo un vetro ed asportando L. 37 in denaro oltre a 12 pacchetti di sigarette nazionali.

In seguito all'avvenuta denuncia il bravo maresciallo sig. Soldani iniziava accurate indagini che portarono all'arresto del ragazzo ed alla scoperta che trattavasi di furto continuato che andava consumandosi da oltre tre mesi. La piccola canaglia, approfittando della breve assenza della ragazza addetta al Circolo la quale si recava a colazione, penetrava nel locale incostudito facendo indisturbato i suoi sistematici prelevamenti in denaro, sigarette e dolciumi, senza che il gerente Piva se ne accorgesse.

Dagli interrogatori e dalle ulteriori indagini risultò che il precoce mariuolo aveva asportato complessivamente L. 2500 in denaro, dolciumi in sorte per circa L. 200 nonchè approssimativamente 800 pacchetti di sigarette diverse per un ammontare di oltre L. 1000. Complessivamente il danno ascende a quasi 4000 lire.

E' risultato inoltre che parte dei dolciumi e delle sigarette furono distribuite a suoi compagni che lo aiutavano facendo da «palo» ed il resto assieme al denaro veniva affidato a varie persone che consumavano allegramente il bottino.

Furono quindi arrestati per istigazione e ricettazione Slongo Anna fu Luigi in Guizzo ed il figlio suo Carlo i quali sono stati oggi tradotti assieme al Garbuio alle carceri di Montebelluna.

Altri furono denunciati pure per ricettazione ed istigazione. Essi sono: Zillotto Giovanni di Giuseppe di anni 57, Gobbato Cesare fu Silvio d'anni 12, Martini Beniamino di Antonio di anni 11, Sartor Elia di Giuseppe di anni 13 e Pozzebon Giuseppe di Ernesto, tutti da Volpago. Per ricettazione furono an... Giuseppe di anni 16, Martini Angelo di Antonio di anni 14 e Gobbato Filippo fu Silvio di anni 17. ...cora denunciati Favetta Guerrino fu

Notiziario per gli sciatori

CROCE D'AUNE

FELTRE, 15 — Dell'altra neve è caduta sul monte Avena, fin giù «Val Granda». Per render agevoli le comunicazioni si è provveduto allo sgombero della carrozzabile, compito questo che volonterosamente hanno assolto i nostri alpini, in modo veramente encomiabile.

Per tutta la stagione invernale ci sarà un regolare servizio di corriera col seguente orario: partenze da Feltre il martedì alle ore 6 ed alle ore 14, il sabato alle ore 16.40, la Domenica alle 8.30 ed alle 14.

Partenze da Croce d'Aune il martedì alle 7.5 ed alle 17, il sabato alle 17.30, la Domenica alle 11.30 ed alle 17. I prezzi sono stati fissati in L. 7.30 per l'andata o il ritorno e L. 13 per l'andata e ritorno.

Molto opportunamente l'Associazione «Pro Feltre» ha concordato con le autorimesse di Feltre e gli alberghi di Feltre e Croce d'Aume, i prezzi che dovranno essere praticati ai Soci delle Soc. sportive (sciatorie ed alpinistiche) ed agli appartenenti all'O. N. D. pei viaggi da Feltre a Croce d'Aume, e ... gio in tutti gli alberghi cittadini e negli alberghi Monte Avena, Croce d'Aune e Pavione, alla Forcella.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per la stampa fascista e il calendario del Partito

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista comunica:

Venerdì sera presso la Federazione si sono riuniti alcuni camerati rappresentanti varie organizzazioni sindacali e politiche, sotto la presidenza del vice segretario del Fascio locale Gini Giuseppe, per deliberare sulla divulgazione del calendario fascista e della stampa del Partito specie per quello che riguarda il *Popolo d'Italia*.

Per il calendario del Partito è stato deciso che in relazione anche agli ordini del Segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli, le prenotazioni siano sempre fatte attraverso la Federazione fascista. Le decisioni della riunione saranno rese note alle organizzazioni dipendenti.

Delibere podestarili

Fra le delibere prese dal Podestà ieri, notiamo le seguenti di maggiore importanza:

Liquidazione e collaudo dei lavori di allacciamento della strada di Valli di Tibolla colla strada Cet-Castoi, eseguiti dall'impresa Beninca Giovanni fu Luigi, come da contratto di appalto in data 12 aprile 1927, in lire 86.957.85, sotto deduzione degli acconti già ricevuti.

Approvazione della chiusura con relativo recinto del cortile del fabbricato già Kraller, in borgo Pra. Spesa lire 2600.

Comunicati della Prefettura

La Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio, n. 100 3-2-6, si trasmette il rendiconto della recita data al Teatro Sociale il 3 novembre u. s. dalla Filodrammatica bellunese a beneficio della stessa: Somma lorda Lire 1820.50; Per diritti erariali, diritti d'autore, spese varie e per la stampa, per i pompieri L. 635.85; Percentuale 30 per cento all'impresa L. 355.40. Totale netto L. 829.25.

La Prefettura comunica:

Il Ministero delle Finanze dispone che le tasse automobilistiche, riferibili all'anno 1929, possono essere pagate dal giorno 15 corrente anzichè dal 1. gennaio p. v., e che coloro che anticiperanno entro il 31 dicembre corrente il versamento della tassa relativa agli autoveicoli non tassati nel 1928, avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento. Per autoveicoli nuovi di fabbrica nulla è innovato al disposto dell'art. 4 del R. Decreto 29 dicembre 1927 n. 2446, nel senso che entrando in circolazione per la prima volta entro il corrente mese, potranno essere usati fino al 31 marzo 1929, col solo pagamento del diritto fisso di lire dieci.

La Prefettura comunica:

Si rammenta che la concessione del servizio pubblico di noleggio e di rimessa per automobili ha carattere annuale e che pertanto i possessori di autoveicoli, destinati a tale servizio, dovranno richiederne la proroga per il 1929, presentando alla Prefettura, fra altro, il nulla osta del Circolo Ferrovie, Tranvie e Automobili, per questa provincia, di Verona.

Ad evitare a quell'ufficio l'enorme afflusso di richieste, se queste venissero presentate negli ultimi giorni, e i conseguenti ritardi, si fa presente a chi può avervi interesse, la opportunità di provvedere subito, fin da ora, al rinnovo delle concessioni del servizio di noleggio e di rimessa.

Investimento

In via Rialto Nuovo ieri mattina, verso le undici, tale Barascatto Ottavio di anni 30 da Conegliano, investiva la contadina De Bernardi Anna di anni 75, che si era recata al mercato. Il Barascatto conduceva un'auto, e dagli accertamenti fatti sembra non abbia colpa alcuna, poichè procedeva lentamente, dando segnali. La vecchia, trasportata all'ospedale con contusioni multiple, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Automobile Club di Belluno

Questa sere provinciale dell'Automobile Club di Belluno, dovendo procedere alla compilazione del nuovo elenco dei soci per l'anno 1929 da inviare alla Direzione generale del R. A. C. I. di Roma, prega i Soci di voler far pervenire al più presto, all'ufficio dell'A. C. di Belluno in Piazza Campitello, la quota d'associazione per l'anno 1929 di L. 100.

Pertanto rende noto che con l'anno 1929 saranno installati quattro distributori di benzina nei quattro centri principali della Provincia e cioè: ad Agordo, Feltre, Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo per lo sconto sul prezzo della benzina ai soci.

Comunica inoltre che presso la sede funziona l'ufficio servizi dei Trittici e Carnest de Passages en Douanes per recarsi all'estero, con assicurazione, senza deposito cauzionale, per i soli soci del R.A.C.I.

Varie di cronaca

— Anche ieri sera al Sociale replica della proiezione del magnifico film « Il Re dei Re », con grande concorso; il film verrà ripetuto anche oggi alle 15, 17 e 21.

Ricordiamo che al Sociale martedì seguirà la prima rappresentazione della compagnia Carini col « Cardinale » del Parker. La compagnia resterà fra noi per sole quattro sere.

— Turni: Farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano, e spaccio privative Nenzi, in via Santo Stefano.

— Temperatura minima ieri due gradi sotto zero e nel pomeriggio tre sopra. La neve nella parte alta della provincia e sui monti che fanno cerchia a Belluno continua a cadere da varie ore.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 la squadra concittadina V. Mezzomo giocherà al nostro campo sportivo una partita di campionato (ultima del girone d'andata) contro la squadra di Cittadella.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Ricci a Porta Castaldi (che farà servizio notturno per tutta la settimana ventura) e Rivendita Privative di Via Mezzaterra.

CINE EXCELSIOR

Dalle ore 16 alle 23 spettacoli continuati con «Salambò» (film tratto dal romanzo di G. Flaubert).

Cronaca di Pieve di Cadore

ESCURSIONE CON SCI

Pur non modificandosi per nulla il programma del raduno nei prati di Tai, la locale Sottosezione del Club Alpino Italiano, avverte che stamane alle ore 9 da piazza Tiziano partiranno parecchi soci ed amatori dello sci, con meta a Cima Tranego, rifugio de Pluri. L'arrivo alla vetta avrà luogo alle ore 11.30 e fino alle 16.30 dureranno le esercitazioni. Ogni partecipante dovrà portarsi la colazione. Il ritorno avrà inizio alle ore 17 per forcella Antracisa, Pradenego, Maisema, Pozzale, Pieve.

Cronaca di Bassano del Grappa

QUARTETTO ROTHSCHILD

Questa sera la Società del Quartetto aprirà la stagione sociale con un programma di eccezionale valore col famoso Quartetto Rothschild di Vienna. Saranno svolte le suonate: 1. Karol Szymanowsky; 2. Alceo Toni; 3. Ernest Bloch.

LA BEFANA FASCISTA

Per la Befana che l'apposito comitato farà ai Balilla poveri della città, l'Associazione bassanese dei commercianti ha avocato a sè la raccolta dei regali ed offerte in denaro, che possono essre fatte dagli inscritti all'Associazione nella sede di via Giusto Bellavitis nei giorni feriali.

DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

Il Commissario prefettizio ha deliberato di dispensare dal versamento del deposito cauzionale di legge per ottenere la licenza di commercio ad una trentina di piccoli commercianti.

Per il primo corso di Liceo classico comunale ha deliberato di conferire l'incarico dell'insegnamento ai proff Gio. Batta Stefanon, Volpato Andrea, Trotter Arturo, Tua cav. uff. Paolo Maria.

Cronache Vicentine

In Corte d'Assise — Un incendio doloso — Dizione poetica di B. Barbarani — Concerto all'Eretenio.

✱ Martedì si riaprirà la Corte di Assise. Comparirà davanti ai giurati per rispondere di mancato omicidio in persona della moglie, l'operaio Zordan Candido, di anni 42. Il delitto è stato compiuto nell'agosto u. s. a Montebello Vicentino.

✱ Nella notte del 3 Maggio del corr. anno un incendio distruggeva a Camisano un fienile di proprietà del sig. Sante Cattin. Fin da principio sorsero dei sospetti che si trattasse di un incendio doloso. Ora il dubbio è stato confermato dalle rivelazioni di un ragazzo, tale Gagliolo Italo, d'anni 16, che ha confessato di aver appiccato il fuoco al fienile per istigazione dello stesso Cattin che desiderava riscuotere il premio di assicurazione. Il Gagliolo e il Cattin sono stati arrestati.

Come complici sono stati poi denunciati alla Procura del Re Umberto Maccà e Sinico Francesco.

✱ Venerdì sera è stato inaugurato l'anno Accademico dell'Olimpica. Nell'odeo del Teatro, dove erano convenute numerose autorità e i rappresentanti del piccolo mondo letterario e artistico della città, Berto Barbarani, il popolare poeta veronese, ha tenuto, festeggiatissimo, una dizione delle sue fresche liriche, alcune tra le quali ancora inedite.

✱ Per cura della Società del Quartetto martedì sera all'Eretenio, l'ottetto d'archi costituito dal Quartetto Poltronieri di Milano e dallo International String Quartett di Londra darà un concerto di musiche di Mendelssohn e di Swedsen.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.22-23 — Febbraio 20.24 — Marzo 20.27-29 — Aprile 20.20 — Maggio 20.19-21 — Giugno 20.02 — Luglio 19.85-86 — Agosto 19.69 — Settembre 19.54 — Ottobre 19.39-42 — Novembre 19.37 — Dicembre 20.34-38.

Ringraziamento

Le Famiglie Petrina, Ghin, Marzollo sentitamente ringraziano quanti vollero in qualsiasi modo onorare la loro Cara

FANNY GHIN in PETRINA

Venezia, 15 Dicembre 1928.

LA DOMENICA SPORTIVA

Le battaglie odierne
pel Campionato di calcio

(m) Per le due squadre che attualmente si trovano in testa, appaiate, al girone A della massima divisione, gli incontri che riserba loro la decima giornata del torneo, non sembrano troppo difficili, almeno sulla carta: non vi è infatti chi non veda che i campioni italiani dovrebbero spuntarla sui coraggiosi ma nettamente inferiori pratesi, mentre i rosso neri del Milan — pur trovandosi di fronte ad un avversario ben più difficile che non il Prato — giuocando sul loro terreno a ragion di logica dovrebbero spuntarla sui baldi casalesi. Interessantissima e di esito quanto mai incerto si annuncia la partita che a Busto Arsizio vedrà opposti i tigrotti bianco-bleu ai romani di Bernardini, i quali sembrano ora pienamente lanciati all'inseguimento dei leaders. Passeranno i giallo rossi?... Non lo crediamo troppo facilmente: il terreno bustese è assai infido per qualsiasi squadra e forse dovremo registrare questa sera, una batosta romana... I padovani si porteranno a Bergamo: altra partita per la quale il pronostico è muto. Certo che i bergamaschi sono favoriti, specie dopo le loro ultime e brillanti affermazioni sia in casa che fuori; ma sappiamo bene che i patavini formano un'unità realmente bizzarra e capacissima di sconvolgere qualsiasi pronostico. Ci auguriamo che ciò avvenga per l'incontro odierno. Modena-Novara, ed Alessandria-Legnano sono matches che la «carta» dà come vinti alle squadre ospitanti: staremo a vedere se si verificheranno colpi di scena: mentre Dominante-Triestina a Cornigliano Ligure è una partita che ha moltissime incognite dato il valore pressochè eguale delle due contendenti.

Nel raggruppamento B, la calata dei bianco-crociati milanesi a Venezia è l'avvenimento clou della giornata: di tale incontro ne parliamo a parte. Interessantissime sotto ogni aspetto sono le partite che gli squadroni di testa sono chiamati a disputare fuori casa. La «Juventus» sconfitta domenica scorsa sul suo campo dai valorosissimi bresciani, avrà un ben duro cozzo a Vercelli contro le bianche casacche di Bafardi e Cavanna. Riuscirà a passare, lo squadrone juventino, o registrerà una nuova e dolorosa sconfitta che verrebbe a compromettere irrimediabilmente le chances che ancora sono in possesso dei bianco neri per il primato del girone?... Se la squadra torinese scenderà a Vercelli con un attacco deciso a segnare ed a non perdersi in inutili giuochetti (come accadde domenica scorsa contro i celesti di Trivellini) potrà passare sul campo di Vercelli: ad ogni modo è un incontro tremendamente difficile e duro data anche la grande rivalità che divide i due clubs piemontesi. I bresciani ospitando i giallo bleu veronesi, hanno novantanove probabilità su cento di portarsi a quindici punti in classifica; mentre i bolognesi a Cremona troveranno un osso ben duro da rodere. Tale match potrà darci una chiara visione su quanto possa lo squadrone felsineo.

Dal canto loro anche i genovesi a Biella troveranno pane per i loro denti! I napoletani a Reggio Emilia ed i pistoiesi a Firenze, dovranno ben impegnarsi a fondo per spuntarla sulle squadre che attualmente sono in coda al raggruppamento, poichè tanto gli emiliani che i fiorentini hanno dimostrato di essere lo squadrone felsineo.

In Prima Divisione — girone C — i friulani, costretti al pareggio domenica scorsa in casa loro dai forti monfalconesi, avranno oggi un compito ben difficile da assolvere recandosi a Pola contro il Fascio Grion. La squadra neo promossa ha dimostrato una vitalità ed una maturità tali da farla considerare un outsider pericolosissimo nel duro girone. Certo che gli udinesi, consci del valore degli avversari, si impegneranno a fondo per strappare — se non proprio la vittoria — almeno il pareggio. I diretti rivali dei friulani, ospitando sul campo Costanzo Ciano i baldi faentini, dovrebbero aggiudicarsi altri due punticini e mantenere così la testa del gruppo, mentre Aspe e Forlì sono favorite nei due rispettivi incontri con Pro Gorizia ed Ancona. I thienesi a Carpi dovrebbero disputare una buona partita, e così pure i fiumani ospitando i virgiliani. Treviso-Spal si annuncia oltremodo interessante e, sebbene i ferraresi godano i favori del pronostico, pure vogliamo credere che i trevigiani riescano a risollevarsi ed a trovare finalmente la via della vittoria.

In seconda divisione (girone D) incontri piani: le squadre ospitanti hanno il favore del pronostico e così pure nel girone F dove fa eccezione il match Viscosa-Rovigo a Padova che dovrebbe segnare una nuova affermazione rodigina.

Venezia - Ambrosiana

(g. m.) Incontro di «cartello» e che attira gli sguardi della massa sportiva, è quello che si disputerà oggi al campo sportivo fascista di S. Elena fra i bianco crociati mianesi ed i nero-verdi concittadini, incontro che servirà a darci una chiara idea sulle possibilità vere e proprie del team di Novello in questo campionato.

L'attesa è vivissima, in città e fuori; non potrebbe davvero esser altrimenti poichè la squadra tanto cara all'on. Torrusio è una fra le più quotate per la conquista del primato nel difficile Girone B. La Ambrosiana, sorta nello scorso settembre in seguito alla fusione della gloriosa e non mai dimenticata «Inter» con la «Milanese», ha avuto un inizio non troppo felice nel presente campionato: crisi di assestamento tecnico, più che altro, poichè tra le file bianco-crociate militano uomini di classe elevatissima quali i «nazionali» Conti, Rivolta, Pietroboni ed Allemandi e la «riserva» olimpionica Degani che è a guardia della rete. Si aggiungano a questi nomi quelli dei giovani e già quotatissimi Meazza, Visentin 3.o, Blasevich e Viani e si avrà così un'idea della potenzialità dello squadrone lombardo.

In quest'ultimo periodo, gli uomini di Pietroboni sono passati di successo in successo, pur non dimostrandosi ancora completamente a posto in qualche reparto. Il «Brescia» — la squadra che domenica scorsa è riuscita a strappare la vittoria sul campo juventino — a Milano, ad opera degli ambrosiani, ha subito la sua più cocente sconfitta dell'annata (5 a 1). Ed il team milanese è passato vittoriosamente sul pur infido campo di Cantrida sconfiggendo i fiumani per due a uno; ha pareggiato a Torino con la «Juventus» (zero a zero); ha per ultimo battuta la «Lazio» per tre ad uno.

Queste sono le ultime esibizioni di Pietroboni e soci, esibizioni che valsero ai bianco-crociati di portarsi alle calcagna dei «leaders» del Girone.

Oggi essi saranno a Sant'Elena ben decisi a conquistare la vittoria a qualsiasi prezzo: perdere, significherebbe per la squadra lombarda dare un addio per sempre al roseo sogno di insediarsi a capolista del raggruppamento.

Le ultime uscite del «Venezia» sono state quanto mai enigmatiche: dopo la clamorosa vittoria sui vercellesi (5 a 1) e dopo aver beneficiato di due punti per il forfait della «Fiorentina» i nero verdi disputarono in casa loro due infelici partite contro «Napoli» e «Reggiana» chiuse entrambi alla pari, quando potevano esser vinte con relativa facilità essendo le avversarie nettamente inferiori.

A Verona, domenica scorsa, la squadra concittadina — priva di Bonello e con De Sanzuane in non buone condizioni fisiche — ha perduto di stretta misura (uno a due) e — se fosse stata aiutata un po' dalla fortuna, avrebbe potuto cogliere un meritatissimo pareggio.

Le prove discontinue fornite dai lagunari, ci lasciano alquanto perplessi nel pronosticare il risultato dell'imminente incontro. Noi sappiamo per prova che i nero-verdi, quando si sono trovati di fronte ad avversari che li chiudevano nettamente, si sono battuti sempre da leoni e non hanno certo sfigurato al cospetto degli squadroni. Auguriamoci che ciò si verifichi anche oggi e che alla fine della dura tenzone, la folla che non mancherà di assistervi in massa, possa intonare la canzone della vittoria.

Le squadre in campo:

Ambrosiana: Degani; Gianfardoni e Allemandi; Pietroboni (cap.), Viani e Castellazzi; Conti, Visentin 3.o, Meazza, Blasevich e Rivolta

Venezia: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Montesanto 1.o, Migotti e Visentin 2.o (cap.); Padoan, Miconi, Pantani, Zanetto e Bonello.

***

La direzione dell'A. C. Venezia comunica:

«Per l'incontro Ambrosiana-Venezia i prezzi sono i seguenti: Tribuna coperta L. 15; tribune laterali lire 10; popolari lire 7; popolari ridotti (caporali, soldati, ragazzi) lire 4; signore e signorine ingresso al campo indistintamente lire cinque.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise e si giocherà con qualsiasi tempo. L'A.C.N.I. ha disposto un servizio speciale di vaporini da San Zaccaria a S. Elena e ritorno; così pure la S.A.L.V.E., con motoscafi, dal Molo a S. Elena e viceversa. I biglietti sono in vendita, per lo stadio, oggi dalle ore nove alle tredici in campo S. Salvador ed a S. Elena dalle 13.30 in poi».

Divisione Nazionale

GIRONE A - Torino-Prato; Milan-Casale; Pro Patria-Roma; Atalanta-Padova; Modena-Novara; Dominante-Triestina; Alessandria-Legnano; Bari-Livorno.

GIRONE B - Venezia-Ambrosiana (ore 14.30 - stadio fascista S. Elena); Brescia-Verona; Lazio-Fiumana; Pro Vercelli-Juventus; Cremonese-Bologna; Reggiana-Napoli; Biellese-Genova; Fiorentina-Pistoiese.

Prima Divisione

GIRONE C - Grion-Udinese; Monfalconese-Faenza; Aspe-Pro Gorizia; Carpi-Thiene; Fiume-Mantova; Treviso-Spal; Forlì-Ancona. Riposa: Trento.

Seconda Divisione

GIRONE D - Vicenza-Rovereto; Pro Palazzolo-Manerbio; Clarense-Gregorini; Soresinese - Valdagno; Trevigliese-Schio. Riposa: Bassano.

GIRONE F - S. M. Venezia-Dolo (ore 14.30 - campo della Giudecca); S. M. Trieste-Cividalese; Viscosa-Rovigo; Itala-Capodistria; Cervignanese-Mestrina.

Terza Divisione

GIRONE A) Arzignano-S. Giov. Lupatoto; Lan. Rossi-Sambonifacese; Audace-Lonigo; riposa: Montebello.

GIRONE B) Mezzomo-Cittadellese; Miranese-Lido; Dop. Ferroviario Muranese; riposa: Oderzo.

GIRONE C) (ricupero) Montagnana-Clodia.

GIRONE D) Badiese-Scaligera; Bovolone-Nogarese; Zevio-Cerea; riposa: Valery.

TORNEO RISERVE

GIRONE UNICO: Treviso-Thiene; Schio-Vicenza; riposa Verona.

TORNEO ALLIEVI

GIRONE UNICO: Padova-Vicenza; riposa Thiene.

Campionato U. L. I. C.

Oggi si inizierà il campionato calcistico provinciale dell'U.L.I.C. con le seguenti partite:

PRIMA CATEGORIA: Girone A) Mestrina-Noale; Dolo-Mira.

GIRONE B) Hellas-Veneziano; Muranese-S. Marco.

Girone C) Malamocco-Farinacci; Adriatica-Portuali.

SECONDA CATEGORIA: Girone A) Lido-Castellana; Esperia-Andrea Doria; Sempre Avanti-Fiorente.

Girone B) Ferrovieri-Diadora; Carpenedo-Olimpia. Riposa: Rialtina.

Il Torino non verrà a Venezia

E' ieri pervenuta alla segreteria dell'A. C. Venezia una lettera cordialissima da parte del Vice Presidente del «Torino» generale Ferrari, con la quale si comunica che — desiderando la direzione del club «granata» far trascorrere in famiglia, ai propri campioni, le feste di Natale — la venuta a Venezia dell'undici campione italiano è da rinviarsi ad altra epoca.

Con ogni probabilità il 25 corr. l'A. C. Venezia si incontrerà a S. Elena con una squadra straniera.

L' "Itala„ continuerà
il campionato di calcio

GRADISCA, 15

Facendo seguito alla notizia pubblicata nelle nostre edizioni di stamane, dobbiamo dire che — in seguito all'intervento delle autorità locali — la squadra calcistica dell'«Itala» continuerà a disputare il campionato di II. divisione (girone F) dal quale torneo voleva ritirarsi in seguito al noto deliberato del Direttorio della F.I.G.C. dopo la partita Itala-Cividalese.

Tale notizia non potrà che essere accolta con soddisfazione vivissima dagli sportivi della Regione ed in particolare dai gradiscani. Ci auguriamo che il ricorso presentato dai dirigenti del fiorente club calcistico locale abbia, ora, ad essere tenuto nella dovuta considerazione dalle superiori Gerarchie.

S. M. Venezia - Dolo

Al campo «Gino Allegri» alla Giudecca si incontreranno oggi le squadre del C. S. Dolo e S. Marco di Venezia per il campionato di 2.a divisione. Il pronostico è in favore dei concittadini, sebbene attualmente i dolesi siano in una forma invidiabilissima. Il match avrà inizio alle 14.30 precise.

Dop. Ferroviario-Murano

Oggi alle 14.30 a campo sportivo delle Chiovere (San Girolamo) l'undici dei ferrovieri si incontrerà per il campionato di terza divisione con quello di Murano.

La partita fra le due simpatiche squadre concittadine si annuncia oltremodo interessante e di esito incerto.

RUGBY

Bucaresti - Padova

Oggi alle ore 14.30 sul campo «Silvio Appiani» avrà luogo l'atteso incontro di rugby fra la squadra del «Bucaresti Club» campione di Romania che conta tra le sue file sette giuocatori nazionali, e la squadra del Rugby Club Padova «Leoni di San Marco».

L'incontro si annuncia interessantissimo e non mancherà certo di far accorrere al campo in folla gli appassionati.

Le gare sportive dei cooperatori

Pure oggi allo Stadio Fascista di S. Elena si svolgerà l'annunciata ed attesissima manifestazione sportiva fra le cooperative portuali e quelle aderenti all'E. N. C.

Il torneo di tiro alla fune, organizzato dal locale E. P. S. F., ha già avuto un primo e non indifferente successo: quello delle iscrizioni.

Saranno infatti ben dieci le squadre che si cimenteranno per la conquista di un primato ambitissimo. In un rapido giro di ispezione fatto ai vari quartieri di allenamento, abbiamo notato la serietà e la scrupolosità della preparazione. Pronostici?... Nessuno! Troppo arduo e troppo rischioso sarebbe il pronunciarsi sull'esito di un torneo che ha tante incognite come quello odierno.

E' certa una cosa, però: ed è che la lotta sarà serrata, sia nelle eliminatorie che nelle finali.

Noi ci auguriamo che dall'imminente tenzone abbia ad uscire vittoriosa la squadra che realmente se ne sarà resa degna.

Le squadre concorrenti sono: due della Cooperativa gondolieri; tre del Porto; due della Ferrovia (caricatori e scaricatori S. Lucia, portabagagli); una dei braccianti di Erberia; due della frazione di Mestre (Cooperativa Canal Salso e Cooperativa Bottegon).

Lotta serrata

Fra le dieci squadre concorrenti, che sono tutte composte di otto uomini, ve ne è una che riveste una speciale caratteristica. E' appunto la prima squadra della Cooperativa gondolieri, composta di alcuni fra i più noti e «bandierati» regatanti cioè: Cucchiero, tre fratelli Crea ed A. Maddalena. Staremo quindi a vedere se anche in tale specialità i nostri migliori regatanti sapranno imporsi. La squadra si è allenata puntigliosamente ed alla chetichella: che riesca a spuntarla sulle pur formidabili (poichè tali si annunciano) avversarie?... La seconda squadra dei gondolieri si è costituita per contrapporsi alla... sorella maggiore: lotta in famiglia, dunque, e che lotta!

Ma anche in Erberia si sono fatte le cose a modo: Tieuli ha preparato una squadra che (dice lui) deve vincere ad occhi chiusi!... Al Porto, sotto la guida di Scipione del Giudice, si è lavorato molto ed in silenzio: le tre squadre si sono allenate attaccandosi nientemeno che alle grue delle banchine in Marittima ed a Mestre ed alla Ferrovia pure si è lavorato e con ardore.

Le gare eliminatorie si inizieranno al mattino e, prima dell'inizio del match Venezia-Ambrosiana, si avrà l'incontro per il terzo e quarto posto. Nell'intervallo della partita si disputerà la finale.

I partecipanti alle gare

Cooperativa caricatori e scaricatori scalo ferroviario S. Lucia:

Tonini Narciso, Fabbro Innocente, Fabbro Giovanni, Bassinello Giovanni, Rocchi Emanuele, Zago Ruggero, Da Preda Germano, Camuffo Giuseppe.

Riserve: Sbardellaro Guido, Fabbro Luigi di Francesco, Fabbro Luigi fu Vittorio.

Cooperativa Portabagagli della Stazione di S. Lucia:

Zanella Giovanni, Stocco Luigi, Penzo Angelo, Matteseo Antonio, Casadoro Paolo, Bin Romeo, Ferrari Umberto, Scattiggio Umberto.

Riserve: Vianello Giuseppe, Vidali Giuseppe, Gambillara Antonio.

Cooperativa caricatori scaricatori ghiaia «Canal Salso» di Mestre:

Scaramuzza Benvenuto, Berton Fortunato, Berton Luigi, De Cecco Giuseppe, De Lazzari Antonio, Stievano Amedeo, Cambruzzi Francesco, Vanin Bernardo.

Riserve: Galvani Giovanni, Salvan Angelo.

Cooperativa braccianti del Mercato frutta ed erbaggi.

Zanon Amedeo, Zanon Ernesto, Zanon Giacomo, Coras Umberto, Zanon Urbano, Mion Giorgio, Mion Marco, Rumor Gaetano.

Riserve: Bevilacqua Antonio, Zanon Severino, Bonometto Giuseppe.

Cooperativa gondolieri:

I.a Squadra: Cucchiero Arturo, Maddalena Angelo, Pusiol Antonio, Vianello Giovanni, Vianello Giovanni 2., Vianello Anafesto, Cavalieri Riccardo, Goretti Emilio.

II.a Squadra: Vianello Antonio, Morasco Giordano, Alzetta Romeo, Scarpa Luigi, Molin Giuseppe, Boldrin Antonio, Ciampi Pietro, Morasco Carlo.

Riserve: Casarotto Giovanni, Caenazzo Carlo, Professione Domenico, Scarpa Aldo.

Cooperativa «Luigi Passoni» del Porto di Venezia:

Greco Emilio, Trevisan Emilio, Manni Pietro, Tosoni Costante, Pretegiani Giovanni, Lubiato Antonio, Buschini Giuseppe, Lubiato Giuseppe.

Riserva: Zorzit Armando.

Cooperativa «Filippo Corridoni» del Porto di Venezia:

Salata Ferdinando, Palleri Giovanni, Fassan Francesco, Dal Bò Vittorio, Divicari Armando, Domeneghini Vittorio, Battois Egidio, Dabalà Antonio.

Riserva: Pitteri Giovanni.

Cooperativa «Giustizia» del Porto di Venezia:

Lavoradori Giovanni, Buranello Giuseppe, Nardi Giovanni, De Preto Raffaele, Gallotti Vincenzo, Rossi Giovanni, Agostinetti Giovanni, Folin Armando.

Cooperativa vini «Al Bottegon» di Mestre: Andriolo Vittorio, Benigolo Giuseppe, Casadore Carlo, Cazzador Giuseppe, Danieli Angelo, Neà Luigi, Privato Pietro, Scarpa Ferruccio.

Riserve: Vizzionato Giovanni, Andreatta Augusto, Simionato Federico.

Inizio del torneo di scherma per la "Spada Mussolini„

ROMA, 15

Ha avuto inizio al Teatro nazionale il torneo di scherma tra gli ufficiali della M.V.S.N. per la «Spada Mussolini». Oggi è stata disputata la gara di fioretto per «juniores» alla quale hanno partecipato 14 ufficiali divisi in due gironi. Di questi dieci si sono classificati per la finale nella quale si sono avuti i seguenti risultati:

1. Capomanipolo Rossetti Mario di Roma con 8 vittorie; 2. Centurione Cotronei Arnaldo di Napoli con 7 vittorie e 14 stoccate; 3. Capomanipolo De Ruggeri di Avezzano con 7 vittorie e 15 stoccate; 4. Capomanipolo Longo Orazio di Catania con 6 vittorie; 5. Capomanipolo Assenti Augusto di Fidenza con 4 vittorie; 6. Centurione Di Giorgio Benedetto di Avezzano con 4 vittorie. 7. Capomanipolo Galli Emanuele di Firenze con 4 vittorie; 8. Capomanipolo Violante Vincenzo di Savona con 3 vittorie; 9. Capomanipolo Rosano Camillo di Torino con 1 vittoria; 10. Capomanipolo Rozzi Renato di Vercelli.

Il Segretario del Partito ha assistito ad alcuni degli incontri.

Domani avrà luogo la gara di spada e dopodomani quella di sciabola sempre per «juniores». Martedì, mercoledì e giovedì avranno luogo rispettivamente le gare di fioretto, spada e sciabola per «seniores». Il torneo sarà concluso, da una serata di gala che avrà luogo venerdì 21 corrente all'«Augusteo» alla presenza delle alte gerarchie e nella quale dopo lo svolgimento delle finalissime si procederà alla consegna della spada Mussolini al vincitore del torneo.

BOXE

Jacovacci - Domgorgoen

L'attesa per la disputa del campionato europeo dei pesi medi fra l'italiano Leone Jacovacci, ed il germanico Domgorgoen, è vivissima quasi morbosa. Il Palazzo dello sport oggi sarà indubbiamente affollato di appassionati, spinti colà dalla cieca fiducia che tutti ripongono in Jacovacci. Il romano è, infatti, il favorito della vigilia: a lui spetta però un compito ben arduo poichè il tedesco è un boxeur rotto a tutte le astuzie del ring.

Dirigerà l'incontro il presidente dell'I. B. U. sig. Maurizio Collard, giunto a Milano stamane da Parigi.

Società Bocciofila Gambararese

Il presidente del comitato provinciale della Bocciofila Italiana ci comunica:

«Il giuoco delle boccie ha incontrato grande simpatia anche a Gambarare dove presso il ristorante Fighetti è stato costruito un bellissimo campo sportivo, uno dei migliori del Veneto. Mercè l'interessamento dell'amico Biglia, venne costituita una Società denominata «Bocciofila Gambararese», la quale annovera fra i suoi componenti degli ottimi giocatori che non mancheranno certo di dare prova della loro abilità di bocciofili nelle prossime competizioni. Detta Società è pure affiliata alla Federazione Bocciofila Italiana. Fra giorni daremo la lista del consiglio direttivo della Società.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ungheria e Germania solidali nell'ostilità ai trattati

VIENNA, 15

(E.M.) Il Presidente dei Ministri d'Ungheria conte Bethlen è giunto a Vienna nel tardo pomeriggio di oggi e dopo essersi intrattenuto a colloquio con il Cancelliere Seipel, è ripartito stasera alla volta di Budapest. Tanto nei circoli ufficiali austriaci che in quelli ungheresi si sostiene che l'incontro Bethlen-Seipel è privo di qualsiasi carattere politico ed è solo suggerito dal desiderio egualmente sentito dai due Capi di Governo di fare una semplice manifestazione di reciproca cortesia.

In una intervista accordata da Bethlen al corrispondente da Lugano della *Neue Freie Presse*, egli parla dei suoi colloqui con i vari uomini di Stato delle Grandi Potenze, attribuendo molta importanza al suo incontro con Stresemann che gli ha dato occasione di constatare i sentimenti di reciproca simpatia fra i due Paesi. «Naturalmente — ha proseguito Bethlen — nessuno pensa oggi a costituire una coalizione dei vinti da contrapporre a quella dei paesi vincitori. Tuttavia debbo dire che alla Germania ci uniscono tanti legami di interessi, da farci confidare che procedendo insieme, potremo raggiungere qualche cosa. I problemi comuni a noi e alla Germania, sono in primo luogo quello delle riparazioni, quello del disarmo e quello delle minoranze».

Bethlen ha poi accennato alla questione del Burgenland assicurando che gli ungheresi non pensano affatto di rimettere il problema, nemmeno in relazione alla politica revisionista che viene tanto fraintesa. «Del resto — ha osservato Bethlen — debbo precisare che nella cornice della politica revisionista di cui il Governo è responsabile, non esiste la propaganda revisionista. Noi osserviamo i trattati che ci sono stati imposti; ciò però non ci vieta di pensare che questi trattati alla lunga sono insopportabili. Speriamo che il giorno in cui vincerà la giustizia sia vicino».

Bethlen ha poi fatto un accenno alla questione dinastica affermando che essa non è per il momento di attualità e che in nessun caso sarà risolta di sorpresa.

Provvedimenti invocati in Francia contro l'aumento di indennità

PARIGI, 15

(A.P.) L'aumento dell'indennità parlamentare continua ad essere oggetto dei commenti di quasi tutti i giornali, tanto più che il carattere dubbio della votazione notturna che lo sanciva appare sottolineato da numerose rettifiche di voto intervenute fra ieri e oggi. La maggioranza favorevole all'aumento appariva l'altra notte di 281 voti contro 257; in seguito ai rettifiche di alcuni deputati queste cifre si sono ridotte a 260 voti contro 259; la maggioranza reale è quindi più che di un voto. In tali condizioni il *Temps* crede opportuno insistere per ottenere l'intervento del Presidente della Repubblica allo scopo di provocare una seconda deliberazione o in via subordinata dichiara di attendere dal Senato un atto di coraggio per contestare una misura così contestabile. «L'Alta Assemblea — scrive il giornale — ha il diritto e il dovere di respingere un aumento che urta visibilmente l'opinione pubblica e che nelle circostanze attuali è particolarmente inopportuno. Da un calcolo rigorosamente esatto risulta che l'onere dell'aumento si eleverebbe entro l'anno a 63 milioni».

Anche la *Liberté* fa appello al Senato perchè sia data alla Camera una lezione di dignità e di disinteresse.

Il conflitto per le ferrovie tra il Reich e gli Stati tedeschi

BERLINO, 15

(Vise) Un nuovo conflitto è scoppiato fra il Reich e i paesi governati a proposito del Consiglio di amministrazione delle ferrovie germaniche nominato dallo stesso Reich che dura in carica per un biennio. In questi giorni si doveva procedere alla nomina del Consiglio; ma gli Stati della Germania meridionale e la Sassonia avevano già presentato un ricorso alla Corte Suprema della Repubblica affinchè fosse sospesa ogni nomina fino a che non fosse chiarita la questione sul diritto di questi Stati che in base all'accordo del 1919 pretendono di avere il diritto di rappresentante nel Consiglio di amministrazione come compenso della cessione delle loro ferrovie al Reich.

Ieri però, prima che la Corte Suprema potesse pronunciarsi sul ricorso presentato dagli Stati, il Governo del Reich ha nominato il nuovo Consiglio, cosicchè la Corte si è trovata di fronte al fatto compiuto e ha proclamato la sua incompetenza, rivolgendo però al tempo stesso un biasimo al Governo del Reich che le ha impedito di esercitare la sua funzione costituzionale; nel tempo stesso ha rivolto un appello a Hindenburg affinchè intervenga con la sua autorità per far cessare il conflitto.

Gli avvocati fascisti e le cause per procurato aborto

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha inviato la seguente ordinanza alla segreteria nazionale dell'Ordine degli avvocati e procuratori e alle Federazioni provinciali: «Desidero che gli avvocati fascisti non assumano la difesa di levatrici o medici imputati di pratiche abortive, essendo tale attività in perfetta antitesi con una delle precipue finalità che il Regime si propone».

Le corse dei cani a Parigi proibite perchè non sono sport

PARIGI, 15

Una sentenza del Tribunale di Parigi vieta d'ora innanzi le corse dei cani che da qualche anno rappresentavano uno degli svaghi preferiti della capitale francese. La direzione del *Parc des Princes*, il grande velodromo parigino, non solo organizzava frequenti manifestazioni di questo genere, che richiamavano sempre numeroso pubblico, ma aveva addirittura costruito un vero canile, in cui si tenevano diecine di coppie dei superbi levrieri, che alla sera correvano dietro la lepre automatica.

Di ciò si è lamentato il signor Wiel, proprietario di un edificio situato nei pressi del parco. Al Wiel piacciono tutti gli sports, ma questo non impediva che gli riuscissero ingrati i lunghi latrati e poco aulenti emanazioni che venivano dai canili. La direzione del velodromo rispondeva d'aver concluso con la città di Parigi un contratto, in base al quale qualunque manifestazione sportiva era permessa al Parc des Princes. Il Wiel obbiettava allora che le corse dei cani non erano uno sport e ricorreva al tribunale. Questo, con la odierna sentenza, accogliendo la tesi del querelante, ha affermato che la parola sport può riferirsi soltanto ad esercizi fisici praticati per lo sviluppo del corpo dell'uomo e di alcune sue qualità intellettuali, come l'energia, la perseveranza, la decisione.

In conseguenza di ciò il tribunale ha vietato le corse dei cani ed ha accordato 6000 franchi di danni ed interessi al Wiel.

Bomba scoperta a Berlino in un ufficio postale

BERLINO, 15

Un fatto misterioso e rimasto tuttora senza spiegazione è avvenuto questa mattina in un ufficio postale del nord di Berlino. Un impiegato, poco dopo aperto l'ufficio si avvedeva per caso che nella stanza riservata al pubblico si trovava una granata a mano nascosta in un angolo. Ne dava subito avviso al suo capo che con un pretesto riusciva ad allontanare le poche persone che si trovavano nell'ufficio, il quale veniva subito chiuso al pubblico. Trasportato il pericoloso oggetto al laboratorio della polizia municipale si trovava che non era un gingillo innocuo, ma una granata di 7 centimetri e mezzo fornita di miccia, che se fosse scoppiata avrebbe provocato danni gravissimi.

Grandi giunto ad Atene

VIENNA, 15

(E.M.) Il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Grandi ha transitato oggi a bordo di un piroscafo dal porto del Pireo. Il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta si è recato a fargli visita e si è intrattenuto con lui qualche ora. S. E. Grandi — dice un telegramma al *Neue Wiener Tagblatt* — non ha potuto accettare l'invito del Governo greco di fermarsi ad Atene, ma ha promesso che volentieri avrebbe soggiornato nella capitale greca al ritorno, che avverrà fra il 16 e il 18 del mese venturo.

Mutamenti nelle gerarchie dei gruppi universitari

ROMA, 15

L'on. Turati Segretario del Partito e capo degli universitari fascisti, ha comunicato ai segretari politici dei gruppi i seguenti mutamenti che egli ha disposto in seno all'ufficio centrale dell'organizzazione.

Il dott. Roberto Maltini, segretario dei Gruppi universitari fascisti, torna a dirigere personalmente le relazioni dei gruppi universitari con l'estero. Il dott. Vezio Orazi è nominato vice segretario dei gruppi universitari fascisti e resta a collaborare nell'ufficio esteri. Il dott. Attilio Fontana, che per più di un anno ha diretto l'attività sportiva dei gruppi, lascia il suo posto nel quale ha con intelligente profitto prodigato la sua attività per assumere altri incarichi. E' stato chiamato a sostituirlo il camerata Mario Saini.

Le offerte all'Erario

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 68.000 in titoli del Littorio quale contributo del Consorzio e degli impiegati dipendenti alla diminuzione del Debito Pubblico.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere agli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

La Federazione provinciale fascista di Napoli ha inviato al Capo del Governo L. 18 mila in titoli del Debito pubblico e L. 48 mila in polizze di assicurazione di combattenti, quale importo delle offerte pro erario, raccolte in quella provincia.

La Camera agrumaria di Messina ha fatto pervenire al Capo del Governo L. 100 mila in titoli del Littorio quale suo contributo alla diminuzione del Debito pubblico.

Ai tutti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Modifiche alle tasse per la vendita di alcoolici

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 9 dicembre 1928 N. 2745:

«Art. 1. Il n. 26 della tabella allegata A alla legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923 n. 3279, modificato con l'articolo del R.D.L. 29 dic. 1926 n. 2121 è sostituito con il seguente: N. 26: autorizzazione speciale del Prefetto ad esercitare vendite al minuto di bevande ultralcooliche di cui all'art. 87, primo comma della legge sulla P. S. 6 novembre 1926 n. 1848: A) per esercizi di prima classe, tassa L. 2000; B) per esercizi di seconda classe lire 1500; per esercizi di terza classe L. 750; D) per esercizi di quarta e quinta classe L. 300.

Rinnovazione annuale delle dette licenze: di che alla lettera A) Lire 1500; di che alla lettera B) lire 1000; di che alla lettera C) L. 500; di che alla lettera D) Lire 300. Per la classificazione degli esercizi si tiene conto di quanto al riguardo dispone l'art. 7 della legge 30 dicembre 1923 n. 3274 sul [illegible] ti dei ristoranti e caffè. Il mancato pagamento totale o parziale della tassa produce gli stessi effetti della omessa rinnovazione.

«Art. 2. — La tassa stabilita dall'art. 2 del R. D. L. 29 dicembre 1926 n. 2191, confermata per il [illegible] col R. D. 27 dic. 1927 n. 2524, sugli esercizi pubblici contemplati dal N. 3 della tabella C, annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923 N. 3279, si applicherà, a datare dal 1929, annualmente con carattere continuativo, con le modalità e sanzioni contenute nello stesso articolo, nelle seguenti misure: per gli esercizi di prima classe L. mille e per gli esercizi di seconda classe L. 500; per gli esercizi di quarta e quinta classe L. 100.

«Art. 3. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato a adottare tutte le disposizioni occorrenti per l'attuazione del presente Decreto il quale andrà in vigore col giorno 1 gennaio 1929, ed a coordinare il testo unico delle presenti disposizioni con quelle della citata legge tributaria sulle concessioni governative».

Monumento sepolcrale romano scoperto presso Oderzo

ODERZO, 15

Una scoperta di notevole importanza archeologica fu fatta ieri mattina dagli sterratori occupati alla rettifica della strada nazionale Postumia. Scavando il fosso laterale al nuovo rettifilo, a pochi passi dalla strada per Piavon, in località di Spinè, comparve un monumento sepolcrale romano, alto circa ottanta centimetri fra i più artistici del genere. Com'era costumanza funeraria, marito e moglie in autorilievo chiuso in una nicchia, ricordano in elegante sagoma architettonica, altre opere di marcata stilizzazione del Basso Impero.

Il risalto anatomico, la vigoria dei piani e la modellazione dei due busti chiusi nella nicchia attestano uno dei tipi più salienti di tale arte Altri monumenti simili, ma di minore bellezza, si trovano nel museo della nostra città e nella raccolta archeologica della villa Lorenzon già Galvagna a Colfrancui.

La scoperta del monumento fu fatta da una squadra di venti uomini che lavora sotto il capo squadra Marco Zausa sotto la direzione del geometra Brovazzo di Padova. Dall'impresa appaltatrice dei lavori il cimelio archeologico fu portato al Museo della nostra città.

La scoperta conferma l'esistenza nel sobborgo di Spinè di un cimitero romano e furono recenti altre scoperte di urne cinerarie nel cortile di proprietà N. H. Piovesana.

Presso il monumento sepolcrale furono trovati dei cocci di urne cinerarie, dei mattoni romani ed altri residui di costruzioni tombali. Si spera che nella ventura settimana, in seguito alla fortuita scoperta, venga alquanto allargato lo scavo nella località dove fu trovato l'importante materiale archeologico.

"Kiff Tebbi,, proiettato alla presenza dei Sovrani

ROMA, 15

Il film italiano *Kiff Tebbi*, realizzato con artisti e dirigenti italiani, è stato proiettato a Villa Savoia, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina che hanno manifestato il loro alto compiacimento con espressioni lusinghiere per gli autori e per gli esecutori.

Un fallimento per 9 milioni e uno per 5 a Milano

MILANO, 15

Oggi il Tribunale su istanza del rag. Mario Tagliaferri ha emesso sentenza di fallimento nei confronti del comm. rag. Vincenzo Colombo amministratore di case patrizie milanesi, scomparso da circa un mese in seguito a gravi denuncie di truffe, falsi e appropriazioni indebite qualificate contro di lui. Dalle prime risultanze l'attività complessiva ammonterebbe a circa un milione contro un passivo che oltrepassa i dieci milioni.

Il Tribunale con sua odierna ordinanza ha ammesso al concordato preventivo la Società Anonima Cartiera Albano Franchini di Verona con sede a Milano. La Società offre ai creditori il 44 per cento. L'attivo è di 25 milioni contro un passivo di 30. I creditori sono convocati pel 24 gennaio prossimo.

Commedia veneziana "inverosimile,,

MILANO, 15

Questa sera al Politeama Milanese la compagnia veneziana Baseggio Baldanello ha rappresentato un nuovo lavoro in tre atti di Giuseppe Bevilacqua e Attilio Frescura: *Vusto che te la conta o che te la diga?* Gli autori che hanno dato alla commedia la qualifica di «inverosimile» hanno scritto infatti un'opera che, pur essendo schiettamente veneziana, è del tutto antitradizionale, che oscilla tra il grottesco ed il caricaturale, non mancante tuttavia nei suoi elementi comici e anche drammatici di una profonda e continua umanità.

Il Bevilacqua ed il Frescura hanno messo in scena un curioso tipo di antiquario maniaco tutto preso dalla illusione di aver scoperta l'esatta interpretazione di una lapide che riabilita l'innocenza di un giustiziato dalla Repubblica dei Dogi. Senonchè mentre egli sogna onore e fama s'attira addosso un cumulo di guai ed anche rivive in una specie d'incubo l'epoca ed il momento del giudizio. E poichè egli ritorna nei secoli con la sua coscienza attuale vuole impedire l'infamia. Il disgraziato non ha fortuna nè nel sogno nè nella vita. La scoperta gli ha bensì fruttato materialmente e moralmente, ma il giorno in cui egli stesso scopre che la sua interpretazione è falsa, galantuomo com'è, vuol proclamarla. E' irretito dalla incredulità e dall'interesse di tutti che lo sospingono ad un parossismo di semifollia.

Il Baseggio ha fatto una delle sue interpretazioni più caratteristiche.

La cronaca della serata è stata delle più felici: si ebbero a registrare quattro chiamate al primo atto, sei al secondo e cinque al terzo, di cui tre all'autore. Ha contribuito al buon esito l'ottima interpretazione di tutti gli attori. Il lavoro si replica.

Concerto delle musiche settecentesche in commemorazione di A. Steffani

TREVISO, 15

Come è stato più volte annunciato per cura di un Comitato presieduto dal co. dr. Steno Bolasco e sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Treviso, è stata organizzata una solenne commemorazione dell'illustre abate musicista di Castelfranco Veneto, Agostino Steffani nel secondo centenario della sua morte (1654-1728).

Il trattenimento avrà luogo la sera del 18 corr. in Castelfranco Veneto; mercoledì 19 ad ore 21 in Treviso nel Teatro Sociale; e la sera del 20 in Venezia nel R. Conservatorio «Benedetto Marcello».

Il ch.mo M.o Adriano Lualdi terrà il discorso commemorativo; quindi verrà svolto il seguente programma di musiche dello Steffani:

1) Sinfonia dell'opera «Marco Aurelio» (orchestra).

2) a) Duetto «Cara sposa io ti lascio»; b) Duetto «Rio destin che a tutte l'ore» (soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte realizzazione del basso continuo del dr. Giuseppe Mozzoni).

3) Scena 1.a dell'atto 1.o dell'opera «Amor vien dal destino» (soprano, contralto e orchestra).

4) Aria di Errea «Io consolo i cori amanti» dall'op.: «Enrico Leone» (soprano, violino obbligato e pianoforte).

5) Aria «Ondeggiando va quest'alma» dall'opera: «Il zelo di Leonato» (baritono ed orchestra).

6) Sinfonia dell'opera «Niobe» (orchestra).

Esecutori: M.o concertatore e direttore dell'orchestra Giuseppe Mariutto. Solisti: Maria Mantovani (soprano); Lina Tronconi-Mengaldo (contralto); Luigi Francesconi (baritono); Nella Vezzani Carniello (pianoforte); Loris Baldini (violino solista); Tosca Rossetto (arpa). Orchestra dell'Istituto musicale Francesco Manzato di Treviso.

Le vicende di un'auto rubata

UDINE, 15

La sera del 25 novembre scorso il rappresentante di commercio sig. Enrico Colla veniva derubato di un'automobile «Amilcar» a due posti che aveva lasciato momentaneamente incustodita in via Belloni mentre egli si era recato in bar vicino. Ritornato per riprendere la vettura poco dopo le 23, non la trovò, ritenne dapprima trattarsi d'uno scherzo, per quanto di gusto discutibile; dovette però poi convincersi di essere rimasto vittima di un audace furto e sporse denunzia alla questura. Questa diramò le opportune istruzioni alle altre provincie per le ricerche dell'automobile rubata. Le disposizioni prese, hanno avuto esito fortunato, poichè è giunta notizia da Lodi che la P. S. di quella città ha rintracciato in un albergo la piccola macchina rubata al sig. Colla.

Già la questura di Udine con le sue indagini era riuscita ad identificare il ladro audace nel pregiudicato Emilio Ambrosi di Camillo di anni 28 nativo di Gorizia. Costui era passato per Rovigo ed anzi ad un passaggio a livello un agente dell'ordine rilevò il numero della macchina procedendo alla contravvenzione per eccesso di velocità. Il ladro si recò poi a Lodi insieme ad una donna e prese alloggio in un albergo; però il lestofante scompariva insalutato ospite lasciando insoluto il conto dell'albergo, ma asportando il magnete dell'automobile rubata. La macchina ora è stata rintracciata e verrà restituita al derubato.

Il delitto di una madre

FIRENZE, 15

La giovane Dina Nardini, d'anni 24, colpevole di avere ucciso la propria creatura, frutto d'illeciti amori è stata condannata a dieci anni di reclusione.

Estrazione del Lotto del 15 Dicembre

VENEZIA	47	7	24	83	82
BARI	64	61	32	40	1
FIRENZE	35	59	48	70	77
MILANO	35	89	60	13	63
NAPOLI	12	57	29	18	2
PALERMO	6	87	13	25	23
ROMA	23	42	66	48	5
TORINO	3	90	82	34	71

La Borsa, il Commercio, il Porto

La settimana in Borsa

Nella nostra precedente rassegna accennavano alle sorprese che potevano riservarci le condizioni del mercato Americano ed infatti il tracollo delineatosi sabato scorso a Wall Street, tracollo di proporzioni gigantesche e che dette luogo a differenze in una sola giornata circa trenta miliardi di lire italiane, provocò un'apertura di settimana in generale cedenza specialmente pei valori che interessano il mercato Americano. Le notizie più tranquilizzanti pervenute da New York nella serata del lunedì, ridarono alla riunione del giorno successivo una intonazione migliore a quasi tutta la quota. Seguì però nella seduta del mercoledì un mercato nuovamente svogliato e di pochi affari e tale si mantenne nella riunione di giovedì. Ieri invece è subentrata una maggiore sostenutezza e la settimana chiude assai migliorata segnando delle sensibili plus valenze su tutti i valori ed in particolar modo sulle Fiat e sulle Banca d'Italia.

Molte sono le ragioni che ostacolarono la ripresa dei nostri mercati durante questa settimana. Prima fra tutte il contegno del mercato Americano colle sue alternative di debolezza e di incertezza e le conseguenti oscillazioni dei titoli italiani che con lo stesso hanno una certa interferenza; in secondo luogo la malattia del Re d'Inghilterra la quale, rendendo esitante il mercato di Londra, è causa indiretta per gli altri mercati Esteri di un senso di riservatezza e di attesa, ed infine l'approssimarsi delle Feste Natalizie e di fine d'anno.

L'andamento delle nostre Borse è sano, le vendite sono sempre ben assorbite, le posizioni sono molto leggere, tutto, in una parola fa ritenere che passate le prossime feste, sarà possibile di assistere ad una buona generale ripresa.

L'esame dei singoli comparti rileva per la quota in generale, eccezione pei valori di cui parleremo in appresso, spostamenti di non grande entità. Oscillante da 63.80 a 84.10 il Consolidato Italiano, quasi nominale la Rendita Italiana 3.50 per cento da 71.75 a 72 e sul prezzo di 74.75 le Obbligazioni Venezie 3.50 per cento.

Nei Bancari animati scambi in Banche d'Italia passate da un minimò di 2740 alla chiusura odierna di 2815. Ben mosse anche le Comit da 1470 a 1486, le Comofin da 874 a 890 e qualche affare in Naziobanca da 584 a 588.

Tra i Trasporti alcuni scambi in Ferrovie Meridionali da 839 a 848, in Rubattino da 551 a 568 e trascurato il resto.

Nei Tessili le maggiori oscillazioni si sono verificate nelle Cascami Seta da 1035 a 1060, nelle Tessuti Stampati da 1040 a 1070, nelle Tosi da 337 a 350. Quasi sui prezzi della scorsa ottava tutto il resto.

Fra le sete Artificiali discrete transazioni in Snia Viscosa da un minimo di 135.50 ad un massimo di 142.50, in Chatillon da 256 a 264 e in Varedo da 59 a 61.50.

Nel gruppo dei Meccanici, Minerari e Metallurgici, metteremo in prima linea le Fiat Sulle oscillazioni del mercato Americano, le vedemmo passare da un minimo di 545 ad un massimo di 591 per terminare l'ottava sul prezzo di 583 piuttosto ricercate. Discreti scambi in Isotta Fraschini da 241 a 252 è in Bianchi da 57.50 a 60. Trascurate in confronto della precedente settimana le Montecatini sui prezzi da 287.50 a 295 e ben movimentate invece le Breda le quali da un minimo di 147.75 fatte lunedì finiscono l'ottava a 157. Metalli, Miani, Gregorini e Reggiane senza spostamenti degni di rilievo.

Negli Elettrici, assai buono il mercato delle Sade e delle Edison, le prime passate da un minimo di 264 del giorno 10 ad un massimo segnato mercoledì di 273.50 e le seconde dall'805 dello stesso lunedì alla chiusura odierna di 836, massimo fatto durante l'ottava. Limitati affari in Vizzola varianti da 1042 a 1045, in Terni da 435 a 441, in Unes da 124 a 125, in Selt da 309.50 a 311.50, in Adamello da 280 a 281, in Bresciana da 310.50 a 315, in Sip da 173 a 177 e in Siet (Telefoni) da 150 a 151.50.

La Società Forze Idrauliche di Trezzo sull'Adda Benigno Crespi aumenta il suo capitale da 72 a 90 milioni dal 2 al 10 gennaio p. v. mediante emissione di 60.000 azioni nuove da lire 300 al prezzo di L. 350 cadauna in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni vecchie possedute.

La Società Elettrica Bresciana convoca gli azionisti in Brescia per il giorno 23 corrente per l'approvazione del Bilancio al 30 settembre u. s. comportante l'eventuale aumento del valore nominale delle azioni.

Nulla da segnalare nel comparto degli Alimentari, all'infuori di qualche affare in Distillerie Italiane da 155 a 158.

Fra gli Immobiliari, degno il rilievo l'aumento verificatosi il giorno 12 nelle Bonifiche Ferraresi arrivate fino a 540 dal minimo fatto lunedì di 524.50. Pochissime variazioni nelle Fondi Rustici e nelle Beni Stabili. Qualche affare in Grandi Alberghi da 85.50 a 86.50.

Interessanti fra le Chimiche le Italiana Pirelli oscillanti da 898 a 923 e che Gas Torino da 289 a 297. Qualche transazione in Materie Coloranti Bonelli da 31 a 32.50 e trascurate le Mira Lanza.

Insignificanti variazioni nelle Esportazioni: Dell'Acqua da 404 a 414, Italo Americana da 590 a 600, Brasital da 240 a 242.

Nel gruppo degli Assicurativi, discreti affari in Assicurazioni Generali da un minimo di 5745 ad un massimo di 5820, in Riunioni da 2620 a 2640 e in Assicuratrici da 1185 a 1205. Senza affari le Infortuni.

Fra i Diversi sempre ben trattate le Rinascenti da 93 fino a 101.

Cambi sempre stazionari con affari scarsi.

Variazioni odierne: Consolidato 83.85, 83.875, 83 925, 83.95; Fiat 570.50, 582; Chatillon 258.50, 259; Assicurazioni Generali 5767.50, 5760, 5800.

Giovanni Bevilacqua

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Prumento: Poco stabile; attivo e calmo sul corrente; sostenuto sui mesi lontani. Apertura: dicembre 131, marzo 134,50, maggio 136,35. Chiusura: dicembre 130,50, marzo 134,75, maggio 136,50.

Granoturco: Stabile; mancanza di affari; prezzi stabili. Apertura: dicembre 92,90, marzo 96,80, maggio 95,60. Chiusura: dicembre 93,25, mafzo 96,90, maggio 95,75.

Riso: Stabile; attivo con gran numero di affari; andamento debole. Apertura: novembre 190, febbraio 155,60, maggio 156,50. Chiusura: dicembre 160, febbraio 155,50, maggio 156,80.

Risone: Idem come per il riso. Apertura: dicembre 115, febbraio 111,15, maggio 111,75. Chiusura: dicembre 114,25, febbraio 110,60, maggio 111,75.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Augustus» a Roma Italo Radio. — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Caprera» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio IQH. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Singapore Radio. — «Francesco Crispi» a Napoli Radio IQH — «Genova» a Roma Italo Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Marta Washington» a Roma Italo Radio. — «Orazio» a La Guaira — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Napoli Radio IQH. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio. — «Romolo» a Shiomisaki Radio. — «Saturnia» a Roma Italo Radio. — «Taormina» a Genova Radio ICB. «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Bombay Radio. — «Viminale» a Porto Sudan Radio — «Virgilio» a Arica — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	71 70	71,75	71,90	71 90
Consolid. 5 0/0	83,85	83,90	83,90	83,95
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 72	74,72
Bancari				
Banca d'Italia	2763,—	2815,—	2760,—	2800,—
Banca Comm.	1476,—	1486,—	1479,—	1482,—
B. Naz. Credito	585,—	584,—	584,—	585,—
Banco Roma	116,—	118,—	118,—	115,—
Cred. Italiano	834,—	836,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	512,—	512,—	—,—	—,—
B. d'America	210,—	212,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	852,—	855,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,50	169,—	168,—	170,—
Mediterranea	585,—	585,—	—,—	—,—
Meridionali	842,—	846,—	843,—	845,—
Rubattino	557,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	158,—	156,—	—,—	—,—
Costr. Venete	245,—	243,—	—,—	246,—
Saturni	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	268,—	269,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3620,—	3620,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	800,—	790,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	431,—	445,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	133,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,50	178,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	965,—	970,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1035,—	1044,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1028,—	1042,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sote de Chât.	259,—	260,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	424,—	424,—	—,—	—,—
Man Rotondi	565,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	356,—	349,50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,—	44,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	156,—	156,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	730,—	730,—	—,—	—,—
Man Tosi	350,—	349,50	—,—	—,—
Varedo	59.50	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	136,—	139,50	—,—	—,—
Fernasconi	130,—	131,—	—,—	—,—
Unione. Man.	508,—	515,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min				
Gregorini	34,25	34,50	—,—	—,—
Ansaldo	110,—	109,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	179,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	321,—	—,—	—,—
Montecatini	290,50	296,—	292,50	292,50
Breda	154,50	157,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	562,—	583,—	564,—	582,—
Isotta Frasch.	249,—	248,50	—,—	—,—
Bianchi	59,25	59,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,75	—,—	—,—
Reggiane	88,—	87,50	—,—	—,—
Dalmine	136,—	136,—	135,—	135,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	272,50	272,50	272,—	272,50
Ellet. Brioschi	480,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	330,—	325,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	280,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	555,—	555,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	460,—	458,—	—,—	—,—
Eseso	139,—	138,75	—,—	—,—
Edison	822,—	836,—	—,—	—,—
Edison Post.	575,—	585,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	174,—	175,50	—,—	—,—
Tirzo	247,—	247,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,50	310,50	—,—	—,—
Vizzola	1035,—	1043,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	324,—	324,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	161,—	—,—	—,—
Tecnomasio	141,50	141,—	—,—	—,—
Terni	435,—	439,—	436,—	437,—
Es. Elettrici	125,—	125,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,—	157,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	659,—	655,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	51,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	120,—	118,—	—,—	—,—
Gulinelli	179,50	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	559,—	540,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,50	116,—	—,—	—,—
Beni Stabili	746,—	750,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,25	86,—	86,—	86,25
Diversi				
Bonelli	31,—	31,—	—,—	—,—
Gas Torino	[illegible]	296,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	—,—	—,—
Petroli	70,—	76,50	—,—	—,—
Eridania	500,—	504,—	—,—	—,—
Italo Am.	595,—	606,—	—,—	—,—
Pirelli It.	901,—	915,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	[illegible]	104,50	—,—	—,—
Brasital	240,—	216,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	406,—	407,—	—,—	—,—
Spalato	232,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5780,—	5800,—
Italiana Gas	—,—	—,—	292,—	293,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,62	74,62	74,62
Zurigo	367,85	367,82	367,90	367,90
Londra	92,63	92,64	92,63	92,66
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	310,50	310,50	310,—	310,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,53	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,47	11,50	11,50	11,50
Argentina oro	18,70	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,02
" cheques	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 160 — Cosulich 169 — Libera Triestina 157 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 151 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5795 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — Id. id. seconda serie 2640 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 88 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.62 — Londra 92.65 — New York 19.00 — Svizzera 367.75 — Spagna 310 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 566.25 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 dicembre: «Zeus» ol. da Amsterdam con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Kinderdjk» ol. da Cardiff con carbone — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 15 dicembre: «Hostis» ell. per Rotterdam con cenere di pirite — «Livorno» ingl. per Londra con merci — «Zeus» ol. per Amsterdam con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Teresa» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 14 dicembre: «Leopolis» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Vardar» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Kinderdjk» ol. arrivato il 15 dicembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 6000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in disarmo 1; totale 19. Arrivati 6, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 4551; merci varie tonn. 688 totale tonn. 5239.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 556; merci varie tonn. 864; totale tonn. 1420.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 77, uomini 723 — Carri caricati 289, scaricati 72 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 346 — Carbonaio 758 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.46; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 11.9; tramonta alle 20.15.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.50 e 11.45; Basse ore 6.30 e 19.15.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 6.5; minima 2.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

Ieri nel pomeriggio il Tartaro a Torretta era ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Po in morbida; Piave e Adige in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Naviglio Brenta nel tratto Stra Moranzani resterà sospesa per giorni 5 a datare dal 15 corr. in dipendenza della costruzione di un cavedone nel canale Mirano per poter dare inizio ai lavori di sistemazione del canale stesso.

La navigazione attraverso la conca di Bevazzana in sinistra del Tagliamento resta sospesa fino a nuovo avviso per gli interrimenti prodotti dalla recente piena.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 6

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

— Mi permetto di farle osservare che non è questo il momento di discutere. E da parte sua, signor Procuratore, non dimentichi che trovandosi ella qui in famiglia, sarà parzialità indegna della sua missione ogni atto che possa intralciare il corso della giustizia.

Giovanni Laurent diede un'occhiata al medico ed al cancelliere che avevano ascoltato in silenzio la discussione ostile, e non rispose. Entrò per primo nella camera e scorse, immobile dinanzi al cadavere, Luigi Ancemont. I suoi occhi aridi e cupi, la bocca contratta, la fronte corrugata, mostravano tutto il dolore che lo straziava.

Ancemont alzò il capo e scorgendo Laurent mormorò con voce pesata, monotona, quasi lontana:

— E' morta... Sì, è morta.

Pareva pazzo. Poi, di slancio, si avvicinò a Laurent e gridò stravolto:

— Giovanni, lei deve vendicarla. Lei troverà l'assassino. Deve morire l'assassino!... Il miserabile che mi ha tolto tutto uccidendomi la mia Paolina adorata. Che sarà di me, senza di lei? La mia vita non ha più scopo... Ah! sì, penserò alla vendetta. Giovanni, mi prometta, mi giuri che se scopre l'assassino mi permetterà di ucciderlo di mia mano... Me lo giuri, Giovanni... Me lo giuri... Poi si trattenne e, come tornando in sè:

— Sono pazzo, sì, sono pazzo... Lei è il giudice, e l'assassino appartiene alla giustizia. Dio voglia ch'io possa trovarlo prima di lei. Io solo vendicherò la mia Paolina. Io solo voglio...

Interruppe bruscamente il suo dire e si avvicinò alla morta.

Giovanni vide allora, presso la finestra, in gruppo, sua madre, Susanna ed il signor Sartines, e si avvicinò a loro.

Sua madre che stringeva nervosamente fra le dita un fazzolettino, mormorò:

— Che avventura, Giovanni mio!

Susanna Luzy stava a capo chino. Pietro Sartines guardava il cadavere della figlia con lo sguardo attonito, come se non capisse la gravità della sciagura.

Il giudice istruttore indicò al cancelliere il tavolino, dicendogli:

— Segga e prepari il processo verbale... Ah! ecco la rivoltella... Osservi bene la posizione... Vicino all'arma ci sono delle macchie di gesso, di dove provengono?

— Una domestica ha aggiustato ieri sera una spaccatura del marmo del caminetto.

— Bene... Signor Aubertin, prima di esaminare il cadavere vorrebbe prestare il giuramento di rito? Ecco Ed ora proceda pure alle sue ricerche...

Il signor Gerard guardò il dottore che aveva aperto la busta dei ferri ed ora, inginocchiato presso il cadavere, cercava di smuovere le braccia irrigidite. Poi chiese ad alta voce:

— Come? Quando? Chi è stato a scoprire il cadavere della vittima?

Nessuno rispose alla sua triplice domanda. Il signor Sartines chiamò: Luigi.

Il signor Ancemont trasalì.

— Luigi, il signor giudice istruttore chiede chi è stato a scoprire il cadavere...

Luigi Ancemont rispose con voce rotta:

— Sono stato io. La mia camera è proprio sopra di questa, nella stessa posizione. Con una finestra che dà sul parco e l'altra sul prato. Non potendo prender sonno mi ero alzato. Mancavano dieci minuti a mezzanotte. Vidi della luce che usciva dalla finestra di questa camera e si rifletteva sul prato. Mi coricai dopo mezz'ora ed ancora c'era luce. Senza dubbio debbo essermi addormentato profondamente poichè non sentii il rumore dello sparo. Il mio sonno era agitato e verso le due ero nuovamente in piedi. Rividi quella luce e ne fui sorpreso ed inquieto. Pensai che Paolina fosse sofferente. Discesi e la vidi là... morta. La mia Paolina era morta...

E ricadde nel silenzio della sua meditazione. Il giudice istruttore continuò l'interrogatorio senza rivolgersi ad una determinata persona:

— La signora Ancemont aveva con sè del denaro nella camera?

Pietro Sartines rispose:

— Pochissimo. Qualche biglietto di banca in quello scrittoio.

— Dei gioielli?

— Sì, li teneva in un cofanetto, vicino al denaro.

— Sono stati rubati?

— Verifichi lei stesso. Nulla è ancora stato toccato da noi.

Il giudice aprì i cassetti della scrivania ed in un piccolo portabiglietti di cuoio rosso trovò il denaro. Nel cofanetto di legno di rosa trovò le perle ed altri gioielli.

— Non manca nulla.

— E' chiaro che il movente del delitto non fu il furto. L'avevo supposto — affermò il signor Gèrard; e si volse a Giovanni Laurent con un sorriso di scaltra soddisfazione.

In quel mentre il dottor Aubertin si alzava.

— E' finito l'esame del cadavere?

— Sì, signor giudice.

— Quali sono le risultanze?

— Fu sparato un sol colpo, con direzione leggermente obliqua, da destra a sinistra. Il colpo è stato tirato a qualche distanza.

— Ne è sicuro?

— Certo, la rivoltella doveva essere almeno 50 centimetri dalla vittima. Se la distanza fosse stata minore avrei trovato sull'accapatoio e sulla pelle il segno delle bruciature.

— Allora è da escludere l'ipotesi di suicidio?

— Assolutamente.

— La ringrazio tanto — disse il giudice, e segnò alcuni punti.

— Signor Sartines — disse poi — sono costretto a farle una domanda delicata. Poichè il delitto non ebbe certamente per movente il furto, bisogna supporre una causa intima... Lei conosce tutte le persone con cui sua figlia era in relazione?

— Credo di sì. Paolina, anche dopo il suo matrimonio, aveva sempre vissuto nella mia casa.

— Bene. Non pensa che qualcuno potesse odiarla?

— Nessuno.

— Non conosce nessuno fuori della cerchia dei famigliari, che l'amasse?

Il signor Sartines ebbe un gesto di sorpresa.

— Non capisco il senso della sua domanda. Mi pare che ella sia molto indiscreto.. Parlando d'una morta, signor giudice, bisogna scegliere le parole. Bisogna....

Luigi Ancemont intervenne con veemenza:

— Che cosa intende dire, signore? Qualcuno che amasse Paolina. Non le permetto una simile insinuazione! Cerchi la verità, signore, ma non la cerchi nel disonore. Le proibisco... Le proibisco, capisce, di esprimere un pensiero che possa offendere la memoria d'una morta che io adoro. Ella oserebbe anche domandare se Paolina aveva qualche relazione. Si guardi, signore, si guardi...

E stringendo i pugni fissò con occhio torvo il signor Gèrard. Il giudice replicò:

— Nessuna minaccia potrà distogliermi dal compiere scrupolosamente il mio dovere. Condurrò l'inchiesta nel modo che reputerò migliore.

— Cercò con lo sguardo Giovanni Laurent e lo vide, immobile, presso la parete con la fronte bassa. Soggiunse:

— Desidererei interrogare la servitù.

Il signor Sartines uscì senza rispondere. Il giudice si avvicinò al cassettone, lo aprì, frugò tra la biancheria e le trine.

— Che cosa fa, signore? — domandò.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 351 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 17 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-03 e 2-31

Il primo convegno dei commercianti del Veneto e del Trentino

inaugurato a Venezia con un discorso dell'on. Ferruccio Lantini

L'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, è arrivato ieri mattina alle otto insieme all'on. Mario Racheli segretario generale della predetta Confederazione, al comm. Marino Palumbo della Federazione nazionale Alberghi e Turismo e al fratello dott. Furio della Confederazione Commercianti. L'on. Lantini veniva ricevuto alla stazione dal sig. Augusto Moroni presidente della Federazione veneziana dei Commercianti, dal cav. uff. Emilio Colussi ispettore nazionale della Confederazione Commercianti, dal cav. uff. Domenico Coccon vicepresidente della Federazione veneziana, dal dott. Piero Funes segretario, dal Consiglio al completo e dal Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. Faggioli. L'on. Lantini è sceso in un motoscafo diretto all'albergo Danieli ove ha preso alloggio. Durante il tragitto è da notare un episodio gentile. All'altezza della Pescheria di Rialto c'erano tutti i pescatori schierati sulle loro barche per salutare con fervidi alalà l'on. Lantini memori di quanto egli fece a favore della classe peschereccia. Poi dalla riva si staccò un bragozzetto che ad accostarsi al motoscafo dell'Onorevole; da bordo un ragazzo figlio di pescatore offerse all'onor. Lantini uno splendido mazzo di garofani. L'omaggio piacque soprattutto perchè non fu preparato, ma sgorgò spontaneo dal cuore sincerissimo dei nostri pescatori.

Al Teatro Malibran

Come si è più volte stampato, il massimo gerarca della Confederazione commercianti, era venuto a Venezia per inaugurare il primo convegno dei commercianti del Veneto e del Trentino, luogo della cerimonia la vastissima sala del Teatro Malibran.

L'ambiente presenta un colpo di occhio superbo per la moltitudine di convenuti: zeppa la platea di persone sedute e in piedi, occupati i tre ordini di palchi, gremite la prima e la seconda galleria. Sul palcoscenico è la bandiera della Federazione scortata da due soci decorati, più tutte le vecchie della Unione Esercenti, il labaro della Federazione dei Sindacati fascisti, dell'Unione industriale e delle Comunità Artigiane.

Poco dopo le 10, preceduto da uno squillo di tromba giunge l'on. Lantini. La musica degli Avanguardisti suona la Marcia Reale e poi gli Inni fascisti. Battimani scroscianti e alalà unissoni salutano il deputato. L'on. Lantini piglia posto nel centro di un semicerchio di poltrone. Vediamo ai suoi lati il Prefetto gr. uff. Coffari e il Podestà on. co. Orsi, l'on. Racheli, il cav. uff. Colussi, il cav. Coccon, il dott. Bernasconi per il Segretario federale Fascista, il cav. Pietro Andreini Presidente della Federazione nazionale dirigenti Aziende di Stato, i signori Rota e da Ponte del Consiglio federale dei commercianti, il dott. Funes, ecc.

In altra fila di poltrone assiste tutto il consiglio della Federazione veneziana composto dei signori: dott. Francesco Mortillaro, Raffaele Sapori, Antonio Salvadori, rag. Guido Da Ponte, comm. Pietro Parisi, cav. uff. Silvano Callegari, cav. Aldo Finzi, cav. Achille Carbone, avv. Paolo Ghislanzoni, Giacomo Del Pra, cav. Ferruccio ..., cav. Luigi Favaretto, Gino Cavalin, Francesco Gatti, Giorgio ..., Antonio Zanco, cav. uff. Antonio Salvadori.

Delle Federazioni del Veneto e del Trentino sono presenti i signori: Francesco Terribile presidente della Federazione di Belluno; rag. De ... segretario; comm. Carlo Gobbi presidente della Federazione di Treviso; dott. Raffaele De Marco segretario; cav. uff. Silvio Corrado presidente della Federazione di Padova, co. Orsato de Saraca segretario; comm. Castelli Commissario della Federazione di Bolzano, ... Vallesi segretario; comm. Augusto Garbari presidente della Federazione di Trento, dott. Bonfanti segretario; cav. Enrico Broili presidente della Federazione di Udine, rag. Manfrin segretario; cav. ... Negrin presidente della Federazione di Vicenza, dott. Bon... segretario; Carlo Licurgo Pelizzari presidente della Federazione di Rovigo, rag. Bin segretario; cav. ...anelli presidente della Federazione di Verona, dott. Succio segretario; rag. Brardinelli Domenico, presidente della Delegazione Commercianti di Merano. Più il cap. ...stina segretario della Federazione Comm. di Trieste; cav. Clai presidente della Federazione Comm. di Pola; avv. Manerini segretario.

Il commerciante veneziano

Nei palchi assistono personalità e autorità cittadine. Notiamo il generale Macaluso, comandante del Presidio, il senatore Giordano, il comm. Claudio Papini commissario dei Sindacati, il comm. dott. Ugo ...anato vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il gr. uff. Fu... per l'Unione Industriali, il gr. uff. Castellani, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il co. Antonio Revedin, il comm. ..., l'ing. Emmer, il Questore comm. Corrado, il co. Quarelli di ..., il prof. Carlo Combi per gli Agricoltori, il prof. Sompeisa, il ... Oliva del Turco dell'E. N. P., Renzo Bertozzi per la Federazione Artigiani ecc.

Nel solenne silenzio della sala si alza a parlare il Podestà, il quale così dice:

« Io sono lieto di porgere il cordiale saluto di Venezia all'on. Lantini e a questa bella schiera di commercianti, qui convenuti da tutta la Regione Veneta, per rinsaldare la loro unione. Avete fatto bene, o signori, a venir qui a trarre gli auspici per l'opera vostra, perchè Venezia dice sempre grandi cose a chi sa comprenderne l'anima. E voi, o commercianti, potete giustamente affermare che Venezia, questo miracolo d'Arte e di Bellezza, è essenzialmente il risultato della prosperità commerciale della vecchia Repubblica, e potete aggiungere con orgoglio che questa prosperità ebbe la sua salda base nell'onestà dei nostri primi mercanti, onestà che diventò tradizione secolare per modo da procacciare al commercio veneziano il credito e la stima di tutto il mondo.

« E l'onesta figura del mercante veneziano entrò trionfalmente nella letteratura, e non solo brilla di luce simpatica nella commedia del Goldoni, ma inspirò le pagine immortali di Shakespeare che in Antonio mercante di Venezia rappresentò il tipo dell'uomo più generoso che esista.

« A Rialto, dove fin dalle origini della città si ebbe il centro della nostra vita commerciale, appena scesi i gradini del Ponte sollevate lo sguardo a destra, al frontone posteriore dell'antichissima Chiesa di S. Giacomo e vedrete là, al disotto di una croce di pietra, un'iscrizione che risale a mille anni fa e che contiene parole che fanno grande onore a Venezia. Quella scritta dice in latino: « Attorno a questo tempio sia equa la legge del mercante, siano giusti i pesi, siano i contratti leali ». Fu questo l'onesto principio di un grande avvenire.

« Oggi che sotto la direzione del Fascismo la Confederazione dei Commercianti inaugura una vita basata sopra larghe visioni dell'interesse generale della Nazione, essuma per sua divisa queste prime parole di Venezia al mondo commerciale, divisa che sia scolpita non solo nel marmo, ma nei cuori; ed essa assicurerà al commercio italiano un grande avvenire ».

Molti applausi raccolgono le indovinate parole del co. Orsi.

L'attività della Federazione

Il sig. Augusto Moroni, presidente della Federazione veneziana, rivolge quindi all'on. Lantini e alle autorità convenute un caloroso e nobile saluto. Poscia si addentra in una chiara e particolareggiata relazione dell'attività della Federazione veneziana negli ultimi otto mesi, da quando cioè la presiede il sig. Moroni. Per necessità di spazio la diamo in breve riassunto, spiacenti di non poterla, come meriterebbe, riprodurre per intero.

Rivolto un plauso al suo predecessore cav. uff. Emilio Colussi per il ritmo da lui impresso alla Federazione, il Presidente sintetizza il lavoro compiuto dalle principali delle diciassette sezioni di cui la Federazione si compone. In seno alla sezione Commercio con l'Estero e ausiliari del commercio trovano posto ben 278 ditte delle 320 inquadrabili. Si ottennero considerevoli migliorie doganali, e s'interessò la Prefettura per questioni riguardanti la Sanità Marittima e la disinfezione dei piroscafi; col Provveditorato al Porto si trattarono argomenti inerenti la revisione di tariffe di sbarco e imbarco: sistemazione degli impianti nella attuale Marittima, specie per quanto si riferisce alla banchina di ponente. Furono dal Gruppo spedizionieri promosse azioni tendenti a incrementare il nostro traffico portuale. Il Porto franco ebbe la massima attenzione. Si partecipò a riunioni tenutesi qui e a Roma, compilando in proposito uno studio per la Confederazione.

Riguardo alla Sezione Alberghi e Turismo, la Federazione si è principalmente interessata per dare a questa importante Sezione il massimo sviluppo per la speciale posizione che essa occupa nella vita di Venezia, città eminentemente turistica. La Sezione ha inquadrato in città e Lido, cinque Agenzie di viaggio, 48 Alberghi e 53 Pensioni; in Provincia 22 Alberghi, complessivamente 70 Alberghi e 53 Pensioni con un totale di oltre 10.000 letti. E' stata nominata una commissione con l'incarico di controllare in modo speciale le condizioni igieniche, il sistema di servizio, il trattamento fatto agli ospiti, intendendo la presidenza della Sezione che i conduttori, per la prossima stagione, sistemino e rinnovino, per quanto è possibile, convenientemente i propri alberghi. Certo che per quanto riguarda Venezia città, data la vetustà degli edifici, la ristrettezza degli spazi, il problema di rinnovamento sopra enunciato, si presenta di difficile attuazione, ma la maggioranza dei soci conscia della necessità di rinnovamento, ha già provveduto sin d'ora a installazioni igieniche, di acqua corrente, riscaldamento, con rinnovo di addobbi e mobilia. Insieme agli Alberghi di Venezia furono minutamente visitati quelli della Provincia. D'accordo colle autorità di polizia si cercò di arginare, nel possibile, la piaga vergognosa e invadente del bagarinaggio del forestiero, e nella prossima stagione si ha in animo di istituire a questo riguardo, un servizio di sorveglianza e di informazioni, in stazione e sui treni, affidato a vigili urbani in borghese e a conoscenza delle principali lingue.

Pratiche sono in corso col Municipio per la istituzione di un servizio di lance fatto dal Consorzio degli Albergatori di Lido, allo scopo di rendere più rapide le comunicazioni fra la stazione ed il Lido, attualmente per quanto riguarda il trasporto di bagagli dei forestieri, infelicissime e insufficienti. Per la propaganda per l'estero si è stabilito un accordo con la C.I.T. per la diffusione di un opuscolo in quattro lingue, che conterrà tutte le indicazioni che possono tornare di utilità al forestiero.

Altra sezione importante per Venezia è la IV.: Antichità, prodotti artistici e culturali. Il commercio delle antichità tiene nella nostra città un posto eminente. Ma non sono solamente le antichità che interessano la Sezione, sono i merletti per cui Venezia tanta arte e tanta poesia ancora diffonde nel mondo, sono le oreficerie, delicata e celebrata produzione nostrana, sono le stoffe d'arte che riproducono velluti, damaschi, broccati, per cui andarono celebri i mercati della Serenissima, sono le specialità veneziane che racchiudono nei vetri, nelle perle, nelle collane fantastici colori del magico oriente veneziano, che palpitano ancora nei marmi, nei quadri, nei mosaici di questa incomparabile città.

Il relatore accenna all'attività del Gruppo librai e alla Fiera del Libro organizzata con successo la settimana di Pasqua, sotto i Portici di Palazzo Ducale. Venezia ebbe nel campo del libro un fulgido primato e la Federazione sarà perciò lieta ogni qualvolta potrà, promuovendo o assecondando iniziative, portare il suo contributo al rifiorire e al diffondersi fra gli italiani dell'amore al libro.

Per la sezione II Alimentari, che ha ben 1210 soci aderenti, il relatore ne cita la svariata attività che comprende discussioni per contratti di lavoro, vertenze sui prezzi, vigilanza ai mercati, e la trasformazione e il disciplinamento del commercio del latte.

Altra sezione che ha svolto un lavoro imponente è la XII: Esercizi pubblici, con 2311 soci.

Dopo aver detto dell'XI sezione: Abbigliamento, e accennato in blocco alle rimanenti, il presidente tratta ampiamente delle delegazioni provinciali che raccolgono ben 4000 soci.

Tra le molte provvidenze del Consiglio è da accennare all'istituzione di un Ufficio di Consulenza tributaria, che in pochi mesi ha assistito 500 federati, mentre d'altra parte la Federazione è ben decisa a segnalare gli evasori del fisco, la tutela e l'incremento del mercato del pesce in Venezia e l'ordinanza per la adozione del prezzo fisso.

Anche nella dibattuta questione di una nuova e più sollecita congiunzione di Venezia col suo porto di Marghera — dice il relatore — la nostra Federazione si è schierata apertamente e lealmente con quanti reclamano che alla nostra città sia assicurato attraverso la nuova via, un più ampio respiro verso la terra ferma, onde meglio e più sicuramente possa sorvegliare, difendere, allargare i suoi traffici di mare e di terra, ed assicurarsi quel posto di preminenza cui ha diritto per la nobilissima tradizione del suo passato glorioso, per la capacità, operosità, onestà, delle sue classi marinare, industriali, commerciali, delle sue maestranze ».

Dopo aver tributato vivi ringraziamenti a quanti gli furono collaboratori, il sig. Moroni conchiude fra grandi applausi, sintetizzando quelle che sono e debbono essere le qualità della Federazione: ordine, disciplina, intelligenza, rinuncia a ogni forma di egoismo, comprensione dei propri doveri e tutela del sano commercio.

La dignità commerciale

nel discorso dell'on. Lantini

Parla quindi attentamente seguito, con alta voce e con impeto, l'on Lantini.

« Camerati, commercianti veneziani — egli incomincia. — La parte più importante di questa grande adunata si può dire già compiuta col discorso cortese ed austero del vostro illustre Podestà che ha voluto nel suo saluto ricordare le caratteristiche nobilissime dell'antica mercatura veneziana, e colla relazione analitica e precisa del presidente della Federazione Veneziana del Commercio, dal quale avete appreso tutto il lavoro svolto dalla Federazione in città e in provincia attraverso l'opera assidua dei suoi Gruppi e delle sue Sezioni.

« Egli vi ha fatto passare dinanzi il quadro della vostra vita economica complessa e multiforme, perchè attraverso il fenomeno commerciale che domina e collega tutte le attività produttive, si ha la visione completa della situazione economica di un paese. Chi volesse conoscere la economia, prescindendo dal commercio, avrebbe dinanzi una realtà mutilata e deformata ».

L'oratore, dopo aver largamente elogiata l'opera del primo presidente cav. uff. Colussi e quella dell'attuale, sig. Moroni, traccia dei numeri imponenti. Seimila sono gli associati veneziani, il che significa da 15 a 20 mila dipendenti che lavorano in armonica collaborazione colle aziende commerciali.

« Il commercio è ormai entrato trionfalmente a far parte dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista. Il suo edificio organizzativo non è più isolato. La sua forza e la sua funzione necessaria e insostituibile trovano ormai nella nazione, il rispetto e la considerazione che loro è dovuta. E' finita l'epoca del commercio abbandonato agli impulsi caotici dell'individualismo, vecchio male che costituiva la nostra inferiorità di fronte al mondo e che ci procurava il disprezzo. Oggi il commercio nella forma dello Stato fascista, partecipa del rispetto generale che investe l'Italia nuova, fatta potente dall'ordine e dalla disciplina.

Questo rispetto è un enorme capitale portato alla grande banca del credito morale internazionale. Giorno per giorno, questa capitalizzazione si accresce, perchè oggi possiamo presentarci a tutti come cittadini onorati di un grande Paese e non come avventurieri o questuanti.

Dobbiamo essere riconoscenti al Fascismo che ci ha dato questo senso elevato dei nostri compiti, inspirando i nostri atti ad una più sana concezione dei rapporti sociali ed economici.

Dopo aver accennato alla legislazione e alla regolamentazione fascista del commercio, l'oratore continua:

« Il commerciante è chiamato «intermediario»; l'intermediario è definito come un parassita ed uno sfruttatore. E' tempo di battere in breccia questo concetto, economicamente errato, moralmente ingiusto. Diciamo, invece, che il commercio è scambio di prodotti, e come tale è necessario, indispensabile ad ogni economia di popoli e di nazioni e di continenti. Diciamo ancora, che il commerciante, è, sì, l'intermediario perchè è un agente, un fattore di questo scambio. Come tale egli adempie ad una funzione insostituibile ed è insostituibile egli stesso.

Occorre è ben vero, che egli «adempia bene» a questa funzione, a questo suo dovere.

Non è l'intermediario che occorre colpire; è il cattivo commerciante, che ingombra il processo di scambio, che turba il mondo economico, come lo turba il cattivo agricoltore, il cattivo industriale, il cattivo banchiere; come lo turba, ancora, la Cooperativa quando è male condotta e mala amministrata, e tutti quegli Enti, che, creati con le migliori intenzioni, vivono sull'artificio, sul privilegio, sul credito leggermente concesso e da altri pagato, scontato.

L'on. Lantini espone quindi le direttive generali che la Confederaz. si prospettò per dar vigore al commercio italiano. Esse si possono così riassumere.

Primo: favorire le forme «associative» fra commercianti; non per costrizione, non per pressione obbligatoria, ma per libera e salutare elezione, in modo da indurre a comperare meglio e con risparmio, in dieci e in cento, quel che ora riesce più difficile a comperare singolarmente. E così anche occorrendo, nel vendere e — sopratutto — nel tentare nuovi mercati di sbocco e di vendita.

Secondo: chiedere, fra tutte le iniziative di scambio e di distribuzione, «parità di trattamento», senza favori privilegiati che finiscono per essere o «costosi» o dannosi.

Terzo: disciplinare sempre meglio il commercio di vendita al pubblico. Oltre 550 mila aziende compiono questo lavoro, quotidianamente in Italia. E' inutile pensare come possibile che lo Stato, la Provincia, il Comune si possano disinteressare di questa poderosa attività economico e sociale. Quando ciò non avveniva venivano le collere improvvise, anche se in gran parte ingiustificate, ma terribili e gravi come nei famosi assalti ai negozi del 1919 per il ribasso del 50 p. c. (vivi applausi).

Una buona vigilanza è una garanzia per tutti, per il consumatore, il cliente, e il commerciante stesso. E' un buon parafulmine alzato a fronteggiare la rinomanza, l'onestà, la prosperità della vita. Certo troppe vigilanze fanno un danno, uguale e contrario a quello della assoluta mancanza; esse obbediscono a criteri diversi e contrastanti perciò a quello dell'igiene, dell'annona, della polizia della finanza. Cercheremo di ottenerne una sola, che sia giusta e severa che colpisca il reato, man non opprima per errore l'onesto ed osservante delle regole buone (applausi).

Quarto. Vogliamo avvicinare il Commercio a tutte le altre attività all'industria, all'agricoltura, e alle varie categorie fra loro — dal commercio all'ingrosso e al minuto — in modo che si siano nelle contrattazioni norme comuni genrali che siano il codice semplice e chiaro e insieme il «galateo contrattualistico» del mondo economico. Qualche volta contratta male il commerciante; ma talvolta è il produttore stesso che contratta male. Cerchiamo, lavorondo sull'animo e lavorando sul metodo, di evitare queste possibilità dannose; e certe forme di «contratti-tipo», già in uso all'estero saranno ottime e utili anche a noi.

Infine vogliamo indurre il commerciante, piccolo e grande — più il piccolo che il grande, perchè questi è già al corrente di tante necessità moderne — a «istruirsi», a seguire con «intelligenza»: sui giornali, «sui bollettini», sulle informazioni l'andamento delle vicende economiche e dei mercati.

« Camerati — conchiude l'oratore — abbiamo superato certamente il periodo più difficile; lo provammo e lo subimmo quando la nostra moneta, in funzione variabile del dollaro, della sterlina, del marco, del franco, ballava la «tarantella» o subiva scosse di terremoto.

E' per questo che il Duce segnalò la lira — la nostra liretta — come la bandiera economica della Nazione. E la volle difesa dal Governo e dal popolo, come fosse il tricolore piantato su di una trincera.

Essa è la base del nostro credito mondiale, la forza del nostro equilibrio interno, la virtù capitalizzatrice del nostro lavoro e del nostro risparmio. Essa è il segno della nostra indipendenza.

Il popolo italiano non ha grandi ricchezze naturali. Non domanda dunque la ricchezza senza fatica. Ma ha diritto alla sua maggior possibile indipendenza economica.

Perciò il Fascismo ha creato il Regime corporativo, ha gettato l'appello a tutte le forze, ha loro affidato il lor proprio compito, e impone loro di capitalizzare l'unica vera ricchezza del popolo italiano: l'intelligenza e il lavoro.

Così: per renderlo il più possibile sicuro nella sua economia · perchè sia anche sicuro e rispettato il suo pane; sicuro e rispettato il suo nome nel mondo, e aperta la via al sua avvenire. »

Un'imponente ovazione prorompe, tutta la folla in piedi acclama lungamente all'on. Lantini, che con tanta precisione ed impeto ha esposto le verità basilari del commercio e dell'economia nazionale.

Dal Malibran l'on. Lantini e i rappresentanti dei commercianti si recarono a Ca' Farsetti invitati dal Podestà on. co. Orsi a un ricevimento.

A mezzogiorno e mezzo nella sala terrena del «Danieli» ebbe luogo animata e cordiale la colazione offerta dalla Federazione dei Commercianti all'on. Lantini. Assistevano circa duecentocinquanta commensali. La colazione, ottima, fu servita con molta eleganza. Per più di un'ora durarono il franco cameratismo e i piacevoli conversari.

Alla Marittima e al Porto Industriale

Alle ore 15.30 su appositi motoscafi un folto gruppo di commercianti, fra i quali tutti i rappresentanti delle Federazioni del Veneto e del Trentino seguirono l'on. Lantini e il Segretario della Confederazione on. Racheli, per recarsi a visitare prima la nostra Marittima e poi il Porto Industriale di Marghera, scortati da due jole a otto della Reale Società Canottieri «Francesco Querini».

Alla Marittima erano a riceevere visitatori il Commissario del Porto ammiraglio Andrioli Stagno, il Comandante Gaeta della Capitaneria, il capitano marchese Cappelli del Provveditorato del Porto con l'ing. De Gasperi, il comandante della Milizia Portuale cav. Menni, l'ing. Emmer, il cav. Moroni, il dott. Funes, ecc.

Prima si visita la Marittima Vecchia, poi la Banchina Orientale e i magazzini, indi il Punto Franco, il Magazzino cotoni e quello dei marmi, dove si assiste al funzionamento della gigantesca grue che alla banchina della Scomenzera solleva gli enormi blocchi del peso di varie tonnellate.

Da qui i visitatori passano ad osservare i magazzini dei carboni, e dopo i motoscafi filarono direttamente al Porto Industriale.

Qui il gerarca della Confederazione Generale dei Commercianti e il gruppo dei commercianti visitarono particolarmente, ricevuti e guidati dagl'ingegneri del Porto, i moli e i bacini, i grandiosi lavori, le fabbriche, i magazzini e gl'impianti imponenti.

Dall'una e dall'altra visita l'on. Lantini e i commercianti riportarono l'impressione migliore.

Festeggiamenti al cav. Colussi

Alle ore 18 l'on. Lantini nella sede della Federazione Commercianti in calle Bembo, nella sala superiore insediò il nuovo consiglio. Oltre a un folto numero di commercianti assisteva il Podestà co. Orsi.

Il presidente della Federazione veneziana, nel presentare il direttorio federale ricostituito, disse simpaticamente dell'opera e dell'animo di essi, autentici commercianti e persone di fama specchiata, i quali aiuteranno la Federazione a proseguire efficacemente nell'intrapreso cammino. Il sig. Moroni conchiude applaudito riconfermando all'on. Lantini la fedeltà piena e sincera di tutti i soci della Federazione veneziana.

Risponde l'on. Lantini, ribadendo brevemente i concetti di onestà e di operosità che debbono animare il vero commerciante. Quindi scende nella sala delle adunanze, dove autorità e soci si sono radunati per rendere omaggio al cav. Emilio Colussi che fu il primo presidente della Federazione commercianti. Dopo che i presenti fecero al festeggiato una calorosa dimostrazione di affetto, il cav. Favaretto, esaltò nel cav. Colussi il milite modesto e infaticabile, che ha dato straordinario impulso e nuovo ordinamento all'associazione esercenti di Venezia e della provincia. Grandi e molteplici sono perciò le benemerenze del cav. Colussi nel campo del commercio e in quello del fascismo. Perciò è ben meritato l'onore che i soci oggi gli rendono.

Poi fra gli applausi gli viene offerto un album artisticamente rilegato contenente ben seimila firme di commercianti veneziani.

Coll'album viene presentato al cav. Colussi un altro magnifico dono, un vaso da fiori d'argento sbalzato sul cui piedestallo è incisa la dedica: «La Federazione Prov. Fascista Veneziana del commercio al suo primo Presidente cav. uff. Emilio Colussi ».

Gli viene poscia presentata una pergamena miniata dal prof. Cherubini dove si legge: «Omaggio reverente e concorde di estimatori e amici, attesti al cav. uff. Emilio Colussi, primo Presidente della Federazione Fascista dei Commercianti la riconoscenza profonda di quanti seguirono ammirando la sua non lieve opera intelligente, tenace, spesa pel bene della organizzazione commerciale, oggi saldamente inquadrata nel Regime - Venezia 16-12-1928 - Anno VII ».

Parlano, felicitandosi col cav. Colussi, l'on. Racheli e l'on. Lantini, che ricorda la di lui opera coraggiosa e instancabile di organizzatore, italiana fascista.

In riconoscimento di tante prove di fedeltà a nome della Federazione generale dei commercianti gli consegna una splendida medaglia d'oro. Traendo spunto dalle prossime elezioni, l'on. Lantini conchiude incitando tutti i commercianti a dare un voto plebiscitario al Governo fascista.

Il cav. uff. Colussi, profondamente commosso, ringrazia di tante belle manifestazioni; oltre al plauso dei gerarchi e all'affetto dei consoci, gli è grato il pensiero di aver lavorato umilmente, per la classe che rappresentava, portando anche il suo contributo di cittadino e d'italiano al grande edifizio della Patria.

Una vera ovazione corona le parole del cav. Colussi. Poscia fu servito agli astanti un signorile rinfresco.

Il Conte Volpi inaugura a Milano

la bandiera della "Famegia Veneziana,,

MILANO, 17

Ieri alle ore 17 nel salone del Circolo Filologico si è inaugurata la bandiera della « Famegia Veneziana » alla presenza di una folla numerosissima di veneti residenti a Milano e di tutte le autorità. Si notavano il Conte Volpi di Misurata, il Podestà di Milano De Capitani d'Arzago, gli on. Alfieri e Lanfranconi, il Segretario federale del Fascio milanese comm. Giampaoli, il gen. Cattaneo Comandante del Corpo d'Armata, il Viceprefetto Boltraffio, il grand uff. Sileno Fabbri presidente della Deputazione Provinciale e una folla numerosissima di vaghe e leggiadre signore.

Numerose le bandiere tra cui quelle dalmate, giuliane e tridentine. Al tavolo d'onore sedeva la signora Amalia Filzi madre del Martire impiccato dall'Austria.

La cerimonia è stata aperta dal gastaldo Andrea Busetto il quale, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha spiegato il significato di questa comunità di veneti operosi e laboriosi residenti a Milano ed ha ricordato che Venezia ha dato un altro grande economista alla nazione: Luigi Luzzati. Il nome dell'illustre scomparso è stato salutato da un vivo applauso. Quindi ha presentato con simpatiche parole all'uditorio S. E. il Conte Volpi di Misurata.

E' stata quindi benedetta la bandiera, che era sostenuta dalla signora Filzi. Il cappellano della Milizia Don Giolli, dopo la cerimonia, ha rivolto agli intervenuti nobili e patriottiche parole.

Si è levato a parlare il Conte Volpi il quale, in dialetto veneziano, ha ricordato che nelle sue lunghe peregrinazioni per il mondo ha visto ovunque scolpito l'emblema di Venezia; il Leone di San Marco. Nelle terre dalmate, a Salonicco, a Spalato, del Leone non si scorgono ormai più che gli occhi e un'ala, ma queste vestigia segnalano ugualmente la presenza dell'emblema di Venezia in quelle terre che sono nostre. Ha visto il Leone di San Marco scolpito anche sulle fortezze dei porti della Macedonia e dell'Albania, dove i turchi, più civili degli slavi, lo rispettarono per 500 anni. E lo ha visto anche in Siria, in Palestina, in Tripolitania: ovunque il Leone, il segno della forza e della gloria di Venezia.

Passando ai tempi moderni il Conte Volpi ha ricordato i sacrifici di Venezia nel Risorgimento: il martirio del 1848 e l'opera meravigliosa di Daniele Manin che ha saputo riabilitare il nome dell'ultimo Doge Lodovico Manin. L'oratore ha chiuso il suo magnifico discorso ricordando i fanti della nuova Italia, guidata ai più alti destini da Benito Mussolini. L'oratore ha poi rilevato che il Fascismo, che non potrebbe ammettere un regionalismo disgregatore lo incoraggia invece quando esso non è che un sentimento ed un affetto che fa più grande e più buoni. La cerimonia si è chiusa tra evviva all'Italia, a San Marco e al Fascismo.

Alla sera la « Famegia Veneziana » si è riunita ad un grande banchetto al ristorante Cova. Allo spumante parlarono il Conte Volpi e Mario Giampaoli, in una atmosfera di grande cordialità.

Leggero miglioramento

nelle condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 17

(C. C.) Anche ieri il miglioramento delle condizioni del Re verificatosi sabato si è mantenuto. Il bollettino dei medici comunicato poco dopo le ore 20 dice che il Re ha passato una giornata relativamente tranquilla e che in generale non vi è nulla di nuovo da dire. In altre parole l'organismo del malato continua a resistere strenuamente. E' questo un fatto che ravviva alquanto le speranze, che due o tre giorni fa erano state quasi abbandonate.

La piazza prospiciente al Buckingam Palace è stata come al solito affollata dal mattino alla sera non ostante la temperatura rigidissima.

Una conferenza sull'Alto Adige

di Gino Cuchetti a Bologna

BOLOGNA, 17

Alla presenza del Prefetto Guadagnini e di tutte le autorità cittadine, Gino Cucchetti ha tenuto ieri sera nel salone del Circolo di Cultura Fascista, gremito di una folla in cui si notavano le più spiccate personalità del mondo intellettuale bolognese, la sua conferenza: *Adige nostro*, ottenendo un vivissimo successo. Tale conferenza sarà da lui ripetuta prossimamente all'Università Popolare di Venezia.

Tra Bolivia e Paraguay

Scontri sanguinosi

Una città occupata

LA PAZ, 17

La tensione tra Bolivia e Paraguay s'è acuita subitamente nelle ultime ventiquattro ore. La sistemazione pacifica della spinosa questione, che fino a ieri pareva quasi assicurata, tanto che, sia la Bolivia che il Paraguay in due note sostanzialmente identiche, rimesse alla Società delle Nazioni, ne accettavano l'intervento per la soluzione coi mezzi pacifici della difficile situazione, e dopo le parole ottimiste di Kellogg alla Conferenza Panamericana, minaccia d'essere irrimediabilmente compromessa.

Un nuovo conflitto è scoppiato alla frontiera del Paraguay, precisamente nella zona di El Chaco ove si verificarono i noti incidenti, che originarono la presente contesa.

In proposito, una dichiarazione del Ministro della Guerra dice: « Avendo nuovi distaccamenti paraguayani minacciati i nostri forti del Chaco ne è avvenuto un accanito conflitto. Le nostre forze, dopo aver punito gli avversari hanno occupato Bouqueron. L'Esercito boliviano ha fatto il proprio dovere. »

Un successivo comunicato del Governo dice:

« Dopo l'oltraggio contro le nostre truppe di frontiera, noi, senza trascurare i nostri doveri internazionali e i nostri impegni di mantenere la pace, abbiamo informato la Società delle Nazioni che la Bolivia ha l'inevitabile dovere di esigere soddisfazione, e nello stesso tempo di impedire la ripetizione di conflitti che sembrano possibili in seguito a nuove concentrazioni paraguayane.

« I nostri legittimi timori si sono realizzati. »

497 milioni di avanzo

nel bilancio consuntivo dello Stato

ROMA, 17

Nei termini di legge è stato presentato dal Governo il Conto Consuntivo dello Stato dell'esercizio 1927-28, e la Corte dei Conti, a sezioni unite, lo ha riconosciuto regolare e conforme alle proprie scritture.

Le entrate effettive accertate in conto competenza ammontarono a lire 20.075.690.15 e le spese effettive a lire 19.574.373.035.48 con un avanzo quindi di lire 497 milioni 349.654.67.

Grandi a Stambul

ANGORA, 17

Ieri sera è giunto a Stambul S. E. Grandi, Sottosegretario di Stato italiano per gli Affari Esteri, il quale era accompagnato dalla signora Grandi, dal proprio capo di gabinetto e da due segretari. A ricevere al suo arrivo il rappresentante del Governo Nazionale si trovavano il Prefetto della città Muthittin Bey, il R. Ministro d'Italia ad Angora e il primo segretario del Gabinetto particolare del Ministro degli Esteri Vendun Bey, il quale ha salutato S. E. Grandi a nome del Ministro degli Esteri Tedfik Ruscdi Bey.

La fiera di Montmartre

Per gentile concessione della Casa Editrice Giuseppe Carabba fu Rocco, di Lanciano, siamo lieti di pubblicare un capitolo del romanzo «La fiera di Montmartre» di Alfons Maseras, che uscirà fra giorni nella versione italiana di Salvatore Lo Presti e di Vincenzo Brinzi.

«La Fiera di Montmartre» è il primo romanzo catalano che viene tradotto nella nostra lingua (direttamente); Alfons Maseras, oggi, deve considerarsi come uno dei più profondi e, nello stesso tempo, dei più fini interpreti della nuova anima della Catalogna.

I gentiluomini che s'erano fatti giuocare dai tre scapoli e dal giovane che aveva scosso i sensi del vecchio Simone, tentarono nuovamente l'avventura invitando altre donne al loro tavolo. Bisognava che si divertissero a qualunque costo perchè eran di quelli che credono che l'allegria possa comprarsi come tutte le altre cose. Lo credevano veramente, forse, o facevano mostra di crederlo, dubitandone in fondo all'anima.

I baracconi, intanto, continuavano a bruciare. Spettacolo magnifico quello delle fiamme, a mezzanotte, e per giunta d'inverno, in un sobborgo di Parigi! Il cielo era solcato da splendori rossastri, rutilanti, danteschi. I fierai gareggiavano con i pompieri per salvare il legname ancora intatto, mentre i curiosi continuavano a sopraggiungere, attratti dall'insolita visione. Tutti erano commossi per i danni arrecati dal fuoco, e molti eran quelli che si lamentavano come se si fosse distrutto il proprio focolare.

Forse avevano ragione. La fiera era un pò il focolare di tutti e sembrava che ciascuno vi avesse dei diritti, che avesse il dovere di vegliare su di essa. E' chiaro, però, che questo non era il pensiero dell'incendiario e dei suoi compagni, che se ne stavano volentieri lontani e nulla avevano da vedere con gli altri.

— So già che faranno — aveva esclamato Belitre.

Ma l'altro, assorto com'era nel cercare la sua compagna, non si era dato per inteso di sapere se avesse fatto bene o no.

Lasciamoli stare e torniamo a contemplare la fiera che brucia. Del baraccone di Ariele non rimane più nulla; è un mucchio di legna carbonizzate, un monte di cenere fumante. I baracconi dei lati, per buona parte, sono anche essi carbonizzati. Un pandemonio immenso si è prodotto per salvare alcune scimmie ingabbiate, dei serpenti ed un'oca sapiente che erano la delizia del pubblico. Un baraccone di tiro a polvere, è scoppiato, disseminando il panico, quando il fuoco vi si è appiccicato. Un fakiro che s'infiggeva chiodi e masticava vetro si è ferito ed è stato portato all'ospedale. La danzatrici orientali sono fuggite in calzoncini colorati, veli e collane tintinnanti, correndo come forsennate. La baracca dove si mostravano al vero — al vero con riproduzione in cera — le conseguenze della sifilide, dell'alcoolismo e degli stupefacenti, s'accende ora come un'esca, ed il padrone si strappa i capelli, dibattendosi come un condannato. Il «tobogan», invaso com'è stato dal fuoco, è ora simile alla carcassa d'un monumento cubista del quale nessuno intende ciò che significhino l'ossatura ed i ferri contorti. Alcune macchine per la fabbrica di caramelle sono state salvate e trasportate al sicuro. I pompieri guazzano nella fanghiglia di zucchero che scorre di qua e di là, e la strada è un monte di cose disfatte, che il fuoco considera ancora troppo poche per la sua voracità. Ma, non tutti i fierai si disperano: quelli lontani dalle fiamme domani saranno contenti della sciagura toccata al vicino. Domani la fiera, anche se un po' rimpicciolita, sarà popolosa come oggi, e quelli che il fuoco ha risparmiati si fregheranno le mani dalla contentezza. Il mondo è così. Chissà se domani Ariele ritornerà improvvisamente oratore su qualche altro banco, arringando di nuovo la folla multiforme od informe, scombussolandola un'altra volta con le sue prediche apocalittiche, ripetendole ciò che ha in cuore e quello che immagina! Ritorneranno i curiosi e gli insoddisfatti, gli illusi e i delusi, i sempiterni ricercatori d'emozioni o di distrazione, coloro che sperano d'incontrarvi l'avventura, quelli che vogliono ridere e godere, e quelli che la segreta speranza di morire sotto un tram — maniera comoda e speditiva di risolvere tutti i mali del cervello — vi conduce. Tutti ritorneranno, perchè la fiera è la meta dei loro desideri e della loro esistenza.

Non è forse il mondo, una fiera continua, un pandemonio senza fine, un inferno di risa e di pianti, un mercato di gaudio e di dolore? Formicollo umano deboscia di passioni e di vizi, sfuggiti sulla terra alla bontà di Dio. In rapporto al mondo, le città sono come piccole pustole infette. L'uomo è il microbo di questo male: vivo e vegetante nel pus, senza che nessun chirurgo soprannaturale possa impugnare il bisturi, per pulire la piaga. Di tanto in tanto — per non dire sempre — il bisturi invisibile della morte taglia la vita, ed i microbi si disperdono. Il male se ne sente alleggerito e l'anima, che ha resistito al taglio rimane salva. Addio inganno del mondo! Ma la fiera non è finita, nè chiusa: non tacciono i pagliacci, le luci non si spengono, il mercato non cessa, e l'istrionismo dell'umanità continua ad essere lo stesso.

Se il mondo è una fiera, la fiera è un mondo in piccolo. La trappola e l'inganno sono le virtù che vi trionfano, dando ragione a quel malinconico di La Rochefoucauld che affermava, per esperienza propria, che gli uomini non vivrebbero a lungo in società se non si ingannassero gli uni con gli altri. Un mondo in piccolo, che ha i suoi filosofi — già abbiamo sentito le prediche di Ariele — e le sue divinità.

Eros vi è Dio massino; egli s'è messo l'abito del dottor Freud, ed ha studiato col dottor Voronoff. Ma non pensate che egli si limiti alle speculazioni scientifiche: quando la scienza l'annoia, cosa che accade spesso, s'imbranca volentieri per i sentieri della fantasia. Ammaliatore e soggiogatore, esperimenta tutti i malefici che gli forniscono la magia del dottor Faust o l'essenza del sesamo scoperta dal dottor Mardrus. Avvelenato da tanti dottori, non ha mai giudizio; si direbbe che resti imbecille come sempre, giacchè continua ad essere fanciullo per diletto proprio e per divertimento degli altri.

Il piccolo Dio alato è, qui, il trionfatore — come lo è dappertutto — anche se, a volte, cammina con le grucce o vada ravvolto di cotone idrofilo. Se resiste ai vizi che lo tentano è, sovente, perchè essi non sono ancora sufficientemente forti. Per trionfare si serve di tutte le armi, fin delle più traditrici: sconosce il valore delle cose, non avendo il denaro alcun pregio per lui. Quando si tratta di denaro, tanto vale guadagnarlo che perderlo, egli vuole divertirsi e, per colmare la sua faretra, è capace di vendere la sua anima al diavolo. Difatti, la vende ad ogni piè sospinto, perchè è tentato continuamente.

Per Eros, Montmatre è la sacra offerta, il monte santo. La fiera è il suo reame, il suo feudo, il suo altare Ecco perchè gli uomini vi vanno come in romitaggio, allucinati dal suo prestigio e dalla sua gloria. Eros, però, non vi si presenta mai solo. Fingendosi truce o timido, a volte, ma sempre smemorato, il piccolo ipocrita si fa sempre accompagnare, come un collegiale, dalla Dea Follia. Erasmo e Joan Casson hanno fatto l'elogio di questa signora mezza libertina e mezza devota. Tutti e due a braccetto, Eros e Follia, fanno buona pariglia e nessuna cosa li spaventa. Non li spaventano ora le fiamme dei baracconi, come non li hanno mai spaventati — come dicono per lo più i savi — le fiamme perenni di quell'inferno eterno che, fin dai nostri primi anni, ci hanno insegnato a temere.

La Follia è spesso pietosa: se trova, alle porte dei «cabarets», qualche mendicante, stende la mano e offre una moneta: cosa che esaspera il richiedente, anzi che alleviarne la miseria.

Volete uscire dalle taverne di Montmartre e fare un giro notturno per Parigi? L'ora non è propizia, e se vagassimo per le sponde della Senna o per i sobborghi, non vi troveremmo mendicanti.

Di qua e di là, sotto i ponti o addossati alle porte dei magazzini, troveremmo gli ubriachi che dormono col capo appoggiato sulla pietra. Poche ore prima, avremmo potuto andare a vedere, alla porta degli asili, la sfilata della gente senza tetto, che andava a mendicare un posticino dove passare la notte. Quante volte vi dovrà essere andata Angelica, da quando era rimasta orfana e sola? Forse mai, perchè ella, con la speranza di trovare per i caffè degli eventuali amici, si sarà sempre fatta sfuggire l'ora di potere entrare in un asilo. E quando la sua speranza sarà stata delusa, allora, come ora, si sarà rifugiata dietro qualche portone, rischiando di esserne cacciata a pedate da qualche guardia malcreata.

Alfons Maseras

VARIETÀ FEMMINILI

"L'arte d'amare,,

E' uscito un nuovo libro in proposito la cui autrice è una delle maggiori scrittrici di Francia: Madame Aurel. Questo argomento ha appassionato e appassionerà per tutto lo sterminio dei secoli, i psicologi, i dongiovanni, gli scienziati, le «piccinine» e le bellezze di fama mondiale. Oltre l'interesse della materia, è forse la sua vastità e la sua grandezza quelle che incitano a colmare le molte eventuali lacune dei trattati.

Ma il comune difetto di questi «Manuali dell'arte di amare» è questo: che essi sono, in realtà, dei trattati non già sull'arte di amare, ma piuttosto «sull'arte di sedurre le donne».

Raggiungono essi in questo campo, il loro scopo?

Potrà anche darsi, io non lo so. Certo è che queste ricette che suggeriscono all'uomo di essere mellifluo o sprezzante secondo i casi, cinico o sentimentale secondo le occasioni, audace o timido secondo il soggetto, non sono per l'uomo che considera l'amore come base sublime e meravigliosa della vita, ma piuttosto per il collezionista di femmine, per il cacciatore di professione il quale dinanzi, diremo così, alla preda, non prova nessun disagio a riempire con la lucente stoppa dell'artificio, i vuoti della mancante sensibilità e del vero sentimento. E non dico che con questi mezzi egli non riesca: ma sarà la vittoria effimera che deve sempre vigilarsi, sorreggersi a base di maschere e di contraffazioni, e che avrà la durata del capriccio. Il dongiovanni del resto, non esige di più.

Ma l'amore — quello propriamente detto — è l'incontro raro e splendente di due persone la cui gioia non è quella di dissimulare, ma di prodigarsi la sincerità più schietta. L'amore, quando veramente esiste, nel suo armonioso complesso d'anima e di desiderio, si rivela immediato, anche se le parole, gli sguardi sono vigilati e frenati; è come stemperato nell'aria, in ogni cosa che ci attornia. Inutile illudersi di saperlo mentire, di saperlo dissimulare; basterà il più tenue spiraglio per far divampare tutta la sua luce.

La donna che ha un minimo di cuore d'intelligenza, lo riconoscerà: come ella non riconoscerà mai la parola «amore» nelle mille attenzioni, nelle mille parole e premure, nei mille atteggiamenti da istrione del cosidetto conquistatore di professione.

Regali natalizi: gli amici delle amiche

Già da una settimana sono piovute sul tavolo di Violetta ansiose domande, consigli circa i regali natalizi. «Guardi però che io non posso spendere più di tanto» oppure: «Badi bene che io vorrei donare alla signorina un oggetto fuori del comune...» e ancora: «Tra me e la signora non corre che una semplice cordialità: cosa posso offrire»?

Impossibile rispondere a ciascuna lettera; e allora ho pensato di rispondere così, in blocco...

E dirò ai cavalieri (domani, cioè un altro lunedì, mi rivolgerò alle dame) che fare un dono ad una donna è oggi una delle cose più facili, poichè la donna ha bisogno di tanti inutili cose, e le inutili cose sono così numerose che basta posare l'occhio sulle splendenti vetrine per fare una scelta felice.

In America l'uso dei doni utili e pratici ha soppiantato quello dei fiori e dei dolci. Da buona italiana io i fiori li suggerirei sempre e da donna che tiene a non ingrassare, i dolci li abolirei, malgrado le mille tentazioni...

Dunque, cari amici, qualche paio di calze di seta che sceglierete nelle nuove tinte di moda — assai più scure e calde cioè, di quelle usate finora — saranno dono pratico sempre accolto con entusiasmo, e così pure una borsa di bel cuoio beige che sta su tutti i vestiti da passeggio. Meglio ancora, una borsetta da sera di broccato che ha sostituito quella di lamè.

Altro regalo pratico è un fazzoletto da collo da portare sotto la pelliccia o il mantello: bellissimi quelli di georgette velours a fondo crema, sul quale un disegno scozzese appare e scompare in due o tre tinte di pastello tenuissime. Accanto a questi potrete anche scegliere i fazzoletti o le sciarpe in georgette o di mussolina stampati in disegni modernissimi e in colori armoniosamente dissonanti.

I fiori da portarsi appuntati sulla pelliccia o su qualche abito da sera, non sono un dono che vi consiglio di fare, perchè quest'anno la moda li ha abbandonati: le eleganti preferiscono appuntare sulle spalle, uno spillo quadrato o rettangolare formato da un mosaico di brillantini.

Se la vostra amica è una fumatrice regalatele un briquet: ve ne sono di tutti i generi e di tutti i prezzi; di argento martellato, ricoperti di rettile, e quelli preziosissimi di smalto, di cloisonné o d'oro finemente cesellato.

Se poi avete un'amica moderna e un poco snob — e se avete un borsellino ben guarnito — regalatele un bar in miniatura, un bel cofano che contiene in piccolo spazio, tutto il necessario per preparare i cocktails.

Questi i consigli per i doni pratici, per i piccoli doni che forse sono i più affettuosi, i più cari perchè costituiscono una testimonianza e non uno sfoggio assurdo del cuore.

Per gli altri dalle rumorose cifre, torneremo a parlare.

Il buon gusto nei gioielli

I gioiellieri... psicologi hanno detto che per un buon numero dei loro clienti, l'attrazione per certe pietre esprime una particolarità del carattere; il gusto per i rubini significa la volontà e l'energia — quello del zaffiro, l'equilibrio, dello smeraldo, l'idealismo — mentre le perle splendono o muoiono al contatto di certe epidermidi, e l'opale — a quanto sembra — porta sfortuna.

Oggi la leggerezza e la solidità delle montature permettono fantasie infinite; la combinazione dell'onice e del cristallo, del platino e dell'opale, i rapporti armoniosi dei colori persiani come il bleu e il verde, egiziani come il bleu, il rosso e il verde, creano dei gioielli incomparabili. E così pure il corallo, la giada, il turchese, l'ambra, il topazio, ecc.

Circa il buon gusto nell'adottare i gioielli, le donne molto ricche debbono sapere due cose: anzitutto che i gioielli non sono che un complemento della loro bellezza, e che esiste un «numero» di gioielli come per i vestiti o i cappelli. Inoltre: ciascuna donna ha il suo tipo. Ci sono certe bellezze che non possono sopportare alcun ornamento poichè i molti gioielli donano ad esse un'aria di vittima patetica. Altre, al contrario, sembrano assolutamente svestite se non indossano i loro monili.

Una donna dal tipo esotico può esagerare nel numero e nella bizzarria dei gioielli, mentre quella del profilo classico non porterà che diamanti montati con sobrietà. Una epidermide di tinta ambrata o orientale troverà delizioso contrasto nelle perle; una donna dal collo gracile porterà delle collane serrate alla base di esso, mentre un'altra, al contrario, adotterà una forma allungata di collier.

Le signore molto ricche, ripeto, potranno possedere tante parures di gioielli quanti sono i colori dei vestiti. Quelle meno ricche non avranno che una broche, ma esse sapranno con fine gusto appuntarla alla cintura, al cappello. Un solo braccialetto, ma adatto per il giorno e per la sera. Un solo anello, ma con un zaffiro assortito ai loro occhi.

Queste le regole fondamentali per chi indossa i gioielli. Ritorneremo a parlare delle nuovissime creazioni di essi.

L'ornamento della tavola

Si appressano le cene natalizie, la cena d'ultimo anno. In qual modo si dovrà apparecchiare la tavola perchè essa si presenti con una forma delicatissima e nuova?

L'ornamento della tavola rende preziosa la nostra mensa. Nel passato si sono fatti centri addirittura monumentali detti appunto «trionfi»: uno di essi era composto di ben 227 pezzi ed era tutto di carattere architettonico, con tempietti, cariatidi, laghi a specchi ecc.

Oggi l'ornamento della tavola è più fine e discreto: non è più una manifestazione di gala. Esso è fatto giorno per giorno sia con fiori, quanto con foglie o con frutta, oppure con tralci di rampicanti semplicemente disposti sulla tovaglia, od ancora con tutte queste cose insieme a piccoli oggetti di porcellana, di metallo o di vetro.

Graziosissimi ad esempio, alcuni minuscoli alberelli di porcellana a ramificazioni dorate; esse sono forate alle estremità cosicchè, mettendovi ad esempio delle orchidee o degli altri fiori preziosi, si ha come una rara e fantastica vegetazione.

Accanto agli alberelli trovano posto in varie combinazioni, anche delle piccole coppe dorate che si possono curiosamente riempire con piccole frutta, chicchi d'uva, foglie, bacche ecc. Vi sono ancora delle testine bifronti per reggere un grazioso cartoncino con la nota delle vivande.

Distribuendo questi vari oggetti con gusto, in diverse combinazioni, possiamo ottenere per la tavola un aspetto ricco, piacevole e signorile che si può variare facilmente ed adottare a tavolate piccole o grandi e a conviti di poca e molta importanza.

I sei precetti della donna elegante

La baronessa Maria Giorgetta De Fouquiers considerata la donna più elegante di Parigi, ha condensato la sua scienza dell'abbigliamento, in sei precetti che nessuna donna dovrebbe ignorare e che tutte dovrebbero tenere presenti. Eccoli:

1.o) Le sottane siano corte, ma non lascino mai scoperto il ginocchio. Il vestito da sera deve essere di taglio impeccabile e modellare il corpo. Il colore da preferirsi è il nero. La scollatura può essere profonda dalla parte della schiena, mentre davanti sarà appena accennata. Le bretelle devono scomparire.

2.o) La capigliatura da paggio deve essere portata molle, aerata, perchè conferisca al viso una cornice ricca e graziosa.

3.o) I cappelli debbono essere piccoli ed armonizzare con i grandi colli di pelliccia.

4.o) Le pellicce da preferirsi sono: volpe, zibellino, ed altre di pelo lungo.

5.o) La cosa essenziale: conservare il carattere femminile.

6.o) Niente maniche: sono un impaccio ai movimenti naturali e fanno apparire il braccio infagottato e inelegante.

Serragli per le signore

Da qualche tempo le signore eleganti — quelle che spendono come niente fosse, cinquantamila lire per una pelliccia — manifestavano la più insultante diffidenza per i pellicciai, sospettando che con la loro abilità, essi trasformassero impunemente il più autentico coniglio in un prezioso renard blanc; il più discutibile gatto soriano in una impressionante pantera; la più peripatetica delle zoccole in un rat più o meno musque.

In seguito alle prime manifestazioni di questa diffidenza, i grandi pellicciai sdegnati ed offesi, hanno voluto offrire alle loro maldicenti clienti una garanzia assoluta sulla autenticità della loro merce e la sicurezza della impossibilità di ogni contraffazione.

E vari fra i grandi pellicciai di Parigi, hanno trasformati i loro negozi in altrettanti giardini zoologici.

Lo spettacolo è straordinariamente interessante.

In uno di questi negozi parigini, la settimana scorsa, dopo aver ammirata una modesta esibizione di tartarughe viventi, i clienti si son trovati di fronte ad un gruppo di animali in carne ed ossa che presentavano il loro pelo con orgoglio negli stessi ambienti in cui il giorno precedente, una folla di mannequins aveva esibito all'ammirazione del pubblico, gli ultimi modelli.

Si sono viste così tra l'altro, tre puzzole evidentemente soddisfatte; una volpe che raddrizzava ogni tanto le orecchie per dimostrare che non era imbalsamata, e più in là, due mandrilli che si divertivano a tirarsi sulla testa, gli avanzi del loro pasto.

Le clienti acquistavano così per le loro pellicce, l'animale vivo nella sicurezza di evitare qualsiasi frode. E i commessi che fino ad ora erano ...i domatori pazienti e coraggiosi delle signore, adesso devono essere i domatori anche della merce.

Ferme in posta

POLIFEMO - Venezia. — *Metta come data alle lettere che indirizza a «lei», le parole di una scrittrice francese del 1700: J. Lespinasse De tous les jours de ma vie.*

LE CINQUE COLLEGHE DI MARGHERA. — *Care e simpatiche colleghe di Marghera non so cosa direte di questa Violetta ora tanto sollecita nel rispondere e ora tanto sollecita... nel fare attendere. Il male è di avermi assalita così, in blocco. Risponderò per questo lunedì a due sole, e poi alle altre. Dovete trovarvi bene insieme, perchè somigliano molto le vostre calligrafie. A Itala dirò che è delicata, assai buona quantunque possegga un temperamento non molto facile a lasciarsi capire. Tende all'idealismo, ed è semplice nei suoi modi: distinta. Cinque anni? Basta, son troppi per pazientare ed attendere ancora. Non bisogna essere interessate, ma neppure disinteressate fino a tal punto... Ed eccomi a Resy, la quale Resy è molto sensibile, franca, non troppo ferma nelle idee; molto buona anche lei, impressionabile. Grazie delle parole affettuose. Alle altre risponderò nei prossimi lunedì.*

R. T. TOTO - Mar Nero. — *Graditissima, simpaticissima la lettera che mi giunge dall'aperto mare. Sono lieta che Violetta tenga allegri lei e i suoi compagni, fino al Comandante. Lei non è insolente, anche se mi dice che non crede ai responsi calligrafici e mi sottopone quattro fitte pagine di scrittura perchè «la legga». Buon ragazzo, lei: espansivo, generoso, vivace, pieno di fiducia, con alti e bassi di scoraggiamento e di energia, proprio come le onde del suo mare. Un pochino (pochino, sa?) geloso e volitivo. Sensibile e affettuoso quantunque cerchi di non palesare troppo queste sue doti. Va bene? Se così non è... pazienza! Ma spero invece che lo spumante comparirà alla loro tavola, per la scommessa vinta. Un brindisi anche per Violetta. Buon Natale e buona navigazione, Ulisse! A lei e ai cari compagni!*

IGNOTO AMICO - Venezia. — *Avete conosciuto una «simpatica sirena?» Rallegramenti. Trattatela bene, mi raccomando. Le sirene, come sapete, per un nonnulla caccia no gridi laceranti.*

ANGELA B. - Venezia. — *Per i piccoli, preferisca il Presepe. Libri di strenna non ne sono usciti ancora: ma sono imminenti. Però per la sua bimba posso subito suggerirle le Fiabe di Andersen nella magnifica traduzione di Maria Pezzè Pascolato.*

THALATTA - Venezia. — *E allora non se ne parli più. E' un pezzo, del resto, che non se ne sarebbe dovuto parlar più.*

STELLA MARIS. — *Io ritengo che non possano assolutamente esserci dei dati fissi per farsi amare, sposare ecc. Si sposa la donna che ha passato avventure di ogni colore, e non si sposa la ragazza virtuosa e seria. Si sposa quest'ultima e non si sposa la civetta. Guai andare incontro all'amore con dei preventivi! Con tutto questo io non le dico che sono propensa al libero amore il quale però si può compatire e comprendere quando ci si presentino casi eccezionali. Ma il suo caso... non esiste. Come si fa a discutere e ad appassionarsi, a tormentarsi e ad analizzare, per un uomo che guarda da lontano e che saluta semplicemente? Mi perdoni, sa? Ma io proprio non capisco! Aspetti che si avvicini di qualche metro. Ma forse è meglio non aspettare affatto...*

ROMA-VENEZIA. — *Non so dove si possa arrivare con la somma disponibile...! Una scatola da sigarette per scrittoio, (se fuma) in cuoio veneziano. Interessante la sua calligrafia. Un po' pazza (nel senso buono) fantastica, intelligente. Appassionata fino alla gelosia e all'egoismo, diffidente. Alquanto impetuosa, ma anche provvista di dolcezza nei momenti buoni. Grazie per gli auguri che contracambio di cuore.*

NELLO - Venezia. — *Ci mancherebbe altro!*

BUCO NELL'ACQCA - Venezia. — *Ah sì!! Io sono un uomo? E per questo mi sottopone le sue dissertazioni. Ebbene la pochissima voglia che io ho di discutere i suoi argomenti e di leggere l'accluso ritaglio, le sta a testimoniare che questa volta la sua infallibile intuizione, ha fatto... un buco nell'acqua.*

«S'IL VOUS PLAIT» - Venezia. — *Si rivolga al conte Elio Zorzi, «Gazzetta di Venezia» il brillante autore di «Osterie Veneziane», il quale per le vastissime relazioni che conta nel mondo artistico internazionale, può indirizzarla ed aiutarla.*

VIOLETTA

Sciarada incatenata a premi

I. Fra i giochi superbi di luce e [colori
Fra veli leggiadri, tra mille splen [dori
Nell'arte rifulgi di vaga tenzon.

II. Nell'alta vicenda di sorti guer [resche
Tranquilla scorresti fra genti stra [niere
Or forza tu rechi a industri città.

T. Laggiù nella terra del sole na [scente
Sorridi vezzosa ad epica gente
Il fascino spieghi di grazia gentil.

l. m.

Le soluzioni devono essere inviate, entro sabato, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, sezione giuochi. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Libri ricevuti

Valentino Crea: «La Russia agricola» - Libreria d'Italia, ed. Milano, L. 5.

Giovanni Bertinetti: «Il libro del dopolavoro» - S. Lattes ed. Torino - L. 10.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0,2. — 21,02: Quintetto dell'E. I. A. R. diretto dal maestro G. Boetti. Parte prima: Metzler: «Rêverie» [illegible] — Gauwin: «Il batterton» valzer — [illegible] «[illegible] fiorito» poema sinfonico — Mole[illegible] N.: «Danza araba» — [illegible]: «Serenata italiana» — Offenbach: «La bella Elena» fantasia — Karman E.: «La Principessa della Czarda», sunto — Dizione di vers., Rocco G.; Parte seconda: Cerri L.: «Souvenir di Napoli» — Moretti N.: «Nuova Danza, Zig-Zag» — Faure G.: «Il nostro amore, allegretto» — Pennati-Malvezzi: «Danza Negra grottesco» — Reber R.: «La fiera di Lipsia» fant. caratteristica.

MILANO (1 MI) m. 549, Kw. 7. — 12,30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; Notizie — 16,30-17,20: Trasmissione del Quintetto Savini (17: Borse, Mercati e Cambi) — 17,20-17,45: Cantuccio dei bambini: «La canzone popolare italiana a una o due voci» — 20,15: Ing. Alessandro Banfi: «Conversazione di radio tecnica» — 20,30: Trasmissione di un'operetta.

NAPOLI (1 NA) m. 333,3, Kw. 1,5 — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na E. De Martino. Billi: «Sorriso d'amore», intermezzo; Orchestra — Graziani Walter «Serenata araba»; Orchestra — Tosti: «Non m'ama più», sopr. E. De Martino (acc. piano) — Donato: «Julian» tango Milonga; Orchestra — De Leva: «Cera la luna», sopr. E. De Martino (acc. piano) — Lehar: «Frasquita» potpourri; Orchestra — Giannini: «La barca mia» sopr. E. De Martino (acc. piano) — Ranzato: «Meditazione»; Orchestra — Cimmino: «Aprite la finestra» sopr. E. De Martino (acc. piano) — Blon: «Minuetto delle bambole»; Orchestra Rassel: «Danza delle farfalle»; Orchestra — 21,02: Trasmissione dell'opera in 3 atti «La Sonnambula» di V. Bellini: Esecutori: «Annina» sopr. Pina Bruno; «Lisa» sopr. Bice Citarella; «Teresa» mezzo soprano Ada Testa; «Elvino» ten. Roberto Rotondo; «Il conte Rodolfo» basso Carlo Albini; «Un notaio» ten. Armand Burri; «Alessio» basso Salvatore Stasi. Artisti, coro e orchestra dell'E.I.A.R.

ROMA (1 RO) m. 447,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14: Chiusura della Borsa; Notizie Stefani — 16,40-16,50: Ultime notizie; Cambi — 16,50-17,15: Giornale Radiofonico del fanciullo — 17,30-18,20: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica: Violinista Boris Schwarz — 20,30-20,40: Sfogliando i giornali — 20,45: Serata di musica leggera; Commedia in un atto «C'era lui, per fortuna» di Enrico Serretta.

Lunedì 17 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Risultati imprevisti e sbalzi nelle classifiche caratterizzano la decima giornata del campionato

Il "Torino„ a grande andatura - "Juventus„ passa a Vercelli - Pareggio padovano a Bergamo - La riscossa delle squadre di coda - Il Torrazzo espugnato

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Torino batte Prato	9-1
Milan b. Casale	3-1
Pro Patria b. Roma	4-3
Alessandria b. Legnano	2-0
Dominante b. Triestina	2-0
Atalanta-Padova	2-2
Bari-Livorno	1-1
Modena-Novara	1-1

GIRONE B

Ambrosiana batte Venezia	4-1
Brescia b. Verona	2-1
Lazio b. Fiumana	2-0
Bologna b. Cremonese	2-0
Reggiana b. Napoli	8-2
Juventus b. Pro Vercelli	4-3
Biellese b. Genova	2-1
Pistoiese b. Fiorentina	1-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	10	18
Milan	10	18
Alessandria	10	12
Pro Patria	10	12
Roma	10	12
Modena	10	11
Padova	10	11
Dominante	10	10
Atalanta	10	10
Casale	10	10
Livorno	10	9
Triestina	10	7
Legnano	10	7
Bari	10	6
Prato	10	5
Novara	10	4

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	10	17
Brescia	10	15
Juventus	10	14
Ambrosiana	10	14
Genova	10	13
Cremonese	10	12
Biellese	10	10
Pro Vercelli	10	9
Napoli	10	9
Lazio	10	9
Pistoiese	10	9
Venezia	10	8
Verona	10	8
Fiumana	10	6
Reggiana	10	5
Fiorentina	10	2

Torino b. Prato 9-1

TORINO, 17

Lo squilibrio delle forze in campo ha reso la partita affatto interessante. Il Torino pur mancando di 4 uomini sostituiti con riserve, dispose dei pratesi come volle, segnando nel primo tempo sei punti, per merito di Baloncieri, Vezzani (2), Libonatti (3), mentre il Prato segnava il suo unico punto verso lo scadere del tempo per merito di Mosetti. Nella ripresa una breve ripresa dei toscani non ebbe fortuna, mentre i granata segnavano altri tre punti con Vezzani, Libonatti e Baloncieri.

Bologna b. Cremonese 2-0

CREMONA, 17

I grigio-rossi cremonesi non hanno corrisposto alla fiducia dei loro sostenitori. Il Bologna, squadra di classe che sembra decisa ad affermare la sua superiorità, è passata vittoriosa sul campo cremonese. Il primo tempo già aveva lasciato intravedere la possibilità di un'affermazione del Bologna, tanto era sicuro e spedito nella sua andatura. Al primo minuto della ripresa Della Valle segna con un tiro improvviso. Il pubblico ammutolisce e i grigio-rossi non sanno trovare lo scatto di un'immediata reazione. Il Bologna ne approfitta per attaccare e Muzioli al 21. sferra un fortissimo tiro che dà alla sua squadra il secondo punto. In seguito la partita è sempre a favore degli ospiti, senza però che varii il punteggio.

Modena e Novara 1-1

MODENA, 17

I canarini, evidentemente in preda ad una crisi che appare preoccupante, non sono riusciti a piegare l'undici piemontese. Nel primo tempo si ebbero discese alterne senza alcun esito concreto. Dopo il riposo, il Novara partì deciso e segnò al 10. su tiro di Martinelli. Il pareggio dei modenesi fu lungo ad ottenersi e si ebbe solamente al 33. ad opera di Piccaluga. Il serrate finale dei concittadini per acciuffare la vittoria s'infranse contro la vigile difesa degli ospiti.

Alessandria b. Legnano 2-0

ALESSANDRIA, 17

I grigi, nettamente superiori, non hanno però potuto sempre dominare, data la validissima resistenza dei lombardi. Solo al 20.o Ferrari può segnare. Nella ripresa è poi Banchero che al 14.o segna il secondo punto. Il Legnano reagisce con attacchi pericolosissimi, ma senza esito; esso impedisce però che gli alessandrini aumentino il loro punteggio.

Biellese b. Genova 2-1

BIELLA, 17

La folla che gremiva il campo è esplosa in un'interminabile ovazione quando l'arbitro, fischiando la fine dell'incontro, sanzionava l'ambita vittoria degli striscioni biellesi. I concittadini, consci del valore dello squadrone ligure, si sono battuti con uno spirito battagliero e una decisione magnifica, non lasciando mai un attimo di respiro ai rossobleu e sfiancandoli in tal modo con un'andatura massacrante. Al primo minuto una velocissima discesa dà la possibilità a Catto di marcare un inatteso punto. La Biellese si scuote, ma il Genova fronteggia bene la controffensiva e gli interi 45 minuti trascorrono in un susseguirsi di attacchi e contrattacchi infruttuosi. Nel secondo tempo la Biellese non diminuisce l'andatura e coglie il pareggio al 35.o su calcio di punizione battuto da Gaia e raccolto abilmente da Vigna che manda in rete. Al 39.o su identica azione i concittadini segnano il punto della vittoria. Si registra quindi l'espulsione di Lombardo per scorrettezze e la partita termina con un serrate biellese.

Juventus b. Pro Vercelli 4-3

VERCELLI, 17

I bianchi che a mezz'ora dalla fine tenevano il comando con due punti di vantaggio, al fischio lasciavano il campo battuti. Le ragioni della strana sconfitta vanno ricercate nell'errore di tattica in cui sono incorsi gli uomini di Ardizzone. I bianchi partono decisi all'inizio e al secondo minuto Seccatore batte Combi da pochi passi. Riscossa juventina e pareggio al 25.o su tiro di Borghi 2.o.

La Pro Vercelli ribatte energicamente e con brillante azione offensiva impegna duramente la difesa bianco-nera. Al 40.o Casalino riesce a segnare un bel punto fra grandi applausi. La superiorità dei vercellesi si intensifica nella ripresa e al 15.o abbiamo il terzo punto segnato da Seccatore. Dopo questo successo avviene un deprecato ripiegamento dei vercellesi e la Juventus con una tenace offensiva segna al 25.o e al 30.o con Vojak, raggiungendo il pareggio. La battaglia si fa accanita e al 44.o su un grossolano errore di Cavanna, Borghi 2.o segna il punto della vittoria per i torinesi.

Pistoiese b. Fiorentina 1-0

FIRENZE, 17

L'incontro vivamente atteso per la rivalità esistente fra le due squadre toscane ha permesso agli arancioni di registrare al loro attivo un'ambita vittoria.

Terminato il primo tempo zero a zero, malgrado la superiorità fiorentina, al 4.o minuto della ripresa Romeo salvava in corner una pericolosissima situazione. Innocenti, asciato ibero da Borgato, raccoglieva e scaraventava in rete. Questo rimase l'unico punto della giornata perchè i concittadini, lanciati disperatamente all'attacco, non riuscivano più a risalire lo svantaggio.

Bari e Livorno 1-1

BARI, 17

I concittadini, superiori agli ospiti per tre quarti della partita, si sono visti strappare il pareggio verso la fine. Al 21. Ceren[illegible] punto per i suoi colori ed i baresi si mantengono all'attacco senza risultato. Nella ripresa continua la superiorità dei baresi ma Lami non si lascia sorprendere. Al 23. su una fuga Magnozzi segna il pareggio.

Le squadre veneto-giuliane

Atalanta e Padova 2-2

BERGAMO, 17

I nero-azzurri, scesi in campo in una formazione di ripiego per la forzata assenza di parecchi uomini, si sono salvati miracolosamente dalla sconfitta, in virtù di un disperato serrate finale. Il Padova, undici di rispettabile valore e in possesso di un'ottima tecnica, ha disputato una magnifica partita. I bianco-rossi segnati due punti nel primo tempo, hanno fronteggiato assai bene gli avversari nei loro tentativi di reazione, ma forse hanno troppo fidato sul vantaggio acquistato. Il Padova certo della vittoria e un poco provato dalla dura lotta alla distanza è incappato in un breve periodo di sbandamento negli ultimi minuti, il che ha valso ai bergamaschi di realizzare un insperato pareggio. Nel complesso gli ospiti lasciarono una favorevole impressione e, data la loro condotta in campo, avrebbero meritato il successo.

Il giuoco tecnico e veloce dei bianco-rossi scombussola i nero-azzurri e il Padova può assumere il comando dell'incontro fin dalle prime battute. La serie dei punti non è iniziata comunque che dopo numerosi attacchi ed è Vecchina che segna al 30. I nero-azzurri non si riprendono prontamente e Chiecchi segna un altro punto al 38. Nella ripresa il Padova appare sempre superiore, ma non perviene a realizzare nuovi punti per la decisa difesa dei concittadini. L'Atalanta, incitata a gran voce dal pubblico, ha un serrate prepotente e Volta al 40. su corner e Gianelli al 43. battono due volte Latella, pareggiando le sorti.

Si deve notare però che nel secondo tempo due giuocatori padovani lasciarono il campo contusi e uno solo potè rientrare dopo diversi minuti di assenza.

Brescia b. Verona 2-1

BRESCIA, 17

La partita, molto contesa, si è risolta solo alla distanza, con la vittoria degli azzurri bresciani ottenuta su calcio di rigore. Questa soluzione dà l'idea dell'equilibrio delle forze in campo e senza dubbio un esito pari avrebbe meglio corrisposto all'andamento dell'incontro. Il Brescia in verità ha tradito un pocο l'aspettativa: dopo il successo sulla Juventus si attendeva da esso una prova brillante: invece gli azzurri hanno giocato al di sotto del loro valore. Il Verona, che in diverse occasioni ha saputo rendere dura la partita, ha dato battaglia agli avversari e la partita, pur non risultando molto chiara, fu sempre accanita e incerta sull'esito finale.

Doppo un quarto d'ora a favore del Brescia, il Verona passa al contrattacco e Agazzi segna al 23.o su passaggio di Porta. Il pareggio è subito colto dagli azzurri per merito di Barbieri che sfrutta prontamente un rimando di Masetti. La ripresa vede il Verona prevalentemente in difesa ed è solo al 40.o che Frisoni su calcio di rigore coglie il punto della vittoria.

Lazio b. Fiumana 2-0

ROMA, 17

Un vento gelido ha disturbato ininterrottamente, per cui la partita ne ha risentito e non è risultata troppo brillante. Validissima la difesa fiumana, non ostante la superiorità dei laziali. Nel primo tempo la Lazio ha segnato al 33.o per merito di Lamon e al 45.o ad opera di Pardini. Nella ripresa la bravura di Marietti impedì ai romani di aumentare il punteggio. I fiumani passarono più volte all'attacco, ma senza fortuna.

Ambrosiana b. Venezia 4-1

(g. m.) La squadra bianco crociata dell'onorevole Torrusio è passata vittoriosamente sull'infido terreno di Sant'Elena: il risultato, che a prima vista può far credere ad una vera e propria débacle della squadra lagunare, non avrebbe dovuto essere tale. Se l'incontro si fosse chiuso — a ragion di logica — con due od un punto di distacco, esso avrebbe esattamente rispecchiato l'andamento del giuoco. La Ambrosiana ci è apparsa una unità assai salda in ogni reparto, specie in difesa ed all'attacco. Quest'ultimo, privo di Conti, non ha certo troppo risentito per tale mancanza, poichè Visentin III.o spostato all'estrema destra e Balestrini occupando il ruolo di interno, non hanno fatto certo rimpiangere l'assenza del divo «nazionale». Rivolta, invece, non è apparso in troppo buone condizioni di forma ed ha sciupato più di un facile pallone. In quanto alla mediana, Viani è ancora un po' crudo; tant'è vero che il generoso e magnifico Pietroboni (che fu uno fra i migliori in campo) ha dovuto spessissimo stringere al centro per venire in aiuto al più giovane ed inesperto compagno. L'Ambrosiana ha ormai trovato il suo binario e fila a tutto vapore! Presa in blocco, la squadra milanese è da calcolarsi una unità poderosissima e pericolosa per qualsiasi avversaria: francamente si deve riconoscere che il team bianco crociato è stato, finora, quello che ci ha lasciato la migliore delle impressioni fra le squadre scese a Sant'Elena.

Il «Venezia» battuto dai pronostico, è stato ieri piegato nettamente da un avversario di lui tecnicamente più a posto e più sicuro in ogni linea, da un avversario deciso a spuntarla ad ogni costo e conscio dell'importanza della partita. I nero verdi, presentatisi in una formazione di ripiego per l'assenza di Novello (assenza che si è fatta sentire immensamente), si sono battuti con grande animo, specie nel primo tempo dove un uomo si è levato su tutti: De Sanzuane, il portiere, che ha compiuto mirabilia, parando dei palloni insidiosissimi e che gli stessi avversari credevano già in rete. Il «Venezia» — a nostro avviso — ha incappato nella dura ed immeritata sconfitta per aver operato degli spostamenti alquanto sballati all'inizio e durante la ripresa: questa è la causa, per noi e crediamo anche per tutti coloro che hanno seguito ben attentamente la partita nelle sue varie fasi, per la quale ieri la squadra lagunare — pur gettandosi nella mischia arditamente e spesso contrattaccando con coraggio, arginando con il cuore in gola le serrate, veloci, ben congegnate e sconcertanti discese degli ospiti — ha dovuto subire la sua più grave sconfitta del campionato davanti alla sua folla. Errore di tattica, errore di impostazione: e gli errori, o prima o poi, purtroppo si scontano amaramente! Di fronte ad un'Ambrosiana pienamente lanciata, non bisognava certo perdersi in giuochetti e tanto meno rimestare la squadra! Non vogliamo muovere appunti a nessuno, ma è nostro dovere rilevare tali fatti. Sappiamo che la nuova Presidenza del club nero verde è in trattative con un ottimo trainer ungherese: ben venga! Si è ancora in tempo per rimettersi in careggiata: il campionato è lungo e, per chi ha volontà ed ardire, c'è la maniera onde rifarsi. Il miglior reparto dei nero verdi è stato ieri il trio difensivo: bene pure Visentin II, Montesanto Padoan e Bonello.

In quanto all'arbitraggio del sig. Dani, ci limitiamo a dire che da un «principe del fischietto» ci attendevamo molto, ma molto di più!

Alle 14.55 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

AMBROSIANA: Degani; Gianfardoni e Allemandi; Pietroboni (cap.), Viani e Castellazzi; Visentin 3.o, Balestrini, Meazza, Blasevich e Rivolta.

VENEZIA: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Montesanto I.o, Migotti (cap.) e Visentin 2.o; Padoan, Miconi, Pantani, Zanotto e Bonello.

La palla è ai concittadini che giocano contro sole e che tentano un'azione rotta da Allemandi. Pietroboni, riuscito a portarsi a trenta metri dal goal veneziano, spara fulmineo raso terra: De Sanzuane, in tuffo, blocca miracolosamente fra alte ovazioni. Risposta nero verde ed uscita tempestiva di Degani che rompe un duetto Padoan-Pantani. Al 10.o una nuova e ben impostata azione partita da Migotti ed elaborata da Pantani-Padoan, costringe la Ambrosiana in corner: la mischia che ne segue è furiosa. Degani riesce ad afferrare il ball ed a districare la melèe. Poco dopo è ancora Pantani che mette a repentaglio la casa milanese colpendo fortemente un paletto con un bolide che avrebbe meritato miglior sorte! La squadra ospite contiene assai bene le offensive dei concittadini ed attacca in prevalenza costringendo il trio estremo nero verde ad un lavoro improbo. Bianchi e D'Este si prodigano a tutt'uomo nel rompere la fitta trama di azioni dei bianco-crociati: loro aiuto sono spesso Visentin 2.o e Montesanto. Eccelle nel lavoro difensivo il valoroso De Sanzuane che si esibisce in parate fantastiche e che strappano applausi deliranti alla folla immensa che gremisce ogni ordine di posto. I nero verdi rompeno tratto, tratto l'assedio ambrosiano con veloci puntate degli attaccanti: al 14.o è Bonello che impegna Degani, poi su allungo di Migotti, Pantani spara alto da pochi metri. Al 18.o una fuga velocissima di Rivolta si conclude con un tiro a lato del «nazionale». Poi gli ambrosiani ritornano in area nero verde e Blasevich ha modo di vedersi bloccare un pallone che credeva spedire in rete facilmente. Al 21.o De Sanzuane devia miracolosamente in corner, buttandosi in tuffo, un improvviso tiro saettato a due metri da Balestrieri. Il calcio d'angolo non dà alcun esito poichè Bianchi libera deciso. Reazione nero verde e duetto Pantani-Miconi: quest'ultimo si fa soffiare il pallone da Castellazzi ed ecco gli ospiti ancora nei pressi di De Sanzuane. Corner contro Venezia al 29.o: sulla respinta di Bianchi, è Degani che corre pericolo e la sola Dea Fortuna salva l'Ambrosiana da un sicuro goal. Infatti Degani è a terra, il pallone gli sfugge, un groviglio di uomini è sopra il ball, mentre la porta è incustodita. Il pallone esce a lato! Siamo al 31. Al 37 Meazza si trova tutto solo a due passi da De Sanzuane e devia di testa un pallone di Visentin III: ratto, il portiere lagunare afferra e si libera fra grandi ovazioni. Un minuto dopo, nuovo corner contro Venezia, infruttuoso, e respinta superba di De Sanzuane, a tuffo, su cannonata radente di Castellazzi. La battaglia continua a ritmo accelerato ed il «Venezia» si difende a denti stretti. Spesso, anzi, con indomito coraggio, contrattacca riuscendo a cogliere un corner al 40.o: la mischia che ne segue dà modo a Zanotto di.... calciare a lato! Palleggi a metà campo e grandi scivoloni dato il cattivo stato del terreno, poi il riposo.

La ripresa è iniziata a grande andatura dagli ospiti che attaccano in otto: i cinque avanti ed i tre mediani sono tutti protesi nella ricerca del sospirato goal. Non sono passati che 55 secondi dall'inizio, che «Venezia» è costretta in calcio d'angolo. Nella melèe, tra un groviglio di gambe, è Meazza che si fa luce ed infila la rete veneziana. Scatto rabbioso dei nero verdi che per poco al 5.o non frutta loro il pareggio per merito di un'indovinatissima discesa in linea. La rovesciata di Pontani è troppo alta! Un minuto dopo, su fuga improvvisa, Blasevich segna a porta vuota: De Sanzuane gli esce incontro, sta per agguantare il pallone essendo in vantaggio sull'avversario, ma scivola sullo sdrucciolevole terreno e cade. Goal milanese: due a zero. I nero verdi non si smontano.

Ecco l'inizio degli spostamenti che saranno la causa del crollo: Padoan passa al ruolo di mezzo sinistro, Zanotto a mediano destro e Montesanto ad estremo destro: poi vedremo Zanotto e Montesanto ancora scambiarsi di posto, quindi Visentin 2.o con Zanotto. Al 9.o Padoan manda a Zanotto che tira forte: il ball sfugge a Degani, Zanotto riprende ma Gianfardoni respinge di testa. Bonello sopravviene fulmineo: la porta è incustodita, ma il tiro è troppo forte ed il pallone va a colpire violentemente la traversa ed esce a lato. E' in verità un po' di mala sorte che infierisce sui calciatori della Laguna!

Rabbiosi attacchi nero verdi contenuti dalla salda difesa biancocrociata: gli attacchi veneziani sono meno efficaci per gli spostamenti sopradetti. Solamente il reparto sinistro ha buon giuoco, ma è troppo tenuto d'occhio. Pantani è francobollato a dovere dal duo Allemandi-Gianfardoni e non può partire se non vuol fare la conoscenza col terreno. Il giuoco diventa alquanto rude e l'arbitro lascia correre. Bianchi, contuso, lascia il campo per dieci minuti. Qualche fallo, attacchi d'ambo le parti, poi al 31 goal di Blasevich che profitta di un attimo di indecisione del buon D'Este e scaraventa in rete un bolide imparabile ricevuto da Visentin 3.o.

Il match non ha più storia: registriamo due superbe parate consecutive di De Sanzuane al 35, un risveglio disperato nero-verde che frutta ai concittadini il più che meritato goal dell'onore segnato da Miconi che raccoglie un tiro di Bianchi ed al 42 l'ultimo punto della giornata (quarto dell'Ambrosiana) segnato da Balestrieri su allungo di Pietroboni, poi la fine del disgraziato incontro.

Dominante b. Triestina 2-0

CORNIGLIANO, 17

I nero-verdi sono usciti vincitori dalla contesa, ma l'incontro non è risultato che un susseguirsi di fasi caotiche, particolarmente nei primi 45 minuti. Azioni confuse caratterizzano il giuoco nella prima mezz'ora; in seguito la Dominante, che prevale, riordina un poco i suoi ranghi e Grabbi al 37. segna con azione personale.

Nella ripresa i nero-verdi mantengono il comando, ma incontrano nei rosso-alabardati una difesa accanita. La Triestina tenta più volte con veloci scorribande di portare l'insidia nel campo avversario, ma senza successo. Al 28., con una elaborata discesa in linea, i nero-verdi riescono a concludere e Mura segna il secondo punto. Ancora vivaci azioni, ma senza variazioni di punteggio.

Pro Patria b. Roma 4-3

BUSTO, 17

I bustesi hanno conquistato la vittoria alla distanza, dopo che il Roma aveva tenuto ottimamente il campo per metà partita. Il successo è stato però molto faticoso. Al 10. minuto Bossi manda nella rete di Raimondi un pallone imparabile. La Pro Patria reagisce, ma senza fortuna e il primo tempo vede la costante prevalenza dei giallo-rossi romani.

Nella ripresa è ancora il Roma che segna al 12. con Ferraris. La controffensiva bustese si fa questa volta poderosa e al 20. Gregar segna un punto per i suoi colori. Ma ecco che Wolk al 24. segna di nuovo per i giallo-rossi. La Pro Patria non si sgomenta e in vigoroso serrate segna al 30. per merito di Bonivento, al 37. con Rebuffo, mentre Reguzzoni al 40. è autore del punto della vittoria.

Reggiana b. Napoli 8-2

REGGIO EMILIA, 17

I granata hanno inflitto una clamorosa sconfitta al Napoli. Il gioco, iniziato a lenta andatura, si ravviva quando Pampaloni al 15.o segna il primo punto. La Reggiana si getta al contrattacco e Guizzardi pareggia al 27.o; seguono altre discese azzurre con un nuovo punto ad opera di Sallustro. Reazione immediata dei granata e pareggio al 39. Altro punto di Casanova al 43.o.

Nella ripresa dopo un punto segnato da Mistrali all'8.o, il Napoli cede di colpo; la Reggiana domina nettamente e ottiene altri punti per merito di Casanova al 22.o, di Bertoli al 30., Bottazzi al 39.o su penalty e l'ultimo per merito di Lombatti al 44.o.

Milan b. Casale 3-1

MILANO, 17

I rosso-neri milanesi, palesamente superiori di classe ai nerostellati casalesi, non hanno faticato soverchiamente ad assicurarsi la vittoria. Il Milan nel primo minuto segna con Pastore da pochi passi Seguono azioni casalesi, ma senza successo fino al 32.o, in cui Zanni pareggia. Risveglio dei rosso-neri che segnano al 37.o per merito di Santagostino. Nella ripresa Santagostino segna ancora al 6.o, indi i milanesi rallentano la loro pressione e i casalesi possono così contrattaccare. Il giuoco mantiene per tutto il rimanente della partita la medesima fisionomia: attacchi e contrattacchi senza esito.

Jacovacci batte Domgörgen ai punti

e conquista il titolo europeo

MILANO, 17

Leone Jacovacci ha conquistato all'Italia il campionato europeo pugilistico dei pesi medi, ottenuto con una vittoria ai punti in un incontro tutt'altro che facile, contro il più forte pugilatore europeo della categoria. Presentatosi nella pienezza dei suoi mezzi e in eccellenti condizioni di forma e di allenamento, il campione italiano ha sfoggiato la sua sicurezza e la potenza che già il pubblico degli appassionati gli conosce.

I due campioni

La vittoria ai punti però, seppure accolta da fragorosi applausi perchè ha premiato il pugilatore migliore, non ha completamente soddisfatto il pubblico, che si attendeva dal campione italiano un'affermazione che segnasse l'altissima differenza di classe col suo avversario. La potenza dei colpi di Jacovacci non ha mai potuto ottenere il risultato desiderato, un po' per l'ammirevole abilità del tedesco nello schivare le insidiose entrate dell'italiano un po' perchè nella foga della lotta, Jacovacci ha perso una parte della sua precisione e parecchi colpi duri sono andati a finire a vuoto.

Domgoergen, il migliore pugilatore di Germania della categoria, non ha sfigurato affatto di fronte al più forte avversario ed ha saputo resistere ottimamente per tutti i quindici ronunds ed opporre alla decisione del campione italiano un coraggio ammirevole e una chiara tecnica pugilistica che hanno impedito al romano di cogliere quella vittoria che forse sperava di ottenere di fronte al pubblico milanese. Forse troppo sicuro di se e fidando troppo nell'inferiorità del tedesco, Jacovacci non si è impegnato subito nella lotta ed ha preferito studiare l'avversario e risparmiarsi evidentemente con l'intenzione di cogliere l'attimo buono per sferrare il suo colpo magistrale e proverbiale. Ma l'avversario non era certo domato e non ha mancato di mandare a vuoto parecchie di quelle sventole che hanno fatto fischiar l'aria ed hanno messo in pericolo l'incolumità dell'arbitro sig. Collard, che ha diretto l'incontro con scrupolosa attenzione e perizia.

Quando l'italiano, verso la metà dell'incontro, ha sferrato qualche attacco serrato, il tedesco, fortemente piazzato, ha rintuzzato i colpi che gli erano indirizzati e qualche buon colpo ha raggiunto in pieno viso il romano.

Nelle ultime riprese soltanto Jacovacci si è impegnato a fondo, ma il tedesco ha saputo evitare il k. o. attaccando da vicino l'italiano e rifugiandosi in frequenti corpo a corpo nei quali Jacovacci era impossibilitato a scoprire il suo bersaglio. Comunque la vittoria non è stata immeritata e il pubblico non ha risparmiato i suoi applausi ai due cavallereschi campioni che hanno combattuto con perfetta lealtà e che nel combattimento hanno mostrato tutto il loro impegno per la migliore affermazione.

Gli altri incontri

Dopo il campionato europeo il combattimento migliore è stato quello sostenuto da Turiello contro Hefzger. I due pesi leggeri hanno saputo appassionare il pubblico con un incontro interessantissimo e ricco di fasi emotive. Turiello, che attendeva questo incontro per dimostrare la sua completa maturità per i grandi incontri internazionali, ha nettamente ottenuto il suo scopo. Il tedesco, benchè abbia dimostrato di non essere inferiore per tecnica, forza e preparazione, è stato superato nella finezza del gioco e nella abilità della scherma ed ha dovuto accusare più di una volta i colpi dell'avversario.

Petrarca non ha sfoggiato invece, di fronte a Jacob Domgoergen, la precisione necessaria e il fratello del campione di Germania dei pesi medi ha tenuto testa meravigliosamente al romano ed ha dimostrato una chiara intuizione del giuoco dell'avversario, meritando la vittoria ai punti.

Vittorio Livan poteva fare qualche cosa di più contro il medio Kumow. Il tedesco che iniziò gli attacchi con un accanimento sconcertante, avrebbe dovuto finire ben altrimenti l'incontro se Livan si fosse impegnato a dovere e fosse stato più preciso nei colpi. La evidente mancanza di allenamento è stata invece dannosa al veneziano che, non potendo svolgere il suo preferito giuoco da vicino, è stato obbligato a tirare da lontano, giuoco nel quale l'avversario si è trovato a suo agio.

La riunione ha avuto un completo successo. Prima dell'inizio dell'incontro di campionato, mentre sul ring si svolgevano i preparativi di rito, sono stati suonati gli inni nazionali tedesco e italiano, oltre a quello belga in omaggio al sig. Collard arbitro dell'incontro. Mario Bosisio ha annunciato al pubblico, prima dell'incontro Domgoergen-Jacovacci, che si sarebbe in seguito incontrato col vincitore.

I risultati

Ecco i risultati:

Vittorio Livan di Venezia (kg. 70.500) batte Walter Kumow (kg. 69.800) ai punti in 8 riprese.

Jacob Domgoergen (kg. 57.800) batte Bruno Petrarca (kg. 59) ai punti in 10 riprese.

Saverio Turiello (kg. 60.300) batte Phil Hefzger (kg. 59.800) ai punti in 10 riprese.

Campionato europeo dei pesi medi: Leone Jacovacci romano (kg. 52.570) batte Hein Domgoergen tedesco (kg. 71) ai punti in 15 riprese. Arbitro sig. Collard presidente dell'International Boxing Union; giudice italiano sig. Lomazzi, giudice tedesco sig. Mughert.

Una corsa campestre a Milano vinta da Beccali

MILANO, 17

Organizzata dallo C. S. Savona si è svolta nelle campagne di Porta Magenta la prima corsa campestre della stagione alla quale hanno partecipato 33 concorrenti, che sono tutti arrivati in tempo massimo. Gara veloce, vinta senza difficoltà da Beccali. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Beccali Luigi della Pro Patria di Milano in 17.4; 2. Prato Luigi; 3. Lunardi Mazzini; 4. Codognesi; 5. Tagliacarne; 6. Oleotti; 7. Terzaghi; 8. Rotta. Seguono altri in tempo massimo.

CRONACA DI VENEZIA

"L'America di Hoover,,

in una conferenza dell'on. Cantalupo

Per la conferenza dell'on. Roberto Cantalupo su *« L'America di Hoover »* la sala dell'Ateneo Veneto ha raccolto nel pomeriggio di ieri un pubblico elettissimo di autorità e di studiosi di problemi politici ed etnici: notiamo poi il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Orsi, il prof. Rambaldi preside dell'Istituto Tecnico, il comm. Fogolari, il comm. Scarpa, il cav. Benassi, il prof. Bogno, la contessa Elti di Rodeano, ecc.

L'oratore con felice parola e senza i soliti inutili preamboli, traccia una sintetica biografia del nuovo Presidente degli Stati Uniti: a 22 anni questi prese due decisioni di capitale importanza per l'esistenza di un uomo: si ammogliò e si convertì alla vita politica. Hoover trovato l'equilibrio per la propria vita sentimentale, cercò quello per tentare la conquista di una mèta che poteva sembrare irraggiungibile per altri, paradossale per lui che fino allora era stato un estraneo, un assente alle lotte politiche che travagliavano il suo paese: egli era ingegnere minerario ed aveva molto viaggiato, conosciuto e valutato uomini e cose: l'uomo politico nacque da sè stesso, prodotto nuovo dell'antiprofessionismo della politica.

Nell'immediato dopoguerra a Parigi, al Quai d'Orsay, Hoover era l'uomo della realtà che studiava, osservava i diplomatici di tutta Europa a cercare l'irreale: la sua elezione è avvenuta in un modo inconsueto: fino ad otto giorni prima delle votazioni, nessun scontro oratorio con gli avversari, poi una decisiva azione seguita da un suffragio che fu plebiscitario: questo però non fu il solo carattere singolarissimo della sua elezione: la sua nomina non era ancora convalidata che il candidato avversario Smith non solo rinunciava ad una eventuale opposizione, ma offriva la collaborazione sua e del suo partito.

Questa dittatura non era imposta al popolo americano, ma da esso domandata: l'America organizzata tecnicamente, produttivamente aveva scelto un uomo che sapeva potenziare efficacemente il suo sforzo di organizzazione: Hoover è il figlio stesso di questo travaglio.

Salito al potere il nuovo Presidente prima di occuparsi di problemi interni di pacificazione religiosa o della vecchia questione dell'alcoolismo, si preoccupa di cose ben più interessanti per la vita del paese; i rapporti con l'America del Sud non sono militarmente e spiritualmente molto confortanti: ebbene egli vuole iniziare la grande politica degli Stati Uniti con un'immediata visione della realtà che incombe sull'America latina: e poichè questi rapporti fra Nord e Sud sono stabiliti attraverso l'America Centrale, che rappresenta il terreno di scontro fra le due civiltà anglo-sassone e latina, il presidente rivolge l'occhio vigile a questo aggregato di Stati in continua effervescenza. Ma in attesa che Hoover ritorni agli Stati Uniti è utile chiedersi quali saranno le intenzioni dell'America nei riguardi con l'Europa.

Uno dei caratteri più tipici della nomina presidenziale di Hoover è la perfetta identità delle vedute sue con quelle del popolo americano che ha un destino, un'aristocrazia, una sua storia che noi non dobbiamo ignorare: questa civiltà americana esiste ed è il portato di un complesso di formule diremo così meccaniche; organizzazione, è la parola che definisce la vita negli Stati Uniti; l'America di Hoover ha una sola preoccupazione e cioè di invadere i nostri mercati, di conquistarli ed ha già trovato un rappresentante per questa sua operazione a larghe basi: la Germania.

I produttori americani sanno quali sono le nostre esigenze e sopratutto le nostre possibilità finanziarie: gli ostacoli di carattere sentimentale e spirituale che potevano trattenere l'America dallo scegliere la Germania a sua commessa furono prontamente superati; e la Germania introdusse i capitali e i prodotti americani nella Russia che aveva la più assoluta necessità degli uni e degli altri; il denaro è dominio!

L'oratore con acuta analisi fa presente un'affinità tra la trasformazione del mondo americano ed italiano: in entrambi i paesi si nota lo stesso disprezzo per il professionismo politico, la stessa ferrea disciplina nazionale.

In Italia auspice Benito Mussolini il parlamentarismo è decaduto: negli Stati Uniti Hoover ha procurato il decadimento del Congresso: quest'uomo che viene dal lavoro vuole l'ordine, la disciplina sopratutto: egli ha la visione non di bisogni particolari, ma delle necessità superiori per la vita del suo popolo che vuole trovare un'atmosfera di vita nuova. L'America si dedica con Hoover ad una funzione imperialistica, l'Italia nostra si propone di preparare, per le generazioni che verranno, un patrimonio spirituale che porta il nome di Benito Mussolini e che sarà segno di un regime che è il Fascismo.

L'on. Cantalupo che fu attentamente seguito nel suo interessante studio sui problemi americani e sull'Uomo chiamato a risolverli, ha ricevuto al termine della sua dotta conferenza le più vive congratulazioni delle autorità e il plauso dell'uditorio.

* Mercoledì 19 ad ore 21 avrà luogo nella sala del Conservatorio B. Marcello una lezione della signorina Mizi Brusotti di Milano su «I clavicembalisti del '600» seguita da esecuzioni musicali. La lezione si presenta eccezionalmente interessante.

Il torneo di tiro alla fune

vinto dalla Cooperativa "Corridoni,,

Al campo sportivo fascista di S. Elena si è ieri svolto l'annunciato torneo di tiro alla fune, gara riservata alle cooperative dell'E.N.C. e del Porto, organizzata dall'E. P. S. F.

Il torneo ha avuto esito brillante e la vittoria è toccata all'organica squadra della cooperativa portuale «Filippo Corridoni» che, contro ogni aspettativa, riusciva in finale a battere — dopo la «bella» — il massiccio «otto» rosso nero della cooperativa Frutta-Erbaggi di Rialto.

In mattinata, presente discreto pubblico, si svolsero le gare eliminatorie. La Giuria, composta dei sigg. cav. Bonaldi, presidente; ing. Gaiani e m.o Piazza, ha assolto perfettamente al suo compito. A tutte le gare ha presenziato il presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass.

Ecco i risultati delle eliminatorie Coop. Giustizia batte Portabagagli S. Lucia in due prove; Coop. Gondolieri (II. squadra) batte coop. Luigi Passoni in due prove; Coop. Frutta erbaggi batte scaricatori e caricatori scalo S. Lucia in due prove; coop. Corridoni batte coop. Bottegon di Mestre in due prove su tre (vincendo la «bella»); coop. Gondolieri (prima squadra) batte coop. Canal Salso di Mestre in due prove.

Per avere la quarta finalista, la Giuria e gli organizzatori stabiliscono che — fra le tre squadre battute in semifinale — ne venga sorteggiata una.

Prima semifinale: Frutta-Erbaggi batte Gondolieri I in due prove; Giustizia batte Corridoni con due prove su tre; Scaricatori Scalo batte Gondolieri II in due prove.

Dal sorteggio fra le altre squadre battute, esce quale quarta finalista la coop. Corridoni.

Nel pomeriggio, alle 14, si sono avute le seconde gare di semifinale Presenziava una folla grandissima (accorsa per il match Ambrosiana-Venezia) che prese viva parte alle disputatissime prove, incitando or questa, or quella squadra.

Seconda semifinale: Frutta-Erbaggi batte Giustizia in due prove; Corridoni batte Scaricatori scalo con due prove su tre.

Nell'intermezzo della partita di calcio si svolge la gara finale per il I e II posto: la prima prova è vinta con relativa facilità dai rosso neri della Coop. Frutta-Erbaggi che però nella seconda vengono clamorosamente sconfitti dagli avversari: la «bella» viene disputata in pista: sembra dapprima che i rosso neri riescano ad imporsi, poi, invece, cedono lentamente fino a lasciarsi trascinare oltre il... traguardo. La vittoria dei baldi giovanotti della Marittima è salutata da grandi applausi. Per il terzo e quarto premio (quest'ultimo stabilito dall'avvocato Brass in lire 400) si incontrarono, finita la partita di calcio, le squadre delle copp. Giustizia e Scaricatori Scalo. Vinse la prima in due prove. Impeccabile l'organizzazione.

Un concerto dell'"Euterpe,,

al Teatro Italia

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo al Teatro Italia un concerto vocale indetto dalla premiata Corale *Euerpe*.

Il programma è il seguente:

Parte I.: Gounod, *Leggenda Bretone* (coro a 4 voci) — Verdi, *Otello* - Credo (baritono) — Ponchielli, *Gioconda* - Cielo e mar (tenore) — Donizetti, *Favorita* - O mio Fernando (mezzo soprano) — Deryllè, *La sera* (coro a 4 voci) — Bolzoni, *Il Lavoro* (coro a 4 voci) — Boito, *Mefistofele* - Ballata (basso) — Verdi, *Traviata* - Lungi da lei (tenore) Thomas, *Mignon* - Non conosci il bel suol (mezzo soprano) — Bellini, *Norma* - Ite sul colle (coro e basso).

Parte II.: Mazzolani: *Le Campane di Ferrara* (coro a 4 voci) — Verdi, *Aida* - Duetto atto IV (mezzo soprano e tenore) — Ponchielli, *Gioconda* - A te questo rosario (mezzo soprano) — Bortolini, *Il Carnevale di Venezia* (coro a 4 voci) — Gomez, *Salvator Rosa* - Aria (baritono) — Giordano, *Andrea Chenier* - Lettura dei versi (tenore) — Verdi, *Forza del Destino* - Vestizione (coro, soprano e basso) — Mascagni, *Il Canto del Lavoro* (coro).

L'elenco artistico comprende i seguenti nomi: Mezzo soprano, sig.na Elvira Guadagnin; tenore, sig. Alfonso Poli; baritoni sigg. Sebastiano Ruffato e Guglielmo Boaretto; basso, sig. Giuseppe Pacchiani.

Al piano il maestro Carlo Polacco

I prezzi sono così fissati: Galleria L. 4 - Platea L. 2.50. I posti sono a disposizione dei primi accorrenti.

Comitato di Cultura Sindacale

Mercoledì 19 corr. alle ore 21 nella sala Maggiore dell'Ateneo avrà luogo la annunciata conferenza dell'avv. gr. uff. Roberto Roberti, della Presidenza generale del Patronato Nazione, sul tema: *Previdenza e assistenza nella legislazione fascista.*

I segretari di categoria e gli inscritti ai Sindacati fascisti sono particolarmente interessati ad intervenirvi. L'ingresso è libero a tutti.

Varecchina per vino

Il barese Giuseppe Gigli nativo da Capurro, d'anni 33, abitante a S. Polo 2145, ieri alle ore 13 tolse da una scansia del suo ripostigiio un fiasco per servirsi del suo contenuto durante la colazione. Senonchè messo alla bocca per assaggiarlo, lo ritrasse impaurito, perchè anzichè di vino si trattava di varecchina.

Il Gigli richiese aiuto al vicino di casa Amelli Monti Roberto col quale si è recato all'Ospedale, ove dopo la lavanda gastrica è stato posto fuori di pericolo.

L'orario degli esercizi

a Natale e Capodanno

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il decreto del Questore di Venezia in data 21 giugno 1927 circa l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi in questa Provincia; ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno; visto l'articolo 94 della Legge 6 novembre 1926 N. 1848; decreta:

« I pubblici esercizi della Città e Provincia di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1928 e 1 gennaio 1929 fino alle ore due.

« Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il Signor Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata in tempo dall'esercente.

« Nei Comuni ove non ha sede Ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai Signori Podestà in accordo con l'Arma dei RR. CC.

« I Funzionari di P. S., l'Arma dei RR. CC. e gli Agenti di P. S. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quegli esercizi che riterranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

L'orario dei negozi di giocattoli

Si avvertono i proprietari di negozi di giocattoli che, mercè l'interessamento della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti ed in seguito ad accordi intervenuti coll'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, essi potranno tenere aperto sino alle ore 21 a partire dal 17 corrente a tutto il 5 gennaio p. v. Per poter osservare però tale orario i singoli interessati debbono munirsi di apposito permesso, che verrà rilasciato dalla Federazione dei Commercianti.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Ambulatorio Balilla. — Una provvida opera di bene che diuturnamente e silenziosamente reca i suoi tangibili e preziosi frutti a beneficio dei figli del popolo che sono iscritti nelle nostre Organizzazioni, è l'Ambulatorio Balilla istitutito presso l'Ospedale Civile.

L'alta sorveglianza dell'Ambulatorio, che è gratuito, è demandata al d.r Dino Cagetti, membro del Comitato Provinciale, ne è Ispettrice la Cont.ssa Elisabetta Nani Mocenigo coadiuvata, con costante passione e abnegazione dalla Signorinna Emma Bucchioni che riveste la carica di Assistente Sanitaria e da infermiere Volontarie della Croce Rossa.

All'ambulatorio prestano gratuitamente la loro opera, che assurge a missione di alta umanità, tutti i Primari del nostro Ospedale, coadiuvati dagli Assistenti e dagli altri medici e le visite hanno luogo nell'apposito Gabinetto attrezzato secondo i più moderni concetti della scienza medica.

Nello scorso mese di novembre il movimento è stato il seguente: Prime visite mediche del Prof. Vitali n. 15 e del prof. Giorgi n. 14. Visite mediche successive rispettivamente 57 e 64; Visite domiciliari dell'Assistente Sanitaria sig.na Bucchioni n. 47.

Inoltre negli Ambulatori e nei gabinetti dei Professori e Medici specialisti dell'ospedale Civile di Laringoiatria, Odontoiatria, Oculistica, Radiologia ecc. furono visitati n. 37 ragazzi, e furono fatti n. 27 esami di sputi, urine, reazione Wasserman

Denuncia del personale

valido e invalido

I datori di lavoro della Provincia che hanno l'obbligo della denuncia del personale valido e invalido, devono farla pervenire entro il 10 gennaio 1929 agli Uffici della rappresentanza stessa, S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Come abbiamo annunciato Antonio Gandusio rappresenterà questa sera «Pension ideale», una commedia in tre atti di Dante Signorini che vede per la prima volta la luce della ribalta.

Ieri due esauriti: così in mattinata per «L'antenato» di Carlo Veneziani come di sera per «La seconda notte» di Hennequin e soci. La cronaca lietissima, nota molti applausi e molte chiamate alla fine di ogni atto all'illustre capocomico ed a tutti i suoi valorosi collaboratori.

MALIBRAN

Il secondo programma della Compagnia dei balli classici russi di Nemchinova e di Anton Dolin è stato molto ammirato ed applaudito da un pubblico scelto, ma non soverchiamente numeroso.

Gustatissimo fu il balletto «Le silfidi» con musica di Chopin e coreografia di Fokin; quadro soffuso di soave e malinconica poesia che ispirò alla Nemchinova leggiadre e languidissime movenze e figure di molto buon gusto al Dolin e al corpo di ballo, che anche iersera ci apparve in mirabile armonia di gesti e in estrema scioltezza e precisione di movimenti.

Applauditi più volte anche a scena aperta come il precedente furono «L'usignolo e la rosa» di Simpson, tutto fiorito di grazie ottocentesche, e l'«Etude prelude» di Chopin che i due quadri di disparatissimo clima: infernale il primo, paradisiaco il secondo diede modo alle danzatrici e ai danzatori di misurarsi in figure di elegante espressione e in passi di grande virtuosismo, mentre il coreografo potè trovare effetti nuovi e gusti da pittoreschi gruppi di costumi e da ingegnosi giochi di luce.

Feste molto cordiali ebbero tutti i numeri, fra i quali alcuni graziosissimi, del vario e gustoso «divertissement» e un caldo successo ottenne il pianista Isador Goodman che dopo aver suonato con molta bravura una Rapsodia di Liszt e uno studio di Chopin, dovette eseguire un brano fuori programma tanto insistenti s'erano fatti gli applausi e le richieste di bis.

ROSSINI

Oggi penultimo giorno delle repliche di «Corona di fango» con la seducente Dolores Del Rio, molto ammirata nel suo ruolo di ricca ereditiera circondata da tutte le raffinatezze del lusso.

In arte varia tre debutti: Trio Cariatis, atleti di bronzo; Cecchelin il celebre comico triestino con le sue satire, imitazioni e creazioni tipiche. Gany clown musicale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Pension ideale».

MALIBRAN. — Ore 21: Unico concerto del celebre violinista Jean Kubelik.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Corona di fango» con Dolores Del Rio. In varietà 3 nuovi debutti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultime repliche di «Mary del mio cuore» con Mary Pikford. Da domani: «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

MODERNISSIMO. — «Lascia che piova!» con Douglas Mac Lean: il colmo d'ilarità.

S. MARCO. — «Il ponte dei fantasmi»: grandiosa film d'arte.

MASSIMO. — A richiesta «La sua ora» con John Gilbert. Ultime visioni.

ITALIA. — Ore 20.45: Concerto Società Corale «Euterpe».

NAZIONALE. — «Kiki Mascotte» con Ronald Colmann e Norma Talmadge.

S. MARGHERITA. — Programma comico: «Giocando col pericolo» con Bambù e «Preferisco l'ascensore» con Harold Lloyd.

MODERNO. — «Scimitarra d'Allah».

"Il Trovatore,, al Malibran

Mercoledì 19 corr. avrà luogo la inaugurazione della stagione d'opera con «Il Trovatore» di G. Verdi che avrà ad interpreti principali: il baritono Sante Giorgio nelle vesti di «Il Conte di Luna», la soprano sig. Irma Franchi sarà «Leonora»; Pina Menotti sarà «Azucena»; il tenore Gero Rindone sarà «Manrico» mentre il basso Franco Zaccarini sarà «Fernando».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Arnaldo Schiavoni. Maestro sostituto Giuseppe Caleffa. Maestro istruttore dei cori: cav. Ferruccio Cusinati.

Il concerto di Kubelik

al Teatro Malibran

Questa sera avrà luogo l'atteso concerto del celebre violinista Kubelik Jean. Egli, che sarà accompagnato al piano dal prof. Otto Hasa, svolgerà il seguente definitivo programma:

1. Kubelik: Concerto in si bemolle: Allegro appassionato; Ballata; Rondò — 2. Mozart: Romanza; Bach: Preludio (per violino solo) — 3. Saint-Saens: Introduzione e rondò capriccioso — 4. Paganini: Capriccio N. 6; Paganini: «Le Streghe».

Al pianoforte: Il prof. Otto Hasa.

I prezzi stabiliti per questo unico eccezionale concerto sono così stabiliti: L. 10 per l'ingresso alla platea, palchi e I galleria e L. 3 per la II galleria. Palchi pepiano e I ordine L. 50; II ordine L. 30; poltrone platea L. 15; distinte L. 10; poltroncine 8; poltrone I gall. L. 6; poltroncine L. 3. Sono contemplate riduzioni del 50 per cento sul biglietto d'ingresso, oltrechè ai dopolavoristi, militari e fanciulli, anche agli inscritti alla Società del Quartetto e al Dopolavoro Musicale.

Federazione dei Commercianti

Riunione di gruppi

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica, che il giorno 18 corr. alle ore 15 precise presso la Sede Federale (S. Luca Calle Bembo 4779) è indetta una riunione generale dei Soci dei Gruppi: Antichità, Prodotti Artistici, Orefici, Merletti, Librai, Cartolibrai, Musica, Fotografi della Sezione Antichità Prodotti Artistici e Culturali alla quale presenzieranno il comm. Dante Giacomini e l'Avv. Giovanni Alessio rispettivamente Commissario Straordinario e Segretario della Federazione Naz. di Categoria. Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Commissario Straordinario della Federazione Nazionale comm. Giacomini; 2. Relazioni dei Presidenti dei singoli Gruppi; 3. Varie.

Confederazione Fascista dell'Industria

Proroga di concorso

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e l'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro hanno aperto un concorso, come è noto, con 50 mila lire di premi per una descrizione ed uno studio sulle opere assistenziali nell'industria, e per uno studio sulla fatica industriale.

Si apprende ora che il termine utile definitivo per la presentazione dei lavori è fissato al 15 Settembre 1929.

Mestrina b. Noalese 8-0

(S.M.) Ieri con una bellissima giornata ma con un terreno pesante, si è disputata la prima partita del campionato Liberi di I. categoria, nella quale gli allievi della Mestrina hanno ottenuto una schiacciante vittoria sulla rinnovata, ma slegata compagine noalese. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita ed il valore delle squadre in campo. Infatti la prima linea Mestrina, ottimamente sostenuta dalla mediana, ha intessuto numerose e pregevoli trame di gioco che fruttarono ben otto punti. Questi potevano essere di più, se gli avanti non avessero troppo ricamato sotto la porta avversaria.

Per la cronaca, segnarono i goals: 3 Campagna, 2 Gervasutti, 2 Bianchini e uno Vallotto. Ottimo l'arbitraggio.

Cellina batte Comunali 6-0

Scesa per la prima volta in campo, la squadra dei «Dipendenti Comunali» ha dovuto subire un'amara sconfitta da parte dei giovani componenti la squadra del Gruppo Sportivo Cellina.

I vincitori hanno nettamente dominato i coraggiosi avversari, segnando nel primo tempo un goal per merito di PaPecagnella e nella ripresa tre con Modenese, uno con accagnella e uno con Monsi.

Castellana batte Lido 5-1

Ieri si sono incontrate per la prima partita del campionato dei liberi, sul campo del Lido, le squadre della U. S. Castellana e G. S. Lido. Vinse la prima, dimostrandosi durante tutto l'incontro superiore all'avversaria. I 5 goals furono segnati da Vecchina III, Olivieri, Scutz, Pupola.

Diadora batte Ferrovieri 3-1

Ieri alle Chiovere si sono incontrate le due forti squadre libere della Diadora e dei Ferrovieri.

All'inizio del primo tempo i ferrovieri partono decisi e su mischia segnano il loro unico punto. Allo smacco la Diadora reagisce e pareggia per merito di Biasiol II. Dopo alcune battute l'arbitro fischia la fine del primo tempo. All'inizio del secondo tempo si scorge il risveglio dei Diadorini che segnano i due goals della vittoria per merito di Biasiol II e Battisel II.

Ottimo l'arbitraggio di Signora della Muranese.

Sempre Avanti b. Fiorente 3-2

Ieri mattina nel campo di Carpenedo s'incontrarono per la prima partita del campionato dei liberi (II. categoria) le squadre della Sempre Avanti e della Fiorente. La pesantezza del terreno impedì lo svolgersi di belle azioni, contribuendo invece al gioco falloso. Nonostante ciò i granata si dimostrarono tecnicamente molto superiori agli avversari, sicchè una vittoria più chiara avrebbe premiato tale superiorità.

La Sempre Avanti giocò nella seguente formazione: Menin II, Novello, Vaccher, Siega, Boer II (cap.) Martignon, Menin I, Colli, Padovan, Bortoluzzi e Dall'Asta.

Scarabellin b. Federale

Sabato nel pomeriggio, sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca, ha avuto luogo una interessante partita amichevole di calcio. La squadra del Gruppo Sportivo Scarabellin si è immediatamente imposta con il giuoco brillante e velocissimo dei suoi attaccanti, ben sorretti dai mediani. Le discese dei «Federalisti» hanno trovata sicura respinta nella difesa, tanto che la partita si chiuse con 4 punti a zero per il Gruppo S Scarabellin. Del «Federale» bene D'Indri e Costantini.

Il distintivo dell'Associazione Famiglie dei Caduti

Con R. D. è concessa a questo Ente la esclusività della fabbricazione e vendita del distintivo istituito per i padri autorizzati a fregiarsi, ove non vi sia la madre o la vedova del Caduto, delle decorazioni concesse ai figli caduti in combattimento o per ferite riportate in guerra.

I distintivi sono in smalto di piccole dimensioni con 1, 2 e 3 stellette (per ogni figlio caduto). Questa Presidenza portando quanto sopra a conoscenza delle Sezioni dipendenti e agli interessati, prega di far conoscere il fabbisogno a questo Comitato con specificazione del numero delle stellette in pari tempo unendo l'importo relativo in ragione di L. 4 per distintivo.

Riunioni e Società

Associazione Nazionale Automobilisti in congedo. — Tutti i soci sono pregati intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 23 corr. alle ore 15 precise, presso la sede sociale.

Oltre ai soci, sono pregati vivamente intervinire anche i non soci ex automobilisti di guerra, che desiderano inscriversi all'Associazione.

Stato Civile

Giorno 15 dic. 1928 A. VII: **Nati:** Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni:** Brunetti Raffaello imp. priv. cel. con Camerino Gemma civ. ved. — Penso Giovanni inf. Osp. civ. con De Rossi Cesira cas. celibi — Milani Felice Gaetano calz. ved. con Tonetto Maria cas. nub. — **Decessi:** Lucich Marco di anni 79 con. r. pens. — Barablino Palermo Vito 54 id. ingegnere — Del Giudice Giuseppe 50 id. negoz. — Marsiglio Giuseppe 76 cel. possid. — Furlan Andrea 68 id. fornaio — Canetti Giuseppe 24 id. merciaio — Busetto Vianello Annunziata 75 ved. ricov. — Iovon Mazzucato Carlotta 64 id. cas. — Scarpa Adele 51 nubile id.

Riassunto: Nati 8. Matrimoni 3. Decessi 9.

Pugni e calci in copia

per una questione di pulizia

Ieri sera verso le ore 19.30 rincasando il trentatrenne Cristiano Cian di Angelo abitante in fondamenta S. Caterina 4925, sentì dalla moglie sua Ines Selbs che poco prima ella si era bisticciata con la vicina di casa, abitante nel lo stesso fabbricato, Elena Pedrazzini maritata al cameriere del Caffè Orientale Luigi Gervasoni.

Il litigio era stato originato per una questione, se vogliamo, alquanto scurrile: e cioè a causa del w. c. che per essere usato in comune tanto dalla famiglia Cian che da quello Gervasoni, era tenuto alquanto sudicio. Di ciò la Pedrazzini incolpava la Selbs e viceversa.

Ad ogni modo il Cian sollecitato dalla moglie volle recarsi a chiedere soddisfazione al Gervasoni in casa del quale si precipitava minacciando e imprecando.

La discussione divenne talmente accalorata che ad un certo punto il Cian scaraventò sul Gervasoni, mingherlino e debole, una dose di pugni formidabili con accompagnamento di qualche calcio.

Il Gervasoni rimase talmente malconcio che dovette ricorrere da un medico, il quale gli riscontrò delle contusioni alla faccia guaribili in quattro o cinque giorni.

La cosa non è finita lì: perchè il Gervasoni corse a querelarsi al Comando di Stazione dei RR. CC. di Calle Racchetta, il quale a mezzo del brigadiere Cerfoglia procedette all'arresto del Cian, denunciandolo all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio

Vitto e alloggio per due mesi

assicurati senz'altro

Ieri sera alle ore 21 passeggiava lungo la fondamenta S. Lorenzo un giovane, il quale sostando di tratto in tratto davanti alla Questura centrale, pareva volesse chiedere qualche cosa che non aveva coraggio di esprimere. Il giovane aveva fame, perciò il brigadiere Zanon, che lo avvicinò, lo rifocillò con un filone di pane e quindi si faceva dare le carte personali per assicurarsi chi egli fosse. Si trattava del ventenne Rizzo Bruno da Padova, bracciante disoccupato, senza famiglia. Sprovvisto di mezzi, era stato fermato qualche giorno fa a Venezia e rimpatriato con foglio di via obbligatorio in data 12 corr. Il Rizzo perciò venne a trovarsi contravventore al foglio di via e quindi ha trovato il modo di passare almeno due mesi a pensione presso le Carceri di Santa Maria Maggiore.

Da Mestre

La consegna della bandiera ai combattenti di Zellarino

Ieri mattina ebbe luogo a Zellarino, con imponente cerimonia e coll'intervento delle autorità e di una folla di popolo, la inaugurazione della bandiera offerta a quella sezione dell'Associazione Combattenti dal Comune di Venezia. Per ristrettezza di spazio siamo costretti a rimandare a domani l'ampio resoconto della grandiosa cerimonia.

Il concerto Provvedi

Il concerto dato ieri sera al Circolo Unione dal violoncellista Arrigo Provvedi direttore del Liceo Musicale di Siena, ha costituito un avvenimento d'arte e una serata magnifica per coloro che hanno avuto la possibilità di assistervi.

Arrigo Provvedi ci ha recato il dono del magistero di una tecnica brillante, solida, spontanea, interpretando il delizioso concerto di Boccherini con cadenze di Grutzmaster, la rapsodia su arie russe del Piatti e la sonata «Le streghe» di Paganini nella trascrizione de Provvedi stesso, con una sicurezza, una fluidità la quale è difficile trovare nei moderni concertisti.

Un adagio di Respighi ed una Sonata di Pizzetti precedute da chiarimenti sintetici del prof. Panizza trovarono poi nella fraseologia fonica del violoncellista sonorità calde ed avvincenti e nell'accompagnamento pianistico commento equilibrato e sentito.

Graziella Provvedi fu una preziosa collaboratrice del successo del padre e nelle due sonate per pianoforte di Chopin e nell'«Usignolo» di Alabieff dimostrò di possedere una morbidezza di tocco ed una maturità di tecnica degna delle tradizioni della scuola senese.

Ci auguriamo che questi convegni d'arte si succedano con ritmo sempre più frequente, dato la loro nobile finalità.

Le operette all'Excelsior

Anche ieri con degli esauriti ebbero luogo le rappresentazioni della Compagnia operettistica «La Radiosa» in «Parigi mia» al cinemateatro Excelsior.

Tutti gli artisti furono vivamente applauditi in special modo la Maicroni, il Cioni e Bianchi ed il corpo di ballo.

Questa sera verrà data l'operetta «Le tre ragazze della casa» oltre al film «Sperduti nella nebbia».

EXCELSIOR in cinema «Sperduti nella nebbia» e l'operetta «Le tre ragazze della casa».

Prima Divisione

I risultati

GIRONE C

Grion batte Udinese	2-1
Monfalcone b. Faenza	2-0
Aspe b. Pro Gorizia	3-1
Treviso b. Spal	4-1
Forlì batte Ancona	2-1
Fiume-Mantova	1-1
Carpi b. Thiene	3-0
riposa: Trento	

La classifica

	partite	punti
Monfalconese	12	19
Udinese	11	16
Aspe	11	16
Forlì	11	16
Ancona	12	15
Spal	12	14
Grion	11	13
Mantova	12	13
Fiume	11	10
Thiene	11	9
Fiume	11	7
Treviso	11	5
Trento	11	5
Pro Gorizia	11	5
Carpi	11	5

Grion batte Udinese 2-1

POLA, 17

(V.) La vittoria che ieri i giovani del Fascio Grion hanno ottenuto sulla forte compagine friulana è stata frutto de la grande volontà di vincere che animava i nostri baldi giovani poichè, bisogna convenire, gli udinesi tecnicamente si imposero. La partita, alla quale ha assistito una folla immensa e cavalleresca, ha visto una prevalenza dei bianco neri di Contesotto e Belotto, che però trovarono sempre pronti alla risposta — con furiose folate — i polesi. Gli udinesi condussero la partita a grande andatura e, al secondo goal dei grionini si buttarono tutti disperatamente all'attacco cercando il pareggio: questo però non è venuto per la superba difesa dei concittadini che alla fine [illegible], furono a lungo acclamati dalla folla assieme ai vinti valorosi. Buono l'arbitraggio.

Treviso batte Spal 4-1

TREVISO, 17

Il Treviso batte il calcio d'inizio e si porta immediatamente sotto la porta ferrarese che viene successivamente mitragliata da tiri di Moretto e Bogato. Dopo poche fasi di gioco, in un allungo di un compagno Monte coglie il primo punto per i trevigiani segnando di precisione dall'angolo destra della porta. Il pubblico è in piedi ed acclama i suoi giocatori che, imbaldanziti del facile successo, riportano immediatamente la palla nell'area ferrarese, la cui porta viene violata al 6' da Fornasa.

Due minuti dopo Zamberletti è ancora chiamato al lavoro e salva in corner che, battuto da Rossi, non ha esito. Inconcludenti fasi di gioco al centro del campo, e finalmente la Spal accenna a riprendersi. A sua volta è sotto la porta di De Biasi e riesce a violare al 23' con un tiro poco convincente di Benevenuti tentato a farsi luce da una mischia, mentre De Biasi è completamente coperto e non può neanche tentare la parata.

Il Treviso non si lascia però prendere le redini della gara e insiste all'attacco fino alla fine.

L'inizio del secondo tempo vede la Spal, per alcuni minuti, sotto la porta trevigiana, tutta protesa alla ricerca del pareggio. Sono queste le fasi più drammatiche della gara anche perchè il Treviso, ridotto a 10 uomini in seguito a l'uscita dal campo di Rebustello, lievemente infortunato, e che non rientrerà che alcuni minuti dopo, non può più opporre all'avversario la completa tradizione del suo attacco. Rebustello rientra e il gioco riprende il suo equilibrio, da principio, e infine l'incontrastato dominio trevigiano, che viene concretato da un goal di Monte, in una rimessa su corner, al 27' e in un punto di Fornarola, ultimo della serie, al 41.

Gli ultimi minuti si svolgono sotto la rete ferrarese.

Fiume e Mantova 1-1

FIUME, 17

(r.v.) Partita combattutissima davanti a un pubblico numeroso che ha gustato la bellezza del giuoco. La giovane squadra del «Fiume» in continuo miglioramento ha saputo contenere la foga dei mantovani con un giuoco chiaro, non privo di azioni veloci e decise. L'impressione lasciata dai cittadini è ottima. Un mese fa il «Matova» avrebbe ottenuto l'affermazione, senza fatica, a Cantrida: ma l'attuale squadra dei verdi dispone di energie sufficienti per tener fronte a qualsiasi consorella di categoria. I migliori uomini in campo sono stati Sighich e Biacevich II di parte fiumana e Vecchi per i mantovani. Il «Fiume» segna nei primi minuti una netta prevalenza ed al 13. Celedin, profittando di una mischia davanti la rete mantovana, scaraventa in goal un pallone imparabile. La controffensiva bianco-azzurra frutta il pareggio al 18. minuto con Staffetta in eguale azione a quella che portò il goal fiumano.

I verdi riprendono il comando della partita, alla ricerca del successo ma verso la fine del I. tempo i mantovani minacciano la rete dei locali. Nella ripresa azioni alterne ma niente di fatto.

Monfalcone b. Faenza 2-0

MONFALCONE, 17

(O. V.) Altri due punti si guadagnò il Monfalcone giocando questa partita che la carta in precedenza pronosticava facile vittoria. La vittoria vi fu, ma stentata, dopo una partita condotta con foga e con marcata superiorità monfalconese.

I goals sono stati segnati da De [illegible] su corner e da Curri con un potente tiro da venti metri.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D

Trevigliese batte Schio	2-1
Palazzolo batte Manerbio	4-1
Vicenza b. Rovereto	1-0
Clarense-Gregorini	1-1
Soresinese-Valdagno	3-3
riposa: Bassano	

GIRONE F

Dolo b. S. M. Venezia	2-1
S. M. Trieste b. Cividalese	4-1
Mestrina b. Cervignanese	2-0
Rovigo b. Viscosa	5-3
Itala-Capodistria	1-1

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Vicenza	8	14
Pro Palazzolo	7	10
Trevigliese	7	9
Franchi Gregorini	7	8
Rovereto	7	8
Clarense	7	7
Soresinese	8	6
Manerbio	7	5
Schio	8	5
Valdagno	7	4
Bassano	7	4

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	8	14
Rovigo	8	12
Dolo	8	10
S. M. Venezia	8	10
Mestrina	8	9
Capodistria	8	8
Itala	7	6
Cividalese	8	6
Cervignanese	8	4
Viscosa	8	1

Mestrina b. Cervignanese 2-0

CERVIGNANO, 17

Agli ordini dell'arbitro Pessarelli di Bologna, le squadre si allineano in queste formazioni:

Mestrina: Chiavegato, Briggi, Marchini, Prevato, Tonizzi (cap.), Gandini, Dalla Francesca, Radiciula, Conte, Dall'Ora, Valentini.

Cervignanese: Chiaselotti, Buldo, Calligaris, Scaramuzza (cap.), Rosin, Ferletig, Zanetti, Fogar III, Brumatti Zampar.

La palla tocca agli osspiti, che abbozzano alcune discese arrivando fino all'estremo difensore cervignanese. Si vede subito che la squadra concittadina trovasi in pessima giornata; specialmente i mediani e più ancora gli avanti arruffano tutte le azioni. I Mestrini invece dopo alcune battute di giuoco, prendono in mano le redini della partita segnando una costante superiorità rotta da qualche azione cervignanese. Dopo due calci d'angolo infruttuosi d'ambo le parti, la Mestrina segna di testa al 24.o terminando con un punto di vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa sono ancora gli ospiti a segnare al 6.o con un tiro alto che rimbalzando nella rete inganna Chiaselotti. Un contrattacco cervignanese frutta un calcio d'angolo, tirato da Zampar, che nel nuovo ruolo di ala sinistra non trovasi a posto.

La partita continua a venire giocata con animo dagli ospiti che difendono a denti stretti il vantaggio minacciando anche più volte la rete cervignanese. Al 10.o dalla fine la cervignanese. Al 35.o minuto la salvare almeno l'onore della giornata. Non vi riesce per le sconclusionate azioni dei propri avanti e per la bella difesa dei Mestrini, i quali hanno colto una meritata vittoria dimostrando di possedere una squadra piena di buona volontà e passione, che coglierà certamente ancora successi nel corso del presente campionato.

Vicenza batte Rovereto 1-0

VICENZA, 17

La partita si è iniziata alle 14.40 dopo che il capitano del Vicenza aveva offerto agli ospiti un mazzo di garofani bianco-rossi legati da nastri dei colori della città. Il capitano del Rovereto con felice pensiero faceva omaggio dei fiori alla lapide ricordante i Caduti bianco-rossi nella grande guerra.

Il primo tempo, nonostante l'intensa attività delle due squadre, è terminato senza nulla di fatto e solo al 27' della ripresa Ballilla su calcio di punizione segnava il punto della vittoria pel Vicenza fra il giubilo dei supporters.

Indi fino alla fine prevalente superiorità cittadina che pel valore del guardiano roveretano non ha potuto tramutarsi in altri punti.

Torneo allievi

RISULTATI

Padova-Vicenza	3-3
Venezia-Treviso	rinviato
riposano: Verona e Thiene	

CLASSIFICA: Padova e Vicenza partite 1 e punti 1 ciascuna; Venezia, Verona, Treviso e Thiene zero e zero.

Torneo riserve

RISULTATI

Treviso - Thieno	3-3
Schio - Vicenza	1-1
Padova-Venezia:	rinviato
riposa: Verona.	

CLASSIFICA: Verona partite 4 e punti 8; Vicenza 5 e 5; Padova 3 e 4; Venezia 4 e 4, Treviso 4 e 3, Schio 4 e 3, Thiene 4 e 1.

Campionato liberi

(VENEZIA)

PRIMA CATEGORIA: Mestre batte Noalese 8-0; Hellas batte Veneziano 6-2.

SECONDA CATEGORIA: Castellana batte Lido 5-1; Sempre Avanti batte Fiorente 3-2, Diadora batte Ferrovieri 3-1.;

N. B.: Raccomandiamo a tutte le Società partecipanti al campionato uliciano di farci pervenire in redazione, ogni domenica entro le ore 23, il risultato della rispettiva partita sostenuta, onde evitare spiacevoli omissioni.

La 3ª settimana del nostro concorso cinematografico vede ancora aumentate le schiere dei concorrenti

Le nostre facili previsioni si sono avverate. Ormai di settimana in settimana le schiere dei concorrenti vanno sempre più aumentando e già si avvicinano rapidamente al migliaio.

I vincitori del primo concorso

In questa terza settimana i concorrenti al primo concorso sono stati 615. La maggioranza si è raccolta sui due films *La corona di fango* e *La danzatrice di Granata*, che hanno riportato un eguale numero di voti e precisamente 117 voti ciascuna. 101 voti si sono raccolti sul film *Bardelys il Magnifico;* 98 sul film *La sua ora;* 80 sul film *Mary del mio cuore.* Gli altri sono andati divisi in varie proporzioni fra i films: *Il mistero di una notte; Principessa della Czarda; Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera; Resurrezione; Il diritto di amare* ecc.

Dai 117 che avevano designato *La corona di fango*, abbiamo estratti a sorte cinque nomi ed altrettanti ne abbiamo estratti dai 117 che avevano designato *La danzatrice di Granata;* fra i dieci nomi così ottenuti abbiamo estratti a sorte i cinque ai quali intestare le cinque tessere settimanali, assegnate al primo concorso.

La sorte ha favorito:

M. BRIDDA
M. BOLOGNINI
A. CORTELLAZZO
A. FUMAGALLI
A. ZANGARIN

Il secondo concorso

Il trionfo di Dolores Del Rio

Anche per questo concorso le risposte ci sono pervenute in numero notevolmente superiore a quello della settimana precedente.

Il fascino che esercita la grazia di Dolores Del Rio non poteva non agire sui nostri concorrenti ed infatti sulla bellissima attrice messicana si sono riversati i suffragi dei più, anche se il film, nel quale agiva, è apparso sullo schermo proprio l'ultimo giorno del concorso. Seguono dappresso Dolores del Rio, Lily Damita e Mary Pikford; vengono poi Eleonora Boardmann e Dolores Costello.

Ecco le cinque risposte premiate:

1.

L'attrice che mi è piaciuta di più in questa settimana è Dolores del Rio, perchè è meravigliosamente bella, di una strana e profonda bellezza, che affascina, che trascina, che commuove.

REGINA CARRARO

2.

Lily Damita ne La danzatrice di Granata. *Ella sa amare con trasporto e sa danzare con passione. Fugge il plauso chiassoso per dedicarsi all'amore, al quale si abbandona con la fresca giocondità della sua fiorente giovinezza. Abbandona l'idillio passeggero, perchè è vinta dalla passione della sua arte, per cui è nata e per cui ogni cellula del suo corpo meraviglioso vibra, come una tremula stella nel cielo!*

MARGHERITA LATTARI

3.

Mary Pikford in Mary del mio cuore, *perchè è veramente degna d'esser* Mary del mio cuore.

VITTORIO SULLAM

4.

L'attrice che mi è piaciuta di più la scorsa settimana è Eleonora Boardmann, perchè nella sua arte di vera femmina nata per farsi amare, ha saputo mettere in riliero ai suoi osservatori la propria dignità di donna, negando un cuore ed un nome che essa non amava. Conquistando così nella sua parte brillantemente interpretata con la propria finezza, con i suoi gentili atteggiamenti, con la sua fulgida bellezza, e per ultimo con il suo sguardo che ha mille espressioni, il titolo di una bravissima attrice che ci avvolge nel suo fascino facendocelo penetrare nel più profondo del cuore.

PIASTRA AUGUSTO

5.

L'attrice che mi è piaciuta di più è Dolores Costello nel film Il diritto di amare, *perchè essa emana un fascino di singolare femminilità che sembra farla più donna delle altre e che in lei raccoglie le più elevate attrattive del suo sesso.*

ROMOLO SIMONE

Ed ecco altre cinque risposte tra le migliori:

6. — *Marcella Albani nel film* Russia *mi piacque tanto, tanto. La grazia più sorridente, il fascino più magnetico, la dolcezza più casta e più pura si adunano sul suo volto e sulle sue pupille morate. C'è una regalità luminosa in tutta la sua figura, ed ogni suo atteggiamento disvela e rivela una intimità calda di tenerezza squisitamente femminile. Marcella Albani è oggi la più perfetta espressione della latinità.*

Bruno Moro

7. — *L'attrice che questa settimana mi è piaciuta di più è stata Eleanor Boardmann in* Bardelys il Magnifico, *perchè dal principio alla fine del film riesce ad avvincere lo spettatore in una buonissima azione, dove in un incalzante susseguirsi di passioni personifica perfettamente la protagonista in cui l'orgoglio non vuol cedere all'amore. Bastano per giudicarla l'episodio dell'arresto di Bardelys e quello finale dove, pur mantenendo una ostentata fierezza di ribelle castellana, si sacrifica per salvarlo.*

Dino Soleni

8. — *Mary Pikford, perchè la sua arte ha tutto il fascino della freschezza, della giovinezza e della semplicità. Perchè ottiene ciò che molte attrici non sanno ottenere: sa divertire e sa commuovere.*

L. Pellegrini

9. — *Lily Damita, perchè con la sua bellezza, con la misurata espressione delle due passioni, l'amore e la sua arte, che cozzano in lei, con la grazia e la vivacità delle sue danze, rende piacevole e gradito un personaggio che è stato troppo sfruttato anche sullo schermo.*

Emilio Borri

10. — *L'ho vista in* Resurrezione. *Dolores del Rio! corpo meraviglioso in cui vibra l'ardore infuocato e la vita lussureggiante dei tropici, arte che ha il fascino immediato di questo ardore inimitabile perchè vivente. L'amore in Dolores del Rio non è lo sfoggio di pose e di abbigliamenti come in molte artiste, nè la seduzione perversa e malata di altre, come Greta Garbo, nè il divertirsi senza anima della girl americana, ma è veramente la forza di rinnovamento di tutti gli esseri, perciò la arte di Dolores del Rio è la più passionalmente schietta, la più sanamente vicina alle sorgenti della gioia e della vita stessa.*

Rita Rudatis

La consegna delle tessere

La consegna delle tessere di ingresso ai cinematografi è avvenuta ieri mattina presso i nostri uffici. Chi non l'avesse ritirata è pregato di farlo entro oggi.

Il concorso mensile

Non dimenticatevi che tra tutti coloro che avranno preso parte ogni mese ai concorsi settimanali estrarremo a sorte un ulteriore premio di Lire 100. L'estrazione avverrà questo mese sabato 29 e il nome del vincitore verrà pubblicato domenica 30 nella edizione del mattino.

LE NORME PERMANENTI DEL CONCORSO

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro ciclistico franco-italiano vinto dai francesi a Parigi

PARIGI, 17

L'annuale incontro ciclistico franco-italiano svoltosi ieri al Velodromo d'Inverno alla presenza dell'Ambasciatore co. Manzoni e del Ministro dell'educazione fisica francese Henry Patà, è terminato anche quest'anno con la vittoria dei francesi, che hanno trionfato nelle tre prove. Non ostante questa sconfitta, non si può dire che i nostro rappresentanti siano stati di molto inferiori ai loro avversari.

Nella prova di velocità ad esempio, Martinetti e Bergamini, nettamente battuti da Faucheux, equilibravano le sorti trionfando con altrettanta facilità del giovane Mourand. Però nella prova decisiva a quattro i nostri due velocisti hanno compromesso ogni loro probabilità di vittoria per mancanza di lotta e sopratutto per un grossolano errore di tattica: lasciarono infatti agli avversari il compito di condurre la corsa.

Ma la battaglia fu particolarmente interessante nell'Omnium riservato ai routiers-pistards. Dopo aver vinto con facilitata corsa ed eliminazione, i nostri rappresentanti dovevano cedere invece nella corsa ad inseguimento, di fronte ad una squadra molto più affiattata ed omogenea. La corsa individuale a punti ha visto una lotta emozionante e incerta fino all'ultimo chilometri. Le due squadre, di forze sensibilmente eguali, hanno battagliato per tutto la corsa con ammirevole energia; nella classifica ufficiale i francesi hanno trionfato con un leggerissimo vantaggio; ma se in taluni traguardi il giudice avesse operato con maggiori esattezza, la vittoria avrebbe premiato i nostri corridori.

Nell'incontro di mezzofondo Breau ha dominato i nostri Manera e Torricelli. Quest'ultimo però si è difeso assai bene e merita i più vivi elogi. Ecco i risultati delle gare:

Incontro di velocità franco-italiano. Prima prova: 1.o Bergamini, 2.o Mourand a 2 macchine; ultimo giro in 16". Secondo prova: 1.o Faucheux, 2.o Martinetti a mezza macchina. Ultimo giro in 15 4/5. Terza prova: 1.o Martinetti, 2.o Mourand ad una macchina; ultimo giro in 16". Quarta prova: 1.o Maucheux, 2.o Bergamini ad una macchina; ultimo giro in 16" 2/5. Quinta prova match a quattro: 1.o Maucheux, 2.o Bergamini a mezza macchina, 3.o Martinetti ad una macchina, 4.o Mournd a tre macchine; ultimo giro in 15" 1/5. Classifica: 1.o Francia, 2.o Italia.

Match Omnium franco-italiano. Prima prova, corsa ad eliminazione su 2000 metri: 1. Tonani in 2.32 e 3 quinti; 2. Binda; 3. Lacquehaye; 3. Raynaud; 5. Dayen; 6. Piemontesi; 7. Girardengo; 8. Wambst. Prima l'équipe italiana con 16 punti; secondo la squadra francese con 20 punti. Seconda prova. Corsa a inseguimento: La squadra francese raggiunge quella italiana dopo 4475 metri coperti in 5.21 e 1 quinto. Terza prova, corsa individuale su 10 km. con 10 traguardi, classifica individuale: 1. Raynaud punti 18 e 3 traguardi; 2. Binda punti 18 e 2 traguardi; 3. Tonani e Lacquehaye punti 16; 5. Girardengo punti 13; 6. Wambst punti 17; 7. Dayen punti 1; 8. Piemontesi punti 6; Classifica per squadra: 1. Francia 57 punti; 2. Italia 53 punti. Classifica del match Omnium: 1. Francia due vittorie; 2. Italia una vittoria.

Gara di mezzofondo franco-italiana. Prima prova 20 km.: 1. Breau in 17.14 e un quinto; 2. Torricelli a 200 metri; 3. Catudal a 600 metri; 4. Manera. Secondo prova 20 km.: 1. Breau in 17.32 e 2 quinti; 2. Torricelli a 3 metri; 3. Manera a 230 metri; 4. Catudal a 275 metri. Classifica individuale: 1. Breau 2 punti; 2. Torricelli 4 punti; 3. Catudal 7. punti; 4. Manera 7 punti. Classifica per squadre: 1. Francia 9 punti; 2. Italia 11 punti.

Classifica generale dell'incontro ciclistico franco-italiano: 1. Francia con 3 vittorie; 2. Italia senza vittorie.

Handicap 1000 metri: 1. Martinetti (15) in 1.7"; 2. Bergamini (10); 3. Baumgarten (60).

Girardengo a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Si è svolta un'interessante riunione al velodromo d'inverno. Le gare sono state particolarmente animate dallo spirito combattivo di Girardengo che è stato assai applaudito dalla folla. Ecco i risultati:

Match Omnium in tre prove. Prima prova 5 km.: 1. Carlo Pelissier 21 punti, in 7.21; 2. Van Hevel 21 punti; 3. Frantz 11 punti; 4. Girardengo 10 punti. Seconda prova 5 km. australiana; 1. Girardengo che raggiunge Frantz dopo metri 3790; 3. Carlo Pelissier; 4. Van Hevel. Terza prova 50 km. dietro tandem 1. Girardengo in un'ora 44 4 quinti; 2. Carlo Pelissier a un giro e 30 metri, 3. Frantz a 3 giri; Van Hevel abbandona al 40 km. Classifica generale: 1. Girardengo 6 punti e 2 vittorie; 2. Carlo Pelissier 6 punti; 3. Frantz, 4. Van Hevel.

SCHERMA

La "spada Mussolini,,

Longo vince fra i juniores

ROMA, 17

E' continuato ieri al Teatro Nazionale il torneo di scherma degli ufficiali della Milizia per la Spada Mussolini, con gli incontri di spada per juniores. Nella mattinata hanno avuto luogo le eliminatorie e nel pomeriggio le finali, delle quali ecco i risultati:

1. Longo di Catania con 8 vittorie e 8 stoccate; 2. Cotronei di Napoli con 7 vittorie e 9 stoccate; 3. De Ruggeris di Avezzano con 6 vittorie e 5 stoccate; 4. Smacchi di Pallanza con 6 vittorie e 8 stoccate; 5. Runca di Verona con 6 vittorie e 10 stoccate; 6. Cipparone di Cosenza con 4 vittorie e 5 stoccate; 7. Paoluzzi di Avezzano con 3 vittorie e una stoccata; 8. Di Giorgio di Avezzano con 2 vittorie e una stoccata; 9. Valante di Savona con 2 vittorie e 4 stoccate; 10. Scoppetta di Trieste con 2 vittorie e 4 stoccate.

Terza Divisione

I risultati

GIRONE A: Arzignano-S. Giov. Lupatoto rinviato per mancanza dell'arbitro; Audace batte Lonigo 4-0; riposa Montebello. Gli altri mancano.

GIRONE B: Miranese batte Lido 3-0; Mezzomo batte Cittadellese 5-0 Dop. Ferroviario e Muranese, rinv.

GIRONE C: (partita di ricupero) Montagnana batte Clodia 3 - 1.

ALTO ADIGE: U. S. Merano batte A. G. F. di Bolzano 6-1.

CLASSIFICHE: Girone B: Miranese partite 5 e punti 8; Oderzo 5 e 7; Mezzomo di Feltre 6 e 6; Dopolav. Ferrov. di Venezia 4 e 4; Cittadellese 5 e 4; Lido 5 e 3; Muranese 4 e 2.

GIRONE C: Petrarca partite 5 e punti 8; Montagnana 5 e 7; Adria 5 e 5; Estense 5 e 4; Clodia e Monselicense 4 e 2 ciascuna.

Miranese batte Lido 3-0

MIRANO, 17

(c.) Netta e convincentissima vittoria fu quella riportata ieri dai ragazzi miranesi sulla squadra lidense, vittoria che frutta il primo posto in classifica del girone B.

La squadra ospite si è battuta con ardore, ma non ha potuto impedire che i concittadini marcassero tre bellissimi goal. Buono l'arbitraggio: pubblico numeroso e corretto.

RUGBY

"Romania,, batte "Padova,, 11-0

PADOVA, 17

La partita ha inizio alle 14.50 dopo che le squadre hanno salutato romanamente il pubblico al suono di due musiche e dopo il rituale scambio di fiori.

Dopo una ventina di minuti di gioco alterno e diecodifughe da una parte e dall'altra, i romeni hanno il sopravvento e si installano nella area padovana riuscendo, per merito del capitano Vidrescu a segnare il primo *essai* al 27.o. In seguito per la tenace resistenza opposta dai «Leoni di San Marco» il gioco si sposta al centro e gli ospiti sono chiusi ed impediti nelle fughe, tantochè chiudono il primo tempo con i soli cinque punti essendo stato l'*essai* trasformato.

Nella ripresa i padovani sono partiti decisi ad annullare il distacco ed hanno insidiato sovente la porta romena. Però i giocatori «verde-zebrati» riescono a districarsi dalle linee di punta e con una improvvisa fuga segnare al 5.o minuto un *essai*, non trasformato, per merito di Vidrescu.

Dieci minuti più tardi lo stesso capitano ricevuto con brillante «presa» il pallone, malgrado che il portiere Morimondi abbia cercato di ostacolare la azione di Vindrescu, porta a undici i punti per la propria squadra.

Il gioco poi continua con varia alternativa e con *melèe* nelle quali la superiorità dei padovani maggiormente prestanti è apparsa limpidamente: la partita giunge al termine senza che nessuna delle due squadre possa segnare.

Dobbiamo constatare che nessun incidente si è dovuto lamentare durante la partita arbitrata egregiamente dall'avv. Grigore Cara Costea, Presidente della Federazione Romena di Rugby.

Lazio batte Bologna 6-0.
Piemonte Sabaudo batte S. C. Michelin 4-3.

I principî della Carta del Lavoro applicati in una sentenza consolare

CAIRO, 17

Il Tribunale Consolare italiano, presieduto dal Console Giudice Impallomeni, ha applicato ieri per la prima volta, in un processo fra cittadini italiani i principi della Carta del Lavoro.

Chamberlain soddisfatto dei risultati di Lugano

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* dice che il Ministro degli Esteri Chamberlain, al suo ritorno dalla Conferenza di Lugano si è espresso con queste parole: «Sono perfettamente soddisfatto di quanto abbiamo fatto a Lugano.»

Il premio Villa Glori vinto da Appia

ROMA, 17

Ieri si è disputato il premio Villa Glori di L. 50.000 per puledri interi e puledri nati in Italia nel 1925. Distanza m. 2400. Alla corsa hanno partecipato i seguenti cavalli: Carlina Todd del gr. uff. Ulivieri Carlo, Mastrilli di Auriemma Enrico, Appia di Palazzoli Daniele, Cibele di Carena, Celle Amalia, Admea di Ganzarolli Gaetano, Quaglia della scuderia cav. N. Bersani, Zanen Borsi di Castaldi Luigi e Laura Hall di Ricci e Veroli. Si è ritirato Duks di Gerli Guido.

E' giunta prima Appia, guidata da Dieffenbacher in 3'33" 1/5; 2. Admea in 3'33" 4/5; 3. Quaglia in 3'37" 2/5. Il totalizzatore ha pagato lire 8 e 5.50 per il primo rispettivamente come vincente e come piazzato; lire 6.50 e 10 per i due piazzati.

Nessuna indagine fiscale presso gli Istituti di Credito

ROMA, 17

I recenti provvedimenti legislativi approvati dai due rami del Parlamento e concernenti le evasioni fiscali e le altre violazioni delle leggi tributarie, hanno fatto sorgere in alcune località la diceria che l'Amministrazione finanziaria intenda procedere all'accertamento presso gli Istituti di Credito dei conti correnti e dei depositi di risparmio, per valersene come elemento di tassazione nei confronti dei singoli contribuenti.

Tale voce è destituita di ogni fondamento e può essere attribuita soltanto all'ignoranza delle leggi tributarie, oppure ai consueti propalatori di notizie evidentemente assurde. Nè le leggi vigenti, nè quelle recentemente approvate dai due rami del Parlamento attribuiscono all'Amministrazione fiscale la facoltà di indagare presso gli Istituti di Credito per trarne elementi di giudizio nei confronti dei singoli risparmiatori e correntisti.

E' ormai superfluo di ripetere ancora una volta come sia precisa direttiva del Governo fascista che gli organi fiscali agiscano entro i limiti e soltanto nei limiti stabiliti dalle leggi.

Bottai parla a Cosenza del movimento corporativo

COSENZA, 17

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina a Cosenza l'on. Bottai Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che, acclamato da una enorme folla, e accompagnato dalle autorità, ha visitato il quartiere nuovo della città intitolato a Michele Bianchi, e quindi si è recato a rendere omaggio all'Ara dei fratelli Bandiera nel Vallone Rovito.

Nel pomeriggio al Teatro Comunale gremito, l'on. Bottai ha inaugurato l'anno accademico del Circolo Fascista di cultura. Dopo un vibrante saluto portogli a nome della città di Cosenza dall'on. Marnoni, e a nome dei soci del Circolo di Cultura e delle forze del Partito della provincia dal Segretario federale dott. Molinari, S. E. Bottai ha trattato magistralmente dello sviluppo attuale del movimento corporativo italiano, intrattenendosi sulla Carta del Lavoro e dimostrando alcune norme salienti della obbligatorietà e dei vantaggi che da essa potranno derivare alla economia generale della Nazione. L'oratore si è poi intrattenuto sugli aspetti fondamentali del movimento sindacale corporativo anche in riferimento alle applicazioni locali e ha terminato auspicando ad un radioso avvenire della Calabria fedele al Regime e al Duce.

Altri gironi di prima divisione

GIRONE A

Ventimigliese e Viareggio 1-1.
Savona batte Cornriglianese 1-0.
Lucca batte Carrarese 2-1.
Rivarolese e Sestri L. 2-2.
Spezia batte Ruentes 3-2.
Pisa batte Astigiani 2-0.
Fratellanza batte Acqui 6-2.

GIRONE B

Monza e Parma 2-2.
Derthona e Codogno 4-4
Seregno batte Gallarate 2-1.
Saronno batte Varese 2-0.
Lecco batte Crema 5-3.
Piacenza batte Valenzana 3-2.
Comense e Fanfulla 2-2.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonim. Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 21

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Ma quando, liberi ormai da quella penosa preoccupazione, rivolsero di nuovo la prua verso il *Grèbe*, il veliero oltrepassava già la gola che dava accesso alla baia e spinto dall'aliseo, filava velocemente verso il largo.

Un momento dopo spariva dietro la roccia: Etchèto si curvò sui remi con un gesto scoraggiato. Massenzio lo trattenne:

— E' inutile! Conosco troppo bene il mio yacht! Ora che ha preso vento, sarebbe impossibile raggiungerlo con lo youyou. Naviga verso terra. Etchèto! Bisogna prima di tutto curare Curabec. Poi... vedremo!

Il cuore dei tre uomini si strinse nel contemplare quell'isolotto caotico, sterile, desolato, dove si trovavano prigionieri; Massenzio guardò Madge che gli sorrideva fiduciosa e una lagrima gli spuntò sulle ciglia.

X.

Una nave in pericolo può sempre aspettarsi di essere soccorsa: vi è speranza per i naufraghi di veder comparire una vela, ma in quell'isola deserta, in mezzo ad un arcipelago sperduto e dimenticato da tutte le strade marittime del globo, come serbare l'illusione di un intervento provvidenziale?

Nei tre giorni che seguirono, i cinque abbandonati ebbero tutto il tempo di comprendere che la situazione era irrimediabilmente disperata e la loro unica preoccupazione fu quella di nascondersi naturalmente l'angoscia che li torturava. Dramont e Etcheto si erano dapprima proposti di servirsi dello youyou per tentare di andare a cercar soccorso: ma, oltre che la fragile imbarcazione non avrebbe potuto superare i banchi di corallo che circondavano l'isola di scogli, quale misericordia vi era da aspettarsi dall'orda sanguinaria che popolava la sola isola delle Galapagos che fosse abitata? Inoltre bisognava pensare a curare il ferito, a trovare un ricovero, a mangiare e queste necessità vitali, imponendosi, facevano passare in seconda linea quaisiasi altra preoccupazione. Lo spirito ingegnoso degli arditi compagni trionfò in breve di queste prime difficoltà. Fra gli innumerevoli avvallamenti di quell'isolotto vulcanico non fu difficile trovarne uno che potesse servire da asilo: le acque limpide della baia formicolavano letteralmente di quei pesci multicolori di cui si compone la fauna di quei mari equatoriali, ed ai quali si ha da aggiungere la risorsa delle tartarughe marine: la acqua del mare evaporata nelle conchiglie forniva il sale, e infine, per quanto dovessero economizzare le munizioni, ne possedevano abbastanza per potersi concedere il lusso di sparare qualche fucilata sui pellicani e sulle anitre selvatiche che si offrivano a profusione ai colpi delle loro carabine.

Ma restava purtroppo una necessità imperiosa e terribile a cui provvedere: quella dell'acqua.

Non appena Curabec fu medicato e affidato alle cure di Madge Rocheray, Di Esclide, Dramont e Etcheto si divisero per procedere all'esplorazione dell'isolotto: in ogni gola essi rinvennero i letti disseccati di quei torrenti effimeri formati dalle rare pioggie torrenziali che sono proprie delle regioni equatoriali; ma da nessuna parte riuscirono a trovare una sola goccia d'acqua.

La loro provvista di liquido si limitava ad un barilotto di venticinque litri, vuoto più che a metà, fatto trasportare a terra da Di l'Esclide, al momento di caricare il tesoro sul Grebe, affinchè i portatori potessero dissetarsi. Per quanto le distribuzioni quotidiane della preziosa riserva fossero state fatte con la maggior parsimonia, tre giorni erano bastati per esaurirla quasi completamente senza speranza di poterla rinnovare.

— Ascolta — disse Dramont, allorchè si trovò di nuovo solo insieme all'amico; — è assolutamente impossibile che noi restiamo qui. Se dobbiamo morire, meglio annegati che disseccati Il nostro buon Curabec è ormai fuori di pericolo, (ci voleva proprio la testa di un bretone per resistere a un colpo simile); lasciami partire assieme ad Etcheto. Esploreremo gli isolotti vicini.... chi sa che non vi troviamo un pò d'acqua?

— Ma rifletti, mio buon Desiderio, lo youyou non resisterà al mare.

— Tutto val meglio che questa inazione.

Di l'Esclide esitava, rabbuiato in volto.

— No! — esclamò alla fine — non posso separarmi da te in un momento simile, Desiderio, non posso.

Dramont strinse con commozione le mani dell'amico tra le sue.

— Se non si trattasse che di morire insieme, riprese dolcemente, non starei a sofisticare tanto..... Ma... vi è lei!

— Lei?... Si è vero, gemè Massenzio torturato.

— Vedi dunque? Orsù, fammi partire!

— E tu? Non ami anche tu, forse? Lontano.... molto lontano, una vedovella giovane e graziosa, dovrà sentire in quel momento aleggiarle intorno un tenero pensiero di rammarico....

— Si, ma non sono amato! — continuò Dramont... — Suvvia, non più esitazioni. E' deciso. Parto; tardare ancora significa correre il rischio di ritornare troppo tardi.

— Ma se tu non tornassi?

— Ebbene... allora....

Con un gesto vago, Dramont fece intendere che si rimetteva al destino. Poi, toccando la carabina di Massenzio, aggiunse con voce bassa:

— Non la far soffrire.

Ubbidendo agli ordini di Desiderio e senza la minima obbiezione, Etcheto si occupò subito di allestire lo youyou.

Massenzio voleva dividere con loro il poco d'acqua che rimaneva, ma Desiderio ricusò ostinatamente, celando il suo sacrificio con una allegria fittizia.

— Pietro il Grande pretendeva di abituare i suoi marinai a bere soltanto acqua di mare — disse — e stava per riuscirvi, quando gli morirono. Noi cercheremo di resistere di più...

Si accorse che gli occhi di l'Esclide si velavano di pianto, e sentendosi vincere a sua volta dalla commozione, aprì le braccia all'amico, lo strinse a sè e saltò nella barca.

— Avanti! — gridò ad Etcheto.

Ma con un gesto subitaneo Massenzio aveva arrestato il braccio del marinaio.

— Zitti! ascoltate!

— Che hai creduto di sentire? — chiese alla fine Dramont, dopo alcuni istanti.

— Un tuono!

Un tuono! il temporale! l'acqua!

Già vedevano con la immaginazione il diluvio benefico rovesciarsi sulle aride roccie; il cielo peraltro serbava tutta la sua limpidezza e l'atteso brontolio non si ripetè.

— Ti devi essere sbagliato, amico mio — osservò Dramont. — Andiamo!

Etcheto stava per riafferrare i remi, allorchè si fece udire di nuovo un sordo, lontano rumore le cui ripercussioni destarono gli echi delle roccie: quasi subito uno scoppio lo seguì.

— Ma questo non è il tuono, Massenzio, è il cannone!

— Perbacco, hai ragione.... E' proprio il cannone.

Una medesima gioia brillò sul volto dei tre uomini riconoscendo quel rumore così familiare a coloro che hanno fatto la guerra. Il cannone! Una corazzata! Qualunque fosse la sua bandiera, rappresentava la salvezza per gli abbandonati. In quella si intesero chiamare. Madge correva verso di loro.

— Avete inteso? Curabec afferma che è il cannone.

Una allegria febbrile si era impadronita di tutti.

— Guardate un pò questo gabbiano spennacchiato! — esclamò Etcheto con ammirazione. — Nonostante gli abbiano forato la zucca, ha capito subito di che si trattava. Eh!.. ma! Bontà divina! Eccolo qua!

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 352 - Cent. 25

Martedì 18 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 50 | Sed della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 8-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'inizio delle ostilità tra Bolivia e Paraguay

WASHINGTON, 17

Le ostilità tra la Bolivia e il Paraguay sono già iniziate.

Un dispaccio da Assuncion conferma che le truppe boliviane hanno attaccato i fortini di Boqueron e Maresciallo Lopez. La guarnigione del fortino di Boqueron era composta di trenta uomini e si è ritirata dopo una tenace resistenza. Anche il presidio del Maresciallo Lopez, piccolo forte, era costituito da soli trenta paraguayani i quali, dopo aver resistito per qualche tempo, hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità numerica degli attaccanti. Le truppe paraguayane, che presidiavano i forti di Valoys e di Rivarola, sotto il comando del generale Gomez, si sono ritirate concentrandosi alle rispettive basi in vista dell'avanzata dei reparti dell'esercito boliviano.

Cento morti paraguaiani

Nei combattimenti che si sono svolti lungo la linea di confine, le truppe paraguayane hanno avuto sei morti e parecchi feriti. Gli avversari hanno lasciato sul campo due ufficiali e numerosi soldati ed indiani in uniforme.

Dopo la primitiva ritirata, le truppe del Paraguay sono tornate alla riscossa, ed hanno riconquistato il forte Maresciallo Lopez. I boliviani si sono ritirati inseguiti dai paraguayani. Nonostante questi successi, il Paraguay ha subito dure perdite. Infatti negli ultimi combattimenti le truppe boliviane hanno conquistato trenta carri di viveri e munizioni, hanno ucciso cento soldati paraguayani e fatto cento prigionieri.

Gli aeroplani boliviani hanno lanciato sull'Abbazia di Negra quattro bombe che non sono esplose. Il Governo paraguayano ha preso le misure di precauzione.

La conquista da parte delle truppe boliviane dei forti paraguayani di Boqueron e e di Rojas Silva, al margine del Rio Pilcomayo, ha sollevato lo sdegno incontenibile del popolo paraguayano. Manifestazioni bellicose si sono avute in tutti i centri maggiori del Paraguay, ad Assuncion, a Villarica, a Pilar, a Conception.

La speranza che il conflitto possa essere regolato con spirito pacifico si ritiene dal Paraguay ormai superata dagli avvenimenti. L'avanzata delle forze boliviane è considerata una menomazione della dignità del Paraguay che dà alla guerra un carattere di liberazione del territorio patrio invaso dall'esercito nemico.

Reparti paraguayani di aviazione hanno fatto voli di ricognizione sulle linee di frontiera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di mobilitazione che chiama alle armi tutti gli uomini dai 18 ai 29 anni.

I preparativi militari

L'esercito paraguaiano è composto sulla carta di 6 battaglioni di fanteria; 8 squadroni di cavalleria; 8 batterie di artiglieria; 6 compagnie di mitraglieri; in tutto 4 mila uomini bene equipaggiati e bene allenati. Viene aggiunta la guardia nazionale, un corpo tenuto bene e addestrato alle fatiche di guerra. Il Governo del Paraguay tiene, inoltre sotto il diretto controllo, per quanto lontane dal centro delle attività, le popolazioni del Chaco, composte da indiani indipendenti, fieri e coraggiosi.

L'annunzio della mobilitazione è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione del Paraguay. Ufficiali fuori quadro di tutte le armi si sono messi a disposizione del Ministero della Guerra. Uomini di tutte le età e di tutte le condizioni si presentano agli uffici di reclutamento per farsi arruolare nell'esercito combattente. Si calcola che finora siano affluiti oltre diecimila volontari.

Il Governo ha ricevuto numerose offerte da parte di ufficiali del Cile, fuori servizio, per essere accettati come volontari nell'esercito paraguayano. Non si sa che cosa abbia deciso in proposito il nuovo Ministero.

La Legazione del Paraguay a Washington ha ricevuto dal suo Governo, con l'incarico di trasmetterla al Governo degli Stati Uniti, una nota in cui si afferma che «la Bolivia ha iniziato azioni di guerra contro il Paraguay».

L'incaricato d'affari del Paraguay, nell'annunciare di aver avuto da Assuncion tale incarico ufficiale, ha fatto rilevare come la Bolivia ed il Paraguay si trovino effettivamente in guerra senza che vi sia stata alcuna formale dichiarazione di guerra.

La convocazione straordinaria della Lega delle Nazioni?

GINEVRA, 17

Il Ministro degli Esteri boliviano ha inviato da La Paz a Briand, per cavo via Londra, un telegramma nel quale, denunciando alcune azioni militari avvenute nella zona contestata del Chaco con le truppe paraguaiane, dichiara il Paraguay responsabile della rottura dei patti internazionali più formali e lo accusa di mancare ai doveri di tutte le nazioni civilizzate per il mantenimento della pace.

Il Presidente del Consiglio in esercizio Briand, ricevuto questo telegramma a Lugano, si è messo in comunicazione telefonica col segretario generale della Società delle Nazioni Drummond, che è ritornato a Ginevra, ed ha indirizzato in seguito i due seguenti telegrammi al Governo della Bolivia e a quello del Paraguay:

«Al Capo del Governo della Bolivia: *Ho l'onore di accusare ricevuta del vostro telegramma del 15 dicembre che è stato certamente spedito da La Paz prima del ricevimento di quello che ho inviato a V. E. lo stesso giorno in nome del Consiglio. I fatti che voi segnalate fanno apparire con la più grande evidenza i pericoli per la pace creati alla frontiera dal contatto tra le forze militari dei due paesi e spiegano l'urgenza con la quale il Consiglio ha richiamato la vostra attenzione sulle misure atte ad evitare nuovi incidenti suscettibili di compromettere il successo d'ogni procedura pacifica. Mi permetto di insistere di nuovo sui suggerimenti che sono stati dati dal Consiglio come seguito alla solenne assicurazione data dal vostro Governo di rispettare gli obblighi del patto*».

«Al Capo del Governo del Paraguay: *Ho l'onore di rimettere a V. E. la comunicazione che or ora ho ricevuta dal Governo boliviano e la risposta che gli è stata mandata* (seguono i testi delle due comunicazioni). *Gli sviluppi del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay obbligano il Consiglio della Società delle Nazioni a considerare la possibilità della convocazione di una sessione straordinaria che si terrebbe probabilmente a Parigi ove risiede il Presidente in esercizio*».

Il Ministro della Bolivia a Berna è stato ricevuto nel pomeriggio al Segretariato della Società dove ha avuto un colloquio col segretario generale. Stasera il segretario generale, accompagnato dal signor Sagimura, Sottosegretario generale e direttore del servizio politico della Lega, e da altri funzionari, è partito per Parigi per conferire col signor Briand sulle misure da prendere in base alla gravità della situazione.

Attacco di ribelli a Kabul per imprigionare Aman Ullah

KABUL (Afganistan), 17

Un capo di briganti alla testa di un forte numero di seguaci tentò un attacco contro Kabul per impadronirsene e per fare prigionieri il Re Amanullah e il Governo. I briganti furono però dalle truppe governative fermati nei sobborghi della capitale e poi messi in fuga. In Kabul regna piena tranquillità.

Corre voce che gli insorti che marciano contro la capitale abbiano oltrepassato il villaggio di Nimla che è a nord del fiume Kabul. Il Ministro afgano degli esteri ha fatto ritorno da Galalabad dove si è assicurato l'appoggio della importante tribù dei Mohamand in favore di Amanullah.

Combattimenti si sono svolti a Kabul e a Galalabad. I ribelli si sono impadroniti di due piccoli forti nelle vicinanze della capitale, mentre a Galalabad gli *Shinwaris* e i *Khugianis* hanno abbandonato i negoziati iniziando la campagna. Essi si sono impadroniti dell'avamposto di Kaja, infliggendo perdite alle truppe governative.

Le comunicazioni con Kabul sono interrotte, ma dispacci radiotelegrafici informano che le Legazioni estere sono al sicuro.

Il Duce insedierà sabato il Presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 17

Il prof. Santi Romano, nominato in questi giorni presidente del Consiglio di Stato, prenderà, come è noto, possesso del suo ufficio il mattino di sabato prossimo 22 corrente. Alla cerimonia interverrà il Capo del Governo che pronuncierà alcune dichiarazioni sull'importante funzione affidata al Consiglio di Stato dalle leggi vigenti. Dopo il discorso il Duce immetterà nell'esercizio delle sue funzioni il prof. Santi Romano, il quale pronuncierà alcune dichiarazioni per rispondere al Capo del Governo.

A questo proposito non riesce inopportuno ricordare che la questione del riordinamento del Consiglio di Stato forma da vari anni oggetto di discussioni o di ampia attrazione da parte dei circoli competenti e che è stata anche nominata una commissione speciale con l'incarico di esaminare in quali termini può addivenirsi alla riforma del supremo organo di giustizia amministrativa. Non è improbabile che nel suo discorso il Capo del Governo accenni, sia pure in linea di massima, all'indirizzo che dovrebbe avere un'eventuale riforma, qualora essa dovesse essere affrontata e decisa

Le tragiche ripercussioni dello scandalo della "Gazette du Franc,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 17

(A.P.) Il preannunzio dato l'altra sera da qualche giornale dell'imminente arresto di una personalità politica implicata nello scandalo Hanau non è stato confermato dai fatti, benchè molti sospettassero che almeno una delle persone invitate per ultime a conferire nel gabinetto del giudice istruttore non ne sarebbe uscita che per entrare in una residenza più sicura.

Una tragedia in Savoia

Se per il momento i contraccolpi politici dello scandalo si limitano dunque a violenti attacchi polemici di qualche giornale di destra contro certi uomini rappresentativi del regime, le ripercussioni materiali dell'enorme crak finanziario si accentuano, invece di giorno in giorno, assumendo spesso aspetti tragici. La settimana scorsa la cronaca registrava il suicidio di uno chauffeur a Versailles, disperato di aver visto sfumare le sue economie che imprudentemente aveva affidate ad una delle aziende della signora Hanau. Oggi il dissesto della *Gazzetta del Franco* ha provocato in Savoia, presso Chambery, una tragedia.

Ad Aiguebell di Moriana, abitavano da qualche tempo certo Moulin, ex-negoziante, di 59 anni e sua sorella Leonia di 57 anni, con una vecchia dama di compagnia, certa Sainneville.

Da qualche giorno, da quando cioè sono giunte le prime notizie sulle imprese della Hanau e del Bloch, il Moulin dava segni evidenti di profondo eccitamento.

Ieri mattina la Sainneville gli portava il caffè, quando il Moulin la minacciò con un fucile. Spaventata, la vecchia fuggì per chiamare soccorso. Il Moulin allora si precipitò nella camera dove dormiva la sorella e le sparò due colpi di fucile, ferendola gravemente. La disgraziata ebbe la forza di traversare la sala da pranzo, di affacciarsi alla finestra per chiedere soccorso e poi di tornare nella camera, dove scrisse una specie di testamento; quindi spirò.

Frattanto il Moulin ricaricava il fucile e se ne sparava un colpo sotto il mento, morendo all'istante. In tutta la regione si assicura che questo dramma è la conseguenza del crack della *Gazzetta del Franco*. Il Moulin aveva infatti rimesso nelle mani della Hanau tutto il capitale di cui era in possesso. Il fallimento della *Gazzeta del Franco* lo aveva ridotto, insieme alla sorella, nella miseria.

Un arresto differito

A Parigi non si segnala nessuna novità sullo scandalo. L'arresto dell'Audibert è stato differito perchè l'ex direttore della *Gazzetta del Franco* è stato assalito da una nuova crisi del male che lo tiene a letto da quando l'inchiesta è cominciata.

I giornali si abbandonano a commenti particolarmente violenti contro il direttore del *Quotidien*, Dumay e Anquetil del *La Rumeur*. L'*Ami du Peuple* in modo speciale oltre i due attacca anche il Ministro Hennessy accusandolo di essere stato complice della signora Hanau e chiedendone le dimissioni immediate.

Leon Daudet, che dal suo esilio continua a seguire col più appassionato interesse gli avvenimenti del suo paese, rimprovera alle autorità responsabili della Francia un uso troppo corrente del lavabo di Ponzio Pilato. Proprio nel momento in cui un certo numero di letterati di ogni tendenza esercita vive pressioni per ottenere il rimpatrio dell'illustre scrittore, il direttore dell'*Action Francaise* va consacrando una serie di violentissimi articoli di fondo agli ultimi scandalosi episodi che hanno gettato una sinistra luce sulla Francia. Nell'articolo odierno, Daudet denuncia la responsabilità del *Quotidien* e dei suoi capi.

Egli osserva che, secondo le sue informazioni particolari, la coppia Hanau-Bloch avrebbe messo al sicuro in certe banche di Ginevra e di altre città svizzere parecchi milioni, frutto delle sue rapine. Ora gli informatori svizzeri del Daudet insinuano che il direttore del *Quotidien*, Dumay, legato com'era alla signora Hanau, avesse potuto aiutarla in questo trafugamento di capitali, servendosi dell'immunità e dei privilegi diplomatici accordati al principale finanziatore del suo giornale, l'attuale Ministro dell'agricoltura e allora Ambasciatore a Berna, Hennessy.

Le accuse a Hennessy

«In ogni caso — conclude su questo punto l'articolista — è necessario aprire una inchiesta in Isvizzera; ma perchè l'inchiesta fosse utile, bisognerebbe che Hennessy non fosse più Ministro, bensì che fosse arrestato».

L'ebdomadario *Aux Ecoutes* mette pure direttamente in causa il Ministro dell'Agricoltura, affermando che fu proprio Hennessy a dissuadere il consiglio d'amministrazione del *Quotidien* dall'approfondire le indagini sull'esattezza delle voci da tempo diffusesi circa il carattere delle operazioni della *Gazette du Franc*. «Ne ho abbastanza — avrebbe detto Hennessy ai dirigenti del giornale — di pagare il deficit del giornale *Quotidien*. Se volete rinunciare ai 300 mila franchi mensili dell'*Interpresse*, fate pure, ma io sospendo in tal caso la mia sovvenzione».

Aux Ecoutes si chiede perchè Dumay non abbia raccontato questi particolari a propria giustificazione. La ragione segreta di questo silenzio sarebbe che Dumay ed il suo collega Bertrand avrebbero verso l'Hennessy per circa due milioni di debiti privati e che il Ministro avrebbe minacciato, in caso di indiscrezione, di esigerne immediatamente il rimborso.

Dal canto suo, sempre secondo la pubblicazione citata, il Dumay sarebbe in possesso di certe lettere scrittegli tempo addietro da Hennessey, il quale ultimo avrebbe avuto vitali interessi ad impedirne la pubblicazione. Dati questi particolari, non sarebbe quindi da meravigliarsi se alla fine il direttore del *Quotidien* si decidesse a rompere il suo riserbo.

La scheda per i consigli

Viene rilevato, non senza ironia, da diversi giornali come il Dumay non abbia creduto ancora opportuno di annunciare, secondo l'esempio de *La Rumeur*, la restituzione di almeno una parte del denaro incassato grazie alla sua collaborazione con la azienda Hanau. Le accuse più precise contro il Dumay e il suo potente amico sono state finora lanciate dalla *Lumiere*, giornale fondato da qualche transfuga del *Quotidien* in occasione di una delle diverse crisi attraversate dalla gerenza dell'organo cartellista. Abbiamo già riferito, appunto in base alle pubblicazioni della *Lumiere*, quale fosse il carattere della corrispondenza inviata dal *Quotidien* ai suoi azionisti a richiesta della signora Hanau.

I 60 mila sottoscrittori del *Quotidien* erano stati invitati fra l'altro a riempire una scheda così modificata: «Disponendo attualmente di.... franchi quali valori mi consigliate di comperare?». Il valore suggerito era naturalmente un titolo di qualche sindacato affiliato alla *Gazette du Franc*. La responsabilità del consiglio d'amministrazione del *Quotidien* sembra quindi evidente.

Per quanto riguarda Hennessy la *Lumiere* cita tre serie di prove per stabilire la sua responsabilità. Egli è il padrone assoluto della «Società del progresso civico» da cui il *Quotidien* è gestito, essendone il principale azionista ed essendosi inoltre impegnato a coprire tutte le scadenze con mensilità di cui la contabilità reca le tracce. «Ne risulta — osserva la *Lumiere* — che la stessa esistenza della società dipende da Giovanni Hennessy; questi è rappresentato nel consiglio d'amministrazione da due membri specialmente designati a tal uopo e che non sono stati scelti per la loro attività politica o per la loro competenza giornalistica, ma semplice come uomini di fiducia di Hennessy. Il Ministro esercita il suo controllo anche più direttamente, sia convocando anche fuori di Francia gli amministratori, sia con le sue visite alla sede della Società o del giornale. Meglio ancora — aggiunge la *Lumiere* — Giovanni Hennessy, benchè ambasciatore di Francia in esercizio, credette di potere, contrariamente all'uso, recarsi all'assemblea generale del 22 luglio 1927 e prendervi la parola. Perchè? Per far respingere la domanda d'inchiesta formulata dal sig. Aulard».

Le sovvenzioni al "Quotidien,,

La stessa *Lumiere* dimostra la responsabilità di Hennessy nel contratto con l'*Interpresse* osservando che la sua esperienza negli affari doveva fargli comprendere la natura esagerata dei vantaggi concessi al *Quotidien* e ai suoi dirigenti: cioè 200 mila franchi al mese, più 80 mila franchi al mese per spese di carta e stampa, più altre somme per lavori affidati alla stamperia del *Quotidien*. Secondo i suoi accusatori, Hennessy avrebbe accettato ad occhi chiusi tali condizioni perchè i guadagni promessi sarebbero venuti a diminuire i suoi versamenti. «Nella assemblea del 20 giugno 1928 — continua la *Lumiere* — gli amici di Hennessy votarono per la rielezione dei membri del consiglio d'amministrazione che avevano concluso il contratto con l'*Interpresse* e si associarono ad un ordine del giorno di fiducia e di plauso per la loro gestione».

Commentando queste rivelazioni Charles Maurras nell'*Action Francaise* domanda che cosa si attenda per riconoscere ufficialmente la responsabilità di Hennessy e che cosa attenda quest'ultimo per dare le proprie dimissioni e mettersi così in grado di difendersi.

Il Duce assiste a Civitavecchia alle esercitazioni degli ufficiali

CIVITAVECCHIA, 17

Questa mattina, alle ore 9.30, è qui giunto il Capo del Governo in automobile, da lui stesso pilotata, per assistere ad alcune esercitazioni dei partecipanti ai corsi che si svolgono attualmente presso la Scuola Centrale Militare per gli ufficiali della Milizia Nazionale e per gli ufficiali dell'Esercito in aspettativa per riduzione di quadri. S. E. Mussolini era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla guerra gen. Gazzera e dal capo di S. M. della Milizia gen. Bazan.

Il Duce ha assistito con vivo interesse alle manovre con i quadri svolte nelle zone delle colline di Poggio Granarolo e Poggio Sferracavallo.

La preparazione della Milizia

Alla fine delle manovre S. E. Mussolini, riuniti intorno a sè gli ufficiali, ha pronunciato brevi parole e si è compiaciuto col comandante delle scuole generale Babini. Il Capo del Governo, seguito da tutta la massa degli ufficiali, si è recato a piedi fino alle porte di Civitavecchia ove è stato salutato da una vibrante manifestazione di omaggio quando, risalito in automobile, ha lasciato la città.

Gli ufficiali della Milizia e dell'Esercito si sono poi riuniti al Circolo ufficiali di Civitavecchia. Il comandante generale Babini ha parlato provocando una entusiastica manifestazione di devozione alla Patria, al Re e al Duce.

A proposito del ricevimento del Duce degli ammiragli e dei comandanti di Corpo d'Armata, *Milizia Fascista* in un articolo di Alessandro Melchiori, del Direttorio fascista, annuncia che il Duce riceverà i comandanti di zona della milizia (ha già ricevuto il generale Ragioni) per essere messo al corrente, sullo spirito delle Camicie nere e sulla loro preparazione bellica. Anche ad essi il Capo del Governo darà gli ordini per l'attività da svolgere in avvenire.

Tutto ciò, aggiunge il vice-segretario del Partito avviene nella forma più naturale e con tutte le caratteristiche della ordinaria amministrazione.

L'Esercito e il Paese

«Silenziosamente, come ormai è sua legge» — scrive più oltre Alessandro Melchiori — Benito Mussolini vuole stringere i rapporti tra Governo e Paese attraverso periodiche consultazioni dei Prefetti e dei Segretari federali e vuole avvicinarsi sempre più alle forze armate che ormai lo adorano, attraverso prese di contatto dirette con coloro che degnamente le comandano alla periferia. Quando si dice che l'Esercito non deve fare della politica non si dice che deve essere assente ed estraneo alla vita del Paese. Nessuno ha il diritto di estraniarsi alla vita del Paese e tanto meno l'Esercito che è la più virile espressione del nostro popolo e sicura garanzia della Patria.

«Interprete ed assertore di questo sano e saggio principio, Benito Mussolini ha dato alle forze armate della nazione uno spirito nuovo e un tono nuovo portandole a vivere nell'atmosfera spirituale creata dal fascismo, sicchè ormai al suo solo apparire durante una manovra o in una caserma genera nelle truppe le più sincere esplosioni di entusiasmo e tutti salutano in lui il più fedele e sincero servitore del Re e della Patria.

«Dal contatto tra i comandanti di zona il Duce potrà certamente formarsi la sensazione che la Milizia va diventando sempre più un saldo strumento di guerra che può essere perfezionato, deve essere perfezionato, ma che ha un patrimonio spirituale e psichico tale da sopperire a tutte le eventualità e deficienze derivanti da un troppo esiguo bilancio.

«Da parte loro — conclude Alessandro Melchiori — i comandanti di zona leggeranno in fondo allo sguardo del condottiero la promessa e la certezza e sarà un contatto che certamente avrà i suoi sviluppi sul morale delle Camicie nere che vivono di questo pane».

Il battesimo del corso "Falco,, per allievi ufficiali aviatori

CASERTA, 17

Nella sede della R. Accademia Aeronautica nel Palazzo Reale di Caserta è stato celebrato solennemente il battesimo del nuovo corso allievi ufficiali, sesto della serie e denominato *Falco*. Era presente una nuomerosa rappresentanza dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le gerarchie locali, un largo stuolo di ufficiali dell'Arma aeronautica e dei corpi del Genio e del Commissariato aeronautico.

Prima della cerimonia principale della giornata, il comandante l'Accademia ha consegnato la sciabola d'oro al tenente Mario Salvadori, capo classe del corso *Centauro*, come è ormai tradizione di questo corso di studi. Si è data quindi lettura di telegrammi inviati per l'occasione da S. E. Balbo e dal generale De Pinedo, ai quali è stato risposto con un fervido ringraziamento per la parola incitatrice giunta così cara al cuore dei giovani del corso *Falco*. Prese poi la parola il colonnello Stanzani che, dopo aver rievocato i nomi e le gesta dei nostri eroi dell'aria, ha pronunciato la formula regolamentare del giuramento, cui rispose il giuro di tutti gli allievi.

Eseguito il battesimo del corso *Falco*, il cui gagagliardetto è stato benedetto dal Vescovo, il quale ha pronunciato brevi parole di fervido patriottismo, dopo la benedizione, l'alfiere del corso, rivolto al comandante, ha chiesto l'auspicio augurale alla giovane ala che già batte nei cieli anelante alle eteree vette, chiedendo con ardente fede un vaticinio augusto. Il generale, imponendo al corso il colore, il motto e il nome, ha risposto: «Falco, tuo nido è l'Italia, tuo orizzonte il mondo, per miglio il tuo colore».

E' stato poi dato il via ad un palloncino recante un orifiamma del colore del corso, con sopra scritti i nomi degli allievi, mentre il capo classe del corso Drago leggeva la preghiera dell'aviatore e la musica suonava in sordina la Marcia Reale e l'Inno *Giovinezza*.

La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento in parata degli allievi dinanzi alle autorità presenti. I convenuti sono stati poi accompagnati nella visita dei locali dell'Accademia e dopo la visita ha avuto luogo un banchetto in cui il comandante dell'Accademia ha dato lettura delle risposte ai telegrammi di S. E. Balbo e del generale De Pinedo.

Un Concistoro segreto

ROMA, 17

Stamane il Papa ha tenuto Concistoro segreto alla presenza dei cardinali residenti in curia e dei cardinali Tosi, Arcivescovo di Milano, e Hlond, Arcivescovo di Gnesen Pozen. Il Papa ha pronunciato una breve allocuzione nella quale sopratutto ha espresso la sua soddisfazione per il grande risultato del Congresso eucaristico di Sidney. Dopo il discorso il Pontefice ha annunziato la provvista di alcune chiese.

Il Papa ha nominato il Cardinale Sbarretti Vescovo della Chiesa Suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto, sede rimasta vacante per la morte del Cardinale De Lai.

I Cardinali Bisleti e Sincero hanno optato per il passaggio dall'ordine dei Diaconi a quello dei Preti.

Le norme per l'assicurazione dei Balilla e degli scolari

ROMA, 17

Il comitato centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha emanato le norme per la pratica attuazione del contratto di assicurazione contro gli infortuni stipulato con le Assicurazioni d'Italia a beneficio degli avanguardisti e balilla, nonchè degli alunni e alunne delle scuole italiane.

Ecco le disposizioni principali:

Il contratto ha per iscopo di riparare gli eventuali danni materiali derivanti agli iscritti all'Opera avanguardisti e balilla, agli alunni e alunne delle scuole elementari e medie da qualsiasi fatto esterno, improvviso e violento che, indipendentemente dalla volontà e dalle eventuali condizioni anormali di salute degli assicurati, produca ad essi lesioni corporali, le quali siano causa diretta ed esclusiva di morte, invalidità permanente oppure temporanea. L'assicurazione ha effetto dal primo di gennaio 1929 per tutti gli inscritti all'Opera provvisti di tessera di iscrizione, e per tutti gli alunni di ambo i sessi delle scuole primarie e medie, regie e pareggiate, provvisti dell'apposita tessera assicurativa istituita dall'Opera. Le tessere di iscrizione all'O. N. Balilla conferiranno quindi d'ora innanzi il diritto al beneficio dell'assicurazione e saranno distribuite al prezzo di L. 1.50 per i balilla e di L. 2 per gli avanguardisti. Le tessere di assicurazione per gli alunni delle scuole saranno distribuite indistintamente al prezzo di L. 2.

I casi d'indennità

Sono infortuni tutte le lesioni traumatiche prodotte da qualsiasi fatto esterno e da qualsiasi incidente che non sia stato determinato col concorso della volontà oppur da eventuali condizioni anormali di salute dell'assicurato. Agli effetti dell'assicurazione viene corrisposto l'indennizzo per tutti gli infortuni che avvengono in qualsiasi momento della vita dell'assicurato, sia egli inquadrato o non nelle formazioni organiche del l'Opera Nazionale Balilla.

Non sono considerati infortuni e quindi non sono indennizzabili agli effetti dell'assicurazione: a) le lesioni traumatiche prodotte da caduta per malattia, attacchi epilettici, convulsioni, crampi, vertigini; b) gli avvelenamenti; c) le lesioni traumatiche prodotte da ubriachezza; d) le insolazioni e gli assideramenti; e) l'annegamento in occasione di bagni o di nuoto, f) le malattie comuni, reumatismo, lombaggine, ernie, incarcerazione intestinale e loro conseguenze, le lesioni alle varici e ai tessuti alterati dalle medesime, gli effetti morbosi dello spavento e il colpo morale; g) il suicidio.

Sono indennizzabili: a) le lesioni o ferite riportate in istato di legittima difesa o per aggressione da parte di terzi; b) le lesioni o ferite riportate durante tentativi di soccorso a persone o di salvataggio dei beni; c) le lesioni o ferite riportate durante l'esercizio della ginnastica educativa; d) le lesioni o ferite derivanti da infortuni di locomozione, quando si verificano durante l'uso degli ordinari mezzi di trasporto a pagamento di servizio pubblico, non condotti, propulsi o guidati dall'assicurato; e) asfissia involontaria dovuta ad improvvisa effusione di gas o di vapori deleteri o per caduta nell'acqua fortuita o causata da fatti violenti esterni; f) idrofobia causata da morsicature di animali; g) gli infortuni avvenuti durante la navigazione effettuata su piroscafi postali o periodici.

La somma assicurata

La somma assicurata per ogni persona è la seguente: Lire 10 giornaliere per un periodo massimo di giorni 70 nei casi in cui gli avanguardisti e balilla, gli alunni e alunne subiscano un infortunio le cui lesioni determinino una invalidità temporanea guaribile da un giorno a 70 giorni; lire 30 mila nei casi in cui l'infortunio determini un'invalidità permanente totale inguaribile, come potrebbe essere la perdita completa della facoltà visiva di entrambi gli occhi, la mutilazione e la perdita completa e insanabile dell'uso funzionale di entrambi le gambe, oppure di entrambi le braccia, delle due mani e di entrambi i piedi, di un braccio e di una gamba e la alienazione mentale incurabile, risultante in modo diretto ed esclusivo da una frattura del cranio; lire 10.000 nei casi in cui l'infortunio produca la morte.

Le denuncie d'infortuni

L'indennità di lire 30.000 viene ridotto allorquando l'inabilità derivante dall'infortunio, pur essendo permanente, non è totale. Per tutti gli infortuni determinanti un'invalidità permanente totale o parziale la società assicuratrice corrisponderà le indennità allorchè gli infortunati abbiano raggiunto il 21.o anno di età, salvo gli eventuali svincoli. L'indennità giornaliera di lire 10 viene corrisposta alla famiglia dell'assicurato a cominciare dal giorno successivo all'infortunio e fino al giorno precedente a quello in cui è definitivamente cessata la necessità di rimanere in casa per sottostare al la prescritta cura medica il periodo massimo di cura medica per cui viene corrisposta l'indennità di lire 10 al giorno non potrà superare i 70 giorni, dopo di che si potrà procedere all'accertamento dell'eventuale inabilità permanente parziale e totale.

Le denuncie degli infortuni dovranno essere fatte dagli interessati al comitato locale dell'Opera nazionale Balilla subito dopo il sinistro e pervenire alla società assicuratrice non più tardi di sei giorni dall'avvenuto infortunio. Nessuna denuncia di infortunio o di morte per infortunio dovrà pervenire direttamente alle agenzie o alla direzione delle Assicurazioni d'Italia da parte degli assicurati o da parte delle famiglie o dei parenti di essi. Gli assicurati, le famiglie, i parenti e i tutori di essi dovranno far recapitare subito la notizia dell'avvenuto infortunio o dell'avvenuta morte per infortunio al presidente o ad un funzionario del locale comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Essi possono ricorrere ad un medico di loro fiducia per la constatazione e per il certificato dell'avvenuto infortunio che consegneranno al presidente o al funzionario del locale comitato dell'Opera all'atto della partecipazione della notizia.

Il controllo dell'Opera

In questi casi però può il presidente del locale comitato dell'Opera Nazionale Balilla valersi, se crede necessario, dell'opera di controllo di un sanitario di fiducia del comitato. I presidenti dei comitati provinciali e comunali dell'Opera Nazionale Balilla non daranno corso alle denuncie false o esagerate di infortuni e adotteranno provvedimenti disciplinari contro i simulatori, facendone partecipe il comitato centrale. E' tassativamente prescritto che chiunque impieghi mezzi o documenti menzogneri allo scopo di travisare le vere cause dell'infortunio, di esagerarne o snaturarne il corso e le conseguenze, decade da ogni diritto all'indennità.

Per qualunque controversia, per qualunque inadempiezza, per qualunque chiarimento inerente all'interpretazione del contratto gli interessati o per essi le famiglie e i presidenti dei comitati comunali e provinciali faranno capo alla presidenza del comitato centrale dell'Opera Nazionale Balilla.

L'istruzione postelementare

Le scuole secondarie di avviamento al lavoro

Nell'anno scolastico in corso può essere iniziato e dev'essere compiuto nel 1929-30 quel coordinamento degli istituti e delle scuole già alla dipendenza del Ministero della Economia nazionale con gli istituti e le scuole dipendenti dal Ministero delle istruzione, che, voluto dal Duce, fu approvato nell'ultima seduta della Camera dei Deputati secondo il progetto presentato da S. E. Belluzzo. Questo coordinamento porta una modificazione profonda all'attuale ordinamento degli studi medi inferiori di carattere pratico.

Vediamo in che consiste la riforma Belluzzo, che è fondamentale per la istruzione postelementare, e cioè per quelle scuole che dovrebbero essere frequentate da tutti i fanciulli italiani sino al 14.o anno di età, quando cessa l'obbligo dell'istruzione.

Come è noto, sino a pochi anni or sono, il corso elementare si compiva in quattro anni: ad ad esso teneva dietro il cosidetto corso popolare di due anni (5.a e 6.a elementare). In seguito il corso elementare veniva portato a cinque anni e venivano istituiti i cosidetti corsi integrativi (6.a, 7.a e 8.a classe), nei quali si poteva impartire una istruzione di carattere preprofessionale. Moltissimi Comuni del Regno istituirono questi corsi integrativi, ma, bisogna dirlo, essi non fecero ovunque buona prova.

Nell'anno stesso in cui si istituivano i corsi integrativi, e cioè nel 1923 le Scuole Tecniche venivano trasformate in Scuole Complementari, le quali, nell'intento del legislatore, erano destinate, come i Corsi integrativi, a quella parte della popolazione scolastica che non proseguiva oltre agli studi. Anche la Scuola complementare era, dunque, «fine a sè stessa» in quanto non ammetteva sviluppi ulteriori di istruzione.

Questo particolare carattere della Scuola Complementare portò un grave senso di disagio in molti Comuni sì che il Governo, ritenne opportuno permettere, per il quadriennio 1923-1927, l'istituzione di corsi di integrazione per la preparazione degli alunni o licenziati delle Scuole complementari all'esame di ammissione all'Istituto tecnico o all'Istituto magistrale. Nello stesso tempo il Ministero dell'Economia Nazionale apriva ai licenziati delle Scuole complementari le porte delle Scuole industriali, agrarie e commerciali da esso dipendenti.

In seguito si permise che nelle Scuole complementari si svolgessero corsi speciali di carattere agrario, industriale e commerciale; ma anche tali corsi non hanno completamente soddisfatto, perchè essi non avevano lo scopo di conferire agli alunni un preciso addestramento pratico per una determinata occupazione o impiego o arte.

Un più largo progetto di trasformazione, ci dice il relatore al progetto di legge di cui parliamo, aveva meditato il Ministero dell'Istruzione, quello cioè di dare addirittura alle Scuole complementari, mediante aggiunta o diverso sviluppo di insegnamento, un indirizzo o commerciale o agrario o industriale o artistico industriale. Ma il progetto non potè essere eseguito perchè si vide, nei nuovi tipi di Scuole complementari un duplicato delle vere e proprie scuole commerciali, industriali e agrarie.

E' noto, infatti, come, specialmente in questi ultimi anni il Ministero dell'Economia nazionale avesse largamente diffuso in tutta l'Italia Scuole di avviamento industriale, Scuole commerciali, Scuole inferiori agrarie, le quali, avendo un carattere ben determinato, ed essendo in gran parte sorte per iniziative locali opportunamente favorite dal Governo, erano ben accette alla popolazione e molto frequentate. Molti Comuni, anzi, avevano chiesto di trasformare parte delle loro Scuole di avviamento al lavoro; ma essi trovarono costante ostacolo negli scopi affini che il Ministero dell'Economia nazionale e quello dell'Istruzione perseguivano.

Questo stato di cose non poteva e non doveva durare; e il Gran Consiglio del P. N. F., dopo lunga ed esauriente discussione propose che tutte le Scuole passassero alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale passaggio fu ben presto sanzionato dal Duce il quale volle pure che il grave problema della istruzione postelementare di carattere preprofessionale fosse risolto da S. E. Belluzzo, sia per l'efficace opera già svolta in questo campo quale Ministro dell'Economia nazionale.

La soluzione non si fece attendere. E' evidente che un'istruzione postelementare, destinata a fanciulli che, dopo il 14.o anno di età, devono guadagnarsi la vita col lavoro non poteva che essere divisa in quattro grandi branchie: agraria, industriale, commerciale e femminile. E questo precisamente è il canovaccio su cui è intessuta quella, che per intenderci, chiameremo riforma Belluzzo. Ne indicheremo gli aspetti fondamentali.

Scompariranno gradatamente le Scuole complementari, le Scuole di avviamento al lavoro, i trienni preparatori alle Scuole Commerciali, le Scuole inferiori agrarie, i corsi integrativi, le Scuole professionali femminili, o meglio tutte queste Scuole si trasformeranno in Scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Si tratta di un'opera di coordinamento, resa inevitabile dal passaggio nel grande quadro dell'istruzione del Regno, delle Scuole del Ministero dell'Economia Nazionale.

Con questo coordinamento non solo viene eliminato il gravissimo inconveniente di doppioni, che facevano sciupare denaro allo Stato e agli Enti locali, ma vengono finalmente orientati tutti gli insegnamenti di coltura postelementare in modo da fornire alla gioventù studiosa, non avviata agli studi classici o magistrali, una preparazione culturale e un avviamento di pratica professionale.

Le Scuole secondarie di avviamento al lavoro provvedono, come dice l'art. 2 della legge Belluzzo, ad impartire l'istruzione postelementare obbligatoria sino ai 14 anni e a preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura, ed alle funzioni impiegatizie d'ordine esecutivo nella industria e nel commercio. Esse comprendono un biennio comune avente indirizzo generico, e un terzo anno con indirizzo specializzato.

Le nuove scuole non costituiscono, come qualcuno erroneamente crede, una «scuola unica», me bensì scuole varie con una base unica, e cioè il primo biennio, e indirizzo diverso a seconda della specializzazione del terzo anno. Questo ordinamento, così semplice e chiaro, permette, anche ai centri minori, di avere, senza gravi spese, divesri tipi di scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Una delle caratteristiche fondamentali di queste scuole consiste nell'essere quasi completamente eliminato lo studio a casa, che per i figli del popolo non sempre è possibile, facendo svolgere quasi tutta l'attività scolastica nelle ore di scuola.

Veniamo ora ai terzi corsi specializzati. Vi è prima di tutti una «terza classe agraria» in cui, oltre alle materie di coltura generale, si impartiscono nozioni di contabilità agraria, di disegno professionale, di agricoltura e di industrie agrarie e di zootecnia. Ben 16 ore sono dedicate alle esercitazioni pratiche. La «terza classe commerciale» svolge suppergiù i programmi delle scuole complementari (coltura generale, coltura fascista, lingua straniera, matematica, computisteria, ragioneria e pratica commerciale, calligrafia, dattilografia, merceologia, stenografia); ma, come risulta da questo elenco di materie, l'insegnamento ha un indirizzo più pratico di quello delle Scuole complementari e della antiche Scuole tecniche.

La «terza classe industriale» presenta quattro specializzazioni: per meccanici e falegnami, per edili, per tessili, e finalmente per le industrie femminili. E' inutile dire che i programmi d'insegnamento per questa terza classe variano a seconda delle diverse specializzazioni, e specialmente variano, com'è naturale, le esercitazioni alle quali si dedicano da 12 a 16 ore.

Peccato che non si sia pensato a corsi specializzati marinari nelle città costiere.

In queste terze classi un'ora di lezione è destinata alla coltura Fascista, i cui programmi comprendono semplici e brevi nozioni sull'unità della Patria, sul Fascismo, sulla Monarchia, sulla società nazionale.

Un'altra disposizione notevole, è quella che rende possibile l'accesso dei maestri elementari alle cattedre di coltura generale di queste scuole, superando un apposito esame di abilitazione nella disciplina al cui insegnamento aspirano e nelle discipline affini. Possono presentarsi a questo esame di abilitazione i maestri di ruolo, che abbiano almeno dieci anni di anzianità.

Un duplice feroce delitto scoperto a New York

NEW YORK, 17

Un duplice assassinio è stato scoperto in una villetta isolata poco lungi da Franklin Square, in prossimità della ferrovia che conduce a New York. Le vittime, un uomo e una donna, sono state letteralmente crivellate di pallottole dagli aggressori al punto di essere addirittura irriconoscibili. Le due vittime sono vestite con una certa ricercatezza. Addosso non è stato ritrovato alcun documento che possa permettere di identificarle. Gli assassini hanno fatto scomparire ogni cosa. La polizia si studia di far luce intorno a questo misterioso delitto. Per altro non si crede che il furto sia stato il movente del delitto.

Tragica e insolita disgrazia a una partita di caccia

BUDAPEST, 17

Un tragico accidente e accaduto ieri sul lago Velenza, durante una caccia all'anitra selvatica, organizzata dal prefetto della provincia in onore del ministro tedesco a Budapest, barone Schoen. L'invitato aveva preso posto in una barchetta condotta da un vogatore e sparava in piedi sulla selvaggina. Ad un tratto il barone Schoen perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Disgrazia volle che in quell'attimo dal suo fucile partisse un colpo che ferì alla coscia il vogatore, il quale ebbe recisa dai pallini l'arteria. Il ferito in seguito all'emorragia è morto prima di giungere all'ospedale.

Offerte all'Erario

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 9 al 13 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli del Debito Pubblico:

Lire 15.000: Società Silurificio Witehead di Fiume.

Lire 17,300: Federazione provinciale fascista Trieste.

Lire 10,000: Cassa Risparmio Imola.

Lire 7800: Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Palermo.

Lire 5100: Funzionari e impiegati Provveditorato Opere Pubbliche di Catanzaro.

Lire 5000 ciascuno: Fontanella Reffuccio e Vanda, Cassa Prestiti e Risparmio Muro Lucano, Anonima Magazzini Generali di Castellammare di Stabia, Presidenza Consiglio Federazione Commercianti di Pisa.

Lire 3500 ciascuno: Banca Popolare di Castelfranco Veneto, Consiglio d'amministrazione e personale, vecchi squadristi milanesi della E. Toti.

Lire 2000 ciascuno: Ditta Bozzini e Gionchetti di Gorizia, Banca agricola di Canicatti, Miccichè Giovanni.

Lire 1900: Preside e professori del R. Liceo Ginnasio Ugo Foscolo di Pavia.

Lire 1300 ciascuno: Magistrati e personale Tribunale di Terni, Offerenti vari del Comune di Mottola.

Lire 1200: Offerenti vari del Fascio di Limone Piemontese.

Lire 1000 ciascuno: Cassa Depositi e Prestiti di Arquata del Tronto, Del Giuseppe, Candian Ferruccio, Torrivelli Francesco, Torricelli Mario, Pallotti Giuseppe e Amalia.

Lire 500 ciascuno: Fascio di Mondovì, Bartolini Mario, Cardi Celestino, Personale dell'Istituto Commerciale di Terra del Lavoro di Caserta, Saracco Alfredo, Ordine dei farmacisti di Ancona.

Lire 300 ciascuno: Tedeschi Mario, Bambini Elisa, Falletti Cesare.

Lire 200 ciascuno: Paroli Arturo, La Padula Umberto, Guglielmotti Umberto, Cantoni Giuseppe, Galeazzi Plastegna Clelia, Fazi Anastasio, Benelli Enzo, Roccabella Domenico.

Lire 100 ciascuno: Gigli Edmondo, Romagnoli Paolo, Demichelis Luigi, Colonnello Veinero, Manera Mario, Strumia Pierino, Croce Umberto, Caiore Attilio, Rocchetti Agostino, Bortolotti Cesare, operai di Pasula, Gabrielli Giuseppe, Spilimbergo Valfrano.

Hanno offerto somme in contanti: Personale della R. Ambasciata e R. Uffici consolari al Brasile lire 6161,95; ex Associazione contribuenti e Pro Affori lire 355. Pendoli Alfredo lire 300, Zelaschi Giuseppe lire 100, N. N. da Melma lire 100, Cobbili Francesco lire 200, Valdinoci Mario lire 100, Franzo Leonardo lire 100, Pesare Raffaele lire 100, Comba Alessio lire 88,65.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il convegno nazionale dei Gruppi universitari fascisti

ROMA, 17

Stamane, alle 10, ha avuto luogo a Palazzo Vidoni la prima riunione del Terzo Convegno nazionale dei direttorii dei Gruppi Universitari Fascisti. Erano presenti il dr. Maltini, segretario dei Gruppi stessi, il prof. Millosevich, rettore della Regia Università di Roma, i rappresentanti degli studenti universitari inglesi e ungheresi, i segretari e i componenti i direttorii dei vari gruppi coi rispettivi gagliardetti.

Il dr. Maltini, che è stato salutato al suo ingresso nella sala dell'adunanza da vivissimi applausi e dal canto dell'inno «Giovinezza», ha preso posto al banco della presidenza col dr. Orazi, vicepresidente del G.U.F.I. ed ha subito iniziato la lettura della sua relazione. Dopo aver invitato i convenuti a lanciare un alalà per il Duce e a elevare un pensiero al Segretario del Partito, on. Turati, l'oratore ha ringraziato per l'attività svolta da coloro che hanno lasciato la direzione dei gruppi.

L'efficenza dei gruppi

Ha rilevato poi che mentre l'anno scorso i Gruppi Universitari contavano 68 organizzazioni con 12 mila inscritti, quest'anno essi ne contano 110 con 27 mila inscritti. Dopo un breve accenno ai rapporti che intercorrono tra segreterie federali e direzione di Gruppi e tra gruppi, sottogruppi e nuclei, il dr. Maltini ha messo in rilievo l'importanza che i sottogruppi e i nuclei hanno in quei centri dove non esistono Università.

Trattando del problema del finanziamento, ha dichiarato che l'unica fonte stabile di entrate cui attingono i Gruppi sono le quote versate dai tesserati, e notato come sia notevole, data l'esiguità dei mezzi, il lavoro di organizzazione svolto, ha ricordato i provvedimenti per la fascistizzazione dei professori delle Universitari e le ultime disposizioni di Turati in materia.

Passando poi ad esaminare l'attività pratica dei gruppi, ha rilevato che oggi le organizzazioni universitarie contano 29 gruppi, 30 sottogruppi, 38 nuclei con 26,750 inscritti, di cui 17.600 inscritti al Partito. Vi sono 389 corsi di dispense che hanno dato 58.000 copie; sono stati effettuati 117 viaggi cui hanno partecipato 7.413 studenti; sono state create 19 mense, cinque case dello studente già sono in funzione, sei in progetto.

L'attività sportiva ha avuto un notevole incremento; gli studenti che vi partecipano sono 2000 e hanno preso parte a ben 120 gare fra nazionali e internazionali. La S.U.C.A.I. conta 6000 soci. Sono stati inoltre inquadrati nei G.U.F. 6000 studenti medi che hanno raggiunto il 18.o anno e che in tal modo venivano ad essere sottratti all'Opera Nazionale Balilla dove erano inscritti come avanguardisti.

Le adesioni estere

Il dr. Maltini infine, esaminata l'attività interna dei Gruppi, ha ringraziato le autorità intervenute e i rappresentanti degli studenti britannici e degli studenti ungheresi, nonchè tutte le rappresentanze degli studenti esteri che hanno inviato adesioni al convegno, ed ha quindi rievocato l'opera svolta dalla segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti in seno alla Federazione internazionale degli studenti.

Ha preso poi la parola il dottor Szilvey, rappresentante degli studenti ungheresi, dei quali ha porto il saluto e l'augurio inneggiando alla fratellanza italo-magiara. Da ultimo ha parlato il rappresentante degli studenti inglesi dr. Swoner. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e prima di sciogliersi hanno lanciato acclamazioni al dr. Maltini inneggiando all'opera da lui svolta ed ai direttori dei Gruppi Universitari fascisti.

Dopo l'inaugurazione del Terzo Convegno Nazionale, si sono ordinati in corteo e preceduti dalla coorte universitaria di Roma e dai gagliardetti si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e poi all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Alle ore 18 i segretari politici dei Gruppi Universitari si sono riuniti a Palazzo Littorio per la prima riunione tecnica del Congresso. Presiedeva il dott. Maltini, segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, coadiuvato dal dott. Vezio Orazi, vicesegretario.

Sono stati discussi i problemi seguenti: «Rapporti fra Gruppi Universitari fascisti, sottogruppi e nuclei». «Organizzazione degli studenti medi». «Riconoscimento degli Universitari nel campo sindacale e culturale». «Amministrazione unica per tutti i Gruppi e relazioni finanziarie con le segreterie federali».

Alla discussione hanno partecipato molti congressisti e le deliberazioni sono state illustrate alla riunione plenaria dal segretario politico del Gruppo di Padova, camerata Menini.

Starace sostituisce Giampaoli nella direzione del Fascismo milanese

MILANO, 17

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario federale di Milano, Mario Giampaoli, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. le ha accettate ringraziandolo per l'opera sin qui svolta, specialmente nei confronti delle maestranze industriali, e lo ha chiamato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito in qualità di membro ispettore del P. N. F.

« Il Segretario del Partito, prese istruzioni dal Duce, ha incaricato l'on. Achille Starace, vice segretario del Partito, di assumere la direzione del Fascismo milanese ».

Due morti a Lavis per lo scoppio d'una spoletta

TRENTO, 17

Un terribile scoppio è avvenuto questa mattina nel deposito di munizioni di Lavis presso Trento, dove si stanno smontando dei proiettili residuati di guerra. Verso le 10.30 il direttore dei lavori Ernesto Marzan di Angelo di anni 31 da Bergamo stava spiegando ad un operaio, certo Pietro Paton di anni 36, come si doveva svolgere lo smontaggio delle granate, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, una grossa spoletta austriaca che l'operaio teneva in mano scoppiò con grande fragore. Le schegge del proiettile colpivano in pieno i due disgraziati che rimanevano uccisi sul colpo. Sul luogo si è recata la commissione giudiziaria per le constatazioni di legge.

Radio programmi

Sintesi per oggi Martedì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 400, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R. Violinista Nives Fontana Luzzatto, accompagnamento di pianoforte.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura dello Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Concerto dato dal Quintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. — 23-23.30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 14: Borsa, cambi. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. D'Evoli. — 21.02: Concerto di musica varia e dizioni del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13.14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.31-20.43: Conferenza sulla Organizzazione scientifica del Lavoro. — 20.45: Serata d'opera. Parte Prima: 1) Zandonai: « La via della finestra », preludio sinfonico - 2) Zandonai: «Francesca da Rimini», a) Scena finale del 1. atto - 3) Fausto Mario Martini « Vita e Teatro » - 4) Esecuzione del 4. atto dell'opera «Gli Ugonotti» di Giacomo Meyerbeer. — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra C. Haupt. — 21 «Das Houpttrefferdorf», commedia rusticana in un atto di E. Wrany-Raben. Indi concerto dell'orchestra J. W. Ganglberger.

BRUXELLES - m. 508,5, Kw. 1.5: 21.15: Organo Chiesa dei Carmelitani. — 22.5: Dodici ballabili nuovi.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9 Kw. 0.5: 21.45: Grammofono; Conferenza; Informazioni. — 22: Concerto: Preludio della Habanera, Laparra; Izeil, Piernè. — 22.25: Informazioni. — 22.30: Concerto Rolla, Flament; Rapsodia su Arie popolari, Goubert. — 23: Informazioni. Concerto: Agnese Dama Galante, Fevrier; Intermezzo Vllemin Marcia Amemicana, Widor.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 23.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750 Kw. 3: 21: Conferenza Letteraria — 21.15: Selez., La Bisbetica Domata, Silver (Canto e Orchestra) (Intervalli: Rassegna della Stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 14.25: L'ora dei fanciulli. — 20.15: L'ora del valzer, Giovanni e Riccardo Strauss. Concerto della «Schlesischen Philharmonie». Indi concerto sinfonico dello stessa orchestra, con il concorso d'un basso-baritono di musiche di F. Smetana, Schubert Wetz, Janacek.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw 4: 16.17: Concerto pomeridiano con il concorso della banda del corpo di polizia; Pezzi di Schubert, Suppè S. Jones, Clermont, Morena, Pollak. — 22.30-24: Concerto divertente e di musica do ballo R. O.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 20: Ritrasmissione della chiesa dell'Università di Lipsia: « la nascita di Cristo », oratorio per coro, solisti, orchestra e organo.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 20 (per Amb., Brema e Kiel). Un'ora con Leo Fall. Concerto vocale-istrumentale; (per Honnover): Concerto natalizio (corale-istrumentale) di musiche di Ebel, Brahms, Bein, Corelli, Baussnern, Wagner, Gebhardt Schwartz, Praetorius, Gruber, Wagner.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428.6, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 21: Ritrasmissione da una casa privata da Eschersheim: Opere per due pianoforti di Bach, Mozart, Beethoven e Reger. Indi trasmissione grammofonica, serata varia.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 17.45-18.30: Concerto del vespero eseguito da musicanti dell'Orchestra comunale di Duesseldorf. Musiche di Bantock, Bleyle, Busceri, Heidnigsfeld, R. Strauss.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 20: Trattenimento serale. Concerto vocale-istrumentale.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 19: «Das Christelflein», opera in due atti di H. Pfitzner. Ritrasmissione dal Teatro Nazionale di Monaco.

CARDIF (5 WA) - m. 535, Kw. 1.5: 22.35: Canzoni della Strado (Monologo con Canti contralto, baritono e coro maschile).

DAVNETRY (5 XX) - m. 1562.5, Kw. 25: 20.45 (da Plymouth): «Betlemme», Azione drammatica dalla Chiesa di S. Ilario.

OSLO - m. 461.5, Kw. 1.5: 20.30: Concerto finlandese: Finlandia, Sibelius; «Vardröm» e canzone (suite nordica), Palmgren; Valzer lento, Merikanto; Leggenda, Melartin; Gavotta e danza dei «Tömter», Hannikainen; Berceuse, Jarnefelt; Romanza, Sibelius; Melodie finlandesi, Hermann.

HILVERSUM (H.D.O) - m. 1060 Kw. 5: 21.15: « Il Rosario » St. Soëns; Trentadue variazioni in do minore, opera di Nevin.

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 19.20: Trasmissione dal Teatro dell'Opera.

BARCELLONA (EAJ) 1 - m. 344.8, Kw. 3: 22.10: Ritrasmissione parziale dell'Opera del Teatro del Liceo.

STOCCOLMA (SASA) - m. 454.4, Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

MALMO - m. 260.9, Kw. 1: 20: Commemorazione di Rydberg (Sala dei concerti): Ouverture, Södermann; Poema di R. musicato da Peterson-Berger (soprano e orchestra); Lettura; Poema di R. musicato da Sibulius (soprano, coro e orchestra).

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Edizione	Tariffe
Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18
	ESTERO: „ 150 - „ „ 80 - „ „ 40
Gazzetta di Venezia – Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12 - Sem. L. 7
	ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40
	ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

Banca Mutua Popolare Agricola di Vittorio e Conegliano in liquidazione

AVVISO DI CONVOCAZIONE di Assemblea Ordinaria

I Signori Soci di questa Banca in liquidazione sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 29 Dicembre corrente alle ore 15 presso la Sede della Banca in liquidazione in Vittorio Veneto per deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione dei Liquidatori sui risultati della liquidazione e sul bilancio annuale formato al 30 Settembre 1928;

2.) Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio 1. Ottobre 1927 - 30 Settembre 1928;

3.) Discussione e approvazione del bilancio annuale della liquidazione

4.) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento sindacale;

5) Eventuali e varie.

A termini dell'art. 18 dello Statuto Sociale l'Assemblea delibererà validamente in prima convocazione qualora intervengano almeno 100 soci che rappresentino il quarto del capitale Sociale. Non raggiungendosi i limiti di numero e di capitale sopra indicati, l'Assemblea, trascorsa un'ora da quella fissata per l'adunanza, sarà costituita in seconda convocazione e delibererà legalmente qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero dei soci presenti.

I soci, a mente dell'articolo 19, possono farsi rappresentare da altri soci anche per semplice delega allegata al certificato delle rispettive azioni. Però nessun mandatario può rappresentare più di un socio.

Vittorio Veneto, 10 Dicembre 1928

I LIQUIDATORI

SOCIETA' ITALIANA SALINE ASSAB (S. I. S. A.)

Anonima Capitale L. 15.000.000 interamente versato
Sede Legale in ASSAB — Uffici Amministrativi in PADOVA

AUMENTO DI CAPITALE DA L. 15.000.000 A L. 20.000.000

In esecuzione della deliberazione 17 Ottobre 1928 dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, debitamente omologata dal Tribunale di Asmara, e colà trascritta, affissa e pubblicata a sensi di Legge, si procede all'aumento del capitale sociale da lire 15.000.000 a Lire 20.000.000 mediante la emissione N. 50.000 (cinquantamila) azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, con godimento eguale a quello delle Azioni in circolazione e riservate in opzione agli Azionisti alle seguenti condizioni:

1) Ad ogni gruppo di tre Azioni vecchie spetterà una Azione nuova al prezzo di L. 120 (centoventi).

2) **Il diritto di opzione dovrà esercitarsi dal 2 (due) al 21 (ventuno Gennaio 1929 incluso.**

3) All'Azionista che presentasse un gruppo di Azionisti non divisibile per tre verrà rilasciato per ogni Azione residua un buono di opzione. Tre di tali buoni raggruppati daranno diritto a sottoscrivere una nuova Azione purchè siano presentati **entro il 31 (trentuno) gennaio 1929.**

4) Il pagamento delle nuove Azioni verrà eseguito integralmente al momento della sottoscrizione.

5) Il diritto di opzione sarà esercitato presso gli Uffici **Amministrativi della Società in PADOVA** e presso le seguenti Banche:

in **PADOVA: Banca Fratelli Mion;**
in **GENOVA, VENEZIA, MILANO, TORINO e ROMA: Banca Nazionale di Credito e Banca Coop. An. di Novara.**
in **ASMARA: Banca Coloniale di Credito.**

L'aumento del capitale è garantito.

Il Consiglio di Amministrazione

SCAPIGLIATURA

Romantici un pò di maniera, questi «scapigliati», che si radunano a convegno nella trattoria del Polpetta e in altre della vecchia Milano e del suburbio, per illudere la sconfortata amarezza della vita. Tutti, più o meno, si affannano a cercare un equilibrio interno irraggiungibile, si creano dei fantasmi e delle malinconie irreali, fanno gli spregiudicati, gli iconoclasti, i liberosensisti ed i satanici, più per chiasso che per convinzione. E si contorcono e si dibattono nell'espressione di un mondo non vissuto, pallido, convenzionale, che niente ha di vivo, se non forse quella sfiducia che a quando li prende e fa loro increspare le labbra. Ma taluno non vuol cedere alla voce che gli suona nell'anima. Si riprende, ghigna, fin che la sua stessa ironia lo fiacca e lo annienta. E nella disperazione di ogni cosa, il nulla paurosamente si affaccia e li ingorga.

Così finì Camerana: con il suicidio.

Altri, invece, nei momenti di grazia, quando appunto li prende quella sfiducia e quella commozione, ch'è come presentimento di cieli lontani, ripiegano su se stessi e scoltano la voce di Dio, che parla nel profondo. Così è di quel Tarchetti, il quale reincarnava l'ideale di Werter e di Ortis, e solitario e trepidante varcava le soglie dei camposanti, soffermandovisi, quasi potesse strappare alle tombe il mistero dell'oltremondo. Egli che aveva sentito più volte, invisibile ma presente nella maestà dei cieli il mònito dell'Altissimo tormentargli l'anima inquieta! E sul letto di morte lanciava alla madre il grido della sua desolata speranza: «Io sono sicuro che l'anima è immortale». Anche Praga, anche Boito, e tutti in genere questi scapigliati, che si atteggiano a pose demagogiche di scettici e di anarchici, abbeverati agli assenzi dei *Fleurs du mal*, gli occhi allucinati da visioni macabre e diaboliche, ancor piena l'anima e la mente delle abbacinazioni e dei passaggi torridi dei *Paradis artificiels*, che cercano di annegare nell'haschisch, nell'oppio, nell'ètere, ed in altri stupefacenti alcoolici il tormento della loro inquietudine, sentono di tratto in tratto una voce lancinante che li tormenta e li affanna. Allora si accorgono di Dio e lo invocano. E una lacrima, tremando, fa loro inumidire le pupille.

Questo atteggiamento, che può dirsi comune a tutta la scapigliatura milanese, raggiunge in taluno accenti di così vera e sentita commozione, che gli fa perdonare la molta retorica, i temi obbligati e le scenografie di maniera.

Il fenomeno della scapigliatura l'ambiente storico in cui si è formato. A prescindere dagli avvenimenti politici del nostro fortunoso risveglio nazionale, che suscitava nelle anime vampe radiose e abbattimenti profondi, l'ambiente artistico europeo subiva una profonda evoluzione. Anzi rivoluzione.

Con la scapigliatura predomina nelle lettere — non senza certa petulante arroganza — l'*io*, la personalità dello scrittore, che doveva poi condurre al superomismo di Gabriele d'Annunzio. Già nei romanzi di Rovani si sente l'autore intromettersi nell'azione, muovere i personaggi, sorridere tra le quinte dello stesso mondo tradizionale evocato. Sì che unica superstite rimane questa sua bonarietà ridanciana sulla commedia della vita. Così finiva il romanzo storico.

Da Rovani alla tormentosa e tormentata inquietudine di Tarchetti, che rifaceva se stesso sui fantasmi di Goethe e del Foscolo, e che Baudelaire, Edgard Poë e Hoffmann avevano affascinato delle loro allucinazioni, il passo è grande. Il sorriso s'intossica e le labbra sanno di amaro. L'introspezione si accentua e il dubbio dilania, a tratti discisso da luminose intuizioni e da abbandoni contemplativi. Emilio Praga porterà la sua malinconia peregrinando per tutte le contrade d'Europa, con la cassetta di colori, le tele e il pennello per compagni. Vedrà paesaggi georgici e solitudini pastorali e paci silvane; ma anche *boulevards* tumultuosi e orge faunesche. Siamo ai tempi del *Club des haschischins* di Gautier. L'ebrezza delle bevande alcooliche attira. L'esempio dei maggiori (Baudelaire, de Musset, Poë, Hofmann e dello stesso Rovani) lo persuade. Ne ritrae l'anima turbata e accesa da desideri insidiosi, brucianti. Di questa sua passione abbiamo ricordato in *Tavolozza* e in *Penombra*.

Le accresciute esigenze di una sensibilità acuita e insoddisfatta portano a una morbosa instabilità, in cui l'immagine si stempera in penombre sinuose, in aloni raggianti, in nebbie imprecise, che sfumano e sovrappongono le tinte. Disgregazione di un mondo tradizionale ritmico e poetico in immagini palpitanti, in cui si riversa la passione dell'uomo, ed espresse in polimetri e in poliritmiche annodantisi ora in convulsioni e contorcimenti frenetici, ora in languide ondulazioni e risonanze. La compagine ritmica dei suoni si amplifica, si protende, si disgrega, si spezza nella ricerca delle nuove seduzioni di una ipersensibilità malata ed isterica. L'anima dell'artista, riversandosi tutta sulle cose, le investe della sua fiamma rovente, rivivendole, come viste a traverso a un caleidoscopio, deformi, allucinanti. Paesaggi torridi, estuosi, in cui manca il respiro e l'anima soffoca, mentre la natura all'intorno par fusa in una canicola immobile. Sì che quando il paesaggio si anima e odi qualche linfa scorrere o un soffio di vento levarsi, provi il sollievo come di essere uscito da un incubo opprimente.

Ma è un antropomorbismo orgiastico che anima le cose, iridandole di luci irreali e morbose, che fanno pensare alle *Fêtes galantes* di Paul Verlaine.

In Arrigo Boito troviamo pure i sintomi di una tale instabilità interiore, di un dissidio tra l'ideale e il reale, che lo induce a tentare orizzonti preclusi. Praga, il poeta-pittore, e Boito, il poeta-musico, sono due anime travagliate, che cercano invano l'interno equilibrio per la concomitanza in loro di due visioni artistiche. Come il Praga esternava il suo mondo a traverso il prisma di determinazioni pittoriche, così Boito sforza il ritmo e i rapporti sintattici della parola in vere e proprie progressioni musicali. Traccia della pratica quasi costante di sommergere la parola nel ritmo in una vocalità orgiastica e irrefrenabile, che sconfina nella effusione musicale, troviamo sopratutto nel *Re Orso*.

Nobilissimo ed elevato era l'ideale del Boito, quale solo poteva porselo un'integra coscienza di artista. Ed è doloroso il pensare quanto egli abbia del continuo tormentate le sue composizioni per adeguare la perfezione desiderata e raggiungere quella meta, per la quale sapeva di non aver ali bastevoli al volo. Tormento e assillo che l'ha condotto a dedicare tutta la vita con umiltà e devozione intorno all'ultima opera sua, il *Nerone*.

Nella lirica boitiana il sentimento è divenuto astrazione, puro esercizio letterario, giuoco di ritmi, di dissonanze di cesure e di accordi saporosi. La sua stessa vocalità ritmica e sovrabbondanza verbale e la ricerca di metri classici non è altro — in fondo — che il desiderio di una musica più vasta. Basta pensare ai toni caldi, alle girandole, agli acrobatismi, alle piroette e alle, ridde di «Re Orso». Strano poi che il Boito, mentre da una parte si sforzava di elevare la parola a una mobilità e indeterminatezza che maggiormente l'avvicinasse alla musica, in musica — per contrario — si attendeva di frequente a un realismo e a un determinismo ambientale da quest'arte non consentiti, se non con procedimenti non certo realizzabili la sua tecnica non sufficientemente evoluta e ardita, e che comunque esulano dal campo dell'arte. Nel mentre svincolava la parola da ogni ceppo logico e sintettico, costringeva la musica, così squisitamente eterea e vaporosa, nelle strettoie di una sia pur fantasiosa plasticità.

In Canterana troviamo invece troppo di frequente, la ricerca di un rapporto intenzionale che serva a dar risalto ad un paesaggio, mentre dovrebbe ricevere di per se stesso nella immediata intuizione impressionistica, che lo anima di suggestivi chiaroscuri. Così, per cercare raffronti non immediati nè intuizionisticamente sentiti, riesce solo a diluire le sue impressioni in un quadro di maniera, in cui i rapporti e i raffronti (e perchè rapporti e raffronti) rimangono sempre in un loro atteggiamento funzionale antitetico, senza possibilità di integrazione e in una complementarietà fittizia, ricevuta e convezionale, che non riceve luce da un unico affilato motivo. E sotto la formosità e la magniloquenza strofica è ben difficile avvertire altro studio, se non quello di gonfiare un attimo di semplice e chiara inspirazione in complessità e superstrutture intenzionali, che appannano e soffocano anche l'eco di quell'esile voce.

Poi l'occhio dell'artista progressivamente si smarrisce nella visione di grigi sconfinamenti panoramici, in cui pare un poco acquietarsi la discordia fra la sua sensibilità e aspirazione artistica e le meschine contingenze della vita, che lo attanagliano al banco della procura. La coesistenza in lui di così opposte attività, lo condusse allo scetticismo e al suicidio.

La scapigliatura oramai volge alla fine. Ultimo Carlo Dossi che amaramente sorride per la sfiducia nell'arte sua, ch'egli sa non vitale. Per ciò si rinserra in un rassegnato pessimismo. Il mondo romantico è ormai disgregato e frammentario. Il romanzo è intessuto di note ed appunti, in cui le figure sono viste di scorcio e i sentimenti espressi in sordina, o piuttosto sommersi nello sfarfallio di un immaginoso formalismo.

Evidentissime sono nelle sue espressioni le tracce di un'impressionismo avanguardista, tanto che ce lo fanno considerare il precursore del futurismo.

Bene vagliando il buono della eredità che ci hanno tramandato gli scapigliati, si trova consistere sopra tutto in questo. Grande libertà metrica e stilistica e quell'ideale connubio fra le varie arti, per cui, armonizzando i loro procedimenti, concorrono a evocare le più interne fantasie del creatore, renderne le più risorte vibrazioni, tradurre le più remote penombre in linee e colori e suoni e ritmi, consentiti da un processo di lunga esperienza tecnica.

Salvino Chiereghin

Collaboratore di Abd-El-Krim
degradato e condannato

PARIGI, 17

L'ex-soldato della Legione straniera Kloms, di origine tedesca, che dopo avere disertato era divenuto capo dello Stato Maggiore di Abd-El-Krim sotto il nome di Caid-Hadj-Aleman, condannato a morte, indi graziato è stato degradato ieri mattina a Meknes alla presenza di distaccamenti di tutte le truppe di guarnigione. Kloms diede prova di grande cinismo durante la lettura della sentenza e sfilò con atteggiamento insolente e senza alcuna emozione davanti alle truppe, prima di essere ricondotto in prigione, ove egli sconterà la pena della reclusione a vita, cui è stato condannato.

Spettri e fantasmi a spasso
pei villaggi d'Inghilterra

LONDRA, 17

Le lunghe notti invernali qua e la per l'Inghilterra rimettono sempre in voga qualche vecchio o nuovo spettro che delizia i cronisti dei giornali e non torna discaro al cuore degli inglesi in generale, che ogni tanto trovano gusto, ai fantasmi, giacchè le drammatiche apparizioni di questi provano almeno che la ragione umana ha i suoi limiti.

La settimana scorsa rifaceva capolino tra le casupole del villaggio di Barnet, a poche miglia dalla capitale, il venerando spettro di mister Goffredo De Mandeville, tutto sciabola e speroni. Il misterioso camminare e il sinistro biancore del mantello furono uditi e intravveduti ancora una volta dal fattorino del panettiere e dalla domestica del medico. Qualche giornale ha fatto appello agli uomini coraggiosi perchè impegnino il loro fegato ad affrontare nelle notti di Barnet il medievale cavalier redivivo.

Altrove, però, ci troviamo di fronte a un fantasma di stile modernissimo, che sta disseminando il terrore nel villaggio di Toscommor. Esso assume le forme di una sgangherata automobile che, sbucando non si sa da dove, prosegue a sobbalzi, come un canguro, nel villaggio. Il suo scroscio è terrificante. Ma se qualche coraggioso si mette in agguato e la scorge, essa sparisce come in una nuvola di opacità. Quando, poi, non la rincorrono, questo spettro meccanico fa traudire la sua presenza, fra i tetti e le case, al suono di un inesplicabile tempo di mazurka.

"Esposizione di delinquenti,,
ideata dalla polizia americana

PARIGI, 17

Un telegramma da Chicago annunzia che la Polizia di quella metropoli sta riorganizzandosi in modo moderno. Per lottare contro i criminali della città è stato creato un esercito speciale di «detectives» diviso in 107 sezioni. Ogni sezione si compone di cinque poliziotti che hanno a loro disposizione una tutomobile. La missione affidato a questi 5 agenti segreti è di sorvegliare i fatti e le gesta di 50 mila persone che non hanno la fedina penale pulita e che abitano a Chicago. Ma la principale innovazione ideata dal direttore della polizia Guglielmo O'Konnor consiste nell'organizzazione periodica di «esposizioni di delinquenti e di ladri». In una sala specialmente dedicata a tale scopo in un'ora determinata vengono convocate tutte le persone che nel corso della settimana precedente furono vittime di banditi. Indi vengono introdotti nella stessa sala ad uno ad uno tutti gli individui sospetti arrestati durante la stessa settimana. Essi vengono collocati in fila avendo dietro di loro un muro bianco illuminato violentemente. I risultati delle prime esposizioni hanno pienamente dimostrato l'efficacia di tale misura. Tra l'altro la vedova di un grande commerciante di Chicago riconobbe in un vagabondo così esposto l'assassino di suo marito.

Gli spiriti in una chiesa
e una città in subbuglio

CHIERI, 17

Da varii giorni correvano voci insistenti di fenomeni spiritici o medianici in una chiesa di Chieri. Si parlava nientemeno che di veri «apporti» e di straordinari ed inspiegabili «trasporti» di oggetti dal campanile e da androni in chiesa, nel coro ed in sacrestia; di candele trovate accese e che nessuno era riuscito a spegnere; di rumori strani ed insistenti, di cui non erasi potuto conoscere l'origine. Il popolino aveva esagerato le voci che correvano, ed andava narrando fantasticherie straordinarie, e correva in massa a vedere «le fiamme sul campanile» ed a sentire «i rumori» in chiesa. Molta gente giurava di aver visto ed udito «spiriti».

Oggetti che... camminano

Non si tratta precisamente di quanto si va narrando in Chieri o fuori di Chieri, da giorni, ma qualche fenomeno «medianico» si è verificato e sta verificandosi. Non è la prima volta che *maison hantèes* vengono illustrate nei giornali ed anche in pubblicazioni scientifiche. Ecco quanto vi è di vero. Qualche giorno fa, verso le 6-8 del mattino, il campanaro della vecchia chiesa di S. Domenico in Chieri, antico tempio quattrocentesco, annesso ad un celebre convento di Domenicani, nel suonare le nuove campane, di recente consacrate e dedicate ai Caduti, si accorgeva che, nel tirare le corde, cadevano su sui e sul pavimento dei calcinacci: non vi fece caso. Ma sia in tal giorno che in altri, al mattino od alla sera verso l'Ave Maria, il fatto si ripetè, ed allora incominciò ad impensierirsi. Visite al campanile non misero in evidenza nulla di anormale, nè lungo le scale nè in alto nel recinto delle campane.

Nei giorni successivi si verificarono, quasi sempre alle stesse ore, nel coro od in sacrestia rotture delle ampolle per la consumazione della Messa; «apporto» di una vite (bullone), e trasporto di una stola violacea da un confessionale della chiesa in sacrestia. Anche altri oggetti subirono le stesse strane vicende; un'ampolla passò vicino ad un padre inginocchiato celebrante la S. Messa, e si infranse, malgrado che cadesse lentamente, come se fosse stata una piuma. Fatto questo che si è visto avvenire sempre nelle sedute medianiche o nelle «case frequentate». Anche un cero fu visto acceso in un luogo ove ceri non ne esistevano. Mentre si benedicevano i luoghi ove i fenomeni medianici si verificano, si vide un messale aprirsi alla pagina ove sono contenute le formule della consacrazione.

Esagerazione e fantasia

Dopo la cerimonia propiziatoria, non si sarebbero più verificati fatti «spiritici». Furono fatti dai RR. Carabinieri dei sopraluoghi, ma nessun fatto straordinario è stato osservato. I frequentatori della chiesa sono un po' turbati; sono aumentati in numero, attratti dalla curiosità o dalla speranza di vedere qualcuno dei fenomeni medianici; qualcuno andò armato di randello; i più Padri sono tranquilli, per nulla distratti dalla loro missione, e sperano di trovare la spiegazione degli strani fenomeni. L'ambiente in cui essi si verificano, fa cadere l'ipotesi che si tratti o di una allucinazione collettiva (i vetri infranti la fanno, del resto, escludere) o dello scherzo di qualche burlone. Pare adunque che si verifichino veri fenomeni medianici.

Intanto il reverendo Padre Priore ha mandati ai giornali locali il seguente comunicato: «Già da qualche giorno si è diffusa nella popolazione chierese la voci di fatti straordinari avvenuti nella chiesa di S. Domenico. Ci teniamo a dichiarare che, come sempre capita in simili casi, le fantasie fervide hanno molto esagerato ed anche radicalmente creato fatti insussistenti, di guisa che è affatto ingiustificata l'apprensione popolare che si è prodotta».

Un monumento ad Amundsen

OSLO, 17

Nel pomeriggi di ieri alla presenza del Principe Ereditario Olov, delle autorità e di migliaia di persone, è stato scoperto nel paese natale di Amundsen, presso Sarpsborg, un monumento in ricordo del grande esploratore.

Il capriccio d'una signora
amante del naturismo

VIENNA, 17

L'elegante pubblico, che si trovava ieri nella sala da the dell'Hotel Britannia di Budapest, ha assistito ad una scenetta, che non è certo di tutti i giorni. Mentre più fervevano le danze, comparve nella sala una bella signora, che evidentemente sotto la ricca pelliccia era perfettamente nuda. La dama aveva preso alloggio al Britannia, dichiarandosi per la signora Beretvas d'anni 45 proprietaria di vasti possedimenti nei dintorni della Capitale.

La bizzarra signora prese posto vicino all'orchestrina e non tardò ad aprire un pò più del necessario la sua pelliccia sul petto. Subito il personale di servizio avvertiva la direzione dello scandaloso gesto della strana ospite e la signora fu pregata di abbandonare immediatamente la sala, facendosi notare il meno possibile. Il direttore poi la pregò anche gentilmente di cercarsi un altro albergo, al che la bella signora rispose che avrebbe fatto un giro in città e poi sarebbe senz'altro partita.

Poco dopo infatti, ella usciva dall'albergo abbigliata nello stesso modo e per di più con le gambe nude ed un paio di pantofole gialle invece delle scarpe. Ma la sua escursione per Budapest non durò a lungo. Un gendarme la fermò cortesemente e la invitò a seguirlo al commissariato.

«Va bene, va bene — replicò la signora — purchè il commissario non abbia un brutto ceffo come lei».

Giunta che fu alla polizia la signora si tolse con la massima disinvoltura la pelliccia ed entrò completamente nuda dinanzi al funzionario, che accorgendosi di aver a che fare con una pazza, la fece vestire a forza e portare al manicomio.

Oggi si è presentato in questura il marito della signora, dichiarando che sua moglie era scappata di casa e di aver letto sui giornali del mattino, l'avventura del «Britannia».

«Mia moglie — ha detto il brav'uomo — è di regola normale, ma ogni tre o quatro mesi sente il bisogno di mettersi nuda in mezzo a tutti. Nella casa di campagna, poco male, ma a Budapest è un pò troppo....».

Il tunnel sotto la Manica
torna ancora in discussione

LONDRA, 17

Promette realmente di assumere forme concrete quel «tunnel» sotto la Manica il cui vecchio progetto giace in polverosi scaffali, donde non venne finora cavato se non per rispolverature periodiche? Alcuni ottimisti affermano che questa volta il «tunnel» potrebbe anche ritornare un argomento all'ordine del giorno e venire perfino scavato sul serio. Sta il fatto che un gruppo di deputati, appartenenti a tutti e tre i partiti, incluso l'ex-Ministro conservatore Robert Horne, ha presentato alla Camera, reclamando un regolare dibattito in proposito, una mozione, che vuole il «tunnel» a tutti i costi.

«Dalla sua costruzione, — dichiara il testo della mozione. — ne trarrebbero vantaggi tanto l'Inghilterra quanto l'Europa, e la mano d'opera e il materiale necessario per la galleria sotto la Manica aumenterebbero le possibilità di occupazioni produttive per gli Inglesi. In conseguenza, tenuto anche conto delle circostanze nuove, che sono emerse dagli avvenimenti diplomatici europei degli ultimi anni, la Camera invita il Governo a cogliere la prima occasione che si presenti per riprendere in considerazione la sua attitudine verso il progetto».

L'attitudine di tutti i Governi inglesi finora è stata di benevolo scetticismo all'indirizzo della ferrovia, che dovrebbe por termine all'insularismo britannico. Sembra impossibile che questo scetticismo sia proprio in via di scioglimento e la fusione vastissima di un tronco ferroviario elettrificato congiungente Londra a Parigi (253 miglia di distanza, da coprirsi in due o tre ore), ritornerà forse ancora nel regno nella fantasia, mentre a far abbandonare il progetto basta l'idea del capitale occorrente, una bazzecola di 200 milioni di sterline.

Boccascena

Teatro e matrimonio

Si domanda, da parte di molti, una più occulata censura nei riguardi delle commedie in generale, ma specialmente di quelle che ci vengono di Francia. Non tanto per la repressione degli elementi pornografici nel qual senso l'energica azione risanatrice iniziata dal Governo Nazionale ha già in parte raggiunti gli obbiettivi; ma per l'abolizione, la correzione o almeno per la «denicotinizzazione» di tutto ciò che nel teatro specialmente comico ed operettistico viene ora ad opporsi alla politica demografica instaurata dal Duce.

A tal proposito Il Resto del Carlino *qualche giorno fa scriveva:*

«Mentre da ogni parte si scrive, si parla, si danno ordini, si prendono provvedimenti per opporsi accanitamente al diminuire della natalità, qualche zona d'ombra rimane in cui, coscientemente o no, ogni tentativo a tal fine viene frustrato nella forma più pericolosa, facendo cioè dell'ironia sul matrimonio, sulla famiglia, sui figli. E questo avviene non con parole all'orecchio, prendendo sotto il braccio l'amico e il conoscente, vale a dire in modo individuale, ma in pubblico sotto lampade, in pieno teatro, dalle tavole del palcoscenico».

«Ora — aggiunge più innanzi il giornale — si impone una visione integrale del Fascismo e dell'antifascismo. Bisogna intendersi chiaramente. Non c'è bisogno di dir male del Fascismo per essere nemici del Regime, ma basta negare in pratica la bontà delle sue opere. Il Fascismo ha fatto sua la battaglia per la natalità, anzi ne ha fatto una parte capitale del suo programma di rigenerazione nazionale, perciò ostacolare in qualsiasi modo la sua opera è fare dell'antifascismo bello e buono, senza possibilità di scappatoie e di scuse».

L'includere nei melanconici repertori delle compagnie comiche qualche vivace «piece» di quelli proprio di marca francese in cui si dice l'ira di Dio contro le suocere e si rappresentano in forme satirico caricaturali i passatempi e i grattacapi degli intolleranti i gioghi coniugali, può esser oggi cosa di cattivo e magari di pessimo gusto, ma che sia proprio da considerarsi come opera di antifascismo in azione non oseremmo dire Certo il teatro, come il cinematografo, il giornale, la rivista e il libro di romanzi e di novelle, ha responsabilità gravissime sulla formazione del gusto artistico e del senso morale di una nazione. L'Italia fascista, che ha fatto tabula rasa d'ogni ciarpame opposto all'elevazione spirituale del suo popolo, sta ora creando con tutte le sue forze il clima più propizio allo sbocciare gagliardo e al rigoglioso fiorire delle nuove generazioni. Nella sana atmosfera nuova va decisamente e coraggiosamente soffocata ogni fonte di perniciosi miasmi. Anche dal teatro possono quindi e debbono essere tolte almeno le più nocive delle malerbe appestatrici; nè sarà poi sì difficile impresa la chiesta opera di graduatoria epurazione perchè gli elementi incriminati raccolti sono in quelle abusatissime variazioni sull'eterno tema dell'adulterio, che hanno fatto le spese del vecchio teatro pochadistico parigino ormai superato e venuto una buona a schifo anche ai più affezionati volta a schifo anche ai più affezionati ammiratori d'un tempo.

La vittoria della campagna contro il maluso dipende non solo dalla buona volontà dei Capocomici, ma sopratutto da quella dei critici, del pubblico e dei signori Prefetti del Regno.

✱ Dunque anche Treviso avrà il suo «Teatro Sperimentale»! Vediamo così con soddisfazione che va concretandosi a poco a poco, ma sicuramente, l'idea da noi esposta nel «Boccascena» della settimana scorsa.

Sotto gli auspici degli «Amici del Teatro» di Treviso si è in questi giorni costituita la «Compagnia Trevigiana del Teatro Sperimentale». La direzione della Compaglia è affidata a quella eccellente attrice nostra Albertina Bianchini e al di lei marito Emilio Rossetti. Ottimamente però già nel programma di questa «Compagnia Sperimentale» si parla di mettere in scena, oltre che commedie nuove (anzi nuovissime) le vecchie commedie del repertorio italiano da Rovetta a Bracco, a Praga, ad autori diversi ecc. ecc. cioè del repertorio già da una pezzo... sperimentato!....

E allora?

✱ Luisella Viviani dopo le peripezie che la staccaron dalla formazione del fratello suo Roffaele, è tornata alle scene del Varietà. Ora miete allori e quattrini sui palcoscenici partenopei, dove riceve vantaggiosissime proposte che la trarranno probabilmente a comparire anche nei principali palcoscenici dell'Alta Italia.

✱ Dopo i trionfi di Napoli Za Bum si ritira e Broadway viene, provvisoriamente almeno, rinchiuso nel cassone. Za Bum non riposa però sugli allori, ma continuerà ad essere Capocomica e Ramo e Mattioli hanno formata una piccola compagnia la quale completerà gli spettacoli dando tutte le sere della buona prosa: una novità per i teatri di varietà. La breve compagnia sarà diretta da Romano Calò e ne faranno parte le attrici Tina Lattanzi e Wanda Bottoni e la giovanissima Luisa Ferravilla, secondogenita del grande Ferravilla. Come attori, oltre Calò, vi saranno Francesco Coop, Fulvio Testi e Mario Castellani.

✱ Nell'inverno corrente sarà in Italia Tairoff, con la Compagnia del Teatro di Mosca da lui diretta; inizierà il suo giro dal Teatro di Torino, e metterà in scena anche le due operette: «Girolfà Girolfà) e «La notte e il giorno» di Lecocq.

✱ La Compagnia Almirante-Rissone-Tofano presenterà al pubblico romano nel prossimo gennaio una commedia nuovissima di Giannino Antona Traversi «Le sale di Augia», e una di Forzano «Le Carovane Internazionali».

SPIGOLATURE

Tra i primi... turisti — scrive «Turismo d'Italia» — si può certamente ricordare Ulisse, l'errante re d'Itaca, mai sazio di nuovo e che nemmeno dopo venti anni di tempeste e di lotte può e sa posare nella reggia a fianco della fedele moglie, e riparte con i vecchi compagni ed oltre le inviolate Colonne d'Ercole trova la sua regale tomba in mezzo all'ondoso mare. Viene poi la nordica leggenda del «Fliegende Hollander», l'Olandese volante, musicata da Wagner, costretto ad errare col suo spoventoso vascello fantasma dalle vele nere per tutti i mari e tutte le bufere fino a quando una fanciulla non lo amerà di puro e disinteressato amore. Ogni sette anni la nave che porta il lutto e la morte su quanti vascelli l'avvicinano, può toccare un porto e, per una notte, il capitano maledetto e la sua ciurma godono riposo, ma in questo riposo l'olandese deve trovare la creatura soave che lo liberi; altrimenti, quando l'alba rabbrividisce sul mare con la sua incerta prima luce, egli deve ripartire. Tutto il Medio evo è un pullulare di leggende con a protagonisti dei viaggiatori, e questo è sintomatico pensando quanto fu fertile di viaggi l'età di mezzo. Le Crociate diedero il primo impulso e la sete di conoscere nuove terre e nuove usanze si diffusero subito ed in mirabile maniera. I «romei» d'ogni luogo di Europa mossero i passi verso la meta delle loro aspirazioni cristiane: i sepolcri di S. Pietro e S. Paolo li attiravano e non vi furono disagi ad arrestare il loro cammino. Certo nacque allora, il detto «Tutte le strade conducono a Roma» e nacque la leggenda dell'assassino pieno di delitti che fattosi vecchio cadente e corroso dai rimorsi, diventò pellegrino e dalla nebbiosa sua Allemagna si trascinò a Roma appoggiandosi ad un bastone per supplicare perdono dal Papa.

***

Il prof. Paolo Arcari tenne sere sono alla Società nazionale «Dante Alighieri» gruppo di Bruxelles, una brillante conferenza su «Ugo Foscolo», facendo risaltare le sue qualità di poeta e di soldato. Alla eletta riunione, oltre a varie personalità belghe e della Colonia italiana, assisteva pure la principessa Maria Josè Il comm. Beltramo, presidente di quel gruppo, dopo aver complimentato la giovane principessa, ha decorato della medaglia d'oro del merito la signora Licari Barberini, i servizi resi all'estero, insegnando per ben trent'anni la lingua e la letteratura italiana. Il marchese Durazzo, ambasciatore d'Italia, ha calorosamente festeggiato la signora Barbieri per il suo lungo e magnifico apostolato e la principessa Maria Josè aggiunse i più calorosi complimenti alla sua apprezzata professoressa d'Italiano, che già da alcuni anni insegna la bella lingua alla figlia dei sovrani del Belgio.

***

Bartolomeo de Gusman, nato a Santos, nel Brasile, nel 1685, aveva apena venti anni quando concepì il progetto di costruire una machina volante, che gli permetesse d'innalzarsi nell'aria. Protetto — scrive l'«Indépendance Belge» — dalla regina di Spagna e dal re del Portogallo, Gusman, che era entrato negli ordini religiosi, si stabilì a Lisbona e giunse a realizzare il suo meraviglioso progetto. Il disegno dell'apparecchio figura nella sezione delle stampe di quella Biblioteca nazionale. L'8 agosto 1709 Gusman potè fare a Lisbona un volo pubblico. Egli salì nel suo aeroplano e si slanciò dall'alto del palazzo delle Indie. Lo si vide volare al di sopra della città percorrendo una estesa linea d'aria e atterrando senza incidenti, dietro la «Teriera des pace». Il pubblico, fra il quale si trovava la regina Elisabetta di Brunsvig, gli decretò un grande successo e subito lo sopranominarono «il pipistrello». Ma questo esperimento fortunato non ebbe domani. L'Inquisizione lo considerò come opera di magia, e Gusman fu sul punto di essere accusato di avere patteggiato cogli spiriti infernali, il povero monaco dovette abbandonare i suoi studi e i suoi esperimenti e la navigazione aerea ricadde par lungo tempo nel dominio dell'utopia.

***

Il «tempio dell'amore» non esiste più. I parigini si sporgevano sul parapetto del ponte di Neuilly per scorgere le sue dodici colonne di marmo bianco, che mezze nascoste dagli alberi, spiccavano sulla punta dell'isola sulla Senna. Più di una modistina ritornando sul piccolo piroscafo da Suresne, si chiedeva: Che cos'è questo piccolo padiglione? Quel tempio — scrive il «Journal» — era vagabondo ed instabile come l'amore Dapprima adornò il parco Monceau, presso l'isola delle roccie e del molino olandese. Il duca d'Orleans, figlio di Filippo il Buono, conquistato dal fascino di quel tempietto, lo fece smontare e trasportare nel suo dominio di Neuilly e lo denominò «tempio dell'amore. Ma a poco a poco la sua storia amorosa si faceva sempre più povera. I banchi di pietra sotto la cupola del grazioso edificio non accolsero più delle coppie innamorate. Piuttosto si vedeva qualche vecchio pescatore con la pipa in bocca, avvolto nel suo mantello di tela cerata. Poi vennero gl'ingegneri a decretare per necessità edilizia la fine. Una mattina, quattro robusti muratori, mandati da una autorità superiore, sbarcarono all'isola di Neully e demolirono il tempietto. Poi caricarono i pezzi su di un barcone e partirono per una destinazione ignota. Dopo lunghe e penose investigazioni si seppe che quel gioiello di architettura, era conservato in una baracca di legno entro lunghe casse, nelle quali erano allineate le colonne di marmo accanto alle altre pietre del «tempio dell'amore» tristi e obliate come vecchie lapidi funerarie.

Cronaca di Venezia

Il convegno delle Federazioni

Veneto-Tridentine dei commercianti

Ieri mattina alle 9.30, nella sala superiore della Federazione Provinciale aFscista dei Commercianti, in Calle Bembo, si sono iniziati i lavori del Convegno Regionale delle Federazioni Veneto-Tridentine.

Sono presenti: per la Federazione di Rovigo il Presidente sig. Carlo Licurgo Pelizzola ed il segretario rag. Bin, per Udine il Presidente cav. Enrico Broili, il vicepresidente cav. uff. La Rocca, il segretario rag. Manfrin ed il cav. Giuseppe Niccoli; per Padova il cav. uff. Silvio Corradini ed il segretario co. Orsato De Saraca; per Vicenza il Presidente A. Caregare Negrin ed il segretario dr. Bonsi; per Verona il presidente cav. Guido Raccanelli ed il segretario avv. Bartolomeo Succio; per Treviso il Presidente comm. Carlo Gobbi ed il segretario dr. Raffaele De Marco; per Belluno il segretario rag. De Luca; per Trento il vicepresidente sig. Pietro Fogolari ed il segretario dr. Bonfanti; per Bolzano il commissario comm. Castelli.

Presiede il segretario della Confederazione on. Mario Racheli che ha ai suoi lati, al tavolo della Presidenza, il Presidente della Federazione Veneziana sig. Augusto Moroni, il vicepresidente cav. uff. Domenico Coccon, l'Ispettore Confederale cav. uff. Emilio Colussi ed il Segretario Provinciale dr. Piero Funes. Della Federazione Veneziana sono inoltre presenti il cav. Achille Carbone, il cav. Luigi Favaretto, il sig. Giorgio Alpron, il cav. Zannini, il sig. Cenci, il sig. Fasoli, il cav. Giacomo del Prà, il sig. Antonio Salvadori, il dr. Antonio Monico, altri presidenti di Sezione e di Gruppo e vari Presidenti e Segretari di Delegazioni di Provincia.

Aprendo la seduta l'on. Racheli chiama al tavolo della Presidenza il rag. Bin di Rovigo, relatore del tema: *Del commercio grossista ed al minuto in rapporto alle disposizioni di legge sulle licenze.*

Sullo stesso argomento svolge pure una relazione anche il Segretario della Federazione di Padova.

L'on. Racheli dà quindi la parola al sig. Antonio Salvadori di Venezia che espone alcune interessanti note e rilievi sulla «Convenzione di Berna», la quale regola con norme internazionali il trasporto internazionale delle cerci. Riassunte le vicende che accompagnarono e seguirono la nuova e la vecchia convenzione, la relazione tocca per sommi capi ed essenzialmente dal lato pratico dell'applicazione, i punti principali della nuova Convenzione Internazionale ora in vigore, e finisce col chiedere che gli spedizionieri siano coalizzati in organizzazioni internazionalmente affiatate in modo da tener testa alle organizzazioni ferroviarie internazionali e di aver diritto a intervenire nella stipulazione dei contratti di trasporto. La relazione Salvadori è vivamente applaudita.

E' la volta del cav. Micoli di Udine, il quale intrattiene diffusamente i presenti sul *Commercio del legname nella Regione Veneta.* L'industria ed il commercio del legname rappresentano per la Regione Veneta un interesse economico di prim'ordine. La relazione Micoli sintetizza con molta chiarezza e precisione i punti che maggiormente possono interessare l'industria forestale e l'importazione del legname, le quali, se in primo luogo rispecchiano l'interesse locale, sono però strettamente collegate all'economia dell'intera Nazione.

L'assemblea viene quindi intrattenuta dal Segretario Provinciale della Federazione Veneziana, Piero Funes, che brevemente ma chiaramente espone il problema della pesca ed illustra la situazione dei nostri mercati del paese.

La relazione Funes prende in esame le caratteristiche del decreto 20 agosto 1926, e afferma che esso reca norme in profonda antitesi con l'ordinamento corporativo. Poi riesuma le questioni sorte a Venezia per la formazione del Regolamento Comunale e ripete alcune osservazioni fatte, unitamente alle organizzazioni dei produttori, al prefato regolamento, ed in modo particolare sulle funzioni del provvigionista o commissionario.

La relazione si sofferma quindi in tema di distribuzione ed in tema di trasporti e conclude coll'esprimere il voto che il commercio, anche in questo, come in tanti altri problemi saprà alfine trovare la giusta soluzione.

L'on. Racheli, dopo aver dichiarato che dei problemi della pesca la Confederazione si sta attivamente interessando, affinchè l'ordinamento dei mercati risponda veramente agli interessi della produzione e del consumo e non serva invece di semplice pretesto per imbastire uno dei soliti artificiosi organismi anticommerciali, vantaggiosi soltanto ai loro promotori, invita il dr. Riccardo Bonfanti, Segretario della Federazione di Trento ad esporre la sua relazione su *La Magistratura del lavoro e le organizzazioni sindacali.*

Il dr. Bonfanti esamina la questione della Magistratura del Lavoro nella esplicazione dei suoi compiti specialmente per quanto si attiene ai giudizi che essa deve emettere in materia economica, giudizi per i quali si rende necessario l'ausilio di esperti e di tecnici. Tratta inoltre le questioni riguardanti la procedura da adottarsi dalle organizzazioni sindacali per dirimere in via conciliativa le vertenze del lavoro. Vivi applausi vengono rivolti al relatore.

L'on. Racheli apre quindi la discussione sulle relazioni svolte. Interloquiscono il dr. Succio, segretario della Federazione di Verona, il quale chiede d'integrare la relazione Funes sui problemi della pesca con alcune considerazioni riguardanti il Lago di Garda, il rag. Bin di Rovigo, il vicepresidente della Federazione veneziana cav. uff. Coccon, il cav. uff. La Rocca vicepresidente della Federazione di Udine e il dr. Funes. Sul disciplinamento del commercio e specialmente sull'apertura di nuovi negozi negli edifici in costruzione, il cav. uff. Corradini, presidente della Federazione Padovana, prospetta alla Confederazione alcuni problemi che preoccupano la classe commerciale; e chiude applaudito rivolgendo un fervido ringraziamento alla Federazione Veneziana, anche a nome degli altri rappresentanti delle Provincie Venete convenute, per l'ospitalità fraterna e signorile offerta loro in questi giorni.

Il Presidente di Vicenza parla in merito alle osservazioni del collega di Padova ed alla relazione Funes sui mercati del pesce.

Sul rilascio delle licenze parlano, Della Baratta di Padova, il Presidente di Venezia sig. Moroni ed il cav. Raccanelli. A tutti risponde esaurientemente l'on. Racheli.

Infine il dr. Funes invita i presenti a rivolgere un caldo plauso al cav. Micoli per la sua bella relazione sul commercio dei legnami e sull'argomento aggiunge sue considerazioni e proposte.

L'on. Racheli dichiara che, su questo importante ramo di commercio la Confederazione ha dovuto già occuparsi e intende di convocare presto a Roma i Gruppi tecnici delle diverse Regioni interessate al fine di avere una visione completa di tutto il problema che darà modo di presentare al Governo proposte chiare e concrete. La seduta viene tolta alle ore 13.30.

Alle quattordici, nel salone del Pilsen si svolse la colazione offerta dagli albergatori veneziani all'on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione nazionale dei commercianti. Il vastissimo salone, che accoglieva più di centocinquanta commensali, era decorato con tricolori, bandiere di San Marco e fasci littori. A un capo della sala troneggiava un mastodontico dolce in cima a cui splendeva, illuminato elettricamente, un fascio littorio. Alla tavola d'onore, accanto all'on. Lantini, sedevano l'on. Racheli, il sig. Moroni, il gr. uff. Campione e il dr. Palumbo della Federazione nazionale Alberghi e Turismo.

La colazione, composta di piatti esclusivamente veneziani, fu inappuntabilmente servita dai fratelli Sapori. Non vi furono discorsi, ma solo franco cameratismo e lieti conversari. La colazione si chiuse con fervidi alalà al Duce e all'on. Lantini.

La seduta pomeridiana

I lavori riprendono nel pomeriggio alle ore 16, sempre sotto la Presidenza dell'on. Racheli che dà la parola, per primo, al dott. Francesco Mortillaro relatore del tema «gli effetti dello stabilizzazione sulla produzione e sul commercio italiano».

La relazione, ricordato brevemente come ed in quali condizioni si è effettuata la stabilizzazione monetaria italiana, espone considerazioni e previsioni sugli effetti della stabilizzazione stessa. Quindi fa una rassegna delle necessità fondamentali, riconosciute dai tecnici, da soddisfare perchè la stabilizzazione abbia il suo effetto risanatore in modo completo.

Dopo la relazione del dott. Mortillaro, che è molto applaudita, il cav. Luigi Favaretto dà lettura della sua relazione «Sul disciplinamento del commercio al riguardo dei pubblici esercizi», la quale, accennate le cause per le quali ognuno ha potuto invadere il campo dei venditori di vino al minuto, pratiche svolte per ottenere un disciplinamento della vendita del vino, enumera le provvidenze che dovrebbero essere adottate perchè il vino venga venduto dai soli concessionari di licenze politiche ed esprime la speranza che gli sforzi rivolti dalla categoria per risolvere il problema non siano vani, ma possano sortire l'effetto invocato.

Finita la relazione del cav. Favaretto l'on. Racheli fa una breve esposizione della proprietà commerciale e desprime la convinzione che il problema possa quanto prima essere avviato a confortante risoluzione. Quindi invita il rag. Bin a leggere la sua relazione sulla «Tassa di concessione Governativa in rapporto ai mediatori, sensali ed intromettitori ambulanti» la quale, conclude con l'affermare non essere legale la pretesa che i mediatori sensali od intromettitori di piazza, cioè senza specifico recapito, ufficio, od agenzie corredino la domanda di licenza o rinnovazione della stessa cella ricevuta, o di Marca da bollo corrispondente, di avvenuto pagamento della tassa di cui al N. 29 dell'allegato A della legge n. 3279 del 30 dicembre 1923, e pertanto prega la Confederazione di interporre domanda al Ministro delle Finanze perchè siano richiamati gli Uffici del Registro e Bollo alla esatta applicazione della legge tributaria in questione o al Ministero dell'Interno perchè chiarisca alle RR. Questure la portata dell'art. 116 della legge 1848 del 6 novembre 1926.

Segue il tema «Centrali del latte» oggetto della relazione del rag. Pietro Facchin di Venezia che in essa esamina dettagliatamente il problema igienico dell'approvigionamento del latte e quella inerente la produzione, al trasporto, ed alla distrusione dello stesso.

Dopo una viva lode al relatore l'on. Racheli dichiara che il problema del latte deve essere sempre riguardato nel punto di vista degli impianti e dei controlli igienici, ma anche e sopratutto dal punto di vista commerciale, cioè economico.

L'on. Racheli conclude promettendo che tutti gli argomenti che — per esigenze di tempo — non hanno potuto essere svolti, saranno attentamente esaminati dai competenti Uffici della Confederazione. E termina rivolgendo ai congressisti un vivo caldo, elogio per l'imponente contributo di studi portato al Convegno.

«Noi abbiamo bisogno di questa collaborazione — dice l'on. Racheli — che ci rivela i valori esistente nelle nostre file, valori dei quali la Federazione e la Confederazione devono servirsi non solo per lo studio dei problemi locali, ma anche di quelli che interessano i problemi generali del commecio italiano».

Termina, ricordando le parole pronunciate dal Duce al Consiglio nazionale esortondo i dirigenti le organizzazioni provinciali a proseguire con tenacia il loro compito per contribuire alla sempre maggiore valorizzazione del commercio, che finirà per essere da tutti riconosciuto come una funzione assolutamente indispensabile all'economia ed alle fortune economiche della Nazione.

Prima di chiudere i lavori sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Bottai, Roma · Adunata provinciale imponente solenne di questa Federazione Provinciale Convegno regionale commercianti due Venezie e Convegno turistico alberghiero presenti on. Lantini, Racheli rivolgono eccellenza vostra espressione loro disciplina corporativa e vivo devoto omaggio. MORONI».

«Eccellenza Turati, Roma: Imponente adunata provinciale commercianti e Convegno regionale commerciale due Venezie e convegno alberghiero turistico presenti on. Lantini Racheli riconoscendo nel regime fascista la realtà stimolatrice di ogni attività economica italiana inviano a Vostra Eccellenza loro espressione di fede - MORONI».

L'on. Ferruccio Lantini è partito ieri nel pomeriggio alle 16.45 salutato alla stazione dai rappresentanti delle Federazioni Vento-Trentine.

La serata al Martini

Ieri sera in occasione del Convegno Provinciale degli Albergatori venne indetta una veglia danzante nelle sale del Martini intitolata «Veglia delle Rose». Il ballo fu affollatissimo. Rose erano appese ovunque, sui lampadari, alle pareti, sparse sui tavoli. Ramoscelli di rose vennero offerti alle signore e trombette e ventagli a tutti. L'orchestra venne accompagnata da nacchere dispensate agli intervenuti e tra il cantare in coro dei ballabili più in voga ed il getto dei coriandoli la festa assunse un tono di gioiosa dimestichezza. Tra un ballo e l'altro vennero estratti a sorte graziosi doni: bambole, scatole a sorpresa, canini e gatti di velluto. I tappi dello champagne aizzavano l'allegria; le signore e signorine furono instancabili a danzare dando il tono della loro fresca serenità alla festa. Faceva gli onori di casa con bella cortesia il proprietario sig. Balbi. Alla serata intervenne anche il segretario della confederazione generale dei commercianti onorevole Racheli.

La festa si protrasse fino a tarda notte.

L'obbligo del cartello

per gli appartamenti disponibili

Il Podestà comunica:

«Si ricorda ai proprietari di appartamenti vuoti o non abitati l'obbligo di affiggere sulla porta di strada il cartello con le indicazioni prescritte dal Decreto prefettizio 23 luglio 1927, nonchè la denunzia al Comune degli appartamenti in base ai decreto prefettizi 11 maggio e 18 luglio 1927.

Si avverte pure che le denuncie prive dell'indicazione del fitto non si riterranno valide e che i proprietari, i quali denunciano gli appartamenti in restauro, hanno l'obbligo, appena finiti i lavori, di denunciare il fitto in conformità alle norme contenute nel R. Decreto legge 16 giugno 1927, altrimenti saranno passibili delle sanzioni di cui agli articoli 434 del Codice penale e 16 della legge di Pubblica Sicurezza.

I prezzi delle carni

negli spacci comunali

Il Podestà comunica che negli spacci comunali di carni di prima qualità (Lido, via Negroponte) e di seconda qualità (Rialto, sottoportico del Tribunale, S. Luca, Calle dei Fabri, Castello, Via Garibaldi), i prezzi di vendita al minuto sono i seguenti:

Bovini: Primo taglio, prima qualità, L. 8.10, seconda 7.10 — id. senza osso, 11 e 9.60 — Secondo taglio: 7.10 e 6.10 — Fuori calmiere: Filetto L. 17 e L. 16 — Rostbeaf L. 10.50 e L. 9.50.

Vitelli: Primo taglio 11.50 e 10.50 — id. senza osso 15.50 e 14.20 — Secondo taglio: 9.50 e 8.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.47; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 12.2; tramonta alle 22.32.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e 13.30; Basse ore 9.0 e 20.40.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 5.9; minima 0.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Cronache Vicentine

L'Assemblea dei Combattenti di Vicenza — Il Podestà di Lonigo derubato

Nel salone di San Faustino ha avuto luogo ieri mattina l'assemblea degli ex combattenti appartenenti alla Sezione cittadina.

All'assemblea presenziarono, con il presidente della Federazione comm. gen. Annibale Tentori, il Podestà comm. Franceschini, il segretario federale dott. Garelli, il presidente della Commissione Reale per la Provincia co. Da Porto, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti ed altri. Dopo una brillante relazione morale dell'attività svolta durante l'anno, il presidente della Sezione avv. cav. Dino Monza ha letto anche la relazione finanziaria che, come la prima, è stata approvata all'unanimità.

Hanno rivolto poi ai combattenti vibranti parole il gen. Tentori, il Podestà e il dott. Garelli che sono stati applauditissimi.

Infine i molti soci intervenuti, con alla testa le autorità si sono recati nel Tempio di S. Lorenzo per un minuto di raccoglimento davanti all'altare dei Caduti e alla lapide commemorativa del Milite disperso.

★ Rientrando, dopo un'assenza di qualche ora, nel proprio appartamento, al n. 5 di Via S. Stefano, il dott. cav. Alessandro Mistrorigo, Podestà di Lonigo ma residente a Vicenza, ha constatato nel pomeriggio di ieri che i ladri, scassinata la porta d'ingresso, avevano fatto una visita minuziosa in tutte le stanze e avevano asportato parecchi oggetti preziosi — orologio e catena d'oro anelli ecc. — per un valore di diecimila lire.

Il furto è stato denunciato alla Questura che ha subito disposto per le indagini del caso, le quali hanno dato però, finora, risultato negativo.

Cronaca di Schio

ELARGIZIONI PER LA BEFANA FASCISTA.

Pubblichiamo il 2.o elenco delle offerte raccolte per la Befana ai bambini poveri del Comune;

Dalla Segreteria amministrativa del Fascio: Sacchi Giuseppe di Milano a mezzo Federazione Fascista Agricoltori Sezione di Mirano L. 500 Perecco nob. U. 15, Nella Grassini Errera 250, Greggio Iole 10, Perale Palmira 10, Greggio Corinna 5, Collavo Augusto 5, Zanchin Fausto 5, Sartori Primo 5.

Dalle signorina Muneratti e Vianello: Cassa Risparmio di Mirano L. 100, Ditta Silva Carignano 20, Curioni Angelo 10, Bonifacio Giovanni 10, Cosmai Carlo 5.

Dalla Federazione Mandamentale Fascista dei commercianti: Cerati Emilio L. 10, Moreschini Fratelli 5, Farmacia Viviani 20, Cavallari Giuseppe 10, Simionato Pietro 10, Pavan Umberto 15, Gasparini Marco 5, Pelizzon Antonio 5, Pellegrini Rodolfo 5, Naletto Letizia 1, Naletto Carlo 3, Covin Maria 7, Fassina Ignazio 15, Spolaore F.lli 10, Farinati Valeriano 10, Busetti Silvio 5, Corò Enrico 5, Briana Emilio 10, Genovese Carlo 10, Taiariol Leonilde 5, Semenzato Mario 5, Greco Luigi 7, Farinati Gedeone 3, Raffagnato Gino 3, Vaccaro Ireneo 5, Marzaro Giuseppe 5, Ribon Virgilio 10, Franzato Angelo 10, Maiani Cesare e figlio 100. Totale L. 1264. Elenci precedente lire 904. Totale oblazioni a tutto 15 dicembre 1928 L. 2168.

Altre numerose offerte saranno raccolte e pubblicate quanto prima; intanto il Comitato ringrazia tutti gli oblatori e rivolge preghiera ai cittadini ed alle Ditte che non hanno dato a far giungere le loro offerte agli Enti e persone di cui sopra incaricati alla raccolta.

GARA DI CALCIO SCHIO - VICENZA: 1 a 1

Domenica scorsa ebbe luogo al nostro Campo Sportivo l'atteso incontr per il Campionato Veneto delle Riserve tra la nostra Squadra delle Riserve e quella del Vicenza.

La partita è stata giocata da ambedue le squadre con vera foga ed impegno e specialmente lo Schio ha saputo mantenere sugli ospiti una costante superiorità, tanto da meritarsi più volte gli applausi del pubblico che numeroso affollava il nostro Campo Sportivo.

Al 17' del primo tempo il nostro undici riesce a segnare per merito di Bortoloso; i vicentini riescono a pareggiare al 34' per merito di Marchiodo.

Nella ripresa i nostri undici sorretti dall'entusiasmo del pubblico sfoggiano un gioco brillantissimo, ma purtroppo la nera sfortuna toglie ai nostri bravi giocatori la possibilità di segnare il goal della vittoria.

Discreto l'arbitraggio di Bragagnoli del Verona.

Cronaca di Mirano

GLI ORARI SULLE LINEE DELLA SOCIETA' VENETA

Da domenica sulle linea della Società Veneta è andato in vigore il seguente orario:

Schio-Rocchette-Arsiero: Partenza da Schio ore 6.20; 8.00; 12.50; 18.00. Arrivi ad Arsiero ore 7.25; 9.05; 13.55; 19.05.

Partenze da Arsiero ore 6.25; 11.20; 16.30; 20.00. Da Rocchette ore 6.56; 11.50; 17; 20.31. Arrivi a Schio ore 7.30; 12,25; 17.35; 21.05.

Rocchette-Asiago: Partenze da Rocchette ore 7.10; 13.30; 18.40. Arrivi ad Asiago ore 8.45; 15.05; 20.15.

Partenze da Asiago ore 5.30; 10.25; 19.00. Arrivi a Rocchette ore 6.52; 11.47; 20.22.

Thiene-Rocchette: Partenze da Thiene ore 6.30; 8.10; 13.00; 18.05. Arrivi a Rocchette ore 6.55; 8.35; 13.25; 18.30.

Partenze da Rocchette ore 7.05; 11.55; 17.10; 20.30. Arrivi a Thiene ore 7.30; 12.20; 17.35; 20.55.

Coi predetti nuovi orari per coloro che da Schio devono portarsi ad Asiago, il treno utile sarà quello in partenza alle ore 6.20 poichè quella delle 8.00, a Rocchette non

Il Granduca Nicola gravissimo

ANTIBES, 17

Il Granduca Nicola di Russia è da qualche giorno ammalato di polmonite. Data l'età dell'ammalato i medici giudicano che il suo stato è gravissimo.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 17. — La settimana si inizia con un mercato di pochi affari e piuttosto svogliato. Eccettuato qualche titolo come la Banca d'Italia ed alcuni elettrici, tutto il resto segna una lieve cedenza.

Variazioni della giornata: Venezie 3.50 per cento 74.70; Fondiarie dello Venezie 6 per cento 475.50; Assicurazioni Generali 5770; Grandi Alberghi 86.

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0|0	71,75	71,77	71,80	71,80
Consolid. 5 0|0	83,90	83,85	83,95	83,87
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,72	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2615,—	2624,—	2600,—	2580,—
Banca Comm.	1486,—	1480,—	1482,—	1482,—
B. Naz. Credito	581,—	565,—	585,—	563,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	836,—	836,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	512,—	512,—	—,—	—,—
B. d'America	212,—	210,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	885,—	882,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	169,—	171,—	170,—	168,—
Mediterranea	585,—	580,—	—,—	—,—
Meridionali	846,—	842,—	845,—	—,—
Rubattino	557,—	558,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	156,—	157,—	—,—	—,—
Costr. Venete	243,—	243,—	246,—	—,—
Saturni	106,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	263,—	270,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3626,—	3620,—	—,—	—,—
Cot. Furter	180,—	180,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	790,—	788,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	445,—	449,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	720,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	179,—	176,—	177,—
Fil. Cuc. Cant.	970,—	967,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1046,—	1040,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1042,—	1028,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	260,—	258,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	454,—	454,—	—,—	—,—
Man Rotondi	565,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	349,50	350,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,—	44,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	156,—	155,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	730,—	725,—	—,—	—,—
Man Tosi	349,50	350,—	—,—	—,—
Varedo	59,—	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	139,50	138,—	—,—	—,—
Bernasconi	131,—	132,—	—,—	—,—
Unione Man.	515,—	515,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	84,50	84,50	—,—	—,—
Ansaldo	109,—	102,—	—,—	—,—
Ilva	179,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	320,—	—,—	—,—
Montecatini	290,—	289,—	292,50	290,—
Breda	157,—	157,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	583,—	576,—	582,—	—,—
Isotta Frasch.	248,50	249,—	—,—	—,—
Bianchi	59,50	59,65	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	19,50	—,—	—,—
Reggiane	81,50	82,—	—,—	—,—
Dalmine	136	136,—	135,—	135,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	272,50	274,—	272,50	272,—
Ellet. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	325,—	325,50	—,—	—,—
Adamello	280,—	278,75	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	215,—	—,—	—,—
Emiliana	555,—	535,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	458,—	458,—	—,—	—,—
Sesso	138,75	139,—	—,—	—,—
Edison	856,—	845,50	—,—	—,—
Edison Post.	585,—	585,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	175,50	175,—	—,—	—,—
Tirzo	247,50	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,50	310,—	—,—	—,—
Vizzola	1043,—	1042,—	—,—	—,—
Ber. di Elettr.	324,—	319,50	—,—	—,—
Valdarno	161,—	162,—	—,—	—,—
[illegible]	141,—	136,—	—,—	—,—
Terni	439,—	442,50	437,—	444,—
Es. Elettrici	125,—	125,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,50	157,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	655,—	656,—	—,—	—,—
Past. Barni	51,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	118,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	540,—	556,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	221,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	115,—	118,—	—,—	—,—
Beni Stabili	750,—	747,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	85,—	86,25	86,—
Diversi				
Bonelli	31,—	32,50	—,—	—,—
Gas Torino	296,—	296,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	99,50	—,—	—,—
Petroli	70,50	70,—	—,—	—,—
Eridania	504,—	503,—	—,—	—,—
Italo Am.	600,—	592,—	—,—	—,—
Pirelli It.	915,—	910,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	190,50	—,—	—,—
Rinascente	104,50	107,50	—,—	—,—
Brasital	246,—	242,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	407,—	406,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	237,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5800,—	5770,—
Italiana Gas	—,—	—,—	293,—	296,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,63	74,62	74,63
Zurigo	367,82	367,67	367,80	367,20
Londra	92,64	92,65	92,66	92,65
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	310,50	310,25	310,—	310,25
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,50	11,50	11,50	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,06	19,06	19,10
„ chèques	19,08	19,04	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,65	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 160 — Cosulich 171 — Libera Triestina 161 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 151 — Tripcovich 225 — Assicurazioni Generali 5760 — Riunione Adriat. prima serie 2630 — Id. id. seconda serie 2630 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.62 — Londra 92.64 — New York 19.09 — Svizzera 367.75 — Spagna 310 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 566.25 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile; mercato trascurato a fondo resistente. Apertura: Dicembre 130,85, marzo 134,50, maggio 136,35. Chiusura: dicembre 130,75, marzo 134.75, maggio 136,35

Granoturco: Stabile; scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: dicembre 93,25, marzo 97, maggio 95,75. Chiusura: dicembre manca, marzo 97, maggio 95,50.

Riso: stabile; grande attività; prezzi in ulteriore sensibile declino per tutta la quota. Apertura: dicembre 156,50, febbraio 151,25, maggio 152,05. Chiusura: dicembre 156,50, febbraio 152,50, maggio 153.

Risone: Stabile; grande attività; prezzi in ulteriore sensibile declino per tutta la quota. Apertura: dicembre 111,25, febbraio 109, maggio 108,90. Chiusura: dicembre 110,50, febbraio 108, maggio 109,25.

Gazzetta dello sport

Note di calcio

(g. m.) Il massimo campionato di calcio, giunto domenica alla sua decima giornata, decisamente si avvia verso la fase più avvincente. I risultati di domenica, se non sono proprio clamorosi come alcuni di otto giorni fa, lasciano però sempre perplessi per gli alti e bassi che si verificano nelle maggiori come nelle minori unità.

Nel primo raggruppamento, procedono in testa di conserva, ancora, Torino e Milan: i campioni — presentatisi in campo con ben quattro riserve — hanno sgominato i coraggiosi pratesi, mentre i rosso-neri di Pastore, reduci dalla superba affermazione ottenuta a Padova, pur piegando i casalesi per tre ad uno, faticarono assai a trovare quell'accordo in loro tanto ammirato fino a domenica scorsa. Il «Milan» però è squadra organica: è a posto in ogni sua linea e la sia pure non convincente (ma vittoriosa) prova contro il «Casale» dev'essere considerata una nera giornata... generale!

La «Roma» perdendo a Busto Arsizio, dopo aver tenuto le redini per quasi tutto il match, è nettamente tagliata fuori dalla lotta per il primato, lotta che è oramai circoscritta fra «Torino» e «Milan». I grigi di Alessandria hanno battuto un «Legnano» con due soli goals di scarto: ciò dimostra che l'undici di Banchero non ha certo disputato una delle sue migliori partite. A Bergamo, fra atalantini e padovani, vennero... fraternamente divisi i due punti; l'affermazione dei padovani è più che buona e dimostra come la squadra bianco rossa cominci a marciare sotto l'esperta guida di Burgess!.. Dal canto loro i baresi furono costretti essi pure al pareggio dai baldi livornesi che sono in periodo di miglioramento, mentre i triestini a Cornigliano subirono una regolare sconfitta dalla «Dominante» che è irriconoscibile (pur avendo quasi tutti gli stessi elementi) dall'annata decorsa.

Anche nel Girone B la lotta è aspra ed apertissima. Il «Bologna» conduce, tallonato dal «Brescia» e da una muta estremamente pericolosa, cioè da «Juventus», Ambrosiana, Genova, Cremonese. Tutto l'interesse degli appassionati è per vedere se i veltri resisteranno all'andatura impostasi; certo che il «Bologna» marcia oggi superbamente! La «Juventus» battuta a Torino domenica scorsa dai bresciani, ecco che ieri l'altro va a vincere a Vercelli, mentre una «Ambrosiana» sgomina un «Venezia» ed una «Reggiana» ne dà un... sacco ai napoletani. Risultati davvero strani ed imprevisti!

A Venezia, i nero-verdi hanno perduto una battaglia dopo essersi bene comportati. Nessun'altra squadra avrebbe, domenica scorsa, piegato un'Ambrosiana lanciata all'inseguimento del leader e quindi decisa a spuntarla ad ogni costo. Dicemmo ieri, nel riportare la cronaca del match, che vi fu un grave errore tra i nero verdi: errore tecnico nell'insistere perchè Zanotto giuochi a mezzo sinistro, mentre il suo ruolo preferito è mezzo destro.

Poi, gli spostamenti fatti all'inizio della ripresa e continuati per tutta la durata del secondo tempo, hanno provocato il crollo della compagine lagunare. Il «Venezia» ha uomini di classe, questo è vero, ma non è affatto legato nei vari reparti. L'attacco è confusionario, farraginoso, si perde in inutili e dannosi virtuosismi, manca di mordente nella fase conclusiva. La mediana ha il suo tallone d'Achille nel centro, che alterna buone ad oscure giornate. Solo la difesa, da alcune domeniche, sembra a posto.

Bisogna provvedere e d'urgenza: il trainer che fra poco dovrà giungere per medicare la malata squadra lagunare, dovrà operare senza reticenze e con sicurezza. Intanto domenica prossima, ospitando i laziali, ai nero verdi spetta un solo compito: cancellare la grossa sconfitta di domenica con una bella vittoria.

Il «Verona» a Brescia è stato battuto per un calcio di rigore a cinque minuti dalla fine: prova più che buona, quando si pensi che i giallo-bleu fuori casa non riuscirono mai a trovarsi come sul loro terreno.

Onorevole la sconfitta fiumana a Roma. Domenica avremo l'ultima giornata di campionato dell'anno 1928, poichè il 30 corr. il torneo resterà sospeso e riprenderà la prima domenica di gennaio. Le partite in «calendario» sono più che mai interessanti e potranno far registrare nuovi sbalzi nelle classifiche dei due gironi.

Dolo - S. M. Venezia 2-1

La partita del campionato di II. Divisione svoltasi domenica al campo della Giudecca, presente scarso pubblico, ha visto la giusta sconfitta dei concittadini i quali, preso l'incontro con i granata dolesi troppo alla leggera, ne sono usciti battuti.

Con tale sconfitta la «S. Marco» deve ormai dare un addio al primato, al quale poteva ancora aspirare se avesse vinto l'incontro di ieri.

L'"Itala,, riprende il suo posto

nel campionato di II. Divisione

GRADISCA, 17

Avevamo annunciato nella edizione di sabato u. s. il ritiro della squadra «Itala» dal Campionato di 2.a Divisione in segno di protesta per i noti provvedimenti presi a suo carico dalla F.I.G.C. di Bologna. Nel frattempo in seguito a un telegramma pervenuto alla Società «Itala» dalla stessa Federazione con il quale la si invitava a non ritirare la propria squadra; questa aderiva all'invito nella certezza che le superiori gerarchie procedano ad una rigorosa inchiesta sulle cause della partita «Itala-Cividalese» inchiesta che metta in piena luce la verità dei fatti solamente supposti dall'arbitro ma in realtà non accaduti; ne da questi confermati in un primo momento, di fronte ai dirigenti della Società locale.

Sarebbe stato ben doloroso che, un glorioso club calcistico quale è l'«Itala», avesse dovuto soccombere così ingiustamente e il suo nome sparire per sempre dal mondo sportivo!

Pro Cimitero del Grappa

ROMA, 17

Prosegue in tutta Italia, sotto gli auspici della Federazione Italiana Giuoco Calcio, l'organizzazione di manifestazioni sportive pro Cimitero Monumentale del Grappa, in una gara nobile patriotticamente bella, ed encomiabilissima.

Il Direttorio Regionale Lombardo della Federazione Italiana Giuoco Calci per esempio, ha proposto al Comitato Nazionale che naturalmente ha subito accettato di indire in tutta la sua regione a totale beneficio del Cimitero Monumentale del Grappa, facendo giuocare in tale data tutte le squadre di calcio di qualunque divisione. Si ritiene che tale giornata cadrà in una festa del Marzo p. v. Ora il Comitato suddetto ha rivolto ai Direttori Regionali de la F. I. G. C. d'Italia, affinchè seguano il patriottico esempio di quello lombardo e certamente tutti aderiranno con entusiasmo.

In merito alla partita

S. M. Venezia - Cividalese

(g. m.) Leggendo «Fonosport» di ieri trovo un articoletto che mi riguarda. Tengo a dichiarare, per la verità, quanto segue: 1) La rettifica cui allude il sig. Tommasini non mi è mai pervenuta, poichè tutto il materiale sportivo lo rivedo seralmente; 2) che non ho ragione alcuna per modificare le corrispondenze riguardanti la «San Marco» e che tali corrispondenze vengono «passate» integralmente o ridotte per sole ragioni di spazio; 3) che godo ottima salute e che faccio voti perchè il «mal di fegato» cui si allude, stia il più possibile lontano da me; 4) creda pure il sig. Tommasini che non ho proprio ragione per... sabotare la sua squadra, la quale fa anche troppo nel difficile girone del campionato di 2.a divisione cui partecipa. E per evitare spiacevoli omissioni e polemiche inutili, rivolgo nuovamente l'invito (già fatto per iscritto sabato sera) al dr. Tommasini di farmi pervenire lui stesso i resoconti delle partite che la sua squadra disputa, poichè non possedendo il dono dell'ubiquità mi è impossibile, alla domenica, essere su tutti i campi sportivi veneziani. Sarà l'unico modo per sfatare la stupida diceria che la *Gazzetta di Venezia* non si interessa delle società minori.

Gli sports invernali

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 17

Dopo una nevicata notevole hanno avuto inizio a Cortina d'Ampezzo le manifestazioni sportive invernali.

Diversi appassionati sportivi compiono già il primo periodo di allenamento per partecipare alle grandi competizioni che si svolgeranno nei prossimi mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo.

Fervono i preparativi per la migliore organizzazione e riuscita delle gare di fondo, gran fondo e di salto alle quali parteciperanno i migliori sciatori e saltatori internazionali.

Con somma cura vengono predisposti gli incontri internazionali di hockey su ghiaccio e nel grande pattinaggio, appositamente costruito, abbiamo già visto la squadra di Cortina svolgere alcune azioni a scopo di allenamento.

Lo sforzo compiuto dai dirigenti del Club Sportivo Dolomiti e dalla classe alberghiera di Cortina, per l'affermazione della prima stazione di sports invernali d'Italia, è stato gigantesco.

L'aiuto degli organi governativi e delle Superiori Organizzazioni sportive hanno meritato il riconoscimento gradito da parte di tutta la popolazione e degli appassionati sportivi.

Nella formazione del programma sportivo, che verrà divulgato fra giorni, grande interessamento hanno posto l'Azienda Autonoma e il Podestà comm. Mercuri.

Cronaca di San Donà di Piave

BEFANA FASCISTA

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al Comitato Befana Fascista: Dal Comitato pesca di beneficenza L. 1000; Picchetti Fratelli 50, Perissinotto Enrico 50, Franzin Corrado 50, Serafini Oreste 50, Alfier Dante 50, Ditta Botter Turchetto 50, Bimbi e Rizzola proprietari del cinema «Dux» ricavato dalla proiezione gesta dell'Artide L. 232.

Il Comitato si augura che la cittadinanza contribuisca con oboli per la buona riuscita della filantropica iniziativa ed avverte che le offerte si ricevono presso il rag. Angelo Boccato ragioniere economo del Comune.

PROIEZIONE DI BENEFICENZA

Stasera martedì, i proprietari del cinema teatro «Dux» offrono a scopo benefico la proiezione: «La piccola Anna» con la più grande artista mondiale Mary Pickford. Dato lo scopo benefico e il valore dell'artista si prevede grandissima affluenza.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

9.700 lire del Capo del Governo alle famiglie numerose

Sua Eccellenza il Capo del Governo per dimostrare il Suo vivo interessamento per le famiglie numerose ha inviato la cospicua somma di L. 9.700 da distribuirsi a famiglie di questa provincia in base a ripartizione fatta dalla Segreteria particolare.

Ai residenti lontano da questo Capoluogo le somme saranno consegnate dai Podestà mentre ai residenti in Treviso e paesi limitrofi saranno distribuite personalmente da S. E. il Prefetto alle ore 10 del 23 corr. in Prefettura.

Rivista di Premilitari e Camicie Nere

Domenica mattina in piazza d'Armi di Santa Maria della Rovere si sono raggruppati oltre 600 Premilitari di Treviso e comuni circonvicini e circa 150 Camicie Nere della Centuria per essere presentati al Console generale della M. V. S. N. comm. G. B. Micheroux de Dillon, comandante interinale della quinta Zona.

Il generale giunse alle ore 9 col seguito di ufficiali del Comando della Milizia della 50.a Legione.

Premilitari e Camicie Nere, agli ordini rispettivamente dei loro istruttori e del centurione cap. cav. Antonio Zanussi e del capo manipolo dott. Nando Tranquilli, hanno eseguito evoluzioni e quindi sfilarono in parata. Il generale Micheroux espresse la sua ammirazione nel constatare lo spirito di disciplina e il perfetto carattere militare dei baldi giovani manifestando la sua viva compiacenza agli istruttori dei Premilitari e al centurione Gallina della Milizia.

Il generale Micheroux de Dillon, sempre accompagnato dagli ufficiali della Milizia si è poscia recato a Pieve di Soligo dove erano schierati altri 600 premilitari e le Camicie Nere della 14. Centuria.

L'illustre ufficiale ricevuto dal Podestà cav. Arturo Orlandi e dal Segretario politico assistette a varie evoluzioni eseguite assai brillantemente e quindi dai piedi del monumento ai Caduti assistette allo sfilamento in parata di quelle balde forze giovanili.

Dopo la manifestazione, all'Albergo «al Ponte» il Podestà ha offerto in onore del generale Micheroux una colazione cui intervennero le autorità locali e una ventina di ufficiali.

Allo spumante il generale Micheroux ha ringraziato il cav. Orlandi per la squisita ospitalità offerta, manifestandogli il suo grato animo per l'interessamento dimostrato pei premilitari e per la Milizia: quindi ha brindato salutando il comandante la Legione rivolgendo un alato pensiero alla Maestà del Re e a Benito Mussolini Duce del Fascismo. Fu applauditissimo.

I fattori della Corporazione

Domenica mattina nella sala ex Pinacoteca, gentilmente concessa dal la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, il comm. avv. Valentino Bellinari ha tenuto, per invito del Centro di Propaganda Corporativa di Treviso, la annunziata conferenza sul tema: «I fattori della corporazione».

Assistevano il prof. gr. uff. Giuseppe Benzi segretario del Centro di Propaganda, il sig. Uva della Federazione provinciale Sindacati fascisti, il sig. Cavallaro della Federazione Agricoltori, il sig. Gentili della Fed. Commercianti, oltre un buon numero di fascisti, industriali, agricoltori, commercianti, ecc.

L'oratore ha svolto l'argomento con chiara competenza, esaminando e sviscerando acutamente le ragioni e la essenza del Corporativismo fascista dimostrando le funzioni particolari dei vari fattori che contribuiscono alla vita corporativa.

L'oratore seguito con viva attenzione e interesse nel suo convincente discorso venne alla fine fatto segno a cordiali manifestazioni di plauso.

La mostra del radicchio

Questa mattina ha luogo sotto la Loggia dei Trecento la tradizionale mostra del radicchio e degli ortaggi invernali indetta dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale.

Ai premi in denaro, coi contributi della Deputazione Provinciale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e del Consorzio Agrario Coop. di Treviso, vanno aggiunte le seguenti medaglie: una medaglia di argento e una di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale, due medaglie d'argento e una di bronzo del Consiglio Prov. dell'Economia.

Il concerto settecentesco in commemorazione di A. Steffani

La manifestazione commemorativa dell'Abate musicista Agostino Steffani nel secondo centenario della morte (1654-1728), organizzata dal Comitato presieduto dal co. dott. Rino Bolasco e sotto gli auspici della Federazione prov. fascista, avrà luogo stasera martedì 18 in Castelfranco. Sarà poscia ripetuta domani sera mercoledì 19 ad ore 21 nel Teatro Sociale di Treviso e Giovedì a Venezia in quel Conservatorio «Benedetto Marcello».

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'esimio M.o Adriano Sualdi. Verrà poscia svolto il seguente programma:

1. Sinfonia dell'opera «Marco Aurelio».

2. a) Duetto «Cara sposa io ti lascio»; b) «Rio destin che a tutte l'ore» soprano e contralto con accompognamento di pinoforte (realizzazione del basso continuo del d.r Giuseppe Mozzoni).

3. Scena I.a dell'atto I. dell'opera «Amor vien dal destino» Soprano contralto ed orchestra.

4. Aria di Errea «Io consolo i cori amanti» dell'op. «Enrico Leone», soprano, violino obbligato e pianoforte

5. Aria «Ondeggiando va quest'alma» dall'op. «Il Zelo di Leonato» (Baritono ed orchestra).

6. Sinfonia dell'opera «Niobe» (orchestra).

M.o Direttore d'orchestra e concertatore Giuseppe Mariutto.

Solisti: Maria Mantoani (soprano); Lina Tronconi-Mengaldo (contralto); Luigi Francesconi (baritono); Ireneo Fuser; Nella Vezzani Carniello (pianoforte); Loris Ba'dini (violino); Fosca Rossetto (arpa).

Orchestra dell'Istituto Musicale F. Manzato di Treviso.

L'ultima di Werther

«Werther» di Massenet, in rappresentazione diurna ha richiamato domenica una folla straordinaria. Il teatro Garibaldi era tutto esaurito.

La esecuzione dell'opera è stata giudicata ancora una volta perfetta grazie alla sapiente concentrazione del M.o Preite e alla magnifica interpretazione degli artisti. Il tenore Wesselowsky fu protagonista superbo: egli accolto dall'applauso di sortita, ha tenuto avvinto il pubblico per la sua voce armoniosa e il suo canto squisito, strapapndo applausi di ammirazione. Ebbe speciali ovazioni al primo atto alla romanza «O natura, di grazia piena» e alla appassionata lettura dei versi nel terzo atto suscitò una interminabile ovazione ed insistenti richieste di bis, che venne concesso. La signora Angela Rossini e la signorina Toller ebbero pure la loro parte di meritatissimi applausi a scena aperta.

Il M.o Preite fu acclamato e chiamato a proscenio ad ogni fine d'atto cogli artisti.

Così si è chiuso felicemente questo brevissimo corso di rappresentazioni allestito con signorilità dalla benemerita Tarvisium.

Per gli Amici del Teatro

Questa sera martedì, ad ore 21, al Garibaldi la compagnia drammatica «Italianissima» diretta dal comm. Ernesto Sabbadini, darà una unica recita straordinaria per la Società Amici del Teatro. Rappresenterà «Ritratto di donna», dranna in 3 atti di Lucio D'Ambra.

Il concerto Kubelik

Come abbiamo annunciato, questa sera martedì ad ore 21 Jean KubeliC, il celebre violinista boemo sarà al nostro Sociale per un interessante concerto. In luogo del programma pubblicato verrà svolto il seguente:

Kubelik: Concerto in si bemolle (allegro appassionato - ballata - rondò). — Mozat: Romanza — Bach: Preludio - per violino solo — Saint Saëns: Introduzione e rondò capriccioso — Paganini: Capriccio n. 6 - Le streghe. Accompagnerà al pianoforte Otto Hasa.

✱ Gli Amici della Musica, muniti della tessera 1928-29, avranno lo sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

Conferenza sull'automobilismo

La Presidenza dell'Automobile Club di Treviso ci prega di ricordare a tutti i soci che stamane martedì alle ore 11 nella sala del Consiglio Provinciale (g. c.) il comm. avv. Guido Faldella, Presidente della Federazionale Nazionale Fascista del Commercio Automotocicli ed accessori, terrà una conferenza sul tema: «L'automobilismo in Italia» e prega i soci di intervenire per sentire la dotta parola dell'oratore su di un argomento di tanto interesse.

Attività del Circolo Schermistico

Sabato scorso, il simpatico sodalizio cittadino, ormai tanto bene affermato nel campo educativo e schermistico, specialmente per merito del suo valente Direttore tecnico maestro Scaffidi, è stato invitato a partecipare alle gare di scherma svolte dall'Accademia Galante in Venezia. Il maestro Scaffidi ha assolto il compito di Presidente della Giuria nelle varie gare con la competenza che lo distingue, meritandosi la generale soddisfazione. Il nostro concittadino dott. Giannino Giarda, allievo del Circolo e del valente maestro, non poteva rappresentare più degnamente il Circolo, poichè in tre matchs di spada sostenuti con altrettanti forti avversari contò tre belle vittorie.

Sabato sera 22 corr. il sodalizio inizierà la serie delle manifestazioni schermistiche con una grande accademia cui parteciperanno anche allievi e maestri di altre sale del Veneto Si svolgeranno interessanti match alle varie armi per i quali viva è l'attesa. La manifestazione si chiuderà con una serata danzante con scelta orchestra. L'interessante programma della festa sarà pubblicato a giorni.

Motta di Livenza

BICICLETTA RUBATA

Certo Favretto agricoltore venticinquenne della frazione di Malintrada, prima di recarsi al lavoro, pensò bene di recarsi ad assistere alla funzione religiosa che si celebra ogni mattina per tempo al nostro santuario della Madonna dei Miracoli per la novena del S. Natale. Prima di entrare nella basilica depose la bicicletta insieme ad altre nel circostante sottoportico. Terminata la funzione e recatosi a riprenderla, con suo stupore constatò che gliela avevano involata durante la breve cerimonia. Non gli rimase che denunciare alla benemerita il furto.

PRO PRESEPIO E BEFANA

Continuano ad affluire le offerte della cittadinanza al comitato costituitosi per fare un po' di beneficenza ai poveri del Comune in occasione delle feste del S. Natale.

Eccone il secondo elenco: Omizzolo Gervasio L. 10, Fratelli Girardini di Lorenzaga 10, Furlan Marcello 10, Natale Filippo 5, Impiegati Singer 20, Fratelli Zampieri 7, Pin Francesco 10, Lippi avv. Domenico 50, Gini rag. Guido 100, Rossin Lucio 5, Don Girolamo Pennati 10, Cardazzo dott. cav. Giovanni 50, Boscariol Corrado ', Koflach Giuseppe 10.

Cronaca di Montebelluna

IL TRAM CONTRO UN'AUTO

Ieri mattina lunedì verso le 7.20 un camion 18-BL con rimorchio dell'Impresa trasporti Tesser e Merlo e guidato dal sig. Giuseppe Merlo, sbucava lentamente sulla via Vittorio Emanuele proveniente da via Trevignano e diretto alla stazione. Il famigerato angolo di villa Manin impedisce seriamente la visuale lungo la linea tramviaria ed è così che il tram diretto ad Asolo guidato dal tramviere Cecchinato che in quel mentre sopraggiungeva, non potè avvertire il pericolo se non ad una ventina di metri. Il guidatore del camion quando vide spuntare il tram dall'angolo di villa Manin non era più in tempo per arrestarsi, distava 2 o 3 metri dalle rotaie, e tentò di passare sperando che il tram potesse fermarsi o rallentare.

Riuscì il Merlo nell'intento, ma non completamente poichè il tram, notevolmente frenato, andava a cozzare ugualmente con discreta violenza contro la parte posteriore del rimorchio. L'urto fortunatamente non provocò nessun danno alle persone, salvo un po' di panico. Danneggiò invece gravemente il rimorchio che si ebbe l'assale spezzato e tre ruote fracassate e la stessa vettura tramviaria riportò seri danni all'avantreno tanto che dovè ritornare in rimessa.

UNA CENA

Oltre 40 persone si riunirono sabato sera all'Albergo Corona per festeggiare l'addio al celibato del concittadino sig. Luigi Vitulli. La festa era stata preceduta dall'affissione di un'arguta partecipazione sotto forma di epitaffio mortuario. La cena, ottimamente servita, seguì fra la massima allegria e cordialità che culminò quando assieme allo spumante venne data la stura ad una serie di discorsi ispirati a vero umorismo. I convenuti vollero anche beneficare e sottoscrissero L. 70 a favore di una famiglia bisognosa e L. 50 pro Cucine Economiche del Fascio di Montebelluna.

Cronaca di Castelfranco

LA COMMEMORAZIONE DI A. STEFFANI AL DOPOLAVORO.

Questa sera martedì, alle 20.30, avremo due grandiosi avvenimenti: la inaugurazione della sala del Dopolavoro e la commemorazione del musicista concittadino A. Steffani vissuto tra il sei e settecento, con una conferenza del m.o Adriano Lualdi e col seguente programma musicale:

1) Sinfonia dell'opera «Marco Aurelio» (orchestra); 2) a) Duetto: «Cara sposa io ti lascio»; b) Duetto «Rio destin che a tutte l'ore» (soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte, realizzazione del basso continuo del dott. Giuseppe Mozzoni); 3) Scena prima dell'atto primo dell'opera «Amor vien destino» (soprano, contralto, orchestra); 4) Aria di Errea «Io consolo i cori amanti» dell'opera «Enrico Leone» (soprano, violino obbligato e pianoforte); 5) Aria «Ondeggiando va quest'alma» dall'opera «Il zelo di Leonato» (baritono ed orchestra); 6. Sinfonia dell'opera «Niobe» (orchestra).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Mariutto. Quaranta professori d'orchestra

COSTRUZIONE DI NUOVE CASE

Il Podestà ha deliberato lo stanziamento di lire 250.000 per la costruzione di quattro nuove case popolari che s ieleveranno nel terreno retrostante alle case impiegatizie con accesso da via A. Steffani di Borgo Piave. Questo lavoro viene eseguito con economie raggiunte dall'amministrazione fascista.

IL TRIONFO DEL CRISTIANESIMO.

Domenica sera nel teatro dell'edificio Pio X verrà ripetuto il dramma in cinque atti: «Il trionfo del Cristianesimo», recitato da una compagnia di volonterosi filodrammatici della città.

NOMINA

L'orefice Fontolan Carlo è riuscito vincitore del posto di stimatore presso il locale Monte di Pietà, ufficio assai importante dato il giro di affari che si svolgono nell'Istituto. Congratulazioni.

Asolo

Società Filarmonica. — L'assemblea dei soci è convocata nella sala municipale per domani 19 dicembre 1928 alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto morale e finanziario 1927-28 e deliberazioni relative; Approvazione del conto preventivo per l'anno 1928-29; Eventuali.

Cronaca di Conegliano

CONCORSO IRRIGUO SINISTRA PIAVE.

(P.) Ieri mattina alle 9.30 si riunì in Municipio la nuova Commissione del costituito Consorzio per la sinistra Piave, per una prima scambievole esposizione preparatoria sul programma avvenire d'immediata attuazione.

Erano presenti tutti i componenti della nuova Deputazione su accennata: cav. uff. Carretta presidente, co. Bolasco Rino, comm. Giol, avv. Spessa, Paoletti Giacomo e Francesco, nob. Lucchesini, ing. Rubinato, Bonotto Giovanni

Il Presidente dimissionario cav. uff. Rigato rivolge alla nuova Deputazione il suo deferente saluto con l'augurio che il Consorzio costituito sotto la sua amministrazione e dotato dello statuto relativo, del progetto di massima, e dell'elaborato catastale, insomma di tutti i congegni necessari al suo funzionamento, possa quanto prima giungere al suo scopo altamente benefico e così intimamente connesso alla prosperità economica della sinistra Piave e quindi della Nazione.

Aggiunge che il fatto che a questo Consorzio è legato il nome augusto del Duca d'Aosta, sarà stimolo possente perchè, per l'illuminata saggezza dei nuovi eletti, il trionfo dell'opera sia pari alla grandezza del nome che porta.

Viene quindi data lettura della relazione della cessata amministrazione.

Il Presidente cav. uff. Carretta ringrazia l'avv. Rigato delle cortesi espressioni ed esprime allo stesso, come anche a tutta la cessata deputazione provvisoria, un vivo elogio per quanto è stato fatto a vantaggio del Consorzio stesso.

Fa appello all'avv. Rigato perchè anche per l'avvenire l'opera sua preziosa non abbia a mancare, per il raggiungimento di quella meta che è nel desiderio e nell'interesse di tutti gli utenti.

L'avv. Rigato dichiara che anche come semplice gregario, se richiesto, darà ben volentieri il suo concorso pel felice esito di così utile ed importante iniziativa.

Aggiunge ampi schiarimenti sulle varie questioni, sopratutto dal punto di vista giuridico.

Si procede alla nomina del vice presidente nella persona del signor Paoletti Giacomo.

Da ultimo si delibera di eseguire un sopraluogo ai punti di progettata derivazione dell'acqua.

Furono inviati telegrammi di omaggio a S. E. Giuriati e De Stefani, al Presidente del Magistrato alle Acque, al R. Prefetto e al Segretario Federale co. Steno Bolasco.

Questo primo incontro della nuova Deputazione per il Consorzio irriguo Sinistra Piave che ci auguriamo preluda ad un immediato nuovo raduno, ha fatto sulla cittadinanza la migliore delle impressioni anche perchè alla realizzazione di quest'opera grandiosa sono annessi diversi problemi d'indole economica. L'attuazione, che fascisticamente dovrà procedere a passi di gigante e non aver soste, sarà un avvenimento per la Sinistra Piave di somma importanza e dirà al Duce dell'Italia nuova che i Paesi già provati al martirio dell'invasione nemica hanno saputo rapidamente e coscienziosamente ritrovare se stessi, nella pronta realizzazione dei più ardui problemi che assillano la Nazione per la sua prossima ed immancabile indipendenza economica.

PER UN CORSO DI STENOGRAFIA SERALE.

Sembra che questo Direttorio della Sezione del Fascio abbia in animo d'istituire un corso serale di stenografia sistema Gabelsberg Noè per coloro che avendo disponibili le ore serali volessero profittare dell'utile insegnamento, come si è fatto due anni or sono per opera della Segreteria politica di allora.

L'iniziativa è senza dubbio encomiabile perchè oggi la stenofrafia ha dimostrato d'essere parte utilissima e indispensabile per chi si avvii alla carriera dell'impiego privato.

Come in allora, il corso in parola sarà ben frequentato e come in allora si avranno certamente ottimi risultati.

In un prossimo comunicato, daremo le condizioni d'iscrizione e l'importo delle quote mensili relative.

LA COMPAGNIA DI RIVISTE

La compagnia italiana di riviste diretta da Claudio Ermelli si produrrà domani mercolerì alle ore 21 al nostro Sociale per un breve corso di rappresentazioni.

Ottimi elementi fanno parte della compagnia stessa tra i quali notiamo oltre il sog. Claudio Ermelli, le signore Ada Raineri, Edy Millton e Viky Meran, prima ballerina. Mestri direttori d'orchestra Sandro Manfrino e Franco Coglitore. Il vasto e scelto repertorio è di proprietà esclusiva della compagnia.

Cronaca di Vittorio Veneto

L'ACQUA IN CIMITERO

Ad una cosa impressionante abbiamo dovuto assistere nel Cimitero di Ceneda. In questi giorni tutte le tombe dell'ultimo quadrato di sinistra l'acqua, non si sa se penetrata per infiltrazione o per mala conduttura dei gargani, aveva raggiunto l'altezza di ben 110 centimetri. Ed in quelle tombe in cui i feretri non erano stati ancora ricoperti dello strato di cemento, questi galleggiavano quasi si trovassero sopra un lago.

Per ottemperare ad un'operazione in una sola tomba si è dovuto estrarre ben 50 ettolitri di acqua.

Per l'igiene sopratutto, ma anche per la dovuta venerazione ai cari trapassati è necessario che l'ufficio competente provveda di tutta urgenza.

VITTORIO BATTE TREVISO 4-1

Domenica nel campo di via Perucchina davanti ad un pubblico ordinatissimo e numeroso si è svolta l'attesa tenzone fra l'undici del nostro Dopolavoro e quello ottimo del Dopolavoro Ferrovieri di Treviso.

La partita elegantemente, tecnicamente e cavallerescamente combattuta ha segnato un vero trionfo dell'undici concittadino che ha battuto l'avversario per 4 ad 1.

Il Dopolavoro Vittorio si rafforza così maggiormente nel primato del campionato dell'Ulic provinciale e dà vivamente a sperare nella vittoria finale.

Cronaca di Oderzo

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 20.45 nella Sala della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo l'egregio dott. Giulio Santoni parlerà al pubblico dell'Università popolare della «Società delle Nazioni.»

L'interesse altissimo dell'argomento richiamerà senza dubbio l'attenzione viva del pubblico che accorrerà numeroso alla conferenza.

RIMPATRIO

Fermato dai Carabinieri di questa Stazione, è stato provvisto di foglio di via e diffidato al rimpatrio, certo Dalla Barba Renato da Conegliano.

INTERESSI DEI COMMERCIANTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: Si avvertono tutti gli Associati che intendono reclamare per la restitutzione degli interessi maturati sulla eccedenza dei depositi cauzionali di presentarsi quanto prima presso la sede della Delegazione stessa (Palazzo Foscolo) per gli opportuni schiarimenti in merito.

IL CIRCOLO ZOPPE'

Dall'altra sera agisce in Piazza Castello il Circo Equestre «Luigi Zoppè» che richiama, nonostante il freddo intenso di questi giorni, un pubblico abbastanza numeroso, specie fra i giovani che gustano oltre alla bravura dei ginnasti e dei cavallerizzi le simpatiche macchiette Beppo, Fiacca, Padella e Gringoli.

Fonte

Gara di boccie. — Nella corte del sig. Pietro Romano si svolsero domenica le gare di boccie pel campionato sociale 1928. Risultò vincitore il sig. Antonio Berton al quale venne consegnata la tradizionale boccia di campionato. Gli altri premi vennero vinti rispettivamente da: Zen Giacomo, Scorsin Eugenio, Gallina Giuseppe, Dussin Antonio. Il maestro sig. Piccolo Gino di Crespignaga, riportò il premio speciale.

Mogliano

Offerte. — Elenco delle offerte pervenute alla Fondazione Duca di Aosta pro Orfani di guerra, dal 1. novembre al 15 dicembre 1928: Dr. Francesco Cutrone L. 50; Famiglia Dall'Aglio Etelberto 100 (in memoria di Olga Dudan in Lorenzon); Famiglia Emilio Lorenzon 1000 (in memoria di Olga Dudan in Lorenzon); Fiacchi Goffredo 30; Barbini Vittorio 15; Berle Ofelia vedova Sailer 15; Ronfini dr. Giuseppe 30.

Il Direttorio sentitamente ringrazia.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Onore al merito

S. E. il Prefetto ha inviato al prof. Umberto Stacchiotti, Commissario straordinario della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, la seguente lettera:

«Mi è gradito di parteciparle che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presa notizia della mia relazione sulla inaugurazione della Latteria scuola in Mas di Sedico, mi ha incaricato di rivolgerle il suo plauso per l'opera da lei prestata con intelligenza e con zelo nella organizzazione di detta Latteria, dalla quale trarranno notevole beneficio numerosi orfani di guerra.

«All'alto e meritato elogio della Presidenza del Consiglio dei Ministri aggiungo il mio personale compiacimento.

«Con particolare considerazione.

Il Prefetto: *Vigliarolo*».

La partenza del cav. Bassi

L'egregio rag. cav. Luigi Bassi, che da circa tre anni si trovava fra noi quale Segretario generale dei Sindacati fascisti, è stato nominato Commissario generale provinciale dei Sindacati operai fascisti di Forlì. A sostituire il cav. Bassi è stato nominato il sig. Giulio Guerri, segretario provinciale del Patronato di Belluno.

Con la partenza del cav. Bassi, Belluno e la provincia tutta vengono a perdere un preziosissimo, attivissimo elemento, poichè l'egregio uomo fu ottimo cooperatore dello sviluppo fascista nel Bellunese, organizzatore instancabile e creatore di una moltitudine di Sindacati, che funzionano con la maggiore encomiabile prosperità.

I fiduciari dei Sindacati della Provincia, autorità, amici e ammiratori a mezzodì di ieri hanno offerto al partente un banchetto all'Hotel Belluno. Al levar delle mense l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante disse in modo vibrato, commovente e riconoscente del gerarca distinto, del gentiluomo perfetto e benemerito, che qui lascia prezioso ricordo di lavoro intenso. Hanno poi parlato il sig. Giuseppe Gini, vice segretario politico del Fascio locale, il sig. Guerri, il Podestà generale comm. Dal Fabbro, il rag. Rocca. Dimostrazione solenne, che in tutti ha lasciato profondo ricordo del partente che, commosso, ha ringraziato con uno dei suoi smaglianti discorsi.

Il cav. Bassi, salutato da una moltitudine, è partito acclamatissimo ancora ieri sera.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che stasera alle 21 al Sociale avrà luogo la prima delle quattro recite della compagnia drammatica del cav. uff. Luigi Carini col «Cardinale» del Parker. Prima attrice la signorina Ada Montemaggi.

— Sono stati ammessi nell'esercizio delle loro funzioni il dott. Pietro Casal fu Giovanni per una delle tre sedi notarili di Belluno, cessando da quella di Puos d'Alpago, ed il dott. Antonio Berti Ceroni di G. B. per la sede notarile di Cencenighe.

Il sarcofago di Flavio Ostillo

Da informazioni assunte risulta che più di un anno è intendimento del Municipio di dare sede più conveniente al sarcofago di Flavio Ostilio. Esperite le necessarie pratiche colla Sovraintendenza dei monumenti di Venezia, è stato compilato nello scorso ottobre il progetto relativo che sarà attuato nella ventura primavera in occasione della sistemazione della piazza di Santo Stefano.

Cronaca di Feltre

INAUGURAZIONE DEL MUNICIPIO DI SOVRAMONTE.

Il palazzo in stile lombardesco, con il grande portale in porfido, ha l'aspetto massiccio di un fortilizio che domina e sembra voglia proteger il rinnovato paese di Lamon.

La facciata è severa, con due gran di finestroni al piano terra ed il poggiolo di granito, ed il lato est è abbellito da una bella fontana cui sovrasta una scena campestre dipinta con maestria dal Donati.

Alla cerimonia d'inougurazione intervennero i podestà, i segretari comunali e dei fasci dei paesi limitrofi, l'avv. Andreatta Ispettore di Zona, il d.r di Zena in rappresentanza del cav. Rani e del cav. Bocchetti ed in rappresentanza dell'avvocato Mario Sensini segretario federale il sig. G. Pontil delegato del Dopolavoro.

Dopo la benedizione, il parroco pronunciò un elevato discorso e rendendosi interprete di tutta la cittadinanza, rese omaggio agli artefici di sì bella sede municipale, all'architetto Lombardini, all'impresa Giovanni Dalla Corte e Figli che seppe tradurre magnificamente in realtà il progetto, sotto la guida dell'Ingegner Meneghel direttore dei lavori. Parlò quindi il Podestà il segretario comunale ed il Segretario politico del Fascio, che a nome dei paesani offerse al Podestà la medaglia di carica. Il sig. G. B. Pontil dicendosi lieto di inaugurare col Municipio la sede dell'O. N. D. che in esso è posta, portò il saluto dei gerarchi e l'augurio che la provvida istituzione fascista anche a Lamon abbia a prosperare. La cerimonia si chiuse con la recitazione da parte del poeta paesano Luigi Gaio di due indovinate poesie nelle quali esalta le virtù degli amministratori.

CINE EXCELSIOR

Questa sera il film «Antonietta Salvier».

Agordo

La Befana Fascista. — Con delibera del Comitato per la «Befana Fascista», presa domenica 16 corr. nella riunione indetta dal nostro Segretario Politico sig. Mario Tenderini si è stabilito che l'Associazione Commercianti provveda a raccogliere direttamente offerte provenienti dai propri Soci, ma che queste poi dovranno essere versate al nostro Comitato assieme a quelle degli altri cittadini.

Per l'occasione il nostro sig. Podestà a mezzo di manifesto, ha rivolto al pubblico un caldo appello pel concorso allo riuscita della Befana Fascista che oltre allo scopo benefico serve anche spiritualmente ad elevare il Fascismo a cui tanto deve la nostra zona.

Cronache padovane

Un fosco dramma famigliare — La disavventura del motociclista — Assale l'investitore del padre — Cade nelle bracie — Furto di una bicicletta.

✱ Si è svolto sabato notte in quel di Teolo un fosco dramma famigliare. Al n. 7 di Via Tizio, abita la famiglia Polito composta di nove persone, il cui capo è il quarantacinquenne Giovanni Polito.

Un fratellastro del Polito, a nome Angelo, di 58 anni, covava da tempo del rancore verso il Giovanni perchè, essendo più anziano, pretendeva avere il governo della casa.

Sabato sera verso le 23, l'Angelo rincasava piuttosto alticcio e pretese dal Giovanni, che questi gli servisse da cena. Fra i due cominciò un seguito di parole, che fatalmente doveva cambiare in rissa. Il Giovanni vistosi a mal partito invocò aiuto, allora l'Angelo, estraeva un coltello e colpiva ripetutamente il fratellastro e tosto si dava alla fuga. Nel frattempo accorrevano i parenti che chiamato il dottore del paese prodigarono al ferito le prime cure. Ieri veniva ricoverato all'Ospedale di Padova ove i sanitari gli riscontravano otto ferite di coltello alla testa e al torace. Il suo stato è gravissimo. Durante la notte stessa del fatto, i carabinieri di Teolo, avvisati dell'accaduto, si mettevano alla ricerca del feritore, e verso l'alba riuscivano a trarlo in arresto.

L'autorità giudiziaria si è portata sul posto.

✱ Il motociclista Albino Guasti, di 31 anni, transitando per Via S. Francesco, andava a cozzare contro l'auto P. D. 98 cagionandosi delle ferite alle gambe, tanto da dovere essere ricoverato all'Ospedale.

✱ Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30 un'auto di Rovigo nel fare marcia indietro da Via Porciglia, nei pressi dei Giardini Pubblici investì l'oste Luigi Meneghini, detto Fai, di anni 60.

Mentre il vecchio dolorante invocava aiuto la macchina si arrestava e lo chauffeur stava caricando il disgraziato sulla macchina, quando richiamato dalle grida giunse il figlio del ferito, Carlo, di anni 23 che si scagliò contro lo chauffeur, Basso Domenico di anni 36 da Rovigo il quale riportava alcune ferite alla faccia.

Quando il meccanico fu liberato dai pugni del figlio dell'oste questi fu portato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la distorsione della tibia sinistra e destra e varie contusioni.

✱ Il piccino Torresin Carlo di anni due da Vigodarzere, avvicinatosi al focolare accidentalmente cadeva tra le bracie. Le grida del bambino richiamarono la mamma, che lo trasportò subito all'Ospedale ove il sanitario di guardia gli riscontrò ustioni di primo e secondo grado, guaribili in giorni quindici.

✱ Il venticinquenne Marin Antonio denunciava in questura che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione lo derubavano di una bicicletta nuova di zecca del valore di millesettecento lire.

Cronaca di Verona

Trova la moglie morta — Il convegno degli editori Guide commerciali — Gagliardetti e fiamme dell'Associaz. del pubblico impiego — Il Congresso dei medici condotti.

✱ Il sig. Antenore Bendazzoli di anni 51, abitante in palazzo Marastoni in via Manin, questa notte tornando a casa ha trovato morta in camera da letto la propria moglie Flaminia Ferrari di anni 48. La poverina era riversa al suolo con la testa presso il comodino.

Accorsa gente ai richiami del desolato marito, il corpo della povera donna fu adagiato sul letto, ed un medico ha poi constatato il decesso per paralisi cardiaca.

✱ A palazzo Barbieri è terminato il Convegno nazionale degli Editori delle Guide annuari commerciali delle Provincie del Regno che era stato validamente organizzato dal sig. Fernando Zappi di Verona e che ha veduto qui affluire editori da Reggio Calabria, da Napoli, da Roma, Torino, Trieste, Fiume, Bologna, Milano, Genova, Alessandria, Padova, Vicenza, Ferrara, ecc. I congressisti, ai quali aveva portato il suo saluto il podestà comm. prof. Vignola, hanno chiuso i loro lavori con la nomina del direttorio della loro nuova associazione fascista Editori guide, composto dei signori: comm. Monari per Roma, comm. Stellacci per Napoli, cav. Tondelli per Torino, Autora di Trieste, Tagini di Genova, Raimondi di Ferrara e, quale segretario generale generale Fernando Zappi di Verona. Detto direttorio si riunirà ora per i suoi primi lavori il 6 gennaio nella nostra città.

✱ Il primo congresso provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego, si è svolto alla Gran Guardia con l'intervento da Roma del comm. Lusignoli e, da Verona, di tutte le autorità a cominciare dal R. Prefetto, dal Segretario federale cav Plinio Mutto, dal generale Graziani, gen Modena, ecc. e delle varie associazioni.

Durante la cerimonia, che ha fatto seguito allo sfilamento delle sezioni davanti alle autorità, s'è avuta la inaugurazione del gagliardetto della Associazione fascista del Pubblico Impiego e alle fiamme delle numerose sezioni della provincia. Numerosi i discorsi d'occasione e, particolarmente applaudito, quello della madrina sig. Maria Bonati.

✱ In Palazzo Fra Giocondo, ieri sera ha avuto luogo l'annunciato congresso dei medici condotti, presieduto dal dott. Colombarolli. Molti i discorsi pronunziato dal dott. Dal Bue, dal comm. Lusignoli, dall'on. Grancelli e dall'on. Messedaglia, il quale ha ricordato la recente inaugurazione di nuovi locali e di nuovi letti nel Sanatorio di Ponton, e il Sanatorio della Grola che sorge in una località amenissima, nella valle dell'Adige. L'on. Messedaglia ha accennato fra l'altro alla questione che da tanto tempo si dibatte in Italia: quella della istituzione delle Colonie marine permanenti, rilevando che Verona è stata la prima o fra le prime, a costruirne una bellissima nella spiaggia di Cesenatico, capace di oltre 500 letti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.07-08 — Febbraio 20.08 — Marzo 20.10-13 — Aprile 20.08 — Maggio 20.06-09 — Giugno 19.90 — Luglio 19.73-75 — Agosto 19.58 — Settembre 19.44 — Ottobre 19.30 — Novembre 19.39 — Dicembre 20.20.

Ricorrendo oggi il trigesimo di

ESTELLA SARFATTI ved. GUETTA

i figli, i nipoti, i parenti tutti ricordano la loro adorata Scomparsa.

Venezia, 18 Dicembre 1928

Elena Mattarollo ved. Capricci avverte parenti e conoscenti che il giorno 20 corr. vi saranno in Treviso nella Chiesa Parrochiale di S. Maria della Rovere le Esequie di Trigesimo per l'anima pia e virtuosa della sua adorata sorella

AMALIA MATTAROLLO

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Giorgio aggravato
in modo preoccupante
(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera il Re sta peggio. Il bollettino di questa sera, pubblicato poco dopo le 8, dice che il Re ha passato una giornata molto agitata e da qualche ora in qua il miglioramento che si era verificato da sabato in poi non si è mantenuto. Il bollettino non dice di più, ma dato il fatto che la malattia durà oramai da 26 giorni e che sull'intervento chirurgico della scorsa settimana si erano fondate le massime speranze e forse le ultime dei medici, fa temere che fra le righe il bollettino possa avere un significato più grave di quanto non appaia a prima vista.

La costernazione del pubblico è tanto più profonda in quanto che il bollettino di questa mattina aveva confermato le previsioni ottimistiche ed oggi prevaleva la persuasione che il Re avesse superato il periodo acuto della crisi. Diceva il bollettino di questa mattina che il Re aveva passato una notte tranquilla ed aveva dormito per qualche ora senza bisogno di soporiferi. Il bollettino aggiungeva che il lieve miglioramento manifestatosi nelle condizioni del Re durante la giornata precedente si era mantenuto nella notte.

Il Lord Mayor di Londra, in un pubblico discorso pronunciato oggi, aveva confermato le notizie ottimistiche del bollettino del mattino, dicendo che aveva ricevuto personali assicurazioni dai medici curanti che il Re da due giorni in qua era andato migliorando sensibilmente. I medici avevano fra l'altro messo in rilievo il significato del fatto che l'augusto infermo tanto la notte scorsa che la notte precedente aveva potuto dormire senza aiuto di soporiferi, ciò che pareva un sintomo molto rassicurante.

Disgraziatamente il bollettino di questa sera ripiomba il pubblico nella più grave ansietà. In questo senso di intensa preoccupazione nazionale, si vanno moltiplicando le manifestazioni pubbliche di giorno in giorno. Fra l'altro arrivano quasi di ora in ora a Buckingam Palace lettere da parte di signore della provincia ed anche dei remoti domini dell'impero, lettere ed anche telegrammi che offrono alla Regina consigli per la guarigione del Re. Talune mamme campagnole suggeriscono alla Regina di provare i vecchi rimedi che la medicina ignora: avvolgere il Re in coltri di lana riscaldate al fuoco, fargli massaggi con olio caldo, ecc.

Oggi nella cattedrale cattolica di Westminster, per ordine del Cardinale Bourne, è stata tenuta una solenne funzione per invocare la guarigione del Re. E' da notare che da oltre una settimana ogni qual volta si raduna a Londra l'assemblea di una delle tante compagnie industriali, la discussione è sempre preceduta da un minuto di silenziosa preghiera per la guarigione del Re.

Il Principe di Galles è accorso questa sera a Palazzo Reale subito dopo la nuova visita dei medici al capezzale dell'infermo. La Regina e la Principessa Maria non si sono mosse dal Palazzo Reale. Per tutta l'intera giornata e questa sera fino da tardissima ora una densa folla si è trattenuta dinanzi al palazzo in attesa di notizie.

Nessun incidente a Zagabria
pel genetliaco di Re Alessandro

VIENNA, 17

(E.M.) I festeggiamenti per il gentliaco di Re Alessandro si sono svolti tranquillamente anche a Zagabria, ove la polizia, per timore che si rinnovassero gli incidenti sanguinosi del primo dicembre in occasione del decimo anniversario della costituzione del Regno S.H.S., aveva preso straordinarie misure di sicurezza. Affinchè, a somiglianza di quanto avvenne il primo dicembre, non venissero inalberate bandiere croate a lutto sulla torre della cattedrale, questa veniva rigorosamente sorvegliata. L'affluenza del pubblico al Te Deum nella Cattedrale fu grande. Le autorità militari e civili serbe dopo aver assistito al servizio divino cattolico, si recarono a presenziare a quello ortodosso.

Nessuna notizia da 24 ore
di un piroscafo in pericolo

MARSIGLIA, 17

Non è stato raccolto alcun messaggio radiotelegrafico riguardante il piroscafo «San Giovanni» di cui ieri alle 11.35 numerosi piroscafi avevano intercettato il seguente appello: «Attenzione! La situazione pericolosa della nave potrebbe determinare una chiamata di soccorso» Presso la Compagnia del «San Giovanni» a Marsiglia non è stata ricevuta alcuna notizia.

Il Piroscafo italiano «San Giovanni» costruito nel 1901, è una nave da carico di 14.061 tonnellate di stazza, 92 metri di lunghezza e m. 6.50 di pescaggio. Il suo equipaggio si compone di 24 uomini.

Per Amundsen e Guilbaud a Parigi

PARIGI, 17

Alla Sorbona, alla presenza del Presidente della Repubblica Doumergue, dei Ministri Leygues e Laurent Eynac, del Ministro di Norvegia e di molte notabilità, ha avuto luogo una cerimonia in memoria di Guilboud e di Amundsen. I Re di Norvegia ha inviato un caloroso telegramma col quale si associa cordialmente alle onoranze ed esprime alle famiglie dei gloriosi caduti la sua profonda simpatia.

25 mila lire dei Sovrani
per le famiglie numerose

ROMA, 17

S. M. il Re e S. M. la Regina si sono compiaciuti di concorrere con una offerta di lire 25 mila alla sottoscrizione promossa dal Giornale d'Italia *per onorare le famiglie più numerose della Capitale.*

Dieci milioni per l'assistenza
alla maternità e infanzia

ROMA, 17

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, che già aveva interessato le sue federazioni provinciali perchè nella imminenza della stagione invernale avessero dato maggiore incremento all'assistenza alle mamme bisognose e ai fanciulli, ha ora messo a disposizione refettori materni, dispensari di latte, asili, nidi ecc. e la rilevante somma di 10 milioni, che in questa occasione l'Opera distribuisce alle provincie per la creazione di questi utili e benefici istituti che sorgeranno di preferenza dove più densa è la popolazione operaia ed in quelle regioni ove per la periodica emigrazione invernale dei capi di famiglia le donne e i bambini dei lavoratori hanno bisogno di maggior cura e di assistenza.

Le paghe dei militi della strada

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto con cui viene istituita la Milizia della strada. Le retribuzioni sono così fissate: Capo squadra L. 15.40 al giorno; milite scelto, conducente di auto 9.35 al giorno; milite semplice 9.35 al giorno oltre il soprassoldo giornaliero di L. 4.40. Pernottazione: caposquadra L. 10, milite L. 8. Per i capisquadra ed i militi di riserva in servizio temporaneo la indennità giornaliera è di L. 10.50.

I soci della Lega navale sono giunti a Massaua a bordo del piroscafo «Tevere» sul quale è pure imbarcata la signorina Edda Mussolini. Dopo una visita a Dogali, i gitanti sono ripartiti con lo stesso piroscafo.

Italiani e stranieri
nel Sacro Collegio

PARIGI, 17

(A.P.) L'imminenza del Concistoro di dicembre dà argomento al corrispondente romano del *Temps* per esaminare il problema dei cosidetti privilegi italiani nella Chiesa cattolica. Si osserva che in questo momento eccezionalmente la maggioranza del Sacro Collegio non è italiana, ma straniera. Questo spostamento del centro di gravità in seno all'augusta assemblea sarà continuato, oppure Pio XI si sforzerà di tenere la bilancia pari fra i due gruppi?

L'articolista nota che non è possibile pensare a stabilire, nei riguardi delle alte cariche della Chiesa, delle proporzioni corrispondenti esattamente al numero e alla popolazione delle nazioni cattoliche. «Certi privilegi italiani — continua il *Temps* — non sono d'altronde assai spesso che la conseguenza di una situazione di fatto che talvolta non può essere modificata che difficilmente. Ma è un fatto altresì che la percentuale infima di stranieri fra i Cardinali di Curia e i prelati rappresentanti diplomaticamente la Santa Sede fuori d'Italia sembra veramente sproporzionata. Una simile situazione era ancora normale quando l'Italia unificata era una nazione nascente, secondaria e perciò estranea alle vere competizioni internazionali. Oggi la posizione che essa ha acquistato nel mondo e la volontà di potenza che la anima presenta in modo alquanto diverso il problema della preponderanza italiana nella direzione della Chiesa; tanto più che in ragione stessa del conflitto esistente ai nostri giorni fra i nazionalismi la potenza morale della Chiesa è continuamente aumentata dal punto di vista internazionale.

D'altronde bisogna riconoscere che la Santa Sede si è sempre sforzata, fino agli ultimi tempi e nei limiti della sua tradizione, di osservare fedelmente uno spirito di assoluta imparzialità, al di sopra delle nazioni e delle loro divergenze; si può dire che la Chiesa si preoccupi realmente di confermare il proprio carattere universale. Tuttavia non vi è testimonio imparziale che non riconosca fino a qual punto nell'Italia intera, in tutte le classi e in tutti gli ambienti il più ardente nazionalismo penetri oggi i valori morali e sociali. E delle voci sempre più numerose, ispirate dal timore che un giorno o l'altro il Vaticano, senza rendersene forse conto, perda l'obbiettività che gli è necessaria per compiere la sua grande e bella missione, salgono da tutte le parti della cristianità ed anche dei paesi più devoti al culto romano, per suggerire in alto loco la necessità di dare all'amministrazione centrale della Chiesa un carattere più internazionale.

Balbo ristabilito visita
il campo sperimentale di Detroit

DETROIT, 17

L'on. Balbo completamente ristabilito ha trascorso la giornata di ieri al campo sperimentale dell'Esercito, Wright Field, visitando i modernissimi impianti e le potenti installazioni americane.

In serata ha partecipato ad un pranzo offerto dalla comunità italiana. Sono stati pronunciati vibranti discorsi cui ha risposto l'on. Balbo provocando una commovente manifestazione al Duce e all'Italia.

L'on. Balbo ed i membri della missione sono partiti per Detroit dove sono giunti stamane alle sette accolti alla stazione da un folto gruppo di connazionali capitanati dal console Bernicanani.

Dimostrazioni contro Hoover
anche a Montevideo

BUENOS AYRES, 17

Il Presidente eletto degli Stati Uniti, Hoover, partito su di una nave da guerra argentina, è arrivato a Montevideo dove alcuni gruppi hanno tentato una dimostrazione al grido di *Viva Santino!* I dimostranti sono stati dispersi.

Scosse di terremoto a Terni

TERNI, 17

Questa notte, verso le ore 22, sono state avvertite due leggerissime scosse consecutive di terremoto in senso ondulatorio.

Mezzo milione di sterline
per i minatori inglesi disoccupati

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera il Primo Ministro Baldwin ha annunciato alla Camera dei Comuni che a favore dei disoccupati e per facilitare l'emigrazione interna, il Governo porterà a mezzo milione di sterline la somma di 400 mila lire che era stanziata in bilancio, in modo da recare soccorso immediato, entro i limiti del possibile, alle famiglie dei minatori ridotte letteralmente alla fame e che ammontano a 350 mila.

Il Governo ha anche stabilito di consegnare immediatamente, perchè possa essere distribuita prima di Natale, al Lord Mayor di Londra la somma di 150 mila sterline da aggiungere alle sottoscrizioni dei privati al fondo di soccorso aperto di recente, sempre a favore delle famiglie dei minatori disoccupati, dallo stesso Lord Mayor.

Uno scontro ferroviario
nell'Alta Slesia polacca

BERLINO, 17

(Vice) Un grave infortunio ferroviario è avvenuto stanotte su di una linea dell'Alta Slesia polacca, e precisamente fra le stazioni di Kaleti e Podgameze, mentre i due macchinisti restavano morti ed altri impiegati ferroviari gravemente feriti. La linea è di nuova costruzione ed è destinata ad allacciare Posen e Kattowitz evitando di toccare l'Alta Slesia tedesca.

Una riunione per lo studio
delle assicurazioni marittime

ROMA, 17

Presso il Ministero delle Comunicazioni ha avuto luogo, sotto la presidenza del Ministro Ciano, e presente anche il Ministro dell'E. N. on. Martelli, una riunione allo scopo di esaminare i rapporti fra armatori e assicuratori e la situazione del mercato internazionale di assicurazione delle navi e dei carichi naviganti a bordo di esse.

La riunione ha esaminata anche la questione delle assicurazioni marittime nei riguardi del credito

Nuove scoperte archeologiche
nei pressi di Oderzo

ODERZO, 17

La scoperta del monumento sepolcrale romano fatta nella mattina di sabato scorso, destò il più vivo interesse nella nostra città, accresciuto ora da altro importantissimo rilievo che potrebbe portare le più vive sorprese archeologiche. Questo si presentò nel pomeriggio di sabato negli scavi del fossato pel rettifilineo della Postumia in località di Spinè, precisamente nel tratto dove si rinvenne la marmorea nicchia coi due altorilievi; sorpassata di circa trenta centimetri la profondità di metri 1.50 dalla quale affiorò il bellissimo piccolo monumento funerario. Gli operai della fortunata squadra guidata dal caposquadra Marco Zausa, dopo aver rinvenuti parecchi cocci di urne cinerarie e perfino una moneta di rame, evidentemente il denaro riposto entro un'urna cineraria, affinchè il morto pagasse Caronte per passare lo Stige, cozzarono col badile in una dura pietra. Levata la pietra si trovò una profonda cavità piena d'acqua che si può ritenere un pozzo o più probabilmente, trovandosi nella zona di un cimitero del periodo del Basso Impero, un'area tombale.

In seguito alla grande quantità d'acqua scaturita nel luogo dello scavo, si rimise la continuazione dell'interessante ricerca archeologica ad un giorno probabilmente della corrente settimana, mentre le squadre degli operai per la sistemazione del rettifilo della Postumia, sono affrettati dall'impresa Brovazzo ad accelerare i lavori di sterro.

Le autorità locali del comune, dell'Ispettorato ai Monumenti ed alla Direzione del Museo vanno interessandosi vivamente affinchè nella breve zona cimiteriale scoperta vengano fatte le complete ricerche. Naturalmente la fantasia popolare eccitata dalle recenti notizie, va pensando al pozzo d'oro di tradizionale memoria col relativo tesoro da rinvenirsi!..

La previdenza dei giornalisti
e i nuovi progetti all'esame

ROMA, 17

Nella sede dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani si è riunito stamane, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, il Consiglio generale convocato in assemblea ordinaria.

Arnaldo Mussolini, prima che i lavori avessero inizio, ha commemorato con elevate parole Otello Cavara, il quale era membro del Consiglio generale dell'Istituto. Il presidente ha quindi data ampia e dettagliata relazione dell'opera svolta nel campo della previdenza e dell'assistenza dal Comitato esecutivo nel corso dell'anno ed ha dato notizie del disegno di legge recentemente approvato dalla Camera che fonde tutte le Casse di previdenza dei giornalisti e gli altri organismi consimili nell'Istituto e dei criteri con i quali il Comitato esecutivo intende dargli pratica attuazione.

Il Consiglio generale ha quindi approvato la relazione del consigliere amministratore ed il bilancio preventivo 1929, che confermano la efficienza e la solidità patrimoniale e d'esercizio raggiunta in questi due anni. Il collegio dei sindaci aveva fatto un accurato e diligente esame della situazione economico-finanziaria e del bilancio, verificando il perfetto funzionamento di tutti i servizi amministrativi e constatando la esiguità delle spese generali in rapporto al movimento delle entrate e delle uscite e la utilità e la convenienza dell'assicurazione infortuni e per il rischio di volo. Il Consiglio generale ha quindi presi in esame i progetti di massima per la fondazione di una Casa di convalescenza e di cura e per la costruzione della Casa della Stampa in Roma.

Tre annegati in un naufragio
a S. Benedetto del Tronto

S. BENEDETTO, 17

Promettendosi una buona giornata, ieri tutte le bilancelle si sono spinte al largo per la pesca e soltanto quelle di piccolo scafo ripresero terra per tempo. Disgraziatamente una improvvisa tempesta di vento scatenatasi al sopraggiungere della notte, rese il mare assai burrascoso, e le barche poterono a stento tornare all'approdo. Una di esse, denominata *Ettore*, mentre stava per toccare la riva fra le più faticose manovre, veniva sbattuta da una raffica impetuosa contro gli scogli del molo, sud del porto in costruzione e i tre uomini dell'equipaggio, Bergamaschi Giuseppe proprietario dell'imbarcazione, Mazza Saverio e Bergamaschi Vingenzo, scomparvero miseramente tra le onde infuriate. Della bilancella, che nel cozzo teribile rimase spaccata e travolta, sono stati rinvenuti i rottami lungo la spiaggia fino al porto di Ascoli, a cinque chilometri da San Benedetto del Tronto, ma delle salme dei poveri annegati non si ha ancora alcuna traccia.

Il torneo per la "Spada Mussolini,,

ROMA, 17

Il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la «Spada Mussolini» è continuato oggi al Teatro Nazionale con la gara di sciabole per juniores della quale ecco i risultati finali:

1. De Ruggeris di Avezzano con 9 vittorie e 25 stoccate; 2. Polesi di Livorno con 7 vittorie e 14 stoccate; 3. Galli di Firenze con 7 vittorie e 15 stoccate; 4. Di Giorgio di Avezzano con 6 vittorie e 15 stoccate; 5. Ronca di Verona con 5 vittorie e 15 stoccate; 6. Ferrero di Roma con 4 vittorie e 6 stoccate; 7. Alsenti di Fidenza con 3 vittorie e 6 stoccate; 8. Violante di Savona con 2 vittorie e 5 stoccate; 9. Grippo di Roma con una vittoria e una stoccata; 10. Rosano di Torino con una vittoria e una stoccata. Domani avranno inizio le gare di fioretto per seniores.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 7

L'ACCUSATRICE
di JEAN BONNERY

— Perquisisco — rispose seccamente il magistrato. Sparse sul marmo del mobile alcune lettere che aveva trovate in un cassetto. Ancemont si slanciò verso di lui ed afferrò le lettere esclamando imperiosamente:

— Le proibisco di toccarle! Tutto ciò che si trova nella camera ove la mia Paolina ha vissuto è per me reliquia. Non voglio, capisce, non voglio. Si allontani...

Strinse le lettere fra le dita nervose e se le serrò al petto. Il suo sguardo pareva quello di un pazzo.

In quel mentre il signor Sartines rientrò dicendo:

— I domestici attendono nella sala attigua.

Il giudice istruttore rispose:

— Va bene signore. Desidererei però, per essere sicuro della sincerità delle loro testimonianze, interrogarli senza che lei fosse presente. Signor cancelliere vuole seguirmi? Quanto a lei, signor Ancemont, le ripeto, non potrà impedirmi di compiere la mia missione. E se sarà necessario ricomincerò la perquisizione.

Luigi non rispose. Stringeva sempre al petto quelle lettere per lui preziose. Prima di uscire dalla camera il signor Gèrard domandò con affettata cortesia a Giovanni Laurent:

— Non ritiene necessario, signor Procuratore della Repubblica, di assistere all'interrogatorio dei domestici?

— No.

— No?

— E sia.

Il giudice istruttore entrò nel «boudoir» ove la signora aveva vissuto la sua vita intima, dove aveva pensato, sorriso. Diede un'occhiata ai vecchi domestici che attendevano con aspetto addolorato e confuso.

— Incominciamo — disse.

Nella stanza nessuno parlava. Il silenzio e l'immobilità talvolta sono le manifestazioni più commoventi del lutto e del dolore. L'interrogatorio procedette nella consueta forma un po' monotona. Il signor Gèrard pareva soddisfatto. Quand'ebbe finito, aprì la porta e, con affettata lentezza, e con voce quasi umile ma non sincera disse:

— Signor Procuratore, bisognerebbe che ella mi seguisse nell'altra stanza.

— Perchè?

— Una domestica ha fatto una dichiarazione importantissima.

— Quale?

— Qui non posso ripeterla.

— Per quale motivo?

— Quando conoscerà di che si tratta approverà certo anche lei il mio riserbo.

— La seguo. — E si allontanarono assieme.

— Che cosa mai avrà scoperto? — mormorò fra sè Luigi Ancemont, e avvicinatosi alla porta stette a origliare.

Il giudice istruttore diceva:

— Ecco la domestica che ha fatto la deposizione che a me pare di capitale importanza... Elisabetta Caron... brava donna, ripetete davanti al signor Procuratore della Repubblica ciò che mi avete detto dianzi.

Luigi Ancemont sentì la risposta e potè seguire l'interrogatorio.

— Non oso signore...

— Anche poco fa non osavate, ma avete ben capito che alla giustizia non si può mentire, e che il celare parte della verità equivale a falsa testimonianza.

— Ebbene, ecco, signor Procuratore. Questa notte sono stata alzata fino a tarda ora per riordinare della biancheria...

Mi sono ricordata che la signora Paolina mi aveva detto di cucire la frangia di una poltrona... quella vicino al signor giudice.

— Continuate, continuate...

— Ecco perchè ero venuta qui... Non oso continuare...

— Avanti, buona donna, ciò che più importa è il seguito. Tanto, la vostra deposizione è già a verbale, non potete più cambierla.

— Non vorrei accusare...

— Via, non abbiate paura.

— Gesù mio, avrei dovuto tacere.

— Ora non ne avete più il diritto.

Luigi Ancemont, coi lineamenti contratti dall'ansia penosa, spiava le parole.

La donna ripetè la sua deposizione a frasi rotte:

— Ero dunque venuta qui... Subito capii che la signora non era sola... Avrei dovuto andar via subito, invece rimasi... Però le giuro che non feci un passo verso la porta per ascoltare. Mi sarebbe parso....

— Andiamo, fate presto — ordinò il giudice istruttore.

— La signora Paolina parlava forte; si sentiva ciò che diceva.

— Che diceva?

Luigi Ancemont, dietro la porta, fremeva di sdegno.

— Sbrigatevi. La signora Ancemont parlava ad un uomo...

— Sì.

— Che diceva? Suvvia presto!

— «...Amore mio, mio bene... Ti amo!... Ti amo..». E sentii anche dei baci.

Luigi Ancemont si irrigidì, aprì la porta con violenza e, livido in viso e stravolto entrò nella stanza ove l'interrogatorio volgeva al termine.

IV. — UN ROMANZO D'AMORE

Giovanni Laurent era stato testimone silenzioso ed immobile del colloquio esitante ed ansioso del giudice istruttore e della vecchia cameriera. Fin dalle prime domande capì ove il giudice voleva giungere, ed ebbe paura.

Un uomo era entrato di notte nella camera di Paolina, e Paolina era stata assassinata.... Proprio così.... Quell'uomo era entrato scavalcando una finestra lasciata aperta. Quell'uomo aveva agito con la prudenza degli amanti. Quell'uomo era lui, Giovanni Laurent. I ricordi del passato gli vennero tumultuosamente al pensiero con la prontezza febbrile del sogno. Paolina bambina adorabile e gaia... la rivedeva fanciulla piena di grazia, con la fronte pura ed il sorriso un po' triste... Egli provava per lei una tenerezza casta di fratello. Una tenerezza che sarebbe giunta al sacrificio. Stava volentieri in sua compagnia, gli piaceva ascoltare la sua voce dolce e melodiosa. La vita sotto lo stesso tetto li aveva sempre più uniti; se Paolina fosse stata sua sorella non avrebbe potuto nutrire per lei maggiore affetto. E ne era ricambiato. Egli aveva vissuto felice in quel nido fra persone care... Tanto felice che soffrì quando dovette andare a Parigi per completare i suoi studi di legge. Interrompeva allora la sua vita di studio assiduo per tornare nelle vacanze, a S. Mihiel dov'era accolto dai baci affettuosi di sua madre e di Paolina.

— Paolina... — egli le diceva talvolta — come sei bella! Felice colui che sarà tuo marito.

Ella non rispondeva ed un giorno scoppiò in singhiozzi. Quel giorno erano seduti su di un sedile di pietra, nel parco. Giovanni aveva stretto fra le braccia le spalle della fanciulla chiedendole con inquietudine, ma sorridendo:

— Perchè piangi? Qual'è la causa del tuo dolore?

— Non mi sposerò mai!

— Cattiva! Perchè privare di tale felicità l'uomo che ti amerà?

— Io non mi sposerò mai. E tu?

Ella lo aveva guardato coll'ansia nello sguardo, e poi aveva sorriso di quel suo mesto sorriso che le era abituale. Poi aveva chiesto:

— Vorresti che fossi tua moglie?

Egli aveva riso.

— No, tu sei mia sorella.

Ella non aveva risposto.

Un anno dopo Paolina sposava Luigi Ancemont.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 353 - Cent. 25

Mercoledì 19 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 110.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Vasto movimento nelle alte gerarchie dello Stato

Mussolini sostituisce Federzoni alle Colonie

De Bono Sottosegretario - Badoglio Governatore della Libia

Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia - Turati chiamato a far parte del Consiglio dei Ministri - Rossoni Ministro di Stato

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha accolto le dimissioni di S. E. Federzoni dalla carica di Ministro delle Colonie, di S. E. Bolzon dalla carica di Sottosegretario di Stato alle Colonie; di S. E. De Bono dalla carica di Governatore della Tripolitania; di S. E. Teruzzi dalla carica di Governatore della Cirenaica; di S. E. Peano dalla carica di presidente della Corte dei Conti; S. E. Bazan dalla carica di Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.; di S. E. Schanzer dalla carica di presidente di sezione del Consiglio di Stato.

«Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il Primo Ministro S. E. Mussolini, Ministro delle Colonie; S. E. De Bono Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie; S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Governatore della Tripolitania e della Cirenaica; il gr. uff. Gino Gasperini, magistrato e consigliere di Stato, presidente della Corte dei Conti; S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., e S. E. Schanzer Ministro di Stato.

«Con R. D. in base alle disposizioni dell'articolo 11 della legge sul Gran Consiglio, S. E. Augusto Turati è stato chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

«Con R. D. l'on. Edmondo Rossoni è stato nominato Ministro di Stato.

«S. E. Bazan sarà compreso nella lista dei nuovi senatori il cui primo gruppo, riservato soltanto agli ufficiali e ai funzionari dello Stato, sarà reso di pubblica ragione domenica mattina 23 corrente».

Il movimento ordinato dal Duce nelle alte gerarchie dello Stato assume una importanza che trascende dagli uomini, che esso investe, per assurgere ad alto significato politico. Particolarmente notevole si manifesta l'unificazione della Tripolitania e della Cirenaica sotto il governo di una personalità di grande rilievo, qual'è il Maresciallo Badoglio, e sotto la responsabilità ministeriale del Capo del Governo, che assume direttamente il portafoglio delle Colonie, unificando così nella sua persona tutti i dicasteri aventi carattere di politica generale, estera e interna.

Pertanto lascia il governo anche l'on. Federzoni.

Luigi Federzoni era rimasto al potere per sei anni ininterrottamente. Era, fino ad ieri, l'unico Ministro della Marcia su Roma che fosse restato sempre al fianco del Duce. In questi sei anni, con la grandiosa rivoluzione nazionale, alla quale egli ha collaborato in prima linea, come uno dei più autorevoli uomini del Regime, egli ha avuto la ventura di veder realizzarsi gradatamente, per il genio e la volontà di Mussolini, quell'ideale politico nazionale che egli aveva vagheggiato fin dalla giovinezza, per il quale s'era battuto come giornalista, sotto il nome di Giulio De Frenzi, poi come deputato, dopochè, nel 1913, gli elettori di un collegio romano l'avevano mandato alla Camera, capo coraggioso, audace, aggressivo, autorevole di una esigua battagliera avanguardia nazionalista.

Ventura ben meritata. Perchè pochi uomini possono vantare la fedeltà incrollabile che Luigi Federzoni ha sempre tenuto ai suoi principii, alla fede alla quale egli ha votato tutta la sua esistenza; pochi uomini possono avere, come lui, la fierezza e l'intima soddisfazione d'essere stati sempre coerenti a sè stessi, nella semplice austerità di una vita esemplare.

Come uomo di governo, l'opera svolta da Luigi Federzoni, costantemente ispirata alle direttive precise e lungimiranti di Mussolini, è stata vasta e complessa.

Il suo nome è legato alla riconquista e al felice inizio della valorizzazione della Tripolitania, realizzati da Giuseppe Volpi, da lui meditatamente e sapientemente sorretti e all'instaurazione, in genere, di una politica coloniale attenta, abile, attivissima, agilmente fiancheggiatrice di quella grandiosa politica generale estera e interna, con la quale Mussolini ha saputo potenziare, in pochi anni, la influenza dell'Italia nel mondo. E certamente le alte direttive di Mussolini non avrebbero potuto trovare miglior ausilio che nella solida preparazione, nella saggezza, nell'equilibrio di Luigi Federzoni, cui si deve il delinearsi di una nuova era nella nostra storia coloniale.

La graduale conquista della Cirenaica, le vittoriose azioni nella Sirtica, per le quali è stata effettuata la reale congiunzione territoriale delle due colonie libiche, congiunzione che oggi viene sancita con l'unificazione dei governi; lo *smontamento* dello spauracchio senussita, l'occupazione di Giarabub; e, sul Mar Rosso, gli accordi con l'Yemen e con l'Abissinia; e la sistemazione dell'Oltre-Giuba; e la valorizzazione della Somalia, sono altrettante tappe luminose di una politica di vasto respiro, che ha costituito alla nuova Italia una base coloniale solida e sicura.

L'opera di Luigi Federzoni al Ministero delle Colonie fu interrotta nel 1924 dalla crisi politica determinata dall'ultimo conato delle opposizioni contro la marcia irresistibile della Rivoluzione fascista.

Nei momenti difficili i migliori soldati vanno al posto più difficile, e Federzoni, chiamatovi dal Duce, fu posto a capo del Ministero dell'Interno. Come egli abbia assolto questo compito più delicato e più grave, tutti ricordiamo la saggia, equilibrata, energica, rettilinea politica interna di Luigi Federzoni ha contribuito potentemente al trionfo del Regime fascista; ricordiamo gli indispensabili e veramente provvidi provvedimenti contro le intemperanze della stampa politica, e la fermezza costante con la quale Federzoni, sotto l'alta guida di Mussolini, seppe mantenere l'autorità del governo.

Tornato, nel novembre del 1926, al Dicastero delle Colonie, Luigi Federzoni vi riprese la sua opera, portandola a termine nelle linee più sopra accennate.

Oggi egli può lasciare il potere con la coscienza di aver bene meritato della Patria e del Fascismo; oggi, che il Duce riassume direttamente l'alto governo della politica coloniale, egli può guardare con giusto compiacimento all'opera compiuta, ed attendere quegli alti incarichi nuovi, dei quali certamente la fiducia del Re e la stima del Primo Ministro vorranno investirlo, ove la sua esperienza, la sua rettitudine, la sua capacità, di uomo di governo possano ancora essere necessarie al Paese ed al Regime.

Direttiva unica nei Dicasteri

che rappresentano la politica interna ed estera

ROMA, 18

Il movimento nelle alte cariche dello Stato reso oggi noto non è affatto improvviso: esso appartiene alla silenziosa, lunga e lenta preparazione del Duce e coincide con uno dei momenti tipici del Regime, quando cioè la fine della Legislatura, la costituzionalizzazione del Gran Consiglio, l'assetto definitivo delle organizzazioni sindacali operanti per le designazioni della Camera elettiva, le nuove nomine di senatori, hanno imposto una revisione quasi contemporanea di compiti e funzioni importanti e rappresentative del Regime, anche per rendere disponibili uomini capaci di assumere alte cariche che si renderanno vacanti.

Politica unificatrice

Facendo seguito alle deliberazioni dell'ultimo Gran Consiglio il Segretario del Partito on. Turati è chiamato a prendere parte alle sedute del Consiglio dei Ministri. Il Partito Nazionale Fascista riceve così, nella persona del suo massimo dirigente, la consacrazione della sua funzione nello Stato. E' questa la prima esecuzione della legge del Gran Consiglio e sanziona in modo perfetto in nuova figura totalitaria del Partito.

Mussolini prende anche la direzione del Ministero delle Colonie, in sostituzione del Ministro Federzoni. Questa decisione costituisce il normale sviluppo logico dell'accentramento sotto un'unica direttiva di tutti i Ministeri che rappresentano la politica nazionale interna ed esterna, della quale la politica coloniale è solo un ampliamento senza soluzione di continuità.

Il generale De Bono, che assume il Sottosegretario alle Colonie, ha tenuto fino ad oggi con molta energia il Governatorato della Tripolitania, dove egli ha completato la sua esperienza coloniale, cosicchè potrà ora portare a Roma la sensazione diretta dei territori africani sottoposti alla sovranità italiana.

Luigi Federzoni

«Del Ministro Federzoni sono note le alte benemerenze nazionali e fasciste. Le sue preziose attitudini lo designano — secondo il *Giornale d'Italia* — ad altri importanti posti che saranno prossimamente annunciati».

«Luigi Federzoni Ministro delle Colonie con la Marcia su Roma, Ministro dell'Interno negli anni difficili, ritornato alle Colonie, lascia questo Ministero — scrive la *Tribuna* — quando, liquidato il pesante passato di debolezza costosa e sanguinosa, rimesso il prestigio, provveduto ad azioni militari non impegnanti grossi apparecchi, le operazioni di conquista del 29.o parallelo e la realizzata congiunzione delle due colonie rendono possibile quella unificazione di governo che è oggi affidata all'alta personalità del Maresciallo Badoglio.

«La Tripolitania e la Cirenaica costituiscono oggi un'unica colonia. Vi possono essere, vi sono fra di esse notevoli diversità, ma queste diversità non possono renderlo quasi estraneo l'uno dall'altra, mentre ambedue formano e devono formare un unico organismo di fronte alla metropoli e in funzione della politica metropolitana. Il Governatorato generale della Libia, affidato al generale Badoglio, ha il preciso significato dell'unione delle due colonie; esso rappresenta un punto delicato nell'evoluzione della colonia libica, la cui integrale valorizzazione sul terreno militare, politico, economico esige più attenta cura».

Nel comando della Milizia

La camicia nera Teruzzi passa dalla Cirenaica al Comando generale della Milizia dove il fiore dello squadrismo fascista, oggi fortemente disciplinato, riconoscerà in lui il buon custode dello spirito guerriero della rivoluzione. Decorato con tre medaglie d'argento e una medaglia di bronzo, ferito in guerra, egli è stato una delle prime e fedeli camicie nere. Luogotenente generale della Milizia dalla sua prima costituzione, è tipico rappresentante del Fascismo combattivo e costruttivo; è perfettamente a posto nella nuova alta carica che gli viene affidata.

Il generale Bazan, che gli cede il posto, porterà la sua alta esperienza e la sua ammirevole figura di soldato in Senato.

Particolarmente significativa è la nomina di Edmondo Rossoni a Ministro di Stato. A quest'uomo giovane e forte, soldato fedele della rivoluzione e del Regime fascista, si deve uno dei più vasti movimenti operati dal Fascismo: l'organizzazione della massa operaia nei quadri del sindacalismo e del corporativismo fascista. Egli ha lasciato la direzione del movimento operaio in conseguenza delle nuove sistemazioni avvenute; rimane con l'alto titolo che gli viene assegnato fra le figure di primo piano del Regime Fascista: sempre pronto per rendere nuovi servigi all'opera costruttiva del Governo.

Il movimento in tutte le sue parti si presenta organico, espressivo della particolare strategia del Duce, che ha saputo infrangere tutti i vieti convenzionalismi che accompagnavano un tempo mutamenti così importanti, in piena corrispondenza di questo momento tipico del Regime. E' in esso una nuova garanzia di continuità e di sviluppo, nella conquistata fiducia del paese.

Il Duce sceglie il cartellone

per la Mostra dell'agricoltura

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto questa mattina gli on. Razza e Acerbo ed il dott. Angelini del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale dell'agricoltura che si effettuerà in Roma in occasione del decimo annuale della fondazione dei Fasci.

Al Capo del Governo sono stati presentati per la definitiva approvazione tre bozzetti prescelti dalla Commissione artistica per un cartellone dell'Esposizione.

Il Capo del Governo ha approvato uno dei tre bozzetti autorizzandone la diffusione. L'on. Razza ha poi presentato al Capo del Governo le bozze di una pubblicazione fatta dal Sindacato dei tecnici agricoli sulla Mostra del grano dell'anno scorso, contenente i dati della battaglia del grano ed i documenti dello sviluppo della cerealicultura in Italia. Questa pubblicazione verrà diffusa largamente all'estero, tradotta in varie lingue.

Un movimento di Prefetti

ROMA, 18

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Comm. Bolis, Prefetto di Aquila è destinato a Caltanissetta;

Comm. Carpani, Prefetto di Zara, destinato ad Aquila;

On Vaccari, Prefetto di Trento, è destinato a Zara;

Gr. uff. Pio Marta, Prefetto a disposizione, è destinato a Trento.

La bilancia commerciale

nel mese di novembre

ROMA, 18

Nel mese di novembre scorso il valore delle importazioni è stato di L. 1.859.774.612 con un aumento di L. 414.598.185 in confronto dello stesso mese del 1927, aumento dovuto in massima parte ad introduzioni di materie prime per le industrie.

L'esportazione verificatasi nell'identico periodo di tempo segna un lieve miglioramento, essendo il valore di essa ammontato nel novembre scorso a L. 1.324.437.413 in confronto di L. 1.304.951.682 accertate nel novembre 1927.

I Sovrani visitano la sede

dell'Ente per le Piccole Industrie

ROMA, 18

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato la nuova sede dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Erano a ricevere gli Augusti Sovrani il Ministro Martelli, col direttore generale dell'industria gr. uff. Petreschi, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Ente, i consiglieri di amministrazione, i sindaci, ed altre personalità. I Sovrani si sono soffermati più specialmente nei locali della Mostra campionaria, allestita dall'Ente stesso con la collaborazione della federazione artigiana, ed hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per l'attività svolta dall'Ente e per il perfetto ordinamento della mostra.

Il collocamento gratuito

dei prestatori d'opera

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 15 novembre 1928 N. 2762:

«Art. 1. — Per provvedere alla spesa necessaria all'istituzione e al funzionamento degli uffici di collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati, è costituito un apposito fondo a formare e mantenere il quale contribuiscono: a) la gestione speciale per la assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, per i cinque decimi dell'annuo fabbisogno fino ad un massimo di L. 10 milioni; b) il fondo speciale delle Corporazioni, per un decimo fino al massimo di lire un milione; c) la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti per la metà della residua somma occorrente; d) per l'altra metà la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la Confederazione nazionale fascista dei commercianti, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna, la Confederazione generale fascista bancaria, secondo il reparto che sarà determinato dalla commissione di cui all'art. 2 del presente decreto, tenuto conto delle attività economiche e delle categorie di prestatori d'opera per le quali gli uffici sono istituiti.

«Art. 2. — Per la amministrazione del fondo di cui all'art. 1 del presente decreto, è istituita presso il Ministero delle Corporazioni e sotto la presidenza del Ministro o del Sottosegretario di Stato una commissione composta: del direttore generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni, di un direttore capo divisione della stessa direzione generale, di un funzionario rappresentante il Ministero della Economia Nazionale, di un funzionario rappresentante il Ministero delle Finanze, di un rappresentante della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali.

L'art. 3 specifica infine i compiti e le attribuzioni spettanti alle commissioni suddette.

Per la chiamata alle armi

al ventunesimo anno di età

ROMA, 18

E' stata a suo tempo data notizia del provvedimento per il quale il Ministero della Guerra si proponeva di ritornare alle norme già seguite anteguerra, di chiamare alle armi le classi al compiere del 21.o anno di età, anzichè, come si era stati obbligati a fare durante la guerra, al 20.o anno. Evidentemente non era possibile attuare il provvedimento se non per gradi, donde il ripiego adottato già nel corrente anno 1928 di far affluire alle armi solamente una parte del contingente (170 mila uomini) rimandando la rimanente parte della classe 1908 alla prossima chiamata del 1929.

Questo frazionamento di classe, che dovrà rinnovarsi per altre due classi; ha fatto nascere, non si sa perchè, qualche confusione. Perciò nella prossima primavera del 1929 dovranno presentarsi alle armi quella parte degli arruolati della classe 1908 che quest'anno fu rimandata ad altra chiamata, e quella parte della classe 1909 che verrà precisata a suo tempo sul manifesto di chiamata.

Analogamente si procederà negli anno 1930-31, per modo che nella primavera del 1932 sarà possibile far presentare alle armi al 21.o anno di età tutto il normale contingente di leva della classe 1911.

Onoranze a Enrico Ferri

nel cinquantennio d'insegnamento

ROMA, 18

Convocato da S. E. Mariano D'Amelio, presidente della Cassazione, si è riunito nel Palazzo di Giustizia il comitato esecutivo per le onoranze a Enrico Ferri, che compie ora il 50.o anno di suo insegnamento universitario.

Si è già costituito un comitato d'onore presieduto dai Ministri della P. I. e della Giustizia, dai presidenti del Senato e della Camera, dal Presidente e Procuratore generale della Corte di Cassazione, e composto dei più illustri criminalisti d'Italia e di quindici nazioni estere.

Il comitato esecutivo, col consenso del Rettore dell'niversità di Roma prof. Millosevich, ha stabilito che il giubileo universitario di Enrico Ferri sarà celebrato nel Palazzo della Sapienza la mattina del 10 gennaio prossimo.

I negoziati polacco-tedeschi

per un'intesa commerciale

VARSAVIA, 18

Il giornale *Epoka* pubblica che ieri ha avuto luogo a Varsavia un incontro tra i due plenipotenziari polacco e tedesco per svolgere negoziati relativi ad una intesa commerciale: si è raggiunto un accordo circa un piano di ulteriori negoziati.

Il Ministro tedesco Hermes ha lasciato Varsavia. L'*Epoka* aggiunge che i due plenipotenziari si sono scambiate le loro considerazioni relativamente alla collaborazione delle organizzazioni economiche dei due Paesi per la esportazione dei prodotti agricoli in Germania. La questione dell'esportazione dei suini e della carne di maiale sarà esaminata nelle prossime riunioni delle due delegazioni. Il plenipotenziario polacco ha proposto di iniziare trattative immediate, indipendentemente dai negoziati commerciali, relativamente all'accordo provvisorio sul legname, accordo scaduto definitivamente il 4 del mese corrente. Il plenipotenziario tedesco ha risposto che deve ottenere ancora una volta la decisione del suo governo a tale riguardo.

Da parte tedesca si è espresso ancora il desiderio d'intavolare altre conversazioni sull'eguaglianza delle tariffe ferroviarie sulle linee polacche fra Danzica e Gdynia, con le tariffe delle linee tedesche che conducono ai porti tedeschi del mar Baltico.

Le condizioni di Re Giorgio

gravi ma non allarmanti

LONDRA, 18

(C.C.) La gravissima ansietà prodotta ieri sera dalle notizie che le condizioni del Re si erano subitamente aggravate durante il pomeriggio, ha avuto sollievo questa mattina. I medici annunciavano infatti stamane che il Re aveva passato una notte relativamente tranquilla e che i sintomi allarmanti verificatisi ieri non si erano più ripetuti.

Altrettanto rassicurante è il bollettino di questa sera, pubblicato poco dopo le 20, il quale afferma che il Re ha passato una giornata tranquilla e che il lieve miglioramento verificatosi ieri sera, si è mantenuto. Sembra accertato che il Re improvvisamente ieri perdette la conoscenza e per la prima volta non riconobbe la Regina Maria ed i suoi figli che si erano radunati attorno al capezzale. Fu questo fatto che allarmò i medici e che fece temere imminente un aggravamento forse irreparabile della malattia. Viceversa ancora una volta la salda fibra dell'ammalato ha trionfato.

Anche oggi per tutta la giornata, davanti a Bukingham Palace, è stato un via vai continuo di folla ansiosa in attesa di notizie. Per venire incontro al desiderio del pubblico di avere più frequenti informazioni riguardo gli alti e bassi della malattia, è stato anche comunicato in linea non ufficiale e cioè non dai medici di corte, ma dai funzionari di corte ai giornali che fin dal pomeriggio il Re aveva potuto riposare senza che i medici avessero dovuto ricorrere a soporiferi. Ciò non di meno si continua ad insistere che purtroppo le condizioni del Sovrano son tuttora gravissime.

Situazione grave in Afganistan

Il Re prigioniero in palazzo

LONDRA, 18

(C.C.) Dall'Afganistan continuano a mancare notizie particolareggiate. Però funzionano ancora le comunicazioni radiotelegrafiche da Kabul e da Delhi, cosicchè nella vecchia capitale dell'India le autorità britanniche sono al corrente, sia pure in modo sommario, di quanto accade al centro della capitale afgana e precisamente nel quartiere dove si trovano le Legazioni europee.

Un radiotelegramma del Ministro britannico a Kabul è stato raccolto oggi a Londra: esso dice che per ora non vi pericolo imminente per gli europei, ma che la situazione è grave e incerta.

Sembra che il Ministro britannico non abbia mezzi, data la situazione locale, di ricevere notizie di quanto accade oltre la cerchia circoscritta del quartiere centrale di Kabul.

Secondo notizie portate in India da viaggiatori provenienti dall'Afganistan, vige tuttora nel paese la legge marziale e la recente ripresa di ostilità, di cui si ebbe notizia sabato, pare sia dovuta al fatto che le tribù dei Seinwari e dei Kugini hanno violato l'impegno di mantenere la tregua.

Il Re e la Regina sono tuttora prigionieri nel proprio palazzo, ma non sembra che siano in pericolo per ora. Si afferma che a Nioula le truppe rimaste fedeli al Re Aman Ullah siano state circondate dai ribelli. In tutto l'Afganistan l'agitazione è vivamente fomentata dai Mullah i quali, in nome delle tradizioni religiose violate, a quanto essi affermano, dal sacrilego modernismo del Re, incitano le tribù a marciare sulla Capitale.

D'altro canto un gruppo di venti Mullàh a Fatwa ha pubblicato un manifesto invitando le tribù a ritornare ai loro villaggi. Le autorità britanniche dell'India hanno naturalmente intensificato le misure precauzionali lungo tutta la linea di confine e specialmente in vicinanza dalla famosa città di Pashawar.

Bolivia e Paraguay accettano

i buoni uffici di Kellogg

PARIGI, 18

Nella risposta inviata a Kellogg il Governo Paraguayano dichiara che ha decretato una mobilitazione di carattere difensivo ed annuncia che accetta la mediazione del signor Irigoyen facendo rilevare che però la Bolivia non ha ancora dato la sua adesione.

Secondo dispacci da La Paz, la Bolivia, come ha fatto il Paraguay, accetta di sottoporre la controversia alla Conferenza Panamericana.

Un comunicato ufficiale dice che la Bolivia accetta l'offerta dei buoni uffici della Conferenza per la conciliazione e l'arbitrato come indispensabile per aprire una inchiesta sulle origini del conflitto, sorto in seguito all'attacco non provocato da parte del Paraguay contro il forte Vanguardia.

La maggior parte dei giornali seguono attentamente il conflitto politico boliviano-paraguayano e commentano in modo diverso secondo la loro tendenza politica la utilità dell'intervento della Società delle Nazioni.

Secondo l'*Excelsior* il Consiglio della Società delle Nazioni sarà senza dubbio convocato mercoledì o giovedì. E' probabile che Chamberlain venga a Parigi, ma è dubbio che Stresemann possa intervenire. I rappresentanti della Bolivia e Paraguay prenderanno parte alla riunione.

Gravissimo incendio a Berlino

Vittime umane e danni enormi

BERLINO, 18

(Vice) Quest'oggi a Berlino è scoppiato un gravissimo incendio che per i danni prodotti deve essere considerato uno dei più gravi che siano scoppiati nella città e che inoltre minaccia di lasciare anche parecchie vittime umane.

In un grande edificio dei sobborghi meridionali, situato in fondo ad una corte, erano alloggiate parecchie fabbriche, fra le quali una di accessori per radiofonia, una di pianoforti e una di mobili, oltre ad un deposito di biciclette. Questa mattina verso le 11, nella fabbrica di materiale per radio, per cause non ancora bene chiarite, sembra per l'imprudenza di una ragazza che si è avvicinata con un pezzo di celluloide ad un fornello a spirito, il fuoco si è attaccato alla celluloide che è esplosa con una terribile detonazione e in pochi minuti, attraverso le scale, l'incendio ha raggiunto anche i piani inferiori. Il panico è stato enorme, ma mentre gli operai dei piani inferiori riuscivano a fuggire riportando leggere bruciature, quelli degli ultimi piani erano meno fortunati perchè le scale erano già invase dal fuoco. Essi restavano così in balia delle fiamme.

I pompieri, subito avvertiti, giungevano con tutta la rapidità possibile e cominciavano l'opera di salvataggio con scale e teloni. Gli assediati intanto erano quasi impazziti dalla paura e cominciavano a gettarsi nel vuoto, sentendo sempre più vicino il pericolo. Tre di essi non riuscivano a dominarsi e si gettavano nella corte riportando contusioni abbastanza gravi, ma non mortali; i due altri potevano salvarsi riportando ustioni molto serie: essi versano in pericolo di vita. Altri 24 sono feriti più leggermente. Uno dei proprietari della fabbrica di mobili è morto questa sera fra sofferenze infinite. I pompieri, dopo salvate le persone, hanno dovuto lottare per altre quattro ore per localizzare l'incendio che minacciava di estendersi agli stabili contigui. Dell'edificio ncendiato non esistono più nemmeno i muri esterni.

Incendio in un albergo di Washington

Diciotto morti e numerosi feriti

LONDRA, 18

I giornali hanno da Washington che un incendio è scoppiato la scorsa notte in un albergo ad Hasard nel Kentuchy e vi sono 18 morti.

I corpi di nove delle vittime non hanno potuto essere ritrovati. Parecchie altre persone sono rimaste ustionate gravemente. I danni sono valutati a 500 mila dollari.

Consultazioni a Belgrado

per le dimissioni di Korosec?

VIENNA, 18

(E.M.) Hanno avuto luogo oggi a Belgrado le conferenze fra i capi partito per discutere le misure a cui ricorrere nel caso che il governo di Korosec dovesse, come dicesi, presentare il giorno 22 p. v. le proprie dimissioni. Si è in generale del parere che la Camera non verrà disciolta, ma che si formerà un nuovo gabinetto di coalizione del quale faranno ancora parte i radicali, i popolari sloveni, i musulmani; esclusi cioè solo i democratici di Davidovic.

Il neo prefetto di Zagabria, Mazimovic, è stato nominato generale di brigata.

Un treno deragliato in Serbia

BELGRADO, 18

Un treno merci ha deviato presso Belgrado, sulla linea ferroviaria Belgrado-Pojarevacz. Dieci vagoni sono usciti dalle rotaie. Si deplora la morte di un frenatore.

Per l'unificazione della sorveglianza marittima

Abbiamo visto come le altre nazioni marinare, che pur hanno la ricchezza forse inesauribile delle grandi pesche, dedichino alla tutela del patrimonio ittico del «mare territoriale», cure e spese non lievi: ma senza riferirci ad esse, noi pensiamo che si possa organizzare senza eccessivi sforzi un efficace servizio di vigilanza marittimo-peschereccia lungo tutto il nostro litorale peninsulare ed insulare. Se si vuol far rispettare sul serio la vecchia ed ancora buona legge protettiva del patrimonio ittico del nostro mare (4 marzo 1877 N. 3706) è necessario che ogni R. Capitaneria di Porto abbia a disposizione almeno una barca a motore capace di svolgere frequenti crociere lungo le acque territoriali della propria giurisdizione. Perchè nessuna sorveglianza è possibile a terra dove giuridicamente non si può contestare alcuna contravvenzione su una infrazione che si effettua a qualche miglio di distanza

In questi casi è assolutamente indispensabile contestare la fragranza e ciò può solo avvenire che sul luogo stesso in cui avviene la infrazione. E' quindi semplicemente inutile affidare la sorveglianza agli agenti semaforici, militi, guardie di finanza, agenti giurati, etc. se costoro non dispongono di alcun mezzo nautico.

Si obbietta che simile sorveglianza risulterebbe oltremodo onerosa ed in modo tale da non compensare le rilevanti spese che si dovrebbero sostenere per renderla veramente organica ed efficiente.

Molte egregie persone infatti la pensano così da molto tempo e su tale scottante necessità è subentrata una tranquilla rassegnazione che è stata bastante a far passare agli atti la pesante pratica. Ma intanto quando si è voluto compiere, per urgenti motivi, qualche fugace crociera sul mare conteso, si è dovuto richiedere il naviglio leggero della R. Marina od i motoscafi in dotazione alle RR. Capitanerie di Porto. Ma con questi mezzi, che sono costosissimi ed inadatti, il servizio è stato sporadico e privo quindi di qualsiasi efficacia. Oggi è urgente riprendere l'annosa questione e risolverla con volontà fascista.

Considerate le caratteristiche della nostra pesca costiera dove molto spesso vari gruppi di pescatori si contendono tra loro le zone pescose, un servizio di vigilanza che imponesse a tutti una disciplina è sentito dagli stessi pescatori che lo invocano da anni nei loro congressi provinciali e nazionali.

Accade anche di frequente che i pescherecci a propulsione meccanica invadano il campo riservato alla piccola e numerosa pesca costiera che fa vivere oltre centoventimila ottimi marinai (ricco vivaio di fresche energie per la flotta di guerra e mercantile) ed arrecano danno enorme oltre che alla fauna marina, anche agli attrezzi di pesca degli umili pescatori. Il caso di Catania è tipico, dove poche coppie di «ragni» tengono in apprensione oltre 8000 pescatori!

Senza dubbio un servizio di vigilanza creato a questo solo scopo potrebbe risultare sproporzionato ai fini di raggiungere, ma non per questo dobbiamo rinunciare a studiare per cercare la possibile soluzione.

Vari servizi di vigilanza si effettuano attualmente lungo il nostro litorale alle dipendenze di vari Ministeri, mentre altri sono allo studio da parte del Ministero delle Comunicazioni e dell'Economia Nazionale. Il servizio di polizia confinaria effettuato a mezzo di grandi ed ottimi motoscafi dislocati nei vari porti del Regno è completamente distinto e separato da quello della polizia doganale che dispone egualmente di numeroso naviglio a propulsione meccanica.

D'altra parte il Ministero delle Comunicazioni sta studiando l'istituzione di navi di salvataggio per soccorrere il piccolo naviglio durante l'imperversare della tempesta. Questa sarà una provvidenza che risparmierà parecchi lutti alla benemerita categoria dei pescatori marittimi e dei marinai dediti di piccolo traffico.

Anche il Ministero dell'Economia Nazionale sta da tempo preoccupandosi della sorveglianza marittimo-peschereccia per la quale aveva fino allo scorso anno uno stanziamento in bilancio di mezzo milione annuo.

Tutti questi servizi già in funzione od in progetto, non sono in contrasto gli uni con gli altri, ma possono contemporaneamente svolgersi con evidente economia delle amministrazioni interessate.

Questa nostra proposta che ci sembra di facile attuazione, consentirà di mettere una buona volta un po' di ordine anche in quelle acque territoriali, dove ancora regna un po' di anarchia e dove ognuno, anche se al comando del più piccolo burchiello, si sente troppo lontano dalle Autorità preposte a far rispettare le leggi del Governo Fascista.

Noi che da anni con fascistica testardaggine battiamo sull'argomento della tutela del nostro patrimonio ittico, siamo animati da una profonda fede che il Duce risolverà anche questa assillante questione per le maggiori fortune marinare della nostra Patria.

La rappresentanza cooperativa nella nuova Camera

ROMA, 18

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno e per le Corporazioni, considerato che allo stato attuale della legislazione gli organismi cooperativi hanno un duplice inquadramento, nell'Ente nazionale della Cooperazione per la loro attività economica e nelle varie Confederazioni agli effetti della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro, ha comunicato all'on. Alfieri, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, essere suo intendimento che questo, oltre la rappresentanza diretta già assegnatagli dalla commissione parlamentare, proceda ad opportuni accordi con le varie Confederazioni, onde gli organismi cooperativi in esso inquadrati siano adeguatamente rappresentati nella nuova Camera.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile: scarso numero di affari con andamento debole. Apertura: dicembre 130,25, marzo 134,45, maggio 136,25. Chiusura: dicembre 130,25, marzo 134,30, maggio 136,15.

Granoturco: Debole; limitata attività; andamento calmo sui mesi lontani. Apertura: dicembre 94, marzo 97, maggio 95,10. Chiusura: dicembre 94,50, marzo 96,60, maggio 94,90

Riso: Sostenuto; buona attività pel corrente; esordio debole; chiusura prezzi sostenuti. Apertura: dicembre 154,50, febbraio 151,65, maggio 152,25. Chiusura: dicembre 154,75, febbraio 152,25, maggio 153,25.

Risone: Idem come il riso. Apertura: dicembre 109,50, febbraio 108, maggio 109,10. Chiusura: dicembre 110,35, febbraio 108,60, maggio 109,75.

Quattro automobilisti salvati dal Brenta

MIRA, 18

L'altra sera verso le ore 23 un automobile condotta dal sig. Ottolin Germano di Giuseppe di anni 31 residente a Venezia, procedeva nel tratto di strada provinciale che da Mira Porte va verso Mestre, ed in quella svolta strettissima il conducente per aver maggior agio nella curva, si portò nel mezzo delle rotaie sterzando poscia a destra per uscirne e conseguentemente raddrizzare la macchina per riprendere il mezzo della strada.

Fu proprio in questa manovra che nel sobbalzo della macchina il conducente perdette di mano per un attimo il volante, e bastò questo perchè la vettura investisse in pieno la sprangonata del Brenta, asportandone un tratto, in modo che la macchina piombò nel Brenta.

Nell'automobile oltre all'Ottolin trovavasi tal Orsaria Luigi di Giovanni d'anni 28 da Venezia e due fanciulli, uno di 12 e l'altro di 8 anni, e cioè i fratelli Cetti Bruno e Giulio di Mario di Padova, parenti dei suddetti.

Alle grida di aiuto, accorsero molti volonterosi; ma che fare in simile trambusto, chè il Brenta in quel punto assai profondo e turbinoso aveva inghiottito vettura, passeggeri ed automobilista? situazione aggravata dall'oscurità e dal freddo intenso. Fra l'angoscia dei presenti, giunse sul luogo attratto dalle grida, il sig. Gambillara Ruggero di Guglielmo di anni 24, il quale vestito com'era si lanciava nel Brenta, e dopo strenua lotta nella notte così rigida, e col gorgoglio delle acque, in quel punto di scarico di altro collettore riusciva a trarre in salvo i due fanciulli, mentre il conducente l'automobile aveva potuto liberarsi dall'auto e raggiungere la riva. Il Gambillare però appreso che l'Orsaria si trovava ancora in canale, con risoluzione veramente temeraria, e con sprezzo del pericolo si tuffava nuovamente nelle acque alla ricerca dell'ultimo superstite, riuscendo dopo una difficile lotta a rintracciarlo e soccorrerlo.

Concorse nel salvataggio tal Formenti Tiberio fu Luigi d'anni 29 del luogo, il quale per aiutare pericolanti e salvatore, in condizioni così difficili di tempo e di luogo, scese opportunamente in una barca raccogliendo i disgraziati, facilitando in tal modo il compito dell'Eroico giovane.

Il Gambillara, che ha al suo attivo altri atti di valore, venne molto complimentato dai presenti, consci che se avesse mancato il suo ardimento, la cronaca avrebbe registrato certamente ben 4 vittime, perchè l'Ottolin che da solo aveva raggiunto la riva, si stava tuffando nelle acque nell'intento disperato di salvare gli altri, impedito però a far ciò dal fulmineo e commovente gesto del Gambillara il quale anche oggi è elogiato vivamente dalla popolazione.

Salvatori e salvati vennero portati nella vicina casa del sig. Nao Gildo ove ebbero conforto e premure e dove ebbero pure le cure pronte ed amorose dell'egregio dr. Arturo Nao Segretario Politico di Mestre, ivi per caso di transito, ed alla mattina tutti poterono essere dichiarati fuori pericolo.

Il Segretario Politico di Mira sig. Ferruccio Annoè che personalmente si è interessato della cosa addita ad esempio di tutti i fascisti e cittadini l'atto coraggioso compiuto dal Gambillara, il suo spirito di abnegazione e d'altruismo.

Otto anni a un contadino che accecò la moglie

VICENZA, 18

A tarda ora si è avuta alla Corte d'Assise la sentenza di condanna ad otto anni, un mese e 23 giorni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici del contadino Candido Zordan, di anni 45, ritenuto dai giurati colpevole di mancato uxoricidio. Lo Zordan, residente a Montebello Vicentino, da tempo non andava troppo d'accordo con la propria moglie Giuditta Pellizzaro. Secondo le risultanze emerse durante il dibattimento svoltosi oggi, dopo un infortunio accadutogli nel gennaio del corrente anno, sembra facesse di tutto per prolungare il periodo della sua inabilità al lavoro per amore del dolce far niente. Le testimonianze lo hanno dipinto poi come un bevitore impenitente.

Per la sua troppo scarsa volontà di lavorare la moglie lo rimproverava frequentemente ed anche aspramente. Nulla di grave era avvenuto tuttavia nel corso di parecchi mesi, finchè nel pomeriggio di domenica 19 agosto, dopo un battibecco coniugale particolarmente vivace, lo Zordan ad un certo momento imbracciava il fucile da caccia e inseguiva la Pellizzaro, uscita fuori dalla cucina e rifugiatasi dietro il porcile, nell'aia. Mentre la donna sporgeva la testa per osservare le mosse del marito, una fucilata la raggiungeva colpendola gravemente alla faccia ed accecandola.

All'udienza odierna lo Zordan ha sostenuto di essersi in quel fatale pomeriggio armato di fucile soltanto per intimorire la moglie, ed ha affermato che il colpo gli è sfuggito accidentalmente. Questa versione è stata convalidata dalla Pellizzaro, che è comparsa davanti ai giurati nelle sue pietose condizioni, e che ha deposto cercando evidentemente di attenuare la responsabilità dello Zordan.

I testi però hanno ricostruito il fatto nei suoi veri termini. Lo Zordan era difeso dall'avv. Lodi, mentre la pubblica accusa era sostenuta dal Procuratore del Re avvocato Castellano. I giurati hanno ammesso che lo Zordan abbia agito in istato di semi infermità di mente derivante da ubriachezza volontaria abituale e gli hanno accordato le circostanze attenuanti.

Arresti per procurato aborto

NOVARA, 18

In seguito ad indagini, i carabinieri di Villadossola hanno accertato che certa Schietti Maria di anni 22, nubile, aveva il 9 corrente abortito con la complicità della levatrice Bullano Serafina e di tale Francini Pierina. Queste ultime sono state tratte in arresto, mentre la Schietti, siccome ancora abbisognevole di cure, è stata deferita all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza. — (Stefani).

FERRARA, 18

Le autorità di Francolino (Ferrara) hanno potuto accertare che la levatrice Piva Celestina aveva testè procurato l'aborto a certa Pasqualini Perfilia di anni 23. Il 12 corr. le due donne sono state arrestate e deferite. — (*Stefani*).

La bandiera italiana nei traffici marittimi

ROMA, 18

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di novembre 1928 approdarono complessivamente nei porti del Regno 13.940 navi, per la stazza netta di tonn. 5,626,421, sbarcando tonn. 2,145,257 di merce e 296.899 passeggeri. Ne partirono n. 13.918 stazzanti in totale tonn 5,599.168 dopo aver imbarcato tonn. 621,232 di merci e n. 294.859 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di n. 27859 navi per una stazza netta di tonn. 11,225,589: quello totale delle merci fu di tonn. 2,766,589; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 591.717

Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento: Navi 11.556 per una stazza netta di tonn. 5,098.513; merci sbarcate tonnellate 1.969,901; passeggeri sbarcati 178.388. Navi partite numero 11.584 per una stazza netta di tonn. 5.083,153; merci imbarcate tonn. 587,586; passeggeri imbarcati numero 187.113.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 17.911 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.371.647, merci tonnellate 1.545.516 e passeggeri n. 585.783 e con numero 8.374 velieri della stazza netta di tonn. 361.215, merci tonnellate 279.600. La bandiera estera con 1402 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.484.311, merci tonn. 935.146 e passeggeri n. 5. 934 e con n. 172 velieri della stazza netta di tonn. 8.416, merci tonn. 6.327.

La partecipazione della gandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 78 per cento per quanto riflette il tonnellaggio di stazza netta, e del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1927 le percentuali predette furono rispettivamente del 94 per cento, 76 per cento e 66 per cento.

Le tasse sugli autoveicoli

ROMA, 18

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica:

Secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze, l'esazione delle tasse sugli autoveicoli ha avuto inizio presso le sedi del R. A. C. Dal 15 dicembre gli autoveicoli per i quali sarà corrisposta la tassa per il 1929 prima del 31 dicembre 1928 potranno liberamente circolare per lo scorcio del 1928. Poichè il Ministero delle Finanze ha avvertito che non sarà concessa nessuna proroga, e conseguentemente gli automobilisti trovati a circolare senza essere in regola con le tasse dopo il 31 dicembre 1928 cadranno in contravvenzione, si raccomanda vivamente agli automobilisti di affrettarsi il più possibile, specialmente in vista delle prossime feste, ad evitare che negli ultimi giorni del mese si verifichi un affollamento eccessivo che, per quanto i servizi di esazione siano stati largamente predisposti, intralcerebbe inevitabilmente la speditezza delle esazioni a danno degli stessi automobilisti. Particolare raccomandazione si rivolge a tutti gli enti pubblici e privati, società ecc. che abbiano al loro servizio molti autoveicoli.

Nuova lista di offerte a favore dell'Erario

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consorzio lombardo tra industriali, meccanici e metallurgici e l'Unione industriale fascista della provincia di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di L. 76,000 in titoli del Debito Pubblico, una polizza di combattente di L. 1000 ed un libretto di soprassoldo di medaglie di bronzo al valore militare quale importo del secondo elenco delle offerte pro Erario raccolte fra industriali iscritti alle predette organizzazioni.

La Federazione provinciale fascista di Genova ha inviato al Capo del Governo lire 76,400 in titoli del Littorio e lire 35.500 in polizze d'assicurazione di combattenti quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia.

Sono, inoltre, pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Lire 6500 ciascuna, Calisse Alberto, Giammè Cesare.

Lire 5000 ciascuna, Merlino Basilio, Gemma Antonio, Fittipaldi Ugo, Camusso Mario, Bedosti Bruno, Corsaretti Gustavo, Sabatti Giuliano, Garbaccio Livio, Greco Aldo, Berardi Michele.

Lire 1000 ciascuna, Piancastelli Alberto, Agostinelli Marruccio.

Lire 1500 ciascuna, Ficcolotti Luigi, Ubaldo Felice, Perotti Serafino, Giussani Giuseppe, Mazzoncini Gino, Gaddi Camillo, Guadagnini Ugo, Cenni Fernando, Braggion Luigi, Stringa Romolo, Bianco Pietro, Francioli Garibaldi, Gabbani Nello.

Lire 100 ciascuna, Severa Tito Vezio, Giglione Nicolò Beniamino, Spairani Giovanni, Lupetti Ulisse, Corvi Ercolano, Treglia Giuseppe, Vigoritti Paolo, Palli Guido, Molinari Eugenio, Poni Alfredo.

Lire 500 ciascuna, Luciano Clemente, Pussi Arturo, Forti Ernesto, Cappuccio Pasquale.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglie al valore militare Greco Aldo, una medaglia d'argento; Pilella Alessandro due medaglie di bronzo · Simonetto Amedeo, Franceschino Guido, Gulmanetti Aurelio, una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto somme in contanti: Piccapane Ernesto L. 1000; impiegati esattoria comunale di Ancona L. 470; Russo Giovanni L. 341. Offerenti vari di Carosino L. 250, Gaffarella Augusto L. 200, Jutificio Ghirardi di Voghera L. 100; Dipendenti comunali di Laterza L. 82.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le seguenti polizze di assicurazione di combattenti:

Lire 6500 ciascuno: Dalla Vedova Giuseppe, Trebbi Bruno, Plastina Luigi.

L. 5000 ciascuno: Derrico Giovanni, Precenzano Amedeo, Gallo Gaetano, Narciso Giovanni, Demarchio Sapio, Perillo Emilio.

Lire 2000 ciascuno, Crosio Giovanni, Pignataro Guido Luigi.

Lire 1500 ciascuno: Sorgente Degli Uberti Carmelo, Berlangeri Giovanni, Giancomelli Umberto, Andreini Amino, Scottoni Alberto, Silvestri Camillo, Bencivenga Raffaele.

Lire 1000 ciascuno: Pirolo Michele, D'Alessandro Ascanio, Cocca Nicola, Fortuna Enrico, Parentra Antonino, Troffa Salvatore, Macrelli Nazzareno, Poggi Orlando, Rossi Giovanni.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Arnò Guglielmo, due medaglie d'argento N. N. da Messina una medaglia d'argento e una di bronzo, Sarolli Aristide una medaglia d'argento e una di bronzo, Loreto onorevole Gerardo, Rizzardi Silvio, Carli Ercole Attilio, una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto polizze di assicurazione costituite con assegni di medaglie al valore militare: 19.572 Carbaccio Livio lire 3352; Baviolo Annibale lire 1404. Il signor Pieracci Modesto Alberto ha inviato una polizza ordinaria di assicurazione.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Gli accantonamenti di Natale e di Capo d'Anno degli sciatori

MONZA, 18

La S.U.C.A.I. indice i seguenti accantonamenti per sciatori in occasione delle ferie natalizie e di Capo d'Anno: Val Formazza; iscrizioni presso il capogruppo Arialdo Daverio, via Pier Lombardo n. 4 Novara.

Santa Caterina Val Furba: iscrizioni presso il delegato Perego Giuseppe, via Carducci 7, Como; Roccaraso: iscrizioni presso il delegato Savorgnan Alessandro, via Mariano Dionigi, n. 43, Roma; Ponale: iscrizioni presso il delegato dr. Gino Gardini, via Settembrini, n. 52 Milano; Passo di Sella: iscrizioni presso il capogruppo Polastri Luigi, via Triulzio, n. 15, Milano.

Ai partecipanti sono state concesse riduzioni ferroviarie del 70 p. c.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 18. — Mercato assai calmo anche oggi e lieve cedenza in tutti i comparti. Notasi solo qualche interessamento per le Sade, unico titolo, che chiude in vantaggio anche a Milano. Cambi stazionari e quasi intrattati.

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	71,77	71,75	71,80	71,80
Consolid. 5 0/0	83,85	83,77	82,87	83,85
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,70
Bancari				
Banca d'Italia	2824,—	2790,—	2830,—	2800,—
Banca Comm.	1480,—	1460,—	1482,—	1473,—
B. Naz. Credito	585,—	584,—	583,—	585,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	836,—	833,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	512,—	515,—	—,—	—,—
B. d'America	219,—	209,—	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	852,—	814,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	171,—	169,50	168,—	168,—
Mediterranea	560,—	560,—	—,—	—,—
Meridion. El.	842,—	839,—	—,—	—,—
Rubattino	558,50	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	157,—	155,—	—,—	—,—
Costr. Venete	243,—	243,—	—,—	—,—
Saturni	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	270,—	216,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3620,—	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	788,—	795,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	149,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	179,—	178,—	177,—	177,—
Fil. Cuc. Cant.	967,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1040,—	1035,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1028,—	1016,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Tarretti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	258,50	258,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	484,—	483,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	565,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	350,—	348,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,—	41,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	155,50	155,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	725,—	723,—	—,—	—,—
Man. Tosi	350,—	348,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	133,—	134,50	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	132,—	—,—	—,—
Unione Man.	515,—	511,—	—,—	—,—
Vin Conterio	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	34,50	34,—	—,—	—,—
Ansaldo	102,—	102,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	176,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	46,—	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,—	317,—	—,—	—,—
Montecatini	289,—	287,—	290,—	287,—
Breda	157,50	155,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	573,—	564,—	—,—	566,—
Isotta Frasch.	249,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	59,65	60,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,—	—,—	—,—
Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	137,50	135,—	134,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	274,—	275,50	274,—	273,—
Ellet. Brioschi	485,—	484,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	152,—	151,—	—,—	—,—
Bresciana	325,50	322,—	—,—	—,—
Adamello	278,75	277,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	215,—	215,—	—,—	—,—
Emiliana	559,—	558,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	458,—	459,50	—,—	—,—
[illegible]	139,—	137,25	—,—	—,—
Edison	835,50	826,—	—,—	—,—
Edison Post.	582,—	575,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	175,—	174,50	—,—	—,—
Tirso	248,—	246,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	309,—	—,—	—,—
Vizzola	1042,—	1025,—	—,—	—,—
Soc. di Elettr.	319,50	315,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,—	—,—	—,—
[illegible]nomasio	136,—	137,—	—,—	—,—
Terni	442,50	437,—	444,—	438,—
Es. Elettrici	125,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,50	155,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	658,—	650,—	—,—	—,—
Past. Bar[illegible]	51,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	118,—	—,—	—,—
Galinelli	180,—	179,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	556,—	555,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	221,—	220,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	118,—	120,—	—,—	—,—
Beni Stabili	747,—	744,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,—	85,—	86,—	86,—
Diversi				
Tonelli	32,50	32,75	—,—	—,—
Gas Torino	296,—	293,—	—,—	—,—
Mira Lanza	99,50	100,—	—,—	—,—
Petroli	70,—	68,50	—,—	—,—
Eridania	503,—	500,—	—,—	—,—
Italo Am.	599,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli It.	910,—	910,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	107,50	106,—	—,—	—,—
Brasital	242,—	240,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	406,—	403,—	—,—	—,—
Spalato	237,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5770,—	5770,—
Italiana Gas	—,—	—,—	296,—	294,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,67	74,62	74,64
Zurigo	367,57	366,10	367,20	366,10
Londra	92,65	92,64	92,65	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	310,25	310,60	310,25	310,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,53	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,67	56,65	56,65
Bucarest	11,50	11,50	11,45	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
» carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,06	19,09	19,10	19,10
» chèques	19,04	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,75	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,65	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 162 — Cosulich 169 — Libera Triestina 161 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 151 — Tripcovich 224 — Assicurazioni Generali 57.75

Cambi: Francia 74.65 — Londra 92.64 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 318 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.625 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 361.50.

Radio programmi

Sintesi per oggi Mercoledì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.30-17.50: Musica varia. — 21. Quintetto.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 12.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. Emma Bianchini: «Esecuzione di musiche originali infantili per pianoforte. — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. — 20.30: Concerto di musica leggera. - Commedia in dialetto milanese «PSS PSS» di Corrado Colombo. — 22 circa: Alberto Colantuoni: «Di tutto un po'». — 23-24: Orchestra Tzigana. Napoliod

NAUOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 14: Corsa, cambi. — 16.58: Mercati del giorno — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na V. Fiano. — 20.55: Cronaca del Porto. — 21.02: Concerti con soli coro orchestra.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.45: Concerto vocale e strumentale.

VIENNA - m. 517,2, Kw. 15: 11: Musica del mattino. — 19.30: Concerto sinfonico ritrasmesso dal «Konzerthaussaal». Opere di R. Kattnig, P. Peiaikowsky, Mozart, R. Wagner. Musica leggera serale

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 21.30 (da Anversa): Concerto orchestrale con pianista.

BRNO - m. 441.2, Kw. 3: 20: Musica popolare da Praga. — 21: Concerto: Qua Vadis, Nowowieski.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 13.14: Quartetto «La Morte e la Fanciulla», Schubert: Andante Quartetto archi. Debussq. — 21.30: Concerto Umoresche, Dvorak: Il Canario, Pollakin: Berceuse (Jocelyn), Godard: Estasi, Ganne: Ideale, Tosti. — 22.10: Sei Selezioni, La Figlia di Madama Angot. — 22.30: Due Valzer, Strauss: Valzer, Liszt.

PARIGI (Radio Paris), m. 1750, Kw. 3: 21: L'Umorismo Francese. — 21.30: Recitazioni Poesie: «Le Farfalle», Schumann: Musica da camera.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 15: Conferenza: Grandi uomini nelle loro lettere a signore. — 16: L'ora dei libri. — 16.30: Concerto divertente della R. O. di musiche di Henrion, Spialek, Nedhal, Blon, Becce, Bibson, Schicke. — 18: Questioni economiche del presente. — 18.30: Lezione di francese per iniziati. — 19.10: L'arte ai tempi di Goethe, Ultima conf. — 19.35: Uno sguardo ai tempi. — 20: Ritrasmissione da Berlino: «Das Christelflein», opera di H. Pfitzuer.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 15.45: «Il mercato natalizio», radio azione per i fanciulli di O. Vollmann. — 21.15: «Froehliche Wiehnacht» (Allegro Natale), fantasia lirica in 5 atti di A. Stringberg. — 22.30-24: Musica da ballo ritrasmessa da Berlino.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 20: La canzone tedesca ignota. Concerto vocale, con introduzione.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 20.15: Concerto militare di pezzi di Carl, Wahl, Friedemann, Moltke, Teike, Hemple, Roland, Fuerst, Mahle. — 21.15: (da Francoforte): L'operetta classica viennese.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 16.30: Musica da camera: Trio per pianista, violinista e violoncellista di Luigi Ferdinando, principe di Prussia.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 428, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 21.15-22.15: Concerto della R. O.: Vecchie operette.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 21: Concerto corale del Radiocoro con il concorso della R. O. e di solisti.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 20: «Das Christelflein», opera in due atti di H. Pfitzner.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 19.45: Concerto serale della R. O., con il concorso di tenore, suonatore di xylofono e del radiocoro. Musiche di Humperdinck, Wermann, Rubinstein, Bode, Pfitzinger, Weyer.

CARDIF (5 WA) - m. 353, Kw. 1.15: 16.45 (dalla City Hall): Tre Canti, Delius (contralto). Trio in do maggiore, Brahms: Canto Cinese, Bantock: L'Alba, Holst: Canzone, Rogers (contralti): Finale Trio in si bem., Beethoven: Primo tempo in la min., Ravel; Finale Trio in la magg., Haydn.

LONDRA (2 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

DAVENTRY (5 ZX) - m. 1562.5, Kw. 25: 22.35: «La Foresta Azzurra» di Aubert.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 16 (Birmingham): Banda. — 17.30: Ballabili e Varietà. — 18.30 (Birm.): Pei ragazzi: Mandorle e Grappoli, Baritono: Modi di dire illustrati: Varietà. — 21: Banda. — 22.30 (Birm.): Monologo con canti (soprano e baritono).

OSLO - m. 461.5, Kw. 1.5: 21.30: Concerto orchestrale con baritono: Selez., Mefistofele, Boito: Aria (Maria di Rohan), Donizetti: Aria (Arrigo VIII), St. Saens: Selez., Pescatori di perle, Bizet: Due arie (Erodiade), Massenet.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 19: Ritrasmissione dal Teatro comunale di Zurigo: «Tristano e Isotta», opera di R. Wagner.

LOSANNA - m. 680, Kw. 0.75: 21:25: Orchestra: Sinfonia, L'Italiana in Algeri, Rossini: Meditazione, Massenet (violino): Intermezzo (L'Amico Fritz), Mascagni: Andante della Quinta Sinfonia, Tciaikosky: Valzer, Waldteufel: Miss Helyett, Audran (fant.). — 22: Otto Canzoni Villereccie.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 8

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Giovanni Laurent, vinto brillantemente il concorso al Ministero di Grazia e Giustizia, otteneva di essere nominato Procuratore della Repubblica a S. Mihiel. Da sei mesi Paolina era andata sposa. Giovanni Laurent socchiuse gli occhi e rivedeva nettamente il passato. Vivendo vicino a Paolina aveva avuto più volte occasione di chiederle:

— Sei felice, ora ,sorellina?

La risposta era sempre la solita, pronunciata quasi con ostilità:

— Sì.

Eran passati così alcuni mesi incolori... Ma un giorno un raggio di luce era entrato nel suo cuore. Giungendo alla villa aveva scorto sulla gradinata una graziosa figura di fanciulla che lo attendeva. Subito riconobbe Susanna Luzy che da anni non aveva rivisto benchè la signorina fosse sovente ospite dei signori Sartines. Da quanto tempo?... Assieme ne fecero il calcolo... Da due anni e mezzo. Quante cose eran cambiate da allora... Egli la guardò e la trovò deliziosa.

— Si fermerà molto con noi, signorina?

— Forse tre mesi. E' contento?

— Ne sono felice...

Quando la fanciulla lasciò S. Michel Giovanni si sentì triste, e solo allora si accorse di un fatto a cui prima non aveva badato: Paolina lo sfuggiva, e, quando non poteva farne a meno, rispondeva alle sue domande con dei monosillabi...

— Tu soffri Paolina.

— Che ne sai tu? — aveva risposto la donna quasi con collera.

— Tu non sei più come la mia sorellina d'un tempo.

— Un'altra prenderà il mio posto.

— Di chi intendi parlare?

— Di Susanna Luzy. Tu l'ami....

— Io l'amo?! — Quelle parole furono come una rivelazione all'animo suo.

— Sì, tu l'ami, e non sai che....

Non aveva finito la frase e si era allontanata quasi fuggendo. Molte volte Susanna Luzy tornò alla villa, e per Giovanni si rinnovò sempre una gioia luminosa.

Egli la chiamava con un grazioso diminutivo: Susy Luzy, che risuonava con armonia gaia, ridente.

Sì, egli l'amava... Ella era ormai nel suo cuore, ed un giorni gli confidò trepidando... Susy Luzy, arrossendo gli si era promessa, con ingenua semplicità....

Cominciò per loro una vita nuova, vita felice ed allo stesso tempo grave. Susanna non rideva più spensieratamente; nella sua felicità sentiva quell'inquietudine che è l'esaltazione dell'amore... Il giorno del loro fidanzamento aveva segnato il principio del dramma. La sera di quello stesso giorno, Paolina Ancemont raggiunse Giovanni nel parco e gli disse con voce rotta dal dolore:

— Lo sapevo che tu l'amavi. Lo sapevo perchè vi sorvegliavo... Sei felice, tu?... Io sono tanto infelice!... Ti amo anch'io! Giovanni....

Pronunciò quelle parole come spinta da una forza sconosciuta, come demente. Poi continuò più calma, ma con una infinita tristezza nella voce:

— Sì, ti amo. Ti ho sempre amato... Non è tenerezza di sorella la mia, ma amore, amore di donna, d'amante, se vuoi...

— Taci!... Taci Paolina.. Ti supplico...

— Sì, ti amo... Ricordi quel giorno in cui ti chiesi se mi avresti voluta per moglie ... Quel giorno tu hai lacerato il mio cuore... Capii che ogni preghiera sarebbe stata una vana umiliazione.... per dimenticarti, per crearmi dei doveri, mi sono sposata... ma sono infelice con Luigi. Sì, egli mi vuol bene, d'un amore calmo ma sincero, lo so, io sento, ma io non posso ricambiarlo. Io non amo che te... Non abbandonarmi Giovanni! Non abbandonarmi... Avevo giurato a me stessa di non svelarti il mio segreto, ma oggi ho troppo sofferto....

Sono cattiva, lo so, a turbare la tua gioia, ma non posso, non posso pensarti felice vicino a quella donna che tu ami. Non voglio che tu sia interamente felice mentre io soffro tanto...

E scoppiò in singhiozzi.

Che cosa le aveva risposto? Quali parole di illusoria consolazione? Egli avrebbe voluto, nella sua tenerezza fraterna, che ella non soffrisse, che non piangesse più...

Ella si asciugò gli occhi e parve calmarsi.

Ma nei giorni che seguirono la vide triste, nervosa ,eccitabile, e soffrì della di lei sofferenza.

Il giorno precedente a quello del delitto egli aveva intuito che Paolina era giunta all'ultimo limite della su aresistenza. Alla sera, quando Giovanni si era accomiatato per tornare in città, ella gli aveva detto furtivamente con voce tremante:

— Attendimi nel parco, ti raggiungerò.

Egli aveva obbedito. L'aveva vista avvicinarsi a piccoli passi furtivi e, prima che avesse potuto chiederle una spiegazione ella già aveva detto:

— Bada che sono decisa a tutto. A tutto, capisci! Troppo io soffro... Ho bisogno di parlarti a lungo, questa notte stessa. Ti aspetterò dopo le dieci, nella mia camera. Verrai, vero? Te ne supplico, vieni...

E si era allontanata nella tema di essere scorta.

Quella sera si era sforzata di parere gaia, ma molte volte Giovanni l'aveva sorpresa a fissare con ostilità Susanna che, seduta al clavicembalo, era adorabile...

Quand'egli ebbe salutata la sua fidanzata, presso il cancello, stette in forse qualche minuto poi, sia per pietà, sia per scongiurare un male forse peggiore, si avviò al luogo ove Paolina l'attendeva. La giovane donna lo prese fra le braccia; egli non rispose nè alle sue appassionate parole nè ai suoi baci. Entrati nella camera Giovanni disse:

— Tuo marito, vedendo la luce, potrebbe venire..

— Venga pure. Io non l'amo. Io sono tua... Nell'animo io sono la tua amante; anche se tu mi respingi io sono un'adultera

Egli le pose una mano sulla bocca per trattenere le sue folli parole, ed ella baciò quella mano.

— Giovanni spense la luce e, dolcemente parlò all'infelice che ripeteva con insensato orgoglio di donna accecata dal suo amore:

Le tenere parole e le carezze che Giovanni seppe prodigare per calmare Paolina furono caste e fraterne: il ricordo di Susanna Luzy vegliò su di lui.

... Laurent, mentre la domestica finiva la sua deposizione, ritrovava nel suo cuore e nel suo pensiero, in tutti i particolari, i ricordi di quelle ultime ore, così prossime che gli parevano già così lontane.

E pensava dolorosamente che le ultime parole della sua povera sorellina morta erano state parole ardenti d'amore colpevole... Povera Paolina...

Improvvisamente la porta si aprì e al vano comparve Luigi Ancemont, appoggiandosi allo stipite come se temesse di cadere. Rivolgendosi alla vecchia cameriera, domandò:

— E' proprio vero ciò che avete detto?

— E' vero? — ripetè.

— Non avrei mai osato mentire su un argomento così delicato!

Luigi Acemont parve approvare quella risposta. Poi ripetè macchinalmente le ultime parole della deposizione: Amore mio, mio bene.... Ti amo... Ti amo. E sentii anche il rumore dei baci.

(*Continua*)

I nomi propri presso i Romani

Vede la luce in questi giorni un interessante libro di Roberto Paribeni: «La famiglia romana», nel quale l'illustre archeologo, nuovo Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti fa un suggestivo quadro delle virtù morali che trovano nella saldezza e nella compattezza dell'istituto familiare la base della saldezza e della compattezza dello Stato e dell'Impero di Roma. Siamo lieti di potere — per gentile consenso della casa editrice «Optima» — offrire una primizia ai nostri lettori:

Un indice notevole di determinate correnti di pensiero relative alla storia della famiglia romana si ha nella forma costitutiva del nome personale proprio di ciascun individuo.

Presso i Semiti, come presso i Greci ogni uomo ha un nome individuale, scelto senza alcuna norma regolatrice, di pieno arbitrio di chi il nome impone. Il quale segue per lo più l'ispirazione di ricordi e di affetti familiari, e perciò o ripete nomi già esemplificati nella famiglia, e di persone più benemerite o meglio amate, oppure sceglie nomi beneauguranti al neonato. Alle volte invece, e questo sembra avvenire specialmente nella onomastica greca, chi dà il nome si lascio guidare dal puro capriccio, o da criterii diremo così estetici, opportunistici, storici, etc. A permettere una più sicura individuazione, o a segnare la discendenza sia Semiti che Greci aggiungono il nome del padre al genitivo. Nel documenti scritti spesso si ricorda la patria; chi può vantarsi di illustre discendenza aggiunge i nomi dell'avo o di proavi; in documenti infine di carattere ufficiale si aggiungono altre designazioni per esempio il nome della tribù, del demo, etc.

La forma del nome proprio etrusco non è del tutto sottratta a qualche incertezza, come naturalmente deve avvenire, data la insoluta questione della lingua. In ogni modo, poichè dei circa diecimila testi etruschi presentemente noti, il novanta per cento sono iscrizioni sepolcrali coi soli nomi personali o con poco più di essi, si può abbastanza sicuramente rilevare il tipo del nome formato per lo più da un solo elemento o da due elementi (prenome e nome). Seguono uno o più nomi al genitivo; nomi del padre, o più frequentemente ancora della madre. L'uso di ricordare il nome della madre è da antichi scrittori riferito dei Lici, e portato quale prova della esistenza tra loro del matriarcato.

Presso nessuno di questi popoli che rappresentano i maggiori organismi civili venuti a contatto con i Latini troviamo pertanto l'uso ben determinato e costantemente seguito della denominazione personale romana. La quale, come è noto, si compone costantemente di due e più tardi di tre elementi. Il primo «praenomen» è il nome individuale, il secondo è il «nomen», il più importante dei due o tre appellativi, e che è portato da tutti coloro che appartengono alla stessa *gens*, il terzo, quando c'è, è il *cognomen* o secondo *nomen* che viene a distinguere le famiglie di una stessa *gens*.

Così ad es. Caius Licinius Calvus, Publius Licinius Calvus, Tiberius Licinus Calvus, Marcus Licinius Crassus, Publius Licinius Crassus sono cinque individui appartenenti tutti alla stessa *gens* Licinia, e i primi tre alla famiglia dei Licinii Calvi, gli altri due a quella dei Licinii Crassi.

I nomi personali (*praenomina*) sono pochissimi, appena una trentina, quanti potevano al massimo esser necessari a distinguere i membri di una stessa famiglia, e anzi il loro numero diviene sempre più ristretto, chè alcuni di essi, attestati per il latino più antico, cadono poi in disuso. Non solo, ma le donne non hanno prenome, e forse non lo hano neanche i bambini, trovandosi nei documenti al posto del prenome la designazione dell'età: «pupus». Ad es. un'iscrizione sepolcrale *Pupus Pontius Titi filius Proculos* segna la tomba di una bambino *Pontius Proculus* figlio di un *Titus Pontius Proculus*.

Numerosi sono invece i *nomina*, i veri nomi, più importanti e più costanti che appartengono nella stessa forma a tutti i membri della *gens* uomini e donne, e che si estendono ai figli adottivi, agli schiavi liberati, agli stranieri che per beneficio di un cittadino romano ottengano la concessione del la cittadinanza romana. Le donne hanno solo il *nomen* e talvolta il *cognomen*, seguito dal genitivo del nome del padre con l'aggiunta filia o del marito senza alcuna aggiunta: ad es. Livia Augusti — Livia moglie di Augusto; Caecilia Q. f. Metella Crassi — Cecilia Metella figlia di Quinto (Cecilio Metello) sposa di Crasso.

Chi è adottato assume il nome gentilizio del padre adottivo ossia della sua nuova famiglia, e conserva quale cognome il proprio gentilizio allungato col suffisso *anus*: così il giovanetto C. Ottavio adottato dallo zio Giulio Cesare diviene *Caius Julius Caesar Octavianus*. E lo schiavo liberato o il peregrino divenuto cittadino romano non possono conservare i loro nomi sotto pena di non esser riconosciuti quali cittadini, e siano pure sovrani assumono il prenome e il gentilizio di chi ha concesso o procurato loro la cittadinanza, conservando come cognome il loro nome originario. Così Aulus Manlius Nicator è un servo Nicatore liberato da un Aulo Manlio, ma Tiberius Julius Herodes è il grande re Erode, tetrarca di Giudea, e Publius Aelius Rasparaganus è il re del Rosforo Rasparagano fatto cittadino romano dall'imperatore Adriano, e destinato a risiedere nella colonia di Pola.

Si rileva pertanto chiaramente, come l'elemento più importante dei due o tre che costituiscono il nome di un cittadino romano, è il *nomen*, quello che ne segna la appartenenza a una gente, che anzi nella sua desinenza aggettivale in «ius» annulla quasi il valore sostantivale ossia la personalità del designato, e ne fa un possesso della sua *gens* e dei suoi antenati. E' difficile immaginare più rigida concezione della unità e della inscindibilità familiare, tale che nessun altro popolo sembra aver avuto, e tale che neppure i Romani stessi riuscirono a conservare.

Non solo infatti le norme già così rigorose e costanti della denominazione subirono profonde modificazioni nel periodo imperiale, ma furono poi completamente sovvertite dal trionfo del cristianesimo. Il pagano infatti che si convertiva al cristianesimo, doveva certo cessare dal culto degli antenati, staccarsi pertanto dalla sua *gens;* egli rinasceva in Cristo col battesimo, e per questo doveva assumere un nuovo nome. E poichè nella concezione cristiana un maggior significato è attribuito alla libertà individuale, e ogni uomo ha un valore per sè, e non come parte di un aggregato umano, sia pure il più urgente, quale la famiglia, è chiaro che il nome cristiano non poteva seguire le norme della denominazione romana.

Prevale il nome unico, il nome individuale, quello che solo sussisterà nel primo medio evo: Vitige, Gregorio, Adelchi, Crescenzio, Berengario, Arduino, Ottone, che si accoppierà talora a un soprannome tratte dalle qualità fisiche o da titoli di ufficio: Carlo il Calvo, Pipino il Breve, Gian Ciotto, Paolo Diacono, Anastasio Bibliotecario, Cencio Camerario, che si aggiungerà il nome del padre o del paese nativo: Cola di Rienzo, Giotto di Bondone, Oderisi d'Agobio, prima di sbocciare nel cognome del XII e XIII secolo.

Roberto Paribeni

Una giovinetta guarita per un miracolo di S. Teresa

ROMA, 18

Si ha notizia da Cassino di una guarigione prodigiosa in persona della signorina Filomena Schiavi, di anni 19, figlia di un impiegato municipale. Da circa quattro mesi la giovane era ammalata di peritonite e non poteva ricevere più cibi, nè solidi, nè liquidi. In questi giorni essa era giunta alla fine, senonchè il parroco portò in casa dell'infelice giovanetta l'immagine di Santa Teresa che consegnò all'inferma dicendole che essa sarebbe guarita e che essa stessa avrebbe riportata poi l'immagine miracolosa in Chiesa a guarigione compiuta. Fu questo gesto motivo di speranza per i parenti e la paziente. Un giorno la giovane chiamò la mamma e con voce tremante, propria di chi è vicino alla morte, disse che sentiva un forte odore di rose e vedeva una luce abbagliante intorno all'immagine di Santa Teresa, che era deposta di rimpetto al suo capezzale. La notte stessa, mentre la mamma sonnecchiava seduta su di una sedia vicino al letto, la giovane la svegliò e le disse che vedeva una luce ancora più abbagliante circondare l'immagine della Santa miracolosa e che la Santa medesima le sorrideva quasi a significarle che presto sarebbe guarita. Il giorno dopo infatti la giovane cominciò a star bene, tanto da poter prendere qualche cibo. Dopo pochi giorni essa ha potuto abbandonare anche il letto.

Feriti pel crollo di un'impalcatura

S. STINO DI LIVENZA, 18

Tali Migotto Luigi di Secondiano di anni 28 e Zaun Antonio di Antonio di anni 26 muratori, rimanevano vittime di un grave infortunio.

In seguito alla rottura di una trave di sostegno di un'armatura eretta per l'intonaco della casa per l'impianto idrovoro del Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle» i due operai cadevano da un'altezza di circa dieci metri.

Il Migotto nella caduta riportava la frattura del braccio sinistro, la frattura d'una costola e d'una gamba e Zantel ferite multiple al capo.

I compagni di lavoro provvedevano a soccorrere i due infortunati e provvedevano per il trasporto allo Ospedale civile di Portogruaro dove restavano ricoverati.

Un bagno nel Danubio gelato per combattere il raffreddore

VIENNA, 18

Anche quest'anno i seguaci del medico empirico Panesch hanno offerto ai viennesi lo spettacolo gratuito di un bagno nel Danubio, con relative capriole sulla neve che ricopre le rive spazzate da un gelido vento invernale. L'empirico Panesch, che ha 63 anni, sostiene che soltanto abituando il corpo al freddo intenso si possono evitare i raffreddori, combattere le malattie e conservare una perfetta salute.

Una ventina di persone, uomini e donne in costume da bagno, seguono il suo metodo. Uscendo dalle acque del fiume molti però tremavano e battevano i denti, mentre il loro corpo si copriva di chiazze bluastre. Il termometro segnava 3 gradi sotto zero. L'anno scorso, nella stessa occasione, la temperatura era di 8 gradi sotto zero.

I curiosi bene imbacuccati che assistevano alla scena, non hanno potuto astenersi dal protestare quando hanno visto una donna, una fanatica del metodo di Panesch, immergere nelle acque gelate una sua creaturina di due anni, evidentemente alterata dall'energica cura. Qualche giornale chiede per questi casi l'intervento della polizia.

Assistenza e Fascismo al convegno degli universitari

ROMA, 18

La seconda giornata del Congresso degli Universitari fascisti si è aperta alle ore 9.30 precise, con la partecipazione in massa di tutti i segretari politici dei Gruppi Universitari Fascisti.

L'ordine del giorno porta «Opere assistenziali e problemi inerenti», «Università e Fascismo universitario». Menini, di Padova, espone quanto importante sia l'opera assistenziale del gruppo padovano, il quale ha saputo creare una Casa dello Studente che funziona egregiamente dando modo ai goliardi di avere un vitto buono e abbondante a prezzo non alto. Un altro lato assistenziale da rilevare è quello della pubblicazione delle dispense, che sono date a prezzo conveniente e in veste decorosissima.

Si passa poi a un'altra questione interessantissima, quella dell'aiuto ai laureati nel senso di collocarli nelle professioni facendo in modo che siano presi in maggiore considerazione dai capi di industria. La questione viene prospettata con vero calore dal camerata Chiurco di Siena il quale ricorda il triste stato specialmente degli assistenti. Il dr. Orazi risponde, dopo che i vari oratori sono intervenuti nella discussione, dicendo che il problema sarà studiato dall'ufficio centrale

Ritornando alla questione delle Case dello Studente e delle mense si discutono varie questioni di organizzazioni tra le quali quella della amministrazione autonoma. Uno speciale riguardo è dato alla questione sconti delle borse di studio. Just di Zara e Minin di Udine propongono che le borse di studio siano specialmente date a chi è di vera fede fascista e nello studio sia meritevole e intelligente.

Come ultimo e capitale argomento della mattinata si passa alla «Università in rapporto al Fascismo universitario». Dalla discussione risulta una viva urgenza di un più continuo rapporto fra i docenti e gli allievi, rapporto che sarà perfettamente costituito con la formazione dei gruppi universitari professori e assistenti fascisti, gruppi recentemente costituiti alle dirette dipendenze del Segretario del Partito.

L'avviamento professionale viene studiato nella sua evidente necessità di soluzione, come pure viene trattata la questione della selezione e della formazione dei nuovi docenti fascisti, problemi trattati dalla stampa con discutibile conoscenza delle reali necessità. Viene ribadito il concetto e l'importanza che viene data alla costituzione dei Gruppi Universitari professori e assistenti fascisti, e viene risposto a vari interroganti sulla costituzione dell'Opera Nazionale Universitaria che non potè essere realizzata perchè l'ufficio centrale dei G.U.F. si è trovato di fronte a delle difficoltà, per il momento insuperabili, di ordine materiale.

Con questo termina la seduta tecnica per dar luogo a quella plenaria che si inizia a mezzogiorno con la relazione sui lavori svolti, fatta dal camerata Agostino Podestà per le «Opere assistenziali», e dal camerata Giorgio A. Chiurco per le «Università e il Fascismo universitario».

Nella Segreteria del Dopolavoro

ROMA, 18

Avendo il comm. Cacciola rassegnato le dimissioni da segretario generale dell'Opera nazionale Dopolavoro, il Presidente e Segretario del Partito on. Turati ha chiamato a sostituirlo il capitano Berretta.

Da Bucarest a Parigi a cavallo in poco più d'un mese

PARIGI, 18

E' giunto ieri a Parigi, proveniente a cavallo da Bucarest, il capitano romeno Achille Balacesco, il quale ha compiuto il lungo viaggio in poco più d'un mese, prendendo un giorno di riposo ogni settimana e percorrendo in media tappe di 70 km.

Egli ha raccontato di essere partito da Bucarest il 15 ottobre scorso. La prima parte del viaggio lungo il Danubio è stata deliziosa, ma in seguito, durante la traversata dei Balcani, la pioggia e il maltempo hanno continuamente ostacolato la marcia. Egli è entrato in Italia da Trieste: «Le strade italiane — ha dichiarato il capitano — sono ben tenute e mi hanno permesso di compiere in certi giorni tappe di cento chilometri». La più grande difficoltà del viaggio è stata il passaggio delle Alpi, al valico del Sempione, a causa dell'inclemenza del tempo. Sebbene fosse stato sconsigliato da tutti dal tentare l'avventura, egli vi si è provato ed è riuscito a valicare il Sempione dopo aver vissuto ore assai dure. In un giorno ha percorso sul Sempione 5 km. di strada Dopo le Alpi il viaggio è stato abbastanza agevole

Le parole di Mussolini agli ufficiali a Civitavecchia

ROMA, 18

Abbiamo già parlato ieri della visita del Duce a Civitavecchia per assistere alle manovre con i quadri. L'on. Mussolini ha parlato brevemente agli ufficiali esaltando il morale dell'Esercito italiano come uno dei principali fattori per il conseguimento della vittoria.

«Bisogna ricordarsi — egli ha detto — che il morale non si improvvisa, ma deve essere coltivato, educato; infatti noi prendiamo il bambino a sei anni e lo conduciamo sino a 20 preparandolo alla lotta per la vita. Educando così il suo fisico noi educhiamo anche il suo cuore. Ricordatevi inoltre la frase pronunciata da Giovanni dalle Bande Nere, il fondatore della fanteria italiana: «Gli ufficiali italiani precedono sempre le loro truppe, mai le seguono».

Dopo aver elogiato l'opera educativa del generale Babbini e dei comandanti e insegnanti delle scuole, il Duce ha concluso inneggiando all'Italia e al Re primo Soldato. Il Capo del Governo ha quindi assistito ad interrogazioni di carattere tecnico e tattico che il generale Babbini ha rivolto agli allievi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, congratulandosi con il generale e con gli interpellati per gli ottimi risultati conseguiti dagli allievi durante il breve corso.

Il Duce si è inoltre soffermato ad esaminare attentamente i nuovi tipi di mitragliatrici che saranno adottati per la fanteria. All'on Mussolini è stato offerto dal centurione Severi della legione di Mantova il numero unico «Il tromboncino», giornale pubblicato dagli ufficiali della Milizia frequentatori del corso. Il Capo del Governo si è congratulato col centurione Severi ed ha soggiunto: «Vedo che non perdete tempo».

A passo bersaglieresco, sorridendo e conversando, l'on. Mussolini ha fatto poi a piedi più di cinque kilometri del percorso fra la Sorgente e Civitavecchia, dando prova di fibra veramente giovanile. Giunto a porta Livorno si è rivolto agli ufficiali che lo seguivano ed ha loro domandato: «Sono sedentario?» — No — hanno risposto i presenti. «Sono bersagliere?» ha di nuovo domandato sorridendo il Duce. — Sì — è stata la risposta data in coro dagli ufficiali tutti.

Alle ore 11.30 il Capo del Governo, soddisfatto delle esercitazioni, è salito sulla sua automobile, facendo ritorno alla Capitale. Il generale Babbini ha trattenuto nella sala del Circolo ufficiali del presidio gli ufficiali in attività di servizio e di complemento e con belle parole ha esaltato le virtù della nostra stirpe ed ha chiuso il suo dire inneggiando al Re e al Duce.

Giornale americano in 116 pagine

NEW YORK, 18

Una interessante dimostrazione, tanto per l'agricoltura quanto per la stampa, è stata compiuta oggi a Deuville, nell'Illinois, dove un giornale il «Commercial News», è stato pubblicato su 116 pagine con carta fatta con steli di cereali. Il giornale comprende 48 pagine di fotoincisone. La carta è di colore bianco e prende l'inchiostro in modo soddisfacentissimo. Il suo prezzo di costo è molto inferiore a quello della carta di polpa di legno

CINEMA

Cinematografi d'eccezione

Da Venerdì scorso anche Torino possiede il suo cinematografo d'eccezione. Una vecchia sala disertata dal pubblico è divenuta la sede della nuova istituzione, la quale si propone inizialmente il compito di presentare, il secondo e il quarto venerdì d'ogni mese, dei films che abbiano pregio d'originalità.

Luigi Chiarelli è stato invitato dagli organizzatori ad illustrare e commentare il film «Chicago» da essi prescelto per lo spettacolo inaugurale. Non sappiamo quale successo possa avere presso il pubblico la geniale iniziativa torinese, ma riteniamo ch'essa debba esser riguardata dalle persone di buon gusto in genere, e dagli amatori del cinema in particolare colla maggior simpatia. Diremo di più: l'esempio torinese ci induce a sperare che qualche cosa di simile possa venir presto tentato anche a Venezia.

E' noto infatti che films di un notevole valore artistico sono destinati a rimaner sconosciuti agli amatori perchè alla proiezione di questi films al gran pubblico si oppongono ragioni commerciali, o morali o politiche. Ora però che l'Ente Nazionale per la Cinematografia saggiamente intende far conto anche delle giovani energie è necessario che le élites intellettuali che dovranno fornirci i futuri artefici e i futuri apostoli del film nazionale, sieno poste in grado di conoscere tutti i tentativi che si sono compiuti e che si compiono in Italia e all'Estero per arricchire le facoltà espressive del Cinema. Opportunissima è quindi la creazione di questi cinematografi sperimentali purchè l'ammissione dei soci sia fatta con la maggior parsimonia e con la maggiore oculatezza.

✱ Esiste una interpretazione di Charlie Chaplin che pochi conoscono. Non si tratta d'una interpretazione sostenuta in tempi lontani quondo (pare impossibile!) Charlot era ancora pressochè ignoto, ma di una interpretazione recente anzi recentissima, fatta nel 1928. E' in un film serio, drammatico di Norma Talmadge.

Vero è, che l'illustre comico non appare in questo lavoro nella sua qualita di divo e neppure in una parte di rilievo (esse son toccate a Lido Manetti e a Gilbert Roland), ma in quella di un'umile comparsa che ricevette in compenso del suo lavoro sette dollari e cinquanta centesimi!

Andò così: Henry King, il direttore del film, istruiva un giorno alcune comparse che dai vari portoni aperti su una strada, dovevano osservare il passaggio di Norma Talmadge. King cercava un omino da intabarrare in un ampio soprabito per situarlo in uno dei portoni e dar vivacità alla scena. Ed ecco giungere nel teatro di posa Charlie Chaplin, in visita. King gli domanda: «Vuoi farla tu questa parte?»

«Certo, risponde senz'esitare Chaplin, dammi il soprabito, farò una improvvisata a Norma!».

E l'improvvisata non solo non fu fatale alla scena, ma le diede una maggiore spontaneità, per lo stupore reale che si dipinse in faccia all'attrice, quando transitando per la strada si trovò improvvisamente faccia a faccia con il suo amico che spiava con due occhietti insidiosi e beffardi i sintomi della sua grande meraviglia.

✱ Greta Garbo, che attualmente lavora per un nuovo film di avventure tropicali insieme con Nils Asther e con Lewis Stone, passerà le feste di Natale e di Capodanno in Svezia. Appena terminato questo film esotico, s'imbarcherà per Stoccolma, dove possiede una bellissima casa.

La poesia del tradizionale albero di natale, festeggiata in Svezia con particolare solennità, ha certamente contribuito a decidere la grande artista all'abbandono momentaneo degli splendori di Hollywood.

✱ Douglas Fairbank è tutto preso dal lavoro del suo prossimo film «La maschera di ferro». Le luci lo preoccupano in modo particolare. sembra che egli abbia trovato, con la collaborazione dei tecnici, un nuovo sistema che gli permetta di riprodurre le famose luci «alle Rembrandt».

✱ Alice White porta un abito da sera in vetro filato in «Ritzy Rosie» il nuovo film che gira con Jac Mulhall. Cosa curiosa questa toilette di un tessitura così poco comune presenta dei vantaggi indiscutibili dal punto di vista cinematico. Il vetro filato sebbene non sia trasparente, è un tessuto ideale per il cinema perchè è suscettibile di riflettere più luce di qualsiasi altra superficie irregolare senza presentare il fenomeno dell'alone che è il terrore dei cineasti.

✱ Si parla d'una collaborazione russo-germanico-americana per realizzare un film tolto dal romanzo «Guerra e Pace di Leone Tolstoi.

✱ La Wite Hall sarebbe in trattative con una grande firma americana perchè le sia prestato John Barrymore per un grande lavoro che sarebbe inscenato da Fred Leroy Granville.

✱ Ha suscitato grande scalpore inFrancia la proibizione del film di Jacques Feyder «Les Noveaus messieurs» tratta dalla commedia di de Flers e Francis de Crojaset. Nel film, come è noto, non son presi troppo cul serio i membri della Camera dei deputati e naturalmente la suscettibilità delle sfere ufficiali ha reagito premendo sugli organo della censura perchè fosse negato il permesso di proiettare il film. Quando si dice il paese della libertà!

✱ John Ford, il grande direttore americano di «Cavallo d'acciaio» e «Titanic» ha iniziato la preparazione del film «Sotto la frusta» che verrà interpretato da June Collier e Victor Mac Laglen.

✱ «La via delle Stelle» è il successo di Broadway in questi giorni. Le meravigliose ed emozionanti scene di acrobazie aeree che sono riprese nel film e intrecciate con una trama comico-sentimentale sono state meravigliosamente interpretate da Sue Carol e David Rollins.

SPIGOLATURE

Ferdinando Bac, nel «Temps», dà dei curiosi particolari, che egli ha tratto dalle memorie di Lola Montes, sul suo legame con Luigi I di Baviera, non di quel re Luigi II, protettore di Wagner, che morì tragicamente. Risulta che Luigi I non fu mai uno squilibrato, come alcuni storici hanno voluto far credere, e che egli fece di Monaco, che non era conosciuto prima di lui, che come la capitale dei bevitori di birra, uno dei centri più artistici e più brillanti di Europa. Per sè stesso non spendeva niente, portava i vestiti fino che erano inadoperabili, teneva per diversi anni lo stesso cappello, e non aveva che due ombrelli, uno vecchio che adoperava, e uno buono che rimaneva sempre nella sua fodera. Traduceva in versi le sue minime impressioni e pensava a Goethe, come una divinita. Nel 1848, quando già aveva compiuto i sessant'anni, bruscamente Lola Montès cadeva nella sua vita. Fu il colpo di fulmine. La Montès si chiamava semplicemente Elisa Gilbert, non era spagnuola, ma era nata nel 1820 a Montrose nella Scozia. Era passata in Ispagna, aveva fatto fortuna, ed aveva imparato a servirsi delle sue gambe e delle sue nacchere. Aveva incominciato la sua carriera a Parigi, dove la sua lezza le aveva valso una quantità di ammiratori. La sua avvenenza rifulge in un quadro del Kanlbach. I suoi occhi strani, profondi, senza bontà nè dolcezza sono invincibili e re Luigi è vinto. Egli stesso dice a uno dei suoi ministri di essere stregato. Essa regna. Vuole un lussuoso palazzo e lo ha. Vuole un titolo e la fa contessa di Landsfeld, e la buona regina di Baviera s'impietosisce dell'infatuazione del suo vecchio sposo. Ma una parte della aristocrazia si sdegna, e vengono pubblicati in Prussia dei libelli contro Lola Montès, che è difesa dagli artisti e dagli studenti. Ma la rivoluzione scoppia a Monaco e si strappa a re Luigi l'ordine di obbligare Lola a lasciare la città in un'ora. Acconsente ma, cavalleresco fino all'ultimo, firma la sua abdicazione e coi resti della sua fortuna continua a provvedere all'amata

***

Tom Reece, un giuocatore professionista di bigliardo — scrive il «Journal» — ha pubblicato un volume di memorie dove racconta di aver debuttato in provincia. Venne poi a Londra nel 1895 e fu assunto dall'Hôtel Victoria come giocatore in titolo nella sala di bigliardo. Qui ebbe a più riprese, come compagno di giuoco, un ospite consueto dell'albergo sul quale il direttore gli chiese un giorno informazioni. «Mi pare, Reece, che v'intendiate molto bene col mio cliente». «Sì — rispose il giocatore professionista — è un uomo simpaticissimo che parla poco ma che è un ottimo compagno di giuoco». «E' una fortuna che vi parli poco — rispose il direttore — perchè quando parla tira fuori certe teorie straordinarie che dimostrano che non ha la testa a posto». «Quali teorie? — chiese Reece». «Teorie pazzesche, una vera mania alla quale è meglio non prestare troppa attenzione. Figuratevi che egli pretende che tra poco sarà possibile trasmettere un telegramma senza aver bisogno di fili. Evitate d'incoraggiarlo su questa strada perchè è un peccato, visto che senza questa fissazione egli è un piacevolissimo giovane. Mi raccomando di distoglierlo da questa idea: farete il suo bene». Molto tempo dopo il giocatore professionista di bibliardo seppe che il suo compagno di giuoco dell' Hotel Victoria era Guglielmo Marconi.

***

Il passaggio del Gran S. Bernardo fatto dal primo console, il 27 maggio 1800, su un mulo condotto dalla Guida Dorsaz — scrive il generale De Cugnac nel «Journal des Dèbats — non è una leggenda. E' un fatto certo. Napoleone stesso ha raccontato nelle «Memorie di S. Elena», raccolte da Gourgnaud, in qual modo aveva varcato il passo del S. Bernardo. Parla della sua ascensione, del suo mulo, che gli era stato indicato dal priore del convento come la bestia «più sicura del paese». Parla anche della sua guida Dorsaz, dell'atto di generosità compiuto in suo favore. Il primo console non dette a Dorsaz una somma di danaro. Gli consegnò un biglietto scritto di sua mano alla svelta, all'ospizio del Gran S. Bernardo, al momento in cui lo lasciava. Quel biglietto era destinato all'amministratore in capo dell'esercito, restato indietro, a Borgo S. Pietro, per vegliare alla spedizione del materiale. Bonaparte ordinava a quell'amministratore di daro immediatamente a Dorsaz una casa, un pezzo di terreno, in breve, tanto da permettergli di prender moglie. Dorsaz visse lungamente in montagna, sempre proprietario del campo che doveva alla liberalità del vincitore di Marengo. Era morto da poco, quando Thiers scriveva, verso il 1845 l'«Histoire du Consulat». «Dorsaz e il suo mulo hanno condotto il primo console soltanto fino all'ospizio, cioè al sommo del colle del Gran S. Bernardo. Bonaparte ha raccontato egli stesso come effettuò la discesa sul versante italiano. Fece la strada a sdrucciolone, cioè si sedette su una coperta e su un mantello e si lasciò scivolare sulla pendice nevosa. Quel modo di viaggiare era originale per un generale in capo, ma era evidentemente più rapido che a dorso di mulo.

Una vasta rete di linee aeree nell'America del Sud

RIO DE JANEIRO, 18

Un progetto di legge presentato alla Camera autorizza il Governo a creare una vasta rete di linee aeree per collegare Rio de Janeiro a tutti i porti marittimi del Nord ed alle principali zone dell'interno del Brasile.

Alla Camera di S. Paulo è stato presentato un progetto di concessione per la costruzione di una nuova ferrovia collegante San Paolo e Santos.

CRONACA DI VENEZIA

Il Ministro Ciano a Venezia

In visita al Porto e ai cantieri

Ieri mattina alle nove è arrivato a Venezia, con la moglie e la figlia, il Ministro delle Comunicazioni on. Costanzo Ciano, che in motoscafo si è subito recato al Grand Hotel.

Poco dopo ha lasciato l'albergo assieme al Commissario del Provveditorato al Porto Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno a bordo del motoscafo della Capitaneria che l'ha trasportato in Marittima per una rapida visita a tutte le banchine. Egli si interessò vivamente al lavoro che ferveva a bordo dei piroscafi.

Ritornò quindi a S. Basegio, ove visitò il grande magazzino B. 3, nel quale si stanno compiendo grandi lavori di rimodernamento, e salì poi a bordo della motonave «Filippo Grimani» della Società di Navigazione «San Marco», ch'egli vide varare a Trieste. Il Ministro, ricevuto e guidato dal Comandante e dal Primo Ufficiale della Nave, l'ha visitata minutamente esprimendo alla fine, la sua ammirazione per il modo con cui è sistemata e arredata la bella nave.

Fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte dei marittimi e degli scaricatori, che s'erano andati aggruppando sulla banchina avendolo riconosciuto, il Ministro Ciano è nuovamente sceso nel motoscafo con l'Ammiraglio Stagno per recarsi in Campo del Redentore alla Giudecca. Quivi egli ammirò il pilo recentemente inaugurato a ricordo della beffa di Buccari nel punto donde partirono i Mas per la leggendaria impresa; com'è noto a bordo di essi c'era anche Costanzo Ciano.

Dalla Giudecca il Ministro è passato ai Cantieri della S.V.A.N. a S. Elena, ove è stato ricevuto dal Direttore Tecnico, e ideatore dei Mas, ing. comm. Attilio Bisio, che lo ha guidato a vedere i Mas di ultimissimo modello che si stanno costruendo. Durante la visita il Ministro è stato raggiunto nei cantieri dal Comandante Interinale Marittimo Capitano di Vascello Minini, quindi si è recato in Arsenale.

In Arsenale il Ministro si è imbarcato su un nuovissimo Mas assieme all'ing. Bisio, all'Ammiraglio Andrioli Stagno, ai Capitani di Vascello Menini e Minisini. Il velocissimo Mas è subito partito ed ha percorso alla velocità di novanta chilometri all'ora il canale dei Marani fino a Malamocco. Nella fantastica corsa il Ministro delle Comunicazioni ha espresso al costruttore dello scafo meraviglioso il suo compiacimento e il suo entusiasmo.

A mezzogiorno il Ministro ha fatto colazione privatamente con la moglie e la figlia. Quindi ha ricevuto il Podestà on. co. Pietro Orsi, col quale si è intrattenuto a lungo.

Alle 14.42 il Ministro è partito diretto a Trieste salutato alla Stazione dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal Podestà on. co. Orsi, dal Provveditore al Porto Ammiraglio Andrioli Stagno, dai Capitani di Vascello Menini e Minisini, dal Comandante del Porto Col. Gaeta, dal Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Valgoi e da un gruppo di alti funzionari delle Ferrovie.

Patronato orfani di guerra

della Provincia di Venezia

Sotto la presidenza del prof. Antonio Garioni si è riunito il 15 corr. il Consiglio Generale del Patronato per gli orfani di guerra della nostra Provincia. Il Presidente sostenne la opportunità di indirizzare ormai la attività principalmente a tre scopi: 1.o cura degli orfani malati; 2.o sistemazione professionale; 3.o sistemazione nella vita con oneste ed utili professioni.

Il Consiglio prese poi atto delle varie iniziative. Approvò la istituzione del nuovo servizio di prestiti sull'onore agli orfani per acquistare loro o affittare piccole aziende agricole od ortali e sistemarli nelle professioni alle quali sono stati avviati; tale servizio è in funzione da circa un anno con utili risultati. Continua la dotazione alle orfane che si maritano.

La distribuzione di indumenti si va limitando a casi speciali: gli aiuti si danno solo per pagamento fitti, per lavori agrari, per acquisto istrumenti di lavoro o buoni alimentari in casi speciali di bisogno e infortuni agrari.

Il Presidente comunica che una Borsa di L. 5000 annue dell'Ente amministrato «Roberto Rossi» fu assegnata al bravo orfano di guerra Avanzini Renzo che si fa onore nello studio. La seconda Borsa non fu assegnata, ma con l'importo si aiutano per ora, i due orfani Guglielmo Rino allievo nel R. Istituto Industriale (Carmini) e l'orfano Cazziol Bruno che studia nel R. Istituto Commerciale di Padova.

Il Patrimonio dell'Ente «Roberto Rossi», con gli accantonamenti di quest'anno è di L. 222.000 con una rendita annua di oltre 11.000 lire.

Il Consiglio ha nominato vicepresidente il Generale Ulderico Paiola, benemerito della Istituzione. Il presidente riferì poi sull'andamento amministrativo che è molto soddisfacente e sull'andamento perfetto dell'Ufficio diretto dalla brava signorina Marcovich.

Le previsioni del tempo

Una vasta area anticiclonica centrata 778 mm. sul Baltico, si stende sull'Europa centrale e promette condizioni abbastanza buone di tempo.

Federazione Provinciale Fascista

Le dimissioni dell'avv. Casellati

da Segretario della Federazione

La Federazione Provinciale Fascista comunica la seguente circolare inviata dal Segretario Federale a tutte le Autorità Fasciste della Provincia:

Cari Amici,

Con una mia precedente circolare vi ho reso noto che avevo presentato le dimissioni dalla carica di Segretario Federale. In seguito Vi annunciai che ero stato richiamato alla Capitale. Colà ho ripresentate formalmente le mie dimissioni, le quali, essendo motivate da necessità di carattere privato, non potevano subire variazioni nei colloqui romani.

Nel lasciarVi, dopo tre anni e mezzo di lavoro compiuto insieme, voglio porgerVi il mio saluto fraternamente affettuoso e voglio ringraziarVi per la collaborazione sempre datami con vero spirito di cameratismo. Vi ringrazio ancora per le manifestazioni di simpatia di questi giorni e Vi assicuro che ho molto apprezzato il gesto di coloro, fra Voi che hanno manifestato il proposito di abbandonare le cariche attualmente tenute per compiere atto di amicizia verso di me. Aggiungo subito che questo non deve avvenire. E' necessario che Voi rimaniate tutti ai vostri posti di responsabilità per continuare a dare al Camerata che mi sostituirà nella carica, tutta la Vostra collaborazione, con la stessa passione, con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo che Voi l'avete a me data.

Il Fascismo guarda all'avvenire e, nella sua marcia, non deve subire soste nè indugi.

Ricordate, Camerati, quanto più volte vi ho detto durante le nostre conversazioni: che noi serviamo una Idea e che essa supera qualsiasi uomo: un Capo soltanto, il Fondatore e Propulsore è necessario all'Italia: Il Duce.

Vi abbraccio affettuosamente, con cordialità Fascista.

Il Segretario Federale
Avv. VILFRIDO CASELLATI

La decisione dell'avv. Casellati non giunge improvvisa, poichè già da tempo egli aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla grave carica che occupava già da tre anni e mezzo, e alla quale egli dava le sue giovani energie, la sua salda fede, la sua indefessa attività.

Nel porgere all'egregio camerata il nostro saluto, ci è caro esprimergli il nostro augurio cordiale per quella attività professionale alla quale egli ha stabilito di ritornare. — (*N. d. G.*).

Convocazione Direttorio Federale

Il Segretario Federale ha convocato il Direttorio per oggi alle 18.30.

Assemblee dei Fasci Provinciali

Il Segretario Federale ha diramato la seguente circolare ai Delegati mandamentali di: Cavarzere, Dolo, San Donà, Mirano, Portogruaro, Mestre; ai Segretari Politici dei Fasci di: Campolongo, Mira, Cavarzere, Cona, San Michele del Quarto, Meolo, Noventa di Piave, Fossò, Pianiga, Scorzè, Caorle, Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento, Favaro Veneto, Marcon.

Sabato 22 p. v. e domenica 23 avranno luogo le seguenti assemblee, le quali saranno tutte presiedute dai rispettivi Delegati Mandamentali.

Sabato 22 corr. Mandamento di Dolo: Fascio di Campolongo Magg. ore 18; Fascio di Mira ore 20.30.

Mandamento di Cavarzere: Fascio di Cona ore 15; Fascio di Cavarzere ore 17.

Domenica 23 dic.: Mandamento di Dolo: Fascio di Fossò ore 9.30; Fascio di Pianiga ore 11.

Mandamento di Mirano: Fascio di Scorzè ore 10.

Mandamento di Mestre: Fascio di Marcon ore 14; Fascio di Favaro Veneto ore 15.30.

Mandamento di San Donà di Piave: Fascio di San Michele del IV.o ore 11; Fascio di Noventa di Piave ore 16; Fascio di Meolo ore 14.

Mandamento di Portogruaro: Fascio di San Michele al Tagliamento ore 10; Fascio di Concordia Sagittaria ore 14.30; Fascio di Caorle ore 16.30.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
avv. *Vilfrido Casellati*

Fascio di Fossò

Il camerata Rino Giantin ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio di Fossò. Il Segretario Federale lo ha vivamente ringraziato per l'attività fin qui svolta, ed ha nominato a sostituirlo nella carica stessa il camerata Cesare Muneratti di Fossò.

Fascio di Venezia

Circolo della Giudecca. — Si avvertono fascisti che si trovano in arretrato con le quote mensili, di mettersi al corrente giovedì sera 20 corr. passando in Segreteria del Circolo. Coloro che al 31 dicembre non fossero al corrente, non avranno diritto alla tessera per il 1929.

Spettacoli d'oggi a Venezia

GOLDONI. — Ore 21: «L'asino di Buridano».
MALIBRAN. — Ore 21 (stagione d'opera): «Il Trovatore» di G. Verdi.
ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Pirata dell'amore» con Ramon Novaro. Nella Varietà: Cecchelin, comico triestino - Trio Carialis Gany.

Quattro giovani in gita

ritornano senza biciclette

Il giorno 15 novembre scorso il noleggiatore di biciclette Giuseppe Colla d'anni 52 abitante in Calle Cendon a S. Giobbe 521 int. 30, e che ha negozio in Palazzo Cazzolin in Via Piave a Mestre, consegnava quattro biciclette a quattro giovani: il falegname Mario Prata d'anni 19, abitante alla Riva di Biasio 1309, il muratore Bruno Brocco d'anni 19 da Minerbe (Verona) e abitante in Calle Larga S. Giacomo dall'Orio 1665, il bracciante Pietro Folin di anni 19, Calle Savio ai Bari 1373 e il ventiduenne Luigi Prian, Campo S. Margherita 3427.

I quattro giovani promisero di riconsegnare le biciclette dopo qualche ora, poichè avevano intenzione di far una breve gita nei paesi vicini; ma invece le macchine non ritornarono nè dopo due ore, nè dopo due giorni, nè dopo due settimane.

Tentato ogni mezzo per ritornare in possesso delle macchine, e non riuscito ad avere neanche denaro si decise ieri a presentare querela al Commissario di S. Polo.

Così i quattro giovani sono sbati denunciati per appropriazione indebita. Interrogati dal Commissario di S. Polo essi hanno detto di essere stati in gita alcuni giorni e che, giunti a Brescia, avevano lasciato le biciclette in un'osteria.

Non si sa esattamente se le biciclette le abbiano abbandonate essi o se invece siano state loro sequestrate, perchè non avevano denaro. Il fatto si è che poco dopo la metà di novembre era stata denunciata alla polizia la scomparsa dei quattro giovani, i quali ritornarono a Venezia dopo sette od otto giorni molto male in arnese.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'ASSISE

La fatalità crea un rimorso

Pres. Borgo — P. M. Baccega.

Qualche tempo fa in un'osteria detta al «Colombo» di Carpenedo, verso sera, si riunirono alcuni amici per brindare alla paga della settimana. Uno di questi, tale Toso Luigi, tracannò più abbondantemente dei compagni. Come il suo carattere si alterava facilmente per l'influsso dell'alcool, cominciò a molestare i presenti con spinte e frasi da gradasso, tanto che il figlio dell'oste, l'imputato, Berton Pietro di Angelo, ventinovenne, lo prese per un braccio accompagnandolo fuori della porta. Ma sceso dagli scalini e fatti pochi passi il Toso cadeva all'indietro sfracellandosi la base della scatola cranica. Raccolto dagli accorsi venne caricato in una carrozza. Disgraziatamente, poco dopo spirava.

All'interrogatorio l'imputato risponde, confuso e singhiozzante, di aver bensì accompagnato il Toso fuori della porta, ma di non averlo menomamente spinto all'indietro. Lo ha solo visto cadere dopo pochi metri.

Toso Gaetano, diciottenne, figlio del morto non ha nulla da dire. Il fratello del morto, Toso Giuseppe, fu svegliato ed avvertito della disgrazia a mezzanotte, uscito sentì dire di un colpo o spintone dato dal Berton al Toso Luigi. Conferma inoltre che la fama del fratello era di ubbriacone e di violento. Muffato Marino, amico del morto, si trovava nell'osteria con altre persone. Minacciato dal Toso, per scansarsi ruppe un vetro, fu allora che il Berton spinse fuori il Toso gridando. «In ostaria el paron son mi, se volè far barufa andè fora». L'ubbriaco inciampò, scendendo all'indietro gli scalini, e l'imputato gli cadde sopra.

A questo punto l'accusato, che si costringe le tempie tra i pugni chiusi, prorompe in una crisi di pianto.

Il commissario cav. Poli Giuseppe depone che il Toso era conosciuto per un violento, specie quando era ubriaco e che l'imputato, subito dopo il fatto, si era messo a sua disposizione.

Buzzo Luigi, Basati Bortolo, D'Adamo Luigi, Carrer Ugo, Simionato Romano, tutti presenti nell'osteria al momento della disgrazia, confermano le deposizioni precedenti, escludendo però qualsiasi spinta od atto violento da parte del Berton.

Il cav. Baso Angelo, podestà di Marcon, accorso sul luogo poco dopo vide il morente nella carrozza e potè udire dai presenti che era stata certamente una disgrazia.

Zaino Pasquale, guardia scelta di P. S., arrivato presso l'osteria provvide per il trasporto del caduto all'ospedale. Così fece anche Bordonaro Giuseppe vicebrigadiere di P. S. Viene richiamato il teste Muffato che fu l'unico a deporre dello spintone ricevuto dal Toso, ma la sua nuova risposta appare un poco incerta e malsicura.

Il Presidente proporrà i seguenti quesiti: omicidio preterintenzionale omicidio colposo e, se del caso, le attenuanti.

Nel pomeriggio ha la parola il P. M. il quale esclude trattarsi di omicidio preterintenzionale ma sostiene l'applicabilità del secondo quesito. E siccome, egli dice, vi è un morto la breve pena, che l'imputato ha già del resto scontata, sarà un piccolo segno, più che altro morale, sulla coscienza del Berton.

Parla quindi l'avv. Nunzio Camuto, in collegio con l'avv. Sandro Brass, che è alla sua prima difesa d'assise. Egli esclude l'omicidio colposo, poichè la reazione dell'imputato alle gesticolazioni del Toso era no conseguenza naturale in chi doveva tutelare l'ordine nel proprio esercizio. Considerato poi anche che l'ubriaco cadde a 4 o 5 metri dalla soglia dell'osteria è ovvio, egli dice, che il Toso cadde da sè certamente per effetto del soverchio alcool ingerito.

Prende per ultimo la parola l'avv Brass. Egli parla per dovere di difensore ma dopo l'arringa del collega crede non vi sia bisogno della sua parola. Contro la tendenza del P. M. di condurre i giurati verso un giudizio di sentimento egli illustra il C. P. là dove dice che perchè esista l'omicidio colposo occorre vi sia azione tale da dar luogo al pericolo di un crimine. Legge e commenta anche una sentenza recente della Corte di Cassazione nella quale si stabilisce che il criterio per giudicare deve esser basato sull'uso, sulla condotta normale della maggioranza degli uomini. Si rivolge poi alla coscienza dei giurati perchè pongano mente ai precedenti incensurati del Berton, al suo servizio militare in guerra ed alla sua gioventù.

Il Presidente domanda all'imputato se abbia qualcosa da dire e l'accusato si alza timido, con gli occhi arrossati, balbettando una frase inintelligigile. Quando ritorniamo nel l'aula udiamo la risposta dei giurati che risulta negativa per tutti i quesiti. P. M. e difesa chiedono l'assoluzione e il Presidente ne legge la sentenza.

Giovedì si discuterà il processo contro Berna Giovanni e De Togni Radaello imputati di incendio e violenza privata. Difensore avv. Virotta.

TRIBUNALE PENALE

Coi lumi spenti

o fantasie d'un licenziato?

Pres. Guanciali — P. M. Mori.

I giudici sono i migliori psicologhi. A contatto quotidiano con i tipi della più svariata delinquenza; nell'esame delle passioni umane, essi debbono spesso prescindere dalla materialità dei fatti per leggere in animi complessi, per studiare mentalità non comuni. Tale compito non certo facile, è estremamente delicato in casi come quello sottoposto ieri a sera al cav. Guanciali ed ai giudici che lo assistono: cav. Venturi e cav. Vitali.

E' una ponderosa indagine quella iniziata dalla seconda sezione: non tratta del solito furterello o della più o meno complicata truffa. Sei individui, scortati da una falange di testimoni, si sono allineati nel banco degli accusati per subire il crogiuolo di una ricerca minuziosa: sono incolpati di calunnia. La calunnia — secondo il detto popolare — è un venticello sottile. Nell'attuale processo la calunnia sarebbe rappresentata invece da un coordinato, ponderato atto di diverse persone; atto che si sarebbe concretizzato in un verbale di denuncia, falso da cima a fondo; dalla prima all'ultima sillaba.

Ed il falso sarebbe stato — con imperdonabile colpa quindi — commesso da pubblici ufficiali, tutti cospiranti contro pacifici, onesti cittadini. Lo afferma uno di coloro che influirono a far diventare ululante, impetuoso il vento della calunnia — per solito sibilante senza tanto fragore. E costui è stato licenziato dall'ufficio cui apparteneva nel periodo ordinario della prova. L'ex impiegato affermando di dire la verità vera, ha deposto che un giorno, in combutta con superiori e colleghi, accusò falsamente; sapendo di mentire, cinque cittadini.

E' egli credibile? Il punto saliente o difficile è — come si comprenderà — nella risposta. Talune sfumature, certi piccoli episodi staccati e collegati pazientemente durante la istruttoria — costituirebbero pilastri non deboli alla torre da dove l'ex guardia daziaria s'è affacciato a sventolare la bandiera della verità. Ma le sfumature e gli episodi possono essere scaturiti da un complesso di circostanze non preordinate che a noi non spetta vagliare. Indubbiamente però l'animo dell'ex daziere sarà denudato e attentamente studiato.

La genesi dell'attuale processo per calunnia è presto spiegata. Sul finire del 1924 il direttore dell'ufficio Dazio di Chioggia, sig. Giuseppe Fasoli fu Gaetano di anni 55 nato a Verona ed i suoi coadiutori Gio Batta Frizziero fu Antonio di anni 35, ispettore del Dazio e nativo di Chioggia e Augusto Sartorello fu Ettore di anni 23 nato a Cavarzere; Gino Naccari fu Eugenio di anni 30 nato a Chioggia; Enrico Cavallarin di Vincenzo di anni 38 da Chioggia e Fioravante Bonaldo fu Oreste di anni 28 da Chioggia, denunciavano all'autorità competente i chioggiotti Tullio Seda, Vito Cavazzuti, Emilio Spagnol, Oreste Nordio e Maria Caltran in Seda quali contrabbandieri di parecchie forme di formaggio e sacchi di dolci.

Le fasi del contrabbando potrebbero costituire tema per un racconto d'avventure. Una notte in cui la nebbia spessa ammantava tutto e tutti, verso le due il silenzio del Ponte Lungo di Chioggia — ove è la barriera daziaria — venne rotto dal rumore improvviso del motore di un pesante camion. La guardia Cavallarin che prestava servizio, senza sonnecchiare, assieme al Naccari oscuri dalla baracca ove si tutelano i diritti fiscali del Comune. Nella oscurità intravvide la grossa sagoma del camion che per rendere quasi più misteriosa la sua marcia, aveva i fanali spenti. Il veicolo era guidato dal Seda il quale aveva a lato la moglie Caltran ed in un posto posteriore il Nordio.

— Niente di dazio? il Cavallarin intimando il fermo, ripetè la classica domanda.

— Nulla — risposero ad una voce il conducente e i suoi compagni.

Ma perchè — riflettè il daziere — viaggia a quest'ora ed a lumi spenti? Qui gatta ci cova. Salì sul predellino e affondò le tremanti — per il freddo umido — mani nell'interno. Toccò gambe, braccia, teste: un viluppo di corpi umani: erano altre persone che riposavano, dentro il camion, alla rinfusa. Toccò anche sacchi gonfi. Allora corse alla baracca per armarsi della lanterna e del «forino». Il Seda ne approfittò per riprendere la corsa lasciando in asso, con la lanterna alla mano, il Cavallarin.

L'affronto era umiliante. Naccari che pure vigilava alla barriera si attaccò al telefono e avvertì il posto di vedetta più vicino — quella della Barriera Vigo — ove stavano il Sartorello ed il Bonaldo. Quest'ultimo ebbe la ventura di porre il fermo su alcune pezze di formaggio e pacchi di dolci — scaricati già nell'androne della casa del Seda ed ebbe l'altra ventura di ravvisare i compagni dell'evasore del fisco comunale e di raccogliere la completa confessione della Caltran.

In seguito al verbale si svolse al Tribunale il processo. Ed al movimentato dibattimento accadde il così detto colpo di scena. Bonaldo, che nel frattempo era stato licenziato, dichiarò a forte voce che il rimorso gli aveva consigliato aprire l'animo suo davanti la solennità della giustizia: checchè potesse derivarne. E raccontò come non sussiste la circostanza della telefonata: occasionalmente egli intravvide il camion quando era già davanti la casa del Seda — il quale, inutile dirlo, negò il contrabbando — ed agì come il dovere gli imponeva e chiamando poi i colleghi. Quelli del Ponte Lungo di nulla s'eran accorti e per salvarsi complottarono «d'accordo con lui» la mise en scene, coi relativi lumi spenti, fanale, forino, telefonata, grida, rincorse, ecc. ecc.

Persistette nella dichiarazione, malgrado vivaci contraddittori, aggiungendo che i colleghi lo incitarono ad accusare, come fece, di tentativo di corruzione il Seda — che gli avrebbe promesso 50 lire — e che il Fasoli ed il Frizziero lo sollecitarono a firmare il falso verbale colla lusinga del posto sicuro, effettivo. Forse anzi sarebbe stato promosso. Dopo di che i pretesi contrabbandieri furono assolti per insussistenza del fatto ed i dazieri che abbiamo nominato rinviati a giudizio per calunnia.

S'è detto di sfumature: in realtà è risultato che la telefonata di avvertimento non fu data quella notte dalla barriera del Ponte Lungo alla Riva Vigo. Il telef. non funzionava. Fasoli e gli altri sostengono di aver forse equivocato perchè si sapeva che il telefono era sempre in attività di servizio... Tutti insistono nel dire che la scena del contrabbando s'è verificata così come descritta nel verbale; il Fasoli poi assume di aver redatto soltanto il verbale, raccogliendo le dichiarazioni dei dipendenti. Non potrebbe giurare in verba magistris, però ha troppo stima degli ex suoi dipendenti — egli attualmente si trova a Chieti — per credere al racconto del Bonaldo che definisce piuttosto fantastiche ciancie.

Il Bonaldo è stato imperterrito nel l'accusare gli ex suoi colleghi e sè stesso e nel lanciare nel groviglio il Fasoli ed il Frizziero, i quali avrebbero agito sul suo debole animo con particolari raccomandazioni.

Siamo soltanto ai primi interrogatori; il processo occuperà certo altre due udienze. Il collegio di difesa è agguerrito: il Fasoli è difeso dall'avv. on. Troilo — Podestà di Chieti — e dall'avv. Zironda; gli altri dall'avv. Piero Scarpa, avv. Tobia Scarpa e avv. Ettore Aprile. Gli assolti dal reato di contrabbando si sono costituiti parte civile con il patrocinio del prof. avv. E. Florian e avv. Monaro.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per le famiglie numerose

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Prefetto comm. dott. Vigliarolo lire 26.300 perchè siano distribuite in occasione delle prossime feste natalizie a 120 famiglie con numerosa prole della città e provincia di Belluno. L'elargizione di detta somma, che non ha carattere di soccorso ma di manifestazione del compiacimento del Capo del Governo verso le famiglie numerose, sarà fatta, a quelle residenti nel capoluogo e nelle zone viciniori, personalmente da S. E. il Prefetto, sabato prossimo 22 corrente alle ore 11 al Palazzo del Governo.

Riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Lunedì si è riunito il Direttorio federale sotto la presidenza del vice segretario dott. Costante Basso. Il Direttorio federale ha preso atto e approvato il bilancio preventivo per la gestione amministrativa della Federazione per l'anno 1929.

Corso di cultura fascista per le Giovani Italiane

Il Fascio Femminile avverte le Giovani Italiane che oggi mercoledì alle ore 17.30 in un'aula del R. Istituto Magistrale avrà luogo la seconda lezione di Cultura Fascista che sarà tenuta dal prof. dr. Carlo Busatto, Preside dello stesso Istituto. Il valente professore avrà cura di illustrare alle giovani, con quella competenza che lo distingue: L'Italia dopo il 4 novembre 1918 e gli albori del Fascismo.

Per la biblioteca dell'O.N.B.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica che sono pervenute alla sede del Comitato stesso alcune offerte di libri per la biblioteca del Balilla. Il Comitato ringrazia perciò gli offerenti: Ditta Tarantola che ha donato trenta volumi e ditta Breveglieri che ha donato un volume. Si rinnova l'appello per oltre offerte di libri.

Sospensione delle adunate

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica che sino al 13 gennaio p. v. sono sospese tutte le adunate dei reparti Balilla e Avanguardisti.

Il provvedimento ha lo scopo di lasciare ai giovani ampio libertà di trascorrere le feste in famiglia e di partecipare alle tradizionali pratiche religiose.

Avanguardista espulso

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

Con determinazione della Presidenza del Comitato in data 6 dicembre 1928 VII., viene espulso dall'avanguardia, l'Avanguardista De Polo Augusto della 28. Legione «Giovanni Berta» 3. Coorte Pieve di Cadore, per indisciplina continuata e indifferenza nei riguardi della organizzazione.

Al Sociale

Pubblico discreto ieri sera per la prima rappresentazione della compagnia drammatica diretta dal gr. uff. Luigi Carini. Il «Cardinale», per quanto vecchia produzione, venne dato in modo impeccabile e fu ascoltatissimo con applausi al Carini ed ai suoi degni compagni.

Questa sera una novità per Belluno: «La tredicesima sedia», commedia drammatica in tre atti di Bayard Weiller, per la quale grande è l'attesa, tanto che fino da ieri sera si avevano varie prenotazioni. Nel primo atto, durante la seduta spiritica, il teatro sarà completamente al buio.

Denuncia alberghi per contributo radioaudizioni

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica che è stato protratto al 20 dicembre corr. il termine per la presentazione agli Uffici del Registro delle denuncie per gli anni 1928 e 1929 da parte degli albergatori agli effetti della classifica degli alberghi per il pagamento del contributo fisso obbligatorio.

La predetta Federazione avverte anche che gli alberghi appartenenti a categorie inferiori alla 3. riconosciuti tali dalla Intendenza non pagheranno il contributo di cui sopra.

In Tribunale

Tale Fregona Giuseppina di Carlo di anni 32, dalla vicina frazione di Mares, il 5 del decorso mese denunciava di esser stata derubata di oggetti d'oro e di denaro, per il complessivo importo di lire 800 circa, ciò mediante scasso di una porta della di lei abitazione e di un cassettone, ove denaro ed oggetti d'oro si trovavano riposti.

Indagini immediatamente esperite dai carabinieri portarono all'arresto di Fregona Giuseppe di Bortolo di anni 30, cugino della denunciante, e parte della refurtiva venne ricuperata.

Il Fregona comparve ieri avanti al Tribunale e dopo l'interrogatorio e la escussione dei vari testi, venne condannato a sette mesi e 20 giorni di reclusione, spese e risarcimento danni.

Automobile Club

L'Automobile Club di Belluno rende noto che il pagamento della tassa di circolazione per l'anno 1929, potrà effettuarsi, oltre che all'Ufficio Esattoriale dell'A. C. in Belluno, anche presso la Banca Cambio in Feltre e la Banca Cadorina in Pieve di Cadore.

Tali Uffici Collettori sono stati istituiti per il periodo di maggior affluenza e per comodità dei contribuenti medesimi, e cominceranno a funzionare dal giorno 20 corr. mese sino al 31 gennaio 1929.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine di Beneficenza: In morte di Elena Doriguzzi, Raffaello Ferrettoni di Treviso L. 25. In morte di Nicolao Battista, lo zio Arcangelo Nicolao L. 50. In morte del compianto cav. prof. Girolamo Norcen: prof. cav. Francesco Norcen e sorella L. 25, Fratelli Bussin 10. In morte di Nicolao Giobatta di Ant., la famiglia Barioli Pasquale L. 10. In morte Giuseppina Coletti Forcellini, dott. Attilio Coletti e figlie L. 100. Il cav. Piero Berton ha versato lire 100 quale oblazione annuale.

— Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Elena Doriguzzi, Famiglia Pin D'Alberto L. 10. Ernesto Frescura pro Befana fascista L. 15.

— Pro Orfanotrofio Carenzoni: La benemerita Ditta Fratelli Luciani ha elargito L. 250 per l'intestazione di un letto in memoria del compianto sig. Baldissera Giuseppe direttore della Cooperativa Agricola di Pedavena. Il dott. Attilio Coletti e figlie per onorare la memoria della loro adoratissima congiunta signora Giuseppina hanno offerto lire 100. L'imprenditore sig. Silvestro De Girardi, con squisito sentimento paterno, ha elargito L. 50 da dividersi fra due orfane senza parenti. A godere la gentile e generosa offerta sono state designate le fanciulle Pellin Maria e De Paoli Angela. Il cav. rag. Oreste Servi ha elargito L. 10. L'Amministrazione ringrazia vivamente i generosi benefattori.

Agordo

UNA NUOVA INDUSTRIA NELL'AGORDINO

Corre voce che una Società Romana è propensa impiantare una grande cartiera nell'Agordino.

Dato il grande beneficio che apporterebbe una simile industria in questa zona, ove già esiste una grande fabbrica di pasta-legno, facciamo voti che la cartiera venga costruito in Agordo, offrendo magari alla Società Romana quell'appoggio morale e materiale che il Comune ed il paese potranno dare nei limiti del possibile.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

CINEMA TEATRO SOCIALE

Questa sera e domani verrà proiettato l'interessantissimo film *Il falco nero* di cui è interprete principale D. Fairbanks. E' un film dei più suggestivi ed avvinconti nel quale le avventure più drammatiche si succedono vertiginosamente. Seguirà una comica brillantissima e precederà il film Luce.

Per sabato e domenica è annunciato il tanto atteso seguito di *Il segno di Zorro* e cioè *Don X figlio di Zorro*, l'ultimo capolavoro di Douglas Fairbanks.

CONFERENZA PASCOLATO

Domenica scorsa è stata nella nostra città l'illustre signora prof.ssa Maria Pezzè Pascolato. Essa è giunta alle ore 16 ricevuta dal Presidente dell'Università Fascista prof. ...di e dai sigg. geom. Cominotto e dott. Gallo. Recatasi alle scuole elementari ha ricevuto l'omaggio della Direttrice didattica signorina ..., della Segretaria del Fascio femminile prof. N. Camuffo, della delegata delle Giovani Italiane sig.na M. Turchetto, della delegata delle Piccole Italiane sig.na E. ...o e di altre insegnanti.

Dopo aver passato in rassegna le organizzazioni fasciste femminili la signora Pascolato è passata nella sala di Presidenza della scuola complementare dove, presenti lo ...reverendo mons. Titolo ed il dott. ... trattò dell'organizzazione dei ... locale dell'Opera Maternità ed infanzia.

Alle ore 17.30 al salone «S. Pel...» la prof.ssa Maria Pezzè Pascolato svolse per l'Università Popolare Fascista una lezione sul tema «Fasci di buona volontà» e... con mirabili tratti il compito della donna nell'era fascista. La chiara scrittrice attentamente ascoltata si ebbe un caldo applauso dalla considerevole folla che gremiva la sala.

Domenica prossima il prof. Vol... Traglini parlerà sul problema della popolazione.

IL PIANISTA RIO-NARDI AGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Domenica sera nella sala dell'Istituto Musicale il pianista Paolo Rio-Nardi eseguì un magnifico concerto, destando la più viva ammirazione nel pubblico, che seguì attentissimo i vari numeri del programma. E' superfluo dire che il concertista appartiene alla gronde classe degli artisti che attualmente onorano la nazione, e ci limitiamo ad affermare che l'esecuzione fu semplicemente perfetta, sia per tecnica, che per interpretazione artistica. Il pubblico applaudì calorosamente ogni pezzo ed all'ultimo tributò al valoroso artista una entusiastica ovazione. Fu per un grande compiacimento il pianoforte acquistato dalla Società rispondente magnificamente, sia per sonorità, che per dolcezza di note, ciò fu confermato anche dallo stesso pianista. Altri concerti sono previsti prossimamente e a suo tempo daremo i dettagli. Siamo certi che il pubblico di Portogruaro seguirà questa simpatica iniziativa con interesse sempre crescente.

Domani giovedì la «Gazzetta» avrà una speciale rubrica da Portogruaro, contenente interessanti ...

S. Stino di Livenza

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO.

Ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio di Combattimento con l'intervento del membro del Direttorio Federale avv. Enrico Gianmanetta. Vi hanno partecipato il podestà cov. cav. Ancillotto, il vice podestà sig. Bernardo Segati, le autorità locali, i fascisti al completo, ecc.

Il Segretario politico dott. Leonardo Mareschi, che per primo ha preso la parola, ha rivolto un saluto alla Federazione provinciale e all'avv. Casellati. Rivolgendosi poi agli intervenuti ha così continuato: «Non vi ho mai riuniti in assemblea perchè ciò non è stato necessario, però ho mantenuto con voi continuo contatto per tutto ciò che poteva riguardare l'interesse del Fascio, l'interesse comune, ed anche il vantaggio personale di molti di voi. Fermo restando il concetto della giustizia e della valorizzazione dei più meritevoli, ho cercato di rendermi utile a quelli tra voi che bisognosi d'aiuto. Senza un'organizzazione vera e propria ha funzionato un ufficio di collocamento e d'assistenza, e non sono pochi coloro che con questo mezzo hanno trovato un'occupazione, od in altra forma sono stati giovati.

I Sindacati hanno bene funzionato, particolarmente nei riguardi dei lavori di bonifica si sono dimostrati utilissimi. I Sindacati muratori, falegnami, mezzadri, ecc. sono qui regolarmente costituiti. Per quanto riguarda i patti agricoli l'attività è stata alacre e la nostra attenzione in questo campo è sempre vigile onde evitare che i contadini abbiano a soggiacere a possibili strozzinaggi.

L'Opera Naz. Balilla non ha qui ancora quello sviluppo che desideriamo, ciò più di tutto per mancanza di mezzi. I Balilla e le Piccole Italiane hanno però raggiunto un discreto contingente di iscritti e per l'Avanguardia nel futuro anno si spera che le cose andranno molto meglio.

Abbiamo costituito un «Dopolavoro» e la musica cittadina che di esso fa parte, funziona magnificamente. Abbiamo un triumvirato per reggere le sorti di essa, ma noi seguiremo sempre da vicino questa nostra creatura, perchè vogliamo che essa abbia a divenire ancor più efficiente. Il suo funzionamento è garantito perchè i sanstinesi hanno generosamente risposto all'appello loro rivolto. Nel venturo anno il Dopolavoro verrà maggiormente esteso e siamo sicuri di conseguire il nostro intento, anche in considerazione dei vantaggi materiali che vengono concessi ai dopolavoristi. Programma assillante del nostro domani è la costruzione della Casa del Fascio. Con un elaborato piano finanziario sono stati raccolti i fondi e gli impegni, così che quello che potrebbe parere un sogno, sarà presto una realtà. Cercheremo che non venga mai a mancare il lavoro a coloro che dal lavoro traggono i mezzi per vivere e faremo del nostro meglio affinchè la bonifica «Sette Sorelle» divenga realmente bonifica integrale e sia una reale sorgente di pane e di soddisfazione.

Dopo un anno il nostro Fascio appare migliorato e più saldo nella sua compagine. Chiedo a tutti la più sincera collaborazione, mentre vi considero amici e mi compiaccio di vedere in voi soldati fedeli d'una stessa grande dea. Invio il mio cordiale saluto e l'espressione dell'animo riconoscente alle autorità cittadine, e particolarmente a quelle comunali con le quali è esistita la più grande schiettezza di rapporti. Rivolgo il mio fraterno alalà ai membri del Direttorio, alla Milizia e al Fascio Femminile.

Ha terminato incitando i camerati alla disciplina, alla laboriosità, all'onestà e al sacrificio secondo il Duce vuole.

Al dott. Mareschi ha fatto seguito il segretario amministrativo signor Attilio Signori, il quale ha dichiarato che le entrate sono dovute ai contributi che tutti hanno dato con disciplina ,tanto più lodevoli in quanto che nella storia di questo Fascio di Combattimento si verifica per la prima volta il fatto che gli iscritti versino regolarmente i contributi. Le spese sono state limitate all'indispensabile. Ecco le cifre: Attività L. 3368.50; passività L. 1151.30; differenza L. 1597.20. Ha affermato che bisogna essere soddisfatti di tale situazione se si pensa che un anno fa all'epoca delle consegne, venne affidato come fondo di cassa, un libretto della Cassa di Risparmio, a zero. Nella parte straordinaria si hanno degli impegni esigibilissimi per la costruenda Casa del Fasco per ben L. 58.140, di cui 10.000 lire già versate dalla ditta Franco Tosi. Con detto importo si sono date a prestito alla Filarmonica Dopolavoro L. 9000 per l'acquisto degli strumenti. Gli impegni a versamento attivo sono: Lazzer Francesco L. 3240; Montagner Antonio 8300; Doardo Giovanni 19.840; Simeoni arch. Arrigo 16.800. Totale 48.140, che sommate alle L. 10.000 già incassate, tornano 58.140.

Il segretario amministrativo si è poi intrattenuto a parlare su altri argomenti inerenti la segreteria ed ha rivolto un elogio ed un vivo ringraziamento per la collaborazione avuta, al camerata Vittorio Stradiotto.

Le relazioni politico amministrativa sono state approvate ad unanimità. Il Podestà co. cav. Ancillotto, ha tenuto un breve discorso per porgere il saluto alla Federazione provinciale e al gerarca avv. Casellati e per ringraziare il dott. Mareschi per la valida cooperazione al miglioramento generale del paese.

L'avv. Brunetta ha preso infine la parola asserendo di non avere altro da aggiungere dopo le chiare e precise relazioni politico-amministrativa. S'è detto lieto di vedere un Fascio concorde e fedele, la cui fusione degli spiriti va attribuita all'avvocato Casellati. Ha terminato raccomandando la sincerità, l'onestà e la disciplina ai fascisti ed auspicando al benessere della nostra popolazione.

L'assemblea s'è chiusa inneggiando al Fascismo, al Duce, a Casellati, mentre la banda Dopolavoro ha intonato Giovinezza.

S. Giorgio di Livenza

L'ingresso del nuovo Parroco già Presidente dei Combattenti di Sernaglia. — La frazione di S. Giorgio di Livenza del Comune di Caorle, fu domenica scorsa in lieta festa per l'ingresso del nuovo Parroco del paese don Fausto Moschetta, esemplare sacerdote e bella figura di combattente, già cappellano a Sernaglia della Battaglia e presidente della Sezione dell'Associazione Combattenti di quel Comune.

Don Moschetta fu fra le magnifiche truppe di assalto che passarono sul finire del fatidico ottobre 1918 il Piave per irrompere dopo aspra battaglia dalla piana di Sernaglia a Vittorio Veneto dalla più superba vittoria delle armi italiane.

Don Moschetta giunse nella mattina di domenica a S. Giorgio, accompagnato da Mons. dott. cav. uff. Eugenio Granzotto, Rettore del Seminario di Ceneda, dal vice Rettore prof. Don Rosolen e dal Direttore del Collegio Dante Alighieri Don Stefani. Il parroco novello era altresì accompagnato dai genitori.

L'ottimo sacerdote fu incontrato dal Giurisdicente della Parrocchia sig. Carlo Toniati, dal Podestà di Caorle sig. Pellegrini, dal dott. Elia, dai fabbriceri e da numeroso popolo.

Il rito del possesso della Parrocchia avvenne nella baracca Chiesa mentre S. Giorgio attende col prossimo venturo anno la ricostruzione del Tempio devastato dalla guerra.

Compiuto il sacro rito ebbe luogo un banchetto nell'aula delle scuole elementari Riccardo Romiati. Molti i brindisi al festeggiato Parroco.

Scòrzè

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Per domenica 23 dicembre corr. alle ore 10.30 è indetta l'annuale assemblea generale di questo Fascio. E' obbligo assoluto di ogni inscritto presenziare a tale assemblea.

Non sarà accettata nessuna scusa di assenza se non comprovata da certificato medico attestante la malattia Tutti i fascisti dovranno per tale giorno essere in regola colle quote mensili.

E' obbligo intervenire in camicia nera. Devono pure intervenire a tale riunione tutti gli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Sono pure invitati i premilitari, i sportivi e dopolavoristi, nonchè tutti i cittadini.

BEFANA FASCISTA

Il Comitato Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia e l'Associazione Commercianti e il Fascio stanno preparando per la seconda Befana Fascista per la distribuzione di indumenti di vestiario e generi ai bambini poveri del comune.

Si fa pertanto appello a tutti i Commercianti, esercenti, industriali, possidenti ecc. di voler contribuire per tale opera di carità versando al locale Municipio ad apposito incaricato la propria oblazione in denaro entro il corrente mese.

Sicuri che tutti i buoni cittadini di Scorzè non mancheranno a tale benefico atto altamente umanitario e patriottico.

COSE DEL DAZIO

Il Podestà invita tutti gli esercenti del Comune a recarsi presso il Municipio nei giorni di giovedì e venerdì 20 e 21 corr. nelle ore ant. per trattare circa il dazio pel 1929.

Cronaca di Cavarzere

NOTE MESTE

Si è spento l'altra notte, dopo breve ma grave malattia, il benemerito concittadino Pietro Visentin di anni 72, ufficiale idraulico in pensione e cavallere del lavoro. La triste notizia ha vivamente colpito l'intera cittadinanza, che lo stimava e lo venerava quale cittadino integerrimo, lavoratore modello, uomo buono e virtuoso. Alla famiglia, così duramente provata, giungano le nostre più vive condoglianze.

ADESIONE DEI MUTILATI ALLA POLIZZA VITA.

Ha avuto luogo l'annunciata riunione dei mutilati di guerra di questo Mandamento, per una conferenza sulla utilità e la opportunità della Polizza speciale vita emessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a favore del mutilato di guerra, con premi detratti dalla pensione annua.

Grazie all'opera lodevole di persuasione esercitata in questi giorni dal Presidente della Sezione signor Pietro Converso e dal Segretario sig. Giuseppe Pavanello, consci dell'importanza economico-sociale della iniziativa del Governo Nazionale per questo nuovo atto di previdenza della famiglia del mutilato italiano, gli intervenuti, dopo la convincente dimostrazione dell'Ispettore incaricato nella persona del mutilato di guerra Adolfo Manni di Venezia, hanno aderito con entusiasmo, sottoscrivendo tutti, seduta stante, la polizza nella proporzione stabilita dal concordato elaborato fra il Comitato centrale dei Mutilati ed Invalidi di guerra e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

NOBILE INIZIATIVA

Il Presidente dei Mutilati, con gesto davvero encomiabile, rispondendo all'appello rivolto dal Comitato Centrale, ha iniziato il devolvimento della Polizza di assicurazione, rilasciata per il servizio prestato in guerra, offrendo la propria di L. 1000, seguito non meno degnamente dal Segretario, il quale ha devoluto la sua, pure di L. 1000. La nobile gara fra i mutilati di Cavarbere continua con lusinghieri risultati.

Cronaca di Dolo

DISTRIBUZIONE DI CARPE

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto che oggi 19 corr. verranno distribuite venticinquemila carpette, da immettere nei nostri canali, allo scopo di ripopolare le acque di materiale ittico.

Coloro che ne fecero domanda, ed in special modo i Consorzi idraulici, sono pregati di ritirare i detti pesci presso la stazione ferroviaria di Dolo, alle ore 13 del predetto giorno.

Speriamo che l'utile iniziativa della Cattedra, sia assecondata dalla nostra popolazione, la quale dovrebbe sentire il dovere di rispettare i pesci che vengono seminati per pubblica utilità, e che l'opera nefasta dei molteplici pescatori di frodo, trovi ostacolo oltre che negli agenti della forza pubblica anche fra la stessa popolazione.

Cronache padovane

Riunione per la fiera campionaria — Arresto d'un pregiudicato

✱ Sotto la presidenza del conte Giusti e con la partecipazione del gr. uff. Alberti in rappresentanza del Governo si è riunita ieri mattina la Giunta Esecutiva della Fiera Campionaria. Il conte Giusti ha nominato il nuovo vicepresidente nella persona del comm. dot. Ferruccio Salvagnini e tre nuovi membri di sua scelta che faranno parte del nuovo consiglio. E' stato deliberato che la data dell'undicesima Fiera Campionaria sia fissata dall'8 al 23 giugno e che le tariffe dei posteggi siano fissate in base a quelle dello scorso anno.

Il consiglio si riunirà nuovamente per approvare il definitivo programma e il bilancio preventivo 1929 e deliberare su altre importanti questioni inerenti alla Fiera stessa.

✱ Dalla nostra Questura è stato tratto in arresto il pregiudicato Francesco Mestriner di 28 anni di Treviso sorvegliato speciale perchè autore di numerosi furti commessi nella nostra città. Il Mestriner spacciandosi per l'ing. Vincenzo Mairani si presentava in vari negozi e col pretesto di fare acquisti involava oggetti vari. Fu così che ieri mattina nel negozio dei fratelli Destro venne sorpreso con tre tagli di camicie di seta sotto il soprabito mentre tentava di svignarsela. Fermato dalla commessa del negozio che gli contestò il furto, il falso Mairani in principio negava poi messo alle strette gettava a terra la merce e si scusava. Nel frattempo la polizia avvertita giungeva nel negozio ed arrestava il falso ingegnere.

A S. Chiara il Mestriner confessava di essere l'autore di vari furti e ammetteva di possedere molta della refurtiva.

Infatti oggi gli agenti operavano una perquisizione e sequestrarono diversa merce tra cui molti gioielli compendio di furto consumato or sono 20 giorni in danno del maresciallo Melloni in via Facciolati.

Venerdì 21 dicembre, alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'ottetto «Poltronieri - International String Quartett di Londra.

Programma. 1. Swendsen - Op. 3, Ottetto in «la Minore»; 2. Ravel - Quartetto; 3. Mendelssohn - Op. 20, Ottetto in «mi bemolle». Quartetto Poltronieri International String Quartett: Alberto Poltronieri, (I. Violino); Guido Ferrari, (II. Violino); Florencio Mora, (Viola); Antonio Valisi, (Violoncello); André Mangeot e Boris Pecker, (Violini alternati); Frank Howard, (Viola); Herbert Withers, (Violoncello).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27 — Luna leva alle ore 12.23; tramonta alle 23.43.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.0 e 14.45; Basse ore 10.30 e 21.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 8.3; minima 2.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di ieri era di mm. 767.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.23-24 — Febbraio 20.24 — Marzo 20.25-26 — Aprile 20.20 — Maggio 20.19-22 — Giugno 20.01 — Luglio 19.83-87 — Agosto 19.68 — Settembre 19.54 — Ottobre 19.40 — Novembre 19.47 — Dicembre 20.34-35.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache Vicentine

Gita sciatoria — In Corte d'Assise - «Sardanapolo» all'Eretenio

✱ Per domenica 23 Settembre lo Sci Club Vicenza ha organizzato la seconda gita ad Asiago, col seguente orario-programma: Ore 6: partenza da Vicenza (piazzale Roma); ore 8.30 arrivo ad Asiago ed esercitazioni libere; ore 12: colazione; ore 14: esercitazioni libere; ore 17: partenza da Asiago; ore 19 arrivo a Vicenza.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dello Sci Club (Via Morette 12) fino alle ore 10 di venerdì p. v. La quota (L. 10 per i soci di tutti gli Sci Club del Veneto, e L. 20per i non soci) deve essere versata al momento dell'iscrizione. Per coloro che venissero da Padova, Venezia, Treviso, Verona ecc. la partenza avrà luogo alle ore 6.30 stazione ferroviaria.

✱ In Corte d'Assise sarà discusso oggi un gravissimo processo. Il ventitreenne Giuseppe Facchin di Recoaro comparirà davanti ai Giurati per rispondere di parricidio premeditato, consumato nello scorso mese di Settembre.

✱ Questa sera all'Eretenio, Gualtiero Tumiati rappresenterà «Sardanapolo» di Byron nella traduzione di Mario Giobbe. Per il giorno di S. Stefano è annunciato poi l'inizio della stagione lirica di carnovale con le opere «Il Barbiere di Siviglia», la «Gioconda», e «I quatro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

Cronaca di Schio

Elargizioni. — Il Signor Silvio Zenorini noto Industriale e nostro concittadino ha elargito la cospicua somma di lire duemila a favore di quattro Istituzioni locali di Beneficenza.

I preposti ringraziano sentitamente il munifico Benefattore, che benchè da molti anni residente in America, nel suo soggiorno a Schio ricorda i poveri della sua città natale.

Thiene

Banchetto della C.A.I. — Domenica come annunciato, ebbe luogo a Breganze il tradizionale banchetto di chiusura dell'annata alpinistica della nostra Sezione del Club Alpino Italiano che riuscì ottimamente sotto ogni rapporto.

Abbiamo notato con piacere la presenza del nostro Podestà cav. avv. Luigi Rossi, del deelgato del podestà sig. Basilio Ceccato Presidente della C.A.I. Sezione di Thiene, del cav. avv. Livio Dal Bianco Giudice della nostra Pretura e di un numero mai raggiunto di soci.

Il Banchetto, inappuntabilmente servito dal sig. Bonato, proprietario della trattoria al «Ponte» in una grande sale sfarzosamente illuminata, venne rallegrato da un'ottima orchestrina che mantenne la massima allegria fino a sera inoltrata.

Allo spumante parlarono il presidente l'avv. Gianni Balasso, il Commissario prefettizio di Breganze.

Vada un elogio agli organizzatori ed in specie al presidente Basilio Cecato.

Feriti all'Ospedale. — Domenica mattina il ragazzo Balasso Valentino di Pietro di anni 11 scolaro delle nostre scuole elementari, mentre camminava in fretta per la sassosa via Fedele Lampertico, distrattamente inciampando in un grosso sasso perdette l'equilibrio e cadde al suolo battendo forte il gomito sinistro.

Soccorso dai famigliari fu trasportato dal medico dott. Giaretta che prestatogli i primi soccorsi di urgenza lo inviò al nostro Ospedale dove gli venne riscontrato la frattura delle ossa del gomito e giudicato guaribile in 20 giorni. Venne trattenuto.

Domenica sera mentre l'operaio Balasso Pietro fu Giuseppe entrava un po' brillo nella propria abitazione, accidentalmente scivolò su di un gradino e cadde in avanti fere[ndosi] la gola e la regione zigomatica sinistra. Accompagnato al nostro Ospedale venne accolto giudicandolo guaribile in giorni 10.

Marostica

Befana Fascista. — Sabato sera il Segretario Politico nella sala del Podestà alla presenza di rappresentanti di varie associazioni e delle locali autorità, ha esposto il programma per la Befana Fascista, tutto venne disposto perchè esso risponda alla tradizione di Marostica ed ai bisogni dei nostri bambini.... Subito saranno esposti cartelli per le sottoscrizioni, mentre per i commercianti, e per gli industriali penseranno i relativi Presidenti per la raccolta delle offerte. Notiamo che appena terminata la esposizione del programma, per primo il Prof. Giulianati Direttore Didattico ha offerto Lire 300 a nome del corpo insegnante; seguirono subito altre offerte del Municipio, del Fascio maschile e femminile, ed altre certe seguiranno importanti e pronte in modo che ci sia possibile stabilire il programma con la raccomandazione a tutti di dare largo aiuto a questa festa.

Il mercato. — In occasione delle feste di Natale e capodanno che cascano di martedì il mercato, viene spostato il giorno successivo ch'è di mercoledì 26 e 2 Gennaio.

Assemblea di Agricoltori. — Ieri alle ore 14.30 ha avuto luogo in una sala del Comune la seduta per la costituzione del Consorzio Irriguo Val Brenta.

Presideva la seduta il comm. Attilio Colpi in rappresentanza dell'on. Cariolato; era pure presente all'assemblea il prof. Marconi per la trasformazione fondiaria, tutti i componenti la Giunta Esecutiva sinistra Brenta, il sig. Costantini Andrea, Podestà di Sandrigo per la Giunta esecutiva di destra Brenta, il vice podestà di Marostica sig. dott. Carlo Gino Matteazzi, l'ing. Tessari cav. Bruto, direttore tecnico del costituendo Consorzio, il segretario dott. Vittorio Pavan, il podestà di Breganze, il rappresentante podestà di Schiavon, il rappresentante Podestà di Neason.

Lo scopo della riunione era quello di ottenere le adesioni per il costituendo Consorzio d'Irrigazione. Il comm. Colpi ha dimostrato ai numerosi agricoltori intervenuti la necessità di aver l'acqua per la qualità e per l'abbondante raccolto: ha dimostrato che il quantitativo di acqua è sufficente per irrigare tutto la zona in quanto avremo nel Brenta l'immissione dell'acqua dello Avisio di più si formeranno due grandi bacini a Levico e Caldonazzo e l'acqua del Brenta sarà pure aumentata dal Cismon. Dà spiegazioni riguardo al costo e chiede ai presenti la firma di adesione: a tale invito i presenti firmarono ad unanimità.

Riunione Commercianti. — La Delegazione Comunale Fascista dei Commercianti invita tutti gli iscritti alla riunione che avrà luogo domani giovedì 20 corr. alle ore 20 alla sede del Fascio gentilmente concessa per comunicazioni importanti.

Lonigo

BEFANA FASCISTA

Domenica scorsa nella sede Municipale su invito del Segretario Politico Avv. Italo Marchi, si è riunito il Comitato Pro Befana Fascista. Erano presenti: Carretta Rag. Alberto Vice Podestà; Mons. Attilio Caldana, Donati Donato per la Congregazione di Carità, Golin Giovanni per l'Associazione Combattenti Donà Ugo per gli Industriali, Bevilacqua Alessandro per i Commercianti, Lucato Davide per l'A. N. F. F., Signorina Giacometti Annina e Signora Fortuna Caterina per l'Ass. S. Vincenzo De Paoli e Signora Fanny Losco. Il Comitato ha deliberato di estendere lo «Befana» anche ai bambini poveri non inscritti alle organizzazioni fasciste, agli orfani di guerra, alle orfanelle accolte presso il locale Istituto Parrocchiale, ai bambini dell'Asilo purchè vestino in condizioni di assoluta indigenza ed a quelli delle famiglie inscritte alle Cucine Economiche.

Per la raccolta delle offerte sono state designate le Signorine Giacometti Annina e Rizzo Maria, le quali hanno facoltà di aggregarsi alle persone volonterose. Per le frazioni sono stati costituiti su Comitati locali formati rispettivamente dai signori Maestri e Sacerdoti posti alle dipendenze del Direttore Didattico Sig. Carpenedo.

La distribuzione della Befana sarà fatta nel Teatro Comunale per il Capoluogo, e sul posto nelle rispettive frazioni ed i doni saranno costituiti unicamente da indumenti personali.

Alle Banche, Ditte Industriali ed ai privati abbienti sarà diramato un appello speciale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 dicembre: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Tiepolo» ital. da Barcellona con merci — «Promontore» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Levante» ital. da Montreal con cereali — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 17 dicembre: «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Duino» ital. da Gravosa con merci. «Breaksea Light» ingl. da Sunderland con carbone.

Arrivati il 18 dicembre: «Volos» germ. da Amburgo con merci — «Remo» ital. da Trieste vuoto — «Diana» ital. da Trieste vuoto.

Partenze del 15 dicembre: «Helouan» ital. per Costantinopoli — «Zeus» ol. per Amsterdam — «Kostis» ell. per Rotterdam — «Livorno» ingl. per Londra — «Teresa» ital. per Trieste.

Partenze del 16 dicembre: «Semiramis» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Rodi» it. per Alessandria.

Partenze del 1 7dicembre: «Nazarenus» ital. per Sfax — «Quistcouck» n. am. per Trieste — «Solferino» norv. per Bergen — «Tiepolo» ital. per Valencia — «Lussino» ital. per S. Maura — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Spedizioni del 16 dicembre: «Semiramis» ital. per Trieste con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Albino» ital. per Catania vuoto.

Spedizioni del 17 dicembre: «Tiepolo» ital. per Valencia con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «L. Marcello» it. per Fiume con merci — «Quistcouck» n. am. per Trieste con merci — «Nazarenus» ital. per Sfax vuoto — «Solferino» norv. per Bergen con merci — «Promontore» ital. per Trieste con polvere pirica.

Spedizioni del 18 dicembre: «Maryan» jugosl. per Sfax vuoto — «Volos» germ. per Amburgo con merci — «Remo» ital. per Pokohama con merci — «Diana» ital. per Odessa con merci.

Carichi specificati: Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 1à dicembre: da Marsiglia: sacchi 34 caffè, b. 30 schiendel; da Riposto: botti 37 vino· da Salerno: balle 12 sughero, casse 15 conserve; da Castellamare del Golfoff botti 12 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» ol. arrivato il 15 dicembre: da Amsterdam: sacchi 100 uva, barili 10 olio, sacchi 260 fecola, casse 2 lavori ferro, sacchi 435 solfato alluminio, colli 1 stampati, sacchi 20 caffè, barili 10 olio semi, colli 22 cacao, sacchi 17 gramigna; da Orano: balle 200 crina vegetale, all'ordine. Raccomandat oa G. Radonicich.

Pir. «Levante» ital. arrivato il 16 dicembre: da Montreal: rinfusa tonnell. 8000 cereale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Breaksea Light» ingl. arrivato il 17 dicembre: da Sunderland: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Solferino» norv. arrivato il 17 dicembre: da Bergen: balle 896 baccalà, barili 110 olio di pesce, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 20; in rigar. 1; totale 21. Arrivati 2; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3392· merci varie tonn. 1467; totale tonn. 4859.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 1204; totale tonn. 1414.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 124; uomnii 974 — Carri caricati 366, scaricati 137 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 dicembre 1928:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Augustus» a Roma Italo Radio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Caprera» a Genova Radio ICB — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo a Roma Italo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Conte Verde» a Genova Radio ICB — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Singapore Radio — «Francesco Crispi» a Genova Radio ICB — «Genova» a Napoli Radio IQB — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio IQH — «Orazio» a Cartagena Rep. Colombia — «Pilsna» a Bombay Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Napoli Radio IQH — «Roma» — a Napoli Radio IQH — «Romolo» a Shiomisaki Radio — «Saturnia» a Napoli Radio IQH — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Colombo Radio — «Viminale» a Alexandria Radio — «Virgilio» a Hablanaves — «Vulcania» a Trieste Radio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Maresciallo Cadorna in condizioni disperate

ROMA, 18

Nel pomeriggio d'oggi si è sparsa improvvisamente a Roma ed in tutta l'Italia — proveniente da Genova — la falsa notizia dell'improvvisa morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. La notizia, registrata da vari giornali della Capitale, come la Tribuna, l'Impero, e il Lavoro d'Italia, veniva poi confermata alla fine della colazione settimanale del Rotary dal Prefetto Porro, che aveva parole di accorato rimpianto per la scomparsa del Condottiero.

Il Maresciallo è stato in realtà colpito ieri sera alle ore venti, a Bordighera, ove soggiorna, da un attacco improvviso di arteriosclerosi, di cui soffriva da tempo, e le sue condizioni si sono a mano a mano aggravate. Stamane alle ore cinque è stato visitato dal parroco del luogo, che gli ha somministrato i Sacramenti.

Stasera le condizioni del Maresciallo persistono gravissime. L'infermo si trova in istato semicomatoso, senza coscienza. Lo assistono la contessina Carla sua figlia e il generale Dalmazzo.

Gli albi e la tutela del titolo al Direttorio dei Giornalisti

ROMA, 18

Il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei Giornalisti si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Amicucci, presenti l'on. G. Polverelli, G. Cassola, I. Minunni, F. Bertuetti, Semino, Rocca, Gino Damerini, Risolo, Pini, Borelli, Lojacono, Maselli, A. Favales.

Il Direttorio ha impartito le disposizioni per le modifiche da apportare agli statuti sindacali in seguito al nuovo assetto delle Confederazioni ed ha approvato l'iniziativa per la costruzione di una Casa della Stampa in Roma e di una casa di cura e di convalescenza per i giornalisti, affidando le due imprese all'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti.

Dopo di avere approvato definitivamente il progetto per la scuola professionale, ha deliberato di chiedere al Ministro delle Corporazioni che l'ufficio di collocamento per i giornalisti venga istituito a Roma con carattere nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Preso atto del lavoro di compilazione degli Albi professionali pressochè ultimati, il Direttorio ha deciso di provvedere alla tutela del titolo professionale di giornalista, che è ormai un titolo giuridicamente riconosciuto e difeso quindi dalle disposizioni della legge comune. E' stato infine preso atto della firma oggi avvenuta della convenzione per i minimi di stipendio, convenzione che sarà subito presentata alle rispettive Confederazioni per la dovuta ratifica.

Il Direttorio, in fine di seduta si è recato a salutare l'avv. Giacomo Di Giacomo, nuovo presidente della Confederazione dei Sindacati dei professionisti e degli artisti.

Il direttorio dei commercianti ricevuto da Martelli

ROMA, 18

Stamane il comm. Liberato Pezzoli ha voluto fare atto di omaggio all'on. Martelli, Ministro della Economia Nazionale, e presentargli il Direttorio della Confederazione Sindacati fascisti del commercio. Il comm. Pezzoli ha espresso tutta la affettuosa deferenza che i suoi Sindacati hanno verso il Ministro, che nell'adempimento del suo alto mandato porta un fervore di attività non comune per l'incremento della Economia del Paese al quale i sindacati intendono contribuire con ogni sforzo.

Alle cortesi espressioni del comm. Pezzoli ed alle richieste da lui formulate nell'interesse della sua confederazione ha risposto il Ministro assicurando il maggiore interessamento del Governo ai problemi che gli furono prospettati.

Auto investito dal diretto
Il conducente incolume

PORTOGRUARO, 18

Ieri mattina, alle ore 0.15, tale Scandelin Luigi di Domenico d'anni 24, percorreva la strada da Portogruaro a Summaga pilotando una automobile «Citroen» di proprietà del sig. Giron Francesco, quando giunto all'altezza del passaggio a livello sito in prossimità del casello 57 della linea ferroviaria Venezia-Trieste, venne investito in pieno dal diretto 619 partito dalla nostra stazione alle ore 0.08.

La vettura per un caso stranissimo, venne sospinta dal convoglio per circa un centinaio di metri, sempre lungo i binari, nel mentre il macchinista riusciva ad arrestare il treno a poca distanza dal ponte sul fiume Reghena. Dall'auto usciva, caso ancor più miracoloso, il Scandelin perfettamente incolume se si eccettuano leggerissime lesioni. Gravi danni ebbe invece a subire l'automobile.

Un arresto per aborto

PIACENZA, 18

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria è stata arrestata la levatrice Filomena Giorgi quarantunenne sotto l'imputazione di procurato aborto.

Rapporti diplomatici e scambi anglo-russi

LONDRA, 18

(C.C.) Sabato scorso il deputato Boothy fece un discorso in Scozia per propugnare la ripresa dei rapporti diplomatici con la Russia, sostenendo che la rottura di tali rapporti aveva recato gravi danni ai commerci britannici, contribuendo a rendere ancora più acuta la crisi della disoccupazione. Il discorso non avrebbe suscitato molti commenti se il Boothy non fosse segretario particolare del Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill. Soltanto per questa ragione le sue parole furono da taluni interpretate come se potessero rispecchiare l'intenzione, se non proprio del governo, almeno di Churchill.

Stasera del resto alla Camera dei Comuni, il Ministro del Commercio sir Filippo Cunliffe Lister, ha avuto occasione, rispondendo a varie interrogazioni di deputati liberali e laburisti, di chiarire che il governo non si associa al Boothby nel ritenere che la rottura dei rapporti diplomatici abbia scemato il volume degli scambi commerciali con la Russia. Il Ministro ha precisato a questo proposito che mentre nel 1924 la Gran Bretagna importò dalla Russia per un totale di 19.774.000 sterline nel 1927 invece, quando i rapporti diplomatici erano stati sospesi, importò ben 21.052.000 sterline. Quanto alle esportazioni britanniche in Russia, esse ascesero ad un totale di 3.860.000 sterline nel 1924 e a 4.500.000 sterline nel 1927.

Tutto ciò dimostra che, siccome non vi sono ostacoli di sorta alla libertà degli scambi commerciali con la Russia, la questione dei rapporti diplomatici non ha alcuna influenza sui rapporti economici e quanto più presto — conclude il Ministro — ci renderemo conto che gli affari sono una cosa e la diplomazia un'altra, tanto meglio sarà per tutti.

Balbo parla a Detroit su Mussolini e il Fascismo

DETROIT, 17

Nella mattinata di ieri S. E. Balbo aveva visitato anche le officine Ford per la costruzione di automobili e di aeroplani ed era stato poi trattenuto a colazione da Enrico Ford. Durante la visita del pomeriggio del Sottosegretario italiano per l'Aeronautica al campo sperimentale dell'Esercito, Wright Field, le autorità aeronautiche avevano disposto che due squadriglie avessero sorvolato il campo per rendere onore all'ospite, ma le condizioni atmosferiche hanno impedito i voli.

Al pranzo offerto alla sera dalle comunità di Detroit hanno preso parte oltre 350 persone fra le quali il Governatore dello Stato di Michigan, le più alte autorità politiche e militari della regione e un centinaio di operai italiani. Al termine del banchetto il Governatore ha parlato in termini assai lusinghieri per l'Italia; a lui ha fatto seguito il sig. Brennan giudice della Corte Suprema che ha avuto parole altamente lusinghiere per il Fascismo polemizzando contro i più accesi antifascisti e affermando che il Governo di Mussolini è superiore a tutti i Governi compreso quello degli Stati Uniti.

S. E. Balbo ha risposto parlando a lungo dell'aviazione, del Fascismo e di Mussolini e la fine del suo discorso è stata accolta dagli applausi più calorosi. La magnifica giornata ha lasciato negli italiani residenti nello Stato di Michigan un'eco di vibrante entusiasmo.

Il trattato con l'Italia approvato alla Camera ungherese

VIENNA, 18

(E.M.) La Camera Alta ungherese ha approvato oggi il progetto di legge relativo al trattato di commercio con l'Italia.

L'intemperanza irreligiosa dei socialisti di Vienna

VIENNA 18

(E.M.) La consigliera comunale viennese Schloesinger, che spiega sui banchi dell'opposizione una grande attività, ha ieri rivelato in una seduta del consiglio qualche fatterello che mette in luce l'intransigenza dei socialisti della capitale. L'associazione socialista dei maestri secondo la Schloesinger, ha diretto ai genitori aconfessionali un foglio col quale li invita a non far partecipare i propri figli all'istruzione religiosa e non consentire che questi si alzino in iscuola durante le preghiere. Ne è conseguito che in uno dei rioni di Vienna l'autorità ha dovuto proteggere dai compagni socialisti con apposite guardie di polizia i bimbi che vanno in chiesa e si è giunti anche a questo: che in una chiesa tre bambini hanno gettato sassi contro un altare, strappandone poi giù i fiori.

Scoperta d'uno scienziato per colorare i cristalli

VIENNA, 18

All'Accademia delle Scienze è stata data comunicazione di una scoperta del prof. Carlo Przibam dell'Istituto per lo studio del radio, mediante la quale può essere data ai cristalli dello spato-fluoro una colorazione diversa dalla normale. Dopo avere polverizzato un pezzo verde di un cristallo di spato-fluoro, lo si sottopone alla potentissima pressione di 10 mila chilogrammi per cmq.: se ne ottiene una specie di poltiglia coagulata che invece della colorazione verde primitiva assume un volore viola.

Due banchieri imputati nello scandalo Hanau

PARIGI, 18

(A.P.) La cronaca degli scandali politico-finanziari fornisce anche oggi qualche interessante novità.

Il Ministro Klotz è stato esaminato nella sua cella a Fresnes dai tre periti psichiatrici a tal uopo designati dal giudice istruttore. Il risultato della perizia non è ancora conosciuto. L'avvocato dell'ex Ministro, Henry Torres, ha assicurato ai giornalisti che Klotz continua ad essere in uno stato di profonda depressione; ma il personale dell'infermeria penitenziale afferma invece che egli appare perfettamente normale.

L'inchiesta sulle responsabilità del crack colossale della *Gazette du Franc* ha portato all'imputazione di due altri personaggi: il banchiere Edgardo Weill e suo genero Abramo Henreyer. Costoro si erano recati spontaneamente nel gabinetto del giudice istruttore per lagnarsi dell'apposizione dei sigilli alla loro banca. Alle domande del magistrato il Weill ha risposto così:

Stampa e finanza

«La nostra società fu fondata nel settembre scorso con un capitale di 100 mila franchi versato dalla signora Hanau, che fornì pure altri 150 mila franchi quale fondo di esercizio. La costituzione della società fu fatta dall'avv. Hersant già imputato. In precedenza la signora Hanau aveva consegnato al direttore del giornale *La Rumeur*, probabilmente in compenso di pubblicità, la somma di mezzo milione di franchi e diverse altre somme.

«Il primo giorno del nostro funzionamento stipulammo un contratto con la nostra società e l'Anquetil. In base a tale contratto versammo 500 franchi all'Anquetil in pagamento di un anno di pubblicità che egli doveva fare per la nostra ditta. L'Anquetil doveva riscuotere inoltre il 20 per cento di commissione sulle operazioni di borsa fatte presso di noi da clienti che ci avrebbe inviati *La Rumeur*. Abbiamo avuto 53 clienti, una dozzina dei quali ci pervenne appunto per il tramite di quel giornale. Per ottenere fittiziamente i corsi dei valori raccomandati la signora Hanau ne vendeva dei pacchi interi presso un commissionario di borsa fissando un prezzo e faceva comperare quegli stessi pacchi allo stesso prezzo dalla nostra società bancaria, oppure viceversa. In seguito la *Gazette du Franc* pubblicava i corsi praticati».

Edificato da queste rivelazioni il giudice istruttore aggiunse senz'altro alla lista degli imputati i nomi dei due banchieri. Essi protestarono, ma il magistrato aggiunse: «Tutto quello che posso fare per voi è di non arrestarvi». I banchieri lo ringraziarono e presero rapidamente commiato.

Fedine poco pulite

Sull'Anquetil l'*Ami du Peuple* pubblicava oggi alcune informazioni che gettano una luce poco simpatica sul suo passato. Sulla fedina criminale del direttore de *La Rumeur* figurano ben tre condanne, una delle quali a sei mesi di prigione e a 1000 franchi di multa per estorsione ed altre a multe diverse per diffamazione. Anquetil non ha ancora versato il mezzo milione promesso al curatore del fallimento e l'*Ami due Peuple* prevede anzi che non lo verserà mai. Perchè dopo la confessione formale della sua colpa il direttore de *La Rumeur* è stato lasciato in libertà? Perchè — spiega l'organo di Coty — una volta arrestato lui, bisognerebbe processare anche il Dumay, direttore del *Quotidien*, e allora verrebbe messo in causa il Ministro dell'agricoltura Hennessy.

E' una catena — conclude l'*Ami du Peuple*. Una volta tirato un anello iniziale, una volta cioè arrestati l'Hanau e il Bloch, bisogna andare fino all'ultima maglia. Era corsa oggi la voce che Dumay avrebbe deciso di dimettersi da direttore del *Quotidien* in conseguenza della sua implicazione nello scandalo della *Gazette du Franc*. Il segretario generale dell'organo cartellista, interrogato in proposito, si è limitato a rispondere che il *Quotidien* pubblicherà domani una nota del Dumay ai lettori del giornale. Si conferma stasera negli ambienti giornalistici la notizia delle dimissioni del Dumay da direttore del *Quotidien*.

Intanto il curatore del fallimento della *Gazette du Franc* ha comunicato alla stampa una nota in cui informa che, data la lentezza del lavoro d'inventario della strana azienda, non sarà possibile prima di un mese di fornire indicazioni precise sull'esistenza dei titoli commerciali e sulla possibilità di una rivendicazione.

Ciclo di conferenze a Londra tenuto dal prof. Arias

LONDRA, 18

(C.C.) E' partito oggi, dopo una settimana di alacre attività italiana e fascista, il prof. Gino Arias che venne a Londra per iniziativa dell'*Italica* e tenne un ciclo di conferenze le quali hanno avuto grande risonanza nel mondo intellettuale londinese.

Durante il suo breve soggiorno a Londra il prof. Arias ha avuto anche occasione di avvicinare parecchi studiosi di questioni politiche ed alcuni autorevoli giornalisti britannici, i quali hanno manifestato la più viva ammirazione per la legislazione fascista, soprattutto nel campo corporativo e del lavoro. Taluni giornalisti hanno anzi espresso al prof. Arias il desiderio di fare quanto prima un viaggio nel nostro Paese, con lo scopo preciso di studiare da vicino la rigenerazione fascista dell'Italia.

ULTIME TEATRALI

"Orfeo e Proserpina" di Sem Benelli a Milano

MILANO, 18

Stasera la compagnia diretta da Sem Benelli ha rappresentato per la prima volta in Italia «Orfeo e Proserpina», dramma lirico di Sem Benelli.

Benelli, giovandosi di quella sua forza comprensiva degli intuiti artistici del popolo, animato egli stesso da ispirazione popolare, rielabora arditamente in quest'opera la sostanza più pura della poesia popolare: il mito. Senza rispettarne alcuno, egli esamina tutto il complesso dei miti greci o creduti tali e attribuendo loro una ragione unica, raggruppa aspetti e avvenimenti espressivi di questi poetici raffiguramenti intorno ad un unico personaggio: Orfeo. Egli, filosoficamente e storicamente parlando, ci vuol dire in fondo che tutti questi miti non rappresentano altre lotte che quelle fra il bene e il male, fra la luce e l'ombra, fra la verità e pregiudizio, e crea un mito nuovo compendiandolo in una fantastica visione di Orfeo che rappresenta la luce e la verità della vita naturale e l'eternità delle forze universe, e contro il quale egli pone il personaggio del buio che è Proserpina.

In questa fantastica visione si ritrovano gli elementi di molta storia mitologica nota a tutti o a molti. Da tutto questo complesso scaturisce una visione tutta personale non soltanto nella preparazione dell'opera, ma anche nel suo svolgimento. Sem Benelli vede Orfeo come il simbolo di quell'anelito verso la conoscenza che agita tutta l'umanità, anelito senza veli, coraggioso, spontaneo, crudele, fatale come le forze stesse inseparabili che regolano il tutto. E' l'Orfeo sacerdote, è l'Orfeo sognatore, è l'Orfeo poeta che crede alla perennità della vita, alla eternità e alla rinascita di tutte le cose.

La trama di quest'opera dunque è varia ed è composta da elementi teatrali che attraggono lo spettatore a riflettere sulla sostanza più intima dell'opera ed a comprenderla. Questa sostanza è fatta da due contrasti eterni: Orfeo simbolo di quell'anelito verso la conoscenza che agita tutta l'umanità, e Proserpina, la smania di ricercare i misteri dell'essere attraverso l'estasi e lo smarrimento della passione. E' una opera nuova rispetto alla tradizione di questo poeta e originalissima in confronto di ogni letteratura.

Il folto ed eletto uditorio che gremiva stasera il teatro ha accolto benevolmente il nuovo dramma lirico del Benelli. La cronaca registra tre chiamate al primo quadro del primo atto e sei chiamate alla fine dell'atto di cui due all'autore. Nel secondo atto si registrano due chiamate al primo quadro e cinque alla fine dell'atto, di cui due all'autore. Il terzo atto, in un quadro unico, si chiude con cinque chiamate all'autore e qualche leggero zittio. Il quarto e ultimo atto del dramma ottiene sei chiamate di cui quattro all'autore e qualche zittio. Buona la messa in scena; enfatica e incolore la recitazione. Il lavoro si replica.

Ventimila lire di danni per un incendio nel Vicentino

VICENZA, 18

Per cause non ancora precisate si è sviluppato l'altro giorno un incendio in una baracca di proprietà del contadino Alessio Marchioro, in contrada Vallugana di Malo.

Il fuoco si è propagato ad un annesso fabbricato rurale, adibito a deposito di fieno, di attrezzi agricoli, di legname. Tutto è andato quasi completamente distrutto. Il Marchioro lamenta un danno di circa 20 mila lire, in gran parte coperto da assicurazione.

Il torneo per la "Spada Mussolini"

ROMA, 18

Il torneo di scherma fra gli ufficiali della Milizia è continuato oggi al Teatro Nazionale, con la gara di fioretto per «seniores» della quale ecco i risultati finali: 1. Pignotti, con 11 vittorie, 2. Salafia con 10 vittorie, 3. Carnici con 9 vittorie, 4. Ragno con 6 vittorie; 5. Mercadante, 6. Pinelli, 7. Santostefano, 8. Bonomi, 9. Grata, 10. Tescone, 11. Sormano, 12. Morè.

Il sen. Gentile alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 18

Reduce da Fiume è arrivato oggi a Postumia il senatore Giovanni Gentile accompagnato da due suoi figli e dal Segretario federale del Fascio di Fiume.

Accolto alla stazione dal conte Carducci commissario capo di P. S., l'on. Gentile si è recato immediatamente alle Grotte che visitò percorrendole in trenino.

Visibilmente soddisfatto della visita al nostro meraviglioso complesso sotterraneo, l'on. Gentile lasciò Postumia alle ore 17, ossequiato da tutti i presenti.

La Cooperazione intellettuale

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che oggi istituisce la Commissione nazionale per la Cooperazione intellettuale: Rocco Alfredo, Presidente; Belluzzo Giuseppe, Bodrero Emilio, Dell'Oca Bianca Angelo pittore Commissario, De Marchi Luigi professore della R. Università di Podova, commissario, De Stefani Alberto, Lori Ferdinando.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVI - N. 354 - Cent. 25

Giovedì 20 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 1-02 e 2-31

Il Duce parla agli universitari fascisti

Un discorso di Turati sull'educazione politica della gioventù

ROMA, 19

Il Capo del Governo e Duce del fascismo ha stamane passato in rassegna nel cortile del Palazzo Viminale i Direttori di 29 gruppi, di sottogruppi e 38 nuclei che inquadrano 26.750 inscritti ai Gruppi universitari fascisti. Era presente anche una centuria della Coorte universitaria romana. Gli studenti fascisti erano agli ordini del dott. Maltini, ispettore del Partito, del dott. Orazi e degli altri dirigenti dell'ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti.

Quando il Duce è apparso, un fervente «A noi!» lo ha salutato. Fattosi silenzio, Augusto Turati, Segretario del Partito e capo degli universitari fascisti, dal centro del quadrato ha presentato al Capo del Governo i convenuti pronunciando brevi parole per riaffermare la devozione e la fede dei goliardi raccolti sotto i segni del Littorio.

Il Capo del Governo, nel ricambiare il saluto, ha rapidamente fissato i compiti della classe dirigente di domani che dovrà uscire dalla università.

Una entusiastica acclamazione seguita dal canto di *Giovinezza* ha coronato le parole del Duce che si è allontanato mentre la centuria universitaria presentava le armi e gli studenti gli rinnovavano dimostrazioni di appassionata devozione.

Lo sport e i giovani

Questa mattina ha avuto pure luogo l'ultima riunione del convegno nazionale degli universitari. E' stato trattato dello sport, dei festeggiamenti e dei viaggi. Lo sport è certamente una delle manifestazioni più importanti della massa universitaria. Si tratta di far fare dello sport a tutta la massa razionalmente, non solo per creare degli atleti, ma anche e specialmente per formare negli universitari di oggi una educazione sportiva, ossia un abito mentale, e considerare l'allenamento degli sports come una necessità imprescindibile.

Tutto questo hanno esposto i vari segretari politici che nel corso della discussione di stamattina hanno preso la parola sull'argomento sia per illustrare particolari situazioni del gruppo universitario che rappresentano, come per prospettare delle risoluzioni generali di interesse comune a tutti gli universitari italiani.

Il camerata Pavanato di Padova ha interloquito su questioni di varia indole riflettenti questi punti di base trattando dell'aiuto che le federazioni sportive provinciali possono dare ai gruppi universitari fascisti.

Un'altra questione importante è stata trattata dal camerata Sorlini del gruppo di Brescia, riguardo la partecipazione come studenti del sottogruppo ai campionati nazionali sportivi. Dopo vivace discussione viene proposto e concluso che la domanda non può essere accettata perchè le forze sportive universitarie non devono essere divise da particolarismi e da interessi campanilistici, mentre deve restare fermo il punto che i gruppi universitari avranno fattivamente la rappresentanza nei campionati.

I campionati nazionali

Il camerata Falchetti di Milano propone che, in relazione all'organizzazione degli studenti medi al di sotto dei 18 anni da parte dei gruppi universitari fascisti, sia concesso dall'ufficio centrale dei gruppi universitari di far partecipare tali studenti ai campionati nazionali. La proposta però non viene accettata, mentre si riafferma che questi studenti medi potranno partecipare ai campionati regionali universitari.

Sulla «S.U.C.A.I.» vari segretari politici hanno interloquito per varie ragioni, anche per rilevare la magnifica efficienza che questo alpinismo alpino ha nella vita nazionale.

Chiusa la discussione sullo sport si passa alle questioni dei viaggi e dei festeggiamenti. Il camerata ... di ... rileva come siano da evitare nella massa universitaria i rimasugli di quello spirito falsamente goliardico che ancora si osserva quando gruppi di studenti si recano in comitiva in altre città. Vari oratori convengono nelle sue osservazioni citando casi di indisciplina nei vari gruppi universitari.

Gli studenti allogeni

Il dott. Roberto Maltini risponde approvando incondizionatamente i rilievi e informando che, per ogni viaggio nazionale o regionale degli studenti universitari sarà predisposto un regolamento disciplinare che serva ad evitare in modo assoluto incidenti di sorta e stabilisca un comportamento irreprensibile.

Il dott. Vezio Orazi richiama la particolare attenzione sull'uso dei «papiri» nel senso che non devono essere imposti agli studenti che si iscrivono all'università balzelli inopportuni che dimostrano sempre più la vecchia mentalità che deve scomparire. Il camerata Terusino richiama l'attenzione sugli studenti allogeni in Italia e sugli studenti italiani specialmente in Jugoslavia, proponendo che sia concessa l'esenzione delle tasse agli studenti stranieri, istituendo anche delle borse di studio per facilitare i loro studi. Il dott. Roberto Maltini assicura un interessamento fattivo da parte della Segreteria dei Gruppi universitari fascisti. Dopo di che la seduta viene tolta.

Un'ora storica

A conclusione del Congresso il Segretario del Partito ha parlato oggi al Teatro Eliseo ai dirigenti dei gruppi. Egli ha detto di avere ascoltato con molta attenzione le relazioni che sono state svolte al Congresso testè chiusosi, perchè esse veramente recavano il segno del nuovo spirito che anima l'Italia. I giovani relatori hanno trattato i temi loro affidati con una precisione ed una sicurezza encomiabili.

Passando a parlare dell'attività organizzativa universitaria, il Segretario del Partito ha rilevato che quanto è stato fatto nel campo dell'organizzazione non è prodigioso, ma appena sufficiente. Ciò tuttavia non è colpa degli studenti, ma di certe passive resistenze che si incontrano in ogni campo quando si vuole operare, creare, costruire.

«Si è fatto però qualche cosa di ben notevole, sia per l'educazione generale dello studente, sia la sua educazione politica. La vecchia figura del goliardo schiamazzante va gradatamente scomparendo, come va scomparendo quell'atteggiamento e quella forma di falso ribellismo che prima sembrava caratterizzare una necessità della vita studentesca.

«La gioventù universitaria di oggi sa di vivere in un'ora storica e aspetta ad esprimere i suoi impeti il giorno in cui sarà veramente necessario marciare in avanti (*calorosissimi applausi*). I goliardi sanno che il Duce ha chiaramente delineato quella che deve essere la sagoma morale e spirituale degli italiani di domani: gente dura, tenace, con il cuore pieno di una volontà di potenza, di grandezza. Nel campo dell'educazione politica si è fatto molto».

Nessuna impazienza

A questo proposito l'on. Turati ha detto di amare sopratutto fra gli studenti fascisti quelli che appartengono alla Milizia, perchè è la Milizia che rappresenta la espressione completa della volontà e della disciplina fascista e perchè la gioventù universitaria deve essere la prima a sentire il dovere, la bellezza di vestire la divisa e di imbracciare l'arme.

«L'educazione ad una politica fascista — ha soggiunto l'on. Turati — non è facile. Gli studenti di oggi, per ragioni di età, non hanno fatto la guerra e molti non hanno potuto fare la Rivoluzione. E c'è qualcuno fra essi che si accalora nelle vicende politiche e si vede talvolta irrequieto, ansioso e talora anche un pò cattivo verso la generazione precedente. Eppure occorre ricordarsi che questa generazione ha saputo volere una guerra, quando tutto un mondo non voleva, che questa generazione ha saputo vincere la guerra e, tornata dal fronte, scagliarsi di nuovo al cimento per poter far rivivere la Vittoria. Dunque niente impazienza. Ma una più esatta valutazione della realtà. Verrà tempo in cui gli uomini di questa generazione, consegneranno ai più giovani questa Italia che è bella che è forte, che è grande, ma perchè la facciano più forte, più rispettata, più temuta».

L'attività dei Gruppi

Continuando, l'on. Turati ha detto di approfittare dalla presenza dell'on. Bottai per esprimergli un desiderio della gioventù universitaria: quello di poter essere indirizzata, nel modo che sarà ritenuto il migliore, presso tutte le organizzazioni sindacali, in quanto essa sa e sente che è appunto in questa organizzazione che si fonda l'ordinamento nuovo dello Stato: ordinamento a cui gli studenti universitari potranno domani offrire il loro inquadramento magnifico. Occorre però che i goliardi non si accendano l'animo di troppe alte aspirazioni: bisogna saper fare i piantoni prima di essere i caporali.

Per quanto riguarda la attività dei Gruppi universitari, il Segretario del Partito ha accennato ad alcune cifre che stanno ad indicare l'efficienza del movimento. Ai gruppi, ai sottogruppi e ai nuclei sono iscritti 26.750 studenti. Di questi 17.600 appartengono anche al Partito. La differenza delle due cifre è dovuta al fatto che ad un certo punto i gerarchi hanno dovuto abbassare le saracinesche. Poichè se taluni studenti non hanno capito di entrare nel Partito se non dopo un indugio alquanto eccessivo, si può supporre che essi abbiano aspettato di farlo, presa la laurea, solo per cercarsi un posticino nella vita. Ad ogni modo se costoro nell'avvenire daranno sicure prove della loro fede e della loro passione fascista, la loro situazione potrà essere riesaminata.

Esistono già cinque case studentesche in perfetto assetto ed altre sei sono in progetto. Sono state impiantate 19 mense, sono stati effettuati 117 viaggi per l'Italia, ai quali hanno partecipato complessivamente 7413 studenti. Mai si era raggiunta una tale cifra e per l'avvenire i goliardi viaggeranno anche di più, perchè debbono abituarsi a guardare a questa nostra grande terra come alla madre di tutte le bellezze, di tutte le arti.

850 studenti hanno partecipato a viaggi all'estero: pochi, la cifra dovrà essere triplicata, quadruplicata, perchè bisogna uscire fuori di casa e osservare quel che si fa nel mondo che ci circonda. Dall'estero invece sono venute 19 comitive di Universitari: essi sono venuti forse in gran parte diffidenti e sono ritornati nei loro Paesi portando l'impressione del loro entusiasmo per quanto avevano potuto vedere e constatare in Italia. Occorrerà per l'avvenire intensificare questi viaggi nel nostro Paese di studenti stranieri, poichè questi giovani più degli uomini politici, possono essere dei fervidi propagandisti e far conoscere nel mondo la realtà luminosa della nuova Italia.

Cultura spirituale

Fra le altre attività notevoli, l'on. Turati ha accennato a quella sportiva, ricordando la grande affermazione dei goliardi nei Campionati internazionali di Parigi e la loro attiva partecipazione alle competizioni nazionali e internazionali. Qualcuno ha criticato questo orientamento sportivo, dicendo che esso serviva a distrarre dallo studio. Invece lo sport così come è praticato dai nostri studenti non è che una norma sana di vita ed è per questo che esso sarà intensificato nella maggior misura possibile.

Tuttavia l'on. Turati ha rilevato il vivo interessamento che il Partito porta ai problemi della cultura dello spirito. La gioventù non ha che un dovere: quello di studiare, di studiare con passione, con tenacia, quello di ricercare nei libri e nella vita la ragione essenziale della propria coscienza. Poichè l'Italia vuole essere non solo una nazione di forti ma la maestra ancora nel mondo del diritto, della scienza, delle arti.

La fine del discorso è stata coronata da applausi scroscianti, calorosissimi e la dimostrazione entusiastica si è rinnovata quando, poco dopo, il Segretario del Partito lascia il Teatro.

Il trapasso degli uffici

in seguito ai mutamenti

ROMA, 19

La serie di decreti in forza dei quali sono stati decisi gli importanti spostamenti nei quadri del Governo e negli organi dello Stato, avrà pronta attuazione.

Domattina avrà luogo al Quirinale, come ogni mattina di giovedì, la firma reale, e l'on. Mussolini presterà giuramento nelle mani del Re per il Ministero delle Colonie, del quale poi assumerà subito la direzione.

Il Generale De Bono, nominato Sottosegretario alle Colonie, riparte questa sera da Roma per Tripoli, per compiere la consegna dell'Ufficio del Governatorato, e sarà di ritorno fra pochi giorni alla Capitale. E' ripartito anche da Roma, per la consegna dell'Ufficio del Governatorato della Cirenaica, l'ex Governatore Teruzzi.

Il Maresciallo Badoglio partirà per la Libia nella settimana ventura. Tripoli sarà nuovamente sede del Governatorato unico delle sue Colonie Mediterranee. Infine il nuovo Presidente della Corte dei Conti, Gr. Uff. Gasperini, si insedierà nei primi giorni della prossima settimana.

La lotta all'urbanesimo

nella relazione del sen. Marcello

ROMA, 19

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale al disegno di legge presentato dal Capo del Governo circa il conferimento ai Prefetti della facoltà di emanare ordinanze obbligatorie, allo scopo di limitare l'eccessivo aumento dei residenti nelle città.

Il relatore senatore Marcello, rilevati i danni che presenta il fenomeno ormai dilagante dell'urbanesimo, dà ampia lode al Governo fascista per l'opera intesa a combattere vigorosamente questo fenomeno, opera che lo rende altamente benemerito non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo civile.

Dopo aver ricordato che già nel 1925 l'Ufficio centrale del Senato, in una sua relazione, aveva rivolto il suo esame sull'assillante problema, il relatore accenna alle numerosissime provvidenze attuate dal Governo per l'incremento dell'agricoltura tra le quali ora si riferisce l'attuale disegno di legge, il primo diretto a arestare il male dell'urbanesimo, mentre si estende sempre più la benefica influenza della legislazione fascista in materia di ruralizzazione.

Un istituto centrale

per le banche cattoliche

ROMA, 19

Con la preventiva autorizzazione del Ministro delle Finanze è stato oggi costituito l'Istituto centrale di credito, organo federale delle banche cattoliche italiane col capitale iniziale di 50 milioni di lire dei quali sono stati versati subito i primi tre decimi. Il detto Istituto ha lo scopo di coordinare e controllare l'attività delle varie banche associate, pur conservando ad esse la rispettiva autonomia e le particolari caratteristiche. A presiedere l'Istituto è stato chiamato il comm. Nicola Bevilacqua della Banca Cattolica Vicentina.

La costituzione del nuovo Istituto è commentata dai giornali romani. La *Tribuna* rileva che tale costituzione rappresenta una tangibile prova della cura che il Governo fascista dedica alla difesa del risparmio nazionale. «Tutto quanto riguarda la formazione, la raccolta, la custodia e l'amministrazione del risparmio degli Italiani — continua il giornale, — costituisce uno dei problemi più importanti che nel campo finanziario ha voluto e potuto affrontare e risolvere il Fascismo, problema delicato quant'altri mai sopratutto se si tien conto che gli organi periferici della complessa sistemazione bancaria italiana, e cioè quelli che nella circolazione creditizia bancaria rappresentano i «vasi capillari», non sempre si sono dimostrati all'altezza della loro funzione.

«Tagliare inesorabilmente ciò che non adempia efficientemente alla funzione alla quale è chiamato e dare ad ogni necessità di interesse veramente generale e nazionale l'organo più adatto per soddisfarlo, ecco quello che il Regime ha voluto, saputo e potuto fare, anche in questo campo delle piccole banche cattoliche, creando un organismo quale è quello costituito oggi, che per il modo in cui è creato e la sua organizzazione di funzionamento, è destinato ad assicurare la più efficace protezione e l'amministrazione più saggia e oculata ai risparmiatori e ai depositanti delle banche cattoliche. E queste sono mantenute integre, con l'autonomia e le speciali caratteristiche che esse attualmente rivestono e che costituiscono una necessità di vita pratica e di aderenza ai vari bisogni e ai differenti requisiti delle regioni che esse devono soddisfare».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«La costituzione dell'Istituto Centrale di Credito giunge opportuna ad integrare i provvedimenti recenti per il risanamento bancario. Il crollo di qualche istituto provinciale di credito era da considerare come fenomeno necessario e come espressione di una crisi salutare, dato il vigoroso indirizzo della finanza statale. Mercè questa provvida iniziativa del Governo, le banche cattoliche, cui sono legati tanti interessi rurali e regionali, potranno ormai vivere nella maggiore tranquillità. Siamo intanto lieti di affermare che l'antico benemerito Banco di Santo Spirito ha superato ogni crisi, perchè un alto e opportuno intervento ha assicurato la sua attività».

Il valore del patto italo-turco

esaltato da Tevfik Ruscdi e da Grandi

ANGORA, 19

Nel discorso pronunciato al pranzo in onore di S. E. Grandi, il Ministro degli Esteri Tevfik Ruscdi ha detto:

«Alzandomi per dare a V. E. il benvenuto, fra noi, non posso non rievocare il ricordo di un'altra riunione nella quale il grande Uomo di Stato italiano, l'eminente Capo del Governo del Paese amico, mi tenne sotto il fascino della sua parola suggestiva e variata. In questa visione e a fianco della nobile figura di S. E. il signor Mussolini, si profila dinanzi ai miei occhi la figura eminente e simpatica di un'altra personalità di gran valore, cioè quella che stasera ho il piacere di festeggiare alla mia tavola come ospite del Governo della Repubblica.

«La visita che mi fate è tanto più preziosa in quanto mi porge la occasione di riandare con V. E. le relazioni personali stabilite in felici circostanze e mi permette di salutare nello stesso tempo in Voi l'inviato altamente degno di un grande Paese, di un grande Uomo di Stato e di una nobile Nazione.

Solido assetto

«Bisogna rendere omaggio agli sforzi spiegati da una parte e dall'altra per dare alle relazioni fra i due paesi un solido assetto basato sui migliori elementi, cioè la mutua comprensione degli interessi superiori delle due Nazioni e la fiducia reciproca nelle loro amichevoli disposizioni.

«Il patto di neutralità e di arbitrato firmato nella primavera scorsa e ratificato all'unanimità dai nostri Parlamenti, costituisce un avvenimento le cui ripercussioni sul terreno della pace e della concordia internazionale non si limitano al bacino del Mediterraneo. Dando alla politica di pace e di stabilità seguita dai due Paesi la possibilità di manifestarsi con un nuovo elemento della pace europea, ma abbiamo ancora dato alla causa della conciliazione e della concordia l'esempio edificante di un brillante successo realizzato in questo campo. Tale è la politica generosa che ho voluto rilevare in modo speciale e di cui vi considero ispiratore e realizzatore di alta influenza».

Tevfik Ruscdi ha alzato infine il bicchiere alla salute di S. M. il Re e della Famiglia Reale Italiana e di S. E. Mussolini e alla prosperità della nobile Nazione italiana vicina ed amica.

La risposta di Grandi

S. E. Grandi, rispondendo, ha detto:

«Questa occasione mi è particolarmente gradita perchè mi permette di consolidare i vincoli personali che ho avuto il piacere di stabilire in modo così cordiale con V. E. Sono profondamente commosso della calorosa accoglienza e delle manifestazioni di simpatia che il Governo ed il popolo turco hanno voluto rivolgermi e che sono dirette al di là della mia persona, al Primo Ministro d'Italia, Mussolini.

«Incaricato dal mio Capo di ricambiare la visita molto apprezzata che l'eminente Ministro degli Esteri della Repubblica turca gli fece a Milano, lietissimo di questa favorevole occasione che mi permette di vedere da presso la nuova Turchia, durante il mio breve soggiorno in Turchia e nella capitale ho potuto apprezzare al suo giusto valore la grande opera compiuta dal Presidente della Repubblica Gazi Mustafà Kemal.

«Ad Angora ferve in modo impressionante il rinnovamento di vita che il suo illustre Capo ha saputo dare al suo Paese. L'Italia che ha dovuto conquistare a prezzo di duro lavoro e di enormi sacrifici la sua indipendenza e la sua posizione che occupa nel mondo, è in grado di apprezzare meglio di ogni altra Nazione i mirabili sforzi compiuti dalla nuova Turchia sulla via dell'indipendenza, della rigenerazione e del progresso. La Turchia, come l'Italia ebbe la fortuna di trovare nelle ore supreme della sua esistenza il suo Capo, quello che con mano ferma e con volontà di ferro seppe guidarla verso i suoi alti destini

«Questi punti di riavvicinamento fra i due Paesi, le correnti di simpatia e di interesse che esistono da lunga data e lo spirito che anima i rapporti fra i due Governi, hanno ricevuto recentemente la consacrazione solenne dal patto concluso fra la Turchia e l'Italia e ratificato dai nostri Parlamenti rispettivi con votazione plebiscitaria.

«Esprimendo la certezza che il riavvicinamento italo-turco sarà fecondo di lieti risultati, permettetemi di ricordare qui il discorso pronunziato dall'on. Mussolini alla Camera dei deputati in occasione dell'approvazione del trattato concluso tra la Turchia e l'Italia. Mussolini disse che gli Italiani devono ammirare i vostri sforzi titanici e vi assicuro che potete contare sulla assoluta lealtà del Governo fascista».

Infine S. E. Grandi ha ricambiato il brindisi.

Altre due vittime

per l'incendio di Berlino

BERLINO, 19

(Vice) Nella notte passata sono morte altre due vittime del terribile incendio avvenuto ieri mattina in una fabbrica di accessori per radio. I morti sono per ora tre, ma anche altri ustionati destano preoccupazioni per la loro vita. Le autorità fanno intanto una severa inchiesta per stabilire le responsabilità del disastro. Sembra confermarsi la prima ipotesi secondo la quale la causa dell'incendio sarebbe stata la imprudenza d'una giovane operaia che con un pezzo di celluloide si è avvicinata ad una lampada. La giovane non è stata ancora interrogata per il suo stato assai grave: fra l'altro è stato necessario tagliarle dalla carne viva i vestiti che si erano incendiati alla prima vampata.

Anche contro il proprietario della fabbrica, certo Trotzki, è stata sporta denuncia per colpa grave in quanto, contrariamente alle prescrizioni della polizia, teneva dei grandi depositi di celluloide in stanze accessibili a tutti e non sufficientemente protette contro il fuoco. Il Trotzki è uscito incolume dalla catastrofe, mentre il di lui figlio è fra i più gravi feriti.

Nuovo direttore centrale

dell'Opera Balilla

ROMA, 19

Il comm. dott. Simone Cacciola, prefetto del Regno, ha presentato le dimissioni da direttore centrale dell'Opera Balilla per motivi di salute. A sostituirlo è stato chiamato il seniore Enrico Beretta, direttore generale dell'Opera.

Ufficiali e privilegi marittimi

nella discussione in Senato

ROMA, 19

Il Presidente **TITTONI** apre la seduta alle ore 16, ed annuncia le dimissioni del comm. Pintor da bibliotecario del Senato: in segno di stima per gli alti servizi resi gli viene conferito il titolo di bibliotecario onorario. Vengono poi approvati vari disegni di legge tra cui quelli concernenti la «Conversione in legge del R. D. 10 agosto 1927 che approva una convenzione tra il Ministero della Aeronautica e la Società anonima di Navigazione Aerea per l'impianto e l'esercizio delle linee aeree commerciali Roma-Barcellona e Roma-Tripoli-Bengasi», e l'autorizzazione in via permanente della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte promossa dalla città di Venezia, e dell'Esposizione Quadriennale Nazionale d'Arte promossa dal Governatorato di Roma.

Per gli ufficiali

Entra quindi in discussione il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 8 novembre 1928 concernente provvedimenti per la carriera degli ufficiali inferiori di fanteria e cavalleria, e degli ufficiali del Corpo veterinario militare.

GAZZERA, S. S. di Stato alla Guerra: E' grato al relatore della relazione favorevole al disegno di legge. Essa infatti pone egregiamente in rilievo la sollecita e costante cura del Governo fascista per le sorti dei nostri ufficiali e dà conto della non trascurabile entità dell'onere finanziario affrontato per attuare provvidenze sottoposte alla approvazione dei due rami del Parlamento. E poichè il relatore medesimo ha creduto altresì opportuno raccomandare che si proseguano gli studi per giungere ad una piena soluzione del problema delle carriere, risultando i provvedimenti ora adottati non completamente sufficienti allo scopo, desidera far presente che il Ministro della Guerra non ha omesso e non ometterà di attendere ad un più completo esame della questione attraverso studi che sono condotti con alacrità e rigore di metodo. Tuttavia è bene chiarire che nel momento attuale, la sistemazione dei quadri risente ancora delle profonde anormalità di condizioni verificatesi nei quadri stessi a seguito delle vicende dei reclutamenti di guerra e del dopo guerra; vicende che sinteticamente riflettono il numero imponente di promozioni dovutesi effettuare in tempo di guerra, extra organico e con ritmo accelerato; i reclutamenti straordinari e larghissimi di ufficiali, disposti durante ed ancor dopo la cessazione delle ostilità, tutti ad un tempo così da formare vasti blocchi di una medesima anzianità; il conseguente necessario arresto delle promozioni del dopo guerra per la eliminazione delle esuberanze nei quadri. Appare come i provvedimenti ora disposti siano il risultato delle possibilità dell'oggi, e risultano nondimeno atti a porre le condizioni per una sistemazione più vasta delle carriere a non lunga scadenza, tenuto conto anche che entro tre o quattro anni, (e ciò non appare dalle relazioni) cominceranno a funzionare su larga scala i limiti di età con un esodo in proporzioni notevoli.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. E' aperta quindi la discussione sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 5 luglio 1928 recante modificazioni al Codice di Commercio in materia di privilegi marittimi ed ipoteca navale».

Ipoteca navale

SUPINO, relatore: questo disegno di legge ha importanza vivamente notevole, in quanto innova ai principi che da parecchi decenni governano la materia dei privilegi marittimi e della ipoteca navale. Esso ha per scopo di rafforzare il credito marittimo e tradurre nel diritto interno le decisioni adottate dalla Conferenza diplomatica di Bruxelles del 1926. Vi sono due punti sui quali desidera rivolgere al Ministro alcune raccomandazioni. Il primo punto si riferisce al privilegio accordato ai crediti per indennità dovute per urto di navi od altro accidente nella navigazione. Si è detto che esso tende ad impedire che il proprietario, mediante l'iscrizione ad una ipoteca che ne assorba tutto il valore, salvi la nave stessa da ogni azione di responsabilità. Senonchè il pericolo suddetto non è sempre giustificato, potendo non riuscire facile e conveniente la iscrizione di una ipoteca. D'altra parte il privilegio stesso, riferendosi a crediti dei quali non è facile determinare l'entità, urta contro lo scopo della legge, ed invece di proteggere il credito navale, ne costituirebbe un ostacolo.

Esso poi obbligherebbe il proprietario della nave a garantirsi preventivamente col mezzo della assicurazione contro gli oggetti del privilegio. Tutto ciò senza dire che l'equipaggio ed i passeggeri hanno modo di garantirsi facendosi assicurare.

Queste obiezioni devono essersi presentate anche alla Camera dei Deputati, alla quale fu presentato il disegno di legge, dopo che fu ritirato dal Senato del Regno. Tant'è che, consenziente il Ministro, fu approvato un emendamento col quale l'esercizio di quel privilegio viene sospeso fino a quando la Convenzione di Bruxelles sarà ratificata da tutte le Potenze firmatarie ed entrerà in vigore in Italia. Passerà molto tempo prima che ciò possa avvenire. Quindi l'Ufficio centrale dette voto favorevole anche a questo privilegio, raccomandando al Ministro proponente di tornare nel frattempo nell'argomento. Ciò potrà avvenire sia in una prossima e probabile Conferenza Internazionale, sia per quanto riguarda il diritto interno, in occasione della riforma del Codice della Marina della quale si occupa attualmente una speciale commissione.

L'altro punto riguarda il privilegio dei crediti provenienti da contratti stipulati direttamente dal capitano durante la navigazione. In verità la convenienza di questo privilegio è molto discutibile, perchè l'odierna facilità delle comunicazioni rende agevole ai capitani di mettersi in rapporto con l'armatore e l'assicurazione della nave. Certo si è che ove si voglia mantenere il privilegio spesso, occorre, almeno per ciò che riguarda i crediti per obbligazioni assunti dal capitano direttamente verso i fornitori, non sottoporlo a formalità così onerose come quelle prescritte dall'art. 509 del Codice di Commercio, altrimenti si rende illusorio.

CAO, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ringrazia il relatore dell'adesione al progetto di legge e terrà conto delle sue raccomandazioni.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle ore 16.

22 milioni di avanzo

nell'Azienda dei telefoni

ROMA, 19

Dalla relazione circa l'attività dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici dell'anno finanziario 1927-28 si rileva che l'avanzo dell'esercizio 1927-28 è stato di Lire 22.820.303.12. Complessivamente nei primi tre anni di gestione sono state versate al Tesoro Lire 66.653.308.22, oltre l'accantonamento di riserva che nel triennio è salito a L. 7.405.923.13.

Soddisfacente è stata l'attività delle società concessionarie. La relazione ricorda le opere compiute come l'automatizzazione del servizio urbano a Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Como, Brescia, Biella, Cremona, Pavia, Forlì, Livorno, Messina nonchè in altri centri minori di qualche importanza. Gli abbonati collegati col sistema automatico sono ormai oltre 100 mila.

A complemento del servizio urbano sono stati da alcune società istituiti servizi accessori di particolare importanza per gli abbonati come la chiamata dei *taxi* a Torino ed a Milano, che in questa ultima città ha dato luogo fino a due mila richieste giornaliere, il servizio di segreteria telefonica che funziona per ora a Torino, Milano e Roma e può comprendere la sveglia alla mattina, l'indicazione dell'ora esatta, notizie di interesse privato, come quotazioni di borsa, programmi degli spettacoli pubblici, risultati sportivi, orari ferroviari ecc.

La "Vulcania„ inaugura

i servizi con New York

TRIESTE, 19

Alle ore 9.10 salutata dalle ovazioni di una grande folla è partita per il suo primo viaggio in linea regolare per New York la grande motonave «Vulcania» della Società di Navigazione Cosulich, gemella della «Saturnia».

Personalità del mondo politico giornalistico commerciale e industriale accompagnano la nave nella prima parte del suo viaggio: fra queste S. E. il Conte Ciano di Cortellazzo con la contessa e la contessina Ciano di Cortellazzo, il gr. uff. gen. Giulio Ingianni, direttore generale della Marina Mercantile, S. E. il gen. Bodrero ministro plenipotenziario, S. E. Pala Presidente della federazione trasporti marittimi e aerei, la contessina Thaon di Revel, il gr. uff. Manlio Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani il comm. Francesco Parisi presidente della Banca Commerciale Triestina, il comm. Antonio Cosulich, il gr. uff. Rino Alessi, il comm. Bruno Astori capo dell'Ufficio Stampa della Cosulich e moltissime altre.

In occasione del viaggio inaugurale della motonave alla Società Cosulich sono pervenuti entusiastici telegrammi di augurio da parte del primo aiutante Generale di campo di S. M. il Re, di S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, di S. E. Cao

L'inquadramento degli sportivi

e l'azione del "Coni„

ROMA, 19

Stamane, sotto la presidenza del commissario del C.O.N.I. on. Turati, ha avuto luogo la riunione dei presidenti delle Federazioni sportive italiane. S. E. Turati ha prospettato i più importanti problemi di carattere finanziario e tecnico riflettendo l'azione futura del C.O.N.I. con particolare riferimento all'inquadramento delle forze sportive. La discussione che ne è seguita è stata esauriente e chiara affermandosi unicamente il principio di una rigida applicazione di norme circa l'inquadramento delle forze sportive nazionali.

L'affare Hanau e il "cartello,,

Giornalisti in istato d'arresto
Lo studio di Hennessy devastato

PARIGI, 19

Il «Quotidien» annuncia questa mattina le dimissioni di Henri Dumoy, suo fondatore fino ad oggi direttore. Dumay nel suo ultimo articolo così annuncia la decisione presa

« Sento che alcuni amici pensano, e altri me lo dicono nettamente, che i nemici accanendosi contro la mia persona finiranno forse per colpire la nostra nave nelle sue parti vitali, cosa che bisogna assolutamente evitare. L'opera che il giornale persegue è più importante delle persone e per questo io me ne vado. Del resto ho passata la sessantina. Non ho più la bella resistenza fisica di una volta. Da tre anni i medici mi avvertono che le fatiche del giornale possono abbattermi da un giorno all'altro. Non avevo bisogno in verità che l'ingiuria e la calunnia si abbattessero ogni giorno su di me, sui miei, su miei amici più cari, per abbandonare il mio posto. Si riconosce ch'io ho conquistato il diritto a un po' di riposo. »

Si parla di "fisico,,

Il giornale fa seguire l'articolo di commiato da una nota in cui esprime il dispiacere che il Dumay debba lasciare, «in un momento in cui la sua resistenza fisica si indeboliva al punto da suscitare grande inquietudine », il suo posto di direzione. Ma le ragioni vere delle dimissioni di Dumay vanno ricercate, come si comprende facilmente, nel recente scandalo della «Gazzette du Franc». E' noto infatti che il dimissionario direttore del «Quotidien» aveva affidato la pagina finanziaria del suo giornale all'agenzia «Interpresse» della signora Hanau, per una somma mensile di 280.000 franchi. Recentemente il Dumay era stato interrogato dal giudice istruttore su questo fatto. Da più giorni, poi, tutta la stampa di destra, con a capo l'«Action Française», conduceva una campagna vivacissima contro il rettore del giornale cartellista, reclamando non solo le dimissioni, ma l'arresto del Dumay. Ora l'«Action Française», l'«Ami du Peuple», il «Figaro» e altri giornali scrivono che le dimissioni del Dumay sono il preludio del suo arresto.

Il «Journal» relativamente all'affare alla «Gazette du Franc» scrive: Altri accertamenti sono in corso. Oggi sarà interrogato il Signor Pierre Audibert, il quale dovrà precisare nuovi elementi che condurranno a parecchie operazioni. Vi saranno nuove imputazioni o nuovi arresti? E' probabile, lo si suppone un po' da per tutto ma bisogna attendere ancora.

Visita della polizia

La polizia si è recata questa mattina al domicilio di Dumay direttore dimissionario del «Quotidien» e di Anquetil direttore del «Rumeur». Sono state operate perquisizioni e alcuni dei documenti raccolti sono stati posti sotto sequestro altri trasportati immediatamente all'ufficio del giudice istruttore.

Ieri il signor Klotz non ha voluto prendere cibo. L'esame mentale al quale aveva dovuto sottoporsi per più di un'ora lo aveva estenuato di tutte le sue energie. Il risultato di questa perizia non sarà conosciuto che tra qualche giorno. I dottori hanno deciso di avere tra loro vari consulti prima di presentare il rapporto. Essi si sono rifiutati di fare la minima dichiarazione.

Stasera un'improvvisa e violenta manifestazione è stata fatta da parte di un gruppo di «strilloni del Re» e si è prodotta contro il Ministro dell'Agricoltura Hennessy, il cui nome è stato già fatto a proposito dello scandalo della «Gazzetta del Franco», quale finanziatore del giornale «Quotidien», che pubblicava com'è noto i bollettini finanziari emananti da un'Agenzia controllata dalla signora Hanau. Contro il Ministro, sin dall'inizio dello scandalo, l'Action Française» aveva svolto una campagna violentissima, reclamandone le dimissioni.

Un'azione punitiva

Stasera verso le 18 un gruppo di studenti, tutti «strilloni del Re», partiva dalla sede della Facoltà giuridica e di lettere, discendeva incolonnato per quattro al «boulevard» Saint-Michel raggiungendo la sede del Ministero dell'Agricoltura al grido di «abbasso Hennessy. Restituite il denaro! Ladro, ladro!». Approfittando dell'assenza del personale, che aveva già lasciato gli uffici una cinquantina di studenti si infiltravano nel cortile e raggiungevano l'anticamera del gabinetto del Ministro Il resto rimaneva di guardia all'uscita. Malgrado l'intervento degli uscieri gli studenti sempre al grido di «Abbasso Hennessy!» si mettevano a demolire tutto quanto si ritrovava alla portata dei loro bastoni. Così venivano fracassati tutti i vetri della stanza e parecchi mobili. Gli studenti reclamavano a gran voce la presenza del Ministro, ma questi era assente, trovandosi al Senato, dove doveva rispondere a diverse interpellanze.

L'incursione devastatrice durava sei minuti esattamente. I due agenti di servizio sopraffatti e sorpresi dalla brusca invasione, avvertirono subito il più vicino posto di polizia, ma quando i rinforzi giungevano sul posto, i giovani avevano potuto già fuggire, in modo che nessun arresto era possibile. Inutile dire che la manifestazione ha prodotto viva impressione ed è commentatissima in tutti gli ambienti.

La questione della giuria

e le riforme allo studio

ROMA, 19

Alcuni fatti che hanno trasceso l'importanza della cronaca giudiziaria per assumerne una molto maggiore hanno richiamato in questi giorni l'attenzione pubblica sul problema della giuria: vecchia questione che ha agitato da tempo ed agita ancora la dottrina, senza trovare per altro una conclusione definitiva.

E' di ieri la quasi assoluzione dell'assassino del conte Nardini con la quale i giurati parigini suggellavano l'infame delitto, e fra noi non è spenta ancora l'eco dell'assoluzione dell'uccisore dell'on Casalini, prosciolto dopo il dibattimento con la comoda formula di aver agito in istato d'infermità di mente. Non più tardi poi di alcuni giorni or sono i giurati della Corte d'Assise di Roma assolvevano gli imputati del delitto di Via Bezzecca.

E' chiaro che la questione è giunta ad un punto tale di maturità da richiedere necessariamente un intervento salutare per impedire che si precipiti nel ridicolo o nello scandaloso. Indubbiamente la figura del cittadino-giurato si è esaurita storicamente ed ha finito il suo compito che spesso, per cause del tutto indipendenti dalla sua onestà, dalla sua intelligenza e dalla sua rettitudine non compiva bene e interamente.

Quasi sempre la colpa non è del cittadino-giurato, ma dell'istituto stesso della giuria. Mentre per dare la potestà di assolvere o di condannare ad un giudice si richiedono anni ed anni di studio continuo e logorante e — con la rinuncia alle lusinghe della vita brillante — una vita integerrima e una pratica non indifferente delle cose giuridiche, per costituire una giuria si prendono a caso dei nomi nella folla anonima e impreparata, la quale porta nelle decisioni tutte le sue debolezze e tutte le sue passioni

Le varie norme che esistono per la formazione delle liste di giurati e quelle che ne permettono la ricusazione in dibattimento non rimediano se non imperfettamente ai vizi che sono insiti e ormai radicati nel cuore dell'istituto.

Dato che occorre una modifica, bisogna che si faccia con polso fermo e con animo tranquillo, sicuro non già di abolire un cosidetto diritto del popolo, ma di perfezionarlo e di facilitare il compito sovrano e sacro del giurato. Ed è questo certamente il momento migliore per intervenire. La grande riforma di tutti i codici è in atto; un progetto preliminare di codice penale ha già vista la luce ed è stato ampiamente commentato dalla stampa, da studiosi, dalla magistratura. E sicuramente sarà in corso anche un progetto di codice di procedura penale.

Il Ministro Guardasigilli, il quale presiede a quest'opera che sarà sicuramente una delle più fondamentali opere del Regime e delle dottrine che gli sono proprie, non mancherà, ne siamo certi, di portare il suo esame sull'istituto della giuria il quale, così com'è adesso, si è andato scavando lentamente nel tempo la sua fossa.

Anche se non si riterrà opportuno tornare alle vecchie grandi corti criminali, composte esclusivamente di magistrati, dato che le grandi riforme vanno operate per gradi, si potrà seguire una via di mezzo. I giurati — scrive in una nota ufficiosa la *Tribuna* — (non sappiamo ancora se la Corte d'Assise cambierà o no nome) dovrebbero essere assistiti durante il dibattimento e in camera di consiglio nella deliberazione della sentenza da magistrati togati, il cui compito sarebbe quello di rendere chiara ai giurati la valutazione della responsabilità e la conseguente applicazione della pena. Un magistrato, che potrebbe anche essere il relatore, potrebbe stendere la sentenza, la quale non sarebbe composta, come era, solo del dispositivo, ma conterrebbe anche la motivazione, il che permetterebbe una maggiore possibilità, di quella che ci sia ora, di ricorrere per cassazione.

« Attualmente abbiamo un esempio di magistratura collegiale mista, composta cioè di magistrati e di esperti, la quale funziona egregiamente: essa è la magistratura del lavoro, della quale è inutile ora ripetere l'opportunità dell'istituzióne e i pratici e benefici risultati a cui è giunta. Le liste dei giurati poi potrebbero essere formate con una più diligente scelta e selezione, richiedendo dei requisiti tali da dare affidamento delle qualità morali e intellettuali del cittadino-giurato. Non solo, ma sempre in base a questo criterio, secondo la natura e l'importanza della causa, i giurati invece di essere nominati con il balordo sistema dell'estrazione a sorte, potrebbero essere nominati dal Primo Presidente della Corte d'Appello. Così le liste dei giurati verrebbero equiparate senz'altro agli albi degli esperti.

Quando la riforma della procedura penale sarà attuata avremo l'ultima parola su questa questione tanto dibattuta. Ad ogni modo riformando la Corte d'Assise e quindi la costituzione delle giurie e accogliendo così i voti che da tanto tempo venivano propugnati dalle cattedre e dalle riviste, il Regime avrà posto il suo suggello ad un'altra opera di giustizia.

Un nuovo successo di Marconi

Trasmissione simultanea radio

LONDRA, 19

Un altro progresso meraviglioso sta compiendo la radio a fascio e a onda corta, la grande e più recente delle conquiste di Guglielmo Marconi. E' ormai assicurata la possibilità della trasmissione simultanea di due o tre radiotelegrammi e di un radiofonogramma sullo stesso radio-circuito. Da sei mesi si sta esperimentando questa trasmissione multipla attraverso l'Atlantico fra la stazione di Bridgewater (inghilterra) e quella di di Montreal (Canadà). Gli esperimenti iniziali sono avvenuti sotto la direzione personale del senatore Marconi. Prima Bridgewater è stata la stazione ricevente, poi Montreal. Nella fase finale si è avuta la trasmissione simultanea in entrambe le direzioni.

In attesa di un comunicato ufficiale che fornisca particolari dei risultati ottenuti, si può dire che la trasmissione simultanea avviene per mezzo di un apparecchio chiamato « multiplex ». Negli esperimenti iniziali si ricevevano a Bridgewater simultaneamente e senza alcuna interferenza reciproca radiotelegrammi in « morse » e musica. Ora è possibile radiotelegrafare e radiotelefonare. I vantaggi del perfezionamento sono ovvii. La potenzialità dell'impianto è almeno triplicata, ciò che permette di sperare anche in una riduzione delle tariffe. Quanto al principio della nuova invenzione un funzionario della Compagnia Marconi fa questo paragone:

« Se voi ascoltate un radio-concerto udite simultaneamente i vari strumenti musicali. Si immagini uno strumento capace di raccogliere e di separare le note dei vari strumenti e si potrà capire come il « multiplex » funzioni.».

Il « multiplex » diminuisce grandemente quello che sin qui era stato uno dei difetti del sistema a fascio e cioè la diminuzione del volume dei suoni. Ora il volume è costante, anche con variazioni multiple.

Per paura della moglie subisce

per sei anni i ricatti dall'amico

MILANO, 19

Non ostante la notevole differenza di età, il benestante Angelo Crespi fu Giuseppe, di anni 63, abitante in corso Garibaldi 11, e il quarantatreenne Ernesto Garbini di Alessandro, attualmente senza fissa dimora, erano stati per molti anni legati da una profonda amicizia. S'erano conosciuti nel 1905, quando cioè il Garbini era appena ventenne, e, salvo la parentesi della guerra, si erano mantenuti in cordiale relazione. Veramente questa relazione fu cordiale fino al 1922, anno in cui il Garbini rimase disoccupato. Egli allora pensò di vivere alle spalle del suo vecchio amico, che aveva quattrini anche per lui, ed escogitò un sistema poco pulito: minacciò il Crespi di raccontare alla moglie certi particolari della sua vita, ch'egli, per la grande dimestichezza intercorsa tra di loro, conosceva assai bene.

Il Crespi si spaventò e consegnò al Garbini la somma di cinquecento lire, facendosi firmare una curiosa ricevuta in carta bollata, nella quale il Gargini dichiarava di essere soddisfatto di ogni sua spettanza. Ma poi questi mancò di fede e, sempre con la stessa minaccia di rivelazioni compromettenti, continuò a estorcere danaro al vecchio che ogni volta segnava le somme sopra un piccolo taccuino. La cosa continnava da sei anni ed il Crespi era oramai stanco di essere alla mercè del suo ricattatore.

Nel febbraio scorso, il Crespi consegnò ancora al Garbini cento lire, ottenendo che egli scrivesse, sempre sopra un foglio di carta bollata, una specie di confessione. Dichiarò, infatti, il Garbini, ed il documento ora trovasi in possesso dell'autorità, di ricevere quella somma per ricatto, impegnandosi a non dare al Crespi ulteriori molestie, ma chiedendogli anzi perdono delle persecuzioni cui l'aveva fatto segno da tanti anni.

Ma il lupo perde il pelo, con quel che segue. Trascorso qualche giorno, ecco che il Garbini ritorna alla carica, sicuro dell'efficacia dei suoi argomenti. Il vecchio cede ancora, ma nei giorni scorsi, stanco finalmente dell'insaziabile persecutore, lo denunziava al Commissariato Sempione. E ieri il Garbini, dopo una serie di appostamenti, è caduto nella rete tesagli dal commissario dr. Taddeo, che l'ha dichiarato in arresto e lo ha inviato al Cellulare, denunziandolo per estorsione continuata.

Fulminato dalla corrente

mentre scavalca un muro

ROMA, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera nel sanatorio Umberto I. Il ricoverato Giuseppe Bertoni di 26 anni, poco prima delle 19, aveva scavalcato il muro di cinta ed era sceso sulla via della Ferratella, dove sua sorella Margherita ed un'amica di costei erano ad attenderlo per parlargli. Il Bertoni, dopo aver confabulato con le due donne, si accingeva a risalire il muro di cinta, quando, arrampicandosi, andava ad urtare contro il filo della corrente elettrica e, investito, precipitava al suolo. Le due donne hanno cercato di soccorrerlo, ma le sue condizioni sono apparse assai gravi, tanto che, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, vi giungeva cadavere.

Due nuovi tipi di scatole

con sigarette assortite

ROMA, 19

In occasione delle prossime feste Natalizie e di Capo d'Anno, la Amministrazione dei Monopoli di Stato effettuerà lo smercio, nelle rivendite di Stato e nelle più importanti rivendite autorizzate alla vendita dei tabacchi esteri nelle principali città, di sigarette superiori del Monopolio tipo Savoja, Orientali, Eva, Eja, in confezionamento di lusso in scatole da 50 e 100 pezzi.

Inoltre saranno prossimamente messe in vendita nelle rivendite suindicate due nuovi tipi di scatole uso cuoio, contenenti un assortimento di sigarette superiori. Le suddette scatole costituiscono una vera novità per i fumatori. Esse inoltre, sia per la loro eleganza, sia per la varietà dei prodotti che contengono, si prestano particolarmente ad essere presentate nei salotti in occasione di ricevimenti ai quali convengono persone del gusto più disparato sicchè possono formare anche oggetti di simpatico e gradito regalo per le prossime feste.

I nuovi astucci saranno posti in vendita al puro prezzo di tariffa dei prodotti che contengono.

La donna condannata a morte

sarebbe innocente

PARIGI, 19

Il processo di Junka Cures, la serva condannata a morte per l'assassinio della piccola Carmen Bornieux, sarà riveduto? E' noto che il ricorso della condannata è stato respinto giorni or sono e che la Junka non può più sperare che alla clemenza presidenziale.

Orbene all'indomani del rigetto di questo ricorso è sorto un incidente imprevisto che potrebbe giustificare il fatto nuovo di cui si parla per la eventuale revisione del processo, o quanto meno per una diminuzione di pena se non per l'assoluzione della condannata. Un collega del difensore di Junka Curès, l'avv. Lugand, ha annunziato all'avv. Canet che uno dei suoi clienti gli aveva fatto una dichiarazione importantissima. Questo cliente, l'ingegnere Doullard, avrebbe dichiarato che il 2 luglio 1927 alle 11.30 avrebbe scorto uscire da un boschetto vicino alla grande cascata del Bois de Boulogne un uomo mal vestito, dallo sguardo smarrito, inquieto, che cercava di nascondersi. Si tratta del punto preciso in cui il cadavere della bambina Carmen Burnieux è stato ritrovato, e l'ora in cui l'individuo è stato scorto corrisponde all'ora presunta del delitto. Del resto non è possibile che l'ing. Doullard possa ingannarsi. Egli si trovava in ispezione ed ha ritrovato fra le sue note la indicazione della data e dell'ora.

Perchè non ha parlato prima? L'avvocato non lo sa; ma egli ha tenuto a segnalare immediatamente il fatto al Ministro della Giustizia, chiedendogli di fare raccogliere la deposizione dell'ing. Doullard. L'avv. spera, in quantochè Junka Curès ha sempre protestato la sua innocenza.

Muore nella stanza da bagno

ed è trovata dopo sei giorni

MILANO, 19

Alcuni giorni fa la signorina Emilia Torre fu Luigi, di anni 48, la quale viveva sola, chiedeva il permesso di rincasare, perchè indisposta, ai dirigenti del Cotonificio Bustese, in via Romagnosi, 1, dove era impiegata. Il permesso le venne senz'altro accordato e da quel giorno la Torre non fu più vista. I colleghi d'ufficio sapevano che la signorina era andata da poco tempo ad abitare in una casa di recente costruzione, in via Privata Ennio, un prolungamento di via Bergamo, casa non completamente finita e dove essa era per ora la sola inquilina. Se il male si fosse aggravato, la Torre non avrebbe quindi avuto la possibilità di chiamare alcuno in suo soccorso.

Un impiegato del Cotonificio si è ieri recato in via Privata Ennio, e ha bussato a lungo ma invano alla porta dell'appartamentino abitato dalla signorina. Preoccupato, egli si recò allora al Commissariato di Porta Vittoria da dove ritornò accompagnato dal maresciallo Barucco. Ai nuovi richiami nessuno ancora rispose dall'interno dell'appartamento, venne pertanto abbattuta la porta.

I locali erano in ordine, ma lo stanzino da bagno era chiuso e dalle commessure della porta filtrava la luce elettrica. Anche questa porta venne aperta e apparve il cadavere della Torre. La signorina si era spogliata e aveva i capelli bagnati. Nella vasca, l'acqua era limpidissima segno che la donna era stata colta dalla morte prim di cominciare il bagno. Un medico, subito chiamato, il dott. Soldi, ha constatato che la Torre è spirata in seguito a paralisi cardiaca. La salma è stata pertanto trasportata al Cimitero monumentale.

Un guardiano aggredito da banditi

a scopo di rapina

FIRENZE, 19

Giunge notizia da Piancastagnaio che verso le 9 di ieri un guardiano delle miniere del Siele, tale Bernardo Giomini, insieme con un colono, si recava sopra un biroccio a Piancastagnaio per effettuarvi il pagamento delle tasse. Portava con sè 80.000 lire, per la maggior parte in assegni bancari. Ad un certo punto della strada si paravano dinanzi al biroccio tre individui armati e bendati, che imponevano al Giomini di consegnare il portafogli. Il guardiano si ribellava, opponendo resistenza, e i malandrini sparavano vari colpi di rivoltella, due dei quali ferivano il Giomini in modo piuttosto grave ad un braccio e ad una gamba. Impaurito dagli spari, il cavallo si dava alla fuga, mentre gli aggressori scomparivano in una vicina macchia. Il Giomini è stato medicato all'ospedale. Pare che i carabinieri abbiano potuto identificare gli aggressori, che sono attivamente ricercati.

Strana vita di due coniugi

rivelata dopo una tragedia

PARIGI, 19

Man mano che l'inchiesta della polizia sulla tragica fine dell'ing. Weiler scruta nell'intimità dei due coniugi, l'affare appare sempre più inesplicabile. Si era per un momento supposto che una scena di gelosia avesse potuto prodursi al ritorno dell'agitata notte trascorsa a Montmartre e a Montparnasse, col giovane amico e con la mulatta. Ma quando si conoscano le abitudini della coppia, tale spiegazione non può affatto sussistere. Giovanna Bojer e suo marito erano poi dei nevropatici, degli erotici; essi amavano gli ambienti equivoci dei bars esotici e non disdegnavano di unirsi con gente incontrata colà e mai l'uno e l'altro manifestarono la minima gelosia.

accade talvolta che bruscamente si produca un ritorno al sentimento normale. In tal caso tutti i gesti possono comprendersi, anche i più violenti. D'altra parte la signora

La corrispondenza privata al domicilio della coppia in via Chalgrin, ha largamente edificato il commissario Siri al riguardo. I due coniugi, infatti, conducevano una vita assolutamente anormale. Un complesso di circostanze, nelle quali il tacere è bello, fa sì che si debba escludere ogni questione di gelosia tra due esseri che si intendevano molto bene quando si trattava dei loro piaceri e anche di quelli degli altri.

Tuttavia per quanto profonda sia l'amoralità di esseri così perversi, Weiler viveva una esistenza abbastanza complicata. Essa era rimasta in ottimi rapporti col secondo marito, da cui era divorziata, il signor Ottolin al quale aveva trovato anzi un appartamento nell'immobile abitato da suo padre. L'Ottolin era ricevuto nell'appartamento dei coniugi ed era legato da viva amicizia col Weiler. Quando il primogenito dei figlioli, Andrea, fu ammalato, il padre e il padrigno, lo avevano assistito con la stessa inquietudine e con la stessa tenerezza.

Non è ancora là che biogna cercare la chiave dell'enigma. Anzi, il Roberto Weiler prendeva tanta cura a non scontentare la moglie che non si capisce come questa abbia avuto l'idea di sopprimere il marito, che davvero l'imbarazzava assai poco...

La signora Weiler aveva parlato di legittima difesa, ma il commissario Siri ha potuto stabilire che la toeletta portata dalla signora Weiler al momento del delitto non era affatto spiegazzata, nè strappata. Cade così la versione della donna che pretendeva esser stata maltrattata prima di risolversi a compiere il tragico gesto.

Essa ha invocato di nuovo la legittima difesa e infine ha preteso che suo marito era in un caso patologico di cui non potrebbe parlare che in presenza dei medici. Sembra che essa abbia voluto con ciò significare che le ferite riportate in guerra dal suo sventurato sposo avevano influito sulla sua vita coniugale. Ma tale ipotesi, che non potrebbe sorprendere eccessivamente, è combattuta dagli amici della vittima, i quali protestano con veemenza contro simili insinuazioni. A richiesta del padre della vittima e dello zio, generale Weiler, la polizia ha fatto procedere all'autopsia della vittima; questa venne eseguita dal dr. Paul, il quale ha constatato che l'ingegnere era stato colpito da tre proiettili che avevano causato ferite mortali; l'uno era penetrato nel corpo dal torace, l'altro lo aveva colpito al volto, entrambi sparati a brevissima distanza; infine il terzo, sparato a bruciapelo, sembra sia stato il colpo di grazia indicato dalla signora Weiler nell'interrogatorio subito da parte del commissario di polizia.

Il commissario Siri ha mandato questa sera la signora Weiler in prigione a San Lazzaro. L'uxoricida non ha dato l'impressione di rendersi perfettamente conto della gravità del suo caso se non quando le venne annunziato che era stato firmato l'ordine di incarcerazione. Fino a quel momento essa aveva potuto credere di cavarsela facilmente, grazie alla sua storia della legittima difesa. Ma aveva il volto affaticato quando scese dal commissariato per prendere posto nell'automobile che doveva condurla in prigione. Tuttavia procedeva a testa alta e fu con uno sguardo di sfida che guardò i curiosi che assistevano alla sua partenza. La signora Weiler ha scelto come difensore l'avv. Moro-Giafferi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito in tutta Italia il fascicolo di dicembre di « Lidel », pagine bellissime dedicate all'arredamento inteso nel senso più moderno, elegantissimi disegni di moda per toilettes da gran sera, rassegne di arte, di mondanità, di letteratura, di sport, di musica, di teatro, si alternano ad articoli, novelle, commedie, poesie di Lucio D'Ambra, Carlo Ravasio, Gino Valori, Gino Cornali, G. B. Paribeni, E. Mottini, in un lussuoso fascicolo di 130 pagine stampate in nero e a colori.

★ Il N. 50 de « Il Giornale dell'Arte » reca il seguente sommario: Fra le quinte della Storia - I dodici giorni di Locarni: a. d. g. — Il Concorso per l'Accademia d'Italia. — Gli uomini della Rivoluzione: Franco Ciarlantini: Pietro Mormino Arcoleo. — Consensi e dissensi: Balilla Pinchetti. — Helia (lirica) di Luigi Orsini. — Ricordi letterari: Stéphane. — Mallarmé visto da Vittorio Pica: Vittorio Pica. — Petrolini: Augusto de Angelis. — Ettore Paladini. Di Anton Giulio Bragaglia e di tante gustosissime cose: Vittorio Curti. — L'Università del Regime. A. Ott. Quintavalle. — Catacombe dei frati Cappuccini (lirica di Nino Gulizia). — La prima mostra d'Arte lombarda del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti: Raoul Viviani. — Villa Bertramka ove Mozart scrisse la sua celebre opera « Don Giovanni »: Umberto Urbani. — Il basso Alfredo Brondi: Nardo Bennati. — Teatri di Milano (prosa): Giuseppe Bevilacqua; (musiva) d. b. — Minime letterarie - Musiche e musicisti - Sulla Cotta Motivi - Scampoli - La freccia del parto.

Radio programmi

Sintesi per oggi Giovedì del Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50 Musica varia. — 21: Quintetto.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 12.30: Radio Quintetto. — 13.30: Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borsa, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. Lettura d'argomento artistico. — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione dei Consorzi Agrari. — 20.15: Conferenza. — 20.30: Segnale orario. Trasmissione dell'opera «I Pescatori di Perle» di G. Bizet.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 14: Borsa, cambi. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 21.02: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: « Santarellina» di Hervè.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti « Il Cavaliere della Luna » musica di C. M. Ziehrer. Tra il 2. e il 3. atto: « L'eco del mondo », rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino. — 19.30: Ritrasmissione dall'Opera di Stato. «Die aegyptische Helena» (Elena egiziana), opera in due atti di R. Strauss. Indi seguito concerto serale orchestrale.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 21.45: Concerto di musica fiamminga: Marcia, Benoit; Due brani dell'oratorio « La Schelda», id.; Ballata e fantasia per piano, Benoit; Minuetto per piano, Mortelmans; Due melodie per baritono, Mortelmans; a solo violoncello, Keurvels; Fiandra (baritono), Veremans.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 21.45: Grammofono; Conferenza; Informazioni. — 22: Concerto: Ouv., Grotta di Fingal, Mendelssohn; Selez., Il Il Flauto magico Mozadt. — 22.25: Informazioni. — 22.30: Concerto: Ouv., Poliuto, Dukas; Il Paradou, Brunean. — 23: Informazioni. Concerto: Proserpina, St. Saens; Gopak, Mussosorgsky; Marcia Militare, Liszt.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8. 21.30: Canto: Aria (Miss Helyett), Audran; Aria (Il Gran Mogol), id.; Aria (La Mascotte), id.; Aria della Lettera (Veronica), Messager; Aria (Fortunio), id.; Aria (La Basoche), id.; Aria (Il Duchino), Lecocq; Aria (La Figlia di Madama Angot), id. — 22: Concerto. (Intervallo Fisarmonica: Valzer dei «Milioni d'Arlecchino», Drigo; Tre Valzer di Young, Popy, Translateur). — 24: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Kw. 5: 18.45: Giornale parlato; Il postiglione; I giovani esploratori francesi; La cooperazione agricola; La settimana aeronautica; Il cinema; Cronaca giudiziaria. — 20.22: Concerto con orchestra tzigani, solisti violino e canto, Jazz.

BRESLAVIA - m. 322.6, Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329.7, Kw. 4: 22.30-24: Musica da ballo. — 0.30-1.30: Musica notturna con il concorso della R. O. e del prof. Rakovianu.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 17: Festa natalizia alla chiesa di San Pietro e Paolo della scuola «Oberrealschule». Recitazioni concerto vocale-strumentale.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA m. 577, Kw. 0.75: 20.15: Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso d'un violoncellista. Composizioni di Gal, Tciaikowsky, Borodin. Indi «Sciatori fuori!» un'azione in 4 quadri di nervi, di sci, dell'inverno nella montagna e dell'amore.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 11.25 (per Annover): La radio della scuola «Natale». Canto, concerto di pianoforte, di violoncello, con il concorso di un coro. — 16.15: Canzoni pastorali. Concerto d'un cantante, con il concorso d'una cantante. Canzoni di Haendel, Goehler, Gounod, Frank. Per Kiel, Amburgo e Brema: Esecuzione d'un'operetta di J. Offenbach. — 19.25 (da Amburgo): «Il profeta», grande opera in 5 atti di G. Meyerbeer.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 20: Da Duesseldorf: «Collegium Musicum». I primi ed ultimi educatori di Mozart (III). Leopoldo Mozart, Michele e Giuseppe Haydn. Audizioni d'un soprano e d'un suonatore di cembalo.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 17.30: Concerto del Radio-Trio. Pezzi di Mozart, Urbach, Tciaikowsky, Rimski-Korsakow, J. Strauss, G. Michelis, Delibes, Tciaikowsky. — 21.15: Concerto della R. O., con il concorso di contralto, flautista ed arpista. Pezzi di Haendel, Bach, Mozart e Schumann.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491.8, Kw. 30: 14.10-14.50: Cantici di Natale dalla Parrocchiale di S. Martino a Birmingham. — 16 (Riproduz.): Orchestra: Preludio e Fuga, Bach; Terza Sinfonia, Schumann; Concerto per violino, Bach; Le due Suite di Grieg per il «Peer Gynt» (8 Pezzi).

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 10: 20.30: Concerto verdiano (orchestra della Polizia): Sinfonia, Nabucco; Potpourri, La Traviata; Rigoletto (fant.); Trovatore (fant.); Aida (Finale atto II).

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 344.8, Kw. 3: 22.10: Ritrasmissione parziale dell'Opera dal Teatro del Liceo.

LOSANNA - m. 680, Kw. 0.75: 20.30: Orchestra (Riproduz): Il Ritorno, Mendelssohn; Sinfonia Militare, Haydn; Aria (La Creazione), Haydn (Cantatrice); Marcia Ungherese, Berlioz. — 21.15 (da Berna): Violino. — 21.30: Orchestra (Riproduz.): Sinfonia, Nabucco, Verdi; Valzer, Waldteufel; Miss Helyett, Audran (fant.); Il Mulino, Offeny; Marcia, Blankenbourg.

La danza come arte pura

Durante gli ozi della villeggiatura, perchè, pare impossibile, anche i giornalisti possono talvolta godere gli ozi della villeggiatura, in una famiglia amica ho veduto danzare. E che storie ci racconti, dirà il lettore, lo straordinario sarebbe che non si fosse danzato. Pazienza amico lettore la danza ci fu, ma non come tu credi, e la cosa che ho veduta se non proprio straordinaria è stata molto graziosa. Intanto in quella villa dove si danzava c'erano solo signorine di buona famiglia, perchè, come tu sai, io non frequento che fanciulle di buona famiglia; ebbene una di queste fanciulle, molto bella per davvero, anzi la più bella della città come mi hanno assicurato con una punta di esagerazione le sue amiche (e guarda quanta bontà c'è tra le amiche nei luoghi dove vado a villeggiare), si è staccata a un tratto dalla compagna con la quale ballava un comunissimo tango, e, come presa da subitanea ispirazione, si è posta a danzare da sola con tanta grazia e armonia di atteggiamenti che i contorni del suo corpo magnifico pareva si prolungassero nello spazio, per diffondere su tutte le cose una atmosfera di bellezza. Non che i suoi gesti fossero molto vari e originali, ma erano sufficienti a mostrare come la fanciulla possedesse nel suo corpo uno strumento meraviglioso che, sapientemente educato, avrebbe potuto comporre in atteggiamenti di una straordinaria efficacia espressiva.

Ad un tratto la fanciulla scorgendo che nei movimenti la gonna le saliva oltre il regolamentare ginocchio, come confusa per essersi così abbandonata, si è fermata mormorando: guai se lo sapesse la mamma. A questo punto amico lettore, ti prego di allontanare da te il sospetto che, mosso da indegni fini pubblicitari, io voglia dar a credere una cosa inverosimile; l'esistenza cioè d'una stazione di villeggiatura dove le fanciulle hanno ancora tanto riverente rispetto per le opinioni delle loro mamme. Eppure, anche se ne taccio il nome per non alimentare quel tuo sospetto, un tal luogo di villeggiatura realmente esiste, come esiste quella mamma [illegible]nata. Se però quella mamma leggesse il recente libro di Jia Ruskaja (1) non sarebbe tanto severa con la sua figliuola, perchè comprenderebbe la gran purezza che è nella danza, o almeno intuirebbe che è cosa ben più innocua per una fanciulla degli abbracciamenti consentiti dai balli moderni di società.

...

Pochi libri, come questo della signora Ruskaja riescono a conservare, nella serena e pacata esposizione, il calore delle ardenti convinzioni che l'artista vuol comunicare, pochi, nella grazia della quale è dissimulato il substrato culturale, nell'armonia delle proporzioni, nella stessa bellezza della veste tipografica, evocare il particolare fascino dell'arte che tratta. La eletta danzatrice riesce in tal modo con sorprendente facilità ad assolvere un difficilissimo assunto, quello cioè di trasfondere nei lettore l'alta concezione che ella ha della sua arte, dando la compiuta dimostrazione che la danza è un'arte pura non soggetta nè alla coreografia nè alla musica.

Partendo dal concetto che il gesto è la prima spontanea manifestazione di un ritmo originario ella segue gli sviluppi e le degenerazioni della danza attraverso i tempi e attraverso i vari popoli, dalla sua prima fase dove assolveva funzione ieratica, alla fase accademica che ha la sua più compiuta espressione nel balletto romantico con la sua ultima aberrante appendice i balletti russi. In questa fase accademica il danzatore si limita a meravigliare con la complicata virtuosità dei passi e con la fredda perfezione degli atteggiamenti, sia pure rilevata, nei balletti russi, dalla magnificenza degli apprestamenti scenici e dalla accesa fantasia coreografica. Ma, alla fine dell'Ottocento, appare Isadora Duncan che spezza per prima la tradizione accademica, e, rifacendosi alla perfezione ellenica, ritrova lo spirito e le forme di un'arte che, attraverso la perfetta euritmia delle movenze naturali, perviene alla rappresentazione delle emozioni individuali.

L'esempio della Duncan trova seguaci in tutto il mondo, e la celebre danzatrice inizia così il periodo della danza moderna libera ed espressiva che non è se non la libertà assoluta individuale di assumere forme sempre nuove di danza, secondo la propria attitudine e secondo il proprio temperamento. La improvvisazione sui dati segreti della propria sensibilità, sui temi altrimenti inesprimibili deve essere la regola prima e la più fulgida alla quale la danzatrice deve obbedire. Per os[illegible]ria non occorre confondere il ritmo delle varie arti. Il ritmo, movimento dello spirito umano, fondamento di tutte le arti, si manifesta in forma diversa in ciascuna di esse. Si deve dunque combattere l'inveterato connubio di musica-danza; la schiavitù alla musica ha segnato il declino della libertà d'ispirazione della danza, portandola a forme vuote di espressione; ora se la danza può anche muoversi sulle ali di un ritmo già musicalmente espresso, la sua purità è raggiunta soltanto quando questo ritmo lo si ritrovi nella immacolata verginità del proprio spirito. Ecco press'a poco gli originali concetti della signora Ruskaja, la quale considera come una missione l'educazione del temperamento della danzatrice (essa non parla mai del danzatore, ed evidentemente non lo pensa, riconoscendo facoltà espressive solo al corpo della danzatrice). La signora Ruskaja anzi mostra di considerare l'educazione alla danza come il mezzo per condurre la donna ad una pronta sensibilità alle lettere ed alle arti, e per renderla atta a comunicare le più rare sensazioni potendo la danzatrice esprimerle nell'incanto delle movenze, ridonando alle moltitudini con un gesto, con un passo, con un composto atteggiamento, l'accento sorprendente della bellezza.

***

Concetti che hanno una certa affinità con quelli della Ruskaja vengono professati in Germania nel gruppo di danze di Ida Herion diretto da Max Adolphis. Qui scopo della danza è quello di educare alla percezione del ritmo creativo, mentre la tecnica è posta sullo stesso piano degli esercizi nell'iniziazione musicale; — le esibizioni di tecnicismo così non vengono considerate danza ma puro acrobatismo.

Questi concetti in un recente volume (2) sono chiaramente illustrati più che nelle poche pagine introduttive di Arno Kettmann nelle 64 nitidissime fotoincisioni che riproducono alcuni dei più caratteristici atteggiamenti di danza realizzati dal gruppo. Siccome ogni parte del corpo può avere una funzione espressiva, con rigore logico del tutto germanico, parecchie di queste 64 fotoincisioni mostrano la danzatrice completamente ignuda; ma i contorni dei corpi si iscrivono nello spazio con tanta armoniosa dolcezza che il libro potrebbe esser lasciato nelle mani anche di un adolescente, sicuri che la sua fantasia non sarebbe volta a pensieri impuri ma solo all'esaltazione dell'innato senso estetico.

Anche questi libri valgono così ad illuminarci su quanto viene tentato per ricodurre la danza alla sua vera funzione, e per restituirle l'antica dignità. Finora ogni movimento in questo senso ci è venuto da artisti stranieri spece tedeschi, russi e anglosassoni; auguriamoci che la maggior conoscenza di questi movimenti, l'abbandono degli antichi pregiudizi e delle eccessive compiacenze e nostalgie per le nostre glorie nel balletto accademico, spingano gli italiani ad interessarsi più seriamente alla danza; certamente allora l'innato culto della forma che è proprio dei popoli latini ci renderà più facile ritrovare le purissime fonti di un'arte che occorre diffondere per la gioia e la serenità degli uomini.

Pino Tedeschi

(1) Jia Ruskaja «La danza come modo di essere». Ed. Alpes, Milano.

(2) Arno Kettmann: «Tanzkust [illegible]tanz ans der tranzgruppe [illegible], Stuggart.

Scrittore di storia veneziana

che lascia l'insegnamento a Cambridge

LONDRA, 19

Tommaso Okey, professore di italiano all'Università di Cambridge, abbandona l'insegnamento divenuto ormai troppo faticoso per lui. Egli ha 76 anni ed è sua abitudine lagnarsi del pondo dell'età, che tuttavia porta con meravigliosa vigoria.

La vita di Tommaso Okey è stata dedicata quasi per intero allo studio del nostro paese: *Venezia e la sua storia*, ancora *Venezia* nella serie delle città medioevali, *L'Italia unita* nel dodicesimo volume della storia moderna, pubblicato dall'Università di Cambridge; *L'Italia d'oggi* in collaborazione con Bolton King, poi studi italiani, testi d'italiano per la sua Università, traduzioni del *Purgatorio* e di *Vita Nuova* per una collezione di classici, traduzioni di scritti di Giuseppe Mazzini e dei *Fioretti* di San Francesco, di documenti, di discorsi italiani durante la grande guerra: ecco la parte principale dell'opera di Tommaso Okey, amico dell'Italia e autorità somma nel mondo britannico per tutto quello che riguarda l'Italia, laureato all'Università di Padova, ufficiale della Corona d'Italia.

Il *Daily Express* lo cita anche come esempio mirabile di figlio delle proprie opere; egli cominciò a guadagnarsi da vivere nella natia Spitalfields, intessendo cestini di vimini; e divenne maestro in quest'arte e ne scrisse poi con dottrina e con gusto incomparabile nella *Introduzione all'arte di fabbricare i cestini* e nelle voci «cestino» e «vimini» della Enciclopedia britannica.

«Quest'uomo — dice il *Daily Express* — che ha goduto per più di una generazione fama europea come autorità nella lingua e nella letteratura, nella storia dello sviluppo dell'Italia, è stato educato alla scuola serale di uno dei quartieri più poveri di Londra e ai suoi tempi la scuola secondaria e superiore non era così accessibile come è ora».

Ammirata relazione di un italiano

al Congresso di medicina al Cairo

CAIRO, 19

Ieri al Congresso Internazionale di medicina tropicale il Prof. Aldo Castellani ha svolto una interessantissima relazione sulla nuova forma di dissenteria da lui scoperta e chiamata «motadissenteria» che sembra essere comune anche in Egitto.

Oggi la delegazione Italiana ha visitato l'ospedale italiano compiacendosi col corpo medico e ammirando il funzionamento dell'Istituto. Stasera alla legazione ha avuto luogo un pranzo in onore dei delegati italiani. Vi è intervenuto anche un rappresentante del Governo. Ha seguito un brillantissimo ricevimento. Vi hanno preso parte i Congressisti e numerosi membri della Colonia Italiana.

Un miracolo di Pio X.

durante l'eruzione dell'Etna

CATANIA, 19

Il marchese Angelo Pennisi di Sant'Alfano, proprietario di vasti tenimenti messi a limoneti presso Carrabba, pubblica un attestato di riconoscenza e di devozione alla santa memoria di Pio X per una speciale grazia ricevuta durante la recente eruzione dell'Etna.

Il marchese scrive:

«La devozione particolarissima che da lunghi anni avvince, indefettibilmente mia moglie e me stesso alla memoria benedetta del Papa indimenticabile, ci spinse a rivolgerci fiduciosi alla di Lui intercessione benigna perchè il Sommo Iddio si degnasse di risparmiarci il gravissimo danno di veder distrutti i nostri tenimenti dalla lava.

«Non avendo cuore di recarmi personalmente sul posto, dove tanti infelici miravano attoniti dall'angoscia, l'avvenuta devastazione di tutta la loro fatica e del lungo amore operoso, incaricai il *fattore* Raciti Salvatore di recare ai signori Caminiti, locatori dei miei agrumeti di Carrabba, tre reliquie del Santo Padre Pio X perchè di propria mano le esponessero e fissassero sui tre confini estremi delle mie tenute prospicienti il fronte lavico, quali segnacoli insormontabili di salvaguardia celeste.

«Or'ecco quanto l'ing. Cirino Romeo, persona di mia fiducia inviata quotidianamente a verificare l'avanzata del torrente infernale, testualmente mi comunicava in iscritto alla fine dell'eruzione per osservazione propria e per averlo avuto riferito personalmente dal cav. Giuseppe Caminiti:

«Nella stradella privata di *Casalini* (uno dei miei possedimenti in territorio di Carrabba) a circa 23 metri dal cancello d'ingresso, e precisamente al quinto filare, fissata sul tronco stesso di un albero, stava una delle tre reliquie del Santo Padre Pio X.

«Nelle ore antimeridiane del 14 novembre, il cav. Giuseppe Caminiti ed io stesso ci si trovava nella detta stradella privata a qualche metro dal fronte lavico che vi era già penetrato sommergendovi venti alberi. Entrambi si era intenti ad osservare con attenzione quali progressi facesse il magma rovente, che da alcuni giorni, crescendo immensamente in volume altezza ed estensione, aveva di molto diminuita la sua primitiva velocità d'andatura.

«Ed i nostri occhi si portavano spesso dal mostro fumante alla reliquia benedetta, applicata sul tronco di quel ventunesimo albero. cui ora toccava per primo di piegarsi, contorcersi, e scomparire sotto la valanga sterminatrice.

«Ad un tratto un grosso macigno semispento rovinò con sordo fracasso dalla cima della orrenda massa fumigante, colpì in pieno il tronco dell'albero che si incurvò sotto l'urto formidabile ed ebbe nei rami come un supremo gesto d'invocazione disperata... La sacra reliquia era rimasta ferma. La ramaglia dell'albero si chetò presto; le foglie non ebbero brividi di accartocciamento per la vicinissima arsura del magma.

«Rimanemmo al nostro posto di osservazione ancora a lungo. Più nulla. Nessun crollo, nessun altro rotolio di terriccio o di massi. Tutto era finito. Nè da quel giorno la lava fece più un passo avanti, e non solamente da quel punto estremo, ma in alcun altro settore sovrastante l'abitato ed il territorio di Carrabba.

«Chè, anzi, ritornati gli animi più tranquilli, potè essere constatato questo fatto: tutto l'insieme della colata lavica, contrariamente alle previsioni basate sulle accidentalità del terreno, dalla sua primitiva disposizione a ferro di cavallo sull'abitato e la campagna di Carrabba, aveva subito uno spostamento verso occidente dirigendosi in massa verso la sponda destra del torrente Pietrafucile che superò, al confluente della rotabile Carrabba-Riposto, e come se ne fosse stata invincibilmente attratta da un potere misterioso, era venuto a morire, come si è detto, ai piedi di quel ventunesimo albero della tenuta Casilini recante la reliquia del Santo Padre Pio X».

LETTERE NAPOLETANE

Elogio della disciplina

Critiche d'arte e monumenti nuovi - Le risorse e gli inconvenienti degli sports ::

NAPOLI, dicembre.

Voler imporre a Napoli — la città, forse, fra le più scapigliate del mondo — un ordine e una disciplina, sarebbe stato, in altri tempi, rasentare l'assurdo. Napoletani e Regolamento sono stati sempre in irreconciliabile lite, in questo nostro beato paese. Sindaci ed assessori erano mandati al Comune per far regolamenti ed emanare disposizioni, ma, i fartenopei erano proprio fatti per non esegiurli. Non solo, ma per violarli. Giacchè il gusto del napoletano autentico era appunto quello di violare, con allegra e sicura noncuranza, ogni disposizione delle autorità municipali.

I Napoletani ed il "Regolamento,,

Saltare sui giardini pubblici, fumare nell'interno delle vetture, fare tutto ciò che non è consentito e non fare tutto ciò che è richiesto: ecco la gioia, la felicità e il passatempo migliore. Il paese di «Nun te ne 'ncarricà» fatto di indolenza, di spensieratezza e di lieta indifferenza, era, per autonomasia, Napoli. «Nun fà niente...»: ecco il motto di noncuranza fra la mollezza orientale e l'ironia sottile e garbata.

Vi fu qualche sindaco, qualche assessore — come il compianto gentiluomo Conte Piscicelli — che vollero prendere proprio sul serio la loro carica e proporsi il compito arduo e generoso di disciplinare Napoli: ma l'impresa fu sempre vana. Ecco, ad ogni tentativo, decine di giornali umoristici mettere in berlina questi eletti rappresentanti della cittadinanza; ecco decine di canzoni e canzonette, dai più saltellanti ritornelli deridere l'opera e il programma dei nuovi amministratori, e farli cadere con l'arme del ridicolo. Allora i napoletani, come fanciulli semplici ed a volte anche cattivi nei loro capricci e nelle loro piccole vittorie, menavano grande scalpore fieri della ricuperata libertà alla quale si erano mossi piani tentativi di limitazione.

Chi oggi vede la nostra città, disciplinata e pulita, ordinata e tranquilla, pur nella sua gioiosità diffusa, non la riconoscerebbe.

Dire a Napoli di non considerare la guardia municipale come un buffo personaggio da operetta, di camminare da un sol lato della strada, di salire dalla piattaforma posteriore dei trams e di scendere da quella anteriore, anzichè salire o scendere a suo beneplacito pestando venti piedi di viaggiatori, distribuendo trenta gomitate, vociando contro il manovratore, imprecando contro il Municipio, l'acqua o il caldo, sarebbe stato pretendere l'impossibile. Eppure l'assurdo si è rapidamente realizzato: l'impossibile è un fatto compiuto.

I nostri concittadini si sono presto abituati a questo nuovo tenore di vita, ed ora ne vanno orgogliosi. Dopo i primi giorni di resistenza — più ingegnosa e ironica, che ostile e sorda — i napoletani hanno accettata la disciplina della città come un premio.

Le risorse del pedone

Qualcuno aveva tentato di non cedere all'ordine ed aveva ingaggiata una piccola lotta con le guardie municipali per non darla loro vinta. Bisognava, per esempio, camminare nel lato di destra? Ed ecco che il furbo pedone balza a sinistra e vi cammina, per dispetto, fingendo di guardare il sole o la luna, le belle mostre delle vetrine, o di essere stordito, o assorto alla lettura di un giornale. Tutti i mezzi sono buoni per farla franca. Ma ecco la guardia municipale che lo chiama due tre volte, lo tiene d'occhio, lo avvicina, lo invita cortesemente ma fermamente a passare dall'altro lato.

Invano il pertinace napoletano ha finto di non vedere o di non sentire, di raccattare una moneta caduta o di attaccar discorso con qualche vicino. Egli «deve» ritornare sui suoi passi. E' il nuovo regolamento...

Ed allora egli sente che il «nuovo regolamento» è qualche cosa diversa da quelli vecchi: non è di carta e che si può allegramente violare: bensì è animato da un altro spirito e da una diversa forza... Ed allora diventa anch'egli il tutore dell'ordine, e addita con disprezzo ed ironia quelli che ancora seguono certi metodi e certi sistemi, e inneggia all'ordine ed alla disciplina... O buona e fedele cara anima napoletana!

L'arte per l'arte...

Un'altra caratteristica del nostro paese è il suo gusto artistico. Ogni napoletano vuole e deve giudicare, secondo i suoi sentimenti artistici — istintivi più che culturali — e l'ascrive a suo titolo di orgoglio.

Guai ad andar vestiti un po' fuori moda; o con un cappello troppo alto, o a grandi falde, o con un abito di foggia non molto recente: guai alle modeste signore e signorine a mettersi sui cappelli fiori sgargianti o penne o nastri vistosi... Ecco ed insorgevano i monelli a irridere, a schiazzare a commentare con arguzia, vivacità e intelligente prontezza. Il passaggio di una magrissima, allampanata, occhialuta inglese, di un barbuto prete greco, d'una grossa signora vestita a chiari colori sollevava commenti e sorrisi ironici, se non anche di peggio. Le critiche mordaci passavano dalle persone alle statue ed alle costruzioni. Critiche alla statua del generale Cosenz, perchè quel grande ufficiale «è seduto su di una poltrona» ed un generale deve stare a cavallo; critiche alla statua Umberto I perchè «chiuso in un ampio cappotto da guardia daziaria» mentre i napoletani — profondamente e fieramente monarchici — vogliono ed amano vedere il loro Re nella sua regalità, con l'elmo piumato, il petto coperto di decorazioni e la spada nel pugno.

Il busto a Bovio «ha la barba troppo lunga»; il ritratto di Cavour è «brutto perchè tiene gli occhiali».

"Troppe teste,,

Ma, ora, anche in questa manifestazione esteriore del sentimento estetico il napoletano si è disciplinato, e se qualche opera nuova non incontra pienamente il suo gusto o la sua simpatia, lo dice, ma con garbata deferenza. Non ha, per esempio, incontrato i suoi favori il prospetto della stazione della terza funicolare, che congiunge il centro più tumultuoso della città con le belle ed amene zone del Vomero, realizzando il lungo desiderio di innumerevoli cittadini.

I napoletani — che sono lieti e ammirati delle stupende opere pubbliche del Regime compiute qui, dalla sistemazione di Castel Nuovo alla Via Litoranea, dalla direttissima Napoli-Roma ai magnifici rioni popolari — non hanno trovato di loro gradimento l'esecuzione fatta pel frontone della nuova stazione.

«Troppe teste scolpite, sulle mura: ci vorrebbe la ghigliottina! E quel cavallo, non è lo stemma della nostra città, è uno scimmione che tenta di arrampicarsi ad un albero...». E poichè i concittadini non hanno molto torto ecco che si sono convocate le autorità — non escluse quelle che presiedono alla tutela dell'arte — per dare un nuovo, più dignitoso e conveniente aspetto alla stazione. E Napoli ha appresa la notizia con gioia, come un fatto personale.

Sports

Ha plaudito, invece, entusiasticamente, allo sviluppo degli sports, impresso dal nostro Regime. La bicicletta e la corsa podistica ha numerosi appassionati, ma il nostro popolo giovanile delira per il football. Si parla del magnifico campo del Littorio con indicibile compiacimento. Si seguono con appassionato fervore le partite dei forti giocatori, se ne commentano i risultati, se ne imitano gesta e sistemi. Tutta Napoli è un vasto campo di footballeurs». In ogni angolo di via secondaria, in ogni zona, appena riuniti quattro, cinque ragazzi, s'improvvisa la partita. Il pallone è subito trovato: una vecchia gomma, un cappello rotto, un'arancia. Su tutto si può sferrare una bella serie di calci. Il guaio è che — voi passante — potete averlo in un occhio, o, come un bolide sulla testa. Ma non è un pericolo serio: i monelli, con un bel sorrisetto vi chiederanno scusa e riprenderanno la partita....

Enzo Brundy

L'Esposizione di Barcellona

s'inaugurerà il 21 Maggio

BARCELLONA, 19

In seguito ad accordi fra le autorità governative e i rappresentanti dell'Esposizione di Barcellona, è stato definitivamente fissato che l'inaugurazione dell'Esposizione abbia luogo il 21 maggio. E stata pure stabilita l'organizzazione dell'Esposizione europea d'arte per la prossima primavera con la durata di un mese e mezzo e comprendente tre sezioni di pittura, scultura e incisione.

"Le morbinose,, e "I morbinosi,,

La casa editrice «La nuova Italia» di Venezia ha pubblicato recentemente le Memorie di Carlo Goldoni, nuovamente tradotte e commentate da Rosalino Guastalla. Nella prefazione il compilatore osserva che le precedenti traduzioni in generale «sono fatte tanto per fare». Da ciò, secondo il suo pensiero, il bisogno di farne una nuova, più scrupolosa e più esatta.

Proposito nobilissimo e degno di lode. Senonchè, a pagina 251 trovo questa Nota, strabiliante, a proposito della nota commedia «Le morbinose».

«Scintillante commedia basata «sullo scherzo che alcune gaie Ve«neziane fanno ecc. ecc.». E poi: «Al principio del cap. XL il G. parla «di un'altra commedia «I morbi«nosi», ma «l'esame dell'una e «dell'altra persuade subito che si «tratta di una cosa sila», con la «diversità che «I morbinosi» è in «versi e in dialetto, «Le morbino«se» in prosa e in italiano. Da que«sti «Morbinosi» o «Morbinose», «Vittorio Bersezio trasse, credo, «argomento per una sua commedia: «La boila di sapone».

Sarebbe difficile, io credo, accumulare in poche righe un maggior numero di inesattezze. E si dico inesattezze per voler usare un eufemismo.

Non occorre essere particolarmente versati in letteratura goldoniana per sapere che «Le morbinose» e «I morbinosi» sono due commedie ben distinte e molto differenti fra loro, e che sono ambedue in versi martelliani e ambedue in dialetto veneziano. Per accorgersene, bastava che il signor Rosalino Guastalla si fosse dato la briga di leggerle. Esiste bensì una riduzione delle «Morbinose» in lingua italiana e in prosa, fatta dallo stesso Goldoni, col titolo modificato «Le donne di buon umore». E l'autore stesso in proposito ci informa: «A Venezia «(l'edizione originale, in dialetto) «fu moltissimo compatita; a Roma «non ebbe la stessa sorte, non so «se per difetto di traduzione o per «quella fatalità che ha precipitato «colà anche la mia «Vedova spiri«tosa» (vedi Prefazione all'Ediz. Pitteri).

La commedia «Le morbinose» che fu poi dedicata dal Goldoni al signor Gabriele Cornet, agente di Sua Altezza Elettorale di Baviera, venne rappresentata la prima volta a Venezia nell'autunno del 1758.

«I morbinosi» che il Goldoni nelle «Memorie» afferma recitata un anno prima (ma le confusioni di data non sono infrequenti nelle «Memorie», che egli scrisse quando aveva quasi ottant'anni) fu presentata in realtà soltanto nel 1759 a Venezia. E nel capitolo XXXV delle «Memorie» — che pure il signor Rosalino Guastalla dovrebbe aver letto — è narrato, abbastanza in esteso, l'argomento di questa commedia. Commedia che ha bensì poca importanza nell'opera del grande Veneziano, ma che tuttavia non deve andare ignorata da chi vuole studiare il suo teatro. Ed anche riguardo all'esito dei «Morbinosi» evvi una curiosa contraddizione fra le «Memorie» e l'affermazione del Goldoni contenuta nella prefazione alla detta commedia stampata nell'edizione Pitteri 1763 (Tomo IX). Nelle «Memorie» si dice che «incontrò moltissimo» e che «rianimò subito il teatro» dopo il fiasco della «Donna di governo». Nella prefazione, invece, — alla quale credo si debba prestare più fede — è detto che fu data a Venezia mentre l'autore era assente (trovavasi a Roma) e — dice Goldoni — «mi hanno scritto che è andata male».

Come valore, le due commedie «Le morbinose» e «I morbinosi» non reggono al confronto l'una dell'altra. La prima è gaia, movimentata, festevole e si regge ancora sulle scene, mostrando la sua piena vitalità. La seconda ha scarso contenuto e poco interesse, ed ebbe infatti vita scenica brevissima. Le preziose Note di quei due insigni goldonofili che sono Cesare Musatti e Edgardo Maddalena, apposte a commento delle due commedie nel volume XVI della magnifica pubblicazione edita dal Comune di Venezia, illustrano abbondantemente le vicende delle stesse.

Peccato che il signor Rosalino Guastalla mostri di non aver letto nemmeno quelle.

Giulio Piazza

Il pilota dell'Uppland verrà a Milano

BERLINO, 19

Si ha da Stoccolma che il sergente Nielsson, pilota dell'idrovolante svedese «Uppland» durante l'opera di soccorso ai naufraghi dell'«Italia», ha accolto un invito rivoltogli dall'Aero Club di Milano e si recherà costì nei primi giorni del prossimo gennaio. A Nielsson verrà offerta in tale occasione una medaglia d'oro.

Scrittori

Letteratura infantile

Il vecchio Natale ha già arrovesciato nelle vetrine dei librai il sacco dei nuovi libri per bambini. Quali sono, quanti sono, ancora non si sa. Abbiamo visto, così, di sfuggita scivolar dalle mani del commesso intento ad ordinar le scansie i soliti Pinocchi, i soliti abecedari illustratissimi con l'asino nella pagina dell'A, il bue in quella del B e l'oca in quella dell'O! E i vecchi volumi d'avventure del Verne, del Salgari e del Mioni coi pirati, i fachiri, i vascelli e le tigri esasperate sulle copertine a colori, e i libri di cantilene coi fregi dorati sul frontespizio e i fascicoli tradotti dall'inglese ornati da languide visioni di bimbi pallidi e biondi, delicati come fiori di serra.

A godersi così lo spettacolo passando in fretta e con la coda dell'occhio, ci è parso che neppure quest'anno la letteratura infantile abbia avuto quello sviluppo e quel miglioramento nei suoi caratteri qualitativi, che sono nei voti delle buone mamme e dei buoni babbi italiani; ma può darsi benissimo che sia nella valanga il libro educativo e divertente insieme, quale dovrebbe essere nella sua forma ideale il libro per bambini e magari il libro più bello del genere che si oppone finora in Italia. Se ci sarà gli daremo il benvenuto e lo additeremo senz'altro all'attenzione dei nostri piccoli amici.

E' certo però che neanche quest'anno la produzione libraria dedicata ai bambini venne incoraggiata dall'aiuto di qualcuno almeno dei nostri scrittori e quel che è peggio da nessuna delle nostre scrittrici più note, e più in voga.

Giovanni Papini, dopo il successo della sua Vita di Cristo ebbe a dire ad un amico: «Ora che sono in purezza di clima vorrei scrivere un libro pei ragazzi. Ma è sì difficile il compito che lo credo superiore alle mie forze e forse l'opera resterà per sempre nel novero delle mie buone intenzioni».

Ora crediamo che la difficoltà del tema non debba essere ostacolo che inesorabilmente si opponga alla creazione di una vera e propria letteratura infantile in Italia, tale da poter mettersi a pari con quella celebratissima, per esempio, degli inglesi. Lo scrittore italiano è senza discussione il più versatile di quant'altri esistono sulla faccia del globo, la sua sensibilità lo può trarre per le vie più diverse alla comprensione perfetta dell'anima infantile e per convincersi di questo, basti pensare a Luciano Zuccoli che ha mostrato con molta chiarezza di saper aderire alla psicologia dei fanciulli come nessuno, forse, dei suoi colleghi d'Albione.

Un altro campo s'apre adunque all'attività degli scrittori italiani, non solo dei più esperti ma anche di quelli che cercano ancora le lizze più aperte all'esercizio dell'armi loro non provate ancora al cospetto d'una folla di lettori: attività che può esser benedetta in questi tempi di valorizzazione e di esaltazione di ogni tenerezza familiare e che può esser di altissimo valore artistico e morale se per via di una sana e onesta concorrenza potrà strappar di mano la penna a quanti parlano al cuore ed allo spirito dei ragazzi con intenzioni esclusivamente commerciali.

✱ Nella sede della «Fiera Letteraria» in Milano, si sono riuniti per la prima volta sabato scorso i giudici del concorso per il premio di cinquemila lire bandito dalla «Fiera» fra i suoi collaboratori. Fu eletto presidente Carlo Linati, indi si è stabilito l'ordine dei lavori che si concluderanno con l'assegnazione del premio il 15 gennaio.

Le opere ammesse al concorso sono: «Caino» di Ugo Betti, «Viale dei Colli» di Giovanni Bucci, «A vento dell''Adriatico» di Giovann Comisso, «Guida sentimentale» di Mario Gromo, «Serate musicali» di Adriano Lualdi, «Nereidi e tritoni» di Giuseppe Mormino, «Vincere il drago» di Arturo Onofri, «Testa o croce» di Giuseppe Raimondi, «Il vento tra le case» di Bonaventura Tecchi, «Le feste delle stagioni» e «Idili rustici» di G. Titta Rosa, «Liquidazione» di Camillo Sbarbaro.

✱ A sopperire, almeno in parte, la penuria di lessici bio-bibliografici l'editore Ghirlanda di Milano consegna in questi giorni ai librai un dizionario degli scrittori cattolici italiani viventi. Il volume compilato a cura di Giovanni Casati, s'adorna di una prefazione di Filippo Meda.

✱ La casa fiorentina del Vallecchi pubblicherà fra poco una raccolta di novelle d'ambiente provinciale e campagnuolo di Alfredo Fabietti intitolata «Aria di paese». Il fecondo autore sta intanto offrendo gli ultimi tocchi ad un suo romanzo cui darà il titolo de «La porta del cielo».

✱ Riccardo Bacchelli ha scritto la parola fine in calce ad un suo romanzo intitolato «La città degli amanti». Nel romanzo vengono scrutati con diverso animo e con disparati mezzi gli amori e gli amanti in tutte le loro specie.

La parte centrale del libro è composta dalla narrazione della ritirata del Friuli e della battaglia di Codroipo per la quale l'autore si è servito oltre che de' suoi personali ricordi, dei racconti e testimonianze altrui e, infine, dei resoconti dei giornali austriaci.

✱ Giannino Omero Gallo che sta ora attraversando un periodo di grande notorietà in Germania dove le sue novelle sono disputate tra le principali riviste di Berlino, Monaco, Dresda e Praga specie nelle traduzioni di Elie Narac, sta ora architettando un nuovo romanzo che avrà particolare interesse dal carattere di certe sue singolarissime condizioni di ambiente.

Lo scrittore non ha stabilito il titolo di questa sua nuova opera che uscirà nel corso della prossima annata.

SPIGOLATURE

Il noto lavoro drammatico: «Romanzo» dell'autore inglese Sheldon, ricomparve in questi giorni sulle scene dell'«Athenée» di Parigi, e Francesco de Croisset nel «Journal», ricorda la prima rappresentazione. Il compianto Roberto de Flers, di passaggio a Londra, aveva udito Doris Kean in «Romanzo» e sebbene de Flers non comprendesse una parola d'inglese n'era tornato entusiasta. Pure avendo ascoltato quella commedia senza capirla l'attrice l'aveva conquistato. Quella Doris Kean in crinolina, con una scimmietta fra le braccia e con un accento italiano era deliziosa. Una sola donna avrebbe potuto recitare al pari di lei: Maddalena Soria. De Croisset tradusse il lavoro e si cercò l'attrice, che potesse impersonare la cantante italiana. Un giorno che Roberto de Flers e De Croisset lavoravano insieme, fu annunciata una visita. Una signora insisteva per entrare. Quando la porta si schiuse: E' Doris Kean, esclamò il de Flers. No! era Maddalena Soria. Innamorata della parte, aveva preso delle lezioni d'Italiano. Aveva indossato i vestiti dell'epoca e si era anche procurato il principale accessorio: una graziosa scimmietta. La commedia fu tradotta e rappresentata all'«Athenée». La Soria vi ebbe un grande successo. Quando entrò col suo vestito color albicocca, coi riccioli neri e lucidi, che circondavano il pallido visino, sembrò che un fluido misterioso si sprigionasse nella sala. La voce dell'attrice era cambiata, così pure il suo accento. Essa pronunciava le frasi con le vocali, che cantano nelle strade dorate di Palermo. Quando sedette sulla sua crinolina, sembrò una piccola dea sulla sua nube.

***

Il Natale si avvicina e non è privo d'interesse conoscere l'origine del Presepio. Essa è squisitamente italiana e viene da un angolo romito di quella verde, gentile terra d'Umbria, che è come il cuore del nostro Paese; e si deve al più italiano dei santi, a San Francesco d'Assisi. Il culto del Presepio era in onore in Italia fin dai primi secoli della Chiesa; era stata la madre dell'imperatore romano Costantino a promuovere l'erezione di un tempio a Betlemme la sacra mangiatoia venerata dai fedeli, la quale venne collocata sul monte Esquilino, nel magnifico tempio dedicata a Santa Maria del Presepio, oggi denominato Santa Maria Maggiore. Ma l'uso di rappresentare il Presepio risale al duecento, cioè all'inizio della nuova vita italiana. Nel popolo vive una tradizione — scrive la rivista «Minerva» — raccolta da una cronaca religiosa, la quale riferisce che pure il Santo d'Assisi nacque, per disposizione del cielo, in una stalla; e vi aggiunge questi particolari: la madre del Santo, Pica, travagliata nella propria abitazione dai colori del parto, non riusciva a sgravarsi, e allora un ignoto mendico, accostatosi all'uscio di casa per chiedere l'elemosina, consigliò i familiari di portare la donna sofferente in una stalla, dove, appena entrata, ella si sgravò felicemente. Perciò il gran Santo, fatto adulto, ebbe una devozione particolare a Gesù bambino, nato, come lui, in un Presepio. E nel Natale del 1223, nel romitaggio della selva di Greccio, ch'è un paesino tranquillo e sereno dell'Umbria, prediletto al Poverello, egli pensò di rappresentare al vivo il mistero della nascita del Redentore per eccitare al fervore tutti i devoti abitanti di quella remota campagna. Volle però chiederne licenza al papa; e, ottenutala, costruì una capanna, vi introdusse un bue e un asinello, dispose bene la mangiatoia e, pieno di fede, chiese al Signore che provvedesse egli a procurargli il Bambino. La tradizione popolare continua che la sua preghiera fu esaudita, poichè nel medesimo istante, Gesù, in figura di grazioso bambino comparve a riposare su quella paglia, che diventò miracolosa.

***

Un'intera generazione — scrive il «Gaulois» — ha conservato il ricordo della signora Mauvermay, morta in questi giorni. Cantante nei concerti Pasdeloup, la signora Mauvermay lasciò Parigi in pieno successo per consacrarsi all'insegnamento, a Lione, sua città natale, ove fu durante trent'anni professoressa al Conservatorio. La perfezione del suo metodo produsse veri valori artistici, fra i quali Maria Charbonnel dell'Opera; Marie Thiéry dell'Opera Comique e l'impareggiabile Ninon Vallin. Legata da lunga e sincera amicizia con Gounod, Saint-Saëns, Massenet, Fauré, essa prestò loro la seduzione della sua voce commovente in numerosi concerti. Ma la sua instancabile originalità, la sua eterna giovinezza di cuore non le permise di trascurare la giovane scuola. Con essa si è estinto uno degli ultimi riflessi di un'epoca entusiasta e disinteressata. La musica, che essa amò così appassionatamente, prende il lutto per la sua morte.

***

La moda dei capelli corti per le signore ha avuto ripercussioni profonde in certe industrie, che si son viste improvvisamente private di alcuni dei loro proventi. Ad esempio — scrive l'«Indépendance Belge» — la Czeco-Slovacchia contava delle fabbriche, che si erano specializzate nella confezione delle reticelle per capelli. Ora non ricevono quasi più ordinazioni nè per l'interno, nè per l'estero. I pettini, le forcine da capelli pure sono scomparsi. I cappelli stessi non dovendo più coprire una lussuosa capigliatura, sono ridotti a una foggia minima, e le penne di struzzo, che li adornavano, sono scomparse. Le grandi fattorie che allevavano quegli uccelli, non possono più contare su di uno smercio, che assicurava loro una vera ricchezza. Tutte queste industrie attendono non senza impazienza, che la moda, a loro fatale, tramonti, ma devono fare i conti con le signore e i parrucchieri, uniti in lega, per mantenerla.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Centonovanta famiglie numerose beneficate dal Duce

La somma di L. 79.700.00 destinata da S. E. il Capo del Governo per dimostrare il suo vivo interessamento per le famiglie numerose della nostra Provincia viene suddivisa in elargizioni in favore delle sottonotate:

Zandomenghi Ansalmo da Preganziol; Zugno Vincenzo da Treviso; Fossa Pietro da Nervesa della Battaglia; Capretta Benedetto da Follina; Regini Giuseppe da Melma; Graziotto Gaetano da Montebelluna; Tocchet Beniamino da Godega S. Urbano; Vendramin Giacinto da Treviso; Bene Govanni da Maserada; Spinato Pietro di S. Biagio di Callalta; Perezzato Giacomo da Moriago; Pasquali Pietro da Borgo Montegano; Facchin Luigi da Mareno di Piave; Bolsanello Giacinto da Crocetta Trevigiana; Modulo Ernesto da Godega S. Urbano; Spigariol Emilio da Treviso; Sozza Silvio da Maserada sul Piave; Mazzaro Beniamino da Maserada; Murador Angelo da Meduna di Livenza; Di Marchi Marcantonio da Cusignana; Visentin Michele da Breda del Piave; Serafini Maria ved. Pin da Godega S. Urbano; Gausio da S. Elena di Melma; Toniol Gioacchino da Zenson di Piave; Scardellato Costante da Treviso; Volpato Sante da Treviso; Granzotto Angelo da Susegana; Ardenco Marco da Godega S. Urbano; Villanova Giovanni da Susegana; Zanatta Valentino da S. Lazzaro di Treviso; Lucchese Maria ved. Gemionite da Maserada; Silotto Placido da Casale sul Sile; Busato Angelo da Cannizzno di Treviso; Sanzon Angelo da Conegliano; Piccolo Antonio da Gaiarine; Gava Domenico da Godega S. Urbano; Rizzo Giacomo da Spresiano; Zuliano Luigi da Maserada; Furlan Vincenzo da S. Biagio di Callalta; Piovesan Ferdinando da S. Biagio di Callalta; Bonato Amalia da Fregona; Mazzariol Francesco da Ormelle; Sozza Giuseppe da Maserada; Ballo Stefano da Pederobba; Ghizzo Marco da Moriago; Busato Pietro da Mogliano V.; Totollo Rosa da S. Biagio di Callalta; Morandini Giuseppe da Gaiarine; Colletto Giovanni da S. Biagio di Callalta; Guzzol Giuseppe da S. Biagio di Callalta; Guzzolo Domenico da San Biagio di Callalta; Perazza Valentino da Mogliano V.; Sartora Antonio da Padernello Paese; Bizzi Celestino da Sernaglia; Dal Vecchio Giacomo da Cismon di Valmarino; Zanatta Federico da S. Lazzaro di Treviso; Cestaro Anna ved. Golfetto da Callalta; Luison Virginia ved. Fuser da Maserada; Da Riva Leonardo da Moriago; Gobbo Giuseppe da Zero Branco; Dotto Giuseppe da Zero Branco; Resigo Antonio da Callalta; Pesce Domenico da Callalta; Mazera Angelo da Callalta; Fattorello Antonio da Chiarano; Dalla Lana Giuseppe da Crocetta Trevigiana; Bandiera Domenico da Albaredo; Comazzetto Vincenzo da Pederobba; Titotto Francesca ved. Mazzocato da Maser; Moretto Francesco da Cison di Valmarino; De Pollo Giuseppe da Cison di Valmarino; Marcassa Ambrogio da Maserada; Borsato Francesco da Povagliano; Serafini Giovanni da San Fior; Moras Giacomo da Mansuè; Isola Giovan Battista da Mansuè; Montesel Maria ved. Stefan da Susegana; Bortoluzzi Giovan Battista da Gaiarine; Casagrande Giuseppe da Orsago; Zamprogno Arcangelo da Montebelluna; Zenardo Luigi da Refrontolo; Bottega Domenico da Vittorio V.; Presotto Michele da Oderzo; Zanette Francesco da Colle Umberto; Fardin Alfredo da Mogliano Veneto; Bertuzzo Alessandro da Maserada; Vardanega Antonio da Fossagna; Bazzo Domenico da Godega S. Urbano; Cancellier Giuseppe da Meduna di Livenza; Tonini Silvio da Maserada; Mora Antonio da Godega S. Urbano; Sandre Antonio da Godega S. Urbano; Brustolin Giacomo da Nervesa; Meneghini Pietro da Monfumo; Furlan Giambattista da Mansuè; Titton Paolo da Follina; Benedetto Giovanni da Pederobba; Marini Giovanni da Pederobba; Simonaggio Quirino da Maserada; Chiarato Ferdinando da Casale sul Sile; Meneghetti Beniamino da Maserada; Vendrame Luigi da Maserada sul Piave; Carniato Valentino da Maserada; Bazzo Giovan Battista da Codoèn; Zava Ferdinando da Codognè; Spinazzi Angelo da S. Lucia di Piave; Cuch Giuseppe da Gaiarine; Zanesco Antonio Pietro da Asolo; Schiarato G. Battista da Treviso; Zecchinon Giuseppe da Sernaglia; Dottor Giuseppe da Vittorio V.; Pagos Giuseppe da Miane; Gallone Martino da Miane; De Bortoli Angelo da Miane; Milanese Angelo da Mansuè; Tonello Antonio da Mansuè; Montagner Carlo da Mansuè; Fedrico Giovanni da Cessalto; Mestrinaro Eugenio da Mansuè; Minighel Silvio da Monastier; Juser Desiderio da Istrana; Migliorana Cesare da Zero Branco; Rossetto Liberale da Maserada; Mattuzzi Osvaldo da Vittorio V.; Feltrin Celeste Ilario da Codognè; Marcone Francesco da Mansuè; Nicaretta Giovanni da Follina; Bianco Giuseppe da Mansuò; Dal Zotto Rizieri da Crespano del Grappa; Salvador Giulia in Piccin da Vittorio V.; Costabile Emilio da Treviso; Solvera Guglielmo da Treviso; Gallo Antonio da Godega S. Urbano; Gallicaro Antonio da Mogliano V.; Bonforte Angela ved. Salton da Valmarino di Follina; Casagrande Benvenuto da Cessalto; Milanese Giuseppe da Godega; Fornasieri Pacifico da Chiarano; Biscaro Fortunato da Susegana; Bressaccini Angela ved. Modolo da Godega S. Urbano; Carniel Caterina ved. Ferrari da Sernaglia della Battaglia; Pasquot Agostino da Conegliano; Crosato Angelo da Treviso; Marchesano Angelo da Bessica di Loria; Zanatta Giuseppe da Villorba; Piasentini Giacomo da S. Fior; De Marchi Agnese ved. Tonol da San Fior; Barro Antonio da Susegana; Ballon Marco da Montebelluna; Marangon Pietro da Treviso; Piccoli Pietro Urbano da Gaiarine; Fregolent Carlo da Sernaglia della Battaglia; Dalto Giordano da Susegana; Zanetti Pietro da Codognè; Bortoletto Arturo da Treviso; Fracassa Teresa ved. Rosato da Gaierine; Fava Giovanni da Oderzo; Zamanan Valentino da Sernaglia; Zanotto Angelo da Roncade; Polesso Giuseppe da Oderzo; Vendramin Giovanni da Paese; De Lazzari Faustino di Treviso; Scandamburlo Antonio da Mogliano; Lavadina Regina da Spresiano; Sinomaggio Arturo da Spresiano; Bubbola Andriana da Treviso; Furlan Antonio da Gaiarine; Fontana Antonio da Conegliano; Furlan Giambattista da Portobuffolè; Borsoi Domenico da Refrontolo; Breda Giacomo da Godega San Urbano; Florian Antonio da S. Lucia di Piave; Bernardi Giordano da Nervesa; Buosi Luigi da Spresiano; De Luca Pietro da Vittorio V.; Dell'Antonia Giovanni da Fregogna; Pozzobon Vittorio da Arcade; Selvestrel Eugenio da Miane; Pol Maria Anna da Spresiano; Fornasier Antonio da Spresiano.

***

La Prefettura comunica: Oltre le L. 79.700 sono pervenute da S. E. il Capo del Governo altre 20.300 lire per premio alle famiglie numerose della provincia.

La commemorazione dell'Abate Agostino Steffani

Stasera nel Teatro Sociale affollatissimo di pubblico eletto ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'illustre Abate musicista Agostino Steffani, nato a Castelfranco Veneto nel 1655 e morto a Francoforte sul Meno nel 1728; compositore di musica da teatro col pseudonimo «Gregorio Piva», e da chiesa; che fu diplomatico stimatissimo ad Hannover e nominato Vescovo di Spiga (in partibus).

La cerimonia fu promossa e organizzata d'iniziativa di un Comitato presieduto dal co. dr. Steno Bolasco sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Treviso.

Il ch.mo M.o Adriano Lualdi, salutato da vivo applauso ha iniziato la cerimonia pronunciando un discorso commemorativo per celebrare la vita e le opere dell'illustre musicista. L'oratore anzitutto, attraverso testimonianze varie, antiche e moderne, che vanno dall'esame di alcune rarissime stampe dell'epoca, ai giudizi critici emessi da insigni storiografi, documenti di origine anche antica, ha fissata la eminente posizione dello Steffani, rispetto al suo tempo e rispetto alla moderna storiografia e critica straniera. Ha poi tracciata l'avventurosa biografia del musicista che, partito fanciullo dall'Italia, fu apprezzatissimo dalle Corti tedesche di Monaco, Hannover, Dusseldorf, prima come compositore di opere e di musica da camera, poi come diplomatico, infine, eletto Vescovo dalla chiesa di Roma, come paciere, nei rapporti fra Impero e papato; ed è narrato come dopo aver conosciuto momenti di splendore e di agiatezza, l'artista-diplomatico finisse in ristrettezze materiale e morisse a Francoforte sul Meno, mentre si avviava per un definitivo ritorno in patria.

L'oratore, ha detto quindi della attività dello Steffani come operista, e specialmente come compositore di musica da camera e dei famosi «Duetti», dei quali ha rapidamente tracciata la storia, e nei quali può essere considerato ancor oggi maestro insuperato. Tracciò criticamente i caratteri tecnici e ideali della musica dello Steffani, illustrandone alcuni dei brani che furono eseguiti poi nel concerto.

Il M.o Lualdi infine concluse il suo magnifico discorso dicendo che, poichè l'Italia vive oggi una nuova era che, per opera del Regime, ricollocherà l'arte sul suo giusto altare, e poichè la Marca Trevigiana in particolare ha la fortuna di possedere, nel suo Segretario Politico, non soltanto un illuminato fascista, ma un fervido amatore d'arte, se la città natale e la Provincia e la regione vogliono rendere durevole e feconda la ricordanza d'oggi, bisogna auspicare che si facciano promotrici e patrone di una edizione italiana (che fino ad oggi non esiste) delle migliori opere dello Steffani.

Terminati gi applausi che coronarono la brillante parola del maestro Lualdi, seguì la esecuzione di un concerto di musiche di Agostino Steffani che è stato ascoltato con attenzione e con vivo interesse. Ne aveva curato la scelta con intelletto d'amore il M.o Giuseppe Mariutto dell'Istituto Musicale «F. Manzato» di Treviso. Il programma infatti è riuscito vario e interessante ed ha suscitato ammirazione per la ispirata semplicità stilistica e la fluidità melodica onde sono pervase le varie composizioni dello Steffani.

Così furono apprezzate e gustate le due sinfonie dell'opera *Marco Aurelio* e dell'opera *Niobe*, eseguite finemente dall'orchestra a principio ed a chiusa del concerto, e inoltre i brani per canto: i due duetti: «Cara sposa io ti lascio» e «Rio destin che a tutte l'ore» cantati squisitamente dal contralto Lina Mengaldo-Tronconi e soprano Maria Mantoani, con pianoforte, e la scena prima dell'opera *Amor viene dal destino* per contralto, soprano e orchestra; l'aria dell'opera *Enrico Leone* per soprano (Mantovani), violino Loris Baldini), e pianoforte .m.o Ireneo Fuser); infine l'aria dell'opera *Il zelo di Leonato* per baritono (Luigi Francesconi) e orchestra.

I solisti e il m.o Mariutto direttore dell'orchestra furono calorosamente applauditi ad ogni numero del programma.

Cospicua oblazione per il Tubercolosario

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile «Regina Elena» comunica: il sig. dr. prof. comm. Giovanni Rubinato, medico primario di questo Ospedale, ha rinunciato in favore dell'erigendo Tubercolosario dell'Ospedale stesso, la somma cospicua di L. 20.000 dal Consiglio Ospitaliero deliberatagli in compenso delle sue prestazioni per circa tre anni nella reggenza della direzione medica. L'Opera Pia nell'additare alla cittadinanza l'atto munifico del sig. prof. comm. Rubinato, gli esprime anche pubblicamente la sua più viva riconoscenza.

Cronaca varia

Il contadino Francesco Casarin di anni 21 da Scandolara di Zero Branco, volendo uccidere una faina che gironzava attorno al pollaio le sparava contro un colpo di fucile ma l'arma gli scoppiò fra le mani producendogli gravi ferite alla mano sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

— Il carrettiere Giovanni Pelloso di anni 52 da Carbonera, mentre stava caricando un bue su di un carro ricevette dall'animale una forte spinta che lo gettò a terra producendosi una lussazione alla spalla destra.

I ladri. — L'altra sera ignoti riuscirono a penetrare nel magazzino del sig. Pietro Marsiglio, negoziante di oggetti casalinghi e vi rubarono due biciclette.

— Certo Francesco Paro di anni 31 manovale ferroviario abitante in via Castelmenardo ha denunciato in questura di essere stato derubato di un biglietto da L. 100 e alcuni oggetti d'oro per un valore di lire 450 che teneva chiusi in un tiretto del canterano della propria stanza da letto. Egli ha posato i suoi sospetti su un tal Ghislandi Pietro di anni 27, meccanico, al quale aveva dato ospitalità in casa sua e che è scomparso dopo la scoperta del furto. La Questura ora lo ricerca.

Il gabbamondo. — Ieri si presentava in casa di certa Ginevra Obici di anni 46 abitante in via S. Nicolò 64, un individuo che si qualificò per incaricato di raccogliere oblazioni per un Patronato Scolastico. Mentre la signora colta in buona fede si recava a prendere il denaro e poscia gli consegnava L. 5, quel mascalzone profittava per appropriarsi di un braccialetto con orologio del valore di L. 150. Quel tale in questi giorni ha commesse parecchie gherminelle del genere!

Al Garibaldi

Stasera giovedì la compagnia di Gualtiero Tumiati darà l'attesa rappresentazione di «Sardanapalo» tragedia in 4 atti di Giorgio Byron nella versione di Mario Giobbe con commenti musicali di C. Labroca e l'allestimento scenico su disegni di Beryl Higt Tumiati.

Offerte all'Opera Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale dell'O.N.B. comunica: Alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute, a favore dell'organizzazione Giovanile Fascista L. 150 della sig.ra Lorenzon Italia ved. Carniato; un titolo del Littorio del valore nominale di L. 100 dal sig. Canevero Cesare, rappresentante di telerie di Treviso.

La Presidenza dell'O.N.B. ringrazia sentitamente i gentili offerenti.

CRONACHE PROVINCIALI

Cronaca di Castelfranco

LA INAUGURAZIONE DEL DOPOLAVORO COL CONCERTO SETTECENTESCO.

Il grandioso salone del Dopolavoro rigurgitava ieri sera dell'aristocrazia più eletta castellana e insieme di enorme popolo di ogni ceto accorso per onorare il suo degno concittadino A. Steffani nel secondo centenario dalla morte.

Trasformata in sala teatrale, la Palestra ginnastica che si stende in una superficie di m. 34.80 per 12.56 e un'altezza di circa nove metri, era tutta sfolgorante di luci che mettevano in bella vista le decorazioni in stucco fra cui spiccano gli stemmi reale, del fascio, del dopolavoro, della città di Castelfranco e di Treviso. Nella testata di levante su un palco allestito appositamente, era disposto il corpo orchestrale dell'Istituto «F. Manzato» di Treviso composto di oltre quaranta professori.

Tra le prime autorità che assistevano all'esecuzione si notavano: il vice prefetto avv. comm. Marchi colla sua gentile famiglia, generale Casanuova, Segretario federale e Podestà, Segretario politico, Pretore, comm. Braida, Podestà di Montebelluna, di Asolo, di S. Martino di Lupari, di Resana, il vice podestà di Castello di Godego, i dirigenti del Dopolavoro, il Segretario del Dopolavoro l'infaticabile ten. Enzo Cecuri e tante altre autorità che ci fu impossibile enumerare.

Alle 21.15 precise il M.o Mariutto sale il podio salutato al suo apparire da fragorosi applausi e l'orchestra in piedi, sotto la sua possente direzione, suona la Marcia Reale e l'Inno fascista tra un subisso di applausi.

Il Podestà G. Gambetta salutati i presenti dice brevi parole sul significato e sul valore della cerimonia illustrando lo scopo per cui il Dopolavoro è sorto e presenta il M.o Adriano Lualdi che commemora A. Steffani soffermandosi a far rilevare il suo valore come musicista ed augurandosi che possa presto aversi una raccolta nazionale delle composizioni dell'illustre maestro. La fine della conferenza viene salutata da vivi applausi.

Il corpo orchestrale inizia quindi lo svolgimento del concerto settecentesco riscuotendo per ogni singola esecuzione l'ammirazione e l'entusiasmo degli intervenuti. I solisti Maria Mantoani (soprano), Lina Tronconi Mengaldo (contralto), Luigi Francesconi (baritono), Ireneo Fuser, Nella Vezzani Carniello, Loris Baldini, Fosca Rossetto (arpa), vennero complimentati e regalati di ricchi mazzi di fiori presentati dal Podestà e il M.o Mariutto fatto segno, insieme a tutta l'orchestra, al più schietto entusiasmo.

La bella rievocazione storico-musicale si chiuse al suono della Marcia Reale.

MOSTRA DEL RADICCHIO E ORTAGGI INVERNALI.

La tradizionale manifestazione orticola cittadina che fa del nostro rinomato radicchio una prelibata e ricercata specialità che allieta ed abbellisce le mense nelle feste natalizie e di Capodanno, avrà la sua attuazione anche quest'anno nel giorno di venerdì 21, alle ore 9 antim. nella Piazza 24 Maggio. La Mostra è dotata dei consueti premi in danaro, diplomi e medaglie.

Dobbiamo segnalare la cospicua assegnazione fatta dalla locale Sezione mandamentale commercianti, esercenti industriali, di L. 100 per la mostra più completa e ricca di ortaggi invernali e di L. 100 a disposizione della Giuria per premi agli espositori di racchio variegato.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha assegnato una medaglia di argento ed una di bronzo; il Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso ha assegnato una medaglia di bronzo.

Cronaca di Oderzo

RECITA STRAORDINARIA DELLA COMPAGNIA FILODRAMMATICA DEL CIRCOLO S. LIBERALE DI SACILE

E' preannunziato per le ore 20 di domenica prossima, ai Teatro del Patronato Turroni un avvenimento artistico di speciale interesse.

Dopo parecchio tempo di silenzio nella cronaca teatrale, ormai troppo fuorviato dall'arte muta, avremo finalmente una recita di un'ottima Compagnia drammatica, quale è nosciuta quella del Circolo San Liberale di Sacile.

I bravi filodrammatici sacilesi rappresenteranno il dramma romano in cinque atti: «Il miracolo dell'amore» di Giuseppe Ellero. Dramma che tramanderà gli emozionanti episodi agli ultimi giorni dell'imperatore Gordiano III detto il pio, vincitore dei Goti, dei Sannata e dei Persiani, tradito dal proprio prefetto del Pretorio Filippo, che gli suscitò contro una ribellione nella quale Gordiano fu ucciso. Ciò avvenne in Roma nel 244 dopo Cristo.

IL CAPO DEL GOVERNO A DUE CAPI FAMIGLIA

A mezzo di S. E. il Regio Prefetto di Treviso il Capo del Governo S. E. Mussolini si è compiaciuto rimettere, quale prezioso segno della sua benevolenza, l'assegno di L. 400 ciascuno alle famiglie di Marcuzzo Luigi e di Lucchese Luigi.

I due beneficati commossi, hanno espresso al Capo del Governo tutta la loro riconoscenza.

L'ORARIO DEI BARBIERI PER LE FESTE

Per un accordo intervenuto fra tutti barbieri del Comune, nel periodo di Feste Natalizie e di Capo d'Anno sarà osservato il seguente orario: Lunedì 24 dicembre (vigilia di Natale) e lunedì 31 dicembre orario continuato dalle ore 8 alle ore 20; martedì 25 dicembre (Natale) e martedì 1.o gennaio festa completa.

LA RESTITUZIONE DELLA MEDAGLIA DELLA CAMPAGNA IN FRANCIA.

Il milite Giovanni Cescon del Secondo Manipolo di Fontanelle, della Nona Centuria, Cinquantesima Legione della M. V. S. N., con giusto sdegno per l'iniqua sentenza parigina, a mezzo del Centurione della M. V. S. N. prof. Clementini, ha restituito al Presidente della Repubblica la medaglia della campagna di Francia della recente grande guerra. Detta restatuzione viene accompagnata dal relativo brevetto.

ARRESTATI PER FURTO di PALI

Dai RR. CC. di questa Stazione furono arrestati e tradotti a queste Carceri mandamentali: Barbier Giovanni di Vincenzo di anni 28, Dalle Vedove Arturo di Antonio di anni 18 e Stradiotto Sante fu Antonio di anni 19 da Oderzo, sotto l'imputazione di furto di pali di sostegno alle viti a danno di Toffolon Luigi, Bernardi Angelo e Pradal Giuseppe presso la contrada S. Martino.

Cronaca di Vittorio Veneto

FUNEBRI BOTTEON-CONVENTI

Decedeva nella mattinata di sabato quasi improvvisamente a Venezia Augusto Botteon Conventi, industriale della nostra città.

La triste notizia sparsasi fulmineamente ancora prima di mezzogiorno, destò viva impressione e incredulità in quanti ebbero campo di apprezzare le rare doti di mente e di cuore.

La salma venne trasportata nella sua abitazione sita nella Piazza del Duomo e ieri in forma imponente quanto austera hanno avuto luogo i funerali. Il corteo mosse dalla camera ardente nel seguente ordine: Orfani di guerra, Orfanelle dell'Istituto Luzzatti, Chierici del Seminario, Clero, carro funebre di I. classe a quattro cavalli della ditta Minot, ricoperto di corone delle quali abbiamo notato le scritte: Tonci Marina e Clementina, Ivo e Efren, Tina e Gina, Famiglia Eugenio De Zorzi, gli amici di Vittorio, i quali avevano pubblicato anche una nobilissima epigrafe; sul feretro posava un cuscino di fiori dei pronipoti Emilio e Giorgio Calogerò.

Reggevano i cordoni il cav. prof. Giovanni Ulliana, presidente della Società Operaia, Felice Pianca e Arturo Armellin per gli amici, Giuseppe Foà da Venezia, De Zorzi cav. Eugenio, Direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana anche per i parenti, e Segatti Giuseppe per gli industriali; venivano subito dopo il fratello e i nipoti contornati dagli intimi.

Seguivano in rappresentanza: la Società Operaia con bandiera, il sig. Ghettot per lo Stabilimento Bacologico Costantini, Bianchi Carlo e Brusadin per la delegazione dei commercianti, Battivelli e nob. Sarmede per la Congregazione di Carità, cav. Grazioli e Rossi per lo Stab. Bacologico Pasqualis, Omboni e De Rocco per l'Italcementi, Balestreri per la filanda Zadra, Segatti pel mobilificio omonimo. Carrer per la S. A. Longo e Zoppelli e infine un lungo stuolo di personalità, amici e conoscenti e moltissime signore; chiudevano il corteo i dipendenti della cartiera Botteon Conventi.

Dopo le solenni funzioni nella Cattedrale, parata a lutto, officiante l'Arciprete mons. dott. Zanette, il corteo ha proseguito pel Cimitero di Ceneda dove, prima che la salma venisse deposta nella tomba di famiglia, il prof. Ulliana a nome degli amici e quale presidente della Società Operaia, di cui l'estinto era socio onorario, pronunciò fra la generale commozione un'elevatissima orazione funebre esaltando le virtù, la laboriosità, la filantropia e la bontà del defunto.

Alle famiglie Botteon Conventi e co. Calogerà le nostre più vive condoglianze.

Motta di Livenza

LE VISITE AI SUINI

Un manifesto del Podestà avverte gli interessati del Comune che in seguito alle attuali buone condizioni sanitarie dei suini, le visite ai medesimi saranno praticate dall'ufficiale veterinario a domicilio soltanto se richieste espressamente, mentre quel le al macello comunale saranno fatte soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 11 in poi.

Nel primo caso saranno compensate con L. 10 per soggetto e nel secondo con L. 3. Chiunque pertanto possa averne interesse farà bene accertarsi sulla commestibilità delle carni dei propè suini onde evitare conseguenze ed eventuali responsabilità molto gravi.

RECITA ALL'ASILO

Domnica p. v. 23 corrente alle ore 15.30 precise nel teatrino dell'Asilo infantile sar dato dai nostri piccoli dilettanti lo svolgimento di un programma assai attraente di recite, poesie, dialoghi e canti.

Non vi ha dubbio che il nostro pubblico, come non ha mai mancato pel passato, anche questa volta accorrerà numeroso e generoso ad applaudire quei bambini volonterosi con tanta cura, pazienza e abilità istruiti dalle Reverende e instancabili Suore.

I MERCATI ANTICIPATI PER LE FESTE

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rende noto che ricorrendo martedì 25 dicembre corrente e martedì 1.o gennaio 1929 rispettivamente la Festa di Natale ed il Capo d'Anno il mercato avrà luogo nei precedenti giorni di lunedì 24 e 31 dicembre 1928.

VERSO IL SANTO NATALE

La temperatura rigida degli ultimi giorni ci ha piombati nel cuore dell'inverno con le sue classiche brinate, col suo gelo e col suo ghiaccio. Le splendide giornate quantunque fredde e brevi invitano nel pomeriggio a qualche frettolosa passeggiata campestre e alla sera tutti si raccolgono volentieri intorno alle vivide fiamme del focolare patriarcale, ai ritrovi serali bene riscaldati o almeno al tepore delle umili e umide stalle. Al mattino le campane della basilica di S. M. dei Miracoli invitano assai per tempo i fedeli alla novena del Santo Natale e alla sera funzioni consimili si ripetono in tutte le altre chiese. Si espande quasi nell'aria un desiderio di più saldi vincoli di fede, di più sicure visioni nell'avvenire, di più ardente passione verso il prossimo sofferente. Sorgono ovunque presepi e befane pei poveri. O ricchi, voi che potete, date, e date largamente a chi vi stende la mano.

PRO PRESEPIO E BEFANA

Terzo elenco delle offerte pervenute al comitato promotore per il presepio e la befana dei poveri più bisognosi del Comune: Fonda dott. comm. Andrea L. 100; Morassutti Paolo 20; Adami Carlo 5; Miotto Pietro 1; Prosdocimo Sesto 25; Giacomini Alberto 9; Moretto Luigi 5; Lorenzini Vittorio 3; Burei Bruno 5; Baratto Vittorio 5; Rocco cav. uff. Lepido 15; Zannoner Emilia 10; Scarpa Giovanni fu Michele 10.

Cronaca di Schio

L'ASSEMBLEA DELLA SOC. FILARMONICA

Con numeroso concorso di soci e coll'intervento del Podestà ing. Saccardo e del Segretario politico sig. Arnaldo Sala, ebbe luogo ieri sera nella sala da musica l'annuale assemblea della Società Filarmonica.

Il cav. Crestana presidente, ha letto una lunga relazione enumerando gli importanti programmi svolti nell'annata, elogiando la valentia del maestro cav. Toffolo e la costante e disciplinata cooperazione dei musicanti.

Ma messo in evidenza l'importantissimo appoggio avuto dal Municipio di Schio, dal comm. Luigi Cazzola e dal cav. uff. dott. Riccardo Benetazzo.

Ha letto i nomi dei nuovi sottoscrittori di contributi, ed i nomi di quelli che rifiutarono di pagare la consueta quota annuale pel mantenimento della Banda cittadina che è vanto e decoro della nostra città.

Il Presidente legge il bilancio dello scorso anno dal quale risulta una passività di L. 5000.

Il cav. Giurietto avuta la parola dice che se a Schio abbiamo un distinto corpo musicale questo lo è per merito principale del cav. Crestana che dedica ogni miglior cura perchè abbia a primeggiare in tutte le occasioni, dell'impareggiabile maestro, cav. Toffolo e dei contributori principali: Municipio di Schio, Lanificio Rossi, comm. Cazzola, cav. uff. dott. Benetazzo, a tutti questi propone che l'assemblea esprima il plauso ed il ringraziamento.

Prendono la parola in discussioni diverse i signori Massimo Martinuzzi, Alfredo Dall'Amico, Antonio Simoni, avv. Rizzoli, Mario Gaule ed altri, indi viene approvato il bilancio e rinominata la presidenza per acclamazione nelle persone del cav. Gaetano Crestana presidente, commend. Luigi Cazzola vice-presidente, cav. uff. dott. Riccardo Benetazzo vice-presidente.

Da ultimo il sig. Arnaldo Sala interpretando veramente i sentimenti dell'assemblea, afferma che nel cav. Crestana si debbono ravvisare due distinte personalità; quella dell'entusiasta ed infaticabile animatore della istituzione bandistica a cui gli intervenuti hanno testè tributato plauso ed ammirazione sincera, e l'altra dell'instancabile lavoratore che dedicò l'intera sua vita, profondendo tutte le sue doti d'intelligenza e di cuore alla massima industria cittadina.

I presenti pertanto che per lui nutrono amicizia veramente profonda, sentono di dovergli manifestare questo loro affettuoso sentimento e gli porgono l'augurio che i lunghi anni del meritato riposo abbiano a riserbargli tutte le soddisfazioni che sono a lui dovute per la sua vita così nobilmente spesa e che dipendenti ed amici apprezzano e ricordano.

L'assemblea massima plaude alle parole del sig. Sala e si scioglie.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA RIAPERTURA DELLA CHIESA DI S. FRANCESCO.

I lavori di restauro della Chiesa di San Francesco, iniziati nel maggio del 1926 sono ultimati, ed il bellissimo Tempio sarà nuovamente riaperto al culto con solenni cerimonie religiose che si svolgeranno sabato 22 corrente e seguenti, coll'intervento di S. E. il Vescovo di Vicenza, i rappresentanti della Provincia, delle gerarchie fasciste e delle autorità cittadine. Eccone il programma:

Sabato 22 dicembre, ore 8: Consacrazione dell'altar maggiore fatta da S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo della Diocesi. Ore 10, Messa letta da S. E. il Vescovo. Ore 10.30 Cresima per le fanciulle. Ore 11, Cresima per i fanciulli.

Domenica 23 dicembre, ore 9.15: Consegna della Chiesa. Ore 9.30, Solenne pontificale celebrato da S. E. il Vescovo. Ore 15, Vespero, solenne Te Deum di ringraziamento e benedizione. Durante le funzioni la Schola Cantorum del Seminario Vescovile di Vicenza, diretta da Mons. Dalla Libera, eseguirà musica di C. Vecchi, P. L. da Palestrina, T. L. da Vittoria, I. Metterer, V. Goller e di Don L. Perosi.

BASSANO CONTRO PALAZZOLO

I giallo-rossi concittadini sono chiamati a sostenere un ben duro collaudo; sarà domenica ospite del Bassano la forte compagine biancoceleste di Palazzolo. Partita di cartello, partita che richiamerà al campo di Viale Venezia una folla numerosa di appassionati, che saprà incitare la squadra del cuore. Gli uomini di Zorzi hanno bisogno dei due punti per risalire dalla immeritata posizione di coda e quindi daranno il tutto pur di riuscirvi. Con la bella prova ottenuta sul campo del Vicenza, pur perdendo, la squadra bassanese ha dimostrato la sua solida ossatura, e che può benissimo nel futuro incontro aspirare ad un successo. Sappiamo benissimo che il compito è quanto mai difficile dovendo i nostri incontrarsi con un Palazzolo in piena efficenza, forte della sua posizione in classifica, nonchè delle recenti e belle vittorie ottenute sull'agguerrita compagine Trevigliese e sul Manerbio; tuttavia il fattore campo e pubblico dovrebbe essere sufficiente per un risultato a tutto favore dei colori cittadini.

"MONTE AMIATA,, - Soc. An. Mineraria

Capitale L. 32.400.000 interamente versato

Sede in Abbadia S. Salvatore (Siena)

Avviso di pagamento acconto dividendo

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un acconto dividendo per l'esercizio 1928-29, di L. 12.50 per azione, che sarà pagabile a partire dal 2 Gennaio p. v. presso la Spett. **Banca Commerciale Italiana** Sedi di **Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano,** Napoli, Roma **Torino e Venezia**:

a) per le azioni al portatore contro consegna della cedola n. 1
b) per le azioni nominative contro stampigliatura del titolo.

I Signori Azionisti che non avessero ancora effettuato il cambio dei Certificati provvisori al portatore, delle azioni al portatore di emissione Novembre 1918 e Gennaio 1921 nonchè dei Certificati Nominativi provvisori, dovranno procedere a tale operazione di cambio prima dell'incasso dell'acconto dividendo che sarà pagabile solo sui nuovi titoli.

Abbadia, San Salvatore, 17 Dicembre 1928.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

NOSTRI CONCITTADINI

In queste nostre brevi e modeste note non abbiamo mai tralasciato di rilevare i nomi dei concittadini distintisi in qualche opera meritoria. Oggi è la volta dell'egregio cav. Giuseppe Gaiatto, Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, magnifica tempra di lavoratore e di funzionario, che ebbe anche la fortuna e l'orgoglio di partecipare con impegno italiano alla costruzione di opere importanti all'estero.

Oggi gli ha legato anche il suo nome ad una delle grandi realizzazioni fasciste: la direttissima Bologna-Firenze alla quale sarà in gran parte legato l'avvenire del movimento e del traffico ferroviario dell'Italia intera. I lavori cui presiede il cav. Gaiatto sono quelli del terzo tronco per un percorso di dieci chilometri di linea dei quali tre di gallerie sotto l'Appennino. Per con l'imponenza di questi lavori basterà ricordare che l'importo delle opere eseguite in detto restante salito a 97 milioni di lire. Un importante giornale bolognese scriveva in proposito:

«Quando questo nuovo miracolo sarà compiuto, il pensiero e la riconoscenza, non degli Italiani soltanto, dovranno rivolgersi agli ideatori ed agli esecutori di un ardimento sublime: e nomi ed opere di persone e di imprese dovranno essere perennemente scolpiti a lettere d'oro».

NOTA MESTA

Dopo lunga malattia si è spento a S. Vito al Tagliamento, sua città, l'agricoltore Angelo Giacomuzzi per moltissimi anni, con probità e capacità, coprì le cariche di sindaco e assessore comunale.

In questa dolorosa circostanza esprimiamo alla famiglia e particolarmente all'illustre figlio dell'estinto, mons. prof. Lodovico Giacomuzzi, Canonico della nostra Cattedrale e insegnante in questo Collegio Diritto Vescovile, l'espressione del nostro cordoglio vivissimo.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10.

NOTIZIARIO FILODRAMMATICO

La nostra Filodrammatica «G. Marconi» del Dopolavoro, intende attenersi sempre più al suo programma di istruire il pubblico, e di far amare l'arte teatrale e accrescere l'allegria del movimento dopolavoristico nel dar delle recite per operai ed artieri nei vari teatrini sorti nei centri del mandamento. Ma prima, ha voluto compiere una manifestazione extraregionale e questa sera è a Maniago la Massimina di ... al Politeama Lega di Lo... Nella gentile città bagnata dal Tagliamento è viva l'attesa per lo svolgimento della simpatica serata.

LETTERE AL PODESTA'

Il nostro Podestà sono giunte le lettere seguenti.

«Gentilissimo co. Valle, vivamente ringrazio della elegante e interessantissima pubblicazione e mi rallegro della inaugurazione del Monumento ai Caduti della città di Portogruaro, della quale Ella è così degno rappresentante. La pubblicazione figurerà fra le più attraenti della nostra piccola biblioteca patriottica di Esercito e Nazione».

«La prego di voler accettare i miei più distinti saluti. — Generale Gaetano Baldini, direttore della Rivista «Esercito e Nazione» di ... della Guerra».

Il Segretario Federale del P. N. F. cav. Castelli ha così scritto: «Ho ricevuto il bell'opuscolo edito in occasione dell'inaugurazione del Monumento.

«Ringrazio del gentile omaggio e Le invio cordiali saluti».

IL DOPOSCUOLA

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali e alle raccomandazioni ... del R. Provveditorato agli studi, la locale Direzione didattica, per la signora Anna ... ha provvisto alla istituzione del Doposcuola, che funziona dal 1. dicembre u. s. con sensibile vantaggio degli alunni delle scuole elementari del Capoluogo.

Le insegnanti sono prestati i maestri Pasquale Antonietta, Trevisan Nanda, Turchetto Mary, Pesenti Teresina e Capitanio cav. ... Le cinque classi funzionano nei locali delle scuole femminili ... gli alunni abbienti pagano una tassa mensile di lire 5 mentre tutti gli altri godono dei servizi gratuitamente. Gli iscritti sono in totale 189 dei quali 68 paganti e 121 sussidiati numero aumenterà di molto all'avvicinarsi della buona stagione.

Dal 10 dicembre funziona un doposcuola anche nella frazione di ... Gli alunni delle tre classi ... riuniti in una unica ... diretti dalla signa Milanese ... Quanto prima la ... sorgerà anche nel ... di Concordia Sagittaria.

L'ALLEANZA DEL LIBRO

La locale Delegazione della Alleanza Nazionale del Libro riprende la sua lodevole attività con lo svolgimento della «Festa delle Strenne» che assumerà un carattere diverso da quello dell'anno ...

I soci sono pregati di rinnovare la quota sociale (L. 12) la quale dà diritto ai seguenti notevolissimi doni: del Arcilibro, ... dono di 500 pagine; ... Guida bibliografica ... servizio d'informazione ... servizio di ... qualsiasi edizione; dono ... della scelta del socio) per il ... L. 10 a chi procura al... nuovo socio.

NOTA AGRICOLA

Molti ancora affermano che l'inguardia del contadino la stagione ... più errato: l'uomo agricolo riposa mai! La terra, le piante, gli animali lo richiedono costantemente.

In questi giorni egli deve porre cura agli alberi fruttiferi; si devono liberare dai parassiti vegetali (funghi, muschi, licheni) che sollevato di ricetto ai nemici animali, è necessario poi imbiancarli con latte di calce.

Anche sui gelsi dobbiamo intervenire; purtroppo parecchi sono affetti dalla cancrena (marcime) per cui è necessario curarli presto ed energicamente. Bisogna asportare i rami ammalati e se il marciume si manifesta sul tronco si pulisca bene, profondamente con un coltello tagliente in modo da arrivare al legno sano, si disinfetti poscia la ferita con solfato di ferro al 30 per cento e la si ricopra con catrame liquido.

In cantina: chi non avesse ancora fatto il travaso, non aspetti oltre: il lasciare il buon vino a contatto delle fecce è pericoloso.

Il bestiame per la cattiva alimentazione a cui purtroppo è sottoposto in questa stagione può andar incontro a disturbi dell'apparato digerente; si osservino le dejezioni e se si presentano anormali è buona cosa somministrare loro un purgante salino. Notando qualche alterazione negli animali si chiami il veterinario e non l'empirico. La maggior spesa che si incontrerà, ci verrà ben compensata.

Si rivolgano le nostre cure alle partorienti e si prepari l'ambiente per il neonato.

«Pulizia ed igiene». Queste brevi note verranno svolte su queste colonne ogni giovedì.

Cronaca di Dolo

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato 15 corr. ebbe luogo l'annuale assemblea del Fascio alla quale partecipavano tutti gli iscritti.

L'assemblea venne presieduta dal nostro Segretario politico dott. Mario Mioni. Il dott. Mioni prima di passare alla relazione politica, commemorò nell'anniversario della morte, il camerata Lorenzo Bertolin primo Sindaco fascista e primo che entrò di Dolo, ricordò il camerata Mion Vittorio pur lui rapito nel fior degli anni.

Passando alla relazione politica espose in termini precisi il programma svolto dal Direttorio nel breve periodo di sua vita, ebbe parole di elogio per i val di coadiutori che con lui seppero portare il nostro Fascio alla efficenza primitiva; trattenendosi alla dimostrazione ed enumerazione delle particolari attività e cure che vennero rivolte alle organizzazioni, quali l'O. N. B., Avanguardisti, Piccole Italiane, Fasci Femminili, Sindacati fascisti, O. N. D., M. V. S. N., ecc. che oggi vengono a trovarsi in una confortevole situazione. Per quanto riguarda allo Sport, dichiarò che il nuovo Direttorio seguendo le direttive del Regime ha dato tutto il suo appoggio al locale Club Sportivo.

Dopo aver accennato alle offerte pro Erario che pervennero alla popolazione abbastanza numerose, ed all'erigenda Casa del Fascio che sarà inaugurata nel venturo anno, il dott. Mioni chiuse il suo dire dichiarando che il Direttorio tenne fede a tutte le promesse fatte a lui ed al tutto gravoso di assestamento materiale del nostro Fascio, rivolgerà tutta la sua attività al suo risanamento morale.

Il camerata Alberto Cecchi segretario amministrativo diede lettura della relazione finanziaria che venne approvata ad unanimità.

L'assemblea ebbe fine con un poderoso alalà al Duce.

PRO BEFANA FASCISTA

Gli elementi dell'Istituto Musicale «G. Puccini» che hanno prestato servizio a Pianiga nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re per iniziativa del camerata G. Zebellin hanno aderito di versare l'importo destinato ad una cena, a pro Befana Fascista. Eccone i nomi:

Cacco Ivo, Moron Luciano, Gambillara Nino, Coin Gilberto, Martinello Luigi, Moro Amedeo, Orbetello Luigi, Ermolao Silvio, Zebellin Giacomo, Gambillara Riccardo, Rocco Alcide, Mason Giovanni, Gambillara Nino, Ermolao Mario, Baldan Natale, Mattarosso Gino, Pellizon Giacinto, Secco Guglielmo, Zabeo Giulio, Zebellin Luigi, Simeoni Alessandro, Cazzagon Augusto, Meneghetti Giacomo, Dianin Giuseppe. Il Comitato ringrazia.

Mira

FESTA ALL'ASILO «REGINA ELENA»

Mercoledì 26 corr. ad ore 15 avrà luogo l'annuale festicciuola e la distribuzione dei doni per il Natale ai piccoli dell'Asilo.

Sono stati rivolti, dal Podestà e presidente dell'Asilo col. cav. uff. Clearco Salomone, inviti agli oblatori per l'intervento alla cerimonia che prevedesi numerosa.

Marano di Mira

NELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

Domenica 23 corr. ad ore 15 precise, il Presidente dei Combattenti Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, presenzierà l'assemblea del Gruppo, in un locale della Trattoria Costantini.

Il capo Gruppo rivolge vivo interessamento perchè nessuno manchi.

Stra

IN MEMORIA DI V. CANTON

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, domenica 23 corr. alle ore 15 avrà luogo al Cimitero di San Pietro l'inaugurazione di una lapide a ricordo dell'opera fattiva ed instancabile del Segretario politico Vittorio Canton, or un anno decesso dal caro scomparso.

Il Segretario politico Emanuele Voltan ha pubblicato un nobilissimo manifesto, esaltando il sacrificio, la bellezza della Fede fascista e le doti di Vittorio Canton.

Scòrzè

Pro Balilla. — Il cav. Giuseppe Celotto ha fatto un'oblazione di L. 300 (trecento) pro Balilla ed Avanguardisti di Peseggia di Scorzè. Il Comitato comunale dell'O. N. B. sentitamente ringrazia della generosa offerta.

La morte di una centenaria. — Ieri è morta nella frazione di Peseggia di Scorzè certa Donà Luigia ved. Viale Agostino nata nel marzo 1829 avendo quindi raggiunto i 99 anni e mesi 9. Era già disposto pel prossimo marzo al compimento del centesimo anno della buona vecchietta a festeggiare la ricorrenza del suo centenario. Ma in questi giorni fu colta da bronco polmonite alla quale dovette soccombere.

Omicidio o disgrazia? — Ieri mattina verso le 3 fu rinvenuto cadavere nel piccolo canale Rio certo Pesce Domenico fu Osvaldo d'anni 60 da R. S. Martino.

La cena dei celibi. — Anche quest'anno, alla sera dell'ultimo del corr. mese avrà luogo la cosidetta cena dei celibi alla quale possono intervenire soltanto i scelibi».

Salzano

Il regalo agli alunni poveri. — Il 22 corr. alle ore 14 in un'aula delle scuole elementari verrà fatta la distribuzione di indumenti invernali a pov ri alunni per opera del locale Patronato Scolastico.

A tale cerimonia altamente umanitaria ed ed cativa sono già state invitate tutte le famiglie più abbienti e quelle dei poveri beneficati.

Sarà una bellissima circostanza che inciterà maggiormente ad aumentare il numero e l'obolo dei Soci del Patronato stesso i quali vedran no chiaramente il b on impiego delle oro oblazioni.

Ci auguriamo pertanto che l'opera svolta da locale Patronato venga apprezzata e sorretta da quanti ne comprendano il nobile fine e le loro borse lo permettano, in modo che se quest'anno la distribuzione raggiunge il valore di L. 2000, in seguito sia raddoppiato. Vada pertanto la nostra lode in chi presiede sì nobile istituzione a Mons. Bacchion locale Arciprete e l'egregio maestro Di Blasi Salvatore.

Cronaca di San Donà di Piave

CHIUSURA DEGLI ESERCIZI PER NATALE E CAPODANNO

Il Municipio ci comunica che S. E. il R. Prefetto di Venezia con decreto in data 15 corr. ha stabilito che i pubblici esercizi della città e provincia di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1928 e 1 gennaio 1929 fino alle ore 2. Stabilisce inoltre che i funzionari di pubblica sicurezza l'arma dei Carabinieri e gli agenti di P. S. potranno procedere allo sgombro e chiusura prima dell'ora suindicata di quegli esercizi che riterranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

CINEMA TEATRO «DUX»

Questa sera grande spettacolo di beneficenza col bellissimo film «Stracotto» magistralmente interpretato dal grande artista Jackie Coogan. Sabato col «Il Re degli straccioni» con Harold Lloyd. Domenica «I tre moschettieri» con Douglas Fayrbanks.

S. Maria di Sala

Lezioni agrarie. — Fu iniziato lunedì 17 alle ore 10 in Caselle un corso d'agricoltura pratica per giovani contadini. Intervennero il dottor Rizzo della Cattedra di Dolo, che, presentato ai numerosi inscritti dal Segretario politico, spiegò la necessità delle nuove direttive in agricoltura. Il corso sarà tenuto dal distinto enotecnico sig. Z liotto.

Il locale fu gentilmente concesso dal Rev. Don Fortunato Tescari; il sig. Cesare Compostella provvide la stufa; il sig. Coi Gaetano, membro del Direttorio, donò la legna pel riscaldamento.

I giovani sono animati dalle migliori intenzioni d'imparare. Lo stesso dott. Rizzo la domenica 16 aveva già tenuta in Sala capoluogo una conferenza sulla coltura invernale del frumento e sul piantamento di viti americane, conferenza graditissima.

Pro Befana fascista. — Prima raccolta di fondi: Podestà prof. Carlo Combi L. 100, Fascio di Combattimento L. 50, Associazione Combattenti 25.

Forno Canale

Contravvenzione. — In seguito ad ordine della R. Questura di Belluno è stata dichiarata in contravvenzione certa Maria Ginevra di Forno Canale per apertura abusiva di un pubblico esercizio. Il verbale di contravvenzione è stato redatto dai RR. Carabinieri di Falcade.

Voltago

Monta taurina. — I Reali Carabinieri di Agordo, il 15 corr., hanno dichiarato in contravvenzione certo Scussel Antonio per infrazione alle disposizioni degli articoli 17 e 13 della Legge 21 giugno 1925 N. 1162, riflettente la monta taurina.

Cencenighe

Carettiere accoltellato. — Per motivi di interesse, l'altro giorno in Listolade, venivano alle mani i carrettieri Manfroi Gio. Batta e Fontanive Lucano. Il Manfroi, ad un certo momento, nel colmo dell'ira, estrasse il coltello e si avventò sull'avversario e lo colpì al fianco destro producendogli una ferita guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Nuovo comandante il 7. Alpini

E' giunto ieri in auto per passo Semerig, da Vienna il colonnello comm. Carlo Vecchierelli, chiamato con dispaccio del 1 corr. ad assumere il Comando del nostro glorioso 7. Alpini.

Il comm. Vecchierelli si trovava a Vienna da qua che mese addetto a quella Legazione militare.

E' un giovane distinto ufficiale, che fu al Comando dello Stato Maggiore ed è anche aiutante di Campo onorario di S. M. il Re.

Il colonnello Vecchierelli, fatta la conoscenza con gli ufficiali superiori è partito ancora alla sera per Roma per passare le feste natalizie in famiglia e farà ritorno verso la metà di gennaio per assumere in via definitiva il comando del reggimento, ora tenuto interinalmente dal ten. Col. cav. Battisti.

Al distinto ufficiale il nostro benvenuto.

Notizie militari

Gli sciatori di reggimento settimo degli Alpini, divisi in tre reparti, sono partiti da giorni per esercitazioni per la parte alta della Provincia nostra, ove la neve è caduta in modo abbondante. Un reparto è andato a San Martino di Castrozza con a Passo Pordoi ed il terzo, assieme ad un reparto di sciatori del II reggimento artiglieria da montagna gruppo «Belluno» è andato ad Arabba-Campolongo, lungo la strada delle Dolomiti.

Gli sciatori rientreranno nelle rispettive sedi verso la fine del prossimo mese di gennaio.

Al 7. Alpini sono giunti ieri due nuovi ufficiali superiori: il ten. colonnello Varetto cav. Felice, che assumerà il comando del battaglione Belluno ed il maggiore cav. Mario Manfredini che assumerà il comando del battaglione Feltre. Ad entrambi il benvenuto.

Balilla espulsi

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica che con determinazione in data 17 c. m. sono stati espulsi dall'organizzazione i Balilla: Baschiera Gino e Giordano di Eugenio, Fratelli Bigatel del fu Agostino, e De Vecchio Nello di Domenico, tutti della 28 Legione Balilla I. Coorte Belluno, per gravi fatti di cui si sono resi ripetutamente colpevoli, e tali da richiedere l'applicazione dell'Art. 12 del Regolamento Tecnico Disciplinare dell'O. N. B.

Protrazione d'orario esercizi

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti comunica:

Si avverte che la R. Questura in occasione delle prossime feste di Natale, fine e principio d'anno ed Epifania accorderà la protrazione di un'ora all'orario normale a tutti gli esercenti che in quei giorni ne faranno la domanda a questa Questura su carta bollata da L. 2 allegandovi un foglio da L. 3 per l'eventuale spesa dell'autorizzazione.

Le domande dovranno pervenire in tempo alla R. Questura col mezzo del Municipio e le informazioni dei Carabinieri.

Al Sociale

Grande concorso ieri sera al Sociale per assistere alla commedia drammatica in tre atti «La 13.na sedia». Era nuovo per la città e fu seguita con molto interesse. Questa sera, in onore della distinta artista Ada Montereggi: «Madame sans Gene», treatti di V. Sardou.

Incontri di Hockey a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Nel grande pattinaggio, opera moderna che consente per tutta la stagione invernale il mantenimento di una estesa superficie di ghiaccio uniformemente distribuita, ieri ha avuto luogo l'incontro di hockey fra la prima e la seconda squadra di Cortina d'Ampezzo. I giocatori hanno svolto interessanti azioni seguite con interessamento dal numeroso pubblico accorso.

Le due squadre nel primo incontro sono apparse più agili e più veloci dell'anno scorso. E' stata curata la tecnica di gioco e la preparazione degli elementi promette bene. Però, per poter ottenere maggiori risultati dalla buona volontà dei componenti le due squadre, alla Presidenza del Club Sportivo Dolomiti s'impone la necessità di provvedersi un trainer allo scopo di rendere più conosciuto lo stile delle rispettive squadre e di consigliare il metodo di condotta e di parata del disco. Si verifica di frequente qualche discesa individuale che non dà il risultato sperato appunto perchè non è stata avvertita dai compagni della propria squadra, come pure avviene spesso che va fallito qualche goal per il tempestivo lancio del dischetto contro la porta avversaria.

Ottimi il capitano di squadra Apollonio Egidio e il portiere Zardini. L'incontro si è chiuso con 3 squadra Cristallo a 1 squadra Tofane. Arbitro il sig. Menardi Leo.

La Presidenza del Club Sportivo Dolomiti annuncia incontri internazionali di hockey che si svolgeranno dal 26 al 30 dicembre.

Dato il concorso di numerosi villeggianti la teleferica Cortina-Belvedere-Pocol col 15 corrente ha ripreso il suo regolare esercizio facilitando così lo sviluppo sportivo. Difatti da 1600 metri sul livello del mare (Pocol) si può scendere a 1200 (Cortina) attraverso campi di neve e piste ghiacciate con l'impiego degli sci o dei bob, bobys e slittini.

Per facilitare e rendere più comodo il concorso dei numerosi sportivi, la ferrovia delle Dolomiti ha disposto l'intensificazione del servizio invernale aggiungendo una coppia di treni serali sul tratto Cortina-Dobbiaco nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. I treni stessi sono in coincidenza con quelli in arrivo dall'estero.

Cronaca di Feltre

CINE EXCELSIOR

Questa sera «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

CAMPIONATO DI CALCIO

La squadra concittadina, la sola che abbia terminato il girone di andata, si trova con 6 partite giocate al terzo posto dopo il Mirano ed il Dopolavoro Ferrovieri che hann giocato 5 partite.

Indubbiamente, dall'inizi del campionato ,la nostra squadra si è molto migliorata; con qualche nuovo elemento, i componenti della nuova formazione hanno dimostrato di saper imporsi agli avversari più temibili, e se è eccessivo sperare di vederla eccellere su tutti, siamo certi che riusciranno a piazzarsi molto bene.

Agordo

RIDUZIONE DEI TRENI NEL GIORNO DI NATALE

Con l'approvazione della Superiore Autorità, in questa Ferrovia nel giorno di Natale si effettueranno solo due treni, uno in partenza al mattino da Agordo alle ore 7.10 con arrivo a Bribano alle ore 8.30 e l'altro in partenza da Bribano alle ore 9.10 con arrivo in Agordo alle ore 10.25.

Tale riduzione di treni viene effettuata al solo scopo di dare in detto giorno un po' di riposo al personale ferroviario.

Cronache padovane

✱ **E'** continuato ieri e l'altro ieri alla nostra Assisi, il processo dei rapinatori.

Esaurite nella giornata di sabato scorso le testimonianze, martedì si è iniziata la discussione. Ha parlato per primo il P. M. cav. Frascone, che nella sua requisitoria ha illustrato ai giurati i gravi reati di cui erano colpevoli gli attuali giudicabili. Ha concluso chiedendo delle condanne severe, che siano ammonimento e freno alla delinquenza. I difensori quindi hanno iniziato le loro arringhe.

Alle ore 14.30 la giuria ha iniziato le operazioni del verdetto. Ben 150 furono i quesiti votati dai magistrati popolari. Molta attesa fra il pubblico che attendeva alle porte d'accesso alla severa aula delle Assise.

Alle 18 circa le porte vengono finalmente aperte e il pubblico irrompe rumorosamente nell'aula. Ristabilito il silenzio, il cancelliere Buonomi comincia a leggere il verdetto. I giurati hanno ritenuto colpevoli i quattro imputati di sette rapine e di omicidio e il Presidente, in base al verdetto, condannò Baranello Ernesto, Cesaro Arturo, Bernardo Cesare ad anni 30 di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale e il Bortolotti Guerrino, in considerazione della sua minore età, ad anni 15 e mesi 10 di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale.

✱ **Il** giovane violinista Gal Marcel, già favorevolmente noto al pubblico patavino per un concerto tenuto lo scorso anno al circolo impiegati, si ripresenta questa sera a ... ribaldi per un concerto assieme al Maestro Umberto Marcato.

Cronaca di Rovigo

✱ **E'** stato d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale il merciaio ambulante Mazzucato Nello di Antonio di anni 26 da Mardimago per una grave ferita riportata cadendo dal suo carretto. Guarirà in giorni 50 salvo complicazioni.

In seguito ad un investimento ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari tale Galassi Pietrolla di anni 66. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

✱ **E'** stato nominato commissario provinciale dei Sindacati fascisti del commercio il sig. Domenico Mattiolasso già segretario provinciale dei Sindacati. A vicesegretario è stato nominato il sig. Ferrari Battista. A commissario della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria è stato pure nominato il sig. Mattiolasso e a vicesegretario il sig. Casari Candido.

Il nuovo tipo di motore e il brevetto di un mirese

Nella «Gazzetta di Venezia» di domenica scorsa abbiamo dato notizia dell'invenzione del prof. Renzo Zanetti, titolare di fisica all'Istituto Tecnico di Rovigo, il quale avrebbe scoperto un tipo di motore a rotazione.

In proposito riceviamo la seguente lettera dal signor Narciso Longhin di Mira il quale afferma di aver già brevettato un tipo di motore del tutto simile a quello del prof. Renzo Zanetti. A tal proposito i lettori ricorderanno che la «Gazzetta di Venezia» a suo tempo diede notizia anche dell'invenzione del signor Longhin. Ecco ola lettera:

«Leggo nel numero del suo giornale del 16 Dicembre u. s. una geniale scoperta di un professore rodigino in tema motoristico, scoperta che è presentata come una assoluta novità in tale campo.

«Il sottoscritto, che da vari anni ha posto allo studio una risoluzione in tutto analoga a quella che sarebbe stata attuata dal predetto professore, ci tiene a rendere noto, che Egli di tale risoluzione è già in possesso del relativo brevetto del Ministero dell'Economia, rilasciato in data 26 Marzo corrente anno, brevetto non limitato alla sola Italia ma anche alle altre nazioni: brevetto inoltre che a mezzo di regolare contratto con una Ditta costruttrice è quasi giunto alla sua attuazione pratica.

«Della veridicità della mia asserzione in quanto ne fosse bisogno mi richiamo a quanto riportò a suo tempo dai giornali — «Gazzetta» compresa — verso i primi giorni del marzo dell'anno in corso, pubblicazione in cui espressamente si parlava della felice ultimazione dei miei studi.

«Voglia, egregio sig. Direttore, gradire i sensi miei migliori, per la ospitalità che vorrà dare a questa mia, obbligatissimo LONGHIN NARCISO (di Mira).

S. Marco Corte del Forno, 456 A.

Cronaca di Venezia

Il Convegno del turismo

Lunedì, contemporaneamente al Convegno regionale delle Federazioni Veneto Trentine, si è svolto presso la sede della Federazione Veneziana l'annunciato Convegno provinciale del Turismo.

I lavori s, sono iniziati alle ore 10 nella sala al primo piano della sede federale sotto la presidenza del Presidente della Confederazione dei Commercianti e Presidente della Federazione Nazionale Alberghi e Turismo On. Ferruccio Lantini che aveva ai suoi lati il Presidente della Federazione veneziana s.g. Raffaele Sapori, il vice Presidente cav. Aurelio Zanetti il Segretario cap. Benvenuto Zen, il comm. Palumbo e il comm. Castelli della Federazione Nazionale.

Erano presenti un centinaio di albergatori e numerosi esponenti e dirigenti della categoria venuti anche da altre città.

L'on. Lantini ha aperto la seduta dando la parola al Presidente della Sezione veneziana sig. Raffaele Sapori il quale dopo vibranti parole di saluto al Presidente Confederale ha fatto una rapida rassegna del lavoro svolto dalla Sezione da lui presieduta dall'epoca della sua costituzione; ne stralciamo qualche dato. Sono inquadrati nella Sezione 70 Alberghi, 53 Pensioni, 7 Agenzie di viaggio, 1 Agenzia di vagoni letto, 1 Agenzia di vagoni ristoranti. Alberghi e Pensioni dispongono complessivamente di 10065 letti.

La relazione espone l'opera compiuta per il disciplinamento della categoria e delle attività che si esplicano al suo margine, l'interessamento spiegato in accordo col rappresentante dei Sindacati per dirimere, sul terreno della più affiatata collaborazione, numerose vertenze sindacali (le quali ammontano a tutt'oggi al numero di 53), per l'epurazione del personale e per soccorrere la disoccupazione.

Il relatore ha quindi accennato ai problemi principali che interessano il Lido e ha terminato ricordando l'opera svolta dalla Sezione in occasione delle Adunate dei Costumi, durante le quali fu provveduto per il vitto alloggio a ben 14000 persone straordinarie.

Il sig. Giovanni Papadia ha quindi dato lettura alla sua relazione sulla «reclame collettiva» e sulla «classifica degli alberghi».

Ha fatto seguito il cav. Zanetti, il quale ha parlato del Turismo in generale soffermandosi poi a tratteggiare le linee principali di quella che dovrebbe essere l'organizzazione che dovrebbe portare Venezia al livello delle città turisticamente più attrezzate.

Dopo la relazione del cav. Zanetti il dott. Giorgio Della Zorza ha parlato dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile al personale retribuito a percentuale col sistema della rivalsa.

Sulle principali necessità del Lido ha svolto una breve sintetica relazione il sig. Ernesto Bonella, che ha esposto tutte quelle innovazioni e tutti quei provvedimenti che dovrebbero essere attuati per mettere la nostra spiaggia in condizioni di tener testa alla concorrenza che le viene tanto dall'interno quanto dall'estero.

L'avv. Mario Vianello Chiodo ha poi diffusamente esaminato, dal punto di vista degl'interessi alberghieri, gli aspetti principali della cosidetta «proprietà commerciale»; per ultimo il cav. Beltrame ha svolto una relazione illustrante i problemi, l'organizzazione e le necessità turistiche della zona del Friuli.

Sulle relazioni l'on. Lantini ha quindi si è svolta molto animata ed interessante specie nei riguardi del problema delle comunicazioni interne e del movimento turistico.

Dopo la discussione è stato emesso all'unanimità un ordine del giorno con cui si fanno questi strabiliantissimi voti:

1.o) che, in collegamento con l'autostrada di Padova si istituisca da S. Giuliano un rapidissimo e frequente servizio di lance, dirette, lungo il canale della Giudecca e delle Fondamente Nuove, ai punti vitali della città quali S. Marco, Lido, Giudecca e zona di S. Felice che si presta mirabilmente per mercato e punto centrale di approdo;

2.o) che il Canale Grande e i Rii, liberati da ogni imbarcazione a motore ad eccezione dei vaporini (trams) elettrici, delle lance della Croce Rossa e dei Pompieri, siano serviti soltanto da gondole, esigendosi dai gondolieri un servizio pronto per tariffa, per felze, per doppio remo;

3.o) che ogni imbarcazione a motore in arrivo e in partenza dalla stazione ferroviaria debba percorrere i canali esterni della Giudecca e delle Fondamente Nuove, per guadagnare con la rapidità, gli alberghi del Lido, di Riva Schiavoni e Bacino S. Marco possano essere serviti, anche per la stazione di lance proprie con grande vantaggio del movimento turistico;

4.o) in ogni caso il servizio delle lance e delle imbarcazioni a motore di Venezia, e specialmente nel Canal Grande, sia regolato nella massima disciplina e velocità, richiamando in vigore opportune disposizioni comunali, in modo da garantire ogni tutela alla incolumità di Venezia, che deve essere con gelosa intelligenza e fervida cura conservata e garantita;

5.o) fa voti inoltre che per i trasporti funebri non sia più usata la gondola fiorita.

Evidentemente gli albergatori credono che Venezia debba essere soltanto la città dei piccioni, degli sposi novelli e degli amanti adulteri e non pensano affatto al commercio che non si può fare desegnando degli ammirevoli panorami, ma scaricando dai bastimenti scaricavano davanti al Palazzo Ducale o Rialto e l'aspirazione al silenzio reclamato dai bravi mercatanti cinquecenteschi.

Un soggiorno veneziano dei fratelli di Re Boris

L'altro ieri mattina alle ore otto col direttissimo di Roma sono arrivati i Principi Cirillo ed Eudossia di Bulgaria, fratelli di Re Boris, assieme ad una dama di compagnia, i quali presero alloggio all'Albergo Europa.

I due Principi si sono trattenuti a Venezia fino al pomeriggio di ieri; essi partirono infatti ieri alle 16.35 col Simplon-Orient Express, diretti a Sofia.

Venezia - Lazio

Domenica allo stadio fascista di S. Elena — alle ore 14.30 precise — avrà luogo l'annunciata, undecima partita di campionato di Divisione Nazionale fra l'A. C. Venezia e la S. S. Lazio di Roma.

La battaglia fra le due unità, specie per l'attuale posto che esse occupano nella classifica del girone B, si annuncia quanto mai appassionante ed incerta e non mancherà di avvincere la massa degli sportivi che accorrerà allo stadio per sostenere i beniamini. Questi — dopo la dura sconfitta subita ad opera dello squadrone ambrosiano — vorranno certo rifarsi dello smacco e, impegnandosi a fondo, piegare la fresca e simpatica squadra romana.

Non sappiamo ancora in quale formazione il «Venezia» scenderà in campo. Ci consta, però, che Novello riprenderà il suo posto abituale di mediano destro, il che darà più vigore alla squadra. Se le informazioni non sono errate, crediamo che i nero verdi affrontino la «Lazio» nella formazione seguente: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello (cap.), Migotti e Visentin 2.o; Montesanto I.o Miconi (o Zanotto), Pantani, Padoan e Bello.

Il "Torino,, a Padova

PADOVA, 19

Per l'undecima giornata di campionato la fortissima squadra dei campioni d'Italia sarà domenica prossima a Padova onde incontrarsi con i bianco-crociati di Vecchina. L'attesa per la calata dei «granata» torinesi è immensa, quasi morbosa e da tutti i centri della Regione — nonchè dalla nostra Provincia — si annunciano carovane di sportivi desiosi di vedere all'opera l'undici di Baloncieri. Circa l'incontro ci intratteremo domenica, per ora — da informazioni assunte alla fonte — sembra che le due squadre si allineino nelle formazioni seguenti:

Torino: Basia; Monti 3.o e Vincenzi; Colombari, Janni e Sperone; Vezzani, Baloncieri (cap.), Libonatti, Rossetti 2.o e Franzoni.

Padova: Latella; Favaro e Danieli; Favaron, Bedendo (o Monti 2.o) e Zanninovich; Prendato, Chiecchi 2.o, Vecchina (cap.), Bergamini ed Okely.

Diario Sacro

20 Giovedì - Ufficio della Feria. Messa della Vigilia di S. Tommaso Apostolo. — Oggi non si digiuna. — A. S. Tomà a sera benedizione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il deputato di Bombignac».

MALIBRAN. — Ore 21 (stagione d'opera): «Il Trovatore» di G. Verdi.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Pirata dell'amore» con Ramon Novaro. Nella Varietà: Cecchelin, comico triestino - Trio Cariatis Gany.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «A rotta di collo» con Harold Lloyd.

S. MARCO. — «Il naviglio della morte» dramma emozionante; successo.

MODERNISSIMO. — Successo del capolavoro «Alì» con Clara Bow.

MASSIMO. — «Bardelys il Magnifico» grandioso con John Gilbert.

ITALIA. — «La sua ora» film Metro prot. John Gilbert.

NAZIONALE. — «Scimitarra d'Allah», drammatico.

S. MARGHERITA. — «Metropolis» ciclopico film prot. Brigitte Helm.

MODERNO. — «Fior del male» con Lya De Putti.

L'assemblea del Nastro Azzurro

Nella sede della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro in Palazzo Reale, sabato nel pomeriggio hanno avuto luogo l'insediamento della Corte d'onore e l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Alla prima cerimonia, che si è svolta con carattere intimo ed austero, erano presenti i membri della Corte ed il Presidente della Sezione ing. Gilberto Errera che ha pronunciato le seguenti parole:

« Signor Presidente, Signori Giudici della Corte d'Onore, l'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare è oggi inquadrato tra le organizzazioni volute e create dal Capo del Governo primo fra tutti gli Azzurri d'Italia. La concessione dell'Emblema Araldico, l'erezione in Ente Morale, il nuovo statuto, assegnano all'Istituto particolari delicati compiti; primo fra tutti quello di giudicare le questioni morali e cavalleresche come Magistratura d'Onore mediante la istituzione di una Corte d'Onore presso le Sezioni e di una Corte Suprema presso la sede centrale dell'Istituto in Roma.

« La Corte della Sezione di Venezia per deliberazione del Direttorio Nazionale è stata così composta: Avvocato Ippolito Radaelli presidente; comm. Marco Ara, avv. Giuseppe Avon Caffi, ing. N. H. Giovanni Cicogna, cav. Mario Damerini, avv. Bruno Gallo, avv. Raffaello Levi, comm. Egidio Macaluso generale di Brigata, avv. Giuseppe Valtorta, giudici.

Il nome del Presidente e dei Giudici componenti la Corte d'Onore di Venezia dicono chiaramente che essa sarà sempre pari all'altissimo compito. Ringrazio il signor Presidente, ringrazio i sigg. Giudici per aver tutti accettato l'onorifico incarico. Consegno al sig. Presidente lo Statuto ed il Regolamento della Corte d'Onore, l'articolo primo è ormai superato dai fatti: attraverso la gerarchia dell'Istituto tutte le cariche pendono oggi dal Direttorio Nazionale, nominato dal Duce. Statuto e Regolamento serviranno di base pel funzionamento della Corte.

« Signor Presidente, Signori Giudici, col pensiero rivolto alla Maestà del Re Soldato, al Duce meraviglioso creatore della nuova Italia, dichiaro insediata la Corte d'Onore della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro. »

Ha risposto il Presidente della Corte avv. Ippolito Radaelli ringraziando l'ing. Errera per le espressioni rivolte ai componenti della Corte assicurandolo che questi sapranno esser degni della fiducia in loro riposta dal Direttorio Nazionale. L'avv. Radaelli ha dato poi lettura dello Statuto e del Regolamento che ne regolano le attribuzioni e le funzioni ed in base alle loro disposizioni ha indetto la votazione per la elezione delle cariche in seno alla Corte stessa. Sono stati eletti Vice Presidenti: comm. Marco Ara, Generale di Brigata comm. Egidio Macaluso, Segretario l'avv. Giuseppe Valtorta.

***

All'Assemblea generale, oltre al Consiglio direttivo, erano presenti numerosissimi Azzurri visibilmente soddisfatti di potere finalmente partecipare all'assemblea in una propria sede degna e decorosa, in una atmosfera di cordiale intimità e cameratismo. Il Presidente, ing. Gilberto Errera da lettura della relazione morale. Egli dice:

« Azzurri di Venezia. La Presidenza della Sezione di Venezia è molto lieta di veder oggi riunita l'assemblea generale dei soci, assemblea che da tempo per disposizione della Segreteria Gnerale più non veniva indetta in seguito alla profonda trasformazione subita dal nostro Istituto. Desidero ricordarvi brevemente tale trasformazione che dà altissimo valore morale al nostro Istituto per volere di S. E. il Capo del Governo primo fra tutti gli Azzurri d'Italia. Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha concesso all'Istituto del Nastro Azzurro l'Emblema Araldico, di esso possono fregiarsi i soci dell'Istituto. Su proposta del Capo del Governo l'Istituto del Nastro Azzurro veniva eretto in Ente morale e ne veniva approvato il nuovo statuto. Il Capo del Governo cui a norma dell'articolo 4 dello Statuto è devoluta la nomina del Direttorio Nazionale ha proceduto alla costituzione del Direttorio stesso chiamandone a far parte gli Azzurri: prof. comm. Amilcare Rossi medaglia d'oro Presidente; on. avv. Vico Pellizzari vice presidente, prof. comm. Maurizio Barricelli, comm. Ulderico de Cesaris medaglia d'oro, gr. cr. avv. Pietro Del Vecchio, marchese cav. uff. Francesco De Pinedo generale di Brigata aerea, on. avv. Pietro Lissia. »

Ricordato poi che il Direttorio Nazionale ha nominato presidente della Federazione Azzurra San Marco il comm. avv. Giuseppe Toffano ed il Consiglio Direttivo della Sezione nelle persone degli Azzurri: ing. cav. Gilberto Errera presidente, cav. Mario Damerini vice presidente, dott. Antenore Marini segretario, dott. Luigi Tasca tesoriere, rag. Domenico Da Molin, dott. Giuseppe Dal Negro, cav. Giulio Fano, Generale Egidio Macaluso, cav. Giuseppe Carnevali, capitano Ennio Gamba, avv. Domenico Giuriati e avv. Giuseppe Valtorta consiglieri, l'ing. Errera informa l'Assemblea dell'onore toccatogli poco innanzi, di insediare nella stessa sala la Corte d'Onore della Sezione di Venezia.

Indi prosegue: « Azzurri, è questa la prima nostra Assemblea in Palazzo Reale, sede veramente degna e bella, forse non abbastanza vasta per un'assemblea generale, difetto che abbiamo voluto dimenticare per riunirvi intorno alle immagini sacre al nostro cuore di combattenti. S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo si sono degnati di accogliere la nostra preghiera ed hanno donato alla Sezione i Loro ritratti. Fanno ad essi corona le immagini degli Azzurri veneziani decorati di medaglia d'oro, il comunicato della Vittoria nella forma squisita ideata dal prof. Ferruccio Pasqui, la Torre di Aquileia vigilante le salme dei dieci Militi Ignoti, rappresentata con nobilissima arte dall'Azzurro Maurouer. »

L'ing. Errera ricorda quindi con grato animo quanti autorevolmente appoggiarono la Presidenza per farle ottenere la sede: S. E. l'on. Bodrero, il Podestà conte Orsi, l'avv. Vilfrido Casellati Segretario federale, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il comm. Fogolari sovrintendente all'arte medievale e moderna, il dott. Bratti direttore del Civico Museo e quelli che diedero aiuti finanziari per l'arredamento: il Comune di Venezia, l'Amministrazione Provinciale, l'Istituto Federale, la Camera di Commercio, il gr. uff. Achille Gaggia ed infine le imprese Ugo De Biasi e Pasinetti per merito delle quali la spesa complessiva per la sistemazione è stata contenuta in limiti veramente modesti. Ringraziato poi l'Azzurro Giorgio per il dono veramente utile di una macchina da scrivere prosegue: « I soci nel dicembre 1925 erano 170, oggi 227 Azzurri veneziani hanno presentato domanda per ottenere l'emblema araldico, tutti hanno dimostrato di apprezzare altamente la nuova concessione; la Sezione di Venezia è orgogliosa di aver potuto distribuire il diploma araldico fin dal giugno scorso a 208 soci effettivi. Speciali agevolazioni finanziarie vennero tempestivamente studiate dal Consiglio della Sezione per quei soci cui poteva riuscir difficile il versamento della quota emblema, sia esonerandoli completamente dal pagamento, sia anticipando l'intera quota, che il socio restituisce a date. »

Il presidente continua rilevando come nella sede si svolga ormai regolare e continuo il lavoro di organizzazione e di assistenza sia attraverso le sedute del Consiglio (ricordando l'assidua intelligente collaborazione di tutti i consiglieri, del vicepresidente del segretario e del tesoriere); sia nell'oscuro complesso lavoro per far tenere ai soci nel minor tempo possibile tessera, emblema e distintivo. Lavoro questo veramente notevole specie negli ultimi tempi e del quale va data particolare lode al brillantissimo segretario dott. Marini ed all'infaticabile tesoriere dott. Tasca. « Da qui — continua l'ing. Errera — la Presidenza cerca di aiutare in ogni nobile aspirazione gli Azzurri, opera alla quale si presta sempre con grande entusiasmo il cav. Mario Damerini, vice presidente della Sezione ». Rivolto un ringraziamento al Presidente dell'Istituto Autonomo delle Case popolari comm. Plinio Donatelli per l'appoggio amoroso sempre dato alle domande degli Azzurri tendenti ad essere sistemati nelle belle case del benemerito Istituto l'ing. Errera ricorda con riconoscenza la stampa cittadina che concede sempre larga e cordiale ospitalità ai comunicati della Presidenza. E così conclude: « La Sezione di Venezia ha partecipato a tutte le cerimonie patriottiche cittadine, prime fra tutte quelle del 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma e del 4 novembre anniversario della Vittoria. In occasione della festa dello Statuto il Comandante in Capo dell'alto Adriatico Ammiraglio Duca Denti di Piraino ha consegnato l'Emblema Araldico alle famiglie dei Caduti soci ad honorem della Sezione. Nella suggestiva cornice di Piazza San Marco, alla presenza di tutte le Autorità Civili e Militari la cerimonia ha acquistato particolare solennità, fu possibile organizzarla mercè il personale vivissimo interessamento del Generale di Brigata Egidio Macaluso, membro del nostro Consiglio. La Sezione ha partecipato al Decennale della Vittoria in Bolzano alla Augusta presenza di S. Maestà il Re, ai lavori del Congresso Nazionale tenutosi in Torino lo scorso settembre. Come nel 1926 a Portogruaro e nel 1927 sulla vetta di Monte Grappa, quest'anno la Presidenza ha riunito gli Azzurri oltre Adriatico a Zara. La gita a Zara venne ideata per rinsaldare i vincoli di amore con la città italianissima, per sviluppare negli Azzurri veneziani le avite virtù marinare; speciali agevolazioni vennero accordate dalla Società di Navigazione S. Marco; la segreteria organizzò tutto con cura lodevolissima, riuscendo perfino, questa volta, ad assicurare il bel tempo per tutta la durata della gita. Accoglienza festosa ebbero gli Azzurri dai cittadini di Zara e dal Colonnello De Renzi, comandante il 156.o Reggimento Fanteria. »

La fine della relazione morale è accolta da un lungo vibrante applauso che vuole dire approvazione, affetto, cordiale consenso all'opera zelante ed efficace del Presidente.

Il dott. Tasca, tesoriere, fa per iniziare la relazione finanziaria, ma, come si avvicina l'ora del rancio, gli Azzurri non vorrebbero sentire enumerare cifre. Ma il tesoriere senza scomporsi calma i commilitoni con una consolante notizia: In cassa vi sono più di 2000 lire ed ottiene subito il primo successo con un mormorio di compiacimento ed una più benevola attenzione alla relazione della gestione finanziaria. La quale manco a dirlo, è approvata per acclamazione.

Ora gli Azzurri si dirigono soddisfatti ai Bonvecchiati dove sono preparate le mense per il rancio speciale. Alle 20.30, puntualmente, i posti sono tutti occupati. La vasta sala decorata con trofei di bandiere nazionali e di S. Marco e dove spiccano i ritratti del Re e del Duce, presenta un aspetto imponente. La lista dei cibi, omaggio elegantissimo e graditissimo delle Arti Grafiche Fantoni e C. reca: Spaghetti arditi con pomodoro al sangue - Vitellissimo allo spiedo con guarnizione alla Bonvecchiati - Frutta naturale - Formaggi per tutte le età - Vino generoso (fuorchè nella misura) - sorpresa finale. E un ammonimento: per l'occasione sono aboliti i musi duri. Veramente gli ammonimenti erano due, ma il secondo essendo di carattere personale non si può svelarlo. Il primo però è osservato alla lettera, specialmente quando per l'intervento personale del Presidente il vino diventa generoso anche nella misura. Schietta allegria, cordialità, affettuosità, ecco la nota predominante per tutta la serata.

Finito il rancio, che era veramente ottimo e servito magnificamente, il Presidente si alza e comincia, e termina, il suo discorso con queste parole: Azzurri, gridate con me tre volte, viva il Re; per il Duce Eja Eja Eja Alalà. Il grido e il saluto rimbombano nella sala. Ma si vuole un altro oratore ed il bersagliato è l'avv. Levi, il quale — non c'è versi — deve arrendersi e parla con la sua consueta facondia ed eleganza. Poi canti, racconti, frizzi e... bombe di grosso calibro.

Alle 23 la riunione non si è ancora sciolta, segno questo che la Presidenza ha avuto un'ottima idea. E siccome nella mente della Presidenza le idee germogliano in abbondanza, gli Azzurri attendono di conoscere quando e in quale modo, vi sarà una serata simile.

Sono stati spediti telegrammi alla medaglia d'oro Amilcare Rossi, al comm. Maurizio Barricelli, al comm Giuseppe Toffano ed all'avv. Ippolito Radaelli.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.26-27 — Febbraio 20.28 — Marzo 20.30-32 — Aprile 20.25 — Maggio 20.24-26 — Giugno 20.06 — Luglio 19.88-90 — Agosto 19.70 — Settembre 19.61 — Ottobre 19.44 — Novembre 19.50 — Dicembre 20.39.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica scorsa fu presieduta dal prof. senatore Nino Tamassia, Presidente. Aperta la seduta, il prof. Bordiga, m. e., a nome dell'autore, presenta in omaggio all'Istituto il primo volume del trattato di costruzioni marittime dell'ing. Coen-Cagli; riassume largamente i varii argomenti trattati dall'autore nelle due parti in cui è diviso il volume, il quale raccoglie le lezioni date dall'autore alla Scuola degli Ingegneri di Roma.

Il prof. Moschetti, socio corr. presenta la prima annata del *Vasari* rivista d'arte e di studi vasariani, della quale rileva i notevoli pregi. L'Istituto ringrazia i donatori. Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

FORTI A. - *Il Basilisco esistente al Museo Civico di storia naturale a Venezia e gli affini simulacri finora conosciuti. Contributo alla storia della ciarlataneria.* — E' una deformazione artificiale di un pesce mummificato. Se ne fa paragone ad altri tre consimili preparati che si trovano al Museo Civico di Verona, questi e quello probabilmente della fine del sec. XVI o del principio del XVII, in cui tali mistificazioni venivano descritte nei libri postumi dell'Aldovrandi, nei cataloghi dei Musei del Calzolari juniore e del Moscardo e altrove. Anzi di taluno di questi si indicano le presunte provenienze. Il presente feticcio è poi interessante per essere fatto con un corpo di Rhina Squatina, invece che di una Razza come lo sono tutti gli altri.

ANTI C. - *Archeologia d'oltremare.* — L'A. si ripromette di riferire ogni anno all'Istituto sui lavori delle nostre missioni all'estero; informa intanto di quella che è la nostra organizzazione per le ricerche e gli studi nel mondo greco, nel mondo orientale e nelle nostre colonie. Tutta questa attività ha un particolare interesse per Venezia e Padova in quanto si svolge in quella che per tradizione è la loro zona d'influsso commerciale e culturale. Accennando alla missione di Creta ed alla Scuola di Atene, egli ha modo di ricordare anche l'utile azione svolta all'Istituto Veneto per i monumenti veneziani in Levante e di accennare al molto che sarebbe ancora urgente fare in questo campo.

RIZZOLI L. - *Contraffazioni barbariche di dramme massaliote rinvenute recentemente a Padova.* — Il prof. Rizzoli riferisce sopra alcune monete antiche venute in luce recentemente a Padova, scavandosi ad una profondità di m. 1.60. Egli mette in evidenza esser questa la prima volta che nell'area dell'antica Patavium si scopersero monete coniate da stirpi galliche. Crede di poter fissare l'emissione di quelle dramme contraffatte verso la fine del 3.o secolo a. C. e rileva l'importanza del nuovo rinvenimento nei riguardi storici della circolazione monetaria provinciale e delle relazioni commerciali della Venetia con le regioni occidentali specialmente durante il 2.o secolo a. C.

CAGNETTO G., riferisce su un caso notevolissimo di *Setticemia mortale da vibrione.*

CHINAGLIA G.: *Sul presunto assorbimento intestinale di polveri inerti.*

SACILOTTO L.: *Normali associate alle direzioni di una varietà generica a 3 dimensioni di un S.*

VITALI G.: *Forme differenziali a carattere proiettivo associate a certe varietà.*

Cospicue somme elargite dal Duce

per le famiglie numerose della Provincia

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Prefetto di Venezia la somma di L. 46.700 per sussidi concessi alle famiglie numerose.

Alle famiglie residenti a Venezia ed a Mestre la distribuzione dei sussidi concessi verrà fatta nella sede del Palazzo del Governo, domenica prossima 23 corr. alle ore 10.30.

Ecco l'elenco cospicuo dei sussidi:

VENEZIA — Stefanon Crescenziano fu Giuseppe L. 500, Ficotto Augusto Domenico 400, Vanzan Giuseppe 500, Gianni Clementina in Padovan 200, Ferretto Giovanni fu Giorgio 200, Toffoletto Attilio fu Francesco 200, Penzabene Palmira 200, Graziussi Anna in Bellnivi 200, Ranzato Dobrilla ved. Varisco 200, Menin Antonio di Domenico 200, Vianello Antonio di Giuseppe 200, Pergola Giovanni di Ignoti 200, Menno Luigi di Celeste 200, Menegazzi Romolo fu Gio. Batta 200, Lazzari Antonio fu Luigi 200, Peris Giuseppe 200, Peron Elvira ved. Laccrin 200, Fasan Girolamo 200, Farcolin Giovanni fu Leonardo 200, Biasioli Sante Ferruccio di Antonio 150, Molinari Emilia in Nau 150, Silva Giuseppe fu Salomone 150, Ravagnan Michelina fu Giuseppe 150, Scarabello Giovanni fu Giuseppe 150, Magnanin Caria ved. Rosa 150, Mazzolin Maria in Comello 150 Pecol Caterina in Baretta 150, Penso Enrica in Padovan 150, Sommacal Angelo fu Angelo 150, Dordit Luigi di Marco 150, Brunello Giuseppe 150, Claudio Pietro fu Giuseppe 150, Chiaramida Francesco fu Angelo 150, Penso Giovanni 150, Silvestri Luigi fu Giuseppe 150, So Stefani Giuseppe fu Luigi 150 Rosin Angelo fu Domenico 150, Rugoletto Rodolfo fu Luigi 150, Sfrisa Riccardo fu Edoardo 150, Scatamburlo Elvira ved. Fantinato 150, Osso Rosa in Baldin 150, Costantin Antonio fu Vincenzo 150, Bonivento Giovanni fu Ferdinando 150, Battistel Clotilde in Rosin Angelo 150, Cagnan Cecilia fu Ottavio 400, Lucon Raimondo fu Sebastiano 400, Marella Augusta 400, Zennaro Girolamo fu Luigi 400, Vianello Giuseppe fu Luigi 400, Bettio Francesco 300, Pavan Giovanni 400, Favaretto Giuseppe 400, Foccardi Giovanni 400, Sambo Giovanna 400, Scarpa Elisa ved Andreutto 300, Prevedello Bortolo 500, Chinellato Marco 500, Busetto Benvenuto 400.

S. DONA' DI PIAVE — Pasini Germano L. 400, Moretto Marcellino 400, Trevisan Silvio 400, Mazzarin Liberato 400, Speretta Angelo 400, Armelin Romano 400, Archiapati Riccardo 400, De Faveri Antonio 400, Furlan Primo 400, Sforzin Celeste 400, Baggiotto Antonio 400, Mutton Giuseppe 400.

SALZANO — Muzzo Luigi L. 400.

PORTOGRUARO — Bandisiol Giacomo da Lison L. 400.

GRISOLERA — Santin Ettore L. 500.

MIRA — Barbierato Maria ved. Pizzolato L. 400.

NOALE — Bortolato Carlo L. 400

MEOLO — Terzo Giov. Antonio L. 400.

MUSILE DI PIAVE — Fusari Enrico L. 400.

MIRANO — Comelato Riccardo L. 400.

CAORLE — Capiotto Angelo 400.

CAVAZUCCHERINA — Tonial Luigi Giovanni L. 400.

S. MARIA DI SALA — Sartori Amalia ved. Bertan L. 400, Pavanello Girolamo 400, Vedovato Giovanni 400, Del Corso Evaristo 400, Beccaro Luigi 400.

MARCON — Vecchiato Silvestro L. 400, Bertolini Federico 400.

S. STINO DI LIVENZA — Novello Virginia ved. Segatello L. 400.

MIRA — Zardin Giacoma in Gasparin L. 200.

MESTRE — Andriolo Francesco fu Alessandro L. 200, Besazza Vittorio fu Giuseppe 200, Tonolo Giovanni fu Modesto 150, Contin Sante fu Luigi 150, Reggini Giovanni 150, Favaretto Angela ved. Bertoncello 400, Tonicello Raimondo fu Antonio 400, Voltolina Francesco 400, Danieli Bartolomeo 400, Borchin Riccardo 400.

MARTELLAGO — Peron Annibale ved. Silvestri L. 200.

CHIOGGIA — Crivellari Vittorio fu Costante L. 200, Pagan Tullio 400.

NOALE — Carraro Giovanni Maria fu Antonio L. 200, Antonello Felice di Antonio 150, Beccegato Luigi fu Giacomo 150, Furlan Luigi fu Valentino 150, Favaro Riccardo 400, Attombri Adolfo 500, Barbiero Emilio 400.

S. MARIA DI SALA — Fassina Dante fu Giacinto 500, Simionato Vito 400, Zacchello Anna ved. Toniolo 400, Maso Antonio 400, Bettini Girolamo 400, Zampieri Agostino 400.

MUSILE DI PIAVE — Strametto Federico L. 500

FAVARO VENETO — Chinellato Sante fu Nicolò L. 400.

CAORLE — Zonta Francesco 400.

PIANIGA — Semenzato Rosa fu Celestino, L. 400.

CAMPONOGARA — Zuin Giulio fu Sante L. 500, Bertan Giuseppe fu Bortolo 400, Marchiori Ferdinando fu Antonio 400, Pandolfo Giuseppe fu Filippo 400, Zante Giuseppina fu Vincenzo 400, Guggia Giuseppe fu Vincenzo 400, Lorenzon Marco fu Giuseppe 400.

MIRANO — Barbato Ferdinando fu Giuseppe L. 400.

CEGGIA — Morando Maria ved. Manzato L. 150.

CHIRIGNAGO — Stevanato Arturo, L. 150.

CAVARZERE — Frezzato Cesare fu Francesco, L. 150.

BURANO — Biondo Pietro fu Francesco L. 150, Bozzato Gottardo fu Agostino 150, Jannino Rocco 500.

FOSSO' — Poletto Giuseppe 500, Zancato Battista 400.

S. DONA' DI PIAVE — Vizzotto Ferdinando L. 400, De Faveri Domenico 500, Dolce Luigi di Bortolo 500.

MARCON — Vecchiato Liberale fu Sante L. 400, Trabino Antonio fu Giuseppe 400, Visentin Antonio di Giuseppe 500, Bozzo Emilio di Giuseppe 400, Padovan Giacomo fu Vincenzo 400, Bellio Giuseppe fu Luigi 500, Gasparini Elisabetta ved Bellato 400.

CARPENEDO DI MESTRE — Bullo Virginio L. 400.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65	Sem. L. 35	Trim. L. 18
	ESTERO: „ 150	„ „ 80	„ „ 40
Gazzetta di Venezia Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12	Sem. L. 7	
	ESTERO: „ „ 26	„ „ 15	
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75	Sem. L. 40	
	ESTERO: „ „ 175	„ „ 95	

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, arte ed attualità

- ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—
  Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—
  Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—
  Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.
- LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—
- LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 90, ai nostri abbonati » 72.—
- LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 60 ai nostri abbonati » 56.—
- IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—
- EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—
- LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—
- LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—
- BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—
- EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—
- RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—
- LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—
- LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—
- PRO FAMILIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—
- L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—
- VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—
- NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—
- IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—
- EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—
- L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—
- L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

- GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—
- CRITICA [illegible] dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo [illegible] » 27.—
- L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—
- OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

- LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—
- RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—
- ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—
- LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

- IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

- COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—
- MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

- GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—
- ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—
- ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—
- ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—
- CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

- COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri
- RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—
- IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—
- L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—
- LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—
- PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

- FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—
- CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 70, ai nostri abbonati » 63.—
- DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—
- CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—
- VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—
- RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—
- LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonamento annuo L. 33 ai nostri abbonati » 29.—
- MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—
- IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—
- LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—
- LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

EDIZIONE VALLECCHI

- IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

SPORT

- MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—
- AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—
- L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—
- IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

- BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—
- IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

- PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—
- ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO. — Prezzo di copertina L. 10; ai nostri abbonati » 8.—
- ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—
- ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—
- ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—
- ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50
- ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—
- ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—
- AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

- GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—
- GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—
- ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

NOTIZIE RECENTISSIME

Una clamorosa seduta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19

(C.C.) I risultati negativi dei colloqui che il Ministro degli Esteri britannico ebbe a Lugano la settimana scorsa con Stresemann e Briand hanno avuto oggi una eco clamorosa alla Camera dei Comuni dove i deputati dell'opposizione laburista, spalleggiati dai pochi liberali, hanno messo in scena una piccola insurrezione contro Sir Austin Chamberlain. Cominciarono alcuni deputati laburisti a chiedere in sede di interrogazionele schiarimenti sui risultati dei colloqui di Lugano. Sir Chamberlain si limitò a dire di avere poco da aggiungere al comunicato pubblicato a Lugano. Nessuna nuova decisione è stata presa o ricercata, ma dall'esito delle discussioni si ha la sensazione che esistono circostanze favorevoli per giungere ad una soluzione se nuove polemiche possono essere evitate, mentre gli esperti assolvono il loro compito.

Chamberlain ha concluso dicendo che questo è tutto ciò che può dire attualmente nell'interesse pubblico e in quello della pace.

I liberali non tardarono a manifestare il loro acuto dissenso dai Ministro con una tempesta di interrogazioni. E' vero o no — domandò per esempio il deputato Kenworthy — che la questione dello sgombero della Renania non può essere risolta poichè la Polonia pretenderebbe che la garantissimo contro una eventuale aggressione tedesca?

— Ho già detto e ripeto — ribattè sir Chamberlain — che non ritengo necessario nè consigliabile nell'interesse pubblico della Gran Bretagna e nell'interesse della pace in generale, di dire di più in questo momento e debbo rispettosamente rifiutare di aggiungere altro che a quanto ho dichiarato.

Scoppiarono allora i primi clamori sui banchi dei laburisti e dei liberali, i quali si diedero, vociferando, a protestare davanti alla cattedra dello Speaker, contro la reticenza del Ministro degli Esteri. Invano il Presidente avvertì i deputati che un Ministro ha piena facoltà di non rispondere alle interrogazioni; i laburisti tornarono egualmente alla carica e quando ad un tratto, dominando il tumulto, Chamberlain uscì a dire: «Desidero fare appello alla Camera», non potè proseguire perchè i laburisti intonarono un urlo formidabile che sbalordì il Ministro degli Esteri, tanto che egli riprese il suo posto stringendosi nelle spalle, pallidissimo.

Il pandemonio e le proteste continuarono. Uno dei deputati disse: «Noi non intendiamo tollerare questo sistema da parte di un uomo come Chamberlain, il quale vuole atteggiarsi a Mussolini, senza possedere l'abilità di Mussolini». Il tumultuoso incidente minacciava di durare ancora a lungo: vi mise fine lo stesso Chamberlain alzandosi e uscendo dall'aula.

Re Giorgio migliora

LONDRA, 19

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha riposato l'intera notte. Il leggero miglioramento constatato ieri continua.

Anche questa sera il bollettino ufficiale dice che le condizioni del malato seguitano ad essere relativamente soddisfacenti, perchè il miglioramento verificatosi nei giorni scorsi prosegue. Il Re ha passato una giornata tranquilla e durante la notte scorsa potè riposare per parecchie ore.

Oggi la Regina e la Principessa Maria sono uscite dal Palazzo reale per la prima volta, dopo più di una settimana, e si sono recate a visitare il grande giardino zoologico di Londra, dove sono rimaste per oltre due ore. Anche il Principe di Galles oggi si è concesso per la prima volta qualche ora di svago ed ha preso parte ad una partita di tennis.

Francia e America si preparano per la "Coppa Schneider„

PARIGI, 19

(A.P.) A proposito della partecipazione francese alla prossima Coppa Schneider si annuncia che saranno iscritti quattro monoplani: due Bernard e due Newport. Per ciò che concerne i motori, sono stati invitati a concorrere alla gara le case Hispano, Lorraine, Gnome e Rhene. E' fra i motori inviati da queste tre case che saranno scelti quelli destinati agli apparecchi. Pare però che i Newport saranno montati con motori Hispano e che presso questa grande marca regna fin d'ora il più roseo ottimismo. Uno degli apparecchi Newport sarà pilotato dal celebre asso Sadi Lecointe il quale ha già iniziato l'allenamento. Anche per i Bernard, per quanto si mantenga il più assoluto riserbo sugli apparecchi in costruzione, si afferma che si spera di fare grandi cose.

Ma se, come si vede, in Francia si è animati dalla grande speranza di fare una rentrée vittoriosa, anche gli Stati Uniti si preparano con la massima cura. Si annuncia infatti da Washington che gli aviatori americani andranno a Southampton con gli apparecchi più potenti. Si parla già di idrovolanti muniti di due motori di complessivi 2000 cavalli. Anche la Germania sarebbe presente alla Coppa Schneider con un monoplano Dornier a due galleggianti azionato da due motori di 1000 cavalli suscettibile di raggiungere una velocità di 575 chilometri all'ora.

Le condizioni di Cadorna ancora peggiorate

BORDIGHERA, 19

Il Maresciallo Cadorna ha trascorsa la notte senza riprendere conoscenza, sostenuto da continue inalazioni di ossigeno e da iniezioni di canfora. Lo hanno vegliato con la consorte e la figlia, la fida cameriera e due monache di Sant'Anna. Al capezzale è pure rimasta per tutta la notte la nuora contessa Greppi, moglie del maggiore Raffaele Cadorna, giunta anch'essa in idrovolante da Roma. E arrivato nella notte da Napoli il segretario particolare di Cadorna, colonnello Leone; si attendono invece ancora le due figlie suore.

Il medico curante, dott. Benigni, si è intrattenuto in permanenza presso l'inferno, al quale ha praticato anche un salasso. Non è stato pubblicato alcun bollettino, ma stamane il medico ha dichiarato che nella notte c'era stato un momento di crisi e si era temuto, in un certo momento, che fosse la fine. La crisi è stata poi superata, ma l'infermo è sempre più depresso, con polso aritmico e respirazione affannosa. Le condizioni, insomma, segnano un continuo peggioramento.

Da ogni parte giungono telegrammi che chiedono notizie e inviano auguri. Tra gli altri ha telegrafato anche il Presidente del Senato.

L'alto invito del Papa per la pace tra Bolivia e Paraguay

ROMA, 19

Abbiamo dato notizia dell'intervento del Papa nel conflitto tra Bolivia e Paraguay. Si conosce ora il testo del messaggio inviato dal Sommo Pontefice che, secondo quanto dice l'*Osservatore Romano*, vuol essere, più che un intervento, una offerta di mediazione, un paterno invito alla concordia e alla pace:

«Le notizie che ci giungono dalle due repubbliche della Bolivia e del Paraguay, ci hanno afflitto profondamente, perchè ci fanno purtroppo temere che resti affidata alle armi la soluzione del conflitto.

«Rappresentante sulla terra di Colui che recò col suo avvento la pace agli uomini di buona volontà e padre spirituale dell'uno e dell'altro popolo, entrambi a noi carissimi, facciamo appello ai sentimenti cristiani dell'E. V. e di codesto governo e popolo di Bolivia, perchè vogliano con tutto il loro potere risparmiare al loro paese e all'umanità il flagello di una guerra della quale è sempre difficile misurare le conseguenze.

«E' in questo senso che noi preghiamo e pregheremo l'Altissimo ed è con questo augurio che mandiamo a Lei, signor Presidente, ed a tutto il suo popolo, la paterna benedizione. — *Pius XI*».

Gli scavi di Aquileia attivamente ripresi

ROMA, 19

Sono ricominciati in questi giorni gli scavi ad Aquileia, resi possibili dalla prima raccolta di fondi promossa dall'Associazione nazionale Pro Aquileja che, costituitasi di recente sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta e sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, si propone fermamente di far risorgere dalla terra le reliquie insigni della città romano-cristiana.

Gli scavi, approfittando della favorevole condizione della campagna, saranno prossimamente intensificati, in ragione anche dell'intensificarsi della propaganda aquileiese che il consiglio direttivo dell'Associazione sta estendendo a tutte le città italiane.

Le norme in esame per il contratto della gente di mare

ROMA, 19

In merito alle trattative in corso per il contratto di arruolamento per la gente di mare, si apprende che, essendosi rilevato che presentemente vi sono vari tipi di contratto, saranno riunite in un unico testo tutte le disposizioni relative all'arruolamento con gli adattamenti necessari in considerazione del tonnellaggio di ciascuna Compagnia di navigazione. Con ogni probabilità saranno considerate varie specie di contratti e cioè: a viaggio, a tempo determinato e a tempo indeterminato.

Secondo quanto si afferma, gli interessati si sarebbero già messi d'accordo sulle modalità che disciplineranno il periodo di prova. Questo verrebbe stabilito in una misura unica per qualsiasi forma di contratto. La durata del periodo di prova verrebbe stabilita in quattro mesi per gli ufficiali, 75 giorni per i sottufficiali e 45 giorni per la bassa forza. Si fisserebbe inoltre che quando dallo stesso armatore venisse riassunto in servizio lo stesso marittimo, il periodo di prova dovrebbe ripetersi solo se siano trascorsi quattro anni dall'ultimo imbarco avvenuto alle dipendenze dello stesso armatore.

Ragno vince la finale delle gare di spada

ROMA, 19

Al torneo di scherma fra gli ufficiali della Milizia per la «Spada Mussolini» la finale delle gare di spada per seniores ha dato i seguenti risultati: 1. Ragno Saverio di Venezia con 10 vittorie e 4 stoccate; 2. De Giorgio Vittorio di Palermo con 9 vittorie e 8 stoccate; 3. Battinelli Francesco di Brescia con 9 vittorie e 10 stoccate.

Le ragioni dell'istituzione del Casino a S. Remo

ROMA, 19

L'Ufficio centrale del Senato, presieduto dal sen. Rolandi Ricci, ha esaminato in questi giorni, prima della conversione in legge, il decreto legge 2 dicembre 1927 recante provvedimenti a favore del Comune di San Remo. L'ufficio centrale del Senato, esaminando il progetto in parola che autorizza fra l'altro il Casino da giuoco a San Remo, ha inviato una lettera al Ministero dell'Interno con la quale, dopo aver ricordato che il Senato ha già avuto occasione di occuparsi della istituzione di case da giuoco nelle stazioni climatiche e di esprimere parere contrario contro tale eventualità, e che l'on. Federzoni, nella sua qualità di Ministro per l'Interno, fece nel giugno 1926 precise dichiarazioni contro ogni forma di giuoco d'azzardo, ha chiesto delucidazioni sul contenuto del progetto in parola.

A nome del Capo del Governo ha risposto il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Bianchi, con una lettera con la quale si rileva che «come fu dichiarato da S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno nella seduta del 9 febbraio 1928 in risposta ad analoga interrogazione del sen. Ricci Federico, la concessione dell'esercizio del giuoco al Comune di San Remo rappresenta una eccezione all'indirizzo generale del Governo in materia di giuoco d'azzardo, destinata a confermare la regola e suffragata da ragioni fortissime di ordine economico e politico. Lo sbilancio tra l'assoluta scarsità di risorse ordinarie e il carico delle opere pubbliche convince il Governo sulla necessità di rimedi straordinari, tenuto conto della peculiare situazione di inferiorità che a San Remo deriva dalla sua stessa posizione topografica nelle vicinanze della costa francese». Dopo aver fatto presente che l'esercizio del giuoco è sottoposto a San Remo a notevoli condizioni limitatrici, il Sottosegretario di Stato all'Interno ha dichiarato che «la concessione del Casino di San Remo è stata fatta al Comune, debitamente autorizzato, ad una società anonima per la durata di cinque anni, per un complessivo canone di 50 milioni».

La condanna d'un parricida a 24 anni a Vicenza

VICENZA, 19

Imputato di aver ucciso con premeditazione il padre Francesco di anni 53 è comparso davanti ai giurati il contadino ventitreenne Giuseppe Facchin da Recoaro.

Il delitto fu consumato nell'ottobre scorso. Nel pomeriggio del giorno 2 di quel mese il Facchin Giuseppe che col padre si era bisticciato aspramente poche ore prima perchè era stato rimproverato per la sua poca volontà di lavorare, riaccendeva la lite con il suo contegno irrispettoso e cinico. Lo sciagurato figlio, che si era armato di una vecchia baionetta austriaca, ad un certo punto, venuto a colluttazione, estrasse la terribile arma vibrandone parecchi colpi al torace e alla testa del genitore, che dovette essere raccolto dai familiari accorsi alle sue disperate invocazioni di aiuto. La tragica scena si è svolta a circa un centinaio di metri dalla casa, in una stradicciola solitaria. Non ostante le cure prodigategli dal medico condotto e più tardi dai sanitari dell'ospedale di Valdagno, il Facchin Francesco cessava di vivere 17 giorni dopo il fatto, in seguito a peritonite purulenta causata da una delle ferite.

Il processo, iniziatosi stamane, si è esaurito in giornata. L'interrogatorio dell'imputato è stato molto breve, perchè il parricida si è chiuso in un mutismo assoluto. Dopo la requisitoria del Procuratore del Re avv. cav. Castellano e l'arringa defensionale dell'avv. Lodi, si è avuto il verdetto dei giurati, che hanno ritenuto colpevole il Facchin di parricidio con l'aggravante della premeditazione. Egli è stato pertanto condannato a 24 anni e 27 giorni di reclusione anche per il porto d'arme, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'arresto d'un possidente per rapina a una ragazza

VICENZA, 19

Giunge notizia da Duevillo dell'arresto colà operato dai carabinieri del possidente Giuseppe Manin Fior di anni 42 sul quale grava l'accusa di aver rapinato una ragazza di Sarcedo, la ventenne Ernesta Forasacco di Luigi. Costei ritornava a casa l'altra sera in bicicletta dal lanificio di Dueville dove lavora, quando giunta in località Sant'Anna è stata fermata da un individuo che alzando un bastone le impediva di procedere e la costringeva a consegnargli i pochi soldi di cui era fornita: circa 15 lire d'argento nascoste in una cocca del fazzoletto. La Forasacco, secondo quanto sappiamo, posta a confronto con il Manin Fior lo avrebbe riconosciuto come l'autore della rapina di cui è rimasta vittima. Il fatto è avvolto nel mistero: infatti non ci si spiega come il Manin Fior, che è un possidente, si sia indotto a commettere una rapina contro una ragazza che non poteva certo essere in possesso di somme notevoli.

Il naufragio d'un vapore portoghese

LISBONA, 19

Il vapore portoghese Lagoa carico di zucchero ed automobili è naufragato a Espozende. Il vapore è perduto; l'equipaggio è stato salvato.

Tre volte incriminato per una fantastica accusa

PADOVA, 19

La mattina del 18 dicembre 1925 scompariva in circostanze che li per li hanno assunto subito una apparenza di vera stranezza, il giornalaio Emilio Zaramella di Carlo di anni 65, dimorante in via Calfura, 5, allora proprietario di una edicola di giornali in Pontecorvo.

Il povero giornalaio alle cinque della mattina del 18 dicembre si era recato alla sede del «Gazzettino» di Padova ed aveva prelevato il solito quantitativo di giornali per la vendita.

Più tardi, verso mezzogiorno dello stesso giorno venivano notate nelle vicinanze della Posta nello specchio d'acqua del fiume che scorre lungo Riviera Mugnai diverse copie del «Gazzettino» per cui si arguì subito che il poveretto doveva essere annegato.

Lo Zaramella dalla sede del «Gazzettino» per recarsi a Pontecorvo doveva percorrere Piazza Cavour, Porteletto, Zabarella, S. Francesco, Al Porteletto, un piccolo ponte in prossimità delle pescherie comunali, il vecchietto, accusando forse un bisogno corporale, sarebbe sceso lungo la scala che dà sul canale e per la brina che rendeva il suolo viscido sarebbe scivolato in acqua. La strada era deserta certamente a quell'ora per cui senza alcun aiuto, intirizzito dal freddo di quei giorni, il poveretto periva. Ma il suo cadavere non venne subito ritrovato e per la sua mancanza che durò otto giorni si andò arzigolando su tutte le ipotesi più strampalate.

Ma il colmo della suggestione veniva fornita dal figlio del morto a nome Giovanni il quale il 28 dello stesso mese, mentre il cadavere non era ancora stato reso dalle acque, si recava in Questura e sporgeva dettagliata denuncia contro certo Anacleto Mariani accusandolo di avere commesso il delitto.

Il Mariani abitava nella stessa casa dello Zaramella e aveva cercato di mandare via di casa la famiglia del giornalaio allo scopo di vendere lo stabile. Siccome la famiglia Zaramella non si era affrettata ad andarsene il Mariani avrebbe voluto trarne vendetta e sarebbe ricorso al delitto.

Nella sua denuncia il figlio precisava che suo padre era stato imbavagliato dal Mariani o dai suoi sicari, accoltellato rinchiuso in una automobile che attendeva poco lungi dal Porteletto e il cadavere trasportato chissà dove.

La denuncia attecchì quantunque pochi giorni dopo il cadavere del disgraziato sia stato ripescato nelle acque del Bacchiglione, e non recasse alcun segno di violenza non solo ma recasse addosso il danaro e gli oggetti d'oro che portava sempre con se. L'istruttoria ormai passata all'autorità giudiziaria ebbe il suo corso ma il Mariani venne assolto in istruttoria.

Passò un anno quando i giornali ebbero nuova esca alla propalazione di impressionanti notizie.

Una domestica del Mariani avrebbe fatto in quei giorni alla moglie dello Zaramella delle rivelazioni che senz'altro venivano a provare la colpevolezza del Mariani. La donna, mentre prestava servizio nella casa del Mariani avrebbe raccolto delle confidenze dalla moglie stessa dell'accusato tra le pareti domestiche.

Per queste rivelazioni, trovandosi la domestica a Vicenza veniva istruito un secondo procedimento. Al Tribunale di Vicenza seguì il processo questa volta a carico della domestica per diffamazione. La donna venne condannata con piena soddisfazione del Mariani che si vide riabilitato.

Ma ora a distanza di tre anni dal fatto un nuovo procedimento viene alla luce contro il Mariani. La moglie dello Zaramella parlando con una domestica, certa Nana, domestica presso il cinematografo Eden veniva a sapere che la «Nana» la mattina del fatto mentre accudiva alla pulizia del cinematografo aveva visto un uomo con una giacca in cuoio dall'accento milanese, parlare concitatamente col giornalaio. Poi udì un tonfo. Nient'altro.

Questi i nuovi indizi che originarono la nuova istruttoria di cui presto avremo la sentenza.

Intanto i giornali si sono sbizzarriti nella rievocazione dei fatti ed il Mariani, attende.....

Alle ore 7.35 del 19 dicembre è spirato serenamente il

Comm. Prof.

EUGENIO MUSATTI

della R. Università di Padova

Ne danno il tristissimo annuncio la vedova Giulia Sacerdoti, il fratello Cav. Uff. Dott. Cesare Musatti con la moglie Sofia Cantoni nipoti Musatti, Sacerdoti, Coen, De Benedetti, Ravà ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 14 partendo dalla casa dell'Estinto in Via Dante 18 a.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

PADOVA, 19 dicembre 1928.

La moglie Adele Zanovello, i figli Guido colla moglie Margherita Kaerst, Giorgio, Gino colla moglie Elena Wax e la piccola Resy, Gualtiero, Gildo, Gastone, Luigi e Gualberto, il fratello Giuseppe, la sorella Elisa Ved. Sarfatti, la suocera, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa morte avvenuta stamane del loro amatissimo

Cav. GIULIO GUETTA

la di cui intemerata e laboriosa vita fu tutta donata alla sua famiglia.

I funerali avranno luogo Giovedì 20 corr. alle ore 14 mezza partendo dall'abitazione in Fondamenta dell'Osmarin 4971

Venezia 19 Dicembre 1928

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funeb. E. Ricordini e C., tel. 3290

LA DITTA GIUSEPPE GUETTA annuncia costernata l'improvvisa perdita avvenuta stamane del

Cav.

Giulio Guetta

amatissimo e prezioso collaboratore.

Venezia, 19 Dicembre 1928

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funeb. E. Ricordini e C., tel. 3290

Repentinamente, la sera di Martedì 18 corr. cessava di vivere

l'Ing.

Francesco Sartori

La moglie D'Alma Sartori Ganzini, costernata, le sorelle Amelia con il marito Comm. Alfredo Torrani, Elisa con il marito Comm. Giustiniano Bullo, la suocera Carlotta Ganzini, le cognate Udina Ganzini con il marito Dott. Prof. Angelo Carrozzi, Ile Ganzini con il marito Prof. Cav. Uff. Rodolfo Namias, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria del Giglio alle ore nove di Venerdì 21 corrente.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

VENEZIA, 19 Dicembre 1928.

Prem. Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e C. - Telefono 32-90.

GIUSEPPE VIANELLO-MORO fu Sante afflittissimo annuncia la repentina perdita del

Cav. Ing.

FRANCESCO SARTORI

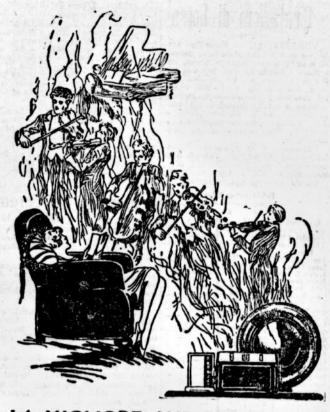
suo ex socio ed affezionato amico

Venezia, 19 Dicembre 1928

LE OPERE PIE RIUNITE *OSPIZIO MARINO VENETO - EDUCATORIO RACHITICI «REGINA MARGHERITA»* partecipano con profondo dolore la perdita del benemerito loro Vice Commissario

Ing. cav,

Francesco Sartori

LE NECROLOGIE per la GAZZETTA DI VENEZIA si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Piazza San Marco, 144 fino alle ore 19. Dopo le 19 direttamente al giornale.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. Conduttore Bruscagni Umberto.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.

— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio. prof. Ferrigno.

— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.

— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.

— Albergo Zordan - Piazzale Stazione, 1.o ordine. Racc. viaggiatori commercio. Telefono 8138.

— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vinc.zo F. telef.81-06

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40

— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.

— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.

— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.

— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.

— Grande Albergo Europa, Viale Stazione, comf. moderno - Sconto viaggiatori comm. Tel. 34.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di 1.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47

— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.

— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.

— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.

— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

— Alb. Rist. S. Antonio - Ottima cucina bolognese - Riscaldam. tel. 1-69 Direz. Boni & C.

BELLUNO

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.

— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 38.

— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.

— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Buffet alla Stazione - Cucina pronta tutte ore. Tel. pubblico - Cond. F. Bornancin.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelta vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon - Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PAULARO - Albergo Italia; ogni comfort. Ottima cucina. - Prop. Marchelle Dionisio.

TRENTO

TRENTO - Ristor. Italia - Bar Rist. «Teatro Sociale» Prop. Gnes. per Viagg. Cuc. Veneta e Bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 19. — Eccezione fatta per le Fiat che attraverso discreti scambi hanno segnato prezzi superiori a quelli di ieri, tutto il resto della quota non ha palesato nulla di notevole. Le quotazioni si sono mantenute approssimativamente intorno a quelle precedenti. Domani avrà luogo la risposta premi e dopo domani verranno stipulati i riporti da fine corrente a fine gennaio p. v.

Variazioni della giornata: Consolidato Italiano 83.725; Venezie 3.50 per cento 74.65; Fiat 570, 571, 570; Sade 274.50, 274.25; Ciga 85.75, 86.

Cambi leggermente inaspriti.

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli Stato O				
Rend. 3.50 olo	71,75	71,75	71,80	71,75
Consolid. 5 0|0	83,77	83,70	82,86	83,72
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,70	74,65
Bancari				
Banca d'Italia	2790,—	2785,—	2800,—	—,—
Banca Comm.	1469,—	1467,—	1473,—	—,—
B. Naz. Credito	581,—	584,—	585,—	583,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	117,50
Cred. Italiano	833,—	832,—	—,—	—,—
Cred. Maritimo	515,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	209,—	209,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	874,—	871,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	169,50	169,—	168,—	167,—
Mediterranea	580,—	580,—	—,—	—,—
Meridionali	839,—	838,—	—,—	—,—
Rubattino	557,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	159,—	161,—	—,—	158,—
Costr. Venete	243,—	244,—	—,—	—,—
Saturni	104,—	104,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	795,—	795,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	445,—	447,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	176,—	177,—	177,—
Fil. Cuc. Cant.	960,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1035,—	1038,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1026,—	1023,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4306,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	253,—	254,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	473,—	468,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	565,—	570,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	348,—	352,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	41,—	42,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	34,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	155,—	154,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	723,—	712,—	—,—	—,—
Man. Tosi	348,—	352,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	59,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	134,50	134,50	—,—	—,—
Fernasconi	132,—	131,—	—,—	—,—
Unione Man.	511,—	511,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	34,—	34,25	—,—	—,—
Ansaldo	102,—	102,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,—	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	175,—	—,—	—,—
Elba	45,50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	317,—	321,—	—,—	—,—
Montecatini	287,—	285,50	287,—	286,—
Breda	155,—	154,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	564,—	572,—	566,—	570,—
Isotta Frasch.	248,—	248,—	—,—	—,—
Bianchi	60,—	58,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,—	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Dalmine	137,50	135,—	134,—	135,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	67,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	275,50	274,50	275,—	274,25
Ellet. Brioschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	322,—	319,—	—,—	—,—
Adamello	277,—	275,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	215,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	558,50	539,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,50	458,—	—,—	—,—
Beso	137,25	140,—	—,—	—,—
Edison	826,—	822,50	—,—	—,—
Edison Post.	575,—	589,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	174,50	174,—	—,—	—,—
Tirzo	246,50	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	309,—	310,—	—,—	—,—
Vizzola	1025,—	1018,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	315,—	319,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	157,—	158,—	—,—	—,—
Terni	437,—	437,—	438,—	—,—
Es. Elettrici	124,—	124,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	155,50	156,30	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	650,—	648,—	—,—	—,—
Past. Barini	51,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	118,—	—,—	—,—
Gulinelli	179,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	555,—	555,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	220,—	219,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	120,—	119,50	—,—	—,—
Beni Stabili	744,—	744,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,—	86,—	86,—	86,—
Diversi				
Bonelli	32,75	33,—	—,—	—,—
Gas Torino	295,—	296,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	99,50	—,—	—,—
Petroli	68,50	68,50	—,—	—,—
Eridania	500,—	498,—	—,—	—,—
Italo Am.	585,—	590,—	—,—	—,—
Pirelli It.	910,—	900,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	106,—	108,—	—,—	—,—
Brasital	240,—	242,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	403,—	402,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	232,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5770,—	5780,—
Italiana Gas	—,—	—,—	294,—	293,—
Cambi				
Parigi	74,67	74,70	74,64	74,68
Zurigo	368,10	367,90	368,10	368,10
Londra	92,66	92,64	92,67	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	310,60	311,15	310,50	310,55
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,50	11,37	11,50	11,50
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,10	19,09
" chèques	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,26	24,75	—,—	—,—
Albania	3,60	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 162 — Cosulich 169.50 — Libera Triestina 161 — Lloyd 550 — Premuda 454 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 151 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5765 — Riunione Adriat. prima serie 2625 — Id. id. seconda serie 2625 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.65 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 310 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 566.25 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.60 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile; scarsamente attivo; prezzi stabili. Apertura: dicembre 130,75, marzo 134,20, maggio 136. Chiusura: dicembre 130,35, marzo 134,10, maggio 136,15.

Granoturco: Calmo; trascurato andamento calmo. Apertura: dicembre 93,75, marzo 96,20, maggio 94,65. Chiusura: dicembre 95, marzo 96,35, maggio 94,75.

Riso: Sostenuto; generale grande attività per tutti i mesi con andamento fermo. Apertura: dicembre 155, febbraio 152,75, maggio 153,95. Chiusura: dicembre 155, febbraio 153.45, maggio 155.

Risone: sostenuto; idem come per il riso. Apertura: dicembre 110.15, febbraio 109, maggio 110,50. Chiusura: dicembre 111,50, febbraio 109,65, maggio 110,75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 dicembre. «Athanasios» ell. da Buenos Aires con cereali — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 19 dicembre: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Alfio» ital. da Bona con fosfato.

Spedizioni del 19 dicembre: «Essex Head» ingl. per Ravenna con cereali — «Humanitas» ital. par Nicolajeff vuoto — «Ansaldo Settimo» ital. per Poti vuoto — «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 18 dicembre: «Marjan» jugosl. per Sfax — «Volos» germ. per Amburgo — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Remo» ital. per Yokohama — «Diana» it. per Odessa — «Duino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Volos» germ. arrivato il 18 dicembre: stagn. 50 olio, casse 19 fibre, balle 6 sedili, barili 33 potassa, casse 3 tubi, colli 8 lamiere, barili 10 olio, sacchi 200 orzo, barili 2 medicinali, colli 1 acido, balle 8 carta e tela smerigliata, barili 5 manganese, stagn. 8 olio tremertina, balle 5 pelli, barili 50 olio pesce, barili 15 detto, casse 5 acciaio, barili 25 catrame, casse 14 thè, sacchi 200 silicato, balle 28 pelli, barili 10 colori, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Athanasios» ell. arrivato il 19 dicembre: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 6800 granaglie, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Alfio» ital. arrivato il 19 dicembre: da Bona: rinfusa tonn. 2360 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in ripar. 1; totale 19. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4008; merci varie tonn. 586; totale tonn. 4594.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 116; merci varie tonn. 1570; totale tonn. 1686.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 107; uomini 833 — Carri caricati 267; scaricati 86 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 360 — Carbonai 758 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 dicembre 1928:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Augustus» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Genova Radio ICB — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde — «Caprera» a Napoli Radio IQH — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Alexandria Radio — «Esquilino» a Penang Radio — «Genova» a Napoli Radio IQH — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Orazio» a Colon — «Pilsna» a Bombay Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Napoli Radio IQH — «Roma» a Napoli Radio IQH — «Saturnia» a Napoli Radio IQH — «Semiramis» a Trieste Radio — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Colombo Radio — «Viminale» a Alexandria Radio — «Virgilio» a Trujillo Perù — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiogrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiogramma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27 — Luna leva alle ore 12.44; tramonta domani ore 0.54.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 5.0 e 16.25 — Basse ore 12.0 e 22.45.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 4.9; minima 2.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 770.5.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Canale Brian è limitata, fino al 16 gennaio p. v., ai soli natanti aventi il troncone dell'alberatura non più alto di m. 2.50 sul livello ordinario del canale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma)

TREVISO - UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18,15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A.; 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.45 D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D., 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE - PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.45 DD.

TRENTO - BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO - BELLUNO - TREVISO: Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

Orario invernale delle linee aeree

Linea Venezia-Vienna: (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza da Venezia alle 12; arrivo a Gratz alle 14.15; partenza alle 14.45; arrivo a Vienna alle 16.

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Gratz alle 10.15; partenza alle 10.45 arrivo a Venezia alle 13.

Servizio della Osterreichische Luftverkehrs: martedì, giovedì e sabato: partenza da Venezia alle 12; arrivo a Klagenfurt alle 13.30; partenza alle 14; arrivo a Vienna alle ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Klagenfurt alle 11; partenza alle 11.30; arrivo a Venezia alle 13.

I servizi aerei si svolgono solo nei giorni feriali.

Linea Roma-Venezia (esercita dalla Transadriatica): partenza da Venezia alle 13.15; arrivo a Roma alle 16.15.

Partenza da Roma alle 8.30; arrivo a Venezia alle 11.30.

Linea Trieste-Venezia (esercita dalla S.I.S.A.): partenza da Venezia alle 10; arrivo a Trieste alle 10.55; partenza alle 11; arrivo a Portorose alle 11.10.

Partenza da Portorose alle 14.30; arrivo a Trieste alle 14.40; partenza alle 15; arrivo a Venezia alle 16.

Corse speciali facoltative (martedì, mercoledì, venerdì): partenza da Venezia alle 14; arrivo a Trieste alle 14.55; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Partenza da Portorose alle 8.55; arrivo a Trieste alle 9.05; partenza alle 9.30 arrivo a Venezia alle 10.30

Linea Trieste-Zara: partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35; partenza alle 9; a Lussino (facoltativa) alle 10.10; arrivo a Zara alle 11.

Partenza da Zara alle 13.30; a Lussino (facoltativa) alle 14.20; arrivo a Trieste alle 15.30; partenza alle 15.35; arrivo a Portorose 15.45.

Corse speciali facoltative (lunedì, giovedì e sabato): partenza Portorose ore 9.25; arrivo Trieste 9.35; partenza 10; a Lussino (facoltativa) 11.10; arrivo Zara alle 12.

Partenza Zara alle 13; a Lussino (facoltativa) 13.50; a Trieste 14.50; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.
Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.
Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quartiere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia ore 6 — 9 — 12.15 — 14 — 18.
Partenze da Chioggia ore 6 — 8.30 — 11.30 — 14.45 — 17.30.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO (in coincidenza con le linee S. Giuliano-Mestre - Treviso e Mestre-Mirano):
Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre ore 5.40 (fino a S. Giuliano e dalle 6 alle ore 19 ad ogni ora; ore 20 (festiva).
Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 5.55 alle ore 19.55 ad ogni ora; ore 20.55 (festiva).

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI:
Partenze da Venezia per Burano ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 — 17.15 — 19 (feriale) — 19.30 (festiva).
Partenze da Burano per Venezia ore 5.45 — 7.45 — 10.30 — 13 — 16.10 — 18.
Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 14.30.
Partenze da Torcello per Venezia ore 16.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 9

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Tacque. Giovanni Laurent osservava il volto livido dell'angoscia di quell'uomo le cui facoltà mentali già scosse dall'antica ferita erano ora messe a così dura prova.

Dopo qualche istante Ancemont continuò:

— Era Paolina che parlava... Era lei che dava quei baci... E gli sfuggì una ingiuria volgare.

— E pensare che poc'anzi io la difendevo; io proibivo di entrare nella sua camera, in quella camera ove ella aveva ricevuto un altro uomo. Ella è stata capace di ciò? Ed io, pazzo, la credevo una santa..... Ah! Ah!... Non si capì se ridesse o se singhiozzasse. Buttò sulla tavola le lettere che teneva ancora in pugno, gridando al signor Gérard:

— Prenda, gliele rendo. Le legga. Le legga. Frughi dovunque.... Mi scusi d'essermi intromesso.. Faccia ciò che crede... Quella donna non merita le mie difese..

Ed un'altra ingiuria gli uscì dalla bocca, come un urlo di dolore. Quell'insulto alla povera morta fu come uno schiaffo in viso per Giovanni Laurent. Molte parole gli salirono alle labbra. Che stava per dire? Con qual diritto? Il primo imperioso impulso fu di difendere Paolina; ma come avrebbe potuto estirpare dalla mente di Luigi Ancemont il pensiero del tradimento? Capì subito l'inutilità delle sue parole. Confessare? Non c'era altro mezzo... Ma confessare ad un giudice qual'era il signor Gérard... No, Non era possibile, che la verità sarebbe stata falsata dall'animo meschino di quell'uomo invidioso. Confessare perchè un giudice diffamasse il nome intemerato di un magistrato? No, non era possibile.

Giovanni Laurent pensò a Susanna, a Susy Luzy. Egli ignorava, certo non poteva sapere, ciò che era avvenuto nella tragica camera dopo che egli era uscito. Quale dolore per la sua fidanzata se lo scetticismo cattivo di un giudice testardo avesse svisato la verità ed avesse lasciato credere ad un amore colpevole! E d'altronde, la sua confessione avrebbe potuto veramente difendere Paolina di fronte a suo marito?

Le parole ed i baci sentiti dalla cameriera avevano creato l'apparenza di una terribile realtà. Le affermazioni di Giovanni avrebbero potuto sembrare la vile protesta di un complice. Giovanni Laurent, pensò:

— Non mi crederebbe. E se anche, cosa impossibile, Luigi Ancemont mi credesse, Paolina sarebbe accusata agli occhi suoi?

Ricordò le parole di Paolina:

— Sono una donna adultera...

Cercò di scandagliare l'animo di Luigi Ancemont. Esso si rilevò interamente in alcune frasi aspre, ostili:

— Che vuol dire? Che Paolina forse non fu l'amante di quell'uomo? Ebbene? E se anche ciò fosse? Le parole d'amore ed i baci scambiati, non costituiscono una prova di adulterio? Giovanni, se un giorno Susanna, quando sarà tua moglie, facesse ciò che ha fatto Paolina, non la consideresti adultera?

Rispondi... rispondi....

Scosse le spalle e soggiunse:

— Paolina è caduta nell'ignominia.

— No, no... — Ma la sua voce non fu neppure intesa.

[illegible] mo? Io non lo so, ma nulla cam-[illegible]bia agli occhi miei, la bassezza del suo agire... Il gettarsi nelle braccia di un uomo e baciarlo, non è forse adulterio?.... Rispondi, Giovanni... Tu dici ciò che non pensi, e le tue parole non possono alleviare il mio dolore... Taci, taci!... Quella donna ha tradito la mia fede. Ed io che non vivevo che per lei... No, non difenderla... devi disprezzarla come io la disprezzo e la odio... Sì, la disprezzo e la odio...

E con le dita convulse lacerò il colletto che lo soffocava. Il volto, da livido si era fatto paonazzo. Convulsamente soggiunse:

— Signor giudice istruttore, le confido la mia vendetta. Cerchi quell'uomo che ha coperto di fango il mio nome... Non crede che sia lui l'assassino? Sovente i colpevoli amori terminano nel sangue... La supplico, trovi quell'uomo.

E tendeva le braccia unite come in atto di preghiera.

Il giudice rispose freddamente:

— Cercherò quell'uomo e lo troverò. Ora posso parlare senza reticenze.. Io credo si tratti di un dramma passionale. Penso anch'io che quell'uomo sia l'assassino. E lei, signor Procuratore della Repubblica che ne dice?

Giovanni Laurent si era avvicinato alla finestra ed aveva appoggiato la fronte al vetro freddo tutto assorto nella sua penosa meditazione. Confessare?... A che pro?... Le parole di Luigi Ancemont gli avevano ormai confermato la certezza che la sua confessione non avrebbe giovato a riabilitare la memoria della infelice Paolina. No. No. Luigi Ancemont non doveva conoscere l'assillo del dubbio... Doveva conservargli intera la sua cieca fiducia.

Ancemont gridò ancora:

— Darò la mia vita per poter uccidere quell'uomo, per...

Giovanni si volse e vide, davanti la porta spalancata, Pietro Sartines. Più lontano, in fondo, alla camera del delitto, scorse, tristi e sconvolte sua madre e Susanna.

Sartines domandò con la voce rotta.

— Che succede? Ho sentito delle voci concitate... ho sentito fare più volte il nome di Paolina... Sei tu Luigi che parlavi di lei? Che cosa si è scoperto?... Rispondetemi..... Perchè tacete tutti? Tu Giovanni.. Lei, signor giudice... Ho il diritto di sapere ciò che accade in casa mia.

Il signor Gérard s'inchinò compitamente e, con tono che mal celava l'intima soddisfazione, disse:

— Lei ha perfettamente ragione e, benchè me ne dolga, non posso nasconderle...

— Presto, signore, presto...

Il giudice gli porse un foglio.

— Si compiaccia di leggere il processo verbale e la dichiarazione della domestica che....

Sartines aveva gettato un rapido sguardo su quelle righe e gridò:

— Non è vero, non è vero... Non possibile che....

Il foglio tremava fra le sue mani, lo appoggiò ad un mobile e rilesse lentamente, facendo forza a sè stesso, tutte le domande e le risposte. Poi ripetè:

— Non è vero! Non è possibile! Mia figlia non può aver fatto ciò.

Fissò negli occhi la domestica che era stata testimone e capì che non aveva mentito. Stette qualche istante muto, con lo sguardo fisso nel vuoto, poi mormorò ancora, parlando a se stesso: — Non è possibile... Non è possibile...

Tacque perchè Ancemont si era rivolto a lui ridendo:

— Voglio conoscere quell'uomo.

— Luigi...

— Voglio conoscere quell'uomo per ucciderlo...

— Luigi, forse....

— Voglio ucciderlo. E lo ucciderò.

Nella camera vicina Giovanni Laurent, vide Susanna, seduta in un angolo, pallida, come se fosse per venir meno. La vide passarsi una mano sulla fronte in atto desolato poi appoggiarsi ai braccioli della poltrona chiudendo gli occhi. La signora Sartines le si avvicinò, la cinse alla vita e le parlò sommessamente. Giovanni non capì le parole, solo vide Susanna riaprire gli occhi, il cui sguardo era come assente, e rispondere con dei monotoni cenni di assentimento.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 355 - Cent. 25

Venerdì 21 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La discussione in Senato

Austerità nelle amministrazioni locali

Le misure contro l'eccessivo affollamento delle città

ROMA, 20

La seduta è aperta da **TITTONI** alle ore 16, e viene sorteggiata la commissione che si recherà a presentare gli auguri di Capo d'Anno ai Sovrani.

Vengono approvati vari disegni di legge, quindi entra in discussione il disegno di legge «Conferimento al prefetto della facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città.

SILVESTRI, riconosce la grandissima importanza degli scopi che hanno informato il disegno di legge in discussione. Deve dunque essere posto in atto il divisamento del Governo di opporsi all'aumento eccessivo della popolazione dei grandi centri.

Urbanesimo e nascite

Due sono principalmente i danni che l'immigrazione dei lavoratori dalle campagne nelle città produce: l'abbandono delle campagne e l'agglomeramento eccessivo delle popolazioni cittadine. La città esercita in vari modi la sua attrazione sui campagnoli i quali ritengono facile trovare in città una occupazione rimunerativa; pochi però riescono a sistemarsi convenientemente, e gli altri sono facilmente tratti nella disonestà, e qualche volta al delitto. Quei pochi che riescono a sistemarsi conducono con loro la famiglia, di qui un aumento notevole di popolazione che, contribuendo all'incremento delle spese per i bisogni cittadini, viene a gravare sull'economia della città. Da questa trasmigrazione dalle campagne alla città non solo soffre l'economia nazionale ma ha origine l'altro grave danno della limitazione delle nascite.

Un altro lato importante della questione demografica è quello che si riferisce alle abitazioni. Noi siamo caduti in un circolo vizioso poichè in materia economica la compressione è impossibile. Ecco perchè le disposizioni legislative intese a regolare gli affitti non hanno dato i risultati che se ne aspettavano. Anche i regolamenti edilizi ed igienici dei grandi comuni, per le gravi spese che impongono ai costruttori, allontanano il capitale privato dalle imprese edilizie. Bisogna impedire che i nullatenenti si stabiliscano nelle grandi città.

Le vie per ottenere questo scopo dovrebbero essere due: facilitare la vita lungi dai grandi centri, ed agevolare le comunicazioni tra le grandi città ed i dintorni con linee tranviarie e ferroviarie a buon mercato acciò che i lavoratori possano abitare nella campagna e lavorare nella città. L'oratore concludendo afferma che il male è grave ma bisogna riconoscere che anche per questo titolo il Fascismo è benemerito del Paese. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Le biblioteche in Italia

Assume a questo punto la presidenza il vice presidente **PERLA** ed entra in discussione il disegno di legge: «Disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e bibliografia in Roma».

RAJNA. Gli stranieri che converranno a Roma per il prossimo congresso mondiale non potranno non rilevare che in Italia vi sono soltanto due biblioteche di cui possiamo sentirci orgogliosi: la Vaticana e l'Ambrosiana. Ora nessuna delle due appartiene allo Stato ed è ben triste pensare a quel che i nostri ospiti vedranno e diranno delle altre biblioteche italiane. Tuttavia è per l'oratore un gran conforto il pensare che la causa delle biblioteche sarà ormai presa in mano dal Capo del Governo: dicendo questo crede di aver detto ogni cosa.

BACCELLI ALFREDO, relatore. Non crede che le condizioni delle nostre pubbliche biblioteche siano così sconfortanti come pensa il sen. Rajna. Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge che è poi rinviato allo scrutinio segreto.

Entra quindi in discussione il disegno di legge: «Riforma della Giunta provinciale amministrativa».

BORSARELLI: Il presente disegno di legge tende a migliorare l'opera finora compiuta dalla Giunta Provinciale amministrativa, di cui negli ultimi anni non avevamo molto a lodarci. Provincie e Comuni hanno fatto salire le loro spese a cifre addirittura sbalorditive. Per i tre ultimi bilanci si sono sanate piaghe spaventose e bisogna augurarsi che vengano giorni migliori. L'oratore accenna ad un comune che, su un bilancio di 70 mila lire, ha ecceduto nella spesa di ben 140 mila lire.

MUSSOLINI, Capo del Governo: Qual'è questo Comune?

BORSARELLI: Montiglio.

MUSSOLINI, assicura l'oratore che se ne occuperà.

Imposizioni tributarie

BORSARELLI - Non vuole esaminare la questione dei Podestà. In molti casi l'istituzione è stata buona, ma in alcuni altri è facile osservare che il Podestà, preso dal desiderio di lasciare un'orma del suo passaggio, grava parecchio la mano nelle spese.

MUSSOLINI - Di questo inconveniente già si è occupato.

BORSARELLI - Si compiace delle pronte risposte del Capo del Governo, che invece di parole dà fatti compiuti. Quindi osserva che in certi comuni rurali si è talmente aggravata l'imposizione sul bestiame che oramai è un reddito non averlo. Pochi giorni or sono il Ministro delle Finanze annunciò al Senato che avrebbe nominato un'autorevole commissione presieduta dal senatore Pironti per invigilare sulla cosa, e avrebbe mandato una circolare ai prefetti. L'oratore lo invita ad esercitare opera severa nella finanza, assicurandolo che in tal modo vedrà aumentare la simpatia che il Senato ha per lui e godrà la riconoscenza del contribuente e del Paese. (*Vive acclamazioni*).

PIRONTI, relatore - Ai desideri del senatore Borsarelli mi sembra che risponda il disegno di legge in discussione. Non potrà ripetersi il largheggiare delle spese come nel passato sotto la nuova legge provinciale amministrativa: ed i Prefetti si atterranno alle istruzioni governative, mentre non si troveranno di fronte ad elementi elettivi della Giunta Provinciale amministrativa: così saranno tutelati i bilanci, e le spese contenute nel limite indispensabile. (*Approvazioni*).

Si approva quindi il disegno di legge e si passa alla discussione dei due dis. di legge sulla «Riforma della amministrazione provinciale».

Indirizzo unitario

BIANCHI, S. S. di Stato per l'Interno, ringrazia a nome del Capo del Governo l'ufficio centrale del Senato per l'unanime consenso espresso a favore dei due disegni di legge concernenti la riforma della Amministrazione provinciale e quella della Giunta Provinciale amministrativa.

In particolar modo ringrazia il relatore, senatore Pironti, per aver chiaramente sottolineato che la Provincia rimane nel nuovo ordinamento fascista quale corporazione territoriale autonoma, sotto la vigilanza e la tutela dello Stato sovrano. Deve anche ringraziare di aver perfettamente comprese le ragioni per le quali, ad evitare ogni possibilità di conflitto, sono state assegnate al vice-preside funzioni soltanto vicarie, così come è stato fatto per il vice-podestà nei confronti del podestà e per il vice-governatore di Roma nei confronti del governatore; in conformità all'indirizzo rigorosamente unitario del nuovo diritto pubblico che si va gradualmente attuando nel nuovo ordinamento fascista dello Stato e dei suoi organi diretti ed indiretti.

Limite all'arbitrio

Conferma che il Governo curerà, con la maggior sollecitudine e diligenza la compilazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale; ed assicura il Senato che nell'esercizio della sua facoltà delegatagli di rivedere e di ordinare la materia delle spese locali il Governo stesso procederà con criteri organici, ispirandosi alle necessità della situazione economica generale e dell'assestamento finanziario del Paese.

Al riguardo dichiara che anche le spese cosidette facoltative degli enti locali sono e debbono rispondere a riconosciute necessità di utilità pubblica relative alla società provinciale e comunale; anche esse infatti sono spese autorizzate per legge e perciò ammissibili solo nei limiti dell'autorizzazione legislativa. Il Governo intende di segnare sia con le norme legislative, sia con la pratica attuazione di esse, un limite preciso ed insormontabile all'arbitrio delle spese che si risolve indirettamente ma inesorabilmente in un arbitrario aumento della pressione tributaria. (*Approvazioni*).

A questo criterio il Ministro dell'Interno ispira la sua azione dando istruzioni per la compilazione dei bilanci locali per l'esercizio 1929; a questo impegno si terrà fede anche per l'avvenire con assoluta fermezza. Aggiunge quanto disse nell'altro ramo del Parlamento, che dopo decenni e decenni quest'anno i bilanci dei comuni e delle provincie sono stati presentati in tempo. (*Approvazioni virissime*).

La seduta è tolta alle ore 18.25. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La lista dei nuovi senatori

comprenderà 35 nomi

ROMA, 20

Il primo gruppo di nuovi senatori, che sarà reso di pubblica ragione domenica mattina 23 corrente, comprenderà, secondo quanto si dice negli ambienti politici, 35 nomi. Questo primo gruppo è riservato soltanto agli alti magistrati, generali, ammiragli, alti funzionari del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, professori di Università e qualche Prefetto. I relativi decreti di nomina saranno firmati dal Re domani sera o sabato mattina.

Il Capo del Governo ha giurato stamane nelle mani del Re per il nuovo Ministero di cui anche assume la diretta direzione: quello delle Colonie, del quale prende subito possesso. Il Duce è rimasto quindi a colloquio con il Sovrano al Quirinale per circa un'ora. Il nuovo Sottosegretario alle Colonie on. De Bono, ha dovuto ieri sera rimandare la sua partenza per la Tripolitania, che avvenne invece questa sera. Si conferma che il sen. De Bono tornerà fra pochi giorni alla Capitale per insediarsi nel nuovo ufficio al quale è stato chiamato.

Il nuovo Presidente della Corte dei Conti gr. uff. Gasperini sarà insediato il 2 gennaio con cerimonia alla quale interverrà il Ministro delle Finanze. Stamane il gr. uff. Gasperini ha avuto un lungo colloquio col Ministro Mosconi.

Grandi a colloquio

con Kemal Pascià

ANGORA, 20

Oggi il Sottosegretario di Stato italiano S. E. Grandi, dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio dei Ministri Ismet Pascià, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica turca Gazi Mustafà Kemal. Domani lo on. Grandi lascierà Angora rientrando direttamente a Roma.

L'Agenzia di Anatolia pubblica: Il Ministro degli Esteri Tevfik Rusdi Bey e il Sottosegretario italiano per gli Affari Esteri on. Grandi, nei colloqui che hanno qui avuto, hanno constatato che le relazioni tra l'Italia e la Turchia sono improntate ad una perfetta cordialità e riposano su solide basi fondate sulla mutua comprensione dei benintesi interessi delle due Nazioni e sulla fiducia reciproca inspirata su sentimenti di sincerità e di lealtà.

Il colloquio tra il Presidente della Repubblica Gazi Mustafà Kemal e l'on. Grandi è durato per oltre un'ora. Vi ha assistito anche il Ministro degli Esteri Tevfik Rusdi Bey.

Alla colazione offerta da Ismet Pascià all'on. Grandi, hanno partecipato anche il Presidente della Assemblea Nazionale e l'Ambasciatore d'Italia.

La risposta al Pontefice

del presidente del Paraguay

RIO DE JANEIRO, 20

Un dispaccio da Assuncion informa che il Presidente della Repubblica ha telegrafato a Roma in risposta al messaggio del Pontefice nei seguenti termini:

«Il mio popolo, seguendo la dottrina di chi morì per stabilire fra gli uomini la fraternità e la benevolenza, ha ferventi idealità di pace. Esso ha fiducia nel diritto e nella sua buona causa e serenamente segue il suo cammino. Apprezzo le preghiere ed i buoni auguri di Vostra Santità ed in nome del mio Paese assicuro Vostra Santità che nessun atto verrà compiuto contro la fraternità umana».

Un nuovo sommergibile

varato in Francia

TOLONE, 20

Stamane alle dieci è stato varato, all'Arsenale, il sottomarino lanciamine «Le Saphir».

Questa nuova unità della flotta da guerra francese ha una lunghezza di metri 66 ed una larghezza di metri 7.10. Il suo spostamento è di 765 tonnellate alla superficie e 925 tonnellate in immersione. Il suo armamento consisterà di 32 lanciamine un cannone con 4 tubi da 550 mm. e 6 torpedini. Le «Saphir» è stato trasportato nel grande Arsenale per gli ultimi lavori che richiede il suo armamento.

La gratitudine di Rossoni

verso il Capo del Governo

ROMA, 20

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Collaboratore ed esecutore delle tue direttive fasciste, fedele a te da lunghi anni ed in tutte le ore, di una fedeltà che scaturisce dall'interna coscienza, ti esprimo il mio grato sentimento per l'onore che hai voluto concedermi come organizzatore dei nostri buoni lavoratori riconciliati con la Patria. Come Ministro di Stato o con qualsiasi altro compito tu mi affidassi, io sarò sempre ai tuoi ordini, con ferma fede negli istituti e nel saldo ordine nazionale per la mèta luminosa che tu additi agli italiani nuovi: il bene del popolo, la grandezza d'Italia. — Con devozione fascista. — *Edmondo Rossoni*».

Il comm. Bevilacqua dal Duce

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Nicola Bevilacqua di Vicenza, presidente dell'Istituto centrale di credito, organo federale delle banche cattoliche italiane.

Insinuazioni antinglesi

dei Soviet sulla rivolta afgana

BERLINO, 20

(Vice) Un telegramma di Mosca dice che secondo le ultime notizie da Taschkent, sono state riattivate le comunicazioni radiotelegrafiche con Kabul che per molti giorni erano rimaste interrotte. Le prime notizie giunte per quella via smentiscono recisamente che la capitale fosse caduta nelle mani dei ribelli. Anche il Commissario del popolo per gli Affari Esteri ha ricevuto dalla Legazione sovietica di Kabul un telegramma il quale dice che alla Legazione tutti stanno bene e che il Re insieme con la famiglia si trova al sicuro nella città, dalla quale sono stati respinti gli attacchi dei ribelli, mentre i combattimenti durano ancora nei dintorni.

La stampa moscovita fa grandi dichiarazioni di simpatia ad Aman Ullah e sostiene che la rivolta è dovuta ad agenti inglesi, fra i quali il colonnello Lawrence il quale durante la guerra mondiale organizzò la rivolta degli arabi contro la Turchia. Tutta la stampa ritiene poi che la lotta attualmente in corso deciderà se l'Afganistan in avvenire dovrà restare indipendente ovvero sarà degradato alla posizione di Stato cuscinetto fra le Indie e la Russia.

A Mosca non si crede che la popolazione afgana, che ha salutato con entusiasmo l'opera efficace del Re, rifiuti ora di sostenerlo contro i ribelli che sono pagati dall'oro straniero. Le *Isvestia* assicurano il Governo di Kabul che le masse della popolazione sovietica simpatizzano con esso e riguarderebbero ogni colpo portato all'indipendenza nazionale dell'Afganistan come un attentato al movimento libertario di tutti i popoli orientali.

Notizie dall'India dicono che i ribelli si trovano in posizione tra Gialalabad e Kabul; essi si contentano di mantenere Gialalabad isolata. Si segnalano alcune scaramuccie nella regione settentrionale di Kabul dove si trovano numerosi banditi. La capitale non è troppo molestata e nelle altre provincie regna la calma. I negoziati continuano presso Gialalabad.

Le finanze del Partito

e il tesseramento per il 1929

ROMA, 20

Per l'inizio del nuovo anno il Segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli ha inviato le opportune istruzioni ai Segretari federali per la compilazione dei bilanci preventivi. Questi dovranno contenere il programma di attività finanziaria di ciascuna federazione provinciale ed avere allegate le distinte nominative delle indennità e stipendi corrisposti agli impiegati. Lo stesso preventivo dovrà essere accompagnato da una speciale nota illustrativa delle spese di viaggio, automobili, diarie, indennità ecc.

Limitazione di spese

A questo scopo il comm. Marinelli ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali perchè siano adottati i criteri della più rigida economia in ogni genere di spesa. L'automobile della federazione deve pertanto servire al Segretario federale ed eventualmente ai suoi collaboratori immediati e soltanto per ragioni di servizio quando non si può usufruire di altro mezzo rapido di trasporto.

Il Segretario amministrativo ha inoltre disposto che gli impiegati siano ridotti al numero strettamente indispensabile e con stipendi che non eccedano i limiti consentiti dalle consuetudini vigenti localmente presso enti, associazioni, società e uffici in genere. A tutti gli impiegati del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti dovranno poi applicarsi integralmente le disposizioni contenute nelle leggi relative al contratto di impiego privato. Le federazioni provinciali sono state inoltre invitate a far funzionare anche per il nuovo anno il giornale cassa ufficiale istituito dalla direzione del Partito. In base alle disposizioni emanate le federazioni provinciali faranno pervenire nel più breve tempo possibile i bilanci preventivi per il nuovo anno. I segretari dovranno particolarmente curare affinchè nella compilazione siano tenuti presenti i criteri di limitazione delle spese più volte ribaditi dalla direzione del Partito. L'azione ispettiva della segreteria amministrativa si svolgerà anche nei riguardi dei giornali di pertinenza del Partito.

Per quanto si riferisce al tesseramento per il 1929 possiamo assicurare che nei prossimi giorni il Segretario del Partito on. Turati invierà precise disposizioni alle Federazioni provinciali. E' bene precisare fin d'ora che le disposizioni di assoluta intransigenza già emanate dal Partito avranno vigore anche per il nuovo anno. L'ammissione nelle file del Fascismo è consentita solo attraverso il passaggio dalle coorti giovanili. La tessera del Partito per il nuovo anno sarà dello stesso tipo di quella pel corrente anno. La segreteria amministrativa ha in ogni modo curato affinchè essa sia di carta più consistente.

Il tesseramento sarà fatto per i fasci, per i gruppi universitari, per i fasci femminili, per le piccole italiane e per le giovani italiane. Le federazioni provinciali ritireranno pertanto un quantitativo di tessere in proporzione dei rispettivi iscritti. Il tesseramento per il 1929 avrà inizio con la cerimonia di consegna della prima tessera fascista al Capo del Governo, che avrà luogo in occasione del capodanno.

Capacità giuridica

Sempre a proposito di disposizioni impartite dalla direzione del Partito alle Federazioni provinciali è utile accennare al richiamo che è stato fatto in questi giorni per la applicazione delle disposizioni legislative recentemente emanate per il riconoscimento della capacità giuridica di enti, associazioni e istituti promossi dal Partito Fascista. In base a tali disposizioni è stata data, come è noto, facoltà di riconoscere, con decreto del Capo del Governo e dei Ministri dell'Interno e delle Finanze, sentito il Segretario del Partito, agli Enti, associazioni e istituti promossi dal Partito Fascista per la costruzione e gestione di immobili adibiti a sede di organizzazioni fasciste o comunque per scopi culturali, di propaganda o di assistenza, la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il funzionamento dei propri fini.

La legge stessa ha inoltre concesso il trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato, ai contratti stipulati da enti, associazioni ed istituti che abbiano ottenuto il riconoscimento in parola, nonchè l'esenzione da ogni specie di tassa sugli affari per i lasciti e le donazioni a loro favore. Per la applicazione della legge suaccennata i Segretari federali sono invitati a corredare le istanze in parola di tutti i documenti necessari a stabilire che l'ente richiedente possa considerarsi promosso dal Partito.

Gli Enti sportivi

Con altra circolare viene rilevato che «qualche Ente provinciale sportivo fascista ha ritenuto che, in conseguenza del suo scopo particolare che deve raggiungere e della sua speciale denominazione, potesse considerarsi come ente autonomo, completamente staccato dalla Federazione, con proprie direttive e separata amministrazione. Questo concetto non risponde alle istruzioni del Segretario del Partito nè ai criteri informativi che consigliarono la costituzione di tali enti. Gli enti provinciali sportivi sono uffici delle federazioni, con determinate e precise attribuzioni che debbono esplicare nell'ambito delle federazioni stesse e sotto la responsabilità dei Segretari federali. In conseguenza non hanno, nè possono avere cassa e amministrazione separate e per questo dipendono direttamente dalla segreteria amministrativa della Federazione».

Il disavanzo del bilancio

ridotto a 14 milioni

ROMA, 20

Il conto del Tesoro registra al 30 novembre un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1389 milioni di lire di cui 1134 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 255 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di novembre si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1629 ed impegni di spese per milioni 1610, donde un avanzo di milioni 19, per effetto del quale il disavanzo del primo quadrimestre in milioni 33 si viene a fine novembre a ridursi a milioni 14.

Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 86.663. La situazione segna un aumento di tre milioni nei debiti redimibili (obbligazioni delle Venezie date in pagamento dei danni di guerra e di 113 milioni del debito fluttuante dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di altri 15 milioni.

Da domani 21, come già fu annunciato, sono pagabili gli interessi maturati sui titoli del Debito Pubblico. (Stefani).

La Cassa di Risparmio di Padova

fusa con quella di Rovigo

ROMA, 20

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, la Cassa di Risparmio di Padova e quella di Rovigo, sono fuse tra di loro dando vita all'Istituto denominato «Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Istituto interprovinciale».

La vita nazionale

al vaglio della statistica

ROMA, 20

L'odierno bollettino dell'Istituto centrale di statistica contiene i seguenti dati:

Popolazione

Nel mese di novembre scorso il numero dei matrimoni risulta lievemente inferiore a quello del precedente mese di ottobre, ma superiore a quello del corrispondente mese del 1927. Nei primi 11 mesi del 1928 i matrimoni furono 250.153, mentre nei primi 11 mesi del 1927 erano stati 274.871.

Il numero delle nascite nel mese di novembre 1928 risultava sensibilmente più basso di quello del mese precedente e del corrispondente mese del 1927. Da gennaio a tutto novembre 1928 il numero dei nati è stato di 1.017,98è, mentre fu di 1.034.873 nel corrispondente periodo del 1927.

La mortalità nel mese di novembre 1928 è stata inferiore a quella verificatasi in tutti i precedenti mesi del 1928 e risulta altresì notevolmente più bassa di quella verificatasi nel mese di novembre 1927.

In totale nei primi 11 mesi del 1928 il numero dei morti fu di 518.019, mentre era stato di 580.148 nello stesso periodo del 1927 e di 620.382 in quello del 1926. Se dalla cifra delle nascite vengono detratti i partoriti morti, che possono calcolarsi intorno al 4 per cento delle nascite, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 11 mesi risulta di 399.000 pel 1928, di 413 mila pel 1927, e di 393.000 pel 1926.

Attività industriale e lavoro

Il miglioramento segnalato nei precedenti mesi riguardo all'occupazione operaia si riscontra altresì nel mese di ottobre. Dai dati che si posseggono sull'attività di 5376 stabilimenti, si rileva che il numero degli operai occupati è salito da 893.774 nell'ultima settimana di settembre a 901.203 nell'ultima settimana di ottobre.

La cifra dei disoccupati alla fine di novembre 1928 segna un aumento in confronto a quella del precedente mese di ottobre; però si mantiene più bassa di 54.611 in confronto alla cifra raggiunta alla fine del novembre 1927. I disoccupati parzialmente alla fine di novembre 1928 sono stati 24.814 mentre furono 133.420 alla fine di novembre 1927, con una differenza di 108.606.

Circa l'apparente contraddizione con i dati sull'occupazione operaia va osservato che i dati sull'occupazione operaia si riferiscono all'ultima settimana di ottobre, mentre quelli della disoccupazione si riferiscono alla fine del mese di novembre e che la rilevazione dei dati sull'attività industriale non si estende all'agricoltura, alle industrie edilizie, stradali ed idrauliche alle quali è dovuto principalmente, per fattori stagionali, l'aumento della cifra dei disoccupati.

Produzione

La produzione della ghisa, dell'acciaio e dei laminati nel mese di ottobre 1928 ha superato quella raggiunta nel precedente mese di settembre ed è stata la più alta di quella toccata nei singoli mesi del 1927 e del 1928. L'energia elettrica prodotta nei primi dieci mesi del 1928, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che rappresenta circa l'84 per cento della produzione complessiva del Regno è stata di 6828 milioni di Kw., mentre fu di 6096 milioni di Kw. nello stesso periodo del 1927.

Commercio con l'estero

Durante il mese di novembre 1928 il valore delle importazioni, secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, è stato di 1860 milioni di lire e quello delle esportazioni di 1324 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 536 milioni di lire. L'aumento che si rileva nella cifra delle importazioni in confronto a quella del corrispondente mese del 1927, che fu di 1435 milioni di lire, è dovuto per la massima parte a maggiori importazioni di materie prime per le nostre industrie. Il valore delle esportazioni nel novembre 1928 segna un lieve miglioramento in confronto al valore delle esportazioni nel novembre 1927.

Traffico ferroviario e marittimo

Il tonnellaggio delle merci trasportate dalle Ferrovie dello Stato per conto di privati durante il mese di novembre 1928 è stato inferiore a quello eccezionale raggiunto nel precedente mese di ottobre. Tuttavia esso si mantiene superiore di 498 mila tonnellate al tonnellaggio delle merci trasportate nel novembre 1927. Durante il mese di novembre 1928 furono complessivamente caricate e scaricate nei porti italiani 2.767.000 tonnellate di merci.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingresso del mese di novembre 1928 è stato di 495.3, nella prima settimana di dicembre 496.9 e nella seconda di 496.1. L'indice dei prezzi di ventuno generi alimentari è passato da 536.2 al primo ottobre a 555.3 al primo novembre 1928 e l'indice del costo della vita nel mese di novembre segna pure un aumento in confronto a quello del mese precedente.

Consumi

Secondo le rilevazioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, durante l'esercizio finanziario 1927-28 sono stati consumati in Italia 29.889.830 kg. di tabacco. Il maggior consumo per testa dei tabacchi è dato dalle provincie di Trieste, di Milano, Roma e Torino. Fra i compartimenti il primo posto è occupato dalla Venezia Giulia. Seguono la Liguria e la Venezia Tridentina. Il minor consumo si verifica nella Basilicata.

Dissesti

Nel mese di novembre 1928 il numero dei fallimenti ordinari e dei piccoli fallimenti è lievemente aumentato in confronto a quello del mese di ottobre. Il numero dei protesti cambiari è stato di 60.203 che rappresenta la cifra più bassa raggiunta nei singoli mesi del 1927 e del 1928.

Nuove tabelle

Si segnalano le tabelle relative alla produzione del 1928 di granoturco, patate, fagioli, riso, barbabietole da zucchero, canapa, lino, uva e di altri prodotti minori; la tabella relativa al consumo del tabacco in Italia nell'esercizio 1927-28, quella relativa al numero dei viaggiatori in Italia durante l'anno 1927 desunto dall'ENIT in base alle denuncie fatte dagli albergatori alla P. S. e quella relativa alla popolazione compresa nella cinta daziaria nei comuni chiusi, per poter effettuare il calcolo del consumo medio annuale per abitante dei generi soggetti a dazio.

In appendice vengono pubblicate alcune tabelle sui risultati definitivi per il Regno, del censimento industriale e commerciale.

Quasi sei milioni distribuiti

fra 19.980 famiglie numerose

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha disposto che nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, per onorare le famiglie numerose ed additarle ad esempio alle altre, sia fatta loro una larga distribuzione di premi in denaro.

I Prefetti delle varie Provincie sono stati a tal uopo incaricati di convocare, in uno dei giorni immediatamente precedenti quello del Natale, i capi delle famiglie designate per la consegna dei premi e la spiegazione del valore morale del riconoscimento del Capo del Governo verso queste famiglie benemerite della Patria.

La cifra complessiva delle erogazioni amomnta a lire 2.883.200 e vanno da un minimo di lire 150 a un massimo di lire 500 per famiglia. Il numero delle famiglie premiate sparse in tutte le regioni d'Italia è di 11.963.

Tenuto conto delle elargizioni precedenti, risulteranno così finora premiate complessivamente 19.980 famiglie per l'importo di lire 5.833.000.

Le famiglie numerose e italianissime che con questa distribuzione, non avranno avuto un particolare segno di simpatia dal Duce, lo riceveranno in seguito a seconda dell'affluire delle oblazioni. L'ingente somma elargita è rappresentata infatti da volontarie elargizioni di privati cittadini, molti dei quali, benchè abbiano offerto cospicue somme, hanno voluto che non fosse fatta alcuna pubblicità sul loro nome e sul loro munifico gesto.

La disoccupazione diminuita

in confronto dell'anno scorso

ROMA, 20

E' noto che la disoccupazione dall'ottobre al febbraio si eleva gradualmente colpendo in particolar modo le categorie agricole ed edili. Ciò nonostante la situazione continua ad essere confortante.

Infatti a fine novembre u. s. sono stati denunciati 320 mila disoccupati circa, mentre l'anno scorso alla stessa data ne furono denunciati circa 375 mila, ossia 55 mila circa in più. Per numero di disoccupati tengono i primi posti l'Emilia, il Veneto, la Lombardia e le Puglie, e cioè proprio quelle regioni che normalmente tutti gli anni risentono più delle altre del disquilibrio stagionale.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Violenze ed incendio

Pres. Borgo — P. M. Baccega.

Poco dopo la mezzanotte dal 2 al 3 novembre 1926 alcuni individui si accostarono alla villa del colonnello Frizzi situata a circa un chilometro e mezzo di Mirano. Essi costrinsero la signora Frizzi, che era in villa con a figliola e la servitù, ad aprire la porta. Cercato invano il colonnello ingiunsero alle padrone ed alle domestiche di andarsene dalla casa. E poco dopo appiccarono il fuoco. Questo il fatto.

Aperta l'udienza appare sui panchi dell'accusa un solo imputato tale Berna Giovanni di 25 anni, un tempo fittavolo del colonnello Frizzi, che la signorina Frizzi credette di riconoscere tra gli invasori. L'altro accusato che la signorina indicò con sicurezza, De Togni Raffaello, è, invece, latitante.

Prima di occuparsi del processo il Presidente legge la sentenza contro l'avvocato Cisco che viene condannato, perchè assente senza motivo e per la terza volta dal Collegio dei giurati, a 200 lire di multa ed a tre anni di esclusione dal diritto di elezione, d i eleggibilità politica ed amministrativa. Quindi partecipa la decisione di stralciare il processo del latitante De Togni e di rimandarlo ad altro ruolo.

Tentativo di alibi

Dopo l'interrogatorio dell'accusato che nega la sua presenza al fatto essendo stato occupato altrove durante tutta quella notte, il Presidente dà lettura di alcuni avvenimenti precedenti. Tra i padroni ed il Berna non correvano buoni rapporti, sì da costringere il col. Frizzi a dare lo sfratto alla famiglia dell'accusato. In altri tempi questi profferì minaccie (mise fuori anche una rivoltella) all'indirizzo di uno dei figli del colonnello. Un giudizio arbitrale pose fine alla contesa sorta da ritardi od ommissioni nel pagamento degli affitti.

La prima interrogata è la signora Frizzi Caterina moglie del colonnello. Essa racconta il fatto come lo abbiamo già esposto. Alla domanda del Presidente dichiara che trattava direttamente con i suoi coloni, poichè essa è la proprietaria dei fondi, e che i soli Berna vennero sfrattati, mentre altri coloni sono alle sue dipendenze fino da quarant'anni.

Il colonnello a riposo cav. Frizzi Silvio depone che si trovava a Padova. La mattina del fattaccio venne svegliato dalla figlia accorsa da Mirano in automobile. Egli si recò in villa e vi giunse quando il fuoco era ormai spento.

Quindi riprende la figlia signorina Maria Pia. Essa racconta il fatto come la madre ed afferma di aver riconosciuto tra gli invasori il De Togni Raffaello e di aver creduto nella presenza del Berna dal timbro della voce di un «chi va là» che ella udì, a pochi passi, nel giardino. Aggiunge che, visto uno degli invasori afferrare una sua lettera rimasta su di un tavolo e disporsi a leggerla con gli altri, essa gliela strappò di mano. Al che fu presa per le braccia e spinta fuori con parole minacciose.

Il maresciallo dei carabinieri Faccin Silvio non riuscì, durante le sue indagini, ad identificare nessuno della banda. Bortolazzi Gino, fittavolo, venne avvertito della faccenda nella notte. Egli accorse alla villa ma in un primo tempo venne respinto dagli incendiari. Poco dopo gli fu permesso di aiutare il padre Bortolazzi Sante, altro teste, nello sgombero delle suppellettili.

La frase minacciosa

Pavan Amabile, altra fittavola, accolse in casa le signore Frizzi quando fuggirono dalla villa. Essa racconta che al tempo dell'incidente tra l'accusato e l'avvocato Leopoldo figlio del colonnello, essa udì la frase rivolta da quello a questo: «No vado via contento se no lo mazzo». Aggiunse anche la minaccia di appiccare il fuoco alla villa.

Righetti Esterina, domestica dei Frizzi, racconta che quando il Berna uscì dalla villa, dopo il colloquio movimentato con l'avvocato Leopoldo, ritornò sui suoi passi impugnando una rivoltella e profferendo minaccie: «Co la forza che gô paro via el paron e anca la serva».

Poi si presenta il primo testimonio per provare l'alibi avanzato dall'accusato. E' tale Rizzo Arturo da Mirano, contadino, che afferma come il Berna fu occupato nella sua stalla per il parto di una mucca durante tutta la notte.

Rizzi Artemio conferma la deposizione del precedente.

Il capomanipolo della milizia Buzzetto Mario depone che in quella notte egli diede il permesso di assentarsi al Berna mobilitato quale milite nazionale.

Quindi il presidente dà lettura dei quesiti.

Nel pomeriggio ha la parola il P. M. Egli espone la gravità del fatto: ma come il riconoscimento del Berna da parte della signorina Frizzi è molto incerto e come, d'altra parte esistono testimonianze provanti l'alibi, egli chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

La difesa, avvocato Virotta, si associa al P. M. nel deplorare il fatto considerando anche la vigliaccheria di assalire la villa quando tutti gli uomini erano assenti. Ribadendo poi l'osservazione del P. M. sulla incertezza del riconoscimento aggiunta alle deposizioni dei testi d'alibi, chiede l'assoluzione.

Il cancelliere legge le risposte dei giurati che risultano negative quanto alla partecipazione all'impresa dell'accusato.

Il presidente legge la sentenza assolutoria e licenzia i giurati invitandoli per il prossimo ruolo, con questo processo essendosi chiusa la attuale sessione.

CORTE D'APPELLO

Commissario e Maresciallo di P. S. imputati di concussione

Stamane alla III. Sezione Penale della nostra Corte d'Appello si discuterà la causa contro l'ex commissario di P. S. dott. Adolfo Ferrari residente a Torino in via S. Mauro e contro l'ex maresciallo di P. S. Pietro Giannazzi residente a Padova, in via San Francesco 76, condannati dal Tribunale di Padova il 21 luglio 1926 per il reato di concussione, il primo a 18 mesi di reclusione e lire 700 di multa (pene condonate per l'indulto 31-7-1925); a un anno di reclusione, lire 600 di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici; il secondo a venti mesi di reclusione, lire 950 di multa e sei mesi di interdizione dai pubblici uffici (condonnate la reclusione e la multa) nonchè ad un anno di reclusione e lire 300 di multa.

Entrambi gli appellanti sono imputati di concussione continuata per avere in Padova, nel giugno e luglio 1926, indotto — nelle loro qualità di commissario e maresciallo di Pubblica Sicurezza — il biscazziere Agnoletti Dino a versare loro complessivamente duemila lire onde permettere che funzionasse indebitamente una bisca; inoltre per avere indotto, nell'agosto 1925, tale Pericle Pantaleoni di Padova a versare la somma di 2500 lire per ottenere la riapertura di un postribolo.

Il Giannazzi è poi anche imputato di aver indotto tale Mariani Anacleto a promettergli la somma di cinquemila lire onde ottenere la riapertura di un postribolo nel marzo 1926 in Padova; di violazione dei doveri del proprio ufficio (art. 177 del C. P.) per avere in Padova nel 1924 e sul principio dell'anno 1925, comunicato a un avvocato di Padova, indebitamente, un fascicolo della R. Questura riflettente tale Anacleto Mariani; di uguale reato per aver comunicato a certo Tratteneri Giovanni Battista di Venezia, una nota della Questura riflettente certa Maria Miraglia, nell'agosto 1925 in Padova.

Gli appellanti, che sono a piede libero, saranno difesi dagli avvocati comm. Toffanin e on. Manaresi.

Da tre anni a uno e mezzo

Il 25 giugno 1928 dal Tribunale di Padova il trentunenne Francesco Padoan di Marco da Albignasego, veniva condannato a tre anni di reclusione con aumento del sesto della segregazione cellulare continua quale colpevole di maltrattamenti verso il padre e la nonna Rosa Trombin.

Il Padoan è comparso ieri, a piede libero, dinanzi alla III. Sezione presieduta dal comm. Toniolo e P. M. il cav. uff. Messini, che, dopo la difesa dell'avv. Bondi, ha ridotto la pena ad un anno e sei mesi di reclusione.

Le vicende giudiziarie d'un triestino

Alla III. Sezione si è discussa anche la causa contro Vittorio Migliorini d'anni 46, da Parenzo e residente a Trieste in via Raimondo Battera 92.

Con sentenza 7 dicembre 1927 del Tribunale di Trieste egli era stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e alla multa di lire 210 quale colpevole di appropriazione indebita qualificata continuata della somma di lire 3576, commessa in Trieste in tempi diversi durante il luglio 1926 in danno di Tommaso Zelevecchi.

Il 6 luglio 1928 la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza del 24 marzo 1928 della Corte d'Appello di Trieste che aveva confermata quella del Tribunale e rinviò il giudizio alla Corte d'Appello di Venezia, perchè venisse esaminato il motivo aggiunto di appello riguardante la concessione del beneficio del valore lieve.

La III. Sezione della nostra Corte ha emesso sentenza con cui riduce la pena a cinque mesi e 2 giorni di reclusione. Il Migliorini era difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin.

TRIBUNALE PENALE

Fuori od entro la cinta?

Nessun elemento nuovo od apprezzabile ha portato il lungo dibattimento di ieri l'altro. Le contraddizioni e le smentite si sono alternate con le recise affermazioni dei sostenitori della verità: la verità pura. Invero non si sa da quale parte erompa la voce genuina. Il ginepraio diventa più intricato col succedersi dei testimoni: ciascuno vuol avere il vanto od il privilegio della sincerità — non infrequentemente irrisa nelle aule della Giustizia — e le versioni sul preteso contrabbando della notte del nove novembre 1924 continuano ad essere maggiormente stridenti. In questo curioso processo — lo diciamo ancora una volta — varrà forse più lo studio psicologico dei singoli soggetti che non il vaglio delle circostanze materiali del fatto. Esistente dicono gli agenti del dazio: inventato gridano gli assolti dal contrabbando. Ma le circostanze sono tante e tali che la parola «ridda» pare inadeguata.

Il Bonaldo Fioravante, il «deus ex machina» del processo per calunnia, e che tanto generosamente intende sacrificarsi sull'ara della verità, persiste a rimproverare gli ex colleghi e superiori del dazio di Chioggia di averlo costretto per tempo parecchio ad accusare innocenti. Mancato il miraggio dell'occupazione sicura e dell'agognata promozione, ruppe gli indugi o meglio non consentì che la sua coscienza cristallina avesse per tutta la vita la macchia dell'infamia.

Davanti ad un pubblico affollato — unica attrattiva era il vivace scambio di frasi non lusinghiere da parte dei testi; le parole: bugiardo, falso, ecc. s'udivano a gettito continuo — han deposto nella mattinata tutti coloro che furono accusati di contrabbando di formaggio e di dolci, e cioè: Tullio Egidio Seda, Oreste Nordio, Emilio Spagnol, Vito Cavazzuti e Maria Caltran. Completamente assolti dal Tribunale l'anno scorso in seguito alle rivelazioni del Bonaldo — che i giudici debbono sottoporre ad una critica speciale — essi non hanno fatto mistero del malumore che tuttora nutrono verso gli impiegati del Dazio, attuali imputati: Giuseppe Fasoli — che da un pezzo ha lasciato Chioggia per Chieti — Giovanni Battista Frizziero, Augusto Sartorello, Gino Naccari, Enrico Cavallarin e lo stesso Gioravante Bonaldo che avendo sottoscritto il preteso falso verbale fece subire loro l'onta di sedere sul banco degli accusati.

Nutrono tanto rancore contro l'ufficio del Dazio di Chioggia che si sono costituiti — come già s'è detto — parti civili con il patrocinio del prof. avv. E. Florian e dell'avv. Monaro.

Al "Lepre„ e le lanterne

La deposizione di tutti e cinque armonizza con le rivelazioni del Bonaldo. Nessuna nota stonata. L'autobus che il Seda conduceva da Sottomarina a Chioggia, si fermò alle due di notte davanti la baracca del Dazio del Ponte Lungo. Gli agenti dormivano o sonnecchiavano. Accorsero solo al richiamo del Seda — osservante scrupoloso delle leggi fiscali — e armati della lanterna e del «forino» scandagliarono l'interno del veicolo. Nulla trovarono da daziare perchè nessuna merce conteneva. L'autocorriera aveva un carico, ma non di formaggio o dolci. Fermatasi all'osteria «il Lepre» — tutte le corriere si fermano alle osterie che incontrano nel loro passaggio — una compagnia di buontemponi, allegri per il generoso vino tracannato, aveva chiesta ed ottenuta ospitalità. Il carico era costituito dunque da giovani irrequieti e da stentorei cantanti.

Ma come il Bonaldo sequestrò il formaggio?

L'affare del formaggio sarebbe semplicissimo: Giunto l'autobus entro la cinta daziaria e perciò in città e discesi i nottambuli amici di Bacco, il Seda — che eseguiva continui trasporti per conto del Cavazzuti fabbricante di dolciumi — fu avvicinato dal Cavazzuti il quale lo richiese di un trasporto al mercato di Cavarzere di cinque pezze del formaggio e dolciumi. Li caricò la notte stessa per esser pronto all'indomani mattina, per esemplificazione di lavoro. Il Bonaldo credette in sulle prime che la corriera fosse giunta alla riva Vigo — ove esiste un controllo daziario — con la merce contrabbandata e perciò intimò il sequestro e la contravvenzione. Dopo si ricredette quando seppe da parte insospettabile che il carico era avvenuto entro la città. Ma i suoi colleghi vollero inscenare il trucco della fuga e della telefonata.

Nel piatto ove si mangia

Il Seda ha negato — lo smentisce pure il Bonaldo — di aver tentato comprare il silenzio del daziere con un biglietto da 50 lire. Esclamò oppure avrebbe esclamato: il sequestro mi fa perdere 50 lire! Intendendo alludere al mancato guadagno del giorno prossimo a sorgere.

I testi citati dal P. M. e dalla parte civile concordano, con le più impensate narrazioni, con l'assunto delle parti lese; mentre quelli a difesa discolpano i dazieri rilevando incongruenze e inverosimiglianze nel l'assunto del Bonaldo. Vi sono stati confronti ed edificanti! Qualcuno ha raccontato che il Bonaldo prima di decidersi a rendere omaggio alla onestà o alla verità, avrebbe profferito la frase di Bertoldo «nel piatto ove si mangia non si sputa» volendo dire che attaccava l'asino ove desiderava il padrone... Una donna s'è lamentata per un motto dei dazieri, la famosa notte sul 9 novembre. Essi non badarono o badarono poco alla corriera del Seda; viceversa accorsero verso la carrozza ove lei, il marito, le figlie e altri, reduci da una scampagnata si trovavano. Siccome è di proporzioni vistose — qualcuno l'ha chiamata giunonica — i dazieri fecero piombare su di lei la luce accecante delle lanterne ed esclamarono: «Quà c'è roba da daziare!» Il marito, legittimo ed orgoglioso arbitro in materia, stava per elevare fiera protesta. Essa ne lo trattenne per amor di quiete e perchè la gioia della riuscita scampagnata non fosse offuscata dallo strascico che il motto — non spiritoso osserva — avrebbe avuto.

L'avv. Giovanni Zironda, con la sua inesauribile vena di buon umore, con frizzi e argute considerazioni, ha reso meno greve la discussione interminabile tra i testi. Il cav. Guanciali — che presiede il dibattimento — da parte sua ha opposto energici freni al dilagare del pettegolezzo.

E lo spunto, forse, del processo è sgorgato da un irrefrenabile pettegolezzo!

Il dibattimento sarà ripreso domani, sabato, con l'audizione di altri testi, le arringhe e forse la sentenza.

Dopo la tragedia

Il 17 marzo 1927, i giurati veneziani mandarono assolto l'elettricista Antonio Nalin di Luigi d'anni 30. La tragedia di cui egli fu protagonista, non è stata dimenticata per i suoi impressionanti particolari e per la pubblicità che il fatto ebbe.

Il Nalin pazzamente innamorato di certa Giuseppina Cavaldoro — sposata e divisa dal marito Anelli Monti Roberto — con la quale visse anni parecchi, dominato dalla gelosia più tormentante, una sera del marzo 1926, sulla riva del Carbon, sparò contro l'amante diversi colpi di rivoltella. Invece di colpire la donna — che lo avrebbe tradito con un viaggiatore milanese — ammazzò un'altra giovane, Roma Trame, che si trovava in compagnia della Cavaldoro.

Dall'amore illegittimo, il Nalin aveva avuto 2 figli. Denunciandone la nascita all'ufficiale di stato civile dichiarò che la madre era nubile e ignota. Per tale falsa dichiarazione — dopo il clamoroso processo alle Assise — egli è stato denunciato al Procuratore del Re.

Nel rapido dibattimento di ieri, l'elettricista ha spiegato la falsa dichiarazione con il desiderio di nascondere che madre dei figliuoli suoi fosse la Cavaldoro. Intendeva che i bambini portassero il suo nome, nella vita. Dicendo in Municipio ch'eran nati dalla Cavaldoro, la paternità sarebbe spettata allo Anelli Monti, cosa che urtava non solo contro la verità ma contro il suo stesso sentimento di padre amoroso. Il primo a protestare sarebbe stato lo Anelli, che certo avrebbe disconosciuto la paternità.

Il Tribunale — poichè la falsa dichiarazione sussiste — ha condannato il Nalin a mesi dieci e giorni 15 di reclusione, col condono ed ha ordinato trasmettersi gli atti al Procuratore del Re per la rettifica degli atti di stato civile.

Dif. avv. C. Buttaro.

Dalla calce al burro

Giovanni Rizzato fu Zeffirino di anni 53, nato a Mestre, è uno di quei faccendieri che nel commercio cercano e non di rado trovano il mezzo per campare, con lieve o nessuna fatica, la vita. Senza scrupoli. Uno di coloro che sono riusciti ad abbindolare spesso accorti fornitori. Con la semplice carta intestata o con la parola facile riesciva ad ottenere ciò che altri, lavorando sul serio, mai avrebbero ottenuto: un fido largo, una fiducia completa.

Senza competenza alcuna egli si lanciò di gran carriera nella lunga via del commercio e trattò di tutti gli articoli: dalla calce al burro. dal lubrificante alla carta. Pur di venire in possesso di merce e rivenderla. In quanto ai fornitori bastava la promessa del sicuro, futuro pagamento! In pochi anni accumulò un passivo di ben 52.320 lire. Il curatore avv. Gianni Brunetta non trovò nemmeno un centesimo di merce nel magazzino. Non solo ma neanche un libro o registro: nemmeno l'attrezzatura per una rudimentale azienda.

E' stato arrestato per bancarotta fraudolenta, distrazione o sottrazione di attivo ai danni dei creditori; per bancarotta semplice e truffa. Quest'ultimo reato sarebbe stato commesso a danno di tre fratelli di Porto Recanati, negozianti di biancheria, tali Monarca. Costoro consegnarono un corredo completo al Rizzato, ricevendo in varie riprese acconti per 500 lire. Il corredo valeva 3000 lire. Glielo affidarono credendo dovesse sposare la figlia, con l'intesa del pagamento rateale e non curarono di assumere, per cautela, informazioni precise sul conto del cliente.

L'avv. Gianni Brunetta ha detto ieri che gli elementi per la bancarotta fraudolenta non sono tali da giustificare l'esistenza della accusa. I Monarca hanno dato, con la loro deposizione, prova della troppa facilità con cui accontentarono il Rizzato. Il raggiro è stato escluso.

Il Tribunale — dopo una dotta arringa dell'avv. Ezio Bottari — ha assolto il Rizzato dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove e dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato. Lo ha condannato per bancarotta semplice a mesi sette di detenzione.

Il passaggio delle scuole dell'Udinese al Provveditorato di Venezia

UDINE, 20

Non per eccesiva sensibilità campanilistica, ma per ristabilire serenamente la verità dei fatti crediamo opportuno correggere le inesatte premesse dalle quali il «Piccolo» ha tratto le sue deduzioni intese a dimostrare l'inopportunità del provvedimento con il quale sono state assegnate al Provveditorato di Venezia le scuole primarie e secondarie della Provincia di Udine.

Il «Piccolo» afferma che, secondo sue informazioni sicure, il provvedimento sarebbe stato determinato da ragioni topografiche, attinenti alla maggior comodità di comunicazioni tra Udine e Venezia anzichè tra Udine e Trieste. Ma dice il «Piccolo» queste ragioni non possono avere alcun valore perchè, facendo punto di riferimento la città di Udine, capoluogo della Provincia, le comunicazioni sono molto più comode e frequenti tra Udine e Trieste che non tra Udine e Venezia dato che la distanza tra Udine e Venezia è precisamente di 53 km. ferroviari maggior di quella tra Udine-Trieste.

Ma, anche a voler dar peso a questo argomento dei chilometri ferroviari, il «Piccolo» dimentica una cosa importantissima, e cioè che per una grandissima parte della Provincia di Udine, e precisamente per quella situata tra il Tagliamento e il Livenza deve essere preso qual'e punto di riferimento non già Udine ma Pordenone. Infatti non solo i grossi e floridissimi centri di quella plaga, ma anche i centri minori distano in media da Pordenone la metà di quanto non distino da Udine. Perciò la distanza da prendere in considerazione non è già quella da Udine a Trieste e da Udine a Venezia, ma bensì quella da Pordenone, o tutt'al più da Casarsa a Trieste e da Pordenone o Casarsa a Venezia.

Considerando solo i centri maggiori le premesse del «Piccolo» non hanno quindi alcun valore per S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Pordenone e naturalmente Sacile, e avrebbero ragione d'essere solo per Tolmezzo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Codroipo, Cividale, S. Daniele del Friuli e Tarcento. Ma anche qui solo quando si voglia far conto solo del nudo criterio dei chilometri ferroviari, che se invece si guardi alla rapidità e alle comodità delle comunicazioni consentite dagli orari in vigore, vediamo che tutta la Carnia e il Tarvisiano che fanno capo a Gemona se devono impiegare pressa poco un egual numero d'ore per recarsi a Venezia o a Trieste, possono però essere a Venezia alle 9.10 del mattino, mentre a Trieste non pos ono arrivare prima de le 12.10; e chi ha da sbrigar affari sa quale danno sia il non poter giungere in un centro nelle prime ore del mattino. La stessa convenienza per ragioni d'orario di recarsi a Venezia anzichè a Trieste hanno S. Daniele del Friuli e Codroipo, a meno che gli abitanti di quest'ultimo centro, anzichè partire in ore da cristiani non preferiscano partire in ore antelucane. Il valore degli argomenti del «Piccolo» si restringerebbe dunque solo ad Udine città, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Cividale e Tarcento. Ma anche per tutti questi centri, a pari condizioni di comodità la differenza oraria e non chilometrica si aggira attorno ad un'ora in più che si deve perdere per giungere a Venezia in luogo di Trieste. Troppo poco invero per infirmare la bontà di un provvedimento.

Abbiamo preso in considerazione, l'argomento, che solo, secondo il «Piccolo» ha determinato il Governo a prendere il provvedimento, non ci soffermiamo invece sugli altri argomenti che, stando alle voci, avrebbero deciso il Governo; e ciò appunto perchè, come rileva lo stesso «Piccolo» si tratta di semplici voci.

Non crediamo poi che l'unità etnica del Friuli possa venir spezzata dal fatto che le poche terre friulane della Provincia di Gorizia sieno sotto una giurisdizione scolastica diversa da quella della Provincia di Udine. Del pari ci sarebbe troppo facile dimostrare che quell'elemento sentimentale cui accenna il «Piccolo» per quanto degno della più alta ammirazione ha ben scarso valore di fronte all'imponente passato di storia e di tradizione che lega il Friuli a Venezia, ma non ci sembra di buon gusto insistere su questo tasto.

Nemmeno ci sembra che possa avere alcun peso il rilievo che il provvedimento per il Provveditorato è in contrasto con quello recente per il quale i Tribunali dell'Udinese passano alle dipendenze della Corte di Appello di Trieste. Del resto l'opportunità di quest'ultimo provvedimento è tutt'altro che pacifica, anzi, a quanto ci consta, almeno per la zona tra il Tagliamento e il Livenza, essa sarebbe contestata persino a Trieste.

Concludendo, mentre apprezziamo il nobile sentimento d'amore alla propria città che ha mosso il «Piccolo» ci sembra che il suo articolo abbia fatto: «Molto rumore per nulla».

Nuovo emulo di Zerbini alla Esattoria di Milano

MILANO, 20

Un altro cassiere della Civica Esattoria, emulo in proporzioni assai ridotte del famigerato Zerbini, è fuggito, dopo aver messo le mani nelle casse dell'ufficio appropriandosi la somma di 266.000 lire. L'ammanco è stato denunziato ieri alla polizia dalla direzione della Cassa di Risparmio che, come si sa, gestisce l'Esattoria stessa. Il ladro è tale Giuseppe Galli fu Giovanni, abitante in via Lanzone, 33.

Operando diversamente dal suo illustre predecessore egli non ha sottratto puramente e semplicemente denaro contante dal mucchio di biglietti che si erano andati accumulando nel suo ufficio per effetto dei pagamenti effettuati dai contribuenti tra il 10 e il 18 del mese, ma aveva cercato di simulare la regolarità della situazione di cassa, introducendo in cambio del denaro rubato un assegno per una somma corrispondente, simulando di averlo ricevuto da un contribuente. Fatte le debite operazioni di controllo, risultò che quel contribuente non aveva deposito di fondi e, che pertanto l'assegno era stato falsificato dal cassiere per occultare le malversazioni.

Alcuni dirigenti dell'Esattoria e della Cassa di Risparmio si recarono subito ieri sera all'abitazione del Galli, dopo di avere del fatto dato notizia alla Questura, sperando di trovarlo ancora in casa e di recuperare almeno parte del tolto. Ma il cassiere, secondo quanto hanno deposto i portinai, uscito al mattino alla solita ora, non era stato visto rientrare nè per la colazione nè a sera per la cena.

Il Galli abitava un modesto appartamento di tre locali, con la moglie e due bimbi in tenerissima età: uno di due anni ed uno appena svezzato. E' dipinto come un giovane buono e di abitudini casalinghe assai religioso. Non conduceva vita dispendiosa e non si crede che egli avesse impegni finanziari con scadenze urgenti... Il Galli era stato assunto alcuni anni fa come impiegato dalla Cassa di Risparmio e si meritò tanto la fiducia dei propri superiori, che quando la Cassa stessa assunse il servizio di Esattoria, egli venne promosso cassiere e destinato appunto alla riscossione delle imposte.

Freddo intenso nel Bellunese

BELLUNO, 20

Il freddo va sempre più accentuandosi nella Provincia nostra.

Segnalazioni avute stamane dall'Alto Cadore recano che a Santo Stefano il termometro aveva raggiunti venti gradi sotto zero, ad Auronzo diciotto, ad Alleghe quindici, ivi il lago da vari giorni è completamente gelato e la superficie viene percorsa da slitte, talora cariche di materiale.

Oggi in città si sono avuti sei gradi sotto zero e nei sobborghi nove. In città, nelle ore migliori, il termometro è salito ad uno sopra zero.

Cospicua somma all'Erario offerta dal Monte dei Paschi

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena ha fatto pervenire al Capo del Governo la sommt di L. 252,500 in Titoli del Littorio e L. 2000 in polizze di assicurazioni di combattenti, quale contributo dell'Istituto e del dipendente personale alla diminuzione del Debito Pubblico.

Il Capo del Governo, apprezzando molto il munifico gesto e l'alto significato dell'offerta, ha fatto giungere al predetto Istituto l'espressione del suo vivo compiacimento.

Nei giorni 14 e 15 sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di Titoli:

Lire 39,900 Comandi e Reparti RR. GG. di Finanza.

L. 16,400 Federazione Provinciale fascista di Macerata.

L. 6500 Connazionali residenti in S. Paolo del Brasile.

L. 5000 ciascuno: Società Consorzio Viticultura di Forlì, Consiglio amministrazione Società An. Unione Italo-Svizzera Cioccolato Suchard di Varese.

L. 3000 Funzionari, impiegati ed agenti della Prefettura e Questura di Novara.

L. 2000 ciascuno: Componenti presidenza e Consiglio Federazione commercianti di Lucca, Società Bancaria Abruzzese di Pescara.

L. 1500 Professori R. Istituto Superiore Scienze Economiche Commerciali di Genova.

L. 1000 ciascuno: Professori e studenti Istituto Tecnico pareggiato di Fiorenzuola d'Adda, Automobile Club di Salerno, Direttore e professori R. Istituto Commerciale di Bari, Soc. An. Azogeno Stabilimento Bussi.

L. 700 Fascio di Fiano Romano.

L. 600 Biraghi Pompeo.

L. 500 ciascuno: Bignami Luigi e Lelli Enrico, Ordine dei medici della provincia di Spezia, Nelucci Pasquale.

Lire 400 ciascuno: Cagioni Luigi, Masseti Giovanni.

L. 300 ciascuno: Personale Soc. Tranviaria di Taranto, Izzo Raffaele.

L. 200 ciascuno: Alunni R. Scuola Complementare di Oderzo, Ditta Mario Macciotta di Morbegno, Ditta Carini Ferdinando da Sondrio, Soc. An. Iris, Cartiera di Marzabottoni Bologna, Dimitri Hagi Dimitri, Rapisarda Moscato, Luccini Franco, Società An. Operai di Codogno.

L. 100 ciascuno: Camicie Nere del Fascio di Vernante, Magnani Rino, Boscarelli Mario, Bisi Antonino, Daloisio Valentino, Cominotti Luigi, Manieri Marino, Aliod Luigi, Martuscello Arturo, dott. Antonio Fabbri Domenico, Zecca Giuseppe, Ditta A. Cesare, Grippa da Cosio, Tancredi di Francesco, Fascio di Cori, Cavanna Enrico, Robilotta Vincenzo, Borgnis Francesco.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze d'assicurazione dei seguenti combattenti:

L. 6500 ciascuno: Calisse Alberto, Giammè Cesare.

L. 5000 ciascuno: Merlino Basilio, Gemma Antonio, Fittipaldi Ettore, Bedosti Bruno, Corsaletti Gustavo., Sbatti Giuliano, Garbaccio Livio, Greco Aldo, Berardi Michele.

L. 2000 ciascuno: Piancastelli Alberto, Agostinelli Marruccio.

L. 1500 ciascuno: Piccolotti Luigi, Ubaldi Felice, Perotti Serafino, Giussani Giuseppe, Mazzoncini Gino, Gaddi Camillo, Guadagnini Ugo, Cenni Fernando, Braggion Luigi, Stringa Romolo, Bianco Pietro, Francioli Garibaldi, Gabbani Nello.

L. 1000 ciascuno: Severa Tito Vezio, Giglione Niccolò Beniamino, Spairani Giovanni, Lupetti Ulisse, Corvi Ercolano, Treglia Giuseppe, Vigoriti Paolo, Palli Guido, Molinari Eugenio, Pomi Alfredo.

L. 500 ciascuno: Luciano Clemente, Cappuccio Pasquale.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglie al valor militare: Greco Aldo una medaglia d'argento, Pilella Alessandro due medaglie di bronzo, Simonetti Amedeo, Francesco Guido, Gulmanelli Aurelio una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto somme: Impiegati Esattoria comunale di Ancona Lire 470; Russo Giovanni L. 341 e offerenti vari: Caffarella Augusto L. 200, Iutificio Ghilardi di Voghera L. 100, Dipendenti comunali di Laterza L. 82.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Contadino ucciso in camera da banditi mascherati

CAPODISTRIA, 20

Nella frazione Cavallieri, del comune di Sant'Antonio di Capodistria, è avvenuto un orrendo delitto. Il contadino sessantanovenne Giuseppe Cacalli era andato a coricarsi ieri sera verso le 22, dopo aver trascorsa la giornata in città, e sua moglie si era messa a recitare il rosario accanto a lui, quando verso le 22 videro aprirsi improvvisamente la porta e rischiararsi la stanza per una forte luce che li ha abbagliati. Contemporaneamente un colpo d'arma da fuoco rintronava nella camera La donna ha emesso un grido, cui sono seguiti altri cinque colpi, uno dei quali ha fulminato il povero Cavalli. La moglie, nascosta dietro un armadio, ha veduto poi entrare nella camera due individui con la faccia nascosta dai cappelli abbassati sugli occhi e dai baveri del cappotto alzati. Essi si sono dati a forzare la serratura di un armadio dove era nascosto del denaro, ma invano, che alle grida della donna è accorsa molta gente del vicinato, due banditi sono fuggiti in tempo e di loro non si è trovata finora traccia.

Sul posto si è tosto recata l'autorità giudiziaria. Da un esame del morto è risultato che egli era stato colpito da tre proiettili al braccio, al ventre e al collo.

Grave investimento a Mezzavia

PADOVA, 20

Mentre il meccanico Licurgo Becchecchi si dirigeva verso Rovigo in automobile, nei pressi di Mezzavia investiva un ciclista, tale Cesare Ceccarello fu Luigi di anni 52 da San Pietro Montagnon, che improvvisamente si era portato dinanzi all'automobile. Il disgraziato Ceccarello fu ricoverato all'ospedale di Padova in gravi condizioni. Il Becchecchi, non risultando alcuna responsabilità a suo carico, venne lasciato in libertà.

Radio programmi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 12.30: Radio Quartetto. — 13.30: Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. — 20.15: Dott. Scarpellini: «I consigli del medico». — 20.30: Concerto sinfonico dato dalla Grande Orchestra dell'E.I.A.R.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 14: Borsa, cambi. — 16.50: Conversazione con le signore. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na O. Di Napoli. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 3 atti «La Fanciulla del West» di Puccini.

ROMA (1 R) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.10-20.29: Sport - Comunicazioni. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto variato col concorso della grande orchestra. — 22.50: Ultime notizie.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica mattinale del quartetto Silving. — 17.25: Musica da camera di Giovanni Brahms: Audizioni di una cantante con accompagnamento di pianoforte. — 21.15: Serata di canzoni popolari: Natale nella canzone popolare tedesca. Concerto vocale-corale-istrumentale con conferenza d'introduzione. Indi radiodiffusione di immagini.

PRAGA - m. 348.9, Kw. 5: 16.30: Quartetto archi, Borkovic. Quartetto archi op. 4, Haba.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9, Kw. 0.5: 21-22: Jazz: Tredici ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750, Kw. 3: 16.45: Orchestra: Danza Russa, Niozdowski. Violoncello: Il Cigno, St. Saens; Canto d'amore, Kreisler; Serenata, Glazunow. Orchestra: Gavotta (Armida), Gluck. Piano: Sette Composizioni brevi, Henegger. Orchestra: Romanza senza parole, Rabey. Violino: Sonata, Mozart. Orchestra: Suite Bergamasca, Debussy. — 21: L'Arte di Goya. — 21.30: Canto e Orchestra: Le Campane di Corneville, operetta di Planquette.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Kw. 5: 20.30-22: Terzetto archi e piano: Quartetto, Mozart. Flauto e piano: Melodie, Mouquet; Orchestra: Piccola suite, Busser. Piano: Due preludi e toccata, Abbiate; Coppia cantatrici: Invocazione alla notte, Charpentier; Cantatrice: Melodie, Zucca; Orchestra: Ouv., Il campanello di argento, St. Saens; Piano: Marcia dei vinti (Sonata «1914») e «Il Mulino», Abbiate. Orchestra: Suite «Il giardino di paradiso», Silver.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 16.30: Opere di Mozart: Concerto della Filarmonica di Dresda. — 20: Ritrasmissione dall'Opera di Stato «Missa solemnis», di L. van Beethoven.

AMBURGO - m. 394.7, Kw. 4.

BREMA - m. 252.1, Kw. 0.75.

KIEL - m. 254.2, Kw. 0.75: 21: Concerto nei giorni di Natale. Concerto della R. O. e del Radiocoro di musiche di Humperdinck, Corelli, Pfitzner, Tciaikowski, Mielk.

LANGENBERG - m. 468.8, Kw. 25.

COLONIA - m. 283, Kw. 4: 20: Concerto serale della piccola R. O. Pezzi di Mendelssohn, Waldteufel, Leopold, Vecsey, Meyerbeer, Strauss, Tciaikowsky, Meyer-Helmund, Grieg.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 20: Concerto della R. O. di musica di Bach, Brahms, con il concorso d'un solista di violino.

CARDIFF (5 WA) - m. 353, Kw. 1.5: 20.45: Programma Gallese (Trio tenore, baritono, soprano, Varietà).

LONDRA (1 LO) - m. 361.4, Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5, Kw. 25: 20.45: Orchestra: Marcia (Arrigo VIII), Sullivan; Ouv., Riccardo III, German; Cori, Orchestra: Suite «Minnehaha»: Reminiscenze della Savoa, Sullivan; Danze inglesi, Quilter; Cori, Orchestra: «Giorni d'Estate», Coates. — 22.15: Macchiette e Scenette di un Viaggio in Ferrovia. — 22.35: «Al di Là dello Specchio», Fiaba di L. Carroll con ...ely Hutchinson. — 24: Numero Sorpresa.

DAVNETRY (5 GB), m. 491.8, Kw. 30: 19.30: Quintetto: Ouv., Regen. Soprano: Due Ballate (Martin Novello). Quintetto: In un Giardino Persiano, L. Lehmann. Bartino Due Canti (White, Cowen). Quintetto: Selez., Manon Lescaut, Puccini. Soprano: Due Canti (L. Lehmann, Germau). Quintetto: Tango, Albeniz; Ideale, Tosti. Baritono: Tre Canti (Graham Peel, Quilter. Idem; Quintetto: Primavera, Grieg; Serenata, Schubert. — 21 (Birmingham): Varietà (5) e Ballabili. — 22 (Birm.): Canto e Orchestra: Undici Selezioni dal «Faust» di Gounod.

ZAGABRIA - m. 340, Kw. 0.75: 20.35: Serata di Riccardo Wagner, con il concorso di soprano e di pianista.

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 10: 20.15 (dalla Philharmonie). Concerto orchestrale con solista: Sinfonia in re magg., Schubert; Solista: Don Giovanni, R. Strauss; Scherzo: K. R. Mengelberg; Suite «Hart Janos», Kodaly.

STOCCOLMA (SASA) - m. 454.4, Kw. 1.5.

MOTALA - m. 1320, Kw. 30.

MALMO - m. 260.9, Kw. 1: 20.15: Banda da Göteborg. — 21.40: Baritono: Canti di Schubert.

ZURIGO - m. 858.2, Kw. 1.5: 20: L'ora del concerto. Concerto vocale-istrumentale. — 21: Lettura e concerto dell aR. O.

LOSANNA - m. 680, Kw. 0.75: 21.40: Orchestra: Il Califfo di Bagdad, Boieldieu; Gavotta, Martini; Messaggio d'Aprile, Ancliffe; Rosa muscosa, Box; Pattuglia Spagnuola, Deshayes; Valzer, Vanne.

BUDAPEST - m. 555.6, Kw. 20: 19.30: Trasmissione d'opera. — 22.30: Musica tzigani riprodotta.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Gli "Indipendenti,, si sono riaperti

Il pubblico bragagliesco - Il segreto di Bragaglia - Platea e palcoscenico - Sfottetti che si aspettano - Una sfornata di undici autori inediti - Il trampolino scenico :: ::

ROMA, dicembre

Quando Anton Giulio Bragaglia annuncia la riapertura del suo teatro sperimentale degli Indipendenti ci sono in Roma due categorie di persone che si mettono di buon umore: due categorie diverse per cultura, per aspirazioni, per vita, ma che da Bragaglia vengono a contatto spesso pur senza riuscir mai a mescolarsi e tanto meno a fondersi. Fanno parte dell'una giornalisti, letterati, artisti, gente che segue con interesse sul libro, nel teatro, nelle esposizioni le manifestazioni nuove e di avanguardia, gente cui piace quanto ha sapore di originalità e di curiosità. Nella seconda sono invece uomini e donne scaltriti nelle vicende della vita e specialmente dell'amore, gente che di letteratura e d'arte e di politica non ne sanno nè vogliono saperne, gente preoccupata di ballare e di saper ballare bene, per piacere e per conquistare, gente che cerca di godersi a suo modo la vita. Per i primi Bragaglia ha creato il teatro, per i secondi il tabarin. E quando gli uni escono dopo una interessante serata di rappresentazione, si incontrano con gli altri che arrivano allora. Pochissimi quelli che son rimasti giù, per godersi i «due tempi bragaglieschi».

Battute felici

E lì al guardaroba bisogna star bene attenti: che il cappello e il soprabito — posati per esserti restituiti non siano prontamente scambiati per oggetti che vanno al deposito. Chi esce e chi entra si incontra per le scalette che conducono nelle sale e sembrano operai che si danno il cambio per turno. «Noi abbiamo finito — c'è da leggere negli occhi dei primi — Ora tocca a voi. E divertitevi come ci siamo divertiti noi».

Poichè da «Bragaglia» le persone di gusto e intelligenti trovano sempre da divertirsi e anche nelle serate meno felici, quando si dà un lavoro che proprio non va, state pur certi che uno scenario indovinato o un'arguta battuta gridata da Anton Giulio di tra le quinte vi farà fare quella bella e piena risata che vi mette il cuor contento e vi manda a letto di buon umore. Non so se il «secondo tempo bragagliesco» — quello del tabarin — sia divertente e sopratutto gustoso come il «primo», ma per quella conoscenza molto superficiale che ho dei ritrovi notturni immagino che il tabarin di Bragaglia debba essere almeno per un non sò che di originalità visiva, molto più attraente di altri tabarin romani, che sono copie fedeli di quelli costruiti con sistema «standard» in tutti i grandi alberghi del mondo.

Ecco perchè l'annuncio della riapertura di Bragaglia mette una quantità di gente di buon umore. Dicono allora i primi, i frequentatori del teatro: «Chissà che ci preparerà quest'anno quel matto di Bragaglia?» (Qui «matto» vale per originale, per strano, per funambulesco ed ha un valore di cordiale confidenza con contorno di sincera simpatia). C'è il cartellone. Tutti i giornali ne parlano e se non ne parlano ci pensa Bragaglia a farli cantare. Ma la lettura del cartellone dice fino ad un certo punto. Bisogna andare a vedere. E allora si capisce come gli «Indipendenti» abbiano potuto resistere e superare crisi economiche e difficoltà d'ogni genere che hanno fiaccato dei colossi che avevano alla testa uomini pieni di mezzi, ma...

Bragaglia dinamico

Ma senza quel pizzico di genialità, di intelligenza, di sensibilità artistica che Anton Giulio possiede e sa rigirarselo come nessuno altro meglio di lui. Già, non ci si riesce ad immaginarsi Bragaglia seduto e, peggio, seduto dinanzi un tavolino. Lui non può agire che in piedi e in continuo movimento. Anche quando sta sul palcoscenico, e logicamente la rappresentazione dovrebbe occupar tutta la sua attenzione, egli invece è un po' dappertutto, presente e pronto, come se niente altro avesse da fare. C'è uno spettatore che fa un commento. La sala è così piccina che anche un bisbiglio è sentito come se fosse una cannonata. Potete star certi che Anton Giulio dirà la sua: Se il commento gli è andato a fagiuolo, lo dirà a chiare note e siccome è ricco di uno spirito salacissimo difficilmente le manderà tutte buone pel commentatore: «Bravo, questa mi è piaciuta, ma non è tua. Te l'ha suggerita il tale!!!» e qui un nome che per ragioni di contrasto provoca uno scroscio di risa. Ma se il commento non gli è andato a garbo, il malcauto avrà di sicuro il fatto suo; Bragaglia se ne esce allora con qualcuno di quei suoi caratteristici «sfottetti», che sono una trovata rimasta insuperata.

Sere or sono durante un cambiamento di scena — Anton Giulio vuole che si dica «mutanze» — accadde che il pubblico visto che l'intervallo si protraeva e che lo stare al buio incoraggiava ad incanagliarsi si mise a fare un bel coro canticchiando a bocca chiusa uno dei motivetti più in voga. L'accordo era così piacevole che la cosa cominciò a divertire un po' tutti quando da dietro il telone si udì la voce arguta di Bragaglia che esclamava: «Ma come siete bravi! Continuate pure. Noi ci siamo messi qui a sentirvi».

Una cosa indovinata

Ora in queste uscite o scappate bragagliesche; — chiamatele come volete — in questo imprevisto che può provenire indifferentemente dal palcoscenico e dalla platea stà quel non so' che, che le persone di gusto e intelligenti, quelle che son rimaste col cuore e con lo spirito giovanotti, sanno di essere certe di trovare sempre nella Sala degli Indipendenti. Sarà una sera l'originalità di una scena — e quasi sempre le scene sono tutte interessanti e gustose per oroginalità.

Sarà altra volta la bizzarria del lavoro che si recita, e tal'altra ciò che dice a commento il Bragaglia che formano quell'imprevisto che piace al pubblico e che lo diverte per davvero. Teatro di eccezione, teatro di avanguardia e sia pure, fino a quando queste esecuzioni e questi avanguardismi non raggiungeranno scene più vaste e pubblici meno fini epperò più numerosi, dove saranno rappresentati con un respiro che non sarà mai quello degli Indipendenti, dove il pubblico è selezionato. E allora quegli spettacoli cesseranno di esser classificati per eccezionali e per avanguardisti, entreranno nel ciclo ordinario e Bragaglia farà ancora un passo in avanti per mantenere in testa la sua istituzione. La quale in materia di scenografia e di allestimento scenico già si è imposta all'attenzione delle scene maggiori e qua e là se ne comincia a vedere qualche risultato. Quanto ai lavori, al Bragaglia basta di far conoscere gli autori. Di quelli che ha presentato fin qui — sconosciuti o quasi — dal suo palcoscenico sprofondato nel sottosuolo delle antiche terme romane alcuni si sono di già conquistata una bella rinomanza, altri sono sulla buona via. Quest'anno gli Indipendenti ne annunciano una sfornata imponente: undici autori inediti e questa volta tutti italiani. Chissà che da questo gabinetto di analisi sceniche non scappi fuori il preparato chimico teatrale che tutti invochiamo? Bragoglia vi dice: «Se non ci fosse questo mio trampolino scenico, che ha lanciato negli altri palcoscenici italiani e in quelli stranieri, alcuni lavori di nuovissimi, chi volete mai che faccia altrettanto? I teatri che sono in mano alle società? State freschi. Agli Indipenrenti io cerco di avviare gli uomini di teatro moderni e di pescare opere intonate allo spirito, al gusto, al ritmo dei tempi: Sei anni di favore del pubblico — e quale pubblico! — vuol dire che la ho azzeccata!!!!».

Altro che azzeccata! Ha dato al nostro Paese una istituzione che è veramente nostra e che all'estero ci è largamente invidiata. Segno che è buona!

gincar

Il fratello di Litvinoff arrestato per truffe

PARIGI, 20

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore il Commissario della polizia giudiziaria Nicole, ha arrestato in un albergo dov'era sceso qualche giorno fa, proveniente da Basilea, Maxinovic Litvinoff, fratello del Commissario del popolo agli Affari Esteri di Mosca.

Litvinoff conta 42 anni ed è nato in Polonia. Si sapeva già che egli era oggetto di una denuncia da parte della rappresentanza commerciale dell'Unione dei Sovieti a Berlino, per avere emesso duecentomila sterline di tratte false, circa 24 milioni di franchi. Una perquisizione operata nella camera che egli occupava con la sua amica, la giovane polacca Eva Prmosky, ha fatto scoprire parecchi documenti scritti in russo e in tedesco.

Il magistrato ha perquisito anche una camera d'albergo occupata da Marc Josè di 42 anni ex banchiere, stabilito a Berlino Questo finanziere sarebbe pure implicato nell'affare delle false tratte, ma non si conosce ancora esattamente l'entità del suo reato. Si è pure proceduto all'arresto dell'albergatrice Willy Liborius, di origine tedesca, che sarebbe implicata nelle truffe di Litvinoff.

La salma di Lenin imbalsamata comincia a decomporsi

PARIGI, 20

Secondo notizie da Mosca la salma di Lenin, nonostante i processi di mummificazione cui fu sottoposta, continua a presentare seri sintomi di decomposizione. E' noto che l'ex dittatore venne imbalsamato e chiuso in una cassa di cristallo che è permanentemente esposta nella Piazza rossa di Mosca. Due anni fa la salma veniva esaminata da una Commissione di medici i quale procedettero a una nuova imbalsamazione: ma non avendo questa dato risultati soddisfacenti, le autorità soviettiche si sono ora rivolte a uno specialista viennese che, a quanto si afferma, sperimenterà il metodo di mummificazione in uso presso gli antichi Egiziani. E' però convinzione generale che la salma di Lenin non potrà più a lungo essere esposta nella piazza rossa di Mosca.

La partecipazione italiana all'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 20

Il Commissario generale del Governo italiano all'Esposizione di Barcellona, ing. Targetti, si è qui trattenuto dopo la presa in consegna del terreno per definire le assegnazioni maggiori dello spazio richieste dalle affluenze degli espositori. La partecipazione italiana occuperà complessivamente circa 10 mila metri quadrati. Nel banchetto offerto al commissario, il signor Trias del comitato dell'Esposizione, in un caldo discorso ha detto che la partecipazione italiana è stata decisiva per assicurare fin d'ora la riuscita dell'Esposizione.

Messaggio "liricamente segreto,, di una donna a Marte

PARIGI, 20

Il noto avvocato inglese Robinson lo sfortunato corrispondente radiotelegrafico del pianeta Marte, ha trovato un emulo in Francia. Più precisamente un'emula, la signorina Irene Briares, redattrice del *Matin*, la quale ha voluto divertirsi a vedere quale curioso «caso» avrebbe fatto nascere nell'ufficio scelto per la spedizione, un dispaccio al pianeta Marte. Essa ha voluto anche tentare l'esperimento partendo dal principio che dove non arriva l'uomo può arrivare talvolta la donna.

La giornalista ha scelto l'ufficio telegrafico della Borsa come il più indicato perchè... centro di corrispondenza internazionale, e vi ha presentato il suo dispaccio interplanetario a uno degli sportelli. L'impiegato le ha risposto di non essere autorizzato a trasmetterlo poichè, a quanto gli constava, non esiste alcuna convenzione telegrafica tra Francia e Marte. Il «caso» poteva essere tuttavia oggetto di esame da parte dell'Amministrazione telegrafica, alla quale doveva essere rivolta una regolare domanda. La signorina Briares ha presentato la domanda e ora ha ricevuto una risposta veramente singolare.

L'Amministrazione dichiara che non ha alcuna ragione di rifiutare «a rischio e pericolo del mittente» la emissione nell'aria di un telegramma che dovrebbe essere rimesso al pianeta Marte. Il radio-dispaccio verrebbe lanciato in condizioni analoghe a quelle che sono previste per la emissione «radio» dei telegrammi con molteplice destinazione. Tuttavia, il deposito in denaro necessario per avere il diritto alla trasmissione dovrebbe formare oggetto di autorizzazione speciale.

Per quanto riguarda il prezzo, la Amministrazione fa anzitutto una distinzione fra telegrammi redatti in lingua corrente e in cifrario, stabilendo che il prezzo per i dispacci dell'ultima specie è doppio dei primi

Tuttavia, per questo primo caso di corrispondenza con Marte, l'Amministrazione ha accordato una tariffa di favore.

La signorina Briares ha redatto il telegramma «nel linguaggio più liricamente segreto che alcuna donna possa aver mai immaginato», come dice ella stessa raccontando il caso del *Matin*, e lo ha consegnato all'ufficio telegrafico conformandosi alle disposizioni stabilite dall'Amministrazione. Ora attende la risposta e se anche questa non verrà, come è molto probabile, le rimarrà sempre la consolazione di aver speso meno per radiotelegrafare a Marte che se avesse voluto farlo a Nuova York.

L'anno giubilare del Papa solennemente iniziato

ROMA, 20

Stamane il Papa ha iniziato il 50.o anno della sua consacrazione sacerdotale, celebrando una Messa bassa nella basilica di S. Pietro alla quale assistevano i Cardinali, la famiglia Ratti, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Patriziato e la nobiltà romana, prelati, rappresentanti di Istituti e ordini religiosi ed una gran folla di fedeli. Il Santo Padre durante la Messa ha distribuita la prima comunione a 120 bambini.

Il Pontefice, sia al suo entrare nella Basilica, sia al suo ritorno in Vaticano, è stato vivamente acclamato dai fedeli.

Oggi alle 15.30 il Papa, accompagnato dal Cardinale Gaspari e da altri 16 porporati, si è recato ad inaugurare i nuovi locali della biblioteca vaticana sorti per la nuova destinazione data alle antiche scuderie e al cortile del Belvedere. Il Papa si è compiaciuto per il definitivo assetto dato ai nuovi locali, nei quali in appositi scaffali di ferro potrà trovare posto tutto il voluminoso materiale che va sotto il nome di: Fondo stampati. Pio XI è quindi uscito sul nuovo accesso che dà sul cortile del Belvedere ed ha inaugurato il detto cortile che è stato completamente trasformato ed abbellito con aiuole.

Il Papa ha fatto il giro del Belvedere soffermandosi presso un gruppo di operai, circa 200, che avevano eseguito il restauro. Gli operai si sono inginocchiati e il Papa ha loro rivolto brevi parole compiacendosi per l'opera compiuta e li ha benedetti. Gli operai hanno improvvisato al Pontefice una dimostrazione di simpatia.

Il Papa, salendo il nuovo scalone, è entrato nella biblioteca; quindi, congedatosi dai Cardinali, si è recato al cortile di S. Damaso, dove è salito in automobile per la consueta passeggiata nei giardini vaticani.

Il tempio della "Regina pacis,, consacrato in Ostia

ROMA, 20

Stamane il Card. Vannutelli, ha consacrato il tempio della «Regina Pacis» recentemente costruito ad Ostia. Alla cerimonia hanno assistito il Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia e degli Affari di culto, S. E. Mattei Gentili, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il comm. Gugliemotti Segretario Federale dell'Urbe

Il Card. Vannutelli, ossequiato all'arrivo dalle autorità, ha indossato i paramenti nel vecchio oratorio di Ostia. Preceduto dal clero e seguito dalle autorità e dalla popolazione si è recato processionalmente al tempio «Regina Pacis», che ha benedetto all'esterno. Mentre le campane, non ancora in sede ma sospese ad alti cavalletti posti davanti alla facciata della nuova chiesa suonavano a distesa, il corteo ha fatto il suo ingresso nel tempio, che il Cardinale ha consacrato con le rituali benedizioni. Il Card. Vannutelli si è quindi assiso in trono ed ha pronunciato un discorso esaltando l'importanza della cerimonia e rivolgendo il suo ringraziamento alle autorità intervenute e a tutti coloro che hanno dato la loro opera perchè sorgesse il nuovo tempio. Il Cardinale ha poi celebrato la messa e cantato un solenne «Te Deum». Dopo la sacra cerimonia il card. Vannutelli ha offerto una colazione alle autorità intervenute.

Auto assalita dai lupi

ROCCELLA JONICA, 20

Il notaio dott. Felice Filocarno, in compagnia del comandante della Milizia locale Rag. Arcorace e di altre persone, nel portarsi in automobile a San Giorgio Norgeto per l'identificazione di alcuni animali rubati, passando per le montagne della Mellia di Gerace tutte coperte di neve, è stato assalito da un numeroso branco di lupi affamati che stavano per fermare la macchina. Si deve al coraggio e al sangue freddo dei gitanti che spararono parecchi colpi di pistola contro i lupi, se questi non hanno potuto raggiungere la preda agognata. I lupi così si sono allontanati. Non si sa quale direzione abbia preso il feroce branco.

Aviatori peruviani a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 20

Gli aviatori peruviani sono arrivati dopo aver compiuto la tappa Santiago-Buenos Ayres.

Il martirio di Oberdan commemorato a Trieste

TRIESTE, 20

Con austera cerimonia, Trieste ha celebrato stamane il quarantesimosesto anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan.

Alle 10, una folla di autorità e di rappresentanze si raccolse sul luogo del supplizio, ove facevano servizio d'onore i vigili urbani in alta tenuta.

Il vice-podestà dott. Grego depose sul luogo del supplizio a nome del Comune una corona di lauro, e una corona depose il Commissario del Partito ing. Cobotti Gigli a nome del Fascio di Trieste. Quindi l'ing. Cobolli-Vigli fece la chiama col rito fascista:

— Guglielmo Oberdan!

— Presente! — rispose con un brivido di commozione la folla tendendo il braccio nel saluto romano.

Le autorità e le rappresentanze si recarono poscia a rendere omaggio alla cella del Martire.

Nella mattinata in tutte le scuole gli insegnanti commemorarono con alte parole la morte gloriosa di Guglielmo Oberdan.

Alle 8.30, gli allievi dell'Istituto scientifico, guidati dal preside cav. Gentile e dagli insegnanti, si recarono sul luogo del supplizio, cospargendolo di fiori.

Altre scuole, istituzioni, associazioni e moltissimi cittadini si recarono poi in devoto pellegrinaggio nel luogo sacro del glorioso sacrificio del massimo precursore e assertore della redenzione di queste terre.

La commemorazione a Roma

ROMA, 20

Ricorre oggi il 46.o anniversario dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan, puro martire per un purissimo ideale. Il biondo triestino fu studente romano e partì dalla Capitale verso la sua terra irredenta non per uccidere, ma per essere ucciso. La gioventù romana ha voluto ricordare anche quest'anno con la compostezza che è il segno della forza della nostra giovane generazione, il sacrificio sublime. In ogni aula, prima dell'inizio delle lezioni, sono state improvvisate dimostrazioni e gli insegnanti hanno commentato brevemente ai discepoli la data memoranda, illustrando loro il gesto sublime del Martire. Gli studenti, al termine della patriottica commemorazione, hanno inneggiato alla Patria, al Duce e al Fascismo e quindi hanno ripreso il regolare svolgimento delle lezioni.

Le accoglienze alla "Vulcania,, al passaggio per Patrasso

PATRASSO, 20

La motonave «Vulcania» della *Cosulich*, dopo una brillantissima regolarissima navigazione, ha attraccato alle ore 10 di stamane al molo di Patrasso per imbarcare 150 passeggeri. Lalle rive la «Vulcania» è stata salutata da numerosa folla, mentre, salivano a bordo, ove sono state ricevute dalle autorità della motonave, le autorità greche e quelle consolari italiane insieme col segretario del Fascio locale per ossequiare il Ministro Ciano e l'armatore comm Cosulich.

Dopo avere visitato la motonave sulla quale era stato alzato il gran pavese, le autorità hanno espresso la propria ammirazione per la superba creazione italiana, vanto della marina mondiale. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re Vittorio e al Duce.

Alle ore 12 la «Vulcania» ha tolto le ancore per proseguire alla volta di Napoli dove giungerà domani a mezzogiorno. Nello stesso pomeriggio di domani la motonave salperà poi per il Nord-America.

Narcotici per 120 milioni scoperti dalla polizia a New York

PARIGI, 20

Si ha da Nuova York che sulla banchina del Hudson la polizia ha scoperto cinque grandi casse contenenti narcotici, giunte in quel porto venerdì scorso a bordo del piroscafo *Rochambeau*. Le autorità federali hanno stimato il valore dei narcotici a 120 milioni di franchi. Le casse dovevano essere consegnate a un tale di Filadelfia che, secondo le autorità americane, sarebbe il capo del famoso «sindacato internazionale dei narcotici» le cui ramificazioni nel mondo sono state recentemente scoperte in occasione della uccisione del milionario Rothstein.

IN LIBRERIA

La caccia nell'arte

La caccia nell'arte è il titolo di un magnifico volume di Luigi Ghidini pubblicato dall'editore Hoepli di Milano (L. 36).

L'autore ha voluto che in questo volume fossero riprodotti i soli soggetti di *caccia vera e propria;* perciò ha escluse le nature morte di selvaggina e gli attribuiti di caccia, le riproduzioni di uccelli e quelle di cani non in attitudine di caccia e le scene che riguardano indirettamente la caccia.

Nella riproduzione dei quadri, delle sculture e dei disegni ha cercato che ogni forma maggiore di caccia ed uccellagione avesse la sua figurazione. Però le forme di aucupio: roccolo e bressanella, pur essendo importantissime, non hanno, in forma artistica, riproduzione alcuna.

Gli è sembrato che un gran numero di figure riguardante la falconeria, la caccia al cervo ed al cinghiale, avrebbero stancato il cacciatore, che acquistando questo volume, tende ad avere la iconografia che gli ricordi, artisticamente, tutte le caccie antiche, ma che gli dia estesamente la rappresentazione di quelle moderne a lui più care.

Perchè è bene far notare che questo volume è stato fatto da un cacciatore, specialmente per i cacciatori. Sovente nei giornali cinegetici, si sono lette lamentele perchè troppo difficile riusciva al cacciatore di procurarsi riproduzioni di opere d'arte riguardanti la caccia. L'autore ha voluto andare incontro a tale desiderio.

Crediamo però che anche gli artisti si interesseranno ad una raccolta di riproduzioni di un soggetto che tanto appassionò anche illustri maestri, raccolta unica non solo in Italia, ma che si sappia, anche all'estero. Ciò che riescirà sommamente gradito ai cacciatori è che l'autore ha premesso alle tavole una sintetica storia della caccia, aneddotica, di piacevole lettura, ornata da diciotto riproduzioni artistiche.

L'opera, si presenta in veste tipografica magnifica. Le 161 tavole sono stampate in modo perfetto, il testo è composto con bellissimi caratteri. Anche i lunghi elenchi (diciassette pagine) di quadri di soggetti di caccia, si leggono con facilità per il ben trovato raggruppamento dei caratteri.

Il Ghidini ha dedicato questo suo nuovo lavoro a S. E. l'on. Giunta, che tanto amore porta alla nobile arte della caccia e che tanto ha a cuore le sorti dei cacciatori.

La Russia agricola

Il problema agrario della Russia ha interessato enormemente tutto il mondo, non solo da un punto di vista dottrinario e scientifico, ma sopratutto da un punto di vista pratico. I rifornimenti di grano che prima della rivoluzione le più importanti nazioni europee consumatrici effettuavano in Russia si sono dovuti spostare, dopo la rivoluzione, in America e in Australia. L'improvviso cambiamento di questa corrente commerciale, determinando altri mutamenti, cagionò disagi non indifferenti.

Rendersi ragione delle possibilità attuali e future della terra russa è uno dei compiti più meritevoli degli studiosi di cose economiche. Esaminarne le possibilità obbiettivamente, senza riserve politiche, significa trovare anche la fonte del male e la via del bene. Constatare a quali danni si può portare un sistema economico non basato sulla realtà storica, significa dare ai diversi popoli un esempio, una prova di più che la politica di uno Stato deve essere legata all'economia del suo territorio.

Queste deduzioni si possono fare leggendo il recente volume che il dr. Valentino Orea ha pubblicato, pei tipi della Libreria d'Italia: *La Russia agricola*. L'autore più che un'esposizione scialba di avvenimenti e una elencazione fredda di provvedimenti, si è preoccupato di vedere l'anima delle cose, di scoprire la ragione dei fatti e la portata economica della legislazione. Il volume, che ha inizio con un pittoresco quadro della Russia degli Zar all'epoca dell'abolizione della servitù della gleba, è quindi un saggio di storia e critica economica.

Folklore

Giovanni Cecioni, che tiene un corso di folklore alla Università di Bologna ha pubblicato (Zanichelli ed. lire 12) un bel volume intitolato: *Problemi fondamentali del folklore con due lezioni su il folklore e il D'Annunzio.* L'autore lamenta che codesto ramo modernissimo delle scienze morali sia del tutto trascurato in Italia, e ne attriguisce la colpa alle idee scarse o errate che generalmente se ne hanno. «Quando sarà stata compresa largamente l'utilità del folklore, crescerà a meraviglia lo stuolo dei suoi amici». Intanto pubblica la prolusione e un saggio di lezioni del suo corso bolognese. Nella prima cerca di definire la natura e i limiti del folklore e di additare la ripartizione del vastissimo materiale in forma, secondo lui, più logica di quella data dal maestro dell'etnografia italiana, il Pitrè.

Il C. concepisce il folklore come uno studio della vita e dell'anima popolare, distinte se non contrapposte a quelle delle classi colte. Così egli vuol dividere il materiale folkloristico in quattro parti, «e cioè arte, letteratura, scienza e morale di popolo, come l'arte, la letteratura, la scienza e la morale degli uomini colti». E' un parallelismo che può sedurre per la sua schematica semplicità; ma non ci sembra che possa accettarsi in tutto il suo rigore. Cos'è, per esempio, la scienza del popolo? La scienza, almeno in teoria, dovrebb'essere una. Comunque, la «scienza» del popolo è «empirismo' e non può usurpare un nome che presuppone una sistematizzazione, e dunque la cultura.

Diciamo questo a mostrare la difficoltà, allo stato attuale di codesti studi, d'una rigorosa classificazione.

SPIGOLATURE

La «Koelnische Zeitung» pubblica una lettera inedita di Verdi, scritta a Leone Escudier il 22 marzo 1861, che Francesco Werfel, storiografo di Verdi ha trovato fra i suoi documenti, nella quale il maestro italiano si occupa specialmente dell'opera di Riccardo Wagner. Ecco il brano principale: «Ciò che scrivete sul «fiasco» di Wagner è giusto, dall'altra parte mi dispiacque che il «Tannhäuser» non sia stato più ripreso a Parigi, giacchè ero deciso a venirlo a sentire per apprendere quello che s'intende per musica dell'«avvenire». Che bella e grande parola. Ma non è forse meglio senza sofisticare sul passato, il presente e l'avvenire di scrivere della musica che viene dall'intimo del cuore e che il pubblico giudica come vuole? Questi apostoli dell'arte molte volte la rendono impopolare, ma il pubblico giudica e talvolta condanna. Io non ho mai udito una sola nota di Wagner, ma ho letto il suo dramma. Quale strana fantasia! Quando avevo tre anni mia nonna mi raccontava simili interessanti storielle». Sembra impossibile — osserva il Werfel — che Verdi non abbia sentito in quell'epoca una nota della musica di Wagner, mentre questi aveva già scritto il «Lohengrin» il «Tristono» e buona parte dell'«Anello dei Nibelungi». Ma quando la musica wagneriana si diffonde in Italia, allora Verdi si ricrede e s'inchina al genio di quel grande innovatore. Infatti il 14 febbraio del 1883, Verdi, in una lettera a Giulio Ricordi, manifesta tutto il suo sincero dolore per la morte del maestro. «Triste, triste, triste! Wagner è morto! Quando ieri lessi quel telegramma, rimasi colpito, abbattuto. E' scomparsa una grande personalità. E' sparito un nome che lascerà tracce profonde nella storia dell'arte musicale».

***

In onore dell'illustre pittore spagnuolo, Goya, sarà inaugurato alla prossima Esposizione ispano-americana di Siviglia la «Casa di Goya». Essa ricorderà — scrive il «Journal des Débats» — quella che fu per lungo tempo abitata dal maestro a Madrid, sulle rive del Manzanare. Darà una visione, che si vuol fare, più che possibile, evidente, della vita dell'artista. Vi si vedrà ad esempio, Goya nella sua sala da pranzo servito dai suoi servi abituali. In una stanza contigua, si vedrà il nipote Mariano, che giuoca con un carrettino, mentre sopra una sedia, saranno posati il bastone, la cappa e il cappello di Goya: in un'altra stanza si vedrà Goya che dipinge il suo celebre quadro «La Maja desnuda», una delle perle del Museo del Prado. Tutti i personaggi che saranno rassomigliantissimi, saranno, naturalmente di cera. Una sala della «Casa di Goya» sarà convertita in una sala di esposizione, in cui saranno raggruppati i principali disegni e le principali tele del pittore aragonese. Vi sarà inoltre una sala trasformata in biblioteca, in cui saranno riunite tutte le opere che hanno illustrato i lavori dell'illustre maestro.

***

Il matrimonio della signorina Carmen de la Rochefoucauld col conte de Mailly-Vesle che si celebrò, con gran pompa in questi giorni a Parigi, fa ricordare a un collaboratore del «Figaro», quello di un antenato della sposa, che ebbe luogo a Parigi nel novembre del 1679, e che Madama de Sevigné così descrive in una lettera a sua figlia: «Sono stata a queste nozze con madamigella di Luvois. Che cosa vi dirò? Magnificenza, personalità, tutta la nobiltà francese. Abiti lussuosi intessuti d'oro. Gioielli, braccieri di fuoco e di fiori. Ingombro di carrozze, grida nella via, fiaccole accese, gente che si pigiava, un vero turbinio. Le domande restavano senza risposta, si facevano dei complimenti senza significato, mentre i piedi s'inciampavano negli strascichi. Il matrimonio era stato celebrato di notte, come generalmente si usava in quell'epoca. Dopo la cerimonia veniva servita una suntuosa cena, accompagnata da un eccellente concerto e spesso da una rappresentazione degli attori della «Comedie». La nobiltà maritava i figliuoli appena adolescenti. Si racconta che nel 1710 quando il Principe de Pois sposò la signorina de Beauveau, era così piccolo che dovette assistere al pranzo nuziale seduto su di un alto seggiolone per trovarsi al livello della sposa. Lei non aveva ancora dodici anni e lui appena quattordici. Queste unioni erano chiamate «matrimoni bianchi» e si combinavano per concludere le alleanze di due grandi famiglie

***

Un bibliotecario del re d'Inghilterra, lo scienziato Bernard Everet ha recentemente provocato una certa emozione nei circoli sportivi inglesi, annunciando una scoperta che egli aveva fatta negli archivi di Windsor. Si trattava, scrive il «Temps», di documenti del quattordicesimo secolo, nei quali il re Edoardo IV per spingere i suoi sudditi a dedicarsi regolarmente al tiro dell'arco, proibiva assolutamente il giuoco del cricket. Le pene previste contro coloro che continuavano a praticare questo sport, erano due anni di prigione e dieci lire sterline di multa; inoltre «gli istrumenti» di questo passatempo deplorevole erano pubblicamente bruciati: inoltre il proprietario del terreno che aveva permesso di fare dei suoi beni un uso così antipatriottico era condannato a tre anni di prigione e a venti lire sterline di ammenda, cioè, per quell'epoca, alla rovina. Ma che cosa poteva il re sui giuochi dei suoi sudditi? Non più di un professore sui divertimenti degli scolari durante la scuola. Il cricket, pure così severamente proscritto, ha sopravvissuto. Infatti, sotto la regina Anna, al principio del secolo decimottavo, i poteri pubblici si limitavano a proibire, in questa forma di sport, ogni scommessa per una somma superiore a dieci sterline;

GAZZETTA BELLUNESE

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per le famiglie numerose

Abbiamo detto ieri che il Duce ha inviato a S. E. il Prefetto lire 26.300 perchè siano distribuite in occasione delle prossime feste natalizie a 120 famiglie con numerosa prole della città e provincia. Eccone l'elenco:

Belluno: Reolon Giacobbe, Carentin Costante da Valtibolla, Dal Farra Giuseppe, Triches Giovanni, Balzan Pietro, Dal Fara Luigi Domenico da Cirvoi, Fregona Domenico di Carlo da Cusighe, Paris Carlo fu Paolo da Fiammoi, Zancristoforo Giovanni fu Bortolo, Roni Rachele ved. Fant da Salce, Caviola Maria ved. Savaris da Sossai, Celato Vittore fu Paolo da Salce, Dal Farra Giovanni fu Pasquale da Bes (Salce), De Biasio Maria ved. Carli da Bes di Salce, Fagherazzi Giovanni Battista di Luigi da Salce, Fagro Giovanni fu Luigi (via Garibaldi, 76), Nenz Vittoria ved. Maraga da Visome n. 55, Sommavilla Giacomo fu Ambrogio da Salce, Bortot Francesco fu Luigi, Chiesura Giuditta ved. Viel da Cavarzano 10, Fant Angelo di Giuseppe da San Fermo, Fregogna Giuseppina fu Luigi da Salce.

Comelico Superiore: Mina Plaito Francesco, Festini Furlan Marianna fu Giovanni (Casamazzago), Festini Battiferro Liberale fu Sebastiano (Casamazzagno), Martini Darsolai Leonardo fu Antonio (Candide) Zambelli Sopalù Maddalena ved. De Lorenzo (Candide), Zanderigo Giacomo Iona fu Giacomo (Casamazzagno), Alfarè Lorenzo fu Lorenzo (Candide), Festini Capello Michele fu Michele), Zambelli Libera fu Valentino, ambelli Gat Marietta in Osvaldo Zambelli (Candide), Zambelli Tunder Luigia di Valentno (Candide).

Rocca Pietore: Daurù Pietro, Dalla Torre Giovanni fu Paolo, D'Apollonia Alessandro di Giuseppe.

Domegge: Pinazza Giuseppe.

S. Giustina Bellunese: Dal Pont Giacomo Umberto, Frascuratti Luigi Michele, De Bastiani Giovanna fu Antonio da Bivai.

Agordo: Parissenti Giovanni, Scussel Luigi Vittore.

Pedavena: Dalla Corte Santo, Da Riz Antonio Lorenzo di Bortolo da Festisei, Bertelle Pietro fu Antonio, Dal Pian Giovanni fu Pietro, Urchetti Adele di Vittore.

Sedico: D'Incà Alberto da Carmegn, Candaten Giovanni di Luigi da Carmegn.

Taibon: Manfroi Anna.

Lentiai: Piccolotto Napoleone, Tres Sofia ved. Alban, Canton Giovanni, Gella Gottardo fu Gerardo.

Lamon: Faoro Luigi, Faoro Giovanni, Forlin Bartolo Maschio Anna ved. Bee Giovanni, Faoro Domenico fu Giovanni.

Vallada: Tissi Maria ved. Andrich Brugnago Maria in Serafini, Ronchi Lucia maritata Nardi, Da Pos Maria fu Giovanni.

Seren del Grappa: Bof Vittore.

Falcade: Tabiadon Rosa in Zender.

Ponte nelle Alpi: Ardivel Antonio fu Bertolo, Genoria Carlo fu Gaudenzio.

S. Pietro di Cadore: Cesco Casanova Alessio Antonio fu Luigi, De Zolt Sappadina Martino fu Pietro.

S. Stefano di Cadore: Coluzzi Lodovico fu Francesco.

Auronzo: Corte Corinello di Valentino, De Zordo Enrico fu Matteo, Zandegiacomo Orsolina Maria ved. Zandegiacomo, Molin Poldedana Nicolò di Giovanni, Rosetti Evaristo, Vecellio Reane Giovanni Antonio fu Antonio, Zandegiacomo Marzer Marianna fu Domenico.

Perarolo: Da Col Francesco fu Giovanni.

Longarone: De Bona Domenico fu Sebastiano.

S. Tomaso: De Toffol Apollonia fu Sante, Fattor Andrea di Matteo, Fattor Caterina di Matteo, Piaia Luigia fu Pietro da Sprumalo, Pianezze Amabile di Angelo, Pianezze Giovanni fu Severo da Sprumalo, Bartoli Santa fu Sebastiano da Sprumalo, De Col Teresa fu Giuseppe, Fontanella Giovanni fu Vittore, Piaia Angelina fu Matteo da Pianezze, Vallata Benedetto fu Pietro, De Toool Teresa fu Battista, Rossi Angelo fu Giacomo.

Limana: D'Isep Giuseppe fu Giovanni da Triches, Fistarol Giovanni fu Giuseppe, Sommacal Antonio fu Angelo, Possamai Girolamo fu Antonio da Malves.

Vigo di Cadore: Martini Genuino Albino fu Atanasio.

Cibiana di Cadore: Olivotto Maria Angela fu Bortolo.

Ospitale di Cadore: Olivotto Gioacchino fu Giacomo.

Vas: Pillon Alfonso di Antonio, Zuccolotto Pietro fu Giacomo, Berton Giuseppe fu Giovanni, Franco Pietro fu Gaetano, Gallina Angelo fu Ventura, Zanella Antnio fu Giovanni da Caorera, Da Campo Giovanna fu Giovanni, Franco Giuseppe fu Francesco, Solagna Domenico fu Arcangelo, Vergerio Chiara fu Giovanni.

Feltre: Zallot Antonio fu Silvestro.

Quero: Carniel Angela in Dal Canton, Chiaradia Giovanni di Domenico.

Pieve di Cadore: Corte Dionisio di Alessandro da Pozzale.

Alleghe: Del Negro Giovanni fu Biagio, Pianezze Giovacchino di Giovanni.

Calalzo: Giacobbi Antonio fu Giuseppe, Toffoli Angelo fu Paolo.

S. Nicolò Comelico: De Rigo Mario fu Giuseppe, Molonato Angela fu Giuseppe.

Fonzaso: Pasa Filomena ved. Simonetto.

Di seguito al precedente comunicato, la Prefettura informa che S. E. il Capo del Governo ha inviato altre lire 7700 perchè esse pure siano distribuite in occasione delle prossime feste natalizie ad altre 46 famiglie con numerosa prole della città e provincia di Belluno.

Ancho per queste elargizioni, S. E. il Prefetto provvederà personalmente alla distribuzione per le famiglie residenti nel capoluogo e nelle zone viciniori sabato prossimo 22 corr., alle ore 11, nel Palazzo del Governo.

Il saluto ai soci dell'A. C.

Nell'assumere, per decisione delle superiori Gerarchie, la Presidenza dell'Automobile Club di Belluno, invio a tutti i soci il mio cordiale saluto, unito agli auguri più fervidi e sinceri.

L'importanza nazionale, che l'opera del Governo Fascista e nella rinnovata coscienza del Paese, va sempre più assumendo il problema del nostro sviluppo automobilistico, impone a noi tutti una coscienziosa consapevolezza dei nostri doveri nei riguardi dell'organizzazione e della Nazione.

Io sono certo che voi tutti vorrete prestare la vostra collaborazione a quelle opere e a quelle iniziative che sono proprie della nostra organizzazione e che devono portare la Sezione di Belluno a quel grado di efficenza organizzativa raggiunto dalla maggioranza delle consorelle d'Italia.

Noi dobbiamo essere all'avanguardia di ogni azione sana e utile perchè non dobbiamo dimenticare i compiti sociali e sportivi che ci incombono.

Rivolgo un vivo appello a tutti gli automobilisti della Provincia che ancora non sono entrati a far parte della nostra Associazione, affinchè vogliano portare con la loro adesione una forza nuova e nuova fede di entusiasmo e di attività alla Sezione.

Prendo occasione per porgere a tutti i Soci e alle loro famiglie i miei auguri per il nuovo anno, auguri di prosperità e felicità per noi e per la nostra Patria.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Cav. Uff. Giuseppe Bocchetti

Le nuove costruzioni di S. Gervasio

Guidati dal progettista ing. commend. Adriano Barcelloni, abbiamo visitato i grandiosi lavori che l'Ospedale Civile sta eseguendo a S. Gervasio. Il nuovo padiglione sanatoriale è già costruito fino al piano di gronda, in quattro mesi, come per incanto! E' un fabbricato maestoso, con tre piani fuori terra ed uno semisotterraneo; la facciata, lunga 82 metri, è simmetrica, a corpi leggermente sporgenti ed angoli smussati, fornita di abbondanti finestroni, alternati nel mezzo da vaste gallerie di cura. Tre scale, già costruite, portano ai vari piani ed in quella di mezzo vi è il posto per l'ascensore elettrico. Ora i lavori sono sospesi, ma tra non molto verrà costruito anche il tetto e nell'anno prossimo i lavori continueranno con ritmo accelerato perchè nell'autunno 1929 tutto deve esser finito.

Dal padiglione si vedono i bei porticati del vecchio convento che, chiusi prima in due cortili, sono ora liberi perchè venne demolito il fianco nord di tutto il monastero. L'altra parte dell'edificio viene conservata e rimodernata, e già si vede il coperto nuovo, ricostruito con il vecchio materiale per mantenere il carattere del fabbricato. In questo troveranno alloggio gli infermieri, i medici, il cappellano, le suore; ormai sono delineati dei vasti cameroni e delle belle stanzette che per luce, aria ed altezza sembrano di nuova costruzione.

La località appartata e racchiusa da abbondanti piantagioni, quasi protetta dalla simpatica chiesa di S. Gervasio, lontana e vicina nel contempo a Belluno, si presenta molto adatta e dà affidamento sicuro che, a lavori compiuti, il problema della spedalizzazione degli ammalati di petto sarà così risolta nel modo migliore.

Orario per i barbieri

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

Per accordi intervenuti fra gli interessati, le botteghe da barbiere, in occasione delle prossime feste natalizie e di Capo d'Anno, adotteranno il seguente orario: Natale e Capo d'Anno chiusura completa; domeniche 23 e 30 dicembre orario limitato dalle ore 8 alle 12 antimeridiane; lunedì 24 e 31 dicembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 20.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Trichiana hanno denunciato Cavallet Giovanni fu Francesco d'anni 68 ed il di lui figlio Antonio d'anni 32 per contravvenzione alla legge sulle privative. Tanto padre che figlio infatti, mediante perquisizione personale, vennero trovati in possesso ciascuno di una scatola di tabacco da fiuto di provenienza estera.

— I carabinieri di Trichiana hanno ancora una volta elevata contravvenzione a Sbardella Oscar fu Pietro d'anni 20, perchè sorpreso a correre con una motocicletta sprovvisto del prescritto patentino.

— I carabinieri dello stesso stazione hanno deferito all'autorità giudiziaria tale Casot Pietro fu Luigi d'anni 54, da Trichiana, per ubriachezza molesta e ripugnante.

Al Sociale

Dopo la fortunata rappresentazione della « 13.a sedia », ieri sera con grande concorso, è seguita: « Madame Sans Gene » e la serata tante sig. Montereggi fu applauditissima e assai festeggiata. Questa sera ultima rappresentazione della compagnia con « Il mago », dramma di E. Wellace.

Cronaca di Feltre

PER UNA SEZIONE DEL DOPO LAVORO FEMMINILE

Domenica scorsa in una sala del Municipio di Lentiai si radunarono oltre trenta signorine del Comune per addivenire alla costituzione di una Sezione del Dopolavoro Femminile.

Prese la parola per primo il Segretario politico del Fascio di Lentiai signor Gelisio che presentò il delegato provinciale dell'Opera signor G. Pontil. Questi espose brevemente gli scopi della fascistissima istituzione, chiarendo quali sono le finalità cui mira ed auspicando che la costituenda sezione abbia presto a crearsi forte e prospera. Alle intervenute, cui raccomandò di far viva opera di propaganda, porse il saluto dei gerarchi e chiuse inneggiando al fascismo tra gli applausi dell'assemblea.

PRO OFANATROFIO CARENZONI.

Sono pervenute le offerte dei signori: Cassel Berton Adelina L. 50; Piero e Berta Bonsembiante 20; Maria Rossi Colletti 5; Luzzato Antonietta Delaito due scatole di dolci. In morte della signora Colletti Giuseppina la signora Vittoria Ravizza ha offerto L. 10.

MERCATO DI LUNEDI'

Il mercato settimanale, essendo martedì prossimo giorno di Natale, è stato anticipato al lunedì 24 corr.

Agordo

Refezione scolastica. — Il problema della sistemazione della refezione scolastica ha finalmente trovato la sua soluzione per opera dell'organizzazione fatta dal nostro dottor Giggi Lise che, dedicandovi speciale cura e vincendo le innumerevoli difficoltà di ogni natura, ha saputo farla vivere con mezzi propri, senza richiedere l'aiuto della Provincia, del Comune e del Consorzio Antitubercolare.

E siamo lieti di comunicare che a tale proposito l'on. presidenza del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Belluno ha rivolto vive parole di elogio al sig. Lise e che questa sua organizzazione viene oggi copiata dagli altri Comuni con innumerevoli benefici morali e materiali per centinaia e centinaia di bambini.

Pattinaggio. — Il campo di pattinaggio, sorto l'anno scorso nel nostro Grande Albergo per iniziativa del proprietario di esso sig. Alberico Facciotto, sarà pronto fra qualche giorno.

Cronache padovane

La romanzesca storia del giornalaio annegato — Le solite biciclette — Teatro Garibaldi : : :

★ Ogni giorno che passa, va diminuendo l'importanza del fatto Zaramella. Le dichiarazioni della famosa «Nana», che hanno un valore assai vago, sono state vagliate attentamente dal Giudice istruttore, che non ha trovato elementi per chiudere nelle patrie galere quel tale Anacleto Mariani che qualche d'uno vuole far apparire autore della tragica fine del giornalaio Zaramella.

★ Il quarantacinquenne Sacchetto Pietro fu Giuseppe, abitante in Via Nazario Sauro 1, ha denunciato in Questura, che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione, lo hanno derubato d'una bicicletta del valore di 1000 lire. La P. S. indaga.

★ Dai carabinieri del Bassanello, è stato tratto in arresto il piemontese Martinotto Alessandro fu Celestino, di 36 anni, perchè da lungo tempo percuoteva la moglie. L'altra sera poi, al colmo della brutalità, rincasato ubbriaco fradicio, dopo di averla bastonata, la minacciava di morte con un lungo coltello. Di qui la denuncia della moglie e l'arresto del violento.

★ Un magnifico pubblico è accorso ad udire il giovanetto ungherese Gal Marcel, l'impareggiabile violinista.

Ogni pezzo del variato programma è stato gustato, e qualche d'uno anche bissato. Il piccolo prodigio ha riscosso caldi applausi unitamente al concittadino Umberto Marcato che lo accompagnò al piano.

— Questa sera, e per tre sole sere, spettacolo eccezionale della Compagnia drammatica Gandusio, che esordirà con «La Regina di Biarritz». Dal 24 dicembre al 6 gennaio eccezionali spettacoli della primaria compagnia Tricerri-Becci-Bertramo-Ruffini.

Lunedì 24, prima rappresentazione con «La signora Rosa» di Sabatino Lopez. Il 25, diurna con la stessa commedia, alla sera il «Casto viveur» di Arnold Back. Il 26, una novità «Il topolino» di Fadar. Per questa novità, nel mondo artistico vi è molta attesa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	71,75	71,70	71,75	71,75
Consolid. 5 olo	83,70	83,75	83,79	83,70
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,65	74,60
Bancari				
Banca d'Italia	2785,—	2795,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1467,—	1466,—	—,—	1468,—
B. Naz. Credito	584,—	585,—	583,—	585,—
Banco Roma	115,—	118,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	330,—	331,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	530,—	530,—	—,—	—,—
B. d'America	209,—	209,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	571,—	571,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	149,—	150,—	167,—	169,—
Mediterranea	580,—	585,—	—,—	—,—
Meridionali	838,—	845,—	—,—	—,—
Rubattino	557,—	554,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	167,—	165,—	158,—	160,—
Costr. Venete	244,—	246,—	—,—	—,—
Saturnia	106,—	106,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	256,—	256,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3607,—	3606,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	765,—	784,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	447,—	449,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	177,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	940,—	940,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1058,—	1040,—	—,—	—,—
Stem. De Ang.	1048,—	1047,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	345,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sete de Chât.	254,50	251,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	458,—	458,—	—,—	—,—
Man Rotondi	570,—	575,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	358,—	358,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	42,—	43,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	54,50	55,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	154,—	155,—	—,—	—,—
M. Res. Varzi	112,—	113,—	—,—	—,—
Bon Tosi	362,—	368,—	—,—	—,—
Varedo	59,25	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	134,50	132,—	—,—	—,—
Bernasconi	181,—	150,—	—,—	—,—
Unione Man.	511,—	512,—	—,—	—,—
Ven Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	84,25	84,50	—,—	—,—
Ansaldo	102,—	101,5	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,5	—,—	—,—
Metallurgica	175,—	176,50	—,—	—,—
Elba	46,—	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	321,—	322,50	—,—	—,—
Montecatini	283,50	286,—	285,—	286,—
Breda	154,—	155,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	572,—	577,—	570,—	574,—
Isotta Frasch.	248,—	245,—	—,—	—,—
Bianchi	58,—	59,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,—	87,50	—,—	—,—
Dalmine	135,—	133,—	135,—	134,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	67,—	66,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	274,50	273,—	274,25	274,50
Ellet. Brioschi	485,—	484,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	152,—	152,—	—,—	—,—
Bresciana	319,—	316,—	—,—	—,—
Adamello	275,50	274,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	555,—	559,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	458,—	459,—	—,—	—,—
Seso	140,—	133,—	—,—	—,—
Edison	629,50	630,—	—,—	—,—
Edison Post.	580,—	580,—	—,—	—,—
Id. P. S.I.P.	174,—	174	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	310,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1018,—	1025,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	319,—	323,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	164,—	—,—	—,—
Ternomasio	138,—	139,—	—,—	—,—
Terni	437,—	435,—	—,—	436,—
Es. Elettrici	124,50	124,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	155,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	648,—	650,—	—,—	—,—
Past. Bar ni	51,—	51,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	118,—	116,—	—,—	—,—
Galinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,35	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	555,—	554,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,50	219,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	119,50	119,—	—,—	—,—
Beni Stabili	744,—	746,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	85,—	86,—	85,50
Diversi				
Benelli	33,—	33,25	—,—	—,—
Gas Torino	286,—	285,—	—,—	—,—
Mira Lanza	99,50	100,—	—,—	—,—
Petroli	68,50	68,50	—,—	—,—
Eridania	458,—	456,—	—,—	—,—
Italo Am.	690,—	690,—	—,—	—,—
Pirelli It.	900,—	906,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	188,—	—,—	—,—
Rinascente	106,—	107,—	—,—	—,—
Brasital	242,—	241,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	402,—	403,—	—,—	—,—
Spalato	232,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5780,—	5800,—
Italiana Gas	—,—	—,—	298,—	300,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,71	74,66	74,71
Zurigo	367,90	368,—	365,10	368,10
Londra	92,64	92,65	92,67	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	311,15	311,25	310,55	311,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,6
Bucarest	11,37	11,40	11,50	11,42
Argentina oro	18,30	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,07
cheques	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 102 — Cosulich 170.50 — Libera Triestina 165 — Lloyd 550 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 151 — Tripcovich 222 — Assicurazioni Generali 5810 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — Id. id. seconda serie 2640 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.65 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 311 — Amsterdam 767 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.70 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Cronaca di Venezia

Il nuovo Segretario Politico della Federazione Fascista

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'avvocato Vilfrido Casellati, che da due anni reggeva la Federazione Provinciale Fascista di Venezia con ripetuto plauso delle gerarchie, ha rassegnato, per ragioni professionali, le irrevocabili dimissioni dalla carica.

« S. E. Turati nell'accoglierle, gli ha espresso il riconoscimento del Partito per l'opera svolta e si è riservato di affidargli qualche altro incarico.

« A Segretario Federale di Venezia è stato nominato l'avvocato Giorgio Suppiej, camicia nera della vigilia e combattente ».

Riunione della "presidenza,, del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della «Presidenza» del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, presenti sigg. gr. uff. dr. I. Coffari, Prefetto, Presidente; dr. comm. Ugo Trevisanato, vice-presidente ed i presidenti di Sezione co. gr. uff. Camillo Valle, dr. Mario Alverà, gr. uff. ing. Achille Gaggia e la direzione dell'Ufficio.

Sopo aver preso atto con vivo compiacimento dell'attività svolta dalle diverse Sezioni del Consiglio in quest'ultimo periodo ed aver approvato le deliberazioni che furono prese nei riguardi di numerosi problemi che interessano la vita economica provinciale: rimboschimento, bonifiche, monta taurina, polizia stradale, pubblici servizi, tariffe daziarie, mercato del pesce, regolamento curatori di fallimenti, passaggi a livello, ruolo specializzati in costruzioni cementizie, problemi portuali ecc. Vennero presi alcuni provvedimenti di carattere interno relativi all'amministrazione dell'Ente ed al funzionamento dei vari servizi. Venne anche deliberata l'erogazione di alcuni contriguti e sussidi e l'adesione alla Associazione Nazionale per Aquileia.

Venne infine deliberato di designare ai competenti Ministeri i deputati effettivi e supplenti che dovranno far parte della Deputazione della Borsa Valori e della Borsa Merci per l'anno 1929 in rappresentanza del Consiglio dell'Economia, e vennero accettate alcune dimissioni dal ruolo per 4 periti commerciali industriali ed agrari ed una dimissione dal ruolo dei pubblici mediatori in merci.

Confino e ammonizioni

Su proposta del questore comm. Corrado, la speciale Commissione composta dal vice prefetto cav. uff. Zattera, dal vice questore cav. dott. Visconti, dal sostituto Procuratore del Re cav. avv. Mori, dal seniore cav. Volpe, dal capitano dei RR. CC. Carta Mantiglia, segretario il commissario di polizia cav. Carrozza, ha ieri mattina assegnato al confino di polizia per anni cinque il pregiudicato in furti Vettor Domenico di Giuseppe di anni 33 abitante a San Polo 1313.

Ha ammonito per anni due questi altri pregiudicati per reati comuni: Rado Vittorio fu Giovanni di anni 52, da Campagnalupia, Bonin Giuseppe di Alessandro di anni 21, abitante a S. Polo 1184, Pavan Angelo fu Francesco di anni 24, da Mestre, Minto Pietro fu Domenico di anni 42 da Campolongo Maggiore, Ferrarese Antonio di Angelo di anni 23, abitante a Santa Croce 900 e Mainardi Francesco di Fortunato di anni 26, abitante a S. Polo 2861.

Per la bonifica in provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ci comunica: «Si è radunata sotto la Presidenza del comm. dr. Costante Bortolotto la Commissione per le trasformazioni fondiarie nominata in seno alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori. Erano presenti il comm. Salvagnini, il cav. uff. dr. Ca Zorzi, l'ing. Gasparini, il prof. Combi; aveva giustificato l'assenza il cav. del lavoro Carlo Veronese.

Il comm. Bortolotto lesse una dettagliata ed esauriente relazione sullo stato delle bonifiche nelle varie zone della Provincia e sul programma da svolgere per l'attuazione della bonifica integrale in rapporto alle necessità particolari di ciascuna zona.

Gli intervenuti approvarono la relazione del Presidente confermandone i criteri fondamentali che si riassumono: nell'appoderamento col sistema prevalentemente della mezzadria nei Mandamenti di Portogruaro, S. Donà, Mestre, Mirano e Dolo, mentre nel Cavarzerano è consigliabile, almeno per ora, la costituzione della grande Azienda in economia che ha tradizioni e risponde alle esigenze locali.

La Commissione ha fatto voti che nelle zone di bonifica oltre agli edifici rurali, si costruiscano strade e si estenda l'uso della luce elettrica, ed ha prospettato l'opportunità che vengano concessi particolari facilitazioni ai Comuni di bonifica per l'impianto di servizi sanitari e scolastici e per la provvista dell'acqua potabile.

Si è deliberato anche di far presente alle autorità superiori l'urgenza di provvedimenti per la definitiva sistemazione dei maggiori fiumi della Provincia i quali in alcuni Mndamenti costituiscono un grave e permanente pericolo per l'agricoltura.

Furono poi presi in esame i progetti per lo studio dell'irrigazione nei comprensori di alcuni consorzi della Zona di Mestre e di Mirano.

Il Presidente comunicò alla Commissione alcuni casi, fortunatamente rari, di negligenza da parte di proprietari nella coltivazione dei loro fondi, casi già segnalati a S. E. il Prefetto ed alla Confederazione Agricoltori per gli opportuni provvedimenti.

La Commissione continuerà i suoi lavori per dare alle autorità governative, ai Consorzi ed ai privati l'appoggio necessario onde, nella nostra Provincia, che è alla testa della Bonifica Idraulica, la bonifica agraria abbia completa attuazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sardanapalo».

MALIBRAN. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Pirata dell'amore» con Ramon Novaro. Nella Varietà: Cecchelin, comico triestino - Trio Cariatis Gany.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «A rotta di collo!» Int. Harold Lloyd. Gran successo.

S. MARCO. — «Il naviglio della morte»: continuato successo.

MODERNISSIMO. — «Ali» con Clara Bow e Charles Rogers.

MASSIMO. — Successo di «Bardelys il Magnifico» nell'interpr. di John Gilbert.

ITALIA. — «La sua ora» film Metro prot John Gilbert.

NAZIONALE. — Pola Negri in «Accusata».

S. MARGHERITA. — «Metropolis» con Brigitte Helm.

MODERNO. — «Vera Mirzeva» con Maria Jacobini.

L'annuario dell'automobilismo

I Soci dell'Automobile Club di Venezia possono ritirare presso la sede di Venezia l'Annuario Automobilistico 1928-29. Per il ritiro basta presentare la tessera personale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 dicembre. «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Ansaldo Savoja I.o» ital. da Montreal con cereali — «Salvo» ital. da Margherita Savoja con sale — «Bosanka» jugosl. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 20 dicembre: «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Levante» ital. per Fiume vuoto — «Theodohos» ell. per Cardiff vuoto — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 19 dicembre: «Humanitas» ital. per Nicolajeff — «Promontore» ital. per Trieste — «Ansaldo VII» ital. per Poti — «S. Tripcovich» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 19 dicembre: da Casablanca: sacchi 195 semi lino; da Marsiglia: barre 1268 piombo; da Orano: balle 250 crine vegetale; da Genova: barili 2 ossido antimonio; da Napoli: balle 2000 cellulosa, n. 198 lamiere ferro; da Palermo: botti 16 ferro vuoto; da Catania: sacchi 6 cera, sacchi 3 radiche saponacee; da Riposto: botti 21 vino e formaggio, botti 56 vino; da Messina: sacchi 200 nocciole, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ansaldo Savoja I.o» ital. arrivato il 20 dicembre: da Montreal: rinfusa tonn. 7326 granaglie, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PER LA BEFANA FASCISTA

La Delegazione mandamentale dei Commercianti ha inviato in questi giorni un suo incaricato dai vari esercenti per ricevere le offerte pro Befana Fascista. La Delegazione è soddisfatta per il generoso concorso di quasi tutti i commercianti che con denaro, merce ed oggetti vogliono allietare la Befana ai piccoli bisognosi, ma deve altresì rendere noto che i pochissimi che si sottraggono a questo sacrosanto dovere saranno resi noti pubblicamente a sottoscrizione ultimata.

FOOT-BALL

La nostra prima squadra dell'U. S. Miranese in testa al girone del campionato di terza divisione, si recherà domenica prossima a Oderzo per giocare una partita contro quel forte team che tallona nella classifica la nostra valorosa società. Il match, che sarà disputatissimo, dovrà darci un ragguaglio esatto del valore dei nostri «poulain» ed è perciò che noi prima della partita sentiamo il dovere di richiamare tutti i giocatori ad una precisa volontà di vittoria certi che ancora una volta sapranno in campo avversario portare alti i colori bianco neri.

OFFERTE

In questa settimana sono pervenute le seguenti offerte a favore del nostro Asilo infantile: Vittorio e Ofelia Capuzzo L. 10 in morte della signora Felicita Avon ved. Guerra; cav. Paolo Testa L. 50 in morte N. D. co. Enrichetta Grimani; Banca Pop. Coop. di Novara L. 10 e cav. Silvio Dal Maschio L. 5 in morte della signora Ester Michieletto ved. Naletto.

Martellago

L'Assemblea del Fascio. — Si tenne domenica, sotto la presidenza del grand'uff. prof. Cappelletti del Direttorio della Federazione Provinciale, presenti il Podestà comm. Cavalieri e buon numero di fascisti.

Il segr. poli. dott. Tescari fece una bellissima relazione del largo lavoro compiuto, accennò agli ottimi rapporti col Comune, col quale il Fascio strettamente collabora e che offerse anzi tutti i gagliardetti per le organizzazioni giovanili, disse dei propositi della sezione per l'avvenire e fu molto applaudito nella conclusione del suo discorso; seguì il sig. Tonolo, che fece una chiara relazione sulla situazione amministrativa. Chiuse la bella adunanza con opportune parole il prof. Cappelletti.

Premilitari che si squagliano. — Venne segnalato al Comune dagli ufficiali della Milizia istruttori che varii premilitari delle ultime classi dopo essersi presentati la prima volta all'istruzione non si sono fatti più vedere.

In proposito il Podestà ricorda loro i grandi vantaggi conseguenti al proscioglimento dall'istruzione premilitare e li esorta a riprenderla immediatamente nel loro unico interesse.

Mira

BUONA USANZA

A pro dell'Albero di Natale Asilo Regina Elena, Balilla e Piccole Italiane, vennero fatte le seguenti oblazioni: Ing. Paolo Fouilleuze L. 10, Simionato Sigifredo 15, Marchiori Maria ved. Rizzardini 5, Solveni Gustavo 10, Walter Macor 5, Boato Artusi 25.

PER LA BEFANA FASCISTA

Simionato Sigifredo L. 10, Bonaè Luigi 50, Trovò Carlo 20, Frattina Isidoro 50, Favaretto Giovanni 10, Gasparini dr. Giuseppe 10, Minucci Enzo 10.

Salzano

NOMINA FIDUCIARIO

La Comunità Artigiani di Venezia con sua recente disposizione nominava a Fiduciario dell'Artigianato salzanese, il solerte giovane Pulliero Giovanni, la cui attività e capacità nonchè onestà a tutti è ben nota. Coloro quindi che avessero bisogno della sua assistenza e consiglio lo troveranno nelle ore di ufficio presso il Municipio di Salzano, nella sede apposita. Al signor Pulliero le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

Cronaca di Cavarzere

LICENZE DI MACINAZIONE

Per opportuna notizia e norma il Podestà ricorda a coloro che intendono continuare l'esercizio della macinazione che dovranno provvedere in tempo utile, alla rinnovazione delle domande, corredandole della ricevuta della tassa prescritta.

CATTURA E CACCIA DEL PASSERO.

Si porta a pubblica conoscenza che, secondo le ultime disposizioni impartite dal Ministro dell'Economia Nazionale, le proposte per le autorizzazioni per la cattura e la caccia del passero preso nei nidi sulle abitazioni rurali e fabbricati accessori, con le reti e con il fucile, nei mesi di aprile e maggio, devono essere inviate entro il p. v. mese di marzo.

ORARIO DEGLI ESERCIZI

Per concessione della R. Questura, i pubblici esercizi della città potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1928 e 1 gennaio 1929 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il Podestà provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata in tempo dall'esercente.

BEFANA FASCISTA

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, anche nel nostro Comune si è costituito ieri il Comitato per la celebrazione della Befana Fascista. Se fanno parte, oltre al Segretario politico e Podestà cav. Vignaga, presidente, ben 30 elementi fra i più autorevoli e benevisi del Comune. Dirigono il Comitato in funzione di membri esecutivi i signori: Scarpa Don Giuseppe Arciprete della parrocchia di Cavarzere, Piccoja rag. Matteo Direttore della Banca Agricola Segretario del Comitato, Affibrante Gino Presidente del Comitato Antitubercolare, Ganzina dr. Narciso Segretario Amministrativo del Fascio, Greggianin Raffaele Presidente della scuola Materna «Regina Margherita», la signora Pacchini Lina e la signorina Campaci Maria del Fascio Femminile.

Seduta stante si sono raccolte fra il Comitato ben 2000 lire sottoscritte fra pochi membri, la cui cosa fa sperare che soltanto il Comitato potrà mettere a disposizione della Befana Fascista una somma importante che già promette il successo della iniziativa.

Continuano con fervoroso entusiasmo le ricerche dei doni da parte delle gentili signore di cui sopra, validamente collaborate da altre premurose concittadine, e già una quantità rilevante di giocattoli, oggetti e generi vari, utili alla famiglia, è stata raccolta, compresa una somma in denaro abbastanza soddisfacente. Siamo certi che la cittadinanza sempre più e sempre pronta a beneficare i bisognosi, risponderà con il consueto entusiasmo al nobile appello che il Comitato ha ad essa lanciato.

Notiziario per gli sciatori

A PIEVE DI CADORE

PIEVE DI CADORE, 20. — L'ardue escursione effettuata da alcuni soci del C. A. I. al rifugio de Pluri di Cima Tranego domenica scorsa, trovandosi lassù ottima la neve per sciare, ha indotto i suddetti alpinisti a recarsi domenica prossima nella splendida zona di Col Vidal e Pian dei Buoi. In quest'ultime località esistono dei grandiosi pianori e senza dubbio per gli sciatori saranno quanto mai propizie alle loro vertiginose corse. Il ritorno dal Col Vidal sarà effettuato attraverso le pendici della catena delle Marmarole con arrivo per le ore 16 al rifugio «G. Chiggiato» discendendo poi per Val di Colon e Monte Grande.

A CROCE D'AUNE

FELTRE, 20. — Il tempo si mantiene bello. Neve farinosa. Ricordiamo che le autocorriere da Feltre partono il martedì alle ore 6 ed alle 14; il sabato alle 16.40 e la domenica alle 8.30 ed alle 14.

Per Pedavena l'autocorriera parte da Feltre ogni giorno alle ore 8.15, 12.45, 16.37 ed il sabato anche alle ore 23.

SACILE

Echi dell'inaugurazione del monumento. — Al cav. Vittorio Zancanaro, Podestà di Sacile, sono pervenuti i seguenti dispacci, dopo la cerimonia italo-inglese per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza:

« Sua Maestà il Re nell'apprendere con vivo compiacimento notizia patriottica cerimonia intesa onorare memoria Caduti in guerra Sacile, mi rende interprete suoi ringraziamenti per cortese pensiero rivoltomi. - Primo Aiutante Campo: Generale Asinari di Bernezzo ».

« L'Ambasciatore d'Inghilterra in Roma profondamente commosso ringrazia vivamente per il gradito ricordo della parte che i soldati britannici ebbero l'onore di avere a lato delle valorose truppe italiane nella liberazione di codesta città. »

« Ringrazio la S. V. della cortese accoglienza fattami in codesto Comune in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti e Le esprimo il mio vivo compiacimento per l'ottima riuscita della patriottica cerimonia. — Il Prefetto: Motta. »

« Sono ben lieto di avere partecipato alla manifestazione patriottica che Sacile ha saputo così perfettamente organizzare in occasione del monumento ai suoi Caduti e porgo a S. V. più sentiti ringraziamenti per le cordiali accoglienze ricevute. — Il Generale Comandante di Divisione: Goggia. »

« Desidero ringraziarla vivamente per le grandi gentilezze prodigatemi a Sacile. Serberò sempre grato ricordo della bella e commovente cerimonia, magnificamente organizzata. Di tutto ho fatto relazione al War Office a Londra. Sinceramente suo: Colonnello Brandlej dell'Ambasciata inglese a Roma. »

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.16 — Febbraio 20.18 — Marzo 20.20-21 — Aprile 20.17 — Maggio 20.16-18 — Giugno 20.— — Luglio 19.84-85 — Agosto 19.70 — Settembre 19.55 — Ottobre 19.40-43 — Novembre 19.40 — Dicembre 20.29-32.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino a mezzo di un nostro speciale fattorino.
Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

La riunione della Consulta Municipale

Mercoledì scorso 19 corr. sotto la presidenza del Podestà dott. cav. Luigi Faraone, presente pure il vice podestà cav. rag. Alessandro Rosada, si è riunita la Consulta Municipale, presenti 18 consultori, due assenti giustificati, ed ha espresso ad unanimità il proprio parere favorevole sulle seguenti deliberazioni:

Approvazione della convenzione coll'Amministrazione delle PP. e TT. per il concorso finanziario del Comune nella spesa per l'erezione in Piazza Bressa del nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi e per una migliore sistemazione della piazza.

Contributo finanziario del Comune nella spesa di costruzione, da parte dell'Istituto Autonomo Case Luzzatti, di nuovi gruppi di case operaie per allogare le famiglie «senza tetto» tuttora esistenti nelle baracche e nella ex Raffineria.

Contributo finanziario del Comune per il funzionamento delle cucine popolari presso la Casa di Ricovero nella invernata 1928-29.

Contributo del Comune per la sistemazione dell'esercizio per il biennio 1929-30 delle tramvie Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene.

Approvazione progetto d'impianto di riscaldamento a termosifone negli uffici giudiziari: R. Tribunale e R. Pretura di questo capoluogo.

Modalità di pagamento dei lavori occorsi per la costruzione degli uffici di ricevitoria e delle opere di presidio della cinta daziaria, in esecuzione delle deliberazioni marzo e 13 giugno 1927.

Estinzione parziale del mutuo contratto colla Cassa di Risparmio della M. T. per antecipazione spese lavori di ricostruzione danni di guerra.

Estinzione del prestito contratto nel 1923 col Credito Veneto per finanziamenti al cessato Ente autonomo dei consumi.

Transazione colla ditta Zanatta in merito al rilascio di immobile e al pagamento fitto e risarcimento danni.

Transazione con gli eredi Carraro per pagamento prezzo di esproprio area occorrente alla sistemazione e rettifica della strada di S. ...

Rimborsi all'esattore di quote inesigibili di tasse comunali.

Storni vari sul bilancio 1928.

Nomina revisori dei conti: Brusamolin rag. Emilio; Bettiol rag. Mario; De Roberto Arturo; De Sordi Carlo; Rachello rag. Mario.

Nomina della Commissione per i tributi locali: De Sordi rag. Carlo; De Marco cav. Raffaele; Citran Giovanni; Rachello rag. Mario; ... Giovanni; Tommasini Tiberio; Van den Borre Ilario.

Rinnovazione consiglio di amministrazione Pia Casa Codemo: ... comm. prof. Antonio, presidente; Ferrero-Ferrero Carlotta, ... co. Annina; Carini Elisa; ... Edlinda, membri.

Rinnovazione del Consiglio direttivo Istituto Manzato: Rosada cav. Alessandro, Loredan co. rag. Vincenzo; Marzinotto comm. ...

Rinnovazione commissione della Pinacoteca: Bailo prof. comm. ..., conservatore; Apollonio ... cav. Giovanni, Linzi prof. Carlo, Mardegan prof. cav. ..., membri.

Rappresentante del Comune nel ... forestale: Ramanzini dr. ...

Rappresentante del Comune nel ... Croce Rossa: Mafera dr. cav. ...

Rappresentante del Comune nel ... provinciale orfani dei ...: De Mori Domenico.

Rappresentanti nel consiglio di ... salariati anno 1929: ... dr. Alvise; Damian Pie...

L'adunata degli ex mitraglieri a Brescia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:
Il 28 corr. avrà luogo a Brescia l'adunata-congresso degli ex mitraglieri ...

... svolgimento del programma, ... è già stato pubblicato dai giornali ... avrà inizio alle 10.30 di detto ...

... partecipanti al Congresso è accordata la riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari per tutte le classi, i biglietti avranno validità di più giorni e si potranno ritirare dietro presentazione di una semplice tessera di associazione combattentistica.

La Federazione Provinciale Fascista invita i mitraglieri trevisani a non mancare a questa adunata.

Festa schermistica

... sera 29 corr. ad ore 21 al Circolo Schermistico Trevisano avrà luogo una festa schermistica alla quale sono invitate le autorità civili e militari.

Il programma comprende i seguenti assalti: Fioretto: giovanetti Raffaele ... di Treviso e Dante Ga... di Venezia; sigg.: Umberto ... di Treviso e Renzo Vivaldi di Venezia; sigg.: Rodolfo Ruffino di Treviso e Giorgio Spaventa di Venezia; avv. Mario Gregori di Trento e prof. Scarpa Bolla di Venezia.

Match di sciabola a 5 stoccate: dott. Nicola Cadel di Treviso e rag. Emilio Rocco di Venezia.

Assalto di fioretto: signora Erminia Scaffidi di Treviso e Giuditta Rusconi di Venezia.

Assalto di sciabola: M.o Ermenegildo De Col di Venezia e cap. Umberto Pedrazzini di Treviso,

Match di spada a 5 stocate: prof. Scarpa Bolla di Venezia e dott. Giannino Giarda di Treviso.

Assalto di Fioretto: avv. cav. Ruggero Cestari di Treviso e M.o Ermenegildo De Col di Venezia.

Match di Fioretto a 10 stoccate: sig. Mario Spegazzini di Treviso e Umberto Ruffino di Treviso.

Assalto di fioretto di chiusura: prof. cav. Giuseppe Galante di Venezia e ing. Cesare Pasquinelli di Treviso.

La Giuria è composta dei sigg.: prof. cav. Giuseppe Galante di Venezia, presidente; M.o Ermenegildo De Col di Venezia, vice presidente; cav. bar. Giannuzzi-Sarelli ed Ettore Vachà di Treviso.

Dopo la festa d'armi seguirà un trattenimento danzante con scelta orchestra.

I soci del Circolo potranno invitare famiglie e persone conoscenti munendole di apposito biglietto da richiedersi alla Presidenza. E' prescritto l'abito nero.

Nuovo capitolato di mezzadria per la Provincia di Treviso

In questi giorni tra i dirigenti della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori Agricoli si è raggiunto l'accordo completo per la stipulazione del nuovo Capitolato generale per la conduzione dei fondi rustici a mezzadria.

Tale Capitolato che viene ora dettagliatamente compilato in conformità degli accordi raggiunti e delle disposizioni di legge sarà firmato dai rappresentanti delle organizzazioni contraenti alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale del P. N. F. per poi inviarlo alle Superiori Confederazioni Nazionali per la necessaria ratifica.

L'accordo completo su tutti i punti di tale Capitolato è stato raggiunto dopo poche sedute nelle quali la discussione tra le parti si è svolta con molta diligenza e con altrettanta serenità e cordialità che hanno dimostrato come esista tra le due Organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di opera in agricoltura, lo spirito della più perfetta collaborazione tendente prima di tutto all'incremento ed alla valorizzazione della produzione agricola.

A Starace e a Terruzzi

Il Segretario federale politico dr. co. Bolasco, ha inviato ieri i seguenti telegrammi:

«On. Starace, reggente la Federazione fascista di Milano. — All'illustre nuovo gerarca del Fascismo milanese, giunga gradito il saluto e l'augurio del Fascismo della Marca Gioiosa memore e riconoscente».

«S. E. Teruzzi - Capo di Stato maggiore della M. V. S. N. - Roma. — Camicie nere della Marca Vittoriosa salutano nel nome e nel simbolo della Sernaglia nuova Capo di S. M. Milizia Volontaria».

I bagni pubblici e le feste

Il Municipio avverte che nella ricorrenza di Natale e Capo d'anno lo Stabilimento comunale dei bagni al Tezzon resterà chiuso nei giorni di martedì 25 corrente e martedì 1 gennaio p. v. A comodo del pubblico lo Stabilimento resterà invece aperto col solito orario nelle giornate di 20 e 24 e da 27 a 31 corrente.

Studenti commercialisti in visita d'istruzione

L'altro giorno i licenziamenti della nostra R. Scuola Commerciale, accompagnati dal dott. Lamberto Verità — insegnante di merceologia — visitarono la «Lavorazione vetri, cristalli e specchi» della Soc. An. Giuseppe Maffioli, in sobborgo Cavour, ove ebbero modo di seguire lo interssante lavoro di molatura ed argentatura degli specchi, facendosi un concetto esatto di quella importante industria.

Recatisi quindi nel vicino premiato Acetificio Giovanni Sanson, gli allievi poterono facilmente apprendere il metodo di fabbricazione dell'aceto d'alcool, che venne chiaramente illustrato, con speciale competenza, dal direttore tecnico sig. Bonora Amleto.

La balda comitiva riportò da tali visite la migliore impressione, manifestando la sua particolare riconoscenza ai Sigg. dirigenti degli stabilimenti suindicati, nonchè alla Direzione della Scuola che tende, con frequenti ed opportune gite istruttive, ad attuare il principio moderno della fusione armonica dello studio con la pratica esecuzione.

La conferenza Tronconi al corso "pro cultura,,

Come annunziammo, stasera venerdì, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'illustre prof. d.r cav. Alessandro Tronconi Primario del nostro Ospedale Provinciale su «La Psichiatria nella vita sociale. Dati i grandi progressi fatti dalla psichiatria in questi ultimi anni, e la crescente quantità di disturbi che la affrettata o incomposta vita dell'oggi apportano al sistema nervoso e alla costituzione organica generale degli individui, sarà certo interessantissima questa lezione del valente psichiatra sulle cure preventive, sulla terapia di queste forme così diffuse ai nostri giorni.

"Sardanapalo,, al Garibaldi

Stasera giovedì al Garibaldi abbiamo avuto la rappresentazione della tragedia di Giorgio Byron «Sardanapalo» nella versione di Mario Giobbe, interpretata dalla compagnia Gualtiero Tumiati. Il lavoro è già stato giudicato e apprezzato proprio in questi giorni dai vari critici d'Italia. Per la cronaca diremo che il nostro pubblico affollato ha ammirato il grande impegno e la efficacia con cui il Tumiati ha sostenuto la parte del protagonista; assai bene è stato coadiuvato da Elifenda Annovazzi (Mirra), dal Bernini, il De Monticelli e a Fortis. E l'artistica cornice scenica e panneggiamenti ideata dalla sig. Beryl Tumiati apparve suggestiva anche per le ispirate musiche di Mario Labroer. Applausi e consensi alla fine di ogni atto.

Domani sera sabato 22 avremo sulle stesse scene la compagnia del gr. uff. Luigi Carini con la prima attrice Ada Montemezzi. Si rappresenterà: «La tredicesima sedia».

Nel breve corso di recite si annunciano poi le seguenti novità: «Il mago» di Walloce, «Il gladiatore morente» di Gino Rocca, «Le vie del ritorno» di Giorgio Carini.

Cronaca di Oderzo

L'INTERESSE VIVISSIMO DELLA SOVRINTENDENZA AI MONUMENTI PER LE RECENTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

La tempestiva denuncia fatta alla Sovrintendenza alle antichità dei rinvenimenti recenti di materiale archeologico, ha provocato la immediata venuta in Oderzo del signor Alfredo Martinelli funzionario egregio della Sovrintendenza stessa e collaboratore attivo ed intelligente del comm. prof. Ghislanzoni.

Portatosi il signor Martinelli sul luogo dei rinvenimenti, ha proceduto a sondaggi e verifiche specie attorno all'orifizio di pozzo venuto alla luce. Il pozzo coperto con un enorme granito, risulta essere completamente in vivo. Il sig. Martinelli dopo aver visitato il Commissario Profettizio ing. Dall'Ongaro dal quale ebbe ampia assicurazione di appoggio da parte del Comune nelle ricerche necessarie, fotografò l'interessante cippo funerario rinvenuto l'altro giorno, cippo che risale al primo o secondo secolo dell'era cristiana. E' augurabile che l'interessamento delle autorità governative e comunali per le recenti scoperte porti i migliori frutti

L'U. S. MIRANESE A ODERZO

I moltissimi supporters della nostra squadra calcistica attendono con ansia l'incontro di domenica prossima che dovrà decidere del primato nel girone B di terza divisione. Ospite dell'Oderzo sarà la valorosa squadra Miranese che oggi sta salda in testa al girone con un solo punto di vantaggio sui concittadini e con un punteggio che mostra quanto sia salda la difesa e quanto redditizio l'attacco. Saprà il pubblico col suo caldo appoggio, dare ai nostri giovani atleti l'ardore e la volontà necessaria a spuntarla contro così degni avversari? E' quello che ci auguriamo, ed è quello che i sostenitori dei bianco celesti sperano con tutto il cuore pur non nascondendo la grande difficoltà dell'incontro. La partita si svolgerà nel campo sportivo del Littorio alle ore 14.30 e si giuocherà con qualunque tempo.

IL MERCATO DI IERI

La giornata grigia e rigidissima non ha impedito affatto lo svolgersi del mercato settimanale che riuscì splendidamente con larghissimo intervento di commercianti sul foro boario, dove il bestiame molto numeroso venne compravenduto ai seguenti prezzi medi: buoi di prima qualità da L. 350 a 390; buoi di seconda qualità da L. 330 a 350; vacche di prima qualità da L. 250 a 290; vacche di seconda qualità da L. 210 a 250; vitelli da L. 480 a 520; suini da L. 580 a 670.

Dal registro delle mercuriali tenuto dal Comune rileviamo i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo L. 109; granoturco bianco L. 105; fagiuoli mame L. 325; fagiuoli scritti L. 320; fagiuoli bonelli L. 290; fagiuoli verdoni 300; sorgo rosso L. 75; frumento di prima L. 127; frumento mercantile L. 124; fieno L. 47; vino raboso L. 165; vino bianco L. 150; avena nostrana L. 116; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62; uova al mille L. 640.

ALLA CONGR.NE DI CARITA'

Il cav. uff. Achille Lorenzon ha offerto L. 500 a beneficio di questa Congregazione di Carità. Il Pio Luogo porge vivi e sentiti ringraziamenti al generoso oblatore.

COSE DEL DOPOLAVORO

Il Commissario Mandamentale del Dopolavoro sig. Umberto Boccato ha nominati a propri collaboratori i signori: prof. Amedeo Magnani per la Coltura, Arrigo Bernardi per la Filodrammatica, Cohn Edoardo per l'escursionismo, Linguanotto Pietro per lo sport.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Domenica prossima 23 corr. alle ore nove preciso tutti gli avanguardisti dovranno trovarsi adunati alla Casa del Fascio dove verrà loro passata la visita medica per l'abilitazione al servizio nelle Avanguardie. Gli assenti saranno senz'altro cancellati dai ruoli degli iscritti.

OFFERTA ALL'OPERA BALILLA

Il sig. Ivone Stefanini con nobilissimo pensiero ha offerto L. 50 all'Opera Nazionale Balilla. Il Commissario dell'Opera ringrazia vivamente ed addita ad esempio il generoso gesto del camerata Stefanini.

COSE DELL'UNIVERSITA' POP.

Nella sua ultima adunanza il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare ha preso atto delle dimissioni del presidente dr. Andrea Scotto esprimendo il proprio ringraziamento per l'opera dallo stesso per lunghi anni prestata. E' stato eletto nuovo presidente il sig. Leonida Boccato.

Il Consiglio ha deciso di aggregarsi il prof. Amedeo Magnani delegato del Dopolavoro per la coltura onde studiare i mezzi più atti alla completa fusione delle opere. Sarà studiata anche la creazione di una sezione dell'Istituto Nazionale di coltura fascista in accordo colle autorità politiche locali e provinciali.

Cronaca di Castelfranco

GIOVANE CHE SI FA ONORE

Dopo una conferenza del professore di lingua italiana con argomento «I viaggi», il Preside della R. Scuola Comprementare «Giorgione» prof. Michelangiolo Lora alla presenza dei professori ed alunni delle varie classi riunite, consegnò all'alunno più meritevole dell'anno scolastico scorso e precisamente ad Alfredo Ferasin della II. classe designato dall'ordinario di disegno prof. Gino Pinelli, una scatola di compassi che l'Ananima Italiana Pirelli offre annualmente alle Scuole Complementari.

IL PALAZZO DEL DOPOLAVORO

Dopo il felice battesimo della sala del Dopolavoro ci piace descrivere la parte dell'edificio come si compone oggigiorno e come sarà nell'avvenire a costruzione ultimata. L'opera si presenta nello stile, in linea sobria, contenuta in una struttura classica modernamente sentita specie nei particolari. Il progetto principale comprende: palestra ginnastica con servizi annessi; bagni a doccia, biblioteca e sala di lettura, sala per ricevimenti, conferenze ecc., scuola di disegno, scuola filarmonica ora provvisoriamente tenuta nel vecchio Teatro Accademia, Istituto di Cultura, sedi speciali per il P. N. F., l'Associazione Combattenti, Sindacati, ecc. La costruzione attuale si limita all'ala a mattina comprendente la palestra ginnastica con annessi spogliatoi e servizi, la biblioteca ed alcuni locali per uffici. Il salone per palestra misura in superficie m. 34.50 per 12.65 ed una altezza di metri 9. Lungo il lato verso il cortile e ad una delle testate del salone corre un'ampia loggia che rende l'edificio sfruttabile anche per trattenimenti non solamente di carattere ginnico.

Quello che la cittadinanza castellana ha potuto ammirare martedì sera è uno dei primissimi palazzi che si costruiscano ex novo in Italia quale sede delle multiformi attività dell'O. N. D. ed è il primo del Veneto.

Motta di Livenza

COSE DEI COMMERCIANTI

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta, nell'interesse dei propri associati, che entro la prima quindicina del prossimo mese di gennaio 1929 lo Ufficio di Segreteria della Delegazione stessa è a disposizione degli iscritti per la rinnovazione ed il pagamento all'Ufficio del Registro di Oderzo dell'abbonamento al bollo sulle consumazioni ed a quello sugli specchi ecc.

CALENDARIO FASCISTA 1929

Le ditte commerciali che non avessero ancora prenotato l'acquisto del Calendario sono invitate ancora una volta di presentarsi quanto prima all'Ufficio di Segreteria della Delegazione dei Commercianti, poichè tale acquisto costituisce la riaffermazione continua del vincolo ideale che unisce al segno del Littorio l'Italia che lavora in feconda disciplina di opere e di intenti.

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri mattina all'una, la signora Maddalena Tramontin in Saccardi di anni 61, assalita da improvviso malore, repentinamente cessava di vivere fra la costernazione dei suoi. Ittima sposa e madre, lascia il più vivo rimpianto. Oggi alle ore 14.30 seguiranno i solenni funerali.

SI TAGLIA UN DITO

Ieri mattina, mentre lo stradino Beltrame Pietro attendeva a tagliare dei rami ad un platano lungo la strada che conduce a Malintrada, per un colpo del coltellaccio sviato da una scheggia, restava colpito gravemente al dito medio della mano sinistra. Dovette ricorrere perciò alle cure del nostro ospedale, ove fu visitato dal direttore dr. cav. Giovanni Cardazzo, che lo trattenne per l'applicazione di alcuni punti di sutura.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

SCUOLA FASCISTA DI COLTURA

Questa sera venerdì alle ore 20.30 nella nostra Scuola Fascista di Coltura Popolare di via P. Maraschin, l'on. avv. Ignazio Chiarelli terrà una conferenza sul tema: «Il patriottismo di Francesco Crispi».

La fama dell'oratore e l'argomento da esso trattato sono fattori che contribuiranno certamente a far accorrere il pubblico delle grandi occasioni. La sala, come al solito, sarà riscaldata.

PER TENTATO FURTO

E' stato tratto in arresto dai carabinieri tale Fontana Bortolo di Francesco d'anni 37, da Thiene, vagabondo senza fissa dimora, perchè aveva tentato di rubare in danno di Sola Maria fu Antonio di anni 46, da Schio abitante in via Rovereto, una spolverina da donna, che la Sola aveva nella sua stanza da letto.

Il Fontana era entrato nella casa della Sola per chiedere l'elemosina, ma visto che momentaneamente la abitazione era incustodita, il mariuolo asportò il predetto indumento svignandosela poi lestamente.

La proprietaria però che era poco discosta, s'accorse subito dell'accaduto e provvide ad inseguire il furfante e visto che questi accelerava il passo avvisò il caposquadra della Milizia Trevisan, che passava di lì per caso, il quale provvide a fermare il Fontana non solo ma consegnarlo anche alla benemerita.

Cronaca di Bassano del Grappa

LA BEFANA PEI BAMBINI

Anche quest'anno i bambini poveri della città avranno la loro Befana. L'apposito Comitato, costituito per l'occasione, sta lavorando con alacrità per la migliore riuscita della benefica festa, alla quale tutti devono concorrere. Oggi e domani le persone incaricate del Fascio femminile si recheranno nelle famiglie che non avessero ancor effettuata la loro offerta, la quale potrà essere fatta anche direttamente ai fiduciari del Fascio maschile e femminile, nelle farmacie, nelle Banche locali e presso il bar Stevan ed Offelleria Toffano, che gentilmente si prestano alla raccolta.

STAZIONI CLIMATICHE

Su questo tema il dott. Giovanni Ricciuti, tenne l'altra sera alla «Casa della Scuola», davanti ad uno scelto e numeroso uditorio, una interessantissima conferenza, illustrandola con belle proiezioni. L'oratore venne attentamente seguito ed alla fine applaudito.

IN PRETURA

✱ Vangelista Antonio fu Alessandro è condannato a 100 lire di ammenda ed a 100 lire di pena pecuniaria per aver venduto vino al minuto senza essere munito della prescritta licenza ed aver pagato la tassa. L'ammenda viene sospesa.

✱ Crivellari Gisenpe di Carlo di 17 ed il padre Crivellari Carlo da Rossano Veneto, devono rispondere per essersi intromessi nella vendita di una partita di bozzoli secchi di provenienza furtiva, senza essere concorsi nel furto. I due negano la ricettazione, affermando di avere operato in buona fede. Il Pretore assolve il Crivellari Giuseppe per insufficienza di prove, condannando il Crivellari Carlo a 10 giorni di reclusione ed a cento lire di multa, con la sospensione e la non iscrizione nel casellario.

✱ Per ingiurie e minacce furono querelati dall'avv. co. Francesco Compostella i coniugi Viero Massimiliano e Baccin Elvira. Il primo è assolto per insufficienza di prove, la seconda viene condannata a cento lire di multa per le sole ingiurie, con il beneficio della sospensione.

✱ Campagnaro Maria è imputata di lesioni prodotte a Chiurato Angela d'anni 60, la quale si costituisce parte civile assistita dall'avvocato U. Carrilli. La difesa è fatta dall'avv. Q. Ciardullo. La imputata afferma che venne percossa. La parte civile conferma che venne percossa. Il teste Tarcisio Michele afferma che la Chiurato colpì con un pugno la Campagnaro. L'avv. Ciardillo chiede il ritiro della querela, ma avendosi opposto la Chiurato, egli sporge una contro querela, chiedendo il rinvio del dibattimento, che il Pretore accoglie.

IL VEGLIONE DELLA STAMPA

Si sono l'altra sera riuniti i soci della Stampa per gettare le basi del futuro grande Veglione, che dovrà essere, come nelle passate esibizioni, all'altezza della tradizione. Non sono ancora spenti gli echi di «Mimosa Impera», «Abracadabra» e «Rosae», il futuro Veglione porterà qualche altra sorpresa; intanto... attendiamo

Lonigo

FURTO DI POLLI

Domenica notte a Malesan Arturo di S. Stefano di Zimella, venivano rubati 13 polli, senza che i ladri lasciassero alcuna traccia. Però lunedì i nostri carabinieri, guidati dal maresciallo Liviero, fecero una accurata ispezione sul nostro mercato dei polli e riuscirono a identificare i ladri nelle persone di Girardi Clorinda di Domenico e suo fratello Lucillo dimoranti ad Arcole e tale Rossi non meglio identificato. Vennero pure sequestrati sei polli. La benemerita è sulle traccie della rimanente refurtiva.

ALLA SOCETA' MEDICO - CHIRURGICA.

Martedì scorso presso l'Ospedale Civile si è riunita in seduta ordinaria la Società Medico Chirurgica Leonicena. Erano presenti una ventina di sanitari. Vennero svolti i seguenti temi a cui presero parte quasi tutti i presenti:

1. Dott. Dino Zordan: Considerazioni su di un nuovo metodo pratico di diagnosi nelle malattie infettive.
2. Prof. dott. Aroltta Michele: Occlusione intestinale per volvolo di diverticolo di Mechel.
3. Dott. Ennio Giarolo: Invaginazione intestinale da tumore dell'ileo.

Marostica

Cade dalla bicicletta. — Ieri nel pomeriggio, certo Canaglia Olinto fu Bortolo d'anni 48 falegname, tornava da Bassano in bicicletta; quando giunto nei pressi di Marsan, per un improvviso guasto della macchina, cadde in malo modo riportando delle ferite lacero contuse al labbro superiore ed all'orbita destra. Venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Ausonia» a Napoli Radio IQH. — «Belvedere» a S. Vicente de Cabo Verde. — «Caprera» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Sydney Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Cracovia» a Trieste Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Penang Radio. — «Genova» a Genova Radio ICB. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Martha Washington» a Trieste Radio. — «Orazio» a Colon. — «Pilsna» a Alula Somalia. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Remo» a Napoli Radio IQH. — «Roma» a Genova Radio ICB. — «Saturnia» a Napoli Radio IQH. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Teodora» a Napoli Radio IQH. — «Tevere» a Roma Italo Radio. — «Venezia L.» a Sabang Radio. — «Viminale» a Alexandria Radio. — «Virgilio» a Guayaquil. — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiogrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiogramma.

Ieri, al tramonto, chiudeva la sua vita di operosità e di onestà

Enrico Vittorio Bensa

La sorella Beatrice col marito Stefano Pivato, i nipoti Marcello Pivato colla moglie Amalia Gottardi, Ugo Pivato con la moglie Gigetta Bonotto ne danno angosciati la mesta partecipazione.

I funerali seguiranno Sabato 22 corrente alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

VENEZIA, 21 Dicembre 1928.

Prem. Impresa E. Ricordini e C., Telefono 32-90.

Ringraziamento

La Famiglia riconoscente per l'omaggio di affetto tributato al suo indimenticabile

Cav.
Giulio Guetta

commossa ringrazia.

Venezia, 20 Dicembre 1928.

Oggi alle 14.30 colta da improvviso malore cristianamente come visse spegnevasi

Sofia Vaccari
Ved. Gaspari

Straziati dal dolore ne danno partecipazione i figli Avvocato Gian Domenico con la moglie Graziotti Gilla, Avvocato Notaio Antonio con la moglie Margiocchi Felicina; Gian Luigi con la moglie Masperi Susanna; la figlia Angiola con il marito Avvocato Eugenio Sigismondi; il cognato Conte Guglielmo Liorsi, la cugina Luisa Favaretti, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente ad ore 14.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

COLOGNA VENETA, 20 Dicembre 9128 - VII.

La Soc. An. M. JESURUM & C.ia ha il dolore di partecipare la morte dell'

Ing.
Francesco Sartori

suo stimato Sindaco, avvenuta improvvisamente la sera di martedì 18 corr,

---

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società "PORTO INDUSTRIALE DI VENEZIA,, annunciano con profondo rammarico la repentina morte del

Cav. Ing.
Francesco Sartori

benemerito Sindaco della Società sino dalla sua fondazione.

Venezia, 20 Dicembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

I paurosi e disastrosi effetti di uno scoppio di gas a Londra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 20

(C.C.) Le molte centinaia di passanti che si trovavano questa mattina poco prima delle 9 in una qualunque delle strade che si irradiano dal frequentatissimo crocicchio della Tottenham Court Road, nel cuore della metropoli hanno provato una di quelle sorprese che non si dimenticano a campar cent'anni. L'interminabile sfilata dei veicoli nella grande arteria di Oxford Street seguiva il suo corso normale e lungo i marciapiedi camminava la solita folla affaccendata, quando quella scena di relativa tranquillità si è trasformata in un momento in un pandemonio indescrivibile e inverosimile.

Inizio in sordina

L'impensato sconvolgimento incominciò per così dire in sordina, con un lieve rumore sotterraneo, in un angolo deserto di una stradina secondaria e precisamente vicino ad una trincea dove alcuni operai lavoravano a riparare una dinamo del telefono. Subito dopo si udì un boato sotterraneo e il selciato si spaccò improvvisamente con una sorda esplosione e uno zampillio di terriccio e di sassi.

Ma quello non era che il preannuncio di quanto stava per accadere. Dopo un intervallo di qualche secondo, come se qualche vulcano sotterraneo si fosse destato d'un tratto, le mattonelle di cemento del pavimento furono sconvolte e lanciate con furia tremenda a grande distanza. Poi, con uno scoppiettio rapidissimo, il selciato si squarciò sempre più largamente, formando larghi crepacci che presto si estesero un pò in tutte le direzioni, in un raggio di quasi tre quarti di chilometro.

Le esplosioni si succedevano con ritmo così celere da ricordare lo scoppio di una polveriera; i pesanti dischi di acciaio che ricoprivano gli sbocchi delle fogne furono lanciati a grande altezza dalla violenza della detonazione sotterranea. In meno di un minuto le strade rigurgitanti di gente e di veicoli acquistarono l'aspetto sbalorditivo di un mare in tempesta subito pietrificato da qualche ciclopica forza.

Si può immaginare meglio che descrivere lo spettacolo della folla colpita dal panico, che si diè a fuggire disperata; dei veicoli subitamente arrestatisi e abbandonati dai passeggeri, dei cavalli imbizzarritisi, tenuti a freno coraggiosamente da agenti di polizia subito accorsi fin dalle prime esplosioni.

Panico folle

I dischi di acciaio delle fogne lanciati, come dicemmo, a grande altezza non sempre ricaddero a terra senza far vittime: un cavallo fu ucciso sul colpo da uno di questi dischi, un altro precipitò attraverso il tetto in una casa nella camera da letto di una vecchia signora malata, la quale riuscì per miracolo a salvarsi facendo un salto da un capo all'altro della camera. Dieci persone in tutto — ed è miracolo se i feriti e i contusi non siano di più — furono colpite da frammenti di selciato che volarono da tutte le parti.

La prima impressione fu di stupore, ma poi allo sbalordimento seguì un naturalissimo panico. Specialmente le donne si diedero a gridare al soccorso e molte svennero fra le braccia dei passanti. Ad aumentare il panico della folla contribuì il fatto che dai lunghi crepacci che ormai solcavano il centro della strada cominciò ad uscire un orribile tanfo di gas.

Subito i poliziotti, con molta presenza di spirito, salirono sulle imperiali degli omnibus fermi sulla strada e da quell'altezza si diedero a gridare: «Spegnete le sigarette e le pipe». Il fatto che sarebbe bastato un solo fiammifero acceso per provocare un disastro addirittura raccapricciante può dar un'idea del pericolo cui i passanti questa mattina scamparono quasi per miracolo. Certi tratti di strada erano divenuti in pochi momenti impraticabili: mucchi di mattonelle di cemento si accumulavano ai lati delle vie trincee improvvisate scavatesi al centro della strada impedivano assolutamente il cammino.

Ben presto si capì che doveva essersi incendiato il gas nelle condutture e che per conseguenza le esplosioni avevano seguito il corso dei tubi sotterranei spingendosi in molti casi fino nell'interno degli edifici. All'angolo della Tottenham Court Road un'automobile pubblica si era fermata subito dopo la prima esplosione e il conducente era sceso dal suo seggiolino per domandare curiosamente ai passanti che cosa stesse per accadere, quando all'improvviso il suolo sotto l'automobile si sconvolse: il selciato si era squarciato e la vettura veniva dapprima capovolta e poi scompariva a mezzo dentro la voragine improvvisata.

Impossibile avanzare

Anche un grande autocarro carico di merci affondò con una ruota posteriore in un crepaccio; il conducente fu salvo quasi per prodigio dopo essere stato per oltre dieci minuti sepolto sotto un cumulo di cassette e di pacchi caduti dal suo veicolo.

I pompieri accorsero dalle vicine stazioni, ma i loro veicoli automobili dovettero fermarsi ai margini dell'esplosione perchè sulla strada, lungo la quale pareva che fosse passato un aratro ciclopico, era impossibile avanzare se non con molta precauzione e in fila indiana. Protetti da maschere di sicurezza, i pompieri animosamente si calarono entro i crepacci, ma fin dal primo esame si poterono convincere che non vi era nulla da fare.

Per una causa imprecisata gli operai che riparavano la dinamo dei telefoni avevano probabilmente prodotto un contatto elettrico col gas all'interno della conduttura e il gas si era rapidamente incendiato per un tratto di oltre 750 metri in linea retta, e l'incendio si era esteso a tutte le condutture secondarie.

Nei punti più inaspettati furono scoperti più tardi larghi crepacci: sui marciapiedi o al centro della strada, o sulla soglia dei negozi. Quale estensione abbia potuto assumere il disastro nel sottosuolo sarà impossibile accertare fino a che non siano stati intrapresi i lavori di riparazione, che saranno necessariamente lunghi, difficilissimi e straordinariamente costosi. Si teme infatti che sotto molti edifici che in apparenza non hanno subito alcuna conseguenza le esplosioni abbiano prodotto vasti sfaldamenti del suolo.

Fiamme dal selciato

Di questo pericolo si ebbe già una riprova quattro ore dopo la esplosione. In Oxford Street, a circa 400 metri dal luogo dove era avvenuta la prima esplosione, sorge un grande edificio occupato da una famosa ditta distributrice di pellicole cinematografiche. Fuori dell'edificio, a due o tre metri dalla porta d'ingresso, era stato avvertito durante la mattinata un piccolo crepaccio. La polizia però non vi aveva fatto molta attenzione.

Per fortuna il direttore della ditta si era accorto del crepaccio ed aveva ordinato a tutto il personale di abbandonare i locali. All'una del pomeriggio improvvisamente, mentre nella vicinissima Oxford Street fervevano i lavori dei poliziotti e dei pompieri sulla strada sconvolta, una lunga fiamma sprizzò dal piccolo crepaccio osservato quattro ore prima. Subito dopo fu udita un'esplosione assordante: tutto il selciato fra il margine del marciapiedi e il centro della via fu proiettato in aria con violenza terribile.

La voragine così formatasi incominciò a vomitare fiamme altissime che ad un certo momento formavano una specie di muraglia ignea che nascondeva quasi completamente l'intera facciata dell'edificio. Le cassette di pellicole cinematografiche depositate nel palazzo presero fuoco e in pochi momenti da tutte le finestre sprizzavano fiamme e fumo: era uno spettacolo addirittura raccapricciante. I pompieri accorsi da Oxford Street non riuscirono per oltre venti minuti ad avvicinarsi all'edificio incendiato data l'altezza delle fiamme che lo circondavano da tutte le parti; ma quando il gas che aveva prodotto l'incendio fu esaurito, le fiamme si spensero con la stessa rapidità fulminea con la quale si erano accese e l'incendio all'edificio potè essere domato con relativa facilità.

Per tutta la giornata nella zona del disastro migliaia di pompieri, di poliziotti e di operai hanno lavorato, muniti per la maggior parte di maschere di sicurezza, a sgomberare le macerie. Molte case sono state sgombrate dagli abitanti, dato che non solo le condutture del gas, ma anche quelle dell'acqua e dell'elettricità sono state distrutte o danneggiate.

Come la folla dei veicoli e dei pedoni che gremiva Oxford Street al momento del disastro abbia potuto a poco a poco sboccare fuori dalla zona minacciata dal gas è un miracolo che anche quelli che vi hanno assistito non sanno spiegarsi. Il fatto è che con grandi sforzi ed a furia di tentativi pazienti prolungatisi per tutta la giornata, quasi tutti i 300 o 400 veicoli che erano stati bloccati fra le macerie sono stati portati al sicuro. In quanto ai passanti, moltissimi dovettero letteralmente arrampicarsi sui cumuli dei frantumi di selciato per poter uscire dalle strade colpite dall'inaudita catastrofe.

In quanto alle cause precise del disastro, nessuna delle autorità preposte alla sorveglianza dei servizi pubblici è in grado di dare finora schiarimenti. Si suppone, come dicemmo, che in un modo finora imprecisato, gli operai che lavoravano a riparare la dinamo dei telefoni abbiano comunicato una scintilla elettrica al gas circolante sotto pressione nei tubi adiacenti ai vari della elettricità.

Si calcola che per parecchi mesi quel tratto di metropoli che va fra la Tottenham Cour Road e la Via dei Re rimarrà in possesso degli operai. Le conseguenze per l'enorme traffico che suole attraversare quella parte della città saranno gravissime. Le spese che il municipio dovrà sostenere per la riparazione si calcolano fin d'ora a mezzo milione di sterline.

Per fortuna le condutture sotterranee del gas sono divise, per dir così, in tanti compartimenti stagni che separano automaticamente, in caso di guasto improvviso, un dato raggio di tubature da tutti gli altri; in caso diverso l'esplosione di oggi avrebbe potuto propagarsi per molti chilometri gettando lo scompiglio e la rovina in tutti i centri dell'immensa metropoli.

L'istruttoria sullo scandalo Hanau

Violenta dimostrazione contro Hennessy

PARIGI, 20

(A.P.) Una nuova dimostrazione ostile al Ministro dell'Agricoltura Hennessy si è svolta ieri nel Quartiere Latino con la partecipazione di un gran numero di studenti, per la maggior parte affiliati all'*Action Française*. Solo questo giornale dava notizia stamane di questa seconda manifestazione, precisando che il corteo giovanile, inquadrato quasi militarmente, si è recato da Piazza della Sorbona a Piazza Saint Michel al grido di *Hennessy à la Santé!*

Secondo il giornale, il pubblico numerosissimo in quell'ora avrebbe manifestato la sua simpatia e dei curiosi avrebbero preso parte alla colonna degli studenti, partecipando ai loro clamori. La polizia, colta anche questa volta alla sprovvista, riuscì a formare uno sbarramento solo all'altezza di Piazza S.t Michel, ma gli studenti non si dispersero. Un breve ma vivace scontro ne seguì e uno dei giovani dimostranti è caduto colpito al capo dal bastone bianco di una guardia. Alla fine gli studenti riuscirono a superare la massa di sbarramento ed a raggiungere la sede della loro organizzazione, da dove poi si dispersero. Alcuni arresti erano stati operati un pò a caso, ma non sono stati mantenuti. La stessa *Action Française* assicura che il Presidente del Consiglio, Poincarè, avrebbe pregato il suo Ministro dell'Agricoltura di venire a conferire con lui a quattr'occhi e da ciò il giornale trae la speranza che Hennessy possa indursi al saggio consiglio di ritirarsi.

L'interrogatorio Audibert

Il direttore dimissionario del *Quotidien*, Dumay, ricercato dalla polizia per tutta la giornata di ieri, ha rivelato nella notte il suo rifugio. Egli si trova in un albergo della riva sinistra della Senna, dove si è trasferito l'altra sera per provvedere all'organizzazione della sua difesa prima di mettersi a disposizione della giustizia. Ieri egli si è messo d'accordo coll'avv. De Moro Giaffeli perchè questi assuma il suo patrocinio e lo ha incaricato di recapitare una lettera al giudice istruttore nella quale dichiara di essere a intera disposizione dell'autorità.

Ieri sera il giudice, che aveva in mattinata proceduto al primo interrogatorio del direttore della *Gazette du Franc*, Audibert ha approfittato del miglioramento verificatosi nelle condizioni di salute dell'imputato, il quale soffre di una seria malattia al cuore, per sentirlo a lungo ed ebbe una deposizione di notevole importanza. L'Audibert ha detto che nel dicembre 1927 ebbe occasione di conoscere a Lilla la signora Hanau, la quale gli parlò dei suoi progetti di creare una grande rassegna di carattere economico e letterario, la quale doveva principalmente svolgere un'attiva propaganda in favore della pace e della Società delle Nazioni. L'Audibert dapprima si dimostrò contrario al progetto ma poi, avendo la signora Hanau ripetuto le sue insistenze, si consultò col Quai d'Orsay sulla opportunità delle pubblicazioni e ne ricevette parere favorevole.

L'autografo di Briand

«Il 13 gennaio 1928 — egli ha detto — apparve il primo numero della rivista con un autografo del ministro degli esteri Briand. Il 20 febraio io ebbi un colloquio di una ora e mezza col Presidente del Consiglio, Poincarè. Alla fine della conversazione, il Capo del Governo mi fece notare che egli non aveva parlato al giornalista, ma all'amico. Io promisi di non pubblicare lo scambio di vedute sulle principali questioni internazionali, discusse tra noi, e il Capo del Governo mi assicurò che dopo la chiusura dei lavori parlamentari avrebbe dato alla rivista una dichiarazione sul tema della pace».

L'ex direttore della *Gazette du Franc* ha poi parlato a lungo dei primi mesi di vita della rassegna, ma ha dovuto rimandare il seguito delle sue dichiarazioni ad oggi, avendogli i medici proibito, in considerazione del suo stato di salute, di affaticarsi con una lunga deposizione.

Intanto le dichiarazioni fatte dal l'imputato nei riguardi del Quai d'Orsay, hanno provocato stamane una smentita da parte del Ministero degli Esteri.

Smentita ministeriale

«Durante le dichiarazioni davanti al giudice istruttore — dice il comunicato del Ministero diramato alla stampa — il sig. Audibert ha dichiarato di essersi recato al Quai d'Orsay per chiedere se si aveva fiducia nel giornale la *Gazette du Franc et des Nations*. Il signor Audibert ha affermato di avere ricevuto parere favorevole Il Ministero degli Esteri smentisce tale affermazione. Il Ministro degli Esteri non ha mai fornito alcuna indicazione è formulato alcun parere sulla pubblicazione del nuovo giornale. Del resto non possedendo e non potendo possedere alcun elemento, il ministro degli Esteri non poteva essere consultato in simile caso».

Re Giorgio riacquista lentamente le forze

LONDRA, 20

Ha avuto luogo a palazzo Reale un consulto onde esaminare i progressi attuali del Sovrano verso un miglioramento, e discutere le direttive da seguire per la cura dei giorni prossimi.

Le condizioni del lato destro del petto sono migliorate, ed è evidente che le funzioni respiratorie sono più normali. La guarigione dell'empiema con la sua infezione locale, grave, quantunque soddisfacente, deve necessariamente svolgersi in un tempo abbastanza lungo. Il cuore guadagna lentamente le forze e mentre l'esaurimento permane basso, viene riscontrato un leggero ritorno delle forze generali.

Lo svolgimento futuro della malattia a causa della propria natura dev'essere lento e non senza difficoltà, ma siamo felici di dichiarare che i progressi di S. M. sono ora stabiliti su una base più ferma».

Le condizioni di Cadorna

Un telegramma di d'Annunzio

BORDIGHERA, 20

Il Maresciallo Cadorna ha trascorso una notte agitata e ha avuto replicate crisi convulsive. Sono esattamente sessanta ore che egli non è uscito dal coma.

Dopo una breve ripresa con respiro meno faticoso e con lieve diminuzione della cianosi, il Maresciallo Cadorna ha continuato a declinare. Il respiro è più frequente e superficiale, la resistenza cardiaca va progressivamente indebolendosi.

Continuano a pervenire dispacci. Gabriele D'Annunzio ha telegrafato così da Gardone a Carla Cadorna:

«Ho terminato oggi un libro, ed ecco che il dolore spezza il mio spirito nell'uscire dalla mia officina penosa. Vi supplico di darmi o di farmi dare dal medico le notizie esatte. Dite a Raffaele ed a vostra madre che sono accanto al mio Capo con un amore ancora più alto di quello che in principio della guerra mi inspirò l'ode non dimenticabile. Oggi la sua vittoria mutilata rinsanguina in me che non ebbi la pace e non ho pace. Baciategli per me le mani e la fronte. Confidate sempre nella mia devozione».

Un disertore fucilato per tradimento in Libia

BENGASI, 20

Il giorno 17 novembre scorso un gruppo di indigeni sottomessi sorprendeva nell'oasi di Chicherre, nei pressi di Gialo, tre ribelli, uno dei quali fu catturato e riconosciuto per certo Jussi el Nusuimgni. Sotto questo nome si celava da dodici anni un ex soldato italiano, Carmine Jorio disertato da Tocre il 13 luglio 1916. L'Jorio durante la sua lunga permanenza tra i ribelli ne aveva seguito le sorti peregrinando attraverso la Cirenaica e partecipando a razzie e colpi di mano a danno dei sottomessi e a scontri con le nostre truppe.

Da molto tempo convertitosi all'islamismo, era riuscito ad acquistare l'assoluta fiducia dei capi ribelli dai quali era tenuto in molta considerazione. Le nostre autorità coloniali, avendo saputo ultimamente che egli si aggirava sui margini delle oasi meridionali, avevano dato precisi ordini per la sua cattura. Infatti i nostri sottomessi non esitarono, appena riconosciutolo, a gettarglisi addosso e ridurlo all'impotenza, sebbene avesse fama di inafferabile.

E' questa una notevole prova della fedeltà dei nostri nuovi sottomessi della regione dell'oasi recentemente occupata.

Lo Jorio, giudicato dal tribunale militare di guerra a Gialo, è stato condannato alla pena infamante della fucilazione alla schiena. L'esecuzione ha avuto luogo il 18 corrente. (*Stefani*)

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La fuga di un falso ingegnere

PADOVA, 20

Continuano a venire a galla i furti consumati da quel tale Francesco Mestriner, arrestato lunedì sera sotto le spoglie del falso ingegnere Vincenzo Maironi. Costui, vecchio pregiudicato e vigilato speciale, era specializzato in furti con scasso. Abbiamo detto l'altro ieri dei furti commessi alla Città di Torino e alla villa «Enrichetta». Ieri in un nuovo interrogatorio ha confessato di aver rubato ancora oggetti vari nel negozio Ottolenghi di questa città, nonchè di aver commesso un grosso furto di posate d'argento, a Verona, che poi vendette a Venezia.

Mentre la polizia si affaticava in interrogatori ed indagini, un fatto strabiliante ha rotto la monotonia di S. Chiara. Il falso ingegnere ha dato stanotte una prova meravigliosa della sua abilità di costruttore e più che altro... demolitore della guardina.

Nottetempo Francesco Mestriner assicuratosi di non esser osservato, girava intorno lo sguardo nella semibuia camerata ove era stato rinchiuso.

Gli bastò una sola occhiata per concretare un piano di evasione che senz'altro eseguiva. Tolta la sbarra centrale della inferriata che dà sul cortile interno di S. Chiara il Mestriner, senza tante difficoltà, si apriva un varco attraverso il quale riacquistava la sua libertà.

Stamane alla ripresa degli interrogatori il commissario inquirente doveva constatare che non c'era più nessuno da interrogare. L'«ingegnere» era fuggito. Ora la attività della polizia è rivolta alle ricerche dell'evaso.

Due morti per un'esplosione in un magazzeno di ferrivecchi

BOLZANO, 20

Stamane, alle 6.15, in via Conciapelli, e precisamente nel magazzeno di ferravecchi del sig. A[...]medeser, è avvenuta una gravissima esplosione in seguito alla quale il magazziniere Carlo Pfaffstaller e l'aiutante Francesco Rizzoli rimanevano uccisi sul colpo. Probabilmente in mezzo ai rottami di ferravecchi ci deve essere stata dimenticata o nascosta qualche granata a mano che, improvvisamente, in seguito a percussione, era esplosa. Gli abitanti di detta via erano stati destati di soprassalto, e spaventati, si erano alzati per vedere cosa era avvenuto. Il Pfaffstaller aveva riportato una grave, ma non mortale ferita alla faccia, ma la morte deve essere avvenuta per soffocamento prodotto dai gas mefitici sviluppatisi in seguito all'esplosione. Guardie di polizia accorsero prontamente sul posto della disgrazia e provvidero a chiudere i passaggi ai curiosi. Dall'inchiesta fatta è risultato che i due operai erano intenti a caricare dei ferravecchi per portarli a Loreto e venderli al mercato di San Tommaso. Già un carro di detto materiale era stato portato a Loreto, allorchè, ritornati nel magazzino per ricaricare il carro, riattizzarono la stufa, data la temperatura scesa a 7 centigradi sotto zero; così si ritiene che l'esplosione non sia derivata da percussione, ma sia stata provocata o dal calore della stufa o da qualche scintilla uscita dalla stufa e depositatasi sull'esplosivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 10

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Le due donne uscirono. Susanna sempre sostenuta dalla signora Sartines, passando vicino al corpo inerte steso a terra.

Appena furono nell'altra stanza Susanna disse:

Mi sento tanto stanca... Credevo di svenire.... Vorrei un po'...

Poi chiese al signor Gérard:

— Potrei ritirarmi? Non ha altre domande da farmi?

— No, signorina... Ah, sì, ancora una cosa e poi ella sarà libera.

— Va bene, signore — disse con debole sorriso forzato.

— Ecco, a che ora ella si è ritirata in camera sua stanotte?

— Alle nove e mezza.

— Chi le ha dato la notizia del delitto

— La signora Sartines, stamane verso le due.

— Non ha sentito il colpo di rivoltella?

Susanna trasalì e rispose:

— Il colpo di rivoltella.. il colpo di.... No, signore. Io mi son messa a letto prima delle dieci, ed ho dormito fino al momento in cui la signore Sartines venne a darmi la dolorosa e tragica notizia.

Tremava e fu nuovamente per vacillare.

— Non desidera farmi altre domande?

— Vada pure, signorina.

Ella uscì con la signora Sartines.

— Continuiamo l'inchiesta. — disse il giudice istruttore. Torniamo alla camera del delitto.

Quelle parole scossero Laurent. Egli sapeva quale via avrebbe ormai seguita l'inchiesta sull'ipotesi d'un delitto passionale. Il dramma sarebbe stato circoscritto a due personaggi, ai due amanti... La memoria della morta sarebbe stata insozzata; l'accusa fatta a Paolina sarebbe stata di dominio pubblico... che fare? Tacere? Confessare?

Il problema che Laurent aveva creduto risolto, si prospettava invece sotto un nuovo aspetto... Tacere? Confessare?

Giovanni sentì Ancemont che, vicino a lui, continuava a ripetere con voce strana:

— Ucciderò quell'uomo.... lo ucciderò...

— Giovanni si pose il dilemma:

— Se taccio l'inchiesta seguirà l'ipotesi del delitto passionale, e la memoria di Paolina sarà insultata... Ma anche se parlo, se confesso, con novanta probabilità su cento il signor Girard, nel dubbio, scandaglierà, ed in ogni modo, non sarà conservato il segreto.

Penso che abbandonare Paolina al ludibrio del popolino sarebbe stata una viltà... Ma al tempo stesso il pensiero di Susanna, del dolore che le avrebbe ancora causato svelandosi, lo trattenne ancora.

No, egli non avrebbe parlato prima che il signor Girard avesse finito l'inchiesta, ma se nessun fatto nuovo fosse sopraggiunto ad accomodare le cose, oh! allora avrebbe confessato tutto.

Si sentì afferrare ad un braccio; si volse: era Luigi Ancemont che con gli occhi smarriti ed il volto contratto da l'angoscia gli disse:

— Giovanni, le giuro... le giuro che ucciderò quell'uomo!

V.

GLI ORECCHINI DI BRILLANTI

Giovanni Laurent tornò nella camera ove il giudice istruttore stava prendendo alcune note.

— Chi ha ucciso Paolina?

Fino allora quella domanda così semplice non si era presentata nettamente al suo pensiero; ora invece si poneva in prima linea. Laurent conosceva la falsità dell'ipotesi del giudice istruttore; avrebbe voluto dimostrarne l'assurdità senza dover fare lo pericolosa confessione.

— Chi è l'assassino? Chi è?

Senza dubbio egli avrà lasciato delle traccie del suo passaggio. Bisognava trovarle subito. Laurent sentiva di odiare quello sconosciuto che aveva osato di entrare in quella camera, di quella belva che non era stato mossa a pietà della grazia della sua vittima... Si avvicinò a Paolina, alla sua infelice sorellina: la morte aveva calato su quel volto la sua maschera livida. Le dita erano macchiate dal sangue sgorgato dalla ferita.. Povera piccola amica del passato.. Le ciocche di capelli bruni le facevano corona alla fronte ed alle gote. L'eternità posava su quel viso e su quel corpo diaccio, irrigidito.. .

Laurent scorse una graffiatura nella gota destra; alzò delicatamente i capelli ed ebbe un'esclamazione di dolorosa sorpresa:

— Signor Gérard — chiamò.

— Che cosa desidera?

— Venga qui, la prego.

Il giudice istruttore si avvicinò.

— Guardi questa graffiatura.. guardi il lobo dell'orecchio è lacerato. L'orecchino di brillanti che Paolina portava è stato brutalmente strappato....

— E' vero... E' vero — consentì

— Mi aiuti a voltarle il capo, voglio vedere se manca anche l'altro.

I due uomini sollevarono dolcemente il capo della morta ed apparve l'orecchio sinistro deturpato da una piccola piaga sanguinosa.

— E' evidente. Quale valore potevano avere?

— Costavano quindicimila lire.

— Come mai, lei ne conosce così bene il prezzo?

— Glieli avevo regalati io come dono di nozze.

— Quale conclusione trarrebbe da questa scoperta?

— Mi pare semplice. Gli orecchini, sono stati rubati... Paolina Ancemont non ha trovato la morte in un dramma d'amore. Un dramma di amore non si chiude con un furto...

— Io non condivido pienamente la sua opinione.

— Continuiamo le ricerche...

Giovanni Laurent ebbe un barlume di speranza. Gli parve di aver trovato il modo di difendere Paolina Certo bisognava lavorare ancora sull'incognita; bisognava scoprire delle traccie dell'assassino e del ladro. Era assolutamente necessario che il signor Gérard rinunciasse alla sua falsa ipotesi.

Intanto Luigi Ancemont andava ripetendo senza posa, come ossessionato, come demente:

— Io ucciderò quell'uomo... io lo ucciderò.

Giovanni pensò:

— Quanto deve soffrire!

Poi si allontanò dal cadavere ed entrò nella sala ove il misterioso personaggio era stato in agguato dietro la portiera di velluto. Il giudice istruttore si avvicinò alla finestra.

— E' aperta — disse — Ma nessuna traccia di scasso. Anche le persiane sono aperte, ma non vedo traccia di scasso. Non le pare che tutto fosse preparato dalla signora Ancemont per ricevere il suo...

— Non dica quella parola, signore.

— Non la dirò, però... ella, che vede?

Il signor Gérard, chino sul tappeto segnò coll'indice delle impronte fangose:

— Sono impronte di una scarpa fine, che si è infangata nell'attraversare il parco... Colui che la signora Ancemont attendeva....

Giovanni Laurent tirò la tenda di velluto.

(*Continua*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I paurosi e disastrosi effetti di uno scoppio di gas a Londra

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 20

(C.C.) Le molte centinaia di passanti che si trovavano questa mattina poco prima delle 9 in una qualunque delle strade che si irradiano dal frequentatissimo crocicchio della Tottenham Court Road, nel cuore della metropoli hanno provato una di quelle sorprese che non si dimenticano a campar cent'anni. L'interminabile sfilata dei veicoli nella grande arteria di Oxford Street seguiva il suo corso normale e lungo i marciapiedi camminava la solita folla affaccendata, quando quella scena di relativa tranquillità si è trasformata in un momento in un pandemonio indescrivibile e inverosimile.

Inizio in sordina

L'impensato sconvolgimento incominciò per così dire in sordina, con un lieve rumore sotterraneo, in un angolo deserto di una stradina secondaria e precisamente vicino ad una trincea dove alcuni operai lavoravano a riparare una dinamo del telefono. Subito dopo si udì un boato sotterraneo e il selciato si spaccò improvvisamente con una sorda esplosione e uno zampillio di terriccio e di sassi.

Ma quello non era che il preannunciò di quanto stava per accadere. Dopo un intervallo di qualche secondo, come se qualche vulcano sotterraneo si fosse destato d'un tratto, le mattonelle di cemento del pavimento furono sconvolte e lanciate con furia tremenda a grande distanza. Poi, con uno scoppiettio rapidissimo, il selciato si squarciò sempre più largamente, formando larghi crepacci che presto si estesero un pò in tutte le direzioni, in un raggio di quasi tre quarti di chilometro.

Le esplosioni si succedevano con ritmo così celere da ricordare lo scoppio di una polveriera; i pesanti dischi di acciaio che ricoprivano gli sbocchi delle fogne furono lanciati a grande altezza dalla violenza della detonazione sotterranea. In meno di un minuto le strade rigurgitanti di gente e di veicoli acquistarono l'aspetto sbalorditivo di un mare in tempesta subito pietrificato da qualche ciclopica forza.

Si può immaginare meglio che descrivere lo spettacolo della folla colpita dal panico, che si diè a fuggire disperata; dei veicoli subitamente arrestatisi e abbandonati dai passeggeri, dei cavalli imbizzarritisi, tenuti a freno coraggiosamente da agenti di polizia subito accorsi fin dalle prime esplosioni.

Panico folle

I dischi di acciaio delle fogne lanciati, come dicemmo, a grande altezza non sempre ricaddero a terra senza far vittime: un cavallo fu ucciso sul colpo da uno di questi dischi, un altro precipitò attraverso il tetto in una casa nella camera da letto di una vecchia signora malata, la quale riuscì per miracolo a salvarsi facendo un salto da un capo all'altro della camera. Dieci persone in tutto — ed è miracolo se i feriti e i contusi non siano di più — furono colpite da frammenti di selciato che volarono da tutte le parti.

La prima impressione fu di stupore, ma poi allo sbalordimento seguì un naturalissimo panico. Specialmente le donne si diedero a gridare al soccorso e molte svennero fra le braccia dei passanti. Ad aumentare il panico della folla contribuì il fatto che dai lunghi crepacci che ormai solcavano il centro della strada cominciò ad uscire un orribile tanfo di gas.

Subito i poliziotti, con molta presenza di spirito, salirono sulle imperiali degli omnibus fermi sulla strada e da quell'altezza si diedero a gridare: « Spegnete le sigarette e le pipe ». Il fatto che sarebbe bastato un solo fiammifero acceso per provocare un disastro addirittura raccapricciante può dar un'idea del pericolo cui i passanti questa mattina scamparono quasi per miracolo. Certi tratti di strada erano divenuti in pochi momenti impraticabili: mucchi di mattonelle di cemento si accumulavano ai lati delle vie trincee improvvisate scavatesi al centro della strada impedivano assolutamente il cammino.

Ben presto si capì che doveva essersi incendiato il gas nelle condutture e che per conseguenza le esplosioni avevano seguito il corso dei tubi sotterranei spingendosi in molti casi fino nell'interno degli edifici. All'angolo della Tottenham Court Road un'automobile pubblica si era fermata subito dopo la prima esplosione e il conducente era sceso dal suo seggiolino per domandare curiosamente ai passanti che cosa stesse per accadere, quando all'improvviso il suolo sotto l'automobile si sconvolse: il selciato si era squarciato e la vettura veniva dapprima capovolta e poi scompariva a mezzo dentro la voragine improvvisata.

Impossibile avanzare

Anche un grande autocarro carico di merci affondò con una ruota posteriore in un crepaccio; il conducente fu salvo quasi per prodigio dopo essere stato per oltre dieci minuti sepolto sotto un cumulo di cassette e di pacchi caduti dal suo veicolo.

I pompieri accorsero dalle vicine stazioni, ma i loro veicoli automobili dovettero fermarsi ai margini dell'esplosione perchè sulla strada, lungo la quale pareva che fosse passato un aratro ciclopico, era impossibile avanzare se non con molta precauzione e in fila indiana. Protetti da maschere di sicurezza, i pompieri animosamente si calarono entro i crepacci, ma fin dal primo esame si poterono convincere che non vi era nulla da fare.

Per una causa imprecisata gli operai che riparavano la dinamo dei telefoni avevano probabilmente prodotto un contatto elettrico col gas all'interno della conduttura e il gas si era rapidamente incendiato per un tratto di oltre 750 metri in linea retta, e l'incendio si era esteso a tutte le condutture secondarie.

Nei punti più inaspettati furono scoperti più tardi larghi crepacci: sui marciapiedi o al centro della strada, o sulla soglia dei negozi. Quale estensione abbia potuto assumere il disastro nel sottosuolo sarà impossibile accertare fino a che non siano stati intrapresi i lavori di riparazione, che saranno necessariamente lunghi, difficilissimi e straordinariamente costosi. Si teme infatti che sotto molti edifici che in apparenza non hanno subito alcuna conseguenza le esplosioni abbiano prodotto vasti sfaldamenti del suolo.

Fiamme dal selciato

Di questo pericolo si ebbe già una riprova quattro ore dopo la esplosione. In Oxford Street, a circa 400 metri dal luogo dove era avvenuta la prima esplosione, sorge un grande edificio occupato da una famosa ditta distributrice di pellicole cinematografiche. Fuori dell'edificio, a due o tre metri dalla porta d'ingresso, era stato avvertito durante la mattinata un piccolo crepaccio. La polizia però non vi aveva fatto molta attenzione.

Per fortuna il direttore della ditta si era accorto del crepaccio ed aveva ordinato a tutto il personale di abbandonare i locali. All'una del pomeriggio improvvisamente, mentre nella vicinissima Oxford Street fervevano i lavori dei poliziotti e dei pompieri sulla strada sconvolta, una lunga fiamma sprizzò dal piccolo crepaccio osservato quattro ore prima. Subito dopo fu udita un'esplosione assordante: tutto il selciato fra il margine del marciapiedi e il centro della via fu proiettato in aria con violenza terribile.

La voragine così formatasi incominciò a vomitare fiamme altissime che ad un certo momento formavano una specie di muraglia ignea che nascondeva quasi completamente l'intera facciata dell'edificio. Le cassette di pellicole cinematografiche depositate nel palazzo presero fuoco e in pochi momenti da tutte le finestre sprizzavano fiamme e fumo: era uno spettacolo addirittura raccapricciante. I pompieri accorsi da Oxford Street non riuscirono per oltre venti minuti ad avvicinarsi all'edificio incendiato data l'altezza delle fiamme che lo circondavano da tutte le parti; ma quando il gas che aveva prodotto l'incendio fu esaurito, le fiamme si spensero con la stessa rapidità fulminea con la quale si erano accese e l'incendio all'edificio potè essere domato con relativa facilità.

Per tutta la giornata nella zona del disastro migliaia di pompieri, di poliziotti e di operai hanno lavorato, muniti per la maggior parte di maschere di sicurezza, a sgomberare le macerie. Molte case sono state sgombrate dagli abitanti, dato che non solo le condutture del gas, ma anche quelle dell'acqua e dell'elettricità sono state distrutte o danneggiate.

Come la folla dei veicoli e dei pedoni che gremiva Oxford Street al momento del disastro abbia potuto a poco a poco sboccare fuori dalla zona minacciata dal gas è un miracolo che anche quelli che vi hanno assistito non sanno spiegarsi. Il fatto è che con grandi sforzi ed a furia di tentativi pazienti prolungatisi per tutta la giornata, quasi tutti i 300 o 400 veicoli che erano stati bloccati fra le macerie sono stati portati al sicuro. In quanto ai passanti, moltissimi dovettero letteralmente arrampicarsi sui cumuli dei frantumi di selciato per poter uscire dalle strade colpite dall'inaudita catastrofe.

In quanto alle cause precise del disastro, nessuna delle autorità preposte alla sorveglianza dei servizi pubblici è in grado di dare finora schiarimenti. Si suppone, come dicemmo, che in un modo finora imprecisato, gli operai che lavoravano a riparare la dinamo dei telefoni abbiano comunicato una scintilla elettrica al gas circolante sotto pressione nei tubi adiacenti ai vari della elettricità.

Si calcola che per parecchi mesi quel tratto di metropoli che va fra la Tottenham Cour Road e la Via del Re rimarrà in possesso degli operai. Le conseguenze per l'enorme traffico che suole attraversare quella parte della città saranno gravissime. Le spese che il municipio dovrà sostenere per la riparazione si calcolano fin d'ora a mezzo milione di sterline.

Per fortuna le condutture sotterranee del gas sono divise, per dir così, in tanti compartimenti stagni che separano automaticamente, in caso di guasto improvviso, un dato raggio di tubature da tutti gli altri; in caso diverso l'esplosione di oggi avrebbe potuto propagarsi per molti chilometri gettando lo scompiglio e la rovina in tutti i centri dell'immensa metropoli.

L'istruttoria sullo scandalo Hanau

Violenta dimostrazione contro Hennessy

PARIGI, 20

(A.P.) Una nuova dimostrazione ostile al Ministro dell'Agricoltura Hennessy si è svolta ieri nel Quartiere Latino con la partecipazione di un gran numero di studenti, per la maggior parte affiliati all'*Action Francaise*. Solo questo giornale dava notizia stamane di questa seconda manifestazione, precisando che il corteo giovanile, inquadrato quasi militarmente, si è recato da Piazza della Sorbona a Piazza Saint Michel al grido di *Hennessy alla Santè!*

Secondo il giornale, il pubblico numerosissimo in quell'ora avrebbe manifestato la sua simpatia e dei curiosi avrebbero preso parte alla colonna degli studenti, partecipando ai loro clamori. La polizia, colta anche questa volta alla sprovvista, riuscì a formare uno sbarramento solo all'altezza di Piazza S.t Michel, ma gli studenti non si dispersero. Un breve ma vivace scontro ne seguì e uno dei giovani dimostranti è caduto colpito al capo dal bastone bianco di una guardia. Alla fine gli studenti riuscirono a superare la massa di sbarramento ed a raggiungere la sede della loro organizzazione, da dove poi si dispersero. Alcuni arresti erano stati operati un pò a caso, ma non sono stati mantenuti. La stessa *Action Francaise* assicura che il Presidente del Consiglio, Poincarè, avrebbe pregato il suo Ministro dell'Agricoltura di venire a conferire con lui a quattr'occhi e da ciò il giornale trae la speranza che Hennessy possa indursi al saggio consiglio di ritirarsi.

L'interrogatorio Audibert

Il direttore dimissionario del *Quotidien*, Dumay, ricercato dalla polizia per tutta la giornata di ieri, ha rivelato nella notte il suo rifugio. Egli si trova in un albergo della riva sinistra della Senna, dove si è trasferito l'altra sera per provvedere all'organizzazione della sua difesa prima di mettersi a disposizione della giustizia. Ieri egli si è messo d'accordo coll'avv. De Moro Giaffefi perchè questi assuma il suo patrocinio e lo ha incaricato di recapitare una lettera al giudice istruttore nella quale dichiara di essere a intera disposizione dell'autorità.

Ieri sera il giudice, che aveva in mattinata proceduto al primo interrogatorio del direttore della *Gazette du Franc*, Audibert ha approfittato del miglioramento verificatosi nelle condizioni di salute dell'imputato, il quale soffre di una seria malattia al cuore, per sentirlo a lungo ed ebbe una deposizione di notevole importanza. L'Audibert ha detto che nel dicembre 1927 ebbe occasione di conoscere a Lilla la signora Hanau, la quale gli parlò dei suoi progetti di creare una grande rassegna di carattere economico e letterario, la quale doveva principalmente svolgere un'attiva propaganda in favore della pace e della Società delle Nazioni. L'Audibert dapprima si dimostrò contrario al progetto ma poi, avendo la signora Hanau ripetuto le sue insistenze, si consultò col Quai d'Orsay sulla opportunità delle pubblicazioni e ne ricevette parere favorevole.

L'autografo di Briand

« Il 13 gennaio 1928 — egli ha detto — apparve il primo numero della rivista con un autografo del ministro degli esteri Briand. Il 20 febraio io ebbi un colloquio di una ora e mezza col Presidente del Consiglio, Poincarè. Alla fine della conversazione, il Capo del Governo mi fece notare che egli non aveva parlato al giornalista, ma all'amico. Io promisi di non pubblicare lo scambio di vedute sulle principali questioni internazionali, discusse tra noi, e il Capo del Governo mi assicurò che dopo la chiusura dei lavori parlamentari avrebbe dato alla rivista una dichiarazione sul tema della pace ».

L'ex direttore della *Gazette du Franc* ha poi parlato a lungo dei primi mesi di vita della rassegna, ma ha dovuto rimandare il seguito delle sue dichiarazioni ad oggi, avendogli i medici proibito, in considerazione del suo stato di salute, di affaticarsi con una lunga deposizione.

Intanto le dichiarazioni fatte dal l'imputato nei riguardi del Quai d'Orsay, hanno provocato stamane una smentita da parte del Ministero degli Esteri.

Smentita ministeriale

« Durante le dichiarazioni davanti al giudice istruttore — dice il comunicato del Ministero diramato alla stampa — il sig. Audibert ha dichiarato di essersi recato al Quai d'Orsay per chiedere se si aveva fiducia nel giornale la *Gazette du Franc et des Nations*. Il signor Audibert ha affermato di avere ricevuto parere favorevole Il Ministero degli Esteri smentisce tale affermazione. Il Ministro degli Esteri non ha mai fornito alcuna indicazione è formulato alcun parere sulla pubblicazione del nuovo giornale. Del resto non possedendo e non potendo possedere alcun elemento, il ministro degli Esteri non poteva essere consultato in simile caso ».

Re Giorgio riacquista lentamente le forze

LONDRA, 20

Ha avuto luogo a palazzo Reale un consulto onde esaminare i progressi attuali del Sovrano verso un miglioramento, e discutere le direttive da seguire per la cura dei giorni prossimi.

Le condizioni del lato destro del petto sono migliorate, ed è evidente che le funzioni respiratorie sono più normali. La guarigione dell'empiema con la sua infezione locale, grave, quantunque soddisfacente, deve necessariamente svolgersi in un tempo abbastanza lungo. Il cuore guadagna lentamente le forze e mentre l'esaurimento permane basso, viene riscontrato un leggero ritorno delle forze generali.

Lo svolgimento futuro della malattia a causa della propria natura dev'essere lento e non senza difficoltà, ma siamo felici di dichiarare che i progressi di S. M. sono ora stabiliti su una base più ferma ».

Le condizioni di Cadorna

Un telegramma di d'Annunzio

BORDIGHERA, 20

Il Maresciallo Cadorna ha trascorso una notte agitata e ha avuto replicate crisi convulsive. Sono esattamente sessanta ore che egli non è uscito dal coma.

Dopo una breve ripresa con respiro meno faticoso e con lieve diminuzione della cianosi, il Maresciallo Cadorna ha continuato a declinare. Il respiro è più frequente e superficiale, la resistenza cardiaca va progressivamente indebolendosi.

Continuano a pervenire dispacci. Gabriele D'Annunzio ha telegrafato così da Gardone a Carla Cadorna:

« Ho terminato oggi un libro, ed ecco che il dolore spezza il mio spirito nell'uscire dalla mia officina penosa. Vi supplico di darmi o di farmi dare dal medico le notizie esatte. Dite a Raffaele ed a vostra madre che sono accanto al mio Capo con un amore ancora più alto di quello che in principio della guerra mi inspirò l'ode non dimenticabile. Oggi la sua vittoria mutilata rinsanguina in me che non ebbi la pace e non ho pace. Baciategli per me le mani e la fronte. Confidate sempre nella mia devozione ».

Un disertore fucilato per tradimento in Libia

BENGASI, 20

Il giorno 17 novembre scorso un gruppo di indigeni sottomessi sorprendeva nell'oasi di Chicherre, nei pressi di Gialo, tre ribelli, uno dei quali fu catturato e riconosciuto per certo Jussi el Nusuimgni. Sotto questo nome si celava da dodici anni un ex soldato italiano, Carmine Jorio disertato da Tocre il 13 luglio 1916. L'Jorio durante la sua lunga permanenza tra i ribelli ne aveva seguito le sorti peregrinando attraverso la Cirenaica e partecipando a razzie e colpi di mano a danno dei sottomessi e a scontri con le nostre truppe.

Da molto tempo convertitosi all'islamismo, era riuscito ad acquistare l'assoluta fiducia dei capi ribelli dai quali era tenuto in molta considerazione. Le nostre autorità coloniali, avendo saputo ultimamente che egli si aggirava sui margini delle oasi meridionali, avevano dato precisi ordini per la sua cattura. Infatti i nostri sottomessi non esitarono, appena riconosciutolo, a gettarglisi addosso e ridurlo all'impotenza, sebbene avesse fama di inafferabile.

E' questa una notevole prova della fedeltà dei nostri nuovi sottomessi della regione dell'oasi recentemente occupata.

Lo Jorio, giudicato dal tribunale militare di guerra a Gialo, è stato condannato alla pena infamante della fucilazione alla schiena. L'esecuzione ha avuto luogo il 18 corrente. *(Stefani)*

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La fuga di un falso ingegnere

PADOVA, 20

Continuano a venire a galla i furti consumati da quel tale Francesco Mestriner, arrestato lunedì sera sotto le spoglie del falso ingegnere Vincenzo Maironi. Costui, vecchio pregiudicato e vigilato speciale, era specializzato in furti con scasso. Abbiamo detto l'altro ieri dei furti commessi alla Città di Torino e alla villa «Enrichetta». Ieri in un nuovo interrogatorio ha confessato di aver rubato ancora oggetti vari nel negozio Ottolenghi di questa città, nonchè di aver commesso un grosso furto di posate d'argento, a Verona, che poi vendette a Venezia.

Mentre la polizia si affaticava in interrogatori ed indagini, un fatto strabiliante ha rotto la monotonia di S. Chiara. Il falso ingegnere ha dato stanotte una prova meravigliosa della sua abilità di costruttore e più che altro... demolitore della guardina.

Nottetempo Francesco Mestriner assicuratosi di non esser osservato, girava intorno lo sguardo nella semibuia camerata ove era stato rinchiuso.

Gli bastò una sola occhiata per concretare un piano di evasione che senz'altro eseguiva. Tolta la sbarra centrale della inferriata che dà sul cortile interno di S. Chiara il Mestriner, senza tante difficoltà, si apriva un varco attraverso il quale riacquistava la sua libertà.

Stamane alla ripresa degli interrogatori il commissario inquirente doveva constatare che non c'era più nessuno da interrogare. L'«ingegnere» era fuggito. Ora la attività della polizia è rivolta alle ricerche dell'evaso.

Due morti per un'esplosione in un magazzeno di ferrivecchi

BOLZANO, 20

Stamane, alle 6.15, in via Co[...]ciapelli, e precisamente nel magazzeno di ferravecchi del sig. A[...]medeser, è avvenuta una gravissima esplosione in seguito alla quale il magazziniere Carlo Pfaffstaller e l'aiutante Francesco R[...] rimanevano uccisi sul colpo. Probabilmente in mezzo ai rottami di ferravecchi ci deve essere stata dimenticata o nascosta qualche granata a mano che, improvvisamente, in seguito a percussione, era esplosa. Gli abitanti di detta via erano stati destati di soprassalto, e spaventati, si erano alzati per vedere cosa era avvenuto. Il Pfaffstaller aveva riportato una grave, ma non mortale ferita alla faccia, ma la morte deve essere avvenuta per soffocamento prodotto dai gas mefitici sviluppatisi in seguito all'esplosione. Guardie di polizia accorsero prontamente sul posto della disgrazia e provvidero a chiudere i passaggi ai curiosi. Dall'inchiesta fatta è risultato che i due operai erano intenti a caricare dei ferravecchi per portarli a Loreto e venderli al mercato di San Tommaso. Già un carro di detto materiale era stato portato a Loreto, allorchè, ritornati nel magazzino per ricaricare il carro, riattizzarono la stufa, data la temperatura scesa a 7 centigradi sotto zero; così si ritiene che l'esplosione non sia derivata da percussione, ma sia stata provocata o dal calore della stufa o da qualche scintilla uscita dalla stufa e depositatasi sull'esplosivo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 10

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Le due donne uscirono. Susanna sempre sostenuta dalla signora Sartines, passando vicino al corpo inerte steso a terra.

Appena furono nell'altra stanza Susanna disse:

Mi sento tanto stanca... Credevo di svenire.... Vorrei un po'...

Poi chiese al signor Gérard:

— Potrei ritirarmi? Non ha altre domande da farmi?

— No, signorina... Ah, sì, ancora una cosa e poi ella sarà libera.

— Va bene, signore — disse con debole sorriso forzato.

— Ecco, a che ora ella si è ritirata in camera sua stanotte?

— Alle nove e mezza.

— Chi le ha dato la notizia del delitto

— La signora Sartines, stamane verso le due.

— Non ha sentito il colpo di rivoltella?

Susanna trasalì e rispose:

— Il colpo di rivoltella.. il colpo di.... No, signore. Io mi son messa a letto prima delle dieci, ed ho dormito fino al momento in cui la signore Sartines venne a darmi la dolorosa e tragica notizia.

Tremava e fu nuovamente per vacillare.

— Non desidera farmi altre domande?

— Vada pure, signorina.

Ella uscì con la signora Sartines.

— Continuiamo l'inchiesta. — disse il giudice istruttore. Torniamo alla camera del delitto.

Quelle parole scossero Laurent. Egli sapeva quale via avrebbe ormai seguita l'inchiesta sull'ipotesi d'un delitto passionale. Il dramma sarebbe stato circoscritto a due personaggi, ai due amanti... La memoria della morta sarebbe stata insozzata; l'accusa fatta a Paolina sarebbe stata di dominio pubblico... che fare? Tacere? Confessare?

Il problema che Laurent aveva creduto risolto, si prospettava invece sotto un nuovo aspetto... Tacere? Confessare?

Giovanni sentì Ancemont che, vicino a lui, continuava a ripetere con voce strana:

— Ucciderò quell'uomo.... lo ucciderò...

— Giovanni si pose il dilemma:

— Se taccio l'inchiesta seguirà l'ipotesi del delitto passionale, e la memoria di Paolina sarà insultata... Ma anche se parlo, se confesso, con novanta probabilità su cento il signor Girard, nel dubbio, scandaglierà, ed in ogni modo, non sarà conservato il segreto.

Penso che abbandonare Paolina al ludibrio del popolino sarebbe stata una viltà... Ma al tempo stesso il pensiero di Susanna, del dolore che le avrebbe ancora causato svelandosi, lo trattenne ancora.

No, egli non avrebbe parlato prima che il signor Girard avesse finito l'inchiesta, ma se nessun fatto nuovo fosse sopraggiunto ad accomodare le cose, oh! allora avrebbe confessato tutto.

Si sentì afferrare ad un braccio; si volse: era Luigi Ancemont che con gli occhi smarriti ed il volto contratto dall'angoscia gli disse:

— Giovanni, le giuro... le giuro che ucciderò quell'uomo!

V.

GLI ORECCHINI DI BRILLANTI

Giovanni Laurent tornò nella camera ove il giudice istruttore stava prendendo alcune note.

— Chi ha ucciso Paolina?

Fino allora quella domanda così semplice non si era presentata nettamente al suo pensiero; ora invece si poneva in prima linea. Laurent conosceva la falsità dell'ipotesi del giudice istruttore; avrebbe voluto dimostrarne l'assurdità senza dover fare lo pericolosa confessione.

— Chi è l'assassino? Chi è?

Senza dubbio egli avrà lasciato delle traccie del suo passaggio. Bisognava trovarle subito. Laurent sentiva di odiare quello sconosciuto che aveva osato di entrare in quella camera, di quella belva che non era stato mossa a pietà della grazia della sua vittima... Si avvicinò a Paolina, alla sua infelice sorellina: la morte aveva calato su quel volto la sua maschera livida. Le dita erano macchiate dal sangue sgorgato dalla ferita... Povera piccola amica del passato.. Le ciocche di capelli bruni le facevano corona alla fronte ed alle gote. L'eternità posava su quel viso e su quel corpo diaccio, irrigidito.. .

Laurent scorse una graffiatura nella gota destra; alzò delicatamente i capelli ed ebbe un'esclamazione di dolorosa sorpresa:

— Signor Gérard — chiamò.

— Che cosa desidera?

— Venga qui, la prego.

Il giudice istruttore si avvicinò.

— Guardi questa graffiatura.. guardi il lobo dell'orecchio è lacerato. L'orecchino di brillanti che Paolina portava è stato brutalmente strappato....

— E' vero... E' vero — consentì

— Mi aiuti a voltarle il capo, voglio vedere se manca anche l'altro.

I due uomini sollevarono dolcemente il capo della morta ed apparve l'orecchio sinistro deturpato da una piccola piaga sanguinosa.

— E' evidente. Quale valore potevano avere?

— Costavano quindicimila lire.

— Come mai, lei ne conosce così bene il prezzo?

— Glieli avevo regalati io come dono di nozze.

— Quale conclusione trarrebbe da questa scoperta?

— Mi pare semplice. Gli orecchini, sono stati rubati... Paolina Ancemont non ha trovato la morte in un dramma d'amore. Un dramma di amore non si chiude con un furto...

— Io non condivido pienamente la sua opinione.

— Continuiamo le ricerche...

Giovanni Laurent ebbe un barlume di speranza. Gli parve di aver trovato il modo di difendere Paolina Certo bisognava lavorare ancora sull'incognita; bisognava scoprire delle traccie dell'assassino e del ladro. Era assolutamente necessario che il signor Gérard rinunciasse alla sua falsa ipotesi.

Intanto Luigi Ancemont andava ripetendo senza posa, come ossessionato, come demente:

— Io ucciderò quell'uomo... io lo ucciderò.

Giovanni pensò:

— Quanto deve soffrire!

Poi si allontanò dal cadavere ed entrò nella sala ove il misterioso personaggio era stato in agguato dietro la portiera di velluto. Il giudice istruttore si avvicinò alla finestra.

— E' aperta — disse. — Ma nessuna traccia di scasso. Anche le persiane sono aperte, ma non vedo traccia di scasso. Non le pare che tutto fosse preparato dalla signora Ancemont per ricevere il suo...

— Non dica quella parola, signore.

— Non la dirò, però... ella, che vede?

Il signor Gérard, chino sul tappeto segnò coll'indice delle impronte fangose:

— Sono impronte di una scarpa fine, che si è infangata nell'attraversare il parco... Colui che la signora Ancemont attendeva...

Giovanni Laurent tirò la tenda di velluto.

(Continua)

Anno CLXXXVI - N. 356 - Cent. 25

Sabato 22 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il grande cuore di Luigi Cadorna non batte più

Il Maresciallo

Pochi mesi or sono aveva finito di scrivere le memorie del suo avo nel risorgimento: Raffaele Cadorna. Di lui certamente restano molti scritti inediti; credo che avesse portato a buon compimento un altro libro sulla guerra alla cui redazione ha collaborato il generale Pintor, comandante della scuola di guerra. Da quello che se ne è risaputo, quel libro è una critica documentata alla famosa relazione pubblicata dalla non meno famosa Commissione di inchiesta a di lui carico. A proposito di che, il Cadorna soleva ripetere a quanti lo visitavano che il libro potendo suscitare polemiche sarà pubblicato dal figlio....

Il nome di Luigi Cadorna è legato ad un opuscolo di regolamentazione tattica noto col titolo: *l'attacco frontale;* il cui concetto fondamentale si aggira sulla espressione non da molti compresa: «l'azione frontale inquadrata è l'azione normale di guerra». Per darle il giusto valore, occorre si tenga conto della differenza sostanziale che esiste fra azione *offensiva* ed *attacco*. Discorriamone un pò. L'azione offensiva è la *manifestazione concreta dell'idea direttrice* del comandante e si esplica mediante l'urto vigorosamente condotto e basato sulla priorità del movimento rispetto alla azione avversaria, allo scopo di sorprendere il nemico e costringerlo a subire tale urto in una direzione da esso non prevista, e conseguentemente, in condizioni materiali e morali di inferiorità. L'attacco, invece, è il *mezzo* del quale si servono il comandante e la massa per svolgere e compiere l'azione offensiva; la quale, conseguentemente, può essere costituita di uno o più attacchi effettuati da diverse frazioni, nelle quali si divide la massa, in una o più direzioni.

L'azione è semplice se gli sforzi si sovrappongono nella stessa direzione di urto (manovra frontale), complessa se si coordinano in più direzioni (manovra combinata di fronte e sul fianco o su ambedue i fianchi avversari).

Ora, come sull'argomento si intrattiene a lungo il generale Maravigna, quando si tenga conto che il concetto di massa si identifica sempre con quello di superficie e che la massa si articola sulla superficie di manovra per effetto dello scaglionamento in profondità, si comprende facilmente come l'applicazione dei singoli sforzi sui vari punti nei limiti della superficie occupata dalla massa avversaria, si riduca all'urto diretto contro un tratto di fronte costituito dalla frazione di massa tempestivamente accorsa là dove lo sforzo si pronuncia. Ed allora l'urto diretto contro un tratto di fronte non è l'attacco frontale? Ne consegue che l'azione offensiva altro non è che la somma di più attacchi frontali in direzione più o meno angolare dell'uno rispetto all'altro!

***

Luigi Cadorna fu innalzato alla massima carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito pochi giorni prima che scoppiasse la grande guerra mondiale. L'eredità che egli derivò dal suo predecessore, il generale Alberto Pollio, morto quasi improvvisamente a Torino, fu tale far veramente tremare le vene ed i polsi a chicchessia. Egli si trovò a rifare di sana pianta tutto il piano o disegno delle operazioni dacchè fu chiaro che o presto o tardi saremmo scesi in campo cogli Stati dell'Intesa contro i nostri ex alleati. Le deficienze dell'Esercito, allorquando egli assunse l'alto ufficio, erano molte e tutte gravi. La guerra italo-turca aveva intaccato i magazzini di mobilitazione e ridotto i quadri ufficiali in una misura impressionante. Come organizzatore dobbiamo massimamente riconoscergli il maggior titolo di gloria; nessun altro forse, al suo posto, avrebbe saputo e potuto far di più o far meglio. Come stratega, molto si è discusso nei riguardi del suo piano di operazioni, che ebbe a fondamento questo concetto: offensiva sulla fronte Giulia; difensiva strategica sulla fronte tridentina; accompagnata da tutte quelle azioni tattiche parziali che valessero a migliorare la nostra situazione difensiva. Offensiva dal Cadore per occupare l'importante nodo stradale di Dobbiaco e per avere lo sbocco verso le valli della Rienza e della Drava. Ancora, offensiva dalla Carnia per aprirsi lo sbocco nella Carinzia.

Nel passare all'esecuzione del suo piano di operazioni e riferendoci al momento nel quale si sarebbe prevedibilmente attuato, due fatti importantissimi sopravvennero ad attenuare il fattore primo dell'esito felice che riposa, com'è noto, nella sorpresa. Il primo fatto fu la denunzia del trattato di alleanza fatta dal Governo agli Imperi Centrali il giorno 4 maggio 1915, ossia diciannove giorni prima dell'inizio delle ostilità; la quale denunzia mise sull'avviso l'Austria circa le nostre intenzioni. Da quel giorno incominciarono, difatti, per parte dell'Austria, più intensi preparativi di difesa e di trasporto di truppe al nostro confine. Il secondo fatto è il noto atteggiamento dell'on. Giolitti, preso poco prima della metà di maggio, in seguito al quale il Ministero Salandra diede le dimissioni. Allora in Francia nella tema che noi non tenessimo fede ai patti di alleanza sanciti dal trattato del 26 aprile 1915, si diede pubblicità a questo trattato che ci obbligava a rompere le ostilità con l'Austria non più tardi di un mese dopo il giorno il cui era stato firmato; e così l'Austria seppe, per mezzo della stampa francese, che non più tardi del 26 maggio noi avremmo dovuto entrare in guerra, e prese naturalmente le sue precauzioni!

***

Luigi Cadorna è l'autore delle undici battaglie dell'Isonzo e del Carso. Così reiterati e sempre più poderosi colpi di maglio e per entità di mezzi e di unità per poco non fecero soggiacere l'esercito austriaco, che dopo l'undicesimo colpo, alla battaglia della Bainsizza, temè di non poter più oltre resistere ad un nuovo attacco da parte nostra.

Tutto ciò dimostra che Luigi Cadorna era dotato di una sovrumana ed indoma volontà di vittoria non ostante tutti e tutto. Tutto ciò significa che la nostra vittoria ultima fu anche conseguenza diretta di quelle undici battaglie, nel cui cratere di ferraglia e di fuoco, di carname e di spiriti umani, si forgiò la corona della vittoria d'Italia.

Durante il tempo del suo comando e proprio all'ultimo sopravvenne tremendo, improvviso e non preveduto, Caporetto. Ma all'attenuarsi in molti delle più virili virtù guerriere corrispose in Luigi Cadorna una più dura volontà di dominare gli eventi; un più alto senso del dovere verso l'Italia quale cittadino e quale soldato. Quando potremo conoscere tutta intera la verità, meglio giudicheremo ed apprezzeremo l'Uomo che, nel tumulto delle più gravi calamità di guerra, seppe ricondurre uomini e mezzi sulla insuperata Piave. La magistrale opera del ripiegamento da Caporetto è capolavoro del generalissimo Cadorna. La designazione del limite ultimo a cui fermarci e da cui controffendere è dovuta a lui, a lui solo. L'otto novembre, lasciando al suo successore la condotta della battaglia gigante, egli sapeva di affidargli un'opera ben avviata e quasi compiuta. Dal Grappa-Piave il nostro Esercito si risollevò leoninamente vincendo. Fra i massimi fattori della vittoria italiana è da ascrivere oggi Luigi Cadorna senza tema di deviazioni o di attenuazioni di sorta. Nell'atto in cui la anima sua transita per l'al di là, sorgono in piedi da tutte le tombe i seicentomila caduti per la Patria. Italiani di ogni terra, rendiamogli l'ultimo saluto e il postremo onore delle armi.

Renzo Reggiani

Gli ultimi istanti

BORDIGHERA, 21

Il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna è morto alle ore 16.7. Egli aveva passata una notte particolarmente inquieta. La diminuzione dell'attività respiratoria e cardiaca si era accentuata; il polso era filiforme. La fine appariva dunque imminentissima e solo i soffi di ossigeno e le iniezioni di canfora honno potuto ritardarla.

Al momento della morte, attorno al letto del Maresciallo era radunata tutta la famiglia. La notizia del decesso si è subito sparsa per la città provocando manifestazioni di vivissimo cordoglio. Da tutti gli edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore abbrunato.

La figura e l'opera del Condottiero

Luigi Cadorna era nato a Pallanza il 4 settembre 1850. Discendeva da una illustre e nobilissima famiglia di Pallanza, che aveva dato alla Patria uomini devoti e sicuri. Il conte Carlo Cadorna era stato Ministro dell'Istruzione Pubblica di Carlo Alberto nel gabinetto presieduto da Vincenzo Gioberti. Raffaele Cadorna, padre di Luigi, aveva organizzato nel '48, a Milano, i corpi volontari per il Governo Provvisorio, e li aveva condotti al fuoco contro i soldati di Radetzky; poi, dopo Novara, aveva combattuto in Algeria; tornato in Italia, era stato Ministro per la Guerra in Toscana; poi nel '66, in Sicilia, come comandante Militare dell'Isola, aveva represso l'insurrezione di Palermo, e quattro anni dopo aveva comandato le truppe italiane che, dalla breccia di Porta Pia, erano entrate in Roma.

Soldato per tradizione

Luigi Cadorna era perciò stato naturalmente avviato alla carriera delle armi, ed il 30 ottobre 1865 egli era entrato all'Accademia Militare di Torino, dalla quale era uscito col grado di sottotenente nel corpo di Stato Maggiore il 4 luglio 1868. Comandato a prestare servizio presso il 5. Reggimento Artiglieria, e in tale reggimento rimasto dopo la sua promozione a tenente, egli veniva poi addetto al Comando generale del Corpo di Stato Maggiore nel 1871, e ritornava all'Artiglieria col grado di capitano nel 1875.

Successivamente, promosso maggiore, il Cadorna prendeva il comando d'un battaglione del 62. Reggimento Fanteria nel 1883, per poi passare allo Stato Maggiore del 6. Corpo d'Armata nel 1886, e nel 1887 alla Divisione di Verona, come Capo di Stato Maggiore.

Promosso tenente colonnello nel 1888, poi colonnello comandante del 10. Reggimento Bersaglieri nel 1892, Capo di Stato Maggiore dell'8. Corpo d'Armata nel 1896, il Cadorna raggiunge il grado di maggior generale nel 1898, e riceve il comando della Brigata Pistoia.

Successivamente promosso tenente generale, egli riceve nel 1905 il comando della Divisione di Ancona, poi, nel 1907 quello della Divisione di Napoli, per giungere nel 1910 al Comando del IV. Corpo d'Armata, e il primo d'agosto dell'anno successivo come designato per il comando eventuale di un'eventuale armata in guerra.

Il prestigio e il destino

La figura del Cadorna s'era infatti imposta, gradatamente, come una delle più spiccate dell'Esercito.

Accoppiando ad una intelligenza vivacissima un carattere di ferro e una volontà possente, nutrito di studi profondi, autore di pubblicazioni militari apprezzatissime, egli si era acquistato uno straordinario ascendente tra gli ufficiali e tra le truppe. Il suo nome era circondato dal prestigio di un capo; la sua preparazione solidissima gli davano un'autorità, quale raramente nel nostro esercito altro generale aveva avuto. L'altissima designazione era quindi apparsa naturale, ed egli era pronosticato già alla suprema carica militare — quella di Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, tenuta in quel tempo dall'eminente generale Alberto Pollio, succeduto al generale Saletta — allorchè le grandi manovre dell'agosto 1911 vennero a modificare, in parte, il suo destino.

Nell'agosto del 1911 scesero in campo nel Monferrato, per le grandi manovre, il partito rosso invasore, al comando del generale Caneva, e il partito azzurro nazionale, al comando del Cadorna. Il Cadorna aveva basato il suo piano difensivo sopra una conversione avvolgente, mediante la quale egli si riprometteva di sorprendere sul fianco il nemico. La manovra fallì; il partito nazionale fu battuto, la vittoria arrise al generale Caneva.

Questo fatto diede importanza storica alle grandi manovre del 1911, in quanto allorchè, tre mesi più tardi, l'Italia scese in campo contro l'Impero Ottomano per la conquista della Libia, il Governo scelse, per il Comando del Corpo di spedizione d'oltremare, il vincitore delle grandi manovre, il generale Carlo Caneva.

La campagna di Tripoli, com'è noto, non giovò alla riputazione militare del generale Caneva; e Cadorna potè dedicarsi agli studi e alla preparazione inerente alla sua alta carica, attendendo la sua ora.

Alla vigilia della guerra

L'ora scoccò in un momento tragico: il 27 luglio 1914, quando si delineava inevitabile il più grande cataclisma della storia moderna, il Ministero Salandra chiamava il generale Cadorna al posto di Capo dello Stato Maggiore Generale, rimasto vacante per la morte del generale Pollio.

Il compito, che si presentava al generale Cadorna, era veramente immane, e tale da spaventare chiunque altro non avesse avuto la ferrea volontà, la fede ardente, il patriottismo incrollabile del Cadorna. Quantunque, infatti, il Governo di Salandra avesse già deciso la neutralità dell'Italia, appariva evidente la probabilità, se non la certezza, che questa neutralità non si sarebbe potuta serbare a lungo. In ogni modo era compito preciso del Capo dello Stato Maggiore di provvedere perchè l'esercito fosse in piena efficienza, e pronto a rispondere alla eventuale necessità di entrare in campagna.

Ma in quali condizioni si trovava l'esercito italiano? Noi tutti, che abbiamo avuto la ventura di vivere coscientemente gli ultimi quindici formidabili anni della storia del mondo, lo sappiamo: la guerra di Libia aveva quasi interamente avuotato tutti i magazzini di mobilitazione, senza che si fosse pensato a rifornirli di vestiario, armi ed altri materiali; i nostri corpi d'armata non avevano che 96 cannoni per ciascuno da contrapporre ai 160 cannoni che aveva ogni corpo d'armata tedesco o francese, e ai 156 del corpo d'armata austriaco; non avevamo parco d'assedio, non medi calibri nè artiglieria pesante campale che non fossero di materiale antiquato, come era, in gran parte, quello dell'artiglieria da campagna. I quadri degli ufficiali sia in servizio attivo che in congedo assolutamente insufficienti: gli ufficiali erano in tutto 26.000; ne mancavano 13.000 complessivamente a completare i quadri occorrenti in caso di mobilitazione generale; tale deficenza era particolarmente sentita nell'artiglieria, nella quale raggiungeva il 44 per cento degli organici, e nel corpo sanitario, nel quale superava il 50 per cento. Scarsissimi erano i sottufficiali. Non tutti i nuclei di milizia mobile contemplati dalla legge d'ordinamento erano costituiti, e quelli che esistevano avevano in assegnazione forze esigue. Non v'erano che 750.000 fucili, e la fabbrica di Terni, che sola poteva costruire, non ne poteva produrre più di 2500 al mese. Mancavano cariaggi, sezioni sanitarie e materiali sanitari; su 1508 autocarri necessarii in caso di mobilitazione ve n'erano in realtà soltanto 40, diconsi quaranta!

E deficiente era l'istruzione delle truppe, rilassata la disciplina, l'assetto difensivo delle frontiere malsicuro, inadeguato l'assetto ferroviario, i piani di campagna non preparati per una guerra offensiva.

La riorganizzazione dell'Esercito

In complesso il nostro organismo militare era assolutamente impreparato a sostenere anche una guerra difensiva; tanto più lo era per una guerra offensiva.

Cadorna non si scoraggiò. Ben deciso a far fronte a quella difficile situazione, egli pensò — come più tardi scrisse egli stesso — «che se caratteristica dei tedeschi era la buona preparazione, lo spirito di organizzazione, il metodo perseguito con costanza nei lunghi anni di pace, caratteristica nostra era invece lo spirito di improvvisazione che permette di trarsi dalle difficoltà con genialità e con prontezza; che l'organizzazione di lunga mano è senza dubbio di gran lunga preferibile all'improvvisazione, ma anche con questa, data l'intelligenza della nostra gente, si potevano pur fare cose degne ed onorevoli; epperciò dovevamo accingerci con energia e con fede a por rimedio alle nostre lacune»

Questo concetto il Cadorna espresse agli ufficiali del Comando del Corpo di Stato Maggiore, che egli riunì in quello stesso giorno 27 luglio, nel quale assunse la nuova carica.

E con energia e con fede egli si accinse al lavoro, aiutato dal generale Zupelli, suo sottocapo di Stato Maggiore, al quale, per desiderio del Cadorna, veniva affidato il portafoglio della Guerra.

La guerra

Lavoro febbrile, ciclopico, quasi sovrumano, del quale Cadorna fu l'anima, la mente direttiva, la volontà inflessibile, fu quello che permise dopo dieci mesi di schierare ai confini l'esercito e di entrare in campagna contro l'Austria in condizioni se non eccellenti, certo non disastrose, come altrimenti sarebbe avvenuto. La genialità del condottiero si rivelò all'entrata in campagna non tanto dal piano strategico limitato alla nostra fronte, che per la sua stessa infelice conformazione non offriva grandi possibilità di *trovate*, quanto nella necessità subito e poi costantemente per due anni invano proclamata dal Cadorna di uno stretto coordinamento tra le operazioni alleate sulle varie fronti. Il che dimostra l'aver il Cadorna compreso come il problema strategico nostro non fosse indipendente nei limiti segnati all'azione del nostro esercito, ma fosse strettamente legato alla situazione sugli altri scacchieri delle operazioni, sicchè dovevano considerarsi tutte le fronti interalleate come un'unica fronte, come un unico problema strategico, alla soluzione del quale tutti gli alleati dovevano collaborare.

Ma questa visione profondamente realistica e geniale della grande guerra, che si traduceva, per il Cadorna, nella convinzione della necessità sostanziale di un comando unico, non venne dagli alleati compresa che molto più tardi, e cioè dopo Caporetto, quando già erano stati perduti due anni in azioni isolate e spesso contradditorie contro il blocco militarmente ben saldo degli Imperi Centrali.

Il Generalissimo

La biografia di Luigi Cadorna in quei trenta mesi eroici, che vanno dalla dichiarazione di guerra all'arresto della ritirata sulle linee del Piave, si identifica con la storia della nostra guerra.

Nel primo anno, mentre bada a rafforzare la rofnte sulle posizioni conquistate nella prima avanzata, Cadorna si prodiga a continuare intensamente la riorganizzazione dell'Esercito, creando nuove unità, aumentando gradatamente il materiale, improvvisando, con un rapido processo di selezionamento, nuovi ufficiali, necessari per riempire i vuoti fatti dalla guerra, e per i quadri delle nuove unità; in pari tempo procede implacabilmente all'eliminazione di tutti quegli ufficiali generali e superiori che, nel suo giudizio insindacabile e molto severo, egli riteneva non idonei al comando di truppa di campagna.

L'autorità del Generalissimo era diventata potenza quasi dittatoriale; il suo prestigio s'era tramutato in idolatria. Nessun uomo nell'Italia moderna aveva avuto fino a quel tempo concentrata nelle sue mani la somma di potere reale, che egli ebbe per quasi due anni. Una riprova eloquente s'ebbe nella crisi ministeriale, che seguì l'offensiva austriaca sugli altipiani. Ricordiamo. Il 18 maggio 1916 l'esercito austriaco, con alla testa l'Arciduca Ereditario, inizia la sua offensiva in grande stile sulla fronte della I. Armata, sul settore antistante all'altipiano di Asiago. Il tenue velo di truppe — per la maggior parte riserve della milizia territoriale — cui era affidata la difesa di quel settore, viene travolta dall'impeto dell'offensiva, nella quale vengono per la prima volta usati sulla fronte italiana i famosi mortai da 420.

La vittoria sugli Altipiani e a Gorizia

L'abbrivio del nemico ha ragione anche della resistenza delle prime truppe di rincalzo, e il nemico si affaccia, dalle Val d'Astico, a guardar la ricca e ubertosa pianura veneta. S'affaccia, ma per un momento. Chè, fulmineo, Cadorna organizza una difesa strategica genialmente concepita, allestendo rapidamente una V. Armata, di manovra, che vien concentrata tra il Brenta e l'Agno, mentre altre unità vengono lanciate sul fianco sinistro del nemico, e mentre la I. Armata, rafforzata di truppe fresche, ricompone energicamente la sua difesa.

La brillante manovra è coronata dal più lieto successo; alla metà di giugno, dopo epici combattimenti, gli austriaci sono costretti alla ritirata.

L'on. Salandra, nel parlare alla Camera sugli avvenimenti della fronte si lasciò sfuggire una affermazione che «difese meglio preparate» avrebbero potuto evitare la parziale invasione del territorio nazionale. Per questa frase il Governo fu travolto dall'indignazione della Camera. Poco più d'un mese dopo Cadorna prendeva la sua clamorosa rivincita con la presa di Gorizia: operazione gloriosa, che inizia sulla fronte dell'Isonzo e del Carso, una nuova fase di brillanti offensive, di epiche battaglie, che culmineranno l'anno seguente nella gloriosa conquista della Bainsizza.

Il nemico interno

Ma, frattanto, il prestigio del Generalissimo è scemato, la sua potenza è minata. La presunta «sorpresa degli Altipiani» gli viene rimproverata nelle conventicole parlamentari e politiche, nelle quali mal si sopporta la sua autorità e il suo ascendente sul Governo. Eppoi Cadorna è fervente cattolico, che apertamente professa il suo culto e ne onora i ministri, e la massoneria imperante nelle classi dirigenti vede ciò di mal occhio; Cadorna comanda a bacchetta ai dicasteri che hanno rapporti con l'esercito e con i suoi rifornimenti, e ciò spiace ai faccendieri di Montecitorio; Cadorna è uomo di carattere integro, di volontà ferrea, di autorità inflessibile, e ciò è incomodo in un mondo di mezze coscienze e di intriganti; egli ha creato molti malumori con gli innumerevoli «siluramenti» di generali; egli non vuol badare ai consigli degli strateghi da caffè o da corridoio della Camera. Tutto questo crea a poco a poco una sorda ostilità nei circoli dirigenti contro il ferreo soldato. Da tutte le parti si cerca di minargli il terreno. Spuntano le candidature dei successori. Si preferisce lavorare di lima nell'oscurità. E si chiude un occhio sulla propaganda sovversiva e pacifista, che va serpeggiando nell'esercito, si diminuiscono i munizionamenti viveri per le truppe operanti, si ostacolano in tutti i modi le richieste e i propositi del Generalissimo.

L'allarme

Nel giugno del 1917 Cadorna indirizzava al Capo del Governo una lettera in cui scriveva:

«E' inutile che io dica e provi che l'indisciplina che minaccia di corrompere la compagine dell'Esercito nostro derivi e dipenda dalla tolleranza con cui si lasciano impunemente diffondere nel Paese le più perverse teorie da parte dei nemici interni.

«Mentre siamo in guerra, il regime disciplinare all'interno del paese non è rispondente alle esigenze del momento. Come responsabile dell'andamento della guerra ho il dovere di segnalare al Governo le conseguenze che una debole condotta della politica interna avrà ineluttabilmente sulle sorti della nostra guerra.

«Mancherei al primo dei miei doveri se non ritornassi oggi a manifestare con rude franchezza e con la convinzione di servire onoratamente e onestamente gli interessi del paese e della Monarchia, quello che ho già avuto precedenti occasioni di accennare esplicitamente, e che io ritengo essere la causa precisa del male e l'unico rimedio possibile».

E sempre nel giugno, in un successivo rapporto, così si esprimeva il Generalissimo:

«Il Governo, in tempi eccezionali come questi, ha certamente mezzi eccezionali di difesa a sua disposizione per prevenire l'opera della propaganda socialista pacifista. Occorre che l'opera perseguita dai socialisti sia troncata senz'altro da energiche e immediate misure, alle sorgenti stesse da cui emana, in modo che non possa ulteriormente promuovere una propaganda che minaccia con segni palesi e con scopi confessati, di distruggere nell'esercito e nel paese i più vitali sentimenti di Patria, di disciplina, di onor militare. Questo io debbo invocare dal Governo. E' mio dovere cercare di far riconoscere al Governo l'estrema gravità della situazione interna, per i riflessi immediati che ha sull'animo e sui propositi dei soldati».

Vibrata protesta

Dal giugno in poi Cadorna tornò più volte alla carica, sempre con lo stesso vigore, con la stessa fierezza, inutilmente. Ai suoi rapporti non si risponde con altrettanta sollecitudine, talora non si risponde affatto. Ed ecco in agosto, due mesi prima di Caporetto, ecco Cadorna scrivere ancor più energicamente e duramente così:

«Invocavo che il Governo provvedesse senza ritardo a troncare l'opera nefasta e sempre più palese dei partiti sovversivi. Ho indarno finora atteso una risposta alle mie sollecitazioni e, quel che è più grave, nessun indizio è apparso il quale riveli da parte del Governo il proposito di un'azione ferma e risoluta, diretta a combattere con mezzi efficaci la propaganda minacciosa per l'efficienza dell'Esercito, che si svolge nel Paese.

«La questione da me posta è di estrema gravità e non la si risolve certamente col non rispondere alle insistenti sollecitazioni del Comando Supremo e col non affrontarla decisamente. Il male peggiora con un crescendo che è pieno di oscuri pericoli. Giorni tristissimi ci attendono se non verranno rimosse le cause di tanto male. La tolleranza che è largita ai sovversivi di ogni specie ha i suoi frutti nelle truppe che risentono tutte le torbide influenze che agitano le masse cittadine e rurali. Ora io debbo dire che il governo sta facendo una politica interna rovinosa per la disciplina e per il morale dell'esercito, contro la quale è mio stretto dovere di protestare con tutte le forze dell'anima».

D'altra parte egli stesso commette, forse, qualche errore, sui quali la Storia sola potrà, un giorno giudicare.

Caporetto

Fisso in concetti troppo rigidi di selezionamento, egli incute ai comandanti delle grandi unità un terrore, che si ripercuote forse sulla loro serenità di giudizio di fronte alle operazioni. Le truppe sono scarsamente avvicendate in linea; ma d'altra parte egli dispone ancora di contingenti troppo limitati per po-

ter al un tempo presidiare bene l'enorme sviluppo della fronte sulle prime linee, fornire gli indispensabili scaglionamenti in profondità, e avere la disponibilità di una massa di manovra per operazioni offensive o difensive in grande stile. Tutti questi elementi, uniti a quel tanto d'imponderabile, che pure in guerra ha tanto peso, e che si chiama il caso, o la fortuna, concorrono, con altri elementi d'indole squisitamente tattica, che qui non è il caso di enumerare, a preparare il disastro di Caporetto.

E il disastro venne. Nell'angoscia dell'ora grave, quando pareva che l'Esercito fosse stato colto da un collasso tremendo, quando pareva che la stessa nostra esistenza nazionale fosse in pericolo, quando da ogni parte si levano imprecazioni e maledizioni contro l'idolo che ieri le folle avevano adorato, Cadorna non perdette la testa. E la ritirata sul Piave, da lui subito ordinata e portata a termine con manovra dolorosa ma militarmente geniale, e la rapidissima organizzazione della difesa sul fiume sacro, appoggiata ai baluardi del Montello e del Grappa fu l'ultima sua e più luminosa prova del suo valore di Condottiero.

Sul Piave

E fu, sul Piave, nel novembre del 1917, nei pochi giorni nei quali egli rimase ancora alla testa dell'Esercito in campo, Luigi Cadorna preparò virtualmente quella vittoria, che maturò, l'anno seguente, nelle due tappe, intrise di sangue e di gloria: la resistenza del giugno 1918, e la battaglia di Vittorio Veneto.

Luigi Cadorna fu allontanato dal Comando Supremo l'8 novembre 1917, per essere inviato a Versailles a rappresentare l'Italia in quel Comando Supremo Interalleato, che egli aveva invano caldeggiato fin dall'inizio della nostra guerra, e la creazione del quale fu finalmente decisa — per ironia della sorte — in quello stesso Convegno di Rapallo nel quale fu deciso il suo virtuale sacrificio.

A Versailles

Perchè certamente, nell'animo dei governanti italiani come nell'opinione pubblica, l'invio di Cadorna a Versailles non fu che l'applicazione della formula *promoveatur ut amoveatur*.

Ma per Cadorna la missione nuova non fu affatto una sinecura; e nei pochi mesi che rimase a Versailles il suo alto consiglio ebbe grande peso nelle decisioni militari degli alleati. Pochi mesi; perchè frattanto il Ministero Orlando decidova l'inchiesta su Caporetto, affidandola a una commissione presieduta dal generale d'Esercito Carlo Caneva, e Cadorna chiedeva la sostituzione, che gli fu accordata nella persona del generale di Corpo d'Armata conte Nicolis di Robilant.

L'inchiesta su Caporetto fu condotta con criteri prevalentemente politici e unilaterali, e si concluse in una critica aspra e in taluni punti ingiusta di tutta l'opera di Cadorna quale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nitti, succeduto ad Orlando al Governo, credette opportuno di pubblicarla. Cadorna visse allora giorni di grande amarezza. Fu insultato da quelli che l'avevano esaltato potente, fu fatto segno ad accuse assurde, ad apprezzamenti talora rivoltanti.

Egli sopportò, in silenzio sdegnoso e in solitudine austera. Solo due anni dopo, nel 1921, si difese pacatamente, senza polemizzare, pubblicando un'opera in due volumi «La guerra alla fronte italiana». E' un libro chiaro, sereno, direttivo, palpitante d'interesse e di energia.

La coscienza dell'opera compiuta

«Guardando entro me stesso — scrive il Cadorna a conclusione dell'esposizione dell'opera sua di condottiero — nello scrivere queste pagine, mentre sono disposto ad ammettere le manchevolezze che un così gigantesco compito rende inevitabili, sento la tranquillità cosciente di aver dato tutto me stesso al Paese, e la soddisfazione di essere riuscito a creare un organismo vivente e capace di condurre l'Italia alla vittoria, malgrado la sfiducia di un'Italia ufficiale chiusa allo spirito militare, incapace di credere alle virtù eroiche del popolo italiano, ignorante dei substrati più profondi e più sani della gente italiana.

«Sento altresì di poter in piena coscienza affermare che nessuna delle azioni di guerra è stata da me determinata senza una profonda e meditata ragione della sua convenienza o necessità, senza la visione dell'insieme organico di cui faceva parte, senza la necessaria connessione con tutta la guerra europea e coi suoi scopi.

«Sento finalmente l'intima soddisfazione di avere assolto il compito che il destino mi ha imposto per la salvezza della Patria. La mia azione non finisce a Caporetto, ma sul Piave, ed è con legittimo orgoglio ch'io penso di aver chiusa la mia vita militare, non in una fosca ora di temporaneo cedimento morale, ma nell'ora in cui l'esercito, ripresa l'intima coscienza del suo alto compito, iniziava con una infaticabile resistenza la vittoria che maturava un anno dopo a Vittorio Veneto».

Ma Cadorna dovette aspettare ancora il giusto riconoscimento della sua grandiosa opera di condottiero, di artefice primo della vittoria: l'ebbe soltanto dal Governo di Mussolini, che il 4 novembre 1924 gli diede il bastone di Maresciallo d'Italia.

Luigi Cadorna sentiva imminente la fine; ne è prova una lettera che il 19 dicembre 1927 egli consegnò al generale Zoppi. Si tratta di una lettera testamento nella quale il Maresciallo, che aveva avuto pochi giorni prima un serio attacco di arterio sclerosi, dispone per i suoi eventuali funerali. C'è in tale lettera una frase che dice tutta la semplicità dell'uomo: «Funerali più semplici possibili, perchè le apoteosi spesso falsano la storia». Ecco la frase che Cadorna ha incluso nella sua lettera-testamento.

Più oltre dispone che la salma non dovrà essere esposta, nè chiusa nella bara prima che siano passate 48 ore dalla morte.

Il commosso saluto della stampa romana

ROMA, 21

Pubblicando la notizia della morte del Maresciallo Luigi Cadorna tutti i giornali commemorano la figura del Condottiero che diresse le sorti della nostra guerra dal maggio 1915 al novembre 1917.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Volitivo ed obbiettivo in tutta l'estensione del termine, egli potè persino apparire brutale e certamente urtò con quella sua ferrea fermezza nelle suscettibilità e molti interessi. Queste qualità del carattere egli integrava con una conoscenza perfetta delle varie branche della tecnica militare della quale sapeva cause, effetti, procedimenti, mezzi, interferenze.

Soltanto un uomo della sua tempra poteva accingersi con la serenità necessaria al compito di improvvisare un esercito per la guerra. Di fronte a una spaventevole necessità di opere immediate Luigi Cadorna vinse la materia ed avvinse gli uomini che dovevano cooperare. Tutti scrivevano che egli solo riassumeva in sè nel momento più solenne della storia della nuova Italia le possibilità del successo e il suo volere fu legge.

Così il Cadorna riuscì a portare in linea un esercito poderoso fornito di materiale moderno, sostenuto da una organizzazione interna che ne assicurasse non pure la lunga conservazione, ma anche gli ulteriori sviluppi.

Il «Giornale d'Italia» ricorda quindi le undici battaglie dell'Isonzo che assestarono all'esercito austriaco colpi formidabili e venendo a parlare infine di Caporetto dice che la storia ha fatto giustizia di molte affrettate deduzioni, alcune delle quali inquinate di demagogismo, e giustizia sempre maggiore si farà a mano a mano che le passioni si andranno estinguendo.

«Ma anche nella tremenda situazione creata dallo sfondamento della nostra fronte occidentale, Cadorna riaffermò le caratteristiche, altissime qualità del suo temperamento di capo. Non disperò, non si perdette d'animo e fortemente corse ai ripari.

«Mentre lo spirito del Condottiero — conclude il giornale — si libera dalle spoglie mortali e si innalza nell'eternità, quanti vissero e patirono la guerra e quanti si accingono, alle sorti dell'avvenire, si inchinano alla sua memoria, si inspirano al suo esempio.

«Soldati delle battaglie di ieri e delle battaglie di domani, presentate le armi al Maresciallo Cadorna!».

La «Tribuna», dopo aver ricordato anch'essa le battaglie dell'Isonzo e l'offensiva di Caporetto «a torto considerata nei suoi riflessi sulla compagine delle truppe come particolare del nostro fronte, quando invece essa fu sentita da altre offensive che sfondarono il fronte francese e britannico con eguali effetti sulle condizioni delle truppe», così scrive:

«Un giudizio maturo, documentato sull'azione strettamente militare di Luigi Cadorna potrà essere in avvenire pronunciato, ma il magnifico vigore morale della sua tempra di soldato fedele e devoto a un'Italia maggiore nella sua vita, intatta e chiusa in un saldo dovere compiuto, l'asprezza stessa della sua fede immutabile, lo fanno degno della riverenza di tutti gli Italiani, dell'ammirazione viva della sua nuova Italia Fascista.

«Salutiamo sull'attenti la Salma del Maresciallo Cadorna. Viva l'Italia!».

Il «Lavoro d'Italia» scrive: «Luigi Cadorna fu prode e degno soldato e diritta adamantina figura di uomo. Il suo nome è legato a quello dell'intervento e della guerra e i suoi meriti e i suoi errori spetterà alla storia futura valutarli. Noi siamo troppo contemporanei per poterlo anche solo pensare».

Il «Corriere d'Italia» scrive: «La morte di Luigi Cadorna colpisce fieramente il popolo italiano che in lui vedeva il Condottiero e l'animatore della grande guerra. La sua opera non sarà dimenticata dall'Italia di domani, che dal nome di Luigi Cadorna trarrà sempre più sicuro auspicio di grandezza e potenza».

L'«Impero» scrive: «Cadorna fu sublime salvando l'Italia nel Trentino e ancora più sublime quando seppe fermare il nemico sul Grappa e sul Piave. Fu l'ultimo a piegarsi, ma non si ritirò dal gravame del comando se non quando ebbe fiaccata la tedesca rabbia. Ostacolato nella sua immane azione, doveva venire quasi deriso in quell'epoca in cui si rimettevano all'onore del mondo i suoi sforzi. Fu il Fascismo, valorizzatore della Vittoria, rimise in luce questo essere grandioso al quale, non l'Italia soltanto, ma il mondo intero oggi si inchina.

La "Spada Mussolini" assegnata a Ragno

ROMA, 21

Questa mattina alle ore 11 ha avuto luogo nella sala d'armi del Comando generale della Milizia, al Viminale, la premiazione dei vincitori delle gare del torneo di scherma fra gli ufficiali della Milizia per la *Spada Mussolini*. Sono intervenuti alla cerimonia il generale Traditi sottocapo di S. M. della Milizia, il console Biaggioni capo dell'ufficio sportivo del Comando generale della Milizia ed il comm. Rodolfi direttore tecnico del torneo. Il generale Traditi, consegnando i premi ai singoli vincitori, ha rivolto loro parole di elogio e di incitamento.

La *Spada Mussolini* è stata assegnata per quest'anno a Saverio Ragno di Venezia.

Questa sera alle 21.30 ebbe luogo anche l'on. Turati. Il Segretario del Partito si incontrò alla Prima dell'incontro l'on. Turati ha consegnata la *Spada Mussolini* al vincitore Ragno, pronunciando brevi acclamatissime parole.

LA SEDUTA AL SENATO
L'Italia nel vicino Oriente e il trattato con la Turchia

ROMA, 21

La seduta è aperta dal Presidente TITTONI alle ore 16. Subito BELLUZZO, Ministro della P. I., risponde in merito all'interrogazione del sen. Queirolo sul termine della decorrenza del quinquennio di prova per eventuali decadenze delle libere docenze. Rileva innanzi tutto che gli abilitati, per poter essere confermati in via definitiva, debbono in maniera concreta, ispirandosi cioè una conveniente attività didattica e scientifica, dimostrarsi idonei all'esercizio della libera docenza, con che si è voluto reagire alla tendenza, purtroppo diffusa, a considerare la libera docenza come una specie di etichetta da servire di réclame ai fini professionali, intendendo invece che essa debba effettivamente importare una feconda partecipazione alla funzione didattica e scientifica degli Istituti di istruzione superiore. Già per numerosi docenti che hanno dato lodevole prova della loro attività scientifica e didattica sono pervenute le deliberazioni di conferma da parte delle facoltà e scuole. Costoro hanno diritto ad essere confermati in via definitiva, mentre gli Istituti d'istruzione superiore dove vi hanno insegnato con nobile disinteresse e con vantaggio per gli studenti e per la scienza saranno orgogliosi di continuare ad annoverarli tra i loro docenti.

Tribunali per minorenni

Quanto a coloro invece che per tutto il periodo in cui furono liberi docenti non diedero alcuna seria prova della loro attività didattica e scientifica non sarà davvero un danno, nè per la scuola nè per la scienza, che essi perdano definitivamente una qualifica del cui conseguimento hanno mostrato disinteressarsi. Meritevole di considerazione mi sembra soltanto apparire la condizione di quei pochissimi i quali per legittimo impedimento non abbiano potuto esercitare la libera docenza: solo nei riguardi di costoro potrà esaminarsi la convenienza di consentire una proroga.

Quindi ROCCO, Ministro della Giustizia, risponde all'interrogazione del sen. Pavia che vuol sapere se non creda, dopo l'ultimo esperimento del Tribunale per i minorenni di Milano, istituire in Italia il giudice del minorenne. Il Senato sa benissimo che il Governo ebbe ad approvare con particolare simpatia la destinazione in Milano di un apposito locale per la trattazione delle cause penali a carico dei minorenni. L'attuale ordinamento giudiziario non prevede l'istituzione di un giudice speciale per i minorenni, ma presso altri tribunali, tra cui quello della Capitale, molto opportunamente vi è la pratica di assegnare le cause a carico di imputati minorenni a determinate sezioni. Il problema complesso della delinquenza minorile ha richiamato a tempo tutta l'amorevole e vigile cura del Governo che ha già affrontato e affronterà in tutti i suoi gravi effetti questo grave problema.

PAVIA, si augura che gli uomini che debbono studiare la materia tengano nel debito conto le provvidenze prese dal giudice di Milano, le quali hanno dato magnifici effetti, ammirati anche all'estero. Tutto questo materiale di praticità che diede sorprendenti risultati di saggezza per l'infanzia non deve essere trascurato da coloro che pensano alle ortiche, e deve servire a convincere che l'istituzione del giudice unico per i minorenni sarà un trionfo della legislazione italiana e gioverà a indirizzare l'infanzia traviata sulla via della redenzione. (*Approvazioni*).

Collaborazione leale

Vengono poi approvati senz'altro vari disegni di legge, quindi s'inizia la discussione sul disegno di legge concernente l'Approvazione del Trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica turca il 30 maggio 1928, nonchè dell'annesso protocollo».

BARZILAI - Rileva la singolare importanza del Trattato italo-turco fra i moltissimi di amicizia, di neutralità e di arbitrato conclusi negli ultimi tempi, e non solo registrati a Ginevra, ma intimamente corrispondenti ai fini sostanziali della pacificazione europea. Ricorda la lotta di rivalità europee in Turchia e il loro non disinteressato desiderio di recare la civiltà in quel paese, e l'opinione di coloro che attribuivano tutti i pericoli e i malanni del prossimo Oriente alla presenza della Turchia in Europa. A tutto ciò ha cercato di provvedere con energia chirurgica la riforma profondissima dell'erede nazionale.

Dalla guerra di Crimea sino all'ultima guerra greco-turca l'oratore rievoca le vicende dello stato ottomano. Tornando al trattato, l'oratore conclude: «Diceva l'on. Mussolini nettamente, fortemente, senza possibilità di equivoci per tutti gli uomini di buona fede, che noi vogliamo collaborare per la pace con quella questa collaborazione accettano, e in modo particolare con popoli bagnati dal Mediterraneo, mentre non è in noi nel nostro bisogno innegabile di espansione pacifica nulla che possa essere di minaccioso per altri popoli. Tale solidarietà diventa tanto più agevole e gradita di fronte ai trattati come questo, che oggi in discussione, che rappresentano un passo singolarmente avveduto e sicuro nella marcia dell'Italia verso il dominio». (*Applausi e congratulazioni*).

ARTOM, relatore, ritiene inutile ripetere gli argomenti brillantemente svolti dal sen. Barzilai a favore del disegno di legge. Soltanto vuol rinnovare il plauso profondo e unanime dell'Ufficio Centrale per questo grande atto internazionale di pace. Concludo inneggiando all'unione dell'Italia con la nobile nazione turca che sotto la guida del suo grande condottiero il Ghazy Mustafà Kemal è ora a noi congiunta da vincoli di salda e incrollabile amicizia. (*Approvazioni*).

Entra in discussione quindi la legge «Obblighi di leva e di servizio dei residenti all'estero».

PASSERINI Angelo prega il Governo di studiare se sia possibile ridurre il periodo della rivedibilità perchè attualmente essa si estende fino alla terza leva e in certi casi anche oltre. Questo è un inconveniente per molti giovani i quali non trovano da collocarsi nel timore di essere chiamati in servizio.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Un attentato politico a Parigi
Magistrato gravemente ferito da un autonomista alsaziano

PARIGI, 21

(A.P.) Un grave attentato la cui origine deve quasi certamente ricercarsi nell'odio politico, ha sparso oggi la costernazione negli ambienti giudiziari e forensi della capitale. Uno sconosciuto, che dalle prime risultanze sembra essere un alsaziano, ha sparato tre colpi di rivoltella contro un alto magistrato, il consigliere di Cassazione Fachot, ferendolo in modo così grave da lasciare poche speranze per la sua vita.

Rancore profondo

Non appena sparsasi nelle prime ore del pomeriggio la notizia del sanguinoso dramma negli ambienti del Palazzo di Giustizia, si è subito ricordata la furibonda campagna che era stata condotta contro il Fachot in Alsazia, quando egli in un tempo abbastanza recente, aveva sostenuto le funzioni di procuratore generale nel processo di Colmar contro gli autonomisti colpevoli di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Si ricorderà che durante quel clamoroso processo nella sala delle Assise, sempre inverosimilmente gremita, per un intero mese, tutte le passioni politiche scatenatesi produssero di giorno in giorno urgani, mettendo a dura prova la fermezza del magistrato che oggi è caduto sotto i colpi di un delinquente anonimo.

Il Fachot aveva dovuto spesso intervenire e l'aveva fatto con una perfetta dignità, riuscendo a dominare il tumulto con la sua voce possente, ma serena. Il suo ammirevole sangue freddo e il suo disprezzo per le ingiurie che non gli furono risparmiate durante e dopo il processo non fecero che accendere ancora di più contro di lui i rancori di cui doveva rimanere vittima.

Nominato consigliere di Corte di Cassazione l'11 luglio scorso, il Fachot venne a stabilirsi in un albergo parigino, in attesa che fosse compiuta la costruzione di un grande edificio in cui aveva prenotato un appartamento. Recatosi questa mattina a visitare i lavori, come faceva spesso, egli era stato informato da un domestico undicenne che dorme già nella nuova dimora, della visita di un giovanotto sconosciuto, elegantemente vestito, che alle 8 del mattino si era presentato chiedendo di parlare col padrone di casa. Il magistrato non diede molta importanza a questa informazione e uscì poco dopo per recarsi ad un vicino garage.

Fulminea tragedia

Alle 9 il visitatore si presentava di nuovo ed era ricevuto questa volta dalla signora Fachot. Dopo essersi trattenuto qualche istante nel vestibolo, per attendere il ritorno del consigliere, il giovane dichiarava che sarebbe ripassato più tardi. Un'ora dopo infatti suonò di nuovo e lo stesso Fachot, che era nel frattempo rientrato, andò ad aprirgli.

Appena lo vide il visitatore gli chiese: «Siete voi il sig. Fachot ex procuratore generale a Colmar?». Alla risposta affermativa del magistrato, lo sconosciuto trasse di tasca una rivoltella e sparò. Il consigliere si buttò addosso all'individuo spingendolo fuori della porta che richiuse, ma a nulla, poichè lo sconosciuto tirò ancora attraverso la porta altri due colpi, uno dei quali colpì nuovamente il Fachot che stramazzò a terra. Due dei colpi lo avevano ferito al ventre, mentre l'altro andò a conficcarsi nella porta.

Il feritore si allontanava intanto con la massima calma, scambiando anche qualche parola con gli inquilini dei piani inferiori che erano accorsi sulle scale al rumore degli spari. La moglie d'un medico gli chiese se avesse sentito dei colpi. «Sì — rispose egli senza turbarsi — ma non posso fermarmi perchè ho molta fretta».

Il Fachot veniva intanto soccorso dalla moglie e trasportato d'urgenza in una vicina clinica dove gli si praticava la laparatomia. I medici constatarono che le due pallottole di rivoltella avevano perforato la settima costola verso l'intestino, producendo una grave emorragia. La prognosi è riservata.

La vittima ha potuto ciò non ostante esporre al commissario di polizia le circostanze del dramma e soggiunse che in Alsazia egli era stato parecchie volte minacciato di morte e continuava tuttora a ricevere delle lettere di minaccia anche a Parigi.

L'attentatore arrestato

La polizia, recatasi sul posto del delitto, sequestrava, oltre ad un parapioggia che sembra essere stato abbandonato dal delinquente, una lettera che gli era probabilmente caduta di tasca nell'estrarre la rivoltella. Questo strano messaggio era così concepito: «Signor Procuratore generale: Le chiedo un appuntamento privato a mezzogiorno all'Hotel Moderne. *Un audace*».

Si ritiene che se il feritore non avesse trovato la sua vittima in casa, avrebbe cercato di attirarlo per mezzo di questa lettera in un'imboscata. Le ricerche compiute finora per rintracciare lo sconosciuto sono rimaste vane.

Le condizioni del consigliere Fachot rimangono stazionarie. L'autore del ferimento si è costituito in un posto di polizia parigina dichiarando di chiamarsi Georges Benoit, nato a Walbourg nel Basso Reno il 1900. «Ho voluto vendicarmi e vendicare il popolo alsaziano — egli ha detto. Ho troppo sofferto dopo il processo di Colmar. Sono giunto da un mese a Parigi lasciando la moglie in Alsazia. Avevo tentato invano di procurarmi l'indirizzo del signor Fachot chiedendo a diverse riprese al personale della Camera dei deputati. Finalmente ieri l'altro riuscii a saperlo da una guardia di servizio al Palazzo di Giustizia». Durante l'interrogatorio, il Benoit — che si esprime in un francese difettoso — è stato colto da una crisi di lacrime.

Re Giorgio ha riposato

LONDRA, 21

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha riposato l'intera notte. Non si nota alcun cambiamento importante.

Due nuovi suicidi nella lista delle vittime del crack Hanau

PARIGI, 21

(A.P.) Altri due suicidi si sono aggiunti oggi all'elenco delle tragedie determinate dalle conseguenze del colossale crack Hanou.

A Calais, un disegnatore di merletti di 55 anni, si è gettato in un fiume. Il suo corpo non è stato ancora ricuperato. A Faux Fresnay nel dipartimento della Marna un orologiaio si è pure annegato nel fiume.

La giornata del giudice istruttore incaricato dell'affare della «Gazette du Franc» è stata quasi esclusivamente occupata dall'interrogatorio di Dumay, ex direttore del «Quotidien». Il giudice ha pure interrogato un certo numero di collaboratori di lui. La deposizione del capo della squadra dei tipografi è risultata in contraddizione con le precedenti dichiarazioni di Dumay. Si ricorderà che l'ex direttore del «Quotidien» aveva stampato per conto della signora Hanau delle circolari su carta intestata del «Quotidien» e con solamente un sottotitolo «Interpresse» circolari che erano state indirizzate agli abbonati del «Quotidien». Il capo della tipografia ha affermato che Dumay aveva consegnato egli stesso le circolari per la stampa. Dumay ha convenuto che il testimone poteva aver ragione.

Il giudice ha insistito in seguito per sapere se una somma di 200.000 franchi, di cui la signora Hanau non ha voluto far conoscere l'impiego, era stata versata a Dumay. Questi ha affermato energicamente di non aver ricevuto un soldo di più di quello che era previsto dal contratto.

Egli ha dichiarato che le modifiche ai termini della dichiarazione avvennero per accondiscendere alle vive preghiere della signora Hanau, e ha aggiunto che il *Quotidien* è tuttora creditore di 80 mila franchi verso la *Gazette du Franc*.

Invitato a dare spiegazioni sulla contabilità relativa al contratto di pubblicità finanziaria con l'impresa Bloch-Hanau, il Dumay ha detto che, ispirandosi alle consuetudini prevalenti in simili casi, non erano stati indicati nella contabilità nè l'ammontare delle somme ricevute, nè le date dei versamenti, nè il nome del cliente, e ciò anche per non suscitare indiscrezioni tra gli impiegati. Per questa stessa ragione egli non aveva depositato il contratto con la *Gazette du Franc* negli archivi del giornale.

Come è noto, Audibert, ex redattore capo della *Gazette du Franc*, aveva dichiarato di essere stato ricevuto tempo fa in udienza da Poincaré. Ora il *Matin* precisa che il Presidente del Consiglio rifiutò di accordare ad Audibert qualsiasi intervista e che alla fine di un colloquio strettamente privato avuto con lui, Poincaré promise di inviargli una dichiarazione scritta sulla sua pace, ciò che fece il 9 aprile soltanto, e ciò dopo vari Capi di Stato e di Governo.

Due battelli naufragati sulle coste svedesi

BERLINO, 21

Si ha da Stoccolma che le gravi tempeste che hanno imperversato nei giorni scorsi hanno causato il naufragio di due imbarcazioni sulle coste svedesi. La motoscialuppa «Egira» stava rimorchiando la motobarca «Antonio» quando l'asse del rimorchio si spezzò e le due imbarcazioni furono così spinte alla deriva, finchè l'«Egira», trascinata dai marosi, andò a infrangersi contro le rocce. L'equipaggio dovette rimanere una settimana sui rottami esposto a una temperatura glaciale e privo di mezzi di nutrimento. Soltanto ieri esso fu tratto in salvo da un battello da pesca. I disgraziati marinai erano completamente esausti e avevano i piedi congelati.

Della seconda imbarcazione si sono ritrovati soltanto alcuni pezzi galleggianti, quindi si suppone che i due che si trovavano a bordo siano periti nella tempesta.

Tagliano le orecchie ad una morta per rubare i gioielli

ZAGABRIA, 21

Mandano da Subotica che in quel cimitero, una misteriosa banda di malfattori, compie già da lungo tempo visite notturne nelle tombe delle famiglie più ricche di quella città.

La scorsa notte nella tomba della famiglia Jovanovic i malfattori, dopo aver derubato gli altri morti, per impossessarsi degli orecchini e degli anelli d'oro che portava la diciottenne Dobrilla Jovanovic, morta alcuni giorni or sono, le tagliarono le orecchie e le dita. Compiuto l'orrendo misfatto, le belve lasciarono la tomba aperta e fuggirono.

Il raid Parigi - Uruguay

PARIGI, 21

Pilotando un monoplano con un motore da 450 cavalli il capitano Ohalle è partito ieri da Orly, presso Parigi, verso Marsiglia. L'aviatore si propone di attraversare l'Atlantico meridionale e si propone di giungere nell'Uruguay.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Borsa. — 16.30: Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R. 1) Ranzato: «Il tamburino arabo». 2) Cartopassi: «La danzatrice di Bagdad» - 3) Puccini: «La Boheme», fantasia - 4) Stinding: «Voci di primavera» - 5) Bolognesi: «Tentazioni», valzer. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. Vanna Bianchi Rizzi «Fiabe». — 19.55-20.15: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni di Dopolavoro. — 20.15: G. Ardau: «Osservatorio industriale». — 20.30: Trasmissione dalla «Scala» oppure Concerto variato. - Commemorazione di P. A. Guglielmi: On. Innocenzi Cappa-P. A. Guglielmi. — 22.55: Notizie Stefani. — 23-23.45: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 14: Borsa. — 16.50: Lettura. — 16.58: Mercato del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na R. Sanarica. — 21.02: Commedia con intermezzi di musica orchestrale. Commedia in 3 atti «Il ladro» di Henry Bernstein.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.29-17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. Tra il 1. e il 2. atto «Giornale parlato della vita letteraria e artistica» di Lucio D'Ambra. Tra il 2. e il 3. atto: «Rivista della femminilità» di Madama Pompadour.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 11: Musica del mattino. — 19.20: Concerto vocale-istrumentale con il concorso del Trio Auber. — 20.15: «Dottor Klauss», commedia in cinque atti di A. L'Arronge. Indi ritrasmissione del concerto di jazz dall'Hotel Bristol.

BRUXELLES - m. 508.5, Kw. 1.5: 21.15: Concerto orchestrale dal conservatorio con pianista e cantatrice: Suite in re, Bach; Poema per piano a due tastiere, Smulders; Aria (Alceste), Gluk; (Intervallo: Attualità) · Dalla «Ghirlanda delle Dune» (orchestra), Buffin; Pianoforte: Tre melodie (Duparc, Casadesus, Jongen); Spagna, Chabrier.

PARIGI (P. Parisien - m. 340.9 Kw. 0.5: 21.45: Grammofono; Informazioni. — 22: Concerto: Ouv. La Figlia di Figaro, Leroux; Miss Helyett, Audran (fant.) — 22.25 Informazioni. — 22.30: Concerto: Suite Funambulesca, Büsser; Bourrèe Fantastica, Chabrier. — 23: Informazioni. Concerto: La Bella Fanciulla di Perth, Bizet; Canzone del Mulino, Lazzari; Gaiezza, Schmitt.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 23.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650, Kw. 5: 18: Diffusione integrale del Concerto Pasdeloup.

KOENIGSBERG - m. 303, Kw. 4: 17-18: Concerto pomeridiano della R.O. di pezzi di Mahlon, Strauss, Kuennecke, Fucik, Kockert, Framm, Lincke, Jessel, Bayer, Theimer, Nogeti, Richter.

LIPSIA - m. 365.8, Kw. 4.

DRESDA - m. 275.2, Kw. 0.75: 16-16.30: La radio degli scacchi. — 16.30: Concerto della R.O. di musiche di Rossini, I. Iwanow, Smetana, Friedmann, Fall, Jessel.

STOCCARDA - m. 379.7, Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577, Kw. 0.75: 21: «L'isola di tulipatan», opera in un atto di Offenbach. — 21.45: Radiocabaret.

FRANCOFORTE SUL MENO m. 428.6, Kw. 4.

CASSEL - m. 272.7, Kw. 0.75: 20.15: Da Stoccarda: «L'isola di Tulipatan», operetta di J. Offenbach, indi serata di arte minuta.

BERLINO - m. 483.9, Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2, Kw. 0.75: 17.18.55: Concerto divertente dell'orchestra del dott. Becce. Musiche di Puccini, Silesu, Borch, Fauchey, Becce, Fresco, Delibes, Muprzill, Kaempfer, Korngold, Reger, Francoeur-Kreisler, Rollins, Weber. Indi di radiopropaganda.

MONACO DI BAVIERA - m. 535.7, Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9, Kw. 4: 18: Concerto d'una società di cetre. Pezzi di Windisch, Sied, Holzmann, Lacombe, Noak, Translateur, Gabriel. — 20.30: Concerto serale della R.O., con il concorso di baritono, violinista e pianista.

DAVENTRY (5 GB) - m. 491, Kw. 30: 20.45 (dalla City Hall di Cardiff): Orchestra: Ouv., Haensel e Gretel, Humperdinck. Baritono, coro e orchestra: Fantasia su Cantici di Natale, V. Williams. Orchestra: Sinfonia di Natale, Hely Hutchinson. Baritono con accompagnamento d'orchestra. Orchestra: Suite «Cenerentola», Percy Pitt. — Coro e orchestra: Cantici Popolari. — 22.45: Sincopazioni al piano. — 23.20: Violino e piano: Due Tempi, Sonata in sol op. 13, Grieg. — 23. Ciclo di Canti di Lisa Lehmann. Quartetto Vocale «Solisti». — 23. 0.15: Violino: Andantino, Martini; Umoresca, Tor Aulin; Preludio e Allegro, Pugnani-Kreisler.

OSLO - m. 461.5, Kw. 1.5: Melodie nazionali con accompagnamento di «hardingfele».

VARSAVIA - m. 1111.1, Kw. 20.30: «Amor di zingaro», operetta di Lehar.

BARCELLONA (EAJ) - m. 344, Kw. 3: 19.15: Musica Sacra dalla Basilica della Mercedes. — 19. Sestetto: Selez., La Principessa dei Dollari, Fall; Scottish, Del Valle; Confidenza d'Amore, Brusela; Oi Regina d'Autunno, Bigge.

MADRID (EAJ) - m. 375, Kw. 1.5: 23-1.30: Segnale d'orario: Selez., di due operette: «I pezzetti» di Moyron e «I cadetti della Regina» di Luna (soli, coro e orchestra).

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 20.15: Concerto corale dell'Josef Doppelquartett di Zurigo, con il concorso di due orchestre.

GINEVRA - m. 760, Kw. 20.15 (da Basilea): Oratorio di Natale, Bach. — 22: Notizie. — 21. 23: Ballabili riprodotti.

UN POETA TRANSILVANO

GIORGIO COSBUC

La generazione che ha dato alla letteratura romena il nuovo orizzonte nazionale si spense col suo mondo di sogno e di idealismo durante e dopo l'uragano della grande guerra preparata con tutto ciò che vi era di più puro nell'anima romena. L'unità nazionale dei Rumeni, frutto di una lunga e travagliata evoluzione storica, venne realizzata col sacrificio della migliore parte della razza romena ed è, in gran parte, dovuta alla luce dell'ideale, con cui l'altra generazione di scrittori illuminò i distesi campi della patria. Ma essi passarono, uno ad uno, nel mondo della pace eterna. Delavrancea si spense nell'ora tragica dell'epopea romena, Titu Maiorescu chiuse gli occhi sul sacro suolo calpestato dal nemico. Vlahutza appena tornato dal lungo calvario di sofferenze, Duiliu Zamfirescu dopo aver visto con i propri occhi il ricongiungimento delle provincie oppresse al seno della madre patria. L'indomani della conclusione della pace mostruosa, si spense G. Cosbuc, uno dei più originali poeti romeni ed il più grande che avesse dato alla letteratura romena la provincia di Transilvania, culla della razza romena, e, fra le provincie romene, la più oppressa nel corso dei secoli.

Il più caratteristico rappresentante del vero sentimento romeno, il poeta delle sofferenze, della natura, dell'umanità fece i suoi primi studi nel villaggio di Hordou, dove era nato nel 1866, e nella città di Masaud, in Transilvania ma la sua vasta cultura si deve agli studi privati; perchè non seguì che per un anno gli studi di filosofia all'Università di Ceuj per le immani sofferenze a cui erano esposti gli studenti romeni. Fin dalla sua più tenera infanzia dimostrò predilezione per la lettura degli antichi testi romeni, ciò che contribuì alla perfetta conoscenza del linguaggio popolare, e all'età di 15 anni pubblicò la sua prima poesia.

Incoraggiato da Jon Slavici, il grande prosatore transilvano, collaborò dal 188 al giornale «Tribuna» di Sibiu, dove pubblicò una buona parte delle poesie scritte ancora quale presidente della società letteraria liceale così suggestivamente intitolata: «Virtus romana rediviva» e molte altre poesie come fiabe in versi, poemi, ballate ispirate alla vista rustica, leggende popolari. Aveva progettato di scrivere un ciclo di poemi ispirati alla vita con tutte le gioie e le sofferenze, alla storia e alle leggende del popolo rumeno ma dovette abbandonare questa idea perchè stabilitosi nel 1890 a Bucarest era costretto ad occuparsi anche di altre cose, non soltanto della poesia; è stato per certo tempo professore, poi giornalista e impiegato, e collaborò a molte riviste.

Nell'atmosfera di quell'epoca dominata nella poesia romena dal pessimismo il Michele Eminescu, poeta filosofo, malinconico, il cantore addolorato della sorte dell'umanità apparve nel 1889 sulla rivista «Conversazioni letterarie» la magnifica ballata di Cosbuc intitolata: Il matrimonio di Zamfira», mandata ancora dalla Transilvania. Questa poesia fu una rivelazione, perchè vi portava il profumo sano dei campi, un quadro della vera vita romena, quella del contadino dotato di un carattere buono, espansivo nei momenti di gioia, e l'ambiente pastorale con le avite abitudini in occasione dei matrimoni. Il mondo dei personaggi è da una parte come si vede tutt'ora presso il popolo romeno, dall'altra è leggendario, perchè non vi mancano le figure scaturite dalla ricca immaginazione popolare, come imperatori, principesse ecc. Forse le più belle della letteratura romena sono le strofi che nell'armonioso fluire dei versi rendono i movimenti eleganti e cadenzati e il lento piano della danza nazionale chiamata «hora». Questo nuovo genio portava con sè il soffio della gente semplice, della «infima plebs contribuens» di Transilvania, ma gaia in mezzo alla natura, che tanto contrastava col mondo addolorato della poesia di Eminescu. Una dopo l'altra vennero pubblicate poesie che incantavano per la forma superiore della versificazione, per il fondo semplice, ma ricco di sentimenti sinceri, puri e teneri. Nel 1893 uscì il primo volume di versi «Ballate e idilli» contenente 58 poesie, di cui la maggior parte di una bellezza rara e in cui si trova anche il suo capolavoro, la ballata «El...».

* * *

Nella rivista «Camino» fondata nel 1894 con Caragiale e Slavici pose con autorità il problema della letteratura nazionale, la quale doveva presentare nelle sue produzioni la sintesi dell'evoluzione secolare del popolo romeno. La vita con le abitudini avite, con le sofferenze e le gioie, il passato travagliato, ora glorioso doveva essere la fonte delle ispirazioni della letteratura nazionale. E' notevole la realizzazione di questo indirizzo letterario dette una nota originale alla letteratura romena, la quale riuscì ad elevare l'ideale della vita rustica a valore di arte, ciò che in Italia fece Giovanni Verga e in Ispagna Fernan Caballero.

Nelle «Conversazioni letterarie» uscì la traduzione in versi della commedia indiana «Sacontala» del Kalidasa e molte traduzioni della letteratura sanscrita, che pubblicò poi insieme a quelle di brani del «Mahabharata» e «Ramayana» nel volume: «Antologia sanscrita». Nel 1896 pubblicò la traduzione in versi dell'«Eneide» di Virgilio. Sulla guerra romena 1877 pubblicò due volumi in prosa: «Il racconto di una corona di acciaio» e «La nostra guerra per l'indipendenza», scritti in istile semplice, conciso, spesso colorito e qualche volta patetico, che per la sua bellezza ravviva il testo.

Nel 1901 fondò insieme col poeta Vlahutza la rivista «Il Seminatore», il più importante avvenimento per la letteratura romena, perchè specialmente più tardi sotto la direzione del prof. N. Jorga, la più potente personalità culturale della odierna Romania, spirò quell'atmosfera di caldo patriottismo e di idealizzazione della vita, che sono i pregi della letteratura romena ispirata all'ambiente rustico. G. Cosbuc vi pubblicò molte poesie tra cui la traduzione di brani della «Divina Commedia», dell'«Odissea».

Pubblicò poi la traduzione delle «Georgiche» di Virgilio della commedia «Parmenio» il Terenzio e della tragedia «Don Carlos» di Schiller, e fondò con J. Gorun e J. Creadi la rivista «La vita letteraria». Gli ultimi anni della sua vita vennero dedicati allo studio approfondito della Divina Commedia che egli tradusse magnificamente in romeno, ma la sua traduzione viene pubblicata solo dopo la morte: l'Inferno e il Purgatorio videro già la luce della stampa per cura del prof. Ramiro Ortiz e fra breve verrà pubblicato anche il Paradiso.

Profondo conoscitore della poesia classica antica, di quella orientale, tedesca e italiana, G. Cosbuc dedicò la maggior parte della sua complessa e variata attività letteraria allo studio e alla traduzione dell'opera del grande poeta d'Italia in metro originale e riuscì a superare tutti gli altri tentativi anteriori. Alla Transilvania spetta dunque il vanto di avere fatto conoscere il divino poema all'intiero popolo romeno.

Claudio Isopescu

Un mendicante misterioso

che esibiva un biglietto col nome di Canella

UDINE 21

Andreutti Ortensia di Ernesto in Querin, domiciliata a Susans, comune di Maiano, provincia di Udine, il giorno 15 del corrente mese di dicembre ha fatto dinanzi al notaio dr. Giuseppe Conti in Udine la seguente dichiarazione giurata:

«Nell'estate del 1925, mi pare nel mese di agosto, sul mezzodì, mentre stavo nella mia casa, entrò nel cortile un mendicante a chiedere la carità. Era un uomo alto e grosso, dagli occhi celesti, con colorito roseo, con pizzo, vestito di frustagno di color verdognolo sbiadito, rigato, con zoccoli di legno (dalmine) ai piedi, con una bisaccia da militare a tracolla.

"Prigioniero dei barbari,,

«Il mendicante, che era leggermente ricurvo nella persona, mi chiese da mangiare esprimendosi a stento, quasi più con gesti che con le parole. Io gli diedi del formaggio e allora egli si levò il cappello e mi baciò la mano con un gesto signorile. Alla mia domanda se avesse famiglia, egli rispose: «Dio lo sa!» e nel contempo congiunse le mani e sollevò gli occhi al cielo.

«Mi disse che era stato prigioniero dei barbari che lo avevano trucidato, mostrando con gesti che lo avevano stretto al collo e che poi lo avevano abbattuto sul terreno, finchè egli per fortuna potè sollevarsi e liberarsi. Dopo di ciò estrasse da una tasca interna della giubba un biglietto che mi porse da leggere e che io ora riconoscerei perfettamente se lo potessi rivedere. Era un piccolo foglio di carta sgualcito di block-notes con quadratini, sul quale erano scritte con calligrafia sbiadita le seguenti parole:

«*Dal fronte - Macedonia.* Sotto c'era la data che io non ricordo; poi seguivano quattro o cinque righe scritte in latino. Nella metà di queste righe ricordo che spiccava la parola *Dio;* al di sotto, nel mezzo del foglio, stava scritto: *P. G. Canella.* Io rimasi particolarmente colpita leggendo sul biglietto il nome di Canella per il fatto che questo stesso nome apparteneva ad un amico della mia famiglia che in quell'epoca era militare a Trieste (Barcola), V. Gruppo Compagnia Genio Specialisti.

L'affetto pei bambini

«Leggendo quel nome presentatomi dal mendicante, io pensai sulle prime che potesse trattarsi di un parente di quel soldato, tanto è vero che nei giorni seguenti procurai di informarmi se egli avesse qualche parente prigioniero. Quando il mendicante mi presentò il biglietto, questo venne veduto da mia madre e da certa Angela Plus che abita nello stesso cortile ed alle quali io dissi che sul biglietto avevo letto il nome di Canella, mettendolo in rapporto con quel soldato nostro amico. Quando io gli restituii questo piccolo foglio, egli lo rimise lentamente in saccoccia, si tolse nuovamente il cappello inchinandosi e si allontanò lentamente in uno stato di grande tristezza.

«Ricordo infine che egli era ricordato da bambini ai quali accarezzava teneramente il capo, e per dire che veniva dalla guerra, emetteva questi suoni dalla bocca: *Pum! pum!* e scuoteva la mano verso l'orizzonte. Mostrava un'età di circa 55 anni e pareva persona distinta. Aveva uno sguardo benevolo e sorridente; portava spesso la mano al mento come per accarezzarlo, si metteva le mani ai fianchi, oppure le incrociava sul dorso.

«Ad un'altra donna dello stesso cortile chiese egualmente la carità (Teresa Radici) e avendogli questa data delle foglie di verza, egli per riconoscenza dispensò dei quattrini che gli furono poi restituiti. Questo mendicante fu in quell'occasione veduto anche da mio padre Ernesto Andreutti e da mia madre Anna Quai. Posso aggiungere che lo videro allora anche la maestra e il maestro del paese. So poi che passò per diverse altre case.

Il riconoscimento

«Circa un anno dopo, quando comparve sopra i giornali la fotografia dello sconosciuto di Collegno, io riconobbi in quella le sembianze del mendicante e rimasi ancor più sorpresa quando seppi che si trattava di Giulio Canella, cioè a dire di un uomo che portava quel nome che stava scritto sul biglietto presentatomi dal mendicante stesso. Subito dopo ho scritto a Torino (più precisamente un anno dopo) a mia sorella per avvertirla di partecipare alla famiglia Canella questo mio riconoscimento. Però la sorella non accettò il mio consiglio.

«Per dimostrare che l'episodio di quel mendicante Canella non era stato da me dimenticato aggiungo infine che quando lo sconosciuto, nel marzo u. s., si trovava in osservazione in un sanatorio di Udine, io gli scrissi una lettera accennando il fatto e chiedendo se egli desiderava che io mi portassi in città per conferire direttamente con lui. Non avendo ricevuto risposta, non ho insistito più oltre.

«Dopo che oggi mi venne presentata la fotografia dello sconosciuto fatta in quell'epoca in cui egli venne ricoverato a Collegno, in quella io ho riconosciuto l'immagine del mendicante; e quando mi posero sott'occhio la sua calligrafia con la sua firma, io ho rivisto in alcune lettere (P. G.) la calligrafia del biglietto consegnatomi tre anni or sono dal mendicante».

Le pellicce della signora

e le truffe del ragioniere

MILANO, 21

La contessa Salomonescu, delle cui vicende giudiziarie si sono tempo fa diffusamente occupati i giornali torinesi, è stata nella nostra città protagonista di una movimentata vicenda. La signora si è stabilita in via Spiga n. 8, dove ha avuto occasione di conoscere il rappresentante di commercio Gino Donetta di Attilio, di anni 26, che in quello stabile aveva il suo ufficio e che, pare, cercasse di fare affari tra le coinquiline. Egli accettò, per esempio, di vendere due pellicce, del valore di parecchie migliaia di lire, per conto della signora Cecilia Palmira Scotti vedova Gradara, dimorante appunto in via Spiga 8, dandole subito in acconto trecento lire.

La Salomonescu sembrava non disdegnare la compagnia del rappresentante, poichè si fece vedere spesso col Donetta in pubblici ritrovi e lo accompagnò anche quando egli si recò a depositare le pellicce avute dalla Scotti nel negozio di pellicceria del signor Vittorino Bertoli in via Lecco 18, incaricando il Bertoli di venderle e intascando un anticipo di 1600 lire. Il Donetta, per semplificare le cose — disse lui — non spiegò al pellicciaio la provenienza delle pellicce, trovando più semplice dire che esse erano di proprietà della Salomonescu, la quale non protestò per quella evidente sostituzione di persona.

Passò del tempo e il Donetta mostrava di non ricordarsi più l'incarico avuto dalla signora Scotti. Anzi egli non si recava che rarissimamente all'ufficio. La signora Scotti svolse indagini per proprio conto, seppe che le sue pellicce si trovavano nel negozio di via Lecco e si recò dal Bertoli a reclamarle. Ma quegli cadde dalle nuvole: egli le aveva ricevute effettivamente dal Donetta, ma al nome della contessa Salomonescu e non della Scotti. La conclusione fu che la vera proprietaria ottenne il sequestro delle pellicce. Il pellicciaio, convinto d'essere caduto nella rete di un truffatore, complice la Salomonescu, non riuscendogli di rintracciare il Donetta, pensò di reclamare la restituzione del denaro a lui consegnato dalla Salomonescu e mandò da lei due suoi amici, il ventiduenne Emilio Berra di Arturo, abitante in via Bramante 40, e il venticinquenne Dino Avogadro di Domenico, abitante in via Spiga 8.

I due giovani spinsero per altro un po' troppo oltre il loro zelo. Trovarono la Salomonescu l'altra sera, nel negozio di sartoria della signora Emilia Rizzi, in via Spiga 8, e le imposero la consegna delle 1600 lire che il pellicciaio aveva date al Donetta. La contessa protestò la sua buona fede e la sua innocenza; la discussione si fa vivacissima, finchè viene bruscamente troncata dai due giovanotti, i quali obbligano con violenza la Salomonescu a seguirli al Commissariato Duomo, dove conviene anche il pellicciaio Bertoli.

Tutti vorrebbero parlare insieme, ma quando il funzionario riesce a raccapezzarsi intuisce che il truffatore è il Donetta, assente. Trova anche arbitraria l'azione del Berra e dell'Avogadro nei riguardi della contessa e vorrebbe pertanto ordinare il loro arresto per sequestro di persona, ma quelli, vista la piega che prendevano le cose, zitti, zitti, piano, piano s'erano eclissati, uscendo dal Commissariato. Ora sono ricercati insieme al Donetta.

Donne brutte di tutto il mondo, unitevi!

Alla scoperta della più brutta donna bianca vivente - New York in veste natalizia - Le novità di Santa Claus

NEW YORK, dicembre.

Questa vien da Filadelfia, ma val la pena di contarvela.

Vi siete mai imbattuti in una donna che riconosca sinceramente di non esser graziosa? Ebbene, a Filadelfia se ne trovano per lo meno cento capaci di simile atto eroico. Le quali, anzi, proclamano pubblicamente la loro disgrazia, ed eccovele, dopo aver fondato — come era d'aspettarsi — tanto di club, riunirsi sere sono, in assemblea plenaria per proclamare alto e forte, al colto e all'inclita, le loro rivendicazioni.

Belle insensate

Della singolare adunanza, un *reporter*, ch'è riuscito ad assistervi camuffato splendidamente da donna brutta, riferisce quanto appresso:

Parecchie donne presero la parola. Tutte si scagliarono con veemenza contro gli uomini che, per una incomprensibile manìa, preferiscono le donne belle alle brutte. «E dire — soggiunse una delle concionatrici — che la donna brutta ha enormemente più qualità buone dell'altra. E' meno *coquette*, più seria, più intelligente, più affettuosa. Del resto, la bellezza non dura. Nè è provato che, ad essere sfornite d'attrattive fisiche, non si possa piacere agli uomini. A questo proposito non sarà inutile ricordare che uno dei maggiori esperti della bellezza femminile, Henry Finck, ha dichiarato che una donna brutta non deve mai disperare di trovar marito». Infine la presidente — una signora di 40 anni e passa primavere, occhialuta e d'una magrezza spaventosa — riassunse nei seguenti termini i postulati delle varie concionatrici: «Noi ci siam qui riunite in poco più di cento. Evidentemente, è un numero misero. Ma, non meno evidentemente, le altre donne brutte che vivono a Filadelfia, si son vergognate di venire. Perchè — credetemi — su 10 donne, generalmente una è bella, due passabili, tre insignificanti e 4 brutte, assolutamente brutte, e forse anche più brutte di noi che ci onoriamo di esserlo e ce ne facciam vanto. Ma che volete? Disgraziatamente, molte di queste brutte si credon belle o per lo meno vogliono esserlo. Insensate! Ah! vorrei ripeter loro in un orecchio quel che ne dicono gli uomini quando lor signore non sono più presenti. Io lancio dunque quest'appello a tutte le nostre sorelle in bruttezza: La bellezza femminile, o sorelle, non ha nessuna importanza. Del resto, essa è alla mercè dell'età e delle malattie. Al bando, allora, tutti i mezzi che la moda e la chimica ci forniscono per permetterci d'apparir belle, poichè è un vero supplizio il servirsene. Siamo fiere della nostra bruttezza! La donna brutta è preferibile di gran lunga alla bella: essa è sensibile, umile, caritatevole, obbediente, economa. La donna bella, invece, è civetta, dura di cuore, bisbetica, orgogliosa, egoista. Se gli uomini non se ne accorgono, gli è perchè son degli imbecilli. Ma facciamoli ravvedere. La cosa è ardua, non impossibile. Per ora organizziamoci. E, al fatidico grido: *Donne brutte di tutto il mondo uniamoci!*, partiamo in guerra contro le nostre nemiche, le belle. E sia guerra senza quartiere!»

Le due rivali

Il vibrante appello della presidentessa del club di Filadelfia resterà lettera morta? La risposta è... all'avvenire e, naturalmente, all'attività delle nostre cento pioniere. Le quali han frattanto trovato una buona esca per il loro sacro fuoco nella clamorosa vendita avvenuta, tempo fa a Londra del ritratto di quella famosa duchessa Margherita di Carinzia che, come sapete, passò ai posteri come la più brutta figlia di mamma Eva. Il quadro è stato aggiudicato a un amatore per una forte somma. Ma sopratutto il giudizio dei critici d'arte ha mandato in sollucchero le 100 di Filadelfia. Avete udito? — esse vi dicono. Per questi critici — e sono i più illustri — nessun ritratto di donna è più interessante di quello della duchessa di Carinzia. Siamo dunque all'affermazione del valore estetico della bruttezza muliebre. E' un primo passo. Verranno poi gli altri.

Gli altri li farà una missione di... professori universitari americani che è salpata testè da New York alla scoperta della più brutta donna bianca vivente.

Sul molo d'imbarco, il capo della missione ha detto ai *reporters*:

— Non ci prendete in giro. La ricerca, che ci auguriamo cordialmente di condurre a felice termine, non è proprio di quelle oziose. Essa, invece, presenta grande interesse sotto vari punti di vista. Una delle prime osservazioni da farsi è forse quella che può apparire la più paradossale, che cioè si ebbero e si hanno brutte donne che esercitarono ed esercitano effettivamente sugli uomini un'influenza d'ordine sessuale, maggiore di quella che si sarebbe potuto o si potrebbe loro attribuire. Ed è perciò che noi siamo certi di ricavare dalla nostra ricerca degli importanti risultati sociologici e psicologici. Può sembrare strano, ma attualmente vi sono — che si sappia — soltanto due donne che si contendono l'ambito onore del titolo di più brutta donna del mondo: un'attrice francese e una signora inglese. L'attrice, di cui per delicatezza vi taccio il nome (è *mademoiselle Claudine Polaire che guadagna pressochè quanto la bellissima Spinelly* - N. d. r.), possiede una bocca che, senza esagerare, può dirsi vada da un orecchio all'altro, mentre gli occhi sono simili a due brevi fenditure. Un petto abbondante e una «vita» da vespa accrescono ancor più la sua bruttezza. L'inglese, invece, è fornita di una faccia enorme dalle fattezze grossolane, simili a quelle d'un bovino, ed un naso colossale assolutamente sproporzionato alle altre parti del volto che pur sono d'una grandezza fenomenale. Il volto di questa donna (è *mistress Mary A. Bevan, che però un circo americano s'è affrettato a scritturare con un lauto contratto* - N. d. r.) è veramente mostruoso.

Riusciranno i nostri allegri professori a pescare una donna bianca che batta mademoiselle Polaire e mistress Bevan?

Esposizione in anticipo

Una volta — molti anni fa, insomma — prima del «Thanksgiving day» (giorno del ringraziamento), l'esposizione natalizia non aveva luogo. Si aspettava che tutti avessero digerito il tradizionale tacchino e il non meno tradizionale *pudding* per mettere sotto gli occhi della gente tutto quello che ci vuole per rendere più seducenti e più belle le giornate di Natale. Ma da vari anni in qua, poichè tutti abbiamo una fretta del diavolo, la esposizione natalizia viene anticipata.

Già da alcuni giorni, nei grandi e nei piccoli negozi della metropoli, la gioconda e bonacciona figura di Santa Claus occhieggia dalle vetrine, invitando il pubblico a fare i suoi acquisti in tempo.

La folla ammira le automobili che corrono automaticamente, i piccoli velivoli che, mossi da un meccanismo di orologeria, solcano il cielo, le piccole imbarcazioni, un tempo cullantesi nei piccoli laghetti, tirate dal filo, che tagliano rapide le acque grazie all'elettricità; e anche i trenini che corrono mossi dalla divina scintilla. Niente di singolare, in fondo: i ragazzi moderni hanno i giuocattoli in relazione con le moderne invenzioni. Però quest'anno nelle vetrine dei grandi negozi vi sono delle cose che fanno pensare anche i grandi.

Giocattoli moderni

Le pupattole parlano, si muovono e fanno l'occhietto; i pagliaccetti si muovono ed eseguiscono salti mortali; gli elefanti si muovono lentamente, ma si muovono; le bestie feroci aprono la bocca minacciosa e mandano ruggiti; le piccole cucinette ardono, realmente e i cuochi si agitano come in una cucina regolare.

Tutto è cambiato, ma non in meglio. I ragazzi di oggi (chi non lo sa?) non sono più quelli di una volta, tanto è vero che a 12 anni fumano la sigaretta e fanno all'amore; e qui, a New York, a quindici, hanno la «fiaschetta» piena di liquore e molti si esercitano a fare i banditi.

Quando ci fermiamo davanti alle vetrine dei grandi negozi e vediamo tante novità, ci viene in mente che, molti anni or sono, i semplici giocattoli, che magari duravano 24 ore, davano più gioia di quelli attuali, molto complicati e difficili.

Ma... il mondo progredisce e i giuocattoli non potevano restare stazionari.

E' bene o male? Ai posteri l'ardua sentenza.

Virginio Ronci

La formica pompiere

e la candela accesa

PARIGI, 21

L'*Excelsior* rende conto di interessanti osservazioni sulle formiche che la signora Margot Combes figlia del defunto botanico Gastone Monnier, ha avuto occasione di fare nel Giardino di botanica biologica di Fontainebleau In quel Giardino vi sono parecchi nidi di formiche rosse. Uno di questi nidi era particolarmente maltrattato dal personale del laboratorio: esso veniva sfondato a calci; frugato per coglierv delle larve che servono di esca ai pescatori di lenza; infine il vice direttore Miquel Durant aveva l'abitudine di gettare i mozziconi di sigarette accese nel formicaio. Un giorno, verso il tramonto, credette di scorgere che questi mozziconi di sigaretta si spegnevano più presto quando cadevano nel formicaio, che quando venivano gettati a lato. Guardò, e quello che vide lo meravigliò in modo tale che avvertì subito la signora Combes:

«Le formiche gettano acido formico sulle sigarette accese e le spengono».

La signora Margot Combes sostituì allora i mozziconi di sigaretta con un cerino arrotolato attorno ad un bastone. Delle squadre di formiche, che si potrebbero chiamare pompieri, procedettero subito e sistematicamente all'operazione di spegnimento. La signora Combes vide per due volte distintamente una formica afferrare una compagna che si avvicinava troppo per impedirle di bruciarsi. La signora Combes sostituì allora al cerino una candela ed il risultato fu lo stesso. E pensare che una candela per delle formiche è enorme. La signora Combes rinnovò il suo esperimento durante due anni e le formiche sembra anzi abbiano perfezionato il loro modo di procedere poichè la estinzione è ora ottenuta in 15 o 20 secondi invece di un minuto come all'inizio. E ciò che vi è ancora di più curioso si è che gli altri formicai della stessa specie, nello stesso giardino, non sanno spegnere il fuoco. Quando vengono messi dei mozziconi di sigarette o dei cerini, si verificano tra le formiche delle fughe, panichi, incendi e morti inutili. Tutto avviene come se il formicaio n. 1 fosse in avanzo di civiltà sugli altri. Con degli obbiettivi ad ingrandimento verrà girato per il cinematografo questo formicaio, ed è fuori di dubbio che questa pellicola susciterà un grande interesse e contribuirà a far conoscere ancora meglio le abitudini laboriose delle formiche.

ARTISTI

Mostre Regionali

Col riconoscimento ufficiale della Biennale Internazionale di Venezia e della Quadriennale Nazionale di Roma, il Governo Fascista ha praticamente applicato quel programma organico di distribuzione e di scaglionamento in ordine gerarchico delle esposizioni d'Arte, che era stato chiesto a gran voce dal coro dei più autorevoli critici italiani.

Alla base di questo programma, come nell'ordine giudiziario sta la Pretura, nell'ordine artistico dovrebbero stare le mostre regionali, da organizzarsi, regione per regione, dai rispettivi sindacati delle Arti figurative. Il giudizio di prima istanza delle singole mostre sarebbe esercitato dal pubblico e dalla critica delle sedi dei sindacati: Milano, Firenze, Bologna, Napoli, etc. Gli artisti che fossero passati con successo attraverso il vaglio di questo primo giudizio sarebbero ammessi, come in appello, alla Quadriennale di Roma, che li porterebbe dinanzi al giudizio nazionale, e che darebbe diritto ai migliori di rappresentare l'Italia alla Cassazione, cioè al vaglio e al confronto internazionale di Venezia.

Questo paradigma delle esposizioni incomincierà ad avere la sua piena efficienza con l'apertura della I.a Mostra Nazionale di Roma, che avrà luogo nel 1931. Ma frattanto i vari sindacati regionali organizzano le loro eliminatorie, e non senza buoni risultati, come insegnano la recente prova di Firenze e quella, tuttora in atto, di Milano.

Frattanto Venezia si trova in una curiosa situazione. Il fatto che essa sia sede delle Biennali Internazionali mette in soggezione gli organi, ai quali spetterebbe di organizzare le mostre regionali. D'altra parte essa è già sede di una fiorente Mostra, e cioè l'annuale di Ca' Pesaro, di Fondazione Bevilacqua-La Masa, ed anche questo fatto sembra sconsigliare la creazione d'una mostra regionale del Sindacato. Perciò mentre, per il giudizio di prima istanza, l'arte lombarda converge a Milano, quella toscana a Firenze, e così via, nella Regione Veneta ogni città organizza per proprio conto annualmente almeno una esposizione: Padova, Verona, Udine, Treviso, etc.

Non è lecito credere che questa dispersione di forze possa risolversi in beneficio per gli artisti nè per l'arte. E pertanto chiediamo se non sia il caso di studiare il mezzo per affiancare alla Mostra di Ca' Pesaro, già ricca di gloriose affermazioni, una mostra regionale annua, che, senza ledere l'organizzazione, creata per disposizione testamentaria, della Mostra di Ca' Pesaro, possa convogliare accanto ad essa quanto di vivo e di vitale v'è nella regione per alimentare altre mostre minori. Questo, lungi dal recar danno alle Biennali Internazionali, ne sottolineerebbe l'interesse e l'importanza, e porterebbe d'altronde, tra gli artisti veneti, un elemento di organizzazione e di disciplina, che potrebbero tradursi in reali e concreti benefici.

✱ Si ha notizia che quattro piccole tele del Canaletto vennero vendute in un'asta pubblica di Londra per il prezzo complessivo di circa 25.000 sterline.

✱ Aldo Mazza, il creatore del sorridente mondo del «Guerino» raduna nella sala Bardi di Milano una mostra di disegni, che può definirsi come una degna antologia dell'estrosa opera sua.

La esposizione, che è frequentatissima, comprende non solo opere che ricordano il Mazza disegnatore elegante ed arguto ma anche alcuni ricordi di mari e di monti nostrani e di plaghe orientali, che lo rivelano pittore lirico e pensoso.

✱ Nel maggio dell'anno scorso il Rotary, su proposta di Ugo Ojetti, deliberava di istituire un premio di lire 5000, da assegnarsi ad un giovane artista espositore alla biennale di Venezia. Una commissione composta da Ugo Ojetti, Pietro Canonica e del Conte Revedin ha attribuito il premio al pittore Leonardo Dudreville.

La scelta è caduta su uno dei più seri artisti dell'ambiente milanese. Il Dudreville è nato a Venezia nel 1885. Dopo aver partecipato alla «Grande Esposizione nazionale futurista» tenuta a Milano nel 1919, fu uno dei principali esponenti del gruppo delle «Nuove tendenze».

Il premio gli venne consegnato martedì scorso a Milano durante la settimanale riunione del Rotary e nell'occasione il comm. Antonio Maraini pronunciò un interessante discorso nel quale parlò intorno alla organizzazione dell'ultima Biennale Veneziana e dei criteri che verranno seguiti per la preparazione della mostra ventura.

✱ Un gruppo di artisti norvegesi ha organizzato ad Oslo un'originale esposizione le cui opere possono venir acquistate con pagamenti in natura. La mostra ha dato subito i suoi pratici risultati come appare dai giornali del luogo i quali annunciano che molti dei quadri e delle sculture vennero acquistati dietro la corresponsione di carbone e derrate alimentari.

SOMMARI DI RIVISTE

SPIGOLATURE

Una delle ville più celebri dei dintorni di Madrid, la «Quinta, de la Montijo», situata a Carobanchel, è stata venduta — scrive l'«Imparcial» — ad un'associazione religiosa per la somma di un milione e 200.000 pesetas. La «Quinta de la Montijo» appartiene alla contessa di Montijo, che, alla sua morte, la lasciò all'imperatrice Eugenia e ai discendenti della Duchessa d'Alba, sorella dell'imperatrice. Nei suoi giardini la futura sovrana passeggiò, segnando, giovinetta: nelle sue sale, per la prima volta, apparve la sua radiosa bellezza. Durante molti anni, le feste, di cui quella magnifica villa fu testimone e alle quali prese parte l'alta società spagnuola, furono celebri nei fasti madrilem. Le ricchezze artistiche, della «Quinta de la Montijo» formavano l'ammirazione dei visitatori. Su i muri della grande sala si vedevano uno dei più bei ritratti di Goya, il ritratto della marchesa di Santiago, un magnifico Rubens ed anche molte tele della scuola francese. Nel gabinetto di lavoro si vedevano opere di Murillo, di Van Dick, del Tintoretto e di Goya; fra le altre, di questo ultimo un quadro celebre, «La Cucana». Nel vestibolo era riunita una preziosa collezione d'armi. Numerose vetrine custodivano miniature di gran valore provenienti dai duchi di Tamames. Porcellane di Sassonia e di Retim, ammirevoli arazzi completavan l'arredamento. Un album devotamente conservato conteneva i ritratti degli ospiti assidui della casa, contemporanei della contessa di Montijo, Narvaez, O' Donnes, Prospero Mérimée.

***

La «Royal Society of Medicine» di Londra, la più importante associazione medica d'Inghilterra, e uno degli Istituti accademici più celebri nella storia delle scienze, ha festeggiato il terzo centenario della nascita di Marcello Malpighi, sommo anatomico, che fu detto a buon diritto il padre dell'istologia, nato a Crevalcore nel 1628, morto a Roma, carico d'onori, nel 1694. In un articolo del «Times» viene rilevato che il Malpighi è stato in continua corrispondenza con la «Royal Society», nelle pubblicazioni della quale figurano parecchi degli studi dello scienziato bolognese. La Società conserva ancoro come tesori alcuni bellissimi disegni del Malpighi insieme col suo ritratto che egli inviò a Londra nel 1680. Inoltre il Malpighi dedicò alla Royal Society alcune delle sue ricerche più notevoli, come quelle sul baco da seta, che la Società fece pubblicare a sue spese. Il giornale ricorda le scoperte del Malpighi sulla struttura del rene e della milza, i suoi studi sulla embriologia del pulcino, sulla anatomia delle piante. Egli fu il primo a scoprire la struttura cellulare dei vegetali e a vedere gli «stomi o boccucce respiratorie delle foglie, sebbene non sia stato in grado di interpretarne la funzione. A lui si devono mirabili descrizioni della germinazione dei fagioli, della palma da dattero, del lauro e del frumento. E' degno di particolare rilievo il fatto che nei suoi disegni il Malpighi riproduce certi tubercoli minuti sulle radicette dei fagioli: si è poi scoperto che quei tubercoli sono di origine batterica e servono al fagiolo e alle altre leguminose a fissare l'azoto dell'aria.

***

Aforismi di Goldoni sul teatro di prosa: «Gli applausi sono spesso equivoci. Molti battono le mani per costume, altri per impegno, e molti ancora perchè sono pagati». «Il comico può avere tutte le virtù fuori che una: l'economia.. Eppure se vi è qualcuno che abbia bisogno dell'economia, l'attore dovrebbe essere quegli, perchè, essendo l'arte comica soggetta a infinite peripezie, l'utile è sempre incerto e le disgrazie succedon facilmente». «L'usanza dei commedianti: quando non sanno la parte, danno la colpa al suggeritore». «Il capocomico ascolta tutti e poi fa a suo modo». «I commedianti, ancorchè non abbiano l'abilità di comporre le commedie, hanno però bastante cognizione per discernere le buone dalle cattive. Ma ce n'è qualcuno che pretende giudicare della commedia dalla sua parte. Se la parte è breve, dicono che la commedia è cattiva». «Ogni comico vorrebbe essere in grado nella commedia di far la prima figura, e giubila quando sente le risate e i battimani». «Per usanza le prime donne hanno la vanità di farsi aspettare». «O poco o molto, le commedianti pelano sempre». Così il «Gazzettino».

***

L'undici dicembre nella grande sala dei concerti di Stoccolma è stato conferito il premio Nöbel col solito cerimoniale. Assistevano — scrive il «Figaro» — il re, il corpo diplomatico, i membri del Governo, della Accademia svedese e della Fondazione Nöbel. I tre premiati presenti erano i professori tedeschi Willand e Windaut e la romanziera norvegese Sigrid Undset. Il ministro di Francia Bernard rappresentava i professori Nicolle e Bergson. Il re ha consegnato i premi in denaro, i diplomi e le medaglie d'oro. Il ministro Bernard ha letto in francese delle allocuzioni di Bergson (premio di letteratura) professore alla Sorbona e di Nicolle (premio della medicina) direttore dell'Istituto Pasteur di Tunisi. La sintesi dei discorsi fu che il prestigio del premio Nöbel è dovuto a molte cause, ma sopratutto al suo doppio carattere idealista e internazionale perchè viene conferito dopo aver studiato minutamente la produzione dei vari paesi e fatto il bilancio intellettuale del mondo intero. I giudici non tengono conto che dei valori spirituali. Così si conformano alle intenzioni espresse dal fondatore Alfredo Bernardo Nöbel ha dichiarato nel suo testamento che egli voleva servire la causa dell'idealismo e quella della fratellanza dei popoli, ed ha manifestato con precisione tale scopo, istituendo, accanto alle alte ricompense destinate alle lettere e alle scienze, il premio della pace.

CRONACA DI VENEZIA

LA MORTE DI PIERO MARSICH

L'avvocato Piero Marsich, colpito pochi giorni or sono da grave malattia si è aggravato improvvisamente nel pomeriggio di giovedì, e nella serata è entrato in agonia.

Alle 6.30 di iermattina Piero Marsich spirava, senza aver ripreso la conoscenza. Erano presenti la moglie, la madre signora Elvira Radaelli, il fratello ing. Giorgio, lo zio avv. comm. Piero Radaelli, il cugino avv. Ippolito Radaelli vice podestà di Venezia, l'avv. Gaddo Belleli e l'avv. Carnielli.

L'Avvocatura Veneziana è duramente colpita dalla morte di Pietro Marsich, nobile tempra di studioso e di difensore, troncato con improvvisa crudeltà; abbattuto nel pieno vigore, proprio nel molmo della sua fatica e della sua espressione.

Giovane d'anni, egli aveva già dato, ai nostri studi, opere meditate e lodate, così di diritto penale che di diritto civile; la sua toga onorata conosceva con eguale esperienza, già vasta, i segreti del patrocinio nel doppio arringo, e nel doppio arringo aveva fatto prova di sè con una misura di diligenza e di studio, di fervore e di acume, di probità e di sobrietà, egualmente pregevole.

Da molti anni nei consigli professionali, egli vi aveva portato la sua collaborazione assidua ed appassionata, sempre disciplinato nel suo pensiero da una profonda comprensione degli alti doveri del patrocinio e da un esemplare esercizio di questi doveri, affermato ogni giorno senza risparmio di fatica e di applicazione, anche al di là del limite che le forze, non sempre valide dell'organismo, avrebbero osservato.

Non è agevole, in quest'ora di profonda angoscia, fissare con parole la complessa figura di questa nobile vita, così duramente troncata: non è però possibile dimenticare l'aspetto politico dell'attività di Pietro Marsich, e per cui subito dopo la guerra egli fu forse il primo, certo il maggiore in Venezia che sapesse, con veggenza sicura, intravvedere e bandire con coraggioso fervore quelli che dovevano essere gli sviluppo di vasto retaggio, la espansione popolare e restauratrice della dottrina nazionale.

Su questa tomba amaramente dischiusa accorrono costernate in folla fedeli affettuose amicizie, le quali non hanno parole da offrire alla degna compagna, ai piccoli cari bambini del valoroso camerata caduto.

ALBERTO MUSATTI

La morte ha stroncato crudelmente nel fiore della virilità un valoroso cittadino, un fascista della primissima ora, che aveva dato tutto sè stesso, negli anni più drammatici della rivoluzione, alla causa nazionale.

Piero Marsich era figlio dell'ing. prof. Marsich, di patriottica famiglia veneziana. Aveva 37 anni. Aveva percorso gli studi secondari del R. Liceo-Ginnasio Marco Polo, e, dopo aver seguito i corsi di diritto all'Università di Padova, vi aveva conseguito in giovanissima età il lauro dottorale.

Fin dagli anni della scuola egli si era dedicato con fervore alla causa nazionale; era stato fondatore e animatore di quella Legione Studentesca veneziana della «Dante Alighieri», che era stata presa ad esempio in altre città d'Italia, e per scopo della quale egli era riuscito a convocare a Venezia un memorabile convegno nazionale studentesco della «Dante». Anche l'Associazione Nazionale Trento-Trieste ed altre istituzioni patriottiche avevano avuto le sue cure attive e vibranti di costante entusiasmo.

Quando scoppiò la guerra europea egli fu tra i primi e più tenaci sostenitori della imperiosa necessità per l'Italia di entrare in campagna contro l'Austria; di questa sua generosa convinzione si fece propagandista convinto; e, non potendo, per ragioni di salute, e malgrado lo avesse più volte tentato, impugnare le armi, si diede con tutto l'animo all'opera non meno necessaria di tener alta la fede nella vittoria e di incitare alla resistenza il popolo.

Dopo l'armistizio, Piero Marsich fu tra i primi banditori dell'idea fascista, della quale nel suo giornale «L'Italia nuova» dettò i primi lineamenti teorici, che si trasfusero sull'azione. E nell'azione delle prime eroiche squadre che si gettarono allo sbaraglio contro i negatori della patria egli fu alla testa della gioventù generosa, sorta ad offrire il suo sangue per l'idealità nazionale.

Fondatore del Fascio Veneziano di Combattimento, e di quasi tutti i Fasci della Regione Veneta, egli fu amico diletto e compagno della dura vigilia di Benito Mussolini, che lo apprezzò moltissimo, e lo volle con sè nel Direttorio Nazionale dei Fasci di Combattimento del 1919 al 1921.

L'impresa di Fiume trovò Piero Marsich ardente d'entusiasmo, assertore, propagandista, sostenitore strenuo e infaticato. Egli fu veramente l'ambascatore di D'Annunzio a Venezia, il fedele, fino all'ultimo, della generosa idealità fiumana.

Poi si dedicò interamente alla sua professione, nella quale eccelleva, ed agli studi di diritto. Aveva avuto recentemente l'incarico di insegnare diritto sindacale a Ca' Foscari, e ne stava preparando la proiusione. Tra altre dotte pubblicazioni, aveva scritto su «L'esercizio arbitrario delle proprie ragioni» e sul voto di falsa testimonianza, pregiata opera, alla seconda della quale stava ancora lavorando, essendone apparso solo, proprio in questi giorni, il I. volume.

Era stato Presidente dell'Associazione Forense, prima organizzazione sindacale della classe degli avvocati.

Piero Marsich lascia nel lutto più profondo la moglie signora Nahyr Vezzani e i teneri figliuoli Sergio di anni 4 e Grazia Marisa di mesi quattro, la madre signora Elvira Radaelli e parenti tutti, ai quali la «Gazzetta di Venezia» che si è onorata anche della collaborazione di Piero Marsich, esprime le più affettuose profonde condoglianze.

L'unanime compianto

L'avvocato Sandro Brass, appena avuta notizia della morte dell'avv. Piero Marsich, informava telegraficamente il Duce, S. E. il Ministro Giuriati, S. E. l'on. Augusto Turati e le principali autorità e personalità cittadine.

Cominciano a giungere a casa Marsich telegrammi e lettere di condoglianza da ogni parte d'Italia. S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giovanni Giuriati ha così telegrafato alla famiglia del Defunto avvocato: «Il mio pensiero che è di indicibile compianto si eleva allo spirito eletto di Piero Marsich cittadino professionista, amico esemplare. Sono alla famiglia Sua vicino in quest'ora di strazio non per porgerlo vane parole di conforto ma per condividere quest'ora di dolore. — Giuriati».

Il Podestà on. conte Pietro Orsi ha inviato alla Vedova la seguente lettera: «Con l'animo angosciato per la grande inattesa sventura, Le esprimo cordoglio dell'intera cittadinanza. - Orsi».

Hanno, inoltre, fatto pervenire le condoglianze alla famiglia dell'Estinto: l'ex Segretario Federale avv. Vilfrido Caseliati che ha inviato la seguente nobilissima lettera alla Vedova:

«*Gentile Signora*, improvvisamente, mentre la Sua profonda preparazione lo destinava ad uffici degnissimi, il Fondatore del Fascismo Veneziano, il nostro Piero, ci ha lasciati, colpito da fiero morbo.

Il Fascismo Veneziano non immemore delle prime battaglie della Sua guida onesta, diritta, fervida, china i suoi gagliardetti sulla Salma adorata. Voglia accogliere l'espressione più viva del nostro, del mio cordoglio. - F.to: *Vilfrido Casellati*».

La Sezione Veneziana degli ex Combattenti, così ha telegrafato all'ing. Giorgio Marsich, fratello del Defunto:

«Combattenti Veneziani condividendo fraternamente immenso dolore, si inchinano reverenti davanti Salma Suo illustre fratello troppo presto rapito all'affetto e all'ammirazione dei concittadini. A nome dei colleghi del Direttorio e dei Commilitoni tutti Le porgo le più vive condoglianze. Per il Presidente F.to *Palazzi*».

Hanno telegrafato od inviato lettere di condoglianze: S. E. il gr. uff. Tombolan Fava, Primo Presidente della Corte d'Appello; il Sostituto Procuratore Generale di Cassazione comm. avv. Piero Pagani; comm. Gino Damerini Direttore della *Gazzetta di Venezia*; avvocato Algerto Msuatti; maestro Carlo Walter; avv. Masotti; avv. Sandro Brass; Italico Brass; avv. Camutto; Famiglia Grubissich; avv. Mazzega; avv. Antonio Marigonda; avv. Aurelio Ancona; Gino Piva, Vittorio Carniello di Treviso; Nella Errera; notaio Scandiani; impiegati del Catasto; avv. Foscolo; famiglia Brajon; avv. Gino Bassi; avv. Ezio Bottari; dr. Stefanelli; Istituto San Marco; avv. Brusso; sig.ra Gina Formaro; Mario Cavallari di Ferrara; avv. Giorgio Radaelli di Treviso; Gidoni Giulio; notaio Bonaldi; avv. Bossum di Castelfranco; avv. Anzil; Ubaldo Porri; Automobile Club di Venezia; famiglia Degan di Rovigo; Giuseppe Pagan; Luigi Marangoni; avv. comm. Francesco de Luca di Roma; avv. Giorgio Marangoni; famiglia Gerardi; comm. avv. Carlo Trentinaglia; cugini Radaelli di Roma; la Regia Procura; l'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori; i Circoli Fascisti di Venezia e Frazioni, il Fascio di Treviso; il Fascio di Udine, ed altri ancora tra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari ed il nuovo Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej che si trova a Roma

La camera ardente

Appena sparsasi la triste notizia, fu un accorrere di autorità e personalità, di colleghi e di vecchi fascisti alla casa dello Scomparso.

La Salma, ravvolta in un bianco lino, è stata pietosamente composta sul letto di morte. Sovra di essa è stato deposto — dalle vecchie Camicie Nere veneziane — il glorioso e lacero gagliardetto del Fascio Veneziano di Combattimento ed un mazzo di garofani rossi. Pure fiori sono stati deposti sul letto funebre dal Fascio Femminile, dalla signorina Pomarici (pioniera dell'organizzazione fascista femminile fin dal sorgere del Fascismo) e da altri camerati.

Attorno alla Salma prestano per turno servizio d'onore gli ex squadristi della «Serenissima» in divisa, gruppo di vecchie camicie nere, ed i militi della 49.a Legione S. Marco.

La salma è stata visitata da una folla di personalità, autorità, fascisti e cittadini che apposero le rispettive firme sull'albo esposto nell'atrio dell'abitazione del Defunto, in corte Barozzi a San Moisè. Anche nell'atrio della casa sono due militi nazionali e due vigili urbani di servizio.

Si recarono a visitare la Salma il Podestà on. conte Piero Orsi con il vicepodestà co. comm. Carlo Brandolini d'Adda; S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava con S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. Castellani; il viceprefetto comm. Zattera; il Luogotenente generale della M.V.S.N. comm. Priolo col Console generale co. Micheroux De Dillon; il console cav. Ludovico Muratori comandante la 49.a Legione «S. Marco» della M.V.S.N.; l'avv. Sandro Brass; l'avv. Vilfrido Caseliati; il tenente Giuseppe De Liberato; il gr. uff. Luigi Cappelletti; il cav. Eugenio Genero; il cav. Ferruccio Asta; il capo gabinetto della Questura commissario capo cav. uff. Federico Rendina; il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. uff. Messini; il Console conte Elti di Rodeano; il maggiore Pomarici; il ten. col. Brogliato commissario provinciale dell'O. N. Balilla; il comm. Papini Commissario provinciale dei Sindacati Fascisti; una rappresentanza del gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi»; rappresentanze dei varii circoli fascisti sestierali che deposero fiori sulla Salma; personalità del Foro Veneziano e di fuori; fascisti e cittadini di qualsiasi ceto legati a Piero Marsich da indissolubile affetto, da amicizia, da riconoscenza.

La veglia dei «Serenissimi» al loro vecchio Capo si è protratta per tutta la notte e continuerà per tutta la giornata odierna, fino a domattina.

Un manifesto

Gli ex squadristi della «Serenissima» hanno fatto affiggere nel pomeriggio il seguente manifesto per la città e frazioni:

«*Le vecchie Camicie nere annunciano la morte del loro prediletto Camerata, l'Avv. Piero Marsich. Si rinnova, nel dolore della sventura, il ricordo delle giornate eroiche, quando il Camerata volle e seppe essere il Capo e quando, nel Suo nome, per la Sua Passione, col Suo ardimento, il Fascismo Veneziano scrisse la sua storia più bella e più ardente, per l'Italia e per il Duce. Piero Marsich non è più; ma Egli vive, nel cuore dei fedeli, come una fiamma che brucia perennemente per alimentare la bellezza della Idea, per santificare la grandezza dei sacrifici compiuti.*

Si invita la cittadinanza ad esporre le bandiere abbrunate».

Tale invito è stato accolto da numerosi cittadini.

La notizia della morte dell'avv Piero Marsich ha prodotto vivissima e dolorosa impressione nella cittadinanza, specie nell'ambiente fascista e giudiziario non solo veneziano.

Le commemorazioni

Alla Corte d'Appelo, prima delle udienze del mattino è stato commemorato nelle varie Sezioni l'avvocato Piero Marsich.

Alla I.a Sezione parlarono il Consigliere d'Appello comm. Graziani e l'avv. Biga; alla II.a Sezione il Presidente comm. Toniolo e ancora l'avv. Biga; alla III.a Sezione il Presidente comm. Micozzi, il P. M. cav. uff. Messini e l'avv. Zironda. La causa contro il commissario di P. S. dr. Adolfo Ferrari e contro il maresciallo di P. S. Pietro Giannazzi (già condannati dal Tribunale di Padova per reato di concussione continuata) che si doveva svolgere alla 3.a Sezione è stata sospesa in segno di lutto e rinviata a nuovo ruolo, dato che il povero avv. Piero Marsich era uno dei difensori degli imputati.

La notizia della morte di Piero Marsich fu recata al Tribunale poco prima dell'udienza. Questa fu presieduta dal Consigliere cav. Gallo, vi intervennero tutti i giudici e il Procuratore del Re comm. Pagani, che commemorò con degne parole il valoroso avvocato.

L'avv. Raffaello Levi espresse la costernazione dei colleghi colpiti dalla ferale notizia come da lutto famigliare; perchè tutti per Marsich avevano profonda stima ed amicizia, ed ammiravano in lui l'ingegno, la rettitudine, la bontà infinita, l'attività indefessa e generosa, e tutti con un sol cuore partecipando al lutto della sua famiglia. Il Presidente cav. Gallo espresse il rimpianto della famiglia giudiziaria per la gravissima perdita e aderendo al desiderio degli Avvocati, sospese poi la udienza.

I funerali si svolgeranno domenica mattina alle ore dieci partendo dalla casa dell'Estinto in Corte Barozzi a San Moisè. Il corteo funebre percorrerà via XXI Marzo, campo S. Maria del Giglio, campo S. Maurizio, campo S. Stefano e sosterrà alla riva di campo S. Vidal dove la salma verrà deposta nella barca funebre che la trasporterà al Cimitero di San Michele.

Per l'istituzione d'un mercato erboristico a Venezia

Promosso dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, ha avuto luogo il 17 c. m. un Convegno Triveneto per lo studio circa la istituzione a Venezia di un mercato delle piante aromatico-medicinali.

Erano presenti i sigg. Trevisanato dott. comm. Ugo, gr. uff. ing. Beppe Ravà, cav. uff. De Mori Alessandro, Monauni ing. Guido, cav. uff. Zanella, cav. Leonia Bisighello di Este, cav. Tes di Tolmezzo, cav. De Vedovi Direttore della Cattedra Ambulante di Belluno, Pozzo Giuseppe di Udine, Bianchi di Solesino, comm. Luxardo di Zara, la Direzione del Consiglio Provinciale dell'Economia, la Direzione dell'Istituto Veneto per le piccole industrie ed altri delle Tre Venezie.

Presiedeva il Convegno il comm. dott. Ugo Trevisanato.

Il gr. uff. Beppe Ravà espone una relazione sull'opera svolta per le piante aromatiche e medicinali dall'Ente Nazionale e dall'Istituto Veneto per le Piccole industrie e sull'opportunità di istituire a Venezia un mercato erboristico. Conclude dimostrando di essere favorevole alla creazione in Italia di un Ufficio per la difesa e per il commercio di dette piante, attorno al quale dovrà accentrarsi sia l'opera dei produttori che quella degli industriali e commercianti.

Il cav. uff. Zanella, in rappresentanza dei negozianti, pur facendo delle riserve circa l'immediata costituzione di un mercato a Venezia, plaude all'Ufficio di difesa e all'Ufficio Internazionale e richiama l'attenzione del Congresso sulla necessità di disciplinare la raccolta delle piante sul riconoscimento degli erboristi, sulle difficoltà della tutela all'estero delle industrie italiane.

Il dott. De Mori, rappresentante l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma, ribadisce che l'Ente Nazionale ha prospettato, propugnato precisamente le idee esposte dal rappresentante dei negozianti. Richiama l'attenzione dei convenuti come in problema in dibattito sia stato affrontato dall'Ente Nazionale e dall'Istituto Veneto per le piccole industrie non solo per l'importanza che esso ha nell'economia montana ma anche nei riguardi della ruralizzazione sapientemente voluta dal Governo.

Segnala infine l'opportunità che l'Italia si presenti al 3.o Congresso con una organizzazione propria e la necessità della costituzione del mercato.

Il Presidente riassume la discussione e all'unanimità si delibera:

a) di aderire alla istituzione di un ufficio per la difesa per il commercio delle piante aromatiche e medicinali che sarà promosso dall'Istituto Veneto per le Piccole industrie;

b) di collaborare alla istituzione di un mercato regionale stagionale dell'erboristeria, affidandone l'organizzazione all'Istituto Veneto delle Piccole Industrie ed al Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e con l'assistenza del rappresentante dei negozianti-industriali erboristi, sig. cav. uff. Zanella;

c) di promuovere la formazione di un albo regionale dei commercianti ed industriali erboristi:

e si fanno voti:

a) che il terzo Congresso Internazionale dell'erboristeria abbia luogo in Italia nel prossimo anno;

b) che venga attuata la deliberazione dell'ultimo Congresso Internazionale di Budapest per la fondazione della Federazione Internazionale per l'incremento dell'arboristeria medicinale aromatica e piante similari.

Il Convegno si scioglie pregando il comm. Trevisanato ed il gr. uff. Beppe Ravà di presentare al Governo tale voto, mentre viene inviato al Ministro Martelli un telegramma sintetizzante i voti stessi.

Uno straordinario manipolatore di pelli e di carne di gatto

I lettori ricorderanno, come un fatto un po' fuori dell'ordinario, l'arresto eseguito dalla Squadra mobile ancora il 7 corr. di quel *recordman* del furto, Aldo Cappella di 32 anni dimorante in Ghetto Nuovo 2904, il quale nello spazio di appena sessanta giorni, o meglio di sessanta notti, riuscì a compiere ben quaranta spedizioni nelle case altrui, rifornendosi abbondantemente di biancheria, coperte e abiti da inverno. Istigatore e favoreggiatore del delinquente fu un suo cugino, Italo Brombara di anni 59 dimorante in calle dei Morti a Cannaregio 2565. Questi ricettava in casa sua la maggior parte del bottino, che faceva il Cappella, dandogli in compenso la miseria di poche lire.

Naturalmente, dopo l'arresto del Cappella, gli agenti corsero per arrestare anche il cugino, ma il Brombara, ai primi annunzi di aria infida, si diede alla macchia. Così gli agenti non trovarono nella di lui abitazione che la figlia Antonia di 26 anni. In cambio trovarono e sequestrarono i resti dei vari bottini, cappotti, scialli, biancheria, ecc.

Lo scannatoio

Si comprende che le ricerche della Mobile continuarono per scoprir il nuovo asilo del Brombara, finchè si seppe ch'egli si nascondeva nella casa di un'altra sua figlia sposata, Luigia di anni 25, che abita in calle del Forno a S. Stae 1849. Così ieri l'altro di fresca mattina, alle sette, i brigadieri della Mobile Incremona, Di Bella, Vallica e Bordino piombarono nel nuovo domicilio del Brombara e lo sorpresero ch'era già intento al lavoro. Ma che razza di lavoro! In un magazzino sporco e buio, una specie di antro, egli stava scuoiando e scarnificando delle bestie che, a prima vista, potevano passare per dei capretti. Gli animali già scuoiati e puliti, erano quattro, senza testa, senza zampe e senza coda, stesi su una specie di banco; più, dentro un sacco da posta, c'erano vari involti, contenenti dei pezzi di carne dissossata e pesanti da uno a un chilo e mezzo. Il Brombara per scuoiare e dissossare le vittime si serviva di cinque coltelli da macellaio di varia grandezza, tutti però appuntiti e affilatissimi.

Nella visita ai piani superiori si scovarono due cappotti da bambino, e uno da donna, un paio di calzoni, due camicie, una borsetta e un ombrello, di certo tutta roba rubata. Nella soffitta giacevano poi accatastate varie centinaia di pelli seccate.

I brigadieri sequestrarono subito i suddetti capi di vestiario che portarono assieme al Brombara in Questura, dove si trovò presto la proprietaria di uno dei cappotti, la signora Alba Sacchetto, che fu derubata ancora la notte del 3 novembre.

Di ritorno i brigadieri riferirono minutamente al loro capo cav. Coniglio l'esito della perquisizione, facendo anche una esatta descrizione di quanto avevano visto nello *scannatoio* al pianterreno e nel deposito di pelli in soffitta. Alla narrazione, il cav Coniglio dubitò forte che si trattasse di capretti, come lo stupì tutta quella quantità di pelli accatastate. Va bene che il Brombara è di professione calzolaio, ma quelle che teneva il Brombara erano non pelli conciate e pulite, ma soltanto seccate e col loro pelo intatto. Perciò rispedì gli agenti, i quali ritornarono con una barcata di roba sanguinolenta, le quattro bestie intere, i pacchi della carne e un mezzo migliaio di pelli strette in pacchi da venti.

L'esame dei resti e delle pelli, specie quest'ultimo, rilevò che non si trattava di capretti, ma di innocenti felini, di grossi gatti domestici, particolarmente soriani la cui pelliccia è ora più in pregio.

Questo anche finì per ammettere subito lo stesso arrestato Brombara, sebbene abbia in seguito cambiato affermando che la vera natura delle bestie non la sapeva neppur lui, giacchè gli venivano consegnate già senza testa e senza gambe.

Questo cinico manipolatore di carne e di pelle felina ha raccontato con candore che tre persone di Favaro Veneto, delle quali però non rivelò i nomi che a un dipresso, portarono ogni giorno, da tre mesi a questa parte, una cinquantina di queste bestie, già decapitate e senza zampe e senza coda, perch'egli le disossase bellamente, sì da riconsegnar loro la sola carne. In compenso i tre gli lasciavano le pelli, ch'egli seccava al sole e poi accatastava in soffitta.

Ora il fatto dei tre di Favaro sembra abbastanza strano, in quanto è impossibile che si possa eludere per così lungo tempo la vigilanza del dazio coll'introdurre ogni giorno dalla terraferma in città una cinquantina di bestie.

Inoltre il Brombara è un pregiudicato di tre cotte, astutissimo nell'inventare fandonie atte a sviare la traccia giusta. E' certo invece che la caccia ai felini veniva fatta di notte tempo a Venezia, con speciale predilezione per quelli soriani, dei quali sono state ormai spopolate le calli e le strade. E i frutti della caccia venivano consegnati dai razziatori al Brombara che poi li macellava e li riduceva a fette, conservandone e salandone le pelli.

Interrogativo inquietante

Ora, dove andava a finire la carne? Interrogativo inquietante che farà fremere molti. Siccome il Brombara sostiene che se la portavano via quei di Favaro, il cav. Coniglio chiamò la di lui figlia Luigia, la quale abitando nella stessa casa doveva essere a giorno della attività.... sanguinaria del genitore. Costei confessò che il padre suo vendeva la carne di gatto a pezzi a sei lire al chilo, ad un certo *Cioci*, che si presentava regolarmente a comprarne, spacciandola per carne di vitello contrabbandata dal macello. Pare che questi la rivendesse per 9 o 10 lire il chilo a famiglie povere e anche a qualche osteria.

E' da notare che il Brombara stesso in un primo interrogatorio, quando ammise che gli animali macellati erano gatti, aggiunse che la carne la vendeva a diversi salumai per farne salumi, triturandola mischiandola colla carne di cavallo! Inoltre, mentre il Brombara asserisce che la sua attività datava da appena due mesi, il marito della figlia Luigia, pure lui interrogato, affermò invece che essa datava da quasi tre anni S'immagini che ecatombe di povere bestie!

Il Brombara è in carcere e vi rimarrà, nonostante protesti che è un povero padre di famiglia e che ha il diritto anche lui di industriarsi per guadagnare e mantenere la prole Oltre che la ricettazione per tutto il rosario di furti commessi dal cugino Cappella, egli ha sull'anima tutta questa lunga strage di gatti. E' quindi denunziato anche per furto di gatti e per contravvenzione alle leggi sanitarie.

I resti e la carne sequestrati furono portati al Macello per l'esame e la distruzione.

L'abate Agostino Steffani commemorato al Marcello

Davanti ad un pubblico fine, intelligente, ma purtroppo tutt'altro che numeroso, ha avuto luogo giovedì sera, nella sala maggiore del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» l'annunciata commemorazione dell'abate Agostino Steffani. Atto doveroso questo verso la memoria di uno dei più versatili musicisti nostri che siano fioriti in quel fortunato periodo che sta a cavallo tra i secoli decimosettimo e decimottavo. Lo Steffani, nato a Castelfranco Veneto nel 1655 e morto a Francoforte sul Meno nel 1728, compose musica da teatro col pseudonimo di Gregorio Piva ed ebbe meritatissima fama d'autore di composizioni liturgiche alternando le sue cure d'artista con funzioni di diplomatico e di pastore d'anime assolte con rettitudine uguale ad Hannover ed a Spiga.

Come abbiamo annunciato la cerimonia venne promossa e organizzata sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Treviso e per iniziativa di un Comitato presieduto da quel Segretario politico Co. Dott. Steno Bolasco. La commemorazione svoltasi prima a Castelfranco e poi al Sociale di Treviso, com'ebbimo ampiamente a riferire, venne ripetuta l'altra sera fra noi con l'appoggio della locale Sezione Musicale del Dopolavoro.

L'orazione commemorativa venne tenuta dal M.o Adriano Lualdi, compositore valoroso della nostra giovane scuola, scrittore delicato e sensibilissimo di cose letterarie e musicali, critico dotto, acuto ed apprezzato de «La sera» di Milano.

Salutato da un lungo e caloroso applauso l'oratore ha iniziato il suo dire con un luminoso profilo del commemorato. L'oratore quindi attraverso testimonianze varie, antiche e moderne, che vanno dall'esame di alcune rarissime stampe dell'epoca, ai giudizi critici emessi da insigni storiografi, documenti di origine anche antica, ha fissata la eminente posizione dello Steffani, rispetto al suo tempo e rispetto alla moderna storiografia e critica straniera. Ha poi tracciata l'avventurosa biografia del musicista che, partito fanciullo dall'Italia, fu apprezzatissimo dalle Corti tedesche di Monaco, Hannover, Dusseldorf, prima come compositore di opere e di musica da camera, poi come diplomatico, infine, eletto Vescovo dalla chiesa di Roma, come paciere, nei rapporti fra Impero e papato; ed è narrato come dopo aver conosciuto momenti di splendore e di agiatezza, l'artista-diplomatico finisse in ristrettezze materiale e morisse a Francoforte sul Meno, mentre si avviava per un definitivo ritorno in patria.

L'oratore, ha detto quindi della attività dello Steffani come operista, e specialmente come compositore di musica da camera e dei famosi «Duetti», dei quali ha rapidamente tracciata la storia, e nei quali può essere considerato ancor oggi maestro insuperato. Tracciò criticamente i caratteri tecnici e ideali della musica dello Steffani, illustrandone alcuni dei brani che furono eseguiti poi nel concerto.

Il M.o Lualdi infine concluse il suo magnifico discorso dicendo che, poichè l'Italia vive oggi una nuova ora che, per opera del Regime, ricollocherà l'arte sul suo giusto altare, bisogna auspicare che si facciano promotrici e patrone di una edizione italiana (che fino ad oggi non esiste) delle migliori opere dello Steffani.

Cessati i calorosissimi applausi che coronarono la chiara, dotta ed elegante parola del M. Lualdi, seguì un concerto di musiche di Agostino Steffani: musiche di freschissima ispirazione, di meravigliosa sensibilità stilistica, di schietta fluidità melodica e di tanto facile, chiara, sana e nobile fattura da mostrarsi degne di stare accanto a quelle migliori di Haendel e di Marcello.

Le sinfonie delle opere «Marco Aurelio» e «Niobe» oltre alle interessantissime caratteristiche dell'arte Steffaniana ci hanno rivelato le eccezionali qualità dell'orchestra trevigiana e specie del gruppo d'archi provenienti dall'ottima scuola del M.o Giuseppe Mariutto dell'Istituto Musicale «F. Manzato» di Treviso: un gruppo magnifico, per intonazione, per slancio, per freschezza di suono e per forza espressiva.

Molto apprezzati furono pure i due duetti accompagnati al pianoforte «Cara sposa io ti lascio» e «Pio destin che a tutte l'ore» resi in forma squisita per gusto stilistico e per sincerità di espressione dal contralto Lina Mengaldo Tronconi, che sfoggiò le doti di una voce calda, sicura, deliziosamente morbida e flessuosa, e dal soprano Maria Mantovani, cantatrice apprezzabilissima per qualità naturali, come per educazione di mezzi. Vennero ancora offerti, e furono parimente ammirati la prima scena dell'opera «Amor viene dal destino» per contralto, soprano e orchestra, e l'aria dell'opera «Enrico Leone» che valse a mettere in evidenza la bella cavata e il caldo fraseggio del violinista Loris Baldini e le qualità pianistiche del M.o Ireneo Fuser e infine l'aria dell'opera «Il zelo di Leonato» offerta egregiamente dal baritono Luigi Francescon.

I solisti furono tutti festeggiatissimi alla fine di ogni brano. Il M.o Mariutto che diresse magistralmente l'orchestra ebbe un caldo e meritatissimo successo personale

Corso sui motori a scoppio a Murano e a Noale

Domenica 23 corr. ad ore 9 avrà inizio in Mirano presso le Scuole comunali, il Corso sui motori a scoppio applicati ai Trattori attuato in collaborazione con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, la Federazione Fascista degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Corso è completamente gratuito e le iscrizioni si ricevono presso il Segretario del Comune e la Sezione della Cattedra di Agricoltura.

Lo stesso Corso avrà inizio a Noale domenica alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sardanapalo».

MALIBRAN. — Ore 21 (stagione d'opera): 1.a rappr. «Bohème» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Pirata dell'amore» con Ramon Novarro e Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «A rotta di collo» Int. Harold Lloyd. Gran successo

S. MARCO. — «Il naviglio della morte»: continuato successo.

MODERNISSIMO. — Successo di «Alì» con Clara Bow e Charles Roger.

MASSIMO. — Successo di «Bardelys il Magnifico» nell'interpr. di John Gilbert.

ITALIA. — «La sua ora» film Metro prot. John Gilbert.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

AL NUOVO SEGRETARIO FEDERALE.

Al nuovo Segretario Federale del Partito Fascista avv. Giorgio Suppej, il nostro Podestà co. Camillo Valle ha indirizzato il seguente telegramma di saluto: « Portogruaro saluta con animo devoto designazione Vossignoria nuovo Gerarca provinciale auspicio sicure fortune Fascismo veneziano. Ossequio. Podestà Valle ».

PACCO NATALIZIO

Nell'intento di allietare la ricorrenza più sacra alle gioie familiari laddove premono le sofferenze della miseria, è stata aperta a lodevole iniziativa del Podestà e del Segretario politico una sottoscrizione cittadina per la provvista di mezzi occorrenti alla distribuzione d'un pacco natalizio alle famiglie più povere del Comune. Secondo le proprie forze, tutti, ed in special modo i commercianti, sono chiamati a concorrere all'opera pietosa: e non v'ha dubbio che la gentilezza portogruarese confermerà ancora una volta le sue tradizioni assecondando una iniziativa che mira a recare il raggio d'un sorriso per le creature avvizzite nell'accoramento e nel dolore

UNIVERSITA' POPOLARE

Abbiamo il piacere di informare che l'illustre prof. Paolo Arcari ha annunciato per il mese di marzo una sua conferenza alla nostra Università Popolare Fascista. L'insigne rettore dell'Università di Friburgo parlerà di un altro personaggio manzoniano: Lucia.

Domani, domenica, alle ore 17.30 nel salone «S. Pellico» il prof. Volrico Travaglini parlerà sul tema: Il problema della popolazione.

SOSPENSIONE DI FASCISTI

Il 28 ottobre u. s. i fascisti sottoindicati si astennero dal partecipare — senza giustificato motivo — alla cerimonia celebrativa del VI Annuale della Marcia su Roma. Tale deplorevole mancanza, atta a provare assoluta scarsezza di fede fascista, viene punita — per ordine espresso dal Segretario Federale — con la sospensione dal Partito a tempo indeterminato dei seguenti iscritti:

Andreoni Luigi di Arcadio, Bacchet Emilio fu Nicolò, Battain Narciso di Carlo, Bergamo Narciso fu Giovanni, Berti Giuseppe di Luigi, Buson Antonio fu Giuseppe, Boatto Pietro di Gio. Batta, Boccato Angelo di Giuseppe, Boschin Arturo di Marco, Boschin Giovanni di Terziliano, Boschin Plinio di Marco, Bottali Ettore di Arturo, Cadamuro Morgante fu Pietro, Cester Francesco fu Antonio, Dal Moro Anselmo di Francesco, Fagotto Franco di Giuseppe, Franco Alberto di Antonio, Frighetto Domenico di Emilio, Gaiatto Alfredo di Angelo, Geldman Primo di Giusepe, Gruarin Francesco di Luigi, Gruarin Giuseppe di Michele, Iberati Armido, Innocente Pittorio di Ermenegildo, Lorenzato Cesare di Marino, Massarutto Giovanni di Luigi, Michieletto Mario di Luigi, Nonis Marcello di Antonio, Olivier Luigi di Pietro, Perosa Giovanni di Giuseppe, Piasentier Emilio fu Giovanni, Piccolo Abele di Patrizio, Pupulin Giovanni di Nicolò, Rossetto Giovanni di Donato, Rossi Enrico fu Claudio, Stefanon Vittorio fu Giacomo, Stefanutto Carlo di Angelo, Toffolo Aldo fu Marco, Turchetto Emilio fu Domenico, Turchetto Luigi di Gerardo, Travain Carlo fu Sante, Traverso Riccardo di Natale, Vianello Livio fu Antonio, Zanotto Giuseppe di Pasquale, Zanutto Antonio, Zanutto Umberto di Luigi, Zanutto Vittorio di Luigi, Zennaro Ferruccio fu Luigi, Zenone Innocente di Pietro, Zucchetto Lino di Osvaldo.

Il Segretario politico: *Lanari*

Torre di Mosto

L'assemblea del Fascio. — Ha avuto luogo l'assemblea di questo Fascio coll'intervento dell'avv. Ennio Gianni Brunetta. Sono convenuti nella piazza gremita di popolo le autorità locali, i fascisti al completo, i Balilla, le Piccole Italiane, la Milizia, i sindacati, le varie associazioni, la Filarmonica Dopolavoro, il dott. Ca' Zorzi, massimo sostenitore delle opere di beneficenza locali, il dott Cella, il cav. dr. Tasso, il sig. Galimberti segretario comunale ecc., per attendere l'arrivo del rappresentante della Federazione Provinciale.

Per l'occasione sono state esposte le bandiere agli edifici pubblici e privati, e sono stati affissi numerosi manifesti inneggianti al Fascismo, al Duce, a S. E. Turati ecc. Dopo l'arrivo dell'avv. Brunetta, accolto entusiasticamente, i convenuti si sono riuniti nel salone dell'Asilo infantile dove il segretario politico e Podestà sig. Enzo Boccato prendendo la parola ha rivolto un caloroso saluto al Segretario Federale e si è poi intrattenuto a parlare del come ha tranquillamente proceduto la vita di questo Fascio nel suo ritmo di laboriosità e continua propaganda, intesa alla realizzazione dei problemi segnati dal Duce.

Ha fatto seguito il segretario amministrativo, sig. Giulio Furlani con una chiara e precisa relazione finanziaria, che insieme a quella politica è stata approvata all'unanimità.

Infine l'avv. Brunetta ha preso la parola e così s'è espresso: Camerati, sono lieto che il Segretario Federale mi abbia delegato a questa vostra assemblea, sono lieto anche perchè fa piacere trovarsi in mezzo a fascisti sinceri e poi perchè mi sono convinto che il Fascio di Torre di Mosto è costituito saldamente. Camerati, dalla relazione politica avete sentito che nell'anno decorso s'è operato; l'amico Boccato ha dedicato la sua attività con fervore ed entusiasmo, sono sicuro che proseguirà con fermezza ed amore nella sua opera.

L'avv. Brunetta ha proseguito illustrando le leggi fasciste ed in particolare la Carta del Lavoro che costituisce la difesa del lavoratore. Ha accennato inoltre alle prossime elezioni che dovranno riuscire una vera dimostrazione di unanime consenso al Governo di Mussolini e la espressione di affetto per il Duce.

Ha terminato rivolgendo il pensiero a Colui che regge le sorti d'Italia, che plasma e crea l'anima della nostra Patria, e incitando alla disciplina e alla fattività. E' stato spedito un caloroso telegramma all'avv. Casellati.

La Befana Fascista. — Anche a Torre di Mosto avrà luogo la Befana Fascista allo scopo di rendere lieto un giorno di festa ai bambini poveri del Comune. Affinchè l'iniziativa benefica possa avere la migliore riuscita, si è costituito un Comitato così composto: Presidente sig. Boccato Enzo Podestà; membri: Pasqualini Mario, Giulio Furlani, dott. Massimo Pizzini, Alberto Artusato, Santucci Isidoro, Sangiom Aldo, Galimberti segretario comunale, dott. cav. Zasa, Veronese Antonio, Don Andrea Zanardo, Peressini Andrea.

Numerosi altri signori e signorine gentilmente collaborareranno col Comitato al quale sono pervenute varie offerte. La Befana Fascista si svolgerà nel salone del locale Asilo Infantile, e si può già assicurare la migliore riuscita della benefica festa.

Le offerte sia in denaro che in natura si continuano a ricevere presso gli Uffici Comunali tutti i giorni.

Cronaca di Mirano

SERATA DI MUSICA

Ecco il programma della serata di musica e prosa pro Befana Fascista:

Parte I. — «Mistica» P. A. Tirindelli; «Minuetto» (op. 27) L. Boccherini, per archi e pianoforte; «Elegante» P. A. Tirindelli, per violino e pianoforte: sigg. L. Busetti e Schiappadori; «Madrigale» A. Simonetti, per archi e pianoforte; «Simple Aveu» (op. 25) Romanza, F. Tomè, per violoncello, violino e pianoforte, sigg. Tonolo, Busetti, Schiappadori; «Gioconda - Danza delle ore» A. Ponchielli, per pianoforte a quattro mani, sigg. R. Schiappadori e A. Zanoni.

Parte II. — « Un amoreto de Goldoni a Feltre », commedia in un atto di L. Pilotto, interpretata da U. Bert, C. Meneghelli e L. Leon Bert.

Parte III. — «Aria di Chiesa» A. Stradella, per violino e pianoforte sigg. G. Tonolo e R. Schiappadori; «Adagio Cantabile» (Sonata Patetica) L. W. Beethoven; «Momento Musicale» (Op. 94 N. 3) F. Schubert, per archi e pianoforte; «Berceuse de Jocelin» B. Godard, per violino e pianoforte sigg. L. Busetti e R. Schiappadori; «Le vispe comari di Windsor» Sinfonia. O. Nicolay, per pianoforte a quattro mani, sigg. R. Schiappadori e A. Zanoni.

Esecutori del Quintetto i sigg.: L. Busetti, R. Schiappadori, S. Tonolo, G. Corò, G. Tonolo.

Durante le esecuzioni sarà proibito l'accesso alla sala. Il teatro sarà riscaldato.

Salzano

IL COMMISSARIO DELL'O.N.B.

In data 10 corr. d'ordine del Presidente del Comitato Provinciale, veniva sciolto il Comitato locale dell'O.N.B. Dalla Presidenza generale di Roma veniva ratificato detto scioglimento e la nomina a Commissario straordinario del sig. Di Blasi Salvatore benemerito insegnante in questo Comune.

La ben nota solerzia del neo commissario dà affidamento per un rapido sviluppo delle forze giovanili fasciste del paese. Porgiamo vivissime congratulazioni ed auguri sinceri.

ISCRIZIONI AVANGUARDISTI

Il Commissario locale dell'O. N. B. avverte che tutti gli Avanguardisti possono rinnovare la loro inscrizione alla sezione. Ai poveri saranno gratuitamente fornite le divise complete.

Rende noto inoltre che tutti i Balilla e gli Avanguardisti regolarmente isritti e in possesso della tessera sono assicurati per qualunque infortunio.

Con ciò viene realizzata una delle più importanti provvidenze sociali attuate dal Regime a beneficio della gioventù fascista. E' sommo interesse degli inscritti porsi in regola onde poter ricevere la tessera assicurativa.

Cronaca di Dolo

INCONTRO DI CALCIO

San Marco di Trieste contro C. S. Dolo. — Domenica sul bellissimo campo sportivo di Borgo Cairoli, verrà disputata l'ultima e la più difficile partita del girone di andata. Ospiti graditi saranno i calciatori del S. Marco di Trieste, primi classificati nel duro girone Veneto Giuliano. I triestini scendono a Dolo forti delle loro continue e belle affermazioni che dettero loro la possibilità di classificarsi primi, con un vantaggio di ben 4 punti sulle altre squadre inseguitrici. Essi perciò sono convintissimi di una sicura e nuova affermazione per aumentare il vantaggio in classifica e continuare in tal modo la bella marcia iniziata, che mira alla conquista dell'ambito primato.

I bianco granata concittadini dopo le belle affermazioni di questi ultimi tempi, ultima quella di Venezia, ove piegarono la forte squadra del S. Marco, non dovrebbero mancare di ottenere una bella vittoria sulla forte compagine triestina la quale sino ad oggi non ha ancora subito alcuna sconfitta.

La carta malgrado i segni di rinascita della squadra concittadina, è a tutto favore degli ospiti. Speriamo però che l'undici granata giocando con impegno e animo, possa smentire il pronostico ancora una volta.

La battaglia non è una delle più facili per l'undici del cav. Marzari, poichè tutti conoscono le doti dei giocatori della Venezia Giulia; essi conducono la partita dall'inizio alla fine, con animo, con foga.

I Dolesi dovranno riunire tutte le loro risorse e battersi coraggiosamente per cercare di ottenere la desiderata vittoria, che è, specie in questo momento, più che necessaria.

Dunque battaglia grossa domenica al nostro campo sportivo, una battaglia accanita e cavalleresca

Cronaca di San Donà di Piave

AI NOSTRI CINEMATOGRAFI

Al Verdi. — Questa sera verrà rappresentato uno fra i più colossali lavori della cinematografia: « Frate Francesco », autentico capolavoro d'arte. Domani e lunedì film nuovissimo: « Gli esiliati del Volga ». Comica, film Luce e grande orchestra.

Al Dux. — Stasera il grandioso dramma di Harold Lloyd « Il re degli straccioni ». Domani domenica « I Tre Moschettieri » col grande artista Douglas Fairbanks. Accompagnamento a grande archestra.

Cronaca di Mira

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Giola Angelo di Sebastiano di anni 26, operaio, una ferita ai diti indice e medio della mano destra, guaribile in giorni dieci.

Salviato Alfonso di Giovanni di anni 38, falegname, una contusione alla gamba destra, guaribile in giorni otto.

Stocco Antonio di Angelo di anni 26, facchino, una ferita all'indice della mano destra guaribile in giorni otto.

BENEFICENZA

La Direzione dell'Asilo Infantile A. Cicogna, annesso allo stabilimento Carlo e Giulio Marchi di Marano ringrazia i signori coniugi Silva per l'offerta di lire 100 pro Albero di Natale.

TIRO ALLA PASSERA

Alle ore 13 avrà luogo il tiro alla passera pro Albero di Natale. Premi lire mille, Entratura L. 3. E' permessa una reiscrizione a L. 20. Le iscrizioni sono aperte sino alla fine del quinto turno. Passere a L. 2. Sui premi sarà atrattenuto l'1 per cento. Cinque passere a m. 20 gara a m. 22.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache Vicentine

Si è iniziato oggi in Corte d'Assise il penultimo processo della quindicina, a carico del contadino quarantenne Antonio Michelon di Breganze. Il dibattimento si svolge a porte chiuse. Il Michelon è imputato di violenza carnale e di atti di libidine ed è difeso dall'avv. Carlo Stratta. La sentenza si avrà domani. Per sè il dibattimento è già finito con la requisitoria del Procuratore generale avv. cav. Castelano e con l'arringa del difensore che ha sostenuto la totale infermità di mente; ma è stato necessario il rinvio a domani perchè i quesiti raggiungono il rispettabile totale di 175 La votazione sarà dunque assai laboriosa e occuperà parecchie ore. Per la eccezionale votazione ha avuto il suo da fare anche l'ufficiale giudiziario che ha dovuto preparare 1750 schede, dalle quali sortirà la condanna o l'assoluzione del Michelon le cui vittime, la maggioranza bambini, sono oltre venti.

✱ In seguito ad ordine telegrafico del Procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia è stata scarcerata oggi per insufficienza di prove quella Maria Lucchini che doveva rispondere di complicità nell'assassinio della fruttivendola Lucia Cardin strangolata a Chiuppano nella notte del 6 febbraio scorso, per opera di Antonio Lucchini e Alessandro Piai. La Lucchini era stata arrestata recentemente dopo la scoperta di una misteriosa lettera indirizzata a suo fratello detenuto nelle carceri locali e trovata nascosta in una focaccia durante una perquisizione nella casa di un falsario. Si riteneva infatti che la Lucchini stessa fosse autrice della lettera rinvenuta in circostanze così strane.

Cronaca di Schio

IN PRETURA

Pretore avv. Corner nob. cav. Augusto; Canc. Cambi; Uff. Giud. Serena.

★ Comparin Alberto fu Antonio d'anni 30 da Arsiero è imputato di lesioni personali volontarie e di ingiurie verso Zanini Angelo di Arsiero, Castagna. Viene condannato solo per le lesioni a lire 100 di multa, spese e danni. P. C. avv. Ruggero Rizzoli, dif. dott. Umberto De Angelis.

★ Fontana Bortolo di Francesco da Thiene, detenuto, è imputato di furto semplice con l'aggravante della recidiva in danno di Sola Maria fu Antonio di Schio. Viene condannato a giorni 60 di reclusione. Dif. avv. V. Fornasari.

★ Sella Pietro di Angeli d'anni 23 da Valli del Pasubio è imputato di caccia abusiva, di porto di fucile senza licenza. Viene condannato a lire 400 di ammenda e lire 660 di pena pecuniaria. Dif. avv. R. Rizzoli.

★ Mantese Santo di Torrebelvicino è imputato di sottrazione di cose pignorate. Viene condannato a lire 100 di multa con la legge del perdono. Dif. avv. V. Fornasari.

★ Manea Margherita è imputata di sottrazone di oggetti pignati. Viene assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. cav. E. Velo.

★ Maraschin Attilio di Luigi, Sella Francesco di Giuseppe da Posina sono imputati di pesca senza licenza e con materie velenose. Vengono condannati il Sella a lire 600 di multa e L. 42 di pena pecuniaria, il Maraschin a lire 700 di multa e lire 50 di pena pecuniaria.

★ Quartiero Emilio di Vittorio di Schio è imputati di caccia abusiva e porto di fucile senza licenza. Viene condannato a L. 400 di ammenda e lire 660 di pena pecuniaria.

★ Dellai Antonio di Domenico da Schio è imputato di ubbriachezza abituale molesta e ripugnante. Viene condannato a 4 giorni di arresto. Dif. avv. R. Rizzoli.

★ Carboni Giovanni di Giivanni da Forni è imputato di caccia abusiva e di porto di fucile senza licenza. Viene condannato a lire 300 di ammenda e lire 660 di pena pecuniaria. Dif. avv. V. Fornasari.

★ Mantese Francesco di Sante da Torrebelvicino è imputati di caccia abusiva, di porto di fucile senza licenza. Viene condannato a lire 350 di ammenda e lire 666 di pena pecuniaria. Dif. avv. V. Pornasari.

Marostica

Oblazioni raccolte a favore del Teatrino dell'Asilo Infantile. — In morte di Casagrande Leopoldo vennero raccolte a favore del Teatrino dell'Asilo Infantile L. 121.70 nonchè L. 119 in morte di Canevari Luigi: complessivamente L. 240.70.

— I figli del compianto Luigi Canevari per onorare la morte del loro genitore hanno fatto pervenire all'Asilo Infantile L. 500. La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia i generosi benifattori.

Cronaca di Bassano del Grappa

ESCURSIONE SCIATORIA

Per domani, domenica, il Gruppo Escursionisti *Monte Grappa*, ha organizzato una escursione sciatoria, con meta Campo di Solanga. Partenza da Bassano alle ore 7. Dalle 10 alle 15 esercitazioni libere; indi discesa al piano.

LA CRESIMA

Con la venuta del Vescovo Mons. Rodolfi, il quale consacrerà l'altare maggiore della ripristinata Chiesa di San Francesco, che questa mattina sarà riaperta al culto, sarà impartita anche la Cresima ai bimbi e bimbe della città. Domani solenne Pontificale al quale interverranno le autorità della provincia e cittadine.

CONFERENZE

Nella settimana ventura alla «Casa della Scuola» avremo due interessantissime conferenze da parte dell'on. Ignazio Chiarelli, grande mutilato di guerra, deputato al Parlamento e prof. avv. Guido Bortolotto. Il primo parlerà sul patriottismo di Francesco Crispi, il secondo sui «Cospiratori».

Cronache padovane

✱ I due cugini Lazzaro Sante di anni 40, e Pasquato Silvio di 36, l'uno muratore e l'altro contadino, ambedue abitanti in frazione San Gregorio, l'altra sera nel coricarsi in una stessa stanza ebbero cura di portare con loro un fornello di carbone acceso onde riscaldare la stanza. Naturalmente il carbone completamente acceso, sprigionò dei gas venefici, tanto che i due cugini verso mattina, furono colpiti da sintomi di avvelenamento. Accortosi i familiari a mezzo della Croce Verde, i due disgraziati furono ricoverati di urgenza all'ospedale di Padova, ove rimasero ricoverati con prognosi riservata.

✱ Abbiamo ieri mattina per primi data la notizia della fuga, dalla caserma di S. Chiara, del noto pregiudicato Francesco Mestriner, che si spacciava per ingegnere Vincenzo Maironi. La polizia, mobilitati tutti i dipendenti si è gettata all'inseguimento dell'evaso e a quanto pare ne è sulle traccie.

La notizia dell'evasione, che i quotidiani cittadini non hanno creduto opportuno di dare prima d'oggi, ha sollevato un'infinità di commenti. è anche rimesso all'ordine del giorno la necessità di riordinare gli ambienti di S. Chiara di cui alcuni non sono troppo sicuri e troppo abitabili.

Conselve

Il nuovo Commissario prefettizio. — E' stato incaricato di reggere il nostro Comune in qualità di Commissario prefettizio, il prof. Luigi Gaudenzio, insegnante alla R. Scuola «Selvatico» di Padova. La nomina è stata appresa col massimo favore, essendo il prof. Gaudenzio assai noto per la sua cultura ed il suo carattere mite e franco.

Conferenza al Circolo del Littorio. — La conferenza che tenne domenica scorsa il prof. cav. Cestaro, sulle opere del Fascismo, eletta nella forma e densa di concetti, riscosse approvazioni ed applausi dal numeroso uditorio. Domani domenica parlerà il prof. cav. Antonio Perissinotto.

Camposampiero

Per l'Albero di Natale. — La fausta data tanto aspettata dalle famiglie povere si avvicina a gran passi e tutti i buoni si affrettano a mandare le loro offerte al solerte Comitato. Ecco un altro elenco degli offerenti:

Barbieri Maria L. 5, Giachetti Medoro 15, Famiglia Cosca 5, dott. Lodovico Venzo 5, cav. Gino Abetti 25, dott. Voltan 50, Maria Legrenzi 10, Famiglia Querini 3, avv. Grerorio Petrin 25, Fabris Silvio 30, Giacomelli rag. Girolamo 10, Gatto Giovanni 5, don Francesco Leonardi arciprete di Rustega 20, Dalla Costa Fortunato 100, Frasson Mario 10, Antonello Arturo 5, Benozzo Stefano 5, cav. Tullio Dandolo 10, Ciboldi Arnaldo 25, Fiori Gerardo 5, Biasin Giulio 10, dott. Enrico Belliboni 20, dott. Augusto Bonsembiante 10.

Villa travolta a Imbrum da una grossa frana

PARIGI, 21

Il « Journal » riceve da Imbrum che è caduta una frana di parecchi migliaia di metri cubi staccandosi da un picco che domina la parte sud della città da un'altezza di 80 metri. Una villa ed il muro di una caserma sono stati travolti. La villa minaccia di crollare.

Cronaca di Treviso

Sindacati Fascisti Agricoltori

Si rende di pubblica ragione che il comunicato apparso su qualche periodico sotto il titolo «Nei Sindacati Fascisti, La nuova organizzazione degli Agricoltori» non ha nulla a vedere con la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Treviso sedente in Piazza dei Signori, e che nulla è innovato nella costituzione della medesima, la quale continua, come pel passato, ad inquadrare nelle sue file: I Proprietari di terre affittate; i Proprietari ed Affittuari non coltivatori diretti; i Piccoli Proprietari ed Affittuari diretti coltivatori; i Dirigenti di Aziende Agricole con o senza procura

Tanto si comunica agli agricoltori per evitare false interpretazioni al comunicato sopraindicato, comunicato riguardante esclusivamente l'inquadramento dei lavoratori agricoli.

L'insilamento dei foraggi

Il Presidente della Federazione Agricoltori della Marca Trevigiana ha avuto tempo fa l'occasione di far presente a S. E. Giuriati, quanto si sta facendo nella Provincia di Treviso per la costruzione di silos da foraggi allo scopo di diffondere la pratica dell'insilamento come la più efficace per favorire l'industria zootecnica.

S. E. Giuriati ha richiamato l'attenzione del Ministro per l'Economia sull'importante argomento e S. E. Martelli ha espresso il suo più vivo compiacimento per quanto si sta facendo nella Marca Trevigiana allo scopo di incrementare l'idustria dell'allevamento del bestiame, seguendo una delle direttive di cui la Amministrazione dell'agricoltura ha da tempo riconosciuta la bontà, cercando di incrementarla con tutti i possibili mezzi di cui dispone.

Lo stesso Ministero avendo così avuto la conferma che la Provincia di Treviso è tra quelle che molto opportunamente hanno compreso la necessità di favorire la pratica dello insilamento, le ha accordato per quest'anno finanziario, un contributo di L. 10.000, dando assicurazione che è fermo proposito del Ministro dell'Economia di incoraggiare ogni iniziativa che converga a tale scopo.

Il compiacimento del Ministro dell'Economia ed il contributo da esso deliberato per la Provincia di Treviso debbono servire di maggiore incoraggiamento agli agricoltori della provincia che, dopo il Canale della Vittoria, sta concretando altre iniziative aventi per iscopo l'incremento della produzione foraggera, ed attuare individualmente quelle opere che portan oalla maggiore intensificazione della produzione agricole e zootecnica, tra le quali debbono ora essere considerate principalissime quelle dei silos per la conservazione dei foraggi.

ella Federazione Provinciale Industriali Fascisti

Con la trasformazione della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria in Confederazione, la Presidenza di questa ha disposto che in Treviso venga costituita la Federazione Provinciale.

Nulla però è innovato per quanto concerne organizzazione e funzionamento degli uffici e gli attuali Segretari Provinciali e Direttori restano in carica fino a nuovo ordine.

A reggere la nuova Federazione è stato chiamato, in qualità di Commissario, il sig. Carlo Pagnone, Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale della disciolta C.N.S.F.

Carini al Garibaldi

Stasera sabato la Compagnia del gr. uff. Luigi Carini inizia il suo corso di recite al Garibaldi con *La tredicesima sedia*, commedia drammatica in tre atti di Bayard Veiller.

Domani sera domenica si darà *Il processo dei veleni* di Vittoriano Sardou.

Cronaca di Castelfranco

LA MOSTRA DEL RADICCHIO

Bella, ben riuscita, abbondante la mostra del radicchio variegato di Castelfranco e degli ortaggi invernali nonostante che la stagione estiva si sia presentata poco favorevole alla coltivazione; il che dimostra tutta la passione esplicata dai nostri orticultori. Oltre i radicchi tradizionali facevano bella mostra cardi rarissimi, cavoli, carote, patata novelle coltivate su letti caldi e tante altre varietà.

Riservandosi di dare domani i nomi dei premiati, diamo intanto quello dei partecipanti: Stocco Mario, Marangoni Giuseppe, Bizzotto Gaetano, Stocco Attilio, Stocco Antonio, Simeoni Luigi, Dallan Giovanni, Dallan Innocente, Stocco Bruno, Mazzotta Primo, Cecchin Luigi, Tieppe Desiderio, Trentin Giovanni, Trentin Giuseppe, Trentin Valentino, Mazzocca Luigi, Dallan Riccardo, Trentin Ugo, Trentin Antonio, Ongarato Angelo, Cecchin Clementina.

ANTICO ALBERGO CHE SCOMPARE.

L'antico albergo Alla Spada, che vantava ben quattro secoli di vita, che conobbe le vicende di tutte le guerre del nostro riscatto, potendo vantare di aver ospitato e i generali austriaci e l'armata francese con lo stesso Napoleone e Garibaldi, e durante l'ultima guerra i condottieri nostri eroici, viene in questi giorni completamente trasformato e adattato ad uso negozio di manifatture.

Si ricorda che un tempo il locale apparteneva a certo Giordan dal quale fu acquistato sessantaquattro anni or sono dall'ing. Jacopo Polese che lo lasciò alla sua morte ai figli. Purtroppo le vicende dell'età fanno scomparire talora dei ricordi monumentali e storici che si vedono a malincuore mutare di veste per bisogni del traffico e del commercio.

AVVISO DEL PODESTA'

Ricorrendo martedì 25 corr. e martedì 1 gennaio 1929 le feste di Natale e di Capodanno, i rispettivi mercati vengono anticipati al lunedì 24 e 31 dicembre. Ciò rende pubblico il Podestà con apposito manifesto.

I BARBIERI E LE FESTE

Nei giorni di Natale e di Capodanno i barbieri e porrucchieri terranno chiusi i rispettivi saloni di toilette.

IL MERCATO DI VENERDI'

Il mercato del bestiame di ieri venerdì è stato ottimo sotto ogni aspetto; furono introdotti N. 2354 capi bovini di ogni qualità e spediti per la Lombardia, Piemonte, Emilia, Toscana, Marche, Lazio e Puglie N. 57 corri completi e cioè oltre 700 capi di bestiame senza calcolare quelli trasportati con automezzi o a trazione animale.

Furono introdotti in questa piazza magnifici bovini da macello ed allevamento. I prezzi furono i seguenti: Bovini da macello da 3.. a 350 al quintale; bovini da allevamento da 300 a 350; vacche da 180 a 270; vitelli da 5.0 a 570; suini da 550 a 600.

Cronaca di Vittorio Veneto

O. N. BALILLA

La Presidenza del Comitato Comunale O. N. Balilla esprime vivissime grazie ai sigg. Antonio, Marina e Clementina Botteon Conventi per la oblazione di L. 50 in memoria del loro compianto fratello Augusto.

La tragica sorte d'un bimbo caduto sopra una pentola

ODERZO, 21

Il bambino trenne Costante Parpinel, abitante a Ronche di Piavon rovesciatosi accidentalmente addosso una pentola d'acqua bollente, riportava gravi scottature a causa delle quali egli moriva iermattina all'Ospedale.

Scomparsa d'un giovane nelle acque dell'Adige

VERONA, 21

A Carpi di Villa Bartolomea, mentre a notte alta attraversava l'Adige in barchetta, ritornando dall'aver trovata la fidanzata, il giovane ventenne G. B. Bellinazzo colpito da malore precipitava nelle acque, scomparendo. Il cadavere fin'ora non è stato trovato.

Fulminato dalla corrente

PADOVA, 21

Un macchinista di una motrice in servizio sulla linea tramviaria Piove-Padova, tale Biggio Luigi di 25 anni, da Noventa, toccato accidentalmente una conduttura elettrica, rimaneva colpito da una grave scossa. Trasportato all'Ospedale, poco dopo spirava.

Cronaca di Rovigo

La stagione lirica al Sociale — Nel campo sportivo :: ::

✱ Domani sera i battenti del nostro Teatro Sociale si riapriranno per un accurato spettacolo lirico. Il vecchio ma sempre piacevole spartito « La Traviata » sarà allestito con cura dalla impresa che ha scritturato noti artisti di valore. Protagonista sarà la celebrata artista Teshiko Sekiwa notissima per i grandi sucessi ovunque riportati. Nel ruolo figurano inoltre Maria Manni, Pierina Sisti, Adriano Tocchio, Gioacchino Villa, Menardo Bernardi, Giuseppe Fanti, Renato Roveri, Giuseppe Lanci; tutti artisti che daranno sicura garanzia del successo dello spettacolo. Maestro concertatore e direttore cav. Emilio Dal Monte.

✱ Domani nel nostro campo sportivo s'incontreranno per il campionato di seconda divisione la nostra squadra calcistica del G. S. F. con la Cervignanese. Data la notorietà delle due squadre la partita promette riuscire interessante.

SACILE

DISTRIBUZIONE DEL PACCO NATALIZIO.

Lunedì 24 corrente alle ore 17, nell'atrio del Teatro Zancanaro verrà distribuito alle famiglie bisognose di questo comune il tradizionale pacco natalizio. Il comitato presieduto dalla instancabile benefattrice maestra Clotilde Zaro ha ottenuto che i proventi degli spettacoli cinematografici che si daranno nel detto teatro lunedì e martedì vadano a beneficio della benefica iniziativa.

Alle ore 6.30 di ieri spirava dopo breve e straziante malattia

l'Avv.

Piero Marsich

La moglie NAHYR VEZZANI con i teneri bimbi, la madre ELVIRA RADAELLI vedova MARSICH, il fratello Ingegner GIORGIO, gli zii MARSICH e RADAELLI, i cognati ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo Domenica 23 corrente alle ore 10, partendo dalla abitazione a San Moisè, Corte Barozzi.

— *Si dispensa dalle visite* —

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 22 Dicembre 1928.

La Commissione Reale Straordinaria per l'Ordine degli Avvocati di Venezia, partecipa con profondo cordoglio la perdita dell'

Avv.

Piero Marsich

suo benemerito Consigliere.

VENEZIA, 21 Dicembre 1928.

Ringraziamento

La moglie D'Alma Sartori Ganzini, le sorelle Amelia Torrani Sartori ed Elisa Bullo Sartori profondamente commosse per il tributo d'omaggio reso all'indimenticabile

Ing.

Francesco Sartori

riconoscenti porgono vivissimi ringraziamenti alle rappresentanze degli Istituti e delle Società, a tutti gli amici ed a quanti vollero con scritti o di persona onorare la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 21 Dicembre 1928.

Stamane all'alba, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spegnevasi

Giuditta Zavagno

Ved. Candrian

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli: Giovanni colla moglie Bice Salbe e il figlio Bruno, Rina col marito capitano Dino Paoli ed i figliuoletti Ornella, Giorgio e Anna-Maria, e l'affezionatissima sorella Irene Zavagno.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina e per espressa volontà dell'Estinta sarà fatto direttamente, in forma privatissima, al Cimitero, per la cremazione.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 21 Dicembre 1928.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli Stato				
Rend. 3.50 0/0	71,70	69,65	71.75	69,95
Consolid. 5 0/0	83,75	81,—	83,70	81,10
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,60	74,65
Bancari				
Banca d'Italia	2795,—	2765,—	—,—	2760,—
Banca Comm.	1468,—	1458,—	1468,—	1462,—
B. Naz. Credito	585,—	581,—	585,—	582,—
Banco Roma	118,—	118,—	117,50	117,—
Cred. Italiano	831,—	829,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520,—	520,—	—,—	—,—
B. d'America	209,—	210,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	871,50	867,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,—	168,—	169,—	168,—
Mediterranea	560,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	845,—	833,—	—,—	—,—
Rubattino	551,—	553,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	165,—	165,—	160,—	160,—
Costr. Venete	246,—	248,—	—,—	245,—
Saturnia	104,—	102,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	276,—	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3606,—	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	784,—	779,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	449,—	450,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	136,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	172,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	960,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1040,—	1024,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1047,—	1038,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	345,—	345,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4250,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	251,—	247,25	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	468,—	477,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	564,—	564,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	358,—	370,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	43,—	42,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	155,—	155,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	713,—	712,—	—,—	—,—
Man. Tosi	368,—	370,—	—,—	—,—
Varedo	59,—	58,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	132,—	130,50	—,—	—,—
Fernasconi	130,—	132,—	—,—	—,—
Unione Man.	512,—	511,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	84,50	84,—	—,—	—,—
Ansaldo	101,20	101,—	—,—	—,—
Ilva	178,50	180,—	—,—	—,—
Metallurgica	176,50	175,50	—,—	—,—
Elba	45,50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	321,50	322,—	—,—	—,—
Montecatini	285,—	282,50	286,—	282,—
Preda	155,—	156,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	577,—	581,—	574,—	580,—
Isotta Frasch.	245,—	243,—	—,—	—,—
Bianchi	59,—	60,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Reggiane	87,50	88,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	135,50	134,—	134,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	140,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	66,—	66,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	273,—	275,—	274,50	272,50
Elet. Brioschi	483,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	151,—	150,—	—,—	—,—
Bresciana	316,—	317,—	—,—	—,—
Adamello	274,50	275,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	559,—	556,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	459,—	462,—	—,—	—,—
Eseo	139,—	139,50	—,—	—,—
Edison	830,—	823,—	—,—	—,—
Edison Post.	580,—	580,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	174,—	172,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1025,—	1027,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	323,—	318,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	157,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	136,—	—,—	—,—
Terni	436,—	433,—	438,—	436,—
Es. Elettrici	124,50	125,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	156,—	154,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	650,—	642,—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	51,—	50,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	116,—	115,—	—,—	—,—
Gulinelli	150,—	150,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,35	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	554,—	552,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	220,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	119,—	121,—	—,—	—,—
Beni Stabili	746,—	744,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	85,—	86,—	85,50	85,75
Diversi				
Bonelli	33,25	34,—	—,—	—,—
Gas Torino	295,—	292,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	100,—	—,—	—,—
Petroli	68,50	66,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	500,—	—,—	—,—
Italo Am.	585,—	584,—	—,—	—,—
Pirelli It.	906,—	898,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	188,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	107,—	106,—	—,—	—,—
Brasital	241,—	239,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	403,—	398,—	—,—	—,—
Spalato	285,—	286,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5800,—	5790,—
Italiana Gas	—,—	—,—	290,—	292,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,75	74,71	74,72
Zurigo	368,—	368,08	368,10	368,10
Londra	92,65	92,63	92,67	92,67
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	311,25	311,50	311,—	311,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,65	56,60
Bucarest	11,40	11,42	11,45	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,06	19,06
" chèques	19,05	19,03	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,85	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 161.50 — Cosulich 170.50 — Libera Triestina 162 — Lloyd 550 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 151 — Tripcovich 222 — Assicurazioni Generali 5777.50 — Riunione Adriat. prima serie 2650 — Id. id. seconda serie 2650 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 265 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 747.25 — Londra 92.60 — New York 19.08-75 — Svizzera 368 — Spagna 311 — Amsterdam 767 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.51 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.75 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile; trattato in marzo limitatamente; stabilità nei prezzi sul resto della quota. Apertura: contante manca; dicembre manca; marzo 134,25, maggio 136,10. Chiusura: contante manca; dicembre manca, marzo 134,25, maggio 136,10.

Granoturco: Stabile; trascurato; prezzi sostenuti. Apertura: contante manca; dicembre manca; marzo 97; maggio 95,15. Chiusura: contante manca; dicembre manca; marzo 97,25, maggio 95,50.

Riso: Stabile; scarsità di affari; prezzi stabili. Apertura: contante manca; dicembre manca; febbraio 153; maggio 153,75. Chiusura: contante manca; dicembre manca; febbraio 153,25; maggio 154.

Risone: Stabile; assenza di affari; prezzi generalmente deboli. Apertura: contante manca; dicembre manca; febbraio 109; maggio 110,15. Chiusura: contante manca; dicembre manca; febbraio 109,65; maggio 110,25.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 21 Dicembre 1928

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 32.3 a 32.9; Franco vagone o barca da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 31.3 a 31.9; id. da 152 a 155 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 26; id. da 125 a 130 — Tedesco da vapore id. da27.6 a 28; id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.9; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 40 a 41; id. da 210 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 205 a 210 — Antracite russa arancio id. da 240 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 34.6 a 35; id. da Lit. 195 a 200 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi march eprimarie id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 178 a 180 — Carbone Alta Slesia I. id. da 25.6 a 26.9; id. da 125 a 130 — Carbone Alta Slesia II. id. da 24.6 a 25.6; id. da 120 a 125.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina N. 1 superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane. Tipo comine id. da 162 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 185 a 190 — Farina OO id. da 190 a 195.

Crusca, tela usata per merce id. da 73 a 75 — Cruschello, tela usata per merce id. da 67 a 70.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1190 a 1210 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1130 a 1140 — Nicaragua naturale id. da 1010 a 1030 — S. Domingo Haiti triè à la main id. 1125 a 1145 — Santos prime id. da 1020 a 1040 — Santos superior id. da 990 a 1010 — Santos good id. da 960 a 975 — Santos regular id. da 910 a 930 — Rio superior id. da 830 a 850 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 820 a 840.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1625 a 1645 — Nero Tellicherry id. da 1740 a 1760.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 575 — Winter I. qualità id. 565 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 850 a 900 — Raffinato in Italia id. da 750 a 800.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali al Q.le da Lit. 127 a 120 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 143 a 144 — Manitoba Domin. 2, disponibile cif Venezia dollari 5.17 — Manitoba Domin. 2, viaggiante cif Venezia dollari 5.20 — Manitoba Domin. 2, di imbarco gennaio cif Venezia dollari 5.48 — Manitoba Domin. 3, disponibile cif Venezia dollari 4.95 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 137 a 138 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco gennaio cif Venezia dollari 5.33 — Ungherese 78-79, 2 per cento, pronto stazioni o canali interni da Lit. 4.68 Postumia — Barusso, d'imbarco gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 198 — Rosafè 79, viaggiante gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 198.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 105 a 106 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni da L. 105 a 106 — Foxani colorito sano stagionato, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 95 — Foxani colorito sano stagionato, viaggiante cif Venezia scellini 194 — Plata giallo R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 94 — Plata giallo, viaggiante giugno cif Venezia scellini 184 — Plata giallo, d'imbarco giugno cif Venezia scellini 188 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno cif Venezia scellini 169 — Plata rosso R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 96 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia scellini 187 — Plata rosso, d'imbarco gennaio cif Venezia 191.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile ferrata Venezia sdoganata da Lit. 91 a 92.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 dicembre 1928:

Pir. «Aquileia» a Roma Italo Radio. — «Ausonia» a Napoli Radio IQH. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco. — «Caprera» a Napoli Radio IQH. — «Città di Genova» a Sydney Rado. — «Colombo» a Roma Italo Radio. — «Cracovia» a Trieste Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio. — «Esperia» a Napoli Radio IQH. — «Esquilino» a Sabang Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Orazio» a Colon. — «Pilsna» a Alul aSomalia — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Remo» a Alexandria Radio. — «Romolo» a Shiomisaki Radio. — «Saturnia» a Trieste Radio. — «Semiramis» a Napoli Radio IQH. — «Teodora» a Trieste Radio. — «Tevere» a Roma Italo Radio. — «Venezia L.» a Sabang Radio. — «Viminale» a Napoli Radio IQH. — «Virgilio» a Guayaquil. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 dicembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Bioni» ital. da S. Maura con merci.

Arrivati il 21 dicembre: «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Cimarosa» ital. da Genova con merci — «Dandolo» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni del 21 dicembre: «Leopolis» ital. per Alessandria con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 20 dicembre: «Essex Head» ingl. per Ravenna — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Barletta» ital. per Brindisi — «Filippo Grimnai» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 21 dicembre: da Marsala; colli 1582 vino marsala; da Gallipoli; colli 150 vino marsala; da Trapani: botti 76 vino comune, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 18; in ripar. 1; totale 19. Arrivati 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3047; merci varie tonn. 780; totale tonn. 3827.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 127; merci varie tonn. 841; totale tonn. 968.

Meno d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 798 — Carri caricati 177; scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

Per i telegrammi augurali di Natale e Capodanno

ROMA, 21

L'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi rende noto che anche in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno saranno ammessi i telegrammi augurali per l'interno del regno, telegrammi che potranno essere scambiati esclusivamente nelle relazioni fra città capoluoghi di provincia. I telegrammi augurali saranno accettati soltanto nei giorni 23, 24, 30, 31 dicembre, con la tassa fissa ridottissima di lire una per telegramma, il testo del telegramma augurale è prestabilito dall'amministrazione nella formula unica di: «Buon Natale, Saluti auguri» per le feste di Natale e «Buon anno, Saluti, auguri» per la festa di Capodanno. Chi intende spedire un telegramma augurale dovrà richiedere agli uffici telegrafici gli appositi modelli che portano già stampato il testo suddetto sui quali l'interessato scriverà il solo indirizzo del destinatario (non più di sette parole) e la firma (non più di due parole). Resta inteso che se il mittente vorrà spedire un telegramma di augurio col testo diverso da quello fissato il telegramma sarà considerato come ordinario e come tale tassato.

I telegrammi augurali sono inoltre consentiti nelle relazioni fra le città italiane capoluogo di provincia e le città di Tripoli e Bengasi con la tassa fissa di due lire per telegramma e alle stesse condizioni stabilite per i telegrammi augurali per l'interno del regno (nonchè i telegrammi augurali in partenza da qualunque ufficio del regno per alcuni Stati europei, per le Americhe per via Italcable e Italo-Radio e per alcune navi italiane per via Italo-Radio).

La tariffa e le norme da applicarsi a questi ultimi telegrammi sono contenute in una circolare a stampa che il pubblico può consultare presso gli uffici telegrafici.

Il caroviveri per i maestri e i pensionati

ROMA, 21

Il Ministro delle Finanze comunica: Poichè taluni giornali, desumendolo da una agenzia romana di informazioni, hanno pubblicato che il caroviveri per i maestri e per i pensionati in genere sarebbe limitato al corrente anno 1928, si reputa opportuna far presente che trattasi di notizia destituita di fondamento.

Infatti con l'articolo 7 della legge 14 giugno 1928 n. 1315, relativa all'approvazione del bilancio delle finanze per l'esercizio 1928-29 è stata prorogata fino a tutto il 30 giugno 1929 l'efficacia delle disposizioni vigenti in materia di indennità caroviveri a favore dei pensionati.

Giovane sciatore scomparso ritrovato cadavere nella neve

BELLINZONA, 21

Il 13 corr. il giovane sciatore Aldo Scalabrini, di Losone, partiva per San Carlo di Bavona per fare la scalata nel Basodino, da solo. Martedì sua sorella, non avendolo più visto ritornare, si rivolse alla sezione di Locarno del Club Alpino Svizzero per averne notizia, ma le prime ricerche tosto iniziate da un gruppo di volonterosi, rimasero infruttuose. Si organizzarono quindi squadre di soccorso per andare alla ricerca dello smarrito. Ieri notte, alle 22.30, si comunicava da Bignasco che la colonna di soccorso arrivata al Rifugio Basodino, non aveva trovato tracce dell'alpinista scomparso. Poco dopo però, nell'avallamento sottostante, uno dei membri della squadra scorgeva uno sci che emergeva dalla neve e lo Scalabrini veniva ritrovato cadavere. Essendo il giovane un provetto alpinista, non si comprende quali possano essere le cause della sua misera fine.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.15-17 — Febbraio 20.16 — Marzo 20.18-20 — Aprile 20.16 — Maggio 20.15-16 — Giugno 19.98 — Luglio 19.82 — Agosto 19.67 — Settembre 19.54 — Ottobre 19.41-43 — Novembre 19.48 — Dicembre 20.33-36.

Zerbini testimone d'accusa contro i suoi vecchi complici

MILANO, 21

Mentre un suo emulo, in proporzioni per altro assai inferiori, ha subito pagato con l'arresto la sua mancanza, Gaetano Zerbini viene tratto dalla quiete dell'espiazione per essere di nuovo condotto sul teatro delle sue clamorose gesta, questa volta non in qualità di imputato ma di teste. Egli lascerà ancora per qualche tempo, infatti, il reclusorio di Lucca per il Cellulare.

La vicenda in cui è implicato il cassiere non è nuovissima. Di essa si è già parlato, riferendo la notizia di un memoriale vergato in carcere dallo Zerbini e nel quale questi accusava di correità quel suo amico Domenico Scarpa e la madre di lui Emma, la quale lo ospitò e lo nascose in casa sua subito dopo il furto dei milioni. Lo Zerbini incolpava lo Scarpa d'essersi tenuta nella ripartizione del bottino la parte del leone. Il cassiere accusa anche il suo ex-collega dell'Esattoria, rag. Carlo Ferrara, di averlo spinto al furto alla quale accusa il Ferrara rispondeva con una querela di calunnia.

Il memoriale diede origine a un'altra laboriosa inchiesta giudiziaria, la quale si concluse con una sentenza della Sezione d'Accusa che assolveva lo Zerbini dal reato di calunnia e rinviava al giudizio del Tribunale, per correità nel furto all'Esattoria, Emma Scarpa e il figlio Domenico, mentre rinviava per favoreggiamento un fratellastro dello Scarpa, Giulio Valmori e l'amante del cassiere ladro, Concetta De Giovanni. La vecchia Scarpa venne arrestata con mandato di cattura, mentre il figlio, che si trovava a Buenos Aires, saputosi ricercato, si costituiva a quelle autorità italiane. Quando il piroscafo che lo trasportò in Italia giunse a Genova l'istruttoria che lo riguardava era già finita. Questo fatto indusse i suoi difensori a sollevare eccezione al processo, in quanto che non si poteva rinviare lo Scarpa a giudizio prima del suo interrogatorio. E l'eccezione venne accettata dal presidente, il quale trasmise nuovamente gli atti all'autorità inquirente.

Ora la Sezione d'Accusa, rifatto il precedente lavoro, ha confermato la precedente decisione, rinviando appunto al giudizio del Tribunale gli Scarpa madre e figlio per correità con Zerbini, e il Valmori e la De Giovanni per favoreggiamento. A questo processo appunto lo Zerbini comparirà ad accusare.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.28 — Luna tramonta alle ore 2.8; leva alle 13.27.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 7.0 e 20.30 — Bassa ore 14.10.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 3.5; minima 1.6 sotto zero.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come furono rinvenuti i quadri trafugati a Belluno

GRAZ, 21

Sul rinvenimento dei sei quadri italiani a Graz, si apprendono ora nuovi particolari. I quadri si trovano nell'Istituto provinciale per la restaurazione di opere di arte di Graz, chiusi in lunghe cassette. Non appena le autorità seppero della esistenza di questi quadri, tolti a Belluno durante la guerra, il governo provinciale ne ordinò l'immediato sequestro. Così fu evitato che dai quadri, i quali per il loro altissimo valore e per la provenienza, difficilmente avrebbero potuto essere venduti sul mercato artistico internazionale, fossero tagliate delle parti per renderne possibile la vendita. Lo stato attuale dei quadri non permette il loro trasporto. Il restauratore Richter Binnanthal ha provveduto perchè sia evitato l'ulteriore sgretolamento delle sei opere d'arte. L'autorizzazione dagli dal Ministero del Commercio austriaco di restaurare il preziosissimo quadro del Tintoretto *La adorazione di Gesù*, è stata ritirata, avendo il Ministro d'Italia a Vienna, Auriti, espresso il desiderio, che si attendesse l'arrivo a Graz di un esperto italiano. La direzione delle gallerie austriache ha raccomandato alla Legazione d'Italia il pittore Richter Binnenthal per la restaurazione delle tele.

Si svolgono anche le pratiche relative all'accertamento della provenienza e sopratutto per regolare acquisto fatto in buona fede

Dei sei quadri, il più pregevole, come abbiamo detto, è l'*Adorazione del Bambino*, di Tintoretto, già appartenente alla famiglia De Pagano e al quale si attribuisce il valore di più un milione di lire. E' infatti un grande quadro di m. 1.75 per 2.52. Un'altra tela rappresenta una scena mitologica ed è attribuita a scuola di Pietro Muttone. Una lunetta si assegna alla scuola di Palma il Giovane e rappresenta una testa di Cristo. Un quadro di scuola veneziana che si considera un lavoro giovanile del Tiepolo raffigura *Ercole al bivio* e alla stessa origine si fa risalire una quinta tela che rappresenta *Ercole e Onfale*.

Il sesto quadro, che è attribuito a scuola dell'Alta Italia, rappresenta un putto con ghirlanda di fiori. Interessante è altresì notare che il Tintoretto era fra quei quadri di cui era stata chiesta all'Austria dopo la guerra la restituzione, che non aveva potuto aver luogo perchè il quadro non era stato rintracciato.

80 operai all'ospedale per l'esplosione di Londra

LONDRA, 21

(C. C.) Una folla interminabile di curiosi ha visitato oggi la zona dove avvenne ieri l'esplosione di gas Non è da credere che la minaccia di altre esplosioni sia del tutto sparita. Fessure e crepacci seguitano a comparire qua e là nelle strade già sconvolte ieri dalla prima esplosione e dalle fessure sprizzano fiamme di gas che si spengono dopo poco per riaccendersi qualche ora dopo.

La polizia e i pompieri lavorano ininterrottamente da 36 ore, aiutati da un piccolo esercito di operai. E' un lavoro penoso ed anche pericoloso Almeno 80 operai durante la notte scorsa sono stati ricoverati all'ospedale con sintomi di asfissia incipiente; uno di essi è anzi in grave stato.

Grandi torna in Italia

ANGORA, 21

Il Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi Bey si è recato stamane all'albergo a far visita a S. E. Grandi col quale si è lungamente intrattenuto. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri turco Edis, ha offerto una colazione all'on. Grandi. Il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, Towfike, la signora Tewfike gli hanno offerto un the.

L'on. Grandi è partito alle ore 19 col diretto di Costantinopoli, salutato alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, dall'alto personale del Ministero, nonchè dal personale al completo dell'Ambasciata d'Italia. Sabato prossimo l'on. Grandi si imbarcherà a Stambul per tornare in Italia.

Pollastro condannato a 15 anni di lavori forzati

PARIGI, 21

(A.P.) Per la seconda volta il famigerato bandito Sante Pollastro è comparso oggi dinanzi ai giurati della Senna per rispondere di una serie di furti con scasso perpetrati in varie località dei sobborghi di Parigi. Con lui erano imputati altri quattro banditi della sua risma e cioè Primo Brown di origine inglese, Luigi Peotta, Giulio Ceccotti e certo Perola. Ma poichè il Peotta è stato consegnato dalle autorità belghe alla giustizia italiana alla quale deve rispondere insieme col Pollastro di tutta una corona di sanguinosi delitti, e poichè d'altra parte il Perola è morto recentemente nelle prigioni di Lovanio facendo lo sciopero della fame, e poichè infine i Ceccotti è tuttora latitante, sul banco degli imputati sono comparsi oggi soltanto il Pollastro e il Brown.

La Corte ha condannato il Pollastro a 15 anni di lavori forzati e 20 anni di interdizione di soggiorno, fondendo però in questa nuova la precedente condanna ad otto anni di lavori forzati per saccheggio della gioielleria Rubel. Il Brown per complicità è stato condannato a 6 anni di reclusione e 20 anni di interdizione di soggiorno.

Il diffamatore di Mons. Cerretti condannato dai giurati

PARIGI, 21

I giornali hanno da Chambery che quella Corte d'Appello ha emesso la sentenza nel processo per diffamazione intentato da mons. Cerretti contro il comunista Sadoul, direttore di un giornale comunista della regione.

Il Sadoul è stato condannato a 100 franchi di ammenda, ad un franco di danni ed interessi e a due inserzioni della sentenza nel giornale da lui diretto.

Nuovo grave incendio a Berlino

BERLINO, 21

Un altro grave incendio ha distrutto la notte scorsa un fabbricato industriale situato quasi nel centro della città. Anche questa volta si tratta di un immenso edificio a cinque piani in cui si trovavano laboratori di diversa natura, fra cui una fabbrica di articoli di carta e una di berretti. Fortunatamente, però, data l'ora notturna, nessuno si trovava nell'edificio incendiato e quindi tutto si è limitato a danni materiali i quali sono però abbastanza rilevanti. L'edificio incendiato apparteneva ad uno dei quartieri più antichi della città. Un'ala del fabbricato era stata costruita sul resto di una fabbrica di birra che datava nientemeno che dal 1793 ed era stata... rimodernata nel 1865.

Il mese di dicembre è stato particolarmente gravoso per i pompieri della capitale ,i quali hanno dovuto combattere ben ventun incendi di vaste proporzioni. Da quarant'otto ore gli uomini delle varie squadre sono costretti a lavorare ininterrottamente.

L'idrovolante tedesco in costruzione che concorrerà alla Coppa Schneider

BERLINO, 21

(Vice) Le officine di Friedrichshafen hanno iniziato la costruzione dello speciale idrovolante con il quale la Germania parteciperà alla Coppa Schneider che sarà disputata in Inghilterra nell'autunno dell'anno prossimo. L'apparecchio è, come è noto, un monoplano fornito di due motori da 500 cavalli, uno disposto avanti e l'altro dietro il seggiolino e che dovrebbero, secondo i calcoli, sviluppare una velocità di 575 chilometri all'ora.

Operai travolti da una frana nella posa di un cavo

NANCY, 21

Vengono attualmente eseguiti lavori per la posa del cavi telegrafici della nuova linea fra Nancy e Metz. Iersera verso le 18.30 un franamento è avvenuto in piazza Carnot e parecchi operai sono rimasti sepolti. Uno di essi certo Bellini, sudito italiano, ha avuto una spalla fratturata ed un suo compatriota certo Santi, malgrado l'attività dei salvatori è morto prima che si fosse riusciti a liberarli. Lascia la vedova e cinque figli.

Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 21

Poichè è scaduto il quadriennio di gestione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con D. R. promosso dal Ministro dell'Economia Nazionale ed udito il Consiglio dei Ministri, è stato provveduto a sensi di legge alla ricostituzione del Consiglio stesso pel quadriennio 1929-1932. A far parte del nuovo consiglio sono stati nominati l'on. Salvatore Gatti, presidente, il senatore Antonio Cippico, in rappresentanza del Ministro delle Finanze, il senatore Antonio Garbasso in rappresentanza del Ministero della Economia Nazionale, il senatore Salvatore Contarini, l'on. Edmondo Rossoni, il Prof. Luigi Giuseppe Mastromattei, il Consigliere di Stato Arnaldo Prefetti, il comm. avv. Giovanni Rosmini.

Il gr. uff. Enrico Scodnik già consigliere d'amministrazione, è stato nominato direttore generale.

Una visita di Martelli all'Istituto per l'Esportazione

ROMA, 21

Nel pomeriggio di ieri S. E. Martelli, Ministro della Economia Nazionale, ha datto una visita all'Istituto nazionale per l'Esportazione. Accompagnato dall'on. Jung, il Ministro ha visitato i vari uffici dell'Istituto rendendosi minutamente conto delle organizzazioni e del funzionamento dei vari servizi.

Quindi nel salone del Consiglio alla presenza di tutti i capi d'ufficio l'on. Jung ha rivolto a S. E. Martelli un caldo saluto ringraziandolo per la sua visita e riassumendogli brevemente il lavoro compiuto dall'I. N. E. in stretta collaborazione con il Ministero della Economia Nazionale. Con felice improvvisazione il Ministro ha risposto al presidente esprimendogli tutto il suo interessamento e la sua soddisfazione per l'attività dell'Istituto nel quale l'esportazione italiana trova ormai largo e valido ausilio e il Ministero dell'Economia Nazionale un efficace organismo saldamente cooperatore.

Orribile fine d'una vecchia straziata dal fuoco

ROVIGO, 21

Di una morte orribile è rimasta vittima tale Brevigliero Rosa di anni 76 da San Martino di Venezze. La Brevigliero, mentre una sua figlia erasi portata in riva all'Adige per attingere acqua, nell'intento di riscaldarsi saliva sul focolare. Malauguratamente però il fuoco incendiò le vesti della disgraziata e ben presto le fiamme l'avvolsero completamente. Alle urla disperate della poveretta, accorse da un vicino casolare tale Montecchio Giuseppe il quale con un mantello tentò di spegnere le fiamme; ma a nulla valse. Le carni della disgraziata erano state ormai orrendamente bruciacchiat edal fuoco tanto che poche ore dopo cessava di vivere tra atroci spasimi. Il fatto ha sollevato immenso raccapriccio.

I resti d'un famoso corsaro scoperti negli scavi d'una chiesa

PARIGI, 21

I giornali hanno da Dunkerque: Da parecchi giorni il dott. Lemaire aveva domandato che si profittasse dei lavori di ricostruzione della chiesa di Saint Eloi, distrutta durante la guerra, per effettuare degli scavi nella chiesa stessa ove, secondo alcuni documenti, doveva essere stato sepolto l'eroe francese Jean Bart, famoso corsaro e combattente francese, al quale Luigi XIV concesse la nobiltà.

L'autorizzazione venne accordata ed ieri gli scavi furono iniziati nei pressi dell'altar maggiore ove si trovarono subito delle ossa sparpagliate nella sabbia. Nel pomeriggio si scoprì una cassa di piombo contenente i resti della contessa Gabrielle de Chastelet, moglie del conte de Laumont, governatore di Dunkerque, morta nell'agosto 1705 all'età di 26 anni. La scoperta di questo feretro ha incoraggiato e facilitato le ricerche. Nella serata è stato scoperto lo scheletro di un uomo che corrisponde perfettamente alla statura di Jean Bart.

La Regina visita a Napoli la motonave "Vulcania„

NAPOLI, 21

Oggi è giunta nel nostro porto proveniente da Trieste la motonave *Vulcania* della Società Cosulich che sta compiendo il viaggio inaugurale per il Nord-America. A bordo della *Vulcania* si trova S. E. Ciano. Al porto erano convenute le autorità. Alle 16.20 sono giunte tra il più vivo entusiasmo del pubblico S. M. la Regina Elena e S.A.R. la Principessa Maria, accompagnate dalla Dama di Corte marchesa Leonardi e dal Gentiluomo duca di Fragnito S. M. la Regina e la Principessa Maria, ossequiate da S. E. Ciano, dalle autorità e dal Presidente della Cosulich, hanno visitato la grandiosa motonave partecipando poi a un thè offerto in loro onore nel grande salone dedicato a S.A.R. la Principessa Maria che fu madrina della nave.

Dopo aver ricevuto gli omaggi del Ministro delle Comunicazioni e delle autorità, S. M. la Regina e la Principessa Maria, fatte segno a rinnovate entusiastiche manifestazioni di devozione da parte di numerosa folla, hanno lasciato il porto alle 17.30 mentre la musica del 10.o Reggimento artiglieria intonava la Marcia Reale.

Un'offerta del Principe di Piemonte per le famiglie numerose

TORINO, 21

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto rimettere alla direzione della «Gazzetta del Popolo» una offerta di cinquemila lire in favore delle famiglie numerose.

Anche S. A. R. il Duca d'Aosta ha voluto contribuire all'iniziativa del giornale con una offerta di lire 3.000.

Il compiacimento del Duce pel successo della Biennale di Venezia

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttore nazionale dei sindacati artisti. Il segretario nazionale Oppo ha ringraziato per l'autonomia concessa ai professionisti e agli artisti al centro e alla periferia ed ha esposto i problemi della categoria.

Il Capo del Governo, riferendosi in particolar modo all'ordinamento delle esposizioni, ha riconfermato la funzione selettiva delle mostre regionali da affidarsi al Sindacato Artisti, rallegrandosi poi del successo della Biennale di Venezia, di cui ha approvato le direttive. Egli ha inoltre accolto il voto dei Sindacati artisti di ottenere rappresentanti diretti in tutti gli organi e commissioni centrali e provinciali aventi giurisdizioni artistiche.

27.000 lire del Capo del Governo per le famiglie numerose del Vicentino

VICENZA, 21

Il Capo del Governo ha destinato alla Provincia di Vicenza la somma di lire 27.100 da distribuire per le prossime feste natalizie, fra un'ottantine di famiglie numerose e degne di aiuto.

Automobile in un fosso Il guidatore ucciso

ROVIGO, 21

La strada che da Cavazzana di Lusia conduce a Lendinara è stata oggi teatro di una grave sciagura automobilistica. Ad una velocità moderata percorreva la strada con la sua automobile il sig. Visentin Luigi di anni 36 da Lendinara il quale era accompagnato dallo chauffeur Varviero Luigi. Per lo scoppio di un penumatico l'automobile deviando precipitò nel vicino e profondo fossato. Il Visentin, sbattuto violentemente contro la copertura della macchina, rimase all'istante cadavere. Il Varvieri riportò invece lesioni dovute alla rottura dei vetri e fu ricoverato all'Ospedale di Lendinara.

Venti minatori sepolti sotto una frana

PARIGI, 21

I giornali hanno da Foix che un franamento si è prodotto ieri nelle gallerie della miniera Rancié, nei pressi di Viedessos (Ariège). Venti minatori sono stati sepolti, ma diciassette sono stati salvati più tardi, due dei quali feriti gravemente. Disgraziatamente tre minatori mancano ancora e tutti gli sforzi fatti nella notte per ritrovarli non hanno dato alcun risultato.

Bastona a morte una vecchia perchè si dichiara innocente

MILANO, 21

Un triste episodio di malvagità viene ora in luce alla distanza di circa un anno, attraverso le risultanze dell'istruttoria, chiusa ieri con una sentenza della Sezione di accusa, che rinvia il colpevole al giudizio dei giurati milanesi.

I fatti si sono svolti nel gennaio scorso a Cunardo, presso Varese, dove si trova la villa della famiglia Zilioli, noti possidenti del luogo. Fu appunto nella suddetta epoca che la sig.ra Maria Ostinelli maritata Zilioli, lamentò un furto di 950 lire in denaro. Essa ne informò telegraficamente il figlio, rag. Leone Zilioli di Antonio, di anni 26, che si trovava a Como per affari e che subito accorse alla chiamata materna.

Il rag. Zilioli non si limitò ad informare del furto l'autorità, ma si improvvisò egli stesso poliziotto e cominciò le sue indagini con l'interrogare le persone di servizio e cioè la cinquantasettenne Teresa de Gus e le ragazze Carmela Gonzo e Ernesta Pasquali, rispettivamente di 15 e di 14 anni. E appoggiò il suo interrogatorio con argomenti eccessivamente persuasivi: bastonò a sangue le due ragazze, le quali confessarono di aver preso il denaro, senza per altro dire l'uso fattone. Il rag. Zilioli, convinto che organizzatrice del furto fosse stata la De Gus, ripetè la manovra nei riguardi della vecchia, accusandola di conoscere il nascondiglio della somma.

La De Gus si lasciò bastonare, ma rimase ferma nelle negative e protestò piangendo la propria innocenza. I suoi dinieghi inasprirono il rag. Zilioli il quale, dopo di averla percossa a sangue con un bastone, la trascinò in mezzo alla neve fino ad un corso d'acqua vicino, e sostenendola per le ascelle, la tuffò più volte nell'acqua gelida.

Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno inoltre assodato che il giovanotto non ancora soddisfatto della sua brutalità, rinchiuse la vecchia, con le vesti inzuppate d'acqua, in una casupola abbandonata e ve la lasciò per parecchie ore.

A notte la trasse di là, mezzo morta dal freddo e dallo spavento, e poichè essa si rifiutava sempre di confessare la colpa che non aveva commesso, tornò a percuoterla con un bastone e la trascinò poi ancora fino al corso d'acqua, obbligandola ad entrarvi di nuovo più volte. Poi la finì a colpi di bastone. All'ultima parte della orribile scena presenziarono anche le due ragazze che si erano salvate dai colpi del malvagio confessando il furto e che deposero poi davanti ai magistrati, rivelando la ferocia del ragioniere.

Accertati tutti questi fatti, la Sezione di accusa, come si è detto, ha con sentenza di ieri rinviato il rag. Zilioli il quale si trova in stato d'arresto, al giudizio della Corte d'Assise di Milano, per rispondere di omicidio preterintenzionale. Ha poi rinviato le due ragazze, colpevoli del furto delle 950 lire, al giudizio del tribunale di Busto Arsizio.

Il "Lavoro fascista„ sostituirà il "Lavoro d'Italia„

ROMA, 21

In uno dei prossimi giorni uscirà a Roma il nuovo quotidiano organo ufficiale delle Confederazioni dei lavoratori, che avrà per titolo: «Il Lavoro Fascista»; esso sarà diretto da un comitato formato dai dirigenti delle Confederazioni. In quel giorno cesserà le pubblicazioni «Il Lavoro d'Italia».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 11

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

— Guardi, guardi qui signor giudice, questo fango e quelle impronte. Sono impronte di scarpe grosse e chiodate come quelle di un viandante. Si abbassi di più. Qui si vede il segno dei chiodi. Dubito ancora, ora, che un uomo, un vagabondo abbia potuto entrare nella camera di Paolina e derubarla, ed assassinarla? Risponda. Dubita ancora? Guardi, guardi qui vicino alla porta questo pezzo di mota staccata da una scarpa. Si possono contare dieci buchi dei chiodi. E' ancora in dubbio? Vediamo un po' in camera. Ecco, qui un'altra impronta, un'altra ancora... meno marcate ma ancora visibili.

Il giudice istruttore taceva. Seguì Laurent nell'anticamera ove il cancelliere ed il medico attendevano.

Il procuratore continuò:

— Qui dentro sono entrati due uomini, questa notte. Uno di essi, quello, al quale Paolina ha detto quelle parole che lei, signor giudice, deve dimenticare, certo non ha fatto del male; l'altro, senza dubbio un delinquente, ha rubato ed ucciso. Ecco l'uomo che bisogna rintracciare. I segni del suo passaggio ci sono; il movente del delitto è chiaro. Bisogna ricercare quell'uomo senza indugio.

Interruppe il suo dire, guardò con infinita pietà la morta, poi disse con voce più grave:

— Quello solo appartiene alla giustizia. Lei non ha più diritto d'inquisire sui sentimenti di Paolina Ancemont. Le parole che Paolina ha detto, i baci ch'ella ha dato, non hanno nulla a che vedere con il delitto. Essi debbono essere cancellati dalla sua memoria. Restino nella sua coscienza. Un giudice non può e non deve dare in pasto alla morbosa curiosità del pubblico i fatti ch'egli ha conosciuto per il privilegio delle sue funzioni. Commetterebbe una cattiva azione ed una infrazione alla legge.

— Conosco il mio dovere.

— Lei manterrà dunque il silenzio sulle circostanze inerenti. Conto sulla sua discrezione, e spero che lei vorrà tener conto di questa mia preghiera.

Si rivolse poi al cancelliere ed al dottore Aubertin:

— Anche loro, signori, sono tenuti a segreto. Credo superfluo insistere.

Essi approvarono inchinandosi leggermente.

Giovanni Laurent aggiunse precipitosamente:

— Al lavoro, al lavoro. Non bisogna frapporre indugio.

Andò alla finestra, l'aprì: aprì le persiane e si sporse verso terra.

— Il suolo pare calpestato. Signor cancelliere, vuole chiamare un domestico perchè porti una lampada?

— Subito signor Procuratore.

Nella breve assenza del cancelliere Giovanni Laurent ed il signor Gérard rimasero in piedi, l'uno vicino all'altro, presso la finestra aperta. Una nebbia leggiera involgeva la natura, e dalla terra bagnata saliva l'odore delle foglie morte.

— Signor giude istruttore, dianzi non ha risposto alle mie parole. Posso contare sul suo silenzio?

— Sì. Ma... se l'uomo che lei mi indica non fosse colpevole, io riprenderò la libertà delle mie convinzioni e dei miei atti.

Il cancelliere sopraggiunse reggendo a due mani una grossa lampada di porcellana. Ad un invito di Laurent sporse la lampada fuori della finestra, ed allor apparvero nitide sul terreno molle i segni del calpestio di un uomo dalle scarpe ferrate.

Giovanni scavalcò la finestra, il giudice ed il cancelliere lo seguirono. Dinanzi a loro si estendeva il bosco pieno d'ombra misteriosa. Laurent costeggiò il muro della villa e si fermò presso l'altra finestra, quella della camera di Paolina.

— Mi faccia lume qui, signor cancelliere... Così.... Vede, signor giudice istruttore, l'uomo si è fermato anche davanti a questa finestra. Anzi, si deve essere inginocchiato... Guardi, guardi.. si vedono le traccie delle ginocchia. Guardi anche sulle persiane, non le pare che deve essersi appoggiato alle stecche? Forse l'uomo si è fermato per ascoltare, per spiare.... Non le pare?

— Già, rispose semplicemente il giudice.

Continuarono le ricerche, illuminati sinistramente dalla luce della lampada che proiettava le loro ombre enormi contro il tronco degli alberi. Finalmente Giovanni Laurent scorse netta l'impronta dei passi che più lontani si perdevano nell'erba.

— Bisognerà farne rilevare subito lo stampo — disse il giudire.

— Le confido, signor giudice istruttore, una constatazione che mi pare importante... Le traccie delle tappe di quell'uomo si trovano solo presso le tre finestre delle stanze ove si è svolta l'inchiesta. Si direbbe che egli, dopo il misfatto, non è fuggito, ma è stato in agguato per spiare ciò che si sarebbe detto e fatto sul luogo del misfatto.

Rientrarono in casa ove Luigi Ancemont era rimasto sempre immerso nella sua cupa meditazione.

Scorgendo Giovanni Laurent gli domandò con voce esaltata:

— Giovanni, conosce l'uomo che Paolina attendeva?

— Luigi?...

— Lo conosce lei, signor giudice?

— No. No... — rispose il signor Gérard.

— Bisogna trovarlo ad ogni costo. Io debbo ucciderlo.. Ne ho il diritto...

— Tacque come sotto il peso di un nuovo terribile pensiero. Sprofondò le mani nelle tasche della giacca e, col capo in avanti ed il dorso marcato uscì strascinando i piedi come un vecchio...

Le ultime formalità dell'inchiesta furono sbrigate rapidamente. Il signor Gérard ordinò i fogli del processo verbale, li chiuse nella sua busta di cuoio, si abbottonò il cappotto brontolando per il freddo preso nel parco, si avvolse nella sciarpa e giustificò la sua partenza dicendo:

— Vado subito al Palazzo di Giustizia. Avviserò tutti i commissariati di polizia affinchè vengano sorvegliati tutti i viandanti. Conosco il mio mestiere, signor Procuratore.

Salutò frettolosamente e se ne andò seguito dal cancelliere e dal dott. Aubertin.

Pietro Sartines e Giovanni rimasero soli nella camera. Per qualche tempo stettero in silenzio, poi Laurent disse come se avesse preso una subitanea risoluzione:

— Padre mio, desidero che tu sia giudice delle mie azioni e che mi dica se ho fatto male a tacere un mio segreto al giudice istruttore. Se tu mi dirai che ho fatto male, io seguirò i tuoi ordini. Sento che a te non devo nascondere nulla. Non voglio che al tuo cuore di padre, Paolina, tua figlia, appaia come una donna perduta... Per suo marito ello sarà sempre certamente scusata e degna di pietà.

Con brevi parole, ma non omettendo alcun particolare importante, egli svelò al patrigno la segretta lotta della sua coscienza.

— Ti ripeto, padre mio, farò tutto ciò che tu mi ordinerai, ma vorrei che Susanna ignorasse tutto ciò che ti ho rivelato. L'animo suo sensibile ne soffrirebbe troppo. Io non credo che si faranno delle indiscrezioni, delle chiacchiere. E poi, esse non giungerebbero fino alla villa dato che voi vivete molto ritirati. I domestici sono fidati e non parleranno. Quanto a noi, siamo abbastanza forti per soffrire in silenzio e conservare il segreto....

(Continua)

UN NUOVO RISPARMIO!

1 LIRA l'etto

Era NON È MARGARINA

La massaia intelligente sa che tanti soldini poco per volta fanno un importo rilevante, ed un filo ogni giorno fa una manica di camicia all'anno.

Noi ci indirizziamo ora in modo particolare quelle massaie che sanno cosa significa un piccolo risparmio ogni giorno.

Queste massaie vedranno certamente con piacere e fiducia che la Fabbrica VAN DEN BERGH offre loro una marca di margarina Era che possibilita un risparmio nuovo. Era è lavorata nella Fabbrica VAN DEN BERGH. Le massaie sono quindi sicure di avere una margarina che, anche a buon mercato, è di primissima qualità. È nutriente e facilmente digeribile per le sostanze naturali che contiene.

Ma si deve chiamare margarina perchè il Regio Decreto N.° 2033 vuole che tutto quello che non è burro naturale si chiami margarina, mentre la nostra Era è un burro vegetale composto di cocco, olio arachide finissimo, latte fresco, uova e sale. E con tutto ciò si vende a titolo di reclam a solo **1 Lira** ogni **100 grammi**. Massaie intelligenti, non trascurate di comperare ed avrete un gran risparmio nella vostra economia domestica. Insistete e domandatela presso il vostro salumiere se ancora non la tiene.

Un etto di burro naturale costa L. 2,20. Mentre la ns/. Era condisce più del burro, è più sana, digeribile e con solo **1 Lira** ne avrete **1 Etto** lo stesso.

ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

Era

Era è un nome depositato in tutto il mondo.

Il Burro Vegetale!

Soc. An. VAN DEN BERGH

Stabilimento Villastellone (Piemonte) = Agenzia di Milano · Viale Brianza 8 · Tel. 27548

Anno CLXXXVI - N. 357 - Cent. 25

Domenica 23 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-08 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Mussolini parla al Senato e al Consiglio di Stato

Il saluto al sen. Tittoni che lascia la presidenza della Camera Alta - Il fermo programma di giustizia perseguito dal Regime nel campo dell'amministrazione

Il commiato di Tittoni

ROMA, 22

Nella seduta odierna del Senato, il Presidente dell'Assemblea Tommaso Tittoni ha annunciato la sua decisione di ritirarsi dall'alta carica. Alzatosi in piedi, il sen. Tittoni ha pronunciato il seguente discorso:

« On. Colleghi con questa seduta si chiude la 27.a Legislatura. Prima che ci separiamo è mio dovere rivolgervi la mia parola.

« Si sono compiuti esattamente nove anni da quando io fui assunto a questo seggio. Nessun altro Presidente, tranne Domenico Farini, lo ha tenuto così lungamente. Ciò mi ha tratto a considerare se fosse o no opportuno che profittando della benevolenza vostra che per me si è dimostrata così costante, io dovessi ripresentarmi ai vostri suffragi.

« Già alcuni anni or sono, salutando in vostro nome Luigi Luzzatti ottantenne, io mi ponevo questo quesito e vi manifestavo che il veder scomparire la generazione alla quale con me molti di voi appartengono mi chiamava a considerare l'esempio dato in diverse epoche da uomini egregi i quali pensavano che un uomo politico avvicinandosi al termine di una lunga carriera, deve interporre una parentesi di raccoglimento tra l'azione politica attiva e militante e il limite estremo al quale l'esistenza può giungere, e ritenevano gli studi letterari e più specialmente quelli dei classici antichi, quali apportatori di serenità e di conforti negli ultimi anni della vita. Pur riconoscendo improntato a grande saggezza, in tempi normali l'esempio ed il suggerimento di quegli uomini che dimostravano di conoscere bene l'arte difficile di saper invecchiare, io allora non lo seguii.

Il peso degli anni

« Il seguirlo sarebbe stata una diserzione in un momento in cui i pervertimenti della demagogia trovavano una valida resistenza nel Senato contro cui si frangevano, come contro una roccia granitica si frangono i flutti scatenati dalla tempesta (*approvazioni*). Ma per ventura nostra il popolo italiano, ridestatosi in un superbo slancio delle sue più sane energie giovanili, ha finalmente ritrovato la coscienza di sè stesso, sotto la guida di un Duce che nella sua volontà e nella sua passione ne riassume le aspirazioni più nobili e le speranze più care (*vivi applausi*).

« Oltre a ciò io sento che il peso degli anni è aumentato e mi sono accorto che qualcuno mi considera già secondo l'efficace espressione di Heine come una spiga dimenticata dalla falce del mietitore (*voci, no, no*). Sono giunto ormai al compimento di 47 anni di vita politica dei quali ben 27 come membro di questa Assemblea.

« E' naturale pertanto che, non trattenuto più da altre considerazioni, io subisca il fascino del suggerimento e dell'esempio che agli uomini che ho ricordato ispirò un senso avveduto e affinato di psicologia umana. Terrò quindi l'ufficio di Presidente fino alla soglia della nuova Legislatura e quando, dopo che questa verrà inaugurata sarete chiamati a designare il nuovo Presidente, pregherò i miei amici di convergere il loro voto su altro nome. Largo campo alla scelta offre questo aeropago che raccoglie nel suo seno il fiore del patriottismo, della cultura, dell'esperienza, della saviezza della Nazione.

« Nessun senso di amarezza turba questa mia meditata e serena decisione. Innanzi tutto non può esservi amarezza nel dipartirsi da un pubblico ufficio con la coscienza di aver compiuto il proprio dovere e di lasciare un esempio degno di essere imitato (*approvazioni*).

Congedo relativo

« E poi io non mi distacco da voi, cui devo vivissima riconoscenza per la fiducia e l'appoggio di cui mi foste prodighi. In date circostanze quando siano in gioco più grandi interessi del paese, il seggio di semplice senatore può essere una tribuna non meno alta del seggio presidenziale: una tribuna che vigore di parola e di pensiero può illuminare, come già più volte è avvenuto per opera di insigni colleghi. Questa affermazione mi dimostra che quanto ho detto circa l'arte di saper invecchiare non deve far ritenere che io segua senza riserve la tendenza ad esagerare nell'apologia della gioventù che oggi accenna a prevalere come quattrocento anni fà quando un cardinale nel conclave del 1513 annunciò al popolo la elezione di Leone X. con le parole: « *Ac vigeant valeantque juniores* », vi furono sempre, ed in Senato non mancano dei vegliardi che associano al senno canuto il coraggio giovanile. Lo slancio è l'entusiasmo dei giovani è certamente prezioso, ma ugualmente prezioso è il consiglio meditato degli anziani.

« La storia ci insegna che quando furono avviliti i senatori e non si tenne conto del loro consiglio la cosa pubblica pericolò: « *Ira vehemente iuventum insolentia, Senatus sententia spreta, respublica romana ruit* ». E' quindi sommo interesse nazionale che il Senato dalle cui discussioni scaturiscono sempre alti insegnamenti, conservi intatti la sua autorità ed il suo prestigio.

« Confortato dall'appoggio del Capo del Governo e dal concorso dei colleghi dell'ufficio di presidenza e di voi tutti ,ho la coscienza di aver consacrata alla tutela di tale autorità e di tale prestigio una fiamma viva di energia e di passione, in situazioni sovente difficili e delicate (*benissimo*).

Alto auspicio

« Nel prendere così da voi anticipato commiato porgo un saluto deferente ed un augurio cordiale al Duce e ai suoi collaboratori nella ardua opera del Governo e con l'animo pervaso tutto dalla nostra tradizionale fedeltà alla Monarchia ed alla Dinastia di Savoia, inneggio con voi alla Maestà del Re, simbolo e presidio della integrità e della grandezza della Patria ». (*Ovazione prolungata e grida ripetute di viva il Re, vivissimi e ripetutti applausi*).

BONIN LONGARE. « On. Colleghi, non vi sorprenda se la modesta mia voce sorge a rispondere alle nobili parole del nostro Presidente. Ciò avviene per volontà di alcuni amici, eppure io non avrei accettato l'incarico per quanto a me lusinghiero, per quanto rispondente al mio sentire, se non avessi la certezza di interpretare il pensiero di tutto il Senato esprimendo al nostro Presidente la nostra viva ammirazione, la nostra riconoscenza per l'opera sua, il nostro vivo rammarico nell'udire il proposito da lui testè manifestato di voler lasciare quell'alto seggio che egli con tanto onore da più di nove anni occupa.

« Nel salire alla presidenza del Senato, Tommaso Tittoni, dopo aver dato alta prova del suo valore come capo del nostro Ministero degli Esteri e delle principali nostre Ambasciate e Delegazioni, si è rivelato subito come un maestro nell'arte difficile di dirigere i dibattiti di una Assemblea Legislativa ed io sono certo di non andare errato affermando che alla sua presidenza si collega uno dei periodi più attivi, più fecondi, più degni della storia ormai quasi secolare di questa Assemblea.

Tradizione di nobiltà

« Il nome di Tommaso Tittoni in quella storia figurerà degnamente accanto a quella degli Alfieri, dei Tecchio, dei Farini. Sotto la sua guida il Senato attraversò con autorità sempre accresciuta tempi difficili e fortunosi rendendo grandi servigi al Paese. Nelle ore dolorose del dopo guerra, quando per opera di una minoranza esigua, ma oltracotante, parve offuscarsi per un momento il senso patriottico della Nazione, quando una ondata obbrobriosa di disfattismo codardo pareva dilagare per ogni dove, quella triste marea si arrestò sempre alle porte di Palazzo Madama (*benissimo*).

« E mai, mai uscì da qui una parola che non suonasse devozione illimitata alla Patria, omaggio e riconoscenza ai nostri soldati gloriosi e vittoriosi (*vivissima approvazione*), esultanza ed orgoglio della nostra vittoria, certezza dei grandi destini della Patria, fedeltà incrollabile alla Maestà sacra del Re (*applausi vivissimi e generali; grida di ripetuti « Evviva il Re »*).

« Noi ricordiamo con viva soddisfazione la testimonianza che di ciò ha portato il Capo del Governo la prima volta che ha preso la parola in quest'aula.

« Onorevole Capo del Governo, tra le tante doti di uomo di Stato che il mondo le riconosce. Ella una ne possiede che particolarmente la onora, quella di non ricercare la lode. Io quindi non mi farò a tessere le sue doti. Del resto quale lode più cara può riuscerle, di quella della sua stessa coscienza che, quotidianamente e veramente, può assicurarle degli immensi benefici che sotto la guida sapiente in sei anni di Governo fascista ha assicurato all'Italia? (*Vivissima approvazione*).

« Ella onorevole Capo del Governo, ha avuto il segreto di commuovere, di far vibrare la nostra anima nazionale parlando sempre agli italiani in nome della Patria. Ed è così che tutto un popolo sano si è sentito incoraggiato a seguirla con indefettibile fiducia, ora che la sacra parola di Patria in nessun luogo trova una eco tanto sicura e tanto profonda come in questo recinto.

Cammino prodigioso

« Qui vive e palpita l'amore alla Patria italiana e in tutte le sue formazioni storiche; qui vive e vibra il patriottismo di uomini, molti dei quali in gioventù hanno veduto l'Italia tuttora divisa ed asservita allo straniero ed hanno quindi potuto misurare con i loro occhi di quanta mole fosse il fondarne l'indipendenza e l'unità. Qui vive e vibra il patriottismo di quella generazione di giovani che ha assistito alla laboriosa e spesso travagliata nostra adolescenza di grande nazione. Qui vive e vibra il patriottismo di coloro i quali durante la guerra, sia raccogliendo nel supremo sforzo l'energia del Paese, sia capitanando in terra ed in mare i nostri ammirabili soldati, sono stati tra i precipui artefici della vittoria.

E' questo fervido e limpido patriottismo che vi ha assicurato onorevole Capo del Governo il concorso volenteroso, leale e schietto del Senato in tutto il primo periodo dell'Era che ora si dichiara compiuta nella sua ammirevole opera ricostruttrice; esso assicura nella seconda era che ora si apre, che sarà permesso all'Italia di assidersi dopo la sua vittoria, prospera, grande, rispettata nella pace, sotto l'egida croce di Savoia che l'ha condotta dalla miseria della dominazione straniera alle fulgide glorie del Piave e di Vittorio Veneto. (*Vivissimi e prolungati applausi, molte congratulazioni*)».

Parla Mussolini

MUSSOLINI, Primo Ministro, Capo del Governo (applausi vivissimi e prolungati). — « *On. Senatori, con questa solenne seduta del Senato ha termine la XXVII.a Legislatura del Parlamento italiano. Un periodo interessante, movimentato, creativo di nuove forze e di nuovi istituti. Il profondo commovimento rivoluzionario del Fascismo, non ebbe mai ostacoli nè sofferse di incomprensioni in questa assemblea.*

« *Avendo vissuto due fasi consecutive della vita politica, voi eravate in grado di confrontarla e di giudicare. Tutte le leggi del Fascismo hanno così avuto — talora dopo alti e non dimenticabili dibattiti — il vostro pieno suffragio.*

« *Nessuna legge decade perchè le lagislatura finisce. Ciò significa che voi, on. Senatori, avete compiuto il vostro dovere. Avete tenuto fede alla vostra tradizione Di questa vostra diligente disciplina di legislatori, di questa vostra ardente passione civica, sigillo di nobiltà della vostra Assemblea, il Governo vi è grato e con esso tutto il popolo italiano.*

« *L'eminente uomo di Stato che ha guidato con ammirevole tatto e sapienza durante ben nove anni le vostre discussioni ha or ora annunziato il suo divisamento che certo vi ha rammaricato profondamente. Ma io, quasi ad addolcire la melanconia di questo annuncio, voglio dirvi che S. E. Tittoni avrà altro pubblico ufficio, non meno importante di quello da lui sin qui coperto in questa assemblea. La sua nuova carica segnerà appunto la congiunzione fra due momenti dello spirito e della cultura italiana; fra le due età della vita che è stolto considerare opposte, mentre invece devono comprendersi e armonizzarsi.*

« *La giovinezza è un dono divino che però la maturità consapevole degli anziani deve salvaguardare dalle inesatte dissipazioni e dalle malcerte precocità. La forza e la passione dei giovani contemperata dalla saggezza delle lunghe esperienze vissute, è destinata a formare la tempra nuova e necessaria dell'anima italiana. Il rispetto che questo regime di giovani, e spesso di giovanissimi, ha tributato al Senato, vi dimostra che queste idee sono nella coscienza del Fascismo.*

« *Il Governo si associa alle parole che l'on. Bonin Longare, fedele e sagace servitore dello Stato ha pronunciato, salutando il vostro Presidente. Mi permetta il senatore Bonin Longare di ringraziarlo, per quanto ha detto sulla opera del Regime. In mezzo secolo, quale cambiamento, ma in sei anni di Fascismo quale gigantesco cammino nelle cose e negli spiriti.*

« *Il popolo italiano ha dinanzi a sè le vie del futuro, difficili, ma non chiuse. Esso le percorrerà con sapevole della sua forza, della sua posizione storica e morale nel mondo* (approvazioni).

« *Con questa certezza nel cuore, prima di separarci, eleviamo il pensiero alla Maestà del Re !* (tutto il Senato in piedi applaude con grida di Viva il Re !), *alle Forze Armate dello Stato e al popolo italiano, realtà vivente e immortale della Patria* (vivissimi generali applausi).

Il Presidente del Senato scende dal suo seggio per ringraziare vivamente il Capo del Governo.

Il Duce insedia solennemente il nuovo presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 22

Stamane il Capo del Governo ha insediato il nuovo presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano. La cerimonia austera e solenne si è svolta nell'aula magna della sede del Consiglio di Stato, a palazzo Spada. Erano presenti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera e tutte le alte cariche dello Stato comprese nelle prime quattro categorie delle precedenze a Corte. I consiglieri di Stato avevano preso posto a destra e a sinistra del seggio riservato al Capo del Governo.

L'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Bianchi, è giunto a palazzo Spada alle 10 e ha fatto il suo ingresso nella sala insieme a S. E. Santi Romano. Tutti i presenti si sono levati in piedi salutando romanamente. Il Capo del Governo ha preso posto nel seggio a lui riservato, avendo ai lati l'on. Bianchi e il nuovo presidente del Consiglio di Stato.

Lo Stato sovrano

Quindi ha pronunziato, interrotto e coronato da vivi applausi, il seguente discorso:

« Signori, *ho voluto intervenire di persona alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano poichè tenevo a sottolineare l'interesse del Governo fascista all'alta funzione che il Consiglio di Stato è chiamato ad esplicare nell'attività generale del Regime.*

« *Uno storico acuto scrisse che la guarigione di uno Stato malato si può iniziare sia dal basso che dall'alto per mezzo dell'amministrazione o per mezzo della costituzione. Noi l'abbiamo iniziata dall'alto e dal basso sforzandoci al tempo stesso di riformare la costituzione e di migliorare l'amministrazione.*

« *Prima che il Fascismo assumesse il Governo d'Italia con la rivoluzione dell'ottobre, vi erano in alto le baronie dei partiti che avevano ridotto l'esercizio della sovranità alla gestione irresponsabile di un'accomandita commerciale; in basso l'amministrazione asservita all'alterna vicenda delle fazioni priva di spirito proprio, scettica e senza alcuna fede in una superiore missione di civiltà. Lo sciopero degli impiegati dell'anno 1921 mostrò clamorosamente a quale punto in Italia la degenerazione degli istituti rappresentativi aveva portato lo sfacelo di tutto l'ordinamento statale.*

« *Il Fascismo ha restituito allo Stato la sua dignità sovrana rivendicandone contro tutti i particolarismi di classe e di categoria l'assoluto valore etico; ha restituito al Governo dello Stato, ridotto a strumento esecutivo dell'Assemblea elettiva, la sua dignità di rappresentante della personalità dello Stato e la pienezza della sua potestà d'imperio; ha sottratto l'amministrazione alle pressioni di tutte le faziosità e di tutti gli interessi.*

« *L'eliminazione della setta massonica dalla vita italiana si riconnette intimamente a questa funzione epuratrice del Regime nel campo della organizzazione amministrativa.*

« *A questo punto dell'opera nostra, quando la legge sul Gran Consiglio, definendo il carattere costituzionale del Regime, ne ha assicurata la continuità giuridica sanzionando la vanità di tutte le insidie contro la ferrea compagine dello Stato fascista, desidero affermare nettamente che intendiamo restituire integra la funzione consultiva e correttiva del Consiglio di Stato per l'attuazione di una più rigorosa giustizia in tutti i rami della pubblica amministrazione.*

L'attuazione della legge

« Onorevoli Signori ! *o che il Consiglio di Stato sia chiamato ad esprimere pareri in sede consultiva o che sia chiamato a dettare sentenze in sede giurisdizionale, unica ed indistinguibile è la funzione che esso adempie: l'attuazione della legge e del diritto. La amministrazione fascista, non legata a nessun compromesso di parte e a nessun interesse di categoria, non può essere che una amministrazione giusta. Quando voi, on. Signori del Consiglio di Stato, annullate atti amministrativi inficiati di incompetenze, di violazione di legge o di eccesso e traviamento di potere, voi non create ostacoli all'adattamento dell'amministrazione fascista che non può essere inteso in senso meramente meccanico, ma la richiamate e la restituite ai suoi compiti essenziali.*

« *Questo io tenevo a dirvi, poichè tutti sappiamo che per il Governo fascista la giustizia nella amministrazione non è una vana formula abbandonata alle disquisizioni teoriche dei giuristi solitari, ma un programma politico concreto come ebbi ad affermare ancora una volta in un recente discorso alla Camera*

« *E' perciò che ho chiamato a presidente del Consiglio di Stato uno studioso, serio, che non aveva bussato per entrarvi a nessuna anticamera. Con queste poche parole io ho inteso di dargli pubblicamente la mia consegna: e sono sicuro che egli saprà assolverla con fedeltà fascista* ».

Istituzione fondamentale

Si è poi levato a parlare S. E. Santi Romano . Premesso come la designazione di S. M. il Re e la volontà e la fiducia del Capo del Governo siano per lui motivo di vivissimo orgoglio, l'oratore invia il suo saluto ai membri del Consiglio di Stato e al suo predecessore nell'alta carica conte Raffaele Perla, del quale ricorda la vasta ed importante opera.

Rileva poi che particolarmente arduo e delicato è e sarà in questo grandioso periodo della nostra vita pubblica il compito del Consiglio di Stato. La rivoluzione fascista ha creato un nuovo ordinamento giuridico, un ordinamento interamente e schiettamente italiano che è venuto mano mano sostituendo quello che una serie di avvenimenti storici ci avevano costretto ad importare più o meno direttamente da altri paesi.

La riorganizzazione e il rafforzamento del potere esecutivo è ormai un punto fermo. Ora del potere esecutivo il Consiglio di Stato è istituzione fondamentale.

Accennato alle funzioni consultiva e giurisdiziale del Consiglio di Stato, l'oratore ricorda che la recente legge sul Gran Consiglio del Fascismo attribuisce a quest'organo un'altissima consulenza così del Governo come in certi casi del potere legislativo. Ma con ciò la competenza del Consiglio di Stato non è mutata. Esso era e rimane organo di consulenza tecnico-giuridica, specialmente nella sfera amministrativa mentre il Gran Consiglio sarà il consulente ordinario in materia politica e la sua competenza culminerà nelle questioni aventi carattere costituzionale, fra cui quelle che eventualmente riguardino proposte di leggi per l'appunto costituzionali.

Giustizia amministrativa

Per quanto poi riguarda la funzione giurisdizionale del Consiglio di Stato l'oratore ricorda che le sue attribuzioni in questa materia sono state, sotto il Regime fascista, e precisamente con la riforma del '23, notevolmente estese. Il che è specialmente importante come sintomo della necessità di ravvivare tutta l'attività di giustizia amministrativa che è assegnata al supremo collegio.

« Sono di ieri — continua l'oratore — le memorande parole che il Capo del Governo pronunziava nell'ultima seduta della Camera dei Deputati: « *Altro elemento — egli diceva — sul quale richiamo la vostra attenzione e che considero fondamentale, è la realizzazione assoluta della giustizia amministrativa. Il popolo italiano è giustamente geloso in siffatta materia ed io gli riconosco il diritto di esserlo. La giustizia senza la forza sarebbe una parola priva di significato, ma la forza senza la giustizia non può e non deve essere la nostra formula di governo* ».

« Con queste parole che ci ammoniscono e ci assicurano voglio avviarsi alla fine del mio breve discorso. E' verità vecchia ma sempre reale e continuamente confermata dalla storia, che le istituzioni non valgono senza gli uomini adatti. Anche istituzioni ottime spesso mal funzionano per deficienza o errori di uomini, e viceversa il valore di questi può rimediare alla imperfezione delle istituzioni. Dico gli uomini, ma talvolta, come oggi avviene per fortuna d'Italia, si tratta di un uomo. Se mi riuscirà di saper sempre interpretare il suo comandamento, io mi auguro di potere con la vostra assistenza, illustri colleghi, adempiere non inadeguatamente all'ufficio che oggi, nel nome Augusto del Re, sono orgoglioso di assumere ».

I trentacinque nuovi senatori

nominati dal Re su proposta di Mussolini

ROMA, 22

Con decreto in data 22 corrente S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato Senatori del Regno:

ALBERICI dott. Pietro; BAZAN Enrico; BISCARETTI DI RUFIA Guido; BONGIOVANNI Luigi; BRUGI prof. Biagio; CAMPILI dr. Giulio; CATTANEO Giovanni; CONCINI nob. Concino; CRISPO MONCADA dott. Francesco: DE-MARTINO nob. dott. Giacomo; DE MICHELIS dott. Giuseppe; DI DONATO dott. Massimo; FACCHINETTI dott. Giuseppe; FANTOLI prof. Gaudenzio; FARA Gustavo; FEDELE prof. Pietro; GASPARINI dott. Jacopo; GIAMPIETRO dr. Luigi; GRAZIOLI Francesco: GUACERO CASTELLI dott. Michele: LAGO dott. Mario; LONGHI dott. Silvio; MAZZOCCOLO avv. Enrico; MILLOSEVICH prof. Federico; MONTANARI Umberto; MORI dr. Cesare; NASINI prof. Raffaello; NICASTRO Gustavo; PERICOLI dott. Vincenzo; PUIJA dott. Francesco; ROTA Giuseppe; SAILER Emilio; SANTORO dott. Giovanni; SCAVONETTI dott. Gaetano; VACCARI Giuseppe; VANZO Augusto; VARISCO prof. Bernardino.

ALBERICI Pietro — Nato a Codogno in provincia di Milano il 3 novembre 1870. Nel 1893 entrò nell'amministrazione giudiziaria come uditore e percorse successivamente tutti i gradi della carriera, rapidamente e brillantemente. Nel 1920 fu nominato presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano. Nel 1923 passò alla Corte d'Appello di Bologna come Primo Presidente.

BAZAN Enrico — Generale di Corpo d'Armata, decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, combattente valoroso in guerra; è una figura notissima negli ambienti militari. Egli è stato per lungo tempo Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale.

BISCARETTI DI RUFFIA Guido — Nato nel 1867 a Torino, è entrato all'Accademia Navale nel 1881. E' stato comandante della R. N. « Dante Alighieri », aiutante di campo di S. M. il Re, Comandante in capo del Dipartimento di Spezia, Comandante del Dipartimento del Basso Tirreno. E' un ufficiale di marina dei più colti e stimati. Attualmente presiede il Consiglio superiore della Marina.

BONGIOVANNI Luigi — Generale di Corpo d'Armata, nato a Reggio Emilia nel 1866. Ufficiale valoroso, ha preso parte alla campagna di guerra in Cina, alla guerra italo turca e alla grande guerra. E' stato per lungo tempo Governatore generale della Cirenaica.

BRUGI Biagio — Nato a Orbetello nel 1855, è uno dei più illustri cultori del diritto che vanti l'Italia. Professore universitario dal 1879, ha insegnato istituzioni di diritto civile presso l'Università di Pisa. Alcune delle sue pubblicazioni hanno avuto il premio dell'Accademia dei Lincei.

CAMPILI Giulio — Nato a Orvieto nel 1863, entrato nella carriera giudiziaria nel 1886, vinto il concorso per meriti eccezionali per l'ammissione alla Cassazione, è stato Presidente di Corte d'Appello ad Ancona e nel dicembre del 1923 Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze. Dal 1926 regge la Procura di Appello di Roma.

CATTANEO Giovanni — Nato a Milano nel 1865, ha percorso tutti i gradi della carriera militare nell'arma del Genio. Ha partecipato alla grande guerra ed è attualmente Comandante del Corpo d'Armata di Milano.

CONCINO Concini — Presidente di sezione della Corte dei Conti, ha esplicato durante la sua brillante carriera numerosi e delicati incarichi. E' membro di vari consigli e istituti, tra cui il consiglio d'amministrazione della Cassa autonoma d'ammortamento.

CRISPO MONCADA Francesco. — Ha percorso tutti i gradi della carriera burocratica nella amministrazione dell'Interno. E' stato Commissario Regio a Messina e ad Ancona, Commissario civile per la Venezia Giulia dopo l'armistizio, direttore generale della Pubblica Sicurezza, e consigliere di Stato dal 1922.

DE MARTINO Giacomo — Nato a Berna nel 1868, diplomatico di riconosciuto valore, è stato segretario generale della delegazione italiana al congresso della pace a Parigi; nominato Ambasciatore, ha rappresentato l'Italia a Berlino, a Londra e a Tokio. Attualmente è Regio Ambasciatore a Washington.

DE MICHELIS Giuseppe — Cinquantatreenne, nativo di Pistoia; laureatosi in Isvizzera in medicina e poi in giurisprudenza, entrò nel Commissariato della Emigrazione, fino a divenirne Commissario generale. Ha rappresentato e rappresenta l'Italia in numerosi consessi e conferenze internazionali. E' presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

DI DONATO Massimo — Nato nel 1874 in provincia di Salerno, ha fatto parte per lungo tempo dell'amministrazione finanziaria, acquistando una grande competenza in materia. E' da vari anni Consigliere di Stato.

FACCHINETTI Giuseppe — Nato a Rimini nel 1862. E' nella carriera giudiziaria dal 1886. Nel 1924 è stato promosso Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste.

FANTOLI Gaudenzio — Nativo di Milano, cinquantunenne, è professore di idraulica e direttore della scuola d'ingegneria di Milano. I suoi studi sul regime idraulico dei laghi hanno meritato il premio Kramer dell'Istituto superiore lombardo di scienze e lettere.

FARA Gustavo — Nato a Novara nel 1859, ufficiale dei bersaglieri brillante e colto, raggiunse il grado di colonnello nel 1910. Ha partecipato alle guerra d'Africa, alla guerra italo-turca e alla grande guerra. Decorato di medaglia d'oro.

FEDELE Pietro — Nato a Minturno nel 1873, è titolare di storia moderna presso la Regia Università di Roma; notissimo per le sue pubblicazioni sulla storia medioevale di Roma. E' stato Ministro della Pubblica Istruzione per tre anni.

GASPERINI Jacopo — Nato nel 1879 a Volpago (Treviso). Passato dall'amministrazione dell'Interno a quella coloniale, ha vissuto lungo tempo in colonia; ha retto la segreteria generale del governo della Somalia ed è stato quindi fino a pochi mesi or sono Governatore dell'Eritrea.

GIAMPIETRO Luigi — Nato a Napoli nel 1861, ha percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria coprendo sempre le funzioni di Pubblico Ministero. Dal 1925 è Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Palermo. In queste funzioni è stato un efficace collaboratore dell'autorità politica nella lotta contro la mafia, così da meritare l'alto elogio del Capo del Governo alla Camera.

GRAZIOLI Francesco — Nato a Roma nel 1869; è entrato giovanissimo nella carriera militare. Ha partecipato alla grande guerra ed è decorato di medaglia d'argento. E' stato sottocapo di Stato Maggiore dal 1925 al 1927 ed è attualmente generale di Corpo d'Armata designato per Comando d'Armata.

GUACCERO CASTELLI Michele — E' nato ad Altamura 51 anni or sono. Ha percorso tutti i gradi della carriera nel Ministero dell'Interno. Svolse delicati e importanti incarichi a Fiume dopo l'armistizio e fu nominato, in riconoscimento dei suoi meriti, Ministro plenipotenziario. Dal 1923 è consigliere di Stato; dal 1925 regge l'Alto Commissariato per la provincia di Napoli.

LAGO Mario — E' attualmente Governatore di Rodi e delle Isole Egee. Proviene dalla carriera del Ministero degli esteri, dove ha raggiunto il grado di Ambasciatore. E' nativo di Savona ed ha appena 50 anni.

LONGHI Silvio — Nato a Vestone in Val Sabbia (Brescia) nel 1865, è autore di pregevoli pubblicazioni giuridiche. Libero docente di diritto e procedura penale all'Università di Roma, ha percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria e dal 1925 è Presidente di sezione della Cassazione del Regno.

MAZZOCCOLO Luigi — E' dal 1923 presidente di sezione della Corte dei Conti e membro di varie commissioni, tra cui la commissione per le imposte dirette e l'Istituto dei cambi con l'estero.

MILLOSEVICH Federico — Nato a Venezia nel 1875. Regge la cattedra di mineralogia all'Università di Roma. Ha ricoperto numerosi incarici ed ha compiuto importanti studi. E' socio dell'Accademia dei Lincei e Rettore dell'Università di Roma.

MONTANARI Umberto. — Nato a Parma nel 1867. Comandante di Corpo d'Armata designato per Comando d'Armata. E' stato Sottosegretario alla Guerra dal 1917 al 1918.

MORI Cesare — Nato a Pavia nel 1872; ha percorso tutti i gradi della carriera di pubblica sicurezza ed è stato questore di Roma e Torino. Dal 1920 è stato nominato Prefetto ed ha coperto le più importanti Prefetture del Regno, tra cui quelle di Bologna, Bari e Palermo, dove trovasi attualmente. E' nota la sua energica azione contro la delinquenza siciliana.

NASINI Raffaele — Professore di chimica generale all'Università di Pisa per lunghi anni. E' noto sopratutto per aver introdotto tra i primi lo studio della radioattività dei prodotti naturali in Italia. E' membro di infiniti istituti accademici. E' nato a Siena nel 1854.

NICASTRO Giovanni — Nato a Napoli nel 1869. Ha comandato durante la guerra le Regie Navi *Quarto*, *Pisa*, *Campania* e la base navale di Valona. E' stato comandante dell'Arsenale di Spezia e del Corpo Reali Equipaggi. Attualmente è Comandante n capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno.

PERICOLI Vincenzo — Nato a Roma nel 1862; ha servito per 42 anni l'amministrazione dell'Interno dove ha raggiunto il grado di Prefetto, reggendo le principali Prefetture del Regno. Fino a pochi mesi or sono ha retto la Prefettura di Milano.

PUIJA Francesco — Nato a Filadelfia (Catanzaro) nel 1861, magistrato di grande valore, è stato segretario del Consiglio superiore della Magistratura ed è attualmente Presidente di sezione della Cassazione. E' stato per lungo tempo capo gabinetto del Ministro Rocco al Ministero della Giustizia.

ROTA Giuseppe — Ispettore generale del Genio navale. Ha avuto numerosi incarichi e missioni anche all'estero. E' stato aiutante di campo di S. M. il Re.

SAILER Emilio — Generale di Corpo d'Armata. E' nato a Milano nel 1865. Ufficiale valorosissimo, ha partecipato alle campagne d'Africa, alla guerra italo-turca e alla grande guerra.

SANTORO Giovanni — Nato a Tricarico nel 1869, è dal 1923 Avvocato generale della Cassazione del Regno. E' un magistrato di grande valore; ha ricoperto le funzioni di Pubblico Ministero presso l'alta Corte di Giustizia durante il processo per la Banca Italiana di Sconto.

SCAVONETTI Gaetano — Nato a Carlantini in provincia di Siracusa nel 1876. Ha svolto tutta la sua carriera nell'amministrazione dell'avvocatura erariale ed è attualmente Avvocato generale erariale.

VACCARI Giuseppe — Nato a Montebello Vicentino nel 1876. E' stato sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Attualmente comandante il Corpo d'Armata di Roma.

VANZO Augusto — Nato a Treviso nel 1861; è stato presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina; aiutante di campo generale di S. M. il Re ed è decorato dell'onorificenza di Gran ufficiale dell'Ordine Militare di Sovoia.

VARISCO Bernardino — Professore di filosofia teoretica dal 1906 al 1925 presso l'Università di Roma. E' notissimo nel campo dell'alta cultura per le sue pubblicazioni. E' stato uno degli assertori delle nuove idealità nazionali.

Dodici milioni sottoscritti

per dare "Ali alla Patria„

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe di Scalea e il comm. Pedace, già presidente e segretario del Reale Aeroclub d'Italia, i quali hanno presentato la relazione sulla sottoscrizione nazionale per dare ali alla Patria.

Da questa risulta che si è raggiunta la somma netta di Lire 12.297.135.50. Sono inoltre notevoli questi quattro primati registrati nel corso della sottoscrizione stessa: la regione che ha raccolto maggior somma è la Sicilia con Lire 1.564.566.76; la provincia che ha raccolto la maggior somma, Milano, con L. 713.613.70; la provincia che ha dato la percentuale più alta in proporzione degli abitanti, Ragusa con L. 1.10 per cittadino; la provincia redenta che ha raccolto la maggior somma, Trieste con L. 193.572.50.

Le marche sulla pubblicità

per la Previdenza dei giornalisti

ROMA, 22

L'Istituto di Previdenza dei giornalisti comunica:

Si rammenta che tutte le amministrazioni di giornali, riviste e stampe ebdomadarie periodiche, di qualsiasi genere, delle agenzie di pubblicità e degli altri enti simili, hanno l'obbligo di attenersi ai dettami del R. D. L. 2 luglio 1926 N. 1196 per cui le dette amministrazioni sono tenute ad applicare le marche da Lire 0.20 stabilite dall'articolo 1 del R. D. L. 14 gennaio 1926 N. 86 a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani, sui due bollettari a madre e figlia per gli abbonamenti e per le inserzioni di pubblicità.

Il servizio di vigilanza per l'accertamento delle eventuali contravvenzioni sarà rigorosissimo poichè le autorità preposte alla osservanza della legge hanno date in proposito precise e severe disposizioni.

Bolzon ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bolzon che ha lasciato in questi giorni l'ufficio di Sottosegretario alle Colonie. Nel corso del colloquio, improntato a viva cordialità, il Duce ha riconfermato all'on. Bolzon, vecchia e valorosa camicia nera, la sua simpatia e la sua approvazione per l'opera svolta al posto di Governo, comunicandogli nel tempo stesso che si riserva di valersi ancora della sua attività appassionata e fedele.

La legge sulla bonifica integrale

approvata dal Senato

ROMA, 22

Il sen. TITTONI apre la seduta alle ore 16. Dopo la commemorazione del Maresciallo Luigi Cadorna (della quale diamo notizia in altra parte del giornale) vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge fra cui quello che conferisce una pensione straordinaria alla vedova del vice-console Nardini e l'altro che istituisce la carica di Capo di S. M. generale e ne determina le attribuzioni, stabilendo altresì le attribuzioni del capo di S. M. dell'Esercito, del comandante in seconda del corpo di S. M., dei generali comandanti d'Armata e del Consiglio dell'Esercito e recando alcune particolari disposizioni riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito.

Ufficiali in congedo

Viene quindi iniziato l'esame del disegno di legge concernente il riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. Prende per primo la parola il sen. PORRO il quale afferma che col disegno di legge in discussione si è risolto uno dei più gravi problemi che hanno tormentato lo Stato Maggiore durante la guerra. Il Governo fascista fino dal suo avvento, ha visto questa necessità e con una serie di provvedimenti ha cercato di provvedere. Questa legge inoltre si prefigge lo scopo di legare agli ufficiali in servizio permanente, circa 200 mila ufficiali in congedo, numero che andrà poi aumentando per l'obbligo che viene imposto ai giovani, provvisti di cultura, di seguire i corsi per ufficiali.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono quindi discussi ed approvati due disegni di legge di cui uno recante disposizioni integrative sui Consigli e Uffici provinciali dell'Economia e poi si inizia la discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la bonifica integrale ».

LORIA, rileva che mentre le leggi che finora intendevano promuovere le bonifiche agrarie non fornivano i mezzi necessari, l'attuale disegno di legge si preoccupa anche di questo lato importantissimo. L'oratore esamina le varie parti del decreto elogiandole e afferma che dalle Alpi alla Sicilia, se pur non si voglia parlare di terre incolte, non può negarsi che esistano nelle varie regioni grandi estensioni di terreno mal coltivato; e la stessa presentazione di questa legge è un riconoscimento ufficiale della condizione di deficienza della nostra agricoltura.

La proprietà

L'oratore poscia afferma che la attuazione dei provvedimenti intesi a compiere integralmente la bonifica agraria del nostro Paese non può, nè deve essere abbandonata alla iniziativa dei proprietari, ma è necessario che sia totalmente affidata all'azione dello Stato. Nè ciò sembri una invadenza del potere statale nel campo della proprietà, poichè come un illustre giurista francese ha asserito, la proprietà non è più un diritto, ma una funzione. (*Vivi, prolungati commenti*).

Il sen. RAINERI, relatore, ricorda l'ampia discussione che su questo disegni di legge è stata fatta dall'altro ramo del Parlamento con la quale si è riconosciuta tutta la solennità dell'atto che il Governo ha compiuto nel presentare questo disegno di legge, che mira ad attuare quella bonifica integrale a cui hanno sempre aspirato tutti gli agrari italiani. Il senatore Loria ha fatto un quadro troppo grigio delle condizioni agricole del nostro paese, dimenticando due ragioni naturali: la siccità e la malaria, molto superiori alla volontà umana, che ostacolano l'azione del proprietario e quindi tutta la colpa non va ascritta a carico dei proprietari terrieri, se alcune bonifiche non si sono potute finora eseguire. Lo Stato deve incitare i proprietari a compiere le bonifiche; ma da questo ad affermare che lo Stato deve esso compierle si fa una esagerazione; si va fuori della realtà. (*Applausi*).

Del resto in alcune regioni la bonifica procede rapidamente per l'azione privata sorretta ed aiutata da quella dello Stato. Cita le bonifiche importanti di Ferrara, ove si sono bonificati terreni e costruite numerose case coloniche che hanno dato asilo e lavoro a molti lavoratori agricoli.

Terra e figli

MUSSOLINI, Capo del Governo: In dieci mesi sono state messe a posto 400 famiglie.

RAINERI, relatore, l'azione del Governo non deve sostituirsi a quella privata ma deve spingere i proprietari all'azione mediante un contributo finanziario. (*Bene*). Oggi i proprietari, avendo fede nel Governo fascista, che vuole la bonifica e saprà attuarla, rispondono volonterosi all'appello del Capo del Governo. Già nelle provincie di Foggia e di Campobasso si sono costituiti i consorzi dei proprietari per la bonifica agraria di quei territori. Il recente aumento del dazio sul grano è stato di gran conforto agli agricoltori: ed uguali effetti ha prodotto la buona amministrazione locale. (*Applausi*).

La grande guerra, conclude l'oratore, ha portato un tale sconvolgimento nella agricoltura di ogni paese, da determinare ovunque una grave crisi agraria. Tale crisi poteva essere risolta in vari modi: la Russia ha usato un metodo rivoluzionario invitando i soldati ad impadronirsi senz'altro dei terreni coltivati; la Romania, la Cecoslovacchia ed altri paesi confinanti con la Russia sono ricorsi al metodo della espropriazione indennizzata e della successiva ripartizione. Il primo metodo ha cagionato così gravi dissesti che la Russia, da grande esportatrice di grano, è oggi divenuta importatrice, ma anche il secondo metodo è stato dannoso, poichè non si può fare scomparire tutto ad un tratto una organizzazione aziendale senza aiutarsi con numerosissime provvidenze statali che esigono molti anni per rimettere l'ordine nella agricoltura. Noi invece fondandoci sul principio della proprietà costituita sulla moralità e senso della famiglia, con larghi provvedimenti di Stato, aiutiamo il proprietario e fondiamo la nostra riforma sulla sana vita campagnola, certi di procurare in tal modo la fortuna della Patria. (*Applausi*).

Parla Giuriati

GIURIATI Ministro dei LL. PP., osserva che il disegno di legge ha suscitato tante discussioni e ha avuto così larga eco di autorevoli consensi, da permettergli di parlare brevemente. La commissione speciale ha creduto di precisare alcuni elementi interpretativi. Il Governo consente nella sua interpretazione, Sia per ciò che concerne l'adattamento e l'armonizzazione ella legge sia per la materia dei contratti agrari, si dovrà senza dubbio stabilire una procedura atta a raggiungere il nostro scopo, ma non si avrà nessun bisogno di sconvolgere l'ordine normale della giurisdizione.

Ritiene opportuno di fornire alcuni schiarimenti circa l'iniziativa della bonifica integrale. Il sen. Loria chiede l'esecuzione di Stato. Il Governo, pur non rinunziando a questo mezzo nel caso che il suo intervento si dimostrasse necessario, ritiene che normalmente la privata iniziativa debba sopperire all'opera bonifica.

Si badi bene però che per privata iniziativa non si intende necessariamente iniziativa del proprietario attuale. Secondo la dottrina fascista il diritto di proprietà va inevitabilmente congiunto al dovere di proprietà e quindi se un proprietario è negligente esso dev'essere sostituito da un altro proprietario che compia il suo dovere. D'altra parte non risponde affatto al concetto fascista le idea di costituire un grande demanio coltivato da un esercito di impiegati o una forma d'azione statale che soffochi la libera iniziativa.

Opere pubbliche

Il relatore ha raccomandato al Governo di non dimenticare le opere pubbliche. Crede su questo punto che il Governo fascista non può far sorgere dubbi sia per le opere eseguite sia per quelle da eseguirsi ed i relativi studi. Ped quanto riguarda le piccole irrigazioni annunzia che nell'Italia meridionale sono in corso progetti tutti divisi in appezzamenti. Nell'Italia meridionale vi un fervore di iniziative per le piccole irrigazioni ed in questi giorni si sono fatti esperimenti per le acque sotterranee. Nel Senato esistono delle alte competenze in materia agraria e in materia tecnica.

Domanda fin d'ora la collaborazione di queste competenze. In generale domando a nome del mio Capo del Governo la collaborazione di tutti gli Italiani per la pronta intelligente approvazione della legge Mussolini (approvazioni).

Senza discussioni sono approvati gli articoli del disegno di legge, il quale è rimandato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE comunica che tutti i disegni di legge risultano approvati. Il Senato incarica quindi il Presidente della nomina di sette senatori che dovranno far parte della commissione parlamentare per l'applicazione dell'art. 62 della legge: « Norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie ».

La seduta è chiusa alle ore 18.30.

Uno scoppio a bordo

del sommergibile H 1

NAPOLI, 22

Oggi, alle ore 16.30, si è verificato uno scoppio nel locale prodiero del sommergibile H. 1, mentre si eseguiva l'ultimo periodo della carica degli accumulatori.

In seguito allo scoppio sono rimasti feriti tre sottufficiali dei quali uno è in seguito deceduto.

Attualmente continua un lento incendio nell'interno del sommergibile, che si cerca soffocare. I danni sono imprecisati. Il comandante del sommergibile era presente. (*Stefani*).

Il Banco di Santo Spirito si fonde

col Credito Marittimo

ROMA, 22

Con l'assenso personale del Capo del Governo e sotto gli auspici del Governatore della Banca d'Italia, nei giorni decorsi è stata considerata la situazione del Banco di Santo Spirito. Allo scopo di assicurare saldamente l'avvenire e ad eliminare duplicazioni non opportune, è stato deciso, anche a risparmio di spese, di far assorbire dal Banco di S. Spirito la Banca Regionale mediante l'intervento dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo il quale assume la maggior parte del capitale azionario dei due enti che si fondono. La fusione avviene in condizioni tali da dare pieno affidamento alla clientela e in generale al mercato creditizio.

Il Duce alle famiglie numerose

TERAMO, 22

Il Capo del Governo ha trasmesso al Prefetto lire 16.000 da distribuirsi in occasione del Natale a 74 famiglie numerose quale personale manifestazione della sua benemerenza.

Temibile bandito ucciso

dai carabinieri in Sardegna

NUORO, 22

Ieri alle ore 15 entro l'abitato del Comune di Orgosolo è stato ucciso in conflitto con la forza pubblica il temibilissimo latitante Succu Santino, sul quale pendeva la taglia di L. 100 mila.

Il Succu, che era diventato, dopo la morte del famigerato latitante Samuele Stocchino, il capo di una numerosa banda di latitanti oramai quasi interamente distrutta in seguito alle direttive energiche date dal Prefetto della Provincia e all'azione armonica svolta dall'Arma dei Carabinieri e dalla Questura dallo scorso luglio ad oggi, si era dato alla macchia da circa 4 anni in conseguenza di imputazioni di omicidio. Le gesta terroristiche del predetto latitante culminarono nella uccisione del maresciallo Colomo comandante la Stazione dei RR. CC. di Orgosolo e nella uccisione di un branco di 420 capi di bestiame appartenenti a tal Mastio Antonio di Orani recentemente compito dal Succu con altri malviventi.

Il Succu era imputato di 5 omicidi, di due mancati omicidi, di numerosi ricatti, furti, rapine e associazione a delinquere.

Ieri venutosi a conoscenza che egli si trovava nascosto in una casa sita in un cortile nello stesso abitato di Orgosolo fu disposto l'accerchiamento cui presero parte il tenente dei RR. CC. Guarcetto, il Commissario di P. S. Buggio, colà in servizio con l'agente di P. S. Alessandri Ezio, col maresciallo dei RR. CC. Sibona, col brigadiere Luna, coi vicebrigadieri Loster Ettore, Avolio Raffaele, Gozza Giovanni e sette carabinieri. Il Commissario di P. S. e il brigadiere Luna salirono la scaletta dell'abitazione, bussando alla porta trovata chiusa. Alla intimazione di arrendersi, il bandito esplodeva dalla finestra due colpi andati a vuoto contro il funzionario ed il brigadiere.

Questi rispose con due colpi di fucile ferendo il bandito, il quale, malgrado la ferita, fuggì sui tetti saltando entro un altro cortile dove sparò un colpo, andato a vuoto, contro il maresciallo Sibona, che, rispondendo con tre colpi di moschetto lo uccideva.

L'importantissima operazione che mette fine al banditismo Orgosolese, ha prodotto favorevolissima impressione fra queste popolazioni per i risultati ottenuti dall'Autorità attraverso l'energica ed intensa azione, che in 5 mesi, cioè dal luglio ad oggi, ha condotto alla costituzione di due latitanti ed alla caduta in conflitto di altri 4 fra cui il capo nella persona precisamente del Succu, liberando così la provincia dalla lunga oppressione del banditismo.

La salma di Luigi Cadorna

vegliata dalle Madri dei Caduti

BORDIGHERA, 22

Le manifestazioni di compianto per la morte del Maresciallo Cadorna vanno raggiungendo le proporzioni di un vero plebiscito nazionale.

Il Re ha disposto che una sua corona, che sarà l'unica, sia deposta sul feretro. Il Duca di Genova, i Principi di Savoia hanno mandato telegrafiche condoglianze. Il podestà di Bordighera ha pubblicato un nobilissimo manifesto. Continui dispacci pervengono anche dall'estero, in maggioranza da ex-combattenti. Gli Italiani di America, ignari della morte, inviano ancora auguri e voti con espressioni commoventi.

Tutta la notte è durata la veglia alla salma da parte delle madri e vedove dei Caduti. Esse si sono avvicendate in tre turni. Mentre i famigliari si concedevano un po' di riposo hanno fatto la guardia alla salma il colonnello Leone segretario particolare di Cadorna, il Duca Gallerati Scotti, il cugino del Maresciallo comm. Filippi.

Tra coloro che hanno vegliato alla funebre guardia è stato uno studente di Alessandria giunto nella notte. Egli aveva tanto insistito per poter pregare presso il Maresciallo anche a nome dei suoi compagni del liceo, che non è stato possibile opporsi al suo desiderio. Presso la salma in preghiera è pure rimasto il vice-parroco di Bordighera, don Libero Maldotti con i suoi due vecchi genitori, arrivati da Cremona.

Stamane è stato redatto l'atto di morte da parte del podestà di Bordighera, comm. Palomba, assistito dall'incaricato dello stato civile, Daprelà. Denuncianti; il generale Zoppi e il comm. Filippi testimoni i fratelli Maccaferri, della pensione dove Luigi Cadorna si è spento.

La commemorazione in Senato

ROMA, 22

La morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna è stata oggi solennemente commemorata in Senato. Appena aperta la seduta il Presidente dell'Assemblea sen. Tittoni si è alzato in piedi e con lui si sono alzati i Ministri e i Senatori presenti. Fra il più religioso silenzio il sen. Tittoni ha pronunciato le seguenti parole:

« Il triste destino chiama a piangere la scomparsa avvenuta ieri in Bordighera di colui che fu il primo condottiero dell'Esercito italiano nella grande guerra: di Luigi Cadorna, nato il 4 settembre 1850 in Pallanza da Raffaele, l'illustre generale che nel 1866 condusse le truppe italiane fino all'Isonzo sulla via di Trieste e nel 1870 alla liberazione di Roma.

« Luigi Cadorna volle seguire le tradizioni paterne e intraprese la carriera delle armi nella quale salì ai più alti gradi. Ufficiale coltissimo e studioso, conoscitore profondo dei nostri confini, nei brevi mesi della nostra neutralità dette opera intensa come Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla nostra preparazione bellica.

« Dopo l'immeritata parentisi di Caporetto, che prima che sconfitta militare fu crisi spirituale e fu cancellata dall'ammirabile difesa del Grappa e del Piave e dal trionfo finale di Vittorio Veneto, compiuta la difficilissima ritirata, portato in salvo l'Esercito, organizzate le prime difese, Luigi Cadorna cedè il comando supremo per poi ritirarsi a vita privata.

« Ricordo le parole da lui profferite a Padova allorchè, nel giugno 1925, gli furono con solenne cerimonia conferite le insegne di Maresciallo. Il Senato del Regno, il quali dal 1.o ottobre 1913 lo annoverava fra i suoi membri più illustri, piange amaramente la perdita e porge alla desolata famiglia la espressione del proprio vivo dolore ».

Commosse approvazioni salutano la chiusa del breve discorso del sen. Tittoni. Rifattosi silenzio, sorge a parlare il Capo del Governo on. Mussolini.

« Non aggiungerò a nome del Governo — egli dice — molte parole a quelle austere e commosse pronunciate dal Presidente dell'Assemblea. Il grande condottiero dell'Esercito, che ricordiamo ed onoriamo, non amava i discorsi e prima di morire ripetè questa sua volontà. Rispettiamola! Mi sia tuttavia consentito dire che oggi l'Esercito italiano ha abbrunato le sue gloriose bandiere e che la memoria del Maresciallo Cadorna rimarrà viva nel cuore dei fanti che fecero la guerra e nel cuore del popolo italiano ».

Nuove generali approvazioni accolgono le parole del Primo Ministro. Quindi l'Assemblea inizia i suoi lavori.

Manifestazioni di cordoglio

ROMA, 22

La morte del Maresciallo Cadorna ha prodotto in tutte le città italiane il più profondo cordoglio.

A Milano il Podestà e la presidenza delle Associazioni combattentistiche hanno inviato alla contessa Cadorna calorosi telegrammi di condoglianze. La commissione per la denominazione delle vie riunitasi d'urgenza, su proposta del Podestà ha deliberato di chiedere l'autorizzazione di intitolare al nome del glorioso estinto l'attuale Piazza della Stazione Nord.

A Torino il Commissario Straordinario Ricci ha trasmesso alla famiglia Cadorna un telegramma esprimendo il dolore e l'ammirazione della città di Torino.

A Genova a tutte le case è stato issato il tricolore a mezz'asta e il Podestà on. Broccardi ha inviato alla Vedova del Maresciallo un dispaccio di profonda condoglianza.

Grandi in viaggio per Roma

ANGORA, 22

Il Sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri S. E. Grandi, salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri turco Tevfik Bey, è partito da Angora diretto a Roma.

52 operai sepolti vivi

PARIGI, 22

Si ha da Tokio che una violenta esplosione è avvenuta ieri in uno dei principali pozzi delle miniere di Hokaido. Sinora 12 operai sono stati salvati ma 52 sono ancora sepolti e si crede che siano ormai periti.

Hoover festosamente accolto

a Rio de Janeiro

RIO JANEIRO, 22

Il Presidente eletto degli Stati Uniti Hoover ha ricevuto a Rio de Janeiro calorose accoglienze. Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Affari Esteri attendevano il sig. Hoover al suo arrivo. L'incontro è stato cordialissimo. Si è formato subito un corteo che ha attraversato l'Avenida Rio Branco fra le acclamazioni di una folla calcolata a 200 mila persone. Il corteo si è diretto verso il palazzo di Guanabara dove la signora e il signor Hoover sono ospiti del Governo.

Alle ore 17 Hoover ha fatto visita al Presidente della Repubblica col quale si è intrattenuto per circa 20 minuti.

TRIBUNALE PENALE

Non ancora alla barriera

L'oscura, intricata faccenda del preteso falso verbale, dopo il sequestro del formaggio e dei dolci — avvenuto la lontana notte dall'8 al 9 ottobre 1924, in Chioggia — non è ancora arrivata alla barriera definitiva del giudizio. La sentenza contro gli ex doganieri della barriera di Ponte Longo e contro alcuni loro superiori, sarà pronunciata nell'udienza del 29 p. v.

Ieri si è a lungo discusso, sia da parte del P. M. che dei patrocinatori delle parti civili e dei difensori. Il cav. uff. Mori crede che il verbale degli agenti della dogana di Chioggia — che originò il processo contro Seda Tullio e C. assolti l'anno scorso per insussistenza del fatto — sia intessuto di menzogne e ne critica le ampollosità e gli auto elogi. Propone le seguenti condanne: Giuseppe Fasoli, già direttore del Dazio, Gino Naccari e Enrico Cavallarin, ad un anno di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici ciascuno; Augusto Sartorello, ex ispettore, un anno e mesi tre di reclusione e due anni di interdizione dai pubblici uffici; Fioravante Bonaldo, l'agente licenziato che fece le note rivelazioni per l'incommensurabile amore della verità, a mesi sei di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici; Pietro Bernardinello che non faceva parte del Dazio essendo proprietario di una rimessa e avrebbe indotto uno dei testi a deporre il falso, mesi otto di reclusione e due anni di interdizione dai pubblici uffici. Per il solo Frizziero Gio. Batta, ispettore del Dazio, il rappresentante la pubblica accusa ha demandato l'assoluzione per non aver commesso il reato ascrittogli.

L'avv. G. Monaro ed il prof. avv. Florian, patrocinatori delle parti civili Seda e C., le quali aspirano ad un forte indennizzo dall'ufficio del Dazio per averli trascinati a un processo penale dal quale — come s'è detto — vennero assolti, hanno ribattuto gli argomenti del P. M. per domandare la condanna di tutti gli accusati, ad eccezione che pel Frizziero.

I difensori viceversa ampiamente hanno criticato l'accusa sostenendo la sussistenza del contrabbando e perciò la bugia del Bonaldo, la esattezza del verbale incriminato coi suoi autori e la completa innocenza di costoro. Han parlato gli avv. Piero Scarpa, avv. Ettore Aprile e avv. Tobia Scarpa. Ad ora tarda incominciò la sua attesa arringa l'avv. Giovanni Zironda che sospese per continuarla sabato prossimo 29 corrente.

Una levatrice punita

Virginia Zardetti di Luigi, giovane donna di Chirignago, il luglio dell'anno scorso, ebbe la stolta idea di stroncare in sul nascere, il frutto di un amore segreto. Vi riuscì per la criminale compiacenza di una levatrice veneziana, Edgive Lanza di Vittorio d'anni 42. Costei approfittò della sua arte sanitaria e sottopose la ragazza a pratiche abortive.

La peccatrice abortì dopo pochi giorni. All'udienza non è comparsa. S'è presentata invece per difendersi la levatrice Lanza.

Il dibattimento, per evidenti ragioni di moralità, s'è svolto a porte chiuse. La levatrice Lanza è stata condannata ad anni due e mesi undici di reclusione e ad ugual tempo di sospensione dall'esercizio della professione. La Zardetti invece è stata punita con dieci mesi di detenzione.

La levatrice era difesa dall'avv. Speranza e la ragazza dall'avv. Romaro.

Un Ministero di coalizione in Finlandia

HELSINGFORS, 22

E' stato costituito un Governo di coalizione. A Ministro degli Affari Esteri è stato nominato il sig. Procope.

Dialogo di Paladini

«Donchs Cavaylerie es honrat ofici, e es molt necessari a bon regimetnt del mon».
Ramon Llull - Libre de Cavaylerie, VII, 1.

ORLANDO - Vitaccia da cani!

AQUILANTE - Che dite mai, Orlando?

ORLANDO - Dico che non ne posso più. Questo non è vivere.

GRIFONE - Vi pare? eppure io non saprei immaginare una vita che fosse più di questa a mio gusto. Che altro v'è da fare nel mondo per gente come noi che non sia combattere?

ORLANDO - Mestiere da villano e da macellaio, Grifone mio.

AQUILANTE - Non intenderete paragonare le armi del cavaliere con i pugni del facchino e le coltella del beccaio.

ORLANDO - Questo v'offenderebbe?

AQUILANTE - Lo credo bene.

ORLANDO - Avreste torto. Che cos'è questo trovarsi sempre alle prese con i propri simili? Questo cercare di far loro il maggiore male possibile? Sono stanco di sentire il mio povero cranio costantemente intronato di colpi fierissimi che vi picchian su gli infedeli e qualche volta i cristiani; stanco d'aver sempre le braccia indolenzite a furia di menar botte. A che serve tutto ciò? Non sei del mio parere, Astolfo?

ASTOLFO. - Non interamente. Orlando mio. In fondo la vita delle armi mi piace; ma non per le lotte, le avventure, i tornei che ne sono gli accidenti e nulla più (tanto è vero che io mi batto il meno possibile) sibbene per quel che le armi significano e per quel che concedono di libertà. Mi piace, se pure è lecito esprimersi così, sentirmi vestito e adornato di simboli e, quel che più conta, condurre la vita più divagata che immaginar si possa. Non sempre ho pensato così? Vi fu un tempo in cui, come te, Orlando mio, soffrivo di malumori e di stanchezze che mi inducevano a maledire la vita del paladino. Gli è che, allora, prendeva le cose troppo seriamente e tenevo per verità sacrosante tutto quanto è stato detto sulla nostra missione.

AQUILANTE - Che cosa vorreste dire? La nostra non sarebbe dunque una sacra milizia contro il male? *Dei eternim minister est ad vindictam maleactorum*: così del Templario dice San Bernardo, ed io penso che altrettanto possa dirsi di noi. Chi, se non i paladini, protegge i deboli, le vedove, gli orfani?

ASTOLFO - Storie, mio giovine amico; storie buone per gli ingenui. Domandate al più insigne di tutti noi, al nostro prode Orlando, quante volte egli abbia tratto la spada in favore delle vedove, degli orfani, degli oppressi e quante, invece, per sue ire e vendette personali. Per realizzare la figura del paladino quale voi la sognate, amici miei, sarebbe necessario mutare la natura dell'uomo ch'è più propensa al male che al bene. Lasciate, dunque, in pace San Bernardo e non sprecate il suo latino: Il nostro compito è ben diverso da quel che voi credete e su di esso mi intratterrò poi se me lo consentirete. Per ora torniamo alle armi. Io le porto con facilità, perchè ho scoperto anche in esse, come in tutte le cose, un senso di riposta ironia. Mi spiego: forse voi non conoscete la complessa simbologia connessa alle armi ed è male. Usare di una cosa fatta dall'uomo senza conoscerne la portata è pericoloso. Due sono le facoltà umane: adorare e fare. La prima viene da Dio ed è vantaggio di Dio; la seconda dal Demonio e va a profitto del Demonio. Di conseguenza possiamo stabilire che ogni cosa fatta dall'uomo è d'origine diabolica ed ha un fine diabolico. Le armi non si sottraggono a questa legge: al contrario, esse potrebbero essere di questa legge la prova indiscutibile. Chi, se non il Demonio, può aver consigliato a Caino di fare d'un onesto ramo d'albero una clava, un'arma - la prima - per uccidere il fratello? Per questo tutte le cose fatte dall'uomo per onorare Iddio vengono benedette: per tentare di neutralizzarne la potenza malefica. Aggiungo subito che spesso questa precauzione non serve a nulla; il che prova che quasi sempre il Diavolo è più forte di Dio, e che, nella maggior parte dei casi, il Sacerdote ci rimette l'acqua santa. Per tutte queste ragioni alle armi del paladino, che sono d'origine diabolica in quanto armi, ma che dovrebbero essere volte al bene, fu data, come ogni indumento del sacerdote, una significazione che potrebbesi dir sacra. La spada è fatta a simiglianza d'una croce, per significare che come Gesù Cristo dalla Croce vinse la morte, ch'era nostro retaggio dopo il peccato di Adamo, così il Cavaliere con la spada deve vincere e distruggere i nemici della croce. La spada ha anche due tagli perchè il Paladino dovrebbe mantenere la giustizia dando a ciascuno quel che gli spetta. La lancia è il simbolo della verità, perchè come la verità è dritta e non si torce. L'elmo significa umiltà, perchè come l'umiltà induce a tener bassi gli occhi, così l'elmo vieta al cavaliere di guardare il cielo e lo obbliga a fissare la terra. La corazza è muraglia contro cui il vizio e l'errore si spuntano. I talari di ferro significano che al Cavaliere errante è affidata la sicurezza delle strade. Gli speroni stanno a significare come sia necessario che il cavaliere s'affretti quando v'è qualche bella e nobile impresa da compiere. La gorgera è simbolo dell'obbedienza, la mazza della saldezza del cuore, perchè, come la mazza vale contro tutte le altre armi, così la saldezza del cuore difende il cavaliere d'ogni vizio. Lo scudo che vien posto tra il Cavaliere e il nemico, significa che il Cavaliere deve stare tra il Re e il popolo. Ora, io godo vedendo come anche nelle armi il volere divino non riesca a vincere nè a bilanciare la volontà del Maligno: ed ho trovato nell'osservazione quotidiana dei fatti che avvalorano la mia convinzione, un interesse umano e universale insieme, che le armi in sè non avrebbero mai provocato nel mio spirito.

ORLANDO - Tutto ciò è divertente, Astolfo mio: ma quanto hai detto e quanto potresti ancora dire sullo argomento non varrebbe a mutare la convinzione in cui sono ormai entrato che quella del Paladino sia la condizione più disgraziata in cui un uomo possa trovarsi. Tu sai sorridere di tutto e di tutti, ma io no. Come ridere quando si vede che tutto è contro di noi? A te piace vestire i simboli, essere un enimma ambulante? Ma a che ti serve tutta la simbologia che ti porti addosso? Forse che vale a difenderti dai colpi del primo infedele che voglia provare la tempra della sua scimitarra sul tuo elmo? Come ci protegge quel Dio per cui combattiamo? Un povero paladino non può muovere un passo senza che dinanzi a lui si spalanchino cento trabocchetti, uno più pericoloso dell'altro. Con la venuta di Cristo tutta la genia dei mostri contro cui Ercole, Teseo e gli altri antichi Cavalieri dovettero lottare, delle streghe, dei maghi che infestavano il mondo era stata spazzata via. Il mondo pareva tornato puro come ai primi giorni della creazione, quando nostro padre Adamo vagava pel giardino d'Eden, tra un riso di ruscelli appena desti e un vasto ventilar d'ali angeliche, primo dei mortali sotto lo sguardo dell'Eterno. Ma è bastato che nascesse la cavalleria errante perchè tutti i mali ressuscitassero.

AQUILANTE - Ma appunto in ciò si dimostra, a mio parere, la bontà del Signore. L'esistenza del male è condizione indispensabile all'esistenza della Cavalleria. Voi sorridete, Astolfo?

ASTOLFO. - Io no: continuate.

AQUILANTE - D'altronde il fascino della nostra vita è nella sua varietà, in questo passare da un incantesimo all'altro, da una battaglia all'altra.

ORLANDO - Allora voi trovate giusto che i castelli scompaiano, che il cavaliere contro cui combattete lealmente abbia una lancia fatata che vi getta di sella se appena vi tocchi, che i giganti cui si spicca la testa, possano raccattarla e rimettersela sul collo, che vi sian cavalli volanti e draghi vomitanti fiamme, giardini in cui ogni cavaliere è tramutato in albero e libri fatati una parola dei quali basta ad evocare tutti i diavoli dell'inferno? Aggiungete che, quasi ciò non bastasse, i poeti hanno sparso la favola ch'io sia invulnerabile, così che il mio ardire è agli occhi del volgo privo di qualsiasi valore. Voi trovate che tutto questo è giusto?

GRIFONE. - Che v'importa dell'opinione del volgo? Forse che la vostra fama non riempie egualmente la terra?

ORLANDO. - E vi pare che la fama sia compenso sufficiente a tante fatiche?.

AQUILANTE - Sì. D'altra parte, ove la gloria non bastasse, c'è anche l'amore.

ASTOLFO - Non toccate questo tasto.

ORLANDO - L'amore? L'ho ercato tutta la vita inutilmente. Ed anche ora non son forse qui, inchiodato ai piedi di questa dannata Rocca d'Albraccà per amore d'Angelica bella? Ma le donne non amano gli eroi. Il primo poetastro ha ragione di loro, ma non valgon prodezze a conquistarle.

ASTOLFO - Te l'ho detto mille volte: tu sei troppo timido. Ed anche con Angelica, se tu sapessi osare...

ORLANDO - Non parliamo d'Angelica. Ella è divina: il suo volto mi abbaglia più che non faccia un esercito schierato sotto il sole, con gli acciai splendenti, gli stendardi e i pennoncelli al vento. S'ella mi guarda, trasmortisco, se mi sorride sento in me una tale forza che spezzare Agramante sui ginocchi come si farebbe d'un ramo secco mi par piccola impresa. Ma non parliamo di Angelica, ripeto: ella non mi amerà mai. E allora perchè continuare in questa vita? Il nome di Orlando è celebre nel mondo, ma ella non impallidisce udendolo pronunciare.

ASTOLFO - Orlando mio, veggo che il tuo male è più profondo di quel ch'io credessi.

ORLANDO - Sì, è profondo, Astolfo mio. Ma di esso mi vendicherò sugli uomini. E' per questo che, ad onta del disgusto, non mi ritirerò a fare l'eremita su qualche montagna o in qualche selva, come usa ogni buon cavaliere quando giudichi la sua missione finita.

GRIFONE - Alla buon'ora. Gli infedeli e i ladroni non sarebbero lieti udendovi parlare così. Che ne dite, Astolfo?

ASTOLFO - Dico che questa decisione d'Orlando mi riconforta, ma non per gli stessi motivi nostri. Orlando ha bisogno d'azione: solo così potrà guarire, e se gli infedeli e i ladroni non esistessero che per dargli da fare, io li benedirei. Ma le ragioni della mia soddisfazione sono ben altre. Voi tutti credete che la Cavalleria errante sia stata istituita per combattere il male. Permettete ch'io vi dica come questo sia un grossolano errore. A che scopo combattere il male? A parte che esso rappresenta la sola forza attiva nel giuoco della vita (che cosa si potrebbe sperare da un mondo dominato dal bene?) il male, per sua natura, infinito, non è nè estirpabile nè limitabile. Quindi ogni azione che si ponga come scopo la distruzione del male è inutile e assurda. E io non oso asserire che tali siano le nobili gesta della Cavalleria. Ma la Cavalleria esiste — e questa è la sua gloria — per far credere all'esistenza del bene. In un mondo nel quale l'onestà, la castità, la bontà, l'umiltà non sono che vane parole o, al più, fantasmi, noi combattiamo per proteggere e difendere gl'uomini onesti, le caste donzelle, gli esseri umili e buoni, per proteggere e difendere, cioè, quello che non esiste. Ed è per virtù nostra, miei cari, che tutti credono nel bene che non c'è. Non è forse così, Orlando?

ORLANDO - Ecco, Angelica è apparsa sulla cima della torre. E la tromba di Rinaldo squilla a battaglia. Armatemi: aiutatemi a indossar la corazza... serratemi l'elmo... il mio cavallo è pronto? Andiamo ancora una volta a combatetre. E neppur oggi sarà finita: Messer Lodovico ha ancora bisogno di me. Via!

ASTOLFO - Addio Orlando.

ORLANDO - Angelica mi ha sorriso.

Cesare Giardini

L'ATTENTATO DI PARIGI

Lo sparatore alsaziano racconta

come meditò il delitto

PARIGI, 22

La stampa pubblica lunghi articoli sull'attentato contro il Procuratore Fachot che è considerato una vittima del dovere. Tutti i giornali denunciano con indignazione la campagna di eccitazione condotto dalla stampa autonomista di Alsazia che ha fatto sorgere in una mente turbata l'idea del delitto.

Vendetta politica

Edoardo Helsey nel *Journal* rileva la moderazione di cui il Procuratore Fachot dette prova durante il processo di Colmar e fa notare che l'attentato ricorda troppo quelli di cui furono vittime Rathenau e Erzberger.

L'interrogatorio dell'attentatore, l'alsaziano Benoit è finito poco dopo prima di mezzanotte. Al giudice istruttore il Benoit ha dichiarato di aver agito solo e di sua esclusiva iniziativa, proclamandosi «autonomista individuale».

Lettore assiduo di giornali separatisti e appassionato fautore dell'autonomismo, egli si era a poco a poco persuaso che se l'ideale separatista non riusciva a trionfare era per colpa del procuratore generale Fachot, del quale aveva sentito parlare come di uno dei più fieri avversari della sua causa. Decideva allora di uccidere senz'altro il magistrato, e a questo scopo si dava attorno per sapere l'indirizzo del Fachot. Dopo molte inchieste e molte delusioni, riusciva a sapere ch'egli era stato trasferito da Colmar a Parigi. Partito per la capitale tre giorni fa spendeva la sua prima giornata a informarsi dell'indirizzo del magistrato. Dopo essersi rivolto inutilmente a un deputato alsaziano, il suo desiderio veniva soddisfatto da un agente di polizia, il quale trovò l'indirizzo consultando un annuario della magistratura.

La lettera misteriosa

Ieri mattina, trovatosi finalmente alla presenza del Fachot, l'assassino gli rimetteva, al solo scopo di distrarre la sua attenzione, la lettera misteriosa trovata più tardi sul pianerottolo, e mentre il magistrato apriva la busta egli aveva modo di estrarre la rivoltella e di compiere la sua vendetta. A mezzanotte il giudice ha fatto tradurre il Benoit alla Santè sotto l'accusa di tentato omicidio volontario e premeditato.

Stamane, nella clinica dove è curato il procuratore generale Fachot si dichiarava che nelle condizioni del ferito è stato constatato un leggero miglioramento. Tuttavia la prognosi rimane ancora riservata.

La signora Fachot ha espresso fiducia sul risultato dell'operazione subita da suo marito. Ha detto che egli, appena ripresa la conoscenza, le dichiarò: «L'attentato di cui sono vittima farà fare un gran passo alla situazione dell'Alsazia. Esso contribuirà a dissipare il malessere alsaziano. Porterò con me morendo il sentimento di essere stato utile alla mia patria anche dopo la mia morte».

Il chirurgo che ha eseguito l'operazione ha reso omaggio alla calma e al coraggio del ferito, il quale gli ha dichiarato sorridendo: «Io ho fatto alcuni studi di medicina: una palla nel ventre è un cimitero in 4 giorni. Ciò non ha alcuna importanza, del resto, io ho fatta la mia parte.»

Esistono dei complici?

Intanto si aprende da Colmar che il Benoit aveva inviato giorni fa una lettera a un consigliere generale autonomista che fu accusato nel complotto di Colmar, firmandola con le sole iniziali e nella quale lo informava dell'attuazione imminente del suo piano, e concludeva pregando il consigliere di occuparsi della moglie e dei bambini lasciati a Strasburgo. La lettera è stata consegnata ieri stesso alla polizia dal destinatario.

L'uccisore piange e non manifesta però un gran rimpianto per il suo atto. Egli ripete: «Sono un disgraziato!».

Matifas, giudice istruttore, si è recato stamane al domicilio di Giorgio Benoit in compagnia del commissario di polizia Nicolle. Il magistrato ha operato una perquisizione minuziosa. Rientrato nel suo gabinetto, egli ha inviato funzionari di polizia a Strasburgo per far eseguire delle perquisizioni al domicilio della moglie di Benoit.

Attualmente si cerca di sapere come mai l'assassino poteva vivere a Parigi senza lavorare e da dove riceveva il denaro di cui egli poteva sempre disporre, quali erano gli ambienti da lui frequentati e sopratutto per sapere se egli abbia dei complici. Malgrado che il Benoit affermi che aveva agito da solo, ancora ciò non è stato provato.

Chi sono gli autori dei quadri rintracciati a Graz

«*Caro Direttore*, la *Gazzetta* annuncia il rinvenimento a Graz di quadri trafugati a Belluno. Dalle descrizioni sommarie, posso assicurare che l'*Ercole al bivio* e l'*Ercole e Onfale* sono quadri del celebre pittore bellunese Sebastiano Ricci, che adornavano il palazzo dei Marchesi Fulci, ora proprietà del cavaliere Gaetano de Bertoldi.

In quel palazzo vi erano ben undici quadri, cioè, oltre ai due ricordati, anche due ovali rappresentanti l'uno *Apollo e Dafne*, l'altro *Siringa e Pan*; un Amorino con turasso (ovale): un putto con croce di Malta (ovale); la caduta di Fotonte, tela lunga 4 metri e larga 3; quattro chiaroscuri color viola con rappresentazioni mitiologiche.

Questi quadri sono stati probabilmente eseguiti fra il 1695 e il 1700, e sono chiaramente descritti nel libro che scrisse su Sebastiano Ricci il mio amico Giovacchino Derschau di Heidelberg, ora defunto, che a Belluno ho aiutato nelle ricerche coscienziose che egli fece sul Ricci vari anni di seguito.

Quattro dipinti sono anche riprodotti nel libro del Derschau, e, precisamente, l'*Ercole al bivio*, l'*Ercole e Onfale*, *Siringa e Pan* e il *Putto con la croce di Malta*. Il libro di Derschau può servire a identificare con sicurezza matematica qualche altro dipinto, fra quelli rinvenuti a Graz.

Quanto al Tintoretto, ricordo benissimo di averlo visto, assieme a Giulio Cantalamessa, nella galleria dei nobili Pagani di Belluno, donde uscirono il Simon da Cusighe e i paesaggi ricciani dell'Accademia di Venezia e il famoso Vivarini di Berlino: il Tintoretto era proprietà della signora Pagani-Varola, che altri quadri di valore ha perduti durante l'invasione. - Avvocato *Rodolfo Protti*».

La provenienza delle opere secondo l'avv. Borso

BELLUNO, 22

Sul rinvenimento dei quadri italiani a Graz, abbiamo interrogato l'avv. Alessandro Borso, ispettore di zona dei monumenti e scavi e direttore del civico Museo, il quale così ci ha detto: «La nob. famiglia Giuseppe de Pagani, da Belluno, all'epoca dell'incamerazione dei beni ecclesiastici, per effetto del decreto napoleonico del 1806, acquistò parecchi quadri di chiese bellunesi, appartenenti a vari ordini religiosi soppressi o chiuse al culto e fra queste alcuni quadri di altissimo valore che esistevano nella chiesa di Santa Croce, che sorgeva in fondo a via Mezzaterra, all'imbocco dell'attuale via 1 Novembre. Fra queste c'era l'Adorazione del Bambino del Tintoretto, quella che si suppone sia stata trovata a Vienna.

I nob. Giuseppe de Pagani ed il di lui figlio Marino nel loro palazzo in via Mezzaterra nel quale per due volte abitò l'Imperatore d'Austria Francesco I., avevano raccolto una ricchissima pinacoteca ed un'altrettanto ricca raccolta di libri preziosi, che le vicende dei tempi e poi della guerra hanno quasi totalmente dispersa».

L'orario per le feste nelle banche

ROMA, 22

La Confederazione generale bancaria fascista, sezione economico-finanziaria, comunica che lunedì 24 (vigilia di Natale) e lunedì 31 dicembre gli Istituti di Credito Ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto e rimarranno chiuse mercoledì 26 dicembre giorno di S. Stefano.

La principessa Paley non cede dopo la sentenza londinese

PARIGI, 22

Negli ambienti russi di Parigi ha suscitato viva impressione la recente sentenza della Corte londinese nel processo intentato dalla Principessa Paley, moglie del Granduca Paolo di Russia, contro il Sindacato anglo-francese, il quale d'accordo con i Soviet aveva acquistato tutto il mobilio e gli oggetti d'arte appartenenti alla principessa. La Corte, come è noto, ha sentenziato in favore del Sindacato inglese e francese. Tuttavia la principessa Paley non dispera nella giustizia britannica e andrà se occorre fino alla Camera dei Lords affinchè le sia resa giustizia. A un giornalista, recatosi a visitarla nel suo modesto appartamento in una strada del quartiere di Passy, a Parigi, ella ha detto:

«Sì, ricorrerò in appello se non altro per il buon nome della giustizia. I giudici inglesi rigettando le mie richieste non si sono resi conto evidentemente del pericoloso precedente che hanno creato. Voi sapete che il mio palazzo è stato trasformato in un museo dai comunisti. Ora nel maggio scorso gli oggetti d'arte e il mobilio che si trovavano nel palazzo sono stati venduti a un sindacato di antiquari anglo-francesi e trasportati a Londra. Tuttavia riuscii ad ottenere il sequestro momentaneo. Ho perduto ora il processo perchè i giurati si sono basati sul fatto che «io sono emigrata» e che essendo il mio palazzo trasformato in museo, le collezioni e il mobilio che esso conteneva, appartenevano ai Soviet. Ora è semplicemente ridicolo farmi una colpa del la mia fuga dalla Russia. Sebbene mio marito fosse morto e mio figlio fosse stato assassinato dai comunisti e il mio palazzo confiscato nell'agosto del 1918, rimasi in Russia fino al febbraio 1919. Fu solo quando fui minacciata di morte, che fuggii dal mio paese attraverso il Baltico.

Quanto all'asserzione che il mio palazzo, essendo stato trasformato in museo, le collezioni che esso conteneva appartengono ai Soviet, bisogna tenere presente il modo nel quale i bolscevichi proclamano il mobilio di un privato mobilio nazionale. Voi tornate una sera a casa vostra. Una guardia rossa vi proibisce di entrare e voi domandate il perchè.

— Non avete letto il decreto? — dice la guardia.

— No, quale decreto?

— Il vostro mobilio è ormai di proprietà nazionale.

«Migliaia di russi hanno così contribuito ad arricchire i Soviet e non è il caso di protestare. Ma io ho sempre considerato il mio caso sotto un aspetto morale — ha concluso la principessa. — Se io vado fino in fondo a questa faccenda, ciò non è per il valore materiale degli oggetti, ma per impedire che ricordi cari vadano dispersi e per il patrimonio del popolo russo. Poichè se i Soviet hanno causa vinta a Londra, la vendita del mio mobilio sarà seguita da altre. Andrò fino in fondo. Posseggo una lista completa dei mobili e sono sicura che vincerò, perchè ho dalla mia parte il buon diritto».

Girovago che si spaccia per figlio di Francesco Giuseppe

VIENNA, 22

Alla polizia di Prerau, in Cecoslovacchia, si è presentato un individuo di sessantaquattro anni che ha dichiarato di chiamarsi Adolfo Slovacek e di essere figlio naturale del defunto imperatore Francesco Giuseppe. Lo Slovacek, che parla soltanto il dialetto viennese, ha raccontato che sua madre, nativa di Prerau, fu assunta ancora giovanissima al servizio della Casa imperiale in qualità di sguattera. Francesco Giuseppe la vide e s'invaghì di lei. Dalla loro relazione nacque un fanciullo al quale venne imposto il nome di Adolfo. Il ragazzo venne ricoverato in un ospizio e non conobbe mai la madre che fu mandata all'estero con la raccomandazione di non rimettere più piede in Austria.

Il sedicente figlio naturale dell'imperatore ha trascorso trentacinque anni in Dalmazia lavorando come cantiniere. Più tardi cercò di accertare le proprie origini e dopo lunghe ricerche ebbe dal sagrestano di una chiesa di Vienna la rivelazione della sua discendenza. Allora lo Slovacek si rivolse all'Imperatore chiedendogli udienza ma fu sempre respinto e tacitato con piccole somme di denaro. Dopo avere passato lunghi anni a Peterwardein egli ha fatto ora ritorno in Cecoslovacchia dove vive girando le campagne con un apparecchio per la scossa elettrica. Lo Slovacek ha aggiunto che sta mettendo da parte il denaro necessario per far valere i suoi diritti verso la casa degli Absburgo.

Sarà difficile stabilire se e fino a qual punto le sue affermazioni rispondono al vero; una cosa però ha sorpreso i funzionari della polizia: la straordinaria rassomiglianza del vecchio girovago con il defunto imperatore Francesco Giuseppe. Se questi fosse ancora vivo sarebbe impossibile distinguerlo dal suo sosia.

Due morti e vari feriti per il crollo d'una casa a Budapest

VIENNA, 22

Una grave disgrazia edilizia è avvenuta ieri sul Ring di Budapest dove è rovinata improvvisamente una vecchia casa che doveva esere demolita fin dalla primavera scorsa. Date le condizioni di poca sicurezza dello stabile, gli appartamenti erano stati sgomberati: ma una ditta commerciale aveva ancora al secondo piano i suoi uffici e stava appunto oggi provvedendo al trasloco. Dalle macerie sono stati estratti finora due morti e parecchi feriti gravi.

La Musica

I concerti alle scolaresche

Il Ministero della P. I. ha diramato ai Presidi degli Istituti medi una circolare invitandoli a provvedere affinchè le loro scolaresche siano ammesse almeno un paio di volte all'anno ad audizioni musicali offerte da artisti di notoria fama. I concerti debbono aver luogo possibilmente nella sede degli istituti, ma in ogni modo debbono esser tenuti esclusivamente per gli studenti e pei loro maestri.

E' inutile dire quanto sia sana utile e pratica la disposizione, cui è affidato il compito di indirizzare al buon gusto artistico le nuove generazioni mentre l'arte attraversa in ansia di ricerche un periodo di inquieto smarrimento. La cultura musicale è purtroppo ancora poco diffusa in questa nostra Italia che di musica è nido e va in ogni modo incoraggiata mentre nessun'arte forse come quella dei suoni serve alla elevazione delle anime e diremo quasi all'educazione dello spirito e del sentimento.

La disposizione ministeriale giunge adunque a proposito e va largamente incoraggiata e dai Presidi degli Istituti Medi, e dai musicisti e dai genitori degli alunni ammessi al beneficio.

La pratica attuazione del nobilissimo progetto offre però qualche inconveniente che bisognerà eliminare. Potrà ogni centro, o meglio ogni piccolo centro che sia sede di un Istituto medio, aver modo di organizzare concerti corrispondenti allo scopo per la scelta di programmi da svolgere e per il valore dei loro interpreti?

Le grandi città trovano facile la impresa per la presenza di pubbliche o private scuole musicali pronte a prodigarsi per aiutare l'impresa, o di insegnanti, o di musicisti, che disinteressatamente ed entusiasticamente si prestano all'opera di propaganda artistica.

I piccoli centri si vedono invece costretti o a rinunciare ai concerti o ad obbedire alla disposizione ministeriale in forma così modesta da farsi inutile o addirittura dannosa.

L'inconveniente è notato negli ambienti scolastici e musicali e sappiamo che una proposta verrà in questi giorni presentata al competente Ministero. Si tratta di affidare la scelta dei concertisti non già ai Presidi ma a una delegazione della superiore gerarchia la quale dovrebbe nominare di anno in anno i concertisti tenuti a propria disposizione e nei limiti del possibile compensati per irradiarsi dai centri principali alla periferia, divulgando nelle scuole, per mezzo di frequenti tournèes, la buona musica offerta nelle interpretazioni più degne. Queste fonti di espansione culturale potrebbero esser tante quante sono le regioni d'Italia e al loro funzionamento provvedere gli stessi scolari per mezzo di lievissimo supplemento della tassa scolastica annuale.

L'idea va presa in benevola considerazione, anche perchè se applicata potrebbe servire per due vie. Creare cioè non solo un mezzo nobilissimo di propaganda culturale, ma una palestra nella quale anche i più giovani e non ancora noti concertisti nostri potrebbero misurarsi e valorizzare la loro arte e impegnarla, dopo essersi schiusi i primi varchi della notorietà, per le belle battaglie del domani.

✱ Un documento inedito è stato ritrovato negli Archivi della Sorbonne. Nel 1823, Beethoven, scarsamente noto in Francia, desiderò tentare la fortuna colà; ammalato e povero, sollecitò un aiuto finanziario da Luigi XVII. Esiste infatti una lettera del ministro della Casa del Re al primo gentiluomo della Camera riferente che l'ambasciatore francese a Vienna aveva avuto «dal signor Louis de Beethoven» una domanda «per presentare a Sua Maestà una *Messa solenne*, che egli considera come la più perfetta sua produzione; chiede anche il favore di inserire il nome del Re sulla lista dei sottoscrittori». Un'annotazione a tale lettera informa che il Re, accettata la presentazione, si riservò di provvedere alla sottoscrizione. Si ignora ciò che ne seguì.

✱ Il maestro Carmine Guarino sta varcando un periodo felice. Al «Cenobio» di Milano la sua «Leggenda di Mine» per canto e orchestra ebbe ottima accoglienza. A Marsiglia un altro poema sinfonico «Vendemmiale» per pianoforte e orchestra, verrà eseguito la prima volta in quei concerti classici dalla pianista Maria Colombo, e presentato subito dopo a Milano nella Sala del Conservatorio.

Il maestro Guarino attende poi ad un lavoro «Le sinfonie del deserto», e a musiche da camera.

✱ Henry Prunières in un ampio saggio edito nel recentissimo fascicolo della varia e rica «Revista de musica» di Buenos Ayres, così parla dell'arte di Francesco Malipiero.

«Ispirandosi al carattere della ballata letteraria, Malipiero scrisse frammenti meno brevi dei «Rispetti e strambotti», ma con un'ispirazione più sognante, più elegiaca. La scrittura musicale è straordinariamente virtuosa; Malipiero trasformò i quattro solisti in un vera orchestra. La ricerca dei colori e dei timbri lo condusse a nuovi effetti di sonorità.... Malipiero, genio eccessivo e tumultuoso, nulla ha del purista. Molte sue pagine risentono della fretta della composizione, ma sempre sono animate da un poderoso soffio di vita. Disuguale, tormentato, febbricitante, Malipiero occupa un posto particolare nella falange dei contemporanei artisti italiani. Sta tanto distante dal nobile atticismo e dalla serenità di Pizzetti come dall'abile eclettismo di Respighi. Non sa adattarsi come s'adatta Casella, con prodigiosa maleabilità, alle circostanze e non possiede l'abbagliante virtuosità di lui nel comporre. Però, al contrario, in alcuno fra i ricordati musicisti non si ritrova, nel medesimo grado, quel fervore delle idee, quella potenza creativa, quella foga dell'immaginazione che imparentano Malipiero con i grandi pittori veneziani del Rinascimento».

SPIGOLATURE

Gli antichi abitanti del Cile, così duramente provati dal terremoto, pagaveno agli Incas del Perù un'imposta di più di venti milioni di franchi in polvere d'oro — scrive il «Gaulois» — e tuttavia il Cile era considerato dal re di Spagna come la più povera delle sue colonie, la quale faceva misera figura a fianco del Messico con le sue miniere di argento, della Columbia, con le sue miniere di smeraldi e sopra tutto del Perù con le sue miniere d'oro. Costituito in Stato indipendente il Cile ignorò ancora per lungo tempo le proprie ricchezze; la massa scura delle Ande, il deserto scottante del nord, le foreste impenetrabili del sud, come lo spaventoso distretto del Magellano, rendevano poco ospitale quel paese. Le cupidigie umane non trovavano nulla che potesse attarle. Quel popolo restava, come le nazioni antiche, pastore lavoratore e guerriero. Tuttavia la terra non doveva più custodire i suoi segreti. Alcuni avventurieri, ricercando, finirono per trovare al nord di Copiapo, minieri d'oro e di argento, poi miniere di rame, la cui messa in valore prese in pochi anni un tale sviluppo che si dovette costruire una linea ferroviaria, la prima che vedesse l'America del Sud. Si scorse subito che il rame si trovava dappertutto, e che non aveva formazione geologica, che tutti i monti ne contenevano, alcuni in tale abbondanza che gli affioramenti dei filoni li coprivano d'immense macchie verdi. Si disse che la provincia di Atacama sembrava un mare d'oro, di argento e di rame. Le miniere d'argento di Chanarcillo, esse sole, in quarantasette anni, dal 1832 al 1879, dettero oltre un miliardo e 200 milioni di franchi di argento puro. Secondo l'ingegner Vattier, il Cile possiede da solo la metà dei minerali di ferro conosciuto nel mondo.

***

Nella «Revue «Hebdomadaire» un lungo studio è dedicato alle operazioni della flotta germanica durante la guerra. In essa è detto fra l'altro, che se Guglielmo II aveva abbandonato la direzione delle armi di terra, non abdicò mai nessuna particella della sua autorità per quanto riguardava la flotta. A questo si deve attribuire se l'incoerenza del comando navale tedesco apparve sin dai primi mesi della guerra, quando le principali difficoltà nascevano dalla impossibile iniziativa dei singoli comandanti delle unità del Baltico. L'autorità di questi pareva al Kaiser sempre eccessiva. Dopo i primi combattimenti, egli faceva telegrafare «di tenere un contegno prudente» per non compromettere con azioni isolate quella decisiva. Questa prudenza impedì di sorprendere l'Inghilterra quando era meno pronta e fece decidere, troppo tardi, il colpo che avrebbe dovuto essere il colpo finale. Con la battaglia dello Jutland, la potenza navale tedesca si poteva considerare spezzata.

***

Dalle pagine intime che Barrès, noto critico, ha lasciato e che ora la famiglia ha reso note, il «Temps» riproduce alcuni giudizi dello scrittore-giornalista scomparso. Nel 1906 egli scrive: «Il mio giudizio poco favorevole su Michelet e Victor Hugo, mi separa segretamente dai miei amici». Questi dicevano: «Barrès loda Hugo come grande poeta e si mostra sensibile a quella sublime poesia, ma però aggiunge che talvolta il poeta ha delle idee sbagliate». Barrès ammirava Kant Hegel, Enrico Heine, Schopenhauer e Wagner, ma durante la guerra li trattò da nemici. Restò sempre fedele a Goethe e la sua idea fissa era di conciliarlo con Pascal ma era una intrapresa chimerica impossibile, Goethe nella sua opera era pagano, Pascal profondamente cristiano Barrès era diviso fra le passioni romantiche della sua gioventù e la disciplina classica. In fondo non era nè completamente romantico e ancora meno classico. Era un realista, ma nel suo meraviglioso stile introduceva senza volerlo certi filtri romantici. Barrès intendeva la realtà secondo il suo gusto ed il suo capriccio e ciò risulta specialmente da queste pagine intime.

***

Tara Bey, uno dei più celebri fachiri, che si produrrà in una serata organizzata dal «Journal» a beneficio dell'Associazione generale dei mutilati, è stato intervistato da un collaboratore di quel giornale. Disse di essere nato a Mansura nell'Egitto, nel maggio del 1900. Da bambino fu condotto dai suoi genitori a Costantinopoli per studiare. Là ebbe la disgrazia di perdere la madre. A scuola non era considerato come un allievo molto diligente. Un giorno mentre visibilmente faticava per fare una composizione, fu colto da catalessi. Non aveva ancora 10 anni, ma già gli si manifestavano delle disposizioni eccezionali per diventare un fachiro. Sebbene cristiano fu accolto nelle riunioni mussulmane dei fachiri e dei dervisci, che hanno sempre uno scopo religioso, mentre egli non vede nel fachirismo che un fatto psichico «Il nostro corpo — dice — è diviso in due parti: il cosciente e il subcosciente. Il cosciente è la circolazione, la respirazione, il pensiero e il subcosciente dirige la nostra anima. I devirsi mi hanno insegnato la cosa che più sorprende: l'insensibilità. Per me la sofferenza è una opinione, la mia volontà è un cloroformio morale. Ho pure imparato il segreto per essere sepolti vivi in un sonno letargico. In questo esperimento bisogna aver cura di stabilire il momento esatto del risveglio.

Un fachiro è morto, per aver incominciato a respirare prima di uscire dal volontario sepolcro. Tara Bey ha studiato in Europa, anzi in Italia; l'ipnotismo a Firenze e la trasmissione del pensiero a Roma. Non teme nessuna smentita sull'esecuzione leale dei suoi esperimenti. Ha fatto l'educazione della sua volontà ed è bene penetrato nella vita spirituale.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

PIERO MARSICH

La notizia dell'immatura fine dell'avv. Piero Marsich, ha dolorosamente colpito l'ambiente fascista cittadino e particolarmente le vecchie camicie nere che mai avevano dimenticato l'amatissimo antico capo.

Il Fascismo portoguarese aveva dei motivi speciali di riconoscenza verso l'avv. Marsich: fu lui infatti a volere che, dopo quello di Venezia, sorgesse a Portogruaro il primo agguerrito Fascio della Provincia e ciò precisamente nell'ottobre del 1920. E fu lui a presenziare alla adunata per l'inaugurazione del nostro gagliardetto, unitamente a Gino Damerini, oratore ufficiale della indimenticabile giornata.

Quello stesso gagliardetto, simbolo delle lotte vittoriose di ier e di quelle non meno vittoriose di domani, le camicie nere di Portogruaro chinano a salutare il valoroso camerata scomparso.

ATTIVITA' BONIFICATRICE FRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Il territorio fra i fiumi Livenza e Tagliamento, classificato fra le opere di bonifica di prima categoria, si estende per una superficie di circa 40.000 ettari, tutto in Mandamento di Portogruaro, e comprende parte dei Comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta, Caorle, S. Michele al Tagliamento, Annone Veneto, S. Stino di Livenza e una piccola zona dei Comuni di Cito Caomaggiore e Gruaro.

Il grave disordine idraulico nel territorio, specialmente nei riguardi degli importanti fiumi Livenza e Tagliamento, richiedeva una sistemazione prima che potesse svolgersi l'opera bonificatrice delle vaste paludi sulle quali si riversano le immense fiumane dei detti fiumi nelle periodiche e spaventevoli piene.

Ma occorrevano lunghi e profondi studi e spese ingenti e fu questa una delle principali cause, non disgiunta dalla deficienza di leggi e da altre difficoltà di varia indole, per le quali molti anni passarono prima che le bonifiche si potessero realmente compiere.

Non mancò anche da noi il mirabile esempio di proprietari, che, dotati di larghi mezzi finanziari e di tenace volontà e senza l'aiuto dello Stato, bonificarono larghe zone paludose, rendendosi veramente benemeriti della Patria.

Ma soltanto qualche anno prima della grande guerra fu possibile qui iniziare la costituzione dei Consorzi di bonifica, sicura promessa che quel lo ch'era ritenuto allora un sogno, sarebbe stato in breve volgere di anni tramutato in grande benefica realtà.

I Consorzi, guidati da uomini valorosi e di viva fede e coadiuvati nell'immane lavoro da valenti ed attivi tecnici, non si diedero tregue: agli studi e a tutto il lavoro preparativo seguirono le opere.

La guerra mondiale sorprese i nostri Consorzi nel momento di maggiore sviluppo e dirigenti e tecnici lasciavano la bonifica per servire la Patria.

Ma nell'immediato dopoguerra gli stessi uomini, dalle rovine della guerra e dall'invasione nemica non fiaccati, ma ritemprati, (maggiormente s'era manifestato il bisogno dell'opera bonificatrice) con mirabile slancio ripresero il lavoro, e nonostante gravissime difficoltà tecniche e finanziarie in questo primo decennio grandi opere condussero a termine.

Vastissime paludi vennero strappate alle acque e immensamente migliorate larghe zone di coltivazione: nel complesso la meravigliosa azione dei Consorzi ha fatto risentire tangibili benefici ad un territorio di circa 15.000 ettari.

Ed è doveroso additare alla riconoscenza del popolo italiano il lavoro, tanto grande e troppo poco riconosciuto, dei nostri valorosi agricoltori che con sacrifici enormi e mirabile attività hanno voluto e saputo far immediatamente seguire al la bonifica idraulica la trasformazione agraria delle terre incolte, nel supremo interesse della Patria.

In quelle che erano lande deserte e dove soltanto lo strame vegetava, oggi ormai sorgono numerosi fabbricati che ricoverano larghe schiere di semplici ma tanto benemeriti contadini che vanno trasformando quelle terre in ubertose campagne.

E già comode strade congiungono le più lontane terre ai centri abitati e pozzi artesiani danno acqua potabile ai lavoratori ed al bestiame.

Un'intensificata assistenza medica ed un assieme di provvedimenti di carattere igienico, attuati da Enti e privati, hanno ormai notevolmente migliorate le condizioni degli abitanti di quelle zone infestate dalla malaria che prima ogni anno mieteva innumerevoli vite.

L'opera dei Consorzi e degli agricoltori prosegue con crescente ritmo: ed è certo che fra non molti anni la grandiosa opera del bonificamento idraulico ed agrario del territorio del nostro Mandamento sarà un fatto compiuto.

Le piccole ma tanto importanti bonifiche del Reghena e del Bacino Ronchi hanno strappato dalle acque le paludi che accerchiavano la città di Portogruaro, oggi ormai risanata e risorta a nuova vita.

Da tale fervore di opere a Portogruaro, favorita dalla natura per le vie fluviali e di terra, non può mancare il più fulgido avvenire agricolo ed industriale.

— SPETTACOLI —

Al Cinema Teatro Sociale si proietta oggi la grandiosa film interpretata da Douglas Fairbank: *Don X figlio di Zorro.*

CONFERENZA TRAVAGLINI

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 nel salone «S. Pellico», il concittadino prof. Volrico Travaglini, della R. Università di Perugia, terrà per l'Università popolare fascista una conferenza sull'interessantissimo tema: *Il problema della popolazione.*

Noale

Corso motori a scoppio. — S'invitano gli agricoltori che desiderano frequentare il Corso sui motori a scoppio applicati ai trattori di trovarsi alle ore 14 di oggi domenica, presso le Scuole elementari per iscriversi al Corso e prendere accordi con l'insegnante per l'orario delle lezioni.

Cronaca di Mirano

LA BEFANA FASCISTA

Il 3. elenco delle elargizioni per la Befana Fascista dà i seguenti risultati:

Offerte pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio: Duodo nob. Filippo L. 10, dott. Guido e Rachele Meneghelli 20, Sorelle Pierobon 10, rag. Eugenio Saggiotti 20, Minto Pietro 5, a mezzo di don Francesco Muriago Arciprete di Mirano: Muriago don Francesco 20, Ghirardi dott. Giuseppe 25, Bovo Giovanna 20, Michieletto Riccardo 15, Borghi Ettore 10, N. N. 10; a mezzo prof. G. Mion: Nella Grassini Errera (2. off.) n. 8 vestitini, Martini Giuseppe 5

Offerte pervenute alla Federazione mandamentale fascista dei Commercianti: Bottacin Giulio L. 30, Tonolo Dante 25, Tonolo Michele 25, Minto Valentino 75, Bareato Alba 10, N. N. 15, Ruffato Antonio 5, Carraro Adolfo 10, Franzato Telesforo 10, Zavan Ettore 5, Tasca Francesco 100.

Offerte raccolte dalle signorine Muneratti e Vianello: Brengo Adelina 5, Bigarella rag. Napoleone 10, Cavallini Franco 3, Ceselin Giuseppe 5, Chinellato Enrico 5, Ester e Matilde Dal Maschio 5, Zanoni Angelo 15, Prosdocimi Emilio 10, Paolucci Angelo 6, Maddalena Furlan 5, Muneratti Mario 10, Callegari cav. Giovanni 5, Savioli avv. Carlo 5, Cassa di Risparmio (2. off.) 100. — Riportasi somma precedente L. 2168. — Totale a tutto il 21-12 L. 2837.

Domani daremo il resoconto delle offerte ricevute dai parroci delle frazioni ed intanto il Comitato fa vivo appello a chi non ha ancora versato ed è nella condizione di farlo senza troppi sacrifici di inviare le loro offerte sia in denaro che in oggetti agli appositi incaricati.

Scòrzè

L'Assemblea Fascista. — Stamane alle ore 10 e mezza precise avrà luogo presso il Municipio l'Assemblea generale del Fascio alla quale devono intervenire tutti i fascisti. Si ricorda che nessuno deve mancare. Presenzierà alla seduta il delegato mandamentale.

CINE EXCELSIOR

Oggi il film «Vendetta araba».

TURNI DOMENICALI

Rivendita privative di Porta Castaldi e Farmacia Mioni e Testolini che presterà servizio notturno anche per tutta la settimana ventura.

S. Maria di Sala

BEFANA FASCISTA

La munifica signora Elena Tommaseo Ghedini, sempre misericorde, mandò al Rev. D. Demetrio Gallo lire 500 pei poveri, indicando in modo speciale due famiglie. Dio conservi a lungo la veneranda benefattrice.

2.o elenco. Versate al Fascio: sig. Fausto Carrara L. 25, prof. Giovanni Bordiga 50, cav. Silvio Dal Maschio 15, Fascio femminile 25.

Raccolte dalle sig.e Guarnieri e Moraldi: Rev. D. Zatta Giacinto parroco di S. Angelo 50, Malgarini Girolamo 15, Bugin Vittorio 10, Famiglia Moraldi 10, Famiglia Guarnieri 8; L. 5 cadauno i sigg. Tono Natale, Fratelli Negri, Fanton Antonio, Cellin Eugenio; L. 4 Bevilacqua Florindo; L. 2 cadauno i sigg. Bovo Luigi, Bovo Giuseppe fu Giovanni, famiglia Milan, Bugin Carlo Arcario, Gallo Sante, Calzavara Antonio, Ragazzo Alvise, Bertoldo Giovanni, Concolato Cristiano, Concolato Fortunato, Ortolani Attilio, Bevilacqua Primo, Ballan Giuseppe, Carraro Daniele, Vecchiato Lino, Vecchiato Silvio, Bertoldo Giordano, Bozza Natale, Gallo Carlo, Groppo Giovanni, Lorni Sante, Cestari Emma, Petrin Celeste, Vallotto Eugenio; L. 3 Vecchiato Gino; L. 1.50 cadauno i sigg. Caccin Agostino, Gioppato Ferdinando, Bovo Giuseppe fu Geremia, Mamprin Virginio, Baldan Antonio, Bernardi Isidoro, Concolato Luigi; L. 1 cadauno i sigg. Scattolin Natale, Gallo Giordano, Peron Anselmo, Favero Giuseppe, Dengo Giuseppe, Cagnin Valentino, Cherubin Virginio, Deliberali Giacinto, Concolato Angelo, Ballan Antonio, Cacci Giacinto, Saccon Antonio, Carraro Giacomo, Carraro Marco, Barizza Amalia ved. Carraro, Bugni Gio. Maria, Bugni Alessandro, Cagnin Carlo, Caccin Tomaso, Maso Fortunato, Maso Prosdocimo, Ruffato Giovanni, Agostini Marco; L. 0,60 cadauno da Dal Corso Fosca e Groppo Pancrazio; L. 0.50 cadauno da Bozza Pietro, Carraro Alessandro, Maso Emilio, Maso Giacomo, Rebeschini Luigi; L. 0.40 da Maso Vincenzo. (Totale raccolta a S. Angelo L. 205,60). Vivissimi ringraziamenti a tutti.

3.o elenco, Comm. d.r Ant. Gariomi Presid. del Patronato Orfani di Guerra, cinque tagli di vestiti per Piccole italiane e 5 per Balilla e 10 libri; dal prof. dott. cav. Giovanni Ghedini 10 metri di fustagno e 6 fazzoletti; dal rag. Arturo Talamini lire 25. Raccolte dalle signorine Amelia Barina e Maria Scattolin nel Capoluogo L. 218 e cioè L. 25 dall'Arciprete Don Gallo, 20 dal Segretario politico dott. Atruro Aly-Belfadel, L. 10 cadauno dai sigg. Paccagnella Guido, Cattelan Pietro e De Gasperi Giulio; L. 7.50 da Pastorin G. B.; L. 5 cadauno dai sigg. cav. Andrea Lounghin, Bortolatto Giuseppe, Mistro Giovanni, Aly Belfadel Negina, Montin Antonio, Tognato Giovanni Donè Luigi, De Gaspari Antonio, Favero Federico; L. 3 cadauno dai sigg. Carretta Olinto, Traverso Giulia ved. Paccagnella, Coin Carlo, Muffato Vitale, Gallo Angelo; L. 2.50 dal sig. Peron Giuseppe; L. 2 cadauno dai sigg. Saccon Natale, Mistro Giuseppe, Sinicato Giovanni, Saccon Giuseppe, Barizza Giuseppe, Barizza Domenico, Barizza Stella, Pesce Benedetto, Bessega Giovanni, De Gaspari Isidoro, Biotto Fortunato, Montin Giuseppe, Gallo Fortunato, Masetto Angelo, Seno Florindo, Bozza Natale, Lomi Giovanni; L. 1.50 da Giordan Natale; L. 1 cadauno dai sigg. Zecchel Sante, Pastorin Giacomo, Pastorin Domenico, Maso Bortolo, Maso Angelo, Gallo Antonio, Gallo Virginio, Muffato Guido, Caccin Amalia, Carraro Antonio, Pinaffo Ernesto, Fedriga Casimiro, Rocchi Demetrio, Rocchi Gregorio, Giacomin Armando, Giacomin Angela, Giacomin Marco, Montin Agostino, De Gaspari Giuseppe, Giordan Silvano, Barizza Antonio, Barizza Adolfo, Barizza Giovanni, Marcellan Maria, Stevanato Raimondo, Maso Giovanni, F.lli Silvestrini, Libralato Giuseppe, Cappellin Antonio, Montin Severino, Muffato Giuseppe, Zavan G. B., Stevanato Davide; L. 0.50 cadauno dai sigg. Silvestrini Vittorio, Simionato Giacomo, Simionato Michele, Tobio Marcellino, Silvestrini Primo, Defranceschi Angelo, Rocchi Antonio, Giordan Giosuè, Giordan Primo. A tutti, riconoscenti auguri. Specialissimi al Rev. Parroco, che concesse l'uso della sua vettura pel giro di raccolta.

Salzano

Distribuzione degli indumenti agli alunni poveri delle Scuole. — Come già preannunciammo, oggi alle ore quattordici ebbe luogo la distribuzione degli indumenti invernali agli alunni poveri delle scuole a cura del locale Patronato Scolastico.

Erano presenti: Il presidente del Patronato Mons. cav. Bacchion con i membri del Patronato; tutte le Autorità locali, il Direttore didattico del Circolo sig. Zanchin Fausto, il Corpo insegnante al completo, numerose famiglia abbienti, gli alunni beneficati accompagnati dai loro genitori. L'aula centrale delle scuole per l'occasione presentava un aspetto festevole.

Prese per primo la parola Mons. Eugenio Bacchion quale presidente del Patronato raccomandando ai genitori di cooperareperare all'opera di bene che il Patronato va svolgendo in Comune. Ringraziò il Direttore didattico nonchè il Corpo insegnante ed in special modo ebbe parole di elogio e di ringraziamento per il segretario del Patronato maestro Di Blasi Salvatore.

Termina esortando le famiglie abbienti a contribuire maggiormente per l'incremento sempre maggiore del Patronato stesso.

Prese poi la parola il Direttore didattico portando il saluto e l'elogio del R. Ispettore sig. Bertotto per l'opera proficua del Patronato.

Rivolse indi il suo dire ai genitori esortandoli a seguire l'opera educativa che l'ottimo Corpo insegnante svolge nel Comune. Ebbe parole di encomio per il maestro Di Blasi.

Indi segue l'appelo del segretario del Patronato e la consegna degli indumenti.

Le bambine di III cantano una pastorella; ed alunni ed alunne di prima recitano alcune graziose poesie. Il piccolo Baschiera a nome pure dei compagni beneficati ringrazia i membri del Patronato.

Per ultimo i Balilla, che per l'occasione indossavano le nuove divise, cantarono gli inni della Patria. La simpatica cerimonia si chiuse tra l'entusiasmo degli intervenuti.

Cronaca di Cavarzere

IN ONORE DELLA MEDAGLIA D'ORO BEPPIN DI RORAI

In questi giorni, in Este, quelle Autorità Politiche Militari e Scolastiche con una solenne cerimonia hanno intitolato l'aula della Presidenza di quella R. Scuola Complementare al nome glorioso del concittadino Beppino Di Rorai. Il gesto nobilissimo non ci sfugge e ci tocca anzi di viva commozione nel più intimo del nostro orgoglio.

Alla famiglia del Comune di Este ha chiesto una fotografia del nostro Eroe, per esporla premanentemente nell'ufficio di Presidenza di quella Scuola Complementare.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Per la protezione della maternità e dell'infanzia

Il R. Commissario dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'infanzia ha assegnato alla locale Federazione Provinciale la cospicua somma di L. 100.000 per l'impianto ed il funzionamento nella Provincia di refettori materni, di dispensari di latte, di asili nido e di altre istituzioni che provvedono alla profilassi e alla cura della madre e del bambino sempre nell'intento di promuovere con una azione efficacemente protettiva lo sviluppo fisico e morale delle presenti e future generazioni.

Detta somma però non può servire per la erogazione di sussidi individuali, nè essere distribuita fra i Comitati di Patronato, ma dovrà esclusivamente essere impiegata — in concorso possibilmente con altri mezzi locali, ed in coordinamento con gli altri Istituti — per facilitare il sorgere e l'affermarsi sollecito delle provvidenze di aiuto materno ed infantile nella Provincia.

Così il complesso meraviglioso congegno disposto dalla Legge ed affidato per il suo svolgimento alla saggio e perspicace attività della Direzione Centrale dell'Opera Nazionale, va gradatamente attuandosi in tutte le Provincie, si che, l'Italia anche in questo ramo potrà mettersi alla pari delle nazioni più progredite.

Il Presidente seguendo le direttive di S. E. il Prefetto, ha diretto ai dipendenti 68 Comitati di Patronato della Provincia e a tutte le Istituzioni Federate una apposita circolare incitandoli allo studio del programma di azione ed all'inoltro di concrete proposte per l'impianto delle Istituzioni di aiuto materno ed infantile, ed anche a nome dei Colleghi del Consiglio Direttivo ha espresso all'on. Blanc, Commissario dell'Opera Nazionale, il più vivo compiacimento per la rilevante somma posta a disposizione, assicurandolo che saranno subito iniziati gli studi e le indagini indispensabili perchè la erogazione della somma disposta avvenga secondo le direttive fissate, valendosi all'uopo dell'immancabile collaborazione morale e materiale di quanti nella nostra Provincia apprezzano la funzione vitale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità dell'Infanzia.

In morte del Generale Cadorna

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« Famiglia Maresciallo Cadorna, Bordighera: Combattenti Provincia Belluno porgono vivissime condoglianze e devotamente inchinano bandiere avanti Salma venerata loro amato Condottiero. - Presidente Federazione Combattenti, F.to: Generale *Dal Fabbro* ».

« Famiglia Maresciallo Cadorna, Bordighera: La città di Belluno che visse le giornate gloriose e dolorose della guerra depone sulla Salma venerata del Maresciallo Cadorna i fiori del ricordo e della riconoscenza. - Podestà, Generale *Dal Fabbro.*

Varie di cronaca

Oggi al Sociale, alle 15, 17 e 21 «Il Carnevale di Venezia», cineromanzo di A. Mazzolotti, con protagonista Maria Jacobini.

— Temperatura minima ieri nove sotto zero e massima quattro sempre sotto zero.

— Oggi presterà servizio lo spaccio Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele e presterà servizio la farmacia Perale, pure in piazza Vitt. Em., così nel giorno di Natale.

La vendita del pesce

Come si prevedeva, il banco di pesce fresco a prezzi controllati dal Comune, venerdì scorso ha ottenuto l'effetto desiderato.

Gli altri negozianti di pesce, seguendo l'esempio, hanno praticato prezzi notevolmente inferiori di quelli fatti finora e ciononostante v'erano delle sensibili differenze fra il detto banco controllato e gli altri.

Ci auguriamo che il vantaggio possa continuare in avvenire e ci congratuliamo col Podestà per l'iniziativa presa.

Delibere Podestarili

Il Podestà ha prese le seguenti delibere di maggior importanza:

Approvazione di due progetti di restauro di strade comunali danneggiate da frane e nubifragi: a Valli di Tibolla ed a Palloit di Bolzano, nonchè di altra sulla quale venne presa delibera nel luglio passato. Si tratta in tutto della spesa di 82 mila lire ed all'uopo venne chiesto il concorso governativo nella misura del 40 per cento.

Costruzione in cemento armato di un ponticello sull'Ardo. Spesa lire duemila.

Costruzione di una linea elettrica aerea di collegamento del serbatoio colla cabina pompe del nuovo acquedotto di Caverzano. Spesa di lire 2718.

Approvazione di nuovi prezzi per i lavori della pavimentazione stradale.

Convenzione coi farmacisti del Comune per fornitura medicinali ai poveri.

Adattamento di un locale della Scuola Complementare «T. Catullo» in via Loreto. Spesa L. 7000.

Cronaca di Feltre

La Scuola Professionale Femminile « F. Bertagno » annessa all'Orfanotrofio Carenzoni è stata ieri onorata dalla visita dell'Ispettore Scolastico cav. Pini Romano e dalla Direttrice sig.na Vialetto Carmela. I due funzionari, accompagnati dalla Direttrice Superiore Suor Ernesta Giulini, hanno visitato tutte le classi della Scuola compiacendosi altamente per la proficua e zelante attività delle egregie insegnanti, per kg. 35 di fagiuoli.

Anche qui il sig. Ispettore e la sig.na Direttrice ebbero parole di encomio e di soddisfazione per la serietà con cui il corso è tenuto e pel vivo interessamento che ne addimostrano le frequentanti.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — In memoria del piccolo Vittorino Raccanello hanno offerto le signore Gaggia Linda e Maria L. 10; Maria Norcen 5.

— In morte di Teresina Dal Maso i sigg. Maria Norcen e Fratello hanno offerto L. 25.

— Hanno offerto pro orfane i signori: ing. Luigi Rasi L. 5, prof. Antonietta Pozzobon 5, Famiglia Aurelio Pozzobon 5.

Pro Cucine di beneficenza. — Il cav. Giovanni Guarnieri ha offerto la varietà e finezza dei lavori eseguiti, nonchè per le numerose signorine che la frequentano. Il cav. Pini disse di ravvisare in questa benefica istituzione la vera Scuola Professionale Femminile dove si preparano le allieve a divenire la vera felicità della propria famiglia.

Passarono poi a visitare il Corso straordinario di ricamo e rammendo a macchina qui tenuto dalla Compagnia Singer per benevolo interessamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA TEMPERATURA DISCENDE

Anche ieri il termometro di piazza Tiziano ha segnato dodici gradi sotto zero ed in qualche località posta a settentrione la colonna è bassa di tre o quattro gradi in più dei sopraindicati. Il gelo ha completamente mutato fisionomia ai torrenti e ruscelli gelandoli e nelle piccole cascatelle si scorgono dei caratteristici tubi di ghiaccio. Meraviglioso è lo spettacolo della nota cascata d'Aufella, tradizionale gita dei villeggianti, con il fiotto d'acqua completamente gelato, tanto da riprodurre una colonna di ghiaccio dall'altezza di quindici metri. Anche negli altri paesi del Cadore il freddo è intenso. a Dobbiaco il termometro stamane è disceso a 24 gradi sotto zero.

Agordo

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della 3. Coorte ha ordinato per oggi alle ore 14, l'adunata in Agordo di tutti gli avanguardisti dei Comuni di Agordo, Voltago, La Valle, Taibon e Rivamonte.

Gli avanguardisti dovranno indossare la divisa ed essere accompagnati dai comandanti.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, alle ore 20.30 verrà proiettato il film del dramma algerino «La schiava bianca». La sala verrà riscaldato.

Cronache Vicentine

La commemorazione in Tribunale ed in Pretura del Maresciallo Cadorna — La condanna di un bruto.

✱ All'aprirsi dell'udienza penale di ieri presso il nostro Tribunale, l'avv. cav. uff. Riccardo Meneghini, sostituto Procuratore del Re commemorò con elevate parole la figura e le virtù del primo Condottiero dell'Esercito italiano.

A Lui si associarono l'avv. cav. Giulio De Renzo presidente dell'udienza a nome della Magistratura e l'avv. cav. Ernesto Velo per la Curia.

Altra commemorazione tenne l'avvocato Dino Monza presidente della Commissione Reale dell'Ordine degli Avvocati nella sala delle udienze della Pretura, affollata di colleghi e di pubblico per la chiamata delle cause civili.

L'avv. cav. Enea Carlotto, titolare della Pretura con belle parole si associò a quanto detto dal rappresentante del Foro.

A nome dei Magistrati il Giudice cav. Carlotto esprime il reverente saluto alla memoria dell'Estinto.

— Nella stessa Pretura è stata ricordata la scomparsa della nobile figura dell'avvocato del Foro di Venezia avv. Piero Marsich professionista di grido, patriotta e camicia nera ardente di fede, poeta e letterato.

✱ E' terminato il processo a porte chiuse, svoltosi ieri e oggi in Corte d'Assise, a carico del contadino quarantenne Antonio Michelon da Breganze, imputato di una serie di turpi reati.

I giurati nel loro verdetto hanno riconosciuto colpevole il Michelon di reato continuato, ammettendo la semi infermità di mente.

Il Presidente cav. Tomaioli lo ha quindi condannato a 5 anni, 4 mesi e 4 giorni di reclusione e a 468 lire di multa.

Cronaca di Bassano del Grappa

REGALIE NATALIZIE

La Federazione Fascista dei Commercianti, Delegazione Mandamentale di Bassano, comunica:

Ricordiamo che le L. 5230.50 nette, contribuite in via assolutamente straordinaria a dispensa delle regalie natalizie alla clientela, dai commercianti sigg.: Vanzo Baldassare L. 600, Zarpellon Luigi 500, Unione Agricola Commerciale 300, Scalco Ferruccio 200, Parolin Domenico 150, Parolin Adele 150, Parolin Maria 150, Bernardi Silvestro 150, De Antoni Antonio 150, Minchio Gino 150, Colla Francesco e Figli 125, Rigoni Antonio 100, Giacomelli Riccardo 100, Bortoli Domenico 100, Baccin Antonietta 100, Baggio Giovanna e Figlio 100, Volpi Padovani 100, Dal Col Albino 100, Ferraro Valentino 100, Reginato Giovanni 75, Cacciavollani Giovanni 50, Favero Cecilia 50, Buja Fratelli 300, Ferracin Giro[illegible] 200, Zanchetta Stefano 200, Bardignon Giuseppe 200, Santi F.lli 200, Adda Carlo 200, Bortignoni A. 200, Simeoni Domenico 200, Sandini Luigi 50, sono state divise fra le seguenti Opere Pie, nella misura a fianco di ciascuna segnata: Asilo d'Infanzia L. 1500; Congregazione di Carità 1000; Colonia Alpina Bassanese 1000; Befana Fascista 730.50; Cucine Economiche per un rancio speciale a Natale 500; Orfanatrofio maschile 500. Totale L. 5230.50.

PARTITA DI CALCIO

Oggi gli sportivi locali assisteranno ad una partita di cartello. Sarà ospite del Bassano la forte compagine della Pro Palazzolo, squadra che occupa il secondo posto in classifica e che mira al primato. Incontro quindi di grande importanza e che richiamerà al Campo Sportivo di Viale Venezia largo concorso di pubblico.

L'undici cittadino è in piena forma ed il pronostico, quantunque gli avversari siano forti, è a suo favore, avendo campo e pubblico proprio.

Cronaca di Schio

TRAGICA DISGRAZIA

Tale Rossati Luigi fu Francesco d'anni 16 di Pedemonte (Trento) si era recato l'altro giorno in Val Pa per aiutare il cognato Longhi Silvio fu Luigi a raccogliere della legna.

Dopo averne fatta un'abbondante provvista il Rossati si caricò sulle spalle il suo pesante fascio di legna e si diresse vaccillante e a stento verso casa.

La discesa si presentava alquanto ardua dovendo il Rossati percorrere una stretta stradicciola sassosa di montagna che costeggiava da un lato privo di riparo un profondo burrone. Dopo fatti una cinquantina di passi il povero Rossati avendo messo il piede sopra sopra un sasso perdette l'equilibrio e rotolò nella sottostante scarpata andando a sbattere con la testa sopra un macigno rimanendo cadavere sull'istante per sopravvenuta commozione cerebrale.

Il povero corpo venne trasportato dal cognato alla propria abitazione. I carabinieri avvertiti si recarono sul posto per le constazioni di legge.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio sanitario la Farmacia Marchesini in via Carducci

Marostica

Bambina ustionata. — Questa mane certo Lunarda Silino di Giuseppe d'anni cinque stava in cucina per brevi minuti incustodito quando accidentalmente cadde nero in un secchio d'acqua bollente riportando delle forti ustioni di primo e secondo grado alle natiche ed alle coscie. Alle grida strazianti del povero piccino venne soccorso e dai famigliari accompagnato al nostro Ospedale ove venne amorosamente curato dal primario dott. Pertile. Guarirà in 25 giorni s. c.

SACILE

DISTRIBUZIONE DEL PACCO NATALIZIO.

Lunedì 24 corrente alle ore 17, nell'atrio del Teatro Zancanaro verrà distribuito alle famiglie bisognose di questo comune il tradizionale pacco natalizio. Il comitato presieduto dalla instancabile benefattrice maestra Clotilde Zaro ha ottenuto che i proventi degli spettacoli cinematografici che si daranno nel detto teatro lunedì e martedì vadano a beneficio della benefica iniziativa.

Cronache padovane

S. E. il Conte Volpi nel Consiglio generale della Fiera — L'arresto d'un bruto — Imprese ladresche — Un grave incendio — Il Prefetto distribuisce le somme offerte dal Duce.

✱ S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha accettato di far parte del Consiglio generale della Fiera Campionaria di Padova.

✱ La sera del 25 novembre scorso in una strada campestre in quel di Massanzago, uno sconosciuto, sulla trentina, dimessamente vestito, incontrata una bambina, con lusinghe l'attirava in un luogo solitario e ne abusava.

Solo ieri nel pomeriggio il bruto veniva rintracciato nei pressi di Cittadella e tosto arrestato. Trattasi di un certo Marchetto Giuseppe di 34 anni, da Trebaseleghe.

Venne rinchiuso nelle carceri mandamentali, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

✱ Il signor Boschetti abitante in Via Trieste, ha denunciato in Questura, che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione le asportarono 3 paletot nuovi, del valore di 1300 lire, che stavano appesi nel corridoio dell'ingresso. Dei ladri, nessuna traccia.

✱ Vanin Emilio di 26 anni di Padova e Ferraro Giuseppe hanno denunciato in Questura, che ambedue sono stati derubati della rispettiva bicicletta. Anche per questi furti la Questura indaga.

✱ Cagnolato Antonio da Maserà e Guerra Amalia da Mestrino, mentre attendevano al loro lavoro si ferivano tutti e due alla mano sinistra. Ambedue si ebbero le cure del caso all'Ospedale.

✱ Per cause ignote, prendeva fuoco l'altra notte, l'abitazione della Famiglia Peron, in quel di Codogneghe. Nonostante il pronto intervento dei terrazzani, l'abitazione e le adiacenze andarono completamente distrutte. Il danno ammonta a circa 12000 lire.

✱ Oggi il Prefetto S. E. Rivelli alla presenza del segretario federale Alezzini e del Podestà conte Giusti ha distribuito ai capi delle famiglie numerose le somme offerte dal Duce pronunciando un elevato discorso nel quale ha illustrato l'altissimo significato del gesto munifico del Duce. I presenti hanno vivamente acclamato il Capo del Governo.

Camposampiero

Albero di Natalet. — Lunedì 24 corr. nella sala teatrale avrà luogo la distribuzione dei pranzi alle famiglie povere. La lieta cerimonia si svolgerà alle ore 14 coll'intervento di tutte le autorità. Nello stesso tempo il Podestà cav. Vasco Peroni consegnerà alle famiglie numerose il premio in denaro concesso da S. E. Mussolini. L'ingresso è libero, ed è desiderio del Comitato che tutta la popolazione assista alla cerimonia.

Cronaca di Venezia

Attorno la Salma di Piero Marsich

E' continuato ieri mattina e nel pomeriggio il pellegrinaggio d'una folla di fascisti, di amici e di cittadini d'ogni condizione all'abitazione del povero avv. Piero Marsich. Il registro posto nell'atrio è andato riempiendosi di firme. Telegrammi e lettere di condoglianza giungono continuamente a casa Marsich: fra questi ve n'è uno dell'on. Iginio Maria Magrini.

La Salma è continuamente vegliata dagli ex squadristi della « Serenissima » in divisa e da gruppi di vecchie Camicie Nere, da militi nazionali ed avanguardisti. Il Fascio Femminile ha fatto deporre fasci di fiori sulla Salma del fondatore del Fascio Veneziano: così pure i « Serenissimi » ed il Comando della M. V. S. N.

I funerali, com'è noto, avranno luogo stamane alle ore dieci partendo da Corte Barozzi a San Moisè: tutti i fascisti sono invitati ad intervenire, secondo l'ordinanza emanata dal Fascio Veneziano. Anche il Circolo Fascista « Luigi Passoni » ha fatto affiggere per la città un manifesto, in occasione della morte dell'avv. Piero Marsich, e altro manifesto è stato pubblicato dal Gruppo Legionari Fiumani Fascista di Venezia. Da numerosissime abitazioni private e da palazzi pende il tricolore abbrunato.

Cronache funebri

Carlo Panfido

Ieri sera alle 18 si è spento, quasi improvvisamente, nella sua casa in Fondamenta dell'Osmarin, il sig. Carlo Panfido armatore marittimo, schietta figura di uomo probo ed attivo, che tutta la vita dedicò all'affetto e alla cura della famiglia e all'indefesso lavoro inteso a migliorare e prosperare la sua vasta azienda di rimorchiatori adibiti al servizio del Porto, ch'egli tenne fino a dopo la guerra. La scomparsa di così salda tempra di lavoratore è amaramente sentita dal ceto marittimo e commerciale, non solo, ma anche dai molti che poterono esperimentare le virtù di salda amicizia e di paterna bontà dell'Estinto.

Ai congiunti, e in particolare al figlio Emilio, che successe nell'azienda paterna ed ora è consigliere delegato della S. A. Rimorchiatori riuniti Panfido e C., giunga l'espressione del nostro vivo compianto.

Il ponte della Ferrovia in condizioni precarie

Sul piano camminabile del ponte in ferro della Stazione si stanno costruendo, nel senso della lunghezza, a cura dell'Ufficio Lavori del Comune, due parapetti in modo da costringere le persone a lasciare sgombra la parte di mezzo del ponte, passando sui fianchi in fila indiana o, al massimo, per due di fronte. E ciò per non gravare il ponte, che è in condizioni di statica molto precaria, col passaggio disordinato della gente.

Questi lavori sono stati consigliati dalla commissione appositamente creata per studiare le condizioni di statica dell'annoso ponte della Ferrovia e del suo brutto confratello, il ponte dell'Accademia. La commissione era composta, come si stampò a suo tempo, di un ingegnere dell'Università di Padova e del direttore delle Officine di Savigliano.

Ora il pubblico, riflettendo a quanto debbono aver costato i lavori di manutenzione, di rabberciamento e di rafforzamento di queste due carcasse antiestetiche, si chiderà, e di ragione, se non era più utile pigliare il coraggio a due mani, buttarli giù e rifarli, in pietra, in legno o comechessia, oppure sostituirli con dei sottopassaggi dall'una all'altra sponda del Canalazzo, piuttosto che continuare a profondere denari, come chi spera di tener su il corpo di un ammalato cronico con palliativi.

Una lapide a Strà a Vittorio Canton

Oggi avrà luogo la inaugurazione di una lapide in memoria del pioniere del Fascismo di Stra, Vittorio Canton, già Segretario politico di quel glorioso Fascio. La lapide si scopre in occasione dell'anniversario della di lui morte. Interverranno delle autorità della provincia, che si raduneranno alle ore 15 presso il Palazzo del Comune. La cerimonia avrà luogo in forma semplice ed austera. Numerosi fascisti e rappresentanza converranno da ogni parte provincia.

Due piccoli incendi

La II. Sezione dei pompieri con la *Favilla* ieri mattina alle 11 è accorsa al 3026 di Cannaregio, nella casa abitata dal sig. Angelo Bezzo, dove si era incendiato il camino per agglomeramento di fuliggine.

Alle ore 16.30 la *Scintilla* filò ai Gesuiti al 4995 nell'a casa abitata dal sig. Domenico Fort. Quivi, il grasso evaporato da un pentolino, aveva prodotto una alta fiammata incendiando il tornacamino. Però all'arivo dei pompieri, il fuoco era ormai spento.

Spettacoli d'oggi a Venezia

MALIBRAN. (Stagione d'opera) Ore 15: «Il Trovatore» di G. Verdi ore 21: «Boheme» di G. Puccini.

GOLDONI. Ore 15: «Sardanapalo»; ore 21: «Sardanapalo».

ROSSINI dalle 14 in poi «Pirata dell'amore» con Ramon Novarro Cecchelin comico triestino - Trio Cariatis Gany, imitatore musicale

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.
Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Le condoglianze in morte del Maresciallo Cadorna

La morte del Maresciallo Cadorna ha prodotto a Treviso la più impressione.

Numerosi telegrammi sono stati inviati alla famiglia Cadorna.

La Federazione dei Combattenti della Marca Trevisana ha inviato il seguente telegramma:

« I Combattenti della Marca di Treviso piegano la bandiera di combattimento sulla bara del Grande Condottiero che dalla Città martire vide nell'ara tremenda adergersi tra Grappa e Piave sicura e splendente la Vittoria d'Italia. — Il Presidente: F.to Mazza. »

Il Podestà di Treviso: « Cittadinanza Trevisana partecipa vivamente al lutto che colpisce la Nazione con la dipartita del Maresciallo. Saluta in Luigi Cadorna il primo difensore del Piave e porge alla salma venerata del suo concittadino il tributo d'inestinguibile amore. — Il Podestà: F.to Faraone. »

La Croce Rossa: « Comitato Trevigiano Società Dante Alighieri con sempre memore e devota riconoscenza piange la morte del Grande il cui nome riassume tutta la g... a della patria in armi per la liberazione dei fratelli irredenti. — Il Presidente: F.to Coletti. »

La Federazione Fascista: « Camicie Nere del Piave del Montello del Grappa salutano con fede guerresca lo spirito immortale del Maresciallo che dal cielo guiderà le sorti della Patria a maggiori fortune. — Il Segretario federale: Bolasco. »

L'Associazione Mutilati Invalidi di guerra: « Mutilati Invalidi guerra Marca Trevigiana che hanno condiviso Vostre speranze e trepidazioni oggi con cuore angosciato inchinansi reverenti salma loro primo Condottiero che per le sue memorabili battaglie vinte e per la sua previdente saggezza considerano come uno dei primi indiscutibili artefici della più grande Vittoria. — Presidente: Tommasi. »

La Deputazione Provinciale: Rappresentanza Provinciale Marca Trivigiana, addolorata improvvisa perdita Maresciallo Luigi Cadorna benemrito supremo condottiero nostro glorioso Esercito e previggente difensore Patria sul Piave in territorio questa Provincia presenta, interprete unanime sentimento queste popolazioni, profonde condoglianze ed inchinasi riconoscente Salma venerata. — Il Presidente Deputazione Provinciale: F.to Gobbi. »

Il Fascismo trevisano per la morte di Piero Ma si h

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica il seguente telegramma:

«Federazione Provinciale Fascista enezia: La morte di Piero Marsich getta nel lutto anche il Fascismo Trevisano che in lui salutò il Gerarca vigile e geniale agli albori della nuova era».

Il Segr. Federale: Bolasco».

Convocazione del Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato 29 dicembre alle ore 9.30. All'ordine del giorno sono varie ratifiche di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in luogo e vece del Consiglio.

Verrà discussa l'approvazione dei conti consuntivi provinciali per gli esercizi 1921 - 1926. Proroga per l'anno 1929 dell'aumento temporaneo ai pensionati provinciali delle indennità di caro viveri ai pensionati provinciali e dell'assegno temporaneo ai capi cantonieri ed ai cantonieri provinciali collocati a riposo. Contributo della Provincia nella spesa per la costruzione in Treviso del palazzo degli affari. Erogazione di somma pro Erario.

Adunanza direttorio metallurgici a Castelfranco Veneto

Venerdì avrà luogo la seduta del Direttorio Metallurgici coll'intervento del Segretario generale dei Sindacati sig. Pagnone.

Il signor Pagnone Segretario generale dei sindacati recatosi a Roma in questi giorni ha avuto un lungo colloquio col Segretario Nazionale dei Metallurgici sig. Bacchi, informandolo sulla condizione dei metallurgici della Provincia e in special modo di Castelfranco.

Il signor Bacchi ha già avuto autorizzazione dal Presidente della Confederazione Fascista degli addetti all'industria di recarsi in più breve tempo possibile a Castelfranco per una assemblea alla quale prenderà parte anche il Segretario Federale dott. Steno Bolasco.

La riunione avrà luogo domani alle ore 18.

Per dare maggiore assistenza agli operai metallurgici il sig. Casa Nullo è stato nominato Segretario Provinciale, mantenendo la sua sede a Castelfranco ove mantiene pure la carica di fiduciario Comunale dei Sindacati fascisti.

Offerte pro Erario

Elenco delle persone ed enti che hanno offerto titoli a favore dell'Erario:

Pinelli prof. Gino L. 200; Comune di S. Vendemiano 200; Fratelli Stefani da Castelfranco Veneto 200; Fanoli dott. Arturo 200; Banca Popolare di Castelfranco 3500; Guidini ing. G. Battista da Zero Branco 1000; Trevisanato Umberto da Treviso 300; Rizzetto Antonio 200; Consorzio Cooperative « Il Montello » ...; Visentini avv. Gustavo 200.

L' invito della Federazione degli agricoltori

La Federazione degli agricoltori di Treviso, che ha aderito completamente a quanto è stato deliberato nel convegno di Verona, mentre precisa agli agricoltori che la situazione creatasi in questi giorni nel mercato dei concimi chimici in genere e del perfosfato in particolare, non può portare un definitivo e reale vantaggio per gli agricoltori, rammenta a questi che tutti i Consorzi e Sindacati agrari cooperativi della provincia sono riuniti in un Comitato provinciale per gli acquisti collettivi, presieduto dal Presidente della nostra Federazione al fine di ottenere le maggiori agevolazioni dai fornitori e per meglio seguire le direttive del Governo Nazionale nel campo dell'agricoltura.

L'azione, quindi, degli Enti cooperativi (sorti per difendere gli agricoltori negli acquisti delle merci a loro necessarie, contro le mille insidie del commercio) è in definitiva, controllata da questa Federazione che si sente in dovere, oggi più che mai, di invitare gli agricoltori ad effettuare i loro acquisti per il solo tramite di tali Enti e precisamente dal Consorzio Agrario Coop. di Treviso; dal Consorzio Agrario Coop. di Conegliano; dal Sindacato Agrario Coop. di Oderzo; dal Sindacato Agrario Coop. di Castelfranco; dal Sindacato Agrario Prealpino di Montebelluna.

L'invito fatto da questa Federazione, deve essere interpretato come vero e proprio ordine da tutti i reali agricoltori che, non per semplice disciplina, ma per sentito bisogno di consolidare sempre più le loro Istituzioni cooperative, a vantaggio loro e della produzione nazionale, devono seguire le direttive della loro organizzazione sindacale anche nel campo economico.

Per le corse al galoppo

La presidenza della Società Trevigiana per le Corse di Cavalli ci comunica l'elenco delle oblazioni raccolte dal Cav. Memi Gobbato a beneficio della Riunione di corse al galoppo 1928: Sig. Gobbato cav. Memi L. 500; Canton cav. ing. Giuseppe 50; Carlesso ing. Luigi 100; Frova comm. dr. Camillo 300; Ruzzini comm. Antonio 100; Pizzolotto Luigi 100; Collalto io. Rambaldo 100; Zadra Arrigo 150; Persico co. Angelo 100; Alverà Mario 100; Antonini cav. uff. Andrea 100; S. E. Gasparini comm. dr. Jacopo 150; Gogoncelli cav. Luigi 200; Sernagiotto cav. uff. avv. Giovanni 100; Jonok dr. Giovanni 100; Pagnossin Angelo 500; Calzavara comm. Piero 50; Piva Pietro 100; Trevisan comm. Romano 150; Co. Reali cav. Giuseppe 300; Pasqualis cav. Arturo 300; co. Lazzaro 100; Gallina Luigi 200. — Totale L. 3.900.

La Presidenza esprime agli offerenti i più sentiti ringraziamenti con l'assicurazione che il loro contributo ha potuto rendere la riunione degna delle antiche tradizioni.

Il Natale e gli esercenti

I pizzicagnoli. — La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte gli associati che, essendo i mercati di martedì 25 corr. e martedì 1.o gennaio 1929 anticipati rispettivamente al 24 corr. e al 31 corr. in tali due giorni i negozi di pizzicheria, salumeria e drogheria osserveranno l'orario fissato per i giorni di mercato.

Inoltre che nei giorni 24 e 31 corr. precedenti giorni festivi, la chiusura potrà essere ritardata di un'ora e mezza, come nei giorni di sabato.

Il 1.o gennaio 1929 i negozi saranno chiusi per l'intera giornata.

I macellai. — Si comunica agli interessati che, in deroga al vigente orario, i negozi di macelleria della città, nei giorni 24 e 31 corrente potranno essere aperti al pubblico ininterrottamente dalle ore 6 alle ore 21.

Riunione fiduciarie "Piccole Italiane,,

Convocate dalla delegazione per le Piccole Italiane in pieno accordo con la Direzione didattica, si sono riunite le fiduciarie per le Piccole italiane di Treviso, onde tracciare il programma di azione per l'anno scolastico 1928-29.

E' stato stabilito innanzi tutto di collaborare nel modo migliore per la buona riuscita della Befana fascista.

Si è stabilito anche di riunire quindicinalmente le Piccole italiane di ogni stabilimento per conferenze o conversazioni di educazione nazionale.

La delegata sig. Vanzo Giuseppina ha avuto parole di elogio per l'opera prestata dalle insegnanti e il direttore didattico ha ringraziato, a nome della scuola, la delegazione per l'interessamento e l'attività da essa spiegata nella organizzazione giovanile femminile, aiutando così l'opera della scuola e constatò il pieno accordo esistente tra delegazione e scuola.

Altre iniziative a favore delle Piccole italiane sono allo studio e saranno presto attuate.

La Compagnia Carini

La Compagnia drammatica del gr. uff. Luigi Carini ha iniziato ieri sera il suo corso di rappresentazioni al Teatro Garibaldi con la commedia drammatica in 3 atti: «La tredicesima sedia» di Veillar Barard. Pubblico numeroso e plaudente ad ogni atto.

Stasera domenica si rappresenta «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou.

— Per domani lunedì, è annunciato «Il gladiatore morente» 3 atti di Gino Rocca, novità interessantissima.

Orario dei barbieri

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che il giorno di lunedì 24 corr. i negozi di barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario dei giorni feriali, mentre rimarranno chiusi per la intera giornata di Natale.

Concerto Poltronieri-String Quartett

Oggi domenica alle ore 16 nel Teatro Sociale, gli Amici della Musica avranno il concerto offerto dal Quartetto Poltronieri (Alberto Poltronieri primo violino, Guido Ferrari secondo violino, Florencio Mora, viola, Antonio Valisi, violoncello) in unione dell'International String Quartett di Londra. Ecco il programma.

Swendsen: op. 3 Ottetto in la minore.

Ravel: Quartetto (eseguito dal Quartetto Poltronieri).

Mendelsshon: op. 20 Ottetto in mi bemolle.

Orario esercizi pubblici

Il sig. Questore di Treviso ha concesso che la chiusura dei pubblici esercizi esistenti nei Comuni di Treviso, Asolo, Castelfranco, Montebelluna, Conegliano, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, sia protratta nei giorni 24, 25, 26, 31 corr. e 1.o gennaio 1929 alle ore 2 e la chiusura degli esercizi esistenti in tutti gli altri Comuni alle 24.

Farmacie di turno

Oggi domenica prestano servizio le seguenti farmacie:

Zanetti, piazza Monte di Pietà — Dalla Zorza, Sbarre S. Antonino; Galizzi, Calmaggiore.

Il servizio notturno nell'entrante settimana è affidato alla Farmacia Galizzi.

Per "Provvidenza Materna,,

Nel pomeriggio di domani lunedì, vigilia di Natale, per gentile tradizione, gruppi di Giovani italiane offriranno alla cittadinanza i ramoscelli di vischio - porta fortuna. Il ricavato delle offerte andrà a totale beneficio della filantropica istituzione «Provvidenza Materna».

La Messa di Natale a S. Francesco

Nel Tempio monumentale di S. Francesco la sera del 24 sarà celebrata la S. Messa di mezzanotte.

Nel giorno di martedì S. Natale, ad ore 16 seguirà la inaugurazione dell'artistico Presepio con un mistico trattenimento.

La cittadinanza è invitata a intervenire alle sacre funzioni.

Cronaca di Montebelluna

IL LUNEDI' DEI BARBIERI

I negozi di barbiere che ordinariamente godono al lunedì il settimanale riposo, rimarranno domani aperti con l'orario solito ricorrendo la vigilia di Natale.

IL PRESEPIO
AGLI ORFANI DI GUERRA

Ieri presso la Sede del Comitato Orfani di Guerra ebbe luogo la distribuzione del dono Natalizio ai centosettanta Orfani del Comune.

Dalle signore Madrine vennero consegnati: metri 230 di stoffa per vestiti, 63 maglie, 65 paia di scarpe con suola di legno, kg. 20 di mandorlato per un complessivo valore di L. 2720.

Inoltre per richiamare al cuore ed alla mente degli Orfani il pensiero religioso e per secondare la patriottica iniziativa fascista che vuole ravvivare l'uso del Presepio in sostituzione dell'Albero di Natale di origine teutonica, vennero estratti a sorte due Presepi che sin dall'inizio della riunione formavano oggetto di ammirazione e desiderio. Le famiglie favorite furono quelle di Pivato fu Raffaele con 5 orfani e Dalla Lana fu Ermenegildo con 6.

La semplice festa si svolse in una atmosfera di grande cordialità e di letizia.

L'ing. Dionigi Saccol ha offerto L. 50 pro dono Natalizia agli Orfani di Guerra.

Cronaca di Oderzo

OBLAZIONI

Il dott. cav. Carlo Ancilotto ha versato a questa Congregazione di Carità per la distribuzione a famiglie povere del Comune, già designate, la somma di L. 1000.

Il Pio Luogo, anche a nome dei beneficati, porge vivi e sentiti ringraziamenti al generoso oblatore.

IL COMMISSARIO
ALLA FILARMONICA

L'avv. Domenico Manfren è stato nominato Commissario straordinario della Società Filarmonica con decisione del Commissario Prefettizio del Comune.

Ci auguriamo che la vecchia Associazione trovi il modo di superare le varie difficoltà che ostacolano il suo sviluppo e che possa così rimanere in vita florida e rigogliosa come fu fino all'epoca della guerra, mentre nel dopoguerra ebbe sempre difficoltà tecniche e finanziarie che portarono ad intermittenze nella sua attività altamente apprezzata.

Due problemi fondamentali dovrà svolgere il Commissario, e cioè consolidare e irrobustire la sua posizione finanziaria pur senza eccessive pretese, e nominare il maestro direttore con residenza stabile in città così da poter sfruttare la sua attività al massimo.

In questo senso formuliamo fin d'ora i migliori auguri di buon lavoro all'avv. Manfren.

COSE DEGLI ESERCENTI

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: per Decreto del l'Ill.mo Questore di Treviso gli esercizi pubblici della città sono autorizzati a protrarre la chiusura alle ore due nei giorni 24, 25, 26, 31 Dicembre corr. e 1 gennaio.

Gli esercizi esistenti negli altri Comuni potranno chiudere alle ore 24 nei citati giorni.

I FORNAI FANNO NATALE

Si ricorda che nel giorno di Natale i forni resteranno chiusi tutta la giornata, e che perciò il rifornimento del pane dovrà essere fatto domani.

ORARIO FARMACIE

Oggi resta aperta per il consueto servizio festivo la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto che presterà anche servizio notturno nei giorni di domenica e lunedì; martedì giorno di Natale resterà aperta invece la Farmacia al Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia in via Garibaldi, che presterà anche servizio notturno per tutta la settimana.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Al Cinematografo Italia «Il segreto di Budda».

Al Teatro del Patronato Turroni la compagnia filodrammatica Sacilese interpreterà il dramma: «Miracolo d'amore»; lunedì prossimo si proietterà: «La vendetta del Faraone».

I BARBIERI

Ricordiamo che i Barbieri terranno aperto domani per tutta la giornata con orario continuativo. Martedì giorno di Natale terranno chiuso per tutto il giorno.

GIOCO DI CALCIO

Nel pomeriggio di oggi alle 14.30 le due squadre più forti del girone B del campionato di terza divisione si schiereranno di fronte sul Campo sportivo del Littorio per la partita che dovrà decidere della supremazia nel girone stesso.

FUNZIONI PEL NATALE

Alle diciassette di domani vigilia, preceduta dal canto del Mattutino verrà celebrato al Duomo il solenne Pontificale. Dalla locale schola cantorum verrà eseguita la nuova Messa Regina martirum a tre voci dispare del M. Licinio Refice.

La Messa «Regina Martirum» verrà pure cantata il giorno di Natale alle ore nove e mezza.

Cronaca di Conegliano

PER LA MORTE DI P. MARSICH

(P.) Anche tra i fascisti di Conegliano la morte di Piero Marsich avvenuta in questi giorni a Venezia ha portato un'impressione di dolore.

I fascisti della prima ora in modo speciale senton otutta la tristezza del momento.

Piero Marsich era amatissimo nella nostra Conegliano che lo piange come si piange un caro fratello.

COSE DEL FASCIO FEMMINILE

Ci comunicano: si avvertono le Piccole Italiane, i Balilla e i Cittadini tutti che domani vigilia di Natale è aperto al pubblico il Presepio, costruito in apposita stanza, annessa alla Sede del Fascio Femminile e trasformata in suggestiva Grotta.

Non si dubita che, specialmente i piccoli, accorreranno tutti ad ammirare una iniziativa veramente encomiabile e morale.

E noi rivolgiamo un plauso veramente sentito alle signore del Fascio Femminile del quale sono anima e costanza specialmente la signora Claudia Gambi segretaria, la vice segretaria signora Bruni, le signore Bidasio e Cappellozzo e tutte le altre componenti il Direttorio.

Codeste benemerite signore diedero anche mercoledì sera al «Modernissimo» prova tangibile della loro opera illuminata ed assistenziale con con la riuscitissima recita condotta da tutte le Piccole Italiane e che svolsero molto bene un indovinato programma, il ricavato finanziario del quale andò a favore della «Pro Befona Fascista».

Il Presepio di cui si fa cenno è magnifico dono del Fascio Femminile da parte della signora Antonietta Bruni De Renzio, alla quale il Direttorio del Fascio Femminile rivolge tutta la sua riconoscenza, come un plauso speciale il Fascio stesso rivolge alla signora Nica Dal Vera Barbieri che con zelo e generosità instancabili in tutto si adoprò per la buona riuscita dello spettacolo.

GIUOCO DI CALCIO

Ci comunicano: La squadra Coneglianese partecipante al campionato liberi categ. «ragazzi» domenica prossima in campo Militare Sportivo alle ore 14.30 si incontrerà per la prima partita con l'«Enotria» di Treviso, campione Prov. dell'annata scorsa. Il compito per i nostri piccoli calciatori è quanto mai difficile perciò con l'ausilio dell'incoraggiamento del nostro ottimo pubblico Coneglianese, dovrà impegnarsi a fondo per ben figurare nella difficile tenzone.

La squadra scenderà nella seguente formazione: Cristofoli II, Zaninotto II, Coletti 2., Lot, Furlan, e Piacentini, Pol R. Fedrighini, Grando, Benvenuti e Dal Fabbro.

AL TEATRO SOCIALE

Con stasera domenica la Compagnia italiana di Riviste «Ermelli» terminerà il suo breve corso di esibizioni e dopo qualche giorno di silenzio avremo la tanto attesa serata d'arte con Gualtiero Tumiati. Il pubblico di Conegliano, saprà in folla accorrere a rendere omaggio al noto attore.

FARMACI ADI TURNO

Stella d'Oro a Porta Monticano.

Cronaca di Castelfranco

IL NUOVO MARESCIALLO DEI RR. CARABINIERI.

Proveniente da Montebelluna, preceduto da ottima fama, è qui giunto il sottufficiale Sollai Priamo, sardo, che ha assunto il posto lasciato vacante dal maresciallo Zandegiacomo trasferito a sua richiesta altrove. Al nuovo comandante di stazione il benvenuto.

LA MOSTRA DEL RADICCHIO

Come dicemmo ieri brevemente, venerdì nella Piazza 24 Maggio ebbe luogo l'annunziata Mostra della nostra specialità orticola: il radicchio variegato; soddisfacente il numero dei concorrenti e pregevoli i prodotti esposti nonostante la contrarietà della stagione estiva.

La Commissione giudicatrice composta dei sigg. prof. cav. Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante Provinciale, De Rènoche Enrico della Cattedra di Camposampiero, Gallina Alessandro, Lucchese dott. Gio. Batta e Rigoni dr. Giacomo ha assegnato le seguenti premiazioni:

Categoria Radicchio variegato. — 1. premio medaglio d'argento del Consiglio Prov. dell'Economia, L. 50 di cui L. 20 della Delegazione Mandamentale dei Commercianti a Cecchin Luigi di Borgo Bassano; L. 30 e medaglia di bronzo a Dallan Giovanni; L. 30 a Trentin Valentino di Avenali; 2. premio d L. 25 a Simeoni Luigi, Dallan Innocente Bizzotto Virginio, Tieppo Desiderio; 3. premio di L. 20 a Marangoni Giuseppe, Bizzotto Gaetano, Stocco Antonio, Mazzocca Primo, Trentin Giovanni, Trentin Giuseppe, Mazzocca Luigi, Dallan Riccardo, Trentin Ugo, Trentin Antonio, Cechin Clementina; 4. premio di L. 10 a Stocco Attilio, Stocco Antonio, Stocco Bruno, Ongarato Gaetano.

Medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale a Stocco Mario.

Categoria ortaggi invernali. — Premio speciale della Delegazione Mandamentale dei Commercianti L. 100 per il più bel complesso di ortaggi invernali a Stocco Mario; 1. premio di L. 30 a Dallan Innocente, Callegari Romano; 2. premio di L. 25 a De Marchi Aristide, Stocco Guerrino; 3. premio di L. 20 a Bizzotto Gaetano, Stocco Bruno.

PROPAGANDA AGRARIA

Oggi alle ore 10 antim. dopo la Messa il dr. Rigoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una pubblica conferenza su argomenti e pratiche di stagione agli agricoltori della frazione di Campigo, in un'aula del fabbricato scolastico.

Cronaca di Vittorio Veneto

«CRISPINO E LA COMARE»

Al Comunale s'è iniziato ieri sera lo spettacolo lirico diretto dal M.o Raimondo Carrubba, con «Crispino e la Comare» dei fratelli Ricci.

Il pubblico numeroso ha accolto con viva cordialità l'esilarante produzione data con impeccabile esecuzione ed al momento che scriviamo non lesina i suoi cordiali applausi agli esecutori, all'orchestra, al Direttore.

Stasera ore 21: replica.

Fontanelle

Per i poveri e per gli operai bisognosi disoccupati. — Per lenire ai poveri ed agli operai bisognosi disoccupati le sofferenze della presente stagione, il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon ha promosso la costituzione di un Comitato Comunale chiamando a comporlo il presidente della Congregazione di Carità, il Giudice conciliatore, i Reverendi Parroci, l'Ufficio Sanitario ed alcuni fra i maggiorenti del paese.

Detto Comitato raccoglierà le offerte della popolazione, che potranno essere in generi od in denaro. A tale scopo è stata diramata apposita circolare.

L'elenco degli offerenti sarà reso di pubblica ragione.

ALLA CONGREG. DI CARITA'

Il sig. Prosdocimo Sesto ha versate L. 20 alla Congregazione di Carità i cui preposti vivamente lo ringraziano.

FESTA DANZANTE
PRO BALILLA

L'ultima sera dell'anno sarà chiusa con una grande festa da ballo nel palazzo littorio, per la quale vivissima è l'attesa essendo preannunciato l'intervento in buon numero di dame e cavilieri della città e dei dintorni.

L'introito netto andrà a totale beneficio della locale sezione di Balilla e Avanguardisti.

IL PONTE DI MALGHER

Con la costruzione del canale Malgher si rese necessaria la costruzione di parecchi ponti lungo le strade traversali del medesimo. Uno a Malgher, uno ai Tre Ponti, uno alla Muggia, uno ai Paludelli ecc.; tutti manufatti indispensabili eseguiti con vari sistemi a seconda delle esigenze delle singole località.

Ci viene osservato tuttavia che come per la strada della Muggia si era potuto costruire un ponte senza deviare il percorso stradale da quello primitivo, per quello della strada Malger si fecero fare le rampe d'accesso con due forti curve a zig-zag, che indubbiamente qualcosa avranno costato, con pericolo dei veicoli rapidi e voluminosi. Tutto ciò per risparmiare qualche metro di ponte. Il genio civile che ha ideato e approvato questo ponte avrà avute indubbiamente le sue ragioni.

Ma ci si permetta almeno di osservare che in tempi nei quali per favorire i mezzi più rapidi di comunicazione non si lesinano i milioni per le autostrade, in tempi nei quali anche per una lieve modificazione di queste si affrontano spese non indifferenti in manufatti e movimenti di terra, era lecito per lo meno aspettarsi che non si sarebbero create ben quattro curve alle rampe di un ponte, rendendo così più difficile l'accesso al medesimo, e probabile, specialmente di notte, il precipitare di qualche rotabile nel sottostante canale.

Istrana

Una famiglia prolifica beneficata dal Duce. — In questi giorni S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo, per tramite della R. Prefettura di Treviso e del nostro Podestà del comune dott. cav. Borelli, ha inviato L. 500 alla famiglia del sig. Fuser Desiderio fu Giuseppe, contadino da Sala d'Istrana, ex combattente, che tiene una famiglia di figli di cui 14 viventi e ben 10 figli maschi. Tutti godono ottima e perfetta salute.

Turno delle Farmacie. — Oggi domenica 23 dicembre la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza Gen. E. Caviglia, resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale. Resteranno invece chiuse le farmacia del dott. cav. F. Tonbolato di Vedelago e cav. P. Simeoni di Badoere (Morgano).

Asolo

PRO CUCINA DI BENEFICENZA

Dott. Riccardo Pasquali L. 50, Fietta ten. col. cav. Pierlodovico 30, Colonna Rossi Maria 100, Pasini dott. cav. Ernesto 50, Moretto Giuseppe 25, Tenani prof. Ottorino 20, Direttorio del Fascio di Asolo 50, Sezione Dopolavoro di Asolo 200, Flora M. Start 50, Cenzati Bolzon Teresa 50.

ELARGIZIONE
ALLA CONGREG. DI CARITA'

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, per festeggiare il suo centenario, ha erogato a questa Congregazione di Carità la somma di L. 1505.12, corrispondente all'importo dei premi dovutile, per il 1929 sulle polizze di assicurazione, oltre a una percentuale su quelli degli esercizi 1926 e 1927.

ASSEMBLEA
DELLA FILARMONICA

Mercoledì ebbe luogo l'assemblea della Filarmonica che approvò il consuntivo 1927-28, che si chiuse con qualche avanzo e il preventivo 1928-29. Il presidente sig. Mariot mise in evidenza le benemerenze del presiddnte onorario cav. De Mattia e quelle del maestro Oreste Bergami che, con amorosa attività e intelligenza si dedica per migliorare le condizioni della banda.

Conferenza. — Il chiarissimo sig. Begnini Vincenzo di Venezia, in una sala del municipio parlerà oggi su argomenti di grande interesse, alle ore 10 per gli uomini e alle 16 per le donne.

Fonte

Cronaca giudiziaria. — Giovedì nel pomeriggio, si svolse nella Pretura di Asolo il processo contro Dal Mira Giuseppe e figlia Reparata, di Fonte, imputati il primo di aver arbitrariamente usufruito dell'acqua consorziale, e la seconda di oltraggio ai Reali Carabinieri. Vennero entrambi assolti.

La popolazione di Fonte accolse con compiacimento il verdetto, ancora sotto l'impressione di aver visto con sorpresa e rincrescimento il Dal Mina Giuseppe, uomo riconosciuto onesto e probo lavoratore, e di anni 67, condotto in Asolo fra i carabinieri.

Cronaca di Verona

ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

Con l'intervento del Vicepodestà Conte Giusti e di altre notabilità cittadine, in una sala della Prefettura il Prefetto ha consegnato i sussidi rimessi dal Capo del Governo per 12 famiglie numerose del Comune di Verona e per altre 8 dei Comuni limitrofi. I beneficati sono rimasti commossi.

NUOVO VICEPODESTA'

La Regia Prefettura comunica che con decreto in data 21 corr. il dott. Luigi Bertoli è stato nominato Vicepodestà del Comune di Verona. Il dott. Bertoli, che ha 36 anni, è tecnico in scienze agrarie e specializzato nella risicoltura. Nativo di Arbè ove ha una tenuta che conduce direttamente, i suoi alti meriti sono ben noti e superano i confini della Provincia, avendo egli ricevuto anche incarichi importanti dal Governo.

Cronaca di Rovigo

IL SUCCESSO DELLA
« TRAVIATA »

Un pubblico numeroso ha assistito al Teatro Sociale alla prima rappresentazione della «Traviata». La esecuzione dello spartito verdiano è stata ottima sotto ogni aspetto. Applausi calorosi e ripetuti ricevette la protagonista Toshika Ekija che fu un'interprete meravigliosa della parte di «Violetta». Condivisero gli onori della serata il tenore Tocchio e il baritono Villa, nonchè tutti gli altri. Il maestro cav. Emilio Dal Monte diresse con vera perizia la massa orchestrale, ottenendo una perfetta fusione col palcoscenico. Questa sera lo spettacolo si replica.

Cronaca di San Donà di Piave

OFFERTE PRO BEFANA
FASCISTA

Diamo l'elenco di nuovi oblatori pro Befana Fascista di questo Comune: Girardi prof. cav. Alessandro L. 50; Fratelli Pino ed Emilio Guerrato L. 50; Sezione Combattenti di San Donà L. 100; Mario e Genoveffa Gabbaglio L. 20. Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi offerenti.

NEI NOSTRI CINEMA

Al «Verdi». — Questa sera e domani la grandiosa film serie d'oro: «Gli esiliati del Volga». Per Natale la colossale film d'arte «Frate Francesco»; comica; L.U.C.E. con scelta orchestra.

Al «Dux». — Oggi e domani il grandioso dramma «I Tre Moschettieri» col celebre artista Douglas Fayrbanks. Martedì (Natale) emozionante dramma orientale «La Vergine dell'Harem»: capolavoro meraviglioso. Comica e grande orchestra.

Alle ore 16 del 22 corr. munito dei conforti religiosi mancava ai vivi dopo una vita di rettitudine e di lavoro, l'anima buona di

Carlo Panfido

I figli, le figlie, le sorelle, i nipoti, i generi ed i parenti tutti annunciano desolati la irreparabile perdita.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Lunedì 24 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di San Zaccaria, partendo dalla abitazione dell'Estinto, Fondamenta dell'Osmarin 4982.

VENEZIA, 22 Dicembre 1928.

Prem. Impresa Trasp. e Pompe Funebri E. Ricordini e C., Tel. 32-90

La SOCIETA' ANONIMA RIMORCHIATORI RIUNITI "PANFIDO & C.,, partecipa la morte del Signor

Carlo Panfido

Padre del Consigliere Delegato Sig. Emilio Panfido.

VENEZIA, 22 Dicembre 1928.

ANTONIO FRELICH partecipa con dolore la morte del Signor

Carlo Panfido

padre del proprio socio Sig Emilio nella Provveditori Marittima "Adriatic,,

VENEZIA, 22 Dicembre 1928.

Unità di comando in Libia

Il Generale Badoglio è stato nominato Governatore delle nostre due Colonie Mediterranee, Tripolitania e Cirenaica. La laconica notizia del comunicato ufficiale ha un profondo significato, che non può sfuggire a coloro che seguono attentamente le vicende dei nostri possedimenti coloniali, sopratutto di questa Libia in cui la nostra occupazione ha trovato tanti ostacoli per affermarsi; dove l'islamismo ha acceso l'ultima disperata e vana resistenza al cammino della civiltà.

Le particolari vicende delle due Colonie libiche, hanno seguito, dalla nostra occupazione alla Marcia su Roma, un diverso andamento. Diverso non soltanto a cagione della duplicità di comando, ma anche perchè dallo stesso Ministero si riteneva opportuno il seguire due opposte linee di condotta. Così avemmo un lungo periodo nel quale, mentre in Cirenaica, si patteggiava con la Senussia, in Tripolitania si continuava con le armi la lotta contro i ribelli, dimenticando che sui due fronti, se così si possono chiamare, avevamo un unico nemico, con unicità di scopi e, sempre occultamente, qualche volta anche palesemente, con unità di comando, se pur l'atteggiamento dei nostri confronti era diverso. Situazione equivoca che si risolse solo nei primi mesi del 1923 con la denuncia degli accordi con la Senussia e con una conseguente energica azione militare anche in Cirenaica.

Ormai l'ibrida politica coloniale italiana, fatta di compromessi e di incertezze — del resto intimamente connessa alle tristi vicende di tutta la politica italiana di quell'epoca — aveva trovato anch'essa nella Rivoluzione fascista organicità di vedute e giustezza di metodi. Bisognava però liquidare la situazione derivante dagli errori del passato; bisognava dare l'impressione alle popolazioni ribelli che, tanto in Cirenaica che in Tripolitania, gli italiani erano decisi nell'azione e potenti nei mezzi; che nessuna tregua era ormai più possibile finchè la nostra bandiera non fosse sventolata fin negli estremi limiti delle due colonie, e la nostra sovranità non vi fosse universalmente riconosciuta.

C'era ancora la spina della Sirtica, la inospitale regione posta fra le due Colonie, e non ancora occupata. Appariva necessario, prima di giungere all'attuale provvedimento, occuparla stabilmente per snidarvi le orde ribelli, che in essa avevano stabilito il centro più pericoloso della loro attività. Le operazioni militari, recentemente effettuate, hanno rapidamente condotto al l'occupazione effettiva di tutta la regione. Qualche mese di tempo per dare una stabile organizzazione al territorio occupato, ed ecco oggi il provvedimento che, dopo la sutura territoriale, procede all'unificazione delle due Colonie nell'unicità del Governatore.

L'odierno decreto ha invero un precedente. Infatti già il Generale Ameglio tenne il Governo della Cirenaica, dal novembre 1913 al luglio 1915, assieme a quello della Tripolitania. Ma allora tale fatto non valse a unificare le direttive seguite nelle due Colonie, poichè nello stesso periodo si conclusero gli accordi con la Senussia in Cirenaica, mentre in Tripolitania continuava la guerriglia con i ribelli. Effetti della pavida azione dei Governi di Roma, impressionati di dover iniziare un'energica azione di repressione in tutta la Libia. L'energia non era più nella natura e nelle abitudini della nostra classe dirigente.

La nostra situazione militare in Libia è oggi enormemente migliorata. Il Governo fascista, fin dal suo avvento, non permise più che orde di fanatici impedissero l'estendersi della nostra occupazione, e, dopo la denuncia degli accordi con la Senussia, anche in Cirenaica si iniziarono decise operazioni militari per reprimere la ribellione, posta ormai su tutta la Libia, dopo l'accettazione del Senusso dell'emirato sulla Tripolitania, sotto l'influenza ed il controllo della confraternita senussita.

Si era arrivati dunque, palesemente, al controsenso di avere di fronte un unico nemico, mentre da parte nostra le due Colonie avevano governi separati; ciò che, nonostante da Roma giungessero ormai, precise ed inequivocabili, le direttive, non portava certamente vantaggio alla nostra azione di riconquista.

Come si disse, restava di grave ostacolo all'unificazione del comando la mancata sutura territoriale delle due Colonie. Non era ammissibile, infatti, un Governatore unico quando fra i due Possedimenti esisteva una zona in possesso del nemico e quando ancora il cambiamento di indirizzo e di sistemi non aveva convinto i ribelli che i tempi erano cambiati.

Il nuovo Governatore ha davanti a sè un'opera vastissima da compiere: militare, politica, economica. Per le due prime, intimamente connesse, il nome stesso dell'uomo scelto dal Duce all'altissima carica, è sicura garanzia che le operazioni contro i ribelli dell'interno non subiranno sosta finchè non saranno raggiunte le oasi dell'estremo Sud, mercati e nodi carovanieri di prim'ordine nel commercio fra la costa ed il centro dell'Africa: Ghat, Marzuk, Cufra. A Ghat ed a Marzuk ci fummo già nel 1914. Effimera occupazione poichè nell'anno successivo dovemmo ritirarci alla costa, dove ci asseragliammo per tutta la durata della guerra e dopo, aggrappati disperatamente alla costa, finchè il Conte Volpi, con la sua provvida e coraggiosa azione, non ci liberò dalla stretta. A Cufra, impenetrabile e misteriosa, non riuscimmo ad arrivarci mai. Ci arriveremo ora. L'odierno provvedimento è una prova evidente che il Governo fascista intende finirla in modo definitivo con il fanatismo religioso che aizza le popolazioni dell'interno contro la occupazione italiana.

Un primo passo risoluto verso la liquidazione d'una situazione per lo meno fastidiosa, e l'opporre alle organizzate resistenze ribelli un capo di valore e di esperienza, prima per portarci agli estremi limiti delle terre assegnate alla nostra sovranità, poi per organizzare politicamente ed amministrativamente la vasta zona occupata. Bisognerà infine condurre la Cirenaica alla stessa situazione politica della vicina consorella mediterranea. La prima, per varie cause, non ultima la vicenda degli accordi con la Senussia, che ha dato veste e potere politico a detta confraternita religiosa, non ha fatto, nei riguardi della nostra penetrazione, quei progressi che ha invece compiuto la Tripolitania, specialmente in quest'ultimo quinquennio.

Urge perciò riguadagnare il terreno perduto. La nuova nomina è già per se stessa una conquista.

Nel campo economico si presenta frale due colonie uguale sperequazione. Valorizzazione agraria, commerci, industrie, sono di gran lunga più sviluppati in Tripolitania che in Cirenaica. Ciò è in logica correlazione con le diverse vicende politico-militari dei due Possedimenti, oltrechè, s'intende, con la differente sistemazione portuaria e delle vie di comunicazione.

Il Generale Badoglio non è nuovo alla nostra politica libica. Già nel 1922 egli veniva inviato in Tripolitania come consulente militare del Governatorato, e durante la sua permanenza in quella colonia, ha avuto campo di formarsi una larga conoscenza dei problemi di essa, sopratutto militari. Ritornandovi dopo sei anni troverà la situazione di molto migliorata. Spetterà a lui di risolverla portando la nostra bandiera fin nelle più estreme ridotte della ribellione.

Cirenaica e Tripolitania, unite nella guida dell'illustre condottiero, daranno nuovo alloro all'attività africana dell'Italia fascista.

Dell'importanza di tale attività ne è una prova l'avere il Duce assunto anche il Ministero delle Colonie, a garanzia che i nostri obbiettivi coloniali saranno rapidamente raggiunti.

Angelo Leschiutta

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli Stato				
Rend. 3.50 olo	69,65	70 25	69,95	70 40
Consolid. 5 0/0	81,—	81,48	81,10	81,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	74 65	74,55
Bancari				
Banca d'Italia	2765 —	2813. —	2450,—	2810,—
Banca Comm.	1469 —	1473,—	1462,—	1470 —
B. Naz. Credito	581—	586,—	582,—	582 —
Banco Roma	116 —	118,—	117,—	115,—
Cred. Italiano	829 —	842.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	520,—	—,—	—,—
B. d'America	210,—	210,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	867,—	876,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	158.—	165,—	168,—	169,—
Mediterranea	570,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	833 —	844,—	—,—	—,—
Rubattino	553,—	515,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	165,—	165.—	160,—	—,—
Costr. Venete	248.—	250,—	245,—	247,—
Saturni	102,—	102,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	276,—	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3600 —	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150'—	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	775,—	810,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	172 —	174,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cant.	960 —	961,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1024,—	1038,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1038'—	1060'—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100'—	1100'—	—,—	—,—
Lan. Targetti	345,—	349,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4256,—	4250,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	247,25	253,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	477,—	466,—	—,—	—,—
Man Rotondi	564,—	565,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	370,—	360,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	42,50	42 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	165,—	157,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	719,—	725,—	—,—	—,—
Man Tosi	370,—	360,—	—,—	—,—
Varedo	58,50	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	130,50	135,—	—,—	—,—
Fernasconi	132,—	133,—	—,—	—,—
Unione Man.	511,—	515,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	84,—	84,50	—,—	—,—
Ansaldo	101,—	101,—	—,—	—,—
Ilva	180,—	178,50	—,—	—,—
Metallurgica	175,50	164,50	—,—	—,—
Elba	46,—	46 25	—,—	—,—
Monte Amiata	322,—	325,—	—,—	—,—
Montecatini	182,50	285,50	282,—	286,50
Breda	156,50	157,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	581,—	612,—	580,—	608,—
Isotta Frasch.	248,—	247,50	—,—	—,—
Bianchi	60,—	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	20,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	89,—	—,—	—,—
Dalmine	135,50	137 —	134,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	140,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	66,—	66,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	275,—	276,50	272,50	275,—
Ellet. Brioschi	466,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	150,—	154,—	—,—	—,—
Bresciana	317,—	323,—	—,—	—,—
Adamello	275,—	278,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	212,50	—,—	—,—
Emiliana	536,—	542,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	467,—	465,—	—,—	—,—
Seso	139,50	140,—	—,—	—,—
Edison	823,—	830,—	—,—	—,—
Edison Post.	560,—	560,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	172,—	175,—	—,—	—,—
Tirzo	248,—	249,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	311,—	311,—	—,—	—,—
Vizzola	1027,—	1040,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	318,—	326,—	—,—	—,—
Valdarno	157,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	156,50	—,—	—,—
Terni	438,—	440,—	435,—	436,—
Es. Elettrici	125,—	124,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	154,50	158,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	642,—	656,—	—,—	—,—
Past. Barbini	50,—	[illegible]	—,—	—,—
Riseria Ital.	115,—	115,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	180,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	562,—	557,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	220,—	220,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	121,—	120,50	—,—	—,—
Beni Stabili	744,—	749,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	86,—	85,75	86,50
Diversi				
Benelli	34,—	34,—	—,—	—,—
Gas Torino	292,—	296,—	—,—	—,—
Mira Lanza	100,—	98,—	—,—	—,—
Petroli	66,—	68,50	—,—	—,—
Eridania	500,—	506,—	—,—	—,—
Italo Am.	554,—	562,—	—,—	—,—
Pirelli It.	893,—	897,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	188,—	—,—	—,—
Rinascente	106,—	106,—	—,—	—,—
Brasital	255,—	259,—	—,—	—,—
Del. Acqua	396,—	405,—	—,—	—,—
Spalato	236,—	236,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5790,—	5860,—
Italiana Gas	—,—	—,—	292,—	294,—
Cambi				
Parigi	74,73	74,70	74,72	74,72
Zurigo	368,08	368,17	368,10	368,20
Londra	92,65	92,66	92,67	92,68
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	311,50	311,25	311,—	311,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,65	56,60	56,65
Bucarest	11,42	11,45	11,45	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
„ cheques	19,05	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 162 — Cosulich 170.50 — Libera Triestina 165 — Lloyd 554 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 410 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5860 — Riunione Adriat. prima serie 2690 — Id. id. seconda serie 2690 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 138 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 267 — Sigorta di Costantinopoli 251.50.

Cambi: Francia 74.72.50 — Londra 92.66 — New York 19.09 — Svizzera 368 — Spagna 311 — Amsterdam 767 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.65 — Belgio 265.70 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 367.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 dicembre: «Guido Brunner» ital. da Malaga con merci — «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Trieste con merci — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «San Terenzo» ital. da Cardiff con carbone — «Viminale» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 22 dicembre: «Dandolo» ital. per Calcutta con merci — «Guido Brunner» ital. per Fiume con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Cracovia» it. per Bombay con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 21 dicembre: «Theotokos» ell. per Cardiff — «Levante» ital. per Fiume — «Leopolis» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Vardar» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Guido Brunner» ital. arrivato il 22 dicembre: da Malaga: tonn. 300 piombo in pani, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «San Terenzio» ital. arrivato il 22 dicembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 7702 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 19; in disarmo 1; totale 20. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3721; merci varie tonn. 1090; totale tonn. 4811.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 65; merci varie tonn. 1023; totale tonn. 1088.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 96; uomini 860 — Carri caricati 198; scaricati 41 —

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 dicembre 1928-VII:

«Aquileia» a Roma Italo Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Caprera» a Napoli Radio IQH — «Città di Genova» a Sydney Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Napoli Radio IQH — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Sabang Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Colon — «Pilsna» a Aden Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Alexandria Radio — «Romolo» a Tsunoshima Radio — «Saturnia» a Trieste Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Penang Radio — «Viminale» a Napoli Radio IQH — «Virgilio» a Guayaquil — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 42 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 303 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 367 — Carbonai 826 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.98-99 — Febbraio 20 — Marzo 20.02-04 — Aprile 20.01 — Maggio 20-20.02 — Giugno 19.84 — Luglio 19.68-69 — Agosto 19.55 — Settembre 19.43 — Ottobre 19.31 — Novembre 19.37 — Dicembre 20.23-25.

Estrazione del Lotto del 22 Dicembre

VENEZIA	43	4	72	29	32
BARI	26	12	74	55	45
FIRENZE	18	42	77	59	3
MILANO	3	73	10	51	59
NAPOLI	14	54	13	61	47
PALERMO	5	51	21	25	15
ROMA	88	90	67	24	72
TORINO	80	42	29	81	44

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2: 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R. Parte I.: Farbach: «Il Campo di Sassonia» marcia - Beccucci: «Adorabile», valzer - Cagnoni: «Michele Perin», sinfonia - Puccini: «La Bohème», II. fantasia - Valente: «I granatieri», punto dell'operetta - «L'eco del mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca - Notiziario Sportivo. Parte II.: Barretta: «Serenata frivola» - Billi: «Banderilleros», paso doble - Cuscinà: «Fior di Siviglia», potpourri dell'operetta - Marenco: «Excelsior», Balletto selezione - Galimberti: «Tarantella». — 22.50-23: «Notizie Stefani» - Inni e fine della trasmissione.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7: 10-10.30: Lezione di Inglese. — 10.30-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16-17.30: Segnale di apertura e trasmissione del «Premio d'inverno». «Il Natale» di J. Burgmein eseguito dal coro della «Fa-Mi» diretto dal m.o Perlasca e dal Quintetto dell'E.I.A.R. diretto dal m.o F. Limenta. — 17.30-18: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana. — 20.30: Trasmissione dell'opera «La Figlia del Reggimento» di G. Donizetti. Dopo il 1. atto Nino Salvaneschi: «Chi fu l'eterna innamorata» di Beethoven. Dopo il 2. atto Notizie Sportive.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5: 9.30: Lezione di lingua francese a cura del prof. Verdier. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia. — 21: Segnale orario. — 21.02: Concerto di musica teatrale. — 22: Notizie Sportive.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3: 9.35-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 20.15-20.29: Sport - Notizie Stefani. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della grande orchestra sinfonica.

VIENNA - m. 517.2, Kw. 15: 10.20: Audizioni corali dei ragazzi cantori viennesi. — 11: Concerto della orchestra sinfonica viennese di musiche di G. M. Monn, J. S. Bach, O. Wetchy, W. Braunfels, E. Zador. — 16: Concerto Recktenwald. Pezzi di Thomas, Recktenwald, d'Albert, Schubert, Kalmann, Silving, Engel-Berger, Vollstedt. — 18.45: Musica da camera. Guglielmo Kienzl Trio per violino, violoncello e pianista. — 19.30: Figure viennesi. — 20.5: «Bruederlein fein», vecchia operetta in un atto di G. Wilhelm. — 21.30: Concerto orchestrale.

TOLOSA - m. 392, Kw. 8: 13.45 e 21.30: Concerto. Alle 14 e alle 22: Carillon dell'opera. — 14.45: Recentissime. — 13.45: Composizioni di Schubert: La Morte e la Fanciulla; Il Segreto; Sinfonia Incompiuta; Due Lieder. — 14.5: Canto: Jota, Laparra; L'Assalto al Mulino, Bruneau; Addio alla Foresta, Idem; Av. av. ay, Perez Friere; La Lettera del Giardiniere, Tournier; Il Cimitero di campagna, Hahn; Valzer, Guilhaume. — 14.30: Fisarmonica, Banjo e Flauto di Jazz: Valzer, Box; One step, Wolter. — 21.30: Orchestra: Ouv., Preziosa, Weber; Sinfonia, Barbiere di Siviglia, Rossini; Nel Giardino del Monastero, Ketelbey (con Cori); Mercato Persiano, Idem (Idem); Cavalleria Rusticana, Mascagni (fant.); Al Prater, Stolz; Vienna città dei miei sogni, Sieczynski. — 22.10: Quindici Selezioni, Manon, Massenet. — 22.15: Giornale Parlato dell'Africa del Nord.

ZURIGO - m. 588.2, Kw. 1.5: 20: Fr. Schnetz: Canti natalizi (con accompagnamento di pianoforte); indi concerto della R.O. — 22: Meteorologia, recentissime e notizie della «N. Z. Z.».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.29 — Luna tramonta alle ore 3.27; leva alle 13.53.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.0 e 14.45; Alte ore 7.30 e 21.15.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 2.2; minima 1.9 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 774.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, in morbida; Piave, Adige e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Canale Brian è limitata, fino al 16 gennaio p. v. ai soli natanti aventi il troncone dell'alberatura non più alto di m. 2.50 sul livello ordinario del canale.

La navigazione attraverso la conca di Bevazzana in sinistra del Tagliamento resta sospesa fino a nuovo avviso per gli interrimenti prodotti dalla recente piena.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria, rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia { ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18
ESTERO: „ 150 - „ „ 80 - „ „ 40

Gazzetta di Venezia Edizione Sportiva del Lunedì { ITALIA: un anno L. 12 - Sem. L. 7
ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15

Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì) { ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40
ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, arte ed attualità

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—
Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—
Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—
Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 90, ai nostri abbonati » 72.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 60 ai nostri abbonati » 56.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMILIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 70, ai nostri abbonati » 63.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonamento annuo L. 33 ai nostri abbonati » 29.—

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO. — Prezzo di copertina L. 10; ai nostri abbonati » 8.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di calcio

(g. m.) L'undicesima giornata di campionato ha le sue caratteristiche: quasi tutti gli squadroni di testa sono chiamati a disputare incontri difficili e che potrebbero far registrare notevoli mutamenti nelle classifiche dei due gironi.

Il «Torino» si porterà a Padova: non vi è chi non veda, con la calata dei campioni d'Italia nella città del Santo, l'importanza dell'avvenimento. Il duello a distanza Torino-Milan è nel suo pieno sviluppo: riusciranno i granata a passare dove i loro più diretti rivali hanno vinto di misura, sì, ma signorilmente?... E' convinzione generale che il «Torino» abbia ad uscire vittorioso dalla nuova e difficile battaglia che sta per affrontare sull'infido campo padovano.

Dal canto suo il «Milan» ospitando il «Modena» dovrebbe spuntarla facilmente, date anche le non buone condizioni di forma e di spirito in cui versa attualmente il team dei gialli. Triestina-Prato e Novara-Bari, sono incontri che, a ragion di logica, dovrebbero far registrare due nette vittorie delle squadre ospitanti, entrambe in via di ripresa; mentre più incerti sembrano i matches che a Bergamo vedranno l'Atalanta opposta alla Dominante ed a Legnano i lilla agli amaranto livornesi. Roma-Casale ed Alessandria-Pro Patria: battaglie superbe ed avvincenti che, pur dopo fiere difese di casalesi e bustesi, dovrebbero segnare la vittoria dei romani e dei grigi di Banchero.

Nel secondo gruppo, gran cozzo a Marassi fra genovesi ed ambrosiani; le ultime prove delle due grosse unità sono state alquanto opposte. Da una parte abbiamo la discontinuità dei genovesi dall'altra la lenta e sicura ascesa dei milanesi. Chi vincerà oggi? La sibilla tace... I vercellesi avranno pur essi un compito ben difficile da assolvere recandosi a Bologna; i veltri marciano forte, attualmente, e non si lascieranno certo piegare dai bianchi di Zanello.

Interessanti riusciranno le sortite del «Brescia» a Pistoia e della «Biellese» a Reggio Emilia, mentre il «Napoli» a Torino appare chiuso nettamente dai juventini. Sugli incontri di Venezia e di Verona parliamo a parte, mentre i fiumani hanno la possibilità di piegare i fiorentini sul terreno di Cantrida.

In Prima Divisione (Girone C) la battaglia infuria senza tregua; l'Udinese, battuta di misura a Pola, vorrà certo oggi rifarsi a spese dei forlivesi; mentre i monfalconesi — che detengono lo scettro del gruppo — pur dopo fiera lotta dovrebbero battere i triestini dell'Aspe.

Equilibrati ci sembrano gli altri incontri in programma.

In II.a Divisione (Girone F) due belle partite avremo a Dolo fra i granata di Medè ed i triestini della «Cantieri San Marco» ed a Capodistria fra quella squadra ed i veneziani della A. C. F. S. Marco.

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A: Padova-Torino (ore 14.30 Campo Appiani); Triestina-Prato; Atalanta-Dominante; Milan-Modena; Roma-Casale; Alessandria-Pro Patria; Legnano-Livorno; Novara-Bari.

GIRONE B: Venezia-Lazio (ore 14.30 Campo S. Elena); Verona-Cremonese (ore 14.30 Campo Borgo Venezia); Fiumana-Fiorentina; Genova-Ambrosiana; Bologna-Pro Vercelli; Pistoiese-Brescia; Juventus-Napoli; Reggiana-Biellese.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Udinese-Forlì (ore 14.30 Campo Polisportivo Moretti); Treviso-Fiume (ore 14.30 Campo S. M. del Rovere); Thiene-Spal; Trento-Carpi; Monfalcone-Aspe; Pro Gorizia-Mantova; Faenza-Grion.

Riposa: Ancona.

SECONDA DIVISIONE

GIRONE D: Rovereto-Trevigliese; Valdagno-Clarense; Gregorini-Schio; Manerbio-Soresinese; Pro Palazzolo-Bassano.

Riposa: Vicenza.

GIRONE F: Capodistria-S. M. Venezia; Rovigo-Cervignanese; Mestrina-Itala; Dolo-S. M. Trieste; Cividalese-Viscosa.

TERZA DIVISIONE

GIRONE A: Lonigo-Arzignano; Montebello-Lan. Rossi; S. Giov. Lup.-Sambonifacese.

Riposa: Audace di S. Michele Extra.

GIRONE B: Muranese-Lido; Oderzo-Miranese; Cittadellese-Dop. Ferroviario.

Riposa: Mezzomo.

GIRONE C (ricupero): Monselicense-Clodia.

GIRONE D: Valery-Nogarese; Cerea-Bovolone; Scaligera-Zevio.

Riposa: Badiese.

Venezia - Lazio

Oggi allo Stadio Fascista di S. Elena avrà luogo, alle 14.30 precise, la undicesima partita del campionato di Divisione Nazionale (girone B) fra le squadre dell'A. C. Venezia e della A. C. Lazio di Roma. E' inutile dire che l'incontro fra le due unità calcistiche si presenta quanto mai incerto e riuscirà certamente appassionante data l'equivalenza dei valori in campo. Il «Venezia», dopo la scottante sconfitta subita ad opera degli ambrosiani, deve ad ogni costo cancellare la brutta impressione lasciata di sè e piegare la forte compagine romana che scende nella nostra città baldanzosa e fresca di una vittoria conquistata a spese dei fiumani.

Si può sperare in un'affermazione nero-verde?... Noi lo crediamo fermamente. La sconfitta di domenica scorsa, in verità troppo dura ed immeritata, si deve imputare più che altro ad un gravissimo errore commesso dai tecnici nello spostare i singoli elementi quando ancora le due squadre (all'inizio della ripresa) erano alla pari: zero a zero. Il «Venezia» ha in sè i numeri per piegare i laziali, nonostante la fiera difesa che questi opporranno. Sarà l'ultima partita di campionato che i nero-verdi disputeranno senza trainer, poichè ci consta che con l'anno nuovo l'allenatore non sarà più un... mito! Il «Venezia», dunque, si presenta per la partita odierna — nonostante tutto — con il favore del pronostico: auguriamoci che la buona stella, almeno una volta tanto, abbia a sorridere alle maglie concittadine!

Le squadre scenderanno in campo nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello, Migotti e Visentin II.; Montesanto I., Miconi (o Zanotto), Pantani, Padoan e Bonello.

Riserve: Gorini ed Ongaro.

LAZIO: Sclavi; Canestri e Bottacini; Paganini, Furlani e Caimmi; Molinis, Lamon, Spivach, Pardini e Griggio II.

Padova - Torino

L'attesa per il grande incontro è ormai l'avvenimento principe della città: se ne parla dappertutto ed è lecito credere che oggi il bel campo «Silvio Appiani» sarà quello delle grandi occasioni.

E' inutile nascondere che tutti i pronostici sono in favore dello squadrone Campione d'Italia, il quale scende a Padova ben deciso ad imitare il «Milan» cioè a portarsi via due punticini. Francamente, nessuna pretesa possono avere gli sportivi veneti (e padovani in ispecie) nei riguardi del team di Vecchina.

L'unica cosa da augurarsi è che la squadra locale abbia a cedere onorevolmente al fortissimo avversario. E di questo siamo certi, poichè il «Padova» — quando si è trovato di fronte ad avversari di lui notoriamente più forti — si è sempre battuto con grande animo chiudendo i matches col minimo svantaggio. La prova di quindici giorni fa lo insegna.

Le squadre giuocheranno nelle probabili formazioni seguenti:

PADOVA: Latella; Favaro e Danieli; Zanninovich, Bedendo e Favaron; Prendato Chiecchi II., Vecchina, Bergamini e Okely. Riserve: Monti II. e Astolfi.

TORINO: Bosia, Monti III. e Vincenzi; Colombari, Janni e Sperone; Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II. e Franzoni. Riserve: Martin III. e Rossetti I.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise.

Verona-Cremonese

Dopo la vittoria sui veneziani e dopo l'onorevolissima sconfitta subita domenica scorsa a Brescia, i giallo-bleù di Porta si apprestano ad incontrare, sull'amichevole terreno di Borgo Venezia, la balda compagine cremonese. Il match è alquanto difficile per i concittadini, poichè si troveranno di fronte ad una squadra smaniosa di ricuperare i due punti persi otto giorni fa contro i bolognesi.

Riusciranno i grigio-rossi a passare dove, finora, la sola «Juventus» è riuscita a carpire la vittoria?... Non lo crediamo proprio, poichè le ultime prove dei veronesi sono tali da farci sperare in un loro successo. Le squadre giuocheranno nelle probabili formazioni seguenti:

VERONA: Masetti; Carra e Rodini; Favalli, Bernardi e Gasperini; Porta, Bonesini, Castiglioni, Paronzini e Morandi (o Agazzi).

CREMONESE: Ferrazzi; Ravani II. e Favani I.; Balestrieri, Calvini e Sbalzarini; Moroni, Della Vedova, Musoni, Dossena e Ravelli.

Gli incontri internazionali delle prossime Feste

Quest'anno si riprende la tradizione degli incontri internazionali per le feste Natalizie e di Capo d'Anno; gli incontri che le squadre italiane hanno concluso, sono tutti con teams del Centro-Europa. Ecco il calendario

23 dicembre: alla Spezia: Spezia S. C. contro U.T.E. di Budapest.

25 dicembre: ad Alessandria: Alessandria-U.T.E.; a Bologna: Bologna-Admira di Vienna (campione professionisti d'Austria); a Milano: Ambrosiana-Nemzeti di Budapest; a Torino: Juventus-Hungaria (attualmente in testa alla classifica del campionato professionisti d'Ungherna); a Trieste: Triestina-S. K. Austria; ad Ancona: Ancona-Budai 33.

26 dicembre: a Milano: Milan-Admira; a Roma: Squadra rappresentativa romana-Victoria Zizckow di Praga (campione professionisti della Cecoslovacchia); a Biella: Biellese contro Hungaria; a Bari: Bari-Wacker di Vienna (campione dilettanti d'Austria).

30 dicembre: a Torino: Torino (campione d'Italia) contro Admira (campione d'Austria); a Modena Mo Cecoslovacchia); a Biella: Biellese U.T.E a Firenze: Fiorentina-Ujpesti; a Cornigliano Ligure: Dominante-Hungaria; a Bari: Bari-Wiener.

1. gennaio: a Cannes: Cannes-Juventus di Torino; a Roma: Roma-Hungaria; a Bologna: Bologna-Victoria Zizckow di Praga; ad Alessandria: Alessandria-Wiener.

In quanto alle squadre venete di Divisione Nazionale (Venezia, Padova e Verona) esse disputeranno degli incontri amichevoli con squadre italiane della stessa categoria. Crediamo che a Venezia, il 30 corr., scenda l'U. S. Livorno.

Mezze Cartuccie - Arbitri

Un incontro calcistico che indubbiamente desterà grande interesse, è quello che avrà luogo il 26 corr. alle 14.30 allo stadio fascista di S. Elena tra la squadra degli Arbitri e quella delle «Mezze Cartuccie». Quest'ultima è sorta in questi giorni e si compone di uomini sui quali ebbero ad occuparsi, in un passato non troppo lontano, le cronache sportive. Rivedremo, infatti, a guardia della rete il buon Bazzeghin, e Grassi, Girani, Paronetto, i fratelli Bighin, Demin, nonchè il popolarissimo Mura ed altri ancora.

Dall'altra... sponda avremo i... re (o quasi) del fischietto: Bonello, Malagodi, Rubinato, Novello, Rampin, ecc.

Battaglia grossa, dunque, e senza quartiere... In questi giorni, poi, sono corse scommesse a josa, sicchè tutto ci fa sperare di assistere ad un match di... cartello!

Torneremo, a suo tempo, ad occuparci dell'avvenimento calcistico: per oggi formuliamo l'augurio che dalla squadra delle «Mezze Cartuccie» si ponga in luce qualche «divo» da promuovere tra i.... veterani!

Udinese - Forlì

I bianco-neri concittadini, dopo la più che onorevole sconfitta subita domenica a Pola, ospiteranno oggi i forti calciatori di Forlì. La partita si presenta assai interessante ed estremamente difficile per le due contendenti che cercheranno — ognuna per proprio conto — di strappare la vittoria. I friulani, che non hanno ancora smesso di sperare nella vittoria finale, vorranno certo impegnarsi a fondo e battere i baldi romagnoli: ne hanno le possibilità. L'A. C. Udinese giuocherà nella stessa formazione di domenica scorsa.

Mestrina - Itala

Al campo sportivo di Mestre, saranno oggi i bianco-neri gradiscani ben decisi a... vender casa la pelle! L'incontro ha vari numeri per attrarre l'attenzione degli sportivi locali. La squadra ospite, sfortunata quanto mai, è ora in via di miglioramento e non ha certo intenzione di chiudere il campionato ad uno dei posti di coda.

Dal canto loro i baldi mestrini, colta una bella vittoria a Cervignano, sono animati da fieri propositi e non mancheranno certo di impegnarsi a fondo per piegare i rivali giuliani.

Il pronostico è in favore della «Mestrina» la quale, però, dovrà ben guardarsi dalle sorprese!

Muranese - Lido

Muranese e Lido impegneranno certo battaglia tra le due fiere rivali. Muranese e Lido impegneranno certo, nella partita, ogni loro energia, per strappare un ambito successo. Le prove finora fornite dalle due unità concittadine nel campionato di terza divisione, non sono state — invero — troppo brillanti, per cui necessitano ad entrambe i due punti. Chi vincerà?... Il pronostico è per i muranesi: ma i lidensi — coraggiosi quanto mai — potrebbero benissimo capovolgere la situazione.

Riunione atletica a Venezia

Siamo in grado di dare una notizia che non potrà che essere accolta con vivissima soddisfazione dagli sportivi veneziani ed in particolare da coloro che amano e praticano l'atletica leggera.

Tra le varie iniziative che l'Ente Provinciale Sportivo Fascista si propone di svolgere nella prossima stagione primaverile ed estiva, ve n'è una che richiamerà indubbiamente l'attenzione di tutti gli appassionati dell'atletica; manifestazione che supererà — per l'importanza e per il valore dei concorrenti — perfino i campionati italiani. Vogliamo alludere alla grande adunata atletica interregionale, già approvata incondizionatamente dalla F. I. D. A. L. e per la quale all'Ente Sportivo si lavora da vario tempo, silenziosamente. Converranno infatto a Venezia, sulla pista del Campo Sportivo Fascista di Sant'Elena (pista che verrà sistemata a dovere) i dieci migliori atleti delle varie regioni d'Italia, selezionati a dovere dai rispettivi Comitati Provinciali, prima, Regionali poi.

Le gare saranno le seguenti: Corse piane metri 100; 200; 400: 800; 1500; 3000; 5000; 10.000; corse con ostacoli metri 110 e 400; staffette 4 per 100, 4 per 400 e staffetta svedese; salti in lungo ed in alto; lancio del disco, del giavellotto, del martello, della palla di ferro. Come si vede, tutte le specialità sono state incluse nel programma che pubblicheremo quanto prima assieme al ricchissimo elenco di premi.

Sarà, quindi, una vera e propria Olimpiade Nazionale di atletica leggera, quella che vedrà il suo svolgimento — nella nostra città — in primavera. Sull'argomento ritorneremo a suo tempo: per ora ci basta aver dato per primi la notizia che sarà indubbiamente accolta con soddisfazione vivissima dagli sportivi veneziani, i quali da tempo non assistono a riunioni del genere di importanza veramente eccezionale.

I vincitori del concorso cinematografico settimanale

I lettori troveranno nella *Gazzetta* di domani lunedì il resoconto completo della quarta settimana del nostro concorso cinematografico. Diamo oggi l'elenco dei vincitori:

CONCORSO N. 1:
A. Ballarin
M. Gasperini
M. Gianasso
A. Lucchese
G. Sorrentino

CONCORSO N. 2:
R. Antici
F. Levi
M. Marinoni
A. Moro
S. Rava

I vincitori potranno ritirare le tessere ad essi intestate di libero ingresso durante una settimana ai cinematografi indicati nel bando di concorso, oggi dalle 10.30 alle 12.30 presso gli uffici della *Gazzetta di Venezia*, Campo S. Angelo.

Le tessere che consegneremo oggi sono di un colore differente da quello della scorsa settimana e dovranno essere sempre mostrate all'ingresso delle sale cinematografiche.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (MIMO-MOSA) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Salvador Rosina, Pezzini, Clotilde Colonnello, Maria Vittoria Rossettini, Vittoria Fagarazzi, Elsa Leoni, Adele Almansi, Giovannina Bettati, Vianello Stella, Ernesta Bollani, Maria Colombi, Bianca Conti, Rita Nerini Anna Belloni, Niny Santoni, Clara Nessi, Ida Martelli, Rosa Laurini, Assunta Zanardi, Edvige Brini.

Signori: Eugenio Duse, Eugenio Alzetta, Francesco Casighieri, Guido Filippi, Adriano Karlitzky, Celestino d'Alpaos, Ugo Fraschetti, Ermanno Fanzago, Aldo Pace, Tazzariol Giorgio, Dino Mirco, Antonio Giamosa, Bonetto Aurelio, Pietro Menati, Gino Bianchetti, Mario Lidi, Giulio Milani, Rino Toffolan, Aurelio Germani, Umberto Zaniol Giovanni Portel, Arturo Bastolotti.

La sorte favorì le signore Rosa Laurini, Adele Almansi e i signori Antonio Giamosa, di Salce (Belluno) e Ugo Fraschetti di Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 12

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

— Dammi la mano, ragazzo mio. Un figlio non avrebbe agito diversamente. Ti prometto che nè la tua fidanzata nè tua madre non sapranno nulla... Forse col tempo ne parlerà a Luigi, ma per ora l'infelice non potrebbe neppure comprendermi... Soffre troppo... La verità non basterebbe a lenire il suo dolore ed a calmare il suo furore. Ho paura di quello che potrebbe commettere, tanto più che lo sconosciuto che egli vuole uccidere, sei tu, figlio mio. La sua è la risoluzione d'un pazzo, e bisogna guardarsene... Sta tranquillo, Giovanni, non ne farò parola ad alcuno...... anzi mi pare che abbiamo parlato già troppo, e troppo forte....

Uno da una parte ed uno dall'altra della morta stettero qualche istante in raccoglimento, poi si chinarono e dolcemente la sollevarono e la stesero sul letto.

Il padre si chinò su di lei e la baciò sulla fronte diaccia mormorando «Povera piccina mia, povera cara..». E le sue lagrime caddero su quel volto irrigidito.

— Povera piccina cara...

All'alba la signora Sartines venne a sostituire il figlio ed il marito al capezzale della morta.

—E Susanna — chiese Giovanni.

— Sono molto inquieta a suo riguardo... traversa una crisi di febbre e tratto tratto delira. E' molto scossa... Ora si è assopita; una domestica sta vegliandola...

Le ore che seguirono furono ore d'angoscia. Giovanni, sua madre ed il signor Sartines rimasero, fedeli e pietosi guardiani al letto della morta.

Luigi Ancemont non fu più visto, ma se ne sentiva il passo pesante ed inquieto sul pavimento della camera superiore. Susanna non lasciò il letto, agitata ed arsa dalla febbre, batteva i denti, e nel delirio ripeteva parole di oscuro terrore.

Il giorno dopo, dopo la cerimonia funebre ed il seppellimento, tutti cadero in un più penoso abbattimento.

Susanna non aveva potuto seguire il feretro; ed anche Luigi Ancemont era rimasto chiuso nella sua camera. Ma quando il mesto convoglio si mosse, Giovanni, volgendosi, ne vide, dietro i vetri della finestra, la faccia stravolta, livida, tragica.

... La giornata terminò nel silenzio e nella più cupa tristezza. La signora Sartines non abbandonò il capezzale di Susanna; l'assistè come se fosse stata sua figlia. Giovanni non potè vedere la sua fidanzata e verso sera lasciò la villa col cuore in pena per far ritorno a S. Mihiel ove il suo dovere la richiamava. Per Laurent il quotidiano lavoro era legge. Rientrando nella sua casa, di dove era uscita per correre a fianco dell'uccisa, i ricordi si affollarono alla sua mente... Sedette allo scrittoio e rivide il ritratto di Paolina.

— Ma è proprio vero che ella è morta?!...

Sentì le lacrime scendergli sulle guancie. La morte aveva potuto colpire quel bel viso, chiudere per sempre quei begli occhi sereni, quelle labbra adorabili... Sorellina... Sorellina cara! Oh, ma egli l'avrebbe vendicata. Il destino aveva posto la vendetta nelle sue mani. Sarebbe stato impossibile... L'assassino sarebbe stato arrestato... sarebbe comparso in Corte d'Assise ed egli, Giovanni Laurent, ne sarebbe stato lo accusatore. Mai come allora il compito della Giustizia gli era parso più nobile. Prese fra le mani l'immagine adorata e vi appoggiò le labbra in un lungo bacio.. bacio tenero e casto di fratello.

— Sorellina mia sarai vendicata, te lo giuro.

Guardò ancora con tenerezza triste la cara immagine, poi la depose sullo scrittoio perchè vegliasse sopra di lui e sul suo lavoro. Stette a tavolino tutta la notte e, verso il mattino, ravvivate le fiamme del camino che stavano per spegnersi, sedette a riscaldarsi le membra che il freddo e la fatica avevano intorpidite.

Neppure sentì il rumore della porta che si apriva, e si vide dinanzi la sua vecchia donna di servizio che gli disse con rispetto:

— Signor Procuratore, scusi, c'è un signore che cerca di lei.

— Fatelo entrare — rispose distrattamente; e continuò a fissare le fiamme del camino.

— I miei ossequi, signor Procuratore.

Riconobbe alla voce il cancelliere del giudice istruttore ,e si volse.

— Buon giorno. Che c'è di nuovo?

— Vengo da parte del signor Gérard per avvertirla di una comunicazione importantissima fatta nelle prime ore di stamane del Commissario di polizia. L'uomo di cui lei ha così abilmente rilevate le traccie, è stato arrestato.

— E' stato arrestato!! — ripetè Giovanni Laurent alzandosi di scatto.

— Sì, signor Procuratore.

— Conoscete dei particolari?

— Veramente no. So solamente che una guardia forestale l'ha sorpreso l'altra notte mentre saltava il muro di cinta del parco della villa Sartines. Siccome richiesto di documenti egli si è dato alla fuga, la guardia gli ha sparato un colpo di carabina colpendolo ad una gamba. La ferita non fu molto grave, ma permise il suo arresto. Furono confrontate le impronte delle sue scarpe con quelle trasmesse dal signor Giudice istruttore, e trovatele uguali.. lei capirà, il compito della Polizia fu facile. Il dubbio non è possibile. E' proprio lui l'uomo ricercato, l'assassino della signora Ancemont.

Giovanni Laurent mormorò fra sè, come per darvi forza:

L'assassino è arrestato. Poi aggiunse:

— Signor cancelliere, faccia il piacere di tornare dal signor Gérard a pregarlo di recarsi al palazzo di Giustizia per interrogare subito l'arrestato. Gli dica che assisterò anch'io all'interrogatorio.

Quando fu solo, prima di uscire, ritornò allo scrittoio e guardò a lungo il ritratto di Paolina come per promettere di vendicarla.

CAPITOLO VI

LO SCONOSCIUTO

Lo sconosciuto, coricato sul tavolaccio della prigione, teneva la testa rovesciata guardando verso la finestra chiusa da grosse inferriate, attraverso le quali filtrava una luce grigia che illuminava debolmente il pavimento sudicio. Egli frugò nella tasca interna del suo panciotto e ne trasse fuori delle carte che subito nascose sotto la coperta, contro il suo corpo. Poi accese un fiammifero, si voltò verso l'orlo del tavolaccio e, tenendolo fra le dita, bruciò quelle carte. I fogli anneriti caddero a terra volteggiando e il uomo, curvo sopra il pavimento li raccolse e li ridusse in polvere che poi disperse quà e là per la cella.

Allora gemendo, perchè la ferita alla gamba gli doleva, si allungò nuovamente sul tavolaccio dando un ultimo sguardo alla finestra pensando alla libertà perduta.

A questo era giunto, a questo lo avevano condotto le azioni della sua vita passata. Appoggiò le mani alla gamba ferita per alleviare, comprimendolo, il dolore e ancora gemendo, con gli occhi rivolti alla luce continuò a pensare, a sognare... Aveva avuto anch'egli la sua parte di felicità. La sua vita era cominciata nella gioia.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

I termini dell'accordo

sulla questione delle riparazioni

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dopo aver ottenuto l'adesione di tutti i Governi interessati, il sig. Poincarè, Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, e il sig. Von Hoesch, Ambasciatore di Germania a Parigi, esaminando la questione della costituzione del comitato di esperti previsto dalla decisione di Ginevra del 16 settembre 1928 relativa al regolamento del problema delle riparazioni, hanno concordato quanto segue:

1. E' altamente desiderabile nell'interesse generale che oltre gli esperti da destinarsi da ciascuno dei Governi che hanno partecipato alla suddetta decisione di Ginevra, prendano egualmente parte ai lavori del comitato degli esperti dei cittadini degli Stati Uniti d'America.

2. Il comitato dovrà, seguendo l'esempio del primo comitato di esperti che fu istitutito nel novembre 1923, essere composto di esperti indipendenti che godano di considerazione internazionale e di autorità nel proprio Paese e che non siano legati da istruzioni dei loro Governi. Il numero dei membri sarà di due per ciascun Paese. E' tuttavia inteso che essi potranno aggregarsi dei supplenti.

3. Il comitato si riunirà a Parigi al più presto possibile. Ad esso è lasciata la decisione definitiva sul luogo dove stimerà utile di riunirsi.

4. Il comitato riceverà dai sei Governi, in conformità del precitato accordo di Ginevra del 16 settembre scorso, il mandato di elaborare delle proposte per un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni. Tali proposte dovranno comportare un regolamento degli obblighi che risultano dai Trattati e accordi esistenti fra la Germania e le Potenze creditrici. Il comitato dirigerà il suo rapporto ai Governi che hanno preso parte alla decisione di Ginevra, come pure alla Commissione delle riparazioni.

5. Per quanto riguarda alla nomina degli esperti, si procederà nel modo seguente: Gli esperti delle Potenze creditrici che hanno preso parte alla decisione di Ginevra saranno designati dai Governi di tali Potenze e nominati secondo la convenienza di questi Governi o dai Governi stessi o dalla commissione delle riparazioni. Gli esperti della Germania saranno nominati dal Governo tedesco. Sono prese disposizioni dai sei Governi interessati per determinare il metodo più adatto ad assicurare la partecipazione di esperti americani.

Soddisfazione in Francia

per l'accordo raggiunto

PARIGI, 22

(A.P.) E' stato pubblicato simultaneamente a Roma, Londra, Bruxelles, Tokio e Berlino il comunicato per registrare l'accordo raggiunto sulla costituzione e sui compiti del comitato di esperti per le riparazioni. La Presidenza del Consiglio francese ha diramato la seguente nota in cui riconferma la sua tesi particolare: «Il Governo della Repubblica in un promemoria del 30 ottobre, che sarà pubblicato ulteriormente, fece conoscere alle altre Potenze creditrici e alla Germania le condizioni alle quali avrebbe subordinato la propria adesione a qualsiasi progetto di liquidazione. Tali condizioni sono quelle che il Ministro degli Esteri espose alla Conferenza di Ginevra e che il Presidente del Consiglio fece conoscere nei suoi discorsi a Chambery e a Caen».

Si ricorderà che nel discorso pronunciato il 28 ottobre scorso a Caen, Poincarè disse testualmente: «In qualsiasi negoziato di cui il nostro credito verso la Germania possa essere oggetto, noi non abbiamo il diritto nè di abbandonare ciecamente il nostro pegno, nè di accettare una combinazione che non abbia per effetto di assicurarci, oltre il mezzo di pagare integralmente i nostri debiti, un'equa indennità per le nostre riparazioni».

Re Giorgio s'avvia alla guarigione

LONDRA, 22

(C.C.) Il Re continua a migliorare, tanto che ormai si crede e si spera che parlare di guarigione non sia esagerato e prematuro ottimismo. Il miglioramento del Re e il fatto che la catastrofe, temuta fino a pochi giorni addietro, sembra ormai scongiurata, ha assicurato, come dice l'*Observer*, un lieto Natale, non solo agli inglesi, ma ai sudditi britannici di tutto l'Impero. Una miglior strenna l'Impero britannico non poteva desiderare.

Oggi nel pomeriggio i medici curanti si sono radunati a consulto. Durante la riunione dei medici il Principe di Galles si recò appositamente a Palazzo Reale. Dopo la riunione fu pubblicato un comunicato ufficioso il quale conferma il parere favorevole manifestato dai medici nelle prime ore del mattino. Rimane dunque confermato per ora che le condizioni del Re sono sostanzialmente immutate, prosegue cioè il lento, anzi lentissimo miglioramento, che però è tanto più rassicurante in quanto che la minaccia di ulteriori complicazioni sembra per il momento sventata.

In Jugoslavia si pensa

a uno Stato Federale

VIENNA, 22

(E.M.) Si conferma da Belgrado che il Ministro d'Inghilterra Kunnard cinque giorni fa a Belgrado ha avuto un colloquio molto importante con i dirigenti della opposizione demo-rurale. Il capo del partito dei contadini croati Macek ha fatto presente al diplomatico inglese — e la *Politika* di Belgrado riferisce oggi questa notizia — che i croati sono propensi a venire a trattative con Belgrado solo nel caso che i serbi siano disposti ad accettare la proposta di una radicale riforma della Costituzione.

Macek cioè propone che il Paese sia diviso in sette regioni completamente autonome. Queste regioni dovrebbero avere una propria Camera legislativa e sarebbero: la Serbia, la Macedonia, la Voivodina, il Montenegro, la Bosnia Erzegovina, la Croazia e la Slovenia. Queste sette regioni costituirebbero insieme uno Stato federale.

Macek ha poi aggiunto che nel caso in cui i circoli belgradesi non fossero disposti ad accettare come base dei negoziati tale proposta, egli riterrebbe utile anche la discussione su un'altra base e cioè quella della divisione dello Stato in due grandi regioni interdipendenti e unite fra loro soltanto dalla persona del Re. Come criterio di divisione Macek indica quello di far gravitare verso Zagabria i territori che si trovano a sinistra dei fiumi Drina e Sava e di far gravitare verso Belgrado quelli che si trovano sulla riva destra.

Sembra però che Macek abbia parlato di sua propria iniziativa senza mettersi d'accordo coi dirigenti della coalizione demo-rurale. Pribicevic, capo dei democratici indipendenti, non approverebbe quanto Macek ha detto al Ministro d'Inghilterra. Pribicevic, come si sa, è stato una volta campione dello Stato Unitario e se ora si è deciso, dopo aver fatto una cattiva esperienza, per la suddivisione dello Stato, tuttavia egli non pensa che questo debba essere sminuzzato come Macek vorrebbe. Si ritiene perciò che in seno alla coalizione demo-rurale, dopo i colloqui di Qunnard a Zagabria, si siano manifestati dei dissensi abbastanza gravi.

Oggi ha avuto luogo la attesa riunione del gruppo parlamentare democratico che si diceva avrebbe dovuto decidere definitivamente il suo atteggiamento verso il Governo. Il gruppo parlamentare ha riconfermato la fiducia nel capo del partito Davidovic ed ha richiesto al Governo che immediatamente siano iniziate trattative con i croati, perchè una intesa fra le due nazionalità principali che compongono lo Stato jugoslavo è ritenuta urgente. Davidovic ha detto poi che egli desidera la immediata presentazione di un progetto di legge per la lotta contro la corruzione, che costituisce la cancrena dell'attuale amministrazione jugoslava. Egli vuole inoltre la immediata risoluzione del problema agrario. Non si sa ancora se queste richieste del partito democratico saranno poste al Governo in forma tanto categorica da provocare la crisi della quale da giorni si parla.

Klotz pienamente responsabile

delle sue "eccentricità finanziarie,,

PARIGI, 22

(A.F. L'esame mentale dell'ex Ministro delle Finanze Klotz, rinchiuso nella infermeria penitenziaria di Fresnes, in seguito alle sue note *eccentricità* finanziarie, è terminato oggi con una seconda visita dei tre medici alienisti incaricati dal giudice istruttore di procedere alla perizia. Anche oggi i periti si sono intrattenuti per oltre un'ora e mezza con Klotz ed hanno così potuto completare le osservazioni già raccolte nella visita di martedì. La relazione non è stata ancora elaborata, ma si può prevedere che nei primi giorni della settimana prossima essa sarà presentata al magistrato. Ai Palazzo di Giustizia si afferma che i periti sarebbero d'accordo nel sostenere l'intera responsabilità di Klotz.

Le fasi dell'istrutteria per le truffe

della "Gazette du Franc,,

PARIGI, 22

Durante l'interrogatorio che ha subito nel pomeriggio il sig. Audibert ha affermato che in nessun momento sotto qualsiasi forma egli volle intervenire nel funzionamento finanziario della *Gazetta du Franc*. Ha dichiarato che non ha fatto che difendere le sue idee che gli sono care, ed alle quali malgrado la sua tragica situazione resta fedelmente attaccato.

Il signor Audibert ha aggiunto: «Nè io nè i miei collaboratori abbiamo scritto una linea, abbiamo fatto un passo qualunque destinato ad impedire o a facilitare una qualsiasi operazione finanziaria». Ha precisato come aveva sottoscritto 150 azioni dell'Interpresse di cui non versò che il primo quarto. Egli firmò in seguito un atto di cessione a beneficio della signora Hanau. L'interrogatorio proseguirà mercoledì.

L'offerta de l'"Impero,,

per le famiglie numerose

ROMA, 22

Mario Carli ha posto a disposizione del Capo del Governo mille abbonamenti gratuiti all'*Impero* per il 1929 affinchè li destini a mille famiglie numerose d'Italia.

Il congedo di Rossoni

dal "Lavoro d'Italia,,

ROMA, 22

A firma E. Rossoni, sotto il titolo «Consegne», il *Lavoro d'Italia* pubblica:

«Chiudo oggi queste pagine di fede e di vita che, sotto il nome di *Lavoro d'Italia* feci giungere, per 7 anni, in ogni città e in ogni villaggio dove i costruttori fascisti del sindacalismo riuscivano ad organizzare un gruppo di lavoratori.

«Sento con tranquilla coscienza di compiere anche in quest'opera un imperioso dovere, come avevo saputo compiere un dovere fondando il *Lavoro d'Italia*, interprete dell'idea nazionale tra le masse operaie in momenti straordinariamente difficili, per contrastare una mentalità e uno stato di fatto che si erano venuti formando in 40 anni di sindacalismo e di internazionalismo.

«Adesso il compito non è mutato, ma è giunto il momento delle conclusioni. La legge corporativa, che è la gran legge politica e sociale, e non può essere altra cosa, che è la legge rivoluzionaria del Fascismo, deve essere attuata in pieno nello Stato Fascista, e perciò è perfettamente logico che siano cambiate le posizioni sindacali.

«Per quello che mi riguarda, sono agli ordini del Capo, oggi come ieri, e saprò tenere in maniera esemplare la posizione che mi sarà assegnata. Sindacalmente e giornalisticamente, faccio delle buone consegne, e questo senza scomodare la storia, come feci per il primo sforzo corporativo, perchè basta un ricordo sommario per registrare i discreti risultati ottenuti.

«Congedandomi saluto con fraternità italiana i camerati del P. N. F. e delle organizzazioni sindacali, e tutti i lettori del *Lavoro d'Italia*. Viva il Lavoro! Viva l'Italia! Viva il Duce!».

La consegna al Duce

di cospicue offerte

ROMA, 22

Una commissione di operai dei cantieri di Bari, Livorno, Napoli, Venezia, Terracine, Bengasi del Sindacato italiano costruzioni appalti marittimi, ha offerto al Duce, pro Erario, la somma di lire 86.800.

L'on. Igliori ha presentato al Capo del Governo i liquidatori dell'Associazione del personale della Banca Nazionale di credito, i quali hanno offerta, per la destinazione che egli riterrà più opportuna, la somma di 70.000, residuo del fondo dell'Associazione predetta.

L'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro italiano all'estero, ha inviato in omaggio al Capo del Governo un titolo del Littorio di lire centomila quale contributo alla diminuzione del Debito Pubblico.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'offerta, ha fatto giungere al predetto Istituto il suo vivo compiacimento.

Il Governatore della Somalia

a colloquio col Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Guido Corni, Governatore della Somalia, per un primo rapporto sull'opera da lui svolta in colonia, opera che ha avuto la piena approvazione del Duce. Il Capo del Governo riceverà ancora S. E. Corni ai primi del prossimo gennaio per esaminare più dettagliatamente i vari problemi interessanti la colonia e per stabilire le linee del programma futuro.

Due operai morti

entro una grande caldaia

LEGNANO, 22

Ieri nel tardo pomeriggio una impressionante disgrazia ha funestato lo stabilimento metallurgico Gianaccia in San Vittore Olona. Due operai, Santino Cocci, di Gaetano, di anni 28, e Pierino Bonvicini, di anni 14, si calavano in una grande caldaia per procedere alla operazione di pulizia. E' da tener presente come la caldaia, il giorno prima, fosse stata riempita di ossigeno per collaudare la resistenza delle pareti. I due operai, secondo quanto hanno dichiarato i compagni di lavoro, e secondo l'ipotesi più avvalorata sulla quale si basa anche l'inchiesta in corso, hanno fatto uso prima di una lampadina elettrica e poi di una candela, la quale ha determinato la sciagura. Avendo sicuramente intaccato qualche residuo di ossigeno, che ha provocato una grossa fiammata, questa ha investito i due operai, appiccando il fuoco ai loro vestiti ed ai capelli. I disgraziati, urlando per il dolore, hanno tentato di uscire dal grosso recipiente, ma una nuova vampata di gas, investendoli, ne ha frustrato il tentativo, uccidendoli prima che qualcuno potesse soccorrerli.

Il saluto del Partito a Teruzzi

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F. ha indirizzato il seguente telegramma a S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia:

«Il Partito saluta il valoroso combattente della guerra e il comandante delle squadre della rivoluzione che ritorna in mezzo ai militi per riaccendere la fiamma dell'ardore. Abbracciandoti. Firmato: *Turati*».

L'omaggio a Cadorna

dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 22

Per la morte del Maresciallo Cadorna, l'*Osservatore Romano* scrive: «Luigi Cadorna, tra le più eminenti figure della guerra fu salutato bravissimo dagli avversari, maestro dal suo invitto successore.

«La sventura che, pur durante 4 anni di lotte si abbattè alternativamente su tutti i campi, non valse a prostrarlo. La storia, assai meglio di ogni commissione di inchiesta, darà sulle terribili giornate il suo giudizio, perchè la sua disamina non guarderà soltanto alle ragioni e ai fatti militari, bensì a tutte le cause e a tutte le condizioni e realtà che superano troppo spesso gli uomini, fossero anche degli eroi. Ma questo tuttavia rimane: Luigi Cadorna non sparì nell'ora tragica, non nella valle sinistra, ma sul Piave lasciò il comando, cioè dopo di aver scritto tra il tumulto immane della tempesta forse la pagina più bella del suo genio di condottiero.

«Tra il popolo italiano il suo nome, come fu associato a quello di Armando Diaz nella glorificazione, così rimane legato indissolubilmente nel ricordo e nella gratitudine. Accanto al Maresciallo della Vittoria egli resta il Maresciallo della Guerra, sicchè sulla sua tomba, a piè della croce augusta, segno della pace in Cristo, oggi la Patria depone meglio ancora della spada d'onore, la ferrea e nuda lama da battaglia».

Patrizio e legale denunciati

per falso in cambiali

MILANO, 22

Una denunzia all'autorità giudiziaria ha presentato a carico di un agente di cambio dissestato, di un legale e di un patrizio, il signor Alessandro Mariani, dimorante in via dell'Orso, 5. Nella denunzia il Mariani si dice truffato dall'ex-agente di cambio, con la complicità di altri due, della somma di lire 360.000. Egli afferma che, incassato l'importo della vendita di uno stabile, si lasciò indurre da tale Luigi Barnabò, procuratore dell'agente di cambio Augusto Tognasso, il quale aveva allora uno studio in via Rovello, 14, all'acquisto di azioni industriali e a investirvi quasi tutto il suo capitale. Senonchè il Tognasso, accettato di compiere l'operazione e riscosse 530 mila lire, non acquistò nè consegnò le azioni promesse.

Spiega poi il Mariani nella sua denunzia ch'egli in un primo momento fu dissuaso dal rivolgersi allora alla autorità giudiziaria dall'avv. Umberto Liserani, il quale gli promise di assisterlo e gli presentò quale socio del Tognasso, e quale persona disposto a rispondere per lui, il conte Francesco Porro. Il Mariani potè in diverse riprese farsi rimborsare settantamila lire e per il rimanente ebbe cambiali, firmate da certo Carlo Chinelli di Brescia e portanti le firme di girata del Tognasso e del conte Porro. Le cambiali vennero tutte protestate e risultò che il Chinelli era un nullatenente, e che aveva apposto sugli effetti firme di favore. Donde la denunzia del Mariani contro il banchiere Tognasso per appropriazione indebita e contro l'avv. Liserani e il conte Porro per complicità nello stesso reato.

Ferisce a letto il cognato

CREMONA, 22

Un dramma familiare è avvenuto nel popolare quartiere di S. Ambrogio. In un piccolo appartamento operaio abita la famiglia di certo Enrico Cappelletti di 42 anni, che si compone del suddetto, della moglie e di tre figlioletti. Un altro appartamento dello stesso edificio è abitato da un cognato del Cappelletti, tale Luigi Boreri di anni 30. Fra i due cognati non correvano i migliori rapporti e i litigi erano assai frequanti. A questi partecipava pure la moglie del Cappelletti, la quale assai spesso sosteneva le parti del fratello. Ieri un nuovo violento litigio si accendeva tra moglie e marito e a un certo momento, intervenne anche il cognato.

Per la intromissione di alcuni vicini, gli animi sembravano essersi placati, e la famiglia del Cappelletti si ritirava nel suo appartamento. Ad un tratto il silenzio della casa venne turbato da alte invocazioni di aiuto. Il Cappelletti fu trovato nel suo letto grondante sangue da tre profonde ferite. Trasportato all'Ospedale, egli dichiarò che improvvisamente, vide entrare nella sua stanza il cognato, il quale, armato di un lungo pugnale, si slanciava su di lui e lo colpiva parecchie volte.

Poliziotto che uccide il figlio

in uno scontro con malviventi

BERLINO, 22

(Vice) Uno scontro fra delinquenti e polizia ha provocato stanotte un caso pietoso. A Casail alcuni giovinastri sono stati sorpresi mentre scassinavano un negozio da una pattuglia di polizia, che riusciva ad ammanettarli. Mentre il gruppo si avviava in caserma, uno degli arrestati riusciva a spezzare le manette e a darsi alla fuga. Un brigadiere lo rincorreva e gli sparava addosso varie rivoltellate, una delle quali feriva mortalmente il fuggiasco. Solo dopo raggiuntolo, l'agente si avvide di aver ucciso il proprio figlio

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma)

TREVISO - UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A. 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE - PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO - BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO - BELLUNO - TREVISO: Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.88; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: Ore 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo)

Partenze da Treviso per Mestre: Ore 5.55; 6.55; 7.55; ecc. ogni ora fino alle ore 19.55; (20.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: Oore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì evenerdì); 10.5; (11.5 si effettuata soltando al lunedì e venerdì); 12.5 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: Ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua solamente al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50.

P. Umberto I.-Stazione Ferroviaria: Partenze da P. Umberto I. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle 23 alle 24 ogni 20 minuti; dalle ore 6.10 alle 23 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 23.10 alle 0.10 ogni 20 minuti; dalle 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

P. Umberto I.-Carpenedo: Partenze dalla P. Umberto I. dalle ore 5 alle 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo dalle ore 5.10 all 0.30 ogni 20 minuti.

P. Umberto I.-Marghera (Quariere Urbano): Partenze dalla P. Umberto I. dalle 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti.

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti

Orario invernale delle linee aeree

Linea Venezia-Vienna: (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza da Venezia alle 12; arrivo a Gratz alle 14.15; partenza alle 14.45; arrivo a Vienna alle 16.

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Gratz alle 10.15; partenza alle 10.45 arrivo a Venezia alle 13.

Servizio della Osterreichische Luftverkehrs: martedì, giovedì e sabato: partenza da Venezia alle 12; arrivo a Klagenfurt alle 13.30; partenza alle 14; arrivo a Vienna alle ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Klagenfurt alle 11; partenza alle 11.30; arrivo a Venezia alle 13.

I servizi aerei si svolgono solo nei giorni feriali.

Linea Roma-Venezia (esercita dalla Transadriatica): partenza da Venezia alle 13.15; arrivo a Roma alle 16.15.

Partenza da Roma alle 8.30; arrivo a Venezia alle 11.30.

Linea Trieste-Venezia (esercita dalla S.I.S.A.): partenza da Venezia alle 10; arrivo a Trieste alle 10.55; partenza alle 11; arrivo a Portorose alle 11.10.

Partenza da Portorose alle 14.30; arrivo a Trieste alle 14.40; partenza alle 15; arrivo a Venezia alle 16.

Corse speciali facoltative (martedì, mercoledì, venerdì): partenza da Venezia alle 14; arrivo a Trieste alle 14.55; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Partenza da Portorose alle 8.55; arrivo a Trieste alle 9.05; partenza alle 9.30 arrivo a Venezia alle 10.30

Linea Trieste-Zara: partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35; partenza alle 9; a Lussino (facoltativa) alle 10.10; arrivo a Zara alle 11.

Partenza da Zara alle 13.30; a Lussino (facoltativa) alle 14.20; arrivo a Trieste alle 15.30; partenza alle 15.35; arrivo a Portorose 15.45.

Corse speciali facoltative (lunedì, giovedì e sabato): partenza Portorose ore 9.25; arrivo Trieste 9.35; partenza 10; a Lussino (facoltativa) 11.10; arrivo Zara alle 12.

Partenza Zara alle 13; a Lussino (facoltativa) 13.50; a Trieste 14.50; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Anno CLXXXVI - N. 358 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 24 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Ministro Giuriati insedia il consiglio del Consorzio dei Ticino

ROMA, 24

Nel palazzo della Prefettura ha avuto luogo ieri con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, la cerimonia di insediamento del consiglio del Consorzio del Ticino. L'on. Giuriati, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bosco, è stato ricevuto nel salone consigliare dall'on. De Stefani, dai Prefetti di Milano, Varese, Novara, Pavia e Vercelli, dal Podestà di Milano on. De Capitani e dalle altre autorità delle cinque provincie rappresentate.

Dopo che S. E. Giuriati ha preso posto al tavolo presidenziale, salutato da una calorosa ovazione dei presenti, il gr. uff. Fabbri, anche nella sua qualità di presidente del Consorzio per il Ticino, ha preso la parola esprimendo al Ministro il saluto riconoscente delle cinque provincie componenti il Consorzio. Egli rileva che aver risolto in sei anni un problema che da decenni veniva rinviato rappresenta un'autentica vittoria del fascismo ed illustra particolarmente l'opera che si è svolta per affrontare la grande battaglia che si presentava particolarmente ardua, ma alla quale il Duce, sommo artefice della più grande Italia, ha dato con la sua approvazione il suo alto appoggio sempre pronto, provvido, risoluto. Dice poi della particolare gratitudine del Paese per Ministro Giuriati che nel corso del 1928 ha deliberato la regolazione del Lago Maggiore, del Lago di Como e del Lago d'Iseo per scopi idroelettrici ed agricoli.

Il primo Consorzio volontario del fiume Ticino chiude oggi il suo ultimo capitolo consegnando al Consorzio del Ticino, ente parastatale, i frutti del suo lavoro e dei suoi studi e un discreto patrimonio.

Prende quindi la parola l'on. De Stefani che comincia col ricordare come l'on. Giuriati col disegno di legge sulla bonifica integrale, approvato dal Senato ha reso un grande servizio alla Nazione ed elogia il gr. uff. Fabbri per la sua attività nella attuazione di un problema che concerne cinque tra le più nobili e feconde provincie del Regno ed auspica che le disposizioni della legge sulla bonifica integrale siano prontamente estese a tutta l'Italia ed alle isole.

Infine accolto da calorosissime dimostrazioni si leva a parlare S. E. Giuriati.

«Il caso — dice il Ministro — crea talvolta i simboli. Questa nostra adunata che si è dovuta rinviare due o tre volte per cause superiori alla mia volontà, si tiene all'indomani del voto del Senato sulla legge Mussolini. Mi piace che il mio primo gesto di Ministro all'indomani del voto che consacra la legge della bonifica integrale sia di questa importanza e sia l'ultima parola di uno sforzo secolare.

Perchè la costituzione del vostro consorzio e il regolamento del Lago Maggiore ben può dirsi che chiudodono sette secoli di storia idraulica che noi possiamo limitare fra due battaglie, la battaglia di Legnano e la battaglia di Vittorio Veneto.

«Io mi compiaccio di questa iniziativa — ha continuoto il Ministro — alla quale per ordine del mio Grande Capo ho dato il mio modesto ma fedele contributo. Ciò che Sileno Fabbri ha detto poco fa della sua attività è veramente un tipico esempio di ciò che possa la mentalità fascista messa alla testa di una grande amministrazione pubblica. Egli ha sviluppato i compiti della provincia secondo le più moderne esigenze, senza legarsi alla lettera delle leggi. Nessuna legge imponeva a Sileno Fabbri di porre accanto ai problemi dell'assistenza e delle strade anche i problemi delle irrigazioni e della bonifica integrale quando egli ha cominciato questa opera. Ed è un elogio che egli si merita fin dal primo giorno dopo la marcia su Roma.»

Il Ministro ha parole di elogio per l'on. De Stefani che è stato l'ispiratore della legge sulla bonifica integrale e ne raccoglie l'ammonimento che tra quindici anni possa essere annunciato qui a Milano come nel 1923 è stato annunciato il pareggio del bilancio statale, il pareggio del bilancio alimentare ed economico del Paese.

«Credo che in queste parole vi sia più che un augurio, un ammonimento per voi. Io ho fatto testè lo elogio della vostra tradizione e della vostra perseveranza. Le esperienze secolari da voi ereditate dovrete portarle nelle regioni d'Italia dove l'esperienza manca e dove la necessità più urge. Quattro anni fa, quando Benito Mussolini mi consegnava il portafoglio dei Lavori Pubblici, mi diceva: «Noi abbiamo fatto l'unità politica d'Italia, non abbiamo ancora fatto l'unità economica.»

Che cosa significa l'unità economica d'Italia? Significa portare tutto il Paese alla stessa altezza di civiltà dal punto di vista sociale, e di rendimento dal punto di vista economico. Non si deve concepire la questione meridionale soltanto come un dovere sociale e patriottico, si deve concepire invece come un grande affare.

«Noi abbiamo nel Mezzogiorno delle terre fertilissime lasciate inoperose. Qui possiamo dire che la terra, ha già avuto il suo sfruttamento qui nell'Italia settentrionale abbiamo già raggiunto il limite della produzione economica. Laggiù invece abbiamo terre in cui questo limite è molto lontano dall'essere raggiunto. Io domando a voi tutti e a voi Sileno Fabbri valoroso collaboratore del Duce che la vostra esperienza sia messa molto presto al servizio del Mezzogiorno d'Italia».

Il discorso dell'on. Giuriati è stato più volte aplaudito ed alla fine salutato da tutti i presenti con una calorosissima ovazione.

Le nuove norme tecniche per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 24

Con decreto del Ministro della Economia Nazionale, in data 1 corrente, sono state emanate le nuove norme speciali tecniche per la esportazione degli agrumi, obbligatorie per gli autorizzati all'uso del marchio nazionale, istituito con la legge 23 giugno 1927 n. 1272.

Fra le disposizioni contenute nel decreto in parola, la più notevole è quella che riguarda la adozione di un unico tipo di impacco detto *razionale* con cassa a coperchio piano, il quale sostituisce l'impacco siciliano che ad eccezione di pochissime pezzature rimane così definitivamente abolito.

Inoltre sono meritevoli di menzione, quanto alla selezione dei frutti, le disposizioni che riguardano una più precisa indicazione anche dal punto di vista tecnico, dei requisiti propri di ogni singola scelta: la esclusione del marcio ed il divieto di esportazione dei frutti immaturi.

Con successivo decreto dello stesso Ministro, in data 1 corrente, è stato provveduto ad estendere a tutti gli esportatori l'obbligo della osservanza delle suindicate norme speciali tecniche, per ciò che riguarda il sistema di impacco, la esclusione delle frutta marcie ed immature, le pezzature, le dimensioni e le caratteristiche dell'imballaggio ecc., vale a dire di tutte le norme che anche attualmente gli esportatori non autorizzati all'uso del marchio nazionale sono tenuti ad osservare in virtù del decreto ministeriale 18 aprile corrente anno.

Per le innovazioni, che anche il provvedimento accennato porta, merita di essere segnalata agli esportatori quella per effetto della quale le qualifiche ufficiali di *primissima* o di *prima*, o *seconda*, o *terza*, a seconda dei casi, non possono essere adoperate dai non autorizzati se la merce non risponda ai requisiti stabiliti dal decreto delle norme speciali tecniche per le diverse scelte.

Fra i due decreti summenzionati sta l'altro in data 5 corrente dello stesso Ministro dell'Economia Nazionale, col quale vengono stabilite le tolleranze ammesse per la merce da esportare durante la campagna 1928-29. I tre decreti sono in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entreranno in vigore con 1. gennaio 1929.

E' poi in corso un altro decreto, sempre del Ministro della E. N. di concerto con quello delle Finanze e quello delle Comunicazioni, diretto a disciplinare il controllo sulla esportazione degli agrumi. Per effetto di quest'ultimo decreto che entrerà in vigore invece col 1. febbraio 1929, si avrà: primo, un controllo generale su tutta la esportazione soggetta all'osservanza delle norme speciali tecniche di cui al decreto più sopra menzionato; 2. un controllo qualitativo obbligatorio per tutte le partite di agrumi dirette nelle Americhe, per le quali è altresì fatto obbligo di munirle del marchio nazionale da applicarsi d'ufficio quando si tratti di esportatori non autorizzati al suo uso; 3 un controllo di qualità obbligatorio per le ditte che intendano di fare uso delle qualifiche ufficiali; 4. il divieto di trasporto e di uscita dal Regno di qualunque partita ai cui documenti di spedizione non sia allegato il certificato di ispezione che gli organi di controllo sono tenuti a rilasciare tutte le volte che il controllo stesso abbia accertata la sussistenza nelle partite ispezionate dei requisiti prescritti dalle norme speciali tecniche più sopra menzionate.

Balbo in California
Grande base idreaviatoria

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 24

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, S. E. Balbo, è qui arrivato sabato accompagnato dal Console generale di S. Francisco. A riceverlo alla stazione erano il sindaco, le autorità militari e circa 200 italiani.

Subito dopo l'arrivo, l'on. Balbo ha visitato la locale base idroaviatoria passando in rivista 200 apparecchi ed i relativi equipaggi. Successivamente gli stessi apparecchi sono partiti in volo per compiere delle interessantissime manovre di attacco e varie sfilate in formazione. Da ultimo S. E. Balbo ha provato personalmente un nuovo apparecchio da ricognizione volando per circa mezz'ora.

Ieri mattina il Sottosegretario di Stato italiano ha proseguito per Los Angeles con un apparecchio messo a sua disposizione dal Dipartimento della Marina; durante il volo è stato scortato da 36 aeroplani da caccia.

Alto funzionario sovietico ucciso da contadini russi

BERLINO, 24

Continuano a giungere dalla Russia notizie secondo le quali parecchi funzionari del governo sovietico, come pure delle organizzazioni comuniste, vengono assassinati, in centri anche non lontani dalle grandi città, dai contadini. Viene ora segnalato l'assassinio di un alto funzionario del governo sovietico avvenuto presso Mosca. Il plenipotenziario per le elezioni distrettuali Riutoff è stato assassinato nell'esercizio delle sue funzioni da contadini. Riutoff apparteneva alla federazione degli operai tessili ed era stato inviato nella provincia per dirigere le operazioni elettorali. Il governo sovietico ha ordinato immediatamente una inchiesta, minacciando le pene più gravi.

Una città delle Filippine distrutta dal maremoto

MANILLA, 24

Il movimento tellurico ed il maremoto che hanno colpito il 19 corrente a sera l'Arcipelago delle Filippine hanno virtualmente distrutto la città di Cottabaro, situata nella parte occidentale dell'isola di Mindanao.

Fino ad ora si contano quattro morti e 102 feriti.

Arresti ad Angora per mene politiche

ANGORA, 24

Il giornale *Halimicheti Millie* riferisce che alcune persone sono state arrestate a Brussa e a Stambul, in seguito ad ordine del procuratore generale. Secondo il giornale, gli arrestati sarebbero accusati di avere l'intenzione di svolgere azioni reazionarie ed illegali.

Mussolini al Teatro dell'Opera assiste alle prove della "Norma,,

ROMA, 24

Ieri sera al Reale Teatro dell'Opera ha avuto luogo la prova generale dell'opera *Norma*. Quando il Capo del Governo è apparso in un palco di primo ordine accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Giunta, e dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il pubblico in piedi ha lungamente e calorosamente applaudito mentre la orchestra eseguiva l'inno *Giovinezza*. Lo spettacolo, molto curato in tutte le sue parti, ha riscosso vivi consensi. Fra la folla degli invitati si notavano tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, le alte cariche dello Stato, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Prefetto, i rappresentanti della direzione del P. N. F., alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'eronautica e della Milizia, il direttorio della Federazione dell'Urbe, molte altre personalità e notabilità e numerose elegantissime signore.

Una lapide scoperta a Strà nell'anniversasio di V. Canton

STRA, 24

Stra sa voluto ieri ricordare l'anniversario da che la morte inesorabile ha stroncato il valoroso e fervido fascista della prima ora Vittorio Canton, Segretario politico per circa un anno del Fascio di Combattimento.

Il Segretario politico Emanuele Voltan ha voluto ricordare in un nobilissimo manifesto la purezza dell'anima, la fervida fede e il sacrificio per l'ideale fascista dell'apostolo del Regime, quale egli lo chiama nel suo manifesto.

Alle ore 14.30 davanti alla sede del Fascio si sono adunati i fascisti del luogo nonchè quelli provenienti da Campolongo Maggiore, da Fossò, da Dolo, da Mira e da tutta la valle del Brenta. Alle 15 si è mosso l'imponente corteo preceduto dalla banda degli avanguardisti di Mira e dalla musica fascista di Tombello. Fra le rappresentanze erano il Podestà dott. Menin anche per il Prefetto, il dott. cav. Alberto Parascandolo per il Questore commend. Corrado, il dott. Mario Mioni Podestà di Dolo, il cav. Nino Farinati per la *Gazzetta di Venezia*, il rag. Strazzeri Procuratore capo delle imposte dirette, il dott. Paroli della III. Coorte del Brenta anche per i Combattenti di Campolongo Maggiore, il cap. Valenti Fiduciario provinciale della Lega Navale italiana, il cav. del lavoro Luigi Voltan, il dott. Galli, il signor Giaritia Segretario politico di Vigonovo, il signor Scotton per l'O. N. B., il signor Cisotti comandante interinale del Manipolo di Campagnalupia, il sig. Giuseppe Scotton presidente dell'Ass. Naz. Caduti in guerra, la signora Scotton per gli Insegnanti di Stra, il sig. Antonio Carraro per il Podestà di Vigonovo, il comm. Quartaroli, Gaetano Sebelico, il seniore Volpe per il comando della V. Zona della Milizia, il seniore Vito Bottacin della VII. Centuria del Brenta, il Segretario politico di Stra Emanuele Voltan. Venivano poi il Presidente dei Commercianti di Stra sig. Zaggia, il Commissario del Comune di Fossò sig. Muneratti, una sezione di fascisti di Noventa Padovana, di Camin, di Fossò, di Dolo comandate dal seniore Giusto Marchesi della III.a Coorte del Brenta, la Società di Mutuo Soccorso di Stra, l'Associazione Mutilati di Dolo, di Campagnalupia, di Campolongo, il dott. Fortunato Voltan comandante della Milizia di Stra, ecc. ecc.

Il corteo, lunghissimo, ha percorso le vie del paese preceduto dalla musica che suonava gli inni fascisti, dirigendosi al Cimitero. Colà ha sostato, formando un semicerchio davanti alla lapide che racchiude il sarcofago in cui si trovano le spoglie del valoroso camerata. Il sacerdote benedice la pietra e quindi ad uno squillo di tromba, dopo un minuto di raccoglimento, cala il velario tricolore ed appare la seguente epigrafe:

«Vittorio Canton — 19 febbraio 1897 — 22 dicembre 1927 Anno VI — Ai primi appelli del Duce rispose con giovanile cuore — dalla quiete della sua cittadina — nelle prime battaglie fasciste — nell'ora del lavoro disciplinato ed operoso — diede tutto se stesso — morì a trent'anni — dirigendo il suo invitto Fascio — come un soldato sul campo di battaglia».

Il pubblico ascolta quindi la parola infuocata del valoroso oratore ufficiale, il dott. Nao Segretario politico del Fascio di Mestre che accanto al tumulo ricorda le virtù, la operosità e il grande cuore di Vittorio Canton e lo ricorda nelle lotte tante volte cruente, quando gli amici erano pochi, quando i fedeli erano si può dire introvabili.

Il dott. Nao con parola fremente accenna alla bellezza dell'idea fascista ricordando l'eventuale necessità di dare il braccio per la patria sempre più temuta, e si rivolge perciò alla nascente e promettente giovinezza italica alla quale — egli dice — il fascismo promette, non solo gioie ma anche dolori. Il dott. Nao conclude in fine le sue appassionate e vibranti parole invitando i giovani a perseverare nella vita dell'onestà e della purezza, tenendo presente il comandamento del Duce che da tutto se stesso alla causa della Rivoluzione. Il dott. Nao fa quindi la chiama di Vittorio Centon a cui risponde il popolo un formidabile «Presente».

Il corteo ritorna in piazza al suono degli inni e si scioglie in piazza.

Turati inaugura a Bergamo il nuovo campo polisportivo

BERGAMO, 24

Nel pomeriggio l'on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e l'on. Starace hanno inaugurato il Campo Polisportivo dedicato al martire fascista Mario Brumana, caduto nel gallaratese. L'on. Turati è entrato nel campo stipatissimo di pubblico, dopo la prima fase della partita fra l'Atalanta e la Dominante, fatto segno alle più vibranti manifestazioni.

Il Segretario del Partito si è congratulato con il segretario federale e col costruttore del campo; indi si è recato alla tribuna d'onore ove erano i parenti del martire Brumana che gli hanno offerto dei fiori.

Chiusasi la partita, il campo è stato occupato dalle rappresentanze politiche e sindacali della provincia con gagliardetti e musiche. Si calcola che fossero presenti oltre 50.000 persone che hanno elevato canti di guerra e di vittoria ai quali si è associato S. E. Turati.

Dopo la benedizione del campo effettuata dal rappresentante del Vescovo, ha preso la parola il segretario federale rilevando la fedeltà dei fascisti bergamaschi al Duce e ponendo in rilievo l'opera voluta dal Fascismo e compiuta in meno di un anno.

Accolto da un entusiastico applauso ha preso poi la parola l'on. Turati il quale si è compiaciuto per il fatto che la magnifica costruzione è stata dedicata al martire fascista Brumana, caduto in un impeto generoso con la piena coscienza della bellezza della sua morte, — oserei quasi dire — ha soggiunto l'on. Turati — con la coscienza di ciò che morendo insegnava ed affidava a noi.

«Bene avete operato costruendo un campo sportivo. Qui con erranno gli avanguardisti, qui si disputerà la più aperta, la più bella ed aspra competizione dello sport. In tutta la vita italiana ormai, in ogni campo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del lavoro, nella vita intellettuale e nella vita fisica, freme la vibrazione del suo Capo, di Colui che finalmente ai ricercato nelle riposte fibre l'anima ancora viva di questa razza assetata di grandezza e piena di bontà, adorna di tutti gli impeti frementi della canzone, di tutte le speranze raccolte in tutte le vette strappate, in tutte le bandiere lacere e gloriose tolte a tutti i torrioni della nostra magnifica terra, dove ancora canta l'impeto e la bellezza della più aspra contesa in nome della libertà dell'Italia, in nome della grandezza della nostra Patria». (Applausi fragorosi).

L'on. Turati si domanda poi perchè si è vinto ed afferma che ciò avvenne perchè si riaffermarono tutti gli impeti, e gli uomini provenienti da ogni parte d'Italia si diedero un volto solo, un'anima sola, mettendola tutta di fronte alla tremenda realtà della Patria; vivere in noi, morire dentro noi. L'oratore conclude dicendo: «Pregate ogni sera, ogni mattina, quando siete soli, pregate il Dio della Vittoria, il Dio della Bellezza, il Dio della Grandezza che guardi su questa terra e guardi il suo Capo sì che egli possa per oggi, per domani e per sempre guidare l'Italia alla grande meta.

L'on. Turati, il gr. uff. Mussolini, l'on. Starace e le altre autorità si recano poi, salutati da applausi, ad inaugurare i nuovi magazzini doganali e poscia a Casa del Fascio ove è stato offerto in loro onore un rinfresco; si sono quindi recati nella città alta ove, dallo spalto delle mura, il presidente dell'ospedale cav. di gr. cr. Sala ha loro mostrato le magnifiche e vaste costruzioni del nuovo ospedale in Santa Lucia. Quindi in Piazza Vecchia stipata di pubblico e di rappresentanze e illuminata artisticamente è stata inaugurata la nuova facciata del Palazzo della Biblioteca iniziata dallo Scamozzi e condotta a termine dall'arch. milanese Pirovano.

Il podestà ha pregato l'on. Turati di consegnare al comm. Bietti, munifico e tenace lavoratore che ha destinato 400 mila lire per completare l'artistica facciata della Biblioteca, una medaglia d'oro esaltando le virtù del festeggimento.

S. E. Turati ha consegnato la medaglia al comm. Bietti con parole di elogio ed è stato poi costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare la folla che lo acclamava insistentemente.

Alle ore 19 slutato da tutte le autorità e acclamato da una immensa folla di camicie nere l'on. Turati è partito per Brescia. Poco dopo acclamati anche essi entusiasticamente sono partiti per Milano il gr. uff. Mussolini, l'on. Starace ed il gen. Carini.

Monumento ai caduti a Perugia inaugurato dall'on. Riccardi

PERUGIA, 24

Nell'atrio del Palazzo delle Poste alla presenza del Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Riccardi, e di numerose autorità, è stato inaugurato ieri il monumento ai caduti postelegrafonici della provincia di Perugia. Ha parlato il segretario federale dr. Ramaccioni, come presidente del comitato esecutivo per la erezione del monumento. E' seguito S. E. Riccardi che in una breve sintesi, celebrando lo eroismo dei soldati italiani, ha ricordato che se Vittorio Veneto segnò la vittoria dell'Italia e degli alleati, il 28 ottobre ha segnato la glorificazione della Vittoria.

Nella sala dei Notari al Palazzo dei Priori, sono stati quindi consegnati i diplomi araldici ai soci del Nastro Azzurro. Ha parlato il segretario generale dell'Istituto Barricelli, il quale ha inneggiato ai valorosi che conquistarono sul campo i segni del loro eroismo e ha rivolto il pensiero al Maresciallo Cadorna. Dopo un breve discorso dell'on. Pani, S. E. Riccardi ha consegnato personalmente i diplomi araldici ai decorati tra i quali, fatti oggetto a grandi acclamazioni, si trovavano il generale Pizzarello, medaglia d'oro, e l'on. Pani medaglia d'argento. Alla sera i postelegrafonici hanno solennemente inaugurata la sede del loro Dopolavoro.

Una chiesa a Torino riaperta al culto

TORINO, 24

Con grande solennità è stata riaperta ieri al culto la costruita chiesa dedicata alla SS. Annunziata. Hanno presenziato alla cerimonia il Principe di Piemonte, il Duca di Genova coi Principi della Casa Ducale, il Duca d'Aosta, le principali autorità civili e militari. La chiesa era gremita di fedeli.

Dopo il ricevimento degli Augusti personaggi e delle autorità, l'Arcivescovo Cardinale Gamba ha pronunziato un breve discorso e quindi ha impartito la benedizione solenne con il SS. Sacramento.

Il Tempio, dedicato al ricordo della Pace Vittoriosa, è opera dell'ing. Gallo.

Il miglioramento di Re Giorgio continua lentamente

LONDRA, 24

Il miglioramento di Re Giorgio continua in modo soddisfacente tanto che i medici curanti non hanno ritenuto necessario pubblicare il solito bollettino; l'hanno invece pubblicato ieri sera. Il nuovo bollettino conferma che il miglioramento del Re seguita, benchè sia molto lento.

Una grande folla si è radunata nella mattinata davanti al Palazzo per assistere alla cerimonia del cambiamento della guardia. La mancanza di bollettini nella mattinata venne considerata come un ottimo segno. Tutti i giornali mettono in rilievo il miglioramento del Re che viene nel periodo culminante delle feste natalizie e si augurano che continui, e renda così più lieta questa festa a tutti i sudditi britannici.

Il salvataggio aereo a Kabul del personale delle Legazioni

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Delhi in data; di ieri: Quattro donne, tre bambini europei e tredici bambini indiani riuniti presso la Legazione britannica sono stati trasportati per via aerea a bordo di aeroplani inglesi da Kabul a Peshawar. Le altre Delegazioni avrebbero rivolto sollecitazioni a quella britannica per ottenere il trasporto per via aerea dei loro protetti.

Persiste la voce che la Corte afgana si sarebbe trasferita a Kandahar ove Aman Ullah sarebbe appoggiato meglio dalle tibù meridionali.

Una rivolta in Persia

BASSORA, 24

Secondo notizie provenienti dalla Persia sarebbe scoppiata una ribellione capitanata da Dosth Mohamed, capi tribù del Belucistan persiano. Truppe e aeroplani sono stati inviati contro i ribelli attraverso il grande deserto. Dosth Mohamed avrebbe fatto avvelenare l'acqua di tutti i pozzi fino a oltre centoventi miglia a sud-est di Kelvan.

Le paghe della gente di mare restano immutate

ROMA, 24

La Confederazione Nazionale fascista imprese e trasporti marittimi e aerei, comunica:

In seguito alla sentenza della Magistratura del Lavoro in data 28 gennaio 1928 con la quale si stabiliva che le paghe e tutti gli altri assegni degli equipaggi delle navi mercantili fossero mantenuti nella misura fino allora corrisposta, con facoltà alle parti di denunziare l'accordo nel giugno e nel dicembre 1928, il presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aeree ed il presidente della Confederazione generale fascista della gente del mare e dell'aria, visto l'accordo intervenuto il 2 giugno 1928 per il quale venivano mantenuti immutati per il secondo semestre del 1928 gli emolumenti complessivi della gente del mare, hanno convenuto di mantenere immutati detti emolumenti anche per tutto il primo semestre del 1929.

Questo importante accordo rappresenta una eloquente prova dello spirito di fattiva collaborazione corporativa che anima l'armamento italiano, ed acquista maggiore rilievo dalla considerazione che la redditizietà dell'armamento è sempre depressa dalla perdurante crisi dei noli marittimi.

L'omaggio di Puliti al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri lo schermitore olimpionico Oreste Puliti, tre volte vincitore della «Coppa Mussolini», vice-ispettore delle sale d'armi della Milizia, che gli ha presentato il suo omaggio di fedele camicia nera.

Persiste nelle Dolomiti il freddo intensissimo

TRENTO, 24

L'ondata di gelo continua intensissima in tutta la regione e ha raggiunto nella zona più alta delle Dolomiti la temperatura veramente siberiana di venti gradi sotto lo zero. In città il termometro ha segnato anche la notte scorsa otto gradi di gelo. Il lago di Canzolino in Valsugana è completamente gelato alla superficie per uno spessore di oltre dieci centimetri, tanto che se il freddo perdura potrà servire, come negli anni più rigidi, per le esercitazioni di pattinaggio. Anche i laghetti della Costa e di Madrano, nella zona di Pergine, sono completamente ghiacciati. Il gelo ha causato anche la magra invernale dei corsi d'acqua, tanto che a Pergine si è dovuta ridurre nelle ore notturne la tensione della centrale elettrica comunale per economizzare l'acqua motrice della stessa.

Le buone condizioni della neve caduta abbondante nei giorni scorsi sulle montagne della regione favoriscono gli sport invernali. Per la seconda festa di Natale il Gruppo Universitario Fascista ha indetto sul monte Bondone la prima gara sciistica della stagione sopra un percorso di circa dieci chilometri.

Il punto di vista tedesco nella questione delle riparazioni

BERLINO, 24

Il *Wolff Bureau* pubblica: A proposito di un comunicato secondo il quale il Governo francese ha partecipato nel pro-memoria del 30 ottobre agli altri Governi creditori, le condizioni dalle quali dipende la sua approvazione ad un qualsiasi regolamento per le riparazioni, si dimostra. E' cosa nota che il Governo tedesco ha esposto da parte sua in un memorandum l'opinione tedesca di fronte alla tesi francese. Il Ministro degli Esteri tedesco espone il punto di vista tedesco nel discorso da lui pronunciato al Reichstag il 19 novembre scorso. Egli riservò allora espressamente al Governo tedesco la libertà piena ed intera della decisione dopo la presentazione del rapporto degli esperti, ed osservò che la vera soluzione del problema delle riparazioni può esistere soltanto se non viene sorpassata la capacità di esecuzione economica da parte della Germania e cioè se viene resa possibile la esecuzione degli obblighi della Germania con le sole forze economiche tedesche senza mettere in pericolo le necessità vitali del popolo tedesco.

Fabbrica di monete false scoperta a Milano

MILANO, 24

Un cittadino in via Visconti additava ieri ad un vigile urbano un vecchio e una donna che poco prima avevano spacciato una moneta falsa da 5 lire in un vicino esercizio. Il vigile fermò immediatamente i due e li accompagnò alla questura dove furono sottoposti a stringente interrogatorio. Il vecchio si qualificò per Sante Sparuffati di anni 65 da Pavia, abitante nella nostra città in via Brioschi; la donna per Angela Maraboni di anni 39 da Ala (Trento). Lungo il tragitto da via Visconti alla questura la donna aveva cercato di sbarazzarsi di un involto contenente dieci pezzi da 5 lire falsi, ma il suo atto fu notato e le monete furono sequestrate.

In seguito alle confessioni del vecchio il capo della squadra mobile potè fare una sorpresa in una stanza a Cascina Boscaiola dove rinvenne il pregiudicato Giulio Mariotti di anni 33 che stava nascondendo tutto il materiale atto alla fabbricazione delle monete false, nonchè lo stampo e una cinquantina di pezzi pronti per la spendita. Il Mariotti fu arrestato e con lui un suo complice, Domenico Tagliabue di anni 35, già pregiudicato in materia di furti e spaccio di monete false. Furono trovate poi le prove della responsabilità di certo Franco Tagliabue di anni 28 da Desio, fratello del Domenico, attualmente degente al tubercolosario di Garbagnate, dove è stato dichiarato in arresto.

La fabbrica funzionava da circa due anni e gli arrestati risultano allievi del noto falsario pregiudicato Alessandro Caldera che attualmente sta scontando la pena di tre anni di reclusione per fabbricazione e spaccio di monete false da 20 lire.

Accoltella il marito che l'aveva minacciata

TRENTO, 24

La scorsa notte gli agenti di questura venivano chiamati d'urgenza in via della Cervara. Saliti nell'abitazione della famiglia Pitterle, essi trovavano accasciato sopra una sedia il quarantenne Livio Pitterle con la testa e il collo crivellati di ferite d'arma da taglio, dalle quali usciva abbondante il sangue. Ginocchioni ai suoi piedi stava la moglie Giovanna, la quale piangendo implorava il suo perdono.

Unici spettatori della tragica scena erano tre piccoli figlioli, ancora atterriti per quanto avevano veduto

La Pitterle, interrogata dalla questura, ha narrato che nella serata il marito era ritornato a casa ubriaco e aveva incominciato a coprirla di ingiurie e di male parole. Ad un certo momento egli aveva afferrato un lungo e acuminato coltello da cucina che si trovava sotto un tavolo e aveva minacciato di ucciderla. Atterrita per la minaccia essa gli aveva allora strapato di mano il coltello colpendolo ripetutamente alla testa e al collo.

In seguito a queste dichiarazioni la Pitterle è stata dichiarata in arresto, mentre il marito, che presentava diciassette ferite e contusioni alla testa e al collo, fortunatamente non molto gravi veniva ricoverato all'ospedale di Santa Chiara.

Spal batte Thiene 2-1

THIENE, 24

(r.) La partita svoltasi ieri fra i rosso-neri concittadini ed i bianco celesti ferraresi avrebbe dovuto chiudersi alla pari, poichè le due squadre si sono equivalse. Il primo tempo è stato di marca ferrarese, tanto è vero che gli ospiti segnavano i due loro goals ai minuti 17 e 29, mentre la ripresa vedeva i rosso-neri continuamente all'attacco.

Solo al 40.o i concittadini segnavano il punto dell'onore con Premoli. L'arbitraggio del dott. Bellini dell'A. C. Padova ha lasciato molto a desiderare: ben quattro falli di mano degli ospiti in area di rigore rimasero impuniti.

Trento batte Carpi 1-0

TRENTO, 24

La partita svoltasi ieri al campo sportivo del Littorio davanti ad un discreto pubblico e con un freddo intensissimo, ha visto la sudata vittoria dei trentini i quali, preso troppo alla leggera l'incontro con la giovane e coraggiosa compagine carpigiana, per poco non si videro costretti al match gari dai baldi avversari che si impegnarono a fondo fin dalle prime battute.

La squadra trentina ha deluso: solamente il reparto difensivo si è comportato lodevolmente. Buono l'arbitraggio.

Miranese b. Oderzo 2-1

ODERZO, 24

La partita di ieri segna una dolorosa sconfitta per i giovani calciatori opitergini che, non in buona giornata, si lasciarono strappare due preziosi punti dalla vivace ed ottima squadra Miranese.

Forse ha nocinto ai locali la domenica di riposo imposta dal calendario.

La cronaca segistra il primo punto del Mirano al 12.o minuto su tiro improvviso della mezza sinistra che coglie il portiere opitergino fuori posizione.

I nostri riescono un minuto dopo a pareggiare per merito di Biasotto II.o che con un tiro astuto batte il guardiano Miranese, dopo che il medesimo ha forzato difettosamente, un forte tiro di Gasparinetti dall'ala destra.

Al 42.o minuto i neri Miranesi segnano il punto della vittoria e la fine del primo tempo trova gli opitergini in un rabbioso tentativo di pareggio che non ha esito.

La ripresa non muta le sorti dell'incontro a malgrado della discreta superiorità dell'Oderzo.

Pubblico corretto e buono l'arbitraggio del Sig. Bianchini del Treviso F. B. C.

I sucaini ai corsi di sci

MONZA, 24

E' stato disposto che i Sucaini che parteciperanno ai corsi di Sci delle truppe alpine raggiungeranno le sedi il 27 corr. Essi fruiranno di speciali riduzioni ferroviarie.

PRESEPE

Presepe: ancora ricordo la dolcezza infinita delle bianche greggi e dei pastori, l'asprezza ferrigna delle rocce, il candore della neve, il luccichio argentato delle stelle; ancora rivedo, con una tenerezza nuova, la raccolta sicurezza della piccola stalla illuminata, S. Giuseppe appoggiato al lungo bastone intorno a cui s'avvolge un ramo fiorito di rose, il Bambino biondo e tenerello, la Madonna china in commosso atto d'amore....

Presepe: ancora rivedo il soave miracolo di bellezza che le dolci mani di mia madre sapevano ogni anno creare; ancora ricordo il silenzio di ammirato stupore con cui ogni anno lo accoglievo: la disposizione sempre diversa, un diverso personaggio, un particolare, un nonnulla davano al Presepe sapore di novità.

E come attendevo i piccoli amici, per mostrar loro il mio tesoro! E come facevo notare ogni bellezza! Un simile gioioso orgoglio l'ho provato solo, più tardi, nel mostrare i miei libri: perchè, anche quelli, come la dolcissima ricostruzione della Natività, sentivo di possedere nel profondo del mio essere; perchè anche quelli erano materia fatta di spirito e parte del mio spirito.

Come dimenticare i dialoghi intrecciati lì dinanzi?

— Guarda, ci sono le pietruzze, sulle strade!

— Il mio ci ha la luna e la cometa, nel cielo. Vieni a vederlo, domani?

— Io ho il pastore con le pecorelle e la pecora più grande ha il sonaglio.

— Io ho anche il cane.

— Per farne che?

— Oh bella, se vengono i lupi!

E in un improvviso lampo di genio:

— Di, mammina, un altr'anno ci metti anche i lupi?

Poi, quando la mamma era uscita:

— Vero che è bella, la mia mamma? Assomiglia alla Madonna!

Oppure, e più spesso:

— La Madonna è propria bella. Par tutta la mia mamma.

E se qualche bimbetta più buona soggiungeva:

— Io voglio bene alla mia come il Bambino Gesù alla sua, tutti, in religioso fervore promettevamo:

— Io non la farò più inquietare.

— Io neppure, io neppure....

Ingenua e serena faccia dell'infanzia, commossa dinanzi all'infanzia di un Dio.

•

Ricordo ancora lo sgomento che mi prese quando fui, per la prima volta, condotta dinanzi all'albero di Natale. Sperduta in una città che non era la mia, isolata tra bimbi che non erano miei amici, che non lo sarebbero stati mai, avevo sperato di ritrovare, dinanzi al Presepe, l'intimo tepore di una cosa caramente conosciuta: avevo trovato il gelido e luminoso albero che non mi diceva nulla, nulla, che non avevo mai voluto nella mia casa.

— Meglio il Presepe, mammina; l'albero è coperto di neve e mette freddo; invece, sai che calduccio, nella stalla! E poi, c'è la Madonna che assomiglia a te.

Istintivamente, la mia piccola anima latina, sceglieva la gioia più adatta alla sua sensibilità. E quella gioia era divenuta un culto, una vera necessità spirituale. L'albero, invece, nulla poteva dirmi; e se anche avesse avuta una voce, nessuna eco avrebbe trovato nel mio cuore: quella ricchezza di bianco e d'argento mi intimidiva e segretamente mi irritava; la stella che splendeva sulla cima mi pareva fredda e desolata nella sua fissità; i festoni argentati mi ferivano col loro riflesso aspro. Neppure i doni potevano consolarmi: a Natale i doni li offre la mamma, all'Epifania li porta la Befana, che è vecchia, buona coi bimbi come una nonna. Ma Gesù ...o, Gesù non li può fare, perchè è un bimbo anche Lui e anzi li riceve dai pastori.

E rivedevo con nastalgia i miei pastorelli, e l'uno recava sulle spalle un agnellino, e l'altro aveva infilata al braccio una cestella di mele rosse rosse. Le mele non mi uscivano di mente, dovevano avere l'odore e il sapore della mia terra.

Intorno all'albero gli altri bimbi avevano intrecciata una danza; io, piccola selvaggia, non volli danzare. Io ero avvezza, dinanzi al Bambino Gesù, a cantare le nenie natalizie, così dolci nel mio dialetto; ma quei bimbi non le sapevano e i piccoli amici che avevano cantato con me erano lontani lontani, neppure sapevo dove, dispersi...

Provai allora, per la prima volta, l'amaro struggimento della lontananza e della solitudine.

— Non c'è Natale, quest'anno, mammina.

Natale c'era, ma senza Presepe; il Presepe era stato il piccolo cuore pulsante della mia casa; la guerra l'aveva distrutto, come aveva distruto la mia casa.

E per me, quell'anno, non ci fu Natale.

•••

Questi giorni che precedono la più intima, la più buona, di tutte le feste, mi sembrano tutti dei bimbi; e i lontani ricordi della fanciullezza raffiorano nitidi e vivi come non mai.

In pellegrinaggio d'amore cerco, nelle chiese, i Presepi più belli; non bastano. Ho bisogno di vedere un altro Presepe, più modesto, più infantile, più mio.

Lo cerco nelle vetrine dei negozi: non c'è. C'è solo qualche albero luccicante di bianco e d'argento, e io delusa provo lo stesso struggimento, la stessa desolata sensazione di vuoto che provai bambina.

Pure, mi fermo a guardare: ci sono tanti bimbi, d'intorno, e la compagnia dei piccoli è una soave compagnia.

Dicono alla mamma:

— Vorrei che il Bambino mi portasse questo.... o quest'altro....; e la mamma ascolta, ricorda, obbedisce.

Anch'io vorrei dire qualche cosa a quella mamma, e forse ascolterebbe anche me, ricorderebbe, obbedirebbe.

Vorrei tessere la storia del nostro Presepe; vorrei dirle come primo lo volle e lo creò, nel suo fervido amore, l'italianissimo fra i Santi, il Poverello d'Assisi; come lo interpretò e lo cantò nel tempo, artista umile e schietto, il popolo nostro; come ancor oggi, artisti ed artigiani, sappiamo crearlo in nobiltà di linea e in purezza di sentimento.

Vorrei dirle che il Presepe, nella sua mistica e ingenua grazia, mentre rappresenta il Dio che si fa Uomo, è la sintesi la più profonda e commovente del Divino e dell'umano: umanizza Dio avvicinandosi alla mente e al cuore del semplice, divinizza la Famiglia, esaltandola; vorrei dirle che, consacrato da una secolare, italianissima tradizione, meglio si conviene al suo bimbo che non l'esotico albero di Natale; nato nel Nord, creato da una mentalità troppo diversa dalla nostra, da una fantasia nebulosa che popola le selve di esseri e li fa agire alla fredda luce lunare; prodotto di un'anima troppo lontana da noi, avvezzi, da bimbi, a sognare le fate col volto della nostra mamma, amanti del sole e della paica gioia di vivere nella luce piena. Vorrei dirle.:...

Ma no, basterebbe le sussurrassi:

— Presepe è arte ed è religione. Arte e religione sono le voci che più profondamente parlano all'anima di tuo figlio.

Ella comprenderebbe: è madre e le madri hanno finissimo intuito per quanto riguarda la loro creatura.

Comprenderebbe: e forse, nella soavissima notte di Natale, un bambino commosso si inginocchierebbe a pregare per lei dinanzi al miracolo di bellezza fiorito sotto le sue mani: un Presepe.

Giuseppina Bortolato

Sommari di Riviste

★ Ecco il sommario del numero 23, Anno IV., di «Augustea»: Franco Ciarlantini: Saluto alla Costituzione Fascista. — Michele Viterbo: L'Impero Britannico e la situazione europea rispetto all'Italia. - Il verdetto dei giurati di Parigi e la «presa d'atto» della coscienza italiana. — Ignazio Balla: Dichiarazioni di Herczeg ad «Augustea». — (G. F.): Come ci giudicano gli altri. — Vito Griffi: Moralità finanziaria. — G. Ferroni: Maestri e contadini. — Pio Gano Antona: Dei caratteri di una letteratura giovanile italiana. — Lucio D'Ambra: Ottocento e Novecento - Il nano e i critici di Viani. — Lionello Fiumi: Henri Buriot Darsiles. — Francesco Bruno: Bergson. — Importazioni — Attività — Argomenti — Bilancia Libraria — Bibliografia estera — Pekàr Gyula: Il Pellegrino della fronte d'argento (romanzo).

★ La Rivista della **Venezia Tridentina**, fascicolo di Natale-Capodanno esce in 50 pagine con questo sommario: Prof. G. Lacedelli: Le industrie artistiche ampezzane dei legno, del ferro, della Filigrana. — E. Comuncoli: Rivendicazione di un illustre dimenticato (novella). — M. Mignon: Sur le Laurier de Pètraque. — G. Grignano: Le dolci aspirazioni cristiane degli scultori atesini. — S. Baganzani: Pierrot e la neve (versi). — T. Bona: Il cavallo avelignese. — Lo Sportman: Sport sulle nevi - Forza e Bellezza. — M. Bernardi: Soliloqui della Talvera (versi). — C. Weidlich: Zurigò. — M. dei Gaslini: Errori ed orizzonti di colonizzazione. — Gaianus: Franz Schubert musicista «dialettale». — A. Giuriato: La zana e 'l boton (versi in dialetto vicentino). — A. Lanzi: L'organizzazione scientifica del lavoro. — P.: Il giubileo di Merry del Val. — C. F. Wolff: I oogut ed Ojella (antica storia fassana - cont. e fine - vedi fascicolo precedente). — G. Cucchetti: Il Romanzo di Pierrot (VIII puntata). — F. Binaghi: La Cronaca Letteraria. — G. Ruberti: La Cronaca Teatrale — Cronache musicali, sportive, turistiche, industriali.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.)

MILANO (1 MI) m. 548. Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R. — 16.30-17.20: Trasmissione del Quintetto dal Ristorante Savini — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini: a) Liszt: «L'albero di Natale», per pianoforte a quattro mani; b) Oddone: «Canzoni per il Natale» esecutrici E. Oddone, G. Franzini — 20.30: Segnale Orario - Concerto variato: 1) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: Gade: «Ricordi di Ossian» ouverture — 20.40-22.30: Musica da camera - 2) Frescobaldi: Respighi: «Passacaglia», M.o Carla Censi, pianista; 3) Due canzoni popolari italiane antiche: a) «M'affaccio alla finestra»; b) «Canzone dei Zampognari» contralto Margherita Ruini Cambon; 4) Riccardo Picozzi: «Dizione di versi»; 5) Quartetto Abbado Malipiero, dell'E.I.A.R. Bossi: quartetto in «la» — 22 circa: Enzo Ferrieri: «Nord e Sud»; 6) a) Liszt: V.a Rapsodia; b) Chopin: XIII Notturno; 7) a) Due Canzoni popolari antiche francesi: «Chant de Noël - Bethleem»; b) E. Petrali: «Solo e pensoso» (sonetto del Petrarca); L. Trucchia: «Dolcissime sorelle» contralto M. Ruini Cambon; 8) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.: 1) Parelli: «Rapsodia Umbra»: a) «Paesaggio»; b) «'l mi core che se ne va» (Ninna nanna); c) «Un ballo»; 2) Halvorsen: «Entrata dei Bojardi» — 22.55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico — 23-23.30: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana — 23.30: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. m. 333,3. Kw. 1,5. — Nessuna trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 447,8. Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio radio — 14: Notizie Stefani — 16.40-16.50: Ultime notizie — 16.40-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo — 17,15-17,28: Comunicazioni agricole — 17,29-17,30: Segnale Orario — 17.30-18.30: Trasmissione della R. Accademia Filarmonica: Composizioni di R. Pick-Mangiagalli (Sonata per pianoforte e violino; pezzi per pianoforte, Liriche, Quartetto. — 20,30-20.40: Sfogliando i giornali — 20.45: Concerto della notte di Natale. Esecuzione dell'Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra «Il Natale del Redentore» di Don Lorenzo Perosi: Parte I. «L'Annunciazione»; Parte II «Il Natale». Esecutori: «Lo storico» baritono Guglielmo Castello; «Maria» soprano Alba Anzellotti; «L'Angelo» tenore Alfredo Sernicoli; «Una voce» contralto» Maria Gabrielli-Lazzari. Orchestra e coro dell'E.I.A.R. Tra la 1.a e la 2.a parte: Lucio D'Ambra: «Novella di Natale» — 22.50: Ultime notizie.

VARIETÀ FEMMINILI

L'uomo la donna e il cattivo tempo

Inverno: qualche giornata di sole che getta riverberi di smalto all'acqua, alle case, ai lastricati e che dona un senso di rinascita alle persone. Ma, più spesso, la tenda grigia della pioggia, il soffitto pesante e uniforme delle nubi, le pietre che trasudano umidità dalle connessure.

La donna che s'incammina ad un convegno d'amore, guarda in cielo, scruta l'orizzonte, cerca con ansia una sottile lamina d'azzurro, inarca le sopracciglia, preoccupata: «Tempaccio. Lui sarà certo di un umore pessimo...».

Difatti l'uomo con la pioggia, diventa intollerante e intollerabile. Ieri — tempo buono — egli costituiva la più amabile compagnia che si potesse trovare: era l'essere più affettuoso e comunicativo dell'universo. Oggi — tempo grigio — tu, visitatrice armata di tutte le buone intenzioni, non ne indovini una con questa specie di istrice in cravatta e solino, che ti sta di fronte. Ogni tuo argomento è contraddetto, ogni tua asserzione, smentita; il tuo rosso (che era lo stesso «delizioso» rosso di ieri) è da Arlecchino: il tuo profumo (che era lo stesso «inebriante» profumo di ieri) è insopportabile: la tua voce (che era la stessa «melodiosa» voce di ieri) urla come quella di un'aquila. Finchè, stufa di mille brontolii e di mille osservazioni, non ti alzi e non ti avvii verso la porta, seguita subito dal pentimento di lui. «Scusami, sai, cara. Ma non è colpa mia se sono così. Credi, questo tempaccio...».

E la donna?

Oh sì, anche la donna soffre per il tempo, «risente» di esso. Ma le giornate grigie operano in lei con solchi di tristezza, con sapore amaro di ricordi, con un senso di smarrimento e di solitudine. Ella non si rivestirà di asprezza come l'uomo, ma nella sua malinconia, cercherà invece più che mai la parola affettuosa, il tepore della tenerezza, un'onda di bontà da ricevere e da prodigare.

Mentre l'uomo si trincera nell'inaccessibilità, ella invece più che mai sente la forza della sua dedizione: e ancora una volta come, per mille altri casi, i loro stati d'animo non s'incontreranno.

I vestiti per gli sports invernali

Se alla donna erano consentiti i pantaloni solo nell'intimità della sua casa, costituiti da pigiami serici e accesi, ecco che le balze nevose oggi le consentono questa libertà anche nell'aria aperta.

La tenuta da neve, classica, è ormai composta da pantaloni di gabardine bleu scura, nera o marrone, e da una giacca a doppio petto con tasche a soffietto, stretta alla vita da una cintura della medesima stoffa. Sotto la giacca, uno sweater dalle tinte vivacissime o una camicia di flanella inglese. Berretto basco o di maglia di lana, oppure capo scoperto.

Per il pattinaggio, i pantaloni sono elegantemente sostituiti da una veste di velluto o di lana a pieghe, cortissima, e dominata dalla nota accesa dello sweater. Questa tenuta è quasi sempre completata da una corta giacca di pelliccia la quale viene abbandonata appena il pattinaggio comincia. Molto in voga per queste giacche è il kid scelto nei suoi toni più biondi o bruciati: preferite sono pure quelle in zampe di persiano nere, sempre foderate di douvetine vivace, o rossa, giallo limone, verde giada e accompagnate da una sciarpa di tinta simile a quella della fodera.

Ormai sono in disuso, e con molta ragione, certi abbigliamenti alla russa, carichi di bottoni, di alamari e di orlature di pelo, e che non avevano nulla a che fare con il classico costume da pattinaggio. Una novità è invece costituita dagli sweater di pelliccia imitanti le giacche di pelo degli esquimesi; pezzetti di pelliccia di vario colore cuciti assieme, formano un bel mosaico dal disegno decorativo, spesso di una finezza eccezionale, e non di rado un berretto di velluto dal bordo di pelliccia completa questo assieme, quanto mai elegante e originale.

Le maniche

Le maniche, sono per il momento, soggetto di attenzione dei maggiori sarti.

Maniche ornate di galloni multicolori all'avambraccio, allorchè esse fanno parte di un vestito a tinta unita, senza guarnizioni.

Maniche complicate di nervures, formanti arabeschi, di piccoli volants piatti, di ricami vivaci.

Maniche di mantelli, terminate da polsi imponenti di pelliccia che salgono fino al gomito e oltre.

Maniche spesso assai differenti dal vestito che esse completano.

Maniche decorate, dipinte, che rifiutano di avere la stessa guarnizione del vestito. In conclusione, maniche che reclamano l'indipendenza assoluta.

La moda e la logica

Varie assidue mi tempestano con una stessa domanda. «Quali requisiti si debbono avere per essere eleganti?» oppure: «L'eleganza consiste nel possedere molti vestiti?».

L'eleganza consiste, secondo me, nel buon gusto, e sopratutto nel saper adattare alla propria persona e al proprio tipo, una certa linea e certi colori. La quantità dei vestiti non conta, o conta fino ad un certo punto. Ci sono signore che posseggono un guardaroba fornitissimo ma che — o per la loro silhouette infelice, o per il loro modo di camminare, o altro — passano inosservate se non criticate. Ce ne sono invece delle altre che con le loro modeste risorse sanno combinare due o tre vestiti soltanto, ma dànno una impressione di eleganza doruta sopratutto alla figura e al «saper indossare» la roba.

Una donna intelligente sa interpretare il proprio tipo e offrire agli sguardi del pubblico solo quello che vi è di bello, di armonioso e di grazioso nel loro viso e nel loro corpo, e di dissimulare gli eventuali difetti.

La sottana molto corta richiede ad esempio la gamba snella e il passo agile, e non si adatta ad un incedere... elefantesco.

I cappelli aderenti, privi di guarnizione sono solo sopportati da un viso fine e da un sorriso giovanile. I colori vivaci, le tinte pastello non si addicono a donne che si avviano verso il declivio. Molte signore invece avanzate di età, sono le prime a scegliere fogge bizzarre e tinte vive.

E chi saprà dire perchè le scollature più profonde siano adottate da quelle figure femminili che dovrebbero cercare di tener pudicamente celato ciò che la natura ha elargito con... superflua abbondanza! Anche i capelli corti divengono una cosa ridicola su certe nuche prelatizie e attorno a due gote rosse.

La moda quest'anno, vuole per la sera, scollature profonde sul dorso: e non occorre ripetere quante siano poche le donne che possono presentare una schiena armoniosa, non ossuta, e non soverchiamente imbottita. Ebbene ho notato che questi sono i prediletti dalle signore che posseggono dorsi scheletrici o spalle da lottatrici..

L'eleganza secondo me, sta, in linea di massima, in queste accortezze. La donna che sa comprenderle, saprà anche estendere il proprio gusto su tutte le sfumature dell'abbigliamento.

Pettinature a molla

Sembrerebbe una trovata americana, questa, se non si pensasse alle testine liscie e raccolte di oggi che impediscono qualsiasi trucco.

La pettinatura a molla, appartiene al non mai bastantemente menzionato, bel settecento. Le acconciature erano divenute talmente monumentali che le dame non potevano più passare attraverso le porte. Fu allora che i parrucchieri inventarono le capigliature a molla, atte a schiacciarsi momentaneamente.

Ma la chioma della signora ebbe in quell'epoca una importanza eccezionale. Le pettinature portavano i nomi più stravaganti: Arcobaleno, Cometa, Istrice dai quattro ricci, Pergolato d'amore, Aiuola galante, ecc. Durante il regno del Re Sole, i parrucchieri, per simbolizzare l'opulenza della Corte, crearono acconciature a base di trionfi floreali, di penne policrome, di rami interi carichi di frutta, di «corni d'abbondanza». Essi giunsero persino a trasformare le capellature in paesaggi, con boschi, ruscelli, pastori e greggi.

In fatto di colori, oltre ai più consueti, se ne inventarono altri: dal color «pulce» al color «regina», e da questo, al colore... «cuisses de nimphe èmue»!

L'acconciatura «alla fregata» fu ispirata dai successi marittimi della flotta del Re Sole. Le decorazioni però erano sempre a base di fiori, di uccelli imbalsamati, di ricci, di figurine, figure mitologiche che venivano confezionate tutte con garza. Il celebre parrucchiere Leonard, per una sola di tali decorazioni, impiegò dieci metri di garza!

Maria Antonietta, allorchè si fece vaccinare, inventò l'acconciatura alla Inoculation, ove il trionfo del vaccino è simbolizzato da un serpente, una mucca, un sole levante, ed un olivo ricoperto di fiori!!

E pensare che allora si era convinti che tali acconciature servissero a correggere ed attenuare i difetti del viso...

La milionaria e l'uomo ideale

Cerca e ricerca nelle hall degli alberghi internazionali, nelle spiagge di moda, nei ritrovi più famosi, l'uomo degno a cui concedere il suo cuore, i suoi milioni, e la sua graziosa persona, Miss Emma Tina, suddita americana, si è rivolta alle inserzioni.

Naturalmente, gli «uomini ideali» sono spuntati fuori come i funghi e hanno rovesciato — per mezzo di infiammate lettere — l'elenco dei loro pregi fisici, morali e intellettuali. Mai il mondo ha avuto tanti Lohengrin, tanti Romei, tanti menestrelli e avventurieri di sogno quanti se ne sono denunciati alla patetica e ricchissima miss.

Però ci è stata un'eccezione, rivelatasi in una breve riga che ha sbalordito la... Diogene in gonnella: «Non siate stupida. «L'uomo ideale» non esiste».

Senza dubbio, come capita a quasi tutte le eccezioni, l'autore della lettera è stato il fortunato, poichè la bella ereditiera dichiarò che il giovanotto sincero e coraggioso impersonava come nessuno «l'uomo ideale» da lei cercato.

Le nozze sono imminenti. La miss, ha inoltre dichiarato: «Molte delle lettere rivelavano il supremo egoismo e la suprema presunzione del maschio. L'uomo che sto per sposare, non ha decantata nessuna delle sue novità, e non ha neppure chiesto, in fondo, la mia mano. Ma il tono aspro e sincero della sua lettera mi colpì talmente, che trovandomi in California non seppi resistere al desiderio di parlare per telefono, col mio originale pretendente...».

L'esempio è invitante. Ma abusarne, significherebbe perdere il sapore dell'originalità...

Ferme in posta

ELBA - Venezia. — *Ragioni sì, ma fino ad un certo punto. La ragione eccessiva ammortisce o estingue tutti i sentimenti spontanei e pone al loro posto, delle idee che ci sono sempre estranee e che non si insinuano mai nella nostra anima. Sia più sincera nel suo impulso, sia più lei. Così potrà da lui, ottenere qualche cosa di più e di meglio, poichè quando la ragione predomina rende anche meno amabili.*

SCAMPOLO - Treviso. — *E' questione di cuore, di cuore, di cuore! Caterina II.a di Russia diceva:* «Quand le coeur est bon, il fourre cela partout; quand il est mauvais, cela se sent partout aussi».

R. S. - Belluno. — *Ma lei vaneggia! La rubrica non si presta ad agevolare amori non «concambiati».*

GIOVANE AMMIRATRICE - Venezia. — *Quella del baciamano è un'eterna questione. Lei mi chiede se è ammesso per le signorine. Nella vecchia, buona società no: è riservato alle signore; ma bisogna distinguere fra signorina e signorina. Vi è la giovinetta che riceve a fianco della mamma in un ambiente di tradizione, e c'è la signorina artista o professionista avvezza a ricevere, a viaggiare, ad avere una cerchia di conoscenze, di amicizie personali, che vive sola o anche convivendo con le persone di famiglia, ha una vita a sè indipendente. Nel primo caso, niente baciamano, nel secondo caso può essere ammesso benissimo. Ma certe distinzioni sono difficili a farsi al giorno d'oggi, poichè certe signorine cosidette di famiglia, sono molto più indipendenti e spregiudicate delle altre.*

MANOLITA - Padova. — *I consigli non valgono a niente. Il flirt è una vocazione; si nasce flirteuse come si nasce poeti, e chi ha bevuto berrà, dice il proverbio. E chi ha flirtato, flirterà.*

«LE INDIMENTICABILI» — Chioggia. — *Troverete a poco prezzo, un Segretario galante nelle panche dei rivenditori di libri. Queste non sono follie, sono civetterie belle e buone.*

RIRI - Venezia. — *Scarpette di lamé broché e calze di seta color carne pallidissimo. Grazie degli auguri che ricambio di cuore.*

LAURETTE - Venezia. — *Il mio domicilio? Senza fissa dimora. Uomo? No: donna. Veneziana? sì: di elezione. La mia età? Ahi! Se il mio mestiere è simpatico? Mah! un mestieraccio! Lei è buona, ha uno spirito investigativo, è alquanto dissimulatrice però, e non molto ordinata: capricciosetta, simpatica, vivace, e ama abbastanza l'amore. E' contenta?*

CORALLO ROSA - Venezia. — *Non bevo mai, salvo che in occasioni eccezionali. E allora...*

GRUPPO DI AMICI - Venezia. — *Un regalo di capodanno a Violetta!? Idea brillantissima, tanto più che Violetta non è affatto esigente e si contenta di un'umile pelliccia di chinchillas come di una modesta villa in Riviera.*

MUSCHIO DI POZZO - Venezia. — *Ma lasci andare la mania della ricchezza. La ricchezza fa pensare ai malanni, ai giorni che passano, alla morte e simili malinconie; cose che non vengono in mente quando uno è occupato a provvedersi la vita. Si contenti della sua agiatezza, tanto più che un terno al lotto non glielo saprei dare.*

GLICENE - Venezia. — *Alla sinistra del commensale. Sensibile, aspra e aggressiva. Fine, amante dell'eleganza e alquanto idealista.*

BUCO NELL'ACQUA - Venezia — *Sei grande, e ti riveli.*

SCUGNIZZA - Venezia. — *Distinzione, buon gusto, equilibrio e molta generosità. E' piuttosto orgogliosa, sicura di sè, insofferente delle contraddizioni, sa, però, a suo tempo, farsi insinuante e seducente. Grazie del bacio e degli auguri.*

ESTELLA — *Non si disperi dei «baffetti» che a certi raffinati esteti possono invece piacere, se non esagerati. La cura più rapida è quella delle pinzette depilatorie; dopo averle usate, bagni due volte al giorno con l'acqua ossigenata la parte depilata.*

ALFA-OMEGA - Venezia. — *C'è un motto che dice: «Non ci sono che i poeti e le donne che sappiano gettar via i denari». E lei, nientemeno, vuole sposare una poetessa.*

VIOLETTA

Lunedì 24 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI.

Pareggi del Torino e del Milan nell'XI. giornata del campionato di calcio

La superba prova padovana - Il "Venezia,, vittorioso - Batosta dell'"Ambrosiana,, a Genova - I fiumani domani i fiorentini

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE A

Padova-Torino	0-0
Milan-Modena	1-1
Roma b. Casale	2-1
Alessandria b. Pro Patria	4-1
Legnano b. Livorno	1-0
Triestina-Prato	2-2
Novara b. Bari	2-0
Atalanta b. Dominant	2-0

GIRONE B

Venezia b. Lazio	2-0
Cremonese b. Verona	1-0
Genova b Ambrosiana	6-1
Brescia b. Pistoiese	3-2
Juventus b. Napoli	3-1
Fiumana b. Fiorentina	4-2
Reggiana-Biellese	2-2
Bologna-Pro Vercelli (sospeso)	3-0

Le classifiche

GIRONE A

	partite	punti
Torino	11	19
Milan	11	19
Alessandria	11	14
Roma	11	14
Padova	11	12
Modena	11	12
Pro Patria	11	12
Atalanta	11	12
Casale	11	10
Dominante	11	10
Livorno	11	9
Legnano	11	9
Triestina	11	8
Novara	11	6
Prato	11	6
Bari	11	6

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	10	17
Brescia	11	17
Juventus	11	16
Genova	11	15
Cremonese	11	14
Ambrosiana	11	14
Biellese	11	11
Venezia	11	10
Pro Vercelli	10	9
Lazio	11	9
Pistoiese	11	9
Napoli	11	9
Verona	11	8
Fiumana	11	8
Reggiana	11	6
Fiorentina	11	2

Bologna e Pro Vercelli 3-0

(interrotto)

BOLOGNA, 24

La neve caduta in abbondanza durante la notte aveva completamente ingombrato il campo del Littoriale sì do far temere un rinvio della partita. La direzione del Bologna al mattino pensò che con una buona rullatura del terreno la partita avrebbe potuto efftuarsi, il che fu fatto abilmente tanto che quando le squadre si presentarono in campo per disputare la partita il terreno sembrava in ottime condizioni. Di tale avviso non era però il capitano della Pro Vercelli, Ardizzone, che sollevò delle eccezioni al riguardo, ma dopo una lunga discussiVone con l'arbitro, si convinse a scendere in campo. La partita non era però destinata ad aver fine. Il Bologna, partito di scatto, segnava due punti per merito di Schiavio al 10 e al 12. I vercellesi, scombussolati, reagirono, ma le loro discese vennero facilmente infrante per il deciso intervento dei terzini bolognesi. Ridotta poi in dieci uomini per una quindicina di minuti per l'uscita di Zanello contuso ad un piede, la Pro Vercelli continuò il giuoco in tono minore e insaccò un a.to punto al minore e insaccò un altro punto al 42., segnato da Baldi. Nella ripresa i bianchi si presentarono coperti del medaglione e Ardizzone dichiarò all'arbitro che la squadra non avrebbe continuato la partita per le cattive condizioni del campo. A nulla valsero gli argomenti persuasivi dell'arbitro e dei dirigenti del Bologna. La Pro Vercelli, fra i fischi del pubblico, si ritirava negli spogliatoi per non più presentarsi. Senza voler entrare nel merito della questione, dobbiamo rilevare che la società piemontese ha avuto, se non altro, il torto di iniziare la partita, il che la farà incorrere nelle sanzioni federali.

Milan e Modena 1-1

MILANO, 24

I rosso-neri milanesi, che ritenevano la partita una placida galoppata di allenamento, hanno pagato con la parità la loro eccessiva fiducia.

Le prime battute sono a favore del Modena che per poco all'.8.o non segna su un tiro di Mazzoni. Il Milan conduce attacchi poco precisi, seppure impetuosi, mentre i canarini si distinguono per le armoniche rapide azioni. I due portieri sono più volte impegnati e al 29.o Aorriani può segnare per il Milan.

La fine del primo tempo vede una serie di puntate contro la rete milanese. Nella ripresa il giuoco mantiene uguale fisionomia; i modenesi sono i più attivi e al 20.o Bottaro pareggia, approfittando di una parata difettosa del portiere milanista. Il Milan finalmente si sveglia e il Modena è continato in difesa per un buon quarto d'ora, ma la burrasca passa senza danni e il punteggio non varia.

Brescia batte Pistoiese 3-2

PISTOIA, 24

La partita, giuocata nel campo appena spalato dalla neve e perciò reso sdrucciorevole, è risultato tecnicamente bella ed ha visto la vittoria degli ospiti. La Pistoiese, in cattiva giornata, si è lasciata sorprendere all'inizio della foga dei bresciani che con ben congegnate azioni segnarono al 10. con Barbieri, al 16. con Maffioli e ancora al 24. con Barbieri.

Gli arancioni reagirono disperatamente ottenendo due punti rispettivamente al 28. su autogoal di Gadaldi e al 35. su tiro di Cevenini. Il Brescia, visto il pericolo, si rinserrò in difesa e il secondo tempo non registrò che una furiosa quanto vana offensiva dei pistoiesi per realizzare il pareggio.

Juventus batte Napoli 3-1

TORINO, 24

I bianco-neri, confermando la vittoria colta domenica scorsa sulla Pro Vercelli, hanno avuto l'onore di un altro successo piegando la compagine partenopea La partita è stata però nel suo complesso monotona, intessuta di azioni personali. La Juventus, meglio inquadrata e potente, ha segnato un buon vantaggio nel primo tempo, marcando un punto con Vojak ed altri due punti ad opera di Borgo II. Nella ripresa il Napoli si è fatto più attivo, impegnando il portiere juventino in diverse parate e riuscendo a batterlo su un forte tiro di Pampaloni. Tosto i bianco-neri riprendevano il comando e sul finire usufruivano di un calcio di rigore che il portiere degli azzurri parava con pronto intuito.

Reggiana e Biellese 2-2

REGGIO EMILIA, 22

I granata, contro le generali previsioni sono stati costretti a dividere i punti con i forti calciatori biellesi. Nel primo quarto d'era le due squadre si equivalgono; indi la Biellese ha un breve periodo di predominio che le frutta un punto per un autogoal di Fornaciari. I granata si gettano animosamente al contrattacco, ma senza immediato successo. Nella ripresa la Reggiana impegna il portiere avversario in difficili parate; il pubblico incita a gran voce, ma il punto si fa sospirare. Invece al 26.o una fuga dei Biellesi culmina con un punto segnato da Vigna. Al profilarsi della netta sconfitta abbiamo una formidabile offensiva reggiana che portano i concittadini al pareggio.

Alessandria b. Pro Patria 4-1

ALESSANDRIA, 24

La partita è stata seguita dagli spettatori con la massima attenzione, tanto bello e tecnico è apparso ieri il giuoco dei grigi. Dopo sette minuti dall'inizio Gandini batte Raimondi con un tiro imparabile. Indi sotto l'incalzare dei grigi, i bustesi non possono che salvarsi più volte in corner. Al 32 altro punto di Banchero e fino al riposo grande superiorità alessandrina. Al 7. della ripresa Banchero segna il terzo punto Si ha ora una reazione della Pro Patria e Reguzzoni al 21 segna a porta vuota. L'Alessandria riprende il comando e il suo predominio frutta il quarto punto ad opera di Banchero al 28. In seguito la partita si fa meno accanita, seppure i grigi attacchino sempre.

Roma batte Casale 2-1

ROMA, 24

La vittoria ha premiato giustamente gli sforzi dei romani, che si sono mantenuti all'attacco per ben ottanta dei novanta minuti di gioco. Assunto il comando fin dall'inizio, sembra che il Roma debba facilmente trovare la via del successo; viceversa la difesa nero-stellata rompe ogni attacco; anzi al 18.o una discesa piemontese è risolta da Zanni con un punto imparabile. I romani ritornano all'attacco, ma non riescono a segnare.

Nella ripresa il gioco si fa ancora più accanito e l'offensiva romana sembra possa risolversi da un attimo all'altro col pareggio, ma la bravura del portiere casalese e la prontezza dei suoi compagni mandano a vuoto numerosi tentativi. E' solo al 34.o che Fassanelli, raccolto un preciso pallone, può marcare un bel punto. Il Casale, che vuol salvare il match pari, si rinserra ancor più in difesa, ma un fallo di un terzino nero-stellato è punito al 44.o da un penalty che Bernardini tramuta in punto, assicurando la vittoria ai suoi colori.

Le squadre veneto-giuliane

Padova e Torino 0-0

PADOVA, 24

(R.) Grande folla ieri al campo «Silvio Appiani» per vedere all'opera i campioni d'Italia e per applaudire i propri beniamini che tanto valorosamente si erano comportati domenica scorsa a Bergamo contro l'Atalanta.

Il Padova infatti non ha deluso, le speranze dell'immensa folla, anzi le ha superate di molto poichè ha saputo, in una elettrizzante partita, strappare alla squadra campione un punto che sarà prezioso per la classifica finale; e classificarsi l'unica, fin d'ora, che abbia costretto al pareggio i granata.

La squadra patavina, presa in blocco, ieri finalmente, ha soddisfatto; la sua formazione è sembrata la migliore e bene farà mr. Burgess a lasciarla così definitivamente. La difesa e la seconda linea hanno giocato magnificamente; hanno tirato tutta la partita con una continuità, che mai si era visto negli incontri disputati in questa stagione. Sono emersi sugli altri Latella, Moati II, e Bedindo. Questo ultimo si è assicurato senz'altro il posto in isquadra: egli ci ha rivelato ieri doti da giocatore di classe, deciso in difesa nello sgomberare la propria area, calmo e preciso nell'attacco specialmente nei passaggi alle ali.

La prima linea, benchè sia sembrata più affiatata del solito, non ha brillato come il resto della squadra. Si è distinto, come sempre, Vecchina che ha saputo creare delle situazioni pericolose per la rete di Bosia. Le due mezz'ali hanno giocato un po' arretrate, ma ciò lo si deve forse all'andamento della partita. Le due ali, Prendato e Ockely, messi di fronte a due campioni quali Janni e Martin III, hanno saputo spesso eludere il vigile controllo avversario, e centrare buoni palloni. Prendato, nel confronto con Ockely, è brillato di luce più viva.

La squadra torinese è scesa in campo nella più completa formazione.

I giocatori si sono dimostrati — come singole individualità — degni del nome che portano; nell'insieme hanno saputo specialmente in certi momenti d'attacco far rifulgere il loro giuoco di precisi passaggi, non sempre, però, terminati con tiri pericolosi.

Scesi in campo con la sicurezza della vittoria, hanno dovuto riconoscere, nel corso della partita, che il Padova resisteva meravigliosamente; ed hanno invano cercato di battere l'avversario anche con l'irruenza come hanno fatto verso la fine, nella speranza di segnare il goal della vittoria. La difesa bianco scudata è stata insormontabile.

Del terzetto di difesa, Monti III è stato di gran lunga il migliore degli altri due compagni.

La seconda linea — presa in blocco — ha saputo ben contenere gli assalti dei giuocatori padovani; ma singolarmente non sono stati completamente all'altezza della loro fama. In prima linea i più pericolosi sono stati Franzosi e Vezzani; al terzetto centrale è mancato talora lo scatto ed il tiro irresistibile capace di battere la vigilissima difesa padovana, anche perchè i concittadini hanno cercato di francobollarli a dovere.

Sin dalle 14 numerosissima folla (si calcola che abbiano assistito la contesa 10.000 persone) gremisce il campo ed ammazza il morboso tempo dell'attesa nel guardare una partita di riserve.

Applausi scroscianti accolgono lo ingresso del Torino in campo, sono urla quando è la volta del Padova.

Scattano le macchine fotografiche, i fiori vengono scambiati, le squadre si pongono in assetto di battaglia.

La palla è al Padova, il campo al Torino.

Sono le 14.40 quando Lenti della Dominante fischia l'inizio.

I bianco-rossi scattano verso Bosia e per poco Chiecchi non segna, su passaggio di Ockely. Al 3' punizione contro Padova che libera, controbatte e viene ribattuta: è un correre continuo da una parte all'altra del campo.

E così sarà sempre per tutta la partita, la lotta sarà sempre senza quartiere e le difese e tra queste specialmente quella del Padova, avranno da sostenere una partita micidiale.

Al 12' corner contro Torino che riesce non solo infruttuoso per i bianco-rossi, ma per poco non è loro fatale perchè gli avanti torinesi fuggono e Baloncieri centra un pallone che solo l'alta classe di Latella poteva parare.

Al 15.o minuto l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento in memoria del Maresciallo Cadorna. Al 23' buona discesa del Padova che naturalmente è controbattuta da una del Torino con meravigliosa parata di Latella.

E così al 29' Padova e al 30' Torino attaccano e si fanno attaccare. Al 32' corner contro Torino Al 34' due corners consecutivi contro il Padova mettono a dura prova la difesa bianco-rossa.

Sino alla fine del primo tempo nulla di notevole tranne una punizione contro la squadra del comm Barbieri al 44'.

I commenti più disparati fioriscono nell'intervallo. Saprà il Padova contenere così bene anche nel secondo tempo l'urto torinese?

L'energico fischio di Lenti tronca ogni vana discussione e le squadre riprendono la lotta.

Nei primi dieci minuti lotta spasmodica ed equilibrata: marca primo tempo.

Poi il Padova cala, anzi meglio il Torino aumenta la sua andatura, prevedendo forse lo smacco di un risultato nullo, ma la difesa padovana resiste e riesce, aiutata, riconosciamolo, da un pò della fortuna, a contenere l'assalto avversario. Al 13' corner contro Padova Al 22' Danieli porta via in modo superbo la palla a Franzoni, ormai libero davanti alla porta.

Al 24' e al 25' altre pericolose discese del Torino.

Al 30' e al 37' corner contro Padova. Al 34' avviene la più pericolosa discesa del Torino, ma un benigno palo della porta s'incarica di salvare il Padova.

In tutto questo periodo di supremazia torinese abbiamo notato una sola discesa bianco-rossa al 31' che per poco non dava modo a Vecchina di segnare il goal, e un finale pericolosissimo dei concittadini.

Cremonese batte Verona 1-0

CREMONA, 24

La partita giuocata ieri sul campo di Borgo Venezia fra giallo-bleu veronesi e grigio rossi di Cremona, ha visto la vittoria degli ospiti i quali — riusciti a segnare in melèe causata da un calcio d'angolo — mantennero poi l'effimero vantaggio sino al fischio finale.

Certo i veronesi meritavano per lo meno il pareggio, poichè si sono battuti con grande animo, attaccando quasi sempre e d'speratamente nella ripresa. Ma la difesa cremonese è stata superba. Il goal che ha dato la vittoria ai grigio è stato segnato al 39.o minuto del primo tempo da Perotti su calcio d'angolo. Buono l'arbitraggio.

Fiumana b. Fiorentina 4-2

FIUME, 24

(r.v.) Terminato il primo tempo 3-1 in vantaggio degli arancioni, questi nella ripresa non seppero aumentare il punteggio com'era facile prevedere e solo riuscirono a marcare un nuovo goal, dopo che i fiorentini stavano rimontando.

Al fischio iniziale, dopo azioni di prevalenza fiumana, Mihalich segna al 20.o minuto su passaggio di Froglia ed al 23.o è Sardos, che riceve il pallone dall'ala sinistra Host e lo manda in rete. Al 40.o è Host che su azione personale porta a tre i goals dei fiumani: Salvatorini al 45.o viola la rete di Marietti dopo una bella azione in linea. Nella ripresa, i fiorentini partono decisi e segnano il loro secondo goal con Meucci al 21. Riscossa fiumana e goal di Mihalich al 33.o minuto.

La «Fiumana» mercoledì si incontrerà sul campo di Cantrida con la squadra ungherese «Ssomogy» alle ore 14.30 precise.

Venezia batte Lazio 2-0

(g. m.) Il «Venezia» ieri ha vinto, ma non convinto. Giuoco tarraginoso da parte degli avanti, privo di mordente, slegato; sbandamenti e riprese del centro dei mediani; ottimi i terzini; troppo audace il portiere nelle sue uscite. I nero-verdi, se a posto, avrebbero potuto ieri vincere da gran signori: invece, dopo un goal segnato a pochi minuti dall'inizio, il «Venezia» ha dovuto difendersi a denti stretti per evitare il pareggio: solo a metà della ripresa le azioni, che fino allora si erano presocchè equivalse, furono in maggioranza dei concittadini i quali — in un superbo serrate — segnavano il secondo goal e non permettevano più ai laziali di rendersi pericolosi. Noi ci auguriamo che in questa quindicina di ferie, i nero-verdi riescano a sistemarsi definitivamente, specie poi se arriverà — com'è annunciato — il trainer ungherese, stupisce il fatto che non è ancora noto se durante le feste Natalizie e di Capo d'Anno i nero verdi giuocheranno qualche partita amichevole: con tanto bisogno che la squadra ha di giuocare!

I laziali hanno lasciato una buona impressione: veloci, decisi, gli uomini del console Vaccaro si sono battuti con grande animo e non hanno mai smesso di attaccare cercando fino all'ultimo il pareggio. Il secondo punto veneziano ha smontato di colpo gli azzurri romani che si sono asserragliati in difesa onde impedire che la partita subisse una più brutta piega. Ottimo l'arbitraggio del milanese Giorgi. Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

Venezia: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello, Migotti e Visentin 2.o; Montesanto 1.o, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello.

Lazio: Sclavi; Bottacini e Canestri; Cainucci, Furlani e Pagani, Molinis, Lamon, Spivach, Pardini e Griggio 2.o.

La scelta del campo è per i nero verdi: «buon auspicio!» dicono... : superstiziosi! speriamo bene.

La partita prende subito una piega veloce. I nero-verdi attaccano decisi; al 3.o minuto goal di Miconi su allungo di Visentin, Padoan-Pantani giuocano la difesa azzurra. Il centro attacco lagunare, pressato, invia a Miconi che raccoglie al volo e batte nettamente Sclavi che s'era gettato in un vano tentativo di parata. Registriamo qualche fallo per parte: il giuoco è veloce sui due campi, alquanto duro. Ma l'arbitro è inesorabile e punisce. La partita però non avvince: i portieri toccano ben raramente il pallone.

Al 9.o Pantani, in uno scontro con Canestri, si ferisce all'occipite e lascia il campo per pochi minuti: poi è la volta di Furlani che rimane ferito al sopracciglio sinistro. Gli avanti romani, più decisi dei nero verdi, intessono belle trame, ma non concludono, sia per l'imprecisione del tiro, sia per i precisi interventi di Bianchi, D'Este e Visentin. Al 39 De Sanzuane respinge di pugno due insidiosi palloni; al 41 è Sclavi che esce di... casa per salvare una situazione disperata.

L'inizio della ripresa è in favore dei celesti ed al 5.o Griggio colpisce in pieno la traversa della porta veneziana. Azioni alterne e dal 20 in poi risveglio nero-verde, nonostante Furlani (fra i romani) passi in prima linea. A conclusione dei reiterati, seppure disorganizzati attacchi dei lagunari, questi ottengono il secondo punto con Pantani, dopo una bellissima discesa Bonello-Padoan. Parate di Sclavi su cannonate di Bonello, Padoan e Miconi, poi la fine.

Il freddo intenso ha fatto accorrere allo stadio fascista scarsa folla. Il migliore atleta in campo è stato senza dubbio Visentin 2.o. Si distinsero, poi, del «Venezia»: Bianchi, Padoan e Bonello sebbene indisposto: della «Lazio» il trio estremo e Furlani.

INCONTRI AMICHEVOLI

SPEZIA: Spezia - Ute di Budapest 2-2.

ANCONA: Ancona batte Budai 3-2

Triestina e Prato 2-2

TRIESTE, 24

(a.p.) Con una giornata fredda ha avuto ieri luogo l'incontro tra i pratesi ed i concittadini rosso-alabardati: i toscani se ne tornano a casa con un bel punticino in classifica. Pareggio fortunato, poichè secondo l'andamento del giuoco il «Prato» doveva essere battuto largamente, giacchè i triestini furono costantemente all'attacco bombardando continuamente la casa di Bartolozzi che è stato l'eroe della giornata: i due punti pratesi furono colti su due fughe isolate. L'arbitro Guarnieri di Milano chiama in campo le squadre alle ore 14.35. Nel 1.o tempo tre corners contro gli ospiti ed al 23.o minuto goal di Ostromann. I rosso alabardati proseguono poi fiaccamente sino al riposo. Nei primi dieci minuti della ripresa si registrano quattro calci d'angolo contro i toscani che al 15.o su azione di corner ottengono un insperato pareggio per merito di Corsetti. Al 31.o Plemich segna il secondo punto per i concittadini; ma un minuto dopo è ancora Corsetti che — su fuga isolata — batte Gazzari I.o. Ogni sforzo dei triestini per cogliere la vittoria è stato vano per la superba giornata del portiere pratese.

TRIESTINA: Gazzari I.o; Vollono e Righetti; Rigotti, Wihfling e Capitanio; Plemich, Castellani, Ostromann, Scherl e Budini.

PRATO: Bartolozzi; Coverlizza e Coppo; Canal, Bosio e Nigotti; M'gliotti, Marini, Corsetti, Bertini e Moretti.

Atalanta b. Dominante 2-0

BERGAMO, 24

Alla presenza dell'on. Turati si è svolta l'inaugurazione del campo Polisportivo consacrato alla memoria di Mario Burmana. Ha parlato il segretario federale di Bergamo al quale rispose l'on. Turati che rievocò la nobile figura del martire fascista a cui è dedicato il campo. Scroscianti applausi hanno salutato le parole del gerarca.

La partita che poneva di fronte i concittadini ai calciatori liguri si è chiusa con la vittoria dei primi I nero-azzurri bergamaschi, assunto subito il comando, segnavano all'8.o minuto con Ginalli il primo punto. L'Atalanta insisteva, ma i suoi attacchi, poco ordinati, erano ripetutamente infranti dalla difesa ligure. La Dominante passava a sua volta all'offesa e la partita si faceva accanita.

Nel secondo tempo l'Atalanta accentuava la sua superiorità, ma era solo al 38.o che in seguito ad un penalty concesso dall'arbitro per un involontario fallo di mano di Moruzzi, l'ala destra Perani II segnava il secondo punto per i nero azzurri.

Legnano batte Livorno 1-0

LEGNANO, 24

I legnanesi hanno ieri conquistato faticosamente la vittoria sui livornesi che sono apparsi ancora una volta avversari assai pericolosi. Lotta decisa fin dalle prime battute. Al 30.o una veloce discesa pone Aliatis in ottima posizione per operare il tiro, ma Paolini, caricandolo alle spalle, gli fa perdere il pallone. Il penalty concesso dall'arbitro è convertito da Aliatis stesso in punto. Al 12.o della ripresa vengono espulsi Palandri e Rossi, venuti alle mani.

Ridotte le sue squadre in dieci minuti, il giuoco ne scapita e diventa monotono.

Novara batte Bari 2-0

NOVARA, 24

La battagliera squadra meridionale ha ieri obbligato i novaresi a impegnarsi a fondo per strappare la vittoria. Dopo un primo tempo terminato zero a zero, malgrado una buona superiorità novarese, nella ripresa Tognazzi riesce a segnare imparabilmente al 15. Il Bari si distingue in qualche discesa, ma presto ripiega sotto la pressione dei concittadini e al 30.o subisce un altro punto per merito di Arduino. Il Novara mantiene ancora il comando, ma non riesce ad aumentare il bottino per la valorosa difesa dei baresi.

Genova b. Ambrosiana 6-1

GENOVA, 24

Il pubblico accorso al campo di Marassi è rimasto deluso per ciò che concerne la squadra milanese, travolta dai rosso-bleù con uno scarto di punti sbalorditivo. Dopo due minuti di giuoco Levratto, avuto il pallone, segna con un tiro fortissimo. I bianco-crociati milanesi abbozzano qualche attacco subito infrenato; indi il Genova ritorna nell'area milanese dove si installa segnando al 17. con Bodini. Segue un periodo di risveglio dell'Ambrosiana, periodo però infruttuoso e al 40. altro punto di Bodini.

L'Ambrosiana ha una partenza felice tnella ripresa e Meazza batte De Prà al 3. minuto; si tratta però di un fuoco di paglia, perchè il Genova riprende il sopravvento, segnando all'11. per merito di Chiecchi. L'Ambrosiana si sbanda; Bodini al 22. e Levratto al 34. marcano un punto ciascuno. La partita perde ogni interesse e si arriva al termine senz'altro degno di nota.

RUGBY

Battisti b. Forza e C. 26-3

MILANO, 24

Sul campo della Forza e Coraggio si è svolto ieri il torneo per la disputa della Targa Battisti che aveva riunito varie squadre, le quali però all'ultimo momento hanno disertato la prova, rimanendo in campo due sole compagini: quella della Cesare Battisti e quella dell aForza e Coraggio. La partita di rugby è terminata con la vittoria del G. S. Battisti che batteva la Forza e Coraggio per 26 a 3.

NUOTO

Nuovo rècord mondiale

PARIGI, 24

(A.P.) Alla piscina Danton la nuotatrice olandese Broun, campionessa olimpionica, ha battuto ieri il rècord femminile mondiale di nuovoto sui quattrocento metri sul dorso, compiendo la distanza in sei minuti, sedici secondi e quattro quinti. L'antico rècord era detenuto dall'americana signorina Bauer in 6'24" e 4 quinti.

Alle Guardie di Finanza lo "Scudo Nelli,,

ROMA, 24

Si è svolta ieri la gara podistica di marcia a squadre per la disputa dello «Scudo Nelli». Eccone i risultati:

Prima squadra degli allievi R. G. di Finanza, che copre il percorso di km. 21.500 in ore 1.45'1" e un quinto — Seconda squadra della 112. Legione dell'Urbe ad un metro — Terza, seconda squadra della 112. Legione dell'Urbe in 1.45'2" e due quinti — Quarta, seconda squadra degli allievi R. G. di Finanza in 1.48'34" — Quinta, squadra della Legione di Napoli della M. V. S. N. in ore 1.48'50" — Sesta, squadra della Milizia Ferroviaria in ore 1.48'51". Seguono altre squadre in tempo massimo.

CICLISMO

Le corse al Velodromo parigin

PARIGI, 24

(A.P.) Di scarso interesse è riuscita ieri la corsa all'americana delle due ore al Velodromo d'Inverno. La coppia italiana Linari-Bergamini, in cattive condizioni, non ha figurato come tutti si aspettavano. Ecco la classifica generale: 1. Choury-Faure (Francia) con punti 43, coprendo in due ore km. 89.560; 2. Verschuren-Veraegen (Belgio), ad un giro con punti 17; Leducq-Blanc Garin (Francia), a due giri con punti 43; 4. Miller-Aerte punti 6; 5. Marcillac-Faudet a tre giri con 6 punti; 6. Rielens-Van Hovel con 16 punti; 7. Raynaud-Dayen con 16 punti; 8. Letourneur-Broccardo; 9. Wamst-Houran.

La coppia Linari-Bergamini si è classificata al 12. posto. Seguono altre tre coppie.

La corsa di mezzofondo su 40 km. è stata vinta dal francese Vallée in 35'5".

Le "due ore,, di Milano

MILANO, 24

Ieri al Palazzo dello Sport si è tenuta una riunione ciclistica su pista la cui gara principale era costituita da un'americana internazionale di due ore che ha avuto i seguenti risultati: Primo la coppia belga Maes-Mortelmans con punti 1 che ha compiuto nelle due ore km. 85.800; 2.o ad un giro Tonani-Bresciani con punti 20; 3.o a due giri Binda Albino-De Martino con punti 19; 4.o Girardengo-Negrini con punti 18; Quinto Belloni-Piemontesi con punti 9; 6.o la coppia svizzera Blattmann-Kupferli con punti 5, 7.o Alfredo Binda-De Wolff (belga) con punti 5. Seguono a tre giri e a quattro giri altre sei coppie tra cui quelle comprendente i francesi Urago e Caladai. La coppia Martinetti-Oszmella si è ritirata dopo una ventina di giri. Ecco i risultati di vari altri incontri:

Gara ad inseguimento italo straniera per squadre (metri 3600 prima la squadra italiana composta di Girardengo, Tonani, Oliviero, Piemontesi, Bresciani e Negrini che raggiunge la squadra composta dagli stranieri Blattman, De Wolff, Kupferli, Maes, Mortelmans e Urago dopo 2640 metri in 3 10. Gara di velocità italo-tedesca, prima prova su m. 800 primo Martinetti. 2.o Osznella a mezza macchina. Seconda prova: 1.o Osznella, 2.o Martinetti, ad una ruota. Terza prova: 1.o Martinetti; 2.o Osznella a mezza macchina. Classifica primo Martinetti; 2.o Osznella. Il pubblico ha disertato le riunioni.

Il Gran Premio d'Inverno all'ippodromo di S. Siro

MILANO, 23

Oggi all'ipodromo del trotto di S. Siro si è corso una dei premi trottistici più importanti: il «premio di inverno» di lire 100.000 sulla distanza di metri 2.020. Hanno partecipato alla gara nove cavalli. La corsa è stata vinta da «Palla» della scuderia Larenteggio, guidato da Barbetta: secondo, «Esule», del cav. uff. Gargiulo; terzo, «Lamba», del cav. uff. Smeraldi. Tempo 2 30 5/10.

BOXE

Gli aspiranti al titolo europeo assoluto

PARIGI, 24

La segreteria dell'I.B.U. ha ricevuto per tramite delle rispettive federazioni nazionali di boxe le seguenti iscrizioni per la competizione al campionato europeo dei pesi massimi:

Belgio: Pierre Charles; *Germania*: Haymann; *Italia*: Giacomo Panfilo. La federazione olandese, per errore, ha iscritto due pugilisti anzichè uno: sono questi Van Der Veer e Holtkamp. L'Olanda è stata invitata a far conoscere di urgenza il nome del pugile che intende scegliere.

Rayo batte Marfurt

BUENOS AYRES, 24

In un incontro di boxe il pugilista spagnolo Rayo ha battuto ai punti l'italiano Marfurt.

Prima Divisione

I risultati

GIRONE A
- Pisa batte Acqui 3-1
- Savona b. Carrarese 4-2
- Rivarolo b. Lucchese 2-0
- Viareggio b. Astigiani 3-1
- Ruentes b. Ventimigliese 3-1
- Corniglianese-Spezia: rinviato

GIRONE B
- Codogno b. Monza 6-1
- Fanfulla-Derthona 4-4
- Seregno b. Parma 3-0
- Varese b. Gallaratese 1-0
- Crema b. Saronno 2-0
- Valenzana b. Lecco 2-0
- Comense b. Piacenza 2-0

GIRONE C
- Udinese batte Forlì 1-0
- Spal b. Thiene 2-1
- Monfalcone b. Aspe 2-1
- Pro Gorizia b. Mantova 3-0
- Treviso b. Fiume 2-0
- Trento b. Carpi 1-0
- Faenza-Grion: rinviato nevo
- Riposa: Ancona

La classifica

	partite	punti
Monfalconese	13	21
Udinese	12	18
Aspe	12	16
Forlì	12	16
Spal	13	16
Ancona	12	15
Grion	11	13
Mantova	13	13
Faenza	11	10
Thiene	12	9
Treviso	12	7
Trento	12	7
Pro Gorizia	12	7
Fiume	12	7
Carpi	12	5

Treviso batte Fiume 2-0

TREVISO, 24

(m. f.) Più che a una partita di Campionato, abbiamo ieri avuto la impressione di assistere a un galoppo di allenamento per lo scarso interesse posto nella lotta dai giocatori del Treviso, che, trovandosi di fronte a una squadra infinitamente inferiore, non si sono prodigati nemmeno di quel tanto necessario da soddisfare i suoi sostenitori, accorsi in scarsissimo numero sul campo della gara.

Quando si è detto che il Treviso ha dominato dal principio alla fine si è fatta la cronaca della partita. La scarsezza del punteggio, oltre che alla poco buona volontà dei bianco celesti è anche da attribuire al fatto che alcuni giocatori, fra cui ad esempio Moretto II, non disponevano della pienezza dei loro mezzi fisici, e infine, alla incompletezza della squadra che mancava di Lamon e Morettol.

Fare una disamina dei valori dei giocatori Trevigiani è cosa inutile dat oche non faremmo che ripetere la nostra impressione riportata dopo le più recenti partite della squadra Trivigiana. Diremo solo che uno dei migliori uomini in campo, oltre a Fornarola, al quale il Treviso deve il primo punto, ottenuto al 13 dall'inizio, a Rebustello che ha segnato il secondo a quattro minuti dalla fine, è stato oggi l'anziano Visentin I inesauribile nel suo compito di sostegno, e tuttora in possesso dei suoi mezzi migliori.

La partita è stata arbitrata dal sig. Mazzini di Bologna.

Monfalcone b. Aspe 2-0

MONFALCONE, 24

Moltissimo pubblico assisti oggi a questa partita di campionato numerosissimi i reporters triestini, che alla fine si trovarono pugno di mosche giacchè, i due punti in classifica al Monfolcone.

I goal sono stati segnati da Bacigheri al 20'' del primo tempo ed al 20 dei Sternine pure del primo tempo.

I triestini non stanno molto a segnare il goal dell'onore nemmeno quando il Monfalcone si trovava in 10 uomini per errata espulsione di Rigotti, al 10' della ripresa.

L'arbitro serra del Bologna apparve più atto a tingere partite di V. divisione.

Pro Gorizia b. Mantova 3-0

GORIZIA, 24

La squadra mantovana, scesa tra noi ieri ben decisa a strappare almeno un punticino dato che il campo goriziano quest'anno non è stato sempre inviolabile, ha dovuto invece subire una grossa sconfitta poichè i bianco celesti locali si sono comportati in modo veramente magnifico non permettendo mai ai virgiliani di portare una seria minaccia davanti la rete di Gorizia. Si può dire senza tempa di smentite che i goriziani hanno ieri giuocata la loro migliore partita nel presente campionato di prima divisione: ciò fa bene sperare per il futuro.

Udinese batte Forlì 1-0

UDINE, 24

(a. b.) La squadra udinese, dopo la battuta d'arresto di Pola, ha regolato ieri sul suo campo i forlivesi con un punteggio che è indice esatto dello svolgimento della partita. I bianco-neri giocavano in una nuova formazione all'attacco, ma sul terreno di gioco gli avanti hanno deluso dimostrando che anche il nuovo tentativo era fallito. Così, a girone d'andata quasi ultimato, la squadra omogenea nella linea mediana e nel terzetto difensivo, non ha ancora trovato una inquadratura definitiva.

Il primo tempo, giocato interamente nella metà campo forlivese, è a netto vantaggio dei concittadini. Ricci e Gramellari contengono bravamente le disordinate azioni avversarie ma non possono impedire che al 21.o Peressini segni l'unico punto con un tiro improvviso.

I forlivesi si riprendono nel secondo tempo ed i primi quindici minuti sono a loro favore. Poi il gioco si equilibria. Al 34.o Cassetti para un pallone difficile, i forlivesi incalzano negli ultimi minuti alla ricerca del pareggio, poi la fine.

A. C. UDINESE: Cassetti, Cantarutti, Bellotto, Gerace, Bonino, Zilli, Tosolini, Foni, Vittorio, Peressini, Dorigo.

FORLI': Foschini, Ricci, Gramellini, Mingozzi, Mazzoli, Varoli, Podetti, Baruzzi, Storchi, Macrelli, Rosetti.

Seconda Divisione

I risultati

GIRONE D
- Bassano b. Pro Palazzolo 2-1
- Rovereto b. Trevigliese 4-1
- Clarense b. Valdagno 2-1
- Manerbio b. Soresinese 5-1
- Gregorini-Schio: rinviato
- riposa: Vicenza

GIRONE F
- Capodistria b. S. M. Venezia 1-0
- Dolo b. S. M. Trieste 3-2
- Mestrina-Itala 2-2
- Rovigo b. Cervignanese 3-1
- Cividalese b. Viscosa 6-0

Le classifiche

GIRONE D

	partite	punti
Vicenza	8	14
Rovereto	8	10
Pro Palazzolo	8	10
Trevigliese	8	9
Clarense	8	9
Franchi Gregorini	7	8
Manerbio	8	7
Bassano	8	6
Soresinese	9	6
Schio	8	5
Valdagno	8	4

GIRONE F

	partite	punti
S. M. Trieste	9	14
Rovigo	9	14
Dolo	9	12
Capodistria	9	10
S. M. Venezia	9	10
Mestrina	9	10
Cividalese	9	8
Itala	9	7
Cervignanese	9	4
Viscosa	9	1

Dolo b. S. M. Trieste 3-2

DOLO, 24

(g. c.) I granata dolesi hanno saputo piegare la forte compagine triestina, giocfando con animo e con impegno. Il punteggio non rispecchia i valori delle squadre in campo, poichè i concittadini ieri sono stati di gran lunga superiori agli ospiti. Infatti hanno dimostrato che il vecchio e glorioso S. C. Dolo, non ha ancora ceduto le armi, ma bensì ha iniziato una bella marcia ascensionale, puntando direttamene alla conquista del primato.

La partita ha inizio alle 14.35 sotto l'oculato ed imparziale arbitraggio del sig. Zorzi dell'A. C. Vicenza. I dolesi iniziano subito la discesa e da questo istante segnano una netta superiorità che non può essere tramutata in punteggio per la bravura del portiere triestino Menegon. Il San Marco si difende a denti stretti: una serrata discesa dolese viene fermata da un errore del terzino che salva una pericolosa situazione con una mano. Il calcio di rigore, tirato magistralmente da Falconaro, viene tramutato in goal fra un delirio di applausi. La superiorità dolese continua e al 30.o un bellissimo passaggio di Vulcano viene raccolto da Paccagnella che segna il secondo goal.

Nella ripresa i dolesi mantengono la superiorità e al 7.o possono nuovamente segnare il terzo goal su calcio di rigore per fallo di un terzino del S. Marco. I celesti triestini reagiscono e profittando di un errore della difesa dolese possono segnare il primo goal all'8.o; al 30.o possono avere il secondo punto per autogoal.

I granata concittadini allo smacco iniziano una pronta offensiva e non possono aumentare il punteggio, perchè il portiere del S. Marco para palloni su palloni. Il fischio dell'arbitro trova i dolesi protesi all'attacco e vinceni per tre goals a due.

Dobbiamo francamente dire che la squadra triestina non ha impressionato: essa è stata inferiore per gioco ai concittadini; ha brillato solamente per continui errori e per gioco pesante, frenato giustamente dall'arbitro. I migliori del Dolo furono Falconaro, Meaè, Vulcano, Paccagnella, Ermo III. Pubblico correttissimo.

Mestrina-Itala 2-2

(s. m.) Ieri la «Mestrina», scesa in campo in un'errata formazione, ha dovuto segnare il passo per opera della forte compagine dell'Itala di Gradisca. Non si deve imprecare alla mala sorte, bensì contro coloro che honno formato la squadra Siamo alla fine del girone d'andata e non abbiamo ancora visto la «Mestrina» scendere in campo nella sua giusta inquadratura: variazioni ad ogni partita e conseguente deficienza di ogni reparto. Speriamo per le prossime competizioni che la squadra sia giustamente formata: l'elemento non manca!

L'Itala ha lasciato, tra noi una ottima impressione: ogni suo reparto è ben registrato; brilla in special modo quello mediano.

L'inizio della partita è un po' calmo perchè le squadre si studiano.

Al 10. su bella azione, Cante rovescia imparabilmente in rete. Al 24., su bella azione, Valentini riceve in velocità un cross di Prevato e spara una cannonata che colpisce l'asta trasversale.

Il Graisca si riscuote, si riorganizza, passa al contrattacco e marca ora una evidente superiorità che si concreta col punto del pareggio segnato al 35. da Causolich.

Nel secondo tempo il Gradisca continua a premere in area Mestrina e perviene a segnare il suo secondo punto. Rabbiosa riscossa Mestrina e Gaudin su corner, colpisce ancora un paletto. L'Itala si difende a denti stretti, ma pratica un gioco troppo impetuoso, che costringe l'arbitro ad intervenire.

E' su una punizione, calciata da Conte, che alentini segna il sospirato pareggio.

Palla al centro e poi la fine.

Dell'Itala si distinsero: Cousolich II. e il portiere Slanika. Della Mestrina: buono Valentini. Ottimo lo arbitraggio del sig. Zelocchi del «Modena».

Bassano b. Pro Palazzolo 2-1

BASSANO, 24

Vittoria meritata quella dei concittadini che hanno lottato con volontà fino all'ultimo, contro una compagine forte e sicura tanto nella difesa quanto nell'attacco.

L'undici bassanese, privo di Zorzi, bene sostituito da Grigoletto e con Cavazzon alla sinistra, si trova a giocare con sole in favore, ma al 6' su puntata degli ospiti, dove registrare il goal a suo svantaggio in seguito a parata mal sicura del portiere, al quale sfugge il pallone dalle mani, saettato in rete da un avversario. Le azioni continuavano veloci ed insidiose nei due campi e registriamo 3 corner in favore del Bassano al 14', 17' e 44' con esito negativo.

Nella ripresa i giallo-rossi attaccano con velocità, mirando al pareggio, il quale scaturisce con un tiro imparabile di Cavazzon. Rabbioso contrattacco deli ospiti, che la difesa libera a rande andatura. Al 24' sono li ospiti che usufruiscono di un corner, e subito dopo i bassanesi attaccano impegnando il portiere e coronando le azioni con il 2.o goal al 37' per merito di Cenere. Il pallone danza da una porta all'altra, la difesa nostra spezza di precisione e rimanda, due corners usufruisce ancora il Bassano al 45' ed il fischio dell'arbitro trova i giallo-rossi all'attacco sotto porta del Palazzolo.

Bene l'arbitraggio del sig. Varalda.

Capodistria b. S. M. Venezia 1-0

CAPODISTRIA, 24

(p.) I veneziani si sono battuti assai bene, ma non poterono far a meno che al 40. minuto della ripresa De Rin, l'insidioso attaccante capodistriano, violasse la loro rete con un bolide imparabile. Nella ripresa le azioni si sono equivalse fino a metà, poi i concittadini ebbero il sopravvento ma non riuscirono ad aumentare il vantaggio per la fiera difesa veneziana. Buono l'arbitraggio.

Clarense batte Valdagno 2-1

VALDAGNO, 24

(m.r.) L'incontro di ieri non dispecchia certo il valore delle due squadre in campo: i valdagnesi meritavano sorte migliore per il loro coraggio e la loro volontà nel buttarsi animsamente nella impari lotta. La «Clarense» ha vinto bene, dimostrandosi una squadra ben allenata ed affiatata. Buono l'arbitraggio.

Rovigo batte Cervignanese 3-1

ROVIGO, 24

Una bella partita ha giuocato ieri la squadra calcistica del G. S. F. Rodigino che si è battuta per il campionato di seconda divisione con la cervignanese.

Ancora una volta i nostri giocatori hanno saputo dimostrare il perfetto allenamento e l'affidamento della squadra.

Il Cervignanese ebbe per qul che volta la possibilità di calcare il campo avversario ma di fronte alla battagliera squadra del Rovigo dovette piegare.

Il Rovigo ha così battuta la Cervignanese per 3 a 1.

La partita fu giocata ottimamente da entrambe le squadre che si comportarono cavallerescamente.

Bene l'arbitraggio.

Terza Divisione

GIRONE A)
- Arzignano batte Lonigo 5-1

GIRONE B)
- Muranese batte Lido 1-0
- Miranese batte Oderzo 2-1
- Cittadellese-Ferrovieri 2-2
- Riposa: Mezzomo.

CLASSIFICA GIRONE B): Miranese partite 6 e punti 10; Oderzo 6 e 7; Mezzomo di Feltre 6 e 6; Ferrovieri di Venezia 5 e 5; Cittadellese 6 e 5; Muranese 5 e 3; Lido 6 e 3.

Torneo Riserve

(Girone Veneto)

RISULTATI:
- Padova batte Schio 6-1
- Vicenza batte Treviso 4-1
- Verona batte Thiene 5-0
- Riposa: Venezia.

CLASSIFICA: Verona partite 5 e punti 10; Vicenza 6 e 7; Padova 4 e 6; Venezia 4 e 4; Treviso 5 e 3; Schio 5 e 3; Thiene 4 e 1.

Padova batte Schio 6-1

PADOVA, 24

L'undici padovano ha saputo battere nettamente la volitiva squadra riserve dello Schio; che ha saputo resistere bene soltanto nel primo tempo chiuso con due porte a 1; nella ripresa, però, ha dovuto cedere di fronte al miglior giuoco del Padova.

I bianco scudati hanno segnato con Zen (2), Boscaro (2), Astolfi (1), Geremia (1).

Torneo Allievi

(Girone Veneto)

RISULTATI:
- Venezia b. Thiene 2-0 (forfait)
- Padova-Treviso: rinviato.
- Ritirato: Verona.

Campionato U.L.I.C.

A Venezia

PRIMA CATEGORIA:

GIRONE A)
- Noale batte Dolo 2-1
- Mestre-Mira: rinviata

GIRONE B)
- Hellas-San Marco 1-1
- Veneziano-Muranese: rinviata.

GIRONE C)
- Portuali batte Malamocco 3-0
- Lido-Farinacci 0-0

SECONDA CATEGORIA:
- Olimpia batte Ferrovieri 5-0
- Esperia batte Fiorente 7-0
- Castellana batte S. Avanti 2-1
- Lido II. batte Doria 2-0
- Carpenedo-Rialtina: rinviata.

N. B.: Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione dei resoconti delle partite pervenutici iersera.

A Vicenza
- B. Berga b. Nettunia 1-0
- C. R. Stanga-C. R.S. Felice 0-0
- Dop. Ferrovieri-Montecchio 5-0

CRONACA DI VENEZIA

Il Ministro Giuriati inaugura un vaporetto a trazione elettrica

Come accenniamo in altra parte del giornale, ieri alle 14.45 arrivava a Venezia S. E. il Ministro on. Giovanni Giuriati ossequiato dal Prefetto gr. uff. Coffari e dal Podestà on. co. Orsi. Il Ministro, uscito dalla stazione, si imbarcò sul vaporetto dell'A. C. N. I. n. 30, il quarto dei trasformati dalla S.A.V.E. da trazione a vapore a trazione elettrica. Gli altri tre sono i battelli 1, 15 e 19 già in servizio da tempo. A bordo il Ministro fu accolto dal comm. Garioni Commissario per la Provincia; per l'Azienda dal co. commend. Antonio Revedin, dall'ing. Aiello direttore e dal cav. Adorno, per la S.A.V.A.E. Società Anonima Veneziana Accumulatori Elettrici) dagli ingg. Fessia e Dallari. Assistevano anche il comm. Palumbo, l'avv. Masotti, il comandante Pelosio della Marina e parecchie altri signori.

L'ing. Fessia, quale direttore della S.A.V.A.E. che operò la trasformazione, durante questo primo viaggio ufficiale del vaporetto in Canalazzo, spiegò al Ministro il funzionamento ed i vantaggi del nuovo mezzo di trazione. Dotato di 64 accumulatori e di un motore elettrico, il vaporetto viene guidato e regolato nella marcia dal solo capitano. La sua velocità, graduale, può superare prontamente quella dei vaporetti a combustione.

I vantaggi sono evidenti: risparmio di personale, pulizia e risparmio nel costo del consumo in quanto gli accumulatori vengono caricati la notte quando il Cellina sovrabbonda di energia. L'ing. Fessia illustrò quindi al Ministro un nuovo tipo di battello a doppia prora, per il servizio Rialto-Ferrovia. Doppia prora e doppio comando così da permettere la navigazione nei due sensi senza bisogno di voltarlo. Giunto il battello al pontile di S. Maria Zobenigo S. E. Giuriati, ossequiato dai presenti, prese commiato.

Il vaporetto proseguì fino a S. Elena e da qui, ritornando, fece alcune prove di velocità, riuscitissime. Poi gl'invitati vennero sbarcati a S. Marco.

I tre battelli elettrici già in servizio, hanno ormai riscosso il favore della cittadinanza ed il Comune ha ottenuto tempo addietro, la promessa da S. E. Ciano per un sussidio governativo al fine di trasformare in elettric' tutti i vaporetti in servizio.

Una disgrazia in Marittima

Ieri lo scaricatore Luigi Chiarin di anni 56 abitante in Fossa Capara all'Angelo Raffaele 1832, mentre lavorava a bordo di un piroscafo alla Banchina Nuova in Marittima, veniva colpito alla testa da un gancio di ferro.

Il Chiarin cadde svenuto sulla coperta. In suo soccorso si precipitarono i compagni che chiamarono telefonicamente l'auto ambulanza della Croce Rossa, sulla quale è stato deposto il ferito, assistito durante il tragitto dall'infermiere Furlanetto.

Ma al posto di soccorso di San Basegio il dott. Cuzzi constatava che fortunatamente non si trattava di lesione grave, ma solo di ferita lacero-contusa della quale il Chiarin potrà guarire in una decina di giorni.

Una riunione della Sezione

Antichità, Prodotti artistici e culturali

Con l'intervento del comm. Dante Giacomini, Commissario Straordinario della Federazione Nazionale Antichità Prodotti Artistici e Culturali e dell'Avv. Giovanni Alessio Segretario della predetta Federazione, il giorno 18 corr. si è tenuta presso la Sede Federale un'assemblea generale dei soci della Sezione Antichità Prodotti Artistici e Culturali.

Erano presenti, oltre al Presidente della Sezione Cav. Uff. Antonio Salvadori tutti i Presidenti dei Gruppi della Sezione, i Membri dei rispettivi Direttori e molti associati.

Il cav. Uff. Antonio Salvadori, dopo aver presentato con brevi parole il Comm. Giacomini, gli espresse il senso di soddisfazione dei commercianti veneziani per la sua presenza fra loro.

Il Commissario Strordinario portò il suo saluto ai convenuti dicendosi lieto d'incominciare il suo giro da Venezia.

Esaminò poi e illustrò la nuova legge per la tutela delle Belle Arti, approvata già alla Camera il 5 del corrente mese.

Il Cav. Asta riferì quindi nei riguardi della tassa di esportazione.

Ebbe luogo quindi una discussione per sentire i desiderata delle altre categorie; per gli orafi parlò il Presidente del Gruppo Sig. Santomaso; il Cav. Asta sollevò la questione dell'appartenenza degli antiquari all'artigianato, il sig. Brocco per il Gruppo Musica e Strumenti Musicali, accennò alla protezione dell'Industria Nazionale, che ha portato sensibil miglioramenti alla situazione economica della categoria; per il Gruppo Merletti e stoffe, il cav. Asta espose la situazione che si verifica in Venezia, dove nei mesi invernali le Ditte fanno i loro abituali acquisti di stoffe da fornitori di fuori, i quali, nei mesi estivi indicono delle aste e delle vendite dei loro prodotti negli alberghi della Città; il cav. Nicoletti parlò per il Gruppo prodotti artistici e dell'artigianato, il Dott. Testolini per i carto-librai prospettò la situazione di questa categoria nei riguardi dei grossisti che forniscono anche i privati, praticando eguali prezzi tanto per i rivenditori che per i privati, il sig. Böhm per il Gruppo Stampe e Fotografie Artistiche espose che presso le Gallerie ed i Musei vengono vendute fotografie di opere d'arte in genere, rifornendosi direttamente dagli editori e non dai commercianti; il cav. Fiorentini parlò come Presidente del Gruppo fotograf ecc. ecc.

Il Comm. Giacomini chiuse l'importante riunione ringraziando delle cortesi espressioni rivoltegli, augurandosi di trovarsi ancora tra breve fra i colleghi veneziani, in modo da poter raccogliere dalla viva voce degli interessati tutti quei desiderata che le categorie credessero di presentare alla Federazione Nazionale, ed assicurò che questa Organizzazione tutelerà nel migliore possibile dei modi tutte le categorie da essa inquadrate.

La cucina dei poveri a San Marcuola

Alla stessa data dell'anno scorso, ieri ha di nuovo cominciato a funzionare quella che si potrebbe chiamare la «cucina dei poveri» a San Marcuola inaugurando così il suo secondo anno di vita. Vera provvidenza si è dimostrata quest'istituzione, sorta con mezzi modestissimi appena un anno fa, e di modestissime capacità all'inizio, ma gradualmente sviluppatasi e rafforzatasi per l'opera instancabile del comitato che la dirige e per la generosità di alcuni benemeriti.

Infatti l'opera sorse per iniziativa d'una buona signora, che impietosita dalla vista di tanti derelitti che giornalmente incontrava sulla sua strada, e desiderosa di lenire almeno in parte le loro sofferenze ebbe l'idea di aprire una cucina gratuita che assicurasse loro se non altro il pane quotidiano, un pane abbondante che comprendesse anche il companatico, e mercè l'aiuto di alcune sue buone amiche l'idea venne ben presto tradotta in realtà.

Quest'anno, le cucine hanno cambiato sede, trasferendosi dal locale a pianterreno messo a disposizione del Patronato di San Marcuola ad altro in Calle Case Nuove, sempre a S. Marcuola, più ampio e più comodo, offerto da una delle signore del gruppo. Gli inizi furono modesti: cinquanta minestre giornaliere e cinquanta pani, ma già alla fine della stagione scorsa erano duecento i poveri che ogni giorno entravano lieti nel cortile del Patronato dirigendosi ala loro «Cucina» con la sicurezza di trovare pronta una buona minestra calda e appetitosa e un pane fragrante.

Quest'anno invece l'opera ha incominciato su basi più larghe: infatti ieri vennero effettuate centocinquanta distribuzioni e tal numero le buone signore confidano d'allargare in futuro, poichè purtroppo assai numerosi sono i bisognosi, con l'aiuto dei generosi.

La distribuzione è fatta con la massima rapidità e disciplina. Dietro presentazione della tessera, sulla quale sta scritto il quantitativo delle razioni da consegnarsi e che una delle signore controlla su un registro apposito, apponendovi la data, al presentatore una di esse dà la minestra e un'altra il pane mentre un'altra ancora è ai calderoni intenta a minestrare. Tutto è fatto da loro stesse onde realizzare maggiori economie nelle spese e quindi poter dare maggiormente ai poveri. Il «menu» varia ogni giorno ed è abbondante: minestra in brodo, pasta asciutta, minestre di verdure. La tessera per il prelevamento viene consegnata dietro raccomandazione dei Parroci e dopo che sono state assunte rigorose informazioni per controllare se chi si presenta è veramente bisognoso.

Le offerte al prof. Vitali

per apparecchio radiografico

Contessa Pia di Valmarana	L. 250.—
Armando Ongania in memoria del padre d.r Ermanno Ongania	» 200.—
Offerte pervenute al *Gazzettino*:	
Signora Ida Vorano	L. 30.—
Amedeo Ongania nel trigesimo della morte del fratello d.r Ongania	» 50.—

Sciarada a premio

Se passeggi o fermo stai
Sul *primier* tu gravi assai;
Dall'amante udir non vuoi
Il *secondo* a' prieghi tuoi.
E' uno stupido animale,
ma buon cibo il mio totale.

NINO

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Tiro allo storno e al piccione a Conegliano

CONEGLIANO, 29

Ecco i risultati finali di ieri del tiro allo storno: I premi rimasero divisi tra i tiratori Dalla Barba, avv. Brunetta, Da Ponte Andrea e Fassetta.

Poule allo storno: Gelera, dott. Battistella, Regini e dr. Manara.

Premi tiro piccione: Vendramin, Verdecchia, Canever, Tosolini e Da Ponte Andrea.

Nella gara dell'ultima poule vi fu una interessante contesa tra i partecipanti: Gelera magg. Stis e Canever, che rimasero vincitori.

Tempo splendido e molto pubblico.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 17 corrente:

Chioggia, Comune: Concorso per l'anno 1929 all'esercizio della linea automobilistica Chioggia-Padova — Teglio V., Comune: Aumento del quarto alla tariffa daziaria — Venezia, Congr. di Carità: Casa di Ricovero, Bilancio 1929 — Id.: Orfanotrofio Maschile modifica bilancio 1929 — Stra, Comune: Integrazione di pensione impiegati mediante polizza mista assicurativa — Venezia, Ist. Prov. Esposti: Acquisto della proprietà Salmini e magazzini Colauzzi — Venezia, Comune: Espurgo condotto di Calle del Remer — S. Donà di Piave: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità — Venezia, Comune: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Venezia, Ospedale Civile: Acquisto area Sacca Fisola — Stra, Comune: Integrazione pensione impiegati mediante assicurazione — Venezia: Istituto dei Catecumeni per l'Infanzia abbandonata — Venezia, Comune: Aumento contributo al R. Istituto d'Arte — Scorzè, Comune: Tassa famiglia ed esercizio pel 1929 — Venezia, O. P. Astori: Bilancio 1929 — Venezia, Azienda Promiscua: Bilancio 1929 — Venezia, O. P. Principe Amedeo: Bilancio 1929 — Venezia, Comune: Progetto sistemazione scuola Vendramin corner

La festa del Presepio alla Scuola di S. Maurizio

Amorosamente preparata dalla Direttrice signora Edica Frignani Regazzi si è svolta ieri nella scuola femminile di S. Maurizio la festa del Presepio. Preparate con pazienza dalle insegnanti le piccole alunne hanno svolto un bellissimo programma, che comprendeva cori, dialoghi, bozzetti ecc. Il bimbo Regazzi, figlio della direttrice, ha suonato poi al piano meravigliando i presenti per la sua precocità. Sono stati poi distribuiti 150 pacchi natalizi alle bambine povere per opera del Comitato di assistenza scolastica «Conte Aurelio Bianchini» che fornisce anche la refezione giornaliera a circa 65 bambine. La sig. D'dan ha voluto che tutte le bambine trovassero nel pacco anche delle caramelle.

Il cav. Giacomelli, dopo aver ritratto le alunne che preparano la refezione e quelle che la godono, ha inviato 200 cartoline dei due gruppi che sono state offerte alle signore patronesse. Di più ha voluto che fossero premiate le bimbe buone e gentili che hanno assunta la protezione di una piccola compagna ed a tal uopo ha offerto un'ottantina di libri di preghiera molto bene illustrati.

Oltre alle socie Patronesse era presente alla festa il dottor Pignatti per la Direzione Didattica Centrale.

Cronaca varia

Sotto una mastella. — Il manovale Righetto Carlo d'anni 27 da Vigonza, sulle Fondamente Nuove, mentre lavorava per conto dell'impresa edile Bidomi, s'impigliava la mano destra sotto una mastella ferendosi all'anulare. Guarirà in dieci giorni.

Il naso contro una poltrona. — Ha battuto il naso contro una poltrona il bambino di due anni Umberto Pecol, Castello 6000, riportando una ferita lacera alla radice del naso guaribile in giorni dieci.

Proibito il canto. — La sedicenne Ballarin Elisabetta, Castello 2974 è ricorsa ieri sera alla Guardia medica dell'Ospedale per una ferita lacera alla tempia sinistra guaribile in giorni otto, colpa della sorella Eleonora di anni 19 la quale, seccatissima perchè l'Elisabetta canterellava, afferrò a un tratto un pezzo di legno e con quello martellò la sorella.

Questa mattina alle ore otto serenamente spirava quasi improvvisamente, munito di tutti i Conforti Religiosi,

Biagio Fazzini

di anni 67

La moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola.

Venezia 23 Dicembre 1928.

I vincitori della terza settimana

dei nostri concorsi cinematografici

Il crescente numero dei partecipanti ai concorsi cinematografici, ci prova che la nostra iniziativa, sempre più incontra il favore degli amanti del cinema. Questa settimana abbiamo potuto constatare una cosa singolare e cioè che i partecipanti al secondo concorso sono più numerosi dei partecipanti al primo, mentre dovrebbe logicamente essere il contrario, dato che il secondo concorso richiede a chi vi partecipi una certa fatica, quale è quella di indicare le ragioni della preferenza verso una attrice, mentre il primo concorso si limita a chiedere la semplice indicazione del film che più è piaciuto. Segno questo che gli amanti del cinema, come tutti gli innamorati, sentono prepotente il bisogno di analizzare i moventi della loro ammirazione.

I vincitori del primo concorso

In questa settimana i partecipanti al primo concorso sono stati 650. I suffragi si sono raccolti con enorme maggioranza sul film *Pirata dell'amore* che ha riportato ben 360 voti; seguono *A rotta di collo* con 150; *Alì* con 110 Gli altri sono andati divisi in varie proporzioni fra *Metropolis*, *Alba di Redenzione*, *Fior del male*, *La sua ora*, ecc.

Tra i 360 che avevano designato *Pirata dell'amore* abbiamo estratto i cinque nomi ai quali intestare le cinque tessere settimanali assegnate al primo concorso.

La sorte ha favorito:

A. BALLARINI
M. GASPARINI
M. GIANAZZO
A. LUCCHESE
G. SORRENTINO.

Il secondo concorso

L'entusiasmo di Brigitte Helm

La maggior parte dei suffragi si è raccolta questa settimana su Brigitte Helm. Evidentemente molte persone, che non avevano avuto occasione di vedere il colossale film *Metropolis*, quando è stato proiettato al Malibran, o prese dal desiderio di rivederlo non hanno esitato a recarsi anche nei cinema della periferia per assistere all'eccezionale spettacolo. Così, forse anche perchè nessuna grandissima stella figurava nei films di prime visione, la enigmatica attrice tedesca ha raccolto un vero plebiscito d'ammirazione.

Ecco intanto le cinque risposte premiate:

1.

Mary Pichford in *Mary del mio cuore*. Fiore di grazia incomparabile, la Pichford, fatte le debite proporzioni, è riuscita al pari di Charlot e dei pochi altri artisti veri cinematografici a creare un suo tipo originalissimo. Per questo suo singolare talento d'attrice non potremo ormai pensare il tipo della fanciulla tutta candore ed innocente monelleria, se non col dolce viso e gli occhi sognanti della soave Mary.

R. ANTICI.

2.

Quale artista mi è piaciuta di più? Brigitte Helm, che impersona in *Metropolis*, con mirabile arte la duplice anima femminile, angelica e demoniaca, ispiratrice soavissima di fede serena e istigatrice perfida d'odio e di violenza, che dalla sua bellezza mobile, intelligente, armoniosa sa trarre le più suggestive forme di affascinante dolcezza e di nefasta malvagità.

M. MARINONI.

3.

Il mio suffragio va a Pola Negri, che *polarizza* l'ammirazione senza restrizioni di uno stuolo di devoti. Chi più di lei sa l'arte che affascina e conquide, che ti afferra e di libera, ansante, solo quando è finito il suo gioco?....

S. RAVA'.

4.

Brigitte Helm in *Metropolis*. perchè è un'artista; cosa piuttosto rara tra le dive dello schermo, e vive e soffre nei personaggi che interpreta. Un angelo dal puro volto ovale nella parte di « Maria la Santa degli umili »; demoniaca e affascinante nella parte dell'automa. Non potrebbe sdoppiarsi meglio di così nel dare la perfetta immagine dell'automa che sghignazza e attrae gli uomini danzando follemente. contorcendo il corpo flessuoso quasi a far intravvedere l'ossatura metallica rivestita di carne. Certamente l'autore di *Metropolis* non poteva vedere in altro modo le creature della sua fantasia. Pochi film mi hanno turbato e affascinato come *Metropolis*.

F. LEVI.

5.

In *Alì*, Clara Bow, la bella artista dal temperamento dinamico e biricchino. Interprete piena di grazia, di intelligenza e di deliziosa civetteria femminile, la sua recitazione è sempre spigliata, briosa e ricca di trovate originali.

A. MORO.

Ed ecco altre cinque risposte fra le migliori:

6. — *Metropolis* è un'opera d'arte dove risplende la meravigliosa figura di Brigitte Helm: i suoi strani occhi metallici, la sua fiorente giovinezza, la sua bellezza sensuale, il suo vero e grande temperamento di diva dello schermo. Basta ricordare qualche piccolo episodio per averne la più felice delle impressioni. Ricordate Maria-automa, che sobilla gli operai per distruggere la potenza di Fredersen? Ricordate Maria che si accende d'amore al primo incontro con Fred? Ricordate Maria che fugge attraverso le cripte e le catacombe ed è raggiunta da Rotwang che quasi la inchioda al mura col fascio diritto, preciso della luce della sua lanterna cieca? Brigitte Helm è una stella fra le stelle. Ieri l'abbiamo ammirata in *Mandragora*, oggi l'ammiriamo in *Metropolis*, domani l'ammireremo in *Crisi*.

B. Moro.

7. — Lya De Putti in *Fior del male*. Gioca la sua parte di donna affascinante e fatale, nel cui ruolo sembra ormai essersi specializzata, in modo perfetto. Ha movenze piene di calda voluttà e di perfidia ed avvince lo spettatore alla sua trista parte come se la sua mimica eloquente fosse accompagnata dalla parola.

E. Borri.

8. — Brigitte Helm nell'ormai famoso *Metropolis*, perchè nel ruolo di Maria-donna è una mite madonnina del Raffaello, e nel ruolo di Maria-automa è... automaticamente perfetta.

G. Lattari.

9. — Eleanor Broadmann in *Bardelys il Magnifico* perchè ella sa infondere nel suo personaggio verità e umanità in modo che affascina e che commuove.

V. Sullam.

10. — Brigitte Helm nella parte di Maria in *Metropolis* perchè è veramente una madonna. Nella semplicità del suo portamento, nella dolcezza del suo sguardo, nello spasimo del suo dolore, sa magnificamente rivelare la purezza di un'anima divina che ama e conforta.

M. Bolognini.

La consegna delle tessere

La consegna delle tessere di ingresso ai cinematografi è avvenuta ieri mattina presso i nostri uffici. Chi non l'avesse ritirata è pregato di farlo entro oggi.

Il concorso mensile

Non dimenticatevi che tra tutti coloro che avranno preso parte ogni mese ai concorsi settimanali estrarremo a sorte un ulteriore premio di L. 100. L'estrazione avverrà questo mese sabato 29 e il nome del vincitore verrà pubblicato domenica 30 nella edizione del mattino.

LE NORME PERMANENTI DEL CONCORSO

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il « film » che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei « film » **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella « Gazzetta di Venezia » di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del « film » della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire « non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo « Gazzetta di Venezia » - Sezione Concorsi Cinematografici ».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte « cinque tessere di libero ingresso per una settimana », a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella « Gazzetta di Venezia » di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale « film », vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo « Gazzetta di Venezia » - « Sezione Concorsi Cinematografici », non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella « Gazzetta » del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere ,come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda « Perchè », deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella « Gazzetta di Venezia » (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 dicembre 1928-VII:

«Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Caprera» a Alexandria Radio — «Città di Genova» a Melbourne Radio — «Cracovia» a Napoli Radio IQH — «Duilio» a Roma Italo Radio — «Esquilino» a Colombo Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italo Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Balboa — «Pilsna» a Aden Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Alexandria Radio — «Romolo» a Mokuho Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Penang Radio — «Viminale» a Napoli Radio — «Virgilio» a Cape Mala — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

Cronaca di Treviso

LA BEFANA FASCISTA

Quarto elenco a favore della Befana fascista: sig.ra N. N. a mezzo dr. Vianello Cacchiole L. 300; dr. Mario Vianello Cacchiole e sorella 100; Fanna dr. Antonio 100; Maestri fascisti a mezzo prof. Isotto Boccazzi 100; dr. Tito e Beppa Coletti 50; Coletti cav. Silvio 50; Giovanni Springolo Comisso 50; Bar. Giannuzzi Savelli 25; Antonio e Merceles Pavan in memoria del Batilla Luciano Pavan 25; rag. Leo Bernardi id. id. 25; co.ssa Elisa Tieretta Di Rovero 25; avv. F. A. Mazzarolli 20; Cesarina Santalena 20; prof.ssa Mentigazzi Chinaglia 15; Camillo dal Torre 15; Riporto elenco precedente L. 3990. Totale a tutt'oggi L. 4910.

PER LE CUCINE POPOLARI

Il Fascio di Treviso comunica: A questa Segreteria è pervenuta, da parte del sig. ing. Vregorio Lewin, la nobile offerta di L. 500 a favore delle cucine popolari. Per lo stesso scopo i maestri fascisti a mezzo del prof. Isotto Boccazzi hanno contribuito con L. 100. Il Fascio di Treviso ringrazia gli offerenti.

BENEFICENZA

Nella ricorrenza delle Feste Natalizie il cav. Achille Lorenzon ha inviato alla nostra Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: L. 500 a favore della Pia Casa Cronici, e L. 500 a favore della Colonia Pedemontana di Pederobba.

✱ Oblazioni pervenute all'Istituto Turazza Orfani di guerra: dal sig. Giovanni Pravato quale offerta in morte della sua compianta madre L. 300; dai sigg. Clelia e Mari Rizzetto quale offerta in morte della compianta signora Giulia Dalla Costa ved. Pravato L. 15.

CORSI DI MOTOARATURA

Si comunica agli interessati che con il 15 gennaio 1929 alle ore 9 nella sede centrae della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Treviso, Piazza S. Vito palazzo Littorio) avrà inizio un corso di motoaratura, per conducenti trattrici agricole e un altro corso sarà svolto a S. Biagio di Callalta col 1.o febbraio alle ore 9 presso la sede Municipale. I corsi saranno tenuti dall'egr. ing. D'Urso. Le domande in carta libera debbono essere rivolte alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

OFFERTE PRO ERARIO

Il dr. Antonio Fanna ha offerto pro Erario una cartella del Prestito del Littorio di L. 500.

Il fascista Guido Bellio ha offerto la sua polizza di combattente di lire 1000, accompagnandola dalla seguente lettera al Segretario Federale: « Ill.mo sig. Conte, nel 1924 offersi agli orfani di guerra il soprassoldo annuo della mia decorazione al valore, oggi offro all'Erario dello Stato la mia polizza di combattente di L. 1000. - F.to Guido Bellio ».

Susanna Giuseppe ha offerto due polizze di combattente, una di lire 1000 e l'altra di lire 500.

Cronaca di Montebelluna

LE ELARGIZIONI DEL DUCE

Fra i beneficati con le elargizioni fatte da S. E. Mussolini, Capo del Governo, a favore delle famiglie numerose, sono compresi anche i seguenti padri di numerosa prole abitanti in questo Comune: Ballon Marco L. 400, Graziotto Gaetano 400, Pellizzari Augusto 400. Possagno Mansueto 500, Zamprogno Arcangelo 400.

Tali somme sono state fatte pervenire agli interessati a mezzo di S. E. il Prefetto e quindi del nostro Podestà.

ELARGIZIONE

La Società Reale Mutua di Assicurazione di Torino, in occasione del primo centenario della sua fondazione ha erogato ai locali Istituti Pii la somma di L. 336. Il corrispondente al premio di Assicurazione per l'anno 1929. I preposti ringraziano.

Motta di Livenza

BENEFICENZA

La famiglia del sig. Nicola Saccardi, per onorare la memoria della compianta signora Maddalena Tramontin in Saccardi, ha versato L. 50 al fondo pro erigenda Casa di Ricovero e L. 50 all'Asilo infantile. I preposti ringraziano.

Cronaca di Vittorio Veneto

MACELLO UNICO

Abbiamo attualmente due macelli che sono ne più ne meno che la antitesi del decoro. Non crediamo dilungarci sull'argomento ovendo già odore di «standio», solo ora che abbiamo una amministrazione energica e di volontà speriamo si addivenga alla costruzione ex novo di un macello unico secondo richiedono le esigenze moderne.

ACQUA SOLFOROSA

La località ove la natura ci fornì di questa ottima e salutare acqua ora « Antebellum », una quasi deliziosa oasi tenuta in vera considerazione e frequentatissima. Da alcuni anni invece è lasciata in un abbandono deplorevole, tanto che se non si verrà ai ripari dell'acqua stessa non rimarrà che un remoto ricordo. Bisogna provvedere prima che si apra la primavera!

ROMANS

L'OPERA DI S. VINCENZO

Da cinque anni questa Conferenza, composta dalle presidenze dei Circoli Cattolici locali, va esplicando un'opera di carità ed assistenza religiosa e morale ai poveri e malati del Comune. Oltre ai saltuari aiuti alimentari dati durante l'anno in corso, la Conferenza prepara 14 cestini natalizi per famiglie povere.

I cestini comprenderanno, a seconda del numero dei componenti le famiglie, pasta, caffè, zucchero, carne, pane, lardo, formaggio, sufficiente per due pasti. Verranno pure distribuiti numerosi capi di vestiario.

Cronaca di Belluno

COMITATO PROVINCIALE DEGLI ORFANI DI GUERRA

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto comm. dr. Raffaele Vigliaroto si è riunito il giorno 20 corr. il Comitato provinciale per la protezione e per l'assistenza degli orfani di guerra. Dopo la ratifica dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva del Comitato stesso, l'ufficio di Segreteria ha fatto una ampia relazione sui risultati dell'assistenza professionale. A parte quanto riguarda gli orfani figli dei contadini, ben 146 orfani di guerra figli di artigiani sono stati collocati nel 1928 presso aziende ed officine per l'apprendimento di un mestiere con il contributo del Comitato per le spese di vitto ed alloggio.

Presa conoscenza delle ampie relazioni sulle varie forme di assistenza esercitate nel 1928 così dal Comitato statale, come dagli Enti provinciali dipendenti dalle Opere Nazionali dei contadini e della Assistenza civile e religiosa, il Comitato ha approvato i relativi bilanci per il venturo esercizio.

Nel programma dell'attività è stata, su proposta di S. E. il Prefetto, approvata una forma di esperimento per l'orientamento professionale degli orfani che stanno per raggiungere l'età per l'avviamento ad una arte o mestiere. Sono state disposte infine varie nuove iscrizioni e cancellazioni d'orfani dall'elenco provinciale, deliberati vari contributi per l'istruzione e taluni ricoverati in istituti e conferite tre grazie dotali di L. 900 ciascuna a tre orfane di guerra.

ELARGIZIONI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

Un alto valore morale e di poesia ha assunto la cerimonia di sabato. Convennero in Prefettura, in seguito ad inviti, una quarantina di padri o madri di famiglie numerose. Alla presenza del Podestà comm. Antonio Dal Fabbro, il Prefetto comm. Vigliarolo, pronunciò un elevato discorso affermando che più che alla materialità dell'elargizione devesi guardare all'affetto e all'alto compiacimento del Duce, verso coloro che dimostrarono di comprendere il valore morale e la divina poesia della famiglia. In ispecie per allietare maggiormente il Natale, in cui la religione esalta la Maternità Divina, il Duce il cui raggio vivido del suo amore si diffonde al popolo ha voluto col suo compiacimento onorare le famiglie aventi prole numerosa e rigogliosa, e voi, concluse il Prefetto, sono sicuri che farete pervenire al Duce l'espressione del vostro amore e della vostra riconoscenza.

Le elevate ed ispirate parole trovarono un'eco nel cuore degli astanti, ed a nostro mezzo, esprimono la loro riconoscenza ed il loro amore, a Colui, che al timone dello Stato, Duce magnifico e chiaroveggente, avvia la Patria nostra, a nuova grandezza.

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO

Il Presidente della Sezione Provinciale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, informa che presso il 7.o Reggimento Alpini, in Belluno, si stanno svolgendo alcune istruzioni addestrative per gli ufficiali. A queste possono partecipare anche gli ufficiali in congedo delle varie armi combattenti, prenotandosi subito presso la Sezione Provinciale dell'U.N.U.C.I., in via San Pietro n. 3, Belluno.

Per norma si avverte che dette riunioni avranno luogo nella sala del Convegno della Caserma Fantuzzi dalle ore 9 alle 10 dei giorni 29 dicembre corr. e 5, 7, 8, 14, 15, 19 gennaio 1929.

Cronaca di Feltre

IN PRETURA

✱ Mazzocco Romano di Giovanni e di Curto Maria di anni 35 da Carpen di Quero, è imputato di aver venduto latte annacquato. Il Mazzocco, che confessa la sua colpa, si busca 35 giorni di reclusione, 300 lire di multa e la sospensione dall'esercizio di vendita latte per 35 giorni.

✱ Chizzolini Sergio di Arturo di anni 24 da Feltre, il giorno 18 novembre scorso percorrendo in automobile la strada Feltre-Montebelluna, investiva un carro che procedeva in senso inverso tenendo la sinistra uccidendo due muli e riportando ferite abbastanza gravi per l'urto che danneggiò la vettura.

E' imputato di eccessiva velocità. Il Giudice, ritenuto che al contravventore doveva esser trasmessa copia del verbale di contravvenzione entro il termine perentorio di giorni 30, e che questo obbligo non venne soddisfatto, dichiara improcedibile l'azione penale nei confronti di Chizzolini Sergio.

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In memoria di Elena Doriguzzi, D'Alberto Angela ved. Canova L. 5. Pulz Paola (Villabruna) per un favore avuto dal sig. R. Bosco L. 5.

Pro Cucine di Beneficenza di Pedavena L. 20.

Pro Cucine di Beneficenza: Oblazioni annuali: cav. Giovanni Guarnieri L. 100; Carlo Pontil 100. Faoro Antonio per onorare i suoi morti L. 10. Luzzato Gaetano (trovate al Caffè Mimiola) L. 10.

Agordo

CONTRIBUTI ESERCENTI

Il Comune avvisa che i ruoli dei contributi a carico degli esercenti una libera attività, restano depositati nella Segreteria comunale per giorni otto a partire dal 21 corrente, a visione degli interessati. Verranno poi passati all'Esattore per la riscossione.

CAMPO DI PATTINAGGIO

Il Podestà ha concesso a questo Corpo dei Pompieri di trasformare in campo di pattinaggio la parte del Broi prospiciente al Palazzo comunale. I lavori di adattamento sono stati già iniziati e si spera che il campo possa essere inaugurato per le prossime feste.

CRONACA DI VENEZIA

Il 25 anno di sacerdozio del Parroco di S. Marcuola

Il giorno di Natale, ricorrendo il venticinquesimo anno di sacerdozio del Parroco di S. Marcuola don Erminio Machatzek, i parrocchiani si raccoglieranno attorno al degnissimo sacerdote per tributargli l'espressione del loro affetto e della loro riconoscenza per la sua feconda opera di bene. In tale occasione gli offriranno anche un artistico calice.

Don Erminio Machatzek prese possesso della Parrocchia di S. Marcuola nel 1918 mentre durava ancora la guerra e la città languiva in un desolante abbandono. Non ebbe allora quei tradizionali onori che, sebbene non desiderati dalla sua mirabile modestia, avrebbero costituito un doveroso tributo alla nobiltà del suo ministero.

Circa un anno fa, era sorto un Comitato per le onoranze al Parroco nell'occasione delle sue nozze d'argento sacerdotali. Detto Comitato, interpretando con intelligente amore il desiderio del Parroco, ha cercato di aiutarlo per quanto gli è stato possibile, nei restauri della Chiesa Parrocchiale, che sono stati già condotti a compimento. Ma se il Parroco ama il silenzio ed il raccoglimento, non è disdicevole ai suoi parrocchiani preparare un po' di festa. Il Vicario don Manfredi Fontanella ha rivolto a tutti i parrocchiani di S. Marcuola un vibrante appello perchè il giorno di Natale, alle ore 8, vogliano partecipare alla Messa della comunione generale, e alle ore 11 alla Messa solenne, celebrata dal Parroco col calice offerto dai parrocchiani.

Un concerto d'organo del maestro Ravanello

Domenica 30 corr. alle ore 17 nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» gentilmente concessa, per iniziativa della Associazione ex allievi dell'Istituto Cavanis e a vantaggio delle opere di beneficenza della stessa, l'illustre Maestro comm. Oreste Ravanello terrà un interessante concerto d'organo di cui daremo a giorni il programma. I biglietti, al prezzo di L. 10 per la sala e di L. 5 per la galleria (compresa la tassa erariale) sono in vendita presso la Libreria Sormani in Merceria di S. Giuliano.

Appartamenti denunciati sfitti

Diamo l'elenco degli appartamenti denunciati sfitti nei sestieri sottoindicati e a Murano.

Sestiere di San Polo: Anagrfico n. 620, vani 6, Proprietario: La Bua Giovanni, fitto annuo L. 4200 in resturo — anagr. 1281, vani 2, Amministrazione Massari, restauro.

Sestiere di S. Croce: Anagr. 910 vani 5, propr. De Lazzer Marco, fitto annuo 2400 — anagr. 1196, vani 6 propr. Levi G. fitto annuo 2520 — anagr. 1068 e 1075; propr. d.r Buttaro Francesco — anagr. 1435, propr. Girardi Angelo, fitto annuo 6600, tutti in restauro.

Murano: via: Fond. Vetrai, 4; propr. Ceschina Gaetano, fitto annuo 3600; — Fond. Vetrai, 6 propr. Ceschina Gaetano, fitto annuo 6000.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Pro Befana Fascista: Bellinato Riccardo L. 50, ing. Paolo Foillouze 10, Banca G. Pazienti 50, Francesco Beninato 20, Zampieri Gio. Batta 10, Pietro Narduzzi 50, ing. Baroni Glauco 20, Cunico Andrea 50.

Pro Albero di Natale: Ditta Tuzzato Marco ed Antonio L. 50, rag. Nico Collavo 10.

Le partite di domani

Domani, giorno di Natale le maggiori squadre italiane di calcio affronteranno sui rispettivi campi di giuoco, alcune fra le più quotate unità straniere d'aAustria, d'Ungheria e di Cecoslovacchia. Questo nuovo e diretto confronto tra il giuoco latino e quello praticato dagli squadroni del Centro Europa, si annuncia oltremodo interessante e non mancherà di dare i suoi frutti. Ormai le più forti èquipes italiane sono attrezzate in modo tale da non temere i severi confronti con i nordici, sicchè tutto fa sperare che gli incontri Natalizi e di Capo d'Anno faranno registrare delle brillanti prove da parte dei nostri maggiori «undici», coo l'elenco delle partite del giorno di Natale:

Milano: Ambrosiana - Nemzeti di Budapest; Bologna: Bologna - Admira di Vienna (campione professionisti d'Austria); Trieste: Triestina- S. K. Austria di Vienna; Alessandria: Alessandria - U. T. E. di Budapest Torino: Juventus - Hungaria di Budapest (attualmente in testa alla classifica del campionato magiaro professionisti); Ascoli Piceno: Vigor di Ascoli Piceno - Budai 33 di Budapest; Como: Comense-Chiasso (campione provinciale svizzero).

Nella nostra edizione del giorno di S. Stefano riporteremo ampi resoconti delle partite predette.

Cronaca di Portogruaro

I SUCCESSI DELLA FILODRAMMATICA.

Per simpatico interessamento del sig. Augusto Piccotti il nostro gruppo Filodrammatico «G. d'Annunzio» del Dopolavoro, ha rappresentato l'altra sera «La maestrina» di Nicodemi al Politeama Lega di Latisana.

Il pubblico della ridente cittadina è accorso numerosissimo nella ampia e bella sala ed ha tributato applausi ed ovazioni interminabili ai bravi interpreti.

Dopo la rappresentazione la presidenza del teatro, e per essa i signori Piccotti, Facchini, Tavani e Spagnoli, hanno offerto ai componenti la Filodrammatica una cena animata dalla più schietta cordialità ed allegria.

astucci per il rouge *ecc. ecc.*

Cronaca di Bassano del Grappa

BENEFICENZA

S. E. il Prefetto di Vicenza ha rimesso all'Asilo d'Infanzia la somma di L. 1265.85 proveniente dal contributo di cent. 10 per ogni litro di vino consumato negli esercizi locali, come da circolare prefettizia dello scorso agosto.

Il prof. cav. uff. Giovanni Velo ha devoluto L. 1000 all'Ospedale civile per intestare un letto alla memoria del figlio Edoardo, valoroso aviatore, nella sala chirurgica.

La signora Adele Pozato ved. Fasoli ed Elisa Pozzato in Chini hanno elargito allo stesso Pio Istituto L. 500 per onorare la memoria del loro defunto genitore, nel trigesimo della morte.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE per:

VERONA-MILANO: Ore 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.25 (TP); 11.50 Lusso (Parigi); 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 16.45 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: Ore 4 A.; 7.20 DD.; (Roma); 9 A.; 11.15 D. (Roma); 12.25 A.; 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO - UDINE: Ore 0.40 A. (Tarvisio); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 O. (Conegliano); 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 A. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: Ore 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: Ore 5.40 A.; D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO - CALALZO: Ore 5.20 A.; 10.25 D.; 13.50 A. 17.30 A. (Montebelluna); 20.12 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.25; 19.50; 21.30; 22.20; 23.15.

ARRIVI da:

MILANO-VERONA: Ore 5.50 D.; 6.50 D.; 7.52 A. (Padova); 9.20 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (PT); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.35 D.

BOLOGNA-PADOVA: Ore 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 8.25 O. (Padova) 8 DD. (Roma); 8.55 DD. (Roma); 9.20 A.; 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 18.35 D. (Roma); 19.40 A.; 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO: Ore 5.30 A. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10. D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 17.7 O. (Treviso); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE - PORTOGRUARO: Ore 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.30 A.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 19.55 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO - BASSANO: Ore 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO - BELLUNO - TREVISO: Ore 7.45 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.52 D.; 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE: Ore 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

STATO CIVILE

Giorno 19 dic. 1928 A. VII: **Nati**: Maschi 1, femmine 6 — **Matrimoni**: Monticelli Tito Vezio giornalista con Vescovo Elena sarta padrona — Cortese Romano gondoliere con Martellato Adelaide cas. tutti celibi — Paradiso Cataldo maresciallo magg. di artiglieria ved. con Cavaluzzi Angela civ. nub. — **Decessi**: Guetta Giulio di anni 63 con. commerc. — Sartori Francesco 60 id. ingegnere — Zanco Alvise 61 cel. bracc. — Comese Martini Antonio 83 ved. r. pens. — Pavanello Zago Fosca 56 con. cas. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del Lunedì N. 22

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

— Come!!? Eppure gli avevo già proibito di muoversi! — protestò Madge slanciandosi verso il brettone che sebbene un po' ritubante, si avanzava con quell'andatura propria ai vecchi lupi di mare abituati a tenersi di equilibrio ed a resistere a tutti i colpi. La fanciulla gli tese il braccio su cui egli si appoggiò sorridendo lievemente.

— Mille scuse signorina - — Ma se è il cannone che tuona è segno che vi è un bastimento, e se vi è un bastimento... ecco... non vorrei essere dimenticato a terra.

Dimenticato!! Etchèto avrebbe avuto una voglia matta di prenderlo a scappaciconi per farlo pentire di aver parlato così; si trattenne tuttavia e riflettendoci decise di rimettere la partita a più tardi e cioè quando il suo compagno sarebbe stato di nuovo ben saldo sulle gambe.

Il piccolo gruppo, ansioso tendeva l'orecchio. La voce del cannone non si faceva udire più e già, i volti si riabbuiavano quando un sibilo acuto venne ad un tratto a ridestare nei cuori la speranza. Era la sirena... la sirena che urlava a intervalli come se attendesse una risposta. Massenzio e Desiderio scaricarono le carabine ma le detonazioni si perdettero nello spazio smisurato. La sirena rinnovò la sua chiamata, più vicina questa volta. Di l'Esclide guardava con angoscia le alte cime delle roccie che circondavano la baia.

— Ci vorrebbero ore e ore per arrivare lassù! — mormorò.

— E' vero!! E intanto corriamo il rischio che il bastimento si allontani senza vederci.

Di nuovo la sirena chiamò, sempre più distintamente.

— Si direbbe che ci cercano.

— Bisogna farci scoprire ad ogni costo... bisogna spingerci al largo.

— Ma... e gli scogli?

— Preferisci forse rimanere qui? Vi sono alternative che non si discutono, e in breve tutti furono d'accordo per fare il tentativo su premi. Etchèto manovrava i remi come se fossero stati di piuma e Desiderio cudvo a prua si era armato per evitare alla fragile imbarcazione un contatto fatale con le padrepore. Non fu certo senza peripezie che essi pervennero ad oltrepassare la gola ma alfine il mare libero e immenso apparve loro dinanzi. Con occhi ansiosi essi frugarono l'orizzonte in tutte le direzioni.

— Laggiù!! Guardate!! laggiù! — gridò ad un tratto l'Esclide col volto raggiante di speranza.

A un miglio verso sud si profilava la sagoma di un bastimento a vapore con il suo bruno pennacchio di fumo... Indubbiamente era una nave da guerra, ma di un tipo ben strano ed arcatico. Le sue superstrutture si limitavano ad una specie di «blockhaus» centrale smontata da una sola ciminiera. Due torrette blindate puntavano i loro unici cannoni l'uno a poppa, l'altro a prua. L'albero di segnalazione senza coffa si drizzava in fondo. Questo singolare bastimento batteva bandiera ecuadoriana. L'antico ufficiale di marina si ridestò in Di l'Esclide.

— Che il diavolo mi porti se non è qualche vecchio bastimento riformato, che è sfuggito dai nostri arsenali. E che può fare qui questa carcassa?

La nave intanto li aveva avvistati e manovrava per accostarsi allo youyou. Visto da vicino con le sue lamiere risaldate, le armature fuori di moda, il campione della flotta da guerra ecuadoriana faceva assai magra figura. Alcuni ciocchi ammucchiati sul ponte mostrava che le macchine erano scaldate a legna e la biancheria messa ad asciugare sui cordami teneva luogo di pavese... Ma le rivoluzioni all'Equatore sono quasi tanto frequenti quanto le lune e perciò è facile comprendere quanto sia difficile ad un governo di stabilire un programma navale in un lasso di tempo così breve. Quando la corazzata non fu più che a qualche gomena dallo youyou, si arrestò e Etchèto in poche bracciate venne a metterle di fianco. Faccie abronzate di marinai si curvavano sulla sponda, una scaletta di corda fu lanciata e venti braccia si tesero per rendere più facile il trasbordo. Non appena i passeggeri dello youyou ebbero posto piede sul ponte che un omino magro come una cicala, bruno, con due occhietti irrequieti da fringuello si avanzò ad incontrarli.

— Chi di lor signori si chiama Massenzio di l'Esclide? — chiese.

— Io! — rispose Massenzio.

— Ed! perbacco! Mio caro signore. Che fatica che ho dovuto fare per scovarla!!

L'omino che parlava un ottimo francese, con un forte accento guascone, si esprimeva con una giovialità rafforzata dal gesto cordiale delle mani protese. Poi si presentò:

— Paolino Parcoul! trafficante per l'importazione e l'esportazione di cotoni, tabacco, vainiglia, indaco, china... e inoltre agente consolare di Francia a Guayaquil. Fino ad ora questa carica non era stata per me che un titolo onorifico... ma dalla sua scappataccia in poi... buon Dio!!

— Scusi Signore! — interruppe Dramont — ma prima di continuare il suo discorso sarebbe indiscreto domandarle un bicchier di acqua? Siamo a razione da tre giorni e moriamo di sete!

L'omino rispose facendo grandi gesti e indirizzandosi ad un ufficiale gallonato come un «Rayà» gli tradusse la richiesta di Dramont con tanta premura che dopo pochi minuti i cinque abbandonati si trovavano seduti sotto una tenda dinanza ad un tavolò carico di un tale campionario di bevande da dare una favorevolissima opinione della cantina di bordo.

Dopo che la loro sete fu calmata e che Di l'Esclide ebbe ottenuto un'amaca per potervi adagiare Curabec, il console li informò del concorso di circostanze che lo avevano indotto ad iniziare quelle ricerche che erano state coronate da un sì lieto successo! (Credo necessario agiungere al suo esposto alcuni dettagli ignorati dal brav'uomo. — «Nota del compilatore!».

Sebbene il magazziniere negro del bastimento mercantile incrociato dal «Grèbe» nella chiusa di Gatun si fosse ben guardato, per non intaccare il suo dollaro, di affrancare la lettera consegnatagli dal signor Tanche, pure questa era giunta, carica di sopratasse al Castello di Penhoèt. Sulle prime la nobile signorina Bertranda di l'Esclide considerando una tale omissione come un'assoluta mancanza di convenienza voleva respingerla ma poi riconoscendo la calligrafia del suo factotum, scomparse dalla circolazione da più di due mesi, si era lasciata vincere dalla curiosità e aveva pagato.

Credo non sia necessario di dire che il contenente della lettera in cui il signor Tanche raccontava per esteso le violenze subite ebbe l'effetto di provocare la più profonda costernazione nell'animo della zia di Massenzio. Tenendo che suo nipote fosse impazzito, la signora di l'Esclide mobilitò subito tutte le sue relazioni affine di metterlo nell'impossibilità di continuare le sue eccentricità screditando quel nome che ella apprezzava anche più della vita. La lettera datata da Panama, segnalava che il «Grèbe» faceva a quell'epoca rotta per il Pacifico; i consolati francesi di Columbia, Nicaragua, Costa Rica, Honduras, Guatemala nonchè quello dell'Equatore furono avvisati per cablogramma acciocchè procedessero alla ricerca della yacht e di quelli che lo occupavano.

(*Continua*)

Anno CLXXXVI - N. 359 - Cent. 25

Martedì 25 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — ESTERO: [illegible] — CONTO CORRENTE COLLA POSTA — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali [illegible] - Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

Il plauso del Duce a Federzoni per l'opera svolta alle Colonie

ROMA, 24

Stamane il Capo del Governo si è recato alla Consulta per ricevere dall'on. Federzoni la consegna ufficiale del Ministero delle Colonie.

Nel presentare all'on. Mussolini i direttori generali ed i capi di servizio l'on. Federzoni ha dichiarato di essere fiero di riconsegnare nelle mani stesse del Duce l'amministrazione coloniale condotta, sotto l'impulso possente del Capo del Governo e nella nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo, ad un alto grado di efficienza e di sviluppo.

Rispondendo all'on. Federzoni, il Capo ha espresso la sua simpatia ed il suo plauso per l'opera da lui svolta al Ministero delle Colonie, opera nel corso della quale si rilevano memorabili eventi: anzitutto l'azione militare e politica che ha portato ovunque il pieno esercizio della sovranità dell'Italia sopra estesissime regioni così da capovolgere la situazione che il Fascismo aveva ivi trovato nell'ottobre 1922; quindi il riordinamento istituzionale in senso fascista delle Colonie, riordinamento compiuto secondo le direttive del Duce; infine la riforma fascista del personale del Ministero e dei quattro Governatorati coloniali.

Il Capo del Governo ha concluso asserendo che l'opera è già stata ormai in gran parte svolta e che per il suo definitivo compimento fa assegnamento sicuro sullo spirito di collaborazione e sulla disciplina dei funzionari di ogni grado così del Ministero come dei Governatorati.

La pubblicazione della lista dei nuovi senatori, che ha quasi coinciso colla chiusura dei lavori della Camera Alta, è giunta a poche ore di distanza dal plauso sincero e affettuoso che il Duce ha rivolto ai convenuti nella sala di Palazzo Madama. Il Governo fascista ha, infatti, accresciuto notevolmente il prestigio dell'assemblea vitalizia.

Il Senato, che sotto i passati regimi era ridotto, si può dire, a mettere il polverino sui disegni di legge aprovati dalla Camera, ha ricevuto in pieno le sue funzioni di legislazione e di controllo. Non più il Senato vilipeso e trascurato dai vecchi partiti demagogici che, ossequienti al numero, cercavano di superare l'intelligenza e la serietà col rumore delle masse e colla debolezza delle dedizioni; non più un Senato semispento, incerto, abulico, ma un'assemblea civicamente serena e nobilmente preparata nella quale ogni legge ha avuto il suo alto dibattito e dopo il suo pieno suffragio.

Le discussioni che si sono svolte a Palazzo Madama nel corso di questa legislatura, costituiscono infatti la più eloquente dimostrazione di questa verità. Il Capo del Governo ha elogiato vivamente quest'opera legislativa, accorta nella pura tradizione senatoriale, prudente nella serena maturità dell'esperienza, cordiale nella semplice e totale adesione dell'assemblea. La nuova «infornata» recherà a Palazzo Madama alti funzionari dello Stato, magistrati, professori di università, generali e ammiragli valorosi, nomi gloriosi di medaglie d'oro; quanto insomma di megliore e di più fervidamente nazionale abbiano espresso la burocrazia e la scuola, la magistratura, e l'esercito: nomi illustri di competenti, di specializzati, di esperti.

I neo eletti entreranno nell'esercizio delle loro funzioni dopo l'inaugurazione della nuova legislatura, in quanto la loro nomina dovrà essere perfezionata dall'adempimento delle due formalità stabilite dal regolamento dell'assemblea vitalizia; esame da parte della speciale commissione, incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori e votazione a scrutinio segreto, da parte del Senato, per la convalida.

Stamane, alle ore 10, nella sede del Comando generale della Milizia, si sono riuniti gli ufficiali e funzionari del Comando stesso per porgere al Generale Bazan il loro saluto. Dopo brevi parole di occasione pronunziate dal sottocapo generale Fraditi che ha espresso i sentimenti degli ufficiali, ha risposto il Generale Bazan ringraziando i presenti per la manifestazione di affetto che i camerati del Comando gli hanno tributato dopo quattro anni di collaborazione. Il Generale Bazan, esprimendo infine la sua devozione alla quale ha dato per lungo tempo la sua opera fervida e devota, ha invitato i presenti ad elevare un pensiero al Duce amatissimo e al le fortune radiose della Patria.

Turati inaugura un campo sportivo

BERGAMO, 24

Nel pomeriggio l'on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e l'on. Starace hanno inaugurato il Campo Polisportivo dedicato al martire fascista Mario Brumana, caduto nel gallaratese. L'on. Turati è entrato nel campo stipatissimo di pubblico, dopo la prima fase della partita fra l'Atalanta e la Dominante, fatto segno alle più vibranti manifestazioni.

Il Segretario del Partito si è congratulato con il segretario federale e col costruttore del campo; indi si è recato alla tribuna d'onore ove erano i parenti del martire Brumana che gli hanno offerto dei fiori.

Chiusasi la partita, il campo è stato occupato dalle rappresentanze politiche e sindacali della provincia con gagliardetti e musiche. Si calcola che fossero presenti oltre 50.000 persone che hanno elevato canti di guerra e di vittoria ai quali si è associato S. E. Turati.

Dopo la benedizione del campo effettuata dal rappresentante del Vescovo, ha preso la parola il segretario federale rilevando la fedeltà dei fascisti bergamaschi al Duce e ponendo in rilievo l'opera voluta dal Fascismo e compiuta in mezzo di un anno.

Accolto da un entusiastico applauso ha preso poi la parola l'on. Turati il quale si è compiaciuto per il fatto che la magnifica costruzione è stata dedicata al martire fascista Brumana, caduto in un impeto generoso con la piena coscienza della bellezza della sua morte, «oserei quasi dire — ha soggiunto l'on. Turati — con la coscienza di ciò che morendo insegnava ed affidava a noi.

«Bene avete operato costruendo un campo sportivo. Qui converranno gli avanguardisti, qui si disputerà la più aperta, la più bella ed aspra competizione dello sport. In tutta la vita italiana ormai, in ogni campo dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del lavoro, nella vita intellettuale e nella vita fisica, freme la vibrazione del suo Capo, di Colui che finalmente ai ricercato nelle riposte fibre l'anima ancora viva di questa razza assetata di grandezza e piena di bontà, adorna di tutti gli impeti frementi della canzone, di tutte le speranze raccolte in tutte le vette strappate, in tutte le bandiere lacere e gloriose tolte a tutti i torrioni della nostra magnifica terra, dove ancora canta l'impeto e la bellezza della più aspra contesa in nome della libertà dell'Italia, in nome della grandezza della nostra Patria». (Applausi fragorosi).

L'on. Turati si domanda poi perchè si è vinto ed afferma che ciò avvenne perchè si riaffermarono tutti gli impeti, e gli uomini provenienti da ogni parte d'Italia si diedero un volto solo, un'anima sola, mettendola tutta di fronte alla tremenda realtà della Patria: vivere in noi, morire dentro noi. L'oratore conclude dicendo: «Pregate ogni sera, ogni mattina, quando siete soli, pregate il Dio della Vittoria, il Dio della Bellezza, il Dio della Grandezza che guardi su questa terra e guardi il suo Capo sì che egli possa per oggi, per domani e per sempre guidare l'Italia alla grande meta.

L'on. Turati, il gr. uff. Mussolini, l'on. Starace e le altre autorità si recano poi, salutati da applausi, ad inaugurare i nuovi magazzini doganali e poscia la Casa del Fascio ove è stato offerto in loro onore un rinfresco; si sono quindi recati nella città alta ove, dallo spalto delle mura, il presidente dell'ospedale cav. di gr. cr. Sala ha loro mostrato le magnifiche e vaste costruzioni del nuovo ospedale in Santa Lucia. Quindi in Piazza Vecchia stipata di pubblico e di rappresentanze e illuminata artisticamente è stata inaugurata la nuova facciata del Palazzo della Biblioteca iniziata dallo Scamozzi e condotta a termine dall'arch. milanese Pirovano.

Il podestà ha pregato l'on. Turati di consegnare al comm. Bietti, munifico e tenace lavoratore che ha destinato 400 mila lire per completare l'artistica facciata della Biblioteca, una medaglia d'oro esaltando le virtù del festeggiamento.

S. E. Turati ha consegnato la medaglia al comm. Bietti con parole di elogio ed è stato poi costretto ad affacciarsi al balcone per ringraziare la folla che lo acclamava insistentemente.

Alle ore 19 salutato da tutte le autorità e acclamato da una immensa folla di camicie nere l'on. Turati è partito per Brescia. Poco dopo acclamati anche essi entusiasticamente sono partiti per Milano il gr. uff. Mussolini, l'on. Starace ed il gen. Carini.

Per la Carta del Lavoro

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 13 dicembre 1928 N. 28324: Articolo unico: Il Governo del Re è autorizzato, in quanto occorra, ad emanare disposizioni aventi forza di legge, per la completa attuazione della Carta del Lavoro, deliberata dal Gran Consiglio Fascista il 21 aprile 1927 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 aprile 1927 n. 100.

I doni del Duce pel Natale delle famiglie numerose

ROMA, 24

E' continuata ieri ed oggi nelle varie Prefetture del Regno la consegna dei sussidi elargiti dal Capo del Governo alle famiglie numerose nella ricorrenza del Natale. A *Nuoro* sono state premiate 45 famiglie in città e 83 nella provincia. Ad *Ancona* hanno avuto il sussidio 51 famiglie; a *Pisa* il Prefetto ha distribuito 49 premi; a *Perugia* e in vari altri Comuni della Provincia il Prefetto ha conseguato il premio del Duce a 23 padri di famiglia.

Giusta rivendicazione italiana su la strada del Ponale

TRENTO, 25

Per diretto interessamento di S. E. Lessona, il Commissario Straordinario della Provincia di Trento ha fatto rimuovere dalla penombra e togliere dall'oblio una lapide marmorea che l'I. R. Governo austriaco aveva fatto accortamente murare nel punto più oscuro di una galleria della Strada del Ponale, per nasconderla più che possibile, onde far credere che la magnifica opera di quella Strada fosse dovuta all'amorevole interessamento dell'Austria per quella regione italiana.

In tale lapide che era così bene nascosta è detto che l'arditissima strada fu ideata dall'Italiano Giacomo Cis da Bezzecca e costruita a spese delle comunità della Val di Ledro.

D'ora in poi questa sacra verità rifulgerà fuori dall'oscurità della umida galleria e ricorderà agli italiani e stranieri che la magnifica via è opera del genio italiano e non munifico dono dell'Imperiale Regio Governo austriaco.

Entro il corrente mese, dopo i necessari ritocchi tale lapide, murata nella roccia in un punto visibilissimo della strada farà memore il passante della gloria del genio italiano. Riportiamo il testo romanamente italiano dell'iscrizione:

Questa via — Giacomo Cis da Bezzecca — Arditamente ideò — E di tanto concetto — I Municipi — Di Ledro, di Riva, di Storo — Suase — Onde la grande opera — A spese dei Comuni — Nel MDCCCLI fu compiuta.

Comunicazione con Brescia e Monumento — Della comune — Pertinenza Romana — Alla Tribù Fabia.

La nuova Roma fascista vista dall'autorevole "Times,,

LONDRA, 24

Il *Times* in un articolo intitolato «La terza Roma» rileva la giustezza dell'affermazione fascista che Roma era durante il passato regime capitale di nome più che di fatto, ed aggiunge che si deve all'on. Mussolini se essa è diventata il vero centro politico dell'Italia fascista.

«La Marcia su Roma del 1922 — aggiunge il giornale — è stata ispirata allo stesso concetto che determinò la Marcia su Roma nel 1870, concetto per il quale ogni grande movimento politico italiano si deve fondare sul possesso di Roma capitale la quale deve essere per l'Italia ciò che Parigi è per la Francia, Londra per l'Inghilterra. Roma di oggi è il segno visibile della realizzazione completa dell'ideale dell'on. Mussolini».

L'articolo descrive quindi la grandiosa espansione edilizia della nuova Roma e l'opera altrettanto imponente di valorizzazione di Roma delle antichità classiche, opera per la quale tutto il mondo contrae un debito di riconoscenza verso il Duce del Fascismo.

Il Duce spiegato ai bimbi

MANTOVA, 24

La Commissione esaminatrice della Casa Editrice «Mussolinia», diretta da Franco Paladino, ha proclamato vincitore del concorso nazionale, per un libro sul Duce spiegato ai bambini, con premio di L. 5000, il signor Paolo Bertulazzi, Direttore didattico.

L'estremo viaggio di Cadorna verso la pace del sepolcro

Il saluto di Genova

GENOVA, 24

La salma del Maresciallo Cadorna è partita stamane da Bordighera per Pallanza, ricevendo, lungo tutta la riviera, l'omaggio di una enorme folla di associazioni che si assiepavano nella stazione con labari e gagliardetti.

A Savona un battaglione del 24.o Fanteria con musica e numerose associazioni con bandiere rendevano onori alla salma, presenti il Prefetto ed una folla di ufficiali delle varie armi. Il treno ha sostato qualche tempo per il cambio della locomotiva ed è poi ripartito mentre la musica intonava le note della Canzone del Piave.

A Pegli è salito sul treno Padre Semeria che si è recato a salutare i famliari di Cadorna ed ha confortare Donna Carla Cadorna particolarmente affranta.

A Genova, sotto la pensilina, era schierato un battaglione in armi, i corpi armati del Comune col gonfalone della città e le autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto Porro, il Podestà on. Broccardi e il Vice-podestà. Il treno è entrato lentamente nella stazione, mentre le truppe rendevano gli onori e la banda suonava la Canzone del Piave. Autorità, truppe e folla sono rimaste sotto la pensilina finchè il vagone funebre non è stato attaccato al diretto delle 11.10 per Milano, da dove sarà fatto proseguire per Pallanza.

L'omaggio di Milano

MILANO, 24

Una folla imponente, rappresentanze con vessilli, tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche, i gruppi fascisti, reparti delle truppe del Presidio e numerose autorità hanno salutato nel pomeriggio la salma del Maresciallo Luigi Cadorna al suo transitare per Milano diretta a Pallanza.

Nella saletta della stazione centrale erano convenuti S. E. il comandante del Corpo d'Armata Generale Cattaneo, il comandante la Divisione Generale Santini, il comandante la Legione dei Reali Carabinieri, il comandante della Milizia Generale Carini, i comandanti dei diversi Corpi e del «Carroccio», il Pice-prefetto, il Podestà e molte altre personalità fasciste e cittadine, nonchè numerosi enti, e ufficiali di tutte le armi.

Quando il treno recante la salma è giunto alle 14.2 alla stazione, una compagnia dell'8.o Fanteria ed un plotone di Carabinieri hanno presentato le armi, mentre le autorità si affollavano reverenti dinanzi al vagone funebre, dove avvolto nel tricolore e coperto dalle corone di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, era il feretro cui tre ufficiali superiori facevano scorta d'onore.

Nel vagone vicino, col figlio del Condottiero, maggiore Cadorna, e con la figlia contessina Carla, erano il Generale Zoppi, ispettore delle truppe alpine, il segretario del maresciallo Colonnello Leone, i Podestà di Pallanza e di Sarzana e la contessa Doria.

Il Generale Zoppi è sceso dallo scompartimento a ossequiare il comandante del Corpo d'Armata mentre il Generale Santini è salito nel vagone dove era la salma e ha reso omaggio alle spoglie del Condottiero.

Una grande corona con nastri dai colori del Comune di Milano è stata deposta accanto al feretro dinanzi al quale, dove erano di guardia d'onore le fadri e vedove dei Caduti, hanno sfilato, in reverente pellegrinaggio, ufficiali e soldati, i mutilati con alla testa l'on. Gorini, numerosi combattenti e le rappresentanze degli enti e associazioni patriottiche.

Alle 15.20 formatosi un nuovo convoglio, mentre le truppe irrigidite sull'attenti presentavano le armi, e tutti i presenti salutavano romanamente la salma ha ripreso il viaggio per Pallanza salutata dall'omaggio silenzioso ma vibrante di commozione dei soldati e del popolo.

Il punto di vista tedesco nella questione delle riparazioni

BERLINO, 24

Il *Wolff Bureau* pubblica: A proposito di un comunicato secondo il quale il Governo francese ha partecipato nel pro-memoria del 30 ottobre agli altri Governi creditori, le condizioni dalle quali dipende la sua approvazione ad un qualsiasi regolamento per le riparazioni, si dimostra: E' cosa nota che il Governo tedesco ha esposto da parte sua in un memorandum l'opinione tedesca di fronte alla tesi francese. Il Ministro degli Esteri tedesco espose il punto di vista tedesco nel discorso da lui pronunciato al Reichstag il 19 novembre scorso. Egli riservò allora espressamente al Governo tedesco la libertà piena ed intera della decisione dopo la presentazione del rapporto degli esperti, ed osservò che la vera soluzione del problema delle riparazioni può esistere soltanto se non viene sorpassata la capacità di esecuzione economica da parte della Germania e cioè se viene resa possibile la esecuzione degli obblighi della Germania con le sole forze economiche tedesche senza mettere in pericolo le necessità vitali del popolo tedesco.

I sucaini ai corsi di sci

MONZA, 24

E' stato disposto che i Sucaini che parteciperanno ai corsi di Sci delle truppe alpine raggiungeranno le sedi il 27 corr.

Balbo in California grande base idroaviatoria

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 24

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, S. E. Balbo, è qui arrivato sabato accompagnato dal Console generale di S. Francisco. A riceverlo alla stazione erano il sindaco, le autorità militari e circa 200 italiani.

Subito dopo l'arrivo, l'on. Balbo ha visitato la locale base idroaviatoria passando in rivista 200 apparecchi ed i relativi equipaggi. Successivamente gli stessi apparecchi sono partiti in volo per compiere delle interessantissime manovre di attacco e varie sfilate in formazione. Da ultimo S. E. Balbo ha provato personalmente un nuovo apparecchio da ricognizione volando per circa mezz'ora.

Ieri mattina il Sottosegretario di Stato italieno ha proseguito per Los Angelos con un apparecchio messo a sua disposizione dal Dipartimento della Marina; durante il volo è stato scortato da 36 aeroplani da caccia.

Arresti per pratiche illecite

FORLI' 24

A Sogliano al Rubicone è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria la contadina Maestri Emilia, d'anni 22, per essersi procurato l'aborto con la complicità della levatrice Bevitori Ida.

Le nuove norme tecniche per l'esportazione degli agrumi

ROMA, 24

Con decreto del Ministro della Economia Nazionale, in data 1 corrente, sono state emanate le nuove norme speciali tecniche per la esportazione degli agrumi, obbligatorie per gli autorizzati all'uso del marchio nazionale, istituito con la legge 23 giugno 1927 n. 1272.

Fra le disposizioni contenute nel decreto in parola, la più notevole è quella che riguarda la adozione di un unico tipo di impacco detto *razionale* con cassa a coperchio piano, il quale sostituisce l'impacco siciliano che ad eccezione di pochissime pezzature rimane così definitivamente abolito.

Inoltre sono meritevoli di menzione, quanto alla selezione dei frutti, le disposizioni che riguardano una più precisa indicazione anche dal punto di vista tecnico, dei requisiti propri di ogni singola scelta: la esclusione del marcio ed il divieto di esportazione dei frutti immaturi.

Con successivo decreto dello stesso Ministro, in data 1 corrente, è stato provveduto ad estendere a tutti gli esportatori l'obbligo della osservanza delle suindicate norme speciali tecniche, per ciò che riguarda il sistema di impacco, la esclusione delle frutta marcie ed immature, le pezzature, le dimensioni e le caratteristiche dell'imballaggio ecc., vale a dire di tutte le norme che anche attualmente gli esportatori non autorizzati all'uso del marchio nazionale sono tenuti ad osservare in virtù del decreto ministeriale 18 aprile corrente anno.

Per le innovazioni, che anche il provvedimento accennato porta, merita di essere segnalata agli esportatori quella per effetto della quale le qualifiche ufficiali di *primissima* o di *prima*, o *seconda*, o *terza*, a seconda dei casi, non possono essere adoperate dai non autorizzati se la merce non risponda ai requisiti stabiliti dal decreto delle norme speciali tecniche per le diverse scelte.

Fra i due decreti summenzionati sta l'altro in data 5 corrente dello stesso Ministro dell'Economia Nazionale, col quale vengono stabilite le tolleranze ammesse per la merce da esportare durante la campagna 1928-29. I tre decreti sono in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entreranno in vigore con 1. gennaio 1929.

E' poi in corso un altro decreto, sempre del Ministro della E. N. di concerto con quello delle Finanze e quello delle Comunicazioni, diretto a disciplinare il controllo sulla esportazione degli agrumi. Per effetto di quest'ultimo decreto che entrerà in vigore invece col 1. febbraio 1929, si avrà: primo, un controllo generale su tutta la esportazione soggetta all'osservanza delle norme speciali tecniche di cui al decreto più sopra menzionato; 2. un controllo qualitativo obbligatorio per tutte le partite di agrumi dirette nelle Americhe, per le quali è altresì fatto obbligo di munirle del marchio nazionale da applicarsi d'ufficio quando si tratti di esportatori non autorizzati al suo uso; 3 un controllo di qualità obbligatorio per le ditte che intendano di fare uso delle qualifiche ufficiali; 4. il divieto di trasporto e di uscita dal Regno di qualunque partita ai cui documenti di spedizione non sia allegato il certificato di ispezione che gli organi di controllo sono tenuti a rilasciare tutte le volte che il controllo stesso abbia accertata la sussistenza nelle partite ispezionate dei requisiti prescritti dalle norme speciali tecniche più sopra menzionate.

Fabbrica di monete false scoperta a Milano

MILANO, 24

Un cittadino in via Visconti additava ieri ad un vigile urbano un vecchio e una donna che poco prima avevano spacciato una moneta falsa da 5 lire in un vicino esercizio. Il vigile fermò immediatamente i due e li accompagnò alla questura dove furono sottoposti a stringente interrogatorio. Il vecchio si qualificò per Sante Sparuffati di anni 65 da Pavia, abitante nella nostra città in via Brioschi; la donna per Angela Maraboni di anni 39 da Ala (Trento). Lungo il tragitto da via Visconti alla questura la donna aveva cercato di sbarazzarsi di un involto contenente dieci pezzi da 5 lire falsi, ma il suo atto fu notato e le monete furono sequestrate.

In seguito alle confessioni del vecchio il capo della squadra mobile potè fare una sorpresa in una stanza a Cascina Boscaiola dove rinvenne il pregiudicato Giulio Mariotti di anni 33 che stava nascondendo tutto il materiale atto alla fabbricazione delle monete false, nonchè lo stampo e una cinquantina di pezzi pronti per la spendita. Il Mariotti fu arrestato e con lui un suo complice, Domenico Tagliabue di anni 35, già pregiudicato in materia di furti e spaccio di monete false. Furono trovate poi le prove della responsabilità di certo Franco Tagliabue di anni 28 da Desio, fratello del Domenico, attualmente degente al tubercolosario di Garbagnate, dove è stato dichiarato in arresto.

La fabbrica funzionava da circa due anni e gli arrestati risultano allievi del noto falsario pregiudicato Alessandro Caldera che attualmente sta scontando la pena di tre anni di reclusione per fabbricazione e spaccio di monete false da 20 lire.

— Si ha da Vienna che è morto colà l'ex Ministro, deputato Odehnal segretario generale del partito cristiano sociale.

La misura delle sanzioni penali contro gli evasori del fisco

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 9 dicembre 1928 N. 2834.

«Art. 1.o) Tutti i redditi soggetti alle imposte dirette devono essere denunciati agli uffici competenti nei modi e nei termini fissati dalle leggi e dai regolamenti.

«Art. 2.o) Chiunque ometta di fare la denunzia dei redditi soggetti alle imposte dirette a termini dell'articolo precedente, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno, ed è punito inoltre con una ammenda da L. 100 a L. 2.000. Il contribuente andrà esente dalle pene indicate nel comma precedente, quando possa dimostrare che era fondatamente contestabile la esistenza del suo reddito al momento in cui egli doveva fare.

Una sovrimposta

«Art. 3.o) Chiunque abbia denunziato un reddito inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare dell'imposta dovuta per un anno, e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta. Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

«Art. 4.o) Chiunque compia atti diretti a sottrarre i propri redditi alla imposta, come l'alterazione dei registri contabili, la omessa inscrizione di attività come la omessa istruzione negli inventari, o la inscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture e di altri documenti fittizi, la dichiara inesistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti, è soggetto alla sovrimposta di cui agli articoli 2 e 3, ed è inoltre punito con la multa da L. 500 a 5.000, salva, quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali.

«L'occultamento al datore di lavoro, da parte degli operai, del proprio stato di celibato e la dichiarazione agli uffici delle imposte ed al datore di lavoro di una età diversa dalla vera, in quanto influente agli effetti della imposta, sono punibili coll'ammenda da L. 20 a L. 100.

«Art. .o) Nei casi di recidiva, nei 5 anni, la multa comminata dall'articolo precedente è aumentata da un terzo alla metà, ed alle ammende che saranno applicabili in dipendenza della presente legge è costituita la multa da L. 150 a L. 3.000.

Nel caso di fallimento

«Art. 6.o) Il debito per imposte dirette è considerato come commerciale, agli effetti della dichiarazione di fallimento, quando il commerciante si sia reso moroso al pagamento di sei rate successive delle imposte dirette.

«Chiunque, esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente od iscrizione in registri o albi professionali, risulti moroso per sei rate successive di imposte dirette asserenti l'attività medesima, è sospeso dall'esercizio della sua attività secondo le norme che saranno stabilite in forza dell'articolo 10 della presente legge.

«Chiunque, all'infuori delle persone contemplate nei commi precedenti, risulti moroso per sei rate successive di imposte dirette è punito colla multa da L. 200 a L. 2.000, il contribuente che si trovi in alcuno dei casi indicati dai precedenti commi 2 e 3 è ammesso a dimostrare con domanda diretta al Pretore che la morosità è dovuta esclusivamente ad assoluta impossibilità economica. Il Pretore, sentito l'interessato, l'esattore e il rappresentante dell'ufficio delle imposte competente, decide se la sospensione o la multa debbano o non essere mantenute. La decisione emanata entro un mese con semplice ordinanza non è soggetta ad alcun gravame, nè ordinario nè straordinario. In ogni caso, quando la morosità risulti fraudolenta, è aggiunta la detenzione di dieci giorni a tre mesi.

Penalità civili

«Art. 7.o) Le penalità di carattere civile che saranno applicate in dipendenza della presente legge non sono condonabili che con provvedimento legislativo. Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono in caso di mancato pagamento commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli articoli 19 e 24 del cod. pen.

«Quando tra l'ufficio delle imposte ed il contribuente si addivenga a concordato prima che sia stata pronunciata alcuna decisione dalle commissioni amministrative la sovrimposta per omessa denuncia è ridotta alla metà, quella per infedele denuncia è annullata e le altre per pecuniarie di carattere civile e penale che saranno applicate in dipendenza della presente legge sono ridotte ad un quarto.

«Art. 8.o) I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette i quali alla data di pubblicazione della presente legge non avessero ancora presentata la dichiarazione nei modi e termini stabiliti o l'avessero presentata incompleta sono ammessi a fare regolare dichiarazione all'ufficio delle imposte territorialmente competente entro tre mesi dalla pubblicazione delle somme di cui all'articolo 10 in esenzione da qualsiasi penalità.

Altre norme

«Il contribuente che presenti la dichiarazione entro il termine del comma precedente e prima che alcun atto di accertamento gli sia stato notificato sarà assoggettato all'imposta soltanto con decorrenza dal 1.o gennaio 1929.

«Art. 9.o) Le panalità stabilite ni dipendenza della presente legge sostituiscono tutte quelle attualmente vigenti in materia di imposte dirette ordinarie.

«Art. 10.o) Con R. D. su proposta del Ministro delle Finanze di concerto con quello per la giustizia e gli affari di culto saranno stabiliti i termini per la denuncia dei redditi soggetti alle imposte, dirette e saranno emanate le altre norme necessarie per la integrazione ed attuazione della presente legge per il suo coordinamento con le aaltre leggi dello Stato».

Monumento ai caduti a Perugia inaugurato dall'on. Riccardi

PERUGIA, 24

Nell'atrio del Palazzo delle Poste alla presenza del Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Riccardi, e di numerose autorità, è stato inaugurato ieri il monumento ai caduti postelegrafonici della provincia di Perugia. Ha parlato il segretario federale dr. Ramaccioni, come presidente del comitato esecutivo per la erezione del monumento. E' seguito S. E. Riccardi che in una breve sintesi, celebrando le eroismo dei soldati italiani, ha ricordato che se Vittorio Veneto segnò la vittoria dell'Italia e degli alleati, il 28 ottobre ha segnato la glorificazione della Vittoria.

Nella sala dei Notari al Palazzo dei Priori, sono stati quindi consegnati i diplomi araldici ai soci del Nastro Azzurro. Ha parlato il segretario generale dell'Istituto Barricelli, il quale ha inneggiato ai valorosi che conquistarono sul campo i segni del loro eroismo e ha rivolto il pensiero al Maresciallo Cadorna. Dopo un breve discorso dell'on. Pani, S. E. Riccardi ha consegnato personalmente i diplomi araldici ai decorati tra i quali, fatti oggetto a grandi acclamazioni, si trovavano il generale Pizzarello, medaglia d'oro, e l'on. Pani medaglia d'argento. Alla sera i postelegrafonici hanno solennemente inaugurata la sede del loro Dopolavoro.

Una chiesa a Torino riaperta al culto

TORINO, 24

Con grande solennità è stata riaperta ieri al culto la ricostruita chiesa dedicata alla SS. Annunziata. Hanno presenziato alla cerimonia il Principe di Piemonte, il Duca di Genova coi Principi della Casa Ducale, il Duca d'Aosta, le principali autorità civili e militari. La chiesa era gremita di fedeli.

Dopo il ricevimento degli Augusti personaggi e delle autorità, l'Arcivescovo Cardinale Gamba ha pronunziato un breve discorso e quindi ha impartito la benedizione solenne con il SS. Sacramento.

Il Tempio, dedicato al ricordo della Pace Vittoriosa, è opera dell'ing. Gallo.

Mussolini al Teatro dell'Opera assiste alle prove della "Norma,,

ROMA, 24

Ieri sera al Reale Teatro dell'Opera ha avuto luogo la prova generale dell'opera *Norma*. Quando il Capo del Governo è apparso in un palco di primo ordine accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Giunta, e dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il pubblico in piedi ha lungamente e calorosamente applaudito mentre la orchestra eseguiva l'inno *Giovinezza*. Lo spettacolo, molto curato in tutte le sue parti, ha riscosso vivi consensi. Fra la folla degli invitati si notavano tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, le alte cariche dello Stato, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Prefetto, i rappresentanti della direzione del P. N. F., alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'eronautica e della Milizia, il direttorio della Federazione dell'Urbe, molte altre personalità e notabilità e numerose elegantissime signore.

Il buon Natale di Re Giorgio

LONDRA, 24

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha passato una notte calma. Lo stato locale continua a progredire favorevolmente. Lo stato generale è immutato.

Bonifica padana

Quando nei giornali del 5 corrente ho letto il chiaro ed inequivocabile ordine del giorno proposto dal Magistrato alle Acque e sottoscritto all'unanimità dai rappresentanti politici ed economici delle Provincie di Rovigo, Mantova e Verona, riguardante la sistemazione d'urgenza del Tartaro - Canalbianco - Po di Levante (con scopo di bonifica integrale della ubertosa zona che rinserrata fra gli argini maestosi del Po e dell'Adige si prolunga dalla linea Mantova-Verona al mare) ho provato un senso di sollievo e di intima soddisfazione. Solo forza di regime e volontà di uomini coscienti potevano compiere il miracolo di metter d'accordo le più opposte tendenze e di risollevare e decidere una questione ed un progetto che si dibatteva da secoli e che se per la zona Veronese e Mantovana ha grandissima importanza, per l'intera Provincia di Rovigo è questione basilare ai fini della bonifica integrale per quanto riguarda la parte idraulica, idrica e di comunicazione. L'importanza del passo compiuto con le decisioni di Venezia, si può rilevarla pensando che del problema se ne parla e se ne discute senza venire a nessuna conclusione dal 1438 e che la questione ha formato tema di discordie, di trattative e di convenzioni degli Stati che hanno successivamente esercitato la loro sovranità sulle Provincie interessate tanto che nel 1764 la questione del Tartaro formò persino oggetto di un trattato fra l'Imperatrice Maria Teresa e la Repubblica di Venezia (Trattato di Ostiglia).

In tempi più recenti cioè dopo la rotta di Legnago (1882) la risoluzione del problema del convogliamento delle acque Veronesi, Mantovane e Polesane attraverso il Tartaro - Canalbianco è stata minutamente studiata dalla Commissione tecnica Governativa presieduta dall'ing. prof. Turazza che presentò le sue conclusioni nel luglio del 1883 e più tardi per altri fini dalla Commissione speciale nominata con Decreto 22 Marzo 1900 e presieduta dall'on. Romanin Jacur.

Una lettera memoriale dell'ing. Jorick Gasparetto al Magistrato alle Acque, e riprodotta nella *Voce del Mattino* del 16 dicembre, dopo tanti studi e tante relazioni non aggiunge nessun nuovo elemento tecnico alla questione e tanto meno ne aggiunge quella dell'ing. Carlo Marchi pubblicata pure nella *Voce del Mattino* del giorno 20. Entrambi gli egregi tecnici dei Consorzi Polesani non fanno che rimpicciolire e deviare il grande problema prospettato dal Magistrato alle Acque, guardandolo e discutendolo solo sotto uno dei tre principali aspetti, sotto i quali esso si presenta agli scopi di Bonifica integrale e forse sotto l'aspetto meno interessante perchè è noto che la sistemazione idraulica della Provincia di Rovigo specialmente per quanto riguarda il tratto mediano è, ad eccezione di poche migliaia di ettari un fatto compiuto, e che quello che resta da farsi potrà essere subordinato alle grandi opere che il Magistrato alle Acque ha in animo di eseguire.

Leggendo attentamente il promemoria dell'ing. Jorick Gasparetto non vi ho trovato (mi perdoni l'ing. Gasparetto ma io sono sempre franco) nulla di nuovo, nulla cioè che non sia stato già prospettato e discusso dalle varie Commissioni che si sono occupate della cosa. Forse l'ing. Gasparetto non è stato completo nella parte chiameremo così storica delle vicende del Tartaro o del Canalbianco, parte che ha la sua importanza perchè ad essa si riallacciano i progetti del Magistrato alle Acque ed ha fatto male per esempio tacere che il Tartaro nell'epoca più remota per Adria correva al mare e in *detto fiume trovavano sufficiente caduta le acque di tutte le terre rivierasche.* Che lo Zendrini ha ritenuto che il Tartaro avesse negli *antichi tempi una più ampia sezione*, un più grande *incassamento ed una maggiore profondità.* Avrebbe potuto anche indagare se il Mincio scendesse in Tartaro e se sia stato portato da Quinto Curio Ostilio a sboccare in Po. Avrebbe anche potuto affermare sicuramente che dopo la rotta del Po avvenuta nel 1152 a Ficarolo il Tartaro sfociava in detto fiume e nel ramo detto Po di Levante. Che infine l'attuale suo corso e regime è posteriore al 1438 cioè alla rotta dell'Adige a Castagnaro.

Evidentemente l'ing. Gasparetto, che è uomo positivo, che sa dove vuole arrivare, non aveva bisogno di allungarsi di troppo per giungere al suo obiettivo che egli espone solo quasi di sfuggita nell'ultima parte della lettera-promemoria nella quale propone *«che il progetto sia «affidato ad un Collegio tecnico e «che il Collegio tecnico sia costi«tuito oltre che di funzionari desi«gnati dal Ministero dei LL. PP. «da Presidenti e da tecnici dei «principali Consorzi Idraulici inte«ressati».*

Su questo punto sono di parere completamente diverso da quello dell'ing. Gasparetto.

La sistemazione del Tartaro - Canalbianco - Po di Levante a scopo di bonifica integrale implica la risoluzione di un problema nel quale i tre fattori principali sono bonifica idraulica, bonifica idrica, navigabilità. Tocca al Magistrato alle Acque determinare in relazione alle condizioni attuali della zona interessata, in qual misura si deve tener conto di ciascuno dei predetti fattori e tocca al tecnico *puro* (non interessato nella questione) di risolvere il problema coi coefficienti forniti dal Magistrato alle Acque.

Affidare il progetto ad un Collegio tecnico vuol dire allontanare dalla soluzione il problema stesso. Far entrare nel Collegio tecnico i rappresentanti di uno dei tre fattori che sono gli elementi base della risoluzione del problema vuol dire favorire (sia pure involontariamente) uno degli elementi a danno degli altri due, che, per non essere ancor nati o per non avere già seri interessi in gioco si trovano disarmati.

La sistemazione proposta dal Magistrato alle Acque deve costituire la spina dorsale, l'elemento base, la prima pietra della grande bonifica integrale Polesana, Mantovana, Veronese ed è bene che essa non risenta ancora prima di nascere l'influenza del passato, ed il controllo dei piccoli interessi locali; il Magistrato alle Acque che prevenendo i più accorti elementi particolari ha preso l'iniziativa, dia le norme generali di esecuzione ed affidi a tecnici nuovi, e non compromessi, la risoluzione strettamente tecnica del problema.

L'ing. Carlo Marchi vede la questione della sistemazione del Tartaro Canalbianco - Po di Levante sotto un orizzonte ancora stretto e cioè essenzialmente e solamente dal lato idraulico.

La questione dei due collettori indipendenti a destra ed a sinistra del Canalbianco è una questione ormai sorpassata dai tempi e dalle opere già compiute. L'idea dei due collettori a destra ed a sinistra del Canalbianco risale al 1803 ed era stata messa avanti dall'ing. Masetti presso la celebre Commissione di Modena della quale facevano parte i più illustri idraulici allora viventi tra cui il Guglielmini che non l'hanno accettata.

Parlare oggi di un collettore di sinistra dopo i lavori eseguiti dai Consorzi di Bresega e di S. Giustina è segno di una miopia che io non posso e non voglio attribuire ad un idraulico di alto valore come l'ing. Carlo Marchi il quale poi per tirar acqua al proprio mulino esagera anche quando per ingrossare le cifre delle acque di scolo della Valli Mantovane e Veronesi tien conto di un coefficiente udometrico di litri 1,20 per ettaro.

Bisogna aver il coraggio di affrontare tutti i problemi con idee nuove e larghe. Bisogna dimenticare il passato anche quello molto recente ed affrontare la realtà del domani. Nelle risoluzioni di tutti i problemi e più particolarmente di quelli eminentemente tecnici e costruttivi bisogna prima determinare i fini e gli elementi strutturali e basilari delle opere. Subordinare poi la risoluzione dei problemi secondari alle necessità degli elementi strutturali principali. Lasciamo cioè al Magistrato alle Acque la più ampia libertà di manovra e di scelta per la determinazione dei fini e per la emanazione delle principali direttive inerenti alla spina dorsale della grande bonifica integrale polesana; discuteremo poi la convenienza di allacciare le opere secondarie di Bonifica idraulica all'opera principale nella forma tecnicamente più perfetta ed economicamente più vantaggiosa, ma per carità non mettiamo il carro innanzi ai buoi e non comprometttiamo o ritardiamo l'esecuzione di una grande opera che in tutti i casi sarà di grande giovamento per il nostro Polesine e che darà lavoro per anni a migliaia di operai, per un interesse secondario e particolare di questo o di quel consorzio o comprensorio di bonifica.

Avverto che non intendo iniziare una polemica.

Ing. Giulio Fier
Podestà di Rovigo

Il Ministro Giuriati insedia
il consiglio del Consorzio del Ticino

ROMA, 24

Nel palazzo della Prefettura ha avuto luogo ieri con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, la cerimonia di insediamento del consiglio del Consorzio del Ticino. L'on. Giuriati, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bosco, è stato ricevuto nel salone consigliare dall'on. De Stefani, dai Prefetti di Milano, Varese, Novara, Pavia e Vercelli, dal Podestà di Milano on. De Capitani e dalle altre autorità delle cinque provincie rappresentate.

Dopo che S. E. Giuriati ha preso posto al tavolo presidenziale, salutato da una calorosa ovazione dei presenti, il gr. uff. Fabbri, anche nella sua qualità di presidente del Consorzio per il Ticino, ha preso la parola esprimendo al Ministro il saluto riconoscente delle cinque provincie componenti il Consorzio. Egli rileva che aver risolto in sei anni un problema che da decenni veniva rinviato rappresenta un'autentica vittoria del fascismo ed illustra particolarmente l'opera che si è svolta per affrontare la grande battaglia che si presentava particolarmente ardua, ma alla quale il Duce, sommo artefice della più grande Italia, ha dato con la sua approvazione il suo alto appoggio sempre pronto, provvido, risoluto. Dice poi della particolare gratitudine del Paese per il Ministro Giuriati che nel corso del 1928 ha deliberato la regolazione del Lago Maggiore, del Lago di Como e del Lago d'Iseo per scopi idroelettrici ed agricoli.

Il primo Consorzio volontario del fiume Ticino chiude oggi il suo ultimo capitolo consegnando al Consorzio del Ticino, ente parastatale, i frutti del suo lavoro e dei suoi studi e un discreto patrimonio.

Prende quindi la parola l'on. De Stefani che comincia col ricordare come l'on. Giuriati col disegno di legge sulla bonifica integrale, approvato dal Senato ha reso un grande servizio alla Nazione ed elogia il gr. uff. Fabbri per la sua attività nella attuazione di un problema che concerne cinque tra le più nobili e feconde provincie del Regno ed auspica che le disposizioni della legge sulla bonifica integrale siano prontamente estese a tutta l'Italia ed alle isole.

Infine accolto da calorosissime dimostrazioni si leva a parlare S. E. Giuriati.

«Il caso — dice il Ministro — crea talvolta i simboli. Questa nostra adunata che si è dovuta rinviare due o tre volte per cause superiori alla mia volontà, si tiene all'indomani del voto del Senato sulla legge Mussolini. Mi piace che il mio primo gesto di Ministro all'indomani del voto che consacra la legge della bonifica integrale sia di questa importanza e sia l'ultima parola di uno sforzo secolare.

Perchè la costituzione del vostro consorzio e il regolamento del Lago Maggiore ben può dirsi che chiudodono sette secoli di storia idraulica che noi possiamo limitare fra due battaglie, la battaglia di Legnano e la battaglia di Vittorio Veneto.

«Io mi compiaccio di questa iniziativa — ha continuato il Ministro — alla quale per ordine del mio Grande Capo ho dato il mio modesto ma fedele contributo. Ciò che Sileno Fabbri ha detto poco fa della sua attività è veramente un tipico esempio di ciò che possa la mentalità fascista messa alla testa di una grande amministrazione pubblica. Egli ha sviluppato i compiti della provincia secondo le più moderne esigenze, senza legarsi alla lettera delle leggi. Nessuna legge imponeva a Sileno Fabbri di porre accanto ai problemi dell'assistenza e delle strade anche i problemi delle irrigazioni e della bonifica integrale quando egli ha cominciato questa opera. Ed è un elogio che egli si merita fin dal primo giorno dopo la marcia su Roma.»

Il Ministro ha parole di elogio per l'on. De Stefani che è stato l'ispiratore della legge sulla bonifica integrale e ne raccoglie l'ammonimento che tra quindici anni possa essere annunciato qui a Milano come nel 1923 è stato annunciato il pareggio del bilancio statale, il pareggio del bilancio alimentare ed economico del Paese.

«Credo che in queste parole vi sia più che un augurio, un ammonimento per voi. Io ho fatto testè lo elogio della vostra tradizione e della vostra perseveranza. Le esperienze secolari da voi ereditate dovrete portarle nelle regioni d'Italia dove l'esperienza manca e dove la necessità più urge. Quattro anni fa, quando Benito Mussolini mi consegnava il portafoglio dei Lavori Pubblici, mi diceva: «Noi abbiamo fatto l'unità politica d'Italia, non abbiamo ancora fatto l'unità economica.»

Che cosa significa l'unità economica d'Italia? Significa portare tutto il Paese alla stessa altezza di civiltà dal punto di vista sociale, e di rendimento dal punto di vista economico. Non si deve concepire la questione meridionale soltanto come un dovere sociale e patriottico, si deve concepire invece come un grande affare.

«Noi abbiamo nel Mezzogiorno delle terre fertilissime lasciate inoperose. Qui possiamo dire che la terra ha già avuto il suo sfruttamento qui nell'Italia settentrionale abbiamo già raggiunto il limite della produzione economica. Laggiù invece abbiamo terre in cui questo limite è molto lontano dall'essere raggiunto. Io domando a voi tutti e a voi Sileno Fabbri valoroso collaboratore del Duce che la vostra esperienza sia messa molto presto al servizio del Mezzogiorno d'Italia».

Il discorso dell'on. Giuriati è stato più volte applaudito ed alla fine salutato da tutti i presenti con una calorosissima ovazione.

Persiste nelle Dolomiti
il freddo intensissimo

TRENTO, 24

L'ondata di gelo continua intensissima in tutta la regione e ha raggiunto nella zona più alta delle Dolomiti la temperatura veramente siberiana di venti gradi sotto lo zero. In città il termometro ha segnato anche la notte scorsa otto gradi di gelo. Il lago di Canzolino in Valsugana è completamente gelato alla superficie per uno spessore di oltre dieci centimetri, tanto che se il freddo perdura potrà servire, come negli anni più rigidi, per le esercitazioni di pattinaggio. Anche i laghetti della Costa e di Madrano, nella zona di Pergine, sono completamente ghiacciati. Il gelo ha causato anche la magra invernale dei corsi d'acqua, tanto che a Pergine si è dovuta ridurre nelle ore notturne la tensione della centrale elettrica comunale per economizzare l'acqua motrice della stessa.

Le buone condizioni della neve caduta abbondante nei giorni scorsi sulle montagne della regione favoriscono gli sports invernali. Per la seconda festa di Natale il Gruppo Universitario Fascista ha indetto sul monte Bondone la prima gara sciistica della stagione sopra un percorso di circa dieci chilometri.

Alto funzionario sovietico
ucciso da contadini russi

BERLINO, 24

Continuano a giungere dalla Russia notizie secondo le quali parecchi funzionari del governo sovietico, come pure delle organizzazioni comuniste, vengono assassinati, in centri anche non lontani dalle grandi città, dai contadini. Viene ora segnalato l'assassinio di un alto funzionario del governo sovietico avvenuto presso Mosca. Il plenipotenziario per le elezioni distrettuali Riutoff è stato assassinato nell'esercizio delle sue funzioni da contadini. Riutoff apparteneva alla federazione degli operai tessili ed era stato inviato nella provincia per dirigere le operazioni elettorali. Il governo sovietico ha ordinato immediatamente una inchiesta, minacciando le pene più gravi.

Una lapide scoperta a Strà
nell'anniversario di V. Canton

STRA, 24

Stra ha voluto ieri ricordare l'anniversario da che la morte inesorabile ha stroncato il valoroso e fervido fascista della prima ora Vittorio Canton, Segretario politico per circa un anno del Fascio di Combattimento.

Il Segretario politico Emanuele Voltan ha voluto ricordare in un nobilissimo manifesto la purezza dell'anima, la fervida fede e il sacrificio per l'ideale fascista dell'apostolo del Regime, quale egli lo chiama nel suo manifesto.

Alle ore 14.30 davanti alla sede del Fascio si sono adunati i fascisti del luogo nonchè quelli provenienti da Campolongo Maggiore, da Fossò, da Dolo, da Mira e da tutta la valle del Brenta. Alle 15 si è mosso l'imponente corteo preceduto dalla banda degli avanguardisti di Mira e dalla musica fascista di Tombello. Fra le rappresentanze erano il Podestà dott. Menin anche per il Prefetto, il dott. cav. Alberto Parascandolo per il Questore commend. Corrado, il dott. Mario Mioni Podestà di Dolo, il cav. Nino Farinati per la *Gazzetta di Venezia*, il rag. Strazzeri Procuratore capo delle imposte dirette, il dott. Paroli della III. Coorte del Brenta anche per i Combattenti di Campolongo Maggiore, il cap. Valenti Fiduciario provinciale della Lega Navale italiana, il cav. del Lavoro Luigi Voltan, il dott. Galli, il signor Giaritia Segretario politico di Vigonovo, il signor Scotton per l'O. N. B., il signor Cisotti comandante interinale del Manipolo di Campagnalupia, il sig. Giuseppe Scotton presidente dell'Ass. Naz. Caduti in guerra, la signora Scotton per gli Insegnanti di Stra, il sig. Antonio Carraro per il Podestà di Vigonovo, il comm. Quartaroli, Gaetano Sebelico, il seniore Volpe per il comando della V. Zona della Milizia, il seniore Vito Bottacin della VII Centuria del Brenta, il Segretario politico di Stra Emanuele Voltan. Venivano poi il Presidente dei Commercianti di Stra sig. Zaggia, il Commissario del Comune di Fossò sig. Muneratti, una sezione di fascisti di Noventa Padovana, di Camin, di Fossò, di Dolo comandate dal seniore Giusto Marchesi della III.a Coorte del Brenta, la Società di Mutuo Soccorso di Stra, l'Associazione Mutilati di Dolo, di Campagnalupia, di Campolongo, il dott. Fortunato Voltan comandante della Milizia di Stra, ecc. ecc.

Il corteo, lunghissimo, ha percorso le vie del paese preceduto dalla musica che suonava gli inni fascisti, dirigendosi al Cimitero. Colà ha sostato, formando un semicerchio davanti alla lapide che racchiude il sarcofago in cui si trovano le spoglie del valoroso camerata. Il sacerdote benedice la pietra e quindi ad uno squillo di tromba, dopo un minuto di raccoglimento, cala il velario tricolore ed appare la seguente epigrafe:

«Vittorio Canton — 19 febbraio 1897 — 22 dicembre 1927 Anno VI — Ai primi appelli del Duce rispose con giovanile cuore — dalla quiete della sua cittadina — nelle prime battaglie fasciste — nell'ora del lavoro disciplinato ed operoso — diede tutto se stesso — morì a trent'anni — dirigendo il suo invitto Fascio — come un soldato sul campo di battaglia».

Il pubblico ascolta quindi la parola infuocata del valoroso oratore ufficiale il dott. Nao Segretario politico del Fascio di Mestre che accanto al tumulo ricorda le virtù, la operosità e il grande cuore di Vittorio Canton e lo ricorda nelle lotte tante volte cruente, quando gli amici erano pochi, quando i fedeli erano si può dire introvabili.

Il dott. Nao con parola fremente accenna alla bellezza dell'idea fascista ricordando l'eventuale necessità di dare il braccio per la patria sempre più grande, e si rivolge perciò alla nascente e promettente giovinezza italica alla quale — egli dice — il fascismo promette, non solo gioie ma anche dolori. Il dott. Nao conclude in fine le sue appassionate e vibranti parole invitando i giovani a perseverare nella vita dell'onestà e della purezza, tenendo presente il comandamento del Duce che da tutto se stesso alla causa della Rivoluzione. Il dott. Nao fa quindi la chiama di Vittorio Centon a cui risponde il popolo con un formidabile «Presente».

Le paghe della gente di mare
restano immutate

ROMA, 24

La Confederazione Nazionale fascista imprese e trasporti marittimi e aerei, comunica:

In seguito alla sentenza della Magistratura del Lavoro in data 28 gennaio 1928 con la quale si stabiliva che le paghe e tutti gli altri assegni degli equipaggi delle navi mercantili fossero mantenuti nella misura fino allora corrisposta, con facoltà alle parti di denunziare l'accordo nel giugno e nel dicembre 1928, il presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei ed il presidente della Confederazione generale fascista della gente del mare e dell'aria, visto l'accordo intervenuto il 2 giugno 1928 per il quale venivano mantenuti immutati per il secondo semestre del 1928 gli emolumenti complessivi della gente del mare, hanno convenuto di mantenere immutati detti emolumenti anche per tutto il primo semestre del 1929.

Questo importante accordo rappresenta una eloquente prova dello spirito di fattiva collaborazione corporativa che anima l'armamento italiano, ed acquista maggiore rilievo dalla considerazione che la redditizietà dell'armamento è sempre depressa dalla perdurante crisi dei noli marittimi.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 PZ) m. 500, Kw. 0,2. — 17,32-17,50: Musica varia — 21: Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (Mi) m. 548 Kw. 7. — 12,30: Radio - Quartetto dell'E.I.A.R. — 13,30: Gran concerto di Natale: 1) Quintetto dell'E.I.A.R.; Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» sinfonia; 2) Franchetti: «Cristoforo Colombo», «Aman lassù le stelle», baritono Giuseppe Sardo; 3) Nardini: «Allegro e adagio della Sonata in mi minore», prof. Virgilio Brun dell'E.I.A.R., violinista; 4) «Vecchi Natali Italiani» mezzo soprano Rita Stobbia; 5) Riccardi: Coro: «Preghiera dell'Orfano di Guerra» cantato dai piccoli derelitti di P. Beccaro; 6) Quintetto dell'E.I.A.R.: Haendel: «Celebre largo»; 7) Per il Presepio dei Bambini: a) Parelli: «Pinerata di Natale» (pifferi e zampogne); b) «Il viaggio di Gesù Bambino» Giuseppina Boldracchi; c) Parelli: «Natale in Umbria» (pifferi e zampogne), campane e coro); 8. Quintetto dell'E.I.A.R.: Limenta a) «A sera in terra di Toscana»; b. «Scherzo marcia»; 9) Angelo Sodini: «Il Natale» di Corrado Corradino; 10) Franck: «Ave Maria» con accompagnamento di violino, violoncello pianoforte, baritono G. Sardo; 11) Quintetto dell'E.I.A.R.: Tchaikowsky: Suite nel ballo «La bella addormentata nel bosco» — 18: Fine della trasmissione.

NAPOLI (1 NA) m. 333,3, Kw. 1,5. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na Visetti D'Evoli — 21,02: Concerto di musica giocosa italiana e dizioni del comm. Ernesto Murolo — Dalle 23,30 alle 23,30: Jazz Trocadero.

ROMA (1 RO) m. 447,8, Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Concerto del Trio Radio — 14: Notizie Stefani — 16,50-17,15: Giornale Radiofonico del fanciullo — 17,15-17,28: Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto vocale e strumentale — 20,30-20,40: Sfogliando i giornali — 20,45: Concerto vocale e strumentale con il concorso del Quartetto di Roma; Esecuzione del 3.o atto dell'opera «Faust» musica di Carlo Gounod — 22,50: Ultime notizie.

GENOVA. — 12,25: Orchestra dell'E.I.A.R: Concerto di musica d'operetta — 20,35: Attore sig. Armando Cittadini: «Volete la novella di Natale?» di Maria Pisani — 20,45: Concerto di musica brillante — 22,30 circa: Musica da ballo riprodotta.

VIENNA - m. 517,2 - Kw. 15. — 10.20: Concerto d'organo — 11: Concerto corale ed orchestrale con il concorso di solisti. Musiche di Haendel, Bach — 15.30: Concerto per la gioventù ritrasmesso dal gran de «Konzerthaussaal» (l'orchestra sinfonica viennese, con il concorso di un coro infantile; composizioni di Mozart, Haydn, Lendvai, Bruch, Marucs) — 20,5: «Giovanni Nestroy» operetta in tre atti di A. M. Willner, e R. Oesterreicher.

BRUXELLER - m. 508,5 - Kw. 1,5. — 19: Il Natale nell'arte.

PRAGA - m. 348,9 - Kw. 5. — 15 (dal Teatro Nazionale): «Il Segreto» opera di Smetana — 19.30 (dalla Sala Smetana): Danze Slave, Dvorak.

BRNO - 441,2 - Kw. 3.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0,5. — 13.30: Echi, Informazioni e Cronache; Storia della musica; Musica e canto — 14: Carillon di Fontenay — 22.15: Il romanzo nella scienza — 22,30: Concerto: Sogno d'una notte, ecc., Mendelssohn; Kamanei Ostrow, Rubinstein; Serenata, Leoncavallo; Berceuse, Le fosse; Quinta danza spagnuola, Granados (violino); Selez., Lisetta e Federico, Offenbach; Serenata, Piernè.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1750 - Kw. 3. — 19.30: Comunicato agricolo — 21: Racconto di Natale; Musica da camera; Melodie. (Intervalli: Rassegna della stampa e Informazioni).

BRESLAVIA - m. 322,6 - Kw. 4.

GLEIWITZ - m. 329,7 - Kw. 4. — 15.25: «Gli allegri Tre Re», una azione per Natale di H. Steguweit — 19 (da Berlino): «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss.

LIPSIA - m. 365,8 - Kw. 4.

DRESDA - m. 275,2 - Kw. 0,75. — 11,30-13: Concerto natalizio (cantante e pianista) — 21.30: Concerto vocale di canzoni natalizie.

STOCCARDA - m. 379,7 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 577 - Kw. 0,75. — 20: «L'uomo nella luna», azione strana per musica in tre atti di Brno Warden, J. M. Welleminsky. Indi esecuzione di tre azioni in un atto. Notizie.

AMBURGO - m. 394,7 - Kw. 4.

BREMA - m. 252,1 - Kw. 0,75.

KIEL - m. 254,2 - Kw. 0,75 — 20: Concerto popolare natalizio con il concorso della R. O., del Radiocoro e di solisti.

FRANCOFORTE sul MENO m. 428,6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 272,7 - Kw. 0,75. — 10-11.15: Dalla Chiesa di San Matteo: Servizio divino natalizio (predica con concerto vocale-corale-orchestrale) — 20: Da Colonia: Concerto natalizio di pezzi di Nicolai, Pfitzner, Humperdick, Enna, Tciaikowsky (con orchestra e coro).

LANGENBERG - m. 468,8 - Kw. 25.

COLONIA - m. 283 - Kw. 4. — 16.40-17.40: Ritrasmissione del concerto di campane dalla Cattedrale St. Jans di Hertogenbosch (Olanda) eseguito dal suonatore di campane Balkom. Musiche di Haendel, Bishop Adam, Praetorius, Schubert — 20: Concerto natalizio eseguito dal Radiocoro e dalla R. O. Opere di Nicolai, Pfitzner, Humperdinck, Enna, Tciaikowsky, Waldteufel.

BERLINO - m. 483,9 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236, 2 - Kw. 0,75 — 19: Ritrasmissione dell'Opera di Stato: «Il Cavaliere della Rosa» commedia per musica in 3 atti di R. Strauss.

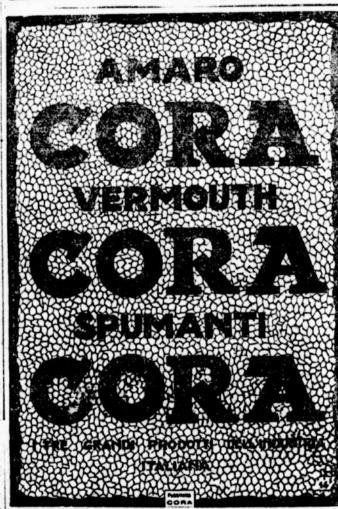
MONACO di BAVIERA - m. 535,7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241,9 - Kw. 4. — 16.50: Musica su vecchi istrumenti — 18.05: «Lohengrin» opera di R. Wagner (ritrasmissione dal Teatro Nazionale di Monaco).

MANCHESTER (2 ZY) - m. 384,6 - Kw. 1,5. — 21.30: Orchestra: Sinfonia di Natale, Hely-Huitchinson — 21.40 (da Sheffield): Quartetto c. e: Tre canti (Stainer, Barnby, Anonimo).

DAVENTRY (5 GB) - m. 491,8 - Kw. 30. — 28 (Birm.): Pei ragazzi: Recitazione con soprano e baritono.

OSLO - m. 461,5 - Kw. 1,5. — 10.20: 17.50: Carillon — 10.30: 18: Culto (Chiesa del Salvatore) — 19.15 Tempo: Notizie — 19.30: Musica sacra (cantatrice e piano — 20: Segnale d'ora — 20.1: Oratorio di Natale di H. Schutz.

CRACOVIA - m. 547 - Kw. 1,5. — 10.15: Funzione religiosa dalla Cattedrale di Poznan.

NATALE

Cene e vischio a Londra

LONDRA, dicembre

Lo «chef» del «Savoy restaurant», nel sottosuolo dell'immenso e splendidissimo albergo omonimo, ha gettato testè nella caldaia il millesimo chilogramma di prugne secche. Che profumato e appetitoso «pudding» sta preparando lo «chef» ai suoi clienti! Vien l'acquolino in bocca solo a pensarci.

«Pudding». Quanti ricordi e quante sensazioni richiama alla memoria questa parola! Dire «pudding», oltre Manica, è lo stesso che dire Natale. Una casa inglese, senza questo dolce tradizionale, è un focolare povero o colpito dalla sventura. La sua assenza, nella dolce ricorrenza cristiana, sarà segnata da sospiri e forse da lacrime.

Si pensa al «pudding parecchie settimane prima del 24 dicembre. Gli è che un «pudding» che si rispetti dev'esser vecchio per lo meno di 6 settimane: deve cioè esser «maturo». Così che il «pudding» comincia ad occupare le famiglie britanniche fin dai primi di novembre.

Il classico piatto

Il «pudding» non è un dolce che s'improvvisa. Esso racchiude le tipiche caratteristiche del temperamento inglese: ponderazione e lentezza Eccone una ricetta approssimativa: 500 grammi d'uva passa Malaga, 500 di Smirne, 500 di Corinto, 500 di bucce di limone e d'arance e 500 di grasso di rognone di bue. Aggiungete 13 once di mollica di pane, 12 di farina e di zucchero bruno, 8 di prugne, 6 di mele, mezza di spezie aromatiche, un cucchiaio di sale, 6 uova, un po' di birra nera, un bicchiere di rum, uno di cognac e qualche goccia di latte. Attenti che il grasso di rognone sia maciullato finemente, e che l'uva passa sia ben pulita, cioè privata dei semi.

Come si vede, non son pochi gli elementi che concorrono alla preparazione del classico dolce. E ora veniamo a una delle più delicate operazioni.

Per cuocere il «pudding» ci sono scodelle fate apposta. Procuratevene, allora, una e spalmatela interamente di burro. Prendete poi un pezzo di tela e ripetete l'operazione sulla parte di essa, che andrà a toccare la pasta quando con il pezzo di tela coprirete la scodella. Dopo avere ermeticamente assicurato la tela, mettete a bollire per 5 ore, beninteso, facendo in modo che l'acqua non penetri.

Il «pudding» è ora pronto, ma servitelo... fra 6 settimane.

La grandezza di un «pudding» è variabilissima. Il peso medio favorito va da un chilo e mezzo a due. E' costume che, facendolo in casa, tutti i membri della famiglia ci mettan mani. Qua e là lo si fabbrica addirittura per l'intero villaggio e città. E allora, lo si fabbrica all'aperto; e all'avvenimento si dà un carattere di tale solennità che l'enorme mestolo dell'immensa caldaia viene agitato dal sindaco in persona, il quale per l'occasione indossa il costume di gala della sua carica.

La leggenda del vischio

Natale inglese. Tripudio di freschezza e d'aromi nelle case che si vestono di verde. La vita si rinnova e, sotto i ramoscelli di vischio, schioccano i baci.

Conoscete la leggenda del vischio? Qui la raccontano così:

4 o 5 mila anni fa, nella Scozia la sterra emersa dai flutti, che in quei remoti tempi si estendeva dall'oceano Atlantico ai mari del Polo, era salito in grande fama un giovane druido (prete), di nome Ram. Per la singolare conoscenza ch'egli aveva delle piante e delle meravigliose virtù dei succhi vegetali, come pure per l'indefesso studio degli astri e dei loro influssi, il popolo lo chiamava: «Colui che sa». Ma la sua anima raccolta e il suo profondo spirito si ribellavano all'usanza dei sacrifici umani in onore fra la sua gente. Or ecco scoppiare nel paese un orribile morbo che corrompeva l'uomo nel sangue e che si diffondeva con l'odore dei morti, seminando a migliaia le vittime. In questa calamità Ram credette di vedere il castigo celeste per il culto sanguinario. Tuttavia volle mettersi alla ricerca d'un rimedio contro la terribile peste. Le sue ricerche, però, non approdavano a nulla. Una sera, dopo aver lungamente meditato, Ram s'addormentò ed ecco che, nel sonno, gli parve d'udire una voce che lo chiamasse per nome. Davanti a lui stava una figura solenne di druido, che brandiva una verga, nella quale era attorcigliato un serpente. Il druido preso per mano Ram e, staccato da un alberello di vischio, a mezzo d'un falcetto d'oro, un ramo, gli disse: «Ecco, Ram, il rimedio che cerchi». E, dopo aver mormorato brevi parole sulla preparazione del benefico vegetale, il druido scomparve. Fu allora che Ram si destò. Sotto l'influenza del sogno, egli preparò subito la pozione miracolosa che somministrò a un ammalato, il quale guarì completamente. La fama del miracoloso medicamento scoperto da Ram si diffuse con il suo nome per tutta la Scozia ,e ne vennero richieste da ogni parte. Ram partecipò la scoperta ai druidi della sua tribù, facendone però un segreto della casta sacerdotale, allo scopo di conferire alla medesima autorità e prestigio. Ram fu considerato un semidio, e i suoi discepoli sparsi per la Scozia con i rami di vischio vennero considerati messaggeri divini. Da questo avvenimento nacque un nuovo culto. Il vischio divenne sacro; e, a ricordo del portento, Ram istituì la festa del Natale o della «nuova salute».

Il senso del Natale

Girare per Londra, alla vigilia di Natale ,e fare acquisti, che fatica! La ressa per le strade e nei negozi è inconcepibile. Le stazioni ferroviarie sono gremite di gente, e i treni partono stracarichi. Da una sola stazione suburbana, nel breve tempo d'una diecina d'ore, sono partiti ieri 250 treni.

Lavoro per le ferrovie, ma che dire di quello della posta? Se, in un anno, la posta inglese maneggia 3340 milioni di lettere, 470 milioni di cartoline, 1160 milioni di circolari e d'altri stampati, 160 milioni giornali e 126 milioni di pacchi, quale sarà mai la sua dose natalizia? Cifre sicure non se ne hanno. Ma sta di fatto che per Natale la posta ha un da fare così spaventoso che è costretta a dare ai suoi portalettere e ai suoi fattorini — muniti chissà per quale simpatia?) d'un chepì della foggia di quelli che, un tempo almeno, usava l'esercito svizzero — il rinforzo d'un'armata d'ausiliari conciati nelle fogge più varie, ma tutti forniti della sacca d'ordinanza. E' questo rinforzo il segno che ricorre Natale.

Natale inglese. Ceppi nel camino, ecatombe di volatili, birra nelle grandi tazze, regali nelle mani dei parenti, suono di campane, Tennyson ha cantato: «Suonate, o campane, la fine delle antiche calamità — della balorda cupidigia per l'oro — delle mille guerre d'un tempo — suonate l'avvento di un millenio di pace! «E' forse in questi versi del grande poeta inglese il vero senso della dolce e soave festa cristiana che celebriamo in questi giorni».

Alberto Cocchi

LE STRENNE
LIBRI PER BAMBINI

Il Natale ha recato i suoi doni anche a noi: libri, libretti e libroni, perchè sa che noi siamo golosi solo di carta stampata, ma sa ancora che siamo curiosi di tutto e di tutti e per questo ci ha offerto volumi che vanno dal sillabario al trattato di filosofia, dall'abaco al trattnuale di calcolo sublime.

Deponiamo tra le discrete penombre dei nostri vasti scaffali i libri seri e accigliati dai quali avremo motivi di esercitarci nel nostro piacevolissimo passatempo di recensori per qualche mesetto a dir poco, e parliamo quest'oggi dei libri stampati e illustrati pei bambini rivolgendoci a tutto il gran mondo dei nostri piccoli amici.

Per quelli che non san leggere ancora ecco *La gioia dei piccoli*, un elegante fascicolo assai ben rilegato, composto di ventisei tavole illustrate, con molto senso di opportunità, da Virginio Carnevali, il quale offre così agli scolaretti futuri una serie di utili e divertenti esercizi di preparazione alla prima lettura, di avviamento al disegno e all'uso della tavola pitagorica e di ginnastica per la composizione e scomposizione delle parole come per le elementari acrobazie linguistiche ed aritmetiche.

Il prezioso fascicolo è pubblicato con la solita cura dal Vallardi di Milano, il quale pubblica pure *Il libro figurato per leggere e conteggiare*, abecedario ed abaco insieme, zeppo di gustosissime illustrazioni a colori; e una serie di novelline che Rina Paltrinieri in Breda ha raccolto in un lussuoso volume che ha per titolo: *Come giocano gli animali* ed è adornatissimo di luminose vignette; e *Pioggia, sole e neve*, un libro curioso nel quale i capricci delle stagioni sono esposte in suggestiva forma poetica e pittorica.

Lo stesso editore pubblica in più modesta ma chiara e ben illustrata edizione: *Lanterna magica*, di Giuseppina Dal Mas e *Nicoletto e la Baffona* di Angela Belloni: una serie di piccole composizioni in prosa ed in versi, la prima, un curioso racconto, il secondo, ma tutti e due parimenti dilettevoli ed istruttivi insieme, anche per i pregi del loro snello e correttissimo stile.

In identica veste tipografica il Vallardi presenta due piccole tenere e delicatissime storie che hanno la costruzione e le movenze di minuscoli romanzi: l'uno è la *Storia di un amico* di Eugenio Graziani Camillucci, l'altro è la *Storia vera* di Pina Gonzales. Tutti e due arricchiti di cinque tavole e copertina a colori.

Ulrico Hoepli offre, tra l'altro, ai bambini italiani un ricco e vivacissimo libretto assai ben rilegato contenente insieme alla narrazione di Amalia Comboni Casnati *Italo, Romano e i loro passatempi*, dodici quadri di Agnese Richardson. La feconda casa editrice pubblica ancora in questi giorni in volume oblungo e di squisita eleganza nella sua rilegatura, nei fregi e nelle pregevoli illustrazioni in bianco e nero, una curiosa vicenda in versi di Giovanni Cam, avente a personaggi un gatto, una bambola, una fata, una bambina e tanti altri. La favola che ha per titolo *Micione* ebbe in Helga Elmquist una illustratrice piena di grazia e di buon gusto.

La casa editrice Sperling e Kupfer di H. Betz e C., espone in quattro bei volumetti *Le avventure dei pagliacci*, di Marievo. Non sappiamo quale scrittrice si maschéri dietro l'armonioso pseudonimo: ma certo è una scrittrice di molto garbo. L'operetta s'inizia così: «Una volta in un paese — un paese assai lontano — più lontano di Pechino — più lontano di Milano»; e procede snellissima tra spiritose vignette a colori godibilmente caricaturali assumendo nel suo complesso una forma che chiameremo ciclica. Il primo volume è dedicato infatti a *Pagliaccione*; il secondo a *Pagliacciotta*; il terzo a *Pagliacciotto*, ed il quarto a *Pagliaccino* e *Pagliaccetta*.

Bemporad di Firenze offre ai più grandicelli un libro di favole di R. Tomei-Finamore, avente per titolo *I tre nomi di Freddolina*.

Ora sciogliamo i pacchi dei volumi di maggior mole ed ecco i *Racconti sereni*, scelti dagli scritti del Can. Cristoforo Schmid, ridotti e tradotti da Lucia Petrali Castaldi.

Il libro contenente belle illustrazioni a colori fuori testo e ornato di gustosa copertina, esce dalla Casa milanese di Antonio Vallardi per offrire ai ragazzi dai dodici anni in su una lettura sana, dilettevole ed altamente educativa. E poichè siamo tra le pareti di Casa Vallardi, segnaliamo altri tre libri per giovanetti, usciti adesso dagli infaticabili torchi. Il primo è *Fior di Lillà*, scritto e illustrato da Yambo, al secolo Enrico Novelli. Si tratta di un seguito del racconto: *I fratelli dalla mano rossa*, opera che può stare, del resto, isolata e che riunisce tutte le qualità più godibili del brillante scrittore fiorentino. Il secondo raccoglie la vicenda di *Don Chisciotte della Mancia* di Cervantes de Saavedra, ridotta con felice senso di opportunità ad uso della gioventù. La bella edizione si adorna di quattro tavole a colori e di una bella copertina pure in policromia. Il terzo è di Costantino Rosso ed ha per titolo: *Marinai per un giorno*. E' questa un'opera nobile e piacevolissima di vera e propria propaganda marinara. Essa conduce i lettori in una interessante *crociera istruttiva*, facendoli sostare e davanti alle meraviglie del mare e delle città e dei paesaggi che vi si affacciano mentre da ogni pagina si sprigionano i più suggestivi inviti alla sana vita di bordo.

Ulrico Hoepli pubblica ancora in una delle sue più sontuose edizioni *Le straordinarie avventure di Gigi Bombone*, di Americo Greco, con dodici tavole a colori e sessanta piacevolissimi disegni caricaturali di Marotta. Gigi Bombone, per chi non lo sapesse, è un enfant-terrible che passa da una parte all'altra del globo facendone di cotte e di crude, ma sempre con animo e con cuore di ragazzino generoso e leale.

Pure l'Hoepli pubblica ora il grosso volume di Italo Gorsi e Leonida Valerio, dove sono le descrizioni e le norme di 1200 giochi di scienza dilettevole. Il libro, che contiene ben 833 illustrazioni e un annesso foglio da ritagliare, avvia nel modo più divertente ma anche più efficace il giovanetto allo studio delle scienze chimiche e fisiche, sicchè ragionevolmente si può ripetere da queste colonne quanto è stampato in calce alla copertina. «Regalate questo libro a un ragazzo; divertendolo risveglierete la sua intelligenza e desterete la sua curiosità; e forse desterete in lui anche quelle innate attitudini che decideranno poi dei suoi studi e della sua carriera....».

La Casa editrice Nazionale di Genova offre un volumetto di Vittorio Emanuele Brunetta, che si intitola a *Balilla*, preceduto da una bella prefazione di Corrado Marchi e narra ai Balilla d'oggi la storia dei Balilla d'ieri, fulgida di eroismo e di abnegazione, straordinaria e vera, commovente e incitatrice.

Rita Fambri ha scritto quest'anno con la solita grazia e la solita facilità di stile una interessante e spigliata *Storia di un simpatico monello* che la casa editrice «Amatrisa» di Milano ha stampato in una nitida e ben illustrata edizione, ed Edvige Salvi fa uscire in questi giorni dai torchi del Vallardi un suo ben rilegato volumetto che ha per titolo: *Tra civil gente*, e per sottotitolo: *Civiltà e galateo sono sinonimi*; una raccolta di notizie, massime e consigli utilissimi non solo ai bimbi anzi non in tutta la somma dedicati ai bimbi, ma a quanti vogliono comportarsi in ogni contingenza secondo le norme più rigide e ortodosse e corrette vivere sociale.

La fortunata collana di letterature amene per giovanette diretta da Giovanni Bertacchi e pubblicata dal Vallardi sotto il titolo *Incontro alla vita*, si è arricchita in questi ultimi tempi di due nuove pregevolissime operette. Ed ecco qui sul nostro tavolo le elegantissime edizioni azzurre di *Pellegrine di Cristo* di Mariz Revelli, della cui nobiltà fa fede il nome della illustre autrice, e di *Una ciliegia tira l'altra*, una raccolta di brevi e gustosissime commedie che potranno figurare con molto onore e con molta utilità in piccoli palcoscenici familiari e di Società filodrammatiche.

Ed ecco finalmente il libro di un nostro apprezzatissimo collaboratore: *Conoscere il mare*, di Berto Bertù. Del libro abbiamo a lungo parlato poco fa da queste stesse colonne dopo averlo letto e goduto e giudicato a seconda dei nostri gusti d'adulti. Ora lo consigliamo cordialmente ai ragazzi anche perchè il volume — come disse l'amico Bertù nella prefazione — «vuol essere una specie di guida per i giovanetti, nell'immaginoso, azzurro, attraentissimo regno del mare; a conoscere le genti che in esso vivono industremente, i fenomeni che lo caratterizzano, gli astri che dal cielo segnano la via ai naviganti, le navi tutte che lo solcano e lo dominano, le leggi ed i modi di navigare e del trarre dal mare le ricchezze ch'esso racchiude».

Alberto Zajotti

L'elegante inquilina
e una questione di diritto

TORINO, 24

Una contestazione curiosa è in corso al nostro Tribunale civile. Un elegante stabile costruito recentemente in corso Re Umberto era stato suddiviso in tanti lotti quanti erano gli alloggi, e messo in vendita. Una volta che furono trovati gli acquirenti venne nominato un Consiglio di amministrazione e redatto un regolamento concernente i diritti e i doveri dei proprietari comunisti. Tra diversi articoli del regolamento ve n'era uno che stabiliva che l'affitto doveva «essere autorizzato specificatamente per ogni persona dal Consiglio di amministrazione». In altre parole, nessuno dei proprietari avrebbe potuto affittare il suo alloggio se non dopo avere comunicato il nome dell'inquilino ed avere ricevuto il consenso degli altri proprietari.

Ora per un certo tempo l'appartamento acquistato da un macellaio rimaneva vuoto. Alle domande rivoltegli a voce o per iscritto, il macellaio rispondeva di non avere ancora prescelto la persona da metter nell'alloggio. Questa misteriosa indecisione aveva sollevato la più intensa curiosità in tutta la casa e offerto l'argomento delle chiacchiere d'ogni giorno. Nell'alloggio venivano portati dei mobili nuovi ed eleganti, e tale circostanza rendeva più appassionato l'interesse degli inquilini-proprietari.

Finalmente un mattino si videro le finestre spalancate, e dall'alloggio si udì il canto di una voce di donna. Costei si mostrò nei giorni seguenti suscitando grande scandalo per la sua disinvolta eleganza. Fu convocato il Consiglio d'amministrazione che aveva ricevuto dal macellaio una lettera non molto complimentosa, che diceva press'a poco: «Non per riconoscere un diritto da parte vostra, ma a titolo di cortesia, vi comunico che la mia inquilina si chiama Fernanda X...».

L'indignazione fu enorme. Un servizio speciale di informazioni fu organizzato per controllare la condotta della bella inquilina, ma non potè essere raccolto nessun elemento sfavorevole. Il Consiglio d'amministrazione muoveva allora alla carica contro il macellaio, e lo citava davanti al magistrato civile per essere venuto meno al patto firmato. «Non si vuole entrare in merito — esso dice — sulla dignità o meno della persona che occupa l'alloggio, ma vogliamo che sia ritenuto valido l'impegno sancito nel regolamento che nessun proprietario può affittare l'alloggio senza il consenso preventivo del Consiglio d'amministrazione».

D'altra parte il convenuto sostiene che l'articolo del regolamento è nullo perchè in contrasto coi diritti di proprietà, e nessuna obbligazione è giuridicamente valida quand'è contraria alle norme fondamentale del diritto. L'esito dell'elegante questione è atteso nel mondo forense con molta curiosità.

Orribile morte di un guardiaboschi

BOLZANO, 24

A Goess, presso Leoben (Stiria) il 44enne Rackl Andrea, guardiaboschi, che doveva ispezionare le selve di conifere poste a nord della città suddetta dove ora si fanno grandi lavori di taglio e di diradamento ed i tronchi d'albero vengono poi spinti lungo un apposito canalone, lungo 1200 m., è stato trovato morto, ad una cinquantina di metri da detto canalone, nel fondo valle, con il corpo trafitto da un palo della lunghezza di sei metri e della grossezza di 15 centimetri. Il palo era penetrato nella schiena ed era uscito dal basso ventre, sporgendo per ben due metri. Il Rackl doveva essere morto sul colpo.

Si crede che il guardiaboschi, per risparmiarsi la via del ritorno, abbia tentato di fare la discesa lungo il canalone, servendosi del palo per mezzo di sostegno e che poi nella discesa vertiginosa non sia più riuscito a fermarsi, rimanendo da ultimo trafitto in quel modo orribile. Il Rackl già altre volte aveva tentato la rocambolesca impresa, riuscendovi, ed i suoi compagni di lavoro l'avevano messo in guardia da simili pericolosissimi tentativi. Ciò malgrado, il Rackl ripetè l'impresa per la terza volta, perdendovi la vita.

Un grande film sportivo italiano

ROMA, 24

Il 10 gennaio 1929 negli stabilimenti di posa della Farnesina in Roma, avrà inizio un originale film sportivo di carattere italiano dal titolo «La maratona» ideato da Giorgio C. Simonelli e Nicola F. Neroni e messo in iscena da Neroni. Sono state studiate applicazioni meccaniche per la ripresa delle scene, che permetteranno di ottenere quadri dinamici ed impressionanti. Gli attori, quasi tutti giovani, pieni di speranza e di fede sono: Dolly Gray, Aldo Moschino, Michele Carletti, Carlo Gualandri, Gildo Bocci, ecc. Per la parte fotografica accanto a Carlo Montuori è stato scelto Piero Pupilli, anch'egli giovane, ricco d'idee e d'energia.

Libri ricevuti

Enrico Corradini: «La riforma politica in Europa». A Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Dott. Alberto Pennacchio: «Lo Stato corporativo fascista» (tutta la legislazione corporativa fascista). Manuali Hoepli, Milano. — L. 22.

Cont. Elena Morozzo della Rocca: «Signorilità» (trattato di economia domestica). Carobba ed., Lanciano. — L. 20.

Antonio Fradeletto: «La vita e l'anima, la fantasia e l'arte dal cinquecento al novecento». G. Laterza ed. Bari.

Arturo Tofanelli: «Gli astri fanno all'amore», versi. Ist. ed. naz. Milano - L. 8.

Giosuè Carducci: «Rime nuove e Canzone di Legnano» (commentate da D. Ferrari). N. Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

Lorenzo Codebò: «Valorizzazione coloniale». Casa ed. Apuania, Genova - L. 8.

Boccascena

Torniamo all'antico

Mentre gli autori italiani s'arruffano sulle colonne dei giornali letterari per stabilire le cause dell'attuale crisi del teatro ed escogitare i rimedi atti a sanarla, è interessante udire il parere di Gualtiero Tumiati ch'è non solo tra i più illustri ma anche tra i più appassionati e disinteressati interpreti del nostro teatro quello che solo, o quasi solo, audacemente imposta i suoi piani e signorilmente li realiza con le sole intenzioni ispirate dai criteri puramente artistici. Prova ne sia la nobile e, per ventura, fortunatissima battaglia ch'egli ha testè combattuta nell'allestire e nel fare accettare con tanto favore dal pubblico il «sardapalo» di lord Byron.

— Il teatro moderno, — dice lo illustre attore — considerando delle più intime realtà della vita ha finito con lo stancare il pubblico il quale attualmente a malincuore accetta la pittura più o meno pensata e più o meno sentita dei fatti materiali, sentimentali e psicologici della sua comune esistenza. Il teatro modernissimo, cerebrale e meccanico, dopo aver tentato disperatamente di sbrecciare da una parte e dall'altra le muraglie che gli contenderanno le nuove vie immaginate, rinfodera le armi avendo udito con troppa tenacia ripeterdi il «di qui non si passa».

Sono convinto che per salvare il teatro l'unico mezzo sia quello di ricondurlo all'altezza delle sue originarie funzioni ovverosia di quelle di commoritore e di educatore delle folle. Il pubblico ama sopratutto lo spettacolo: per questo la sua diserzione da ogni forma di teatro intimo, filosofico o che so io, e per questo il suo entusiasmo per il cinematografo e per la «rivista». Per toglierlo dalle sue nuove e spesso dannose predilezioni bisogna attrarlo alle grandi visioni della storia e della poesia, ai caratteri più scultorei, ai fatti più densi di significato e alle più alte tragedie della vita.

— E per quanto riguarda gli allestimenti?

— La questione degli allestimenti è appunto la più... ingombrante di quante s'annettano alla realizzazione di una grande opera di teatro, e questo specie per le miserabili condizioni in cui si trovano attualmente i teatri di prosa italiani e in cui si troveranno sempre, finchè non verrà ad aiutarli una provvida assistenza governativa.

Io credo che al punto in cui si trovano le cose l'unica messinscena possibile sia quella obbediente ai criteri di Cordon Graig e cioè basata sugli effetti dei panneggiamenti, e di limitatissime funzioni pittoriche qua si intraviste da piccoli pertugi schiusisi tra stoffa e stoffa: quel ch'è necessario e che basta insomma, ad ambientare il pubblico. Non è più possibile ormai pensare a scenari realistici e in ogni caso bisogna che l'allestimento entri nello spirito dell'opera e l'aiuti nei suoi sforzi espressivi senza sopraffazioni e senza distrazioni.

Ho sperimentato tale allestimento così pel «Coriolano» di Shaespeare come pel «Sardanpolo» di Byron e mi son convinto della sua perfetta corrispondenza ai più rigidi criteri d'arte; ma sono però fermamente convinto che l'avvenire sia per il teatro all'aperto. Il recente successo del «Giulio Cesare» di Enrico Corradini a Taormina è stato esempio di somma eloquenza.

Il Tumiati prepara appunto grandi cose per il teatro all'aperto. Il programma vuol essere ancora nascosto, ma è coraggioso, vasto ed assai interessante, come giudicherà il lettore a lquale speriamo di poterlo illustrare fra poco.

✱ Giannino Antona-Traversi torna alle scene. Nei brevi ritagli di tempo concessigli dal diuturno, nobile e pietoso ufficio, egli ha composto un'opera teatrale nuova: «*Le sale di Augia*», sintesi in tre quadri.

Il titolo stesso rivela l'indole del lavoro: satire dei costumi moderni della società elegante: satira, a quanto ci annunzia l'autore, feroce, intesa a secondare l'opera purificatrice del Governo Nazionale.

✱ Nell'ultima tornata dell'anno, l'Accademia Mondadori, sotto la presidenza di Francesco Pastonchi, ha fondato un premio per una commedia in tre atti, intitolandolo a Ferdinando Martini, che fu il primo presidente dell'Accademia. Il premio, di 10 mila lire, verrà conferito nel 1929, e la commedia sarà rappresentata nel carnevale del 1930 dalla compagnia Niccodemi. Il concorso scade il 30 settembre del prossimo anno.

✱ Sono note le vicende della tragedia «Giuda» di Enrico Pea, e lo sdegno suscitato nel campo cattolico, che nell'opera del poeta apuano vide un'offesa alla fede cristiana.

Infatti il «Giuda» è una specie di esaltazione della figura del traditore di Cristo.

Il poeta Pea ha più volte però riprovato l'opera «sacrilega», ma il rifiuto in forma pubblica della tragedia si è avuto in questi giorni con la pubblicazione di una lettera scritta a Gherardo Marone, il quale recentemente in una sua critica aveva raccostato l'opera del Pea a quella di altri scrittori italiani e stranieri.

Ecco la lettera: «Caro Marone, stanotte voi mi avete riaperto una piaga parlandomi del mio peccato di dieci anni fa: «Giuda». Ho letto sul «Vesuvio» la vostra nota sui tre o quattro autori che hanno trattato di «Giuda» negli ultimi tempi.

«Per conto mio sono pentito ed ho ripudiato l'opera in blocco e così vorrei non averla scritta.

«Non conosco i «Giuda» degli altri scrittori da voi citati: nemmeno quello di Andreief conosco. Ma dubito molto della loro opera come arte e come fede: il mio «Giuda» è quello della passione di Cristo che voi conoscete; non si può andare oltre il Vangelo se non si vuole bestemmiare. Credo che anche gli altri tre autori abbiano portato su questo argomento, come il vostro amico sottoscritto, più mèssi di bestemmie che acume di poesia. Cordialmente: *E. Pea*».

SPIGOLATURE

Che cosa si mangia — scrive la rivista milanese *Il giornale delle donne* — nei vari paesi alla prima colazione? «Una tazza di the forte e un po' di pane con marmellata di arancio» è quello che domandano coloro che non vogliono mangiare al mattino; ma che cosa direbbero questi timidi se, come ai tempi della regina Elisabetta, essi dovessero per la prima colazione ingurgitare carne di manzo e birra? Eppure ciò si usava comunemente allora. Anche ai nostri giorni si vedono spesso nei caffè dell'Austria e della Germania dei mangiatori mattinali che assaporano con evidente compiacenza il famoso «goulasch», una specie di *ragout* molto piccante, che essi accompagnano con vino e birra abbondante. L'americano chiede frutta fresca e un piatto di legumi, mentre l'inglese della classe media crederebbe di cominciare male la giornata se non vedesse comparire sulla tavola, di prima mattina, le tradizionali uova con prosciutto. Lo spagnolo preferisce i «bonuelos», una specie di «bignè» di pasta fritti nell'olio d'oliva saporiti e nutrienti; i giapponesi cominciano la giornata con un the e un pasticcio di fagioli; gli svedesi preferiscono il caffè e i francesi e gli italiani si contentano spesso di una tazza di caffè latte. Il «porridge» degli scozzesi, quando è cotto secondo le regole e servito con la crema, è un piatto regale, che non ha nulla di comune con ciò che spesso si offre con quel nome; ma la palma della prima colazione, spetta senza contestazione alla Svizzera, dove si serve il miglior caffè e latte con dei panini croccanti, del miele aromatico e ambrato, e del burro di prima qualità.

***

I biografi pretendono che Balzac, morendo avesse gridato: «Se il dr. Bianchon fosse qui mi guarirebbe. Lui mi conosceva!». Ma il dr. Bianchon dormiva allora, già da cinque anni nel cimitero del «Père Lachaise». Questo dottore, con tale nome figurava nei romanzi del ciclo: «La commedia umana», ma in realtà Balzac aveva ritratto il dr. Gilberto Breschet, un medico rinomato della sua epoca. Nei romanzi «Bianchon» era ufficiale della Legion d'Onore, membro dell'Istituto, professore dell'Universit e primario di un ospedale. Simili cariche le aveva pure il dr. Breschet, che era titolare della cattedra di anatomia Balzac adolscente, aveva conosciuto al capezzale di suo padre il giovane dr. Breschet, allora professore di anatomia. Era pure il medico di madama Berny, quella che Balzac chiamerà più tardi la «dilecta». Questo medico dovette la sua riputazione ai suoi lavori originali e alle traduzioni numerose, con le quali arricchì la letteratura medica. Egli era in rapporto coi fisiologhi più notevoli di Europa e collaborò a molti lavori anatomici con l'italiano Panizzi e con l'olandese Van den Hoevon. Il dottor Breschet amava ricevere e ogni settimana accoglieva in casa sua amici e colleghi ed anche artisti che lo distraevano dalla sua gravità scientifica. Egli morì di una malattia di cuore l'11 maggio del 1845, e «Orazio Blanchon» che figura ancora nel «Curato del villaggio» scompare, da quella data, dall'opera balzachiana.

***

Molti credono che la *influenza* abbia fatta la sua apparizione in Europa in una data relativamente recente. Si credette anche che questa malattia fosse stata apportata dall'Oriente nel 1889, all'epoca dell'Esposizione universale. E' un errore. Alla fine del 1836 e al principio del 1837, vi fu, infatti, in Europa, una terribile epidemia di raffreddore, che si chiamò, già, a quell'epoca *influenza*. Fu attribuita allora a un freddo terribile, al quale era succeduta una costante umidità. Essa infierì — scrive il *Journal des Dèbats* — in modo del tutto particolare in Inghilterra e in Germania. Un giornale inglese, avente la data del 23 gennaio 1837, scriveva in proposito: «La mortalità prodotta dal raffreddore continua a infierire a Londra con una grande intensità. La città presentava, ieri domenica, lo spettacolo più triste. Si incontravano ogni istante, in tutte le direzioni, numerosi cortei che si recavano ai cimiteri dell'interno e dell'esterno. Alcuni offrivano un aspetto assai strano, non avendo potuto gli impresari delle pompe funebri rispondere a tutte le richieste...». Nel suo numero del 21 febbraio, il *Times* diceva che il colera del 1832 che aveva tanto infierito in Edimburgo, era stato meno fatale che il raffreddore o *influenza*.

***

Al tribunale correzionale di Parigi si è presentata venerdì scorso — scrive il *Matin* — una gran dama della provincia, che domandava 100 mila franchi di risarcimento ed una condanna penale contro un parrucchiere parigino, che invece di renderle la chioma fluente e bionda, come le aveva promesso, le aveva provocata la caduta totale dei capelli. La cinquantenne signora confessò che la natura l'aveva dotata di una superba capigliatura corvina, mentre ella aveva sempre desiderato avere i capelli biondi come l'oro. Quando questi incominciarono a brizzolarsi, la signora non potè più resistere alla tentazione e si recò a Parigi espressamente per offrire il suo capo alle mani esperte di un parrucchiere alla moda. In pochi giorni purtroppo la signora constatava che i capelli le cadevano a manate ed invece di rassomigliare alla Dea Cerere colle trecce color delle spighe, aveva piuttosto l'aria di un sergente tedesco dal cranio raso. Andò allora dal parrucchiere che in compenso le offrì due parrucche: «Due orribili parrucche lanose» — ha detto la signora d'Aurillac, che non temette di presentarsi in persona al Tribunale, per narrare e far constatare la sua disavventura. Il Tribunale renderà la sentenza nella prossima settimana.

CRONACA DI VENEZIA

Mezzo milione del Duce

per i restauri della Basilica di S. Marco

Sapiamo che giorni or sono, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si è radunata di urgenza, nei locali della R. Sopraintendenza per l'Arte, la Commissione di vigilanza di restauro della Basilica di San Marco, presenti il Presidente della Fabbriceria Avv. Fogolari Sopraintendente, il Dott. Nino Barbantini in rappresentanza del Podestà, l'Ingegner Capo del Comune Emmer, il Prof. Bordiga, il Prof. Tomasatti, l'architetto Cirilli, i pittori Alessandri e Vianello.

Precedendo nei lavori di restauro per rinfrancare la prima cupola, l'architetto Marangoni, tolto con le solite cure un tratto dei mosaici, aveva fatto rilievi preoccupantissimi; la muratura di uno dei piloni di sostegno, è quasi in disfacimento all'imposta dell'arcone e internamente risulta tutta disgregata. Per fortuna i lavori di rinnovamento già compiuti di buona parte dei sostegni vitali della cupola danno affidamento che il complesso dell'edificio arditissimo si mantenga ben saldo nei rapporti di spinte e controspinte, altrimenti vi sarebbe motivo di grave preoccupazione si dovrebbe ricorrere a nuove grandiose armature e pustellazioni dal pavimento alle cupole.

La Commissione ripetute le visite e sentite le conclusioni dei tecnici ha constatata la necessità di straordinari provvedimenti che valgano a condurre i lavori con tutte le cautele e con la massima sollecitudine, secondo il programma dell'architetto Marangoni che conosce così addentro i bisogni di S. Marco. S. E. il Prefetto si è assunto l'incarico di informare direttamente S. E. il Capo del Governo dello stato delle cose specialmente circa la deficenze finanziarie che ostacolano il procedere dei lavori e S. E. Mussolini rinnovando altra elargizione fatta nel 1924, ha concesso ora direttamente mezzo milione per S. Marco, dando nuova prova dell'nteressamento del Governo fascista ai vitali problemi artistici italiani.

Il Ministro Giuriati inaugura

un vaporino a trazione elettrica

Come accenniamo in altra parte del giornale, ieri alle 14.45 arrivava a Venezia S. E. il Ministro on. Giovanni Giuriati ossequiato dal Prefetto gr. uff. Coffari e dal Podestà on. co. Orsi. Il Ministro, uscito dalla stazione, si imbarcò sul vaporetto dell'A. C. N. I. n. 30, il quarto dei trasformati dalla S.A.V.A.E. da trazione a vapore a trazione elettrica. Gli altri tre sono i battelli 1, 15 e 19 già in servizio da tempo. A bordo il Ministro fu accolto dal comm. Garioni Commissario per la Provincia; per l'Azienda dal co. commend. Antonio Revedin, dall'ing. Aiello direttore e dal cav. Adorno, per la S.A.V.A.E. (Società Anonima Veneziana Accumulatori Elettrici) dagli ingg. Fessia e Dallari. Assistevano anche il comm. Palumbo, l'avv. Masotti, il comandante Pelosio della Marina e parecchi altri signori.

L'ing. Fessia, quale direttore della S.A.V.A.E. che operò la trasformazione, durante questo primo viaggio ufficiale del vaporetto in Canalazzo, spiegò al Ministro il funzionamento ed i vantaggi del nuovo mezzo di trazione. Dotato di 64 accumulatori e di un motore elettrico, il vaporetto viene guidato e regolato nella marcia dal solo capitano. La sua velocità, graduale, può superare prontamente quella dei vaporetti a combustione.

I vantaggi sono evidenti: risparmio di personale, pulizia e risparmio nel costo del consumo in quanto gli accumulatori vengono caricati la notte quando il Cellina sovrabbonda di energia. L'ing. Fessia illustrò quindi al Ministro un nuovo tipo di battello a doppia prora, per il servizio Rialto-Ferrovia. Doppia prora e doppio comando così da permettere la navigazione nei due sensi senza bisogno di voltarlo. Giunto il battello al pontile di S. Maria Zobenigo S. E. Giuriati, ossequiato dai presenti, prese commiato.

Il vaporetto proseguì fino a S. Elena e da qui, ritornando, fece alcune prove di velocità, riuscitissime. Poi gl'invitati vennero sbarcati a S. Marco.

I tre battelli elettrici già in servizio, hanno ormai riscosso il favore della cittadinanza ed il Comune ha ottenuto tempo addietro, la promessa da S. E. Ciano per un sussidio governativo al fine di trasformare in elettrici tutti i vaporetti in servizio.

Il pensiero di Alfredo Oriani

all'Università Popolare

Uno che travagliato dagli infiniti perchè delle cose arriva a scrutare gli abissi più profondi, uno che rivive tutto la nostra storia e che si fa profeta dell'avvenire, un ribelle alle idee religiose che attraverso infiniti tormenti dell'anima si accosta alla sublime grandezza della fede cristiana e l'abbraccia, ecco quello che è per noi Oriani.

Ma le sue idee sono sparse nelle molte opere, anche in quelle teatrali che sono ignorate, che egli ha scritte per smuovere i suoi contempranei affinchè non subiscano passivamente gli avvenimenti ma reggano essi stessi, colla propria coscienza di uomini liberi che sanno e assumono la responsabilità dei propri atti, la loro sorte.

Un uomo simile è stato misconosciuto. Egli dal canto suo non sapeva avvicinare la propria anima a quella della folla. Non era capace di ricorrere a artifizi. Studiava gli uomini e additava gli errori con parola franca. Ma chi mostra le piaghe non è mai benviso. La sua intelligenza sovrana era sdegnata. Lo si chiamò «il pazzo del Cardello».

Un'ingiustizia di un popolo? Bisogna conoscere gli uomini del suo tempo che formavano un mondo di pigmei. C'era qualche isolato che però non possedeva la sua singolare dote di abbracciare tutto per formarsene una chiara visione. Bisogna conoscere l'altezza raggiunta dal suo spirito e la infinita grandezza della sua anima sempre in tormento.

Il pubblico che ha affollato la sala dell'Ateneo Veneto per mezzo delle parole del chiarissimo prof. Eudoro Bertozzi ha potuto immedesimarsi nello stato d'animo del grande Poeta e Pensatore e, quando è stata tratteggiata la situazione dell'Italia di quel tempo, s'è reso conto di quella grande tragedia spirituale.

Il Risorgimento nostro è stato tollerato, subito e non voluto. Mancava la coscienza dei propri destini al popolo. L'individuo non aveva raggiunta la propria libertà morale E non l'ha raggiunta oggi. Sta formandola. Ma fino a che non l'ha raggiunta, finchè non sa volere e chiamarsi responsabile dei propri atti, se vuole progredire è necessario che si lasci guidare.

E' necessario che un'aristocrazia d'ingegni eletti che guidi il popolo che ha saputo dominare tutto il mondo conosciuto finchè, trovata la propria strada, formatasi con la coscienza, possa incamminarsi da solo verso la sua meta.

Il «pazzo del Cardello» ha profetizzato ciò che il popolo riconosce appena da poco tempo.

Il pubblico che ha seguito il felice oratore con poche interruzioni di applausi per tema di interrompere il legame spirituale che lo teneva avvinto ha manifestato alla fine nel modo più caloroso il proprio assenso.

✱ Giovedì 27 corr. alle ore 21 sarà tenuta una conferenza dall'illustre prof. dott. Angelo Chiasserini su: «L'elemento dolore in chirurgia».

Letture e conferenze

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il prof. Arturo Pompeati tenne la terza conferenza del ciclo *Romanzi contemporanei* parlando di Giovanni Verga.

L'oratore ricordò i romanzi giovanili, appassionati e romantici del Verga, come una febbre ed una esperienza da cui uscì il grande Verga, sul quale il programma verista agì come una spinta liberatrice. Del resto gli era già caro il tema dei vinti della vita. Ma con le novelle *Vita dei campi* e col romanzo *I Malavoglia*, egli ritornò all'umanità elementare e istintiva dell'umile gente di Sicilia.

Dopo una compiuta analisi di questo libro, il conferenziere mise in evidenza il valore sociale del grande romanzo, non dovuto a tirate o discussioni, ma alla viva pietà di cui l'oratore circondò i suoi eroi.

Il Fascismo veneziano china i labari

sulla bara del suo fondatore Piero Marsich

Alle ore 10 precise, trasportata a spalle dagli ex squadristi della « Serenissima », compare in Corte Barozzi, affollata di autorità e di pubblico d'ogni condizione e classe sociale, la bara contenente le spoglie mortali di Piero Marsich, avvolta nel tricolore, sovra cui è posato un cuscino di rose della desolata compagna del defunto. Fa ala al passaggio una selva di gagliardetti di tutti i Circoli di Sestiere della Città e anche della Provincia. Il corteo si snoda lento nella strettoia delle calli e sbocca in via 22 Marzo dove sono ammassate le corone e il popolo che attende per accompagnare il feretro.

Fra le corone notiamo quella della Direzione Generale del Partito, una magnifica di garofani rossi dei Fascisti di Venezia; un'altra del Circolo Fascista di S. Marco, dei Sindacati Prov. Fascisti, degli Ufficiali e delle Camicie Nere della 49. Legione, del Circolo Fascista di Dorsoduro, del Comando della V. Zona, della Federazione Fascista di Venezia, dei Legionari Fascisti di Venezia, del Circolo Fascista di Murano, della Commissione Reale degli Avvocati, dell'on. Iginio Maria Magrini, degli Zii e nipoti Radaelli, dei Procuratori di Venezia, della Soc. Veneta Ferrovie Secondarie, del Comune di Venezia, dei « Serenissimi » al loro Capo, dell'ing. Pasquali e Famiglia, degli Impiegati e assistenti dell'Impresa Pasquali, dell'avv. Boadi e Famiglia, di Astorre e Famiglia, di Luigi Ancilotto, della Madre e del fratello, dei colleghi Casellati e Pognici, dell'avv. Bruno Gallo, dell'avv. Zironda; altre ancora con le scritte Teresita, Guglielmo e Pia Nella e Nino, Armanda e Fulgenzio, Bonaldi, De Fina, Favaro con i nastri di Legionari Fiumani, Gio. B. Toscani.

La bara è preceduta dai valletti municipali e scortata da un plotone di vigili e di pompieri, seguita immediatamente dall'addolorato fratello ing. Giorgio Marsich, dallo zio avv. Piero Radaelli e dal cugino avv. Ippolito Radaelli, dall'avv. Belelli, dal sig. Nino Carniello, amico di famiglia; vengono autorità, rappresentanze e il popolo. Innumerevoli sono i labari e i vessilli, oltre di tutti i Circoli fascisti di Venezia e provincia, di società sportive, dell'Ass. Terre Irredente, Mutilati, Nastro Azzurro, Sindacati, ecc. preceduti da un gigantesco vessillo rosso della Reggenza Italiana del Carnaro.

Gli intervenuti

Tra la folla delle autorità presenti sono: il Prefetto gr. uff. Coffari anche in rappresentanza del Capo del Governo, il sen. Davide Giordano per la scuola Superiore di Commercio di cui è Commissario, l'on. Talete Barbieri, il Podestà co. Pietro Orsi con il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppjei anche in rappresentanza di S. E. Turati, il Console Vaccaro dello Stato Maggiore della X. Zona addetto al Gabinetto della Presidenza del Consiglio, il sen. Diena, il comm. Gino Damerini per il Sindacato Regionale dei Giornalisti Veneto-Trentino, il gen. Micheroux de Dillon, il Console Muratori, il co. Console Elti di Rodeano, in rappresentanza della Reggenza Italiana del Carnaro il Console Host Venturi e Mario D'Osmo, il gr. uff. Fusinato, il comm. Papini, il cav. Del Giudice, il cav. Baccega Sostituto Procuratore Generale, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, l'Avvocato generale comm. Amedeo Padoa in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale, il Vice Questore cav. Visconti in rappresentanza del Questore, l'avv. Vilfrido Casellati, il ten. De Liberato, il gr. uff. Cappelletti, il cav. G. Bernasconi, l'avv. Gianni Brunetta, il col. Filippo Brogliato Commissario Prov. dell'Opera Nazionale Balilla, il col. Pomarici, l'avv. Alberto Musatti, il comm. Pitter, il gr. uff. Paolo Errera anche per S. E. il gen. Giuseppe Giuriati presidente della Congregazione di Carità, signora Mary Bizio Gradenigo Magrini, Augusto Bizio Gradenigo anche per l'on. Magrini, il barone Otto Merckel, il cav. Ugo Damerini, il commend. Mario Baldin per il Sindacato Ragionieri, Italico e Sandro Brass, il comm. Plinio Donatelli, il Capo Gabinetto del Questore cav. uff. Federico Rendina anche per il comm. Attilio Bisio, il tenente dei Carabinieri Mazzeo in rappresentanza del col. Abrile, la prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, la sig.na rag Clementina Pomarici, il Comandante dei Vigili cav. Albanese, avv. Fabbro per la Commissione Reale degli Avvocati di Padova e per la Società Veneta Ferrovie Secondarie, il cav. Asta, cap. Giorgio Talamini, cav. Nino Farinati, il prof. Fabio Vitali, dr. Franco Sartorari medico di famiglia dell'Estinto, il centurione Vagliano, il dott. Giovanni Giuriati, l'avv. Buttaro, l'ing. Emmer, l'ing. Samassa, sig. Antonio Baldi, Enrico Zoppi, il rag. Giuseppe Rizzo per la Società Armatori Adriatico Occidentale, i rappresentanti delle Federazioni Fasciste di Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Trieste, Adolfo Gerardi in rappresentanza dell'Avanguardia di Belluno e della 43. Legione, il Capomanipolo della 54.a Legione Mozzetti Monterumici, il sig. Reggini del Fascio di Chirignago, il dr. Nao del Fascio di Mestre, il cap. Bucca, il cav. uff. Piazzetta, il dott. Oscar Bardella, il comm. Carlo Trentinaglia, il prof. Arturo Cavazzana, il comm. Vittorio Meneghelli, il Centurione Nicoletti, il cav. Genero, il col. Pastore, l'avv. Marigonda, il cav. Carollo, il Commissario del Circolo Fascista di S. Marco sig. Raffaele Sapori e fratelli, il dr. Marino Commissario del G. U. F., Lepschy per la squadra «L. Passoni», il cav. Bino Cesana, il dr. Dolfin, il sig. Moroni e il dr. Funes per la Federazione Commercianti, il gr. uff. A. Pancino, il prof. commend. F. Carnelutti, l'avv. Renzo Ascoli, il cav. dr. Allegrini, il Capomanipolo Ceccato in rappresentanza del Cons. Ugo Leonardi ex Segretario del Fascio Veneziano, il cav. dott. Ricciotti Bratti direttore del Museo, il cav. Colussi, il rag. Giuseppe d'Este, il sig. Bortoli, Pio Leoni, Giordano Frare, Cesco Bonaldi, Bordignon, Favaro, Cherubini, Bortoluzzi, Deria e tutti i Serenissimi e vecchi ex squadristi; il dott. Cesco Carnesecchi, Carlo Massaro, Antonio Ellero, Guido Minerbi, Aldo Nordio, Tormene per l'A. C. Venezia, il cav. Giuseppe Pagan, Cannizzo, Cavina, l'avv. Zironda, il capitano Caddeo in rappresentanza della Gente di Mare con l'amico Bartolucci e compagni che rappresentavano i Legionari Fiumani, lo avv. Massari, il dr. Agostinelli, l'avv. Pietriboni, l'avv. Raffaello Levi, il comm. Toffano, l'avv. comm. Toffanin di Padova, l'on. Manaresi di Padova ed altri numerosissimi.

Venivano quindi un plotone della 42. Legione Berica con il Capomanipolo Salviati, un plotone della Milizia Ferroviaria, uno della 49 Legione, uno stuolo di Avanguardisti e Balilla, un manipolo del Corso premilitare di Murano, le maestranze dell'impresa Pasquali, uno stuolo di Piccole Italiane e moltissime signore.

Il corteo arriva alle ore 10.30 in Campo S. Stefano, e formatosi in semicerchio in prossimità della lapide che ricorda i Caduti Fascisti, sosta. Qui il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiei, che fu anche intimo amico del compianto Marsich pronuncia il seguente discorso:

Il discorso dell'avv. Suppiej

« Se S. E. Turati non mi avesse affidato l'incarico di rappresentarlo non avrei oggi la forza di parlare. Non si ha la forza di parlare quando si piange un fratello, cui si è legati da vincoli indissolubili di affetto e di ammirazione.

« Oggi tutto il Fascismo Veneziano è qui, tutto proteso verso il suo Apostolo, verso il suo fondatore Ricordo Marsich dagli anni del Liceo. Irredentista prima, interventista poi, Egli sognava fin dalla prima giovinezza un'Italia grande e forte. Se la sua minorata fibra fisica non gli avesse vietato di andare in linea Egli sarebbe stato un eroe della trincea, fu invece un eroe della propaganda, fu un magnifico esempio di combattente civile. E Venezia conobbe la sua nobile figura negli anni epici della guerra e nella tragedia di Caporetto, mai stanco di profondersi per alleviare le miserie e tener alto lo spirito della popolazione martoriata.

« Dopo guerra fu grande assertore dell'idea fiumana, collaboratore appassionato di D'Annunzio, fu tra gli agitatori più efficaci della passione del Fascismo nella sua vigilia di preparazione. Così con perenne amore e con diuturna fatica Egli diventa l'artefice, la fiamma, il simbolo del Fascismo Veneto.

« Fondatore di quasi tutti i Fasci della regione, oratore travolgente, scrittore acuto e profondo, maestro di noi tutti, condottiero mirabile, sprezzante della fatica e del pericolo difensore senza macchia di quella indipendenza assoluta del Partito da clientele o interessi particolari, che fece il vanto del Fascismo Veneto, sa portare il Fascismo sino all'epopea gloriosa.

« Membro del Comitato Centrale della Direzione del Partito, diventa uno dei più efficaci collaboratori del Duce. Intravvede e delinea fra i primi le basi del nuovo Stato Fascista nella costituzione Corporativa nella formazione di un'aristocrazia del lavoro, nella trasformazione del Parlamento.

« Lottatore infaticabile, sempre sulla breccia, Egli dà tutta la sua anima, tutta la sua magnifica e purissima vigoria spirituale per il trionfo della rivoluzione.

« E anche fuori del Partito ufficiale, dissenziente su alcuni particolari di metodo, nella intemerata e vivida vita professionale e famigliare, Egli rimase pur sempre il fascista fedele, purissimo, disciplinato esempio a ogni gerarca o gregario di oggi e di domani.

« Camerati! Piero Marsich ha acceso nelle anime di noi fascisti formati con Lui e da Lui una fiaccola che non si può spegnere. Nelle battaglie che ci attendono Essa ci farà la via luminosa, il cammino diritto e sicuro.»

Parla l'avv. Padoa

All'avv. Suppiej succede il comm. Amedeo Padoa per S. E. il Procuratore generale, il quale dice:

« Veramente cieca e spietata la morte, quando scende a troncare una nobile esistenza, ancor giovane d'anni, fervida di affetti e di pensieri, feconda di opere come quella di Piero Marsich, intorno al cui feretro ora si raccoglie l'unanime rimpianto, con infinita commiserazione per la famiglia, straziata dalla sventura.

« Nell'arringo civile, non meno che in quello penale, dinanzi ai giudici togati o a quelli popolari, l'avvocato Piero Marsich esercitava il suo ministero, non soltanto con tutto il vigore del vivacissimo ingegno, col sussidio di una vasta e progressiva coltura giuridica, di cui rimane negli scritti traccia sapiente, e con la signorile finezza di una eloquenza educata al freno dell'arte; ma anche recando nei dibattiti più appassionati, una così diritta coscienza, un così vigile senso di equità e di moderazione, da far sicuri che la parola era sempre determinata da una schietta e meditata convinzione, sempre rivolta alle pure finalità del diritto.

« Chi trovavasi a discutere con lui, fosse il pubblico accusatore o un patrono di parte, ben sapeva di avere a combattere un avversario agguerrito, quanto leale e cortese; e i giudici, nei quali egli grandemente rispettava l'alta e delicata funzione sociale, lo ascoltavano con deferente attenzione, per giovarsi della sua acutezza, nella ricerca del vero e nella soluzione delle più controverse questioni. E se anche talvolta il responso non abbia potuto coincidere con la sempre onesta opinione del valoroso patrocinatore, il suo senso critico non inusercitato, contribuendo a saggiare tilmento per la giustizia si era e la resistenza della contraria tesi, perchè ben si vedesse se veramente meritava di riuscir vittoriosa.

« Perciò, rievocando oltre la tempra del carattere, oltre le generose e amabili virtù, le eminenti qualità del giurista e dell'oratore forense, i magistrati si uniscono sentitamente alla curia, nell'offrire alla memoria incancellabile di Piero Marsich tributo di ammirazione, di reverenza e di dolore ».

La parola di Alberto Musatti

Per ultimo l'avv. Alberto Musatti fra le lagrime invia a nome degli avvocati di Venezia l'estremo vale così:

« Ci sono doveri ai quali non si può mancare per nessun motivo: e così bisogna ben farsi forza, bisogna ben vincere la commozione di questo momento, perchè Piero Marsich abbia qui, dagli avvocati di Venezia, dai suoi amici e dai suoi colleghi, l'estremo saluto: bisogna pure che una voce dica lo strazio di tutti noi nel congedarci da lui, che aveva tanto diritto, tanto bisogno, tanta gioia, tanta ragione di vivere: ed è morto.

E dire ch'egli era proprio al centro della sua vita! Io credo che in pochi si vedesse come in Piero Marsich congiungersi e quasi fecondarsi la fresca vena della giovinezza e il fermo equilibrio della stagione matura; egli era al colmo dell'arco, e univa i due benefici, nei pensieri e negli atti della sua aperta operosa giornata.

Difensore civile e penale di eloquente parola, scrittore di lodate e meditate monografie di diritto, membro già da molti anni assiduo e appassionato dei consigli forensi, ad ogni sua fatica Piero Marsich dava il suggello di una personalità nobile e viva, imprimeva l'inspirazione di un criterio morale che dava meta e luce, persuasione e potenza alla sua parola e al suo gesto.

La ricchezza prodiga e nativa dell'uomo, voi la vedete anche oggi, che ne piangiamo la fine; e chi non l'avesse conosciuto, guardandosi qui intorno non saprebbe, da queste onoranze commosse, comprendere se egli sia stato piuttosto un capo politico diletto alle folle, o uno studioso tutto appartato nei libri e nel lavoro; e ben sarebbe tratto a concludere che Piero Marsich ebbe in sè entrambe le vocazioni, e ad entrambe obbedì in modo eccellente, per cui la grande famiglia politica e la breve famiglia forense che qui lo piangono insieme, riconoscono oggi nella sua quasi la loro superiore unità!

E poi egli era l'uomo del suo focolare: della sua donna e dei suoi bambini!

Le poche parole son dette: ora basta o Piero Marsich: lascia che torniamo a piangerti in silenzio ed in pace.

Terminati i discorsi il corteo si ricompone e si avvia lento alla Riva di San Vidal dove la bara viene calata dai «Serinissimi» nella gondola infiorata mentre le note cadenzate dell'Inno «Giovinezza», intonato sulla riva opposta dalla Banda dei Marinaretti della «Scilla» rende più commovente e solenne il momento.

Sulla folla commossa che stipa la fondamenta opposta e affolla pericolosamente il ponte dell'Accademia, passa un brivido di commozione.

Mentre la bara scende nella gondola il podestà co. Orsi abbraccia commosso l'avv. Piero Radaelli, che rappresenta la famiglia, in lacrime.

La gondola infiorata vogata da quattro «Serenissimi», Cherubini, Ranieri, Nordio e Doria, e seguita da un corteo di altre gondole e motoscafi che trasportano le autorità e le corone volge la prora verso Ca' Foscari per dirigersi al Cimitero di San Michele.

Alla desolata Famiglia e ai parenti tutti la «Gazzetta di Venezia» rinnova i sensi del suo più profondo cordoglio.

Uccide la madre per errore

con un fucile da caccia

Ieri mattina a Chioggia è accaduta una tremenda sciagura. Il quindicenne Zerbino Marangoni abitante in quella città calle Lucarini 511, aveva staccato dal muro il fucile da caccia del cugino Angelo Varagnolo. Ad un tratto, non sapendo che l'arma era carica, fece scattare il grilletto. Fatalità volle che proprio in quell'attimo la sua mamma Giuseppa Varagnolo Marangoni d'anni 48, che stava in altra stanza, si affacciasse alla soglia, ricevendo in pieno la scarica. L'infelice cadde con un alto grido. Il figlio si lanciava sul corpo inanimato della genitrice la quale era stata fulminata dal colpo.

Accorsero varie persone del vicinato, che cercarono di prestare qualche cura alla meschina, ma ormai tutto inutile perchè la scarica le aveva squarciato il cuore.

I carabinieri giunsero poco dopo per arrestare l'involontario matricida e il suo cugino Angelo Varagnolo.

Traffico della Sisa in novembre

Il traffico della S.I.S.A. di Portorose durante lo scorso mese di novembre registra le seguenti cifre:

Linea aerea Trieste - Venezia: Numero dei viaggi 121; Km. volati 8.093; Regolarità assoluta dei voli 100 per cento; Regolarità relativa 100 per cento; Regolarità orario 100 per cento; Passeggeri trasportati 115; Posta Kg. 15.690; Bagaglio Kg. 1.170; Merci Kg. 335.80.

Linea aerea Trieste-Zara: Numero dei viaggi 103; Km. volati 13.468; Regolarità assoluta dei voli 92.3 per cento; Regolarità relativa 92.3 per cento; Regolarità orario 100 per cento; Passeggeri trasportati 100; Posta Kg. 372.969; Bagaglio Kg. 927; Merci Kg. 6.

La « Sisa » dal 15 dicembre compie il seguente periplo adriatico aereo: Partenza da Portorose alle 7.30, da Trieste alle 7.40, da Lussino alle 9.10, da Zara alle 10.45, da Ancona alle 12.20, da Venezia alle 14.30, da Trieste alle 15.35. Arrivi a Trieste alle 7.40, a Lussino alle 9, a Zara alle 10, ad Ancona alle 12, a Venezia alle 14.10, a Trieste alle 15.30, a Portorose alle 15.45.

Cronaca varia

La scheggia nella mano. — La casalinga Proto Teresa d'anni 37 abitante a Castello 5121 mentre accudiva alle faccende domestiche, intenta a pulire una pentola di ferro smaltato si infisse una scheggia alla mano destra. Ricorsa all'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Le cassette di sapone. — Da una lancia ormeggiata sulla riva del Carbon di proprietà della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ignoti hanno trasportato l'altra notte due cassette di sapone palmolive del valore di L. 300. Il furto venne denunciato al Commissariato di San Marco.

Cade dalla sedie. — La duenne Vanda Bressan abitante alle Casermette 3054 è caduta da una sedia producendosi una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Oggi giorno di Natale si pubblica la sola edizione del mattino della «Gazzetta di Venezia»; domani si pubblicherà la sola edizione pomeridiana.

Un milione del Governo a favore del Tempio Ossario

E' giunta notizia da Roma che il Governo Nazionale contribuirà con la somma di un milione alla erezione del Tempio Ossario ai Caduti d'Italia che va erigendosi sul Piazzale 26 Luglio.

Don Clemente Cossittini Parroco di San Nicolò e valoroso combattente a cui si deve la patriottica iniziativa della costruzione del Tempio, si abbia le nostre congratulazioni per il concorso che gli venne dal Governo Fascista e che è il puro riconoscimento e il plauso dell'opera da lui iniziata e sostenuta con tanto amore.

Orario degli esercizi nel prossimo anno

Il Podestà di Udine ha stabilito che dal primo gennaio i conduttori di esercizi pubblici debbono osservare il seguente orario: per Udine, città, dal 15 maggio al 31 ottobre ristoranti bars, caffè di prima categoria apertura ore 6, chiusura ore 1. Alberghi, ristoranti, bars e caffè di seconda, locande pensioni e trattorie apertura alle 6 e chiusura ore 24. Bottiglierie e fiaschetterie apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11. Chiusura ore 23. Osterie senza cucina, bettole e cantine, apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11, chiusura ore 21. Vendita vino ricavato dalle proprie terre idem; Cooperative di consumo apertura giorni feriali e festivi ore 6, chiusura giorni feriali ore 21, festivi ore 13.

Dal 1.o novembre al 4 maggio l'orario di apertura resta invariato tranne per le cooperative di consumo delle quali dovranno essere aperte sia nei giorni feriali che festivi alle ore 7.

L'orario di chiusura invece per tutti gli esercizi a qualunque categoria essi appartengano è anticipato di un'ora.

Gli esercizi e le Feste

S. E. il Prefetto ha così fissato l'orario di apertura e di chiusura per i negozi di parrucchiere da signora:

Martedì 25 corr. chiusura completa.

Mercoledì 31 corrente apertura tutto il giorno.

Martedì primo gennaio chiusura completa.

Il lavoro in corso nei negozi, allo scadere dell'ora di chiusura, potrà essere portato a compimento, a negozio chiuso, entro il tempo massimo di mezz'ora.

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, in seguito ad intercessione della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ha decretato la concessione di una proroga d'orario di chiusura di ore due per tutti indistintamente i pubblici esercizi, nelle notti del 24 e 25 corrente e dal 31 al 1 gennaio.

Gli esercenti che per particolari ragioni avessero bisogno di una maggiore proroga di orario in date diverse da quelle indicate, dovranno fare particolare domanda nelle forme d'uso, all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine, che esaminerà con particolare benevolenza simili richieste.

La corsa campestre

La finale per il Campionato Friulano di corsa campestre ha raggiunto un'ampiezza veramente insperata, difatti due centurie di concorrenti rappresentanti 50 centri della provincia di Udine si slancieranno lungo il percorso stradale e campestre per aggiudicarsi oltre l'ambitissimo titolo di campione friulano anche i ricchissimi premi messi in palio dal Dopolavoro Provinciale organizzatore della imponente manifestazione sportiva.

Anche la categoria militari e militarizzati richiamerà allo start ben sette squadre rappresentanti i corsi premilitari di Buttrio, Gemona, Osoppo, e le squadre militari degli alpini della 55.a Legione Alpina e della 63.a Legione Tagliamento. Il via verrà dato alle ore 15.15 all'altezza del poligono di Tiro a Segno. I concorrenti sono invitati per le ore 14 per procedere a tutte le operazioni preliminari.

Per il Natale degli Orfani di Guerra

Settimo elenco offerte alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine pro Cestino di Natale:

Somma precedente L. 17958. Camillo Pecile Checler 25, avv. Urbano Capsoni 25, Giuseppe Chiesa 10, Maria Fontanini Giacomini 10, Bimbi Giardino, Infanzia G. L.: Pecile a mezzo com.; Zilli 50.20. Totale L. 18108.

La signora Linda Ricomi Ferrari con pensiero veramente gentile ha versato L. 200 all'Istituto Friulano di Orfani di Guerra di Rubignacco, quale generosa oblazione sul ricavato della vendita delle sue opere alla Seconda Biennale Friulana d'Arte.

Commissione per la lettura dei lavori drammatici

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Udine ha sede una Commissione permanente per la lettura di lavori drammatici, in uno o più atti, scritti sia in lingua italiana che in friulano, Commissione che è stata costituita dalla Federazione Friulana fra le Filodrammatiche, recentemente costituitasi.

I lavori prescelti saranno affidati per la recitazione alle compagnie tipo «Città di Udine», «Filologica Friulana» aderenti alla nuova Federazione.

La Commissione di lettura è composta dai sigg. cav. Daniele Moro, cav. uff. Antonio Candussio, prof. Enrico Morpurgo, prof. Ciro Bortolotti, rag. Antonio Baldini, come direttore tecnico delle filodrammatiche.

Coloro che desiderano presentare i loro lavori alla commissione per la lettura, dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Inviare il lavoro (possibilmente dattilografato) in plico raccomandato alla Segreteria del Dopolavoro Prov. di Udine.

2) Il lavoro od i lavori dovranno essere contrassegnati da uno pseudonimo o da una frase che dovrà essere ripetuta sopra una piccola busta chiusa e contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; la busta sarà aperta dopo la avvenuta lettura e nel solo caso che il lavoro sia ritenuto meritevole d'essere rappresentato.

3) I lavori non prescelti potranno essere restituiti a richiesta degli autori e, solo in tal caso, le buste interne saranno aperte.

La Federazione fra le Filodrammatiche si augura che numerosi saranno coloro i quali vorranno accingersi alla nobile gara ed ha fede che specialmente i giovani non mancheranno all'appello. Qualunque genere drammatico sarà ammesso alla lettura. I diritti d'autore dei lavori eventualmente rappresentati saranno sempre di spettanza dell'autore.

O. d. g. dei Legionari fiumani

Nell'annuale VIII.o delle tragiche giornate del Natale di sangue, il Direttorio dell'Associazione Legionari di Ronchi ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Nessuna cerimonia, nessuna celebrazione, ma solo con austerità e solidezza di fede, con ardore intenso rivolgiamo il nostro pensiero di devozione, di ammirazione immutate al Comandante Gabriele d'Annunzio, al Duce invitto Benito Mussolini, che stroncando ogni insidia ha annesso Fiume alla madre patria sciogliendo così il voto dei Fratelli Caduti.

« Innalziamo in silenzio l'alalà funebre, dal profondo del cuore per tutti i combattenti Caduti delle tragiche giornate della passione Fiumana.

Il Direttorio: Pilade Gardini, Achille Semintendi, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti ».

Il Direttorio inoltre invita tutti i Legionari Fiumani a voler contribuire alla sottoscrizione indetta dai Legionari Fiumani pro erigendo Tempio Fiumano ai Caduti.

Nuovo cancelliere

Abbiamo notizia che a Cancelliere Capo del nostro Tribunale in sostituzione del compianto cav. Domenico Cabrini è stato nominato l'egregio cancelliere Attilio Volpe.

CIVIDALE

GIORNATA SCIATORIA

Domenica mattina il termometro non era davvero molto alto, eppure la sveglia suonava prestino per gli sciatori del Gruppo «Monte Nero» di Cividale, i quali si apprestavano a passare una nuova giornata sui meravigliosi campi di neve di Luico. Alle 7.30 il gruppo, composto di una ventina di sciatori, partiva in autocorriera intonando i primi allegri canti. Alle ore 8 l'auto si inerpica per l'erta strada montana alla cui sommità è posto Luico.

Siamo già sui campi alle 9: ecco le prime scivolate e le prime tombole. La neve è ottima: quella che gli intenditori chiamano «farinosa»; il panorama è suggestivo: di fronte si erge il massiccio del M. Nero e più a sinistra quello del Canin, scintillanti di neve ai primi raggi di uno splendido sole.

Il freddo è sempre intenso, ma sembra che nessuno se ne accorga, poichè la ginnastica delle gambe e delle braccia sempre in moto, mette nell'organismo una discretao quantità di calore. Le scivolate si susseguono e si intrecciano: i più bravi e i più animosi prendono la partenza da punti più altri e scendono qui a velocità fantastiche.

A sera, dopo aver divorate a Luico delle abbondanti paste asciutte i baldi sciatori sono tornati a Cividale tutti lieti e soddisfatti della bella giornata.

FESTINA SCOLASTICA

Ieri, vigilia delle vacanze natalizie a Purgessimo ha avuto luogo la distribuzione dei premi dopo il termine delle lezioni. Per l'occasione la maestra sig. E. Tercimonte aveva fatto preparare il Presepio, delizia dei bambini che si adoperarono in lieta gara per la costruzione e nell'offrire ciò che avevano di bello. Alla gentile cerimonia sono intervenuti il cappellano del paese e parecchie mamme e sorelle maggiori degli alunni. I fanciulli hanno cantato l'inno Balilla e Giovinezza, poi il direttore didattico ha preso la parola per recare il saluto del sig. Podestà e delle Autorità scolastiche e rivolgendo opportune esortazioni agli scolari.

Dopo le sue parole dette con affetto, segue la dispensa dei premi e dei certificati; quindi quella di una trentina dei premi e dei certificati e pacchi di Natale contenenti oggetti di vestiario, avute in parte dal Patronato e in parte dalle famiglie private, ed inoltre la maestra volle aggiungere un regaluccio a tutti i presenti, cioè una bella arancia che fu molto gradita specialmente dai piccini.

IN MEMORIAM

E' uscito in bella edizione dalla tipografia cividalese G. Fulvio, il libro pubblicato in memoria del compianto primo Podestà di Cividale avvocato comm. Antonio de Pollis. La edizione fatta a cura del Comune, contiene una breve biografia del commemorato, i discorsi pronunciati ai suoi funerali e intorno alle istituzioni di cui il defunto Podestà aveva fatto parte; lettere e telegrammi di condoglianza, le necrologie stampate sui giornali ecc. Tutto è compilato con molta diligenza, in modo da poter considerare il libro un degno ricordo dell'Uomo che fu per tanti anni a capo della cosa pubblica, animato da un grande spirito di equanimità in ogni contingenza.

CIVIDALESE-VISCOSA

La Cividalese si è ritrovata ieri nella sua linea attaccante come nelle migliori giornate dello scorso anno. Per tutto il primo tempo netta fu la sua prevalenza di gioco che si concreta con ben tre punti a zero dopo bellissime discese, in linea su azioni di Moschioni I, Moschioni II, e Del Giudice.

Nel secondo tempo continua incontrastata l'offensiva dei Cividalesi i quali brillarono come non mai in un bellissimo gioco di passaggio, che permise a Cappellari di segnare due goal a breve distanza. Gli ospiti fecero buona impressione per il gioco della loro prima linea la quale però nelle rare sue minacce ha trovato nel portiere Ambrosio e nella difesa Cividalese due barriere insormontabili. Crediamo che la Viscosa la quale ha anche un'ottima difesa possa riprendersi. Ottimo l'arbitraggio. Pubblico abbastanza numeroso e cavalleresco come sempre.

Cronaca di Pordenone

ADUNANZA DEI COMANDI DI ZONA O. N. BALILLA

Nel pomeriggio di domenica alla Casa del Fascio si ebbe l'adunanza dei comandanti di zona dell'O. N. Balilla, convocati dal presidente provinciale co. De Puppi di Udine che presenziò assieme al comandante la legione cav. De Carli, il cav. Clattere comandante degli avanguardisti, il direttore ginnico sportivo Apicella ed altri. Per i Balilla di Pordenone erano presenti il presidente cav. De Valenzuela segretario politico, il prof. Croce, rag. E. Cavicchi ecc.

Prima dell'adunanza seguì uno schieramento e una sfilata dei balilla ed avanguardisti. Quindi il conte De Puppi, chiamati a rapporto tutti i comandanti della Zona dell'O. N. Balilla, ne ricordò ampiamente gli scopi dell'istituzione dopo di che ogni rappresentante comunale ne espose la situazione del suo gruppo.

La seduta durò varie ore e si è sciolta verso le 19.

CORSA CAMPESTRE

Alla corsa campestre indetta dall'U. S. F. parteciparono vari concorrenti e riuscirono: 1. Pilot Marcello; 2. Gerolin Luciano; 3. Bagatin Alfredo.

S. VITO

CORSA PODISTICA CAMPESTRE

Le previsioni della vigilia si sono avverate appieno; giacchè a ben 36 sommarono i partecipanti i quali, con una gara ricca di fasi emozionanti ed incerta, si sono battuti vivacissimamente fino agli ultimi metri del severo e accidentato percorso.

La vittoria è arrisa ai più forti e meglio attrezzati dei partecipanti, ma ciò non ostante non pochi furono, nel folto numero, coloro che dimostrarono che con una migliore preparazione potranno fare di più.

La gara, disputatasi sui cinque chilometri, con partenza ed arrivo a Savorgnano, organizzata con la ben nota scrupolosità e competenza dal benemerito Club C. C. Stefanutti, ha suscitato vivo interesse tra la folla numerosissima lungo il percorso ed all'arrivo.

Ecco la classifica: 1. Cicuto Giacomo del Dopolavoro di Valvasone in 21 minuti; 2. Belot Aldo idem; 3. Bozzati Giovanni del Dopolavoro di Casarsa; 4. Moretto Romano id.; 5. Cassin Germano del C. C. Stefanutti; 6. Bernardo id.; 7. Centis id.; 8. Tisiotti, 9. Chiarotto, 10. Cassin; 11. Tonello, 12. Nosella, tutti del C. C. Stefanutti ed altri nove in tempo massimo.

Simpatica la prova di Tonello Angelo di 11 anni che ha vinto il premio del più giovane arrivato.

SPILIMBERGO

CONCERTO MANDOLINISTICO

Mercoledì sera, seconda festa di Natale, il nostro fiorente Circolo Mandolinistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro si recherà a Sequals, dove nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, terrà un ricco e scelto concerto.

GARA DI CALCIO

Domenica nel pomeriggio, alle ore quattordici si è svolta nel Campo Sportivo dell'Unione Sportiva Spilimberghese (g. c.), la preannunciata gara di foot-ball tra la squadra dell'Aquila e la squadra dell'Unione Sportiva Sandanielese.

Nonostante il tempo rigidissimo numeroso pubblico assisteva all'incontro. Nella prima ripresa i sandanielesi segnarono il primo goals.

Nella seconda ripresa l'Aquila riuscì a segnare tre goals, mentre la squadra avversaria ne segnò uno solo. La partita si è così chiusa con la vittoria dell'Aquila.

BATTAGLIA DEL GRANO

In preparazione alla corrente campagna granaria la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo ha tenuto 16 conferenze nei seguenti centri: S. Giorgio della Richinvelda, Domanins, Rauscedo, Aurava, Maniago Vivaro, Tesis, Spilimbergo, Barbeano, Valeriano, Lestans, Sequals, Arba, Toppo, Meduno, Travesio.

La Sezione stessa ha istituito ventidue campi dimostrativi di grano.

Prossimamente saranno organizzate due adunate mandamentali per le premiazioni degli agricoltori che si sono distinti nella passata campagna granaria.

CINE ARTINI

Oggi, giorno di Natale, al Cine Artini sar proiettata la film «Ridolini alle grandi manovre». Domenica 30 «Il vetturale del Moncenisio».

CORMONS

ARRESTO DI LADRI

Sabato scorso è stato tradotto a Cormons quale teste di una causa avvenuta nella nostra Pretura, certo Tolloi Silvio fu Giuseppe e fu Maria Perusini da Cervignano ed ora domiciliato a Monfalcone, il quale appena pronunciata la sentenza fu rimesso in libertà. Non tardò però ad incontrarsi con il pregiudicato Cocut Valentino fu Antonio da Cormons, col quale bevette del vino, consumando pane e formaggio nel bar del sig. Locanig, situato nella via Regina Elena. Dopo essersi rifocillati i due si lasciarono ma il Tolloi, poco appresso, di nuovo si imbatteva con il Cocut, che veniva invitato ad impadronirsi di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita nel corridoio della casa del sig. Nicolò Panzera, sita in via Nazario Sauro. Avutone risposta negativa il Tolloi verso le 16 compariva al Cocut con la bicicletta del Panzera, e lo pregava di tenergli la bicicletta che quest'ultimo depositava nell'osteria «Alla stella d'Italia».

Appena accortosi il derubato della sparizione della macchina avvertiva i carabinieri che non faticarono a rintracciarlo ed arrestarlo. Interrogato fu passato alle carceri. Ben presto anche il complice fu trovato e mandato a far compagnia al suo collega.

GRAVE INCENDIO

Ieri si è sviluppato un grave incendio in casa Dughero sita in via N. Sauro. Il fabbricato è andato completamente distrutto. Continua l'opera di spegnimento; carabinieri e soldati del 17 fanteria sono sul posto.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO

Ieri sera verso le 22, si è manifestato un furioso incendio nella stalla e fienile di proprietà Luigi Cosalo a Pieris d'Isonzo. In breve le fiamme si estesero a tutto il fabbricato che in poco tempo rimase distrutto completamente. Le cause dell'incendio sono sconosciute ed i danni, coperti d'assicurazione si aggirano sulle 20 mila lire.

IL RISULTATO D'UN VEGLIONE

Ieri sera fu tenuto nella sala annessa al Grand Hotel Roma il primo veglione della stagione che ebbe un risultato molto lusinghiero. La vasta sala completamente messa a nuovo era addobbata con buon gusto ed illuminata a giorno.

PER LA BEFANA FASCISTA

Fervono le elargizioni e l'invio di doni per la Befana Fascista di Monfalcone. Il comitato delle signore, ha fatto confezionare oltre 300 vestiti per bambini e bambine nonchè un rilevante numero di calzature, onde beneficiare un numero maggiore di bisognosi. Anche le scuole Duca d'Aosta contribuiranno alla buona riuscita della filantropica cerimonia con il versare al comitato un obolo in danaro e numerosi oggetti scolastici.

GRADO

ARRESTI PER FURTI CONTINUATI

I reali carabinieri coadiuvati dal maresciallo delle guardie civiche, trassero in arresto i già sospetti ladri, Pozzetto Giovanni, Marchesan Longino e Gimona Stefano, perchè qualificati autori di furti in danno di Comar Beniamino, negozianti in generi alimentari, Pozzar e Marocco pure commercianti in generi alimentari e di Corsatto Giovanni commerciante in tessuti.

I ladri arrestati nella notte fra il 22-23 c. m., messi alle strette hanno confessato i loro furti.

I mariuoli sono stati tradotti alle carceri mandamentali di Cervignano e denunciati alle autorità giudiziarie per furti qualificati continuati.

CONTRAVVENZIONE

I RR. CC. hanno messo in contravvenzione il proprietario dell'Hotel Stefanini sig. Dovier Giovanni fu Stefano perchè non teneva accesa la regolamentare luce che ogni esercente deve avere all'entrata del suo esercizio.

Cronaca di Mira

NELLA SOCIETA' SPORTIVA

La Presidenza ricorda che sta per scadere il termine per il deposito delle obbligazioni mensili sottoscritte in favore della Società Sportiva Mira.

ALL'ASILO CICOGNA

Nelle ore pomeridiane di domenica ebbe luogo l'Albero di Natale ai piccoli dell'Asilo Cicogna; Asilo che trae la sua intera vita per volere di buone anime, i fratelli Carlo e Giulio Marchi proprietari dello stabilimento Concimi di Marano, che come nei decorsi anni vollero a proprie spese far distribuire dal direttore cav. Gabriele Serra e dalla sua gentile signora, che sono l'anima e la vita dell'Asilo, doni costituiti da oggettini di uso personale e di lana, giuocattoli e dolci, in modo che tutta la numerosa schiera che sale oltre il centinaio, avesse un ricordo anche del Natale dell'anno morente.

Era presente alla cerimonia il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone con la sua gentile signora e molti altri signori e signore della Frazione, oltre a tutte le famiglie degli operai.

Durante la distribuzione la signora Serra, ha pronunciato parole di circostanza, mantenendo la festa nella sola consuetudine benefica ai piccoli, non dimenticando che di recente lo stabilimento ebbe due lutti, quello del capo fabbrica sig. Spicciani, e quello dell'infortunio mortale di Pellizzaro Sante.

Seguirono poi calorose parole del Podestà col. Salomone, il quale ringraziando del cortese invito, ha messo in rilievo tutto il significato morale della benefica iniziativa dei fratelli Marchi.

PER I MACELLAI E PIZZICAGNOLI.

Il presidente, presi opportuni accordi con le autorità locali, avverte che nelle due giornate di Natale e Capo d'Anno i negozi di macellaio e pizzicagnolo rimarranno aperti per due sole ore, e cioè dalle ore 8 alle 10 ant.

Cronaca di Bolzano

UN TELEGRAMMA ALLA FAMIGLIA CADORNA.

L'Assoc. Naz. Combattenti trasmise ieri sera il seguente telegramma alla famiglia Cadorna: « Federazione Nazionale Combattenti di Bolzano, china tutte le bandiere abbrunate delle sue Sezioni vigili scolte, ai sacri confini della Patria, dinanzi alla Salma del grande indimenticabile Capo ».

FREDDO INTENSO NELL'ALTO ADIGE.

Il termometro sabato e domenica ha fatto un brusco salto in giù, poichè a Bolzano sono stati segnati 8, a Merano 9, a Villabassa ed a Dobbiaco, a Predoj ed a Corona alla Muta 29 centigradi sotto zero. Il tempo si mantiene sereno; al di là del Brennero le temperature sono rigidissime: 18 centigradi a Innsbruck, 26 nella Carinzia e 31 nel Vorarlberg, sotto zero.

UCCISIONE DI UN CINGHIALE

Nei dintorni di Feldkirch (Vorarlberg) e precisamente nella località di Gisingerau, era stata notata la presenza d'un cinghiale, che recava gravi danni alle campagne da circa due anni, e che dev'essere venuto dal vicino cantone svizzero dei Grigioni. Per ucciderlo erano state fatte diverse battute da cacciatori esperti, e solo ieri l'altro, durante una di tali battute, fatta da una trentina di cacciatori con 40 cani, si riusciva a scovare la bestiaccia ed a freddarla con una ben nutrita scarica di grossi pallinacci. Il cinghiale pesava la bellezza di 139 kg.

BIGLIETTI DA L. 100 FALSI

A San Candido sono stati scoperti alcuni biglietti falsi da L. 100, messi in circolazione da sconosciuti. Due di tali biglietti sono stati presi a titolo di pagamento da camerieri della stazione. Sembra che i biglietti sieno stati spacciati da viaggiatori provenienti dalla Carinzia.

Cronaca di Conegliano

TUMIATI AL SOCIALE

Rammentiamo al pubblico che stasera al Teatro Sociale, Gualtiero Tumiati si produrrà in «Sardanapalo» di Byron, versione di Mario Giobbe. Si rende noto altresì che a nessuno indistintamente sarà permesso accedere alla platea, se non negli intervalli. Il raccoglimento di chi vorrà gustare questo magnifico e tipico lavoro, non deve essere disturbato da importuni ritardatari.

Quero

Befana Fascista. — Sotto la Presidenza del Segretario Politico Signor Domenico Cambruzzi si è riunito il Comitato locale pro Befana Fascista al quale fa parte pure il nostro Podestà Geom. Bortolo De Faveri.

Sappiamo che il Comitato stesso ha l'intenzione di lavorare alacremente affinchè la benefica cerimonia abbia il migliore risultato.

Ringraziamento

Le Famiglie MARSICH, RADAELLI e VEZZANI nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano tutte le Autorità civili e politiche, la Magistratura ed il Foro Veneto, le Rappresentanze della Milizia, dei Fasci e dei Sindacati, gli Enti, le Associazioni e le persone che nella dolorosa occasione della morte di

Piero Marsich

parteciparono in qualunque forma al loro cordoglio.

Un particolare ringraziamento rivolgono ai fidi della *Serenissima* che ne vegliarono con filiale affetto la Salma.

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Ringraziamento

La Famiglia di

Carlo Panfido

ringrazia Autorità ed amici che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. - Telef. 32-90.

Alle ore 10 del 23 corr. dopo straziante malattia munito dei conforti Religiosi volava a Dio, l'anima bella di

NAPOLEONE CITTER

Impiegato Municipale a riposo

La moglie Carolina Richter, la sorella Baronessa Giuseppina vedova Giordano, le nipoti Rina Giordano, Emy Giordano col marito Stefano Marchese di Villahermosa, la cognata Laura Richter Taddei e i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria dove la salma giungerà prima in via privata.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Prem. Imp. E. Ricordini e C. Telefono 3290.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65	Sem. L. 35	Trim. L. 18
	ESTERO: „ 150	„ 80	„ 40
Gazzetta di Venezia — Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12	Sem. L. 7	
	ESTERO: „ 26	„ 15	
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75	Sem. L. 40	
	ESTERO: „ 175	„ 95	

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Oggi giorno di Natale si pubblica la sola edizione del mattino della «Gazzetta di Venezia»; domani si pubblicherà la sola edizione pomeridiana.

Un milione del Governo a favore del Tempio Ossario

E' giunta notizia da Roma che il Governo Nazionale contribuirà con la somma di un milione alla erezione del Tempio Ossario ai Caduti d'Italia che va erigendosi sul Piazzale 26 Luglio.

Don Clemente Cossittini Parroco di San Nicolò e valoroso combattente a cui si deve la patriottica iniziativa della costruzione del Tempio, si abbia le nostre congratulazioni per il concorso che gli venne dal Governo Fascista e che è il puro riconoscimento e il plauso dell'opera da lui iniziata e sostenuta con tanto amore.

Orario degli esercizi nel prossimo anno

Il Podestà di Udine ha stabilito che dal primo gennaio i conduttori di esercizi pubblici debbono osservare il seguente orario: per Udine, città, dal 15 maggio al 31 ottobre ristoranti bars, caffè di prima categoria apertura ore 6, chiusura ore 1. Alberghi, ristoranti, bars e caffè di seconda, locande pensioni e trattorie apertura alle 6 e chiusura ore 24. Bottiglierie e fiaschetterie apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11. Chiusura ore 23.

Osterie senza cucina, bettole e cantine, apertura giorni feriali ore 10, giorni festivi ore 11, chiusura ore 21. Vendita vino ricavato dalle proprie terre idem; Cooperative di consumo apertura giorni feriali e festivi ore 6 ,chiusura giorni feriali ore 21, festivi ore 13.

Dal 1.o novembre al 4 maggio l'orario di apertura resta invariato tranne per le cooperative di consumo delle quali dovranno essere aperte sia nei giorni feriali che festivi alle ore 7.

L'orario di chiusura invece per tutti gli esercizi a qualunque categoria essi appartengano è anticipato di un'ora.

Gli esercizi e le Feste

S. E. il Prefetto ha così fissato l'orario di apertura e di chiusura per i negozi di parrucchiere da signora:

Martedì 25 corr. chiusura completa.

Mercoledì 31 corrente apertura tutto il giorno.

Martedì primo gennaio chiusura completa.

Il lavoro in corso nei negozi, allo scadere dell'ora di chiusura, potrà essere portato a compimento, a negozio chiuso, entro il tempo massimo di mezz'ora.

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, in seguito ad intercessione della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, ha decretato la concessione di una prorazione d'orario di chiusura di ore due per tutti indistintamente i pubblici esercizi, nelle notti del 24 e 2 corrente e dal 31 al 1 gennaio.

Gli esercenti che per particolari ragioni avessero bisogno di una maggiore prorazione di orario in date diverse da quelle indicate, dovranno fare particolare domanda nelle forme d'uso, all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine, che esamerà con particolare benevolenza simili richieste.

La corsa campestre

La finale per il Campionato Friulano di corsa campestre ha raggiunto un'ampiezza veramente insperata, difatti due centurie di concorrenti rappresentanti 50 centri della provincia di Udine si slancieranno lungo il percorso stradale e campestre per aggiudicarsi oltre l'ambitissimo titolo di campione friulano anche i ricchissimi premi messi in pallio dal Dopolavoro Provinciale organizzatore della imponente manifestazione sportiva.

Anche la categorie militari e militarizzati richiamerà allo start ben sette squadre rappresentanti i corsi premilitari di Buttrio, Gemona, Osoppo, e le squadre militari degli alpini della 55.a Legione Alpina e della 63.a Legione Tagliamento. Il via verrà dato alle ore 15.15 all'altezza del poligono di Tiro a Segno. I concorrenti sono invitati per le ore 14 per procedere a tutte le operazioni preliminari.

Per il Natale degli Orfani di Guerra

Settimo elenco offerte alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine pro Cestino di Natale:

Somma precedente L. 17958. Camilla Pecile Checler 25, avv. Urbano Copsoni 25, Giuseppe Chiesa 10, Maria Fontanini Giacomuzzi 10, Bimbi Giardino, Infanzia G. L.: Pecile a mezzo com; Zilli 90.20. Totale L. 18108.

La signora Linda Ricomi Ferrari con pensiero veramente gentile ha versato L. 200 all'Istituto Friulano di Orfani di Guerra di Rubignacco, quale generosa oblazione sul ricavato della vendita delle sue opere alla Seconda Biennale Friulana d'Arte.

Commissione per la lettura dei lavori drammatici

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Udine ha sede una Commissione permanente per la lettura di lavori drammatici, in uno o più atti, scritti sia in lingua italiana che in friulano, Commissione che è stata costituita dalla Federazione Friulana fra le Filodrammatiche, recentemente costituitasi.

I lavori prescelti saranno affidati per la recitazione alle compagnie tipo «Città di Udine», «Filologica Friulana» aderenti alla nuova Federazione.

La Commissione di lettura è composta dai sigg. cav. Daniele Moro, cav. uff. Antonio Candussio, prof. Enrico Morpurgo, prof. Ciro Bortolotti, rag. Antonio Baldini, come direttore tecnico delle filodrammatiche.

Coloro che desiderano presentare i loro lavori alla commissione per la lettura, dovranno attenersi alle seguenti norme:

1) Inviare il lavoro (possibilmente dattilografato) in plico raccomandato alla Segreteria del Dopolavoro Prov. di Udine.

2) Il lavoro od i lavori dovranno essere contrassegnati da uno pseudonimo o da una frase che dovrà essere ripetuta sopra una piccola busta chiusa e contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; la busta sarà aperta dopo la avvenuta lettura e nel solo caso che il lavoro sia ritenuto meritevole d'essere rappresentato.

3) I lavori non prescelti potranno essere restituiti a richiesta degli autori e, solo in tal caso, le buste interne saranno aperte.

La Federazione fra le Filodrammatiche si augura che numerosi saranno coloro i quali vorranno accingersi alla nobile gara ed ha fede che specialmente i giovani non mancheranno all'appello. Qualunque genere drammatico sarà ammesso alla lettura. I diritti d'autore dei lavori eventualmente rappresentati saranno sempre di spettanza dell'autore.

O. d. g. dei Legionari fiumani

Nell'annuale VIII.o delle tragiche giornate del Natale di sangue, il Direttorio dell'Associazione Legionari di Ronchi ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Nessuna cerimonia, nessuna celebrazione, ma solo con austerità e solidezza di fede, con ardore intenso rivolgiamo il nostro pensiero di devozione, di ammirazione immutate al Comandante Gabriele d'Annunzio, al Duce invitto Benito Mussolini, che stroncando ogni insidia ha annesso Fiume alla madre patria sciogliendo così il voto dei Fratelli Caduti.

« Innalziamo in silenzio l'alalà funebre, dal profondo del cuore per tutti i combattenti Caduti delle tragiche giornate della passione Fiumana.

Il Direttorio: Pilade Gardini, Achille Semintendi, Vittorio Tonini, Gianni Zilotti ».

Il Direttorio inoltre invita tutti i Legionari Fiumani a voler contribuire alla sottoscrizione indetta dai Legionari Fiumani pro erigendo Tempio Fiumano ai Caduti.

Nuovo cancelliere

Abbiamo notizia che a Cancelliere Capo del nostro Tribunale in sostituzione del compianto cav. Domenico Cabrini è stato nominato l'egregio cancelliere Attilio Volpe.

CIVIDALE

GIORNATA SCIATORIA

Domenica mattina il termometro non era davvero molto alto, eppure la sveglia suonava prestino per gli sciatori del Gruppo «Monte Nero» di Cividale, i quali si apprestavano a passare una nuova giornata sui meravigliosi campi di neve di Luico. Alle 7.30 il gruppo, composto di una ventina di sciatori, partiva in autocorriera intonando i primi allegri canti. Alle ore 8 l'auto si inerpica per l'erta strada montana alla cui sommità è posto Luico.

Siamo già sui campi alle 9: ecco le prime scivolate e le prime tombole La neve è ottima: quella che gli intenditori chiamano «farinosa»; il panorama è suggestivo: di fronte si erge il massiccio del M. Nero e più a sinistra quello del Canin, scintillanti di neve ai primi raggi di uno splendido sole.

Il freddo è sempre intenso, ma sembra che nessuno se ne accorga, poichè la ginnastica delle gambe e delle braccia sempre in moto, mette nell'organismo una discretao quantità di calore. Le scivolate si susseguono e si intrecciano: i più bravi e i più animosi prendono la partenza da punti più altri e scendono qui a velocità fantastiche.

A sera, dopo aver divorate a Luico delle abbondanti paste asciutte i baldi sciatori sono tornati a Cividale tutti lieti e soddisfatti della bella giornata.

FESTINA SCOLASTICA

Ieri, vigilia delle vacanze natalizie a Purgessimo ha avuto luogo la distribuzione dei premi dopo il termine delle lezioni. Per l'occasione la maestra sig. E. Tercimonte aveva fatto preparare il Presepio, delizia dei bambini che si adoperarono in lieta gara per la costruzione e nell'offrire ciò che avevano di bello. Alla gentile cerimonia sono intervenuti il cappellano del paese e parecchie mamme e sorelle maggiori degli alunni. I fanciulli hanno cantato l'inno Balilla e Giovinezze, poi il direttore didattico ha preso la parola per recare il saluto del sig. Podestà e delle Autorità scolastiche e rivolgendo opportune esortazioni agli scolari.

Dopo le sue parole dette con affetto, segue la dispensa dei premi e dei certificati; quindi quella di una trentina dei premi e dei certificati e pacchi di Natale contenenti oggetti di vestiario, avute in parte dal Patronato e in parte dalle famiglie private, ed inoltre la maestra volle aggiungere un regaluccio a tutti i presenti, cioè una bella arancia che fu molto gradita specialmente dai piccini.

IN MEMORIAM

E' uscito in bella edizione dalla tipografia cividalese G. Fulvio, il libro pubblicato in memoria del compianto primo Podestà di Cividale avvocato comm. Antonio de Pollis. La edizione fatta a cura del Comune, contiene una breve biografia del commemorato, i discorsi pronunciati ai suoi funerali e intorno alle istituzioni di cui il defunto Podestà aveva fatto parte; lettere e telegrammi di condoglianza, le necrologie stampate sui giornali ecc. Tutto è compilato con molta diligenza, in modo da poter considerare il libro un degno ricordo dell'Uomo che fu per tanti anni a capo della cosa pubblica, animato da un grande spirito di equanimità in ogni contingenza.

CIVIDALESE-VISCOSA

La Cividalese si è ritrovata ieri nella sua linea attaccante come nelle migliori giornate dello scorso anno. Per tutto il primo tempo netta fu la sua prevalenza di gioco che si concreta con ben tre punti a zero dopo bellissime discese, in linea su azioni di Moschioni I, Moschioni II. e Del Giudice.

Nel secondo tempo continua incontrastata l'oensiva dei Cividalesi i quali brillarono come non mai in un bellissimo gioco di passaggio, che permise a Cappellari di segnare due goal a breve distanza. Gli ospiti fecero buona impressione per il gioco della loro prima linea la quale però nelle rare sue minacce ha trovato nel portiere Ambrosio e nella difesa Cividalese due barriere insormontabili. Crediamo che la Viscosa la quale ha anche un'ottima difesa possa riprendersi. Ottimo l'arbitraggio Pubblico abbastanza numeroso e cavalleresco come sempre.

Cronaca di Pordenone

ADUNANZA DEI COMANDI DI ZONA O. N. BALILLA

Nel pomeriggio di domenica alla Casa del Fascio si ebbe l'adunanza dei comandanti di zona dell'O. N. Balilla, convocati dal presidente provinciale co. De Puppi di Udine che presenziò assieme al comandante la legione cav. De Carli, il cav. Clattere comandante degli avanguardisti, il direttore ginnico sportivo Apicella ed altri. Per i Balilla di Pordenone erano presenti il presidente cav. De Valenzuela segretario politico, il prof. Croce, rag. E. Cavicchi ecc.

Prima dell'adunanza seguì uno schieramento e una sfilata dei balilla ed avanguardisti. Quindi il conte De Puppi, chiamati a rapporto tutti i comandanti della Zona dell'O. N. Balilla, ne ricordò ampiamente gli scopi dell'istituzione dopo di che ogni rappresentante comunale ne espose la situazione del suo gruppo.

La seduta durò varie ore e si è sciolta verso le 19.

CORSA CAMPESTRE

Alla corsa campestre indetta dall'U. S. F. parteciparono vari concorrenti e riuscirono: 1. Pilot Marcello; 2. Gerolin Luciano; 3. Bagatin Alfredo.

S. VITO

CORSA PODISTICA CAMPESTRE

Le previsioni della vigilia si sono avverate appieno; giacchè a ben 36 sommarono i partecipanti i quali, con una gara ricca di fasi emozionanti ed incerta, si sono battuti vivacissimamente fino agli ultimi metri del severo e accidentato percorso.

La vittoria è arrisa ai più forti e meglio attrezzati dei partecipanti, ma ciò non ostante non pochi furono, nel folto numero, coloro che dimostrarono che con una migliore preparazione potranno fare di più.

La gara, disputatasi sui cinque chilometri, con partenza ed arrivo a Savorgnano, organizzata con la ben nota scrupolosità e competenza dal benemerito Club C. C. Stefanutti, ha suscitato vivo interesse tra la folla numerosissima lungo il percorso ed all'arrivo.

Ecco la classifica: 1. Cicuto Giacomo del Dopolavoro di Valvasone in 21 minuti; 2. Belot Aldo idem; 3. Bozzati Giovanni del Dopolavoro di Casarsa; 4. Morello Romano id.; 5. Cassin Germano del C. C. Stefanutti; 6. Bernardo id.; 7. Centis id.; 8. Tisiotti, 9. Chiarotto, 10. Cassin; 11. Tonello, 12. Nosella, tutti del C. C. Stefanutti ed altri nove in tempo massimo.

Simpatica la prova di Tonello Angelo di 11 anni che ha vinto il premio del più giovane arrivato.

SPILIMBERGO

CONCERTO MANDOLINISTICO

Mercoledì sera, seconda festa di Natale, il nostro fiorente Circolo Mandolinistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro si recherà a Sequals, dove nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, terrà un ricco e scelto concerto.

GARA DI CALCIO

Domenica nel pomeriggio, alle ore quattordici si è svolta nel Campo Sportivo dell'Unione Sportiva Spilimberghese (g. c.), la preannunciata gara di foot-ball tra la squadra dell'Aquila e la squadra dell'Unione Sportiva Sandanielese.

Nonostante il tempo rigidissimo numeroso pubblico assisteva all'incontro. Nella prima ripresa i sandanielesi segnarono il primo goals.

Nella seconda ripresa l'Aquila riuscì a segnare tre goals, mentre la squadra avversaria ne segnò uno solo. La partita si è così chiusa con la vittoria dell'Aquila.

BATTAGLIA DEL GRANO

In preparazione alla corrente campagna granaria la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo ha tenuto 16 conferenze nei seguenti centri: S. Giorgio della Richinvelda, Domanins, Rauscedo, Aurava, Maniago Vivaro, Tesis, Spilimbergo, Barbeano, Valeriano, Lestans, Sequals, Arba, Toppo, Meduno, Travesio.

La Sezione stessa ha istituito ventidue campi dimostrativi di grano.

Prossimamente saranno organizzate due adunate mandamentali per le premiazioni degli agricoltori che si sono distinti nella passata campagna granaria.

CINE ARTINI

Oggi, giorno di Natale, al Cine Artini sarà proiettata la film «Ridolini alle grandi manovre». Domenica 30 «Il vetturale del Moncenisio».

CORMONS

ARRESTO DI LADRI

Sabato scorso è stato tradotto a Cormons quale teste di una causa avvenuta nella nostra Pretura, certo Tolloi Silvio fu Giuseppe e fu Maria Perusini da Cervignano ed ora domiciliato a Monfalcone, il quale appena pronunciata la sentenza fu rimesso in libertà. Non tardò però ad incontrarsi con il pregiudicato Cocut Valentino fu Antonio da Cormons, col quale bevette del vino, consumando pane e formaggio nel bar del sig. Locanig, situato nella via Regina Elena. Dopo essersi rifocillati i due si lasciarono ma il Tolloi, poco appresso, di nuovo si imbatteva con il Cocut, che veniva invitato ad impadronirsi di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita nel corridoio della casa del sig. Nicolò Panzera, sita in via Nazario Sauro. Avutone risposta negativa il Tolloi verso le 16 compariva al Cocut con la bicicletta del Panzera, e lo pregava di tenergli la bicicletta che quest'ultimo depositava nell'osteria «Alla stella d'Italia».

Appena accortosi il derubato della sparizione della macchina avvertiva i carabinieri che non faticarono a rintracciarlo ed arrestarlo. Interrogato fu passato alle carceri. Ben presto anche il complice fu trovato e mandato a far compagnia al suo collega.

GRAVE INCENDIO

Ieri si è sviluppato un grave incendio in casa Dughero sita in via N. Sauro. Il fabbricato è andato completamente distrutto. Continua l'opera di spegnimento; carabinieri e soldati del 17 fanteria sono sul posto.

Cronaca di Monfalcone

INCENDIO

Ieri sera verso le 22, si è manifestato un furioso incendio nella stalla e fienile di proprietà Luigi Cosalo a Pieris d'Isonzo. In breve le fiamme si estesero a tutto il fabbricato che in poco tempo rimase distrutto completamente. Le cause dell'incendio sono sconosciute ed i danni, coperti d'assicurazione si aggirano sulle 20 mila lire.

IL RISULTATO D'UN VEGLIONE

Ieri sera fu tenuto nella sala annessa al Grand Hotel Roma il primo veglione della stagione che ebbe un risultato molto lusinghiero. La vasta sala completamente messa a nuovo era addobbata con buon gusto ed illuminata a giorno.

PER LA BEFANA FASCISTA

Fervono le elargizioni e l'invio di doni per la Befana Fascista di Monfalcone. Il comitato delle signore, ha fatto confezionare oltre 300 vestiti per bambini e bambine nonchè un rilevante numero di calzature, onde beneficiare un numero maggiore di bisognosi. Anche le scuole Duca d'Aosta contribuiranno alla buona riuscita della filantropica cerimonia con il versare al comitato un obolo in danaro e numerosi oggetti scolastici.

GRADO

ARRESTI PER FURTI CONTINUATI

I reali carabinieri coadiuvati dal maresciallo delle guardie civiche, trassero in arresto i già sospetti ladri, Pozzetto Giovanni, Marchesan Longino e Gimona Stefano, perchè qualificati autori di furti in danno di Comar Beniamino, negozianti in generi alimentari, Pozzar e Marocco pure commercianti in generi alimentari e di Corsatto Giovanni commerciante in tessuti.

I ladri arrestati nella notte fra il 22-23 c. m., messi alle strette hanno confessato i loro furti.

I mariuoli sono stati tradotti alle carceri mandamentali di Cervignano e denunciati alle autorità giudiziarie per furti qualificati continuati.

CONTRAVVENZIONE

I RR. CC. hanno messo in contravvenzione il proprietario dell'Hotel Stefanini sig. Dovier Giovanni fu Stefano perchè non teneva accesa la regolamentare luce che ogni esercente deve avere all'entrata del suo esercizio.

Cronaca di Mira

NELLA SOCIETA' SPORTIVA

La Presidenza ricorda che sta per scadere il termine per il deposito delle obbligazioni mensili sottoscritte in favore della Società Sportiva Mira.

ALL'ASILO CICOGNA

Nelle ore pomeridiane di domenica ebbe luogo l'Albero di Natale ai piccoli dell'Asilo Cicogna; Asilo che trae la sua intera vita per volere di buone anime, i fratelli Carlo e Giulio Marchi proprietari dello stabilimento Concimi di Marano, che come nei decorsi anni vollero a proprie spese far distribuire dal direttore cav. Gabriele Serra e dalla sua gentile signora, che sono l'anima e la vita dell'Asilo, doni costituiti da oggettini di uso personale e di lana, giuocattoli e dolci, in modo che tutta la numerosa schiera che sale oltre il centinaio, avesse un ricordo anche del Natale dell'anno morente.

Era presente alla cerimonia il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone con la sua gentile signora e molti altri signori e signore della Frazione, oltre a tutte le famiglie degli operai.

Durante la distribuzione la signora Serra, ha pronunciato parole di circostanza, mantenendo la festa nella sola consuetudine benefica ai piccoli, non dimenticando che di recente lo stabilimento ebbe due lutti, quello del capo fabbrica sig. Spicciani, e quello dell'infortunio mortale di Pellizzaro Sante.

Seguirono poi calorose parole del Podestà col. Salomone, il quale ringraziando del cortese invito, ha messo in rilievo tutto il significato morale della benefica iniziativa dei fratelli Marchi.

PER I MACELLAI E PIZZICAGNOLI.

Il presidente, presi opportuni accordi con le autorità locali, avverte che nelle due giornate di Natale e Capo d'Anno i negozi di macellaio e pizzicagnolo rimarranno aperti per due sole ore, e cioè dalle ore 8 alle 10 ant.

Cronaca di Bolzano

UN TELEGRAMMA ALLA FAMIGLIA CADORNA.

L'Assoc. Naz. Combattenti trasmise ieri sera il seguente telegramma alla famiglia Cadorna: « Federazione Nazionale Combattenti di Bolzano, china tutte le bandiere abbrunate delle sue Sezioni vigili scolte, ai sacri confini della Patria, dinanzi alla Salma del grande indimenticabile Capo ».

FREDDO INTENSO NELL'ALTO ADIGE.

Il termometro sabato e domenica ha fatto un brusco salto in giù, poichè a Bolzano sono stati segnati 8, a Merano 9, a Villabassa ed a Dobbiaco, a Predoj ed a Corona alla Muta 29 centigradi sotto zero. Il tempo si mantiene sereno; al di là del Brennero le temperature sono rigidissime: 18 centigradi a Innsbruck, 26 nella Carinzia e 31 nel Vorarlberg, sotto zero.

UCCISIONE DI UN CINGHIALE

Nei dintorni di Feldkirch (Vorarlberg) e precisamente nella località di Gisingerau, era stata notata la presenza d'un cinghiale, che recava gravi danni alle campagne da circa due anni, e che dev'essere venuto dal vicino cantone svizzero dei Grigioni. Per ucciderlo erano state fatte diverse battute da cacciatori esperti, e solo ieri l'altro, durante una di tali battute, fatta da una trentina di cacciatori con 40 cani, si riusciva a scovare la bestiaccia ed a freddarla con una ben nutrita scarica di grossi pallinacci. Il cinghiale pesava la bellezza di 139 kg.

BIGLIETTI DA L. 100 FALSI

A San Candido sono stati scoperti alcuni biglietti falsi da L. 100, messi in circolazione da sconosciuti. Due di tali biglietti sono stati presi a titolo di pagamento da camerieri della stazione. Sembra che i biglietti sieno stati spacciati da viaggiatori provenienti dalla Carinzia.

Cronaca di Conegliano

TUMIATI AL SOCIALE

Rammentiamo al pubblico che stasera al Teatro Sociale, Gualtiero Tumiati si produrrà in «Sardanapalo» di Byron, versione di Mario Giobbe. Si rende noto altresì che a nessuno indistintamente sarà permesso accedere alla platea, se non negli intervalli. Il raccoglimento di chi vorrà gustare questo magnifico e tipico lavoro, non deve essere disturbato da importuni ritardatari.

Quero

Befana Fascista. — Sotto la Presidenza del Segretario Politico Signor Domenico Cambruzzi si è riunito il Comitato locale pro Befana Fascista al quale fa parte pure il nostro Podestà Geom. Bortolo De Faveri.

Sappiamo che il Comitato stesso ha l'intenzione di lavorare alacremente affinchè la benefica cerimonia abbia il migliore risultato.

Ringraziamento

Le Famiglie MARSICH, RADAELLI e VEZZANI nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano tutte le Autorità civili e politiche, la Magistratura ed il Foro Veneto, le Rappresentanze della Milizia, dei Fasci e dei Sindacati,, gli Enti, le Associazioni e le persone che nella dolorosa occasione della morte di

Piero Marsich

parteciparono in qualunque forma al loro cordoglio.

Un particolare ringraziamento rivolgono ai fidi della *Serenissima* che ne vegliarono con filiale affetto la Salma.

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Ringraziamento

La Famiglia di

Carlo Panfido

ringrazia Autorità ed amici che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Prem. Impresa E. Ricordini e C. - Telef. 32-90.

Alle ore 10 del 23 corr. dopo straziante malattia munito dei conforti Religiosi volava a Dio, l'anima bella di

NAPOLEONE CITTER

Impiegato Municipale a riposo

La moglie Carolina Richter, la sorella Baronessa Giuseppina vedova Giordano, le nipoti Rina Giordano, Emy Giordano col marito Stefano Marchese di Villahermosa, la cognata Laura Richter Taddei e i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria dove la salma giungerà prima in via privata.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA, 24 Dicembre 1928.

Prem. Imp. E. Ricordini e C. Telefono 3290.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65	Sem. L. 35	Trim. L. 18
	ESTERO: „ „ 150	„ „ 80	„ „ 40
Gazzetta di Venezia Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12	Sem. L. 7	
	ESTERO: „ „ 26	„ „ 15	
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75	Sem. L. 40	
	ESTERO: „ „ 175	„ „ 95	

NOTIZIE RECENTISSIME

Il plebiscito per la beatificazione di Papa Sarto

ROMA, 24

Il processo canonico per la beatificazione di Pio X si svolge con celerità. Da tutto il mondo coninnuano a pervenire alla Santa Sede istanze, suppliche perchè Papa Sarto sia elevato agli onori dell'altare.

Raramente nella storia della Chiesa si è avuto un così vasto plebiscito. Tutto l'episcopato cattolico, tutte le associazioni, tutti gli ordini religiosi hanno inviato le loro suppliche e a tanta sollecitudine vanno unite quelle sempplici nella forma di povere donne del volgo, ma tanto eloquenti nella invocazione appassionata.

Dalla Terra del Fuoco, dal Brasile, dalla Cina, insomma, tutte le razze, utti gli idiomi, tutte le civiltà hanno avuto la loro voce. La corrispondenza e le istanze si accumulano sul tavolo del Segretario di Stato. Il Pontefice ne prende visione con grande compiacimento e le trasmette alla Congregazione dei Riti. Questa le allega in volumi pel processo canonico, volumi che diventano così sempre più numerosi. In questo plebiscito, due peprsonaggi e precisamente il Cardinale Merry Del Val, insigne porporato che fu Segretario di Stato del defunto Pontefice, e Monsignor Canali, si impegnano di concorrere con tutte le loro forze affinchè sia reso il massimo onore al defunto Papa e nulla trascurano perchè la sua memoria abbia presto a sfolgorare di vivida luce.

Intanto il popolo ha già attribuito a Papa Sarto virtù taumaturgiche e lo considera come speciale protettore dei bambini.

Le tre Venezie alla Mostra nazionale della Casa popolare

ROMA

Già dal primo concorso delle Tre Venezie effettuatosi nell'otobre dell'anno scorso si era delineato vivissimo il successo de imobilieri concorrenti ed in particolar modo di quelli di Belluno, di Udine, di Trieste, i quali avevano preparato ammobigliamenti concepiti con genialità e di ottima lavorazione. Quest'anno essi si sono ripresentati al giudizio del pubblico nella Mostra Nazionale per concorere alla premiazione finale.

E il successo si è rinnovato vivissimo ed enusiasta con numerosi premi assegnati alle nostre ditte.

Anche per la Sezione progetti di ammobigliamento gli acrhitetti veneti si sono piazzati fra i primissimi. Tale lieto successo torna ad onore dei magnifici artigiani delle Tre Venezie.

Altra tragedia provocata dal crollo della "Gazette du Franc„

PARIGI, 24

Stamane è comparso dinanzi al giudice istruttore, Paul De Chevilly dell'età di 58 anni ex comandante di un battaglione di fanteria in ritiro direttore della Società «L'exploitation Foncière» dipendente dalla società finanziaria della «Gazete du Franc» che è stato accusato di complicità in truffa e abuso di fiducia. Il De Chevilly all'inizio dell'impresa finanziaria aveva ricevuto un assegno di cui non ha potuto spiegare chiaramente la provenienza. Egli è stato inviato alla Santè.

Un'altra tragedia si è venuta intanto ad aggiungere al numero di quelle registrate in seguito al colossale crack francese. A Brouges un albergatore, certo Vierzon meravigliato di non vedere uscire dalla sua camera dove aveva passato la notte un viaggiatore giunto il giorno prima, fece aprire la camera. Il viaggiatore era tale Raimondo De Rouget di 60 anni abitante a Port De Cheruy nell'Ysère. Il disgraziato si era impiccato. Sul tavolo vi era una lettera che diceva semplicemente: «Rovinato e stanco di soffrire mi suicidio. Non si parli della mia morte». Una rapida inchiestà ha potuto stabilire che il De Rauget ea stato rovinato dal crollo della «Gezette du Franc».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 20.07-08 — Febbraio 20.10 — Marzo 20.13-14 — Aprile 20.13 — Maggio 20.12-13 — Giugno 19.95 — Luglio 19.78-80 — Agosto 19.65 — Settembre 19.52 — Ottobre 19.39 — Novembre 19.44 — Dicembre 20.33-34.

Le offerte all'Erario

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 20 e 21 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 20 mila: Cassa di Risparmio di Forlì.

Per l'importo di lire 10 mila ciascuno: Istituto di Credito Federale per l'Italia centrale; Ouika Caterina Giovanna; Paris Vittorino; Azienda Elettrica consorziale di Bolzano e Merano.

Per l'importo di lire 3 mila: Marsiglia Roberto.

Per l'importo di lire 4 mila: Dipendenti della Società elettrica piemontese, sede di Casale.

Per l'importo di lire 3 mila: Presidenza e ispettori superiori del Genio civile addetti al Consorzio superiore dei L. L. P. P.

Per l'importo di lire 2800: Personale dell'Intendenza di Finanza di Napoli.

Per l'importo di lire 2000 ciascuno: Offerenti vari del Comune di Ruoti; Peiron Adele e figli; Ditta Peiron di Firenze; Scaper Francesco e Carlo; Guerzani Ermes e Ulderico; duchessa Margherita Caracciolo di Brienza; contessa Porzia Gigliucci e Valeria Giugliucci; Ditta Ippolito e Pisani da Isola del Liri.

Per l'importo di lire 1600: Agenti di P. S. della Direzione tecnica dei servizi elettrici del Ministero dell'Interno.

Per l'importo di lire 1500: Barbantini Giuseppe.

Per l'importo di lire 1300: Funzionari del Genio civile di Piacenza.

Per l'importo di lire 1200: Alberto de Miranda a nome dei suoi 12 figli.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Campiano Luigi, Gamberini Berta, Banca popolare di Matera, Battaglia Giuseppe, Guidini Giovanni, Soc. Anonima Impresa elettrica Maceratese; Famiglia di Umberto Cerano; Operai dipendenti Società Elettrica di Celano; Funzionari dell'ufficio del Genio civile di Fiume; Funzionari del Genio civile addetti al Consorzio autonomo del porto di Genova; Guidani Ambrogio; Ditta Raffaello Sofia e C.i di Roma; Antonucci Cesare.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di lire 6500 ciascuno: Scardazzi Aurelio, Carlesi Alfonso.

Per il valore di lire 1500 ciascuno: Carossa Armando; Del Dino Pietro; Gardino Cesare; Vietti Mauri; Valentini Giovanni; Morici Gustavo, Belgir Attilio, Cassisa Salvatore, Belloni Mario.

Per l'importo di lire 500 ciascuno: Pravettoni Alberto, Presacco Giacomo.

Infine il signor Riccardi Angelo ha ceduto una polizza di assicurazione ordinaria.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: Generale Serra Teodoro, medaglia d'argento; Berra Mario una medaglia d'argento; on. Antonio Putzola, Poddigue Mario, Pescione Giovanni, Lieffi Mario, Carlesi Alfonso; Perricone Michele; Buattini Alessandro; Cauli Michele, una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto somme in contanti: N. N. da Firenre lire 2000; S. A. C. Palli e C. di Voghera lire 1000; Personale uffici finanziari di Agrigento e della Dogana di Porto Empedocle, Olivieri Marco lire 500; Pianetta Cesare lire 300; Funzionari Federazione provinciale Sindacati fascisti di Farri lire 257,50; Funzionari del Patronato nazionale per la assistenza sociale di Arezzo lire 200; Ditta Unione Films Soci Anonima e operai dipendenti lire 165; Lavoriero Augusto lire 120; Zingani Angelo lire 100; Panzavolta Quinto lire 100; Ditta Clotilde Cerrato di Casale Monferrato lire 150; Basile Stefano lire 50; Peroni Romeo lire 30; Pilla Giovanni lire 20; Adami Giuseppe lire 10.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Per gii scavi di Aquileia
Un' Associazione nazionale

ROMA, 24

Sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta e presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, si è costituita, con sede in Aquileja, la Associazione nazionale per Aquileia avente la nobile finalità di provvedere con l'eventuale concorso dello Stato alla prosecuzine degli scavi archeologici intesi a rimettere in luce le tracce dell'antica città imperiale e crirstiana ed a dare ad esse decoroso assetto, affinchè la moderna Aquileia ritrovi in sè stessa e al cospetto degli stranieri tutta la maestà austera delle sue memorie.

Strangola il compagno d'orgia per rubargli 95 lire

ROMA, 24

In Via Borgo Angelico trovasi una scuderia. Nell'acqua che riempie una vasca dove si consueto vanno ad abbeverarsi i cavalli, fu trovato galleggiante un corpo umano. Si trattava di un individuo sulla cinquantina che è stato identificato per lo spazzino Lolli di anni 55. Lo infelice è rimasto vittima di un malfattore che, ossessionato dalla cupidigia del denaro, aveva afferrato il poveretto per togliergli tutto quanto possedeva. Indubbiamente il disgraziato spazzino ha tentato resistere; di qui la sua soppressione.

I primi sospetti caddero su un giovane appena ventenne certo Francesco Trambaggio, che era stato nella notte assieme al Lolli a bere. Il Trambaggio, incalzato dalle domande e di fronte a prove schiaccianti, ha finito col confessare il suo delitto.

Egli ha ammesso di aver ucciso lo spazzino dopo una violenta colluttazione con lui per cercar d'impossessarsi del denaro che aveva indotto. La somma che l'assassino ha potuto prendere è di appena 95 lire.

Un ladro internazionale arrestato a Parigi

PARIGI, 24

Gli ispettori della Sicurezza Generale hanno arrestato a Parigi per uso di documento falso ed infrazione a un decreto di espulsione un ladro internazionale, tale Dsanni Renato nato il 4 marzo 1897 a Ferentino. Questo individuo, che ritornava da Londra, al momento dell'arresto aveva indosso una forte somma in sterline ed un passaporto falso al nome di Adinelli.

Il procuratore Fachot fuori pericolo

PARIGI, 21

Le condizioni di salute del procuratore generale Fachot, ferito giorni or sono dall'alsaziano Benoit, sono da ieri migliorate. Il fertio ha passato una buonissima notte e le forze fisiche riprendono rapidamente rapidamente. Tutto ormai permette di credere che il Fachot sarà salvato.

Il bollettino pubblicato stamane dai medici curanti dice: «Il miglioramento continua, il periodo critico sta per finire».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Societa Anonima Editrice Veneta»

Orario invernale delle linee aeree

Linea Venezia-Vienna: (lunedì, mercoledì e venerdì) partenza da Venezia alle 12; arrivo a Gratz alle 14.15; partenza alle 14.45; arrivo a Vienna alle 16.

Martedì, giovedì e sabato: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Gratz alle 10.15; partenza alle 10.45 arrivo a Venezia alle 13.

Servizio della Osterreichische Luftverkehrs: martedì, giovedì e sabato: partenza da Venezia alle 12; arrivo a Klagenfurt alle 13.30; partenza alle 14; arrivo a Vienna alle ore 16.

Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Vienna alle 9; arrivo a Klagenfurt alle 11; partenza alle 11.30; arrivo a Venezia alle 13.

I servizi aerei si svolgono solo nei giorni feriali.

Linea Roma-Venezia (esercita dalla Transadriatica): partenza da Venezia alle 13.15; arrivo a Roma alle 16.15.

Partenza da Roma alle 8.30; arrivo a Venezia alle 11.30.

Linea Trieste-Venezia (esercita dalla S.I.S.A.): partenza da Venezia alle 10; arrivo a Trieste alle 10.55; partenza alle 11; arrivo a Portorose alle 11.10.

Partenza da Portorose alle 14.30; arrivo a Trieste alle 14.40; partenza alle 15; arrivo a Venezia alle 16.

Corse speciali facoltative (martedì, mercoledì, venerdì): partenza da Venezia alle 14; arrivo a Trieste alle 14.55; partenza alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Partenza da Portorose alle 8.55; arrivo a Trieste alle 9.05; partenza alle 9.30 arrivo a Venezia alle 10.30

Linea Trieste-Zara: partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35; partenza alle 9; a Lussino (facoltativa) alle 10.10; arrivo a Zara alle 11.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 13

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

E in un attimo rivisse il giorno lontano, molto lontano, in cui, a Parigi, con la donna che sarebbe stata la sua compagna fedele nell'avvenire, con Matilde era entrato nel piccolo appartamento di via Geffroy Lasnier, che il suo amore aveva abbellito e rallegrato. Quelli erano stati giorni felici. Tutte le mattine egli usciva di casa per recarsi al lavoro, legge terribile e necessaria dell'umanità. Giunto nella via si volgeva a guardare la finestra del secondo piano dalla quale gli giungeva, pieno di grazia e di luce il sorriso della sua donna... Dove erano quei giorni felici?... Poi venne un giorno più bello di ogni altro: era nato un figlio, un figlio suo che sarebbe stato l'erede del suo nome. Quando, verso la sera, egli rientrava nella dolce casa ospitale era accolto da una carezza affettuosa di donna e dal sorriso umile ed incosciente ancora del suo bimbo nella culla.

Il piccino era cresciuto. Delle gioie grandi e pure, segnarono nella sua vita delle tappe che più tardi si sarebbero ricordate con l'animo commosso. La prima parola: mamma; il primo passo; il primo dente.

Un giorno era giunta una notizia inaspettata e straordinaria: la lettera di un notaio gli annunciava la morte di un lontano parente, quasi dimenticato, e lo invitava nel suo studio per comunicazioni. Cento biglietti da mille piovvero miracolosamente nella casetta felice. Quanti bei progetti si fecero! Si sarebbe lasciato subito il piccolo appartamento e non si sarebbe più stati costretti a lavorare per vivere. Matilde sarebbe stata ancora più bella del consueto in begli abiti eleganti... Per due anni erano vissuti felici nell'agiatezza e nel lusso. Ma a poco a poco la tranquillità disparve: Matilde leggeva negli occhi del marito delle preoccupazioni, ed egli una sera gli confessò che aveva giocato in Borsa e che metà della loro fortuna era perduta.

Giurò... sì, giurò che aveva giocato per cercare di aumentare le loro reudite e rendere più sicuro l'avvenire di sua moglie e del figlio; aggiunse che non avrebbe mai più giocato; e Matilde lo aveva creduto. L'amore è indulgente e perdona. Miserabile! disse fra sè il prigioniero. Sì, miserabile. Egli non aveva perduto quel denaro in una speculazione, egli lo aveva profuso per comperare dei gioielli. Per chi? Per quale donna? Quale importanza aveva ora il nome di quella donna, e la sua fisionomia? Anni ed anni erano trascorsi dal giorno della sua colpa...

Era una donna incontrata per caso in un luogo malfamato dov'era entrato per accompagnare un amico. Subito aveva desiderato quella donna; ed il desiderio si era ingigantito, lo aveva arso come una fiamma, lo aveva travolto... Egli si era abbandonato su quella china dimenticando la sua sposa ed il suo piccino.

La prima volta che aveva fatto un dono di valore a quella donna era stato assalito dal rimorso per ciò che egli toglieva alla moglie ed al figlio; poi al rimorso era subentrata l'indifferenza dell'abitudine. Si era sentito legato a quella donna, fuori dal suo focolare...

Il giorno in cui aveva confessato a Matilde una parte della verità, non aveva ancora giocato. Giocò. Il gioco gli era parsa la sola risorsa possibile. Di lavorare non si sentiva più. E poi, quale lavoro gli avrebbe dato dei guadagni tali per soddisfare alle richieste sempre maggiori di quella donna? Giocò, perdette, guadagnò e perdette in alternative terribili che lo spinsero ad una lotta impari contro il destino, lota terribile ed angosciosa.

Incominciò allora a trascurare Matilde ed il bambino. I rimproveri dolci, umili e supplichevoli furono ricevuti dapprima con una sottomissione un po' impaziente, ma poi egli si era fatto collerico e cattivo ed aveva ingiuriato e minacciato Matilde. Ed essa stringendosi sempre più alla sua creatura aveva atteso con ansiosa e paziente trepidazione, soffrendo in silenzio, come una santa. L'uomo aveva lentamente finito per abbandonare la casa. Ella aveva detto: — Sopporterò tutto per il mio bambino. E rimaneva fedele alla sua sacra promessa. Subì le prepotenze, le minaccie e gli insulti con una rassegnazione che rasentava l'eroismo. Ma un giorno egli non aveva fatto più ritorno a casa. Partì per l'Italia con quella donna che lo teneva legato a lei come uno schiavo. Egli sapeva che matilde ed il suo bambino eran rimasti senza risorse finanziarie.. Egli sapeva che dopo pochi giorni nella sua casa sarebbe mancato il pane... ed era partito. Aveva commesso quella infamia, quel delitto.. Cominciò allora una corsa da una città all'altra, da una casa da gioco all'altra.

Una volta gli era venuto il desiderio di sapere che era avvenuto di Matilde e del suo bambino. Una lettera lo ragguagliò. Matilde, dopo aver venduto i mobili, aveva lasciato l'appartamento troppo grande e troppo costoso per lei. Nessuno però sapeva e voleva dire dove era andata. Si sapeva però che aveva chiesto il divorzio e che esso era stato pronunciato in favore suo; pure a lei era stata affidata la tutela del bambino.

La persona che gli aveva dato quelle notizie ricordava ancora una circostanza che fece sussultare il fuggitivo; il giorno in cui Matilde aveva lasciato la casa nella quale aveva tanto sofferto, un vicino che le aveva rivolto parole di conforto, la vide arrestarsi presso il portone con le lagrime agli occhi. Teneva appoggiato alle gonne il bambino e gli accarezzava la testolina ricciuta. Appariva molto stanca.

Il piccino aveva chiesto: — E papà? Dov'è papà?

Allora il testimonio, immobile in un angolo nell'ombra, aveva sentito la risposta:

— Tuo padre è morto...

Il bambino forse non aveva capito il senso di quelle parole ed aveva ripetuto: — Papà è morto...

Parlando in tal modo, la madre aveva voluto per compassione risparmiare al padre colpevole la vergogna di essere giudicato un giorno dal proprio figlio.

Il prigioniero sentì un rumore di passi presso la porta della sua cella. Ora tutto il suo passato, rientrava in lui, travolto dalla realtà presente, come le onde di un mare in tempesta.

Il rumore dei passi si allontanò ed il prigioniero tornò alle sue meditazioni.

Tanto il suo passato di miseria morale gli apparve con i ricordi loschi delle sue azioni e degli avvenimenti dai quali era stato travolto. Eran come pagliuzze sulle [illegible] di un torrente in piena.

La donna una notte l'aveva abbandonato. Poi era venuta la rovina completa. Aveva fatto tutti i mestieri: scaricatore del porto a Marsiglia, cameriere a Lione, croupier a Montecarlo, a Vichy, a Fontarrobie. Aveva percorso tutti i paesi: il Transwaal, come cercatore d'oro nelle miniere; la Cina, come contrabbandiere d'oppio. E dovunque e sempre sotto l'assillo della miseria, della stanchezza, della disperazione. Tornato in Europa attraversò il Belgio, la Germania e la Russia. Sempre si era forzato di non ricorrere al furto e, benchè l'assillo del bisogno lo tormentasse, malgrado la fame e gli stenti, mai si era macchiato di tale colpa.

Un giorno, laggiù in una città della frontiera russa, trovò nel fango un foglio di giornale francese. Lo raccolse e lesse con avidità quelle parole della sua lingua che gli ricordarono la sua famiglia e la sua felicità d'un tempo.

Anno CLXXXVI - N. 361 - Cent. 25 Giovedì 27 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano: Numeri 2-01 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 165 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 8.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

PROBLEMI COLONIALI

Per una Libia integrale

Premettiamo subito che è nostra convinzione profonda che il problema libico sarà presto grandemente agevolato nella sua risoluzione più desiderata dall'avvento del maresciallo Badoglio a Governatore delle due Colonie mediterranee: Tripolitania e Cirenaica. In un recentissimo libro, che viene quarto nella collezione di opere e di monografie edite a cura del Ministero delle Colonie (libro che è dovuto alla penna di un espertissimo ed illustre scrittore coloniale celantesi sotto lo pseudonimo anagrammato di Odorico Raiz) si legge questo antico assioma d'arte militare: «la Ghibla meridionale e la Hamnada el Homra si tengono dallo Sciati, e lo Sciati si tiene da Sebha e da Murzuk, e Sebhna e Morzuk si tengono da Ghat e dai monti di Tummo». Il che equivale, in povere parole, a riconoscere che la Libia deve essere conquistata ed occupata sino a tutti i suoi confini, se la si vuole veramente dominata e pacificata.

Il libro in discorso tratta delle operazioni libiche sul 29.o parallelo Nord, compiute dal 1. gennaio al 30 maggio di quest'anno. Come diremo più innanzi, esso tratta delle operazioni di gran lunga più importanti che si sieno svolte in Libia dall'epoca dell'occupazione in poi. Tuttavia tale ciclo di operazioni non rappresenta che un episodio, per quanto grandioso, nel programma della conquista definitiva e dell'occupazione integrale della Libia; compito, questo, che incombe — come è esplicitamente detto nel libro del «Raiz» — alla nostra generazione. Dal che si deduce, che il problema libico va risolto a breve scadenza da noi medesimi e non da coloro che verranno dopo di noi! Bastano questi pochi accenni e l'aggiungere che il libro in esame, oltre che essere un efficace e chiarissimo riassunto degli avvenimenti politico-militari, è anche — ciò che più importa — un saggio critico insolitamente cospicuo data l'autorevolezza e l'autorità del compilatore, per invogliare subito il lettore anche più profano di questioni coloniali a scorrerne le pagine con una attenzione che diventa sempre più avvincente.

Le linee direttrici del disegno operativo, in definitiva, furono concretate in accordo coi progetti dei due govenatorati. Il ciclo delle operazioni passò, pertanto, attraverso a tre tempi distinti, dei quali i primi due si suddivisero in due fasi ciascuno.

Primo tempo. (1. genn.-5 febb.)

La prima fase di esso iniziatasi ai primi di gennaio si chiuse al 13 dello stesso mese con l'avvenuto incontro a Merduma delle varie colonne sia della Tripolitania sia della Cirenaica e con l'effettuata sutura territoriale lungo però soltanto l'arco sirtico; cessava nello stesso tempo di funzionare il comando unico per le operazioni combinate delle truppe delle due Colonie, che era stato affidato al generale di divisione Cicconetti.

La seconda fase, la quale forse non era prevista dal Ministero delle Colonie, poichè sarebbe stato desiderabile (non diremmo necessario) che le operazioni di essa si compiessero quasi contemporaneamente a quelle della prima fase, concerneva il restrellamento di tutto il territorio a cavaliere del Faregh, tra i meridiani di El Agheila e di Agedabia, allo scopo di assicurarci il dominio pacifico di tutta la regione sirtica orientale e la continuità territoriale effettiva fra le due colonie anche in profondità. Questa seconda fase si svolse fra il 25 gennaio e il 5 febbraio con truppe della Cirenaica riunite in El Agheila, donde su varie colonne partirono in direzione sud est e verso est, riuscendo a concentrare il maggior numero di truppe ad El Hasciat sul Faregh; zona fissata come base avanzata per le operazioni del secondo tempo.

Secondo tempo. (5 febbraio-25 marzo).

Anche qui due fasi. La prima di esse iniziatasi dalle truppe della Tripolitania per conto proprio (ancora prima, cioè, che si concludessero le operazioni del primo tempo da parte delle truppe Cirenaiche) condusse all'occupazione fra il 12 e il 14 febbraio delle principali località della Giofra (Bir Tar, Socna, Hon e Uaddan, questa ultima città santa della Giofra, fu presa con fulminea e brillante azione del Duca delle Puglie) e il 22 dello stesso febbraio all'occupazione dell'oasi di Zella situata più a sud del 29.o parallelo. Intanto le truppe cirenaiche occupavano Gars Sahabi, che fecero base di partenza per le ulteriori operazioni della seconda fase. Questa va dal 23 febbraio al 25 marzo ed è caratterizzata dal duro combattimento di Tegrift risoltosi in nostro favore (25 febbraio) da parte delle truppe della Tripolitania che, agli ordini del generale Graziani, da Zella si portavano a Nufilia per rientrare alle basi. In questa seconda fase le truppe della Cirenaica occupavano successivamente fra il 24 e il 26 febbraio le oasi di Augila, Gialo e El Ascila; e, lasciando ovunque presidi sufficienti, rientravano alle basi a El Aghella (costa sirtica) passando per Mrada, che occupavano il 18 marzo.

Tempo terzo. (4 maggio-30 maggio).

Necessitava però allargare le basi di sicurezza dei territori occupati e compiere la saldatura fra le due oasi estreme Mrada e Zeda, nonchè rastrellare la regione della Sirte anche in profondità. Rimesse sotto il comando unico del generale Mezzetti, le truppe delle due colonie effettuarono il progettato disegno conseguendo il fine proposto. Fra il 4 e il 16 maggio colonne operanti della Cirenaica compirono il rastrellamento della regione sirtica centro orientale; e dal 17 al 30 maggio le colonne della Tripolitania quello della regione sirtica occidentale, occupando stabilmente Tegrift.

Per dar rilievo e valore ai risultati delle operazioni compiute sul 29.o parallelo, gioverà qui ricordare che anteriormente ad esse le linee marginali della nostra occupazione in Libia erano le seguenti:

In Tripolitania: Ghadames - Derg - Misda (con un sensibile rientrante in corrispondenza della zona a sud di Cabao e di Jeffren) - Bir el Gheddahia - Gasr bu Hadi - Sirte;

In *Cirenaica*: la zona isolata di Agedabia - Zuetina e la linea Ghemines - Tillimun - Solluch - El Mechili (con un sensibile rientrante tra le due ultime località) - Bir Hakeim - Giarabub.

Talchè, *grosso modo*, la regione Sirtica, compresa fra la Sirte in Tripolitania e Agheila in Cirenaica, costituiva una grande soluzione di continuità territoriale delle nostre due colonie mediterranee; non solo, ma tutta l'area immesa di territorio libica a sud delle sopra accennate linee marginali permaneva in soggezione, se non in possesso, di tribù ribelli a noi; per cui la nostra sovranità veniva di molto limitata e parzialmente riconosciuta. Il ciclo operativo, che prende il nome dal 29.o parallelo Nord, doveva essere inteso — secondo le determinazioni rese note dal Ministero delle Colonie sin dal dicembre 1926 — ad estendere il nostro dominio effettivo nel nord Africa in profondità e su tutto il fronte delle nostre occupazioni, dal confine occidentale della Tripolitania a quello orientale della Cirenaica per modo da evitare le infiltrazioni dannose, le facili insidie avversarie sulle nostre retrovie, che erano state fatali alle nostre precedenti occupazioni avanzate ed isolate in quei territori.

A conclusione della sua concisa e rapida sintesi sulle operazioni in discorso, il competentissimo autore, cui non difetta certo un grande senso critico pur nelle questioni d'indole militare, giudica che non tutti gli scopi ed obbiettivi assegnati ai due governi coloniali dal Ministero furono raggiunti.

Non si può affermare cioè che con le operazioni compiute si sia stabilito e consolidato il nostro dominio politico-militare effettive in tutti i territori a nord della linea Ghadames-Giarabub.

Ond'è, che, con l'autore conveniamo che bisogna continuare la marcia in Libia per l'occupazione sua integrale, senza però fretta e senza impazienza ma anche senza arresti che non sieno giustificati dalla necessità di preparare il passo successivo.

Renzo Reggiani

Le rappresentanze ufficiali ai funerali di Cadorna

ROMA, 26

Ai funerali del Maresciallo d'Italia conte Cadorna, che avranno luogo domani 27 corrente a Pallanza, interverrà pel Governo l'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza.

Interverranno inoltre il generale Porro per il Senato, il marchese Guglielmi per la Camera dei Deputati, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, il generale Gualtieri, l'ammiraglio Burzagli, il generale De Pinedo ed il generale Traditi in rappresentanza rispettivamente degli Stati Maggiori dell'Esercito della Marina, della Areonautica e della Milizia, l'ambascitore di Francia con l'addetto militare, l'incaricato di affari del Belgio, un consigliere della Legazione cecoslovacca, nonchè vari addetti militari esteri.

Per il viaggio da Roma a Pallanza delle rappresentanze ufficiali, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie effettuino un treno speciale in partenza da Roma-Termini alle ore 17.45 di oggi.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha ricevuto l'augusto ordine di rappresentare S. M. il Re d'Inghilterra ai funerali del Maresciallo Cadorna e di deporre sulla tomba dell'illustre estinto una corona a nome di S. M.

L'Esercito britannico si farà rappresentare ai funerali dell'addetto militare presso l'Ambasciata.

Il presidente della Repubblica portoghese generale Carmonia ha espresso al Ministro d'Italia, a Lisbona condoglianze per la morte del Maresciallo Cadorna.

Il sabato inglese nelle banche e le scadenze a fine mese

ROMA, 26

I Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale erano stati interessati perchè vedessero se non fosse opportuno invitare le banche a sospendere il cosidetto sabato inglese tutte le volte in cui esso cade in giornata di scadenze a fine mese o in quello successivo al pagamento delle cambiali o se invece non ritenessero opportuno disporre che le cambiali, non pagate fino a mezzogiorno e prorogabili fossero alla chiusura prorogate d'ufficio col relativo addebito dei diritti spettanti alle banche stesse, riuscendo praticamente impossibile ai commercianti tutti di spostarsi in tempo per i vari locali siti in diversi e spesso lontani punti della città, di pagare o di attendere alla proroga nel brevissimo spazio di tre ore. Gli invocati provvedimenti, oltre ad evitare la ressa agli sportelli delle banche, avrebbero impedito il giorno dopo la medesima ressa negli uffici notarili e il pagamento di ingiustificabili maggiori diritti.

Il Ministro delle Finanze ha risposto rilevando che l'orario che i principali istituti di credito adottano per il pagamento delle cambiali è generalmente dalle 9.30 alle 13 in giorni ordinari e fino alle 12 soltanto il sabato.

Per tale servizio l'adozione del cosidetto sabato inglese non porta in sostanza che una riduzione di un'ora soltanto rispetto all'orario normale e ciò non sembra che possa in pratica produrre inconvenienti rilevanti o geniali tanto da richiedere i provvedimenti prospettati per i rari casi in cui il sabato venga a coincidere con la giornata di scadenza a fine mese e con quella successiva di pagamento delle cambiali. Il Ministro aggiunge che tuttavia egli ha richiamato l'attenzione della Confederazione bancaria fascista in proposito, sebbene risulti che le banche nei principali centri di loro iniziativa il sabato intensifichino taluni servizi e eccezionalmente prolunghino anche l'orario al fine di agevolare per quanto è possibile le operazioni della loro clientela.

L'applicazione delle nuove leggi fasciste

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 17 gennaio - Il lavoro preparatorio per il plebiscito - Il bilancio preventivo

ROMA, 26

Mussolini ha trascorso anche quest'anno il Natale dividendo la giornata fra l'attività consueta del lavoro di governo e un breve riposo nell'intimità della famiglia. Al mattino il Duce è stato, come il solito, a Palazzo Viminale dove si è trattenuto a lavorare fino alle ore 14. Nel pomeriggio è rimasto con i suoi per festeggiare con essi la più bella festa familiare della Cristianità.

Con la moglie donna Rachele e i tre figli Vittorio, Bruno e Romano, essendo la figlia Edda in viaggio con la crociera organizzata dalla Lega Navale, il Duce si è recato nel dopo pranzo a Ostia e là è rimasto con i suoi lungamente sulla bella spiaggia, a godersi il bel sole che regalava l'incantevole giornata, nella più stretta intimità familiare.

L'Urbe ha trascorso la giornata natalizia in un'atmosfera di tranquillità e di letizia. L'inverno non ha fatto sentire molto i suoi rigori: un dolce sole ha regnato nel cielo turchino.

Molto frequentate sono state le chiese che per tradizioni hanno i presepi più belli ed artistici.

Intensa attività

Al Natale celebratosi lietamente sotto i segni del Littorio per la settima volta, segue un periodo di intenso e proficuo lavoro. Nei prossimi giorni infatti l'attività degli organi governativi sarà rivolta a preparare l'applicazione dei numerosi e più importanti provvedimenti scaturiti dall'ultima sessione della XXVII Legislatura, primi fra i quali quelli sulla bonifica integrale, sul riordinamento provinciale, sulla Carta del Lavoro, e sul Gran Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì, 17 gennaio p. v., alle ore dieci a Palazzo Viminale.

Tutto è stato già predisposto per i prossimi comizi plebiscitari, che si svolgeranno il 24 marzo del prossimo anno. Nel corso del mese di gennaio saranno rese definitive e esecutive le liste degli elettori, e verrà pubblicato il decreto reale di scioglimento della legislatura. Il decreto in parola, oltre ad indire per il 24 marzo le operazioni elettorali, stabilirà il termine entro il quale le organizzazioni sindacali e le associazioni di fatto dovranno procedere alla designazione dei candidati.

Confermiamo che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato il 10 gennaio, e negli ultimi giorni dello stesso mese, o al più tardi nei primi di febbraio, si riunirà il Gran Consiglio Fascista, per compilare la lista dei candidati, da sottoporre alla approvazione della nazione.

Il periodo elettorale non sarà in alcun modo caratterizzato dal cicaleccio e dalle manovre di clientele e camarille, così care ai passati regimi. Le funzioni della nuova rappresentanza politica, i compiti che dovranno essere risolti dalla XXVIII legislatura saranno precisati ampiamente e categoricamente dal discorso che pronuncerà il Duce alcuni giorni prima dei comizi plebiscitari. Il Capo del Governo parlerà a Roma nei primi giorni di marzo, in seno alla assemblea quinquennale del Regime alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno posti di responsabilità e cioè a dire qualche migliaio di persone. E ciò permetterà a tutti gli italiani di considerare in pieno l'opera di trasformazione morale e politica operata dal Regime per tutti i campi della vita nazionale.

Leggi fiscali

La nuova Camera che, come ha avuto più volte occasione di rilevare il Duce, sarà squisitamente politica, inizierà la sua attività con la discussione dei bilanci preventivi dell'esercizio finanziario 1929-1930, già approvati dal Governo nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri.

In seguito all'avvenuta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge testè approvata dal Parlamento, sulle penalità in materia di imposte dirette, gli uffici competenti del Ministero delle Finanze, d'accordo con quelli del Ministero della Giustizia, hanno iniziato il lavoro per la elaborazione delle norme di applicazione Si tratta di stabilire i termini per la denunzia dei redditi imponibili, di dare le necessarie istruzioni agli uffici della finanza, integrare le nuove leggi ed inserirle nelle altre leggi analoghe. A tutto ciò si provvederà mediante un regio decreto che avrà una certa importanza, anche perchè dal giorno della sua pubblicazione decorrerà quel periodo di tre mesi, entro il quale e soltanto nel quale, i contribuenti totalmente o parzialmente evasori potranno fare, o rettificare la denunzia senza incorrere in penalità.

Bilancio statale

E' superfluo ripetere che in applicazione di questa legge il Governo e per esso il Ministero delle Finanze, non mancherà di tenere presente lo scopo che con essa si ripromise pubblicamente di raggiungere: cioè quello di realizzare la giusta ripartizione del carico fiscale e di arrivare, attraverso l'allargamento della base imponibile, alla riduzione delle aliquote. E' ovvio che non può precisarsi con gli elementi che si hanno finora quali potranno essere gli effetti della lotta contro gli evasori nei riguardi del bilancio statale, ma in base a calcoli approssimativi pare lecito prevedere che essi saranno tutt'altro che trascurabili e che si faranno sentire in misura notevole anche sulla gestione del bilancio in corso.

Intanto, per quanto riguarda la gestione del bilancio statale, si apprende che il Ministero delle Finanze ha proceduto a rettificare i conti del preventivo, in dipendenza dei vari provvedimenti intervenuti dal luglio ad oggi, a modificare l'importo globale delle entrate previste e delle spese impegnate. Come si ricorderà, il bilancio dell'esercizio in corso fu impostato inizialmente nelle seguenti due cifre totali: entrate 17 miliardi e 642 milioni, spese 17 miliardi e 372 milioni, il che portava ad una previsione di 270 milioni in avanzo.

Senonchè dopo l'approvazione del preventivo da parte del Parlamento, furono introdotte numerose note di variazione e furono emanati provvedimenti il cui effetto fu quello di portare ad un aumento nelle cifre complessive delle due corrispondenti partite.

I criteri di valutazione

Nel valutare l'influenza di queste variazioni sui risultati del bilancio, l'amministrazione si è attenuta, come al solito, a dei saggi criteri prudenziali, e cioè ha valutato esattamente le spese, e sottovalutato in una certa misura le entrate: così nel gettito delle dogane si sono previsti per effetto dell'aumento del dazio sul grano 155 milioni di aumento, considerando che la nuova tariffa ha avuto vigore non per l'intero esercizio ma solo dal 12 settembre; l'effetto dell'aumento dell'addizionale sulle bevande vinacee ed alcooliche è stato calcolato per questo esercizio in L. 108 milioni e mezzo; l'effetto dell'aumento di imposta sulla fabbricazione degli spiriti è stata valutata in L. 52 milioni; inoltre si è calcolato su di un maggior utile di 26 milioni per l'aumento dell'imposta sul consumo dei tabacchi; di 222 milioni per l'aumento dell'imposta sul consumo dei sali; di 32 milioni per i contributi degli enti locali per il mantenimento delle strade di prima classe; tutto questo porta, aggiunto ad altre cifre minori dipendenti da provvedimenti secondari e senza tener conto dell'aumento dell'imposta sui celibi non ancora calcolato, ad un incremento delle entrate di ben 610 milioni di lire.

Le variazioni importanti aumento di spesa interessano meno. All'infuori dei maggiori stanziamenti per le opere pubbliche straordinarie, disposti con i decreti del 30 settembre e del 5 dicembre, e che incideranno sul bilancio per 311 milioni e mezzo, si tratta di un complesso di variazioni di poca entità se considerate per sè stesse. Quello che interessa sapere è che queste variazioni, comprese sempre quelle per le opere pubbliche, importano globalmente un aumento di 455 milioni. Poichè, detraendo dalla cifra delle nuove entrate quella delle nuove spese, si ha una eccedenza attiva di ben 155 milioni, si ha pure la dimostrazione che le variazioni apportate al bilancio di previsione non hanno fatto che accrescere la solidità del Bilancio, rafforzandone l'equilibrio in attivo.

L'avanzo del bilancio 1928-29, che era stato previsto all'inizio dell'esercizio in milioni 270, sale così nelle nuove previsioni a 425 milioni; cifra notevolissima se si pensa che da tempo immemorabile la cautela della pubblica amministrazione è stata sempre tale che i risultati dei consuntivi hanno immancabilmente superato, in misura notevolissima, le cifre dei preventivi. Tuttociò deve indurre a considerare con animo più che mai scevro da preoccupazioni la situazione del bilancio, anche se, per cause momentanee ed accidentali, la gestione del primo quadrimestre dovrà chiudersi con un lievissimo disavanzo.

Dieci minatori salvati nella discesa d'un pozzo

PARIGI, 26

Si ha da Marsiglia che a Saint Savernin, mentre si effettuava la prima discesa degli operai minatori nel pozzo German delle miniere di Valdonne, l'attacco della «gabbia» si ruppe. L'incidente avvenne nel momento in cui questa si trovava a 500 metri. La gabbia conteneva 70 operai, il cui spavento è facile immaginare. La catastrofe fu scongiurata in seguito all'ottimo funzionamento degli apparecchi di sicurezza, che arrestavano la gabbia dopo un percorso di 15 metri. Il personale rimasto alla superficie, diretto dagli ingegneri e dai capi di servizio, si mise al lavoro e dopo cinque ore di sforzi potè ritirare gli operai che erano ormai intirizziti dal freddo e una decina dei quali avevano riportato ferite per fortuna senza gravità.

Eroica morte del commissario della città di Bengasi

BENGASI, 26

In casa del comm. Ferdinando Nobili Massuero, commissario della città di Bengasi, si è manifestato un incendio. Il comm. Massuero, credendo che il suo bambino, che non trovava in salvo, fosse rimasto in casa si è lanciato tra le fiamme per cercarlo ed ha riportato scottature di primo, secondo e terzo grado in seguito alle quali è morto.

Nobili Massuero è stato unico nel tempo in cui viviamo a svolgere giornalisticamente con precisi criteri e in maniera sistematica, la sua opera di propaganda coloniale ispirata al senso della realtà e alla conoscenza della materia. Accanto agli articoli e alle conferenze illustrative (le ultime, se ben rammentiamo, furono tenute all'Università di Roma) ecco le crociere in Tripolitania da lui organizzate e guidate perfettamente: ecco infine la sua creatura prediletta: «L'Idea coloniale», il settimanale sorto dietro sua proposta e pubblicato per oltre tre anni sotto la sua direzione.

L'anno scorso, proprio in questo tempo, il Massuero fu trasferito in Cirenaica, a Bengasi, dove, come si è detto, fu incaricato di reggere quel Municipio e dove un perverso destino ne ha spezzato l'ancor giovane fibra, il lucido ingegno, il nobilissimo spirito, facendo leva sulla sua abnegazione e il suo amore di padre: l'una e l'altra, per colmo di sciagura e atroce ironia, tratti in inganno da una falsa opinione.

Le norme sull'Opera Balilla tradotte in ungherese

BUDAPEST, 26

L'on. Eugenio Kerafiath, deputato ungherese presidente del consiglio nazionale di educazione fisica, rendendosi interprete del vivo interesse che suscitano in tutta l'Ungheria l'organizzazione, gli scopi e i risultati raggiunti dall'Opera Nazionale Balilla ha curato la traduzione ungherese delle norme legislative e regolamentari riguardanti l'Opera stessa e l'inquadramento degli Avanguardisti.

Re Giorgio fuori pericolo

Lieto Natale per l'Impero

LONDRA, 26

(C.C.) Il bollettino di questa sera conferma che il lento miglioramento del Re continua ormai con progresso costante, cosicchè sembrano giustificate le speranze che l'Augusto infermo possa considerarsi fin d'ora fuori pericolo; a meno che, beninteso, non sopravvengano complicazioni dovute, più che all'infezione pleuro-polmonare, all'esaurimento fisico prodotto dalla lunga e gravissima malattia.

Le buone notizie del Re hanno contribuito decisamente ad aggiungere una speciale nota di allegrezza nazionale alle feste natalizie di quest'anno. Ad onta della pioggia incessante, molte migliaia di famiglie londinesi hanno passato il Natale nelle città balneari della costa; ma anche a Londra il Natale è stato passato con la nota festevole esuberanza.

Per la merenda natalizia dell'immensa metropoli si è fatta strage di tutti i pollai della capitale. Non bastando i tre milioni di tacchini indigeni disponibili sul mercato, è stato importato dalla Francia e dall'Italia almeno un altro milione e mezzo di tacchini, oche e polli e la consueta orgia gastronomica è stata inaffiata abbondantemente, secondo l'uso consacrato dalla tradizione.

Ieri sera i ristoranti e alberghi di lusso erano affollati di eleganti coppie che hanno ballato fino a tardissima ora, dopo aver cenato a prezzi varianti da una a cinque ghinee per persona. A Londra e in tutta l'Inghilterra e nei centri britannici dell'impero tutti i banchetti natalizi, sia nelle case private, sia nei pubblici ritrovi, sono terminati con un brindisi al Re seguito dall'inno «Good save the King».

L'esodo degli stranieri dalla capitale afgana

LONDRA, 26

Continua l'esodo da Kabul delle donne e dei bambini, mogli e figli dei diplomatici europei accreditati presso la Corte afgana. Dopo la partenza di venti donne e bambini inglesi, avvenuta domenica, è stata ieri la volta di undici signore francesi e dieci signore e quattro bambini tedeschi. Il gruppo è partito a bordo di un aeroplano inglese ed è giunto sano e salvo a Peshawar, alla frontiera dell'India.

La maggior parte delle signore è di umore allegro, ed ha riferito che la situazione di Kobul è tranquilla; altre invece si mostravano preoccupate della sorte dei mariti.

Un messaggio inviato dalla Delegazione tedesca e Kabul, conferma che la Regina Souriya, la madre della Sovrana, e il Ministro degli Esteri, sono partiti in aeroplano e sono giunti sani e salvi a Kandahar, nell'Aganistan meridionale, distante circa trecento miglia da Kabul. Il messaggio aggiunge che Re Aman Ullah è rimasto nella capitale.

Secondo telegrammi da Kabul alcune tribù hanno fatto atto di sottomissione, mentre altre si sono offerte di prestare ogni aiuto al Governo il quale, avendo ricevuto rinforzi da altre parti del Paese, è ora padrone della situazione.

Il feritore di Fachot sottoposto a perizia

PARIGI, 26

Il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta per l'attentato di cui è stato vittima il procuratore generale Fachot ha ricevuto stamane parecchi documenti provenienti dall'Alsazia e Lorena. Probabilmente tra qualche giorno ordinerà un esame mentale dell'assassino Benoit per stabilire se questi sia affetto da malattie ereditarie.

Le condizioni del consigliere Fachot sono andate sensibilmente migliorando negli ultimi giorni, malgrado la gravità delle ferite che nei primi momenti erano state giudicate mortali.

Come è noto, l'attentato contro l'ex procuratore alla Corte d'Assise di Colmar ha prodotto profonda impressione negli ambienti alsaziani ed ha causato particolarmente una crisi in seno al partito cattolico, i cui elementi autonomisti sono stati abbandonati a sè stessi grazie alla costituzione di un nuovo gruppo politico che ha lanciato un manifesto in cui professa un lealismo senza riserve.

Come contraccolpo del tragico episodio della settimana scorsa può essere considerata anche la decisione presa dal governo nei riguardi del processo dell'autonomista Roos che avrebbe dovuto comparire a sua volta alle Assise di Colmar per rispondere dello stesso delitto per cui furono condannati nel giugno scorso i suoi colleghi Richlin e Rossè e per cui egli stesso era stato condannato in contumacia ad una pena di reclusione. Si apprende infatti oggi che, conformemente alle conclusioni di un rapporto del procuratore generale presso la Corte di Cassazione il rinvio del Roos, per ragioni di sicurezza pubblica, davanti ad un'altra Corte d'Assise.

Sciopero minerario a S. Etienne

SAINT ETIENNE, 26

I minatori di S. Etienne si sono messi in isciopero. L'ordine è stato lanciato dai minatori unitari ed è stato eseguito tanto a S. Etienne che in tutti gli altri centri del bacino minerario. Non si segnalano finora incidenti.

Le basse menzogne del famigerato Nitti

ROMA, 26

Francesco Saverio Nitti, il governante della sciagura e del tradimento, non accenna a cessare la sua deleteria propaganda anti italiana. Nel suo bieco furore contro il Fascismo, egli non si perita di ricorrere ai mezzi più abbietti per scagliare frecce avvelenate che per buona sorte si spuntano avanti di colpire nel segno, perchè ormai non vi è nell'ambiente internazionale chi non conosca il valore delle affermazioni di questo fuoruscito.

L'ultima manifestazione di Cagoia proviene dalla Bulgaria e ne è portavoce un organo agrario comunista di Sofia, la *Pladue*, che ha stampato una intervista col rinnegato, nella quale viene ancora una volta sintetizzata tutta la bassezza del suo animo. Sappiamo che i circoli politici bulgari sono rimasti perplessi nel constatare come un ex Ministro d'Italia si sia abbassato fino al punto di concedere una intervista ad un giornale che è considerato l'espressione del tradimento.

Falsità e idiozie

— E' vero, signor presidente — è stato chiesto a Nitti — che il Fascismo abbia consolidato e rafforzato economicamente l'Italia?

— Il Fascismo disorganizza economicamente l'Italia — ha risposto Nitti al suo collega bulgaro. Oggi la situazione finanziaria è assai grave, ma ancora più grave è la situazione economica. I documenti ufficiali non sono chiari, ma tuttavia da questi si comprende che il deficit del bilancio dello Stato aumenta continuamente, che gli introiti delle imposte diminuiscono ogni giorno e che il credito è assai compromesso. Il bilancio commerciale peggiora di giorno in giorno: il deficit sarà quest'anno di circa sette miliardi di lire. La produzione diminuisce. In Italia ci sono più fallimenti che in ogni parte del mondo. La valorizzazione della lira ad un livello artificiale fu un grande errore: essa non corrisponde alla realtà e perciò ha suscitato un disordine nell'agricoltura ed ha colpito l'industria. I comuni sotto il regime fascista hanno aumentato i loro debiti. Senza libertà non vi è buon governo e sopratutto una buona finanza.

— La stampa italiana assicura che il mondo intero si avvicina al Fascismo. Crede lei che l'Europa diventerà fascista?

— La fascistizzazione dell'Europa? Volete dire: il disordine in Europa? Io non credo. Il bolscevismo ed il fascismo sono due fenomeni del dopo guerra. Le guerre provocano sempre o delle rivoluzioni o delle reazioni, oppure tutt'e due insieme. Io ho sempre creduto che nel dopoguerra sarebbero sopravvenuti dei gravi disordini. Il Fascismo, che non ha alcun ideale, è un fenomeno di disordine morale. Il Fascismo non è l'avvenire: esso è il passato; esso è il '400 italiano con tutti i suoi vizi, senza però il suo splendore artistico. Anche i cattivi prodotti possono esportarsi, ma il fascismo non è un fenomeno di esportazione.

— Come giudica lei la politica interna italiana?

— Quale è lo scopo della democrazia italiana? Sopratutto quello della pace. Non esiste un vero progresso senza pace. Una nuova guerra sarà la rovina e il crollo dell'Europa. La guerra europea del 1914-18 era anzitutto una guerra civile fra gli europei. Infine tutta l'Europa si è degradata ed oggi la forza e la potenza si sono trapiantate in America. I maggiori errori dei trattati possono essere corretti anche senza guerra, purchè esistano delle vere democrazie.

Quello che Cagoia... capisce

— Qual'è il suo parere circa i problemi balcanici?

— Per quanto si riferisce ai Balcani, la migliore politica sarebbe quella di capire che essi sono destinati ai popoli balcanici e che ogni ingerenza solleverebbe una nazione. La miglior cosa sarebbe quella di formare delle grandi alleanze economiche che preparino durevoli accordi di pace. Perchè, invece delle lotte attuali, non si stipula una vera unione doganale, un *zollverein* fra l'Italia e la Jugoslavia? E una simile unione non verrebbe estesa anche agli altri Stati eredi dell'Austria e alla Bulgaria? Creda pure che finchè in Europa esisteranno dei governi tirannici il pericolo delle guerre non scomparirà. Però i governi tirannici, sotto la loro maschera di forza, sono molto più deboli di quanto crediate. Essi non sono durevoli, per il fatto stesso che sono violatori: *Nil violentum durabile*, dicevano i romani. La verità storica di tali parole non è stata mai tradita».

«Questa intervista del sudicio Cagoia — commenta l'*Impero* — del più sozzo traditore che sia mai esistito al mondo, dovrebbe essere diffusa con l'affissione in tutti i comuni del Regno, perchè tutti gli Italiani potessero constatare di quali basse menzogne si serve il fuoruscito tipo per diffamare la sua terra nativa. Intanto è bene si ricordi che il sig. Nitti, nei giorni della Marcia su Roma, si gettò ai piedi di Mussolini per aver salva la vita e che promise solennemente di comportarsi da buon cittadino. Come sempre, mantiene la parola».

Il Santo Stefano degli sportivi

CALCIO

Roma batte Cecoslovacchia 4-2

ROMA, 26

La partita fra la squadra mista romana (Roma e Lazio) e la squadra cecoslovacca del Viktoria Zirkow, si è svolta oggi dinanzi ad un pubblico numeroso. Si è subito rivelata la superiorità romana ad onta della mancanza dei due valorosi giocatori Bernardini e Ferraris. Il punteggio di quattro a due corrisponde al valore dimostrato dalle due squadre.

Il primo punto al 10.o minuto è stato segnato dai cecoslovacchi dopo un vivace attacco. Dopo dieci minuti Volck ha pareggiato pei romani con una bella centrata, su passaggio dell'ala destra. Il giuoco è continuato con sorti alterne, ma i romani sono riusciti a segnare il secondo punto per merito di Pardini al 31.o.

Nel secondo tempo i romani hanno assunto il comando e Volck ha segnato un punto al 15.o minuto; poco dopo, al 20.o, Fasanelli su passaggio di Benatti ha fatto il quarto punto. Gli slovacchi sono partiti alla riscossa, ma con modesti risultati, perchè hanno segnato un solo punto al 35.o su un colpo di testa della mezza ala sinistra.

Fiumana batte Szomogy 5-3

FIUME, 26

Contro il massiccio squadrone ungherese, che ha sfoggiato una tecnica brillante, la Fiumana ha saputo rimontare uno svantaggio iniziale, mandando cinque palloni quasi consecutivi nella rete ungherese: opera in maggior parte di Mihalich, il compagno di Volk, che costituisce oggi il perno dell'attacco arancione. Si è provato al centro della prima linea un elemento nuovo: Tomassic, che indubbiamente rimarrà al suo posto. Ottimi anche Greiner e Romeo.

Gli ungheresi, tecnicissimi, si sono smontati forse pel fatto che nel secondo tempo l'arbitro ha riscontrato che tra essi vi era un giuocatore in più; erano in dodici! Ottimi Kittl e il celebre Blum. Nel primo tempo ha segnato per gli ungheresi Gacsary. Nella ripresa al 12.o minuto Kittl ha portato a due i punti per la squadra. In questo momento è accaduto l'inci-erano in dodici. Gli ungheresi si sono smontati e i fiumani hanno preso il sopravvento. Mihalic e Spadavecchia hanno segnato in breve tempo ben cinque punti. All'ultimo minuto Weisz segnò un punto per gli ospiti. Arbitro Bayer della Fiumana.

Altri risultati

Milan e Admira	2-2
Hungaria batte Biellese	7-6
Rapid Vienna e Olympyc di Marsiglia	2-2
Fiorentina batte Prato	3-1
Crema batte Legnano	2-0

CICLISMO

La "sei giorni,, milanese
Le prime battute

MILANO, 26

Gli organizzatori della seconda «Sei giorni» milanese non hanno avuto quel successo che si attendevano. Questa faticosa gara che ha visto stasera il suo inizio non ha avuto per nulla fino alla mezzanotte una grande corona di pubblico, che però è andato aumentando dopo la mezzanotte in vista dei primi sprints e dei primi traguardi per la classifica.

Prima delle 11, ora di inizio della «sei giorni», vennero disputate gare a traguardo di velocità e di eliminazione per dilettanti riuscite interessantissime e una gara in due prove di 15 chilometri dietro motori che vedeva il trionfo del campione d'Italia Torricelli, seguito da Manera, Grassin e Catudal nell'ordine.

Terminate queste gare di prologo, ha avuto luogo la presentazione delle sedici coppie partecipanti alla «sei giorni». Le coppie italiane Belloni-Binda, Girardengo-Linari e quelle estere sono state le più applaudite. Alle 11 precise venne dato il via e Binda assunse il comando, ma dopo 100 metri la gara venne sospesa per una caduta senza conseguenze di Blanchonnet e di Urago. Venne quindi data una nuova partenza alle 11.5 e questi cinque minuti vennero però neutralizzati.

L'inizio non è veloce e le 16 coppie in gara si alternano al comando. Alle 11.45 da parte del pubblico viene offerto un premio di traguardo di lire 200 vinto da Bresciani, ma neanche questo basta per movimentare la gara e i corridori procedono sempre a velocità ridotta. Qualche tentativo di fuga da parte delle coppie minori viene subito sventato da Binda, Belloni, Girardengo e Tonani. Poco prima dell'una e mezza viene organizzato un tentativo di fuga e i traguardi di quest'ora vengono così ritardati.

L'odio sanguinario del figlio contro il vecchio genitore

PADOVA, 26

Una fosca tragedia le cui origini devono ricercarsi in oscure lotte di interessi, di gelosie, di odi aizzati da chi avrebbe avuto il sacro dovere di mitigarli è accaduta la vigilia di Natale nel piccolo paese di Rosara, distante pochi chilometri da Codevigo.

In una modesta casa di campagna abitava quivi la famiglia Sette, composta del padre, Costante, della madre Romana Marigo e di due figli: Aldo e Albino. I due vecchi genitori erano ormai entrambi sulla sessantina.

D'accordo non erano mai andati, ma le loro risse erano aumentate di intensità in questi ultimi anni, per causa del marito beone,, dice qualcuno, per causa della moglie stizzosa e di pessimo carattere, dice qualche altro. La lotta tra marito e moglie era culminata in una denuncia che qualche tempo fa la donna sporse contro il marito incolpandolo di oltraggio a Capo del Governo. Il Tribunale assolse il Sette, ma l'assoluzione rese impossibile la vita in comune dei coniugi. Il marito andò ad abitare a Boion presso un fratello, la donna a Trenta di Chioggia.

La madre si condusse assieme i figli e continuamente li aizzava a prendere vendetta del genitore. Gli insegnamenti materni, se è vero quel che si vocifera, attecchirono nell'animo dei figli e specialmente del diciassettenne Aldo che varie volte avrebbe manifestato il desiderio di sopprimere, e di dare una buona lezione, come diceva lui, al genitore.

E la lezione fu data lunedì. Nel pomeriggio il vecchio Costante partì da Boion per recarsi a Crosara, nella sua vecchia casa, a raccogliere del fieno. Come abbia saputo il figlio Aldo che il padre doveva recarsi nel paese natio non si sa. Fatto si è che egli quando vide il genitore entrare nei campi gli sparò contro due colpi di fucile. Ferito, il vecchio trovò ancora forza di andarsi a nascondere in uno sgabuzzino; ma anche di qui il figlio lo fece uscire e mentre il vecchio fuggiva fra i campi altri colpi lo raggiunsero. Ferito a morte il vecchio cadde.

Il figlio gli fu sopra e ancor non pago gettò il corpo in un fossato e poi lo colpì alla testa col fucile finchè questa si spaccò in quattro pezzi. Raccolto, il vecchio fu portato all'ospedale di Piove, ma tutte le cure sembrano inutili poichè il suo stato è gravissimo.

Arrestato quasi subito fu il figlio parricida e arrestato pure fu il fratello Albino che a quanto sembra lo avrebbe aizzato mentre compiva l'inumana azione. Da ultima fu arrestata anche la madre. Gli arrestati furono tutti tradotti alle carceri mandamentali di Piove. Sul luogo del fatto si è portata l'autorità giudiziaria.

L'atroce vendetta d'una donna
Uccide un giovinetto con una croce

CAIRO, 26

Da circa quattro anni certa Marina Anarghirone, di anni 40 nata a Port Said, divorziata dal marito Stavacaki, si era trasferita ad Alessandria d'Egitto con un figlio diciannovenne a nome Elefterio, impiegato nella pasticceria Lionese di via Fonad.

La donna aveva stretto relazioni intime con il pizzicagnolo Giorgio Papadogorgaghi anche egli quarantenne, originario di Candia, che ha una avviata bottega a Mazarita.

La coppia aveva preso alloggio in un appartamentino al secondo piano in via Sicilia. Nella stessa casa vivevano il figlio dell'Anarghirone ed un nipote del Papadogorgaghi, a nome Stavro di anni 15, figlio di un fratello il quale frequentava regolarmente le scuole greche.

Fino alla prima quindicina di novembre la vita era scorsa tranquilla per i due amanti e per i due giovanetti che con essi convivevano.

Ma prima della fine di novembre, un grave avvenimento veniva a turbare la tranquillità di quella famiglia: la decisione del pizzicagnolo di prendere moglie. Egli infatti abbandonava la casa di via Sicilia, per convolare a giuste nozze con una giovane sua connazionale. Ma presso l'amante il Papadogorgaghi aveva lasciato il nipote, come ricordo vivente degli antichi amori.

Santi e stregonerie

L'appartamentino di via Sicilia in ogni stanza recava i segni della religione di Marina: erano dappertutto, imagini di santi, crocefissi di tutte le specie e di tutte le grandezze e tutto l'ornamento di candele, incensi ed altre cose religiose.

Certo l'abbandono dell'amante deve avere molto influito sul cervello della Marina che, punta dal morso della gelosia deve aver pensato a ricondurre l'amante in casa. Ed infatti la donna si abbandonava a tutte le pratiche suggerite dalla stregoneria. Accendeva candele alle icone, bruciava incensi, faceva scongiuri d'ogni sorta. Nella stanzetta ove dormiva il nipote aveva trasportato molte imagini di santi, tra cui una imagine di S. Pietro e Paolo ed una vergine che colpisce Satana con un Crocefisso.

Ma improvvisamente un'altra dolorosa notizia veniva ad accrescere la disillusione della quarantenne Marina: il pizzicagnolo già sposato aveva deciso di prendere con sè definitivamente Stavno, il quale dal giorno che lo zio aveva preso moglie si recava alla casa di via Sicilia solo per dormire.

Marina Anarghiron vedeva così, sparire l'ultimo legame sia pure ideale tra essa e l'ex amante. A nulla erano valse le stregonrie, a nulla gli incensi bruciati, a nulla le preghiere ai santi tutti del Paradiso. L'amante le sfuggiva definitivamente. E nella mente della Marina sorse allora l'idea del delitto, della vendetta.

San Paolo... colpevole

Ieri sera, la famiglia del sarto Pasquale Frosina, che abita al piano superiore a quello in cui abitava la Marina, e la famiglia di certo Ramadan, che abita sul terrazzo, udivano partire dalla casa delle grida e poi dei gemiti. Poco dopo lingue di fuoco e denso fumo si sprigionavano dall'appartamentino al primo piano, invadendo il lucernaio. I Frosina ed i Ramadan, accorsero, temendo un principio d'incendio e si diedero a battere all'uscio della Marina, ma invano. Poi fuoco e fumo cessavano ed ognuno tornava a casa sua. Che cosa era avvenuto? Nessuno può dire con sicurezza come si sia svolta la tragedia, poichè la Marina dà diverse versioni al fatto ed arriva persino ad accusare San Paolo di aver ucciso il giovanotto. Non senza aver detto prima che si trattava di un indigeno sconosciuto dalla barba bianca, che era penetrato non si sa come in casa sua.

Stamane, la Marina accompagnata dal figlio Elefterio si recava a Mazarito ed attendeva sino all'ora in cui il Papadogorgaghi giungeva al negozio.

Il feroce delitto

Marina in preda a viva agitazione narrò all'ex amante la storiella dell'indigeno sconosciuto dalla barba bianca penetrato non sapeva come in casa, il quale aveva barbaramente ucciso il disgraziato Stavro.

Il pizzicagnolo in preda a vivo orgasmo, salito in carrozza con la donna e il figlio di essa, si precipitava al Caracol a denunziare il delitto.

Immediatamente si recavano sul luogo del delitto le autorità. Penetrate nell'appartamentino, si trovarono davanti ad uno spettacolo terrificante: nella sua stanzetta, steso al suolo bocconi, con una mano sotto il viso, immerso in una pozza di sangue coagulato giaceva il cadavere del giovanetto Stavro. La base cranica presentava una ferita lunga dodici centimetri e profonda al cervello che fuorusciva dalla ferita: altre tre ferite meno gravi solcavano il cranio della vittima.

Marina era nella sua camera seduta sul letto in uno stato di profonda prostazione.

Si procedeva intanto alle prime constatazioni ed al primo interrogatorio.

Nella cameretta del delitto erano sparse in disordine le immagini sacre. Ma quel che fece inorridire le autorità fu la scoperta dell'arma omicida: una croce di legno durissimo intarsiato di madreperla, lunga 40 centimetri, larga 20 alle braccia, senza il busto, tutta insanguinata e mancante di una delle braccia, che era rimasta attaccata alla ferita tra i capelli ed il sangue coagulato.

Evidentemente Marina, deve aver preso il giovanetto all'improvviso mentre si spogliava per andare a letto, tanto che era già scalzo e senza giacca: deve averlo colpito prima leggermente, ciò che spiegherebbe i gemiti uditi dai vicini: poi assetata di sangue e di vendetta, quando il ragazzo era stramazzato al suolo bocconi, lo aveva colpito al capo con tale violenza da spezzare il braccio della Croce.

Compiuto il delitto, la donna aveva poi rotto dei legni e vi aveva appiccato il fuoco, per provocare un incendio.

La donna è stata dichiarata in arresto, e così pure il figlio, perchè pare che sia complice nel delitto.

Scena di terrore a New York per un assalto di banditi

LONDRA, 26

(C.C.) A Brooklin, il noto quartiere di New York dove dimorano moltissimi italiani, è avvenuta una tragica scena: una scena cinematografica, ma purtroppo sanguinosa. Quattro persone sono cadute infatti sotto una tempesta di rivoltellate.

Il fatto avvenne sabato sera mezzanotte. Un noto farmacista italiano, il sig. Pietro Cardone, molto stimato a Broocklin, stava in casa propria giocando il poker con un gruppo di amici, quando improvvisamente, quattro uomini mascherati entrarono nella stanza e ordinarono ai giocatori di alzare le mani puntando contro loro le rivoltelle; non solo, ma uno dei banditi, facendo seguire il gesto alla minaccia, sparò contro il Cardone, ferendolo all'avambraccio sinistro.

Il Cardone, un uomo di circa 50 anni, non si perdette d'animo e con fulmineo gesto, cavò di tasca una piccola rivoltella che portava col debito permesso dell'autorità, perchè per i suoi affari suole portare spesso in tasca grosse somme da distribuire ai propri operai. Il Cardone sparò dunque contro uno dei banditi che, colpito in fronte, cadde fulminato. Il Cardone sparò quindi nuovamente e un altro bandito cadde ucciso.

Gli altri due briganti si diedero allora a sparare all'impazzata e due degli amici del Cardone furono colpiti mortalmente. In tutto furono sparate 14 revolverate. Oltre ai quattro morti, altri tre amici del sig. Cardone rimasero più o meno feriti. Sembra che gli altri due briganti siano riusciti a fuggire.

L'accertamento delle responsabilità pel crollo di Saumur

PARIGI, 26

(A.P.) L'inchiesta sul tragico crollo edilizio di Saumur che ha causato la morte di quattro operai italiani e tre francesi, è proseguita oggi nell'intento di accertare se, come l'imprenditore ha lasciato credere, le intelaiature di legno che trattenevano le colate di cemento fossero state tolte troppo presto. E' noto che di ordinario si attende un mese per compiere tale operazione.

Ora secondo l'imprenditore l'ordine di togliere le assi sarebbe stato dato al 18.o giorno dopo la colata. Le autorità inquirenti hanno proceduto all'interrogatorio di varie persone, tra le quali il capitano del Genio addetto alla sorveglianza dei lavori, che venivano eseguiti, come è noto, per conto della scuola di cavalleria. Va rilevato che un altro grande hangar preciso di quello crollato era stato costruito a breve distanza senza incidenti. Dei tre feriti solo l'italiano Vittorio Battisti è fuori di pericolo.

I funerali delle sette vittime avverranno domattina a spese del comune di Tours, partendo dalla chiesa di Nantilly dove sarà celebrata una solenne funzione.

Italiano arrestato a Parigi presunto complice di Pollastro

PARIGI, 26

Il commissario della Sicurezza Generale ha arrestato il suddito italiano Luigi Mondini di 27 anni che sotto il nome di Griffini ha commesso alcuni giorni fa un furto a Chantilly. Il Mondini vendeva a prezzi ridotti pellicce di provenienza sospetta. Da una perquisizione effettuata nel suo domicilio sono stati ritrovati parecchi oggetti rubati. Insieme con lui è stata arrestata una sua amica Caterina Chiesa di 30 anni.

Il Mondini, che è ricercato dalle autorità italiane, è sospettato di aver fatto parte della banda Pollastro e di aver partecipato a un duplice assassinio commesso recentemente a Milano.

Tre ballerine impedite di scendere a New York

PARIGI, 26

Si ha da New York che le autorità della immigrazione americana sono davvero inflessibili. La *troupe* «Isadora Duncan», giunta ieri, è stata nelle operazioni di sbarco grandemente ostacolata. Tre giovani ballerine, della età rispettivamente di 13, 14 e 15 anni, non hanno potuto mettere piede sul suolo americano, perchè il limite di età autorizzato è di 16 anni. Le giovani «girls-dancers», con la morte nel cuore, hanno dovuto rimanere a bordo e vi dovranno rimanere fin che il piroscafo non prenderà la via del ritorno.

Il "rècord,, dei fidanzamenti

CASSEL, 26

La polizia di Dusseldorff ha trattenuto in arresto un intraprendente giovane, tale Paolo Wiedemann, che in pochi giorni aveva promesso matrimonio a cinquanta donne dai venti ai sessanta anni, truffandole di una somma che si aggira intorno ai 60 mila marchi.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2. — 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7. 12.30: Quartetto dell'E.I.A.R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Quintetto dell'E.I.A.R. — 17: Borsa, mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei bambini. — 17.45-18: Comunicazioni agricole a cura della Federazione dei Consorzi Agrari. — 20.30: Segnale orario. Trasmissione dell'opera «La Figlia del Reggimento» di G. Donizetti.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi. — 16.50: Bambinopoli. — 16.58: Camera di Commercio di Napoli; Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na R. Sanarica. — 21.02: Trasmissione del l'operetta in 3 atti «La Geisha» di Sidney Jones.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli. — 20.10-20.29: Sport - Notizie Stefani - Cambi — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Concerto della Grande Orchestra Sinfonica. 1) Bach: «Pastorale» dall'Oratorio di Natale; Orchestra. - 2) Vivaldi: «L'Inverno, dai Concerti delle Stazioni»; Orchestra. - 3) Mendelssohn: «Saltarello», dalla 4. sinfonia; Orchestra - 4) Luciano Folgore: «Il grammofono della verità», dieci minuti d'umorismo. - 5) Prokofieff: «Marcia», dall'opera «L'amor delle tre melarance», pianista Gino Ballardini - 6) Albeniz: «Navarra», pianista Gino Ballardini - 7) Malipiero: Suite orchestrale dalle Tre commedie goldoniane: a) «La bottega del caffè»; b) «Sior Todaro brontolon»; c) «Le baruffe chiozzote», Orchestra - 8) «Rivista delle Riviste» - 9) Chopin-Wilhelmi: «Notturno in mi bemolle»; violinista Maria D'Alba - 10) Wieniawsky: «Tarantella»; violinista Maria D'Alba - 11) Rimski Korsakow: «La notte di Natale»; quadri fantastici per orchestra - 12) Rossini: Danze dell'opera «Guglielmo Tell», Orchestra. — 22.50: Ultime notizie.

GENOVA - m. 400 - Kw. 1.2. — 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto di musica leggera — 13.20: Chiusura della Borsa, cambi, ecc. — 16.30: La palestra dei piccoli: I fantocci di Lino Visentini - Mastro Remo - Nonna Minerva - La fata della musica - Alichino, il poeta dei fanciulli - Marcia finale. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova. — 20.50 circa: Concerto di musica teatrale.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 11: Musica mattinale eseguita dal Quartetto della Cerda. — 16: Concerto pomeridiano eseguito dal Quartetto Silving. — 17.30: L'ora della musica per i fanciulli. — 20.5: Serata del maestro E. W. Korngold. Concerto con il concorso di due orchestre e di due cantanti. — 21.45: Concerto serale di musica divertente.

PRAGA - m. 348.9 - Kw. 5. — 16: Tendenze delle Borse dell'Europa Centrale; Prezzi Luppolo. — 20: «Gli Acrobati, operetta di Provaznik. — 21: Musica Svedese.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340.9 - Kw. 0.5. — 21.45: Grammofono; Conferenza e informazioni. — 22: Concerto: Ouv., Ruy Blas, Mendelssohn; Selez., La Navarrese, Massenet — 22.25: Informazioni — 22.30: Concerto: Sonata «Chiaro di Luna», Beethoven. Allegro ma non troppo della Nona Sinfonia, Idem; Sonata a Kreutzer, Idem. — 23: Informazioni; Concerto: Selez., Cachoprès, Casadesus; Romanza, Aubert; Danza spagnuola, Sarasate.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 13.30: Echi, Informazioni e Cronache; Trio: Quando il Re cacciava, Flament; Tarantella, Popper (violoncello); Sele., Cavalleria rusticana, Mascagni; Notte di amore, Seringes (canto); Habanera, St. Saens (violino); Melodia, Cazalis — 14: Carillon di Fontenay.

PARIG (Radio Paris) - m. 1750 - Kw. 3. — 13.30: Orchestra: Il miracolo, Humperdinck; Fantasmagorie, Paulin; Canto nuziale, Rimsky Korsakow; Capriccio spagnuolo, Idem, Kermaria, Erlanger; Melodie Popolari russe, Fètras; Due pagine antiche, Samazeuilh; Berceuse, Porret; Serenata, Idem; Notti Basche, Journeau; Scherzo, Jongen.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 20.30-22: Orchestra: Polonese in si bem., Schubert-Levadè. Quartetto Archi e Flauti, Mozart. Solista violino. Orchestra: Scene Alsaziane, Massenet. Solista viola. Orchestra: Maschere e «Bergamasques», Faurè. Solista violoncello. Orchestra: Piccola Suite, Russer. Solista Flauto. Orchestra: Piccola Suite, Debussy.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 570.7 - Kw. 4 — 20: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso di due cantanti. Composizioni di Beethoven, Weber, Verdi.

LANGENBERG - m. 468.8 - Kw. 25.

COLONIA - m. 283 - Kw. 4: 20-22: Concerto serale della piccola R. O., con musiche di Reissiger, Strauss Raff, Maillart, Waldteufel, Friedemann, Zeller, Gruss-Artok. Durante l'intermezzo allegra azione in un atto.

BERLINO - m. 483.9 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236.2 - Kw. 0.75. — 16.30: Concerto vocale-istrumentale. Indi concerto divertente dell'orchestra Emilio Roosz. Pezzi di Suppè, Mendelssohn, Bartholdy, Bolzoni, J. Strauss, Thomè, Adam, Agghazy. — 22.30: Lezione di ballo. Indi fino alle 0.30 musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 535 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241.9 - Kw. 4. — 20: Concerto del Quartetto di camere Anny Rosenberger. Pezzi di Leopold, Eilenberg, Ralf, Teilman, Micheli, Clemus, Ruediger. — 21.15: Serata con programma variato.

DAVENTRY (5 GB) ? m. 491.8 - Kw. 30. — 16: Orchestra (da Bournemouth). — 17.30 (Birmingham): Organo di cinema. — 19.30: Ballabili. — 21: Dramma «Montezuma» di Lewis, con Musiche di R. Chignell. — 22.25: Preludi per piano.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.5. — 20.35: Concerto Orchestrale alla Victoria Hall.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il Pantheon minacciato dalle fogne

Il sistema cloacale presso i Romani - Una energica purga - Un lavoro che non si faceva da anni - Una data che è un indizio - Marco Agrippa, maestro di idraulica - Scavi e scoperte

ROMA, dicembre.

Da qualche tempo il Pantheon di Agrippa richiama su di sè l'attenzione dei tecnici e degli studiosi di archeologia. Il gran tempio romano va soggetto a queste crisi di interessamento. Ogni tanto gli uomini pensano a lui per qualche tempo e allora tutt'attorno è un gran fervore di opere, poi un bel giorno il fervore svanisce e il Pantheon ricade nell'abbandono. Qualche anno fa, non meno di tre lustri, Corrado Ricci ci mise le mani, rintracciò il sarcofago che conteneva le ossa di Raffaello Sanzio, riordinò la tomba sotto la mensa di un altare e sbarazzò il tempio di tutta quella paccottiglia barocca di stuccature e di legno, che ornava taluni sacelli, come una modesta chiesetta di campagna. Ne guadagnò la linea romanamente austera ed il tempio, che perdette quel carattere comune a molte chiese, dove la devozione dei fedeli innalza statue di dubbio gusto ai Santi più popolari Poi il Pantheon ricadde nell'oblio, pur essendo tra le chiese romane una delle più frequentate per la monumentalità imperiale che rivela nella poderosa costruzione e per essere il Mausoleo, ove riposano i primi Re e la prima Regina d'Italia.

Scoperta archeologica

Ora siamo ad una nuova fase di interessamento. Un ingegnere, Giuseppe Cozzo, ha fatto un'importante scoperta di carattere archeologico: ha trovato, cioè, che l'ingresso principale del tempio era dalla parte opposta e che l'attuale pronao, nel quale si apre l'accesso all'interno, è opera posteriore, che si rese necessaria per consolidare quella parte dell'edificio che minacciava di rovinare trascinando la maestosa cupola. Per giungere a questa conclusione si dovettero compiere degli scandagli lungo i muri, si visitarono le fondamenta, ed allora si constatò che le basi dell'edificio erano, niente di meno, minacciate dalle infiltrazioni d'acqua, attraverso la rete di fognatura. Si capì subito che senza un'energica purga, difficilmente il pericolo si poteva scongiurare. Cominciarono i lavori e furono condotti con molta rapidità. Si vide allora che il male era molto più grave di quanto si fosse immaginato. La rete cloacale era ormai completamente ostruita da una fanghiglia che il tempo aveva reso impermeabile e solida. E sì, che per la bassura in cui l'edificio si trova le acque piovane e quelle del sottosuolo, che quivi scorrono abbondanti, vi affluiscono in quantità ingente, e col ristagnare nelle cloache minacciano la solidità dei muri meglio costruiti

Nelle grandiose fondazioni di travertino e di calcestruzzo le infiltrazioni già apparivano numerose e gravi e la continua pressione delle acque, che cercavano invano una via di sfogo, costituiva una spinta pericolosa. Tutta la rete cloacale si avviava ad una totale occlusione. Chissà da quanti anni non si procedeva ad uno spurgo radicale. Quante inondazioni del Tevere sono passate per quei cunicoli lasciandovi gli abbondanti depositi delle loro acque limacciose? E vi fu un tempo, fino ad una ventina d'anni fa, che appena il fiume accennava a crescere di un metro subito le sue acque sfociavano al Pantheon e invadevano il Tempio e il pronao, e minacciavano le tombe reali.

Il sistema agrippino

Nel 1900 quando ancora la bara di Re Umberto era custodita nella cappelletta del coro, il Tevere arrivò a lambire il letto funebre e per poco che fosse salito ancora di una ventina di centimetri avrebbe sollevato a galla il feretro reale. Dopo quelle inondazioni chi si preoccupava delle cloache? Un buon lavaggio al piano della chiesa, dove si trovava un palmo di fanghiglia, e basta. Così nel sottosuolo si formavano straficazioni su stratificazioni e il flusso delle acque veniva a mancare. Accadeva in tal modo che quel sistema di cloache creato dai Romani per preservare il monumento dalle infiltrazioni era diventato la causa del maggior pericolo. Gli operai hanno proceduto all'energico spurgo con i metodi degli scavatori. Le fognature hanno restituito tra la melma le cose più impreviste: frammenti di travature, pezzi di marmo, mattoni e perfino una moneta del 1848. Che a quell'anno risalga l'ultima ripulitura? Ottant'anni; la massa di materiale che è venuta fuori giustifica il dubbio. Ma come trascuratezza, vie, sarebbe il colmo. Il lavoro ha rivelato con quanta cura gli edili idraulici dell'antica Roma curassero lo smaltimento delle acque attorno al Mausoleo, che per trovarsi nel punto più basso del Campo Marzio era un po' il luogo dove tutte le acque si convogliavano. La rete delle cloache attorno e sotto il tempio di Agrippa offre ancor oggi preziosi insegnamenti. Marco Agrippa ne fu il costruttore ed è sua la costruzione circolare di una diga che abbraccia ad anello l'intera curva del Mausoleo e impediscе alle acque melmose risommanli di infiltrarsi nella massa del calcestruzzo, su cui poggia il gran tamburo della cupola. La resistenza ai rigurgiti del Tevere, che il sistema agrippino era riuscito a creare, fece dare all'opera l'attributo di «inespugnabile» e Agrippa ne percorse una parte in barca per constatare con la sua rara esperienza di idraulico, come ne fosse riuscita l'esecuzione. E pensare che per la trascuratezza e la noncuranza degli edili di oggi tutto il sistema agrippino stava per diventare inutile, anzi finiva per diventare un permanente pericolo alla stabilità dell'insigne edificio.

Del resto non c'è ritrovamento archeologico che non riveli con quanta attenzione i Romani curassero la loro rete cloacale. Gli scavi del Foro Augusto rivelarono un sistema che ha permesso di risolvere una serie di questioni rimaste nel mistero. L'altro scavo dei grandiosi empori di Trajano ha messo gli archeologi dinanzi alla complessa rete di fogne e di canalizzazioni che avevano il duplice scopo di smaltire e di condurre acque copiose e refrigeranti nei depositi commerciali. Maestri nel costruire le strade, sicchè Roma diede al mondo conosciuto la più completa rete di comunicazioni, lo scavo e l'indagine archeologica ce li rivela ogni giorno di più quali mirabili costruttori di quel sistema venoso di canali e di fogne, che circola nel sottosuolo della città. Problemi di idraulica che affaticarono per anni i nostri tecnici, del resto espertissimi, ci appaiono risolti dai Romani con soluzioni geniali e brillanti. Le indagini recenti condotte intorno al Pantheon ce ne hanno offerto una nuova prova e chissà quali interessanti sorprese ci riserverà l'indagine appena iniziata di un altro complesso sistema delineatosi durante gli scavi condotti alacremente attorno al tempio di Ercolo Custode. Intanto s'è dovuto constatare come non tutte le soluzioni adottate dopo il 1870 per salvar Roma dalle periodiche inondazioni del Tevere siano state fra le migliori. I ritrovamenti archeologici di questi ultimi tempi fanno pensare ad una lontana voce di critica, che venga dai secoli ad ammonirci come in ogni campo della scienza l'antica sapienza romana possa dire tutt'ora una parola che può aver sapore di novità geniale.

gincar

Gli auguri al Pontefice per Natale e Capodanno

ROMA, 26

Stamane si sono iniziati i ricevimenti per la presentazione degli auguri al Papa per le feste Natalizie e per il nuovo anno. Il Papa ha così ricevuto il comandante delle Guardie nobili, il quale gli ha presentato gli ufficiali superiori e il cappellano. Il Pontefice è quindi entrato nella sala del Trono dove erano riunite tutte le guardie cui ha ricambiato gli auguri e ha impartito la benedizione apostolica. Il Papa ha poi ricevuto il comandante della Guardia Svizzera il quale gli ha presentato il tenente colonnello, gli ufficiali e il cappellano, e da ultimo il comandante della gendarmeria pontificia. A tutti il Pontefice ha ricambiato gli auguri e ha impartita la benedizione.

Dopo l'udienza pontificia il comandante e gli ufficiali si sono recati a presentare gli auguri al Cardinale Segretario di Stato e ai monsignori maestri di camera, al segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, sostituto alla Segreteria di Stato ecc.

Preziosa statua rubata dalla villa d'un americano

FIRENZE, 26

Un audacissimo furto è stato compiuto la notte scorsa nella villa dell'americano Timoteo Matter Spellman, sita in via San Leonardo 7.

Ignoti ladri, scalato il muro che circonda la villa dove si trovano pregevoli opere d'arte, asportavano una statuetta in bronzo raffigurante San Francesco, attribuita al Donatello. La statuetta è di grandissimo valore artistico. Però non è stato possibile sapere con precisione a quanto sia valutata poichè il proprietario trovasi a Roma.

Il furto è stato denunciato alla questura dal legale del signor Spellman, avvocato Piero Roselli. La polizia ha iniziato attivissime indagini per identificare gli audaci ladri o per ricuperare il mirabile bronzo.

Il saluto di Conegliano a Toscanini dove il maestro si è sposato

CONEGLIANO, 26

Il Podestà ricordando che il grande Maestro Arturo Toscanini celebrò qui a Conegliano il suo matrimonio nel giugno 1897, con gentile pensiero gli inviava oggi il seguente telegramma:

« Maestro Arturo Toscanini - Milano: Compiendosi oggi trentennio giorno in cui Vossignoria saliva prima volta podio direttoriale Teatro Scaligero Conegliano Veneto ricorda con onore essere qui avvenuto pure or sono trent'anni rito di amore e inviaLe fervidi auguri prospera lunga vita per sempre maggior lustro arte lirica italiana.

Un concorso per giornalisti bandito dalla Fiera di Tripoli

ROMA, 26

L'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli annunzia di avere istituito un premio denominato «Fiera di Tripoli» di lire diecimila da ripartirsi attraverso un concorso tra i migliori articoli o serie di articoli pubblicati da giornali quotidiani e scritti da giornalisti professionisti regolarmente iscritti al Sindacato nazionale fascista dei giornalisti riguardanti l'avvaloramento delle colonie italiane e la necessità della loro conoscenza economica e turistica.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: un primo premio di lire cinquemila; un secondo premio di lire 2500; un terzo di lire 1500 ed un quarto di lire 1000. Ai premi sopraelencati sarà accompagnata una medaglia commemorativa recante la indicazione «Premio Fiera Tripoli 1929» e un diploma che attesterà dell'avvenuta aggiudicazione del premio. Un premio unico, consistente in una grande medaglia d'oro, verrà aggiudicato al migliore articolo comparso su quotidiani italiani o esteri dovuto ad un giornalista straniero.

A far parte della commissione giudicatrice sono stati invitati i sigg. gr. uff. Maurizio Rava, presidente, on. Armando Amicucci, on. Roberto Cantalupo, comm. Alessandro Chiavolini, on. Lando Ferretti, comm. Alessandro Melchiori, avv. Francesco Tombari, segretario. A parità di merito il premio sarà aggiudicato allo scrittore che avrà presentato il maggior numero di articoli. La relazione del concorso sarà pubblicata per le stampe.

Il concorso, cui il Governatorato di Tripoli ha concesso il suo patrocinio, ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle nostre colonie, di suscitare in tutti i ceti la volontà e l'interesse di visitarle, di studiarne i problemi, di considerarne le risorse, di illustrarne gli aspetti fisici, le opere, le tradizioni e i costumi caratteristici e quello di fare apprezzare degnamente la prova di capacità politica e tecnica che la nuova Italia ha dato nella definitiva conquista, nell'organizzazione civile, nella progressiva colonizzazione agricola, nel costante avvaloramento industriale e commerciale e nello sviluppo demografico dei suoi possedimenti d'oltre mare.

Il fascino dell'arte muta

e le disavventure d'una "stella,, in erba

BELGRADO, 26

In questi giorni un agente di polizia accompagnò alla questura di Subotiza una signorina, elegantemente vestita, che per la bellezza potrebbe prendere parte al concorso di Galveston. L'agente spiegò un foglio di carta davanti al commissario che non riusciva a staccare gli occhi dalla bella creatura, e lesse:

Una strana scuola

« Agnese Vogel, nata a Pancevo, chiede di essere scortata nel suo paese di nascita e consegnata ai genitori. E' stata espulsa dall'Ungheria per ordine della polizia di Budapest».

La Vogel, di una distinta e ricca famiglia di Pancevo, veniva spesso a Belgrado, ove aveva parenti. Assieme alle sue amiche frequentava una strana scuola ove s'insegnavano i più moderni giuochi di carte. Nello scorso settembre fece colà la conoscenza di un bel giovane, che le fu presentato quale studente al Politecnico di Berlino. Il giovane disse alla signorina che si chiamava Momcilo Jovanovic e che a Berlino abitava assieme ed un amico, Alessandro Stirz, il quale, durante le vacanze frequentava anche lui la scuola di giuoco di Belgrado.

Da allora il Momcilo e l'Agnese si incontravano ogni giorno. Frequentavano molto il cinematografo; il giovanotto riuscì a montare la testa della giovane promettendole un bellissimo avvenire se si fosse dedicata all'arte muta. L'Agnese già sognava la gloria come parecchie sue compagne, che però non avevano le prerogative che aveva lei e che parevano una sicura promessa di successo. Il Momcilo dal canto suo le affermò che appena arrivato a Berlino si sarebbe occupato di farla scritturare dalla «Zelnik» di Berlino di cui diceva di conoscere il direttore e «regisseur».

I gioielli della zia

Venne il giorno del congedo, che fu meno triste per la speranza di rivedersi fra poco a Berlino. Il Momcilo le scrisse subito e poi ogni secondo giorno. Al principio di novembre l'Agnese ricevette un espresso dal suo amico che le scriveva di avere tutto combinato. Federico Zelnik l'avrebbe accolta a braccia aperte, entusiasta delle fotografie che l'Agnese aveva mandato a Berlino. Il Jovanovic la invitava quindi a partire subito e le raccomandava caldamente di portare con sè almeno 50.000 dinari, che le sarebbero serviti per i vestiti e per vivere qualche tempo. Si trattava di far colpo e di presentarsi bene.

L'Agnese era fuori di sè dalla gioia; ma bisognava trovare il denaro. E a forza di pensarci decise di derubare prima la zia e poi i genitori. Alla zia, che stava a Belgrado, l'Agnese rubò alcuni anelli con brillanti e una collana di perle del valore di 100.000 dinari che vendette per 20.000 dinari. Dalla scrivania del padre rubò poi 25.000 dinari in contanti. Spendendo 5000 dinari e per mezzo di un giovane avvocato la ragazza ottenne in meno di 24 ore il passaporto per l'estero e il visto per la Germania.

Due giorni dopo, mentre i genitori si scervellavano a cercare la figlia ella arrivò a Berlino. Il Momcilo e un amico, certo Alessandro Vicic, l'aspettavano alla stazione. Fra un paio di giorni, le disse il Momcilo, lo Zelnik avrebbe cominciato a girare una nuova film, che avrebbe assicurato ad Agnese la gloria.

Il celebre "regisseur,,

I due accompagnarono la signorina in un albergo, ove avevano già fissata una stanza per lei. Poi le avrebbero trovato un bell'appartamentino.

Il giorno dopo il Momcilo le disse che per l'appartamento ammobigliato ci volevano 500 marchi oro. Ebbe subito il denaro. Poche ore dopo Momcilo venne una sarta. Secondo le istruzioni del Momcilo, l'Agnese ordinò cinque vestiti di seta e pizzi, alcuni mantelli, un vestito da sport e vari altri costumi. Il domani il Momcilo disse all'Agnese che era riuscito a indurre la sarta ad accontentarsi d'una caparra di 400 marchi: l'Agnese gli diede subito il denaro.

La sera dopo, in uno dei primi ristoranti di Berlino, doveva aver luogo lo incontro con il «regisseur». Al tavolo, al quale avevano preso posto i tre giovani serbi, si avvicinò un signore elegantissimo che fu presentato all'Agnese per il celebre «regisseur», Federico Zelnik. Questi fece sfoggio di tutta la sua eloquenza per denigrare le stelle più famose e per decantare la bellezza dell'Agnese, che avrebbe oscurato la gloria di tutte le rivali. Dopo il pranzo pagato dal Momcilo, la comitiva si recò ad un varietà, ove tra i fumi dello sciampagna e nei vortici delle danze non fu difficile al «regisseur» di farsi dare dalla signorina 600 marchi, a titolo di cauzione per la scrittura.

La ragazza manifestò veramente un po' di sorpresa, ma lo Zelnik le spiegò che la cauzione ci voleva. Pensasse, se ella non avesse la costanza di lavorare, la film non si sarebbe girata e l'impresa ne avrebbe avuto gravissimo danno.

Due giorni dopo, dovevano cominciare le prove. Ma accadde ciò che la ragazza non si aspettava. Il «regisseur», Momcilo e Alessandro scomparvero. Tutte le ricerche furono inutili. Dalla sarta, ove erano stati ordinati i vestiti ed i mantelli, la giovane serba apprese che il suo cavaliere, Momcilo Jovanovich, era andato ad annullare l'ordinazione.

L'Agnese non sapeva più a che santo votarsi. Il denaro che ormai le restava le sarebbe appena bastato per rimpatriare. Arrivata a Budapest, fu arrestata come una avventuriera qualunque e scortata a Subotiza dall'agente che la consegnò a quella polizia. Le autorità jugoslave si sono rivolte a quelle berlinesi per rintracciare il falso «regisseur» ed i suoi compari.

Tragico salvataggio a S. Paulo di due nuotatori pericolanti

SANTOS, 26

Si è ormai in piena estate e le spiaggie dell'Atlantico sono affollate di bagnanti.

Dalla spiaggia di José Menino centinaia di persone assistettero ad un tragico spettacolo, due bagnanti trascinati al largo dalle onde, lottavano per salvarsi, mentre una barca con sei pescatori lanciati al salvataggio, veniva sommerso, mettendo in grave pericolo i pescatori che, per oltre un'ora dovettero fare sforzi inimmaginabili per raggiungere la spiaggia. Intanto il tenente aviatore Reynoldo Gonzales, si lanciava arditamente al salvataggio dei naufraghi e riusciva a trarre in salvo il giovane paulistano Cristino Estelli, tornando subito dopo nel mare infuriato per salvare altri pericolanti, ma veniva inghiottito dalle onde e solo per miracolo fu salvo dallo sforzo prodigioso del pescatore Mineiro, il quale però, ripresa a sua volta l'opera di salvataggio, annegava poco dopo nè il suo cadavere fu potuto ritrovare.

Gli annegati furono tre ed uno di essi è l'italiano Saverio Maida, di San Paulo.

Principessa turca che fugge col corredo pignorato

BUDAPEST, 26

La principessa Megigge, moglie del principe Abdul Kadir, e quindi nuora del defunto sultano Abdul Hamid, ha provocato un nuovo scandalo scomparendo da Budapest insieme al proprio ricco corredo di cui non era più autorizzata a disporre, perchè le era stato sottoposto a pignoramento dopo che non potè pagare il conto della pensione presso la quale alloggiava. Il Tribunale ungherese ha emanato perciò contro la principessa mandato di cattura; così la bella signora quando sarà rintracciata finirà in carcere. La principessa Megigge vive da parecchio tempo divisa dal marito e sono note le contese fra i due coniugi, contese ricche di reciproci rapimenti della prole. Il fascino della nobile turca è stato fatale a parecchi uomini che dall'infelice amore sono stati indotti al suicidio. Si capisce come la principessa abbia a Budapest una sua particolare celebrità e come quest'ultima avventura sollevi grande scandalo.

Nove vittime in un incendio la notte di Natale

BERLINO, 26

Telegrafano da Stoccolma che un incendio, scoppiato in un villaggio della costa occidentale della Svezia, ha causato la morte di cinque donne e di quattro bambini, che erano riuniti in una casa per celebrare l'albero di Natale.

Dischi nuovi

Orchestra Panizza

Ecco un altro album della Società italiana di fonotipia (Milano) destinato al maggiore successo. Otto dischi sorretti tutti dall'orchestra della Scala diretta dal maestro Panizza; parte con i cori della Scala diretti dal maestro Veneziani, parte con cantanti di grido. Questo album fa degno riscontro all'altro di cui parlammo tempo addietro, cori classici e di folklore regionale diretti dal maestro Veneziani, e onora l'arte e l'industria italiana.

Giuseppe Verdi occupa con l'*Uragano* e il *Brindisi* dell'*Otello* il disco U. 538. Cantano nel *Brindisi* i tenori Venturini e Nessi e il baritono Inghilleri; l'intera massa è condotta nella celebre pagina dal maestro Panizza con una perfezione ed un effetto ammirevoli. Sono raggiunti risultati di registrazione e di emissione veramente sorprendenti. Le voci e le famiglie di stromenti si disegnano nettissimamente nel complesso della incisione. Eguali constatazioni si possono fare anche per l'*Uragano*, in cui però la parte orchestrale ha maggior modo di emergere. Giuseppe Verdi si accoppia a Puccini del disco U. 541, un lato del quale rinserra il popolare, stupendo terzetto del *Trovatore* (atto 1.o) cantato dal baritono Inghilleri, dal tenore Montelaur e dalla soprano Poli Randaccio; un complesso sovrano. L'altro lato del disco riproduce il famosissimo quartetto della *Bohème* cantato dal tenore Ciniselli, dalla soprano Concato, dal baritono Gargiuli e dal Badini. La musica pucciniana è stilizzata dal maestro Panizza e dai singoli interpreti con una giustezza di rapporti e un equilibrio di effetti saggiamenti riportati alle esigenze del grammofono.

Nel disco U. 540 sono riprodotti la prima e la seconda parte della introduzione e coro della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Qui è messo in bella evidenza il virtuosismo del maestro e delle sue falangi corali. Ancora una volta appare evidente quanto si presti, a prevalenza di ogni altra, la musica corale per la riproduzione grammofonica.

Due dischi dell'albo Panizza sono stati destinati alla *Carmen* di Bizet. In uno (U. 542) è riprodotto il *Terzetto delle Carte*, nell'altro (U. 543) i preludi atti II, atto III, atto IV. Il fascino della drammatica musica bizetiana è salvaguardato dalla esecuzione ottima e dalla accuratissima incisione che abolisce, si può dire, il fruscio. In altri due dischi (U. 544, U. 545) è raccolto, il patetico duetto di *Madama Butterfly* di Puccini: *Bimba, bimba, non piangere...* Lo cantano il tenore Ciniselli e la Pampanini, e i nomi sono garanzia dell'effetto e del godimento.

Finalmente, il disco U. 539, secondo dell'albo, comprende la famosissima romanza del *Lohengrin*: *Cigno fedel*, cantata dal tenore Ciniselli con arte consumata e peritissimo garbo. L'accompagnamento per coro (Veneziani) e per orchestra (Panizza) fa di questo brano un modello di riproduzione grammofonica. L'altra parte del disco riguarda il *Coro delle pastorelle* dell'*Andrea Chènier* di Giordano per coro ed orchestra.

Basterebbe questo albo della *Fonotipia* a formare il programma musicale della più piacevole serata d'arte in casa. Gli spettacoli pubblici si seguono e si assomigliano anche nella loro povera mediocrità: questi spettacoli offerti ai singoli dalla tecnica moderna delle macchine musicali allargano ogni giorno dippiù e meglio il loro programma ed i loro orizzonti. In brevi anni come non vi ha casa che si rispetti che non possegga oggi una aggiornata biblioteca delle opere letterarie più meritevoli di attrazione, così non vi sarà domani casa che si rispetti sprovvista di una discoteca accuratamente scelta. L'album Panizza di cui abbiamo discorso non potrà non esservi compreso.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «**La Festa**», dedica il suo numero di dicembre al Folklore Natalizio Italiano, col seguente sommario: Anno Giubilare: Don Carlo Rossi: «Preludio» — Giovanni Papini: «Chitarra all'inferno» (novella illustrata di C. Lloyd) — Card. Pietro Maffi: «Una pagina della filosofia della storia» — Domenico Giuliotti: «Le due spade: A Sua Santità Pio XI» — Don Giovanni Rossi: «Il nostro natale» — Il Folklore Natalizio Italiano: Agostino Stocchetti: «Il folklore, l'essenza, il metodo, il fine - «Natale in oriente» (tavola del pittore L. Melandri) — Adriana Stale: Zalende — Peppina Dore: «L'asinello di Barion» (favola con illustrazioni di C. Carnevali) — Adolfo Balliano: «Tipi e figure di Piemonte» — Claudio Cesare Secchi: «Sui piani e sui monti lombardi» — Piero Mastri: «La Messa di Mezzanotte» (Poemetto illustrato di F. Gamba — Diego Valeri: «Natale veneto» (con illustrazioni di C. Della Zorza) — Ettore Cozzani: «Le muse» (con illustrazioni di F. Gamba) — Ettore Allodoli: «Natale fiorentino» (con stampe antiche) — Teresa Sensi: «Nella terra del Poverello» — M. Riccobaldi del Bava: «Nel colore di Roma» — Luigi Fallacara: «Natale di Puglia» — Gennar lo: «Cornamuse napolitane» — Giuseppe Zoppi: «Tra i Pastori» — Mercedes Mundula: «Natale in Sardegna» (con disegni di G. Cisari) — A. S.: «Bibliografia» — Manlio Carnazza: «Vecchio natale di Sicilia» (con disegni di L. Melandri) — Emilio Agostini: «Vigilia di Natale nell'isola d'Elba» — Giovanni Italo Greco: «Rapsodia di Natale» — Sergio Zanotti: «Natale marchigiano» — Fabio Tombari: «Campane» (con illustrazioni) — X: «Montagna maremmana».

Scrittori

Campanile e la reclame

Invitato dal Comitato Ariostesco dell'«Ottava d'oro», Achille Campanile ha chiuso domenica scorsa a Ferrara la serie delle «Letture» dell'anno 1928 parlando dell'«Umorismo dell'Ariosto».

La magnifica sala del Castello Estense detta dei Giganti, era letteralmente gremita di un pubblico sceltissimo. Achille Campanile si è presentato all'uditorio in cilindro e armato di una elegantissima canna in avorio, nonchè del suo inseparabile monocolo. L'oratore ch'era seguito da un fattorino che stentava a portare sotto il braccio un'enorme pacco di cartelle, ha definito subito l'allarmante involto «un piccolo gruppo di appunti», rassicurando però il pubblico che non ne avrebbe fatto uso.

Dopo tale presentazione, di gusto piuttosto discutibile, il Campanile ha così incominciato il suo dire:

« Voi vi aspettate forse da me un discorso allegro e deplorevolmente leggero. Disilludetevi. Io vi farò un discorso molto serio, perchè spero che esso mi valga l'entrata all'accademia d'Italia.

« Perciò, comincio subito a sballarle grosse. Di discorsi sull'Orlando Furioso io ne potrei fare più di mille. Ne potrei fare uno molto importante sui cavalli, uno sulle spade, uno sugli elmi, uno su Carlomagno: « La figura di Carlomagno nel Furioso ».

Questo breve preambolo dà il tono del lungo discorso che ha, com'è stato detto, per titolo « L'umorismo dell'Ariosto » ma che vuol esser in fatto una vera e propria mostra campionaria del cosidetto umorismo del Campanile.

A parte qualche sorda stamburata al genio dell'Ariosto, che parrebbe inclusa nell'orazione in obbedienza alle regole della buona creanza e tanto per far piacere agli ospiti ferraresi, a parte la sensazionale scoperta di qualche relazione tra certi tratti dell'illustre poema cavalleresco e gli aspetti più tipici della nostra vita modernissima, e a parte, finalmente, una strascicata canzonatura dei personaggi che animano con le loro favolose gesta il mondo sonoro e pittoresco del «Furioso», il Campanile si vale e dell'opera di Ludovico Ariosto e dell'invito degli amici dell'«Ottava d'oro» per fare la reclame a se stesso e a qualcuno dei suoi più cari amici.

Che quest'ultimo saggio dell'umorismo campaniliano rechi fonte di molta allegria nel quadro della letteratura contemporanea, non oseremo dire: le deformazioni caricaturali d'uomini e di cose presentate dal fortunato autore, sono esposte con quel gusto un po' andante che contraddistingue i per finire delle riviste dedicate ai militari di truppa ed alle cameriere; le tiratine apologetiche dell'Ariosto ripetono le belle frasi risapute da tutti i licenziati dei Regi ginnasi del Regno, e si sa che in tutti i periodici umoristici della penisola si va da cent'anni a questa parte creando a Dante, al Tasso ed a tutti gli altri assi del Parnaso latino, la fama di antiveggenti, citando tratti delle loro opere i quali tuttavia sprigionano un profumo che sembra d'attualità, prima ancora che il Campanile giungesse a scoprire che le donne dell'Ariosto tradivano i loro mariti come le donne del secolo nostro, e che il poema del vate ferrarese ha qualche verso che potrebbe esser scritto per la moda muliebre dei nostri giorni, e che a guardarci in fondo ci può essere qualche punto di riferimento tra l'elmo di Mandricardo e la bombetta di Smith.

Il peggio si è che neanche nel rispecchiar se stesso il Campanile, stavolta, si mostra eccessivamente felice e neanche molto fantasioso od originale s'è vero che a dar prova della propria forza di prosatore e della propria «verve» d'umorista, non sa far di meglio che inserire nella «lettura ariostesca» le cose sue già apparse sulle colonne di un foglio torinese.

Alla fine della lettura e prima di illuminare col razzo finale la figura di Ludovico Ariosto, Achille Campanile così si esprime:

« Signore e Signori. Oggi sono carico di anni e d'onori; ho venti decorazioni, sono ricco, ho saputo da fonte sicura che sarò incluso nella prossima infornata di accademici Nulla più manca alla mia gloria. Eppure, non è senza un intimo compiacimento che io rievoco questo lontano episodio della mia vita di direttore di giornale.

« Per l'intelligenza dell'uditorio, io fui direttore di giornale nella seconda metà del secolo scorso. Debbo aggiungere, lealmente: col pensiero. Cioè, immagino di essere stato direttore di giornale. Più immagino d'essere stato licenziato per ragioni politiche, con cinque o sei milioni d'indennità, di aver perduto tutto in speculazioni poco indovinate; e di essermi ridotto a vivere in quella condizione modesta, ma decorosa, che mi conforta e mi onora ».

Anche quest'ultimo periodo, ahimè, l'abbiamo letto ancora.

Povero Ludovico Ariosto! E poveri amici dell'«Ottava d'oro».

✱ Dopo aver pubblicato coi tipi della Casa Editrice «Sapientia» un volume di novelle intitolate: «La piccola traviata», di cui abbiamo a lungo parlato, Antonio Aniante si accinge a terminare per la stessa Casa, un romanzo: «Ines o il sogno dei miei quindici anni» In compagnia di Corrado Sofia sta scrivendo per «l'Unitas» di Milano un bel libro sulle leggende siciliane che Ercole Patti (il signor Pott) illustrerà coi suo stile bizzarro; ha dato a Bragaglia un melodramma in quattro atti con musichette del maestro Labroca: «Carmen, Darling»; uscirà fra pochi giorni «Catapulta d'amore», una sua raccolta di prose e novelle edite dalla Casa «Tiber»; e ha, infine, in mente di dare a Maria Melato un dramma in tre atti: «Proserpina».

SPIGOLATURE

La antica casa edificata dal canonico Roberto di Sorbon e dal re San Luigi per ricoverare «sedici poveri maestri d'arte, che aspiravano al dottorato di teologia», minacciava di crollare al principio del secolo XVII. Richelieu se ne fece padrone e nel 1627 intraprese a ricostruirla; il 15 maggio 1635, con la stessa mano che aveva fondato l'Accademia francese, collocava la prima pietra della chiesa, e indicava il posto della sua tomba. Nè la tomba, nè la chiesa stessa — scrive il *Figaro* — erano pronte però a riceverlo quando egli morì sette anni dopo. Il 13 dicembre 1642, il suo corpo fu deposto in un sotterraneo dell'antica cappella; fu solamente nel 1648 che fu possibile collocarlo nella sua tomba definitiva. Il monumento di Girardon fu collocato più di mezzo secolo dopo, nel 1694, per le liti svoltesi fra «Signori di la Sorbonne» e gli eredi del loro antico protettore. Nel 1646 quei «Signori» avevano firmato una transazione, con la quale riconoscevano il diritto di sepoltura nel sotterraneo della loro chiesa «a quelli del nome e della famiglia del cardinale, alle sue sorelle e ai loro discendenti; si obbligavano inoltre a celebrare una messa solenne per l'anima del loro protettore, il 4 dicembre, giorno anniversario della sua morte. La rivoluzione tronò ogni accomodamento; la tomba del cardinale, come quelle dei re, fu saccheggiata, il teschio del cardinale errò di mano in mano fino al 1866, in cui il ministro Duruy lo ricollocò nel mausoleo.

✱✱✱

La nave si approssima a Tenerifa. Ecco la punta Anaga che si costeggierà fino a Santa Cruz. Nel cielo, al disopra di un fascio di nuvole bianche — scrive Villette nel *Gaulois* sulla sua visita alle Canarie — si erge più bianco ancora il pino di Teyde, luminoso in mezzo a tutto ciò che lo circonda: mare e cielo. E' un sogno o una realtà? La natura o un quadro? Le roccie nere, dal profilo demoniaco, si staccano sul cielo chiaro, figure di una nottezza sorprendente. In alto, il Guajara si slancia ardito, dominando Tenerifa e le isole circostanti, vestigia dell'Atlantide sommersa. Maestoso e calmo, emerge dalla cintura di verde dei pini che crescono sulle sue pendici. Altrove i vulcani lasciano sfuggire un fumo nero che forma un pennacchio opaco; qui, il Guajara è graziosamente ornato di una *aigrette*, tanto è vero che in questo luogo la natura fa pensare alle cose terrificanti con grazia. Santa Cruz! La nave si arresta dolcemente con lentezza. Tutto intorno il mare è nero di barche. Gli indigeni sono in esse. Grida, domande che s'incrociano, si mescolano, si sovrappongono. Non si comprende nulla. Si sentono soltanto urla. Canotti, carichi di frutti, formano macchie larghe, esuberanti sul mare azzurro. Battaglia sull'acqua. Poi, tutto ad un tratto, battaglia nell'acqua. Sono ragazzi nudi, che attirano l'attenzione dei forestieri, per disputarsi le monete che saranno gettate nell'acqua bassa.

✱✱✱

Sotto l'imperatore Augusto — scrive *Varietas* — venne promulgata una legge sul problema demografico, interessantissima ad essere conosciuta oggi nei suoi particolari. Quella legge fu detta «lex Iulia et Papia Poppaea» e si divideva in due parti: una «pars nuptialis» e una «pars caduca»: questa diretta ad impinguare l'erario con il sistema dell'incameramento dei beni così detti «caduchi», quella a disciplinare il celibato ed il matrimonio. La «pars nuptialis», quindi, è quella che interessa direttamente il nostro tema. Il principio ivi stabilito è che gli uomini dai 25 ai 60 anni, le donne dai 20 ai 50 «debbono» contrarre matrimonio. Si tratta di un «dovere», non di una «facoltà». Nè è trascurata la probabilità della procreazione, perchè è proibito ad un uomo di sessanta di sposare una donna di 50 anni. Si chiamano «celibi», a tutti gli effetti di legge, coloro che, avendo più di 25 o di 20 anni e meno di 60 o di 50 anni, non fossero ancora coniugati. I mariti si distinguono in «patres» ed «orbi», secondo che abbiano, o no, figli. La legge apportò anche delle modificazioni fra persone appartenenti a classi diverse. Ma ciò non ha che un valore puramente storico. E' invece interessante ricordare che la legge aboli divieti di altra indole, appunto per favorire il matrimonio, ed a differenza del diritto classico, non guardò di mal'occhio le «seconde nozze». Ed a favorire la procreazione, considerò perfino benevolmente il concubinato, elevandolo ad istituto giuridico. La legge stabilì, rispettivamente, per i «patres», per i «celibi» e per gli «orbi» premi e svantaggi di carattere morale e pecuniario. I premi consistevano specialmente in varie esenzioni concesse ai «padri di tre figli». Le madri erano sottratte alla «tutela perpetua» del diritto classico. Per la «lex Roscia teatralis» dell'anno 687 i senatori avevano i primi posti in teatro; la «lex Papia» concedeva la preferenza ai cittadini coniugati. Anzi, l'aver figliuoli divenne addirittura un titolo per essere anteposto nell'acquisto e nell'esercizio delle cariche.

Libri ricevuti

Ugo Scotti Berni: «Il nemico degli Dei». Romanzo. Casa ed. Optima, Roma — L. 10.

S. Lerowski: «Tutto e nulla», e altre novelle (prima trad. italiana, collezione «Il genio slavo»). Slavia ed., Torino. — L. 10.

I. A. Conciarov: «Oblomov», collezione «Il genio slavo». Slavia ed. I. e II. vol. L. 24.

Dino Fiorelli: «Il dramma dell'intelligenza». Ed. Sigfrido, Roma. — L. 8.

Renzo Levi Naim: «Firenze, Gigina ed io», La Vangheggia ed., Firenze. — L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo orario ferroviario

Soppressioni, aggiunte e modificazioni

Col 1 gennaio verranno apportate parecchie modificazioni all'orario generale ferroviario. In prima linea per Venezia è lo sdoppiamento del direttissimo-letto per la Capitale in partenza alle 21.45. In sua vece sono istituiti il direttissimo 43 in partenza da Venezia alle 22, composto oltre che delle due solite carrozze-letto, anche di vetture comuni di I. e II. classe; e il direttissimo 45 in partenza da Trieste alle 20, formato pure da due vetture-letto e da carrozze comuni di I. e II. classe.

Il direttissimo «veneziano», pur posticipando di un quarto d'ora la partenza, conserva intatte le ore di arrivo a Bologna (0.34), a Firenze (3.30), a Roma (9.05), a Napoli (12.45). Il «triestino», invece, proroga la partenza alle 20, abolisce il transito da Venezia-S. Lucia, partendo da Venezia-Mestre alle 23.20 ed arrivando a Bologna all'1.40, a Firenze alle 4.32, a Roma alle 9.45, a Napoli alle 12.45.

LINEA DI MILANO: Il diretto in partenza alle 4.30 partirà alle 4, trasformandosi in accelerato fino a Padova; l'ora d'arrivo a Milano rimane invariata (9.05). L'accelerato delle 12.25 anticipa la partenza alle 12.20 conservando immutato l'orario d'arrivo a Milano (21.45).

Mentre il diretto 219 posticipa lo arrivo dalle 6.50 alle 6.52, l'accelerato che parte da Verona alle 5.35 per giungere a Venezia alle 9.20 perderà un quarto d'ora poichè anticiperà la partenza alle 5.30 e posticiperà l'arrivo alle 9.30. Invece l'accelerato 1455, pur conservando immutata la partenza da Milano, anticipa l'arrivo alle 13.50. Infine il diretto della sera posticipa di tre minuti l'ora d'arrivo a Venezia e cioè dalle 23.35 alle 23.38.

LINEA DI BOLOGNA: Il diretto 473 in partenza da Venezia alle 11.15 ed in arrivo a Bologna alle 14.02, posticipa rispettivamente lo arrivo e la partenza alle 11.35 ed alle 14.25. Il diretto n. 47 anticipa la partenza alle 14.25 e posticipa l'arrivo a Bologna alle 18.30. Il treno di Roma delle 23.58 anticipa alle 23.55 la partenza.

Negli arrivi è abolito l'accelerato n. 1770 che giunge a Venezia-S. Lucia alle 5.40 e sono modificati i treni del mattino secondo il seguente orario: alle 6.10 il diretto n. 44; alle 6.38 il direttissimo n. 46 (che parte alle 20 da Roma); alle 8.42 l'accelerato di Ferrara. Il diretto n. 48 invece, che partiva da Bologna alle 11.05 per giungere a S. Lucia alle 14.15, posticipa la partenza alle 12 e l'arrivo alle 15.10 ed il diretto n. 474, senza mutar la partenza, posticipa l'arrivo alle 22.50.

LINEA DI TRIESTE: E' abolito l'accelerato in partenza da Venezia alle 5; il diretto che partiva alle 6.18 per arrivare a Trieste alle 9.55 aumenta il numero delle fermate posticipando la partenza alle 6.35 ed arrivando a Trieste alle 10.30. Però da Mestre parte per Trieste alle 6.34 il famoso «triestino» di ritorno da Roma, al quale si può accedere partendo da Santa Lucia col locale di Mestre delle 6.10 che farà servizio per tutte le classi: il «triestino» parte da Mestre alle 6.34 ed è a Trieste alle 9.40. Il diretto n. 46 si trasforma in accelerato e, pur conservando la partenza alle 8.30, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 12.20 alle 13.35. L'accelerato 1656, posticipa la partenza dalle 12.08 alle 12.10 ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 17.25 alle 17.15. Il diretto n. 618, conservando la partenza alle 14.42, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 18 alle 18.10. Mentre il Lusso anticipa di un minuto l'arrivo a Venezia, l'accelerato n. 1658, in partenza alle 19 per Portogruaro, proseguirà fino a Trieste prorogando la partenza alle 19.05 e giungendo nella città di San Giusto alle 23.55. Il diretto n. 620 infine conserva immutata la partenza alle 20.55, ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 0.40 alle 0.20.

Negli arrivi l'accelerato 1653 anticipa la partenza da Trieste alle 4.55 e l'arrivo a Venezia alle 10.10; il T. P. anticipa pure alle 6 ed alle 9.20; il Lusso anticipa il solo arrivo di due minuti; il diretto 611 posticipa la partenza da Trieste alle 10,20 ed anticipa l'arrivo alle 13.40 il direttissimo n. 49 che partiva da Trieste alle 20.15 è soppresso ed in sua vece c'è il «triestino» che parte alle 20 ed arriva a Mestre alle 23.14

LINEA UDINE: L'accelerato n. 1630 anticipa la partenza dalle 0.40 alle 0.25; il direttissimo n. 504 la posticipa invece dalle 6,25 alle 6.50 arrivando a Udine alle 9.27 ed a Tarvisio alle 12.22. Nel pomeriggio il diretto n. 506 posticipa dalle 14.50 alle 15.25 arrivando a Udine alle 18.15 ed a Tarvisio alle 21.25.

Negli arrivi anticipano il diretto 511 alle 9.50; l'accelerato 1675 alle 12.40; il diretto 503 alle 14; il diretto 505 alle 19 e l'accelerato 1630 alle 21.35.

LINEA BELLUNO: Sono modificati soltanto l'accelerato n. 2222 che posticipa la partenza alle 14.07 ed il N. 2227 (accelerato) che posticipa l'arrivo alle 12.45.

Il quadro generale

Ecco il quadro generale delle partenze e degli arrivi a Venezia secondo l'orario che andrà in vigore il 1.o gennaio:

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso S. O.; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15,10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.20 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.08 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Il nuovo servizio di asporto delle immondizie dalle case

Il Podestà avverte che col 1.o Gennaio 1929, sarà provveduto dal Comune ad una nuova e generale sistemazione del servizio di asporto delle immondizie dalle abitazioni, dai locali d'uso pubblico e dagli stabilimenti per il centro urbano (comprese la Giudecca e E. Elena) e per la Frazione di Lido e Malamocco. Tutti comprendono il grande interesse igienico di questo provvedimento che ha lo scopo di assicurare la regolare giornaliera rimozione dei rifiuti privati; verrà intensificata anche la sorveglianza necessaria per impedire il gettito abusivo dei rifiuti stessi sulle vie di terra e d'acqua. Il personale dell'impresa appaltatrice della mondatura stradale, finita la prima spazzatura del mattino, effettuerà il ritiro delle immondizie, anzichè alla porta di strada, agli ingressi dei singoli appartamenti valendosi di appositi sacchi impermeabili.

Per questo servizio tutte le famiglie, eccetto quelle inscritte nell'elenco dei poveri, pagheranno un modico corrispettivo sulla base di centesimi 25 mensili per ciascun locale abitato; tale importo sarà riscosso bimestralmente dal personale stesso dell'impresa verso rilascio della relativa bolletta.

Il provvedimento è stato adottato in applicazione del R. D. 27 dicembre 1923 N. 2962 ed in analogia a quanto viene praticato in quasi tutti i maggiori centri del Regno.

Feste e trattenimenti

ALLA COMPAGNIA DELLA VELA. — Domenica 30 corr. avrà luogo il secondo tea nelle sale della Compagnia della Vela.

Anche per questa festa i biglietti non potranno superare il numero di 120.

Il comitato rivolge viva preghiera a tutte le persone che desiderano prendere parte al trattenimento di prenotare il biglietto entro venerdì 29 corr.

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo Segretario politico prende possesso della carica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha inviato a tutte le Autorità dipendenti la seguente circolare:

« Per volontà del Segretario Generale del Partito ho assunto, per la seconda volta, il posto di comando del Fascismo Veneziano.

« Il compito è durissimo; la lotta fascista per il trionfo degli interessi del Paese non è meno aspra di quella asprissima della vigilia.

« Ho il conforto di trovare i camerati compatti e animosi pronti all'opera, che affrontiamo con serena ponderatezza ma con passo risoluto.

« Da tutte le organizzazioni dipendenti attendo la più attiva e appassionata collaborazione.

« Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
GIORGIO SUPPIEJ »

La consegna degli uffici

Lunedì l'avv. Vilfrido Casellati ha proceduto alla consegna degli uffici della Federazione Provinciale e alla presentazione del personale al nuovo Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Questi, prendendo possesso dell'alta carica, ha rivolto al suo predecessore un vibrante saluto, manifestandogli i sensi del più cordiale cameratismo e della più sincera amicizia.

Il nuovo Segretario Federale si è quindi recato ad ossequiare S. E. il Prefetto, e si è con questi trattenuto in lungo colloquio sulle più importanti questioni che interessano la Provincia.

S. E. il Prefetto ha subito restituito la visita.

L'avv. Suppiej ha pure visitato S. E. il Patriarca e il Comandante Interinale del Comando Marittimo dell'Alto Adriatico.

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto l'on. Magrini, il comm. Bortolotto, l'ing. Fantucci, il Console Elti e altre personalità del Fascismo Veneziano.

Echi del convegno dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

« L'on. Ferruccio Lantini a comprova del suo alto compiacimento per la imponente riuscita del primo convegno provinciale dei Commercianti tenutosi il 16 corr. al Teatro Malibran, ha indirizzata al nostro Presidente sig. Augusto Moroni la lettera che qui sotto riportiamo:

« Egregio Presidente, La perfetta preparazione dell'adunata provinciale di domenica, la sua imponente ed ordinata riuscita, il buon svolgimento dei lavori del Consiglio Regionale, mi rendono gradita l'espressione del plauso più vivo per lei, per il Vicepresidente Coccon, per tutto il Consiglio Federale e per la Segreteria della Federazione Veneziana.

« Attraverso la di lei chiara relazione e la mia constatazione de visu, ho potuto riconfermare il convincimento che la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia, è un saldo organismo sul quale la Confederazione può contare per il raggiungimento dei suoi fini realizzatori, nella branca commerciale, del corporativismo fascista e di una disciplina agile e sapiente per difendere, insieme, i diritti del sano commercio e per propugnarne la elevazione ed il perfezionamento.

« Voglia rivolgere anche un plauso ed un incitamento alla Sezione Turistica Alberghiera ed al suo Presidente Raffaele Sapori per la fervida preparazione del Convegno Turistico Alberghiero delle due Venezie, che seppe svolgere con alacrità i suoi lavori, trattando con acuta competenza alcuni interessanti problemi.

« Si abbia i più cordiali saluti anche a nome dell'on. Racheli. Il Presidente generale: F.to: *on. Ferruccio Lantini* ».

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni al Gruppo Universitario Fascista Veneziano. La Segreteria del gruppo resterà aperta dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali. Si invitano tutti gli universitari fascisti a dare la propria adesione alla Crociera Universitaria in Tripolitania che si svolgerà durante le feste Pasquali del 1929, sotto gli auspici dell'Ufficio centrale del G. U. F.

Il nostro concorso cinematografico

Le norme permanenti

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» che avrete visto tra **il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia: 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

Da Mestre

Il X anniversario dell'Istituto Vittoria

Una indimenticabile festa si svolse ieri nei locali dell'Asilo Vittoria in via Piave nella ricorrenza del X anniversario della sua istituzione.

Il Podestà on. co. Orsi con la consorte ed una grande folla di gentili signore e signorine parteciparono alla festa. I locali dell'Asilo per la ricorrenza erano preparati a festa; nella vasta sala di ricreazione sulle pareti spiccavano i ritratti del Re, del Duce circondati da rame di sempreverdi e di alloro, dietro il palco dell'autorità come sfondo era una grande bandiera tricolore e il bel gagliardetto dell'Asilo.

Prima dell'ora stabilita per l'inaugurazione cominciò affluire la folla degli invitati, che si soffermarono ad ammirare il bel Presepio, che occupa quasi interamente una stanza attigua all'ingresso ornata di grandi piante.

All'inizio della cerimonia i bambini saliti sul palco cantarono in coro una preghiera. Segue poi la relazione dell'opera del Comitato in questo primo decennio di vita dell'Asilo letta dal cav. uff. ing. Giorgio Franceschi. Dopo un doveroso omaggio a S. E. Benito Mussolini, che all'educazione dell'infanzia volle fosse riconosciuto il primo posto nella formazione delle nuove generazioni, il relatore ricorda i benefattori dell'Istituto, e come il giorno di Natale cada acconcio alla manifestazione in quanto esso è la festa dell'infanzia. Inoltre quest'anno ricorre il decennale della Vittoria, a cui l'asilo si intitola.

L'oratore fa quindi una dettagliata relazione dell'attività dell'Asilo dalla sua fondazione ad oggi. In esso vengono giornalmente raccolti circa 150 bambini, dei quali 60 gratuitamente, i poverissimi.

Invoca l'aiuto della pubblica beneficenza ricordando che ben 215 mila lire il comitato deve ancora versare alla Cassa di Risparmio di Venezia quale parte della sovvenzione avuta per la costruzione del fabbricato sorto dal nulla nel momento più epico dell anostra guerra.

Inoltre i locali del fabbricato sono ormai insufficenti ad accogliere oltre 150 bambini dell'Asilo, i sessanta scolari delle classi elementari e le trenta fanciulle del Laboratorio-scuola. Allo scopo i preposti hanno in animo di innalzare di un piano le aule ed il refettorio. Allora l'asilo avrà raggiunta la potenzialità per la quale è stato ideato, sarà rispondente ai bisogni sempre crescenti del centro popolare di Mestre e soltanto allora — continua il relatore — saremo appieno contenti, perchè all'infanzia che piange e soffre e batte alle porte dell'Asilo Vittoria potremo senza cruccio aprire le braccia, per riscaldare ogni miseria alla fiamma purissima di quell'amore che sa lenire ogni sofferenza.

Segue, il bel dialogo detto dalle bambine «La recita di Natale» ideato dalla signora Lina Mazzetti Castelli e scritta dalla signora Maria Ferighi Perucchini di Venezia che ha intrecci di canti e di inni patriottici accompagnati dal piano suonato dalla maestra Tofani e da un violino e termina coll'apparizione di sette bambine vestite con costumi delle città Redente. Infine una vispa bambina pronuncia un simpatico ringraziamento a quanti intervennero alla festa.

A tutte le bambine e bambini dell'Asilo (in numero di settanta) venne offerto poi una gerla contenente un paio di pantofole, indumenti vari, dolci ed un chilogramma di riso, più altri doni fatti dai signori Baessato Luciano e dalla signora Bortolon. Monsignor Vianello pronunciò brevi parole di compiacimento per la bella festa e per l'opera instancabile del Comitato a favore dello Asilo. Particolare interesse ebbe poi il pranzo offerto a cinquanta poveri. La lista comprendeva una minestra, carne, pane e vino, inoltre ad ogni commensale fu regalato un pacco contenente salame, frutta, dolci e guanti di lana, un paio di manicotti.

Gli onori di casa vennero signorilmente fatti dalla presidentessa signora Lina Mazzetti Castelli e dai componenti il Comitato.

Per la ricorrenza fu stampato dalle officine grafiche di G. Scarabellin di Venezia un elegante opuscolo con nitide fotografie sul primo decennale dell'asilo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Delitto e castigo».

MALIBRAN. — Ore 21 (Stagione d'opera): «Bohème» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Il Presdente di Costanueva» con Jvan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Fiore di Bagdad» con Douglas Mec Lean. Novità per Venezia.

ITALIA. — «Bardelys il Magnifico» capol. Metro con John Gilbert.

NAZIONALE. — Lya De Putti in «Fior del male»; passionale.

S. MARGHERITA. — «La Giostra della morte». Domani: «L'allegro Fante».

MODERNO. — John Gilbert nel super film «La sua ora».

OLIMPIA. — «Gli amori di Manon Lescaut». Int. John Barrymore e Dolores Costello. Continuato successo.

MODERNISSIMO. — «La Danzatrice di Granata» con Lily Damita e Warwich Ward.

Le allieve infermiere della Croce Rossa

Alla cerimonia tenutasi domenica 23 corr. presso l'Ospedale di S. Anna in memoria delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, morte in causa del servizio prestato, intervennero il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto e per il R. Commissario per la Provincia; il co. Pier Sandro Orsi per il Podestà; il Col. medico Ferraro per il Comando in Capo; il Ten. Col. Bravo per il Presidio Militare; il Consigliere d'Appello cav. uff. Pestarigliere per la Corte d'Appello; il Sostituto Procuratore Generale comm. Garbura; il Colonnello Brogliato con una Sezione «Balilla» con gagliardetto; il prof. Ligorio per l'Ospedale Civile; la co.ssa Nani Mocenigo, Ispettrice della C. R. I. con molte infermiere volontarie della C. R. ed allieve infermiere; le rappresentanze delle Famiglie delle Infermiere defunte, ecc.

La commemorazione delle infermiere morte per causa di servizio: contessina Ginevra di Serego Alighieri, contessina de Bellegarde, signorine Griffon, Danioni e Cavazzana fu tenuta dal Commissario della Croce Rossa ed il prof. Ligorio tenne la prolusione al Corso delle Allieve Infermiere.

Leva di terra classe 1909

Col giorno 17 dicembre u. s. hanno avuto inizio presso il locale Consiglio di Leva a S. Lio, Corte Venier 5776, le visite mediche degli inscritti della classe 1909.

Il Podestà ricorda che tutti i visitandi devono presentarsi al Consiglio di Leva alle ore 9 antimeridiane del giorno in cui sono stati precettati onde evitare di essere chiamati renitenti ed eventualmente denunciati all'autorità giudiziaria.

Cesti benefici natalizi

Anche quest'anno il Circolo Fascista di San Marco, non ha voluto dimenticare le numerose famiglie povere del proprio Sestiere. Nel giorno di Natale, alle ore 10 ant. nella sede del Circolo del detto Sestiere, a S. Stefano, vennero distribuiti cento pacchi natalizi e cinquanta buoni viveri. Ogni pacco conteneva un chilo di carne, un chilo di riso, tre etti di salumi, mezzo chilo di formaggio, 200 gr. salsa pom., un chilo di pane, frutta assortita, una bottiglia di vino rosso.

Alla distribuzione assistevano il Fiduciario del Circolo sig. Sapori Raffaele colla sua gentile signora, il vicefiduciario sig. Cesare Lepsky, il cav. Eugenio Genero ed i camerati Viterbo e Calandri.

La distribuzione fu ordinatissima, facilitata dall'opera dei vigili urbani.

Concerto Ravanello

Pubblichiamo il programma del concerto che il M.o Oreste Ravanello terrà domenica 30 corr. alle ore 17 nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» a vantaggio delle opere di beneficenza della Associazione ex allievi Istituto Cavanis.

1) G. S. Bach: (1685-1750) a) Corale: In dulci jubilo; b) Fuga detta «la Farfalla». — 2) G. F. Handel (1685-1759) Concerto in sol (larghetto e staccato, Allegro). — 3) a) B. Marcello (1686-1730) Cantabile; b) I. Pachelbel (1653-1706) Introduzione e Pastorale; c) J. Ph. Rameau (1683-1764) Cinguettio d'uccelli. — 4) a) F. Liszt (1811-1886) Trenodia; b) M. E. Bossi: Momento mistico. — 5) O.Ravanello: Scherzo in re minore — 6.) O. Ravanello: Tema e variazioni in si min.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso la Libreria Sormani in Merceria di S. Giuliano.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacati Fascisti del Commercio. — La seduta di domenica 23 c. m. è stata rimandata in segno di lutto per la morte dell'avv. Piero Marsich. Tutti i Segretari Provinciali ed i membri dei Direttori dei suddetti Sindacati sono tenuti ad intervenire alla riunione indetta dal Commissario straordinario comm. Claudio Papini, venerdì 28 c. m. alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

SINDACATO TELEFONICI. — Il Direttorio del Sindacato provinciale Telefonici è convocato per questa sera alle ore 21 a Palazzo Priuli a S. Provolo.

SINDACATO COMUNALE GONDOLIERI. — Il direttorio del Sindacato comunale gondolieri è convocato per quest'oggi alle ore 15 a Palazzo Priuli, a San Provolo.

Pro Presepio e Befana

Undecimo elenco delle offerte pervenute al Comitato Centrale «Pro Presepio e Befana»:

Somma precedente L. 43.678.30; Soc. Navig. Libera Triestina 200; Cons. Prov. dell'Economia 1000; Circolo Fasc. S. Croce (2. Versamento) L. 322. Totale L. 45.200.30.

Una lotta furibonda

Ieri mattina alle ore nove veniva ricoverato all'Ospedale il pescatore Zennaro Sante detto Pito di anni 33 da S. Pietro in Volta, con la frattura del piede destro, guaribile in giorni 45.

Lo Zennaro raccontò che la sera prima trovandosi nell'osteria di Scarpa Giuseppe a S. Pietro in Volta, sentì dire che in un'altra osteria, di proprietà di tale Vianello Giuseppe avveniva una baruffa in cui stava per essere sopraffatto un suo parente. Lo Zennaro mosse subito in aiuto del congiunto, ma mentre era ancora in istrada, venne affrontato proprio davanti al pontone del vaporetto, da uno dei baruffanti e gettato a terra. Nel frangente si fratturava il piede.

Circa la zuffa nell'osteria del Vianello, essa fu furibonda e volarono sedie e stoviglie e si frantumarono vetri. Solo l'intervento dei carabinieri pose fine alla lotta.

Cronaca varia

Un bimbo scottato. — Il bimbo di due anni Rossi Giorgio, Cannaregio 5196, rimasto in casa momentaneamente incustodito, avvicinatosi alla stufa a petrolio si rovesciava addosso una scodella d'acqua bollente che era sopra di essa, riportando scottature ai piedi guaribili in giorni 10.

Col latte bollente — Il piccolo Napoleone Zignol di anni 6, San Marco 5457, in cucina si rovesciava addosso la spiritiera e con essa una cuccuma di latte bollettente, scottandosi il braccio destro e le gambe. Guarirà in giorni 15.

Una coscia contusa. — L'infermiere Zennaro Arturo di anni 28, Dorsoduro 77, ieri all'Ospedale mentre apriva un armadio, essendosi rotto un piede di sostegno, si trascinava addosso il mobile riportando una contusione alla coscia destra, guaribile in giorni cinque.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 dicembre 1928 VII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro — «Caprera» a Alexandria Radio — «Città di Genova» a Melbourne Radio — «Conte Rosso» a Cerrito — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Esperia» a Genova Radio ICB — «Esquilino» a Colombo Radio — «Orazio» a Guayaquil — «Pilsna» a Porto Sudan Radio — «Presidente Wilson» a Chatam Mass. — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Porto Sudan Radio — «Romolo» a Dairen Radio JDA — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Teodora» a Trieste Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Singapore Radio — «Virgilio» a Balboa — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 8.43; leva alle ore 17.8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.30 e 17.30; Alta ore 10.20.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 6.0; minima 1.1 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole orbida gli altri in magra.

La navigazione lungo il naviglio Brenta, nel tratto Stra-Moranzani resterà sospesa fino a tutto il 31 corrente in dipendenza dei lavori di sistemazione del Canale di Mirano.

Nella sera di Natale, serenamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti si spegneva

Sofia Elena Bonivento Ved. Gorin

Ne danno il doloroso annuncio, agli amici e conoscenti, la sorella Ernesta, i nipoti Sambo, Gorin, Pianetti, Scarpa, i cugini e gli altri parenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. nella Chiesa di S. Silvestro alle ore 9.30, pregando di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 26 Dicembre 1928.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo orario ferroviario

Soppressioni, aggiunte e modificazioni

Col 1 gennaio verranno apportate parecchie modificazioni all'orario generale ferroviario. In prima linea per Venezia è lo sdoppiamento del direttissimo-letto per la Capitale in partenza alle 21.45. In sua vece sono istituiti il direttissimo 43 in partenza da Venezia alle 22, composto oltre che delle due solite carrozze-letto, anche di vetture comuni di I. e II. classe; e il direttissimo 45 in partenza da Trieste alle 20, formato pure da due vetture-letto e da carrozze comuni di I. e II. classe.

Il direttissimo «veneziano», pur posticipando di un quarto d'ora la partenza, conserva intatte le ore di arrivo a Bologna (0.34), a Firenze (3.30), a Roma (9.05), a Napoli (12.45). Il «triestino», invece, proroga la partenza alle 20, abolisce il transito da Venezia-S. Lucia, partendo da Venezia-Mestre alle 23.20 ed arrivando a Bologna all'1.40, a Firenze alle 4.32, a Roma alle 9.45, a Napoli alle 12.45.

LINEA DI MILANO: Il diretto in partenza alle 4.30 partirà alle 4, trasformandosi in accelerato fino a Padova; l'ora d'arrivo a Milano rimane invariata (9.05). L'accelerato delle 12.25 anticipa la partenza alle 12.20 conservando immutato l'orario d'arrivo a Milano (21.45).

Mentre il diretto 219 posticipa lo arrivo dalle 6.50 alle 6.52, l'accelerato che parte da Verona alle 5.35 per giungere a Venezia alle 9.20 perderà un quarto d'ora poichè anticiperà la partenza alle 5.30 e posticiperà l'arrivo alle 9.30. Invece l'accelerato 1455, pur conservando immutata la partenza da Milano, anticipa l'arrivo alle 13.50. Infine il diretto della sera posticipa di tre minuti l'ora d'arrivo a Venezia e cioè dalle 23.35 alle 23.38.

LINEA DI BOLOGNA: Il diretto 473 in partenza da Venezia alle 11.15 ed in arrivo a Bologna alle 14.02, posticipa rispettivamente lo arrivo e la partenza alle 11.35 ed alle 14.25. Il diretto n. 47 anticipa la partenza alle 14.25 e posticipa l'arrivo a Bologna alle 18.30. Il treno di Roma delle 23.58 anticipa alle 23.55 la partenza.

Negli arrivi è abolito l'accelerato n. 1770 che giunge a Venezia-S. Lucia alle 5.40 e sono modificati i treni del mattino secondo il seguente orario: alle 6.10 il diretto n. 44; alle 6.38 il direttissimo n. 46 (che parte alle 20 da Roma); alle 9.42 l'accelerato di Ferrara. Il diretto n. 48 invece, che partiva da Bologna alle 11.05 per giungere a S. Lucia alle 14.15, posticipa la partenza alle 12 e l'arrivo alle 15.10 ed il diretto n. 474, senza mutar la partenza, posticipa l'arrivo alle 22.50.

LINEA DI TRIESTE: E' abolito l'accelerato in partenza da Venezia alle 5; il diretto che partiva alle 6.18 per arrivare a Trieste alle 9.55 aumenta il numero delle fermate posticipando la partenza alle 6.35 ed arrivando a Trieste alle 10.30. Però da Mestre parte per Trieste alle 6.34 il famoso «triestino» di ritorno da Roma, al quale si può accedere partendo da Santa Lucia col locale di Mestre delle 6.10 che farà servizio per tutte le classi: il «triestino» parte da Mestre alle 6.34 ed è a Trieste alle 9.40. Il diretto n. 46 si trasforma in accelerato e, pur conservando la partenza alle 8.30, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 12.20 alle 13.35. L'accelerato 1656, posticipa la partenza dalle 12.08 alle 12.10 ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 17.25 alle 17.15. Il diretto n. 618, conservando la partenza alle 14.42, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 18 alle 18.10. Mentre il Lusso anticipa di un minuto l'arrivo a Venezia, l'accelerato n. 1658, in partenza alle 19 per Portogruaro, proseguirà fino a Trieste prorogando la partenza alle 19.05 e giungendo nella città di San Giusto alle 23.55. Il diretto n. 620 infine conserva immutata la partenza alle 20.55, ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 0.40 alle 0.20.

Negli arrivi l'accelerato 1653 anticipa la partenza da Trieste alle 4.55 e l'arrivo a Venezia alle 10.10; il T. P. anticipa pure alle 6 ed alle 9.20; il Lusso anticipa il solo arrivo di due minuti; il diretto 611 posticipa la partenza da Trieste alle 10,20 ed anticipa l'arrivo alle 13.40 il direttissimo n. 49 che partiva da Trieste alle 20.15 è soppresso ed in sua vece c'è il «triestino» che parte alle 20 ed arriva a Mestre alle 23.14

LINEA UDINE: L'accelerato n. 1630 anticipa la partenza dalle 0.40 alle 0.25; il direttissimo n. 504 la posticipa invece dalle 6,25 alle 6.50 arrivando a Udine alle 9.27 ed a Tarvisio alle 12.22. Nel pomeriggio il diretto n. 506 posticipa dalle 14.50 alle 15.25 arrivando a Udine alle 18.15 ed a Tarvisio alle 21.25.

Negli arrivi anticipano il diretto 511 alle 9.50; l'accelerato 1675 alle 12.40; il diretto 503 alle 14; il diretto 505 alle 19 e l'accelerato 1639 alle 21.35.

LINEA BELLUNO: Sono modificati soltanto l'accelerato n. 2222 che posticipa la partenza alle 14.07 ed il N. 2227 (accelerato) che posticipa l'arrivo alle 12.45.

Il quadro generale

Ecco il quadro generale delle partenze e degli arrivi a Venezia secondo l'orario che andrà in vigore il 1.o gennaio:

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso S. O.; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.20 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.08 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.18; 18.48; 20.43.

Il nuovo servizio di asporto delle immondizie dalle case

Il Podestà avverte che col 1.o Gennaio 1929, sarà provveduto dal Comune ad una nuova e generale sistemazione del servizio di asporto delle immondizie dalle abitazioni, dai locali d'uso pubblico e dagli stabilimenti per il centro urbano (comprese la Giudecca e E. Elena) e per la Frazione di Lido e Malamocco. Tutti comprendono il grande interesse igienico di questo provvedimento che ha lo scopo di assicurare la regolare giornaliera rimozione dei rifiuti privati; verrà intensificata anche la sorveglianza necessaria per impedire il gettito abusivo dei rifiuti stessi sulle vie di terra e d'acqua. Il personale dell'impresa appaltatrice della mondatura stradale, finita la prima spazzatura del mattino, effettuerà il ritiro delle immondizie, anzichè alla porta di strada, agli ingressi dei singoli appartamenti valendosi di appositi sacchi impermeabili.

Per questo servizio tutte le famiglie, eccetto quelle inscritte nell'elenco dei poveri, pagheranno un modico corrispettivo sulla base di centesimi 25 mensili per ciascun locale abitato; tale importo sarà riscosso bimestralmente dal personale stesso dell'impresa verso rilascio della relativa bolletta.

Il provvedimento è stato adottato in applicazione del R. D. 27 dicembre 1923 N. 2962 ed in analogia a quanto viene praticato in quasi tutti i maggiori centri del Regno.

Feste e trattenimenti

ALLA COMPAGNIA DELLA VELA. — Domenica 30 corr. avrà luogo il secondo tea nelle sale della Compagnia della Vela.

Anche per questa festa i biglietti non potranno superare il numero di 120.

Il comitato rivolge viva preghiera a tutte le persone che desiderano prendere parte al trattenimento di prenotare il biglietto entro venerdì 29 corr.

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo Segretario politico prende possesso della carica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha inviato a tutte le Autorità dipendenti la seguente circolare:

«Per volontà del Segretario Generale del Partito ho assunto, per la seconda volta, il posto di comando del Fascismo Veneziano.

«Il compito è durissimo; la lotta fascista per il trionfo degli interessi del Paese non è meno aspra di quella asprissima della vigilia.

«Ho il conforto di trovare i camerati compatti e animosi pronti all'opera, che affrontiamo con serena ponderatezza ma con passo risoluto.

«Da tutte le organizzazioni dipendenti attendo la più attiva e appassionata collaborazione.

«Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
GIORGIO SUPPIEJ»

La consegna degli uffici

Lunedì l'avv. Vilfrido Casellati ha proceduto alla consegna degli uffici della Federazione Provinciale e alla presentazione del personale al nuovo Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Questi, prendendo possesso dell'alta carica, ha rivolto al suo predecessore un vibrante saluto, manifestandogli i sensi del più cordiale cameratismo e della più sincera amicizia.

Il nuovo Segretario Federale si è quindi recato ad ossequiare S. E. il Prefetto, e si è con questi trattenuto in lungo colloquio sulle più importanti questioni che interessano la Provincia.

S. E. il Prefetto ha subito restituito la visita.

L'avv. Suppiej ha pure visitato S. E. il Patriarca e il Comandante Interinale del Comando Marittimo dell'Alto Adriatico.

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto l'on. Magrini, il comm. Bortolotto, l'ing. Fantucci, il Console Elti e altre personalità del Fascismo Veneziano.

Echi del convegno dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

«L'on. Ferruccio Lantini a comprova del suo alto compiacimento per la imponente riuscita del primo convegno provinciale dei Commercianti tenutosi il 16 corr. al Teatro Malibran, ha indirizzata al nostro Presidente sig. Augusto Moroni la lettera che qui sotto riportiamo:

«Egregio Presidente, La perfetta preparazione dell'adunata provinciale di domenica, la sua imponente ed ordinata riuscita, il buon svolgimento dei lavori del Consiglio Regionale, mi rendono gradita l'espressione del plauso più vivo per lei, per il Vicepresidente Coccon, per tutto il Consiglio Federale e per la Segreteria della Federazione Veneziana.

«Attraverso la di lei chiara relazione e la mia constatazione de visu, ho potuto riconfermare il convincimento che la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia, è un saldo organismo sul quale la Confederazione può contare per il raggiungimento dei suoi fini realizzatori, nella branca commerciale, del corporativismo fascista e di una disciplina agile e sapiente per difendere, insieme, i diritti del sano commercio e per propugnarne la elevazione ed il perfezionamento.

«Voglia rivolgere anche un plauso ed un incitamento alla Sezione Turistica Alberghiera ed al suo Presidente Raffaele Sapori per la fervida preparazione del Convegno Turistico Alberghiero delle due Venezie, che seppe svolgere con alacrità i suoi lavori, trattando con acuta competenza alcuni interessanti problemi.

«Si abbia i più cordiali saluti anche a nome dell'on. Racheli. Il Presidente generale: F.to: *on. Ferruccio Lantini*».

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni al Gruppo Universitario Fascista Veneziano. La Segreteria del gruppo resterà aperta dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali. Si invitano tutti gli universitari fascisti a dare la propria adesione alla Crociera Universitaria in Tripolitania che si svolgerà durante le feste Pasquali del 1929, sotto gli auspici dell'Ufficio centrale del G. U. F.

Il nostro concorso cinematografico

Le norme permanenti

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere, come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 2

Da Mestre

Il X anniversario dell'Istituto Vittoria

Una indimenticabile festa si svolse ieri nei locali dell'Asilo Vittoria in via Piave nella ricorrenza del X anniversario della sua istituzione.

Il Podestà on. co. Orsi con la consorte ed una grande folla di gentili signore e signorine parteciparono alla festa. I locali dell'Asilo per la ricorrenza erano preparati a festa; nella vasta sala di ricreazione sulle pareti spiccavano i ritratti del Re, del Duce circondati da rame di sempreverdi e di alloro, dietro il palco dell'autorità come sfondo era una grande bandiera tricolore e il bel gagliardetto dell'Asilo.

Prima dell'ora stabilita per l'inaugurazione cominciò affluire la folla degli invitati, che si soffermarono ad ammirare il bel Presepio, che occupa quasi interamente una stanza attigua all'ingresso ornata di grandi piante.

All'inizio della cerimonia i bambini saliti sul palco cantarono in coro una preghiera. Segue poi la relazione dell'opera del Comitato in questo primo decennio di vita dell'Asilo letta dal cav. uff. ing. Giorgio Francesconi. Dopo un doveroso omaggio a S. E. Benito Mussolini, che all'educazione dell'infanzia volle fosse riconosciuto il primo posto nella formazione delle nuove generazioni, il relatore ricorda i benefattori dell'Istituto, e come il giorno di Natale cada acconcio alla manifestazione in quanto esso è la festa dell'infanzia. Inoltre quest'anno ricorre il decennale della Vittoria, a cui l'asilo si intitola.

L'oratore fa quindi una dettagliata relazione dell'attività dell'Asilo dalla sua fondazione ad oggi. In esso vengono giornalmente raccolti circa 150 bambini, dei quali 60 gratuitamente, i poverissimi.

Invoca l'aiuto della pubblica beneficenza ricordando che ben 215 mila lire il comitato deve ancora versare alla Cassa di Risparmio di Venezia quale parte della sovvenzione avuta per la costruzione del fabbricato sorto dal nulla nel momento più epico dell anostra guerra.

Inoltre i locali del fabbricato sono ormai insufficenti ad accogliere oltre 150 bambini dell'Asilo, i sessanta scolari delle classi elementari e le trenta fanciulle del Laboratorio-scuola. Allo scopo i preposti hanno in animo di innalzare di un piano le aule ed il refettorio. Allora l'asilo avrà raggiunta la potenzialità per la quale è stato ideato, sarà rispondente ai bisogni sempre crescenti del centro popolare di Mestre e soltanto allora — continua il relatore — saremo appieno contenti, perchè all'infanzia che piange e soffre e batte alle porte dell'Asilo Vittoria potremo senza cruccio aprire le braccia, per riscaldare ogni miseria alla fiamma purissima di quell'amore che sa lenire ogni sofferenza.

Segue, il bel dialogo detto dalle bambine «La recita di Natale» ideato dalla signora Lina Mazzetti Castelli e scritta dalla signora Maria Ferighi Perucchini di Venezia che ha intrecci di canti e di inni patriottici accompagnati dal piano suonato dalla maestra Tofani e da un violino e termina coll'apparizione di sette bambine vestite con costumi delle città Redente. Infine una vispa bambina pronuncia un simpatico ringraziamento a quanti intervennero alla festa.

A tutte le bambine e bambini dell'Asilo (in numero di settanta) venne offerto poi una gerla contenente un paio di pantofole, indumenti vari, dolci ed un chilogramma di riso, più altri doni fatti dai signori Baessato Luciano e dalla signora Bortolon. Monsignor Vianello pronunciò brevi parole di compiacimento per la bella festa e per l'opera instancabile del Comitato a favore dello Asilo. Particolare interesse ebbe poi il pranzo offerto a cinquanta poveri. La lista comprendeva una minestra, carne, pane e vino, inoltre ad ogni commensale fu regalato un pacco contenente salame, frutta, dolci e guanti di lana, un paio di manicotti.

Gli onori di casa vennero signorilmente fatti dalla presidentessa signora Lina Mazzetti Castelli e dai componenti il Comitato.

Per la ricorrenza fu stampato dalle officine grafiche di G. Scarabellin di Venezia un elegante opuscolo con nitide fotografie sul primo decennale dell'asilo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Delitto e castigo».

MALIBRAN. — Ore 21 (Stagione d'opera): «Bohème» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Il Presidente di Costantinova» con Jvan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean. Novità per Venezia.

ITALIA. — «Bardelys il Magnifico» capol. Metro con John Gilbert.

NAZIONALE. — Lya De Putti in «Fior del male»: passionale.

S. MARGHERITA. — «La Giostra della morte». Domani: «L'allegro Fante».

MODERNO. — John Gilbert nel super film «La sua ora».

OLIMPIA. — «Gli amori di Manon Lescaut». Int. John Barrymore e Dolores Costello. Continuato successo.

MODERNISSIMO. — «La Danzatrice di Granata» con Lily Damita e Warwich Ward.

Le allieve infermiere della Croce Rossa

Alla cerimonia tenutasi domenica 23 corr. presso l'Ospedale di S. Anna in memoria delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, morte in causa del servizio prestato, intervennero il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto e per il R. Commissario per la Provincia; il co. Pier Sandro Orsi per il Podestà; il Col. medico Ferraro per il Comando in Capo; il Ten. Col. Bravo per il Presidio Militare; il Consigliere d'Appello cav. uff. Pestarino per la Corte d'Appello; il Sostituto Procuratore Generale comm. Garbura; il Colonnello Broglìato con una Sezione «Balilla» con gagliardetto; il prof. Ligorio per l'Ospedale Civile; la co.ssa Nani Mocenigo, Ispettrice della C. R. I. con molte infermiere volontarie della C. R. ed allieve infermiere; le rappresentanze delle Famiglie delle Infermiere defunte, ecc.

La commemorazione delle infermiere morte per causa di servizio: contessina Ginevra di Serego Alighieri, contessina de Bellegarde, signorine Griffon, Danioni e Cavazzana fu tenuta dal Commissario della Croce Rossa ed il prof. Ligorio tenne la prolusione al Corso delle Allieve Infermiere.

Leva di terra classe 1909

Col giorno 17 dicembre u. s. hanno avuto inizio presso il locale Consiglio di Leva a S. Lio, Corte Venier 5776, le visite mediche degli inscritti della classe 1909.

Il Podestà ricorda che tutti i visitandi devono presentarsi al Consiglio di Leva alle ore 9 antimeridiane del giorno in cui sono stati precettati onde evitare di essere chiamati renitenti ed eventualmente denunciati all'autorità giudiziaria.

Cesti benefici natalizi

Anche quest'anno il Circolo Fascista di San Marco, non ha voluto dimenticare le numerose famiglie povere del proprio Sestiere. Nel giorno di Natale, alle ore 10 ant. nella sede del Circolo del detto Sestiere, a S. Stefano, vennero distribuiti cento pacchi natalizi e cinquanta buoni viveri. Ogni pacco conteneva un chilo di carne, un chilo di riso, tre etti di salumi, mezzo chilo di formaggio, 200 gr. salsa pom., un chilo di pane, frutta assortita, una bottiglia di vino rosso.

Alla distribuzione assistevano il Fiduciario del Circolo sig. Sapori Raffaele colla sua gentile signora, il vicefiduciario sig. Cesare Lepsky, il cav. Eugenio Genero ed i camerati Viterbo e Calandri.

La distribuzione fu ordinatissima, facilitata dall'opera dei vigili urbani.

Concerto Ravanello

Pubblichiamo il programma del concerto che il M.o Oreste Ravanello terrà domenica 30 corr. alle ore 17 nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» a vantaggio delle opere di beneficenza della Associazione ex allievi Istituto Cavanis.

1) G. S. Bach: (1685-1750) a) Corale: In dulci jubilo; b) Fuga detta «la Farfalla». — 2) G. F. Handel (1685-1759) Concerto in sol (larghetto e staccato, Allegro). — 3) a) B. Marcello (1686-1730) Cantabile; b) I. Pachelbel (1653-1706) Introduzione e Pastorale; c) J. Ph. Rameau (1683-1764) Cinguettio d'uccelli. — 4) a) F. Liszt (1811-1886) Trenodia; b) M. E. Bossi: Momento mistico. — 5) O. Ravanello: Scherzo in re minore — 6.) O. Ravanello: Tema e variazioni in si min.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso la Libreria Sormani in Merceria di S. Giuliano.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacati Fascisti del Commercio. — La seduta di domenica 23 c. m. è stata rimandata in segno di lutto per la morte dell'avv. Piero Marsich. Tutti i Segretari Provinciali ed i membri dei Direttori dei suddetti Sindacati sono tenuti ad intervenire alla riunione indetta dal Commissario straordinario comm. Claudio Papini, venerdì 28 c. m. alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

SINDACATO TELEFONICI. — Il Direttorio del Sindacato provinciale Telefonici è convocato per questa sera alle ore 21 a Palazzo Priuli a S. Provolo.

SINDACATO COMUNALE GONDOLIERI. — Il direttorio del Sindacato comunale gondolieri è convocato per quest'oggi alle ore 15 a Palazzo Priuli, a San Provolo.

Pro Presepio e Befana

Undecimo elenco delle offerte pervenute al Comitato Centrale «Pro Presepio e Befana»:

Somma precedente L. 43.678.30; Soc. Navig. Libera Triestina 200; Cons. Prov. dell'Economia 1000; Circolo Fasc. S. Croce (2. Versamento) L. 322. Totale L. 45.200.30.

Una lotta furibonda

Ieri mattina alle ore nove veniva ricoverato all'Ospedale il pescatore Zennaro Sante detto Pitto di anni 33 da S. Pietro in Volta, con la frattura del piede destro, guaribile in giorni 45.

Lo Zennaro raccontò che la sera prima trovandosi nell'osteria di Scarpa Giuseppe a S. Pietro in Volta, sentì dire che in un'altra osteria, di proprietà di tale Vianello Giuseppe avveniva una baruffa in cui stava per essere sopraffatto un suo parente. Lo Zennaro mosse subito in aiuto del congiunto, ma mentre era ancora in istrada, venne affrontato proprio davanti al pontone del vaporetto, da uno dei baruffanti e gettato a terra. Nel frangente si fratturava il piede.

Circa la zuffa nell'osteria del Vianello, essa fu furibonda e volarono sedie e stoviglie e si frantumarono vetri. Solo l'intervento dei carabinieri pose fine alla lotta.

Cronaca varia

Un bimbo scottato. — Il bimbo di due anni Rossi Giorgio, Cannaregio 5196, rimasto in casa momentaneamente incustodito, avvicinatosi alla stufa a petrolio si rovesciava addosso una scodella d'acqua bollente che era sopra di essa, riportando scottature ai piedi guaribili in giorni 10.

Col latte bollente — Il piccolo Napoleone Zignol di anni 5, San Marco 5457, in cucina si rovesciava addosso la spiritiera e con essa una cuccuma di latte bollettente, scottandosi il braccio destro e le gambe. Guarirà in giorni 15.

Una coscia contusa. — L'infermiere Zennaro Arturo di anni 28, Dorsoduro 77, ieri all'Ospedale mentre apriva un armadio, essendosi rotto un piede di sostegno, si trascinava addosso il mobile riportando una contusione alla coscia destra, guaribile in giorni cinque.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 dicembre 1928 VII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Belvedere» a Rio de Janeiro — «Caprera» a Alexandria Radio — «Città di Genova» a Melbourne Radio — «Conte Rosso» a Cerrito — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Esperia» a Genova Radio ICB — «Esquilino» a Colombo Radio — «Orazio» a Guayaquil — «Pilsna» a Porto Sudan Radio — «Presidente Wilson» a Chatam Masst — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Porto Sudan Radio — «Romolo» a Dairen Radio JDA — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Teodora» a Trieste Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Singapore Radio — «Virgilio» a Balboa — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 8.43; leva alle ore 17.8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.30 e 17.30; Alta ore 10.20.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 6.0; minima 1.1 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole orbida gli altri in magra.

La navigazione lungo il naviglio Brenta, nel tratto Stra-Moranzani resterà sospesa fino a tutto il 31 corrente in dipendenza dei lavori di sistemazione del Canale di Mirano.

Nella sera di Natale, serenamente come visse, confortata dai SS. Sacramenti si spegneva

Sofia Elena Bonivento
Ved. Gorin

Ne danno il doloroso annuncio, agli amici e conoscenti, la sorella Ernesta, i nipoti Sambo, Gorin, Pianetti, Scarpa, i cugini e gli altri parenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. nella Chiesa di S. Silvestro alle ore 9.30, pregando di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 26 Dicembre 1928.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di San Donà di Piave

BORSE DI STUDIO PER BALILLA E PICCOLE ITALIANE.

La Ditta Talanti Galeazzi nella ricorrenza della festa del Santo Natale nell'intendimento di incoraggiare sempre più i giovanetti allo studio e di mostrare loro quanto valle crescere buoni ed operosi ha fatto pervenire alla Direzione Didattica delle scuole elementari un libretto di deposito di L. 600 per sei premi di incoraggiamento che la direzione alla fine dell'anno scolastico 1928-29, assegnerà agli alunni più meritevoli iscritti nei Balilla e Piccole Italiane ed orfani di guerra ricoverati nell'Orfanatrofio di S. Donà appartenenti alle classi terza e quinta del nostro Comune. Ha stabilito che i premi siano di lire 100 ciascuno assegnandone quattro per i frequentanti la terza classe e due per la quinta classe. La Direzione ringrazia la ditta Talanti per la munifica elargizione che è anche sprone per i ragazzi a sempre meglio operare.

BEFANA FASCISTA

Il Comitato Pro Befana Fascista avverte che coloro i quali intendono donare degli indumenti potranno farli recapitare nella sede del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia che ha sede presso il Palazzo Municipale e che trovasi giornalmente aperto dalle ore 16 in poi.

Martellago

IL NATALE FASCISTA

In una aula delle scuola comunali addobbata con bandiere e gagliardetti tra i quali campeggiavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce, seguì ieri la distribuzione del dono natalizio ai Balilla, agli Avanguardisti e Giovani e Piccole Italiane, agli orfani di guerra ed ai poveri più bisognosi del Comune.

Furono distribuiti tagli di vestito ed indumenti confezionati con calzature, giocattoli, libri, calendari ed oltre settanta pacchi di viveri (carne, riso e pane). Tutti i bambini ebbero poi frutta e dolci a profusione. Il Podestà ed il Segretario politico pronunciarono applaudite parole di circostanza facendo giustamente risalire alle alte gerarchie fasciste il merito del risveglio della schietta tradizione italiana, del Presepio e delle iniziative benefiche escogitate pel Natale in favore delle classi popolari.

Diamo l'elenco degli offerenti: Patronato Provinciale Orfani di guerra 40 tagli di vestiti e libri in sorte; L. 100 ciascuno i signori: comm. Aurelio Cavalieri Podestà, Comitato comunale Infanzia e Maternità, Associazione Provinciale Famiglie dei caduti: Fapanni Angelina vedova Combi; Fapanni Faustina ved. Ponci. — Hanno offerto L. 50 ciascuno i signori: Arciprete di Maerne, signora prof. Elisa Taverna Poli. — Hanno offerto L. 30: Fascio di Combattimento, Saccarola Isidoro — Hanno offerto L. 25: Trevisan Giordano, Leonardi Leonardo, Ditta Benvegnù Gulin. — Hanno offerto L. 20: Cassa di Risparmio di Mestre, l'Arciprete di Martellago, Gnes Angelo, Leonardi Angelo, Busato Vincenzo. — Hanno offerto L. 10: Saccarola Rita, Ferraboschi Alba, Manprin Tiburzio, Danesin Regina, Don Attilio Semenzato, Moreschini Tommaso, Pastorella dott. Calogero, Mutichecchia dott. Nicola, Gallina Marcello, Busato Angelo, Carnera Giuseppe, Benvegnù Stefano, Cavalieri cav. Andrea, Rigo Santo; inoltre vennero fatte le seguenti offerte: Tesari dott. Ippolito Luigi 15, Luisa Giuseppe 13. Vi sono molte altre offerte inferiori a lire dieci.

Borbiago di Mira

Ad una benemerita insegnante. — Ieri, alle ore 14.30, in una Sala delle Scuole di Borbiago, venne solennemente consegnata alla maestra signora Zanatta Adriana, la medaglia d'oro concessale con decreto reale 5 luglio 1928, per 40 anni di lodevole insegnamento nelle Scuole comunali del Comune.

Più che una cerimonia di circostanza, fu quello d'ieri, un tributo imponente di omaggio alla brava ed intemerata signora, la quale nei lunghi anni di servizio, oltre che ad assolvere al suo pubblico mandato, esplicò cure e fervori ,il cui ideale fu sempre la Patria, la Famiglia, la Religione

Consensi e felicitazioni, pel tramite del Podestà, pervennero alla festeggiata da ogni parte, e le Autorità scolastiche, che per impegni precedenti assunti, dovettero giocoforza essere assenti da Mira, fecero pervenire alla decorata i compiacimenti e le felicitazioni, il cui contenuto, è amore e riconoscenza per il bene prodigato, per le cure avute nel passaggio di varie generazioni. Erano presenti il Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, col segretario capo dott. Mario Morosin, la Direttrice didattica governativa signora Lombardi Fedeli, tutti gli insegnanti delle Scuole elementari, il prof. Bosgin, l'arciprete Don Fiorino Speronello, il sig. Calzara dott. Resch e signora, cav. dottor Gabriele Serra e signora, il sig. Silva ed altre personalità della Frazione di cui ci sfugge il nome.

Iniziata la cerimonia, due bambini, recanti fiori alla festeggiata, recitarono con passione alcuni versi che se furono accolti dai convenuti con entusiasmo, produssero altresì un senso di commozione alla Zanatta, che nei piccoli scolaretti, ricordava quelli che nei lunghi anni erano passati per le sue amorose cure.

Espresse parole di circostanza e di augurio il Rev. Don Fiorino Speronello Arciprete di Borbiago che ha da vicino conosciuto le doti e la qualità della maestra Zanatta, e fu poi la volta del Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, il quale in una magnifica orazione, oltre al tessere minutamente la vita di lavoro e di sacrificio, disse quanto fosse per la Scuola e nell'insegnamento quanto era stato detto, valutando quale differenza sostanziale vi sia fra quello impostato da altri e quello vivo e palpitante dell'Era feconda e magnifica della Rivoluzione Fascista.

Molti e calorosi applausi riceve l'egregio Podestà, il quale fra un religioso silenzio puntò sul petto della veneranda maestra la medaglia d'oro offerta dal Comune.

La Direttrice didattica, rappresentante anche la classe magistrale, rilevò le qualità e le benemerenze della decorata ,formulando per ultimo gli auguri di un tranquillo e meritato riposo.

La bella e simpatica festicciuola, che venne rallegrata dalla locale Banda dell'Avanguardia, ebbe termine alle ore 16, lasciando nei convenuti e nella festeggiata il più gradito ricordo.

Il prof. comm. Gasperoni ,Provveditore agli Studi ed il Direttore didattico prof. Zanchin di Mirano diressero al Podestà calorose lettere di adesione e di felicitazioni per la festeggiata.

Marano

Nei Combattenti. — Ieri alle ore 16.30, ebbe luogo ,in una Sala del Ristorante Costantini, l'assemblea generale del Gruppo Combattenti della Frazione, coll'intervento del Presidente della Sezione di Mira e Podestà del Comune, Colonnello cav. uff. C. Salomone.

Nessuno ebbe a mancare all'adunata, ed il Col. Salomone, dopo aver espressi compiacimenti per la disciplina ed armonia che regna fra quei soci cui vi è a capo il solerte sig. Romeo Costantini, commemora con austera parola ,la morte del Grande Capo delle forze armate in guerra Maresciallo Cadorna.

Dopo la relazione del Presidente su quanto venne fatto nel morente anno, i presenti con atto generoso spontaneo versarono Pro Erario il loro obolo, che unito a quello raccolto nelle sedute dei Gruppi Combattenti delle altre Frazioni, forma un discreto ed encomiabile importo.

A completare il versamento, i signori Nalin Attilio di Piazza Mercato e Pieretti Lodovico di Riscossa, versarono ,sempre pro Erario, la loro Polizza di Combattenti.

Pro Albero di Natale. — Scodellaro Francesco L. 20, Fareso Antonio 10, Moion Vincenzo 10, Turolla Imo 10, dott. cav. Gabriele Serra e signora 50; Pompieri della Fabbrica Candele di Mira a mezzo del loro capo sig. Farese, vennero consegnate al Podestà L. 200 per la distribuzione fra i poveri nella ricorrenza del Natale.

San Stino di Livenza

SCUOLA SINGER

La Compagnia «Singer» per macchine da cucire, per accordi presi coll'O. N. Dopolavoro, ha stabilito che anche a S. Stino si svolga un corso «Singer», completamente gratuito per l'insegnamento del taglio, del cucito, del ricamo e rammendo a macchina.

Il corso suddetto sarà tenuto nei locali del Circolo cattolico S. Filippo Neri, gentilmente concessi dal M. R. don Michele Martina, e avrà inizio oggi mercoledì.

Per le iscrizioni, informazioni e chiarimenti le interessate dovranno rivolgersi al signor Ottorino Marchiori.

Noventa di Piave

BEFANA FASCISTA

Giovedì 20 u. s. ha avuto luogo nella Sede del Municipio la cerimonia per la distribuzione dei doni ai bimbi poveri.

Erano presenti: il sig. Pillo Dario podestà e Segr. Pol., il cav. Crico Vittorio pres. del Patronato Scolastico, il Corpo insegnante, tutte le Autorità e moltissimi genitori di bimbi beneficati.

Il segretario politico disse brevi parole per rilevare tutto l'alto significato della manifestazione la quale è voluta e promossa dal Governo fascista, il che fa chiaramente vedere che il Duce nostro si interessa del popolo e di coloro che son più bisognosi.

Dopo di aver mandato un ringraziamento tutti coloro che diedero delle oblazioni per la buona riuscita della festa, ineggiò al eRgime Fascista e ad al Duce.

Si procedette poi alla distribuzione dei doni consistenti in calzature maglie e vestiti. I bimbi beneficati furono 190. Alla fine i presenti acclamarono ai preposti della benefica istituzione.

Cronaca di Portogruaro

L'ANTICHISSIMA DIOCESI DI CONCORDIA.

«Portogruaro è indissolubilmente legata, non solo per via di memorie e di aspirazioni, ma di reciproche benemerenze, alla Diocesi di Concordia che è una delle prime d'Italia, se non d'Europa»; così inizia un suo chiaro, interessante studio sulla diocesi di Concordia il prof. Lodovico Giacomuzzi, canonico teologo della Cattedrale.

Il fine dell'opuscolo è nobilissimo; esso intende infatti di popolarizzare l'idea della celebrazione del 16.o centenario della Chiesa Concordiese.

Persuasi come siamo che questa data non dovrà essere passata sotto silenzio intendiamo di associarsi pienamente all'iniziativa pubblicando la presente breve nota.

La nostra diocesi occupa la parte occidentale del Friuli e ha, si può dire, i confini segnati dalla natura, perchè il Tagliamento ad oriente e le Prealpi Carniche al nord la dividono dall'Archidiocesi di Udine, mentre il Livenza ad occidente la separa dalla Diocesi di Ceneda e dalla Marca trevigiana: a mezzodì confina coll'Adriatico. Essa conta 173 parrocchie e, tenuto conto dell'ultimo censimento, una popolazione di 375 mila anime.

La residenza dei Vescovi fu a Concordia, che allora era un modesto villaggio, fino al 1586, nel quale anno il Vescovo Matteo Sanudo I. ne ottenne dal Papa Sisto V. la traslazione a Portogruaro, dove la Chiesa principale, dedicata a S. Andrea e officiata da un pievano, fu eretta in ausiliaria e concattedrale.

La Diocesi è di origine quasi apostolica. Se si tien conto delle ultime e importanti ricerche e pubblicazioni del Palladio, del Pelleatti, del Liruti, dello Zambaldi, del Cicogna, del Bertolini, del Degani, del Belli, del Paschini, del Cipolla, del Cappelletti e di altri, si può collocarne la origine con sicurezza quasi matematica tra il 381 (quando S. Ambrogio venne a Concordia e ad Aquileia) e il 385 dopo Cristo; congetturalmente circa 50 anni prima.

La serie dei primi Vescovi andò perduta nella doppia fuga, cui furono costretti gli abitanti di queste terre dalle scorrerie e dalle invasioni di Alarico e degli Unni, che arsero pure Concordia e distrussero quei monumenti di romana grandezza, della quale vediamo oggidì molti frammenti disseppelliti a testimoniarne la gloria imperitura. La sede concordiese, la prima di questa regione dopo il Patriarcato di Aquileia (tanto che il Vescovo era dopo il Patriarca il primo Padre nei Sinodi) fu illustrata da personalità eminenti, che hanno onorato non solo la chiesa e la religione, ma la società umana e la civiltà.

Ci piace riportare qui la chiusa dello studio del prof. Giacomuzzi: «Tale, a brevissimi e fugacissimi cenni, è la storia della Diocesi di Concordia, imperniata generalmente sulle personalità dei Vescovi, come la storia della Chiesa svolgesi attorno alle vite dei Papi e quella dei Regni circa le figure dei Re.

Concludendo con un pensiero che vorrei avesse qualche cosa di fatidico: siano i portogruaresi orgogliosi di avere l'onore e la gloria, purissimi tutti due, di essere cittadini della capitale di una Diocesi, la quale, come dissi, è una delle più antiche, illustri e importanti d'Italia se non dell'Europa. Questo legittimo orgoglio, se coglie a volo i grandi ricordi del passato, che la coscienza del presente tramuta in forti propositi per tendere a cose egregie, è pure una notevole ed efficace spinta verso le realizzazioni del prossimo avvenire.

Infatti Portogruaro, per la sua civiltà e per il suo patriottismo ma specialmente per il suo sentimento religioso, è città tanto ragguardevole da attrarre su di se gli sguardi di chi sta molto in alto».

OPERE DI CARITA'

✱ Come d'uso, anche quest'anno la locale Banca Cattolica «S. Stefano» ha voluto offrire, a proprie spese, il pranzo natalizio ai poveri vecchi accolti nella Casa di Ricovero. Il Commissario prefettizio per l'amministrazione della Pia Opera, anche a nome dei beneficati, sente di dover pubblicamente porgere il più vivo ringraziamento alla Presidenza della Banca Cattolica.

✱ Nella stessa circostanza la Società Litoranea di Elettricità ha destinate alla locale Casa di Ricovero L. 500. Pure alla Litoranea vadano i sensi della maggiore gratitudine dei beneficati.

✱ Per interessamento del Podestà e del Segretario politico è stato provvisto lunedì scorso alla distribuzione di un pacco natalizio alle famiglie più povere del Comune.

Il pacco conteneva generi alimentari, e precisamente riso, carne, burro, formaggio, pane e vino: all'attuazione della benefica iniziativa hanno concorso generosamente privati, negozianti e commercianti. Un comitato composto di giovani volonterosi ha provveduto alla preparazione di pacchi e alla loro distribuzione la quale è avvenuta per i poveri del centro presso il Municipio e per quelli delle frazioni presso i singoli Parroci.

PRO CASA DEL FASCIO

Tutti i giorni festivi compreso l'ultimo giorno dell'anno, seguiranno le feste danzanti nel salone del Teatro Sociale, pro Casa del Fascio.

L'orchestra jazz-band del Sindacato orchestrale di Venezia, diretta dal maestro Bacchini, suonerà i ballabili più moderni e più in voga.

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Domenica scorsa al salone «Silvio Pellico» l'insigne nostro concittadino prof. dott. Volrico Travaglini, della Facoltà fascista di scienze politiche della R. Università di Perugia, ha magistralmente intrattenuto l'uditorio della nostra Università Popolare fascista sul «Problema della popolazione».

Il fine conferenziere, attentamente seguito nella sua forte esposizione, è stato assai applaudito.

Domenica prossima l'avv. S. Magrini commemorerà Schubert.

I BENEFATTORI DELLA COLONIA ALPINA REGIONALE.

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto, benemerito fondatore di una Colonia Alpina regionale che funziona perennemente, accogliendo oltre duecento fanciulli, si è ripromesso di poter annoverare in ogni più piccolo paese, tra i benefattori della sua opera d'amore, alcune persone le quali offrendo lire cento saranno ricordate nell'albo d'oro che egli ha istituito a perenne memoria dei generosi.

Portogruaro ha, come sempre, risposto all'appello allineando i seguenti oblatori della somma di lire 100: ing. Nicolò Dal Moro, Amm.ne ing. gr. uff. G. C. Stuky, Co. comm. Daniele Muschietti, sig.ra Pia Buoro Bonazza, prof. Arturo Grandis, ing. Giacomo Altan, Banca Cattolica S. Stefano, Banca Pop. Coop. di Novara, sig. Doardo Giovanni, sig. Ernesto Degani (L. 50).

Ora che il dignitoso appello del superiore scolastico ha trovato fra noi generosa eco, la sig.na Giacomini direttrice didattica, si interesserà perchè vengano assegnati alcuni posti nella Colonia ai nostri alunni bisognosi di cure montane.

CINE TEATRO SOCIALE

Sabato 29 e domenica 30 verrà proiettato al Cine Teatro Sociale l'imponente cineromanzo «Surcouff».

Noale

CORSO SUI MOTORI A SCOPPIO APPLICATI AI TRATTORI

La prima lezione del Corso sui motori a scoppio applicati ai trattori, avrà luogo domenica 30 corr. ad ore 14 presso le Scuole Comunali.

Cronache padovane

Imprese ladresche — Una donnetta intraprendente — La disgrazia della signorina che aveva dimenticata la chiave di casa.

✱ I soliti ignoti ladri, approfittando d'una rottura della vetrina della cartoleria Rossi in Corso del Popolo, asportavano sette penne stilografiche, parte semplici e parte rivestite in oro, per un valore di circa 2000 lire. Il furto è stato denunciato in Questura.

✱ Il signor Pavan Angelo, ha denunciato in Questura, che ignoti ladri, penetrati di nottetempo nella di lui abitazione, gli hanno rubato 2 paletot da uomo, 1 gabardin da signora e 1 mantello nuovo. Il tutto per 1500 lire circa.

✱ Dai carabinieri è stata tratta in arresto una donnetta piuttosto intraprendente. Questa, certa Bolzonello Giuseppina, di 42 anni, è autrice confessa di numerosi furti di polli, consumati in questi ultimi tempi, in danno di parecchie famiglie della Mandria, località ove essa pure abita.

✱ La signorina Zugolaro Wanda, di 17 anni, abitante in Via S. Giovanni di Verdara 35, accortasi di avere dimenticata la chiave in casa, e non potendo entrarvi perchè l'uscio della medesima era chiuso, pensò di scavalcare il muro di cinta alt ocirca due metri. Raggiunta la sommità del muro fece per lanciarsi dall'altra parte, ma perso l'equilibrio cadde in malo modo fratturandosi la tibia destra. Fu ricoverata all'Ospedale, ove i sanitari la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Bambino ucciso da una scrofa

PADOVA, 26

Una orribile sciagura è accaduta in quel di Mestrino.

Tale Erminia Breda, lasciato il suo piccino di mesi 7, solo su di una sedia, se ne usciva nel cortile. Nel frattempo una scrofa entrava nella cucina, e, avvicinatasi al piccino cominciava a rosicchiargli la testa. Quando la donna rientrò il piccino era già morto. La madre fra la più grande disperazione voleva metter fine ai suoi giorni. Solo coll'intervento di vicini, dopo molto fu potuta calmare. I carabinieri del luogo, e l'autorità giudiziaria, si portarono sul luogo del fatto per le constatazioni di legge.

S. Giorgio delle Pertiche

Indumenti ai poveri. — A cura di questo solerte podestà Raffaele Pugnalin Valsecchi a tutte le famiglie povere in occasione del Natale furono distribuiti indumenti. La cerimonia ebbe luogo nel teatro di Arsego coll'intervento di tutte le autorità e della popolazione. Gli alunni delle scuole, preparati dalle maestre Bortolami Jolanda e Minozzi Elsa, cantarono inni patriottici. La banda suonò magistralmente negli intermezzi e il Cappellano di S. Giorgio pronunciò il discorso ufficiale. Intervenne alla simpatica cerimonia il direttore governativo cav. Antonio Simonetto.

Borgoricco

Nuovo Podestà. — In seguito alla morte del primo podestà di questo comune dott. cav. Umberto Pivazzo che lasciò cara e grata memoria, con recente decreto è stato nominato podestà il dott. Romano Menin.

Trebaseleghe

Nuovo Podestà. — In sostituzione del dott. Romano Menini che passa a Borgorico, è stato nominato podestà di questo comune il dott. De Renoche, attualmente segretario politico.

Arco

COMMEMORAZIONI RELIGIOSE

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 mese corr. nella chiesa del Convento dei PP. Cappuccini in S. Martino di Arco saranno celebrate delle solenni funzioni religiose, per commemorare il quarto centenario della fondazione dell'ordine. E' assicurato l'intervento di S. E. l'Arcivescovo Mons. Zucchetti.

FUNZIONI NATALIZIE

Martedì del S. Natale nella insigne collegiata sono state celebrate due messe pontificali una alle 5 e l'altra alle 10. Officiava Mons. Prelato Mitrato Giacomo Depellegrin. Alle 15 dopo i Vespri solenni da avuto luogo la chiusura della predicazione di Avvento da parte del M. R. Guardiano del Convento dei RR. Padri Francescani alle Grazie. Vi assisteva molto popolo.

IL FREDDO

Da quattro o cinque giorni il freddo si è fatto più intenso, specie al mattino e alla sera, ribassando notevolmente il termometro per fortuna il tempo si mantiene bello e durante il giorno si può godere qualche bella ora di tiepido sole.

Bolzano

NOMINE SINDACALI

Con decreto in data 21 dicembre il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato la nomina del dott. Mario Colessantu a segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Bolzano.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento per il 1929, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Cronaca di Schio

NEL I.o ANNIVERSARIO DELLA NOBILISSIMA PALMIRA CAZZOLA.

Tutta una generazione la ricorda, tutta una folla di famiglie che nel Lanificio Cazzola trovarono per anni ed anni i benefici del lavoro.

La rievocano nel primo anniversario della sua dipartita. E fanno corona, raccolti in reverente silenzio attorno alla memoria della eletta signora; attorno a Luigi Cazzola, il lavoratore scledense vero ed infaticato che gli anni e le battaglie dell'industria non hanno piegato mai.

SCUOLA FASCISTA DI CULTURA POPOLARE

La conferenza dell'on. Chiarelli.

Nella rievocazione della grande figura di Francesco Crispi, la cui esistenza fu tutta una dedizione alla Patria che egli amò fino al sacrificio, l'on. comm. avv. Ignazio Chiarelli, deputato fascista al Parlamento Nazionale e Delegato Regionale per il Veneto della Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ha saputo far rivivere all'affollato uditorio episodi sublimi di storia vissuta sullo scorcio del secolo passato.

Il magnifico studio, denso di citazioni, detto con calore di sentimento e con foga oratoria dall'on. Chiarelli, tenne avvinto l'uditorio e venne salutato alla fine da una calorosa ovazione

Dopo la conferenza tutte le autorità e gli amici presenti vollero riunirsi per esprimere all'illustre conferenziere la loro gratitudine e la loro ammirazione.

DOMESTICA INFEDELE

Da qualche tempo il sig. Vitacchio Lelio fu Pietro di Via Carducci notava la sparizione di piccole somme di denaro che momentaneamente depositava per le spese della giornata, o per qualche pagamento, sul tavolo ovvero su qualche altro mobile della casa. Insospettito vigilò e potè finalmente constatare che autrice dei furti non era altri che la propria domestica Maraschin Livia fu Luigi d'anni 20 di Posina.

Ai carabinieri che l'hanno tradotta in caserma per l'interrogatorio, essendo la Maraschin stata denunciata, la servetta confessò il suo fallo ed a giustificazione dello stesso ammise d'essere stata costretta poichè i principali non la sfamavano sufficientemente essendo in tal modo indotta ad appropriarsi del denaro per procurarsi altro cibo.

Cronaca di Bassano del Grappa

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Domani sera, venerdì, alle ore 21, al Teatro Olimpia, avrà luogo uno spettacolo organizzato dagli insegnanti delle Scuole elementari e sostenuto dagli alunni delle stesse, il cui ricavato andrà alla «Dote della Scuola» come negli anni decorsi. Il programma della serata, diviso in tre parti, comprende: prologo «La farfallina», l'operetta «La leggenda di Natale» in un atto di Romolo Corona, «Il gioco delle stelle» danze ed esercizi ginnici, con accompagnamento di grande orchestra. Dato il fine della serata, siamo certi che la cittadinanza vorrà essere presente.

IL CARNOVALE DELLA PRO BASSANO.

Si sono radunati la presidenza ed i membri del Comitato Carnevalesco per prendere i primi accordi sulla prossima stagione di Carnevale. Venne deciso di dare il massimo appoggio, perchè il corso dei carri mascherati nella domenica grassa, riesca come nelle passate stagioni interessante, richiamando nella città gran quantità di forestieri. La piattaforma farà la sua comparsa in piazza e sarà straordinariamente illuminata ed oltre alla pesca benefica vi saranno altri padiglioni di giochi pubblici.

Lonigo

PREMIAZIONE ALLA SCUOLA ARTIERI.

Con l'intervento del Consiglio di amministrazione e del corpo insegnante al completo, presenti il podestà cav. dott. Alessandro Mistrorigo, il vice podestà rag. Carretta, il Commissario prefettizio di Alonte, il Segretario politico avv. Marchi e tutto il direttorio, il Preside della scuola complementare, il Presidente della colonia agricola, il direttore della Banca Popolare, il segretario della Congregazione di Carità ed altri di cui ci sfugge il nome.

Accompagnate dal direttore sig. Regagioli, le autorità hanno visitato la scuola prendendo vivo interessamento allo svolgimento pratico delle lezioni; quindi gli alunni sono stati adunati nella sala della Casa del Fascio.

Il Direttore della scuola ha letto una succinta relazione esponendo i bisogni, i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1927-28; si ebbero 68 iscritti, 59 frequentatori, 48 ammessi agli esami, 43 promossi dei quali 14 premiati.

Il Podestà cav. Mistrorigo fa un vivo elogio al direttore ed a tutto il corpo insegnante per l'opera svolta con amore e sacrificio ed assicura che sarà provveduto per i bisogni della scuola. Segue quindi la premiazione.

1. premio Panarecchi Silvio del secondo corso normale; 2. premio Urbani Giuseppe del primo corso normale; 3. premio Sabbadini Tullio del secondo corso normale, Segato Arturo del 1. corso normale, Derugua Paolo del 2. corso preparatorio, Dalla Libera Olinto.

Menzione onorevole: Bonin Ettore del 2. corso normale, Camporiondo Carlo id., Venturella Francesco del 1. corso normale, Guarda Gino id., Malugani Enzo 2. corso preparatorio, Soldà Pasquale, Perni Ernesto, Boron Ettore, Galeotto Alfredo del 1. corso prep.; all'uditore Fontana Vittorio venne assegnato un premio di incoraggiamento.

Il dott. Carletti del Consiglio di amministrazione, ringrazia le autorità ed i convenuti.

Alla dotazione dei premi concorse la Ditta Pirelli di Milano la quale offrì cinque scatole di compassi.

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino,a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Cronaca di Treviso

Stritolato dal treno

L'altra notte venne rinvenuto sulla linea ferroviaria Treviso-Venezia, al passaggio a livello alla Frescada, il cadavere di un individuo che fu poi riconosciuto per la carta d'identità che aveva in tasca, per tale Giovanni Marchesin fu Francesco di anni 41, nativo di Oderzo, residente a S. Angelo di Piove.

L'infelice ebbe la testa maciullata da un treno che lo aveva investito. Nelle tasche aveva una lira e 20 centesimi: nessun altro documento oltre la carta d'identità.

I carabinieri che hanno eseguito il sopraluogo per le constatazioni di legge, hanno autorizzato il trasporto della salma alla cella mortuaria del cimitero.

Consiglio Provinciale

All'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio provinciale, convocato per sabato prossimo sono aggiunti i seguenti oggetti:

Ratifica di deliberazione presa dalla Deputazione provinciale, in luogo e vece del Consiglio;

Lavori necessari per ricavare un piano coperto sopra le terrazze di un fabbricato dell'Ospedale provinciale.

Domanda della Federazione provinciale fascista per contributo della Provincia nella spesa occorrente per la costruzione di un campeggio stabile alpino per l'O.N.Dopolavoro.

Cronaca di Castelfranco

Ieri S. Stefano, onomastico del co. Steno Bolasco, fu un continuo pellegrinaggio di amici e ammiratori che si portarono a recargli lo augurio più sentito e affettuoso; ricchi doni vennero presentati al festeggiato; alla sera nel fastoso salone da ballo si alternarono le danze e la banda cittadina si recò in massa a suonare allegre marcie al Palazzo Rinaldi.

Da queste colonne rinnoviamo gli auguri più fervidi.

FERMI PER MISURE DI P. S.

Domenica dal brigadiere Lodde fu fermata per misure di moralità una signorina di Bassano che s'era recata al ballo in costume poco corretto; furono pure fermati due giovanotti di Bassano, due di Tombolo e due di Galliera V. per ragioni di P. S.

NOVITA' AL PATRONATO INFANZIA.

I dirigenti del Patronato Pro Infanzia hanno diramato la seguente circolare che dà una notizia da noi anticipata ai lettori fin da alcuni mesi fa:

«Sono dieci anni che noi, a Natale, vi presentiamo gli auguri per le S. Feste. Questa volta però oltre gli auguri, possiamo dirvi con l'Angelo della Grotta di Betlemme: *Gaudium magnum mentio vobis.* Vi rechiamo una lietissima novella. Il nostro caro Patronato, dopo tanti sacrifici speriamo possa esser regalato e affidato ai Sacerdoti della Piccola Opera della Divina Provvidenza di Don Orione. Facciamo voti che il nostro sogno, fra pochi mesi, sia una realtà. I benemeriti sacerdoti, veri apostoli della gioventù, vorrebbero per dar grande sviluppo al Patronato. Si occuperanno dei figli del popolo e di quelli delle famiglie abbienti».

NOTIZIE RECENTISSIME

La responsabilità di Klotz ammessa dai periti

PARIGI, 26

(A.P.) In seguito alla relazione dei periti alienisti incaricati dal giudice istruttore di esaminare le condizioni mentali dell'ex Ministro delle finanze, Klotz, quest'ultimo dovrà essere trasferito dall'infermeria penitenziaria di Fresnes alle carceri della Santè.

Infatti le conclusioni dei tre medici concordano nell'escludere la presenza di qualsiasi vizio o malattia mentale nel Klotz e nell'affermare che nulla prova che egli fosse in istato di demenza nel tempo in cui commise gli atti delittuosi che gli vengono rimproverati. L'ex Ministro è dunque pienamente responsabile e dovrà rendere conto dei suoi atti alla giustizia.

Messo oggi in possesso di questa relazione, il giudice istruttore ha già predisposto un appuntamento col difensore del Klotz, l'avv. Heny Torres, per procedere all'interrogatorio dell'imputato. Per ciò che riguarda lo scandalo Hanau un incidente di procedura aveva fatto poi prevedere una interruzione di qualche giorno nello svolgimento dell'inchiesta. Avendo infatti il difensore dell'imputato conte De Courville presentato stamane alla sezione di accusa un appello contro l'ordinanza del giudice istruttore che negava la libertà provvisoria al suo patrocinato, l'intero incartamento doveva essere trasmesso alla sezione di accusa, ciò che avrebbe avuto per effetto di impedire al magistrato inquirente di procedere a nuovi interrogatori e a nuovi arresti; ma queste previsioni erano per lo meno premature, poichè oggi stesso il giudice istruttore ha fatto internare nelle carceri della Santè un nuovo imputato. l'ing. Gillot, membro del consiglio di amministrazione dell'*Interpresse*, ed ha d'altra parte convocato ancora una volta nel suo gabinetto l'ex direttore del *Quotidien*, Dumay.

Il Gillot, che ha 43 anni ed è cavaliere della Legion d'onore, fu aggiunto di gabinetto in due Ministeri e rimase in seguito per due anni al Ministero dei Lavori pubblici come relatore e presidente di diverse commissioni. Nominato insieme con Audibert amministratore delegato dell'*Interpresse* con uno stipendio di 5000 franchi al mese a cui si aggiungevano altri 2000 franchi per spese di rappresentanza, il Gillot divenne in seguito consigliere tecnico della società generale finanziaria e fondiaria, altra creazione della signora Hanau.

Il Gillot ha dichiarato che alla fondazione dell'*Interpresse* egli era stato uno dei sottoscrittori fittizi; i fondi che figuravano a suo nome erano in realtà stati versati dalla stessa Hanau. Quando Gillot d'altronde esercitato un rigoroso mansioni passarono ad Audibert, il quale fin da principio aveva dialtronde esercitato un rigoroso controllo sull'azienda.

Chiestogli se l'Audibert avesse stipulato anche qualche contratto di pubblicità finanziaria, il Gillot ha risposto di non credergli; ma la inchiesta avrebbe stabilito che parecchi contratti del genere furono stipulati e firmati proprio dall'Audibert.

Premio di 25 mila dollari per far trionfare il proibizionismo

NEW YORK, 26

Il maggiore Chester Mills, ex commissario federale per il proibizionismo, ha vinto il premio di 25 mila dollari offerto da mister W. C. Durant per il migliore progetto che assicuri la rigida applicazione della legge vietante la fabbricazione e lo smercio delle bevande alcooliche.

Il progetto del maggiore Mills è basato principalmente sul più rigoroso controllo di tutto l'alcool fabbricato per uso industriale. Come è noto, i contrabbandieri e gli spacciatori clandestini di alcool sono riusciti a rettificare completamente l'alcool denaturato che usano senza alcun scrupolo per prepararne le deleterie miscele vendute a carissimo prezzo. Ora il Mills propone di rendere l'alcool costoso al punto che i contrabbandieri non abbiano più la convenienza di acquistarlo. Egli propone inoltre l'accentramento degli organi incaricati di far rispettare le vigenti e le nuove disposizioni di legge in materia di proibizionismo.

Un piroscafo affonda per lo scoppio delle caldaie

BENGASI, 26

Stamane, sul piccolo piroscafo costiero Adele di 228 tonnellate in partenza per porto Bardia con carico di benzina e di pietre, all'uscita del porto di Bengasi è avvenuto lo scoppio delle caldaie.

Il piroscafo si è incendiato ed è rapidamente affondato.

Dell'equipaggio otto uomini si sono salvati gettandosi in mare; altri due, il fuochista autorizzato Monacelli Pasquale e un fuochista indigeno, sono periti perchè bloccati nei locali delle macchine.

Il carico ed il piroscafo erano assicurati. Il piroscafo apparteneva al dipartimento di Bengasi ed era stato costruito nel 1876.

Come vive Trotzki
Tre libri in gestazione

LONDRA, 26

Un corrispondente della «British United Press» da Mosca fornisce sulla vita che Trotzki conduce in esilio informazioni serie, che dichiara attinte a fonte sicura. Anzitutto, egli dice, si devono scartare come prive di ogni fondamento le voci di tentativi di assassinio, voci che appariscono periodicamente nella stampa estera. Difatti l'ex-dittatore non è mai stato minacciato da nessuno. Nei limiti che gli sono stati fissati dalla polizia locale ha diritto di passeggiare liberamente, occupare il suo tempo come crede. Non è raro incontrarlo con un bastone in mano nei dintorni della piccola località dove abita.

Di preferenza Trotzki trascorre le sua giornate nella casetta che occupa e per la quale l'affitto annuo è di 175 rubli. E' là, tra sua moglie e suo figlio primogenito, lavora ai tre libri che deve pubblicare prossimamente: «Socialismo e Fascismo»; «Gli insegnamenti della rivoluzione cinese»; «La rivoluzione permanente». Egli prepara pure le sue memorie e corrisponde frequentemente con i suoi camerati d'esilio, in particolar modo con Radek e Rakowsky. In generale egli imposta una ventina di lettere al giorno; e non disdegna neppure la lettura dei grandi giornali russi e di alcuni periodici stranieri, che gli sono consegnati puntualmente.

Il suo tenore di vita è semplicissimo: la famgilia non ha al suo servizio che una domestica e, quando occorre, quest'ultima è aiutata da un'altra persona di servizio. Le spese domestiche sono minime e facilmente coperte dai suoi diritti di autore, di cui il trust di edizioni governative gli fa pervenire abbastanza regolarmente l'ammontare. Ed è così che durante questi tre anni, 1700 rubli sono venuti da questi forniti. Inoltre il Comitato centrale del partito comunista gli versa un assegno mensile di cinquanta rubli. In quanto all'eventualità di un richiamo da parte del Governo dell'ex commissario per la guerra, questi è il primo a smentirla. Si dice anzi che se una misura di clemenza fosse presa nei suoi riguardi, egli rifiuterebbe di beneficiarne.

Un dono di tre milioni di dollari utilizzato dai creditori

NEW YORK, 26

Cornelio Vanderbild, figlio del banchiere Cornelio Vanderbild, il noto arcimilionario americano, riscuoterà tra qualche giorno tre milioni di dollari. Ma disgraziatamente, egli non potrà godere che in minima parte di questa fortuna, la quale, per la massima parte, è già assorbita dagli innumerevoli creditori del Vanderbild junior. Cornelio Vanderbild junior non è stato fortunato infatti negli affari. Tutte le società di pubblicazioni che egli ha organizzato, morirono successivamente e per colmo di iattura, suo padre, due anni fa, gli tagliò, come suol dirsi, i viveri. Ora però il genitore sembra essere tornato a migliori sentimenti, come ne è prova la donazione di tre milioni di dollari che egli ha fatto al figlio, il quale si sforzerà di calmare i suoi creditori più impazienti, prima di mettere in piedi qualche nuovo affare con miglior successo.

Il bilancio delle spese approvato dal Senato francese

PARIGI, 26

Il Senato ha votato l'insieme del bilancio della spesa, eccetto gli articoli riservati, che passano nella legge di finanza il cui esame sarà incominciato domani.

Il vice-podestà di Verona morto in un incidente d'auto

VERONA, 26

Una grave disgrazia è accaduta oggi nei pressi del comune di Erbè. Il vice podestà di Verona, nominato recentemente, dott. Luigi Bertoli di anni 38, persona ben nota in città, ove dicopriva numerosissime cariche, era partito stamane con una piccola automobile alla volta di Erbè dove egli ha i suoi possedimenti.

All'incrocio di due strade, quella di Vigasio e quella di Isola della Scala, sopraggiungeva il camion di certo Rossini di Isola della Scala. Il dott. Bertoli tentò di sorpassarlo, ma non vi riuscì. Il camion picchiò contro la ruota posteriore della piccola vettura la quale girò su sè stessa violentemente. Il dr. Bertoli, dopo aver sbattuto il petto contro il volante, fratturandosi alcune costole, è stato sbalzato fuori.

Caricato sulla sua auto, è stato trasportato all'Ospedale di Isola della Scala; lungo il tragitto però egli moriva. Portato allora nella sua villa di Erbè, poco dopo sopraggiunsero la madre e la sorella dell'estinto.

La notizia sparsasi rapidamente in città, ha destato unanime senso di cordoglio essendo lo scomparso persona altamente stimata e benvoluta per la sua bontà, la sua rettitudine, l'attività e la grande competenza specialmente nel ramo agrario.

Turati assiste alle prove d'un nuovo motore d'aviazione

BRESCIA, 26

Il Segretario del Partito, che nel pomeriggio di ieri aveva deposto un fascio di garofani sul cippo che ricorda il martirio del fascista bresciano Faustino Lunardini, ha assistito questa mattina alle prove di un nuovo motore per aviazione di costruzione italiana, interamente originale per concezione e praticità di comandi, di alto rendimento e di limitato consumo. Alle 11, ossequiato dalle autorità ha fatto ritorno al suo gabinetto di lavoro al comando della Milizia.

Nel pomeriggio l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio della Federazione dei Combattenti, ha approvato l'opera compiuta e ha disposto che ai reduci bisognosi che durante il 1929 avranno un figlio, venga assegnato un premio di 200 lire. A tale scopo ha destinato 4000 lire offerte dagli operai tessili di Brescia per un'opera benefica. L'on Turati, salutato alla stazione dalle autorità e da tutti i viaggiatori, è ripartito alle 8 per Roma.

La circolazione cartacea ridotta al minimo

ROMA, 26

Si hanno queste notizie di fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 30 novembre 1928.

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 17 miliardi e 293 milioni di lire, di cui 17 miliardi e 118 milioni di lire sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 175 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Queste cifre significano che la massa della nostra carta moneta ha assunto questa posizione:

1) E' diminuita di 4 miliardi e 707 milioni di lire, in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) Ha toccato il minimo dopo quello massimo;

3) E' diminuita di un miliardo 572 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato;

4) E' diminuita di 321 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) E' diminuita di 133 milioni di lire nell'ultimo mese.

Grandi espone al Duce il viaggio in Turchia

ROMA, 26

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi ha fatto ritorno a Roma dalla Turchia ieri mattina e nella mattinata stessa di ieri ha fatto al Duce, nel corso di un colloquio durato circa un'ora, una dettagliata relazione dell'importante viaggio.

Nubi all'orizzonte per la firma del trattato boero-tedesco

LONDRA, 26

(C. O.) E' noto che il Governo del Sud Africa ha concluso recentemente con la Germania un trattato commerciale che ha suscitato in Inghilterra un senso di risentimento ed anche qualche grave preoccupazione. Il trattato infatti accorda alla Germania non soltanto il trattamento della nazione più favorita, ma addirittura lo stesso trattamento preferenziale goduto, rispetto al Sud Africa come a tutti gli altri domini dell'impero, dalla Gran Bretagna.

E' imminente ormai al parlamento di Città del Capo la discussione per la ratifica del Trattato e in vista di tale discussione si prevede che scoppierà nel Parlamento una violenta e prolungata lotta fra i fautori dell'accordo, in maggior parte boeri, e gli avversari, per la maggior parte inglesi.

Senonchè la questione incomincia ad assumere un aspetto internazionale per quanto si riferisce ai rapporti tra la Gran Bretagna e la Germania. Il fatto che la Germania abbia approfittato dell'astio antibritannico che sopravvive in certi elementi boeri che non riescono a dimenticare il Transvaal, viene acerbamente criticato in Inghilterra non solo negli ambienti commerciali ma anche nei circoli politici.

Come osserva oggi la «Morning Post» la parte fatta dalla Germania in questa strana questione è molto oscura. «Un chiarimento sarà presto o tardi necessario. Il Governo britannico ha perfettamente diritto di ritenere che la Germania avrebbe agito molto più saggiamente se si fosse appagata degli stessi vantaggi che qualunque altro Paese può godere in base ai trattati commerciali nel Sud Africa, senza pretendere di ottenere i privilegi che spettano soltanto alla Gran Bretagna e agli altri Domini dell'Impero.

«Siccome in sostanza la Germania ha ben poco da offrire al Sud Africa che il mercato boero non possa ottenere ad eguali condizioni presso qualsiasi altra nazione produttrice, la concessione di speciali privilegi preferenziali alla Germania non può essere interpretata altrimenti di quanto si pensa a Londra, se non come un gesto deliberato fatto e tentato dai campioni del partito antibritannico nel Sud Africa.

L'arresto d'un bandito in un paese della Valtellina

SONDRIO, 26

E' stato arrestato dai Carabinieri tale Della Maddalena Abbondio di anni 24, detto «Bacioc», nato a Montagna (Sondrio) da tempo datosi alla latitanza e colpito da vari mandati di cattura per mancati omicidi contro la forza pubblica, per rapine ed estorsioni. Le pacifiche popolazioni di questi paesetti erano da tempo sotto l'incubo di questo bandito che scorrazzava nei dintorni, e che aveva saputo crearsi la fama di inafferrabile.

Era noto che la banda, poichè al Della Maddalena si erano aggiunti altri due compagni, tale Testini Giovanni e Piasini Silvio tutti di Montagna, scorrazzava sempre nei paraggi. Varie e continue battute non avevano dato sin'ora buon esito. Il Della Maddalena in scontri con la forza pubblica aveva sparato una prima volta contro il brigadiere Pippia, una seconda volta contro le guardie di finanza che rispondevano ai colpi, ferendo nel conflitto tale Piasini, tuttora degente all'Ospedale di Sondrio con una gamba amputata, ed una terza volta, la notte dall'8 al 9 scorso con vari colpi di pistola contro il brigadiere Del Giudice, uscito miracolosamente illeso in una osteria di Colda, dove era stato riconosciuto malgrado il travestimento e la folta barba che portava.

Si sapeva che in questi giorni i due malviventi battevano la zona tra Sondrio e Ponte, dove i carabinieri dell'una e dell'altra stazione mantenevano attivissimo il collegamento e disponevano gli appostamenti notturni. Finalmente questa notte si conobbe con certezza che il Della Maddalena era stato visto entrare in una casa di Tresivio, immediatamente accerchiata dai Carabinieri.

Fatto irruzione nella casa, il Della Maddalena senza porre tempo in mezzo si gettava da una finestra cadendo però fra le braccia di chi era rimasto a guardia delle uscite. Nella caduta riportava una larga ferita alla testa.

Le stagioni liriche
I Sovrani alla prima della "Norma" nel Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera con la *Norma* di Bellini è stata inaugurata la stagione lirica. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. In alcuni palchi di primo ordine notati dame e gentiluomini di Corte. Fra le autorità il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il sen. Tittoni, l'on. Pennavaria, l'on. Acerbo e molti altri. Il corpo diplomatico era quasi al completo.

Sotto la pensilina dell'ingresso riservato alla Famiglia Reale prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme; magnifiche piante e fiori erano disposti lungo lo scalone. Alle 21 precise, nel palco reale sfolgorante di luci, appaiono i Sovrani. Il Re è in frack, la Regina indossa una magnifica toilette da sera; con i Reali è la Principessa Giovanna in un bellissimo abito chiaro. Con calorosi applausi che si protraggono per alcuni minuti viene salutato l'ingresso dei Sovrani, mentre l'orchestra intona la Marcia Reale.

Ristabilitosi il silenzio, si leva il sipario e lo spettacolo ha inizio. L'esecuzione da parte della Claudia Muzio, della Luisa Bertana, del tenore Pedro Mirasol e del basso Nazzareno De Angelis è stata ottima. Dopo la fine del terzo atto i Sovrani hanno lasciato il teatro, salutati da lunghi applausi e dalle note della Marcia Reale. Ammiratissima la messa in scena. Gli interpreti e il maestro Marinuzzi, concertatore dell'opera e direttore dell'orchestra, sono stati chiamati più volte alla ribalta.

Toscanini festeggiato alla Scala pel trentennio di direzione artistica

MILANO, 26

Questa sera allo Scala, la prima rappresentazione con i «Maestri cantori» ha costituito una particolare solennità artistica che ha fatto gremire il teatro di un pubblico magnifico. La serata era dedicata alla celebrazione del trentennio di direzione artistica alla Scala del maestro Arturo Toscanini, che appunto nel S. Stefano del 1898 salì per la prima volta il podio del grande Teatro lirico milanese dirigendo l'opera wagneriana oggi rappresentata.

Al nome del Maestro Toscanini, per l'occasione, è stata intitolata la Fondazione per l'assistenza al personale scaligero, istituita mediante sottoscrizione alla quale parteciparono il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Capo del Governo, l'on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed altre personalità del campo politico oltre tutti i più alti nomi del mondo artistico musicale e letterario.

Quando stasera Arturo Toscanini è salito sul podio direttoriale tutta la sala con un vibrante prolungato applauso gli ha manifestato la sua ammirazione. La sala era sfolgorante e meravigliosa. Erano presenti il Duca di Pistoia con la Duchessa il Duca di Bergamo, il principe Corrad di Baviera con la consorte principessa Bona di Savoia, la principessa Maria Adelaide, il Ministro della P. I. on. Belluzzo in rappresentanza del Capo del Governo, il prefetto, il podestà col vice podestà, comandante del Corpo d'Armata, tutti i maggiori esponenti della aristocrazia e le principali autorità cittadine.

Alla fine del primo atto quattro chiamate hanno evocato al proscenio gli artisti principali e per due volte è comparso con essi il Maestro Toscanini fatto segno a speciali applausi di ammirazione. Le manifestazioni si sono ripetute al termine di ciascun atto e calorosissime alla fine dell'opera.

"I quattro rusteghi" di Wolf Ferrari all'Eretenio di Vicenza

VICENZA, 26

Si è aperta questa sera, al teatro Eretenio con *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari, la stagione lirica di carnovale. L'opera rappresentata più che vent'anni addietro all'estero per la prima volta, è stata ripresa con successo ultimamente anche nei nostri maggiori teatri. Il pubblico vicentino che nella grande maggioranza non la conosceva, ha fatto ad essa le più calorose e festose accoglienze.

Il libretto, come è noto, è stato tratto dalla commedia goldoniana per opera di Giuseppe Pizzolato, che si è studiato di mantenere non soltanto l'atmosfera del gaio ambiente veneziano, ma anche lo spirito e i caratteri delle singole figure, delineate sapientemente e gustosamente da Goldoni. La musica descrittiva e colorita di Wolf Ferrari fa rivivere le creature comiche di quel piccolo mondo settecentesco.

Il pubblico numeroso ed elegantissimo accorso alla rappresentazione è stato largo di applausi verso il maestro concertatore Edmondo De Vecchi che ha diretto egregiamente questo spettacolo lirico della stagione. Fra gli interpreti hanno ottenuto particolari applausi la Vitulli che incarnava Lucieta e la Bianca Lenzi Rossi. Carlo Scattola nelle vesti di Lunardo e Blando Giusti in quelle di Filipeto sono stati assai festeggiati, insieme agli altri artisti che hanno figurato degnamente accanto a loro.

Coppola nominato professore all'Università di Perugia

ROMA, 26

Con Decreto del Ministro dell'Istruzione il dottor Francesco Coppola, direttore di «Politica», è stato nominato professore stabile di diplomazia e di storia dei trattati presso la facoltà fascista di

Interessi vari

Soci aggregati del R.A.C.I. — Il nuovo statuto del R.A.C.I. ammette a far parte dell'Associazione una nuova categoria di soci, gli aggregati e cioè coloro che traggono dall'esercizio dell'Autoveicolo, accompagnato da personale prestazione di opera quale conducenti, il mezzo principale di sussistenza. Essi pagano una quota annua di L. 60.

Gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'A. C. di Venezia in Via 22 Marzo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 14

L'ACCUSATRICE
di JEAN BONNERY

Per la prima volta nella sua vita, forse, egli si sentì serrare la gola dalla emozione del ricordo della patria lontana. Lavò quasi religiosamente il foglio ad una fontana, poi lo rilesse dalla prima parola all'ultima. Ad un tratto un nome lo colpì: Giovanni Laurent! E' suo figlio? La domanda penetra nel suo cuore e vi si rafforza come un'ossessione. E' suo figlio? Anche suo figlio si chiamava Giovanni. Certamente è lui.

Da quel giorno per il miserabile viandante cominciò una vita nuova, una vita inferiore di ricordi, una vita chiara dove egli scorge tutto ciò che di bello c'era stato nella sua vita passata. La sua vita di marito e di padre. Nulla più contò per lui all'infuori dei ricordi che gli parlavano del suo piccolo apartamento, intimo e raccolto della via Geoffroy-Lasnier, del sorriso di Matilde e dei gesti infantili del suo bimbo nella culla.

E suo figlio? E' proprio suo figlio? Giovanni, il suo piccolo Giovanni che egli aveva dimenticato, è dunque divenuto «un distinto magistrato? sarebbe lui «il signor Procuratore della repubblica? di cui parlava il giornale?

Il suo cuore si gonfia d'orgoglio e i suoi occhi si riempiono di lagrime di espiazione, lagrime di colpevole pentimento. Egli piange. E' forse suo figlio? Egli darebbe la vita sua per averne la certezza. La darebbe senza rimpianto. Egli ha vagabondato in ogni angolo della terra, ha sofferto angoscie infinite e la vita non ha più per lui alcun valore ormai. Sovente, anzi, ha pensato che la morte sarebbe la benvenuta, la fine di ogni sofferenza, la pace.

E' veramente suo figlio? Il signor Procuratore... Egli ripete quelle tre parole con gioia e con insistenza di fanciullo. Suo figlio.... Ma ad un tratto ricorda le parole dette dalla madre al piccino: «Tuo padre è morto» e un'ombra discende sulla sua gioia. La madre ha detto bene: il padre che ha dimenticato i suoi doveri, è morto. Egli non sarà mai altro che un viandante sconosciuto sulla strada ove cammina suo figlio.

E ad un tratto il povero vagabondo prende la risoluzione di tornare in Francia. Non ha denari per il viaggio, ma andrà a piedi, lavorando ovunque come ha sempre lavorato. Passano alcuni mesi ed un mattino il viandante, dopo aver camminato tutta la notte sulle rive della Mosa, giunge a S. Mihiel. Si appoggia al muro di una casa, davanti al Palazzo di giustizia, guarda ed aspetta. Vede scendere un uomo giovane, bello, dall'aspetto distinto. Non lo riconosce, ma ode due donne che additandolo dicono: — E' il signor Procuratore della Reppubblica.

— Ha! non l'avevo riconosciuto.

— Si dice che sia molto intelligente, molto elegante, molto.....

Egli non ascolta più, se ne va; segue Giovanni Laurent come un mendicante. E' suo figlio?... Lo segue e lo vede entrare in un gran parco; ed egli pure s'inoltra nel parco, come un ladro. Si nasconde, spia attende e sorveglia. Scorge la signora Sartines.

Allora la certezza che Giovanni è suo figlio si rafforza in lui. La sua testa è in fiamme, dalle sue labbra tremanti escono dei suoni indistinti. Giovanni è suo figlio! Ha visto Matilde, la sposa tradita ed abbandonata, incanutita dal dolore e recante sul viso ancor bello e giovane le traccie delle sofferenze patite. Così, il destino ha avvicinato il reietto a suo figlio, alla sua creatura.

Egli, il vagabondo, è nell'ombra e nel fango; Giovanni è in alto, nella luce. E' giusto che sia così... .

Il povero padre rimase nascosto nel parco un giorno ed una notte, e non esce che spinto dalla fame. Poco dopo ritorna con un pane nascosto nelle tasche, e continua a contemplare quella casa che non sarà mai sua, quella felicità ch'egli un tempo non aveva saputo apprezzare. E così nascosto è il testimone tremante ed inquieto degli atti di suo figlio. Apprende che Giovanni e Susanna Luzy sono fidanzati. Li vede assieme nel parco, ascolta le loro parole di tenerezza e d'amore. Dal fondo dell'animo suo egli sente d'amare già quella fanciulla che ama, riamata da suo figlio. Egli si nasconde ancor meglio nel folto dei cespugli, come un ladro, ed invece è un padre commosso ed angosciato.

Un giorno Matilde, passeggiando nel parco gli passa accanto. Nel timore di essere scorto egli s'inginocchia a terra e la segue con uno sguardo devoto. E si domanda: — Che penserà ella di me? Mi avrà perdonato? Tale pensiero aumenta la sua ossessione. Vorrebbe sapere che cosa è rimasto di lui nell'animo di quella donna ch'egli ha fatto tanto soffrire. Vorrebbe domandarle perdono in ginocchio della sua colpa passata e ringraziarla per quanto ha fatto per il suo bambino. Vorrebbe.... Le risoluzioni nascono in lui, ma come porle in esecuzione?... Matilde esce di rado forse non la vedrà più nel bosco. E se ancora la incontrasse, oserebbe avvicinarla? Egli teme di essere scorto; teme le spiegazioni che potrebbero essere richieste a Matilde. Non vuole turbare la felicità di nessuno. Il passato è morto.... eppure egli desidera il perdono con forza sempre maggiore.

Gli anni passati vagabondando sulle lunghe strade, nel timore continuo delle interrogazioni ostili dei gendarmi e dei poliziotti gli hanno plasmato una anima oscura. Per poter osare dovrebbe vedere Matilde al buio, di notte. Il progetto a tutta prima gli pare insensato, ma a poco a poco lo studia, lo elabora, lo accetta. Egli pensa di nascondersi nella grande villa e di aspettare il momento benedetto in cui potrà implorare il perdono parlando a bassa voce, che solo Matilde possa udirlo. Poi fuggirà, andrà di nuovo lontano, portando nell'animo, come tesori, le parole di perdono. E quando la nostalgia del suo focolare gli sarà troppo dolorosa, ritornerà per dare ancora uno sguardo alle care sembianze, poi fuggirà nuovamente, più curvo e più stanco.

Ma come entrare nella villa? Giorni e giorni egli passa allo studio del suo piano; scivola cautamente vicino alle finestre aperte e giunge così a farsi un'idea chiara e precisa della topografia della casa.

Entrerà dall'appartamento di Paolina Ancemont, traverserà un'anticamera, una camera, un gabinetto di toeletta ed un salotto; arriverà così in un corridoio dal quale salirà fino alle soffitte dove si nasconderà.

Egli trova, sotto una tettoia ove sono allogati degli strumenti da lavoro, un ferro acuminato; lo prende; gli servirà per scassinare le persiane. Ed attende nascosto che si faccia notte. La febbre e la speranza lo rendono cieco, non gli lasciano vedere ciò che di strano, d'anormale e di pericoloso è nel suo progetto. Egli ha fede di riuscire. La riflessione continua abitualmente lo spirito alla necessità delle azioni più gravi, che la sua impresa gli pare facile e semplice.

Egli si dirige verso la casa; in uno sprazzo di luce vede la figura di Suzy Luzy seduta al clavicembalo scorge suo figlio in piedi vicino alla finestra; e non può staccarsi dagli oggetti della sua adorazione. Poco dopo, nel parco, egli segue due ombre unite e quando esse si separano pensa a quello che deve fare. Entra nell'anticamera, ma subito indietreggia; una luce si è accesa improvvisamente nella camera che egli deve attraversare. Si nasconde allora dietro una tenda di velluto pensando che quando Paolina Ancemont sarà addormentata egli potrà passare. In tal modo egli diventa testimonio sconosciuto di avvenimenti imprevedúti.

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 362 - Cent. 25 — Venerdì 28 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'estremo omaggio della Nazione al Maresciallo Luigi Cadorna

PALLANZA, 27

La città è tutta imbandierata a lutto per i funerali del Maresciallo Cadorna. Una immensa folla di popolo di è qui riversata specialmente dai comuni e dalle valli vicine per rendere l'ultimo tributo al grande estinto. Il tempo è splendido.

Presso la bara del Maresciallo d'Italia Cadorna hanno prestato ieri e stanotte servizio d'onore rappresentanze delle associazioni dei combattenti, delle famiglie dei mutilati e del Fascio locale.

Le messa funebre

Oltre 10.000 firme sono state apposte in appositi registri dalla numerosa folla che ininterrottamente ha sfilato dinanzi alla salma per rendere omaggio al grande estinto.

Sono giunti da ogni parte d'Italia telegrammi di vivissimo cordoglio. Fra essi sono quelli dei podestà di Udine, Padova, Treviso, Bordighera, Mules (Alto Adige) di cui il Maresciallo Cadorna era cittadino onorario e di numerosi altri podestà. Hanno preannunziato il loro intervento ai funerali il Fascio e i combattenti ticinesi, i podestà e i rappresentanti di Trieste, Torino, Milano e Novara.

Stamane la salma del Maresciallo Cadorna è stata trasportata a braccia dagli ex combattenti dalla chiesetta di S. Giuseppe alla Collegiata di S. Leonardo ove, alle ore 9, Padre Semeria ha celebrato una messa.

Alle ore 10 è stata celebrata una Messa cantata cui hanno assistito le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il generale Porro in rappresentanza del Senato, l'on. Guglielmi per la Camera dei Deputati, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il generale Gualtieri, l'ammiraglio Burzagli, il generale De Pinedo e il generale Traditi in rappresentanza rispettivamente degli Stati Maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Hanno anche partecipato alla cerimonia gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia coi rispettivi addetti militari, l'incaricato d'affari del Belgio, un consigliere della legazione cecoslovacca e vari addetti militari esteri, le rappresentanze del Fascio e dei Sindacati.

L'impon nte corteo

Sul feretro erano state deposte le corone inviate da S. M. il Re d'Italia, da S. M. la Regina e da S. A. R. il Principe Umberto. Presso la bara erano le corone di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Presidente della Repubblica francese, del Re d'Inghilterra e del Re del Belgio.

Avevano anche mandato corone il direttorio dell'Associazione nazionale combattenti, i Sindacati di Novara, le Piccole Italiane di Pallanza, la Podesteria di Pallanza.

Alle ore 11 è entrato in chiesa S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'on. Giunta in rappresentanza del Capo del Governo, e dal Podestà di Pallanza comm. Erba. L'Augusto Principe si è intrtatenuto in devoto raccoglimento presso il feretro.

Fuori della Chiesa intanto si procedeva all'ordinamento del corteo. Una folla innumerevole era ammassata dietro ai cordoni formati da reparti di Forze Armate e di carabinieri, schierati su tutto il percorso tra S. Leonardo e il Cimitero.

Alle ore 11 e un quarto la bara, portata a braccia da combtatenti decorati, è uscita dalla Chiesa ed è stata deposta sopra un affusto di cannone, mentre rintuonavano i funebri rintocchi. Il corteo si è subito mosso preceduto da una corona di alloro della città di Pallanza che era portata da due valletti della podesteria. Seguivano i religiosi della Collegiata, quindi il feretro avvolto nel gonfalone della città. Subito dopo era l'ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Cadorna recante su di un cuscino le decorazioni dell'Estinto.

La sepoltura

Dopo le corone dei Sovrani e del Principe Ereditario, venivano i familiari del defunto, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Giunta, i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Cecoslovacchia, il podestà di Pallanza, le rappresentanze di tutte le Forze Armate e della Milizia, autorità e personalità.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo raccolto in un commovente silenzio, ha proceduto lentamente tra una continua pioggia di fiori e dopo avere attraversato il Parco delle Rimembranze, è giunto al Cimitero sostando brevemente dinanzi all'ingresso.

La musica militare, che a più riprese lungo il tragitto aveva suonato l'inno al Piave, intuona la Marcia Reale, mentre le rappresentanze militari, irridite sull'attenti, salutano portando la mano al berretto e le autorità rendono l'ultimo omaggio alla salma salutando romanamente. S. A. R. il Principe di Piemonte si avvicina al feretro e saluta militarmente. Poi, ossequiato dalle Autorità, si allontana.

Il feretro è stato quindi portato a braccia nella tomba della famiglia Cadorna presso la quale sono rimasti i familiari dell'Estinto.

L'aumento della pensione invalidità e vecchiaia

ROMA, 27

In seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative portanti aumenti alle pensioni per la invalidità e vecchiaia, il direttore generale della Cassa nazionale di assicurazioni sociali comm. Medolaghi, ha impartito sollecitamente le opportune norme agli uffici dipendenti perchè a partire dal 1. gennaio 1929 le pensioni da liquidarsi siano computate in base alle nuove provvidenze governative. La circolare in parola dice:

«Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato il disegno di legge per l'aumento delle pensioni derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia ed è quindi necessario che tutti i nostri uffici si accingano a dare la più sollecita applicazione alle norme di legge. Per le pensioni che saranno liquidate con decorrenza dal 1. gennaio 1929 o da qualunque data dello stesso anno 1929, la misura della pensione sarà determinata valendosi di una tabella unita alla circolare, la qual eha valore esclusivamente per la liquidazione di pensioni che hanno decorrenza da un qualsiasi mese del 1929. Per ciascuno degli anni successivi la direzione generale avrà cura di trasmettere le rispettive tabelle.

«La legge dispone che le pensione deve essere aumentata di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni a carico dell'assicurato. Questa disposizione di legge deve essere fatta conoscere all'assicurato che domanda la liquidazione della pensione, invitandolo, qualora abbia figli di tale età, a presentare i relativi atti di nascita in carta libera. L'aumento del decimo per ciascun figlio, senza limitazione del numero di questi, è calcolato sulla intera pensione, e cioè tanto su quella a carico della cassa quanto sulla quota a carico dello Stato. La quota di pensione assegnata per ciascun figlio, è temporanea fino al compimento del 18.o anno e l'ultima rata mensile è dovuta per il mese in cui ha compiuto tale età. Nel certificato di rendita si dovranno percio indicare le successive scadenze che danno luogo a variazioni, delle quali si terrà pure nota nello scadenzario mensile.

«Poichè la nuova legge ammette che l'assicurato o chi per lui possa effettuare i versamenti in una classe di salario superiore o il versamento del contributo di legge dal lavoro per malattia, richiamo anche nei periodi di sospensione sotto le armi, disoccupazione o qualsiasi altra causa, ne segue che nelle eventuali ispezioni si dovrà solo accertare che non siano applicate marche per una classe di salario inferiore a quella effettiva, mentre potrà ammettersi sempre il versamento in classi di salario superiori. Nella liquidazione della pensione basterà indicare che il totale dei versamente fatti su ciascuna tessera non eccede il contributo obbligatorio della più alta classe di salario.

«Siccome la nuova legge stabilisce la decorrenza dell'aumento delle pensioni a partire dal 1. novembre u. s., con altra circolare saranno date le istruzioni per la revisione delle pensioni liquidate a tutto il 1928 con le vecchie norme».

La nazionalità corsa rivendicata da "A Nuvra,,

ROMA, 27

Viene segnalato un articolo che il giornale «A Nuova» (La Capra) di Ajaccio pubblica a proposito dei rapporti tra la Francia e l'Isola di Corsica. Scrive il giornale:

«La Corsica non è una provincia francese; è una nazionalità. La Corsica ha lottato contro la Francia per essere libera. Il popolo corso parla un dialetto che non ha alcuna parentela con la lingua francese che per mezzo del latino. Tutti sanno che i bisogni del paese sono per la maggior parte contrari agli interessi della Francia. L'origine del popolo corso, la sua storia, la sua lingua ed i suoi interessi sono diversi da quelli del popolo francese. La Corsica non è una parte della Francia, ma una nazionalità compresa ne lterritorio francese, in quanto è stata vinta a Pontenuovo. L'organizzazione attuale dello Stato francese non riconosce l'esistenza della Corsica; non conosce che un dipartimento, che essa tratta come se il popolo che in esso vive fosse della stessa stirpe del popolo francese. Così minacciata nel linguaggio e nello spirito dei suoi figli, la Corsica è in pericolo di morte. E' questo pericolo che noi vogliamo e dobbiamo allontanare! Occorre per questo che il dialetto corso sia coltivato e che sia insegnata la storia della patria».

Come le donne europee hanno lasciato Cabul

LONDRA, 27

Vari giornali hanno pubblicato in questi giorni resoconti frammentari del salvataggio delle donne europee rifugiatesi nella Legazione britannica di Cabul. Solo stamane si è tuttavia in grado di aver del drammatico episodio una prima versione organica, sulla base di informazioni qui trasmesse dal posto di Peshawar, alla frontiera indo-afgana.

Da queste informazioni risulta innanzitutto confermato che la sede della Legazione britannica è stata investita e circondata dalle truppe rivoltose. «La villetta dell'"attachè" militare, che sorgeva poco lungi dalla Legazione — ha narrato un ufficiale britannico — è rimasta completamente distrutta dal fuoco dei soldati ribelli. La sede della Legazione è stata più volte messa in pericolo dal fuoco dei soldati infedeli passati armi e bagagli dalla parte delle tribù insorte. Il pericolo fu in alcuni momenti molto grave. Per precauzione le donne ed i bambini vennero ricoverati nelle cantine della Legazione. Le raffiche di fucileria dei ribelli crepitavano la notte sul tegolato dei tetti, rendendo gravissimo il pericolo di ogni uscita all'esterno.»

Si trattava tuttavia di un fuoco a casaccio, poichè non risulta che la Legazione sia stata mai presa particolarmente di mira dai ribelli. Presto divenne evidente tuttavia la necessità di allontanare dalla Legazione tutto il personale non strettamente necessario: le donne e i bambini prima di tutti. La radio della Legazione parlò lungamente attraverso lo spazio coi posti inglesi di confine. Il piano di salvataggio avrebbe dovuto avvenire in due tempi, e con l'impiego di due apparecchi.

Non esistendo in India apparecchi di sufficiente potenzialità per procedere con sicurezza al difficile salvataggio, ne vennero richiesti due dall'Irak, che furono subito inviati con buona scorta di soldati a bordo: si trattava di due «Vickers Victoria» azionati da motori «Napier Lion» di novecento cavalli ciascuno. La radio della Legazione, avvertita dei preparativi, comunicò di tener tutto pronto per il tentativo al primo appello. E l'appello giunse infatti nelle circostanze che si è detto, approfittando di una leggera schiarita del tempo, dopo vari giorni di turbinante nevischio.

Il Governo afgano, dal canto suo, favorì l'esodo come potè. E' noto che i ribelli avevano raggiunto la strada lunga due miglia che da Cabul porta all'aerodromo di Sherpur, interrompendo le comunicazioni. Gli sforzi delle truppe rimaste fedeli al Re essendo riusciti a respingere in parte i ribelli, fu possibile, nel mattino del 18 dicembre, concentrare a Sherpur il primo scaglione dei profughi, in attesa dell'arrivo del velivolo salvatore.

Ed ecco il racconto del pilota:

«Il tentativo riuscì pienamente. Partii da Peshawar al sorgere de sole. Dopo il nevischio dei giorni precedenti, il tempo si era calmato. Da Peshawar a Cabul,, sorvolando il famoso e arido passo di Khyber, corrono 160 miglia, che percorso in poco più di novanta minuti. Giunsi a Cabul in buone condizioni. Tutto mi parve normale: i ribelli sembravano non essersi accorti di me. Sceso felicemente all'aerodromo di Sherpur, ripartii immediatamente con un carico di quattro donne e cinque bambini inglesi, otto donne e cinque bambini indiano, e un vecchio servitore afgano. Poco dopo l'altro apparecchio compiva l'opera di salvataggio trasportando a Peshawar il resto delle donne europee rimaste a Cabul».

La situazione nell'Afganistan perdura intanto quanto mai incerta ed oscura. Impossibile prestar fede a tutti i resoconti, molti dei quali inverosimili e contrastanti. I giornali si sono fatti molto cauti nell'accettazione tanto delle notizie provenienti dall'India, come di quelle trasmesse da Mosca che della rivolta afgana si è fatta quasi una specialità, diffondendo a tutto andare notizie di strepitose vittorie di Re Aman Ullah, identificato in certo modo come il campione dell'illuminismo (si capisce bolscevizzante) contro il superstizioso conservatorismo dei ribelli.

Secondo notizie non del tutto inverosimili, la fuga da Cabul della Regina Madre, la fiera Ubya Harzat avvenuta a bordo di uno degli apparecchi «Caproni» recentemente acquistati dal Governo afgano, non è stata causata da paura, bensì dal proposito di sollevare in armi, con un'energica propaganda personale, le tribù fedeli dell'Afganistan meridionale. La Regina Madre si trova per questo scopo da vari giorni a Candahar, accompagnata dalla bella Regina Souriya, sposa di Re Aman Ullah, e avrebbe già iniziata un'infiammata campagna di propaganda fra le tribù. La sua opera sarebbe stata dappertutto coronata dal successo. Si annuncia il prossimo distacco di nuovi forti contingenti di soccorso versi Cabul.

I prof Rist lascia la direzione della Banca di Francia

PARIGI, 27

Il *Matin* scrive che il signor Rist professore di diritto e vice governatore della Banca di Francia manifesta da qualche tempo l'intenzione di abbandonare la sua carica attuale per tornare alla sua cattedra giuridica. Tra i suoi successori eventuali alla Banca di Francia si fà il nome di un funzionario del Ministero delle Finanze.

Un milione a Dumay mentre il 'Quotidien, naufragava

PARIGI, 27

Il giudice istruttore signor Glared ha interrogato il singor Gillot l'ultimo nell'ordine degli accusati dell'affare della *Gazette du Franc*. Gillot ha dichiarato che era stato Audibert a suggerire la creazione di una industria di stampa tecnica. Fu così che nacque l'*Interpresse*. Dopo la sua trasformazione in società anonima Audibert sostitui Gillot. L'accusato ha riconosciuto una signora Hanau che offrì i fondi anche prima che l'*Interpresse* fosse costituita in società anonima.

Dumay è stato introdotto in seguito nel gabinetto del giudice istruttore. Nell'interrogatorio nel quale il giudice istruttore s'è preoccupato sopra tutto di chiarire molti punti oscuri della contabilità del giornale e dei suoi proventi di pubblicità, il Dumay ha presentato al magistrato solo i conti a partire dal novembre 1927.

«Sino a quest'epoca, — egli ha dichiarato, — il *Quotidien* non ha mai fatto pubblicità finanziaria; ma in seguito a una riunione del Consiglio di amministrazione io ottenni allora la autorizzazione a trattare anche la pubblicità finanziaria».

Il giudice istruttore gli ha chiesto come faceva, prima del novembre 1927, a iscrivere le somme provenienti da fonti imprecisate. Il Dumay ha spiegato che nell'amministrazione del giornale, vi erano due speciali conti: un conto regali e un conto propaganda. In questi due conti egli iscriveva le somme versate da amici generosi e le somme inviate a scopo di propaganda. In seguito all'autorizzazione data dal Consiglio d'amministrazione del giornale di trattare la pubblicità finanziaria, venne creato anche il conto di questa partita.

Il giudice gli ha osservato che nell'amministrazione del giornale al nome di Dumay esiste un conto che si elevava al primo di luglio del 1928 a circa 1.100.000 franchi, 900.000 per i precedenti esercizi e 200 per il 1928. «Come mai, — egli ha aggiunto, — voi eravate diventato milionario, mentre il vostro giornale era costretto a domandare soccorsi perchè versava in cattive acque?». L'interrogato ha risposto d'aver lasciato il conto in questione per il caso in cui fosse stato costretto a sottoscrivere a un aumento di capitale. Il milione lo aveva costituito con commissioni sulla pubblicità commerciale.

Dopo queste dichiarazioni, il giudice ha rilasciato il Dumay che se n'è andato riportandosi la sua contabilità.

Il giudice infine ha ricevuto il signor Pachot il quale gli ha comunicato i risultati delle investigazioni effettuate negli stabilimenti di credito ove Audibert aveva depositato una somma di 400 mila franchi che gli era stata consegnata dalla signora Hanau e che doveva servire al pagamento degli impiegati dell'*Interpresse*.

In seguito al rapporto medico presentato all'autorità giudiziaria sulla piena responsabilità dell'ex ministro Klotz gli avvocati di questo hanno domandato una controperizia mentale del loro cliente. Tale istanza non ritarderà affatto il corso dell'istruttoria.

Re Giorgio fuori pericolo
Lieto Natale per l'Impero

LONDRA, 27

(C.C.) Il bollettino di questa sera conferma che il lento miglioramento del Re continua ormai con progresso costante, cosicchè sembrano giustificate le speranze che l'Augusto infermo possa considerarsi fin d'ora fuori pericolo; a meno che, beninteso, non sopravvengano complicazioni dovute, più che all'infezione pleuro-polmonare, all'esaurimento fisico prodotto dalla lunga e gravissima malattia.

Le buone notizie del Re hanno contribuito decisamente ad aggiungere una speciale nota di allegrezza nazionale alle feste natalizie di quest'anno. Ad onta della pioggia incessante, molte migliaia di famiglie londinesi hanno passato il Natale nelle città balneari della costa; ma anche a Londra il Natale è stato passato con la nota festevole esuberanza.

Per la merenda natalizia dell'immensa metropoli si è fatta strage di tutti i pollai della capitale. Non bastando i tre milioni di tacchini indigeni disponibili sul mercato, è stato importato dalla Francia e dall'Italia almeno un altro milione e mezzo di tacchini, oche e polli e la consueta orgia gastronomica è stata inaffiata abbondantemente, secondo l'uso consacrato dalla tradizione.

Ieri sera i ristoranti e alberghi di lusso erano affollati di eleganti coppie che hanno ballato fino a tardissima ora, dopo aver cenato a prezzi varianti da una a cinque ghinee per persona. A Londra e in tutta l'Inghilterra e nei centri britannici dell'impero tutti i banchetti natalizi, sia nelle case private, sia nei pubblici ritrovi, sono terminati con un brindisi al Re seguito dall'inno «Good save the King».

Improvvisa follia omicida d'un ufficiale messicano

CITTA' DEL MESSICO, 27

Tre morti e numerosi feriti si sono avuti a deplorare prima di riuscire a ridurre all'impotenza il capitano Antonio Reyna Hernander, il quale, colto da improvvisa pazzia, si era barricato in una casa ed aveva cominciato a far fuoco con due pistole ed una mitragliatrice. Si calcola che abbia sparato più di 500 colpi.

La polizia ed i pompieri accorsi hanno usato potenti getti d'acqua ed hanno fatto anche uso delle armi. Infatti, l'ufficiale è stato dopo quattro ore, catturato gravemente ferito. I tre morti sono agenti di polizia. Tre di questi sono feriti ed in gravi condizioni versano anche tre donne del vicinato, colpite da proiettili di mitragliatrice.

Guardiani assaliti e feriti da reclusi ubriachi di spirito

LONDRA, 27

Quattro reclusi della prigione di Langholmen, la più grande della Svezia, procuratisi la vigilia di Natale della vernice a spirito nel laboratorio dei falegnami, si ubriacarono e divennero così pericolosi che si dovette suonare l'allarme. Armati di sgabelli, essi assalirono i guardiani, ferendone uno gravemente. Solo dopo una lotta accanita furono ridotti all'impotenza.

Nubi all'orizzonte per la firma del trattato boero-tedesco

LONDRA, 27

(C. C.) E' noto che il Governo del Sud Africa ha concluso recentemente con la Germania un trattato commerciale che ha suscitato in Inghilterra un senso di risentimento ed anche qualche grave preoccupazione. Il trattato infatti accorda alla Germania non soltanto il trattamento della nazione più favorita, ma addirittura lo stesso trattamento preferenziale goduto, rispetto al Sud Africa come a tutti gli altri domini dell'impero, dalla Gran Bretagna.

E' imminente ormai al parlamento di Città del Capo la discussione per la ratifica del Trattato e in vista di tale discussione si prevede che scoppierà nel Parlamento una violenta e prolungata lotta fra i fautori dell'accordo, in maggior parte boeri, e gli avversari, per la maggior parte inglesi.

Senonchè la questione incomincia ad assumere un aspetto internazionale per quanto si riferisce ai rapporti tra la Gran Bretagna e la Germania. Il fatto che la Germania abbia approfittato dell'astio antibritannico che sopravvive in certi elementi boeri che non riescono a dimenticare il Transvaal, viene acerbamente criticato in Inghilterra non solo negli ambienti commerciali ma anche nei circoli politici.

Come osserva oggi la «Morning Post» la parte fatta dalla Germania in questa strana questione è molto oscura. «Un chiarimento sarà presto o tardi necessario. Il Governo britannico ha perfettamente diritto di ritenere che la Germania avrebbe agito molto più saggiamente se si fosse appagata degli stessi vantaggi che qualunque altro Paese può godere in base ai trattati commerciali nel Sud Africa, senza pretendere di ottenere i privilegi che spettano soltanto alla Gran Bretagna e agli altri Domini dell'Impero.

«Siccome in sostanza la Germania ha ben poco da offrire al Sud Africa che il mercato boero non possa ottenre ad eguali condizioni presso qualsiasi altra nazione produttrice, la concessione di speciali privilegi preferenziali alla Germania non può essere interpretata altrimenti di quanto si pensa a Londra, se non come un gesto deliberato fatto e tentato dai campioni del partito antibritannico nel Sud Africa.

La morte del dott. Amici archiatra pontificio

ROMA, 27

Nel pomeriggio d'oggi è deceduto dopo breve malattia l'archiatra pontificio dott. Andrea Amici. Pio XI, informato del male che aveva colpito il dott. Amici, ha subito inviato per notizie e conosciuta la gravità del male, egli ha inviato una speciale benedizione. Il dott. Amici era molto considerato negli ambienti medici italiani e specialmente romani e lascia in ogni campo un vivo e caro ricordo di sè.

Il bilancio delle spese approvato dal Senato francese

PARIGI, 27

Il Senato ha votato l'insieme del bilancio della spesa, eccetto gli articoli riservati, che passano nella legge di finanza il cui esame sarà incominciato domani.

Le offerte all'Erario

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 22 e 23 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 20.000: Società anonima italiana assicurazione contro gli incendi di Milano.

Per l'importo di L. 5000: Impresa lavori del porto di Catania.

Per l'importo di L. 3000 ciascuno: Biagio Gabardi; Società Verbano e dipendente personale di Novara.

Per l'importo di L. 2300: Comune di Monteriggioni.

Per l'importo di lire 2000: Battista Clerici Bagozzi.

Per l'importo di L. 1800: Organismi sindacali fascisti della provincia di Siena.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Giovanni Piana, Gustavo Cuocolo, Consiglio provinciale dell'Economia di Bergamo, Leopoldo Ferrarini, Sindacato provinciale notai di Parma, Società anonima Attilio Fumagalli di Milano; ditta Ugo Dona e C., di Lonigo.

Per l'importo di L. 600 ciascuno: Arturo Perugia; Alfredo Reveso; Camicie nere del Fascio di Murazzo.

Per l'importo di L. 500 ciascuno: Cooperativa portabagagli di Firenze; Società Italiana estratti concianti coloranti di Villafranca Lunigiana; Luigi De Logu, Laurenzio Dalmasso, Artidoro Tosca, Moto Club Trentino; N. N. da Lagosta, Lorenzo Sibellu, Componenti Associazione dei carabinieri in congedo di Bari, Daniele Ferrari, Ditta Ostini e Crespi da Milano.

Per l'importo di L. 400 ciascuno: Ditta Carlo Gelli e F., da Colle Salvetti, Filippo Bottazzi, Ferruccio Ferretti, Emanuele Caneppele, Odorico Carnier.

Per l'importo di L. 300 ciascuno Cesare Strina, Umberto Trevisanato, Eda Bandini Moretti, Beniamino Lazzoni, Luigi Angelini, Giuseppe Ramaccini, Personale degli uffici finanziari di Agrigento e della Dogana di Porto Empedocle, Fascio di Villa Ronco.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Attilio Brizzi, Vincenzo Centola, Antonio Rizzetto, Giuseppe Porcella, Giuseppe Belmondo, Garibaldi Rossetti, N. N. da Cuneo, Placido Lombardo, Ettore Leone, Italo Zei, Alfredo Caugi, Telemaco Parri, Giuseppe Freschi, Fascio di Costacciaro, Camillo Buffoni, Fratelli Prelati, Pietro Roso, Antonio Besutti, Gino Res, Giulio ed Emilietta Mancinelli, Antonio Sangaletti, Attilio Cusma.

Per l'importo di L. 100 ciascuno: Cassa agrari rurali di Castellaneta, Grazia e Francesco Palmisano, Giovanni Caccianini, Francesco Majorano, Enrico Eufemi, Michele Cleorici, Lodovico Benvenuti, Luigi Politi, Tommaso Gaspari, Michele Sarraini, Gino Rasi, Giuseppe Gastaldi, Giuseppe Belmondo, Giuseppe Prachi, Amedeo Rossi, N. N. a mezzo dell'on. Arpinati; Associazione pubblica assistenza di Colle Val d'Elsa, Personale addetto all'Ufficio canali demaniali di Sartiano; Sindacato provinciale del personale addetto ai servizi auptomobilistici di Siena, Giuseppe Gieri, Battista Giraudo, Nicola Torelli, Gaspare Campani, Germano Prosdocimo, Tatiana Lopochini, Clelia Maronio, Elvira Battacchi, ditta Antonio Meccatti di S. Maria degli Angeli (più L. 7); Cesare Mastrangeli, Alfredo Valducci, Fascio di Vevagna, Giuseppe Marani, Giulio Traversa, Andrea Bacci, Miliana Paleni, Raffaele Ciasca.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze assicurative dei seguenti ex-combattenti:

Per il valore di L. 5000 ciascuno: on. Antonio Putzolu, Mario Cambiagi.

Per il valore di L. 1500 ciascuno: Michele Perricone, Paolo Tosi, Giovanni Basaglia.

Per il valore di L. 1000 ciascuno: Giosafatte Polidori, Arnaldo Fietta, Ettore Giuffredi, Ettore Polizzi, Centurio Rinaldi, Salvatore Cossu, Ezio Sordini, Severo Severi, Vincenzo Quattrone, Carlo Tesei, Silvio Cevenini, Giuseppe Forti, Michele Brusori, Giuseppe Beltrami, Michele Palmiotta, Consezio Bruschini, Salvatore Freschi, Mario Vanni.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Un'offerta al Comitato per le ricerche

ROMA, 27

Il Consiglio Nazionale delle ricerche comunica che allo scopo di contribuire alle alte finalità scientifiche che si propone il Comitato Nazionale biologico del Consiglio Nazionale delle ricerche, il prof. Dott. Cesare Serono ha messo a disposizione della Presidenza del Comitato stesso la somma di lire dieci mila per l'anno 1929.

Un antiquario chiede a Marte se vi sono oggetti da vendere

BELGRADO, 27

Nella notte di Natale, l'antiquario belgradese Vlajko Ignjacevic ha consegnato alla stazione radio-telegrafica di Belgrado un telegramma indirizzato agli abitanti di Marte. Gli impiegati della stazione radio si sono dapprima rifiutati di accettare il telegramma, ma, per intervento del direttore dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, esso fu infine trasmesso. Contemporaneamente, altre grandi stazioni trasmittenti europee furono invitate ad inoltrare il messaggio che è compilato in lingua serba ed ha diciannove parole e costò la tassa di 2100 dinari. L'Ignjacevic ha dichiarato che egli vuole essere il terzo abitante del mondo messosi in comunicazione con gli abitanti di Marte. Si dice persuaso che gli abitanti di Marte possono rispondere, riceverà una risposta, giacchè nel suo telegramma si è messo sul punto di vista degli affari l'unico giusto: infatti, egli chiede agli abitanti di Marte se non abbiano da vendere oggetti antichi

Le basse menzogne del famigerato Nitti

ROMA, 27

Francesco Saverio Nitti, il governante della sciagura e del tradimento, non accenna a cessare la sua deleteria propaganda anti italiana. Nel suo bieco furore contro il Fascismo, egli non si perita di ricorrere ai mezzi più abbietti per scagliare frecce avvelenate che per buona sorte si spuntano avanti di colpire nel segno, perchè ormai non vi è nell'ambiente internazionale chi non conosca il valore delle affermazioni di questo fuoruscito.

L'ultima manifestazione di Cagoia proviene dalla Bulgaria e ne è portavoce un organo agrario comunista di Sofia, la *Pladue*, che ha stampato una intervista col rinnegato, nella quale viene ancora una volta sintetizzata tutta la bassezza del suo animo. Sappiamo che i circoli politici bulgari sono rimasti perplessi nel constatare come un ex Ministro d'Italia si sia abbassato fino al punto di concedere una intervista ad un giornale che è considerato l'espressione del tradimento.

Falsità e idiozie

— E' vero, signor presidente — è stato chiesto a Nitti — che il Fascismo abbia consolidato e rafforzato economicamente l'Italia?

— Il Fascismo disorganizza economicamente l'Italia — ha risposto Nitti al suo collega bulgaro. Oggi la situazione finanziaria è assai grave, ma ancora più grave è la situazione economica. I documenti ufficiali non sono chiari, ma tuttavia da questi si comprende che il deficit del bilancio dello Stato aumenta continuamente, che gli introiti delle imposte diminuiscono ogni giorno e che il credito è assai compromesso. Il bilancio commerciale peggiora di giorno in giorno: il deficit sarà quest'anno di circa sette miliardi di lire. La produzione diminuisce. In Italia ci sono più fallimenti che in ogni parte del mondo. La valorizzazione della lira ad un livello artificiale fu un grande errore: essa non corrisponde alla realtà e perciò ha suscitato un disordine nell'agricoltura ed ha colpito l'industria. I comuni sotto il regime fascista hanno aumentato i loro debiti. Senza libertà non vi è buon governo e sopratutto una buona finanza.

— La stampa italiana assicura che il mondo intero si avvicina al Fascismo. Crede lei che l'Europa diventerà fascista?

— La fascistizzazione dell'Europa? Volete dire: il disordine in Europa? Io non credo. Il bolscevismo ed il fascismo sono due fenomeni del dopo guerra. Le guerre provocano sempre o delle rivoluzioni o delle reazioni, oppure tutt'e due insieme. Io ho sempre creduto che nel dopoguerra sarebbero sopravvenuti dei gravi disordini. Il Fascismo, che non ha alcun ideale, è un fenomeno di disordine morale. Il Fascismo non è l'avvenire: esso è il passato; esso è il '400 italiano con tutti i suoi vizi, senza però il suo splendore artistico. Anche i cattivi prodotti possono esportarsi, ma il fascismo non è un fenomeno di esportazione.

— Come giudica lei la politica interna italiana?

— Quale è lo scopo della democrazia italiana? Sopratutto quello della pace. Non esiste un vero progresso senza pace. Una nuova guerra sarà la rovina e il crollo dell'Europa. La guerra europea del 1914-18 era anzitutto una guerra civile fra gli europei. Infine tutta l'Europa si è degradata ed oggi la forza e la potenza si sono trapiantate in America. I maggiori errori dei trattati possono essere corretti anche senza guerra, purchè esistano delle vere democrazie.

Quello che Cagoia... capisce

— Qual'è il suo parere circa problemi balcanici?

— Per quanto si riferisce ai Balcani, la migliore politica sarebbe quella di capire che essi sono destinati ai popoli balcanici e che ogni ingerenza solleverebbe una nazione. La miglior cosa sarebbe quella di formare delle grandi alleanze economiche che preparino durevoli accordi di pace. Perchè, invece delle lotte attuali, non si stipula una vera unione doganale, un *zollverein* fra l'Italia e la Jugoslavia? E una simile unione non verrebbe estesa anche agli altri Stati eredi dell'Austria e alla Bulgaria? Creda pure che finchè in Europa esisteranno dei governi tirannici il pericolo delle guerre non scomparirà. Però i governi tirannici, sotto la loro maschera di forza, sono molto più deboli di quanto crediate. Essi non sono durevoli, per il fatto stesso che sono violatori: *Nil violentum durabile*, dicevano i romani. La verità storica di tali parole non è stata mai tradita».

«Questa intervista del sudicio Cagoia — commenta l'*Impero* — del più sozzo traditore che sia mai esistito al mondo, dovrebbe essere diffusa con l'affissione in tutti i comuni del Regno, perchè tutti gli Italiani potessero constatare di quali basse menzogne si serve il fuoruscito tipo per diffamare la sua terra nativa. Intanto è bene si ricordi che il sig. Nitti, nei giorni della Marcia su Roma, si gettò ai piedi di Mussolini per aver salva la vita e che promise solennemente di comportarsi da buon cittadino. Come sempre, mantiene la parola

La bonifica integrale nella regione veneta
e il problema della sistemazione fluviale

Il magnifico discorso del Ministro Giuriati alla Camera, sulla legge per la bonifica integrale, o, meglio sulla «legge Mussolini» come egli ha felicemente definita, ha chiaramente illustrato il concetto di questo nuovo atto di rivoluzione politico-economica ed il modo in cui questo concetto dovrà essere realizzato. Molto giustamente, e molto fascisticamente, fu accolto il principio della libertà dell'iniziativa privata, che dovrà tuttavia rispondere alla logica e alla convenienza economica della Nazione.

Con la nuova Legge, il Duce si è proposto di dare alla Patria un migliore assetto economico e demografico; e poichè il primo elemento per la Bonifica Integrale deriva nella nostra Regione dalla sistemazione dei fiumi, dopo il Duce, se n'è subito occupato il benemerito Presidente del Magistrato alle Acque, il cui programma possiamo trovare nella relazione dell'importante adunanza tenutasi a Venezia il 18 novembre u. s.

Perchè il pubblico ne sia edotto lo ripetiamo nelle sue linee generali. Come tutti i problemi di tale genere esso deve oggi tener conto dei seguenti elementi: 1.o) prosciugamento dei terreni; 2.o) loro irrigazione; 3.o) miglioramento igienico delle abitazioni; 4.o) protezione dai pericoli delle inondazioni (mediante rimboschimenti, serbatoi, arginature, ecc.); 5.o) costruzione di piccole e grandi linee di comunicazione (specialmente strade e canali navigabili); 6.o) esecuzione, infine, di tutte quelle opere che possono concorrere allo sviluppo economico e demografico.

I primi tre elementi, almeno nelle più recenti bonifiche, sono stati tenuti presenti nella compilazione dei progetti.

Ma questo non basta. E' pure necessario che la palude malarigena e deserta, trasformata dall'opera dell'uomo in terra promessa, popolata di agricoltori che vi possano vivere in sane abitazioni e accedere per strade sistemate, sia ora protetta dal persistente pericolo delle inondazioni.

Per attuare nei modi più opportuni queste nuove opere di redenzione, il Magistrato alle Acque ha preparato l'annunciato programma di sistemazione idraulica, di cui una prima parte riguardante la sistemazione dell'Avisio e le irrigazioni del Brenta è già di pubblica ragione.

Con la costruzione di uno sbarramento a Pozzolago, si può avere un serbatoio della capacità sufficiente per raccoglierví i colmi delle piene dell'Avisio; e con la deviazione di questo ai laghi di Caldonazzo e di Levico si possono incrementare le portate del Brenta per tutto il periodo delle irrigazioni, dissetando le terre vicentine, padovane e trivigiane, che subiscono attualmente danni ingenti dalla siccità. Nello stesso tempo viene recata una prima notevole attenuazione delle piene dell'Avisio e conseguentemente di quelle dell'Adige.

Il serbatoio costituito con la regolazione dei laghi di Levico e di Caldonazzo, potrà poi essere utilizzato anche per la produzione di energia elettrica, con le acque esuberanti rispetto alle esigenze delle summenzionate irrigazioni. Tale nuovo vantaggio sarebbe specialmente accentuato nella stagione invernale, durante la quale le irrigazioni non hanno ragione di funzionare.

Analogo a quello dell'Avisio, ma di molto maggior mole, è il problema che deve essere risolto per il bacino dell'Adige. Questo fiume, con le sue piene travolgenti, minaccia con troppa frequenza circa 250 mila ettari di terreno bonificato e fertile nelle provincie di Verona, Rovigo, Padova e Venezia, e dalla sua sistemazione dipende pure quella dei torrenti Agno-Guà e Fratta-Gorzon, dei quali si devono lamentare tanti malanni all'agricoltura

La soluzione del problema, manifestata dal Presidente del Magistrato alle Acque, è di un'efficacia e sicurezza indiscutibili.

Il lago di Garda, magnifico bacino di ben 362 kmq. di superficie, che Natura pose, quasi si direbbe al nostro scopo, in una posizione fortunata, può facilmente accogliere le punte delle massime piene dell'Adige.

Questa soluzione può essere in più modi sviluppata, ma tra le varie forme ve n'è una che per la grandiosità dei vantaggi che può arrecare e per la quantità di interessi che concilia, eccelle di gran lunga sulle altre.

L'idea, nelle sue linee generali, è nota al pubblico. Io ebbi occasione di studiarne l'applicazione qualche anno fa presso la R. Scuola di Ingegneria di Padova, quando il mio amato Maestro prof. ing. Francesco Marzolo affidò a me e all'ing. Lonigo lo studio idrologico relativo alla tanto discussa utilizzazione idroelettrica dell'Adige a mezzo del Garda. Tale studio contemplava appunto la possibilità di una via di restituzione all'Adige, a monte di Verona, delle acque derivate a Mori dallo stesso fiume. La restituzione prima di Verona è assolutamente necessaria, per tutelare gli interessi panoramici, artistici ed igienici di quella città.

Gli elementi principali di questa soluzione, sono: 1.o) una galleria di circa km. 9.5 da Mori al versante del Garda, presso Torbole; 2.o) uno sbarramento mobile presso Valeggio sul Mincio, che permetta di riportare, con lieve diminuzione, la quota del Lago di Garda in quella località, dalla quale si può raggiungere in piano la città di Verona, quasi in linea retta, lasciando a Nord le ultime colline Veronesi; 3.o) un canale navigabile (per natanti da 600 tonnellate), della lunghezza di circa km. 24, da Valeggio a Verona, il quale servirà a collegare Po, Mincio e Garda con l'Adige.

La galleria Mori-Torbole, per 500 mc. al sec., sarà suscettibile di utilizzazione industriale, integrando così la sua principale funzione di permettere il diversivo dei colmi di piena dall'Adige in Garda.

Analogamente, il canale navigabile, oltre al suo scopo commerciale, avrà quello di permettere una restituzione regolata di acque dal Garda in Adige in corrispondenza di Verona.

Ma l'opportunità e la speciale importanza di questa soluzione, risulta dal fatto che essa permette l'utilizzazione a scopo agricolo del Lago di Garda, il traffico con la rete padana di navigazione e l'attuazione di un complesso di impianti idroelettrici, capaci di fornire una potenza media di circa 200 mila HP nominali.

Da almeno un trentennio si discute della possibilità o meno di derivare una portata industrialmente conveniente dall'Adige nel Garda a scopo idroelettrico.

Con tale definitiva deviazione, durante le magre invernali, il letto dell'Adige rimarrebbe asciutto o quasi, con grave pregiudizio igienico e artistico della città di Verona, nonchè con pregiudizio della navigazione nel basso Adige e delle varie centrali idroelettriche funzionanti nei dintorni della città.

Il canale navigabile, che si prospetta, permette di eliminare tutti questi gravissimi danni. Esso dovrebbe arrivare al bacino di carico della centrale idroelettrica di Tombetta, permettendo l'inalterato funzionamento (a portata costante, integrata del Lago di Garda) della stessa e degli altri impianti di forza motrice del canale Camuzzoni.

Invertendo la pendenza di detto canale è possibile convogliare a qualche chilometro a monte della città una portata più che sufficiente per i bisogni artistici ed igienici di Verona.

Infine, la navigazione e le irrigazioni del basso Veronese risentirebbero, già per l'effetto del miglioramento idrografico, l'influenza delle nuove opere.

Ne viene che a Mori è possibile derivare dall'Adige, per utilizzarla a scopo idroelettrico, tutta la portata di magra e in generale una portata maggiore, che per ragioni economiche ed industriali si è fissata in 150 mc. al sec. Utilizzando il dislivello di circa 90 metri esistente tra l'Adige a Mori e il Lago di Garda a mezzo della stessa galleria proposta per lo scarico delle piene, si può avere una produzione di energia elettrica, corrispondente ad una potenza di 180 mila HP nominali per più di 8 mesi all'anno, e di circa 130 mila nella stagione invernale, tenuto conto dell'incremento portato in tale periodo alle magre dell'Adige dalla sistemazione dell'Avisio.

La successiva sistemazione a serbatoio del lago di Garda permette di utilizzare una capacità ingente per alimentare il canale navigabile oltre ad una serie di centrali idroelettriche, che, sfruttando il dislivello di circa 40 metri esistente fra il Lago ed il Mincio presso Mantova, permettono una produzione invernale di circa 70 mila HP nominali ed una produzione estiva più che sufficiente al raggiungimento della potenza di 200 mila HP risultante dal complesso degli impianti industriali.

Dallo studio idrologico discende la convenienza di assegnare al canale navigabile una portata costante di 100 mc. al sec., superiore dunque alle magre ordinarie dell'Adige. Di tale portata, da 30 a 40 mc al sec. risalirebbero il canale Camuzzoni a pendenza invertita, come sopra è detto, e gli altri da 70 a 60 mc. al sec. alimenterebbero direttamente le utenze industriali di Tombetta.

Le portate che rimangono disponibili nell'Adige da Mori a Verona durante la stagione delle irrigazioni (che va dall'aprile al settembre) sono assolutamente esuberanti rispetto alle esigenze agricole; salvo un lieve temperamento, che si dovrà e potrà facilmente ottenere nella prima metà di aprile.

Altrettanto si può dire per il Mincio, il quale viene anzi impinguato nell'inverno, per l'azione del Lago di Garda.

Inoltre, la possibilità di produzione di energia elettrica estiva per le irrigazioni è tale, da poter servire non solo Verona e Mantova, ma tutto il Veneto.

La regolazione del Lago di Garda dà la possibilità di diminuire le portate di piena dell'Adige di 500 mc. al sec., per un minimo di 5 giorni (verso la fine di novembre), fino ad un massimo di giorni 18 (nella prima quindicina di aprile).

Si potrebbe aggiungere che le piene si potranno, in generale, prevenire, almeno di un paio di giorni, scaricando dal Mincio fino ad 800 mc. al sec. e svasando così ulteriormente il Lago.

Tutto ciò fa sperare che prima di addivenire ad una decisione, il R. Magistrato alle Acque esamini accuratamente la possibilità di inserire nelle sue direttive di sistemazione idraulica una soluzione organica e multipla di tal genere sospendendo l'eventuale esecuzione di opere già iniziate che nuove direttive potrebbero rendere inutili, con grave spreco di denaro.

E' desiderabile, invece che continui regolarmente la costruzione dei canali irrigatori, nella campagna di Bussolengo, dato che qualunque nuovo programma deve contemplare la loro alimentazione. La soluzione proposta, permetterebbe anzi, di porre in efficenza le irrigazioni dell'Alto Veronese nel più breve tempo possibile, essendo sufficente poco più di un anno per costruire completamente un opportuno impianto di sollevamento; mentre, la costruzione di un canale derivatore della considerevole lunghezza di circa 50 km. come contemplato nel progetto Biffis, esigerebbe, certamente, qualche anno di lavoro.

Ing. A. Golmetti

L'odio sanguinario del figlio contro il vecchio genitore

PADOVA, 27

Una fosca tragedia le cui origini devono ricercarsi in oscure lotte di interessi, di gelosie, di odi aizzati da chi avrebbe avuto il sacro dovere di mitigarli è accaduta la vigilia di Natale nel piccolo paese di Rosara, distante pochi chilometri da Codevigo.

In una modesta casa di campagna abitava quivi la famiglia Sette, composta del padre, Costante, della madre Romana Marigo e di due figli: Aldo e Albino. I due vecchi genitori erano ormai entrambi sulla sessantina.

D'accordo non erano mai andati, ma le loro risse erano aumentate di intensità in questi ultimi anni, per causa del marito beone,, dice qualcuno, per causa della moglie stizzosa e di pessimo carattere, dice qualche altro. La lotta tra marito e moglie era culminata in una denuncia che qualche tempo fa la donna sporse contro il marito incolpandolo di oltraggio al Capo del Governo. Il Tribunale assolse il Sette, ma l'assoluzione rese impossibile la vita in comune dei coniugi. Il marito andò ad abitare a Boion presso un fratello, la donna a Trenta di Chioggia.

La madre si condusse assieme i figli e continuamente li aizzava a prendere vendetta del genitore. Gli insegnamenti materni, se è vero quel che si vocifera, attecchirono nell'animo dei figli e specialmente del diciassettenne Aldo che varie volte avrebbe manifestato il desiderio di sopprimere, e di dare una buona lezione, come diceva lui, al genitore.

E la lezione fu data lunedì. Nel pomeriggio il vecchio Costante partì da Boion per recarsi a Crosara, nella sua vecchia casa, a raccogliere del fieno. Come abbia saputo il figlio Aldo che il padre doveva recarsi nel paese natio non si sa. Fatto si è che egli quando vide il genitore entrare nei campi gli sparò contro due colpi di fucile. Ferito, il vecchio trovò ancora forza di andarsi a nascondere in uno sgabuzzino; ma anche di qui il figlio lo fece uscire e mentre il vecchio fuggiva fra i campi altri colpi lo raggiunsero. Ferito a morte il vecchio cadde.

Il figlio gli fu sopra e ancor non pago gettò il corpo in un fossato e poi lo colpì alla testa col fucile finchè questa si spaccò in quattro pezzi. Raccolto, il vecchio fu portato all'ospedale di Piove, ma tutte le cure sembrano inutili poichè il suo stato è gravissimo.

Arrestato quasi subito fu il figlio parricida e arrestato pure fu il fratello Albino che a quanto sembra lo avrebbe aizzato mentre compiva l'inumana azione. Da ultima fu arrestata anche la madre. Gli arrestati furono tutti tradotti alle carceri mandamentali di Piove. Sul luogo del fatto si è portata l'autorità giudiziaria.

Come vive Trotzki
Tre libri in gestazione

LONDRA, 27

Un corrispondente della «British United Presse» da Mosca fornisce sulla vita che Trotzki conduce in esilio informazioni serie, che dichiara attinte a fonte sicura. Anzitutto, egli dice, si devono scartare come prive di ogni fondamento le voci di tentativi di assassinio, voci che appariscono periodicamente nella stampa estera. Difatti l'ex-dittatore non è mai stato minacciato da nessuno. Nei limiti che gli sono stati fissati dalla polizia locale ha diritto di passeggiare liberamente, occupare il suo tempo come crede. Non è raro incontrarlo con un bastone in mano nei dintorni della piccola località dove abita.

Di preferenza Trotzki trascorre le sua giornate nella casetta che occupa e per la quale l'affitto annuo è di 175 rubli. E' là, tra sua moglie e suo figlio primogenito, lavora ai tre libri che deve pubblicare prossimamente: «Socialismo e Fascismo»; «Gli insegnamenti della rivoluzione cinese»; «La rivoluzione permanente». Egli prepara pure le sue memorie e corrisponde frequentemente con i suoi camerati d'esilio, in particolar modo con Radek e Rakowsky. In generale egli imposta una ventina di lettere al giorno; e non disdegna neppure la lettura dei grandi giornali russi e di alcuni periodici stranieri, che gli sono consegnati puntualmente.

Il suo tenore di vita è semplicissimo: la famgilia non ha al suo servizio che una domestica e, quando occorre, quest'ultima è aiutata da un'altra persona di servizio. Le spese domestiche sono minime e facilmente coperte dai suoi diritti di autore ,di cui il trust di edizioni governative gli fa pervenire abbastanza regolarmente l'ammontare. Ed è così che durante questi tre anni, 1700 rubli sono venuti da questi forniti. Inoltre il Comitato centrale del partito comunista gli versa un assegno mensile di cinquanta rubli. In quanto all'eventualità di un richiamo da parte del Governo dell'ex commissario per la guerra, questi è il primo a smentirla. Si dice anzi che se una misura di clemenza fosse presa nei suoi riguardi, egli rifiuterebbe di beneficiarne.

L'accertamento delle responsabilità pel crollo di Saumur

PARIGI, 27

(A.P.) L'inchiesta sul tragico crollo edilizio di Saumur che ha causato la morte di quattro operai italiani e tre francesi, è proseguita oggi nell'intento di accertare se, come l'imprenditore ha lasciato credere, le intelaiature di legno che trattenevano le colate di cemento fossero state tolte troppo presto. E' noto che di ordinario si attende un mese per compiere tale operazione.

Ora secondo l'imprenditore l'ordine di togliere le assi sarebbe stato dato al 18.o giorno dopo la colata. Le autorità inquirenti hanno proceduto all'interrogatorio di varie persone, tra le quali il capitano del Genio addetto alla sorveglianza dei lavori, che venivano eseguiti, come è noto, per conto della scuola di cavalleria. Va rilevato che un altro grande hangar preciso di quello crollato era stato costruito a breve distanza senza incidenti. Dei tre feriti solo l'italiano Vittorio Battisti è fuori di pericolo.

I funerali delle sette vittime avverranno domattina a spese del comune di Tours, partendo dalla chiesa di Nantilly dove sarà celebrata una solenne funzione.

Turati assiste alle prove d'un nuovo motore d'aviazione

BRESCIA, 27

Il Segretario del Partito, che nel pomeriggio di ieri aveva deposto un fascio di garofani sul cippo che ricorda il martirio del fascista bresciano Faustino Lunardini, ha assistito questa mattina alle prove di un nuovo motore per aviazione di costruzione italiana, interamente originale per concezione e praticità di comandi, di alto rendimento e di limitato consumo. Alle 11, ossequiato dalle autorità ha fatto ritorno al suo gabinetto di lavoro al comando della Milizia.

Nel pomeriggio l'on. Turati ha ricevuto il Direttorio della Federazione dei Combattenti, ha approvato l'opera compiuta e ha disposto che ai reduci bisognosi che durante il 1929 avranno un figlio, venga assegnato un premio di 200 lire. A tale scopo ha destinato 4000 lire offerte dagli operai tessili di Brescia per un'opera benefica. L'on Turati, salutato alla stazione dalle autorità e da tutti i viaggiatori, è ripartito alle 8 per Roma.

La circolazione cartacea ridotta al minimo

ROMA, 27

Si hanno queste notizie di fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 30 novembre 1928.

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 17 miliardi e 293 milioni di lire, di cui 17 miliardi e 118 milioni di lire sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 175 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Queste cifre significano che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) E' diminuita di 4 miliardi e 707 milioni di lire, in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) Ha toccato il minimo dopo quello massimo;

3) E' diminuita di un miliardo 572 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato;

4) E' diminuita di 321 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) E' diminuita di 133 milioni di lire nell'ultimo mese.

Coppola nominato professore all'Università di Perugia

ROMA, 27

Con Decreto del Ministro dell'Istruzione il dottor Francesco Coppola, direttore di «Politica», è stato nominato professore stabile di diplomazia e di storia dei trattati presso la facoltà fascista d.

Il "rècord,, dei fidanzamenti

CASSEL, 26

La polizia di Dusseldorff ha tratto in arresto un intraprendente giovane, tale Paolo Wiedemann, che in pochi giorni aveva promesso matrimonio a cinquanta donne dai venti ai sessanta anni, truffandole di una somma che si aggira intorno ai 60 mila marchi.

L'arresto d'un bandito in un paese della Valtellina

SONDRIO, 27

E' stato arrestato dai Carabinieri tale Della Maddalena Abbondio di anni 24, detto «Bacioc», nato a Montagna (Sondrio) da tempo datosi alla latitanza e colpito da vari mandati di cattura per mancati omicidi contro la forza pubblica, per rapine ed estorsioni. Le pacifiche popolazioni di questi paesetti erano da tempo sotto l'incubo di questo bandito che scorrazzava nei dintorni, e che aveva saputo crearsi la fama di inafferrabile

Era noto che la banda, poichè al Della Maddalena si erano aggiunti altri due compagni, tale Testini Giovanni e Piasini Silvio tutti di Montagna, scorrazzava sempre nei paraggi. Varie e continue battute non avevano dato sin'ora buon esito. Il Della Maddalena in scontri con la forza pubblica aveva sparato una prima volta contro il brigadiere Pippia, una seconda volta contro le guardie di finanza che rispondevano ai colpi, ferendo nel conflitto tale Piasini, tuttora degente all'Ospedale di Sondrio con una gamba amputata, ed una terza volta, la notte dall'8 al 9 scorso con vari colpi di pistola contro il brigadiere Del Giudice, uscito miracolosamente illeso in una osteria di Colda, dove era stato riconosciuto malgrado il travestimento e la folta barba che portava.

Si sapeva che in questi giorni i due malviventi battevano la zona tra Sondrio e Ponte, dove i carabinieri dell'una e dell'altra stazione mantenevano attivissimo il collegamento e disponevano gli appostamenti notturni. Finalmente questa notte si conobbe con certezza che il Della Maddalena era stato visto entrare in una casa di Tresivio, immediatamente accerchiata dai Carabinieri.

Fatto irruzione nella casa, il Della Maddalena senza porre tempo in mezzo si gettava da una finestra cadendo però fra le braccia di chi era rimasto a guardia delle uscite. Nella caduta riportava una larga ferita alla testa.

Bambino ucciso da una scrofa

PADOVA, 26

Una orribile sciagura è accaduta in quel di Mestrino.

Tale Erminia Breda, lasciato il suo piccino di mesi 7, solo su di una sedia, se ne usciva nel cortile. Nel frattempo una scrofa entrava nella cucina, e, avvicinatasi al piccino cominciava a rosicchiargli la testa. Quando la donna rientrò il piccino era già morto. La madre fra la più grande disperazione voleva metter fine ai suoi giorni. Solo coll'intervento di vicini, dopo molto fu potuta calmare. I carabinieri del luogo, e l'autorità giudiziaria, si portarono sul luogo del fatto per le constatazioni di legge.

Scena di terrore a New York per un assalto di banditi

LONDRA, 27

(C.C.) A Brooklin, il noto quartiere di New York dove dimorano moltissimi italiani, è avvenuta una tragica scena: una scena cinematografica, ma purtroppo sanguinosa. Quattro persone sono cadute infatti sotto una tempesta di rivoltellate.

Il fatto avvenne sabato sera mezzanotte. Un noto farmacista italiano, il sig. Pietro Cardone, molto stimato a Broocklin, stava in casa propria giocando il poker con un gruppo di amici, quando improvvisamente, quattro uomini mascherati entrarono nella stanza e ordinarono ai giocatori di alzare le mani puntando contro loro le rivoltelle; non solo, ma uno dei banditi, facendo seguire il gesto alla minaccia, sparò contro il Cardone, ferendolo all'avambraccio sinistro.

Il Cardone, un uomo di circa 50 anni, non si perdette d'animo e e con fulmineo gesto, cavò di tasca una piccola rivoltella che portava col debito permesso dell'autorità, perchè per i suoi affari suole portare spesso in tasca grosse somme da distribuire ai propri operai. Il Cardone sparò dunque contro uno dei banditi che, colpito in fronte, cadde fulminato. Il Cardone sparò quindi nuovamente e un altro bandito cadde ucciso.

Gli altri due briganti si diedero allora a sparare all'impazzata e due degli amici del Cardone furono colpiti mortalmente. In tutto furono sparate 14 revolverate. Oltre ai quattro morti, altri tre amici del sig. Cardone rimasero più o meno feriti. Sembra che gli altri due briganti siano riusciti a fuggire.

Sciopero minerario a S. Etienne

SAINT ETIENNE, 27

I minatori di S. Etienne si sono messi in isciopero. L'ordine è stato lanciato dai minatori unitari ed è stato eseguito tanto a S. Etienne che in tutti gli altri centri del bacino minerario. Non si segnalano finora incidenti.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2. — 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. — 21: Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7. — 12.30. Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Jazz Band. — 17: Borse, Mercati e Cambi. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. «Profilo di Vittorio Alfieri». — 20.15: Dott. Scarpellini: «I consigli del medico» — 20.25: Notizie Stefani. — 20.30: 1) Concerto variato - 2) Grande Orchestra dell'E.I.A.R.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na D. Nardi. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 4 quadri «La Boheme» di Puccini.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie e Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale. — 20.10-20.29: Sport - Comunicazioni del Governatorato di Roma - Notizie Stefani - Cambi. — 20.30-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Grande concerto della banda dei Reali Carabinieri, diretta dal maestro Luigi Cirenei. - Esecuzione del primo atto della commedia di Dario Niccodemi «L'alba, il giorno, la notte».

GENOVA - m. 400 - Kw. 1,2. — 12.25: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto variato. Serata di riposo della stagione.

VIENNA - m. 517,2 - Kw. 15. — 11: Musica del mattino eseguita dal quartetto Silving. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra B. Wolfsthal. — 17.30: Accademia. Concerto vocale-istrumentale. — 20.5: Serata di musica da camera. Concerto del Rosè-Quartetto, con il concorso di un suonatore di clarinetto. — 21.20: Concerto d'una società mandolinistica.

BRUXELLES - m. 508,5 - Kw. 1.5 — 21.15: Concerto: Ouverture giubilare, Bach; Il Tasso, Godard; La sposa venduta, Smetana (fant.). — 22: Concerto: Piccola Suite, Chaminade; Canzone triste, Duparc; Un sogno, Grieg; La campana, St. Saens; In barca, Debussy; Pezzi per Trio, Goossens (flauto, violoncello e piano); Suite fantastica, Foulds; La processione, C. Franck; L'Allodola, Granier; Balletto (Romeo e Giulietta), Gounod.

PRAGA - m. 348,9 - Kw. 5. — 20: Concerto: Il carnevale di Roma, Berlioz; Torquato Tasso, Liszt; Concerto in re magg., Brahms; L'artcolaio d'oro, Dvorak; La Moldava, Smetana.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340,9 - Kw. 0,5. — 21-22: Jazz: Tredici ballabili.

TOLOSA - m. 392 - Kw. 8. — 13.45: Chitarre: Sei pezzi. — 14.10: Musiche di Mozart: Marcia turca (clavicembalo); Minuetto (violoncello); Ouv., L'impresario; Tre selez., Le nozze di Figaro. — 21.30: Quattro selezioni, Bohème, Puccini. — 21: Concerto (Intervallo: Quattro selezioni, Bohème, Puccini). — 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 2650 - Kw. 5. — 18.45: Giornale Parlato: Il Postiglione; Conferenza C.G.T.; La Formazione degli Ingegneri; Attualità Scientifica; Cronaca Giudiziaria. — 20.10 e 20.20: Come domenica. — 20.30-22: Orchestra: Ouv., Il Campanello d'Argento, St. Saens. Violino: Preghiera, Martini- Kriesler; Canto d'Amore, Kreisler. Orchestra: Spagna, Albeniz. Piano: Diciannovesimo Studio, Chopin. Orchestra: Mam'zelle Carabin, Pessard. Violino: Dally, Faurè; Danza, Granados. Orchestra: Tenerezza, Quef; Aria Drammatica, Id. Piano: Preludio e Toccata, Frank. Berceuse e «Crepuscolo», Moszkowski; Giuochi d'acqua, Ravel. Orchestra: Polonese, Schubert-Levadè.

LIPSIA - m. 363,8 - Kw. 4.

DRESDA - m. 275,2 - Kw. 0.75. — 21.14: Frammenti di opere predilette. Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di un tenore. Musiche di Mihul, Mèhul, Bizet, Kienzl, Weber.

STOCCARDA - m. 379,7 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA - m. 577 1 Kw. 0.75. — 20: Ritrasmissione dal Teatro comunale di Friburgo: Sansone e Dalila, opera in tre atti di St. Saens.

LANGENBERG - m. 468,8 - Kw. 25.

COLONIA - m. 283 - Kw. 4. — 20: Musica serale eseguita dalla piccola R. O. Pezzi di Adam, Smetana, Wagner, Moszkowski, Schumann, Strauss.

BERLINO - m. 483,9 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236,2 - Kw. 0.75. 21.30: Concerto dell'orchestra G. Hoffmann. Pezzi di Boccherini, Rameau, Ganne, Smetana, J. Strauss.

MONACO DI BAVIERA - m. 535,7 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 241,9 - Kw. 4. — 20: Concerto sinfonico della R.O. con composizioni di Fr. Schubert e von Beethoven. — 22.45-23.40: Musica da ballo (ritrasmissione).

LONDRA (2 LO) - m. 361.4 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1562.5 - Kw. 25. — 20.45: Orchestra: Tre vecchie danze per liuto (trascrizione O. Respighi); Soprano con orchestra: Aria (Nozze di Figaro), Mozart; Orchestra: Sinfonia «Il nuovo Mondo», Dvorak: Soprano: Due canti, L. Ronald; Orchestra: Danza Slava n. 8 Dvorak. — 22.35: «Montezuma», Dramma di C. Lewis, con musiche di R. Chignell.

ZAGABRIA - m. 310 - Kw. 0.75. — 13-15: Trasmissione grammofonita — 20.35: Frammenti di operette dimenticate. Concerto del Radioquartetto Sidaì di pezzi di Sullivan. Suppè, Lehar, Kerker, Fall, Granichstaetten, Ziehrer, Reinhart.

OSLO - m. 461,5 - Kw. 1.5. — 20.1: (Chiesa del Salvatore): Cantico di Natale per soprano, viola, coro e organo, Steenberg; Coro di Natale, Dahl; Corale oratorio di Natale (Praestorius, Wegelius); Pastorale per organo, Anderson: Aria, Haendel; Due duetti per soprano e contralto (Rubinstein-Mendelssohn): Gloria e Santus, Bach (coro e organo); Fuga e fantasia corale (organo), Reger.

BERNA - m. 411 - Kw. 1.5. — 21.20-21.45: Concerto dell'orchestra del Kursaal di Berna.

Un friulano unitario nei tempi napoleonici

Le indagini, che fervono, per mettere in luce le aspirazioni patriottiche di alcuni generosi Italiani, nel caotico periodo dell'agonia e della catastrofe della dominazione napoleonica, e che furono, recentemente, oggetto di un elevato discorso dell'on. Luigi Rava, in Senato, richiamano alla mente, per concatenazione di ricordi, le vicende di una strana figura di avventuriero e di cospiratore. Era costui il friulano, Carlo Comelli de Stuckenfeld, nato nel villaggio di Crauglio, sulla sponda destra del Torre, il 16 febbraio 1774, da famiglia appartenente alla nobiltà della contea di Gradisca e Gorizia. Arruolatosi giovanissimo nell'esercito austriaco, si distinse, per coraggio ed intelligenza, in molti combattimenti contro il Bonaparte. Caduto prigioniero dei Francesi, nel marzo 1799, mentre combatteva nel Voralberg, passando per Milano conobbe il generale Lahoz, spirito irrequieto, membro di quella *Società dei Raggi*, che si era costituita a Bologna, con aspirazioni nazionali. Il Comelli ebbe col Lahoz colloquii, per un disegno di insurrezione contro i Francesi, e per ottenere che l'Italia assurgesse ad unità e ad indipendenza. Restituito, nel luglio 1799, per uno scambio di prigionieri, all'esercito austriaco, il Comelli lo abbandonò poco dopo e si arruolò sotto le bandiere francesi.

Durante la campagna del 1800 il Comelli, che aveva il grado di capo battaglione, concepì un vasto disegno per scacciare dall'Italia gli eserciti austriaci e proclamare la repubblica italiana. Ma, sebbene ufficiale del Bonaparte, il Comelli non esitò a cospirare anche contro il Primo Console, che accusava di avere tradito le promesse fatte agli Italiani, di averne calpestato le speranze. Ebbe, per tali manovre, a soffrire persecuzioni e carcere. Nel 1804, al tempo dell'incoronazione di Napoleone ad imperatore, il Comelli si trovava a Parigi. Colà si associò ad un gruppo di militari italiani e francesi, che concertavano un movimento insurrezionale per liberare la Francia dal dispotismo napoleonico, e fare risorgere indipendente, l'Italia. Quel gruppo, in breve tempo, si allargò in una vasta, fitta consorteria segreta, composta di francese e di italiani, sotto la direzione di un Consiglio dei Congiurati, di cui il Comelli era uno degli elementi principali. Il nostro Friulano descrive le vicende di quella associazione in un libro, intitolato: *Histoire des conspirations formées contre Napoléon Bonaparte dépuis 1798 jusque en 1814*.

Per nuocere a Napoleone il Comelli non esitò ad entrare nuovamente in rapporto con l'Austria, ed all'inizio della campagna del 1809 corrispondeva, segretamente, con gli arciduchi Carlo e Giovanni. Ma, intercettato un suo dispaccio dall'Autorità francese, il Comelli, che, frattanto aveva raggiunto il grado di generale, fu arrestato e trattenuto in carcere per due anni e mezzo. Restituito a libertà, diede appoggio alla temeraria e sfortunata rivolta, tentata, nell'ottobre 1812, dal generale Malet. Nel disegno della congiura — secondo quanto asserisce il Comelli — era convenuto, oltre l'abbattimento del regime napoleonico, la liberazione dell'Italia e la sua trasformazione politica in grande Nazione, indipendente ed unita. Ma, com'è noto, la congiura di Malet fallì miseramente, grottescamente, e nell'opera di repressione poliziesca che ne seguì, anche il Comelli venne temporaneamente imprigionato.

Col precipitare delle fortune napoleoniche si ravvivano le speranze, si rafforzano le aspirazioni patriottiche, si sprigionano nuovi ardimentosi disegni nell'animo del Comelli. Infatti, nell'agosto 1813, l'instancabile ed ardente Friulano, riunito il Consiglio dei Congiurati, espone loro un fantasioso piano d'azione. Le linee principali del disegno sono le seguenti: «I congiurati debbono fare un finto attacco iniziale in Sicilia, proclamando in tutta l'Italia la guerra contro la vacillante signoria napoleonica, con suono a stormo delle campane in tutti i paesi ed esposizione del SS. Sacramento. Contemporaneamente l'esercito degli insorti, capitanato dal Comelli, deve sbarcare nei porti settentrionali della Francia, con una azione di sorpresa, e muovere su Parigi. Per le navi si fa assegnamento sul concorso dell'Inghilterra, e per l'esercito insurrezionale sulle truppe italiane, che si trovano nelle Armate napoleoniche, in Ispagna, in Germania, in Illiria e che, ad un segnale convenuto, defezionerebbero.

Il Comelli, dopo varie peripezie, si reca in Inghilterra per ottenere l'aiuto di quella Nazione ed offrire la corona del costituendo Regno d'Italia ad un principe inglese. Ma il Governo d'Inghilterra accoglie con diffidenza il Comelli, che a Londra cerca altri appoggi, rivolgendosi, senza alcun profitto, ai diplomatici di Luigi XVIII di Francia e dello Czar. In modo speciale si abbocca a Londra col rappresentante della Sardegna, conte San Martino d'Agliè, al quale consegna una lettera per Vittorio Emanuele I. In questo documento il Comelli prospetta al Re la possibilità di divenire Imperatore del rinascente Impero Romano, ma contemporaneamente lo minaccia, qualora non accetti, di cacciarlo fuori d'Italia, sia pure con la concessione del Regno d'Aquitania, ideato dal Comelli ai danni della Francia, e costituito principalmente dalla Provenza.

Il Comelli non ricevette mai alcuna risposta dal Re di Sardegna. Ritorna allora ad offrirsi all'Inghilterra, proponendo che lo si incarichi di formare una legione italiana di 7500 soldati da mettere al servizio dell'Inghilterra, per isbarcare in Normandia e assestare l'ultimo colpo al *Tiranno*. Ma anche questa profferta è lasciata cadere dal Governo inglese, così che il Comelli, dopo vane proteste, abbandona Londra per destinazione ignota, e fa perdere le sue tracce alle polizie della Santa Alleanza, ed in ispecial modo a quella austriaca.

Fu in questo triste periodo della vita dell'irrequieto Friulano che il Consiglio dei Congiurati, dopo il fallimento di tante imprese, ordite al tempo della gloria imperiale e dirette a rovesciare Napoleone «si rivolse verso colui, che denominavano il tiranno», per il conseguimento delle sue aspirazioni; di istituire cioè in Italia un nuovo impero romano, dandogli per corpo tutte le terre italiane, per forma governativa una costituzione, e per capo e primo imperatore lo stesso Napoleone. Così il famoso progetto di offrire a Napoleone, relegato all'isola d'Elba, la corona di una Italia unita ed indipendente, sembra avere trovato una prima germinazione nella mente del Comelli.

Dopo il 1814 il Friulano, attivamente ricercato dalla polizia, emigra in Isvizzera; ma poi, di lui si perdono le tracce, si ignorano le ulteriori vicende della sua vita, dove e quando sia morto. Ma la complessa figura, di soldato, di patriotta, di avventuriero di Carlo Comelli deve essere ricordata e studiata, con amore, da quanti si appassionano della storia del nostro Risorgimento, perchè quell'uomo, in tempi ancora nebulosi per le aspirazioni italiane, fra difficoltà enormi e spaventose, fu tra i pochissimi che ebbero la luminosa, abbagliante visione di un'Italia risorta a sovranità e dignità di Nazione. Indubbiamente l'ardimentoso friulano commise errori e non mancò di difetti, non ultimo dei quali una smisurata ambizione. Ma molto conviene perdonare a chi molto ha amato questa nostra Italia, allora spezzettata e barattata tra le Potenze come comoda preda bellica.

Girolamo Cappello

La storiella dell'eredità inventata per spillar quattrini

MILANO, 27

Sabato scorso un falso commesso di notaio, presentatosi alla signorina Elvira Uguzzoli, abitante in via Fioravante, le teneva un lungo discorso sul suo stato di famiglia ricordandole che un anno prima era morto un cugino del padre della Uguzzoli, il quale aveva lasciato in eredità a quest'ultimo la somma di trentamila lire. Essendo lui morto, l'eredità passava ai suoi figli che, con la signorina, erano dodici. Occorreva per altro versare subito, per le spese di cancelleria, poco più di venti lire. La Uguzzoli non abboccò, e l'altro se ne andò dopo averle fatto firmare due carte bollate di cui la signorina non potè leggere il contenuto; ragione per cui, temendo che un giorno esse avrebbero potuto servire per tentare qualche ricatto, lo denunziò.

Pubblicata la notizia un altro tentativo del genere, compiuto dallo stesso misterioso individuo e questa volta riuscito, è venuto in luce. Il truffato, che non si era curato di sporgere denunzia, visto che l'attività del truffatore continuava, si decise a informare della sua disavventura la polizia, la quale ora ricerca il falso commesso di notaio. Si tratta di un individuo assai bene al corrente delle vicende e della composizione delle famiglie alle quali si presenta.

Il profumiere Francesco Morelli fu Angelo, di anni 25, abitante in via Ponte Vetero 23, rimase assai sorpreso quando un ometto dagli occhiali e con la borsa sotto il braccio, gli domandò se ricordasse un cugino di suo padre, morto nientemeno che dodici anni prima. Il Morelli gli fece osservare che dodici anni or sono era un ragazzo appena tredicenne e non poteva ricordare tutti i parenti del padre. «Ebbene, rispose il visitatore, in virtù di quel parente che voi mostrate di aver così presto dimenticato, potrete passare in allegria le prossime feste. Io sono mandato dal notaio Simoni di Brescia, via Broletto 18, e vengo per parlarvi di una eredità lasciata a vostro padre da suo cugino. Non si tratta di una grossa somma, tuttavia diecimila lire non sono disprezzabili. Poichè vostro padre è morto, l'eredità spetta ai suoi eredi, cioè alla moglie e ai figli, voi e le vostre due sorelle».

Il Morelli, infatti, ha ancora la madre e due sorelle. Come dubitare dunque della serietà del visitatore, specie dopo che questi ebbe levato dalla borsa un foglio di carta bollata gualcito e ingiallito dal tempo, copia autentica, disse lui, del testamento del cugino defunto? In fondo al foglio, un incomprensibile ghirigoro rappresentava la firma del generoso parente. Così che quando il commesso del notaio gli chiese L. 20.60 per le inevitabili spese di cancelleria, il profumiere non esitò a consegnargliele, trattenendosi la copia, del testamento. L'ometto se ne andò soddisfatto, con mille inchini e con mille auguri. Ora la famosa copia si trova in Questura. Si tratta di uno scritto nel quale abbondano gli errori di grammatica e di sintassi, ma che pure rivela in chi l'ha compilato, una certa familiarità con le formule notarili.

Il padre del Morelli faceva il fornaio a Brescia e si ritiene che il truffatore venga precisamente da quella città e sia veramente qualche ex-commesso di notaio.

Cade sotto il treno in moto mentre tenta salirvi

MILANO, 27

Ieri sera con una lettiga dei pompieri è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il capo squadra addetto al servizio di manutenzione della Ferrovia Nord, alla stazione di Milano, Antonio Vegiotti di 47 anni. Presentava gravi ferite alla testa ed al petto ed aveva il braccio sinistro orrendamente sfracellato. Lo accompagnava un altro ferroviere il quale narrò che il Vegiotti, che versava in gravi condizioni, era caduto da un treno, tentando di salirvi mentre era in moto. Il disgraziato, è risultato poi, aveva cessato il servizio alle ore 18 e voleva ritornarsene a casa. Si trovava nell'interno della Stazione Nord, nella parte estrema della tettoia, quando sopragiunse un treno appena partito, diretto alla Bovisa.; non badando al pericolo, tentò di salirvi. Ma scivolò e cadde sotto il convoglio travolto dalle ultime vetture.

Alcuni ferrovieri lo soccorsero, curandone il trasporto all'ospedale, dove però il Vegiotti spirava stamane.

Sanguinoso epilogo natalizio d'un litigio famigliare

FERRARA, 27

Martedì nella casa di certo Tancredi Casaroli di Antonio di 39 anni da San Bartolomeo in Bosco, si era passato allegramente il giorno di Natale. Ma in serata, forse anche in seguito alle soverchie libazioni, il Casaroli veniva a lite per futili motivi con la moglie e il diverbio si protraeva fino a notte tarda.

A un certo punto il Casaroli cominciava a percuotere la moglie, e questa si dava a gridare, invocando aiuto. Un vicino di casa e amico di famiglia, Primo Santi, si affacciava alla finestra, invitando il Casaroli a smetterla, e ammonendolo per il suo contegno manesco.

Fra i due avveniva uno scambio di parole un po' aspre, e il Santi invitava alla fine l'altro di strada, chè così avrebbero potuto meglio spiegarsi. Il Casaroli annuiva, ma per difendersi da un probabile attacco prendeva con sè un randello, e scendeva in strada a incontrare il Santi. Questi, appena visto l'avversario, gli si avventava contro con un coltello ferendolo ripetutamente all'addome, e poi fuggiva. Il ferito, soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale di Ferrara, dove, data la gravità delle sue ferite, veniva operato di laparatomia Egli versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri e passato alle carceri di Ferrara.

Altre truffe commesse dal cassiere milanese

MILANO, 27

Abbiamo dato notizia dell'arresto compiuto il 18 corrente del cassiere della Cassa di Risparmio, Giuseppe Galli, di 35 anni, abitante in via Lanzone 33, colpevole di aver sottratto per circa 226 mila lire dalle casse dell'Esattoria civica a cui era stato provvisoriamente assegnato e di averle dilapidate in scommesse al gioco delle corse. Contro di lui un'altra denuncia è stata presentata ieri dal pensionato Angelo Corio fu Giovanni Battista abitante a Niguarda in via Marco Tullio Cicerone, truffato dal Galli di 20 mila lire.

Sui primi di dicembre il Corio, che era in rapporti d'affari col cassiere da parecchio tempo, ricevette un invito ad un colloquio dal Galli. Trovatisi qualche giorno dopo, quest'ultimo gli fece presente la possibilità di un favorevole acquisto di cartelle del Credito fondiario ed ebbe così 20 mila lire.

Intascò la somma, impiegandola probabilmente nelle rovinose scommesse alle corse, e non si fece più vivo, nè consegnò, si capisce, i titoli che l'altro aspettava invano.

Bambino rimasto illeso cadendo dal treno in corsa

FIRENZE, 27

Il bimbo Ferruccio Bucchi di anni 4, nativo di Borgolaro, mentre si trovava sopra un treno della linea Roma-Firenze, a causa dell'improvviso aprirsi dello sportello, nei pressi della stazione di Laterina (Arezzo), cadeva lungo il binario. Dato il segnale d'allarme, il convoglio veniva fermato; il bambino fortunatamente non aveva riportato che lievi escoriazioni, guaribili in pochi giorni.

Premio di 25 mila dollari per far trionfare il proibizionismo

NEW YORK, 27

Il maggiore Chester Mills, ex commissario federale per il proibizionismo, ha vinto il premio di 25 mila dollari offerto da mister W. C. Durant per il migliore progetto che assicuri la rigida applicazione della legge vietante la fabbricazione e lo smercio delle bevande alcooliche.

Il progetto del maggiore Mills è basato principalmente sul più rigoroso controllo di tutto l'alcool fabbricato per uso industriale. Come è noto, i contrabbandieri e gli spacciatori clandestini di alcool sono riusciti a rettificare completamente l'alcool denaturato che usano senza alcun scrupolo per prepararne le deleterie miscele vendute a carissimo prezzo. Ora il Mills propone di rendere l'alcool costoso al punto che i contrabbandieri non abbiano più la convenienza di acquistarlo. Egli propone inoltre l'accentramento degli organi incaricati di far rispettare le vigenti e le nuove disposizioni di legge in materia di proibizionismo.

Gravi incidenti a Segovia alla scuola d'artiglieria

PARIGI, 27

Il «Petit Parisien» ha da Madrid che gravi incidenti, di cui non si può ancora valutare tutta la portata, si sarebbero verificati nei giorni scorsi nella Scuola d'artiglieria di Segovia.

Il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara, gli allievi della scuola disegnarono un'allegoria offensiva per il direttore. Lo scherzo sarebbe andato anche più in là: una targa commemorativa portante il nome del Capo del Governo sarebbe stata ridotta in frantumi. Dopo un'inchiesta, 14 allievi venivan omessi in carcere, e tre di essi, giudicati particolarmente colpevoli, ricevevano un'ammonizione solenne davanti a tutti i compagni e venivano quindi espulsi dalla scuola.

Che cosa è avvenuto in seguito? Due versioni si hanno: una allarmistica e l'altra di carattere più o meno ufficioso. Secondo la prima tutti gli allievi avrebbero fatto causa comune con gli espulsi abbandonando la scuola, attualmente ridotta agli insegnanti. Inoltre l'agitazione si estenderebbe anche in altre scuole militari, compresa quella di Saragozza, la cui creazione è dovuta al generale Primo De Rivera. Secondo l'altra versione bisognerebbe limitare l'incidente alle proporzioni di una semplice protesta motivata da una questione sulla data delle vacanze.

Si afferma da fonte autorizzata che si tratta di una nuova manifestazione della lotta sorda impegnata tra l'artiglieria e il Governo dal tempo della sedizione del 1927 che portò come è noto, allo scioglimento dei quadri dell'artiglieria ristabiliti dopo la sottomissione degli ufficiali e dopo il giuramento da parte di essi di rinunziare a tutti i regolamenti speciali e di obbedire soltanto agli ordini emanati dal Ministero della Guerra.

Si crede che il generale Primo De Rivera prepari una nuova riorganizzazione dell'esercito in seguito alla quale le batterie d'artiglieria passerebbero alle unità di combattimento e l'arma dell'artiglieria sarebbe disciolta. La riorganizzazione importerebbe l'unificazione di tutte le armi in un quadro d'avanzamento unico.

Come finì il sommergibile che affondò il Lusitania

PARIGI, 27

A seguito di un articolo pubblicato nei giorni scorsi da Stefano Lauzanne nel «Matin» circa l'affondamento del *Lusitania*, il capitano di fregata F. Darde, invia al giornale una interessante lettera in cui precisa le circostanze nelle quale perì a sua volta il comandante tedesco Schwieger, affondatore del *Lusitania*.

«L'«U. 88», comandato dal capitano di corvetta Schwieger — scrive il capitano Darde — fu affondato il 17 settembre 1917, alle 18, al largo della costa sud-ovest d'Irlanda, dal piroscafo inglese *Sstonecrof*. Lo *Stonecrof* era un piroscafo da 1680 tonnellate, armato di due cannoni, di cui uno da 102 mm. e di quatro obici, ed era comandato dal capitano di fregata della riserva Blackwood. Invitato da prima ad arrendersi, poi violentemente cannnneggiato, l'«U 88» si fermò, risalì alla superficie e l'equipaggio fece finta di prepararsi a sbarcare. Ma a circa 700 metri di distanza dal piroscafo *Stonecrof*, il sottomarino aprì un violento fuoco. L'«U. 88» quindi rapidamente si immerse, poi ricomparve a galla verticalmente. Si videro larghe breccie nello scafo: il sommergibile affondò subitoto, senza più riapparire alla superficie. Il piroscafo *Stonecrof* fu affondato il giorno seguente, ma le navi di pattuglia riuscirono a salvare tutto l'equipaggio.

Il delitto di Adamo e la correità della moglie

BELGRADO, 27

(u.) A Jagodina è finito il processo contro Adamo Radosavljevic, che istigato dalla moglie Stofana, uccise i genitori.

La coppia abitava in casa del vecchio Radosavijevic, ma non andavano d'accordo. I litigi fra il figlio e i genitori e fra la nuora e i suoceri, cominciarono quindici anni fa, quando Adamo ebbe la sventura di ammogliarsi e di portare in casa Stojana, una vera vipera. Più volte i due coniugi erano andati ad abitaresoli, ma ogni volta, dopo qualche tempo, ritornavano dai vecchi, promettendo di vivere tranquilli. Ma erano promesse a cui non rispondevano i fatti. Adamo che, oltre a coltivare la terra, andava a tutte le nozze di Obrezje a suonare a pagamento l'armonica, era stato anche il giorno della tragedia ad allietare uno sposalizio. Era rincasato brillo e suo padre gli fece qualche rimbrotto. Dalle parole si passò ai fatti, il figlio con il padre, e la nuora venne alle mani con la suocera.

Il mattino seguente i quattro litiganti scesero nel cortile. Adamo afferrò d'improvviso una scure e spaccò la testa al padre. La vecchia, che preso un badile, aveva voluto difendere il marito, in raggiunta anche lei dal figlio infuriato e stramazzò a terra, colpita alla testa. Morì due giorni dopo. Appena avvenuto l'eccidio, Adamo portò il cadavere del padre sul letto, accese le candele, andò a lavarsi le mani e poi si recò a costituirsi. Poco dopo fu arrestata la Stojana.

Adamo al processo si addossò tutta la colpa, difendendo la moglie. I parenti e i vicini, ch'erano stati presenti alla tragica lotta e che non erano intervenuti per paura, acusano la Stojana non solo di aver istigato il marito contro i genitori, ma benanco di aver preso parte attiva al delitto.

L'Adamo è stato condannato a 30 anni e la Stojana a 36 anni di reclusione.

Le stagioni liriche

I Sovrani alla prima della "Norma" nel Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 27

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera con la *Norma* di Bellini è stata inaugurata la stagione lirica. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. In alcuni palchi di primo ordine notati dame e gentiluomini di Corte. Fra le autorità il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il sen. Tittoni, l'on. Pennavaria, l'on. Acerbo e molti altri. Il corpo diplomatico era quasi al completo.

Sotto la pensilina dell'ingresso riservato alla Famiglia Reale prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme; magnifiche piante e fiori erano disposti lungo lo scalone. Alle 21 precise, nel palco reale sfolgorante di luci, appaiono i Sovrani. Il Re è in frack, la Regina indossa una magnifica toilette da sera; con i Reali è la Principessa Giovanna in un bellissimo abito chiaro. Con calorosi applausi che si protraggono per alcuni minuti viene salutato l'ingresso dei Sovrani, mentre l'orchestra intona la Marcia Reale.

Ristabilitosi il silenzio, si leva il sipario e lo spettacolo ha inizio. L'esecuzione da parte della Claudia Muzio, della Luisa Bertana, del tenore Pedro Mirasol e del basso Nazzareno De Angelis è stata ottima. Dopo la fine del terzo atto i Sovrani hanno lasciato il teatro, salutati da lunghi applausi e dalle note della Marcia Reale. Ammiratissima la messa in scena. Gli interpreti e il maestro Marinuzzi, concertatore dell'opera e direttore dell'orchestra, sono stati chiamati più volte alla ribalta.

"I quattro rusteghi" di Wolf Ferrari all'Eretenio di Vicenza

VICENZA, 27

Si è aperta questa sera, al teatro Eretenio con *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari, la stagione lirica di carnovale. L'opera rappresentata più che vent'anni addietro all'estero per la prima volta, è stata ripresa con successo ultimamente anche nei nostri maggiori teatri. Il pubblico vicentino che nella grande maggioranza non la conosceva, ha fatto ad essa le più calorose e festose accoglienze.

Il libretto, come è noto, è stato tratto dalla commedia goldoniana per opera di Giuseppe Pizzolato, che si è studiato di mantenere non soltanto l'atmosfera del gaio ambiente veneziano, ma anche lo spirito e i caratteri delle singole figure, delineate sapientemente e gustosamente da Goldoni. La musica descrittiva e colorita di Wolf Ferrari fa rivivere le creature comiche di quel piccolo mondo settecentesco.

Il pubblico numeroso ed elegantissimo accorso alla rappresentazione è stato largo di applausi verso il maestro concertatore Edmondo De Vecchi che ha diretto egregiamente questo spettacolo lirico della stagione. Fra gli interpreti hanno ottenuto particolari applausi la Vitulli che incarnava Lucieta e la Bianca Lenzi Rossi. Carlo Scattola nelle vesti di Lunardo e Blando Giusti in quelle di Filipeto sono stati assai festeggiati, insieme agli altri artisti che hanno figurato degnamente accanto a loro.

Toscanini festeggiato alla Scala pel trentennio di direzione artistica

MILANO, 27

Questa sera allo Scala, la prima rappresentazione con i «Maestri cantori» ha costituito una particolare solennità artistica che ha fatto gremire il teatro di un pubblico magnifico. La serata era dedicata alla celebrazione del trentennio di direzione artistica alla Scala del maestro Arturo Toscanini, che appunto nel S. Stefano del 1898 salì per la prima volta il podio del grande Teatro lirico milanese dirigendo l'opera vagneriana oggi rappresentata.

Al nome del Maestro Toscanini, per l'occasione, è stata intitolata la Fondazione per l'assistenza al personale scaligero, istituita mediante sottoscrizione alla quale parteciparono il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Capo del Governo, l'on. Turati, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ed altre personalità del campo politico oltre tutti i più alti nomi del mondo artistico musicale e letterario.

Quando stasera Arturo Toscanini è salito sul podio direttoriale tutta la sala con un vibrante prolungato applauso gli ha manifestato la sua ammirazione. La sala era sfolgorante e meravigliosa. Erano presenti il Duca di Pistoia con la Duchessa il Duca di Bergamo, il principe Conrad di Baviera con la consorte principessa Bona di Savoia, la principessa Maria Adelaide, il Ministro della P. I. on. Belluzzo in rappresentanza del Capo del Governo, il prefetto, il podestà col vice podestà, il comandante del Corpo d'Armata, tutti i maggiori esponenti della aristocrazia e le principali autorità cittadine.

Alla fine del primo atto quattro chiamate hanno evocato al proscenio gli artisti principali e per due volte è comparso con essi il Maestro Toscanini fatto segno a speciali applausi di ammirazione. Le manifestazioni si sono ripetute al termine di ciascun atto e calorosissime alla fine dell'opera.

Da Southampton a New York in cinque giorni e 9 ore

PARIGI, 27

Il transatlantico «Majestic», stazzante 56.000 tonnellate, partito da Southampton per Nuova York giovedì scorso, è giunto la mattina del giorno di Natale a Nuova York, riuscendo così a permettere ai passeggeri di passare le feste in famiglia. La traversata è stata compiuta in 5 giorni e 9 ore. Il piroscafo ha bottato il suo ultimo «record», abbreviando il percorso di quasi tre quarti d'ora.

IN LIBRERIA

Un galateo moderno

Si può farne senza? Voglio dire: può una signora, una signorina, un giovane, può un fanciullo stesso credere di vivere fra i suoi simili senza conoscere le leggi del vivere sociale che informano e regolano ogni relazione col nostro prossimo?

Gli antichi galatei dormono negli scaffali più o meno polverosi delle biblioteche; e noi non abbiamo più bisogno di sapere che non si deve ficcar le dita nella saliera o soffiarci il naso rumorosamente.

Noi dunque non consulteremo più gli antichi maestri di norme diventate puerili. Ma ognuno, a qualunque classe appartenga, sentirà il bisogno di consultare un nuovo complesso di consigli, di norme, di suggerimenti atti a dare ad ognuno la più viva ed efficace impronta di civiltà e di modernità.

Il libro che contiene i consigli, le norme, i suggerimenti, le regole e convenienze di tutto il vivere morale e sociale d'«oggi», l'aureo libro che non dimentica nessuno nè alcuna circostanza della vita, il compendio prezioso e la fonte viva a cui ciascuno trova da attingere un sapiente sorso di «savoir vivre», è quello di Anna Vertua Gentile, «Come devo comportarmi?» ora rinnovato secondo le moderne idee ed usanze, nella sua dodicesima edizione 1929 da Lidia Morelli, la nota autrice di altro smagliante libro intitolato «Come governare la mia casa».

Il «Come devo comportarmi?» è anche un gioiello tipografico; il volume di XVI-540 pagine costa, in aristocratica legatura di stile, adattissima per regalo L. 18, un autentico miracolo in questi tempi di carolibri.

Ferdinando Martini

Di Ferdinando Martini mancato ai vivi l'anno scorso escono ora (F.lli Treves ed. L. 16) a «Confessioni e ricordi» 1859-1892.

Queste pagine danno al lettore la impressione di un racconto a viva voce anzichè scritto. L'autore vi ha lasciato dentro col ricordo d'esperienze vissute e di persone da lui conosciute, note personali a commento e a giudizio di esse, profonde e precise nell'intuito delle anime e nella descrizione dei fatti; saporose d'arguzia, illeggiadrite dal bel parlare italiano che il Martini, toscano difendeva contro i toscanismi. Questi ricordi comprendono più di un trentennio di vita infaticabilmente operosa ed intensa. Così nel '63 troviamo il Martini vincitore d'un premio letterario per una produzione teatrale; lo vediamo ansioso di andare a Parigi a spendersi il premio, e dopo alcune pagine, ove in pochi tratti passa un piccolo mondo di giornalisti, di artisti e politicanti, lo troviamo più ansioso ancora di ritornare a casa, per un improvviso disfrenarsi della fantasia degli agenti metropolitani contro la sua persona. Lo ammiriamo alle prese durante la sua carriera d'insegnante con colleghi, presidenti e sottoprefetti, che sono in queste pagine altrettanti bellissimi «ritratti d'ignoti». Ma vicino ad essi, ecc onumerosi profili di personaggi e di celebrità dal Mazzini ai Depretis al Crispi; dallo Stecchetti, sollecitatore in rima d'un provvedimento contro uno sfratto immeritato e intempestivo, al Verdi, rimasto grato al Martini, ministro dell'istruzione, per avere sfatato la leggenda d'un presunto quanto inutile titolo di marchese di Busseto. Vicino a tutti questi uomini, ignoranti e eruditi, burocrati o geniali, ci appare a volta a volta un aspetto diverso dell'autore; nel raccontare di quelli egli racconta anche di se stesso, e come nessun altro avrebbe potuto far meglio; così, quasi senza accorgersene, ci dà un'intima conoscenza della sua personalità e una vivida rappresentazione del mondo in cui visse.

Boccaccesche

Nella profluvia di libri di ogni tipo e varietà di questi ultimi tempi, ha buon posto il gustoso volume di novelle di Esio Camuncoli, dal saporoso raccontare che pur non derivando da modelli o da scuole, si afferma pel suo genuino buon umore e per la festosa freschezza di cui è adorno.

La sua narrazione, disinvolta, bonaria e piacevole dall'andatura gioconda, a volte spassosamente caricaturale, a volte spregiudicatamente sarcastica giunge nelle sue rappresentazioni ad effetti di notevole valore artistico.

Il mondo, che l'autore ci presenta è quello che vive intorno a noi affollato di egoisti e di viziosi, di persone dabbene, e di rifiuti sociali, di vittoriosi e di vinti, di deboli e di forti, di semplicioni e di birbe matricolate, in tutti i ceti, di ogni classe: dal popolano all'industriale, dalla mondana allo studioso, dal militare al religioso, dallo studente al mercante, dalla sartina allo scienziato, dall'elegantone al mago montanaro.

Le novelle, talune brevi ma sempre succose, talaltre a capitoli, ripetono visioni e quadri di paesi o di città in cui si respira aria nostra, senza uno di quegli smarrimenti di esotismo e di prona servilità a foggie straniere, cari alla moda d'oggidì.

La Rosse

La Tipografia Patri di Udine ha pubblicato ora la azione drammatica in 3 atti di Anna Maria Villanova, in dialetto friulano, premiata con primo premio dalla Società Filologica Friulana, e intitolata «La Rosse».

L'autrice vi dimostra i molti pregi per cui ebbe altri due primi premi ai concorsi indetti dalla sullodata società: uno col dramma intitolato «Il frut» e l'altro con la commedia intitolata «Il matrimoni di Marie Luise».

Recentemente (14 luglio 1928) la autrice ebbe pure un primo premio ad un concorso «nazionale» con un lavoro drammatico «Venteselo» in dialetto veneziano, presentato a «Serenissima», associazione fra veneti residenti in Genova. Della giuria di quest'ultimo concorso facevano parte Renato Simoni, Gino Rocca e Domenico Varagnolo.

SPIGOLATURE

In questo periodo di feste una delle preoccupazioni della vita famigliare e sociale, è quella dei doni. Un vecchio proverbio dice: «Offrire e non gradire è una cosa da morire». I regali in genere mantengono l'amicizia. Il commediografo Ernesto Legouvè scriveva: «Voi mi chiedete, mia cara amica, che cosa dovete fare per mantenere sempre buoni rapporti con la vostra giovane nuora. Mio Dio! Nulla di più semplice: dei regali e non dei consigli». Ora Jean Bernard — nella *Petite Gironde* — dà dei consigli sui regali che si devono offrire alle persone care. Pei bambini la cosa è sempre facile: un balocco; per le donne giovani: un gioiello; per le persone serie o anziane: un oggetto inutile, ma elegante. Se si vuole fare cosa gradita ai collezionisti, la scelta non è difficile. Non si ha che da aggiungere qualcosa alla collezione già formata, un libro antico, un quadretto, un'incisione, un mobile in istile, una ceramica di valore. Quest'anno vi è una nuova moda: trasformare delle vecchie e ricche copertine di libri dei nostri antenati, che come testo non hanno più alcun valore, e farne delle scatole di dolci, che formano dei veri oggetti d'arte. La legatoria si è impadronita di questa idea, e con delle vecchie pergamene dai caratteri smarriti ed illeggibili si fabbricano dei canestri per le carte da ornare il tavolo da studio dei ricchi scrittori, o delle personalità della finanza o dell'industria. Ciò costa molto, ma se non si vuole ricorrere alle vecchie rilegature autentiche e alle armi reali e ducali, si fabbricano... le antichità. Del resto gli antiquari e i collezionisti vanno diventando di facile contentatura. Giorni fa è stato venduto all'Hotel Drouot, a Parigi, un disegno di Watteau: «Giovane donna distesa su di un letto di riposo' per 220.000 franchi. Lealmente il perito aveva avuto cura di aggiungere: «senza garanzia». Ciò non ha nuociuto all'incanto. Un negoziante olandese l'ha acquistato e lo rivenderà a qualche ricco americano. Un prezioso regalo per un *yankee* miliardario.

***

Su proposta di Abele Hermant, l'Accademia di Francia ha deliberato di redigere, e spera di pubblicare nel corso dell'anno, una «Grammatica dell'Accademia francese». Dal 1635 — scrive il *Figaro* — l'articolo 26 del suo statuto diceva: «Saranno composti un Dizionario, una Grammatica, una Rettorica e una Poetica sulle osservazioni della Accademia». L'Accademia non s'interessò nè della Rettorica, nè della Poetica; ma si occupò subito del Dizionario e della Grammatica. Il 14 dicembre 1637, Vangelas offriva all'Accademia le sue «Note e osservazioni sulla lingua'. L'Accademia procedette alla revisione di esse, alle quali Tommaso Corneille aggiunse le sue osservazioni personali. Ma quelle «Note» anche rivedute da Tommaso Corneille non erano ancora una grammatica dell'Accademia. Questa domandò allora all'abate Tallemant e all'abate de Choisy raccolte di osservazioni sulla lingua fatte durante le sue sedute. Tuttavia la raccolta di Tallemant non era, come le «Note» di Vangelas, la grammatica sognata, e fu pubblicata soltanto con la firma o piuttosto con la iniziale dell'autore, senza che la responsabilità dell'Accademia fosse impegnata. E l'Accademia decise di affidare ad un altro dei suoi membri, al suo segretario perpetuo, Règnier-Desmarais, la redazione di una vera grammatica. Règnier-Desmarais eseguì l'incarico. Al principio del secolo decimottavo apparvo col suo nome, perchè l'Accademia non aveva voluto assumere la responsabilità del lavoro, una grammatica, interessantissima in verità, ma troppo densa e sopra tutto troppo dotta. Alcuni anni dopo, Fènelon faceva allusione a questi difetti, reclamando una grammatica, semplice e facile, che non si ebbe mai. L'Accademia nel 1928 realizza a mezzo di Abele Hermant, il voto di Fènelon.

***

Sul fatto che Tolstoi si sarebbe ispirato ad un racconto di Saillens *Il padre Martino* per il suo racconto *Martino il ciabattino*, come Tolstoi stesso riconobbe, ecco che cosa Nicola Gay ha scritto nel *Journal de Genève*: «Verso il 1868 o il 1884, un gruppo di giovani ammiratori di Tolstoi si era costituito allo scopo di diffondere idee moralizzatrici nel popolo russo. Questo gruppo si rivolse a parecchi autori, e in primo luogo a Tolstoi. Il più difficile fu trovare un editore. Ora il suddetto gruppo ebbe la fortuna di trovarlo nella persona di Sytine, un editore specializzato nella pubblicazione di piccoli libri popolari, venduti nelle fiere da un numeroso personale di venditori. Sytine accettò di far stampare e diffondere gli opuscoli del gruppo a condizione però che gli fossero dati senza che egli dovesse sborsare agli autori alcun compenso. Ciò che ottenne, sotto obbligo da parte sua di non vendere gli opuscoli del gruppo ad un prezzo superiore a quello pel quale vendeva i propri opuscoli, prezzo che variava fra i due e i tre copecchi, ossia da cinque a otto centesimi. Si spiega così perchè Tolstoi diceva nella sua lettera a Saillens: «Uno dei miei amici mi dette il numero del giornale nel quale si trovava una traduzione e un adattamento alla vita russa del vostro racconto il *Padre Martino*, senza nome di autore, proponendomi di profittare di quel racconto per farne un racconto popolare». Non fu Tolstoi che lo tradusse e lo adottò; egli non fece che correggerlo, come dice Tolstoi con la sua modestia e il suo disinteressamento abituali.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo Segretario politico

prende possesso della carica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha inviato a tutte le Autorità dipendenti la seguente circolare:

« *Per volontà del Segretario Generale del Partito ho assunto, per la seconda volta, il posto di comando del Fascismo Veneziano.*

« *Il compito è durissimo; la lotta fascista per il trionfo degli interessi del Paese non è meno aspra di quella asprissima della vigilia.*

« *Ho il conforto di trovare i camerati compatti e animosi pronti all'opera, che affrontiamo con serena ponderatezza ma con passo risoluto.*

« *Da tutte le organizzazioni dipendenti attendo la più attiva e appassionata collaborazione.*

« *Saluti fascisti.*

Il Segretario Federale
GIORGIO SUPPIEJ »

La consegna degli uffici

Lunedì l'avv. Vilfrido Casellati ha proceduto alla consegna degli uffici della Federazione Provinciale e alla presentazione del personale al nuovo Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Questi, prendendo possesso dell'alta carica, ha rivolto al suo predecessore un vibrante saluto, manifestandogli i sensi del più cordiale cameratismo e della più sincera amicizia.

Il nuovo Segretario Federale si è quindi recato ad ossequiare S. E. il Prefetto, e si è con questi trattenuto in lungo colloquio sulle più importanti questioni che interessano la Provincia.

S. E. il Prefetto ha subito restituito la visita.

L'avv. Suppiej ha pure visitato S. E. il Patriarca e il Comandante Interinale del Comando Marittimo dell'Alto Adriatico.

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto l'on. Magrini, il comm. Bortolotto, l'ing. Fantucci, il Console Elti e altre personalità del Fascismo Veneziano.

Echi del convegno dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

« L'on. Ferruccio Lantini a comprova del suo alto compiacimento per la imponente riuscita del primo convegno provinciale dei Commercianti tenutosi il 16 corr. al Teatro Malibran, ha indirizzata al nostro Presidente sig. Augusto Moroni la lettera che qui sotto riportiamo:

« Egregio Presidente, La perfetta preparazione dell'adunata provinciale di domenica, la sua imponente ed ordinata riuscita, il buon svolgimento dei lavori del Consiglio Regionale, mi rendono gradita l'espressione del plauso più vivo per lei, per il Vicepresidente Coccon, per tutto il Consiglio Federale e per la Segreteria della Federazione Veneziana.

« Attraverso la di lei chiara relazione e la mia constatazione de visu, ho potuto riconfermare il convincimento che la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia, è un saldo organismo sul quale la Confederazione può contare per il raggiungimento dei suoi fini realizzatori, nella branca commerciale, del corporativismo fascista e di una disciplina agile e sapiente per difendere, insieme, i diritti del sano commercio e per propugnarne la elevazione ed il perfezionamento.

« Voglia rivolgere anche un plauso ed un incitamento alla Sezione Turistica Alberghiera ed al suo Presidente Raffaele Sapori per la fervida preparazione del Convegno Turistico Alberghiero delle due Venezie, che seppe svolgere con alacrità i suoi lavori, trattando con acuta competenza alcuni interessanti problemi.

« Si abbia i più cordiali saluti anche a nome dell'on. Racheli. Il Presidente generale: F.to: *on. Ferruccio Lantini* ».

Il Natale dei "Sosavini,,

Molti sciatori e alpinisti della S.O.S.A.V. approfittarono delle feste Natalizie per recarsi tra i monti ammantati di candida neve dove la mistica ricorrenza trascorse lieta e rapida nell'ambiente più suggestivo e incantevole. Le squadre più numerose si portarono al Passo di Croce d'Aune e altri sosavini raggiunsero invece il Bondone dove si unirono ai colleghi della S.A.T. e della S.O.S.A.T. di Trento. Anche per Capodanno si formeranno varie comitive che sceglieranno la loro mèta a seconda delle notizie che giungeranno sulle condizioni di neve dei vari campi di sci.

La presidenza della S.O.S.A.V. ricorda che al 15 gennaio scade il termine utile per la rinnovazione delle tessere.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni al Gruppo Universitario Fascista Veneziano. La Segreteria del gruppo resterà aperta dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 19 di tutti i giorni feriali. Si invitano tutti gli universitari fascisti a dare la propria adesione alla Crociera Universitaria in Tripolitania che si svolgerà durante le feste Pasquali del 1929, sotto gli auspici dell'Ufficio centrale del G. U. F.

Il nuovo servizio di asporto

delle immondizie dalle case

Il Podestà avverte che col 1.o Gennaio 1929, sarà provveduto dal Comune ad una nuova e generale sistemazione del servizio di asporto delle immondizie dalle abitazioni, dai locali d'uso pubblico e dagli stabilimenti per il centro urbano (comprese la Giudecca e E. Elena) e per la Frazione di Lido e Malamocco. Tutti comprendono il grande interesse igienico di questo provvedimento che ha lo scopo di assicurare la regolare giornaliera rimozione dei rifiuti privati; verrà intensificata anche la sorveglianza necessaria per impedire il gettito abusivo dei rifiuti stessi sulle vie di terra e d'acqua. Il personale dell'impresa appaltatrice della mondatura stradale, finita la prima spazzatura del mattino, effettuerà il ritiro delle immondizie, anzichè alla porta di strada, agli ingressi dei singoli appartamenti valendosi di appositi sacchi impermeabili.

Per questo servizio tutte le famiglie, eccetto quelle inscritte nell'elenco dei poveri, pagheranno un modico corrispettivo sulla base di centesimi 25 mensili per ciascun locale abitato; tale importo sarà riscosso bimestralmente dal personale stesso dell'impresa verso rilascio della relativa bolletta.

Il provvedimento è stato adottato in applicazione del R. D. 27 dicembre 1923 N. 2962 ed in analogia a quanto viene praticato in quasi tutti i maggiori centri del Regno.

* * *

Diamo qualche dato illustrativo su questo provvedimento comunale. Il nuovo servizio è stato affidato alla ditta G. G. Pastorino già appaltatrice dell'intero servizio di mondezza stradale, verso un un compenso di annue 450 mila lire. Su tale cifra si aggira appunto il ricavo previsto dalle tariffe per l'asporto delle immondezze. Il nuovo servizio importa l'assunzione da parte della ditta Pastorino di altri trentacinque spazzini, più altre spese per il materiale, tra cui settecento sacchi impermeabili per la raccolta, rinnovabili a ogni trimestre. Ecco in particolare le norme dettate dal regolamento per la rimozione e l'asporto delle immondezze dalle case.

Ogni operaio raccoglitore, munito dello speciale sacco impermeabile suonerà la cornetta dalla strada e quindi salirà all'ultimo piano della casa.

Nel frattempo i singoli inquilini dovranno far trovare fuori della porta della loro abitazione il recipiente delle spazzature, in modo che gli incaricati del Comune possano effettuarne la rimozione senza richiesta o perdita di tempo.

Per la consegna delle immondizie gli utenti, dovranno usare dei recipienti puliti e muniti di coperchio.

E' vietato di abbandonare sui pianerottoli delle scale i recipienti. I quali dovranno essere ritirati appena vuotati. Gli operai raccoglitori non dovranno per alcuna ragione entrare nell'alloggio dell'utente. Le spazzature saranno direttamente vuotate nelle barche.

I raccoglitori dovranno fare un servizio rapido e pulito, non lasciando traccie di spazzatura sul pavimento o sulle scale. Essi non potranno in modo assoluto ricevere mance o regali sotto pena di severe sanzioni disciplinari.

Per i reclami gli utenti si rivolgeranno al Comando dei Vigili Urbani che terrà a loro disposizione apposito registro o alle Sezioni dei Vigili delle zone, le quali trasmetteranno i reclami al Comando suddetto.

La riscossione dei canoni, verrà fatta anticipatamente ogni bimestre a domicilio degli utenti da appositi incaricati, i quali rilascieranno regolare scontrino. Sono esonerati dal pagamento del canone solo gli iscritti nell'elenco dei poveri.

Agli effetti della misura dei canoni, sono state istituite tre categorie di tariffe, A, B e C. Eccone il dettaglio.

Categoria A) - Abitazioni: Vani uno, esente; fino a quattro vani, canone mensile L. 1; fino a sei vani 1.50; fino a otto vani 2; fino a dieci vani 2.50; fino a quindici vani 3; oltre a quindici vani 5.

Categoria B - 1) Botteghe. Per un vano e retrobottega L. 3 mensili; con più vani L. 5: 2) Banchi a posto fisso su aree pubbliche L. 1 mensili; 3) Locali ad uso pubblico: pagheranno il canone mensile di: L. 5 i Musei, Conventi ed Asili Infantili; Lire 10 a) gli Ospedali, le case di salute e gli Istituti di educazione; b) i caffè di terza categoria, e le osterie; L. 15 le pensioni, caffè, bars di II. categoria; L. 20 caffè, bars e bottiglierie di I. categoria; L. 25 teatri, cinematografi e circoli di riunione; L. 30 alberghi e ristoranti di III. categoria; L. 40 alberghi e ristoranti di II. categoria; L. 60 alberghi e ristoranti di I. categoria.

Categoria C) - Stabilimenti industriali ecc. Per ogni metro cubo al giorno di materiali leggeri L. 30 mensili. Per materiali pesanti, quali la terra, cenere e residui di carbone ecc. o voluminosi e per maggior volume, prezzi da convenirsi.

Col nuovo provvedimento il Comune confida che sia migliorata sopratutto l'igiene generale della città, regolando un servizio che sinora era irregolare e caotico. Togliendo all'utente ogni noia e ogni incomodo per liberarsi delle spazzature, si spera che cessi finalmente la deplorevole abitudine di alcune famiglie di gettar tutto nel rio sottostante o, peggio, nella calle, sicchè di notte certe riposte vie paiono campi di battaglia. Venezia, pavimentata com'è, dovrebbe essere specchio di pulizia, invece... Allo scopo il Comune aumenterà la vigilanza, confortato anche dal fatto che pei contravventori ormai non vi saranno più scuse.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 9.38; leva alle 18.25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 11.0; Basse ore 5.30 e 18.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 7.0; minima 1.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.2.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Adige in debole orbida; gli altri in magra.

Il nuovo orario ferroviario

Soppressioni, aggiunte e modificazioni

Col 1 gennaio verranno apportate parecchie modificazioni all'orario generale ferroviario. In prima linea per Venezia è lo sdoppiamento del direttissimo-letto per la Capitale in partenza alle 21.45. In sua vece sono istituiti il direttissimo 43 in partenza da Venezia alle 22, composto oltre che delle due solite carrozze-letto, anche di vetture comuni di I. e II. classe; e il direttissimo 45 in partenza da Trieste alle 20, formato pure da due vetture-letto e da carrozze comuni di I. e II. classe.

Il direttissimo «veneziano», pur postecipando di un quarto d'ora la partenza, conserva intatte le ore di arrivo a Bologna (0.34), a Firenze (3.30), a Roma (9.05), a Napoli (12.45). Il «triestino», invece, proroga la partenza alle 20, abolisce il transito da Venezia-S. Lucia, partendo da Venezia-Mestre alle 23.20 ed arrivando a Bologna all'1.40, a Firenze alle 4.32, a Roma alle 9.45, a Napoli alle 12.45.

LINEA DI MILANO: Il diretto, in partenza alle 4.30 partirà alle 4, trasformandosi in accelerato fino a Padova; l'ora d'arrivo a Milano rimane invariata (9.05). L'accelerato delle 12.25 anticipa la partenza alle 12.20 conservando immutato l'orario d'arrivo a Milano (21.45).

Mentre il diretto 219 posticipa lo arrivo dalle 6.50 alle 6.52, l'accelerato che parte da Verona alle 5.35 per giungere a Venezia alle 9.20 perderà un quarto d'ora poichè anticiperà la partenza alle 5.30 e posticiperà l'arrivo alle 9.30. Invece l'accelerato 1455, pur conservando immutata la partenza da Milano, anticipa l'arrivo alle 13.50. Infine il diretto della sera posticipa di tre minuti l'ora d'arrivo a Venezia e cioè dalle 23.35 alle 23.38.

LINEA DI BOLOGNA: Il diretto 473 in partenza da Venezia alle 11.15 ed in arrivo a Bologna alle 14.02, posticipa rispettivamente lo arrivo e la partenza alle 11.35 ed alle 14.25. Il diretto n. 47 anticipa la partenza alle 14.25 e posticipa l'arrivo a Bologna alle 18.30. Il treno di Roma delle 23.58 anticipa alle 23.55 la partenza.

Negli arrivi è abolito l'accelerato n. 1770 che giunge a Venezia-S. Lucia alle 5.40 e sono modificati i treni del mattino secondo il seguente orario: alle 6.10 il diretto N. 44; alle 6.38 il direttissimo n. 46 (che parte alle 20 da Roma); alle 8.42 l'accelerato di Ferrara. Il diretto n. 48 invece, che partiva da Bologna alle 11.05 per giungere a S. Lucia alle 14.15, posticipa la partenza alle 12 e l'arrivo alle 15.10 ed il diretto n 474, senza mutar la partenza, posticipa l'arrivo alle 22.50.

LINEA DI TRIESTE: E' abolito l'accelerato in partenza da Venezia alle 5; il diretto che partiva alle 6.18 per arrivare a Trieste alle 9.55 aumenta il numero delle fermate posticipando la partenza alle 6.35 ed arrivando a Trieste alle 10.30. Però da Mestre parte per Trieste alle 6.34 il famoso «triestino» di ritorno da Roma, al quale si può accedere partendo da Santa Lucia col locale di Mestre delle 6.10 che farà servizio per tutte le classi: il «triestino» parte da Mestre alle 6.34 ed è a Trieste alle 9.40. Il diretto n. 46 si trasforma in accelerato e, pur conservando la partenza alle 8.30, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 12.20 alle 13.35. L'accelerato 1656, posticipa la partenza dalle 12.08 alle 12.10 ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 17.25 alle 17.15. Il diretto n. 618, conservando la partenza alle 14.42, posticipa l'arrivo a Trieste dalle 18 alle 18.10. Mentre il Lusso anticipa di un minuto l'arrivo a Venezia, l'accelerato n. 1658, in partenza alle 19 per Portogruaro, proseguirà fino a Trieste prorogando la partenza alle 19.05 e giungendo nella città di San Giusto alle 23.55. Il diretto n. 620 infine conserva immutata la partenza alle 20.55, ma anticipa l'arrivo a Trieste dalle 0.40 alle 0.20.

Negli arrivi l'accelerato 1653 anticipa la partenza da Trieste alle 4.55 e l'arrivo a Venezia alle 10.10; il T. P. anticipa pure alle 6 ed alle 9.20; il Lusso anticipa il solo arrivo di due minuti; il diretto 611 posticipa la partenza da Trieste alle 10,20 ed anticipa l'arrivo alle 13.40 il direttissimo n. 49 che partiva da Trieste alle 20.15 è soppresso ed in sua vece c'è il «triestino» che parte alle 20 ed arriva a Mestre alle 23.14.

LINEA UDINE: L'accelerato n. 1630 anticipa la partenza dalle 0.40 alle 0.25; il direttissimo n. 504 la posticipa invece dalle 6,25 alle 6.50 arrivando a Udine alle 9.27 ed a Tarvisio alle 12.22. Nel pomeriggio il diretto n. 506 posticipa dalle 14.50 alle 15,25 arrivando a Udine alle 18.15 ed a Tarvisio alle 21.25.

Negli arrivi anticipano il diretto 511 alle 9.50; l'accelerato 1675 alle 12.40; il diretto 508 alle 14; il diretto 505 alle 19 e l'accelerato 1689 alle 21.35.

LINEA BELLUNO: Sono modificati soltanto l'accelerato n. 2222 che posticipa la partenza alle 14.07 ed il N. 2227 (accelerato) che posticipa l'arrivo alle 12.45.

Il servizio con Mestre

Tra le due stazioni veneziane di S. Lucia e Mestre l'orario di molti locali è stato modificato, quasi sempre in relazione alle modificazioni dell'orario generale. Di treni in servizio locale se ne sono aggiunti quattro, due in partenza da S. Lucia e due in partenza da Mestre. Ecco il quadro completo di tutti i servizi tra Venezia e la sua maggiore Frazione di terraferma, come risulteranno dal 1. Gennaio 1929. Quelli chiusi tra parentesi sono i treni che non fanno servizio di terza classe:

PARTENZE DA S. LUCIA: 0.05 — 0.15 — 0.25 — 1.10 — 1.37 — 4.00 — 5.00 — 5.20 — 5.40 — 5.50 6.10 — 6.35 — 6.50 — 7.05 — (7.20) — 7.30 — 7.50 — 8.30 — 8.50 — 9.00 — 9.25 — (9.35) — 10.10 — 10.52 — 11.35 — 12.00 — 12.10 — 12.20 — 12.47 — 13.40 — (14.00) — 14.07 — 14.15 — 14.25 14.42 — 15.00 — (15.25) — 16.05 (16.38) — 16.55 — 17.30 — 17.58 18.05 — (18.15) — 18.25 — (18.45) 18.55 — 19.05 — 19.20 — 19.30 — 19.50 — 20.12 — 20.40 — 20.55 — 21.05 — 21.30 — 22.10 — 23.00 — 23.20 — 23.55.

PARTENZE DA MESTRE: 0.45 1.14 — 4.15 — 5.17 — 5.38 — 5.58 6.10 — 6.27 — 6.41 — 6.47 — 7.02 7.18 — 7.33 — 7.39 — 8.12 — 8.30 (8.44) — 8.52 — 8.58 — (9.09) — 9.18 — 9.38 — 9.57 — (10.29) — 11.17 — 11.43 — 12.10 — 12.28 — 13.02 — 13.12 — 13.29 — 13.38 — 13.49 — 14.07 — 14.19 — (14.34) 14.41 — 14.59 — 15.38 — 16.20 — 16.43 — 17.25 — (17.39) — 18.00 (18.14) — 18.23 — 18.35 — (18.48) 19.18 — 19.27 — 19.43 — 20.14 — 20.23 — 20.30 — 20.53 — 21.00 — 21.22 — 22.12 — 22.38 — 22.59 — 23.08 — (23.19) — 23.25 — 23.50.

Il quadro generale

Ecco il quadro generale delle partenze e degli arrivi a Venezia secondo l'orario che andrà in vigore il 1.o gennaio:

PARTENZE

VERONA-MILANO: 0.05 D.; 1.37 D.; 2.50 Lusso V. N. (trisettimanale); 4.00 A.-D.; 5.00 A.; 7.05 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.35 D.; 10.22 DD.; 11.50 Lusso O. S.; 12.20 A.; 14.00 DD.; 14.15 D.; 16.38 D.; 18.45 DD.; 19.20 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA: 4.00 A.; 7.20 DD.; 9.00 A.; 11.35 D.; 14.25 D.; 17.58 A.; 20.40 DD.; 21.05 A. (Padova); 22.00 DD.; 23.55 DD.

TREVISO-UDINE: 0.25 A.; 0.55 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 A.; 6.50 DD.; 8.50 D.; 12.00 A.; 15.25 D.; 17.30 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 A.; 23.00 O. (Treviso).

PORTOGRUARO - TRIESTE: 0.15 A.; 6.35 D.; 8.30 A.; 10.52 DD.; 12.10 A.; 14.42 D.; 16.30 Lusso SO.; 18.15 DD.; 19.05 A.; 20.55 D.

BASSANO-TRENTO: 5.40 A.-D.; 9.25 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO - BELLUNO: 5.20 A.; 10.10 D.; 14.07 A.; 18.25 O. (Treviso); 20.12 O.; 23.00 O. (Treviso)

MESTRE: 1.10; 6.10 (tutte le classi); 7.30; 12.47; 15.00; 16.05; 16.55; 18.55; 19.50; 21.30; 22.10; 23.20.

ARRIVI

VERONA-MILANO: 0.45 Lusso N. V. (trisettimanale); 5.50 D.; 6.52 D.; 8.42 A. (Verona); 10.40 DD.; 11.55 D.; 13.50 A.; 14.30 D.; 14.45 DD.; 16.22 Lusso S. O.; 18.00 DD. 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 22.25 A. (Verona); 23.38 D.

PADOVA-BOLOGNA: 6.10 D.; 6.38 DD.; 7.52 A. (Padova); 8.00 DD.; 8.55 DD.; 9.30 O. (Padova); 11.30 A.; 15.10 D.; 15.50 O. (Padova); 18.35 D.; 21.20 D.; 22.50 D.

TREVISO-UDINE: 2.37 Lusso V. N. (trisettimanale); 5.30 O. (Treviso); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 9.50 D.; 12.40 A.; 14.00 D.; 16.55 O. (Treviso); 19.00 D.; 21.35 A.; 23.10 DD.

PORTOGRUARO - TRIESTE: 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.20 D.; 10.10 A.; 11.40 Lusso O. S.; 13.25 A.; 13.40 D.; 18.25 DD.; 19.55 A.; 20.25 D.; 23.30 DD.

BASSANO-TRENTO: 7.00 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.30 O. (Treviso); 7.45 A.; 12.40 A.; 14.52 D.; 16.55 O. (Treviso); 21.05 A.

MESTRE: 0.03; 0.58; 4.28; 6.23; 8.25; 12.23; 14.20; 16.33; 17.38; 18.13; 18.48; 20.43.

Per le strade di Venezia

nel settecento

Le scene disegnate da Francesco Maggiotto (1750-1805) ed incise accuratamente da Giovanni Volpato (1710-1804) testimoniano dell'interessamento che a Venezia, analogamente a quanto avveniva altrove (basti ricordare le serie dei *Cris de Paris* e dei *Cries of London*) si portava, sullo scorcio del '700, alla vita che si svolgeva sulle strade e sulle piazze, varia, pittoresca, chiassosa, e quindi fonte ricchissima, anche al più superficiale osservatore, di soggetti arguti ed allettanti.

Maggiotto, come Gaetano Zompini nelle sue *Arti che vanno per la via*, come i due Tiepolo nei quadri di palazzo Papadopoli, negli affreschi di Zianigo ed in quegli della foresteria della Villa Valmarana a Vicenza, Pietro Longhi in molte delle sue pitture di genere, ed altri, si sono guardati attorno, nelle calli e nei campi, ed hanno poi fissati in quadri, in disegni, in incisioni, secondo al loro particolare gusto e secondo la propria particolare visione, quelle *Arti*, oneste o truffaldine, che svolgevano la loro attività all'aperto e specialmente queste ultime che raccoglievano facilmente intorno a sè, la varia gente che è sempre pronta ad accorrere al richiamo roboante del gabbamondo.

Puro interesse folkloristico — diremmo noi ora — o qualche cosa di più intimo e profondo? Forse il presentimento inconsapevole che molti, se non tutti, di quelli aspetti di vita sarebbero, nel volgere di non molti anni, scomparsi sotto il turbine scatenatosi di Francia, e quindi il desiderio di fissarli a testimonianza per i posteri? Non sappiamo. Appaghiamoci dei ridenti aspetti delle gustose scenette che Maggiotto ha raccolto e il bulino abile del Volpato ha fissato nel rame che lo Zanetti ora ci ridà tali e quali come i rami di allora, tanto sono nitide, perfette di toni e di sfumature.

Le allieve infermiere

della Croce Rossa

Alla cerimonia tenutasi domenica 23 corr. presso l'Ospedale di S. Anna in memoria delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, morte in causa del servizio prestato, intervennero il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto e per il R. Commissario per la Provincia; il co. Pier Sandro Orsi per il Podestà; il Col. medico Ferraro per il Comando in Capo; il Ten. Col. Bravo per il Presidio Militare; il Consigliere d'Appello cav. uff. Pestarino per la Corte d'Appello; il Sostituto Procuratore Generale comm. Garbura; il Colonnello Brogliato con una Sezione «Balilla» con gagliardetto; il prof. Ligorio per l'Ospedale Civile; la co.ssa Nani Mocenigo, Ispettrice della C. R. I. con molte infermiere volontarie della C. R. ed allieve infermiere; le rappresentanze delle Famiglie delle Infermiere defunte, ecc.

La commemorazione delle infermiere morte per causa di servizio: contessina Ginevra di Serego Alighieri, contessina de Bellegarde, signorine Griffon, Danioni e Cavazzana fu tenuta dal Commissario della Croce Rossa ed il prof. Ligorio tenne la prolusione al Corso delle Allieve Infermiere.

Cesti benefici natalizi

Anche quest'anno il Circolo Fascista di San Marco, non ha voluto dimenticare le numerose famiglie povere del proprio Sestiere. Nel giorno di Natale, alle ore 10 ant. nella sede del Circolo del detto Sestiere, a S. Stefano, vennero distribuiti cento pacchi natalizi e cinquanta buoni viveri. Ogni pacco conteneva un chilo di carne, un chilo di riso, tre etti di salumi, mezzo chilo di formaggio, 200 gr. salsa pom., un chilo di pane, frutta assortita, una bottiglia di vino rosso.

Alla distribuzione assistevano il Fiduciario del Circolo sig. Sapori Raffaele colla sua gentile signora, il vicefiduciario sig. Cesare Lepsky, il cav. Eugenio Genero ed i camerati Viterbo e Calandri.

Leva di terra classe 1909

Col giorno 17 dicembre u. s. hanno avuto inizio presso il locale Consiglio di Leva a S. Lio, Corte Venier 5776, le visite mediche degli inscritti della classe 1909.

Il Podestà ricorda che tutti i visitandi devono presentarsi al Consiglio di Leva alle ore 9 antimeridiane del giorno in cui sono stati precettati onde evitare di essere chiamati renitenti ed eventualmente denunciati all'autorità giudiziaria.

Una lotta furibonda

Ieri mattina alle ore nove veniva ricoverato all'Ospedale il pescatore Zennaro Sante detto Pitto di anni 33 da S. Pietro in Volta, con la frattura del piede destro, guaribile in giorni 45.

Lo Zennaro raccontò che la sera prima trovandosi nell'osteria di Scarpa Giuseppe a S. Pietro in Volta, sentì dire che in un'altra osteria, di proprietà di tale Vianello Giuseppe avveniva una baruffa in cui stava per essere sopraffatto un suo parente. Lo Zennaro mosse subito in aiuto del congiunto, ma mentre era ancora in istrada, venne affrontato proprio davanti al pontone del vaporetto, da uno dei baruffanti e gettato a terra. Nel frangente si fratturava il piede.

Circa la zuffa nell'osteria del Vianello, essa fu furibonda e volarono sedie e stoviglie e si frantumarono vetri. Solo l'intervento dei carabinieri pose fine alla lotta.

Sbalzato dal carretto

annega in un fosso

L'altro ieri il contadino Niero Carlo fu Isidoro di anni 54, abitante a Vetrego, si era recato con i figli Giovanni di anni 25 e Amedeo di 23 a fare della legna in un campo, servendosi per il trasporto di un carretto.

Finita la bisogna, padre e figli rimontarono sul carretto, il padre stava sul lato destro, i figli l'uno avanti e l'altro dietro. Il veicolo procedeva costeggiando un fosso pieno d'acqua a destra della strada allorquando la ruota di destra affondò in una buca, sbandando forte il carretto. Il Niero Carlo dall'urto fu sbalzato fuori e andò a finire nel fosso colla testa in giù.

I figli si diedero subito a tentare di trarre il genitore dall'orribile frangente, aiutati anche da un passante, il trentatreenne Righetti Cesare. Vi riuscirono e l'infelice fu adagiato sulla strada che respirava ancora. Ma nonostante tutti gli sforzi il Niero poco dopo cessava di vivere. Avvisato della sciagura andò sul posto il dott. Stiffoni, che constatò la morte avvenuta per asfissia.

La salma fu poi trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Ubriaco che cade nel Brenta

e muore dopo il salvataggio

Certi Bianchini Andrea di anni 36 e Calzavaro Giovanni entrambi di Oriago, mentre stavano verso le nove dell'altra sera avviandosi verso l'osteria Romanello presso il ponte di Oriago, videro un tizio ubriaco che faceva a zig zag la strada che costeggia l'argine del canale Brenta. Non vi fecero caso, ma mentre stavano proprio per entrare nell'osteria udirono un tonfo ed immaginando ad una disgrazia ritornarono di corsa presso l'argine e videro nel mezzo del canale dibattersi il meschino. Montati su una barca vogarono verso il naufrago allungandogli i remi, che questi però non riusciva ad afferrare. Infine riuscirono ad afferrarlo pel vestito e a trarlo a riva. Quindi lo trasportarono in una casa vicina, di certo Zanella Pietro, dove si cercò di rianimarlo, ma non ostante tutto l'infelice poco dopo spirava. Chiamato presso il cadavere il dott. Borollo riscontrava al disgraziato delle ferite lacero contuse in varie parti del corpo, copiosa emorragia ed asfissia.

Dopo le necessarie constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Il morto venne identificato per Niero Pasquale fu Luigi di anni 66, contadino abitante a Oriago.

Feste e trattenimenti

ALLA COMPAGNIA DELLA VELA. — Domenica 30 corr. avrà luogo il secondo tea nelle sale della Compagnia della Vela.

Anche per questa festa i biglietti non potranno superare il numero di 120.

Il comitato rivolge viva preghiera a tutte le persone che desiderano prendere parte al trattenimento di prenotare il biglietto entro venerdì 29 corr.

Cronaca varia

Un bimbo scottato. — Il bimbo di due anni Rossi Giorgio, Cannaregio 5196, rimasto in casa momentaneamente incustodito, avvicinatosi alla stufa a petrolio si rovesciava addosso una scodella d'acqua bollente che era sopra di essa, riportando scottature ai piedi guaribili in giorni 10.

Col latte bollente — Il piccolo Napoleone Zignol di anni 5, San Marco 5457, in cucina si rovesciava addosso la spiritiera e con essa una cuccuma di latte bollettente, scottandosi il braccio destro e le gambe. Guarirà in giorni 15.

Una coscia contusa. — L'infermiere Zennaro Arturo di anni 28, Dorsoduro 77, ieri all'Ospedale mentre apriva un armadio, essendosi rotto un piede di sostegno, si trascinava addosso il mobile riportando una contusione alla coscia destra, guaribile in giorni cinque.

Cadendo dalle scale. — Il girovago Paganetti Antonio di anni 20 abitante in Calle delle Rasse presso la affittacamere Saviani, ieri sera mentre rincasava all'oscuro è caduto dalle scale riportando la frattura del dito medio della mano destra. Ricorse alla guardia medica dell'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 dicembre 1928 VII:

«Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Rio de Janeiro — «Caprera» a Porto Sudan Radio — «Città di Genova» a Melbourne Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Alexandria Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» a Bombay Radio — «Orazio a Truijllo Perù — «Pilsna» a Alexandria Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italo Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italo Radio — «Remo» a Massaua Radio IRG — «Romolo» a Dairen Radio JDA — «Semiramis» a Napoli Radio IQH — «Teodora» a Napoli Radio IQH — «Tevere» a Roma Italo Radio — «Venezia L.» a Singapore Radio — «Virgilio» a Colon — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Pro Presepio e Befana

Undecimo elenco delle offerte pervenute al Comitato Centrale «Pro Presepio e Befana»:

Somma precedente L. 43.678.30; Soc. Navig. Libera Triestina 200; Cons. Prov. dell'Economia 1000; Circolo Fasc. S. Croce (2. Versamento) L. 322. Totale L. 45.200.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.18-20 — Febbraio 20.20 — Marzo 20.22-23 — Aprile 20.22 — Maggio 20.22-23 — Giugno 20.07 — Luglio 19.92 — Agosto 19.80 — Settembre 19.67 — Ottobre 19.54 — Novembre 19.54 — Dicembre manca.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Conferenza di P. Roberto da Nove sul tema "Mogli e mariti„

Siamo lieti di dare la buona novella e il pubblico la sarà come noi apprendendola, che Padre Roberto da Nove, il conferenziere illustre che tutti qui ricordano con grande ammirazione e, diciamolo pure, con grande venerazione, terrà ad Udine il 2 gennaio prossimo al Teatro Puccini una conferenza sul tema: *Mogli e mariti*, cedendo alle pressanti istanze di due benefiche istituzioni cittadine: la Società protettrice dell'infanzia e la commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine. Padre Roberto dunque ritornerà fra noi a farci udire la parola sua calda e convincente che sa toccare le fibre del cuore, commovendo e sollevando lo spirito degli ascoltatori ai più sublimi vertici del sentimento e della fede.

Anche questa volta la sua nobile fatica sarà consacrata ad opere di carità, poichè l'incasso netto della serata sarà devoluto fra la società protettrice dell'infanzia, la provvida istituzione che prodiga le sue cure sapientemente materne a centinaia di fanciulli bisognosi di assistenza e di cure marine e alpine e alla commissione comunale per gli orfani di guerra che dà incessante, largo e multiforme ausilio ai figli dei gloriosi udinesi caduti in guerra.

La morte d'un insegnante

Giovedì mattina cessava di vivere il prof. Luigi Carlini, insegnante di matematica e fisica nel corso superiore della sezione agrimensura del nostro Istituto tecnico. Il prof. Carlini si trovava ad Udine dal 1912 ed era uno dei più valenti insegnanti dell'Istituto cittadino. Nonostante le sue non buone condizioni di salute, egli si occupava con assiduità e con vera passione della scuola e delle materie che insegnava. Una trentina sono le pregevoli pubblicazioni di matematica pura che il professore lascia: l'ultima è dello scorso anno e comparve nell'Annuario dell'Istituto.

Il prof. Carlini era nato a Treviso nel 1863. Laureatosi in matematica a Padova, aveva iniziato la sua carriera nel ginnasio di Tivoli nel 1888; passò poi a Lendinara e alla scuola tecnica Valussi di Udine, dove insegnò dal 1893 al 1897. Vinto il concorso per gli studi tecnici, insegnò a Melfi, a Cuneo ed a Bergamo: dopo di che, vincitore di un concorso per le sedi di primaria importanza, venne destinato all'Istituto Carlo Cattaneo di Milano che lo vide apprezzatissimo insegnante dal 1905 al 1912, anno in cui chiese ed ottenne di ritornare in Friuli, che considerava come la sua seconda patria.

Alla moglie signora Anna Zuccolo ed al figlio Giulio giungano le più vive condoglianze.

Orribile morte d'una bimba

La bambina De Sabbata Vilma di Paolino di anni 4 da Paderno di Oraria (Premariacco) mentre l'altra mattina verso le ore 9 stava seduta vicino al focolare riscaldandosi le manine, una scintilla le appiccò il fuoco alle vesti. Alle grida della bambina la madre scese a precipizio le scale e accorse in soccorso della piccina che, trasportata dal medico condotto dott. Miani, fu da questi riscontrata in gravissime condizioni, poichè aveva riportato ustioni di primo e secondo grado. Inviata d'urgenza al nostro spedale, purtroppo la bambina, per le ustioni riportate, andò aggravandosi rapidamente tanto che ieri dovette soccombere.

Il violinista Schawarz a Udine

La benemerita Società degli Amici della Musica prosegue nella attuazione dell'interessante suo programma già felicemente iniziatosi. Infatti per il giorno 3 gennaio si annunzia un concerto, che si effettuerà al Teatro Sociale Puccini con inizio alle ore 21, del celebre violinista Boris Schawarz che sarà accompagnato al piano dal valente pianista Giuseppe Schawarz.

Come agli altri concerti i dopolavoristi operai e le loro famiglie avranno diritto all'ingresso gratuito.

Per la fornitura dei semi oleosi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale, preoccupato della crisi foraggera verificatasi anche quest'anno, ed animato dal desiderio di contribuire ad alleviare le conseguenze per i nostri allevamenti, ha cercato di favorire mediante l'esonero dal dazio doganale, l'entrata nel Regno di alcuni prodotti di importazione e si è proposto di indurre gli agricoltori, mediante una più intensa azione di propaganda, ad aumentare il consumo dei panelli, la cui produzione si rivela esuberante alle normali richieste del consumo. Poichè uno degli ostacoli a siffatta diffusione è costituito dal prezzo elevato del prodotto, il Ministero ha ottenuto dagli industriali di semi oleosi l'impegno per la fornitura di una cospicua qualità di panelli di anarachide e di sesamo, a prezzi notevolmente inferiori a quelli del mercato attuale. Gli industriali mettono a disposizione degli agricoltori italiani per il periodo del 1.o dicembre 1928 al 30 aprile del 1929, quintali 100.000 di panelli di sesamo e di arachide, alle seguenti condizioni: 1.o) Il prezzo stabilito in L. 80 al quintale per il panello di sesamo e in L. 84 per il panello di arachide reso in forme in pezzi alla rinfusa, od in farina, franco vagone partenza; 2.o) La merce fornita è garantita con un contenuto di proteina e grasso, rispettivamente dal 55 per cento per l'arachide, e del 47 per cento per il sesamo; 3.o) La merce in sacchi ex-semi oleosi sarà aumentata di L. 3.50 al quintale; 4.o) I 100.000 quintali di panelli sono da distribuirsi in ragione di 10 mila quintali per quindicina.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, d'accordo con la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, allo scopo di far usufruire agli agricoltori friulani della importante concessione, apre una prima sottoscrizione, che si chiuderà il giorno 10 gennaio.

All'uopo il Consiglio provinciale dell'Economia ha incaricato del servizio di distribuzione la Federazione Agricola del Friuli, che lo eseguirà, valendosi delle istituzioni agrarie cooperative locali.

E' stabilito che il servizio di distribuzione deve venir fatto senza aggravio alcuno e solo col rimborso delle spese vive di trasporto e di facchinaggio. Il pagamento deve essere fatto all'atto della consegna. Le prenotazioni si effettueranno presso le istituzioni agrarie cooperative della provincia anche per tramite delle organizzazioni sindacali agricole, e le relative schede, che vengono distribuite gratuitamente, debbono portare il visto della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Direzione Centrale o Sezione competente per territorio).

Le prenotazioni, debitamente vistate, saranno inoltrate al Consiglio Prov. dell'Economia, col tramite delle Istituzioni agrarie cooperative locali.

E' da far presente che gli industriali di semi oleosi si sono riservati la facoltà di sostituire il panello di arachide con quello di sesamo e viceversa.

Se le prenotazioni dovessero superare le disponibilità, l'assegnazione dei panelli sarà proporzionalmente ridotta. Il Consiglio dell'Economia nutre fiducia che gli agricoltori vorranno approfittare di questa favorevole concessione, prenotando, presso gli Enti autorizzati, il quantitativo di panelli che loro abbisognano in relazione al numero dei capi del bestiame allevati.

All'Istituto di Cultura

Il Segretario Federale ha preso in esame il complesso dei problemi culturali della provincia ed ha deliberato la definitiva costituzione dell'Istituto Provinciale di Cultura Fascista al quale faranno capo, in virtù dell'apposito statuto in via di redazione, tutte le istituzioni o iniziative culturali già sorte in seno al Partito, o comunque dovute agli organismi fascisti. L'istituto provinciale di cultura prenderà in esame tali istituzioni o iniziative allo scopo di dare un indirizzo unitario ai problemi della cultura in Friuli. Il Segretario federale ha nominato presidente dell'Istituto provinciale di cultura fascista l'avv. on. Piero Pisenti, vicepresidente è stato nominato il prof. Enrico Morpurgo. Col primo gennaio avrà inizio l'attività dell'istituto.

Pro restauratio aerari

Il segretario provinciale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego ha fatto pervenire alla locale Federazione fascista sette titoli del debito pubblico per complessive lire 800 offerti dai sotto elencati funzionari amministrativi del sotto gruppo di Udine dell'Intendenza di Finanza, pro restauratio aerari: Petris dott Eugenio L. 100; Federico dott. Attilio 100; Amelio dott. Angelo 100, Gialandi dr. Leopoldo 100; Giampolini dr. Virgilio 100, Incalza dr. Angelo 100; Baitani dr. Gino, Galucci dr. Sebastiano, Cristo dr. Miro complessive L. 100; Viezzoli dr. Antonio, Vicario dr. Antonio, Ferraboschi Prosdocimo Antonio, De Pauli Gio. Batta. Ussai Ida, Dal Negro Mario, Baccanti Carlo, Cerabino Giuseppe, complessive lire 100.

Infortuni

✱ In queste giornate consacrate alle feste di Natale sono state particolarmente numerose le disgrazie accadute durante il lavoro. Infatti una numerosa serie di infortunati si è presentata al Civico Ospedale per farsi medicare ferite di varia entità. Trascurando i feriti meno gravi per i quali la guarigione si effettuerà in pochissimi giorni rileviamo i seguenti casi di infortunio:

✱ Mentre transitava in piazza S. Giacomo con la sua bicicletta certo Quinto Zilli di Giulio di anni 25 precipitava in malo modo al suolo producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio della gamba sinistra.

Immediatamente soccorso da alcuni passanti lo Zilli poteva poi rimettersi in piedi e zoppicando raggiungere l'Ospitale ove fu subito medicato dal sanitario di quardia il quale lo giudicò guaribile in circa dieci giorni s. c.

✱ Più grave è stata la caduta fatta dalla domenstica Nadig Filomena di circa settanta anni. La poveretta uscendo di casa per effettuare alcune compere mentre scendeva le scale, non si sa come la Nadig scivolava e ruzzolò fino al pianerottolo sottostante. Soccorsa subito la Nadig venne sollecitamente medicata alla meglio e quindi recata all'Ospedale dove venne giudicata guaribile in 30 giorni avendogli riscontrato il medico di guardia, la frattura del radio sinistro.

✱ una grave ferita all'indice della mano sinistra si è prodotta mentre stava tagliando un legno il sig. Basciù Angelo ventisettenne. Il coltello ebbe improvvisamente a scappargli dalla mano ed è così che dopo una sommaria medicazione anche il Basciù dovette ricorrere alle cure del merico dell'ospedale il quale lo giudicò guaribile in dieci giorni.

✱ Mentre stava coricandosi la domestica Michieli Eugenia di anni 33, che aveva avuto cura di porre nel proprio letto una bottiglia di acqua bollente allo scopo di rendere meno freddo il contatto con le lenzuola, il tappo della bottiglia stessa improvvisamente saltò via e l'acqua bollente si rovesciò per il letto cagionandole gravi scottature alla gamba destra. La poveretta dolorante dovette alzarsi e ricorrere alle cure sanitarie del Pio Luogo ove le furono riscontrate ustioni di primo grado guaribili in giorni 15.

Manutenzione di strade provinciali

Presso l'Amministrazione Provinciale si sono svolte le aste per la manutenzione delle seguenti strade provinciali, con i seguenti risultati:

«Julia Augusta» da Palmanova a Belvedere, l'impresa Francesco Turel da Valvociana con ribasso del 20.22 per cento.

«Triestina» dall'impresa Angeli di Palmanova, col ribasso del 20.45 p. cento.

«Palma» San Giorgio; Porto Nogaro, all'impresa Valentino Strizzolo da Castions da Strada, col ribasso del 0.60 per cento

«Della Motta» all'impresa Gustavo Salvadori da Maringnana, col ribasso del 2 p. c.

Il prof. comm. Alberto Asquini della R. Università di Padova, inaugurerà l'anno 1928-29 della nostra Accademia con una comunicazione di alto interesse, intitolata «La dottrina Fascista dello Stato».

La seduta inaugurale si terrà nella sala maggiore del Palazzo Bartolini la sera di venerdì 28 corr. m. alle ore 21.

Cronaca di Pordenone

MORTO ASSIDERATO

Ieri in Corso Vitt. Em. presso il negozio Mascherin, il mendicante Bucciol Domenico d'anni 60, colpito da improvviso malore, cadeva a terra. Soccorso da alcuni passanti, fu chiamato il dott. Benincasa che prontamente prestava le sue cure, vane però perchè il disgraziato moriva poco dopo. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

CRONACA D'ORO

Per onorare la memoria del compianto Carlo Busetto vennero offerte: alla Congr. di Carità: Giulia Busetto ved. Bagnariol L. 50, Luigia Bertossi 50; alla Casa di Ricovero Umberto I. Giulia Busetto ved Bagnariol 100; Luigia Bertossi in Versano 50, Regina Gottgazzi 50.

Per onorare la memoria del compianto Francesco Fedrigo il conte dott. Alfonso di Porcia ha offerto lire 100 alla Colonia Alpina.

La sig.ra Ernesta Pinton ved. d.r Gavotta di S. Michele Extra per onorare la memoria della sorella Ida Pinton decessa nel Marzo 1915 ha versato L. 30 alla Congr. di Carità e L. 30 all'Ospedale civile.

La Ditta Antonio Cesare Marchi ha versato alla Congregazione di Carità quale elargizione contro l'accattonaggio L. 1500 e quale elargizione in occasione del nuovo anno L. 500 alla Casa di Ric. e 200 allo Asile Infantile.

La Cassa di Risparmio ha versato L. 100 e la famiglia Ermenegildo De Roja L. 15 all'Asilo Infantile.

Un ignoto generoso ha offerto L. 100 alla Congr. di Carità per l'accomodamento di una vertenza e la signora Marina Nicoli L. 50 quale elargizione in occasione fine d'anno.

In morte del compianto Luigi Soletti venne aperta una sottoscrizione. Offrirono L. 5 ciascuno: F.lli Springolo, fam. Michieli, fam. Angela Cevolin, Alfredo Boenco, Ugo Pasini, Zavatta Giuseppe. L. 4: famiglia Manfrin, fratelli Pasini. L. 3: Elisa Rossi ved. Melchiori, De Biasio, Carlo Romanin, Angelo Lenna. L. 2: Angelo Boscariol, Isidoro Pusca e vari da lire 1. Totale L. 85 delle quali, detratte L. 55 spese per fiori, L. 30 vennero offerte alla Congregaz. di Carità.

Le istituzione beneficate sentitamente ringraziano.

LOTTERIA «PRO OPERA DON BOSCO»

Estrazione improrogabile domenica 3 Febbraio 1929:

Sono pervenuti in questi giorni alla Direzione del Collegio Don Bosco i seguenti doni, da aggiungere all'elenco pubblicato:

La Ditta Galvani dona un ricco servizio di stoviglie stimato pel valore di L. 800 e aggiunge un servizio per thè e una ceramica artistica rappresentante S. Francesco del Modena.

I Seminario dona un orologio da salotto sormontato da una statua di grazioso monello napoletano.

Vincenzo Maroder un portaritratti in legno lavorato ad intaglio finissimo.

Bomben Regina servizio per liquori in argentone.

Giulia Vaselli servizio per fumatori in argento.

Arti Grafiche un elegante album in pelle.

Dott. V. Toniolo L. 100.

Altri signori e signore hanno espresso l'intenzione di dotare la Lotteria d'un loro dono, faranno cosa grata al Comitato se gli daranno modo di poter presto pubblicare l'elenco completo e definitivo per la propaganda e lo smercio dei biglieti.

Grazie a tutti coloro che s'interessano dell'opera buona.

GEMONA

DOPOLAVORO SPORTIVO

Esito della corsa campestre. — Ieri ebbe luogo su un pesante e faticoso percorso di km. 3.100 la corsa campestre. Vi parteciparono una ventina di concorrenti appartenenti al Dopolavoro e alla 55.a Legione Alpina. Diressero e attesero alla manifestazione sportiva il capomanipolo Fant Umberto, Seravalli Leonardo, l'ing. cav. Renato Raffaelli. Erano in palio delle medaglie d'oro e diplomi che furono assegnati ai corridori: Raffaelli Gino primo arrivato impiegando 9'22"; 2. Gubiani Luigi; 3. Bertossi Adolfo; 4. Gubiani Fedele; 5. capomanipolo Fant Umberto; 6. Cum Giovanni.

UN BEL GESTO PER RICORDARE IL FRATELLO MILITE.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte della camicia nera Antonio Brollo, la sorella Domenica ha voluto onorarne la memoria inviando al Duce in dono un medaglione d'oro che racchiude un artistico lavoro di pittura eseguito anni fa dal defunto milite: il lavoro rappresenta in miniatura il castello medioevale di questa cittadina. Ha offerto inoltre Pro Erario L. 100, frutto dei suoi piccoli risparmi.

Oggi ha avuto luogo una Messa a cui hanno assistito i militi mitraglieri del cui manipolo la defunta camicia nera faceva parte.

ONORIFICENZA ALBANESE

Al concittadino sig. Nino Falomo tenente di artiglieria, capitano nell'esercito albanese, è stato conferito il titolo onorifico di cavaliere ufficiale dell'Ordine di Sckanderberg.

NELLA 55.a LEGIONE ALPINA

I giorni festivi passarono nella Milizia volontaria con esecuzione di marce e di esercitazioni sportive. La 5.a Centuria compì una quarantina di chilometri di marcia portandosi dalla sua sede di Tarcento attraverso i monti a Gemona e facendo ritorno per la pedemontana Artegna-Billerio. La centuria era comandata dal Capomanipolo conte Valentino Valentinis.

Il manipolo mitraglieri al comando del Capomanipolo Tomaso Masini fece una marcia al M. Cumieli. Alcune squadre dello stesso manipolo e dei premilitari presero parte alle gare di corsa campestre indette dal Dopolavoro piazzandosi molto bene.

FESTA DEI QUARANTINI

Gli appartenenti alla classe 1888 festeggiarono il loro quarantesimo anno di età. Incolonnati si recarono ad ascoltare la Messa, deposero una corona d'alloro in memoria dei caduti e fecero un pranzo.

CIVIDALE

MORTA PER GRAVI USTIONI

Nel pomeriggio di ieri la bambina De Sabbata Vilma d'anni 4 di Paolino, da Paderno di Orsaria, si trovava sola accanto al fuoco, quando l'estremità della vestina prese fuoco da un tizzone ardente. Spaventata si mise a correre e correndo le vesti s'infiammarono e la poverina rimase orribilmente scottata.

Chiamato il medico del comune di Premariacco dott. Vincenzo Miani, questi le prodigò le cure più urgenti, poi consigliò di mandarla all'ospedale di Cividale. Ma le ustioni riportate erano troppo gravi e la povera bambina moriva poco dopo.

UN ERRORE

Nel numero di ieri è avvenuto un errore: l'oblazione del dr. G. Mulloni per il triste anniversario della morte del figlio dell'on. Leicht, è di L. 20, non già di L. 2 com'era stato stampato.

S. VITO

I PREMI DEL DUCE ALLE FAMIGLIE NUMEROSE

Con una solenne cerimonia, si è svolta nel palazzo del Comune la distribuzione dei premi offerti dal Capo del Governo alle famiglie numerose. Il Podestà cav. Fancello ha accompagnato i premi con un breve discorso, spiegando ai presenti l'alto significato della simpatica manifestazione, rivolgendo un devoto pensiero al Duce che tanto largamente contribuisce di persona a sollevare le famiglie benemerite alla Nazione, ed ha concluso invitando tutti a considerare il Governo come un padre buono e illuminato che pensa ai suoi cittadini. Subito dopo i rappresentanti le famiglie sono stati chiamati a ricevere le buste contenenti il denaro.

Le famiglie beneficate sono le seguenti: De Fend Giuseppe, Pettovello Giacomo, Petracco Giovanni, Bartolomiol Celestina, Facca Giuseppe, Fiorido Antonio, Bagnarol Caterina, Benvenuto Antonia, Gottardo Emilio, Muccin Osvaldo: per un complessivo importo di L. 4000. La cerimonia si è chiusa con una calorosa dimostrazione di simpatia al Duce e al Fascismo.

LE SOLITE DISGRAZIE

Venne medicato in Ospedale certo Centis Luigi fu Angelo d'anni 70 residente a S. Sabina di Gleris, per alcune ferite riportate mentre stava abbeverando delle mucche. Una di queste lo urtò facendolo cadere a terra in malo modo. Guarirà in giorni 15.

— Del Lepre Giuseppe d'anni 16 di Carbona tagliando della legna accidentalmente si produceva una ferita lacero strappante al dito indice della mano sinistra. Medicato dal dr. Majeron venne giudicato guaribile in giorni 10.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Cambi	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Parigi	74,72	74,73	74,72	74,75
Zurigo	368,17	368,40	368,20	365,50
Londra	92,66	92,67	92,68	92,72
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	311,25	310,25	311,—	311,25
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,64	56,65	56,60
Bucarest	11,45	11,44	11,45	11,45
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
„ chèques	19,06	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,34
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 162 — Cosulich 170.50 — Libera Triestina 169 — Lloyd 560 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5790 — Riunione Adriat. prima serie 2660 — Id. id. seconda serie 2660 — Forze Idrauliche 187 — Cantiere Navale Triestino 138 — Cementi Spalato 237 — Cementi Isonzo 90.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 267 — Sigorta di Costantinopoli 251.50.

Cambi: Francia 74.75 — Londra 92.69 — New York 19.08.75 — Svizzera 368 — Spagna 311.25 — Amsterdam 767 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.67.51 — Belgio 265.70 — Budapest 333.25 — Norvegia 510 — Albania 667.50.

CORMONS

LA LISTA DEI GIURATI

Il Comune di Cormons avvisa: La Giunta mandamentale, costituita a termini dell'art. 12 della della legge 8 giugno 1874, numero 1937, ha compilato la lista dei giurati, che resta visibile a chiunque ne faccia ricerca, a tutto il 31 corrente. Coloro che si credono indebitamente inscritti od ammessi nella lista suddetta possono, entro dieci giorni da oggi, presentare i loro reclami

ALLA CONGR. DI CARITA'

In questi giorni pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: per la morte del comm. dr. Costantino Perusini dal dr. Francesco di Trento e famiglia da S. Giovanni al Natisone L. 50; per onorare la memoria della compianta madre Elena Cabas la figlia Rosa L. 15; dalle Officine Elettriche dell'Isonzo di Trieste L. 80. La Congregazione ringrazia.

IL VEGLIONE DI FINE D'ANNO

Pure quest'anno la notte di San Silvestro si avrà nel nostro Comunale il tradizione veglione di fine d'anno, dove richiamerà da tutte le città viciniore un gran pubblico. Il teatro per l'occasione verrà addobbato e trasformato. Alle ore 24 si avrà la «Reginetta della festa» con ricco dono. La premiazione della reginetta avverrà a mezzo la vendita di cartoline benefiche al prezzo di centesimi venti l'una.

CINEMA ITALIA

Per sabato e domenica viene annunciato il seguente film: «L'allegro fante», lunedì e martedì: «La ballerina dell'opera».

IL NATALE DEI RICOVERATI

La Presidenza dell'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III» di questa città, ha voluto in occasione del S. Natale, distribuire dei premi in denaro ai ricoverati, nonchè ha provveduto, la prima festa, alla distribuzione di un ricco pranzo natalizio, la cui provvide e benefica festicciola si chiuse fra la gioia dei ricoverati.

IL GIORNO 24, ALL'ALBA
MUNITO
DEI CONFORTI RELIGIOSI
VOLAVA A DIO
L'ANIMA BENEDETTA DEL

Cav. Virgilio Bellotto

d'anni 37

SCULTORE

I fratelli Umberto con la moglie Amalia Valsecchi, Eugenio con la moglie Maria Pagan, Roma con il marito Fortunato Ardizzon, il cognato Giovanni Giada, i nipoti, i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali ebbero luogo in Roma il giorno di Natale e la cara salma venne tumulata al Verano.

Le Famiglie CITTER, GIORDANO, con animo profondamente commosso ringraziano quanti vollero onorare il loro caro ed indimenticabile

Napoleone

VENEZIA, 27 Dicembre 1928.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 15

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Prima vede suo figlio scavalcare la finestra, ricevere i baci di Paolina, seguire la giovane donna nella camera e rinchiudervici al buio. Non v'è dubbio; Paolina Ancemont è una donna adultera e Giovanni è il suo amante. L'uomo non giudica; la sua vita passata gli toglie il diritto di giudicare. Ma egli pensa a due esseri: a Susanna, che è una fidanzata pura e fiduciosa; a Luigi Ancemont, ch'egli ha visto sovente errare solo nel parco con viso inquieto, con occhi gravi e meditabondi.

E poi pensa anche a Giovanni. Quali conseguenze potrebbe avere una scenata di gelosia tra suo figlio e Luigi Ancemont.

Egli teme e con ragione.

Sempre nascosto dietro la tenda, dopo la partenza di Giovanni, ode ad un tratto una scena violenta fra due donne che amano lo stesso uomo. Poi un colpo di rivoltella... E' Susanna Luzy, che ha sparato?..... Entra nella camera e scopre il cadavere di Paolina ed un foglio di carta: Susanna ha ucciso. Uno scritto supremo l'accusa. Egli lo prende e lo nasconde. Perchè? I due gesti sono in contraddizione. Quando si impossessa del foglio egli vuol fare sparire l'accusa; quando lo dissimula sotto le pietre, alla profondità di un buco, egli pensa che esso potrà servirgli in avvenire. Il suo passato di uomo perseguitato lo rende oltremodo prudente.

Egli non osa più entrare nella villa, e rimane nel parco, e così solo, riflette. Una verità si fa strada nella sua mente, una verità potente, fortemente legata al suo cuore, alla sua ...ima. E pensa:

,— Nascondendo il biglietto che accusa Susanna Luzy salverò mio figlio?

E seguendo il filo del suo ragionamento dice fra sè:

— Se Susanna è accusata d'omicidio ella si difenderà raccontando la scena che ha preceduto le parole che Paolina ha dette a Giovanni. — la conclusione s'impone.

— Luigi Ancemon saprà che Paolina l'ha tradito, che Paolina è una donna adultera, e si vendicherà di Giovanni. Il timore della vendetta possibile lo afferra.... Ma poco dopo sente dei rumori nella casa e capisce che il dramma è stato scoperto. Non se ne andrà, no, non se ne andrà; nessuna minaccia potrà allontanarlo; vuol sapere.

....Susanna Luzy confesserà il suo delitto? E se tace sarà sospettata? Egli comprende che qualcosa di terribile minaccia suo figlio. Vuole sapere....

S'avvicina alla casa e s'inginocchia presso la finestra ove ha luogo l'interrogatorio. Giungono al suo orecchio le grida d'amore di collera di Luigi Ancemont e capisce che i suoi propositi di vendetta sono propositi di morte.

Quando il giudice istruttore lascia la camera, anch'egli cambia posto. Si inginocchia presso l'altra finestra ed appoggia la testa contro la persiana. Le parole giungono a lui indistinte. Una fessura nel legno gli permette solamente di vedere i domestici interrogati dal signor Gèrard. Giovanni entrò, e siccome la donna interrogata s'è accostata alla finestra, può udirne le risposte. Trema, ha paura...

La colpa di Paolina è conosciuta, è denunciata... La donna che testimonia, pronuncierà il nome di Giovanni ?.. No... Iddio sia lodato. Ma Luigi Ancemont proferisce parole di morte: — «L'ucciderò, l'ucciderò !».

E l'uomo udendo questa frase di una sincerità atroce pensa: — egli parla di mio figlio. Egli vuole uccidere Giovanni. Ora comprende che ha fatto bene a nascondere l'accusa scritta da Paolina Ancemont. Susanna Luzy non sarà sospettata; ella non si denuncierà, e Giovanni può essere salvato. Ed il padre continuò ad ascoltare. Egli indovina che il giudice istruttore segue le traccie di un dramma passionale, e teme della sua ostinatezza.

Poi abbandona la finestra del gabinetto di toeletta e si dirige verso quella dell'anticamera, quella stessa che qualche ora prima aveva scavalcata per entrare nella casa.

Si nasconde, si abbassa verso il suolo ed ascolta. Le parole arrivano a lui nette, precise, in tutte le loro sfumature. L'angoscia lo assale. Che dice, che dice suo figlio?

Giovanni fa vedere delle traccie di fango, delle traccie di scarpe rozze e chiodate ed accusa d'omicidio lo sconosciuto che ha lasciato quelle traccie sul tappeto.

Lo sconosciuto sente ed indietreggia inorridito. Il padre è accusato di furto e di omicidio dal proprio figlio. Il disgraziato fugge e s'arresta nel bosco sopra un mucchio di foglie secche, si appoggia al tronco di un albero e pensa... L'accusato è dunque lui? Suo figlio, dice che egli ha ucciso e rubato ?! Ripete quelle parole con angoscia tormentosa. Ucciso! Rubato!

Non capisce come possano mancare gli orecchini. E' Susanna Luzy che li ha strappati? Non può essere che lei, eppure quel gesto che lacera le carni per rubare dei gioielli è atroce; una giovinetta può essere capace di un atto simile?

Ricorda una risposta di Giovanni Laurent. Gli orecchini erano stati offerti da lui a Paolina. Forse sono stati strappati sotto l'impeto della gelosia esasperante, dopo la sfida della rivale? La spiegazione gli pare plausibile e non pensa più ormai che alla accusa di suo figlio.

Passano due giorni. Lo sconosciuto è arrestato ed i chiavistelli hanno chiuso dietro di lui la porta d'una cella. Egli sa quale accusa gli si muoverà, accusa terribile che può condurlo alla ghigliottina; ma non vuole difendersi. La difesa gli sarebbe facile; la sera stessa potrebbe essere liberato. Basterebbe ch'egli chiedesse di essere condotto nel parco, anche ammanettato, e sotto la quercia, presso ai due faggi, ritroverebbe il foglio nel quale Paolina aveva scritto, in punto di morte, la denuncia.

Egli sa d'essere il padrone assoluto del suo destino e del suo avvenire. Sì, egli lo sa, ma sa pure che non svelerà nè il segreto nè il suo nome

Poc'anzi aveva distrutto delle carte, il suo passaporto, i suoi certificati di lavoro, tutto quanto avrebbe potuto servire alla sua identificazione. Tanto, nessuno ha bisogno di sapere chi egli sia. E' un viandante, e basta.

E poi, aveva egli il diritto di rivelare, sia pure per salvarsi, una parentela di cui suo figlio, il signor Procuratore della Repubblica, e Matilde, avrebbero arrossito?

Sarebbe stata una viltà.

Egli aveva ormai deciso, con semplicità, senza sforzo, come la cosa più naturale.

...Sentì dei passi che si avvicinavano, che si arrestavano alla porta della sua cella. Un catenaccio scorre con fragore di ferro arrugginito, il battente si apre ed appare un secondino.

— Venite.

— Dove?

— Davanti al signor Giudice istruttore.

L'uomo fece per alzarsi ma un dolore acutissimo alla gamba ferita gli strappò un grido soffocato. Si irrigidì nello sforzo e si alzò appoggiandosi alla parete.

— Aiutatemi, non posso star ritto, non posso camminare.

A stento si trascinò fino al gabinetto del giudice istruttore appoggiandosi al braccio del carceriere che gli diceva:

— Il giudice istruttore non sarà solo.

A lui, che importava ciò?

Il secondino continuò:

(continua)

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Castelfranco

LA RELAZIONE DEL PODESTA' SUL BILANCIO.

In questi giorni è uscito dai torchi della Tip. Trevisan un elegante fascicolo illustrativo del bilancio di previsione per l'esercizio 1929 e la relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1927. Dalla chiara, semplice e rigida relazione a S. E. il Prefetto, a maggior conoscenza da parte della cittadinanza, ci piace stralciare le seguenti parti rilevanti:

Il bilancio preventivo costituisce una nuova conferma di assestamento finanziario e sociale che l'Amministrazione Fascista, da oltre un lustro preposta alla pubblica cosa, ha saputo con paziente opera raggiungere. L'Amministrazione Fascista insediata nel 1923 aveva trovato invero una situazione finanziaria difficile anche perchè essa risentiva, ancora e fortemente, delle conseguenze della guerra e dello squilibrio da essa portato. Definita la vecchia gestione e risanata infine ed in breve tempo la situazione finanziaria, il bilancio ha potuto riprendere la sua normale fisionomia, contemplando su basi chiare e sicure, lo svolgimento di un programma organico di opere e di previdenze, consono alle aspirazioni ed alle legittime aspettative della cittadinanza.

Il bilancio per il 1929 tiene fede a questi principi ed è un nuovo passo avanti in un cammino non sempre facile e piano ma ispirato soltanto agli interessi superiori della collettività. E poichè la civica Amministrazione non raggiungendo ancora il comune la popolazione di 20.000 abitanti, non la Consulta, così è sembrato opportuno e consono alle direttive fasciste, procedere alla composizione d'una particolare commissione consultiva chiamando a farne parte il Segretario politico del Fascio, il Segretario dei Sindacati fascisti, Fiduciario mandamentale dei Commercianti, il Fiduciario dei Sindacati agrari e il delegato della Pubblica Assistenza.

Tale commissione ha esposto i suoi voti e col suo ausilio ha proceduto alle singole impostazioni di bilancio, seguendo le direttive impartite dalle autorità di Governo. In tal maniera le corporazioni fasciste, forze vive e vitali del Regime, hanno avuto modo di far sentire i loro desideri dei quali naturalmente si è tenuto il debito conto.

La relazione continua elencando i criteri di compilazione, le previsioni di spese, gli oneri patrimoniali per le spese generali, polizia locale ed igiene, sicurezza pubblica e giustizia, opere pubbliche, istruzione, culti, beneficenza e quindi le previsioni di entrata col dazio consumo, con le sovrimposte di cui notevole la riduzione complessiva di L. 16.562.92 rispetto alla autorizzazione del 1928, e la riduzione di debiti e di tasse.

Da ultimo viene letta con compiacimento la relazione dei revisori del conto consuntivo 1927 sigg. cav. uff. Andretta, cav. Cargnello, F. Trevisan, i quali fanno rilevare l'avanzo finanziario al 31 dicembre 1927 di L. 1.062.630.84.

La diligente relazione fa onore al Podestà del Comune che pone tutta la sua volontà per il miglioramento delle attività comunali e ai suoi cooperatori fra i quali l'infaticabile segretario capo dott. Paolo Bastianello fascista di grande modestia e di altrettanta rara valentia e competenza amministrativa.

IL FREDDO

Mentre scriviamo abbiamo la visita del sig. G. Gritti Ivo, l'appassionato astronomo di Albaredo. Veniamo pertanto a sapere che la notte del 25 abbiamo avuto la temperatura di 8 gradi sotto zero; il 26 di 3 5; fra le previsioni una estesa nevicata su tutto il Veneto di cui i lettori potranno verificarne la verità oggi giorno 28.

Il freddo sarà prolungato e intenso specie verso il 10 febbraio in cui avranno predominio i cosidetti venti brustolini.

Mogliano

Beneficenza pro Befana Fascista indetta dalla Presidenza degli Asili Infantili Favier e Antonini:

Amministrazione Bertolini L. 25; Antonio Barbato 10; Capitani Evaristo 20; Collegio Salesiano 26; ing. comm. Co. Giuseppe Marcello 25; Busi Girolamo 10; Famiglia Piovan 5; Pietrobon Carlo 15; Amm.ne Co. F.lli Marcello 25; Cesare Genovese 10; Banca Popolare Mogliano 50; Circolo Sociale Mogliano 20; Enea Cenacchi 10; cav. uff. Costante Zennaro 10; Pietro Tommasini 10; Arnaldo Slongo 10; Ildebrando Bonaventura 50; Salvò Giovanni 10; Antonio Gris 50; Martini Bortolo 25; Abbiati Luigi 30; Giovanni Facchin 25; Famiglia Boldini 10; Trevisan Vittorio 10; Toffoletto Florindo 10; Antonietta Stucky 20; Fardin Fortunato 5; Sandri Emilio 5; Sandri Luigi 20; Dott. Carlo Reichlin 15; Ettore Bruckl 30; Vian Giovanni 15; Cap. Domenico Carrari 10; Cav. Gino Carini 10; Mariia Pavan 10; Neri Raul pantofole; Primo Simionato 6 scampoli; Sembiante Luigi Giocattoli.

Marostica

Elargizione del Capo del Governo. — S. E. il Capo del Governo pel tramite di S. E. il Prefetto ha fatto pervenire al Podestà per la consegna al sig. Corradin Bartolomeo, agricoltore, L. 400 quale manifestazione personale di compiacimento e di benemerenza per la famiglia numerosa.

Cronaca di Dolo

VEGLIA DANZANTE

Lunedì 31 corr. ultimo giorno dell'anno avrà luogo al nostro Teatro Sociale, il tradizionale veglionissimo organizzato dal Club Sportivo. Numerosissimi sono gli appassionati di Tersicore che hanno già inviata la loro adesione alla bella veglia danzante del Club bianco granata. Siamo certi che dalla Riviera e dai centri viciniori numerosi saranno coloro che interverranno; la veglia riuscirà come il solito e la massima allegria regnerà sino al mattino del primo giorno dell'anno.

Scòrzè

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale di questo Fascio, sotto la presidenza del Segretario Mandamentale dott. Picchini.

Ai camerati e cittadini presenti il Segretario politico Giovanni Barbiero fece la relazione annuale. Cominciò con l'esposizione cronologica delle cerimonie svoltesi nell'anno sseto e celebrate nel Comune con appropriata solennità. Ricordò poi all'assemblea i fatti più salienti e le opere compiute, fra le quali annoverò la costituzione del Dopolavoro, le numerose gare e manifestazioni sportive compiute dal fiorente sodalizio Club Ciclistico, e fra queste notevole la quarta gara fascista per Avanguardisti.

Ricordò l'istituzione del mercato settimanale e la riuscita mostra bovina, la sistemazione della colonia solare estiva, che ha ha dato risultati insperati; i rilevanti sgravi fiscali a favore dei contribuenti comunali; l'organizzazione giovanle, ecc. Infine accennò ad alcune opere previste per l'anno settimo citando fra le più importanti l'istituzione dell'Asilo Infantile e della Casa del Fascio e la costituzione della sezione combattenti, campo sportivo.

La relazione venne applaudita ed approvata. Dopo di che il Segretario politico concesse la parola al Segretario amministrativo sig. Munarin Lino il quale lesse il rendiconto finanziario dell'annata che venne ad unanimità approvato.

Vennero inviati telegrammi all'avv. Casellati ed al nuovo Segretario Federale avv. Suppiej.

L'assemblea quindi si sciolse fra alalà inneggiando al Fascismo e al Duce mentre la fanfara suona gli inni nazionali.

ASSEMBLEA DELLA CASSA RURALE.

Lunedì 24, alle ore 15.30, in seconda convocazione si radunò l'assemblea della Cassa Rurale, presenti oltre trenta soci. Il sig. Barbiero a nome dei liquidatori fece la relazione dalla quale risultò che l'avanzo netto di L. 28.471.64 esistente al 29 agosto 1927, è stato depositato a sensi dello Statuto, a favore dell'erigendo Asilo infantile di Scorzè e che la cassa è stata assorbita dalla fiorente Cassa di Risparmio di Venezia, che nel frattempo si è esplicata in questa zona in modo così proficuo per la popolazione.

I soci per acclamazione approvarono la relazione ratificando l'operato dei liquidatori ed il presidente assunto dell'assemblea ringraziò i medesimi per gli ottimi risultati ottenuti e per le prestazioni gratuite da essi compiute.

Stra

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il Segretario Politico del Fascio comunica:

Come ordine della Federazione Provinciale Fascista, sabato 39 corr. alle ore 19 precise avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti a questo Fascio di Combattimento. Nessun fascista dovrà per alcun motivo mancare; contro gli assenti sarà provveduto disciplinarmente. Obbligatoria la camicia nera. Conto sulla disciplina e sulla fede di ogni fascista.

San Stino di Livenza

PER LA BEFANA FASCISTA

L'umanitaria iniziativa della Befana Fascista è stata accolta con vero entusiasmo da questa popolazione che ha voluto concorrere offrendo largamente, affinchè la benefica festa possa dare un giorno di gioia ai nostri poveri. L'opera quanto mai lodevole del Comitato locale, egregiamente presieduto dal Segretario politico dott. Leonardo Mareschi, procede alacre per la migliore riuscita della festa sia nel Capoluogo che nelle frazioni di Corbolone, Biverone e Salute.

Cronaca di Monfalcone

GITA

L'Associazione Stella Alpina sta allestendo per il 6 gennaio (Epifania) una interessantissima gita a Logna, dove su quei magnifici campi di neve i nostri baldi giovani, si sgranchiranno le robuste gambe con gli sci, nel tiro alla fune ed alla corsa. Ecco il programma: partenza da Monfalcone alle ore 6 in autocorriera chiusa; prezzo, andata e ritorno L. 15; itinerario: Monfalcone, Villa Fredda, Larua Logna; arrivo in questa località alle ore 9.

Siccome i posti disponibili sono in numero ristretto coloro che intendessero partecipare alla gita dovranno iscriversi con tutta premura presso la Cartoleria Norio in Corso Vittorio Emanuele III.

UNA CADUTA

Marcello Vidoz, mentre transitava per la via Timavo con la propria bicicletta, è caduto in un fosso, riportando ferite lacere alle mani, guaribili in dieci giorni.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVI - N. 363 - Cent. 25

Sabato 29 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 143 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.— - Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le funzioni e la composizione

del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 28

Nei giorni scorsi, occupandoci delle riforme che saranno realizzate in conseguenza della creazione delle Confederazioni nazionali autonome dei prestatori d'opera, abbiamo accennato al problema della creazione delle Corporazioni e agli studi che si stanno svolgendo fra gli organi competenti per la creazione e il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Gli studi, che si sono svolti in seguito a precise direttive impartite dal Capo del Governo, sotto la direzione del Sottosegretario on. Bottai, possono considerarsi giunti alla fase conclusiva. A nessuno sfuggirà la importanza che acquisteranno le nuove disposizioni legislative che mirano ad integrare e a completare il mirabile edificio del sindacalismo, creato e realizzato dal Regime Fascista.

Con le nuove norme il Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà chiamato a svolgere una importantissima funzione in materia sindacale corporativa. Per suo mezzo sarà realizzato l'avvicinamento dei vari fattori della produzione e sarà mantenuto quell'equilibrio fra il capitale e il lavoro, tenuto sempre di mira dalla legislazione sindacale emanata dal Governo. L'esperienza di questi ultimi anni ha permesso di elencare in maniera ampia ed esauriente le funzioni che saranno affidate all'importante organo.

I membri del Consiglio

Il nuovo Consiglio, che sorgerà a fianco del Ministero delle Corporazioni, avrà funzioni consultive e normative; esso, oltre ad occuparsi di tutte le questioni che interessano il lavoro, la produzione, le questioni assistenziali, l'andamento del movimento sindacale, sarà chiamato ad occuparsi di tutte le questioni riguardanti le Corporazioni e le associazioni dipendenti dalle diverse corporazioni, e di tutti gli argomenti che gli verranno sottoposti dal Ministro per le Corporazioni.

Il nuovo Consiglio sarà presieduto dal Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni. Saranno chiamati a far parte di esso i rappresentanti di tutte le Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, alcuni alti funzionari dei dicasteri interessati ed i rappresentanti di alcune organizzazioni con finalità assistenziali, quali l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Opera Nazionale Balilla, l'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia, ecc.

Di straordinaria importanza sarà la partecipazione del Segretario del Partito al Consiglio nazionale delle Corporazioni. In questo modo verrà realizzata sempre più l'unità inscindibile tra Partito e movimento sindacale. Del Consiglio saranno chiamati a far parte anche i rappresentanti delle organizzazioni impiegatizie dipendenti direttamente dal Partito.

Con la nuova riforma verrà assicurata al Consiglio nazionale delle Corporazioni la partecipazione dell'elemento tecnico. L'inclusione degli esperti è di notevole importanza in quanto, attraverso la loro collaborazione, verrà dato modo agli organi competenti di essere al corrente dei vari aspetti dei problemi di carattere sindacale e corporativo.

Allo scopo di evitare che il nuovo Consiglio si trasformi in un parlamentino e per assicurare ai vari argomenti che saranno esaminati una trattazione quanto mai ampia e completa, è prevista la creazione di alcune sezioni costituite da rappresentanze paritetiche delle organizzazioni rappresentate in seno al Consiglio. Con ogni probabilità il numero delle sezioni terrà conto delle attuali Confederazioni esistenti e pertanto esse saranno sei o sette al massimo.

Le Corporazioni

Le varie sezioni potranno suddividersi in altrettante sottosezioni per la trattazione delle questioni interessanti speciali branche dell'economia produttiva. Sarà data inoltre facoltà al Ministro per le Corporazioni, che nella presidenza del Consiglio Nazionale sarà coadiuvato dal Sottosegretario di Stato, di chiamare di volta in volta a far parte dell'importante organo personalità competenti in determinati rami della vita economica e sindacale.

Contemporaneamente alla creazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà data vita alle Corporazioni che funzioneranno da organi di collegamento, in base a quanto prevede e prescrive la legge 3 aprile 1926 sui contratti collettivi di lavoro. Le Corporazioni che avranno carattere nazionale riuniranno le organizzazioni sindacali nazionali dei vari fattori della produzione e cioè datori di lavoro, lavoratori intellettuali e manuali per ogni determinata categoria. Con ogni probabilità non sarà stabilito alcun limite per la creazione delle anzidette Corporazioni. Sarà data facoltà al Ministro competente di crearle a mano a mano a seconda che se ne prospetterà la necessità.

La corporazione, pur non avendo personalità giuridica propria, costituirà un organo dell'amministrazione dello Stato. Esse avranno sede in Roma ed avranno determinate le proprie attribuzioni ed i poteri nei decreti costitutivi. Con lo stesso provvedimento di istituzione sarà stabilita l'organizzazione e delimitata la competenza di ciascuna corporazione. Un funzionario del Ministero delle Corporazioni fungerà da segretario delle Corporazioni stesse. Gli organi centrali, e cioè a dire il Consiglio nazionale e le Corporazioni, avranno alla periferia un organo corrispondente negli attuali comitati provinciali intersindacali, le cui funzioni e attribuzioni saranno riconosciute e legalizzate dai nuovi provvedimenti legislativi.

Come abbiamo più volte avuto occasione di rilevare, i comitati provinciali intersindacali hanno svolto una efficace azione nel campo dell'esame e della soluzione delle varie questioni attinenti alla produzione. Essi, presieduti dal segretario provinciale del Partito e composti con le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali provinciali, si sono dimostrati veramente all'altezza dei compiti loro affidati. In base alle nuove disposizioni legislative sarà legalizzata la situazione di fatto esistente, e sarà ribadito il concetto della loro competenza ad intervenire in tutte le questioni riguardanti la produzione e la disciplina dei rapporti di lavoro.

Questi organi periferici svolgeranno particolarmente una azione preliminare per risolvere le vertenze che si manifesteranno fra datori di lavoro e lavoratori in materia sindacale. Sarà inoltre realizzato un collegamento fra questi organi periferici e il Consiglio nazionale delle Corporazioni, per far sì che questo sia perfettamente informato dei vari problemi che si dibattono nella vita produttiva e sindacale sia al centro che alla periferia.

Nuove rigorose norme

per l'esercizio della farmacia

ROMA, 28

L'autorità prefettizia ha avuto precise disposizioni perchè ovunque sia evitato l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie e in particolar modo di quella concernente l'esercizio della farmacia. Le disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno sono le seguenti:

La farmacia non può essere esercitata se non da farmacisti titolari o da chi, regolarmente diplomato, sia autorizzato a sostituirli temporaneamente. Nessuna altra persona può coadiuvare il farmacista nell'esercizio degli atti propri della professione, cioè preparazione e vendita al pubblico dei medicinali. E' fatto obbligo alla osservanza scrupolosa dell'orario d'apertura e chiusura di tutte le farmacie, secondo le norme prefettizie in vigore.

I prezzi devono essere strettamente conformi a quelli stabiliti dalle tariffe ufficiali, trascritti sulle ricette e recipienti, e la vendita delle specialità medicinali deve essere fatta ai prezzi indicati sulle etichette. E' fatto divieto assoluto di farsi restituire, con o senza rimborso, recipienti usati, perchè appunto con tali recipienti talune farmacie praticano una non corretta concorrenza. In tale divieto vi è anche una ragione di indole igienica, ed è che i recipienti usati possono essere stati a contatto con ammalati infettivi contagiosi e possono essere veicoli di diffusione di malattie, perchè non è da credere che i recipienti stessi siano sottoposti a sterilizzazione prima di essere riadoperati.

Invero, l'illecito esercizio di alcune forme professionali, specie della farmacia, è stato nora enormemente facilitato dalla complicità di professionisti regolarmente abilitati, i quali, dimentichi degli alti doveri morali che si connettono all'esercizio della loro nobile arte, non hanno esitato ad assumere la figura di direttori responsabili di farmacia, abbandonandola invece alla gestione di proprietari senza titoli o di assistenti abilitati soltanto alla supplenza temporanea del titolare. Il rigore della legge è quindi non solo giustificato, ma indispensabile, perchè il male sia colpito alle sue radici.

La riabilitazione ammessa

per condanne di tribunali militari

ROMA, 28

Una interessante sentenza a proposito di riabilitazione per condanna dei tribunali militari è stata pronunciata dalla Suprema Cassazione. La causa riguardava certo Giovanni Rosario, il quale chiedeva di essere riabilitato da una condanna di tre anni di reclusione militare, inflittagli per reato di falso con sentenza 6 febbraio 1917 dal Tribunale militare di Catania. L'istanza era stata respinta dalla Corte d'Appello di Catania.

Le conclusioni presentate dal Procuratore generale della Suprema Corte, sen. Appiani, stabiliscono che l'istituto della riabilitazione non è incompatibile con la legislazione militare, in quanto che l'argomentazione che la legge penale militare esclude questo istituto per il fatto che non ne fa menzione, non può aver valore di fronte alla norma contenuta nell'art. 10 del Codice Penale, la quale fissa il principio che il codice rappresenta il diritto penale comune, e importa la estensione della disposizione generale di esso ad ogni altra legge penale, non escluse quelle militari.

Altre considerazioni sono svolte in proposito dal Procuratore generale e in conformità la Corte ha emesso ordinanza con la quale vengono respinte le decisioni della Corte d'Appello di Catania.

Il gen. Mazzucco ricevuto dal Duce

ROMA, 28

E' stato ricevuto dal Capo del Governo l'on. generale Mazzucco, Presidente dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati statali, importante Ente che in oltre 60 città ha sviluppato le sue costruzioni.

Il generale Mazzucco ha esposto le rilevanti cifre degli appalti in corso che danno un largo contributo anche per fornire lavoro alle maestranze operaie.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Mazzucco per lo impulso dato all'Istituto.

Banditi americani all'assalto

d'un laboratorio coi gas asfissianti

ROMA, 28

Secondo notizie dell'«International News», i mezzi impiegati dai banditi americani nella loro criminosa attività, si perfezionano sempre più, raggiungendo una raffinatezza incredibile. Messo in disuso il fucile a canne segate dallo impiego della più moderna mitragliatrice, questa viene a sua volta spodestata dai gas asfissianti e dagli acidi corrosivi.

Secondo notizie da New York, i nuovi mezzi di attacco sono stati impiegati per la prima volta ufficialmente ieri da un gruppo di delinquenti, durante una grassazione commessa nel laboratoro dei fratelli Guggenheim, ove hanno ucciso un guardiano e ferito gravemente due impiegati.

I banditi, dopo essersi introdotti furtivamente nel laboratorio, hanno intimato a tutti i presenti di rimanere quieti, con le mani in alto, mentre una parte della banda si dava a svaligiare gli uffici di tutti i valori in essi contenuti. Un guardiano, che ha tentato di opporsi, è stato ucciso mediante il gettito di liquido corrosivo di micidiale potenza. Dopo avere ammassato un ingente bottino, il cui valore preciso non è stato ancora determinato, i banditi hanno lasciato il laboratorio proteggendo la loro ritirata con l'uso perfettamente strategico dei gas asfissianti.

Un comunicato della direzione dei laboratori dei fratelli Guggenheim dichiara che i banditi che hanno oggi assalito i laboratori stessi sono in maggioranza stranieri e che lo scopo del criminoso attentato era quello di impadronirsi di una formula segreta impiegata dai laboratori Guggenheim per il trattamento chimico del rame.

Secondo il comunicato, autore principale e direttore della operazione criminosa, è uno straniero che da poco tempo era stato assunto tra il personale dei laboratori Guggenheim e che, molto probabilmente, deve essere una spia straniera.

Poincarè compirà il gesto di Ponzio Pilato

lasciando il potere di fronte all'ondata degli scandali?

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 28

(A.P.) Da vari giorni una sorda agitazione regna negli ambienti politici francesi, un pò in conseguenza delle profonde ripercussioni che vi hanno sollevato i diversi scandali politico-finanziari ed anche in seguito alle polemiche occasionate dal recente voto della Camera per l'aumento dell'indennità parlamentare e per l'affermazione dell'incompatibilità fra le funzioni pubbliche e gli affari privati dei parlamentari.

Questa agitazione si è venata a poco a poco aggravando fino ad estendersi agli stessi membri del Governo che nella loro ultima riunione si sarebbero trovati profondamente divisi. Oggi si parla apertamente della possibilità d'una crisi che confermerebbe le previsioni pessimistiche secondo le quali il cosidetto *gabinetto dell'armistizio* non avrebbe dovuto sopravvivere al voto del bilancio.

Un battibecco con Cheron

Nei corridoi del Senato avvennero ieri parecchi incidenti e persino un vivace battibecco fra Poincarè e il ministro delle Finanze Cheron, battibecco che dava la stura alle voci più contraddittorie. Così nei circoli politici e nei giornali si afferma stamane che Poincarè è stanco del potere e che egli cerca soltanto una occasione propizia per scatenare la crisi.

Difatti, la situazione del Gabinetto Poincarè è tutt'altro che invidiabile. All'inizio, quando Poincarè fece le sue note dichiarazioni alla Camera, il Governo raccolse la maggioranza necessaria facendo appello alla concordia di fronte alla grave situazione finanziaria. Poincarè fu esaltato quale salvatore del franco. Ma la concordia sfumò presto. Vari conflitti politici, principalmente quello suscitato dal disegno di legge sulla riammissione degli ordini religiosi e il grave scandalo finanziario, nel quale è stato coinvolto il ministro dell'Agricoltura Hennessy, uno dei principali azionisti del «Quotidien»; il fatto che l'opposizione pubblica accusa Poincarè e persino Briand e Barthou di appoggio morale alla «Gazette du Franc» hanno scosso molto la situazione del Gabinetto. Quindi al Ministero Poincarè non si danno che alcune settimane di vita: la crisi generale è prevista a più tardi in febbraio.

Cheron esautorato

Ma ora sembra che Poincarè, prevedendo la caduta del Gabinetto, stia preparandosi la ritirata per assicurarsi una buona piattaforma politica nell'avvenire. Egli ha scelto a questo scopo la questione dell'aumento dell'indennità parlamentare, che ha sollevato indignazione in tutta l'opinione pubblica francese. Finora il governo aveva osservato in proposito la più perfetta neutralità dichiarando che si trattava di un problema sul quale il Parlamento doveva decidere in conformità ai suoi poteri sovrani. Ma quando l'aumento fu approvato dalla Camera con solo otto voti di maggioranza, e molti deputati di fronte alle disapprovazioni del Paese, credettero opportuno di correggere il loro voto con dichiarazioni postume, sicchè il voto stesso andò ancora più spostando e si tramutò in minoranza, il ministro delle Finanze Cheron fu incaricato dal Consiglio dei Ministri di cercare le vie di un compromesso. Il che avvenne con il miglioramento di alcune provvidenze sociali, cosa che doveva rendere meno odioso l'aumento dell'indennità parlamentare.

Improvvisamente, Poincarè abbandonò il riserbo impostosi e ieri dichiarò al Senato che egli decisamente contrario all'aumento dell'indennità, aggiungendo che avrebbe rassegnato le dimissioni se il Parlamento lo avesse effettivamente approvato, il ministro delle Finanze Cheron, in seguito a questo intervento di Poincarè si sentì esautorato, poichè si era impegnato con tutta energia a trovare la formula di compromesso. Terminata la seduta, Cheron si ritirò con Poincarè in una saletta del Senato, dove ebbe luogo tra loro uno scambio di idee. Benchè davanti alla porta della saletta fosse stato posto di guardia un usciere del Senato, qualche cosa ne trapelò. Attraverso le porte chiuse si sentivano gli scatti di voce dei due ministri e parole d'ira, ciò che produsse naturalmente grande impressione. Terminato il colloquio, Poincarè si allontanò frettolosamente dal Senato.

Responsabilità sgradevole

Alcuni ministri e fra cui Briand, Bartheu e Tardieu ebbero più tardi una conferenza col ministro delle Finanze Cheron e fu deciso di lasciare a Cheron il compito di applicare la formula di compromesso per l'aumento dell'indennità, richiamandosi alla deliberazione approvata precedentemente dal Consiglio dei ministri.

Non si sa ancora se Poincarè attuerà veramente la sua minaccia di dimissione, ma la stampa dice che Poincarè ha la ferma intenzione di andarsene anche per non assumere la responsabilità della ratifica dell'accordo per i debiti interalleati, che dovrà avvenire nei prossimi mesi.

L'«Echo de Paris» precisa, che il Presidente del Consiglio avrebbe intenzione di dare le sue dimissioni il 2 gennaio, se i ministri mantengono il loro punto di vista circa le questioni inerenti all'incompatibilità parlamentare. Ma il giornale assicura la speranza che tutto si accomoderà, tanto più che si tratta di una questione che riguarda unicamente il Parlamento.

La Borsa è così sensibile ai mutamenti dell'atmosfera politica, che fin da ieri una certa agitazione ha regnato nel tempio del denaro. Secondo la *Libertè*, in fondo a tutte queste agitazioni si riconoscerebbero le manovre interessate di certi gruppi politici che rimproverano a Poincarè la eccessiva rigidezza del suo carattere. Oltre alla sconfessione del voto parlamentare sull'aumento dell'indennità, oltre alla severità per gli uomini pubblici che si occupano di affari, Poincarè avrebbe, secondo questi suoi avversari, altri gravi torti a suo carico: e cioè in primo luogo di non aver impedito che scoppiasse lo scandalo Klotz e di essersi rifiutato di impiegare i fondi segreti per il pagamento dei debiti dell'ex ministro, e secondariamente di aver lasciato estendere la inchiesta sul fallimento Hanau dal campo strettamente finanziario a quello politico, offrendo così al paese la prova che diversi autorevoli personaggi cartellisti vi erano implicati.

L'indennità parlamentare

In una parola — soggiunge la *Libertè* — il grande delitto di Poincarè è d'essere intrattabilmente onesto. Poichè non si osa rovesciarlo apertamente per tema della reazione profonda dell'opinione pubblica, si tenta di stancarlo, di scoraggiarlo, di disgustarlo e già nei corridoi del Senato e della Camera si prepara il nuovo gabinetto Il posto che i congiurati intendono conquistare è il Ministero della Giustizia, che si vuole affidare ad un uomo sicuro, un uomo che farà pronunciare un «non luogo» in favore di Klotz e che farà sparire le responsabilità politiche nell'affare della *Gazette du Fran.*

In un ambiente così sovreccitato si attendeva con spiegabile ansietà l'esito di un nuovo più regolare consiglio di gabinetto indetto per stamane ancora al Lussemburgo e che doveva in qualche modo preludere alla seduta del Senato. A questa riunione assistevano tutti i Ministri ad eccezione di Briand, Maginot e Bonnefous. Dopo una mezzora, i Ministri facevano la loro comparsa nell'aula senatoriale senza comunicare alcuna notizia esplicativa. L'assenza di Poincarè dal banco del Governo, veniva subito notata.

Prendeva per primo la parola il sen. Bragez de la Ville Moysar, il quale faceva un attacco a fondo all'aumento della indennità parlamentare. Parlava quindi il ministro Cheron, accolto da vivi applausi, specialmente dall'ala sinistra dell'assemblea. Egli ha affermato anzitutto che alla Camera il governo è rimasto estraneo a questo dibattito ed ha soggiunto: «Il testo votato dalla Camera è stato fatto segno al Senato a varie critiche, specialmente perchè assimilava i parlamentari ai funzionari.

In seguito a ciò il governo ha deciso di presentare un testo di transazione che è stato infatti elaborato d'accordo con gli uffici delle due Camere. Questo nuovo testo aumenta di 250 franchi al mese l'indennità speciale attribuita ai membri del parlamento per il rimborso delle spese loro. Checchè ne sia detto, questa formula è evidentemente accettabile dal Senato. La Camera si è pronunciata per la prima sulla legge finanziaria conformemente alla costituzione; il Senato può modificare il testo approvato da essa e d'altronde nessun nuovo credito è aperto dal progetto». Cheron ha concluso invitando il Senato a votare la sua proposta. Hanno parlato vari altri senatori e infine l'insieme dell'articolo è stato approvato con 140 voti contro 107.

Il Senato ha d'altra parte deciso di rinviare la discussione dell'altro articolo relativo all'incompatibilità alla seduta di domani, stralciandolo a tale scopo dalla *legge*.

Poincarè nauseato

Il Presidente del Consiglio Poincarè è stato così battuto su tutta la linea. Quali saranno le conseguenze di questo duplice scacco? Secondo i più pessimisti il Presidente del Consiglio non attenderebbe più che il voto definitivo del bilancio per ritirarsi dal potere e l'intero gabinetto potrebbe considerarsi già virtualmente dimissionario. Ma altri osservano che non è la prima volta che un disaccordo in seno al consiglio è finito col sacrificio della tesi di Poincarè senza che perciò il Ministero cadesse. Così avvenne per esempio quando Herriot ed altri due Ministri radicali votarono contro la proposta del Presidente del Consiglio a proposito del monopolio dei fiammiferi. Ma Poincarè potrebbe oggi deliberare di ritirarsi anche per altre ragioni, non ultima la difficoltà di reggersi fra un'opposizione di sinistra sempre più forte e una destra inquieta e delusa per le troppe concessioni fatte alla demagogia cartellista. Infine il fango di tutti i recenti scandali avrebbe finito per nauseare lo statista lorenese che penserebbe, secondo l'espressione di un organo della sinistra, di compiere il gesto di Ponzio Pilato.

Il partito liberale appoggia

il governo di Maniu

VIENNA, 28

(E.M.) Un telegramma da Bucarest dice che l'ex Presidente del Consiglio Vintila Bratianu è da alcuni giorni a letto ammalato. Ad ogni modo, secondo la stampa liberale, sembra non trattarsi di cosa grave; il ritorno di Bratianu alla vita politica viene preannunciato per la prossima settimana.

Nell'odierna seduta della Camera l'ex Ministro liberale dell'interno Duca ha fatto una dichiarazione che suscita molti commenti in Romania. Duca ha detto che il partito liberale non prenderà parte alla discussione del bilancio, ma si limiterà a fare una dichiarazione al riguardo. Il partito liberale apprezza la politica ricostruttiva del governo e perciò il governo stesso, finchè persisterà nell'attuazione del programma annunciato, avrà anche l'appoggio del partito liberale. Negli ambienti governativi si crede che dopo questa presa di posizione di un influente capo liberale l'opposizione al Governo di Maniu avrà poche occasioni di manifestarsi.

Accordo franco-jugoslavo

per un trattato di commercio

PARIGI, 28

(A.P.) Le delegazioni francese e jugoslava che proseguono da alcune settimane i negoziati per una convenzione di commercio e di navigazione si sono messe d'accordo sulla redazione definitiva del testo della convenzione. La firma dell'accordo avverrà verosimilmente nei primi giorni del gennaio prossimo. La Francia accorda alla Jugoslavia il trattamento integrale della nazione più favorita e ottiene in compenso un certo numero di concessioni doganali atte a migliorare gli scambi fra i due Paesi. Questa convenzione, che è completata da una convenzione consolare e di stabilimento, si sostituirà all'accordo concluso nel 1907 tra la Francia e la Serbia.

L'esecutorietà del lodo di Milano

pei prezzi dell'energia elettrica

ROMA, 28

Si apprende che il lodo di Milano, con il quale si doveva determinare l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica in modo da arrivare a moltiplicare per tre le tariffe del 1914, è reso esecutivo.

Il *Giornale d'Italia* ricorda in proposito le varie fasi della discussione, durata parecchi mesi, circa l'applicazione del lodo, che era stata sospesa dal Ministero dei Lavori pubblici, mentre avrebbe dovuto andare in vigore il primo luglio 1928; quindi così prosegue:

«La conclusione della discussione, nella quale si ebbe anche l'intervento del Ministero degli Interni e del Ministero dell'E. N., era molto attesa, sia perchè la questione dei prezzi dell'energia elettrica è ovunque viva, sia perchè, siccome in questi mesi si dovevano trattare alcuni arbitramenti (Vicenza, Voghera, Genova, Vercelli Novara, 27 comuni del Lazio, alcuni delle Puglie), vi erano anche divergenze per la convenzione a suo tempo stipulata fra il Comune di Torino e una Società Elettrica Piemontese, la quale convenzione, pur prevedendo delle tariffe più basse di aumento, non era stata approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici, e si vedeva pure un arresto o per lo meno un assai notevole rallentamento di pratiche, in attesa di vedere la sorte riservata al lodo di Milano.

«Sembra che il Podestà di Milano avesse avuto intenzione di rimandare l'applicazione del lodo al primo luglio 1929, ma che la Società Elettrica abbia insistito sulla perfetta esecutibilità del lodo e sulla necessità assoluta per essa di addivenire ad una fase conclusiva. La conclusione, come è prevista dalle decisioni del Ministero dei LL. PP., in seguito a voto della Commissione nominata dal Ministero per l'esame del problema dei prezzi dell'energia elettrica, spettava al Ministero dell'Economia. Le riunioni conclusive hanno avuto così luogo tra il Ministero dell'Economia, il comm. ing. Pasini presidente dell'Azienda municipale di Milano e l'ing. Ferrerio direttore generale della Società Elettrica milanese e si è giunti alla conclusione che debba riconoscersi la validità del lodo così come stabilisce la legge e che gli aumenti delle tariffe vadano in vigore a Milano dal 1. gennaio 1929. Gli aumenti non avranno però luogo nelle stesse proporzioni 'per i servizi pubblici e per le Ferrovie dello Stato'.

Concorso per ufficiali di complemento

nell' Arma Aeronautica

ROMA, 28

E' indetto un concorso, per titoli, per l'ammissione di 120 allievi Ufficiali di complemento nel ruolo combattenti dell'arma aeronautica (piloti). A tale concorso possono essere ammessi i giovani cittadini italiani, celibi, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data di notificazione di concorso, e che non abbiano ancora prestato servizio militare sotto le insegne, perchè ammessi al ritardo o al rinvio del servizio. E' richiesto almeno il passaggio all'ultimo anno di una scuola media di grado superiore governativa o pareggiata.

Le domande, corredate di tutti i documenti di rito, dovranno essere presentate al Ministero della R. Aeronautica non oltre il 21 gennaio 1929.

Gli aspiranti dovranno obbligarsi a compiere una ferma di 18 mesi decorrente dal primo del mese successivo a quello del conseguimento del primo brevetto, al termine della quale saranno collocati in congedo, e, se avranno conseguito la nomina ad ufficiale di complemento, riceveranno col congedamento un premio di Lire 4000.

Gli auguri al Santo Padre

ROMA, 28

Stamane hanno proseguito i ricevimenti per la presentazione degli auguri al Pontefice da parte del Corpo Diplomatico. Il Papa ha ricevuto successivamente in privata udienza i Ministri di Nicaragua, Baviera, Monaco Principato, Portogallo, San Marino, Jugoslavia e Lituania.

Come Pribicevich concepisce

l'unità della Jugoslavia

SUSSAK, 28

Il leader dei democratici dissidenti, Svetozar Pribicevic, ha fatto al corrispondente della *Nasa Sloga*, quotidiano croato di questa borgata di confine, le seguenti importantissime dichiarazioni sulla politica della Jugoslavia:

«Tanto i serbi quanto i croati e gli sloveni e anche i bulgari, devono lavorare per l'unità nazionale. Sulle basi dell'unità essi potranno creare la loro grandezza: altrimenti, arriveranno soltanto alla loro rovina.

Formazione in atto

Tutti gli elementi obbiettivi che costituiscono la nazione, sono eguali tanto presso i serbi quanto presso i croati e gli sloveni e così presso i bulgari; e ciò che è più importante, la lingua è una. Si afferma che la lingua non è elemento essenziale nel concetto della nazione. Si accenna agli inglesi ed ai nord-americani, i quali, pure parlando la medesima lingua formano due nazioni distinte.

Ma si dimentica, in primo luogo che questi due popoli sono divisi dall'Oceano Atlantico. Si accenna anche agli inglesi e agli irlandesi, che parlano la medesima lingua, ma che formano due distinte nazioni. E si dimentica che gli inglesi imposero con violenze secolari la loro lingua agli irlandesi e che anche l'Inghilterra e l'Irlanda sono divise dal mare.

I serbi, i croati gli sloveni ed anche i bulgari sono ormai così frammisti che non è più possibile tracciare tra loro linee nette di divisione. In certe regioni i casolari e le campagne dei serbi e dei croati si trovano vicinissime le une alle altre, in altre sono vicini i croati e gli sloveni; infine, nelle regioni meridionali, i bulgari vivono vicino ai serbi. Questa vita in comune, non poteva restare senza influenze su quello che è uno dei più importanti elementi dell'ideale nazionale: alla formazione di un'unica anima nazionale. E questa formazione, che non è ancora avvenuta nella parte più profonda della nazione, è appunto il compito della nostra politica.

Vi sono coloro che vagheggiano la separazione, che dovrebbe dividersi in tante piccole nazioni. Si cita la Norvegia, piccola nazione, che noi vediamo che vive libera e fortunata. E' vero, ma si dimentica che la Norvegia non ha al suo fianco l'Italia o l'Ungheria. La Norvegia, già in base alla sua posizione geografica, può essere piccola senza che ciò le arrechi alcun danno. Qualora la nazione jugoslava si spezzasse in piccole nazioni (Serbia, Croazia, Slovenia e Bulgaria), queste nazioni dovrebbero assolutamente andar in rovina.

Il problema attuale

Specialmente la separazione dei serbi e dei croati non risolverebbe alcuna delle questioni che interessano i serbi ed i croati. Anche se si fondasse uno Stato croato indipendente, le rivendicazioni italiane sulla Dalmazia non potrebbero venire nè evitate nè diminuite, anzi ingrandirebbero. Se si fondasse la Grande Serbia, non verrebbero nè evitate nè diminuite le rivendicazioni italiane sull'Albania, nè le pretese ungheresi sulla Vojvodina. Anzi ingrandirebbero. Tutti questi problemi resterebbero aperti, ma i nostri nemici avrebbero allora di fronte a loro forze inferiori e deboli resistenze.

Perciò la soluzione della nostra questione nazionale non consiste nella separazione, bensì nella unità nazionale.

Bisogna però trovare un sistema adatto a regolare i rapporti tra i serbi, croati e sloveni ed a regolarli in modo che i tre popoli godano della medesima eguaglianza. Eguaglianza completa che abbia garanzie e sanzioni.

Questo è il problema della nostra politica attuale. Questo è il compito della coalizione demo-rurale, che tenta di portare alla vittoria codesto sistema di ricostituzione statale, il quale infonderà agli sloveni, ai serbi, ed ai croati la convinzione che lo Stato è veramente loro, che essi sono in lui davvero eguali nei diritti e che nessuno potrà avere la prevalenza sull'altro. Infine, questo sistema dovrà preparare il nostro definitivo accordo con i bulgari.

Il commiato degli italiani di Provenza

dal loro Console Barduzzi

MARSIGLIA, 28

Ieri gli italiani di Provenza hanno voluto manifestare al loro Console Generale on. Carlo Barduzzi, che tra pochi giorni lascierà Marsiglia, per andare a reggere il Consolato Generale di Tunisi, tutta la loro gratitudine ed affettuosa simpatia per l'opera compiuta in poco più di venti mesi dall'energico ed infaticabile Console fascista la cui partenza è causa di vivo e sincero rammarico in tutte le colonie italiane della vasta regione Provenzale.

Al banchetto offerto in suo onore ed organizzato nella maggiore sala di Marsiglia, sono convenuti 850 connazionali appartenenti a tutte le classi sociali e provenienti persino da 200 km. lontano, da località della vasta circoscrizione consolare. Quantunque il banchetto fosse limitato ai soli cittadini italiani, pure alcune personalità francesi hanno manifestato il desiderio di parteciparvi per testimoniare al Console fascista che rappresenta così decisamente il Regime nuovo che ha tanto innalzato le sorti d'Italia, la loro ammirazione e la loro simpatia.

Le cambiali sovietiche
ad uso della propaganda

PARIGI, 28

Un giornale russo che si stampa a Parigi pubblica un ampio estratto di un memoriale redatto da Massimo Litvinoff, fratello del Commissario agli Esteri della Repubblica sovietica, memoriale preparato da Litvinoff stesso a Basilea, prima del suo arresto, avvenuto, come si ricorderà, a Parigi, pochi giorni or sono, in seguito a mandato di cattura emesso per lo scandalo delle cambiali false che Litvinoff aveva firmate a Berlino nella sua qualità di addetto commerciale russo.

Le *Dernières Nouvelles* — tale è il titolo del giornale che pubblica l'interessante memoriale — ha potuto procurarsi una copia fotografica del documento. Nel memoriale redatto interamente in lingua russa da Litvinoff *junior*, questi, evidentemente, sentendosi abbandonato dalle autorità sovietiche, rivela i retroscena della attività segreta dei rappresentanti ufficiali della Russia all'estero, i quali svolgerebbero un preciso piano di propaganda comunista nei paesi stranieri. Per questa propaganda occorre del denaro e i mezzi per procurarselo, posti in atto dalle autorità russe, sarebbero costituiti dall'emissione di cambiali di favore. L'«Arcos», benchè organizzazione commerciale, emetteva cambiali e tratte commerciali sul *Gostorg* (dipartimento del commercio dello Stato russo) e sulle sue Missioni commerciali all'estero, anche se queste cambiali e queste tratte non avevano effettivamente per oggetto nessuno scambio commerciale. Si sarebbe anzi giunti a creare all'estero delle società commerciali fittizie per avere la possibilità di spiccare su queste tratte e cambiali fittizie. Le somme talvolta molto importanti ottenute con simili mezzi erano adoperate per i bisogni della propaganda del comitato centrale esecutivo.

Un tale Turoff, che occupava apparentemente la carica di membro del Collegio del comitato per il commercio estero, era in realtà il dirigente di tutti questi agenti segreti in Francia, in Inghilterra, in Germania e nel Belgio. Turoff dava spesso ordini a Litvinoff e questi, per i doveri della sua posizione, doveva affrettarsi ad eseguirli. Così Litvinoff fu incaricato mentre si trovava all'Ambasciata di Berlino, dallo stesso Turoff di scontare nel febbraio del 1926 le cambiali emesse sui paesi esteri e di inviare in Francia il denaro necessario per servire alla propaganda comunista nel Marocco, in Algeria ed in generale in tutta la Africa del Nord.

Un'altra volta Litvinoff ricevette l'ordine di procurarsi con lo stesso mezzo otto milioni di franchi da versare al «Komintern»: egli eseguì l'ordine e seppe poi che per disposizione di Cicerin questo denaro era stato inviato in Francia ed in Inghilterra.

Litvinoff junior si considera nel suo memoriale come la vittima di Cicerin e della polizia segreta russa. Cicerin lo avrebbe fatto denunciare come truffatore all'autorità di Berlino per compromettere il suo collega vice commissario agli esteri, il maggiore dei fratelli Litvinoff, contro il quale nutrirebbe dei rancori e di cui temerebbe l'ascendente e la popolarità. La polizia segreta sarebbe nemica di Litvinoff perchè questi si è sempre opposto alla sua azione segreta ed illegale.

Secondo il giornale che pubblica queste notizie, Litvinoff junior avrebbe anche redatto la lista di agenti segreti bolscevichi residenti all'estero.

Le orme sulla neve tradiscono
due giovani delinquenti

SKOPLJE, 28

Nel villaggio di Delinaz fu trovato fra la neve il cadavere di Leiijaz Kadrijevic. L'autorità di P. S. constatò subito che l'individuo era stato ucciso a fucilate che gli avevano perforato la scatola cranica e che il delitto doveva essere stato commesso alcune ore prima, nella notte. Vicino al cadavere furono notate orme di due persone. Seguendo queste traccie, gli agenti percorrevano 30 chilometri di strada, giungendo al villaggio di Muratowaz, ove le orme nella neve si perdevano davanti ad una casa. E quivi furono trovati gli assassini. Uno di loro, Giacomo Limanovic, ha 19 anni, e l'altro Seliman Seratovic, ha soli 17 anni. I due, dopo il delitto, erano scappati per nascondersi in casa di un loro parente. Consegnati ai gendarmi, narrarono che li aveva incitati ad uccidere il Kadrijevic, la moglie di lui, promettendo loro 5000 dinari.

Fu subito arrestata anche la donna che da prima negò ogni cosa, ma poi finì col dire la verità. E raccontò più tardi, fra le lagrime:

— Sebbene fossero nati quattro figli dalla nostra unione, mio marito non mi voleva bene. Quanto più io lo amavo, tanto più mi trascurava e mi maltrattava, correndo dietro ad altre donne. Tentai di soffocare la mia gelosia, ma non ci riuscii. Con il tempo, il mio amore diventò odio. Mio marito che aveva tratto mia cognata alle sue voglie, ne fece ammazzare il marito, che era mio fratello. Con parecchie migliaia di dinari indusse i banditi ad uccidere il cognato e poi andò ad abitare in casa di mia cognata, minacciando di uccidere anche lei se non avesse aderito a convivere con lui. La tragica morte di mio fratello m'indusse a uccidere il bestiale uomo.

Auto inghiottita dal ghiaccio

PARIGI, 28

Si ha da New York che su un lago della regione di Saint John, nel Nuovo Brünnswick, per l'improvviso cedimento della crosta di ghiaccio che lo ricopriva, una automobile che vi passava sopra a tutta velocità, è caduta nel lago. Tutti e cinque i passeggeri che erano a bordo sono annegati.

Strani e feroci riti
nel paese delle cateratte

ROMA, 28

Un alto magistrato italiano, addetto ai tribunali belgi nel Congo, è ritornato in questi giorni in Italia per godersi la biennale licenza nei dintorni di Lucca. Interrogato, egli ha dichiarato che, specialmente nel Basso Congo, le attuali generazioni indigene non concepiscono nemmeno la possibilità di essere cannibali. Gli è che queste popolazioni, in confronto di quelle dell'Alto Congo, possono considerarsi in un certo senso come civilizzate. Soltanto in un certo senso però, perchè esse hanno ancora delle strane superstizioni e si sottopongono a riti che hanno tutte le caratteristiche di comuni delitti, se pure hanno un qualche sapore di originalità.

« Il delitto che con maggiore frequenza si manifesta nella regione delle cateratte — ha narrato il magistrato — è quello che si chiama la prova del « n'kassa ». L'indigeno superstiziosissimo, spiega i propri malanni fisici come il risultato di occulti malefici operati da un altro indigeno. Designato il responsabile, egli o si sottopone spontaneamente alla prova per dimostrare la propria innocenza, o vi è sottoposto a viva forza.

« E la prova consiste nel trangugiare, alla presenza dell'intero villaggio ed in mezzo a un gridio assordante, un infuso di corteccia di un albero velenosissimo che spesso provoca la morte del disgraziato. Se per puro accidente o per connivenza con il «n'ganga», stregone che sovente è quello stesso che fa la designazione, colui che compie la prova non muore, vuol dire che... vi è stato uno sbaglio. E un altro dovrà trangugiare la letale bevanda.

« Un altro delitto — ha soggiunto l'intervistato — è la pena che talune tribù infliggono ai ladri che rubano sul pubblico mercato. Il colpevole allora è sotterrato vivo: ma ciò avviene di rado, perchè il furto tra gli indigeni è quasi sconosciuto ».

Secondo il magistrato, una strana forma di reato, comune fra la razza Mobali sulle rive dell'Arnini, è quello dell'omicidio a mezzo dell'«anioto», strumento a cinque punte riproducente la forma di una zampa di leopardo. Armato di esso, il negro si nasconde tra la vegetazione e assalta il primo indigeno che passa conficcandogli nel collo l'«anioto», le impronte del quale fanno sospettare talvolta che l'infelice sia stato vittima di una fiera. L'identificazione dell'assassino diventa in questi casi difficile. Pare che gli autori di simili assassinii appartengano ad una setta, ma di positivo nessuno è riuscito a saper nulla. Essi sono peraltro audaci e feroci a tal segno, che con lo stesso sistema uccisero, senza alcun motivo, l'interprete di un magistrato che dormiva presso la tenda del medesimo, dinanzi alla quale vegliava una sentinella.

Un lupo ucciso a Tivoli

ROMA, 28

L'audacia dei lupi in queste stagioni rigide e piovigginose raggiunge a volte l'incredibile e l'inverosimile. Non è la prima volta che la cronaca registra l'apparizione e spesso l'uccisione di un lupo alle porte dei paesi ed anche delle città.

Un lupo iermattina a Villa Adriana — che come è noto si trova sotto Tivoli, a una ventina di chilometri da Roma — in cerca di preda, avrebbe senza dubbio gettato il panico fra gli abitanti dei numerosi casolari di quei dintorni se non si fosse incontrato con il giovane Cappelli Carlo da Tivoli. Costui, che è un abile cacciatore e che si trovava appunto in quei paraggi alla ricerca di qualche volatile o di qualche leprotto, ha veduto il grosso lupo che ha spiccato un salto ed è sparito fra i rovi e i cespugli

Il Cappellini non si è impressionato affatto di quell'incontro e, spianato il fucile, si è diretto verso il luogo ove la bestia si era nascosta. Aveva fatto pochi passi quando il lupo, uscito dal nascondiglio, ha spiccato un nuovo salto in direzione del cacciatore. Costui, fermo e pronto, ha fatto partire i due colpi della sua arma, che hanno raggiunto in pieno il bersaglio. Il lupo, ferito a morte alla gola e al torace, è piombato a terra e dopo poche contrazioni muscolari è morto.

Le manifestazioni sportive
di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 28

La Federazione Italiana dello Sci ha approvato integralmente il vasto programma sportivo della presente stagione invernale e che riportiamo qui di seguito predisposto dalla Presidenza del Club Sportivo Dolomiti. L'esame dello schema proposto è stato fatto con diligenza lodevole ed i giovani dirigenti l'istituzione sportiva di Cortina d'Ampezzo possono dichiararsi soddisfatti dell'approvazione da parte della F.I.S. che viene a compensare lo sforzo compiuto e ad incoraggiare l'organizzazione accurata delle manifestazioni sportive previste che si dovranno svolgere.

Merita particolare riconoscenza l'intervento del Podestà comm. Mercuri che ha seguito lo studio del programma e si è interessato perchè Cortina d'Ampezzo in fatto di competizioni sportive invernali mantenga il primato fra le stazioni estere in concorrenza.

Sebbene le gare olimpioniche siano state quest'anno assegnate alla Polonia, in Italia, per merito del vigile interessamento delle istituzioni di Cortina d'Ampezzo, si registrano competizioni internazionali di notevole importanza. Infatti saltatori Europei che parteciperanno alle gare olimpioniche in Polonia li ritroveremo in febbraio al grande trampolino di salto di Cortina d'Ampezzo in una gara che ancora una volta dovrà dimostrare agli sportivi esteri la nostra preparazione e la profonda nostra cura nell'organizzazione delle grandi competizioni indette per lo sviluppo dello sport invernale. Alle grandi gare di salto che incontrano il favore del pubblico in modo particolare si aggiungono gare di fondo e gran fondo per i diversi campionati regionali come pure diverse gare di bob e boby che si svolgeranno sulla pista artificiale. E poichè per l'evoluzione sportiva del pubblico si è riscontrato un entusiasmo per le gare di Hockey su ghiaccio, opportunamente la Presidenza del Club Sportivo Dolomiti ha intensificato quest'anno gli incontri di Hockey e fin d'ora si può assicurare l'intervento di diverse squadre estere.

Va rilevata l'attenzione che è stata posta verso i giovani per i quali sono state previste in programma alcune gare a titolo di incoraggiamento e per la formazione del vero e sentito senso sportivo. Questo orientamento rientra nelle direttive del Regime ed i frutti che se ne ritrarranno andranno ad aumentare i risultati dello sforzo che viene compiuto dal Fascismo per l'educazione culturale e sportiva della nuova generazione d'Italia. E le gare per avanguardisti e balilla coroneranno gli esiti dell'allenamento dei giovani sciatori che si agguerriscono per competere domani nelle manifestazioni nazionali e internazionali. Grazie all'interessamento del cav. uff. Bocchetti, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Belluno queste gare assumeranno carattere ufficiale e richiameranno personalità politiche e militari.

Per facilitare il concorso di tutti gli appassionati dello sport invernale il Podestà di Cortina con l'autorevole appoggio di S. E. il Prefetto di Belluno si è rivolto a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, per ottenere una sensibile riduzione ferroviaria.

La Rivista di Venezia

E' uscito in questi giorni il fascicolo di dicembre di questa Rivista. Precede uno studio del D.r Arslan su un polittico di Bartolomeo Vivarini esistente nella Chiesa di San Francesco in Matera (Basilicata), ed ad esso segue, riprodotto integralmente, il discorso tenuto ai Corsi estivi di coltura per stranieri e ripetuto in questi giorni nella sala dell'Ateneo, dall'ing. Antonio Agustoni su «Le industrie a Porto Marghera.

La bella conferenza passa in rivista gli stabilimenti che formano il quartiere industriale e particolarmente si sofferma ad illustrare quelli della Società italiana vetri e cristalli, della Coke della Montecatini quelli destinati all'estrazione e lavorazione di metalli leggeri e la grande centrale termoelettrica della Società Adriatica di elettricità.

Bello e numerose illustrazioni accompagnano il testo sia dell'uno che dell'altro articolo.

Il fascicolo è in vendita al prezzo di L. 2.50.

Ricordiamo che l'anno venturo il prezzo dei fascicoli sarà portato a L. 3 e che il costo dell'abbonamento per il 1929 è fissato in L. 20.30 Per gli abbonati della «Gazzetta» esso è ridotto a L. 27.

La violenza nello sport
di fronte alla legge

ROMA, 28

Lo sviluppo enorme che lo sport ha preso nella vita della Nazione, la quale affida ad esso il rafforzamento fisico e morale della razza, ha fatto sorgere una molteplicità di controversie d'ordine giuridico attinenti alle manifestazioni dei singoli giochi.

E' recente la notizia di un pugile rinviato a giudizio dal Tribunale di Genova, reo di aver mandato lo avversario a fratturarsi il cranio sul le tavole del ring per il conto totale e definitivo in una movimentata partita di boxe. La Corte di Cassazione prendendo in esame l'appassionata e complessa questione dell'imputabilità delle lesioni personali cagionate in giochi sportivi, viene a considerazioni di notevole importanza che si possono così riassumere:

«L'uccisione di uno dei lottatori mediante i colpi infertigli dall'altro durante le gare atletiche (lotta greco-romana, boxe e simili) ha tutto il carattere dell'omicidio preterintenzionale. Tuttavia, nonostante che il fatto si appalesi di per sè antigiuridico e nessuna disposizione di legge accordi la impunibilità, una norma di diritto consuetudinario si è imposta, per la quale tali fatti rimangono impuniti. Il consenso dell'offeso vale a giustificare tale norma: ad essa va accoppiata l'alta finalità che allo sport è riconosciuta in ordine all'educazione fisica degli uomini».

La sentenza però a castigare e ad impedire le esagerazioni e le conseguenze che possono derivare da un gioco non esercitato con la necessaria moderazione, sibbene con scorrettezza e prava intenzione, soggiunge:

« Resta da avvertire infine che il danno al corpo cagionato dalla inosservanza di quelle che sono le discipline peculiari dei singoli sports, porta al concetto del reato colposo».

Ad avvalorare questo interessante concetto è da rilevare che anche in materia di gioco del calcio, nel quale le lesioni si devono più che altro attribuire ad un caso di disgrazia, mancando il certame diretto di un uomo contro l'altro, il pretore di Tivoli (Roma) ha emesso una sentenza ritenendo che «le lesioni prodotte nel foot-ball sono punibili a sensi dell'art. 375 del Codice penale quando sieno effetto di un gioco pesante e cioè di una condotta imprudente e non regolare del giocatore, e che il consenso del soggetto passivo, all'esposizione al pericolo, non esclude il reato, quando l'entità della lesione sia tale da renderla perseguibile d'ufficio».

Pietosa fine d'una famiglia
vittima d'un errore giudiziario

PARIGI, 28

Tre Francesi condannati nel 1891 per assassinio stanno ora per essere riabilitati, e il loro caso è singolare e pietoso.

Il 13 marzo 1891 la Corte d'Assise dei Vosgi condannava a 15 anni di lavori forzati la famiglia Adam, padre, madre e figlio, accusati dello assassinio della signora Barthelemy. All'annuncio della condanna la signora Adam impazzì, e trasportata in un manicomio vi moriva poco dopo. Suo marito e il figlio, che durante l'istruttoria e il dibattito avevano inutilmente gridato la loro innocenza, venivano inviati al bagno penale. Nessuno, in verità, credeva alla colpabilità della famiglia Adam, tranne un ferroviere, tale Felicien Duchamp la cui testimonianza aveva determinato il terribile verdetto.

Il vecchio Adam non riuscì a sopportare il clima della Cajenna, e dopo pochi mesi morì. Il figlio Justin Adam scontò tutta la pena, e nel 1906 ritornò in Francia avendo potuto con la sua buona condotta, evitare il soggiorno obbligatorio alla Guiana per i condannati di delitto comune. Nel villaggio natio, l'Adam veniva accolto festosamente e riusciva a trovare anche il ferroviere accusatore ed avere spiegazioni tali per cui, nell'aprile del 1922, l'innocenza di tutta la famiglia apparve chiara, e venne senz'altro inoltrata domanda di riabilitazione. Poco dopo, Justin Adam moriva.

La Commissione giudiziaria, riunita al Ministero della Giustizia, ha in questi giorni, deciso la revisione del processo.

Guarigione soprannaturale
troncata dalla polizia

MILANO, 28

Certo Natale Sandoli quarantatreenne da Berra (Ferrara) e abitante in viale Monza 114, confidava in questi giorni ad un amico le tristi vicende di una malattia che da otto anni costringe la sorella a letto, e l'altro lo consigliava di recarsi presso la fattuchiera Ernesta Morazzi vedova Rada, di 44 anni, abitante in quel viale a n. 55.

La donna chiese di udire minutamente la storia della malattia, alla quale parve interessarsi. Poi rispose che il caso le stava al cuore e che avrebbe usato di tutta la sua valentia di sortiera e avrebbe guarito di certo la malata. Intanto le facessero avere una fotografia della giovane e un po' di lana del letto nel quale da tanto tempo la disgraziata giace.

Il Sandoli non attese che passasse un sol giorno per scrivere ai suoi parole di speranza e per chiedere che gli mandassero al più presto le cose domandate dalla fattucchiera. Le quali cose gli pervennero, con 350 lire per compenso alla Morazzi, ieri l'altro portate da un cognato. E ieri mattina, con lui e con la moglie, eccolo in viale Monza nell'antro della vedova.

Penombra su misere suppellettili, candele accese in qualche angolo, immagini profane dal misterioso significato appese alle pareti e confuse con imagini sacre. Questo l'embiente che pochi vecchi mobili, completano tra i quali un tavolo rotondo, intorno a questo siedono gli ospiti in ansia: completa il circolo la fattucchiera.

La stregoneria s'inizia sul tavolo, al centro è messa la fotografia della malata, e la Morazzi incomincia a fissarla con occhi sbarrati e vitrei, mentre mormora formule misteriose. Intorno all'imagine fotografica viene disposta in cerchio un po' di quella lana giallognola tolta dal materasso del letto. Poi un circolo più ampio è formato con carte dalle rozze figurazioni cabalistiche.

Nessuno fiata: gli ospiti sono commossi ed aspettano che la vedova, impenetrabile nello sguardo e incomprensibile nelle mormorazioni, concluda in qualche modo il rito, quando s'odono uno strepito e voci concitate. La porta della stanza si spalanca e con il rituale « fermi tutti » il commissario di Greco, dott. De Palma, entra ad interrompere la seduta. I tre pensano subitamente a uno spirito infernale evocato dalla strega, ma questa scoppia in lagrime umanissime, e i clienti, completamente scombussolati, non trovano il coraggio di dire il loro recondito pensiero: che non avrebbe cioè sospettato mai che la polizia si mischiasse in queste faccende. Intanto addio guarigione della povera inferma.

La faccenda è finita con il sequestro dei corpi di reato e con la denuncia della Morazzi, che non è alle prime stregonerie. Tra l'altro sembra che debba rispondere di.... sortilegio compiuto nello scorso settembre per far rifiorire in un giovanotto l'amore perduto per l'amica abbandonata.

Terremoto in Calabria

PAOLA, 28

Stamane alle 4.40 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, seguita da un'altra in senso ondulatorio-sussultorio alle 4.46, della durata di tre secondi. Nessun danno.

Anche a Cortale stamane alle 5 circa si sono verificate ripetute scosse di terremoto sussultorio ondulatorio di una certa intensità, che però non hanno recato danni nè alle case nè alle persone.

Gli uffici di Finanza nel Veneto

ROMA, 28

Un decreto ministeriale modifica le circoscrizioni degli uffici tecnici di Finanza. Quelli del Veneto conservano la circoscrizione provinciale, ad eccezione di Padova che la estende a Rovigo e di Treviso che la estende a Belluno.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0.2. — 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia. La trasmissione serale è sospesa per turno di riposo per le feste.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20 Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R. — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini. La tesoriera delle favole. - Letture piacevoli. — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 21: Trasmissione di opera dal Teatro alla Scala.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na F. Mercadante. — 21.02: Commedia e musica per orchestra. Commedia in tre atti « L'Aloa, il Giorno e la Notte » di Dario Niccodemi.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Chiusura della Borsa - Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie - Cambi. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto vocale e strumentale diurno. — 20.45: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico «Otello» in 4 atti, musica di Giuseppe Verdi.

GENOVA - m. 400, Kw. 1.2. — 12.35: Orchestra dell'E.I.A.R. Concerto di musica varia. — 13.20: Chiusura della Borsa. — 20.35: Cronaca del Porto di Genova - Mercato a termine del grano e granone. — 20.55 circa: Concerto di varietà e selezione di operette. — 22.30 circa: Musica da ballo riprodotta.

VIENNA - m. 517,2 - Kw. 15. — 11: Musica del mattino eseguita dal Quartetto de la Cerda. — 16: Concerto pomeridiano dell'orchestra viennese A. Dostal.

PRAGA - m. 348,9 - Kw. 5. — 21.10: Musica popolare. — 22.25: Ballabili da Bratislava.

PARIGI (P. Parisien) - m. 340,9 - Kw. 0.5. — 22: Concerto: Introduzione sinfonica (Lo straniero), D'Indy: Polonese, Casadesus. — 22.25: Informazioni. — 22.30: Concerto: Variazioni sinfoniche, C. Franck (piano e orchestra): Molto vivace della nona sinfonia, Beethoven. — 23: Informazioni: Concerto: Suite orchestrale St. Saens: Danzatrici di Delfo (I preludi), Debussy: Fantasia su due arie angioine, Leken.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 13.30: Echi, Informazioni Cronache: Cronaca teatrale: Musica e canto. — 14: Carillon di Fontenay.

TOLOSA - m. 392 - Kw. 8. — 13.45: Quattordici selezioni, Pelléas e Melisenda, Debussy. — 21.30: «Faust», di Gounod (Teatro del Capitolo) (Intervalli: Recentissime).

BRESLAVIA - m. 322,6 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 329,7 - Kw. 4. — 20.15: Da Offenbach a Lehar. Concerto della «Schlesisch. Philarmonie» — 22.30: Musica da ballo.

LIPSIA - m. 365,8 - Kw. 4.

DRESDA - m. 275,2 - Kw. 0.75. — 21: Concerto popolare della R.O. Pezzi di Strauss, Offenbach, Tciaikowsky, Cornelius, Lortzing.

AMBURGO - m. 394,7 - Kw. 4.

BREMA - m. 252,1 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 254,2 - Kw. 0.75. — 16.30: Messa per 4 cantanti, orchestra coro di Fr. Schubert.

BERLINO - m. 483,9 - Kw. 4.

STETTINO - m. 236,2 - Kw. 0.75. — 17-18.55: Concerto divertente del l'orchestra Schmidt-Gentner. Pezzi di Bizet, Lehr, Tciaikowsky, Puccini, Sibelius, Schubert, Rhode. Durante l'intermezzo Radiopropaganda.

MONACO DI BAVIERA - m. 535,7 - Kw. 4.

NORIMBERGA m. 241,7 - Kw. 4. — 20: Concerto del Radio-Trio. Musica di Boieldieu, Rossini, Lacombe, Denet, Fr. Kreisler.

LONDRA (2 LO) - m. 361,4 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XZ) - m. 1562,5 - Kw. 25. — 22.55: Canto e Orchestra: Selez. dall'operetta «Virginia» di Waller e Turnbridge con Danze di R. Reader. — 23.43-1: Ballabili riprodotti.

MANCHESTER (2 ZY) - Kw. 1,5. — 22.35: Selezioni orchestrali operette di Gilbert e di Sullivan (Il Mikado: I gondolieri: La R. Nave «Pinafore» Pazienza).

DAVENTRY (5 GB) m. 491,8 - Kw. 30. — 19.45: Quintetto Arne: Preludio e Rigaudon, Niemann: Minuetto, Rameau: Aria e Danza Georgiana, Rowley: Aria di Danza, Borowski.

ZAGABRIA - m. 310 - Kw. 0,75. — 20.35: Serata di J. S. Bach, con il concorso di contralto e di pianista. — 22: Musica da ballo.

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 344,8 - Kw. 8. — 22.10: Orchestra: Pasodoble, Jarque: Selez., La Gran Via, Chueca e Valverde: Valzer, Waldteufel: Fox, Leslie, Nicholls: Serenata (pizzicato), Hoby; Czardas, Michiels.

BERNA - m. 411 - Kw. 1.5. — 21.45: Concerto orchestrale dell'orchestra del Kursaal di Berna.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,5. — 21.20: Concerto: Tre Vecchie Canzoni Francesi: Due Melodie (Pileur, Debussy): Cantico di Racine (Canto e Piano), Faurè. — 22.10-23: Ballabili riprodotti.

Cospicue offerte all'Erario

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Società Metallurgica Italiana di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio di L. 100 mila quale suo contributo alla diminuzione del Debito Pubblico.

Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il Prefetto di Milano di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Le due esposizioni spagnole
non saranno rinviate

ROMA, 28

Un comunicato dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale dichiara destituite di fondamento le notizie circa pretesi rinvii delle inaugurazioni delle Mostre di Siviglia e Barcellona. Queste Esposizioni saranno invece inaugurate rispettivamente il 15 marzo e il 15 maggio 1929 da Re Alfonso XIII.

Due rose a Lia

Di solito quando ritorno ogni anno nell'Umbria, è quasi primavera. Nubi azzurre ancora, sui monti azzurri: soffi di vento che scavano l'odore dei terreni bagnati dall'ultima pioggia; ma se cedono un poco e un sole diafano si distende sul ciglio delle strade, è tutta una rivincita di profumi ancora acerbi, chiusi, un lavorio impercettibile di gemme che si colorano, di bacche che s'inturgidano, una mollezza tepida nell'aria divenuta bionda.

Tentativi di rose nei giardini, e di stelle d'oro sulle greppate. Ma il cimitero vegliato dal serto delle colline, è già tutta una serra come se le corolle avessero trovato nel gelo, una custodia di tenerezza che l'aprile discioglie.

Ogni anno io mi reco laggiù, verso il tramonto, percorrendo la strada larga e silenziosa priva di cipressi ma guardata dai loggiati di tubercolosari e delle ermetiche inferriate di manicomi da dove ti raggiunge una risata e una cantilena. E ogni volta — dopo che qualcuno mi ha sorriso come nessuno da dietro la sua parete di pietra, dopo che qualcuno mi ha versato nel cuore le parole che nessuna voce mi potrà mai parlare — mi soffermo davanti ad altri marmi, ad altri nomi, quelli che di più baciano la terra, quelli che si affacciano con visi più giovani nei piccoli ritratti di smalto o nei busti bianchi che il tempo ha cominciato a venare, quelli che uno spasimo più forte di quello della carne, ha tolto alla vita.

Quasi sempre i soliti, quasi sempre gli stessi. Eppure altri se ne sono aggiunti: infiniti; ma essi non mi chiamano, ma io non li curo, presa da una fedeltà assurda, come se gli ultimi venuti alterassero un aspetto già da tanto tempo formato nell'anima e nella memoria, e il cuore avesse troppa pena di aggiungere una nota nuova a un'armonia già composta.

***

Due anni fa, io trovai il monumento a Lia: grande, sulla greppata più alta del cimitero: di giglio, quasi lo avesse eretto l'alito delle stelle in una sola notte di prodigio. Impossibile non vederlo, non appressarsi, così etereo e splendente, più del cielo che delle zolle. Impossibile non pensare alla pietà di quella grandezza che forse vuol compensare un nome che non potè essere scolpito, una data che non potè essere incisa. Ma tutto un disperato richiamo d'amore nei due versi danteschi:

« Morte, assai dolce ti tegno
poi che tu se' nella mia donna stata»

Lia, questo piccolo nome che sa di veli, di arpe, di steli e di vento, glielo misi io alla sottile, lunga figura di donna ritratta in bassorilievo entro le arcate. Figura nuda, eretta sulle lunghissime gambe perfette, dal tronco leggermente piegato all'indietro quasi curvato dalla forza del vento e dell'altezza che essa sembra solcare. Membra di creatura tirica e di raffinata, di levriere e di fiore, appena appena emergenti dal marmo nel viluppo di veli che la corsa nello spazio fa aderire dai seni alle caviglie. Ma il capo si affaccia netto dallo sfondo, e il piccolo viso si volge un poco indietro a riguardare con quei grandi occhi d'ombra dove c'è luce e sofferenza, dedizione e distacco.

Poichè qualcuno è certo rimasto prono e stroncato sulla terra a contemplare quel volo.

Qualcuno: chi? E Lia: chi?

Mai la mia curiosità ha avuto più affanno e più malinconia. Ho domandato, ho chiesto: ai custodi che sfogliano i loro registri dove le ossa e la carne divengano tragiche cifre di cabala: agli uomini che scavano fosse e fosse, che tramutano fiori, che riempiono d'acqua i secchielli e raddrizzano croci: ai mendicanti che sostano presso i cancelli. Ho cercato negli angoli più riposti del monumento, nelle crepe più invisibili del marmo, il nome dell'artista per trovare una traccia, una guida alla mia indagine.

Nulla. Nessuno sa nulla. Non il nome di colei che cammina lasciando cadere dalle palme carezze di tralci e di petali. Non il nome di chi è rimasto solo e vaga anche lui nello smarrimento dell'anima mutilata.

Solo una cifra volgare è conosciuta. Quella che ci volle per erigere il mausoleo superbo: il mausoleo sorto in una notte d'incantesimi dal fiato luminoso delle stelle.

***

Non il nome: ma la storia di Lia io la so, io la conosco, raccontatami dal silenzio del suo tempio bianco dove non arde mai un lume.

Così sola ella doveva essere, anche quando abitava la sua villa un po' cerulea di vetri e di mare, con cascate di catalogni e di glicine presso i cancelli. Nei salotti in penombra, ella si aggirava in tuniche leggere come sciarpe, lunghe, chiare che le denudavano un poco la schiena, e sulla curva donatellesca del collo, si raccoglieva il grappolo dei ricci di un oro un po' ramato.

Sui larghi cuscini di damasco, qualche gatto d'Angora attorcigliava il suo corpo morbido come un fiocco da cipria: negli angoli, scintillavano profumiere di smalto, e sul piccolo tavolo vicino al divano, c'era sempre un libro sfogliato, una sigaretta macchiata dal rosso delle labbra e due tazze da thè di antica porcellana col manico di corallo. Il pianforte aperto, sempre.

Poca, la gente che suonava al cancello. Al pomeriggio erano i poveri che chiedevano il pane, i bimbi che chiedevano una dalia, qualche pittore che implorava un angolo d'altana per dipingere il mare, qualche ragazza che chiedeva le scarpette e le vesti di Lia ancor tutte nuove e appena smesse. Al mattino, così presto, che la luce metteva appena una cornice d'opale al giro delle imposte ancora chiuse, era il ragazzo del fiorista che depositava la solita messe odorosa: rose bianche. Prima che fossero disseminate per le stanze, Lia le accoglieva nel suo letto basso, tra le braccia nude dal gesto assonnato.

Lui veniva soltanto verso il tramonto. Non so che nome avesse: certo un nome di poesia se la sua donna era armoniosa e sottile come un'arpa. Forte, ma con le palpebre un po' stanche, con i capelli un po' grigi, con le spalle leggermente curve di chi ricerca e di chi protegge.

Lui non era solo. Aveva un'altra casa al limite opposto della città: bella, ma non sempre fresca e nuova e diversa come quella dell'amore, ma tocca dal grigio della consuetudine, appesantita da quella specie d'immobilità che è creata dal vincolo, dalla certezza. Neppure i figli, alti, biondi, dagli occhi di topazio bastavano ad animarla. E la sua donna — sua nella legge degli uomini, questa — impallidiva anch'ella di quel torpore che forse partiva dalla sua stessa carne, dalla sua stessa anima, da quella sua assiduità senza intesa, da quel suo vigilare senza palpito.

Non l'odiava, lui. Ma neppure l'amava. L'amore era Lia. Lia era la donna di sogno incontrata quando al sogno non si pensa, non si crede più; l'altra era quella prescelta quando al sogno si anela troppo e non si trova.

Certo, egli doveva essere un artefice. Non so se il suo pollice vigoroso avesse le striature profonde di chi modella la creta, o nella sua fronte si raddensasse il tormento di motivi raccolti da ogni moto della natura e che alla natura tornavano in onde di melodia, o se nei suoi occhi si operasse una trasfigurazione di immagini per cantargli nel cuore e ripetersi sui fogli bianchi.

Ma quando il capo di Lia gli si poggiava sul cuore, così luminoso, così fragile, era come se un fiore gli penetrasse le carni, gli discioegliesse la vita in un torrente di bellezza, dove il mondo sfociava in ridda di colori e di suoni...

Spesso la villa si chiudeva. Partivano. L'esistenza di tutti, quella più semplice, fatta di una vicinanza continua, di piccoli episodi comuni, negata alla loro passione, l'andavano a raggiungere lontano, nelle enormi città dove potevano mescolarsi alla gente, offrirsi, sconosciuti, alla luce piena di sole e degli asfalti, accogliere, uniti, la tenerezza soave di quegli attimi che non sono solo dell'amore ma che fanno parte dell'alone di esso.

Il riso accendeva la giovane bocca di lei, mentre le pupille dell'uomo parevano divenire chiare come all'inizio di una strada senz'ombra.

Ma a volte, era un'amarezza angosciata quella che lo afferrava e lo smarriva quasi in un cerchio di vuoto. Le mani di lei accoglievano una fronte quasi cattiva e ribelle:

« Perchè non potrebbe essere sempre così? Lia...

« Così? Ma no. Forse ci stancheremmo...

***

Mentiva. Perchè questo invece, era, forse il suo male: l'amore mutilato di ciò che sembra inutile, superfluo.

Quando egli meno lo sapeva Lia faceva arrestare la sua macchina lucente nel cuore della città, e scendeva. Lentamente, stretta nelle pellicce stupende, il viso pallido chiuso nell'ombra del cappello, percorreva i marciapiedi, le strade piene di folla, sostava davanti ai negozi, davanti ai caffè: saliva i nudi gradini delle chiese, quelli ovattati degli *ateliers* dove languiva sempre un odore di vesti e di essenze.

Inconsapevolmente, col terrore di poter un giorno scorgere, indovinare, ella cercava. Le sembrava che dall'incontro con «l'altra» che non aveva mai scorto, mai conosciuto, dovesse nascere una forza improvvisa per cui la sua vita avrebbe assunto una forma nuova, inattesa. Forza di rinuncia, o crollo di ogni pietà. Certo, neppure lei, sapeva.

Ma sui volti ignoti di mille donne che le passavano vicino, ricomponeva quelo che le avevano descritto: ma su corpi ignoti di mille donne adattava le vesti di cui qualcuno le aveva parlato. Carezzava i bimbi, fissava tremando i ragazzi che avessero pupille di topazio: trasaliva ad ogni voce, ad ogni cammino.

Ritornava stremata. Nulla. Mai nulla. Ma una sera la dovè incontrare. E non so se fu proprio la sera che precedette quell'alba di silenzio in cui le sue braccia non si poterono più tendere al saluto delle rose.

***

Con la morte, il dramma non fu finito. Per amarla, per prodigarle tutto ciò che di più superbo era in sè, di sè, egli aveva dovuto tenerla lontana, celata. Così, per donare alla sua figura il mausoleo di stelle, ha dovuto ripetere una distanza, soffocare il suo nome.

Mancano anche qui, il fiore e la lampada della consuetudine che mancarono alla vita.

E allora tu mi perdonerai, mamma, se l'ultima volta, al mazzo destinato a te, io ne tolsi due rose per gettarle ai piedi di Lia.

Teresa Sensi

Jachie Coogan malato

Un salario che sfuma

BERLINO, 28

Jackie Coogan, che da pochi giorni è ospite di Berlino, è stato vittima della grippe, che in questi giorni infierisce nella capitale tedesca. Il piccolo e grande attore, rinchiuso nella sua camera da letto, dove si è fatto portare tutti i doni natalizi, conserva inalterato il suo classico buon umore. Non così allegri si mostrano invece genitori e «mènager» del piccolo divo, la cui malattia costa salata, assai più salata che ad ogni altro modesto mortale, giacchè egli era scritturato al teatro Stadt, ove riceveva per ogni sera la bella cifra di 600 dollari. Tuttavia l'impresario previdente mise nel contratto una clausola in cui, in caso di malattia, l'onorario non viene pagato. Comunque il malumore dei genitori non è ingiustificato.

Due Santi che ritornano nelle loro nicchie a Roma

ROMA, 28

All'indomani dell'attentato compiuto nel piazzale di Porta Pia contro l'automobile che conduceva il Duce, vi fu chi nel salvamento volle vedere l'opera della Providenza e propose al Governatorato di manifestare in modo perpetuo l'azione di grazia completando la parte ornamentale della facciata costruita da Pio IX a sfondo di via Nomentana.

In questa facciata vi sono due grandi nicchie dove si dovevano innalzare le statue di Sant'Alessandro e di Sant'Agnese. La proposta lì per lì non ebbe seguito, ma più tardi fu ripresa dal Comitato della « Romana Gens », e trovò più fortuna tra le autorità capitoline poichè appunto ora si annunzia che il Governatorato di Roma ha accolta la proposta e le due statue, che pare giacessero da tempo immemorabile in uno dei tanti magazzini, saranno innalzate nelle rispettive nicchie.

Per chi non conosce i piccoli retroscena della vita romana di un tempo sorprende il fatto di queste due statue che, tra l'altro, non sono nemmeno disprezzabili, costrette all'oscurità mentre erano create per la luce. Ma bisogna ricordare che fino a qual che tempo fa la Porta Pia rappresentò per la social-democrazia una afffermazione di un principio anti-religioso. Come era possibile innalzarvi due statue di Santi, sia pure romanissimi e veneratissimi quali Agnese ed Alessandro? Gli appariva come una larga concessione l'avere lasciata scoperta la grande e bella immagine della Vergine col Bambino che dall'alto della porta benedice i viandanti. I vecchi romani ricordano che ci fu un periodo in cui qualcuno propose di ricoprire con una mano di calce quell'immagine e se la proposta non ebbe seguito fu proprio per una fortunata combinazione.

Ora che i tempi di Porta Pia sono cambiati, ora che per merito del Fascismo anche i valori religiosi, al di sopra della politica, hanno ricevuto la loro rivalutazione, nulla osta che Sant'Agnese e Sant'Alessandro vadano ad occupare quelle nicchie che da tanti lustri li attendono. E tanto più sarà simpatico questo loro ritorno in quanto avrà significato di grazia per la salvezza del Duce. Le due statue, secondo accordi presi col Governatore, saranno collocate nelle rispettive nicchie il 21 gennaio prossimo nella festività della giovanissima martire romana.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

L'Istituto Vittorio Emanuele III.

per lo studio e la cura del cancro in Milano

MILANO, dicembre

« Ignota la causa, non conosciuto il rimedio, enormemente diffuso il morbo » — così scriveva un anno fa il compianto Senatore Luigi Mangiagalli riferendosi al terribile flagello del cancro. — Compendiava egli in quella frase così terribilmente vera lo stato attuale del problema del cancro e quindi gli sforzi enormi che gli uomini di scienza dovranno compiere per giungere alla soluzione del problema dell'etiologia e della cura del cancro (e parlando di cancro s'intende parlare in senso lato di tumori maligni).

Disciplina degli studi

Difatti a tutti è noto quanto poco si sappia di concreto sulle cause dei neoplasmi e sui rimedi atti a combatterli, benchè il loro studio sia stato ed è sempre oggetto di continui affanni — frammisti a speranze e ad amare delusioni — da parte di tutti gli scienziati del mondo.

In Europa e in America si è cercato di disciplinare lo studio del cancro nel senso di riunire in fascio gli studiosi specialisti della materia per poter meglio sfruttare i risultati di qualsiasi ricerca e impedire in tal modo duplicati inutili e dispendiosi da parte dei singoli cultori della disciplina. Così sorsero i vari istituti del cancro più o meno bene attrezzati se non diretti, sia per deficienza di mezzi finanziari sostenitori sia per deficienza di locali e gabinetti poco adatti alle ricerche in parola — quando si pensi che gli unici rimedi veramente efficaci — specie se utilizzati all'inizio — nella cura dei tumori maligni sono gli atti operatori, la radiumterapia e la terapia coi raggi X, facilmente si intende da quali mezzi finanziari deve essere sostenuta una lotta veramente efficace e razionale sia per la cura del cancro sia per lo studio di esso speci ein rapporto oi risultati ottenuti daile cure suddette.

E come sempre in igiene anche qui il nocciolo della lotta in senso lato è rappresentato dal problema finanziario la cui soluzione deve stare a base di qualsiasi mente pratica.

La diffusione del morbo

Il cancro come la tubercolosi è un morbo così diffuso che giustifica appieno la crociata contro di esso che le nazioni civili hanno indetta e rafforzata specie in questi ultimi tempi. E inoltre esso è un male che dilaga e che vediamo sempre più aumentare non esatta in tesi generale essendo l'obbiezione che l'aumento della morbilità e mortalità per cancro sia un aumento relativo e non assoluto — in quanto oggi si diagnostica meglio e più facilmente di una volta in cui il cancro passava spesso inosservato.

Ci riferiamo alle cifre statistiche della Direzione Generale di Sanità che ci dànno circa 24.000 decessi per tumori maligni nel 1917 e 28.000 nel 1924. Cifre paurose e quanto mai rattristanti.

E allora vien chiesto da ogni dove che le forze vive e veramente competenti in materia di cancro si riuniscano per far argine al terribile flagello e nello stesso tempo vengano sorrette da quei tali mezzi finanziari senza dei quali ogni lotta ingaggiata riesce vana. E la lotta ha da essere ordinata e gli ammalati riuniti e affidati agli istituti appositi dove il male conosciuto a tempo potrà essere con maggiori probabilità [illegible] cevamo più sopra gli interventi chirurgici, il radio e i raggi X sono allo stato attuale delle nostre conoscenze gli unici rimedi sperimentati che abbiano reale efficacia — se tempestivamente messi in opera — nella cura del cancro il cui rimedio specifico fino ad oggi ancora non si conosce.

L'Istituto milanese

E la lotta inoltre ha da essere più che nazionale mondiale perchè i risultati di essa possano essere veramente proficui. Ciò non toglie che ogni paese dal suo canto deve appalesarsi all'altezza della lotta mercè istituzioni che compendiano in sè e elementi di propaganda e elementi di ricerca e quelli di cura e di ricovero.

A tale scopo è stato istituito lo Istituo Nazionale Vittorio Emanuele III per la cura e lo studio del cancro in Milano. Sorto per l'iniziativa del Sen. Mangiagalli per onorare il venticinquesimo anniversario del regno di S. M. Vittorio Emanuele III esso fu subito si può dire attuato chè sorretto dalla generosità e dallo slancio dei milanesi che dai più ricchi ai più umili risposero unanimi all'appello del loro sindaco. Difatti in breve volgere di tempo furono raccolti i fondi necessari che superarono dopo pochi mesi i 10 milioni.

Quattro sezioni

L'Istituto è stato inaugurato nell'Aprile scorso dal Re e oggi è aperto al pubblico ed è fucina di studi e ricerche che ci auguriamo possano presto dare fecondi risultati.

Sorge l'Istituto intitolato al nome del Re alla Città degli Studi — la Città universitaria milanese — e comprende sei vasti edifici collegati fra di loro a mezzo di gallerie — quattro sono le sezioni scientifiche dell'Istituto: una sezione anatomo patologica della R. Università di Milano. Una seconda edizione è dedicata alla biochimica sperimentale ed è diretta dal prof. Rondoni, il patologo generale della università milanese, scienziato di grande fama, sicuro presidio alla branca che coltiva. Una terza sezione comprende la radiologia e la radiumterapia ed è diretta dal prof. Verussia titolare della cattedra di radiologia della R. Università di Milano. Tale sezione possiede oltre ad impianti ultramoderni di radiologia un grande quantitativo di radio gelosamente custodito e sapientemente maneggiato. La quarta sezione scientifica comprende la ginecologia affidata al Prof. Alfieri direttore dell'istituto ostetrico-ginecologico « Luigi Mangiagalli » della R. Università di Milano.

Attrezzatura moderna

Due grandi edifici costituiscono i padiglioni ospedalieri capaci ciascuno di 200 letti per poveri in 8 corsie e circa 50 lenti per abbienti il che fa in totale un quantitativo di 500 posti letto per ammalati cancerosi. Vaste sale operatorie attrezzate secondo i più moderni dettami della tecnica chirurgica assieme ad altre sale minori completano i servizi chirurgici. La direzione delle sezione ospedaliere uomini e donne — esclusi i tumori riguardanti la branca ginecologica — nonchè la direzione della statistica e propaganda e del periodico « Tumori » è affidata al prof. Fichera della R. Università di Pavia il quale è direttore generale dell'Istituto del Cancro. Il prof. Fichera per la serietà e profondità degli studi in tema di cancro è orgoglio della scienza oncologica italiana nel mondo.

E' troppo breve il tempo dacchè si è inaugurato l'Istituto — benchè ragguardevole sia già il numero degli ammalati curati e ricoverati — per poter dare un giudizio sul valore di esso circa finalità conseguite ma come scrive giustamente il prof. Fichera « l'istituto arredato e attrezzato in ogni parte secondo i dettami più moderni della tecnica nosocomiale e di laboratorio può e deve rispondere agli scopi cui è destinato; concorrendo alla soluzione di altissimi problemi scientifici e pratici portando l'Italia all'avanguardia delle organizzazioni analoghe possedute da altri Paesi ».

Edgardo Soria

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero CXXVII della Rassegna Italiana diretta da Tomaso Siljani con il seguente interessantissimo sommario:

La Rassegna Italiana: Bilancio di dieci anni — Giuseppe Bottai: L'attività culturale del Ministero delle Corporazioni — Cugia di Sant'Orsola: Disaccordi Navali — G. M. Sangiorgi: Il problema agrario Russo — Nella Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti — Jack London: L'uomo sulla pista — La R. I.: Cocumenti — Cosimo Bertachi: La geografia al Bivio — Luigi Pompilj: Discorsi di Ojetti — Politicus: Politica internazionale — Alberto Cecchi: Rassegna Drammatica — Antonio Bruers: Notizie Bibliografiche — La Rassegna del Mediterraneo e della Espansione Italiana - La Direzione: Colonizzazione demografica — Corrado Masi: Gli Italiani in Algeria secondo il censimento francese del 7 marzo 1926 — Giovanni Alessia: Il nazionalismo Turco, Religione e scuole; riforme — Emilia Siracusa Cabrini: Frate Giovanni da Montecorvino.

Le mirabolanti avventure d'un falso principe Borbone

VIENNA, 28

La polizia di Atene ha tratto in arresto un pericoloso imbroglione, certo Costantino Elykis, di nazionalità greca, di circa cinquant'anni, che da venti anni si faceva passare per il principe Luigi di Borbone, fratellastro di Re Alfonso di Spagna, commettendo ogni sorta di truffe. Il falso principe era tornato appena due mesi fa da Atene dopo un'assenza di molti anni e regolarmente munito di un passaporto americano procuratosi chi sa come, o forse falsificato. Con sè, egli aveva una grossa somma di denaro che cominciò a scialacquare con donne equivoche in tutti i locali notturni della capitale greca.

"Fratellastro di Re Alfonso,,

Il contegno dello straniero parve sospetto alla polizia che decise di procedere ad una perquisizione nella sua abitazione. Il supposto Luigi di Borbone abitava in una casa mezzo diroccata, presso un'affittacamere ben nota alla polizia come ricettatrice, e già condannata per lenocinio. All'apparizione degli agenti lo Elykis non si scompose affatto e dichiarò con la più grande faccia tosta di essere il fiduciario di alcune grandi banche americane per la conclusione di un prestito al Governo greco.

« Non si dimentichi però — egli aggiunse — che io sono il Principe Luigi di Borbone, e che una perquisizione in casa mia potrebbe avere conseguenze diplomatiche gravissime e perfino una guerra alla Grecia, sia da parte della Spagna che degli Stati Uniti ».

Punto impressionati dalle minacce del principe, gli agenti si misero a rovistare nel suo cassetto e rinvennero parecchie lettere, biglietti di visita e suggelli con lo stemma della Casa di Borbone, nonchè timbri falsificati delle autorità americane. Arrestato e portato in Questura, il falso principe continuò ad affermare di essere il fratellastro di Re Alfonso, mentre, come è noto, il vero Don Luigi di Borbone è morto da diversi anni.

Le polizie di Roma, di Londra e di New York, interrogate telegraficamente, hanno fornito abbondanti particolari sulle gesta dell'astuto greco, che in America riuscì a truffare per mezzo di assegni abilmente falsificati parecchie Banche per la cifra totale di circa 200 mila dollari. A Londra egli si era specializzato nel commercio dei brillanti, naturalmente a modo suo.

Spacciandosi anche lì per il principe Luigi di Borbone, riuscì ad avere in consegna con vari pretesti gioielli da alcune dame inglesi, che poi restituì dopo aver sostituito le pietre vere con pietre false.

Romanzesca evasione

Denunciato alla polizia, riuscì a sfuggire all'arresto, abbandonando l'Inghilterra sopra un battello da pesca. Il capitano del battello ebbe però qualche sospetto sul suo misterioso passeggero e gli rivolse delle domande imbarazzanti. Il greco rispose all'interrogatorio con la massima sicurezza, ma non fidandosi più del capitano, calò in piena notte una scialuppa in mare e, abbandonato inosservato il battello, potè raggiungere le coste francesi.

A Parigi gli fu facile vendere i brillanti di cui si era impadronito a Londra, e vestito come un milionario, si imbarcò sopra un piroscafo francese diretto a Costantinopoli. Per prudenza ora non si chiamava più il Principe Luigi di Borbone, ma il Duca di Costamagna. La perfetta conoscenza di varie lingue gli consentiva queste varie trasformazioni. Da Costantinopoli passò a Salonicco, e da Salonicco ad Atene, e da Atene a Roma.

Nella capitale italiana, presentatosi come principe greco, si fidanzò con una ricchissima ed anziana signorina americana, la quale si risvegliò un brutto giorno senza fidanzato, senza gioielli e senza una busta contenente quindicimila dollari. Audacissimo fu il tiro che il falso principe giocò nel 1922 all'alta società greca di Atene.

Con i quindicimila dollari carpiti all'americana, egli affittò ad Atene una principesca abitazione e, spacciandosi di nuovo come il Principe Luigi di Borbone, cominciò a dare sontuosi ricevimenti con la partecipazione perfino di alcuni membri della Corte. Durante un certo ballo, con l'aiuto di alcuni abili complici, il greco riuscì ad alleggerire del loro portafogli parecchi ospiti. Naturalmente a nessuno venne in mente che fosse stato lo stesso padrone di casa ad organizzare un simile colpo Si suppose che qualche gorsaiuolo Si suppose che qualche borsaiuolo landosi con gli ospiti.

Il carnefice di Parigi

è debole di cuore

PARIGI, 28

Anatolio Deibler, il carnefice francese, o «monsieur de Paris», è un grasso borghese, possiede una palazzina dove abita attualmente ed un caseggiato con parecchi inquilini. Il nuovo anno giuridico sarà proprio inaugurato col processo che egli intenta ad un suo inquilino per farlo sloggiare e prendere il suo appartamento al pianterreno. Deibler sostiene che ha il cuore sensibile e non può più salire le scale della sua palazzina; egli non sarà presente al processo perchè, ha detto il suo avvocato, Deibler è un timido. Lo stesso avvocato renderà noto che un illustre medico ha trovato il carnefice colpito da grave affezione. Le frequenti ascensioni nella sua casa attuale possono essere fatali per questo funzionario della Repubblica.

Per fortuna che la ghigliottina come l'ha perfezionata Deibler non comporta più gradini. E' ventura che Deibler ha ancora il libero uso del braccio destro, col quale preme sul piccolo bottone che fa cadere la mannaia fatale. Il braccio sinistro invece è affetto da un male che provoca talvolta un arresto improvviso dei suoi movimenti.

ARTISTI

A guardare l'Italia in questi tempi c'è da felicitarsi per davvero della feracità degli artisti. Accanto alle grandi ed illustri esposizioni di carattere mondiale e nazionale, ecco le più modeste mostre regionali e cittadine ed ecco tutto attorno le piccole raccolte personali, organizzate in ogni città e in ogni paese dalle associazioni, da circoli o da gruppi d'amici per mostrare al pubblico il talento di un pittore, scultore o acquafortista non ancora riconosciuto dalla critica e laureato dalla gloria.

Intanto le riviste d'arte si moltiplicano, e non esiste ormai quotidiano o ebdomadario politico, letterario, sportivo, di varietà o di mode che non conceda l'ospitalità delle sue colonne a lunghi e illustratissimi articoli sulle opere dei nuovi e dei nuovissimi artisti. E tutto questo è un gran bene nel tempo in cui l'inquietudine è febbrile, e spasmodica è la ricerca di forme definitive rappresentanti legittimamente il carattere spirituale dei nostri giorni, consone alle vibrazioni della sensibilità moderna, appagatrici dei gusti raffinati d'adesso.

E' vero che se andiamo avanti di questo passo si tenderà più tela sui telai dei pittori di quanta ne vada al nazionale fabbisogno di lenzuola, di federe e di camicie e si consumerà nei laboratori degli scultori più creta di quanta ne abbisogni ai substrati dei terreni in coltivazione o alle fornaci di latterizi, e più marmo di quanto ne occorre a fabbricar palazzi. Ma è altrettanto vero che solo l'inconveniente di tale sovraproduzione spinto alle sue estreme conseguenze potrà richiamare gli organizzatori delle grandi e delle piccole mostre a criteri di giudiziosa economia nell'utilizzazione dello spazio a loro disposizione.

Abbiamo tempo addietro osservato da questa stessa colonna come basti consultar cataloghi, anche senza prendersi il disturbo di visitare esposizioni per accorgersi che non tanto l'opera compiuta e definitiva si è soliti ospitare nelle mostre d'arte quanto il progetto dell'opera, lo studio del frammento, l'abbozzo del quadro, il tentativo rappresentante solo l'aspirazione al capolavoro. Per analogia il giornalista potrebbe stampare accanto all'articolo gli spunti che gli servirono per compilarlo, il romanziere consegnare ai librai la riproduzione litografica delle sue malecopie, e il meccanico offrire ai compratori il meccanismo che in seguito a nuove applicazioni potrà diventare una stufa elettrica o un motore per aeroplano.

Ecco dunque nel caso di forza maggiore che può derivare da questa benedetta fertilità degli artisti una spinta di più all'attuazione di quel ragionato programma che da questa stessa sede abbiamo a suo tempo illustrato.

Si dovrà così gettare a mare tutto quel deprecato bagaglio, inutile al visitatore e dannoso sovente all'artista, che acuisce l'incomprensione del pubblico più grosso davanti all'opera esposta, crea le più gonfie correnti di malumore, allontana, in una parola, l'arte da quelle sue alte e importantissime funzioni che dovrebbero essere esercitate anche a favore delle grandi masse popolari.

✱ Il figlio di Gaugin, il famoso pittore venuto così di moda in questi ultimi tempi, si è definitivamente installato a Oslo, dove ha aperto un'Accademia di pittura o disegno. Egli era stato fin qui addetto alle manifatture regie di porcellana di Copenaghen.

✱ Una sanguigna di Watteau — « Giovine donna stesa su un letto di riposo » — è stata venduta a Parigi per 222 mila franchi. Due altre sanguigne dello stesso autore sono state pagate rispettivamente 30.000 e 26.000 franchi. Una piccola tela di Rubens: «Achille tuffato nello Stige» da sua madre Teti» ha realizzato 20.000 franchi.

✱ Il direttore del « Popolo di Lombardia » ha fatto in questi giorni omaggio ad Arnaldo Mussolini di un pregevole busto del Duce opera del camerata veneziano scultore Antonio Marzollo. Il busto, assomigliantissimo e ricco di contenuto psicologico è modellato con forza guidata da uno spirito squisitamente fascista.

✱ Alcuni quadri di scuola francese hanno raggiunto la settimana scorsa prezzi iperbolici a Parigi. Segniamo qualche cifra: un pastello di Degas, *La Rèpetition*, 46.000 franchi; *La Conversazione provenzale* di Bonnard, 60.000 franchi; *Il vecchio ponte* di Derain 87.000 franchi. Anche Matisse è stato assai conteso: una sua *Natura morta* raggiunse i 55.100 franchi; *La donna dalle braccia alzate*, 91.000 franchi e infine una *Odalisca* 100.000 franchi. Il clou fu toccato da un quadro di Claudel Monet: *I battelli a Argenteuil*, che fu aspramente conteso dagli amatori e alla fine venne ceduto per 481.000 franchi !

✱ Si annuncia che dato l'enorme successo riportato, la esposizione Bourdelle, al Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles, rimarrà aperta fino al 3 gennaio.

✱ A San Paolo Civitate, in un fondo di proprietà privata, sono state rinvenute monete, che si ha motivo di ritenere dell'antica Grecia.

La III. Esposizione Nazionale dell'Arte del Paesaggio

BOLOGNA, 28

S. E. il Presidente del Consiglio ha con suo Decreto autorizzata la Ass. Naz. per i Paesaggi ed i Monumenti Pittoreschi, sodalizio che ha sezioni in tutte le provincie e sede centrale a Bologna, ad ordinare la Terza Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio. Il Decreto è stato emesso coll'approvazione del programma e delle norme regolamentari, inerenti alla Biennale del Paesaggio, molto favorita dall'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario.

Il Decreto è stato comunicato dal Prefetto e dal presidente della Sezione Romana, al comm. Sardoni, Presidente della Sede centrale, il quale ha subito manifestato al Duce i grati sentimenti del sodalizio nazionale.

SPIGOLATURE

Un tragico ricordo dell'autore drammatico scomparso Ermanno Sudermann. Hermann Hofer — scrive il *Berliner Tageblatt* — passava, in una tempestosa sera d'inverno, lungo le rive della Sprea, allorchè incontrò Sudermann senza cappello e coi vestiti in disordine. Voleva gettarsi nel fiume. L'attività di redattore politico non si confaceva al suo ingegno; i suoi articoli venivano cestinati o mal retribuiti. Un ultimo tentativo con un'opera teatrale — si trattava per l'appunto dell'*Onore*, poi rappresentata migliaia e migliaia di volte in tutto il mondo — era fallito, e lo scrittore, allo stremo delle sue forze, aveva deciso di farla finita una volta per sempre. E proprio allora il corso della sua esistenza cambiò. Hermann Hofer, Siegwart Friedmann e la baronessa Borch s'interessarono di lui. La baronessa Borch, vedova di un alto ufficialefi aveva tradotto Ibsen e contribuito a farlo conoscere in Germania. Siegwart Friedmann, che frequantava giornalmente la casa della intellettuale signora, s'era dimesso allora da membro del Teatro tedesco ed aveva iniziato delle *tournées* in qualità di primo attore. Allorchè intese parlare dell'ultimo dramma di Sudermann, volle conoscere lo scrittore e l'opera. Il conte Traft: ecco la parte che da lungo tempo egli cercava! E infatti fu lui che fece conoscere l'*Onore* di Sudermann in tutto il mondo. Più tardi, voci maligne non mancarono d'insinuare che lo scrittore si mostrò ingrato verso l'attore, al quale doveva l'inizio della sua fama.

***

La *Revue des Deux Mondes* pubblica i colloqui raccolti dal generale Bertrand e che egli ebbe col prigioniero di Sant'Elena. La parte più interessante è quella che si riferisce alla sua famiglia della quale era stato sempre assai poco contento. La mia famiglia non mi ha mai secondato, aveva detto a Caulaincourt, durante il misterioso, precipitoso e disagiato viaggio di ritorno dalla Russia. Desiderava che il Grande Maresciallo si recasse presso sua madre e lo pregava di dirle: che essa non poteva meglio impiegare la sua fortuna che nel dotare le sue nipotine maritandole in famiglie romane; che la sua famiglia doveva impadronirsi di Roma, imparentarsi con tutte le famiglie principesche, cioè con quelle che avevano avuto dei papi; che l'alleanza con gli Hercolani e Gabrielli era stata ottima; ma che egli aveva vivamente disapprovato il matrimonio con lo svedese (una delle figlie di Luciano aveva sposato lo svedese Averd Poss); che le sue nipoti potevano, sì, lavare i piedi del Papa, ma non quelli della Regina di Svezia, nè di nessun altro; che essi dovevano imparentarsi con i Colonna, con gli Orsini e con altre famiglie; che non dovevano accasarsi in Francia, a meno che non ci fosse un cambiamento di governo; che quello che diceva riguardava tutti i suoi nipoti, e voleva fosse conosciuto dalla Regina Carolina e dal Re Giuseppe; che la sua famiglia avrebbe probabilmente dei papi, ma che in tutti i casi eserciterebbe una grande influenza ovunque, anche in Francia; che infine Roma era la Città eterna; che la Svizzera non era che una piccola oligarchia ».

***

La moda, secondo la definizione di un dizionario — scrive il *Journal des Débats* — sarebbe «il campo in cui si esercita l'immaginazione delle donne e dove esse trionfano da sovrane. Lo stesso dizionario aggiunge: «non bisogna dunque meravigliarsi se in questo campo, i cambiamenti sono frequenti». Le donne amano la moda per istinto: essa serve loro di argomento di conversazione e di strumento di conquista. E' naturale per esse abbellirsi o tentare di abbellirsi, come ai rosai di portare rose. Si ingannano spesso. Soltano perseverano nel loro errore che una ostinazione che può andare sino all'eroismo. E' impossibile immaginare i sacrifici, ai quali esse si sottopongono per sembrare come le altre. Perchè la moda consiste, alle volte, in farsi valere senza farsi notare. Sono le indipendenti che non vorrebbero seguire la corrente; pure la seguono, la seguono tutte. Un tempo esistevano alcuni modelli riservati a gruppi determinati, alcuni tagli rivelatori di categorie mondane; l'abito indicava lo ambiente sociale e i romanzieri studiavano tanto minutamente gli abiti dei loro personaggi quanto i loro mobili; gli uni e gli altri si armonizzavano inevitabilmente. La moda si è ora livellata; si direbbe che dopo la guerra ha riunito tutte le classi femminili. I punti di riferimento non esistono più, le maniere privilegiate hanno abdicato. La maggiore o minore ricchezza delle stoffe, la marca più o meno nota degli abiti non sono più che segni esteriori di ricchezza, non costituiscono una prova di nobiltà o almeno di distinzione .

***

La Compagnia del Teatro di Arte di Milano inizierà alla fine del mese la propria stagione. Non si sa ancora nulla circa la composizione del nuovo repertorio, ma la composizione della compagnia, di cui fanno parte tra gli altri, il Pilotto, il Picasso, il Pescatori, Isabella Rina e la Pagnani, una filodrammatica, di cui si dice un gran bene, dà i migliori affidamenti, mentre l'elasticità conservata alla formazione assicura che il nuovo complesso risponde alla più sentita esigenza del teatro contemporaneo, che è quella di adattare gli attori alle commedie e non, come succede troppo spesso le commedie agli attori.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Nel pomeriggio di ieri, presieduta da S. E. il gr. uff. dr. Nicola Spadavecchia e con la presenza del Vice-presidente cav. uff. Luigi Boncelli e dei presidenti di Sezione: on. gr. uff. avv. Gino Caccianiga, cav. uff. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, ha avuto luogo la seduta ordinaria della Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia.

Fungeva da segretario il Segretario generale del Consiglio dr. Enzo Berton.

Approvati i ruoli supplettivi della tassa consiliare, vari rimborsi ai contribuenti e agli esattori di quote di tassa, e storni di fondi da capitolo a capitolo per l'assestamento del bilancio 1928, è stata presa in esame la questione relativa alla partecipazione delle industrie della provincia alla Fiera Campionaria di Tripoli ed alla Mostra Internazionale di Barcellona. All'uopo venne incaricato il Vice-presidente di convocare i maggiori esponenti dell'industria trevigiana onde concretare l'intervento dei nostri produttori alle due importanti manifestazioni.

Successivamente i convenuti sono passati ad esaminare la questione relativa all'applicazione, in comune di Treviso, del dazio consumo sui materiali edilizi destinati alla costruzione, riparazioni o riattamenti di fabbricati rurali, e sul petrolio destinato ai motori d'uso agricolo, ed in proposito venne stabilito di segnalare la questione al signor Podestà invitandolo ad esaminare la possibilità di attuare adeguati provvedimenti intesi ad accogliere i voti degli agricoltori trevigiani compresi entro la cinta daziaria.

Dopo aver espresso il parere su alcuni ricorsi avverso l'applicazione del contributo di miglioria da parte del Comune di Treviso, e sulla domanda di trasformazione in società anonima cooperativa del Comizio Agrario di Conegliano, e dopo aver stabilito alcune modalità per la liquidazione dell'Istituto Veneto Trasporti, è stato provveduto alle seguenti nomine: Membri della Commissione provinciale venatoria i sigg.: Raselli nob. dr. Giacomo e Cavalli cav. avv. nob. Fausto; Membri della Commissione superiore per i danni di guerra per l'anno 1929 i sigg.: Gobbi comm. Carlo e Calò Antonio.

Quindi la Presidenza ha deciso l'erogazione dei seguenti contributi: L. 1000 alla Federazione Prov. Fascista pro «Befana Fascista»; L. 1000 al Direttorio Prov. dell'Opera Nazionale Dovolavoro; L. 500 alla Società fra mutilati di Pieve di Soligo per la partecipazione alla Mostra dell'ammobigliamento della Casa Popolare; L. 200 pro Albero di Natale dei bambini poveri.

Infine, dopo l'approvazione di varie spese, vennero deliberati alcuni provvedimenti per il personale.

"Redenzione,, di Farinacci pro Befana fascista

Per la sera di martedì 1 gennaio 1929 è annunciata la rappresentazione del lavoro drammatico dell'on. Roberto Farinacci «Redenzione», che tanto consenso di successi ha ottenuto dovunque fu rappresentato, nei principali teatri di Milano, di Roma ecc. Il ricavato della serata sarà devoluto pro Befana Fascista.

Al Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia di Luigi Carini ha rappresentato esclusivamente pei soci Amici del Teatro, «Il processo dei veleni» di Sardou, ottenendo caloroso successo. Questa sera avrà luogo la rappresentazione di «Luigi XI», dramma di Delavigne in onore del gr. uff. Carini.

Orario dei negozi di barbiere

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che il giorno di lunedì 31 corr. i negozi di Barbiere e di Parrucchiere osserveranno l'orario dei giorni feriali mentre rimarranno chiusi per l'intera giornata di martedì 1 gennaio (Capodanno).

Sospensione energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 30 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Carbonera, Biban, Pezzan, Mignagola, Breda, Pero, Saletto, Cavriè, Spercenigo, Olmi e S. Bona.

Beneficenza

I sigg. Biffi Alessandro, Cesaro Tito, Dugo Timoteo, De Sorti Federico, Favaretto Giraldo, F.lli Gentilin, Marella Giuseppe, Marsilio Pietro, Menegazzi Virginia, Mattarucco Angelo, Pasqualini Mario, Ronzoni Amedeo, Samassa Giuseppe, Zignol Giovanni, Zuanetti Silvio hanno versato L. 75 in morte di Zecchini Armando.

— I sigg. Angeloni geom. Guido, Buzzati Orazio, Casarini Emilio, Curcio dott. Francesco, Frasesboschi Ugo, Marcadella Ferdinando, Marcadella Leonida, Marchioro Antonio, Marchioro Pietro, Piovesan rag. Arnaldo, Ballarin Mario, Carminato Umberto in luogo di fiori in morte di Zecchini Armando L. 60.

— Famiglia Baratto Alfonso in ricorrenza XI anniversario della morte del figlio Oreste L. 25.

— Sig. Cesare Zuliani pro Albero di Natale L. 50.

Un processo interessante

Ieri mattina venerdì davanti al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro i signori Dalle Coste Pellegrino fu Pietro di anni 52 nativo di Forno di Zoldo residente a Treviso già presidente della Congregazione di Carità e membro anziano della Commissione Amministrativa dell'Azienda Forno e Pastificio comunale; e contro Turcato Plinio fu Ferdinando di anni 48 da Castelfranco Veneto Segretario amministrativo della stessa Azienda imputati di peculato e falso.

Presiede il Tribunale il Presidente cav. aff. avv. Concas, assistito dai giudici cav. Pellegrini e cav. Da Dalt, col cancelliere Russitano.

Rappresenta il P. M. l'avv. cav. Sacerdote Sostituto Procuratore del Re.

Sono al banco della difesa gli avvocati Remigio Girardi, Vice Segretario Federale Politico di Genova, e Bruno Gallo di Venezia per il Pellegrino Dalle Coste; l'avv. prof. Oreste Carniello per il Plinio Turcato.

Il Podestà di Treviso dott. cav. Luigi Faraone, anche nella sua qualità di Presidente della Azienda comunale Forno e Pastificio, è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Italo Virotta di Venezia.

Sono chiamati in causa una sessantina di testimoni fra i quali molte personalità del mondo politico cittadino.

Il marchese Dentice D'Accadia Prefetto di Forlì e il prof. comm. Ottavio Dinale Prefetto di Potenza, pure citati come testi, hanno giustificato la loro assenza.

Incidenti respinti

L'udienza antimeridiana iniziatasi verso le 10,15 è stata tutta occupata nello svolgimento di alcuni incidenti sollevati dalla difesa e sostenuti dall'avv. Bruno Gallo. Egli ha contestato la costituzione di P. C. e la lista dei testimoni da essa citati, in primo luogo affermando che il dott. Faraone non poteva costituirsi P. C. come Podestà del Comune ma invece solo come presidente dell'Azienda. Addusse la invalidità della delibera podestarile di tale costituzione, perchè presentata precedentemente alla ratifica dell'Autorità tutoria; in quanto alla citazione dei testi oppose la mancata specifica dei fatti su cui essi erano chiamati a deporre. Inoltre l'avv. Gallo si oppose alla audizione del rag. cav. Carlo Maselli perchè chiamato per errore di procedura come perito anzichè come testimonio.

L'avv. Virotta sostenne il diritto di costituzione di P. C. concludendo per la reiezione degli incidenti sollevati dalla difesa e così pure si esprime il sostituto Procurato del Re avv. Sacerdote.

Dopo lunga e ponderata sosta in Camera di Consiglio, il Tribunale emette una motivata ordinanza che respinge gli incidenti e ordina il proseguimento del processo.

L'udienza è stata levata alle ore 12.45.

Gli interrogatori

Alle 15 si riprende il dibattimento e il Presidente, data lettura dell'atto d'accusa, procede all'interrogatorio del Pellegrino Dalle Coste. Il Dalle Coste parla lungamente scagionandosi, affermando di non aver mai percepito nessun emolumento nè compenso nelle sue molteplici prestazioni, di non essere un impiegato dell'Azienda ma amministratore lamentando anche come nessun altro membro della Commissione amministratrice del Forno e Pastificio comunale si occupasse mai dell'Azienda. Accenna a dissidi avuti col Podestà, col rag. capo del Comune e con altri, affermando di esser fatto segno a delle persecuzioni scendendo a particolari. Respinge energicamente le accuse di appropriazione delle 11.000 lire dicendo che se non furono versate alla Cassa della Tesoreria comunale come prescrive il Regolamento, questo avvenne per sua iniziativa onde rendere più agevole il servizio dei pagamenti e il movimento del denaro quotidiano.

In quanto alle cancellazioni rilevate nei registri contabili dice di nulla sapere dell'atto materiale: a lui preme affermare che il denaro non era stato menomato.

Il lungo interrogatorio del Dalle Coste è stato fatto segno a vivaci contestazioni degli avvocati e del P. M.

Segue quindi l'interrogatorio del Turcato il quale ribadisce le ragioni che consigliarono a costituire quel fondo in conto corrente di scorta per ordine del Presidente per le ragioni già dichiarate dal Dalle Coste.

Il Tribunale esamina poi i Registri e le parti chiedono delucidazioni. Alle 18 è tolta l'udienza e il procedimento del processo è rimandato a questa mattina sabato alle 9.

Movimento cariche nei Sindacati fascisti prestatori d'opera

Il sig. Durante Giuseppe, Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti, ha chiesto di ritirarsi e il Segretario generale tenuto conto della speciale situazione di Montebelluna, ove la resistenza alla dottrina corporativa si presenta sotto diversi aspetti, ha stabilito che il Mandamento sia direttamente curato dall'Ufficio Provinciale ed ha nominato quale Commissario il signor Giustino Uva, Vice Segretario della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria dato che colà in prevalenza esistono lavori industriali.

Il sig. Uva sarà a Montebelluna due volte alla settimana e lo stesso Segretario generale vi si recherà ogni mercoledì dalle ore 10 alle 18.

AD ASOLO. — Non appena giunto il sig. Pagnone, Segretario generale dei Sindacati Fascisti, riportandosi pienamente alla consegna fattagli dal sig. Cianetti il quale aveva già posto la sua attenzione sulla situazione dei Sindacati del Mandamento di Asolo ed in considerazione che il sig. Zanetti già Segretario Mandamentale aveva sin dal settembre cessata ogni attività sindacale, ha disposto per un sopraluogo mandando il Segretario a disposizione sig. Guarnieri e l'amministratore sig. Marenzi i quali al ritorno hanno riferito in merito.

Coi primi del venturo anno il Segretario generale visiterà Asolo ove s'incontrerà con quelle autorità per esaminare il da farsi.

Il Segretario generale nella sua qualità di Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha esaminata la situazione dei Sindacati Personale Alberghiero e Personale di Ristoranti, Bars e Caffè e non l'ha trovato soddisfacente sotto nessun punto di vista specie per quanto riguarda il trattamento tanto economico che orario che i proprietari fanno al personale.

Per queste ragioni e per quanto riguarda la condotta non sempre lodevole di qualche elemento del personale stesso — tenuto conto di dette condizioni e conoscendo che il lavoro per tale sindacato poggia in gran parte sul collocamento e sulla distribuzione dei turni — ha nominato il sig. Tirindelli Cesare quale Commissario di detti Sindacati con l'incarico di studiare la situazione e porre i ripari del caso.

Rimane ancora aperta la questione del patto per i Bars e Caffè per cui il Segretario Generale ha fatto premura alla locale Federazione dei Commercianti per la definizione.

Cronaca di Oderzo

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL FASCIO OPITERGINO

Questa sera alle ore nove seguirà nella sala delle riunioni alla Casa del Fascio un'assemblea straordinaria del Fascio Opitergino alla quale presenzierà il Segretario Federale Conte Dott. Steno Bolasco Picinelli.

LA COMMEMORAZIONE SCHUBERTIANA.

Davanti ad un pubblico affollatissimo che gremiva la bella sala dell'Università Popolare a Palazzo Foscolo seguì l'altra sera la magnifica commemorazione Schubertiana che fu coronata alla fine da grandi e meritati applausi.

— L'Università Popolare formula ai suoi soci i migliori auguri per il nuovo anno che vedrà svolgersi importantissimi programmi: nessun migliore auspicio per intanto della presenza dell'illustre Provveditore agli Studi per il Veneto comm. prof. Gaetano Gasperoni per la sera del 3 gennaio prossimo colla conferenza «La formazione spirituale di Giuseppe Mazzini».

MERITATA DISTINZIONE

Al concittadino Fausto Migotto è pervenuta dal Ministero dell'Interno ed a firma di S. E. Michele Bianchi un diploma di pubblica benemerenza per la seguente azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1927 in Mestre: «Si slanciava alla testa di un cavallo trainante un carro, datosi alla fuga attraverso in Piazzale della Stazione di Mestre assai affollato, e, dopo notevoli sforzi, riusciva a fermarlo evitando probabili investimenti».

AL CINEMA ITALIA

Questa sera al Cinematografo Italia in Via del Cristo sarà proiettata la interessante film «La madonnina dei marinai» interpretazione di Leda Gys. Seguirà una comica con Harold Lloyd.

L'AUTOPSIA DELLA PICCOLA BARATELLA

E' seguita ieri l'autopsia della piccola Nella Baratella di Antonio decessa il 26 corrente, per la quale si temeva l'intossicazione conseguente al tossico propinato al cane dai ladri penetrati nell'abitazione del Baratella in Via Manin.

Il responso dei medici è stato assolutamente negativo ed è perciò stato disposto immediatamente per il seppellimento della povera piccina.

LE FARMACIE APERTE

Domani resterà aperta per il servizio festivo la Farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto, e la stessa farmacia presterà anche servizio notturno di urgenza fino al prossimo lunedì; nel giorno di Capodanno (martedì) resterà aperta la farmacia al Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia che presterà anche servizio notturno nei rimanenti giorni della prossima settimana.

Cronaca di Castelfranco

250 Q.LI DI GRANOTURCO

La vigilia di Natale a cura del Comitato di Provvidenze civili vennero distribuiti a prezzo di favore di L. 80 al quintale, ben 250 quintali di eccellente granoturco favorendo in particolar modo le famiglie più numerose. Altre distribuzioni di grano verranno fatte in avvenire.

GARE DI VALZER E BOOSTON

Domenica avrà luogo al Kursaal Italia un veglione con gare di Valtzer e di boston con premi al migliore ballerino. La festa scorsa seguirono invece nello stesso salone le gare di eleganza delle quali fu vincitore il sig. Bruno Gatto.

CERIMONIE PER L'ULTIMO E IL PRIMO D'ANNO

Lunedì sera, ultimo giorno dell'anno, alla chiesa di S. Maria Pieve avranno luogo solenni funzioni di ringraziamento e al martedì 1 giorno del nuovo anno, al Duomo di S. Liberale sarà cantato un solenne eT Deum per implorare da Dio nuove grazie e nuove benedizioni.

Il Podestà rende noto che il mercato di martedì viene anticipato al lunedì 31 corrente.

IL MERCATO DI IERI

Il mercato di ieri venerdì, pur essendo sotto le feste, si svolse assai movimentato con buon giro di affari. Vennero esitati 1150 capi di bestiame inoltrati per le varie provincie.

Cronaca di Vittorio Veneto

CONFERENZA

Domenica 30 ore 11 avrà luogo nel Salone del Dopolavoro una Conferenza del comm. Franceschani sul tema: «Lo Stato Cooperativo». I Fascisti, gli iscritti ai Sindacati e al Dopolavoro, i Cittadini tutti di ogni ordine e grado, sono pregati di intervenire e la presente vale per formale invito. Entrata libera.

Motta di Livenza

Alla Congregazione di Carità. — Il sig. Zanetti Giovanni Paolo, in occasione delle feste natalizie ha versato L. 50 alla locale Congregazione di Carità. I preposti ringraziano.

Cronaca di Montebelluna

SUA MAESTA' AD UNA FANCIULLA

La quindicenne Vitulli Eugenia, in occasione del genetliaco del Re, ebbe la gentile idea di inviare al Sovrano suoi auguri.

Sua Maestà gradì assai l'atto simpatico ed a mezzo di S. E. il Prefetto di Treviso ha fatto ieri pervenire alla giovanetta l'espressione dei Sovrani ringraziamenti.

ALLE CUCINE ECONOMICHE

Abbiamo detto che nel giorno di Natale il Fascio locale ha voluto che le Cucine economiche dessero un maggior conforto del solito ai suoi frequentatori.

Venne infatti distribuita a ciascuno una razione di carne, una doppia razione di pane ed una razione di frutta secca ed in totale furono distribuite ben 355 razioni.

Ciò è stato fatto senza soverchio aggravio al bilancio delle Cucine grazie alle contribuzioni munifiche dei macellai Domenico Mazzolenis, Giovanni Buziol, Zamprogno Pietro, Sartor e Morellato. Un gentile incognito ha fatto pervenire Kg. 5 di carne.

La Segreteria politica ci prega render pubblicamente noto che il macellaio Marconato di Via della Vittoria si è categoricamente rifiutato di dare alle Cucine il suo modesto contributo.

Diamo intanto un nuovo elenco delle offerte pervenute: Poloni Primo L. 25; Fam. Casagrande Vittorio L. 40; Bentini Michele 50; Granzotto Plinio 50; Zamprogno Leonildo 25; Galvan Luigi 5; Bellemo Giorgio 5; Venturato Antonio 10; Sorelle Lucchese 25; cav. Antonio Boato 50; Somma precedente L. 13040. Totale complessivo Lire 13325.

Oltre alle citate macellerie, fecero offerte in generi i seguenti: Biasibetti Tomaso 1 sacco pasta; F.lli Luciani, Pedavena, 1 vaso estratto «Bovis»; sig. Castelletto, Treviso, 20 barattoli conserva pomodoro; Chiarellotto Umberto Kg. 10 di pane; Ditta Carlo Negro e C. q.li 20 legna da ardere.

Diedero gratuitamente materiali e mano d'opera per lavori di adattamento del locale: Giovanni Barbieri pittore, Gaio Luigi e figlio, fabbri e F.lli Pillon, falegnami.

RIUNIONE DI EX ALUNNI

Gli ex alunni del locale Istituto Tecnico Inferiore sono convocati ad una riunione che sarà tenuta domenica 30 corr. nei locali dell'Istituto alle ore 9 ant.

Saranno fatte importanti comunicazioni e saranno trattati interessanti argomenti.

Istrana

Un incendio a Morgano. — Ieri verso le ore 11 si sviluppava un incendio nella casa colonica dei F.lli Antonio, Giuseppe e Fioravante Crosato di Morgano, fittavoli dei F.lli Calzavara comm. Piero e dott. Giovanni di Treviso. Il fuoco si propagò in un barco adiacente alla casa, e andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi rurali ed altro; un danno in tutto per parecchie migliaia di lire. La ditta è assicurata. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, che sembrano sia no accidentali.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache Vicentine

Sei pregiudicati ammoniti per due anni — La seconda giornata del processo per l'omicidio Chiupano — La stagione lirica ::

* Si è riunita la Commissione provinciale per l'assegnazione al confino di polizia. La riunione è stata presieduta da S. E. il gr. uff. Ernesto Reale nella sala della Prefettura.

E' stata inflitta l'ammonizione per due anni a sei pregiudicati comuni, parecchie volte condannati per reati contro la proprietà, certi Giovanni Berton di Giuseppe, Antonio Rondoni di Giovanni, Antonio Stella, Antonio Lazzari di Francesco, Bruno Sardo di Luigi e Luigi Pranovi fu Andrea.

* E' continuato ieri alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico degli operai Antonio Lucchini e Alessandro Piai, imputati di avere strangolato a Chiuppano la fruttivendola Lucia Cardin. All'inizio dell'udienza si è costituito come seconda parte civile, col patrocinio dell'avv. Giuseppe Di Stefano, il cognato della vittima, sig. Epifanio Segola.

L'udienza odierna è stata occupata da molte testimonianze, in genere assai scialbe. Sono state raccolte delle deposizioni a favore del Piai che, come è noto, afferma di aver assistito passivamente al delitto che sarebbe stato compiuto dal Lucchini.

Interessante è stata la deposizione del detenuto Berlato Luigi in casa del quale fu sequestrato recentemente un panettone che nascondeva una misteriosa lettera in cui una persona anonima, che sarebbe al corrente della preparazione del delitto, dava consigli e raccomandazioni al Lucchini, al quale per mezzo del Berlato il panettone doveva pervenire nello scorso agosto. Il Berlato ha detto che il panettone gli fu consegnato causalmente da uno sconosciuto ed ha affermato che non conosceva lo strano contenuto della focaccia.

Alle 17 l'udienza è stata tolta. Questa mattina la Giuria e i testimoni si recheranno a Chiuppano per un sopraluogo chiesto da un giurato.

Il processo riprenderà quindi il 2 gennaio prossimo.

* Con la seconda rappresentazione della commedia musicale «I quatro rusteghi» si è ieri sera riconfermato il successo della stagione lirica di Carnevale. Un pubblico numeroso ha assistito all'opera di Wolf-Ferrari gustandone la bellezza e la vivacità e apprezzando la musica gaia e colorita che le dà forza e calore, e applaudendo lungamente tutti gli artisti e il maestro De Vecchi.

Questa sera andrà in scena la «Fedora» del M.o Giordano. I successi che quest'opera incontrò anni or sono a Vicenza assicurano un uditorio distinto e numeroso. La preparazione di questa nuova edizione, curata egregiamente in tutti i particolari, dà la certezza di uno spettacolo di primo ordine.

La gestione dell'ospedale civile affidata al dott. Spargella

ROMA, 28

Con decreto ministeriale la temporanea gestione dell'ospedale civile di Vicenza è affidata, ai fini del R. D. 26 aprile 1923 n. 976, al cav. dott. Spargella, con l'incarico di proporre nel termine di mesi sei le riforme che riterrà opportune allo statuto e all'amministrazione dello istituto medesimo, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale.

Lonigo

Beneficenza e non banchetto. — Ho ricevuto dal dott. cav. Mistrorigo la seguente lettera:

Caro Marchi segr. pol. del P.N.F.

Ho visto che tu con altri amici state raccogliendo adesioni fra i cittadini per offrirmi un banchetto nel l'occasione della mia partenza da Lonigo.

Pur apprezzando il vostro commovente gesto del quale ve ne sono riconoscente, alieno per temperamento da ogni manifestazione esteriore devo farti presente che, nella circostanza non accetterò alcuna dimostrazione pubblica.

Se vorrete farmi cosa gradita, e che renderà lieto il mio animo, devolvete le quote riscosse a favore dell'erigendo orfanotrofio femminile, opera che è stata oggetto di molto desiderio e di molto lavoro svolto in comune accordo con Mons. Caldana, ma che il tempo non mi ha concesso di rendere in attuazione.

Queste vostre offerte servirà per la prima pietra di un istituto il quale avrà l'altissima finalità di curare e di educare tante povere bambine private degli affetti famigliari ed esposte in tenerissima età a tutti i pericoli della vita.

Vi ringrazio profondamente e con voi tutti, quei cittadini i quali con la loro adesione hanno inteso a dimostrare la loro benevolenza.

Con saluti fascisti a te e amici: Alessandro Mistrorigo.

Il desiderio del dott. Mistrorigo verrà accolto sicuro che tale decisione incontrerà il favore di tutti quelli che hanno già data l'adesione al banchetto ed acquistato il tagliando di L. 15. Chi ancora non ha acquistato il tagliando lo può fare, tenendo presente che sarà apprezzato maggiormente il suo gesto di ossequio al cav. Mistrorigo, più in tal modo che non con la presenza al banchetto che con felice decisione non avrà più luogo.

Cronaca di Bassano del Grappa

PARTITA DI CALCIO

L'ultima domenica dell'anno gli sportivi bassanesi assisteranno ad un interessante incontro calcistico. Scenderà al campo sportivo di Viale Venezia il forte undici thienese, non nuovo nella nostra città, ma che ora trovasi nella Divisione superiore. I rosso neri di Gemmo, pur sfortunati nelle ultime partite, sono sempre una composizione temibile e saranno ben presto alla riscossa. Il Bassano troverà quindi un avversario che saprà imporsi e l'incontro assurge a grande interesse, tanto più dopo le belle affermazioni dei rosso-gialli concittadini.

LA BEFANA

La presidenza dell'Asilo d'Infanzia Vanzo Mercante rivolge preghiera a tutte le gentili persone che negli anni scorsi fecero offerte per la distribuzione dei doni della Epifania ai bimbi dell'Asilo, di devolverle quest'anno al Comitato Befana Fascista, la quale si incarica di beneficare anche i bambini dell'Istituto.

FRANCESCO CRISPI

Su questo tema parlò l'altra sera davanti ad autorità e pubblico, alla Casa della Scuola, il valente oratore on. Ignazio Chiarelli, mutilato di guerra, riscuotendo calorosi applausi.

Arsiero

Nomina del Podestà. — Con decreto ministeriale 20 corrente il sig. Caneva geom. Marcello, Commissario Prefettizio del Comune, è stato nominato Podestà.

Al neo-eletto, ottimo amministratore e cittadino esemplare, le nostre congratulazioni e i migliori auguri.

Inaugurazione dell'organo. — Nei giorni 22 e 23 corrente ebbe luogo l'inaugurazione dell'organo. Dopo la benedizione, impartita dall'Arciprete Mons. Francesco Dal Santo, il maestro prof. cav. Antonio Coronaro, espressamente venuto da Vicenza, tenne un primo concerto, con musica propria. Il giorno successivo, domenica, la locale Società corale ha eseguito la Messa del Coronaro, accompagnata all'organo dal l'illustre autore e dal concittadino prof. Antonio Fontana.

Seguirono quindi altri due concerti tenuti dai due maestri con musica esclusivamente propria.

A queste manifestazioni di fede e di arte partecipò numeroso e scelto pubblico.

La Befana ai bambini dell'Asilo infantile. — A cura della benemerita Cartiera Rossi, il giorno di Natale sono stati distribuiti dei doni a tutti i bambini che frequentano l'Asilo infantile.

L'atto squisitamente gentile ha fatto passare una giornata di gaudio a oltre cento bambini, che ancora ricordano con compiacenza la simpatica Befana.

Marostica

La disgrazia d'un casaro. — Questa mane, certo Costacurta Bortolo di Bortolo di anni 38 casaro, mentre transitava in bicicletta per il Corso per non investire una donna cadde in malo modo riportando una ferita alla palpebra dell'occhio sinistro. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Schio

BAMBINA CHE ANNEGA

L'altro giorno la bambina Bozzetto Anna Angela di Vittorio di anni 2, da Lugo, abitante in contrada Valdelette, giocava in cortile presso una grande pozza di acqua che serviva per abbeverare i buoi. Eludendo la vigilanza dei suoi genitori, occupati nelle faccende di casa, la piccola Anna si divertiva a camminare rasente l'orlo di detta vasca che presentava dei tratti di terreno ghiacciato. Ad un certo momento la piccina scivolò con un piedino e cadde nella vasca senza che alcuno dei familiari si accorgesse della disgrazia.

Dopo pochi istanti un passante che transitava per quella strada si accorse che un corpicino galleggiava nell'acqua e prontamente si avvicinò alla vasca ed estrasse la piccina svenuta. Nel frattempo sopraggiunsero spaventati i familiari che trasportarono il povero corpicino in casa onde procurargli le più urgenti cure del caso. La piccina dava ancora segni di vita per cui nulla fu trascurato per salvarla, ma tutto fu inutile perchè dopo brevi istanti esalava l'ultimo respiro tra la disperazione dei genitori.

Cronache padovane

Principi di passaggio — Assolto dal Tribunale Speciale — Vano tentativo ladresco :: :: ::

* Ieri mattina alle ore 5, col diretto di Roma sono giunte a Padova le LL. AA. RR. i Duchi di Spoleto e delle Puglie. Col treno delle 5.35, gli augusti personaggi sono ripartiti per Cortina d'Ampezzo.

* Alla nostra Procura del Re, è giunta comunicazione dal Tribunale Speciale di Roma, che quella tale Fedora Vallesari, arrestata poco tempo fa, assieme ad altri componenti della famiglia, perchè indiziati quali pericolosi sovversivi, è stata dal Tribunale stesso assolta per insufficienza di prove. Fermi rimangono gli arresti operati degli altri, che fra breve verranno processati.

* Un ignoto ladro, nascostosi in un ufficio della locale Intendenza di Finanza, durante l'ora della colazione tentava penetrare nell'ufficio cassa per commettervi un furto. Non riuscendo nell'intento dovette abbandonare l'impresa.

I funzionari del Catasto, avvisarono la Questura che mandò un agente per le indagini del caso.

Camposampiero

Pranzo di Natale ai poveri. — La distribuzione del pranzo di Natale alle famiglie povere riuscì austera e commovente. Le famiglie beneficate furono 163 e le razioni 985. Ogni razione era costituita di carne grammi 250, di risogrammi 250, di grana gr. 50, di mandorlato gr. 50, un quarto di vino e 250 gr. di pane. Furono distribuiti anche indumenti e cioè maglie 92, calze paia 24, mutande 48, sciarpe 12, vestiti tagliati, grembiali 24, calzoni 24, tagli vestito donna 45.

Il solerte Comitato al quale spetta il merito di sì filantropica opera è composto: dott. Rasia Dal Polo presidente, comm. Legrenzi, Argia Rasia, Giulia Vanzo, Maria Muneghina, Filmè Simonelli, Maria Anna Peroni, Agar Peroni.

Un atto che va segnalato per la sua bontà e generosità è quello compiuto dal Consiglio del Consorzio Muson che rinunciò alle medaglie di presenza dell'ultima seduta, devolvendo così pro pranzo di Natale L. 320. Il cav. Lino Chinaglia, presidente, offrì anche personalmente L. 50. Il rag. Silvio Dandolo, il sig. Capatti e il sig. Dall'Acqua L. 25.

La geniale idea sorse al Segretario politico avv. Petrin appoggiato subito dal presidente. Ora fervono i preparativi per offrire la Befana ai bambini e ai Balilla poveri.

Este

Fatale imprudenza. — Alle ore 23 del giorno 27 c. m. il dott. Procaccini, medico condotto in quel di Piacenza d'Adige constatava la morte della bambina Chiarello Iolanda di mesi 18, avvenuta in seguito a somministrazione di una soluzione di soda caustica concentrata, da parte di certa Busetto Adele di Antonio di anni 55, a cui era stata affidata dalla madre attualmente residente a Milano per motivi di lavoro.

Il piccolo cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre in paese fervono i commenti sulla fatale imprudenza.

Aggregazioni di Comuni

ROVIGO, 28

Con decreto ministeriale sono stati aggregati al comune di Adria i comuni di Bottrighe, Bellombra e Ca Emo. Con lo stesso decreto le frazioni di Lama e Pezzoli sono state aggregate al Comune di Ceregnano entrando a far parte del territorio integrante. In occasione di queste aggregazioni sono stati inviati telegrammi di ringraziamento al Capo del Governo, all'on. Casalini e al comm. Marinelli.

I sussidi alle famiglie numerose di Lucca

LUCCA, 28

Alle famiglie più numerose e meno abbienti della provincia riunite in Prefettura da S. E. il Prefetto, sono stati distribuiti sussidi per un ammontare di circa 28 mila lire tra la generale riconoscenza e benedizione al Duce.

Cronaca di Venezia

Il 30 dicembre giorno lavorativo

La Prefettura avverte che il Ministero dell'Economia, al fine di evitare nell'interesse dell'Economia Nazionale, che il ciclo produttivo abbia a svolgersi saltuariamente in conseguenza della successione quasi immediata del riposo domenicale e della festa di Capo d'Anno, autorizzà il lavoro nel giorno 30 corrente, a condizione che in sostituzione venga concesso il riposo compensativo nel successivo giorno 31.

Pei commessi di negozio sono stati stabiliti dall'accordo con la Federazione dei Commercianti i seguenti orari nei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì, p. v.: Sezione Alimentari: Sabato e lunedì i negozi di macellerie, pollerie, luganegheri e fornai chiuderanno alle ore 19.30. Negozi di biade chiuderanno alle ore 22. Domenica e martedì i negozi di macellerie, pollerie, luganegheri e fornai chiuderanno alle ore 12. I negozi di biade terranno chiuso completamente.

Sezione abbigliamento, arredamento e merci varie ed altre categorie: Sabato e lunedì chiusura alle ore 22; domenica e martedì chiuso completamente.

L'orario dei barbieri

In occasione di Capodanno, l'orario dei negozi da barbiere resta così fissato: Lunedì 31 dicembre, chiusura ore 21; martedì 1 gennaio chiusura totale; mercoledì 2 gennaio chiusura ore 13.

La morte di Mario Radaelli

E' morto a Roma, a soli 36 anni, dopo lunghe e inenarrabili sofferenze, il dottor Mario Radaelli, figlio dell'avv. Piero Radaelli, e fratello del vice podestà di Venezia avv. Ippolito Radaelli.

Mario Radaelli fu un valoroso combattente, e appunto in guerra egli contrasse la grave malattia di fegato che l'ha condotto immaturamente alla tomba.

Egli era laureato in medicina e aveva per qualche tempo esercitato l'arte salutare in un comune del Veneto.

Animo squisitamente buono e sensibile, intelligenza aperta e chiara, integrità di carattere, facevano di Mario Radaelli un egregio cittadino, un valoroso professionista, circondato dal sincero affetto e dalla stima di quanti lo conoscevano.

Ai suoi genitori, che ne piangono la sorte crudele, al fratello avvocato Ippolito, carissimo amico nostro, la *Gazzetta di Venezia* esprime le più affettuose e sentite condoglianze.

Ente Sportivo Provinciale Fascista Comitato della F.I.D.A.L.

Venne effettuata la settimana scorsa la consegna dei brevetti di atleta pel conseguimento della tessera federale di giocatore di calcio a quegli aspiranti che se ne mostrarono idonei in base alle prove fornite davanti la Commissione a ciò incaricata.

I nuovi aspiranti al brevetto dovranno presentare richiesta a mezzo della propria Società non più tardi del giovedì di ogni settimana al Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica leggera presso l'Ente Sportivo Prov. Fascista a S. Moisè.

Le prove verranno effettuate nella mattinata delle domeniche alle ore 9.30 sul Campo Sportivo Fascista di S. Elena anche per coloro che non risiedono in Venezia.

La tubatura di piombo

Ladri sconosciuti la scorsa notte penetrarono nella casa in restauro a San Marco 1342, di proprietà della Ditta Giacomuzzi, asportando dei pezzi di tubatura di piombo, valore di lire cento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Giovanni e la Cocottina».

MALIBRAN. — Ore 21 (Stagione d'opera): «La Forza del Destino».

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Gli ultimi Zar» film italiano dell'Anonima Pittaluga, con Maciste, Elena Zunda, Alberto Pasquali, ecc. Seguirà Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Bardelys il Magnifico» capol. Metro con John Gilbert.

MASSIMO. — «Il Fiore di Bagdad» Novità. Successo.

NAZIONALE. — «Le nostre care mogli». Brillante commedia Fox Film.

S. MARGHERITA. — «Allegro Fante» briosa interpret. di Sidney Chaplin.

MODERNO. — «La sua ora». Capol. Metro con John Gilbert.

OLIMPIA. — Il film del brio, dell'eleganza, della mondanità: «Cohen e Kellys a Parigi».

MODERNISSIMO. — Lily Damita nel film passionale: «La Danzatrice di Granata».

S. MARCO. — «Bolide umano» (Maneggio). Spettacolo film d'arte.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Il saluto dell'avv. Sensini

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

L'avvocato Mario Sensini ha diretto ai Segretari Politici della Provincia la seguente circolare di congedo:

«Cari camerati, le Superiori gerarchie mi hanno ordinato di abbandonare questo posto di combattimento per assumerne altro in altra Provincia. Io ho risposto obbedendo.

«Sono però veramente addolorato di lasciare questa nobile e gloriosa Provincia ed i veri cari amici che mi furono sinceramente al fianco in ogni momento della battaglia.

«Ad essi con i sensi della mia riconoscenza, il mio ricordo imperituro ed il mio alalà.

«Raccomando a tutti la massima calma, disciplina e fiducia tanto più che il mio successore è nostro caro camerata, e a lui, anche a vostro nome invio il benvenuto e l'augurio che possa operare meglio di me a beneficio del Fascismo Provinciale.

«Per il Fascismo per il Duce.

Il Segretario Federale

Mario Sensini»

Lo stesso avv. Mario Sensini impossibilitato a ringraziare personalmente quanti volleo gentilmente inviare auguri e saluti, affida alla stampa l'incarico della sua viva riconoscenza, e ricambia auguri e porge il suo saluto di congedo alle autorità, ai camerati tutti ed agli amici.

Per la terza leva fascista

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

In seguito al richiamo fatto ai Comitati Comunali con recente circolare per la trasmissione al Comitato Provinciale degli elenchi dei Balilla e Avanguardisti soggetti per la Balilla alla terza leva fascista, si invitano i sottosegnati Comitati a inviare con assoluta urgenza tali elenchi, onde evitare l'esclusione dalla leva dei loro iscritti: Chies d'Alpago, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo, Pieve d'Alpago, Sospirolo, Tambre Alpago, Trichiana, Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Rivamonte, San Tomaso, Longarone, Zoldo Alto, Alano di Piave, Lentiai, Quero, Santa Giustina, Seren, Arsiè, Vigo, Borca, Cibiana, Domegge, Ospitale, Selva di Cadore, Valle, Zoppè.

Al Sociale

Con molto concorso di pubblico, si è data la prima rappresentazione straordinaria dell'Opera «Madama Butterfly» di Puccini. Protagonista, efficace interprete Wanda Radovich che ha deliziato, con la sua grazia squisita il pubblico. Buono il tenore Mario Duca. Meritano una parola di caldo elogio il baritono Giorgio Ciaptisi e la contralto Tina Masucci. Corrispondono le altre parti. L'aspettativa fu ben appagata. Ottima la massa corale del Teatro del Verme di Milano. Orchestra ben affiatata. Il maestro direttore e concertatore Iberto Conti e il maestro del coro, il bravo sig. G. Favaro, assieme agli artisti ebbero applausi fragorosi, a fine di ogni atto e a scena aperta, e furono chiamate alla ribalta. Questa sera seconda rappresentazione.

Orario dei treni e autocorriere

FERROVIE: Calalzo-Belluno-Padova-Venezia: Partenza da Calalzo: 7.30; 10.25; 15.50; 20. — Arrivi a Belluno: 9.8; 11.50; 17.21; 21.50. — Da Belluno per Montebelluna: 4.30; 9.18; 12; 15.35; 18.15. — Arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10. — Arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 17.50; 20.20. — Arrivi a Venezia: 8.10; 12.50; 14.52; 21.05.

Da Venezia a Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia: 5.10; 10.25; 15.50 20.13. — da Padova: 5.32; 10.35; 15.10; 20.40. — Arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.32; 24. — Partenza da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.3; 13.57; 17.45. — Arrivi a Calalzo: 8.50; 11.25; 15.45; 19.34.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 16.10. — Arrivi a Cortina 8.3; 13.35; 17.50. — Arrivi a Dobbiaco 10.55; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30; 16.28. — Partenza da Cortina per Calalzo: 8.15; 13.45; 18. — Arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 20.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10. — Arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25. — Partenza da Agordo: 7.10; 10.50; 16.50. — Arrivi a Bribano: 8.30; 12; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo. Partenza da Belluno: 8.55; 13.30; 17.50. — Arrivi a Belluno: 7.40; 12.10; 17.40.

Autocorriere di Vittorio: Partenza da Belluno: 8.15; 12.30; 16.50. — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.

Autocorriere di Castion: Partenze da Belluno: 12.10; 19.10. — Partenze da Castion: 7.45; 14.

Autocorriere dell'Alpago: Partenza da Belluno: 14.30. — Arrivo a Belluno: 8.

Autocorriera Bel-Busche: Partenza da Belluno 14.30. - Arrivo a Belluno: 10.30.

Autocorriera Belluno - Sospirolo (giovedì, sabato, domenica): Arrivo a Belluno: 8.30. — Partenza da Belluno: 12.

***

Il primo gennaio p. v. andrà in vigore il seguente nuovo orario delle ferrovie:

Partenze da Belluno per Calalzo: ore 6.40 — 9.28 — 13.45 — 18.18.

Arrivi da Calalzo per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.15 — 11.51 — 17.30.

Arrivi a Belluno da Calalzo: ore — 11.39 — 17.19 — 21.51.

Arrivi a Belluno da Padova e Venezia: ore 9.13 — 13.36 — 18.08 — 24.

La riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Giovedì 27 corrente si è riunita la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Oltre ad alcuni oggetti di carattere eminentemente amministrativo, la Presidenza ha trattato argomenti diversi.

Quali rappresentanti dei concessionari di bandite o di riserve in seno alla Commissione Prov. Venatoria vennero designati i signori co. Alessandro Miari e Livio Barnabò.

Preso atto che il Ministero della Economia Nazionale ha approvato integralmente il nuovo regolamento per la formazione dell'albo dei curatori di fallimenti quale venne deliberato nella seduta del Consiglio a Sezioni riunite, la Presidenza, sentito il parere del Tribunale, ha determinato in 25 il numero massimo delle persone da iscrivere nel ruolo per il triennio 1929-31. L'avviso per invitare gli aspiranti alla iscrizione e presentare la domanda relativa in carta debitamente documentata, sarà pubblicato nei primi giorni del prossimo gennaio.

Per la I. Esposizione generale dell'Agricoltura Italiana che sarà tenuta a Roma nel settembre-novembre 1929, la Presidenza ha deliberato un notevole contributo, riservandosi di dare il suo appoggio e la sua collaborazione al programma d'azione che sarà concretato dal costituendo Comitato provinciale.

Oggi, alle ore 15, si riunisce la Sezione III. Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia per la discussione di alcuni argomenti di affermazione fra i membri della Sezione stessa e per uno scambio d'idee su argomenti diversi. La seduta è pubblica.

Tribunale Penale

Come i lettori ricorderanno il 3 del corrente mese a Belluno si recava un giovane di 28 anni. Recatosi negli alberghi delle Alpi. Belluno, Leon d'Oro e Cappello, chiese una stanza restandovi per poco ed asportando ovunque biancheria per un importo di circa mille lire.

Il giovane si era qualificato per il rag. Mario Lanfranchi da Torino, esibendo falsa carta d'identità. Scomparso alla sera e constatati i furti, venne sporta denuncia ai carabinieri e della cosa si interessò il maresciallo sig. Augusto Straulino.

Il ladro venne rintracciato a Rovigo, ove in altri alberghi, il giorno successivo, aveva consumati furti pure di biancheria. Effettivamente si trattava invece di Gino Conti fu Domenico di anni 28, nativo di Venezia, pessimo soggetto, tanto è vero che aveva al suo attivo varie condanne per truffe, appropriazioni indebite, spaccio di cocaina, ecc.

Tradotto a Belluno il Conti venne ieri giudicato e fu condannato a tre anni di reclusione, aggravati da sei mesi di segregazione cellulare, a due anni di sorveglianza speciale ed alle conseguenziali.

Domani il Conti verrà tradotto a Rovigo per rispondere dei furti ivi commessi.

Soppelsa Oliva fu Marco di anni 56, da Agordo, comparve ieri avanti ai giudici per essersi impossessata di un biglietto di banca di 500 lire in danno della signora Dalla Santa Antonietta di anni 30 da Cencenighe (Agordino). Il fatto avvenne il giorno 11 del mese corrente. Attesa la recidiva generica la Soppelsa venne condannata a sette mesi di reclusione ed agli accessori.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Cucine di Beneficenza: In morte Teresa Dal Maso: Erminia Dal Maso e dott. Agostino Barbieri L. 100; in morte Rossi Anna di Domenico: Marianna Moratti L. 5; nob. Amilcare Banchieri L. 50 per oblazione annuale.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: Angelo Minioto L. 50; Raccanello Mario in memoria del figlio L. 5; Bellumat Angelo in memoria del figlio L. 20; in morte Anna Rossi: Marianna Moratti L. 5; avv. cav. Gianvittore Bianco L. 100; Marco Bonsembiante L. 50.

Pro Congregazione di Carità: Marco Bonsembiante L. 50.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO RINVIATA

Il Commissario del Fascio cav. uff. Ettore Duse avverte i fascisti che l'assemblea che doveva avere luogo domenica 30 corr. mese è stata rimandata ad altra data da stabilirsi. Non è fuori luogo però avvertire i fascisti morosi di mettersi in regola con i pagamenti delle quote.

LA BEFANA FASCISTA

Quinto elenco delle elargizioni pervenute per la Befana Fascista: Alla Federazione Mandamentale dei Commercianti: Baso Fortunato L. 5, Pasqualetto F.lli fu Gaetano 10, Ivano Vianello 5, Tonolo Antonio 5, Baldan Luigi 5, Cordioli Giovanni 200. Alla Segretario del Fascio: Perale Silvio L. 100, Menini dr. Gualfardo 10, cav. Pietro Rubinato 20, Lino Meneghelli 5, Bettin Rosa 5, Nassuato Matilde 2, Tonolo Amelia 10, Gasparin Giuseppe 5. Somma precedente L. 2992. Totale L. 3379.

Inoltre la Federazione mandamentale dei Commercianti ha raccolto: da Vianello Pietro m. 6 di tela; Coin Vittorio 15 metri di tela; Tullio Silvestri 7 paia calze; Damette Virginia 4 berretti di lana; Morassut Torquato 3 metri stoffa lana; Causin Primo 5 paia zoccoli.

FARMACIA DI TURNO

Domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio continuato e notturno la Farmacia Viviani di Piazza V. E.

BALLO POPOLARE

Da domenica e tutte le domeniche successive fino alla fine del Carnevale nella nostra Sala Sport e Erico avremo ballo popolare con scelti jazz-band.

CENA DI FINE D'ANNO

Ad attendere l'anno nuovo si riuniranno in lieto simposio i giocatori della nostra fiorente Società Sportiva Fascista, prima in classifica del girone del campionato di III divisione. Le prenotazioni si ricevono presso il Caffè Re d'Italia.

BENEFICENZA

In morte del compianto sig. Antonio Spolaor detto Sentesimi il signor G. M. Rodella ha offerto al nostro Asilo Infantile L. 20.

— Pro erigendo Asilo Infantile di Zianigo la famiglia Bonifacio ha offerto lire 50; per quello di Mirano il sig. Emilio Benetello ha offerto pure L. 50.

Cronaca di Dolo

PRO BEFANA FASCISTA

Vido Antonio L. 10, Famiglia Baldan Masiero 10, Stevanato Giorgio 10, Famiglia dott. Maratti 10, Bortoletti Giuseppe 10, Momoli Emma 5, Maestra Roma 5, Tonelli Tullio 10, Industria Conserve Alimentari 20, Baldan Gino 2, Don Vincenzo Fares 20, Doni Vittorio 10, Barzan Tiberio 5, Bortoletti Natalina Rizzoletto 5, Famiglia Valletta 5, Zegoletto 5, Famiglia (II. off.) 5, Bozzola bellin Giacomo (II. off.) 5, Bortolamio 10, Schiavi Giovanni Maria Bruno 10, Conte Gardellotto 5, 50. Famiglia Conte Gardellotto 5, cav. dott. Luigi Dozzi (II. off.) 10.

Stra

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il signor Emanuele Voltan, Segretario politico del Fascio di Combattimento locale, ha diramato a tutti gli iscritti a questo Fascio l'invito per l'assemblea generale annuale, fissata per oggi 29 corr. alle ore 18.30. Il luogo della riunione è fissato presso il Palazzo Municipale, nella sala consigliare occasione. Lo stesso Segretario politico avverte che tutti gli iscritti abbiano da indossare la Camicia nera e le assenze non giustificate per iscritto saranno prese in considerazione. All'assemblea suddetta interverrà un membro della Federazione Provinciale.

NOMINA

Il conduttore dell'albergo alla Mora sig. Zaggia Carlo, vecchia camicia nera di questo Fascio, è stato nominato dalla Federazione Prov. dei Commercianti, Delegato pel Comune di Stra.

Gli amici e i commercianti di Stra inviano congratulazioni ed auguri al nuovo Delegato.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Per interessamento del sig. Scotton Giuseppe, Commissario straordinario pel Comitato di Stra, vennero distribuite 20 divise per avanguardisti, delle quali dieci vennero cedute gratuitamente ad avanguardisti poveri e bisognosi appartenenti a questo Comitato.

Cronaca di Mira

PRO BEFANA FASCISTA

Baroni cav. uff. dr Ottorino L. 20
Pro Albero di Natale: Prof. Vittorio Tessari 20; comm. Giovanni Favaretto 10.

BUONA USANZA

Sig. Triulzi Serafino al Podestà per Beneficenza L. 100. Triulzi Sera fino ha versato la Polizza Combattenti di L. 1000.

Cronaca di Portogruaro

L'ASSEMBLEA SOSPESA

L'ufficio stampa del Fascio comunica:

«Per disposizione del Segretario Federale del P. N. F., avv. Giorgio Suppiej, l'assemblea fascista che doveva aver luogo domenica prossima è stata rinviata fino a nuovo ordine.

BENEFICENZA

— La Società Anonima Litoranea di Elettricità ha offerto per Capodanno la somma di L. 1000 alla locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra. La Presidenza vivamente ringrazia.

— In occasione del Natale la Delegazione dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra ha provveduto alla distribuzione di 80 ricchi pacchi di generi alimentari alle famiglie iscritte, le più bisognose.

Hanno concorso all'attuazione di questa iniziativa le Ditte Sguerzi, Longo e Rossi.

Fossalta di Portogruaro

Un valente scultore. — La Regia Legazione d'Italia in Norvegia ha diretto a questo Commissario Prefettizio la seguente lettera che altamente onora il nostro concittadino Scalambrin Giuseppe:

«Per rispondere ad analoga richiesta pervenuta a questo R. Ufficio prego V. S. volersi compiacere di farmi conoscere, con cortese sollecitudine, se esiste in codesta città un certo Scalambrin Giuseppe.

«Il sig. Scalambrin, durante la sua permanenza in Mauthausen quale prigioniero di guerra, scolpì in legno alcuni apprezzatissimi oggetti, che vennero venduti in Norvegia ed ebbero buona critica da parte di questa stampa.

«Uno dei compratori degli articoli scolpiti dal sig. Scalambrin desidera appunto conoscere il di lui indirizzo».

Al valente scultore che tante meritate lodi ha saputo raccogliere con i suoi numerosi lavori, il nostro sincero compiacimento.

S. Maria di Sala

Delegazione delle Comunità Artigiane. — Presieduta dal Segretario politico dott. Aly Belfadel venne convocata l'assemblea degli artigiani del Comune. Il Segretario politico spiegò il funzionamento della Delegazione ed invitò i convenuti a far le elezioni del Direttorio. Risultarono eletti, oltre al Delegato Comunale sig. Maschio Luigi muratore, i seguenti membri: sig. Carraro Attilio fabbro, sig. Stocco Attilio calzolaio, sig. Sartoro Casimiro scolaio, sig. Cellin Angelo falegname.

La nuova Chiesa di Stigliano. — Ebbe il suo compimento un'antica aspirazione degli Stiglianesi, finora aggregati alla Chiesa di Zeminiana. Mercè la tenacia degli Stiglianesi e del Curato D. Pio Bordignon, finanziariamente sostenuto dai signori fratelli Montagna, su disegno dell'architetto prof. Candiani, servendosi in parte d'una vecchia, ma solida casa colonica, è finalmente sorta in Stigliano la nuova Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, scartando, per motivi finanziari, altro grandioso progetto dello stesso architetto. Domenica 23, la nuova Chiesa venne consacrata e solennemente aperta al pubblico. La consacrazione venne celebrata da Mons. Gallina, Vicario di S. E. Mons. Longhin Vescovo. Grande il concorso dei fedeli devotamente festanti. Erano presenti il Podestà, il Segretario politico, il Segretario comunale e due membri del Direttorio.

Cronaca di San Donà di Piave

CIRCOLO SCACCHISTICO

Domenica 23 corr., alle ore 15, ebbe luogo l'Assemblea Generale del locale Circolo Scacchistico presenti numerosi soci.

Presiedeva l'adunanza il Presidente del Circolo cav. uff. ing. Fausto Guiotto, il quale diede lettura della relazione sul torneo di campionato sociale 1928 chiusosi il 5 dicembre scorso, e vinto dal socio sig. Baron Giovanni fu Luigi. Premesse brevi parole di felicitazioni e di augurio il presidente fece solenne consegna al vincitore dell'attestato di campione e dei premi assegnati. Rivolse inoltre un plauso ed un ringraziamento al direttore del torneo dott. Corrado Pilla per la solerzia e scrupolosità dimostrate nell'adempimento dell'incarico affidatogli.

Il Presidente recò quindi notizia all'assemblea che dal 15 gennaio ed il 15 febbraio del venturo anno, in epoca da stabilirsi, avrà luogo in San Donà di Piave il Torneo Scacchistico Regionale Veneto, la cui organizzazione venne affidata al Circolo di San Donà per delegazione del presidente della associazione scacchistica italiana comm. ing. Luigi Miani.

Assicurò che degna sede per tale importante manifestazione scacchistica sarà offerta dal locale Casino di Società, il quale con la squisita signorilità che lo distingue metterà a disposizione degli ospiti le sale ed i servizi accessori.

Accennò infine che con apposito avviso sarà data comunicazione del giorno dell'inaugurazione ufficiale, alla quale interverranno spiccate personalità del campo scacchistico, nonchè le autorità cittadine e la stampa.

Dopo la trattazione di altri oggetti d'ordinaria amministrazione, la riunione ebbe termine.

CINEMA TEATRO DUX

Questa sera il grandioso film «Marinai per forza» col celebre artista Wallace Beery. Domani «Cortigiana di Siviglia» capolavoro con Dolores del Rio.

LA BORSA, IL COMMERCIO, IL PORTO

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70,35	70,20	70,30	70,20
Consolid. 5 olo	81,50	81,25	81,50	81,45
Ob. Venezie	—,—	—,—	74 55	74,35
Bancari				
Banca d'Italia	2765 —	2778, —	—,—	2760 —
Banca Comm.	1470 —	1460,—	1461,—	1461,—
B. Naz. Credito	582,—	580,—	580,—	581 —
Banco Roma	118 —	118,—	117,50	117,50
Cred. Italiano	840 —	850 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	520 —	540,—	—,—	—,—
B. d'America	211,—	210,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	871,—	868,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,—	168,—	170,—	171,—
Mediterranea	580,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	846,—	855,—	—,—	—,—
Rubattino	561,—	557,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	157,—	160,—	—,—	—,—
Costr. Venete	250 —	251,—	—,—	—,—
Saturni	102 —	102,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	276,—	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3600 —	3606,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150 —	150,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	788 —	789,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455,—	445,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	135,—	136 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	175,—	174,—	175,—	174,50
Fil. Cuc. Cant.	962 —	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1038,—	1030,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1058 —	1025 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100 —	1100 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	342 —	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250 —	4250,—	—,—	—,—
Soie de Chât.	248 —	242,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	490 —	467,—	—,—	—,—
Man Rotondi	562 —	560,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	359 —	356,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	45 —	44 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	35 —	34,75	—,—	—,—
M. Pacchetti	157 —	157,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	797,—	798,—	—,—	—,—
Man Tosi	369,—	356,—	—,—	—,—
Varedo	58,75	58,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	135,50	131,—	—,—	—,—
Fernasconi	132,—	130,50	—,—	—,—
Unione. Man.	513,—	515,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Sperar. e Min.				
Gregorini	35,25	36,50	—,—	—,—
Ansaldo	102,—	103,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	167,—	—,—	—,—
Metallurgica	164,50	164,—	—,—	—,—
Elba	47,75	47,25	—,—	—,—
Monte Amiata	327,—	325,—	—,—	—,—
Montecatini	284,50	282,—	285,—	282,—
Breda	157,—	156,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	600,—	591,—	604 —	592,—
Isotta Frasch.	249,—	244,—	—,—	—,—
Bianchi	62,—	62,—	—,—	—,—
Minni Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	90,50	93,—	—,—	—,—
Dalmine	138,50	137 —	134,—	—,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	65,—	65,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	275,—	274,—	276,50	274,—
Ellet. Brioschi	486,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	255,50	254,—	—,—	—,—
Bresciana	324,—	320,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	214,—	212,—	—,—	—,—
Emiliana	545,—	543,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	462,—	462,—	—,—	—,—
Beso	140,—	149,25	—,—	—,—
Edison	843,—	839,—	—,—	—,—
Edison Post.	574,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	176,—	176 —	—,—	—,—
Tirzo	247,—	247,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	314,—	—,—	—,—
Vizzola	1030,—	1040,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	320,—	320,—	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,—	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	140,—	—,—	—,—
Terni	437,—	435,—	—,—	—,—
Es. Elettrici	125,50	124,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	158,—	157,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	655,—	651,—	—,—	—,—
Past. Barbini	58,—	58,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	110,—	110,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	179,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	540,—	555,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	219,—	220,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	132,—	132,—	—,—	—,—
Beni Stabili	748,—	740,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	87,—	86,—	86,25	86,50
Diversi				
Bonelli	33,75	33,50	—,—	—,—
Gas Torino	296,—	292,50	—,—	—,—
Mira Lanza	97,—	97,—	—,—	—,—
Petroli	69,—	68,50	—,—	—,—
Eridania	502,—	498,—	—,—	—,—
Italo Am.	570,—	563,—	—,—	—,—
Pirelli It.	899,—	966,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	106,—	106,—	—,—	—,—
Brasital	258,—	257,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	406,—	402,—	—,—	—,—
Spalato	226,—	236,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5820,—	5760,—
Italiana Gas	—,—	—,—	294,—	294,—
Cambi				
Parigi	74,74	74,77	74,75	74,78
Zurigo	368,40	368,60	365,50	368,60
Londra	92,67	92,71	92,72	92,73
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	310,25	311,50	311,25	311,60
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,53	4,56
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,64	56,67	56,60	56,65
Bucarest	11,44	11,50	11,45	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" chèques	19,03	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,73	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,20	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 162 — Cosulich 170 — Libera Triestina 165 — Lloyd 569 — Premuda 453 — Gerolinich vecchie 415 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5720 — Riunione Adriat. prima serie 2615 — Id. id. seconda serie 2516 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 137.50 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 267 — Sigorta di Costantinopoli 251.50.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.73 — New York 19.09 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.50 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Belgio 266.00 — Budapest 333.25 — Norvegia 510.50 — Albania 367.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 28 Dicembre 1928

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 31.3 a 32.9; Franco vagone o barca da Lit. 157 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 31.3 a 31.9; id. da 152 a 155 — Gas inglese primario id. da 27.6 a 28; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 25.6 a 26; id. da 125 a 130 — Tedesco da vapore id. da 27.6 a 28; id. da 138 a 140 — Tedesco da gas id. da 24.3 a 24.9; id. da 122 a 124 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 40 a 41; id. da 210 a 215 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 260 a 265 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 205 a 210 — Antracite russa arancio id. da 240 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 34.6 a 35; id. da Lit. 195 a 200 — Antracite metallurgico nazionale id. da Lit. 200 a 210 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 34 a 34.6; id. da Lit. 178 a 180 — Carbone Alta Slesia 1 id. da 25.6 a 26.3; id. da 125 a 130 — Carbone Alta Slesia II. id. da 24.6 a 25.6; id. da 120 a 125.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 575 — Winter I. qualità id. 565 — Winter II. qualità id. 555 — Winter III. qualità id. 550.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le da Lit. 850 a 900 — Raffinato in Italia id. da 750 a 800.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore per consumo in conto, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina N. 1 Superiore al Q.le da Lit. 173 a 175 — Farina da pane tipo comune id. da 162 a 163 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 173 a 175 — Farina O Tenero per pastificazione id. da 185 a 190 — Farina OO id. da 190 a 195. Crusca, tela usata per merce, al Q.le da Lit. 73 a 75 — Cruschello, tela usata per merce id. da 67 a 70.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 230 a 235 — Rosso gradi 15 id. da 275 a 285 — Bianco gradi 10 id. da 160 a 170 — Filtrato rosso id. da 320 a 325.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 165 a 175 — Rosso gradi 13 id. da 210 a 215 — Bianco gradi14-15 id. da 225 a 235 — Marsala id. da 420 a 460.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 9-10 id. da 135 a 145.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 125 a 135 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 135 a 145 — Friulano gradi 10 e mezzo-11 id. da 165 a 175 — Rabaso gradi 9 e mezzo id. da 180 a 190 — Bianco gradi 10 id. da 145 a 155.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono coi fusti.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 190 a 1500 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1130 a 1140 — Nicaragua naturale id. da 1010 a 1030 — S. Domingo id. da 1030 a 1040 — Haiti tris id. da 1120 a 1135 — Rio superior id. da 1120 a 1140 — Santos prime id. da 1020 a 1040 — Santos superior id. da 960 a 975 — Santos regular id. da 940 a 1010 — Santos good id. da 900 a 910 — Rio inferior id. da 830 a 850 — Rio corrente id. da 780 a 800 — Bahia id. da 820 a 840.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 1625 a 1645 — Nero Tellicherry id. da 1740 a 1760.

CEREALI

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 120 a 132 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 144 a 144.50 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif Venezia scellini 20 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 138 a 139 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif Venezia dollari 5 — Barusso Plata (ghirlanda) viaggiante cif Venezia, id. Lit. 4.70 — Barusso, d'imbarco gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 196 — Rosafè 79, d'imbarco gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 198.6.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazione o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 107 a 110 — Nostrano sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da L. 104 a 105 — Nazionale sano stagionato, colorito id. da L. 104 a 105 — Nazionale sano stagionato, bianco id. da L. 104 a 105 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 94 — Plata giallo, viaggiante cif Venezia da scellini 184 — Plata giallo, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 189 — Plata giallo, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 166 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 97 — Plata rosso, viaggiante cif Venezia scellini — 188 — Plata rosso, d'imbarco gennaio cif Venezia scellini 193 — Plata rosso, d'imbarco maggio-giugno-luglio cif Venezia scellini 170.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata da Lit. 91 a 92 — Plata, d'imbarco gennaio-febbraio-marzo cif Venezia scellini 166.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» la comunicazioni ufficiali odierne:

Frumento: stabile; attivo; prezzi deboli. Apertura: contante 133,75, marzo 133,80, maggio 133,75. Chiusura: contante 133, marzo 133,60, maggio 133,25.

Granoturco: stabile; calmo; trascurato. Apertura: marzo 97,05, maggio 95,15. Chiusura: marzo 97,15, maggio 95,15.

Avena: stabile; attivo con prezzi sostenuti. Apertura: febbraio 155,25, maggio 156,50. Chiusura: febbraio 156, maggio 157,25.

Risone: sostenuto; attivo con prezzi sostenuti. Apertura: febbraio 111,75, maggio 112,75. Chiusura: febbraio 112,75, maggio 113,35.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 dicembre: «Ionios» ital. da S. Maura con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Batum con merci — «Palestina» ital. da Trieste con merci — «Dalmatia» ital. da Trieste vuoto — «Ariosto» ital. da Rotterdam con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 28 dicembre: «Praga» ital. da Trieste con merci — «Majella» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 28 dicembre: «Praga» ital. per Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci.

Partenze del 27 dicembre: «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca — «Ansaldo Savoja I» ital. per Bari — «Rapallo» ital. per Fiume — «Dalmatia» ital. per Batum — «Palestina» ital. per Trieste — «Molfetta» ital. per Brindisi — «Procione» ital. per Trieste — «Francesca» ital. per Chioggia — «Salvo» ital. per Margherita Savoja.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 dicembre 1928 VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25; in rada 1; totale 26. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4730; merci varie tonn. 1651; totale tonn. 6380.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 83; merci varie tonn. 1168; totale tonn. 1251.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 112; uomini 899 — Carri caricati 209, scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 29 Dicembre 1928 VII:

«Ausonia» a Napoli Radio IQH — «Belvedere» a Cerrito — «Caprera» a Massaua Radio IRG — «Città di Genova» a Adelaide Radio — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio — «Cracovia» a Porto Sudan Radio — «Esperia» a Napoli Radio IQH — «Esquilino» Bombay Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Leme» a Trujillo Perù — «Pilsna» a Alexandria Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio — «Remo» a Massaua Radio IRG — «Romolo» a Dairen Radio JDA — «Semiramis» a Trieste Radio — «Tevere» a Roma Italo Radio IQH — «Toscana» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Singapore Radio — «Virgilio» a Cartagena Rp. Colombia — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale deve essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe applicabili, provvede il Sommario compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 dicembre: Capitani 18 — Nostromi 35 — Quartiermastri 33 — Giovanotti di coperta 1531 — Mozzi di coperta con navigazione 129 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 367 — Carbonai 826 — Cambusieri 15 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guattieri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 20.30 — Febbraio 20.29 — Marzo 20.29-30 — Aprile 20.28-30 — Maggio 20.31-32 — Giugno 20.14 — Luglio 19.97 — Agosto 19.86 — Settembre 19.75 — Ottobre 19.64-66 — Novembre 19.65.

Dopo lunga, straziante malattia sopportata con forte animo, si è spento ieri mattina in Roma, all'età di 36 anni, il

D.r Mario Radaelli

ne danno angosciati l'annuncio il padre avv. Piero Radaelli, la madre Benedetta Bampo, il fratello avv. Ippolito, la sorella Maria con la figlia Margherita, gli zii e cugini Radaelli e Marsich.

La salma giungerà a Venezia, e domenica 30 corr. ad ore 10 seguiranno i funerali nella Chiesa di Santo Stefano.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

VENEZIA, 30 Dicembre 1928.

La Sorella e congiunti riconoscenti ringraziano tutti coloro quali sia con l'intervento ai funerali sia con clargire beneficenza o in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della loro adorata

Sofia Elena Bonivento Ved. Gorin

VENEZIA, 28 Dicembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condizioni di Re Giorgio leggermente migliorate

LONDRA, 28

Oggi a mezzogiorno, dopo un consulto tenuto nella mattinata e durato circa un'ora, è stato pubblicato un bollettino medico firmato da cinque dottori. Il bollettino dice che il Sovrano ha passato una buona notte e verso la mattina ha avuto un sonno più calmo. L'infermo ha mostrato meno difficoltà nel prendere nutrimento. Lo stato generale è migliorato durante le ultime dodici ore.

Il bollettino di questa sera sulla salute del Sovrano dice che il Re ha passato una giornata tranquilla; il leggero miglioramento constatato questa mattina si è mantenuto.

Benchè questo bollettino sia relativamente più rassicurante di quello della sera scorsa, ciò nondimeno si intensifica la grave ansietà prodotta dal fatto che dopo dieci giorni di miglioramento continuo, il Re seguiti a dare segni di esaurimento e non sembri avviarsi alla ripresa delle forze.

Anche stasera davanti al Palazzo Reale una grande folla silenziosa sta in attesa di notizie. Secondo l'*Evening News*, all'arrivo del transatlantico *Olimpic* a Soutrampton, uno speciale messaggero di Casa Reale ha ricevuto stamane dal farmacista di bordo un pacchetto che gli era stato consegnato da un farmacista di New York, al momento della partenza del transatlantico. Sempre secondo il giornale, il pacchetto conterrebbe un medicinale per il Re. La Principessa Maria, la quale doveva lasciare Londra stasera per recarsi a Leeds, è rimasta in città date le gravi condizioni dell'Augusto infermo.

Klotz firmò gli assegni a vuoto per una abolizione della volontà

PARIGI, 28

(A.P.) Alla presenza del suo difensore Henry Torres l'ex Ministro delle Finanze Klotz è stato oggi interrogato dal giudice istruttore in una saletta dell'infermeria penitenziaria di Fresnes. Kotz ha tenuto a dichiarare che la domanda di soppressione dell'immunità parlamentare ha dato la stura alle querele contro di lui, che prima erano limitate a quelle della ditta Kellner per l'affare dell'automobile e alla Banca di Francia per gli assegni a vuoto.

L'ex Ministro ha riconosciuto di aver emesso alcuni assegni bancari a vuoto, ma ha aggiunto che non era nella necessità di firmare gli assegni. « Ripensandoci non posso comprendere come abbia potuto comportarmi in tal modo, se non forse per una abolizione della volontà ». Klotz ha riconosciuto inoltre di aver avuto mezzo milione di franchi dal suo ex collaboratore e amico Cheysson per una società di seta artificiale. « Non ho avuto mai l'intenzione — ha soggiunto — di appropriarmi in tutto o in parte di questa somma; ma la domanda di soppressione dell'immunità parlamentare mi ha creato insormontabili difficoltà ».

Dopo aver registrato queste dichiarazioni il giudice istruttore ha annunziato all'avv. Torres che procederà domani alla nomina di tre nuovi periti per controllare i risultati della prima perizia sulle condizioni mentali dell'ex Ministro. E mentre i visitatori si ritiravano, Klotz faceva ritorno alla sua cella dove occupa i lunghi ozi forzati in letture di romanzi polizieschi e di qualche opera di Balzac.

Una signora arrestata per complotto contro Kemal

PARIGI, 28

I giornali hanno da Costantinopoli che è stata arrestata la signora Kadrich Hamoan, accusata di complotto contro Kemal Pascià. La donna, che sarebbe la moglie di un medico egiziano, al momento dell'arresto sarebbe stata trovata in possesso di una rivoltella e di una lettera assai compromettente nella quale le si raccomandava di non fallire il colpo.

Come si ricorderà, negli ultimi giorni sono stati eseguiti a Costantinopoli e a Brussa molti altri arresti di persone accusate di cospirazione contro l'attuale regime turco.

Nuove ostilità al Paraguay
Un forte occupato dai boliviani

WASHINGTON, 28

La Legazione del Paraguay annunciò ieri sera che i boliviani hanno rioccupato il forte di Vanguardia avanzando il loro fronte di dodici miglia nell'interno del Paese, e creando così di nuovo una situazione gravissima.

La Legazione del Paraguay dichiara oggi che questa avanzata è stata effettuata senza combattimento, poichè i boliviani hanno approfittato dell'ordine dato dal Governo del Paraguay alle sue truppe di cessare le ostilità.

L'aviatore francese Lemaitre giunto salvo a Santa Cruz

PARIGI, 28

La Legazione di Bolivia comunica il seguente cablogramma ricevuto dal suo Governo:

« La notizia da fonte paraguayana, secondo la quale l'aviatore francese comandante Lemaitre sarebbe rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente di aviazione, è completamente inesatta. Il comandante Lemaitre si trova in questo momento a Santa Cruz in perfetto stato di salute ».

L'autore dell'attentato a Varsavia si scaglia contro la sua vittima

VARSAVIA, 28

Oggi, dinanzi al tribunale penale di Varsavia è cominciato il processo contro Giorgio Woycicchowsky, emigrato russo, imputato dell'attentato commesso contro Lizarew consigliere commerciale della Legazione sovietica di Varsavia. L'attentato come è noto fu commesso il 4 maggio 1928.

Il Woycicchowsky, che al momento dell'attentato era studente, è figlio di un ex ufficiale della Guardia imperiale russa che fu poi funzionario della Russia in Polonia e che dopo la guerra venne giustiziato dai bolscevichi a Kiew. Il Woycicchowsky dopo la morte del padre emigrò in Polonia ove si stabilì usufruendo del diritto di asilo.

All'inizio dell'udienza, da parte della difesa è stato chiesto il rinvio del processo a causa dell'assenza di alcuni testimoni. La domanda della difesa è stata però respinta dal tribunale. E' quindi cominciato l'interrogatorio dell'imputato, il quale, alla domanda del presidente se riconosce la sua colpa, ha risposto affermativamente ed ha pronunciato in lingua russa un discorso antisovietico durante il quale ha definito il Lizarew provocatore e agente della Ceka. Il presidente ha interrotto l'imputato facendogli notare che simili termini sono inamissibili dato che il sig. Lizarew è rappresentante ufficiale di una Potenza estera.

Woycicchowsky ha terminato il suo interrogatorio dichiarando che assume l'intera responsabilità nel suo atto. E' stata quindi iniziata l'escussione dei testimoni.

Il soggiorno di Balbo al Messico

ALBUQUERQUE, 28

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica S. E. Balbo dopo aver trascorso il giorno di Natale a 3000 metri fra gli indiani Taos insieme agli ufficiali e agli industriali che l'accompagnano nel suo viaggio in America è disceso al Buquerque diretto a Sant'Antonio nel Texas ove ha visitato l'eremo e la locale scuola di aviazione per l'Esercito.

Ad Albuquerque si era riunita la fiorente colonia italiana del Nuovo Messico alla quale S. E. Balbo ha parlato a lungo suscitando indescrivibile entusiasmo e la più intensa passione per la patria lontana. Alla fine del discorso oltre 200 persone hanno intuonato l'inno Giovinezza intercalandolo con alalà all'Italia e al Duce.

Pubblicazioni al Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il prof. Francesco Guari di Livorno, il quale gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni storiche, che il Capo del Governo ha gradito compiacendosi con l'autore per la sua attività scientifica e patriottica

Un attentato a Tunisi contro un giornale italiano

TUNISI, 28

Alle ore 22.30 circa, con un formidabile fragore che è stato udito in tutta Tunisi, è scoppiata ieri sera una bomba a comando che era stata deposta sul finestrone a terreno dello stabilimento tipografico del giornale italiano *Unione*. Il giornale ha la sua sede al primo piano dello stesso edificio.

L'esplosione ha divelto le serrande del finestrone lanciandole lontano, e ha devastato completamente la tipografia danneggiando due linotypes che sono state rese inservibili e spezzando alcuni banchi disperdendone i caratteri.

Fortunatamente, data l'ora dell'attentato, nessuno dei redattori e degli operai si trovava al lavoro, poichè il giornale si pubblica nel pomeriggio.

La famiglia del custode, che abita nell'edificio, destata di soprassalto dalla detonazione e dalla caduta di calcinacci anche nei locali che occupava, è stata la prima ad accorrere sul posto dell'attentato dove sono subito giunti anche autorità, pompieri e agenti con l'amministratore delegato del giornale Macci Relli e il direttore dr. Somazzi. Data la posizione centrale della sede del giornale, presso l'Avenue Jules Ferry, una gran folla si raccoglieva, malgrado l'ora tarda, sul posto, così che fu necessario disporre un servizio di vigilanza.

Niente risulta ancora circa gli autori e cause dell'attentato. Sembra che i danni si aggirino sui 100 mila franchi.

Quattro "corazzate tascabili,, progettate in Germania

LONDRA, 28

Il « Daily Telegraph », nell'estate scorso aveva accennato, in base a sue informazioni particolari, alle caratteristiche di una nuova nave da guerra che la Germania ha messo in cantiere a Kiel, una specie di corazzata tascabile dotata di originalissime peculiarità di costruzione e di armamento. Ora il giornale dichiara di essere venuto in possesso di dati specifici e rileva come questo nuovo tipo di unità da battaglia concepito dall'ingegnerie navale tedesca sarà munito di motori Diesel che gli permetteranno di fare una crociera di filato dall'Europa al Mar Giallo, servendosi di un solo carico di combustibile. La carena venne costruita col metodo delle saldature elettro-magnetiche e ciò, insieme all'uso di acciaio di altissimo grado e di altro materiale di speciale qualità, ridurrà il peso totale in ragioni di 550 tonnellate. L'armamento precipuo consisterà in 6 cannoni del calibro di 275 mm. e della portata di 30 Km. Il nuovo vascello germanico in costruzione sorpasserà in velocità ogni corazzata ora esistente e supererà in potenzialità balistica ogni tipo di nave che non rientri, nella classe delle « dreadnoughts ». Il suo costo ammonterà al correspettivo di 4 milioni di sterline. La Germania intende costruire quattro unità di questo nuovissimo tipo.

Larussa creato conte

ROMA, 28

Con motu proprio del 20 corrente, su proposta del Capo del Governo, il Re ha concesso il titolo trasmissibile di conte all'on. Biagio Larussa, deputato al Parlamento, e già sottosegretario per la Economia Nazionale.

Giovacchino Forzano assolto da una contravvenzione automobilistica

MILANO, 28

Oggi sono comparsi davanti al nostro tribunale Giovacchino Forzano e la di lui figlia Concettina. Si trattava di una gita automobilistica del 12 febbraio 1927 nei dintorni di San Siro dove un vigile aveva sorpreso che invece del padre al volante era la signorina diciassettenne e non patentata; la cosa finì dinanzi al Pretore che condannò il padre a 300 lire di ammenda e la figlia a 3 giorni di arresto e 350 lire di ammenda. Interposto appello, la causa venne discussa nuovamente oggi, e Forzano e sua figlia sono stati assolti per insufficienza di prove.

Dato per morto da dieci anni condannato per diserzione

PARIGI, 28

Il Consiglio di guerra permanente del Governo militare di Parigi nella sua ultima riunione ha ieri giudicato l'eccezionale caso di un soldato dato per morto per oltre dieci anni. L'accusato era tale André Marsaudon, di anni 42, dottore in legge, accusato di diserzione durante la guerra. Nel 1914 egli era in Portogallo e al momento della mobilitazione si presentò al Consolato francese di Lisbona esibendo un certificato attestante che soffriva di gravi disturbi. Tuttavia il dott. Marsaudon espresse l'intenzione di raggiungere il suo paese per compiere il servizio militare. Al Consolato gli si fece però osservare che il suo stato di salute era troppo grave e che pertanto era dispensato dal servizio militare. Così durante tutta la guerra viaggiò in Spagna e nel Transvaal.

Nel 1926 egli decise di ritornare in Francia, ma apprese che la cosa non era possibile perchè ufficialmente egli era morto. Infatti il 10 settembre 1914 il suo reggimento aveva perduto 1500 uomini in un combattimento. Per un materiale errore il Marsaudon era stato dato come disperso. Il 15 gennaio 1921 il Tribunale della Senna dichiarava ufficialmente la morte del Marsaudon e più tardi sua moglie poteva ottenere una pensione come vedova di guerra.

Tuttavia il Marsaudon riuscì a farsi riconoscere «giudiziariamente vivo» ma nello stesso tempo veniva denunziato al tribunale di guerra come disertore. Nel suo rapporto il medico legale ha dichiarato che il Marsaudon è affetto da malattie inguaribili. Dopo la requisitoria il tribunale ha condannato il dottore a un anno di prigione.

Come si è detto è stato questo l'ultimo processo giudicato dal Consiglio di guerra che, in seguito alla applicazione del nuovo codice di giustizia militare, sarà sostituito nella prossima sessione di gennaio da un tribunale militare.

Navi americane alla ricerca d'un vapore italiano sperduto

NEW YORK, 28

(F.P.) Il Dipartimento americano della Marina ha ordinato a tutte le navi in crociera del Pacifico di mettersi alla ricerca del vapore italiano *Gilda Scuderi* di 2000 tonnellate che aveva lasciato il porto di Seattle il 5 dicembre scorso con destinazione al Giappone e di cui non si sono più avute notizie. Il vapore aveva in equipaggio di 25 uomini.

Il disarmo e i materiali di guerra alle prossime sessioni ginevrine

GINEVRA, 28

Il signor Lauton, presidente della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo, ha convocato la commissione stessa in una nuova sessione che si terrà a Ginevra il 15 aprile p. v. Il conte Bernstoff, presidente della commissione incaricata di redigere un progetto di convenzione sul contratto della fabbricazione delle armi e munizioni e materiali da guerra, ha convocato pure a Ginevra per l'11 marzo una riunione di esperti che dovrà studiare una proposta del delegato belga, presentata durante la sessione qui tenutasi in dicembre e che riguarda la determinazione delle categorie di armi che dovrebbero sottoporsi alla regolamentazione prevista dal progetto di convenzione. Ciascuno Stato rappresentato alla commissione stessa, tra i quali è pure l'Italia, è stato invitato ad inviare a tale riunione uno dei propri esperti.

Miglioramenti agricoli in Tunisia

TUNISI, 28

Dai dati del bilancio preventivo si rileva che le imposte nuove per un ammontare di 21 milioni, si riferiscono principalmente all'aumento delle tasse di registro dei tabacchi e fiammiferi, ai dazi di entrata, sugli olii vegetali e al dazio di uscita per i cereali.

Nell'aumento delle spese sono previsti miglioramenti agricoli e per l'industria della Tunisia principalmente per grandi lavori.

Ruralizzare gli istituti per l'infanzia abbandonata

ROMA, 28

In conformità alla nuova politica demografica e rurale del Regime e con l'approvazione del Duce, il commissario dell'Opera Nazionale per l'assistenza alla maternità e all'infanzia on. Blanc ha predisposto un organico programma per la ruralizzazione di tutti gli istituti dipendenti dall'Opera stessa. Si tratta addirittura di un nuovo indirizzo che viene ad assumere l'attività dell'Opera, allo scopo di portare un efficace contributo alla lotta contro l'eccessivo inurbamento.

Frattanto l'on. Blanc ha inviato ai segretari provinciali dell'Opera, e per conoscenza ai Prefetti, una circolare per impartire le necessarie istruzioni. « La ruralizzazione degli istituti di ricovero — dice la circolare — mentre si presenta come questione che si attiene alla profilassi antitubercolare e alla difesa morale dell'infanzia, è in pari tempo strettamente connessa con il problema della bonifica integrale, alla cui risoluzione il Governo fascista dedica attualmente particolari cure.

Istituti rurali

« A questo scopo essenzialmente mirano le disposizioni degli art. 178 e 222 del regolamento 15 aprile 1926. Il primo pone il principio che i fanciulli e gli adolescenti, orfani o abbandonati, quando non possano essere collocati presso famiglie, debbano essere affidati ad istituti rurali, possibilmente ordinati in base al sistema della distribuzione degli assistiti in piccoli gruppi sul tipo della famiglia. Così nell'ambiente familiare e in contatto con la natura si potrà ritemprare il loro corpo e il loro spirito, orientandoli eventualmente verso il lavoro dei campi.

« Il secondo articolo stabilisce che gli orfanotrofi, conservatori, educandati ed altri consimili istituti debbano avere un ordinamento igienico informato al sistema delle scuole all'aperto e disporre perciò di scuole, laboratori, refettori, giardini e campi per il giuoco all'aria libera.

« La grande maggioranza degli istituti di ricovero e di educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata esistenti ora in Italia hanno sede in vecchi e malsani fabbricati urbani che difettano perfino di aria e di luce e sono ubicati in modo da rendere quasi inattuabile un ordinamento informato alle prescrizioni di legge.

« Per queste indefettibili ragioni bisogna che gli istituti di assistenza aventi la loro sede in centri urbani si accingano con ferma volontà a risolvere il grave problema del trasferimento della loro sede e della trasformazione dei metodi educativi, sia pure con quella ragionevole gradualità che può essere consigliata dalle loro risorse economiche, che non sempre secondano i voleri. Ma sopratutto occorre che l'opera si inizi subito e con animo tenace e paziente ed anche, chi può farlo efficacemente, concorra in ragione di un coordinamento di forze, come nel caso di istituti di assistenza che disponendo di larghezza di stabili in località rurali, possano concederne parte anche a titolo corrispettivo ad altri che non riescono a trovarne di idonei fuori dei centri urbani.

Trasferimento di sedi

« I presidenti delle Federazioni provinciali esaminino con ogni diligenza, anche col concorso dei dipendenti comitati di patronato, le condizioni e le possibilità dei singoli istituti e segnalino a questa Opera quelli che si trovano in condizioni particolarmente favorevoli per il trasferimento della sede in località rurali e il conseguente riordinamento secondo le prescrizioni di legge, formulando altresì tutte quelle proposte che agli effetti di questa nuova sistemazione degli istituti ritengano opportune.

« Giova ripetere che ai fini del programma fisico, economico e spirituale propostosi dallo Stato fascista, la graduale attuazione di un piano organico di coordinamento e di ruralizzazione degli istituti di assistenza nelle singole provincie ha una specialissima importanza ».

Giornata poco movimentata nella "sei giorni,, milanese

MILANO, 28

La «sei giorni» continua ed è entrata nella sua terza giornata. Il pomeriggio d'oggi non ha riservato alcun movimento notevole. Dopo le volate delle ore 17 la classifica è rimasta invariata. In serata la corsa è stata resa un po' più vivace dai premi in denaro offerti dagli sportivi presenti. Poco prima delle 21 un gruppo di sportivi milanesi ha offerto un premio di L. 500 per la prima coppia che avesse guadagnato un giro. Il premio dopo una ventina di minuti è stato vinto dalla coppia Carli-Zucchetti. I traguardi delle ore 21 non hanno portato alcun spostamento. Massima calma fino alle 22.30 quando Tonani - Boucheron e Negrini - Blanchonnet hanno tentato alcune fughe che vennero però subito sventate. Dopo i traguardi delle 23 la classifica è rimasta così stabilita:

1. Girardengo-Linari punti 192; 2. Binda-Belloni 115; 3. Tonani - Boucheron 93; 4. Choury - Fabre 44 5. Negrini-Blanchonnet 29; 6. ad un giro Piemontesi - De Wolf 54; 7. Carli-Zucchetti punti 49; 8. Foucaut-Dhuez 25; 9. a due giri Bergamini Mario e Bellenger; 10. Maes Mortelmans; 11. a tre giri Piano-Bresciani; 12. Bossi-Olivieri; 13. Urago-Albino Binda; a quattro giri 14. Blattmann-Kupferli; 15. Bergamini Luciano-Thysman, 16 a sei giri Giacobbe-Fossati.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 16

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

— Ci sarà anche il signor Procuratore della Repubblica.

— Ah! — gli sfuggì. E pensò:

— Mio figlio!... Mio figlio...

VII. — L'INTERROGATORIO

Finalmente giunse in fondo al corridoio, nel gabinetto del giudice istruttore. E vide subito — non cercava che lui — Giovanni Laurent, suo figlio. Seduto in un'ampia poltrona di velluto verde, alla destra del signor Gèrard, appoggiando il gomito al tavolo e sostenendo con la mano il capo. Padre e figlio si guardarono. L'uomo abbassò il capo e rimase in piedi in atto umile e rispettoso.

— Vi fa soffrire la ferita? — chiese bruscamente Laurent.

Il padre rispose:

— Sì, signor Procuratore.

— Volete sedervi?

— Se il signor Procuratore ha la bontà di concedermelo...

— Si porti una sedia per l'accusato.

L'uomo ringraziò con un cenno del capo, sorridendo. Com'era buono suo figlio!

Il signor Gèrard, battendo col lapis dei colpetti sul tavolo, disse:

— A noi due. Come vi chiamate?

L'uomo rispose senza esitare:

— Germano Louvet. — Nella cella aveva pensato al nome che avrebbe dovuto dire.

— Quanti anni avete?

— Cinquantanove anni.

— Dove siete nato?

L'uomo fu imbarazzato. Qualunque risposta avesse dato, si sarebbero fatte delle ricerche e si sarebbe scoperto che aveva mentito.

— Non voglio dirlo — rispose seccamente.

— Noi cercheremo. Ma vi avverto che coloro che si comportano come voi fate è perchè hanno qualcosa da nascondere.

Germano Louvet, ormai sarebbe stato chiamato con quel nome, non rispose.

Il giudice istruttore continuò meccanicamente:

— Sapete di che cosa siete accusato?

— No.

— Questa risposta non è verosimile. Dite un po' dove siete stato sorpreso l'altra notte?

— Nel parco della villa Sartines.

— Che facevate in quel luogo?

— Non lo voglio dire.

— Non me lo volete dire? Davvero? Non eravate entrato per commettere un furto? per...

— Io?!

— Eh, sì, voi. Non siete forse voi che avete ucciso la signora Ancemont nella sua camera? Non siete voi che le avete strappati gli orecchini dalle orecchie?

— Io?! — Germano Louvet si battè il petto col pugno. Certo quell'accusa non lo stupiva, però non aveva potuto trattenere un grido di rivolta. Le parole del giudice, parole che egli, nel segreto della cella aveva immaginate, ora gli apparivano nel loro vero aspetto: terribili. E ripetè:

— Io?! Io?!

Il giudice istruttore si volse a Laurent dicendogli sottovoce:

— Lei vede che segno la sua ipotesi. Ma se essa è falsa l'avverto che tornerò alla mia ipotesi.

Poi tornò a fissare l'accusato. Germano Louvet, torturato dal male fisico e morale, stava a capo chino, col pensiero altrove.

Nel caminetto alcuni ciocchi ardevano scoppiettando allegramente; la penna del cancelliere strideva sulla carta. Quei rumori creavano come un'atmosfera di dolce pace.... eppure fra quelle pareti si delineava un nuovo terribile dramma.

Il signor Gèrard soggiunse:

— I vostri dinieghi sono completamente inutili. Una completa confessione potrebbe forse giovarvi. La vostra caparbietà ed il tono delle vostre risposte non fanno che dimostrare la vostra colpevolezza. Affinchè non persistiate nel vostro sterile sistema vi dichiaro subito che la Giustizia ha già le prove della vostra incursione nella camera della signora Ancemont. Negherete anche tutto ciò?

— No.

— E persisterete nel dire che non avete rubato e non avete ucciso?

Germano Louvet rispose:

— Io non sono un ladro! Io non sono un assassino!

Egli cominciava a temere. Verso quali incognite si avviava quell'interrogatorio? Egli, accusato innocente, aveva paura delle sue stesse risposte. Non avrebbe voluto che suo figlio avesse potuto essere sospettato.... Sì, ebbe paura che una sua parola imprudente potesse rilevare la presenza di Giovanni presso la donna colpevole....

Il giudice minacciò coll'indice teso:

Badate! Non ho ancora firmato il rapporto sul vostro arresto. Dalla vostra confessione dipende la vostra salvezza. Pensateci. Siete ancora in tempo; non compromettetevi sempre più.

Poi, addolcendo il tono della voce, aggiunse:

— Nello stato attuale della procedura tutto vi condanna. Se voi comparirete alla Corte d'Assise senza aver aggiunto altro alle vostre dichiarazioni sarete condannato di certo. E si tratta della pena di morte.

L'uomo alzò il capo e con occhio trasognato guardò il giudice che continuò:

— Sì, la ghiliottina. Non vi pare che sia meglio difendervi?

Il signor Gèrard cercava di dare alle sue parole un tono confidenziale. Giovanni Laurent sapeva che generalmente il giudice tentava di vincere la riluttanza degli accusati con la bonarietà volgare. Cercò d'indovinare le intenzioni del magistrato.

— Desidera che l'uomo confessi? oppure desidera che si scagioni?

Il giudice istruttore aggiunse:

— Pensate bene: la ghiliottina. Un bel mattino, la testa tagliata; zac.... così, come se nulla fosse. Riflettete. Io sono una brava persona che cerco solo la verità, e null'altro; se voi sapete qualcosa, ditelo. Non abbiate paura. Non state a pensare: Sarò creduto? Al contrario, io non domando altro che credervi.

Giovanni Laurent ebbe la certezza che Gèrad voleva salvare Louvet per ritornare alla sua piotesi.

L'uomo taceva e fissava il suolo tenendo le mani sulle ginocchia. Vi fu un lungo silenzio. Poi il giudice istruttore rispose con lo stesso tono benevolo:

— Se non siete penetrato nella villa Sartines con l'intenzione di rubare, mi direte che cosa volevate fare.

— No!

A tale risposta secca il signor Gèrard s'impazientì.

— No?

— No!

— Allora non siete voi l'assassino?

A malgrado della rudezza della domanda s'indovinava nella voce un'ombra di rincrescimento.

— No, non sono l'assassino.

— Eppure mi costringete a non credervi.

— Io ho detto la verità.

— Datemene la prova.

— Non posso.

— Allora sono costretto a formulare l'accusa: Voi avete ucciso per derubare la vittima.

— No.

— Ed andrete alla ghigliottina, caro mio... E ve lo sarete meritato.

Il giudice afferrò con dispetto la penna per firmare l'ordine di traduzione alle Carceri Giudiziarie.

— Andrete al patibolo.... al patibolo....

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 364 - Cent. 25

Domenica 30 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano: Numeri 2-03 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Aspetti nuovi di un vecchio problema
tariffario e portuale

Il «Bollettino Ufficiale» del Provveditorato al Porto di Venezia pubblica, nella parte non ufficiale del suo ultimo numero sotto il titolo «La Tariffa Veneziana» uno studio veramente notevole in merito agli inasprimenti apportati alla tariffa ferroviaria Venezia Marittima-Austria con disposizioni governative del 15 Ottobre u. s. Le quali ravvicinando i costi di trasporto dal nostro scalo marittimo a quei territori dell'Austria tedesca che gravitano naturalmente su Venezia ed ai paesi della Svizzera occidentale cui siamo più prossimi, agli analoghi costi da Trieste, mentre non giovano alla sorella adriatica danneggiano il nostro porto ed ancora più pregiudicano quelle possibilità, sia pur modeste, di espansione internazionale che potrebbero realizzarsi a traverso una politica tariffaria meglio informata a indeclinabili necessità dell'avvenire.

Il coraggioso ed equilibrato esame che in quello scritto si fa di uno dei lati più interessanti del problema portuale veneziano, merita attenzione anche per la felice ricchezza di dati statistici e di illustrazioni grafiche coi quali sono esposti al lettore tutti gli elementi del problema stesso. Non vorremmo quindi soltanto che esso fosse letto nelle cosidette «sfere competenti»; ma che toccasse anche la più larga sensibilità del pubblico degli interessati, il quale non è soltanto — o non dovrebbe essere soltanto — cittadino e veneto. Poichè — e non lo diciamo da oggi — nè lo abbiamo detto a comporre le troppo consuetudinarie variazioni sulle antiche glorie marinare e sugli immancabili destini marittimi di Venezia — quello di ridare a questa la posizione di movimento che essa ebbe fino al 1914 e di presuaderla a qualche audacia più fiduciosa di sè, è proprio il maggiore e più «ciclico» dei problemi veneziani. Altri potrà illudersi, in piena buona fede, con soluzioni fantasiose, macchinose e dispendiose dalle quali, in tempo brevissimo, dovrebbe essere capovolta una situazione di fatto, complessa di fatalità topografiche, di tradizioni secolari, di abitudini e di attitudini antichissime, sia pur fascia di pregiudizi; finalmente di «modi d'essere» della nostra economia territoriale e marittima. Non noi ci illuderemo od illuderemo: noi che nelle soluzioni troppo radicali in profondità od in ampiezza abbiamo sempre visto miraggi ingannevoli, dispersione di energie ed oblio di reali possibilità. Pensiamo inoltre che codesta questione del nostro presente e dell'avvenire nostro portuale debba essere risoluta od almeno attenuata nella sua gravità di oggi, nella sua minaccia di domani, al di fuori delle piccole ed astiose competizioni coi porti concorrenti. E proprio concorrenti a dividere il poco che alla economia nazionale vien recato dal mare in confronto al molto di più, anzi, al sempre di più, che le portano le ferrovie a costi molto più alti, i quali si riversano sul bilancio dello Stato e, correlativamente, sulle spalle dei contribuenti. Poichè una delle verità paradossali della nostra vita economica è precisamente nelle cifre che pochi giorni or sono Filippo Tajani esponeva in un diffusissimo giornale politico: dalle quali cifre (nel 1895 14 milioni di tonn. di traffico sulle ferrovie; 12 milioni di traffico marittimo. Nel 1913 rispettivamente 37 e 32 milioni. Oggi 60 e poco più di 30) è provato il distacco sempre maggiore tra movimento ferroviario e movimento marittimo nel nostro paese: cioè la progressiva svalutazione marittima dell'Italia. Naturalmente questa rimane pur sempre quel tal molo proteso nel Mediterraneo ad adescare gli scambi mondiali, a servire da intermediario tra la civiltà europea e quella dei paesi pupilli d'oltre mare, di cui mandolineggiano e chitarrano i vecchi e nuovi retori della felice penisola...

Codesto aspetto che è del nostro problema — pur non essendo esclusivo a Venezia — è lumeggiato nello scritto che esaminiamo con una precisione cui conferisce la rigorosa obiettività della analisi e delle comparazioni. Non è portando via qualche centinaio di tonnellate a Trieste o difendendo qualche elemento dello scarso nostro traffico da deviazioni verso i porti della costa orientale adriatica che ridaremo vita a Venezia. Non è rosicchiando il nostro retroterra da Livorno, da Spezia, da Genova che sarà compensato quel che ai porti tirreni sottraggono i porti del Mare del Nord e le idrovie della Germania. Forse la via per uscire da una situazione non solo disagiosa ma anche dannosa dal punto di vista politico è proprio nell'abbandono di codeste vedute anguste, di codesti vieti pregiudizi, per guardar largo nel mondo che sta oltre la linea del nostro orizzonte e che diventa sempre più arduo da conquistare od almeno da partire. Tutta la politica economica antebellica della Germania e dell'Austria-Ungheria dovrebbe pur dirci in argomento qualche cosa. E più essere eloquente se si segua quella ripresa dall'Impero tedesco in questi ultimi anni: con gli stessi criteri, con gli stessi mezzi, con la stessa tenacia e con gli stessi intendimenti dai porti del nord. Dopo l'immediato collasso postbellico stanno rimontando verso la Media Europa, in correnti sempre più larghe, i traffici transmarini che avevano fatto della Germania l'epicentro della economia continentale. E ciò in virtù di una politica ferroviaria, portuale e fluviale che rende assai di più al contribuente di quanto non gli tolga con le imposte e con le tasse.

In piccolo, assai in piccolo, la tariffa adriatica per Trieste; la convenzione italo-cecoslovacca del 21 Dicembre 1922; la tariffa Venezia-Austria del 15 Ottobre 1925 avevano accennato a una comprensione realistica delle necessità cui avrebbe dovuto inchinarsi una nostra politica di espansione oltre che di difesa. I ritocchi recenti a quest'ultima tariffa, come quelli apportati dal 1.o Gennaio 1928 alla Tariffa Adriatica, accennerebbero invece ad un abbandono di tale indirizzo. Non sapremmo davvero dircene contenti. E tanto più in quanto di fronte a siffatto atteggiamento sta la nostra politica ferroviaria snodata se non contrapposta a quella che chiameremo marittima e fluviale. Vogliamo dire degli aiuti alla marina mercantile e della libertà da lasciare o delle insidie da risparmiare alla navigazione interna. Per quella ci limitiamo per oggi a riaffermare che troppo spesso e per troppa parte del territorio nazionale, i trasporti ferroviari sono per noi meno costosi di quelli marittimi. Per questa, che una concorrenza quale fanno oggi le ferrovie alle vie fluviali potrà fiorire in apparenti attività pel bilancio delle ferrovie, ma nella realtà non può che essere un passivo per la economia del paese e pel progresso tecnico della sua attrezzatura economica. Ci dev'esser pur qualcuno che sopporta la differenza fra il costo effettivo e il costo tariffario dei trasporti ferroviari di fronte agli analoghi dei trasporti marittimi e fluviali. Ora codesto «qualcuno» è lo Stato: cioè il contribuente. Il quale tanto meno farà e potrà fare di suo, ed a suo rischio, quanto più faccia e voglia fare di suo, e con danno proprio, lo Stato.

E, notisi, che se la navigazione marittima dovrebbe proprio essere chiamata — come è chiamata dalla sua natura — a correggere la disgraziata configurazione del nostro paese peninsulare, troppo lungo in confronto della larghezza e impacciato dal diverso sviluppo delle economie regionali; la navigazione fluviale potrebbe aiutare a ridurre il costo dei trasporti almeno in quelle regioni dove essa è praticabile senza spese sproporzionate per opere pubbliche.

Giuseppe Fusinato

Opere per dieci miliardi
in ventitre comprensori di bonifica

ROMA, 29

In questi giorni si è riunito sotto la presidenza dell'on. Serpieri il Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, ultimando con le deliberazioni prese la prima parte dei propri lavori. Con R. D. 27 ottobre 1927 erano stati genericamente classificati, per sottoporli all'applicazione delle leggi del 1924 e del 1925 sulle trasformazioni fondiarie, 23 comprensori scelti in base ai criteri generali inizialmente determinati dal Comitato ed in seguito a rilievi sopraluogo.

Nel successivo lavoro il Comitato, sempre in base ad accertamenti compiuti in accordo con gli organi tecnici dei Ministeri dell'Economia e dei Lavori, addivenne alla precisa delimitazione dei suddetti comprensori che risultarono quindi i seguenti:

Bassa friulana ettari 70.000; Brisighella H. A. 78.000; Bacini montani di Marano sul Panaro e comuni limitrofi H. A. 72.000; Bacino del Sillaro H. A. 18.000; Bonifica Grossetana H. A. 40.000; Bacino dell'Osa della Albegna H. A. 78.000; Valle dell'Orcia H. A. 34.000; Piana di Venafro H. A. 4000; Bacino Inferiore del Volturno H. A. 11.000; Valle di Diano H. A. 13.000; Zona Jonica di Basilicata H. A. 20.000; Bassa Valle del Neto H. A. 22.000; Fiume alla Punta delle Castella H. A. 76.000; Bacino del Fiume La verde H. A. 13.000; Arneo H. A. 30.000; Fossa premurgiana H. A. 110.000, Ugento H. A. 7.000; Terranova e Gela H. A. 40.000; Caltagirone H. A. 80.000; Alto e Medio Belice H. A. 85.0000; Campidano di Oristano H. A. 125.000; Campidano di Cagliari 145.000; Media Valle del Coghinas H. A. 35.000.

E' un imponente complesso di circa 1 milione e 200 mila ettari distribuiti in quasi tutte le regioni d'Italia, e particolarmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, nel quale potrà oggi avere inizio l'applicazione delle disposizioni di legge con la costituzione dei consorzi di proprietari di cui molti sono già formati, in mancanza di questi con la concessione dei lavori ad altri enti e quindi con la progettazione ed esecuzione delle opere.

Il recente provvedimento del Governo fascista sulla bonifica integrale ha assicurato il necessario cospicuo finanziamento. E' certo infatti che il costo delle opere necessarie, che vanno dai grandi lavori di prosciugamento, di irrigazione, di rimboschimento e sistemazione montana, di colonizzazione (strada, acquedotti ecc.) fino alle modeste opere di interesse particolare dei singoli fondi, eseguite tutte secondo piani organici e coordinati, conformemente ai principi della bonifica integrale, raggiungerà, tra la parte a carico degli enti pubblici e quella a carico dei privati, una somma di circa 10 miliardi di lire.

Assicurata coi nuovi provvedimenti sulla bonifica integrale l'esecuzione delle opere nei predetti comprensori, il Comitato si accinge ora a continuare la propria opera con la classificazione e delimitazione di altri comprensori dei quali affluiscono sempre numerose proposte.

Il bilancio e le deliberazioni
della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 29

La commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di previdenza presieduta dal senatore Quartieri ha concluso in questi giorni i suoi lavori delle sessioni 1928 ed ha sottoposto all'approvazione del Ministro delle Finanze on. Mosconi le deliberazioni concernenti i bilanci e i saggi attivi e passivi da adottarsi per l'anno 1929 dalla Cassa Depositi e Prestiti tanto sui mutui quanto sui depositi propri della Cassa nonchè sui depositi del risparmio postale amministrati come è noto dalla Cassa stessa.

Il lavoro della commissione ha assunto quest'anno importanza speciale per gli argomenti trattati che includendo l'approvazione dei consuntivi degli anni 1924-25 testè presentati al Parlamento su relazione dell'on. Banelli e l'esame delle successive contabilità il 30 novembre 1928 hanno condotto la commissione stessa a esaminare a fondo la situazione della Cassa Depositi e Prestiti e i criteri che guidano la sua azione ed il suo svolgimento. La commissione di vigilanza ha così potuto constatare il perfetto funzionamento della Cassa nella multiforme sua attività la sua solida situazione e la proficua opera prestata dal suo personale.

La situazione odierna dell'istituto registra attività per 24 miliardi e passività per 17 miliardi con un attivo netto quindi di 7 miliardi costituito dai fondi di riserva e dai patrimoni delle gestioni e degli istituti di previdenza. Con le disponibilità del risparmio e con quelle di questi ultimi istituti la Cassa dal primo gennaio al trenta novembre 1928 ha deliberato mutui per oltre 355 milioni sui quali sono stati sinora eseguiti pagamenti per oltre 300 milioni mutui che riguardano importanti opere pubbliche interessanti particolarmente gli acquedotti l'igiene e l'edilizia scolastica in modo speciale per gli enti del mezzogiorno e delle isole.

Una riunione del Consiglio
della "Dante Alighieri,,

ROMA, 29

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri», radunatosi nella propria sede di palazzo Firenze, dopo aver provveduto alle cariche sociali, ha preso in esame le deliberazioni del 23.o Congresso e riconfermata Pisa a sede del 24.o, ed ha ascoltate, discusse ed approvate la relazione dell'on. Dava sull'andamento amministrativo della società e sulla bonifica integrale già iniziata, con notevoli lavori sistemazioni nei beni rustici di proprietà sociale, e quella del direttore generale Fracassetti sull'attività patriottica e culturale della «Dante» esplicata a mezzo di scuole e di biblioteche, di pubblicazioni e di conferenze. Il consigliere Mezzi ha riferito sulla prossima crociera mediterranea che porterà i soci in Cirenaica ed in Egitto e da ultimo il Consiglio ha prese deliberazioni attinenti al riatto e ripristino di palazzo Firenze.

Il saluto di Bazan
alle Camicie Nere

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia comunica:

S. E. il generale Bazan ha diretto alle Camicie Nere della Milizia il seguente saluto:

«Ufficiali, Graduati e Camicie Nere! Lasciando la carica di Capo di S. M. che ho tenuto per quattro anni con fedeltà e devozione alla causa e al Duce amatissimo, io vi porgo, o camerati, fiero, orgoglioso dell'opera compiuta con voi e per voi il mio affettuoso saluto, sicuro che inquadrati nelle vostre ferree legioni, rappresenterete sempre e meglio il più saldo e il più vigile presidio del Regime e dell'Italia. - Alalà ».

CRISI APERTA IN FRANCIA

La probità di Poincarè battuta
dalla demagogia di Cheron

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 29

(A.P.) La giornata di ieri ha deciso della sorte del gabinetto di concordia repubblicana, del *Ministero dell'armistizio*, come Poincarè si era compiaciuto di chiamarlo. Non lo si direbbe, leggendo i commenti dedicati dalla maggior parte della stampa al dibattito in cui il Senato si è pronunciato per il Ministro delle finanze Cheron, contro il Presidente del Consiglio. Pare che proprio un membro del governo avesse detto ieri che il gabinetto era già virtualmente dimissionario.

Crisi imminente

Comunque si conferma oggi la impressione che la crisi debba scoppiare quasi inevitabilmente fra il 2 e il 4 gennaio prossimo. Sulla causa di queste improvvise complicazioni i pareri sono naturalmente discordi, ma la stampa indipendente li attribuisce in generale ad una rivolta di tutti gli elementi meno puliti del parlamentarismo, contro il pericolo per essi costituito in questo momento dei la proverbiale probità del Capo del Governo.

L'*Ami du Peuple* denuncia con veemenza la solidarietà fra i nemici politici del Presidente del Consiglio ed i responsabili del putridume che ha invaso la vita pubblica francese. Affermando la sua convinzione dell'inopportunità dell'aumento della indennità parlamentare e reclamando dal parlamento un testo legislativo sulle incompatibilità — scrive il giornale — Poincarè ha invano tentato di risanare i costumi politici. Contro di lui — e perfino i suoi colleghi di Ministero — si sono sollevati, ad istigazione di Cheron, tutti coloro che avevano interesse alla soffocazione dello scandalo.

La manovra di Cheron

Il *Gaulois*, dopo aver rilevato il carattere bassamente demagogico del discorso con cui Cheron incoraggiò il Senato ad attribuirsi un aumento di stipendio senza preoccuparsi del giudizio dei contribuenti, prosegue: «Questo personaggio gonfiato dagli applausi di Caillaux e dei suoi amici, è disceso dalla tribuna per salire al Campidoglio. Eccovelo diventato l'idolo del Senato, mentre Poincarè vede raddrizzarsi contro di sè la congiura degli appetiti e delle cupidigie, benchè goda la fiducia della nazione, mentre Cheron non può contare che su quella dei parlamentari. Vi è una certa differenza e gli ambiziosi e gli intriganti che complottano tale sostituzione di persona faranno bene a riflettere».

Il *Journal des Debats* si chiede chi siano i premurosi personaggi che lavorano nell'ombra per preparare un periodo di riposo a Poincarè e osserva che non può trattarsi che dei naufraghi del cartello, di ex condannati dall'Alta Corte, di tutta la fazione che vuole disorganizzare la Francia e abbandonarla alle imprese dei sovversivi.

La *Victoire* pensa però che Poincarè, forte delle adesioni dell'opinione pubblica, non si lascierà scoraggiare e non abbandonerà la opera di ricostruzione faticosamente iniziata.

Due colpi mancini

Questa è anche la speranza espressa dall'*Echo de Paris*, dal *Figaro* e da altri giornali che mettono il pubblico in guardia contro le minaccie che si nascondono dietro la eventualità di una crisi. Poichè un esperimento Cheron non potrebbe essere duraturo, si aprirebbe quasi certamente ben presto un periodo di instabilità pericolosa per gli interessi interni ed esteri della Francia e si finirebbe probabilmente col ritorno al potere dei cartellisti, promessa sicura di una vicina rovina, questa volta irrimediabile.

Comunque i radicali socialisti della Camera, che non vogliono più sentir parlare di Poincarè, nè di Tardieu, proclamerebbero di essere disposti a sostenere un gabinetto Cheron al quale cinque o sei di loro parteciperebbero. Così nel caso in cui Poincarè non si ritirasse spontaneamente, il gruppo radicale ha fin da ieri organizzato due nuove offensive per liberarsi della sua presenza in principio del prossimo anno. Esso ha infatti votato all'unanimità due ordini del giorno: l'uno condannante lo stralcio degli articoli relativi alle congregazioni di missionari e l'altro concernente la politica generale del governo.

Intanto la cronaca degli scandali politico-finanziari e giornalistici continua ad appassionare e a nauseare il pubblico.

L'ex senatore Klotz sarà sottoposto ad un nuovo esame di specialisti per accertare le sue condizioni mentali. Il giudice istruttore ha scelto i periti medici che dovranno procedere a questo esame.

Incompatibilità parlamentare

D'altro canto l'istruttoria aperta dopo il crack della *Gazette du Franc* prosegue il suo corso. Domani il giudice interrogherà la signora Hanau.

Il Senato ha discusso nella seduta odierna la questione delle incompatibilità parlamentari. Alfonso Narsal ha ricordato che la questione è sorta poco dopo lo scandalo della *Gazette du Franc* e che fu sollevata con lo scambio di lettere fra Poincarè e il deputato Chastenet. Narsal ha fatto notare che Chastenet, che aveva scritto della *Gazette du Franc* nella sua lettera al Presidente del Consiglio, non ha indicato che nomi di persone che non ebbero mai alcun rapporto con la signora Hanau. Egli è insorto contro il sospetto che senza discernimento si vuol gettare sugli affari in generale. Ha detto di rammaricarsene perchè non vi è grande interferenza in Francia tra il mondo politico e il mondo economico, mentre è lunga la lista dei parlamentari britannici che sono presidenti di banche o di grandi società industriali.

«E' logico — egli ha chiesto — escludere il Parlamento dagli affari più necessari alla vitalità del paese?». L'oratore ha scongiurato il Senato di non prendere decisioni inopportune e capaci di turbare l'opinione nell'interno e all'estero.

In difesa dell'esemplare

Ha poi parlato Fourcade che ha protestato contro i sospetti che si fanno nascere contro la professione di avvocato. Dopo una discussione abbastanza lunga nella quale Poincarè è intervenuto varie volte, l'insieme del progetto sulle incompatibilità parlamentari è stato adottato dal Senato. Il testo che il Senato ha votato proibisce il cumulo con un mandato legislativo delle seguenti funzioni: Direttore, amministratore di società che godono a titolo speciale vantaggi assicurati dallo Stato, Direttori di società per azioni con scopi esclusivamente finanziari e che facciano appello al risparmio. Un altro articolo vieta ai membri del governo e del parlamento di lasciar figurare la loro firma nei documenti relativi ad una impresa finanziaria. Dopo questo voto il Senato si è aggiornato a domani.

La Camera ha discusso oggi il progetto del bilancio del 1929 rinviatole dal Senato; essa ha adottato il bilancio delle spese ed ha proseguito in una seduta notturna l'esame della legge di finanza.

Il "Lavoro Fascista,,
inizia le pubblicazioni

ROMA, 29

Quest'oggi è uscito il primo numero del *Lavoro Fascista* che viene a sostituire il *Lavoro d'Italia*, già diretto da Edmondo Rossoni. Il *Lavoro Fascista* che ha un comitato di direzione composto dai sei presidenti delle sei confederazioni, ha per direttore Armando Fioretti.

Nel primo numero il comitato di direzione avverte che il giornale è comune a tutte le confederazioni dei lavoratori e sta a dimostrare che non si creano compartimenti stagni fra gli operai dell'industria, i contadini, i lavoratori dei trasporti e del commercio, i bancari, i professionisti e gli artisti, ma che invece le varie categorie del lavoro collaborano attivamente e positivamente pur risolvendo nel campo contrattuale e assistenziale le proprie speciali questioni senza intralci e perfezionando nello stesso tempo il loro attrezzamento tecnico, tanto più necessario in quanto la competizione di interessi si svolge sul terreno giuridico, in quanto il problema psicologico della propaganda va integrato da quello della competenza sul terreno pratico dell'organizzazione sindacale e dei rapporti fra lavoratori e datori di lavoro.

Due ordigni esplosivi
scoperti a Milano

MILANO, 28

Oggi, verso le 16.30, un operaio che eseguiva una visita alle reti metalliche affisse alle aperture delle cantine di Palazzo Vespucci ed in un sotterraneo con finestra prospiciente Via Palazzo Reale, ha rinvenuto un ordigno esplosivo. Altro simile ordigno è stato rinvenuto poco dopo da un funzionario di agenti della squadra Mobile. Gli ordigni sono stati inviati alla Direzione di artiglieria per il relativo esame. Sono state disposte accurate indagini per la scoperta dei responsabili. (*Stefani*).

Una questua mai autorizzata

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, rilevando come spesso si presentino ad enti, a ditte, a privati, elementi che si affermano incaricati dal Partito di riscuotere contributi, sussidi a favore di iniziative diverse, comunica che la Direzione del Partito non ha mai incaricato e non incaricherà alcuno di compiere questa azione di questua e di sollecitazioni. Gli interessati devono segnalare alla Direzione del Partito i nomi degli eventuali nuovi postulanti. (*Stefani*).

L'attentato di Woyciechowski
dovuto a vendetta

VARSAVIA, 29

Nel processo Woyciechowski è cominciata l'escussione dei testimoni. E' stato interrogato fra gli altri Holowko capo della sezione orientale al Ministero degli Affari Esteri il quale ha dichiarato che vede l'accusato per la prima volta. Ha soggiunto che l'opinione espressa dal consigliere della legazione sovietica a Varsavia Kociubinski che Holowko conoscesse l'accusato si deve ad un equivoco. In realtà Holowko conosceva un fratello dell'accusato e non quest'ultimo.

Il consigliere al Ministero degli Esteri Babinski ha dichiarato che la vittima dell'attentato aveva carattere diplomatico. Voyciechowsky fratello dell'accusato e che è giornalista a Varsavia ha detto che l'atto di suo fratello fu una sorpresa per lui. Egli lo spiega con l'impressione subita per gli avvenimenti della rivoluzione russa di cui l'accusato fu testimone e specialmente per la morte di suo padre fucilato dai comunisti.

Le deposizioni fatte nella seduta di oggi dai testimoni tra i quali sono alcuni membri della Associazione della gioventù russa, organizzazione che aveva caratterizzato l'attività del Woyciechowski, avendolo avuto quale presidente, si sono svolte in generale favorevolmente per l'imputato. Rispondendo ad una domanda della difesa, il testimonio Makcheiex ha categoricamente dichiarato che la associazione della gioventù russa non ha mai condotto azioni terroristiche di qualsiasi genere.

Viene poi escusso il teste Szymbrski, capo della polizia politica di Varsavia, che interrogò Woyciechowski subito dopo l'attentato. Szymborski ha dichiarato che la inchiesta condotta allo scopo di stabilire se un qualsiasi gruppo organizzato avesse partecipato all'attentato, ha permesso di constatare che Woyciechowski non è stato aiutato da nessun complice e che non esiste nessun gruppo di carattere terrorista. L'attentato fu dunque un atto isolato commesso da Woyciechowski.

Il Regime fascista
visto dai democratici francesi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 29

(A.P.). La *Nation*, organo della Federazione repubblicana democratica — partito che conta alla Camera oltre un centinaio di voti e che ha un seguito corrispondente nel paese — pubblica un interessante articolo di cui riferiamo i passaggi essenziali, lasciando per quanto è possibile da parte i dati di fatto ben conosciuti dai lettori italiani.

«Il Governo fascista — scrive la *Nation* —, nato da un colpo di forza e che è spesso considerato come un regime di fatto e di realtà anzichè una costruzione giuridica che si è lentamente elaborata e che è quasi compiuta, oggi rappresenta per noi osservatori imparziali un'esperienza costituzionale originale e coordinata che malgrado la sua natura specificamente italiana, merita necessariamente di essere conosciuta.

Stato e individuo

«Uno degli aspetti più audaci del sistema è stato l'incorporazione dei sindacati nell'ingranaggio dello Stato fascista, consacrato dalla legge del 3 aprile 1927. La distinzione nettamente stabilita dalla rivoluzione francese tra individuo e Stato non esiste più. Il divieto fatto allo Stato dalle concezioni liberali di immischiarsi nel campo riservato alle iniziative private e in particolare alla attività economica è tolto.

«La Carta del Lavoro che definisce le regole nuove dell'organizzazione corporativa italiana, dichiara inoltre che lo Stato considera l'iniziativa privata come lo strumento più efficace e più utile dell'interesse della Nazione. L'attività economica deve avere per obbiettivo la prosperità del Paese. l'interesse dell'individuo deve essere subordinato all'intersese nazionale e lo Stato è incaricato del rispetto di questo principio. Esso esercita il proprio potere per il tramite dei sindacati che, lungi dal presentarsi come in altri paesi in veste di avversari del regime, divengono in Italia i suoi più preziosi collaboratori.

«L'organizzazione dei sindacati, il loro raggruppamento in Federazioni, il loro controllo da parte di un Ministero speciale, costituiscono i quadri giuridici della collaborazione dei fattori economici e degli elementi politici nella gestione dello Stato. Un'applicazione pratica avrà luogo per la designazione della nuova Camera. Il suffragio non è stato concesso agli individui in quanto cittadini; esso non viene accordato secondo il regime censuario fondato sulla ricchezza, ma è dato in considerazione del compito assolto nella produzione. Chi non lavora, chi non produce non vota e non partecipa alla vita politica. La subordinazione degli interessi individuali agli interessi generali è stata precisata.

«In materia agricola la legge sulla bonifica integrale del suolo italiano ha deciso la messa in valore di tutte le terre incolte, il rendimento massimo di tutto lo sfruttamento agricolo. La proprietà fondiaria diviene un servizio pubblico: è questo il complemento logico della battaglia del grano che si combatte in Italia da diversi anni e che ha già accresciuto considerevolmente la produzione nazionale e le permetterà di liberarsi sempre più dal rifornimento straniero.

La bonifica integrale

«Infine la costituzione fascista si è completata con l'inquadramento del Gran Consiglio Fascista negli organismi giuridici della Nazione. La costituzione del Gran Consiglio precisa la natura del sistema fondato da Mussolini: da una parte esso consacra l'irresponsabilità del Sovrano spingendo fino all'estremo le sue conseguenze col togliergli la prerogativa di designare il capo del Gabinetto, d'altronde esso toglie al regime il carattere individuale che gli si era spesso rimproverato.

«Senza dubbio Mussolini non viene privato di alcun potere, poichè rimane incaricato di fissare la data della convocazione del Consiglio, ma se egli scomparisse, non ostante il vuoto e il disordine che sarebbero creati dall'assenza di una personalità così potente come quella del Capo del Governo italiano, non si cadrebbe nel caos temuto: l'evoluzione del potere si opererebbe regolarmente.

Liberalismo sepolto

«Infine la costituzione accusa la tendenza antiparlamentare del Fascismo. Il corpo elettorale è privato della libertà di scelta, poichè il Gran Consiglio stabilisce definitivamente la lista. La lotta politica è abolita in Italia — conclude la *Nation* —. Il Partito Fascista dirige da solo gli ingranaggi politici, amministrativi ed economici del paese. La stessa Milizia fascista è incorporata nel quadro giuridico della Nazione.

«Tale è l'organizzazione del Regime fascista come è stata precisata nel corso degli ultimi mesi; essa è in contrasto con i principi generalmente ammessi dalla società occidentale, come la sovranità popolare e il rispetto della proprietà individuale. Essa è in flagrante contraddizione con la vecchia tesi liberale secondo la quale la prosperità nazionale avrebbe rappresentato la somma delle prosperità individuali; essa ha soppresso la libertà per la quale il popolo francese ha fatto la rivoluzione; essa proclama invece che la prosperità individuale è la conseguenza della ricchezza nazionale.

«Il rovesciamento della vecchia massima non è stato funesto all'Italia poichè essa attraversa, malgrado le difficoltà economiche del dopoguerra e le rovine della stabilizzazione, un periodo di lavoro e di ricchezza che non aveva mai conosciuto. L'avvenire solo permetterà di giudicare la verità dei risultati acquisiti. Quali che siano i benefici di questa esperienza per la nostra vicina, noi rimaniamo fedeli alle nostre vecchie nozioni, ma domandiamo un regime di libertà controllata e di responsabilità sanzionata, che ponga fine all'anarchia nella quale viviamo, che non è che una caricatura del regime di libertà e che finisce per sopprimere la libertà dei buoni cittadini per il solo profitto dei cattivi».

Il Fascismo illustrato
ai rappresentanti di 12 Nazioni

LONDRA, 29

Davanti alla Commissione per lo studio della democrazia, dipendente dall'Assemblea internazionale di Londra, importante cenacolo di studiosi di problemi politici e sociali, il comm. Luigi Villari ha tenuto una conferenza sul Fascismo. Erano rappresentate dai membri presenti della Commissione, l'India, la Finlandia, la Grecia, il Cile, l'Abissinia la Svizzera, la Germania, la Palestina, l'America, il Brasile, la Cina, la Rumania e l'Italia, quest'ultima dal sig. Pietro Zambetti.

L'oratore spiegò all'internazionale uditorio le origini storiche del Fascismo ed i principali elementi ideologici che lo costituiscono ed illustrò il periodo prefascista in Italia con originali osservazioni sui vari sistemi democratici esistenti tuttora all'estero, per passare poi a rilevare l'alta opera già compiuta dal Fascismo. Ciò che destò nell'uditorio interesse fu la chiara spiegazione del nuovo sistema parlamentare corporativo e del Gran Consiglio. L'oratore fu alla fine molto applaudito.

Una relazione di Benni al Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni il quale gli ha esposto la soddisfacente situazione economica industriale italiana e lo sviluppo del programma della Confederazione per l'intensificazione di tutto il movimento industriale. Il Primo Ministro si è vivamente compiaciuto col presidente della Confederazione generale fascista.

Tutto il movimento sportivo inquadrato nell'orbita del Partito

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A conclusione dell'esame compiuto sulle varie attività che si riferiscono all'educazione fisica e al movimento sportivo in Italia, il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha deliberato sui compiti attribuiti ai vari enti ed ai vari organi, sui rapporti che tra di essi devono intercorrere e sui limiti dei rispettivi campi di azione.

Educazione fisica

In seguito a tale esame resta stabilito:

1. — Tutti i giovani dai 6 ai 14 anni sono affidati all'Opera Nazionale Balilla per quanto riguarda la educazione fisica. L'Opera Balilla si varrà nell'adempimento di tale compito, anche delle organizzazioni sportive già esistenti in Italia. Palestre e campi sportivi di proprietà di enti e di associazioni dovranno essere messi a disposizione dell'Opera Balilla, compatibilmente con le esigenze delle altre attività educative e sportive, evitando sempre di creare duplicazioni sempre onerose.

2. — Anche l'educazione fisica di carattere generale dei giovani dai 14 ai 17 anni è affidata esclusivamente all'Opera Balilla, ma il compito della specializzazione nelle varie attività sportive è riservata esclusivamente alle società e agli enti aderenti al C.O.N.I. L'Opera Balilla potrà indire competizioni a carattere agonistico, previa autorizzazione del presidente del C. O. N. I. Nessun giovane dai 14 ai 17 anni potrà essere iscritto in organizzazioni aderenti al C.O.N.I. se non è regolarmente inscritto all'Opera Balilla.

3. — In analogia di quanto è stabilito per l'Opera Balilla, alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale resta affidata la educazione fisica delle Camicie Nere, delle forme a carattere esclusivamente militare e di competizione collettiva gare di reparto e di squadra). I militi che intendono partecipare a gare federali dovranno essere regolarmente affiliati al C. O. N. I.

Le masse e il Dopolavoro

4. — Per il Dopolavoro resta stabilito che esso curerà l'educazione sportiva delle grandi masse soltanto per i seguenti sports di carattere popolare: boccie, palla e tamburello, tiro alla fune, gioco della *volata*, canottaggio a sedile fisso, palla a volo. Per l'atletica leggera, atletica pesante, nuoto e sci, il Dopolavoro limiterà la sua azione di propaganda all'istituzione di speciali brevetti. L'on. Turati ha perciò deciso che le due federazioni nazionali delle boccie e della palla a tamburello cessino di appartenere al C. O. N. I. e passino col 1. gennaio del 1929 alle dipendenze dell'Opera Dopolavoro. Ha disposto inoltre che tutte le attività ciclo-turistiche siano disciplinate e regolate dalla Federazione italiana dell'escursionismo, anzichè dall'Unione velocipedistica italiana.

5. — I Gruppi Universitari fascisti dovranno appoggiare tutta la loro attività alle Federazioni e alle società sportive, in piena applicazione delle norme sancite nel patto C. O. N. I. - G. U. F.

6. — La Federazione italiana di atletica femminile cessa di esistere come federazione autonoma e sarà inquadrata nella Federazione italiana di atletica leggera.

7. — Nell'intento di rendere più agile, e praticamente più facile, il tesseramento degli affiliati, il C. O. N. I. istituirà una tessera unica per tutti gli iscritti alle singole federazioni sportive. Questo provvedimento si ripromette innanzi tutto di rendere meno gravoso il tesseramento per le speciale trattamento che meritano i praticanti degli sports popolari, che d'ora innanzi per una sola tessera potranno dedicarsi a varie discipline e alle attività più affini.

La tessera unica

Nello stabilire la tessera unica del C. O. N. I. si sono tenute presenti le diverse possibilità economiche dei praticanti delle varie attività sportive. Le federazioni sono state quindi divise in due gruppi. Al primo gruppo appartengono: atletica leggera, atletica pesante, ginnastica, ciclismo, canottaggio, pugilato, nuoto, calcio, tennis, rugby, sci, ghiaccio, palla, canestro, tiro a segno, lotta giapponese e scacchi. Il costo della tessera unica del C.O.N.I. che dà diritto di appartenenza ad una o tutte le predette federazioni è fissato in L. 12. Per le Federazioni del secondo gruppo, cioè: Unione Ippica, corse al trotto, steeple, cavallo italiano da sella, jochey, tiro a volo, colombofilia, cronometristi, C. A. T., R.A.C.I., Moto Club, Scherma, motonautica, vela, golf, jochey, aereclub, il costo della tessera unica sarà stabilito d'accordo con le rispettive federazioni. Per gli inscritti al Dopolavoro che vogliano far parte al primo gruppo di federazioni sportive, il costo della tessera del C.O.N.I. sarà di L. 7, differenza tra il costo della tessera stessa e la quota di iscrizione al Dopolavoro. Per gli avanguardisti il costo della tessera stessa è fissato in L. 5.

Alle Federazioni è fatto obbligo di facilitare la partecipazione alle gare indette dalle federazioni medesime o dalle dipendenti società, degli appartenenti alle classi operaie e ai corpi militari, nonchè agli studenti dei GG. UU. FF.

Rapida attuazione

All'uopo ogni federazione dovrà indire annualmente un determinato numero di gare a carattere di incoraggiamento, riservate a quegli elementi che non abbiano vinto premi sino al 3.o in gare appropriate. Alle Federazioni è poi fatta esplicita raccomandazione di curare lo sviluppo e la propaganda dello sport tra le masse, mediante manifestazioni di carattere sia individuale che collettivo.

8. — S. E. Turati ha inoltre disposto che le Federazioni sportive debbano a fine di ogni esercizio finanziario comunicare al C.O.N.I. la propria situazione amministrativa per le eventuali provvidenze che all'interesse dei singoli sport egli ritenesse necessario.

9. — Per il trasferimento delle federazioni a Roma, S. E. Turati **deciderà volta per volta.**

10. — Tutti gli enti, in base a tali disposizioni di carattere generale, daranno le necessarie, precise disposizioni e prenderanno gli opportuni accordi. Ogni provvedimento dovrà essere attuato entro la prima decade di gennaio.

Il cuor tenero dei giurati a due processi a Vienna

VIENNA, 29

Dei giurati viennesi distintisi ripetute volte per la loro remissività si è parlato in altre occasioni in rapporto specialmente a clamorose assoluzioni di omicidi. E' accaduto in questi giorni che un imputato, il quale aveva sulla coscienza l'assassinio di uno chauffeur, commesso nella maniera più feroce e più vile, fosse condannato all'ergastolo. I giurati viennesi, che hanno il cuore tenero, hanno rivolto una petizione alla Corte viennese e in tale petizione chiedono che l'ergastolo, stante la giovane età del delinquente, ed il fatto che fu indotto al delitto da un morboso spirito di avventura, sia condonato con una pena non superiore ai 15 o 20 anni.

Insieme ad altri è stato amnistiato nel giorno di Natale il triestino Emo David, autore di un delitto che suo tempo sollevò a Vienna grande scandalo. Si era nel maggio 1918. Il David, allora molto giovane, aveva una relazione amorosa con la signorina Jole Earle, istitutrice presso la zia del David, Baronessa Vivante. Essendo i coniugi Vivante assenti, il giovane si era recato all'Hotel Bristol, dove alloggiavano gli zii, e si era fatto mostrare dalla Earle il testamento della Baronessa. Il David sapeva che nello scrigno oltre al documento si trovava anche una quantità di gioielli. Quando l'istitutrice ebbe aperto il prezioso cofano, il David, con l'aiuto dell'amico Franke, che si era tenuto nascosto in una stanza attigua, aggrediva la signorina, la strangolava e, quando l'aveva ormai finita, le tagliava la carotide con un rasoio. I due si impossessarono poi di 180 mila corone in contanti e di gioielli per il valore di mezzo milione di corone, somma a quel tempo, enorme. Quindi fuggivano. Alcuni giorni appresso essi erano catturati. Il Franke veniva condannato ad otto anni di reclusione, ed il principale colpevole all'ergastolo. Ora lo si rimesso in libertà avendo egli mantenuto un contegno esemplare durante il decennio trascorso nella casa di pena di Stein.

Il trucco di un negoziante per non pagare i creditori

MILANO, 29

La mattina del 22 corrente una telefonata avvertiva il Commissariato Sempione che ignoti ladri avevano svaligiato il magazzino di manufatti in via Paolo Lomazzo 28, di Giuseppe Carcano, di 24 anni e di Pasquale Cervi di Vittorio, di 27 anni. Il bottino, costituito da calze e coperte di seta, secondo i primi accertamenti, si aggirava sulle 18 mila lire; chi telefonava era il piazzista della ditta, Virgilio Meani fu Giuseppe di anni 27.

Incredibile faccia tosta

Il dott. Taddeo, reggente il Commissariato, inviava per i primi rilievi due agenti e poco dopo riceveva la conferma della denuncia dal Carcano in persona, il quale aggiungeva il sospetto che autore del colpo fosse stato il ventottenne Mario Cremona fu Carlo. Costui, secondo le affermazioni del Carcano aveva in passato dormito nel magazzino in qualità di guardiano, ma era poi stato licenziato perchè sorpreso ad asportare certe bottiglie di champagne che il Carcano aveva avuto occasione di acquistare facendo un buon affare.

Naturalmente, il Cremona venne fermato; ma non gli fu difficile dimostrare la sua innocenza e con essa la incredibile impudenza dei suoi accusatori; non era mai stato dipendente del Carcano e l'affare dello champagne era ben diverso. Avendo ricevuto un assegno a vuoto di 12 mila lire in pagamento di una grossa partita di champagne venduta al Carcano, egli aveva risparmiato a costui una denuncia, contentandosi di riprendersi il proprio vino.

Il dott. Taddeo allora fece arrestare il Carcano insieme al Cervi, mentre il piazzista Meani, subodorato il vento infido, era scomparso. Una volta in guardina, il Carcano cantò: il furto non era mai avvenuto; d'accordo col socio e col piazzista aveva ordito il trucco allo scopo di tacitare i fornitori della merce... pagati con assegni a vuoto. Il preteso furto avrebbe dovuto impietosire i fornitori e farli desistere dal denunciare la ditta. La merce era stata preventivamente venduta a quattro negozianti cittadini.

Epilogo inaspettato

Giova aggiungere che prima di indursi alla confessione il Carcano aveva abbandonata, bonta sua, l'accusa contro il Cremona per rivolgerla contro altre due persone, non meno innocenti del primo.

Sembrava a questo punto, che la commedia fosse finita. Viceversa, mancava l'epilogo. Una perquisizione nei magazzini di via Lomazzo scopriva circa 30 mila lire di telerie e coperte che il Carcano a mezzo di terzi, diceva di avere acquistato, non si sa quando, dalla ditta Giuseppe Gallini alla fine dell'anno scorso, per ammettere poi che appartenevano al negoziante Torelli Aristide fu Angelo di anni 37, già esercente in piazza San Nazzaro 19 e fallito nel novembre scorso. Il Torelli aveva sottratto la merce alle attività fallimentari e il Cervi e il Meani l'avevano trasportata a carrettate dal negozio al magazzino di via Lomazzo. Il Torelli aveva poi tentato di cavarsela, come si è saputo poi, emettendo due fatture debitamente quitanzate per l'importo della merce, che sarebbe così apparsa come regolarmente pagata; ma neanche questo trucco riuscì, chè le due false fatture vennero sequestrate al Meani, arrestato ieri.

Le offerte all'Erario

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Società metallurgica italiana di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio di L. 100 mila quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Nei giorni 24 e 25 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di L. 20.000: Sindacato ingegneri fascisti di Milano. Per l'importo di L. 10.500: Società metallurgica V. Cobianchi, di Omegna, e dipendente personale e maestranze.

Per l'importo di L. 6500: offerte varie, raccolte dal Fascio di Treviso. Per l'importo di L. 3000: Osvaldo Rigamonti.

Per l'importo di L. 2600: Preside, professori e alunni del R. Istituto magistrale «A. Cairoli» di Pavia.

Per l'importo di L. 2000 ciascuno: Banco di Credito Canicattinese; Consorzio Agrario Cooperativo Parmense.

Per l'importo di L. 1000 ciascuno: Varvaro, da Roma; Luigi Rubino; Ambrogio Borri; Filippo Franci; Vittorio Cafari; Flavio Sonnino; Battista Bernardoni; Enrico Albertini.

Per l'importo di L. 500 ciascuno: Giuseppe Moeckel; Marco Marchi; Comune di Falaganello; professori e alunni dell'Istituto magistrale di Sassari; Università Popolare di Siena; Angelo Cella.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Simeone Alcich; Enrico Ginesi; Lamberto Bartoli; Giacomo e F. Cattaneo, da Pavia; Enrico Battagliotti; Tito Lucchese; Antenore Carancini; Renato e Letizia Bianchi; Giuseppe Bombardini; Guerrino Fabbri; Nino Sibille; Silvestro Del Nord; Francesco Saverio Rubino; Alessandro Gianola; Michele Mennella; Felice Cataudella; Carlo Demozzi; Giobatta Meule.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Comitato genitori degli alunni della Scuola Carducci di Ardenza; Antonio Ivaglia; Duilio Demichelis; Luigi Dulpizzi; Maestranze della ditta Rizzardi, di Pavia; Domenico De Flavis; Arnaldo Pasino; Giulio Brunetti; Piero Gambetta; Gioachino Orsi; Giuseppe Lorusso; Vincenzo Melodia; Cassa rurale cattolica di Altamura; Filiberto Pradi; R. Scuola complementare di Ivrea; Guido Palmieri; A. Biadene; Pietro Manzon; Nicolò Leotta; Romeo Peroni; Giulio Antonucci; Casturia Piave della 1.a Legione «Sabaudia» della Milizia; Silvio Rolandi; Ferdinando Ettore; Renato Piovano; Mario Savio; Luigi Casotti; Giovanni Bozzolo; Bartolomeo Pollano; Giovanni Cirio; Antonio Di Lullo; Vincenzo Cesta; Alfredo Watson; Ottavia Rabbi Raggi; Cassa scolastica del Ginnasio di Cefalù; Personale dell'Ufficio distrettuale delle Imposte di Montegiorgio; N. N. da Piancastagnaio; Camicie Nere di Caramagna; Carlo Beatti; Giuseppe Saracco; Giulio Bruno Lizzini; Adriano Pieroni; Biagio Cardinale; Giuseppe La Paglia; Sezione fascista di Bardolino; Guido Maseri; Eugenio Vignola.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di L. 6500: Carlo Michetti.

Per l'importo di L. 5000 ciascuno: Ferdinando Boccalari; Cesare Carrara; Carmine Maiella.

Per il valore di lire 1500 ciascuno: Giovanni Campus; Giuseppe Zola; Gustavo Ignesti; Francesco Bertoni; Giovanni Bellieni.

Per il valore di L. 1000 ciascuno: Italo Piacenza; Daniele Assirelli; Augusto Borghi; Manzino Manzi; Giuseppe Bubbio; Giuseppe Vincenzi; Cesare Ronco; Mario Puppin; Stefano Gazziano; Domenico Sosi; Armando Lerci; Vincenzo Notarile; Francesco Martinetti; Domenico Bucci; Melchiorre Lonegro; Achille Mazzarello; Colombo Pespani; Antonio Carta.

Per il valore di L. 500: Gaetano Facinotti.

Hanno offerto somme in contanti: Sandro Maganzini, L. 150; Antonio Grigio L. 100; Osvaldo Rigamonti L. 75.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Un ricchissimo armeno trucidato a Serajevo

SERAJEVO, 29

Dopo di aver lavorato parecchi anni ad Amburgo, ove aveva accumulato ricchezze, il commerciante armeno Tagnor Tagnorian s'era messo a viaggiare i vari paesi dell'Europa centrale col proposito di fissare la sua residenza nella città che gli fosse più piaciuta.

Viaggiando, arrivò in Jugoslavia e venuto a Serajevo rimase incantato dell'aspetto orientale di questa caratteristica città che tanti monumenti conservò dai secoli della dominazione turca. Ad Alipascin Most vicinissima a Serajevo onde avrebbe potuto contemplare la città dei suoi sogni, Tagnor decise di prendere dimora e di costruirsi un palazzo fatato. Quando sarebbe finita la costruzione, avrebbe fatto venire la mamma, che abitava a Smirne, e avrebbe pensato a prender moglie.

Intanto s'era sparsa la voce delle sue immense ricchezze e il palazzo in costruzione, di cui il proprietario già abitava un'ala, confermava quelle voci.

L'altra mattina, due operai dovevano portare un carro di sabbia. Quando entrarono nel cortile, trovarono il povero Tagnor, orrendamente assassinato.

La commissione constatò sul suo corpo otto ferite mortali e tagli alle mani che rivelavano che l'armeno aveva combattuto con gli assassini, tentando di togliere loro il coltello. L'abitazione era tutta sottosopra; gli armadi e gli scrigni aperti. Tutto dimostrava che il delitto era stato commesso a scopo di furto. Finora non stati acciuffati gli assassini. Sono stati però arrestati alcuni contadini dei dintorni sui quali cadono i sospetti.

Prodigiose qualità magnetiche d'un calzolaio lacunro

PARIGI, 29

Qualche tempo fa demmo notizia delle qualità prodigiose attribuite a un fachiro di Lione, l'ex-commesso di calzoleria Giovanni Gaillard. Il Gaillard, dotato di facoltà magnetiche eccezionali, compiva anche esperimenti fuori del comune, come quello di riuscire a fossilizzare mediante un suo fluido speciale i più svariati oggetti: pezzetti di carne, animali, vegetali, ecc. La notizia era stata appresa nel mondo scientifico con qualche scetticismo, per quanto alcune note personalità nel campo degli studi magnetici assicurassero che realmente il Gaillard era in grado di realizzar tale fenomeno. Ora il *Journal* allo scopo di far procedere ad accertamenti scientifici seri, ha disposto di far venire il Gaillard a Parigi perchè eseguisca, sotto il controllo di una commissione nominata dal giornale e composta di parecchie personalità scientifiche e mediche, i suoi esperimenti. Ieri il fachiro è stato ricevuto da un gruppo di professori all'Istituto di psicologia dell'Università di Parigi e hanno cominciato domani. Essi avranno la durata di dodici giorni e saranno controllati continuamente, in modo da evitare qualsiasi trucco.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radioriale E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) m. 500, Kw. 0,2. — 17-17.30: Cantuccio dei Bambini. — 17.32-17.50: Musica varia — 21. Quintetto dell'E.I.A.R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7. — 10-10.30: Lezione di Inglese. — 10.30-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-13.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 16-17.15: Concerto variato: 1) Quintetto della E.I.A.R.: Haydn: «Sinfonia in Mi bemolle»; 2) Verdi: «Falstaff», Aria delle Fate soprano Adriana Mieli - 3) Quintetto dell'E. I. A. R.: a) Fiorini: «Sogno di bambola»; b) E. Pizzi: «Gavotte Poudrèes coquerie» - 4) Auber: «Fra Diavolo», «Or son sola», soprano Adriana Mieli -5 Quintetto dell'E. I. A. R.: Ponchielli: «Gioconda», fantasia - 6) a) Tosti: «Ave Maria»; b) Di Pietro: «Mattino di Aprile», soprano Adriana Mieli - 7) Quintetto dell'E.I.A.R.: Schubert: «Tre Marcie Militari». — 17.30-18: Trasmissione dell'Orchestra Tzigana. — 20.25: Notizie Sportive. — 20.30: Trasmissione delle opere: «La leggenda delle sette torri» di Alberto Gasco. «Il segreto di Susanna» di E. Wolf-Ferrari.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di lingua Francese. — 10: Musica sacra. — 16.45: Bambinopoli. — 17: Concerto di musica varia col concorso della signorina G. Casagrande. — 21.02: Concerto di musica teatrale. Parte Prima: Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia; Orchestra - Cipollini: «Il piccolo Haydn», «Onda tranquilla addio» (acc. orch.) mezzo sopr. Ada Testa - Verdi: «La forza del destino», «Madre pietosa vergine» sopr. E. Blandi (acc. piano) - Lualdi: «Il diavolo nel campanile», intermezzo; Orchestra - Donizetti: «La Favorita», «Pietoso al par del nume» per mezzo sopr. e ten. (acc. orch.), A. Testa e G. Ferrero - Verdi: «Don Carlos», selezione; Orchestra. - Parte Seconda: Verdi: «Aida», «Pur ti veggo», duet to per sopr. e ten., E. Blandi e G. Ferrero (acc. piano) - Verdi: «Un ballo in maschera», «Aria di Ulrica» mezzo sopr. A. Testa (acc. orch.), mezzo sopr. A. Testa - Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai» (acc. orch.), ten. G. Ferrero - Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte», (acc. orch.) sopr. E. Blandi - Gounod: «La regina di Saba», marcia; Orchestra - Verdi: «Il Trovatore», terzetto finale atto IV per sopr. ten. e mezzo sopr. E. Blandi, G. Ferrero A. Testa - Spontini: «La Vestale», sinfonia; Orchestra.

ROMA (1 RO) m. 447.8, Kw. 3. — 9.30-10: Lezione di lingua tedesca. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 20.31-20.40: «Sfogliando i giornali». — 20.45: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atto «La casta Susanna» musica di Jean Gilbert.

GENOVA (1 GE) m. 400, Kw. 1.2. — 10.30: Musica religiosa. — 11.15: Sig. Armando Gianello: «L'Araldo Sportivo». — 17: Musica da ballo riprodotta. — 20.35: Sig. Luigi Facino: «Conversazione di Radiotelecronaca». — 20.45: Concerto vocale e strumentale: 1) Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal maestro Fortunato Russo: Van Westerhout: a) Danza campestre; b) Egloga - 2) Sig. Arturo Ciotti: «La famiglia Puntolini in viaggio per le vacanze di Capo d'Anno», monologo brillantissimo - 3) Orchestra: Ricci: «Une voltte rococò» - 4) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: a) Monleone: «Alba eroica», «Fratello, il destino che veglia...»; b) Massenet: «Elegie» (acc. piano) - 5) Orchestra, prof. G. B. Noceti: a) Chopin: «Notturno n. 2»; b) Tarrega: «Capriccio arabo»; c) Noceti: «Mazurka nobile»; d) «Fox trot da concerto» - 6) Orchestra: Van Westerhout: a) «Biondinette», piccola danza; b) Hayn: «Minuetto della sinfonia in do minore» - 7) Commedia: «Scena vuota», un atto brillante di Dario Niccodemi. Interpreti: sig. Giulio Chitarrini e sig.ra Emma Barbon - 8) Cantatrice sig.na Luisa Noceti: a) Tagliaferri: «Cuore ingrato»; b) Van Westerhout: «Cara amore» (acc. di chitarra) - 9) Baritono sig. Pier Maria Zennaro: a) Monleone: «Arabesca», «Tu sola non sai la vittoria...»; b) Respighi: «La nebbia» - 10) Orchestra: Corelli: «Sonata VIII», per orchestra d'archi.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 10.20: Concerto d'organo con composizioni di Rheinberger, Reger e Dittersdorf. — 11: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese con pezzi di Schostakowitsch, Ambrosius (a solo di violino), Brahms. — 16: Concerto di Hermann del violoncello c. W. Ganglberger. — 20.20: Ricordi della vecchia Vienna. Dialogo con musica ed audizioni vocali. Indi concerto serale (jazz).

TOLOSA - m. 392 - Kw. 8. — 13-45: Musiche di De Falla: Jota (canto); Berceuse Asturiana (canto); La vita breve (Introduzione e danza); Sette selezioni, Amore il Mago, Selezioni di un Maestro. — 14.30 Canto: Mattinata d'Amore, Monti; Natale di Pierrot, Idem; Melodia, Codini; Due marce, Ganne. — 21.30 Ventisette selezioni, Carmen, Bizet. 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord.

ZURIGO - m. 588.2 - Kw. 1.5. — 11: Concerto grammofonico. — 12.29: Meteorologia. — 12.30: Concerto della R.O. — 16: Concerto ritrasmesso dal «Carlton-Elite-Hotel». — 20: Serata del violinista Fred Rothnletz di Colonia. Indi: Concerto della R.O. con programma a richiesta degli ascoltatori.

I SINTOMI:

Dolori di testa - vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono gasmi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini **una scatola costa DUE lire** e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone farmacie.

AVVISO

Il Consiglio Prov. dell'Economia di FIRENZE

rende noto che la Società Anonima Testi, Industrie Riunite Cementi Laterizi e Materiali da Costruzione, col capitale di L. 42.000.000 (42 milioni), con Sede in Roma, ha chiesta la quotazione ufficiale nel Listino della Borsa Valori di Firenze delle Obbligazioni emesse con approvazione dell'Assemblea Generale del 9 Maggio c. a.

Le obbligazioni sono in numero di 50 mila e del valore nominale di L. 500 ciascuna.

Dal Consiglio Prov. dell'Economia Firenze, li 14 Dicembre 1928 VII.

IL SEGRETARIO (Prof. Livio Livi)

IL VICE PRESIDENTE Dott. Guido Chierichetti.

Cinque assegnati al confino per un dissesto bancario

FIRENZE, 29

E' stato tratto in arresto a Firenze il marchese Stefano Reggio d'Aci conosciutissimo in tutta la regione. L'arresto è dovuto alla decisione della commissione provinciale di Arezzo per le assegnazioni al confino. Esaminate le denuncie contro i responsabili del dissesto della Banca di Credito e Risparmio, la commissione ha pronunciato ordinanza di assegnazione al confino per la durata di anni 3 ciascuno a carico del marchese Stefano Reggio d'Aci avvocato in Firenze, del cav. Olindo Fanfani possidente di Poppi, del comm. don Giovanni Massoni Arciprete di Loro Ciuffenna, del cav. uff. Federico Noni avvocato di San Sepolcro e del cav. don Giuseppe Duranti Arciprete di Rapolano. Tutti e cinque i confinati sono stati tratti in arresto e trovansi, il marchese Reggio nelle carceri di Firenze, e gli altri nelle carceri di Arezzo. Ora è il Ministero che dovrà designare le colonie dove dovranno essere tradotti i colpiti.

Podestà mandato al confino

POTENZA, 29

Il Podestà di Terranova di Pollino, in provincia di Potenza, in seguito a rigorosa inchiesta ordinata dal Prefetto, risultò responsabile di atti compiuti a fine di personale interesse e in danno delle finanze del Comune. Il Prefetto convocò la speciale commissione per i provvedimenti di polizia la quale, considerando gli atti commessi dal predetto podestà gravemente lesivi dell'alto ufficio, assegnò il podestà al confino per anni due.

68 persone partite da Kabul per via aerea

NUOVA DELHI, 29

Si apprende che finora 68 persone sono state trasportate da Kabul per via aerea. La Legazione britannica durante i recenti combattimenti è stata colpita da 60 obici.

La rinnovazione annuale della patente orafa

ROMA, 29

Dagli organi competenti è stata data disposizione ai commercianti di oreficeria di provvedersi anche per prossimo anno della patente orafa. Essendo stata sollevata la questione se il commerciante di oreficeria, oltre alla licenza commerciale, debba aver rinnovata la patente alla quale è soggetto l'esercizio dell'oreficeria, il Ministero competente avverte che i due obblighi discendono da distinte disposizioni di legge che rimangono in essere con assoluta indipendenza e che fino a che non intervenga un'espressa statuizione, devono essere distintamente ottemperate. La legge in forza della quale l'attività commerciale è stata assoggettata a licenza non ha rimosso, nel confronto degli orafi, il disposto dell'altra legge precedente in forza della quale il commercio orafo soggiace all'obbligo di una speciale patente. Così si è espresso più volte il Ministero dell'Economia.

Si rende noto che la licenza non ha limiti di efficacia nel tempo e che conseguenza ogni anno le autorità comunali dovranno rinnovarla limitandosi alla semplice apposizione di un timbro in occasione della revisione che ogni anno le autorità comunali devono compiere al fine di ritirare le licenze a coloro che si siano resi colpevoli dei reati previsti dall'art. 5 della legge sulla disciplina del commercio. Tali revisioni dovranno avvenire con i criteri fissati nella circolare del Ministero dell'Economia Nazionale del 21 giugno 1928 n. 19 e si limiterà una richiesta al titolare della licenza del certificato penale generale.

La licenza commerciale è soggetta dunque a semplice revisione essendo a durata indefinita; basta in sostanza che su di essa risulti che il titolare non ha perduto i titoli per continuare il godimento. La patente orafa scade invece annualmente e va soggetta ad un rinnovo anno in anno a rinnovazione. A questa devesi dagli interessati provvedere tempestivamente, presentando cioè entro il 31 dicembre domanda al commissariato di questura territoriale competente, domanda alla quale deve essere allegata la patente che va a scadere.

Idrovolante alla deriva rimorchiato alla Maddalena

MADDALENA, 29

Presso Capo Testa, in quel di Santa Teresa di Gallura, due barche a motore rinvenivano sul mare un idrovolante capovolto e in parte sfasciato che andava alla deriva. Le barche, accostatesi, rimorchiavano l'idrovolante fino alla Cala Grande e avvertivano le autorità. Il 26 il velivolo veniva rimorchiato al Cantiere Navale della Maddalena a cura di quell'Ammiragliato.

La visita accurata colà eseguita ha accertato trattarsi di un idrovolante francese appartenente alla Società Union Linie Orient Sirie contrassegnato con le lettere F.G. Y.G. Le ulteriori indagini esplicate hanno accertato che trattasi di un velivolo che aveva ammarato il giorno 9 corrente a 130 gradi ad ovest della Corsica e che era stato avvistato dal piroscafo postale *La Tocra* mentre andava alla deriva. L'equipaggio dell'idrovolante era stato salvato da una torpediniera francese, mentre l'apparecchio era stato abbandonato dopo inutili tentativi di salvataggio.

Bollettino militare

ROMA, 29

Ufficiali Generali: Trovanelli, Maggiore Generale Medico, è collocato in ausiliaria per età. Massarotti, colonnello Medico è promosso Maggiore Generale Medico ed è destinato Ispettore Sanità Militare Milano.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri:

I seguenti Generali di Brigata sono collocati a riposo: Di Saivi, Pierozzi e Pasquali; Ciaffi, colonnello di Fanteria, in aspettativa per riduzione quadri, è promosso, mantenendo la stessa posizione, Generale di Brigata di Fanteria.

I seguenti Colonnelli Medici in aspettativa per riduzione quadri, sono promossi, mantenendo la stessa posizione, Maggiori Generali Medici Annaratone, Saura.

Carabinieri Reali: Strufà, tenente Colonnello Divisione Laziale, La Legione Lazio, è trasferito Scuola Centrale Carabinieri Reali.

Arma di Fanteria: Tenenti Colonnelli: La Sala, 13. Fanteria, è assegnato Ispettorato Mobilizzione Divisione Militare Chieti, quale ufficiale addetto Comando Presidio Aquila, Spinelli, 152 Fanteria, assegnato Centro Chimico Militare, è trasferito Direzione Centro Chimico Militare.

Arma di Artiglieria: Scallino, colonnello Comandante Distretto Militare di Sacile, è collocato in ausiliaria; Gordesco, Comandante 3.a Campagna, cessa carica suddetta ed è destinato a disposizione Comando Corpo d'Armata Milano; Rhu, Colonnello a disposizione servizio Stato Maggiore, insegnante titolare Scuola di Guerra, cessa di essere a disposizione servizio e carica suddetta ed è nominato comandante 37 Campagna; Siniscalchi, Ten. Colonnello 8. Pesante Campale, è trasferito R. Corpo Truppe Coloniali Tripolitania.

Gli arruolamenti volontari nel Regio Esercito

ROMA, 29

Gli arruolamenti volontari saranno aperti dal 1. gennaio al 31 maggio in tutti i corpi e reparti del R. Esercito ad eccezione delle compagnie di sanità e di sussistenza, dei reparti distrettuali, nonchè del personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena. Però per taluni corpi e reparti il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 marzo.

Gli arruolamenti nell'arma dei RR. Carabinieri sono sospesi fino a nuovo avviso fatta eccezione per coloro che siano muniti almeno dei titoli di studio necessari per le ammissione senza esami ai corsi allievi sottufficiali presso la scuola centrale dei carabinieri reali di Firenze e cioè secondo l'antico ordinamento scolastico, promozione o ammissione alla seconda classe di liceo o alla terza classe di istituto tecnico; promozione dalla terza classe di scuola normale; secondo il vigente ordinamento scolastico: promozione o idoneità alla seconda classe del liceo classico, promozione o idoneità alla terza classe del liceo scientifico o ai corsi superiori di istituto tecnico magistrale o titolo equipollente.

Estrazione del Lotto del 29 Dicembre

VENEZIA	60	64	78	54	67
BARI	39	48	37	52	27
FIRENZE	7	57	36	33	23
MILANO	10	31	55	35	26
NAPOLI	74	60	10	16	55
PALERMO	55	73	86	59	68
ROMA	73	38	7	40	68
TORINO	82	71	86	41	37

Arresti per pratiche illecite

VERCELLI, 29

Ieri a Sordevolo sono stati arrestati l'operaia Michelin Anna ed il dott. Villa Giuseppe ritenuti autori di procurato aborto.

Un paese senza parroco perchè la casa costa troppo

PARIGI, 29

I giornali hanno da Charolles che nella sua seduta del giugno scorso il consiglio comunale di Pouilloux aumentò di 140 franchi l'affitto annuale che il sacerdote del luogo paga per il presbiterio. Il vescovo di Autun fece conoscere che rifiutava formalmente di acconsentire a questo aumento e dichiarò che se la decisione fosse mantenuta, il culto sarebbe stato soppresso nel Comune.

Il Consiglio municipale, riunitosi di nuovo, ha confermato recentemente la prima decisione. Dopo aver inteso le spiegazioni da una parte e dall'altra, il vescovo d'Autun ha ora ritirato il sacerdote di Pouilloux e sospeso il culto nella parrocchia che conta 834 abitanti.

La tragedia di una famiglia veneziana

La famiglia Piatti di Venezia, nei registri battesimali della parrocchia di Santa Maria a Formosa, dove erano quelli di altre due parrocchie abolite al tempo dei Francesi, fu divisa in due lignaggi; uno del marchese Giovanni Antonio, che fu marito dell'Angelica Bellanti; e l'altro dell'Antonio di Francesco Piatti e dell'Antonio di Domenico Piatti, che sposò la Maddalena de Luca.

Da Antonio e dalla Cristina Rossi-Brunetti nacqua Domenico Piatti verso il 1746; ma, non in Venezia, perchè triestina e non veneziana era la famiglia Rossi.

In Domenico si raccolse tutta la fortuna della famiglia; poichè il fratello maggiore gli legò il ricco feudo di Cacciapiatti nel Friuli; da cui ebbe prima origine il loro casato, che fu comune con quello del famoso cardinale, il quale, non volle mai riconoscere i suoi parenti decaduti dopo il 1799, chiamandoli enfaticamente Giacobini.

In Trieste Domenico Piatti sposò Andreana Prosdocimo dove ebbe primo figlio il 7 aprile 1771 Antonio, poi, Margherita, che prese marito a Napoli il console Raymond. Nella cura di San Cassiano si trovano scritti, Giovan Pietro il 6 luglio 74, Giuseppe il 14 agosto 76, Elisabetta nel 77, Giambattista a dì 27 di aprile 1779 chiudendo la famiglia il settimo figliolo Francesco, il quale nacque a Vienna il 2 marzo 1784, e fu sempre chiamato, finchè visse papà, o «zio Franz».

Pare che codesta casa Piatti andò nel 1788, a sistemarsi a Napoli per ragioni di negozi, dove già ve ne era un'altra nella cura di Santa Margherita a Fonseca. Probi e intemerati cittadini padre e figli Piatti fu ingiustizia e poco amore italiano obliare il loro nome nelle storie della rivoluzione del 1799; e se Venezia ha onorato la memoria di Bernardo Canal, dello Scarsellini, dello Zambelli, dei Bandiera e Moro, i quali furono ugualmente immolati nelle provincie di Napoli, deve anche onorare quella più antica dei Piatti.

Diligente, affettuoso e colto genitore, Domenico Piatti fece di tutto per educare, secondo la civiltà dei tempi, i suoi figli, coi quali fu più amico che padre; e vi riuscì, traendo il non piccolo conforto di vedere che il seme era gittato in buon terreno, per indole eccellente e voglia di apprendere. Furono tutti versati nell'italiano, nel francese e nel tedesco; e l'ultimo, Giuseppe, andò a fare la sua educazione in un istituto rinomato di Lione; il cui direttore e principale maestro fu quell'Ercole d'Agnese, il quale aveva, poi, ad essere compagno dei due generosi nelle segrete e nella condanna al patibolo.

Gente di buon cuore e inclinata a favorire chi veniva di fuori, la gente di Napoli sentì anche il dovere di tenere in pregio la famiglia veneziana Piatti; i quali davvero si resero benemeriti della città così per la beneficenza, come per aver stabilita una banca col titolo Raymond-Piatti e Compagnie, fondando ancora una grande fabbrica di sete in Portici chiamata Bagnara. Nelle pubbliche carte trovasi nell'anno 178, siccome console dell'arte della seta, Domenico Piatti.

Ma i sospetti eran cominciati e il figlio Giuseppe Piatti fu obbligato a salvarsi nella Svizzera nel 1798 tornando l'anno dopo coi Francesi, aiutante di campo di Championnet. E in Teano tradusse in italiano i manifesti scritti dal Bassal per assicurare i cittadini del rispetto verso la nazione italiana, mentre il padre, il quale era già di diritto cittadino di Napoli, all'apparire della repubblica, con decreto del generale Championnet, fu chiamato con altri 17 cittadini a comporre la Municipalità!.

Antonio, suo primogenito, fu anche membro del Municipio, e uno dei 3 commessarii della tesoreria nazionale con Domenico di Gennaro Cantalupo e Felice Saponara.

Le sue benemerenze si accrebbero; e ai 25 di maggio 1799 la Commissione esecutiva per deliberazione della Commissione legislativa partecipava al Piatti l'onore della cittadinanza; il cui decreto si trova negli archivi del Municipio di Napoli nel volume intitolato: «Sedute del dicastero».

Tesoriere della repubblica, ne portò gli uffici nel palazzo della Nunziatura, e basterà leggere i volumi municipali intitolati: Cautele, dell'anno 1799, per notare le operosità e l'amore che il presidente Piatti del comitato delle finanze pose per provvedere ai mille bisogni di quei giorni e in ispecie ai due ospedali del Salvatore e dei Granili, e agl'infiniti alloggi degli ufficiali francesi, collocando e mantenendo il generale supremo Champoinnet nel gran albergo di Europa in via di Chiaia, tenuto da Giuseppe Mazatti, e il suo capo di stato maggiore.

Non si sa come poterono salvarsi Pietro e Francesco; si seppe con certezza solo che Domenico e i due figli Antonio e Giuseppe furon giudicati e condannati a morte. E poichè quest'ultimo era molto giovane, e, forse, potevano parere troppe tre vittime, il re credette di fare una grande grazia avanti di andare a lauto pranzo, commutandogli la pena nei ferri all'isola della Favignara il 20 luglio 1799. Giuseppe andò in quella fossa di Santa Caterina insieme con gli altri quattro, Giuseppe Caracciolo, di Torella Laghezza, Pasulto e Poerio, rimanendovi sino al 1801 in cui potè rifugiarsi esule in Isvizzera.

Domenico Piatti coi due figli (Giuseppe era capo legione e Pietro capitano della Guardia civica) si sarebbe salvato sulle navi pronte a partire per Tolone, se si fosse rispettata la santità dei trattati. Egli era in gran pensiero di Antonio, il quale erasi rifugiato nel castello Santelmo vestendo con Vitaliani, Genzano e Matera la divisa francese; ma quell'infame di Mejan li abbandonò nelle mani dell'Inglesi.

Sul mattino del 28, alle ore 7, fu mandata buona mano di birri su quella nave ov'erano il padre e i figli Piatti, e li menarono prigionieri sul vascello ammiraglio inglese il «Fulminante», con altri cittadini dei più noti, Cirillo, Manthonè, Massa, D'Agnese.

Domenico e Antonio Piatti nel compianto e nell'ammirazione universale salirono le scale del patibolo con singolare fermezza, un dopo l'altro, nel giorno 20 agosto 1799.

Il misero padre nel vedersi compagno al patibolo del figlio carissimo, ch'era un'altra vita sua, perdè la vista avanti di morire; spettacolo rarissimo, orrendo, che solo nella storia dei Borboni s'incontra. I cadaveri del padre e del figlio furono seppelliti nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli.

I loro soprannomi gloriosi nel Panteon, dei martiri della libertà furono «liberalità» a Domenico, Focione ad Antonio. Al primo furono appropriate le parole di Omero al canto XVI della Iliade: Columen urbis erat, alienigena liset exstens. E al secondo quelle del poeta Callimaco:

.... hic modo sommum
Carpit: namque Bonos dicere nolo, [mori

Le denunzie correvano sulle ricchezze dei banchieri Piatti; esservi molta roba in casa del console di Danimarca Heigelin sopra Santa Teresa dei Spagnoli; e vi fu un dispaccio dell'Acton del 24 luglio per farsi una ricerca, con garbo però, essendo potenza amica. Poi, con altro dispaccio del 26 si ordinava di andar giù nei sotterranei di Santelmo, dando 300 ducati alla Caterina Leone che denunciò pure un gran deposito di tabacco: «Comanda ancora S. M., diceva lo scritto, in seguito al rapporto ricevuto, che in detto castello possa ritrovarsi nascosta della moneta con delle verghe di argento e di oro di pertinenza dei negozianti Piatti, che D. Haimondo Martusciello coll'intelligenza del brigadiere Dillon ne faccia le più minute ricerche. «E, contemporaneamente il giudice Larossa diceva trovarsi casse di argento nel nomistero delle Pentite allaPignasecca. E fin dalla sera del 13 di giugno, sapevano quei manigoldi, s'erano nascoste molte verghe d'oro al Petrio in casa del console Americano Giambattista Mattio.

Ma alle morti furon aggiunte le condanne ai sopravviventi, anche delle donne derelitte, gli esili e le confische. L'Andreana con la figlia nubile fu mandata nelle carceri di Santa Maria Aplarente; e negli archivi nazionali queste note: dai 10 mila e 261 ducati tolti e Domenico Piatti si pagarono ducati 60 a capitan Pietro Prota che trasportò in Livorno con la sua filuca Andreana, Elisabetta e Vincenza Antichetti, mentendo anche il nome dei Piatti e dei Prosdocismo, come fossero stati sacrileghi.

Essa, ignorando la vera morte del marito e del figlio, fu dapprima ospitata in Livorno dalla figlia maritata, poichè il Raymond erasi a tempo posto in salvo. Anzi, per rendere più amara la partenza e il viaggio alla madre trafitta, furono ritenuti in carcere i figli, i quali non poteron partire che il 14 dicembre 1799 per Marsiglia, dove Pietro, affranto dal dolore e dal procelloso viaggio di sette giorni, morì nel mese di marzo.

Sulla fabbrica di seta che i Piatti avevano in Portici si affacciarono cento creditori famelici, veri o falsi e si portarono come pagati e contentati. Dalla vendita della carrozza e cavalli furon cavati altri 4. mila 480 ducati e 63 grana. E si deve aggiungere che furono sequestrati con ordine del 25 novembre 1799, sottoscritto Gio. Andrea d'Afflitto, Luca Savarese e Giuseppe Marciano, lire 2842.4.14 di cui era creditore del Banco di San Giacomo Pietro Piatti e 37 mila Antonio Piatti. Tutte furon distrutte e persone e cose di casa Piatti in Napoli, la linea maschile è ormai spenta: l'ultima fu Francesco, morto nel 66 ottuagenario. Non rimasero che le cinque figlie di Giuseppe.

G. Polver

Le conquiste del femminismo

negli impieghi in Inghilterra

LONDRA, 29

Dall'alto delle piramidi delle dissertazioni post-natalizie le donne inglesi contemplano il 1928 e sono convinte di averlo infarcito di conquiste femminili destinate a svilupparsi in modo orgoglioso ed irresistibile nel 1929. Niente di più indicato che la punta delle piramidi per abbandonarsi alla contemplazione dei miraggi, ma sta di fatto che si parla di un trionfo muliebre di alto calibro oggi stesso. Si annunciano infatti i risultati di un grande concorso recentemente indetto per 87 posti molto appetitosi di importanti uffici statali inglesi e l'eterno femminino esce abbastanza carico di bottino. I concorrenti furono circa 600 uomini e donne e queste ultime sono riuscite ad accaparrarsi ben 28 posti, ossia quasi il 30 per cento del totale. Se continua così la denominazione di impiegati civili dovrà essere formalmente amplificata in quella di «impiegati ed impiegate civili». Una graziosa studentessa di Cambridge in pochi anni ha raggiunto quasi l'apogeo degli impieghi statali. Miss Fawcet infatti veniva nominata ieri vice-ispettrice generale presso il Ministero dei Trasporti ove ha bagnato il naso a molti colleghi in pantaloni.

Asta di quadri sospesa

per una curiosa postilla

PARIGI, 29

I giornali hanno da Marsiglia che ieri nel pomeriggio, doveva aver luogo la vendita all'asta dei quadri del pittore Monticelli, valutati 1.500.000 franchi e provenienti dalla collezione Honorat, ma all'ultimo momento si apprendeva che la città di Marsiglia aveva fatto sospendere la vendita rivendicando la proprietà dei dipinti in base ad una aggiunta che l'antico proprietario ha fatto all'ultimo momento al testamento, aggiunta però che i notai avevano sempre dichiarato non valida. Il sindaco della città aveva domandato al tribunale di accordare la sospensione della vendita fino alla definizione della questione relativa al testamento ed il tribunale aveva accolto il suo desiderio sequestrando le opere d'arte.

Il processo che la città di Marsiglia intenta così agli eredi Honorat si discuterà dinanzi al tribunale civile e sarà un processo curioso. L'ultimo testamento dell'Honorat, quello che fa fede, data dal 1915. In margine a tale documento figura una iscrizione con la quale il donatore dichiara che lascerà la sua collezione di Monticelli alla città di Marsiglia, se la città porrà i quadri in una sala speciale, appositamente costruita, e sull'entrata della quale sia ricordato il lascito dell'Honorat. Ora questa iscrizione nel testamento è stata fatta a macchina da scrivere. ed è questo particolare che forma oggetto del dibattito. Una aggiunta fatta in margine a un testamento e non di pugno del testatore è valevole? La legge è formale a tale riguardo nel negare la validità, ma sulla sua interpretazione si pronuncierà ora il tribunale.

Una curiosa invenzione

per volare come gli uccelli

PARIGI, 29

Dopo l'aeroplano comune, dopo quello a vela e quello a vite di De La Cierva, ecco profilarsi su campo degli studi aviatori un'altra scoperta, che prende le mosse da una teoria antica, già nota ai Greci. Si tratta di un apparecchio dalle ali snodate, capaci di imitare il movimento delle ali degli uccelli. Se dobbiamo credere all'inventore francese Tindon, ben presto il mondo aviatorio dovrà portare su tale scoperta la sua viva attenzione. Egli ha appena ultimato il modello della sua macchina, la cui costruzione si appoggia precisamente sullo studio che egli ha fatto del volo dei colombi.

Icaro moderno

Da parte sua Santos Dumont, uno dei primi a cotsruire macchine più pesanti dell'aria, lavora nel massimo segreto attorno ad un apparecchio basato anche esso sul principio del battito delle ali. Il nocciolo della sua scoperta, alla quale egli lavora da anni a Brasie, consiste in un piccolo motore di metallo più leggero dell'aluminio, da applicarsi sulla schiena del volatore. Completano l'apparecchio alcuni dispositivi di controllo e un paracadute di sicurezza. Dumont si fabbrica personalmente le varie parti della macchina, affinchè nulla trapeli del suo segreto.

Se questa invenzione dovesse pienamente riuscire ed affermarsi come pratica dell'uso, nessun dubbio che provocherebbe una rivoluzione nel dominio dell'aria. L'uomo allora potrebbe librarsi a volo in assoluta indipendenza: solo o a sciami, esattamente come gli uccelli. Il sogno millenario di Icaro sarebbe allora realizzato nella sua più alta poesia e nella sua estrema audacia. Naturalmente, prima di abbandonarsi agli entusiasmi tecnico-lirici, che la invenzione meriterebbe, è necessario che essa si dimostri positiva.

Di fronte ai disegni di Dumont, dalla fisionomia pur sempre fantastica, il progetto di Tindon sembra offrire migliori garanzie di logica.

Colombo d'acciaio

Tindon ha semplicemente adattato il suo principio delle ali mobili al comune biplano. Il suo apparecchio-colombo presenta uno o due motori anteriori, le cui eliche sviluppano la medesima forza di un aeroplano comune. Le ali superiori sono fisse e non possono essere messe in movimento, mentre per quelle inferiori accade il contrario. Queste ultime sono più corte delle prime e il loro rapporto con l'intero apparecchio è proporzionatamente lo stesso che intercede fra le ali spiegate del colombo ed il suo corpo.

Tindon ha cercato di calcolare teoricamente le forze che provocano la resistenza dell'aria, quelle che la trattengono e quelle che le consentono di agire in un determinato senso. Questi calcoli sono simili a quelli di ogni altro costruttore di macchine volanti; la sola differenza consiste in ciò, che Tindon ha sempre dinanzi alla mente l'esempio di un colombo, di un'aquila o di un'anitra selvatica, uccelli che, secondo lui, raggiungono col battito delle loro ali il massimo di energia propulsiva.

Battito e resistenza

La necessaria resistenza dell'aria viene provocata dal movimento stesso delle ali. A seconda delle intensità e rapidità del loro battito, l'apparecchio può alzarsi, abbassarsi o girare. Le ali mobili vengono azionate da un motore collocato a metà delle loro articolazioni. Il rendimento delle ali viene integrato da un sistema di timoni orizzontali e verticali che, a lor volta, sono proporzionati alla distesa della coda del piccione.

La sezione dell'apparecchio Tindon, sia verticale che laterale, presenta una sagoma che rassomiglia impressionantemente a quella di un colombo. Esso non ha coda poichè questa potrebbe ridurre la velocità: in compenso possiede però quattro ruote quadrate — specie di pattini — sulle quali esso si adagia come un uccello che avesse quattro zampe.

Studiando sempre gli uccelli, Tindon ha osservato che fra essi soltanto i più pesanti hanno bisogno di prendere un certo slancio; mentre i più piccoli e leggeri — come i colombi, i passeri e i pettirossi — si librano nell'aria con un paio di colpi d'ala. Tindon è del parere che col suo nuovo apparecchio non occorrerà alcun slancio. I primi giri dell'elica provocheranno una bastevole corrente d'aria che metterà subito in moto le articolazioni e conseguentemente le ali mobili.

Un altro colpo sensazionale

dei ladri del "Leviathan"

LONDRA, 29

In questi giorni è pervenuta alla Direzione della polizia inglese a Scotland Yard la denunzia della scomparsa del prezioso contenuto di una scatola spedita per posta assicurata da Londra a Tunisi. La scatola è pervenuta regolarmente al destinatario tunisino, soltanto che durante il viaggio da Londra a Tunisi, qualche mano misteriosa la aveva aperta e sostituite le pietre preziose in essa contenute per un valore di un milione di lire con tanti pezzetti ugualmente lucenti e pesanti di carbone fossile.

Il prezioso pacchetto di diamanti era stato spedito da un gioielliere londinese al suo rappresentante a Tunisi. La cosa che più imbarazza la polizia è che il pacchetto è giunto a destinazione senza il minimo segno di essere stato manomesso. I suggelli erano intatti e la scatola non portava alcuna traccia di apertura clandestina.

Secondo la polizia londinese gli autori di questo colpo sarebbero gli stessi che poco tempo fa riuscirono ad asportare una grande quantità di assicurate dal corriere postale americano imbarcato sul transatlantico *Leviathan*, per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Alla stessa banda sono attribuiti tutti quei colpi riusciti brillantemente l'estate scorsa e consumati nello stesso abilissimo modo in parecchi paesi europei e che fecero pensare ad una vera e propria campagna di furti di gioielli organizzata sapientemente da una banda internazionale, sempre la stessa. Si ricorda che in un solo mese sparirono misteriosamente senza che fossero mai più rinvenuti, gioielli, in gran maggioranza pietre preziose, per un valore complessivo di oltre 13 milioni di lire.

La vincita dei 62 milioni

miseramente sfumata

PARIGI, 29

Qualche giornale ha annunziato che il primo premio della lotteria del Natale spagnuolo, del valore di 15 milioni di pesetas, cioè circa 62 milioni di franchi, era stato vinto dal marchese di Saint Miguel, il quale si trova attualmente a Parigi all'Hotel Ritz, in piazza Vendome, ove egli si sottrae con insistenza a qualsiasi intervista. Il marchese di Saint Miguel sarebbe un prediletto della fortuna anche negli ippodromi ove la fortuna non cessa mai di essere molto capricciosa. Cinque anni fa difatti, a Saint Cloud un suo cavallo gli procurò una vittoria che gli fruttò una somma cospicua.

Senonchè il direttore della filiale di Madrid del Credito Lionese, sig. Guglielmo Michaud, ove il fortunato biglietto sarebbe stato venduto, ha dichiarato al grande giornale madrileno *A. B. C.* che detto biglietto che porta il numero 6692 si trova sempre nelle casse dello stabilimento perchè non è stato comperato.

La vincita del marchese San Miguel risulterebbe quindi ipotetica,

Per rifarsi d'un esproprio

pone all'asta una Legazione

PRAGA, 29

L'ex-capitano Francesco Woelfi di Bauskalipizza aveva intentato un processo allo Stato ungherese davanti alla Corte Internazionale dell'Aja per essere indennizzato di alcune espropriazioni da lui subite in Ungheria, e la Corte dell'Aja, che è inappellabile, gli diede ragione. Per farsi pagare la somma di alcuni milioni di corone cecoslovacche aggiudicategli come risarcimento, il Woelfi ha domandato il sequestro della Legazione ungherese di Praga. Ma la cosa non è stata ritenuta possibile per ragioni di extra-territorialità dal Tribunale cecoslovacco. Ora, invece, esaminando la causa in appello, la Corte di Cassazione ha detto che al Tribunale non interessa se uno stabile che deve essere sequestrato appartenga ad un cittadino dello Stato o ad un cittadino estero, e che perciò anche la Legazione non può beneficiare dell'extra-territorialità per sottrarsi al sequestro. In base a tale sentenza della Corte di Cassazione, il Tribunale di Praga ha approvato l'asta del palazzo della Legazione ungherese di Praga. Si ritiene che verso la metà di marzo avrà luogo l'asta pubblica, mentre si aspettano degli scambi di note diplomatiche.

Per la ricostruzione di Talca

SANTIAGO DEL CILE, 29

Il Ministro dell'Industria con una commissione di tecnici è partito per Talca ove studierà sul posto la trasforfazione della città e i metodi impiegati per la sua ricostruzione.

Gli ubriachi crescono in America

in barba al proibizionismo

NEW YORK, 29

Dall'entrata in vigore delle leggi proibizionistiche, gli arresti per ubbriachezza attraverso gli Stati Uniti sono venuti segnando un aumento del 238 per cento. Le statistiche uscite oggi, in base a registrazioni compiute dalla Polizia in 388 città americane, mostrano che gli ubbriachi tratti in arresto furono 235.612 nel 1926, ma salirono nel corso del 1927 a ben 557.369. Queste cifre si riferiscono soltanto alle 388 città suindicate e naturalmente prescindono dai bevitori, che non si sono lasciati pigliare. La stessa Lega della temperanza, il cui scopo supremo è di trasformare in astemi il 100 per cento degli americani, confessa che il proibizionismo legislativo «non è punto riuscito a realizzare il fine che si proponeva, quello di diffondere la temperanza e la sobrietà».

Un 'Fregoli, da strapazzo

cliente della Guyana

PARIGI, 29

La polizia è riuscita a porre fine alle imprese di un pericoloso malfattore, colpito da parecchie condanne ai lavori forzati ed evaso per ben due volte dalla colonia penitenziaria della Guyana. Da sette anni la polizia era sulle tracce del bandito, certo Armando Mousset, di 65 anni, che nascondeva la sua vera identità sotto i nomi più svariati.

Si calcola che nel periodo avventuroso susseguente alla sua seconda evasione abbia cambiato generalità almeno dieci o dodici volte, riuscendo in ogni occasione a procurarsi le carte necessarie a trasformare la sua figura e le sue carte. La vita di questa specie di Fregoli è quanto mai movimentata. La sua prima condanna risale al 1891. A quell'epoca, a 27 anni, il Mousset è condannato per furto qualificato a due anni di prigione e alla relegazione alla Guyana. Deportato nella colonia, riesce ad evaderne qualche anno dopo nel 1896 e a fare ritorno in Francia. Non si hanno più notizie di lui per 13 anni. Nel 1909 è di nuovo arrestato e condannato dalla Corte d'Assise della Senna a dieci anni di lavori forzati per evasione, false generalità e furto a mano armata.

E' di nuovo deportato alla Guyana; vi resta sino al 1914. In quell'anno, approfittando del disordine causato dalla dichiarazione di guerra, evade di nuovo e ritorna in Francia. Da allora vive con espedienti più o meno loschi.

Nel 1921 una grande Casa di commercio rimaneva vittima di una appropriazione indebita da parte di un commesso che si era iscritto al suo servizio sotto il nome di Mario Ferriè. La polizia ritrovò le tracce del Ferriè, ma si trattava di una onesta persona, alla quale era stato qualche anno prima rubato il portafogli contenente le sue carte. Il vero Ferriè dette delle indicazioni sull'autore del furto, che era stato un calzolaio che abitava in quell'epoca a Parigi. Le ricerche della polizia condussero a stabilire la perfetta identità tra il calzolaio e il Mousset. Così la polizia tornò ad avere le tracce dell'antico forzato. Non riuscì però ad arrestarlo. Cambiato di nome, il forzato continuò la sua vita di truffe e di furti. Nel 1926 si segnalò di nuovo sempre per un nuovo delitto. Rintracciato, al momento dell'arresto riusciva nuovamente a scomparire e solo pochi giorni fa, in seguito ad una nuova furfanteria, la polizia riusciva nuovamente a rintracciarlo e stavolta poteva trarlo in arresto.

Condotto dinanzi al Commissariato di polizia, il Mousset rifiutava di rispondere all'interrogatorio, dichiarando di non voler parlare se non davanti al giudice istruttore.

La carriera d'un ladro acrobata

e l'ultima sua impresa

BELGRADO, 29

Svetozar Grujic, di 28 anni, nato a Jaska, nel Banato, cominciò durante la guerra a svolgere una audace attività ladresca. A Parigi compì una infinità di furti senza cadere mai nelle mani della polizia e poichè si sentì sorvegliato, si trasferì in altre città francesi, proseguendo il mestiere in cui si era perfezionato. Fra l'altro aveva appreso con rarissima abilità a salire sui treni, fossero pure direttissimi, a derubare viaggiatori e saltare dal convoglio in moto.

Passò poi nella Spagna, in Egitto e a Costantinopoli; infine ebbe la nostalgia della patria e cinque anni fa ritornò al suo paese. Era quasi sempre in viaggio, specialmente sulla linea Belgrado-Zagabria, preferendo l'Orient-Express. Due volte cadde nelle mani della polizia jugoslava ma tutte e due riuscì a fuggire. Per la sua audacia fu eletto capo di una banda di ladri.

Qualche mese fa il Grujic, nello spiccare un salto dal treno fra Zagabria e Budapest, si spezzò un braccio, il che lo costrinse a rimanere cinque mesi all'ospedale di Zagabria. Non tutti i mali vengono per nuocere, pensò il Gruijc che riuscì a commuovere il prossimo spacciandosi per invalido di guerra, che il governo condannava a morir di fame, giacchè la pensione non gli bastava neinmeno per una settimana, come egli diceva.

Negli ultimi giorni il Grujic rubò al Ministero di agricoltura tutti i documenti che si riferivano al controllo delle fabbriche di pelli. Fu ordinata una inchiesta e la polizia ferroviaria ebbe ordine di denunciare qualsiasi viaggiatore sospetto. Il Grujic, trovato in possesso di parecchie legittimazioni, fu condotto in carcere. Gli furono sequestrati dollari, franchi, lei, lire sterline per l'importo di molte migliaia di dinari e i documenti che egli aveva rubati probabilmente a scopo di ricattare gli interessati.

La Musica

Schönberg, il grammofono e il 'jazz,

Arnold Schönberg, il combattutissimo autore di «Pierrot lunaire» ch'è sempre in prima linea nelle schiere dei più giovani e audaci compositori austriaci, non condivide certo le idee testè espresse da Mascagni in merito alle funzioni del Jazz-band nel campo della musica moderna. Egli ha infatti espresse in questi giorni al direttore della rivista viennese Pult and Thstoch le seguenti dichiarazioni.

«Dal 1921 non ho più scritto per l'orchestra, da quando attendo, cioè, alla «composizione su dodici toni» e perseguo l'aspirazione di una forma orchestrale contemporaneamente satura di suoni e limitata nel numero delle voci ;tento la semplificazione della istrumentazione nel senso della grande efficacia delle relazioni delle voci anzi che in quello delle note raddoppiate e forti.

E' l'America che vuole sonorità colossali, monumentali; in quanto giovane nazione, ha i nervi meno raffinati; in Europa basterebbero orchestre ridotte. come per musica da camera. Alla radiofonia bastano poche individualità foniche per l'espressione di tutti i pensieri artistici; il grammofono e gli strumenti meccanici vogliono pezzi semplici. I veri artisti e il pubblico ne hanno abbastanza degli urli. Ma il disarmo è lento; finchè l'America vorrà grandi orchestre, anche l'europa ne vorrà. Perciò ho molta speranza nel jazz.

«Nel 1918 ascoltavamo gli ottoni in sale di media capacità. Ora, un pianoforte e quattro o cinque strumenti bastano in un grande giardino. Si è trasformata la sensibilità uditiva d'una parte del pubblico. Occorre che gli strumenti a fiato modifichino la loro potenzialità, passando dalle grandi orchestre alle piccole. Ho tentato di costruire nuovi gruppi strumentali, ma le difficoltà pratiche mi hanno poi riconsigliato l'orchestra tradizionale. A me piace favorire l'espressione del pensiero musicale con le variazioni dei coloriti e non con la dinamica. Così pensò anche Mozart; non così Beethoven. I mutamenti del colorito, indipendentemente dalla massa sonora, devono rendere più nitida l'idea musicale. In quanto alle forme così dette antiche è solamente nel nome: ciascun contenuto produce automaticamente la propria forma».

A parte la composizione sui dodici toni, lo Schönberg esporrà fra poco al pubblico e alla critica le sue ultime «Variazioni per orchestra» un lavoro ch'egli ha intrapreso nel 1926 e che rappresenterà tutte le conquiste raggiunte dal bizzarro compositore nel campo della musica sinfonica in seguito alle sue lunghe e tormentose esperienze.

✱ I prof. Arnaldo Bonaventura, bibliotecario del Conservatorio musicale di Firenze prepara due volumi: uno su Luigi Boccherini per l'editore Treves, l'altro su Vincenzo Galilei per la casa Le Mounier. Nel frattempo sta correggendo le bozze della decima edizione di quel suo manuale di Storia della Musica che tanto è valso a diffondere in Italia e all'estero la sua fama di scrittore e di studioso.

✱ Schubert è probabilmente il primo musicista che ha avuto l'onore di essere riprodotto in monete: si annunzia infatti che un pezzo di argento sarà coniato prossimamente in Ungheria per celebrare il centenario schubertiano.

✱ Il «Convegno di Roma», sorto per mettere a contatto gli artisti stranieri ed il pubblico italiano, intensificherà, nell'inverno 1928-1928 il suo programma di attività artistica, tenendo una serie di concerti, della Corporazione delle nuove Musiche, eseguiti dai migliori artisti italiani e stranieri; altre interessanti audizioni e mostre d'arte delle Accademie straniere in Roma, saranno tenute nei Saloni del Circolo di Roma, nel palazzo dei Principi Doria.

✱ Il giovane compositore futurista Franco Casavola, vincitore del Concorso del Governatorato di Roma per un'opera lirica, sta lavorando attualmente ad un nuovo lavoro teatrale su libretto di Marinetti.

✱ In occasione delle onoranze che vengono in questi giorni tributate ad Arturo Toscanini in occasione del suo trentesimo anno di vita artistica la Libreria editrice milanese pubblica in edizione elegante e accuratissima un profilo dell'illustre musicista dovuto alla penna di Dino Bonardi.

Il libro ben rilegato ed adorno di nitide fotografie del Maestro e da alcune gustose caricature fuori testo, espone in un incisivo ritratto spirituale ed umano tutta la complessa, varia e profonda personalità di Arturo Toscanini, il quale risulta proiettato innanzi agli occhi del lettore, quale uomo e quale creatore nella cornice delle sue opere e delle sue interpretazioni più famose.

Le divagazioni compiute dal Bonardi nel corso del suo studio entro i campi storici del melodramma nazionale e i riavvicinamenti delle figure di Beethoven, di Wagner e di altri grandi compositori danno particolare interesse e sapore al volume, il quale ai suoi pregi essenziali unisce quelli di uno stile limpido, piano ed armonioso insieme.

✱ Alfredo Casella, che ha sospeso per questa stagione le consuete e fortunate scorribande all'estero, riposa nel chiuso della sua casa.... lavorando alacremente intorno all'opera «La donna serpente». E' tratta dalla omonima novella di Carlo Gozzi ed è stata ridotta a libretto dallo stesso Casella e dal poeta Ludovici. La musicazione è assai inoltrata e probabilmente, in primavera, coi fiori, sarà completa e pronta per la rappresentazione.

✱ Secondo un'informazione raccolta dalla parigina *Comoedia*, il M.o Arturo Bodanzky, uno dei direttori d'orchestra del Metropolitan di New York, lascierebbe col nuovo anno l'importante posto per dedicarsi unicamente alla musica corale e sinfonica. Al suo posto verrebbe chiamato il M.o Giuseppe Rosenstock.

SPIGOLATURE

Il 20 dicembre un comitato composto di cultori delle lettere a Bruxelles, decise d'innalzare un monumento nel parco Josafath, accanto a quelli di Giogio Eekhout e Emilio Verhaeren, ad Alberto Giraud, uno dei poeti più personali del Belgio. Per bene comprendere l'opera di A. Giraud - scrive *Le Soire* - bisogna riportarsi ai tempi del «giovane Belgio» quando tutto era là da creare nel dominio delle idee letterarie. Alberto Giraud rappresentava tutto ciò che non era stato il Belgio prima del 1880. Egli reagiva contro il materialismo fiammingo e bruxellese. Simile a Vandgek, il pittore delle eleganze, Alberto Giraud era il «dandy» un po' byroniano, il poeta distinto, raffinato, il parnassiano discepolo di Heredia, che componeva dei versi dal taglio sapiente, di una ispirazione sottile e qualche volta preziosa, ma scolpiti come una bella statua e lavorati come un cristallo di Murano. Restava fedele alla sua forma parnassiana, perchè quella forma gli serviva a realizzare il suo sogno plastico di artista. I suoi libri erano rari. Il Giroud non cercava la fecondità, lavorava con cura nel suo ritiro, non mescolandosi alle agitazioni del di fuori. Nel 1891 pubblicava «Le ultime feste», e dopo un lungo silenzio nel 1910 «La ghirlanda degli Dei» che l'Accademia di Francia coronava. Quando scoppiò la guerra il Giraud non abbandonò il Belgio. Subì i mali dell'oppressione tedesca. Questo poeta, che sembrava estraneo allo spettacolo della vita, scosse la sua indifferenza, e visse col suo popolo appresso. I poemi scritti in quel periodo comparvero dopo la guerra. Onorando adesso questo poeta il Belgio onora se stesso.

***

La «Petite Gironde» accennando alla collezione, fatta da Felice Calipaud, di memorie di attori di un tempo, cita la storia di una singolare dinastia teatrale di attori francesi del principio del secolo scorso, che avevano tutti il dono della comicità. Michele Laguet e sua moglie Sextida, figlia di una danzatrice popolare spagnuola, ebbero quindici figli, dei quali cinque vissero e si diedero tutti al teatro. Quello che emerse, e che lasciò una fama fu Renato Luguet. Gli attori di quell'epoca amavano le farse, le burle, le mistificazioni gioviali. Più la loro arte costava dei sacrifici e più l'adoravano. Mai la cattiva sorte l'incitava a cambiar mestiere. Il mondo che circonda i Luguet è un po' «bohème», ma essi in fondo sono felici di vivere quella vita. Un giorno Renato Luguet entra in un ristorante di Londra. La minuta è in inglese, ed egli ritiene che il cameriere non capisca una parola di francese. Come fargli comprendere che lui e i suoi artisti desiderano delle costolette di montone? Un'idea! Renato si mette a camminare a quattro gambe, passa sotto le tavole preparate rovesciando le sedie e gridando: «Bee! bee!». L'altro Luguet armato del suo bastone, come fosse un fucile, insegue in tutti i sensi l'animale, che finge di uccidere. Poi lo distende su di una seggiola e armato di un coltello fa il gesto di tagliargli una costola. Il cameriere, che aveva assistito a questa scena cinematografica, disse loro dolcemente nel più puro francese: «Sono delle costolette di montone che desiderate? Bisognava dirmelo subito».

***

Era l'anno 1802. Talleyrand, il celebre diplomatico, ministro di Napoleone, attendeva di giorno in giorno nella sua villa la visita del grande scienziato Dénon, autore di un interessantissimo libro di viaggi che faceva furore. Talleyrand aveva informato di ciò la principessa sua consorte, e l'aveva pregata di leggere il libro per poter complimentare l'autore. La principessa — scrive il «Temps» — aveva promesso, ma le molteplici occupazioni le avevano fatto dimenticare Dénon e il libro. Quando, più tardi, se ne era ricordata, il nome dell'autore era completamente scomparso dalla suo memoria. Che fare per non irritare il consorte Ella si rivolse allora al bibliotecario, chiedendogli un libro di viaggi molto in voga, confessando di non ricordare più l'autore, quantunque fosse celebre. Disse solo di rammentare che il nome finiva in «on». Il bibliotecario felice di aver compreso quanto la principessa desiderava, le consegnò il volume dicendole: «Eccole un esemplare del libro di viaggi, tanto ricercato. Venne la sera del pranzo, e la principessa colmava di premure e di gentilezze l'illustre scienziato, complimentandolo per la sua opera. «Quanto è interessante e come è commovente il vostro libro! Come ho pianto per le vostre sofferenze su quell'isola deserta!». Lo scienziato guardavo la principessa uno po' stupito. «Ma comeavete potuto prepararvi da solo i cibi e fabbricarvi i vestiti? Dènon si stupiva sempre più: egli era stata in Egitto e non in un'isola deserta! La principessa non s'accorgeva dell'imbarazzo del suo ospite e continuava: «E quel caro Venerdì. Oh! che simpatico compagno!». A questo punto i convitati non poterono più trattenere le risa. Invece del libro di Dénon, la signora Talleyrand avevo letto le «Avventure di Robinson Crusuè».

Libri ricevuti

Dino Bonardi: «Toscanini». Libreria editoriale Milanese (con illustrazioni).

La Società delle Nazioni: «Uno sguardo alla sua opera» (gennaio 1920-dicembre 1926). Segretariato della Società - Ginevra.

M. Cohen, M. M. Moreno: «Gli ebrei in Libia» (usi e costumi). Collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie. Sind. It. Arti Grafiche ed., Roma. — L. 16.

Franco Ciarlantini: «Viaggio in Argentina» (con ill.). Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Augusto Telluccini: «Il Palazzo Madama di Torino». Lattes ed., Torino (con ill.). — L. 25.

Gazzetta Bellunese

Avvertiamo i nostri abbonati di Belluno città che il giornale verrà loro recapitato dopo subito l'arrivo del treno, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Passeggiata benefica pro "Befana fascista,,

Mercoledì prossimo nelle ore del pomeriggio gli studenti del gruppo universitario fascista compiranno la loro passeggiata benefica per la città allo scopo di raccogliere i doni e le offerte per la « Befana Fascista ».

E' superfluo illustrare la importanza della manifestazione, e la necessità che tutti concorrano a questa fascistissima opera di carità, che deve riuscire una spontanea e generosa adesione di tutta la cittadinanza.

Il Gruppo Gogliardo, che gentilmente si presta, passerà da tutti poichè tutti daranno certamente in proporzione alle disponibilità, non solo, ma anche al cuore e allo spirito di carità e di sentire fascista.

L'offerta del Prefetto

S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo ha fatto pervenire al Comitato Pro Befana Fascista la somma di L. 500 come personale offerta. Il cav. nob. Gaetano De Bertoldi ha inviato L. 100.

Nuovo orario automobilistico Belluno-Vittorio

In seguito al mutamento degli orari ferroviari sul tronco Belluno-Treviso col 1.o gennaio prossimo gli orari sulle linee automobilistiche postali Belluno-Vittorio e viceversa, sono stati così cambiati:

Partenze da Belluno: ore 8.30 — 12.30 — 16.45, con arrivo a Vittorio alle 10.5 — 14.20 — 18.35.

Partenze da Vittorio ore 8.25 — 12 — 17.40 con arrivo a Belluno alle ore 9.55 — 13.50 — 29.25.

Autorizzazione ad accettazione

Con decreto dell'altro ieri S. E. il Prefetto ha autorizzato il Presidente della Congregazione di Carità di Borca di Cadore ad accettare la donazione di lire cinquemila disposta a favore di detto Ente dal Comune di Borca con delibera 29 dicembre corr. debitamente approvata dalla Giunta Prov. Amministrativa e destinata ad incremento del patrimonio.

Delibere podestarili

Il Podestà ha prese ieri le seguenti delibere di maggiore importanza:

Modificazione alla tariffa daziaria e provvedimenti relativi alla nuova aliquota sulle carni, pesce, caffè, saponi, stoviglie, oggetti di cancelleria, olii, formaggi e latticini, carboni, lignite, grammofoni, radiofoni, polvere e pallini da caccia, carte da giuoco, colori, ecc., lampadine elettriche, isolatori elettrici e per i materiali da costruzioni, nelle misure e nelle forme di cui lo speciale regolamento, ecc.

Indennità nella somma di 1442.75 lire relativa ai civici pompieri per servizio d'istruzione agli effetti dell'anno 1928.

Approvazione delle matricole delle tasse esercizio e rivendita, valore locativo, biliardi, pianoforti, utenza tombini stradali, cani, macchine da caffè espresso, insebne, ecc.

Prezzo del bestiame bovino

Ecco le quotazioni all'ingrosso di ieri del bestiame bovino controllate sul mercato di Belluno: A) animali da allevamento: buoi e manzi da L. 310 a 360 il quintale; vacche e giovenche da 300 a 350. B) Animali da macello: bovini di 1.a qualità da L. 280 a 330 al quintale; id. di 2.a da 260 a 300; C) vitelli di 1.a qualità da 475 a 525; id. di 2.a da 420 a 480 al quintale.

Varie di cronaca

Oggi, per tutta la giornata e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale civile (via Loreto). Oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Il termometro municipale in piazza del Teatro ha segnati al mattino tre gradi sotto zero e nel pomeriggio è salito a quattro sopra.

Corsi premilitari di Aviazione

La Direzione del R. Istituto industriale ricorda agli interessati che giovedì 3 gennaio alle ore 18 avrà inizio il Corso di Montatore di aeroplani.

Al Sociale

La seconda rappresentazione di «Madame Butterfly» ottenne anche maggior successo. La protagonista Wanda Stachovicz, che tanto favore aveva già incontrato, ha guadagnato ancor più le simpatie del pubblico. Dizione perfetta, squisita grazia, padronanza della scena sono le sue doti migliori. Bella voce, piena, efficace quella del tenore Mario Duca che ha pure suscitato calorose ovazioni. — Massa corale buonissima. Pure superiore ad ogni elogio l'orchestra diretta dal maestro Conti Alberto.

Oggi domenica ultima rappresentazione.

Agordo

Befana Fascista. — Pubblichiamo il II. elenco della sottoscrizione pro' Befana Fascista.

Esercenti: Alfieri Vittorio L. 20, Buzzatti Vittorino 25, Bronzato G. 5, Bellencin Egidio 75, Bacchetti G. 10, Ben Sebastiano 3, Carlin Ferdinando 5, Campedel (fratelli) 20, Sorelle Gaz 1, Candiago Bernardo 75, Corziol Francesco 5, Deola Latino e C. 50, Da Campo Giovanni 10, De Biasi Annetta 2, Da Ronch Luigi 2, Della Santa Virginia 2, Facciotto Alberico 15, Favretti Filiberto 50, Frescura Umberto 50, Ferroni Armando 10, Fumei Francesco 5, Fontanive Rosa 2, Forcellini Angelina 10, Galliani Ermenegildo 200, Gaz Vittorio 20, Lise Giuseppe 20, Lena Oliva 30, Minardi Aurelio 10, Sorelle Menegazzi 25, Sorelle Pinon 5, Parissenti Giacomo 10, Olivier Maria e Figlie 5, Cooperativa di Consumo 100, Buzzatti Attilio 10, Tomè Vincenzo 5, Rosson Carlo 2, Macelleria Curziol Lise 5, Sirena Giacomo 5, Schena Ettore 5, Schena Simeone e Compagni 5, Soraru Giuseppe 5, Troi Elvira 20, Lena Luigi 1, Zanvettor Giuseppe 10, Cescato Vittoria 5. — Totale di questa lista L. 955.

Gallo Gaetano n. 150 pacchi di biscotti.

Caprile

Le denuncia di due ubbriachi. — Alla locale stazione dei RR. CC. si recarono l'altro ieri tali Costa Narciso e Bartoli Beniamino, per denunciare insulti patiti a Rocca Pietore. Al comandante di detta stazione però non persuase la deposizione dei sopradetti e accortosi del loro stato anormale per soverchie libazioni, stimò prudente trattenerli in guardina dichiarandoli in contravvenzioni per ubbriachezza molesta, risultando per dippiù essere stati il Costa ed il Bartoli i provocatori dei pacifici paesani di Rocca.

Cronaca di Pieve di Cadore

S. E. IL MARESCIALLO CADORNA ED IL CADORE

In quest'ora di lutto nazionale è doveroso ricordare Colui che di questa piccola ed eroica terra ebbe sempre presente, amata e difesa.

Le grandi manovre svoltesi nella conca bellunese nel 1903 e quelle austriache del 1904 nelle Valli Bolzano e Brunico, da S. E. il Maresciallo Cadorna erano state seguite attentamente e studiate, e l'autorevole sua energia e competenza strategica fece decidere il Ministero della Guerra ad iniziare nel 1905 i lavori difensivi sulla frontiera Cadorina-Carsica.

S. S. Cadorna assieme al generale Pollio fino nei lontani anni rivolse la sua attenzione ed influenza, onde sollecitare la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore e nel 1908 i suddetti generali di passaggio per Pieve potevano avere, dall'ing. Luigi Ponte, ideatore dell'attuale linea, le più dettagliate informazioni ricevendo dal detto ingegnere copia d'un progetto di massima.

Ai suddetti ridonda pertanto il merito, se da tre lustri la vaporiera attraversa le vallate Cadorine, ciò senza menomare i meriti dei Cadorini. E l'idea del Maresciallo Cadorna ed ing. Ponte tuttavia era molto pensando all'allacciamento ferroviario con la Carnia.

Ecco spiegato perchè il Comando Supremo dell'Esercito nostro nel 1916 e '17 prendesse sede per qualche tempo a Lorenzago, ed ogni giorno le truppe dislocate a Col Andoi, Mauria, Piova e Razzo vedessero attraversare quelle zone da S. E. Cadorna, intento a studiare la zona, prendere i rilievi e tracciare la ferrovia Cadore-Villa Santina.

L'imponente lavoro per ovvie ragioni non venne iniziato, ma S. E. Cadorna più volte ebbe a dichiararlo e scriverlo che se nell'ottobre 1917 avesse potuto disporre della ferrovia dal Cadore alla Carnia, Caporetto non sarebbe succeduto, potendosi con tale linea trasportare in una settimana la IV. Armata nella Valle del Tagliamento e ributtare le orde nemiche oltre il Passo del Pulfero-Canale.

Ora mercè l'interessamento e valido appoggio del Governo nazionale il prolungamento ferroviario Calalzo-Gogna-Auronzo è giunto a buon punto ed i lavori saranno presto iniziati, non sarebbe fuor di luogo prendere nuovamente in esame il progetto di allacciamento ferroviario con Villa Santina.

NOTIZIARIO SPORT INVERNALI

In questi giorni si sta organizzando una comitiva di sciatori per andar a passare Capodanno a Misurina. La partenza da Pieve avrà luogo alle ore 14 di domani 31 corrente. Da Misurina gli sciatori attraverseranno la zona delle Tre Cime Lavaredo, scendendo a Sesto e S. Candido. Oggi 30 corrente e il 1. gennaio alla peschiera di Tai grande raduno di pattinatori escendovi il ghiaccio durissimo. Gare di resistenza e stile.

Cronaca di Feltre

UNA MEDAGLIA RICORDO AL COLONNELLO DE CIA

Ieri alle ore 17 in Municipio, il Podestà avv. cav. Gian Vittore Bianco, presenti numerose autorità, ha consegnato al colonnello De Cia una medaglia d'oro, omaggio della cittadinanza.

Il Podestà, con opportune parole, si rese interprete della riconoscenza di tutti i cittadini per aver egli riportato a Feltre il Battaglione Alpino che dalla nostra città prende il nome e rammaricandosi che il trasferimento al 2.o alpini lo abbia portato in Piemonte, formulò l'augurio, che il colonnello De Cia, come a Feltre, trovi chi, riconoscendone le belle doti, lo circondi di sincera simpatia. Il colonnello De Cia lusingato pel gradito ricordo, ringraziò esprimendo la sua benevolenza pei cittadini di cui ricorder la buona ospitalità.

Arco

Eccezionale produzione di musica religiosa. — Martedì 1. gennaio alle 16.30 nella insigne Collegiata di Arco, il coro della Basilica di S. Maria Maggiore di Trento, darà una eccezionale produzione di musica religiosa. Saranno eseguiti pezzi vari dei più rinomati compositori.

Preghiamo quei nostri Abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento per il 1929, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Cronaca di Venezia

Il miracolo della mancia

Siamo agli sgoccioli questo fausto od infausto 1928. Fra i vari miracoli che compie la morte di un anno e la nascita di un altro, c'è anche quello di spianare le fronti e di ammollire i cuori dei vostri sottoposti — di solito duri solo pel fatto di essere vostri sottoposti — e di tutte quelle persone che hanno con voi dipendenza di vita e di lavoro. La mancia, la vilissima mancia vituperata a parole come simbolo di servaggio, ma desiderata ed attesa nel profondo dei cuori, ha il potere di far vibrare le corde più riposte del sentimento, di far esagerare in attenzioni e in premure gente che prima vi degnava appena di uno sguardo, di atteggiare le faccie più arcigne a studiati sorrisi di compiacimento, di far scaturire dalle labbra più parche il verbo della lode e della adulazione. Mai come in queste sante giornate il nostro prossimo è, o si dimostra, veramente nostro *prossimo*, mai come adesso sembra ristabilito sulla terra il regno utopistico della bontà e della fratellanza universale.

All'albergo e dal barbiere

Se siete all'albergo, trasecolate vedendo che la cameriera, di solito disattenta, tarda e svogliata, arriva come il lampo al primo trillo di campanello, vi domanda se avete dormito bene, si interessa alla vostra salute, vi dà, se ha un pò di dimestichezza, anche dei consigli utili; scompare e riappare con ciò che desiderate con una sveltezza che incanta. Il mistero di questa metamorfosi è presto svelato: siamo agli sgoccioli dell'anno e la cameriera aspetta quella cosa disonorante, quella cosa da medio evo che è la mancia.

Dal barbiere non vi lasciano respirare per... troppo amore. Inchini fino a terra del padrone e dei garzoni, e poi vi afferra il soprabito, un altro il cappello, un altro la sciarpa, vi spingono dolcemente sulla migliore poltrona, vi colmano di giornali illustrati per rendervi meno penosa l'attesa, vi chiedono con una premura commovente se la macchinetta pizzica o il ferro raspa.

(Prima vi scorticavano e lardellavano le gote sereni ed impavidi come un chirurgo che abbia sotto il bisturi un animale da esperimento!). Quindi vi lavano il volto colla colonia più pura, vi strisciano e vi ungono i capelli di brillantina senza badare a spese, costi quello che costi, e durante tutto il tempo fanno miracoli per alleggerirvi lo spirito e tenervi in letizia, contando novità interessanti e le barzellette fresche.

Quando l'operazione è compiuta, non finiscono più di spazzolarvi, di levarvi dal panno del cappotto dei peli immaginari, di augurarvi con la voce che trema, buona fine e buon principio a lei e a tutta la sua famiglia, ai congiunti e agli amici, presenti, passati e futuri. E tutto questo per scoccare all'ultimo la freccia del parto, per scivolarvi nelle mani con gesto discreto il calendarietto imbibito di perfido profumo, che si traduce infallantemente in uno o due pezzi da cinque, che lasciano le vostre tasche per non più ritornare.

Al ristorante è lo stesso: il cameriere farebbe biglietti falsi pur di accontentare il cliente, risponde anche quando non lo si chiama, dà delle bòtte terribili di: *Subito signore, pronti cavaliere, sono qui commendatore*, vi vanta una pietanza, ve ne sconsiglia un'altra, apparecchia e sparecchia in un batter d'occhio, finge di saltare qualche cosa nel conto: e tutto questo con una premura che commuove, con una buona volontà di servirvi che innamora, la faccia ilare e aperta sicchè traspaia da essa tutta la felicità che egli augura a voi. Non fidatevi, egli aspetta la mancia di capodanno, e appena l'avrà ghermita, ritornerà come d'usato arcigno e indisponente.

L'usciere Agonia

Negli uffici gli uscieri si sono metamorfosati. Pare che abbiano venti anni di meno tanto son divenuti attenti e solleciti. Persino il decano di essi, detto per autonomasia *Agonia*, e che i dolori reumatici inchiodavano da tempo sulla sua panca, sicchè non riusciva a smuoverlo neanche il terremoto, ora si è fatto diritto e bello e cammina e corre che sembra una di quelle *rèclames* della farmacopea universale (ogni figura un fatto) con il paralitico che butta via a un tratto le gruccie e scappa risanato e felice. Non fidatevi, egli aspetta la mancia, poi sarà come prima, quando faceva il finto sordo, e, per farvi perdere quel raro dono che è la pazienza, vi portava una sedia se gli chiedevate un pennino, o lasciava che tutte le pile del campanello si estenuassero prima di comparirvi dinanzi.

E lo stesso è del garzone del macellaio, del biadaiuolo o del fruttivendolo, che vi porta a casa la spesa, dello spazzino che da pochi giorni in qua è divenuto col suo traino una perla di puntualità e di ardore, del portalettere che ha avuto la finezza di farvi avere, per togliere ogni disturbo, un suo biglietto cogli auguri bell'e stampati.

E questo per non citare che i rivoli minori pei quali sfugge il denaro di capodanno. Perchè poi vi sono i parenti vicini e i lontani, i conoscenti e gli amici, alcuni dei quali sono vere fenici, che non appaiono che una volta all'anno. La mancia per costoro cambia nome e diventa regalo, ma in fondo è lo stesso, anzi peggio.

Insomma in queste sante giornate si cammina in una atmosfera di bontà, di fraterno amore, di sopportazione reciproca che sembra il paradiso in terra, una specie di Arcadia novella in cui si sopiscono gli odii e le invidie, si annullano le differenze sociali, na tregua una buona volta il livore palese o larvato tra chi sulla scala della vita sta in alto e chi sta giù in basso. E guai a chi volesse sottrarsi alla ferrea legge della mancia: non avrebbe più pace, sarebbe male alloggiato, mal servito e peggio nutrito, tutti lo segnerebbero a dito come un arido di cuore e un esoso, come un paria della società indegno del consorzio civile.

Baruffano sul tetto di una casa e precipitano abbracciati

La Calle dei Fabbri a S. Luca nelle prime ore del pomeriggio di ieri è stata messa a rumore da un fatto che, per un vero caso, non ha avuto fatali conseguenze per due... gatti.

Il pacifico micio d'una signora mentre stava godendosi il pallido sole sulla terrazza di casa veniva avvicinato da un collega che, malgrado ogni indagine, non è stato ancora identificato.

Le vere cause della conseguente baruza non sono note: il fatto si è che quello della terrazza provocato dall'altro, passò sul tetto ove sostenne una clamorosa diatriba conclusasi con una zuffa. I due gatti si avvinghiarono e ad un brutto momento, così abbracciati, rotolarono fino sul cornicione e di là precipitarono nel vuoto.

I miagolii di terrore, che le due bestie emisero precipitando, valsero a mettere in allarme le persone che transitavano in quel punto della Calle dei Fabbri, precisamente proprio dinanzi alla Calle della balance. Però nella caduta i due arrabbiati mici incontrarono un filo telefonico, che si spezzò andando ad urtare la fruttivendola che attraversava in quel momento la strada con in mano un ramo di vischio (portafortuna -).

Mentre la donna mollava il vischio e fuggiva spaventata, i due gatti si abbattevano sul selciato; ma rimasero fermi solo un attimo, chè lo sconosciuto si dava subito alla fuga riuscendo a dileguarsi mentre l'altro, alquanto intontito e pesto, cercava ricovero nella vicina fiaschetteria « da Gino » forse per dimenticare i dolori nei fumi del vino.

La scena ha fatto fermare, com'è naturale, molta gente, ma, all'infuori, degli operai dei telefoni, che ripararono immediatamente il lieve guasto, nessun altro danno a persone o comunque esseri viventi, si ebbe a lamentare.

Un corso per produttori d'assicurazione

L'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e pel lavoro d'accordo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno indetto un corso di assicurazione per produttori professionisti di assicurazioni popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La spada di Damocle» — Ore 21: «La granduchessa e il cameriere d'albergo».

MALIBRAN. — (Stagione d'opera): Ore 15: «Bohème» di G. Puccini Ore 21: «La forza del Destino» di G. Verdi. Domani ore 20.45: «Bohème» di G. Puccini.

ROSSINI. — Dalle ore 14.30 in poi: «Gli ultimi Zar» film italiano dell'Anonima Pittaluga, con Maciste, Elena Lunda, Alberto Pasquali, ecc. Seguirà Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Le nostre care mogli». Brillante commedia Fox film. Domani «Barriere di sangue».

ITALIA. — «Bardelys il Magnifico» colosso con John Gilbert. Domani « Ali ». Grandioso.

MASSIMO. — «Il Fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean. Novità. Domani grande premièdе: «Il Talismano della nonna» con Harold Lloyd.

S. MARCHERITA. — «Allegro Fante» esilarante con Sidney Chaplin. Domani: «Donna leopardo».

MODERNO. — «La sua ora» possente lavoro con John Gilbert. Lunedì: «Arlecchino Re» con Ronald Colmann e Vilma Banky.

OLIMPIA. — «Cohen e Kellys a Parigi». Domani si replica.

MODERNISSIMO. — «La Danzatrice di Granata» con Lily Damita. Domani: «La fortezza di Ivangorod».

S. MARCO. — «Bolide umano» (Maneggio). Spettacolo film d'arte. Successo.

I paramenti del Duomo di Gorizia e l'antiquario Zeni

ROMA, 29

La Sopraintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste, essendo venuta a conoscenza che gli antiquari Zeni di Venezia e Sanavio di Padova, avevano venduto a certo signor Bacchi di Milano tre piviali di broccato e uno di velluto e due tunicelle, ha fatto opportune indagini accertando che i preziosi paramenti di pertinenza del Duomo di Gorizia, erano stati arbitrariamente venduti dall'amministrazione del Duomo stesso. La polizia tributaria, informata della cosa, provvede ora contro tutti i colpevoli e al recupero della refurtiva. — *Stefani*).

Appartamenti sfitti

SESTIERE DI DORSODURO

N. 117-18, vani 6, prop. Sarfatti comm. Gustavo: restauro — N. 173, piano 2.o, vani 15, prop. Biron Anna Maria: fitto annuo L. 25.000 — piano 2.o, vani 10, prop. Biron Anna Maria: fitto annuo L. 18.000 — N. 810, vani 15, prop. Eredi Vianello Moro: in vendita — N. 1179, 3 appartam., prop. Cercato Giovanni: in restauro — N. 2518, vani 3 prop. Colussi Emilio: fitto annuo L. 3180 — N. 2661, piano 2.o, vani 8, prop. Carlon Osvaldo: fitto annuo L. 6600 — N. 2781, piano 2.o, vani 5, prop. Ghin Francesco: in restauro — piano 3.o, vani 10, prop. Ghin Francesco: in restauro — N. 2893, prop. Eredi De Angeli Amalia: in restauro — N. 2934, vani 3, prop. Bragadin contessa Marina: in restauro.

Milizia Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti della I.a Coorte Studentesca dovranno trovarsi oggi domenica a S. Severo in perfetta divisa.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Quest'oggi la compagnia di Armando Falconi darà due rappresentazioni. In mattinata *La spada di Damocle* di A. Testoni, e di sera *La granduchessa ed il cameriere d'albergo* di A. Savoir

Iersera un fitto pubblico applaudì calorosamente la divertentissima commedia *Don Giovanni e la cocottina* di Sacha Guitry, nella spassosissima interpretazione di Armando Falconi — che fu applaudito anche a scena aperta — di Paola Borboni e degli altri interpreti tutti.

ROSSINI

«Gli ultimi Zar» il film di produzione italiana dell'Anonima Pittaluga interessa ed ha richiamato una gran folla. Divertenti ed acclamati i numeri di varietà.

Domani si replica e nel varietà gran debutto di The 6 Original Golden Dancers Balletto d'oro, Ros Menis e C. parodisti virtuosi musicali.

Concerto Ravanello

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» Palazzo Pisani, S. Stefano, avrà luogo l'annunciato concerto a vantaggio delle opere di beneficenza della Associazione ex allievi Istituto Cavanis, col programma già pubblicato. I biglietti potranno essere acquistati all'ingresso della sala.

Dispensa dalle visite di Capodanno

Il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, uniformandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, dispensa le autorità della Provincia dalla consuetudinaria visita per gli auguri di Capodanno.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di San Donà di Piave

TARIFFA DAZIARIA

Con deliberazione Podestarile 22 dicembre sono state introdotte delle modificazioni alla vigente tariffa daziaria che avrà applicazione a decorrere dal 1. gennaio 1929. La stessa trovasi pubblicata all'albo pretorio per chiunque voglia prenderne visione.

BEFANA FASCISTA

Al Comitato Befana Fascista sono pervenute le seguenti offerte: Banca Mutua Popolare di San Donà L. 300, Cassa di Risparmio L. 300, Credito Veneto L. 100, Jutificio 100, Litoranea Elettricità 100, Banca Cattolica S. Liberale 50, Bortolotto comm. Giuseppe 50, Battistella Alberto 20, Gozzo Massimiliano 50, Bastianetto cav. Marco 30, Pilla dott. Corrado tre vestitini e due maglie. I preposti alla Pia istituzione ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

NEI NOSTRI CINEMA

Al Verdi. — Oggi si proietterà la superfilm « Avventuriera d'Algeri » con la più grande attrice Maria Jacobini. Completerà il programma una esilarante comica e film Luce.

Domani lunedì e martedì 1. gennaio, si inizierà nella elegante sala del teatro Verdi gran ballo pubblico con scelta orchestra di Venezia e jazz band.

Al Dux. — Oggi il grandioso dramma « La cortigiana di Siviglia » ricco e suggestivo capolavoro della celebre artista Dolores del Rio. Film Luce, comica in due atti e grande accompagnamento orchestrale.

ASSOC. UFFICIALI IN CONGEDO

Ieri sera in una sala del Palazzo Municipale, sotto la presidenza del comm. Giuseppe De Faveri, capitano medico, e con l'intervento del nostro Podestà comm. Costante Bortolotto, ebbe luogo una riunione degli ufficiali in congedo di questo Comune. Il Presidente espose agli intervenuti gli scopi della nuova istituzione che, voluta dal Duce, ha lo scopo dell'elevamento morale ed intellettuale di una casta alla quale il Governo ha rivolto il suo interessamento essendo sempre pronta ad intervenire in qualsiasi momento per la difesa della nostra Patria.

Cronaca di Mirano

TRIGESIMO

Nel trigesimo dalla morte del compianto suo Ugo Pegoraro, perito tragicamente nel naufragio del *Salento*, la famiglia ha offerto: L. 200 all'Asilo infantile di Mirano per l'erigendo Asilo di Zianigo; L. 100 all'Ospitale civile di Mirano; L. 50 al Patronato per gli orfani di guerra; L. 500 nominali in titoli del debito pubblico affinchè la rendita annua sia dalla Congregazione di Carità erogata a favore di una famiglia povera nel 29 novembre, anniversario di morte del compianto giovane.

Meolo

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica scorsa, sotto la presidenza del Segretario politico ing. C. Amedeo Sacerdoti, ha avuto luogo l'assemblea generale annuale di questo Fascio. Sono intervenute tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Prima di iniziare la sua relazione il Segretario politico ha commemorato con brevi ed elevate parole il Maresciallo d'Italia gen. Cadorna, ed il dott. Matteo Folco, membro del direttorio, ha commemorato lo avv. Pietro Marsich, apostolo del Fascismo veneziano, fondatore di questo Fascio. L'assemblea si alzò in piedi commossa salutando romanamente e mandando un forte alalà alla memoria degli illustri scomparsi.

Quindi il Segretario politico lesse la sua ampia relazione nella quale accennò all'opera della M. V. S. N. ed alla partecipazione che essa prese alle manovre di Udine ed alla istituzione del corso d'istruzione per i premilitari, frequentato con amore dai nostri giovani delle classi 1909, 1910, 1911. Diede larghe notizie dell'O. N. B. della quale formano parte i piccoli Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole e Giovani Italiane, mandando una lode speciale agli organizzatori e promettendo il maggiore aiuto per una sempre migliore riuscita dell'opera che stanno con tanta cura effettuando.

Dell'Opera Naz. Combattenti, forte ormai di oltre una cinquantina di soci, presieduta dal co. dott. Matteo Folco, enumera le benemerenze acquistatesi nel campo della agricoltura e si ripromette che il numero andrà sempre aumentando quando la medesima avrà organizzato l'acquisto di fertilizzanti e di macchine agricole.

Nel campo sindacale espone l'opera svolta dal Direttorio per dirimere alcune vertenze sorte fra proprietari e dipendenti fittavoli o mezzadri e spera di poter molto più fare in avvenire quando tutte le categorie di lavoratori saranno organizzate.

Informa che l'O. N. D., quantunque avente un numero limitato di soci, ha già organizzato un cinematografo a scopo benefico e spera che questa iniziativa sia di sprone per un maggior numero di aderenti.

La Società Sportiva ha nello scorso anno organizzato vari incontri di calcio ottenendo un buon piazzamento nei circoli sportivi dei dintorni e, con i nuovi elementi, essa sarà sempre all'avanguardia di tutte le manifestazioni che dilettano lo spirito con l'addestramento del corpo.

La realzione del Segretario politico ottenne, alla chiusura, piena ed entusiastica approvazione.

Il segretario amministrativo sig. Gaspare Bonsignore diede relazione dell'andamento economico della sezione, raccomandando la puntualità nel pagamento delle quote.

La sig.na Maria Vendrame, Segretaria del Fascio Femminile, lesse la sua relazione sull'opera svolta dalle donne fasciste nel campo assistenziale. Fu vivamente applaudita.

Il Podestà cav. Alessandro Simonato, fra la viva attenzione del pubblico, lesse la sua relazione sull'opera svolta nell'interesse del Comune rilevando i punti più salienti della amministrazione podestarile.

Prima di chiudere la seduta il Podestà consegnò a Terzo Antonio il premio di L. 400 elargtio da S. E. il Capo del Governo. L'atto munifico venne salutato dall'assemblea con prolungati applausi.

Vennero spediti telegrammi augurali all'avv. Casellati e al nuovo Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Cronaca di Portogruaro

« SOURCOUFF » AL CINEMA TEATRO SOCIALE

Oggi domenica, di giorno e di sera, viene proiettato il grandioso film « Sourcouff » il grande eroe delle guerre corsare durante l'epopea napoleonica, protagonista il celebre attore Jean Angelo. E' questo il più importante lavoro edito dalla notissima Sociète des Cineromans di Parigi dopo il colosso « I Miserabili ». Seguirà una comica divertentissima e il film Luce.

Per lunedì e martedì è annunciata una delle più emozionanti e delle più recenti creazioni di Buffalo Bill « L'esplosione di Golden Hill » della Bosiafilms (produz. 1928).

FESTE DANZANTI PRO CASA DEL FASCIO

Dopo il grande e completo successo della prima festa danzante pro Casa del Fascio, organizzata mercoledì 26 corrente nel salone del Teatro Sociale, altre tre feste sono ora indette:

Oggi domenica 30 dicembre, dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 20 alle 24, seconda festa danzante.

Lunedì 31, dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 20 alle 2, grande veglia danzante di fine d'anno.

Martedì 1 gennaio 1929 dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 20 alle 24, grande ballo di capodanno.

L'aclamatissima orchestra jiazzband accresciuta per l'occasione di altri suonatori, eseguirà un nuovo repertorio dei ballabili più in voga.

CINEMA ITALIA

Quest'oggi si proietta l'avvincente film « Varietà » con Lya De Putti.

IL CENTENARIO DI SCHUBERT

All'Università Popolare Fascista verrà oggi commemorato Franz Schubert. La commemorazione avrà luogo al salone « S. Pellico » alle ore 17.30 e sarà tenuta dall'avv. comm. Settimio Magrini.

Seguiranno dele esecuzioni musicali.

IL PROGRAMMA DI GENNAIO DELL'U. P. F.

Nel prossimo mese di gennaio 1929 l'Università Popolare Fascista svolgerà il seguente notevole, interessantissimo programma:

Giovedì 3, ore 20.30: Prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia: « Il problema della popolazione mondiale ».

Domenica 6, ore 17.30: Prof. Volrico Travaglini: « Il problema della popolazione nazionale ».

Mercoledì 9, ore 20.30: Prof. Domenico Bulferetti: « Michelangelo » (con proiezioni).

Lunedì 14, ore 20.30: Prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Scientifico di Venezia: « Un uomo e un popolo » (recensione del libro di Carlo Delcroix, con letture dell'opera).

Lunedì 21, ore 20.30: Dott. cav. Francesco Mosca: « Costruzione » (Dopo la Marcia su Roma).

Domenica 27, ore 17.30: Ten. col. cav. Mario Pari: « Per mete più alte dell'avicoltura italiana ».

Nello stesso mese di gennaio continuerà regolarmente la scuola serale di tedesco e d'inglese, presso la R. Scuola Complementare. Verrà pure, in giorno da stabilirsi, celebrata la Festa delle Strenne.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono nel salone « Silvio Pellico ».

LA MORTE DEL DR. RADAELLI

Con profondo cordoglio è stata appresa in città la notizia della morte del dott. Mario Radaelli che da vari anni esercitava a Portogruaro la sua professione con probità ed intelligente assiduità, circondato da stima ed affetto. Alla famiglia, così duramente colpita, giungano le condoglianze più sentite.

Ceggia

A GIORGIO SUPPIEJ

La nomina del nuovo Segretario Federale è stata appresa anche a Ceggia con vivo compiacimento e il Segretario politico, rendendosi interprete dei sentimenti dei fascisti, ha inviato il seguente telegramma all'avv. Giorgio Suppiej: « Al nuovo Segretario Federale, vecchia gloriosa camicia nera, i fascisti di Ceggia presentano sensi devozione omaggio. F.to Ferraresi ».

UN BANCHETTO

Nell'antico albergo ristorante dei F.lli Cristofoletti, i signori Parcianello Riccardo e Trevisan Giovanni hanno voluto affrire un banchetto di circa 40 coperti, alle autorità locali e a numerosi cittadini. Durant ela simpatica riunione ha regnato la massima cordialità.

Torre di Mosto

RECITA FILODRAMMATICA

Oggi domenica 30 corr. la locale Filodrammatica O. N. D. darà la ultima recita della stagione con « Una partita a scacchi » del Giacosa, e seguirà « In pretura » brillantissima farsa. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Sandon di Fossò

Propaganda agraria. — Si rende noto che domenica 30 corr. dopo la seconda Messa il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà presso le scuole comunali di Sandon, una conferenza di propaganda agraria su vari argomenti di stagione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA di TREVISO

Il martirio e la rinascita di Treviso

Nel decimo anniversario della vittoria, per iniziativa del Podestà di Treviso, avv. Farasone, si è proceduto alla ristampa de «Il martirio di Treviso», ma questa volta all'illustrazione del mattino si accompagna la documentazione della rinascita.

Il bel volume ricco di 171 pagine nelle cinque parti in cui è stato diviso e cioè: Il martirio — Il castigo — La ricostruzione — L'espansione — Opere pubbliche nuove — Opere costruende è quasi tutto lasciato alla documentazione fotografica.

Il «Martirio» è illustrato da una pianta della città nella quale sono segnate le 1526 bombe cadute entro il perimetro delle mura, e da quarantacinque nitide fotoincisioni che mostrano i più terrificanti aspetti delle distruzioni prodotte dalle bombe nemiche sugli edifici cittadini.

«Il Castigo ha nove fotoincisioni che mostrano gli avanzi degli aeroplani nemici abbattuti.

Il capitolo della ricostruzione è preceduto dal fac-simile della lettera di commiato indirizzata da S. A. R. il Duca d'Aosta alla città di Treviso nel novembre radioso e contiene poi 26 grandi foto-incisioni riproducenti i maggiori edifici pubblici e privati che sono stati ricostituiti e dal 1919 ad oggi.

Il capitolo l'«Espansione» si inizia con il fac-simile d'un autografo del Duce che dice:

«Benito Mussolini saluta la cara Treviso che fu un giorno baluardo estremo della patria». Illustra poi con fotografie, grafici e brevi note lo sviluppo edilizio e lo sviluppo demografico della città. Apprendiamo così che la popolazione di Treviso che nel 1871 era di 28 mila abitanti era il primo maggio del corrente anno più che raddoppiata. E ancora che non solo sono state ricostruite o riparate le 1400 case danneggiate dalle offese nemiche, ma fino al 31 Dicembre 1927 ne erano state costruite 883 di nuove.

Il capitolo «opere pubbliche nuove» illustra con brevi note e con fotografie le seguenti opere pubbliche: R. Liceo Ginnasio «Canova». Istituto Tecnico Provinciale pareggiato I. Riccardi. Palestra comunale. La nuova pavimentazione stradale. Illuminazione elettrica pubblica. Lo acquedotto comunale. I bagni pubblici. La città giardino. Il Giardino pubblico ex ciclodromo. Il fabbricato scolastico di Fiera. L'ospedale comunale d'isolamento. La linea tramviaria di Fiera. La R. scuola industriale. Il R. Archivio Notarile. La casa cronici. Il Tempio di S. Francesco. La chiesa votiva «Maria Ausiliatrice».

Infine il capitolo «opere costruende» illustra con brevi note e schizzi le seguenti opere: Il sottovia al Terraglio — Il nuovo Foro Boario — il nuovo mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura. — I lavori di edilizia scolastica — la porta A. Caccianiga — il Viale Cesare Battisti — Il Monumento ai Trevigiani caduti in guerra.

Il volume dunque accoppia alla ricchezza fotografica un alto interesse in quanto documenta la ammirevole forza di volontà della cittadina veneta, perchè, come dice il suo Podestà nella pagina introduttiva: «Se i lutti e le rovine di guerra restano per Treviso titolo di orgoglio — chè la città ha resistito e sofferto con fermezza, guardando al Piave come ad una barriera insuperabile; — le opere della ricostruzione sono il suo vanto. Silenziosamente attuate, con quella tenacia nella fatica che distingue le genti venete, son costate gravi sacrifici. Ma in questa prova fu la stessa passione che aveva armato gli spiriti nelle ore decisive del tormento; la stessa volontà che aveva una unica meta: il compimento di tutti i doveri verso la Nazione fino all'olocausto»...

Discipline per l'Ospedale

La Direzione dell'Ospedale Civile «Elena di Savoia» nell'intento di disciplinare l'afflusso dei visitatori che si recano a trovar gli ammalati, vennero adottate alcune disposizioni che si ritiene utile pubblicare, per rendere edotti gli interessati.

L'orario di visita è fissato nei giorni di martedì, sabato e domenica dalle ore 11 alle 12: l'entrata è però sospesa alle 11 e mezza.

I ragazzi non possono entrare se non accompagnati da adulti. I visitatori devono uscire puntualmente dal recinto del luogo Pio non appena dato il segnale di cessazione della visita, evitando così misure disciplinari a carico del personale infermiere responsabile dell'osservanza di tali disposizioni.

La visita è ammessa solamente nelle sale, non nei cortili e viali dell'Istituto.

E' vietato ai visitatori di portare agli ammalati sostanze alimentari se non dietro concessione speciale del Primario della sala. Tale concessione deve risultare da apposito modulo controfirmato dal direttore medico, e da esibirsi ai portieri od a chiunque del personale ospedaliero ne faccia richiesta. Sono esenti da questa disposizione e possono quindi importarsi liberamente zucchero, caramelle, cioccolatini, aranci e mandarini. Però tutte indistintamente le sostanze alimentari devono venir consegnate alla Suora della sala che provvederà all'opportuna distribuzione loro.

Sono concesse visite quotidiane agli ammalati gravi dietro permesso del Primario; sono anche concesse visite pomeridiane nei giorni di visita a coloro che dimostrino di non poter attenersi all'orario o per motivi d'impiego o per residenza fuori città e con disagio di comunicazioni. Questi permessi di visita straordinaria, tanto per la gravità dell'ammalato che per altri motivi, saranno rilasciati per scritto al Primario su apposito modulo controfirmato dal Direttore, da esibirsi ai portieri ed a chiunque ne faccia richiesta. In caso d'urgenza anche l'assistente o la suora possono far chiamare i parenti d'un ammalato che presentasse stato di eccezionale gravità, ma tale provvedimento ha carattere di assoluta provvisorietà.

Il processo Dalle Coste-Turcato

Ieri mattina al nostro Tribunale è continuato il dibattimento a carico dei due amministratori del forno e pastificio comunale. Dopo l'appello dei testimoni, il Presidente fa chiamare prima il comm. Laino, questore di Forlì, quindi il comm. Coletti, Presidente del Civico Ospedale, i quali per ragioni del loro ufficio hanno chiesto di essere uditi avanti la parte lesa. Lo spazio riservato al pubblico anche ieri è stato ininterrottamente occupato da una vera folla di cittadini.

Il dott. Luigi Faraone di Ausano, d'anni 28, Podestà di Treviso, fa la cronistoria dell'acquisto del forno a cui fu delegato dell'amministrazione il Dalle Coste il quale aveva avuto libertà di azione, venendo spesso però a riferire sull'andamento dell'azienda. Narra come ebbe a nutrire le prime preoccupazioni in seguito al ricevimento delle situazioni mensili, insufficienti per svolgere quel controllo che gli era demandato. Dopo varia corrispondenza epistolare, ricorda che vi fu una seduta della Commissione amministrativa nella quale si parlò del conto corrente e delle varie deficenze riscontrate, alle quali venne promesso che si sarebbe provveduto. Mandò il rag. Maselli non a fare un'inchiesta, ma soltanto a visitare la contabilità. Il Maselli non potè ottemperare a tale compito avendo ricevuto il segretario Ferraresi ordine dal Dalle Coste di non presentargli i registri. Ricevette poi una lettera da quest'ultimo dove si diceva che non avrebbe mai permesso tale visita senza prima adunare la Commissione. Riferisce che in una seduta alla quale presenziava il Segretario Federale conte Bolasco, vi fu un alterco molto vivace tra il Dalle Coste ed il vice podestà cav. Rosada, in seguito alla quale assunse di persona l'amministrazione del forno allo scopo di conoscere le cause del passivo della gestione.

Ricorda di aver ricevuto la visita a casa del Dalle Coste il quale cominciò a narrargli disgrazie di famiglia e traversie commerciali confidandogli di essersi servito per qualche periodo di tempo di somme di pertinenza del forno comunale, subito da lui restituite.

A richiesta del Presidente l'imputato nega recisamente di aver fatto simile confessione. Il Podestà continua esponendo quanto fece presso il rag. Maselli per ritardare la denuncia, ricordando di averne parlato un giorno anche con il conte Bolasco, al quale chiese di essere aiutato per evitare che non avessero a succedere scandali. Il dott. Faraone disse che un giorno fu chiamato a deporre dal vice Pretore Pontello e quindi dal Pretore Rossi dal quale ebbe lettura della deposizione del Turcato, venendo così a conoscenza che il Dalle Coste si riteneva denunciato dal Maselli in seguito a pressioni del vice podestà Rosada, col quale l'imputato aveva avuto parecchie contestazioni per la fornitura di farina guasta. Riferisce di aver avuto nel gabinetto del conte Bolasco un confronto col Dalle Coste il quale ebbe a negare la confessione fatta al suo domicilio, diniego che si ripetè allorchè per suo intervento il Dalle Coste veniva chiamato all'indomani nuovamente dal conte Bolasco stesso.

Il Podestà riferisce poi ampiamente sulle varie questioni di indole amministrativa, informando che le discordanze accennate dal Dalle Coste nel suo interrogatorio non furono causate da altri motivi se non da quelli di esclusivo carattere amministrativo comunale.

All'inizio dell'udienza pomeridiana si svolge un vivace intermezzo polemico tra gli avvocati della difesa e il rappresentante il P. M. La disputa in seguito a scambio di spiegazioni reciproche si chiude col rappacificamento degli animi. L'intera udienza pomeridiana iniziata alle ore 16 è stata occupata dalla continuazione della deposizione dell'avv. Luigi Faraone il quale si è dilungato nell'esporre la cronistoria delle trattative per l'acquisto del Palazzo di Piazza S. Vito da destinarsi a sede municipale che poi non fu approvata dall'autorità tutoria; così parlò dell'acquedotto comunale in riferimento al rilievo fatto dal Dalle Coste circa irregolarità riscontrate nella costruzione, irregolarità che furono contestate dal Comune alla ditta appaltatrice dei lavori. L'avv. Faraone parla ancora a lungo su varie altre circostanze rispondendo alle contestazioni mossegli dagli avvocati finchè alle 18 la laboriosa udienza è stata sospesa.

Con lo scambio degli auguri di fine d'anno venne deciso di riprendere il dibattimento la mattina di mercoledì 2 gennaio p. v.

Beneficenza

Il cav. Pietro Provera nella ricorrenza della fine d'anno ha versato alla nostra Congregazione di Carità la somma di L. 400 delle quali: L. 200 a favore della Pia Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» e L. 200 perchè sia distribuita un quintale di pane ai poveri e la differenza a favore dell'Asilo Infantile «Graziano Appiani».

Avvertiamo i nostri abbonati di Treviso città che il giornale verrà loro recapitato nelle prime ore del mattino, a mezzo di un nostro speciale fattorino.

Redazione Vicolo Rialto N. 1 - Telefono 6-42.

Movimenti di Podestà

Con decreto Reale 20 corr. sono state accettate le dimissioni presentate dal dr. Angelo Acerboni dalla carica di Podestà di Roncade. Lo sostituisce in qualità di Commissario Prefettizio il sig. Generale commend. Vincenzo Ragusa, il quale cessa dall'uguale incarico tenuto a Zero Branco.

In seguito alla nomina a Commissario Prefettizio per il Comune di Roncade il Gen. comm. Vincenzo Ragusa cessa dall'identico incarico che aveva presso il Comune di Zero Branco, dove viene sostituito dal sig. Giuseppe Favaron di Angelo.

Con R. D. 24 corr. il sig. Mario Paoletti è stato nominato Podestà per il Comune di Miane ove dovrà insediarsi oggi 30 corr.

Il co. Bolasco al Commissario del Fascio Bellunese

Il conte Bolasco Segretario federale politico ha inviato all'egregio dr. Alberto Garelli, il seguente telegramma:

«Inviando le mie felicitazioni al Commissario straordinario del Fascismo bellunese, aggiungo per il vecchio camerata e amico gli auguri più vivi ed affettuosi. *Bolasco*».

Nel Fascio di Roncade

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal dr. Umberto Vettori da Segretario Politico del Fascio di Roncade, in data 29 corr. è stato chiamato a coprire detta carica il camerata dr. Angelo Acerboni.

Sospensione energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, martedì 1.o gennaio, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle 11 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Carbonera, Biban, Pezzan, Mignagola, Breda, Pero, Saletto, Cavriè, Spercenigo, Olmi, S. Ambrogio di Fiera.

Teatro Garibaldi

Il gran uff. Luigi Carini ieri sera è stato ammirato e festeggiato nel dramma Luigi XI rappresentato in suo onore con applausi vivissimi, spesso a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Stasera domenica si rappresenterà «Il mio curato tra i ricchi» di De Lorde e Chaine.

Per domani lunedì è annunciata la serata d'onore della prima attrice Ada Montereggi con la commedia di Pirandello: «Sei personaggi in cerca d'autore».

Cronaca varia

Tagliando legna. — Il macellaio Albino Meruzzo di Nicolò di anni 17 abitante a S. Antonino, ieri mattina mentre con un coltello stava tagliando della legna, si colpiva incidentalmente al ginocchio sinistro, producendosi una ferita da taglio lunga due centimetri. Venne medicato all'ambulatorio ospitaliero e giudicato guaribile in 8 giorni.

La caduta del fornaio. — Il fornaio Amedeo Piovesan fu Giovanni d'anni 22 da Fontana, alle 13.30 di ieri mentre ritornava in città guidando un motorino, nel fare la svolta al Bivio Carbonera cadeva accidentalmente a terra. Raccolto da alcuni presenti venne accompagnato all'ambulatorio dell'Ospedale, dove gli furono riscontrate ferite lacero contuse al naso, al labbro superiore ed alla mano sinistra, giudicate guaribili in 20 giorni.

Cade dalla bicicletta. — Alle ore 16 di ieri il meccanico Bettetti Angelo di Giuseppe d'anni 27 abitante a S. Angelo in una accidentale caduta dalla bicicletta riportava una ferita lacero contusa al terzo inferiore della gamba destra. Guarirà in 8 giorni.

Offese al Primo Ministro. — Ieri sera alle 18.30 un individuo sconosciuto veniva trovato disteso a terra lungo la linea del tram in via Re Umberto. Raccolto da alcuni cittadini fu condotto all'Ospedale ove i sanitari, nulla avendogli riscontrato lo invitarono ad andarsene. Lo sconosciuto si oppose ed il dott. Piloni allora avvertì la questura che l'individuo non intendeva allontanarsi dall'Ospedale. Arrivati gli agenti Cioffi e Salerno lo sconosciuto andò sulle furie, e pronunciando parole oltraggiose al loro indirizzo ed a quello del Primo Ministro, gettò loro dietro una bottiglia e una scodella, che fortunatamente non colpirono nel segno. Condotto con l'autolettiga in questura l'individuo venne identificato per tale Lazzari Primo Antonio fu Francesco d'anni 34 da Albertone (Vicenza). Dichiarato in arresto venne passato alle carceri.

Cronaca religiosa

Nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi in Viale Trento Trieste si festeggia oggi il S. Bambino di Praga nel terzo centenario della sua miracolosa manifestazione. Alle ore 9 Messa solenne ed alle ore 16 funzioni e benedizione ai bambini. Domani lunedì alle ore 17 avrà luogo in Cattedrale la solenne funzione di chiusura dell'anno con discorso d'occasione. Quindi sarà cantato il Te Deum e S. E. Mons. Arcivescovo impartirà la benedizione. Simile funzione verrà compiuta a S. Andrea dopo la Messa delle 11.15 ed a S. M. Maggiore dopo quella delle 11.30.

Nel Circolo schermistico

Nell'assemblea generale dei soci tenutasi il 27 corr. il Consiglio del Circolo Schermistico Trevisano per il nuovo anno è stato costituito come segue: Vachà cap. Ettore presidente; Giarda dott. Giannino vicepresidente; consiglieri: Bon ten. col. co. Marino, Bozzoli sig. Annibale, Conte sig. Bramante, Gregori avv. Mario, Muner sig. Alessandro, Piazza sig. Giovanni; Scaffidi Cono segretario.

CRONACHE PROVINCIALI

Chiarano

Altre offerte per la Befana Fascista. — Al Segretario politico cav. Guido Biglia del Comitato pro Befana Fascista, sono giunte altre generose offerte che pubblichiamo:

Cav. uff. Achille Lorenzon L. 500, cav. Umberto Piovesana 100, commend. Domenico Martini 50, Alessandro Melchiori 15, Elisabetta Cristofoletti 5, Fratelli Storti 10, don Francesco De Conti 5, Rorato Onorio 10, Rorato Regina 5, Aldo Collato 5, Secco Giovanni 5, Serafin Sante 5, Collato Ermenegildo 10, don Marino Casagrande 10, Giovanni Amadio 10, Carlo Gusso 5, Attilio Cenedese 10, Gio. Batta Sfriso 5 Vittorio Zamuner 4, Antonio Rorato 10, Pietro Rorato 2, Fratelli Veronese 8, Antonio Cella 5, Teresa Berto 5, Umberto Parzianelli 2, N. N. 1, Zamuner Zefferino 5, Angelo Parzianello 5, Romolo Colombo 5, Carlo Marchese 2, Giuseppe Parzianello 5, Giovanni Parzianello 5, Ruggero Luca 10, Giovanni Dario 2, dott. Federico Gasparini 5, Carlo Pezzutti 5, Gino Trevisan 5, Carlo Bortoletto 5, Carlo Rorato negoziante un pacco vestiario ed un pacco di zoccoletti.

Il Segretario politico cav. Biglia così ha risposto alla generosa offerta del cav. uff. Lorenzon:

«Egregio Cavaliere: Nell'accusare recezione della raccomandata di V. S. Ill.ma con accluso assegno di lire 500, a favore dell'Opera pro diseredati di questo Comune, esprimo alla S. V. a nome dei beneficandi la riconoscenza cristiana e delle Autorità costituite, il plauso per l'austero concorso allo sforzo quotidiano, acciocchè anche i diseredati sentano palpitante l'aiuto dei cittadini nuovi sotto l'egida possente del Littorio.»

Cornuda

Il pane ai poveri. — A cura del Comitato Fascista di assistenza, domani 31 alle ore 14 nei locali del Circolo del Littorio avrà luogo la distribuzione del pane alle famighe povere che riceveranno analogo invito.

Al Circolo del Littorio. — La presidenza del Circolo del Littorio ha voluto che i soci si riuniscano in lieto simposio domani ultimo giorno dell'anno, per salutare il sorgere dell'anno nuovo.

Alle ore 19 avrà infatti luogo nei locali del Circolo stesso un banchetto sociale al quale tutti i soci sono invitati. Le prenotazioni debbono essere rivolte al Presidente dott. Luigi Serena.

Motta di Livenza

IL CANALE MALGHER

L'escavo del canale Malgher alla sinistra del Livenza, poco sopra il nostro capoluogo fu deliberato per la opportunità d'incanalarvi le acque provenienti dal fiume Sile, le quali pertanto cessano di scaricarsi nel Livenza, il che così potrà smaltire quelle dello sfioratore Borida in caso di piena. I lavori relativi furono cominciati un paio d'anni addietro, proseguono regolarmente e continueranno per un pezzo, dovendosi impiegarvi largamente gli operai disoccupati preferibilmente della zona.

Buona parte dell'escavo del canale è già ultimata per quanto si riferisce ai movimenti di terra a mezzo di carriuole e di carrelli. Tale opera poi viene man mano completata mediante apposita draga per raggiungere la voluta profondità. Con la terra smossa finora si sono colmate non poche bassure e non pochi inutili fossi; con la rimanente saranno innalzati lateralmente gli argini strada lungo tutto il canale.

Affinchè le strade traversali non subissero interruzioni per le comunicazioni, furono costruiti attraverso ponti tutti in cemento armato: uno ai Largoni di Lorenzaga, uno sulla strada della Muggia, un terzo più bello, lungo e largo lungo la vecchia Callalta e l'ultimo sulla strada di Malgher. Naturalmente la spesa non sarà lieve; ma con questo lavoro radicale si spera sarà evitato una volta per sempre il pericolo delle inondazioni provenienti dallo sfioratore Borida quando il Livenza era in piena su un territorio di migliaia di ettari.

Auguriamo anzi che i lavori procedano alacremente affinchè nella prossima primavera non si abbiano da ripetere i danni arrecati dal dilagare della corrente attraverso i campi.

TENTATIVO LADRESCO

Ignoti malintenzionati anche la scorsa notte tentarono una delle loro solite imprese che fortunatamente fu presto sventata. Verso l'una e mezza entrando per un balcone dalla parte opposta della Callalta, una o più persone penetrarono nell'abitazione del signor Sesto Prosdocimo sovrastante al negozio di coloniali e osteria. La sua signora per un insolito presentimento avendo prima chiusa a chiave la porta della camera e trovandosi ancora sveglia avvertì che un insolito chiarore penetrava nella stanza pel buco della chiave, ove pure si faceva sentire un insolito rumore come di chi tentasse aprire. Accertatasi meglio del tentativo criminoso che stavasi perpetrando chiamò aiuto ad alta voce verso i vicini coinquilini. La serva destatasi di soprassalto, avendo avvertito un precipitoso calpestio di gente che se la dava a gambe levate diede un grido e svenne. All'allarme improvviso tutti i vicini si destarono, e mentre la solerte guardia notturna Giuriati Albino accorreva sul sito a darsi ragione dell'accaduto e al caso prestare man forte contro i ladri, dalle abitazioni vicine veniva sparato qualche colpo d'arma da fuoco, al cui rumore anche il signor Sesto Prosdocimo che dormiva in altra casa vicina, accorreva in quella della moglie, ove intanto erano sopraggiunti altri e, fra i primi, anche i carabinieri. Dei ladri tuttavia ancora non pare sia stata scoperta alcuna traccia.

Asolo

Per un lieto evento. — Il cav. Giacomo De Mattia, dando ancora una volta prova della nobiltà e generosità dell'animo suo, ha elargito L. 2000 alla Cucina di Beneficenza e L. 300 all'Asilo Infantile Vittorio Em. II per ricordare il fidanzamento del figlio Gioachino colla gentile e avvenente signorina Paola Ballarin di Padova. Ci risulta poi che l'avvenimento sarà festeggiato in casa De Mattia la sera dell'ultimo dell'anno.

Le Opere beneficate porgono al cav. De Mattia i ringraziamenti e gli auguri più sentiti

Istrana

Il telefono a Badoere. — Mediante l'interessamento del Podestà di Badoere (Morgano) co. Jacopo Marcello è stato costruito in questi giorni l'impianto telefonico con un raccordo di linee Badoere, S. Andrea di Cavasagra e Istrana.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO DI CULTURA

Venerdì 4 gennaio il prof. Attilio Scarpa terrà all'Istituto di Cultura la terza conferenza sul tema: «Un uomo e un popolo» di Carlo Delcroix.

BENEFICENZA

Il Commissario Prefettizio degli Pii Istituti gen. comm. F. Marincola di S. Floro ha pubblicato il seguente ringraziamento: «Il sig. Podestà di questo Comune con recente provvedimento, ha elargito a questa Congregazione di Carità sugli utili della Farmacia comunale «Alla Gatta» la cospicua somma di L. 1000 per provvedere, nella ricorrenza del Santo Natale all'elargizione di sussidi straordinari alle famiglie povere del Comune, con speciale riguardo a quelle nelle quali il ricordo e l'assenza di qualche caro, caduto sui campi di battaglia, potrebbe aggiungere allo stato di miseria, la voce del rimpianto. Nel segnalare il munifico atto alla pubblica riconoscenza, si rendono grazie al sig. Podestà per i poveri beneficati».

NUOVO CALMIERE

Il Podestà fissa i seguenti prezzi di minuta vendita per i generi sottoelencati e che rimarranno in vigore dal 22 dicembre 1928 VII. fino a nuovo avviso. Contro gli inadempienti alle disposizioni di cui la presente ordinanza si procederà a norma di legge.

Pane tipo comune confezionato con farina tipo comune (abburattamento circa 82 per cento): Per i forni del capoluogo L. 1.85 il kg., per gli altri forni ed in base ad altro dato di panificazione accertato dalla Commissione L. 1.65 il kg.

Bovini: quarto anter. kg. L. 6, posteriore 7, carne senza osso 9.50; Vitelli: quarto anter. 8.50, posteriore 9, carne senza osso 12; Macellerie di II. qualità. Bovini: quarto anteriore 5, posteriore 6, polpa 7.50; Vitelli: quarto anteriore 7.50, posteriore 8.50, polpa 12. Macellerie di III. qualità. Bovini: quarto anteriore 4, posteriore 4, carne senza osso 4.50; Maiale con osso 8.50; Braciole e coscia con osso 9.50 Costicine 6.50. Il peso dell'osso non deve superare gr. 250 per ogni kg. di carne.

Olio superiore class. al litro L. 9.80, id. oliva 8.80, id. miscellato 7.10, id. semi di I. 5.50; Formaggio grana 1927 al kg. 18; Burro nat. comune pura panna 15.70; Farina di granoturco veronese 1.40, id. nostrana 1.50; Pasta tipo Napoli 2.80, id. comune locale 2.40; Riso camolino comune 1.75, id. id. fino 1.85; Zucchero raffinato 6.60, id. cristallino 6.40; Lardo nostrano 8; Strutto 8; Baccalà Hammerfest 5.40; Latte (anche a domicilio) 1.00; Alcool denaturato 3.50; Tonno all'olio (prod. naz.) 16.50; Caffè Minas 22; Caffè extra Santos 24.

Cronaca di Montebelluna

L'ARRESTO DI UN RICERCATO

L'egregio Brigadiere sig. Giovanni Muzzi, comandante interinale la Stazione RR. CC., trovandosi l'altra sera di servizio assieme ad un milite, notò un individuo dal fare sospetto che tentava di allontanarsi troppo frettolosamente.

L'individuo fu fermato e tradotto in guardina ove fu identificato per certo Sadio Silvio fu Adone di Milano.

Furono chieste informazioni alla R. Questura di Milano la quale informò la locale Stazione RR. CC. che il Sadio è un ricercato perchè perseguito di truffa e condannato a tre mesi di detenzione.

Il Sadio sarà tradotto quindi alle carceri di Milano a disposizione di quell'Autorità Giudiziaria.

RICEVUTE SENZA BOLLO

E' stato fermato e dichiarato in contravvenzione tale Masolo Virginio il quale, pur autorizzato dalla Societ Antiblasfema di Torino, vendeva al pubblico cartelli antiblasfemi rilasciando ricevute sprovviste della prescritta marca.

Contrariamente alle voci corse, nessun altro addebito può farsi al Masolo poichè, ripetesi, egli è regolarmente provvisto di autorizzazione per la vendita dei cartelli verso oblazione da parte degli acquirenti.

Cronaca di Oderzo

PONTIFICALE PER FIN D'ANNO

Domani sera alle ore 17.30 seguirà nel nostro Duomo il solenne Pontificale di chiusa dell'anno e di ringraziamento per le grazie durante l'anno conseguite.

Sarà predicatore nella solenne circostanza il Reverendo dott. prof. Agostino Sandro del Seminario di Ceneda.

IL RINVIO DELL'ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'assemblea del Fascio opitergino che doveva seguire ieri sera coll'intervento del Segretario Federale Conte Steno Bolasco, è stata rinviata ad altra data da fissarsi.

L'ORARIO DEI BARBIERI

Ricordiamo che domani lunedì i negozi di barbiere resteranno aperti con orario continuativo dalle ore 8 del mattino alle 20, mentre martedì giorno di Capodanno i negozi stessi saranno chiusi per tutta la giornata.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Questa sera al Teatro del Patronato Turroni i filodrammatici rappresenteranno il dramma dell'Ambrosi «Voci di sirena».

Al Cinematografo «Italia» in Via del Cristo sarà proiettato il film interessantissimo «La Madonnina dei marinai» interpretazione di Leda Gys.

Cronache Vicentine

Il successo di «Fedora» all'Eretenio — Un processo per rapina che finisce con una condanna per ubbriachezza.

✱ La bella opera di Umberto Giordano, è stata con piacere ascoltata iersera, dopo quattro anni, all'Eretenio di Vicenza, da un pubblico assai distinto e molto numeroso. Invero la precedente edizione è stata superata di gran lunga e di successo di ieri sera, pieno e completo, è stato lusinghiera affermazione per la riuscita ormai assicurata di questa stagione lirica.

La S.A.V.E.T. e l'impresa Consoli, cui va ogni elogio per la cura e la passione con cui tendono ad allestire simili spettacoli, ci hanno dato con *I quattro rusteghi* prima e con la *Fedora* adesso spettacoli dei meglio riusciti e dei più artisticamente perfetti che Vicenza ricordi. I principali interpreti dell'opera: Lina Scavizzi, Angelo Pintucci, Luigi Sardi, Carla Doglioni, furono più volte entusiasticamente acclamati al proscenio con il maestro d'orchestra Edmondo De Vecchi.

Oggi domenica, in mattinata ultima rappresentazione de *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari.

✱ Pochi giorni addietro l'operaia Ernesta Forasacco, d'anni 19, da Sarcedo, denunciava ai carabinieri di Dueville che la sera del 18 corr. rincasando a tarda sera in bicicletta, dopo il solito turno di lavoro nel Lanificio Rossi, veniva aggredita da un individuo e depredata di una diecina di lire che aveva con sè. In base a degli indizi veniva arrestato il sig. Giuseppe Maninfior d'anni 42, che ammise semplicemente di essere stato quella sera ubbriaco, di essere passato per quella data località dove il fatto avvenne e di ricordarsi di aver anche detto ad una ragazza, scambiata a causa dell'oscurità per un conoscente, in tono di scherzo: «Fora i schei!»

Oggi ha avuto luogo il processo per direttissima. Il Maninfior, che è un possidente assai noto a Dueville, ha riconfermato la sua narrazione e il Tribunale ritenendo l'insussistenza della rapina lo ha condannato a 8 giorni di arresto per ubriachezza, pena già preventivamente scontata.

Evidentemente la Forasacco, quel la tal sera, deve avere avuto addosso un certo grado di paura, perciò la frase pronunciata scherzosamente le sembrò una vera minaccia e, dandosi alla fuga, deve avere abbandonato a terra e poche lire che teneva in una cocca del fazzoletto.

Cronaca di Schio

SOCIETA' ALPINA VAL LEOGRA IN GITA

Domenica prossima 30 corr. la Società Alpina Val Leogra effettuerà la terza gita sciatoria a Dolomiti e Campogrosso.

La partenza avverrà in auto da Piazza Alessandro Rossi alle ore 6.30 con ritorno a Schio alle ore 16.30.

MODIFICAZIONE DI ORARIO

Col primo gennaio prossimo sulla linea Vicenza-Schio avverrà una lievissima modificazione di orario. Il treno 3443 che ora parte alle ore 7.20, anticiperà la sua partenza di 10 minuti e cioè alle ore 7.10.

ESTE

Lonigo

IL COMMIATO DEL PODESTA'

Oggi alle ore 10.30 seguirà in Palazzo Municipale, alla presenza delle Autorità, la cerimonia di commiato del nostro Podestà cav. dott. Alessandro Mistrorigo che lascia la nostra città per ragioni professionali. La notizia benchè nota, recherà certamente un vivissimo rincrescimento fra gli amici, i camerati e la cittadinanza. Egli, nei cinque anni che fu a capo dell'Amministrazione comunale prima quale Sindaco e poi quale Podestà, seppe cattivarsi la simpatia di tutti.

Di lui resterà ad imperituro ricordo le opere compiute dalla sua saggia amministrazione. Al partente un fervidissimo augurio ed un cordiale saluto.

Cronaca di Este

LA DEMOLIZIONE DELLA CASA GRIMANI

I lavori di demolizione della Casa Grimani attualmente di proprietà del Comune, sono a buon punto.

Man mano che il piccone lavora si delinea la grande piazza che domani s'intitolerà alla «Vittoria».

— La chiesa di S. Martino già monumento nazionale, si offre allo sguardo di tutti, in tutta la sua bellezza artistica, liberata da quel vecchiume che ne impoveriva le sue linee e la sua caratteristica.

UN NUOVO NOTAIO

Proveniente da Siracusa è qui giunto il dott. Cassarini Giulio, notaio assegnato ad Este in seguito a concorso ministeriale. Il nostro benvenuto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Bambina ustionata

Nel pomeriggio d'ieri, la bambina Augusta Doria di Diomiro, abitante in calle Fabris 742, sedutasi in cucina presso il fratello Eugenio per scaldarsi i piedini su di uno scaldino, nei brevi istanti, in cui la madre occupata nelle faccende domestiche dovette allontanarsi, perdendo l'equilibrio cadde. Ritornata subito la madre alle grida disperate della figlia, trovò la piccina in preda alle fiamme. Strappatele le vesti e trasportata immediatamente all'Ospedale la povera bambina venne subito medicata dal chirurgo primario prof. Fucini, che, non ostante alla gravità delle scottature multiple di primo secondo e terzo grado spera di salvarla.

Sempre Avanti-Clodia

I granata veneziani della Sempre Avanti, profittando della loro giornata di riposo nel campionato dei liberi, si recheranno oggi a Chioggia per un incontro amichevole con quella squadra locale. Con un avversario si forte essi dovranno certamente impegnarsi a fondo per strappare quel risultato degno della fiducia in loro riposta.

Cronache padovane

Investimento automobilistico — Arresti.

Ieri mattina, l'automobile 1713 P. D., guidata dallo stesso suo proprietario cav. Lino Adorato, podestà di Montagnana, investiva un carrettino trainato da un asino e guidato dalla contadina Giuditta Giacomelli di anni 39 da S. Pietro Montagnon. Nell'urto la donna veniva sbalzata a terra e il carrettino andava ad investire il guardafili Sante Berto di 34 anni che passava in quel momento.

I due malcapitati a mezzo della stessa auto investitrice, vennero trasportati all'ospedale. Qui i medici riscontravano alla Giacomelli gravi ferite in più parti del corpo per cui dovettero trattenerla ricoverata con le riserve sulla prognosi. Il Berto invece presentava solo leggere contusioni alle gambe, per cui, dopo le necessarie medicazioni potè far ritorno alla sua abitazione.

Per chiarire le singole responsabilità sul posto si sono recati i carabinieri.

✱ Dai carabinieri del Bassanello è stato tratto in arresto il piazzista Eros Bardino di Fausto di 24 anni, abitante in via Altinate 36. Questi, già alle dipendenze della Ditta Giusti Biasin, dopo di essere stato licenziato si presentava dai clienti della Ditta a riscuotere 550 lire che poi tratteneva per sè. Di qui, la denuncia da parte del Biasin, e il conseguente arresto del Bordino.

✱ Pure il quindicenne Bordignon Gino, è stato arrestato dai carabinieri perchè, dicendosi incaricato di un comitato di beneficenza inesistente, riscuoteva del danaro da oblatori che poi spendeva per conto suo. E' stato denunciato per truffa.

Piombino Dese

Ricostituzione del patronato scolastico. — In Municipio, sotto la presidenza del podestà cav. Schiavatto e coll'intervento del direttore didattico cav. Simonetto, si è riunito il Comitato per dar nuova vita al Patronato scolastico. Appena lo statuto sarà approvato dalle competenti autorità saranno riunite tutte le autorità e personalità del luogo per dar incremento a sì provvida istituzione.

Camposampiero

Pro Albero di Natale. — Il sig. Ampellio Spada di Padova a ricordo di un importante e assai difficile atto operatorio felicemente superato in questo ospitale civile mercè la ben nota valentia del prof. dott. Gino Colle, offri lire 100 a beneficio dei poveri. L'atto delicato e gentile si elogia da sè.

GAZZETTA DELLO SPORT

BOXE

Il torneo pugilistico nazionale

FIRENZE, 29

Il Comitato Provinciale Fiorentino dell'O. N. Dopolavoro, indice ed organizza per i giorni 11 e 12 del prossimo gennaio un torneo nazionale di pugilato, riservato ai dilettanti: Ecco il programma:

1. — Il Dopolavoro Provinciale di Firenze indice e organizza per i giorni 11 e 12 Gennaio 1929, un grande Torneo Nazionale di Pugilato, riservato ai dopolavoristi, muniti di tessero dell'O.N.D. per l'anno 1929, **e non tesserati da almeno due anni alla Federazione Pugilistica Italiana.**

2. — Il Torneo si disputerà ad eliminazioni con accoppiamenti per sorteggio, e per le categorie dei seguenti pesi: Mosca, Gallo, Piuma, Leggeri, Medio Leggeri, Medio, Medio Massimi, Massimi.

3. — Gli incontri delle eliminatorie e delle finali saranno disputati sulla distanza regolamentare.

4. — Per le classifiche dei premi di rappresentanza verranno assegnati 3 punti al primo, 2 al secondo, 1 al terzo .

Risulterà vincitore quel Dopolavoro che avrà riportato maggior numero di punti.

5. — Quei pugili che ingiustificamente non si batteranno per il 1.o e 2.o posto, o che abbandoneranno il combattimento senza motivo riconosciuto dal medico, dall'arbitro, e dai giudici, saranno squalificati, e di conseguenza perderanno il diritto al premio individuale ed al punteggio a fovore del proprio gruppo.

6. — I reclami di qualsiasi genere dovranno essere presentati entro 24 ore alla Direzione dello Sport del Dopolavoro Provinciale di Firende ed accompagnati dalla tassa di Lire 10 che sarà restituita se il reclamo sarà ritenuto giusto.

7. — Le iscrizioni fissate in Lire 3 per ogni pugile dovranno essere inviate alla Direzione Tecnica per lo Sport del Dopolavoro Provinciale di Firenze - Via dei Servi - Casa del Fascio, munite del nome, cognome e categoria, nonchè del numero della Tessera dell'O.N.D. e dovranno pervenire non oltre le ore 24 del 31 Dicembre 1928 VII.

Le iscrizioni che giungeranno dopo tale termine saranno senz'altro respinte.

8. — Per tutto quanto non è previsto nel presente programma, vige il Regolamento della F. P. I.

Categorie: Peso Mosca fino a Kg. 50.802. — Peso Gallo id. id. 53.525. — id. Piuma id. id. 57.152 — id. Leggero id. id. 61.235. — id. Medio Leggero id. id. 66.678. — id. Medio id. id. 72.754. — id. Medio Mossimo id. id. 79.378. — id. Massimo id. id. oltre.

Premi di rappresentanza: Al Dopolavoro Provinciale, o Gruppo Dopolavoristico - 1. Classificato:

Coppa d'argento dono di S. M. il Re d'Italia

Al II. clasificato - Coppa artistica; al III classificoto - Coppa Artistica. — Al IV. Classificato - Coppa Artistica; al V. classificato - Coppa artistica; al VI classificato - Grande Targo montata in marmo, in astuccio; al VII classificato - id. Al VIII. id. id.; Al IX classificato - Targa montata in astuccio; Al X. classificato idem.

A tutti i Dopolavoristi partecipanti: Grande Medoglione Conio Speciale del Dopolavoro di Firenze.

Premi Individuali: 1. di ogni categoria - Cintura «Turati» in argento massiccio, Medaglia d'Argento conio Federale, dono della F. P. I., e Diploma. 2. di ogni categoria - Grande Medaglia d'Oro con castone d'Argento e smalto.

3. di ogni categoria - Grande Medaglia Vermeill con castone.

A tutti i classificati nella semifinale medaglia d'argento.

A tutti gli istruttori o capi squadra dei gruppi meglio classificati saranno assegnati ricchi premi speciali.

Comitato Esecutivo: Presidente Marchese Luigi Ridolfi Presidente del Dopolavoro Provinciale: Vice Presidente avv. Lelio Botti Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale; Segretario Cav. Gino Vecchietti Direttore Tecnico per lo Sport del Dopolavoro Provinciale.

Membri: Dott. Puccio Pucci - Buratti Giovanni; Freschi Guido Segretario dell'E. S. P. F.

Giuria: Presidente Generale Marchese Luigi Ridolfi. — Direttore delle Gare Cav. Gino Vecchietti. — Presidente - Cav. Attilio Innocenti. Membri Dott. Marino Rupert - Rag. Brazzini Brunello - Ricci Ezio - Bazzanti Metello - Casadei Umberto. — Medici - Enriques Dott. Eugenio - Vaselli dott. Gualtiero - Foresi Dott. Ulisse - Lunedei Dott. Antonio. — Cronometristi - Legnaioli Bruno - Bausi Bruno - Faini Alberto. — Pesatura e sorteggio - Farabullini Quintilio - Pio Gambi Faini. — Banditore Farabullini Ubaldo.

PODISMO

Campionato veneziano di corsa

Oggi, Venezia avrà la più interessante gara podistica dell'annata, cioè il Campionato Veneziano Podistico organizzato dallo Sportivo Alessi Giovanni, col patrocinio della S. G. Fulgor.

Una cinquantina di iscrizioni sono pervenute coi nomi dei più noti atleti concittadini ed una larga rappresentanza di Società.

Hanno aderito alla gara la Società Ginnastica Fulgor, la Società Ginnastica Lepanto, Il Gruppo Sportivo Cellina, il Gruppo Sportivo Telefonica, ecc.

Sarà pure presente l'ex-campione veneziano Pavon Riccardo della Società Ginnastica Fulgor.

Ricchi premi sono in palio sia individuali che di rappresentanza ed un premio speciale d'incoraggiamento consistente in una medaglia dorata ricordo, a tutti i concorrenti.

Sarà starter della gara il Campione Italiano Prior Antonio.

Le partite di calcio d'oggi

INTERNAZIONALI

TRIESTE: Aspe - Szomogyi.
PADOVA: Padova - Budapest Ker
FIRENZE: Fiorentina - U. T. E.
GENOVA: Dominante - Hungaria
BARI: Bari - Wiener.
CREMONA: Cremonese-Budai 33.
NAPOLI: Napoli-Viktoria Zizkow
SEREGNO: Seregno - Lugano.
PARMA: Parma - Wacker.

AMICHEVOLI

VENEZIA: Venezia-Treviso
MILANO: Milan-Ambrosiana
FAENZA: Faenza-Modena
ANCONA: Ancona-Modenese
BUSTO A.: Pro Patria-Biellese
VICENZA: Vicenza-Pro Vercelli
TORTONA: Derthona-Casale
LEGNANO: Legnano-Brescia
MONZA: Monza-Trevigliese
PIACENZA: Piacenza-Mantova.

—CAMPIONATO

Si svolgeranno oggi solamente alcuni incontri di ricupero nelle divisioni II. e III. e nei tornei riserve ed allievi. Nel GIRONE D della II. Divisione a Lovere avremo il match tra il «Franchi Gregorini» e lo «Schio»; mentre varie partite di ricupero si avranno nei raggruppamenti A - C. Ecco frattanto l'elenco delle partite riguardanti i gironi veneti:

SECONDA DIVISIONE: Girone D: F. Gregorini - Schio.

TERZA DIVISIONE: Girone A: Arzignano - S. G. Lupatoto. Girone B: Dop. Ferroviario-Muranese. Girone D: Zevio - Cerea.

TORNEO RISERVE: Padova - Venezia; Verona - Vicenza.

TORNEO ALLIEVI: Venezia - Treviso (ore 12.30 stadio fascista S. Elena).

Venezia - Treviso

Oggi, alle ore 14.30 allo stadio fascista di S. Elena avrà luogo un incontro amichevole tra le prime squadre del «Venezia» e del «Treviso». La partita si annuncia interessante per la rivalità che da anni divide le due società venete. Crediamo, però, che allo stato attuale delle cose — cioè col bisogno che i nero verdi hanno di giuocare contro forti teams — la scelta dei bianco celesti trevigiani (i quali non sono proprio in brillanttissime condizioni e la classifica del girone C di I.a divisione lo dimostra chiaramente) non sia stata troppo indovinata. Il «Venezia» dovrebbe vincere con relativa facilità.

La squadra nero verde giuocherà nella probabile formazione seguente: De Sanzuane; D'Este e Bianchi: Novello, Gorini e Visentin 2.o; Montesanto I.o, Zanotto, Pantani, Miconi e Ziroli. Riserva: Padoan.

Dop. Ferroviario - Muranese

Oggi alle ore 14.30 al campo sportivo delle Chiovere avrà luogo una interessante partita di ricupero del campionato di III. divisione fra le squadre concittadine del Dopolavoro Ferroviario e della Muranese. La battaglia si presenta aperta e di esito alquanto incerto. La squadra dei ferrovieri, però, a nostro avviso deve considerarsi come favorita giuocando in casa sua e avendo dimostrato un maggior eaffiatamento che non i rivali nelle ultime partite disputate sia in casa che fuori.

G. S. Cellina-G. S. Scarabellin

Stamane, alle ore dieci precise al Campo Sportivo Fascista di S. Elena si incontreranno, per una partita amichevole, le squadre dei suddetti Gruppi Sportivi. Dato il valore dimostrato nelle varie partite di allenamento dalle due squadre, si prevede una partita molto combattuta ed equilibrata, pur concedendo una lieve superiorità al Gruppo Sportivo Cellina.

SCHERMA

Festa d'armi in Palazzo Reale

Per la prima volta si svolgerà il giorno 10 Gennaio nel salone Napoleonico del palazzo Reale combattimenti d'armi. Tale competizione va assumendo sempre più maggior importanza per le personalità che vi parteciperanno, fra cui l'on. Farinacci, il generale delle Legioni Ferroviarie comm. Raffaldi, il generale conte Micheroux de Dillon, lo avv. Faraone Podestà di Treviso; il Console di Sanità comm. prof. Pancrazio, il Console cav. Muratori, lo olimpionico Dante cav. Carniel di Trieste, Tach campione Belga, la campionessa Bethì Rhot di Budapest, il valente maestro comm. Sanipoli di Cremona, Scaffidi di Treviso, Comini e Pinton di Padova, De Col e Galante di Venezia, cav. cap. Buzzoni di Verona, cap. Pedrazzini, avv. Cestari, ing. Pasquinelli, cap. Vachà, ing. Giarda, prof. Scarpa Bolla, Spaventi, Vidal, Agostinelli, Ghetti, Faruolo, Calogiuri, Zamicheli, signorina Rusconi.

Il Presidente dell'Accademia Galante, Generale Micheroux, ha fatto diramare limitatissimi inviti alle Autorità e rappresentanze Sportive affinchè la festa assuma un carattere distinto dato anche il concorso di alte personalità politiche e civili che hanno assicurato il loro intervento.

HOCKEY

Milano b. Oxford 3 a 1

DAVOS, 29

Si svolge a Davos il torneo internazionale di hockey sul ghiaccio, con la partecipazione dei più forti teams dilettantistici del mondo. La squadra del «Milan Club» si va facendo onore ed oggi ha battuto in mattinata la fortissima squadra inglese dell'Oxford University.

La squadra milanese ieri era stata battuta da quella dei Canadesi, ma siccome è risultato che i canadesi erano tutti giocatori professionisti così la vittoria venne data ai milanesi mentre i canadesi furono squalificati dal torneo. La partita disputatasi stamane fra Milano ed Oxford è stata emozionantissima ed è terminata con l'applaudita vittoria degli italiani per tre a uno.

AUTOMOBILISMO

La III. Coppa delle 1000 miglia

L'iscrizione delle O. M.

BRESCIA, 29

Il gesto coraggioso della gloriosa Casa Bresciana, uscita appena da una terribile crisi che ha messo allo sbaraglio tutta una storia di vittorie e di trionfi automobilistici riportati in classiche competizioni nazionali ed estere, non può essere che d'esempio e d'incitamento a tutte le Case Costruttrici Italiane.

L'O. M.; la trionfatrice della prima Coppa delle Mille Miglia, sta preparando qualche cosa di nuovo per la Gara del prossimo anno. Lo ing. Corrado Orazi, il nuovo Direttore della Casa Bresciana, con infallibile intuito e studio pertinace, ha rivolta la sua attenzione alle Mille Miglia, ritenuta la Corsa più rispondente alle necessità automobilistiche, più accetta al pubblico e più completa agli effetti di un collaudo generale delle vetture.

Nella seconda Coppa delle Mille Miglia, l'O. M. ebbe a migliorare notevolmente la pur magnifica media ottenuta l'anno precedente; contro le 21 ore, 4' 48'' di Minoia nel 1927, l'O. M. segnò nel 1928 con la Coppa Mazzotti-Rosa 19 ore, 22' 22'' e ciò con macchina normale e senza compressore.

Sono più di due ore e un quarto che la macchina bresciana del 1928 ha guadagnato sulla O. M. del 1927, miglioria che attesta genialità di concezione nei costruttori, operosità e precisione di maestranze oltre che saldezza di polso e ardenza di cuore da parte dei piloti.

La miglioria non basta. L'ing. Orazi vuole la rivincita della O. M. sull'Alfa Romeo di Campari; egli vuole riportare a Brescia il trofeo esulato nelle grandi officine milanesi.

E lavora, lavora per la prossima grande manifestazione bresciana alla quale l'industria straniera sarà rappresentata per contrastare all'Industria Italiana il primato sui mercati europei.

La lotta si delinea grandiosa! Mentre le più note Cse Costruttrici Italiane non vogliono perdere l'occasione per dare con la «Mille Miglia» una definitiva consacrazione a nuovi tipi di chassis sport, l'industria straniera — e non solo quella francese — lavora in silenzio ma efficacemente per riprendere le posizioni perdute.

Di tutto questo l'O. M. si è resa perfettamente ragione ed ha valutato le dannosissime ripercussioni che avrebbe nel campo dell'industria automobilistica nazionale, una tattica astensionistica o passiva delle nostre Case; l'O. M. vuole con la sua iscrizione ufficiale riaffermare il principio della non diserzione dalle battaglie sportive che, per ciò che riguarda l'automobilismo, sono battaglie commerciali e industriali; l'ing. Orazi, con una chiarissima percezione del momento, saprà dare la dimostrazione apoditica che con un paziente geniale lavoro di messa a punto del motore, con lo studio sapiente della carburazione, tenuto conto delle condizioni di ambiente e di percorso, il consumo normale di una vettura può essere ridotto al disotto dei limiti sinora considerati insuperabili.

Se alla «seconda Coppa delle Mille Miglia» il motore e la vettura italiani hanno vinto su tutta la linea sbaragliando in 19 ore la valorosa e poderosamente attrezzata concorrenza straniera, l'O. M. pensa che una tale prova di velocità, di sicurezza e di regolarità, in piena corrispondenza alle esigenze del viaggio può e deve essere superata dal prodotto dell'ingegno e della tenacia italiani dall'ardimento e dalla virtuosità italiane.

I vincitori del concorso

cinematografico settimanale

I lettori troveranno nella «Gazzetta» di domani lunedì il resoconto completo della quinta settimana del nostro concorso cinematografico. Diamo oggi l'elenco dei vincitori.

CONCORSO N. 1
F. Bellè
O. Ceriello
A. Capellano
G. Cerutti
A. Zarattini

CONCORSO N. 2
E. Borri
E. Ferrighi
G. Lattari
A. MORO
G. Tossuti.

I vincitori potranno ritirare le tessere ad essi intestate di libero ingresso durante una settimana ai cinematografi indicati nel bando di concorso, oggi dalle 10.30 alle 12.30 presso gli uffici della «Gazzetta di Venezia», Campo S. Angelo.

Le tessere che consegneremo oggi sono di un colore differente da quallo della scorsa settimana e dovranno essere sempre mostrate all'ingresso delle sale cinematografiche.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì scorso (Tacchi-no) le signore:

Dina Piazza, Giannina Ballarini, Maria Pancera, Ada Darai, Anna Pinzoni, Ernesta Bollani, Gina Guadaènin, Luisa Marcon, Teresina De Grandis, Gina Rossi, Lina Gottardo, Elena Sicher, Adriana Ambrosi, Elisa Moda, Lina Praloran de Toffoli, Lida Brischi, Anna Maria Treves, Lina Montagna, Zambler Maria, Fanny Pezzini, Bruna Cappello, Maria Vittoria Rossettini, Ida Martelli, Maria Colombi, Anna Belloni, Clara Nessi.

ed i signori: Adriano Kalittscky, Claudio Scarpa, Alessandro Bertini, rag. G. B. Gamba, rag. Cesare Ortolani, Giacomo Biadene, Sergio Ravà, Attilio Morandi, Alfredo Menin, Carlo Minotto, Giovanni Treves, Mario Colla, Pietro Menati, Vittorio Sullam, Gino Pizzolato, Arturo Pozzati, Zennaro Attilio, Giorgio Seratti, Giuseppe Bigaglia, Gino Bianchetti, Mario Lidi, Giulio Milani, Rino Toffolati, Mario Serafin, Umberto Zaiol, Giovanni Portel.

La sorte favorì: Ernesta Bollani di Venezia; Lina Praloran di Toffoli di Verona; Alessandro Bertini di Belluno e Carlo Minotto di Venezia.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del Dott. Mario Radaelli L. 25 alla Nave «Scilla» dal comm. ing. Francesco Cibele; L. 25 id. dall'avv. Antonio Marigonda; L. 100 id. da Natale Vianello; L. 100 id. dai sigg. Ammiraglio G. Notarbartolo di Sciarra, cav. Aldo Finzi, cav. Angelo Procaccini, comm. Mamerto Camuffo; L. 25 id. dalla Duchessa Ersilia Canevaro; L. 50 id. da Giovanni e Ninetta Giuriati; L. 20 all'Ass. Mutilati di Guerra dal rag. Giacomo Scarabellin; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi Fondazione Ferruccio Vivante dai colleghi sigg. prof. Vitali, contessa Valier, dott. Boldrin, F. Dal Lago, A. Vivanti, prof. Vivante, N. Errera, prof. Jona, dott. Peloso, dott. Rambaud; L. 10 id. da Emilio Jachia; L. 10 id. da Leone ed Estella Franco; L. 100 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 25 id. dal dott. Alessandro Bogoncelli; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli; L. 25 id. dall'avv. Giannino Gastaldis; L. 50 id. da Francesco Trevisan; L. 50 id. da Carlo Alberto e Giuseppina Bogoncelli; L. 20 all'Istituto Solesin dalla N. D. Edwige Balbi Ceriani e figlia Giorgia; L. 20 alla Casa e Famiglia Giudecca da Ferdinando Pasqualy; L. 25 al Pane Quotidiano da Anna e Ruggero Sonino; L. 50 id. da Bruno Ancona; L. 25 al prof. Vitali per l'apparecchio radiografico dall'ing. Mario e Maria Nono; L. 25 id. dall'ing. Gino Greggio; L. 20 alla Società «Dante Alighieri» per il fondo Piero Marsich dall'avv. Giorgio Marangoni; L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido da Angelo e Maria Venturini; L. 50 id. da Antonio Venturini; L. 100 all'Opera Nazionale Balilla dalla Soc. An. Transadriatica.

✱ L. 100 al Pane Quotidiano da Guido Biga.

✱ Per onorare la memoria dell'avv. Piero Marsich L. 25 alla Società Dante Alighieri per il fondo P. Marsich dall'avv. Giorgio Marangoni; id. da G. V. Lampronti L. 10.

✱ Per onorare la memoria di Carlo Bon i seguenti versano alla Nave «Scilla»: Massimo Guetta S. A. L. 100; Riccardo Sarfatti 50; Renzo Guetta 50; Carlo Polacco e famiglia 25; Ettore Nahum 25; Chinaglia Luigi 15; Hellman Emilio 20; Saviane Giuseppe 15; Peretti Umberto 15; Ariet Baroli 10; Rita Lazzari 10; Eugenio Antoniani 10; Antonio Tagliapietra 10; Vittorio Rossi 10.

✱ Nell'anniversario della morte della sig. Giulia Mochi Ligorio, madre del Direttore del nostro Ospedale Civile, Mina e Fabio Vitali offrono lire 20 al «Sinite Parvulos» e lire 20 all'Istituto di Castions di Zoppola (figli della guerra).

Stato Civile

Giorno 29 dicembre 1928 A. VII.: **Morti**: Bonomo Vittorio d'anni 65 ved. muratore — Vianello Angelo 64 con. bracc. — Levini Ferruccio 60 id. id. — Vianello Angelo 58 id. id. — Marchesin Memo Luigi 84 ved. cas. — Farnea Seibezzi Rossana 29 con. id. — Bravetti Antonia 72 nub. ricov. — Bovo Modesta 51 id. religiosa — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 0. Matrimoni 0. Decessi 9.

Riunioni e Società

Società Bocciofila Marghera. — Anche nel popoloso ed industriale quartiere di Marghera il gioco delle bocce ha incontrato grande simpatia, e, dato il suo impulso, per merito di alcuni appassionati si è costituita la «Società Bocciofila Marghera», con sede alla Trattoria a Belvedere, la quale raccoglie già nel suo seno alcune decine di giuocatori. L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci nella quale venne nominato il Consiglio direttivo così composto: Presidente Trulla Arturo ;Segretario Nepitello Fausto Cassiere Pesce Ernesto; Consiglieri Farinati Camillo, Leuzzi Domenico, Quasco Giuseppe; Revisore dei conti Cecchinato Giuseppe; Commissario tecnico Padoan Corrado; Vice commissari tecnici; Clavo Michele, Zanata Vittorio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.33 — Luna tramonta alle ore 10.54; leva alle ore 21.2.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.45 e 12.10; Basse ore 7.10 e 19.30.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 7.7; minima 3.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza in morbida; Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Naviglio Brenta, nel tratto Stra Moranzani, resterà sospesa fino a tutto 31 corr. in dipendenza dei lavori di sistemazione del Canale di Mirano.

La navigazione lungo il Canale Brian è limitata fino al 16 gennaio p. v. ai soli natanti aventi il troncone dell'alberatura non più alto di m. 2.50 sul livello ordinario del canale.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella, in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione lungo il Lemene, nel tratto Portelle-Fossa Cavalli, è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 7; dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 in poi, in dipendenza dei lavori di escavo per la straordinaria manutenzione del Lemene fra il ponte girevole di Cavanella ed il nuovo canale di deviazione.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18	ESTERO: „ 150 - „ „ 80 „ „ 40
Gazzetta di Venezia — Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12 Sem. L. 7	ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15
Gazzetta di Venezia [Compresa l'edizione del Lunedì]	ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40	ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, arte ed attualità

ILLUSTRAZIONE ITALIANA — settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» abbonamento annuo L. 225, ai nostri abbonati L. 216.—
Abbonamento semestrale L. 117, ai nostri abbonati » 112.—
Abbonamento trimestrale L. 60, ai nostri abbonati » 58.—
Agli abbonati della *Illustrazione Italiana* viene dato in dono completamente gratuito il numero di Natale e Capo d'anno.

LA FESTA, Rivista illustrata settimanale per le famiglie: abbonamento annuo L. 100, ai nostri abbonati » 95.—

LIDEL, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 90, ai nostri abbonati » 72.—

LA GRANDE ILLUSTRAZIONE D'ITALIA — mensile di lusso, illustrato a colori, di gran moda: abbonamento annuo L. 60 ai nostri abbonati » 56.—

IL SECOLO XX — mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

EMPORIUM — rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 47.—

LE TRE VENEZIE — rivista mensile edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. L. 45.—

LA RASSEGNA ITALIANA — rassegna mensile politica letteraria artistica: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 43.—

BIBLIOGRAFIA FASCISTA — rassegna mensile del movimento culturale: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

EDUCAZIONE FASCISTA — organo dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

RIVISTA DELLA CITTA' DI VENEZIA — mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27.—

LA BIENNALE — rivista mensile di arte contemporanea: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 26.—

LA FIERA LETTERARIA — settimanale di scienze lettere ed arti: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abb. » 23.—

PRO FAMILIA — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati » 22.—

L'ITALIA CHE SCRIVE — mensile, edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

VARIETAS — mensile illustrato: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

NOVELLA — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 18.—

IL SECOLO ILLUSTRATO — settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 18.—

EXCELSIOR — settimanale illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO — settimanale illustrato a colori edito dalla *Gazzetta del Popolo*: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abb. » 17.—

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA — settimanale, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

POLITICA

GERARCHIA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 28.—

CRITICA FASCISTA — mensile, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

L'ITALIA MARINARA — organo della *Lega Navale Italiana*, quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati » 11.—

OLTREMARE — rivista mensile per gli affari d'Oriente ed Africa: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 37.—

SCIENZE

LA RADIO PER TUTTI — settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abbonati L. 50.—

RASSEGNA PENALE — rassegna mensile delle pubblicazioni giuridiche di tutto il mondo: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati » 42.—

ITALIA SANITARIA — trimestrale di legislazione sanitaria: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 12.—

LA SALUTE E L'IGIENE NELLA FAMIGLIA — quindicinale: abbonamento annuo L. 12, ai nostri abb. » 10.—

LETTERATURA AMENA

IL ROMANZO QUATTRINI — settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati L. 16.—

MUSICA E TEATRO

COMOEDIA — mensile di lusso: abbonamento annuo L. 48, ai nostri abb. L. 43.—

MUSICA D'OGGI — mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

ATLANTI

GRANDE ATLANTE [illegible]GRAFICO DE AGOSTINI — ultima edizione: prezzo di copertina L. 400, ai nostri abbonati L. 325.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO D'ITALIA — prezzo di copertina L. 80, ai nostri abbonati » 65.—

ATLANTE AUTOMOBILISTICO DI EUROPA — prezzo di copertina Lire 70, ai nostri abbonati » 55.—

ATLANTE ILLUSTRATO DELLE COLONIE ITALIANE — prezzo di copertina L. 75, ai nostri abbonati » 60.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1929 — prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati » 8.—

EDIZIONE LIBRERIA DEL LITTORIO

COMMENTARI DELLA VITTORIA — (12 volumi): prezzo di copertina L. 84; ai nostri abbonati L. 70.—

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

REALTA' — rivista mensile del *Rotary*: abbonamento annuo L. 50, ai nostri

RIVISTA AGRICOLA — settimanale: abbonamento annuo L. 24, ai nostri abbonati » 21.—

IL CONTADINO DELLA MARCA TREVIGIANA — settimanale, premiato con medaglia d'oro: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

L'AGRICOLTORE D'ITALIA — organo della della Conf. Naz. Fascista degli Agricoltori: abbonamento annuo Lire 12, ai nostri abbonati » 10.—

LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

PROTESTI CAMBIARI — mensile: abbonamento annuo L. 6, ai nostri abb. » 5.—

RIVISTE FEMMINILI

FANTASIE D'ITALIA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo Lire 100, ai nostri abbonati L. 85.—

CASA BELLA — mensile di gran lusso: abbonamento annuo L. 70, ai nostri abbonati » 63.—

DONNA — mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abb. » 65.—

CORDELIA — quindicinale per signorine: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati » 35.—

VITA FEMMINILE — rivista mensile illustrata: abbonamento annuo L. 35, ai nostri abbonati » 30.—

RASSEGNA FEMMINILE ITALIANA — dedicata ai Fasci Femminili: abbonamento annuo L. 40, ai nostri abb. » 33.—

LA MODA ILLUSTRATA — settimanale, edizione Sonzogno: abbonabonamento annuo L. 33 ai nostri abbonati » 29.—

MODA UNIVERSALE — mensile: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati » 27.—

IL GRILLO DEL FOCOLARE — mensile: abbonamento annuo L. 26, ai nostri abbonati » 23.—

LA BIANCHERIA ELEGANTE — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati » 20.—

LA MODA ILLUSTRATA DEI BAMBINI — mensile: abbonamento annuo L. 23, ai nostri abbonati L. 20.—

EDIZIONE VALLECCHI

IL DECENNALE — volume di 500 pagine con illustrazioni fuori testo: prezzo di copertina L. 15; ai nostri abbonati L. 13.—

SPORT

MOTOCICLISMO — settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abb. L. 56.—

AUTO MOTO CICLO — quindicinale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati » 56.—

L'AUTO ITALIANA — quindicinale abbonamento annuo L. 45, ai nostri abbonati » 42.—

IL CACCIATORE ITALIANO — settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. » 27.—

RAGAZZI

BALILLA — settimanale a colori, edito dal *Popolo d'Italia*: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati L. 13.—

IL TRICOLORE — settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati » 13.—

ALMANACCHI

PER LE STRADE A VENEZIA NEL '700. — Calendario murale di lusso edito dalla Stamperia Zanetti, 12 tavole 25×35 su cartoncino di filo, incisioni del Volpato dagli originali di F. Maggiotto. — Prezzo normale L. 20; pei nostri abbonati L. 16.—

ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO. — Prezzo di copertina L. 10; ai nostri abbonati » 8.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD 1929 — Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 8, ai nostri abbonati L. 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DELLA DONNA ITALIANA — L. 8, ai nostri abbonati » 6.—

ALMANACCO BEMPORAD DEL RAGAZZO ITALIANO — L. 11, ai nostri abbonati L. 8.—

ALMANACCO LETTERARIO — L. 10, ai nostri abbonati » 7.50

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE — L. 25, ai nostri abbonati » 18.—

ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI — L. 3.50, ai nostri abbonati » 3.—

AGENDA DELLA MASSAIA — L. 4.50, ai nostri abbonati » 3.75

EDIZIONI ZANICHELLI

GIOSUE' CARDUCCI: *Primizie e Reliquie*, dalle carte inedite per cura di Giuseppe Albini e Albano Sorbelli: prezzo di copertina L. 25; ai nostri abbonati L. 20.—

GINO DAMERINI: *I Pittori Veneziani del 700* — con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

ELIO ZORZI: *Osterie Veneziane* — prezzo di copertina L. 40; ai nostri abbonati » 32.—

NOTIZIE RECENTISSIME

Italo Balbo nel Texas

Accoglienze festevoli

S. ANTONIO DEL TEXAS, 29

Ieri mattina S. E. Balbo, aderendo all'invito rivoltogli dalle autorità militari americane, si è recato ad El Paso dove ha visitato la fortezza Bliset e ha passato in rivista una divisione di cavalleria, dopo essere stato ricevuto dal generale comandante e salutato da quindici colpi di cannone.

Successivamente, dietro invito del console generale al Messico, si è recato a Juraze, città messicana, dove è stato ricevuto con gli onori militari ed ha visitato il comando della locale brigata.

Questa mattina poi S. E. Balbo è arrivato a S. Antonio nel Texas ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle autorità militari e dai maggiori esponenti della colonia italiana. Nella mattinata, accolto cogli onori militari e con grande cordialità da parte degli ufficiali americani, ha visitato i grandiosi impianti della scuola di aviazione dell'esercito e della scuola di specialità provando in volo i loro apparecchi. A mezzogiorno il generale comandante ha offerto una colazione in onore di S. E. Balbo.

Nel pomeriggio l'on. Balbo ha fatto visita al sindaco di S. Antonio e si è poi recato nella sede della Società Italiana *Cristoforo Colombo*, ove ha parlato alla colonia italiana ivi radunatasi, sollevando il più grande entusiasmo.

Alla sera il sindaco di S. Antonio ha offerto un banchetto al quale sono intervenute le autorità locali e moltissimi italiani. In tale occasione il sindaco di S. Antonio ha tenuto un brillante discorso facendo l'apologia del Duce e dichiarando che la locale colonia italiana è un vero modello del genere ed ha il primato di non aver mai avuto a che fare con la giustizia.

S. E. Balbo ha risposto ringraziando ed il banchetto è terminato in mezzo alla più grande cordialità. Stasera stessa S. E. Balbo è partito per Pensacola ossequiato dalle autorità e salutato entusiasticamente da una folla di italiani.

Re morto da 77 anni citato in giudizio

BERLINO, 29

(Vice) Uno strano caso di formalismo giudiziario si trova nel foglio degli annunzi legali della città di Hannover uscito ieri. In esso il governo prussiano cita a comparire davanti al pretore della città e non oltre le 9 antimeridiane del 20 febbraio il Re Ernesto Augusto, il primo Re di Hannover il quale è morto nel 1851, quindici anni prima cioè che il suo regno fosse incorporato nella Prussia.

La strana citazione è causata da un dissenso sulla proprietà di uno dei più bei palazzi della città che il Re acquistava nel 1840 e che nella sistemazione patrimoniale del 1868 fra la Prussia e la Casa di Hannover non risulta ben chiaro a chi appartenesse. Ora la città di Hannover vuole destinarlo ad altro uso di quello attuale, che è di museo delle arti decorative, e invita il Re morto a presentarsi in giudizio se non vuole sentirsi privato in contumacia della proprietà del suo palazzo.

Lo strano fatto suscita generale ilarità. Generalmente non si crede che il Re... interverrà al processo decidendosi ad abbandonare la cripta nella quale dorme da 77 anni accanto ai suoi antenati.

La Casa sovrana di Hannover fa parlare oggi di se per un altro motivo. A suo tempo furono riferite le discussioni e le polemiche cui diede luogo la notizia che il magnifico tesoro dei Guelfi calcolato in 60 milioni di marchi fosse sul punto di emigrare in America. Era stata fatta balenare la speranza che lo Stato prussiano si decidesse ad acquistarlo, ma il governo stesso ha risposto ad una interpellanza in Parlamento dicendo di non essere in condizioni per motivi di bilancio di acquistare la preziosa collezione composta di oggetti di oreficeria medioevale e che del resto fino dal 1866 si trova in Austria nella residenza abituale della famiglia spodestata.

Gli stemmi tolti a Innisfail

saranno rimessi con tutti gli onori

BRISBANE, 29

Si apprende che gli italiani hanno organizzato una grande manifestazione nazionale per il 5 gennaio, per rimettere a posto gli stemmi italiani che furono tolti dall'ufficio consolare di Innisfail, e collocati in senso inverso sulla porta del negozio di un commerciante cinese.

Il Primo Ministro ha informato il Console italiano che sono state prese le misure necessarie per scoprire e punire i colpevoli, ed ha aggiunto che incidenti analoghi non riguardanti affatto gli italiani sono avvenuti durante le feste natalizie in altre località.

I matrimoni tra sedicenni in aumento in America

LONDRA, 29

Notizie da New York dicono chiaramente che l'opinione americana è in allarme per il numero eccessivo dei matrimoni contratti da coppie giovanissime. Risulta infatti da una recente statistica che più di 350 mila donne si sono unite in matrimonio prima dei sedici anni. Gli è che parecchi Stati, fra i quali si trova quello di New York, permettono alle ragazze di maritarsi appena toccati i 14 anni.

Centodieci pescatori periti in un lago

BERLINO, 29

(Vice) *Una spaventevole tragedia di pescatori è avvenuta quest'oggi sul lago Peipus nell'Estonia orientale. 160 pescatori che si erano rifugiati sopra un banco di ghiaccio sono stati spinti dal vento fortissimo al largo del lago e soltanto con la massima difficoltà si è riusciti a salvarne 50, mentre altri 110 sono considerati come dispersi. Il governo estone prepara un'opera di salvataggio mediante aeroplani, ma con pochissima speranza di riuscita. L'opera di salvataggio si scontra con gravissime difficoltà, prima di tutte per le condizioni atmosferiche e poi per la mancanza di navi rompighiaccio. Il lago Peipus sul quale è avvenuta la tragedia è il più grande lago dei paesi baltici e abbraccia la superficie di 3610 chilometri quadrati. Attraverso esso passa la frontiera fra l'Estonia e la Russia.*

Estremi rimedi per Re Giorgio

Partita di caccia funestata

LONDRA, 29

(C.C.) Benchè il bollettino di questa sera assicuri che il Re ha passato una giornata più tranquilla e che il leggero miglioramento verificatosi durante la notte scorsa è stato mantenuto, perdura e si fa più intensa l'ansietà.

Il fatto stesso che i medici hanno ritenuto opportuno di ricorrere ad un farmacista degli Stati Uniti per uno specifico speciale e il fatto anche si parla di un tentativo probabile di trasfusione del sangue tendono a far sospettare che oramai gli stessi medici curanti incomincino a considerare la necessità di ricorrere ad espedienti eroici.

Il misterioso medicinale giunto ieri dall'America è in realtà conosciutissimo anche in Europa: si tratta della ben nota «soluzione di Dakil», un potentissimo antisettico che durante la guerra fu adoperato largamente da tutti gli eserciti alleati per la sterilizzazione delle ferite. La proprietà specifica di questo antisettico è che mentre esso sterilizza le ferite, non ritarda in modo alcuno il processo naturale della rimarginazione. Anche in Inghilterra la soluzione di Dakil è disponibile nelle principali farmacie, ma mentre in Inghilterra essa è preparata mediante un processo chimico, in America invece essa si ottiene mediante l'elettricità.

Evidentemente i medici curanti del Re hanno voluto provare anche il metodo americano. Per mezzo di uno speciale apparecchio delicatissimo introdotto nella cavità toracica, la soluzione di Dakil viene versata a gocce nella parte infetta del polmone, affrettando la guarigione e impedendo in ogni caso che l'infezione si estenda.

Proprio oggi il Principe di Galles prendeva parte ad una partita di caccia alla volpe, che è stata funestata da una grave disgrazia. Uno dei più famosi sportman britannici, il sig. Broughton, un veterano dello sport britannico, nel saltare una siepe cadde da cavallo e morì poco dopo. Il Principe, costernatissimo, accorse non appena la disgrazia gli fu nota e ordinò che la partita di caccia fosse interrotta.

Anche il "Journal„ compromesso nello scandalo Hanau?

PARIGI, 29

(A.P.) Lo scandalo Hanau è una inesauribile fonte di sorprese. Si è già riferita la deposizione del redattore capo e dell'amministratore del *Journal* circa le trattative che la signora Hanau avrebbe fatte per il tramite del banchiere Amard per far cessare mediante il compenso di un milione di franchi e la promessa di una partecipazione ai suoi affari, la campagna iniziata sulla fine del novembre scorso dal *Journal* contro la *Gazette du Franc*.

Queste affermazioni sono state lette naturalmente anche alla principale interessata, la signora Hanau che è insorta contro l'accusa mossale ed è passata senz'altro alla controffensiva. Il suo avvocato ha infatti comunicato alla stampa la seguente nota:

«In risposta alla deposizione del sig. Amard e al comunicato del *Journal* la signora Hanau dichiara di non aver mai incaricato l'Amard di una missione qualsiasi per chicchessia. Fu l'Amard invece che si presentò a lei in nome e per conto del sig. Anquetil direttore del giornale *La Rumeur* e del sig. Mouthon direttore del *Journal*. La signora Hanau versò somme considerevoli all'Amard, somme che erano destinate a quei due direttori di giornali».

Stasera vari giornali affermano di sapere che la signora Hanau intenderebbe dichiarare al giudice istruttore che fra il 20 novembre e il 2 dicembre molteplici trattative alle quali assistevano i signori Anquetil e Amard ebbero luogo al «Journal». Essa sarebbe in grado di presentare le prove di stampa delle edizioni di provincia del «Journal» da cui sarebbero stati soppressi gli articoli nei quali le operazioni della «Gazette du Franc», venivano messe in causa.

Inoltre l'Hanau affermerebbe che due versamenti di 150 mila franchi sarebbero stati effettuati per suo conto. Queste informazioni vengono naturalmente riferite con le riserve d'uso.

L'azione cattolica in Germania

nelle direttive del Papa

ROMA, 29

L'«Osservatore Romano» pubblica una lettera che il Papa ha inviato al cardinale Bertram, Arcivescovo di Breslavia, in risposta a una richiesta di istruzioni fatta dallo stesso cardinale, circa le direttive e i compiti dell'azione cattolica in Germania.

Nella lettera il Pontefice ribadisce il principio che l'azione cattolica non sarà mai di ordine materiale, ma spirituale; non di ordine terreno ma celeste; non politico, ma religioso. Tuttavia essa si deve dire a buon diritto anche azione sociale perchè mira a dilatare il regno di Cristo e così a procacciare alla società il massimo dei beni e quindi tutti gli altri vantaggi che da essa scaturiscono, vale a dire quelli che appartengono agli ordinamenti di una nazione e che si chiamano politici, cioè i beni non privati e propri dei singoli, ma comuni a tutti i cittadini.

«Nobile fine questo - afferma Pio XI — che l'azione cattolica può e deve ottenere, procurando la dovuta obbedienza alle leggi di Dio e della Chiesa, e mantenendosi al di fuori e al di sopra di ogni partito politico promovendo, come fine prossimo, la unione dei fedeli di tutte le nazioni nell'ordine religioso e morale e come fine supremo la diffusione, la difesa e l'applicazione della fede e della dottrina cristiana nella vita individuale, domestica e civile.

«Sarà perciò l'azione cattolica una azione universale e concorde dei cattolici, senza eccezioni di età, di sesso, di condizioni sociali, di cultura e di tendenze nazionali e politiche qualora esse non siano difformi dalla dottrina evangelica e dalla legge cristiana e non implichino rinunce alla stessa dottrina e legge da parte dei loro fautori; un'azione insomma che abbraccia tutto l'uomo nella vita privata e pubblica, procurandone la migliore formazione religiosa e civile, cioè una soda pietà, una adeguata cognizione della verità religiosa, una vita integerrima, che sono il fondamento necessario per una qualsiasi partecipazione all'apostolato religioso».

Il Papa poi afferma che l'azione cattolica non escluderà la partecipazione dei suoi aderenti alla vita pubblica in tutte le sue manifestazione, rendendoli anzi più atti ai pubblici uffici con la severa formazione alla santità della vita e allo adempimento dei dovri cristiani e conclude dicendo che l'azione cattolica, per essere la pupilla dei suoi occhi, merita il favore e l'appoggio, non solo dei vescovi e dei sacerdoti, ma anche dei capi e dei magistrati di qualsiasi stato, perchè essa, risvegliando nelle anime sentimenti religiosi, gioverà non poco alla civile prosperità.

Vari Codici di Isidoro rinvenuti in Vaticano

ROMA, 29

Mons. Giovanni Mercati, prefetto della Biblioteca Vaticana, nel compiere un lavoro di collezione dei *Codices Vaticani graeci descripti* è riuscito a rintracciare e identificare fra gli scritti di autori ancora sconosciuti, un notevole numero di codici di Isidoro detto il Cardinale Ruteno, grande fautore dell'unione della chiesa greco-scismatica a quella di Roma.

Fino ad oggi si conoscevano scarsi documenti del Cardinale Isidoro. Ora mons. Mercati ha rinvenuto lettere, memorie giuridiche e monografie che se riusciranno preziose a chi vorrà compiere una esatta biografia del cardinale, rappresentano poi una rivelazione per ciò che si riferisce all'atteggiamento di eroico difensore della sua patria e dei suoi connazionali, assunto dal Cardinale stesso durante le molte missioni da lui compiute.

Ricca raccolta d'armi

donata da Gualino allo Stato

ROMA, 29

Il gr. uff. Avvocato Riccardo Gualino di Torino, ha donato recentemente allo Stato una pregevole collezione di armi antiche la quale in seguito all'interessamento del direttore del Museo Nazionale di Castel S. Angelo andrà a figurare degnamente con le altre raccolte del genere esistenti in quell'istituto. Il Ministro dell'Istruzione ha espresso al donatore per tale atto i sensi della sua viva riconoscenza.

Sopraluogo di magistrati e giurati

per lo strangolamento di Chiuppano

VICENZA, 29

Stamane si è svolto il sopraluogo dei Magistrati, avvocati e giurati a Chiuppano per accertare alcune circostanze relative al processo iniziato alla Corte d'Assise per lo strangolamento della fruttivendola Lucia Cardin, consumato la sera del 5 febbraio da Antonio Lucchini e Alessandro Piai.

Durante il sopraluogo è venuto alla luce qualche elemento a favore della versione data dal Piai che, come è noto, sostiene che a strangolare la povera vittima è stato il Lucchini. Sul luogo sono stati interrogati anche alcuni testimoni.

Nel ritorno i magistrati hanno tentato di indagare a Thiene, presso la Banca Popolare, dove la Cardin aveva riscosso pochi giorni prima della morte una discreta somma depositatavi, per accertare se la somma riscossa era superiore alle 14.500 lire che dall'istruttoria risultano tolte da un armadio della Cardin.

Il dibattimento continuerà mercoledì 2 gennaio p. v.

Nuova enorme truffa

in danno dei risparmiatori francesi

PARIGI, 29

(A. P.) La serie degli scandali non è esaurita. Si apprende questa sera che un'altra enorme truffa in danno dei risparmiatori francesi è stata scoperta a Lilla. Si tratta di una società fondata a Parigi nel 1927 sotto il titolo di Società di esportazione Francia-America del Sud, col preteso obbiettivo di sfruttare le ricchezze del Brasile e di intensificare il traffico commerciale con quel paese. Uno dei fondatori, certo Vacquie, era stato già condannato a quattro anni di prigione per il fallimento di una Banca di cui era amministratore. Figurava anche in quella società un latifondista brasiliano che, a quanto si è ora appurato, non è mai esistito.

Grazie ad un abile sistema di pubblicità la ditta era riuscita a trovare sottoscrittori in tutta la Farncia ed anche nel Belgio per una cifra compplessiva che il «Petit Parisien» valuta a varie decine di milioni. Ora le attività dell'azienda si risolverebbero nei soli mobili dell'ufficio. I fondatori della società sono stati imputati di truffa e abuso di fiducia. Il Vacquie e un suo socio colpiti da mandato di cattura, si sarebbero però rifugiati in Italia.

Girardengo e Linari aumentano

il vantaggio nella "sei giorni„

MILANO, 29

La giornata della seconda Sei giorni milanese è trascorsa alquanto calma. Anche dopo i traguardi delle 17.30 nessun cambiamento è stato apportato alla classifica generale. Il pubblico nella serata è andato aumentando. Le volate delle ore 21 sono state quasi tutte appannaggio della coppia Girardengo-Linari. In attesa di disputare le seconde volate della serata le coppie minori si incaricavano di movimentare la gara e in questi tentativi di fuga Luciano Bergamini-Thysman hanno potuto guadagnare un giro. La fase più importante si è avuta alle 23 durante lo svolgimento dei terzi traguardi. Una caduta di Girardengo senza alcuna conseguenza, tanto che ha potuto subito rimontere in macchina, ha causato una fuga bene ordinata per merito di Tonani-Belloni. La caccia è durata una diecina di minuti, tanto che le volate vennero sospese; ma il pronto intervento di Girardengo-Linari ha fatto ritornare la calma. Dopo le volate la classifica è risultata la seguente:

1. Girardengo-Linari punti 321; 2. Binda-Belloni 186; 2. Tonani-Foucheron 156; 4. Choury-Fabre 59; 5. Negrini-Blanchonnet 39. Ad un giro: 6. Piemontesi-De Wolf; 7. Carli-Zucchetti; 8. Foucault-Dhuez; a due giri Bossi-Olivieri, Bergamini Mario-Bellenger; Maes-Mortelmans; a tre giri Bresciani-Piano, Binda Albino-Urago; a 4 giri Blattmann-Kupferli, Bergamini Luciano-Thysman; a sette giri Fossati-Giacobbe.

Bergamini Mario che durante le volate delle ore 17.30 era caduto riportando contusioni al viso, alla mezzanotte poteva ancora usufruire di un riposo concessogli dal commissario e il suo compagno Bellenger prosegue la gara tutto solo. Dopo 72 ore di gara i concorrenti hanno percorso km. 1627 ad una media di km. 22.600.

Due doni del Duce a Parma

PARMA, 29

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al Prefetto della provincia L. 5 mila quale suo contributo per il Fascio Coridoniano e L. 20 mila da distribuirsi in occasione del [illegible] alle famiglie bisognose dell'oltre torrente.

Levatrice severamente condannata dal Tribunale di Vicenza

VICENZA, 29

A porte chiuse si è discussa in Tribunale la causa a carico della Maestra Milena Tomba, di anni 25 da Valdagno, imputata di aborto procurato. Di correità in questo grave reato doveva rispondere la levatrice Girolama Nori d'anni 59, residente a Torino. Si sono presentati come complici, per aver portato aiuto alla signorina Tomba e aver favorito la consumazione del reato, la ostetrica Tonin Pasquina da Montecchio Maggiore e Sinico Luigia e Ione Pretto.

Il Tribunale, mentre ha assolto la Tonin, la Sinico e la Pretto (la prima per non aver concorso al fatto e le altre due per insufficienza di prove) ha condannato la Tomba, che godrà il beneficio della condizionale e della non iscrizione, a 6 mesi di detenzione.

La levatrice Nori è stata invece condannata a 3 anni e 6 mesi di reclusione, nonchè alla sospensione dell'esercizio professionale.

Muore sepolto da una frana

VALLADA, 29

Certo Ronchi Giovanni di Vallada mentre proseguiva nei lavori di estrazione di sabbia da una cava, per franamento improvviso rimaneva seppellito. Verso mezzogiorno la moglie andata a portargli il vitto, non trovandolo, si accorse del franamento della fronte di cava e intuendo una grave disgrazia chiamò soccorso a diversi volonterosi i quali riuscirono dopo lunghi sforzi ad estrarre il cadavere del povero Ronchi.

Una nuova commedia di Pirandello

BERLINO, 29

(Vice) Pirandello che da tre mesi dimora a Berlino, ha terminato in questi giorni una commedia intitolata «Sogno, ma forse no». La commedia è stata scritta appositamente per Ruggero Ruggeri che la rappresenterà nella imminente *tournée* che si prepara a fare in America.

ULTIME TEATRALI

"La forza del destino„ al Malibran

La forza del destino, opera sì vecchia d'anni ma così vegeta ancora e suggestiva per i torrenti di melodia che la invadono, così appassionante per i palpiti di dolore e d'amore che aduna in un clima quasi sospeso tra gli squilli di guerra e le salmodie serafiche dei chiostri, così interessante per quella sua esposizione chiara, gustosa e compiuta, sebbene talvolta esasperata, di tutti i più tipici caratteri del melodramma ottocentesco, sta passando un periodo estremamente felice. Rappresentata in questi ultimi tempi in Germania in una degna traduzione tedesca, passa ora di pubblico in pubblico tra le esaltazioni della critica e gli entusiasmi delle folle; e riposta quest'anno, forse in seguito a sì liete accoglienze straniere, nei cartelloni dei principali teatri italiani, rivede la luce fra noi, commovendo anche i più arcigni pubblici nostri per la forza della sua drammaticità impetuosa e sorprendendoli con la dovizia dei suoi doni quasicchè si trattasse di offerta inaspettata e nuova.

Opportunissima è stata adunque l'idea di includere quest'anno «La forza del destino» tra le opere della popolare stagione che sta svolgendosi al Malibran. L'edizione nella quale il poderoso spartito verdiana ci venne presentato iersera è pienamente degna del pubblico favore, pel notevole grado d'omogeneità e di equilibrio dei suoi elementi.

Il maestro Arnaldo Schiavoni che ha amorosamente concertato lo spartito ebbe pronto e meritato il compenso e dal fragoroso battimani che l'ha salutato dopo la sinfonia offerta in forma nitida ed infocata e dall'insistenza degli applausi che lo vollero più tardi ripetutamente alla ribalta.

In palcoscenico le voci e l'azione dei cantanti e dei cori si fusero in assieme armonioso. Franca Franchi di cui abbiamo intessuti gli elogi nel dire della sua recente incarnazione di «Eleonora» nel *Trovatore* si rivelò ancora una volta nelle vesti del personaggio omonimo attrice intelligente, musicista sensibile e cantante dotata di una voce di purissimo suono, fresca, carezzevole ed educata alle espressioni più calde e suadenti. Ella si ebbe un lungo applauso a scena aperta dopo la scena del secondo atto, dopo il suo duetto col basso e dopo la preghiera «Pace, mio Dio» del quarto atto che le fruttò un'ovazione particolarmente espansiva.

Il tenore Vittorio Fullin felicissimo nella realizzazione scenica nella parte di Don Alvaro, sfoggiò da gran signore i suoi poderosi mezzi di cantante avvalendosi di una voce ampia, robusta e ben timbrata per ottenere effetti di intensa forza drammatica attraverso passaggi di pronta e bella efficacia. Seppe così strapparsi fragorosi applausi a scena aperta e dopo la romanza del terzo atto «O tu che in seno agli Angeli», e dopo il duetto della sfida che dovette essere bissato in seguito a vivacissima insistenza del pubblico. Feste quest'ultime rivolse anche al baritono Sante Giorgi il quale nei panni di Don Carlo di Vargas mostrò nuovamente quelle sue belle doti di cantante corretto ed efficace che gli riscontrammo nel dire dell'ultima edizione del «Trovatore».

Un ottimo «Padre Guardiano» fu il basso Franco Zaccarini artista intelligente e sensibile, dotato di una voce bellissima per pastosità di timbro, per volume, per ampiezza e per ben maturata educazione. Egli seppe valersene iersera con molta arte così da meritarsi nutrite acclamazioni a scena aperta e dopo il duetto con la donna nel secondo atto, e nel seguente, dopo il duetto con «Fra Melitone». Questi fu egregiamente incarnato così scenicamente come vocalmente dal basso Attilio Giuliani che ebbe poco prima un meritato applauso per sè solo.

Un'ottima «Preziosilla» fu Pina Menotti che possiede una voce di chiaro e fresco metallo e di ottima educazione e bene a posto nella doppia parte di Marchese di Calatrava e di «Un Alcade» il baritono Fornarola dotato di mezzi assai notevoli per qualità naturali ed acquisite. Buoni Ersilia Bortoletti, il Soravia e Umberto.

Un elogio va dato pure ai cori ben fusi ed espressivi sotto la guida del M.o Ferruccio Cusinati ed all'orchestra nella quale si distinse il clarinettista prof. Maraeco il quale, dopo l'a solo del preludio del terz'atto, si ebbe una lunga e fragorosa acclamazione.

Più che decorsi gli scenari ed i costumi. La cronaca lietissima segna un pronto e incontrastato successo il quale culminò nel quarto atto dopo il quale i cantanti e il maestro dovettero presentarsi quattro volte alla ribalta.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «*Bohème* e di sera seconda de *La forza del destino*.

Il successo d'una nuova operetta al Dal Verme di Milano

MILANO, 29

Stasera al teatro Dal Verme la compagnia Riccioli ha rappresentato per la prima volta in Italia l'operetta in tre atti «Rompicollo» del maestro Pietri su libretto di Bonelli e Paolieri. Intorno ad una semplice vicenda amorosa gli autori hanno messo insieme gustose e gaie scene di colore, specialmente al secondo atto dove è riprodotta l'annuale gara del palio di Siena con la sfilata delle caratteristiche contrade. La musica del Pietri è apparsa semplice gentile, allegra e piacevole. Il pubblico che gremiva il vasto teatro è stato largo di applausi evocando autori e attori più volte alla ribalta

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli Stato				
Rend. 3,50 olo	70,20	70,15	70,20	70,—
Consolid. 5 olo	81,25	81,10	81,25	81,17
Obb. Venezie	—,—	—,—	74,35	74,30
Bancari				
Banca d'Italia	2778,—	2774,—	2760,—	—,—
Banca Comm.	1460,—	1461,—	1461,—	1462,—
B. Naz. Credito	580,—	585,—	581,—	581,—
Banco Roma	118,—	118,—	117,50	118,—
Cred. Italiano	830,—	836,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	540,—	540,—	—,—	—,—
B. d'America	210,—	208,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	868,—	865,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	168,—	169,—	171,—	170,—
Mediterranea	570,—	575,—	—,—	—,—
Meridionali	855,—	855,—	—,—	—,—
Rubattino	557,—	562,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	160,—	168,—	—,—	159,—
Costr. Venete	251,—	254,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	276,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	3600,—	3600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	150,—	144,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	789,—	786,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	445,—	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	174,—	173,50	174,50	174,—
Fil. Cuc. Cant.	960,—	960,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1030,—	1025,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1025,—	1035,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4250,—	4250,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	242,—	244,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	487,—	487,—	—,—	—,—
Man Rotondi	560,—	560,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	356,—	357,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	44,—	45,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	34,75	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	157,50	156,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	728,—	729,—	—,—	—,—
Man Tosi	356,—	357,—	—,—	—,—
Varedo	58,50	58,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	131,—	133,—	—,—	—,—
Bernasconi	130,50	131,—	—,—	—,—
Unione Man.	515,—	517,—	—,—	—,—
Ven. Conterie	—,—	—,—	2010,—	2010,—
Saccar. e Min.				
Gregorini	86,50	88,50	—,—	—,—
Ansaldo	103,—	121,—	—,—	—,—
Ilva	167,—	166,—	—,—	—,—
Metallurgica	164,—	165,—	—,—	—,—
Elba	47,25	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	325,—	324,—	—,—	—,—
Montecatini	282,—	283,50	282,—	282,25
Breda	156,—	156,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	591,—	590,—	592,—	590,—
Isotta Frasch.	244,—	245,—	—,—	—,—
Bianchi	62,—	64,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiano	93,—	95,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	140,—	—,—	137,—
C.N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C.N. Venezia	—,—	—,—	65,—	65,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	274,—	273,50	274,—	274,—
Ellet. Brioschi	486,—	486,—	—,—	—,—
Dinamo It. Im.	154,—	155,—	—,—	—,—
Bresciana	320,—	320,—	—,—	—,—
Adamello	278,50	279,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	212,—	213,50	—,—	—,—
Emiliana	543,—	545,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	462,—	462,—	—,—	—,—
Seso	140,25	139,50	—,—	—,—
Edison	839,—	845,—	—,—	—,—
Edison Post.	580,—	574,—	—,—	—,—
Idr. P. S.I.P.	175,—	175,—	—,—	—,—
Tirzo	247,—	248,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	314,—	313,50	—,—	—,—
Vizzola	1040,—	[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	320,—	320,50	—,—	—,—
Valdarno	162,—	162,50	—,—	—,—
Tecnomasio	140,—	141,50	—,—	—,—
Terni	435,—	436,—	—,—	—,—
Es. Elettrici	124,—	124,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	157,50	157,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	651,—	657,—	—,—	—,—
Past. Bar.ni	[illegible]	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	110,—	111,—	—,—	—,—
Gulinelli	179,—	161,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,53	5,55	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	535,50	538,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	220,—	220,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	122,—	122,—	—,—	—,—
Beni Stabili	740,—	740,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	86,—	86,—	86,50	86,25
Diversi				
Bonelli	33,50	33,25	—,—	—,—
Gas Torino	292,50	294,50	—,—	—,—
Mira Lanza	97,—	98,—	—,—	—,—
Petroli	68,50	68,—	—,—	—,—
Eridania	498,—	504,—	—,—	—,—
Italo Am.	563,—	560,—	—,—	—,—
Pirelli It.	906,—	909,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	106,—	101,50	—,—	—,—
Brasital	237,—	236,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	402,—	409,—	—,—	—,—
Spalato	236,—	235,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5760,—	5750,—
Italiana Gas	—,—	—,—	294,—	295,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,74	74,78	74,75
Zurigo	368,60	368,40	368,80	368,70
Londra	92,71	92,72	92,75	92,75
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	311,50	311,75	311,50	311,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,50	11,45	11,45	11,45
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" cheques	19,06	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,7.	33,67	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,8.	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 162 — Cosulich 170 — Libera Triestina 163 — Lloyd 575 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 152 — Tripcovich 223 — Assicurazioni Generali 5750 — Riunione Adriat. prima serie 2625 — Id. id. seconda serie 2625 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere Navale Triestino 137 — Cementi Spalato 236 — Cementi Isonzo 90 — Stabilim. Tecnico Triest. 267 — Sigorta di Costantinopoli 251.50.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.76 — New York 19.10 — Svizzera 368.75 — Spagna 311.25 — Amsterdam 767.25 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.50 — Praga 56.62 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.70 —

L'ortofrutticultura italiana e i mercati esteri

MILANO, 29

L'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, in un'intervista pubblicata sul «Popolo d'Italia» ha illustrato l'attività che l'I. N. E. svolge per coordinare ed integrare la funzione del produttore e dell'esportatore nel campo dell'esportazione ortofrutticola italiana.

« In questo campo, ha detto l'on. Jung, i bisogni più sentiti sono: 1.o Una disciplina delle colture, intesa ad orientare la produzione verso le varie età e le qualità più richieste dai mercati di consumo: 2.o Una disciplina dell'esportazione intesa ad assicurare una conveniente selezione e una standardizzazione sempre maggiore dei prodotti esportati; 3.o Una disciplina delle distribuzioni dei prodotti, senza la quale i risultati economici delle due prime non sono raggiungibili se non in parte.

« Elemento essenziale perchè a questa ultima disciplina si addivenga, disciplina che deve risultare da un atto di volontà dei singoli e da una crescente coordinazione degli interessi individuali agli interessi generali delle rispettive branche di attività economica, è la nozione, sempre più precisa e completa da parte di tutti coloro che sono interessati alla produzione e all'esportazione di un determinato prodotto, della situazione generale e delle condizioni dei mercati di sbocco del prodotto medesimo. E' quindi evidente, ha affermato l'on. Jung, l'importanza grandissima in rapporto all'orientamento della nostra produzione ortofrutticola, d'un servizio d'informazioni d'indubbia attendibilità promanante da un organo come l'I. N. E., che ha il compito di curare gli interessi ,ad un tempo, dell'agricoltura e del commercio. »

Circa la realizzazione pratica di tale servizio, l'on. Jungh si è espresso in questi termini: « Elemento essenziale per l'efficacia delle segnalazioni, oltre all'attendibilità, è la tempestività e l'immediatezza della loro diffusione. E' evidente che gli interessati debbano venirne a conoscenza con la sollecitudine necessaria, perchè esse abbiano un effettivo contenuto di utilità pratica. Questa irradiazione fino ai più piccoli centri di produzione non può ottenersi se non attraverso la stampa quotidiana.

« Pertanto mentre da un lato l'I. N. E., ha predisposto per il prossimo anno la pubblicazione di un «Notiziario ortofrutticolo» nel quale verranno raccolte settimanalmente le informazioni di carattere colturale e dell'andamento della produzione italiana e dei Paesi concorrenti, nonchè la rassegna dei mercati, le indicazioni di carattere tariffario e doganale e quanto altro può servire per orientamento generale dei produttori ed esportatori ortofrutticoli, d'altro lato ha, nello stesso tempo, organizzato un servizio di segnalazioni telegrafiche relative ai principali mercati esteri, verso i quali si dirigono i nostri traffici ortofrutticoli.

« Tali segnalazioni sono quotidiane per gli agrumi e per i prodotti ortofrutticoli in genere, dai mercati di Amburgo, Berlino, Francoforte, Monaco, Vienna, Londra e New York. Sono bisettimanali, per quanto riguarda il riso, dai mercati di Valencia, New Orleans, Londra, Amburgo, Marsiglia, e tra poco anche dall'Egitto. Ogni telegramma contiene, oltre all'indicazione delle condizioni meteorologiche locali, anche indicazioni relative alle quantità arrivate, e quelle offerte, alle varietà, alle condizioni qualitative, alle possibilità di collocamento, ai prezzi minimi e massimi, nonchè i prezzi prevalentemente effettivi realizzati, e ciò tanto per le provenienze dall'Italia come per quelle più importanti dai mercati concorrenti. In base a questa segnalazione viene compiuto un bollettino serale che, per il tramite dell'Agenzia «Stefani» viene diffuso ai principali quotidiani d'Italia.

« L'Ufficio Stampa del Capo del Governo si è interessato di questo servizio, e l'I. N. E. fa assegnamento sulla collaborazione della stampa quotidiana per la regolarità e la tempestività della diffusione di queste notizie. L'I. N. E. — ha concluso l'on. Jung — è cosciente di altri e analoghi bisogni, e ad essi cercherà di provvedere gradualmente, ma con tutto l'ardore che la anima, dell'adempimento dei compiti assegnati al nostro organismo, creato e voluto dal Duce. »

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

Frumento: Sostenuto; trascurato con prezzi stabili. Apertura: marzo 133,80; maggio 135,25. Chiusura: marzo 134,15; maggio 136.

Granoturco: stabile, scarsi affari: prezzi fermi. Apertura: marzo 97,45; maggio 95,55. Chiusura: marzo 97,55; maggio 95,40.

Riso: calmo; mercato attivo con prezzi deboli. Apertura: febbraio 155,85; maggio 157. Chiusura: febbraio 155,30; maggilo 156,70.

Interessanti raffronti sul traffico marittimo

ROMA, 29

Un comunicato della Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei rileva che dalle cifre ufficiali rese pubbliche intorno al movimento della navigazione durante il mese di novembre scorso, si possono ricavare i seguenti confronti con il corrispondente mese dello scorso anno.

Il movimento complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti italiani è aumentato dal novembre 1927 al novembre 1928 dell'8 per cento. Se si ripartisce questo movimento complessivo nei due grandi gruppi di movimento in traffico mediterraneo e movimento in traffico da e per fuori gli Stretti (Suez, Gibilterra e Dardanelli), si ha che l'aumento del traffico da e per fuori gli Stretti è stato nel periodo di tempo sopraccennato del 4 per cento.

Ripartendo ora il traffico complessivo nei suoi nove principali settori (porti italiani, porti del Mediterraneo ecc.), si hanno nei riguardi della partecipazione a detto traffico (movimento complessivo di arrivo e partenze) le seguenti variazioni dal novembre 1927 al novembre 1928 per quanto si riferisce alla partecipazione della bandiera italiana.

Nel traffico fra i porti del Regno ed in quello da e per il Mediterraneo la bandiera italiana si mantiene all'alto livello di partecipazione che deriva dalla speciale caratteristica di detti traffici e sopratutto del primo che rappresenta il cabotaggio nel quale la nostra bandiera ha di fatto il monopolio. Per il traffico da e per i porti del Regno troviamo infatti che la percentuale di partecipazione della bandiera italiana, che era del 98 per cento nel novembre 1927, si presenta nel novembre 1928 con il 95 per cento; per il traffico mediterraneo si passa dall'87 all'80 per cento. Siamo dunque di fronte ad una leggera flessione la quale, pur essendo in misura assoluta di trascurabile entità, è sintomo che la concorrenza comincia a penetrare anche in questa zona.

Per il traffico da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azof l'oscillazione è stata dal 75 all'83 per cento. Nel traffico da e per l'Inghilterra e per altri paesi europei oltre Gibilterra si è passati dal 39 al 43 per cento. Vi è dunque un miglioramento il quale tuttavia lascia praticamente immutata la situazione di inferiorità nella quale in questa zona di traffico, quantitativamente e qualitativamente molto importante, si trova la nostra bandiera e che dipende quasi esclusivamente dal fatto che gli arrivi in questo settore (rappresentati in larga misura dal carbone) avvengono con forte prevalenza con navi estere (nel novembre 1927 tonnellate 578.551 con navi estere contro 373.323 con navi italiane; nel novembre del 1928 tonn. 486.591 contro 402.968).

Il traffico dell'Africa occidentale presenta una diminuzione dal 90 all'80 per cento di partecipazione della bandiera italiana su totali di scarsa entità (24.000 tonn. nel 1927 e 16.000 nel 1928).

Seguono ora, nell'ordine tenuto nell'elenco ufficiale, due settori di traffico di rilevante importanza per l'Italia, sia dal punto di vista del movimento di merci in massa che si svolge su di essi (grano, carbone, cotone, ecc.), sia per la densità della popolazione italiana d'oltre oceano che vive nei mercati relativi: si tratta infatti dei due settori del Nord-America e del Sud-Centro America.

Per il settore degli Stati Uniti la percentuale di partecipazione della bandiera italiana si è spostata appena dal 60 al 62 p. c. Per il Sud-Centro-America è diminuita in misura molto sensibile dall'83 al 42 p. cento.

Quanto si è detto più sopra nei riguardi del traffico con l'Inghilterra si può ripetere per il settore americano, e cioè che esso denota una notevole e tenace inferiorità della nostra bandiera per quanto si riferisce ai nostri rifornimenti di merci da quei mercati ed in modo speciale carbone, grano, cotone petrolio ecc. Il settore delle Indie e dell'estremo oriente presenta anche una diminuzione dal 70 al 62 p. c.; ed una caduta molto notevole, dal 90 al 25 p. c., si registra nel traffico da e per l'Australia.

Abbiamo accennato più sopra alle percentuali generali di partecipazioni che il traffico da e per oltre gli Stretti ha presentato nel novembre 1927 e nel novembre 1928, rispetto al traffico totale. Aggiungeremo che in tale traffico la percentuale della bandiera italiana si è tenuta pressochè immutata passando dal 50.33 p. c. nel novembre 1927 al 50, 60 per cento nel novembre 1928.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 gennaio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Anna C» ital. da Tampa con merci.

Spedizioni del 29 dicembre: «Città di Bari» ital per Alessandria con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Ariosto» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 28 dicembre: «Praga» ital. per Alessandria — «Perla» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ariosto» ital. arrivato il 27 dicembre: da Anversa: colli 10 balatum, casse 1 tessuti, barili 29 grasso, colli 6 zinco ;da Amburgo: sacchi 560 orzo, borili 14 olio, barili 3 colori, colli 8 canne da sedia, casse 2 lacca, colli 22 ferramenta, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 29 dicembre: da Siracusa: sacchi 204 carrubbe; da Marsala: colli 832 vino marsala, colli 20 uva secca; da Trapani: botti 82 vino marsala; da Catania: sacchi 3 fave; da Castellamare del Gorfo: botti 12 vino comune, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 dicembre 1928:

Piroscafi e velieri a banchina 19; in ripar. 1; totale 20. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7661; merci varie tonn. 1286; totale tonn. 8947.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 204; merci varie tonn. 298; totale tonn. 502.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110; uomini 894 — Carri caricati 368; scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 30 dicembre 1928:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio ICB. — «Belvedere» a Cerrito. — «Caprera» a Port Sudan. — «Città di Genova» a Adelaide Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio. — «Cracovia» a Massaua Radio IRG — «Esperia» a Alexandria Radio. — «Esquilino» a Karachi Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Orazio» a Hablanaves. — «Pilsna» a Alexandria Radio. — «P. Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Remo» a Aden Radio. — «Romolo» a Rairen Radio JDA. — «Tevere» a Roma Italo Radio. «Venezia L.» a Singapore Radio. — «Virgilio» a Curacao. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1821 — Giovanotti di coperta 305 — Mozzi di coperta con navigazione 129 — Mozzi di coperta senza navigazione 116 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 72 — Fuochisti 367 — Carbonai 826 — Cambusieri 5 — Cuochi 49 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 22 — Guatteri 73 — Mozzi di camera con navigazione 171 — Mozzi di camera senza navigazione 157 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni: Gennaio 20.22 — Febbraio 20.21 — Marzo 20.21 — Aprile 20.21 — Maggio 20.22-23 — Giugno 20.06 — Luglio 19.90 — Agosto 19.79 — Settembre 19.67 — Ottobre 19.56 — Novembre 19.58 — Dicembre manca.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 17

L'ACCUSATRICE

di JEAN BONNERY

Quelle parole ebbero un'eco lugubre nell'animo di Louvet. Al patibolo... Egli si sentì perduto, perduto per non aver voluto parlare. Certo, il suo mutismo ostinato poteva equivalere ad una confessione. Che fare?.... Dire la verità. Accusare Susanna Luzy?.... No, no.... non era possibile. Il dilemma era quello: denunziare l'assassina era come abbandonare Giovanni, il figlio suo, alla giustizia di Luigi Ancemont, cioè alle furie di un pazzo... Ma il patibolo.... il patibolo....

Per alcuni minuti egli fu in preda all'incertezza ed alla paura. Il giudice istruttore disse ancora:

— Louvet, per l'ultima volta, nel vostro interesse, vi invito a parlare, a confessare.

— Signor giudice, sono innocente.

L'uomo balbettava. Pensava: Il patibolo... Come difendermi? Come sfuggire a quel destino terribile? Che dire? L'istinto della vita lo spingeva a parlare, ma che dire? che dire?

Ed improvvisamente gli balenò nella mente sconvolta, un pensiero, una speranza. Tenendo lo sguardo fisso al suolo chiese a sè stesso:

— Non potrei, senza fare nomi, senza accusare nessuno, tentare la mia difesa? Forse potrei trovare una via di salvezza senza compromettere l'avvenire di mio figlio. I due bisogni: difendersi e salvare suo figlio erano ugualmente imperiosi.

Cominciò con esitazione:

— Signor giudice, sono deciso e... S'interruppe per cercare le parole.

— A confessare tutto — completò il giudice.

Louvet assentì col capo. Poi con grande sforzo di pensiero confessò:

— Mi ero nascosto, lei lo sa, dietro una tenda... Perchè ero entrato?... Metta pure che sia entrato per rubare, ma non mi si può condannare, perchè non ho toccato un filo... Ho sentito nella camera della signora Ancemont un colpo di rivoltella... Ho avuto paura, avrei voluto fuggire, ma sentendo che nella casa nessuno si muoveva, volli vedere se potevo essere d'aiuto... Ho visto la signora Ancemont stesa a terra, presso il letto, morta...

Il giudice istruttore ascoltava approvando col capo e con la voce:

— Bene... Bene... E poi...

Quando l'uomo ebbe finito il signor Gérard guardò Giovanni Laurent.

— Ecco una spiegazione, signor Procuratore.

— Essa è falsa.

— Come può dirlo, lei? Io la trovo plausibilissima. E poi, essa presenta un grande vantaggio.

— Quale?

— Essa concilia tutti gli elementi raccolti nell'inchiesta, e spiega la presenza delle impronte di passi sul tappeto. Insomma, mi pare che essa concilii le nostre due tesi. Se la colpevolezza di Louvet fosse provata allora lei potrebbe scartare la mia ipotesi, ma essendo nel dubbio, si deve per forza tornare alla tesi del dramma passionale... .

— Lei sbaglia signor giudice istruttore, Paolina è stata uccisa....

— ... da Ermano Louvet? — Finì il giudice con tono ironico. — Ebbene, vuole che le dica ciò che penso... Chi sbaglia è lei, signor Procuratore.

Giovanni Laurent ebbe un movimento di disappunto.

Il giudice continuò:

— Lei ha visto che ho interrogato Louvet come lei desiderava. Non ho voluto che si credesse ad una parzialità: chè su questo argomento non permetto dubbi... Ma ora che l'interrogatorio è terminato, io penso che l'inchiesta debba essere avviata su altra strada. Secondo me l'assassino fu l'uomo che entrò come amante nella camera di Paolina Ancemont e ne ebbe i suoi baci.

—Signor giudice istruttore...

— Signor procuratore della Repubblica, io sono libero di pensare come voglio: l'arbitro della inchiesta sono io. Ora non esito più; finora ho fatto ciò che lei desiderava, ora faccio ciò che crederò meglio nell'interesse della Giustizia. Penso che si debba trovare l'amante di Paolina Ancemont e provocherò tutte le testimonianze necessarie per raggiungere il mio scopo. Sono deciso ad estendere in tal senso le mie investigazioni ed a dar loro pubblicità necessaria.

— Signor giudice istruttore, lei non... — e Giovanni Laurent stringeva, quasi a spezzarlo con le dita nervose un tagliacarte posto sul tavolo.

— Signor Procuratore, lei sa che in casi come questo, l'accordo fra la Giustizia ed il pubblico offre garanzia di successo. Lei stesso, se non fosse turbato dal dolore e dalla solidarietà familiare, sarebbe della mia idea. Ormai ho deciso. Finchè sarò io il giudice istruttore di S. Mihiel, perseguirò quell'uomo di cui ancora ignoro il nome, ma che certamente troverò. Le ripeto, signor Procuratore, che....

— Signor giudice istruttore.... interruppe Louvet.

— Che volete?

— Vorrei dirle che.. — ma non continuò. Mentre il giudice istruttore parlava Louvet aveva ascoltato nascondendo dietro la più ebete indifferenza l'intimo dramma. Una gran gioia era entrata in lui con la speranza di sfuggire alla morte. Dunque gli era possibile la salvezza senza denunziare Susanna Luzy e suo figlio.

Ma di colpo ebbe un improvviso pensiero e ripiombò nella disperazione. L'uomo pensò: Se si ammetterà la mia innocenza si cercherà lo amante di Paolina Ancemont, si cercherà mio figlio. Egli non temeva che contro suo figlio, la Giustizia, la legge, potesse accanire, ma sapeva che egli non sarebbe sfuggito alle furie sanguinanti di Luigi Ancemont.... Il padre, sentendo le ultime parole del giudice: « Io perseguirò quell'uomo, e lo troverò certamente » ebbe la certezza che egli, abile e cattivo, sarebbe giunto a scoprire la verità. E allora suo figlio sarebbe stato perduto. Che dire?... Che fare?... Come sfuggire alla ghigliottina?

Il padre si sforzò di riflettere con calma. Sentiva il sangue battergli precipitosamente alle tempie. Quando potè vincere il tumulto dei suoi pensieri precisò le soluzioni che gli parvero possibili. Erano tre: O denunciare Susanna Luzy e quindi condannare anche suo figlio. O persistere nel sistema di negare, esponendo così la vita di Giovanni. Oppure dire di aver mentito ed allora, siccome le circostanze fatalmente si accatastavano contro di lui, sarebbe stato dichiarato colpevole ed avrebbe allontanato da Giovanni la inchiesta del giudice. Cercò se qualche altra soluzione era possibile, ma non ne trovò. Scartò le prime due; non gli rimaneva che la confessione. E allora la condanna... e la morte.

Il padre ricordò le parole terribili di Luigi Ancemont: « Ucciderò quell'uomo »... ed il suo ricordo fu così forte che fece il gesto che aveva interrotto il giudice istruttore.

Ma ora taceva. Si sentiva sull'orlo di un abisso, sull'orlo dell'estremo sacrificio, ed esitava. Esitazione suprema di fronte ad un ingiusto e terribile castigo.

Il signor Gérard gli chiese impazientito:

— Allora? che volete dire?

Egli tacque ancora.

— Vi proibisco, Louvet, d'interrompermi. Avete capito?...

... Le dicevo, signor Procuratore che quell'uomo sarà ritrovato. Scommetto che fra due giorni al più tardi lo conosceremo.

(continua)

Anno CLXXXVI - N. 365 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 31 Dicembre 1928 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 115 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La lotta contro l'Adige

L'Adige attira ormai a sè sempre maggiore attenzione e maggiori cure. E' aumentata l'intensità della sua minaccia, ma le popolazioni spaventate, gli agricoltori ed i bonificatori minacciati nella loro fatica, nelle loro opere, nei loro sacrifici, sorretti dagli enti, dalle Autorità, dagli stessi Membri del Governo, si sono accinti alla lotta con la forza della disperazione e con la costanza derivante dalla consapevolezza del pericolo.

La lotta è da giganti.

Da una parte il maestoso e possente fiume che dalle Alpi al mare come immenso serpente trasporta sassi e sabbia e acqua vivificatrice della terra arida, produttrice di energia, o devastatrice di ricchezza: vita e morte. Placido in tempo di magra e furioso in tempo di piena, attraversa in pianura la parte più pingue della regione Veneta, ove il paziente e costoso lavoro dei bonificatori ha liberata la terra dalle acque stagnanti, la ha popolata e coltivata.

Dall'altra la volontà, la sapienza la tenacia umana, che vuol vincere costringendo il fiume ad operare solo il bene.

La natura stessa questa volta viene in aiuto all'uomo contro i propri elementi distruttori: il lago di Garda diventerà il collega dell'Adige.

E' confortante il constatare che ormai il tremendo fiume ha attratto tutti contro di sè con ammirabile concordia, e questa volta, con la forza di un Governo che affronta i problemi in pieno, la vittoria deve essere dell'uomo contro il fiume.

Dall'azione dei Consorzi di bonifica sviluppanti la loro opera lungo il fiume minaccioso e raccoglienti le raccomandazioni dei Consorziati: dall'azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura, che sentono il lamento degli agricoltori, si arriva al Parlamento, al Ministro, ai Consigli prov. dell'economia ove vi ha l'interessamento del Capo della Provincia, Rappresentante del Governo.

Ha incominciato l'On. Barbieri, soldato e combattente, a prospettare alla Camera il grave problema dei fiumi, problema fondamentale per la bonifica delle nostre pianure. Ed ha accennato all'Adige, avvertendo giustamente che è un fiume che incute terrore e che per avere appartenuto nel suo tratto superiore al regime austriaco fino alla nostra grande vittoria, fu da quel Governo trattato in maniera del tutto contraria ai nostri interessi.

Sia lode al soldato che si interessa con fede e passione dei problemi agricoli ed idraulici.

Spada ed aratro: grande binomio.

Poi il Consiglio prov. dell'economia di Rovigo, col suo meraviglioso Prefetto Presidente che si interessa personalmente ed efficacemente di tutti i vitali problemi della provincia polesana stretta fra le morse dell'Adige e del Po, ha fatto presente al Governo l'urgenza dei provvedimenti nei riguardi dell'Adige.

Poi il Consiglio prov. dell'economia di Padova, col suo infaticabile Prefetto Presidente che è sempre teso alla eliminazione delle gravi difficoltà che affliggono la Provincia, col suo Vice Presidente On. Milani che ben conosce i nostri problemi, ha invocato, su relazione dell'On. Calore, attorno al quale si stringono agricoltori preoccupati, radicali provvedimenti contro la minaccia delle piene dell'Adige ognor più aggravantesi.

Poi scrittori a conoscenza della gravità della situazione hanno dimostrato l'urgenza dei provvedimenti invocati da più parti.

Infine il Ministro Giuriati, che ha precisa la visione delle conseguenze derivanti da una rotta dell'ampio, pensile e vorticoso fiume ed ha fisso il pensiero sugli urgenti provvedimenti occorrenti per togliere radicalmente all'Adige ogni possibilità di rovina, affida del suo interessamento, mentre alla Camera per la prima volta si è sentito dal Ministro dei Lavori Pubblici avvertire che le piene del 1926 sono costate 150 milioni; che quest'anno i corsi d'acqua hanno superato tutte le piene conosciute e che se esse sono state contenute dalla tenacia e dal valore del Genio Civile, gravi sono state le preoccupazioni delle popolazioni.

Dell'Ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, è inutile dire: tutti sanno quale passione e quale volontà siano in lui, quale competenza idraulica abbia accumulato durante un trentennio di vita vissuta fra i fiumi, incominciata e durata per lungo tempo nel nodo scorsoio del circondario idraulico di Este.

* * *

Entro gennaio in una grande riunione di Autorità e di Rappresentanti di enti interessati, di agricoltori e di bonificatori, percossi nello spirito e minacciati nella vita e nei beni, sarà ampiamente e serenamente discusso il problema dell'Adige per arrivare definitivamente alla sua soluzione.

Chissà che Membri del Governo, ai quali da Verona al mare le popolazioni tormentate dal fiume tremendo guardano con fiducia, intervengano ad assicurare che siano tutti uniti nella titanica lotta segnante una mirabile pagina nella storia idraulica.

E questa sarà energia prodotta dal Fascismo, sarà una vittoria dovuta al nuovo elemento vivificatore di iniziative e rigeneratore di energie utili alla Patria.

Ugo Mozzi

Poincarè non si dimetterà

PARIGI, 31

(A.P.) L'*Echo de Paris* si dice in grado di assicurare nel modo più assoluto che non vi sarà alcuna crisi di Gabinetto. Poincarè che aveva manifestato alcuni giorni fa il desiderio di ritirarsi, ha aderito alle insistenze delle più alte personalità dello Stato, di vari amici politici ed anche di avversari perchè egli desistesse da questa decisione.

Il Governo si presenterà pertanto — secondo l'*Echo de Paris* — compatto l'8 gennaio alla riapertura dei lavori della Camera. Certamente la Camera non gli negherà la fiducia.

In proposito l'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota:

«Leggeri dissensi in seno al Gabinetto, a proposito dell'aumento dell'indennità parlamentare, hanno fatto nascere la voce che Poincarè si dimetterebbe. Risulta da dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio nei corridoi della Camera e del Senato che Poincarè non ha affatto l'intenzione di dimettersi e che, al contrario, chiederà alla Camera di iniziare il 10 gennaio prossimo una ampia discussione sulla politica generale del Governo. Sembra probabile che i membri del Gabinetto si metteranno d'accordo con Poincarè per attendere il voto della Camera che si ritiene sarà favorevole al Governo.»

Marta Hanau conferma le sue accuse al "Journal,,

PARIGI, 31

(A.P.) Come si era detto ieri, la signora Hanau è passata all'offensiva e in un comunicato diramato alla stampa, da noi già accennato, essa dichiarava che si proponeva di presentare un memoriale secondo cui essa aveva versato delle somme importanti per sospendere le campagne di certi giornali contro la *Gazette du Franc.* Particolarmente essa diceva di aver versato per mezzo del banchiere Amard un milione di franchi al *Journal.*

La signora Hanau è stata ricevuta ieri mattina alle 9.30 dal giudice istruttore al quale ha presentato un lungo memoriale in merito alle accuse sopra accennate. Iersera essa è stata messa a confronto col banchiere Aamrd. Interrogata dai giornalisti, Marta Hanau ha ripetuto le sue accuse contro il *Journal* dichiarando che fu lo stesso Amard insieme all'Anquetil a prospettarle la possibilità di tacitare il *Journal* col versamento della somma di un milione di franchi.

Il Paraguay aderisce al protocollo di conciliazione

WASHINGTON, 31

La Legazione del Paraguay ha annunciato che il Governo del Paraguay ha accettato nelle sue principali linee il protocollo di conciliazione tra il Paraguay e la Bolivia approvato dalla commissione della Conferenza panamericana.

Nuova crisi in Jugoslavia
Le dimissioni di Korosec

BELGRADO, 31

Un comunicato della Presidenza del consiglio annunzia che il Presidente del Consiglio, Korosec ha presentato ieri a mezzogiorno al Re le dimissioni del gabinetto. Il Sovrano non essendo ancora completamente ristabilito dal raffredore da cui è stato recentemente colpito, farà conoscere le sue decisioni in merito soltanto fra due o tre giorni.

Nella riunione di sabato i capi dei quattro partiti della coalizione: radicale, democratico, sloveno e mussulmano, non erano riusciti a mettersi d'accordo. Come è noto il capo democratico Davidovic aveva posto come condizione di permanenza del suo partito al Governo, che questo attenuasse il suo atteggiamento di rigore di fronte alla opposizione democrurale di Zagabria. Evidentemente a questa condizione gli altri partiti non si sono piegati, rendendo così inevitabile la crisi.

Le condizioni di Re Giorgio sempre incerte

LONDRA, 31

(C.C.) Il bollettino di ieri sera, ansiosamente atteso, conferma che le condizioni del Re sono immutate; cioè il peggioramento verificatosi venerdì sera non ha avuto alcun seguito, benchè non risulti dal bollettino che il peggioramento sia seguito dall'auspicato miglioramento.

Il fatto che la Principessa Maria, dopo aver rinviato il suo viaggio nel nord dell'Inghilterra, sia partita ieri sera è stato interpretato come un sintomo di buon augurio. Benchè le condizioni del Re permangono immutate, non vi è per il momento alcun motivo di immediato allarme.

Tuttavia il fatto che non vi sia alcun cambiamento indica che i progressi sono di una lentezza estrema. Si crede negli ambienti di Corte che oggi sarà pubblicato il bollettino antimeridiano.

Il bilancio del Regime giudicato in Inghilterra

LONDRA, 31

Il corrispondente da Roma dell'*Observer* scrive che il 1928 chiude per l'Italia un'epoca che apre un periodo di nuove riforme di importanza storica.

«Mussolini — continua il giornale — può guardare all'avvenire con la stessa soddisfazione che al passato. Nel nuovo anno sarà applicato il meccanismo dello Stato voluto dall'on. Mussolini e imperniato sulla formula «tutto per lo Stato, nulla sopra lo Stato, nulla contro lo Stato». L'anno settimo del Fascismo promette di essere più che mai un anno mussoliniano. Il prestigio e la potenza del Duce sono, se possibile, più grandi che mai ed il successo non ha scemato l'abilità del Duce e la sua sicura percezione del momento opportuno per lanciare le sue grandi riforme».

Importanti modificazioni d'orario sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 31

Come è già noto, con domani primo gennaio 1929 verranno attivate sulle Ferrovie dello Stato alcune parziali, ma importanti modificazioni di orario, riguardanti specialmente le comunicazioni di Roma con Trieste e Fiume, con Napoli e la Calabria e la Sicilia.

Assecondando in gran parte i voti dei maggiori Enti della Venezia Giulia verrà istituita una comunicazione direttissima notturna fra la Capitale, Trieste e Fiume. Attualmente la partenza da Roma avviene alle 20,50 e si giunge a Trieste alle 11,25 cioè in ora assai incomoda ed a Fiume ad ore 19,5. Dal primo gennaio partendo da Roma alle 20 si arriverà a Trieste alle 9,40 ed a Fiume alle 13,6. In senso inverso si partirà da Fiume alle 16,35, da Trieste alle 20 per giungere a Roma alle 9,45, mentre ora si è obbligati a partire da Fiume alle 11,55 e da Trieste alle 18,20 per arrivare a Roma alle 9,5.

La nuova coppia di treni avrà servizio di posti ordinari di prima e seconda classe anche fra Fiume e Roma e di posti a letto fra Trieste e Roma. La coppia attuale dei direttissimi 40 e 43, con leggere variazioni di orario (Venezia partenza ore 22 - Roma arrivo ore 9,5; Roma partenza 21 - Venezia arrivo 8) sarà riservata al movimento fra Roma e Venezia ed oltre alle carrozze a letti offrirà pure posti ordinari di viaggiatori di prima e seconda classe, i quali in tal modo potranno usufruire di una nuova assai comoda e rapida comunicazione. I viaggiatori per Venezia potranno pure usufruire della carrozza a letti per Praga, che partirà da Roma alle 20 e non più alle 18 10 e che arriverà a Venezia alle 6,38.

Una così importante sistemazione d'orario ha portato naturalmente a spostamenti di altri treni sulla Roma-Bologna. Il treno 40 in partenza alle 21 avrà provvisoriamente pure il servizio per l'Alto Adige e conserverà a Bologna la coincidenza verso Milano col nuovo 156 (orario attuale del 36). Il treno 38 viene da Roma sostituito dal nuovo treno 36 che partirà alle 22,15 ed arriverà a Bologna alle 6,45 ed a Milano alle 11,55: il treno 36 così impostato, non appena attivata la trazione elettrica da Bolzano a Brennero (e cioè prossimamente) assumerà di nuovo e in modo stabile il servizio per l'Alto Adige.

In luogo dell'attuale 3714 (partenza da Roma alle 0.30) viene impostato il treno diretto 48 in arrivo a Firenze alle 7.35. a Bologna alle 11.32 con proseguimento immediato su Venezia conservando l'attuale coincidenza verso Trieste e Tarvisio.

Dal 1. gennaio e per tutto il periodo di primavera, il treno di lusso Parigi-Roma proseguirà fino a Napoli-Mergellina ed una delle sue carrozze proveniente da Boulogne proseguirà coi treni 81 e 82 in Sicilia facendo capo per tre giorni alla settimana a Palermo e per gli altri quattro a Siracusa.

Da Napoli a Roma verrà istituito un treno rapido in partenza da Piazza Garibaldi alle 7.40 e da Mergellina alle 7.55 con arrivo a Roma alle 10.40 ed il rapido 56 della sera (ora in partenza alle 20.55 da Napoli C.) verrà sostituito da un diretto con terza classe in partenza alle 20.5 in arrivo a Roma alle ore 23.45 con coincidenza immediata ad Aversa dalle Puglie.

L'arrivo del primo diretto dal continente, già anticipato di un'ora circa coll'attuazione della direttissima Roma-Napoli, verrà anticipato di un'altra ora arrivando a Messina alle 6.30 migliorando così sensibilmente anche le comunicazioni dirette locali fra Messina e Palermo, fra Messina, Catania e Siracusa, e regolarizzando le coincidenze verso lo interno dell'Isola. A tal fine il treno 89 partendo da Roma alle 14.50 cioè dieci minuti più tardi che attualmente, si convertirà in direttissimo da Napoli (partenza 18.50) a Reggio (arrivo 6.30) e sarà sussidiato in precedenza immediata dal diretto 87, in partenza da Napoli alle ore 18 (proseguimento del diretto 87 in partenza da Roma alle 12.40 via Cassino) ed in arrivo a Reggio alle 6.10 al quale passeranno i servizi dell'attuale treno 89.

Lo sdoppiamento di questo treno sulla linea tirrena, la cui attuazione non era possibile rinviare ulteriormente, viene così finalmente risolto e potrà essere assegnato al nuovo treno 89 il materiale pesante di recentissima costruzione.

Il direttissimo 89 prenderà stabilmente a Napoli la coincidenza del rapido 55 (ore 15.45 da Roma) e la durata complessiva del viaggio, che ora è di 17 ore, si ridurrà quindi da Roma a Reggio ad ore 14.45. Si è reso però necessario la fusione in un solo dei due treni diurni 83 e 1933 seguentisi a poca distanza; il nuovo treno 83 partirà da Napoli alle 8.50 arrivando a Reggio alle 22.35. Il diretto 93 dalla Sicilia per Roma secondo il desiderio manifestato viene ritardato di circa 2 ore ricostituendo la comunicazione diretta da Palermo (partenza 8.15) Roma (arrivo 8.25).

Viene poi istituito il diretto mattutino locale Catania partenza 7.15 (Messina) arrivo 9.10 (con origine da Siracusa) partenza ore 5. Infine il diretto notturno delle Puglie a Reggio e Sicilia viene ritardato in arrivo a Reggio alle ore 9, ciò che permetterà di partire da Bari alle 17.25 anzichè alle 13.10 e da Taranto alle 21.5 anzichè alle 17.50. Il diretto della jonica troverà immediato proseguimento per Villa S. Giovanni Messina donde potrà proseguire subito coi diretti 85 e 905 per Siracusa e Palermo.

La grandiosa organizzazione della Befana fascista a Roma

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale dell'Urbe Umberto Guglielmotti, il quale ha riferito sui criteri che informano l'organizzazione della Befana fascista che allieterà ventimila bambini della città e diecimila della provincia. La giornata della Befana, fissata per domenica 13 gennaio, sarà improntata a schietta serenità fascista e raccoglierà nelle sedi dei gruppi rionali di Roma ed in quelle dei fasci di provincia una folla di bambini e di famiglie. I dirigenti del Fascismo romano saranno presenti alle riunioni per la distribuzione dei doni, che consisteranno in oggetti utili, oggetti di vestiario ecc. Tutti i doni saranno accompagnati da pubblicazioni di propaganda fascista.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col comm. Guglielmotti per la bella iniziativa e gli ha comunicato che intende contribuire al suo miglior successo con una offerta di lire 50.000 prelevate dal fondo della Presidenza del Consiglio. L'on. Mussolini ha anche appreso con compiacimento la collaborazione fattiva delle categorie dei commercianti, industriali, agricoltori alla iniziativa della Befana Fascista.

Il Segretario federale dell'Urbe ha poi fatto presente al Duce la opportunità di costituire in Roma presso la sede della Federazione dell'Urbe a Palazzo Braschi una sala dell'ospitalità fascista che costituisca un luogo di convegno per i gerarchi del Regime di passaggio a Roma. A questa sala con annessi uffici di scrittura, telefono, biblioteca di consultazione politica ecc., i gerarchi di tutta Italia converranno trovando una cordiale accoglienza che li aiuterà nello esplicare i vari compiti alla Capitale con celerità.

Il Capo del Governo ha approvato l'iniziativa ed ha invitato il Segretario federale ad attuarla al più presto così che essa si aggiunga al complesso di pratiche iniziative dovute al fascismo dell'Urbe.

I ringraziamenti per le onoranze al Maresciallo Cadorna

ROMA, 31

Nell'occasione della perdita dolorosa del Maresciallo d'Italia Conte Luigi Cadorna sono giunti alle autorità governative in gran numero indirizzi di solidale cordoglio da parte di associazioni, enti e di singole persone dall'Italia e dall'estero, indirizzi che hanno voluto rendere postumo tributo di onore alla memoria del condottiero. Nell'impossibilità di farlo con i singoli il Capo del Governo e Ministro della Guerra ringrazia.

Da parte sua la Famiglia Cadorna, profondamente commossa per il grandioso tributo di ammirazione e di affetto reso alla memoria del suo caro Scomparso, nell'assoluta impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua profonda riconoscenza alle autorità, enti, associazioni ed a tutti i privati che con telegrammi, lettere e col personale intervento hanno voluto onorare la sacra memoria dell'estinto.

I sussidi dell'Opera per la maternità e l'infanzia

ROMA, 31

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'infanzia ha concesso i seguenti sussidi: Elsane, Fiume, Asilo d'infanzia dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta L. 6000; Mattuglie, Fiume, Asilo d'infanzia dell'Opera Nazionale Italia Redenta L. 4 Bergut di Mattuglie, Fiume, Asilo infantile dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta L. 5 Clana, Fiume, Ambulatorio profilattico e consultorio per bambini lattanti e slattati 5000; Firenze, Istituto femminile S. Silvestro 10 mila; Palermo, Ambulatorio Francescano 6000; Rovereto, Scuola materna «Clementino Vannetti», 1 mila; Lecce, Asilo infantile annesso all'Orfanotrofio provinciale femminile Casa Bianca 5000; Medicina, Bologna, Asilo di infanzia gestito dalla Congregazione di carità 500 Montesano, Salerno,, asilo infantile 5000; Borgo Valsugana, Trento, asilo infantile 5000; Tegiano, Salerno, asilo infantile «Raffaele Trezza» 6000; Roma, Asilo infantile a Monte del Gallo, fuori porta Cavalleggeri, gestito dall'Opera Cardinal Ferrari 10 mila; Faenza, Ravenna, Patronato di aiuto materno 6000; Roma, Ospizio Pio X per le deficienti 50 mila; Sondrio, Ospedale civile reparto maternità 30 mila; Roncate Brianza di Truggio, Milano, asilo di infanzia 5000; Livorno, Casa dei bambini della Congregazione di Carità L. 15 mila; Livorno, aiuto materno della Congregazione di carità 10 mila; Mantova, Istituto pro lattanti e slattati 20 mila.

I premi per i libretti di risparmio postale

ROMA, 31

Ieri mattina presso l'Amministrazione centrale della Cassa di Risparmio postale, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1927 ai titolari dei libretti nominativi ed al portatore con credito non inferiore alle L. 2000, a norma del R.D.L. N. 1777 del 15 luglio 1923 convertito nella legge N. 473 del 17 aprile 1925.

I dieci premi da L. 25.000 ed i 15 da L. 10.000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti.

Premi da L. 25.000: N. 1016 45-128 ufficio di Tromello, provincia di Pavia; N. 2501 23-40 ufficio di Caraglio, prov. di Cuneo; N. 5615 45-169 ufficio di San Lazzaro dei Burgundi, prov. di Pavia; N. 282 49-254 ufficio di S. Leucio del Sannio, prov. di Napoli; N. 297 45-101 ufficio di osasco, Rprov. di Pavia; N. 5649 25-73 ufficio di Firenze, succ. 13, prov. di Firenze; N. 6444 55-201 ufficio di Roma succ. 10, provincia di Roma; N. 988 41-78 ufficio di Cesara, prov. di Novara; N. 1528 65-6 ufficio di Arsiero, provincia di Vicenza; N. 4142 8-32 ufficio di Lamon, prov. di Belluno.

Premi da L. 10.000: N. 774 53-94 ufficio di San Ferdinando Rosarno, prov. di Reggio Calabria; N. 275 21-41 ufficio di Cerceto, prov. di Cosenza; N. 3072 19-114 ufficio di Villa Santa Maria, prov. di Chieti; N. 1645 21-93 ufficio di Marzi, prov. di Cosenza; N. 5454 60-29 ufficio di Palazzolo Acreide, prov. di Siracusa; N. 1657 41-7 ufficio di Ameno, prov. di Novara; N. 5385 17-9 ufficio di Agira, prov. di Catania; N. 431 28-211 ufficio di S. Ilario di Nervi, prov. di Genova; N. 1785 40-178 ufficio di Capua, prov. di Napoli; N. 461 55-37 ufficio di Campagnano di Roma, prov. di Roma; N. 2277 28-78 ufficio di Cogoleto prov. di Genova; N. 1303 18-109 ufficio di Pargheria, prov. di Catanzaro; N. 6618 55-495 ufficio di Elena ora Gaeta Porto Salvo, prov. di Roma; N. 1199 41-27 ufficio di Bianè, prov. di Novara; N. 2822 9-45 ufficio di Paduli, prov. di Benevento. Le operazioni continueranno nei prossimi giorni feriali dalle 9 alle 12, sino ad esaurimento dei 1097 premi per un totale di 2 milioni di lire.

L'opera del Consorzio per il credito agrario

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente del Consorzio Nazionale pel credito agrario di miglioramento on. Frignani, il vice presidente gr. uff. Mormino e il direttore generale comm. Sessi. L'on. Frignani ha esposto a S. E. Mussolini l'opera svolta per l'organizzazione ed il funzionamento del Consorzio illustrando la sua esposizione con dati e cifre. Dopo di che ha presentato alcune proposte di disposizioni integrative di quelle del R. D. L. 29 luglio 1927 n. 1509 sull'ordinamento del credito agrario del Regno, dirette a rafforzare gli Istituti esercenti lo speciale credito e particolarmente a rendere più rapido e più efficiente il finanziamento delle bonifiche e migliorie agrarie.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'opera svolta e dei risultati ottenuti ed ha promesso di esaminare con la più favorevole attenzione le proposte presentate.

Neve abbondante sulle Dolomiti

TRENTO, 31

La neve è caduta ieri abbondantemente nelle valli del Trentino, ostruendo i paesi ed i valichi delle Dolomiti che sono chiusi al transito.

La morte di Jordanski

MOSCA, 31

E' morto, in seguito ad asma cardiaca, l'ex rappresentante sovietico a Roma Jordanski.

Battaglia campale a Berlino tra elementi della malavita

BERLINO, 31

(Vice) La notte passata negli ambienti della malavita dei quartieri orientali di Berlino è avvenuta una vera battaglia campale quale non si ricorda negli annali della polizia berlinese. In quella parte della città i pregiudicati, i delinquenti, i ladri di mestiere, i ricettatori, gli sfruttatori di donne sono organizzati in associazioni sul tipo di quelle esistenti in alcune città americane. Sotto la denominazione di circoli di divertimento e di sport si nascondono vere e proprie associazioni a delinquere che hanno i rispettivi quartieri generali in varie osterie e liquorerie. La maggior parte delle associazioni sono ben note alla polizia, che afferma però di essere impotente a reprimerle e ad impedire le aggressioni e gli schiamazzi continui cui esse danno luogo.

Un'organizzazione di questo genere è formata dai cosidetti «carpentieri di Amburgo» che formano una vera corporazione di mestiere e che sono molto popolari a Berlino poichè usano girare con cappelloni a larghe falde e con dei pantaloni larghissimi alla messicana.

Ieri sera fra i «carpentieri di Amburgo» e alcuni affiliati all'associazione «Sempre fedeli» è avvenuto un diverbio senza gravi conseguenze, nel quale gli amburghesi avevano avuto la peggio. Gli amburghesi erano poi andati a raccontare di essere stati aggrediti ad alcuni loro compagni che tenevano riunione in un'osteria. Proprio in un'osteria di fronte a questa i «Sempre fedeli» avevano organizzato per ieri sera un ballo al quale erano intervenuti in abito da sera e cappello a cilindro.

Una quindicina di loro entrava verso mezzanotte nell'osteria di fronte, nella quale si trovavano i «carpentieri di Amburgo» e chiedevano da bere. L'oste, per non far cosa sgradita ai suoi amici, rifiutava loro di versare dei liquori; ne nasceva quindi un diverbio che finiva con la cacciata dal locale dei «Sempre fedeli» da parte degli amburghesi più forti di numero.

I «Sempre fedeli» si rifugiavano nella loro osteria e di là telefonavano a vari loro amici perchè giungessero in rinforzo. Arrivavano infatti numerosi altri «Sempre fedeli» a bordo di alcune automobili e quindi dall'una e dall'altra parte della strada si impegnava una violenta battaglia a rivoltellate che si interrompeva solo quando giungeva la polizia, che raccoglieva alcune persone rimaste ferite.

Poco dopo arrivavano altri quattro «carpentieri di Amburgo» che, ignorando gli incidenti, volevano entrare nel locale che era chiuso e mentre essi picchiavano per entrare, venivano sorpresi dai «Sempre fedeli» che somministravano loro una terribile dose di calci e di legnate. Alle loro grida gli amburghesi facevano una sortita, provocando una vera battaglia campale che durava parecchi minuti con una continua sparatoria. Anche questa volta gli amburghesi avevano la peggio e si dovevano rifugiare di nuovo nel locale dove si barricavano facendo calare le saracinesche. Però essi avevano lasciato una vittima: un carpentiere era rimasto ucciso a rivoltellate; numerosi altri feriti più o meno gravemente.

Nuovi rinforzi di polizia riuscivano a riportare la calma; alcuni dei contendenti venivano arrestati; gli altri facevano a tempo a fuggire. Oltre il morto vi sono da registrare numerosi feriti gravi, alcuni dei quali in condizioni disperate.

Nave francese distrutta da un incendio a Marsiglia

PARIGI, 31

Il piroscafo «Paul Lecat» delle Messaggeries Maritimes è stato distrutto da un incendio. La nave che faceva servizio sulla linea dell'Estremo Oriente, era giunta a Marsiglia ai primi di dicembre e doveva lasciare il porto l'11 gennaio diretta a Yokohama.

Ieri verso le otto il personale di bordo constatava che il salone di prima classe del piroscafo era in fiamme. Furono immediatamente organizzati i soccorsi e i pompieri si misero subito all'opera per combattere il sinistro. Le fiamme però resero difficile e pericolosa l'opera di salvataggio dei 150 membri dell'equipaggio.

Finora non si segnala alcuna vittima; solo due pompieri feriti. La nave è andata completamente distrutta. Eccone le caratteristiche: Costruita nel 1911, lunghezza m. 161, larghezza 18.60, stazza 7.540, potenza 11 mila cavalli.

Le indagini ufficiali sull'oltraggio di Innisfail

ROMA, 31

La notizia riportata dalla stampa australiana e di altri paesi secondo cui lo scudo dell'Agenzia consolare in Innisfail sarebbe stato nottetempo staccato e poscia rintracciato in un anteporto cinese non risulta ancora confermata. Sono state tuttavia impartite telegrafiche istruzioni al R. Console in Townsville, dal quale quell'Agenzia dipende, di recarsi subito sul posto per ogni più opportuna indagine e per le rimostranze del caso presso le autorità australiane. (*Stefani*).

Ringraziamento al Duce di studiosi alto atesini

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Bolzano 29 - Studiosi scienze naturali Alto-Atesini riunitisi oggi ringraziano V. E. interessamento per progetto museo regionale di scienze naturali. Fanno voti che questo interessamento continui per il progresso culturale della regione - Firmati, *Prestin* di Merano, *Don Hell Weger*, parroco di Bressanone, *Nicolussi Dunries*, *Biegelleben* di Appiano, *Astaelle* di Merano, *Hartig* di Bolzano, Prefetto *Marziali*».

Quattro case distrutte dal fuoco

TRENTO, 31

Un violento incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate nel villaggio di Vermiglio nell'alta Valle di Sole. Le fiamme alimentate dal fieno e dai foraggi accumulati nelle stalle si sono estese rapidamente a quattro case che sono rimaste completamente distrutte assieme ai mobili, alle masserizie ed agli attrezzi rurali e alle scorte agrarie. Il pronto intervento dei pompieri dai paesi di Ossana, Cogolo e Mezzana ha domato e circoscritto le fiamme che minacciavano di estendersi a tutto il paese. Dieci famiglie si trovano sul lastrico, prive di ogni cosa, nella più completa indigenza.

Le gelosie d'un marito vendute a caro prezzo

MILANO, 31

Un noto industriale della nostra città molti anni or sono, quando era ancora scapolo, aveva conosciuto la ventenne Teresina De Magistris di Casale Monferrato ed aveva intrecciato con lei un innocente flirt. La relazione durava poco tempo; poi i due non si videro più per molti anni. Un giorno della scorsa primavera l'industriale, passeggiando in galleria, si incontrò casualmente con l'amica di un tempo, divenuta, a quanto ella aveva dichiarato, moglie di un ufficiale residente a Torino.

Dopo uno scambio di confidenze la De Magistris invitò l'industriale a farle una visita in quella città e l'invito fu ripetuto in due lettere che la donna inviò all'amico e nelle quali lo interessava fra l'altro a farle vendere un fonografo. L'industriale, volendo fare un regalo a suo figlio malato, dice lui, si recò a Torino ad acquistare l'oggetto e fu così che ebbe occasione di conoscere il marito della De Magistris, l'ufficiale Francesco Mondello di anni 36. In settembre la donna telefonò all'industriale per avvertirlo che si era trasferita a Bergamo perchè il di lei marito era diventato vice direttore di un istituto bancario di quella città. Alla telefonata seguì una visita della donna nello studio dell'industriale, al quale giunsero poi due lettere. Dopo qualche giorno un telegramma della De Magistris all'industriale lo avvertiva che il marito aveva scoperto la loro relazione e lo pregava di restituirle subito le lettere. Egli inviò le missive, ma all'indomani si ebbe la visita del marito... furente e chiedente una riparazione. Per evitare uno scandalo il Mondello era disposto ad accettare una transazione che aveva per base lo sborso di lire 100.000 per sistemare la De Magistris, perchè il marito l'abbandonava per recarsi in Libia.

L'industriale sborsò la somma, ma il marito oltraggiato non partì e l'altro giorno con nuove minacce richiese altre 25 mila lire per due gemelli nati e le spese di viaggio per recarsi in Somalia. L'industriale finse di accettare e fissò un appuntamento. Dopo un lungo colloquio, al quale non visti assistettero due amici, l'industriale accompagnò il Mondello in questura dove al funzionario lo denunciò per estorsione e tentata estorsione. Il Mondello fu arrestato e inviato alle carceri e la De Magistris denunciata a piede libero.

Una donna sfracellata dal treno

MILANO, 31

La domestica Luigia Allevi vedova Perego di anni 42 dopo aver fatto alcuni acquisti, ritornava alla sua abitazione alla Cascina Landa a Lambrate e per giungervi attraversò la linea ferroviaria. Disgraziatamente si trovava in mezzo al binario quando sopraggiungeva un treno proveniente da Venezia. La donna spaventata, non seppe fuggire e fu investita e travolta. Il treno fu subito fermato e i ferrovieri, scesi, raccolsero il cadavere della donna orribilmente maciullato. Del grave fatto fu subito avvertita la autorità che ha fatto trasportare i miseri resti nella camera mortuaria.

VARIETÀ FEMMINILI

Preoccupazioni di Capodanno: i doni

Giornate malinconiche... Fa freddo, piove, se non piove sembra di essere immersi in un pozzo di umidità, nebbia, e per giunta, i regali di Capodanno.

Cosa simpatica questi regali, tanto a riceverne che a farne. Ma «cara Violetta, come posso io contracambiarli se il mio borsellino è addirittura... ribelle a sopportare tali spese? Anche a voler essere modesti, un semplice mazzo di fiori o una scatola di dolci, costano un occhio della testa. E se questi mazzi e queste scatole son molti, è addirittura una rovina per le mie modeste risorse...».

Lettere di questo tono — accorato e preoccupato — me ne sono giunte diverse in questi giorni. E Violetta ha pensato e ripensato per venire in aiuto delle sue assidue, ed è giunta a trovare una soluzione che sia all'altezza della loro borsa senza mancare alle regole della cortesia.

Ebbene io vi consiglio di inviare a coloro che vi hanno regalato dei fiori, dei marrons glacès *o delle frutta candite; mentre a coloro che vi hanno inviato dei* marrons *regalerete dei fiori o altra qualità di dolci. Tutto questo, senza spendere un soldo.*

Però bisogna che voi siate dotate di molta attenzione e di grande psicologia. Per esempio evitate di mandare alla signora «X» i fiori della signora «Z» poichè tutte e due si servono dalla medesima fiorista. Insomma, il lavoro che dovrete fare per non commettere gaffes, *sarà della stessa natura di quello che incombe a una padrona di casa nell'organizzare un gran pranzo: mettere cioè vicine le persone che non si conoscono affatto o che si conoscono poco affinchè si eviti di criticare il menu e di citare il numero degli amanti della loro ospite.*

Dimenticavo poi un dettaglio di grandissima importanza. Se voi utilizzerete questo metodo, non vi affrettate di fare... le spedizioni in fretta, senza prima controllare ciò che ricevete, ma invece aprite ogni scatola, e osservate bene ogni fascio di fiori. Poichè può darsi che qualche volta, un vostro ammiratore abbia lasciato scivolare tra i cioccolatini o abbia attaccato allo stelo di una rosa, un gioiello di prezzo e sarebbe veramente deplorevole che voi lo passaste ad una persona indifferente, o, peggio che mai, alla vostra migliore amica...

La vostra tavola di mezzanotte

Giorni di Natale, di Capodanno, di Epifania... Anche la casa ha la sua veste di gala, la sua decorazione occasionale di vischio perlato e di agrifoglio gemmato di bacche rosse.

La tavola, nella sala da pranzo, attorno a cui si raccolgono tutti i parenti vicini e lontani, vecchi e giovani, ha una importanza eccezionale per il suo addobbo.

Cecile Sorel ha delle fantasie bizzarrissime in proposito... E' rimasto famoso quel pranzo per cui ella fece distendere sulla tavola una tovaglia di tela d'oro su cui erano posate in ghirlanda, candide calle, e sparse qua e là, mascherette di velluto nero. Per una colazione, Cecile Sorel, abolì la tovaglia, e dispose ai due angoli opposti della tavola di prezioso marmo, due grandi urne bianche dalle quali scendeva, attraversando la mensa, un festone d'alloro.

A parte queste bizzarrie di artista e di milionaria, noi suggeriremo una tovaglia ornata di punto di Venezia, su cui poggeranno le porcellane più fini, le argenterie cesellate, e una fiaccolata di rose rosse in un surtout *d'argento. Oppure la disposizione dei fiori potrà essere costituita da uno specchio al centro della tavola, e sul quale poggia un mazzo di vischio e di agrifoglio. Se la tavola è poi quattrocentesca, stretta e allungata, metterete alle due estremità di essa, piatti d'ottone sbalzato carichi di frutta sceltissime. Da un piatto all'altro si snoderà elegantemente un sottile cordone di medeola.*

Per questo genere di tavola è indicatissima l'illuminazione a cera, se si posseggono bei candelabri di bronzo dorato o d'argento. Le candele saranno rosa, e sui candelabri si arrampicherà un lungo ramo di edera, e l'edera sorpeggerà pure sulla tavola. Se il verde cupo dovesse apparirvi troppo tetro, sceglierete delle rose pallide sulle quali la luce rosea delle candele getterà dei riflessi pieni di armonia finissima e gioconda.

Appunti di moda maschile

Dalle lettere che mi pervengono, è ormai chiaro che anche i signori uomini degnano di uno sguardo questa mia rubrica, e non pochi sono quelli che chiedono consigli circa la loro toilette. Dunque un accenno, due o tre volte all'anno, anche per loro, non è certo sciupato.

Cominciando dalle camicie, i rigati, per il giorno, tornano molto in voga, nei tessuti popeline *o* zephir, *morbidi e setati e che uniscono all'eleganza una lunga durata. I colletti si fanno duri, bassi e a punte aperte. Per il* frak *e lo* smoking *il petto inamidato delle camicie deve essere assai lungo, dato che i* gilets *si fanno assai bassi di apertura.*

I cappelli si usano di feltro morbido, con le tese meno larghe di quelle dell'inverno scorso, e quasi del tutto aboliti sono gli antipaticissimi pantaloni dandies *larghi come gonne. Le giacche scendono diritte senza segnare più la vita.*

Nel frak *la sola variante è che le code cominciano molto indietro sui fianchi e non si deve più vedere dai lati, la linea bianca del panciotto. Lo* smoking *è press'a poco come l'altr'anno: i* revers *sono tagliati come nelle giacche comuni; nel taglio a due petti i* revers *hanno una larga bordatura di raso, nel taglio diritto sono tutti di raso.*

E bisogna dire ormai un addio al cilindro che ha ceduto il posto per la sera al feltro nero foderato di raso.

I soprabiti si fanno a forma raglan o diritti. Le pellicce sono di due generi: quelle tipo sportivo per il giorno con cintura, larghi risvolti, foderati di castorino di opossum di Australia o di orsetto. Tipo di soprabito per la sera, con piccoli risvolti e di pelo scuro; lontra, rat mousquè, lapin, *ecc.*

Guanti lavabili grigi di giorno, o color pelle; e bianchi di sera.

I fazzoletti hanno la cifra grande. I bastoni sono di un sol pezzo, di malacca. Portafogli di pelle scamosciata grigia o di foca scura.

Circa le calze, a Londra tornano di moda quelle nere anche per il giorno. Le scarpe hanno punta larga e comoda, ma non deve essere eccessiva.

Colli, sciarpe e fazzoletti

Sembra che anche per l'inverno questi dettagli che furono tanto in voga nei mesi di caldo, continuino a riscuotere molto successo: colli, sciarpe, cravatte, nastri, che modificano una scollatura o arricchiscono il collo di un abito.

Sciarpe e foulard *si portano a preferenza col* tailleur, *ma avranno la propria tinta e stile. Per esempio quantunque sia di moda, non è di molto buon gusto col* tailleur *o col mantello nero, portare il* foulard *rosso e nero che è privo di distinzione. Sarà invece consigliabile, un* foulard *scozzese su fondo* beige *o nero.*

I foulard *a pastiglie sono in disuso: troppe pastiglie e piselli e coriandoli ci hanno soffocato la scorsa estate nelle* toilettes *e nei dettagli! Oggi lo scozzese dalle tinte delicate, riprende i suoi diritti.*

Dal fazzolettone annodato «alla paesana» i grandi sarti sono passati alla novità del fazzolettino ordinario da annodare con grazia attorno al collo. Che questo sia di buon gusto e che l'estetica ne guadagni, non credo troppo.

Più elegante è il lungo nastro di velluto o di raso nero avvolto al collo e annodato sul dietro, che questo anno guernirà gli scollatissimi abiti da sera.

Nella categoria dei colli attaccati alla veste, diamo la preferenza al grazioso Claudine *di mussola bianca o di pizzo, con la cravatta, e al* fichù *di tulle* beige *bordato di pizzo* beige *e che guarnirà assai bene un vestito di georgette scura o in tinta.*

In vari abiti di velluto, si vedrà, quest'anno, il collo rivoltato in mussola ricamata, in linon, *in pizzo, completato con cravatte assortite molto ampie o piccolissime.*

A Parigi...

...si vedono delle borsette a forma di busta, assai piatte e lavorate ad impuntura.

Grandi ventagli di velluto, per la sera, che devono essere in tinta contrastante col vestito. Sempre ugualmente in voga quelli di struzzo.

Delle ispirazioni cinesi, giapponesi e spagnole, nei vestiti, mantelli e cappelli.

Dei grandi bottoni per fermare i baveri delle pellicce, di onice e brillanti, tagliati geometricamente. Se vi sembrano un pochino costosi adottateli di smalto rosso o nero e bianco.

Delle cravatte Cavallière *in tessuto fantasia, e delle sciarpe arrotolate attorno al collo, di cui un lembo viene gettato in addietro.*

Dei lunghi guanti di pelle scamosciata di cui la parte che dovrebbe coprire il braccio, si trattiene arrotolata al polso.

Molte guernizioni rosse sui vestiti neri da sera. Fiori di velluto, collane e spille al collo, fazzoletti di seta annodati al collo, ventagli di pizzo rosso, borsette, bottoni, cinture, orecchini e simili, a patto che siano rossissimi, e di qualsiasi tonalità di rosso.

Gingilli in tartaruga: portacipria, pettini da borsetta, portasigarette.

Il "toast,, e il bagno della Regina

Il toast o pane alla griglia, o pane arrostito, era già in onore presso i greci e presso i romani.

Alla corte di Enrico VIII si usava rempire di sceltissimo vino una coppa nella quale si metteva un pezzo di pane arrostito (toast). Il re assaggiava il liquido e lo passava quindi al convitato di destra il quale a sua volta, v'accostava le labbra. Tutti gli altri convitati facevano altrettanto. Allorchè il liquido era assorbito, l'ultimo personaggio cui toccava la coppa vuota, mangiava il toast.

Alla corte del medesimo re, la cerimonia del toast si rinnovava nella camera della regina, dove il re e il suo seguito erano ammessi ad assistere al bagno di essa. Il vino qui, però, era rimpiazzato dall'acqua nella quale Sua Maestà immergeva il suo bellissimo corpo.

Un giorno in cui la sventurata Anna Bolena doveva specchiare le sue forme nell'onda profumata del bagno, l'ambasciatore di Francia fu invitato a unirsi al corteggio dei signori inglesi.

Il re immerse la coppa nel bagno, la portò alle labbra, e la passò al suo seguito. Quando però la coppa arrivò all'ambasciatore, questi l'evitò e fu il suo vicino che la ricevè.

Enrico VIII si avvide dell'atto del gentiluomo francese e sul momento, ne volle spiegazione.

— Sire — gli rispose quest'ultimo — io lascio il liquido a questi signori, e se Vostra Maestà lo permette, mi riserberei... il toast.

Il toast che restava in fondo della vasca, era... la regina! Enrico VIII non se ne adontò, e anzi, all'indomani, fece decorare dell'ordine della Giarrettiera, l'accorto diplomatico.

Ferme in Posta

YVONNE D. - Venezia. — *Quel signore di cui mi parla, è celibatario, ma nelle cerimonie ufficiali, sorride a tutte; credo quindi che lei abbia avuto torto a prendere quei sorrisi per sè.*

SELVA - Venezia. — *Molta larghezza di idee. e molta prodigalità in fatto di denaro Semplice, franca di natura, ma spesso si rinchiude in sè come la castagna nel riccio e diviene diffidente. Molto sognatrice. La morte!? Ma non dia ascolto. Tocchi ferro e passi oltre!*

SCIOCCHINA - Venezia. — *Ah! questi banchi del liceo. che oltre Cicerone insegnano alle studentesse diciassettenni di ricuperare il tempo perduto non amando. A che età voleva cominciare? Lei non è innamorata nè dell'uno nè dell'altro; ama l'amore ed è quindi logico che vada a rincorrerlo quando le si presenta meno facile, e lo scambi con l'amor proprio e il puntiglio. Lei è molto buona, ha un cuore pieno di tenerezza e una facilità di espansione. Un pochino presuntuosa e innamorata della bizzarria. quantunque questa non sia affatto nella sua indole.*

MELISENDA - Conegliano. — *Se io ammetto che una signorina diciannovenne può innamorarsi di un ragazzo di quindici? Oh Dio! Se ne vedono tante! Ma certe cose succedono alle donne anzianotte, tanto più che a quell'età un ragazzo è una specie di giraffa in formazione, comicissimo, con arie da giovanotto e due gambone di bronzo ancora esposte al sole. Lasci andare per amor di Dio. Gli regali un meccano o un aquilone e lei cerchi di dare un'occhiata ai venticinquenni.*

BABY - Venezia. — *La «conclusione» non è difficile trarla:* la bonne à tout faire *non ha voluto* rien faire *per voi e con voi. Questo se siete un uomo. Se invece siete una donna, vuol dire che* ha tout fait *per e con qualcuno che vi stava a cuore.*

MAMMINA - Venezia. — *Mi sono interessata per poter soddisfare alla sua domanda, ma... non ho trovato nulla.*

MARCELINE - Treviso. — *Eh quante cose! Non faccio mica la chiromante, io! Sarà felice con A e con D a patto che ci aggiunga una terza lettera dell'alfabeto.*

BIMBA CONTENTA - Venezia. — *Mi sembra piuttosto che lei sia incontentabile. Se ho fatto il responso un anno fa, lei mi dichiara di esserne stata soddisfattissima, ed ecco che ne vuole un altro. Ma queste son cose che succedono con i fotografi!*

21-7-23 - Venezia. — *Sono assai lieta, signora, che il mio consiglio abbia potuto arrecare alla sua situazione un po' di tranquillità. Le auguro che possa continuare. Lei è sensibile, molto facile a impressionarsi, e insieme alla bontà unisce un temperamento po' aspro. Ha una tendenza a idealizzare la vita e questo le arreca più amarezze che conforto. E' intelligente e fine.*

LICHENE - Verona. — *Non ho mai capito come si possa amare una seconda volta un uomo che non si ama più. O lei non aveva mai cessato di amarlo, o attorno alla sua vita c'è un poco di monotonia. Probabilmente, quest'ultimo caso.*

MADONNA ORETTA - Venezia. — *No, le orchidee no. Ho un'antipatia speciale per questi fiori di cartone, pretenziosi e vani come le gigolos dei dancing. Gardenie, violette di Parma, rose, disposte con gusto finissimo, piuttosto.*

P. A. - Venezia. — *Mi informerò circa la prima domanda. Per la seconda, legga il ciclo dei romanzi di Marcel Proust:* «A la recherche du temps perdu» (Nouvelle Revue Francaise, ed.).

APOLLO - Venezia. — *Le ali? Ma questa non è affatto una buona ragione. Anche i pipistrelli hanno le ali...*

MARION - Verona. — 1) *Soprannaturale;* 2) *Donna;* 3) *Dall'Oriente;* 4) *Chi non ti ama ti amerà e regina ti farà;* 5) *«Oh che bel mestiere!...»;* 6) *Imberbe.*

EVA — *Quei calzerottini sopra le calze mi danno l'idea delle banane malamente sbucciate. Preferisca le calze di lana.*

VIOLETTA

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Lunedì dal Radiorario E. I. A. R.

MILANO (1 MI) m. 548, Kw. 7. — 12.30: Radio Quartetto dell'E. I. A. R. — 13.30: Prezzi di chiusura della Borsa di Milano. — 16.30-17.20: Trasmissione del Quintetto. — (17: Borse, Mercati e Cambi). — 17.20-17.45: Cantuccio dei Bambini - Audizione di Musiche inglesi per pianoforte. — 17.45-18: Comunicazioni agricole. — 20.15: Ing. Alessandro Banfi: «Conversazione di radiotecnica. — 20.30: Trasmissione di un'operetta. — 23-23.30: Jazz Band.

NAPOLI (1 NA) m. 333.3, Kw. 1.5. — 14: Borsa, cambi. — 16.58: Mercati del giorno. — 17: Concerto di musica varia col concorso della sig.na E. De Martino. — 21.02: Trasmissione dell'opera in 3 atti «Don Pasquale» di Donizetti. — 23: Fine della trasmissione.

ROMA (1 RO) m. 447,8, Kw. 3. — 13-14: Concerto del Trio Radio. — 14: Notizie Stefani. — 16.40-16.50: Ultime notizie. — 16.50-17.15: Giornale Radiofonico del Fanciullo. — 17.15-17.28: Comunicazioni agricole. — 17.30-19: Trasmissione dalla Regia Accademia Filarmonica: Concerto della violinista Lina Spera e della pianista Manrica Vernesi. - Serata di riposo della stazione.

I risultati della quinta settimana del nostro concorso cinematografico

Anche questa settimana numerosissimi sono stati i partecipanti ai nostri concorsi cinematografici. Anzi, con la falange dei nomi di coloro che, fedeli alla nostra iniziativa, non hanno lasciata passare una settimana senza inviarci le loro risposte, potremmo compilare una specie di censimento dei più appassionati frequentatori delle sale di proiezione veneziane.

Tuttavia ben pochi dei partecipanti al secondo concorso si sforzano di riconoscere i motivi... per così dire cinematografici della loro ammirazione per le attrici. Le loro risposte, per la maggior parte, non sono che squarci lirici o lettere d'amore alle stelle del firmamento di Hollywood; peggio, con lunghi giri di parole non riescono talvolta a dire che... mi piace perchè mi piace. Il che, evidentemente, non ispiega nulla.

I vincitori del primo concorso

I partecipanti al primo concorso sono stati questa settimana 680. La maggioranza si è raccolta sul film *Il Presidente di Costanueva* che ha avuto 230 voti: Seguono: *Gli amori di Manon Lescaut* con 160, *Il fiore di Bagdad* con 140, *Gli ultimi Zar* con 100. Gli altri cinquanta voti sono andati divisi fra le altre films proiettate nel corso della settimana.

Tra i 230 che hanno designato *Il Presidente di Costanueva* abbiamo estratti i cinque nomi ai quali intestare le cinque tessere settimanali assegnate al primo concorso.

La sorte ha favorito:

F. BELLE'
A. CAPELLANO
G. CERUTTI
O. CIRIELLO
A. ZARATTINI

Il secondo concorso

La quasi totalità dei suffragi si è riversata questa settimana su Dolores Costello per la sua interpretazione di *Manon Lescaut*. Se noi potessimo pubblicare tutte le risposte, si vedrebbe che alla diva si son rivolti inni che vanno davvero alle stelle.

Ecco intanto le cinque risposte premiate:

1.

Per una mia predilezione alle cose semplici e gentili, ebbi particolare ammirazione per l'attrice Sue Carol, la quale nel film Il Fiore di Bagdad *seppe infondere al personaggio di schiava tutto un soave profumo di grazia orientale. Diede colore e vita a situazioni commoventi e biricchine con arte deliziosa di delicato sentire.*

E. FERRIGHI

2.

Dolores Costello ne Gli amori di Manon Lescaut, *perchè essa possiede talento e temperamento artistico di primo ordine, e ha messo a base della sua recitazione la semplicità e la naturalezza.*

Ogni suo sguardo è come una rivelazione d'intelligenza, come una pennellata al quadro di un carattere di un'anima che essa ci rappresenta.

A. MORO

3.

Dolores Costello nel film Gli amori di Manon Lescaut *che è — conviene dirlo subito — una nuova magnifica affermazione di tecnica cinematografica. La Costello nell'interpretazione del sublime poema d'amore che ha ispirato poeti e musicisti esimii, ha profuso a piene mani il singolare fascino della sua delicata femminilità. nonchè le sue doti eccezionali di artista sincera, convincente. umana. Come in* Il Diritto di amare, *così ne* Gli amori di Manon Lescaut, *ella dapprima ci appare timida, ingenua, direi quasi incerta, e man mano che la vicenda d'amore progredisce, ella affina vieppiù le sue qualità di artista impeccabile.*

G. LATTARI

4.

Dolores Costello in Gli amori di Manon Lescaut. *Del delizioso personaggio creato dall'abate Prevost non si potrebbe desiderare nella sua riduzione cinematografica, una interprete più completa. La voluttuosa e frivola Manon è da lei impersonata in modo perfetto. La sua arte fine e piena di fascino fa perdonare, e ciò non è poco merito, l'arbitraria riduzione del noto capolavoro letterario tanto che quasi ci rallegriamo che la bella Manon possa continuare a vivere e convolare a liete nozze, invidiando il Cavaliere De Grieux!*

E. BORRI

5.

Dolores Costello nel film Gli amori di Manon Lescaut, *perchè la fiorente giovinezza, la grazia sorridente, la dolcezza più pura e casta sa plasmare con la sua anima e rendere viva e palpitante sullo schermo. Nella vita mondana e regale la troviamo venale, frivola, volitiva; sempre però dominata e corrosa dalla passione dalla quale non può liberarsi. Attraverso il calvario della sua vicenda l'amore, sa dare al suo volto una bellezza velata e quasi offuscata da un languore mortale....*

G. TOSSUTI

Ed ecco altre cinque fra le risposte migliori:

6. — *Quale attrice mi è piaciuta di più? Dolores Costello. Essa dà vita alla figura romantica di Manon Lescaut, con semplicità di mezzi, mostrandosi fanciulla ingenua innamorata o splendida cortigiana nella bellezza del suo volto e dei suoi gioielli che sembrano fondersi in una armonia superba e affascinante. Ma quanta ansia d'amore nelle pupille velate dalle lunghe ciglia che pudicamente ne celano l'ardente fiamma che mai non muore!*

F. Bellè

7. — *Anita Darzis in* Ragazza del corpo di ballo *mi è piaciuta di più questa settimana perchè è una brava e graziosa attrice . Attraverso l'incantesimo dei suoi occhi pieni di dolcezza e di bontà, i suoi sentimenti gentili si manifestano con elegante personalità mentre ci penetrano nel più profondo del cuore le passioni che la agitano.*

O. Ceriello

8. — *Eleanor Boardmann in* Bardelys il Magnifico, *perchè sa trovare accenti profondamente umani di donna squisitamente appassionata che, dopo una lotta di dignità e di fierezza innata, arriva all'abbandono totale di sè stessa, nella fiducia completa per l'uomo che ha saputo far vibrare attraverso tutta una gamma purissima, il suo giovane cuore innamorato.*

F. Bruzzo

9. — *L'attrice che mi è piaciuta di più è Dolores Costello nel film* Gli amori di Manon Lescaut, *perchè è un'artista perfetta, dal gesto espressivo, dallo sguardo dolce e suggestivo, che tocca il cuore.*

A. Langarini

10. — *L'arte veramente pura e squisita di Dolores Costello attrae, avvince, affascina e commuove. La sua seducente bellezza, la sua grazia armoniosa, la sua versatilità artistica ne fanno una delle più fulgide stelle del firmamento di Hollywood.*

B. Moro.

La consegna delle tessere

La consegna delle tessere di ingresso ai cinematografi è avvenuta ieri mattina presso i nostri uffici. Chi non l'avesse ritirata è pregato di farlo entro oggi.

LE NORME PERMANENTI DEL CONCORSO

Sono aperti fra le nostre lettrici e i nostri lettori due concorsi cinematografici permanenti. Il primo è limitato per ora ai nostri assidui di Venezia, ma ci riserviamo di estenderlo molto presto anche ai lettori dei Capoluoghi di Provincia. Il secondo è aperto a tutti i nostri assidui di Venezia e di fuori, indistintamente.

CONCORSO N. 1 (per i lettori di Venezia)

Quante volte alla settimana vi accade di andare al Cinematografo? E in quante Sale? Nelle vostre peregrinazioni, vi avviene naturalmente di fare dei confronti mentali, o di farli discutendo in famiglia o tra amici; e di stabilire quale sia stato il «film» che vi è piaciuto dippiù, che più vi ha interessato.

Noi vi chiediamo di dirci quale dei «film» **che avrete visto tra il lunedì e il venerdì d'ogni settimana nei Cinematografi: Teatri Malibran e Rossini, Olimpia, S. Marco, Modernissimo, Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita, vi sarà piaciuto dippiù.**

Voi ritaglierete il rettangolo che troverete ogni lunedì ed altro simile che troverete nella «Gazzetta di Venezia» di ogni giovedì e ce li manderete completati con la indicazione del «film» della Sala Cinematografica ove lo avete visto proiettare, e del vostro nome e cognome e indirizzo facendoceli pervenire «non più tardi del sabato mattina, alle ore 12, all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - Sezione Concorsi Cinematografici».

Tra coloro che ci avranno indicato il Film che riporterà il maggior numero di voti, estrarremo a sorte «cinque tessere di libero ingresso per una settimana», a tutti i Cinematografi cittadini sopraindicati.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di ogni domenica e le tessere verranno consegnate ai vincitori la domenica stessa presso i nostri uffici.

Questo concorso non vi costa alcuna fatica, e vi mette in condizione, vincendo, di partecipare in brillanti condizioni a quello della settimana successiva.

Non terremo conto delle risposte inviateci con un solo tagliando o scritte in altri fogli di carta, e che non rechino chiaramente scritti il nome e cognome del concorrente.

CONCORSO N. 2 (per i lettori di Venezia e di fuori)

— Quale attrice di cinematografo, e in quale «film», vi è piaciuta dippiù, questa settimana?

— Perchè?

Le risposte a tutte e due queste domande ci devono giungere all'indirizzo «Gazzetta di Venezia» - «Sezione Concorsi Cinematografici», non più tardi di ogni sabato. Esse potranno essere scritte in carta libera, ma dovranno essere accompagnate dai due tagliandi per il concorso N. 2 che i lettori troveranno uno nella «Gazzetta» del lunedì, l'altro in quella del giovedì.

Una apposita Giuria sceglierà le dieci migliori risposte e le pubblicherà nel numero del lunedì successivo.

Agli autori delle cinque prime, in ordine di merito, verranno assegnati: 1. Un premio di L. 50 se residenti fuori di Venezia, o una tessera come per il primo concorso, se residenti a Venezia; 2. 3. 4. 5.: degli oggetti di valore o dei libri novità, se residenti fuori di Venezia, altrettante tessere ,come per il primo Concorso, se residenti a Venezia.

Anche i vincitori di questo Concorso saranno annunciati nel giornale della domenica. La risposta alla domanda «Perchè», deve essere breve e illustrare con qualche argomento il pensiero del concorrente.

CONCORSO CINEMATOGRAFICO MENSILE

Tra coloro che avranno partecipato a tutti i Concorsi Cinematografici settimanali estrarremo a sorte ogni mese un premio di L. 100.

Il nome del vincitore sarà indicato nella «Gazzetta di Venezia» (edizione del mattino) dell'ultimo giorno del mese.

AVVERTENZA

Chi voglia concorrere e non abbia serbato i tagliandi pubblicati lunedì scorso; può trovare qualche copia di lunedì presso la nostra Amministrazione.

CONCORSO N. 1

Quale film vi è piaciuto dippiù?

In quale Cinematografo?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

CONCORSO N. 2

Quale attrice, in quale film, vi è piaciuta dippiù la scorsa settimana?

Perchè?

Nome e Cognome

TAGLIANDO N. 1

"MARGHERITA FACEVA IL VISO ALLE DONNE,,

NOVELLA DI GIANNINO OMERO GALLO
DISEGNO DI GUIDO CADORIN

I

Di fronte ai cristalli del magnifico *bazar* tutta la gente si fermava cercando di veder dentro, di passare la soglia, di chiedere un nome, ma non era possibile. Seppur non fosse stata una casa misteriosa quest'era tuttavia la prima «Casa di bellezza» che sorgeva nel nostro paese, una specie di istituto o di clinica quasi pagana nella quale si mettono a posto sulle guancie e nella schiena i nei, si regolano nella fronte della gente pensosa le rughe, si tolgono le verruche, s'innestano le lenti con certi stromenti che sembrano bulini da orafi piuttosto che armi sottilissime e segretissime che entrano nella pelle delle signore che vogliono rifarsi l'imagine senza far uscire una goccia di sangue.

Le sorelle Rio Grande arrivarono a Roma nella piazzetta del Bufalo, dove sboccano alcune strade signorili e dove scende il Tritone, da Firenze, nel tepido mese di aprile che è il più propizio per queste cose.

Come avessero nome Rio Grande così, in due parole, non si saprebbe dire, ma il nome, ad ogni modo, non era posticcio; in alto, sopra la vetrata sulla quale erano distese le creme i piumini i lapis le essenze, su di una piastra a rettangolo era scritto *Sorelle Rio Grande; Casa di bellezza*.

Di giorno le parole lampeggiavano nei barbagli del sole.

Di notte, con la elettricità, vibravano come lamine incandescenti, sparivano e riapparivano, mettevano negli occhi della folla degli aghi luccicanti o li riempivano di buio, e così tutta la gente che passava per la strada, signore d'ogni età, giovanotti, uomini gravi, ragazzi, amanti, innamorati, fidanzati, ma tutti, ma tutti, appena giungevano allo svolto levavano la testa come se queste semplici parole *Sorelle Rio Grande, Casa di bellezza* avessero una meravigliosa magia.

Qualche volta dalla porta aperta, dai cristalli, sopra le fiale e i profumi, le due bellissime sorelle si vedevano appena; apparizioni, allucinazioni.

Tanto erano magnifiche che le signore e le ragazze di Roma, anche le più belle, volevano vederle, passando. Era un attimo. Subito dopo la casa riacquistava il suo aspetto, la vetrina riaveva la sua gelida linea composta, ma ormai tutti sapevano come le due divine creature eran fatte.

Margherita era bruna e Gioconda era bionda, giovane e più giovane, di trent'anni la prima di venti la seconda, elegante, semplice, squisita la maggiore, e la minore di un raro e incantato fulgore, dai capelli che avevano riflessi quasi iridescenti alle mani invisibili; questa direttrice della Casa di Bellezza, pronta a segnar nomi nel registro, a ricevere e ad accompagnare le clienti, a fissar convegni, a prendere e a rinviare impegni, di pochi gesti e di sobrie parole, quell'altra, l'artista che restaurava a suo talento il volto delle signore, una cosa difficilissima, molte volte di una estrema delicatezza quando il «soggetto» che si presentava timidamente aveva passata, ahimè, l'età della discrezione se non quella della ragione.

Le due sorelle abitavano sopra la casa un appartamento a levante con sei finestre all'angolo dell'Albergo Marini, quasi sempre chiuse. Non ricevevano nè amici nè amiche. Entravano assieme, uscivano assieme. Avevano una cameriera fiorentina che si chiamava Alessandra, una zitella di cinquant'anni che le amava come figliuole. Passavano dal negozio alla casa, si recavano a mezzodì d'ogni domenica nella chiesa di San Silvestro, ascoltavano la Messa, entravano in una duplice siepe di ammiratori all'uscita dalla chiesa, risalivano la via, abbandonavano nel selciato piuttosto che l'aroma delle loro essenze quello più tagliente della loro giovinezza.

Quache volta erano capitate ai Parioli per il Derby e pareva che giungessero le figlie predilette di una regina, così grande era l'ammirazione che esse destavano, appena toccate in viso dalla punta più lieve dei loro sovrani stromenti di tortura per allargare la ombra violetta delle pupille, per segnare di vermiglio il bramoso angolo della loro bocca stupenda. Andando e tornando le signorine Rio Grande erano assalite dai corteggiatori, uno sport che non riusciva. Salutavano chinando il capo, scendevano dall'automobile in piazzetta del Bufalo, la porta dell'appartamento si chiudeva inesorabilmente alle loro spalle. Qualche volta un uomo meno timido, suonava il campanello. Tutta Roma ormai sapeva da un pezzo che Alessandra rispondeva a tutti la stessa cosa variando la menzogna:

— Le signorine pranzano, cenano, lavorano, riposano.

E quando non ne poteva più;

— Le signorine non ricevono....

— Oggi?

— Nè oggi nè mai!

Di fronte alla «Casa di Bellezza» si fermavano tutti gli uomini. Seppure nessuno riuscisse a vedere Margherita che lavorava nella sua stanza e Gioconda che riceveva la gente, era sempre un curioso e capriccioso spettacolo aspettare le signore e le signorine che, un po' abbassando il capo, un po' arrossendo toccavano il campanello elettrico ed entravano; donne, d'ogni genere, alcune giovani, non più giovani, o vecchie, perfino vecchissime, ma ricche quasi tutte, a giudicar dal vestito, avventuriere che erano capitate a Roma da paesi lontanissimi, grasse signore della borghesia che credevano nel sistema infallibile della Ditta Rio Grande, cocottes che avevano perduto ogni fascino, bambine dai grandi occhi sognanti, tutto un mondo uscito dagli alberghi, dai palazzi, dai rifugi, arrivato d'improvviso in automobile, in carrozza, a piedi, lungo il muro, col cuore in tumulto, e qualche signora dall'aria molto onesta, molto serena, accompagnata dal marito assai serio, assai grave.

Ecco, il signore suonava, la porta s'apriva, s'intravedevano i luminosi capelli di Gioconda.

— Mi dispiace, è impossibile....

— Signorina, desidero dirle.....

— Lo dirà la sua signora!

La porta si abbandonava in fretta, il signore si trovava nella strada dove qualcuno, essendo arrivato molti giorni prima, conosceva la rigida regola e rideva....

II.

Erano le sette di sera di giovedì tredici maggio. Una signora bassa di statura, pingue, un po' vizza, raggiunse il primo gradino, suonò, salì nel secondo, entrò nella Casa di Bellezza.

— Si persuaderà presto, signora, che non è cattiveria.

— Neppure lo penso! Lei ha degli occhi dolcissimi...

— Se in qualche modo — per una ipotesi — dovesse pensarlo, posso dimostrarle subito che non dipende da me.

Staccò dal muro un avvisetto turchino, si avvicinò ad una lampada, chiamò la signora, puntò l'indice sulle parole, volle che leggesse assieme.

— Soltanto i tre primi articoli, se non le dispiace.

La signora guardava con i suoi occhi cerulei di miope dietro le lorgnettes dorate.

— *Articolo uno*. Ogni signora o signorina dovrà dire esattamente il suo nome: questo resta un segreto per la casa Rio Grande...

— Nessuna difficoltà, le pare?

— *Articolo due*. Tutte le operazioni verranno eseguite in una stanza senza specchi.

— Ma questo...

— Chiarissimo: se le signore dovessero guardarsi non si finirebbe più! Invece, subito dopo, la prego, veda da questa parte...

Gioconda aperse una porta. Grandi fasci di luce cadevano su enormi specchi fermati nelle pareti, nel soffitto, in un giuoco bizzarro di raggi.

— Fino a qui...

— *Articolo tre*. Ogni signora o signorina non dovrà essere accompagnata da parenti o da amici, uomini.

— Dunque non è possibile?

— Lo vede bene; vi si oppone l'articolo tre che fino ad oggi è stato osservato scrupolosamente.

La signora aperse una borsetta, mostrò delle carte, dei biglietti. I più bei nomi del grande mondo romano parevano supplicare la signorina Rio Grande. Infatti la signora prendeva e lasciava a caso ripetendo i nomi scritti sui biglietti.

— Principe Vallerba, Barone Reali, Marchese Frignano. Le faccio osservare, signorina, che non si tratta semplicemente di amici...

— Questi qui?

— Questi sono amici miei, gente che frequenta il mio salotto. Io desideravo dirle un'altra cosa; non si tratta semplicemente di uomini. Desidero specificare; mio marito... Senta un po', perchè non vuol parlare con sua sorella Margherita? Provi, tenti! Le dica che si tratta di un caso eccezionale, che non si ripeterà più, le parli, via....

La signorina volle essere cortese, attraversò la sala, entrò nella stanza delle operazioni dalla quale non veniva alcun rumore, ritornò, disse che per un caso specialissimo....

— Ha visto? Avevo ragione?

— No che non aveva ragione, ma mia sorella, molto, molto buona...

— Più di lei!

— E sia! Poichè siamo sicuri che lei non dirà parola ad alcuno...

— Ad alcuno!

— Perchè altrimenti sarebbe un imbroglio....

Rimise a posto il regolamento, levò da un cassetto un registro, scrisse con la sua calligrafia appuntita, con gli *a* le *e* gli *o* aperti in cima, i nomi che la signora le diceva sottovoce:

— Simona, Vincenzo Rivoli, mio marito, il mio figliuolo Filippo...

— Lo vede? Era uno e son due, era il marito e son il padre e il figlio, dica, che c'entra suo figlio?

— Non lo conosce? E' un bellissimo figliuolo e noi non si muove foglia senza Filippo. Quando si tratta di vestiti, di cappelli, di scarpette, di gingilli, di acconciature io dico sempre: Filippo guarda! Filippo guarda e quando ha guardato, Filippo parla. E' un tesoro è un amore, è un prodigio. Però non abuserà, non abuseremo; dopo le prime volte, signorina Gioconda...

— Non sarà più possibile. Questa nostra arte è fatta di piccole cose, di lievissime cose, di niente, ma nuove, ogni giorno; è una arte che si rifà, che si ricompone, che si rinnova. Se lei, domani, uscendo da qui...

— Brava! A che ora dovremo venire?

Consultò il registro, concluse rapidamente.

— Meglio nel tardo pomeriggio, dalle quattro alle cinque. Che le dicevo? Se lei uscendo di qui, domani sera, dovesse avere lo stesso viso che ha oggi, che avrà fra due mesi, sarebbe più facile di quel che non si creda; e invece no. La nostra arte è essenzialmente spirituale; una donna innamorata — la prego di scusarmi — non potrà avere lo stesso viso di una donna che ha messo al mondo un bambino. Ma sì, è giusto che lei rida....

— Ha ragione, ha ragione!

— Noi seguiamo il ritmo preciso e assoluto della vita. Talora è soltanto un'ombra, lievissima, accennata appena...

La porta della stanza di Margherita si aperse. Una donna alta, inguainata in un abito nero, la testa serrata in un rigido casco, gli occhi di vetro, attraversò la sala, strinse la mano a Gioconda, si allontanò.

— Per esempio quella....

— Lei potrebbe credere che si recasse al funerale della sua più cara amica e invece va all'ultimo convegno col suo amante.

— Sul serio?

— La verità. Prende moglie e la pianta!

III.

Per tre giorni arrivarono tutti e tre, moglie, marito, figlio.

Per un giorno arrivarono assieme, madre e figlio.

Dopo di quel giorno arrivò sempre il figlio.

Il marito aveva la stessa età della moglie ed era uno di quei conti Rivoli che sono assai conosciuti nei mercati delle gioie a Parigi a Londra a Berlino e in tutte le borse del mondo, giocatore acuto e astuto, molto sagace, molto prudente, signore in tutto. Filippo, il figliuolo, assai noto nei circoli più fini della capitale, molto nobile, non soltanto di nome e di sangue, generoso, affatto sciocco come si potrebbe arguire, con pochi amici, ma scelti bene, senza avventure clamorose, con qualche riserbato mezzo amore, non di più, senza aver messo i nomi delle femmine in berlina, molto cauto, molto chiuso d'umore, ma simpaticissimo.

Andando e tornando da Rio Grande nei primi tre giorni per vedere se il viso plumbeo della mamma andava bene o andava male, per suggerire qualche cosa a tempo giusto, una sfumatura, Filippo si innamorò fatalmente di Gioconda. Quando potè andare da solo senza obbiezioni egli comprese che alla ragazza piaceva. Ma già sul finire della settimana, una sera, nella grande sala della Casa di Bellezza egli volle parlar chiaro.

— Signorina Gioconda, io desidero esser sincero con lei e dirle quello che penso.

— Signor conte...

— Lei doveva mettermi alla porta il quarto giorno e dirmi logicamente — venga quando sua madre tornerà a venire... —.

— L'ho pensato...

— Ma non lo ha detto. Se non lo ha detto vuol dire che forse non le sono antipatico.

Si levò, si avvicinò, le prese una mano, le disse:

— Mi guardi!

Lo guardò.

— Vi trova qualche cosa di nuovo?

— Forse!

— Ha indovinato. Sono innamorato.

— Lei?

— Di lei!

La signorina Gioconda guardò in terra.

— Le dico subito quello che penso; io la sposo, signorina, il carnovale che viene, fra pochi mesi. Fino a quel tempo lei resta con sua sorella e col matrimonio scioglie la ditta. Le va, le piace?

Gioconda guardando a terra pensava le stesse cose — è un bel nome, è un bel figliuolo, io sono stanca, una cosa uguale non si ripeterà, e Margherita? Chi lavora le clienti, Gioconda o Margherita? Margherita dirà che è giusto. — Sollevò gli occhi bagnati di pianto.

Scambiandosi la felice promessa d'amore, quella sera, si baciarono per la prima volta.

IV.

I genitori di Filippo Rivoli furono i primi ad accorgersi che c'era una simpatia fra i due. Il papà diceva: un capriccio. La mamma; una ragazzata. Ma quando Vincenzo Rivoli seppe che ogni sera, inesorabilmente, Filippo si recava alla Casa di Bellezza, lo chiamò, e mentre stava per dire — Filippo, pensaci due volte, tre volte perchè infine Gioconda Rio Grande, se si chiama in questo modo, è tutto al più una borghese di Firenze che a Roma fa quattrini, non di più, non di meglio, e tu sei un Rivoli e tuo nonno è stato un generale, e tua madre è una Vellieri, Filippo gli annunciò senz'altro la verità. Semplice; che prendeva moglie.

— E' stato il caso, la fatalità, la simpatia, la mamma...

— La mamma?

— Non accompagnavo la mamma?

Simona dalla porta faceva di sì con la testa.

— E dunque?

— Mi piace, è bella...

— Bellissima, interruppe la madre.

— Silenzio! riprese il padre.

— E' onestissima!

— Un Rivoli, figlio mio!

— E' passato il tempo di queste cose. Un Rivoli, una Vellieri, una Rio Grande? Pagliacciate, scusa! Se la sua vita avesse un'ombra, vi direi: — avete ragione! — la sua vita è uno specchio, mi piace, le voglio bene, la sposo.

— La sposi?

— Sicuro!

Allora chiesero tutte e due, papà e mamma:

— Quando?

— L'ultimo giorno di Carnovale!

A ventisette anni non si può prendere il figliuolo sulle braccia, dirgli che non va, che è meglio vedere, aspettare, tentare. Soltanto il padre non credeva. Infatti diceva alla moglie:

— E' meglio non andargli contro. Quanti mesi ci sono? Mancano dei mesi! Vedrai, capirà da sè, a tempo, quando sarà stanco.

— Si stancherà?

— Queste cose sono labili quando sembrano garantite dalla passione; sempre più, quanto meno ce ne accorgiamo. Durano una settimana, non sono amori; dell'amore non hanno la costanza mentre serbano l'apparenza; mi ricordo...

Si ricordava bene ma tenne la lingua a posto.

Le grandi città sono come i villaggi, come le borgate. A vedere Filippo Rivoli che ogni mattina, ogni sera, entrava liberamente da Rio Grande tutti cominciarono a dire che il padrone della Casa di Bellezza era lui, che il matrimoni quasi imminente annunciato dalla Ditta alle conoscenti e alle amiche più intime, era una burla, che di Gioconda forse egli era divenuto l'amante, che sovvenzionava largamente la casa, uno scandalo che si propalava, che dilagava, che invadeva i salotti, i caffè, i ridotti, penetrava nelle case aristocratiche più gelose del lor nome, investiva in pieno una delle più austere e dignitose famiglie della capitale, riempiva di meraviglia le timorose fronti delle signore che, cercando Gioconda e Margherita, ogni mattina, ogni sera, incontravano Rivoli il quale spiegava con ingenuo candore che nella Casa di Bellezza restava ancora per poco.

— Dice davvero, caro Rivoli?

— Non lo sa? Sposo la signorina Gioconda.

A Filippo piaceva la sorella.

Con qualche anno di più ne mostrava venti, come Gioconda. Aveva un corpo svelto e armonioso, la fronte perfetta, le ciglia, il naso, il mento, le fossette delle guancie, bellissime, la bocca piena di baci.

Ma sì, Filippo capiva bene che tutto non era suo, che tutto non poteva esser suo; che la sua arte toccava appena la carne e vi deponeva una gemma, eppure...

Un sera, senza farsi sentire, egli penetrò nella stanza senza specchi.

La stanza era soffice, tutta fasciata da una mezza luce gialletta, e così vasto e profondo il silenzio che ogni voce si smorzava, si perdeva, finiva.

Tutto attorno correvano lungo la parete degli armadietti tersi e lucenti, senza vetri, quasi sospesi nell'aria; lancette, forbici, spazzolini, piumini, essenze, polveri rosa arancione ocra marrone, terra d'ombra, biacche, carmini, corone di ciglia, e questa donna che aveva sulla fronte il tormento dei suoi stessi capelli, neri, metallici, attorti al sommo della nuca, raccolti e fermati con due forcine di tartaruga greca, Margherita, la sorella di Gioconda, una eguale all'altra, una bruna e una bionda, ma quella quasi rifatta, abbellita, resuscitata dal suo mestiere.

Egli non disse una parola che fosse illecita ma, lasciandola, qualche cosa le abbandonò nella sua cupa angoscia, un desiderio chiuso e folle, una brama disperata e insensata, una necessità mordente... Qualche cosa ella comprese, ella tenne per sè, costrinse nel suo cuore tutte le volte che, più tardi, viso a viso, i suoi occhi si incontravano con gli occhi della sorella minore che si preparava alle nozze.

Una sera Filippo entrò come un pazzo nella sua stanza, le si avvicinò, cercò un pretesto, una parola, provò, si pentì di fronte al volto impenetrabile di Margherita.

— Margherita, se potessi dire quello che sento, quello che penso...

— Di che?

— Di te, Margherita...

— Di me?

— Forse tu potresti comprendere la mia ansietà, forse tu potresti capire — scusare no, mai — ma capire, il mio turbamento.

Ella lo guardava.

Era giovane, era innamorato, si tradiva.

Più ella, senza aprir bocca, lo guardava, più il magro viso dell'uomo si riempiva di un pallore mortale.

— Allora gli disse:

— Hai veduto, Filippo? Gioconda ha lavorato tutta la notte, lavorerà tutta la notte per te e per lei. Non dorme più, non si riposa più, ogni giorno la vita le viene incontro con una promessa, con un sogno, con un dono. Gioconda non sa più che ridere, che cantare, non senti?

Aperse la porta. Dalla porta dischiusa la canzone giungeva nell'altra stanza.

— Non sogna che te, non parla che di te, non canta che per te, Filippo.

Egli non parlò. Camminò lentamente, senza guardare indietro.

V.

Quando il negozio abbassava le saracinesche, dietro le rade fessure si vedeva il lume; qualcuno vegliava, qualcuno lavorava ancora. Ma di fuori, ascoltando, se cessava appena il grande clamore della strada, non si udivano che delle voci incerte e sommesse come se uno parlasse da solo e un altro non rispondesse.

Gioconda aveva delle mani bianche, fini, musicali. Ella sceglieva le tele, le stoffe, i velluti, i nastri, i merletti, gli ornamenti del suo bel corpo di sposa e pareva un'altra che da uno scrigno togliesse le gioie e le guardasse sotto la lampada per misurarne l'acqua, per pesarne il valore. Allora Margherita le si avvicinava senza far rumore, si abbassava un po', si levava d'improvviso, perchè un brivido le attraversava la schiena e l'agghiacciava, un male che non capiva, che non indovinava, e tuttavia un male davvero che la stordiva.

Ella voleva dire:

Sorella, io l'amo come tu l'ami, forse di più, forse meno, non so, ma qualche cosa del mio cuore è suo...

Di chi? di chi?

Tutte le domande imperiose le affollavano il cervello, la prendevano alla nuca, le mettevano un livido nella carne. Allora sullo stesso diafano merletto le mani delle due sorelle, inavvertitamente, si toccavano, si separavano.

Ella voleva dire:

— Gioconda, io vorrei che tu non fossi così bella, così buona, così mia; io vorrei che tu fossi un'altra, una di queste donne che vengono ogni giorno nella nostra casa a farsi dipingere il viso. Allora....

Allora?

No, la sorella più giovane non chiedeva, non voleva sapere, continuava il suo gioioso lavoro.

— Allora non sarebbe così, non sarebbe giusto che fosse così. Tu non lo sai? Non lo pensi? Neppure lo immagini? Filippo..

— Hai detto?

Sì, Filippo tuo, è anche Filippo mio, egli ama te, ma ama me, e non sa, non capisce chi ami di più, ma se uno di noi gli bèndasse le pupille, le sue mani esperte troverebbero quello che i suoi occhi ciechi non sanno scoprire. Forse per te ha l'amore, ma di me ha il desiderio..

Chi poteva capire? Margherita si mordeva le labbra, si chinava di più alle spalle della sorella, le prendeva la bella testa fra le mani, l'appoggiava sul suo cuore.

Gioconda non aveva mai creduto che un cuore di donna potesse battere così.

Se Margherita avesse detto a se stessa — non vederlo più, puoi non vederlo più, soffrirai, è vero, ma tu sei forte, tu sai soffrire, chiuditi nella tua stanza dopo che l'ultima donna se n'è andata col tuo profumo — con un gesto, con un atteggiamento, con un espediente avrebbe rivelata la verità, e per questo preferì di affrontare il sacrificio senza incertezze, senza timori.

Un po' alla volta l'innamorato prendeva coraggio, la cercava, la circuiva, entrava solo nella stanza opaca, la sorprendeva, le diceva... Quello che si può credere; che a Gioconda voleva bene, ma ne voleva anche a Margherita, e non sapeva a chi di più.

— Bisognava che tu non fossi così bella, oppure di una bellezza diversa....

— Diversa come?

— Diversa da Gioconda!

— Sono più vecchia....

— Più vecchia tu? Sei bella, bella, Margherita!

No, non riusciva a continuare perchè ogni volta Margherita gli metteva una mano sulla bocca e gliela chiudeva.

Il giorno dopo ricominciava con maggior ardore, ma sul più bello si pentiva. E il giorno appresso, ancora, e alla fine non erano che le stesse cose, le stesse parole, un po' meno, sempre meno.

Tentava, credeva, osava, e tuttavia gli pareva che la colpa non fosse sua.

Ogni giorno il volto della donna qualche cosa aveva di mutato, qualche cosa solo. Più pallido, più fonde le occhiaie, meno scintillanti gli occhi, più aspro lo angolo della bocca, la bocca senza sorriso, meno rosse le labbra, più affilato il naso, e più il suo istinto lo avvicinava, più la sua audacia cadeva, più la sua costanza si affermava, più la sua brama cadeva, più la sua costanza si affermava, più la sua brama cedeva, più cercava Margherita dentro la sua anima più vi trovava Gioconda, più la bionda che dimenticava che la bruna che inseguiva.

VI.

Quindici giorni prima delle sue nozze rientrò nella stanza di Margherita.

Improvvisamente le lampade si spensero.

Egli si avanzò barcollando, ascoltò qualche rumore, il rumore cristallino di qualche forbice, di qualche bulino, di qualche vaso che si urtava, il rumore più secco di una cassetta chiusa in fretta: la camera si illuminò, la donna gli riapparve al posto dove altre volte l'aveva trovata. Si arrestò, la guardò meglio, gli sembrò — strana cosa! — di scoprire una donna diversa, dopo tanto, come se potesse aver ragione lei quando gli giurava che era più vecchia di quell'altra.

— Margherita!...

— Come poteva dirle:

— Margherita, tu mi nascondi qualche cosa?

Le signore di tutta la città per tre giorni affollarono la Casa della Bellezza, dalla mattina alla sera, quasi che dovesse giungere un principe, quasi che le sale dorate dell'aristocrazia si aprissero ad una insolita festa.

Era arrivato il carnovale ma non era per questo.

Sulla porta, entrando e uscendo, tutte le signore ridevano maliziosamente, toccavano con la mano le guancie di Margherita, le dicevano:

— Margherita, fra tre giorni Gioconda si sposa...

— Si sposa!

— Marita uno degli uomini più belli di Roma!

— Un buon figliuolo!

— Un bravo figliuolo!

— Un Rivoli!

—Pensa, Gioconda Rio Grande, oggi, e fra tre giorni Gioconda Rivoli!

— Se non fosse così bella si potrebbe dir fortunata!

La mamma dello sposo le aveva detto:

— Margherita, questa volta devi fare un miracolo. Da brava, da brava....

S'era tolto il cappello, s'era messa a sedere, aveva alzato il viso, aveva svelato sotto l'intonaco la macerazione della carne.

— Queste rughe, sulla fronte, piccole, piccole, è vero, ma se si potesse...

— Lasci fare a me. Oggi le faccio una fronte di porcellana!

Dopo tre giorni il matrimonio fra il conte Filippo Rivoli e la signorina Gioconda Rio Grande fu celebrato nella Chiesa del Circo Agonale.

La Chiesa era stipata di signore ma fuori, nella piazza, la folla urgeva per entrare, si sollevava in punta di piedi per vedere, aspettava l'uscita del corteo.

Era l'ultimo giorno di Carnovale come Filippo aveva promesso, senza vento, senza freddo, quasi che il cielo avesse dischiusa la primavera per donar agli sposi faville di sole, corimbi di rose.

La gente che passa oggi per la bella strada romana guarda in alto, si ferma, tocca la saracinesca abbassata, non crede ai suoi occhi, non comprende perchè.

La Ditta Rio Grande s'è sciolta dopo il matrimonio di Gioconda e se qualcuno — un uomo, una donna, ma è quasi sempre una donna — se qualcuno sale le scale dell'appartamento, cerca Margherita, la trova nel suo salottino, adesso che la sorella è lontana con suo marito, le si avvicina, le chiede:

— Margherita, perchè, così brava ch'eravate, non fate lo stesso da sola?...

— Da sola?

— Ma sì! Non eravate voi che facevate il viso alle donne?

— Allora!

— E adesso?

Margherita ha un sorriso sulle labbra.

Ella non parla, cerca un futile e vano pretesto, racconta che sua sorella le scrive, che sua sorella è tanto felice.

Le parole le vengono alle labbra.

— Non so più rifare il viso delle belle signore, me ne sono scordata, non ho più l'esercizio, ho timore, sbaglio, scelgo male i colori, stendo troppo le biacche e i carmini, se dovessi ricominciare farei quello che ho fatto di me, giorno per giorno, per non piacere più ad un uomo che m'amava e che amavo, una donna brutta...

Per questo quando sorride pare che pianga.

Giannino Omero Gallo

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo doppio di Natale de «Il Secolo XX» or ora uscito, contiene: Una cantata di Natale, inedita, di Riccardo Zandonai: «Domani...». — Ada Negri: La cacciatora», novella; con disegni di Mario Vellani-Marcni. — Emilio Bianchi: Comete e stelle cadenti. — Guido Manacorda: L'infanzia di Gesù, con disegni di Francesco Gamba. — Maria Luisa Fiumi: .... Amoroso giglio! — Arturo Rossato: Il mozzo e i gabbiani, con disegni di Mario Vellani-Marchi. — Luigi Scopinich: Il presepe italiano. — Giuseppe Bevione: Il mondo allo specchio. — Luigi Chiarelli: Antiborghesi e piccoli paesani. — Enrico Serretta: L'industria idroelettrica italiana. — Ernesto Murolo: Addio, zampogna! — Roberto Minervini: La cantata dei pastori a Napoli. — Carlo Linati: Astrid, principessa delle stelle. Romanzo, disegni di Enrico Sacchetti. — Magnifiche tavole di disegni e di fotografie completano il bellissimo fascicolo. In ogni edicola L. 3

1928

Il 1928 è stato un anno di assestamento. Nessun grande avvenimento si è prodotto nel suo corso, che valesse ad assegnargli un posto ben distinto nella storia; ma in esso si sono sviluppate e perfezionate le logiche conseguenze di eventi precedenti. e si sono maturati altri avvenimenti, che avranno nel prossimo avvenire il loro naturale sviluppo.

Sono scomparsi dalla scena del mondo alcuni fra i protagonisti della storia passata: ricordiamo il Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, il Maresciallo conte Luigi Cadorna, il Maresciallo britannico Sir Douglas Haij. lord Asquith e Oxford, l'Ammiraglio von Scheer, comandante dell'Armata tedesca alla battaglia dello Jutland. In Italia è morto anche Giovanni Giolitti, che per tanti anni era stato il più tipico rappresentante della nostra classe dirigente; la sua scomparsa ha acquistato un valore simbolico, poichè egli ha quasi trascinato nella sua tomba tutto l'antico mondo politico italiano, abbattuto dalla marcia trionfale del fascismo.

In Italia

Il 1928 segna infatti in Italia il definitivo consolidamento del Fascismo su basi granitiche di fatto e di diritto.

Mentre il risanamento finanziario ha proceduto con passi da gigante, il Governo di Mussolini ha provveduto a preparare un imponente programma di opere pubbliche, e a iniziarne rapidamente la realizzazione, eliminando così la disoccupazione delle classi operaie. D'altra parte la legge sulla bonifica integrale, e i provvedimenti per l'emigrazione interna hanno segnato il sorgere di una nuova era per l'economia italiana in genere e per l'agricoltura in ispecie.

Nel campo più strettamente politico vanno registrate la nuova legge elettorale e la costituzionalizzazione del Gran Consiglio.

Nel campo coloniale la politica fascista ha proceduto in conformità al programma più volte espresso da Mussolini: l'occupazione effettiva di Giarabub, l'occupazione di Giof, la conquista della Sirtica hanno consolidato i nostri possessi libici, permettendo la stabile congiunzione delle due grandi colonie mediterranee, che la visita Augusta di S. M. il Re, trionfalmente accolto pochi giorni dopo l'infernale attentato di Milano, ha consacrato. In Etiopia l'abile politica dei Governatori fascisti, l'ambasciata di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ad Addis Abeba, il viaggio di S. A. R. il Principe del Piemonte in Eritrea e in Somalia hanno consolidato le posizioni e rialzato il prestigio del nome italiano.

Prestigio che, del resto, si va affermando di giorno in giorno più forte in tutto il mondo, grazie al fascino possente che emana dalla figura di Mussolini, ed alla sapiente politica estera, che egli genialmente ed energicamente prosegue. Politica realistica, degna di una grande potenza, consapevole della sua alta funzione, nell'equilibrio mondiale.

Ne ricordiamo qualche tratto saliente. Ricordiamo la condiscendenza cortese senza debolezze e senza illusioni verso le ideologie pacifiste perseguite dal segretario di Stato degli Stati Uniti d'America sig. Kellog, e l'adesione al patto Kellog Verso la Francia politica amichevole ma ferma e dignitosa. La nomina del sig. De Beaumarchais all'Ambasciata di Roma, nomina che aveva sollevando tante speranze di riavvicinamento tra le due grandi nazioni latine non ha finora dato molti frutti, poichè la settaria politica interna dei demagoghi francesi permette all'antifascismo più criminoso di svilupparsi e di fiorire in Francia: antifascismo che alimenta i continui attentati contro fascisti in Francia, e che ha dato luogo alla scandalosa sentenza di Parigi nel processo contro l'assassino del conte Nardini. Alle periodiche campagne diffamatorie contro il pacifico dominio italiano in Alto Adige, scatenate dalle organizzazioni pangermaniste o da quelle alberghiere d'oltr'Alpe, ed alle querimonie del sig. Seipel, Mussolini ha risposto con uno storico discorso in Parlamento, affermando l'intangibilità del confine del Brennero. Alla torbida e tortuosa politica della Jugoslavia Mussolini ha opposto la granitica ma serena e dignitosa fermezza dell'Italia fascista, ottenendo la ratifica degli accordi di Nettuno, e le più ampie soddisfazioni degli incidenti di Spalato, di Ragusa e di Lubiana.

Un incidente con la Svizzera, provocato dall'arresto, in territorio italiano, del fuoruscito Cesare Rossi è stato risolto con piena soddisfazione dell'Italia.

L'influenza italiana in Albania ha avuto una nuova vittoria con la assunzione al trono albanese di Re Zogu. L'amichevole politica verso l'Ungheria e verso la Bulgaria non ha impedito un cordiale scambio di vedute con il Governo Romeno, rappresentato in quel momento da Titulescu, mentre d'altra parte i colloqui di Mussolini con Venizelos hanno chiarito l'orizzonte politico tra Italia e Grecia, e i colloqui dell'on. Grandi ad Angora, dopo il trattato di arbitrato e di conciliazione italo-turco hanno stabilito un'atmosfera d'intesa tra l'Italia e la Repubblica turca. Anche la Polonia, rappresentata dal Ministro degli Affari Esteri Zalewski, ha concluso a Roma un trattato d'amicizia con l'Italia, e così pure gli Stati Uniti d'America, e, più recentemente, la Cina. Un bel successo diplomatico italiano è stato costituito dall'accordo per Tangeri, accordo nel quale la posizione dell'Italia è stata solennemente riconosciuta. Nella competizione internazionale per la limitazione degli armamenti navali, il fermo atteggiamento dell'Italia ha sventato le manovre delle potenze egemoniche. Salda, nella magnifica inquadratura datale dal Fascismo, appoggiata ad un esercito forte e bene organizzato,, ad una marina agguerrita, ad una magnifica aviazione, l'Italia procede sicura sulla via del suo radioso avvenire.

In Francia

La Francia, dopo aver superato, con la stabilizzazione del franco, un periodo di crisi finanziaria, sta ora attraversando un periodo di crisi politica piuttosto grave. Le elezioni generali politiche hanno segnato la sconfitta dei comunisti, e la vittoria di Poincarè; ma le mene massoniche, l'intemperanza dei radicali, la prepotenza dei partiti estremi hanno messo a dura prova l'abilità e l'energia del Presidente francese, che, in seguito all'abbandono del Ministero da parte del Gruppo radicale, capitanato da Herriot, è stato costretto a dimettersi, per tornare tosto al potere con l'appoggio dei democratici meno accesi. Frattanto una serie di scandali finanziarii, nei quali sono coinvolte alte personalità del giornalismo e perfino, indirettamente, qualche membro del Governo, mentre minacciano seriamente la compagine del Gabinetto, rivelano una profonda crisi nelle classi dirigenti e al regime parlamentaristico. Un recente sanguinoso episodio, che si riannoda ai processi clamorosi contro gli autonomisti alsaziani, è anche indizio di uno stato di disagio nelle provincie riconquistate dalla Francia con la grande guerra, mentre i grandi scioperi di Marsiglia ed altri disordini verificatisi nel corso dell'anno dimostrano l'acuirsi delle lotte civili nella vicina Repubblica.

Sedata la rivolta in Siria, la politica estera della Francia si mantenne nella sua linea tradizionale per opera di Briand, il quale ha messo molta acqua nel buon vino di Locarno ed ha avuto più d'un vivace duello oratorio con Stresemann, per difendere l'integrità del trattato di Versailles. Fattosi zelatore del patto Kellog, alla firma del quale egli ha presieduto a Parigi, Briand ha subito uno scacco per la divulgazione fraudolenta dell'accordo segreto navale con l'Inghilterra, divulgazione fatta dall'America, che è così riuscita a sventare il piano di Biand.

In Inghilterra

L'Inghilterra, turbata, sul finire dell'anno, dalla grave malattia del suo Sovrano, non ha avuto grandi avvenimenti politici, se se ne eccettui l'estensione a tutte le donne inglesi del diritto di voto. Baldwin governa sempre con una fortissima maggioranza, contro la quale si infrangono gli sforzi dell'opposizione laburista, capitanata da Ramsay Mac Donald, alla quale s'è accodata la sparuta pattuglia liberale di Lloyd George.

La politica di Sir Austin Chamberlain, che, durante una sua lunga malattia, è stato sostituito da Lord Cusendum, si è mantenuta nelle linee oramai tradizionali della grande politica imperiale; Chamberlain si è fatto sostenitore di una politica di «fronte unico» contro il bolscevismo, ed ha avuto qualche tratto di particolare energia nei confronti dell'Egitto, dove ha imposto il definitivo allontanamento dal potere del partito nazionalista. Verso l'Italia si sono accentuate le manifestazioni delle più schiette cordialità, pur essendo stata nuovamente affermata in generale la politica dello «splendido isolamento», malgrado l'abortito accordo navale con la Francia.

La grande flotta britannica, che ha visto oramai irrimediabilmente tramontato l'orgoglioso principio del «two power standard» ha dovuto registrare uno scandalo nell'alta ufficialità, scandalo che però non sembra abbia avuto gravi ripercussioni.

In Germania

In Germania le elezioni generali politiche del maggio hanno spostato notevolmente verso sinistra la maggioranza parlamentare, provocando la caduta del Cancelliere Marx, che, dopo una crisi laboriosissima e lunghissima, è stato sostituito dal dott. Ermanno Muller. Alla direzione degli Affari Esteri è però rimasto Stresemann, il quale ha continuato con indomabile tenacia il suo lavoro diplomatico per ottenere lo sgombero della Renania, la fine del controllo interalleato, come primi passi verso la revisione del trattato di Versailles. Ma i suoi tentativi si sono finora infranti contro la fermezza della Francia, e l'ultima sessione della Società delle Nazioni ha assistito ad una sfuriata di Stresemann contro la Polonia.

Frattanto ferve la propaganda a favore dell'annessione dell'Austria all'Impero tedesco, propaganda che ha larga eco di consensi nell'Austria, mentre per contro in Baviera sta facendosi strada una corrente che vorrebbe staccare la Baviera dall'Impero, per unirla all'Austria.

In Austria Mons. Seipel si regge con miracoli d'equilibrio, disponendo di un'esigua maggioranza cristiano-sociale, contro una fortissima opposizione socialista. Il primo Presidente dott. Heinisch ha terminato il mandato quadriennale, ch'egli aveva avuto per la seconda volta, ed è stato sostituito dal dott. Miklas.

Nulla di notevole da segnalare nella Repubblica Cecoslovacca, che ha celebrato il decimo giubileo presidenziale del dott. Masaryk, e che continua ad essere, attraverso il dr. Benes, la mente direttiva della Piccola Intesa. Ma la Piccola Intesa ha molto perduto dell'importanza che aveva per qualche anno avuto nella politica degli Stati creati dall'ex monarchia austro-ungarica.

In Ungheria continua a regnare, in mancanza di un re, la Corona di Santo Stefano, custodita dal Reggente Ammiraglio Horty. Le laboriose controversie con la Romania per la questione degli optanti ungheresi in Transilvania non sono ancora risolte. Frattanto il governo di Bethlen si consolida sempre più, e sottolinea la politica di amicizia verso l'Italia, mentre l'antico dittatore bolscevico dell'Ungheria, Bela Kun è arrestato a Vienna, e condannato a tre mesi di carcere per propaganda comunista.

Nei Balcani

In Romania il partito del principe Carol sembra essersi dileguato, e la corona è ben salda sulla testa del piccolo Re Michele. Il partito liberale, che aveva ricevuto un fiero colpo dalla morte di Jonel Bratianu, era rimasto al potere con Vintila Bratianu; ma questi, indebolito dalle dimissioni di Titulescu, ha dovuto cedere nel novembre scorso agli assalti di Maniu, che ha portato al potere il partito dei contadini, e che ha riportato una vittoria schiacciante nelle elezioni elettorali politiche.

Anche in Grecia è mutato il governo: Zaimis ha dovuto cedere il posto a Venizelos, che governa con i repubblicani, mandati al parlamento da una votazione quasi totalitaria.

La Bulgaria procede lentamente nel suo assestamento dopo le terribili prove subite in un recente passato. Ma esso è ostacolato dai torbidi provocati dalle bande macedoni, che tengono in continuo stato di tensione i rapporti della Bulgaria col vicino Regno dei Serbi-Croati-Sloveni.

Ma non è questo il solo elemento di minaccia per la compagine statale della Jugoslavia. Un tragico episodio di violenza politica, verificatosi in piena Scupcina, dove il deputato ministeriale Rachich ha sparato delle revolverate contro la opposizione, uccidendo sul colpo il deputato Pietro Radic, e ferendo gravemente il «leader» croato Stefano Radic, che moriva pochi giorni dopo in conseguenza delle ferite riportate, hanno rivelato un profondo, insanabile dissidio tra i vari popoli che compongono il Regno S.H.S., ed hanno portato a una gravità eccezionale le tendenze separatiste dei croati. Il governo di Vukicevic venne travolto dalla bufera, e, dopo una crisi laboriosissima, venne sostituito da quello presieduto dal croato Mons. Korosec, il quale sembra aver ottenuto una tregua alle violenze delle passioni politiche.

In Oriente

L'Europa orientale è sempre sotto l'incubo del dissidio polacco-lituano. La Lituania ha proclamato di sorpresa Vilna capitale della Lituania, provocando le proteste diplomatiche della Polonia. Il dissidio è alimentato da Mosca, che aiuta di sottomano la Lituania. La Polonia, frattanto, consolida la propria finanza e il proprio ordinamento, sotto l'influenza sempre viva ed energica del maresciallo Pisudski, che ha però lasciato ad altri le dirette responsabilità del potere.

L'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviety ha visto fallire interamente il suo piano di penetrazione in Cina, nè maggiori successi ha riportato nella sua propaganda in Occidente. L'esilio di Trotzki ha sbrazzato il governo da ogni opposizione palese, ma non pochi sintomi si manifestano di uno stato di prondo disagio politico.

La Repubblica Tursa procede, sotto la ferrea guida di Mustafà Kemal Pascià, sulla via della modernizzazione e dell'Occidentalizzazione. Dopo l'abolizione della poligamia, è venuto l'obbligo di usare l'alfabeto latino; si parla adesso anche dell'abbandono della religione islamica.

Il Re dell'Afganistan, Aman Ullach, dopo aver visitato tutte le capitali europee, è tornato al suo paese con l'intenzione di seguire lo esempio della Turchia. Ma il suo tentativo ha sollevato una grave rivolta, l'esito della quale non è ancora definito.

Uno stato di guerra latente si mantiene tra i vari stati arabi sorti dallo sfacelo dell'Impero Ottomano.

Ma l'elemento più problematico del continente Asiatico è dato dalla Cina, dove continua a regnare il caos, e dove un intervento giapponese ha provato proteste e passi dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra. Frattanto sembra abbastanza consolidato il governo nazionalista di Nankino, mentre la scomparsa del dittatore Ciang-Tso-Lin sembra aver ridato una relativa tranquillità alla Manciuria.

In America

In America le elezioni presidenziali hanno dato la vittoria a Hoover. il più tipico rappresentante dell'imperialismo politico ed economico degli Stati Uniti. L'iniziativa pacifista di Kellog non ha impedito che Coolidge dichiarasse solennemente la volontà dell'America di aver un esercito forte e una marina non inferiore a nessun'altra potenza del mondo. Il larvato protettorato che gli Stati Uniti si attribuiscono su tutti gli altri Stati Americani non garba all'Argentina, che, dopo aver abbandonato la conferenza panamericana dell'Avana, determinandone il fallimento, ha fatto accoglienze alquanto fredde a Hoover, il presidente eletto, recatosi a visitare le capitali americane.

Nel Messico perdura il dominio di Calles, rafforzatosi dopo l'assassinio del presidente Obregon.

Un inizio di ostilità tra il Paraguay e la Bolivia ha tinto di bagliori di guerra lo scorcio dell'anno.

Anno durante il quale si sono rinnovati i tentativi per la traversata aerea dell'Atlantico. Ricordiamo tra i tentativi vittoriosi, il magnifico volo di Ferrarin e Del Prete da Roma al Brasile; il volo del «Brema» quello dello Zeppelin e quello di Miss Earhart; senza omettere il viaggio dell'«Italia» al Polo Nord, viaggio che fu una magnifica affermazione della scienza e del valore italiano, ma che, per l'avversità del destino, si concludeva drammaticamente, commovendo tutto il mondo civile.

Tornei e gare calcistiche

Torneo Riserve

(ricupero)

Risultati:

Venezia batte Padova	7-0
Verona batte Vicenza	3-0

Classifica: Verona partite 6 e punti 12; Vicenza 7 e 7; Venezia 5 e 6; Padova 5 e 6; Treviso 5 e 3; Schio 5 e 3; Thiene 4 e 1.

Venezia b. Padova 7-0

PADOVA, 31

La partita di ricupero del torneo riserve fra veneziani e padovani si è chiusa con una schiacciante vittoria nero-verde. I lagunari, partiti a grande andatura, riescono a segnare nel primo tempo tre bellissimi goals. Il bottino aumenta di quattro nella ripresa, senza che i padovani riescano a salvare l'onore della giornata. Un calcio di rigore concesso ai concittadini è stato superbamente parato dal portiere veneziano Santarello. Buono l'arbitraggio.

Torneo Allievi

(ricupero)

Treviso batte Venezia 4-0

Terza Divisione

(ricupero)

Girone B

Dop. Ferroviario batte Muranese 2-0

Classifica: Miranese partite 6 e punti 10; Dop. Ferroviario 6 e 7; Oderzo 6 e 7; Mezzomo di Feltre 6 e 6; Cittadellese 6 e 5; Muranese 6 e 4; Lido 6 e 3.

Ferrovieri b. Muranese 2-0

Al campo sportivo delle Chiovero ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, presente buon numero di appassionati, l'incontro di ricupero pel campionato di III. divisione tra i ferrovieri ed i muranesi. La partita, come si prevedeva, è riuscita estremamente interessante per l'impegno posto dalle due fiere antagoniste. Alla fine la vittoria è toccata, meritatissima, ai ragazzi di Toni Scalabrin, dimostratisi nettamente superiori ai coraggiosi e giovani avversari. Buono l'arbitraggio: terreno pantanoso.

Campionato Liberi

VENEZIA

Prima Categoria - Risultati

Girone A

Dolo batte Mestre	4-2
Mira batte Noale	4-2

Girone B

Hellas batte Murano	6-0
S. Marco - Veneziano: non effett.	

Girone C

Portuali batte Lido	2-0
Adriatica batte Malamocco	4-1

Riposa: Farinacci.

Seconda Categoria (ricupero)

Carpenedo batte Rialtina 5-1

Classifica 1. Categoria — Girone A: Dolo partite 3 e punti 4; Mestre 2 e 2; Mira 2 e 2; Noale 3 e 2.

Girone B: Hellas 3 e 5; S. Marco 2 e 3; Veneziano 2 e 2; Murano 3 e zero.

Girone C: Portuali 3 e 5; Adriatica 2 e 3; Farinacci 2 e 2; Lido 2 e 1; Malamocco 3 e 1.

Carpenedo b. Rialtina 5-1

Ieri s'incontrarono a Mestre per la seconda partita di Campionato dei Liberi l'A. C. «Carpenedo» e l'U. S. «Rialtina» di Venezia.

Il Carpenedo fu costantemente superiore e dopo una meravigliosa partita riuscì vincitore per cinque punti a uno: l'U. S. «Rialtina» a dieci minuti dalla fine, della partita ritirò la propria squadra senza alcun motivo:

Formazione dell'A. C. «Carpenedo»: Bassani II; Saccon, Ogniben, Bolzanella II; Bassani I; Brugnaro (cap.), Bolzanella I; Menegatti, Mennella, Corsetti, Boldrin.

Adriatica b. Malamocco 4-1

Per la seconda partita del Campionato dei liberi, l'Adriatica ha ottenuto una brillante vittoria sul difficile Campo di Malamocco. Alle ore 15 precise l'arbitro, sig. Tagliapietra, fischia l'inizio della partita. La Adriatica prende subito il comando, ed i suoi insidiosissimi attaccanti invadono l'area del Malamocco e segnano con Lsei il primo «goal».

La superiorità dei veneziani dura per tutti i 45 minuti e si concreta con altri 2 bellissimi «goals» segnati da Vianello e Bullo. La ripresa s'inizia a favore del Malamocco che mette in serio pericolo la rete veneziana. Poi le azioni si equivalgono e su una del Malamocco l'arbitro punisce una carica violenta di un terzino veneziano; il calcio di rigore Bianchi lo sciupa. Nuova incursione dei bianco-verdi del Malamocco ,e di nuovo l'arbitro vede un fallo nell'area veneziana, e concede un nuovo calcio di rigore che Sambo, ieri in grande giornata, con preciso tuffo, devia in corner. Le azioni si alternano ,e Scoccimarro porta a 4 il bottino per l'Adriatica.

Il Malamocco vuol segnare ad ogni costo il punto dell'onore, e su una discesa in linea spezza l'incantesimo della rete veneziana. Ancora poche battute e poi ha fine la partita. Ottimo l'arbitraggio.

Bassano - Thiene 2-2

BASSANO, 31

Il punteggio avrebbe dovuto essere più favorevole pel Bassano e segnare una vittoria dei concittadini, se gli avanti e specialmente il reparto di sinistra, avesse saputo approfittare di alcune buone occasioni, mancate nello spunto finale. Il Thiene sceso a Bassano con la certezza di vincere si è visto di fronte una squadra che gli ostacolò fino alla fine la vittoria e che al 40. del secondo tempo vinceva per due a uno. Partita questa che ha dimostrato l'ottimo stato di forma dell'undici rosso-giallo, che nelle future partite di Campionato saprà imporsi agli avversari. Il Bassano segnò i due punti su punizione di prima e su calcio di rigore; il Thiene uno nel primo tempo ed uno nel secondo.

Il trainer dell' C.A. Venezia

E' giunto sabato sera da Budapest il sig. Maly, per assumere il ruolo di trainer in seno all'Associazione Calcio Venezia. L'ungherese, che in gioventù fu un ottimo calciatore più volte nazionale, ha ricoperto fino a poco tempo fa il posto di allenatore della squadra Nazionale di Finlandia, poi passò presso altre società germaniche e magiare.

Il trainer Maly, che ha assistito alla partita di ieri a S. Elena, ci ha dichiarato iersera in un caffè del centro, che il materiale «uomo» non manca fra i nero-verdi e che egli spera di poter in breve rimetter in... piedi la squadra. Ci soggiunse, inoltre, che curerà molto riserve ed allievi e che imporrà a tutti i giuocatori una ferrea disciplina, senza la quale è impossibile ottenere buoni risultati. Egli ha espresso l'augurio che i calciatori ed i dirigenti nero-verdi lo assecondino: se così sarà, il «Venezia» — ha soggiunto — potrà risalire varie posizioni nella classifica del massimo campionato.

Ci auguriamo sinceramente che ciò avvenga: al signor Maly, il nostro saluto e l'augurio di poter medicare ben bene quella grande malata che è la prima squadra lagunare.

Il gruppo Vecchie Glorie

Per iniziativa del console cav. Ludovico Muratori si è costituito a Venezia in questi giorni il gruppo sportivo delle «Vecchie Glorie Nero Verdi». Domani allo stadio fascista avrà luogo nel pomeriggio una partita di selezione per la formazione della squadra.

Al gruppo hanno aderito tutti i vecchi e notissimi giuocatori del «Venezia» quali il console Muratori, Vianello, Demin, fratelli Bighin, Barbon, Borella, Herion, Vecchina I.o, Bazzeghin, ecc. ecc.

Al nuovo gruppo, che non mancherà di dare l'esempio ai giovani, il nostro augurale saluto.

Il primo annuale della Pugilistica Veneziana

Ricorrendo l'annuale dell'apertura della Palestra Pugilistica Veneziana, avrà luogo domani nella sede sociale dei Tolentini un piccolo trattenimento ed un rinfresco che sarà offerto dalla Presidenza a tutti i soci ed invitati. Dopo avrà luogo una seduta di allenamento di tutti i pugilisti che tanto si distinsero nell'anno che muore.

Campionato veneziano di corsa

Domenica non si è potuto svolgere il campionato Veneziano podistico, a causa del terreno sdrucciolevole. La «Fulgor» ha creduto bene rinviarlo a domenica p. v. dietro desiderio dei concorrenti.

RUGBY

Lancey S. C. Chambery b. Lazio	11-0
Leonessa di Brescia b. Bologna	6-
Ambrosiana B. b. Battisti	21-

Una macabra scoperta

BOLZANO, 31

Il contadino Ursch Matteo di anni, da Meltina, nel fare ritorno a casa sua, rinvenne, in località Crocifisso, un uomo morto, immerso nel sangue, che aveva abbondantemente perduto dalla bocca e dal naso.

Impressionato per tale scoperta l'Ursch si recava alla stazione dei carabinieri di Terlano a denunziare il fatto. I militi accorrevano tosto col dott. Giuseppe Goetsch, il quale stabiliva che la causa della morte dell'infelice doveva ascriversi a paralisi cardiaca con emorragia polmonare.

Dalla perquisizione fatta alla salma il defunto fu identificato per l'operaio Davide Urthaler di anni 41, nato e residente a Ortisei.

Una serie di provvedimenti per indegnità morale

MILANO, 31

Sono stati fermati, in attesa che la loro situazione personale sia chiarita, in seguito alla espulsione dal P. N. F. per indegnità morale i sottonotati: Spada Luigi, Boselli Enrico, Rossi Roberto e Daelli Enrico. E' stato destituito con decreto in data di ieri il sig. Radaelli Gino dalla carica di presidente della Federazione Provinciale dei trasporti. In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore per il reato di truffa continuata è stato arrestato l'ing. Filippo Greppi.

Una madre snaturata

BOLZANO, 31

Una grave delitto è stato scoperto casualmente ieri mattina dal contadino Giuseppe Pfeifer di anni 32, da Gries, in località San Maurizio.

Preoccupato per la scomparsa della sua bicicletta, il Pfeifer si recava in un suo campo per veder se forse l'avesse colà dimenticata e vi rinveniva invece una cesta di vimini coperta da una lacera veste di donna. Dall'odore nauseabondo che emanava dalla cesta ritenne che contenesse della carne e la portò inconsciamente nella sua abitazione ove, scoperta la cesta, con raccapriccio vi rinvenne il cadavere di un neonato di sesso femminile in istato di avanzata putrefazione e mancante di un piede.

Il Pfeifer, atterrito, correva a denunciare il fatto ai carabinieri di Gries.

Lunedì 31 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Alterne vicende negli incontri delle squadre italiane con fortissimi "undici„ stranieri

I risultati

TORINO:	Torino b. Admira	6-2
PADOVA:	Nemzeti b. Padova	5-3
TRIESTE:	Triestina-Wiener	2-2
CREMONA:	Cremonese-Budai	2-2
NAPOLI:	Napoli-Viktoria Ziz.	2-2
TRIESTE:	Somogyi b. Aspe	5-4
GENOVA:	Hungaria b. Dom.	5-1
FIRENZE:	U.T.E. b. Fiorent.	6-0
PARMA:	Parma-Wacker	1-1
SEREGNO:	Lugano b. Seregno	5-1

Nemzeti b. Padova 5-3

PADOVA, 31

(r) La partita che il Comitato organizzatore ha voluto offrire agli sportivi padovani per fine d'anno, e con sapore internazionale, non ha attirato nel campo «Appiani» la folla. Scarso pubblico, dunque, ha assitito all'incontro che opponeva alla squadra ungherese del Nemzeti — di non eccezionale valore — una squadra dell'A. C. Padova, quattro giuocatori della quale sono, nelle partite di campionato, di riserva (Colognese, Piasentin, Fayenz e Zen) ed uno (Busini I.o) che attualmente giuoca col Bologna.

La partita non è stata certo avvincente, e non ha entusiasmato i presenti, che hanno cominciato ad abbandonare il campo prima del suo termine.

La giornata grigia, ed il terreno pesante hanno contribuito a rendere meno appassionate il match, che è stato diretto dall'arbitro Carraro dell'A. C. Padova.

Le due squadre in complesso si sono equivalse. Degli ospiti, che giuocano con tecnica, hanno lasciato favorevole impressione le due ali (Remay III e Horwarth), i due interni di prima linea (Odry e Bihamy), il sostegno Bartos ed il portiere Gallina (che ha — specialmente nel I.o tempo — fatto sfoggio di buone parate.

Del Padova, Vecchina ha giuocato senza impegnarsi a fondo, mentre Bedendo ha sostenuto assai bene il suo ruolo di centro sostegno per tutta la partita. Colognese si è dimostrato difettoso nella parata, ed i due terzini si sono fatti «giuocare» qualche volta dagli attaccanti avversari.

La partita non merita molta storia: Nel primo tempo il giuoco è stato inizialmente favorevole ai concittadini, poi le azioni si sono equilibrate e susseguite con fasi alterne.

Primo a segnare è il Nemzeti con Bihami al 24; ed il Padova riesce a pareggiare soltanto al 31 con Chiecchi, su passaggio di Vecchina.

Nella ripresa si ha la maggior marcatura di punti; con attacchi e contrattacchi, delle due squadre.

I padovani cercano subito di segnare, e vi riescono al 3.o con Bergamini, dopo che questi aveva ricevuto un passaggio di Vecchina.

Ma ben presto gli ospiti si portano alla pari con un goal ottenuto per merito di Odry al 9.o, in seguito a difettosa parata del portiere padovano. Bergamini — però — tre minuti dopo, ottiene il terzo punto padovano al 12.o, riuscendo a togliere la palla dalle mani del portiere ungherese, che s'era gettato a tuffo fuori della porta per bloccare un pallone pericoloso.

La reazione del Nemzeti non tarda ad ottenere i frutti. Difatti è ancora Odry che al 17. dopo aver scavalcato i terzini segna imparabilmente. Dopo il pareggio gli ospiti cercano la vittoria: e Bihami marca il quarto goal al 21.

Il Padova giuoca quindi, per una decina di minuti in 10, per un'uscita dal campo di Zen, lievemente contuso.

Infine a 2 minuti dal termine dell'incontro, mentre gli attacchi padovani sono rimasti infruttuosi, il Nemzeti ottiene l'ultimo punto con Kautsky.

Le squadre erano così formate:

NEMZETI: Gallina, Ezendro, Torok; Ossò, Valentik, Bartos; Remay 3.o; Odry, Flora, Bihami, Horwarth.

PADOVA: Colognese, Zanninovich, Piasentin, Favenz, Bedendo, Zen, Busini I.o Chiecchi I.o, Vecchina, Bergamini, Ockely.

Torino b. Admira 6-2

TORINO, 31

La attesa partita fra i campioni d'Italia ed i campioni d'Austria, svoltasi ieri nel pomeriggio sul campo del «Torino» alla presenza di una folla enorme e delle principali autorità e personalità locali, si è chiusa con una nettissima vittoria dei torinesi i quali, scesi in campo completissimi, hanno sbaragliato la pur forte compagine austriaca, riuscendo a segnare la bellezza di sei goals contro due subiti. La squadra «granata» ha ieri marciato meravigliosamente: ogni reparto è stato all'altezza della sua fama e della importanza del math, sicchè i viennesi si trovarono a cozzare contro uomini decisi a tutto per non lasciarsi battere.

La squadra campione d'Austria, però, pur uscendo sconfitta dalla dura battaglia, ha lasciato una buona impressione per il suo giuoco e per la condotta di gara. Anche la squadra viennese era a gran completo con i suoi Runge, Siegl, Tandler, Franzl: nulla però i famosi internazionali poterono contro i campioni italiani.

La folla, alla fine del match, ha tributato una calosissima dimostrazione di simpatia agli uomini di Baloncieri.

Napoli e V. Zizkow 2-2

NAPOLI, 31

I celesti, impegnandosi a fondo contro lo squadrone cecoslovacco, sono riusciti a strappare il match nullo. Il risultato merita di essere segnalato, perchè conseguito attraverso una partita piena di difficoltà per la tecnica superiore del Viktoria, che si confermò squadra di elevata classe. Il Napoli ciò nondimeno potè colmare le lacune del proprio giuoco con la foga e la generosità delle sue improvvisazioni, pervenendo così a capovolgere le sorti di una partita che sembrava dovesse svolgersi completamente a suo sfavore.

Nel primo tempo i cecoslovacchi dominarono nettamente: segnarono due punti al 20.o minuto per merito di Madanda e al 34.o ad opera di Kristal. Le rare discese dei napoletani, condotte con troppa precipitazione, si infransero contro la difesa avversaria. Nella ripresa i partenopei assunsero posizione di offesa. Attacchi veloci e bene ordinati obbligarono subito il portiere cecoslovacco a difficili parate, finchè al 15.o minuto Pampaloni mandava in rete un pallone imparabile. La folla, entusiasmata, incitava a gran voce i beniamini e Tiburzi al 31.o minuto otteneva il pareggio con una terribile cannonata.

Il Viktoria a questo smacco organizzava una decisa controffensiva, ma la difesa celeste non si lasciava sorprendere e la fine trovava le due squadre alla pari.

Cremonese e Budai 2-2

CREMONA, 31

La forte compagine ungherese stata ieri costretta a segnare il passo nell'incontro che la opponeva alla volitiva squadra dei grigio-rossi.

Giuoco calmo nelle prime battute. In seguito i grigio-rossi, con veloci puntate, invadono l'area degli ospiti e al 23. minuto Moroni su azione derivata da corner manda in rete un magnifico pallone. Il Budai rimane sorpreso e ne approfitta la Cremonese per riattaccare e aumentare il vantaggio con un irresistibile punto di Dossena, al 30. minuto.

Questa volta i magiari si riprendono; organizzano una serie di attacchi e segnano il primo punto al 43. minuto con Stoiner. L'apertura del secondo tempo è in favore degli ospiti che pareggiano su una magnifica azione di Czuraph che segna di testa. La partita si fa vivace, ma nonostante l'impegno delle due squadre in campo, nessuna riesce a segnare altri punti.

Hungaria b. Dominante 5-1

CORNIGLIANO, 31

La squadra ungherese, nettamente superiore all'undici nero-verde, ha ieri prodotto una grande impressione realizzando una vittoria con largo scarto di punti. Di fronte ad un'avversaria di tale levatura la Dominante non ha potuto che difendersi contro la classe superiore dei magiari. Nel primo tempo gli ospiti imposero pressochè ininterrottamente il loro giuoco, magnifico per impostazione e conclusione, ma in virtù dell'eroica difesa della Dominante colsero un solo punto al 31.o minuto ad opera di Sclawak.

Nella ripresa, sfiancata dallo sforzo, la Dominante cedeva e l'Hungaria otteneva due punti rispettivamente al 16.o minuto con Molnar e al 22.o minuto in seguito ad autogoal di Del Ponte. Una scorribanda della Dominante fruttava un punto segnato per merito di Rossi al 25.o minuto; ma tosto i magiari ritornavano all'assalto della porta ligure, segnando al 35.o e al 44.o minuto per merito rispettivamente di Kalmar e di Schweider.

U.T.E. b. Fiorentina 6-0

FIRENZE, 31

I bianco-rossi, scesi in campo fiduciosi di ben figurare pur non facendosi illusioni dato il valore dei calciatori magiari, sono stati letteralmente travolti dallo scientifico e ubriacante giuoco dell'U. T. E., non pervenendo nemmeno a salvare l'onore.

Gli ungheresi, iniziato l'incontro a forte andatura, obbligavano subito al lavoro la difesa concittadina. Al 13. minuto una discesa in linea permette a Szabò di segnare in modo imparabile. Qualche timido attacco della Fiorentina è sempre infranto e l'U.T.E., mantenendo il comando segna al 27. e al 40. minuto per merito di Auer e Spitz.

Nel secondo tempo si registrano nei primi minuti diverse azioni offensive dei bianco-rossi, infruttuose. Indi i magiari, sfoggiando sempre un giuoco elegante, mandano altre tre volte il pallone in porta e precisamente al 12., al 22. e al 36. per merito di Auer, Vetzer e Strok.

Triestina e Wiener 2-2

TRIESTE, 31

Con un terreno pesante ed alla presenza di un discreto pubblico si è svolta la partita internazionale tra i nero-celesti del Wiener Sport-Klub ed i rosso-alabardati della Triestina.

I triestini si sono difesi magnificamente e, specie nel secondo tempo hanno dimostrato una certa superiorità. Al 10 minuto del primo tempo Weidlinger batte per la prima volta il nuovo portiere Vincenzi; tredici minuti dopo è la volta di Danis che segna il secondo punto per i viennesi.

Al 34 minuto Ostromann salva l'onore per i suoi colori e undici minuti più tardi ottiene il pareggio su un calcio di rigore. Nella ripresa non è stato segnato nessun punto.

Le partite di domani

CANNES: Juventus Torino-Cannes.
BOLOGNA: Bologna-Viktoria Zizkow.
VERONA: Verona-Lugano.
BARI: Bari-Budai 33.
GENOVA: Genova-U.T.E.
ALESSANDRIA: Alessandria-Wiener.
ROMA: Roma-Hungaria.
MODENA: Modena-Wacker.

Trofeo Lombardi e Macchi

Milan e Ambrosiana 3-3

MILANO, 31

Ancora una volta le due fiere rivali concittadine, scese in campo per la contesa del trofeo Lombardi e Macchi, hanno dovuto segnare il passo una di fronte all'altra, rimandando ad una prossima occasione un terzo incontro risolutivo. La partita, condotta con il massimo accanimento, richiese la disputa di due tempi supplementari, perchè al 90. minuto di giuoco le due squadre si trovavano alla pari: tre a tre. Giuocatosi il primo quarto d'ora l'incontro dovette essere sospeso al 10. minuto del secondo tempo per il sopraggiungere dell'oscurità.

L'andamento della partita è stato dei più avvincenti; si ebbero due fasi nettamente distinte: nei primi 45 minuti l'Ambrosiana, sfoggiando uno strano giuoco e uno scatto veramente notevole, dominò senza discussioni segnando due punti contro uno. Nella ripresa il Milan, rivelando magnifiche doti di ricupero, pervenne a segnare due punti e solo al 45. minuto i bianchi concittadini potevano conseguire il pareggio. Nei tempi supplementari nessuna segnatura.

Le partite amichevoli di calcio

I risultati

Milan-Ambrosiana	3-3
Vicenza-Pro Vercelli	2-2
Treviso batte Venezia	3-1
Pro Patria batte Biellese	6-3
Legnano e Brescia	1-1
Mantova batte Piacenza	3-1
Monza batte Trevigliese	4-0
Faenza batte Modena	1-0

Treviso b. Venezia 3-1

(g. m.) La partita di ieri ha completamente deluso gli appassionati accorsi allo stadio fascista di S. Elena con la speranza — com'era nelle previsioni genrali — di assistere ad una buona e vittoriosa prova dei nero verdi concittadini. La squadra di Novello, presentatasi in campo priva di Visentin 2. e di Miconi (e nel primo tempo senza Migotti) ha giocato malissimo: solamente nel primo quarto d'ora della ripresa si potè assistere a qualche bella azione del team locale: tutto il resto della partita è stato un arruffamento continuo. La svogliatezza è regnata ieri sovrana nei ranghi dei veneziani; svogliatezza ingiustificata poichè la squadra di Treviso si è impegnata a fondo ed ha dato battaglia dal primo all'ultimo minuto, cogliendo una insperata e meritatissima vittoria. Il team trevigiano, forte in difesa, possiede una buona linea mediana ed un attacco composto di elementi giovanissimi, veloci ed assai decisi: in una parola i bianco-azzurri hanno ben impressionato il pubblico, tanto che questo ha finito coll'incoraggiarli e con l'applaudirli caldamente. Il posto nella classifica del girone C di I. divisione che occupa attualmente il team trevigiano, non è proprio conforme al valore della squadra che meriterebbe di trovarsi molto, ma molto più innanzi. Auguriamo ai giovani di Visentin I. che la fortuna abbia ad assisterli nella rimanenza del campionato: ed i successi verranno indubbiamnte

In quanto ai calciatori locali, abbiamo da muover loro vari appunti: il non essere scesi in campo al completo, il non essersi battuti (tranne qualche eccezione) con cuore per tutto il match sono colpe che non possono essere passate sotto silenzio I giuocatori nero verdi devono tened presente una cosa, sia nelle partite di campionato che in quelle amichevoli: innanzi tutto che l'A. C. Venezia è una società dal passato gloriosissimo e tale passato dev'essere sempre strenuamente difeso; poi (essendo essi stipendiati e bene) hanno il sacrosanto dovere di impegnarsi a fondo, anche se i loro dirigenti li oppongono a squadre di terza divisione od uliciane.

E' doloroso il constatare ciò; ma è necessario. Abbiamo sostenuto il club nero-verde con tutte le nostre forze, sia nei buoni come nei tristi momenti; crediamo quindi di avere il sacrosanto diritto di esprimerci un po' duramente nei confronti di coloro che vengono a tradire la fiducia illimitata che tutti — cioè dirigenti, soci ed appassionati — avevano in essi riposto. E ci auguriamo sinceramente che lo stato di semi-anarchia regnante in seno alle varie squadre nero-verdi abbia a cessare e che la «nave» — già troppo sbattuta da altre e più sconcertanti tempeste — possa spiegare tutte le sue vele e riprendere la via fino a poco tempo fa percorsa. Ma prima di passare alla cronaca della brutta partita, dobbiamo dire un'altra cosa. Nell'annunciare il match di ieri, dicevamo che male avevano fatto i dirigenti l'A. C. V. ad invitare una squadra di prima divisione e ciò perchè prevedevamo che i nero verdi non sarebbero stati al completo e non si sarebbero impegnati: altra volta è accaduto ciò. I fatti ci hanno dato pienamente ragione. Su questa cosa bisogna, per l'avvenire, provvedere: infatti, se l'amministratore del club lagunare avesse voluto allargare un po' la borsa, a Venezia — sia per Natale che per ieri — non sarebbe mancato l'incontro di «cartello», con grande vantaggio finanziario da parte del club stesso. Speriamo per l'avvenire: poichè esibizioni pietose simili a quella di ieri fervidamente ci auguriamo di non più vederle!

E per finire fermiamoci un attimo sulla squadra allievi. Otto ragazzi, opposti agli undici del Treviso, che si sono difesi come meglio hanno potuto, seppure disordinatamente, dagli avversari. Non è stata certo, tale sconfitta, colpa dei piccoli nero-verdi, bensì di coloro che li mandarono in campo in quelle condizioni. Per la serietà del club sarebbe bene che tale fatto più si ripetesse; e sarebbe pure bene che a dirigere la segreteria dell'A. C. V. fossero poste delle persone che passarono i loro migliori anni di gioventù tra i giuocatori e che di questi conoscono pregi e difetti. Parliamoci franchi una buona volta, poichè è inutile dir bello e buono a quello che in realtà è tutto il contrario.

Il presidente conte Giovanni Marcello, il console Muratori e il tenente De Liberato — che possono testimoniare quanto noi abbiamo fatto in favore del *Venezia* — ci perdonino lo sfogo un pò duro, se vogliamo, ma necessario. E formuliamo l'augurio che, con la venuta del trainer, l'anno novello sia foriero di vittorie per il nostro maggiore club calcistico: saremo noi i primi a gioirne, come lo fummo per il passato!

La partita non merita un'ampia cronaca: svogliatezza veneziana e grande ardore e buon gioco dei trevigiani che, nonostante tutto, non riescono a segnare nel primo tempo il quale si chiude uno a zero in favore dei nero-verdi per opera di Padoan che segna al 31.o minuto.

Nella ripresa, dopo vari spostamenti tra i lagunari e dopo qualche sprazzo di questi nei primi 15 minuti, il *Treviso* parte deciso alla riscossa e, profittando della nullità di Migotti e degli attaccanti nostri, segna tre goals, precisamente ai minuti: 18 con Rebustello, 33 con Bisigato e 42 con Fassina. Ha arbitrato il rag. Sansoni di Venezia. Le squadre:

Treviso: De Biasi, Signoretto e Zanatta; Brandi, Marcuzzo e Visentin I (cap.); Rossi, Fassina, Bisigato, Moretto e Rebustello

Venezia: De Sanzuane, D'Este e Bianchi; Novello (cap.), Ziroli (Migotti) e Montesanto I; Gorini (Ziroli), Zanotto (Gorini), Pantani, Padoan ed Ongaro.

Vicenza-Pro Vercelli 2-2

VICENZA, 31

(M.R.) Si sono riprese ieri, dopo molto tempo le tradizionali partite fra i leoni di Vercelli ed i gloriosi bianco-rossi. La nostra memoria va lontana; ricorda gli incontri di finale pel titolo di campione italiano quando le finaliste si chiamavano Vicenza, Vercelli, Casale, Novara. L'odierno incontro non ha tradito l'attesa ed il pubblico ha oggi vissuto 90 minuti di gioco vario ed emotivo. Degli ospiti, che son scesi con due riserve, ci son piaciuti maggiormente i terzini ed il trio centrale, mentre del Vicenza sono emersi Girardi e Romanzini. Però i bianco-rossi vanno presi in blocco perchè tutta la squadra ha combattuto animosamente e con un po' di più fortuna avrebbe potuto cogliere il premio della vittoria.

La partita ha inizio alle ore 14.44 Brevi schermaglie a metà campo e poi la Pro Vercelli attacca segnando dopo 7 minuti dall'inizio. Reazione del Vicenza e goal di Bertolotto su fallo di Zanello e di Scausetti ch'era uscito dalla porta. Quindi la Pro Vercelli attacca mettendo a dura prova la difesa bianco-rossa. Un tiro a breve distanza di Baiardi è parato dal bravo «Silla» che viene lungamente applaudito

Su respinta Zanello libera con sicurezza riscuotendo vivi applausi In una susseguente azione dei torelli, la difesa bianca è in difficoltà ma Zanello libera.

I bianchi si slanciano all'attacco e segnano una bella supremazia, che culmina in un goal per merito de tandensinistro Seccatore-Cassano.

Il Vicenza attacca di nuovo e Griggio sfiora il palo sinistro, mentre poco dopo Gianesello sciupa una bella azione in linea.

Indi la fine della prima ripresa che ha visto una leggera superiorità dei bianchi vercellesi, che ebbero 4 corners a favore contro uno.

Dopo dieci minuti le squadre rientrano. Vercelli s'insedia nell'area bianco-rossa, dove Girardi ha modo di farsi applaudire portando il pallone sotto la rete di Vercelli, ma un difensore lo tiene irregolarmente, e l'arbitro fischia la punizione.

Il giusto calcio di rigore viene tramutato imparabilmente in goal. Indi si ha un seguito di belle azioni da entrambe le parti, ma le difese non mollano. Al 32.o minuto Scansetti si fa applaudire per un bel tiro di Pedezzi, mentre Romanzini lo imita parando molto bene una cannonata di Baiardi.

La partita finisce col match pari, che torna tutto a favore dei concittadini.

Un incontro fra arbitri e giornalisti a Padova

PADOVA, 31

Domani, Capo d'anno, al Campo sportivo comunale verrà disputata una partita a beneficio dei circoli rionali sportivi fascisti della città fra le squadre degli arbitri e dei giornalisti sportivi padovani.

I due undici giuocheranno nelle seguenti formazioni:

Arbitri: De Benedettis, Colombati; Puggin, Saa, Tagliapietra, Varaida, Pagnuzzato, Fassini, Carraro, Del Piero, Castagna.

Giornalisti padovani: Simonato, Lockmann, Rizzardi I., Raepuondi, Turri, Levi, Rizzardi 2. Menegazzo, Berlese, Bosello II, Piva.

Gare di ginnastica artistica

MILANO, 31

Organizzata dalla società ginnastica Costanza, si è svolta una manifestazione di ginnastica artistica che ha ottenuto un buon successo. La classifica ha dato il seguente risultato: 1.o Fraschini Giordano della Fanfulla di Lodi con punti 77.50 2.o Pietra Carlo della Società Ginnastica pavese punti 76.20; seguono a pari merito Fraschini Bruno della Fanfulla di Lodi e Oiani Nino della Pro Patria di Milano. La targa è assegnata alla Fanfulla di Lodi e a Coppa Cigoli alla Pro Patria di Milano.

Gara motociclistica rinviata

BOLOGNA, 31

Si doveva disputare ieri la gara motociclistica in salita Bologna-Colle dell'Osservanza sulla distanza di km. 1.600. Per varie ragioni la gara è stata rinviata al giorno 6 gennaio.

IPPICA

Il premio Importazione

all'ippodromo di Villa Glori

ROMA, 31

Ieri all'ippodromo «Villa Glori» per le corse al trotto è stato disputato il premio d'importazione di L. 100. mila per cavalle nate all'estero importate negli anni 1926-1927 e 1928. Distanza metri 2000.

E' giunta prima «Jewelry» guidata da R. Ossani in 2 primi e 54 secondi e 4 quinti, seguita da «Dippie Polo» guidata da N. Prandini in 2 primi, 55 secondi; da «Nora Belwin» guidata da A. Finn in 2 primi, 55 secondi e 4 quinti e da «Vinnie Owinn» guidata da T. Fabbrucci in 2 primi, 57 secondi e 4 quinti.

Il totalizzatore ha pagato L. 7 e 7.50 per la prima rispettivamente vincente e piazzata e L. 6 e 6 per le due piazzate.

I premi Padova e Oglio

all'Ippodromo di San Siro

MILANO, 31

Alla presenza di discreto pubblico, nonostante la giornata nebbiosa, si sono disputati ieri al nostro ippodromo di San Siro il premio Padova di lire 25.000 su metri 2500 riservato ai tre anni e il premio Oglio di lire 20.000 su metri 1600. Il premio Padova ha visto la vittoria di Hermada guidato da Pieropan che vinceva su Cornicla per una sola testa. Ermanno, che era giunto primo, è stato squalificato per rottura del traguardo. Il premio Oglio invece vedeva la vittoria di Malacoda guidata da aSnti che nonostante i 40 metri dati a tutti gli avversari, sapeva vincere nettamente, battendo la favorita Begonia che si classificava al secondo posto.

Girardengo-Linari sempre in testa nella "Sei giorni milanese„

MILANO, 31

Le prime ore della quarta giornata della *Sei giorni* milanese sono passate nella più assoluta tranquillità. Posizioni allo statu quo per le quattro coppie che maggiormente sembrano mirare al successo finale. Alle ore 17, novantesima ora di corsa, le cinque coppie di testa avevano percorso km. 1936.300. Alle 17.30 ha avuto inizio la 14.a serie di volate, mentre il pubblico comincia ad affluire.

Una fase brillante dopo i detti traguardi si ha per iniziativa della coppia Piemontesi - Dewolf che inscena astutamente una fuga, profittando del giro per così dire morto dovuto alla sostituzione degli uomini dopo la volata. Girardengo è il primo a lanciarsi all'inseguimento e la fase poteva essere interessante per il momentaneo ritardo di Binda, in quell'istante in una delle ultime posizioni del gruppo. Il cambio a distanza tra Binda e Belloni permette a quest'ultimo di prendere al passaggio la ruota di Girardengo e giungere così con questi sul fuggitivo, impedendo così una intesa Girardengo-Linari, Piemontesi-De Wolf capace di produrre una azione decisiva. La giuria ha multato la coppia Binda-Belloni di L. 200 per cambio irregolare.

Calma assoluta

Un premio di L. 500 offerto fin dallo scadere della terza giornata di gara alla coppia che riesce a conquistare un giro senza limite di tempo, non sembra per ora in procinto di essere aggiudicato. Niente di fatto nelle volate di ieri mattina durante le ore piccine; niente di fatto nel pomeriggio e durante gli *sprints* delle 17.30 e per adesso calma ancora. Conseguentemente nulla di variato nella classifica delle coppie di testa. Dopo i detti traguardi cinque coppie sono sempre al comando con un giro di vantaggio, mentre la coppia Carli-Zucchetti A. è riuscita ad accaparrarsi la sesta posizione.

Anche la serata, che si prevedeva potesse essere movimentata, è passata calmissima, suscitando a volte i fischi del pubblico che ieri sera gremiva oltre ogni dire il Palazzo dello Sport. Eccetto le consuete volate delle ore 22, nulla da segnalare. Tutte le coppie sono ancora in efficienza, compresa quella di Fossai-Giacobbe che, sebbene abbia otto giri di ritardo, continua a vincere i premi di traguardo che vengono offerti di tanto in tanto dal pubblico. Essi poi si incaricano di fare il treno che, forse per essere troppo veloce, non permette di compiere delle fughe, che del resto sarebbero rese nulle dalla coppia Linari-Girardengo, assoluta dominatrice di questa gara.

Si nota una certa lotta fra Binda-Belloni e Tonani-Boucheron negli sprints per la conquista del secondo posto. La classifica delle ore 23, cioè al termine della quarta giornata, era la seguente: 1. Girardengo Linari punti 380; 2. Binda-Belloni punti 263; 3. Tonani-Boucheron 240; 4. Choury-Fabre 76; 5. Negrini-Blanchonnet 58; 6. ad un giro Carli-Zucchetti 90; 7. Piemontesi-De Wolf 83; 8. Faucaut-Dhuez 84; 9 a due giri Piano-Bresciani 157; 10. Bossi-Olivieri 148; 11. Maes-Mortelmans 17; 12. a tre giri Bergamini Mario-Bellenger 124; 13. Binda Albino-Urago 54; 14. a quattro giri Blattmann-Kupferli 97; 15. Bergamini Luciano-Thysman 75; 16. a otto giri Fossati-Giacobbe 74.

Vane scaramucce

Alle 23 le cinque coppie di comando avevano percorso 10.802 giri pari a 2160.200 chilometri ad una velocità media di km. 22,500.

Uno dei tanti premi offerti dal pubblico, ieri sera assai generoso, offre il destro a Bresciani di tentare una fuga sorprendendo il plotone allentatosi nello sforzo delle volate. Il tentativo diviene serio perchè Binda, lanciatosi per tempo sul fuggitivo, tenta ora per suo conto la fuga e riesce a dare il cambio a Belloni con mezzo giro di vantaggio. La lotta si protrae accanita fra le coppie dei fuggitivi e Blanchonnet-Negrini che sembrano avere in questo momento la massima preoccupazione del ricongiungimento.

Ma l'attimo di più intensa passionalità è offerto al pubblico in questa fase da una poderosa e stupefacente volta di Linari che con azione personale brillantissima, riesce a raggiungere Binda in poco più di un giro, piombando come una freccia sul rivale fra gli applausi frenetici del pubblico. Non è ancora passato un giro che dal gruppo che ritorna sui primi parte a sua volta Piemontesi con la caratteristica sua prepotente azione e in breve egli ha con Dewolf un vantaggio di circa 100 metri conseguito in alleanza con Choury-Fabre, che sono stati pronti a lanciarsi alla ruota dei diretti rivali. Ma anche questa caccia si chiude con un niente di fatto nelle prime posizioni.

I dominatori

Le condizioni attuali di forma di Girardengo e Linari non lasciano pensare che essi possano essere battuti, neanche da una coalizione avversaria, tale è la possanza spettacolosa de l'azione del fiorentino e il tempestivo, accorto intervento del novese. Binda - Belloni e Tonani-Boucheron sono pur sempre i due accoppiamenti migliori dopo i dominatori. Dopo le volate di mezzanotte vari sono i tentativi di fuga; primo è Bossi imitato da Belloni e da Piemontesi: ma, male iniziati, si concludono nel nulla.

L'ultima serie di volate è seguita dal crescente interessamento ed entusiasmo de pubblico, che pare voglia passare le notte al Palazzo dello Sport. Un più serio tentativo è compiuto poi da Bresciani-Piano che dopo una caccia di dieci minuti riescono a doppiare i concorrenti portando alcune modificazioni nelle posizioni retrostanti della classifica generale. Nelle ore piccine il passo dei sei giornisti diventa, come al solito, turistico fra l'indifferenza degli spettatori che alle 5 del mattino vengono cacciati dal palazzo dello Sport a forza.

Ecco l'ultima classifica: 1. Girardengo-Linari punti 417; 2. Belloni Binda 306; 3. Tonani-Boucheron 294; 4. Fabre-Choury 90; 5. Negrini-Blanchonnet 72; 6. ad un giro Carli-Zucchetti 96; 7. Piemontesi De Wolf 87; 8. a due giri Piano-Bresciani 170; 9. Bossi-Olivieri 169; 10. Urago-Binda Albino 6[illegible]; 11. Faucaut-Dhuez p. 41; 12. Maes-Mortemans 17; 13. a tre giri Bergamini Mario-Bellenger 145; 14. Blattmann Kupferli 104; 15 a cinque giri Bergamini Luciano-Thyeman 75; 16. a nove giri Fossati-iacobbe 85.

Martinetti vince a Parigi

il Criterium di velocità

PARIGI, 31

Martinetti è riuscito ieri vittorioso al Velodromo d'Inverno nel tradizionale Criterium di velocità per stranieri. Egli ha riportato una vittoria assai netta; soltanto il belga Degraeve ha potuto opporgli un'accanita resistenza. Ecco i risultati:

Criterium velocità per stranieri. Prima prova: I. Martinetti, II. Oszmella a due macchine. Seconda prova: I. Degraeve; II. Leene. Terza prova: I. Martinetti; II. Leene. Quarta prova: I. Degraeve; II. Oszmella a una macchina. Quinta prova: I. Leene; II. Oszmella a ruota. Sesta prova: I. Martinetti; II. Degraeve.

Classifica: I. Martinetti con punti 3; II. Degraeve con punti 4; III. Leene con punti 5; IV. Oszmella con punti 6.

Sfortunati tentativi di Berettini per battere nuovi rècords

MILANO, 31

Ieri quantunque il tempo non fosse dei più propizi, sulla pista del Velodromo Sempione, alla presenza del commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana, Argeo Barettini si è attaccato al record nazionale dell'ora senza allenatore per la categoria allievi, detenuto da Negri con km. 38.908. Sfortunatissimo nel suo tentativo, il detentore della maglia nazionale per la categoria ha forato ben tre volte e nei tre relativi cambi di macchina ha perso del tempo prezioso, che lo ha portato al termine dell'ora in ritardo sul record. Berettini, notevolmente sciolto nella pedalata, non desisteva dal suo tentativo proseguendo coraggiosamente per battere il rècord dei 50 chilometri. Una nuova foratura faceva fallire per poco anche il nuovo tentativo. Egli proseguiva allora fino ai 100 chilometri e questa volta la sorte non ostacolava l'impresa: i cronometristi registrarono un tempo di ore 3 e un minuto primo, corrispondente alla media oraria di km. 33.149.

L'anno che muore e l'attività sportiva in tutti i rami

L'anno che sta per morire può a ragione essere definito quello della rinascita effettiva dello sport italiano: la nona Olimpiade ci autorizza ad affermare ciò. Sotto l'impulso di Lando Ferretti, prima, di Augusto Turati poi, il tricolore d'Italia si è issato trionfalmente su tutti gli stadii del mondo.

Ci limiteremo, nella nostra breve rassegna, a rievocare soltanto le principali affermazioni nostre in campo internazionale.

La preparazione per le «Olimpiadi» di Amsterdam è stata intensa, seppure affrettata, data la scarsezza di tempo, ed i risultati ottenuti al cospetto di tutte le Nazioni del mondo, hanno dato modo ai nostri avversari di convincersi che l'Italia ha compiuto — dal 1924 ad oggi — dei progressi veramente sorprendenti.

La superba prova dei nostri calciatori, le magnifiche regate dei nostri canottieri, le vittorie in campo schermistico e nel pugilato, l'ingiusta classifica al secondo posto (dietro la Olanda) della squadra femminile di ginnastica delle Piccole Italiane di Pavia, contrastano visibilmente con le non troppo soddisfacenti prove fornite dai nostri ginnasti e dai pesisti (che fino al 1924 avevano detenuto lo scettro in tali specialità), con la sfortunata difesa dei nostri podisti nelle varie gare. L'Italia colse qualche affermazione nel torneo di lotta greco-romana, trionfò nella gara ciclistica ad inseguimento per squadre su pista, ebbe fieri difensori nei tritoni. Francamente si deve rilevare che, se i ginnasti ed i pesisti si fossero comportati nello stesso modo col quale trionfarono per il passato, l'Italia avrebbe potuto benissimo occupare il terzo o quarto posto nella classifica generale.

E' inutile, però, ricercare oggi le cause per le quali noi italiani non ci siamo sentiti troppo soddisfatti per le prove olimpioniche in alcuni rami. Tanto nell'atletica leggera, quanto nella ginnastica non si poteva fare di più data la preparazione affrettata, dato anche il maggior numero e la migliore preparazione dei nostri avversari fra i quali il materiale «uomo» — in tali rami — non scarseggia come tra noi. Ora si sta lavorando attivamente, ad opera del C.O.N.I., per dare incremento e sviluppo maggiore a quegli sports nei quali, all'Olimpiade, l'Italia non ha potuto figurare: possiamo guardare con fiducia all'opera che stanno svolgendo i Gerarchi del movimento sportivo nazionale in favore dell'atletismo, della ginnastica e del nuoto. Curare i giovanissimi: questa è la parola d'ordine partita dal Capo, questa è la parola che tutti i dirigenti di società devono ripetersi giornalmente. Se l'opera di propaganda sarà ben disciplinata — come non ne dubitiamo — si potrà sperare che a Los Angeles, nel 1932, l'Italia avrà atleti ben forgiati, capaci di contrastare il passo a quelli d'America, di Germania e della Svizzera che — nell'atletica leggera e nella ginnastica — ad Amsterdam ci superarono in pieno.

Olimpiadi

Contribuirono a far conquistare all'Italia il settimo posto in classifica generale le superbe vittorie di squadra dei nostri schermidori ed i piazzamenti di questi nelle gare individuali. L'onorevole Mazzini, presidente della C. S. I. può andar fiero per i risultati conseguiti dai suoi giovani pupilli! Nel canottaggio i fratelli Vestrini di Livorno, nel due con timoniere, furono sfortunatissimi: in seguito a malore della seconda voga, l'imbarcazione si capovolse ed il fortissimo armo — di gran lunga superiore a quello elvetico, vincitore della regata — venne eliminato. L'alloro olimpionico ci venne conquistato dai giovani e forti ragazzi della «Pullino» di Isola d'Istria, che nel «quattro» con timoniere sbaragliarono ogni avversario: gli equipaggi battuti erano quanto di meglio si poteva avere in lizza, cioè Inghilterra, Stati Uniti d'America, Germania e Svizzera. Vittoria superiore, quella degli istriani, che avevano già vinto superbamente il campionato italiano, vittoria che ci ha fatto fremere tutti di esultanza. Nella regata dello «otto» la «Vittorino da Feltre» (campione europeo), si classificava al quarto posto, nel due senza timoniere Sisti e Bolzoni della «Baldesio» di Cremona si piazzavano terzi; mentre il «quattro» senza timoniere della «Vittorino» ed il campione d'Europa degli skiffisti, Bernasconi della «Lario» di Como, venivano eliminati pur dopo belle difese.

Nel pugilato: tre vittorie assolute ed un terzo posto; nella ginnastica un secondo posto (che avrebbe dovuto essere un primo se la Giuria fosse stata meno parziale) conquistato dalle bimbette di Pavia; un quarto posto nella corsa ciclistica su strada conquistato da Allegro Grandi, il quale doveva quindici giorni dopo prendersi una clamorosa rivincita sgominando tutti gli avversari (tra cui il campione olimpionico Hansen) nel campionato mondiale dilettanti su strada svoltosi a Budapest; la vittoria del «quattro» italiano nella corsa ad inseguimento su pista. Faccelli, sul quale si riponevano serie speranze per la corsa podistica dei 400 metri ad ostacoi, non si piazzava che al sesto posto in finale, mentre Poggioli era sesto nel lancio del martello. I nostri maratoneti delusero completamente, dimostrandosi impreparati.

Insomma, la IX Olimpiade è stata piena di ammaestramenti per i nostri campioni e, più ancora, per gli allenatori ed i dirigenti. L'Italia si sta ora preparando silenziosamente per Los Angeles: saranno atleti nuovi quelli che salperanno nel 1932 per la lontana America onde difendere gli allori conquistati ad Amsterdam e per tentare di strapparne degli altri a maggior gloria dello sport italiano.

Calcio

Lo sport del calcio è quello che ha avuto in Italia il maggiore e più intenso sviluppo, per il fatto che ha saputo avvincere ed appassionare la grande massa degli sportivi. Il campionato assoluto 1928 è stato vinto superbamente dal «Torino», quello di prima divisione dall'Atalanta Bergamasca e quello di seconda divisione dalla «Edera» di Trieste. Anche nel 1928 si registrarono — extra olimpiadi — superbe affermazioni del foot ball nazionale. Due sole sconfitte registra la squadra azzurro-crociata nel corso dell'annata che muore: ad Amsterdam per opera degli uruguayani (che vinsero poi il torneo olimpionico) per 3 a 2 ed a Lisbona ad opera dei portoghesi per 4 a 1. Questa sconfitta, la più bruciante in verità, è dovuta unicamente all'errata impostazione della nostra rappresentativa.

Nella rimanenza, l'Italia a Gijon pareggiò con gli spagnoli (uno ad uno), a Genova battè la Svizzera per 3 a 2, risultato ripetutosi nel recente retour-match svoltosi a Zurigo; a Roma piegò l'Ungheria per 4 a 3; pure a Roma pareggiò con l'Austria (due a due) ed a Milano battè l'Olanda per 3 a 2.

Nel torneo olimpionico l'Italia eliminava la Francia (4-3); pareggiava con la Spagna (1-1) che poi batteva con un secco 7-1; batteva l'Egitto per 11 a 3; veniva battuta di stretta misura in semifinale dall'Uruguay (3-2). Come si vede, il foot ball italiano può ben appellarsi vessillifero del calcio latino e può battagliare da pari a pari con i più reputati squadroni del Centro-Europa, cioè delle Università calcistiche mondiali. Le prove fornite sino ad oggi ce lo autorizzano ad affermare: anche i recentissimi incontri di Natale e di ieri fra maggiori squadroni nostri e quelli austro-magiaro-cecoslovacchi stanno a dimostrare che l'asserto non è sbagliato.

Aggiungeremo le vittoriose tournèes del «Modena» in Germania nell'aprile; della «Pro Vercelli» in maggio a Parigi dove vinse la Coppa di Oro di Pentecoste; del «Brescia» nell'America del Nord ed il doppietto clamoroso del «Torino» a Barcellona. E ci pare che basti.... almeno per il '28!

Nel Veneto e nel Friuli la passione per il football è, come in tutte le regioni d'Italia e perfino nelle colonie, intensissima. Le squadre venete che partecipano alla Divisione Nazionale — Venezia, Verona e Padova — si battono più che onorevolmente: è quasi di ieri il superbo pareggio che i patavini strapparono allo squadrone campione d'Italia (zero a zero) e che ha fatto sgranare tanto d'occhi alla massa sportiva italiana. Padova, Venezia e Verona vecchie rivali del non mai scordato periodo antebelico!

Le tre gloriose società nostre, vessillifere del foot ball veneto che non dev'essere secondo a nessuno, tengano presente che debbono lottare fino allo stremo nel campionato calcistico nazionale per il buon nome di questa nostra Regione, fin troppo bistrattata, che debbono piazzarsi fra le «elette» per la prossima stagione. E' questo il migliore augurio di «buon anno» che noi possiamo fare (sicuri interpreti degli sportivi di tutto il Veneto) a queste tre gloriose associazioni che scrissero pagine d'oro per il passato quando ancora il giuoco del calcio era in Italia ben poco seguito.

In I. divisione abbiamo un fortissimo nucleo di fiorenti sodalizi, capeggiati dai valorosi udinesi che si battono strenuamente per la conquista del primato nel loro raggruppamento (attualmente detenuto da monfalconesi). Treviso, Pro Gorizia Thiene, Trento: quattro squadre venete composte in gran parte da giovani ed ottimi elementi, si comportano più che lodevolmente nell'aspra tenzone. E non sono da scordare le valorose squadre giuliane, sia della massima divisione che della prima: Triestina e Fiumana; Monfalconese, Aspe e la istriana Grion di Pola si comportano come il loro passato e la tradizione lo esigono.

In II. divisione, troviamo una gloriosissima società che è sulla via del ritorno alle «vecchie» posizioni: l'A. C. Vicenza, attualmente in testa al girone D, ed in questo raggruppamento — assieme a squadre lombarde — vi sono i roveretani, gli scledensi, i bassanesi, i giovanissimi di Valdagno che ben tengono «posizione».

Il girone F si compone esclusivamente di squadre veneto-giuliane, capeggiate dai forti rodigini e dai triestini della «San Marco». La lotta è stata fino a poco fa durissima e promette, alla ripresa, di diventare addirittura spamodica per la conquista del primato ambitissimo. In tale girone la Provincia di Venezia è più che degnamente rappresentata dalla «San Marco» di Venezia (nuova società sorta in seguito alla fusione della Libertas, Ardor Giudecca e Folgore ordinata dal locale Ente Prov. Sportivo Fascista): dalla U. S. Mestrina (società pure sorta dalla fusione dell'A. C. Mestre e del Mestre F.B.C.) e dal Circolo Sportivo Dolo: queste tre associazioni sono attualmente piazzate ai primi posti della classifica ed attendono il momento propizio per dare l'assalto alla roccaforte.

A Venezia, i clubs di terza divisione sono attualmente tre: Dop. Ferroviario, U. S. F. Muranese ed A. S. Lido; mentre pullulano le società dell'U.L.I.C. e dei gruppi sportivi aziendali. Come si vede, in fatto di calcio a Venezia (e nel Veneto Friuli in genrale) non si dorme: il 1928 è stata un'annata di grande lavoro!

Atletica, Ginnastica, Rugby

In campo atletico, bisogna convenire che si è fatto pochino, a Venezia: e questo pochino lo si deve all'opera solerte dell'E. P. S. F. poichè — se non ci fosse stato tale Ente — si sarebbe dormito della grossa. Ricordiamo le gare comunali e poi quella provinciale di corsa campestre e la gara staffette regionale, sul chilometro coppa «Vilfrido Casellati» (vinta dai trevigiani), organizzate dallo Ente, presieduto dal l'avv. Sandro Brass. E ricordiamo ancora la doppia traversata podistica della nostra città. In altre località del Veneto, eccetto la rispettiva gara di traversata che ebbe ovunque ottimo successo poco si è fatto.

Sono degne di nota le manifestazioni che ebbero luogo a Padova con la disputa del campionato italiano di marcia ed a Rovigo per quello di maratonina. Anche Vicenza ha imitato Venezia nell'organizzazione di varie gare giovanili. In complesso, in campo atletico, nel Veneto non si ebbe certo una forte attività. Anche la squadra della gloriosa A. A. V. La Fenice, pur partecipando a gare nazionali, non ebbe a trionfare come nel periodo aureo; tale fatto devesi in parte ricercare nelle non buone condizioni in cui si trova la pista dello stadio locale per vari atleti sono impossibilitati di allenarsi a dovere.

In campo ginnastico, degne di nota le affermazioni delle concittadine Reyer, Fulgor e Laetitia ai concorsi cui presero parte: ed anche tali partecipazioni furono invero limitatissime... Questo a causa delle... finanze che, in verità, non sono il «forte» per le organizzazioni predette.

Il nuovo giuoco di Rugby non ha mancato di appassionare — come infatti doveva essere — la massa sportiva veneta. A Venezia abbiamo avuto un solo incontro fra i padovani della «Leoni di San Marco» ed i milanesi dello S. C. Italia; mentre a Padova l'attività rugbystica è assai più intensa, poichè quasi domenicalmente si ha un incontro. Noi ci auguriamo che anche a Venezia — che non deve essere l'ultima venuta in tale sport — abbia presto ad organizzarsi una squadra di rugby che, allenata ed affiatata a dovere, possa gareggiare con onore con le numerose consorelle già sorte in ogni parte d'Italia.

Ciclismo, Pugilato, Scherma

In campo ciclistico il Veneto si è fatto anche quest'anno onore: le gesta del compianto Bottecchia sono state imitate da giovani suoi allievi nelle varie gare regionali che, specie nella buona stagione, si disputano in ogni parte d'Italia. In campo dei professionisti i Pancera, Piccin, Menegazzi, Zanaga — per non citare che i più in vista tra i nostri campioni — si sono imposti ancora una volta all'attenzione delle folle e dei critici. Giuseppe Pancera, l'ottimo e modesto corridore veronese, ha conquistato il secondo posto assoluto nel Giro d'Italia. Mario Lusiani di Padova, campione nazionale degli indipendenti, ha rivestito l'azzurra maglia ad Amsterdam e fece parte del quartetto che trionfò nella corsa ad inseguimento per squadre, in pista. A Venezia la maggiore attività è stata fornita indubbiamente dal Veloce Club Ciclistico Veneziano che, non badando al grave onere cui andava incontro, inviò alcuni fra i suoi migliori atleti a gare regionali ed a convegni, ottenendo, alla fine della laboriosa e brillante stagione il plauso ed un diploma dalla segreteria generale dell'U. V. I.

In quanto al pugilato, la Palestra Veneziana — diretta da quello sportivo di razza che è Ferruccio Poggi — si è in breve imposta all'attenzione della massa locale, sia coll'organizzare riuscitissime riunioni, sia con le vittorie riportate dai suoi numerosi ed ottimi atleti. Ricorderemo, fra l'altro, la disputa a Venezia dei campionati veneto-trentini per dilettanti ed aggiungeremo che la P. P. V. — con l'appoggio dell'E.P.S.F. — sta preparando una grande riunione per il prossimo marzo, allo stadio fascista.

Oscuratasi la stella di Bertazzolo, ecco sorgere dalla nostra regione il nuovo campione italiano assoluto: Giacomo Panfilo di Lendinara. Decisamente il Veneto non vuole abbandonare lo scettro! Molto si era parlato e detto circa il ritiro di Panfilo dalle competizioni del ring: tutte chiacchere, poichè è notorio, che la F. P. I. ha inoltrato domanda all'I.B.U. perchè Panfilo possa disputare il torneo dei «massimi» per la conquista del campionato europeo. Ed in campo professionistico un altro veneto — anzi un veneziano — si va facendo strada celermente: alludiamo all'ex azzurro Vittorio Livan. Le ultime vittorie hanno richiamato l'attenzione dei competenti e degli organizzatori su questo «medio-leggero», figlio della Laguna.

Circa le vittorie olimpioniche - schermistiche, già avvennammo. Ci basta ora rilevare inanzitutto la disputa del campionato italiano di spada da terreno, svoltosi a Venezia ad opera del Circolo della Spada, e vinto da Riccardi mentre il concittadino Ragno si piazzava quarto in finale. Ragno trionfava in questi giorni nel torneo alle tre armi per ufficiali della M.V.S.N guadagnando la «Spada Mussolini».

Una buona attività, oltre il Circolo della Spada, svolse pure l'Accademia Galante.

Canottaggio e Nuoto

L'attività remiera veneziana può riassumersi in una sola società: la R. S. C. Bucintoro che, dopo aver dominato nelle regate di Trieste; nei campionati italiani di Pallanza vinceva quello in veneziana a quattro «senior» e si piazzava al secondo posto nel campionato per outriggers ad otto con timoniere, dopo una strenua lotta con la «Vittorino». Degno di nota il fatto che la «Bucintoro» a Trieste aveva battuto l'outrigger a 4 con timoniere della «Pullino» di Isola d'Istria, che doveva vincere il campionato italiano prima quello olimpionico poi. Ai campionati italiani il «quattro» veneziano non si presentava. La «Bucintoro» sta ora riorganizzandosi: ha nominato, per mezzo dell'E.P.S.F. il suo nuovo presidente ed il C. D.; ha bandito la «Leva Nautica» per avanguardisti; spera di poter organizzare per il 1929 i campionati italiani.

Dal canto suo la R. S. C. Querini ha rivolto i suoi sforzi di preferenza al nuoto, organizzando gare popolari e la classica VIII Lord Byron che venne vinta dal ravennate olimpionico Gianni Gambi davanti all'olimpionico triestino Perentin, gran favorito della vigilia. Vennero compiuti — sotto la bandiera bianco-celeste — alcuni importanti raids nautici come quello Venezia-Milano-Torino e ritorno dalla coppia Piero Nordio Giuseppe Passoni in «veneziana» e Venezia-Roma da due jole di mare a quattro rematori con timoniere (equipaggi composti da ex squadristi della «Serenissima»). Nel tentativo di raid Venezia-Roma in «veneziana», Giuseppe Passoni — che faceva coppia con l'indivisibile compagno Piero Nordio — miseramente affogava nel Tevere, presso Montecchio dei Baschi.

Il rimpianto per la tragica scomparsa di una sì bella figura di canottiere, è ancora vivo negli sportivi veneziani e d'Italia. Certo che Venezia, città marinara per eccellenza, deve eccellere negli sports nautici nel prossimo anno. Noi siamo certi che — sotto l'impulso che al canottaggio ed al nuoto darà indubbiamente l'E.P.S.F. — i colori di San Marco ritorneranno a garrire trionfalmente sui vari campi di regate. E' la tradizione, è il glorioso passato delle due società nautiche che lo esigono!

Motori e varie

Ad opera del Governo, l'aviazione ha avuto nel 1928 uno sviluppo superbo, sorprendente. Ferve attivissima e silenziosa la preparazione per la Coppa Schneider che si disputerà in Inghilterra. L'Italia vuole la rivincita ad ogni costo. L'avrà!

E ricordiamo, tra le ardite imprese aviatorie, la leggendaria transvolata dell'Atlantico di Lindbergh e di altri valorosi e tutti coloro che perirono nel tentare l'impresa affascinante; ed i morti gloriosi dell'Artide ed il trionfo di Ferrarin e Del Prete velato dalla fine tragica di quest'ultimo Eroe.

Passando all'automobilismo, diremo che al Lido di Venezia, per iniziativa della locale sezione dell'Automobile Club, si è svolta la prima Gymkana che ha avuto buoni risultati. Tra le maggiori manifestazioni automobilistiche venete ricorderemo il circuito del Pozzo di Verona, la Vittorio-Cansiglio in salita; tra le prove internazionali il G. P. d'Europa che ebbe luogo all'autodromo di Monza. Al ricordo di tale corsa (vinta dal francese Chiron su Bugatti) la tristezza incombe su noi e su tutti, poichè la tragica fine del campione d'Italia Emilio Materassi (Talbot) e di ventidue sportivi che assistevano dal *parterre* delle tribune, è ancora dolorosamente scolpito nelle menti e nei cuori.

In campo motociclistico, abbiamo avuto nel Veneto il circuito di Postioma (Treviso) e quello di Montebelluna. Gran successo ebbero tutte le gare motociclistiche nazionali che culminarono coll'internazionale G. P. delle Nazioni svoltosi pure a Monza, quindici giorni dopo la tragedia di Materassi.

In campo tennistico, l'Italia vinceva per la prima volta il girone europeo della Coppa Davis; nello hockey — pur muovendo i primi passi — otime e soddisfacenti vittorie furono colte; nelle gare sciatorie superbe affermazioni coronarono l'ardire dei nostri campioni.

Aggiungeremo, per finire, la clamorosa affermazione degli universitari nostri, vincitori delle olimpiadi parigine.

Abbiamo avuto, inoltre, nella nostra città, un'apparizione di water polo ad opera del Dopolavoro Ferroviario.

Come ben si vede, l'attività sportiva veneziana è stata intensa, complessivamente, e di ciò possiamo essere contenti.

Bisogna però rilevare che gran parte dell'attività sportiva lagunare è merito dell'Ente Sportivo Fascista che ha curato il più possibile di propagandare lo sport fra i giovani, fra gli studenti, fra gli operai. Ben più intensa, ci consta, sarà l'attività dell'Ente che fa capo a Sandro Brass, nell'anno che sta per sorgere: e noi auguriamo che essa sia feconda di risultati. Venezia sportiva, nei varii rami, dovrà nel 1929 appaiarsi alle maggiori consorelle d'Italia. Basta lavorare, cooperare tutti assieme e concordi e lo scopo sarà raggiunto.

In questo nostro fugace sguardo all'attività sportiva del 1928, abbiamo dato maggior rilievo — e ciò non permettendolo lo spazio — alle manifestazioni veneziane in particolare, venete in generale. Aggiungiamo che l'attività sportiva nazionale è stata intensissima e che vari allori furono colti anche in campo internazionale.

L'Italia guarda oggi ai giovani come ai suoi difensori nelle cortesi tenzoni sportive del domani: prepariamoli, questi giovani, lanciamoli nelle battaglie dove occorrono cuore ed ardimento, tempriamoli alle fatiche ed avremo a Los Angeles il materiale «uomo» da opporre vittoriosamente alle Nazioni che ad Amsterdam ci superarono. «Bisogna ricondurre lo sport — disse S. E. Augusto Turati parlando ai dopolavoristi convenuti a Napoli per la riunione natatoria nazionale — alle sue ragioni fondamentali di dignità, di orgoglio di razza, di gusto appassionato alla competizione». Ogni atleta, ogni dirigente, tenga presente tale ammonimento del Gerarca ed il successo non potrà mancarci.

g. m.

Sciarada a premio

Secondo ed ultimo, ciascuno trova
chi nella musica, studiar si prova
L'Intier dei miseri, per lo sponsato
di molto ai nobili, è disuguale.
Ma è uguale il palpito, che al di beato
nel Primo sentono, meschino e agiato.

NINO

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

CRONACA DI VENEZIA

Imponente tributo di cordoglio alla salma di Mario Radaelli

La salma del compianto dott. Mario Radaelli, valoroso combattente decorato di medaglia di bronzo al valor militare, che si spense in Roma la mattina del 28 corr., è giunta a Venezia ieri alle ore sei entro un apposito vagone. Avevano accompagnato il feretro nel pietoso viaggio i parenti ed il cognato cav. Eugenio Manetti che assistette amorosamente il congiunto durante tutta la malattia.

Alla Stazione ferroviaria si trovavano gli intimi di casa Radaelli, nonchè l'avv. Raoul Levis, l'avv. Brunetta, l'avv. Valtorta, il generale Micheroux de Dillon, il capitano Taddeo, il conte Elti di Rodeano, il conte Sandro Orsi, il dr. Romano e dott. Antonelli per l'Ufficio Igiene ecc. ecc.

Portata a spalla da un gruppo della Sezione Veneziana degli Alpini, la bara, tolta dal vagone, venne deposta sul motoscafo delle Pompe Funebri Ricordini, e con le scorte dei valletti municipali, vigili e pompieri, sotto la direzione del maresciallo Fabris e del capo usciere municipale sig. Drago, con ai lati l'avv. Piero Casellati, il cugino ing. Giorgio Marsich, l'avv. Brunetta, l'avv. Orsi, e seguita dal fratello avv. Ippolito Radaelli, dagli zii Radaelli, venne portata alla Chiesa di Santo Stefano, dove, attorniata da fiori e da ceri rimase fino all'ora dei funerali, che ebbero luogo alle ore 10.

Tra le numerosissime corone inviate erano una d'alloro con nastri cremisi del Comune di Venezia, quelle degli zii e cugini Radaelli, Marsich, Brunetta, Società Veneta Ferrovie, Ing. Giuseppe Pasquali e famiglia, Miola e C., Di Teodoro e C., Alessandro Toffoletti, Famiglia Luzzetti, Banca delle Venezie, Dante Peli, Cugini Cirillo, Famiglia Giuriati, avv. Raoul Levis, Famiglia Casellati e un'altra della Associazione Nazionale Alpini, sezione di Venezia, pure d'alloro con nastri verdi.

Fra le bandiere delle associazioni oltre al gagliardetto degli Alpini, abbiamo notato quella dei Pescatori, del Patronato Scolastico, del Circolo Passoni, dei Balilla, delle Piccole Italiane, della Nave Scilla, con una numerosa rappresentanza di marinaretti, delle scolaresche di San Samuele, ecc. ecc.

Fra le autorità, amici di famiglia ed estimatori dell'Estinto, notiamo:

Il Prefetto gr. uff. Cofiari, il Podestà co. Pietro Orsi col vicepodestà co. Carlo Brandolini d'Adda e il segretario generale del Comune comm. Bevilacqua, il gr. uff. Castellani, i senatori Giordano, Diena, Tecchio, Fradeletto, il segretario della Federazione Fascista avv. Giorgio Suppiej, il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. uff. dr. Rendina, il comm. Amedeo Padoa, il colonnello dei RR. CC. cav. Abrile col tenente Mazzeo, il Presidente della Congregazione di Carità S. E. Generale Giuseppe Giuriati, il Generale Micheroux de Dillon, il comm. Toniolo, il Commissario straordinario dei Sindacati comm. Papini, i vicesegretari delle Federazioni sindacali capitano Elio Vagliano e sig. Carlo Urbani, avv. Virotta per la Congregazione Reale dei Procuratori, comm. Toffano per l'Associazione Combattenti, cav. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, barone De Chantal per la Croce Rossa, comm. Ugo Trevisanato vicepresidente del Consiglio dell'Economia, comm. Gino Damerini per il Sindacato Regionale dei Giornalisti Veneto Tridentini, prof. Maria Pezzè Pascolato per il Fascio Femminile, cav. Baccega Sostituto Procuratore Generale, avv. Raoul Levis, avv. Gianni Brunetta, avv. Vilfrido Casellati, cav. Bernasconi, avv. Valtorta, capitano Taddeo per la Ass. Gente di Mare, conte Sandro Orsi, ing. Aiello direttore dell'A.C.N.I., cap. Alessandro Galeazzi, comm. Carlo Trentinaglia, cav. D'Este, cav. Gio. Bernach, avv. Domenico Giuriati, cav. Coccon della Federazione Esercenti, dr. Nino Barbantini, dr. Romano Aronne e dr. Antonelli, dr. Misarovich, dr. Venturini, ing. Layet, prof.ssa Pezzini per le Scuole Veneziane, avv. Piero Casellati, avv. Raffaello Levi, rag. Bonaldi, cav. Scipione Del Giudice, dr. Artelli, dr. Guido Benvegnù, Massimo Foà, Lina Tramarollo Brunetti e prof. Luigi Tramarollo, ing. Davanzo, avv. Alberto Musatti, cav. Ferruccio Asta, avv. comm. Ferruccio Toscani, rag. Reggiani, ing. Vendrame, ing. Umberto Padoa, ing. Arrigo Vivante, rag. Antonio Osvaldini, Attilio Giurin, Giov. Bortoluzzi, ing. Michelangelo Oreffice, Diego Calzavara, Arcangelo Casellati, comm. Celso Coletti, notaio Angelini, avv. Ugo Scandiani, avv. Gaetano Duse, cap. Giorgio Talamini, sig. Renzo Bertozzi per la Federazione Artigiani, avv. Renzo Franco, Gallimberti, dr. Gino Voltolina, dr. Gio. Batta Voltolina, Emilio Tommasetti, dr. Giuseppe Avon Caffi, avv. Faggioni, cav. Severino Perale, dr. Vigo, avv. Pazienti, ing. Carlo Scatturin Fiduciario Dipendenti Comunali, ing. Pasquali, dr. Ardizzon, cav. Ugo Damerini, cav. Nino Farinati, Enrico Zoppi, barone Otto Merckel, cav. Antonio Tagliapietra, Edoardo Coletti, Massimo Casali, Ugo Pivato, avv. Pietro Solveni, prof. Giuseppe Del Piccolo, comm. Achille Antonelli, dr. Bressan, sig.ra Adriana Fradeletto, sig.ra Mina Dolcetti, maestro Calcagno, sig.ra Dina Piccinini, ing. Arturo Piccinini, rag. Corinaldi, avv. Zironda, prof. Arturo Cavazzana anche per il fratello comm. Romeo, comm. Giuseppe De Faveri, cav. Antonio Cazorzi, Matteo Rinaldi della 310.a Legione Av., avv. Bombardella, cav. Pietro Grasselli per la Società Pescatori, capitano Mario Viali, avv. Sandro Brass, cav. Perta, Umberto Ancona, Ton. Col. Benedetti, Ugo Nicoletti, Cesco Bonaldi, dr. Vincenzo Boldrin per l'Ass. Veneziana contro la Tubercolosi, dr. Vallano per il Sindacato Notari, Generale Pastore, Clara de Carolis Marigonda, avv. Antonio Marigonda, comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri, Elia Adorno, avv. Luigi Scarpa, avv. Nicola Zanetti, avv. Giuseppe Toscani, conte Alberto Valier, rag. Minotto per la Querini Stampalia, Polgrossi Oreste per l'Impiego Privato, cav. Germano Merlo, Elena Foscalo Allegri e comm. Carlo Allegri, Enrica Ghetti, avv. Pasini, avv. Masotti, Bruno Ancona, Marco Saviano, prof. D. Benassi, Alfredo e Adolfo Gerardi, cav. uff. L. Marinoni Giudice del Tribunale anche per il padre comm. Giovanni, cav. Serinzi vicesegretario del Comune, avv. Giannino Gastaldis, prof. Mario Bellavitis, Emilio Teodoro, dr. Ben Coen, cav. Garzia, cav. Faustino Brunetti, dr. Allegrini, dr Niero, avv. Arduino Cerutti, cav. Mario Alverà, cav. Eugenio Genero, i fratelli Sapori, prof. Jona, prof. Fiocco, dr. Franco Sartorari, comm Paolo Errera, prof. Fabio Vitali, prof. Bordiga, avv. Ludovico Giusti, prof. Carlo Lotti, avv. Chiaradia, dr. Giuseppe Del Negro per la Banca delle Venezie, signora Maria Magrini di Velo, prof. Ponzilacqua, avv. Bondi, Ferdinando Pasquali, cav. ing. Bisacco, cav. Coniglio comandante della Squadra Mobile, cav. Alberto Parascandalo del Commissariato di Marghera, sig. Tenderini, dr. Candiani, prof. Rigobon, avv. Antonio Brunetti, ing. Cosulich, sig. Massimo Belleli anche per il figlio, prof. Pier Liberale Rambaldi, dr. Gilli cav. Zaccari dello Stato Civile, sig.ra Maria Nono Manetti, ing. Olivetti, avv. Marangoni ing. Giuseppe Samassa, sig. Antonio De Carolis, dr. Guido Tessier, cav. Armando Barzan, comm. Ettore Salom, prof. Luigi Cappelletti, colonnello Oltremonti, prof. Ligorio direttore dell'Ospedale Civile, Camillo Favero, Angelo Ganz, Mario Codognato, Colonnello Filippo Brogliato per l'Opera Nazion. Balilla, prof. Mario Gallo, Luisa Marinoni Vivante, avv. Alessandri, ing. Mario Galani comandante dei Pompieri, cav. Albanese comandante dei Vigili, il cav. uff. Costante Zennaro anche per il cav. Fioravanti, ecc.

Il servizio d'ordine era diretto dal commissario di San Marco dott. Termini.

Dopo la Messa, celebrata dal rettore della chiesa di S. Samuele professor don Urbani, la Cappella corale di Santo Stefano, con l'ausilio di alcuni cantori della Marciana, sotto la direzione del maestro Concina, eseguì il magnifico *Libera me Domine* del Perosi, a quattro voci, a cui seguì l'assoluzione alla bara.

Formatosi quindi l'imponente mesto corteo, attraverso il Campo S. Stefano la salma è stata portata a spalle dagli ex Alpini alla Riva di San Vidal e colà nuovamente imbarcata sull'apposito motoscafo e trasportata all'ultima dimora. Nello stesso motoscafo presero posto i rappresentanti della Sezione veneziana Alpini col proprio gagliardetto verde. Posavano sulla bara una croce di garofani bianchi e rossi della famiglia, la corona d'alloro degli Alpini e quella del Comune di Venezia.

Numerose altre imbarcazioni cariche di fiori e trasportanti parenti e amici della famiglia Radaelli seguirono la salma fino all'Isola di S. Michele.

Alla desolata Famiglia Radaelli, e in special modo all'amico nostro carissimo Vice Podestà avv. Ippolito, la *Gazzetta di Venezia* rinnova le più sentite condoglianze.

Tentativo ladresco in Merceria

Ladro posto in fuga a rivoltellate, minaccia a mano armata gli inseguitori

Il signor Guglielmo Linetti, proprietario della Profumeria sita in Merceria del Capitello al N. 4855, da qualche tempo aveva riscontrato la inspiegabile sparizione di profumerie tra le più costose e di marca, nonchè di oggetti di bijouteria dai magazzini sovrastanti il negozio.

I suoi sospetti si diressero naturalmente sul personale alle sue dipendenze, giacchè la sorveglianza di notte e di giorno era così attiva da rendere se non impossibile certo assai problematico che la sparizione stessa potesse avvenire ad opera di estranei.

I sospetti

Di questo sospetto se ne dolsero più tutti, trovandolo ingiusto, due suoi dipendenti, e precisamente il ventunenne Rizzi Arduino di Stefano abitante a Castello 421 e il ventenne Giovanni Martin di Massimiliano abitante a Cannaregio, e decisi a far luce nella misteriosa faccenda, all'insaputa del sig. Linetti si incaricarono di sorvegliare essi stessi il negozio ed il magazzino nei momenti in cui era più facile, secondo loro, che la sottrazione delle profumerie si verificasse, e cioè nell'ora della colazione, quando il negozio rimaneva completamente chiuso e nessuno poteva in nessuna maniera penetrarvi se non il padrone che aveva le chiavi.

Ieri come al solito, il Rizzi si recò alle ore 13 al posto di osservazione nei pressi della Merceria del Capitello; poco dopo, avendo atteso inutilmente il compagno, che d'altra parte aveva avvertito che probabilmente non sarebbe avvenuto, volendo recarsi a S. Elena per assistere all'incontro di calcio, il Rizzi si decise di salire al Magazzino dalla porta a fianco della profumeria per la quale accedono anche altri inquilini.

Qui si soffermò a consumare nell'andito della scala che conduce al Magazzino una parca colazione, e mentre stava sbocconcellando un pezzo di pane si accorse di uno spiraglio di luce che proveniva dall'interno del Magazzino in parola. Il commesso fedele del Linetti comprese subito che qualcuno ci doveva essere. Scese nuovamente in strada per trovare qualche agente, ma nella tema che i probabili ladri riuscissero ad allontanarsi risalì le scale e spinse la porta del Magazzino, la quale resistette come se vi fosse dietro qualcuno che la sospingesse.

La sorpresa

Il Rizzi si fece coraggio e con una spinta più forte la porta si aprì, mentre gli si parava dinanzi un giovane che lo gettò violentemente a terra dandosi quindi alla fuga per le scale. Nel trambusto il Rizzi non perdette il suo sangue freddo, estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro il fuggiasco senza però riuscire a colpirlo.

Il ladro intanto, un giovane dai 18 ai 20 anni vestito assai elegantemente, alto, snello riuscì a prendere la fuga inseguito dal Rizzi, dal direttore del negozio Foà e da quello della Calzoleria Casella che si trovavano in quei pressi. Nella fuga precipitosa il ladro mandava a gambe all'aria anche un inquilino che abita nel piano sovrastante il magazzino Linetti, certo Agatea Luigi di anni 62, rovesciandogli tutta la minestra che poco prima si era recato a prendere ad una trattoria vicina per fare colazione.

Frattanto l'inseguimento del ladro da parte del Rizzi e delle altre persone continuò verso campo San Bortolomeo e quindi per calle dei Stagneri. Ma giunto il ladro sul ponte della Fava, con una mossa fulminea estraeva anch'egli una Browing puntandola contro gli inseguitori che di fronte a tale argomento si ritirarono, mentre il ladro si eclissava per il dedalo di calli dietro la Chiesa della Fava.

Appena riavutisi dallo sbigottimento gli inseguitori a cui si era aggiunta altra gente tentarono una battuta in quei pressi per rintracciare il fuggiasco, ma ormai egli purtroppo era divenuto uccel di bosco.

Informata della cosa la Questura Centrale, il Commissario di diurna d.r De Martino con il brigadiere Puma della Squadra mobile si portava ad eseguire un sopraluogo nei locali dove era avvenuto il fatto sequestrando due chiavi false delle quali si era servito il mariuolo per penetrarvi. Si rinvenne inoltre un pacchetto della refurtiva abbandonata dal ladro che conteneva profumi Houbigan e Coty nonchè due flaconcini spruzzatori.

Durante il sopraluogo, furono eseguite delle fotografie da parte del gabinetto segnaletico per le impronte digitali lasciate dal ladro il quale d'altra parte è stato ben osservato in faccia dal Rizzi che lo riconoscerebbe prontamente quando gli venisse presentato. Dal Magazzino Linetti si poteva accedere nel sottostante negozio per mezzo di una scala a chiocciola ma nel negozio il ladro aveva timore di calarsi inquantochè sarebbe stato impossibile allora la fuga e d'altra parte non aveva alcun bisogno di accedervi dacchè il magazzino era provvisto abbondantemente per i suoi bisogni....

Il fatto come è facile immaginare ha destato i più disparati commenti specialmente per l'ora e la località in cui si è svolto.

Scena di panico al Rossini

per un vivace incidente

Durante l'ultimo spettacolo di ieri al Teatro Rossini oltremodo affollato di pubblico in ogni ordine di posti, per un banale incidente, si sono avute paurose scene di panico.

Era appena cominciata la proiezione del secondo atto del film «Gli ultimi zar» quando alcune voci concitate miste a grida di donna gettavano l'allarme in platea.

In una delle ultime file erano seduti una signora e in abito borghese il Capomanipolo Saverio Regno, campione italiano di spada da terreno e vincitore del torneo per la spada «Mussolini»; su una poltrona della fila retrostante, era seduto il prof. Vincenzo Mauro, insegnante al Collegio Ravà, il quale, moveva leggermente col piede la poltrona della signora che gli stava dinanzi.

Ad un certo punto la signora, seccata del movimento che probabilmente era un innocente «tic» del professore, si voltò adirata. Intervenne Saverio Ragno il quale diede del mascalzone al prof. Mauro il quale, naturalmente, rigettò l'offesa. I due si presero a sonori pugni, ma subito furono divisi dai carabinieri accorsi unitamente ad un altro ufficiale della Milizia e al Commissario di servizio dott. Inturrisa.

Ma mentre il pubblico ch'era d'intorno ai contendenti s'era reso conto di quanto era avvenuto, le altre centinaia di persone della platea e dei palchi, scattati in piedi, in preda al panico avevano iniziata una fuga disordinata tra gli urli e le grida angosciate delle signore e dei bambini.

Intanto naturalmente la proiezione era stata sospesa e la sala illuminata. Ma ciò non valse, perchè qualcuno del pubblico fittissimo del loggione e della galleria che ancor meno riusciva a comprendere quanto accadeva, si dava a gridare «al fuoco, al fuoco»; il panico naturalmente fu allora indescrivibile, specialmente nel loggione e nella galleria ove tutti cercavano di raggiungere con ogni mezzo la via d'uscita.

La Marcia Reale attaccata subito dall'orchestra non valse a calmare il pubblico. Si tentò di continuare la proiezione ma fu peggio. Finalmente, attaccata «Giovinezza» il pubblico cominciò a calmarsi cosicchè lo spettacolo potè essere in seguito continuato.

Dai carabinieri e dall'Ufficiale della Milizia il Ragno e il Mauro furono accompagnati alla direzione del Teatro ove furono interrogati dal Vice Commissario Ontarriosi.

Nella scena di panico, com'è, intuibile, qualche signora svenne.

Opera Nazionale Dopolavoro

DOPOLAVORO FEMMINILE. — Il Dopolavoro Femminile ha promosso i seguenti Corsi per maestre impiegate e operai eiscritte all'O.N.D.:

Corso di Stenografia per impiegate dopolavoristiche, con due lezioni settimanali (martedì e venerdì), ed il seguente orario: gennaio dalle ore 18.30 alle 19.30; febbraio, marzo ed aprile dalle 19 alle 20. Il Corso avrà inizio il 15 gennaio alle ore 18.30. Tassa d'iscrizione L. 20 in due rate anticipate.

Corso di taglio e confezione biancheria per maestre ed impiegate dopolavoristiche. Tassa d'iscrizione L. 15 anticipate.

Le lezioni avranno luogo nella Sede del Dopolavoro in Bacino Orseolo al giovedì e sabato di ogni settimana dei mesi di gennaio dalle 17 alle 19, febbraio dalle 18 alle 20. Il Corso avrà inizio il 17 gennaio alle ore 17.

Nazione di taglio, cucito, confezione, riduzione di indumenti, rattoppo, rammendo per lavoratrici operaie dopolavoristiche. Tassa d'ammissione L. 10 in due rate anticipate.

L. elezioni si svolgeranno nella Sede del Dopolavoro in Bacino Orseolo. Orario dalle 18 alle 20 o dalle 18.30 alle 20.30 del lunedì e mercoledì dei mesi di gennaio e febbraio. Il Corso avrà inizio il 14 gennaio ad ore 18.

Le iscrizioni ai suddetti Corsi si ricevono nella Segreteria

Nei mesi di marzo, aprile, maggio saranno tenuti corsi di Camiseria e teoria dell'alimentazione, di economia domestica (domenicale, cucina, lavatura, stiratura, smacchiatura, con nozioni di tintura casalinga e legatoria di libri.

Grave incidente automobilistico

in frazione di Zellarino

Dopo essere stato a Mestre per fare una visita, il Cav. dott. Giacomo De Mattia fu Giovanni Battista di anni 59, ritornava ad Asolo, con la sua automobile una Marmon ad otto cilindri tipo spider a lento nella quale oltre allo chauffeur Lion Giuseppe di Giacinto di anni 32 pure domiciliato ad Asolo, era suo figlio di nome Gioacchino di anni 23, studente.

Nel sedile esteriore di fianco allo chauffeur, aveva preso posto il cav. Dott. De Mattia mentre nell'interno si trovava il figlio.

Giunti verso le ore 17 circa ad oltre cinquecento metri dalla Chiesa di Zellarino e precisamente davanti all'osteria del Vico, improvvisamente si inchiodava una ruota posteriore, sbalzando la macchina da un lato all'altro della strada, nonostante che lo chauffeur avesse adoperato tutti i suoi sforzi per tenerla in istrada, ed andando in fine a sbattere contro un platano.

Nell'urto tanto lo chauffeur quanto il cav. De Mattia vennero sbalzati sulla strada mentre il Gioacchino rimase nell'interno della vettura dopo essere stato sbattuto contro una parete della vettura stessa.

Sul posto accorsero varie persone che si trovavano poco lontano dal luogo del sinistro e tra essi pure un operaio della ditta Zanpironi di Mestre, che immediatamente dava telefonica notizia a Mestre.

Sul posto si era pure recato il dott. Girotto medico di condotta, il quale cercò di prestare i primi soccorsi, ma giunta poco dopo una automobile e l'autolettiga di Mestre fece trasportare immediatamente i feriti all'Ospedale Umberto I. dove vennero visitati e fatte le prime medicazioni dai sanitari.

Più tardi telefonicamente chiamato giunse pure a Mestre il sen. prof. Davide Giordano il quale visitava i feriti e riscontrando al De Mattia Gioacchino delle contusioni addominali con emorragia interna lo giudicava con prognosi riservata, mentre al cav. d.r Giacomo De Mattia vennero riscontrate delle contusioni alla parte anteriore del torace con frattura parziale del perone, giudicato guaribile in giorni 10 s. c. e allo chauffeur delle contusioni e ferite lacero contuse multipli giudicate guaribili in giorni 10.

L'automobile, che ha riportato gravi avarie, venne rimorchiata nel cortile dell'osteria vicina.

Il libretto della beneficenza ai poveri

Animato dal desiderio di coordinare in maniera più razionale l'assistenza e la beneficenza pubblica con le private iniziative benefiche allo scopo di evitare il diffondersi della piaga dei parassiti della beneficenza, il generale Giuseppe Giuriati ha disposto che la Congregazione di Carità di cui è Presidente, distribuisca ai capi famiglia poveri un libretto di assistenza dal quale si potrà rilevare in qualunque momento non soltanto l'entità dei benefici goduti dal povero ma altresì controllare se questi sia stato ed in qual epoca sussidiato o soccorso in altra guisa dall'assistenza privata.

Per raggiungere tale scopo è necessario però che tutti gli Enti pubblici e privati, come pure i privati benefattori, cooperino cordialmente e senza eccezione all'esito efficace del provvedimento, e pertanto, il Presidente della Congregazione prega di non voler conceder alcun sussidio se non previa annotazione della data e della natura del soccorso nel libretto di assistenza di ciascun povero.

Cronaca varia

Ustionata dalla pentola. — La bimba di sei anni Lina Zarpellon abitante all'Angelo Raffaele è stata ieri sera ricoverata all'Ospedale per ustioni di secondo grado al braccio destro giudicate guaribili in giorni 15. La zia Sedea Maria, che la ha accompagnata al Pio Luogo, ha raccontato come la piccina, che da qualche giorno era sua ospite, ieri mattina a sua insaputa si avvicinava ad un fornello dove stava bollendo una pentola e se la rovesciava addosso.

Il femore fratturato. — Il settantenne Luigi Trevisan, abitante in Paludo S. Antonio, cadde in preda a delirio alcoolico in fondamenta della Tana riportando la frattura del femore sinistro. Soccorso da alcuni passanti e dal milite Favaron è stato trasportato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni sessanta.

Il saluto del Provveditore ai collaboratori del Friuli

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Gasperoni ha rivolto alle autorità e ai collaboratori del Friuli il seguente saluto:

«Le scuole di ogni ordine e grado di cotesta nobile Provincia passeranno il 1.o gennaio p. v. alle dipendenze di questo R. Provveditorato agli studi.

«Nella certezza che la cooperazione di quanti sono chiamati a recare tributo di lavoro e di fede alla Scuola sarà fervida ed illuminata, atta ad adeguare lo sforzo comune alle accresciute necessità spirituali e nazionali, rivolgo a tutti il mio cordiale saluto.

«Io sarò al mio posto: amico e consigliere, seguendo i criteri amministrativi ed affermando i propositi di assistenza culturale e sociale già esperimentati nelle sette Provincie Venete.

«Un solo pensiero mi anima: contribuire, sia pure in minima parte a rendere ognora più larga ed armonica così l'azione della Scuola Fascista come la vita delle istituzioni create dal Regime.

«So che avremo al nostro fianco, collaboratori graditi ed ambiti, Podestà consci del loro delicato ufficio, Gerarchie Fasciste, consapevoli del posto preminente che nel Regime hanno i problemi della educazione e della istruzione; Presidenti di Enti di assistenza che sanno la Scuola insufficiente al suo compito ove non trovi nelle istituzioni sussidiarie il necessario complemento.

«Il R. Provveditore agli Studi: *G. Gasperoni*».

Gli esami d'infermieri

Si porta a conoscenza degli interessati che il giorno 3 gennaio p. v. alle 14 e mezzo saranno ripresi gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie (infermieri).

Come al solito gli esami si svolgeranno nella Biblioteca dell'Ospedale Civile.

Abbonamenti per il 1929 - Anno VII

Gazzetta di Venezia	ITALIA: un anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 18	ESTERO: „ 150 „ „ 80 „ „ 40
Gazzetta di Venezia — Edizione Sportiva del Lunedì	ITALIA: un anno L. 12 - Sem. L. 7	ESTERO: „ „ 26 - „ „ 15
Gazzetta di Venezia (Compresa l'edizione del Lunedì)	ITALIA: un anno L. 75 - Sem. L. 40	ESTERO: „ „ 175 - „ „ 95

Università Popolare

La questione dell'arte bizantina

Ieri sera, il presidente stesso dell'Università Popolare comm. Gino Fogolari, sovraintend. all'arte medievale e moderno, ha intrattenuto l'affezionato pubblico, che gremiva la sala dell'Ateneo Veneto, parlando della «Questione dell'arte bizantina».

Per far ben comprendere questa arte, che ha profusi grandi tesori qui a Venezia, l'illustre oratore ha abbozzato un quadro storico dei tempi nei quali è sorta. Poichè ogni cosa è figlia del suo tempo e non si può comprendere se prima non si cerca di conoscere tutte le manifestazioni della vita che la circondano

Ai tempi di Costantino l'Impero Romano aveva un'estensione grandiosa. L'Oriente e l'Occidente erano compresi nei suoi confini e sotto lo sforzo unitario i diversi caratteri di queste due parti si fondevano. La capitale dell'Impero era Bisanzio dove l'imperatore trasportò l'idea di Roma coi suoi concetti di dominio e l'arte romana. Le forme di pensiero degli orientali, dediti alla speculazione, d'altronde affaticavano sempre più le menti romane che si seppero conquistare grande fama per il senno pratico. L'idea religiosa del Cristianesimo è essa pure una conquista dell'Oriente sull'Occidente. In seguito, discordie interne e guerre di barbari cercano di scuotere l'Impero. Bisanzio resiste e per lungo tempo conserva la tradizione di Roma.

Per glorificare la potenza dell'imperatore, che non è soltanto autorità governativa ma anche religiosa, e per servire la magnificenza della corte l'arte deve trasformarsi, deve assumere forme nuove.

Di quali elementi si compone questa nuova arte? Le forme orientali predominano e perciò secondo alcuni dovrebbe essere orientale. Senonchè, avverte il comm. Fogolari, i monumenti che preludono all'arte bisantina sono in Italia. Nel Mausoleo di Galla Placidia a Ravenna e nella chiesa di Parenzo se ne ha la conferma. Nello studio poi, che Maratov ha pubblicato recentemente e che riguarda l'origine di quest'arte delle 250 tavole che lo illustrano ben 200 rappresentano monumenti costruiti qui da noi. Si dovrebbe dire che anche questa forma artistica è romana se l'idea è nata sul nostro suolo. Ma l'arte bisantina è arte universale perchè si serve di tutte le forme d'allora. L'influenza dell'arte ellenica la si riscontra nelle finezze e nella perfezione del disegno dei mosaici e quella dell'arte egizia nelle sculture possenti ritratte con caratteri sommari e forti.

Base di tutta l'arte bisantina è la chiesa di S. Sofia di Costantinopoli. Suoi nuovi elementi per l'architettura sono la cupola e l'abside. E nella decorazione della cupola si esercitavano i maestri d'allora che in essa cercavano la perfezione suprema arrivando a meraviglie di splendore.

Altra questione, oltre quella dell'origine, è quella della diffusione. L'arte bisantina è l'arte del Cristianesimo e l'arte del Medio Evo. Lo Impero di Bisanzio è stato il centro d'irradiazione della civiltà. Superata coi Basilii la decadenza, l'impero raggiunse per merito di essi nuovo splendore, mentre l'arte usciva proprio in quei tempi dalla bufera degli iconoclasti. Essa che si è arricchita persino nei traviamenti dei secoli VII e VIII si diffonde verso il mille dovunque vi è un soffio di civiltà. Prevale in Russia, dove per questo motivo si trova il maggior numero di studiosi, lascia rari tesori in Grecia e in Italia fiorisce a grande splendore.

Parlando dei monumenti che si trovano a S. Angelo in Tampis presso Capua, a Ravenna e del meraviglioso S. Marco, il comm. Fogolari ha trasfuso negli uditori l'entusiasmo che lo anima nei suoi studi. Ha fatto notare come qui da noi l'arte bisantina si sia arricchita di elementi locali nuovi e come abbia servito d'ispirazione ai nostri artisti. Giotto ne risente l'influenza e già il Vasari lo notò. Ma i nostri artisti seppero slanciarsi verso forme tutte nostre e per questo possiamo ben fare a meno di parlare di arte bisantina italiana, come si accaniscono a farlo i serbi che, pur possedendo so tanto poche cose, vogliono un'arte bisantina loro.

Molte proiezioni nitide hanno servito a illustrare la conferenza dotta Il comm. Gino Fogolari ha avuto molti applausi dal pubblico che ha saputo interessare continuamente e l'on. co. Piero Orsi che è presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e propaganda si è congratulato con l'oratore.

Teatri e Concerti

Concerto del maestro Ravanello pro allievi Istituto Cavanis

Ieri sera nella sala del Conservatorio «B. Marcello», il maestro Oreste Ravanello ha eseguito un concerto d'organo a beneficio dell'Associazione ex allievi Istituto Cavanis.

La personalità dell'esecutore non comporta, ormai, illustrazioni o commenti. Dal corale e la fuga di Bach, eseguita con un tocco sospeso e guardingo, il maestro si rifece ad uno stile composto e ligio per l'esecuzione di Handel. Poi udimmo l'interpretazione semplice ed aderente del cantabile di B. Marcello e quella calda pastorale di Pachelbel chiudendosi la prima parte del programma con i virtuosismi del «Cinguettio d'uccelli» di Rameau.

Liszt aprì la seconda parte del concerto con la «Trenadia» chiusa da un prolungatissimo applauso. M. E. Bossi trovò un interprete perfetto nell'espressione della sua ansiosa elevazione mistica fino ad una pace celestiale mentre lo Scherzo in re minore ed il Tema e variazioni dell'esecutore, composizioni atte a rendere genialmente le possibilità dello strumento, chiudeva il concerto.

Il maestro Ravanello al suo apparire e dopo ciascun pezzo venne calorosamente applaudito. Alle fine il pubblico, finissimo ed affollato, salutò, in piedi, reiteratamente il concertista.

GOLDONI

Così in mattinata per la «Spada di Damocle» di Alfredo Testoni, come di sera per «La granduchessa e il cameriere» di Sawin pubblico affollatissimo, e applausi e chiamate cordiali e vibranti alla fine di ogni atto a Paola Borboni ad Armando Falconi e ai loro valorosi collaboratori.

Questa sera «La fidanzata di Cesare», divertentissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che lo spettacolo non si protrarrà oltre le ore 23.30.

MALIBRAN

Ieri si sono avute due belle recite, in mattinata colla «Bohème» e di sera colla «Forza del Destino». Si ebbero due teatri affollatissimi. Nella «Boheme» i principali interpreti signore Sasso e Lauri, e signori Trenta, Bentonelli, Fornarola e Zaccarini furono calorosamente applauditi col m.o Schiavoni.

Nello spettacolo serale la ripresa della «Forza del Destino» è stata anche più perfetta della prima sera per l'insieme armonico e per le singole voci. Nelle prime parti, tutte ottime, eccelsero la signorina Franca Franchi, dolcissima Eleonora dalla recitazione composta e dalla voce fresca che trovò accenti singolari specialmente nel patetico, il tenore cav. Vittorio Fulin il quale drammatizza la figura di Don Alvaro con un'evidenza e un calore d'impeto e di canto veramente superiori; il baritono Sante Giorgi che divise col protagonista e il basso Zaccarini (Padre Guardiano) il franco entusiasmo del pubblico. Ottimo il Giuliani (Fra Melitone) e la signorina Pina Mezzotti piena di grazia e di brio.

Cogli interpreti fu chiamato al proscenio a ogni fine d'atto anche il maestro cav. Schiavoni.

Martedì in mattinata «Forza del Destino»; di sera «Bohème», ultima rappresentazione.

ROSSINI

Oggi debutto del Balletto d'Oro: «The 6 original Golden Dancers» bellezze californiane, che giungono precedute da ottima fama. Inoltre debuttano i virtuosi musicisti Rod Menis e C. Precede il film italiano dell'Anonima Pittaluga «Gli ultimi Zar» interpretato da Elena Lunda, Maciste, Alberto Pasquali, ecc. che si replica oggi dalle 16.30 in poi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 dicembre 1928:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Caprera» a Massaua Radio. — «Città di Genova» a Adelaide Radio. — «Conte Rosso» a Italo Radio. — «Cracovia» a Massaua Radio RG. — «Esquilino» Karachi Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Orazio» a Cachedo. — «Pilsna» a Alessandria Radio. — «P. Wilson» a Roma Italo Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio. — «Remo» a Aden Radio. — «Romolo» a Shanghai Zikawei. — «Tevere» a Roma Italo Radio. — «Venezia L.» a Padaran. — «Virgilio» a La Guaira. — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fidanzata di Cesare». Lo spettacolo termina alle ore 23.

MALIBRAN. — Ore 20.30: «Bohème» di G. Puccini. Ultima replica.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30 in poi: «Gli ultimi Zar» e debutto dei The 6 Original Golden Dancers e Rod Menis e C. musicali.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Donna e Leopardo».

NAZIONALE. — «Barriere di sangue». Drammatico.

MASSIMO. — Première di «Talismano della Nonna» con Harold Lloyd. Novità per Venezia.

ITALIA. — Un capolavoro: «Ali» la più grande glorificazione dell'aviazione. Interpr. Clara Bow e Charles Rogers.

MODERNO. — «Arlecchino Re». Grandioso con Ronald Colmann e Vilma Banky.

OLIMPIA. — Continuato successo di «Cohen e Kelly a Parigi». Il film del buon umore.

MODERNISSIMO. — «La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini e Gabriel Gabrio.

S. MARCO. — «Bolide umano» (Maneggio). Spettacoloso film d'arte; incontrastato successo.

Letture e conferenze

DEONTOLOGIA MEDICA. — Il ciclo delle dotte conferenze tenute nell'aula magna dell'Ospedale civile pel corso dei Medici Condotti si è chiuso con una interessantissima lezione del prof. Luigi Silvagni di Bologna che per un'ora e mezza ha tenuta incatenata l'attenzione dei numerosi uditori.

Il prof. Silvagni ha spiegato che per Deontologia non intendeva quella codificata da regole scritte da Ordini o Associazioni mediche e che dimenticate o violate hanno sanzioni punitive, ma intendeva quelle che insegna ad ognuno ciò che gli conviene di fare per essere utile a sè e agli altri, cioè la indicazione del proprio dovere.

Con varie esemplificazioni e discutendo del progresso della Nosologia egli ha insistito su questo: che dovere del medico è, nei limiti della cultura clinica, quello di annunciare la diagnosi su ogni malato e dovere di chi insegna nelle cliniche e negli ospedali è di addestrare i giovani alla diagnosi dopo l'esame minuto, scrupoloso e completo del malato.

Come per la Deontologia è partito dai concetti di *Bouthan* e li ha commentati in relazione al metodo sperimentale, così per la osservazione clinica ha esaltato il metodo didattico del grande suo maestro Murri. Ha voluto ricordare e commemorare il suo amico e collega di clinica prof. Giuseppe Dagnini; anche questo vecchio allievo del Murri e ha ricordato pel suo grande valore di medico pratico e per la sua probità professionale, retaggio della scuola cui entrambi appartengono.

L'ultima parte della conferenza riguardò la Terapia con affermazioni assai recise sul dovere del medico, colle indicazioni dei rimedi e delle cure.

La conferenza, ricca di dottrina ed esposta in maniera elevata e pur chiara fu apprezzatissima ed applauditissima.

ANTONIO FOGAZZARO. — Nella sua quarta lezione sul romanzo italiano nella seconda metà del secolo scorso, il prof. Arturo Pompeati ha parlato di Antonio Fogazzaro, mettendo in rilievo come, con lui, dopo Manzoni, ritornò nel nostro romanzo l'ispirazione religiosa, ma con una differenza essenziale, rispetto al grande Lombardo: in questo, la religione è certezza indiscussa, incrollabile e riposo assoluto dello spirito in una idea superiore, mentre nel Fogazzaro è tormento, è ansia, è aspirazione più che certezza; in altre parole, più che religione, è *problema religioso*.

L'oratore passa quindi ad analizzare con l'acume che è solito in lui, la produzione romanzesca fogazzariana, da *Malombra* (uscito nel 1881, l'anno dei *Malavoglia* di Verga), a *Daniele Cortis*, al *Mistero di un poeta*, a *Piccolo Mondo Antico*, il capolavoro fogazzariano ed anche un capolavoro in senso assoluto, al *Piccolo Mondo Moderno*, al *Santo*, a *Leila*; di tutti rapidamente tracciando le caratteristiche, culminanti in *Piccolo Mondo Antico*, e mano a mano affievolentisi, anche per la soverchiante preoccupazione del problema religioso cui si è accennato.

Alla fine della sua lezione, seguita con la massima attenzione dall'affollatissimo pubblico, il prof. Pompeati è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

Circolo Filologico. — Giovedì scorso nella sala del Filologico, il prof. Attilio Scarpa parlò del Teatro romantico. Rivendicata la originalità del Romanticismo italiano, il prof. Scarpa illustrò particolarmente l'anima e l'arte del Manzoni, e delineò le vicende del Teatro Romantico sino al Giacosa, immeritatamente dimenticato o quasi. La dotta e brillante conferenza, ascoltata col solito interesse, fu salutata dai più cordiali applausi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - Edizione sportiva del Lunedì N. 23

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

— Confesso — proseguì il Console del Guayaquil — che se mi fosse attenuto al dispaccio ministeriale avre dovuto munirmi di un assortimento di camicie di forza prima di lanciarmi sulle vostre traccie. Ma alcune informazioni che ebbi la fortuna di potermi procurare presso il mio corrispondente da Panama (un sensale marittimo al quale appunto vi indirizzaste al momento del passaggio mi indussero a cambiar d'opinione. Seppi da lui la vostra intenzione di far scalo alle Galapagos e come S. Cristobal non ha stazione radiotelegrafica risolsi di recarmici personalmente per procedere ad un'inchiesta. Là cominciarono le difficoltà poichè è già molto se una volta all'anno un battello parte da Guayaquil per portare alle Galapagos prodotti manifatturati in cambio del bestiame che si alleva colà. Non ci è voluto dunque meno di una rivoluzione per mettermi in condizione di eseguire il mio progetto. Il Governo equadoriano attuale era al potere, cosa inaudita, da ottantasette giorni e minacciava di restarci più a lungo di tutti i suoi predecessori quando un pronunciamento venne a por fine a tale anomalia. Per fortuna il portafoglio della Marina fu attribuito ad uno dei miei clienti, grossista di liquori al quale ho sempre procurato forniture importanti, e questi naturalmente si affrettò a mettere a mia disposizione i tre bastimenti che compongono la flotta. Scelsi il migliore e partii munito di una presentazione ufficiale per il Governatore di S. Crostobal di cui da qualche tempo mancavano notizie. —

Continuando il suo racconto il Console spiegò come l'inchiesta a S. Crostobal fosse stata facilitata dalle denunzie reciproche dei «peones» terrorizzati dall'insolita presenza di una nave da guerra. Alcune fucilate erano bastate per procedere ad una repressione tanto rapida quanto sommaria e un radiotelegramma aveva avvertito il nuovo Governo di Ecuador della necessità di provvedere nuovamente l'Isola di un Governatore e di un «Commissario».

Dal canto suo, il signor Parcoul aveva fatto la sua inchiesta nel medesimo tempo che il comandante del bastimento si occupava della sua ma se era riuscito ad accertarsi del passaggio del «Grèbe» a Wreck Bay nessuno aveva poi potuto dargliene ulteriori notizie. Cominciava già a disperare quando fu segnalato un piccolo veliero che si disponeva ad entrare in porto e non riusciva ad imboccare il canale. L'incrociatore gli si recò incontro, ma il veliero, scorgendolo, virò bruscamente di bordo e dette macchina indietro. L'improvvisa manovra destò i sospetti dell'incrociatore che si pose ad inseguirlo e sebbene lo stato delle sue caldaie non gli permettesse che una velocità assai moderata, gli sarebbe stato ben facile raggiungere il bastimento fuggiasco che mal governato, minacciava ad ogni istante di andare alla deriva se questi non si fosse cacciato in un dedalo di roccie in cui l'incrociatore non poteva avventurarsi che a forza di scandagli.

Procedevamo tuttavia, con abbastanza rapidità, da poterlo in breve accostare quando ci accorgemmo che dal bordo del veliero si gettava in acqua qualche cosa che invocava aiuto. Aiuto in francese. Pregai il Comandante di fermare e di mandare una scialuppa verso quel fagotto galleggiante che urlava e si dibatteva. Così fu fatto»...

Qui il Console interruppe la sua narrazione e percorrendo con lo sguardo il quadrante di poppa dove si trovavano riuniti:

— Ma mi stupisco di non vedere ancora qui colui al quale dovete di esser qui — riprese. — Marinero»!

. . . .

Un marinaio «cholo» si fece avanti; il Console gli dette un ordine in spagnuolo e mentre l'uomo si allontanava per eseguirlo, Desiderio interrogò Massenzio con gli occhi....; un'espressione di maliziosa allegria brillò nelle loro pupille.

— Diceva dunque, caro Signore?

— Che questi bricconi per ritardare il nostro inseguimento non avevano trovato null'altro di meglio che rinnovare forse inconsciamente lo strattagemma dei corsari malesi; avvevano cioè legato il lor compagno involontario in una cintura di salvataggio gettandolo puramente e semplicemente fuori della nave. Poco mancò infatti che non riuscissero allo scopo... Quando l'incrociatore fu di nuovo in condizione di riprendere la caccia, il veliero aveva oltrepassato la barriera di scogli che ancora ci restava da traversare e stava per prendere il largo. Fortunatamente il naufrago si affrettò a raccontarmi come fosse stato preso di viva forza, da due malandrini, che si trovavano nel vostro «Grèbe» aggiungendo che questi vi avevano abbandonato nell'isola Buidloè (dove eravate sbarcati per eseguire alcune ricerche geologiche) dopo essersi sbarazzati del marinaio la cui presenza l'imbarazzava».

Naturalmente tutti i miei scrupoli si dissiparono nell'udir ciò, e non esitai a far parte al comandante di tali circostanze. Questi diede subito, ordine di puntare il cannone da caccia e spedì loro un colpo mal diretto che chiamerò, per giustificarlo, di avvertimento.

Vedendo che non ne tenevano nessunissimo conto comandò di sparare di nuovo, e per un caso eccezionale che farà epoca negli annali della marina di Ecunador, l'obice colpì in pieno il veliero riducendolo in fuscelli.

— Oh! il mio povero Grèbe! — sospirò di L'Esclide.

Il marinaio tornava in quel momento conducendosi dietro un «poncho» scarlatto dalle pieghe del quale usciva un viso beffardo che sorrideva sforzandosi di apparire cortese, pure conservando una torva fiamma di corruccio in fondo agli occhi.

— Tanche!!!

— Il Babbo Krumiro.

— Signori!! Signorina!... felicissimo... Oh! proprio davvero di vedervi qua.... temevo tanto....

— Per la nostra vita, nevvero?

— Quei miserabili! Lo credereste...

— Vi hanno fatto violenza eh! povero Tanche!.

— Oh! in una maniera odiosa.

— Di modo che. è a voi che adesso noi dobbiamo la vita!

Quest'inattesa prospettiva sembrò sorridere all'usuraio.

— Infatti è vero. Poichè sono stato abbastanza fortunato.

Di l'Esclide gli allungò un pugno sulla spalla che lo fece traballare; poi mettendolo in equilibrio con uno scossone:

— Ottimo Tanche!! — esclamò — ma siate tranquillo.... non avete a fare con degli ingrati... regoleremo tutto in blocco non appena Curabec si sarà riavuto....

L'usuraio fece una smorfiaccia che pretendeva di essere un sorriso.

— Come!!? quel bravo ragazzo del signor Curabec, è qui!?... Ecco una notizia che mi commuove davvero! Non osavo sperare...

Dramont l'interuppe scuotendolo per un braccio.

— Orsù Tanche, reprimete la vostra gioia... Se Curabec vi udisse sarebbe capacissimo di venirvi ad esprimere la sua riconoscenza.

(continua)